ANNO CXCII - N. 273 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 1 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

ORIENTAMENTI

Stato fascista e ordinamento corporativo

«Lo Stato fascista o è corporativo o non è fascista». E' affermazione mussoliniana, densa, sintetica, totalitariamente espressiva.

Chi ha veramente la comprensione fascista dello Stato, considera tale verità come quelle verità assiomatiche, che non hanno bisogno di commenti. Per chi questa comprensione non possiede occorre a snebbiar le idee, premettere e ricordare che nella concezione fascista, lo Stato non è, nè soltanto, nè la stessa cosa che il Governo dello Stato o il suo ordinamento giuridico: tutto ciò è un aspetto fondamentale e una organizzazione funzionale della sua vita, ma non è tutto. Lo Stato fascista ha un significato più vasto. Sono cose già note, ma occorre insistervi sopra. Lo Stato è la essenzialità e capacità vitale dell'aggregato sociale, che oggi, organicamente, direi corporeamente, ha la sua espressione più compiuta nelle unitarietà nazionali. Ora di questa essenzialità di vita fa parte anche la essenzialità economica come un tutto integrativo della vitalità totale. In questa certo il più alto valore è la essenzialità etica, è la essenzialità di vita dello spirito, dei valori ereditari, della potenza del divenire, ma invece la essenzialità economica vi è un fatto strettamente connesso ed è in parte espressione e determinante dell'altra. E' come insieme all'entità spirituale di un uomo la sua consistenza anatomica e fisiologica.

La Politica è la interpretazione e regolazione, a mezzo degli ordinamenti giuridici, della norma di vita più adatta a quel dato organismo sociale vivente in quel dato momento o stato della sua vita secolare. Noi consideriamo la norma fascista e corporativa come la interpretazione più rispondente e perfetta. Come la prima ispira la Politica e guida lo Stato politico così, in una gerarchia a questa inferiore e concentrica, la norma corporativa ispira lo Stato economico e guida la sua economia politica.

Come il Partito è la Nazione organizzata in funzione politica, così le Corporazioni sono la Nazione organizzata in funzione economica. Come lo Stato Politico trova nel Partito il pilastro angolare e la sorgente che vitalizza tutti gli strumenti politici del Governo, senza sopraffarli, nè invaderli nella loro personalità e responsabilità funzionale, così lo Stato economico trova nelle Corporazioni gli strumenti della sua attivazione, ma questa attivazione non può che svolgersi dentro l'orbita totalitaria e quindi politica dello Stato.

Ogni questione economica, corporativamente intesa, è questione politica e di politica economica, ed è perciò che l'economia corporativa, come quella che ha per obiettivo primo l'interesse unitario della collettività vivente nello Stato, non può essere guidata e regolata solo da consessi economici, come il Consiglio Nazionale delle Corporazioni o le Corporazioni, ma al di sopra della sfera di particolari competenze ad esse spettanti, la guida perviene agli istituti politici, che dai consessi ed ordinamenti corporativi ricevono viva e pronta la sensibilità economica ed elaborata la materia della inerente legislazione.

Non è una vasta impostazione dottrinale questa, ma è una affermazione esatta di idee, che deve difendersi da incomprensioni, da deviazioni ed errori.

Il carattere tipico degli Stati moderni l'associazione: mentre negli Stati liberali l'associazione era ai fini della categoria e rispondeva pur sempre ad un concetto egoistico, in quanto l'associazione non era che un individuo più grande chiudente in se la sua vita, estraneo allo Stato e non partecipe a questo se non in posizione o in difesa, lo stesso spirito associativo è la base dello Stato fascista; ma l'associazione qui esiste in funzione organica della vita dello Stato. Ecco perchè quando noi fin dai lontani tempi dicemmo che lo Stato fascista è lo Stato dei produttori, lo dicevamo e lo diciamo in quanto riconosciamo ad ogni cittadino nella vita dello Stato una funzione così come ogni cellula ha una funzione nella vita organica dell'individuo e chi non l'ha e non la esercita è elemento aberrante, espressione non vitale e morbosa. E come ogni cellula vive facendo parte di una economia organica, l'individuo, attraverso la forma associativa dell'ordinamento corporativo, fa parte del sistema economico organico unitario della collettività statale.

Ecco così che la partecipazione alla vita politica dello Stato non si imposta più su partiti, creazione puramente artificiosa, forma di perenne agitazione alla ricerca di una norma di vita (e tale fu la formulazione liberale durata oltre un secolo, per la quale nelle revisioni dello Stato assoluto nasceva lo Stato unitario); ma si imposta sulle associazioni e corporazioni, ed esse sono perciò chiamate a partecipare alla vita politica, intervenendo con la designazione degli uomini alla formazione e costituzione degli istituti politici, sia collaborando alla funzione di questi stessi istituti attraverso l'ordinamento corporativo in quel particolare e pur vasto settore che investe i problemi della politica economica dello Stato.

In un certo momento vi fu chi ritenne che dell'ordinamento e della funzione corporativa dovesse farsi un ordinamento ed una funzione politica. Tale concetto è ora abbandonato o più chiaramente nei limiti già espressi definito. Sono solo gli istituti e gli ordinamenti politici i fattori della politica economica che si estrinseca secondo le forme ed i principii corporativi valendosi di appositi strumenti economici, ma questi sono e resteranno tali e funzionano in dipendenza di quelli.

Come la vita del corpo soggiace alla vita dello spirito, l'ordinamento corporativo soggiace all'ordinamento politico che va dalla grande piattaforma della organizzazione del Partito, sino a tutti gli istituti politici dello Stato: Primo Ministro, Gran Consiglio, Governo e a quei poteri legislativi, che, comunque debbano essi sortire da eventuali riforme, non potranno essere soppressi nella loro funzione essenzialmente politica e legislativa.

Gli istituti economici portano il loro apporto valido sia alla costituzione che alla funzione degli organi politici, ma non possono sostituirli. Non la sola materia economica è l'oggetto della legislazione, ma neppure in tale materia sarebbe giusto attribuire ad essi pieno ed appropriato diritto di legislazione. Pervengono invece ad essi e giustamente determinate funzioni nominative e deliberative entro i limiti della legge e sotto la tutela degli organi politico - amministrativi del Governo, i Ministeri, e spetta sopratutto ad essi un'opera indispensabile di collaborazione, intesa a portare agli istituti politici la pienezza della competenza economica ed elaborare per loro la materia prima della legislazione.

Quando il corporativismo disciplina nei molteplici focolai singoli la produzione e la coordina ad un fine di potenziamento unitario, quando la sottrae all'anarchismo liberista e l'interesse del singolo subordina e lega all'interesse armonico e totalitario della Nazione, quando la indirizzo per rispondere non ai chiusi interessi edonistici, ma ai fini sociali, mette la economia nella integrale norma di vita fascista dello Stato, ma è la politica, che attraverso gli ordinamenti corporativi agisce e si afferma la funzione di politica economica ai fini unitari del Corpo economico nazionale.

Non è un sottilizzar bizantino affermare che il suffisso «corporativo» dato alla norma di vita economica dello Stato non deriva da «Corporazioni» strumenti o sistemi della funzione, ma da «Corpo nazionale» unitariamente organizzato e organicamente funzionante.

Ogni residuo orientamento liberale che paventa l'intervento dello Stato nella vita economica, perchè vede lo Stato nel senso liberale agnostico ed incompetente di fronte al fattore economico, è superato e non può sussistere che come incomprensione fascista. Lo Stato fascisticamente inteso comprende in sè la economia come fenomeno di potenza nazionale di vita sociale di giustizia distributiva e ne ha la competenza e la sensibilità piena in quanto organizzata corporativamente. Le forze e le iniziative libere e private restano alla base del suo complesso economico, vivono e si sviluppano dei loro naturali insopprimibili impulsi, ma dentro una armonia ed una disciplina organica nazionale, dalla quale non viene ad essa diminuzione, ma potenziamento nella coordinazione e nell'ordine funzionale. I regimi liberali che del resto più non esistono se non pervertiti in mille forme di interventi statali più empirici che corporativi, sono regimi di lusso e di sperpero.

Lo Stato considera compito della sua politica anche l'economia e questa non può sottrarsi alla sua dipendenza e colleganza con quella: senza timori e senza residue prevenzioni perchè anche qui politica fascisticamente intesa è ben lungi da ogni senso demo-liberale. Gli ordinamenti corporativi perciò portano agli organi politici la pienezza della competenza e la attività prelegislativa. Si affermano in dipendenza di questi, in una connessione integrale di attività, per cui l'economia organica unitaria è, e diventa, espressione della Politica dello Stato corporativo e fascista.

Giovanni Salvi

La musica italiana nel mondo

E' opinione ancora largamente diffusa anche fra le persone colte e specialmente tra gli stranieri, che la musica strumentale sia estranea al genio degli Italiani e che invece prettamente italiana sia la musica teatrale, cioè il melodramma. Questa errata credenza è dovuta senza dubbio alla meravigliosa fioritura che il dramma in musica ebbe in Italia nel secolo scorso, e che non è venuta meno neanche nel secolo presente; l'Italia musicale sembra personificarsi quindi nei nomi grandissimi di Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi, Puccini, per non citare — esclusi i viventi — che i musicisti universalmente noti. Certo il melodramma è una delle glorie italiane più pure, a cominciare dalla Camerata Fiorentina, che, precorrendo Gluk e Wagner, voleva che si imitasse col canto il parlare: giova ricordare che l'*Euridice* di Jacopo Peri, rappresentata in Firenze il 6 ottobre 1600, fu la prima «opera» vera e propria. S'illuse forse Riccardo Wagner di aver vinta la partita, ma il melodramma italiano si manifesta alla prova del tempo più vitale che la Tetralogia, e sono di dominio pubblico i giudizi che musicisti seguaci di tendenze ultra moderne hanno dato sulla grandezza dell'epopea di Verdi.

Ma anche in Italia nacque la musica sinfonica, come è stato dimostrato, ci sembra esaurientemente, da illustri studiosi: le forme da noi create emigrarono poi oltralpe, come tanti altri prodotti del nostro ingegno e tante altre nostre ricchezze, e là trovarono il clima adatto a quel progressivo sviluppo, che si concluse nelle opere dei grandi maestri della musica classica. Conti pure, come è indubbio, la personalità dell'artista, ossia il suo genio, nell'opera da lui creata più di ogni altra cosa; nessuno può tuttavia mettere in dubbio, specialmente nella musica, la necessità dell'evoluzione delle forme dell'arte; anzi proprio la storia della musica conferma questa necessità comune a tutte le arti, che si manifesta così chiara anche in un campo diverso, come nella scultura ellenica, dalle prime rozze statue fino alle creazioni di Fidia e di Prassitele, e dai primi rustici templi sino al Partenone e all'Eretteo. E, poichè siamo venuti a parlare di architettura, si potrebbe per la musica strumentale, trovare una somiglianza fra questa e l'architettura gotica. L'architettura romanica, nata in Italia, anzi in Lombardia, la conteneva «in nuce»; i problemi costruttivi posti e risolti dai nostri architetti romanici ebbero il logico loro svolgimento oltralpe, e colà fiorì il gotico, che di quei principii è la conseguenza necessaria.

L'Italia, se nella musica strumentale d'insieme lasciò libero ad altri il cammino da lei stessa aperto, nel campo della musica organistica, pianistica e di violino si fregia di nomi immortali: i nomi di Girolamo Frescobaldi (1583-1643) che eccelse nelle composizioni per organo, di Domenico Scarlatti (1683-1757) che eccelse in quelle per clavicembalo, di Arcangelo Corelli (1653-1717) che portò l'arte del violino a un grado sommo di perfezione, sia come compositore che come interprete, e la cui opera recentemente rievocata e illustrata con audizioni, nelle lezioni di Storia della Musica all'Istituto di Studi Romani, rimane a documentazione di un genio musicale altissimo e originale. Ma anche nella musica sinfonica l'Italia può mettere in linea nomi illustri: Antonio Vivaldi (1675-1[illegible]) compose concerti per violino che destarono l'ammirazione del grande Giovanni Sebastiano Bach che li trascrisse per cembalo, e scrisse quei *Concerti delle stagioni*, con i quali egli precorse la musica a soggetto, saggiamente limitandosi però, come la musica deve dare, a rendere le impressioni senza cadere nella volgare imitazione della realtà bruta. Vero creatore della «sinfonia», che in Germania trovò la sua perfezione, fu Giovanni Battista Sammartini (1704-1774) che fu detto «padre dello stile di Haydn».

Nel campo della letteratura pianistica non vi è chi ignori il nome di Muzio Clementi, non fosse altro per le famose *Sonatine* che tutti i piccoli studiosi di pianoforte si sforzano di far ascoltare ai loro famigliari i quali, per l'imperizia dell'esecutore, la noia di sopportare le note false, e i varii altri errori, le ritengono fastidiose e le stimano semplici esercizi. In esse invece il Clementi seppe riunire, con grandissima abilità, pregi artistici indubbi a una forma semplicissima e adatta per i principianti, dando prova dei suoi grandi meriti di maestro e di artista.

Il Clementi fu invero uno dei più grandi maestri della moderna musica per pianoforte; anzi se ne potrebbe dire il padre. Prima del pianoforte, in cui il Nostro eccelse, si usava il clavicembalo, che quantunque esternamente gli rassomigli, è in realtà uno strumento tutto diverso, per il suono e per gli effetti che se ne possono trarre: nel clavicembalo, invero, le corde vengono fatte vibrare per mezzo di salterelli a becco di penna, così che noi ci troviamo di fronte a un vero e proprio strumento a pizzico. Il suo difetto più grave era quello di non poter tenere i suoni e legarli; si ricorse però a vari accorgimenti, come le doppie tastiere e i registri, a somiglianza dell'organo. Quando il Cristofori inventò il pianoforte, che differisce essenzialmente dal cembalo per l'uso dei martelletti e la conseguente capacità di prolungare il suono e di graduarne l'intensità, il vecchio strumento andò in disuso.

Inventato il pianoforte, occorreva chi sapesse fondare la scuola di questo strumento e dare forma definitiva alla sua tecnica; questi fu appunto Muzio Clementi. Nato a Roma nel 1752, apprese le prime cognizioni di musica dal suo stesso padre, appassionato cultore di quell'arte, e ben presto si fece notare per la sua virtuosità di pianista. Un ricco inglese suo ammiratore ottenne di condurlo in Inghilterra, dove, nel 1770 pubblicò alcune note e fu per vario tempo «maestro» al «cembalo» al Teatro Italiano di Londra. Il Clementi intraprese poi lunghi viaggi, che valsero a farlo conoscere in tutta Europa; dappertutto accorrevano a lui numerosi allievi, in modo che la sua arte si diffuse dovunque, e si può per conseguenza dire che egli abbia messo i fondamenti delle varie scuole pianistiche. Morì nel 1832 a Londra dove fu sepolto con solenni onori funebri nell'Abbazia di Westminster. Va annoverato quindi il Clementi tra i grandi italiani che portarono alto fra gli stranieri il nome della Patria quando, per l'iniquità dei tempi, la Nazione italiana politicamente non esisteva.

L'opera didattica del maestro romano non fu soltanto orale, e quindi labile e caduca, ma rimase consegnata nel suo famoso *Gradus ad Parnassum*, che non è una raccolta di aridi esercizi, ma di studi ravvivati sempre da una vena melodica che rende alcuni di questi brani vere e proprie composizioni con carattere artistico, come saranno poi gli *Studi* di Chopin. Noto è lo studio intitolato *Scena patetica*.

Il grandissimo valore del Clementi esecutore e capo della scuola moderna di pianoforte basterebbe già alla sua fama ma il Nostro fu grande anche per la sua arte di compositore. Egli lasciò numerose sonate per pianoforte solo e per pianoforte e violino; celebre tra le prime è la *Sonata tragica*, detta *Didone abbandonata*, in cui troviamo una musica di carattere romantico. In varie di queste composizioni il Clementi mirò a trasportare sul pianoforte effetti orchestrali, precorrendo il Liszt e altri pianisti, ma egli seppe sempre mantenersi nei limiti concessi allo strumento, elaborando per ottenere il suo scopo, i dialoghi delle parti, variando la disposizione del basso e cercando nuovi effetti di armonia. Del carattere orchestrale di queste sonate è riprova il fatto che qualcuna di esse è stata persino trascritta per banda. Nè si deve tacere, per meglio valutare il pregio artistico del Clementi, che le sue musiche non restarono senza effetto su celebri compositori, e perfino su genii, come Mozart e Beethoven; e che con le sue opere il Nostro esercitò notevole influsso sullo svolgimento della forma della sonata, che egli rese più salda ed organica nella struttura. Così pure va ricordato che il Clementi tralasciò i troppo numerosi «abbellimenti» dei quali la musica per clavicembalo era tutta fiorita, come quella che tentava di sopperire in qualche modo all'incapacità di tenere il suono, frantumandolo in notine di varia specie, e si limitò a quelli principali, come il «trillo», l'«appoggiatura» e il «gruppetto», conformemente al carattere del nuovo strumento.

Nell'opera del Clementi è ammirevole il perfetto contemperamento fra i pregi artistici e quelli dottrinali, reso possibile da quel senso di misura e di equilibrio, che è necessario a tutti i fondatori di una scuola o di un metodo che non abbiano breve durata, ma resistano saldamente al mutamento dei tempi e delle maniere; misura ed equilibrio che ben possono dirsi classici.

V. G.

L'omaggio al Duce di duemila milanesi

Mussolini annuncia la nuova visita a Milano

FORLÌ, 30. — *Organizzati dal Raci di Milano, in accordo con l'ufficio turistico provinciale, il Dopolavoro e il Raci di Forlì, in quattrocentocinquanta automobili e venti torpedoni, oltre duemila radunisti sono convenuti stamane in Piazza Saffi a Forlì.*

Al saluto alla voce data dal balcone del palazzo del Governo del commissario nazionale del Raci On. Parisio, si sono levati al sole cinquecento vessilli rappresentanti tutte le organizzazioni del Regime da quelle del Fascio primogenito e delle Famiglie dei Caduti e Mutilati della Rivoluzione, ai gonfaloni della Provincia e del Comune di Milano e degli altri Comuni lombardi, ai Fasci giovanili alle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Sono fra i radunisti il Gr. Uff. Mataloni, preside della Provincia di Milano, il vice segretario Federale ing. Ferrari, il gr. uff. Pini sub commissario del Raci di Milano e vice Podestà di Milano, gli on. Gorini, Lanfranconi e Pevetelli, il gr. uff. Mercanti e l'avv. Muggiani del Raci di Milano. Si trovavano a ricevere i radunisti i Prefetti e di Segretari Federali di Forlì e di Ravenna, il Podestà di Forlì il sub commissario del Raci di Forlì ed altre autorità.

I radunisti alle ore undici hanno raggiunto Predappio, ricevuti dal Podestà Baccanelli; al cimitero di S. Cassiano in Pennino, si è svolto un rito di devoto omaggio con la posa di corone di alloro e di fiori della Federazione Fascista, dei Fasci Giovanili e del comune di Milano e della provincia, nonchè di una corona di bronzo del Raci di Milano. I radunisti assistevano quindi ad una messa al campo, officiata dal cappellano Don Cordella, mentre il Podestà di Milano Duca Visconti di Modrone volteggiava sul piccolo cimitero con un apparecchio Caproni gettando fiori. Poscia le autorità raggiungevano la Rocca delle Caminate ove venivano ricevute dal Duce che faceva loro visitare la sala dei cimeli e la rocca sino all'alto della torre che domina la pianura romagnola. Quindi il Capo del Governo col folto gruppo delle autorità, scendeva a Predappio Nuova, recandosi alla sua casa natale che era gremita di devoto popolo milanese, al quale **il Duce rivolgeva parole rievocanti la dura vigilia e soggiungendo che quel suo incontro con esso nella casa ove nacque, era una anticipazione delle tre giornate milanesi del 5, del 6 e del 7 corrente.**

Interminabili entusiastiche acclamazioni hanno accolto le parole del Capo che la folla ha continuato ad invocare a lungo prima e dopo il ritorno del Duce alla Rocca delle Caminate. Ritornati a Forlì i radunisti hanno reso nel pomeriggio omaggio al monumento dei Caduti nella guerra e nella rivoluzione deponendo una corona di alloro; si sono recati quindi al cimitero di Predappio.

L'esultanza di Milano

MILANO, 30. — L'annuncio dato stamane dal *Popolo d'Italia* che il Duce sarà a Milano nei giorni 5, 6, 7 ottobre accolto dal Direttorio Nazionale del Partito e dai segretari federali di tutte le provincie d'Italia ha riempito di gioia e di orgoglio i milanesi. Il Duce, mantenendo una promessa, ritorna a Milano, dove egli iniziò il cammino che doveva condurre l'Italia alla sua prospera grandezza e il mondo verso concezioni più umane di vita. La invocazione che da due anni si levava in ogni adunata è stata accolta e le camicie nere e il popolo col cuore pieno di gioia e di esultanza si preparano degnamente ad accoglierlo. Milano tutta, la città dell'intervento e diciannovista che ha assistito nelle sue erculee fatiche, ai suoi eroici ardimenti, all'improba infaticabilità della sua opera salvatrice, si stringe attorno al Duce per dimostrarGli ancora una volta tutta la sua fede, tutto il suo amore.

Il fedele popolo delle officine e dei campi prenderà poi contatto nel pomeriggio di sabato in piazza del Duomo dove il Duce parlerà indicando con la convincente parola e con la trascinante suggestione della sua presenza gli obbiettivi delle ultime conquiste della Rivoluzione.

Le tre giornate che il Duce trascorrerà a Milano, si presentano laboriose. Numerosissime saranno le opere, sia in città che in provincia di pubblica utilità, costruite in questi due ultimi anni, che riceveranno il crisma del Capo. Giornate di vibrante entusiasmo attendono dunque il Duce in questa nostra città che ha vissuto e vive di pari passo il travolgente e dinamico cammino della Nazione rinnovata.

Il Capo potrà pure constatare il cammino compiuto in un anno dal Fascismo milanese che gli presenterà delle forze nuove efficienti, in piena attività e disciplinate, sempre pronte a marciare e a combattere.

Marescalchi inaugura a Roma la festa dell'uva

ROMA, 30. — Nella suggestiva cornice dei Mercati Traiani si è svolta stamane l'inaugurazione della Mostra dell'Uva. Produttori di tutti i centri vinicoli del Lazio hanno concorso ad arricchire l'esposizione accumulando sui banchi di vendita i pingui grappoli delle più squisite varietà e della più opulenta bellezza.

Ad aumentare la animazione dello spettacolo concorrevano i numerosi gruppi di rurali in costume: contadini e contadine di Littoria, Sabaudia, Leonola, Formia, Nettuno, Fondi, Maccarese, Valmontone e di altre località. S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste ha, in rappresentanza del Governo, inaugurato questa prima manifestazione della festa celebrativa dell'uva, visitando minutamente tutte le mostre e congratulandosi vivamente cogli organizzatori ed espositori. Alle 11 poi la Mostra è stata aperta al pubblico che ha fatto copiosi acquisti a tutti i banchi di vendita.

Nel pomeriggio la celebrazione ha culminato nella sfilata dei carri vendemmiali a Villa Umberto. Ha assistito a questo spettacolo una folla immensa che ha gremito i prati circostanti, la pista di Piazza di Siena ove la sfilata sarebbe avvenuta, le gradinate dell'anfiteatro, nonchè i viali adiacenti. A ridosso della casina di Raffaello era stata eretta una tribuna ove hanno preso posto S. E. Marescalchi, il Segretario Federale ed i membri della giuria cui era affidata l'assegnazione dei premi. Alle 15 movendo dall'ingresso di Porta Pinciana i primi carri sono cominciati ad apparire salutati dagli applausi degli spettatori. Sono una cinquantina di mastosi veicoli che vanno dal modernissimo autocarro, al plaustro istoriato e trainato da più coppie di buoi, dal carretto a vino alla elegante berlina ottocentesca con pagante stiglioni e cocchieri imbaruccati e in livrea. Gruppi di contadini, di musicanti, di canterini precedono e seguono i carri, a decorare i quali la fantasia dei decoratori si è sbizzarrita nella maniera più pittoresca e più originale. La sfilata si è svolta tra le acclamazioni e gli applausi entusiastici della moltitudine ed è durata per circa tre ore. Dopo il verdetto della giuria, i carri sono sfilati in città, e la celebrazione si è protratta sino alle prime ore della sera.

La festa dell'uva a Verona

VERONA, 30 — Anche nella nostra città oggi si è svolta la festa dell'uva con concorso di folla strabocchevole nelle vie del centro ove ogni vetrina era ornata della migliori qualità del frutto succoso, e particolarmente in Piazza Erbe dove quei banchi erano per la maggior parte tramutati in vigne e vigneti così da dare al magnifico ambiente un aspetto suggestivo e incantevole.

Nel pomeriggio Piazza delle Erbe è stata minutamente visitata dalle Autorità cittadine, le quali, valutando l'allestimento di banchi e negozi hanno proceduto alla scelta dei migliori assegnando ai rispettivi proprietari i premi che erano stati messi in palio. Per tutta la giornata i corpi bandistici si sono alternati nello svolgimento di applauditi concerti. Nelle ore della sera la storica piazza aveva per la fantastica illuminazione un aspetto pittoresco.

Trionfali accoglienze al Patriarca a Marano Veneziano

MARANO VENEZIANO, 30 — Questa mattina la nuova chiesa di Marano si è aperta alle 5. Alle 5.30 cominciava la celebrazione della prima Messa, letta dal cerimoniere patriarcale Don G. Marchetti. Alle 6.30 il Cardinale Patriarca cominciava la visita pastorale, accompagnato da Mons. Sambo; quindi celebrava la Messa con la distribuzione della SS. Comunione ai fedeli: numerose furono le comunioni, specie degli uomini. Il Cardinale tenne poi un nobile discorso.

Alle ore 8.30 Mons. Sambo celebrava la Messa e quindi si teneva Dottrina cristiana, presente il Patriarca, che interrogò i piccoli, pronunciando poi un breve discorso d'occasione.

Alle 10.15 il curato locale, con la assistenza pontificale di Sua Eminenza, celebrò la Messa solenne, ed al Vangelo il Patriarca tenne una omelia trattenendo l'uditorio su S. Agostino, il grande dottore della Chiesa, il grande convertito per le lacrime di S. Monica. La chiesa era stipata in modo inverosimile: il discorso del Cardinale commosse tutti i cuori e venne a dimostrare ancora una volta quanto bene facciano queste visite pastorali del Patriarca per il popolo, pur se esse costano tanta fatica all'E.mo Porporato, che tutto sè stesso dà per il bene del suo clero e dei fedeli.

Alle 12.30 la presidenza del Comitato e il Rev.mo Parroco convocarono ad una colazione di una ventina di coperti, i principali benefattori, le autorità e i sacerdoti. S. Em. il Cardinale Patriarca si degnò di sedere a mensa comune e alla fine, dopo le parole brevissime del sig. Silva e del col. comm. Salomone, ringraziò e augurò che la concordia, la pace e la bontà regnino sempre nel paese e che [illegible] presto si possa decorare la chiesa e dotarla di quanto ancora manca.

Alle 16 seguirono i Vespri solenni, officiati da Mons. Vicario Foraneo dott. Bosmin, e quindi il Patriarca impartì la trina benedizione col SS.mo. Prima che il Cardinale lasciasse la canonica dovette, stante le insistenti acclamazioni, affacciarsi al poggiuolo, di dove parlò al popolo, ricordando a tutti di essere cristiani veri, amanti di Dio e del decoro della sua casa, della famiglia e dei figli, della Patria e delle autorità in essa costituite. Impartì poi la benedizione.

Anche alla partenza la folla fece una vera manifestazione al Presule venerato, nè lasciava partire l'automobile chè ancora tutti volevano baciare la mano e la Porpora del Patriarca. La macchina dovette a stento aprirsi un varco fra la folla, nonostante l'ottimo servizio dei carabinieri e dei vigili, e partire procedendo per un tratto a passo. La chiesa rimase alla sera illuminata e la pesca continuò ad attirare i generosi cercatori più che dei regali del bene verso il tempio del Signore.

La "vernice,, dei restauri di Palazzo Colleoni a Vicenza

VICENZA, 30 — Con una cerimonia significativa alla quale ha assistito oltre alle maggiori autorità un pubblico eletto ha salutato la rinascita di uno dei più ammirati gioielli della nostra città: Palazzo Colleoni.

L'artistico immobile è stato di recente acquistato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà. L'edificio è di stile veneziano e versava in condizioni piuttosto infelici essendo l'interno affittato a magazzini. La società nuova proprietaria ha perciò provveduto alla restaurazione dello immobile secondo le direttive impartite dalla Sovraintendenza delle Belle Arti. Il bel portale a sesto acuto che così felicemente armonizza con le stupende quadrifore ad archi e le finestre e i balconcini, non ha più ora, come sfondo un atrio quasi abbandonato ed un giardino incolto. Tutto è stato restaurato con larghezza di mezzi ed intelletto d'arte.

Stamane quindi si è avuta la cerimonia della «vernice» alla quale erano presenti S. E. Antonio Mosconi Ministro di Stato, S. E. il gr. uff. Salvatore Del Vecchio, Prefetto di Vicenza, la Medaglia d'oro S. M. il gen. med. Giuseppe Vaccari, il prof. cav. Pierangelo Stefani Vice Segretario Federale in rappresentanza del dott. Agostino Lazzarotto, il comm. Giambattista Cebba Podestà ed il sig. Bertagnoni Vice Podestà, gli on. Formenton Presidente del Sindacato Provinciale Professionisti ed Artisti e Dolfin, il colonn. Zambon comandante il Presidio, il gr. uff. Faccini Presidente della Commissione dei Monumenti con i Membri tutti della Commissione, il comm. Fogolari della Sovraintendenza delle Belle Arti, il Questore comm. Sessa, il camerata Giovanni Canova Fiduciario del Gruppo Rionale I. Balbo e Vice direttore di «Kretenine» e molte altre Autorità Civili e militari.

A ricevere Autorità e convenuti erano il gr. uff. dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, con la sua gentile signora Donna Nidia il comm. ing. Alessandro de Daninos, Direttore generale della Società, il Procuratore ing. Aldo Cesaris ed il sig. Antonio Marcato rappresentante della Società per la provincia di Vicenza. La cerimonia si è iniziata alle 11 precise con un discorso del gr. uff. Frigessi che ha spiegato le ragioni artistiche che hanno consigliato la sua Società all'acquisto di questo monumento vicentino ed ha ringraziato S. E. Mosconi fervido animatore della rinascita di questo edificio.

Al Presidente della Società Adriatica di Sicurtà ha fatto seguito S. E. Mosconi che fra l'altro ha ricordato le benemerenze patriottiche e civili della Società benemerenze che ebbe campo di constatare anche e particolarmente quando fu governatore civile di Trieste. Quindi autorità e invitati hanno visitato i locali del magnifico edificio. Alla fine è stato servito ai convenuti un vermut d'onore.

Marinetti inaugura a Milano il congresso naturista italiano

MILANO, 30 — Nel pomeriggio nel salone del Gonfalone in Castello Sforzesco si è inaugurato il primo congresso naturista costituzionalista italiano. S. E. Marinetti ha illustrato il movimento naturista italiano, mettendone in rilievo la differenziazione da quello straniero e facendone notare i pregi dal punto di vista della coltura fisica e sociale.

La chiusa del settembre trentino

TRENTO, 30 — Con una caratteristica vendemmiata nei giardini di Piazza Dante e con altre originali manifestazioni folcloristiche si è chiuso oggi il «settembre trentino» che ha richiamato grande folla. Si sono svolti tra l'altro, durante il mese, la mostra dell'agricoltura e dell'artigianato, una mostra di arti popolari, un convegno dopolavoristico dei costumi, delle danze e delle canzoni.

Operai e tecnici all'abbigliamento in visita alla Mostra della Moda

TORINO, 30 — Oggi con dieci treni popolari sono giunti a Torino foltissimi gruppi di operai e tecnici dell'abbigliamento, che hanno nella giornata visitata la IV Mostra Nazionale della Moda. Anche dalla provincia sono state organizzate gite collettive di lavoratori della categoria. L'affollamento nei saloni della Mostra è stato vivissimo e particolare successo hanno riscosso le premiazioni di modelli curati e perfettamente attuati da case italiane di confezioni e di pellicceria. Tutti i visitatori hanno poi concorso in serata ad una originale estrazione di premi.

Combattenti veneti e mantovani in pellegrinaggio a Trento

TRENTO, 30 — Ha sfilato oggi per le vie cittadine un pellegrinaggio di combattenti veneti e mantovani che si sono recati a deporre corone sui cippi dei martiri Battisti, Filzi e Chiesa nel Castello del Buon Consiglio, sostando in devoto raccoglimento. Dinanzi alle Are sacre i combattenti hanno assistito ad una Messa da campo, visitando poi il Castello ed il Museo del Risorgimento.

La morte del Cardinale Mori

FERMO, 30. — Stamane è morto a Loro Piceno il Cardinale Giuseppe Mori.

Il Cardinale Mori aveva 82 anni. Era stato elevato alla porpora dall'attuale Pontefice nel Concistoro segreto dell'11 dicembre 1922.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Principesse d'Italia in Terra Straniera

Quattordici anni, bella come un fiore, seducente più di una sirena, ricca quanto mai e imparentata coi nobilissimi veneziani, ed ecco il ritratto di Caterina Cornaro, giovanissima dama, che la repubblica marciana inviava verso il terminare del quattrocento a Cipro, sposa di quel re, il quale legandosi ad una delle più prospere famiglie della Serenissima, veniva a concludere un ottimo matrimonio politico, unitamente ad un non insignificante affare finanziario, poichè l'amabile donna, che fu accolta nella capitale isola con feste di vero e grande giubilo, portò al consorte, non solo una bellezza pura e maestosa, un nome, autorevole e l'alleanza di un popolo forte e intelligente, ma anche una dote vistosa, golosamente bramata da diversi notevoli personaggi, che ronzavano accanto alla magnifica fanciulla, come tante vespe attorno ad un piatto di dolcissimo miele.

Quaranta matrone l'accompagnarono sul naviglio, che doveva condurla nella lontana patria, e il doge stesso, cosa mai vista, volle esser presente alla partenza per dare, a nome dell'intera repubblica, il saluto augurale alla «dilectissima et obsequientissima fiola». E nell'isola l'accoglienza non fu meno solenne. Tutto il popolo e le autorità, coi loro lussuosi paludamenti erano ad attenderla. E la ansiosa aspettativa non andò certo delusa, chè appena fu vista la magnifica creatura da ogni petto uscì un'esclamazione sola «Venere è ritornata nella sua Cipro materna». Frase che un cronista del tempo tramandò ai posteri, senza certamente imaginare, che il nome e la maestosa figura della Cornaro, dovevano poi essere indissolubilmente legati ad una teoria di capolavori, dedicati alla sua bellezza, eternata da poeti, pittori, scultori e musici.

Fu questo, senza dubbio, uno dei più fastosi matrimoni avvenuti nella Serenissima, sia perchè unì una delle sue figlie ad un notevole sovrano, come per l'assieme degli avvenimenti, subito dopo succedutisi. Ma non fu certo l'unico. Altre dame, non meno illustri per casato e ragguardevoli per dote avevano prima di lei assunto il notevole incarico di far da importatrici di civiltà in lontani paesi e al tempo stesso di allargare vieppiù gli sviluppi commerciali alla natia patria, che per mezzo di queste ammirate ambasciatrici aumentava quotidianamente le proprie redditizie attività. I dogi ci tenevano a questi matrimoni e più precisamente a mandare fuori dei statali confini le donne veneziane, però non desideravano, ed era assolutamente proibita una simile cosa, che gli uomini sposassero donne forestiere. Il patriziato doveva accasarsi con dame del luogo, per tener salde le ricchezze locali.

La prima ad abbandonare la laguna fu Anna Dandolo, rammentata dal D'Annunzio in una sua incantevole ode, che andrà sposa al Re di Serbia. La nipote del conquistatore di Costantinopoli non si accontenta di mettere sul capo la corona di sovrana, ma cerca subito di esprimere la propria innata geniale attività politica. Riesce così a consolidare un'auspicata unione fra i Serbi e la Chiesa Romana e quindi a far riconoscere dal Pontefice il titolo di re al proprio marito.

Passa un secolo ed ecco un'altra veneziana, che cimenta vieppiù gli antichi legami della Repubblica di S. Marco coi Balcani. Infatti Tommasina Morosini, nobile dama che riempirà del suo nome il Medio evo lagunare, sposa Stefano Arpad il Postumo, figlio di un'italiana, a cui è stato usurpato il trono. La intelligente donna coadiuva il marito nella lotta per la conquista del suo regno e se non la gioia di vedere compiuto il suo giusto desiderio, è però in seguito allietata dal fausto evento, che porta il proprio figlio, Andrea III, a coprire la carica di re di Ungheria. Pochi anni dopo una nipote di questa, Costanza Morosini, bellezza soave, che rispecchia nel volto le sue nobili qualità di cuore e di mente, diviene regina di Serbia, alla quale porta fra il contrasto delle guerre dinastiche, una parentesi di amorosa pace. Sotto di lei non solo gli artisti subiscono, per onor suo, delle soste, ma l'arte, importata per proprio volere, dà alla rivoluzionata nazione una gradita aureola di saporosa gentilezza.

Sono queste donne regali, nate sulle rive di Canal Grande, una parte abbastanza notevole di quella pattuglia di dame italiane, che in lungo volger di tempo tennero alto in terra straniera il nome dell'amata Patria. Attorno a queste figure di grazia, che col loro intelligente intuito seppero promuovere una fitta rete di fattive opere, si muove un intero mondo, fatto di lotte cruente, di supidigie senza confine, di inevitabili intrighi ed anche di valorose imprese, che fanno da fantastico scenario alla vita, per[illegible] non sempre limpida, delle nobili signore, e che hanno dato il destro ad Oreste Ferdinando Tencajoli, succoso scrittore di romanzeschi istorici fatti, di compilare una saporosa collana di biografie sulle Principesse italiane, che occuparono una notevole posizione nella storia d'altri paesi. Il volume nitidamente impresso e decorato da varie e ben scelte illustrazioni, va a completare un altro ampio libro del noto studioso, sulle donne di Savoia, unite in matrimonio a regnanti stranieri, e assieme all'anteriore fatica conclude un lungo svolgersi di fatti e di cose, la cui importanza è ben calcolabile dall'occhio [illegible] l'attento lettore.

Infatti non s'ha a credere che questi sponsalizi fossero fatti così alla cieca senza pensarci sopra. L'intuito degli uomini politici, che misuravano sulla bilancia del pro e del contro, la propria convenienza, metteva il suo zampino e spesso i diritti del cuore, erano gli ultimi ad essere ascoltati. Il più delle volte, come è facile a comprendere, i fini di queste unioni basavano su dei bisogni di esclusivo carattere sociale, e le donne sovente facevano la parte di vittime espiatrici. Malgrado ciò poche furono le veramente sfortunate e quasi nessuna rimase inattiva nella nuova patria, chè tutte, accettando il non lieve peso assieme al non comune sacrificio, portarono dovunque la espressione della tipica genialità italica, sempre prima nei più svariati campi intellettuali. Così nacquero al di là della terra natia delle provvide istituzioni di beneficenza, s'innalzarono edifizi, dove l'arte profuse a piene mani i suoi ammirabili doni, e si propagarono degli usi e costumi di pretta marca latina, segnacoli di gentilezza d'animo e di b[onta] di cuore.

Nessuna parte del mondo civile è rimasta chiusa alla regale femminilità italiana, ed anche i più lontani sovrani si sono inchinati reverenti davanti ad essa, ben felici di legare il proprio nome a quello di nobili dame dell'aristocrazia latina. Dall'antichissima Bisanzio alla nordica Polonia, ogni corte apre ospitalmente le proprie porte alle magnifiche signore, che si chiamano Sforza, Visconti, Medici e vai dicendo e mentre la Rinascenza italica riempie del suo splendore l'intera penisola, è tutto un emigrare di donne belle, chè portano ai paesi stranieri i raggi abbaglianti dell'abbandonato splendore, facendo fiorire fra le brume del Nord o fra le asfissianti calure del Sud le più preziose espressioni dell'arte.

Delle undici figlie di Bernabò Visconti sei vanno spose a principi stranieri, formando con la loro autorevole parentela una salvaguardia per il loro genitore, che però dovrà cedere davanti la tracotanza di Gian Galeazzo Sforza, il quale a sua volta manderà sposa la propria creatura, Valentina, al Duca d'Orleans, [illegible] per mettere il bastone fra le gambe del suo implacabile nemico. Ed oltre della sel[illegible] romagnola emigrano. Ecco farsi avanti la seducente figura di Bianca Maria, sposa a Massimiliano d'Austria, che inviterà alla sua imperiale residenza, pittori, scultori, arazzieri e decoratori, al fine di arredare con straordinaria signorilità il fastoso palazzo. Questa verrà imitata dalla consanguinea Bona, sposa di Sigismondo [illegible] e quindi sovrano di Polonia, che provoca una larghissima immigrazione di intellettuali italiani, tanto che s'inizia proprio per onor suo quel tradizionale [illegible] di opere artistiche e di idee politiche, che non è mai venuto meno fra la gloriosa nazione e la nostra patria. E poi s'affacciano altri nomi e la lunga teoria prosegue nei secoli, mantenendo ben alta la gloria della genialità italica.

Cesare G. Marchesini

Oreste F. Tencajoli: *Principesse italiane nella storia d'altri paesi.* Modernissima editrice, Roma. - L. 30

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La moda invernale

Periodo di assestamento è ancor questo, nel quale la signora scarta sia la novità troppo ardita, come l'altra che minaccia di diventare nel volgere di poche settimane, eccessivamente comune per il grande favore ch'essa ha incontrato, al punto da comparire anche nelle vetrine dei negozi dove si vendono gli abiti confezionati a serie.

Cerchiamo dunque di raccogliere le idee, di sorvolare sui molti particolari per identificare da oggi qua, le sarà la tendenza generale della moda dell'inverno che, ormai, si annunzia vicino.

Per gli abiti da giorno linea semplice e diritta; aggraziata da indovinati dettagli; linea che si mantiene aderente anche sotto i mantelli di media misura o tre quarti, i quali per contrasto, saranno invece molto ampi. Le sottane si allungheranno. E, per rimanere diritte e rendere possibile il movimento, saranno festonate in basso, oppure porteranno delle fenditure laterali, e, se avranno delle pieghe, queste si manterranno piatte per non guastare la linea.

Le maniche saranno un po' meno complicate dell'anno scorso, però per alcuni modelli, si ricorrerà ancora al dettaglio ricercato specialmente nel polso o sulla spalla. Maniche lavorate e voluminose al gomito — lunghe e larghe accompagnate dai guanti dello stesso tessuto dell'abito — altre ancora di forma raglan, corte increspate e sbuffanti. Sugli abiti di seta si porteranno ampi mantelli di lana foderati con seta uguale. Gli abiti a tunica saranno molto in favore, in due tessuti differenti, oppure con la tunica molto lunga.

E così nei completi a *redingote*, le *redingotes* che si allargheranno in basso, sulla stretta sottana, che ricoprono quasi completamente, arricchite da bordi di volpi, di castoro e di astrakan. L'abito a giacca, corto e giovanile, non verrà per nulla trascurato; anzi, per queste giornate di passaggio, sarà il completo più pratico e indovinato.

E poichè la linea tende a inguainare, allora per contrasto, si porteranno mantelline e giacchette ampie che allargano in alto la linea.

Vedrete, poi, che le scollature saranno ampie: quadrate o ovali verranno limitate da piccoli volanti di tulle o di pizzo o da una lieve ghirlanda di fiorellini.

Fra i tessuti maggiormente impiegati per questi modelli, oltre alla lana e al *jersey*, ci saranno i marocchini e gli ottomani di seta pesante, crespi speciali di cui ci sfugge il nome, taffetà e velluti che nelle confezioni eleganti non potranno essere se non di seta pura.

I colori per il giorno non saranno mai violenti, tutto deve armonizzare con la natura, determinando un accordo fra l'abito e l'atmosfera. Il nero predominerà ravvivato dall'argento e dal metallo o da qualche leggero tocco di vivace colore, la bella gamma continua coi marroni, rossi e verdi cupi, un grigio acciaio dal verde antico, del viola smorto e del blu notte.

Le camicette

La voga della camicetta non accenna a tramontare; forse la sua modestia, ed anche la sua grande praticità, la salvano dai rapidi trionfi, e dalle più rapide discese che caratterizzano la moda dei nostri giorni.

Corta o lunga; attillata o a sacco, civettuola e quasi monacale, scollata e accollatissima, perfettamente femminile o decisamente maschile o sportiva, eseguita in tessuti leggeri, e pesanti, in seta o in cotone, in velluto o in tela, in laminato o in flanella, tinta in rosa, in ceruleo, in verde, in nero, o candida come neve, essa è da lunghi, lunghissimi anni, il necessario complemento d'un completo o d'una gonna; una nota di eleganza seria e composta nel pratico abbigliamento da mattina o da sport e anche da primo pomeriggio.

Nei modelli di prossimo inverno, una novità rappresentata anche dal tessuto di confezione, il velluto, scelto però in una tonalità più cupa della stoffa dell'abito.

Altre confezioni, invece, in crespo opaco, in seta, ammettono alcune tinte pastello, a preferenza nella gamma del turchino-ardesia e del rosso pompeiano.

Biancheria moderna

Graziosissime sono le guarnizioni che usano ora per la biancheria. Il pizzo, naturalmente, è sempre in grande moda e lo si adopera preferibilmente colorato nella tinta dei tessuti che deve adornare. Se però la stoffa è bianca, il pizzo è scelto in tinta bigia o ocrè.

E' sempre il pizzo Alençon il preferito e le sottane che debbono servire da trasparente agli abiti leggeri, hanno la parte alta completamente eseguita con questo pizzo, mentre che per l'altra biancheria se ne mette solo qualche motivo finemente incrostato.

Si utilizzano enormemente gli effetti matti e lucidi, ornamento, questo, molto elegante e sobrio e che non si può ottenere se non a mezzo di tessuti molto fini, come il crespo satin e il crespo matto.

Alcune parures si adornano con qualche grazioso ricamo. Si vede, per esempio, qualche festoncino eseguito con seta nel colore della stoffa. Gli orli a giorno si fanno sempre, sopratutto quelli che si ottengono con l'aiuto del punto turco, lavoro che permette di disegnare i motivi e gli arabeschi.

I *plissés* finissimi, le increspature e i nidi d'ape, continuano ad essere adoperati specialmente per le camicie da notte eseguite con tessuti leggeri e morbidi e per le quali il pizzo è, in questo momento, poco in favore.

Le pellicce

La moda delle pellicce è l'argomento preferito delle conversazioni femminili di queste settimane autunnali e poichè su questo tema se ne sentono dire di tutti i colori sarà bene lasciare la parola ad un competente e sentir da lui quello che effettivamente avverrà nell'inverno.

La pelliccia, scrive il prof. Teodoro De Benedetti nella rivista della Mostra Nazionale della Moda, deve formare un tutto armonico con l'abito e di conseguenza, in giusto limite, tutte le libertà concesse dalla prossima stagione all'abito dovrebbero permettersi, con giudiziosi ricorsi, nella pelliccia. In quanto a lunghezza, esse vanno dai piccoli boleri ai sette-ottavi passando, ben inteso, per i tre quarti.

Vi sono anche le deliziose mantellette da sera sia in martora zibellina, sia in ermellino, sia infine in volpe argentata, bleu o rosso fuoco del Kamchatka.

Ma, tornando ai mantelli, distinguiamo bene quelli sportivi, sia fodera interna di pelliccia (opossum, rayo, castorino), sia a pelliccia esterna, di castoro e di foca a lungo pelo (per alta montagna e per crociere sui mari del nord) ed anche di ocelot e di tutte le specie analoghe di felini per la mezza montagna o per la montagna, onde ripararsi adeguatamente dal freddo della sera, ed infine di tutte le varietà di agnelli, di gatti e di capre più o meno complicatamente lavorate e camuffate da pelli fini. Però queste ultime ve ne sono varietà che veramente costano poco, durano poco e piacciono anche meno. Non si dice di spendere un capitale per una pelliccia sportiva, ma la troppa economia si riflette non solo sul la minore durata del capo ma, quel lo che ben più monta, sulla eleganza della signora che deve indossarlo.

E questo che si dice, a maggior ragione, per le pellicce da passeggio e da sera, le quali, a ragion veduta, conviene eseguirle nelle più fini qualità, sia di *breitschwans*, sia di *persianer*, sia di *petit-gris* e di ermellino, sia di visone o di martora zibellina o di qualsiasi altra qualità di finezza eccezionale.

Quest'anno sarà il trionfo del bianco e del nero (ermellino e le varie pelli bianche e *breitschwans* e *persianer*); del grigio e del marrone (*petitgris*, *breitschwans* grigi e marrone, visoni, martore e castoro).

I mantelli sportivi grandiosi però non troppo marcati nel tipo a spallina militare, e quelli da passeggio e da sera marcano leggermente la forma, maniche grandiose al disopra del polso e colli grandiosi specialmente a cravatta annodata.

I graziosi giacchettini da sera vanno con maniche corte. Si usano anche le mantellinette e cappe senza maniche e si afferma il tipo a giubbetto.

Sin qui il prof. De Benedetti. Ma poi ci sono delle altre novità che chiameremo eccentriche e che, quindi, sono riservate a poche persone. Per esempio, s'assiste ad un ritorno delle pellicce di leopardo che, dopo aver fatto furore nel 1930, era andato declinando rapidamente per scomparire, poi, del tutto dalle vetrine dei pellicciai e dalle collezioni dei grandi sarti. Ma non si vedranno pellicce intere di leopardo e neppure giacchetti. Si vedranno, invece, piccoli panciotti, guarnizioni per le maniche ed anche morbidi manicotti, verso i quali la moda invernale manifesta una certa simpatia.

Abiti da sera

Negli abiti da sera si riscontrano, fra tutte le altre, due tendenze: l'una (molto in favore anche oggi) snella, aderente, tagliata in fondo da festoni o alle parti, lasciando scoperte le gambe che saranno libere nei movimenti, secondo un motivo che si ripete con le sue variazioni anche nei modelli da giorno; l'altra invece ricorda l'epoca del 1910: corsetti piatti, corte maniche sbuffanti, sottane immense, ricche sopratutto, sul dietro e lunghe con un leggero strascico.

Reminiscenze antiche per ispirazioni moderne, senza peraltro che l'abito appaia costume, ma aderente ai gusti attualissimi.

I moerri, il taffetà pochinato e increspato e la *faille* laminata saranno, con i tulli ricamati, i pizzi imperlati, i *matelassé*, le sete stampate e pagliettate, i prescelti in questo genere di confezioni. Nei colori il contrasto: del viola mescolato al rosso, del verde unito al color mattone, del cappuccino con il giallo cedro. Poi molto blu nelle sue diverse gradazioni ricordando che, per il velluto, verrà impiegato sopratutto il blu zaffiro. Abbiamo visto poi dell'argento, del rosa e un bel color ribes sugli abiti neri.

Il bordeau rimarrà solo, non eccettuando confusioni di colori, così come l'ametista, il rosso vivo e il bianco.

La civetteria delle africane

In una sua corrispondenza da Gibuti, il giornalista francese Paul Hamiot afferma e dimostra che le donne africane sono vanitose anche più delle europee.

Esse non si contentano, a quanto pare, di imbellettarsi e di profumarsi con ogni sorta di cosmetici e di profumerie indigene, arrivano persino a far cambiare colore alla loro pelle.

L'eleganza esige che le donne sostituiscano, subito dopo il matrimonio, al tono di ebano della loro epidermide, quello color latte e caffè. Per arrivare a questo cambiamento le spose si avvolgono in uno spesso panno di lana, facendo uscire fuori solamente la testa. Sotto quel manto, si accendono dei rami verdi odorosi di Korqual e di sicomoro ed il fumo prodotto da questo fuoco si attacca alla pelle e la scolora.

La durata della cura è di tre mesi consecutivi. Quando la donna torna... alla luce la sua pelle è molto più chiara di prima.

Siccome, però, tale operazione esaurisce, i parenti della donna, in questo non breve periodo di tempo, si prodigano a prepararle bocconi succulenti e nutritivi che fanno da contrappeso alle forze che ella perde.

Da che si vede che i mariti, in Africa, sono molto più pazienti ed indulgenti di noi altri. Chi di noi permetterebbe alla propria moglie di «affumicarsi» come un'aringa? Tanto più che ad affumicarle restiamo noi, coi nostri sigari e le nostre pipe...

Giudizi di grandi uomini

Purtroppo i giudizi dei grandi uomini sulla donna sono, in gran maggioranza, apertamente sfavorevoli. Platone, ad esempio, considerava la donna come l'origine di tutti gli errori, Salomone, nel libro dei Proverbi, lasciò scritto che la grazia della donna è ingannatrice, e la sua bontà non è che vizio; ed Euripide proclamò addirittura: «Se è qualcuno fra gli Dei che ha creata la donna, sappia che egli è stato l'autore dei più grandi mali, e il vero nemico dell'uomo, poichè la donna è peggiore della vipera e dell'incendio». Senza parlare di San Gregorio, il quale asseriva che è più facile trovare un corvo bianco che una donna buona; di S. Agostino il quale affermava che la donna non è fatta ad immagine di Dio; di Shakespeare che definì la donna «più perfida dell'onda»; di Stendhal che sentenziò essere la donna la disperazione dell'uomo; di Leopardi, il quale proclamò che la donna è un animale senza cuore; e così via via. Occorre aggiungere che, non fosse altro che per ragioni di cavalleria, noi ci siamo sempre ben guardati dal dividere tutti questi catastrofici giudizi?!

Piccola Posta

PROVINCIALE. — E' bene lavarsi col sapone: non c'è espediente più elementare per la cura della propria bellezza. L'acqua pura non lava abbastanza e, soprattutto, non sgrassa. I sacerdoti della bellezza e dell'igiene affermano che bisognerebbe lavare con sapone il corpo una volta al giorno, le mani quattro o cinque volte e il viso due volte: mattina e sera. Che l'acqua e il sapone siano essenziali a un buon lavaggio, è provato anche dal fatto che i migliori «*demaquillants*» e «*cleansing creams*» (capito che roba?) sono quasi tutti composti a base di sapone liquido.

E. P. T. — L'autore Henry Bernstein è francese ed è nato a Parigi. Se bernstein è una parola tedesca e significa: ambra gialla, ciò non implica punto che chi ha un cognome costituito dalla detta parola debba essere tedesco a sua volta.

MIRELLA. — Sarà bene che non si faccia troppe illusioni sulla fedeltà di quel giovanotto. Il cuore di un uomo a venti anni deve essere sempre considerato come un vagone ferroviario: bisogna sempre aspettarsi che vi salgano nuovi viaggiatori, o meglio, nuove viaggiatrici.

PERICOLO RISEO. — Si tratta di uno scultore tedesco morto alcuni anni fa e che aveva viaggiato tutto il mondo. Egli pubblicò un opuscolo assai interessante sulle donne delle varie nazionalità dichiarando che le donne italiane sono quelle che hanno il più bel volto e le più belle mani. Il resto del corpo, secondo lo scultore, è inferiore, tranne le spalle che fanno bella figura, perchè più esposte è più nutrite; ma, continua egli nel suo opuscolo «che volti, che espressione! E' impossibile armonizzare meglio la fronte, gli occhi, il naso la bocca, il mento, gli orecchi, il collo. La natura non può trovare forme più pure nè più dolci nè più corrette di quelle del viso femminile italiano; tutti i particolari sono curati e lo insieme è perfetto. Qual colore! Un impasto di gigli e di rose! E la stessa perfezione di linee e di forma si riscontra nelle mani.

MASSAIA. — L'insalata americana, di cui ella mi chiede una ricetta essa è fatta di banane, aranci, mele una ciliegia, formaggio fresco, barbabietole, sedano, pesce in conserva asparagi, pepe di Caienna, due fette di pomodoro, panna di latte, maionese con olio di cotone e acido acetico, un biscottino salato, noci vecchie sminuzzate e cosparse di pezzetti di guscio. V'entra anche la lattuga, ma come parte secondaria e decorativa. Infine una simile insalata dev'essere servita su di uno strato di ghiaccio pesto.

JOLANDA (Treviso). — La giurisprudenza è ormai concorde nel determinare l'obbligatorietà assoluta della restituzione dei doni in caso di rottura di fidanzamento, ciò perchè essendo venuta a meno la causa per cui i doni furono elargiti, la donazione deve considerarsi ipso jure revocata. Così che nel caso il fidanzato, o la fidanzata, si rifiuti di restituire i doni, può essere condannato al ristoro del danno, cioè al pagamento di una somma corrispondente al valore dei doni ricevuti e non restituiti.

PISANA. — Farà bene ad essere assai più prudente. La gente — scrisse Giovanni Boccaccio — «è più acconcia a credere il male che il bene»; nulla di strano, dunque, che ella, pur essendo una ragazza onestissima in fondo, presti il fianco, con il suo contegno troppo disinvolto, a quelle atroci malignazioni. Tenga presente che, in fatto di moralità e di decoro, non basta aver la coscienza della propria parte; anche il giudizio degli altri ha la sua importanza e il suo peso nella bilancio.

LA DONNA FASCISTA

Se la mano che dondola la culla governa il mondo, si deve riconoscere da parte della donna un'influenza negli orientamenti sociali, veramente utilizzata e regolarizzata dalle precedenti rivoluzioni, soffermatesi sulla soglia delle case, per una mancata considerazione della donna come forza esistente nell'ambito sociale e politico.

Il concetto di revisione integrale — e quindi comprensivo di tutti gli elementi — ch'è prerogativa delle rivoluzioni moderne, logicamente doveva investire anche la donna - sono note le conseguenze alle quali il Fascismo ha in certo senso reagito scartando gli aspetti deleteri e paradossali, e spostando il problema femminile su una soluzione d'equilibrio.

Infatti, sebbene abbia riportato la donna nel suo ambiente naturale (la casa), d'altra parte non ha mancato di utilizzarla ai fini rivoluzionari, attribuendole caratteristiche funzioni.

Del resto, la nostra concezione totalitaria non poteva logicamente ammettere l'assenza della donna dal quadro dei doveri che ogni componente della collettività ha verso la collettività stessa; ma il segreto consisteva, appunto, nel dare una direttiva che permettesse la partecipazione della donna nella vita sociale e nella ricerca di compiti adatti a lei e adeguati alle singolari prerogative ed esigenze della natura femminile.

In tal senso, il Fascismo ha utilizzato ed indirizzato quella influenza che la donna esercita sulla società; ma con ciò non ha inteso politicizzare la donna, ma darle la possibilità di essere cellula operante in seno all'organismo nazionale, attribuendole una personalità sociale, alla cui conquista essa tendeva da tempo.

Il Fascismo — scrive Umberto Bernasconi così nel «Il Lavoro fascista» non ha dunque impostato il problema femminile in senso puramente politico, ma in senso utilitario ai fini rivoluzionari, volendo che la donna esplichi un'azione, ma che questa azione si svolga in precisi settori, nei quali la sua presenza sia di insostituibile utilità.

Svincolata così dal suo assenteismo, come da un contrapposto eccesso di funzionalità politica, la donna diviene forza innestata ad altre forze che operano nella collettività diviene energia vitale pur conservando intatti i lineamenti della sua figura, anzi rafforzandoli in un esercizio che richiede il collaudo di ogni virtù femminile.

Tutto ciò delimita con precisione i suoi compiti, la cui determinazione ha provocato una vasta letteratura politica fascista, abbastanza imprecisa, in quanto questi compiti sono stati delineati a priori, precedendo la stessa prassi rivoluzionaria che a sua volta ha dovuto selezionarli e sottometterli ad un tempestico aggiornamento.

Cosicchè, ad esempio, soltanto oggi appare come necessario esaminare un aspetto fondamentale dell'educazione della donna, quello che concerne la sua preparazione militare e le funzioni che deve esplicare in caso di conflitto.

Ma l'accennato difetto si è verificato a causa dell'esistenza d'una corrente femminista di origine nostrana, che nella costituzione dei Fasci Femminili vide una specie di traguardo e nella conseguente organizzazione il terreno più favorevole per il deposito del suo bagaglio teorico, con la speranza che il Fascismo lo assimilasse in pieno; senonchè il Fascismo ha reagito, avendo un blocco dottrinario, dal quale far scaturire le idee direttrici dell'attività femminile.

Donde quel processo chiarificatore cui abbiamo accennato, e che ha raggiunto la stasi definitiva, in quanto ha stabilito un punto di riferimento al quale debbono essere rapportate le diverse espressioni dell'attività femminile, evitando le eventuali dispersioni.

Questo punto è racchiuso nelle seguenti parole di Mussolini, dette alla giornalista francese Elena Gosset «Riconosco che molte donne si trovano sotto la pressioni delle condizioni economiche attuali e sono per conseguenza obbligate a cercar lavoro fuori della propria casa. Ma il loro vero compito è sopratutto quello di spose e di madri. Il vero posto della donna, nella società moderna è, attualmente, come per il passato nella casa».

Questa ultima frase non soltanto precisa una preminente funzione della donna — resa di nuovo strumento di difesa, di conservazione, di potenziamento dello istituto famigliare — ma contiene un basilare riferimento per i rimanenti suoi compiti che debbono essere perennemente informati ai sentimenti indistruttibili di sposa e di madre.

In siffatta impostazione della questione femminile, è evidente un diniego assoluto di tutte le varie reminiscenze del femminismo.

I compiti della donna, sebbene uniformati da un unico carattere, si presentano abbastanza vari: assistenza, maternità e infanzia, avviamento e protezione delle giovani nelle grandi città, colonie, vigilanza igienica nelle case ecc., senza accennare ai compiti squisitamente famigliari, educativi e morali.

A tale vastità di funzioni, bisogna aggiungere l'esistenza di una organizzazione sempre più crescente, e inoltre una somma di altre eventuali attività che saranno originate da contingenze.

Nel complesso, il Fascismo ha dato un orientamento panoramico ai doveri sociali della donna, appunto perchè la considera vero elemento operante.

Questa somma di attribuzioni e l'ingranaggio organizzativo che deve realizzarla, impostano un delicato problema, riguardante la preparazione politica delle tesserate e l'esistenza d'una classe dirigente femminile.

L'adesione al Partito e il possesso di una tessera, sottintende almeno una sommaria conoscenza dei principali postulati rivoluzionari, che non è facile acquisizione da parte della mente femminile, non usa a speculazioni dottrinarie; onde in seno all'organizzazione deve essere particolarmente curata la propaganda, sia per far conquistare una conoscenza del Fascismo, sia per diffondere una coscienza fascistica, argine a certi slittamenti pietisti, verso i quali la donna scivola con facilità.

Infine, anche in questo settore, si presenta imperiosa la necessità di provocare una dinamica di classe dirigente, intesa come reclutamento, formazione, utilizzazione di elementi direttivi: problema cui bisogna sin da ora provvedere, poichè le finalità dell'organizzazione femminile saranno suscettibili di sicura amplificazione, ed anche per la continuità dell'organizzazione stessa che per essere aderente alle successive fasi deve preparare il rinnovamento dei suoi quadri.

UNEDI' 1

bre 1934 - Anno XII

zione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

ivace e combattuto inizio del Campionato di calcio

Il Bologna battuto a Sampierdarena e l'Alessandria vittoriosa a Napoli - Felice esordio di Padova, Verona e Vicenza

I risultati

visione Nazionale

Serie A

-Triestina	3-1
tus-*Brescia	2-0
ierdarena-Bologna	2-1
rosiana-Palermo	3-0
ndria-*Napoli	1-0
ntina-Roma	4-1
*Pro Vercelli	2-1
-Livorno	6-1

Serie B

GIRONE B

a-*Venezia	2-1
a-*Grion	3-1
za-Perugia	2-1
ta-*Spal	1-0
na-Pistoiese	1-0
nese-*Comense	4-2
-Aquila	4-0
nzaro-Foggia	5-1

GIRONE A

a-*Spezia	4-2
ari-Lucchese	0-0
-Seregno	3-1
ggio-Casale	3-1
a-*Legnano	2-0
hona-Pro Patria	1-1
ina-Pavia	2-0
anesi-Catania	2-0

Amichevoli

a: Pro Gorizia-Villacher	6-1
: Cormons-Udinese	3-1
: Udinese B-Martignacco	6-0
zia: Diadora-G.F. B. Croce	4-2
zia: Pulcini Nordio-Pulcini eviso	4-1
ova: Padova-Schio	1-0
ova: Tinazzi-Vov	1-1
umia: Pernumia mista-Amari Padova	4-2
nza: Vicenza allievi-Balbo	1-1
nta Vicentina: Nova Gens-Vicenza B	2-0
na Maggiore: Pojana Maggiore-F.G.C. Michele Bianchi	4-2
igo: Rovigo-Ravenna	4-2
na: Audace-S. Zeno	5-2
na: Alba-Zuppini	4-3
anova: Triestina B-Palmanova	4-1
ne: Udinese B-Martignacco	6-0
ste: Ponziana-Pro Grado	4-1
re: F. G. Mestre-Artiglieri rieste	8-0
re: Barche allievi-Ardita	2-1
re: Vetrocoke-Bar Franco	1-1

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

o	1	1	0	0	6	1	2
brosiana	1	1	0	0	3	0	2
entina	1	1	0	0	4	1	2
ntus	1	1	0	0	2	0	2
ino	1	1	0	0	3	1	2
sandria	1	1	0	0	1	0	2
n	1	1	0	0	2	1	2
pierdar.	1	1	0	0	2	1	2
gna	1	0	0	1	1	2	0
Vercelli	1	0	0	1	1	2	0
oli	1	0	0	1	0	1	0
stina	1	0	0	1	1	3	0
cia	1	0	0	1	0	2	0
na	1	0	0	1	1	4	0
rmo	1	0	0	1	0	3	0
rno	1	0	0	1	1	6	0

Serie B

GIRONE B

	1	1	0	0	4	0	2
nzaro	1	1	0	0	5	1	2
ova	1	1	0	0	3	1	2
onese	1	1	0	0	4	2	2
lanta	1	1	0	0	1	0	2
ena	1	1	0	0	1	0	2
ana	1	1	0	0	2	1	2
nza	1	1	0	0	2	1	2
gia	1	0	0	1	1	2	0
ezia	1	0	0	1	1	2	0
oiese	1	0	0	1	0	1	0
l	1	0	0	1	0	1	0
ense	1	0	0	1	2	4	0
on	1	0	0	1	1	3	0
gia	1	0	0	1	1	5	0
ila	1	0	0	1	0	4	0

GIRONE A

ra	1	1	0	0	4	1	2
ova	1	1	0	0	2	0	2
nova	1	1	0	0	2	0	2
evano	1	1	0	0	2	0	2
reggio	1	1	0	0	2	1	2
a	1	1	0	0	2	1	2
ari	1	0	1	0	0	0	1
chese	1	0	1	0	0	0	1
llina	1	0	1	0	1	1	1
Patria	1	0	1	0	1	1	1
egno	1	0	0	1	1	2	0
ale	1	0	0	1	1	3	0
ania	1	0	0	1	0	2	0
gnano	1	0	0	1	0	2	0
ia	1	0	0	1	0	2	0
zia	1	0	0	1	1	4	0

Alessandria-Napoli 1-0 (1-0)

NAPOLI, 31. — E' cominciata male la stagione per il Napoli e la massa di sportivi che affollava il campo ha provato una delusione assai forte. Le recriminazioni sono giustificate fino ad un certo punto, ma il comportamento ostile del pubblico all'indirizzo della propria squadra al termine dell'incontro, coronato da una gazzarra della folla, è stato assolutamente riprovevole. La squadra azzurra è vero non ha funzionato in tutti i suoi reparti. Abbiamo assistito allo spettacolo di una squadra protesa costantemente all'attacco, intessendo azioni su azioni che però non trovarono la conclusione nell'area di rigore avversaria. La spiegazione di questo strano andamento della partita va attribuito unicamente alla mancanza di mordente dell'attacco, slegato, confusionario incapace a risolvere il giuoco il quale annaspava per il campo senza alcun tema tattico e sciupando palloni da rete. Il naufragio è stato completo al centro; Giovi che sostituiva l'assente Sallustro ha fatto rimpiangere il titolare. Alla resa dei conti però la sua esibizione non è stata peggiore di quella degli anziani Vojack, Rossetti e Ferraris. A riprova del maggior numero di azioni condotte dal Napoli sta il fatto che sono stati tirati nove angoli contro l'Alessandria e soltanto due contro gli azzurri.

Le poche discese abbozzate dagli alessandrini sono state però abbastanza insidiose per il giuoco svelto dagli attaccanti. Cattaneo e Notti hanno giocato in modo assai redditizio e deciso nello sfrutare tutte le occasioni che si presentavano loro. La difesa azzurra ha saputo però assolvere con l'abituale bravura il suo compito ed è apparsa il reparto più efficente. Ha brillato in modo speciale l'anziano Vincenzi. Nella mediana che non ha affatto emerso, il migliore è stato il piccolo Rivolta. Gli alessandrini si sono posti in vantaggio allo scadere del primo tempo e nella ripresa hanno tenuto una tattica logicamente difensiva ed ostruzionistica. Nitida è stata l'azione della porta. Notti impossessatosi del pallone si spostava all'ala scambiando il posto con Cattaneo e velocissimo scavalcava la mediana e giungeva fin sul limite dell'ala. Qui Notti effettuava un passaggio a Cattaneo che da quattro metri scaricava un tiro di rara violenza. Il tiro era così forte che Cavanna, protesosi in avanti per la parata riusciva a toccare con la mano, ma la palla si insaccava nonostante ciò in rete. Si era al 42.o del primo tempo. Così Cavanna che per il lavoro distributivo e preciso di Vincenzi è stato poco provato durante la partita si è visto irrimediabilmente battuto. Arbitro Pizziolo di Firenze.

Ambrosiana-Palermo 3-0 (0-0)

MILANO, 30. — La squadra nero-azzurra ha sconfitto con un netto scarto di punti gli ospiti in maglia rosa, ma il successo non ha molto convinto e la squadra milanese che aveva dovuto oggi allineare De Vincenzi all'estrema sinistr adata l'indisponibilità di Porta dolorante per una contusione, ha faticato molto di più di quanto lascierebbe credere il punteggio, per assicurarsi due punti. La ragione di tale fatica viene ricercata ancora una volta dallo scarso rendimento della prima linea, la quale non appare assolutamente a posto. Eccettuato Frione, gli altri componenti il quintetto se posseggono ancora requisiti superiori di tecnica, non possono impiegarli e sopratutto non riescono a portare a compimento azioni bene iniziate per mancanza di forza di penetrazione, scatto e rapidità. Qui si richiederebbero degli elementi di buona classe. Tale deficienza è oggi maggiormente risaltata anche per la giornata fiacca di Meazza, la lontanza di Mazzoni e la difficoltà di De Vincenzi al ruolo inconsueto. Ecco perchè si spiega come il primo tempo sia terminato in bianco malgrado una superiorità netta e come i goals siano scoccati nella ripresa dalle ali e per merito particolarmente di Frione, che ripetiamo è stato attivissimo e insidioso se anch'egli pure ha commesso qualche errore. Il sestetto di retroguardia, fatta eccezione per Allemandi oggi giù di vena, ha riposto invece all'aspettativa formando una barriera pressocchè insormontabile per il Palermo tanto è vero che Ceresoli non ha avuto una parata difficile. Con un diverso rendimento della prima linea, la Ambrosiana avrebbe perciò potuto cogliere una vittoria ben più pingue e convincente, mentre invece vi è da augurarsi ad una pronta ripresa del quintetto nero-azzurro se non si vuole che con avversari di altra levatura procurare dei grattacapi.

Il Palermo si è difeso onorevolmente, ma se è risultato solido nel trio estremo dove Faotto il migliore dei rosa, ha giganteggiato nella linea mediana ch'è mancata totalmente di capacità costruttiva e di orientamento nel tiro in goal. E una squadra quando è di classe media e difetta all'attacco non può sfruttare le buone occasioni che le si presentano. Il primo tempo come già accennato si è chiuso zero a zero malgrado il netto predominio dell'Ambrosiana che ha usufruito di cinque calci d'angolo al 9', 18', 28', 29' e 32' lamentando un tiro di Mazzoni respinto dal palo e diverse occasioni mancate. Il Palermo bloccato dalla classe dei nero-azzurri non ha badato che a franceboilare gli avversari nella metà campo lasciando solo tre uomini alla prima linea.

Nella ripresa dopo un altro angolo al 7', tiro di Mazzoni e di Meazza e alcune parate di Provera, i nero-azzurri fattisi un po' più aggressivi hanno segnato al 14' con Frione su passaggio di Meazza. I rosa anche perchè un poco provati non hanno reagito cosicchè l'Ambrosiana, incitata dal pubblico, ha rinvigorito il giuoco. Calci d'angolo contro gli ospiti al 20, palo di Mazzoni al 27' e secondo punto di De Vincenzi al 33'. La partita ormai persa per i siciliani ha visto i nero-azzurri insistere e cogliere un terzo punto su rigore calciato da Agosteo a causa di un fallo di De Manzano. Arbitro Bertoglio.

Milan-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

VERCELLI, 30. — La squadra dei bianchi nella formazione di ripiego colla quale si è presentata, ra sperare in un risultato diverso. dei cinque titolari di prima linea, non ha avuto fortuna ed è uscita sconfitta dalla partita che l'opponeva al Milan. I bianchi avevano avuto un inizio brillante che lasciava sperare ad un risultato diverso. Difatti appena fischiato il via, la Pro Vercelli invadeva l'area milanese e Baseris approfittando di una cattiva intesa di terzini rosso-neri infilava imparabilmente nella rete degli ospiti.

Il Milan scosso dall'inatteso smacco ha alcuni alcuni minuti di disorientamento e di ciò ne hanno tratto vantaggio i bianchi per fare un attacco aggressivo. Al 7' un calcio d'angolo contro i lombardi rimane infruttuoso. Da questo momento la iniziativa è passata alla compagine di Rigotti che ha elaborato attacchi su attacchi nella ricerca affannosa del pareggio. L'energico comportamento di Beltaro e Della Rolle ben sostenuti dalla mediana oltre che dalle eccellenti parate di Scansetti hanno però impedito che il Milan cogliesse il frutto della sua offensiva. L'assedio dei rosso-neri si è risolto con tre angoli battuti inutilmente al 17, 21' e 42' mentre la Pro Vercelli ha impegnato con alcuni contrattacchi l'estremo difensore avversario.

Anche i primi minuti della ripresa hanno registrato belle azioni dei bianchi ed ottime parate di Scansetti, dopo di che è toccato ancora al Milan il comando delle operazioni che gli hanno valso il pareggio al 13' a compimento di una azione Rossi-Romani e tiro risoluto di quest'ultimo. Ristabilito l'equilibrio il Milan ha ripreso la serie delle sue puntate ed al 21' Rossi con un tiro da quindici metri ha segnato il punto che doveva decidere le sorti della gara. Da tale momento la partita non è stata tenuta saldamente in pugno dal Milan dato anche che l'unica occasione di pareggiare offertasi a Barbaris al 26' è mancata perchè il vercellese nella precipitazione ha inviato fra le braccia di Bonetti. Questo il quadro della partita. Il Milan ha strappato il successo in virtù del gioco risolutivo dei suoi avanti. La compagine lombarda che conta ancora gli elementi dello scorso anno possiede mezzi notevoli per ben figurare e sarà certamente una antagonista pericolosa per le maggiori unità.

La Pro Vercelli si è battuta con ardore ma menomata all'attacco per le forzate sostituzioni non poteva dare con un gruppo di riserve e in una difficile contesa un grande rendimento. Occorre quindi attendere che la squadra ritorni nella formazione normale per giudicare la sua forza. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Coppe e Tornei

Chinal a Padova

Girone unico

Antoniana-Aurora	5-0
Padova-Alba	11-1
Torre-Carmine	1-1

Ragazzi a Udine

Girone unico

Boys Ardita-Gavagnin	5-1
Fornis-Sabaudia	1-0

Salvate a Pordenone

Girone B

Valvasone-Spilimbergo	2-0
Casarsa-Spilimbergo	3-0

Toro a Udine

Semifinali

Cormor-Pro Feletto	4-2
Remanzacco-Nogaredo	9-0

Lazio-Livorno 6-1 (2-1)

ROMA, 30 — La squadra azzurra, confermando l'impressione lasciata nelle partite pre-campionato, ha battuto con un largo scarto di punti la pur forte unità amaranto. Il risultato indicherebbe una resa a discrezione del Livorno, ma invece l'andamento della partita è stato quanto mai equilibrato specie nel primo tempo. In questo periodo infatti il Livorno s'è battuto con slancio e si può dire che come numero di attacchi ha prevalso di fronte alla Lazio. Questa partita a forte andatura, ha subito impegnato la difesa avversaria con azioni pericolose. Il Livorno ha risposto energicamente, ma l'onore del primo punto è toccato tuttavia agli azzurri che lo hanno ottenuto al 17' per merito di Bisigato. Gli amaranto, tutt'altro che smontati, si sono portati in campo romano con veloci azioni chiamando al lavoro Blason, finchè al 34' Uslenghi è riuscito a pareggiare con un forte tiro che ha sorpreso il portiere cittadino. Poco dopo Ferraris e Bertagni, contusisi alla testa in uno scontro, uscivano dal campo per ritornare dopo nella ripresa. Nel frattempo però la Lazio aveva modo di portarsi in vantaggio con un punto marcato da Guarisi su calcio di rigore concesso al 30' per una carica irregolare.

Le vicende del giuoco non lasciavano prevedere un crollo del Livorno nella ripresa e difatti gli amaranto si battevano ancora con slancio nel primo quarto d'ora, ma al 19' un fulmineo goal di Piola toglieva improvvisamente loro ogni fiducia. Il Livorno si disorientava e rimaneva in balia dell'imbaldanzita Lazio. Invano Lami e i due terzini facevano muraglia di fronte al. l'incalzante attacco degli azzurri. Incitati a gran voce dal pubblico numeroso ed entusiasta, la Lazio travolgeva ogni ostacolo ottenendo altri tre punti rispettivamente al 30' per merito di Fantoni, al 35' e al 41' ad opera di Guarisi, goal che chiudevano in modo brillante il debutto degli azzurri romani nel campionato. Arbitro Giamberlini.

Sampierdarenese-Bologna 2-1 (1-1)

GENOVA, 30. — Una grande partita è stata disputata dai rosso-neri al loro debutto nella serie A sconfiggendo sia pur di misura ma in modo netto che non lascia dubbi, la squadra campione di Europa. Il Bologna si era presentato ben deciso al successo e tutti prevedevano con sicurezza una sua affermazione. La Sampierdarena pur essendo incerta, riusciva a fermare il giuoco del Bologna, ma non impediva che esso portasse continuamente la minaccia verso la rete di Venturini. E' in questo periodo di tempo che il Bologna segna il suo primo ed unico punto. La Sampierdarenese però riusciva a rimontare questo periodo critico ed a controbattere in seguito la squadra bolognese ottenendo il pareggio. Il bilancio del primo tempo era di parità di porte e anche di parità di forze in campo. Fu nella ripresa cha i rosso-neri vedevano il successo in quanto per buona parte di questo tempo la Sampierdarenese fu all'attacco. Il Bologna però non riuscì più a salvarsi. Rare sono state le puntate di Reguzzoni e le minaccie di Schiavio, mentre Gianni era chiamato ad un lavoro di difesa continuo e dovette perciò alla fine capitolare.

Il Bologna non ha certo disputato la sua migliore partita. Esso non è apparso saldo in difesa e l'attacco è marciato spesso a vuoto. Anche nella mediana ha lasciato a desiderare. La Sampierdarenese invece ha disputato una grande partita. Gli innesti degli anziani Ferrero, Avalle e Busini si sono dimostrati preziosi. La squadra rosso-nera ha tratto da questi tre nuovi atleti una nuova tecnica e la partita di oggi è stata davvero un capolavoro. Oltre ai giocatori citati sono da ricordare il sostegno destro Lancioni che ha impedito letteralmente a Reguzoni qualsiasi azione e Comini il forte centro attacco. Alla partita ha presenziato un pubblico calcolato a 15 mila persone. Ha arbitrato Mazzarino di Roma.

Le squadre sono scese in campo nelle formazioni annunziate. I primi attacchi sono dei rosso neri i quali ottengono un angolo, ma ben presto il Bologna prende il comando e dopo alcuni tiri imprecisi di Fedullo giunge al successo al 20.o, autore Schiavio, il quale avuta la palla da Sansone spara un tiro non forte e parabile. Venturini si getta in ritardo e la palla finisce in rete. Il Sampierdarena reagisce con azioni brillanti impegnando ripetutamente la difesa petroniana. Al 35.o c'è il pareggio in seguito ad una bella azione di Comini malamente trattenuto da Corsi. La palla è raccolta da Busini che da 15 metri segna. Sulla reazione del Bologna, Fedullo opera un tiro che colpisce la traversa, poi Venturini para.

Nella ripresa la Sampierdarenese si porta all'offensiva e si può dire che per lunghi tratti si giuochi ad una sola porta. Tuttavia il Bologna forte in difesa si salva con onore, ma al 33.o su allungo di Busini, Comini sorprende Gianni. Il portiere riesce a sfiorare la palla, la quale finisce però in rete. Negli ultimi minuti è la Sampierdarenese che con attacchi furiosi domina nettamente, obbligando il Bologna tre volte in angolo.

Torino-Triestina 3-1 (1-0)

TORINO, 30. — Dopo il primo bellissimo incontro di campionato e dopo la prima vittoria si può dire che la squadra torinese dovrebbe andare bene dall'inizio alla fine salvo incidenti, e dare non poche soddisfazioni ai suoi sostenitori. Il Torino possiede ora una mediana e un blocco difensivo composti di giocatori anziani e rotti a tutte le astuzie del giuoco, che quindi non si lasciano cogliere di sorpresa anche nelle situazioni più difficili e negli improvvisi rivolgimenti che talvolta vengono a subire le azioni di giuoco. I tre mediani (oggi Giuntoli ha sostituito Prato, operato di ernia alcuni giorni or sono) hanno però ancora il difetto di giuocare un po' arretrati e a ridosso dei terzini lasciando quindi largo spazio tra loro e la prima linea i cui uomini devono così sobbarcarsi il lavoro faticoso per rifornirsi di palloni. Ma il nuovo allenatore Carnielli, quello che aveva già saputo portare il Torino alla vittoria in uno dei passati campionati, saprà certamente togliere in poche settimane di gioco l'inconveniente della mediana e quindi la squadra si troverà perfettamente a punto.

La prima linea, eccettuato Silano e Baldi III, è tutta formata di elementi giovanissimi, quindi di ragazzi che si prodigano dal principio alla fine della gara. Il primo tempo s'inizia con alcuni minuti di giuoco incolore. Al 10' un tiro di Janni durante una mischia sotto la porta triestina, mandava il pallone a colpire il montante. Al 14' l'ala destra Spinola con una bellissima azione personale riusciva a tagliar fuori il mediano Pasinato e il terzino Nicolai e giungeva fin sotto la porta, ma il tiro era mal centrato e sfiorava il montante della casa di Umer. Al 15' un tiro di Colausi che aveva avuto il pallone da Rocco, era parato da Maina. Subito dopo si aveva un altro attacco torinese, poi due tiri da lontano effettuati da Rocco finivano fuori. Al 31' il portiere granata parava un altro tiro di Colausi. Subito dopo il Torino subiva un angolo provocato da un intempestivo colpo di testa di Zanello. Al 35' un tiro della mezz'ala sinistra granata finiva a lato. Al 38' il Torino è in angolo; al 41' è in angolo la Triestina. Questa volta la punizione era provocata da Cufferein. Il tiro era effettuato fortissimo da Silano e molto alto: il pallone veniva deviato in porta di testa da Buscaglia. Al 45' altro angolo contro gli alabardati.

Nel secondo tempo dopo un quarto d'ora di gioco assai vivace basato quasi tutto su azioni veloci di attacchi del Torino, la Triestina al 21' è in angolo senza risultato; ma al 23' la squadra giuliana riusciva a pareggiare dopo una bellissima azione Castello-Pasinati e Rocco-Colausi il quale ultimo mandava in rete da dieci metri. Al 29' il Torino si riportava in vantaggio con una bellissima e semplice azione di Silano e Baldi. L'ala sinistra granata aveva effettuato un traversone preciso che, raccolto di testa da Baldi, veniva messo in rete da pochi passi senza che il portiere potesse parare. Al 31' il Torino era in angolo. Tre minuti dopo il terzino granata Zaccone con uno scatto velocissimo e un bellissimo intervento personale, riusciva a piazzare una pericolosa azione mandando il pallone a lato. Al 36' il Torino segna il terzo punto. La azione iniziata da Giuntoli faceva pervenire il pallone all'ala destra Spinola e quindi al centro attacco Lattuada che rimandava a Buscaglia. Il tiro di quest'ultimo, fortissimo e raso terra, mandava il pallone in rete. Al 39' alcuni tiri a ripetizione degli attaccanti granata sono tutti brillantemente parati dal portiere triestino, e al 43' ultimo calcio d'angolo contro la Triestina.

Bari-Aquila 4-0 (2-0)

BARI, 3. — I bianco-rossi fugata ogni apprensione della vigilia hanno conquistato oggi una netta vittoria, vittoria che ha soddisfatto il numeroso pubblico presente anche se la squadra non è apparsa completamente a posto in ogni reparto. La Bari ha avuto nella mediana il settore che ha raggiunto la migliore forma e con questo trampolino di lancio gli avanti sempre pericolosi per le spiccate doti di cannonieri di alcuni di essi non hanno fallito il bersaglio ad ogni occasione favorevole.

L'Aquila deficiente nella coppia dei terzini e con un attacco dotato di scarso tiro a rete nulla poteva fare per evitare la sconfitta. La Bari ha così segnato nel primo tempo due goals ad opera di Loetti al 9.o e Banchero al 43.o. L'Aquila portatasi ripetutamente in area avversaria raramente ha impegnato Cubi in parate difficili. Nella ripresa Ferrero al 6.o e Banchero al 37.o hanno ottenuto due nuovi punti e l'incontro si è chiuso fra grandi applausi della folla. Arbitro Conticini.

Juventus-Brescia 2-0 (0-0)

BRESCIA, 30. — I campioni d'Italia si sono aggiudicati la vittoria, ma se questa non è stata demeritata, la condotta della squadra non ha soverchiamente piaciuto non avendo la medesima avolto un giuoco ordinato, solido e potente quale si era usi ad ammirare. Solo nella ripresa ha avuto due quarti d'ora degni di menzione durante i quali ha segnato i due punti della giornata. Per il rimanente dell'incontro, ha badato a giuocare, quasi diremo, per onore di firma, badando a non incassare goal, senza impegnarsi, per riscontro, a fondo per marcarne. In virtù di tale andamento, il Brescia ha avuto quindi la possibilità di giuocare le sue carte migliori. Gli azzurri hanno dato entusiasmo ad azioni impetuose e decise, ma è mancato loro quel pizzico di fortuna per risolvere con vantaggio più di una fase bellissima nel corso della quale il successo poteva essere a loro favorevole. Forsa il Brescia che ha dato prova di non temere il valore dell'antagonista illustre non ha raggiunto una forma piena non tanto nella retroguardia, quanto nella prima linea, la quale si batte con molto slancio, ma non ha precisione e foga, cosicchè molte volte attacchi ben impostati si infrangono in area di rigore di fronte a terzini accorti e decisi. Gli azzurri non hanno oggi ottenuto dal proprio gicoco lo sperato rendimento e si sono rassegnati a una sconfitta che avrebbe potuto risultare anche un incontro nullo.

Per la cronaca ci limiteremo a segnalare che il primo tempo chiuso come accennato senza goal, ha registrato azioni alterne e buone parate di entrambi i portieri. La ripresa, molto sostenuta, ha visto Borel II segnare una porta, ed una seconda è stata ottenuta con una cannonata da Serrantoni, al 31'. Paga quindi di tale bottino, la compagine bianco-nera non ha troppo insistito oltre, e il Brescia nel finale in una controffensiva animosa ha tentato ripetutamente di salvare l'onore senza tuttavia raggiungere lo scopo per i precisi interventi di Calligari e Foni decisi e tempestivi nei momenti più critici. Vallinasso in porta ha poi completato la barriera fermando ogni pallone. Arbitro Scarpi.

Fiorentina-Roma 4-1 (2-0)

FIRENZE, 30 — Partita appassionante svoltasi dinanzi ad una cornice di pubblico imponente e con una giornata meravigliosa e alquanto calda. La Roma è stata battuta in modo netto e si è dimostrata al disotto della squadra avversaria in ogni linea, sicchè ha dovuto limitarsi a contenere la superiorità dei viola, reagendo però più volte con forza e con volontà al quasi continuo assedio della Fiorentina. Minorata poi nella sua efficenza nel 30' del primo tempo per aver Stagnaro dovuto lasciare il campo, essendosi contuso in uno scontro con un avversario, la squadra giallo rossa ha continuato lo stesso a tener testa ai viola e si è difesa bravamente ricorrendo però spesso, specialmente nella ripresa, anche al giuoco duro.

Dei locali in modo particolare è da elogiare, nella prima linea, il giuoco di Scagliotti, Gringa e Perazzolo. La mediana e l'estrema difesa hanno fatto barriera e ben poche volte i romani hanno potuto sormontarli. Dei giallo-rossi Guaita è stato l'anima della squadra. Il centro attacco si è fatto più volte sotto pericolosamente impegnando il portiere e la difesa viola. Ma era quasi abbandonato dagli altri compagni. Egli poteva tuttavia segnare il punto dell'onore. Masetti ha fatto l'impossibile e la squadra deve a lui se non ha subito una maggiore marcatura. Mediocre la prova di tutti gli altri. La partita, alla quale hanno assistito il conte Galeazzo Ciano e la consorte Edda Ciano Mussolini, è stata arbitrata da Scorzoni di Bologna.

Il calcio d'inizio è battuto dai romani e Guaita aferra un tiro verso la porta di Amoretti, ma esso va fuori. I fiorentini impossessatisi della palla scendono a grande velocità verso la rete di Masetti. Perazzolo passa a Piziolo che tira il pallone imparabilmente. La pressione fiorentina continua a lungo e al 23' su una rimessa in giuoco per fallo laterale, Scagliotti passa a Gringa che batte il portiere avversario e segna il secondo punto. Poscia il giuoco prosegue combattutissimo fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa la Roma parte di scatto e attacca decisamente, ma le sue azioni non hanno esito per merito della vigile guardia della difesa viola. Al 12' terzo goal per la Fiorentina. Scagliotti scarta diversi avversari e infine si trova a tu per tu con Masetti che si getta in tuffo, ma inutilmente, chè il pallone viene messo in rete dallo stesso Scagliotti, che ruba il tempo al portiere. I romani ora si sbandano un poco, ma ciò nonostante reagiscono presto e al 22' Guaita riesce a segnare il punto dell'onore per la squadra giallo-rossa, mandando in rete un pallone respinto in campo da un palo. Al 38' quarto punto per i viola. Masetti esce dalla porta inseguito da Gringa, il quale gli ruba il tempo e segna.

Cremonese-Comense 4-2 (3-1)

COMO, 30. — I grigiorossi hanno imposto la loro miglior classe agli azzurri uscendo vincitori dalla partita dopo fasi emotive ed entusiasmanti. Costanzo ha aperto la serie dei goals al 7' sorprendendo Guarisco con un tiro tagliato. La Comense ha pareggiato però tre minuti dopo su azione di Marin, ma la Cremonese affermandosi più solida in difesa ed insidiosa all'attacco si è installata in campo avversario realizzando due nuovi punti al 32' e 40' con Costanzo e Foglia.

Nel secondo tempo goal ancora di Lalfini per i grigio-rossi al 17' ed un susseguirsi di corner per parte tutti infruttuosi. La Comense spronata dal pubblico riesce al 44' a battere Ferrazzi per merito di Filippi, senza pertanto poter evitare l'amara sconfitta. Arbitro Pecchiura.

Atalanta-Spal 1-0 (1-0)

FERRARA, 30. — I bianco-celesti sono usciti immeritatamente sconfitti dall'incontro, durante il quale hanno marcato sui nero-azzurri una chiara ed indiscussa superiorità. La sfortuna, sotto forma di compiacenti pali che hanno respinto palloni ormai destinati in rete e le miracolose parate di Cesana hanno fatto sì che ogni tentativo della Spal per pareggiare per lo meno le sorti riuscisse vano e che l'Atalanta potesse così assicurarsi una preziosa vittoria.

L'incontro si è deciso nel primo tempo e precisamente al 21' allorchè l'ala sinistra bergamasca Biassoni sfuggito ad ogni avversario, poteva segnare imparabilmente. L'Atalanta imbaldanzita dal successo, si è serrata in una prudente difesa salvandosi da critiche situazioni miracolosamente, ma non cedendo. La Spal ha avuto nella ripresa espulso Glasi e finiva battuta senza rimedio. Arbitro Gianni.

Modena-Pistoiese 1-0 (0-0)

MODENA, 30. — Partita combattuta ma poco bella e vittoria di stretta misura dei canarini. Le due squadre non hanno, pertanto convinto palesando lacune nelle rispettive inquadrature e difettando specialmente nel gioco d'attacco.

Il Modena ha condotto in prevalenza nei primi venti minuti lasciandosi sfuggire fra l'altro una facile occasione al 13'. La Pistoiese a sua volta al 25' mancava un goal sicuro con un tiro sbagliato di Cavazza.

Nel secondo tempo Spadoni ha respinto alcuni palloni non eccessivamente difficili per cui l'offensiva del Modena è rimasta a lungo sterile anche perchè Brossi al 13' ha calciato a lato un rigore. L'incontro si è pertanto deciso al 44' con un inaspettato goal di Pellarin in un'azione confusa. Arbitro Morello.

Catanzaro-Foggia 5-1 (2-0)

CATANZARO, 30. — Clamoroso debutto dell'undici locale, che ha dato una dimostrazione delle sue possibilità con una schiacciante vittoria sul pur temuto undici del Foggia. Partiti di scatto al fischio d'inizio, già al 4' Dupas segnava il primo punto per i suoi colori. Il Foggia scosso dal fulmineo goal ha serrato le file difendendosi disperatamente dall'offensiva del Catanzaro finchè questi, rallentando lo slancio, verso la mezz'ora ha potuto rispondere con qualche contrattacco in uno dei quali al 38' Pavanello ha pareggiato. Risposta però pronta del Catanzaro ed altro punto di Casaro al 43'.

L'offensiva dei concittadini ha ripreso con grande ritmo nella ripresa, portando alla segnatura di altri tre goals al 17' (Moretti), 24' (Dupas), 29' (Moretti). Il Foggia, malgrado la sua decisione, non ha quindi potuto evitare il grave passivo e si è rassegnato alla sua sorte salvandosi numerose volte in corner nell'ultimo quarto d'ora. Arbitro Carnevali.

Padova-Grion 3-1 (2-0)

POLA, 30. — Il Fascio Grion ha iniziato il campionato con un disgraziato infortunio che potrà pesare molto sfavorevolmente sul suo avvenire. La partita col Padova se non doveva chiudersi con una vittoria dei nero stellati polesi non avrebbe dovuto però nemmeno vedere la loro sconfitta, poichè oggi non vi sono state in campo due squadre che siano riuscite ad imporsi l'una all'altra. Risentivano evidentemente ambedue di quella impreparazione che caratterizza gli inizi di ogni campionato. Non avevano tutti gli uomini a punto e i reparti non riuscivano a coordinare il giuoco.

Di fronte ad un Grion che pur non eccellendo teneva coraggiosamente il campo, gli ospiti si sono trovati dapprima a disagio, ma poi sono venuti i due consecutivi infortuni della difesa polese a regalare loro un prezioso vantaggio e da quel momento, diventati meno dubbiosi nelle possibilità di una loro affermazione, i padovani hanno fatto sentire in un certo qual modo la loro superiorità tecnica. Ma non vi è mai stata la squadra che dominasse nettamente, la squadra che strappasse l'applauso degli spettatori col suo giuoco nitido e vigoroso. Hanno vinto semplicemente coloro che hanno saputo maggiormente approfittare delle debolezze del competitore. Impossibile dunque giudicare i contendenti in base alla prova oggi fornita.

Il Grion, per il quale si nutrivano preoccupazioni circa la mediana, ha avuto invece in questa il miglior reparto. L'attacco è apparso piuttosto inconcludente e privo di assieme tranne che in rarissimi momenti. La difesa ha sulla coscienza la brutta sconfitta perchè ha sbagliato troppo spesso e ha offerto all'avversario quelle occasioni che i suoi attaccanti non erano riusciti a procurarsi. Ma i nero stellati sono anche imprecisi sulla palla e tutti sono apparsi lenti.

Il Padova invece ha sfoggiato notevole velocità ed è riuscito per questo a mettere spesso in difficoltà il Grion. La sua linea migliore è quella difensiva che conta su un portiere coraggioso e abile e su due terzini che spazzano senza pietà. La mediana ha giuocato una partita onesta senza strafare e senza lasciar trasparire delle lacune pericolose. Senza dubbio il suo uomo migliore è stato il centro sostegno, mentre i due laterali si sono lasciati abbindolare più volte dalle azioni polesi. L'attacco ha condotto una partita guardinga dando spesso man forte alle linee arretrate con le due altissime mezze ali. D'Odorico, Frossi e Rossi hanno costituito un terzetto di punta molto pericoloso. In ogni modo però essi non sarebbero riusciti a segnare se la difesa locale non fosse stata in una giornata così nera. Ma ripetiamo, nelle file padovane come in quelle polesi c'è ancora molto da fare. Come bilancio di questa prima giornata, il Padova ne esce così molto avvantaggiato per avere colto due preziosi punti fuori casa, mentre il Grion deve registrare un handicap in partenza che più tardi potrà divenire anche troppo pesante.

La partita si è svolta con tempo bellissimo, alla presenza di un pubblico molto numeroso. Atmosfera cordiale non turbata da alcun incidente.

I primi ad attaccare sono i polesi che impostano una veloce azione conclusa da Bonivento con un tiro a terra. Quindi il Padova risponde, ma l'attacco viene troncato da un fuori giuoco. Si manifesta subito la poca sicurezza sulla palla del terzino sinistro polese che sarà più tardi causa di tanti guai per la propria squadra. E' Frossi che approfitta di un momento di indecisione per sparare su Crismani, il quale è pronto alla parata. Non si intravvedere alcuna differenza di classe tra le due avversarie. All'una e all'altra la impellente necessità di una buona messa a punto. Gli ospiti giuocano preferibilmente in difesa e contro il loro formidabile schieramento arretrato si infrangono tutti i generosi ma poco organici tentativi dei nero stellati. Al 10' Ambrosio si disimpegna da un grave pericolo. Un attacco in forze dei padovani viene respinto dai polesi che non appaiono in difficoltà, e tornano all'attacco senza però riuscire a concludere e al 30' quando il Grion passa un brutto momento. E' il solito Frossi che converge verso la porta polese e effettua un perfetto passaggio verso l'ala sinistra. Sopraggiunge di corsa Rossi, il quale tocca di testa la palla. Il portiere polese è ormai battuto. Il proiettile viene respinto dalla traversa superiore e Crismani allora si butta sulla palla che gli è caduta davanti a un passo di distanza. Lo scampato pericolo sprona i nero stellati, ma solo cinque minuti dopo si verifica il primo fattaccio. Si prola una veloce azione bianco rossa, che i difensori si apprestano a respingere. Broccardi però forse credendo di non aver avversari nelle proprie vicinanze passa la palla. Frossi ratto come il fulmine se ne impossessa e punta verso la rete. La disperata uscita del portiere non vale a fermare la palla che si insacca in rete.

Il successo mette le ali ai piedi agli ospiti e l'azione si ripete poco dopo. Un insidioso radente di D'Odorico che poteva essere facilmente parato inganna Crismani il quale certo che il pallone uscirà dal fondo si scosta e lo lascia passare. Tra l'amarezza sua e dei sostenitori polesi, la palla invece devia leggermente ed entra nella rete rasentando il palo. Ora il Grion risentendo del doppio infortunio si limita ad ostacolare le azioni degli ospiti e rinuncia a prendere l'offensiva. Così si giunge alla fine del tempo.

All'inizio della ripresa il Grion che sembra aver superato la crisi, si lancia all'offensiva deciso a colmare il distacco. Al 1', il Padova è in angolo. Tira Luciani e fra il groviglio degli uomini, Curto mette immediatamente in rete. Il punto solleva un uragano di applausi e tutta la squadra polese giuoca con impeto e con decisione passando irresistibilmente attraverso le file dei bianco-rossi. Purtroppo Ambrosio coadiuvato ottimamente dai suoi compagni riesce a sventare ogni insidia e i polesi non segnano altri punti. Viene invece al 18' il terzo goal del Padova, terzo ed ultimo infortunio della difesa locale. Broccardi battuto in velocità da D'Odorico abbandona a quest'ultimo il pallone. Crismani nell'alternativa di lasciar piazzare il tiro e di ostacolarlo sceglie quest'ultima via ed esce dalla porta. D'Odorico, che ha intravvisto uno spiraglio, segna così a porta vuota. E questo è il colpo di grazia per il Grion. La squadra presa dallo scoramento, si difende senza convinzione. I confusi attacchi portati alla rete bianco-rossa, vengono facilmente respinti dagli ospiti ormai sicuri della vittoria. La fine sopraggiunge mentre i nero-stellati tentano per l'ennesima volta di diminuire il distacco.

Arbitro: Bertone di Milano.

GRION: Crismani; Vatta, Broccardi; Monti, Tomini, Cidri; Curto, Brenco, Marini, Bonivento, Luciani.

PADOVA: Ambrosio; Monti III, Bergamini; Zanvettor, Baccaglini, Bellini II; Frossi, Bellini I, D'Odorico, Baldo, Rossi.

Vicenza-Perugia 2-1 (1-1)

VICENZA, 30. — La vittoria venne quando ormai la battaglia sembrava finita senza che la mèta venisse raggiunta. La vittoria venne perchè dieci giocatori bianco-rossi come leoni erano lì avvinghiati di fronte alla porta di Tricarico che oggi giocò con disperata bravura come mai abbimo a vedere nelle sue partite in maglia bianco-rossa. La lotta durata 90 minuti fu prevalentemente un assalto berico alla rete granata. Il Perugia colto inaspettatamente il successo piegò in difesa e per 84 minuti e-satti giocò con solo quattro uomini all'attacco. Gli ospiti intendevano mantenere il successo e quando venne la risposta di Camolese che rimetteva nella bilancia la gravità di peso il Perugia s'accontentava del pareggio. E nell'estremo difesa aveva tre omacchiotti ben duri a morire. Fu questo il più bel reparto della squadra. Dopo Tricarico che come detto fece mirabilia aiutato anche un po' dalla fortuna, Sola e Rivolta furono i più attivi elementi, dettero alla lotta ogni loro energia e sventarono con bravura le innumerevoli azioni vicentine, e queste non furono, certo, poche. Della linea mediana il migliore fu Ricotti. Della prima linea ci attenderamo di più. L'attacco granata quest'anno è apparso di tono inferiore a quello ammirato nella scorsa stagione. Mai gli uomini di punta, della squadra ospite, posero Zorzan in pericolo, se si esclude alcune azioni individuali prevalentemente scaturite dai due uomini di destra.

Il «Vicenza» invece ci è apparso una squadra nuova rispetto a quello di una settimana fa. L'unico punto debole è stato, terno problema, la linea mediana. Però Ronzoni va additato all'elogio perchè è stato un combattente brillante e tenace: il migliore del terzetto. Una prova veramente magnifica ce l'ha fornita Zaramella, la nuova recluta, che proviene da Schio. Il nuovo compagno di Griggio ha offerto una partita degna del massimo elogio, ci ha dimostrato uno scatto che gli ha servito anche ad annullare qualche forzata... bucatura.

Ecco un uomo che ci mette tranquilli nella difesa. Zorzan non è stato che raramente impegnato e se la cavò sempre bene. La partita ha avuto però un uomo che si è distinto particolarmente per la sua instancabile attività e pel gioco veloce e preciso: Menti, il «balilla» bianco-rosso.

Al fischio d'inizio i vicentini, che giocano contro sole, partono come freccie e pongono subito lo assedio alla rete granata. Al 4' un fallo contro Camolese provoca una prima difficile parata, a pugno, di Tricarico. Il Vicenza permane all'offesa, ma improvvisa viene l'azione conclusiva granata. Sono trascorsi 6 minuti dall'inizio. Una folata perugina ed un susseguirsi di errori della mediana, prima, dei terzini poi, ed infine una tardiva presa di posizione di Zorzan, danno a Gagliardi la possibilità di segnare il punto granata. E' un punto di quelli che non convincono, ma agli effetti dell'esito dell'incontro è sempre un goal segnato e che può contare nell'esito finale della partita.

Inizialmente sembra che i bianco-rossi abbiano perduta la loro bella baldanza e che gli ospiti per contro abbiano trovata la loro giusta collaborazione perchè per qualche minuto è il Perugia che prevale. Ma torna la calma nelle file vicentine, le redini vengono riprese dal Vicenza e l'assalto si ripercuote davanti a Tricarico. Menti, l'attivo «balilla» ha un magnifico sprazzo. Al 10', l'ala sinistra bianco-rossa supera Ghetti e si porta presso Tricarico, ma sbaglia a due passi il facile tiro. Subito dopo è Spinato che tira forte sul portiere granata, ma il pallone è parato miracolosamente da Tricarico. La pressione bianco-rossa, continua, aumenta. E finalmente giunge il pareggio. Sorio, al 15', porge con tiro rasente, quasi sulla linea della porta il pallone a Camolese che batte in pieno il portiere avversario inutilmente buttatosi in tuffo. Il pareggio accresce l'accanimento dei vicentini. Si vuole ora la vittoria, ma questa sembra non voglia arridere ai colori locali. Oltre alla bravura di Tricarico, Sola e Rivolta, sembra che anche la fortuna sia fasciata dei colori di Perugia. Un punto è salvato in «extremis», da Zaramella, al 32', in seguito ad un tiro di Baldini su azione individuale.

I tiri vicentini verso la rete granata s'intensificano, Portiere, traverse e qualche altro elemento bannò il potere di contenere e respingere le cannonate dei vicentini. Un primo calcio d'angolo contro il Perugia viene battuto da Sorio al 36', ma il pallone va a finire contro il montante della rete. La lotta continua serrata fino al 45' ma le cento azioni non sfociano in alcun che di concreto. Tiri, respinte, tiri, respinte, ma niente di positivo.

E veniamo alla ripresa. Le punizioni fioccano contro gli ospiti che giocano, forse, un po' troppo scorrettamente. Al 9' Tricarico salva ancora una pericolosissima azione di Camolese e susseguente tiro di Spinato, quando sembrava che il pallone non potesse finire che entro la rete granata. Poi è Paglierini che sbaglia il bersaglio preziono di pochi centimetri.

Il «Vicenza» al 15' è in angolo. Nulla però ne sorte dal tiro di Baldini. Cinque minuti dopo è Sorio che manda il pallone a sbattere con violenza sotto la traversa della porta granata, ma la palla torna in campo. Un tuffo preciso e propizio è quello di Tricarico, al 27', in seguito ad una cannonata di Sorio. Al 32' un bolide di Cesaro è salvato, quando ormai sembrava cosa impossibile, da Rivolta che manda in angolo. Un colpo di testa di Camolese provoca un pandemonio sotto la rete perugina al 35'. Inutilmente gli si fa incontro Tricarico, poichè il pallone passa sopra la traversa di qualche dito.

Al 37' è Griggio che provoca una punizione contro la sua squadra al limite dell'area di rigore. Un nuovo calcio d'angolo contro il Perugia si verifica al 38' Ora tutta la squadra vicentina è all'attacco. Dieci uomini fasciati di bianco-rosso premono con tutte le loro forze contro una barriera di undici atleti che danno se stessi per mantenere immune la loro rete da nuovi punti. Il finale di gara è rabbioso e nello stesso tempo elettrizzante. Gli uomini di Griggio non si stancano e picchiano sodo, il pubblico con la sua immensa passione li sorregge, li incita, li sprona alla vittoria. E' appena scoccato il 44', ormai ci si avvia alla fine, quando Camolese trova uno spiraglio e per lì vi fa passare la sfera di cuoio. Tricarico la vede passare, ormai è tardi: il Vicenza ha vinto. Nel campo non si vede che un volare di fazzoretti, uno sventolare di fazzoletti. Trenta secondi dopo la fine. Arbitro: Gonani di Ravenna.

PERUGIA: Tricarico, Sola e Rivolta; Ghetti, Ricotti e Werter; Paglierini, Gagliardi, Pignatelli, Ferrante e Baldini.

VICENZA: Zorzan, Griggio e Zaramella; Morando, Galla e Ronzani; Sorio, Cesaro, Spinato, Camolese e Menti.

AMICHEVOLE

Rovigo-Ravenna 4-2

ROVIGO, 30 — L'azzurra compagine locale ha chiuso oggi il periodo preparatorio al campionato ospitando sul terreno dello Stadio Comunale la valorosa squadra del Ravenna la quale conta nelle sue file l'ex genoano Albertoni e lo spallino Cerini.

Nonostante che il punteggio finale torni a tutto onore dei nostri ragazzi diremmo una solenne bugia se affermassimo che lo svolgimento dell'incontro è stato tale e quale noi avevamo previsto alla vigilia. La battaglia ha invece dichiarato che il Rovigo è meno a punto di quanto avevamo creduto nell'assistere alla partita col Valery.

Tutto ciò però può trovare scusante nel fatto che la squadra locale si è presentata in campo tutt'ora priva dei sostegni laterali e che Besoli dopo non più di mezz'ora di gioco era costretto ad uscire dal campo perchè infortunato alla gamba sinistra. Tutto questo ha influito sul rendimento della compagine poichè i sostegni non sono stati per nulla all'altezza del compito loro fissato. La partita odierna se non ha consolidato le speranze nate all'indomani dell'incontro con i leguaghesi, ha però dimostrato che il lavoro compiuto è stato coscienzioso poichè tutti, dirigenti ed allenatore sono al corrente delle difficoltà che il campionato federale impone.

Il comportamento generale della nostra compagine, s'intende tenuto conto degli inconvenienti verificatisi e dei quali nessuno ha colpa, lascia ad ogni modo bene a sperare per domenica prossima quando così ci troveremo di fronte una squadra del tutto nuova: il friulano Palmanova.

L'incontro odierno è stato combattutissimo poichè in ambo le contendenti era vivo il desiderio di fare ma sopratutto di fare bene. I ravennati hanno tenuto ottimamente il campo impegnando a dovere gli azzurri rodigini. I giallo-rossi sono bene impostati e sotto la guida dell'anziano e valoroso Albertoni faranno cose notevoli nel loro Girone.

Degli azzurri rodigini quello che si è maggiormente imposto è stato il reparto di estrema difesa dove Mercatelli in primissimo piano e Bottacini e Babini poi hanno dominato in lungo ed in largo dando la miglior dimostrazione del loro pressochè perfetto grado di forma attuale e delle loro grandi possibilità.

Nel reparto di centro uscito Besoli, il quale sino al momento del lieve infortunio si era fatto ammirare per il suo gioco calmo ed intelligente, nulla di buono abbiamo a segnalare. Scagnolari e Cavallaro giocano infatti troppo arretrati e non giovano certo al quintetto attaccante nel quale Ruzzante, Bruni e Pizzi sono stati attivissimi.

Enormemente in ritardo di lavoro Astolfi e Tassinari. I goals azzurri sono stati segnati da Ruzzante (2) Cavallaro su calcio di rigore e Bruni. I ravennati segnavano due volte per merito dell'ala sinistra. Arbitro Ghirardello di Rovigo.

Verona-Venezia 2-1 (2-1)

(w. r.) Dopo quanto abbiamo ieri visto a S. Elena, ci chiediamo, con un certo sbigottimento, se la valanga che già ridusse a povere macerie la ex Serenissima, con un freddo e calcolato cambiamento di rotta non si sia buttata oggi sulle piste del rinnovato «Venezia». Comunque sia, certo dev'essere una persecuzione, quella che grava sulle sorti del calcio lagunare. Qui i fatalisti avranno buon gioco; ma quand'anche il sereno sportivo vagli gli eventi buoni o cattivi al lume di una critica serena, dovrà per cedere alla distanza le sue armi bianche di fronte a tanto e così duro insistere di avversità e di disgrazie.

La sconfitta imprevista e severa dei nero verdi ha addolorato l'ambiente sportivo veneziano. Nessuno, come oggi, potrà dire con esattezza dove condurrà la «folata» di questo infortunio abbeciato all'improvviso e proprio quando — vedi l'ironia — s'aspettava la vittoria, la grande e piena vittoria da usare a ultimo coronamento sul rinnovato edificio calcistico cittadino.

Si ha un bel dire affermando, a spicciolo conforto dei tifosi, che anche la sconfitta può essere un attivo quando si faccia tesoro dei suoi insegnamenti. E' un ritornello vecchio quanto il mondo, che nessuno vuol sentirselo ripetere. Ma cosa poi dovrebbe ammonire lo scacco lagunare di ieri?

Il quadro attuale appare piuttosto nero; per questo il cuore è invaso dallo sbigottimento e il pensiero esce convulso, incapace di dar giustificazione, di trovar attenuanti valorizzate e valorizzabili.

Perchè trovare scusanti per gli sconfitti quando per colpa tutta propria essi hanno assommato svantaggi a svantaggi?

Al 25.o minuto della ripresa il Venezia si era ridotto a giocare in nove uomini, chè Donaglio prima quindi Valotto erano stati espulsi dal campo per scorrettezze. Incolmabili mutilazioni, queste, inferte ad una squadra effettivamente già sbandata e a volte alla deriva, malgrado sprazzi vivi di gioco più pirotecnici che sostanziosi. Peggio a chi tocca. Nello sport si può perdere la posta, chè qui è seducente e costitutiva, quasi, l'alternanza dei successi. Però quando si lascia il campo battuti nelle condizioni del Venezia di ieri, l'avvenire può parlare di rivincita solo per un miracolo di volontà. Ciò che si attende. Questo sembrerà pessimismo ma in fondo non lo è: il calcio veneziano, dallo spirito inconfondibile e dalla sagoma ormai quadrata, è in sè tutto un miracolo, è esso stesso a suo modo un miracolo, inspiegabile.

Il nostro non si può dire preconcetto. I fatti ci danno ragione. Hanno tentato i dirigenti, anima e corpo, di scrivere su pagine nuove; abbiamo tentato pure noi di leggere nella rinnovata stesura. Sarà stata allora per gli uni chimera e per gli altri suggestione collettiva?

Quale filza di interrogativi, e quanti altri saremmo indotti a porre! Non si può che chiedere, chiedere, chiedere.... Punti fermi nella questione non ve ne sono; ce ne accorgiamo solo ora. Lo sbaglio comune, l'inganno comune, sono state per vere le partite di allenamento, a meno che la partita col Verona non si voglia considerare un semplice infortunio, col tempo riparabile.

Giustifichiamo pure — per comoda supposizione, s'intende — l'indebolimento della compagine per le sopravvenute assenze dei due «interni» nero-verdi ma con la squadra a ranghi completi che si aveva fin allora conquistato? Questo propriamente demoralizza l'appassionato.

I padroni di casa avevano cominciato veramente bene. In quattro e quattr'otto si erano portati in vantaggio con un magnifico punto ed erano stati ad un capello dal raddoppiare il bottino. Ma alla stessa stregua di un'ubriacatura solennissima, il successo ha dato alla testa agli uni e ha messo alla frusta gli altri. In queste condizioni il pronostico era bello e fatto.

In condizioni di spirito differenti ma usando mezzi praticamente uguali, i due avversari si son messi, lancia in resta, chi per riconquistare il terreno perduto, chi per mantenere quanto acquistato. Ne è sortita una lotta ai ferri corti, infiorata d'ambo le parti di durezze e di picchi e ripicchi. Paga chi è meno furbo: così Donaglio e Valotto se ne sono dovuti andare agli spogliatoi per aver ricambiato le... carezze che or questo or quello avversario somministrava loro ad ogni arrivar di gamba.

Il risultato è che i veneziani hanno lasciato il campo malamente battuti; purtroppo non è valso alla riabilitazione — non diciamo al raddrizzamento del risultato — il lottare in nove uomini e spremere le energie dell'organismo fino all'ultima goccia; vano è stato pure il contrattacco rabbioso che ha caratterizzato l'azione dei nero-verdi negli ultimi venti minuti dell'incontro. Diciamolo francamente: ha vinto il più forte. Certo ha vinto il più energico il più calmo, il più pratico dei contendenti; e valgono pure un alto elogio la foga e la convinzione con cui gli uomini di Chiecchi si sono gettati alla riscossa dopo il punto di Rallo. I lagunari non hanno saputo ieri far tanto pagando in compenso lo scotto di questa loro basilare inabilità con uno smacco senza giustificazioni.

Chi ha visto una «squadra» nero-verde? Sì, per pochi minuti, quelli iniziali, l'abbiamo vista anche noi ma la compattezza e l'organicità si vedono nei momenti «topici» della battaglia: la squadra avremmo voluto vederla allorchè Bianchi I, marcò il pareggio.

Certamente i veneziani hanno ora bisogno di conforto e di calma spirituale. Sarebbe un delitto non saper uscire dai lacci di una «giornata nera» dopo tanti sforzi di dirigenti e sacrifici di allenatore. Nel «cantiere» vigerà ancora una salda comunità lavorativa, si esamineranno a fondo cause ed effetti di una disgraziatissima partita, si prenderanno i dovuti provvedimenti del caso; si tenterà infine ancora la sorte.

Tutto sarà tentato coscienziosamente. Del resto, un auspicio... dalla sconfitta. Ricordate l'inizio del Campionato scorso a Pola e la pappardella che ne seguì? Chissà adesso che dopo la sconfitta venga la vittoria...

Non intendiamo deliberatamente soffermarci sulla qualità del gioco svolto nè sulle squadre. Notiamo solo che dal grigiore generale sono emersi a una parte: il trio difensivo e il centro attacco degli ospiti; dall'altra il solo Bottazzi vera colonna della compagine onnipresente in difesa e in offesa.

Passiamo alla cronaca dell'incontro. Già al 5.o minuto, i veneziani si portano in vantaggio. Azione Bifi-Donaglio-Rallo che stoppa e segna in angolo basso. Immenso è l'entusiasmo che si scatena dalla tribune. I veronesi partono subito all'attacco e ottengono due calci d'angolo infruttuosi. Cominciano le disgrazie nero-verdi al 7' con l'uscita di Valotto per un forte colpo al ginocchio. Rientrerà più tardi in condizioni minorate. Pareggio degli ospiti al 19': è autore il veloce Bianchi I. che batte Maneo con un tiro alto. Il portiere lo credeva fuori...

I padroni di casa giocano slegati e senza precisione. L'avversario invece si rende sovente pericoloso con veloci discese appoggiate in prevalenza sulla destra: ottiene un calcio d'angolo al 27', uno ne calcia il Venezia al 33', senz'esito. Un tiro di punizione al 40' provoca un applaudito intervento di Ferrarese che si libera in «angolo». Al 43' secondo punto giallo-bleu: è sempre Bianchi I, l'autore. Maneo però avrebbe potuto evitare la segnatura se nella parata fosse stato più calmo. In effetti, dopo aver attanagliato il pallone lo rovesciava involontariamente in rete.

Non vale intrattenerci molto sulla ripresa. Bel tiro di Formenton al 4' mentre al quarto d'ora Donaglio è giustamente espulso. Una discesa di Viola, lanciato da Rallo, dà modo a Busin di intervenire in extremis, salvando un punto sicuro 19'. Al 25' Valotto segue il compagno fuori dal campo e dalla lotta scompare anche Procura, non sappiamo perchè espulso pure lui o perchè infortunato. Informatici al proposito negli spogliatoi dall'allenatore degli ospiti ne abbiamo ricevuta una risposta assai poco persuasiva.

Per il resto del tempo, si registrano continui attacchi dei lagunari che, pur ridotti in nove uomini, sanno rendersi sommamente, ma invano pericolosi. Unico attivo, pur troppo, della giornata: un foltissimo pubblico presente. Ha arbitrato il sig. Sogliani di Genova.

VERONA: Ferrarese; Signorini, Busin; Procura, Bernardi, Pagliotto; Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

VENEZIA: Maneo; Bianchi, Stvanello; Sissi, Biffi, Bottazzi; Formenton, Donaglio, Rallo, Valotto, Viola.

Un comunicato dell'A.F.C. Venezia

Il Direttorio nella seduta straordinaria tenuta dopo la partita di Campionato Venezia-Verona ha preso le seguenti deliberazioni:

Giocatore Bianchi Angelo. Biasimo perchè quale capitano della squadra non ha saputo imporre ai propri compagni la disciplina occorrente in ogni manifestazione sportiva; ammonizione per l'erroneo giuoco svolto in alcuni momenti della partita.

Giocatore Donaglio Guido: Sospeso secondo i termini che saranno fissati dall'on. Federazione, perdita del diritto al premio fisso mensile per la durata corrispondente alla squalifica eventuale. Multa di L. 200 per essere incorso in una infrazione riprovevole con conseguente espulsione dal campo del gioco.

Giocatore Valotto Alberto: Multa di L. 100 per essere incorso in una infrazione colpita da provvedimento disciplinare di espulsione dal campo del gioco. Se l'emarginato sarà squalificato dall'on. Federazione si intende che dal premio fisso mensile verrà detratto l'importo corrispondente al tempo di squalifica.

Giocatore Maneo Gio. Batta. Multa di L. 100 per non aver costantemente difeso la rete nero verde con la dovuta comprensione dell'importanza del posto a lui affidato.

Giocatore Bottazzi Luciano Premio di lire 50 per il comportamento energico, volitivo e generoso svolto durante la partita.

Giocatore Rallo Duilio: Premio di L. 25 per il suo comportamento generoso ed attivo tenuto durante la partita.

I provvedimenti disciplinari furono presi in così lieve misura, avuto riguardo alle punizioni proposte col preciso intendimento che i giocatori comprenderanno i doveri che a loro competono nei confronti della Dirigenza, degli Sportivi e sopratutto dei colori che difendono.

La partita dei pulcini
Nordio-Treviso 4-1

Rispondendo in pieno alle aspettative, i pulcini nero-verdi hanno colto una smagliante e convincente vittoria contro i coetani trevigiani che si annunciavano e si sono effettivamente dimostrati allenati ed agguerriti. Vero è che contro i veneziani, in crescendo di forma, più squadre della medesima categoria oggi dovrebbero cedere egualmente le armi. I bravi ragazzi dopo un iniziale sbandamento, si sono a mano a mano ripresi impegnando severamente la difesa avversaria con velocissime discese ad ampio respiro e con velocissime spuntate sulle ali.

Un ragazzo è emerso dai ventidue piccoli atleti: Formenton, centro sostegno veneziano, preciso e calmo nelle aperture, sicuro nei ripiegamenti in rete, elegante nel contatto coll'uomo. Pure i due laterali nero-verdi si sono fatti onore, costituendo così, un reparto resistentissimo ed armonioso, vera spina dorsale della compagine.

L'attacco d'altra parte non è apparso pericoloso come il solito per la scarsa intraprendenza di alcuni suoi componenti e per certi errati tiri, altre volte realizzati con facilità. Ogni elogio pure va al reparto difensivo, impeccabile nei movimenti, precise e sicuro negli interventi, correttissimo.

Ci sono piaciuti pure gli ospiti; un tantino meno prestanti dei veneziani, hanno sopperito allo svantaggio con rapidi passaggi ma difettando nella realizzazione per la mancata intesa del reparto attaccante.

I punti sono stati segnati al 7' da Pellegrini che riprendeva un lungo e radente cross di Mantellato. Al 15' secondo punto segnato da Spada ancora su passaggio di Mantellato.

Nella ripresa Tequi sguscia un bellissimo punto al 20' imitato al 24' da Pellegrini che porta a quattro la segnatura. Gli ospiti si scuotono e marcano il punto dell'onore al 26' con Zardetto. A pochi minuti dalla fine Nicoletti sbaglia un rigore concesso dall'arbitro per fallo involontario di Franzoi. Arbitro sig. Zennaro.

TREVISO: De Piccoli, Bissenton, Granello, Armellin, Benedetti, Campaner, Nicoletti, Piovesan, Zardetto, Dotto, Mogno.

A. NORDIO: Rizzetto, Cerini, Cacace, Franzoi, Formenton, Zanoni, Mantellato, Picchiantto, Togni, Pelegrini, Spada.

AMICHEVOLI

Gorizia-Villacher 6-1

GORIZIA, 30. — Per l'ultima partita pre-campionato la compagine pro-goriziana ha ospitato oggi al campo sportivo del Littorio la squadra del Villacher Sport Verein. L'undici austriaco ha poco convinto e non ha saputo far fronte alla miglior classe dei pro-goriziani, i quali hanno inflitto un severo punteggio agli avversari. In tutti e due i tempi la superiorità dei bianco-azzurri cittadini è stata costante e solo verso la fine gli ospiti hanno salvato l'onore della giornata. Nella prima parte dell'incontro i pro-goriziani hanno realizzato tre punti per merito di Biagini (25'), Paulin (31') e Coccolo (36'). Nella ripresa, Glessi al 3', Coccolo al 17' e Spangher al 20' hanno marcato altre tre porte per la loro squadra.

Dei goriziani bene hanno giuocato Blason, Sgubin, Rossi, Marini, Coccolo e Spangher. Del Villacher sono piaciuti Niederkofler, Ertler e Neuman. Un discreto pubblico ha assistito all'incontro, che è stato bene diretto dall'arbitro De Turco di Trieste.

PRO GORIZIA: Novelli; Blason, Sgubin (Cumar); Valle II, Rossi (Visentin), Visentin (Milost); Marini, Biagini (Paulin), Paulin (Coccolo), Glessi, Villini (Spangher).

Padova B-Schio 1-0

PADOVA, 30. — Pur ridotti ben presto a dieci uomini, per l'uscita di Zanca, feritosi in uno scontro all'arcata sopracigliare al 12' del primo tempo, i cadetti del Padova hanno potuto piegare i bravi ospiti, i quali sia detto ad onor del vero, non sono apparsi per nulla inferiori agli avversari. L'unico punto della giornata è stato segnato da Bondesan, al 29' del primo tempo. Arbitro: Novello di Dolo.

Padova B: Cavasin; Maron, Grassetto; Marigo, De Marchi, Bualle; Bondesan, Grossi, Zanca, Faggion, Munari.

Schio: Casuti; Gou, Terso; Orlando, Bortoloso, Pira, Zardo, Pontini, Cortese, Bortolotto, Dorigato.

Ponziana-Pro Grado 4-1

TRIESTE, 30 — Una buona esibizione della squadra ponziana che, opposta alla volonterosa squadra isolana di Grado, non ha avuto difficoltà a segnare una netta superiorità in tutti e due i tempi. Non è il caso di fare una disamina dei valori dato che l'incontro aveva lo scopo principale di amalgamare l'undici che si appresta a partecipare al prossimo campionato di prima divisione. Così come è stata presentata, la squadra è apparsa solidissima in difesa, con Bruschina in rete, e buona all'attacco, dove Angeli ha dimostrato di saper coordinare le azioni dei compagni. Nella mediana il fulcro è ancora Belle, che, benchè giuochi a laterale, sostiene l'attacco passando preziosi palloni e aiuta efficacemente in difesa. Degli ospiti, che hanno dimostrato una grande volontà, hanno emerso il portiere Mazzolin, che ha avuto il torto di voler tirare il calcio di rigore, senza esito, Toso, Corbatto, Scaramuzza e Tesserin, autore quest'ultimo del bellissimo punto gradese. Arbitro Principalli.

I punti sono stati segnati per la Ponziana da Angeli e Celant nel primo tempo e Dobrilla e autogoal nel secondo. Per il Grado, come detto, ha segnato Tesserin nella ripresa.

Ponziana, Bruschina; Sivini, Foda; Belle, Petris, Tomasi; Rota, Dobrilla, Angeli, Celant, Piazza.

Pro Grado: Mazzolin; Toso I, Dissette; Corbatto, Tognon I, Tognon II; Scaramuzzo, Marichio, Tesserin, Doria, Toso II.

Udinese B-Martignacco 6-0

UDINE, 30. — Prima della partita Udinese-Cormons, le riserve bianco-nere hanno disputato un incontro col Martignacco. Gli udinesi hanno colto una facile vittoria per sei a zero.

Nel primo tempo i bianco-neri hanno segnato tre punti con Fanin al 10' e Abatematteo al 21' e al 38'. Nella ripresa hanno segnato Abatematteo al 16', Peresson al 27' e ancora Abatematteo a pochi minuti dalla fine.

Udinese B: Barbetti; Piccoli e Tioni; Zuliani, Capellaro e Tonon; Peresson, F.cini, Abatematteo, De Jean e Zanussi. Arbitro Miconi del G. A. U.

Bianchi-Pojana Maggiore 4-2

POJANA MAGGIORE, 30 — La squadra di calcio del Fascio giovanile «Michele Bianchi» è venuta a Pojana Maggiore per una partita amichevole contro la locale squadra, vi ha colto una brillante vittoria che fa bene sperare per il prossimo campionato. Il primo tempo si è chiuso col vantaggio di 2 a 1 dei vicentini. Tutti i giocatori si sono comportati ottimamente, e specialmente Tacconi autore di tutti i quattro goal.

Squadra vincente: Romanzini; Anzolin, Donadello; Terzo, Fincato, Casagrande; Cavalieri, Tacconi, Bertoldo, Tubaldo e Callucci.

Aspetti del Concorso Motonautico

Insegnamenti d'un successo

Nel duello anglo-americano per il primato mondiale assoluto della velocità sull'acqua il primo autentico successo dei britannici si era avuto a Venezia nel 1929, al primo dei Concorsi Motonautici Internazionali: Henry Segrave, l'automobilista più veloce del mondo, al volante del Miss England I coglieva il più bello dei suoi successi di motonauta battendo in circuito e sul miglio i due Miss America di Gar Wood. In quell'occasione Segrave conquistava la Coppa Principe di Piemonte alla media di km. 146.910, velocità massima mondiale per imbarcazioni ad un motore fino a quindici giorni or sono.

Ma la vittoria di Segrave costituiva un grande successo, non tanto per il primato dei monomotori — non riconosciuto ufficialmente — ma in quanto egli aveva sfiorato il record mondiale assoluto di allora disponendo di una potenza di due terzi inferiore a quella del Miss America VII detentore del titolo.

Il successo, pieno e meraviglioso, conseguito da un asso del volante, tornava in massima parte sul costruttore dello scafo, Hubert Scott Paine, ideatore e realizzatore della più bella unità motonautica che sia mai stata creata e che, a detta dei competenti, non è stata superata neanche dal pur magnifico Miss Britain III.

Nella sua non lunga esistenza il Miss England, nè prima nè dopo Venezia, aveva ottenuto una velocità maggiore di quella sviluppata nelle corse sul miglio per la Coppa Principe di Piemonte. Altrettanto ora si deve registrare per il Miss Britain III che a Venezia ha superato ogni suo precedente record raggiungendo sulla base del miglio la media delle medie di km. 177.185.

A questo proposito è opportuno chiarire un errore. Prima che Scott Paine giungesse a Venezia si era annunciato che nelle prove, dopo gli ultimi perfezionamenti, il Miss Britain III aveva raggiunto i 196 chilometri all'ora. La cifra si era ottenuta convertendo in chilometri le miglia terrestri, che si ritenevano marine. La notizia aveva suscitato molto logico stupore perchè Scott Paine, invitato a compiere le pratiche necessarie a far riconoscere per il record mondiale assoluto le prove che avrebbe corso per la Coppa Principe di Piemonte, aveva risposto che purtroppo nessuna possibilità egli vedeva di andar sopra la velocità di Gar Wood. Sembrava logicamente che la distanza fra i 196 chilometri annunciati e quella del record mondiale assoluto, di appena sei chilometri, consigliasse di tentare: condizioni d'acqua e d'aria ideali nei due brevi passaggi sul miglio avrebbero potuto anche recare la sorpresa. Ma, come abbiamo detto, l'errore era iniziale: non si trattava di miglia marine (1852 metri) ma bensì del miglio americano (metri 1609.3). Così nelle prove egli aveva raggiunto non 196 ma 169 chilometri, mai ottenuti prima di allora.

Come Segrave nel 1929 anche Scott Paine quest'anno ha avuto la fortuna di correre il miglio in condizioni splendide che gli hanno permesso una corsa veramente eccezionale. L'asso della motonautica inglese non aveva peccato certo nella preparazione che era stata accuratissima e scrupolosa. Sono troppo noti gli studi e gli esperimenti che egli ha compiuti prima di costruire il suo bolide per ricordarli ora, ma per dare un'idea della serietà della sua preparazione, basterà ricordare che negli allenamenti e nelle prove egli non ha mai usato il motore della gara, che è stato montato sulla imbarcazione solo all'ultimo momento.

Scott Paine, dopo la sua magnifica prova, ha affermato di non aver potuto costantemente ottenere il massimo rendimento dal suo motore perchè disturbato per brevissimi attimi dall'onda di vaporini che passavano lontani; chè altrimenti le condizioni ideali dello specchio d'acqua, sul quale — egli afferma — il bolide accusa, ma senza averne danno, anche la lievissima corrente traversale allo sbocco del Canale dell'Arsenale, gli avrebbero permesso di arrivare ai 180 chilometri, così da superare anche la massima velocità raggiunta dal bimotore Miss England III sul Lago Lochmond.

Così per la seconda volta la motonautica inglese ha scelto Venezia quale teatro delle sue più fulgide affermazioni che non hanno solo una importanza sportiva, ma anche industriale perchè sono note le ripercussioni che la sviluppatissima industria motonautica inglese ha avuto dai successi o dagli insuccessi dei suoi costruttori nel gigantesco duello con l'America per il primato nel mondo.

Se la scelta degli inglesi porta logicamente alla più che confortante constatazione di quanta importanza e di quanto nome abbia il concorso di Venezia internazionalmente, amare considerazioni devono fare gli appassionati italiani per essere chiamati quali semplici testimoni in competizioni così brillanti e di grande importanza.

E' nel cuore di tutti gli italiani, e particolarmente degli appassionati di motonautica, l'ardente desiderio di vedere un bolide italiano inserirsi nel duello anglo-americano per il massimo titolo mondiale. Non mancano in Italia nè il motore, nè il costruttore dello scafo.

Il Circolo Motonautico di Venezia, come è noto, fin dall'inizio dell'organizzazione del primo concorso s'era prefisso quale scopo principale quello di portare l'Italia al primo posto nel mondo nella massima velocità marina. Sono note le disgraziate vicende del Savoia su cui erano stati montati due motori Fiat-Schneider da 1000 cavalli ciascuno. Il Savoia non è riuscito mai a correre, nè vogliamo ora giudicare l'operato della Fiat che si era limitata ad un solo tentativo. Ripetutamente abbiamo battuto questo tasto con esito che non riteniamo del tutto vano, infatti l'argomento è da tempo oggetto di articoli e di discussioni su riviste e quotidiani. Poichè è fatale che anche questo problema trovi la sua soluzione (che è una sola), è opportuno che all'occasione per i nuovi tentativi si tengano conto delle esperienze del passato. E per esperienze del passato non intendiamo solamente quelle del Savoia, ma, sopratutto, quelle dell'Inghilterra dove si sono spesi milioni e milioni quasi a vuoto per seguire un criterio sbagliato.

Il primo tentativo inglese, quello del Miss England I, fu compiuto da Scott Paine con ottimo successo, ma il valoroso costruttore non ha potuto continuare per la mancanza dei motori. Sembra che debba esservi un fatto personale fra Scott Paine e la Rolls Royce ed è questa la vera ed unica ragione per cui l'Inghilterra ha annoverato più sconfitte che vittorie nella battaglia con l'America.

I Rolls Royce che non può avere Scott Paine, li aveva invece ed a volontà, Lord Wakefield, il quale ne affidò due a Cooper per il Miss England II, ma non si ebbero i risultati sperati. In un secondo tempo, Cooper, molto probabilmente, con due nuovi motori più potenti, grazie all'esperienza del Miss England II avrebbe ottenuto migliori risultati di quelli conseguiti da Thornycroft con il Miss England III. Ma Lord Wakefield, evidentemente, aveva giudicato incapace il Cooper e si era affidato ad un nuovo costruttore il quale, a sua volta, sarebbe probabilmente riuscito a far qualcosa di migliore se dopo il Miss England III gli fosse stata affidata anche la costruzione di un Miss England IV. Invece chi si stancò prima fu l'arcimilionario e moltiplicatore di milioni Lord Wakefield.

In Italia, se si arriverà alla costruzione di un vero bolide, bisognerà tener conto di quanto è stato fatto in Inghilterra per non sciupar denari ed anche per non stancare in vani tentativi quell'Ente che dovesse con generosità e con alto spirito patriottico occuparsi di dare al nostro Paese un nuovo alloro mondiale.

A meno che non si volessero mettere in gara i due migliori costruttori italiani con due vecchi motori da mille cavalli per scegliere l'imbarcazione che avrà dato la maggior velocità e che avrà rivelato le migliori qualità nautiche, bisognerà vagliare molto bene la produzione delle unità da corsa di questi due costruttori ed i risultati raggiunti non solo nelle loro cifre crude, ma secondo i mezzi avuti a disposizione. E poichè i due costruttori sono Celli e Baglietto, vogliamo citare un solo esempio che è un paragone: Yzmona V ed Asso.

A questo proposito è molto interessante apprendere il pensiero di Scott Paine sulle gare dei bolidi e conoscere le ultime novità che giungono dalla lontana America.

Scott Paine, durante il suo soggiorno veneziano, ci ha ripetutamente espressa la convinzione che nonostante le bellissime prove di genialità date nella costruzione del Miss England I e del Miss Britain III e nonostante lo interessamento del Ministero dell'Aria britannico e la campagna della stampa motonautica inglese, non riuscirà ad avere due o uno dei motori Rolls Royce per tornare a Detroit l'anno prossimo.

— Al momento attuale escludo che qualcuno in Inghilterra, all'infuori di me, pensi di presentarsi a Detroit con un mezzo adeguato alla potenza di quello americano. Io credo che il B.I.T. sia ormai finito. Ho chiesto i Rolls Royce, ma temo di avere un rifiuto. In Italia, voi i motori li avete; non avete che a montare il vostro meraviglioso motore di Angello ed il successo non vi dovrebbe mancare. Non sono necessari due motori; basta pensare quanto io ho ottenuto dal mio Napier di 1375 cavalli per calcolare la velocità che può raggiungere un costruttore di genio, c'è a voi non manca.

Secondo Scott Paine le gare dei bolidi mostruosi hanno raggiunto il loro massimo:

— Bisogna tornare indietro. Mettere in barca meno motori, meno cavalli, e costruire invece delle vere imbarcazioni, degli scafi fatti per l'acqua, non per correre su un binario. Ciò facendo non perderemo in velocità, ma raggiungeremo dei risultati uguali con mezzi minori. E credo che solo questo sia il vero progresso.

— Le grandi competizioni motonautiche che rimangono se muore Detroit sono queste vostre gare veneziane — continua Scott Paine. — Nessun'altra manifestazione potrebbe riunire i vari bolidi. Se non avrò il Rolls Royce ritornerò l'anno venturo a Venezia con lo stesso Miss Britain III. Se mi darete competitori monterò lo stesso motore dal quale spero di ricavare ancora qualche cosa di più. Se non avrete competitori io vi metto a disposizione due motori Napier da 900 HP, se qualcuno vuol costruire dei motoscafi d'alta velocità. In questo caso io mi impegno fin d'ora a togliere dal Miss Britain III il 1375 cavalli e montarvi un motore di novecento cavalli uguale agli altri due ».

Queste le dichiarazioni di Scott Paine. Le notizie dall'America smentiscono l'annuncio dato recentemente che Gar Wood pensi di costruire un Miss America XI con due soli motori. Gar Wood — si precisa ora — ha rimandato alla Packard i suoi quattro motori per ottenerne una maggior potenza; poi li rimonterà sul Miss America X per migliorare il record mondiale. Il mago di Detroit conta di portare il record verso i 210 all'ora con la nuova potenza dei motori e correndo, anzichè su acqua dolce, su acqua salata che egli ritiene più favorevole alle alte velocità. Perciò egli compirà il nuovo tentativo nei pressi di Nuova York. Gar Wood, che è ora sui cinquantacinque anni, conta di portare il record ad un limite irraggiungibile e con la nuova affermazione egli darebbe l'addio alla sua attività sportiva motonautica. Infatti le riviste che danno questo annuncio, pur suonando anch'esse le campane a morto per il B.I.T., si dicono in grado di assicurare che se l'Inghilterra si iscriverà, e se perciò il B.I.T. si correrà, i colori americani, pur essendo validamente difesi, non lo saranno più da Gar Wood.

Vogliamo finire con le risposte di Hubert Scott Paine a tre nostre domande:

— Qual'è la migliore imbarcazione che ha partecipato al Concorso?

— L'Yzmona V.

— Qual'è il migliore dei costruttori italiani?

— Celli, e non solo d'Italia.

— Qual'è il miglior corridore italiano?

— Becchi, quello del Lia.

a. l.

L'Yzmona V batte l'Asso

anche nella seconda giornata a Campione

CAMPIONE, 30 — Anche la seconda giornata di gare motonautiche è stata favorita dalla giornata bellissima, dalle condizioni ottime del lago, e dall'affluenza del pubblico numeroso e che si è vivamente interessato allo svolgimento delle prove. L'«Yzmona» è stato pure nella giornata odierna il trionfatore.

Coppa Varese e Coppa R.F.I.M. per motoscafi da corsa litri 1500, 3000, miglia 12: 1. «Sans Atout» di Valtolina (B.P.M.-Riva) in 16'16" 1/5, alla media di km. 81,955.

Fuoribordo classe A, km. 15: 1. Guerrini (Johnson-Riva) in 17'22" e 4/5, media km. 51,783; 2. Mereghetti (Johnson-Riva) in 17'52" 2/5; 3. Winderling (Laros-Riva) in 18'2" e 4 quinti.

Fuoribordo classe C, km. 21: 1. Guerrini (Johnson-Riva) in 21'19" e 2 quinti, media km. 59,000; 2. Guasti (Evinrude-Baglietto) in 21' e 46"; 3. Pedrali (Laros-Passarin).

Fuoribordo classe X, km. 36: 1. Casalini (Soriano-Passarin) in 25' e 53", media km 67,756; 2. Guerrini (Elto-Riva) in 26'47" 3/5; 3. Mora (Elto-Taroni) in 26'55".

Motoscafi da corsa 1500 cmc, km. 24: 1. Cutolo (B.P.M.-Taroni) in 24'14" 2/5, media km. 59,405.

Motoscafi da corsa 3000 cmc, km. 30: 1. Castiglioni (Alfa-Celli) in 20' e 9", media km. 71,462; 2. Silvani (Gray-Savoia Marchetti) in 24'44". Giro più veloce: Castiglioni, media km. 73,469.

Seconda prova motoscafi da corsa senza limitazione, km. 50: 1. Yzmona di Vaseur (Hispano-Chauvière) in 34'27", media km. 87,074; 2. Cattaneo (Isotta-Baglietto) 35'40" e 2 quinti; 3. Theo Rossi di Montelera (Isotta-Baglietto) 36'14"; 4. Albertoni (B.P.M.-Riva) 37'7"; 5. Castiglioni (Alfa Romeo-Celli) 38'42". Giro più veloce: Vaseur, media km. 92,783.

VERSO LA CHIUSURA DELLA STAGIONE CICLISTICA

Canazza vince in volata il Giro del Veneto

dopo una gara incolore che ha visto il netto predominio dei velocisti

TREVISO, 30. — Tutti s'aspettavano forse ben altra conclusione da questo Giro del Veneto, una conclusione che desse un tono più marcato all'intera competizione. Per qualche cosa gli organizzatori avevano scelto un percorso, che senza essere massacrante era certo difficile per dei corridori che, a fine stagione come siamo, hanno molte migliaia di chilometri sulle gambe. Ma questi corridori preoccupati di vincere le difficoltà naturali rappresentate da numerosi dislivelli, ed in special modo da quelli di Croce d'Aune e del Passo di S. Ubaldo, hanno lasciato andare alla deriva quella che doveva essere una contesa di atleta meno di fronte ad atleta, accontentandosi di arrivare in buone condizioni fin sul traguardo di Treviso e quivi di liquidare ogni cosa.

Arrampicatori e velocisti

Gli stessi arrampicatori di razza che avevano risposto all'appello della società trevigiana — ed erano certo i migliori fra quelli che vanta il ciclismo italiano — che avevano tutto l'interesse di far volgere le sorti della gara a loro favore sulle montagne, ben sapendo che in volata non sarebbero mai riusciti a spuntarla perchè c'erano dei velocisti puri, non hanno concluso molto di concreto e, se qualche tentativo è stato abbozzato, è poi naufragato miseramente o per la mancanza di accordo e per qualche altra circostanza che troveremo nel corso della cronaca.

Dall'altra parte c'erano i velocisti alla Di Paco, Rimoldi, Canazza, Andretta che, tenuto duro sulle salite, hanno avuto poi buon gioco da Belluno in giù, vale a dire per gli ultimi ottanta chilometri; quelli che erano rimasti leggermente staccati si sono ricongiunti, infine si sono piazzati bene per il finale e, l'ordine d'arrivo sta lì apposta a dar loro ragione. Volendo chiudere questo sfondo generale della gara aggiungeremo che la prova di campionato che avrebbe dovuto essere classicamente selezionatrice di valori, assai di più di quanto non lo siano state le precedenti, si è nè più nè meno che conclusa come la maggior parte di queste, vale a dire in volata.

Non che sia un male, intendiamoci, ma siamo dell'opinione che un po' alla volta il ciclismo italiano vada perdendo (forse per volere stesso di coloro che ne reggono le sorti), e col ciclismo i corridori stessi, l'abitudine alle competizioni di montagna: chè se una volta c'era quasi una vera mania per queste, adesso accade viceversa per quelle veloci, per le corse alla francese, come dicono quelli che le hanno viste... Non vogliamo certo con questo fare un appunto agli organizzatori, dato che i percorsi non si fabbricano a tavolino e dato che le strade non si tracciano come tante fettuccine su una tovaglia!

La solita storia....

Il Giro del Veneto ha dunque seguito la corrente comune alle prove di questo campionato e non abbiamo la pretesa per questo di creare un «caso», ma soltanto di mettere in evidenza un lato interessante — visto che se n'è offerta l'occasione — del nostro sport popolarissimo. Come contesa in sè, non ce ne dobbiamo lagnare: si è già accennato che è stata affrontata dai corridori con la preoccupazione di dover superare chissà quali difficoltà, ma non per questo son mancate delle fasi di bella combattività. Abbiamo detto «fasi» ed insistiamo perchè, preso nel suo complesso, il Giro del Veneto ha dato l'impressione di una corsa a volte troppo abulica e lenta, altre volte eccessivamente disordinata e convulsa. Non corsa chiara e netta, specchio fedele dei valori che si trovavano di fronte, ma qualche cosa che a volte ristagnava come una palude per incendiarsi poi magari come un vulcano. Ma, vi assicuro si è trattato sempre di un fuoco di paglia!

Abbiamo fatto per esempio i primi cento chilometri, fin quasi a Ponte d'Oltra, senza che vi svolgesse una fase interessante, veramente degna di questo nome: la cronaca parlerà magari di qualche sfuriata ma soltanto di quelle che servivano a scaldare i muscoli raffreddati... dall'aria frizzante del mattino. Si aspettava come manna il Croce d'Aune: qualcuno pensava addirittura che desse una soluzione definitiva della situazione, od almeno facesse vibrare maggiormente, e sia anche per soli dieci chilometri, la corda del tifo e della passione sportiva. Inutile dire che l'attesa è andata in fumo: ci sono state delle avvisaglie anche notevoli sul finire della salita, ma in nessuno era evidente la volontà di prendere le redini, di dominare. L'illusione era grande e la delusione fu ancora maggiore: ma, abbiamo pensato, perchè qualcuno dovrebbe tentare proprio qui, quando siamo ad appena un terzo di gara? Perchè dar torto ai corridori? Anche un arrampicatore molto in vena, in una occasione simile, non avrebbe certo messo a repentaglio le sue probabilità, tenendo conto che c'era in mezzo un altro osso duro da rodere: il S. Ubaldo. Ed allora aspettiamo il Passo di S. Ubaldo. Inutile aggiungere che dopo Croce d'Aune, ancora per sessanta chilometri, la corsa non ha visto che aggiungersi a quei pochi del gruppetto di testa (Cipriani, Scazzola, Balli, Vignoli, Canavesi) tutte le altre maggiori unità.

Avvisaglie di lotta

Sulla salita che da Tovena porta al Passo di S. Ubaldo l'occasione (veramente le occasioni sono state più d'una) non sarebbe mancata: solo che non è saltato fuori l'atleta capace di approfittare e di balzare deciso al comando: basti dire che alla sommità Camusso e Cipriani sono transitati con un buon minuto di vantaggio su Gestri e Barral e che sulla via di Belluno, avvenuto il ricongiungimento, si è formato un quartetto veramente poderoso che aveva quasi tre minuti di vantaggio sul grosso del gruppo. Disgraziatamente nei pressi di Belluno è venuto a mancare l'aiuto preziosissimo di Gestri, che fu oggi uno dei migliori uomini in gara, dovutosi ritirare per le conseguenze di una caduta incidentale sull'e ultime rampe del S. Ubaldo, quando forse questo Giro del Veneto stava per trovare il suo magnifico solutore; e così tutto è andato in fumo; anche perchè Andretta piombato improvvisamente su Barral, Cipriani e Camusso aveva poca intenzione di inscenare una fuga che in fondo sarebbe stata a suo carico.

Il finale della corsa

Inutile dire che, chiusosi l'episodio del S. Ubaldo, non c'era più niente da sperare dopo Belluno, di dove ottanta chilometri di asfalto non potevano offrire alcunchè d'interessante, non perchè in piano non vi sia possibilità di fuga, ben inteso, ma perchè impostata com'era oggi la gara, non era lecito attendersi una conclusione proprio lì, dove i velocisti non avevano che il solo interesse di portarsi sotto il traguardo in condizioni di freschezza.

E' avvenuto così quello che doveva accadere: il successo di un atleta dallo spunto veloce. Veramente ce n'erano molti in gruppo all'ultimo chilometro in grado di dire una parola autorevole in volata. Ha vinto così Canazza che abbiamo visto, se non nelle fasi predominanti, certo come uno che ha saputo sfruttare gli errori degli altri, che in fondo si è comportato bene anche sulle salite e che ha avuto la destrezza di piazzarsi bene per la volata e di farsi luce su un gruppo foltissimo di avversari.

Se d'altra parte la vittoria fosse andata a Di Paco non avremmo trovato lo stesso nulla a ridire, dato e concesso che un velocista doveva ben vincere. Anzi dobbiamo mettere in particolare evidenza l'eccellente prova del fauglиese che con spirito altamente sportivo è sceso da Parigi per partecipare alla prova della sua vecchia società, l'Unione Ciclisti Trevigiani; diremo ancora che proprio Di Paco sarebbe stato un atleta meritevole di vincere soprattutto perchè ha combattuto per tutto il percorso con una volontà leonina e con grande puntiglio e se nella parte montagnosa è un po' scomparso poi sul piano le sue doti di passista hanno rifulso in pieno. Che sia il caso di gridare al miracolo? Che il ciclismo italiano abbia riguadagnato il suo... figliol prodigo? Di Paco è ancora un bell'atleta (lasciamo stare le sue fattezze per cui le tifosine vanno in visibilio) capace di ridarci le più grandi soddisfazioni: semprechè quella benedetta forma non gli faccia difetto.

Se il fauglиese ha un po' peccato in salita ed è andato bene sul passo Rimoldi, che è stato uno dei tre protagonisti della volata, ha camminato in entrambe le specialità con spigliatezza ed è apparso in complesso un ottimo atleta. Nè dobbiamo qui dimenticare lo sfortunato Gestri che solo una malaugurata caduta sul S. Ubaldo toglieva dalla gara per la quale egli si era veramente prodigato anche nei primi cento chilometri quando non si trattava che di fare il «treno». Così Vignoli, Scazzola, Bergamaschi sono stati fra gli animatori, mentre crediamo che Cipriani, se fosse stato coadiuvato, avrebbe ottenuto con certezza qualcosa di concreto dai suoi numerosi tentativi; ma tutte le forze della Frejus e tutte le attenzioni erano rivolte al campione di Giaveno, Martano, del quale non si può però dire molto, se non che ha condotto a felice compimento due bellissimi inseguimenti. Nè dimenticheremo il piccolo Barral veramente energico in salita ma troppo solo per tentare un colpo in una corsa simile. Andretta, ha avuto dei momenti felicissimi anche nei tratti più duri del percorso ed ha sfruttato poi il suo spunto veloce per avere la meglio su un gruppo di diretti avversari che tendevano al quarto posto. Rogora e Masarati hanno compiuto una corsa giudiziosa, senza mettere mai in pericolo... le loro condizioni di freschezza. Il che è avvenuto in fondo un po' per tutti i corridori di questo Giro del Veneto.

Nelle spire di una corsa disordinata

La partenza è avvenuta per tempo. Cinquantatrè corridori rispondono all'appello dei commissari: la F. C. I. è rappresentata dal cav. Felice Venini e dal cav. Vittorio Tomelleri. Il piazzale della Vittoria accoglie una folla di sportivi quando alle 7.25 viene data la partenza dopo il saluto al Duce. Martano stamane è di cattivo umore, pur essendo in floride condizioni di salute (se non di forma): non pare troppo convinto dello scherzo che un ammiratore gli ha fatto, di portargli via il suo cronometro d'oro. Attraversando le vie della città usciamo di porta ed imbocchiamo lo stradone asfaltato che porta a Montebelluna. Naturalmente si dorme della grossa e si dormirebbe di più se in testa non andassero ogni tanto Vignoli, Cipriani o qualche corridore trevigiano che non ha nulla da compromettere: Perini o Bornia o Zaramella. Andretta si ferma un momento a riparare una cinghietta dei serrapiedi e riprende proprio quando s'inizia la prima sfuriata ad opera di Mara, Bornia, Zandonà, Cipriani e Costantini. Il quintetto fila veloce e prende circa duecento metri al gruppo che è condotto all'inseguimento da Calabrisi e Balli. Transitiamo per Montebelluna (km. 21) alle otto precise ad una media che si aggira sui 37 orari. Fuori della città il quintetto è ridotto alla ragione da Perini, Scorticati e Folco che con Scazzola rimettono l'ordine nelle file.

Lasciamo ora lo stradone asfaltato e c'ingolfiamo in mezzo alla polvere: per ora (e chissà per quanto) non ci rimane di meglio da fare che ammirare il paesaggio: sulla destra si allunga il Montello come un dorso di balena, davanti a noi è il Grappa massoso ed intagliato. Intanto ci avviciniamo ai colli asolani. Dopo Caerano di S. Marco abbiamo un notevole miglioramento di andatura che però non impressiona Di Paco il quale, avendo forato subito dopo Montebelluna, riprende ora in maniera brillante. Nulla di nuovo fino ad Asolo (km. 37) di dove transitiamo alle 8.33', scendendo poi precipitosamente, ed ancora a piene unità, su Crespano. Al termine della discesa Morbiato rompe la forcella e deve ritirarsi. Dopo Bassano imbocchiamo la Valsugana e la polvere dà un po' di sosta finalmente! Verso Rivalta il nostro taccuino ricorda una sfuriata ad iniziativa di Perini, Zaramella, Vignoli, Bergamaschi e Giuntelli che s'involano subito ripresi. Oramai ci avviciniamo a Ponte d'Oltra, per le «scale di Primolano» che non fanno altro che provocare numerosi sussulti al gruppo ancora foltissimo, ad opera di Cipriani. Di Paco però sta all'erta e va a riprendersi il pratese come un veltro.

Da Ponte d'Oltra (km. 104) che i primi passano alle 11.7' si deve salire fino a Croce d'Aune superando un dislivello di quasi settecento metri in dieci chilometri. In testa si formano due plotoncini: del primo fanno parte: Cipriani, Vignoli, Balli, Canavesi e Scazzola, del secondo (guidato da Barral): Merlini, Masarati, Rimoldi e Grassi. I passaggi sulla sommità avvengono in quest'ordine: Scazzola, Cipriani, Balli, Vignoli e Canavesi separati da pochi metri; ad 1'0" transitano Grassi, Merlini, Barral, Camusso, Cazulani, Masarati, Rimoldi, poi via via gli altri. Perini fora nella discesa su Feltre che è precipitosa: i due gruppetti di testa che si sono congiunti in uno, vengono raggiunti da Martano che aveva forato all'attacco del Croce d'Aune e che è stato riportato sotto da Giuntelli e Negrini. Ma avviene un colpetto di scena: Scazzola riesce a fuggire in discesa, prende un discreto vantaggio, ma è costretto a terra da una foratura. Riprende e vince il traguardo di Feltre.

Il Combai è affrontato con calma da una ventina di corridori e ci porta senz'altro sotto il S. Ubaldo (a 180 km. dalla partenza). Sotto la poderosa spinta di Gestri la selezione è lenta ma recisa: gli si mantengono a ridosso Barral, Camusso e Vignoli, mentre seguono ad un centinaio di metri Cipriani, Cazzulani, Rogora, Grassi, Bergamaschi e gli altri un po' più distanziati. La salita si fa ora più dura ma il quartetto rimane compatto. Sotto alla prima galleria però avviene un.... fattaccio: il terreno reso viscido dall'umidità fa scivolare Gestri e Vignoli che cadono a terra: anche gli altri son loro addosso: pare non ci siano conseguenze immediate (sapremo più tardi che Gestri ha dovuto ritirarsi per una lussazione ad una gamba). Unica conseguenza è che Camusso e Cipriani subito rialzatisi mettono le ali ai piedi e filano per la salita raggiungendo soli la vetta e buttandosi poi a capofitto su Belluno. Gestri e Barral sono più lenti a rialzarsi, ma tuttavia inseguono i due con profitto, colmando il distacco di oltre un minuto e raggiungendoli in discesa. Gestri però accusa un dolore ad una gamba e si ritira, mentre piomba come un matto sul gruppo Andretta. I quattro vanno forte, ma dietro viene organizzata una caccia in piena regola ad opera specialmente di Vignoli, Mealli, Cazzulani e Giuntelli che li riprendono subito dopo Belluno. Fuori Belluno la gara non ha più storia: è stata una passeggiata turistica che ha messo a posto i muscoli in vista della volata di Treviso.

Dell'organizzazione non possiamo che dire molto bene e fare una lode incondizionata al cav. Garbuio e ai suoi diretti collaboratori.

Guido Favaro

L'ordine d'arrivo

1. Canazza Aldo di Soresina che compie il percorso di km. 283 in ore 9.33' alla media oraria di km. 29.162.

2. Di Paco Raffaele di Fauglia a mezza ruota.

3. Rimoldi Pietro di Legnano a mezza macchina.

4. Andretta Antonio di Tombolo a due macchine.

5. Rogora Bernardo di Gorla.

6. Masarati Attilio di Caorso.

7. Martano Giuseppe di Giaveno.

8. a pari merito: Barral Luigi; Bergamaschi Vasco; Bolis Enrico di Busto Arsizio; Camusso Francesco di Cumiana; Cazzulani Giovanni di Milano; Cipriani Mario di Prato; Fraccaroli Antonio di Verona; Grassi Clemente di Corlate; Mealli Adelino di Ciufenna; Merlini Ernesto di Rho; Pinbellini Isidoro di Cremona; Scazzola Aurelio di Alessandria; Vignoli Adriano di Bologna; 21. a pari merito: Balli Ruggero di Prato, Giuntelli Marco di Asti, Negrini Antonio di Molare, Scorticati Renato di Reggio E., Zaramella Giuseppe di Treviso, Zucchini Armando di Bologna; 27. Costantini Rodolfo di Seconda; 28. Zanardo Egidio di Milano.

Dreosto vince Sedegliano

SEDEGLIANO, 30. — Un comitato formato fra gli sportivi locali ha indetto ed organizzato una corsa ciclistica che ha raccolto la adesione di una ventina di concorrenti.

La gara, disputata su 96 chilometri, è stata caratterizzata dalla estrema vivacità dei partecipanti, tanto che la media registrata, nonostante il fondo non sempre buono delle strade, è stata di 32 chilometri orari.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Dreosto Leopoldo del F. Giovanile di Flaibano in ore 3, alla media di Km. 32; 2. Comisso Natale; 3. Berloni Narciso; 4. Agosti Augusto; 5. Ellero Marino. Seguono altri in tempo massimo.

La Udine-Castelmonte-Udine

vinta per distacco da Blasig

UDINE, 30. — Una trentina di concorrenti hanno partecipato alla corsa ciclistica organizzata dal 3. Gruppo Rionale e che era riservato ai corridori che non avessero mai conquistato primi o secondi premi. I partecipanti si sono mantenuti in gruppo compatto fino a Cividale, quindi Blasig, in prossimità della salita che porta a Castelmonte, ha staccato tutti e non è stato più ripreso. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Blasig Luigi di Faedis, che ha coperto i 56 chilometri in ore 1.45 alla media oraria di chilometri 31 e 990 metri; 2. Linda Luigi di Pavia di Udine a cinque minuti; 3. Pignatone Venturo di Campeglio a un minuto; 4. De Luisa Gino del 3. G. Rionale; 5. Zaninotto Isidoro di San Daniele; 6. Peraldi Luigi di Campeglio; 7. Popli Artico del 3. G. Rionale; 8. Coceani Battista di Cividale; 9. Sartori Antonio del 1. Gruppo Rionale; 10. Menon Gino di Gonars. Seguono altri in tempo massimo.

A Daltini la Coppa Castelnuovo

VERONA, 30. — Su un circuito Castelnuovo, Peschiera, Garda, Torri, S. Zeno, Caprino, Castelnuovo da ripetersi due volte per un totale di Km. 137, si è disputata oggi da 26 concorrenti una corsa ciclistica per la quale era in palio la «I. Coppa Castelnuovo».

Remondini ed i primi quattro classificati, hanno movimentato la gara ed hanno primeggiato sul gruppo. Remondini anzi, poco prima del termine del percorso era riuscito a staccare i compagni ed avrebbe certamente vinto la corsa se non gli fosse occorso un incidente di macchina causa il quale ha perduto tempo e venne raggiunto, riuscendo a classificarsi soltanto al settimo posto. Ecco la classifica:

1. Daltini Danilo del V. C. Verona che ha coperto il percorso di Km. 137 in ore 4.15' alla media di Km. 32.236; 2. Pozzato Ennio idem a ruota, 3. Avogaro Pietro idem a ruota; 4. Montini Fulvio di Brescia; 5. Fraccaroli Guido del G. Pancera; 6. Vallotti Luigi - Focesi di Milano; 7. Remondini Gino V. C. Verona; 8. Girelli Fermo idem; 9. Marola Alberto; 10. Zamperioli Matteo.

La squadra di Villafranca

vince il campionato avanguardisti

VERONA, 30. — Ecco i risultati della corsa ciclistica organizzata dal Comando della 944.a Legione M. A., per squadre di avanguardisti, svoltasi su tre giri del circuito del Pozzo pari a km. 37.500, alla quale hanno partecipato 76 concorrenti divisi in 19 squadre:

1. Villafranca Veronese in 58' 30"; 2. S. Giovanni Lupatoto A; 3. Montorio A; 4. Pescantina; 5. S. Giovanni Lupatoto B; 6. Montorio B; 7, 8 e 9 a pari merito, S. Giovanni Lupatoto C, S. Lucia e S. Michele A; 10 S. Pietro di Morubio, 11. S. Massimo, 12. S. Michele A.

Rigoni la "freccia azzurra,, vince il Circuito dei quattro Comuni

MIRANO, 30. — (C. V.) Combattuta ed entusiasmante è stata la gara per conseguire l'ambita vittoria al 4.o Grande Circuito dei 4 Comuni che si è disputata oggi su cinque volte il circuito Mirano-Salzano-Noale-S. M. di Sala-Mirano, totale Km. 115. Ciò lo prova l'altissima media oraria raggiunta, circa 38 Km. I migliori dilettanti del Veneto erano presenti e si ebbe l'intervento anche di un ottimo elemento della Fulgor di Savona.

L'accurata preparazione ha fatto sì che la gara si è svolta in modo regolarissimo con un servizio d'ordine perfetto sia lungo il percorso che al traguardo. Gli appassionati sostenitori dello sport ciclistico tanto curato a Mirano coadiuvati dal vecchio e glorioso sodalizio S. C. Pedale Veneziano hanno dato spettacolo meraviglioso di competenza e di attività degne di alta considerazione.

Il dott. Guido Meneghelli l'ing. Gino Fassina, Vittorino Callavo, Franco Guerra, Federico Naletto, Gino Boscolo, Carlo Cosucci, Umberto Tonolo ecc. ecc. che furono sorretti ed incoraggiati dal cav. G. Bonifacio, segretario politico del Fascio di Mirano, nonchè Vittorio Chiozzotto e Vittorio Mario Aita hanno dato vita alla manifestazione riuscita ben degna delle passate edizioni.

Ultimate le operazioni di partenza all'Albergo al Genio presente il Commissario di corsa Vittorio Mario Aita il dott. Meneghelli dà il via alle ore 14.00' ad una cinquantina di concorrenti che rappresentano il fior fiore del ciclismo dilettantistico veneto.

Prima però il sig. Aita ha commoventi parole di cordoglio indirizzate alla memoria del valoroso corridore della gloriosa Società Stefanutti di S. Vito, Carino Boem vittima di fatale incidente all'arrivo della Corsa Coppa Bar Fenice a Trieste. Sono presenti alla rievocazione il sig. Corradini, il segretario ed un consigliere in rappresentanza del Club Stefanutti stesso.

Il gruppo inizia velocissimo condotto da Rigoni e poco appresso Centis si ferma per noie allo sterzo. Si passa Noale alle 14.21. Riprendendo Centis tenta una fuga con Ongarato e Bertocco, ma sono raggiunti dopo pochi chilometri. Mirano è attraversata la prima volta alle 14.41 con in testa Bicciato.

Si ripassa Noale, al secondo giro, alle 14.56, e Centis e Miotto si attardano per noie alle macchine. Verso Mirano tentano una fuga Piva, Ricci, Bertocco, veramente attivo, e Sialcin che riescono ad attraversare il paese con un centinaio di metri di vantaggio alle 15.01. Poco dopo l'inizio del 3.o giro Pellegrino, che marciava proprio bene, è costretto a ritirarsi per guasto grave alla macchina. Peccato!

Si staccano Simionato, De Min, Barcarolo, Casagrande ma il gruppo ha una sosta mentre Ongarato si ferma per guasto di ruota. Presso Noale Zerbo fora una gomma un'altro veloce tolto dalla lotta per sfortuna!

Si raggiunge Noale alle 15.31 e qualche strappo fraziona il gruppo e Bicciato con bella volata alle 15,43 si aggiudica il premio traguardo disposto pel 3.o giro.

Nei pressi di Salzano Carniato tenta d'involarsi e guadagna circa un centinaio di metri ma prima di S. Maria di Sala è raggiunto dal gruppo condotto furiosamente da Piva.

Si ripassa Mirano, pel 4.o giro, alle 16,31'30". Oramai la gara seppure condotta sempre a veloce andatura, non ha più storia, per cui il quinto ed ultimo giro non registra episodi degni di nota se non la fantastica volata finale.

Sul rettilineo, meravigliosamente tenuto sgombro da Giovani fascisti, vigili, carabinieri, appassionati dirigenti della Società ed organizzatori, si sviluppa la lotta accanita per l'ambita vittoria.

Se non che, imperiosamente si fa luce la grande promessa nazionale della velocità pura, Severino Rigoni che con fulmineo spunto domina i valorosi avversari dei quali il sanvitese, promettente Stefani, un po' chiuso non potè piazzarsi in un posto rispondente alle sue ben note doti di atleta pericolosissimo in arrivo dato il suo scatto potente.

Bravi anche Buran, che superò l'attesa, Da Lio, il sorprendente Trevisan che alla sua prima corsa si dimostrò degno dei migliori, Bertocco, l'ammirevole animatore, Saccarola, Ricci ed il veneziano De Min mentre Struckul si fece notare nel finale della gara con un ottimo secondo posto.

Organizzazione impeccabile degna di una gara e che assume di anno in anno importanza sempre maggiore a merito di appassionati e dirigenti che nulla trascurano pur di renderla sempre più cara ed accetta alle falangi di sportivi del ridente e fattivo paese di Mirano e Veneto. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigoni Severino della S. C. Padovani alle ore 17,00 compiendo il percorso di Km. 115 in ore 3,02'; media oraria Km. 37,705; 2. Struckul Giovanni id. a due macchine; 3. Buran Antonio del C. C. Scorzè; 4. Stefani Mario, C. C. Stefanutti di S. Vito; 5. Da Lio Egidio Dopolavoro Ferr. Venezia; 6. Trevisan Angelo, S. C. Pedale Veneziano; 7. Bertocco Germano, V. C. Bassano; 8. Ricci Mario, S. C. Padovani; 9. Saccarola Danilo, U. C. Trevigiani; 10. De Min Guglielmo, S. C. Pedale Veneziano; seguono altri 20 in gruppo.

I premi di rappresentanza sono stati così aggiudicati: Coppa artistica della Cassa di Risparmio alla S. C. Padovani.

La targa della Federazione dei Commercianti alla S. C. Pedale Veneziano.

La medaglia alla Società proveniente da più lontano alla Fulgor di Savona con Piva.

La coppa d'argento del Fascio di Mirano pel Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo al F. G. C. di Padova.

La coppa d'argento del Dopolavoro di Mirano al Dopolavoro col maggior numero di arrivati in tempo massimo al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

La medaglia vermeille al primo Giovane fascista arrivato a Rigoni Severino.

La medaglia d'argento al primo arrivato della S. C. Pedale Veneziano a Trevisan Angelo.

Il premio traguardo intermedio al terzo giro è stato vinto da Alberto Bicciato.

Duso-Acerbi vincitori

della corsa a coppie a Vicenza

VICENZA, 30. — Con una ventina di concorrenti si è svolta ieri mattina la corsa ciclistica interna a cronometro per coppie organizzata dal F. G. C. «Michele Bianchi». La gara si è svolta sul percorso Vicenza-Montebello-Vicenza (km. 36) con traguardo di partenza e di arrivo in Viale Carlo Alberto. Alla gara hanno pure partecipato alcuni corridori di altri Fasci giovanili. Ecco la classifica assoluta:

1. coppia Suco-Acerbi, squadra veterani, 2. Frigo-Preto, F. G. C. Quinto; 3. Conte-De Biasi, squadra veterani; 4. Slocco-Girotto, F. G. C. Grisignano di Zocco; 5. Perotti-Longo, squadra Bellotti; 6. Colombara-Rossi, squadra Leoni; 7. Pilastro-Martinello, id.; 8. Barcaro-Dalla Rosa, squadra Fontana. Seguono altre coppie in tempo massimo.

Classifiche speciali: Biciclette da corsa: 1. Luso-Acerbi, squadra veterani 2. Conte-De Biasi, squadra veterani; 3. Perelli-Longo, squadra Bellotti.

Bicicletta da viaggio: 1. Colombara-Rossi, squadra Leoni; 2. Pilastro-Martinello id.; 3. Barcaro-Dalla Rosa, squadra Fontana.

2500 dopolavoristi partecipanti al raduno calabro-siculo

PALERMO, 30. — Si è svolto stamane il secondo raduno ciclistico dopolavoristico della nona Zona, cui hanno partecipato circa duemilacinquecento ciclisti delle 12 provincie calabro-sicule che, ammassati in Piazza Castelnuovo, sono stati passati in rivista dal Prefetto, dal Segretario federale, da un rappresentante della Direzione generale del Dopolavoro e da altri gerarchi. Il Prefetto ha svolto ai radunisti parole di compiacimento accolte da acclamazioni al Duce. Quindi i radunisti, preceduti dai gagliardetti, hanno sfilato dinanzi alle autorità recandosi poi a deporre una corona sul monumento ai Caduti. Terminato il rito, il colonnello Monti, rappresentante la Direzione generale Dopolavoro, ha rivolto brevi parole ai radunisti che si sono sciolti rinnovando una entusiastica manifestazione al Duce.

Tre pugili triestini uccisi

in una sciagura automobilistica

PORTOGRUARO, 30. — Una grave disgrazia che ha profondamente rattristato è accaduta ieri notte, verso le ore quattro, sulla strada Portogruaro-Trieste.

Dopo aver onorevolmente partecipato, sul palcoscenico del Teatro Comunale di Treviso, all'incontro pugilistico che la poneva di fronte alla rappresentativa Trevigiana, la squadra di Trieste, a bordo di una veloce vettura, aveva ripreso la via del ritorno nella notte già tutta invasa da dense cortine di nebbia. E proprio la nebbia, questa terribile nemica dei turisti, doveva essere fatale alla comitiva Giuliana composta di fresche e ardenti energie sportive.

Nella curva posta in località Molin Nuovo, subito dopo oltrepassato Alvisopoli, la macchina che filava a velocità ridotta andava a finire nel largo fosso laterale sinistro dove l'acqua raggiungeva mezzo metro d'altezza, capovolgendosi.

Nel tragico momento soltanto a tre, dei sei turisti, riuscì per vera fortuna di lanciarsi fuori, ma gli altri sorpresi dalla rapidità della sciagura rimasero imprigionati ai loro posti e la pesante macchina, un'Alfa-Torpedo, divenne una improvvisa tomba metallica.

Le povere vittime sono state così identificate: Brandolin Adolfo fu Giovanni, d'anni 42; Colzini Guerrino di Emilio, di anni 17 (un'ottima promessa del pugilato a cui la vittoria aveva arriso poche ore prima); Sachar Vittorio di Francesco, d'anni 23.

Subito avvertita l'Autorità Giudiziaria si è immediatamente recata sul luogo del sinistro per le constatazioni di legge rilasciando poi il nulla osta per la rimozione dei cadaveri.

Le salme accompagnate dai camerati, nella più desolata tristezza, a un vicino cimitero di campagna, hanno avuto schietto e commosso il primo omaggio funebre della buona gente rurale che ha anche con gentile e pio pensiero coperte di fiori i corpi dei tre pugili Triestini così tragicamente entrati nel regno della morte dopo aver celebrato nobilmente attraverso la bellezza di uno sport da combattimento le gagliarde virtù del nostro tempo fascista.

La traversata notturna di Milano

vinta dal cremonese Santi

MILANO, 30. — Ieri notte con partenza da Loreto e attraverso tutta la città con arrivo al Sempione, si è effettuata la traversata podistica di Milano che ha visto 50 corridori alla partenza.

Ecco la classifica: 1. Santi Luigi, U. S. Cremonese, che impiega a compiere il percorso di km. 3,800, 12' 52" 3 quinti; 2. Anselmi, S. C. Italia Milano, a 15 metri; 3. Peri, F. C. Legnano.

PALLA A VOLO

Il campionato della terza Zona vinto dal C.R.D.A. di Trieste

VICENZA, 30 — Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza, continua con ritmo febbrile il ciclo delle sue manifestazioni. Oggi è stata la volta del Campionato di palla a volo delle Tre Venezie, che ha avuto la sua effettuazione nel nuovo Campo Sportivo del Dopolavoro in Corso S. Felice. L'organizzazione, presieduta dal cav. Nico Martini, è stata ottima sotto ogni punto di vista e le gare sono state portate a termine con la massima regolarità. Al campionato hanno partecipato le seguenti squadre.

Dopolavoro C.R.D.A. Trieste; Dopolavoro Reyer di Venezia; Dopolavoro Provinciale Bolzano; Dopolavoro Provinciale Padova; Dopolavoro Provinciale Pola, Dopolavoro Rionale Anconetta; Dop. Aziend. Marzotto Valdagno; Dop. Az. Industrie Tessili Vicentine, Vicenza; Dopolav. Comunale di Vicenza. Poichè le squadre iscritte sono in numero di 9 i Direttori Tecnici per la palla a volo presenti in Campo, d'accordo con gli Arbitri, decidono di eliminare una squadra della Provincia di Vicenza in modo di poter disputare gli incontri senza dover assegnare delle vittorie di eliminatorie e semifinali per sorteggio.

Intanto le squadre del Dopolavoro Comunale di Vicenza e dell'Industrie Tessili Vicentine che sono state iscritte al Campionato in soprannumero decidono per sorteggio a chi spetta di prendere parte al Campionato. La sorte ha favorito il Dopolavoro Comunale di Vicenza.

Il Segretario Federale accompagnato dal Segretario Provinciale del Dopolavoro e dal Direttore Tecnico per gli Sport ha visitato il campo e si è rallegrato con tutte le belle squadre concorrenti: Le eliminatorie hanno dato i seguenti risultati: Dopolavoro Az. Lanificio Marzotto Valdagno batte Dopolavoro Provinciale di Bolzano alla seconda col seguente punteggio: 1 a 2 e 15 a 6. Dopolavoro C.R.D.A. di Trieste b. Dopolav. Prov. di Padova alla seconda col seguente punteggio: 15 a 8 e 15 a 6; Dopolavoro Comunale di Vicenza batte Dopolavoro Rionale di Anconetta alla terza col seguente punteggio: 12 a 15; 15 a 13, 15 a 10.

Dopolavoro Reyer di Venezia batte Dopolavoro Provinciale di Pola alla seconda col seguente punteggio: 15 a 6 e 15 a 14.

Quarti di Finale: Dopolavoro C. R. D. A. di Trieste batte Dopolavoro Reyer di Venezia alla terza partita dopo una lotta serrata di tutta misura; Dopolavoro Comunale di Vicenza batte Dopolavoro Aziendale Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno alla seconda col seguente punteggio: 15 a 13 e 15 a 10.

Nel pomeriggio si sono svolte le finali che hanno visto la vittoria dei Triestini, seguiti dai vicentini al terzo posto vengono i veneziani della Reyer.

Finali: pel I.o posto: C.R.D.A. Trieste b. Vicenza 15 a 6: 15 a 10.

In pari tempo si è giocato il campionato femminile. Anche in questo campo la vittoria è arrisa a Trieste. Le vivaci dopolavoriste triestine hanno sbaragliato prima la squadra dell'Anconetta e poi quella delle Industrie Tessili Vicentine. Ecco i risultati: Trieste b. Anconetta in due prove. Trieste b. Ind. Tessili Vic. in due prove.

Classifica generale: 1. Dop. Cooperative Operaie Trieste; 2. Dop. Industrie Tessili Vicentine; 3. Dop. Anconetta.

La più giovane guida alpina d'Italia

CALALZO settembre

La più piccola guida d'Italia sta di casa sull'Antelao, il re del Cadore, che s'innalza maestoso fino a 3263 metri. Sotto la croda, presso la Forcella Piccola, che da una parte guarda verso la pittoresca Valle d'Oten, in fondo alla quale Calalzo raggruppa le sue vecchie case caratteristiche e le sue nuovissime ville civettuole, mentre dall'altra, dopo rapida discesa, si stendono i verdi prati di Poduol che lambiscono l'abitato di San Vito, c'è una massiccia costruzione che fu un tempo un ampio e sicuro ricovero del 7.o Alpini e che oggi, intitolata al nome del tenente Pietro Galassi, è uno dei due Rifugi del maggiore colosso delle Dolomiti cadorine. Qui a 2121 metri, abita Mario Moretti, il balilla crodaiolo.

Otto anni, piccolo, solido, squadrato vigorosamente come la roccia che gli è amica. Volto abbronzato e fiero, occhi scuri vivacissimi, spalle larghe e dritte, gambe nude ed eccezionalmente muscolose per la sua età. La forza e il coraggio sembrano personificarsi in questo ragazzo che è già un uomo per la vigoria delle membra e la saldezza del carattere, serio, deciso, taciturno.

La montagna è tutto il suo mondo. I sentieri più aspri, la croda irta e insidiosa, i nevai molli e sdruccioIevoli, i ghiacciai immensi che il cielo inazzurra, sono le sue strade preferite. Suoi amici sono tutti coloro che passano dal Rifugio Galassi, e sopratutto quelli che con lui salgono al ghiacciaio inferiore dell'Antelao. Poichè è appunto questo ragazzo forte e audace che s'incarica di tirarsi dietro gli escursionisti che vogliono procurarsi l'emozione di metter piede sui ghiacci dell'Antelao più prossimi alla Forcella.

Sentieri e nevai

Egli parte a capo di comitive più o meno numerose, sicuro e fiero nel suo bel costume montanaro: pantaloncini corti di velluto, giubbetto attillato ed elegante, cappello all'alpina con tanto di scritta sul davanti recante nome e cognome e relative qualifiche: «Mario Moretti, la più giovane guida alpina d'Italia». L'hanno battezzato così due che di montagna se ne intendono, un parente dell'on. Manaresi e un familiare del tenente Galassi, dopo una escursione al ghiacciaio assieme al piccolo Moretti, durante la quale egli ha saputo stupirli per la sua sicurezza, la sua audacia, la sua agilità. Ed effettivamente c'è da rimanere stupefatti al vedere questo fanciullo, lui così minuscolo e fragile frammezzo all'imponente grandiosità della montagna, andar su franco e spedito per sentieri pericolosi, arrampicarsi sulla roccia come uno scoiattolo, procedere sul ghiaccio cauto ma sicuro. La sua padronanza di se stesso, la regolarità della marcia e il metodo calcolato ed efficace di affrontare le difficoltà e superarle formano uno spettacolo che suscita la più viva ammirazione. Ed è da questo sentimento che è scaturita l'idea di battezzare Mario Moretti la più giovane guida d'Italia, sanzionando l'atto di riconoscimento col dono, inviato qualche tempo dopo da Bologna dagli stessi due alpinisti che elevarono al grado di guida il bocia dell'Antelao, del famoso cappello alpino e del relativo costume montanaro.

Il piccolo Mario

In questo costume, che comprova le sue virtù e ne premia le fatiche, il piccolo Mario rimorchia al ghiacciaio gli escursionisti avidi di sensazioni senza rischi eccessivi. E' per lui un compito gradito al quale adempie con un impegno anche maggiore ora che esso è diventato un dovere. Poichè se il suo volto si illumina del sorriso della fanciullezza sana e robusta, il suo cuore nasconde un acuto dolore. Non sono trascorse che poche settimane da quando il padre suo, custode del Rifugio e valorosa guida alpina, dovette lasciare quei luoghi nottetempo, al lume delle fiaccole, entro una barella, con un [illegible]

il più piccolo incidente. Perfino un vecchio di ottant'anni, bramoso di rivedere i luoghi che gli ricordavano gli ardimenti della giovinezza, egli era riuscito a portare sul ghiacciaio superiore riconducendolo felicemente al Rifugio. Ma il destino, che mai gli era stato avverso nella lotta contro la montagna ostile e terribile, doveva ghermirlo di sorpresa, nel modo più banale. Saltando da un macigno di appena due metri di altezza, egli cadeva malamente e fratturandosi una gamba e per quattro ore rimaneva in attesa di soccorsi fra gli spasimi più atroci.

Ora la disgraziata guida giace in un letto d'ospedale e il piccolo Mario ha preso il suo posto. La gente non sa, e quando vien sera, su al Rifugio, echeggiano fra le grosse mura dell'ex caserma le canzoni nostalgiche della montagna. Il buon vino generoso allieta gli animi e prepara alle più ardite imprese. Ci si farà poi una bella dormita e all'indomani, alla prima alba, su verso l'alto, all'attacco dei ghiacciai eterni.

Ma il papà, infermo e lontano, non s'inquieti e pensi a guarire. Ci sarà Mario, guida di otto anni, ad additare la via agli inesperti e a fare, al cospetto della montagna, gli onori di casa.

Gastone Mariaarich

IPPICA

Lub vince a San Siro

il Criterium nazionale

MILANO, 30. — All'ippodromo di San Siro si è corso oggi il classico Criterium nazionale per i due anni (L. 50 mila) che ha avuto un campo di sette partenti. Il vincitore *Lub* montato da Pacifici, andato subito in testa alla partenza è stato contrastato in seguito da *Milly* e *Gobarno* il quale è riuscito anche a portarsi in vantaggio, ma sul traguardo *Lub* per pochi centimetri ha avuto la meglio. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Lub* della scuderia Salaria in 1' 14"; 2. *Bovarno* di De Montel ad una incollatura; 3. *Milly* della scuderia Lambro a due lunghezze; 4 *Alessio Tramello* della scuderia Visconti a mezza lunghezza.

"Jago,, vince il Premio Veneto a Ponte di Brenta

PADOVA, 30. — La prima giornata della riunione autunnale di corse al trotto a Ponte di Brenta ha veduto lo svolgimento del Premio Veneto di 20 mila lire sui metri 1400 per puledri di due anni. Il premio è stato vinto da *Jago* di scuderia Giolli, guidato da Branchini (tempo parziale 1' 29" 6 decimi, assoluto 2' 5" 4 decimi) seguito da *Luciano*, *Poter*, *Galilea*, *Testina Bruna*.

NUOTO

A Conelli la Coppa Fanfulla

LODI, 30. — A coronamento delle feste per il 60.o anniversario della fondazione della Fanfulla, si è disputata nelle acque dell'Adda la Coppa Fanfulla di nuoto sulla distanza di metri 1200 in favore di corrente. Ecco la classifica:

1. Conelli Giuseppe, S. G. Comense, in 19' 40"; 2. Concardi, Fanfulla di Lodi; 3. Zamproni Francesco id.

Nuova vittoria di Signori

nel miglio marino di Staria

GENOVA, 30. — In mare aperto sulla distanza del miglio marino si è disputata a chiusura della laboriosa annata natatoria, la gara che tanto ha appassionato gli appassionati cultori del nuoto.

Ecco la classifica: 1. Signori Giacomo, R. N. Florentia, che compie il percorso di m. 1852 in 27' 34"; 2. Gamba Giacomo, R. N. Milano, in 27' 39" 1 quinto; 3. Bacigalupo Renato, S. S. Lazzo, in 27' 39" 2 quinti.

CALCIO

Un'altra vittoria dell'equipaggio del "Conte di Savoia,, a New York

NUOVA YORK, 30. — I calciatori del «Conte di Savoia» appena arrivati dall'Italia hanno avuto oggi un incontro molto importante. Essi sono infatti scesi in campo contro la squadra del «Bremen» nel girone di campionato internazionale fra marittimi.

Il notissimo valore delle due squadre aveva richiamato al campo di Hoboken un pubblico imponente che ha salutato una nuova vittoria italiana, poichè il «Conte di Savoia» ha avuto nettamente ragione dei pur fortissimi avversari per tre punti a uno.

F.G. Mestre-Artiglieri Trieste 2-0

In attesa della prossima disputa del torneo Coppa Mestre, il Fascio Giovanile appresta i suoi giocatori con incontri amichevoli degni di rilievo. Ieri sul campo di Viale Garibaldi la squadra vincitrice del campionato ulciano di zona ha incontrato il forte undici dell'Assoc. Artiglieri di Trieste, vincitore della Coppa Zamberlan e di altri importanti incontri.

La partita combattuta col massimo impegno dalle due squadre, è stata vinta dal Fascio Giovanile, che ha dominato durante quasi tutto l'incontro, perchè i triestini hanno emerso soltanto al principio dei due tempi come lo ha dimostrato il lavoro improbo a cui fu continuamente costretto il portiere dei «gialli», mentre Ferretto ebbe ben poco da fare.

Il giuoco svolto dalle due squadre è stato abbastanza bello e mentre gli undici uomini del Fascio giovanile si sono equivalsi per tenacia e scioltezza nelle azioni, quelli dell'Ass. triestina sono mancati nella decisione della linea attaccante. A partita finita il pubblico ha applaudito calorosamente tutti i contendenti. I punti della vittoria sono stati segnati ambedue da Brancaleon al 17' e al 31' della ripresa. Arbitro: Juri del G.A.V.

Fascio Giovanile: Ferretto; Piazzato, Prevato; Testolina, Zanon, Brugnaro; Bisotto, Rizzo, Grando, Valentini e Brancaleon.

Ast. Artiglieria: Pavan; Stradella, Cagnato; Cumar, Stanich, Fredrich; Ferrini I, Toffolo, Angeli, Marzaa e Ferrini II.

Vetrocoke-Bar Franco 1-1

Sul campo sportivo del Cantiere Breda (g. c.), la squadra della Vetrocoke, allo scopo di allenare i suoi uomini nell'imminenza della Coppa Mestre, ha ospitato ieri l'undici del Bar Franco. A cagione forse della mancanza di alcuni titolari la Vetrocoke fu costretta al pareggio benchè abbia dinotata una netta superiorità, specie nel secondo tempo, ed il pareggio fu dovuto ad un calcio di rigore decretato dall'arbitro per un fallo nell'area fatale.

La partita, ad ogni buon conto, fu vivacemente ma cavallerescamente combattuta e la Vetrocoke non può imputare ai suoi uomini lo scarso risultato odierno poichè, a ranghi completi, potrà ben figurare nel prossimo torneo.

Durante l'incontro vi furono due calci d'angolo a vantaggio della Vetrocoke e tre contro. Il punto per la Vetrocoke è stato segnato al 25' del primo tempo da Menella; quello per il Bar Franco al 36' della ripresa da Trevisan che ha tirato il calcio di rigore. Arbitro De Cal del G.A.V.

Barche (allievi)-Ardita 2-1

Sul campo di Viale Garibaldi si sono ieri battute amichevolmente le squadre dell'Ardita e degli allievi del Barche, ma la partita non è riuscita ad interessare perchè slegata e caotica. Il Barche più tecnico, ebbe ragione dell'avversaria, com'era da prevedersi. Primo a segnare fu Bellin per l'Ardita al 5' del primo tempo e al 28' Tanduo ha pareggiato. Nella ripresa Barra al 12' ha segnato il secondo punto del Barche.

Barche: Rossi; Borra, Lovigi, Ravagnin, Turco, Settembrini, Danieli, Paoletti, Nalin, Pattarello e Tanduo.

Diadora-F. G. S. Croce 4-2

Si sono incontrate ieri alle Chiovere, per una partita amichevole, l'U. S. Diadora e il Fascio Giovanile di S. Croce. Il primo tempo vede la Diadora partir ea grande velocità e dopo 15' di gioco, essa ha già tre goals all'attivo segnati rispettivamente da Pienesca, Greco, e Battistel II. Il S. Croce reagisce con energia e minaccia la porta di Diadora validamente difesa dal bravo Brussato portiere di sicuro avvenire. La Diadora si difende bene ma non può impedire al 39', ai rosso-neri di segnare il primo punto. Nella ripresa le azioni si susseguono alterne e De Marchi al 25' segna il quarto punto. Verso la fine i rosso-bleu diadorini allentano la stretta. Ne approfittano i rossoneri per segnare il secondo punto. Ancora poche battute e poi la fine. Arbitro: Bergamini.

Squadra vincente: Brussato, Rossi, Spellanzon, Dei Feelipi, Alberti, Trivellato, Battistel II, Greco, De Marchi, Pienesca (cap.) e Perini.

Assemblea della Serenissima 1928

Ieri ha avuto luogo la riunione di tutti gli ex soci ed ammiratori della vecchia «Serenissima 1928» per decidere sulla rinascita dell'Associazione. Parecchi furono i presenti, ben note figure di sportivi rosso-azzurri e quasi tutti aderirono alle nuove condizioni che la Società pone. Dalla parola del vecchio presidente vennero illustrati gli scopi della Società, che riunisce sotto i suoi colori il gruppo che s'era riunito sotto il gagliardetto rosso-azzurro. Furono tracciate le basi della nuova vita e l'associazione inizierà presto la sua attività in campo sportivo. La nuova seduta è fissata per domani martedì alle 20.30. [illegible]

Tenni dominatore assoluto

anche nel Circuito motociclistico "Maddalena,,

PADOVA, 30. — La terza edizione del circuito Maddalena, organizzato con cura e perizia dal M. Moto Club di Padova, ha segnato un successo sportivo senza precedenti. Ampliato con la inclusione dell'estremo tratto di Via Marzolo, di parte di via Portello e della intera via Loredan, esso è apparso adatto allo sviluppo di notevoli velocità ad onta delle difficili curve da superare. La partecipazione dei centauri nelle varie categorie è stata notevole. Nelle minori cilindrate infatti hanno preso il via 14 corridori e 12 nella maggiore. La gara è stata particolarmente severa e condotta a folli andature, tanto che nelle due categorie molti sono giunti fuori tempo massimo.

Tenni, il pronosticato vincitore, assunto il comando fin dal primo giro non era poi mai molestato. Cronometrico nella tenuta di gara, in possesso di un mezzo meccanico assolutamente superiore a quello degli avversari, egli già al sesto giro aveva doppiato tutti i compagni di corsa. Corato, che ha avuto un inizio brillantissimo, grazie al quale riusciva a conservarsi in seconda posizione per una diecina di giri, era fiaccato poi in un furibondo duello con Dalle Fucine che riusciva a piegare la tenacia del padovano. Tanto l'uno che l'altro però erano costretti a ritirarsi. Fu ottima la prova di Merlo. Nelle categorie 175 e 250 Bonazzi, che aveva guidato per tutta la gara il gruppo e che si trovava con oltre due giri di vantaggio, al 42.o giro era pure costretto al ritiro. Ecco i risultati delle due prove:

Categoria fino a 250 cmc. Giri 50 pari a km. 85. 1. Morandini Augusto su Guzzi 250 in 57' 1" 2 quinti alla media oraria di km. 89.437; 2. Spazzoli Pietro su Rudge 250 in 59' 36" 3 quinti alla media oraria di km. 85.556; 3. Luciani Giovanni su M. M. 175 in 59' 55" 3 quinti alla media di km. 85.103; 4. Suppi Sandro su M. M. 175 in ore una, 6' 33" 2 quinti alla media di km. 76.626. Giro più veloce il 25.o di Bonazzi Lino su M. M. in 1' 4" 4 quinti alla media oraria di km. 94.444.

Categoria da 250 fino a 500 cmc.; Giri 75, pari a Km. 127.500: 1. Tenni Omobono su Guzzi 500 in un'ora 16' 14" quattro quinti alla media oraria di Km. 100.332 — 2. Merlo Leonildo su Norton 350 in un'ora 21' 42" due quinti alla media di Km. 93.62? — 3. Ceccato Pietro su Rudge 500 in un'ora 25' 26" quattro quinti alla media di Km. 89.529. Giro più veloce: Tenni al 7. in 59" un quinto alla media di Km. 103.378.

Alla prova hanno assistito oltre diecimila persone.

Il campionato nazionale del Giovani fascisti

MILANO, 30. — Il campionato nazionale motociclistico di regolarità a squadre per Giovani Fascisti ha radunato undici squadre in rappresentanza dei comandi federali di Udine, Salerno, Novara, Reggio Emilia, Como, Milano, Torino, Terni, Modena, Genova e Bologna e la gara si è svolta su un percorso di km. 351 attraverso il passo della Presolana. Le medie di marcia erano di km. 45 per le macchine fino a 250 cmc. e di km. 50 per le cilindrate superiori. La prova è risultata molto severa specie per la posizione dei controlli orario posti all'inizio ed al termine dei settori più difficili. Al controllo di Breno tutti i concorrenti erano già penalizzati e la selezione è continuata verso la Presolana anche per la natura del fondo stradale e per l'intenso traffico. Le cadute sono state numerose e molti ritiri sono dovuti a guasti di macchine, specie ai freni e frizioni. Nessuna squadra essendo arrivata al completo, per la classifica si è tenuto conto del punteggio minore totalizzato dalle squadre con due superstiti. Quella meno penalizzata è risultata la squadra di Novara che ha conquistato così l'ambito primato ed il titolo di campione nazionale. Nelle grosse cilindrate la miglior prova è stata fornita dalla squadra di Genova, ma nessuna si è classificata per il punteggio finale. Ottima l'organizzazione del Moto Club. Ecco le classifiche:

Categoria A sino a 250 cmc. Media oraria km. 45: 1. squadra Comando Federale di Novara (Mazzola, Borellli, macchina Sertum) con 60 punti di penalizzazione; 2. squadra comando federale di Torino (Toso e Lorenzon, macchina Bianchi) con punti 63 di penalizzazione.

Squadre partite otto; le altre non hanno avuto nessun classificato.

Categoria B: oltre 250 cmc. Media oraria km. 50. Squadre partite tre, nessuna squadra si è classificata.

La squadra del Comando di Voghera vince il Campionato della Milizia

ROMA, 30. — La coppa del Duce per squadre motociclistiche della Milizia sul percorso Predappio-Roma, valevole per il campionato nazionale della M.V.S.N., si è conclusa oggi a Roma. Sedici squadre hanno preso la partenza ieri mattina, dalle ore 8.30 in poi, con due minuti di distacco l'una dall'altra, da Predappio Nuova, per seguire lo itinerario Forlì-Passo della Futa-Foligno-Roma.

Al traguardo di Roma situato al viale Tiziano erano fra i presenti il Sottosegretario di Stato per la Marina, il sottocapo di S. M. della M.V.S.N. in rappresentanza anche del capo di Stato Maggiore, il Prefetto, il Segretario Federale, i rappresentanti del Sottosegretariato di Stato per la Guerra e del Governatore di Roma, il comandante della Arma dei RR. Carabinieri, il comandante del Corpo d'Armata di Roma, il comandante della R. Guardia di Finanza, il comandante della Milizia Ferroviaria e numerosi ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina dell'Aviazione.

Prima a giungere, alle 14.50'35" e 1 quinto è stata la squadra di Voghera, compatta; poco dopo, alle 14.53'26" e 4 quinti è giunta la squadra di Foligno pure compatta, poi quella di Firenze con lievi distacchi. Dopo una quindicina di minuti di attesa è giunta la squadra di Torino, però incompleta e successivamente le squadre di Palermo, Sassari, Caltanissetta e Mantova, e tutte le altre squadre che hanno raggiunto il traguardo finale assai festeggiate.

Osculati e Lanzani vittoriosi

nel "chilometro,, a Gorgonzola

GORGONZOLA, 30. — Oggi sul magnifico stradone che porta a Milano si è effettuata la gara motociclistica sul chilometro con partenza da fermo. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc: 1. Lanzani (C.M.) in 40" media km. 90.000; 2. Leonardi (Miller) 41" e 1 quinto; 3. Balzarotti (C. M.) 42" e 3 quinti.

Cat. 500 cmc.: 1. Osculati (Norton) in 31" e 3 quinti, media km. 113.924; 2. Lanzani (Gazzoni) 31" e 2 quinti; 3. Macchi (Gilera) 33".

TENNIS

L'Italia al secondo posto

nel Trofeo Mussolini

MERANO, 30. — Sono continuati gli incontri per il torneo internazionale di Tennis. Tra le partite più interessanti disputate oggi si è avuta la finale del doppio per il Trofeo Mussolini, che è stato vinto dalla coppia nella Nuova Zelanda dopo una bella lotta con il duo italiano. Ecco il risultato:

Trofeo Mussolini, finale del doppio uomini: Malfroy-Stedmann (Nuova Zelanda) battono Cesura-Quintavalle (Italia) 3-6 6-1 6-2 6-4.

Nella coppa Lenz si è classificata prima la danese Sperlingw con punti 3; 2. la tedesca Horn con p. 2, 3. la italiana Orlandini con p. 1; 4. la francese Adamoff con punti zero.

Il Prefetto di Bolzano ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

AUTOMOBILISMO

Von Stuck vittorioso

nel Circuito di Brno

PRAGA, 30. — Gli assi del volante si sono trovati di nuovo di fronte sul circuito di Brno, un nastro stradale assai difficile di km. 29.142, sul quale la folla era assiepata in modo impressionante per assistere al passaggio dei bolidi. Le macchine tedesche si sono dimostrate anche su questo circuito le migliori, trionfando nella categoria massima ove Nuvolari con la Maserati ha opposto una fiera difesa senza poter tuttavia superare Fagioli e Von Stuck il quale con la Auto Union trionfava ad una media altissima in considerazione della difficoltà del circuito.

Nella categoria delle minori cilindrate Farina, già affermatosi in patria portava alla vittoria la Maserati facendosi ammirare per la sua audacia e regolarità. Ecco le classifiche:

Categoria oltre 1500. Km. 495.400: 1. Von Stuck, Auto Union, in ore 3, 53' 27" alla media di km. 123.440; 2. Fagioli, Mercedes, in 3, 56' 14"; 3. Nuvolari, Maserati, in 3, 57' 14".

Categoria fino a 1500. Km. 437.130: 1. Farina, Maserati, in ore 3, 58' 40" alla media di km. 109.800; 2. Burgaller, Bugatti, in 3, 59' 32"; 3. Smith, Bugatti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La festosa celebrazione della sagra dell'uva

Il corteo in Canal Grande - La regata delle donne

Una densa bruma ha avvolto la città nelle prime ore del mattino privandola per breve tempo della sua festosità di luci e di colori che in un gioco mirabile di contrasti e di dolci armonie conferiscono a darle una atmosfera inimitabile.

Tuttavia la festa dell'uva, i cui preparativi con alacrità si sono iniziati nel pomeriggio di sabato e si sono continuati per tutta la notte, ha avuto la sua celebrazione nel modo migliore, polarizzando l'attenzione del pubblico sia per il folcloristico corteo di barche snodatosi lungo il Canalazzo e il bacino di San Marco, sia per la regata delle donne, che ha visto in gara le forti isolane dell'estuario temprate a questa fatica dall'esercizio quotidiano.

Oltre quindici imbarcazioni organizzate e addobbate a cura dei vari dopolavoro sestierali ed aziendali si sono radunate alle 9 nel canale di S. Giobbe, per cominciare la sfilata, subito dopo, precedute da una fanfara del Dopolavoro di Murano, collocata a bordo di un rimorchiatore.

Le barche quasi tutte riproducevano tratti di pergolati resi con suggestiva efficacia, per la disposizione del fogliame, dei tralci di neri e rossastri grappoli d'uva, squisite scenette della vendemmia ed alcune, specie quelle del litorale, ornate con minor sfarzo ma con una realtà tutta famigliare, spiccavano per il loro buon gusto ed attiravano l'ammirazione della gente che numerosissima assiepava le fondamente ed in maggior misura il ponte di Rialto e quello dell'Accademia.

Il corteo è animatissimo; aprono la via e fanno ala numerosissime imbarcazioni, che talvolta si accostano alle consorelle concorrenti per ricevere copiosi grappoli d'uva, o qualche buon bicchiere di mosto appena pigiato in qualche tino primitivo e sulla cui genuinità non vi sono quindi dubbi; così, al passaggio dei vaporetti che portano dalla stazione i popolaristi giunti coi treni del mattino, graziose e vispe contadinelle, anche quelle improvvisate lanciano dell'uva, e il Canalazzo pare trasformarsi in una suggestiva fontana, i cui ampilli sono il frutto prelibato di Bacco. La fanfara rende più allegro l'insieme, le voci di alcune leggiadre canterine s'elevano trillanti e il cielo rischiaratosi completamente, lascia ora che raggi del sole donino stupendi riflessi alle superbe raccolte d'uva. L'animazione aumenta pure presso i chioschi di vendita che si sono eretti in vari punti della città, agli spacci comunali e a quelli privati.

Ancor prima delle nove l'animazione in canale di S. Giobbe s'è andata facendo vivissima; giungono le imbarcazioni che parteciperanno al concorso e per ognuna la folla che sosta sul ponte delle Guglie e sulla fondamenta Labia esprime la sua ammirazione o ne fa la critica, ed è pervasa da un senso di delusione quando la barca preparata dal Dopolavoro della ditta Toso di Murano è ostacolata a passare sotto il ponte e si cerca in tutti i modi, sovraccaricando il natante stesso, di abbassarlo, ma inutilmente perchè alla fine occorre tagliare un tratto del pittoresco portico che domina la visione; la cosa è meno grave di quel che si dubita perchè non appena la barca è passata l'ing. Toso in brevissimo tempo provvede al riordino di tutto, e la gente tributa all'imbarcazione che si è fatta ricevare per la sua indovinata architettura e per la vivacità di quanti erano a bordo un lungo applauso.

Le barche si radunano tutte sul canale mentre dalla riva il segretario provinciale del Dopolavoro coadiuvato dai suoi valenti collaboratori provvede al fine tutto abbia a svolgersi nel modo migliore.

Il corteo delle barche

Vengono dati i numeri alle singole imbarcazioni mentre la banda «Francesco Baracca» sale a bordo di un rimorchiatore della R. Marina.

Il numero uno vien data ad una gondola allestita dal Magistrato alle Acque con molto buon gusto per la sapiente armonia realizzata con il colore delle fascie cui è stata addobbato, delle vesti di cinque leggiadrissime signorine che vi sono a bordo, di un tralcio di vite che si svolge al disopra e ne forma quasi una cesta. Il due è dato all'imbarcazione dei postelegrafonici, che rappresenta un pergolato dal quale pendono dei guidoni postali. Il tre a quella del Dopolavoro del gruppo sestierale di S. Polo, sulla cui prora sono disposte numerose cassette di uva rossa e nera, il quattro al Dopolavoro della Telve che si nota per una tinozza ripiena di grappoli neri, il cinque, il sei, il sette e l'otto vengono dati a quattro gondole ornate di tralci e del prelibato frutto, e precisamente il cinque ai fratelli Bagarotto dei tragheti della Ferrovia e di S. Felice, seguono Sara e Calza della Ferrovia, Pila e Rinaldin della Ferrovia, Menon e Rioda di S. Sofia, il nove tocca alla barca del Dopolavoro sestierale di Cannaregio che ha riprodotto una casa colonica dalle cui finestre si sporgono dei balilla e delle pecore, delle galline e tuttociò infatti l'imbarcazione medesima è stato collocato del terriccio, del fieno due pecore, delle galline e tuttociò infatti che può dare l'idea completa di un angolo di campagna.

Il dieci è una imbarcazione di Giovani fasciste ed ha nel mezzo un paniere ricolmo di uva e ornato di bandieruole con una gentilezza squisitamente femminile. L'undici è la barca dei muranesi che il pubblico ha ammirato sin dal suo primo apparire. Qui è il caso di dire che un angolo di vigna più che rappresentato o riprodotto è stato addirittura trasportato, poichè la scena era completa, i tini, le botti, le dolci contadinelle ,i villici, la pergola tutto è stato studiato e disposto con vera arte e al successo del manufatto si deve aggiungere la vivacità dei componenti l'imbarcazione, i quali elargivano a tutti quanti si avvicinavano il dolce nettare. La visione d'insieme era dominata da una di quei portali che si trovano spesso nei poderi di antico proprietario e che erano serviti un tempo a segnare qualche divisione, superiormente questo è avvolto da una corona di foglie e di frutti mentre tutto intorno si allineano numerosi barili di buon vino che mettono la acqualina ai non pochi che si avvicinano allietati dai sorrisi delle gentili vetraie.

Il dodici è del Cavallino, il quale nella sua semplicità, poichè ha riprodotto solo una pergola, ha ottenuto un bellissimo effetto. Seguono quindi quella del Dopolavoro di S. Marco ove troneggia da una corona di certe un bellissimo fascio littorio reso tutto con grappoli, il Dopolavoro del Cellina, la cui barca è stata realizzata con molta finezza e un vero senso d'arte quantunque abbia dimostrato di non aver raggiunto una omogeneità in tutti i suoi elementi, ed infine la barca dei Treporti che rappresenta una pergola il cui motivo se può essere rimproverato perchè troppo si ripete negli allestimenti di questo genere di barche, tuttavia è degno di menzione e di un articolare elogio per la sobrietà con la quale ha riunito gli elementi necessari a formare un'idea completa di quello che è la comppagna e così termina la assegnazione dei numeri mentre ha inizio invece lo sfilamento.

Le imbarcazioni della Querini, del Dopolavoro delle Assicurazioni generali hanno aperto il corteo che si è mosso con la più viva animazione mentre la fanfara del gruppo «Baracca» di Murano rallegrava la visione generale con le note degli inni patriottici e di certe ariette campestri. Canzoni, nenie, ritornelli si intrecciano a bordo delle singole imbarcazioni e destano l'ammirazione dei popolaristi che coi vaporetti dell'Azienda si recano a S. Marco, e verso i quali le graziose villanelle gettano grappoli d'uva e sorrisi in gran quantità.

All'altezza della Pescheria ove era stato predisposto un pontone, le barche rallentano per dar modo ai componenti della giuria di esaminarle per l'assegnazione dei premi; quindi esse procedono mentre lo spettacolo si fa ora più imponente per la folla numerosissima che si è raccolta sulle rive del Vin e del Carbon e sul Ponte di Rialto, mentre i vigili e i pompieri si operano per tenere sgombra la via. Le belle imbarcazioni sostano quindi in Bacino di S. Marco ove ha termine il corteo.

Chioschi e posteggi

Se nella preparazione delle barche si è avuta in tutti una particolare diligenza e fantasia, non meno deve dirsi dei chioschi e dei posteggi i cui lavori si sono iniziati sin da ieri l'altro e si sono continuati nella notte con alacrità e con fervore di opere, realizzando alcuni delle forme nuove che si distaccavano dalle solite pergolate e dalle ormai troppe riproduzioni di case coloniche.

Dei posteggi del sindacato venditori ambulanti sono stati notevoli quelli di Zanon in Campo S. Bartolomeo che spiccava sin da lungi per una enorme tinozza sovrastante un cubo avvolto dai viticci delle fogli argentee di un grappolo che sporgeva dal tino stesso. Alla base una corona di ceste e di panieri di uva nera ,bianca, di Terracina mentre dall'interno un grammofono lanciava continuamente dei motetti allegri e divertenti che costituivano un efficacissimo richiamo. A S. Geremia, Gasparini Emilio e Prosdocimi Luigi hanno ripetuto il motivo di tutti gli anni. Basaldella in Piazzetta S. Marco causa il raduno degli artiglieri ha dovuto improntare qualcosa senza avere il tempo di preparare quanto egli aveva di proposito. Semplici e senza alcuna caratteristica sono i chioschi di Ombrelli Irene al Ponte della Paglia, e di Stefani Giuseppe alla Riva degli Schiavoni. Andreutto Marco a S. Angelo ha saputo riprodurre con una certa grazia una piccola casa agreste; degno di menzione è pure quello di Dalla Pasqua Attilio a S. Maria Formosa.

Dei posteggi preparati dall'Unione commercianti, merita una lode Righetti Umberto a S. Aponal che ha raffigurato con grappoli di uva il Duce a cavallo ritraendone la sagoma con buon dettaglio. Gli spacci non hanno fatto buona figura, la cura delle vetrine si è lasciata molto desiderare, nulla di nuovo Fuori concorso faceva bella figura il chiosco dell'Associazione Nazionale Combattenti. Oltre a questi bisogna riconoscere che ieri, tutti i negozi e posti di rivendita di frutta hanno cercato di fare qualcosa e di dare un aspetto di festosità e di raggiungerlo con una sapiente disposizione della propria merce concorrendo quindi tutti alla bella riuscita di questa sagra.

La regata femminile

La curiosità del pubblico è tesa però per la regata del pomeriggio che vedrà in lizza le più forti rematrici del nostro estuario, giovani ed anziane che correranno per le acque della laguna e del Canalazzo ripristinando così una festa popolarissima non solo ai tempi della Repubblica ma ancora cinquanta anni fa.

La partenza è fissata per le ore 15 e il raduno delle partecipanti alle 14.30 al Macello comunale a San Giobbe, ma già prima delle 14 il canale si va infittendosi di barche, si attende l'arrivo delle concorrenti, che indossano una blusa coi colori per i quali dovranno battersi mentre il gonnellino ha una trama scozzese ed è orlato da una fascia dello stesso colore della blusa. Le concorrenti giungono e si fanno i commenti specie quando alcune coppie sono costituite da madre e figlia; quindi si raccolgono nell'atrio del macello in una saletta a pianterreno, ove il direttore provinciale per il canottaggio dà loro le precise istruzioni, le raccomandazioni affine nulla abbia a succedere e provvede all'estrazione del numero d'acqua.

Quindi le regatanti, scese a bordo delle rispettive «mascarette», si portano all'imboccatura del canale di S. Secondo da dove verrà data la partenza volante, allineandosi nell'ordine seguente:

7 Bianco: Raffaele Virginia pop. e Giacchetto Palmira prov., S. Erasmo; 3 Celeste: Bergamo Fausta pop. e Pastrello Maria prov., Treporti; 6 Canarino: Cimarosto Enrica pop. e Chiusso Emilia prov., Treporti; 4. Rosso: Tortato Marg. pop. e Tagliapietra Clorinda prov., Burano; 5 Verde: Visinoni Filomena pop. e Bearsi Ancilla prov., Lido; 9 Rosa: Bortoletto Angelina pop. e Sinigaglia Maria prov., Mazzorbo; 8 Marron: Costantini Maria pop. e Rossi Giovannina prov., Burano; 1 Viola: Nardin Genoveffa pop. e Scarpa Vanda prov. Treporti; 2 Arancio: Gavagnin Ida pop. e Gavagnin Eleonora prov., Giudecca.

Sono le tre e 14 minuti quando le imbarcazioni, avuto il via, vogano con lena per conquistare le posizioni; il viola e il rosa si sono separate dal gruppo delle barche e gettate al campo, mentre si tengono raccolti il rosso, il bianco, il celeste, il verde, il marron e l'arancio. La gara si rende interessante subito per la foga e per la vigoria della vogata di queste donne. Già a qualche centinaio di metri fuori del canale di S. Giobbe le barche si intervallano e la lotta si svolge con vero senso agonistico.

All'altezza dell'isola di S. Secondo le posizioni sono alquanto variate, il giallo è passato al primo posto, segue il rosa che lo incalza, il rosso, il viola, e il celeste che si contendono il terzo posto di questo gruppo; il viola predomina ma deve aumentare il ritmo della vogata per sfuggire all'attacco del rosso.

Al giro del paletto, collocato alla stessa isola, il giallo arriva nello spazio di sette minuti; lo segue il rosa a distanza di tre barche, mentre il viola stenta la virata e provoca quindi un momento di indecisione nella gara.

L'arancio si ritira e a nulla valgono gli incitamenti del comm. Pesci e della giuria; la Gavagnin Eleonora non vuole continuare la gara perchè si vede troppo inferiore, mentre poi arriverà lo stesso al traguardo. L'attimo di confusione che succede al paletto porta avantaggio al viola.

Nel primo tratto del ritorno l'ordine è il seguente: il giallo, il rosa e il bianco si intervallano, mentre fra il celeste, il viola e il rosso si apre viva la competizione; sui due gruppi domina però, per la sua vogata costante e leggera, il celeste che avanza vieppiù portandosi al secondo posto e minacciando il giallo.

Entra per primo in canale il giallo accolto da applausi frenetici, lo segue il celeste, il viola che combatte per diminuire il suo distacco e per allontanarsi dalla minaccia del rosso, vengono il rosa, il bianco e il verde. Al ponte delle Guglie e sulle fondamente di S. Giobbe come in ogni sito del canalazzo la folla sosta per ammirare il passaggio di queste imbarcazioni. In questo tratto nulla di notevole, nessun cambiamento si fa sempre più vivo il duello fra il viola e il rosso, che all'altezza di Cà Pesaro riesce a conquistare finalmente il terzo posto e a mantenerlo sino al traguardo, eretto all'altezza della Pescheria, ove ha sede la giuria composta oltre che dal cav. uff. Cesare Pesci, della signora Marsica, del cav. uff. dott. Allegrini per il Comune, del comandante dei vigili cav. dott. Albanese il quale ha seguito pure tutto lo svolgimento delle gare dopo aver predisposto un perfetto servizio d'ordine e del sig. Corso. Sono pure presenti la sig.ra Pomarici, i sigg. De Zottis, Selin, Mion ed altri.

Tagliano il traguardo salutati dalle note della banda dell'Istituto Manin il giallo, il celeste, il rosso, il viola, il bianco, il rosa, il verde, il marron e l'arancio. Le regatanti salgono quindi nella sede del Dopolavoro Provinciale ove ha luogo la distribuzione dei premi fatta dal vice Prefetto comm. De Masellis e dove subito dopo viene offerto loro un vermouth dal comm. Pesci.

Le prime quattro coppie arrivate ricevono quattro belle medaglie d'oro; alla prima vien data pure una bella coppa di bronzo, dono dell'ing. Ermacora, a tutte le altre delle medaglie d'argento e a tutte le coppie infine un libretto della Cassa di Risparmio con cinquanta lire.

Ha termine così la bella festa dell'uva organizzata molto sapientemente dal nostro Dopolavoro la cui attività quest'anno si è andata notevolmente intensificandosi in tutti i rami dal folclore allo sport grazie alla sapienza organizzatrice del Segretario provinciale comm. Pesci, il quale ieri rappresentava il Segretario Federale trattenuto al raduno degli artiglieri in Piazza San Marco.

Il vice Prefetto comm. De Masellis, alla fine della distribuzione dei premi ha visitato i locali del Dopolavoro Provinciale, la sala teatrale esponendo al comm. Pesci la sua viva ammirazione.

E' doveroso ricordare poi come tutta l'attività per realizzare questa festa sia stata svolta dai vari Dopolavori mentre il concorso dei commercianti è stato veramente esiguo.

Diamo le classifiche del concorso barche riservandosi di dare domani quelle dei posteggi e dei chioschi per ragioni superiori:

Classifiche concorso barche

I.a Categoria: Gruppi Aziendali Dopolavoristici:

Medaglia d'oro di I. grado: Dopolavoro Aziendale Cellina; Dopolavoro Aziendale Magistrato alle Acque; Dopolavoro Aziendale Cristalleria Murano.

Medaglia d'oro di II. grado: Dopolavoro Sestierale Cannaregio; Dopolavoro Postelegrafico; Giovani Fasciste.

Medaglia vermeille: Dopolavoro Sestierale San Marco; Dopolavoro Sestierale S. Polo; Dopolavoro Aziendale «Telve».

Premio speciale di partecipazione: Gondole N. 5, 6, 7, 8.

II.a Categoria: Produttori, rivenditori, ecc.:

1. Premio, L. 200: Dopolavoro Cavallino.
2. Premio, L. 150: Zanella di Treporti.

La vibrante giornata degli Artiglieri delle Tre Venezie

La suggestiva cerimonia in Piazza - La benedizione di 32 fiamme - La sfilata dinanzi a S.A.R. il Duca di Genova

Le Fiamme arancione hanno portato ieri a Venezia una nota di festosa allegria tramutatasi durante la giornata in vibrante entusiasmo per lo spirito di patriottismo che anima i veneziani per tutto ciò che rappresenta ricordo di un passato glorioso come quello della grande guerra.

Gli artiglieri convenuti per il secondo raduno da Trieste, da Fiume, da Udine, da Gorizia, da Trento, da Verona, da Rovigo, da Vicenza, da Padova, da Belluno, da Bolzano e da Merano e da tutte le altre località della provincia si sono adunati fra il garrire dei gagliardetti e al suono delle fanfare sulla più bella piazza del mondo: presso il Campanile era stato appositamente eretto un palco per le autorità, mentre nel mezzo della piazza ne era stato eretto un altro, sul quale il Vescovo ausiliare mons. Jeremich doveva procedere alla benedizione delle 32 fiamme delle sottosezioni: a fianco di questa pedana erano stati disposti due pezzi di artiglieria, contornati da sempreverdi.

La Piazza era tenuta sgombra da lunghissimi cordoni delle rappresentanze delle varie associazioni patriottiche cittadine disposte lungo l'ala delle procuratie nuove, mentre dal lato dell'ala napoleonica e delle procuratie vecchie erano disposte tutte le larghe rappresentanze degli artiglieri delle Tre Venezie.

Alle ore 11 precise squilli di attenti segnalano l'arrivo in Piazza di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di bandiera comandante Frigerio, dall'ammiraglio Scapin, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Podestà comm. dott. Mario Alverà, dal viceprefetto comm. De Masellis, dal generale Cremona e si avvia al palco delle autorità mentre le fanfare suonano la Marcia Reale e Giovinezza. Sul palco si notano inoltre il gen. Adolfo Bogliolo del direttorio nazionale della Associazione Artiglieri, in rappresentanza di S. E. Buffarini, il col. Ponticelli della delegazione regionale, il cav. Grosa segretario della vicepresidenza nazionale dell'Associazione, l'avvocato Generale militare comm. Galleani, il comm. Pagani Procuratore del Re per la Magistratura, il col. Riccagno della Direzione dell'Artiglieria, anche in rappresentanza del Comando della Divisione militare di Padova, il console Sebastianelli, il gr. uff. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, il colonnello Tirelli dei Trasporti militari, il col. Campi dei RR.CC., il questore Gr. Uff. Corrado, il console Baudracco della MDICAT dott. Marcello Canal per il Preside della Provincia.

Il comando delle forze è agli ordini del col. Caruso comandante il Presidio, mentre il servizio d'ordine è alle dipendenze del vicequestore comm. Rendina che è validamente coadiuvato dal Comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Albanese.

S. A. R. il Duca di Genova, salito sul palco stringe la mano al grande invalido di guerra belga, monsieur G. Soos il quale è privo degli arti inferiori e del braccio sinistro. Il valoroso combattente all'avvicinarsi del Principe fa cenno di alzarsi sorretto dalla sua signora che si inchina a Sua Altezza. L'episodio gentile è coronato da una salva di applausi, a cui fa eco il grido di «Viva il Belgio eroico».

Intanto al suono dei sacri bronzi, preceduto da tre squilli, esce dalla Basilica S. E. mons. Jeremich che dopo proceduto al breve rito della benedizione dei gagliardetti pronuncia indovinatissime parole rievocando il significato della benedizione impartita, che oltre i gagliardetti alessi raggiunge le famiglie degli aggregati ed è segnacolo di vittoria quando in un lontano avvenire queste fiamme dovessero raccogliersi quale baluardo dei confini della Patria.

I gagliardetti, dice l'eccellentissimo presule, parlano di fratellanza e di amore, indicano un amore fattivo, generoso, disinteressato da parte del più modesto come del più grande cittadino, perchè unico è lo scopo, di rendere l'Italia grande e temuta. La benedizione di Dio perciò accompagna queste nuove fiamme auspicanti ad un destino di una maggiore grandezza della patria nostra, di questa nostra bella Italia.

Le parole di mons. Jeremich sono coronate da un applauso caloroso mentre le bandiere si inchinano e il Vescovo lascia la piazza per rientrare nel tempio.

Il Duca di Genova lascia quindi il palco e seguito dalle maggiori autorità e colla scorta d'onore dei carabinieri passa in rassegna tutti gli adunati i quali si apprestano per lo sfilamento tosto che il Principe è passato.

Il colonnello Caruso precede la balda schiera delle fiamme arancione seguito dal ten. col. Bramante che comanda un gruppo del II. Artiglieria da costa. Segue quindi un battaglione di formazione di marinai comandati dal ten. col. Bartolomeo Bravo, un altro battaglione di formazione composto di artiglieri, finanzieri, marinai ed avieri, poi una centuria della 49.a Legione seguita da una selva di fiammeggianti gagliardetti. E' la volta dello sfilamento dei Giovani fascisti che scortano armati il labaro dei Fasci giovanili di Venezia.

La musica della 49.a Legione si alterna con le fanfare di Udine, di Trieste, di Trento e di Bolzano.

Passano gli artiglieri da montagna della regione trentina al suono di «Monte Grappa» che riscuote un prolungato applauso, i triestini, i friulani, i veronesi, i vicentini, i polesani, i padovani e quelli di Montagnana che portano sulle spalle un simulacro di pezzo da montagna a tiro prolungato. Il pubblico applaude freneticamente mentre le note della Canzone del Piave segnano il passo ai baldi reduci che hanno fatto la guerra e sono pronti ancora a tutto osare.

Lo sfilamento di circa 5 mila partecipanti avviene lesto ed è chiuso dalla nota simpatica che portano sempre i Marinaretti della *Scilla*.

A questo punto il capitano Sardi delegato regionale, membro del direttorio della Associazione nazionale, presenta al Duca di Genova un astuccio nel quale è contenuto il distintivo dell'Associazione, una medaglia d'oro coniata in occasione del raduno, e la tessera dell'Associazione e del raduno. Questa presentazione è stata salutata da nutriti applausi e dal grido di *Viva Savoia!*

La cerimonia si è chiusa con la Marcia Reale e con l'inno Giovinezza, mentre le autorità accompagnano S. A. R. il Duca di Genova a Palazzo Reale.

Nella serata seguì il concerto della Banda cittadina e nella Piazza illuminata straordinariamente si sono avute vibranti manifestazioni di patriottismo, mentre dalla cella campanaria del Campanile, dalla Torre dell'Orologio e lungo il fronte del Palazzo Reale venivano accese fuocate di bengala che hanno lasciato negli ospiti un ricordo incancellabile della nostra città.

L'ultima giornata dei "popolari,,

La stagione dei treni popolari si è chiusa ieri gioconda e animata. Il maggior contributo di gitanti si è avuto dalla città di San Pietronio, la quale con due treni ha portato oltre duemila bolognesi, poi Milano circa 2 mila, Torino 390, Ancona 225, Roma 251, Verona 1010, Udine 525: complessivamente circa settemila persone.

Questo senza tener calcolo degli artiglieri giunti per il secondo raduno, i quali solo da Udine e da Verona, con due treni speciali giunti alle ore 8.19 e alle 8.31 raggiunsero la cifra di 2100 ripartiti rispettivamente alle 23.40 e alle 0.2.

Alle 7.25 e alle 8 sono stati formati due treni speciali per i veneziani, diretti a Conegliano, che raggiunsero la cifra di 1750, mentre alle 23.25 di sabato ne partirono per Torino 1114 che hanno fatto ritorno stamane alle 4.15.

Anche attraverso il Ponte del Littorio si è avuto un notevole afflusso di turisti e di gitanti con una affluenza di circa 2000 persone.

Il traffico dei passeggeri sui vaporini, nel pomeriggio notevolmente aumentato, ha reso necessaria l'intensificazione del servizio dei battelli lungo il Canal Grande e i grandi per la linea diretta del Lido.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 30 settembre

Partenze: per Monaco aeromobile «I.Roma» con 6 passeggeri, merci e bagagli; per Roma aer. «I.Bazi» con 3 passeggeri, merci posta e bagagli.

Arrivi: da Monaco aer. «I.Roma» con tre passeggeri, posta, merci e bagagli; da Roma aer. «I. Bazi» con 2 passeggeri, posta, merci e bagagli.

Arrivo di turisti

Alle ore 16.50 da Milano sono giunti 54 ferrovieri svizzeri che si sono recati ad alloggiare all'Albergo Gabrielli. Alle ore 20.3 dal Brennero sono giunti 54 cittadini della Saar.

L'arrivo del "Vienna,,

Ieri alle ore 16 è giunto a Venezia il piroscafo *Vienna* della linea turistica Alessandria - Pireo - Brindisi, che, dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, è ripartito alle ore 17 per Trieste.

Nomine ecclesiastiche

In data 1 luglio S. Em. il Cardinale Patriarca ha nominato rettore della Chiesa di S.ta Maria dei Miracoli il Sac. Attilio Vianello.

Con decreto Patriarcale è stato nominato rettore della Chiesa di San Samuele don Quinto Salvagnin.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Solveni, alla Cassa Assistenza Avvocati e Procuratori: Estella Valmarin Franco lire 25; Renzo ed Elsa Franco lire 5?; Ugo e Pia Scandiani lire 25; Avv. Gustavo Sarfatti, lire 100 idem, rag. Guido Rossi lire 25 all'Ente Opere Assistenziali P.N.F.; avv. Giulio e Gino Sarfatti lire 100 id.

★ Lire 100 all'Istituto Canal ai Servi a S. Marcuola in memoria del compianto Avv. Pietro Solveni dal sig. D. E. Molinari.

Il ritorno dalle colonie

dell'ultimo scaglione di bambini

Ieri alle 12 con treno speciale proveniente dalle Colonie montane di Belluno, è giunto il terzo ed ultimo scaglione di bimbi, oltre novecento, inviati a beneficiare della montagna a cura dell'Ente Opere Assistenziali.

Alla stazione le piccole camicie nere sono state accolte dal segretario dell'E. O. A. da alcuni rappresentanti della Federazione e dalla folla imponente di genitori dei piccoli radunatisi nel piazzale dei treni popolari.

La Comunità israelitica

per il fausto evento

Sabato al Tempio Spagnuolo il Rabbino capo comm. dott. Adolfo Ottolenghi dopo la consueta benedizione alla Reale Famiglia, al Capo del Governo e al popolo, disse una elevata preghiera per la nascita della Principessina Maria Pia.

Con alti concetti ricordò le virtù delle Donne di Casa Savoia ed invocò la benedizione del Cielo come per le antiche madri e per le donne più elette.

Assistevano i preposti dei Tempi Israelitici ed un numero ragguardevole di fedeli.

La regata di Castello

Il continuo crescente interessamento dimostrato da Enti e personalità cittadine assicura già il grande successo che arriderà a questa seconda manifestazione remiera di Castello.

Giovedì, nell'artistica vetrina della trattoria «All'elefante», gestita in S. Antonino dal camerata Orazio Picco, verranno esposte le splendide bandiere offerte con senso altamente sportivo dal benemerito camerata gr. uff. dott. Antonio Gamerata gr. uff. dott. Antonio Garioni, unitamente alle preziose medaglie e ai vari altri doni. Alla sera, nello stesso locale, sarà offerto ai regatanti il tradizionale «disnar».

Da oggi i regatanti iscritti alla grande regata castellana potranno ritirare presso il Dopolavoro Nautico (Zattere) i pupparini per l'allenamento.

Comitato Croce Rossa

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Solveni, l'avv. co. Piero Sandro Orsi ha versato direttamente al Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana lire 25 per il mantenimento del Posto di Prima Assistenza del Piazzale Roma.

★ Hanno versato al Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana il Sig. Bellemo Biagio lire 60 e la sig.ra Gasparini Virginia L. 8 per lo stesso scopo.

La Società Anonima ANGLO ITALIANA CARBONI di VENEZIA ha il dolore di annunciare la morte dell'

Avvocato

Pietro Solveni

suo benemerito Presidente dalla fondazione.

VENEZIA, 29 Settembre 1934 XII

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e gli Impiegati tutti della Soc. An. ANGLO ITALIANA CARBONI partecipano con il più vivo dolore l'immatura perdita dell'

Avvocato

Pietro Solveni

benemerito Presidente della Società dalla sua fondazione.

VENEZIA, 29 Settembre 1934 XII

†

Alle prime ore di oggi, cristianamente com'era vissuto, spirava

Pietro - Antonio Bonifacio

La vedova Orsolina Da Tos, i fratelli Don Giuseppe, Maria col marito cav. Arturo Fabbri, cav. Giovanni con la moglie Vittoria Niero, Gina, Elena, Teresina, i nipoti ed i congiunti tutti con animo addolorato ne danno il tristissimo annunzio.

Serve di partecipazione - Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Ottobre alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria, ove la Salma sarà portata in precedenza.

Impresa G. Fanello - Tel. 22-801

Intensa giornata di gare veliche

nonostante la mancanza di vento

A chiusura della brillante attività velica svoltasi in questa stagione, si sono disputate ieri ben sette gare alle quali hanno partecipato i tipi di imbarcazioni più numerose e cioè di topi delle categorie A e B,, le derive e i dinghi. I topi hanno disputato la seconda prova rispettivamente per la Coppa della Federazione Provinciale Fascista e la Coppa della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana; le derive la terza e la seconda prova per la Coppa della Compagnia della Vela e i dinghi la terza e quarta prova valevoli per il Campionato di Zona. Infine vi è stata la prova di campionato del Guf per dinghi.

Bellissima giornata quella di ieri ma non certamente adatta per regate veliche. Per l'assoluta mancanza di vento al mattino non hanno potuto avere regolare svolgimento le gare per la terza prova di campionato dei dinghi e la terza prova per la Coppa della C. d. V. per derive. Infatti della prima gara non vi è stato alcun classificato essendosi quasi tutti i concorrenti ritirati, mentre i pochi rimasti in gara sono stati squalificati per aver cercato di far avanzare l'imbarcazione con altri mezzi che non fosse la vela. Nelle Derive soltanto Cadamuro su *Rondine* veniva classificato mentre venivano squalificati Soglia su *Mayobe* e Bertuzzi su *Vagabondo*, anch'essi per aver cercato di sopperire con altri mezzi al vento.

I concorrenti alle gare pomeridiane sono stati invece più fortunati poichè una leggerissima brezza da ostro, levatasi appunto dopo l'una, ha permesso che pur pianissimo le imbarcazioni avanzassero. Alle 14.30 partono i topi della categoria minore e precisamente: *Emma, Delfino, Guido, Enzo, Lidia, Doze, Mario*. Quest'ultimo avendo tagliato il traguardo dalla parte esterna alla boa deve ripetere la partenza e perde così circa un quarto d'ora. Dieci minuti dopo la partenza dei topi della categoria B prendono il via quelli della A. che tagliano il traguardo nell'ordine seguente: *Ninetta, Eolo, Aldo, Balilla, Maria Pia, Paolino, Mario, Quarnaro, Gambaro, Rioba, Vagabondo*.

Mentre i topi si dirigono verso il porto per portarsi a virare la boa posta all'imboccatura del canale di Treporti, si svolgono in un percorso a triangolo tracciato fra S. Elena e la Riviera di S. Nicolò le gare per dinghi e derive da percorrersi, dato il poco vento, una sola volta. Ma se la mancanza di buon vento «teso» toglie interesse spettacolistico alle gare, ciò però richiede molta abilità da parte dei timonieri. L'intelligente sfruttamento di un filo di *bava*, una stretta virata di boa portano come conseguenza notevoli mutamenti nelle posizioni.

Intanto verso S. Andrea i due gruppi di topi cominciano a fondersi mentre il *Mario* risale alcuni concorrenti della categoria superiore avvicinandosi a quelli della sua. Nelle prime posizioni dei topi B sono *Lidia, Emma* ed *Enzo*; di quelli della categoria A sono: *Quarnaro, Rioba, Paolino* e *Mario*. Ma fra l'uno e l'altro gli intervalli sono brevi tanto che un gruppo quasi compatto si accinge a virare la boa bianco-nera.

Il giro della boa avviene nell'ordine seguente: Categoria B: *Lidia, Emma, Enzo, Doze, Delfino, Guido, Mario*. Categoria A: *Quarnaro, Rioba, Paolino, Mario, Vagabondo, Aldo, Balilla, Gambaro, Maria Pia, Ninetta*. La navigazione al ritorno è ancor più lenta perchè l'acqua decresce ed il vento non accenna a soffiare con maggior generosità. Alla curva di S. Andrea il gruppo è quasi compatto e mentre quei concorrenti che sono sopra vento riescono a superare il forte, quelli che sono sottovento non vi riescono. Fra questi ultimi sono il *Quarnaro* ed il *Gambaro* e mentre Serafin fa un «bordo» per portarsi al largo, Polenza preferisce fare uso della ribolla per superare la rotonda del forte, per cui viene squalificato. Si portano in testa intanto nella categoria A: *Mario* e *Paolino* seguiti da presso da *Rioba*.

Il *Quarnaro*, costretto ormai a rinunciare alla prima posizione, cerca di ottenere almeno un buon piazzamento ma deve accontentarsi del quarto posto dopo il *Rioba*. Il *Quarnaro* ad ogni modo avendo vinto la prima prova ha accumulato un maggior numero di punti in classifica, e si aggiudica la Coppa della Federazione Fascista.

Anche nella categoria minore le posizioni di testa subiscono vari mutamenti in special modo in bacino dove la draga toglie anche quel leggero filo di vento che ancora soffia.

Una numerosa folla dal Molo e dai Giardinetti Reali assiste all'arrivo dei concorrenti che vengono molto applauditi. Ottima l'organizzazione della complessa manifestazione curata con diligenza dal dott. Cadamuro coadiuvato dal dottor Bellinato, sig. Soglia ed altri.

Le classifiche

Ordine d'arrivo topi categoria A: 1. «Mario», Nino Bonaldo; 2. «Paolino», Ezio Origa; 3. «Rioba» Enrico Gherardi; 4. «Quarnaro», Mario Serafin; 5. «Aldo, Giovanni Crovato; 6. «Gambaro», Giuseppe Potenza; 7. «Vagabondo», G. Mazzato; 8. «Balilla», A. Fornasier; 9. «Maria Pia», M. Ferruzzi. Il «Gambaro» è squalificato poichè ha investito la rotonda di S. Andrea ed ha fatto uso della ribolla per spingersi al largo.

Classifica delle due prove per la Coppa della Federazione Fascista: 1. «Quarnaro» con punti 182; 2. «Mario» con punti 155; 3. «Paolino» punti 147; 4. «Rioba» punti 150; 5. «Laura» punti 96; 6. «Maria Pia» e «Vagabondo» punti 48; 8. «Aldo» e «Gambaro» punti 38; 9. «Balilla» punti 24.

Ordine d'arrivo topi categoria B: 1. «Doze», Giorgio; 2. «Delfino», Cedolin; 3. «Lidia», Betto; 4. «Enzo», Benedetti; 5. «Emma», Gavagnin; 6. «Mario», Damiau; 7. «Guido», Bacci.

Classifica delle due prove per la Coppa della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana: 1. «Doze» punti 178; 2. «Enzo» punti 159; 3. «Lidia» punti 90; 4. «Delfino» e «Barbano» punti 81; 5. «Mario» p. 32; 6. «Emma» punti 20; 7. «Guido» punti 7.

Ordine d'arrivo della quarta prova del Campionato di Zona per dinghi: 1. «Scirocco», Bembo; 2. «Eva», Colussi; 3. «Perchè no», Frigerio; 4. «Candia», Zambon; 5. «Anna Maria», Nardelli; 6. «Marina Piva»; 1. «Lina I.» Becher.

Classifica delle quattro prove per il campionato di zona: 1. «Eva» p. 219; 2. «Nenetti», e «Scirocco» p. 128; «Anna Maria» punti 123; 4. «Rodi» punti 91; 5. «Marina» punti 87; 6. «Perchè no», punti 61; 7. «Refolo» e «Candia» punti 45; 8. «Nadia» punti 32; 9. «Lina I.» p. 18.

Ordine d'arrivo dela terza prova per la Coppa della Compagnia della Vela per derive: 1. «Rondine» di Cadamuro. Squalificati gli altri. Quarta prova: 1. «Rondine» di Cadamuro; 2. «May be» di Soglia.

Classifica delle quattro prove: 1. «Rondine» punti 184; 2. «Vagabondo» punti 170; 3. «Falco» punti 133; 4. «Cornaro» e «May be» punti 77; 5. «Adamo» punt 149.

Orrine d'arrivo della gara dinghi per studenti universitari e medi: 1. «Dora» Bertuzzi (primo dei medi); 2. «Eva» Colussi (secondo dei medi); 3. «Perchè no?» Frigerio (primo dei universitari); 4. Anna Maria» Nardelli (terzo dei medi); . «Lina I.» Becher (quarto dei medi); 6. «Marina» Foà (secondo degli universitari).

La crociera di due veneziani

TRIESTE, 30. — Sono giunti ieri mattina nella nostra città, a bordo di un *dinghi* i due giovani sportivi veneziani Nino Zanco e Renato Scharwz della Compagnia della Vela di Venezia. I due giovani si propongono di compiere una crociera lungo le coste venete, istriane e dalmate da Venezia a Zara. Partiti giovedì da Venezia, essi hanno dovuto procedere assai spesso a forza di remi per la scarsità del vento e per le forti correnti dei fiumi che tendevano a portare al largo il fragile *dinghi*. Dopo una giornata di riposo nella nostra città, ospiti del locale Club Adriaco, i due veneziani sono ripartiti alla volta di Pola. Essi contano di essere nuovamente a Venezia alla fine della corrente settimana.

L'apertura del torneo scacchistico

per la formazione della squadra nazionale

E' cominciato ieri a Venezia, come era stato annunciato, il torneo scacchistico per la selezione della squadra nazionale che nell'anno prossimo difenderà i colori italiani al grande torneo internazionale a squadre di Varsavia. E' stato già pubblicato che l'Associazione Scacchistica Italiana, nell'indire questo torneo, si era ispirata a criteri nuovi ai quali ha risposto con grandissimo slancio la schiera dei giocatori nazionali. La decisione di ammettere al torneo un giocatore per ogni circolo affiliato senza preoccupazione di categoria ha certamente influito sul successo delle iscrizioni che sono state foltissime tanto da portare il numero dei Circoli rappresentati a sedici, cifra crediamo non mai raggiunta prima di questa volta in nessun torneo nazionale. Il Circolo Scacchistico Veneziano, unico fra i partecipanti, ha fruito di una speciale concessione per cui al torneo sono stati ammessi tre suoi giuocatori.

La riunione preliminare dei concorrenti ha avuto luogo ieri mattina alle 11 nella sede del Circolo Scacchistico Veneziano al Caffè Omnibus, con l'intervento del vice-presidente dell'Associazione Scacchistica Italiana e Commissario del Circolo Scacchistico Veneziano cav. uff. prof. Francesco Antoci il quale ha porto a tutti i presenti il più cordiale saluto.

Una speciale manifestazione di compiacimento è stata rivolta al co. ing. Antonio Sacconi, che assisteva alla riunione ed al quale, per il magnifico successo riportato nel recente torneo internazionale di Sopron (Ungheria), dove egli ha conseguito il secondo premio, battendo in un bellissimo incontro lo stesso vincitore assoluto del torneo, il grande maestro viennese Rudolf Spielmann, tutti gli intervenuti hanno formulato le più vive felicitazioni.

La direzione del Torneo, che è composta dal Campione Italiano Mario Monticelli, coadiuvato dai maestri cav. Ernesto Hellmann e Giuseppe Staida, ha proceduto quindi alla estrazione a sorte dei turni di giuoco. Non si sono avute defezioni, e solo è mancato, tra il generale rincrescimento, per malattia, il rappresentante della Società Scacchistica Milanese, V. U. Gandolfi, giocatore fortissimo e tra i più quotati. Ma non per questo l'interesse della lotta si presenta diminuito: anzi tutt'altro. Al posto di Gandolfi è stato telegraficamente invitato a giocare la riserva dell'a Società Scacchistica Triestina E. Simoni, che si spera possa giungere entro la mattinata d'oggi.

La caratteristica del Torneo di Venezia è quella di non tendere alla affermazione di un singolo giocatore. Si cercano nuovi elementi per la squadra nazionale: si vuole dare ai giocatori più giovani la possibilità di affermarsi, e coloro che nella presente gara si riveleranno i migliori saranno invitati nella primavera dell'anno prossimo, prima di Varsavia, ad una nuova e necessariamente più severa gara di selezione con i maestri italiani prima della scelta definitiva. Questi concetti sono stati lucidamente espressi prima dell'inizio del giuoco, alle 14, nella sede del Circolo della Stampa a S. Fantin, dal Presidente dell'Associazione Scacchistica Italiana gr. uff. ing. Luigi Miliani, intervenuto a porgere ai concorrenti il suo personale saluto ed incitamento. Nelle sue parole egli ha premesso un caldissimo ringraziamento al comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato Fascista dei Giornalisti e Presidente del Circolo della Stampa, per la concessione della sede e per l'appoggio dato alla manifestazione, che attesta di una grande larghezza di vedute verso un giuoco intellettuale in cui gli italiani già tennero un glorioso primato. Esso ora rifiorisce attraverso le cure e l'attività dell'Associazione, alla quale il Comitato Olimpionico Nazionale Italiano ha portato vivo interessamento, meritandosi per l'appoggio fornito la più sentita riconoscenza dell'Associazione che ora si accinge a continuare la sua opera di propaganda inquadrata nell'Opera Nazionale Dopolavoro. Quanto allo scopo particolare del torneo di Venezia, il gr. uff. Miliani ha riaffermato le sue finalità che ne fanno una vera e propria gara di selezione preliminare, ed ha annunciato ai partecipanti che la metà di essi saranno chiamati alla gara successiva che avrà luogo nell'anno prossimo: ciò senza pregiudizio della facoltà dell'Associazione di scegliere eventualmente anche qualcuno di coloro che pur essendo rimasti indietro nella classifica abbiano dimostrato qualità tali da farli meritevoli di partecipare alla seconda prova. Il gr. uff. Miliani ha terminato le sue belle ed avvincenti parole augurando che tutti i giuocatori diano nella simpatica lotta la prova del loro reale valore, ed il suo discorso, seguito con la più viva attenzione ed acclamato quando egli ha elevato il pensiero al Duce che regge i destini della Patria ed incita tutti a collaborare al suo progresso in ogni campo, è stato alla fine applauditissimo.

Nei locali del Circolo della Stampa, opportunamente adattati per la manifestazione, col contributo cortese del Circolo Filatelico Veneziano che ha fornito parte del materiale occorrente per l'arredamento, la prima giornata di giuoco è trascorsa ieri senza grosse sorprese: ma su otto partite giuocate si sono avute solo due patte, e nessun incontro è durato meno di quattro ore, il che testimonia dell'accanimento della lotta.

Ecco il dettaglio dei risultati: Gandini (Varese) 0 Vanni (Dop. Ansaldo, Genova) 1; Gnocchi (Gallarate) 1-Primavera (Livorno) 0; Barberis (Patriottica, Milano) 0-Agnoletto (Rovigo) 1; Sommovigo (La Spezia) 0-Zoppetti (Circolo Scacchistico Veneziano) 1; Briffa (Circolo Centurini, Genova) 0-Quaranta (G. U. F. Matera) 1; Benetti (Firenze) 1/2-Salonia (Copol. Corridoni ,Napoli) 1/2; Zanni (C. S. Veneziano) 1/2-Staldi (Trieste) 1/2.

Il dott. Giorgio Miliani, del Circolo Scacchistico di Venezia che avrebbe dovuto giocare col rappresentante della Società Scacchistica Milanese, assente per quanto abbiamo detto sopra, è stato di conseguenza libero. Oggi si giocheranno due turni: dalle 8 alle 13 il primo e dalle 15 alle 20 il secondo.

E' stato spedito in occasione dell'apertura del torneo il seguente telegramma al Comitato Olimpico nazione italiano, presieduto da S. E. Starace:

«Gen. Vaccaro, Segretario C. O. N. I., Roma — Rappresentanti Circoli Scacchistici Italiani iniziando oggi torneo preliminare per formazione squadra nazionale elevano devoto vibrante saluto S. E. Presidente C.O.N.I. animatore ogni attività sportiva. Prego V. S. esprimere sensi unanime riconoscenza. - Presidente A. S. I. Luigi Miliani».

Iscrizioni alla Scuola di teoria

annessa al "B. Marcello,,

A tutto il 20 Ottobre sono aperte le iscrizioni ala scuola Libera di Teoria (lettura e dettatura ritmica e Cantata).

La domanda di ammissione al corso, stesa su carta da bollo da lire 3 dovrà essere presentata al Presidente dal Padre o dalla Madre del candidato o da chi ne fa le veci, o dal candidato stesso, se maggiorenne, entro il termine suindicato. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, se del caso, debitamente legalizzati.

a) atto di nascita; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di recente rivaccinazione; d) attestato di promozione alla V. classe elementare.

Ove non possa presentare l'attestato relativo alla promozione alla V.a classe, l'aspirante dovrà sostenere l'esame corrispondente, davanti ad apposita Commissione. Eventuali deroghe potranno essere consentite dalla Presidenza.

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei sudletti documenti. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle diverse classi.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Le tasse relative alla Scuola Libera di Teoria sono stabilite nella misura seguente: Tassa d'ammissione: lire 30; tassa d'immatricolazione lire 60; tassa d'iscrizione annuale lire 90; tassa del Diploma di Compimento del Corso lire 25.

Le tasse predette sono dovute da tutti indistintamente gli inscritti alla scuola. Agli allievi che avranno regolarmente frequentato la scuola superando gli esami annuali, o che al termine del quadriennio saranno approvati nell'esame di Compimento del Corso, sarà rilasciato un regolare attestato.

Vianello e Zuliani

vincitori a Sant'Elena

Si sono svolte ieri al campo sportivo comunale di S. Elena due corse piane per atleti di prima categoria ed allievi. La prima corsa sulla distanza di 2000 metri è stata disputata prima dell'inizio della partita di calcio e vi hanno partecipato una trentina di corridori.

Al via il minuscolo anziano Marchi della Reyer prende subito il comando del folto gruppo conducendo celermente per circa due terzi della corsa ma poi egli, che era partito sicuro di dominare gli avversari, accusa lo sforzo compiuto e si ritira. Poco prima la squadra della Reyer che già in partenza mancava dei suoi migliori elementi quali Pavon, Brunello Campello e Gallo inspiegabilmente assenti, era privato di un altro ottimo elemento, Bullo, costretto a metà corsa al ritiro per uno strappo muscolare.

Al ritiro di Marchi ha preso il comando della gara lo scledense Ugolini il quale ha condotto fino a duecento metri dal traguardo quando cioè Zuliani, il giovanissimo allievo della Reyer che aveva tallonato prima Marchi e poi lo scledense, con uno scatto veloce piantava Ugolini e con un bruciante finale tagliava il traguardo con un vantaggio di oltre trenta metri. Ottima è stata la corsa dello scledense Costa classificatosi terzo ma distanziando di poco l'ottimo Viaro, il quale, partito in ritardo, ha dovuto sorpassare non pochi concorrenti per piazzarsi al quarto posto. Raffaele Pizzoloto del Dopolavoro di Mirano che è alle sue prime dispute, ha dimostrato di possedere già un ottimo stile, ciò che fa sperare in lui, anche per la giovanissima età, in una futura promessa per le corse di fondo.

Nell'intervallo dei due tempi della partita si è svolta la corsa di metri 800 della quale Pigozzo, che è stato prescelto per l'incontro Italia-Austria che si svolgerà domani martedì a Napoli, è stato soltanto spettatore. La forzata assenza del campione non ha tolto però interesse alla gara che ha visto un duello accanito tra l'anziano Vianello e lo scledense Longetti risoltosi a pochi metri dal traguardo con uno spunto veloce del veneziano Bernardi che aveva condotto la corsa per qualche tempo è passato poi al terzo posto difendendolo strenuamente dal veloce ritorno di Leombruno. Lo stilista Costantini che è ritornato alle piste dopo qualche anno di inattività si è classificato buon quinto. Il valitico Zandinella è arrivato in mezzo ai due scledensi Costa e Grotto.

Le gare sono state diligentemente organizzate dai solerti dirigenti della Reyer. La Fidal era rappresentata dal commissario provinciale sig. De Zottis. Ecco i risultati:

Corsa m. 800: 1. Vianello Ugo, A. S. F. «C. Reyer» in 2' 4" 4 quinti; 2. Longetti Giovanni, Gruppo Atletico Schio in 2' 5"; 3. Bernardi Riccardo, «C. Reyer»; 4. Leombruno Giuseppe id.; 5. Costantini Erminio id.; 6. Costa Antonio, G. A. Sclednse, Schio; 7. Zandinella Attilio «C. Reyer»; 8. Grotto Silvio, G. A. S. Schio; 9. Viaro Vittorio «C. Reyer»; 10. Ugolini Ilario S. A. S. Schio.

Corsa m. 3000: 1. Zuliani Arduino in 9' 16" 2 quinti, «C. Reyer»; 2. Ugolini Ilario in 9' 21' 4 quinti, G. A. S. Schio; 3. Costa Antonio id.; 4. Viaro Vittorio «C. Reyer»; 5. Grotto Silvio, G. A. S. Schio; 6. Celotti Carlo, Dopolavoro S. Donà di Piave; 7. Pizzolotto Raffaele, Dopolavoro Mirano; 8. Favaron Silvio, F. G. C. Burano; 9. Schiavini Mario, F. G. C. S. Croce; 10. Magro Umberto «C. Reyer».

Premio di rappresentanza: La coppa d'argento è aggiudicata alla A. S. F. «C. Reyer» prima classificata nel complesso delle due gare con punti 55. Il Gruppo Atletico Scledense di Schio è il secondo classificato con punti 41.

Si ferisce sulla secca

Il ragazzino Mario Alsetta di anni 8, abitante alle Casermette 356, camminando a piedi scalzi sulla secca si ferì al piede destro per cui ricorse all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 12.

La spinta del compagno

La scorsa notte Pietro Scussat, di anni 46, abitante a Santa Croce n. 1466, all'uscita dalla trattoria «Piave» a San Giacomo dell'Orio, in seguito ad un litigio sorto fra lui ed il compagno Giuge Angelo, di anni 30, trovandosi ambedue alquanto alterati dalle esuberanti libagioni, si ebbe una spinta dal Giuge stesso che lo fece cadere e riportava una ferita lacera alla regione orbitale sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Col labbro contro il tavolo

Il piccolo Giorgio Rigo, di anni 2, abitante a Castello 4542, giocando colla palla di gomma in casa cadde urtando col labbro superiore contro lo spigolo di un tavolo, riportando una ferita lacera guaribile in otto giorni.

Il dito schiacciato

L'ottenne Oreste Manassero, abitante a Castello 6181, nel salire su un motoscafo attraccato presso la Riva degli Schiavoni rimase impigliato colla mano sinistra fra la riva d'approdo e il «bottazzo» del natante, riportando una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro, guaribile in giorni 20.

L'anulare nel cavo

Il mugnaio Umberto Casarini, di anni 34, da San Giovanni Persiceto, qui di passaggio, ieri alle ore 10 mentre la lancia «Cà Foscari» stava attraccando al pontile di San Marco s'impigliava la mano sinistra fra la lancia e il cavo d'ormeggio schiacciandosi l'anulare sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 25.

TEATRI E CONCERTI

Serata a prezzi popolari al Teatro Goldoni

«Ciò che più importa» la rivista di Chiappo e Lampo, che anche iersera è stata seguita da un pubblico assai folto, verrà ripetuta stasera, per l'ultima volta a prezzi popolari. E per domani è annunciata una nuova brillantissima rivista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Ciò che più importa».

MALIBRAN. — Ore 16: Le armi di Eva» Varietà: Debutto della troupe «Diavoli bianchi».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Sogni infranti» Interprete il bimbo prodigio: Buster Phelps. Nel varietà Debutto compagnia di Riviste «Imperial» con «Metropoli» che passione».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Amanti fuggitivi. Superbo capolavoro Metro passionale, avventuroso, emozionante.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La donna nuda» int. Fiorelle. Parl. ital.

MODERNISSIMO. — «L'Amor mio sei tu» int. Jean Murat parl. it.

MASSIMO. — «Silenzio sublime» con Ruth Chatterton, Superfilm Warner Bros, novità per Venezia Segue Topolino.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Invisibile fronte» parl. ital. Il destino di una fanciulla coinvolta a sua insaputa nello spionaggio.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, musiche di Mozart e Haydn; Lipsia, 21,10, musiche di Gluck, Haydn, Beethoven, Schubert, Dohnanyi.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Mozart, Lalo, Schubert, Paganini, Londra Br. 20 concerto del violinista Szigeti: musiche di Beethoven, Mozart, Ravel, Bloch, Stravinski.

VARIE: Staz. italiane, 20,45, musiche a richiesta degli ascoltatori.

CONVERSAZIONI: Roma 21.45, Conversazione sulla Biennale di Venezia di Francesco Sapori.

Un autocarro abbatte un parapetto

VICENZA, 30 — Verso le una di stanotte proveniente da Padova, con un carico di mobili diretto a Milano giungeva nei pressi di Vicenza un autotreno della Ditta di Trasporti Domenichelli di Padova. Alla fine di Viale della Pace, l'autotreno iniziava la rampa del cavalcavia della linea ferroviaria Vicenza, Treviso e Vicenza-Schio. In quel mentre, secondo le dichiarazioni degli autisti, scendevano dal cavalcavia velocemente tre motociclette a pieni fari. L'autista che stava al volante dell'automezzo abbagliato dalla luce non avvertiva lo spostamento a destra dell'autotreno che precipitava, dopo aver abbattuto, parzialmente il parapetto nella sottostante scarpata ribaltandosi. Il rimorchio rimaneva sulla strada ma le ruote anteriori andavano ad unirsi a quelle posteriori.

Nonostante la gravità dell'incidente gli autisti se la cavavano abbastanza bene. I due autisti sono il ventenne Nomiero Pasquale fu Mariano abitante a Padova in località Brentelle di Sotto n. 434 e Edoardo Ambrosi fu Luigi di anni 29 abitante a Verona a Porta S. Pancrazio 11. Il primo è stato ricoverato all'Ospedale di Vicenza per frattura costale, ferite lacere al capo e choc traumatico, mentre l'Ambrosi oltre a ferite multiple al cuoio capelluto riportava delle abrasioni ed escoriazioni multiple al braccio ed alla mano sinistra e venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Mestre

Le Fiere di S. Michele

Ieri era la giornata più intensa delle fiere di S. Michele a Mestre, che è stata favorita da un tempo meraviglioso, come da anni non si verificava. Una folla enorme è venuta da Venezia e dai centri limitrofi, così che tutti i veicoli in servizio pubblico hanno dovuto svolgere un servizio continuo per poter trasportare le migliaia di persone nella loro venuta a Mestre e relativo ritorno ai punti d'origine.

Il vasto prato dei baracconi è stato dalla mattina alla sera gremitissimo di gente e gli affari sono stati eccellenti. Anche la piazza Umberto I, dove centinaia di venditori ambulanti avevano esposto le loro mercanzie, l'affluenza è stata eccezionale e solo per l'ottimo servizio disimpegnato dai vigili non si ebbe a lamentare alcun incidente, non ostante che il traffico dei veicoli e degli immancabili ciclisti, sia stato di molto superiore a quello normale festivo.

Come in tutte le città d'Italia, si è svolta anche la Festa dell'uva con carri allegorici preparati dall'O.N.D. e sui quali si trovavano Giovani e Piccole Italiane. I carri, preceduti dalla banda «G. Verdi», sono usciti dal cortile delle scuole De Amicis e compirono il giro della città facendo larga distribuzione di uva.

Anche speciali chioschi, ottimamente preparati, sorsero in tale occasione in vari punti, riscuotendo l'ammirazione della popolazione tutta. Fra i migliori citiamo quelli delle ditte Barbiero e Battaggia, Fulin al ponte della Campana, Granconato in Piazza Umberto I, Zanessi e Callegari in via Piave e Barca a Marghera. L'animazione si è protratta fino a tarda ora.

Investito da un'auto

Gambillara Mario di Romolo, di anni 19, abitante a Oriago di Mira, ieri verso le 13, mentre stava passando in motocicletta dalla via dei Sassi a via Mazzocco a Mogliano, venne investito dall'auto condotta da Carlotti Luigi di Olivo, abitante a Mogliano.

Il motociclista, gettato a terra, venne subito soccorso e con la stessa auto trasportato all'ospedale di Mestre dove il sanitario di guardia gli riscontrava la frattura esposta della gamba sinistra, ricoverandolo e giudicandolo guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni.

Un camino in fiamme

Alle ore 18.45 di ieri, telefonicamente venivano chiamati dalla caserma «Regina Elena» i vigili al fuoco, per un incendio sviluppatosi improvvisamente. Un'autopompa al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Casarin con cinque militi si recavano sul posto, ma per fortuna si trattava di un semplice camino che si era incendiato per agglomeramento di fuligine. Messa in azione la pompa monocilindrica, in breve ogni pericolo venne scongiurato ed i pompieri poterono far ritorno in sezione dopo 40 minuti.

Cade sulla porta di casa

Penso Giuseppe fu Bonaventura, di anni 68, abitante a Venezia a S. Francesco della Vigna 3162, ieri nel pomeriggio era venuto a Mestre per trovare un conoscente in via Marghera, Quartiere Urbano, ma mentre stava facendo il gradino della porta di casa scivolava e cadeva malamente a terra riportando delle ferite lacero contuse alla bocca. Dovettero ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale, il quale lo giudicava guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Cade dal letto

Faggian Antonietta di Giuseppe, di anni 4, abitante alla Gazzera Alta 25, alle ore 15.30 mentre stava giocando sul letto cadde a terra in malo modo producendosi la frattura della clavicola sinistra. Dovette essere ricoverata all'ospedale dove il medico di guardia la giudicava guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Legname e un maiale rubati

La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nell'interno del recinto della ditta Astolfo e Longo a Marghera scavalcando un muro di cinta, e rubarono varie tavole di larice per un valore complessivo di 350 lire. Il furto venne denunciato.

Dal porcile di Pavan Ernesto, abitante a Marocco, ignoti ladri la scorsa notte rubarono un maiale del peso di 70 kg. e del valore di 170 lire.

Ospite indesiderato

Non ostante sia stato più volte diffidato a non rientrare nel comune di Venezia, certo Bosello Guglielmo fu Carlo, di anni 29, abitante al Dolo, ieri si fece sorprendere dai carabinieri di Marghera i quali lo trassero in arresto e lo rinchiusero nelle carceri mandamentali denunciandolo all'autorità per contravvenzione alla diffida.

Autocarro contro un platano

Un ferito grave

ROVIGO, 30. — Nel pomeriggio l'autocarro pilotato da Rossi Enrico, di Polesella, per cause non bene precisate è andato lungo la strada di San Martino di Venezze a sbattere contro un platano.

L'autista rimase incolume mentre tale Melega Giuseppe di San Martino di Venezze riportò gravi ferite al capo e la frattura di una gamba, guaribile in giorni quaranta. Faccini Cesare che era a bordo dell'autocarro riportò lievi contusioni all'emitorace.

Tragedie della strada

Pietosa fine di un bimbo

MAROSTICA, 30. — Ieri sera in località Trezzotti (Molvena) è accaduto una grave disgrazia. Il bambino Grandino Graziano di Tranquillo, d'anni 6, attraversando la strada davanti alla sua abitazione veniva investito in pieno da un'automobile guidata dall'autista Calin Alvise da Schio. Venne soccorso dall'investitore e con ogni cura trasportato all'ospedale di Marostica, ma durante il tragitto il piccino moriva.

Una disgrazia aviatoria

GENOVA, 30. — Il giorno 29 corrente all'Aeroporto di Genova un idrovolante da turismo, pilotato dal capitano della riserva Cambiagi Giovanni, per cause imprecisate precipitava da bassa quota. Il pilota, non avendo potuto far uso tempestivamente del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

TIRO ALLA QUAGLIA

A Filippi la gara di Verona

VERONA, 30 — Ecco i risultati del tiro alla quaglia svoltosi allo stand fuori Porta Catena, al quale hanno partecipato numerosi tiratori: 1. Filippi Serafino; 2. Simoni cav. Attilio; 3. Trevisani Emilio; 4. Ruffoni conte Antonio; 5., 6. e 7. divisi fra Rondina dott. Gualfardo, Turco Antonio e col. Ferraro Carlo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 274 - Centesimi 20

Martedì 2 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62 [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. 137 [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: [illegible]

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Re acclamato a Napoli

inaugura la Mostra d'arte e il Congresso di studi coloniali

Il significato delle due manifestazioni nella parola di S. E. De Bono

NAPOLI, 1

Per l'arrivo del Sovrano la città è tutta imbandierata. I muri sono stati tappezzati di striscioni tricolori inneggianti al Re e a Casa Savoia. La Federazione provinciale dei combattenti ha fatto affiggere un nobile manifesto. Le truppe del presidio, in grande uniforme, prestano servizio d'onore. In città regna la più grande animazione. Associazioni e popolo gremiscono le vie che saranno percorse dal Sovrano.

L'aspetto di Piazza Plebiscito è veramente imponente. Di fronte alla Reggia è schierato il 2.o Reggimento controaerei e il secondo Reggimento artiglieria campale pesante, dopo i quali si allineano in perfetto ordine le forze giovanili del Partito e dell'Opera nazionale Balilla con labari e gagliardetti e una immensa folla.

S. M. il Re è giunto alle ore 9.30 alla stazione di Mergellina, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini. Il Sovrano è stato ricevuto da S. A. R. il Principe di Piemonte e ossequiato dalle autorità cittadine. Fra le più vive acclamazioni S. M. il Re, col Principe di Piemonte, il primo aiutante di campo ed il Commissario straordinario al Comune duca Niutta, ha preso posto in una vettura automobile e si è diretto alla Reggia.

L'inaugurazione della Mostra

Alle 9.55 il Sovrano è uscito da Palazzo Reale per recarsi a inaugurare la Mostra coloniale a Castelnuovo. Nella vettura reale, con S. M. il Re, hanno preso posto il Principe di Piemonte, il Duca Niutta, il generale Asinari di Bernezzo; nella seconda vettura il Duca di Spoleto, il Ministro della R. Casa e gli ufficiali delle case militari di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte. Nell'atto in cui S. M. il Re esce dalla Reggia echeggiano le salve d'onore. In Piazza del Plebiscito e lungo tutto il percorso dalla Reggia al Maschio Angioino la folla che si accalca dietro le truppe che rendono gli onori, acclama incessantemente il Re ed a Casa Savoia.

Giunto al Maschio Angioino S. M. il Re passa in rivista nel cortile il picchetto d'onore formato da due plotoni della R. Marina, della centuria mutilati della 138.a Legione, da reparti di Arditi e da reparti di Giovani fascisti e di Avanguardisti. Il picchetto presenta le armi e saluta alla voce il Sovrano, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Ai lati della scalinata di accesso alla sala dei Baroni, rendono omaggio al Sovrano i decorati al valore, i reparti delle associazioni combattentistiche e d'arma e i carabinieri eritrei. Ai piedi della scalinata S. M. il Re è ricevuto dal Presidente della Camera S. E. Ciano, dal Ministro delle Colonie S. E. De Bono, dai Sottosegretari di Stato Baistrocchi, Asquini e Lessona, dall'on. Morigi in rappresentanza di S. E. Starace, dall'Alto Commissario della Provincia di Napoli, dal Commissario straordinario al Comune e dai dirigenti la Mostra.

Il Sovrano entra nella sala dei Baroni dove già si trovano il Presidente del Senato S. E. Federzoni, i Collari dell'Annunziata, l'ambasciatore del Belgio principe De Ligne in rappresentanza dei Reali del Belgio, il corpo consolare, i cavalieri di Malta, le autorità e un folto gruppo di invitati. Il Re siede avendo a destra il Principe di Piemonte ed il Cardinale Ascalesi e alla sinistra il Duca di Spoleto e S. E. De Bono.

Il Commissario straordinario al Comune porge a S. M. il Re il saluto di Napoli, ancora vibrante di esultanza per il fausto evento che ha allietato la sua augusta Casa.

Il discorso di S. E. De Bono

S. E. De Bono pronuncia il discorso inaugurale che suscita vivissimi applausi da parte del folto uditorio e che viene radiotrasmesso. Il Ministro delle Colonie inizia il suo dire rilevando che la presenza di S. M. il Re all'inaugurazione della Mostra è il più grande indizio dell'importanza che essa riveste ed aggiunge che il Duce guida la Rivoluzione fascista secondo l'esempio dell'antica Roma a tendere le sue migliori energie per il consolidamento e lo sviluppo dell'Italia al di là del mare.

L'oratore quindi esamina la situazione dell'arte coloniale prima e dopo l'avvento del Fascismo e dichiara che fu appunto per far conoscere quello che si è fatto nel campo artistico in un decennio di Regime fascista che si ebbe la prima Esposizione coloniale a Roma nel 1931, che fu onorata da una visita di S. M. il Re e dei Principi Reali.

S. E. De Bono segnala il progresso fatto e rilevando l'importanza della partecipazione ufficiale all'Esposizione della Francia, del Belgio e del Portogallo, ringrazia i rappresentanti di quelle Nazioni. L'oratore manifesta anche la sua riconoscenza alla Città del Vaticano che ha favorito la Esposizione di una imponente mostra delle Missioni e rileva l'alta importanza dell'opera civilizzatrice dei nostri missionari.

Il Ministro delle Colonie parla quindi dell'organizzazione della Mostra e rileva che in essa ha larga parte l'elemento folkloristico comprendente anche lo sviluppo dell'artigianato che serve a far meglio conoscere ed amare le nostre Colonie. L'oratore rileva che il Duce, il quale ha voluto che questa Esposizione avesse luogo a Napoli, ha inteso con questa determinazione di compiere un atto di giustizia perchè Napoli è il punto di partenza del ponte che ci congiunge all'altra sponda del Mediterraneo, perchè da Napoli sono partiti i soldati per tutte le spedizioni coloniali.

S. E. De Bono, dopo avere ricordato l'esultanza del popolo napoletano che tanto ama il Re e la Casa Savoia per la nascita della Principessa Maria Pia, ha concluso dichiarando aperta la seconda Mostra internazionale d'arte coloniale nel nome di S. M. il Re.

La visita alle sale

Il Sovrano inizia quindi la visita dalla sala dei Baroni dove ha sede la mostra retrospettiva del quattrocento e del cinquecento e dove sono opere del Mansueti, del Caliari, di Jacopo Palma il Giovane, del Carpaccio, del Tiziano e di Paolo Veronese. Successivamente, al primo ed al secondo piano, visita la mostra d'arte contemporanea ed al terzo quella delle missioni soffermandosi specialmente al settore salesiano sito nella cappella aragonese dove sono esposti gli oggetti di arte indigena e folkloristica dell'Equatore, del Rio Negro, del Paraguay, della Patagonia, della Bolivia, del Perù, del Venezuela, del Congo belga, del Giappone, della Cina e dell'India.

Dopo aver traversato il piazzale degli spalti, S. M. il Re visita i padiglioni delle Colonie italiane ed estere. Il Sovrano si sofferma specialmente alle mostre portoghese, belga, della Cirenaica, della Tripolitania, della Somalia, delle Isole dell'Egeo ed a quella di architettura moderna. Nella casina degli spagnuoli il Sovrano visita la mostra francese, la mostra architettonica mussulmana e la mostra dell'architettura militare. Da ultimo S. M. il Re visita in tutta la sua lunghezza il villaggio coloniale e poco prima di mezzogiorno, ossequiato dalle autorità, tra le più entusiastiche acclamazioni della folla, lascia la Mostra.

L'entusiastica dimostrazione

Le manifestazioni al suo indirizzo si rinnovano calorose lungo il percorso del corteo reale dal Maschio Angioino fino alla Reggia. Numerosi aeroplani volteggiano su Piazza del Plebiscito che appare nereggiante di folla: Camicie Nere, Associazioni dipendenti dal Partito, forze giovanili e popolo acclamano entusiasticamente agitando labari e gagliardetti. La dimostrazione si fa più vibrante al giungere del Sovrano alla Reggia. Le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza ed un immenso clamore si leva dalla moltitudine. Salgono quindi al Palazzo Reale l'Alto Commissario per la Provincia ed il Segretario federale, il Commissario straordinario al Comune, il Preside della Provincia e il Segretario federale per rendere omaggio a S. M. il Re.

Intanto la manifestazione di entusiasmo popolare assume tale imponenza che il Sovrano si affaccia al balcone centrale dapprima solo e poi con il Principe di Piemonte e le autorità cittadine. Un grido altissimo di *Viva il Re!* accoglie lo apparire del Sovrano che, sorridente, saluta militarmente. Insistenti acclamazioni richiamano ancora una volta al balcone S. M. il Re, il quale sosta qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo della moltitudine acclamante.

Il Congresso di studi coloniali

Nel pomeriggio, nell'aula magna della R. Università, è stato solennemente inaugurato il secondo Congresso di studi coloniali alla augusta presenza di S. M. il Re e delle Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte e il Duca di Spoleto. Col presidente del Congresso Ministro De Bono erano presenti le LL. EE. Federzoni, Presidente del Senato; Ciano, Presidente della Camera; il Cardinale Arcivescovo Ascalesi, i Sottosegretari Baistrocchi e Lessona, S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, l'on. Corni, Governatore onorario di Colonia, accademici, senatori e deputati e le autorità provinciali e cittadine.

S. M. il Re è stato ricevuto ai piedi dello scalone dell'Università dal Rettore Magnifico sen. Salvi col senato accademico, da S. E. De Bono e dal principe senatore Ginori Conti, presidente del comitato esecutivo del Congresso. Nell'atrio del palazzo universitario ha reso gli onori la quinta Legione universitaria e la musica ha eseguito la Marcia Reale e Giovinezza. Ai lati dello scalone e nell'aula adorna di bandiere prestavano servizio d'onore carabinieri, vigili urbani e del fuoco in alta uniforme, picchetti del Guf e della Milizia universitaria con una rappresentanza della sezione femminile del Guf.

Il Sovrano, accolto nell'aula magna dal saluto alla voce, ha preso posto nella poltrona reale avendo ai lati il Principe di Piemonte, S. Em. Ascalesi e il Duca di Spoleto. Il Rettore Magnifico prende la parola per rilevare come l'Università di Napoli sia grata al Congresso di studi coloniali, cui deve l'alto e ambitissimo onore della visita di S. M. il Re; aggiunge che l'Università è lieta di salutare all'augusta presenza del Sovrano i pionieri dell'idea coloniale e gli scienziati che li hanno seguiti e conclude col triplice grido di *Viva il Re!*

Parla poi il sen. Ginori Conti che a nome del Congresso esprime i sentimenti della più profonda e devota gratitudine a S. M. il Re, a S. M. la Regina, Alta Patrona, alle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e a S. A. R. il Duca d'Aosta che si sono degnati di accordare al congresso la alta distinzione del loro patrocinio. Ringrazia anche il Governo, il Ministro delle Colonie e la Città di Napoli.

S. E. De Bono pronunzia quindi il discorso inaugurale, rilevando l'importanza delle due manifestazioni odierne, la Mostra coloniale ed il secondo Congresso di studi coloniali e tra vive acclamazioni, in nome di S. M. il Re, dichiara aperto il Congresso.

All'uscita dell'Università la folla che gremisce le adiacenze acclama entusiasticamente al Sovrano, il quale, col seguito, si dirige al Museo nazionale. Lungo il percorso dalla R. Università al Museo i negozi sono tutti illuminati a giorno. La popolazione inneggia continuamente a Casa Savoia. Il Sovrano, il Principe Umberto, il Duca di Spoleto e il seguito, giungono al Museo ricevuti dal comm. Maiuri, Sovrintendente alle antichità per la Campania e Molise, che accompagna poi il Sovrano nella visita del Museo nazionale. Attraversando le varie sale nelle quali l'augusto Sovrano ha ammirato le più pregevoli opere d'arte ivi raccolte, si è recato a inaugurare la sala di pitture parietali pompeiane, soffermandosi ad ammirare il celebre affresco dell'anfiteatro di Pompei con la scena della rissa tra pompeiani e nocerini e della medesima collezione alcuni splendidi ritratti tra cui quelli celebri di Paquio, Proculo e sua moglie e il bellissimo dipinto raffigurante il Vesuvio. Quindi ha lasciato il Museo fatto segno a rinnovate entusiastiche dimostrazioni da parte della folla.

Il pieno successo della conversione

delle Cartelle fondiarie

ROMA, 1

Il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del Consorzio finanziario bancario per la conversione delle cartelle di credito fondiarie a saggio superiore al 4 per c. ha comunicato al Ministro delle Finanze che le cartelle di cui è stato chiesto il rimborso ammontano a complessive lire 63,222,100 su un totale di circa lire 4,300,000,000 di cartelle da convertire in circolazione, e cioè circa lire 1,47 p. c. I richiedenti il rimborso sono stati 1,627.

Il successo della nuova conversione si rivela pari a quello raggiunto con la conversione del debito pubblico consolidato e conferma la saggezza dei risparmiatori italiani, i quali uniscono al loro patriottismo una realistica valutazione dei loro interessi in rapporto allo stato generale dell'economia nazionale.

Prendiamo atto di questa nuova tappa compiuta con così pronta e intima collaborazione fra Governo, Istituti e Nazione; anch'essa ci porta verso l'attesa ripresa economica.

Le cifre ufficiali sui risultati della conversione sono superiori a ogni più ottimistica previsione agli effetti della grande operazione finanziaria con la quale il Fascismo ha dato vasto e profondo sollievo in due settori basilari dell'economia nazionale: la proprietà terriera e la proprietà immobiliare urbana.

La prossima visita del Duce a Milano, Cremona e Novara

L'esultanza delle popolazioni - Il Direttorio del Partito e tutti i Segretari federali si aduneranno nella città del Fascio primogenito - Mussolini parlerà al popolo in Piazza del Duomo

ROMA, 1

Il Duce, parlando ieri a Predappio al raduno dei 2000 milanesi, ha annunziato che sarà a Milano nei giorni 4, 5 e 6 ottobre. Si apprende che Mussolini sarà accolto dal Direttorio nazionale del Partito e dai Segretari Federali di tutte le provincie d'Italia e che parlerà alle Camicie Nere e al popolo milanese nel pomeriggio di sabato venturo, giorno 6, in piazza del Duomo. Inoltre si apprende che il primo giorno della visita, giovedì 4, sarà interamente dedicato alle manifestazioni del lavoro agricolo e il successivo giorno 5, venerdì, sarà dedicato a quelle del lavoro industriale. Infine domenica 7 ottobre il Duce sarà a Cremona, mentre il giorno 8 sarà a Novara.

Ansiosa attesa a Milano

MILANO, 1

Il Duce ritorna! Quando nel luglio scorso le gerarchie milanesi si recarono a Roma per rinnovargli l'espressione indefettibile dell'ardente passione che anima le Camicie Nere del Fascio primogenito, il popolo ha sentito che i gerarchi sarebbero tornati con la buona novella: era certo che il Capo avrebbe promesso una visita alla sua Milano ed esultò all'annuncio ufficiale della prossima venuta.

La data non era conosciuta, ma tutti sentivano che il Capo avrebbe mantenuto la promessa prima dell'anniversario della Marcia su Roma.

Il Duce ritorna! Fra tre giorni egli sarà qui fra il popolo milanese che sempre lo ha seguito con fede ardente.

Un popolo, un Capo, un destino: ecco l'augusta visione che si rinnovellerà giovedì mattina quando egli troverà la città dell'intervento tutta adorna di tricolore, tutta palpitante di caldo entusiasmo.

Ardente fede di popolo

Questa nostra città tutta fremente di lavoro e di opere, sempre fiera di essere stata la culla dell'Idea rinnovatrice, pronta in ogni momento e nelle ore decisive ad ogni sacrificio per affermare nel nome della Patria il diritto della libertà in una fusione superba di spiriti, si prepara a ricevere il Capo per gridargli il suo amore.

Se dopo l'annuncio ufficiale i giornali non diedero alcuna notizia sull'imminenza del grande avvenimento, la cittadinanza ha però compreso in questi ultimi giorni che qualche cosa stava maturando. Bastava nella scorsa settimana infatti salire le scale dell'antico palazzo di piazza Belgioioso ove ha sede la Federazione provinciale fascista, per notare una straordinaria animazione. Tutti gli uffici, da quello del Segretario federale, a quello stampa e propaganda, giorno e notte hanno con attività febbrile lavorato e lavorano per coordinare il programma delle giornate milanesi del Capo. Questo ed altri sintomi evidenti indicavano al popolo la festa vicina e gli facevano presentire la grandiosità dell'avvenimento e vicino l'istante in cui avrebbe detto tutto il suo amore per il Duce.

Il Capo torna, dopo un biennio e il popolo è preso da letizia e da impazienza; esso attende con ansia di stringerglisi attorno per gridargli tutta la sua devozione, per rinnovargli il suo giuramento di fedeltà. Ma soprattutto il popolo, questo nostro buon popolo laborioso e lavoratore, freme nell'attesa di udire la sua calda parola, per ricevere dalla sua voce il comandamento dell'anno XIII.

Dopo le meravigliose giornate del tavoliere di Puglia, il Duce sentirà possente il grido d'amore non solo dei cittadini di Milano, ma di tutti i lavoratori della Lombardia, e soprattutto degli agricoltori che in un imponente raduno al Parco gli presenteranno il frutto del loro tenace lavoro, dimostrando così di avere seguito la via da lui tracciata.

Mussolini troverà davanti a sè nelle tre giornate che trascorrerà a Milano non solo grandiose adunate di Camicie nere e di lavoratori, ma sopratutto un formidabile schieramento di spiriti avvinti al suo destino da una fede che ha l'orgoglio di una saldezza incrollabile.

Concordia, obbedienza, fiducia

Oltre che le manifestazioni numeriche delle adunanze che saranno imponenti, il popolo recherà al Duce un omaggio ancora più significativo, quello della concordia, attestazione decisiva; l'obbedienza e la sicurezza nell'oggi e nel futuro, la fiducia piena nel suo genio.

Il Capo risentirà così pulsare intorno a sè il generoso cuore di Milano, e potrà interrogarlo ancora una volta; egli lo troverà ardente come nel passato, come nei giorni della vigilia, e lo sentirà suo più che mai. Riconoscerà quel popolo che lo intuì anche prima di seguirlo, e che adesso è trascinato dal suo fascino.

Intorno a lui si stringeranno i Sansepolcristi con la volontà viva della prima ora, gli squadristi affermanti che lo spirito della Rivoluzione è sempre ardente in ogni cuore, che il popolo semplice e nobile vive nel clima dell'insurrezione ora diventato legge d'amore per tutta la Nazione. La gente di ogni ceto e di ogni età dirà che vibra un palpito in cui si fondono la nostalgia degli anni eroici e la riconoscenza della conquistata redenzione.

Nell'attesa, come abbiamo detto, la città sta trasformandosi in un giocondo cantiere nel quale squadre numerose di operai d'ogni specialità lavorano sotto la vigilanza curiosa e sorridente della folla che vive in un'atmosfera di festa in queste ore di aspettativa.

Alle mille e mille bandiere che sventolano nella viva luce di questo tiepido sole di ottobre, esposte per testimoniare l'esultanza per il fausto evento sabaudo, giovedì mattina altre, molte altre si aggiungeranno e adorneranno ogni palazzo, ogni casa, dal centro alla periferia più lontana e alle bandiere verranno aggiunti drappi tricolori e arazzi. La città presenterà specialmente nelle vie del centro, una suggestiva visione di colori e di decorazioni, per le quali stanno lavorando noti artisti. Anche i negozi, sotto la vigilanza di una speciale commissione prepareranno decorate le vetrine.

Tutto questo intenso e festoso lavoro, tutta questa febbre di preparativi, trovano una loro disciplina organizzatrice nella Federazione fascista. Il Segretario federale Rino Parenti dirige personalmente il movimento di preparazione ed è coadiuvato dai suoi collaboratori per curare in ogni particolare le varie manifestazioni che si svolgeranno con ritmo fascista durante le tre giornate di permanenza a Milano del Capo.

Anche il Comune, la Direzione provinciale del Dopolavoro, il Guf, l'Opera Balilla, il Comando federale dei Fasci Giovanili, tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, tutti gli Enti pubblici e privati stanno adoperandosi con intensa ed entusiastica attività per coordinare l'iniziativa federale.

Con non minore intensità che a Milano, in provincia, ove il Duce si recherà per visitare numerosi stabilimenti e per inaugurare edifici scolastici, Case del Balilla e altre opere del Regime, si manifesta vivissimo l'entusiasmo da parte della popolazione rurale.

Mobilitazione di spiriti

In tutti i centri, dalle città ai piccoli paesi, si è iniziata oggi una specie di mobilitazione volontaria di tutte le popolazioni anelanti di acclamare il Duce.

Al Duce che torna, Milano offre la corona delle sue opere, così come la campagna, per sua volontà, è in piena laboriosa efficienza.

La Lombardia tutta nelle sue più grandi e pure espressioni vibrerà attorno al Condottiero.

Nella piazza che è ad un tempo arengo ed altare, Egli troverà il suo popolo immutato e pronto per le vittorie di domani.

Il programma è vasto perchè il Capo visiterà numerosi stabilimenti industriali, inaugurerà la nuova caserma dei Giovani Fascisti, visiterà la sede del Guf, terrà rapporto a cinquemila ufficiali della Milizia, visiterà l'Idroscalo e altre importanti opere.

I lavori di preparazione che come abbiamo detto sono stati iniziati fin dalla settimana scorsa, stanno per essere ultimati.

In piazzale Duca d'Aosta si sta erigendo un grandioso arco «Dux» che è quasi ultimato. Progettista è l'architetto Gianni Maestri e la costruzione è stata offerta alla Federazione dal gr. uff. Chini. E' alta diciotto metri ed è formata da due grandi fasci littori che racchiudono al centro la parola «Dux». L'arco è alto dodici metri ed è largo otto. La struttura interna della costruzione è di tubi metallici. I lavori sono stati condotti con alacrità ed eseguiti sotto la direzione del gr. uff. Chini e del geometra Cesare Pennati.

L'arco è stato costruito all'ingresso della via Vittor Pisani, al di là della rete tramviaria. I due grandi fasci littori che formano le colonne sono color cemento naturale, mentre la scritta «Dux» è in rosso mattone.

Altri lavori però si inizieranno domani, sullo stesso piazzale per erigere, davanti all'ingresso principale della Stazione, una pedana semicircolare avente un raggio di oltre quattro metri e tre di altezza.

Ai lati della pedana saranno due tribune di quattro metri di larghezza e di un metro e mezzo di altezza, artisticamente addobbate coi colori di Roma. Nel centro a grossi caratteri spiccherà il motto mussoliniano: *Credere, obbedire, combattere.*

Dalla pedana il Duce assisterà ad un imponente raduno di Giovani Fascisti della città e della Provincia che gli tributeranno, con l'esuberante loro ardore, una manifestazione di ringraziamento per l'ambito premio avuto.

I doni della terra

La mattina del giorno 4 la serie delle varie cerimonie sarà aperta da una singolare sfilata di rurali che arriveranno in città portando seco i prodotti della terra che offriranno al Capo. Sotto la guida dei venticinque ispettori di zona i quali cureranno in modo particolare il concentramento nelle varie colonne, in testa alle quali marceranno i gagliardetti e le bandiere delle varie Sezioni, i rurali e gli agricoltori di tutta la Lombardia si raduneranno nel recinto della Fiera Campionaria. Dello sfilamento, al quale parteciperanno non meno di quindicimila lavoratori della terra, faranno parte carri simbolici decorati con arte e buon gusto, trainati da coppie di buoi e da cavalli.

Il caratteristico corteo, che includerà circa un migliaio di mondine che porteranno in dono al Capo un sacchetto di riso, si muoverà da via Domodossola e raggiungerà il Parco per sfilare davanti al Duce, fra un tripudio di canti e il suono di numerose musiche e fanfare.

Nel vialone centrale del Parco, dal lato del mortaio austriaco, sorgerà una costruzione che avrà la caratteristica di un vomero stilizzato, al centro del quale si innalza un piccolo podio, dall'alto del quale il Capo assisterà alla sfilata. Ai lati saranno collocate due tribune per le autorità e gli invitati. Dietro al podio sarà collocata un'alta antenna sulla quale sventolerà una grande bandiera nazionale.

Ai lati del vomero che sarà di color acciaio, saranno collocate due trattrici agricole. Il podio sarà in grigio-verde.

L'altezza di questa costruzione sarà di tre metri, mentre le tribune laterali avranno una lunghezza di venti metri.

Precederà il folcloristico corteo il gonfalone del Comune scortato dai valletti trombettieri in costume.

Una contadina consegnerà al Capo un indirizzo. Nello stesso momento centinaia di piccioni viaggiatori si alzeranno in volo per recare in tutte le parti d'Italia il saluto dei rurali lombardi al Capo.

Il corteo, dopo avere sfilato davanti al Duce, proseguirà per Piazza Castello. Da esso si staccheranno i portatori dei doni che coi carri allegorici entreranno nel cortile del Castello, ove dopo la sfilata si porterà il Capo.

Anche la Piazza del Duomo si è trasformata in un cantiere. Di fronte al sottopassaggio di via Orefici si stanno approntando due grandi fontane luminose. Sull'antenna ove la sera del 25 scorso sventolò il tricolore col nastro azzurro sabaudo, sarà collocata un'aquila romana. Squadre di operai hanno poi iniziato i lavori di decorazione dei grandiosi palazzi della piazza, e stanno allestendo gli impianti per la sfarzosa illuminazione che avvolgerà la piazza e la cattedrale.

Per la grande radunata del pomeriggio di sabato ove il Duce parlerà alle Camicie Nere e al popolo, alla quale saranno presenti i membri del Direttorio Nazionale e i Segretari federali di tutte le provincie d'Italia, saranno erette artistiche tribune e un altissimo podio, in modo che la maschia figura del Capo del Governo potrà essere scorta dalla moltitudine che si pigierà in ogni angolo della piazza. Questi lavori vengono eseguiti dall'Azienda elettrica municipale e procedono alacremente sotto la personale direzione del direttore on. Pasini.

Giovedì mattina il volto della città sarà completamente trasformato. Milano abbandonerà il suo ritmo di vita normale per ricevere ed acclamare il Capo e seguirlo nelle sue numerose visite, per testimoniargli così il suo giubilo, la sua riconoscenza, la sua devozione, la sua fede nei nuovi destini della Patria.

S. E. Starace visita Urbino

tra grandi dimostrazioni al Duce

URBINO, 1

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Pesaro, è giunto a Urbino il Segretario del P. N. F. accompagnato dalle autorità provinciali, ossequiato dalle autorità locali e di zona ed accolto con calorose manifestazioni da parte di una folla numerosa di popolo. Il gerarca ha reso omaggio alla tomba del Caduto fascista Alberto Albertucci e quindi ha passato in rivista le organizzazioni fasciste schierate per la lunghezza di un chilometro ed ha presenziato allo scoprimento del busto del Martire.

Successivamente il Segretario del P. N. F. si è portato alla Casa del Fascio ove ha porto un vibrante saluto ai congiunti dei Caduti fascisti della provincia e quindi, fra entusiastiche dimostrazioni dei fascisti e della popolazione che inneggiavano al Duce ed al Regime, si è recato in piazza San Cristoforo dove ha assistito alla benedizione del labaro dell'Associazione provinciale famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione. Infine dall'alto di un carro agricolo il Segretario del P. N. F. ha parlato alla folla suscitando nuove entusiastiche acclamazioni al Duce e al Regime.

I militi motociclisti di guardia

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

Reduci dalla gara per il 7. campionato nazionale motociclisti Coppa del Duce, svoltasi iermattina sul percorso Predappio-Roma, numerosi militi motociclisti delle Legioni M.V.S.N. d'Italia hanno ottenuto dal Segretario del Partito l'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista. Questa mattina i baldi militi, preceduti dalla musica dei reparti permanenti dell'Urbe, sono giunti in formazione agli ordini del console Mannelli, comandante della 2. Legione alpina, e si sono subito schierati di fronte al reparto smontante della Milizia avendo al fianco una larga rappresentanza dei reparti dell'Urbe. Hanno presenziato alla cerimonia il luogotenente generale Allegretti, in rappresentanza del Comando generale della M.V.S.N., il luogotenente generale Lambruschini, comandante del 3. raggruppamento, ed un larghissimo stuolo di ufficiali del 21. gruppo. Il cambio è terminato col saluto alla voce al Duce.

La statua di Garibaldi a Chicago

ROMA, 1

L'«Agenzia d'Italia» è informata da Chicago che la legione garibaldina ha ripreso il movimento per fare trasferire il monumento all'Eroe dei due mondi, che sorge nel Parco Lincoln, in un luogo più degno. Un Comitato della legione è stato ricevuto dal Sindaco per definire le modalità del trasferimento. Il Sindaco ha preso a cuore la questione e considera offrire ogni sua cooperazione per assicurare l'accoglimento della richiesta caldeggiata dalle camicie rosse.

L'attuazione del nuovo ordinamento sindacale

Il Duce presenzierà a Roma all'adunata

dei dirigenti delle organizzazioni industriali

ROMA, 1

La Confederazione fascista degli industriali, a conclusione del lavoro compiuto per l'attuazione del nuovo ordinamento sindacale, con la costituzione dei Sindacati di categoria, la riforma delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali e la nomina dei dirigenti di tutte le Federazioni sia al centro che alla periferia, convocherà in Roma un'adunata generale di tutti i suoi dirigenti sia dei Sindacati provinciali che delle Federazioni nazionali.

L'adunata, che sarà presenziata dal Duce, che si è compiaciuto accogliere il desiderio manifestatogli al riguardo dal Commissario confederale, avrà luogo a Roma verso la metà di ottobre.

All'adunata parteciperanno: A) il Commissario confederale; B) i presidenti, i vice-presidenti e componenti dei Consigli direttivi delle Federazioni nazionali e degli enti ed istituti assistenziali facenti parte della Confederazione dell'industria; C) i membri elettivi del Consiglio confederale; D) i presidenti delle Unioni provinciali degli industriali; E) i presidenti dei Sindacati provinciali e interprovinciali costituiti dalle varie categorie di industrie (2105); F) i direttori delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali degli industriali.

Le rappresentanze industriali convenute ascenderanno a circa 2500 persone. Dopo la adunata i convenuti si recheranno in corteo a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti ed alla cappella votiva al Palazzo Littorio.

Nella stessa giornata la Confederazione terrà il consiglio dei delegati per la designazione del presidente e la nomina delle cariche confederali. (Stefani).

La Mostra dei progetti per la Casa Littoria

ROMA, 1

La Mostra dei progetti per la costruenda Casa Littoria in Via dell'Impero rimarrà aperta fino al 31 ottobre XIII.

Un milione e 46 mila viaggiatori

sui treni popolari dell'Anno XII

ROMA, 1

Ieri 30, ultima giornata dei treni popolari dell'anno XII, con 77 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 330 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 62,063 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre 1,046,144 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari per le quali furono effettuate 1,107 coppie di treni straordinari ed utilizzate 352 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno XI parteciparono alle gite popolari n. 870,528 viaggiatori per i quali furono effettuate 1064 coppie di treni ordinari.

Dal confronto risulta che nell'anno XII furono trasportati 175,616 viaggiatori in più dell'anno precedente. Tale aumento si ebbe nonostante le numerose riduzioni del 70 p. c. concesse per lunghi periodi e per vari centri e nonostante le forti riduzioni del 50 e 70 p. c. concesse per le escursioni festive dalle quali nello stesso intervallo di tempo usufruirono 1,268,797 viaggiatori

Le assemblee sindacali

I costruttori edili

ROMA, 1 — Con larga partecipazione dei delegati e con l'intervento del prof. Dettori, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali, si è riunita l'assemblea della Federazione fascista costruttori edili in conformità del nuovo ordinamento sindacale. L'assemblea, dopo aver portato il suo esame sui maggiori problemi interessanti l'industria delle costruzioni nell'attuale momento ed approvato le relazioni annuali morale e finanziaria, ha proceduto alla nomina delle cariche eleggendo alla unanimità l'on. Carlo Roncoroni a presidente della Federazione, l'ing. Folia, il gr. uff. Giani e l'on. Igliori a vice presidenti. E' stato anche eletto il nuovo Consiglio federale. L'assemblea si è sciolta tra vive acclamazioni al Capo del Governo e Duce del Fascismo al quale, a nome della categoria dei costruttori, è stato inviato un fervido telegramma di omaggio.

Le imprese trasporti aerei

Si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporti aerei che, dopo un'applaudita relazione circa i compiti dell'organizzazione, ha eletto per acclamazione a presidente della Federazione l'on. Alfredo Dentice di Frasso ed a vice presidente l'on. Umberto Klinger. La riunione, alla quale ha recato il saluto della Confederazione fascista industriali il prof. Dettori, si è sciolta dopo un vivissimo applauso all'indirizzo del Duce.

Imprese trasporti marittimi

ROMA, 1 — Si è tenuta l'assemblea dei dirigenti dei delegati della Federazione fascista degli esercenti imprese di trasporto marittimo ed ausiliarie con l'intervento del prof. Giovanni Dettori in rappresentanza della Confederazione industriali. Dopo ampia relazione riguardante l'organizzazione di categoria, l'assemblea ha eletto presidente della Federazione l'on. Giovanni Cao di San Marco e vice presidente il cav. uff. Giovanni Battista Becchi e lo on. Federico Negrotto di Cambiaso. L'assemblea si è sciolta con vivissime acclamazioni al Duce.

Le industrie idro-termali

ROMA, 1 — Con l'intervento di un grandissimo numero di presidenti e delegati dei Sindacati provinciali degli esercenti le industrie idrotermali ha avuto luogo oggi la assemblea della Federazione nazionale fascista per le dette industrie. Dopo una esauriente relazione in ordine alla sostanza e allo spirito del nuovo ordinamento sindacale corporativo, l'assemblea ha provveduto alle nomine per le cariche federali. E' stato riconfermato alla unanimità dei voti a presidente il gr. uff. Rebucci; sono stati poi nominati il vice presidente in persona dei sigg. gr. uff. Granelli e commend. Della casa, nonchè i membri del Consiglio direttivo federale.

Gli industriali della pesca

ROMA, 1 — Si è tenuta l'assemblea dei delegati della Federazione fascista degli industriali della pesca. I delegati rappresentanti l'industria della pesca marittima delle tonnare, delle valli salse, delle acque interne, della molluschicoltura, dell'industria conserviera, dei retifici e delle aziende di lavorazione delle spugne, dopo aver approvata la relazione sull'attività svolta dalla Federazione e discussi importanti problemi delle categorie, hanno riconfermato per acclamazione a presidente l'on. Bruno Coreni e a vice presidente il gr. uff. Gualdi Eugenio, procedendo in seguito alla nomina di 32 membri del Consiglio direttivo. L'assemblea tra il vivo entusiasmo dei convenuti si è chiusa col saluto al Duce.

L'attività del Patronato

per l'assistenza sociale

ROMA, 1

Il Commissario del Patronato Nazionale per l'Assistenza sociale comunica i seguenti dati riguardanti l'attività svolta dall'Ente nel 1. semestre del corrente anno, dai quali si rileva come l'opera assistenziale che il Patronato esplica a favore dei lavoratori nell'ambito delle assicurazioni sociali, abbia avuto anche nel decorso semestre i più fecondi risultati.

Le pratiche trattate nel 1.o semestre 1934 riguardanti infortuni industriali e agricoli furono 114.622. Di queste ne vennero definite 57.092, le indennità pagate ai lavoratori infortunati sommano complessivamente a L. 71.133.931.

Le pratiche di pensioni invalidità e vecchiaia trattate nel 1.o semestre corrente anno furono 26.776. L'ammontare complessivo delle pensioni annue fatte liquidare ai lavoratori assistiti fu di L. 6.181.045.

Per assegni in morte vennero definite 1.881 pratiche. L'ammontare totale degli assegni liquidati fu di L. 584.300. Per assegni maternità furono definite 1.888 pratiche. L'ammontare delle liquidazioni fu di L. 363.067. Le pratiche trattate relative all'assicurazione tubercolosi furono 1.032.

Negli Ambulatori degli Uffici Provinciali del Patronato vennero complessivamente visitati nel 1.o semestre 1934 89.961 lavoratori (visite mediche, chirurgiche, oculistiche, esami radiologici, ecc.).

Gli Uffici Legali definiro nel decorso semestre 2.779 cause giudiziali, di cui 29 davanti la Cassazione del Regno; 76 avanti la Commissione centrale per gli Infortuni agricoli; 22 davanti la Commissione centrale per le Assicurazioni sociali; 163 davanti le Corti di Appello; 970 in Tribunale; 1.097 in Pretura; 112 davanti la Commissione Arbitrale Compartimentale per gli Infortuni Agricoli.

Il servizio di sorveglianza per la applicazione delle leggi sulle assicurazioni sociali, ebbe nel 1.o semestre del corrente anno, notevole sviluppo dando luogo alla segnalazione di 1901 casi scoperti di assicurazione infortuni, di 8.749 casi scoperti di assicurazione invalidità e vecchiaia, di 328 casi relativi all'assicurazione maternità e di 390 casi relativi alle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sanitarie in genere.

Questo servizio consentì a far ricuperare all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale Lire 1.228.800 di contributi assicurativi.

La promozione del Duca di Genova

nel Bollettino della Marina

ROMA, 1

Il bollettino delle nomine e promozioni degli ufficiali, allegato all'odierno Foglio d'ordini del Ministero della Marina, reca:

Con R. D. in data 22 settembre 1934, in corso di registrazione, S. A. R. l'ammiraglio di divisione Ferdinando di Savoia Duca di Genova è stato promosso ammiraglio di squadra.

Con R. D. in data 22 settembre 1934, in corso di registrazione, lo ammiraglio di divisione Giulio Valli è stato promosso ammiraglio di squadra con anzianità di grado 29 agosto 1934.

S. E. Valle nominato generale

designato d'Armata aerea

ROMA, 1

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica, in data odierna, reca la nomina di S. E. il Sottosegretario di Stato Giuseppe Valle a generale comandante designato d'armata aerea.

La produzione mondiale del vino

ROMA, 1

Dalle statistiche dell'Ufficio internazionale del vino l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* desume alcune interessanti informazioni circa la produzione enologica mondiale. Per il complesso dei 26 Paesi principali produttori, le vendemmie hanno dato hl. 168.614 mila nel 1931, hl. 172.222 mila nel 1932 e hl. 163.401 mila nel 1933. A queste cifre bisogna aggiungere la produzione del vino dell'Unione sovietica, che non ha ancora fatto conoscere le sue statistiche per il 1932 e per il 1933, e la cui produzione del 1931 è stata di 4 milioni e mezzo di ettolitri.

Se la maggior parte dei Paesi vinicoli ha avuto nel 1933 delle vendemmie deficitarie e fra questi l'Italia, la Grecia, la Spagna, la Jugoslavia, la Tunisia, la Svizzera, l'Austria, la Cecoslovacchia, altri Paesi hanno avuto un sensibile aumento nella produzione, specialmente l'Argentina, passata da 2.101.000 ettolitri nel 1932 a 6.700.000 nel 1933, e il Portogallo, che ha raggiunto la cifra record di 9.108.000 ettolitri, contro 6.149.000 ettolitri dell'anno precedente. La Francia ha prodotto circa 2 milioni di ettolitri in più dell'anno precedente e l'Algeria quasi 1.600.000 ettolitri di meno.

Il volo della Thonson troncato

da un grave incidente

ATENE, 1

L'aviatrice australiana Freda Thonson è caduta con il suo apparecchio nell'Attica. Essa è rimasta incolume, ma l'apparecchio è andato distrutto.

Chi provvede al mantenimento

dei fuorusciti austriaci in Jugoslavia

LONDRA, 1

Il *Times* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente speciale sui campi di concentramento dei rifugiati austriaci in Jugoslavia. Il costo pel mantenimento di tali rifugiati sarebbe — egli scrive — a quanto pare, pel momento affrontato da un fondo di 100 mila dinari inviato ufficialmente dalla Germania. Nessuno sa però che cosa avverrà quando il fondo sarà esaurito e si dice che sarebbe impopolare un provvedimento attraverso il quale il Governo jugoslavo si accollasse la spesa del mantenimento di questi rifugiati pei quali gli slavi non hanno alcuna simpatia.

La tragedia dell'autocorriera

Un'altra donna è morta

BERGAMO, 1

All'ospedale di Bergamo questa sera è deceduta la quarantatreenne Annunziata Panseri in Pigazzini, undicesima vittima del tragico accidente al passaggio a livello di Terno d'Isola. La Pigazzini aveva riportato ferite al viso, ma sopravvenuta le la commozione cerebrale spirava questa sera attorniata dai suoi parenti, che nella giornata festiva si erano recati a visitarla.

Le condizioni della torinese Caterina Locatelli in Zonca, alla quale è stato amputato un piede e che pure versava ieri in gravi condizioni, sono quest'oggi migliorate.

Intanto stamane a Villa d'Adda hanno avuto luogo i funerali di quel segretario politico, il capomanipolo Giuseppe Esposito, e della Piccola Italiana Luigia Bissi. Alle estreme onoranze rese da quella popolazione alle due vittime della sciagura, hanno partecipato il Segretario federale anche per il Prefetto, il comandante della 14. Legione, console Testa anche per il console generale Malavasi.

Anche oggi i feriti degenti all'ospedale sono stati visitati dal Segretario federale. Un altro interrogatorio ha subito da parte delle competenti autorità la casellante Maria Manzoni la quale ha dichiarato di non aver scorto la bandiera verde sulla vettura di coda del treno passeggeri per una nube di polvere sollevata al passaggio del treno stesso e perchè distolta da un motociclista che, nonostante le sbarre fossero chiuse, voleva transitare ad ogni costo dal passaggio a livello. Il particolare della discussione fra la casellante e il motociclista è confermato dalla deposizione di certa Ines Locatelli testimone del fatto.

Il padre che non era morto

VOGHERA, 1

Un morto che è ancora in vita, e che ha fatto portare il lutto per circa un mese ad una famiglia, è il protagonista di un enigma che rimarrà chissà per quanto tempo ancora oscuro. Al primi del mese scorso una auto pilotata da certo Mario Gerosa di Zinasco investiva nei pressi di Zinasco un vecchio mendicante, uccidendolo sul colpo. Non essendo stati trovati indosso al poveretto documenti atti alla identificazione venne seppellito come ignoto. Però dodici giorni dopo il seppellimento si presentarono al Procuratore del Re i fratelli Ambrogio e Bassano Fedegari residenti alla frazione Chiozzo, affacciando il dubbio che il morto fosse il padre loro, Francesco, di anni 72, che da venti giorni mancava da casa. Esibita una fotografia del padre fu decisa la esumazione della salma ed i due fratelli in preda ad intensa commozione identificarono nelle misere spoglie il loro padre. Senonchè ieri il carrettiere Carlo Speriani conoscente del Fedegari padre, passando per Santa Maria della Versa si trovò di fronte ad un vecchio, che subito ravvisò per il Federico Fedegari. Tosto lo Speriani spiegò al morto redivivo l'equivoco, ed il Fedegari allora si presentò alla Procura del Re per chiarire il macabro equivoco e quindi ai figli.

Una quaterna vinta al lotto

PRATO, 1

Tale Cesare Palloni, noto esercente della nostra città, ha avuto una bella inaspettata fortuna. Infatti sua moglie, senza dirgli nulla, giuocava al lotto i numeri 28, 45, 54, 48, a tutte le ruote, cinque lire, quaterna secca. Ieri mattina la signora Palloni, nell'aprire il giornale constatava come i numeri erano usciti tutti alla ruota di Bari, portandole in dono la bella vincita di 37.500.

I moduli per i pagamenti

fra Italia e Germania

ROMA, 1

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero comunica che i moduli predisposti per l'applicazione dell'accordo italo-germanico per i pagamenti sono in distribuzione: presso le filiali della Banca d'Italia i moduli per le denuncie delle esportazioni e delle importazioni effettuate sino a tutto il 30 settembre 1934; presso le R. Dogane i moduli per le denuncie delle esportazioni e delle importazioni da effettuarsi dal 1.o ottobre 1934 in poi.

Il divieto di esportazione

dei minerali di mercurio

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale relativo al divieto di esportazione dei minerali di mercurio e del mercurio metallico.

L'andamento del commercio

con gli Stati Uniti

ROMA, 1

Informa l'Agenzia «GEA» che a no a tutto luglio 1934 la bilancia commerciale italo-nordamericana accusa un totale per importazioni di lire 600.577.875 e per esportazioni di L. 222.248.348, con un deficit a nostro sfavore di poco meno di 400 milioni di lire.

I principali prodotti che sono stati importati in Italia sono i seguenti: cotone greggio per L. 320.633.581 legno comune per L. 23.561.915; olii minerali lubrificanti per L. 20 milioni 817.855; macchine e apparecchi per L. 24.474.094; rame e sue leghe per L. 1.311.671.

I principali prodotti esportati dall'Italia sono per ordine di importanza: formaggi per L. 42.300.965; conserve di pomodoro per L. 32 milioni 781.039; vino e vermut per L. 21.282.333; cappelli per L. 16 milioni 167.729; tessuti di fibre artificiali per L. 10.063.582; olio di oliva per L. 7.692.753.

SPORT

TIRO A SEGNO

La Bandiera veneziana d'onore

si disputerà a Trieste

TRIESTE, 30. — Il trofeo che le squadre di tiratori delle Tre Venezie disputeranno in cavalleresca competizione dal 14 al 21 ottobre nel poligono di Villa Opcina, ha una storia che mette conto ricordare. Il Consiglio Comunale di Venezia, nell'adunanza del 18 gennaio 1898, deliberava la istituzione di una bandiera d'onore da disputarsi nella gara annuale commemorativa del 22 marzo 1848 fra le Società di Tiro a Segno Nazionale della Regione Veneta, ed accompagnava alla bandiera un regolamento, approvato dalla giunta il 21 marzo 1898 con lo scopo di diciplinare le modalità di consegna e di custodia della bandiera stessa.

Per cause varie ed allora imprevedibili il suddetto regolamento non potè vincere gli ostacoli che si frapposero al normale svolgimento delle gare con sì nobile intento incoraggiate. Venne perciò sostituito da un altro regolamento approvato dalla Giunta comunale nella tornata del 26 aprile 1910, con la risorgente speranza di eternare su tutta la regione in nobili competizioni il ricordo di tante date gloriose e i fasti della Repubblica di Venezia.

Il primo ciclo allora iniziato comprese soltanto quattro gare regionali: nel 1910 a Venezia, vincente la Società di Agordo; nel 1911 e 1912 a Venezia, vincente la Società di Venezia; nel 1913 in Asiago, vincente la Società di Asiago.

La magnifica bandiera d'onore, dono del Comune di Venezia, fu purtroppo distrutta dal nemico durante l'invasione dell'Altipiano. Finita la guerra col trionfo delle nostre armi la presidenza della Società di Venezia non mancò di interessarsi presso gli uffici competenti per ottenere adeguato indennizzo e, malgrado la tenacia dei preposti, non fu possibile definire la liquidazione del danno che in questi giorni a noi vicini, con il ricupero di una modestissima somma.

Ma lo storico epilogo di Vittorio Veneto allacciava con particolare esultanza nella memoria dei veneti il 1848 al 1918. Questo ben compreso anche la presidenza della Società di Venezia ed è suo orgoglio l'avere completata da sola la somma notevole necessaria alla resurrezione del prezioso vessillo che riuscì non meno ricco nè meno significativo del primo.

Al gonfalone, che è stato conservato il nome, il carattere, la sua primitiva dipendenza dal donatore, venne aggiunto il Fascio littorio.

L'annessione delle nuove provincie imponeva la revisione del regolamento in vigore ed è perciò che invitati tutti i presidenti delle Società di Tiro a Segno dei capoluogo di provincia ed i fiduciari provinciali della U. I. T. S. si è provveduto alla riforma di esso nell'adunanza 8 dicembre 1929.

Il nuovo regolamento fu approvato dal Podestà del Comune di Venezia con determinazione 4 aprile 1930. La risorta bandiera d'onore è stata inaugurata nella gara regionale che, iniziando il secondo ciclo della competizione, ha avuto luogo del luglio 1930 a Venezia.

Essa fu disegnata dal prof. commendator A. Sezanne ed eseguita dal Laboratorio Municipale Fascista.

La Bandiera d'onore viene disputata ogni anni tra le Società di Tiro a Segno Nazionale delle Tre Venezie e per turno, successivamente, una sola volta in ciascuna provincia per ogni ciclo, nela gara di campionato regionale triveneto, e nella categoria commemorativa del 22 marzo 1848, i cui risultati determineranno la Società vincitrice del campionato. E' riconosciuto il diritto alla Società di Venezia di tenere la gara nel proprio poligono id ogni decennale anniversario del 22 marzo 1848.

Per la prima volta quest'anno l'onore di organizzare la classica competizione spetta alla nostra città. Con l'istituzione de magnifico Poligono di Villa Opcina, di cui il Regime ha dotato Trieste e con il potenziamento della Sezione locale del Tiro a Segno Nazionale e conseguentemente con l'accresciuto numero di tiratori e l'aumentato interessamento della cittadinanza per il nobile sport delle armi, oggi la nostra città è veramente in grado di indire la competizione che radunerà in fraterna, cavalleresca gara le migliori squadre di tiratori delle Tre Venezie.

MOTOCICLISMO

La II marcia di regolarità

Campi di Battaglia

VICENZA, 1

Una corsa motociclistica attraverso a quello che fu il teatro della grande guerra è un avvenimento che tocca l'animo di ogni sportivo.

I motociclisti d'Italia sono convocati a Vicenza domenica 7 ottobre da quell'attivo Moto Club Provinciale.

La gente dell'Altipiano, della Val d'Astico, della Val Brenta e della Val Posina, gente rude e forte, saluterà festosamente la colonna dei motociclisti araldi audaci di quell'Italia che ha per motto il comando del Capo: «Credere, obbedire, combattere».

La gara è approvata dal R.M.C.I. e si svolgerà su strade aperte al traffico e vi sono ammessi i motociclisti con licenza del R.M.C.I.

Le macchine dei concorrenti devono rispondere ai requisiti del regolamento «Manifestazioni» del R. M.C.I. per le gare di regolarità e saranno divise nei seguenti due gruppi: Gruppo A: Motoleggere fino ai 250 cc.; Gruppo B: Motociclette oltre i 250 cc.

Il percorso totale della gara è diviso in 4 settori ed ha una lunghezza totale di Km. 387.300. I concorrenti con macchine appartenenti al gruppo A dovranno mantenere una media oraria di Km. 45 su tutti i quattro settori ad indipendentemente per ciascuno di essi, considerandosi ogni settore a sè.

I concorrenti con macchina del gruppo B dovranno invece mantenere una media di Km. 50 su tutti i 4 settori come il gruppo A.

Le partenze avranno inizio dalle ore 7 alle 8 del giorno 7 ottobre a Vicenza in Piazzale Roma.

Il compiacimento di S. E. Starace

per il Congresso delle arti popolari

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, alla direzione del Partito Nazionale Fascista, la presidenza del Congresso nazionale delle tradizioni e arti popolari, tenutosi in Trento nel mese di settembre u. s. La presidenza, composta dagli on. Bodrero e Leichl, dal prof. Sorrento, dal direttore generale dell'O. N. D. Beretta e dall'architetto Rusconi di Trento, ha ampiamente illustrato la preparazione e lo svolgimento del Congresso e del raduno popolaresco dei costumi, nonchè importanti risultati conseguiti nel campo scientifico. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto coi singoli organizzatori ed ha deciso la pubblicazione degli atti riservandosi di fissare la sede del prossimo Congresso dopo avere preso gli ordini dal Duce.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	87.75	86.[illegible]	86.—	86.—
Redim. 3.50 p. c.	89.05	88.65	89.35	88.65
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½	94.45	94.3[illegible]	94.50	94.45
Cred. Venez. 5 %	107.75	108.[illegible]		
» » 4 %	100.—	100.—		
Cons. mer. 4 %	100.—	100.—		
» 5 %	100.—	100.—		
Cred. Migl. 6 %	100.25	107.—		
» » 7 %	100.75	[illegible]		
Banc. Lav. 5 %	100.—	107.—		
Ist. S. Paolo 5 %	100.—	100.—		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.—	100.—	100.—
» » 1940	107.15	107.05	107.80	107.—
» » 1941	107.35	107.12	107.80	107.80
» » 1943	101.35	101.35	101.80	101.80
BANCHE				
Banca d'Italia	1050.—	1055.—	1050.—	1050.—
Banca Commerc.	465.—	465.—	465.—	465.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	493.—	493.—	—.—	
Credito Marittimo	300.—	300.—		
Cas. Mobil. Fin.	391.—	391.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	100.—	100.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	15.10	14.70	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	440.—	440.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	442.—	442.—	481.	481.—
Costr. Venete	191.—	192.—	191.—	192.—
Cosulich	20.50	21.—	—.—	—.—
Rubattino	104.—	110.—	—.—	
Libera Triestina	35.50	36.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.50	14.00		
Cotonif. Furter	48.—	50.—		
Cot. Val Olona	10.—	10.—		
Cot. Valle Ser.	10.—	10.—		
Cot. Val. Ticino	81.—	81.—		
Cotton. Feretti	210.—	208.—		
Stamp. De Ang.	1.0.—	1.0.—		
Cantoni Coats	411.—	410.—		
Lan. Con. Naz.	307.—	308.9		
M. Ros. Varzi	46.—	46.5		
Man. Rossari	205.—	205.—		
Man. Toni	17.50	17.50		
U. Cot. Merid.	12.25	13.—		
Unione Man.	385.—	381.—		
Lan. Gavardo	309.—	307.—		
Lanificio Rossi	2410.—	2410.—		
Lan. Targetti	74.—	74.—		
Cascami Seta	258.—	254.—		
Bernasconi	31.50	37.50		
S.N.I.A. Viscosa	276.—	278.50		
Man. Pacchetti	105.—	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	195.—	195.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	43.75	—.—	—.—
Ilva	170.50	172.50	171.50	173.—
Metallurgica	192.—	192.—		
Monte Amiata	37.50	36.25		
Montecatini	164.25	158.—	162.—	158.—
Stab. Dalmine	187.—	190.—		
Breda	124.—	124.50		
Bianchi	82.75	82.25		
Isotta Fraschini	16.25	15.65		
F. I. A. T.	296.—	293.50		
Miani Silvestri	10.—	11.50		
Off. Reggiane	39.—	39.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	157.50	152.—	151.75	152.75
Elett. Brioschi	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	271.50	270.50		
Dinamo Italiane	300.—	2[illegible]		
[illegible]	240.50	252.—		
Valdarno	175.50	177.50		
Alta Italia E. A.	95.—	94.—		
Emiliana	407.	405.—		
Idroel. Trezzo	304.—	304.—		
Cisalpina	125.—	125.—		
Sesa	79.75	78.25		
Edison	742.—	728.—		
Edison Post.	510.—	510.—		
Idr. P. S. P.	44.75	44.—		
Terzo	71.	70.50		
Vizzola	347.—	347.—		
Mer. di Elett.	285.—	280.50		
Terni	194.—	193.50	194.—	194.—
Es. Elettric.	11.35	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.25	81.25		
Tecnomasio	49.75	49.50		
Distillerie Ital.	165.25	178.00		
Eridania	304.50	304.—		
Ind. Zuccheri	1310.—	1317.—		
Raffineria L. L.	422.—	421.—		
Italiana Gas	15.25	15.25		
Mira Lanza	96.25	94.50		
Petroli	14.—	13.—		
Anonima Assicurazioni	125.—	125.—		
Fondiaria Reg.	1.30	1.70		
» 7 %	31.—	30.—		
Fondi Rustici	76.—	75.—		
Beni Stabili	205.—	205.50		
Saturnia	23.50	24.—		
Past. Baroni	12.50	12.50		
Grandi Alberghi	41.25	41.50	41.75	41.75
Italo Americana	6.75	6.75		
Pirelli	191.50	188.—		
Pirelli & C.	325.—	322.—		
Breotal	12.—	10.—		
Dell'Acqua	123.—	125.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	3080.—	3075.—
CAMBI				
Parigi	77.06	77.05	77.05	77.05
Zurigo	381.50	381.00	381.50	381.50
Londra	57.35	57.00	57.55	57.00
Olanda	7.94	7.94	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.74	—.—	—.—
Germania	4.05	4.65	—.—	—.—
Praga	48.7	48.80	—.—	—.—
New York ch.	11.58	11.60	11.56	11.60

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 87,80 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.45 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 94.50 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107,30 — Id 1941 107,35 — Id 4 p. c. 1943 11,50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Banco di Roma 21 — Cosulich 21 — Libera Triestina 30 — Lloyd 85 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3080 Riunione Adriat. prima serie 1950 id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55230 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesoro 100,10.

Cambi: Parigi 77.05 — Londra 57.60 — New York 11.60 — Zurigo 381,50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1256 — Febbraio inquotato — Marzo 1265-66 — Aprile inquotato — Maggio 1273-74 — Giugno inquotato — Luglio 1279 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 1242 — Novembre 1247 — Dicembre 1252.

Il ricorso in Cassazione

d'un automobilista manesco

ROMA, 1

Un interessante ricorso sarà questo prima discusso dinanzi alla sezione penale della Corte Suprema. Il 7 ottobre 1930 sulla via nazionale Firenze-Bologna avanzava lentamente un carro trainato da buoi condotto da Battista Monari colono del senatore Dall'Olio, quando sopraggiunse un'automobile a grandissima velocità. Il Monari, in vista dell'imminente pericolo, si mise al riparo lungo dei mucchi di ghiaia. L'autista frenata improvvisamente la macchina andò a finire sopra un monte di sassi. Sicuro ormai del fatto suo, il colono tornò presso il suo carro e l'automobile riprese la corsa, ma giunta all'altezza del Monari si arrestò e discese un giovane trentenne alto e robusto il quale colpì il povero contadino con un formidabile pugno stendendolo a terra. Risalito il giovane in fretta, l'automobile proseguì a grande velocità. Alcuni pietosi sollevarono il Monari da terra e lo trasportarono all'ospedale di Bologna dove i sanitari constatarono che il contadino aveva riportato la frattura dell'osso temporale sinistro e del parietale sinistro tanto che rimase 20 giorni in pericolo di vita. Il fenomeno si manifestava così grave da doversi considerare insanabile. Si eseguirono immediatamente delle indagini in seguito alle quali furono citati in giudizio dal Tribunale di Bologna i fratelli Caruso per rispondere di avere in correità fra loro senza fine di uccidere, percosso il Monari producendogli l'indebolimento cerebrale insanabile con la circostanza che ebbe ad eccedere nelle conseguenze il fine propostosi dai colpevoli. Enrico Caruso si mantenne contumace; il fratello Rodolfo si protestò innocente. Dopo un movimentato dibattimento il Tribunale assolveva Rodolfo Caruso per insufficienza di prove e condannava il fratello Enrico a due anni e 6 mesi di reclusione, ai danni verso la parte lesa da regolarsi in separata sede accordando una provvisionale di 15.000 lire, più lire 5000 per onorari di difesa. La sentenza del Tribunale era confermata il 25 maggio 1932 dalla Corte d'Appello di Bologna. Contro quest'ultima sentenza ricorreva Rodolfo Caruso denunziando varie pretese violazioni di legge.

La valutazione dei redditi

dei fabbricati urbani

ROMA, 1

A cura del Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Catasto e dei servizi tecnici, la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume sulla valutazione dei redditi dei fabbricati urbani. Esso costituisce la raccolta più completa finora apparsa delle disposizioni di legge e delle massime di giurisprudenza che disciplinano l'accertamento del tributo, una opportuna coordinazione con le altre leggi quali quelle per la riscossione delle imposte dirette e dei tributi locali. In apposite appendici sono riunite tutte le esenzioni di imposta finora concesse per agevolare lo sviluppo edilizio, per il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano e di altri territori del Regno, per l'attuazione dei piani regolatori e di risanamento ed infine ogni altra esenzione diretta a dare impulso allo sviluppo economico ed industriale di determinate zone o centri, ovvero a determinate attività.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 1 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Tempera-tura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.6	22	24	16
Fiume	½ cop.	763.5	21	26	18
Pola	ser.	764.8	22	24	16
Trieste	ser.	764.2	22	26	17
Gorizia	ser.	765.1	19	26	18
Udine	ser.	764.0	21	26	[illegible]
Belluno	½ cop.	763.9	17	25	[illegible]
Padova	ser.	764.2	20	26	[illegible]
Rovigo	ser.	764.6	22	25	14
Vicenza	ser.	763.5	22	25	[illegible]
Bolzano	ser.	764.9	20	26	[illegible]
Trento	ser.	763.8	18	25	13
Grappa	ser.	522.0	11	15	9
Venezia	ser.	764.0	21	26	16

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.11, tramonta ore 17.47. Luna tramonta ore 15.16, leva domani ore 0.39. Ultimo quarto il 30, luna nuova l'8. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 1.0 e 16.15, alte ore 9 e 10.20. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Malgrado le condizioni presentino un certo carattere di instabilità, tuttavia il tempo sarà ancora generalmente buono con cielo quasi sereno o scarsa nebulosità più accentuata nelle ore calde della giornata. Sulla Valle Padana, sui valichi e sul litorale tirrenico potranno ancora verificarsi formazioni nebbiose e caligine diffusa.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: L'Europa continentale, occidentale e centrale si trovano in regime di alta pressione e così pure il bacino del Mediterraneo e l'Italia sulla quale essa è quasi livellata. Il ciclone a Nord si sposterà verso oriente. Il tempo rimarrà bello con cielo in prevalenza sereno in pianura ed annuvolamenti intermittenti in montagna.

"La felicità,,

Aldo Mayer, l'originale scrittore [illegible], in questo nuovo romanzo, come nei precedenti, alle doti di osservatore profondo, di [illegible] aggiunge quelle di [illegible] [illegible] e dell'autore [illegible].

[illegible] ogni boc[illegible] la vita oltre quanto la si intenda pienamente vi fra[illegible] pure da [illegible] prima all'ultima pagina, e, oltre che una storia piacevole e interessantissima, vi intesse la più schietta e la più gene[illegible] delle fanciul[illegible] [illegible] l'amica alla ricerca d'un [illegible] che si contano a milioni e milioni, attenua la nobile esperienza dell'autore.

Quanti credono di avvilire la fanciulla lavoratrice con il sarcasmo e le mene del proprio tornaconto leggano nel romanzo «La felicità», edito da L. Cappelli, Bologna, ciò che scrive il moralista arguto con spirito ed espressione che sebbene s'allontanino da quell'indimenticabile «Comanda, noi ubbidiremo» che ci rivelò in Aldo Mayer lo scrittore di razza, dove il simbolo, l'allegoria erano sorretti in modo mirabile da una mente speculativa non comune, hanno eguale se non maggiore efficacia ed attrattiva per il pubblico cui si rivolge.

La felicità! problema trattato a dismisura e quasi mai definitivamente risolto! Solo un letterato e un filosofo onesto potevano fissarne i termini precisi e darne l'equazione esatta. I termini hanno basi solide nella realtà vivente e non nel campo puro della metafisica. L'arte non è facilmente definibile fra la romantica, la drammatica e la didascalica, in un gustoso impulso d'innovazione. Avvince e benefica.

* * *

Vero od immaginario, l'incontro dell'autore con Daria, la protagonista, di fronte al cui carattere altri caratteri pur decisi impallidiscono, crea situazioni inattese, mentre l'impostazione del romanzo si regge su colonne di granito, le grandi massime dei Maestri, cioè, che introducono al volume ed alle varie parti, illustrate dal racconto, libero dei vieti impacci, dal dialogo, che non di rado si fa drammatico anche quando è eminentemente speculativo, e dalle brillanti battute del narratore che vi ha una parte d'importanza non lieve: come quella che talora conduce il filo dell'azione.

* * *

«L'uomo può, con l'intelligenza, rendere la vita intelligente, cioè degna d'essere vissuta». Ecco un aforisma che si ricercherebbe invano nella maggior parte delle scritture odierne, dettate a bella posta, si direbbe, per assopire le coscienze, turbare i sensi, sovvertire la morale. L'insegnamento sgorga dal labbro della fanciulla che ha avuto con la passione del [illegible], la sorte straordinaria di patire ogni strettezza, quella del pane non esclusa, d'essere presa nel vortice dei milioni, d'uscirne volontariamente, amando non già di essere schiava del danaro, dei pregiudizi di casta, del lusso e delle mortificazioni conseguenti, ma di essere padrona dei propri atti, di poter sollevare miserie con la propria fatica, di dominare un piccolo mondo a sè, dove si senta regina, di ridarsi ad un cuore che, invece di tesori materiali, riversi sui suoi tesori d'affetto, lungi alle larve retrograde e false che vivono nel mondo della finanza e della nobiltà autentica o meno.

Come risuona ancora, a libro chiuso, intorno a noi, il sordo colpo d'una *thermos* ammaccata, ironicamente offerta alla partenza, gettata dal finestrino d'una carrozza a letti che porta Daria a Roma, colpo che le si ripercuoterà lugubre nell'intimo pur durante le feste e le gioie! Piccolo particolare, è vero, ma non insignificante se tien desta una coscienza così da ritrovarsi intera, quando gli anelli della catena stanno per soffocarla inesorabilmente.

Molto si ha da imparare, senza dubbio, attraverso la vicenda straordinaria della [illegible] della villa Ruggero e Benedetto Morpurgo [illegible], vicenda che si svolge da Trieste, [illegible] dalla [illegible] [illegible] nello splendore di giornate quasi primaverili, in pieno novembre, dal chiuso fondaco, odorante di cuoi, alla larga carezza del sole e dell'azzurro, quando l'essere puro giunge a vibrare con la natura amante, quando ella si sente fiore di campo, brano di cielo, coleottero lucido, pino fragrante di resina, cardo splendidamente sbugiato, nella purezza dell'aria mistero di bosco, grazia di piccole erbe»; vicenda, ripeto, che si svolge da Trieste a Roma, cristiana ed imperiale, dove troppa gente s'invischia nel luridume della caccia all'oro o di mille altre passioni, e dove ella conosce tutti i trionfi della bellezza e dell'amore, i quali le lasciano aridi i sensi, l'animo colmo di disgusto; e la risospingono al rimpianto vorace dei semplici beni che erano suoi, compreso il cuore dell'appassionato amico Piero Gustinucci ch'ella ha tradito; onde, calpestando ogni finzione, ogni ipocrisia, infrange il vincolo che la serra al bel giovine romano, innamorata più che della sua anima, del suo volto bellissimo e fa ritorno alla natia città. Un nido, grazioso con un altare di tenerezza profonda, appena intravvisto dal lettore, le dà quella felicità pacata che è la più invidiabile e la più duratura.

* * *

Poema di cristiana carità e di comprensione fraterna, il libro ha un commiato che non solo le fanciulle ma tutti dovrebbero meditare profondamente per imparare a vivere. Il, il poeta, il vero filosofo ed il vero artista sono sempre poeti si eleva all'altezza sovrana della semplicità nell'espressione del suo verbo, avvicinandosi ai sommi. E gliene sono infinitamente grate anche le donne ormai lontane da tanta parte di quella primavera a cui inneggia e dedica la opera sua, con accenti sì commossi che inducono quasi al rimpianto:

« primavera: che è amore. Cielo azzurro e stelle e notti trepide: che sono amore.

« Uomini che rincorrono e guardano e cantano e sinonino e invitano e lodano: che sono amore

« Mostre di negozi, arte, bellezze, giovinezze, profumi, vita: che sono amore.

. . . .

Quanta freschezza giovanile attinge alle puri fonti dell'arte, l'osservazione e la meditazione, Aldo Mayer!

A. Bellussi

« *La Felicità* ». Romanzo di Aldo Mayer Editore Licinio Cappelli - Bologna L. 12.

Un leone rapisce una bimba

[illegible]

LONDRA, 1

I coniugi De Champel si erano accampati sotto una tenda in riva al fiume Kafue, nella Rhodesia, insieme con una loro bambina di tre anni, quando ieri notte furono svegliati di soprassalto dal ruggito di una leonessa che, introdottasi nella tenda, aveva afferrato la bambina e se la portava via in direzione della foresta. Fuori splendeva la luna e la campagna era illuminata come fosse giorno. Il padre inseguì la leonessa armato di rivoltella, ma non osava far fuoco per paura di colpire la sua piccina. Questa, che fino ad un certo punto era rimasta tranquilla, d'un tratto cominciò a strillare. La belva, forse impaurita, depose a terra la bimba completamente illesa, e fuggì verso la foresta.

Utilizzando una cassa da morto tentano frodare la dogana

LONDRA, 1

Tre camerieri del transatlantico «Homeric», che è tornato a Southampton da una crociera nel Mediterraneo, sono stati condannati dal magistrato di polizia di Southampton al pagamento di 100 sterline di ammenda, e ad un mese di prigione, per aver frodato la dogana. I tre, giunti a Gibilterra, dove i liquori costano poco, comperarono una cassa da morto e la riempirono di bottiglie di whiski e di ginepro, mettendovi sopra un indirizzo fittizio. All'ispezione della dogana uno dei tre camerieri dichiarò che si trattava d'un cofano speciale, che era stato ordinato espressamente a Gibilterra, ma i doganieri vollero vedere che cosa c'era dentro, e così la frode venne scoperta.

300 bombe scoperte a Madrid nell'abitazione d'un aviatore

MADRID, 1

Le indagini intraprese dalla polizia madrilena negli ambienti estremisti e in quelli dei fuorusciti portoghesi, allo scopo di rintracciare altri depositi di armi, la cui esistenza è stata accertata, hanno condotto gli agenti a perquisire il domicilio dell'aviatore portoghese Meneses, dove hanno scoperto trecento bombe a mano. Questo materiale bellico era rinchiuso in venti casse, ognuna delle quali aveva una piastra metallica con la scritta: «Artiglieria fabbrica di armi, Oviedo 1931 32».

Il Meneses aveva preso parte attiva all'ultimo movimento rivoluzionario scoppiato in Portogallo, gettando delle bombe sul palazzo presidenziale; dopo il fallimento dell'insurrezione era riuscito a rifugiarsi in Spagna.

L'on. Ricci presiede a Bolzano il rapporto degli insegnanti

BOLZANO, 1

Al Teatro Civico l'on. Ricci ha tenuto stamane il rapporto di tutti gli insegnanti altoatesini che si accingono ad iniziare l'anno scolastico e dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla.

Erano presenti, inquadrate coi loro gagliardetti, le organizzazioni giovanili cittadine oltre ai presidi e professori delle scuole medie; assistevano le principali autorità civili, militari e politiche della provincia con a la testa il Prefetto gr. uff. Mastromattei, il fiduciario nazionale della Scuola elementare.

Gli insegnanti, i dirigenti e i reparti giovanili, dopo essersi recati in corteo a deporre una corona di alloro al monumento alla Vittoria si sono riuniti al Teatro Civico dove hanno accolto con calorose acclamazioni l'apparire del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla mentre le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione.

Il Prefetto ha porto un fervido saluto all'on. Ricci e agli insegnanti, particolarmente a quelli nuovi provenienti dalle vecchie provincie assicurandoli che in questa romana terra di confine, sempre più ardentemente attaccata all'Italia e al Duce, non mancheranno loro il suo personale appoggio e l'affetto e la stima delle popolazioni.

Accolto da nuovi entusiastici applausi, l'on. Ricci rivolge ai convenuti vibranti parole di fede e di incitamento dicendosi sicuro che tutti sapranno dare alla scuola fascista, ormai mutata anche nella forma esteriore, il loro amore e la loro passione con spirito di abnegazione; aggiunge che il solenne raduno odierno deve segnare un nuovo punto di partenza per le mète cui attraverso la scuola mira il Regime, augurandosi che le fatiche dei vecchi e dei nuovi educatori portino gli auspicati frutti anche in questa terra italiana, dove la scuola deve essere una potente espressione della Rivoluzione fascista. Recato infine il saluto del Ministro dell'Educazione nazionale nel nome del Duce dichiara inaugurato l'anno scolastico. Nuove vibranti ovazioni al Duce accolgono le parole del Presidente dell'O.N.B.

E' seguita la consegna del «Premio Mussolini» agli insegnanti distintisi nel decorso anno scolastico.

Nel pomeriggio il Sottosegretario accompagnato dalle autorità ha visitato l'Ospizio dei piccoli derelitti «Duchessa di Pistoia» sorto con generoso contributo del Capo del Governo e che sarà inaugurato il 28 ottobre, la Casa di riposo degli anziani del lavoro ed infine alla Casa del Balilla, ha tenuto il rapporto degli ufficiali e dei dirigenti dell'O. N. B.

SPIGOLATURE

Durante la guerra del Transvaal, nel momento in cui Londra era tormentata dalle più gravi inquietudini, alcuni giornali del pomeriggio uscirono in edizioni speciali, annunziando una «sconfitta britannica». Le edizioni andarono a ruba e i lettori appresero che la sconfitta era stata riportata in Inghilterra non sui campi di battaglia del Sud Africa ma in un campo di cricket. Ebbene: il grande evento nazionale del varo del nuovo transatlantico è passato in seconda linea di importanza, di fronte alla malattia di Don Bradman. Essa occupava ieri per intero i manifesti dei giornali eliminando l'annunzio della cerimonia alle quali avevano partecipato nel pomeriggio i Sovrani e i membri della Famiglia Reale. Don Bradman è moribondo e la intera Inghilterra è costernata da tanta notizia. Bradman è l'eroe del cricket e, quantunque sia di nazionalità australiana, l'impero britannico è orgoglioso di questo suo figlio che ha infuso allo sport del mestolo una dignità che negli anni del dopoguerra era andata perdendosi. La sua fama è giunta al sommo nella serie di partite di cricket di quest'anno, poichè, grazie alla sua impareggiabile maestria, la squadra australiana ha potuto riconquistare le famose «ceneri» sui campi d'Inghilterra. Gli ultimi bollettini medici diffondono un'ansia sempre più viva negli ambienti dei cultori del cricket, il che vuol dire il 90 per cento della popolazione maschile e almeno il 10 per cento di quella femminile del Paese. Anche i Sovrani, appena rientrati al castello di Balmoral dalla cerimonia del varo del «Regina Maria», hanno voluto fare un atto di riconoscimento di questa preoccupazione nazionale per le condizioni di salute dell'eroe dello sport più schiettamente inglese e hanno fatto chiedere telefonicamente informazioni al sanatorio di Londra presso il quale Don Bradman sta subendo le conseguenze di un'operazione per appendicite. Dopo il Re si è messo al telefono anche il Ministro dei Dominions Thomas. La Compagnia di navigazione che monopolizza i traffici con l'Australia, infine, si è fatta un dovere e un onore di mettere a disposizione della consorte del celebre ed ammirato giocatore di cricket una cabina nel prossimo piroscafo che lascerà Sidney per l'Inghilterra, in qualità di ospite della Compagnia.

*

I collezionisti delle volte si dilettano di particolari stravanze. E' noto il caso di un ufficiale dell'esercito inglese, il quale aveva ammucchiato ben ventidue mila differenti scatole di fiammiferi dei più vari tipi. Però egli ha trovato un formidabile concorrente in un famoso banchiere francese, il quale a sua volta vantava una collezione di ben sessantatre mila cerchietti di carta da sigaro, tutti differenti uno dall'altro anche per minimi particolari. La collezione del banchiere rappresentava la fatica di mezzo secolo ed era stata sistemata in una serie di appositi piccoli locali. Alla fine però la futilità di questo capriccio ha avuto una dolorosa conferma. Alla morte del banchiere, i suoi figli, che non condividevano le particolari inclinazioni del padre, hanno venduto all'asta quella poderosa collezione. Il ricavato è stato ben misero: venti franchi! Evidentemente gli eredi avrebbero assai più gradito, se il loro padre insieme alle fascette di carta avesse raccolto anche i rispettivi sigari.

*

Il protagonista del noto lavoro di Balzac «L'illustre Gaudissart», il patrono dell'odierno viaggiatore di commercio, ha avuto il suo monumento a Vouvray. Il sindaco di Vouvray ed i presidenti delle diverse associazioni dei viaggiatori di commercio, assistiti solennemente dal «re dei cuochi» M. Curnonsky, hanno inaugurato il monumento. Balzac — cento anni fa — certamente non avrebbe immaginato che si sarebbe eretto un giorno, in onore di una delle sue creature, un monumento. Siccome però il Gaudissart non rappresenta soltanto l'inventore del viaggiatore di commercio, ma era anche un sincero ammiratore della cucina e del vino francese ed anche perchè gli odierni viaggiatori di commercio hanno scelto quale loro patrono il dio vino, la celebrazione è avvenuta anche in onore di Bacco ed in presenza del «re dei cuochi». Il monumento a Gaudissart è di marmo bianco e fa vedere il busto del rammemorato con l'indice della mano destra sollevato nell'aria, quasi volesse ammonire i suoi seguaci a non trascurare — ad onta delle fatiche del lavoro — le delizie di una buona cucina, come era stata sempre prediletta dal buon Balzac!

*

Il professore di fisica Paul Dobler ha fatto al congresso forestale di Bonn una interessante comunicazione. Dalle ricerche da lui intraprese risulta che una irradiazione, finora poco studiata, emana da ogni strato di acqua sotterranea, dalle sorgenti terminali, dalle saline, dai giacimenti di minerali e di petrolio ecc. Si tratterebbe di onde elettro-magnetiche di lunghezza variante da tre decimetri di millimetro a dieci centimetri. In una persona estremamente sensibile esso provocherebbe violente contrazioni, in altre persone meno sensibili si tradurrebbe nella deviazione della bacchetta rabdomantica. Il prof. Dobler ha affermato che, mediante queste irradiazioni sarà possibile determinare la posizione, la natura dei tesori nascosti sotto terra e dei giacimenti di petrolio. Egli ha potuto già affermare che i suoi studi faciliteranno la perforazione di numerosi strati di petrolio che si trovano in Germania, così da renderne superflua ogni importazione di questo prodotto.

50 piroscafi verso Buenos Aires per il Congresso eucaristico

BUENOS AIRES, 1

Un primo scaglione di partecipanti al Congresso Eucaristico internazionale è giunto ieri dall'Italia con la motonave «Augustus», con la quale è arrivato anche Mons. Khouri, rappresentante del Patriarca Maronita, a capo di un folto gruppo di sacerdoti e di frati del Libano. I pellegrini sono stati accolti entusiasticamente da una folla numerosa fra cui notavansi i delegati del comitato italiano, a cui facevano corona i rappresentanti degli ordini e delle congregazioni religiose nonchè una larga rappresentanza dell'elemento arabo-libanese residente nella metropoli. Fervidissime sono state le manifestazioni d'affetto tributate a questi primi pellegrini, in maggioranza italiani, che precedono quelli dell'Oceania, che giungeranno l'8 ottobre, e coloro che accompagnano sul «Conte Grande» nel suo viaggio trionfale il Cardinale Legato, che arriverà il giorno 9.

Insieme con l'«Augustus» sono arrivate altre navi ed ormai ogni giorno affluiscono per terra e per mare da ogni Stato del Sud America e da tutte le parti del mondo migliaia di pellegrini. L'attività del comitato argentino, validamente coadiuvato da quello italiano, non conosce soste. E il lavoro organizzativo è invero enorme poichè, fra i pellegrini già affluiti e quelli che affluiranno, si calcola che oltre un milione saranno i congressisti convenuti a Buenos Aires. Nei giorni che ci separano dalla ormai imminente inaugurazione giungeranno ancora una cinquantina di piroscafi recanti rappresentanze ecclesiastiche e pellegrini, fra i quali si conteranno non meno di duecento fra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi. Il Cardinale Leme, Arcivescovo di Rio Janeiro e Primate del Brasile, verrà a Buenos Aires con i rappresentanti di cinquanta diocesi, oltre la metà del suo Episcopato.

La festa del raccolto in Germania

BERLINO, 1

E' stata celebrata con grande solennità in tutta la Germania una festa di ringraziamento per il raccolto. Per l'occasione in tutti i centri sono stati celebrati servizi religiosi e sono state tenute riunioni nel corso delle quali sono stati radiotrasmessi discorsi di Hitler e dei ministri per l'alimentazione e per la propaganda. Dopo le riunioni hanno avuto luogo balli popolari. La festa più importante è stata quella celebrata sul monte Bueckberg, presenti i membri del Governo, il corpo diplomatico e rappresentanze del Partito. Assisteva una folla grandissima di contadini. Hanno parlato il Ministro per l'alimentazione ed Hitler.

Le "crociere della corrida,,

BARCELLONA, 1

A distanza di 10 giorni dalla prima «crociera della corrida» effettuata dalla C.I.T. sotto gli auspici dell'Istituto coloniale fascista per Barcellona con il *Leonardo da Vinci* è nuovamente arrivata in questo porto la stessa nave con circa 300 gitanti che compiono lo stesso itinerario, assistendo nella Plaza de Toros ad una importante corrida. Dopo avere toccato anche questa volta Valencia e Nizza, la crociera avrà termine a Genova il 6 ottobre.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 39 del 30 settembre 1934 XII: Il fausto evento di Casa Savoia; L'attesa e l'esultanza di Napoli; Il grande raduno dei bersaglieri a Milano. La premiazione dei pionieri della Bonifica pontina, Finestre a Vicenza (di Giuseppe Silvestri), Figure che scompaiono: Dario Niccodemi (di Sabatino Lopez); La Mostra dei progetti del Palazzo del Littorio. Dopo l'esplosione della miniera di Gresford; Il codice della «Chanson di Roland» nel centenario della sua scoperta (di C. M. Franzero), Il santuario di Hera Argiva alla foce del Sele (di A. Medea); I libri (di Giuseppe Lanza); Teatro e cinema di Marco Ramperti); Sport, Autunno (novella di Guido Alvi, con 1 disegno di Bazzi); Ippica: le ultime prove classiche (di Gustavo Neilsenbott); L'ultima moda (di Nausicaa), Uomini e cose del giorno. La grand'uomo e una piccola donna (romanzo di Alessandro Varaldo). Cinquant'anni fa; La pagina dei giochi; Diario della settimana. La settimana illustrata (di Biagio).

I rapitori di baby Lindbergh

La donna che guidò Condon al cimitero di San Raimondo

NEW YORK, 1

Secondo voci non ancora confermate, la polizia la notte scorsa ha tratto in arresto un individuo che tentava pagare alcuni generi comperati in un negozio notturno con un biglietto da dieci dollari che l'esercente sospettò essere fra quelli pagati da Lindberg come prezzo del riscatto del suo figlioletto. L'esercente comunicò immediatamente i suoi sospetti ad un agente che si trovava nei dintorni del negozio e l'individuo venne subito tratto in arresto.

Frattanto il procuratore distrettuale ha sottoposto a lungo e stringente interrogatorio una donna di cui si tace il nome, la quale sarebbe colei che guidò il dottor Condon al cimitero di San Raimondo quando l'intermediario versò ai rapitori i cinquantamila dollari di Lindberg.

Intanto sono state prese disposizioni per un esame da parte di tre specialisti dello stato mentale di Hauptmann attualmente detenuto nella prigione di Bronx. Questi tre specialisti rappresenteranno rispettivamente lo Stato di New Jersey, l'organo del ministero pubblico e la difesa.

Il passeggiero del "Columbus,, è sorvegliato dai marinai

LONDRA, 1

Al suo approdo a Plymouth, il transatlantico Columbus è stato ieri abbordato da numerosi giornalisti, ansiosi di vedere se vi era a bordo quel misterioso individuo segnalato in relazione alla faccenda Lindberg.

Si ricorderà che poco dopo che il Columbus *aveva salpato dal porto di Nuova York, un individuo giungeva a gran corsa in automobile sulla banchina, noleggiava un rimorchiatore e raggiungeva più tardi il* Columbus. *Le autorità di polizia americane sospettavano che si trattasse d'un complice del tedesco Hauptmann, che avesse trafugato una parte dell'ammontare della famosa somma pagata per il riscatto del piccolo Lindberg.*

L'individuo che riuscì a raggiungere il Columbus *dopo la sua partenza da Nuova York, è il suddito tedesco Adolfo Ulrich, ma nessuno è riuscito ad avvicinarlo a bordo. Il capitano del piroscafo ha dato ordini tassativi che nessuno si avvicinasse alla sua cabina, ed un cordone di marinai era stato steso tutt'intorno alla cabina e lungo il corridoio che vi conduce.*

Chi è questo misterioso Adolfo Ulrich? E che ordini ha avuto il capitano sul suo conto? Si sa che durante la traversata dell'Atlantico il capitano è stato in continua radiocomunicazione con le autorità americane, si crede a causa del misterioso passeggero, ma per il momento non si sa nulla di più.

L'assassinio di Dufrenne L'infermiera querelata

PARIGI, 1

Il commissario Priolet ha consegnato ieri al giudice istruttore un lungo rapporto sulle dichiarazioni fattegli dalla signora Lacroix, l'infermiera che ha affermato di poter indicare l'assassino del Dufrenne, e sulle dichiarazioni di «Bobby». Siccome le parole e le dichiarazioni della signora Lacroix mettevano in causa il segretario di Dufrenne, il rumeno Nicolesco, questi ha sporto querela contro la signora Lacroix che gli ha attribuito nella versione da essa data del delitto un atteggiamento che è lungi dal recargli soddisfazione.

Il duello fra l'ex ministro Guy e l'avvocato Renouvin

PARIGI, 1

All'ippodromo di Saint Malò, ha avuto luogo, ieri mattina, il duello alla spada fra il deputato ed ex-Ministro Guy la Chambre e l'avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, Giacomo Renouvin. L'incontro è stato diretto dal noto maestro d'arme Cattiau. Al primo tempo il deputato Guy la Chambre ha toccato l'avversario all'avambraccio destro e il combattimento, in seguito a parere dei medici, è stato arrestato. La ferita del Renouvin è molto leggera. Gli avversari non si sono riconciliati.

Due idrovolanti francesi si urtano ammarando presso Biserta

PARIGI, 1

Effettuando delle manovre nelle vicinanze di Biserta, due idrovolanti della base di Caroube sono entrati in collisione ammarando. Tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale, sono rimasti ricoverati con prognosi riservata.

Nel regno dei gangsters

Come avvenne la fuga di due condannati a morte

NEW YORK, 1

Da Richmond nello Stato di Virginia inviano ulteriori particolari della fuga romanzesca dalle carceri di quella città dei due gangsters condannati a morte, Walter Legenza e Robert Mais.

Non si è ancora potuto sapere come essi siano riusciti a procacciarsi delle rivoltelle. Ieri mentre venivano condotti dai loro avvocati attraverso i corridoi della prigione essi a un tratto hanno estratto le rivoltelle e hanno cominciato a far fuoco a destra e a manca ferendo un secondino, un sergente di polizia e un ufficiale di polizia. Quest'ultimo si trova attualmente in gravi condizioni. I due condannati raggiunsero le porte della prigione dove fecero fuoco nuovamente sulle guardie e poi saltarono su un automobile postale facendone scendere il conducente.

Con l'automobile postale essi percorsero a grande velocità circa un chilometro, poi scesero e fermarono un automobile che aveva a bordo un certo Carpentier. Essi saltarono su quest'ultima macchina e ne fecero scendere il Carpentier. Quest'ultimo, a ogni modo, ebbe la presenza di spirito di tirare i freni e di levare la chiavetta, ma uno dei banditi gli riprese la chiavetta e, dopo aver gettato a terra il Carpentier con un tremendo pugno, si mise al volante e partì a grande velocità insieme al compagno.

Finora non si ha alcuna traccia dei due fuggiaschi. L'autorità ha messo sulle loro teste una taglia di 2500 dollari. Legenza doveva essere giustiziato il 22 ottobre e il suo compagno ai primi di novembre.

Un altro tentativo di fuga è segnalato in un messaggio. Pincus Brecher, un ricco norvegese condannato l'altro ieri come membro di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti, è morto in un pazzesco tentativo di sfuggire alla prigionia. Mentre veniva trasferito in automobile dal tribunale alla prigione egli finse di essere ammalato e chiese di essere condotto all'infermeria. Nel momento in cui lo si conduceva, passando su un ponte non coperto che collega il corpo principale della prigione alla infermeria, egli riusciva a fuggire ai suoi guardiani e scavalcare il parapetto del ponte e lanciarsi nel vuoto. Egli cadde in un cortile pavimentato e quando venne raccolto era già morto in seguito alla frattura del cranio.

Egli era stato condannato in seguito alla testimonianza di uno dei suoi vecchi soci, certo Feigenbaum, il quale aveva venduto i suoi complici per assicurare la propria libertà ma che dopo la sua deposizione, era stato abbattuto a rivoltellate il 21 agosto a Montreal da sei gangsters che erano riusciti a sfuggire alla polizia. Un terzo capo della banda, Harry Davis, un cittadino di Montreal di origine rumena, fu condannato a 14 anni di prigione e alla ammenda di 10 mila dollari e a 10 colpi di frusta. Quando fu chiamato a testimoniare contro Brecher egli rifiutò ostinatamente di parlare.

Un piroscafo incagliato

NEW YORK, 1

Il vapore "New Bedford" è incagliato nei paraggi dell'isola Incapena. L'acqua ha subito invaso la stiva, mettendo in serio pericolo duecentocinquanta passeggeri. I segnali di S.O.S. subito lanciati riuscirono peraltro a far accorrere in tempo alcuni rimorchiatori, i quali riuscirono a rendere più sbrigative le operazioni di sbarco già iniziate per mezzo delle scialuppe di bordo.

Due guardiacoste sono in rotta verso il luogo dove la nave è incagliata. Il reparto macchine del "New Bedford" è interamente allagato. Non si ha notizia di vittime umane.

La diga di San Giovanni di Moriana

S. GIOV. DI MORIANA, 1

Il Ministro dei LL. PP. Flandin ha visitato i lavori della diga che viene costruita per la [illegible] di un grande lago artificiale destinato a regolarizzare lo sbocco del fiume Arc nella valle morianese e che fornirà energia elettrica a numerosi stabilimenti.

Muore a 22 anni dopo aver raggiunto il peso di 168 chili

PARIGI, 1

Si segnala da Charolles, la morte improvvisa di un giovane contadino, Giorgio Ponsot, che all'età di 22 anni aveva raggiunto il fantastico peso di 168 chilogrammi. Questo giovane fenomeno era molto attivo malgrado la sua corpulenza.

Morte misteriosa a Varese

VARESE, 1

La scorsa notte, in località Somadeo, sulla provinciale per Saronno-Milano, si è rinvenuto un individuo sulla quarantina, gravemente ferito in più parti del corpo. Trasportato al civico ospedale di Varese, il disgraziato ha cessato di vivere circa dopo due ore l'avvenuto ricovero, nonostante le cure ricevute. Pare trattisi d'investimento automobilistico. Il morto non è stato ancora identificato.

Lo scandalo degli armamenti

400 mila sterline di senseria a due ministri d'uno Stato europeo

LONDRA, 1

Lo scandalo degli armamenti a seguito dell'inchiesta senatoriale di Washington sembra destinato ad avere una notevole ripercussione anche in Inghilterra.

Il partito liberale ha deciso in una riunione dei suoi capi di insistere alla Camera dei Comuni perchè il Governo si faccia promotore d'un'inchiesta sull'attività delle Case di armamenti in Inghilterra. I liberali riconoscono che gli armamenti sono necessari per la protezione ed il mantenimento della legge e dell'ordine internazionale, e che in mancanza di ciò si andrebbe a finire nel caos. La necessità degli armamenti non è negata dai liberali, ma essi domandano una maggiore disciplina circa i rifornimenti di armi e munizioni da parte di ditte private.

Una eminente personalità di cui si tace il nome ha dichiarato al *Sunday Referee* che la scorsa settimana egli ha appreso da fonte autorevolissima la notizia d'un recente contratto con una nazione europea, due importanti ministri della quale, che hanno preso parte alle trattative, hanno accettato offerte personali di duecentomila sterline ciascuno. I rifornimenti di materiale bellico al Paese in questione sono assolutamente superiori al suo normale fabbisogno, e ciò avrebbe già avuto per conseguenza una tensione politica con un altro paese confinante.

I liberali affermano di non darsi pace e di non lasciar nulla di intentato, anche a costo di provocare una crisi politica nel paese, fino a quando il Governo si sarà impegnato di intervenire con una inchiesta sull'attività degli armamenti da parte di ditte private in Inghilterra.

I vincitori delle borse di studio della Fondazione Stringher

ROMA, 1

Il Governatore della Banca d'Italia, nella sua qualità di presidente della Fondazione Bonaldo Stringher, comunica che il Consiglio di amministrazione della Fondazione stessa, con delega del 27 settembre 1934 XII, giudicando sul concorso alle tre borse di studio di L. 12.000 per l'anno accademico 1934-35, ha conferito le dette borse ai dottori Giretti Luciano di Leone, laureato in scienze economiche e commerciali il 19 luglio 1932; Lefebvre d'Ovidio prof. Ovidio di Carlo, laureato in giurisprudenza il 20 novembre 1931 ed in scienze politiche e sociali il 12 novembre 1932, Tamagna Francesco di Umberto, laureato in giurisprudenza il 12 luglio 1934. Comunica altresì che il Consiglio predetto con delibera di pari data giudicando sul concorso a la borsa di studio di L. 20.000 per l'anno accademico 1934-35 ha conferito la borsa di studio al dott. Giannino Parravicini di Renzo, laureato in scienze politiche.

Il bilancio preventivo del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 1

La consulta del Governatorato ha approvato il bilancio preventivo della stagione d'opera 1934-35 che presenta i seguenti risultati complessivi: spese lire 9 milioni e 300.000; proventi lire 3 milioni 900.000; contributo del Governatorato e pareggio lire 5 milioni 400.000. Tali previsioni trovano il loro fondamento nelle risultanze del consuntivo 1933-34 sulle variazioni in aumento su taluni capitoli di spese in relazione all'importanza artistica del cartellone della stagione 1934-35, sulle diminuzioni conseguenti alle riduzioni sulle paghe e sugli stipendi del personale artistico, tecnico, impiegatizio e salariato. Va considerato per altro che le spese per la costituzione del repertorio e cioè quelle che in definitiva vanno ad aumentare la dotazione del teatro (scene e allestimenti scenici, acquisto di costumi, di calzature e attrezzi) aumentano quest'anno di circa 300 mila in relazione al maggior numero di opere di nuovo allestimento incluse nel cartellone.

Mostra Celeghin ad Asolo

ASOLO, 1

In una sala del locale Dopolavoro è stata inaugurata, presente un cospicuo numero di invitati e di artisti venuti anche da Venezia, una mostra personale del concittadino Orazio Celeghin. Si tratta di circa cinquanta tele riproducenti nature morte, situazioni di paesaggio Asolano oppure studi di figura, le quali testimoniano tutte dell'ingegno e della capacità del giovane pittore dotato di grande sensibilità e freschezza di colorista. La mostra ha avuto vivo successo, e parecchie delle opere sono state vendute.

Un concorso per il cartello della Seconda Quadriennale

ROMA, 1

Il Governatore di Roma ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per un manifesto richiamo dell'esposizione della Quadriennale d'arte nazionale. La dicitura dovrà essere la seguente: «Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale sotto gli auspici del Capo del Governo - Roma 1935 anno XIII - Ribassi ferroviari da tutte le stazioni del Regno».

I cartelli devono essere presentati pronti per la riproduzione; devono misurare metri 0,70 per metri uno e devono comportare l'impiego di non più di quattro colori, nero compreso.

Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con lire cinquemila. Saranno pagati con lire mille ciascuno i due cartelli che la commissione riterrà degni di eventuale pubblicazione in formato minore. Il termine improrogabile della consegna dei cartelli è il 15 novembre 1934 XIII.

Un progetto per un'aviolinea Europa-Africa del Sud

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che sono in corso trattative per l'impianto di un nuovo servizio aereo che dovrà congiungere l'Africa del Sud con l'Europa, attraverso l'itinerario litoraneo lungo l'Africa occidentale. Il progetto prevede infatti una linea che, partendo da Parigi, si dirigerà a Città del Capo, in coincidenza con le linee europee di maggiore importanza.

Sembra però che il Governo del Sud-Africa non sia disposto a permettere il funzionamento di un servizio aereo che non sia sotto il suo immediato controllo. Si spera di superare le difficoltà ottenendo che la progettata linea Città del Capo-Windhoek sia prolungata fino a Mossamedes, dove allaccerebbe col servizio transcontinentale proveniente dall'Europa.

LA CRONACA DELLA CITTA'

1300 reclute di marina prestano giuramento alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

L'altra mattina alle 9 nella Caserma del Corpo Reali Equipaggi Marittimi a S. Daniele, si svolse con austera solennità la cerimonia del giuramento di 1300 reclute della R. Marina. Il vasto cortile della Caserma era tutto addobbato con bandiere e damaschi. Da un lato erano schierati i giovani marinai che dovevano compiere il giuramento, dall'altro erano le rappresentanze disarmate della Marina, dell'Artiglieria, della Fanteria, della Finanza e della Milizia. Un plotone di allievi della Scuola meccanici al comando del capitano Penso rendeva gli onori militari. Presso questo plotone era schierata la banda della nave *Alberico da Barbiano*.

Fra le autorità ricevute dal comandante del Deposito cap. di vascello Celossi, dal comandante in seconda cap. di fregata Zen e da altri ufficiali si notavano l'ammiraglio Tisin Scapin comandante la V Divisione, il vice prefetto comm. De Mussilia, il podestà comm. di Alvira, il generale di Finanza comm. Cremona col magg. Vitali, il tenente col. Conta comandante del Distretto, il magg. Pavani ed il cap. Bertazzo del 71.o Fanteria, il Questore gr. uff. Corrado, il tenente colonnello del Commissariato della Marina comm. Cesarano, il tenente colonnello Tucci direttore delle costruzioni navali e meccaniche, il col. Lami comandante del Porto, il ten. col. Campi dei RR. CC., il cap. di vascello Viettina comandante la Scuola Meccanici, il ten. col. Michieletti vice direttore dell'Ospedale di S. Anna, col magg. Stefanelli, il console Baudracco della Milizia contraerea con vari ufficiali ed un gruppo di ufficiali di tutte le Armi e della Milizia.

Alle 9 precise, salutato dagli squilli dell'ammiraglio e dalla Marcia al Campo eseguita dalla banda della *da Barbiano* e ricevuto dal capitano di vascello Celossi e da tutte le autorità e rappresentanze giunse S. A. R. il Duca di Genova accompagnato dal vice capo di Stato Maggiore cap. di fregata Carrucci e dall'ufficiale d'ordinanza conte Frigerio. Il Duca, ossequiato da tutti i presenti, mentre il plotone armato rendeva gli onori delle armi, andava a prender posto nel centro del cortile attorniato da tutte le autorità.

Su un improvvisato altare, davanti al folto gruppo delle reclute, il cappellano della R. Marina mons. cav. Puggiotto, iniziò la celebrazione della Messa, assistito da marinai.

Terminata la celebrazione del Divin Sacrificio mons. Puggiotto lesse la suggestiva Preghiera del Marinaio, cui seguì il tradizionale evviva il Re, ripetuto da tutti. Quindi il com. Celossi presi gli ordini dal Duca di Genova, postosi davanti alle reclute pronunciò un patriottico discorso prospettando ai giovani l'importanza dell'atto che stavano per compiere, atto che li consacrerà marinai della bella e forte Italia.

Il comandante Celossi ha letto quindi la formula del giuramento. Alla domanda Lo giurate voi? rispose un formidabile: Lo giuro.

Il plotone armato ha presentato le armi e la banda ha subito suonato la Marcia Reale e Giovinezza, e così si è chiusa la cerimonia.

La partenza dei Principi di Rampur

Ieri alle ore 15.35 hanno lasciato la nostra città il Principe e la Principessa di Rampur i quali, come si sa, stanno compiendo un giro per le principali capitali d'Europa. Con gli ospiti illustri sono partite anche le loro dodici persone di seguito, dignitari, servi ecc. che precedettero i Principi a Firenze, terza tappa del loro viaggio attraverso l'Italia.

Alla mattina alle 11, i Principi di Rampur, lasciavano l'Hotel Danieli per recarsi a bordo dell'yacht *Elettra* ove erano attesi da S. E. Marconi che aveva inviato il proprio motoscafo alla riva dell'albergo per condurli a bordo. La visita all'*Elettra* è durata circa tre quarti d'ora, quindi i Principi di Rampur scendevano nuovamente sul motoscafo che li condusse alla Riva.

Arrivo di personalità

Da Monaco è giunto S. E. Von Hassel Ambasciatore di Germania a Roma il quale ha proseguito col medesimo apparecchio per Roma.

Il movimento turistico

Attraverso il ponte del Littorio sono giunti ieri in tre torpedoni provenienti da Vienna, una settantina di turisti austriaci, che si sono recati ad alloggiare all'albergo Cappelli.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 1 ottobre

Partenze: per Monaco aeromobile «I-Baus» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; per Vienna aer. «I-Roma» con passeggeri 0, posta, merci e bagagli; per Roma aer. «D-Agis» con passeggeri 7, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aer. «I-Bazi» con passeggeri 0, posta, merci bagagli; da Vienna ar. «A-38» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «D-Agis» con passeggeri 8, posta, merci e bagagli.

Un monoplano da turismo elvetico

Ieri a mezzogiorno da Zurigo è giunto un monoplano da turismo con cinque passeggeri, pilotato da Walter Mittelholzer, il quale ripartirà stamane.

La risposta del Principe Umberto al Presidente della Croce Rossa

Al telegramma di compiacimento e di augurio, inviato in occasione della nascita della Principessa Maria Pia dal presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa, conte dott. Marino Grimani, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono compiaciuti di far rispondere col seguente dispaccio: «Presidente Comitato Prov. C. R. I. - Venezia — Gli auguri di codesto benemerito Comitato Provinciale C. R. I. sono giunti molto graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che ringraziano vivamente per il pensiero gentile - Generale Gabba».

Ai Cavalieri Mercedari Veneto-Emiliani

Il Capitolo della Giurisdizione Triveneto-Emiliana dei Cavalieri del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede ha inviato pel fausto evento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte il seguente telegramma:

«Ecc. Gen. Aiutante Campo Sua Altezza Reale Principe Ereditario - Napoli — Cavalieri Triveneti Emiliani Ordine Mercedario esultano fausta nascita Principessa Maria Pia giorno solennità Santissima Vergine della Mercede invocando Augusta Famiglia ogni grazia e benedizione. Umiliano devoti omaggi. - *Bali Romolo Pavan-Colonna*».

E' pervenuta ora dalla Reggia di Napoli il seguente riscontro:

«Bali Romolo Pavan Colonna - Venezia — Gli auguri dei Cavalieri Veneti et Emiliani dell'Ordine della Mercede sono giunti molto graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che ringraziano vivamente del pensiero gentile - *Generale Gabba*».

La proiezione del film sulla protezione antiaerea

Per iniziativa ed a cura del Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, è stato eseguito un *film* riproducente le fasi più importanti e più suggestive delle esperienze di protezione antiaerea eseguite nella scorsa primavera a Roma, a Torino, a Milano e a Venezia.

L'interessantissimo documentario, che si suddivide in due parti, rappresenta una sobria e chiara illustrazione di quel vasto e complesso organismo di macchine e di uomini che l'Italia può opporre agli attacchi degli aggressivi chimici che avessero ad esser lanciati da mezzi aerei nemici contro le nostre popolazioni civili.

Com'ebbimo più volte ad ammonire, affinchè la superba organizzazione creata dal predetto Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea con la collaborazione dei dipendenti Comitati Provinciali abbia a raggiungere tutti i suoi obbiettivi, è necessario che le popolazioni siano a perfetta conoscenza dei mezzi opposti agli attacchi degli aggressivi chimici e siano preposte alla difesa, sia con l'accorto impiego dei mezzi stessi, sia con quel forte e sereno contegno e sia con quell'assoluta disciplina che derivano soprattutto dalla piena fiducia sull'efficacia dei provvedimenti protettivi adottati.

Da qui la necessità di una larga e persuasiva propaganda e da qui l'immensa utilità di questo film che avvincendo le folle per quanto di emozionante è negli episodi rappresentati, illustra l'andamento d'ogni manovra protettiva e documenta l'efficacia della nostra difesa.

L'interessantissimo film — per disposizione Ministeriale — viene proiettato in questi giorni nei principali centri della nostra Provincia; ieri esso si è svolto davanti alla popolazione di San Donà di Piave, e lo sarà oggi innanzi a quella di Chioggia, e domani davanti alla cittadinanza di Mestre.

A Venezia il singolarissimo documentario sarà proiettato — molto probabilmente in Piazza San Marco — la sera di giovedì p. v.

Riapertura delle Scuole — Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Il Preside del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» informa che le lezioni nel corso inferiore avranno inizio il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 8.15 per le classi II., III, e IV inferiore e il giorno 4 alle ore 9.15 per la I. classe inferiore.

Con altro avviso sarà comunicata la data dell'inizio delle lezioni del corso superiore.

Inizio delle lezioni al R. Istituto «N. Tommaseo»

Tutti gli alunni sono invitati a prendere visione — alla sede di Cannaregio — il giorno 3 ottobre, della loro assegnazione alle diverse sezioni e del giorno e del locale dove le lezioni avranno rispettivamente inizio.

Riapertura delle Scuole

Continuano a riaprirsi le scuole elementari e medie. La nota **Libreria Sormani** (già Fuga) per la cessione porta a conoscenza della sua vasta clientela che in seguito alla chiusura della Libreria in Via Vittorio Emanuele, ha concentrato tutto l'assortimento scolastico nella **Libreria Scientifica** in Merceria S. Zulian 730 (tel. 23530) vicino a Campo San Zulian. La Libreria Sormani prega la sua clientela di rivolgersi come per il passato, con piena fiducia alla Libreria Scientifica dove sarà servita puntualmente e con esattezza, per chi lo desidera la consegna a domicilio dei testi ordinati.

LIBRERIA SORMANI
S. Zulian 730, tel. 23530

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Ditta G. Nardi a mezzo dell'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al Commercio ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Fascio Giovan. di S. Donà di Piave

Il Comandante Federale ha nominato Comandante interinale del Fascio Giovanile di Combattimento di San Donà il camerata Gasparini Amos.

Gruppo Universitario Fascista

Visita d'istruzione a Marghera

Tutti coloro che si sono iscritti alla gita di Marghera devono trovarsi in Piazzale Roma oggi martedì alle ore 14 precise. Saranno presi provvedimenti a carico di coloro che avendo precedentemente dato l'adesione, non si presenteranno alla riunione.

E' obbligatoria l'uniforme del G.U.F. (pantaloni grigio verdi camicia nera, fazzoletto azzurro e berretto goliardico).

IV Mostra Universitaria d'Arte — Opere acquistate

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia ha acquistato le seguenti opere:

Aurelio di Mioli «Era moderna» (bassorilievo); Michele Albanese «Paesaggio» (pittura ad olio), Guido Gardin «Clausura futurista».

Assemblea dei dirigenti delle Compagnie portuali

Il camerata Lino Masperi, Segretario del Sindacato Portuali di Venezia, ha tenuto l'adunanza generale dei Consoli, V. Consoli, Fiduciari e Capilavoro delle Compagnie Portuali, alla quale ha partecipato la totalità degli interessati.

Il Segretario ha intrattenuto i convenuti sugli elementi fondamentali del nuovo ordinamento sindacale, ponendo in rilievo tutti i suoi caratteristici aspetti visti nei riflessi associativi, economici, sociali e corporativi. Ha poi passato in rassegna la situazione generale delle Compagnie Portuali nei rapporti delle loro funzioni di lavoro e in relazione al traffico commerciale, ponendo altresì in rilievo i problemi maggiormente soggetti alle più attente cure e studio dell'Organizzazione sindacale.

Sono state pure trattate tutte le questioni di ordine assistenziale, a partire dalla Cassa Malattia e di Previdenza, a Colonie Montane di Feltre e Pederobba dei figli dei lavoratori portuali, che si chiusero il 30 settembre, e dei cui benefici hanno fruito circa 500 bambini.

L'assemblea, interprete poi della perfetta immedesimazione [illegible] che stringe che stringe tutti i lavoratori portuali e del loro elevato spirito di solidarietà civile verso i diseredati dalla sorte, ha approvato, con vero entusiasmo, la contribuzione all'Ente Opere Assistenziali di Venezia, di ogni lavoratore dell'importo corrispondente a mezza giornata di lavoro medio mensile, con decorrenza 1. ottobre c. a. sino a tutto marzo 1935.

Aperta la discussione, molti dei presenti hanno preso la parola trattando i più diversi argomenti riflettenti l'ambiente portuale, cosicchè la riunione ha ampiamente esaurito tutti gli elementi posti in esame e si è chiusa tra il generale consenso e con il saluto al Duce.

Quanto prima si riunirà il nuovo Direttorio nominato dall'assemblea in ordine all'ordinamento sindacale vigente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria dell'Avv. Pietro Solveni, ci pervennero le seguenti offerte: avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 100 all'E.O.A., Prof. Carlo Molon, L. 25 id., Renzo Casagrande lire 25 id., Aldo e Olga Finzi lire 25 id. Jone Bisotti Uaigli, Emiliano Bassani lire 50 id. Antonietta e Giuseppe Genovese lire 50 all'Infanzia Abbandonata, Giovanna Parker ved. Cerutti, lire 25 id., avv. Attilio e Guido Albanese lire 30 id., avv. comm. Mario e Maria Cerutti, lire 100 id. per l'intestazione di un letto al nome del defunto, Maria Cerutti in Genovese e figlie, lire 50 id. id., rag. Luigi Marcon lire 20 all'Unione Sante Parvuale e lire 30 al Parroco di S. Stefano per i poveri; avv. Gio. Batta Coletti lire 30 al Tempio Votivo di Lido. Delia e Tersa Coen lire 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Guido e Roberto Minerbi lire 25 all'orfanotrofio Pietro La Fontaine Lido, L. 100 dall'avv. Amedeo Massari lire 50 dall'avv. Alberto Musatti al fondo Assistenziale fra Avvocati e Procuratori, Società Generale de Surveillance S. A. Ginevra, lire 100 al Parroco di S. Stefano per i poveri. Società «Sorveglianza» S.A.I. lire 100 id.; Alessandro Leon L. 50 id.; Tina Carraro, lire 50 all'Istituto Solesin, cav. Busetto Eros lire 25 id.; Giovanni e Eugenia Scarpa lire 30 all'Istituto Artigianelli.

✱ Per onorare la memoria del Barone Ottone Merkel, lire 20 al Tempio Votivo di Lido, dall'avv. Gio. Batta Coletti.

✱ Per onorare la memoria del d.r Enrico Cavaglieri lire 50 all'E.O.A. da Albertina e Marco Ara.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Giovanni Negrotti ha acquistato il quadro *Aeropittura* di Nicola Diulgheroff. (Pad. Futuristi), il sig. Mario Cotogni ha acquistato un Ranocchio grigio della ditta F.lli Barovier di Murano; la signora Alma Sinigaglia ha acquistato un vaso ovale due fasce argento della ditta F.lli Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 5671 e nella giornata di ieri 1380.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Settembre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 27, in disarmo 3. Totale n. 30; arrivati 6; partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8414 varie 822. Totale tonn. 9,236.

Imbarcate varie tonn. 1085.

Carri caricati n. 362, scaricati n. 44. Totale 406.

Autocarri caricati n. 44 con tonn. 339, scaricati 20 con tonn. 128. Totale autocarri 64, con tonn. 467.

Mano d'opera impiegata squadre n. 82, uomini n. 826. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 30 Settembre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 19, in disarmo 3. Totale n. 22; partiti 8.

Merci sbarcate varie tonn. 200.

Squadre n. 4, uomini n. 42. Giorno festivo.

I ladri dal biadaiuolo

Il vigile Alfredo Luccon ieri alle ore 13.30 veniva avvertito dalla signorina Giusta Paolini che poco prima aveva visto uscire dalla bottega del biadaiolo Antonio Scarpa, un individuo che, con fare sospetto, si era frettolosamente allontanato verso il Piazzale Roma. Il vigile si portava immediatamente sul posto e potè infatti constatare che la porta era stata aperta con chiave falsa e che a terra giaceva una cassettina vuotata evidentemente del denaro che conteneva. Infatti avvertito il signor Scarpa questi, recatosi sul luogo, constatò che purtroppo era rimasto vittima di un furto di 300 lire contenute nella cassetta predetta. Avvertito il competente commissariato di San Polo questi si pose ad indagare, senza tuttavia ricavar nulla.

Tre ruzzoloni

La sessantenne Giuseppina Zabetti a Dorsoduro 2110 scivolò sul ponte di S. Marta fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

La sessenne Luigia Maschietto abitante alle Casermette 354, ieri ruzzolò davanti alla porta di casa riportando una contusione al mento guaribile in giorni 10.

Il dodicenne Giovanni [illegible] abitante a S. Marco 209 ieri alle ore 18 nei pressi di S. Giuliano scivolò su di una buccia di banana riportando nella caduta una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 10.

Un terzetto di ubbriachi

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio nel giro di ispezione nell'interno del loro sestiere, hanno fermato tre individui che in combutta fra loro ubriachi fino alla ripugnanza molestavano i passanti contro i quali lanciavano lazzi e contumelie. Si tratta dei braccianti Nicolò Barich, di anni 33, abitante a Cannaregio 88, Marcopodio Giuseppe di anni 38, abitante a Dorsoduro 1888, e Giovanni Puppi di anni 49, senza fissa dimora. Il terzetto è stato incarcerato e denunciato per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Una doppia contravvenzione

La signora Amelia Piffer in Mattuella, da Trento, proprietaria della pensione omonima in via Paolo Erizzo 5, è stata ieri contravvenzionata assieme alla sua domestica Maria Lucchini in Tandei, di anni 37, da Padova, abitante a San Marco 1382, perchè aveva assunto al suo servizio quest'ultima senza servirsi del tramite dell'ufficio collocamento. A sua volta anche la domestica, per lo stesso motivo, è stata contravvenzionata.

Sventure e disavventure

Una lite a S. M. Formosa

Il gondoliere Vittorio Lanza di anni 73 abitante a Castello 5325 passando per il campo S. Maria Formosa venne a lite con un viandante dal quale si ebbe una spinta che lo fece ruzzolare e riportava una ferita lacera alla regione temporale sinistra.

La ferita di un materassaio

Il materassaio Francesco Nardi di 38 anni abitante a S. Marco 5192, ieri mattina lavorando con la macchina cardatrice si ferì il dito pollice sinistro.

Guarirà in 10 giorni.

Per gli invalidi di guerra

Si avvertono gli invalidi di guerra che hanno bisogno di cura sanitaria, che il medico praticherà la visita presso questa sede sita in Piscina di Frezzeria 1672 anzichè il venerdì di ogni settimana alle ore 15, al giovedì di ogni settimana alle ore 15.30 e ciò per un periodo di 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 29 30 Settem. XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 11

FRAZIONI - 29 30 Settembre XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 1 - Totale 8
MATRIMONI 4 - MORTI 4

Decessi: Molin Costantini Concetta d'anni 58, con. cas.; Nardi Gorup Besana Maria 38, con. cas.; Mantovani Ghezzo Elisa 33, con. cas.; Abate Paolin, Rosanna 53, con. cas.; Toselli Rosso Emilia 75, ved. cas.; De Paulis Rodolfo 75, ved. ricov.; Rosato Daniele 60, ved. bracc.; De Robertis Alessandro 90, col. aviere; Maccarini Ennio 3; Solveni Pietro 65, con. avvocato; Ghezzo Andriana Maria 90, ved. cas.

Matrimoni: Serafini Ruggero, impiegato, con Pazienza Norma, casalinga, celibi; Stampacchia Mario, manovale, con Gasparini Giovanna, casalinga, celibi.

I funerali dell'avv. P. Solveni

Nella chiesa parrocchiale di S. Stefano si sono svolti iermattina i funerali del compianto avvocato Pietro Solveni ai quali ha partecipato tutto il mondo professionistico veneziano del quale l'estinto era uno dei maggiori esponenti specie nel vastissimo campo del diritto marittimo internazionale.

Nella chiesa parata a lutto, la bara era stata precedentemente deposta tra ceri e fiori. Rendevano servizio d'onore Vigili Urbani e Pompieri in alta tenuta e due lunghe pancate erano state collocate da una parte e dall'altra per accogliere i parenti e le autorità. Dopo la Messa in terzo con accompagnamento d'organo, celebrata dal parroco Mons. De Bissoli, e dopo l'assoluzione alla Salma si è formato il corteo sotto la direzione del sig. Giovanni Drago Capo usciere del Comune.

Il corteo era aperto da numerose corone che recavano le seguenti scritte: Fratelli e cognati — Famiglia Piero Polo — Luisa e Aldo Bonnato — Il Consiglio di Amministrazione della C.I.G.A. — I cognati Enrico e Angiolina — Gli amici Teodoro e Antonietta Bolla — Annita Antonia e Carlo — Raoul Levis — Compagnia Italiana Grandi Alberghi — Soc. An. Anglo Italiana Carboni — Il Presidente della Soc. An. Anglo Italiana Carboni — Gli operai dell'Albergo Europa. Notiamo ancora un ricco cuscino, portato a mano con le parole «Betti Cesare» e due ricchi serti floreali con la scritta: I tuoi nipotini Ferro e Vico; Nicoletta e Lidia. Chiude la fila delle corone la bandiera della Associazione marinara veneta, rappresentata dal capitano Ghezzo.

I confratelli della Misericordia circondano la bara i cui cordoni sono retti da S. E. il senatore Andreoli, Primo Presidente della Corte di Appello, dal comm. Raoul Levis, Segretario del Sindacato degli avvocati e procuratori legali, dal comm. Casellati, Vicepodestà per il Comune, dal gr. uff. Campione Consigliere delegato della C.I.G.A.

Sul feretro posa una ricca croce di rose bianche con la scritta «La tua Lodovica». Seguono quindi i figli Carlo e avv. Antonio con la moglie Annita Fioravante, i cognati, i nipoti, i cugini, altri famigliari e lo studio degli intervenuti fra i quali notiamo: il procuratore del Re avv. Pagani, l'avvocato F. Zanni Presidente di Sezione della Corte di Appello, l'avv. Sandro Orsi, il gen. V. Gaianti, il dott. Canal per il Preside della Provincia, il Console di Francia Georges Gueyrand e la sua signora, il col. Massa, il ing. Toussaint per i Cancellieri della Corte d'Appello, il gr. uff. Friso presidente della Federazione armatori dell'Adriatico occidentale, l'ing. Mario per l'on. Fantucci, l'avv. Pinno Donatelli, anche per il fratello Guido l'avv. Calderone Sostituto Procuratore del Re, il gen. Palumbo, il gen. Lanfranchi, il rag. Scarabellin per il Sindacato Ragionieri, il cav. Vismara e il d.r Funes per l'Unione Commercianti, il gr. uff. Max Ravà presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio, l'avv. Angelo Pancino presidente della Cassa di Risparmio; il comm. Berghinz Direttore della Sede di Venezia del Lloyd Triestino, l'avv. Giuseppe Valtorta, l'ing. Carlo Valtorta, il prof. Italico Brass, l'avv. Sandro Brass, il comm. Giuseppe Del Vò, l'avv. Piero Casellati, il dott. Vaillano D'Agnolo, il prof. Carlo Lorenzetti, l'ing. Alberto Magrini, il dott. Sartori per il Banco San Marco, il dott. Bolchini per il Credito Italiano, il rag. G. Salvadori per il Credito Marittimo, Ermanno Casarol per la Società Tripcovich, il rag. Carlo Valori per il Banco Ambrosiano, il sig. Pellanda per la Società Veneta Magazzini Generali di Mestre, il ing. Mario Celli per la Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore, il rag. Guido Armano per la Direzione della Banca d'America e d'Italia, il rag. Baruffi per la Società delle Ferrovie Secondarie di Padova, Angelo Viterbo per il Gruppo Fascista di San Marco, il dott. Gino Ravà, il comm. Giuseppe dell'Oro per l'Istituto Veneto per il lavoro, l'avv. Floriani, l'avv. Luigi Tagliapietra, l'avv. Spandri, il conte comm. Antonio Revedin, il conte Riccardo Rocca, l'avv. Renzo Ascoli, l'avv. prof. Mario Bellavitis, l'avv. Amedeo Massari, l'avv. Francesco Carnelutti, il dott. Giorgio Fano, il co. Dona dalle Rose, il dott. Ignazio Saccardo, l'ing. D'Anna, l'avv. Franco; il dott. Gino Caggetti e signora, il sig. Emilio Rietti, il co. Francesco Guarnieri, l'ing. Adolfo Errera, l'ing. D'Aiello, l'avv. Paolo Chiarabba, l'avv. G. Zaronda, il d.r Bombardella, il dott. Fulvio Bettin, l'avv. Bragadin, il cav. G. Samassa, l'ing. F. Vienna, il dott. Tessari, l'ing. Villabruna, il dott. Bellati, l'avv. Pratali, Ernesto Ruglu, il commend. Giuseppe Guetta, il dott. cav. Luigi Candiani, Egidio Salvagno, il co. Caragiani, Umberto Pasqualy, il M.o Aureliano Pannilacqua, il prof. Molon, l'avv. Ferrarin, il dott. Peloso, il dott. Giocondo Protti, il cav. uff. Aldo Finzi, Ugo de Lagarda, il prof. Abruzzese, il comm. Gustavo Frigerio, Alberto Gentilomo, il cav. uff. Davide Bonami, l'ing. Padoa, l'ing. Radaelli, il dott. G. Angelini, il comm. G. B. Setto, il comandante Rocca, Augusto Moroni, l'avv. Minerbi, il dott. Silvio Vardanega, V. Scattola, I. Realli, fam. Cerutti Raul e la direzione del Luna.

Nel folto stuolo delle signore notiamo: la co.ssa Vendramina Brandolini Marcello, Co. Annina Morosini, la co.ssa Maria Nani Mocenigo, co.ssa Angela Nani Mocenigo, la contessa Maria Walter Bras, Jone Bisotti Uaigli, la co.ssa Luisa Foscari, la co.ssa Rosi Maria Salviati, Elvira Musatti, Maria Viali, Maria Cornelia Barozzi, la co.ssa Luisa Soranzo. Erano inoltre le rappresentanze della Scuola Grande dei Carmini e di quella di S. Rocco e molti altri.

Dopo aver attraversato il campo S. Stefano il corteo ha sostato sulla riva in campo S. Vidal ove lo avv. Levis ha pronunciato le seguenti parole:

Dinanzi a questa bara la commozione non dà più parole ma soltanto lacrime; ed il cuore geme di strazio e di desolato stupore.

La morte, quando ci colpisce così vicino e tanto imprevedibilmente, sembra ogni volta un mistero nuovo e ci lascia attoniti, oltre che disperati.

«Dio dà e Dio toglie; sia la volontà di Dio benedetta». La volontà del Signore è sempre perfetta e giusta, nè a noi è concesso sondarne il mistero; ma il nostro povero umano istinto non sa comprendere la necessità di questa morte che ci toglie una creatura che era tra le migliori.

Per il foro veneziano è veramente un astro che si è spento anzitempo. Piero Solveni, oltre che uomo, marito, padre e cittadino perfetto, fu nel significato più completo della parola, un grande avvocato. Non è certo elogio di stile dire che egli possedeva ogni dote: intuito, prestanza, cultura, passione, volontà, tatto, oratoria, fermezza, umanità.

Profondo in ogni dottrina, in quella particolarmente del diritto marittimo fu Maestro.

Maestro buono e generoso: nessuno di noi ricorse mai invano al Suo consiglio; ed Egli sapeva integrare con bontà paterna e discrezione, senza la falsa modestia che imbarazza e senza il sussiego che mortifica.

Non ebbe nemici, e da chi lo conobbe non sarà mai dimenticato; di Lui ripenseremo sempre con commosso rimpianto e con ammirazione senza limiti quando vorremo additare un esempio di qualità superiori che tutte si armonizzavano in perfetto equilibrio, che è la virtù più rara e maggiore che distingue l'uomo e, in specie, l'avvocato di eccezione.

Gli Avvocati e Procuratori di Venezia esprimono, a mio mezzo, i loro sentimenti di commossa pietà e di profondo cordoglio alla diletta compagna della Sua vita, ai Suoi amatissimi Figli ed ai congiunti.

Ma a te, Antonio, nostro caro bravo e buon camerata, i Colleghi vogliono dire una parola più confidente e più intima; piangilo, Antonio, piangilo il tuo grande e caro Papà, che non avrai più al tuo fianco nel lavoro di ogni giorno, nella fatica, nelle speranze, nelle gioie e nei dolori; piangilo fino a non avere più lacrime, ma sii forte e nuovamente sereno al più presto, e riprendi la bella via luminosa sulla quale Egli che di te era fiero, ti ha incamminato con tanto amore e con così splendido esempio e sulla quale hai già fatto tanto cammino; e lavora e prodiga il tuo ingegno e tua somiglianza, e sii sempre, come fosti fin qui, degno di Lui, e di Lui la più bella opera, e noi ti ameremo tutti anche di più perchè ravviseremo in noi il conforto del Suo dolcissimo ricordo.

Il figlio avv. Antonio ha quindi con commosse parole ringraziato, e subito dopo la bara è stata calata nella barca delle pompe funebri che si diresse verso il cimitero seguita da un largo stuolo di gondole.

In morte dell'avv. Pietro Solveni

Per onorare la memoria dell'avv. Piero Solveni, la signorina Annetta Bastianello ha versato direttamente L. 50 al Preventorio Antitubercolare di Enego della Croce Rossa Italiana.

La Presidenza ringrazia.

DIARIO SACRO

2. Martedì — I Santi Angeli Custodi, festa istituita nel 1608, con la commemorazione di S. Liberio di Spagna Martire, il cui sacro Corpo trasportato da Roma e donato alle monache di S. Zaccaria, o ancora giace in qualche posto di questa chiesa, oppure fu distrutto dall'incendio del 1106, durante il quale perirono nell'antico sotterraneo molte religiose benedettine, che vi rifugiarono credendo di scampar dalla morte. — A S. Maria Formosa festa degli Angeli Custodi. Messa solenne alle 11 e alla sera discorso e benedizione. — Si fanno pie pratiche a S. Eufemia e in altre chiese.

Orario Ambulatori Opera Balilla

Da ieri gli ambulatori dell'Opera Nazionale Balilla hanno ripreso la loro attività con il seguente orario:

Ambulatorio all'Ospedale Civile: Lunedì, maschi 14-16; martedì, maschi e femmine 14-16; venerdì, femmine 14-16.

Ambulatorio alla Casa del Balilla (Fondamenta Cereri): Mercoledì, maschi 14-16; giovedì, maschi e femmine 14-16 sabato, femmine 14-16.

Ringraziamento

La famiglia dell'Avv. PIETRO SOLVENI con le famiglie SOLVENI, TESSARI, BOLDRIN e ZERMAN nell'assoluta impossibilità materiale di ringraziare particolarmente quanti hanno voluto onorare in qualsiasi modo il loro indimenticabile caro

Avvocato

Pietro Solveni

ad evitare, inoltre, possibili omissioni, porgono a tutti un pubblico ringraziamento.

VENEZIA, 1 Ottobre 1934 XII.

†

Alle prime ore di oggi, cristianamente com'era vissuto, spirava

Pietro - Antonio Bonifacio

La vedova Orsolina Da Tos, i fratelli Don Giuseppe, Maria col marito cav. Arturo Fabbri, cav. Giovanni con la moglie Vittoria Nicro, Gina, Elena, Teresina, i nipoti ed i congiunti tutti con animo addolorato ne danno il tristissimo annunzio.

Serve di partecipazione - Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Ottobre alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria, ove la Salma sarà portata in precedenza.

VENEZIA, 30 settembre 1934 XII

Impresa G. Fanelli Tel. 22.801

La funzione commerciale dell'autotreno nazionale del vino

S. E. Arturo Marescalchi, fervido propugnatore della realizzazione dell'Autotreno Nazionale del Vino, ha precisato in lucida sintesi le finalità commerciali della manifestazione.

« In sostanza » — egli disse in un suo recente articolo — « si tratta di un vero mercato vinicolo nazionale ambulante attraverso il quale si possono stipulare contratti e passare ordinazioni stando in luogo e senza disturbo di viaggi e corrispondenza, stabilire rappresentanze e depositi, ed anche si può semplicemente degustare così per il piacere ben lecito, di conoscere da vicino cosa siano questi vini di cui solo il nome e la fama erano noti ».

Partendo nell'Autotreno Nazionale del Vino l'azione propagandistica e l'azione commerciale si trovano strettamente unite e si integrano a vicenda sì da costituire un binomio inscindibile.

Ed in base a quali criteri saranno assolte le finalità dell'Autotreno? Caratteristica principale dell'Autotreno Nazionale del vino è la mobilità: è va esso a cercare in casa gli italiani desiderosi di far onore a questa gioconda specialità nazionale, precisa S. E. Marescalchi.

Agli effetti commerciali, l'Autotreno viene — quindi — a costituire lo strumento più idoneo a tradurre in atto le volontà precise delle Case Vinicole. Se una Ditta partecipante desidera che la propaganda dei suoi prodotti abbia ad essere intensificata in determinate città, ecco che l'Autotreno in base alle indicazioni fornite richiamerà la maggiore attenzione dei consumatori sui detti tipi di vino valendosi dei potentissimi mezzi pubblicitari a disposizione.

Si desidera invece che la categoria degli esercenti, albergatori, gestori di bottiglierie, ecc. abbiano a valutare le caratteristiche di pregio e le possibilità di consumo di determinati prodotti? L'autotreno disporrà in modo che a dette comitive abbiano ad esser fatti degustare i vari tipi di vino fornendo elementi precisi in ordine a prezzi, qualità, ecc. e ponendo a contatto degli interessati i rappresentanti della Casa che hanno chiesto l'espletamento di detto servizio.

Si vuole — infine — disporre affinchè in certe città abbiano ad essere scelti degli elementi atti ad esplicare le funzioni di agente, acquirente, produttore, depositario, ecc.? Anche per detto compito l'Autotreno dispone di un Ufficio attrezzato e si vale della competente collaborazione degli organismi istituiti dal Regime.

Deriva da queste brevi esemplificazioni che alle Case partecipanti è lasciato il criterio di stabilire quali servizi si creda abbiano ad essere svolti in diretta correlazione con le loro necessità, direttive, potenzialità economica.

Poichè l'opera dell'Autotreno è stata impostata con criteri di praticità assoluta al fine specifico di recare dei reali vantaggi agli aderenti, non è stata seguita una tassativa unica per tutte le Ditte partecipanti. Si è voluto venire incontro ad ogni desiderio nel modo migliore e più immediato.

Il mercato nazionale è pieno di risorse per i nostri prodotti dalla vite. Il portare a conoscenza diretta del consumatore la varietà di pregio dei nostri vini prelibati servirà indubbiamente ad intensificare il consumo. E l'azione commerciale integrativa farà sì che la fonte di entusiasmo creata dall'Autotreno Nazionale del Vino in un'atmosfera di fervida simpatia non abbia ad esaurirsi.

L'autotreno annovera tra i partecipanti le Case Vinicole di maggiore rinomanza; quelle medie e quelle piccole che desiderano e ricercano uno sviluppo maggiore. Dimostrazione evidente ed implicita che l'azione commerciale seguirà vari indirizzi. Agli assenti, a coloro che per incuranza o per l'inesatta valutazione della manifestazione o per indifferente scetticismo non avranno saputo valersi delle possibilità effettive, concrete loro offerte non rimarrà che constatare l'evidenza dei fatti.

E ciò sarà motivo di rammarico tanto maggiore in quanto lo svolgimento di un'azione sì vasta e completa non richiede alcun sacrificio di carattere economico poichè le quote di partecipazione alla manifestazione saranno certamente reintegrate dagli acquisti dei tipi di vino che effettuerà direttamente la Direzione dell'Autotreno per soddisfare le richieste dei consumatori. In sostanza l'Autotreno viene ad essere il primo dei clienti delle Case Vinicole Nazionali per ingenti quantità di prodotti. I quali prodotti saranno poi oggetto di propaganda, saranno imposti all'attenzione dei visitatori, allettati dalla gamma ricchissima dei nostri vini, dalle feste giocondo che si svolgeranno durante le soste dell'Autotreno, dal complesso imponente della costruzione meccanica.

L'augurio formulato da S. E. Marescalchi che tutti gli italiani abbiano a fare liete accoglienze all'Autotreno Nazionale del Vino troverà certamente fervida risposta in tutta la nostra Nazione con diretti benefici alla produzione nazionale viti-vinicola, ai nostri produttori ed industriali.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento: Per oggi martedì alle ore 14.30 tutti i giocatori di prima, seconda e terza squadra sono tenuti a partecipare all'allenamento che seguirà a S. Elena.

La radio di oggi

OPERA: Monaco, 19.35, *Marta* di Flotow.

MUSICA SINFONICA: Berlino, 20.10, concerto mozartiano.

MUSICA DA CAMERA. Roma, 20.45, concerto variato; Lipsia, ore 22.20, concerto dedicato a Busoni.

OPERETTA. Gruppo Nord, 20.30 *Casa mia, casa mia* di Pietri.

Il torneo scacchistico nazionale

La seconda giornata del Torneo scacchistico nazionale che si svolge a Venezia per la prima selezione della squadra italiana che rappresenterà i nostri colori nel prossimo grande cimento internazionale di Varsavia, ha segnato una brillante affermazione dei tre concorrenti iscritti al Circolo Scacchistico Veneziano: infatti il dott. Giorgio Miliani, Giuseppe Zanni e Giuseppe Zoppetti nelle cinque partite da essi complessivamente giocate ieri hanno totalizzato quattro punti e mezzo, con una sola patta.

Le sale del Circolo della Stampa, dove si svolge la accanita e silenziosa competizione, sono state anche ieri la meta di un folto pubblico di appassionati cultori del giuoco. Si giocarono ieri il secondo ed il terzo turno, che hanno fornito agli spettatori partite interessanti e combattutissime. Immuni da sconfitte sono finora rimasti i tre veneziani, il fiorentino Benetti, il triestino Staldi e Villani di Reggio Emilia, che formano nella classifica il gruppo di testa, separati solo da lievissime differenze. Tutte le partite sono state condotte a termine entro l'orario stabilito (si è giocato ieri dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, il che costituisce anche per giocatori provetti uno sforzo non comune), ed ecco il dettaglio dei risultati.

II. turno: Agnoletto 0, Benetti 1; Quaranta 1/2, Barberis 1/2, Salonia 1/2, Sommovigo 1/2; Primavera 0, Briffa 1; Staldi 1, Gnocchi 0; Vanni 0, Zanni 1; Villani 1, Malvano 0; Miliani 1, Gandini 0. Libero Zoppetti.

Rapide ed eleganti, in virtù del forte vantaggio conquistato nell'apertura del giuoco, le vittorie di Miliani e Staldi; Zanni ha pure infranto celermente la resistenza del suo avversario che era peraltro evidentemente in una cattiva giornata.

III. turno: Malvano 0, Miliani 1; Zanni 1/2, Villani 1/2; Gnocchi 1/2, Vanni 1/2; Briffa 1/2, Staldi 1/2; Barberis 0, Primavera 1; Benetti 1, Quaranta 0; Sommovigo 1, Agnoletto 0; Zoppetti 1, Salonia 0. Gandini libero.

Le tre patte verificatesi in questo turno sono state il risultato di partite lunghe ed accanitissime, il cui esito spesso si profilava quanto mai incerto. Vanni ha salvato contro Gnocchi un giuoco che si presentava senza risorse. Staldi ha opposto alla leggera superiorità numerica dell'avversario una calma resistenza coronata da successo; Villani e Zanni hanno pure entrambi combattuto con iniziativa, giungendo ad un finale lasciato poi d'accordo per patto. Il diciassettenne Primavera ha conquistato la sua prima vittoria nel torneo, che è indetto, come si è già rilevato, specialmente per la valorizzazione dei più giovani elementi. Miliani, Benetti, Sommovigo e Zoppetti hanno avuto ragione dei rispettivi avversari ma non senza fatica.

Il punteggio dopo tre giri è il seguente:

Benetti, Villani punti 2 1/2 ciascuno; Miliani, Zanni, Zoppetti, Staldi 2; Gnocchi, Briffa, Vanni, Sommovigo, Quaranta 1 1/2; Primavera, Agnoletto, Salonia 1; Barberis 1/2; Gandini, Malvano 0.

Oggi, dalle 14 alle 19, con eventuale ripresa dalle 21 alle 24, si giocheranno le partite del quarto turno, così predisposte:

Agnoletto-Zoppetti; Quaranta-Sommovigo; Primavera-Benetti; Staldi-Barberis; Vanni-Briffa; Villani-Gnocchi; Miliani-Zanni; Gandini-Malvano.

TEATRI E CONCERTI

Enrico Dezan al Goldoni

Enrico Dezan, il giovane, fine e comicissimo brillante, ritornerà assai desiderato al Goldoni con la sua bella e moderna compagnia della quale fanno parte la *soubrette* Lita Manuel, che il pubblico veneziano ha già avuto modo di apprezzare l'altr'anno, la soprano Mara Tokarskaja, la quale è tra i migliori elementi della nostra piccola lirica, e il giovane tenore Carlo Paggiaro e cioè una promettentissima recluta del teatro operettistico italiano.

La compagnia si presenterà venerdì sera per svolgere un repertorio che comprende le più famose operette apparse in questi ultimi anni in una veste ricca e gustosa.

La serata di Hilda Sprigher

Hilda Sprigher, la vivace, elegante, bravissima *soubrette* tanto applaudita in questo suo corso di rappresentazioni veneziane, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste dei suoi numerosi ammiratori.

Per l'occasione la gentile artista ha scelto la divertente zarzuela in 3 atti *I quattro Robinson* di Muñoz Seca con musiche di Pablito.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «I quattro Robinson». (Novità).

MALIBRAN. — Ore 16: «Il contro la morte». Capolavoro Fox Film. Il programma: «Krakatoa» conferenza sul vulcano omonimo. Successo della troupe: «Diavoli bianchi».

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «Sogni infranti» int. il bimbo prodigio Buster Phelps. Questo film è stato presentato alla Biennale del Cinema. Nel varietà: Comp. Imperia in «Metropoli! che passione».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Scacco Matto» superfilm giallo con Gerda Maurus e Hans Stehman. Novità per Venezia. Segue Topolino.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Amanti fuggitivi» emozionanti avventure. Domani: «Il bimbo rapito».

MODERNISSIMO. — «L'Amor mio sei tu» int. Jean Murat parl. it.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La donna nuda» int. Fiorelle. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 15. «Formidabile frontiera» parl. ital. Triste destino di una fanciulla coinvolta a sua insaputa nello spionaggio.

Favorevoli accoglienze a Londra all'accordo dei Paesi del blocco aureo

LONDRA, 1

Commentando l'accordo raggiunto a Ginevra tra i Paesi del blocco aureo, il *Times* rileva che esso si basa sugli stessi principî che portarono alla convocazione della Conferenza economica mondiale, e cioè che è impossibile un risanamento economico dei vari Paesi senza una rinascita degli scambi commerciali tra le Nazioni e che questa rinascita è a sua volta impossibile se le valute internazionali non sono stabili. La Conferenza economica mondiale è fallita non perchè vi fosse discordia su tali principî, ma perchè il tempo non era maturo per la stabilizzazione di alcune tra le principali monete mondiali. Poichè i tempi non sembrano essere divenuti oggi più maturi, in assenza di accordi mondiali alcuni Paesi o tutti i Paesi si sono dedicati a cercare di organizzare normali relazioni commerciali in aree più ristrette.

Il *Times* nota che la politica di collaborazione decisa dai Paesi del gruppo aureo è analoga a quella che l'Inghilterra ha svolto e sta svolgendo con i Paesi del gruppo della sterlina e che inoltre le due politiche sono parallele e non in conflitto. D'altra parte però tale accordo è una prova preziosa del fatto che il mondo si va rendendo sempre più conto della necessità della cooperazione economica.

Anche l'*Observer* nelle sue note editoriali commenta favorevolmente le decisioni del gruppo aureo mettendo in rilievo che la decisione di promuovere più liberi e maggiori scambi commerciali autorizza le migliori speranze per l'avvenire economico del mondo.

Il Gabinetto romeno dimissionario

Il reincarico a Tatarescu?

BUCAREST, 1

Il Ministero si è dimesso. Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha ottenuto una udienza straordinaria dal Sovrano al quale ha presentato le dimissioni collettive del Gabinetto. I circoli politici della Capitale però non annettono ad esse grande rilievo politico. Esse sono piuttosto una conseguenza delle dimissioni del Ministro del Commercio. E' diffusamente ritenuto che lo stesso Tatarescu riceverà dal Sovrano l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il Gabinetto Samper dimissionario

MADRID, 1

Il Gabinetto Samper ha presentato le dimissioni.

Schuschnigg verrebbe a Roma ai primi di novembre

VIENNA, 1

Negli ultimi tempi si è parlato molto a Vienna e altrove di un probabile viaggio all'estero del Cancelliere Schuschnigg. Ieri la *Reichspost* ha pubblicato il seguente breve trafiletto: « A quanto apprendiamo, la visita ufficiale del Cancelliere Schuschnigg a Roma avverrà probabilmente nei primi giorni di novembre ».

La riaffermata amicizia tra Italia ed Abissinia

LONDRA, 1

Il *Times* e il *Daily Mail* danno particolare rilievo al comunicato ufficiale diramato ieri a Roma relativo al passo dell'Incaricato di Affari di Abissinia e alla risposta del Governo italiano. Entrambi i corrispondenti esprimono la convinzione che lo scambio di assicurazioni tra l'Italia e l'Abissinia porrà fine alle voci di tensione tra i due Paesi. (*Stefani*).

Solenne Te Deum a Bruxelles per la nascita di Maria Pia

BRUXELLES, 1

Per iniziativa del R. Ambasciatore è stato celebrato oggi nella Chiesa dell'Abbazia di Cambre un solenne Te Deum per la nascita della Principessa Maria Pia di Savoia, con l'intervento dei rappresentanti dei Sovrani e del Governo belga, dell'intera collettività italiana e con un imponente concorso di pubblico. Ha officiato lo uditore della Nunziatura. Dopo la cerimonia religiosa sono stati eseguiti inni nazionali italiani e l'inno nazionale belga.

Nessun patto concluso nel convegno di Sofia

LONDRA, 1

Tutti i giornali riassumono le dichiarazioni di Jeftic e di Georgieff sui risultati dell'incontro dei Sovrani di Jugoslavia e di Bulgaria mettendo in rilievo che mentre tale incontro ha contribuito a rasserenare notevolmente i rapporti tra i due Paesi, non ha portato alla conclusione di nessun patto, nè ha fatto recedere la Bulgaria dalla sua decisione di non aderire al Patto balcanico.

Denuncia obbligatoria dei dipendenti da artigiani

L'Artigianato Fascista Veneziano comunica:

In questi giorni si provvede ad inviare la seconda ed ultima diffida a tutti gli organizzati che non hanno ottemperato all'invito della denuncia dei dipendenti, resa obbligatoria in forza dell'art. 1 R. D. 1. dicembre 1930 XII n. 1644.

La denuncia è obbligatoria, anche se negativa. Si avvertono gli inadempienti che verrà proceduto nei loro confronti con estremo rigore deferendoli alla Commissione di cui Art. 6 del citato Decreto per l'applicazione dell'ammenda prevista sino a L. 2000 (Art. 5 legge 3 aprile 1926 V. n. 563).

La nostra bilancia commerciale colla Jugoslavia

ROMA, 1

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riferisce che il passivo della nostra bilancia commerciale colla Jugoslavia è sempre considerevole. Alla fine del primo semestre del corrente anno questo passivo superava i trenta milioni di lire, avendo comprato in detto semestre tante merci valutate oltre 101 milioni di lire ed avendone vendute appena tante per oltre settanta e mezzo. Lo squilibrio deriva soprattutto dal fatto che fra i nostri acquisti vi sono tanto legname per oltre 54 milioni e mezzo, e tanto pollame vivo per circa 13 e tre quarti. Vi abbiamo pure comprato tanti animali bovini per oltre nove milioni, tanta legna da fuoco e carbone di legna per oltre quattro e mezzo e tanti cavalli per più di tre e mezzo. Fra le nostre vendite sono in particolar modo da segnalare tanti filati di cotone, esclusi i cucirini, per quasi trenta milioni, tanti filati da cucire, tessuti ed altri manufatti di cotone per quasi dieci milioni e mezzo, tanto rayon e relativi cascami per quasi quattro e mezzo, tanti filati, tessuti ed altri manufatti di lana per circa quattro e tre quarti, tanto riso per poco meno di quattro, tanti agrumi per quasi due e mezzo e parecchi altri articoli valutati poco più di un milione ciascuno.

Rapporti economici con la Germania

ROMA, 1

La conclusione degli accordi italo-tedeschi circa il regolamento dei pagamenti tra i due Paesi, che entrerà in vigore col 1.o ottobre 1934, chiude una fase di equilibrio e di incertezza e mira a promuovere un miglioramento nei rapporti commerciali.

Sebbene infatti l'accordo testè firmato riguardi unicamente il « sistema » delle compensazioni tra importazioni ed esportazioni mediante trasferimento di valute inerenti a dette operazioni di scambio di merci, è innegabile che la portata delle trattative in questi giorni maturatesi, devesi interpretare come uno strumento di sviluppo e di sistemazione dei rapporti economici tra i due Paesi.

Osserva a questo proposito l'Agenzia « GEA » che per i primi sette mesi di quest'anno le importazioni italiane dalla Germania sono ascese a L. 675.103.587, pari cioè al 12 per cento del totale delle importazioni effettuatesi durante lo stesso periodo, e le esportazioni sono ascese a L. 453.491.545 pari al 14 per cento dell'ammontare complessivo delle esportazioni. Il saldo commerciale si presenta sfavorevole all'Italia anche nel 1934, ma la misura di esso appare, in proporzione, notevolmente inferiore a quello degli scorsi anni, che hanno presentato una differenza passiva di 949 milioni per il 1929, di L. 632 milioni per il 1930, di 463 milioni pel 1931, di L. 339 milioni per il 1932 e di 359 milioni per il 1933.

Giova inoltre ricordare che i rapporti dell'Italia con la Germania non sono soltanto commerciali. Il nostro Paese è legato alla Germania anche da ragioni finanziarie, dipendenti dal credito concesso per il prestito Dawes di 100 milioni di lire emesso al 7 per cento e del prestito Young di 110 milioni di lire emesso al 5,5 per cento.

La durata del servizio militare sarà portata a 2 anni in Cecoslovacchia

ROMA, 1

Mandano da Praga che come conseguenza della recente conclusione delle manovre militari effettuate in Cecoslovacchia, con singolare spiegamento di forze, circa 80 mila uomini, si diffonde negli ambienti militari la notizia che il Ministero della Difesa nazionale sta elaborando un progetto che tende a stabilire in due anni di durata il servizio militare in Cecoslovacchia a partire dal 1935.

La R. N. "Diaz" a Melbourne per le feste centenarie

ROMA, 1

La città di Melbourne nello Stato di Victoria in Australia si prepara a celebrare il primo centenario della sua fondazione. E' una città che supera il milione di abitanti e in questi ultimi trent'anni ha raggiunto un notevole sviluppo cui non poco hanno contribuito gli emigranti italiani, i quali dal 1880 in poi si recarono in gruppi numerosi nel vasto continente australe. Alla cerimonia l'Italia fascista partecipa in forma solenne e sarà rappresentata dal nuovo incrociatore *Armando Diaz* che è partito dalla Spezia il 1.o settembre. La nave dopo brevi soste a Porto Said, Aden, Colombo, Batavia e Freemantle giungerà a Melbourne 17 ottobre.

Il *Giornale d'Italia* dice che il comandante del *Diaz* è latore di una riproduzione della lupa capitolina offerta dal Governatore di Roma alla città di Melbourne.

Un disertore coloniale francese si costituisce alle autorità italiane

TORINO, 1

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Mohamed Ben Brik che si è dichiarato disertore coloniale francese ed appartenente al primo reggimento tiragliatori marocchini di stanza a Briançon.

Tragica caduta d'un bimbo

VERONA, 1

A Lugugnana di Sogno è avvenuta ieri una grave disgrazia. Certo Maccacaro Giovanni stava rullando il campo accompagnato da uno dei suoi bambini, Mario di anni 4. Il bimbo che camminava vicino al rullo inciampava sul terreno e cadeva battendo la testa sul grosso masso riportando la frattura dell'occipitale sinistro. A nulla valsero le pronte cure perchè pochi minuti dopo il povero piccino cessava di vivere.

Il Tribunale della Sacra Rota inaugura l'anno giuridico

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane i componenti il Tribunale della Sacra Rota per la solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico, sono stati ricevuti in udienza dal Papa, dopo aver assistito nella Cappella Paolina alla Messa detta dello Spirito Santo e aver prestato il giuramento di rito.

Il Papa ha parlato dicendo che l'onore e i privilegi concessi alla prelatura romana erano un riconoscimento delle sue benemerenze. Quindi ha con piacere rilevato il crescente lavoro del Tribunale, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Le tragedie della strada

Motociclista ucciso da un'auto

TREVISO, 1

Sulla strada provinciale presso Zero Branco e precisamente in località Bosa, certo Attilio Tosatto di Emilio, di 38 anni, da Zero, montato su motocicletta diretto verso Treviso andava a abbattere con estrema violenza contro il camion segnato col n. 139 VE guidato dall'autista Cesare Vianello, di anni 30, da Mestre, che procedeva in senso inverso. Il disgraziato Tosatto ha riportato la frattura della base cranica. Raccolto e pietosamente assistito cessava di vivere poco dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

La sventura della cantoniera

VICENZA, 1

La cantoniera del passaggio a livello di Ospedaletto, sulla linea Vicenza-Schio, stava per ritornarsene, stanca, a casa sua poco dopo la mezzanotte. La donna era ormai abituata a camminare lungo il binario ferroviario, ma chissà per quale motivo, stanotte attraversando il binario cadeva in malo modo rimanendo inerte al suolo. Soccorsa dai famigliari veniva d'urgenza trasportata all'Ospedale e vi accolta con prognosi riservata dal medico di guardia dott. Sinviero. Si tratta di tale Sabina Pizzo di Antonio di anni 51. La donna riportava la frattura esposta dell'avambraccio destro.

Cronaca di Mestre

Motocicletta contro due ciclisti

L'altra sera verso le 22.30 il motociclista Bolis Umberto di Giovanni d'anni 17 abitante a Venezia, S. Maria Formosa, recando seduto sul seggiolino l'amico Fregonese Enrico d'anni 19 di Vincenzo, abitante a Campalto località ponte di pietra, per cause non bene accertate nei pressi dell'Hangar andava ad investire due ciclisti certi Batello Narciso fu Luigi di anni 19 abitante a Tessera 446 e De Rossi Gino di Giovanni abitante pure a Tessera 435.

Tutti e quattro caddero per terra e soccorsi da dei presenti con l'auto del signor Galinelli Francesco, che passava di là, vennero trasportati all'Ospedale dove il medico di guardia riscontrava al Bolis delle ferite multiple e contusioni al capo, al naso ed al sopraciglio sinistro, e lo ricoverava con prognosi riservata; al Fregonese delle ferite multiple al braccio sinistro ed alle gambe, venne trattenuto in osservazione, al Batello delle escoriazioni alle gambe giudicate guaribili in giorni 15 ed al De Rossi delle escoriazioni leggere. Anche le macchine rimasero avariate.

Per violazione di domicilio

Dai carabinieri vennero denunciati alla autorità giudiziaria, per violazione di domicilio, certi Busato Ernesto fu Giuseppe, di anni 36, Busato Adolfo fu Giuseppe, di anni 29, Muraro Stella d'anni 30, moglie di Ernesto Busato, e Caramel Maria ved. Busato, di anni 57, i quali avevano preso possesso arbitrario di una casa del comune in costruzione nella località Rana.

Gioca i numeri d'una disgrazia e vince 15 mila lire

PISTOIA, 1

Il mutilato di guerra Pierattini Gabriello rilevava da una disgrazia avvenuta in ferrovia i numeri 48, 54, 45, 26 e li giocava per tutte le ruote. I numeri sono usciti tutti alla ruota di Bari e il mutilato ha vinto la somma di lire 15 mila.

BURANO

F. G. C.

II. Traversata Podistica di Burano

Il Comando di questo F.G.C. organizza per domenica 7 ottobre, in occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno costì, la II. Traversata Podistica di Burano, su un percorso di km. 4 circa.

Alla gara possono partecipare tutti i Giovani Fascisti in possesso del Cartellino della Fidal alle dei Comandi di Venezia ed Estuario.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16 presso il cortile delle scuole comunali. La partenza alle ore 16.30.

Premi individuali: 1. medaglia vermeil grande; 2. id. media; 3. id. piccola; 4. med. argento grande; 5. id. media; 6. id. piccola; 7. id. bronzo grande; 8. id. media; 9. id. piccola; 10. id. piccola.

Premi di rappresentanza: Coppa a quel comando di F.G.C. con i migliori tre arrivati entro i primi 10. Medaglione d'argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, a quel comando di F.G.C. con il maggior numero di arrivati entro il tempo massimo.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso il F.G.C. di Burano entro sabato 6 corr., alle 20.30. Si fa presente a quei comandi di città che volessero partecipare, che possono partire da Venezia alle ore 14.30 e usufruire del biglietto ridotto di andata-ritorno L. 2.

Regata alla valesana

La locale sezione dell'O.N.D. con il consenso del Dopolavoro Provinciale, indice ed organizza per domenica 14 ottobre la terza caratteristica regata « alla valesana ».

A detta regata possono partecipare tutti i dopolavoristi in regola con la tessera anno XII, mediante versamento di L. 10 per ciascuno, restituibili a gara ultimata. Per coloro che non si presenteranno alla partenza la quota s'intende incamerata.

Le iscrizioni si ricevono fino al 6 corr. alle ore 21. La partenza verrà data alle ore 16.30.

Premi: 1. medaglia d'oro grande e bandiera; 2. medaglia d'oro piccola e bandiera; 3. medaglia argento grande e bandiera; 4. medaglia argento piccola e bandiera.

A quel dopolavoro cui appartiene il primo arrivato, magnifica coppa, dono del Dopolavoro provinciale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

IL BILANCIO DEI TRENI POPOLARI

315.904 viaggiatori nel periodo dal 3 giugno al 30 settembre

La stagione dei treni popolari apertasi il 3 giugno scorso si è chiusa domenica gioconda e festosa. E' stato un nuovo pittoresco movimento che hanno portato le migliaia di ospiti domenicali, la cui presenza variava con una media dalle sette alle nove mila persone. La straordinaria e costante affluenza di gente dalle Alpi al meridione denota una volta di più, se pure ve ne fosse bisogno, il fascino ammagliante di questa divina città nostra ricca di bellezze artistiche e naturali e privilegiata per le doti climatiche della sua paradisiaca spiaggia.

Tiriamo ora le somme di tutto questo movimento dal quale quest'anno in confronto dell'anno precedente dovremo rilevare una diminuzione per la mancanza di numerose migliaia di pellegrini i quali diretti a Roma in occasione dell'Anno Santo erano attratti a sostare sia pure per poche ore a Venezia.

Naturalmente tale diminuzione si riferisce soltanto ai turisti giunti con treni popolari o in comitive organizzate comunque dalle Ferrovie dello Stato, perchè è notare tutti i viaggiatori giunti isolatamente o in gruppi specie durante le manifestazioni della XIX Biennale gli ospiti di Venezia italiani e stranieri furono quest'anno in numero di gran lunga superiore a quello degli anni scorsi.

Tornando al movimento suscitato dai treni popolari possiamo affermare che dal 3 giugno al 30 settembre, sono stati effettuati per Venezia 163 treni popolari con 118.009 gitanti. La capitale lombarda è anche quest'anno in testa a tutte le altre città così per il numero di treni che ha qui diretto e che sommano al numero di 47, come per quello dei gitanti che sono stati 38.446; seguono quindi Verona con 7 treni e 7019 gitanti; Bologna con 7 treni e 6.569 gitanti e vengono poi Torino con 9 treni e 4233 gitanti, Roma con 6 treni e 2713 gitanti, Trieste con 6 treni e 3252 gitanti, e quindi si sono distinte per maggiore affluenza Schio, Napoli, Bolzano, Bergamo, Cremona e Firenze.

Durante il periodo suddetto sono giunti numerosi pellegrinaggi, comitive partecipanti a gite escursionistiche, e s'è pure verificato un largo movimento di squadre atletiche e un attivo flusso e riflusso di bimbi diretti dal mare ai monti e viceversa, elevando così le cifra a quella di 27905 viaggiatori.

Il compartimento di Venezia per dar modo ai nostri cittadini di visitare città famose per industria, storia e ricordi, o, per portarli innanzi a visioni di bellezze naturali, ha effettuato in partenza da Venezia, sempre durante il suddetto periodo, 23 treni che hanno trasportato 14.145 persone e a questo numero va aggiunto quello dei passeggeri saliti lungo il percorso. Si ebbero così treni per Bassano, Bologna, Bolzano, Calalzo, Conegliano, Como, Firenze, Genova, Merano, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trieste, Verona e Vicenza.

Sono inoltre da segnalare ben 55 treni formati, dalla stazione di Venezia e da questa partiti per trasportare dopolavoristi, pellegrinaggi, comitive per un numero complessivo di 25.033 persone mentre in arrivo, in questa categoria, si sono avuti 57 treni con 27.906 passeggeri. Il movimento più intenso si è avuto nella giornata di ferragosto e in quella del Redentore. In complesso durante l'intera stagione dal 1 giugno al 30 settembre, si è avuto un movimento di 504 treni con 315.904 viaggiatori, compresi in queste cifre sia dei treni popolari formatisi a Venezia sia di quelli formatisi in altre stazioni, come pure il movimento determinato dall'afflusso nella nostra città di escursionisti, di militari ecc.

Anche quest'anno lo straordinario numero dei viaggiatori dimostra la grande iniziativa del Governo Nazionale, che ha continuato ad incontrare il più grande favore del pubblico anche quando la novità dell'esperimento poteva ormai dichiararsi superata.

Tutti i treni sono stati ricevuti alla stazione di Santa Lucia in binari appositamente predisposti. Appare evidente pertanto dalle cifre sopra avanzate il grande lavoro domenicale svolto dal compartimento ferroviario di Venezia in più del movimento ordinario, che è di 153 treni al giorno circa. Tutto questo complesso lavoro nuovo è stato preordinato ed egregiamente diretto dal Capo Compartimento ing. Mario De Prima, coadiuvato per i rispettivi servizi da un personale abilissimo al quale fa capo il Capostazione Superiore comm. Nazzareno Assirelli.

Ad un gigantesco lavoro si è poi sobbarcata anche quest'anno l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, la quale ha avuto in certe giornate fra servizi ordinari e straordinari, bisogno di mobilitare pressochè tutta la flotta, compresi i suoi otto poderosi motoscafi che anche quest'anno hanno trasportato centinaia e centinaia di persone attraverso il Rio Novo. Il trasporto dei gitanti popolari si è effettuato comunque nella disciplina più perfetta senza che il servizio normale venisse per nulla ostacolato da questo afflusso straordinario poichè la capienza e il numero di natanti messi in linea hanno risposto esaurientemente per soddisfare ai bisogni che si potevano verificare da un momento all'altro. E un elogio va anche reso alla forza pubblica, e cioè al Questore gr. uff. Corrado che fu sempre coadiuvato dal suo vice-Questore, cav. uff. dott. Federico Rendina e da altri funzionari nonchè dal comandante la divisione dei RR. CC. col. Campi, il quale ebbe a prezioso collaboratore il comandante di compagnia cap. Ilsce e il comandante dei vigili urbani dott. Albanese i cui dipendenti hanno disimpegnato il compito di regolare un tale movimento nell'ordine più perfetto con generale soddisfazione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 1 Ottobre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 6 - MORTI 14

FRAZIONI - 1 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 1 - Totale 6
MATRIMONI 2 - MORTI 0

Decessi: Canoe Springolo Teresa d'anni 46, ved. cas.; Zania Bacci Teresa 76, ved. r. pens.; Bortoluzzi Bortoluzzi Giuseppina 73, ved. r. pens., Amadori Ida 66, nub. pens.; Toffanin Elsa 19, nub. cas.; Franco Dorotea 68, nub. cas.; Vianello Wilma giorni 14, Novello Ermenegildo 77, con. calzolaio; Bonifacio Pietro 39, con. enologo; Anguillari Vito 44, con. muratore; Beattegio Angelo 76, con. pens.; Gregnol Vittorio giorni 12, Scarpa Benito mesi 5; Sanciotto Benedetto 35, cel. ragioniere.

Matrimoni: Picotti Giuseppe, meccanico, celibe, con Mazzarol Carolina, casalinga, vedova; Dei Bruno, serravano, con Lucchetta Maddalena, rammendatrice, celibi, Rossi Attilio, agente custodia, con De Martini Ines, casalinga, celibi, Galtieri Fedele, brigadiere Finanza, con Lazzarini Clara, cucit., celibi, Busetto Angelo, timoniere marittimo, con Ballarin Alfredina, casalinga, celibi, Paonessa Pietro, impiegato, con Romano Maria, casalinga, celibi.

Il nuovo Comandante del Presidio di Venezia

ROMA, 2

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca che il generale di Brigata Francesco Cavandoli, in data 5 settembre 1934 a. XII è collocato a disposizione cessando dalla carica di ispettore mobilitazione Divisione militare delle Murge (Bari) ed è nominato comandante del Presidio di Venezia.

*

Nella sala convegno gli ufficiali del 2.o Artiglieria da Costa e del Presidio porgeranno stamane il loro saluto all'affezionatissimo comandante di Presidio e di Reggimento colonnello Caruso il quale è stato assunto ad alti e importanti incarichi.

Al Comando del Distretto

Il Bollettino militare reca fra le varie disposizioni il trasferimento dell'attuale comandante del Distretto militare di Venezia tenente colonnello Cipriani al comando del 9.o pesante. Del comando del Distretto di Venezia è invece incaricato il tenente colonnello Vannetti che lascia il 15.o campagna.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Comando Federale Fasci Giovanili

Corso divulgativo per radio tecnici

Tutti i Giovani Fascisti che hanno partecipato al corso divulgativo per radio tecnici dovranno presentarsi giovedì 4 c. m. alle ore 22 nella sede del Fascio Giovanile di combattimento di Cannaregio.

Gare di corsa e getto di peso al Lido

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Lido organizza per il giorno 7 ottobre p. v. una gara di corsa su strada di km. 3.500 ed una per il getto del peso di kg. 7.257. La riunione è libera a tutti i Giovani Fascisti del Comune di Venezia. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 0.50 per ogni concorrente e per ogni gara, vanno indirizzate al Fascio Giovanile di Lido Via Lepanto n. 27, e per essere valide dovranno pervenire non più tardi del giorno 6 ottobre. Vigono i regolamenti Federali.

L'orario delle gare sarà il seguente: Ore 14.30 adunata dei concorrenti, ore 15 corsa m. 3.500, partendo dalla Sede e seguendo l'itinerario Via Bragadin, Via Malamocco, Città Giardino, strada Hotel Vittoria, Excelsior, Lungomare Malamocco, Piazzale Bucintoro, Viale S. M. Elisabetta, Via Lepanto, Sede del Fascio dove sarà fissato l'arrivo. Ore 15.30 - Getto del peso sul campo della Sede.

I premi sono: Corsa m. 3.500 1. classificato medaglia vermeill grande con castone, 2. id. bronzo grandissima; dal 3. al 5. medaglia bronzo dorato; dal 6. al 10 id argentato dall'11. a 15. medaglia di bronzo.

Getto del peso: 1. classificato medaglia di bronzo dorato; 2. id. di argento; 3. e 4. med. di bronzo.

Corsa Ciclistica a Noale

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Noale indice ed organizza per domenica 14 ottobre p. v. una corsa ciclistica, in occasione dei festeggiamenti per la Madonna del Rosario, con l'approvazione della F.C.I. e sotto il patrocinio della locale Sezione della U. N. D.

A detta gara potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana. Le domande d'iscrizione, accompagnate dalla quota di lire 1, dovranno pervenire alla Sede del Fascio prima delle ore 12 del 14 Ottobre. I numeri saranno consegnati dal Comando del F.G.C. dietro versamento di lire 3 somma che verrà rimborsata alla restituzione del numero. I partecipanti si troveranno al traguardo di partenza alle ore 13 a disposizione del Commissario della corsa. La corsa avrà luogo sul seguente percorso: Noale S. Maria di Sala, Mirano giro di circonvallazione, Ponte di Robegano, Noale, km. 25 da ripetersi tre volte.

Il tempo massimo viene fissato in 20 minuti dopo il primo arrivato. Sono stabiliti tre controlli due a gettone e uno segreto. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro mezz'ora dal termine della corsa.

La premiazione avrà luogo subito dopo la gara. Per quanto contemplato nel presente regolamento vigono le norme della Federazione Ciclistica Italiana.

I premi sono: 1. arrivato: Medaglia del valore di lit. 75; 2. id. di lire 50 3. id di lire 25, 4. medaglia vermeill, dal 5 al 7 medaglia argentone dall'8 al 10 med. di bronzo.

Una artistica targa verrà assegnata al Fascio Giovanile che avrà i migliori classificati fra i primi 5 arrivati.

La traversata notturna di Castello

Domenica 30 settembre il Fascio Giovanile di Castello ha svolto la II. traversata notturna del sestiere alla quale hanno preso parte 16 concorrenti, tutti Giovani Fascisti iscritti al Fascio stesso.

Alle ore 21 veniva disposto lungo tutto il percorso un servizio d'ordine a mezzo di Vigili Urbani e di Giovani Fascisti; alle 21.30 precise il comandante in II dei Fasci Giovanili dott. Giorgio Pasetto, ch'era accompagnato dall'Istruttore Militare e dall'aiutante in I, ha dato la partenza ai concorrenti.

La partenza è avvenuta velocemente ed in testa si sono posti subito i giovani Santolini, Gallo Ferruccio e Veronese. Il traguardo controllo di S. Elena, con premio, è stato vinto dal Giovane Fascista Gallo Ferruccio. Al traguardo, che era posto in Campo Bandiera e Moro e dove prestava servizio la banda del Circolo Toti di Cannaregio, l'arrivo dei partecipanti è avvenuto nell'ordine seguente: 1. Santolini Alfredo che ha compiuto il percorso in 17.3"; 2. Gallo Ferruccio, 3. Veronese Armando, 4. Mantre Luigi, 5. Gallo Mario, 6 Puggiotto Giuseppe. Gli altri concorrenti sono arrivati in tempo massimo.

La gara si è svolta regolarmente, grazie agli efficienti servizi disposti dal Comando del Fascio, e l'entusiasmo della popolazione del sestiere che faceva ala al passaggio dei concorrenti.

Alle ore 22 nella sala del Gruppo Fascista il Comandante in II presenti il Fiduciario prof. Mainella con la consulta al completo, ha provveduto alla premiazione dei giovani sportivi, rivolgendo ad essi parole di lode e di incitamento.

E' stata notata la buona preparazione dei componenti, che fanno bene sperare per le prossime competizioni. Ciò è merito dell'ex campione italiano Riccardo Pavon che con assiduità e competenza ha curato lo allenamento di questi giovani.

La giuria era composta del Presidente del Comitato provinciale Fidal sig. Egidio Zottas, dei signori Pavon, Bernardi, Busoggio, Brancagola e dal Fiduciario allo sport, Antonio Andretta.

La visita di istruzione dei corso per operai edili

Domenica gli operai che frequentano il Corso per cementisti e carpentieri edili attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, si sono recati, accompagnati dal loro insegnante ing. Valente Braga, a Venezia per visitare, alcuni importanti lavori.

Ricevuti al loro arrivo dal rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro visitarono da prima la grandiosa auto-rimessa, ammirandone la razionale e semplice distribuzione dei vari locali ed organizzazione dei servizi ispirati a concetti di assoluta praticità e modernità.

Visitarono successivamente i lavori di allargamento della Riva degli Schiavoni, che sarà intestata al Duce che hanno richiesto notevoli opere per la esecuzione sotto acqua.

Nel pomeriggio si recarono al Tempio Votivo del Lido e dopo un devoto raccoglimento nella Cripta dei Caduti in Guerra presero visione dei lavori del tempio che stanno ultimandosi.

Una rapida visione del mare dalla terrazza del grande stabilimento ed uno sguardo al modernissimo esploratore «Alberico da Barbiano» hanno completata la magnifica giornata veneziana.

Tassa di francatura per le stampe spedite di seconda mano

E' stato constatato che il pubblico suole spedire le stampe, e soprattutto giornali, riviste, applicandovi il francobollo di cent. 10, senza prima verificarne il peso.

Ora, poichè il peso dei giornali supera spesso i 40 grammi, e richiede perciò la francatura di 20 cent., ne deriva che molto frequentemente le spedizioni eccedenti a termine dei regolamenti vigenti, vengono tolte di corso per insufficienza di francatura.

Si raccomanda perciò al pubblico di tenere presente la disposizione accennata ad evitare che le stampe insufficientemente francate non giungano ai rispettivi destinatari.

DIARIO SACRO

3. Mercoledì — S. Teresa del Bambin Gesù, Vergine, Carmelitana Scalza, nata ad Alençon in Francia il 2 gennaio 1873 e morta a Lisieux il 30 settembre 1897. Fu canonizzata dall'attuale Pontefice Pio XI che la dichiarava Patrona delle Missioni. — Agli Scalzi e a S. Bonaventura di religione Carmelitana e inoltre a S. Maria Zobenigo, e S. Luca a S. Barnaba, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Marcuola, a S. Zaccaria, a S. Maurizio, ai Tolentini e in altre chiese. Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. A S. Francesco della Vigna primi Vesperi del titolare e poi pia pratica del Transito all'altare del Santo; indulgenza plenaria.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di settembre: uomini 3380; donne 965; ragazzi 52; totale 4397.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

L'ing. Gino Veronese ha acquistato l'acquerello *Risveglio* di Maria Sterkmann (Pad. Belgio).

La baronessa d'Erlanger ha acquistato un Coppa in vetro della ditta Salir Ferro Toso di Murano, un Vaso ovale due fasce argento della Ditta F.lli Toso ed una Stoffa di Pia di Valmarana (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1794.

Ottobrata delle Armi

Il successo della nuova manifestazione che per la terza volta riunisce in fraterno cameratismo tutte le Associazioni d'Arma veneziane si è delineato nel modo più lusinghiero.

Le adesioni hanno già raggiunto il numero di mille, ma molti altri ancora si affollano per partecipare alla attraentissima gita che riveste del tutto eccezionale, limitatamente al numero massimo di cinquanta, il Comitato ha pertanto deciso di tener aperte le iscrizioni fino a giovedì sera. I ritardatari ne prendano nota.

La partenza del treno speciale è fissata definitivamente per le ore 8 precise di domenica prossima. Alle ore 7.30 avrà luogo l'adunata nel piazzale della stazione ferroviaria. Ciascun partecipante dovrà vestire la tenuta prescritta per le singole armi. Il Comando sarà assunto dal maggiore Pitteri. Durante il viaggio saranno date le ulteriori prescrizioni per la permanenza a Cornuda e per il ritorno che è fin d'ora fissato per le ore 21.

La biblioteca compartimentale del Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro ferroviario comunica ai propri soci che da oggi mercoledì riprenderà a funzionare la Biblioteca Compartimentale la quale sarà aperta per i soci in sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30.

Istituto "A. MANZONI,,

VENEZIA - S. Antonino, Palaz. Salvioni
Tel. 24-610

Nelle due sessioni d'esami presso le Regie Scuole medie, sono stati promossi i seguenti alunni:

Scuola d'avviamento commerciale - Idoneità alla 2.: Ampè Bruno, Bianchi Luigi, Bianchi Sergio, Camali Aurelio, Mazzeri Renata, Perissinotto Ettore, Turrin Orlando. - Idoneità alla 3.: Campana Bruno, De Lena Ennio, Laggia Elsa, Moretto Luigi, Parodi Gino, Poli Mario, Ventura Maria. - Licenza Commerciale: Albanelle Giovanni, Grignola Mario, Massaro Rosalia, Penso Ada, Perini Rina, Romito Foscolo, De Rossi Mario, Verdica Costantini Angelo, Zanello Pietro.

Scuola Tecnico Commerciale: Francich Pia, Malvezzi Emma, Vendramin Antea.

Istituto Tecnico Inferiore: Ammissione alla 1.: Fusco Edmondo, Pasini Tito, Penzo Rodolfo. - Idoneità alla 2.: Caraco Franco, Soleum Mario. - Idoneità alla 3.: Cavalaro Mario, Palazzi Mario, Turcato Ugo, Zambon Adriano, Zamolo Francesco. - Idoneità alla 4.: Carelli Giorgio, Palazzi Giorgio, Sarattori Vincenzina, Zanconi Florindo.

Istituto Tecnico Superiore: Ammissione alla 1.: Dompieri Aldo, Cavaliere Giovanni, Lazzari Mario, Muratori Gino, Simson Angelo. - Idoneità alla 2.: Mantello Tullio. Idoneità alla 3.: Bellinato Giacomo, Brede Gino, Ledi Umberto, Menegoni Bruno, Munaro Eugenio, Bostirolla Antonio, Senegaglia Attilio, Vianello Mario. - Idoneità alla 4.: Andreetta Bruno, Camerini Leo, Gurato Achille.

Istituto Magistrale Inferiore. - Ammissione alla 1.: Bertin Mario, Stefanini Giuseppe. - Idoneità alla 2.: Bianchi Leda, D'Angerio Nicola, Longo Clelia, Prodan Maria, Sinibaldi Sergio, Stefanin Sergio. - Idoneità alla 3.: Bonora Gina Maria, Cavallini Gottardo, Marini Marina, Menegazzi Plinio, Stocco Luisa. - Idoneità alla 4.: Alberi Pisanello, Bernardi Lolina, Salvetti Cecilia, Salvetti Leda, Zoni Mariuccia, Seremin Francesco.

Istituto Magistrale Superiore. - Idoneità alla 3.: Dal Mastro Giacomo, Granati Fernanda, Monego Elena.

Ginnasio. - Idoneità alla 2.: Fronth Enzo. - Idoneità alla 3.: Perale Severino, Zamengo Mario. - Idoneità alla 4.: Broch Pasquale. - Licenza Ginnasiale: Bruno Ferruccio.

Liceo Scientifico. - Ammissione alla 1.: Covini Luigi, Cibin Mario, Verace Lora.

Liceo Classico. - Idoneità alla 2.: Parmotto Glauco.

Gli alunni respinti e comunque desiderosi di abbreviare o mutare i loro studi troveranno nell'Istituto stesso:

Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito agrimensore) di Istituto Magistrale Inferiore e Superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei Diplomi suddetti, Doposcuola Razionale.

Gabinetti scientifici completi, Risultati sempre ottimi.

Prossimamente saranno pubblicati i nomi dei promossi agli esami di Stato, di Maturità e di abilitazione tecnica e magistrale.

Chiedere informazioni e programmi alla Direzione.

Importazione di coloranti

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con decreto ministeriale 29 agosto 1934, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre u. s., è stata vietata l'importazione nel Regno, da tutti i Paesi dei seguenti prodotti: nitrobenzolo, anilina e toluidina greggia (miscuglio degli isomeri), cloridrato di anilina, sali di anilina non nominati, derivati dall'anilina non nominati, derivati dalla naftalina non nominati, benzidina, tolidina, dianisidina, orto e paratoluidina, xilidina, fenilendiammina, fenetidina e anisidina, derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, dalla fenilendiammina, dalla fenetidina e dalla anisidina, non nominati, antrachinone, dicoreina, naftolo (alfa e beta), derivati dal naftolo e dalla naftilamina, non nominati, derivati dall'acido fenico non nominati, benzaldeide e derivati, aminofenoli e etilaminofenoli, derivati dal benzolo, dal toluolo e dallo xilolo, non nominati, colori organici e sintetici, lacche di colori organici sintetici su supporto organico.

Con lo stesso decreto suindicato, inoltre, è stato stabilito che il Ministero delle Finanze, su conforme parere del Comitato Nazionale per l'industria dei colori organici sintetici, potrà accordare permessi di importazione in deroga del detto divieto.

Nell'interesse degli stessi richiedenti, affinchè tale esame possa essere compiuto nelle migliori condizioni e con la maggior sollecitudine, si rende necessario che le ditte specifichino, per quanto possibile e, beninteso, oltre la quantità, la specie e la qualità dei prodotti che intendono importare.

Pertanto, oltre tutti gli elementi che gli interessati riterranno di comunicare in proposito, sarà opportuno che nelle richieste riguardanti prodotti chimici definiti o prodotti intermedi siano indicati i rispettivi nomi scientifici e la composizione chimica di ciascuno. Qualora, poi, tali richieste riguardassero materie coloranti, per ciascuna di esse dovrebbe essere indicato il grado di concentrazione, nonchè il nome commerciale e il nome della casa fornitrice.

Converrà inoltre, che le richieste siano presentate trimestre per trimestre a cominciare dal corrente ottobre-dicembre e siano fatte giungere al Ministero delle Corporazioni, per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, entro il mese indubbiamente precedente all'inizio del trimestre cui si riferiscono.

Al posto di pronto soccorso al Piazzale Roma

Il bracciante Amedeo Siega di anni 8, abitante a Cannaregio 2886, trasportando una damigiana si feriva il mignolo destro col collo della stessa riportando una lesione guaribile in giorni sei.

— La ventenne Olga Dicenni da Vittorio Veneto scivolava dalla bicicletta attraversando il Piazzale Roma così da riportare una ferita lacera al mento guaribile in giorni sei.

— La ventenne Amelia Donà, abitante in Campo San Giacomo, lavando la biancheria si infisse un ago nel palmo della mano destra. Guarirà in giorni sei.

Sventure e disavventure

Cade dalla scala a pioli

Il quarantenne Raffaele Omadin abitante a Cannaregio 5917 mentre si accingeva ad appendere un damasco nella chiesa di San Giovanni Elemosinario a Rialto, cadde da una scala a pioli dall'altezza di un metro e mezzo riportando una ferita lacera al polso destro e al torace. Guarirà in dieci giorni.

Il piede sotto la botte

Il facchino Giovanni Gervasutti di anni 34, abitante a San Francesco della Vigna, mentre si disponeva a mettere sulla soglie delle botti rimase impigliato col piede sinistro sotto una botte asportandosi l'unghia dell'alluce. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Napoleone Stelen... anni 50 abitante a Dorsoduro 37.. nello scendere da una armatura presso la Direzione di Artiglieria a San Giorgio Maggiore, urtò contro l'armatura stessa riportando la distorsione del gomito sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Un dito schiacciato

Il bracciante Giuseppe Mioni di anni 25, abitante a Santa Croce 27, ieri alle ore 15.30 mentre scaricava della verdura da una barca attraccata alla riva dell'Erberia a Rialto, per un'improvvisa ondata provocata dal passaggio di un vaporetto rimase impigliato col pollice sinistro fra la barca e la riva stessa riportando lo schiacciamento del dito. Guarirà in 15 giorni.

Rincorrendo un coetaneo

Il dodicenne Alberto De Nobili, abitante a Cannaregio 991, mentre rincorreva un coetaneo nel cortile di casa, cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Iodio invece di birra

La quattordicenne Rosina Schiavon, abitante a Castello 512, ieri alle ore 12, mise alla bocca una bottiglia da birra che trovò in cucina e supponendo che contenesse la bionda cervogia ne ingerì un sorso: ma inavvertitamente il recipiente conteneva invece della tintura di jodio per cui dovette ricorrere subito all'ospedale dal quale è stata rimandata completamente ristabilita.

Arrivi e partenze dei piroscafi nel Porto di Venezia

Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia dal 1 al 31 Ottobre 1934 XII:

ARRIVI:

Mercoledì 3 ore 19 linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi».

Giovedì 4 ore 20.30 linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 6 ore 19: linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Adriatico».

Domenica 7: ore 7 linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «L. Bacchi» — ore 7 linea Trieste, Venezia con la nave «Rodi» — ore 7.30 linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

PARTENZE.

Mercoledì 3, ore 0.30 linea Celere lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30, linea Pola, Fiume con la linea «Lazzaro Mocenigo».

Venerdì 5: ore 18 linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» — ore 24; linea Dalmazia, Albania Brindisi con la nave «Brindisi».

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 2 ottobre

Partenze: per Vienna aeromobile «A-58» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «D-Agis» con passeggeri 12, posta, merci e bagagli; per Roma aer. «I-Bazi» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aer. «D-Agis» con passeggeri 13, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «I-Baus» con passeggeri 7, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «I-Roma» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica 1933-34

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Il Ministero dell'Aeronautica ha accolto la richiesta di restituire i titoli di studio degli allievi che hanno frequentato i Corsi di specializzazione pre-aeronautica nell'anno 1933-34.

Si invitano pertanto gli interessati di voler passare all'Istituto Veneto per il Lavoro per il ritiro del titolo di studio.

L'autotreno del vino a Venezia

La Direzione Generale dell'Autotreno Nazionale del Vino informa che in occasione della prossima celebrazione della «Festa del vino», l'autotreno sosterà anche nella nostra città.

La beneficenza d'uno straniero

Sir Percival David, suddito britannico di passaggio a Venezia per ragione di studi, ha elargito lire 200 a favore del Ricovero di Mendicità. La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Istituto RAVA'

VENEZIA

Scuole Elementari interne; Scuole Medie di ogni grado indicate sovratutto per ricupero anni di studio. Trattamento signorile con rette modeste. Risultati scolastici ottimi.

Sono aperte le iscrizioni per Convittori, Semiconvittori, Esterni, dopo-scuola. — Rivolgersi liberamente alla Direzione.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Settembre

Ente		L.
Ente Opere Assistenziali	L.	900
Federaz. prov. Maternità Infanzia	»	800
Piccole Suore dei poveri di Padova	»	700
Comunità Israelitica	»	625
Contessa Morosini per sue Opere di beneficenza	»	500
Ospitale cronici	»	600
Cassa Allievi poveri del Liceo Benedetto Marcello	»	500
Parroco dei Gesuati	»	500
Cucine Economiche	»	500
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	815
Asilo Infantile di Spinea	»	250
Fondo Assistenziale Avvocati e Procuratori	»	200
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	170
Nave Scuola	»	150
Conferenze Femminili	»	130
Tempio Votivo di Lido	»	110
Istituto Canal ai Servi	»	100
Comitato di Patronato Maternità Infanzia	»	100
Tempio Israelitico Canton	»	100
Infanzia Abbandonata	»	100
Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra	»	100
Colonia Alpina S. Marco	»	75
Conferenze Maschili	»	70
Società contro l'accattonaggio	»	50
Patronato dei Frati	»	50
Uomini Santo Pasquale	»	50
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	25
Istituto Coletti	»	25
Istituto Solesan	»	25
Asilo Materno	»	25
Pane Quotidiano	»	10
Istituto Ciliota	»	10
Totale	L.	..985

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'avvocato Pietro Solveni, lire 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Raffaello e Vittorina Vivante; lire 50 all'E.O.A. dalla famiglia prof. Francesco Carnelutti, lire 100 id da Guido e Angelo Sullam; lire 25 id. da Edoardo Almagià, lire 25 id da Ennio Terni, lire 50 id da G.B. Del Vo; lire 25 all'Istituto Canal al Piano da Maria Trevisanato Stucky; lire 50 al Fondo Assistenziale avvocati e Procuratori dall'avv. Cesare e Giorgio Magrini; lire 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Anita Gusto.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i fratelli e i parenti tutti del compianto

Pietro - Antonio Bonifacio

commossi per la solenne dimostrazione di affetto al loro indimenticabile Estinto, ringraziano di cuore quanti hanno partecipato alla funebre cerimonia o chi in altro modo ha onorato il loro Caro.

Sentono poi il dovere di ringraziare in modo particolare le Autorità Ecclesiastiche e Civili di Venezia e Mirano e tutte le Associazioni e Istituti intervenuti

VENEZIA, 3 Ottobre 1934 XII

Impresa G. Fanello - Tel. 22-801

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

I quattro Robinson è una «facezia» condensata e centrifugata fino a farne il succo d'una breve e leggera «zarzuela» a caratteri parodistici commedeschi. Essa s'intreccia intorno ai casi di quattro amici avventurosi, che per coprire una grossa marachella sono costretti a [illegible] naufraghi in un'isola disabitata. Ma tra gli scogli infidi giocano i venti della jettatura, i quali un po' per volta spingono la barca tra le marette della tragedia: [illegible] soccorsi non vengono e la [illegible] e le altre delizie del [illegible] Robinson, non sufficientemente confortate dai sorrisi di [illegible] di bionde ragazze, danno [illegible] i lieviti della parodia e [illegible] di una comicità grama e [illegible].

[illegible] all'intreccio si potrebbe [illegible] tantino di più, ma la «zarzuela» [illegible] sorpresa, si ripete stasera e non vogliamo defraudare il pubblico di quel tanto di inaspettato che gli va di diritto essendo compreso nel prezzo del biglietto.

[illegible] dire che la «zarzuela» [illegible] che è allestita con fre[illegible] con costumi belli e [illegible] Il maestro d'abito nel [illegible] alla vicenda del [illegible] non s'è molto affannato a penetrare in cavità nel [illegible] commedia, ma ha creduto bene di versare il tesoro ri[illegible] una successione di [illegible] tanghi e che si adilinquono spesso nelle scene del coloratissimo primo atto e in qualche brano di carattere [illegible] ed orientale, molto [illegible] e gustosamente eseguito dal[illegible] Springher-Jazz.

La serata era in onore della elegante e vivacissima Hilda Springher la quale raccolse gran messe di applausi e di fiori. Si suddivisero [illegible] con lei le feste del pubblico io spassoso Mario Siletti, la graziosa Miss Ethel, Nino Rosa, Marcello Giarbetti, Michele Marespina, Gina Bonetto, Gigliola Nel[illegible] e le [illegible] e brave danzatrici del «Varsavia Ballet».

La [illegible] «zarzuela» si ripeterà stasera a prezzi popolari. E questa sera la Compagnia Springher-[illegible] darà l'arrivederci al pubblico [illegible].

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «I quattro Robinson».

MALIBRAN. — Ore 16 «S contro la notte». Fuori programma: [illegible] Successo della troupe [illegible].

ROSSINI. — Ore 16.30: Successo [illegible] il bimbo prodigio Buster Phelps. Questo film [illegible] presentato alla Biennale [illegible] Nel varietà [illegible] «imperiale in «Metro[illegible]».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «L'amor [illegible]» parl. it. con Jean Murat.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Spavalderia» con Wallace Beery, Jackie Cooper. Parl. italiano.

MASSIMO. — «Scacco matto» [illegible] giallo con Gerda Maurus e Hans Rehmann. Novità per Venezia. Segue Topolino.

S. MARCO. — «Il bimbo rapito» con Dorothea Wieck e il fanciullo prodigio che [illegible] tutto il mondo [illegible] Baby Le Roy.

ACCADEMIA. — Ore 15. Ultimo giorno «Invisibile fronte» parl. it. [illegible] destino di una ragazza [illegible] volta a sua insaputa nello spionaggio. Domani: «Antonio di Padova». Nuova edizione.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: Cronache del Regime; ore 21.15: Concerto vocale e strumentale. — **Roma, Sud, Milano Vigentino**: ore 20.45 «L'olandese volante» (Il vascello fantasma) di Wagner — **Bolzano**, ore 20.30 [illegible] — **Palermo**, ore 20.45 serata varia.

Stazioni estere. — **Vienna** (ore 19.20) Concerto orchestrale e vocale. — **Bruxelles I** (ore 20.[illegible]) Orchestra sinfonica. — **Praga** (ore 21.10) Concerto orchestrale dedicato a [illegible] — **Bordeaux**: (ore 21.[illegible]) Concerto orchestrale — **Lione** (ore 20.30) Concerto orchestrale. **Parigi P. P.** (ore 20.30) Musica brillante e da ballo — **Strasburgo** (ore 20.30) Serata di operette — **Amburgo** (ore 21) Concerto variato. — **Berlino** (ore 21) Concerto orchestra [illegible] **Francoforte** (ore 21) Musica brillante e da ballo — **Lipsia** (ore 22.30) Concerto corale dedicato a Lechner — **Monaco** (ore 21) Concerto orchestrale sinfonico. — **Daventry National** (ore 20). Concerto orchestrale. — **Varsavia** (ore 21). Composizioni di Chopin. — **Monte Ceneri** (ore 20.15): Serata varia — **Sottens** (ore 20.34): Musica regionale [illegible].

Nasconde il vino in una tomba per non pagare l'imposta

CATANIA, 2

Dopo lunghe e pazienti indagini è stato scoperto ed arrestato il custode del cimitero di Scordia, certo Sabatino Tramontana, che per sottrarsi al pagamento delle imposte di consumo teneva nascosta una considerevole quantità di vino dietro lo altare maggiore della chiesa del cimitero e in una fossa al numero 11 nella cappella dei Confratelli del SS. Sacramento, dove trovasi sepolto il cadavere di Rocco Naselli fu [illegible].

Cronaca di Mestre

Assistenze benefiche all'Asilo "Nerina Volpi,,

La Presidenza dell'Asilo continuando l'opera sua di aiuto ed assistenza ai figli degli operai del Porto Industriale oltre ad accoglierli, togliendoli dai pericoli della strada, istruendoli e vestendoli, ha iniziato col primo ottobre la refezione gratuita che viene distribuita a oltre un centinaio di bimbi poveri i quali ricevono un pasto abbondante al giorno composto di pane, minestra, companatico e frutta; tale assistenza che negli anni scorsi veniva prodigata limitatamente per il solo periodo invernale, verrà invece ora mantenuta per tutto l'anno. L'attività benefica che svolge questa Istituzione, la prima che nella nuovissima Zona di Porto Marghera ha il vanto di avere raccolto e confortato con elevazione morale, distribuendo premurose provvidenze a centinaia di bambini del popolo, merita di essere riconosciuta e non deve sfuggire alla benevolenza della cittadinanza generosa.

Conferenza contro i gas

Il Fascio ricorda che questa sera alle ore 20.45 precise in teatro Toniolo avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Abruzzetti sul tema Antigas, conferenza che sarà illustrata da una proiezione.

A questa interessantissima conferenza di preparazione cittadina contro i gas, sono invitate tutte le Autorità politiche, militari, civili e religiose come pure tutte le associazioni fasciste e cittadine, nonchè la cittadinanza.

Beneficenza

Gli impiegati dell'Esattoria Comunale di Mestre per onorare la memoria del compianto Rossi Luigi hanno versato L. 30 all'Istituto Berna.

L'apertura dell'anno scolastico al Berna

Ieri alle ore 18 nella chiesetta dell'Istituto Berna si è svolta una funzione religiosa per l'apertura dell'anno scolastico, alla quale assistettero anche le autorità tra le quali il generale Papola e il cav. Don Pensa direttore dell'Istituto Manin di Venezia e molto pubblico. Mons. Arciprete tenne ai giovani un discorso incitandoli all'amore verso lo studio ed al lavoro impartendo poi la benedizione.

14 quintali di formaggio rubati

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti, si recarono in un magazzeno del signor Zacchello Antonio di Massimiliano di anni 24, abitante a Noale, e sito in località Cappelletta e approfittando di un'ora propizia della notte, con una leva ruppero il lucchetto.

Entrati nell'interno rubarono 14 quintali di formaggi per un valore di L. 3000 allontanandosi per ignota destinazione.

Il furto scoperto al mattino venne subito denunciato ed i carabinieri si sono subito messi sulle piste dei ladri.

Ferito dalla motoaratrice

Gasparinetti Olivo fu Pietro di anni 22 abitante a Favaro dipendente della ditta Amministrazione Conte Marcello, mentre si trovava attendendo il lavoro che stava svolgendo con una moto aratrice veniva ferito dalla stessa macchina al dito pollice della mano destra riportando una vasta ferita lacero contusa.

Recatosi subito dal medico dott. Pannone ebbe le cure del caso e venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Arrestato per oltraggio

Ieri mattina alle ore 9 in Piazza Umberto I il vigile Aghemo sorprendeva il venditore ambulante Aironi Telesforo di Giuseppe di anni 50, nativo di Ferrara, e senza fissa dimora il quale era col suo banco di mercanzie senza essere in possesso della prescritta licenza di venditore ambulante. L'Aironi anzichè scusarsi, rispose malamente, tanto che il vigile credette opportuno tradurlo al Commissariato di P. S. dove venne dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità di P. S. per oltraggio. Venne passato alle carceri.

Bicicletta rubata

Deposta la sua bicicletta dietro ad una colonna di piazza Umberto I, Grossi Attilio fu Oreste di anni 36 abitante a Mestre via Orti verso le 19 di ieri si era messo a vendere la sua merce deposta sopra un banco lungo il marciapiede e quando si ricordò della sua bicicletta si accorse con sorpresa che nel frattempo era stata rubata. Subì un danno di circa 200 lire.

BURANO

Festa del S.S. Rosario

Domenica 7 ottobre in occasione della festa del SS. Rosario nella nostra Arcipretale verranno celebrate solenni funzioni. Ore 8 messa prelatizia celebrata da Mons. Canonico Umberto Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale. Comunione generale degli iscritti alle Associazioni cattoliche parrocchiali per l'inizio dell'anno sociale. Ore 10 Messa solenne in musica celebrata dal Parroco. Verrà eseguita una messa a 4 voci del M.o Perosi dalla Scola Cantorum locale. Alle ore 12 supplica alla B. V. del Rosario.

Alla sera dopo le funzioni vespertine la processione Eucaristica per l'interno della chiesa.

Lunedì 8 Ottobre, alle ore 8 S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, amministrerà la Cresima.

Denunciati per bestemmia

Dai vigili di questa Sezione, sono stati denunciati per bestemmie nella pubblica via Dei Rossi Mario fu Francesco di anni 20 e Francesco Mola fu Antonio detto Polastrello d'anni 30.

Divieti d'importazione

ROMA, 2

Un decreto ministeriale vieta la importazione delle seguenti merci: burro di latte fresco, burro di latte cotto o salato, tessuti di seta.

Commemorazione dell'avv. Solveni alla Corte d'Appello

Ieri sono ricominciate, alla Corte d'Appello Veneta, dopo il periodo feriale, le udienze ordinarie, tanto civili che penali.

All'inizio dei dibattiti, è stata rievocata la figura del compianto avv. Piero Solveni, amato in modo particolare dalla classe forense per le sue doti di bontà, gentilezza ed intelligenza.

Piero Solveni non sarà tanto presto scordato. Cordiale con tutti, rappresentava il tipo genuino del galantuomo veneziano, aristocratico era nel tratto garbato e piacevole. Aveva soprattutto la modestia egli che era tanto colto e studioso.

Alla Terza Sezione, il difensore d'ufficio dei vari processi in ruolo, ha pronunciato commosse, vibrate parole di compianto verso l'Estinto. E nobilissime ne hanno pronunciato il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Calderone ed il Presidente comm. Giannantonio Borgo, che hanno anche inviato vive condoglianze alla famiglia e particolarmente al figlio avv. Antonio.

Alla Seconda Sezione civile, invece, il Presidente comm. Filippo Zanni ha proposto al folto numero di avvocati cinque minuti di raccoglimento; cosa che è stata fatta con vera sincerità e commozione.

Ingegneri laureati nel 1908 visitano il Politecnico di Padova

PADOVA, 2

Una comitiva di ingegneri laureatisi a Padova nell'anno 1908, accompagnati dall'ing. comm. Domenico M. Toderini, Ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, ha compiuto nella mattinata di domenica, una visita al nostro Politecnico.

Con l'intervento anche del Direttore dell'Istituto prof. Marzolo e di numerosi insegnanti, i graditi visitatori si sono recati presso i vari Istituti e laboratori scientifici.

Al termine della visita gli ospiti hanno apposto la loro firma nell'apposito album dei visitatori esprimendo al prof. Marzolo la loro viva ammirazione per il magnifico grado di efficenza attualmente raggiunto dalla loro antica Scuola.

Oltre all'ing. Toderini facevano parte della comitiva i seguenti ingegneri: Ugo Agluto, cav. uff. Ambrogio Agostini Direttore del Circolo Ferroviario d'ispezione, Giacomo Colbachini, De Castello Vittorino, comm. Vittorio Giani Capo Compartimento della viabilità, Vittorio Marsagao delle Assicurazioni Generali, comm. Francesco Venier Capo Compartimento A. A. S. S., comm. Marco Visentini Direttore dell'Ufficio Idrografico del Po, cav. Guido Zurhaleg.

[illegible]

200 mila lire della Banca d'Italia per opere di bene

ROMA, 2

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, a testimoniare la partecipazione dell'Istituto alla letizia dell'augusta Casa dei Principi di Piemonte e della Nazione tutta per il fausto evento della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia, ha stabilito, su proposta del Governatore, di erogare la somma di lire 200.000 in favore di istituzioni esplicanti in tutto il Paese una benefica attività destinando lire 100.000 alle opere assistenziali del Partito Nazionale Fascista e lire 100.000 all'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

L'Ufficio svizzero di compensazione

BERNA, 2

Il Consiglio federale ha deciso di creare un organismo di diritto pubblico che avrà il compito di assicurare il traffico di clearing con l'estero; tale organismo sarà chiamato «Ufficio svizzero di compensazione».

Cronaca di Chioggia

I sarti artigiani di Chioggia per gli interessi della categoria

Presieduta dal capo Comunità signor Domenico Cisci, è seguita domenica scorsa la riunione dei sarti per uomo della Delegazione di Chioggia. Con l'intervento del Fiduciario di zona, sig. Marino Dusette, e del consultore sig. Duò, sono stati discussi vari problemi inerenti all'arte.

Il consultore camerata Duò ha esposto la situazione dei sarti della zona che ancora non si sono compiutamente resi edotti della necessità della comune intesa per la salvaguardia degli interessi e della dignità comune. Ha lamentato che taluni sarti lavorano per negozianti a prezzi assolutamente incompatibili con la serietà e le esigenze della categoria.

Il capo comunità ha quindi esposto quanto è stato fatto per disciplinare il mestiere, che deve inquadrarsi sempre più consistentemente e stabilmente nella organizzazione ed ha dato lettura del nuovo contratto di lavoro che entra in vigore il primo ottobre corrente.

Ha quindi ampiamente illustrato le varie clausole del contratto stesso invitando gli artigiani a una scrupolosa osservanza delle norme stabilite. Inoltre promette che sarà sua cura mantenere ed intensificare i contatti con i camerati della provincia per una azione di coordinamento e di assistenza.

Per quanto riguarda i rapporti con i commercianti il capo comunità ha dato lettura della deliberazione presa dai camerati di Mestre alla quale si uniformeranno in seguito anche gli artigiani di Chioggia.

Venivano quindi presi in esame altri problemi della categoria e il capo comunità prendeva atto di varie desiderata di cui si farà fedele interprete presso la Segreteria per le provvidenze del caso.

Vaccinazione autunnale

Si ricorda che sino al 20 corr. dalle ore 11 alle 12 ha luogo nei locali del [illegible] comunale di igiene la vaccinazione autunnale e la rivaccinazione per i bambini che hanno compiuto l'ottavo anno di età. Per Sottomarina e per le frazioni di [illegible] Cavanella e Ca' Bianca le vaccinazioni e rivaccinazioni seguiranno durante lo stesso periodo presso i rispettivi medici condotti.

Istituto Rossi

La Presidenza dell'Istituto comunica con pubblico avviso che a tutto 20 corr. è aperto il concorso per la ammissione a quest'Istituto di una orfana di pescatore o [illegible] annegato o morto per infortunio sul lavoro oppure anche [illegible]. Possono concorrere soltanto le [illegible] aventi [illegible] di 6 anni e non più di 10.

Furto di polli

L'altra notte in località Ca' Grassi ad opera di ignoti che si crede provenienti da altro comune, si ebbero a lamentare due furti di polli. Uno in danno di Destro Giuseppe al quale furono rubati 40 polli, 6 tacchini e 12 anitre per un valore di lire 250 ed un secondo in danno di Ghellero Giovanni al quale furono presi 30 polli per un valore di lire 100.

Furto di ancore

Ieri notte dal burchio «Garibaldi» ormeggiato in Canal Vena ed affidato alla custodia di Spinadin Giuseppe fu Vittorio, ignoti ladri rubarono due ancore del valore di lire 250.

Spettacoli

TEATRO VERDI: Il «Professore» [illegible] Buster Keaton.

S. DONA' DI PIAVE

La proiezione del film sugli esperimenti antiaerei

Lunedì sera, alle ore 18, nel nostro Teatro gremito di un pubblico elettissimo nel quale si trovavano tutte le Autorità cittadine, venne proiettata la pellicola cinematografica riproducente gli esperimenti di protezione antiaerea, che ebbero luogo recentemente a Roma, Milano, Torino, Bari e Venezia.

Il film venne illustrato con efficace parola dal dott. cav. uff. Alfonso Abbruzzetti, Consigliere del Comitato di Venezia della Croce Rossa, il quale accennato agli eventuali pericoli di un attacco aereo, spiegò come le organizzazioni di difesa protettiva della popolazione civile possano essere realizzate con la sicurezza di buon esito.

La proiezione della pellicola, che fu una vera rivelazione per la nostra popolazione, venne ripetutamente ed entusiasticamente applaudita dalla folla intervenuta, che si interessò vivamente agli esperimenti e specialmente alla organizzazione della protezione sanitaria, che come è noto, è stata affidata per legge alla Croce Rossa.

Fulminato ai letto dalla elettricità

FIRENZE, 2

Si ha da Sepolcro che certo Lorenzo Fancelli, volendo spegnere delle fiammelle dal cordone dell'interruttore della luce elettrica, attorcigliato ai ferri del letto nel quale dormiva una nipotina, si apprestava a vedere di che si trattasse quando, colpito da una forte scossa, cadeva a terra fulminato.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'Italia batte l'Austria per 76 a 56 nell'incontro di atletica leggera a Napoli

NAPOLI, 2

Nel pomeriggio allo stadio «Ascarelli» ha avuto luogo l'incontro di atletica leggera fra le squadre nazionali austriaca ed italiana. Assistevano le autorità cittadine fra cui S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli. Erano pure presenti il gen. Vaccaro, presidente del C.O.N.I., e i presidenti delle due federazioni di atletica italiana ed austriaca ed al console generale di Austria.

Accolte dagli applausi della folla e dal suono dell'inno nazionale austriaco, della Marcia Reale e di «Giovinezza» le due squadre entrano in campo.

L'incontro ha inizio con la corsa ad ostacoli metri 110 di cui ecco i risultati: 1. Caldana (Italia) in 15" 3/10; 2. Laugmayer (Austria) in 15" 6/10, 3. Leitner (Austria) in 15" 1/10.

Corsa piana m. 800: 1. Lanzi (I.) in 1'53" 5/10, 2. Puchberger (A.) in 1'54" 7/10; 3. Pagonzo (I.) in 1'56" 9/10.

Corsa piana m. 100: 1. Toetti (I.) in 11"; 2. Gesa (I.) in 11" 2/10; 3. Lobenschuss (A.) in 11" 3/10.

Corsa piana m. 400: 1. Tavernari (I.) in 49" 6/10; 2. Ferrario (I.) in 49" 6/10; 3 Konig (A.) 50" 5/100.

Alla fine del quarto incontro l'Italia conduce con punti 25 contro 15.

Getto del peso: 1. Confal (A.) m. 13.43, 2. Wotapek (A.) 13.41, 3. e 4. Galassi e Garulli (I.) alla stessa distanza di m. 13.20.

Dopo la gara l'Italia conduce per 28 a 22.

Salto con l'asta: 1. Innocenti (I.) che nella prova definitiva ha saltato m. 3.70; 2. Procsch (A.) 3.60, 3. Sarovich (A.) 3.40.

Alla fine della sesta gara l'Italia conduce per 34 a 26.

Salto in lungo: 1. Maffei (I.) metri 7; 2. Balelli (I.) m. 6.70; 3. Peintner (A.) m. 6.61.

Corsa metri 400 ad ostacoli: 1. Facelli (I.) in 54" 5/10, 2. Leitner (A.) in 57"; 3. Studnicka (A.) in 57" 5/10.

Corsa piana m. 5000: 1. Bertolini (I.) in 15'19" 8/10, 2. Burlo (I.) in 15'26"; 3. Lohan (A.) in 15'41".

Lancio del disco: 1. Janausch (A.) m. 46.55; 2. Spaggiali (I.) m. 43.25; 3. Wotapek (A.) m. 43.03.

Staffetta olimpionica: 1. Italia in 3'36" 8/10, 2. Austria in 3'37".

Lancio del giavellotto: 1. Testa (I.) m. 57.03; 2. Bezwoka (A.) m. 53.89, 3. Androsovo (I.) m. 52.43.

Salto in alto: 1. Tommasi (I.) m. 1.85, 2. Schwertberger (A.) m. 1.80; 3. Travera (I.) m. 1.70.

L'Italia vince l'incontro di atletica leggera per 76 punti contro 56.

La manifestazione si è chiusa al suono della Marcia Reale e Giovinezza mentre sul pennone dello stadio veniva issata la bandiera nazionale italiana.

TIRO A SEGNO

La grande gara provinciale

Come fu già annunziato, domenica prossima 7 corrente alle otto avrà inizio la importante gara provinciale indetta dalla Sezione di Tiro a Segno di Murano per solennizzare il cinquantesimo anniversario della fondazione della Società.

Alla festa d'armi, che seguirà nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 corr. mese, hanno aderito i migliori tiratori della Regione anche per disputarsi gli ambiti premi assegnati per la occasione da S. M. il Re e dal Principe di Piemonte.

Frattanto giungono da ogni dove incoraggiamenti ed adesioni, ed ai premi già arrivati da parte del Comune, della Federazione dei Fasci di Combattimento, dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, del Comando del Corpo d'Armata di Udine, del Provveditore al Porto, dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, della Banca di Novara, della Cassa di Risparmio di Venezia, del Banco di Roma, dell'Istituto Veneto per il Lavoro della Società Veneziana per la Industria delle Conterie e del comm. Max Ravà, altri ne sono stati preavvisati di altrettanto importanti e significativi. Ed ecco il programma:

Categoria Prima: Campionato provinciale riservato ai tiratori iscritti ad una Sezione della Provincia di Venezia. Premiazione in medaglie.

Categoria seconda: Campionato Provinciale ex Combattenti, premiazione in medaglie.

Categoria terza: Campionato Milizia 49. Legione. Premi in medaglie.

Categoria quarta: Campionato Provinciale O.N.B. (Flobert) Sez. A) per Avanguardisti; Sez. B) per Balilla. Premiazione in Medaglie.

Categoria Quinta Valore e Fortuna: Libera a tutti i tiratori iscritti alla U. T. S. della Provincia. Premiazione categoria Valore, otto premi oggetti e medaglie. Premiazione Fortuna: otto premi oggetti e medaglie.

Categoria Sesta: Fortuna (Flobert) libera a tutti indistintamente anche se non Soci del Tiro a Segno comprese Signore. Premiazione dieci oggetti e medaglie.

Categoria Settima: Gara Reale riservata ai tiratori che hanno preso parte alla Gara di prima categoria. Premiazione Medaglie e oggetti artistici.

CANOTTAGGIO

Una giornata a Marghera per juniores e non classificati

Il Comitato della IV Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, con l'appoggio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, indice per il giorno 21 ottobre 1934 XII una giornata di Gare di Canottaggio che si svolgeranno nel Canale Nord dei Bottenighi a Marghera.

Eccone il programma: Ore 15 Jole di mare a due vogatori e timoniere (non classificati) m. 1.200; ore 15.20. Veneta a due vogatori (non classificati) m. 1.200; ore 15.40. Jole di mare a quattro vogatori e tim. (non classificati) m. 1.500; ore 16: Singolo juniores) m. 1.200; ore 16.20: Quattro di punta con timoniere (juniores) m. 1.500; ore 16.40 Jole di mare a otto vogatori e timoniere (non classificati) m. 1.700.

Le gare saranno disciplinate dal seguente regolamento:

1. Tutte le gare sono rette dal Codice delle Regate della R. Federazione Italiana di Canottaggio e saranno seguite dal Giudice arbitro.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 13 ottobre 1934 XII alle ore 24. Esse dovranno essere inviate per lettera raccomandata al Comitato della IV Zona (S. Marco S. Fantin Fondamenta delle Veste 2012) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di garanzia di L. 20 per ogni vogatore gara, da restituirsi o da incamerarsi secondo le disposizioni vigenti emanate dalla R. F. I. C. Le iscrizioni non accompagnate dalla tassa di garanzia o non inviate per lettera raccomandata non saranno ritenute valide.

3. La partecipazione alle gare è libera a tutte le Società Guf e Dopolavori Ferroviari, iscritti regolarmente al Comitato della IX Zona della Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

4. I premi consistono in medaglie vermeille, argento e bronzo, rispettivamente per i primi, secondi e terzi arrivati.

[5.] Il Consiglio delle Regate si adunerà la mattina del 21 ottobre alle ore 10.30 presso la Trattoria da Gemma in Piazza Mestre.

6. In conformità alle disposizioni recentemente emanate dalla R. F. I. C., le Società concorrenti dovranno segnare sugli appositi moduli (in duplice copia) di iscrizione dei vogatori, ed in calce ai moduli stessi il numero della tessera dei vogatori e timonieri, il nome e tipo della gara, i colori della divisa sociale ed i nomi dei rappresentanti in seno alla Giuria, i quali dovranno essere presenti, salvo circostanze impreviste, alla riunione del Consiglio delle Regate fissata come sopra detto.

7. La Giuria tornerà a riunirsi non appena ultimate le gare e in sede che sarà comunicata.

8. Per tutto quanto non è contemplato nel presente regolamento, vige il Codice delle Regate della Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

PODISMO

Traversata podistica di Venezia

La IX.a doppia traversata podistica di Venezia avrà luogo il 21 ottobre organizzata da questo Comitato con il patrocinio della Federazione Provinciale Fascista Veneziana e del quotidiano il «Gazzettino».

La gara sarà riservata ad atleti, allievi, e di prima categoria, e sarà dotata di ricchi premi.

Torneo scacchistico nazionale

Dopo il quarto giro del Torneo scacchistico nazionale, svoltosi ieri nel pomeriggio nella sede del Circolo della Stampa, il triestino Villani, che ha conseguito la sua terza vittoria, si è portato alla testa della classifica da solo, con mezzo punto di vantaggio sul più vicino inseguitore.

I giuocatori, per nulla affaticati dalla prova sopportata il giorno innanzi in cui erano stati come è noto giuocati due turni, hanno dimostrato una grande aggressività anche ieri tre sole patte, quattro partite vinte dai Bianchi ed una sola dai Neri, fatto quest'ultimo che ancora non si era verificato.

Il primo incontro risolto è stato quello Staldi-Barberis, quest'ultimo, che è visibilmente fuori allenamento, guadagnato in apertura un importante pedone rilasciava poi talmente il suo giuoco da permettere al triestino di concludere energicamente la partita in poche mosse. La aspettativa del pubblico di appassionati, concretata in modo particolare sulla partita Milani-Zanni, non è andata delusa, e si ebbero infatti varie fasi emozionanti che parevano dover sortire un decisivo vantaggio per l'una o per l'altra parte. Finalmente la accurata difesa di Zanni sventò il pericolo di un ultimo forte attacco, e la patta fu l'esito regolare e conclusivo del bello e combattutissimo incontro.

Un'altra bella vittoria, dopo quella dell'altro ieri, ha conquistato il giovanissimo Primavera, battendo il geom. Benetti, uno dei migliori giuocatori del Circolo Scacchistico Fiorentino.

Regolari sono stati anche i risultati delle altre partite, e solo Baffa, giunto ad una difficile posizione contro Vanni, accettò forse prematuramente la patta quando un esame più accurato della situazione gli avrebbe fatto intravvedere che aveva ancora delle buone probabilità di vittoria.

Ecco il dettaglio: Agnoletto 1/2 Zoppetti 1/2, Quaranta 0-Sommovigo 1; Primavera 1-Benetti 0, Staldi 1-Barberis 0; Vanni 1/2-Braffa 1/2, Villani 1-Guocchi 0; Milani 1/2-Zanni 1/2; Gandini 1-Malvano 0. Libero Salonia.

La classifica dopo quattro giri è la seguente: Villani punti 3 e mezzo, Staldi 3, Milani, Benetti, Sommovigo, Zanni, Zoppetti 2 e mezzo ciascuno, Braffa, Primavera, Vanni 2, Agnoletto, Guocchi, Quaranta 1 e mezzo, Gandini, Salonia 1; Barberis mezzo, Malvano 0.

Oggi verranno giuocati due turni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, nel modo seguente:

V.o turno (ore 9): Guocchi-Milani, Barberis-Vanni, Sommovigo-Primavera, Zanni-Gandini, Braffa-Villani, Benetti-Staldi, Zoppetti-Quaranta, Salonia-Agnoletto. Libero Malvano.

VI.o turno (ore 15): Primavera-Zoppetti, Vanni-Benetti; Quaranta-Salonia, Staldi-Sommovigo, Villani-Barberis, Milani-Braffa, Gandini-Guocchi, Malvano-Zanni. Libero Agnoletto.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Allenamento. — Per oggi alle ore 14.30 precise i seguenti giocatori sono invitati all'allenamento settimanale che seguirà a S. Elena: Rizzetto, Cacace, Cerani, Zanon, D'Iseppi, Arrigoni, Zanoni, Formenton, Franzon, Picchiolutto, Spada, Mantellato, Pellegrini, Togni, Novello, De Rossi, Santarello, Montanari, Schiavon, Novello, Marchetti, Penzo, Fido, De Mattia, Morolan, Mantellato I, Dabalà, Pivato, Aiello, Catullo, Segato, Biancrini, Meneghetto, Scarpa, Montesanto e Minatto.

Si raccomanda vivamente la presenza dei giocatori invitati per la preparazione delle squadre per la partita contro il Treviso e per la Coppa Mestre.

AVIAZIONE

La classifica della Gordon Bennett

VARSAVIA, 2

La classifica non ancora ufficiale degli aerostati partecipanti alla Coppa Gordon Bennet è la seguente: 1. Kosciuszko con 1.331 km.; 2. Warszawa con 1.304.7 km.; 3. Belgica con 1.172.4 km.; 4. Polonia con 1.138.5 km.; 5. Zurich con 1.051.5 km.

RECENTISSIME

7 morti in una sciagura

L'aereo Londra-Parigi precipitato in mare

LONDRA 2

L'apparecchio che fa servizio sulla linea Hitman-Londra-Parigi, che era partito stamane alle ore dieci con cinque passeggeri e due persone d'equipaggio diretto a Parigi, dove doveva giungere alle undici e quarantacinque è precipitato nella Manica.

Il piroscafo Biarritz è riuscito a ricuperare cinque cadaveri e lo apparecchio. Si ignorano finora le cause del disastro.

Il Biarritz ha raccolto le vittime della ancora inspiegata catastrofe, e le ha portate a Folkestone. La scoperta è avvenuta sotto la pioggia mentre una leggera nebbia si stendeva sulla Manica in semiburrasca.

Grave sciagura in Polonia

12 morti e 27 feriti in uno scontro ferroviario

CRACOVIA, 2

Il diretto Vienna-Cracovia è venuto a collisione col diretto Cracovia-Gdinya nella stazione di Croszowice, che dista venti chilometri da Cracovia. Le due vetture di coda del secondo diretto sono rimaste completamente distrutte. Dai rottami sono stati finora estratti dodici cadaveri e ventisette feriti di cui alcuni in condizioni gravissime.

L'uragano sulla Nuova Zelanda. Tre città danneggiate

LONDRA, 2

Negli Oceani dell'estremo oriente il periodo dei tifoni e delle tempeste sembra continuare. Le coste del Giappone sono ancora coperte dalle enormi rovine del ciclone di quindici giorni or sono ed ecco che ieri le coste della Nuova Zelanda sono state battute da una tempesta di violenza inaudita, che è durata più di sette ore, dalle tre alle dieci del mattino.

Sembra che le città più colpite dal disastro siano quelle di Masterton, Carlerton e Greytown che hanno sofferto gravi danni; case crollate, boschi abbattuti, piantagioni devastate, barche gettate sulla spiaggia o naufragate.

In tutta la zona della Nuova Zelanda, sulla quale si è abbattuto il terribile ciclone, tutte le ferrovie hanno dovuto sospendere il servizio. Inutile dire che i cavi del telefono, del telegrafo e dell'energia elettrica sono stati interrotti e che la zona non solo manca di comunicazioni ma anche di luce.

Lerroux incaricato di formare il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 2

Il capo del partito radicale Lerroux è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto sulla base dei postulati dei partiti repubblicani.

Tre morti presso Vienna in sciagure alpinistiche

VIENNA, 2

Sull'Hohe Wand, montagna che sorge a poca distanza da Vienna, hanno ieri trovato la morte due giovani alpinisti precipitati da una sessantina di metri di altezza. Una delle vittime aveva tentato l'ascensione in costume e scarpette da passeggio.

Sulla stessa montagna un gruppo di turisti ha poi scoperto la salma di un giovanotto che, partito giorni addietro, non aveva più fatto ritorno. Il ricupero della salma, caduta in un punto difficilmente accessibile, è stato molto laborioso.

La scoperta del vaccino della febbre gialla

PARIGI, 2

All'Accademia delle Scienze il direttore dell'Istituto Pasteur di Tunisi, dottor Nicolle, ha annunciato oggi la scoperta del vaccino della febbre gialla. Dopo avere fatto la storia delle ricerche che si sono svolte finora, il Nicolle ha spiegato che le prime esperienze relative al vaccino vennero effettuate a Tunisi dal dottor Laigret dell'Istituto Pasteur di quella città. Esse furono concludenti e il dott. Mathis [illegible] continuarle nell'Africa occidentale francese. Oltre tremila soggetti furono vaccinati in tre mesi ed il loro numero raggiunge oggi i cinquemila. I risultati sono stati tali che un decreto del governatore generale dell'Africa occidentale francese ha reso obbligatoria tale vaccinazione. L'effetto di questo vaccino, ha concluso il dott. Nicolle, dura tutta la vita.

L'affare Dufrenne

La estradizione di Laborie

PARIGI, 2

Le operazioni di estradizione di un incolpato sono sempre abbastanza lunghe; perciò l'avv. Legrand, difensore di Laborie, presunto omicida di Oscar Dufrenne, consigliere comunale del decimo circondario di Parigi, aveva consigliato il suo cliente a rinunciare alle pratiche di estradizione per potere essere trasferito al più presto a Parigi e fornire al giudice istruttore quelle spiegazioni che egli si rifiuta di dare ai poliziotti. Ora un telegramma da Barcellona annunzia che, contrariamente a quanto si sperava, le formalità di estradizione saranno compiute integralmente cosicchè Laborie dovrà aspettare che l'ultima sia terminata per lasciare il territorio spagnolo. Un mese o due sprecano in tal caso necessari.

L'astensione italiana dal Congresso della "Fidac"

ROMA, 2

Si è chiuso a Londra il Congresso della FIDAC al quale la delegazione italiana non ha partecipato in conseguenza della nota campagna dei giornali jugoslavi contro il nostro Esercito. La dichiarazione fatta a Londra dal capo della delegazione jugoslava, colonnello Stephanovitch, non è stata ritenuta soddisfacente dai dirigenti delle Associazioni dei mutilati e dei combattenti italiani, i quali, pur apprezzando l'ordine del giorno proposto da Marcel Heraud, di omaggio al valore del nostro soldato, hanno confermato il loro punto di vista circa il dovere degli ex-combattenti jugoslavi di protestare nel loro paese contro la falsità e le volgari ingiurie di tutta la stampa serba, dovere che è tra gli scopi statutari della Federazione interalleata degli ex-combattenti. La delegazione italiana ha mantenuto la sua astensione riservandosi di precisare il suo punto di vista sulla questione e di decidere l'atteggiamento da seguire nei confronti della FIDAC nella prima riunione del Consiglio che avverrà prossimamente a Parigi. (*Stefani*).

Chi ha fatto i primi prigionieri nella grande guerra?

ROMA, 2

Un'interessante ricerca storica è in corso sull'«Alpino». Si tratta di sapere a chi spetta l'orgoglio di aver catturato i primi prigionieri di guerra. Pareva da un'informazione del console Alberto Lauzzi che tale priorità spettasse al valoroso Battaglione Gemona, con una cattura di austro-ungarici, effettuata il 26 maggio 1915 alle ore 4, alla Forcella Bielega. Ma ora il maggiore medico Mario Stufferi, ex tenente medico del Battaglione Dronero, attesta che il 25 maggio 1915, alle ore una, al Passo di Val d'Inferno, nell'alta Val Bordaglia, due compagnie del Battaglione Dronero del 2.o Alpini (la 18.a, capitano Gamba, e la 101.a capitano Racca), insieme alla sezione mitragliatrici del Battaglione stesso (tenente Quarantini), nell'occupare il Passo in parola, catturarono due prigionieri di un reggimento di Landschutzen, che vennero poi sgombrati a mezzo insieme con i feriti nostri a Forni Avoltri, e cioè 27 ore prima di quelli fatti dal Battaglione Gemona.

Ma un'altra lettera di Guido Godino, alpino in guerra, abbassa ora il limite toccato dagli uomini del «Dronero». Infatti, egli ritiene che spetti al «Pinerolo» il merito e l'orgoglio per il fatto che il mattino del 24 maggio 1915, sulla mulattiera che dal Passo [illegible] conduce a [illegible] catturava undici soldati austriaci, intenti a distruggere mulattiere e ponti.

Non è detto che questo limite mattino del 24 maggio — non possa essere abbassato in seguito da qualche altra attestazione.

La benefica attività dell'Opera Maternità ed Infanzia

ROMA, 2

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e della infanzia comunica:

L'attività svolta dall'O. N. M. I. durante il primo semestre dell'anno in corso ha avuto un largo impulso [illegible] 78.352 dell'intero anno 1933. [illegible] 52.214 [illegible] 76.508 [illegible] anno 1933.

Inoltre sono state visitate nei consultori ostetrici e pediatrici 406 mila 934 fra gestanti, madri e bambini fino a tre anni (di contro a 774.321 dell'intero anno 1933).

Al 30 giugno [illegible] 7494 istituzioni [illegible] O. N. M. I. [illegible] 31 dicembre 1933 [illegible] 6661 con un aumento di 833.

La morte del sen. Durante

MESSINA, 2

Stamattina è morto a Letojanni all'età di 90 anni il sen. Francesco Durante, già clinico chirurgo all'Università di Roma.

Il sen. Francesco Durante era nato a Letojanni (Messina) il 29 giugno 1844. Valoroso maestro della chirurgia italiana, perfezionò la sua preparazione già profonda [illegible] con studi e ricerche in Francia, in Austria ed in Germania.

Insegnò a Roma patologia chirurgica [illegible] 1879 [illegible] successe a Costantino Mazzoni nella clinica chirurgica 1885 ove insegnò sino al 1919. Prima di J. F. Cohnheim formulò la teoria embrionale sulla genesi dei tumori (1874); operò per primo i tumori cerebrali e fu l'iniziatore della sutura [illegible] delle ferite arteriose. Il suo processo a cuneo nella resezione del ginocchio è ancora oggi apprezzato e seguito. Ideò processi [illegible] di chirurgia e di cura [illegible] strenuamente l'uso del [illegible] nella cura delle tubercolosi chirurgiche.

Scrisse tra altre opere pregiate un trattato di patologia chirurgica. Nel 1889 veniva nominato senatore del Regno. Medico capo dell'Ordine di Malta provvide alla organizzazione delle sue unità sanitarie durante la guerra mondiale.

Una donna alle prese con un leone nel cortile d'una casa

TORINO, 2

Saad, il leoncello che non fa ha avuto l'onore delle cronache nonchè dei tributi ammirativi della folla come primo premio della Lotteria animali vivi, s'è guadagnato ieri un altro titolo di pubblicità con una sortita assai poco simpatica: ferendo cioè l'amabile padroncina che gli elargiva la quotidiana porzione di carne fresca e tritata.

Saad, però, da bestia un po' civilizzata, si è limitato a dare un saggio dimostrativo delle sue capacità di leone, e, grazie al cielo ha permesso alla sua vittima di raggiungere coi propri mezzi l'ospedale.

Il leone era stato comperato di seconda mano dal capitano [illegible] Greco il quale s'era preso la briga di allevarlo e di educarlo per farne una belva mansueta [illegible] la palestra [illegible] veniva posta nel cortile della casa n. 35 di via Bava.

Ieri mattina, mancando da Torino il proprietario del leoncello, la signora Antonietta Galligaris [illegible] d'anni 45, abitante in via Bava 30 si prendeva la briga di visitare e di assistere la belva, portandogli pasti [illegible] buone parole e la carezze che servono di [illegible] e di gradevole [illegible] gli uomini come per tutti gli altri animali del creato.

Ma Saad da qualche tempo, ha un'aria piuttosto [illegible] si direbbe che lo spuntare delle zanne e delle grinfie lo renda [illegible] della sua maschia regalità e che l'antica fierezza del genitore (il rustico e possente «Ras» donato dal Duce allo Zoo di Milano) si desti a poco a poco nello spirito e nel carattere del rampollo.

Fatto sta, che, all'improvviso, il leoncello si è scagliato contro la premurosa ancella, azzannandole la mano sinistra e serrando le mandibole fino a sentir crocchiare le ossa.

Saad per fortuna, non è andato oltre. E la signora Galligaris — che come sorella del capitano Greco, ha imparato a conoscere il suo difficile soggetto — ha potuto sottrarsi senza peggiori conseguenze dalla sgradita avventura, ricacciando con le buone l'inferocito aggressore e mettendosi in salvo dai temuti e [illegible] assalti grazie al dominio dei propri nervi e... del proprio dolore fisico.

Poco dopo ella ricorreva alle cure del dott. Trabucco del S. Giovanni il quale le ha disinfettato e fasciato le sue ferite, prognosticando necessari alla guarigione dieci o quindici giorni.

Tragica partita di calcio. Ragazzo ucciso dal treno

MILANO, 2

Nel pomeriggio d'oggi alcuni ragazzi che si erano riuniti in un prato nelle adiacenze di Viale Zara avevano ingaggiato una partita di calcio. Durante il giuoco il pallone andava a finire sopra una linea ferroviaria fermandosi in mezzo ai binari. Tre dei giovanetti superati la cancellata di protezione in un ultimo furono sulla strada ferrata, e proprio in quel momento sopraggiungeva un diretto in arrivo da Domodossola. Mentre due di essi visto il pericolo [illegible] scendere lungo la scarpata, il tredicenne Vittorio Volsech [illegible] della nostra città, che si era attardato in mezzo ai binari, veniva urtato dalla locomotiva e lanciato qualche metro lontano. Fermato il treno il povero ragazzo veniva raccolto dal personale e portato all'ambulatorio della stazione [illegible] giungeva cadavere per la frattura della base cranica.

Un incendio nella villa dei Conti Calvi di Bergolo

TORINO, 2

Ieri sera, nella villa San Severino di proprietà dei fratelli conti Calvi di Bergolo, in corso Moncalieri 147, è scoppiato un incendio che ha distrutto la fattoria. L'allarme è stato dato dalla famiglia del contadino Ferdinando Maggiorotto, verso le 20 ed il soccorso [illegible] pompieri della caserma [illegible] Longotto. Le fiamme sviluppatesi nel fienile, hanno avvolto in pochi secondi tutta la costruzione [illegible] il tetto, gli attrezzi agricoli e il raccolto sono stati distrutti. Il colono ha potuto mettere in salvo [illegible] muche che erano nella stalla e, con l'aiuto della moglie e di due suore, ospiti dei proprietari, le proprie masserizie.

L'opera di spegnimento è stata molto difficile e si è protratta per tutta la notte. Alle ore 24 il comando dei vigili ha provveduto per il cambio della squadra. I danni ammontano a 40.000 lire circa. I conti Calvi sono attualmente assenti da Torino.

Il Congresso di medicina coloniale

NAPOLI, 2

Alla R. Università ha avuto luogo, sotto la presidenza del sen. Castellini, la seduta inaugurale del V Congresso di medicina coloniale al quale partecipano [illegible] di patologia e di igiene coloniale convenuti da ogni parte d'Italia e dalle Colonie. Dopo il discorso inaugurale del presidente, il prof. Castronuovo della Università di Napoli ha svolto una relazione sulle cure fisiche e termominerali nelle malattie dei paesi caldi.

Esami pei concorsi di Stato

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 settembre 1934 XII N. 229 ha pubblicato il decreto del Ministro della Educazione Nazionale che approva il diario delle prove scritte e grafiche dei concorsi esami di Stato a cattedre di scuole ed istituti di istruzione tecnica. Gli interessati dovranno prendere visione di tale diario. Tutte le prove avranno luogo in Roma. Con avviso che sarà tempestivamente affisso all'albo del Ministero dell'Educazione Nazionale (Viale del Re) saranno indicati i locali in cui si svolgeranno gli esami e l'ora del loro inizio.

Automobile che ferisce [illegible]

VICENZA, 2

Di buon mattino tale Maria Schio di Carlo, d'anni 24, aveva lasciato in bicicletta, unitamente ad una sua amica, il paese di Albettone per recarsi presso dei parenti che abitano lungo la Riviera Berica. Le due ragazze verso le ore 9 raggiungevano la località Col di Ruga nei pressi di Longare. Alla loro sinistra vi era la sede del binario tramviario, mentre alla destra camminava, trainato da un cavallo, un carretto. Alle spalle loro sopraggiungeva una automobile pilotata dal dott. Tonolo. In quel tratto la via è tortuosa e l'autista volera sorpassare le cicliste. Purtroppo invece di sorpassarle finiva con l'investire la Schio lanciandola da una parte della strada e perduta la stabilità proseguiva nella corsa andando ad investire il cavallo, che trainava il carretto, uccidendo l'animale. Nel cozzo i vetri delle vetture andavano in frantumi ferendo il Tonolo.

Soccorsa dal dott. Dalla Pozza di Custoza la Schio veniva dallo stesso condotta all'ospedale di Vicenza dove ora giace in gravi condizioni.

Un grave scontro motociclistico

VICENZA, 2

Era proprio oggi tornato dal servizio militare il marinaio Alfredo Chiorato fu Domenico, d'anni 23, e voleva tornare al suo paese, Altavilla in motocicletta. Noleggiata una motoleggera infilava la strada a grande velocità. Disgrazia volle che in una curva incontrasse un carro contro il quale andava violentemente a cozzare non avendo fatto tempo a scansarlo. Lo scontro causava delle gravi ferite al povero marinaio che doveva venire ricoverato all'ospedale di Vicenza con prognosi riservata essendogli sviluppata la commozione cerebrale oltre che ad avere riportato una ferita lacera alla fronte ed altra alla lingua.

Uno scontro fra moto e tram. Due motociclisti uccisi

NAPOLI, 2

Nel popoloso quartiere della Sanità s'è verificato un incidente motociclistico, che è costato la vita a due giovani operai, rimasti vittime della loro imprudenza. Essi montavano una motocicletta che, per un errore di manovra, è *andata a cozzare violentemente* contro un tram della linea N. 10. All'urto la macchina s'è rovesciata e i due, oltre a un terzo che guidava, sono stati scaraventati al suolo alcuni metri lontano. [illegible] da un vigile urbano coadiuvato da cittadini di passaggio, gli infelici sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini, ove due di essi, Luigi Fonzo e Pasquale Cavaliere, rispettivamente di 19 e 17 anni, sono morti. L'altro se l'è cavata con delle ammaccature.

Va in motocicletta con la moglie e la perde per la strada

BIELLA, 2

La giovane operaia Alba Robino, di 22 anni, da Occhieppo Inferiore, viaggiava sulla motocicletta pilotata dal marito, allorchè per un sobbalzo del veicolo è scivolata dal seggiolino, sul quale se ne stava a cavalcioni, ed è caduta al suolo. Il marito, tutto preso dall'ebbrezza della velocità e chino sul manubrio, a tutta prima non si è accorto d'aver perduto la sua metà, che ritrovò poi, facendo il cammino a ritroso, con la clavicola sinistra fratturata. La Robino è stata medicata al nostro ospedale e quivi giudicata guaribile in 40 giorni.

Una caduta dalla bicicletta che priva della parola

RIETI, 2

Giunge notizia da Sant'Anatolia di Rieti che tale Mattei Antonio sulla strada Rieti-Avezzano, mentre faceva ritorno in bicicletta da [illegible] a Torano (Rieti) suo paese nativo, a una curva, in discesa, cadeva malamente riportando lesioni gravi al corpo e al viso e [illegible] privo della parola. Da un automobile di passaggio il poveretto veniva trasportato all'ospedale di Avezzano.

Scalata nelle Prealpi Clautane

UDINE, 2

Domenica 30 settembre p. p. il concittadino conte Sandro del Torso insieme al sig. Renato Zanutti di Trieste ha compiuto la prima salita della parete nord-ovest della Cima di Suola (m. 2074) che si eleva sulla destra orografica della Valle di Suola (Forni di Sopra) e che, malgrado la sua quota relativamente modesta, presenta da questo versante una parete di circa 250 metri ed offre nella salita difficoltà giudicate di 4. grado, con passaggi di 5.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Il giorno 29 settembre un idrovolante da caccia dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal sergente maggiore Gustavo Cerroni, per cause non ancora accertate precipitava da bassa quota nei pressi dell'aeroporto medesimo. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stef.*)

Il malore del facchino

VICENZA, 2

Alla nostra Stazione ferroviaria, il facchino Vittorio Tonin di Antonio, d'anni 30, abitante in Via Corpus Domini 19, veniva colto poco dopo la mezzanotte da malore. Soccorso dai presenti veniva con la autoambulanza dei pompieri trasportato all'ospedale dove ora giace in gravi condizioni.

Il nuovo comandante della R. Accademia Navale

ROMA, 2

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con decreto in corso il contrammiraglio Paladini, con la data del 6 corrente mese, cessa dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina ed assume con la data del 1.o novembre p. v. la carica di comandante della R. Accademia Navale, il contrammiraglio Rainieri Biscia, con la data del 6 corrente mese assume la carica di membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina.

Annega nel canale del Cellina

BELLUNO, 2

La cameriera Maria Soracase di Giovanni, d'anni 25, del Comune di Pieve d'Alpago, ieri nel pomeriggio, verso le quattro, si trovava a lavar biancheria, assieme ad altre nel Canale del Cellina, che passa porzione delle acque del Piave al lago di Santa Croce, quando, scivolata, precipitò nella corrente, in località «Paludi», Invano le altre donne ed altri, richiamati dalle loro grida, tentarono di prestar soccorso all'infelice Maria, che venne trasportata dalla corrente verso il lago.

Della cosa vennero avvertiti i carabinieri delle vicine stazioni di Ponte nelle Alpi e di Puos d'Alpago, ma fino a stasera il cadavere della povera giovane non è stato ancora ricuperato.

L'orribile fine di un bambino

UDINE, 2

Una mortale disgrazia è avvenuta a S. Leonardo di Montereale. Il piccino Bruno Cover di anni tre stava osservando i genitori che con dell'acqua bollente lavavano alcuni utensili, quando avvicinandosi imprudentemente alla caldaia, non visto, vi cadeva dentro riportando delle gravissime ustioni. Estratto prontamente dall'acqua bollente il povero piccino veniva soccorso dal medico locale, ma purtroppo, poco dopo, cessava di vivere.

La V Festa dell'uva a Treviso

TREVISO, 2

Domenica prossima avrà luogo anche a Treviso la V. Festa dell'Uva che acquisterà quest'anno particolare importanza data la cura con la quale il Comitato Comunale presieduto dal Podestà, ha organizzato le varie manifestazioni.

Vedremo passare per le vie cittadine carri addobbati con fantasia intonati all'uva ed alla vendemmia. Ciò verrà a richiamare a Treviso grande folla anche dai Comuni vicini. Verrà inoltre organizzata la mostra delle vetrine e dei chioschi, come pure saranno collocati in gran numero eleganti banchi dove l'uva sarà venduta a basso prezzo, su controllo di apposita Commissione.

I commercianti grossisti hanno offerto al Comitato gratuitamente la uva da distribuire ai bambini e così pure il Comune metterà a disposizione dei vari rioni fascisti, diversi quintali di uva, dimodochè parecchie migliaia di bambini poveri potranno gustare il prelibato frutto.

Bambini a banchetto per festeggiare il lieto evento

TREVISO, 2

Nel refettorio della Casa di Ricovero «Umberto I.» per iniziativa ed a spese degli Amministratori della Opera pia, furono radunati a banchetto 160 bambini poveri, designati dai gruppi rionali fascisti cittadini, per solennizzare la nascita della Principessa Maria Pia di Savoia.

La sig.na Rita Fiorinotto, delegata delle Giovani Italiane, ha tenuto un breve discorso spiegando ai bambini la ragione del simposio invitandoli ad inneggiare alla Principessa neonata ed agli Augusti Genitori e Nonni, e rivolgere inoltre il pensiero al Duce.

Il banchetto, cui assistevano, gli Amministratori i vecchi ricoverati lieti di partecipare alla festa della gioventù che ridestava in loro nostalgici ricordi, si è chiuso festosamente col saluto al Re e al Duce e il canto di Giovinezza.

Muore a 108 anni

NAPOLI, 2

Nel comune di Palizza è morta, all'età di 108 anni, la popolana Elisabetta Maceri che, fino agli ultimi giorni, ha conservato una lucidità di mente che costituiva lo stupore e l'ammirazione di quelli che la conoscevano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, conoscenza francese inglese, lavoratore provato indipendente, 40enne, piccola famiglia, garanzia referenze ottime, offresi seria ditta ovunque, miti pretese. Scrivere Casella 22709X. Unione Pubblicità Italiana, TRIESTE.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

RAPPRESENTANTI praticissimi contabilità assumiamo ogni Comune «Spica» Palermo Via Salvatore

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASSOLUTAMENTE gratis campioni informazioni: Pubblicità, Indirizzi, Stampati, Oggetti réclame, Cancelleria, Etichette, Marchi «MAS» Bazzoni 65 Milano.

CALCOLATRICI Brunsviga vera [illegible] garantite vendo anche rate mensili. Prezzi da 700.— a 1100.—. Pellegrini Casella Postale, 11., Venezia.

ANNO CXCII - N. 276 - Centesimi 20

Giovedì 4 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Oggi Milano rinnoverà al Duce l'entusiastica attestazione della sua ardente fede

MILANO, 3

[illegible] treno da Roma delle ore [illegible] giunto questa mattina in [illegible] il Segretario [illegible] on. Achille Starace, ri[illegible] Stazione dal Segreta[illegible] Rino Parenti, dal vice[illegible] del Fascio di Milano [illegible] e da altri membri del [illegible]

[illegible] uscito sul piazza[illegible] Stazione, si è reso conto [illegible] che vi si stanno ulti[illegible] osservando fra l'altro il [illegible] che spicca, ormai [illegible] alberto, nella sua [illegible] verso [illegible] Pisoni. Quindi, [illegible] ed accompagnato [illegible] retario maggiore Bo[illegible] del Partito, [illegible] all'Alber[illegible] è recato [illegible] la Fede[illegible] fascista in piazza Belgioio[illegible] è partito per Novara.

Festa di tricolore

[illegible] la veste festosa in cui [illegible] per essere [illegible] si può dire com[illegible] ore si è infittito [illegible] vie, con i vessil[illegible] ai balconi e i [illegible] pendono dai davanza[illegible] in tela di [illegible] Federazione del [illegible] le vetrine, con gli [illegible] grandi ritratti [illegible] che riproducono la [illegible] figura del Duce, hanno [illegible] di vere corse fra [illegible] colore e di vivacità.

[illegible] mobilitazione dei fascisti e [illegible] masse operaie e ru[illegible] considerare già in atto [illegible] di Mila[illegible] che annoverano tra le proprie [illegible] del Co[illegible] raggruppati [illegible] propri 20 gruppi e 30 sottose[illegible] partecipare in massa alle [illegible] sono state preparate. Par[illegible] mutilati vorranno [illegible] all'arrivo del Duce [illegible]

La sfilata dei rurali

[illegible] sfilata dei rurali, che avrà [illegible] Parco alle 9.30 del 4 corr[illegible] e gli invalidi di guerra [illegible] alcuni dei quali vincitori [illegible] battaglia del grano, non [illegible] perchè ad essi [illegible] non man[illegible] affettuosa ab[illegible] del Duce [illegible]

[illegible] come si è detto, reche[illegible] Duce dei doni costituiti [illegible] prodotti del suolo.

[illegible] colonna sarà suddivisa in [illegible] gruppi per ciascuna delle venti[illegible] zone della provincia [illegible] testa ad ogni zona, a fianco [illegible] ci sarà una fiamma [illegible] portata dal segretario di Fa[illegible] con l'anzianità di tessera più [illegible]

[illegible] numerosi sono i carri appresta[illegible] questa sfilata [illegible] reche[illegible] i prodotti [illegible] la nostra terra, [illegible] e sorvetti [illegible] grande podio a foggia di [illegible] sul quale salirà il Duce [illegible] la sfilata è già stato [illegible] Parco [illegible] così pure le due pedane per le trottrici e le tribune del [illegible]

L'adunata in Piazza

[illegible] alla sfilata dei rurali, l'a[illegible] di piazza del Duomo sarà [illegible] la manifestazione del[illegible] del Duce a Mila[illegible] che dovrà riuscire [illegible] una formidabile rassegna [illegible] forze dopolavoristiche. Si com[illegible] quindi, come ad essa sia [illegible] rivolte le cure [illegible] organizzative del Segretario fede[illegible]

[illegible] già stati concretati in pro[illegible] ordini definitivi di am[illegible] mento, il quale si svolgerà [illegible] precise disposizioni che [illegible] la formazione di nove [illegible] colonne che si concentre[illegible] per le ore 14.30 di sabato in [illegible] a ciascuna assegnate [illegible] ranno verso la piazza [illegible]

[illegible] colonne saranno precedute [illegible] vecchie squadre d'azione, se[illegible] da universitari fascisti che [illegible] duecento per ogni colonna. Il movimento delle colonne [illegible] piazza Duomo sarà coman[illegible] dalla sirena della Rinascen[illegible] Ad un primo segnale della si[illegible] la vecchia guardia del Fascio [illegible] entrerà nella piazza [illegible] immediatamente di [illegible] fronte al palco del Duce; ad un [illegible] segnale proseguiranno i Gruppi Universitari Fascisti, al ter[illegible] segnale della sirena le nove colonne che saranno precedute dai [illegible] bandistici, affluiranno e le[illegible] volta inquadrate in piazza Duo[illegible]

Tra le manifestazioni festose di queste prossime sere, si può annunciare che, al Lido, verrà ripetuta la sera di venerdì la rievocazione spettacolosa del « Forzamento dell'Isonzo e battaglia della Bainsizza ».

La settimana della seta inaugurata a Milano

MILANO, 3

All'Università si è inaugurata stamane, indetta dalla Confederazione, la prima settimana della seta per studiare la soluzione del problema della gelsibachicoltura nell'economia nazionale.

Dopo il saluto al Duce, il dottor Durini mette in rilievo l'importanza del convegno e auspica che all'attuale situazione di decadimento dell'allevamento serico possa trovarsi una soluzione che sollevi le sorti di numerose famiglie di agricoltori, a nome dei quali esprime l'incrollabile fiducia nel Regime e la certezza che il Duce, forgiatore dei nuovi destini d'Italia, saprà interpretare i bisogni dell'industria serica.

Il sen. De Capitani, che presiede il convegno, assicura che gli Istituti di credito e particolarmente la Cassa di Risparmio di Milano seguono con simpatia in questi momenti difficili le masse rurali e che la Confederazione del credito e quella degli agricoltori continueranno in una collaborazione che è indispensabile alla economia nazionale.

A nome della Federazione del clero un congressista assicura la cordiale collaborazione dei sacerdoti all'opera fattiva del Governo per i vitali interessi dell'industria serica.

Parla quindi l'on. Mazzarini, il quale chiarisce che quello di oggi è sopratutto un convegno di rurali che vogliono impostare un problema con carattere nazionale e difendere l'industria serica, ora d'Italia, perchè pensano che non sia tramontato il successo di questo tessile che ha tramandato l'Italia e ha fatto conoscere la genialità degli artigiani [illegible] in tutto il mondo. Duce di[illegible] sentito profondamente questo problema auspicando che gli agricoltori lo seguano nei suoi sforzi così che l'Italia possa riprendere l'antico posto d'onore. Il problema non è facile, ma l'esercito dei rurali è pronto per vincere anche questa battaglia sotto la guida del Capo. Quindi il senatore Marozzi inizia lo svolgimento della sua relazione. I lavori sono continuati nel pomeriggio.

I nuovi organi dirigenti delle 37 Federazioni dei commercianti

ROMA, 3

Sono stati definitivamente costituiti, a norma dei nuovi statuti, gli organi dirigenti delle 37 Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione fascista dei commercianti. A presiedere [illegible] sono stati chiamati: on. Giovanni Vianino per la Federazione fascista dei commercianti di cereali, legumi e foraggi; l'ing. Arnaldo Laruschi per la Federazione dei panificatori ed affini; il comm. rag. Francesco Boccadiluoco per la Federazione dei commercianti di prodotti ortofrutticoli; il comm. Agosto Moroni per la Federazione dei commercianti di combustibili solidi; il comm. Dante Giacomini per la Federazione dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato; l'on. Cesare Pinchetti per la Federazione alberghi e turismo; il comm. [illegible] Pagano per la Federazione degli esercizi pubblici, il comandante Edoardo Chiuzzi per la Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio; il cav. Pieramonte Ghirardini per la Federazione dei rivenditori di generi di monopolio, il comm. Mario Aprosio per la Federazione dei commercianti di fiori, il gr. uff. Giovanni Viola per la Federazione commercianti di vino e prodotti affini, [illegible] Pietro Salvo per la Federazione commercianti di olio, il comm. Fabbriani Francesco per la Federazione droghieri; il cav. Antonio Costa per la Federazione commercianti di bestiame e di carne; il cav. rag. Ernesto Cuccurullo per la Federazione commercianti di latte e derivati; l'on. Ezio Cingolani per la Federazione commercianti dei prodotti della pesca; il console comm. Mario De Roberto per la Federazione commercianti di salumi ed e[illegible] vari, il cav. Francesco Giacomelli per la Federazione commercianti di legnami, mobili ed affini, il sen. Bortolotti per la Federazione commercianti di prodotti tessili; il cav. Cesare Bortolotti per la Federazione commercianti di generi di abbigliamento; il cav. Giuseppe Mazza per la Federazione commercianti del libro della carta ed affini; il comm. Luigi Casazza per la Federazione orafi, argentieri ed affini; il cav. uff. Enrico Brodi per la Federazione commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati; l'on. Oreste Bonomi per la Federazione commercianti di pelli, cuoi ed affini; l'on. Antonio Larocca per la Federazione commercianti di autoveicoli ed accessori; il comm. Mario Malabella per la Federazione commercianti di prodotti chimici; il dott. Ernesto Caurin per la Federazione commercianti di fertilizzanti, macchine e prodotti di uso agrario; l'on. gr. uff. Ercole Cartoni per la Federazione commercianti di materiali di costruzione, il cav. Giacomo Barutto per la Federazione commercianti del vetro e della ceramica; l'on. Ezio Cingolani per la Federazione dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti; il comm. Corrado Castiglioni per la Federazione spedizionieri; il sig. Giovanni Banelli per la Federazione ausiliari del commercio; l'on. Giovanni Mani per la Federazione degli esercenti magazzini generali; il cav. gr. cr. Giovanni Alberti per la Federazione delle case per il commercio d'oltremare, l'avv. Domenico Santo per la Federazione istituti di cura privati, il dott. Raimondo Michetti per la Federazione venditori ambulanti; il dott. Paolo Fusco per la Federazione dirigenti di aziende commerciali.

Il commissario della Confederazione, a chiusura di lavoro delle varie assemblee, ha rivolto vibranti parole di saluto ai nuovi dirigenti ed ha dato disposizioni per l'insediamento del Consiglio delle Federazioni e per la nomina delle Giunte esecutive che avrà luogo in Roma in adunata plenaria il giorno 10 corrente. L'on. Racheli ha concluso le sue applaudite dichiarazioni riaffermando il profondo attaccamento delle categorie commerciali italiane all'ordinamento corporativo e agli sviluppi ideali della Rivoluzione fascista. Le dichiarazioni del commissario sono state accolte con vive acclamazioni al Duce.

Le assemblee sindacali

Gli industriali cotonieri

MILANO, 3. — Si è tenuta l'assemblea della Federazione fascista degli industriali cotonieri che si è svolta alla presenza di numerosissimi delegati dei Sindacati provinciali. Sono state illustrate le nuove norme che regolano l'organizzazione nell'ambito del sistema corporativo. Si è proceduto ad una disamina della situazione nell'industria ed infine si è passati alle nomine avvenute tutte per acclamazione e ad unanimità. E' stato nominato presidente della Federazione Vittorio Olcese. I lavori sono stati chiusi tra acclamazioni al Duce.

Gli industriali della seta

MILANO, 3. — Con numeroso intervento di delegati nominati dai sindacati provinciali di categoria, ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista degli industriali della seta risultante dalla recente fusione delle tre Federazioni nazionali dei produttori di seme bachi dell'industria della trattura e torcitura della seta e della tessitura serica. L'assemblea ha proceduto alla nomina del presidente e dei vice-presidenti della Federazione e le quali cariche sono stati chiamati rispettivamente l'avv. Carlo Maria Zanotti, Emanuele Gavazzi, dott. Marino Marzorati, avv. Pietro Spema. L'assemblea ha terminato i suoi lavori col saluto al Duce.

Il contributo dei campioni per la Casa Littoria

ROMA, 3

Si ha soltanto oggi notizia di un simpatico gesto compiuto dagli 11 giuocatori di calcio che hanno dato all'Italia il titolo di campione del mondo nel torneo disputato nei mesi di maggio-giugno scorso. Risulta infatti che sul premio che la Federazione del calcio assegnò agli 11 giuocatori che disputarono la finale del campionato mondiale a Roma, i giuocatori stessi pensarono di devolvere duemila lire ognuno per un totale quindi di 22 mila lire a beneficio della costruenda Casa del Littorio, particolare questo significativo che sta ancora una volta a dimostrare la riconoscenza di tutti gli atleti italiani verso il Fascismo, potenziatore e vivificatore delle forze sportive della Nazione.

L'albo d'oro dell'O. N. B.

ROMA, 3

Il supplemento del Bollettino n. 23 dell'Opera Balilla reca le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Balilla Lunl Pietro di Guido, di anni 11, da Martignacco (Udine), 21 maggio 1934 XII: Con coraggio non comune accorreva in soccorso di un compagno caduto in un canale e riusciva a trarlo in salvo mentre stava per essere travolto dalla corrente.

Avanguardista Taglialavori Filippo di Salvo, di anni 14, da Vicenza. Vercelli 30 giugno 1934 XII: Attratto da grida invocanti aiuto si tuffava nelle acque del fiume Sesia e dopo non lievi sforzi riusciva a portare al sicuro un Balilla che era sul punto di annegare.

Avanguardista Cassone Giulio di Ercole, di anni 14, da Fiume. Grana Monferrato (Alessandria) 17 luglio 1934 XII: Noncurante del pericolo al quale si esponeva si parava innanzi ad un cavallo in corsa e con mossa fulminea riusciva ad arrestarlo afferrandolo per la cavezza.

Il lieto evento atteso

La cerimonia battesimale si svolgerà in dicembre

ROMA, 3

Le solenni cerimonie battesimali della Principessa Maria Pia, che erano fissate per il giorno 18 ottobre, si faranno invece al ritorno del Re dalla Somalia. La cerimonia si svolgerà con la solennità statuita nella cappella di Corte nella prima decade di dicembre e probabilmente il giorno 10.

La gioia dell'Italia fascista in raffronto con i tristi tempi passati

ROMA, 3

L'Echo de Paris, parlando delle prossime feste che avranno luogo a Napoli per il battesimo della piccola Principessa Maria Pia, scrive tra l'altro che se grandi manifestazioni di gioia e di allegrezza hanno potuto svolgersi liberamente nelle città della Penisola in occasione della nascita della Principessa Maria Pia di Savoia, non si può dire che altrettanto avvenne al momento in cui nacque il suo augusto Padre, il Principe Umberto di Piemonte, al Castello di Racconigi il 15 settembre 1904. Il giornale aggiunge che sotto pretesto di conflitti sopravvenuti a Buggerru e a Castelluccio il 17 settembre dello stesso anno, lo sciopero generale era scoppiato a Roma, Milano, Torino e Genova e durò tre giorni paralizzando completamente la vita della Nazione. In tale circostanza qualsiasi manifestazione patriottica avrebbe potuto servire di pretesto agli elementi socialisti ed estremisti per commettere atti di vandalismo e fomentare altri torbidi.

« Oggi — conclude l'Echo de Paris — la situazione dell'Italia è ben differente da quella di allora. Sotto il segno del Littorio la Nazione bene ordinata non conosce più gli scioperi del passato. Nella tranquillità e nella disciplina essa può lavorare in pace ed aspirare ad avere una parte sempre più grande tra le Nazioni del mondo. Grazie al Fascismo l'Italia mussoliniana nell'anno XII dell'Era nuova ha potuto manifestare tutta la sua devozione ed il suo attaccamento alla Casa di Savoia ed alla Casa di Brabante, due Monarchie profondamente attaccate ai principi della religione e della morale e che costituiscono ancora una delle basi più solide per il mantenimento dell'ordine europeo. »

La scuola fascista come la vuole il Duce

I programmi delle scuole elementari illustrati dal Ministro Ercole

ROMA, 3

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale sui programmi di studio, norme e prescrizioni didattiche per le scuole elementari. Il decreto è preceduto dalla seguente premessa del Ministro Ercole.

« **La scuola italiana, in tutti i suoi gradi e i suoi insegnamenti, si ispiri alle idealità del Fascismo, educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a nobilitarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista. MUSSOLINI** ».

Il lavoro dei maestri

« I programmi di studio che qui si descrivono vogliono avere più che altro carattere indicativo. Si addita al maestro il risultato che lo Stato si attende dal suo lavoro, in ciascun anno di scuola, pur lasciandolo libero di usare, per ottenerlo, i mezzi opportuni. I quali per loro ragione sono sempre varî e molteplici, in rapporto alla situazione concreta nella quale il maestro si trova, in un dato ambiente scolastico, ed in rapporto con la personale cultura del maestro e con la particolare [illegible] che egli sarà riuscito a dare attraverso una vigile esperienza al proprio spirito di educatore.

« I programmi che seguono sono [illegible] guisa da fare per se stessi obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendola non a manuali [illegible] in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alle vive fonti della vera cultura del popolo. Queste fonti sono: la tradizione popolare, così come essa vive perenne [illegible] del popolo, e la grande letteratura che ha dato in ogni tempo mirabili opere di poesia, di fede, di scienza, accessibili appunto perchè grandi agli umili, [illegible] dallo studio degli autori che hanno meditato sull'educazione, o narrato le loro esperienze spirituali, o creato per l'infanzia opere suggestive alle quali le norme non mai enunciate sono tuttavia implicite. Sopratutto il maestro perfezionerà il proprio lavoro didattico vivendo con animo partecipe alla vita della Nazione e ravvivando costantemente con se la voce dei grandi. Così riuscirà a farsi e a sentirsi migliore e potrà far sentire nella scuola la vibrante eco del suo studio.

« I maggiori autori sono sempre i più semplici [illegible] quando essi si affaticano in ascensioni aspre verso vette di pensiero, che danno come un senso di sgomento e di vertigine a chi le [illegible] dal basso, fanno acquistare una chiara coscienza della difficoltà che un [illegible] può incontrare nei primi suoi passi e [illegible] perciò a più affettuosa [illegible] Essi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed è capace di parlare con [illegible] animo, qualunque sia l'oggetto del suo insegnamento e l'età dei suoi discenti ».

« Vietano i nuovi programmi le trite nozioni che hanno per tanto tempo aduggiato la scuola dei fanciulli, e richiedono la schietta poesia, la [illegible] ricerca del vero, [illegible] dello spirito popolare irrequieto e non sazio di « perchè », il rapimento nella contemplazione dei quadri luminosi dell'arte e della vita, la comunicazione con le grandi anime fatte vive e quasi presenti attraverso la parola del maestro; sopratutto la partecipazione consapevole alle celebrazioni più suggestive della Nazione e la viva conversazione sulle opere del Regime Fascista. Ecco l'indole del lavoro che i programmi suggeriscono non soltanto in quella parte che prescrive i limiti delle tradizioni e degli esercizi che costituiscono lo studio, ma anche nell'altra in cui si danno suggerimenti per le occupazioni ricreative con le quali il maestro opportunamente interromperà le vere e proprie lezioni.

Fervida preparazione

« Il maestro vedrà forse come sia difficile con tali programmi prepararsi al suo quotidiano lavoro; sperimenterà altresì come sia divinamente facile l'eseguirlo quando la preparazione sia stata fatta con amore. Invece, se egli si limiterà agli schematici interrogatori, alle schematiche nozioncine, alla triturata inespressiva, insomma alle solite arti più o meno meccaniche per le quali tanto spesso la scuola elementare è schernita come «scoletta» e quello del maestro considerato quasi come un ufficio sociale inferiore, se in una parola sarà pedante ripetitore, la vita spirituale rifuggirà da lui, e si manifesterà in quelle forme inconsapevolmente, ma irreprimibilmente difensive proprie del fanciullo che sono l'irrequietezza e la turbolenza.

« Le istruzioni metodiche ciascun maestro deve scoprirle come una viva norma in sè stesso, ma [illegible]

L'omaggio degli aviatori francesi al Pantheon e al Vittoriano

ROMA, 3

Stamane gli aviatori della squadriglia da caccia francese, accompagnati dagli addetti militari presso l'Ambasciata di Francia e da un gruppo di ufficiali della R. Aeronautica, si sono recati a deporre corone sulle tombe dei Re d'Italia al Pantheon e sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano, presso la quale hanno brevemente sostato in reverente raccoglimento. A ricevere i valorosi piloti sia al Pantheon che al Vittoriano erano numerosi ufficiali di tutte le Forze Armate del presidio.

Il capo della squadriglia francese maggiore Weiser, interrogato dal Giornale d'Italia sulle sue impressioni, ha detto che il volo sulla Riviera italiana e su Roma è stato tranquillo e bellissimo: cielo e paesaggio incantevoli. A Pisa tanta è stata la cordialità delle accoglienze che i piloti si sono sentiti in Patria. L'ammirazione per i monumenti della città è stata grandissima, ma non vi sono parole che bastino ad esprimere le sensazioni provate dai piloti quando è loro apparsa dall'alto, nell'azzurro del tramonto, la Città Eterna, unica al mondo.

Il maggiore Weiser ha elogiato il campo di Centocelle per la sua perfezione tecnica e si è mostrato commosso dalle accoglienze avute dai camerati italiani, dalle autorità e dal pubblico affollantesi all'arrivo.

L'aviatrice Thompson è pronta a riprendere il volo

ATENE, 3

L'apparecchio dell'aviatrice australiana Freda Thompson, la quale è stata costretta a prendere terra bruscamente a 40 chilometri da Atene, ha riportato danni più leggeri di quanto appariva in un primo momento. L'aviatrice spera che entro oggi stesso l'aeroplano possa essere riparato, e di potere riprendere il suo volo verso l'Australia.

Il Congresso degli albergatori

BERLINO, 3

Alla presenza dei rappresentanti del Governo, delle autorità e dei delegati di 22 Paesi si è inaugurato il Congresso internazionale degli albergatori.

Un viaggio del Re in Somalia

ROMA, 3

Il viaggio del Sovrano in Somalia è ormai prossimo. Il Re si recherà infatti entro il 15 corrente nella Colonia per constatare lo sviluppo e per avviare i nuovi rapporti con i paesi e colonie confinanti. Dopo una serie di visite nello interno, dove il Re avrà modo di conoscere le autorità indigene locali, il Sovrano farà ritorno in Italia verso i primi di dicembre.

Il plauso di De Bono per la Mostra coloniale

NAPOLI, 3

Al rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, colonnello Rodolfo Giorgi, è pervenuto il seguente telegramma del Ministro delle Colonie:

« *Occasione visita Maschio Angioino onorata augusta presenza S. M. il Re e Principi Reali ho avuto sensazione netta grande respiro che anima cotesta grande mostra internazionale di arte coloniale riuscita perfetta per stile, per organizzazione, per imponenza e per ricchezza cose esposte. A Vostra Signoria ed a tutti gli organizzatori che hanno concorso a rendere l'avvenimento degnissimo del Regime che viviamo sento il dovere di rivolgere il mio particolare plauso. — Ministro: De Bono* ».

L'amicizia tra Italia ed Etiopia

Una smentita [illegible]

ROMA, 3

Sui rapporti italo-abissini e sulle notizie false [illegible] tendenziose propalate all'estero, il *Giornale d'Italia* ha voluto udire la parola dell'incaricato di Affari di [illegible] Corte etiopica presso il Quirinale. « Ella vuole conoscere — gli ha detto [illegible] si sia venuto a creare questa dilagare di notizie riguardanti l'Etiopia e la Italia. Le dico subito di che si tratta. Da molto tempo [illegible] giornali esteri [illegible] te da due mesi a questa parte che non corrono buoni rapporti tra l'Italia e l'Etiopia, una parla e si parla anche nientemeno che di guerra e che l'Etiopia si prepara ad attaccare le Colonie italiane confinanti con essa, oppure che l'Italia a sua volta stia per invadere l'Etiopia e che abbia preparato per la spedizione cinquantamila Camicie Nere ecc.

« Da parte mia, in qualità di rappresentante dell'Impero di Etiopia in Italia, sono autorizzato a smentire in modo assoluto e categorico che l'Etiopia abbia mai [illegible] o pensi di attaccare le Colonie italiane. Ciò non solo per rispettare scrupolosamente e lealmente il trattato di amicizia stipulato nel 1928 fra i due Stati — trattato seguito da una clausola di non aggressione per 20 anni — ma anche per non avere avuto un minimo motivo per rompere, guastare o menomare le buone relazioni fra le due Nazioni.

— Da che cosa dipendono allora tutte le notizie allarmanti?

— Innanzitutto da persone interessate a guastare l'armonia delle due Nazioni, forse per pescare nel torbido o per un lucro personale. L'Imperatore etiopico, come monarca moderno, ha voluto comperare armi dall'Europa in sostituzione delle vecchie inservibili: da [illegible] occasione le persone interessate per divulgare le false notizie che l'Etiopia si armi contro le Colonie italiane a danno delle buone relazioni fra le due Nazioni.

« Ora per stroncare una buona volta queste false e malsane menzogne smentisco in modo assoluto che l'Imperatore Hailè Sellassiè, che segue con vivo interessamento la politica [illegible] del Duce, pensi o abbia mai [illegible] di minacciare le due [illegible] ambedue appartenenti alla Società delle Nazioni ».

Un Convegno a Napoli di agronomi coloniali

NAPOLI, 3

Nella sede della Società [illegible] di Napoli ha avuto [illegible] convegno di agronomi [illegible] De [illegible] ha porto ai convenuti il saluto del Ministro delle Colonie. L'on. D'Arce [illegible] [illegible] Il Convegno si è chiuso con un fervido saluto al Duce. E' stato inviato un telegramma di omaggio al Ministro delle Colonie.

Le cartelle fondiarie

Le Casse di Risparmio al Duce dopo il successo della conversione

ROMA, 3

Il Consiglio dell'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio italiane, nella sua adunanza, ha all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« *L'Associazione nazionale tra le Casse di Risparmio, preso atto del grandioso successo della conversione delle obbligazioni di credito fondiario a tassi superiori al quattro per cento ispirata al sano proposito di alleviare particolarmente la condizione degli agricoltori, constata con compiacimento come le Casse di Risparmio, larghe detentrici del titolo, ed i loro consapevoli e fedeli risparmiatori, abbiano con squisito senso fascista unanimemente aderito ai propositi del Governo nazionale fascista, e ne trae ancora una volta argomento per assicurare il Duce che le Casse, per quanto concerne la restaurazione economica del Paese, saranno sempre solidali e prescelti* ».

Nobile messaggio di Delcroix per l'annuale dei Fasci giovanili

ROMA, 3

L'on. Delcroix ha fatto precedere le disposizioni date dal Comitato centrale dell'Associazione mutilati per la celebrazione del quarto anniversario dei Fasci Giovanili di Combattimento, secondo le direttive pubblicate sul *Foglio d'ordini* del Partito, dal seguente messaggio:

« *Accolte con profonda soddisfazione da tutti coloro che hanno fatto la guerra, le disposizioni del Foglio d'Ordini del Partito per la imminente celebrazione dell'annuale dei Fasci giovanili hanno un significato che va oltre la bellezza di un gesto e di un rito. Già il Duce, per affermare l'unità e la continuità della nuova storia, volle che la via dell'Impero fosse aperta dalle nostre legioni nel Decennale della Marcia su Roma, ma quello dei Giovani fascisti che l'8 ottobre verranno alle nostre sedi per ascoltare la ferrea parola di chi ci guida e poi raggiungere insieme a noi le case Littorie, appare veramente il cammino simbolico della Nazione che si rifà dai sogni e dalle prove del passato per muovere verso l'avvenire. Rispondiamo con slancio alla gioventù che ci viene incontro con i colori di Roma e sarà facile mescolarsi alla sua gioia se è vero che oggi abbiamo tutti la divina età della vittoria.* - Carlo Delcroix ».

Il viaggio di Yamamoto

Un "piano di pace" presentato dal Giappone

SEATTLE, 3

[illegible] Yamamoto [illegible] in viaggio per Londra dove [illegible] alle [illegible] ha dichiarato alla [illegible] la sua missione a Londra [illegible] dei trattati navali di Washington e Londra e offrire un nuovo piano di pace mondiale.

« Allorchè Gran Bretagna e America comprenderanno le reali ragioni dell'abrogazione, ha detto Yamamoto qualsiasi attrito nelle nostre relazioni scomparirà ben presto. Il piano di pace giapponese si fonda sulla riduzione degli armamenti offensivi. Il nostro ideale è che le Nazioni siano autorizzate a possedere un armamento sufficiente per garantire la sicurezza nazionale e che nessuno possegga armamenti che possano costituire una minaccia contro chicchessia ».

L'azione cattolica in Austria

VIENNA, 3

La *Reichspost* reca il testo di alcune relazioni lette al recente congresso dell'azione cattolica di Vienna. Il dott. Pilz, consigliere di Cassazione, si è occupato del compito dei cattolici nella vita pubblica. Egli ha esaltato l'Austria come « il primo Stato del mondo che abbia — egli ha detto, — redatta una costituzione sulla base delle idee lanciate dal Papa al mondo come mezzo di salvezza. Ha difeso il cattolicesimo politicante ed ha elencato i criteri di azione pratica dichiarando che ogni studente cattolico dovrebbe entro un anno acquistare alla sua idea almeno un altro collega ed ha così concluso: « Dopo avere conquistato la classe della dell'intelligenza, uno dei compiti più importanti sarà quello di inquadrare i capi dell'economia nell'azione cattolica. Una gerarchia scelta di funzionari dovrà accaparrarsi anzitutto le università tecniche e commerciali per conquistare i centri maggiori dell'istruzione; facile sarà poi far penetrare i concetti della riforma cristiana nelle classi dei contadini, ma tutto sarà inutile se non si conquisteranno gli operai addetti all'industria ».

Un altro oratore ha detto che in nessun paese del mondo l'azione cattolica ha l'importanza che possiede in Austria ed ha parlato di truppe d'assalto dell'azione cattolica aggiungendo che il mondo attende l'attacco su tutto il fronte. Altri oratori hanno trattato i compiti dell'azione cattolica nelle scuole delle corporazioni fra i giovani ecc. (*Stefani*).

Le ultime vicende della Madonna del Giorgione

Per il modesto precedente di aver scritto qualche articolo a proposito della Madonna di Giorgione di Castelfranco e del restauro della stessa (compiuto a Milano sotto gli auspici e la vigilanza dell'Accademia di Brera) ho avuto l'inatteso onore di ricevere visite e lettere che mi denunciavano, con palese senso di allarme, il fatto della improvvisa rottura del vetro posto a salvaguardia del quadro, e l'asporto dello stesso, dalla cappella appositamente costruita, in una casa privata di Castelfranco, che seppi, poi, essere il palazzo del Podestà, Rino Bolasco.

Ho intuito che l'allarme proveniva da insufficiente conoscenza dei fatti, e andai a Castelfranco per sincerarmi del verace stato delle cose, allo scopo di appagare una curiosità legittima del pubblico di Castelfranco e del di fuori, perchè l'argomento è, veramente, di interesse generale.

Un cittadino di Castelfranco, che vive lontano dal paese natale e che con devota sensibilità ne serba il culto, mi palesava il timore che il vetro, nella frattura, avesse potuto danneggiare la superficie del dipinto, producendo lesioni o scalfiture.

Niente di tutto ciò.

Oggi ho riveduta la Madonna, dopo un mese da una visita precedente, e la pittura, in se, è assolutamente intatta: notizia questa che serve già a tranquillizzare, sovra un punto essenziale, gli adoratori del quadro famoso.

Che cosa è avvenuto? La tavola che è di pioppo, cioè di materiale pessimo, si è curvata, ed era curvata prima del restauro, volto, appunto, anche a riparare tale deformazione.

Molteplici possono essere le cause concomitanti dell'evento, ed è bene esaminarle con animo sereno, giacchè, col senno di poi, troppo facile è fare i saputi e i critici severi, per avvantaggiarsene nella vivacità di una polemica.

Fu poco prudente compiere il restauro a Milano? mi osservò un ipercritico che la Madonna, nata a Castelfranco e qui vissuta per oltre quattrocento anni, non poteva subire impunemente un mutamento di clima e di ambiente.

Ma, mi domando, che cosa non dovrebbe essere accaduto in danno degli innumerevoli dipinti italiani, che, rapiti alla loro sede naturale, andarono a popolare le gallerie di Europa e d'America?

La Madonna, allorchè un tempo nel Duomo alle pareti del coro, si beneficiava del larghissimo spazio circostante.

La cappella appositamente eretta per accoglierla è, al paragone, angusta.

La sua costruzione risale a un anno fa: mi si è fatto osservare che l'inconveniente, probabilmente, deriva dalla umidità del muro recente ma dopo un anno, la presunzione non è legittima. Sarebbe tuttavia prudente dato il decorso della passata stagione, decretare alla tabilità della cappella dopo un ben[illegible]no, anche per fare opportune constatazioni igrometriche.

L'umidità causa probabile dell'evento deve invece essersi sprigionata non tanto a tergo, dal muro perimetrale posteriore, quanto piuttosto nell'ambiente stesso della cappella, munita come era di invetriate fisse, chiusa alla fronte, scarsa di ventilazione: il vetro, il malaugurato vetro, ha fatto il resto, e anche una recente ridipintura delle pareti deve aver cooperato a saturare di umidità l'ambiente.

Non è male, in un certo senso, che questi inconvenienti si siano verificati subito, per correre radicalmente e senza ritardo ai ripari, i quali consistono, secondo l'opinione dei profani e dei pratici, nel togliere di mezzo il vetro e nel dar aria in massimo grado all'ambiente, affinchè il quadro, aumentata la ventilazione, viva quasi nella stessa atmosfera del vecchio coro del Duomo, ove, tuttavia, era collocata assai aderente alla parete.

Ne sarebbe male (come quando, scottati dall'acqua calda, si ha paura anche della fredda) non imprigionare più il quadro nella cornice, ma tenerlo discosto dal fondo, più e quanto lo sia attualmente, con maggiori espedienti di sospensione, facilmente escogitabili, allo scopo di lasciar campeggiare abbondantemente l'aria al dorso della tavola.

Quello che è accaduto può esser compatito, solo se serva di guida a provvidenze e cautele di carattere efficace e perpetuo: ai ricorsi inconvenienti non sarebbero giustificabili e compatibili.

E se quella cappella, eretta con tanto amore e da noi stessi gustata e lodata, dovesse essere la causa mali fatali, si abbia, occorrendo, anche il coraggio di esporre la pala adorata in altro punto della chiesa giacchè la cappella serve alla pala e non la pala alla cappella, dove saranno utilmente conservati altri ricordi di Giorgione e dei Costanzo ma questa è una cautela estrema, che abbiamo voluto esporre, riconoscendone l'esagerazione, solo perchè non si vada incontro a mali estremi per la fissazione di una soluzione che può anche presentare qualche pericolo.

Parafrasando il commento del censore che rimproverava l'asporto della pala a Milano, io ora mi domando, con maggior ragionevolezza e solo per soverchio timore, se sia ben certo che possa vivere incarcerato nella piccola cappella il dipinto che fino ad oggi è vissuto in spazi più ampi e liberi.

Argomento, ripeto, che va esaminato e risolto, senza prevenzioni e preoccupazioni: nè, se si dovesse prendere qualche decisione in tal senso, sarà mai mosso rimprovero a coloro che, lodatissimi, concepirono e attuarono la costruzione della cappella.

Il Podestà non fu che esecutore delle provvidenze suggerite dai competenti: egli non ha neanche la *culpa in eligendo*, cioè la colpa nella scelta dei consultori ad hoc, perchè essi sono precostituiti nelle gerarchie stesse del personale statale, il quale offre ogni garanzia, se ad esso, encomiabile in genere per competenza e diligenza, è già affidato tutto il patrimonio artistico della Nazione.

Fu consigliato di asportare temporaneamente il dipinto dalla cappella e di collocarlo in ambiente asciutto, vasto, asciutto, areggiato. Pregato il Podestà di accoglierlo nel suo palazzo, ove vi è spazio esuberante, aderì all'invito: il quadro vi rimase sotto buona guardia e di giorno e di notte, e il Podestà ha consentito alla temporanea e breve accoglienza del prezioso cimelio solo perchè, esaminate varie soluzioni, poche sedi parvero più idonee allo scopo.

Ma oggi la Madonna è già tornata nella sua sede naturale, il Duomo, ove stasera si rivela.

Ci è grato anche comunicare che pochi giorni di soggiorno della Madonna in ambiente vasto e asciutto pare siano bastati a far sparire, o quasi, anche la curvatura della tavola: il pubblico sia lieto nell'apprendere ciò, e confidi siano eliminati tutti i pericoli prossimi e remoti.

Senza discutere l'amore e il valore dei funzionari statali, che so essere spesso degni di ogni elogio troverei giusto e doveroso che certi problemi di grande interesse artistico di interesse nazionale e quasi mondiale, venissero discussi e decisi da consulte istituite di caso in caso, delle quali facessero parte anche intenditori e amatori, non esclusi i competenti locali, spesso modestissimi, ma che sono, infine, i veri e naturali e perpetui custodi del sacro patrimonio artistico dei nostri paesi.

[illegible]

Monumenti insigni devastati in Transilvania

ROMA, 3

La lotta in Transilvania contro quanto esiste di ungherese continua sistematica, senza motivo e senza tregua. «La Corrispondenza» riceve notizia che di recente il parroco di Szabadka, per avere elevato protesta contro le persecuzioni alle quali venivano fatti segno indigeni ungheresi da parte della soldatesca serba, è stato tradotto dinnanzi al tribunale e condannato ad una multa ingente. Il parroco di Ada, rev. Hegyi, insieme ad altre personalità, è stato condannato a 2000 dinari di multa perchè voleva costituire una associazione cattolica giovanile. Del resto, dall'epoca della occupazione della Transilvania da parte della Romania, per ordine delle autorità furono distrutti ben 40 fra monumenti e sepolcri. Furono demoliti persino gli altari eretti in onore di Santo Stefano e di San Ladislao. Quando la distruzione non venne eseguita per ordine del governo, essa avvenne per mano di elementi non molto raccomandabili, che pretendevano di agire in nome del prestigio nazionale romeno. Oramai nei paesi occupati dai serbi non rimane più un solo monumento. In Csanád venne demolito anche il monumento a Lehnan, mentre le statue di S. Stefano e di S. Ladislao furono murate. In Slovacchia i cechi fecero distruggere 44 monumenti, non fu risparmiato nemmeno il celebre monumento a Maria Teresa, che si trova a Pozsony, opera dello scultore Fadrusz. La cappella di Rakoczy, nel castello di Zborò venne saccheggiata e le cripte che vi si trovavano furono scassinate.

Quando, per ordine dell'autorità si doveva demolire il monumento al poeta ungherese Petöfi, gli operai rifiutarono la mano d'opera, dichiarando che Petöfi non fu nè un re nè un condottiero di popoli, bensì un poeta. L'autorità, di fronte a questo rifiuto, distaccò un reparto militare, che compì l'opera di distruzione vandalica. Una statua della Vergine a Nyitra venne gettata nel fiume. Nella chiesa dell'Incoronazione la statua di S. Martino venne mozzata perchè indossava il costume ungherese.

La giornata dell'on. Ricci a Padova

Vibrante cerimonia inaugurale

PADOVA, 3

Stamane con l'intervento dell'on. Ricci, è stata inaugurata la nuova ala della sede provinciale dell'Opera Balilla che compie la quella Casa dove le giovani generazioni italiane vanno ... no a temprare il corpo e lo spirito secondo i dettami di Mussolini. La nuova ala, come la casa ideata e voluta dal Presidente del Comitato provinciale prof. Sacchetto, è stata costruita in tre mesi e comprende nell'interrato il settore assistenziale, cioè la cucina e il refettorio, dotati di tutti i più moderni sistemi. Nel piano elevato vi è invece la palestra che misura ben 35 metri di lunghezza e che per il suo impianto e la moderna attrezzatura si può dire essere una delle palestre nazionali ... In fine, nel piano attiguo, ha trovato posto il teatro che pure nella sua minuscola misura (i posti sono infatti appena 500) è quanto di più elegante si può immaginare. Alla cerimonia improntata al più rigido spirito fascista hanno presenziato tutte le principali autorità cittadine, dal Prefetto al Podestà, al gen. Pavone comandante la Divisione Piave. Sul vasto piazzale antistante la Casa erano schierate la Legione Avanguardisti, quella Balilla e tre centurie di Balilla Moschettieri, la terza centuria delle Giovani Italiane, gli ... i presidenti dei Comitati comunali e le ... di Giovani e Piccole Italiane. L'arrivo del Gerarca è stato salutato dal rullo dei tamburi, dallo squillo delle trombe e dalle note di «Giovinezza».

L'on. Ricci ha passato da prima in rivista delle giovani forze del regime che gli hanno presentato le armi. Indi si è recato all'ingresso della nuova ala, ove sono raccolte le autorità, ed ha avuto luogo l'inizio della cerimonia inaugurale. Il Vescovo mons. Agostini, indossati i paramenti ed assistito dai cappellani militari della Milizia, Avanguardisti e Balilla, ha recitato le preci di rito e poi mentre i reparti armati presentavano le armi e la musica faceva echeggiare le note della Marcia Reale, ha impartito la benedizione al nuovo fabbricato. Terminato il rito religioso l'on. Ricci da un apposito palco ha assistito allo sfilamento della Legione avanguardista e di quella Balilla una centuria dei quali ha sfilato con ... ... e della centuria ... Terminato lo sfilamento, il gerarca, seguito dalle autorità, ha iniziato la visita dei tre settori che, come è stato detto, formano la nuova ala, avendo di continuo parole di plauso per la bella e compatta costruzione.

Come fu giunto al teatro, è salito sul palcoscenico per assistere alla inaugurazione del gagliardetto del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, benedetto dal Cappellano del Comitato stesso prof. don Rocco, il quale ha fatto seguire al rito religioso elevate parole ... al Fascismo, al Duce e all'on. Ricci. La cerimonia è terminata col canto di «Giovinezza». Terminata la visita l'on. Ricci si è recato alla Federazione fascista, dove ha sostato nella Cappella dedicata ai Caduti della Rivoluzione e quindi si è recato a visitare la Casa delle Giovani Italiane. Nel pomeriggio si è recato a Montagnana per la inaugurazione della Casa di quel Comune.

Apparecchio da turismo precipitato

ROMA, 3

Il giorno 20 settembre un apparecchio da turismo pilotato dal capitano Cassano Romolo, per cause non ancora note, precipitava presso Milano. Il pilota non avendo potuto fare uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Posti gratuiti in collegio per gli orfani dei maestri

ROMA, 3

La commissione per la formazione della graduatoria del concorso bandito nell'aprile scorso dall'Istituto nazionale orfani maestri elementari per il conferimento dei posti gratuiti in collegio e delle borse di studio presieduta dal consigliere delegato Romolo Landini ha iniziato i suoi lavori. Dopo un sommario esame delle relative domande ammontanti a 818, la commissione ha proceduto ai trasferimenti da un collegio ad un altro, alla conversione delle borse di studio già godute in posti gratuiti e viceversa ed infine all'assegnazione dei posti in collegio dei nuovi concorrenti. Il lavoro procede alacremente pel conferimento delle borse di studio.

Il consiglio direttivo dell'Istituto si adunerà in Roma il giorno 11 corrente per l'approvazione delle proposte che saranno fatte dalla commissione suddetta.

Emanciparsi dall'estero

Concorso per un tipo di attacco per gli sci militari

ROMA, 3

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per un tipo di attacco per gli sci militari che possa sostituire quello Huitfeld attualmente di prescrizione. Possono partecipare al concorso le ditte italiane specializzate e qualunque cittadino italiano anche se in servizio presso le Forze Armate. E' stabilito un premio di L. 8000 a favore del vincitore. Il termine di chiusura del concorso è fissato al 31 gennaio 1935. Le particolari condizioni del concorso possono essere richieste da chiunque ne abbia interesse al Ministero della Guerra, Direzione generale servizi logistici.

Stritolato da una locomotiva

ALBA, 3

Alla stazione ferroviaria della vicina Bra, un nostro concittadino che era sceso dal treno in arrivo da Savona, nell'attraversare i binari per salire sul treno che doveva riportarlo ad Alba non si avvide dell'avanzarsi di una macchina in manovra che lo investì, riducendolo cadavere. La tragica scena si è svolta fra il raccapriccio delle persone che vi hanno assistito, impossibilitate a portare qualsiasi aiuto alla povera vittima, che è certo Luigi Rossi, di anni 55.

Un sordo vittima di una sciagura

ALBA, 3

Un grave investimento automobilistico nel quale ha perduto la vita certo Capetta Giovanni, di anni 20, residente in corso Savona, è avvenuto lungo la provinciale Alba-Cortemilia. Pare accertato che ... responsabilità debba ricadere sul conduttore della macchina ..., che è certo Avalle, negoziante della nostra città. Il Capetta affetto da sordità, non avrebbe inteso i segnali acustici della macchina.

Uccide una fanciulla maneggiando il fucile

BARI, 3

Una grave disgrazia è avvenuta in una contrada presso Altamura. Il ragazzo Giuseppe Porfido, d'anni 18, rinvenuto sotto il letto dei propri genitori un fucile lo ha preso e con questo è uscito sull'aia. Mentre il Porfido maneggiava l'arma, da questa partiva improvvisamente un colpo che andava a ferire, uccidendola, la giovanetta Giuseppa C..., d'anni 14 la quale era intenta con una compagna a mondare della verdura. Sul posto sono accorse le autorità per le constatazioni di legge. Il ragazzo insieme ai genitori è stato afermato dalla polizia.

Contrabbandiere in un burrone

Ingenti sequestri di bricolle

COMO, 3

Alcuni contrabbandieri, mentre dal territorio svizzero, dove si erano recati per provvedersi di merci da contrabbandare, stavano facendo ritorno in territorio italiano attraverso un ripidissimo sentiero, sbagliarono la via e uno di essi sdrucciolava e precipitava da un centinaio di metri in un burrone. Costui, certo Giuseppe Cerfoglio di 30 anni, riportava ferite gravissime per le quali veniva trasportato all'ospedale di Lugano.

Intanto da diverse località di confine si segnala una recrudescenza di episodi di contrabbando. Così in Valsolda sono state sequestrate a sette contrabbandieri altrettante bricolle contenenti zucchero e caffè. In località Costa (Val Cavargna) sono state sequestrate altre tre bricolle. I contrabbandieri, favoriti dall'oscurità, sono sempre riusciti a darsi alla fuga.

Tragica caduta dalle scale

BERGAMO, 3

A Stezzano, certo Battista Golo, di anni 53, rincasava con dei famigliari quando, per avere perduto l'equilibrio, cadeva dalle scale dall'altezza di tre metri. A causa delle lesioni interne poco dopo cessava di vivere.

Fawcet ritrovato vivo in un'isola dell'Araguaya?

RIO DE JANEIRO, 3

Il giornale *A Noite* riceve da Porto Alegre una notizia sensazionale e cioè che l'esploratore Angelo Trucci annuncia di essersi messo in contatto col famoso esploratore inglese colonnello Fawcett di cui da 7 anni non si hanno più notizie e che si ritiene morto.

Il colonnello Fawcett si troverebbe nell'isola Bananal o di Sant'Anna, grande isola lunga 300 chilometri formata dal fiume Araguaya al confine degli Stati di Goyaz e di Matto Grosso. La notizia tuttavia merita conferma, in quanto non è la prima volta che si annuncia, ma sempre senza prove positive, che il colonnello Fawcett è ancora vivente.

Hitler Duca di Germania

Prossimo matrimonio?

PARIGI, 3

Il «Pariser Tageblatt», organo della colonia tedesca di Parigi, annuncia che Hitler starebbe per imparentarsi con una delle famiglie che ha regnato nell'ex Impero germanico, la famiglia di Sassonia Coburgo.

Secondo la notizia data dal giornale, che riferiamo a titolo di cronaca, Hitler dovrebbe sposare una delle nipoti del Principe di Sassonia, o la Principessa Leopoldina oppure la Principessa Maria o la Principessa Giuseppina. Gli amici di Hitler lo consiglierebbero di affrettare il matrimonio, ritenendo che il prestigio del Fuhrer ne sarà accresciuto, anche perchè in questa occasione egli avrebbe progettato di prendere il titolo di Duca di Germania.

Il giornale fa notare che la cosa appare assai verosimile perchè la Casa di Sassonia Coburgo è stata una delle prime fra le famiglie ex regnanti di Germania che ha salutato con grande simpatia l'arrivo di Hitler al potere. Si ricorda del resto che in occasione del matrimonio della figlia dell'attuale Duca di Sassonia Carlo Edoardo Hitler venne invitato a fare da testimonio.

La villa di Rodolfo Valentino acquistata da Pola Negri

LONDRA, 3

Pola Negri tramontata stella dello schermo, è specializzata in matrimoni e in divorzi. Però pur passando a successive giuste nozze continua a venerare la memoria di Rodolfo Valentino, la cui ombra sembra mai abbandonarla. Si annunzia oggi che per sentirsi più vicina al grande attore defunto, Pola Negri ha acquistato la dimora di Valentino, la villa ... presso Hollywood. «Avevamo deciso di vivere in questa villa dopo il nostro matrimonio, ... Ho realizzato una parte del mio sogno». E poi, ... Pola Negri ha aggiunto: «Venero sempre la memoria di Rodolfo».

Il riposo a quattro milioni

Il dilemma della Garbo

HOLLYWOOD, 3

E' stato detto che Greta Garbo, dopo aver terminato i suoi attuali impegni, si sarebbe definitivamente ritirata in Isvezia. La notizia è stata smentita dal contratto di cui oggi si è avuta notizia, secondo il quale una grande società cinematografica ha scritturato, per il 1935 Greta Garbo con un compenso di lire italiane 3.900.000. Evidentemente Greta Garbo ha pensato che quattro milioni di lire fanno bene quasi quanto il riposo.

Perchè il bigamo Loderzaj rimane in Austria

VIENNA, 3

L'ex ufficiale della gendarmeria jugoslava, Poderzaj, ... di bigamia e sospetto di assassinio della avvocatessa americana Tutersen, ... nelle carceri austriache: il Governo viennese non ha potuto accordare l'estradizione perchè questa è stata chiesta per un delitto che il Trattato di Washington non prevede, cioè a dire di falso giuramento. Il magistrato venuto appositamente dall'America è stato invitato a presentare subito una nuova domanda di estradizione per bigamia, ma la brevità del tempo non ha permesso il sollecito disbrigo della pratica. Se la nuova domanda non arriverà nel termine utile il Poderzaj verrà espulso.

Vince un milione di scellini

VIENNA, 3

Per la prima volta è stato estratto a Vienna il premio di un milione di scellini — circa due milioni e 200 mila lire — della Lotteria statale austriaca. La bella somma l'ha vinta un impiegato governativo di 53 anni, che da nove anni puntava fedelmente sulla cartella n. 606.

Ventuno morti ad un banchetto

MADRAS, 3

In una agape funebre, nel villaggio di Chi lade, a cui assistevano numerosi ospiti venuti anche dai villaggi vicini, 21 persone sono morte a quanto si ritiene, per avvelenamento proveniente dai cibi.

La misteriosa scomparsa di un banchiere svedese

PARIGI, 3

Secondo un messaggio da Stoccolma uno dei più noti banchieri, il signor Erik Lamm, che durante un certo tempo fu uno dei condirettori della Sticke bank svedese, è scomparso. Giovedì scorso egli si recò all'isola Liding, presso Stoccolma, per prendere un po' di riposo e da quel momento non si sono avute più notizie di lui. Il signor Lamm per l'eccessivo lavoro soffriva da qualche tempo di depressione mentale e di insonnia.

Sentenza che non fa il nome della donna condannata

LONDRA, 3

La giustizia inglese, come tutti sanno, è bizantinesca nelle sue elucubrazioni e nelle sue sentenze, ma di una semplicità assoluta in fatto di procedura. A un accusato è permesso di farsi condannare con un nome preso a prestito senza che i magistrati si curino di appurare la reale identità dell'aspirante a una camera ammobiliata in una delle tante prigioni di sua maestà britannica. Oggi giudici, uscieri e avvocati di comune accordo, hanno deciso di ignorare totalmente il nome di una donna accusata di un furto e di promulgare una sentenza nella quale si riconosceva colpevole del delitto la donna seduta sul banco degli accusati senza nominarla.

Occorre dire, a giustificazione della magistratura, che la signora si chiamava Carlotta Przybyszewicz. Per i magistrati, gli avvocati e gli uscieri, questo nome era assolutamente impronunciabile.

Un uomo e una donna morti avvelenati dai funghi

PARIGI, 3

Due casi di avvelenamento per funghi, seguiti da morte, si sono dovuti deplorare a Pesaro. Il primo riguarda la persona della signora Zacchesi Assunta, il secondo nella persona dell'operaio Jacomucci Vittorio.

Da inchiesta subito eseguita, disposta dall'Ufficio Municipale di igiene è risultato che i funghi mangiati dalla prima furono acquistati in un negozio dove erano stati preventivamente visitati dal vigile sanitario ... Infatti è stato accertato che nel la famiglia della defunta Zacchesi mangiarono gli stessi funghi altre quattro persone che non avvertirono il benchè minimo sintomo di avvelenamento, e nella stessa casa un'altra famiglia ne aveva acquistati allo stesso negozio e mangiati senza che alcuno avesse a lamentare disturbo.

Invece l'Jacomucci mangiò funghi raccolti dalla propria moglie sul vicino monte S. Bartolo.

L'Ufficio sanitario ha fatto sequestrare dai vigili i funghi rimasti dai negozianti per l'analisi all'Istituto di Igiene.

Tragica fine di due coniugi in una sciagura alpinistica

GINEVRA, 3

Facendo l'ascensione dell'Eggstocken nel Canton di Lucerna i coniugi Lochinger hanno fatto una caduta di 60 metri e sono stati trovati morti ieri da una carovana.

Da notare che l'Eggstocken sembra in questa stagione dominato da un tragico fato: è questa la quinta disgrazia che avviene sulla montagna, con un totale di 8 vittime.

Mangia spille di sicurezza e muore all'ospedale

VIENNA, 3

Il 27 settembre si presentò a un ospedale viennese un operaio che accusava forti dolori al ventre. L'operaio raccontò che all'osteria aveva scommesso di poter inghiottire delle spille di sicurezza e di averne immediatamente dato la prova. Malgrado le cure prodigategli per cinque giorni è morto ieri mattina.

Una domestica accusata d'aver avvelenato il marito

IVREA, 3

In seguito a mandato di cattura, è stata tratta in arresto e passata alle carceri tale Rustichelli Natalina, di 25 anni, astigiana, residente ad Ivrea, donna di servizio. Costei viveva da qualche tempo separata di fatto dal proprio marito, Zolla Aurelio, di 30 anni, col quale era in disaccordo. Questi, che risiedeva a Samone, negli scorsi giorni aveva accusato dei forti dolori di ventre, ma a tutta prima parve trattarsi di malessere passeggero. Fu poi trasportato all'Ospedale di Ivrea e si constatò che il disgraziato era in preda ad avvelenamento per sublimato corrosivo. Lo Zolla, che in un primo tempo non sapeva o non voleva spiegare come avesse ingerito il sublimato, poco prima di morire accusò la propria moglie di venefizio. La disgraziata donna, che è in stato interessante, continuerebbe a negare il gravissimo addebito; ma il Giudice istruttore ha oggi respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori ed ha proseguito nelle delicate indagini.

Passante ferita sul marciapiede dall'auto d'una donna

NAPOLI, 3

La professoressa Anna Lombardi, di 31 anni, era al volante della sua automobile quando, all'altezza del Largo Carolina, per evitare l'investimento di un pedone che attraversava la strada, in quel momento di traffico eccezionale, senza curarsi di niente, sterzava violentemente, perdendo il controllo della macchina che, superato il marciapiede, andava contro la vetrina di un negozio di cristalleria. Disgraziatamente si trovava sul marciapiede la signora Concetta D'Anici, di 48 anni, che, presa fra la macchina ed il negozio, rimaneva gravemente ferita. Ai Pellegrini, dove è stata subito ricoverata, le è stata riscontrata la frattura della gamba destra e la commozione cerebrale. La Lombardi è rimasta illesa.

Il deviamento di un merci

GENOVA, 3

La scorsa notte, alle 1.50, alla stazione di Lavagna si è dovuto lamentare un incidente ferroviario che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il rapido merci 5502 in partenza da quella stazione per cause non ancora precisate, deviava. Alcuni vagoni si abbatterono; non si devono però deplorare danni, nè al personale nè all'armamento, nè al materiale. Si ebbe invece una interruzione della linea e solo stamane alle 8 ha potuto essere riattivata in pieno. Naturalmente alcuni treni, e precisamente il 4, il 14 e il 6, hanno dovuto essere instradati per la via Pontremoli-Piacenza. E' in corso una inchiesta per accertare le cause e le responsabilità.

Pietosa fine di un vecchio

CESENA, 3

Stamane, verso le 10, in un fosso profondo circa quattro metri, presso il passaggio a livello sulla strada che conduce a Cesenatico, alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere di un vecchio che è stato identificato per il mediatore Pietro Medri, di anni 69. Il poveretto, mentre rincasava di notte, non si è accorto del fosso e vi è precipitato a capofitto, rimanendo ucciso sul colpo. La morte, secondo i risultati dell'esame necroscopico, è avvenuta per emorragia cerebrale.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Compartimento della viabilità A.A.S.S. trasferito da Padova a Venezia

Il 1. ottobre u. s. il Compartimento per la Viabilità del Veneto della Azienda Autonoma Statale della Strada ha trasferito la sede da Padova a Venezia.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada organo essenzialmente tecnico voluto dal Duce venne istituita il 1. luglio 1928 quale unico organismo atto a provvedere al complesso problema delle sistemazioni generali e varie della estesa rete delle strade statali.

Il Compartimento per la Viabilità del Veneto, nella cui giurisdizione sono comprese le strade nei territori delle sei provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Rovigo, per un percorso totale di 750 chilometri — fino dalla costituzione dell'AA. SS. provvede alla sistemazione generale della S.S. n. 11 «Padana Superiore» da Verona a Mestre nel tratto di S.S. n. 13 «Pontebbana» da Marocco a Treviso e nel tratto di S.S. n. 53 «Postumia» da Treviso a Portogruaro. Dette sistemazioni, laboriosissime sotto tutti i rapporti richiesero notevoli allargamenti del piano stradale e rettifiche del tracciato nonchè la costruzione di nuove varianti di notevole lunghezza per evitare i centri abitati costituiti da strettoie stradali divenute intollerabili per il moderno traffico come a Mira, ad Oriago, a Fiera presso Treviso, ad Oderzo, a Motta di Livenza ecc.

Vennero in seguito iniziati i lavori per la sistemazione generale della SS. n. 12 dell'Abetone e del Brennero, da Ostiglia al confine con la provincia di Trento e della SS. n. 16 «Adriatica» da Padova a Ferrara.

Nel 1930 venivano iniziati i lavori di sistemazione generale della S.S. n. 51 «Alemagna» da Conegliano a Fadalto, della S. S. n. 13 «Pontebbana» da Treviso al confine Compartimentale presso Sacile, della S.S. n. 10 «Padana Inferiore» da Monselice a Bonferraro.

Nell'anno 1933 A. XI E. F. ebbero inizio i lavori di sistemazione generale della S. S. n. 53 «Postumia» da Vicenza a Treviso nonchè quelli di ricostruzione del nuovo Ponte in ferro sul fiume Adige a Boara Pisani presso Rovigo, lavori tuttora in corso e che saranno ultimati entro l'anno.

Di recente inizio sono i lavori per la sistemazione generale della S.S. n. 47 «Valsugana» da Bassano a Primolano, lavori che completano la sistemazione del tronco Padova Bassano.

Da questa riassuntiva e breve rassegna dei lavori eseguiti lasciando quelli di minore entità od in corso di esecuzione, risulta come in soli sei anni superando ogni più ottimistica previsione il Compartimento del Veneto abbia provveduto alla sistemazione di gran parte della sua rete stradale. Per il tratto Malo-Valli dei Signori-Streva lungo la S.S. n. 46 «Pian delle Fugazze», verrà provveduto prossimamente ed in conseguenza la rete stradale del Compartimento risulterà completamente sistemata.

Riassumendo in cifre, furono eseguiti in totale lavori per circa lire 100.000.000,00, e numerosi altri sono in corso per un totale di lire 18.000.000,00.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada occupa giornalmente centinaia di operai e nelle stagioni eminentemente lavorative le giornate operaie ascendono al numero di 2.000.00.

Oltre i suindicati lavori di primissima importanza l'Azienda Autonoma Statale della Strada provvede alla ordinaria manutenzione della intera rete stradale compartimentale per un importo annuo di circa 5.000.000,00 ed inoltre all'impianto e rinnovo con unica direttiva, di tutte le segnalazioni stradali di ogni genere e di cartelli indicatori per lo svolgimento regolare del traffico.

L'Ufficio che in considerazione del suo carattere regionale venne trasferito da Padova a Venezia riconoscendo il buon diritto della gloriosa capitale del Veneto è diretto dal comm. ing. Vittorio Giani. L'Ufficio risiede al primo piano del Palazzo Papadopoli.

L'allargamento del passaggio dell'Ascensione

Il Comune perseverando della graduale risoluzione di tutti i problemi inerenti alla viabilità cittadina, sta ora provvedendo all'eliminazione di quella strozzatura che tanto ostacolava il transito dall'Ascensione alla Salizzada di San Moisè e viceversa.

L'inconveniente, deplorato da tempo [illegible] ha fatto una [illegible] e sarebbe curioso riesumare tutti i reclami, tutti gli articoli, tutte le note apparse in giornali, in riviste e in opuscoli nell'ultimo cinquantennio intorno a questa strozzatura che, ogni giorno, nelle ore di maggior movimento ma specie di festa e in occasioni di spettacoli o di adunate in Piazza San Marco congestionava il traffico.

Per risolvere il problema del flusso e del riflusso della folla in Piazza San Marco l'amministrazione Alverà ha già preso un [illegible] provvedimento con la apertura del passaggio fra Calle Vallaresso e il Gabinetto Reale. I lavori ora in corso completano e sviluppano tale [illegible] piano, il quale dalla costruzione del leggiadrissimo ponte che scavalca il rio della Luna veniva solo in parte realizzato.

L'allargamento al quale si sta [illegible] provvedendo verrà effettuato [illegible] del luogo, con la demolizione di una [illegible] dell'edificio ora occupato nel suo pianoterra dal Bar Giacomuzzi e col ricavo di un breve sottoportico dove attualmente [illegible] San Marco di fronte al nuovo negozio Colussi e alla farmacia Zampironi. Il sottoportico, sostituirà [illegible] attuale [illegible] che pur non avendo gran pregio d'arte tramanda il carattere della vecchia edilizia veneziana, e l'arretramento di circa due metri verso il Canalazzo dell'angolo del Bar Giacomuzzi scoprirà l'accesso al breve portico allargando opportunamente il piazzaletto che ora si stende all'imbocco di Calle Vallaresso.

I lavori, sono già molto avanzati sicchè fra qualche settimana [illegible] allargamento sarà un fatto compiuto.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'Avv. Pietro Solveni, Ferruccio e Anna Solveni offrono: All'Istituto Infanzia abbandonata Vittorio Emanuele III. lire 200, all'Istituto Salesiani lire 100, alla Società contro la tubercolosi per due posti del Padiglione della Giudecca lire 100; all'erigendo Patronato Patriarca La Fontaine dei Carmini lire 100. La Famiglia Boldrin Spargapani offre lire 200 alla Fondazione Ferrari in Virante della Società contro la tubercolosi, lire 100 alla Cassa scolastica della Scuola della Giudecca per gli scolari poveri, lire 100 all'erigendo Patronato Pietro La Fontaine dei Carmini. Comm. Teodoro Boffa lire 50 all'E.O.A. e lire 50 alla Maternità Infanzia. dott. Gio. Batta Caselati lire 50 all'E.O.A.; Vittorio Cont[illegible] lire 200 al

Il Provveditore al Porto visita il Duca di Genova

Martedì mattina il Provveditore al Porto S. E. l'ammiraglio Gambardella, si è recato nella Sede del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova.

L'augusto comandante si è compiaciuto trattenere il Provveditore in affabile colloquio.

La Consulta del Gruppo di Castello ricevuta dal Duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di ricevere la Consulta del Gruppo Fascista di Castello, in udienza privata. Erano presenti, oltre al Fiduciario prof. Cesare Mainella, il cav. Callori, il cav. Guadagnini, il cav. Benvenuto, il dott. Imparato, il dott. Mengotti componenti la Consulta.

S. A. R. si è compiaciuto intrattenersi con i visitatori in cordiale colloquio, interessandosi dei problemi del Sestiere di Castello.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 2 Ottobre XII
NATI: MASCHI 9 - FEMMINE 6
denunciati morti 1 - Totale 15
MATRIMONI 0 - MORTI 2

FRAZIONI - 2 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 2
denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 2 - MORTI 0

Decessi: Vettor Piasentin Luigia d'anni 87, ved. cas.; Vio Guglielmo 71, ved. pens.

Movimento demografico del mese di settembre

Durante lo scorso mese furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI: VIVI 282
NATI MORTI 3
MORTI 197
MATRIMONI: 145.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti i fascisti sono invitati ad assistere alla proiezione — che avrà luogo questa sera, alle ore 21, in Piazza S. Marco, a cura del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana — di un film particolarmente interessante la popolazione civile, che illustra i mezzi di protezione contro l'offensiva aerea.

Cambio della Guardia a Martellago alla presenza del Vice Segretario Federale

Ieri mattina alle ore 8, ha avuto luogo, nella sede del Fascio di Martellago, lo scambio delle consegne tra il fascista Mario Combi ed il fascista Francesco Pira, nuovo Segretario.

Il cambio della guardia è avvenuto alla presenza del Vice Segretario Federale, avv. Antonio Scarpari, e del camerata dott. Acone della Federazione dei Fasci di Combattimento di Avellino, in turno di servizio presso la Federazione Veneziana.

Gruppo di Cannaregio

Il cav. uff. Giulio Ravà ha offerto la somma di L. 200 alla Trattoria Popolare N. 1.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Adunata

Tutti i fascisti di Cannaregio sono invitati questa sera alle ore 21 in Piazza S. Marco per assistere alla proiezione cinematografica di propaganda sulla protezione antiaerea.

Comando della 49. Legione

Corsi premilitari obbligatori

Domenica 7 corr. alle ore 8 si inizieranno i Corsi Premilitari per tutti gli iscritti alle Liste di Leva del 1916-1917 e precedenti.

Pertanto, tutti gli aventi obblighi premilitari si dovranno presentare per tale ora in S. Elena, ex Campo Sportivo Militare.

Tutti coloro che non hanno provveduto ancora ad iscrivere i propri figli e tutelati ai Corsi premilitari, sono invitati a presentarsi al più presto possibile presso il Comando della 49.a Legione — Campo dei Gesuiti — dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 20.30 alle 23.

Sindacato Fascista Ingegneri

Propaganda antiaerea

Si ricorda ai colleghi che questa sera vien proiettata in Piazza San Marco una importante pellicola di propaganda per la protezione antiaerea. Si raccomanda l'intervento degli ingegneri ai quali la protezione interessa, particolarmente anche dal punto di vista tecnico.

Riunioni artigiane

Per oggi giovedì alle ore 18 sono convocati gli artigiani della Comunità Legno che esercitano il noleggio di macchine per il lavoro di falegnameria. Alla riunione sono stati invitati anche i commercianti e gli industriali che hanno dato l'adesione di massima alla convenzione per il noleggio macchine del legno.

Per venerdì sera alle ore 21 sono convocati il Direttorio e la Consulta della Comunità Barbieri e Parrucchieri.

Entrambe le riunioni avranno luogo presso la sede provinciale dell'Artigianato Veneziano (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Artigiano premiato

L'artigiano del cuoio e calzatura signor Secondo Carraro esercente al Lido ha ottenuto il massimo riconoscimento della eccellenza dei suoi prodotti inviati all'Esposizione dell'Artigianato e del progresso internazionale di Tolosa, ottenendo il diploma di gran premio di primo grado e grande medaglia d'oro.

L'ottimo artigiano ha esposto modelli di scarpe da uomo e da donna di squisita fattura.

Riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza del comm. Pietro Parisi e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore, si è riunita la Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa. Dopo aver rivolto un deferente saluto augurale a S. E. il Prefetto Presidente ed aver preso atto di alcune comunicazioni, relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche della provincia, la Sezione ha esaminato alcune questioni riguardanti il commercio dei prodotti caratteristici locali, la disciplina delle agenzie di trasporto e corrieri, il commercio ambulante, la pubblicità dei protesti cambiari ecc.

Ha quindi espresso il proprio parere su alcune tariffe di agenzie di trasporti e per il servizio pubblico di facchinaggio, sulla tassa plateatico applicata in un mercato della provincia, ed ha esaminato, infine, numerosi ricorsi avverso dinieghi di licenza commerciale.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 3 ottobre

Partenze: per Vienna apparecchio «I-Roma» con passeggeri 6 posta, merci e bagagli; per Monaco appar. «I-Ilaz» con passeggeri 7, posta, merci e bagagli; per Roma appar. «D-Agis» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma appar. «I-Ilaz» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; da Monaco appar. «D-Agis» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli.

L'arrivo dell'"Helouan,,

Alle ore 7 di stamane giungerà da Trieste il piroscafo *Helouan* che ripartirà completo con 150 passeggeri a mezzogiorno per la linea della Siria-Palestina, Alessandria Genova.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo. Dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri è ripartita alle 19 per Trieste.

Provveditorato al Porto

Riunione della Commissione per la revisione delle tariffe

Ieri alle ore 16 nella sede del Provveditorato al Porto, si è riunita, sotto la presidenza del Vice Provveditore Colonnello Lami, la Commissione per la revisione delle tariffe portuali.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 2 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 20; in disarmo 3. Totale n. 23; arrivati 4; partiti n. 3.

Merci sbarcate rinfuse tonn. n. 4743 varie 886. Totale tonn. 5629.

Imbarcate rinfuse tonn. 255, varie 442. Totale tonn. 697.

Carri caricati n. 75, scaricati 28. Totale carri 103.

Autocarri n. 56, con tonn. 324, scaricati 4 con tonn. 24. Totale 60 con tonn. 348.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 70, uomini 700. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

DIARIO SACRO

4 Giovedì — S. Francesco di Assisi Diacono, Fondatore dell'Ordine dei Minori nel 1226 Patrono dell'Azione Cattolica — A San Francesco della Vigna, dopo le 7 Messa di S. E. il Cardinale Patriarca; alle 10.30 Messa solenne, alle 17 Vespero, panegirico, benedizione e inno con pure nelle altre chiese di religiosi francescani.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Wagner: Tannhauser, Marcia
2. Mascagni: «Le Maschere», Sinf.
3. Verdi: «Trovatore», Atto IV - Parte II.
4. De Nardis: Scene Abruzzesi Suite I.
5. Catalani: «Loreley», Danza delle ondine.
6. Weber: Der Freischütz, Ouvert.

La "Dante Alighieri,, di Venezia offre il Leone di S. Marco a Casole

Il Comitato di Venezia della *Dante Alighieri*, accogliendo con entusiasmo il voto manifestato dalla popolazione di Casole a mezzo del Fiduciario di quella sezione del Fascio e appoggiato dalla Federazione Provinciale Fascista di Venezia, ha tempo addietro deliberato di offrire a quella cittadina, situata sulla costa orientale dell'isola di Cherso, in faccia all'isola di Veglia, un leone di S. Marco in segno dell'antico dominio e della immutata fede veneta di quelle popolazioni.

Il leone è stato scolpito, in nobili forme ispirate alle caratteristiche degli antichi leoni del Quattrocento, dallo scultore Barel, ed è risultato veramente opera egregia.

Esso verrà esposto per alcuni giorni in una delle botteghe di Piazza S. Marco e verrà poi consegnato alla cittadinanza di Casole in uno dei giorni di chiusura del Decennale de annessione di Fiume (probabilmente il 27 corr.). Per quel giorno il Comitato di Venezia della «Dante» ha stabilito di effettuare per i propri soci una gita a Fiume e a Casole, riunendo così in un solo pensiero l'antica e la nuova storia italiana del Carnaro.

Una protesta della Dante Alighieri per i decreti contro l'italiano a Malta

Di fronte agli ultimi provvedimenti del Governatore di Malta intesi a dare il bando all'uso della lingua italiana anche negli Atenei e nei tribunali di quell'isola, e alle manifestazioni di protesta che tali provvedimenti hanno suscitato in questi ultimi giorni anche da parte degli avvocati maltesi, l'avv. Amedeo Massari, presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», ha inviato all'on. Felicioni, Presidente Generale della «Dante», il seguente telegramma di protesta:

«On. Felicioni - Presidente «Dante Alighieri» - Roma — Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» si associa alla vibrante nobilissima protesta elevata da Vossignoria di fronte al nuovo iniquo attentato messo alla esistenza della lingua italiana a Malta, lingua che invano vuolsi colà sradicare dalle scuole, dagli uffici e dai tribunali, per [illegible] che [illegible] sempre sulle labbra, nel pensiero e nel cuore di tutti gli italiani, sia di quelli di dentro che di fuori dal Regno. - Presidente Comitato di Venezia, Avv. Amedeo Massari».

La proiezione del film sulla protezione antiaerea

Questa sera alle ore 21, per iniziativa del Comitato cittadino della Croce Rossa Italiana, verrà proiettato in Piazza San Marco, il *film* riproducente le fasi più importanti e più suggestive delle esperienze di protezione antiaerea eseguite nella scorsa primavera a Roma, a Torino, a Milano e a Venezia.

L'interessantissimo documentario che si suddivide in due parti, rappresenta con solare chiara illustrazione di quel vasto e complesso organismo di macchine e di uomini che l'Italia può opporre agli attacchi degli aggressori che [illegible] che avessero ad essere [illegible] da mezzi aerei nemici contro le nostre popolazioni civili.

[illegible] Comitato Centrale Interministeriale di Protezione Antiaerea, con la collaborazione dei dipendenti Comitati Provinciali [illegible] l'accordo tecnico dei mezzi stessi, [illegible] legno e sia con quell'assoluta disciplina che derivano [illegible] dei provvedimenti protettivi [illegible].

Da qui la necessità di una larga e persuasiva propaganda e da qui l'immensa utilità di questo film che avvicendo le folle per quanto di emozionante è negli episodi rappresentati, illustra l'andamento d'ogni manovra protettiva e dimostra l'efficacia della nostra difesa.

Dato l'interesse del film è da prevedere che questa sera la Piazza sarà affollatissima.

Esposizione universale a Bruxelles 1935

Il Consolato del Belgio per il Veneto e Venezia Tridentina comunica che tutti gli industriali e produttori italiani i quali desiderano partecipare all'Esposizione Universale ed Internazionale di Bruxelles (1935) devono — poichè l'Italia partecipa ufficialmente all'Esposizione — rivolgersi al Commissario Generale Conte Giuseppe Volpi di Misurata (Ministro di Stato, Senatore del Regno, già Governatore della Tripolitania) che ha il suo ufficio 9 Rue Montoyer Bruxelles e telefono 12 17 54.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato due pavoni dorati iridescenti della Ditta Barovier di Murano e una nave in vetro della Ditta Barovier Seguso di Murano (Pad. Venezia).

L'ing. Gaddola ha acquistato una Madonnina cristallo della Ditta A.V.E.M., un vaso vetro della stessa ditta ed un vasetto grigio acciaio della ditta Barovier. (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1820.

Un quadro sacro di Alessandro Milesi

(D. E. L.) Ieri sera venne presentata alla venerazione dei fedeli, con un breve discorso di Mons. De Biasio parroco di S. Stefano, la pala da altare raffigurante S. Teresa del Bambino Gesù, opera del pittore veneziano Alessandro Milesi, posta nel primo altare di sinistra nella chiesa di S. Maurizio.

Mons. De Biasio dopo aver ringraziato a nome di tutti la pia e munifica donatrice, la quale voleva mantenere l'incognito, manifestò esser stato sempre suo desiderio che la devozione alla Santa Teresa del Bambino Gesù avesse a nascere e fiorire nella sua parrocchia, e una protettrice di questa Santa attirava tutta la gioventù della parrocchia, e si riprometteva dei frutti salutari.

Ringraziava quindi l'esimio pittore che ha contribuito con la sua opera non solo a decorare la chiesa ma anche a commuovere il sentimento dei fedeli ad imitare gli esempi di quella Santa, la cui effige seppe rappresentare con tanta espressione di fede.

L'opera del Milesi è veramente riuscita, per la composizione, per il disegno, per le tinte. Bella, naturale, suggestiva, la composizione che presenta il chiostro di Lisieux ridente di fiori. Lo studio e una lunga preparazione spirituale, sentito, voluto dal pittore, il quale con piccoli studi è venuto preparando ogni particolare. Anche quella colonna dietro la Santa ha una parte importante non solo quella di portare un alone di ombra che farà meglio spiccare la figura, ma è già il simbolo della fortezza di cui fu campione la piccola Suora.

Ed ecco la figura principale — il misticismo e lo studio hanno preparato l'insieme. La Santa sta innanzi, contemplare è proprio dei Santi; tiene il Crocefisso per mostrarlo a noi perchè essa lo porta nel cuore, e quelle rose delle quali è circondata ci dicono con il loro profumo la soavità delle virtù della Croce. Rose per tutti piovano dal Crocefisso, fioriscono ai piedi della Verginella, olezzano in tutto il quadro. Ma questa trova la sua [illegible] espressione nel disegno e nelle tinte. Lo sfondo del quadro ci fa subito impressione per la semplicità dei mezzi usati e per la ricchezza dell'effetto. Il roseto del cielo è già una preparazione alla soavità di tutte le altre gradazioni di tinta, è il tema del quadro, che, come in una sinfonia, torna variato, ma sempre bello e piacevole.

Dal rosso vivo di alcune rose l'effetto sfuma nel bianco. Il mantello della Santa è la gradazione più forte poi il biancore del volto, poi il bianco del soggolo. Nel volto, poi, il Milesi, si rivela l'abile ritrattista che ci ha dato, fra i molti il ritratto di Pio X, e quello meraviglioso di sua madre.

Lo sguardo della Santa è davvero celestiale e non [illegible] per quella semplicità che rifulge dagli occhi su miracoli mostrati.

Questa tela sacra è il testamento della fede che spesso all'arte crea le opere per l'immortalità.

Gite della "Sosav,,

Domenica scorsa un gruppo di Sosavini ha effettuato la gita a Cima d'Asta, partendo nel pomeriggio del sabato in auto da Venezia per Pieve Tesino e raggiungendo nella notte il Rifugio Brentari, al [illegible] si portarono sulla vetta m. 2847 per godere [illegible] vastissimo panorama e quindi discesero per la Forcella Regana e Val Regana a Pieve Tesino [illegible] rientrando in serata a Venezia.

La tradizionale Ottobrata Sosavina è annunciata per domenica 14 corrente con meta il Monte Cesen che si raggiungerà agevolmente da Vittorio Veneto: sarà questa una favorevole occasione per prendere i contatti fra gli escursionisti e far partecipare anche i famigliari dei soci ed i dopolavoristi.

Si salvano a nuoto e abbandonano la barca

Iersera verso le 11 una guardia della R. Finanza degli Alberoni telefonava alla Capitaneria di Porto, in Calle Vallaresso, che una barca al largo del litorale chiedeva soccorso.

La Capitaneria immediatamente avvertiva i pompieri del Municipio i quali accorrevano sul posto con l'autopompa «Scintilla» al comando del capo Cristante.

Nel frattempo però i pericolanti si erano gettati in acqua e avevano guadagnato la riva a nuoto lasciando in balia del mare, la debole imbarcazione. Giunti sulla località i pompieri non ebbero che da perlustrare il tratto di mare vicino nella speranza di ricuperare la barca peschereccia che i due avevano abbandonata, ma inutilmente causa l'oscurità del cielo. I naufraghi sono i pescatori Vincenzo Busetto di anni 28 e Valentino Gavagnin di anni 13, entrambi di Pellestrina, i quali si erano allontanati a pescare nonostante minacciasse un cattivo tempo.

Una morte improvvisa

Ieri sera alle ore 13 è stato trasportato cadavere nella sala anatomica dell'Ospedale il pensionato dell'Arsenale Marco Cravin, d'anni 74, abitante a Castello 658. La salma, che è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria, non essendosi il medico pronunciato sulle cause della morte. Il disgraziato era scortato da [illegible] Mario, d'anni 44, abitante a Castello 6279. Costui disse a [illegible] Casola di aver incontrato [illegible] la sera antecedente a San Filippo e Giacomo e di aver saputo ch'egli era un po' imbarazzato di stomaco; ad ogni modo nulla [illegible] prevedere la sua triste fine, giacchè rincasato la sera ma il povero Cravin pregava Teresa Rosa, con la quale conviveva, di portargli all'indomani [illegible] l'acqua per farsi la barba senza accusare il menomo disturbo. In ogni modo sembra trattarsi di causa cardiaca.

L'epilogo d'un litigio

Ieri ricorse all'Ospedale [illegible] Zenone Pitter, d'anni [illegible], abitante a Cannaregio 7233 [illegible] è stato medicato di una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 8. Il Pitter ha dichiarato al brigadiere Casola che la sera precedente si era accompagnato a suo coetaneo Giovanni Martini e alla di lui moglie Anna Rolli, abitanti alle casermette, pellegrinando in varie osterie fino alle ore 24. Usciti dall'osteria detta [illegible] in calle delle Bande si avviarono alle rispettive abitazioni e strada facendo intavolarono i discorsi intorno ai lavori del Tempio Votivo del Lido. Il Martini ad un certo punto della discussione emise giudizi poco simpatici nei riguardi della maestranza impiegata nei lavori stessi, al che il Pitter [illegible] difendendo a spada tratta i [illegible] tanti, fra i quali è pur lui. Nella foga della discussione il Martini sentendosi offeso, estrasse un temperino col quale inferse al Pitter la ferita sopradetta.

Per oltraggi ai pompieri

Domenica scorsa durante la regata delle donne una imbarcazione ad 8 rematori, vogata, tra gli altri dal rag. Gastone Mescolo, d'anni 23, abitante a San Polo 1224, e dal sig. De Marco Attilio, d'anni 30, abitante a San Marco 301, non [illegible] ottemperato alle disposizioni municipali nei riguardi della vietata acqua durante la regata stessa, per cui al passaggio dell'ultima mascareta delle regatanti la barcazione a otto intendeva portarsi a rotta delle regatanti. Ma a questa infrazione si opposero i pompieri, i quali iniziarono [illegible] di intercettazione [illegible] sero le urla di tutti gli otto rematori. I pompieri ripeterono il getto che valse a togliere qualsiasi velleità degli otto sollazzieri di [illegible] nel tentativo. I due sopradetti signori, che si erano più degli altri scagliati contro i pompieri ai quali avrebbero anche rivolto degli epiteti oltraggiosi, minacciandoli col remo, sono stati dai vigili d'acqua col capo Ghiotto, denunciati all'Autorità giudiziaria.

Frodi alle imposte di consumo

Durante il mese di settembre u. s. la Vigilanza addetta alla repressione del contrabbando alle Imposte di Consumo ha intimato contravvenzione a 59 persone per tentativo di frodare i seguenti generi: hl. 7.71 vino, bottiglie 10 liquori, [illegible] 22.30 uva, kg. 73.40 carne bovina, kg. 13.00 carne di vitello, kg. [illegible] carne salata, kg. 8 lardo, kg. [illegible] formaggio, kg. 5 dolci, kg. 1a profumerie, kg. 170 mobili.

I contravventori furono denunciati all'Autorità competente.

Sventure e disavventure

La ferita di uno spazzino

Lo spazzino Carlo Poli di anni [illegible] abitante in Corte Cavallo alla Madonna dell'Orto ieri si ferì [illegible] mollo destro con un [illegible] latta mentre poneva nella carriola le spazzature. Guarirà in 10 giorni.

Si ferisce con una bottiglia

La piccola Carla Castel[illegible] abitante a Castello 382 è caduta con una bottiglia in mano e si ferì le dita della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Il dito tra lo stipite e la porta

Il quattrenne Aldo Campol[illegible] abitante a Castello 2609 [illegible] ad un urto dato da due [illegible] una porta ch'era semiaperta [illegible] po due pezzi, rimase impigliato [illegible] la mano tra la porta e lo stipite [illegible] lo schiacciamento [illegible] Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

L'infortunio di uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Natale Andriolo di anni 31, abitante a Cannaregio 744 è stato ricoverato all'Ospedale per postumi di frattura [illegible] braccio sinistro guaribile in [illegible] 20, riportata a bordo di un piroscafo inglese per l'urto di un'imbracata che lo fece cadere e battere violentemente contro la stiva.

Cade e si frattura un braccio

Giuseppina Costaro di anni [illegible] abitante a Cannaregio 773[illegible] [illegible] ruzzolata dalle scale fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Le ustioni di una bambina

Ieri a mezzogiorno, la piccola Rosa Gasparoni di mesi 11 abitante alla Giudecca 396, mentre la sua mamma friggeva del pesce, in seguito ad un urto dato alla gamba [illegible] dall'altra figlia fu investita [illegible] bollente caduto dalla padella e riportò ustioni al capo, giudicate guaribili in giorni 15.

GAZZETTA DELLO SPORT

IPPICA

106 cavalli alla seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA, 3

Dopo il brillantissimo esito della prima giornata l'interesse degli sportivi e del pubblico si farà tanto più alto e tanto più vivo.

Sarà quella di domenica la giornata classica della riunione padovana, la giornata in cui si corre una delle prove più note e più famose del turf italiano il XXXIII Elwood Medium. A questo si aggiunga che al gruppo già assai numeroso di cavalli presenti a Ponte di Brenta domenica scorsa si assommerà l'altro non meno numeroso di quelli che non hanno potuto essere presenti avendo terminato la riunione Triestina culminata col premio « Congedo » soltanto sabato sera e cioè 12 ore prima dell'inizio di quella padovana.

Saranno così parecchie decine di ottimi soggetti che verranno ad infittire le schiere di partecipanti alle prove di domenica prossima.

Ed oltre al premio per i due anni, che avrà un interessantissimo sapore di rivincita ed al classico Elwood saranno della massima attrazione, per il numero altissimo di iscritti e per il carattere di condizionate le altre tre corse in programma e cioè il premio « Reale » con 25 iscritti, il premio « Udine » con 43 ed il Regionale Ippodromo con 20.

Il cav. Andolfato, Handicapper ufficiale dell'Unione Ippica Italiana, ha rimesso ieri alla Società Ippica Padovana le distanze per le prove condizionate.

Un primo colpo d'occhio consente di poter pronosticare dei premi di altissimo interesse anche dal lato spettacolare, così da poter dare degli arrivi entusiasmanti come quel lo appunto del premio triestino « Congedo » nel quale, su una lunghissima corsa di 2400 metri 10 cavalli sono arrivati nello spazio di 1' 10" di secondo.

Una prova magnifica del resto è da attendersi nell'Elwood dato che quest'anno la generazione dei tre anni conta soggetti di classe elettissima.

Cinque cavalli infatti tra i 19 partecipanti hanno lo stesso record di 1'25" netto, due di 1'44" e mezzo, sette in frazioni di 1'25".

Basti questo particolare per assicurare l'altissimo interesse della gara.

CALCIO

L'Inghilterra non aggiorna la partita con l'Italia

LONDRA, 3

L'associazione inglese di calcio annuncia di non potere aggiornare l'incontro italo-inglese fissato ad Highbury per il 14 novembre.

MOTOCICLISMO

La marcia "Campi di Battaglia" verso il suo sicuro successo

VICENZA, 3

Pochi giorni ci separano dall'effettuazione della magnifica gara motociclistica indetta ed organizzata dal Moto Club Provinciale di Vicenza e denominata « Campi di Battaglia » appunto perchè i concorrenti effettueranno la loro gara attraverso i luoghi che furono teatro dell'immane conflitto.

Le adesioni pervengono al sodalizio organizzatore da ogni parte d'Italia, motivo questo che dà fin d'ora sicurezza del più lusinghiero successo. Il tema di iscrizioni (che, come è noto, devono pervenire al Moto Club di Vicenza, Casa del Littorio, entro le ore 22 di venerdì 5 ottobre XII) si ricorda ai motociclisti che per partecipare alla gara essi devono essere in possesso della licenza del R.M.C.I. di prima e seconda categoria turisti. Dunque quei motociclisti che non fossero in regola col tesseramento sarà opportuno lo facciano presso gli ispettorati regionali. Lungo tutto il percorso è stato provveduto intanto, da parte dei Podestà, per un ottimo servizio d'ordine, cosa questa che contribuirà al buon andamento della gara, e toglierà la possibilità di increscioi incidenti.

CICLISMO

Una gara per giovani fascisti

NOALE, 3

Il Comando del Fascio Giovanile indice e organizza per domenica 14 ottobre una corsa ciclistica, in occasione dei festeggiamenti della Madonna del Rosario con l'approvazione della F.C.I. e del Comando Federale dei F.G.C.

Potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti regolarmente tesserati alla F.C.I. Le domande d'iscrizione accompagnate dalla quota di L. 1.50 dovranno pervenire alla sede del Fascio prima delle ore 12 del 14 ottobre.

I numeri si ritireranno presso il Comando dei F.G.C. dietro versamento della somma di L. 1 che verrà rimborsata alla restituzione del numero.

I partecipanti dovranno trovarsi al traguardo di partenza alle ore 13 a disposizione del Commissario della corsa sig. Lino Munaria.

La corsa avrà luogo sul seguente percorso: Noale-S. Maria di Sala-Mirano (giro di circolazione)-Salzano-Ponte di Robegano-Noale km. 25 da ripetersi per tre volte con un totale di km. 75.

Premi: 1. arrivato L. 75 e medaglia vermeille; 2. id. L. 50 id. id.; 3. id. L. 25 id. id.; 4. id. L. 10 id. id.; 5. id. medaglia vermeille, 6, 7, e 8. id. medaglia argentone, 9. e 10. id. medaglia di bronzo.

Una artistica targa verrà assegnata a quel F.G.C. che avrà i migliori classificati fra i primi 5 arrivati.

Sezione "E. Toti" Cannaregio

Tutti i ciclisti sono invitati a trovarsi in sede domani venerdì alle 21.15, per comunicazioni importanti. Nessuno dovrà mancare.

PODISMO

Una medaglia d'oro del Duce per la doppia traversata di Venezia

Alla Presidenza del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., organizzatore della IX a classica doppia traversata podistica di Venezia che avrà luogo il 21 c. m. è pervenuto un magnifico dono del Duce. L'ambitissimo premio consiste in una grande medaglia d'oro che reca la scritta « Il Capo del Governo ».

La competizione, che raccoglierà al 21 ottobre p. v. i migliori atleti delle categorie prima e allievi, conta già una ricca dotazione di premi di alto valore morale e intrinseco.

La traversata di Burano

Domenica 7 ottobre si correrà la II. traversata podistica di Burano che fin d'ora si annuncia interessante per la partecipazione di ottimi elementi di città ed Estuario.

Ecco un primo elenco di iscritti: Schiavini Mario, Andreoli Renato, Lori Guerrino, Nube Sante del F. G. C. di S. Croce, Jannino Antonio, Bullo Attilio, Favaron Silvio, Micheli Augusto, Bremanello Vittorio, Ballarin Pietro, Tagliapietra Mario, D'Este Sergio, Dinon Virgilio del F.G.C. di Burano.

La Coppa Tosi a Padova per la staffetta 3000 x 3

PADOVA, 3

Il Gruppo Rionale ed il F.G.C. « E. Toti » organizza per domenica 14 ottobre una corsa podistica a staffetta — 3000 per 3 — da svolgersi sulle strade del Rione e riservata ai giovani fascisti dei Comandi Federali delle Tre Venezie, mettendo in palio la Coppa d'argento denominata « Coppa E. Toti », biennale consecutiva, offerta dagli abitanti del Rione. Nell'anno XI la Coppa « E. Toti » venne vinta dal Comando Federale di Belluno.

Ogni Comando Federale potrà iscrivere alla gara anche più squadre. Una squadra di comando F.G.C. agli effetti della classifica verrà sempre considerata come rappresentante del Comando Federale al quale appartiene.

La tassa di iscrizione per ogni squadra resta fissata in lire 10. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente il giorno 13 ottobre alle 21 e dovranno essere corredate dal Cognome, nome, data di nascita, numero della tessera F.G.C. XII, numero del tesserino della F.I.D.A.L. di ogni singolo concorrente. Questi dati verranno poi controllati prima della partenza dietro presentazione, da parte dei concorrenti, della carta d'identità. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Gruppo Rionale Fascista « E. Toti », Via A. Da Bassano 1, Padova.

I concorrenti dovranno presentarsi alla partenza in tenuta sportiva e cioè, maglietta, calzoncini, scarpette da corsa. Vi saranno controlli segreti e a gettone. Questi ultimi verranno comunicati ai concorrenti prima della partenza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 presso la Sede del Gruppo Rionale Fascista « E. Toti » Via A. Da Bassano, 1. Percorso: partenza Sede del Gruppo, Via del Giglio, Via T. Minio, Viale Arcella, Via G. De Menabuoi, Via P. Selvatico, Via Gazzotto, Via Avanzo, Via A. Da Bassano (Sede). (Cambio). Il cambio dei concorrenti alla gara verrà effettuato sempre al medesimo punto e cioè alla linea di partenza. Ogni frazione verrà cronometrata e i tempi verranno segnati su apposita tabella. Dalla verifica di questa si dedurrà quale è l'atleta che ha compiuto la frazione più veloce per l'assegnazione di un premio particolare.

L'attività del tamburello attraverso il Dopolavoro

Notevole è la diffusione ottenuta per merito del Dopolavoro dal tamburello: questa semplice e sana forma di disciplina sportiva conta oggi in tutta Italia numerosi valenti atleti, che vanno trovando in questa attività un coefficiente ottimo per migliorare il loro fisico e trascorrere le loro ore di riposo.

Vari sono gli elementi che hanno contribuito validamente all'affermazione della palla al tamburello: la facilità di poterlo praticare, la minima spesa necessaria per gli attrezzi, e la scelta della località che nella maggioranza dei casi non [illegible] fra molte difficoltà. Ma accanto agli elementi che hanno saputo portare il tamburello ad una posizione invidiabile tra le attività sportive di pertinenza dell'Istituzione, è da mettersi altresì in evidenza come la pratica del tamburello richieda dagli appassionati qualità di forza e di agilità.

Lo sviluppo dei giocatori di tamburello si forma mano a mano per le doti necessarie per divenire un di fisico e prepararlo a quelle alte qualità che servono a completare questo elemento nella partita se forme di educazione sportiva più diffuse vengono a porsi in evidenza. Si acquistano doti di forza, di tempo, di elasticità ed il giocatore viene a trovarsi in possesso, dopo un certo periodo di pratica, di una ottima efficienza fisica, che gli permette di sostenere qualunque altra prova atletica senza risentirne, come spesso accade ai primi cimenti, una seria difficoltà.

L'attività quindi del tamburello perseguita dal Dopolavoro con efficacia rientra nel quadro di quella preparazione fisica del popolo che ha migliorato in maniera imponente la massa della gioventù italiana. Nel gioco del tamburello si può affermare che il fisico sia tutto completamente in movimento, le braccia, il torace e le gambe vengono a risentirne notevoli vantaggi e gli mantengono un'agilità anche quando per le altre manifestazioni atletiche non è più consentita la partecipazione per l'età.

La pratica del tamburello si è dimostrata dunque non solo atta a formare una sana forma di ricreazione sportiva ma altresì eccellente mezzo d'irrobustire il fisico e renderlo pronto a superare agevolmente le più difficili prove atletiche. Come per le attività di pertinenza del Dopolavoro e che disciplinate ed organizzate in maniera da poterne fare risaltare tutta la bontà ai fini del miglioramento fisico della razza, così anche per il tamburello l'Istituzione ha creato una Federazione Pallone e tamburello che ha, in breve volgere di tempo, realizzato ovunque una vasta propaganda.

L'indirizzo unico dato da questo organo ha apportato ottimi vantaggi, sia per quanto riguarda il numero degli appassionati cultori, come il livello tecnico di questo gioco. La Federazione Italiana Pallone e Tamburello ha dato altresì un carattere di ricreazione sportiva a questa disciplina fisica e attraverso eliminatorie provinciali, campionati nazionali, ha creato un considerevole numero di atleti valenti che sanno dare agli incontri un alto tono di passionalità.

Oltre 5.000 sono i tesserati alla Federazione ma questo numero è sempre in continuo aumento; uno dei lati più interessanti della nuova fisonomia data dal Dopolavoro al tamburello è che come per le bocce il gioco ha assunto in suo spiccato carattere sportivo e la sua pratica viene considerata anche dal lato di utilità della preparazione fascista.

I campionati nazionali che si sono svolti in questi ultimi giorni a Milano e che sono la conclusione di eliminatorie a cui hanno partecipato numerosi e valenti tamburellisti, ha uno confermato la bontà della propaganda dell'Istituzione a favore di una forma di educazione fisica che porta reali benefici allo atleta e lo prepara in modo eccellente per i più rudi cimenti.

Nel quadro delle manifestazioni atletiche così opportunamente perseguite dal Dopolavoro e che per la loro semplicità e facilità di essere praticate e per il minimo dispendio che domandano hanno saputo dare un grande sviluppo all'attività sportiva, migliorando sensibilmente il fisico della nostra gioventù, anche il tamburello, gioco di stile e sana ricreazione atletica, ha portato il suo notevole ed efficace contributo. Il numero delle partite disputate domenicalmente in tutti i luoghi ed a cui assistono schiere entusiaste di dopolavoristi che amano così trascorrere il loro riposo domenicale, raccoglie sempre più le simpatie della nostra gioventù e il loro sensibile aumento conferma la bontà dell'iniziativa del tamburello, che il Dopolavoro in breve volgere di tempo ha valorizzato, dandogli una struttura sua particolare.

SCHERMA

Al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada, che ha sede in Via XXII Marzo 2212, col 1 ottobre ha ripreso la sua attività schermistica, la cui direzione tecnica è affidata al noto maestro cav. De Leonibus, coadiuvato validamente dal maestro Prozzillo.

Il campione d'Italia Saverio Ragno si allena per sostenere un incontro di spada a Parigi col campione d'Europa Bouchard, la campionessa d'Italia Germana Schwaiger e Letizia Meneghelli, terza classificata al campionato femminile, si stanno preparando per formare la squadra che rappresenterà l'Italia a Londra nel prossimo novembre.

I due Macerata senior e junior, Zamichieli, Console Sebastianelli, Gambier, Molin, Ferrari-Bravo, Barbi, Renzo Vidal, Masotti, Saler, Coen, Ceccato, Nobile, Jogna, Ferruccio ecc. hanno ripreso l'allenamento per prepararsi ai prossimi cimenti schermistici.

Il 1935 sarà un anno pieno di attività per il Circolo della Spada ed il maestro cav. De Leonibus si è messo con lena per preparare tornei, accademie ed incontri tra fortissimi schermitori.

Il tragico cozzo di Warwick dovuto al casellante

LONDRA, 3

Oggi si è svolta un inchiesta sul disastro ferroviario avvenuto venerdì sera allo scambio di Warwick nel quale perirono 10 persone e parecchie decine rimasero ferite.

Con straordinaria franchezza, passandosi la mano sulla fronte, il casellante William Bluer ha mormorato: « Mi era completamente dimenticato del treno delle 8.35 da Warrington ». Il giudice ha notato come il casellante abbia confessato così onestamente l'errore che fu causa dello scontro, facendo rilevare che egli era stato casellante da 32 anni e da 21 addetto a quel casello dove ha da fare da 900 a 1000 operazioni di scambio per settimana. L'inchiesta è stata chiusa.

Tragiche acrobazie d'un principe Precipitato da venti metri

ATENE, 3

Il Principe Teodoro Callimachi, il ventiquattrenne nipote del primo Ministro Zaimis, è rimasto ucciso stamani, cadendo dalla finestra di un appartamento, da circa venti metri dal suolo.

Egli era giunto giorni or sono ad Atene, con la cugina Principessa Cantacuzino, ed aveva radunato nel suo appartamento alcuni amici intimi per festeggiare il suo arrivo alla capitale. Per divertire gli invitati il Principe compì alcune impressionanti acrobazie e saltò sulla finestra se non che perdette l'equilibrio e precipitò nella strada sottostante morendo poco dopo all'ospedale.

Un moribondo e due feriti gravi per un investimento motociclistico

COMO, 3

Il diciottenne Italo Arrigoni, di Como, transitava in motocicletta, sulla quale si trovavano anche il coetaneo Aurelio Bussola e il diciannovenne Vittorio Squinzani, sul la strada Olgiate-Lecco, allorchè nei pressi di Gariste è andato a investire il trentaduenne Albino Morandi, che procedeva in bicicletta. Ne seguì un capitombolo generale e l'Arrigoni che ha battuto con violenza la testa al suolo è stato trasportato morente all'ospedale, mentre feriti in modo piuttosto grave rimanevano il Bussola e il Morandi. Illeso è rimasto invece lo Squinzani.

Quindici cinesi giustiziati

PECHINO, 3

A Tung Chu (provincia di Shansi) in Cina, sono stati oggi giustiziati 15 cinesi rei di alto tradimento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 1/2 %	94.57	94.57	94.45	94.45
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
" " 4 %	[illegible]	[illegible]		
Cons. ven. 4 %	[illegible]	[illegible]		
" 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 4 %	[illegible]	[illegible]		
" " 5 %	[illegible]	[illegible]		
Banc. Lav. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.	100.—	100.—
" " 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	107.05
" " 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	107.10
" " 1943	101.82	101.82	101.57	101.30
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	106.—	106.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saiaroni	[illegible]	[illegible]	41.75	41.75
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brustol	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
Ass. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	77.05	77.10
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York chq.	[illegible]	[illegible]	11.60	11.62

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c.i. m. 88.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.45 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 107.15 — id 1941: 107.25 — id 4 p. c. 1943: 101.40 — Banca Commerciale Italiana 965 Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 21 — Libera Triestina 30 — Lloyd 87 — Premuda 165 Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 3080 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1960 — Assicuratrice Ital. ex tes. '23 55750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cemento Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.10

Cambi Parigi 77.10 — Londra 57.37 — New York 11.63 — Zurigo 381.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1239-34 — Febbraio inquotato — Marzo 1242 — Aprile inquotato — Maggio 1247-48 — Giugno inquotato — Luglio 1258 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 1214 — Novembre 1220 — Dicembre 1229.

Modificazioni di orario delle Ferrovie

Linea Milano - Verona - Venezia

Soppressione treno A 837 — accelerato leggero — Verona PN 14.20 Vicenza 15.17-15.19 - Padova 15.50 fermo restando per il tratto Padova (15.55) Venezia SL (16.28).

Il treno A 835 — accelerato leggero — Padova (14.40), Venezia (15.22), anzichè da Padova avrà origine da Verona PN col seguente orario: Verona PN 13.00 - Vicenza 13.57-14.17 - Padova 14.48-14.55 - Mestre 15.26-15.29 - Venezia S. L. 15.39.

Il treno 1451 — accelerato — Milano 4.35; Verona PN 8.05-9.55 - Vicenza 11.00-11.10 - Padova 11.46-11.58 - Mestre 12.24-12.29 - Venezia S. L. 12.50 posticipato come segue: Milano 4.30 - Verona 8.05-10.10, Vicenza 11.15-11.25 - Padova 12.01-12.17 - Mestre 12.51-12.56 - Venezia S. L. 13.09.

Il treno 41 B — diretto — Milano 9.30 Verona 11.50-12.02, Vicenza 12.50-12.53, Padova 13.19-13.23, Mestre 13.49-13.54, Venezia S. L. 14.05 anticipato come segue:

Milano 9.00 - Verona 11.23-11.29 Vicenza 12.17-12.20 - Padova 12.46-12.50 - Mestre 13.16-13.21 - Venezia S. L. 13.12

Linea Bologna - Padova - Venezia

Treno 470 — direttissimo — Bologna 4.02 - Padova 5.58-6.00 - Mestre 6.26-6.31 - Venezia S.L. 6.45 assumerà il numero 42 A

Treno 477 — direttissimo — Venezia S.L. 15.35 - Mestre 15.43-15.45 Padova 16.08-16.11, Bologna 17.55 sarà anticipato come segue

Venezia S. L. 15.30; Mestre 15.38-15.40; Padova 16.03-16.06; Bologna 17.50.

Treno 1758 — accelerato — Padova 5.08; Mestre 5.42-5.48; Venezia S. L. 5.58 sarà modificato come segue: Padova 5.08; Mestre 5.48-5.56, Venezia S.L. 6.07.

Treno A 833 — accelerato leggero — Padova 12.20; Mestre 12.51-12.52 Venezia S. L. 13.02 sarà anticipato come segue:

Padova 12.28; Mestre 13.59-14.02 Venezia S.L. 14.12.

Linea Calalzo - Montebelluna Treviso - Venezia - Padova

L'orario dei treni sulla linea Calalzo - Montebelluna - Treviso e quello dei treni 577 Treviso-Venezia e 587 Montebelluna-Padova sarà modificato.

Linea Calalzo

Per Calalzo in partenza da Venezia alle ore 6.35 ACC, diretto alle ore 14.55 Acc. 15.30 in arrivo a Calalzo rispettivamente alle ore 10.55 14.55, 18.36, 19.48.

In partenza da Calalzo per Venezia Acc. alle ore 6.10., dir. 11.23, acc. 16.35, dir. 20 in arrivo a Venezia rispettivamente alle ore 7.06; 10.14; 14.58, 20.47, 23.06.

Linea Montebelluna-Padova e Treviso-Venezia:

Partenza da Montebelluna alle ore 14.26 in arrivo a Padova alle ore 15.25 — partenza da Treviso 15.10 e arriva a Venezia 15.34 — partenza da Venezia alle ore 7.45 e arriva a Treviso alle ore 8.29.

Linea Venezia - Treviso

Treno A 860 — accelerato leggero — Venezia S L. 7.38; Mestre 7.48-7.55, Treviso 8.20 sarà posticipato come segue.

Venezia S. L. 7.45; Mestre 7.55-8.03, Treviso 8.28.

Linea Trieste - Portogruaro - Trieste

Treno 617 — direttissimo — Trieste 16.30, Portogruaro 18.24-18.27 Mestre 19.20-19.24, Venezia 19.35, sarà posticipato come segue:

Trieste 17.00 Portogruaro 18.40-18.41 Mestre 19.27-19.30, Venezia S.L. 19.40

Treno 1656 — accelerato — Venezia 12.10; Mestre 12.22-12.27, Portogruaro 13.47-13.58 sarà modificato come segue:

Venezia S.L. 12.17; Mestre 12.28-12.32, Portogruaro 13.47-13.52

Treno 6279 — misto — Portogruaro 3.35-3.45; Mestre 5.39-6.07, Venezia S.L. 6.18 sarà anticipato come segue su tutto tratto Portogruaro-Venezia: Portogruaro 3.45, Mestre 5.38-5.45 Venezia SL 5.55.

Ammissione viaggiatori nei treni 42 A - 180 - 196 - 477

Treno 42 A: Dalla seconda o terza classe sono esclusi i viaggiatori in servizio locale nel tratto Padova-Venezia S.L.

Treno 180: Nella terza classe sono ammessi soltanto i viaggiatori destinati oltre Verona verso Brennero e quelli in arrivo a Venezia S.L. e Mestre dalle linee affluenti purchè diretti a Pavia, Novara, Como, Arona ed oltre.

Treno 196: Nella terza classe sono ammessi soltanto i viaggiatori in arrivo a Venezia S. L., Mestre e Padova dalle linee affluenti purchè diretti Pavia, Novara, Como, Arona ed oltre.

Treno 477: Nella terza classe sono ammessi anche i viaggiatori in partenza da Monselice per Bologna ed oltre e quelli diretti oltre Monselice verso Legnago.

Servizio Viaggiatori I. Classe nei treni accelerati

Dal treno 2134 Bolzano-Merano sarà soppresso il servizio viaggiatori di I. classe.

Il treno A 814 disimpegnerà servizio viaggiatori anche di I. classe da Bolzano a Merano.

Il treno 2110 Verona-Bolzano disimpegnerà servizio viaggiatori anche di I. classe.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 3 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	759.6	21	24	19
Pola	½ cop.	760.7	21	24	18
Trieste	½ cop.	760.2		25	
Gorizia	½ cop.	760.3	18	23	16
Udine	½ cop.	759.5	18	23	15
Treviso	½ cop.	759.5	20	23	16
Belluno	cop.	760.4	15	21	13
Padova	½ cop.	759.2	20	24	12
Rovigo	½ cop.	759.9	20	24	13
Vicenza	½ cop.	758.7	20	23	14
Bolzano	cop.	760.5	17	21	14
Trento	½ cop.	758.7	18	22	12
Grappa	piov.	617.1	7	10	6
Venezia	cop.	759.2	21	24	15

Mare: Fiume leggermente mosso, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Gorizia gocce, Monte Grappa 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.13, tramonta ore 17.43. Luna leva ore 1.44, tramonta ore 15.55. Ultimo quarto il 30, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 15.30, alte ore 9.10 e 20.50. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Continua l'abbassamento di pressione su tutta l'Europa e l'Italia con l'approfondimento del ciclone sulla Scozia. Le condizioni sono instabili con probabili precipitazioni e cielo a nuvolosità variabile.

CRONACHE DEL G.U.F.

50 — 4 OTTOBRE 1934 - XII.

Littoriali, fascisti universitari e operai

Ottima cosa è stata quella di aver stabilito la partecipazione dei Giovani Fascisti ai Littoriali.

Questa partecipazione avrà una sua particolare caratteristica e una sua precisa fisionomia. E' ovvio che non si potrà pretendere che, da questo primo grande esperimento culturale, artistico e sportivo dei Giovani Fascisti, in maggioranza operai e contadini, possano rivelarsi di colpo tutti gli ottimi elementi che militano nelle file dei Fasci Giovanili di Combattimento. Certamente avremo una bella affermazione dei Giovani Fascisti nel campo sportivo e particolarmente, speriamo, nella atletica leggera.

L'affermazione dei Giovani Fascisti è però in parte subordinata alla seria e severa preparazione cui essi saranno oggetto da parte, come è stato detto ancora in questa pagina, dei Fascisti Universitari.

La scelta di questi ultimi deve essere fatta con particolare cura dal Segretario del G. U. F., dopo che egli avrà ricevuto le precise disposizioni dal Segretario Federale.

Nella preparazione dei Giovani Fascisti, per i Littoriali, i Fascisti Universitari avranno modo di rivelare le loro particolari attitudini, che costituiranno sempre un ottimo coefficiente per eventuali incarichi in seno alle Organizzazioni del Regime.

* * *

Mettere a contatto i Fascisti Universitari e i Giovani Fascisti significa fare dell'autentico Fascismo.

Questo ultimo è contrario alle dannose concezioni classiste (che non hanno più ragione di esistere nel nuovo ordinamento sindacale-corporativo fascista), alle suddivisioni medioevali, al campanilismo, ad ogni forma insomma di divisione del popolo.

Esistono ancora le categorie, ma queste dovranno fondersi, perchè soltanto così potrà sorgere il popolo, che è lo scopo finale interno del Fascismo.

Noi disprezziamo quindi coloro che, schiavi di una mentalità superata, vogliono ad ogni costo mantenere in vita una artificiosa separazione fra i vari strati del popolo.

Il Fascismo non è casta, ma popolo. Popolo inquadrato, disciplinato e guerriero.

Perciò fra i giovani, siano essi degli Atenei o delle fabbriche e dei campi, deve esistere la massima armonia, che si manifesta in reciproca comprensione, in collaborazione fattiva ed intelligente ed in mutua assistenza.

E' stata sostenuta ancora su queste colonne la necessità che la gioventù studiosa si avvicini alla gioventù operaia.

Questo, diciamo così, avvicinamento non si deve avere soltanto in occasione dei Littoriali, ma, quel che più conta, deve diventare un vero e proprio sistema di vita.

Tanto l'una quanto l'altra hanno infatti la stessa fede, le stesse aspirazioni, le stesse certezze e lo stesso unico grande Capo.

Il principio della rivoluzione continua ha da valere come norma costante. Ciò è possibile soltanto con la «fusione» della gioventù studiosa con quella operaia.

NINO PERISSINOTTO

Corsi per funzionari del RACI

Presso la sede centrale del R. A. C. I., nel prossimo mese di ottobre si svolgerà un corso di abilitazione per funzionari di ruolo presso le Sedi provinciali del R. A. C. I., e gli uffici del P. R. A.

Tale corso è riservato agli aspiranti che non abbiano superato il 30. anno di età (limite esteso ad anni 34 per i candidati ex-combattenti, mutilati, invalidi ed orfani di guerra, o per la causa nazionale o per i decorati al valor militare).

Gli aspiranti devono avere la laurea in giurisprudenza o in scienze commerciali o in scienze politiche e sociali.

I titoli degli aspiranti saranno valutati tenendo conto dei voti riportati all'esame di laurea, delle benemerenze militari di guerra o per la causa nazionale, dell'anzianità di iscrizione al P. N. F. degli uffici eventualmente ricoperti in precedenza, delle eventuali pubblicazioni.

Gli aspiranti che in esito alla valutazione dei titoli saranno graduati fra i primi venti saranno sottoposti a prove scritte ed orali per la ammissione al corso.

Il corso avrà la durata di un mese circa. Le spese di viaggio e di permanenza a Roma dei candidati che sosterranno le prove preliminari, e, se idonei prenderanno parte al corso, saranno a carico degli interessati.

Gli allievi che avranno sostenuto con esito favorevole gli esperimenti finali del corso saranno abilitati e graduati secondo l'ordine di merito.

La conseguita idoneità non costituirà titolo per la immediata sistemazione, ma i primi quindici tra gli abilitati saranno chiamati, secondo l'ordine di graduatoria, a prestare la loro opera, per i primi sei mesi a solo titolo di prova, con la retribuzione di lire 750 mensili lorde, alle dipendenze del R. A. C. I. mano mano che le esigenze del servizio o le vacanze di posti richiederanno lo impiego di nuovi elementi.

Trascorso un anno dalla fine del corso, coloro che, pur essendo stati classificati fra i primi 15, non saranno stati chiamati a prestare servizio perderanno ogni diritto all'assunzione.

Valorizzazione della Gioventù fascista

Il Segretario del P. N. F., nel rapporto tenuto ai Segretari Federali, presenti i componenti del Direttorio Nazionale e i Fiduciari Nazionali nei giorni 27 e 28 settembre XII, ha impartito le direttive riguardanti i quattro turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento dal 1.o ottobre XII al 21 novembre XIII, ai quali parteciperanno 86 fascisti universitari.

Il Segretario del Partito, sempre in materia di preparazione dei giovani, ha comunicato che sono stati svolti, o sono in via di svolgimento, i seguenti corsi per l'addestramento degli iscritti alla leva della classe 1914, che saranno chiamati a prestare servizio nelle forze armate. Graduati n. 40.000, radiotecnici n. 3000, goniometristi n. 1500, puntatori n. 3500, tiratori di mitragliatrice pesante n. 4500, cavalieri n. 9000, trasmettitori con bandiere e pratica di ricezione e trasmissione di alfabeto Morse n. 15 mila, telegrafisti n. 10.000.

Sono stati inoltre svolti, con buoni risultati, corsi per comandanti di Fascio presso ogni comando federale, corsi per comandanti in seconda e per istruttori militari che hanno avuto luogo in Roma. In tale occasione sono stati riuniti anche gli ufficiali superiori a disposizione.

Ha quindi esposto e ampiamente illustrato il progetto per l'istituzione dei corsi provinciali e di zona, per la preparazione politica dei giovani, corsi che avranno inizio con l'anno XIII. Il progetto ha riscosso l'unanime approvazione ed è stato, dal Segretario del Partito, inquadrato nelle sue linee generali che possono essere così sintetizzate. La organizzazione gerarchica cui è pervenuto il Partito, attraverso la severa applicazione del principio dell'investitura dall'alto, ha reso le superiori gerarchie sempre più consapevoli della responsabilità che pesa su di loro, imponendo come un compito essenziale quello della selezione e della preparazione dei giovani.

Come l'esercito nelle scuole militari di guerra, le professioni nelle università, lo Stato stesso nelle diverse branche della sua amministrazione, così il Partito ha il dovere di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani. È ovvio che la selezione debba avvenire per naturale vicenda e rivelazione. Anche la tecnica dell'organizzazione del Partito e degli organismi che da esso dipendono e che comunque sono collegati con esso, è oggi così vasta e complessa, da richiedere un serio studio e particolare. A tal fine saranno istituiti speciali corsi riservati ai migliori, corsi è utile, notarlo che non possono dispensare alcuno dalle ordinarie occupazioni, e che perciò saranno tenuti in ore accessibili a tutti, corsi che non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza o in virtù, nè far pensare neanche lontanamente alla instaurazione di una sorta di professionismo politico, che il Fascismo nettamente abborre. Come il cittadino si addestra a portare le armi per essere pronto ad ogni chiamata, così i fascisti apprenderanno l'arte del governare, per essere sempre in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza ed in qualsiasi settore.

E' un mezzo del quale si serve il Partito, di carattere più spiccatamente tecnico per la preparazione e la formazione di fascisti, per approfondire la conoscenza della multiforme organizzazione del Regime cui, almeno sommariamente, è tenuto ogni gregario. Parteciperanno ai corsi, assolutamente volontari, i giovani dai 23 ai 28 anni, i quali posseggano particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere, dimostrati nelle diverse organizzazioni di provenienza. Il numero dei partecipanti a ciascun corso sarà almeno di 50 o di 100 a seconda della forza inquadrata nelle organizzazioni del Regime in ogni provincia.

L'insegnamento sarà teorico e pratico al tempo stesso, sarà svolto in lezioni facili, ma ponderate e i libri saranno pochi, ma di sicura informazione. Durante lo svolgimento dei corsi, che avranno la durata di un anno, i giovani presteranno servizio senza retribuzione presso gli uffici delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle altre organizzazioni provinciali. Per facilitare l'afflusso dei giovani, ove locali esigenze lo richiedessero, si potranno effettuare corsi oltre che nel capoluogo anche in città minori, centri di zona.

Il regolamento per il funzionamento dei corsi stabilirà a chi saranno affidati la direzione e gli insegnamenti, determinerà gli esperimenti ai quali i giovani saranno sottoposti alla fine di ciascun corso e la formazione della commissione giudicatrice. Al termine degli esperimenti sarà rilasciato a ciascun giovane un attestato comprovante la frequenza e il grado di idoneità, espresso con le classificazioni di «ottimo», «buono», «mediocre». Per ciascun giovane saranno inoltre compilate le note caratteristiche che dovranno mettere in chiaro rilievo l'intelligenza, la capacità di valutare uomini e cose, la forza di assimilazione, le attitudini al comando, la prontezza nel decidere, la facilità di parola, la qualità del carattere.

Al termine di ciascun corso il Segretario del Partito sceglierà tra i giovani meglio classificati, coloro che dovranno partecipare nel giro di un anno ai turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di combattimento, presso le istituzioni del Regime e presso le aziende agricole industriali e commerciali.

Il Segretario del Partito ha dato notizia che il 7 ottobre XII, sarà pubblicato l'ordine del giorno delle organizzazioni giovanili nel quale verranno citati i giovani distintisi per avere compiuto atti di valore. Ha dato poi precise disposizioni per l'istituzione di ritrovi per studenti che dovranno funzionare durante l'anno scolastico, sotto la diretta sorveglianza dei segretari federali, i quali si varranno della collaborazione dei gerarchi del Guf.

Si è soffermato quindi a commentare con speciali rilievi l'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili in rapporto ai nuovi compiti loro affidati per l'addestramento premilitare. Egli ha chiaramente rivendicato con fondati obbiettivi di fatto l'azione vasta e progressivamente sempre più efficace svolta dal Partito per la preparazione sportiva delle masse soprattutto dei giovani.

Il rapporto del Segretario del Partito suscita in tutti i giovani un'ondata di entusiasmo, di fede e di ansia. Di entusiasmo, perchè nelle suddette direttive si è fatto un passo avanti nel problema dell'impiego, e quindi della valorizzazione dei giovani. Di fede, perchè tutti i giovani d'Italia, sono sicuri che la fiducia che ha riposto in essi il Capo non sarà mai smentita. Di ansia perchè tutti i giovani devono sentire la grave responsabilità cui sono stati investiti e tutti devono tendere all'unica, suprema meta: assicurare continuità, potenza e sviluppo alla Rivoluzione.

L'immissione dei giovani nella vita del Partito e della Nazione procede con ritmo sempre più accelerato: nomina dei segretari federali, ammissione dei fascisti universitari nei direttori dei Sindacati Professionisti e Artisti e nei Sindacati, ammissione dei giovani negli impieghi statali e loro partecipazione alla vita delle Federazioni, accanto ai Segretari Federali.

Ora sono stati stabiliti i turni di servizio presso le Federazioni di un certo numero di fascisti universitari, la preparazione militare della gioventù fascista e l'istituzione dei corsi d'istruzione politica dei giovani.

Specialmente quest'ultimo provvedimento merita la nostra particolare attenzione.

Essere giovani è un privilegio, ma non costituisce un diritto. La giovinezza è un presupposto di una maggiore aderenza alle necessità rivoluzionarie del Fascismo, il quale presupposto deve essere poi completato con la preparazione, con lo studio, con la pratica e con l'esperienza.

I corsi provinciali e di zona per la preparazione politica dei giovani mirano, infatti, a far apprendere ai fascisti l'arte di governo e «per essere sempre in grado, se chiamati, di servire la Rivoluzione con la necessaria competenza e in qualsiasi settore».

Noi ci auguriamo che un gran numero di fascisti universitari frequentino questi corsi. E non in vista di avere un posto di comando e di responsabilità, perchè ciò costituirebbe un semplice miraggio di tornaconto individuale, ma per poter degnamente servire il Fascismo e il Duce.

I giovani hanno dato finora delle ottime prove. Quelli che saranno chiamati in seguito, dopo una severa selezione, sapranno essere all'altezza dei compiti loro affidati. Questa è la nostra certezza.

Viva il Duce!

Anacronismo delle nature morte

Quando noi ci aggiriamo in riverente silenzio in quelli che, secondo i più quotati luoghi comuni, si chiamano i templi, od i Sacrari dell'Arte, e cioè nelle Esposizioni e nelle mostre nazionali, sindacali, o personali, sentiamo tutta la malinconia di chi avrebbe in fondo all'anima tante cose da dire e non le dice, perchè sa che tanto è lo stesso.

Diciamone stavolta, una, di queste tante cose. E parliamo delle «Nature Morte». Dolcezza oleizzante di petrolio di vecchi salotti borghesi fine ottocento, fiori secchi nei vasi, gazzette demoliberali e nature morte alle pareti, con pesche rubiconde e pesci boccheggianti fra fette di popone e trofei di castagne secche, qualche vetro, qualche lepre sanguinante. Nature morte, allora ci stavano bene. Ora, insomma, noi della nuova generazione fascista, non le comprendiamo, le nature morte.

Non le comprendiamo neanche se trattate modernamente, in sintesi od a massa.

Perchè nell'Italia fascista non c'è più nè tempo nè posto per la contemplazione estatica di quattro carote messe in berlina su un piatto antico. C'è invece tanto sole, fuori, e tanta vita, e nell'aria si respira, con l'ossigeno, il dinamismo.

Non comprendiamo noi l'artista, purtroppo anche giovane, che si chiude fra le quattro pareti di uno studio a copiare delle rape.

Noi, e come noi tutta la nuova generazione, per i cui cimenti il DUCE ha creato i Littoriali, vogliamo, una volta per sempre, che l'artista si tagli la zazzera alla bohemien e smetta certe arie trascendentali, che esca dalla tana, e cavalletto e tavolozza, guardi meno le nuvole e più la realtà.

Ne vale la pena di guardarla la realtà, è la realtà fascista delle locomotive e dei nostri azzurri, sul l'Oceano, delle bonifiche e dei campeggi giovanili, degli sport e dell'ardimento. Questa, signori, è la realtà dell'anno dodicesimo, a questa deve ispirarsi l'arte fascista.

Non abbiamo ancora visto noi, per esempio, in un quadro, la nuova Italia nelle colonie alpine e marinare, nei campi solari, in una gloria di sole e d'azzurro, o nella pace di un tramonto la nuova generazione che, in costume ginnico, assiste all'ammaina bandiera, oppure il miracolo della palude che la scure littoria, convertita in aratro, feconda di grano. Abbiamo visto invece e vediamo parodie in cui si celano, sotto la camicia nera delle figure rappresentate, grossolani errori di disegno e costruzione e incomprensione dello spirito fascista che le dovrebbe animare, povere cose morte, statiche.

E sono, purtroppo, spessissimo, opere di artisti di fama costidetta indiscussa; quelle famose "fame indiscusse" che, a noi giovani, danno l'incentivo alle maggiori discussioni.

Ne ci si venga a dire, come sempre, che d'arte deve parlare chi se ne intende. Primo perchè i Littoriali dell'anno dodicesimo, con medici pittori ed avvocati scultori hanno già dimostrato che l'arte non è monopolio di titolati o laureati pittori e scultori.

Secondo perchè noi non facciamo questione di capacità, ma di spirito informatore dell'Opera di Arte, e cioè di spirito fascista.

INIGO BROTTO

R. Università di Padova
Orario degli esami

Facoltà di Lettere e Filosofia

Antichità italiche 16, 26 ottobre, Archeologia 16, 26, Epigrafia 1[illegible], 27, Filologia bizantina 14, 26, Filologia slava 16, 23, Filosofia 21, 24, Geografia 16, 26, Glottologia 13, 24, Latino medioevale ed umanistico 16, 24; Letteratura francese 19, 29; Letteratura greca 14, 26; Letteratura italiana 16, 23, Letteratura latina 13, 24, Letteratura tedesca 17, 25, Lingua e letteratura ebraica 16, 27, Lingua e letterature neolatine 16, 23, Paleografia e diplomatica 22, 29, Pedagogia 21, 25, Psicologia sperimentale 21, 29, Sanscrito 13, 24, Sistemi di logica e gnoseologia 21, 24, Storia antica 18, 27, Storia dell'arte bizantina 19, 25, Storia dell'arte medioevale e moderna 19, 25, Storia di filosofia moderna 19, 25, Storia moderna 19, 27, fia 21, 26, Storia moderna 19, 27, Seminario di filologia moderna 17, 25, Lettorati moderni 20, 30, La[illegible] tino scritto 15, Paleografia scritta 11. Lauree 31 ottobre.

Facoltà di Scienze

Analisi algebrica 18, 25 ottobre; Analisi superiore 19, 26, Anatomia e fisiologia umana 19, 26, Anatomia e fisiologia comparate 20, 29, Antropologia ed etnologia 3, 25, Astronomia 23, 30, Botanica 8, 22, Calcolo infinitesimale 18, 25, Calcolo delle probabilità 23, 30, Chimica generale e inorganica 15, 22, Chimica organica 16, 23, Chimica generale inorganica con elementi organica (biennio ingegneri) 17, 24, Chimica fisica 5, 22, Chimica analitica 8, 23, Disegno 6, 22, Fisica sperim. 9, 25, Fisica sup. e compl. fisica 8, 20, Fisica applicata 24, 31, Fisica matematica 3, 26, Geodesia 23, 30, Geometria analitica e proiettiva 15, 23, Geometria descrittiva 15, 23, Geometria superiore 16, 24, Geologia 22, 29, Geografia fisica 22, 29, Geochimica e petrologia 19, 30, Istologia ed embriologia generale 20, 29, Meccanica superiore 23, 30, Matematiche complementari 17, 25, Matematiche per chimici 18, 27, Meccanica razionale 3, 26, Mineralogia 19, 30, Paleontologia 22, 29, Zoologia 20, 29.

Facoltà di Farmacia

Anatomia e fisiologia umana 19, 26 ottobre; Botanica 8, 22, Chimica generale e inorganica 11, 18, Chimica organica 13, 19, Chimica fisica 5, 22, Chimica analitica 8, 23, Chimica biologia (Fedi diario Fac. med. e chir.), Chimica bromatologica 17, 25, Chimica farmaceutica e tossicologica 17, 25, Farmacologia e farmacognosia 17, 25; Fisica sperimentale (biennale) 9, 25, Fisica (annuale) 11, 26, Igiene (vedi diario Fac. med. e Chir.), Matematiche per chimici 8, 27, Mineralogia 20, 31, Geochimica e petrologia 20, 31, Tecnica farmaceutica 20, 26, Zoologia ed anatomia comparata 20, 29.

Discussione orale lauree e diplomi 6 e 7 novembre.

Facoltà Medicina e Chirurgia

Fisica sperimentale 13, 28 ottobre, Botanica 9, 24; Zoologia anatomia comparata 19, 27, Chimica generale 20, 27; Istologia ed embriologia 19, 29; Batteriologia 22, 27, Patologia generale 22, 27, Anatomia descrittiva 17, 27, Storia della medicina 21, 30, Chimica biologica 3, 21; Fisiologia 10, 26, Patologia esotica 9, 23, Farmacologia 11, 29, Anatomia patologica 6, 26, Patologia speciale medica 2, 14, Patologia speciale chirurgica 5, 26, Clinica oculistica 14, 28, Anatomia chirurgica e corso d'operazioni 21, 30, Otorinolaringoiatria 7, 17, Ortopedia 24, 29, Clinica pediatrica 10, 22, Clinica dermosifilopatica 10, 21, Medicina legale 9, 30, Igiene 13, 16, Clinica malattie nervose e mentali 15, 27; Clinica medica 12, 24, Clinica chirurgica 22, 27; Clinica ostetrica ginecologia 8, 25, Odontoiatria 11, 26, Radiologia 18, 25. Lauree 23 ottobre e giorni seguenti.

Facoltà di Giurisprudenza

Diritto amministrativo 13, 23 ottobre, ore 9, Diritto civile 22 ore 15, 31 ore 9, Diritto commerciale 15, 27 ore 9, Diritto costituzionale 20, 26, ore 9, Diritto ecclesiastico 21, 30 ore 9, Diritto internazionale 22, 30, ore 9, Diritto marittimo 15, 27, ore 9, Diritto e procedura penale 21, 31 ore 9, Diritto romano 19, 24, ore 15, Diritto sindacale corporativo 16, 27, ore 9, Economia politica 20, 26, ore 9, Esegesi delle fonti del diritto romano 18, 24, ore 15; Filosofia del diritto 19 ore 15, 26 ore 9, Istituzioni di diritto privato 20, 25 ore 9, Medicina legale 21, 31, ore 9, Procedura civile 18, 25 ore 9; Ragioneria az. pubb. e priv. 11, 21, ore 9, Scienza delle finanze 22, 29 ore 9; Sociologia 22, 29, ore 9; Statistica 19, 30, ore 15; Storia del diritto italiano 17, 29, ore 9; Storia ed istit. del diritto romano 17, 25, ore 9. Teoria del commercio e della banca 17, 24, ore 9. Lauree dal 5 novembre in poi.

Facoltà Scienze Politiche

Storia dottrine politiche 19, 27 ottobre, Costituzioni st. antiche 21, 29, Diritto coloniale 22, 30, Istituzione politica classiche 20, 26, Istituzione politiche moderne 20, 26, Storia delle relazioni internazionali 22, 30 ore 15, Matematica per Scienze sociali 18, 25, ore 9, Demografia 18, 25, ore 9, Storia economica 20, 30, ore 9, Politica economica 18, 25, ore 9, Statistica economica 18, 25, ore 9, Geografia politica economica 18, 25, ore 9, Legislazione del lavoro 22, 29, ore 9, Economia e legislazione bancaria 22, 29, Economia e legislazione agraria 22, 31, ore 15, Diritto penale militare 21, 31, Diritto costituzionale 20, 26 ore 9, Diritto amministrativo 13, 23, ore 9, Diritto sindacale corporativo 16, 27, ore 9, Diritto ecclesiastico 21, 30, ore 9, Diritto e procedura penale 21, 31, ore 9, Diritto internazionale 22, 30, ore 9, Scienza delle Finanze 22, 29, ore 9, Economia politica 20, 26, ore 9, Statistica 19, 30, ore 15, Istituzione di diritto privato 20, 25, ore 9, Diritto civile 22, 31, ore 9, Diritto commerciale 15, 27, ore 9, Procedura civile 18, 25, ore 9; Filosofia del diritto 19, 26, ore 9, Medicina legale 21, 31, ore 9, Ragioneria az. pubb. e priv. 11, 24, ore 9, Storia antica 18, 27, Storia moderna 19, 27.

Corsi di preparazione per funzionari Amministrativi Consorzi Bonifica

Diritto costituzionale 5 novembre, Diritto amministrativo 6, Giustizia amministrativa 5, Legislazione amministrativa Enti locali 6, Diritto finanziario 5, Diritto privato, civile, commerciale 6, Svolgimento storico e distrib. bonifiche 17, 18, Legislazione opere idrauliche e bonifiche 17, 18, Ordinamento e funzionamento amministrativo Consorzi di bonifica 17, 18, Ordinamento con tabile 17, 19; Credito delle opere di bonifica 17, 19, Nozioni di tecnica idraulica 17, 18, Nozioni economia e tecnica agraria 17, 18, Nozioni igiene e leg. antimalarica 17, 18.

Corsi di perfezionamento per Segretari Provinciali e Comunali

Diritto costituzionale 5 novembre, Diritto amministrativo 6, Giustizia amministrativa 5, Legislazione amministr. Enti locali 6, Diritto finanziario 5, Diritto priv. civ. comm. 6, Diritto penale 5, Elementi di statistica 5; Ragioneria pubblica 5.

Per funzionari Sindacali

Diritto civile commerc. 6 novembre, Diritto pubblico 5, Diritto corporativo 6, Legislazione rapp. indiv. lavoro 19, Economia politica e politica economica 17, Diritto tributario 5, Statistica economica corporativa 17, Contabilità e tecnica aziendale 6, Geografia economica 18.

Avvertenza per le lauree — [illegible] statuto [illegible] essere trasmesse dai candidati ai Presidenti delle rispettive commissioni [illegible] giorni prima della data [illegible] secondo appello della disciplina cui vertono.

Le tesi in triplice copia [illegible] pervenire alla Segreteria non più tardi delle ore 16 del giorno 6 [illegible] Nessuna proroga sarà ammessa.

Ermanno Colarocco

[illegible] Consorso Nazionale per [illegible] [illegible] ha avuto luogo in questi giorni [illegible] sotto la sua direzione ha confermato al pubblico [illegible] l'alto valore del giovane [illegible] quali, siamo sicuri, giungeranno particolarmente graditi gli auguri e congratulazioni della nostra pa[illegible]

Viva il Duce!

I Fascisti Universitari della Serenissima salutano con grande simpatia il Camerata Dott. Acone che è stato comandato a compiere il primo turno di servizio presso la nostra Federazione dei Fasci di Combattimento.

Il Camerata Acone non ha bisogno di presentazioni o di dati biografici: egli è squadrista e ferito fascista.

Viva il Duce!

Reclutamento ufficiali di vascello di complemento dei laureati

Nel prossimo novembre la Regia Marina [illegible] reclutamento di n. 30 [illegible] ufficiali di vascello di complemento tra i laureati in ingegneria industriale e meccanica, e [illegible] ingegneria civile, in [illegible] e fra i laureati dell'Istituto Superiore Navale di Napoli.

Potranno essere ammessi coloro che, oltre a possedere il titolo di studio suddetto, abbiano i dovuti requisiti fisici, o siano iscritti alla leva di mare o abbiano fatto domanda di passaggio da leva di terra a quella di mare.

Per gli iscritti alla leva di terra le domande di passaggio alla leva di mare e di ammissione al corso allievi ufficiali di vascello di complemento debbono essere indirizzate al Comando Superiore del C.R.E.M. La Spezia e rimesse entro il 1. novembre a detto ente previo nulla osta del Distretto militare al quale l'aspirante allievo ufficiale è iscritto.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno [illegible] direttamente al Comando Superiore del C. R. E. M. [illegible], la domanda di ammissione al Corso allievi ufficiali di vascello di complemento, allegando necessari documenti.

L'ammissione al Corso allievi ufficiali di vascello di complemento sarà fatta per titoli e con precedenza per gli iscritti alla leva di mare. Coloro che per eccedenza di domande o per non aver i richiesti requisiti fisici non fossero ammessi al corso, rientreranno a domanda nella leva di provenienza.

Gli ammessi al corso allievi ufficiali di vascello di complemento laureati seguiranno alla Regia Accademia Navale dal 15 novembre al 15 marzo un breve corso di studi di materie professionali e quindi saranno imbarcati per circa un anno sulle unità maggiori della Squadra quattro mesi in esperimento col grado di aspirante e poi con quello di guardiamarina. Il periodo di ferma di 28 mesi sarà di massima ultimato presso le Difese marittime. Coloro che hanno seguito con esito favorevole almeno due corsi di cultura militare, potranno ottenere una riduzione della ferma (al massimo di 8 mesi), a parere insindacabile del Ministero della Marina.

Il trattamento economico durante il periodo della ferma sarà quello previsto per grado XI, cioè circa L. 900 mensili nette e, a bordo, lo alloggio e gli assegni di mensa.

Le istruzioni di dettaglio saranno emanate a suo tempo dal Comando Superiore del C. R. E. M.

Per mancanza di spazio il resoconto sulla Gita del G.U.F. a Marghera è stato pubblicato in cronaca.

IV Mostra Universitaria d'Arte
Chiarimenti

Faccio presente al signor D. O. autore dell'articolo apparso il 1. Ottobre sul «Gazzettino» e riguardante la IV. Mostra Universitaria d'arte quanto segue:

I. La Mostra è stata inaugurata il 25 sett. e quindi non quindici giorni fa ma soltanto cinque.

II. Il catalogo è a disposizione del pubblico, gratuitamente, dal pomeriggio del giorno 28 settembre, cioè da tre giorni dopo l'inaugurazione della Mostra;

III. La Mostra è stata aperta in questo periodo in località che l'autore dell'articolo dice scomoda per il pubblico, perchè prima nello stesso palazzo era ospitata la Mostra dei Sindacati e dell'Opera Bevilacqua La Masa e perchè detto stabile ci è stato concesso dalla Compagnia dei Grandi Alberghi gratuitamente.

Il G.U.F. non poteva tralasciare della condizione poichè per tutta l'Organizzazione della Mostra non ha potuto mettere a disposizione che la somma di lire 500.

Si deve d'altra parte tener presente che il principale scopo della Mostra non è quello di una esibizione, poichè essa serve prima di tutto per uso interno del G.U.F. per vagliare i valori dei giovani che dovranno partecipare ai Littoriali del prossimo anno.

Il Segretario della Mostra.

Una borsa di studio
presso il R. Istituto Nazionale di ottica di Firenze

FIRENZE, 3

E' aperto il concorso ad una borsa di studio di L. 4000. Possono partecipare ingegneri industriali e dottori in fisica, laureati da non oltre cinque anni.

Il concorso è per titoli, ma i candidati sono tenuti a presentarsi al Direttore dell'Istituto nazionale di ottica per sostenere un colloquio sugli argomenti relativi agli esami sostenuti dai candidati stessi, sul curriculum della loro carriera scolastica.

Il vincitore dovrà iscriversi al corso di perfezionamento di specialisti in ottica, che si tiene presso l'Istituto stesso e non gli è consentito l'esercizio di altre attività estranee all'Istituto.

La borsa sarà corrisposta al vincitore in 12 rate mensili. La corresponsione verrà cessata quando risulti che l'interessato non ha ottemperato alle condizioni stabilite.

La domanda e i documenti relativi dovranno essere inviati entro il 15 novembre alla sede dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze Arcetri.

Esami pei concorsi di Stato

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 settembre 1934 XII N. 229 ha pubblicato il decreto del Ministro della educazione Nazionale che approva il diario delle prove scritte e grafiche dei concorsi esami di Stato a cattedre di scuole ed istituti di istruzione tecnica. Gli interessati potranno prendere visione di tale diario. Tutte le prove avranno luogo in Roma. Con avviso che sarà tempestivamente affisso all'albo del Ministero dell'Educazione Nazionale (Viale del Re) saranno indicati i locali in cui si svolgeranno gli esami, e l'ora del loro inizio.

Borse di studio

La Federazione americana delle donne universitarie offre alle socie dell'I.F.U.D. e quindi anche a quelle della F.I.L.D.I.S., una borsa di studio di dollari 1500, per l'anno accademico 1935-36 (dal 1 luglio 1935 al 30 giugno 1936) per ricerche in qualsiasi materia, da compiersi in nazione diversa da quella della candidata. Le domande corredate da fede di nascita, certificato medico, referenze morali, certificato di studio, titoli scientifici, lavori editi o dattilografati e piccola fotografia della concorrente, devono pervenire non oltre il 20 ottobre 1934 alla dottoressa Isabella Grassi, Via Adige 66, Roma (per Milano alla dott. Giovanna Foà, Via Enrico Noè 43). Inoltre la candidata deve accludere l'indicazione dell'Università o dell'Istituto straniero in cui desidera lavorare, uno schema dettagliato delle ricerche che intende compiervi e relazioni di professori universitari (almeno due) sugli studi o lavori già compiuti e sulle sue attitudini scientifiche, a queste referenze deve essere unito il parere di una persona ragguardevole per competenza ed autorità, sull'importanza del lavoro in progetto. I certificati possono essere in carta libera, le spese di spedizione di documenti e dei lavori sono a carico delle candidate. Per facilitare alle italiane il conseguimento delle borse, si consiglia di scegliere delle ricerche per le quali la concorrente possa trovare speciali agevolazioni nel Paese e nell'Istituto ove intende lavorare.

Cronaca di Mestre

Conferenza del dott. Abruzzetti sulla protezione antiaerea

Iersera nel Teatro Toniolo, gentilmente messo a disposizione dal proprietario, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del prof. Abruzzetti sul tema « Antigas » illustrata da un interessantissimo film. A udire la dotta ed eminente parola del dott. Abruzzetti, Primo capitano della Croce Rossa, erano convenute larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche di quelle fasciste e numerosa folla.

L'oratore, premesso un cenno storico intorno a quegli che furono i primi tentativi per la realizzazione di un mezzo bellico a base chimica è passato a parlare dei gas e della loro applicazione durante la Grande Guerra facendo quindi un accurato esame degli sviluppi che la guerra chimica è venuta assumendo in questi ultimi anni, nelle nazioni [illegible] come in quelle vinte e concludendo infine col dimostrare quali notevoli progressi siano stati raggiunti da noi pure in questo campo, grazie all'importanza data dal Fascismo all'Esercito e alle sue diramazioni.

Il pubblico numerosissimo e le autorità presenti hanno tributato all'illustre oratore alla fine della sua conferenza un entusiastica ovazione.

Telegrammi pel lieto evento

In occasione del lieto evento a nome dell'Associazione Classe del Re di Mestre il presidente cav. Gaetano Crivellari inviava a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma: « Associazione Classe del Re Mestre auspica esultante lieto evento nascita Sabauda Principessa ».

Ieri a tale telegramma pervenne la seguente risposta: « Cav. Gaetano Crivellari - Presidente Associazione Classe del Re Mestre. — Molto graditi sono giunti i voti espressi da V. S. LL. AA. RR. Principi di Piemonte ringraziano vivamente questi erano con lei uniti nel gentile pensiero. — Generale Gabba ».

La Tombola di Beneficenza

Domenica prossima fra le varie manifestazioni di chiusura dei festeggiamenti verrà fatta anche la tombola di beneficenza pro Associazioni Combattentistiche. Il Comitato organizzatore rivolge un caldo appello alla cittadinanza perchè non abbia da ripetersi l'inconveniente degli anni scorsi nell'acquisto delle cartelle all'ultimo momento, obbligando un considerevole ritardo nell'estrazione. Pertanto è bene precisare che i rivenditori si trovano fin dal mattino nei vari punti della piazza e che i desiderosi potranno così, per tempo, acquistare le cartelle dando modo che l'estrazione si inizi alle ore 17 precise.

Come negli anni precedenti il palco ed il cartellone verranno eretti in piazza Umberto I.

Beneficenza

La famiglia Pagan nel trigesimo della morte del loro Attilio, per onorarne la memoria, per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto lire 20.

Uno scasso ed un furto

La notte scorsa ignoti ladri verso le ore 3 si portarono in via Battisti nel palazzo Barbaro, e approfittando dell'oscurità, mediante l'ormai noto sistema del cricco, allargate le sbarre di ferro di una finestra che comunica col Caffè Italia, vi penetrarono e forzarono, senza alcun risultato, il registratore di cassa.

Forse disturbati, essi dovettero rinunciare all'impresa e darsi alla fuga, ma con il medesimo sistema, nella stessa via allargarono l'inferriata che comunica con la cucina della trattoria Geremia, di Salvan Vincenzo, e penetrati nell'interno, aprirono mediante scasso i cassetti del banco, rubando circa 130 lire che v'erano state lasciate, uscendo quindi per la stessa via donde erano entrati, senza lasciar la minima traccia.

Le disgrazie

All'Ambulatorio dell'ospedale sono stati medicati: Stradiotto Luciano, d'anni 30, di Oliva, per una ferita da taglio all'avambraccio destro guaribile in giorni 12, causatagli da una stanga di ferro; Megguato Clotilde, d'anni 21, di Chirignago, per contusioni alla gamba sinistra ed alla testa guaribili in giorni 10, ed il figlioletto Rico, di anni 2, per ferite multiple guaribili in giorni 10, riportate da entrambi in seguito a caduta dalla bicicletta in via Principe di Piemonte.

MARTELLAGO

Per l'augusta nascita venne spedito il seguente telegramma: « Popolazione festante inneggia a Casa Savoia e ardentemente auspica ogni felicità soave Infante Reale. — Cavalieri, Podestà ».

Così ha risposto la Casa Reale: « Gli auguri e le felicitazioni di codesta popolazione giungono molto graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che a mio mezzo ringraziano vivamente. — Generale Gabba ».

Ieri, poi, alla presenza del Vice Segretario federale avv. Scaquari, che si trovava nel Comune per il cambio della guardia alla segreteria politica del Fascio, il Podestà consegnò a due padri di numerosa prole e di disagiate condizioni un dono di L. 100 ciascuno, per aver avuto il primo una figlioletta tre minuti prima della nascita della Principessa, e l'altro 8 giorno antecedente. Tali doni sono il parziale ricavato della sottoscrizione popolare abbinata alla firma dell'album che in atto di omaggio fu inviato ai Principi di Piemonte. L'album venne decorato dal pittore Sormani di Venezia; dettò la dedica il Podestà.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esempio corporativo fascista additato a Roosevelt

PARIGI, 3

La *London Paris Agency*, parlando del messaggio radiofonico che il Presidente Roosevelt ha rivolto al popolo americano, scrive tra l'altro: « Sarebbe strano vedere gli Stati Uniti, paese dove l'egoismo ha trovato il suo clima prediletto, adottare la formula corporativa che presuppone l'altruismo più esteso. E ciò avverrà ineluttabilmente perchè non resta più che questo mezzo di difesa contro il marxismo invadente. Per giungere là bisogna legiferare e sinora Roosevelt non ha affatto dimostrato qualità di legislatore abile. Se osassimo gli consiglieremmo di [illegible] qualche ora alla Istituzione della [illegible] del lavoro e della [illegible] ordinamento sindacale corporativo che non mancherebbero di esercitare una forte impressione nel suo spirito perchè formano veramente il monumento più grandioso della legislazione sociale moderna. Se egli vi si ispira, costruirà un'opera giusta ed umana, salverà il vascello yankee dal naufragio e la sua aquila azzurra potrà di nuovo sfiorare le nubi ».

La motivazione della protesta degli avvocati maltesi

MALTA, 3

Come è noto, in segno di protesta contro l'abolizione della lingua italiana come lingua delle Corti di giustizia, i membri della Camera degli avvocati si sono astenuti dall'intervenire alle sedute delle Corti. La Camera degli avvocati conferma ora la sua precedente deliberazione del 28 agosto in cui afferma: « La Camera degli avvocati, assieme alla grande maggioranza del popolo, è fermamente decisa a continuare la lotta per la conservazione del suo più naturale, più grande e più indispensabile patrimonio spirituale, che non è e non può essere sostituito da veruna altra cultura senza violentare i più elementari principi della libertà civile e le stesse fondamentali leggi della natura. Del resto i nuovi provvedimenti imperiali non potranno neutralizzare in pratica corrispondere allo scopo legislativo e [illegible] che apparentemente si prefiggono e abbassano la stessa idea ed il prestigio della magistratura e della retta amministrazione della giustizia sotto la bandiera britannica. Per questi motivi la Camera degli avvocati si appella non al presente Governo da cui nulla spera ma all'opinione pubblica britannica perchè in nome della stessa cultura e della civiltà britannica cessi la violenta oppressione della libertà civile e della cultura italiana di un popolo la cui inventata radicale origine cartaginese non è che un deliberato proposito di negargli ogni sua provata romanità e siano finalmente revocate tutte quelle ordinanze imperiali anacronistiche quanto ingiuste che sono una aperta negazione del principio che ciascun popolo, piccolo o grande, entro l'ambito dell'Impero britannico, ha diritto di vivere e progredire secondo le proprie esigenze di razza e di storia ».

Dichiarazioni di Tatarescu

Direttive politiche immutate

BUCAREST, 3

Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha fatto oggi ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: « Ho ricostituito il Gabinetto il giorno dopo la presentazione delle dimissioni. Continueremo ad eseguire fino in fondo il programma che al momento in cui accettammo la responsabilità del Governo aveva ottenuto l'approvazione della Corona e la ratifica del Paese; all'interno una politica di pacificazione, di concordia di ordine e di edificazione, all'estero una politica di conservazione di tutte le nostre alleanze ed amicizie, una affermazione permanente della solidarietà indistruttibile della Piccola Intesa ed una collaborazione sempre più stretta con la Francia a la quale ci legano le tradizioni di ieri ed i superiori interessi di oggi del nostro Paese.

Alla richiesta dei giornalisti circa la collaborazione di Titulescu, il Presidente del Consiglio ha risposto: « Ho pregato Titulescu di riprendere il suo posto alla testa del Ministero degli Esteri, in linea di massima egli ha accettato e mi ha annunciato la sua partenza per Bucarest. Al suo arrivo discuteremo insieme le norme e le condizioni della nostra collaborazione ».

Il ritorno di Von Hassel a Roma

BERLINO, 3

Il *Berliner Tagblatt*, segnalando il ritorno a Roma dell'ambasciatore Von Hassell, dice che prima di lasciare Berlino ha avuto dei colloqui in seguito ai quali è probabile che si inizi una intensa attività diplomatica mirante a ristabilire i rapporti tra Roma e Berlino in modo corrispondente agli interessi di entrambi.

Una città nel terrore

per un furto di esplosivi

BRIDGEPORT (Connecticut), 3

Un furto di 200 libbre di polino, uno dei più pericolosi esplosivi, avvenuto in una fabbrica di munizioni ha gettato il terrore nella popolazione della città che conta 146.000 abitanti. Le invocazioni disperate della polizia a mezzo dei giornali e della radio rivolte ai ladri non hanno avuto finora alcun risultato. Il polinol è troppo pericoloso, dice il « New York Times », per essere trasportato in un veicolo a motore.

Un piroscafo colato a picco

L'equipaggio salvato

REGGIO CALABRIA, 3

A 15 miglia dal molo di Capo Rassuto il piroscafo « Cratoloro » iscritto al compartimento di Torre del Greco al comando del capitano Jacuniotte per una falla improvvisa naufragava e colava a picco. Il carico di 35 tonnellate di farina è andato completamente perduto e non pare possibile ricuperare nemmeno lo scafo. L'equipaggio, composto di 16 persone, ha dovuto lottare contro le insidie del mare e si è salvato raggiungendo la spiaggia di Crotone dopo oltre dieci ore di sforzi inauditi. Il piroscafo era diretto a Zara.

Un concorso fra architetti

per un progetto di soggetto religioso

ROMA, 3

La Reale Accademia d'Italia bandisce per la prima volta il concorso a premio della Fondaz. Mario Palanco per un progetto architettonico di soggetto religioso cristiano cattolico. Il premio unico e indivisibile è di lire 20 mila. Il tema messo a concorso è il seguente: « Su di un aspra montagna nei sacri confini della Patria deve sorgere un santuario dedicato a San Paolo munito di forma, di sacrificio, di saggezza cristiana ». L'opera, che dovrà ricoprire una area complessiva di 2500 mq., dei quali circa a metà per il tempio, l'altra metà per gli annessi, dovrà tenere presenti le mirabili tradizioni dell'arte religiosa italiana e pure essere espressione del nostro tempo. Il termine utile per la presentazione dei progetti è fissato improrogabilmente al 31 marzo 1935 XIII.

La superfice da destinarsi alla coltivazione del tabacco

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con il quale la superficie da destinarsi nella campagna 1935 alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture di Stato è stabilita nella misura del 95 per cento di quella concessa nella campagna 1934 per tutte le varietà, escluse le varietà Maryland, Burley, Bright, Italia e la varietà nostrana limitatamente ai comuni di Arsiè, Enego sul Brenta, Solagna, Valrovina e la borgata Campese del comune di Bassano del Grappa per le quali la superficie è fissata nella stessa misura della campagna 1934.

Gli aviatori francesi visitano la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 3

Dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto i piloti della squadriglia francese, giunta ieri a Roma, si sono recati al Ministero dell'Aeronautica ove all'ingresso dello scalone d'onore sono stati ricevuti dal Sottosegretario generale Valle e da un folto gruppo di generali dell'Aeronautica.

Dopo essersi trattenuti in cordiale cameratismo cogli aviatori italiani, gli equipaggi della squadriglia francese hanno lasciato il Ministero dell'aeronautica rinnovando a S. E. Valle l'espressione del loro compiacimento per la visita fatta.

Successivamente gli aviatori francesi si sono recati alla Mostra della Rivoluzione fascista. Ricevuti dal Vice-Segretario del Partito on. Serena in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Melchiori e da alcune altre personalità, essi si sono trattenuti lungamente a visitare le varie sale.

Nel pomeriggio gli aviatori francesi si sono recati in Campidoglio a fare visita al Governatore. Erano con loro l'Ambasciatore di Francia alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri e una rappresentanza dell'aviazione italiana con il colonnello Longo.

Le deliberazioni del Comitato per gli invalidi di guerra

ROMA, 3

Il Comitato esecutivo dell'Opera invalidi di guerra, nella sua recente riunione ha deliberato l'istituzione in Littoria di una propria rappresentanza provinciale. Ha accettato il lascito di lire 25.000 disposto dal fu Lodovico Beton di Padova a favore dei ciechi di guerra in genere. Ha inoltre esaminato questioni riflettenti l'assistenza ai dementi di guerra nell'intento di poterla prestare in modo più completo ed esauriente ed ha deliberato di riformare su nuove basi l'assistenza sanitaria balneo-termale ed idropinica. Il Comitato ha rilevato con soddisfazione il diminuito costo degli apparecchi ortopedici forniti dall'Opera convenzionale così che è con un insignificante aumento di spesa che si sono assistiti nel 1933 1297 mutilati in più dell'anno precedente, in totale 37.331. Sullo stesso argomento il Comitato esecutivo ha deliberato di istituire degli speciali diplomi di benemerenza per quelle officine che, in base alle risultanze del quinquennio 1932-36, abbiano meglio soddisfatte le necessità dei mutilati con un minor costo medio annuo individuato a parità di condizioni delle singole forniture. Da ultimo si è stabilito di intensificare l'azione presso le FF. SS. per ottenere che i ripristinati posti di guardiano di passaggio a livello siano di preferenza assegnati agli invalidi di guerra.

60 persone morte in 5 giorni per dissenteria in Croazia

VIENNA, 3

Sessanta persone sono morte negli ultimi 5 giorni di dissenteria nel distretto di Koprivnica, in Croazia. Il giornale « Politika » di Belgrado, che dà la notizia, afferma che in quella regione oltre 500 individui sono stati colpiti dalla malattia, infettiva.

Visita di Serpieri agli impianti di elettrificazione agricola

ROMA, 3

L'on. Serpieri, accompagnato dal sen. Prampolini e da altri tecnici, ha visitato gli impianti di elettrificazione agricola integrale e sperimentale funzionanti a Jolanda di Savoia (Ferrara) su 8000 ettari, alla Gaiana (Bologna) su 1000 ettari ed a Tolentino (Macerata) su 3500 ettari. Il segretario generale del Comitato elettro-agricolo, illustrando i concetti seguiti nel progettare gli impianti predetti, ha messo in particolare rilievo le arature a grande velocità e profonde di « Jolanda di Savoia », l'organizzazione del comprensorio elettro-agricolo della Gaiana e le arature collinari di Tolentino, nuove importantissime realizzazioni agricole dell'Era fascista. Macchine e sistemi culturali sono in periodo di assetto e di sperimentazione, ma già i risultati si [illegible] molto favorevoli. A Tolentino autorità e agricoltori, [illegible] numero ad esaminare gli impianti ed a sentire la parola del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale, presidente del Comitato elettro-agricolo, hanno inneggiato ripetutamente al Duce che volle anche questa nuova grande battaglia per il benessere delle classi rurali e per l'indipendenza dall'estero dell'economia italiana.

Vince 75 mila lire al Lotto

AREZZO, 3

Con i numeri del signore trovato morto in treno, un altro aretino, del quale non si fa il nome, ha vinto la bellezza di 75.000 lire, con un pagherò da dieci lire, quaderna secca per tutte le ruote. La giocata era stata staccata al Banco Lotto n. 129, in via Cesalpino.

Uscito al Lotto anche a Bologna

BOLOGNA, 3

Al botteghino del lotto di via Piave sono stati vinti parecchi terni per forti somme con i numeri 28, 45, 48 usciti sulla ruota di Bari.

Un milite ucciso da un'auto

MILANO, 3

Una penosissima disgrazia è avvenuta la scorsa notte a Baggio, nei pressi della rimessa dell'Azienda tranviaria. Un milite della Legione Carroccio, in servizio di pubblica sicurezza da quelle parti, è stato investito da un automobile privata, riportando gravissime ferite alla testa. Il milite è il giovane ventiquattrenne Ciderico Vitiello di Ciderico, abitante in corso Ticinese 25-27. Egli è stato affettuosamente soccorso dal compagno di pattuglia, il vice caposquadra Luigi Peruzzi, e trasportato all'Ospedale Maggiore. Tuttavia, nonostante le premurose cure dei sanitari di servizio, lo sventurato milite è deceduto nella notte stessa, in seguito alla frattura della volta cranica.

La dolorosa notizia è stata comunicata al Comando della Legione Carroccio; si preparano allo sventurato milite, che apparteneva al secondo manipolo del Gruppo Carroccio, commosse onoranze da parte dei camerati della Milizia e del Fascio.

Grave investimento a Castelfranco

CASTELFRANCO, 3

Ieri, sulla provinciale trevigiana avvenne un grave investimento che per poco non costò la vita ad un contadino della frazione di Salvatronda.

Alle ore 16.30 proveniente da Udine transitava per Salvatronda in una « Balilla » presa a noleggio dalla ditta Baronini di Vado Ligure, targa 3368 S. V. il sig. Calbertaldo Gianni d'anni 30 residente a Savona presso la Federaz. Fasci di Combattimento. Improvvisamente però [illegible] frazione sbucava in bicicletta certo Michele Floriano che andava a sbattere contro il parafango posteriore destro e contro lo sportello anteriore destro della Balilla riportando fratture costali e della clavicola. Con la stessa auto veniva portato all'Ospedale accolto con prognosi riservata.

Uno scontro ciclistico

VICENZA, 2

Sere fa nei pressi di Caldogno avveniva uno scontro fra due ciclisti che erano entrambi sprovvisti di fanale. Alla sua sinistra correva il contadino Massimiliano Velo fu Antonio d'anni 65, mentre dalla parte inversa ed alla sua destra veniva avanti Giuseppe De Rossi di Giovanni d'anni 20 entrambi del paese. L'oscurità fu complice della disgrazia. Però subito dopo lo scontro il De Rossi proseguiva la sua strada, mentre il Velo risollevatosi un po' a fatica riusciva a tornare alla sua abitazione. Qui giunto cominciava a notare che il sangue gli usciva dalle orecchie e dal naso. Chiesto l'intervento di un dottore questi riscontrava al Velo la commozione cerebrale. Del fatto sono venuti a conoscenza i carabinieri che hanno iniziato un inchiesta.

La fine della gara delle auto con carburanti succedanei

INNSBRUCK, 3

La gara alpina per autoveicoli con carburanti succedanei è terminata con l'ultima tappa da Kitzbuhel a Innsbruck ove i partecipanti sono arrivati, come previsto nel programma, alle ore 12.15. La gara ha dimostrato un notevole progresso nel campo della tecnica e della economia dei trasporti. La premiazione avrà luogo domani a Innsbruck.

Il capo della polizia austriaca

VIENNA, 3

Il Presidente federale ha nominato l'attuale vice-presidente della polizia di Vienna dott. Michele Skubl presidente di polizia.

Forti ribassi ferroviari per le manifestazioni veronesi

VERONA, 3

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, oltre a notevoli facilitazioni sui trasporti dei cavalli e delle merci partecipanti alla fiera autunnale di Verona, un'eccezionale riduzione ferroviaria sui viaggi di andata e ritorno dei visitatori. Tale riduzione è del 70 per cento nei giorni 6, 7 e 8 ottobre e del 50 per cento nei giorni 5, 9, e 10 ottobre.

La fiera, che si svolgerà dal 6 al 12 ottobre, comprende la tradizionale fiera dei cavalli, un concorso con prove funzionali dotato di 50 mila lire di premi, indetto dal Ministero dell'Agricoltura, per il cavallo artigliere, un concorso per carri e attacchi razionali, una mostra di caccia e pesca, una mostra casearia e una rassegna di bovini e suini.

"L'appello" di Beni e Piovesan rappresentato a Treviso

TREVISO, 3

Stasera al teatro Garibaldi davanti a un pubblico affollato si è rappresentata la nuova commedia di Vittorio Beni e Primo Piovesan: « L'Appello » premiata al concorso nazionale indetto dall'O. N. D. Il successo della commedia è stato completo.

Lodevole fu l'esecuzione da parte della compagnia filodrammatica del Dopolavoro vicentino Particolarmente festeggiato fu il collega Primo Piovesan, autore e attore efficacissimo nella veste del protagonista, il quale ha avuto calorosi applausi e gli onori del proscenio assieme con i suoi collaboratori e gli interpreti tutti al alfine di ogni atto.

Contadino derubato ed ucciso a Marcador di Mel

BELLUNO, 3

A Marcador di Mel, piccola frazione, distante dal capoluogo circa cinque minuti, da giorni mancava il contadino possidente Savaris Antonio fu Giovanni di anni 79, che viveva da solo.

Venne forzata la porta della piccola casetta isolata con l'intervento dei carabinieri ed il povero uomo fu trovato a letto strangolato. Il Savaris godeva fama di danaroso. Nella sua stanza venne trovato tutto [illegible]

Stamane si sono recati sul sito il Sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Ravagni e il giudice istruttore cav. Viezzoli, con due medici.

Sarebbe stato asportato dalla stanza del denaro e gli autori della brigantesca impresa sarebbero due, entrati mascherati, nella abitazione della vittima. Anche il tenente Pepe dei RR. CC. si è recato sul posto per coadiuvare nelle indagini.

Pietosa disgrazia a Vicenza

VICENZA, 2

Stamane una vecchietta conducendo per braccio un suo figliuolo cieco aveva lasciato i dormitori economici per recarsi alla Farmacia di Carità per ritirare dei medicinali. La donna dopo aver ritirato del laudano tornava sui suoi passi, sempre accompagnando il figlio cieco. Giunta al ponte degli Angeli, la vecchietta si sentiva presa improvvisamente da un capogiro e stramazzava al suolo battendo con violenza la testa al suolo. Soccorsa dai presenti la povera donna veniva adagiata nell'autoambulanza dei pompieri per essere trasportata all'ospedale, ma con essa doveva venire accompagnato anche il figlio rimasto senza guida. Purtroppo la poveretta che è la mendicante Maria Pegoraro fu Alessandro d'anni 64 non poteva tornare a guidare il figliuolo perchè veniva ricoverata nel pio luogo con giudizio riservato per ferita alla regione sopracigliare sinistra e sintomi di commozione cerebrale.

Il sen. Martelli ammalato

ROMA, 3

Il sen. Alessandro Martelli, presidente dell'A.G.I.P. si trova da qualche giorno ricoverato all'ospedale di Careggi, dove ha subito lunedì mattina un atto operatorio. Le condizioni del sen. Martelli permangono gravi. L'ex-Ministro dell'economia è assistito dai congiunti e dagli intimi.

250 mosche nate ed uscite dall'orecchio d'un bimbo

SASSO FERRATO, 3

Al bambino Ceccarelli Corrado di mesi 5, pochi giorni or sono mentre la madre gli curava un orecchio malato, dall'orecchio stesso uscivano alcune mosche vive. Impressionata la donna chiamò il marito, i vicini e un medico e tutti poterono constatare il fatto. Si ritenne che le mosche fossero entrate nell'orecchio del bambino attirate da una piaghetta. Ma grande fu la sorpresa della madre quando il mattino successivo il fenomeno si ripetè non solo, ma in proporzioni ben più vaste. Le mosche uscivano a diecine dall'orecchio non solo, ma qualcuna fu vista uscire dal naso e dalla bocca. Nel breve giro di quattro giorni si calcola che ben 250 di questi insetti siano usciti dall'orecchio del piccino, il quale non ha risentito alcun disturbo di questa prolificazione avvenuta entro la sua testolina e anche adesso sta benissimo. Il bambino è stato condotto da uno specialista a Fabriano che non ha potuto consigliare altro che una benevola attesa e leggere disinfezioni e ha spiegato il fenomeno attribuendo l'eccezionale gestazione al deposito di uova che una mosca madre avrebbe fatto sull'orecchietta malata ove gli insetti hanno trovato condizioni favorevoli al loro sviluppo fino a completa evoluzione.

Quattro feriti leggeri in uno scontro ferroviario

NAPOLI, 3

Si ha da Nocera Inferiore: Stamane verso le ore 5 40 il diretto proveniente dalle Calabrie e dalla Sicilia ha investito un treno merci che manovrava sugli scambi della stazione di Agri dal lato Napoli.

Il diretto viaggiava a circa 60 chilometri e il macchinista nonostante ogni sforzo non ha potuto evitare l'urto che è stato violentissimo. Sono rimasti sfasciati il bagagliaio e tre vetture del merci compreso un carro serbatoio, mentre la macchina del treno investitore ha riportato gravi danni al lato destro.

Per fortuna il capotreno del merci non si trovava in quel momento nel bagagliaio, che — come si è detto — è andato distrutto. Nell'urto solo quattro viaggiatori hanno riportato leggere contusioni e hanno proseguito per l'ospedale di Napoli con lo stesso treno ripartito con un'ora di ritardo a mezzo di locomotore di riserva.

Annega in una roggia

ALESSANDRIA, 3

In una roggia profonda appena venti centimetri, in località Babbioni di Valmadonna, è stato trovato il cadavere dell'agricoltore Pasquale Amelotti, d'anni 73, da Valmadonna. Dalle indagini è risultato che l'Amelotti, cagionevole di salute, ritornando da una festa da ballo, colto da improvviso malore era caduto nella roggia ed era miseramente annegato.

Uccide a coltellate il rivale

PRAGA, 3

Nei dintorni di Marienbad l'elettricista Dallendoerf di anni 20 ha ucciso a coltellate, per gelosia, il suo rivale, quindi si è messo al volante di una automobile ed ha tentato di fuggire. Il caso ha voluto che dopo poco la sua macchina sia stata fermata da un gendarme. Il giovane assassino sostiene di aver agito per legittima difesa.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Allenamento: Tutti i giocatori di prima, seconda e terza squadra sono tenuti a partecipare all'allenamento settimanale che seguirà oggi a S. Elena alle ore 14.30.

Convocazione: I seguenti giocatori devono trovarsi questa sera alle ore 21 in Sede Sociale muniti di due fotografie per importantissime comunicazioni: Novello, Azin, Rattelli, Dall'Anese, Bortoluzzi, Pulm, Scarabellin, Alberti, Luzi, Pasella, Savio, Aielle, Rossi, Signoretto, Budriesi.

Tre donne frustate a sangue da un brutale colono

RIMINI, 3

Tre massaie domiciliate a Misano, pensando che l'inverno è ormai prossimo ricominciarono a battere la campagna allo scopo di procurarsi senza spesa un poco di legna da ardere. Esse erano penetrate in un podere sito in località Bruscheto per raccogliere un certo numero di gamboni di granoturco che si trovavano a terra ad essiccare. Il colono Guido Talacci, d'anni 33, appena si accorse che le tre donne lo derubavano, piombava loro addosso e le bastonava a sangue con una frusta. Le disgraziate dovettero recarsi da un medico per farsi medicare le diverse ferite riportate in varie parti del corpo. I carabinieri hanno denunciato le donne per furto e il Talacci per lesioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'ammirazione per l'Italia fascista d'un Sottosegretario egiziano

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista accordata a un suo redattore dal Sottosegretario egiziano alle finanze Wahab Pascià di passaggio a Roma in questi giorni. L'intervistato ha voluto anzitutto esprimere la sua ammirazione e il suo attaccamento all'Italia che ha detto di amare e di conoscere come una seconda patria. Egli ha aggiunto che trascorre sistematicamente ogni anno le sue vacanze nel nostro Paese e che come lui moltissimi egiziani compiono lunghi e incantevoli viaggi in Italia. In questi ultimi anni particolarmente il turismo egiziano verso l'Italia è notevolmente aumentato e non accenna a diminuire. C'è per questo un motivo essenziale: mentre quando si va altrove per la seconda o la terza volta ci si accorge che il viaggio è una ripetizione di quanto si è visto, in Italia invece più si torna e più si vorrebbe tornare perchè da una volta all'altra si riscontrano splendidi cambiamenti e delle insuperabili novità che attestano la tenacia, la volontà e la fede mirabile di un grande popolo.

« Questo è il volto dell'Italia fascista, ha detto il Sottosegretario, il quale ha poi affermato che tutti gli egiziani che hanno visitato il nostro Paese sono rimasti sbalorditi dal progresso continuo e instancabile che ravviva ogni settore dell'Italia, e ritornano incantati non solo dalle bellezze naturali ma anche dalla magnificenza delle strade italiane, dell'organizzazione perfetta del traffico e dalla superiorità della marina mercantile.

Venendo quindi a parlare della colonia italiana in Egitto, che è la più numerosa dopo quella greca, lo intervistato ne ha esaltato l'organizzazione e la laboriosità dicendo che gli egiziani ne ammirano le manifestazioni, le scuole, la cultura.

Da ultimo il Sottosegretario di Stato ha parlato dell'Egitto, rilevando fra l'altro come la sua popolazione di 15 milioni di abitanti sia in massima parte dedita ai lavori della terra. Concludendo ha rilevato l'innalzamento del livello della vita egiziana da un ventennio ad oggi e l'elevazione notevole della cultura.

200 apparecchi radio rurali offerti dalla "Montecatini„

ROMA, 4

La Società Montecatini ha offerto all'Ente radio rurale n. 200 apparecchi riceventi radiorurali da destinare a scuole elementari di campagna in quattro contingenti annuali. Il Segretario del Partito ha fatto pervenire alla presidenza della Società donatrice l'espressione del suo compiacimento per l'offerta che concorre alla più rapida attuazione delle direttive del Duce circa la dotazione di apparecchi radio alle scuole rurali.

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, l'Ente radio rurale ha assegnato i 100 apparecchi relativi ai due primi contingenti annuali 1934-35 a scuole rurali delle provincie di Brindisi, Caltanissetta, Siracusa, Zara, Lecce, Pescara, Ragusa, Reggio Calabria, Avellino, Teramo, Agrigento, Benevento, Cagliari, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Gorizia, Nuoro, Taranto, Bolzano. Le scuole interessate riceveranno le relative istruzioni da parte dei Segretari federali delle 21 provincie.

Un servizio speciale di cassette per la posta aerea a Roma

ROMA, 4

Dal 1. ottobre ha avuto inizio un servizio speciale di raccolta della posta aerea che garantisce l'arrivo in giornata della corrispondenza, alla condizione però che sia osservata l'ora dell'impostazione. A tale scopo sono state istituite sette cassette postali speciali corrispondenti a sette aviolinee, quasi tutte con frequenza giornaliera e arrivo nella giornata.

Le destinazioni sono le seguenti.

1. cassetta: Venezia, Monaco, Berlino. — 2. cassetta: Sardegna. — 3. cassetta: Tunisia. — 4. cassetta: Tripolitania. — 5. cassetta: Milano e Zurigo. — 6. cassetta: Genova, Marsiglia, Barcellona. — 7. cassetta: Brindisi, Tirana, Salonicco, Atene.

Ciascuna cassetta porta l'indicazione dell'ora della levata con due orari, uno invernale e uno estivo.

L'impostazione avverrà, in un primo tempo, nelle cassette situate sotto i portici di Piazza Esedra e precisamente dinanzi gli Uffici della S.A.M. ove sono stati recentemente concentrati i servizi delle linee aeree facenti capo a Roma. In seguito ne saranno collocate altre in diversi punti della Capitale.

Sulle cassette è applicata una semplice istruzione sull'affrancatura la quale viene effettuata senza francobolli speciali. Infatti per l'Italia, le Colonie e l'Albania sono sufficienti due francobolli da 50 centesimi ogni 15 grammi: uno rappresenta la tassa aerea. Se oltre il francobollo normale e la sopratassa aerea viene applicato l'espresso, la corrispondenza è recapitata appena giunta a destinazione, col sistema degli espressi ordinari. In tal caso l'affrancatura complessiva è ridotta a lire 2 invece di lire 2.25.

Per i principali Paesi europei la tassa aerea è di lire 0.75 ogni 20 grammi, oltre l'affrancatura normale.

Tale iniziativa che semplifica di molto i precedenti sistemi di impostazione, contribuirà senza dubbio a divulgare l'uso della posta aerea che è il mezzo più conveniente e più celere per far giungere in determinati paesi e oltre certe distanze la corrispondenza.

Le assemblee sindacali

Nelle Federazioni industriali

ROMA, 4. — A seguito delle assemblee convocate per *referendum* sono stati costituiti in questi giorni gli organi direttivi delle seguenti Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione fascista degli industriali a presiedere le quali sono stati rispettivamente chiamati il cav. avv. Aristotile Guido per la Federazione nazionale fascista degli industriali del abbigliamento, il princ. Piero Ginori Conti per la Federazione degli industriali delle acque gassate, birra, freddo e malto; l'on. Vincenzo Buronzo per la Federazione degli artigiani; il comm. Crescentino Rampone per la Federazione degli industriali del gas e acquedotti, il gr. uff. Enrico Parisi per la Federazione dei proprietari di fabbricati; il gr. uff. prof. Giovanni Dettori per la Federazione degli industriali dello spettacolo.

I dirigenti di aziende

ROMA, 4. — La Federazione fascista dei dirigenti di aziende industriali, che inquadra oltre 11.000 dirigenti di tutti i rami di attività, comprese le nuove categorie delle comunicazioni interne e della navigazione marittima ed aerea, dopo avere costituito i Direttori dei Sindacati di 87 provincie, ha proceduto alla nomina dei propri organi direttivi. Sono risultati eletti l'on. dott. Emilio Menegozzi, presidente della Federazione, il gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, il comm. dott. Ubaldo Giuliani ed il console ing. Ferruccio Negri di Montenegro, vice-presidenti. Il Consiglio direttivo, composto di 40 membri, è stato già insediato. Il presidente Menegozzi ha ricordato l'opera svolta dal suo predecessore camerata Lo Cascio, al quale ha portato il cordiale saluto della categoria. Ha poi esposto il programma di attività dell'organizzazione tendente al perfezionamento tecnico e culturale degli associati ed al promuovimento di una organica collaborazione dei dirigenti con le organizzazioni e con gli enti che si occupano dei problemi industriali. La riunione si è conclusa inneggiando al Duce al quale è stato inviato un telegramma di devota riconoscenza.

Gli industriali della gomma

ROMA, 4. — Ha avuto luogo la assemblea della Federazione fascista degli industriali della gomma, dei conduttori elettrici, delle materie plastiche ed affini. L'assemblea è stata presieduta dal delegato confederale avv. Augusto De Martino, che in un elevato discorso ha illustrato la portata dei nuovi ordinamenti sindacali e corporativi. Si è quindi proceduto alla nomina del presidente, dei due vice-presidenti e di 23 consiglieri. E' risultato eletto per acclamazione a presidente l'ing. comm. Fabio Palandri. Sono stati inviati, tra manifestazioni di fervida fede fascista, telegrammi di omaggio al Duce ed alle gerarchie.

La costituzione della Federazione delle Mutue di malattia dell'industria

ROMA, 4

Con R. D. L. 6 settembre u. s. attualmente in corso di pubblicazione è stata istituita la Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria con lo scopo di provvedere allo sviluppo ed al coordinamento delle casse mutue di malattia istituite in favore dei lavoratori dell'industria. Con successivo decreto del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è stato nominato presidente del nuovo Istituto, su concorde designazione delle due Confederazioni interessate, l'on. prof. Nazzareno Bonfatti con l'incarico di presentare entro breve termine alla approvazione del Ministero lo schema di statuto della Federazione suddetta.

La prossima assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 4

Stamane, alle ore 11, il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura senatore principe Spada Potenziani ha ricevuto un notevole numero di giornalisti ai quali ha parlato dell'assemblea generale dell'Istituto che si terrà il 22 corr. Erano presenti 40 giornalisti rappresentanti delle maggiori agenzie telegrafiche del mondo e dei più importanti quotidiani d'Europa e delle due Americhe. Il presidente dell'Istituto ha efficacemente illustrato la speciale importanza degli argomenti messi all'ordine del giorno dell'assemblea e ha poi accompagnato i giornalisti a visitare i nuovi locali della biblioteca.

Violento incendio nel Mantovano

MANTOVA, 4

A Campitello di Marcaria nel fabbricato di proprietà della Congregazione di Carità del luogo adibito dall'affittuale Vittorio Reggiani ad essiccatoio di tabacco, si è manifestato la scorsa notte un incendio, e poichè le fiamme facevano rapidi progressi, gli accorsi ritennero opportuno chiamare telefonicamente i pompieri di Mantova i quali si recarono prontamente sul posto. L'opera di estinzione non si presentava certo lieve. Il fuoco divampando paurosamente si estendeva anche ad un fabbricato vicino dove erano 400 quintali di foraggio, minacciando alcune abitazioni civili e i fienili circostanti. Occorsero quindi dieci ore di lavoro tenace per poter prima isolare e poi spegnere l'incendio, che ha causato in totale un danno di oltre 100 mila lire.

Una scossa di terremoto a Cuneo

CUNEO, 4

Alle 20,13 circa è stata avvertita una scossa di terremoto discretamente sensibile, ma di breve durata. Nessun danno e un po' di panico.

Cacciatore che si ferisce nella cattura di un tasso

VALENZA, 4

Dopo aver avvistata la tana di un grosso tasso il cacciatore capitano Luigi Gravanago, residente nella frazione Monte di Valenza, stabiliva di otturare l'ingresso del domicilio normale del quadrupede e di giungere con due cani specializzati per la cattura dell'importante selvaggina. Questo avveniva l'altra sera e ieri in giornata il Gravanago, accompagnato da due segugi fidati ritornava nel bosco per la battuta stabilita. Ad un certo punto uno dei cani avvistava il tasso — eccezionalmente grosso — e si avventava su di lui impegnandosi in una lotta furibonda che si protraeva per qualche tempo.

Il segugio riusciva a spezzare una gamba al tasso, ma impegnato nella cattura impediva al Gravanago di servirsi del fucile. Il padrone, però, volendo aiutare il segugio, si avvicinava cautamente agli animali, e servendosi del calcio del fucile riusciva a finire il tasso. Un colpo però gli sfuggiva dall'arma mentre stava abbassandosi. La rosa dei pallini raggiungeva il cacciatore alla mano sinistra ferendolo gravemente.

Una quaterna con tanti auguri in luogo di un tesoro

BOLOGNA, 4

Da qualche tempo in via Zamboni si stavano facendo delle demolizioni di fabbricati per aprire una nuova via. Si era diffusa la voce che nelle cantine di uno stabile da abbattersi fosse sepolto un tesoro il che faceva sì che alle demolizioni assistesse sempre molta gente in attesa di vedere comparire il tesoro. Quando si era persa ogni speranza il piccone demolitore urtava contro una cassetta metallica. Apertala, però, si ebbe la sorpresa di non trovare che alcune monetine di rame, una pergamena coi nomi dei mastri costruttori oltre a una quaterna coi numeri 31, 37, 36, 58, con tanti auguri per i giuocatori della quaterna stessa.

La condanna di colei che spediva pacchi contro assegno ai morti

FIRENZE, 4

Un metodo piuttosto originale per intascare quattrini senza troppa fatica aveva trovato tale Tosca Pucci, coniugata Carminati, la quale leggeva con avidità gli stati civili in vari giornali italiani e rilevava da essi i nomi dei defunti e l'indirizzo di casa, dopo di che spediva al morto un pacchetto gravato dell'assegno di lire 13,50 contenente dei segnalibri in pelle del valore di poco più di tre lire inducendo così in errore gli eredi, i quali, credendo che l'ordinazione fosse fatta avanti il decesso del loro congiunto, ritiravano il pacco versando l'importo dell'assegno. Con questo mezzo la Pucci riuscì a gabbare una grande quantità di persone. Il trucco però venne scoperto in seguito ad un reclamo fatto alla P. S. dal prof. Luigi Guerra di Torino. La Pucci è comparsa oggi dinanzi al pretore che l'ha condannata a un anno di reclusione e a mille lire di multa con il beneficio del l'indulto condizionato.

Tragico scontro fra un carro ed un'automobile

VOGHERA, 4

Un mortale investimento è accaduto sulla provinciale nei pressi della circonvallazione della città. Un'auto guidata dal trentottenne Giuseppe Pagano proveniente da Milano ove dimora, e diretta a Salice, giunta al sottopassaggio della ferrovia Voghera-Varzi è andata a cozzare contro un carro sul quale si trovavano i concittadini Francesco Negri, di 78 anni, e Giovanni Bellinzona, di 45 anni, i quali sono stati sbalzati lungo la scarpata. Trasportati all'ospedale, il Negri poco dopo è deceduto, mentre il Bellinzona è stato dichiarato fuori pericolo. L'investitore, presentatosi più tardi ai carabinieri, ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare per evitare a sua volta di essere investito da un autocarro che procedeva in senso contrario.

Pauroso salto d'un motociclista in un provvidenziale cespuglio

AOSTA, 4

L'elettricista Palermo Battista di anni 30, residente a Valdigna di Aosta, percorrendo in motocicletta la strada nazionale del Piccolo San Bernardo, giunto in località denominata Fornace di Villanova Baltea in una curva andava a cozzare contro un automobile guidata dal dottor Bortoroli Mario da Castelfranco, che stava scendendo da La Salle. Nell'urto, la motocicletta del Palermo ha sfondato il radiatore dell'automobile, mentre il motociclista con un pauroso salto, è finito in un prato, compiendo una parabola di oltre dieci metri. Per miracolo egli è caduto sopra un cespuglio, al margine di un burrone e vi è rimasto impigliato, riportando soltanto lievi ferite e graffiature.

Donna uccisa dal tram

TORINO, 4

Ieri mattina la vettura tranviaria guidata dal manovratore Luigi Dagna, e diretta verso Porta Palazzo, investiva in Corso Regina Margherita una donna di media statura, vestita di nero e dall'apparente età di 25 anni. La poveretta è stata travolta ed è rimasta cadavere sul colpo. La carrozza poco dopo veniva sollevata da una squadra di pompieri, sopraggiunta, e di fra le ruote furono tolte le spoglie della sconosciuta.

Dalle indagini risulta che il tranviere non ha responsabilità alcuna. La polizia della zona indaga per identificare la donna, nella cui borsetta non venne trovato alcun documento.

Solo nel pomeriggio, la poveretta veniva identificata per tale Nicolina Grifoni, d'anni 20, nata a Camerata Picena e abitante nella nostra città in via Cottolengo 23.

Il dramma Lindbergh

Nuovi elementi di colpevolezza a carico dell'Hauptmann

NUOVA YORK, 4

Secondo dichiarazioni della polizia, la giornata di oggi ha apportato nuova luce intorno al ratto del piccolo Lindbergh; si sono pure raccolti nuovi elementi di colpevolezza a carico dell'Hauptmann. Questi elementi sarebbero tali da non poterci essere dubbio che egli fu, con altri, esecutore materiale del ratto.

Che si sia in possesso di sicuri elementi per contestare al tedesco detenuto i reati ascrittigli, sarebbe provato anche dal fatto che il giudice Barrett ha fissato per l'undici corrente il dibattimento a carico dell'Hauptmann. Va rilevato in proposito che la difesa dello imputato aveva chiesto che il processo venisse rinviato di sessanta giorni.

L'Hauptmann è stato ricondotto alle carceri, ove sei medici alienisti lo sottoporranno ad esame psichiatrico.

Egli è stato oggi sottoposto ad un nuovo confronto, quello con la cassiera di un teatro, la quale ha riconosciuto in lui la persona che le diede in pagamento un biglietto di banca facente parte di quelli coi quali è stata pagata la taglia richiesta dai rapitori del piccolo Lindbergh.

Un mostro anche in Grecia

Contadini terrorizzati

ATENE, 4

La regione circostante il cenobio di San Jeroteo, vicino a Megara, è terrorizzata dalle frequenti apparizioni d'un mostro veramente straordinario. Già da tempo delle donne al loro ritorno a casa dalla campagna avevano raccontato, in preda al terrore, delle storie incredibili sul mostro che usciva improvvisamente dalla zona paludosa per metterle in fuga! Sulle prime non vi si credette ma ulteriori racconti di cacciatori confermavano la cosa e ora ovunque si parla della terribile bestia, mentre i poveri monaci pregano notte e giorno per liberare il territorio dallo spirito malefico che ritengono in esso incarnato. Ora tutta la regione vive sotto l'incubo e i contadini escono armatissimi, sebbene si affermi che la pelle del mostro, una vera corazza ricoperta di durissime squame a mo' di conchiglie, sia refrattaria alle fucilate. Infatti, un cacciatore, il sig. Ciriaco Panos, afferma di aver ripetutamente sparato sul mostro senza alcun risultato. Detto cacciatore descrive il mostro come rassomigliante moltissimo ad un coccodrillo, con quattro zampe corte, lungo circa un metro e mezzo, una testa enorme per la sua mole e due occhi grandissimi che sembrano infuocati. La versione del Panos è confermata da quella di un brigadiere, il quale aggiunge che il mostro cammina lentamente dondolandosi.

Intanto nelle case e i ritrovi di Megara non si fa altro che discutere sulla natura e la provenienza del mostro. Vi è chi crede che esso sia uscito dal mare per cercar rifugio nelle paludi ma l'ipotesi sembra doversi scartare, la regione essendo molto lontana dalla costa. Altri suppongono che esso sia fuggito da qualche serraglio, ma si obietta che simili belve non furono finora esibite da nessun domatore. Nel frattempo si notano misteriose sparizioni di capre e montoni e si ritiene che questi animali finiscano nello stomaco del mostro. Intanto — come era da attendersi — la regione di San Jeroteo comincia a tramutarsi in un... Loch Ness e non mancano perfino i fotografi, fra cui due studenti, i quali, con gli apparecchi in mano, trascorrono giornate intere attendendo l'apparizione del mostro nella speranza di poter battere i loro colleghi del lago scozzese. Si aggiunge che il Priore di San Jeroteo abbia promesso una ingente somma a chi riuscirà a catturare morta o viva la terribile bestia.

La romantica ereditiera ateniese ha sposato il povero autista

ATENE, 4

La fuga della giovane milionaria ateniese Alice Capazoglu con il povero autista Tsitsimbaros, ha avuto nella massima segretezza un lieto epilogo, con le nozze dei due amanti, che lasciarono Atene dirigendosi verso ignota direzione per sfuggire alle ire del genitore della ragazza.

Il matrimonio è stato celebrato nella casa del fratello del rapitore, conformemente all'autorizzazione ecclesiastica concessa, avendo la giovane raggiunto il 21. anno ossia la maggiore età. La felice coppia è però inseguita dalla Polizia, avendo il padre della ragazza sporto denuncia contro l'autista. All'infuori del coronamento del suo sogno d'amore, pare del resto che il Tsitsimbaros abbia fatto un pessimo affare, avendo il milionario Capazoglu deciso di diseredare la figliuola.

Kaye Don in prigione

LONDRA, 4

Si annunzia che Kaye Don condannato come è noto a quattro mesi di prigione dalla Corte d'Assise dell'isola di Man per aver investito e ucciso una persona con la sua automobile, ha deciso di non ricorrere in appello contro la sentenza davanti al Consiglio privato e di scontare la pena inflittagli. Gli automobilisti d'Inghilterra nel frattempo si agitano e stanno indicendo riunioni allo scopo di decidere quale atteggiamento adottare di fronte alla sentenza. Sembra probabile che essi le decideranno in segno di protesta di astenersi dal partecipare alle gare automobilistiche nell'isola di Man.

La morte d'un cervo bianco e le sue temute conseguenze

BERLINO, 4

Nelle selve di Harz si aggirava da qualche tempo un magnifico cervo bianco. Oggi si apprende che il cervo, in un duello con un altro maschio, è rimasto ucciso. La notizia è stata appresa con costernazione dai contadini e dai boscaiuoli della regione. Secondo un'antica tradizione, il cervo bianco, rarissimo, è messaggero di fausti eventi, però se viene ucciso, succedono gravissimi guai. Per ora, il più grosso è capitato all'animale.

Dichiarazioni della figlia Curie sul radio artificiale

LONDRA, 4

La figlia della celebre scienziata Maria Curie, la quale, come è noto, segue col marito gli studi dei genitori, in una serie di conferenze davanti alle principali Accademie scientifiche d'Europa presenta i risultati dei suoi studi sugli « elementi radioattivi prodotti artificialmente ».

Oggi la signora Curie ha parlato alla Conferenza internazionale di fisica. I principi che la Curie sostiene sono sostanzialmente i seguenti.

« I termini — dice la scienziata — che ordinariamente si chiamano radioattivi e induzioni radioattive, non indicano con esattezza questi fenomeni. Sono termini solamente approssimativi.

« Non si può rendere artificialmente radioattivo un nucleo di cellule o di atomi, ma si possono trasformare questi nuclei in altri a frequenza instabile. Fino ad ora la scienza non ha potuto intaccare la stabilità degli atomi, nè con sostanze chimiche nè con sostanze radioattive. Probabilmente si è alla vigilia della produzione pratica di onde radioattive, le quali permetteranno la disgregazione degli atomi in « protoni » (neutroni) e altre particelle infinitesimali. Le energie e le intensità, ottenute fino adesso in tubi speciali per la produzione accelerata di particelle, ci permettono di pensare che nuovi radioelementi saranno artificialmente trovati di intensità comparabile e forse anche maggiore a quella dei radio-elementi naturali. Questi radio-elementi potranno essere applicati dalla medicina e forse in altri campi pratici ».

La conferenza ha ottenuto un vivo successo fra i congressisti.

La comunicazione della signora Curie, per quanto possa sembrare ancora prematura, è il risultato di studi molto seri in tutt'altro campo si nota come la fantasia degli inventori arrivi a conclusioni assolutamente impensate. C'è a Londra la 10.a Mostra internazionale degli inventori, i quali nella maggioranza hanno presentato piccoli oggetti di carattere pratico e molto spesso assai ingegnosi e semplici. Ma accanto ad essi si trova un certo Shamah, il quale sostiene di avere trovato un apparecchio che trasforma in luminose le note musicali degli strumenti. Egli dice che presto non sarà più possibile ascoltare della musica se non sarà accompagnata dalla « visibilità ». Ed egli presenta un complicato apparecchio da mettere sopra un pianoforte, dal quale, secondo lui, appaiono i colori delle note musicali durante la esecuzione. Sembra però che questa visibilità sia solo nella fantasia dell'autore.

Un altro curioso strumento presenta il maggiore Raimondo Holmes, il quale sostiene di avere inventato il « umanoscopio », col quale sarà possibile fissare sopra un foglio di stagno il pensiero umano. Egli cerca di farne la dimostrazione pratica con una serie di stere sospese, le quali, secondo l'inventore oscillerebbero in un senso o nel l'altro a seconda dell'intensità e della qualità dei pensieri che si fissano su di esse.

Movimento rivoluzionario socialista annunciato a Madrid

MADRID, 4

Il Ministro dell'Interno ha annunciato di essere stato informato che oggi dovrebbe avere inizio un tentativo di movimento rivoluzionario preparato dai socialisti. Le truppe sono consegnate nelle caserme. Le autorità hanno preso rigorose misure per proteggere gli edifici pubblici ed assicurare le comunicazioni.

Al Ministero dell'Interno si ritiene che i socialisti abbiano intenzione di effettuare il tentativo rivoluzionario proclamando lo sciopero generale quando sarà annunciata la formazione del nuovo Gabinetto.

I resti di Prince sottoposti ad una nuova perizia

PARIGI, 4

L'istruttoria sulla morte misteriosa del consigliere Prince attraversa attualmente una fase molto interessante. Il giudice istruttore ha ordinato una nuova perizia scientifica, complementare a quella eseguita da 10 professori di Università che concluse con l'accertare che il magistrato aveva ingerito una forte dose di sostanza anestetica prima di essere investito dal treno fatale.

Bulgaria paese di contadini

BERNA, 4

Quale è il più puro paese di contadini? Questa denominazione spetta tra tutti gli Stati europei in primo luogo alla Bulgaria. Secondo una statistica che data dall'anno 1920, l'ottantadue per cento delle persone capaci di lavoro in Bulgaria sono impiegate nell'agricoltura e nei lavori forestali.

In Austria, ad esempio la percentuale è del quarantatre, in Germania del trentuno e in Inghilterra soltanto dell'otto per cento di lavoratori addetti all'agricoltura e rami affini su tutta la popolazione.

In America è aumentato il commercio al minuto

NEW YORK, 4

Fra i valori più trattati negli ultimi giorni alla Borsa titoli di New York cinque appartengono al gruppo dei grandi magazzini.

Ciò è dovuto al fatto che durante la prima metà di settembre le vendite al minuto sono aumentate negli Stati Uniti. Esse sono cresciute del 7 per cento nella regione di New York.

Einstein non verrà più in Europa

NEW YORK, 4

Si annuncia che il prof. Einstein si è stabilito definitivamente negli Stati Uniti e non intende più ritornare in Europa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	98.10
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Venez. 6 %	[illegible]	[illegible]		
» » 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cons. Ipot. 6 %	[illegible]	[illegible]		
» » 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Mign. 6 %	[illegible]	[illegible]		
» » 5 %	[illegible]	[illegible]		
Banc. Lav. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.	100.—	100.—
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	[illegible]	[illegible]	101.80	101.80
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	104.—	104	104.—	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	—.—	
Credito Marittimo	40.—	40		
Cas. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanif. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
R. Adriat.	[illegible]	[illegible]		—.—
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Triest.	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	17.—	17		
C. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Cotone Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanifici Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascame Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Lanif. Veneziano	—.—	—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]		
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Miner. Unione	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Magona Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
» » E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sa. Elettric.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Locomotive	[illegible]	[illegible]		
Cantieri Ital.	[illegible]	[illegible]		
Beniano	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Anic	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
» 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Sovaroma	[illegible]	[illegible]		
Past. Barani	[illegible]	[illegible]		
Grande Alberghi	[illegible]	[illegible]	41.75	41.50
Ital. Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Bosanal	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.35 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.85 — Id. 1941 106,85 — Id. 5 p. c. 101,50 — Banca Commerciale Italiana [illegible] — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 21 — Libera Triestina 30 — Lloyd 88 — Prem. [illegible] — Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 3080 — Assicurazioni Generali [illegible] — Riunione Adriat. prima serie [illegible] — Id. seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 [illegible] — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigurta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.10 — Londra 57.82 — New York 11,62 — Zurigo 381,75.

Mercato del cotoni

NEW YORK, 3. — Chiusura Cotoni. Gennaio 12,23-24 — Febbraio inquotato — Marzo 12.33 — Aprile inquotato — Maggio 12.38 — Giugno inquotato — Luglio 12.41 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 12,04 — Novembre 12.12 — Dicembre 12.20-21.

Afflusso d'oro in Svizzera

BERNA, 4

La Banca Nazionale Svizzera registra un nuovo aumento nell'afflusso dell'oro di 21.9 [illegible] franchi, ciò che porta gli [illegible] a 1898 milioni.

Anche il totale delle divise è aumentato di circa un [illegible] raggiungere, alla fine di settembre, un totale di 20.0 milioni.

La circolazione fiduciaria è aumentata di 75.9 milioni; al [illegible] tempo essa ascendeva a 13[illegible] ioni, somma di circa 20 [illegible] teriore a quella della stessa [illegible] 1933. Gli altri effetti a vista [illegible] strano un aumento di circa [illegible] ioni e raggiungono un [illegible] 587.7 milioni.

Al 29 settembre i biglietti [illegible] impegni a vista erano coperti [illegible] ragione del 92.02 per cento.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dalle ore 11 di ieri 4 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Altezza barom.	Temperatura	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	759 0	22	[illegible]	
Fiume	piov.	756 8	21	[illegible]	1
Pola	piov.	758 0	21	23	[illegible]
Trieste	cop.	[illegible]	21	24	
Gorizia	piov.	757 0	17	[illegible]	[illegible]
Udine	piov.	756 0	17	[illegible]	1
Treviso	½ cop.	756 5	19	[illegible]	1
Belluno	cop.	757 3	14	[illegible]	[illegible]
Padova	½ cop.	756 4	18	[illegible]	[illegible]
Rovigo	cop.	757 0	19	21	[illegible]
Vicenza	cop.	756 3	18	[illegible]	[illegible]
Bolzano	piov.	756 6	17	[illegible]	[illegible]
Trento	cop.	756 0	16	[illegible]	[illegible]
Grappa	cop.	613 8	7	[illegible]	[illegible]
Venezia	cop.	756 3	19	21	[illegible]

Mare, Zara mosso, Fiume agitato, Pola mosso, Trieste [illegible], Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 30, Pola gocce, Trieste 10, Gorizia [illegible], Udine 46, Treviso 21, Belluno gocce, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza 3, Trento 5, Monte Grappa [illegible], Venezia 10.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.15, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 2.48, tramonta ore 16.13. Ultimo quarto [illegible] 30, luna nuova 1.8. Maree al Bacino S. Marco basse ore 2.45 e [illegible], alte ore 9.20 e 21.20. — Alle 8 di ieri l'Adige era in morbida, il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in [illegible] morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Il tempo si manterrà ancora turbato con alternative irregolari di cielo nuvoloso o coperto e con manifestazioni temporalesche e pioggie sparse sull'Italia settentrionale. Quasi ovunque [illegible] o di correnti intorno [illegible] forte sull'Italia settentrionale e centrale. Temperatura pressochè dappertutto a carattere sirroccale. Mare ancora piuttosto agitato al Tirreno e l'alto e medio Adriatico mosso il basso Adriatico e l'Jonio.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5. Il ciclone sulle Isole britanniche è rimasto quasi stazionario approfondendosi. Il resto dell'Europa è tutto occupato da area di bassa press[illegible] spinge una saccatura sul M[illegible] ranco occidentale. Sull'Ita[illegible] tentrionale un piccolo [illegible] iare mantiene le condizioni [illegible], con probabilità di [illegible] ni e cielo a nebulosità variabile, pressochè con tendenza al [illegible]

Erminia Fuà Fusinato
nel primo centenario della nascita

Erminia Fuà Fusinato, nata a Rovigo il 5 ottobre 1834, morta a Roma il 3 Novembre 1876, quando, cioè, non eravamo già nati. Incominciamo dunque a celebrare il centenario anche dei nostri contemporanei, argomento di tristezza per quanti invecchiano nella preoccupazione dell'individuale destino, non per coloro i quali vedono nella vita che si spegne rinnovarsi sotto più alti segni, quasi avverati dei più audaci presagi delle generazioni precedenti.

Erminia Fuà e suo marito Arnaldo Fusinato è impossibile parlarne e disgiungerli, queste due fattive e significative figure del patriottismo e del romanticismo, che [illegible] ripensando all'Italia dal 1848 al 1870, che fu l'Italia della loro azione, se la vedessero compiuta e grande come è oggi!

Arnaldo ed Erminia Fusinato, persone note a tutta Italia, al loro tempo.

Il marito nacque per caso a Schio, ove il padre esercitava l'avvocatura, ma di famiglia prettamente [illegible], giacchè tutti i Fusinato, dai più remoti ai più recenti, fra i quali emergono nomi celebri e assai noti, sono oriundi di Arsiè presso Feltre e Guido Fusinato, nipote di Arnaldo e di lui [illegible], professore di diritto internazionale all'Università di Torino e che fu anche Ministro degli Esteri del Regno d'Italia, mantenne in Parlamento, finchè visse, il seggio di Deputato per il collegio elettorale di Feltre, ove si è accasata anche l'unica sorella, Teresita, il cui nome ricorre tanto spesso, e con parole impresse di grandissimo affetto, negli scritti del poeta.

Se, per l'inscindibilità biografica dei due coniugi, occorre saper[e] uno scopo di apprezzare le [illegible] conseguenze derivatene, che Arnaldo Fusinato, durante l'assedio di Venezia, ove egli combatteva, sposò nel Febbraio del 1849 una bellissima giovane, che lo raggiunse nella città assediata a traverso difficoltà incredibili e romanzesche che ne logorarono la debole fibra. Era costei Anna dei conti Colonna Preti da Castelfranco Veneto, figlia di Nicolò e di Teresa.

E siccome la moda di quei dì
Non volea cappel tondo e frac parè,
Nel giorno delle nozze anch'io così
In montura comparvi ed in bonnet.
E la sposina per bouquet di fiori
Portava una coccarda a tre colori
Ed in luogo di paste e di confetti
C'eran le bombe, i razzi ed altri
fuselli.

Morì Anna Colonna, nel fior degli anni, il 15 Febbraio 1852.

Arnaldo visse in comune dolore presso la suocera Teresa Colonna, a Castelfranco, ma, conosciuta a Padova nel 1853 Erminia Fuà, alla quale egli, poeta alla moda, era stato presentato per giudicarne i precoci ma già lodati lavori letterari, si accese rapida tra i due una corrente di affetto che, fra i contrasti della famiglia della sposa, derivanti specialmente da diversità di religione (chè la Fuà era israelita) culminò in un matrimonio d'amore, celebrato a Venezia solo tre anni dopo, nell'agosto del 1856.

Gli sposi trovarono accoglienza e ospitalità a Castelfranco, ove la nobildonna Colonna accolse qual figlia nella sua casa la moglie del genero vedovo, regalandole anche le sue [illegible], come simbolo dell'affetto materno che le conservava, e che fu ricambiato, duraturo fino alla morte, ed oltre.

Quando [illegible] la Fuà dovette abbandonare Castelfranco per trasferirsi col marito a Firenze, assai la crucciava, come lasciò scritto, anche il pensiero di allontanarsi dal cimitero che custodiva la salma venerata di Teresa Colonna, che aveva saputo adunare sulla moglie seconda del genero tutto l'affetto serbato alla figlia perduta. Rapporti eccezionali, rari e commoventi, degni di essere additati in tempi nei quali la incompatibilità dei caratteri rende spesso insopportabile la convivenza anche fra consanguinei strettissimi.

Dopo il 1859 e l'infausta pace di Villafranca, la vita diventò assai difficile nel Veneto per Arnaldo Fusinato, sul quale pesava anche il grande patriottismo del fratello Clemente, [illegible] nelle battaglie e nelle cospirazioni. Dovette Arnaldo emigrare a Firenze, ove la moglie lo raggiunse nel 1864, anche per desiderio di [illegible] imbarazzi cagionati da sfortunate speculazioni editizie e teatrali, i quali furono la causa che più tardi indusse la Fusinato a utilizzare il suo bell'ingegno, già da tutti conosciuto e riconosciuto, per incrementare con qualche guadagno le risorse della famiglia.

Fu così che la Fusinato, apprezzata da Terenzio Mamiani e da Cesare Correnti, avuti da prima incarichi ispettivi, conseguiva nel 1871, senza diplomi, per titoli singolari, la cattedra di lettere italiane nella scuola normale di Roma, ove nel 1874 venne a stabilirsi anche il marito, che un anno dopo ottenne per concorso il posto a direttore dell'ufficio di revisione dei verbali al Senato.

La Fusinato, presa di grande amore per l'insegnamento e per tutti i problemi inerenti alla educazione della donna, caldeggiò la istituzione a Roma di una scuola superiore femminile, della quale, a pieni voti segreti, fu nominata direttrice, ed ebbe l'onore di inaugurarla solennemente il 6 Gennaio 1874, con un discorso, conservatoci, che le diede modo di precisare gli indirizzi e gli scopi del nuovo istituto.

E tanto era a Roma la rinomanza della Fusinato che il Municipio la inviò in rappresentanza della capitale alla festa padovana per il centenario petrarchesco.

Già l'anno precedente (editore Le Monnier) erano stati raccolti in volume e pubblicati i versi della Fuà Fusinato, con una accesa prefazione, datata 1873, di Marco Tabarrini, allora già senatore, letterato di gran grido, uno degli uomini più eminenti della Toscana e del Regno.

Una vita nobilmente vissuta a Venezia, a Firenze e a Roma, portò la Fuà a contatto con tutto il mondo politico e letterario di allora; ebbe vera domestichezza con Atto Vannucci, Pietro Fanfani, Duprè, Raffaele Lambruschini, Benedetto Cairoli, Ippolito Nievo, Antonio Mordini, Aristide Gabelli, e anche coi tre grandi ciechi del tempo: Nicolò Tommaseo, Gino Capponi, il Duca Michelangelo Caetani di Sermoneta, grande dantista, colui che, a occhi spenti, presentò a Re Vittorio il plebiscito della città di Roma.

Anche la Principessa di Piemonte, divenuta poscia la prima Regina d'Italia, ebbe frequenti e cordiali rapporti con la Fusinato, e la incoraggiò a perseverare nella intrapresa azione a favore dell'educazione femminile.

Relazioni cospicue che rivelano da sole la elevata condizione sociale alla quale era salita la Fusinato, che, morta a Roma nel 1876, di appena 42 anni, lasciò in Italia grande e non fugace rimpianto, se nel 1882, per civica sottoscrizione, fu eretto a suo onore un monumento nel cimitero di Roma.

Alla scuola superiore di Roma fu dato il nome suo.

Nel giugno del 1931, a mezzo secolo dalla morte, vennero ripubblicati a Roma, in due volumi, gli scritti letterari e quelli educativi della Fuà, prova del loro sostanziale valore.

Di Erminia Fuà scrisse degnamente il Ghivizzani nel suo volume «La vita e le opere di Erminia Fusinato», edito dal Carrara di Milano nel 1883; la donna e la scrittrice balzano poi vive e splendenti dal bel libro che Cesare Cimegotto consacrò alla memoria di Arnaldo nel 1898, nel decennio primo dalla morte del poeta.

Anche l'Enciclopedia Treccani, così avara spesso, per necessità di programma e di spazio, nell'includere nomi di uomini anche chiarissimi, non dimenticò quello di Erminia Fuà.

Ma queste ed altre simili manifestazioni non basterebbero ancora a darci esatto concetto della Fuà, perchè spesso la fortuna accompagna anche le persone mediocri, e in vita e in morte; ma un giudice congenialissimo avvalora con tutta l'autorità sua la fama della Fusinato: è questi Pompeo Molmenti, uomo d'avanguardia e di battaglia e nel vigor degli anni e dell'ingegno, quando, nel 1876, morì la scrittrice.

Nel primo slancio di dolore, il Molmenti dedicò alla Fusinato uno studio accorato, apparso sulla Nuova Antologia, nel numero del Novembre 1876.

Ma subito dopo, coi tipi di Treves, sortì a Milano l'opera «Erminia Fuà Fusinato e i suoi ricordi», libro che incontrò favore grandissimo, tanto che se ne dovette successivamente fare una seconda edizione.

Ciò basti a dimostrare alle nuove generazioni, spesso, necessariamente, ignare dei tempi e degli uomini che furono, l'opportunità di non lasciar passare in silenzio il centenario di Erminia Fuà Fusinato.

Rodolfo Protti

„Sogni di madre„
Un concorso per un'opera d'arte

GENOVA, 4

Il circolo di Genova dell'Associazione fascista artiste e laureate, che è aderente alla Confederazione professionisti e artisti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani rispettivamente iscritti al Sindacato delle Belle Arti e all'Associazione artiste e laureate per un'opera di arte (pittura, scultura e bianco-nero) ispirata al tema «Sogni di madre». Le dimensioni minime del soggetto devono essere di mezzo metro quadrato di superficie per le pitture e metri cubi uno di ingombro per la scultura e da venti a cento decimetri quadrati per il bianconero. Le opere dovranno pervenire alla sede della Associazione nazionale artiste e laureate in Genova non oltre il 30 dicembre 1934 XIII.

Una commissione presieduta dall'on. Maraini, da due artisti nominati dal Sindacato interprovinciale fascista delle Belle Arti di Genova e da due artisti nominati dall'A.N.F.L., appartenenti allo stesso Sindacato, procederà al giudizio inappellabile del concorso. Il concorso è dotato di due primi premi di lire 5000 ciascuno, uno per la pittura e l'altro per la scultura e di un premio di lire 2000 per il bianco-nero. Altre lire 3000 a giudizio della commissione saranno suddivise a titolo di premio tra le altre opere più meritevoli lasciandone la proprietà all'autore. Un altro premio di lire 1000 dell'Associazione artiste e laureate sarà riservato ad una artista pittrice o scultrice. Eventualmente saranno assegnati altri premi in medaglie.

Un pranzo agli aviatori francesi
La fraternità d'armi tra l'Italia e la Francia esaltate nei brindisi

ROMA, 4

Alla Casa dell'aviatore il generale Valle, Sottosegretario dell'Aeronautica, ha offerto un pranzo in onore dei piloti della squadriglia francese giunta in Roma per restituire la visita fatta dalla nostra squadriglia da caccia ai camerati francesi nello scorso mese di giugno.

Prima del pranzo il gen. Valle ha consegnato le onorificenze dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, che S. M. il Re si è degnato di concedere al comandante, agli ufficiali e ai sottufficiali piloti della squadriglia francese. Sono intervenuti al pranzo i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, l'Ambasciatore di Francia conte De Chambrun con gli addetti militari navale, aeronautico e commerciale, il sottocapo di S. M. dell'Esercito gen. Pariani, della Marina Vannutelli e dell'Aeronautica gen. Pinna, il comandante del Corpo d'Armata gen. Guggia, il gen. Piccio addetto aeronautico d'Italia a Parigi, il Prefetto di Roma S. E. Perez, il gen. Liotta comandante della terza Z.A.T., il vice segretario del P.N.F. on. Serena, il vice-Governatore di Roma march. Dentice di Accadia, il comandante la Divisione di Roma gen. Guzzoni, il gen. Lambruschi de la M.V.S.C., gli on. Kluger e Arcidiacono, nonchè altre personalità, tutti i generali dell'Aeronautica presenti in Roma ed alcuni ufficiali superiori dell'Arma.

Il brindisi di S. E. Valle

Al levare delle mense il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica pronunzia un brindisi. Espressa la gioia di avere visto posarsi sul suolo di Roma immortale i messaggeri alati della Nazione amica, egli ricorda come sui campi francesi, che portano nomi di leggenda: Pau, Buc, Mourmelon le Grand ed Issy le Molineaux, negli anni della preistoria aeronautica, dal 1910 al 1912, piloti francesi ed italiani, su apparecchi Voisin, *Farman* e *Bleriot* hanno appreso l'arte di volare, tre medaglie d'oro italiane: Ercole, Salomone e Baracca, erano fra di essi.

E ricorda ancora che durante la guerra i cieli di Venezia e di Brindisi, il fronte degli altipiani presso Vicenza sono stati testimoni ammirati del valore degli aviatori francesi allo stesso tempo che le squadriglie italiane da bombardamento, con quelle del comandante Piquart, combattevano sui cieli della Champagne e della Marna. E ancora sul fronte di Salonicco il comandante Demain, oggi Ministro dell'Aviazione francese, aveva al suo banco, giorno per giorno, le nostre squadriglie da ricognizione in piena comunanza nella dura fatica di guerra.

Dopo avere affermato che, come durante la guerra, così durante la pace, aviatori francesi e aviatori italiani si sono trovati insieme sulla via del progresso umano, il gen. Valle rivolge un pensiero devoto al comandante Guilbaud, che perdette la sua nobile vita nel generoso tentativo di portare aiuto agli Italiani dispersi in una tragica spedizione polare, e così conclude: «Le aviazioni di Francia e d'Italia si ritroveranno, come per il passato, anche nell'avvenire strettamente unite sul cammino della civiltà. Nell'esprimere questa speranza io levo il bicchiere alla salute del Capo della Nazione francese e del suo Governo, del suo nobile popolo e della sua valorosa aviazione».

La risposta di De Chambrun

Sorge poi a parlare l'Ambasciatore De Chambrun, il quale, interprete di tutta l'aviazione francese, ringrazia delle attenzioni che le autorità italiane hanno con tanta delicatezza prodigato ai messaggeri venuti dal cielo di Francia per atterrare sul suolo latino, accoglienze che resteranno tra i ricordi più commoventi della loro vita.

L'Ambasciatore di Francia accenna quindi al felice cameratismo sviluppatosi in tutti i campi, che non ha atteso d'altra parte che l'uomo avesse dominato l'aria per affermarsi tra le forze armate dei due Paesi nella difesa del suolo della Francia e dell'Italia.

«Durante la visita che abbiamo fatto stamane sotto i vostri auspici alla meravigliosa città aeronautica — sorta alle porte di Roma — continua S. E. De Chambrun — ho potuto constatare la meraviglia dei miei compatrioti. Essi però conoscevano meglio di ogni altro l'arditezza della concezione, la fermezza nei disegni e la tenacia nell'esecuzione che hanno permesso la realizzazione delle magnifiche imprese alle quali resteranno per sempre legati i nomi del Maresciallo Balbo e del generale Valle.

«Nell'esprimervi i ringraziamenti del Governo della Repubblica per le calorose accoglienze fatte ai nostri equipaggi, vi invito, signori, a levare i vostri bicchieri in onore delle LL. MM. il Re e la Regina e di tutta la Famiglia Reale, di S. E. il Capo del Governo, del quale oggi abbiamo salutato l'insegna di comando nel Ministero dell'Aria donde partono impulsi tanto potenti; ed io bevo alla gloria delle aviazioni italiana e francese, per fortunatamente associate nella più nobile emulazione».

Collaborazione nippo-tedesca in campo aeronautico

VIENNA, 4

Il giornale pomeridiano viennese «Das Echo» pubblica la notizia di una stretta intesa industriale intervenuta a suo tempo tra la Germania e il Giappone.

Secondo detto giornale specialmente per quello che concerne l'aviazione l'intesa sarebbe molto intima, tanto che persino dei noti costruttori tedeschi sarebbero partiti pel Giappone. Infatti dieci costruttori di aeroplani sarebbero già a Tokio e in questi ultimi tempi 500 piloti germanici sarebbero partiti per la capitale nipponica per mettersi a disposizione di quel Ministero dell'Aria.

Anche negli altri corpi armati esisterebbe questa intesa. Il giornale scrive quindi che l'ammiraglio Behnke è stato sollecitato a recarsi ad organizzare l'artiglieria da costa giapponese, mentre si manifesta chiaramente la collaborazione tra i due Paesi nel campo delle altre varie industrie di guerra.

Il noto chimico germanico Jiger, rappresentante del trust tedesco dei colori, è stato nominato direttore generale delle fabbriche giapponesi di prodotti chimici in Manciuria.

La Germania, in compenso, avrebbe dal Giappone talune materie prime soprattutto necessarie alla fabbricazione di prodotti chimici. Anche la Casa Krupp avrebbe inviato un capo ingegnere a Tokio, il dott. Walter Leruke, e costui sarebbe stato accompagnato da un rappresentante delle officine Junker, dove si costruiscono i noti aeroplani tutti in metallo, e da un rappresentante della Compagnia [illegible].

Il citato giornale viennese conclude affermando che in queste ultime settimane si denota in Germania una vivissima ammirazione per il Giappone e cita quotidiani e riviste hitleriane in cui recentemente sono comparsi scritti entusiastici sul Giappone e sul nuovo Stato mancese. Cita poi un articolo dello scrittore Leers nel quale si fa l'apologia dei sistemi nipponici dicendo, inoltre, che la Germania ammira gli sforzi di quella lontana Nazione e ne apprezza il grande valore soprattutto in vista dei nuovi rapporti franco-sovietici.

Le informazioni del pomeridiano viennese troverebbero conferma nel fatto, e a suo tempo la stampa internazionale ne ha fatto cenno, che negli ultimi mesi ci fu tra Berlino e Tokio un assiduo lavorio diplomatico, nonchè scambi di visite di personaggi in veste, se non ufficiale, ufficiosa.

In diverse circostanze tecnici dei due paesi si sono scambiate visite e commissioni composte di ingegneri, finanzieri e industriali tedeschi si sono recate in Giappone, mentre altre giapponesi visitavano la Germania. Va inoltre aggiunto che moltissimi giovani giapponesi si recano ora in Germania a scopo di studio.

Alla ricerca dei resti di Cirano di Bergerac

PARIGI, 4

Dopo Rolando ed i prodi di Roncisvalle, è la volta di Cirano di Bergerac. Dopo il rinvenimento delle ossa attribuite ai paladini «paladini» di Carlo Magno, ecco che il pubblico ora si occupa delle ossa dell'autore del «viaggio nella luna».

Per Edmondo Rostand, Cirano è morto in un convento delle Domenicane della Croce a Parigi, dove invecchiò Rossana, ma se si presta fede ai testi, Cirano morì nel 1655 a Sannois. Sentendo prossima la sua fine, egli andò a rifugiarsi, presso suo fratello Pietro che abitava nel villaggio di Centnois, antico nome di Sannois. Fu colà che egli spirò, e sul vecchio registro parrocchiale attualmente depositato nel Comune di Sannois, si trova un atto firmato dal curato dell'epoca, l'abate Cochon, nel quale è detto che «Savignano di Cirano, scudiero, signore di Bergerac, era stato sepolto ad indomani, ventinovesimo dello stesso mese». Così i testi confermano che Cirano è stato sepolto nel sottosuolo dell'antica chiesa.

Durante i lavori di demolizione della chiesa vennero iniziate delle ricerche per individuare le ossa di Cirano, per facilitare le indagini è stato fatto appello perfino alla bacchetta di un rabdomante, che passeggiando in lungo e in largo, al disopra del cimitero che esisteva nella località dove sorgeva la chiesa, cercò di individuare il luogo probabile dove fu sepolto Cirano. Sembra che i resti di Cirano potrebbero essere facilmente ritrovabili grazie ad uno smeraldo che il cavaliere portava ad un dito della mano sinistra, e dal fatto che una delle sue coste era spezzata.

Peccato che i nasi non rimangano oltretomba, come le ossa, chè altrimenti sarebbe facile riconoscere la salma del famoso spadaccino-poeta.

Temeraria prova d'un aviatore

MOSCA, 4

L'aviatore sovietico Ancia per dimostrare che ci si può salvare anche da un aeroplano spezzatosi in volo e che stia piombando al suolo come un bolide, ha dato prova oggi di avere un fegato grande come tutto il torace che lo contiene. Egli si è elevato a 2500 metri di altezza su un aeroplano senza motore, e facendo poi precipitare quest'ultimo a una velocità di 250 chilometri deliberatamente ne ha provocato la rottura. Le ali e la coda si sono staccate sotto la tremenda pressione dell'aria sul fragile apparecchio. Nonostante che di questo fosse rimasta la sola fusoliera in cui Ancia era come ingabbiato, il temerario aviatore ha atteso ancora lungamente prima di decidersi a uscirne, quando si trovava a non più di alcune centinaia di metri da terra egli si è lanciato col paracadute e ha atterrato sano, salvo e tranquillo più di coloro che avevano assistito alla folle impresa.

Nuovo record d'altezza d'un'aviatrice francese

PARIGI, 4

Oggi l'aviatrice Maddalena Charnaux ha stabilito al di sopra dell'aerodromo di Saint Cyr il record di altezza femminile per aeroplani multiposti di prima categoria. L'aviatrice è salita a 4990 metri. Il record sarà sottoposto all'Aero Club di Francia per essere omologato.

Il programma del viaggio di S. M. il Re in Somalia

ROMA, 4

Come abbiamo ieri annunciato, S. M. il Re si recherà prossimamente in Somalia. Con questa visita il Sovrano conclude i suoi viaggi nelle nostre Colonie. Dopo la Tripolitania, dopo la Cirenaica, dopo l'Eritrea, è la volta della Somalia, il più lontano dei nostri possedimenti coloniali. Chi conosca la passione africana di Vittorio Emanuele III e la tradizione coloniale della Monarchia Sabauda, comprende subito l'importanza e l'interesse di questo viaggio. Ma questa visita riveste anche un particolare significato. Ad Afgoi, nel villaggio Duca degli Abruzzi, in mezzo ad una superba opera di colonizzazione che fu di esempio e di sprone ai nostri coloni, andò a morire e giace ora sepolto il Duca degli Abruzzi. La visita reale è quindi anche un pellegrinaggio alla tomba dell'augusto cugino sul quale S. M. il Re deporrà una corona. Il Re, che sarà accompagnato dal Ministro delle Colonie generale De Bono, prenderà imbarco sul panfilo reale Savoia che ha eseguito in questi giorni a La Spezia gli opportuni preparativi.

Come è stato annunciato, il Sovrano si recherà prima a Catania per la celebrazione del quinto centenario di quella Università. Secondo il programma predisposto, la ricorrenza sarà celebrata con solennità adeguata all'importanza dell'avvenimento e con l'inaugurazione del castello Ursino, di origine sveva, restaurato a cura del Comune di Catania e adibito a Museo.

S. M. il Re lascerà Catania scortato da una nave da guerra. Il viaggio in Somalia si compirà in circa quindici giorni. Nessuna sosta tranne due brevissime a Porto Said e ad Aden per rifornimenti di carbone. Lo sbarco avverrà a Mogadiscio se le condizioni del mare potranno consentire uno sbarco, altrimenti Merca avrà l'onore di salutare per prima il Sovrano. Il Sovrano rimarrà in colonia non più di quindici giorni, chè il suo ritorno è previsto per gli ultimi di novembre. S. M. il Re visiterà i centri più importanti della Somalia, oltre alla capitale Mogadiscio, Merca, Brava, Lugh; della Somalia settentrionale egli visiterà Hafun, dove esistono grandiose saline.

Chi conosce le pittoresche cabile somale, il loro attaccamento per il Governo, chi conosce come gli somali siano abili nel maneggio della lancia, si farà un'idea della bellezza e della grandiosità della fantasia che si offriranno al Sovrano. Anche una battuta all'elefante sarà nel programma e questa avverrà nella foresta del Giuba, il grande fiume africano di cui oggi, dopo la cessione dell'Oltre Giuba, possediamo anche la sponda destra.

Una visita particolare sarà dedicata al comprensorio [illegible], dove cento concessionari hanno distrutta la boscaglia, lavorato la terra alimentandola con le acque dello Scebeli e iniziato le culture tropicali fra cui quella floridissima delle banane, che rappresenta un cospicuo e magnificamente attrezzato commercio della Somalia.

Il Re si imbarcherà per il viaggio di ritorno a Mogadiscio e l'imbarco avverrà secondo le circostanze.

Come abbiamo pubblicato ieri, la cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia, fissata per il 14 corrente mese, è stata rinviata alla prima decade di dicembre appunto in attesa del ritorno del Sovrano.

La prossima visita alla Sardegna del Principe di Piemonte

ROMA, 4

Nei prossimi giorni si effettuerà il viaggio del Principe Umberto in Sardegna. Il Principe di Piemonte giungerà a Cagliari la mattina del giorno 10 a bordo di una nave da guerra scortata da alcuni cacciatorpediniere. Cagliari prepara all'augusto Principe degne accoglienze. Il Principe si recherà al Palazzo del Governo per ricevere l'omaggio delle autorità. Subito dopo avrà luogo nel salone consiliare del palazzo municipale la seduta di apertura del Congresso storico del Risorgimento. Il Principe Umberto interverrà in rappresentanza di S. M. il Re. Presiederà i lavori S. E. il Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon. Nel pomeriggio dello stesso giorno il Principe si recherà ad assistere alle corse ippiche nell'ippodromo di Poetto, visiterà quindi i lavori in corso dell'aeroporto di Elmas e inaugurerà infine la mostra delle uve e dei vini tipici. Le manifestazioni del pomeriggio si chiuderanno con l'apertura nella Galleria comunale d'arte della Mostra dell'800 pittorico.

Durante la giornata S. A. R. si recherà a deporre una corona alla cappella votiva dei Caduti in guerra nella basilica di Bonaria e interverrà ad un ricevimento al circolo militare. Le organizzazioni fasciste e giovanili, che si schiereranno al passaggio del Principe, preparano manifestazioni di giubilo in suo onore, manifestazioni che culmineranno nella sera con una grande fiaccolata e con feste a mare.

Come il Principe annunciò ai rappresentanti della Sardegna venuti a Napoli a presentare la culla donata dal popolo sardo per l'augusta neonata, nel mattino del giorno 11 Umberto di Savoia si recherà a visitare l'interno dell'isola. La prima sosta sarà a Mussolinia, il nuovo centro agricolo creato dal Fascismo. Quindi il Principe si dirigerà a Oristano per proseguire poi per Macomer soffermandosi a visitare il Nurage Losa presso Abbasanta. Nella stessa giornata è prevista la visita a Nuoro. Il capoluogo delle tre provincie dell'isola prepara all'augusto Visitatore una festosa accoglienza e l'entusiasmo di quella popolazione è tanto più vivo in quanto il Principe visiterà alcune caratteristiche località della provincia e pernotterà nella cittadina. Il giorno 13 il Principe sarà a Sassari dove non meno entusiastiche saranno le accoglienze di quella popolazione. Durante il soggiorno del Principe nell'interno dell'isola, la nave da guerra con la scorta si trasferirà a Terranova donde avverrà l'imbarco per il viaggio di ritorno.

Il Congresso della storia del Risorgimento, come abbiamo detto, sarà presieduto dal Quadrumviro De Vecchi ed è assicurata la partecipazione dei più eminenti studiosi della storia del nostro Risorgimento. Tra i componenti ufficiali della presidenza del Congresso sono le LL. EE. Fedele, Gentile, Salata, l'accademico Volpe, il Segretario generale del Senato gr. uff. Alberti e il prof. Ghisalberti. Hanno già inviata la loro adesione al Congresso senatori e deputati fra i quali il conte Thaon di Revel, Podestà di Torino, i senatori Orsi e Cian, l'on. Bardanzella e molti altri.

Il programma del Congresso è stato completato in ogni particolare. I lavori si chiuderanno con una gita a Caprera fissata per il giorno 14.

Borse di studio per laureate per un corso di assistenza sociale

ROMA, 4

La Confederazione fascista lavoratori dell'industria ha istituito alcune borse di studio per [illegible] che, fornite dei necessari requisiti, [illegible] la scuola [illegible] di assistenza sociale fondata dal P.N.F. in S. Gregorio al Celio a Roma. Il corso [illegible] dieci mesi. [illegible] Superati gli esami e conseguito il diploma di assistenti sociali fasciste, le allieve [illegible] della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria che ha di recente istituito il servizio di assistenza sociale presso i Sindacati.

Le condizioni di ammissione alla scuola sono: iscrizione al P.N.F., età dai 22 ai 35 anni, laurea o diploma di magistero superiore. Coloro che desiderino concorrere a delle borse inviino entro il 10 ottobre corrente domanda in carta libera per i documenti occorrenti: atto di nascita, certificato penale, di buona condotta e sana costituzione, titolo di studio, alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, Roma.

L'automobile sul marciapiede
La morte d'uno degli investiti

ROMA, 4

All'ospedale di S. Spirito è morto il sedicenne Antonio Milea, nativo di Milano, vittima del grave incidente automobilistico di via Cola di Rienzo. Lo stato degli altri feriti travolti dall'automobile è stazionario. Dai primi accertamenti eseguiti risulta che il deplorevole incidente va attribuito alla imperizia del proprietario della macchina il ventenne Elio Latini, il quale, sfornito di regolare patente, si esercitava a guidarla.

Le celebrazioni del poeta Firdusi si sono iniziate a Teheran

LONDRA, 4

Sono cominciate oggi a Teheran le celebrazioni millenarie di Firdusi, uno dei più grandi poeti del mondo, i cui poemi epici, di sessantamila versi, raccolgono un gran numero di antiche tradizioni persiane e sono considerati dagli studiosi di tutto il mondo come un'opera del più alto genio.

Nella Gran Bretagna il millenario della nascita del grande poeta sarà celebrato, durante il mese in corso, con varie cerimonie e discorsi.

Il *Times*, oggi, in suo articolo di fondo, rileva la sorprendente rinascita della Persia sotto l'energica guida del fondatore della nuova Dinastia, e dice che, con l'onorare il poeta, il quale cantò le antiche glorie della razza, i suoi compatrioti esprimono pure la fede nel futuro del loro Stato modernizzato e sempre più in progresso. Parecchie eminenti personalità del mondo letterario visiteranno la Persia per assistere alle celebrazioni.

Sommari di Riviste

La «Nuova Antologia» del 1° Ottobre 1934 XII contiene il seguente sommario: La «Nuova Antologia»: Auguri alla Primogenita. — Dante Vare: Natività. — Giuseppe Verdi: Lettere al tenore Mario de Candia sulla cabaletta de «I due Foscari». — Sebastiano Visconti Prasca: La Legge della Nazione militare. — Umberto Guglielminotti: Coro[n]ario alle manovre. — Gustavo Giovannoni: Bramante da Urbino e l'Architettura italiana. — Antonio Munoz: Classicismo di Raffaello. — Pietro Tacchi Venturi: L'aralda del Cristianesimo in Cina, il P. Matteo Ricci. — Francesco Moroncini: Il Leopardi morale. — Luigi M. Ugolini: Le origini di Malta e della Civiltà mediterranea. — Virgilio Guzzi: Il pittore della vita volubile; Aldo Palazzeschi: Sorelle Materassi (fine). — Note e Rassegne.

SPIGOLATURE

Il Robin Hood cinese è una volta tanto nuovamente dietro le sbarre del carceri di Pechino. «Lo-la Rondine» ha sulla coscienza tanti crimini (ad onore del vero ripartisce tante volte il suo bottino tra coloro che sono effettivamente bisognosi) ed è scappato tante volte dalle prigioni, che la sua figura appartiene quasi più alla leggenda che alla realtà di questi tempi. Anche la stampa si occupa di lui, non solo a titolo di cronaca, ma quasi come di una figura di eccezionale importanza. Caratteristica è stata la sua domanda dopo sentita la sentenza che ultimamente lo condannava a diversi anni di carcere duro, in aggiunta ai tanti altri di cui le carceri di Peiping si vantano creditrici. Egli ha chiesto cioè di essere rinchiuso in una cella che non gli aveva ancora capitato; e motivata la originale pretesa con quel senso di dignità che non gli permette di rientrare in celle dalle quali già era in precedenza evaso ed anche perchè la sua reputazione, basata su ben note tradizioni, glielo impediva. La popolazione non considera «Lo-la Rondine» come un criminale. La sua persona ha una certa aureola di uomo eccezionale e forma l'oggetto delle conversazioni nelle taverne. Non appena la polizia lo aveva ripreso e messo al sicuro, già apparivano i suoi fedeli ammiratori a provvederlo di cibi prelibati. Un'altra volta uno di questi fanatici amici è arrivato al punto di scioglierlo dalle catene e di ridargli la libertà. Poco dopo, una clamorosa serie di rapine dava alla polizia la certezza che «la Rondine» era nuovamente all'opera. Nei bugigattoli ove si smercia il lo oppio, si sente raccontare che il volgono tre paia di manette non tenere [illegible] e che nessun ostacolo è per lui insuperabile. Quale capolavoro della sua nera attività è generalmente considerato il furto commesso a danno del noto generale Chang Tou Chang. Gli è riuscito a derubarlo del ricco mantello di seta, non solo, ma ha avuto anche il coraggio di uscire dal palazzo mentre la guardia del corpo era adunata intorno al generale. Del resto, molti considerano quasi un segno di particolare fortuna e distinzione l'essere stato derubato da questo moderno Robin Hood e la vanità umana è di sollievo al dolore provato per la perdita di valori, a volte anche ingenti. Ciò quasi sempre tra personalità ben note, le quali vantano anche una certa dovizia. Così il principe Chun, padre dell'Imperatore Pu Yi, è stato alleggerito di alcuni oggetti di gran valore che facevano parte del tesoro imperiale. Nè il Ministro della Giustizia Lin Chang Min nè il presidente della polizia sono stati risparmiati dalle visite di «la Rondine». Egli si dedica con particolare tenacia al furto di gioielli e oggetti di lusso, poichè — così afferma — le sue già ricche vittime non ne hanno veramente bisogno.

*

Ora, esiste la sedia elettrica anche per gli insetti. Si eseguiscono in Inghilterra degli esperimenti, con successo, per una nuova applicazione della lampadina incandescente. Una lampadina elettrica è racchiusa in una graticciata metallica a maglie serrate, attraverso la quale si lancia una corrente elettrica estremamente potente. Gli insetti — particolarmente in estate — attirati dalla luce della lampada volano contro i fili e, colpiti dalla corrente elettrica, muoiono. Queste cosiddette trappole per le mosche sono principalmente sospese nei giardini e orti, come anche entro le serre. Si è constatato che soltanto dall'otto al dieci per cento della frutta è stata toccata dagli insetti, mentre prima dell'applicazione di questi dispositivi protettori le percentuali della frutta danneggiata e distrutta ammontava al venticinque per cento. Ora si applicano questi apparecchi per acchiappare le mosche anche nelle abitazioni, sulle terrazze e nelle verande con gran de successo e soddisfazione generale.

*

Si sa da innumerevoli esempi che i cani conservano al proprio padrone la fedeltà anche oltre la tomba. Uno tra i più caratteristici casi però ha per protagonista un cane Dobermann, inseparabile compagno di un negoziante nella cittadina di Sommieres nella Francia meridionale. Il negoziante recentemente deceduto era stato tumulato nel cimitero comunale. Poco dopo la morte del padrone il cane, che in vita non gli si staccava mai dal fianco, spariva improvvisamente. Tutte le ricerche sono state vane. Però quasi contemporaneamente il custode del cimitero constatava che sulla fossa, in cui giaceva la salma del negoziante, qualcuno si era dato da fare. In un primo tempo si pensò trattarsi di opera di malvagi. Poi, esaminando il caso più da vicino, si poteva osservare che qualcuno aveva aperto una buca nella terra che copriva la tomba e che questa buca non era altro che l'ingresso ad una specie di piccola galleria che conduceva sottoterra, verso l'interno della tomba. Si cercava allora con più attenzione e si scopriva il cane adagiato, stretto stretto alla bara del negoziante, quasi dimostrasse in questo modo con commovente evidenza la sua ferma volontà di restarsene vicino al proprio padrone anche dopo la morte. Siccome però il fedele animale non si mostrava affatto disposto a seguire i richiami fattigli dal di fuori si è dovuto scoprire una parte della tomba per poterlo riprendere e portarlo a casa.

Un uovo eccezionale

VALENZA, 4

Un uovo eccezionale è stato fatto da una gallina di un pollaio posto verso la piaggia comunale. Grosso come un doppio uovo normale, conteneva due tuorli a cerchio e nel centro di essi un secondo uovo grosso come quello di un piccione. La gallina è di razza livornese e conta un anno e mezzo di vita.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Come sarà celebrato a Venezia il IV Annuale

della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento

In ottemperanza alle disposizioni emanate da S. E. Achille Starace Comandante Gen. dei Fasci Giov. di Combattimento, il IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento sarà celebrato domenica 7 ottobre nel modo seguente:

Venezia

Alle ore 9 il Comandante Federale, il Comandante in 2.a e quattro Comandanti di Fascio si recheranno a rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti.

Presterà servizio d'onore una Centuria armata.

Il Comandante Federale, il Comandante in 2. e i quattro Comandanti suddetti si recheranno poi da S. A. R. l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima per presentare il saluto dei Giovani Fascisti della Provincia.

Alle ore 10 i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Giudecca, Murano e Lido saranno passati in rivista dal Comandante Federale in Piazza S. Marco.

Dopo la rivista i Fasci Giovanili sfileranno in parata dinanzi al Comandante Federale e alle Autorità. Indi, preceduti da una rappresentanza di Mutilati di Guerra, si recheranno in campo S. Stefano per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Nel pomeriggio avranno luogo manifestazioni sportive presso ogni Comando di Fascio.

Alle ore 21 i Giovani Fascisti saranno adunati nel Giardinetto Reale per assistere alla lettura del «Discorso del Carro d'Assalto» che verrà fatta dal Fascista avvocato Sandro Brass Presidente dei Mutilati di Venezia. Poi i Giovani Fascisti fraternizzeranno con i Mutilati di Guerra e gli ex Combattenti veneziani.

Alle ore 22.30 verrà inaugurata la nuova sede del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Croce.

Nella serata la fanfara del Comando Federale terrà concerto nei campi della città.

Provincia

Alle ore 10 i reparti celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento si concentreranno nelle località sotto elencate.

Le manifestazioni saranno precedute e i reparti saranno passati in rassegna dai Fascisti qui indicati:

MESTRE - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea.

Rassegnatore il Fascista Saorgiari avv. Antonio - Vice Segretario Federale.

MIRANO - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano.

Rassegnatore il fascista Radaelli avv. Ippolito - Diciannovista, Membro Direttorio Federale.

DOLO - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Dolo, Mira, Stra, Pianiga, Fiesso D'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò.

Rassegnatore il Centurione Gaetano Pomarici - Ferito Fascista.

S. DONA' DI PIAVE - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di S. Donà di Piave, Jesolo, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del Quarto.

Rassegnatore il Centurione Miolio Igino - Ferito Fascista.

PRAMAGGIORE: - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC., di Pramaggiore, San Stino di Livenza, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore.

Rassegnatore il fascista Corrado ing. Corradino - Membro Direttorio Federale.

TORRE DI MOSTO - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Gruaro.

Rassegnatore il fascista Gianni di Colloredo Mels - Segretario del Guf.

PORTOGRUARO - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

Rassegnatore il fascista Marsich ing. Giorgio - Diciannovista, Membro Direttorio Federale.

CHIOGGIA - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. Comune di Chioggia. Rassegnatore il centurione Cherubini Umberto - Ferito Fascista.

CAVARZERE - Concentramento reparti celeri FF. GG. CC. di Cavarzere, Cona.

Rassegnatore il Capo Manipolo Valgoj dott. Antonio - Comandante Milizia Universitaria Veneziana.

Prima dell'inizio della manifestazione il Rassegnatore, accompagnato dai Segretari dei Fasci e dai Comandanti dei FF. GG. CC., si recherà a rendere omaggio al Monumento e Lapide dei Caduti in Guerra.

Dopo la rassegna i reparti, appiedati, sfileranno in parata, dinanzi al Rassegnatore e alle Autorità.

Nelle località ove avverranno i concentramenti e per tutta la durata della manifestazione presterà servizio d'onore un manipolo armato della M.V.S.N. e un manipolo di fascisti ex combattenti, in Camicia Nera ed elmetto.

Alle ore 12 i reparti rientreranno alle rispettive sedi.

Nella serata presso ogni sede di Fascio i Giovani Fascisti si aduneranno per ascoltare la lettura del «Discorso del Carro d'Assalto» che verrà fatta da un fascista ex-combattente designato dalla Federazione Provinciale Combattenti.

Per tutta la giornata del 7 ottobre saranno esposte le bandiere alle Sedi dei Fasci e agli Edifici Pubblici i quali, alla sera saranno illuminati.

Venezia, 2 Ottobre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Riunione delle Commissioni amminist. uffici di collocamento

Ieri mattina, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento, si sono riunite, sotto la presidenza del Segretario Federale avv. Michele Pascolato e con l'intervento di tutti i componenti, del comm. Amedeo Furlan, dei dirigenti gli uffici di collocamento, e del dott. [illegible] le Commissioni amministrative degli Uffici di Collocamento dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura. [illegible] dott. Acuto, della Federazione dei Fasci di [illegible] Avellino, in turno di servizio presso la Federazione veneziana.

E' stato trattato il seguente ordine del giorno [illegible] consuntivo 1933-34, 2) varie.

Oggetto di particolare discussione è stato il problema della disoccupazione a Venezia e in provincia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. [illegible]

Dott. A. Fanna di Treviso a mezzo Consorzio [illegible] di Venezia L. 3.6, [illegible] al Porto [illegible] d'Ila Principessa Maria Pia di Savoia L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

XIX Biennale d'Arte

Giornata popolare pro O. N. B.

La Biennale indice per domenica 7 ottobre la prima delle tradizionali giornate popolari. Per la occasione il biglietto d'ingresso al la Mostra sarà ridotto a lire 2.50. Il ricavato andrà a totale beneficio delle iniziative marinare dell'Opera Nazionale Balilla.

Vendite

La Contessa Marina Volpi di Misurata ha acquistato un vaso quattro fasce argento e smalto della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Il dott. Giulio Casalini ha acquistato un vaso quattro fasce argento e smalto della Ditta Fratelli Toso.

La Signora Bice Cinciari ha acquistato un vaso ovale due fasce argento della Ditta Fratelli Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1731.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 3 Ottobre XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 5
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 6 - MORTI 3

FRAZIONI - 3 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 1
Denunciati morti 0 - Totale 1
MATRIMONI 0 - MORTI 1

Decessi: D'Este Clara giorni 21; Ballarin Scarpa Angela d'anni 74, ved. r. pens.; Brabbia Serafino 67, celibe ricoverato.

Matrimoni: Uggeri Tullio, impiegato, con Stefanutti Caterina, civile; Panfido Mario, agente commercio, con Mander Ofelia, casalinga; Secchi Ferruccio, vetraio, con Marchente Maria, casalinga; Greco Emilio, elettricista, con Landi Colombo di Conegliano, casalinga; Colombo Attilio, bracciante, con Casimiro Annita, casalinga; Bellini Antonio impiegato telegr., con Verdica Costantini Olga, civile, tutti celibi.

Il film della protezione antiaerea proiettato in Piazza San Marco

Una folla straordinaria si è raccolta iersera in Piazza S. Marco per assistere alla proiezione dell'interessantissimo film sulla protezione antiaerea.

Numerose sono intervenute pure le rappresentanze dell'Esercito, delle Forze Giovanili Fasciste, della Milizia e notevolissima soprattutto quella della R. Marina e della R. Scuola Allievi meccanici.

Ancora prima delle nove la Piazza è gremita di popolo che volge lo sguardo sul bianco telone appeso al cornicione dell'ala napoleonica in attesa che i fanali e le luci abbiano a smorzarsi per dar inizio alla proiezione della pellicola proiettata da una cabinetta installata all'altezza del Restaurant Olimpia a cura della Società Anonima Pittaluga.

Di questa folla veramente imponente, i più chiassosi sono i piccoli, i più dei quali, pare si siano appositamente radunati nello spazio tra le colonne del Ascensione e la [illegible] grandi, e sono proprio questi fanciulli a manifestare la loro impazienza perchè la proiezione ritarda di qualche cinque minuti, mentre si rabboniscono non appena i fanali si spengono e gli altoparlanti vibrano.

Un volo sulla Capitale

La pellicola si inizia col fornire un'ampia documentazione aerofotografica della Capitale per dimostrare la facilità di rilevare le località una volta e la necessità quindi di provvedere a un mascheramento, quanto più possibile, dei manufatti e delle persone.

E' una rapida visione, che si interrompe per farci assistere alle operazioni del primo esperimento antiaereo eseguito nell'Urbe.

Nel corso delle manovre, dopo i segnali e le incursioni dei velivoli nemici, sono i pompieri ad accorrere immediatamente sul posto dei presunti incendi con le veloci autopompe, a dar presa ai getti.

Nel supposto dell'esercitazione ad un tratto un aeroplano colpisce una conduttura dell'acquedotto e la rende inutilizzabile, costringendo i pompieri a servirsi prima delle vicine fontane, poi di allacciare una tubazione della lunghezza di oltre duemila metri per servirsi dell'acqua del Tevere.

E' questa un'operazione data le esigenze di una grande città, degna di essere rilevata in tutta la sua importanza, così come è ammirata la sollecitudine e i mezzi dei pompieri milanesi nel liberare una delle principali arterie della Capitale lombarda, da un camion immobilizzato da una bomba incendiaria.

Dopo Roma e Milano ha termine la prima parte del film.

La proiezione viene dopo pochi minuti ripresa con gli esperimenti di Torino, compiuti al termine della stagione invernale, come ci è dato di vedere dalla nitida pellicola che ci presenta la città rivestita col suo manto di neve.

L'interesse del pubblico si polarizza ora per l'esercitazione di difesa antiaerea, di pronto soccorso che una centuria di balilla moschettieri svolgono durante la manovra, fingendosi feriti, puntando i moschetti contro gli aerei nemici, coprendosi con le maschere e qualche gruppetto indossava perano gli scafandri per procedere alla disintossicazione di alcuni terreni colpiti dall'iprite.

La collaborazione dei Balilla

Quando qualche Balilla si riversa al suolo o perchè colpito da gas, o perchè svenuto, accorrono gli infermieri, altri piccoli camerati che fungono da militi della Croce Rossa, sollevano i compagni, li caricano in barelle, o se li issano sulle spalle per portarli ai vicini posti di soccorso o agli ospedaletti, ove sono ad accoglierli e a prestar loro le cure più amorose piccole italiane con tanto di croce rossa sulle maniche della blusa e sul fez.

E queste scene forniscono così un chiaro e luminoso quadro dell'importanza data dal Regime all'educazione militare della gioventù e della fanciullezza, esprimono così un profondo senso didattico attraverso una visione dilettevole.

Dal Piemonte alle Puglie, agli esperimenti di Bari, tesi nell'occultazione a mezzo di bombe fumogene del porto e degli edifici adiacenti ed infine Venezia, salutata da un brusio generale che si eleva a commento delle prove svoltesi questo maggio.

Appaiono sulle schermo alcune visioni generali della Regina delle Lagune, e il brusio precedente si tramuta in un'espressione di soddisfazione quando la cupola di S. Marco, le guglie dei nostri campanili e il nostro bacino nei riflessi lunari passano rapidi sul telone.

La proiezione si conclude quindi con gli esperimenti fatti sulla nostra città, mentre gli altoparlanti intonano gli inni nazionali accolti dai vivi applausi della folla.

Ci piace segnalare come le ditte, la Pittaluga per la cabina di proiezione, il Cellina pel gruppo di conversione e l'energia elettrica, la Radiofonica e Barera si siano prestate gentilmente e disinteressatamente coi loro mezzi.

Il servizio d'ordine poi svolto da pompieri e da vigili merita un elogio e non registra il minimo inconveniente.

L'inizio delle lezioni nelle Scuole

Laboratori - scuola per apprendisti

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che il Consorzio Provinciale per l'istruzione Tecnica ha deliberato di autorizzare l'apertura dei Laboratori - Scuola per l'arte del legno (falegnami, carpentieri, ebanisti, modellisti) e del Laboratorio-Scuola per Elettro-Meccanici (meccanici, aggiustatori, tornitori, elettricisti).

L'apertura è stata fissata per il 15 ottobre corr. ad ore 9. I giovani o le famiglie che hanno presentato regolare domanda di ammissione, riceveranno evasione sull'avvenuta accettazione, o meno, a domicilio, con avviso speciale.

Corso Superiore del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» avverte che le lezioni nel corso superiore si inizieranno il giorno 8 p. v. ad ore 8.15.

Istituto «Principessa Mafalda»

La cerimonia religiosa inaugurale dell'anno scolastico 1934-35 si terrà lunedì p. v. 8 corrente alle ore 8 nella basilica della Madonna della Salute.

Corsi di Lingue e Stenografia alla «Rosalia Carriera»

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi liberi di lingua francese, lingua tedesca e stenografia (teorico e pratico) presso la R. Scuola secondaria di avviamento «Rosalia Carriera».

Possono essere iscritte signorine già alunne della scuola o esterne.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della scuola stessa ai SS. Giovanni e Paolo dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

La festa del Poverello di Assisi nelle Chiese e nelle Scuole

Ieri la festa del Poverello d'Assisi è stata solennizzata dalla Chiesa con solenni funzioni che ebbero speciale risalto presso le Comunità Religiose del Patriarcato le quali traggono origine appunto da Francesco. Così a S. Francesco della Vigna ha celebrato il divino sacrificio S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine mentre alle ore 10.30 ha avuto luogo la messa solenne accompagnata con scelta musica eseguita dalla Schola Cantorum della Parrocchia. In altre chiese come al Redentore, ai Frari, a S. Michele, a S. Francesco del Deserto, a S. Elena la festività è stata particolarmente celebrata con riti solenni, processioni e panegirici.

Ed anche nelle Scuole per speciale disposizione del Provveditore agli Studi, quest'anno il Poverello d'Assisi, è stato opportunamente ricordato siccome cultore dell'amore a tutte le creature del Signore, per cui gli zoofili si sono fatti pur propugnatori acchè agli scolari venga impartita una speciale lezione tendente a educare il cuore e l'animo all'amore verso qualsiasi creatura di Dio, giacchè appunto da S. Francesco è scaturito l'amore verso i piccoli abitatori del cielo, come per il famelico lupo di Gubbio che laurbligli era andato incontro ad accarezzarva le mani al Santo di Assisi che sarlo.

DIARIO SACRO

5. Venerdì — I Santi Placido e Compagni, monaci benedettini, Martiri nel VI secolo. — In quasi tutte le chiese si fanno le solite pratiche del primo Venerdì del mese, in onore del Sacro Cuore di Gesù. — A S. Giuliano e in altre chiese alle 21 discorso e benedizione per le associazioni maschili della parrocchia. — A S. Marco dalle 8 alle 10 rimane aperta la cappella delle Sante Reliquie.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Dezan

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni, la prima rappresentazione della Compagnia d'operette di Enrico Dezan la quale come è noto va considerata come la più completa e moderna formazione che agisca attualmente nel campo della piccola lirica italiana.

Non ripeteremo l'elogio di quel brillantissimo artista ch'è Enrico Dezan già così simpaticamente noto anche al pubblico veneziano. Basterà dire che perseverando nei criteri che hanno sempre ispirato l'attività del suo complesso, egli va continuamente perfezionando i propri spettacoli sia per quanto riguarda la scelta dei singoli interpreti, sia per le qualità dell'assieme, sia, infine, per i pregi della messinscena. Così accanto i nomi di Dezan, della graziosissima soubrette Lita Mannel e della soprano Mata Tokatskaja si avrà quest'anno quello del tenore Carlo Paggiaro che è una nuova promettentissima recluta dell'operetta, mentre la compagnia s'è pure arricchita del balletto *The smiling Girl's*, diretto dalla maestra coreografa Maria Masagno.

La Compagnia Dezan, la quale nel corso della sua breve stagione al Goldoni passerà in rassegna le più fortunate operette del suo repertorio, si presenterà questa sera con *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Il Paese dei campanelli».

MALIBRAN. — Ore 16 «3 contro la morte». «Krakatoa» Successo «Diavoli bianchi». Ultimo giorno di tutto il programma.

ROSSINI — Ore 16.30 «La signora Paradiso» Int. Memo Benassi, Elsa De Giorgi, Mino Doro, Franco Coop. - Sulla scena crescente successo della Comp. «Imperial» in «Così è se vi piace».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «I sei mattacchioni» con Charlie Ruggles, Mary Boland. Novità per Venezia, segue «Topolino».

S. MARCO — «Il bambino rapito» [illegible] Baby Le Roy e la [illegible] Dorothea Wieck. [illegible]

MODERNISSIMO — «Sogni in [illegible]» [illegible] il bimbo prodigio [illegible] presentato alla IIa Biennale del Cinema.

OLIMPIA — Ore 15.30 «Spavalderia» Int. Wallace Beery, Jackie Cooper.

ACCADEMIA. — Ore 15 «Antonio di Padova» nuova edizione sonora Artisti Associati.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20, musiche di Schubert, Mozart, Mahler, Beethoven; Praga 20, musiche di Schön, Janacek, Haba, R. Strauss; Parigi, P.P., 20.10, musiche di Spohr, Schumann, Liszt e Wagner; Katowice, 20.15 concerto della Filarmonica di Varsavia, composizioni di Berlioz, Schubert, Debussy, Schumann, e Szymanowski; Roma, 20.45 concerto variato.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Tic, Tic, Nic* di Piero Ottolini.

Il Banco San Marco per il lieto evento

Il Banco S. Marco di Venezia per solennizzare il fausto evento che ha allietato con l'Augusta Casa Savoia il cuore degli Italiani, ha elargito a questa Federazione la somma di L. 1000.

Il Presidente gr. uff. Garioni con animo riconoscente rende pubblico la munifica e significativa offerta.

Sindacato Periti Industriali

Nei giorni 13 e 14 corr. mese avrà luogo in Roma il 1. Consiglio Nazionale del Sindacato Periti Industriali nel quale, oltre alla elezione delle cariche Sindacali, verranno trattati numerosi argomenti interessanti la categoria.

Si invitano tutti i colleghi che intendono partecipare a tale Consiglio di voler darsi in nota presso la Sede del Sindacato (S. Fantin 1901) verbalmente o per iscritto.

Importazione di fagioli secchi in Francia

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia, rispondendo a quesiti formulati, comunica che l'importazione di fagioli secchi in Francia è contingentata e che i permessi vengono accordati agli importatori residenti in Francia.

I nostri esportatori perciò, prima di spedire le merci, debbono accertarsi che il loro cliente sia in possesso della licenza di importazione.

Precipitano dal tetto sulla via e si feriscono lievemente

Ieri ricorse all'ospedale la diciannovenne Louta Mazzini abitante a Dorsoduro 3406 la quale è stata medicata di varie contusioni al gomito destro ed in altre parti del corpo guaribili in giorni 10.

La Mazzini la sera innanzi alle ore 22 si era recata attraverso un abbaino sopra il tetto per ritirare la biancheria, giacchè cominciava a gocciolare.

Con lei c'era anche la sorella Elsa d'anni 21 la quale ad un certo punto essendole venuto a mancare l'equilibrio scivolava sul tetto. Louta volle trattenere la congiunta, ma purtroppo con essa cadde dall'alto da circa 4 metri nella sottostante calle. Elsa riportò anch'essa fortunatamente brevi abrasioni curate in famiglia.

Ah! Sabaudia!

L'ex vigilato speciale Mario Pizzolotto di anni 32 abitante a Cannaregio [illegible] è stato [illegible] a lavorare in quel di Sabaudia dove guadagnava ben 125 lire settimanali. Senonchè la nostalgia di Venezia lo fece intraprendere il viaggio di ritorno che sempre [illegible] compì nel periodo di una ventina di giorni. E [illegible] pare, non si sa come, avventurandosi nei pressi dei Miracoli andò a finire in acqua.

Egli coi propri mezzi si sollevò [illegible] al Pio Luogo [illegible] tabita ma dove trovò però il brigadiere Cas[illegible] che lo consigliò a ritornare in quel di Sabaudia, giacchè almeno questi pericoli possono essere evitati, tanto più dovendo tendere alla riabilitazione attraverso il lavoro.

E di ciò si persuase il Pizzolotto il quale [illegible] dalla sua [illegible] corso dell'atto al [illegible] pregandoli di farlo rientrare a Sabaudia!

Sventure e disavventure

La grave caduta di un ottantenne

Il quasi ottantenne Francesco Menoghi abitante a Cannaregio [illegible] nel solaio, cadde [illegible] [illegible] ricoverato [illegible] guaribile [illegible] giorni 30.

Un'invetriata che cade dall'alto

[illegible]

— L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Pietro Vi[illegible] di anni 30 abitante a Cannaregio 1183 [illegible] mentre si trovava [illegible] la mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Un gioco pericoloso

La piccola Nicoletta [illegible] di anni 8 abitante a Castello [illegible] ieri [illegible] in Campo S. [illegible] si trovava [illegible] destra [illegible] Guarirà in 10 giorni.

Si frattura la tibia

L'ambulante A[illegible] Mario [illegible] abitante a Cannaregio 2457 ieri sera [illegible] sopra una spalliera del ponte degli Scalzi [illegible] da 3 metri d'altezza fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in [illegible] giorni.

La nomina del nuovo Consigliere del Consiglio Provinciale dell'Economia

S. E. il Prefetto — con decreto in data 1.o corrente — ha nominato Consigliere Provinciale dell'Economia Corporativa, in rappresentanza dei datori di lavoro del commercio, il dott. Giovanni Suppiej in sostituzione del cav. Aurelio Zanetti, trasferito in altra Provincia.

L'esame delle questioni sul traffico dei carboni a Marghera

Sotto la presidenza del Segretario Generale, Colonnello Lauro assistito dai direttori commerciale, tecnico e dell'esercizio e lavoro, si è tenuta ieri mattina, nella Sede del Provveditorato al Porto, una seduta per l'esame delle questioni relative al traffico dei carboni al Molo Commerciale di Marghera.

Alla riunione — che è stata aperta con brevi parole di insediamento dal Provveditore S. E. l'ammiraglio Gambardella — hanno partecipato il presidente dell'Unione provinciale dei Sindacati dei commercianti e diciassette rappresentanti delle aziende commerciali interessate.

Nuove restrizioni all'importazione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Dal 2 ottobre, in applicazione del decreto ministeriale 27 settembre a. sc., è stata subordinata a permesso del Ministero delle Finanze l'importazione, da qualunque Paese e qualunque sia il mezzo di spedizione, delle seguenti merci: burro di latte fresco (voce tariffa 29 lett. a), esclusa la crema di latte-burro di latte cotto o salato (voce tariffa 29 lett. b), tessuti di seta (intera voce di tariffa 252).

Parimenti è stato esteso l'obbligo del permesso d'importazione da qualunque Paese della colla di pesce vera o falsa (voce di tariffa 803 lett. b). Viene consentita l'importazione delle merci suindicate giacenti in Dogana nonchè quelle che dai documenti di trasporto risulteranno spedite dall'origine fino al 1.o ottobre incluso.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

☆ Per onorare la memoria del avv. Pietro Solveni la contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico versa la somma di lire 100 pro Opere Assistenziali; il dott. Elio ed Emilio Rietti lire 100 pure all'E.O.A.; il dott. Dino Bombardella lire 15 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Stefano.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 4 ottobre

Partenze: per Monaco apparecchio «I-Dagis» con passeggeri n. 9, posta, merci e bagagli, per Vienna appar. «A-58» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli, per Roma appar. «I-Raso» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma apparecchio «I-Dagis», con passeggeri 5, posta, merci e bagagli, da Monaco appar. «I-Raso» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli, da Vienna appar. «I-ROMA» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli.

L'"Helouan,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Helouan» il quale è ripartito alle ore 12 con 150 passeggeri per la Siria, Palestina ecc.

Il "Conte Rosso,,

Stamane alle ore 8 giungerà a Venezia da Estremo Oriente il «Conte Rosso» del Lloyd Triestino con circa 400 passeggeri.

Il transatlantico ripartirà alle ore 12 per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 13, in disarmo 3. Totale 16, arrivati n. 2; partiti 9.

Merci rinfuse tonn. 4047, varie 940. Totale tonn. 4.987.

Imbarcate rinfuse tonn. 70, varie 666. Totale tonn. 736.

Carri caricati n. 240, scaricati 30. Totale 270.

Autocarri caricati n. 40 con tonn. 238, scaricati 5 con tonn. 21. Totale 45 con tonn. 259.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 52, uomini n. 323. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Le tariffe domenicali sulla Venezia-Fusina-Padova

Visti l'esito lusinghiero e la simpatia con cui il pubblico ha accolto anche quest'anno la istituzione dei biglietti domenicali a tariffa popolare per un viaggio di andata e ritorno da qualunque stazione per qualunque stazione della linea Venezia-Fusina-Padova (L. 5 per biglietto), la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane ha deliberato che tale facilitazione sia continuata in tutte le domeniche del corrente mese di ottobre.

Con la data del 1.o corrente viene, giusta orario, a cessare la corsa domenicale delle ore 22, tanto da Venezia che da Padova, sicchè l'ultima partenza da tali stazioni capolinea seguirà alle ore 20 tanto nei giorni feriali che nelle domeniche.

Società R. Selvatico

La presidenza della Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro prega i vecchi soci di presentare al negozio Brusco, possibilmente entro questa settimana, la nuova scheda di adesione, e rivolge la stessa preghiera a coloro che intendono appartenere dal 34-35 alla Società, avvertendo che possono ritirare presso il detto negozio (Mercerie dell'Orologio) lo statuto sociale con tutte le indicazioni opportune.

Quantunque il numero degl'inscritti sia già considerevole, la stessa Presidenza vorrebbe poter disporre al più presto in modo completo la sistemazione dei turni e l'assegnazione dei posti per il primo spettacolo a cui interverranno i soci, il che viene di solito ostacolato dai ritardatari.

Si ricorda che, col versamento, in due rate, di L. 80 oppure di lire 50 a seconda della categoria preferita, si acquista il diritto a non meno di dodici spettacoli fra i migliori dati dalle compagnie di prosa nei teatri cittadini, nonchè alle speciali agevolazioni accordate alla «Selvatico» dalle imprese dei trattenimenti musicali.

Ai tesserati dell'O. N. Dopolavoro è accordata una modesta riduzione: la tassa d'iscrizione ridotta a lire 5 viene condonata a chi versò il contributo nel decorso anno.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari obbligatori per studenti

Domenica 7 corrente si inizieranno i Corsi premilitari per tutti gli studenti iscritti al 1.o e 2.o corso presso questa Coorte delle classi 1915-1916 e precedenti.

Pertanto tutti gli studenti aventi obblighi premilitari devono presentarsi alle ore 7.30 del suddetto giorno presso la R. Accademia di Belle Arti in perfetta uniforme.

Iscrizioni — Tutti coloro che non hanno ancora iscritto i propri figli o tutelati ai Corsi premilitari, vi devono provvedere subito e si presenteranno perciò al Comando della Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, (Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

49. Legione M. V. S. N.

Direzione Corsi Premilitari - Venezia

Tutti gli istruttori regolarmente notificati dovranno trovarsi in S. Elena la mattina di domenica 7 corr. alla suddetta ora.

Domenica 7 corr., alle ore 8, si inizieranno i Corsi Premilitari per tutti gli iscritti alle liste di Leva del 1916, 1915 e precedenti. Pertanto, tutti gli aventi obblighi premilitari si dovranno presentare per tale ora in S. Elena, al campo sportivo Militare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite del Duce a Milano

fra vibranti manifestazioni d'entusiasmo

Seguito della 1.a pagina

scandendo indistintamente la parola cara: «Duce».

Il Duce sale per una brevissima visita alla sede e si fa alla loggetta degli Ilali a salutare la gioventù universitaria che gli grida sempre insistente la sua passione e la sua fede.

Alla sede della "Edison,,

Lasciata la Piazza dei Mercanti, il Duce si reca ancora passando fra il popolo, schiera densissima e plaudente lungo i viali, alla sede dell'Edison che celebra il suo cinquantesimo anniversario. Il salone centrale dove il Duce [illegible] dai dirigenti e dagli impiegati che acclamano il Capo del Governo con un [illegible] che ha alla sua destra il presidente dott. Bellunelli e alla sua sinistra il consigliere delegato on. [illegible] Motta, saluta i presenti al [illegible]

Prende per primo la parola il dott. Bellunelli che ringrazia il Duce per essere intervenuto alla cerimonia della celebrazione e conferma al Capo del Governo lo impegno degli amministratori della Edison di nulla omettere di ciò che è in loro potere per [illegible] ancora nel futuro al sempre maggior potenziamento della Patria.

Prende poi la parola il consigliere delegato on. Motta, il quale, dopo aver ricordato [illegible] anni dall'inizio 1882, illustra le fasi decennali superate dalla società [illegible] 5114 milioni [illegible] [illegible]

L'alta parola di Mussolini

L'on. Motta dopo aver ricordato l'attività della Società per le [illegible] la promessa di fede e di disciplina [illegible] le sorti della Società.

Accolto da vivissimi applausi, ha parlato quindi il Duce. Egli ha iniziato dicendo che la sua presenza voleva sottolineare l'importanza di questa celebrazione e che il ricordo dei cinquant'anni di vita della «Edison» faceva risaltare col pensiero al grandioso cammino percorso in questa epoca dalla Nazione tutta, che ha vinto una grande guerra vittoriosa e una grande Rivoluzione.

Dopo avere elogiato le virtù dei milanesi, che sanno unire alla genialità la tenacia, conclude affermando che la norma corporativa è quella che meglio risponde alle esigenze della nostra Nazione e che capi e gregari devono sentirsi parte di un tutto armonico.

Il discorso del Capo del Governo, più volte interrotto da applausi, nel [illegible], è salutato infine da una vibrante acclamazione che si protrae per alcuni minuti. Il Duce procede infine alla consegna della stella al merito del lavoro a 14 operai con una anzianità di servizio dai 15 ai 28 anni.

L'omaggio ai Caduti e ai Martiri

Due semplici e commosse riti chiudono la prima giornata milanese del Duce. Il Capo del Governo si reca dapprima in piazza Sant'Ambrogio e pone sull'ara del monumento ai Caduti in guerra una corona di alloro con la scritta sul nastro tricolore: «Il Duce ai Caduti in guerra». Un minuto di raccoglimento, quindi, dopo aver segnato il suo nome sull'albo dei visitatori, il Duce lascia la Piazza Sant'Ambrogio e giunge rapidamente al Cimitero monumentale. Si forma qui un breve corteo che traversa in silenzio seguendo il Duce i viali del Camposanto tra gli alti cipressi, che la luce di due torce illumina di rapidi bagliori. Innanzi al monumento che custodisce le ossa dei Caduti fascisti milanesi il Capo del Governo sosta brevissimamente; poi scende entro la cripta e sull'ara depone una corona d'alloro che reca scritto «Il Duce ai Caduti della Rivoluzione».

Il Capo del Governo rimane per un minuto in raccoglimento pensoso, poi anche qui segna il suo nome sul libro. Quindi il breve corteo si ricompone. Silenzioso, riattraversa i viali, esce sul piazzale antistante il cimitero. Il Duce risale in macchina e poi raggiunge il palazzo del Governo.

Milano è ora in pienissima luminosità. Dalle periferie più lontane alle vie che conducono al centro, dai palazzi alle case è una ininterrotta catena di luci. Piazza del Duomo trionfa.

Le guglie altissime della Cattedrale sono raggiunte dai fasci dei riflettori. Due fontane sono sorte rimpetto al tempio e fingono cascate di acqua su fasci littori incandescenti. I fastigi dei palazzi piovono luce. La sede milanese dell'Agenzia Stefani inquadra nel vano delle finestre l'invocazione «Duce» stampata sulla trasparenza illuminata di vasti teli. Più giù fasci littori a luci tricolori o nanciano la [illegible]. E nella gran luce passa [illegible] la folla che esulta oggi con orgogliosa fierezza il suo Duce.

Un messaggio al Duce

di Gabriele d'Annunzio

MILANO, 4

Il comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato dal Vittoriale un affettuoso messaggio al Duce in occasione della sua visita a Milano.

Ricorrendo oggi la vigilia dell'anniversario in cui fu compiuta la eroica impresa di Cattaro (5 ottobre 1917), il comandante ha fatto consegnare al Podestà di Milano, presidente della Mostra dell'Aeronautica, cimeli di volo ed altri preziosi ricordi di imprese eroiche. I cimeli, di cui fa parte il taccuino con gli appunti scritti durante il volo, saranno esposti nella sala d'Annunzio. Unitamente ad essi figureranno i fogli originali del lungo messaggio in cui sono rievocate le imprese ed illustrate le singole memorie. Così la ricorrenza del volo su Cattaro, che il Comandante considera come la sua più grande impresa aviatoria, è commemorata nella Mostra che celebra le fulgide imprese dell'ala d'Italia. (Stefani).

Offerta della Podesteria di Milano alle Opere Assistenziali

MILANO, 4

La Podesteria, in segno di riconoscenza al Duce per la sua visita alla città di Milano, ha deliberato di mettere a disposizione dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire centomila.

La convenzione ospedaliera fra l'Italia e il Vaticano

ROMA, 4

Quest'oggi 4 ottobre alle ore 11, nella Segreteria di Stato di S. S. ha avuto luogo la firma della convenzione ospedaliera conclusa fra la S. Sede e l'Italia.

Firmatario per l'Italia è stato il R. Ambasciatore presso la S. Sede con De Vecchi di Val Cismon e per la S. Sede il marchese Camillo Serafini, Governatore della Città del Vaticano.

Gli aviatori francesi a Littoria e Sabaudia

ROMA, 4

Gli aviatori francesi della squadriglia da caccia al comando del comandante Weiser, si sono recati stamane a visitare l'Aeroporto di Montecelio ove sono stati ricevuti dal generale Ferrari del Genio aeronautico. Gli ospiti si sono vivamente interessati agli impianti ed ai servizi che hanno ammirato.

Successivamente gli aviatori francesi si sono recati a Littoria, cordialmente accolti dalle autorità del Governo, dai gerarchi del Partito e dai dirigenti sindacali. Gli aviatori hanno visitato i principali edifici pubblici e sono saliti sulla torre del palazzo podestarile da dove hanno osservato l'imponente panorama della zona bonificata per volontà del Duce.

Dopo avere partecipato ad una colazione offerta in loro onore, essi hanno poi proseguito per Sabaudia, ricevuti anche qui dalle autorità con a capo il vicepodestà, che è stato loro di guida nella visita del secondo comune dell'agro redento. I piloti francesi sono rimasti profondamente impressionati delle superbe realizzazioni del Regime in questa pittoresca zona, ed hanno espresso la loro viva ammirazione alle autorità che li accompagnavano.

Risaliti in automobile sono poi rientrati a Roma dopo avere compiuto un ampio giro nei castelli romani.

L'attività della bandiera italiana nel Canale di Suez

ROMA, 4

L'attività delle nostre compagnie di navigazione nel Canale di Suez durante lo scorso anno — secondo quanto afferma l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — fu di sostanza soddisfacente specie se non si dimentica la gravità della crisi mondiale. La Società Italia fece compiere alle sue navi 55 traversate per 483 mila tonnellate nette, il Lloyd Triestino 66 per 436 mila, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore 55 per 287 mila, la Tirrenia 30 per 145 mila e la Navigazione Libera Triestina 25 per 124 mila. Se a queste cifre si aggiungono le navi delle compagnie di secondaria importanza e degli armatori privati si ascende a 329 traversate per un milione ed oltre 700 mila tonnellate nette, cifre che collocano l'Italia al quinto posto fra le Nazioni che trafficano maggiormente nel Canale.

La nostra bandiera è preceduta soltanto da quella inglese, tedesca, olandese e francese. La loro superiorità si spiega facilmente coi gran di interessi e cogli estesi possedimenti coloniali che queste Nazioni hanno al di là del Canale. Noi possediamo invece al di là del Canale soltanto la Colonia Eritrea e quella della Somalia alle quali sono generalmente adibite navi di mediocre tonnellaggio.

Dopo una seduta animata la Camera vota la legge elettorale

ATENE, 4

La Camera ha approvato con 130 voti favorevoli e due astensioni, il progetto elettorale, la legge che costituisce il dipartimento di Kilkis separato da quello di Salonicco e la legge organica modificante la [illegible] nonchè la competenza del Consiglio superiore di guerra.

La seduta è stata [illegible] Erano presenti tutti i deputati governativi, assente l'opposizione. All'apertura il generale Metaxas ha dichiarato che il suo partito avrebbe votato contro un eventuale [illegible] della Camera di [illegible] che la [illegible] non può essere risolta con metodi parlamentari.

Il Presidente del Consiglio ha poi pronunciato un lungo discorso [illegible] la situazione, il [illegible] progetti di legge posti in votazione, e [illegible] ha detto che la loro approvazione è conforme alla vigente costituzione e all'atteggiamento del popolo. Per quanto si mantenga il segreto sulle decisioni prese dal Governo circa l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti, si dà per accertato che, ove la Camera non decida il suo autoscioglimento, essa sarebbe sciolta con decreto e probabilmente con un altro decreto sarebbe abolito il Senato e modificata la costituzione repubblicana vigente.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 4

Il Gabinetto Lerroux è stato così costituito: Presidente, Lerroux; Esteri: Samper; Interni: Vaquero; Guerra: Hidalgo; Finanze: Marraco, Marina, Rocha; Agricoltura: Jimenez Fernandez Ceda, Commercio ed Industria, Orozco; Comunicazioni Jalon, Istruzione pubblica: Villalobos, Giustizia: Aizpun; Lavori pubblici [illegible] Ministri senza portafoglio. Pita Romero e Martinez de Velasco.

La morte del genero di Eleonora Duse

LONDRA, 4

E' morto a Balk il prof. Edoardo Bullough, insegnante di lingua e letteratura italiana all'Università di Cambridge. Il prof. Bullough era marito della figlia di Eleonora Duse, la signora Enrichetta Bullough, che ha recentemente donato alla città di Asolo i cimeli della sua illustre genitrice.

Come si organizza in Francia l'Esposizione del 1937

PARIGI, 4

Sono ormai conclusi i progetti definitivi dell'organizzazione della Esposizione internazionale del 1937, che negli intendimenti dei promotori dovrà essere la più vasta e complessa di quante ne siano state indette sul continente europeo nel dopoguerra.

Il costo dell'organizzazione è previsto in trecento milioni di franchi, in parte coperti dagli introiti di una lotteria municipale. L'esposizione occuperà un'area di poco meno di trecento ettari sulle due rive della Senna e sarà una completa rassegna dell'arte e dell'artigianato di tutti i secoli e di tutti i popoli del mondo. Gli inviti, infatti, sono stati diramati a tutte le Nazioni, grandi e piccole, di ogni angolo del globo. Le adesioni già pervenute assicurano un successo finanche superiore a quello della esposizione coloniale di alcuni anni or sono.

L'esposizione è favorita non solo dal Governo ma anche dalle autorità municipali, da larghe categorie di uomini d'affari e dalla classe alberghiera compatta, che negli ultimi tempi si è trovata in difficoltà per la cessazione o quasi dell'afflusso turistico d'oltre Atlantico e d'oltre Manica.

L'area scelta per l'esposizione è esattamente quella situata tra il viadotto di Passy ed il ponte di Alma. Le ferrovie dello Stato saranno così obbligate a sgombrare parte dei magazzini del Campo di Marte, che saranno demoliti per far luogo ai padiglioni. Il Teatro del Trocadero, che sarà compreso nel recinto dell'Esposizione sarà restaurato e rimodernato. Il lavoro di erezione dei nuovi padiglioni potrà essere compiuto soltanto tra un anno.

Lord Cushendun infermo

LONDRA, 4

Lord Cushendun, una delle figure più eminenti del mondo politico inglese, è caduto gravemente malato nella sua residenza di Antrim, in Irlanda.

Di lui si ricorda che fu alla testa della delegazione britannica a Ginevra nel 1928, durante la malattia di Sir Austen Chamberlain. Ha 73 anni.

MacDonald tornato a Londra

LONDRA, 4

Mac Donald, accompagnato dalla figlia Isabella è sbarcato stamane a Liverpool di ritorno dalle sue lunghe vacanze al Canada. Il primo ministro, che è apparso in florida salute, ha immediatamente preso il treno per Londra.

Sugimura partito per Roma

TOKIO, 4

Yotaro Sugimura recentemente nominato Ambasciatore a Roma, è partito per l'Europa via Stati Uniti [illegible]

Un morto sulla pontebbana per una sciagura stradale

TREVISO, 4

La scorsa notte sulla strada nazionale pontebbana un'automobile proveniente da Treviso diretta a Pordenone recante la targa n. 6531 UD pilotata dal trentenne Giuseppe Piccinato, negoziante di frutta, da Pordenone andava a cozzare contro un platano al margine della strada. Per l'urto violento il fratello del Piccinato a nome Severino, d'anni 27, riportava una vasta ferita alla testa con frattura della base cranica e altre gravi contusioni al torace, per cui cessava di vivere all'istante, mentre il Giuseppe Piccinato rimaneva ferito non gravemente. L'autista causa la stanchezza sembra abbia ceduto a un attimo di sonnolenza perdendo il controllo della guida e cagionando così la tragica sciagura. Sul posto si sono recati i carabinieri con l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Un'auto che finisce in fosso

VICENZA, 4

La pioggia di stamane ha provocato un incidente automobilistico, che non ha avuto letali conseguenze. Una macchina milanese verso le 10 correva lungo il Viale della Pace nella nazionale Vicenza-Padova. Una cattiva sterzata per evitare un altro veicolo, a causa del fondo bagnato, faceva slittare la vettura sulla quale si trovavano tre persone e questa dopo aver abbattuto due paracarri, si rovesciava in un fossato. Dalla macchina uscivano illesi due viaggiatori, mentre il terzo, Gino Guardini, commerciante, d'anni 47, abitante a Milano, riportava solo delle contusioni all'arto inferiore destro guaribili in dieci giorni.

Ciclista contro un paracarro

VICENZA, 4

Da Isola Vicentina, dove abita in Via Valli, se ne era partito stanotte in bicicletta il filatore Beniamino Scaborra, d'anni 38, per venire nella nostra città. Causa l'oscurità il ciclista ad un dato momento andò a cozzare con violenza contro un paracarro cadendo a terra privo di sensi. Solo verso le 7 di stamane da un automobilista di passaggio, lo Scaborra veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Vicenza ove venne ricoverato per delle ferite multiple al viso ed alla mano destra.

Pietosa fine di una bimba

CAMPOSAMPIERO, 4

La bambina Chiovatin Teresa di Severino, di mesi 13, della frazione Rustega, eludendo la sorveglianza dei genitori, si avvicinò al letamaio e scivolò nella canaletta che scorre tutto intorno e che serve a raccogliere il liquido che esce dal letamaio stesso.

Prontamente soccorsa dai genitori i quali ricorsero subito al dott. [illegible], si tentò ogni mezzo per salvarla, ma inutili riuscirono tutte le cure, perchè dopo poche ore spirò in seguito ad avvelenamento.

Un incendio in Polesine

ROVIGO, 4

Per cause imprecisate si è sviluppato in Frassinelle Polesine un incendio nella fattoria del sig. Agostino Colognesi di Bologna. Malgrado il pronto intervento dei pompieri di Rovigo vari quintali di fieno e altri prodotti, per un valore di lire 15 mila, furono distrutti dal fuoco.

Pietosa fine d'un aviere per salvare il padre

ROMA, 4

Sulla via Casellini mentre i facchini Attilio Marchini, Luigi Zucca e Luigi Ferrero stavano scaricando dall'autotreno 3913 Livorno, di proprietà Filippi delle pesanti casse contenenti dei vetri è avvenuta una grave disgrazia che ha tolto la vita ad un aviere accorso nel tentativo disperato di salvare il proprio padre. Le casse pesavano circa 800 kg. l'una ed erano dirette ad una ditta di Ferrara. Il lavoro procedeva bene quando ad un tratto per una mossa falsa di un operaio una delle casse stava per cadere addosso al Ferrero. In un attimo suo figlio Giulio, aviere, si precipitò nel disperato tentativo di salvarlo, ma la pesantissima cassa si rovesciò su di lui. Subito soccorso da alcune persone che occupavano un automobile che transitava sulla via fu trasportato all'infermeria del campo di aviazione di Centocelle, ma perdurando gravi le condizioni del ferito, il Ferrero veniva trasportato a mezzo di un'autoambulanza all'ospedale ove il poveretto spirava senza aver ripreso conoscenza per una grave emorragia provocata dalla rottura delle arterie.

Un incendio a Bassano

VICENZA, 4

Per un corto circuito è scoppiato nell'abitazione di Graziano Mamin in Via Vero a Bassano del Grappa, un incendio che ha distrutto la mobiglia. I danni sono di circa 4000 lire.

La giornata aviatoria di Genova

GENOVA, 4

La giornata di propaganda aviatoria organizzata dall'Aero Club «Luigi Olivari» di Genova, che doveva svolgersi domenica prossima 7 ottobre al Lido d'Albaro, è stata rinviata alla domenica susseguente 14 ottobre. I voli gratuiti e popolari continuano ininterrottamente [illegible]

Spara 4 colpi di rivoltella contro un parroco

UDINE, 4

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Braulina, piccolo paese nei pressi di Trasaghis: certo Pietro Ferigotti ritenendosi leso nei suoi interessi ha sparato quattro colpi di rivoltella contro il parroco don Pietro Rossi, ferendolo gravemente, e dandosi poi alla latitanza.

Da tempo il Ferrigotti era in lite per questioni di interesse, con un suo fratello e ieri il Tribunale di Tolmezzo, dinanzi al quale erano comparsi i litiganti, aveva deciso la causa che ha avuto esito sfavorevole per il Pietro.

Ritenendo che il parroco avesse subornato i testi ai suoi danni, il Ferrigotti era rincasato alla sera con propositi di vendetta. Senza dare spiegazioni alla moglie il Ferrigotti si armava di rivoltella e si recava in canonica a chiedere del parroco. Appena questi comparve sull'uscio [illegible] esplodendo 4 colpi in direzione della testa facendolo stramazzare al suolo. Il feritore è stato arrestato.

Precipita dalla finestra sbattendo un tappeto

ADRIA, 4

Iermattina la giovane sposa Natalia Calbgaro in Tarolla, d'anni 24, abitante in Via Pignata, mentre sbatteva al sole un pesante tappeto si sporgeva un po' troppo, tanto da perdere l'equilibrio e cadere nella sottostante via da un'altezza di sei metri.

Fortunatamente essa cadeva sul pesante tappeto che attutì il colpo. Alle grida della poveretta, che si trova incinta, accorsero i famigliari ed il prof. cav. Eugenio Lolli che praticò all'infelice i primi soccorsi.

Tutto si è ridotto in una grande paura perchè la [illegible] riportò sol[illegible] contusioni guaribili in una diecina di giorni.

Il mistero d'un'automobile gettata nell'Adige

CAVARZERE, 4

Questa mattina, prima dell'alba, il guardiano dei lavori del Genio Civile di Este in località ponte Passetto (Marice), Vittorio Guzzon fu Giovanni, d'anni 37, notava l'avvicendarsi misterioso di alcune ombre umane sulla strada arginale, che fiancheggia l'Adige. Impressionato di ciò, egli volle avvicinarsi per rendersi conto di quanto stava accadendo; fatti appena pochi passi il suo sguardo seguiva però una forma voluminosa precipitarsi lungo il pendio della scarpata e piombare nel profondo del fiume con un tonfo assordante.

Si doveva trattare certamente di un'auto, si disse fra sè il guardiano che frattanto, abbordata la strana comitiva, tentava rivolgere qualche domanda. Rispose uno dei cinque individui (il Guzzon infatti assicura che erano cinque), il quale concluse con queste strane parole: «ch'ormai xe tuto fatto!», pronunciate, precisa il Guzzon, in dialetto veneto e con molta indifferenza che lo sorprese. Ciò detto, soggiunge il Guzzon, essi si allontanarono tutti a piedi prendendo la strada per Padova.

Appena giorno il Guzzon volle esaminare attentamente il tratto della scarpata, ed egli poco prima aveva [illegible] la forma voluminosa [illegible] in prossimità dell'acqua delle impronte di gomme d'auto, facilmente visibili sulla sabbia.

Infatti, poichè si è fatta scorrere in quel tratto di fiume, che è profondo circa 8 metri e largo una cinquantina, una grossa corda a cui venne attaccata una pesante catena, la corda ha incontrato un qualcosa di pesante ed, essendo stata smossa, ha fatto emergere alla superficie abbondanti e larghe chiazze di olio e di benzina, ciò che comprova inconfutabilmente la esistenza di un'automobile nel fondo del fiume. Infatti col [illegible] si è accertato trattarsi di una Balilla recante la targa VE 4521 che risulterebbe di proprietà di Wonter[illegible] Giovanni di Giorgio da Ca' Rialtina di Treporti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1 —)

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Casella 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3 —)

CONCEDO [illegible] vendita diretta [illegible] pubblici, Società, privati [illegible] Scrivere [illegible] Casella 31 S Unione Pubblicità Italiana - Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4 —)

A CHIUNQUE possibile inventare guadagnare gratis «Guida Inventore» SIMAR, Vercellina 33, Milano.

ARGENTERIA battuta lavorata [illegible] 225 — dessert 115 — [illegible] prezzi, Brondino, Santa [illegible] Venezia.

Gazzetta dello Sport

IPPICA

La più classica giornata di Ponte di Brenta

PADOVA, 5

Domani seconda giornata di corse a Ponte di Brenta, che presenta il suo aspetto più brillante e più affollato.

Le scuderie sono tutte al completo dopo che durante la settimana sono arrivati i cavalli rimasti assenti alla prima domenica per partecipare all'ultima giornata di Trieste.

Questa di domani sarà veramente una delle giornate più belle per l'ippodromo Breda, che vede rinnovarsi per la 33.a volta il suo glorioso Elwood Medium, la prova che lega la riunione padovana alle più alte tradizioni dell'Ippica Italiana.

Il programma raccoglie un numero di partecipanti di tale eletto colore da portare la riunione all'altezza di quelle dei più grandi Ippodromi.

L'interesse maggiore del pubblico e degli sportivi si polarizza naturalmente sul 33.o Elwood, ove su otto partecipanti, sei vantano un record di 1,25, così da rendere la lotta apertissima e delle più alte incertezze.

Antoniano, Fortunello Great, Marcella, Primula Wort, Aurelio e Signora di Monza, nell'assenza di Lord Quinto Romano ammalato, rappresentano il migliore contingente di cavalli di tre anni che si possa vantare in Italia.

Certo però che l'incontro dei due anni, dove si ritrovano, ma a differenti condizioni di distanza, i protagonisti del Gran Criterium di domenica scorsa, farà rivivere la battaglia cui si è già assistito nella pienezza del suo interesse.

Jago Luciano, e Galilea, i tre piazzati partiranno infatti rispettivamente a 60, 40, 20 metri dai primi, le cui schiere si sono ingrossate con Omero completamente inedito, Barcellona, Orio, Miranda, Palladio Ippolito e Franco avranno la loro grande corsa. L'arrivo sarà certamente dei più emozionanti e nel suo lo spettacolare più atteso certo di quello di domenica scorsa.

Ma la riunione forse avrà la prova più attiente nel premio Udine ove figureranno 30 cavalli allo start e 12 a distanze varie.

Chi ha visto l'ultima corsa di domenica potrà immaginare lo svolgimento di questa, potrà immaginare i voli prodigiosi di Atlantic in forma splendente, che ha trottato domenica scorsa in 1.23 e di Aye, Brigth, la superba vincitrice del premio Importazione di 100 mila lire a Roma, contro tutta la mala fuggente tra cui sono autentici campioni del tipo di Luci Folha, di Mascagni, di Elvetia, eccezionale nelle corse di fondo. Sarà veramente una corsa spettacolosa.

Grandi nomi di guidatori e di cavalli di scuderie e proprietari figurano nel premio Reale: Franchini, Fin, Diffenbacher, Gonnella, Pieropan, Bisi, Platone e quindi Zorro Mascagni, Tito, Sansone, Melyte, Polveriera. Siamo in alto mare per qualunque pronostico. Polveriera ha corso in 1.33 a Cesena, ma deve dare 20 metri a Tito e Melyte. Questi due quindi dovrebbero essere i favoriti. Ma c'è Mascagni davanti, in grandissima forma come abbiamo visto domenica, affidato a Branchini. E c'è una cavalla in testa, la Senna che può fare i 28 netti. Ed infine un Zorro, vincitore di un Reale e di un Villa Glori.

E' veramente difficile continuare ad elencare le possibilità e le doti dei vari cavalli, formulare i pronostici delle corse, tanto la passione sportiva è trascinata dalla bellezza delle gare in vista, dal numero e dalla qualità dei concorrenti.

Giornata ideale quindi di sport, di eleganza, di attrattive. L'esibizione di Clyde, che proprio qui sta raccogliendo attraverso i trionfi dei suoi figli la maggior gloria, l'omaggio che la Società farà a tutte le signore con mazzi di fiori, la tradizione affascinante di Ponte di Brenta rinnoveranno il magnifico successo di domenica scorsa.

Tutte le città del Veneto, tutte le numerosissime villeggiature sparse per la nostra Regione riverseranno le loro rappresentanze e le loro folle generose. Le corse avranno inizio alle 14.30. Si correrà con qualunque tempo.

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Convocazione: I seguenti giuocatori della squadra pulcini sono invitati a trovarsi domenica 7 alle ore 9 nel piazzale prospiciente la stazione ferroviaria: Rizzetto, Cacace, Cerini, Formenti, Franzoi, Zanoni, Mantelato, Pecchiolutto, Togni, Pellegrini, Spada, De Rossi, Azzio.

Come da accordi già intercorsi, i sindicati giocatori sono tenuti a presentarsi oggi sabato alle ore 16 precise in campo sportivo per depositare i calzoncini da gioco.

Giocatori Coppa «Mestre»: I seguenti giocatori partecipanti alla Coppa Mestre devono trovarsi domenica 7 alle ore 14 in piazzale Roma per proseguire per Mestre: Novello, Battelli, Azzi, Bortoluzzi, Colombo A., Rossi P., Fabris, Savio, Minatto, Signoretto, Fido, Pulin.

Si raccomanda la massima puntualità.

Varie: La prima squadra è partita per Foggia ieri sera alle 19.40 con i seguenti giocatori: Manzo, Bianchi, Stranello, Bianchetta I, Boschian, Bottazzi, Galluzzi, Viola, Rallo, Gregar, Brancaleon, Fornasar.

Seconda squadra: I seguenti giocatori di seconda squadra sono invitati per domani 7 alle ore 14.30 in campo sportivo per una partita amichevole: Santarello, Girardini, Moro Lin, Bianchetta II, Cecchini, Siviti, Capitanio, Zanutti, Colombo, Magrini A., Segato, Martini, Moretti, Stampetta, Alberti.

La quarta Coppa Mestre

Domani domenica avrà inizio le attese torneo calcistico ed a Coppa Mestre. Ecco il calendario delle partite, compilato a sorteggio dal Comitato Ulic di Venezia.

I.a Giornata: F.G.C. Mestre-U.S. Miranese ore 13.45 Campo Viale Garibaldi Mestre; A.C.F. Venezia-U.S. Diadora Venezia ore 15.15 campo Viale Garibaldi Mestre.

II.a giornata: A.C.F. Venezia-F.G.C. Mestre ore 13.45 campo Viale Garibaldi, Mestre — U.S. Diadora Venezia-U.S. Miranese ore 15.15 in campo Viale Garibaldi, Mestre.

III.a giornata: A.C.F. Venezia-U.S. Miranese ore 13.45 Campo Viale Garibaldi, Mestre — U.S. Diadora Venezia-F.G.C. Mestre ore 15 Campo Viale Garibaldi, Mestre.

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Come è noto domenica 21 ottobre si disputerà la classica doppia traversata di Venezia. Eccone il regolamento:

Art. 1. — Indetta e organizzata dal Comitato Provinciale Veneziano della F.I.D.A.L. con il Patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia e del giornale «Il Gazzettino» avrà luogo il 21 Ottobre 1934 XII alle ore 14.30 la Doppia Traversata podistica di corsa della Città di Venezia sul seguente percorso: Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo», S. Elena - Riva Oberdan, Viale Garibaldi, Via Garibaldi, Riva Schiavoni, Piazza S. Marco, Ascensione, Via 22 Marzo, S. Maria del Giglio, S. Maurizio, Campo S. Stefano, Ponte Accademia, Rio Terrà S. Agnese, Gesuati, Zattere, Calle del Vento e ritorno sul medesimo percorso (totale km. 9).

Art. 2. La gara è libera a tutti i tesserati alla Fidal delle Categorie I. e Allievi ed ai non tesserati previo rilascio della tessera B.

Art. 3. Viene stabilito un controllo a gettone alla Calle del Vento indicato da uno striscione in tela ed altri controlli segreti lungo il percorso.

Art. 4: La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

Art. 5: Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il primo arrivato.

Art. 6. I reclami per iscritto ed accompagnati dalla quota di L. 10 restituibili in caso di fondatezza del reclamo dovranno essere presentati al Segretario di Giuria non più tardi di 30 minuti dopo scaduto il tempo massimo.

Art. 7. Le iscrizioni sono fissate: a) Lire 2 per ogni concorrente tesserato alla Fidal; b) lire 3 per ogni concorrente libero, con preso l'importo per il rilascio della tessera B; c) lire 0.50 per i Giovani Fascisti, che serviranno per il rilascio della tessera B. Esse dovranno pervenire non più tardi delle ore 24 del 18 ottobre 1934 XII e dovranno essere inviate solo per posta al Comitato Provinciale Veneziano della Fidal, S. Elena, Ramo Montello, 1-21 Venezia e saranno respinte se non accompagnate dalla relativa quota di iscrizione, nome della Società, numero della tessera della Fidal e numero Gruppo o Sestiere - Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di Paese. Per i non tesserati alla Fidal, professione giorno, mese, anno, luogo di nascita e di residenza.

Art. 8: Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, rilascio numeri, gettoni e tessere B è fissato alle ore 13.30 del giorno 21 ottobre 1934 XII nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena.

Art. 9: Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per tutti gli incidenti diretti o indiretti che potessero accadere ai concorrenti o a terze persone durante la gara.

Art. 10. La premiazione avrà luogo sul campo stesso, un'ora dopo scaduto il tempo massimo.

Art. 11: Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della Fidal.

Torneo scacchistico nazionale

Eccettuate le posizioni di testa, in cui, Staldi e Villani continuano a guidare con sicurezza la bella lotta ingaggiata al torneo preliminare di selezione per la squadra scacchistica nazionale, anche il nono turno svoltosi nella giornata di ieri ha portato notevoli spostamenti nella classifica. Tre partite furono vinte dai Bianchi, quattro dai Neri, ed una sola finì patta, quella fra Barberis e Malvano, che lottano ognuno per non conservare da solo il fanale di coda della graduatoria: ecco il bilancio della giornata in cui c'è purtroppo da registrare una cattiva prova complessiva dei tre rappresentanti del Circolo Scacchistico Veneziano dott. Giorgio Miliani, Zanni e Zoppetti che hanno tutti perduto rispettivamente contro Sommovigo, Briffa e Villani. Zanni per effetto della sconfitta patita è passato dal terzo al settimo posto nella classifica, facendosi precedere da Sommovigo, Vanni e Primavera. Di questo ultimo, il più giovane concorrente nel torneo ieri si è registrata infatti un'altra vittoria. L'adolescente livornese mise sin dalle prime mosse in seria difficoltà Quartana il quale benchè ad un certo punto riuscisse quasi un'ora su una difficile posizione, non potè trovare nella sua partita una continuazione soddisfacente e dovette soccombere.

Ecco i risultati: Barberis mezzo, Malvano mezzo; Sommovigo 1, Miliani 0, Briffa 1, Zanni 0, Benetti 1, Gandini 0, Zoppetti 0, Villani 1; Salonia 0, Vanni 1; Agnoletto 0, Staldi 1, Quaranta 0, Primavera 1; Gnocchi libero.

La classifica dopo il nono giro è la seguente:

Staldi punti 7 e mezzo; Villani 7; Benetti 5 e mezzo, Primavera, Sommovigo e Vanni 5 ciascuno, Zanni 4 e mezzo, Miliani, Gnocchi, Gandini, Briffa, Agnoletto, Zoppetti 4, Quaranta 3 e mezzo; Salonia 2, Malvano e Barberis 1 e mezzo.

Oggi si giocano due turni così predisposti: X turno (ore 8-13): Staldi-Quartana; Vanni-Agnoletto; Villani-Salonia; Miliani-Zoppetti; Gandini-Sommovigo, Malvano-Benetti, Zanni-Barberis; Gnocchi-Briffa, Primavera libero.

XI turno (ore 15-20): Benetti-Zanni, Zoppetti-Gandini; Barberis-Gnocchi, Sommovigo-Malvano; Salonia-Miliani, Agnoletto-Villani, Quaranta-Vanni, Primavera-Staldi; libero Briffa.

I successi della "Littorina,,

KHARKOV, 5

Ha qui transitato la «Littorina Fiat» diretta a Soci sul Mar Nero. Le autorità che viaggiavano sulla «Littorina» sono state salutate alla stazione dal Console generale d'Italia col personale del Consolato, dalle autorità del compartimento ferroviario e da vari italiani. Il viaggio ottimo dell'automotrice italiana, sempre in anticipo sull'orario previsto, ha destato anche qui vivissimo interesse.

L'addetto commerciale sovietico

MOSCA, 5

Belenki è stato nominato rappresentante commerciale dell'U.R.S.S. in Italia in sostituzione di Levinson.

La Londra-Melbourne

L'aeroplano di Roscoe Turner è arrivato a Le Havre

PARIGI, 5

Il transatlantico americano *Washington* arrivato ieri mattina a Le Havre, ha sbarcato il grande aeroplano anglo-americano che sarà pilotato dal colonnello Roscoe Turner uno dei più celebri aviatori d'oltre Atlantico, che sarà assistito dal capitano Clyde Parbon e che dovrà partecipare al raid aviatorio Londra - Melbourne sovvenzionato da Marco Robertson, e la cui partenza sarà data il 20 ottobre. L'aeroplano di Roscoe Turner è battezzato «Warner Frons Comet», ha 16 metri di lunghezza e una apertura di ali di 24 metri. I due motori hanno una potenza di 1100 cavalli vapore ciascuno, capaci di assicurargli una velocità di crociera di 300 chilometri all'ora. L'apparecchio può trasportare da otto a dieci persone. L'aeroplano partirà domattina per Southampton.

Il brillante successo della gara per auto a gassogeno

VIENNA, 5

Con la distribuzione dei premi effettuata a Innsbruck dall'ex-Cancelliere Streeruwitz, il circuito alpino per automobili a gassogeno ha avuto la sua brillante conclusione.

I tecnici sono concordi nel riconoscere che il circuito ha dimostrato, specie col valico del tremendo Katschberg, che la locomozione con macchina a gas di legna non costituisce più un problema: le esperienze fatte superano tutte le aspettative degli organizzatori della gara. Bisogna tenere presente che gli autobus e gli autocarri a gas di legna, i quali hanno affrontato e vinto le pendenze del 28 per cento del Katschberg, raggiungevano le 12 tonnellate di peso.

Senza cadere in esagerazioni si può parlare, scrive il «Neue Wiener Tagblatt», dell'inizio di una nuova epoca in materia di trasporti e di automobilismo. Dal punto di vista della manutenzione il nuovo tipo è più economico. Nella gara è stato calcolato in Austria che nei confronti delle macchine a benzina la spesa d'esercizio complessiva delle macchine a gassogeno è da 5 a 6 volte inferiore. Per l'Austria, che importa largamente forti quantità di benzina ed è viceversa ricchissima di legna, il fatto è di capitale importanza.

Vescovo luterano destituito

MONACO DI BAVIERA, 5

I giornali pubblicano che le superiori gerarchie della chiesa evangelica unificata del Reich hanno nominato un commissario straordinario per la chiesa luterana del Wuerttemberg sciogliendo la dieta ecclesiastica onde sia effettuato l'inquadramento anche di questa chiesa in quella del Reich, contro la quale si è opposto il vescovo di Vurm, ora destituito. Questi viene incolpato di avere contrariamente ai canoni amministrativi ecclesiastici, assunto la gestione della cassa di oltre un milione e mezzo di marchi dispensandone il cassiere. Di tale fondo di cassa 230.000 marchi sarebbero stati trasferiti, parte alla missione evangelica di Basilea, parte al Sinodo di Barmen.

Nove annegati a Montevideo per il naufragio d'una barca

MONTEVIDEO, 5

Una tempesta infuria sulle coste dell'Atlantico. Una barca si è capovolta e nove persone che la occupavano sono annegate.

Nessun rimpasto in Austria

VIENNA, 5

Fra le tante voci messe in questi giorni in circolazione vi è stata quella di un rimpasto ministeriale. A tale proposito il *Wiener Neuigkeitsblatt* riceve da fonte autorevole una netta smentita con l'aggiunta che l'intesa fra Schuschnigg, Starhemberg e gli altri membri del Governo è perfetta.

La conferenza dei concimi chimici

BERNA, 5

La Conferenza Internazionale dei concimi chimici è stata fissata per i giorni 9 e 10 novembre prossimo. Alla segreteria della Conferenza sono pervenuti finora 51 rapporti di relatori di 21 Paesi europei ed extra europei concernenti la concimazione dei terreni a clima arido, la concimazione dei terreni bonificati, la legislazione regolante l'industria ed il commercio dei concimi chimici.

S. E. Acerbo al Lloyd Triestino

TRIESTE, 5

Il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo che, come è noto, ha compiuto recentemente un viaggio a Rodi con la motonave «Calitea», sbarcando il 2 corr. a Brindisi ha inviato all'on. conte Dentice di Frasso, Presidente del Lloyd Triestino, il seguente telegramma:

«Sbarco, ora dalla «Calitea» dopo un suggestivo viaggio a Rodi e mi affretto a porgere a te e a tutti i dirigenti del Lloyd Triestino, insieme ai più vivi ringraziamenti, la espressione della mia cordiale ammirazione per la bella nave e per i servizi tutti organizzati alla perfezione. Acerbo».

Un incidente aviatorio

ROMA, 5

Il giorno primo ottobre un apparecchio da caccia del tipo «Cr 20», pilotato dal sottotenente allievo Giovanni De Santis, durante un volo d'istruzione sull'aeroporto di Grottaglie, per cause non ancora accertate, cadeva in avvitamento. Il pilota tentava ripetutamente di rimettere l'apparecchio in normale assetto di volo. Non essendogli però riuscito, si lanciava col paracadute da quota troppo bassa e assolutamente insufficiente a permettere la completa apertura. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

L'importazione del grano continua a diminuire

ROMA, 5

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di settembre 1934-XII l'importazione del grano è stata di quintali 35.508, mentre nel mese di settembre 1933 XI erano stati importati quintali 40.689. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 XII al 30 settembre 1934 XII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 126.532, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933 XI-30 settembre 1933 XI, erano ammontate a quintali 148 mila 287. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 21.755.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco):

Nel mese di settembre 1934-XII l'importazione del granoturco è stata di q.li 60.324 mentre nel mese di settembre 1933 XI erano stati importati q.li 190.648. Nel periodo dal 1. luglio 1934 XII al 30 settembre 1934 XII, le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 673.959, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933-30 settembre 1933 XI erano ammontate a q.li 488.447. Pertanto l'importazione complessiva è aumentata di q.li 185.512.

L'insediamento del Comitato dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 5

Nella sede dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra ha avuto luogo l'insediamento del Comitato centrale della Associazione nominato con recente decreto del Capo del Governo. Erano presenti l'on. conte Valentino Orsolini Cencelli, commissario del Governo uscente, il generale Luigi Gangitano, presidente del Comitato e i componenti il Comitato. Dopo una ampia relazione morale e finanziaria fatta dall'on. Cencelli, che ha illustrato tutte le varie forme di attività dell'Associazione durante la sua gestione straordinaria che va dal 1926 IV al 1934 XII, si è proceduto alle consegne delle consegne. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo ed al Segretario del Partito.

Nel pomeriggio i componenti del Comitato centrale, accompagnati dall'on. Cencelli, hanno portato il loro saluto alla presidenza del Consiglio dei Ministri e alle Associazioni combattentistiche.

Il movimento marittimo dell'Eritrea

ROMA, 5

Ecco i dati relativi al movimento commerciale marittimo dell'Eritrea durante il mese di agosto 1934 XII: Approdarono complessivamente 213 navi compresi i velieri, per una stazza netta complessiva di tonnellate 93.217, con tonnellate 124.38 di merci varie e 1.078 passeggeri imbarcati e sbarcati. La bandiera italiana ha partecipato con 118 navi per una stazza di tonnellate 88 mila 456 trasportando 11.788 tonnellate di merci varie e 720 passeggeri. Tra le merci importate primeggiano i tessuti di cotone greggio per chilogrammi 100.137 del valore di lire 2.753.767. Prodotti principali esportati sono caffè chilogrammi 359.128 per un valore di lire 4.560.550; sale kg. 8.045.000 per un valore di L. 563.150, Trochas kg. 85.843 per un valore di L. 246.716; pelli grezze kg. 37.948 per un valore di L. 191.358, semine kg. 192.024 per L. 221.517.

26 imputazioni contro il ladro che uccise un agente a Bologna

BOLOGNA, 5

Il 13 luglio scorso, in via Frassinago, avveniva un barbaro delitto. La guardia scelta di Pubblica Sicurezza Antonio Currenti, decorato al valore, mentre dichiarava in arresto un ladro di biciclette, tale Giuseppe Bassu, di anni 24, veniva da questo fulmineamente colpito con un colpo di rivoltella e decedeva all'istante. L'assassino soltanto dopo sei giorni poteva essere arrestato a Genova da un milite stradale contro il quale aveva spianato la rivoltella, tentando di ucciderlo. Dopo diligenti accertamenti si poteva appurare che il Bassu, compiuto l'assassinio dell'agente Currenti, si era rifugiato a Bassano ove aveva tentato di colpire anche il fruttivendolo Bruno Bacolini che si era posto sulle sue tracce, impensierito dal suo strano contegno.

In questi giorni si è chiusa l'istruttoria relativa al Bassu e gli atti processuali sono stati passati al Procuratore Generale per le sue conclusioni. La requisitoria in parola termina chiedendo il rinvio del Bassu dinanzi la nostra Corte di Assise per rispondere di ben 26 imputazioni. Oltre a quella di furto, il Bassu deve rispondere di omicidio volontario nella persona del Currenti coll'aggravante di avere commesso il delitto per sottrarsi all'arresto ed assicurarsi l'impunità del reato. Dovrà, inoltre, rispondere di diversi tentati omicidi con la stessa aggravante di cui sopra.

La difesa del Bassu avrebbe avanzato la richiesta di una perizia psichiatrica. Gli atti passeranno nuovamente al consigliere istruttore per la stesura di rinvio a giudizio.

I disoccupati diminuiscono in Austria

VIENNA, 5

Alla fine del settembre si contavano in Austria complessivamente 243.874 disoccupati sussidiati. In confronto al censimento del 15 settembre scorso si ha una diminuzione di circa 3.100 persone ed in confronto alla fine del settembre 1933 una diminuzione di circa 6.200.

Autrice di denunce anonime condannata per calunnia

ROMA, 5

In seguito ad autorizzazione avuta dalle competenti autorità, il cap. Vincenzo Pesce, assistito dal maresciallo Luigi Veio, comandante della stazione di Porto Vecchio (Trieste), procedeva a perquisizione nel domicilio della stiratrice Anna Milkovich abitante in Colognia Monte, allo scopo di rinvenire scritti e altre prove che potessero avere relazione con due anonimi, a carico di sottufficiali dell'Arma benemerita, diretti al Ministero della Guerra e contenenti accuse insussistenti. Nella perquisizione furono rinvenute due minute scritte a matita, di pugno della donna, relative ai due anonimi. Le accuse lanciate dalla Milkovich, in seguito ad una inchiesta eseguita per ordine del Ministero, risultarono infondate e calunniose e dovute al fatto che la donna, già al servizio della caserma, era stata licenziata per ordine superiore.

La XII sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Caboni, ha stamane ritenuto la Milkovich responsabile di calunnia e su richiesta del Pubblico Ministero, cav. Fattorini, l'ha condannata a due anni di reclusione, pena condonata.

Un autocarro in un fiume Sei persone ferite

SIENA, 5

Nel tardo pomeriggio di ieri un camion con rimorchio della ditta Piccione e Di Pietro, sul quale stavano sei persone, ha avuto un incidente che poteva avere conseguenze gravissime. A circa trecento metri da Buonconvento e precisamente nella curva detta dell'Arbia, ove la strada ha una larghezza di poco più di cinque metri, il camion ha urtato sopra un ammasso di ghiaia. L'autista Giuseppe Di Pietro ha perduto il controllo e non ha potuto impedire che il camion precipitasse dall'altezza di circa trenta metri nel fiume sottostante, nel quale era appena mezzo metro d'acqua. Il salto pauroso ha fatto accorrere sul posto molta gente per il salvataggio ed è stato un vero miracolo che nessuna vittima si sia avuta fra le sei persone che sono precipitate col camion. Soltanto Nucci Luigi di Orlando, da Buonconvento, ha riportato la frattura d'una gamba. Gli altri se la sono cavata con contusioni più o meno leggere. Tutti sono stati ricoverati e curati nell'ospedaletto di Buonconvento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	94.40
Cred. Venez. 6 %	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	301.—	[illegible]		
Cons. ven. 6 %	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 6 %	[illegible]	500.—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Ben. Ven. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	100.—	100.—	100.—	100.—
" " 1940	[illegible]	[illegible]	107.—	[illegible]
" " 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	104.30
" " 1943	101.[illegible]	101.6	101.[illegible]	101.40
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	—.—	
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Cen. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.7	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	104.50	[illegible]	[illegible]	104.50
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	[illegible]		—.—
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]		—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Consoli. Fortes	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Torino	[illegible]	[illegible]		
Snamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	137	[illegible]	137.50
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Marelli Ercole	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	150.25
Elett. Bresciana	170.—	[illegible]		
C. I. S. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Tresso	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Sesia	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Gdsun Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	191.50
Sa. Elettrica	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Terrenuovo	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Andes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
" 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Pant. Sarenti	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	41.00	41.00
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Bracciai	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.10	77.10	77.10	77.00
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Marco	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	11.60	[illegible]

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 88.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,49 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106,85 — Id 1941: 106.85 — id 4 p. c. 1943: 101.4250 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 21 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 10 — Martinolich 60 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3075 — Riunione Adriat. prima serie 1960 — Id seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 65750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesori 1934: 100.10.

Cambi: Parigi 77.10 — Londra 57,29 — New York 11,69 — Zurigo 381,75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 5 Ottobre 1934 XII

COLONIALI

Inquotati

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106, id secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 87 a 88, id secondario da 83 a 84. Alta Slesia primario grosso da 85 a 86, id secondario da 81 a 82; Antracite scelta a mano da 150 a 152, id russa arancio da 146 a 148; Coke Westfaliano da 140 a 142, id metallurg. nazionale da 138 a 140; id gas nazionali da 147 a 148, Mattonelle inglesi marche primarie da 176 a 177, id. Westfaliane da 114 a 115; Carbone russo da gas da 87 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93, id tipo Splint da 81 a 82; Mattonelle Russe marche primarie da 109 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al quintale I. qualità a 530, II. qualità a 520.

Mercato fermissimo.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le lire 660; classico 640; Sopraffino 620; Fino 600; Raffinato 590. Mercato fermissimo.

VINI

Puglia: rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta per q.le da 120 a 130, Id gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gr. gr 11-12 da 95 a 105, filtrato rosso Brindisi da 150 a 155; id. bianco da 155 a 160, Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165; Riposto gr. 13 da 110 a 115, bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 290, Passito da 350 a 360. Rodi: Malvasia bianco da 235 a 245, moscato da 27 a 280; rosso da 190-200; Romagna rosso gr. 10 da 90 a 100, bianco gr. 9-10 da 90 a 100. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 e mezzo 11 da 110 e 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

FARINE - GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE

Farina 00 al q.le 136; Farina 00 128, Farina n. 1 123, Farina n. 2 118, Granito O tenero per pastificazione 132.

Crusca tela usata per merce al q.le da 43 a 44, Cruschello id da 40 a 41; Farinaccio id da 50 a 51; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 65 a 66; id bianca da 63 a 64; id Comune gialla da 57 a 58, id. bianca da 55 a 56.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 47 a 48, giallo colorito da 49 a 50, bianco da 45 a 46.

Piave essicato giallo colorito da 48 a 49, bianco da 45 a 46;

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 28 a 29; bianco da 25 a 26.

CEREALI ESTERI

Avena:

Plata c-s Belvedere Cf Venezia a Sh 95.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1219 — Febbraio inquotato — Marzo 1230-31 — Aprile inquotato — Maggio 1235 — Giugno inquotato — Luglio 1237-38 — Agosto e Settembre inquotate — Ottobre 1206 — Novembre 1211 — Dicembre 1217-18.

Un parto trigemino

PAVIA, 5

In frazione di Campo Casino di Arena Po, la popolana ventiquattrenne Paola Terzoni maritata a Meriggi Francesco, ha dato alla luce tre bambine vive e vitali. Tanto la madre, quanto le neonate godono ottima salute. Appresa la notizia, il Segretario federale ha incaricato immediatamente la delegata dei Fasci femminili di recarsi a visitare la puerpera e le tre neonate per recare nella casa l'espressione del proprio augurio e il dono dei tre corredini.

Anche l'Opera Maternità e il Comune e il Fascio locale si sono quotati ciascuno per la propria parte allo scopo di provvedere alla spesa di baliatico di due piccine, mentre il Fascio femminile del luogo ha offerto indumenti e aiuti finanziari.

Violento incendio a Pistoia Due persone ferite

PISTOIA, 5

Un grave incendio ha impressionato vivamente stanotte la popolazione di un agglomerato di Case Vecchie, in Via Cassareto San Quirico e per poco non sono andate distrutte cinque [illegible]. Il fuoco si è sviluppato nel [illegible] del colono Cappelli Giuseppe, propagandosi in breve ad altre case abitate da Baldi Giovanni Battista, Melani Leopoldo, [illegible] ladino e Breschi Alfonso. [illegible] circa le due del mattino [illegible] stato dato l'allarme [illegible] chiamati i pompieri [illegible] una squadra di vigili del fuoco [illegible] comando del capo [illegible] si è portata velocemente [illegible] con l'autopompa e la [illegible]. Il lavoro si presentava [illegible] simo per le proporzioni che [illegible] preso l'incendio. Il [illegible] ca del Baldi crollava [illegible] ta e tutto il mobilio [illegible] strutto non solo, ma [illegible] bili di quelli che si trova[illegible] letto e che con dovuta [illegible] pletamente nudi. I pompieri [illegible] compiuto veramente [illegible] licosissima e meritevole [illegible] alto elogio per estrarre [illegible] le fiamme e soltanto dopo [illegible] ore son riusciti a estinguere il fuoco.

Nell'opera di spegnimento [illegible] glia del colono Breschi, [illegible] Alfonso, di anni 20, s[illegible] producendosi la frattura di [illegible] gamba ed anche il pompiere [illegible] setti Mario riportava ferite [illegible] tusioni a una mano.

[illegible] d'un carabiniere arrestato

BENEVENTO, 5

Giungono notizie da Melito [illegible] pino che è stato arrestato [illegible] genti locali tale Giuseppe La Porta uno dei tre che, alla [illegible] sione del fermo, la notte [illegible] settembre scorso, presso la stazione di Chianche, uccisero il carabiniere Ferdinando Panzica e ferirono [illegible] brigadiere Luigi Pisa. I carabinieri di Avellino, in seguito ad [illegible] sime e laboriose indagini, [illegible] no a identificare gli autori del delitto.

Ucciso a colpi di zappa

NOTO, 5

A Pachino è stato commesso un barbaro delitto. Certo Concetto Tuccito, di 60 anni, venuto a diverbio con un vicino, tale Mario Cavarra di 56 anni, dopo uno scambio di vivaci invettive, colpiva l'avversario con un colpo di zappa, continuando poscia ad infierire su di lui fino a renderlo cadavere. L'omicida si è costituito ai carabinieri. Il delitto pare sia stato originato da precedenti rancori per denunzie all'autorità delle quali i contendenti si accusavano a vicenda.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 11 di ieri 5 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	757.7	21	23	[illegible]
Pola	½ cop.	758.9	23	24	[illegible]
Gorizia	cop.	758.7	16	22	[illegible]
Udine	½ cop.	757.8	15	23	[illegible]
Treviso	ser.	757.6	19	24	[illegible]
Belluno	ser.	759.4	11	17	[illegible]
Padova	ser.	757.6	18	25	[illegible]
Rovigo	ser.	758.8	19	23	[illegible]
Vicenza	ser.	756.7	18	23	[illegible]
Bolzano	piov.	762.4	12	17	[illegible]
Trento	temp.	759.7	13	19	[illegible]
Grappa	ser.	615.1	8	9	[illegible]
Venezia	ser.	757.8	17	25	[illegible]

Mare: Fiume mosso, Pola mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume [illegible], Pola 6, Gorizia 69, Udine 35, Treviso 1, Belluno 20, Padova 9, Rovigo gocce, Vicenza 5, Bolzano 9, Trento 15, Monte Grappa 30, Venezia 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta [illegible] 30, luna piena l'8. — Maree al [illegible] cino S. Marco: basse ore 3.10 e [illegible], alte ore 9.35 e 21.50. — Ieri i [illegible] d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in [illegible] na; Adige in morbida, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Nonostante vada delineandosi un lieve miglioramento, le condizioni generali del tempo sull'Italia persisteranno piuttosto instabili determinando, specie sulle regioni settentrionali e centrali, annuvolamenti irregolari con piogge intermittenti e qualche temporale e schiarite. Formazioni nebbiose si verificheranno sui valichi e particolarmente nelle ore mattutine. Temperatura pressochè stazionaria e a carattere ancora sciroccale. Mare piuttosto agitato quasi ovunque, specie alto Tirreno e alto e medio Adriatico.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6. I[illegible] ciclone che occupava tutta l'Europa va rapidamente colmandosi ed il suo centro spostandosi verso [illegible]est. Sull'Italia settentrionale [illegible] saccatura con nucleo secondario [illegible] la valle Padana mantiene le condizioni ancora instabili con probabilità di qualche precipitazione e [illegible] lo vario. Pressione ancora in [illegible]mento.

L'altare della Gens Augusta a Cartagine

Mentre il Museo dell'Impero Romano e l'Istituto di Studi Romani [illegible] alacremente nel Comitato presieduto dall'on. prof. G. Q. [illegible] alla preparazione della Mostra della Romanità, che, per volere di S. E. il Capo del Governo, dovrà costituire fra tre anni la più importante e più originale [illegible] della celebrazione [illegible] millenario augusteo, non sarà forse [illegible] opportuno che fin d'ora la attenzione e l'interesse del pubblico vengano richiamati a ricordare la data della nascita di quel [illegible] (23 settembre del 63 a. C.) [illegible] l'eredità di Cesare, [illegible] e, in parte, anche [illegible] modificandone l'opera [illegible] le basi dell'Impero che [illegible] di Roma, fu d'altro [illegible] uno dei maggiori strumenti [illegible] la Provvidenza si sia servita nei secoli per il bene e il [illegible] del mondo. Molteplice [illegible] opera di Augusto, e vari i riti che essa ebbe nelle diverse [illegible] allora già soggette a Roma, e di cui Augusto stesso o ampliò o consolidò la pace [illegible] ordinamenti. A me [illegible] oggi ricordare un monumento fra i più notevoli che l'esplorazione archeologica ci abbia restituito in questi ultimi decenni, [illegible] perchè esso viene da quel suolo d'Africa che, di contro alla nostra penisola, sempre più vivamente attrae la nostra attenzione. Si tratta di un altare rinvenuto nel 1916 a Cartagine sulle [illegible] della collina di Byrsa o, [illegible] è detta, di S. Luigi, [illegible] necropoli della Cartagine [illegible], e che, risorta la [illegible] per opera di Cesare [illegible] tornò ad essere il [illegible] grande metropoli africana.

Quale fosse l'azione veramente determinante ed efficace svolta da Augusto nella resurrezione di Cartagine fu a suo tempo acutamente e dottamente dimostrato da Stefano Gsell, lo studioso francese il cui nome è strettamente legato alle ricerche intorno alla storia e all'archeologia dell'Africa settentrionale, ed io stesso ebbi a rilevarla in una conferenza tenuta qualche anno fa all'Istituto di Studi Romani in occasione del bimillenario Virgiliano. Fu Augusto quegli che, vincendo gli ultimi scrupoli religiosi che, in dipendenza dell'esecrazione pronunciata da Scipione al momento della distruzione della città nel 146 a. C., avevano ancora fermato la colonia di Cesare dietro la collina di Birsa, e quindi lontano dal mare riportò invece la città vicino a questo, là dove soltanto natura e storia le indicavano il sito vero e necessario per il suo completo e sicuro sviluppo. Onde giustamente la nuova Cartagine celebrava in Augusto e in Cesare insieme i suoi fondatori.

Augusto dovette pertanto avere presto onore e venerazione a Cartagine: ma se, ancor lui vivente, egli permise alle città dell'Oriente d'alzare altari e templi al suo nome, poichè in Oriente l'adorazione del Sovrano come Dio aveva i suoi precedenti nelle monarchie e[illegible] ed ellenistiche, in [illegible] egli volle sempre che in questo campo si procedesse con [illegible] lentezza e cautela. Più [illegible] personalmente egli [illegible] atto di omaggio religioso si [illegible] Roma personificata, all'imperatore impersonalmente, o, come vediamo in un'ara rinvenuta presso quella che forma l'oggetto di questo scritto, e che con essa strettamente si collega, alla famiglia, alla stirpe dell'imperatore: alla *Gens Augusta*.

E' indubbio infatti che sulla collina di S. Luigi a Cartagine sorgeva un sacello dedicato *Genti Augustae*, con ogni probabilità consacrato ancora vivente Augusto. Non lontane infatti l'una dall'altra furono trovate due are, l'una con l'iscrizione dedicatoria, posta dal sacerdote P. Perellio Edulo, l'altra, senza epigrafi, ma decorata da rilievi allusivi ad Augusto e alla sua progenitura.

E' molto probabile che l'ara, in marmo lunense, fosse, al pari di altre consimili sculture e [illegible] in quel tempo, lavorata in Italia e mandata di qui in Africa; ma [illegible] in piccola parte il valore del [illegible] che sta a provare l'onore [illegible] ad Augusto nell'Africa [illegible] che nelle forme in cui questo onore si manifestava aveva il [illegible] di Virgilio: [illegible] dominicare che l'*Eneide* [illegible] con l'episodio di Didone e la celebrazione della città fondata da questa, adombramento della nuova Cartagine fondata da Augusto [illegible] potesse [illegible] sotto un certo aspetto il poema di Roma e il [illegible] il poema di Cartagine. L'altare, lavorato con grande finezza anche nella parte puramente decorativa [illegible] gli specchi delle [illegible] [illegible] [illegible] di fronte è la personificazione di Roma, seduta, appoggiata ad un trofeo d'armi; e sa [illegible] nella mano sinistra [illegible] e nella destra protende [illegible] sormontato da uno [illegible] cui si appoggia una Vittoria [illegible] è qui il ricordo di [illegible] l'oro offerto ad Augusto nel 27 a. C. dal Senato e dal popolo di Roma [illegible] posto nella Curia. [illegible] di Roma è un [illegible] il quale sono un [illegible] un globo.

[illegible] rappresentazione del secondo lato si ispira al poema di Virgilio [illegible] è frequente nei monumenti dell'età dell'Impero sia della [illegible] che delle provincie; ma in ordine cronologico è questa forse la prima, o una delle primissime [illegible] di esso. Enea fugge da Troia recando i suoi Penati: sul braccio sinistro alzato è il vecchio Anchise, con l'altra mano egli tira dietro a sè il piccolo Ascanio. Così il poeta dipinge l'eroe che abbandona la sua città già preda delle fiamme, e va in cerca della nuova terra promessagli da Dio, sul lido tirreno, dove sorgerà la città i cui destini governeranno il mondo, dove da lui nascerà la stirpe del fondatore dell'Impero.

Sulla terza faccia è la divinità augustea per eccellenza, Apollo. La sua figura fa riscontro a quella di Roma. Siede il Dio, protendendo nella destra un ramoscello di lauro, su un rialzo di roccia, cui è appoggiata una grande cetra: presso a lui è un grifo alato; di fronte il tripode sacro. Come la figura di Apollo fa riscontro a quella di Roma, così la rappresentazione del quarto lato si corrisponde con la scena di Enea. Qui è invece però una scena di sacrificio, e il sacrificante, di cui purtroppo il volto ha molto sofferto, è probabilmente lo stesso Augusto. Egli compie l'offerta sull'ara, dinanzi alla quale sono due *Camilli* e il tibicine, mentre dietro a lui si avanza il *victimarius* che reca il toro per il sacrificio. Evidentemente chi ha diretto la composizione dell'ara ha avuto chiaro dinanzi a sè l'intento di celebrare l'imperatore e con lui il *novus ordo* da lui stesso dato a Roma e al mondo. Egli ha celebrato la stirpe da cui il principe è nato, con la rappresentazione di Enea; la divinità che egli ha fatto protettrice e simbolo del nuovo regime, Apollo; la Città, Roma, che con le armi ha allargato il suo dominio, dando a questo pace e prosperità di cui sono simbolo il cornucopia e il caduceo; egli ha ricordato infine nella scena di sacrificio che Augusto è, al pari del suo lontano progenitore, Enea, *pius*, e la *pietas*, cioè la devota soggezione alla Divinità, è il saldo fondamento su cui l'Impero si fonda.

Ma nuova luce sul monumento si spande, se la consideriamo unito all'ara, che, come si è detto, fu rinvenuta ad esso e che conteneva la dedica *Genti Augustae*. Non è la famiglia di natura, la *Gens Iulia*, che qui viene onorata, come nell'altare scolpito non è Venere la Dea propria della gente Giulia, che viene ricordata: ma è la *Gens Augusta*, la famiglia di Augusto in quanto tale, in quanto principe e sovrano, e nell'ara in luogo di Venere, compare Apollo. Ma d'altro canto la discendenza dell'imperatore non è dimenticata, anzi è esaltata nobilmente, con gli stessi accenti del poeta. Abbiamo dunque qui una sapiente comprensione, una immedesimazione del concetto dell'*Augusto* e della persona di Augusto; qualche atto compiuto dal Senato e dall'Imperatore a Roma: l'istituzione del culto del *Genius Augusti*, la dedica delle are compitali della città ai *Lares Augusti*, possono pure aver dato l'occasione alla composizione e alla dedica dell'altare cartaginese; ma questo tuttavia resta fra i monumenti più notevoli e più significativi della trasformazione politica e religiosa operata da Augusto: è bello che esso ci venga dall'Africa, che di quella trasformazione fu tra le provincie che maggiormente risentirono il benefico effetto.

Pietro Romanelli

Un ladro che si specializza

in furti ai poliziotti

LONDRA, 5

In questo mondo di oggi, fatto tutto di complessità, non si vive senza essere altamente specializzati. Alberto Crosby in fatto di cottura di pane era un fornaio come mille altri, in realtà piuttosto un dilettante. Per fare carriera riconobbe, giunto all'età di 19 anni, che occorreva specializzarsi e così, senza por tempo in mezzo, scelse la specialissima carriera del ladro di detectives. Passava a lato di una villa con le porte aperte e i proprietari assenti senza sentirsi irresistibilmente invaso dal bisogno di penetrarvi e impossessarsi di qualche ricordo ma, appena vedeva per la strada un poliziotto, gli correva dietro e con tecnica perfezionatissima gli portava via il portafogli. Dopo di che, sempre per perfezionarsi nel mestiere, prese l'abitudine di recarsi in vari posti di polizia della metropoli per avvertire le autorità responsabili del rispetto alla proprietà privata che la notte stessa sarebbe stata scassinata una banca, svaligiato un negozio. I poliziotti correvano a montare la guardia al luogo indicato dal Crosby il quale si ritirava in buon ordine dall'ufficio di polizia dopo avere intascato la sterlina offertagli per le preziose informazioni comunicate. La carriera prometteva di divenire veramente brillante e rimuneratrice, senonchè, i[illegible] scinato dall'entusiasmo, il Crosby fermò un policeman e intavolò con lui una gaia conversazione, mentre il cielo versa[va] sul policeman e sullo specialista barili d'acqua. A conversazione terminata il Crosby con abile manovra si impadroniva del l'impermeabile del poliziotto e spariva, ma è stato acciuffato, e la giustizia provvisoriamente ha posto termine alla carriera così bene iniziata, condannando il Crosby a 12 mesi di prigione e per aver rubato a un policeman l'impermeabile sotto falso pretesto ».

I bimbi greci in Albania

si astengono dal frequentare le scuole

ATENE, 5

In seguito ai ricorsi alla Società delle Nazioni a proposito della soppressione quasi totale dell'insegnamento della lingua greca nelle scuole delle minoranze greche in Albania, le popolazioni greche dei distretti di Santi Quaranta e di Argirocastro hanno deciso di non inviare più i loro bimbi a dette scuole fino alla decisione della Società delle Nazioni. Secondo informazioni indirette dall'Albania, come misura di intimidazione le autorità albanesi hanno proceduto a numerosi arresti di insegnanti e membri dei consigli comunali e di altre persone. Queste misure, che vengono interpretate come una mancanza di buona volontà da parte del Governo albanese, hanno prodotto una certa emozione nell'opinione greca. *Stefani.*

La morte del sen. Martelli

FIRENZE, 5

All'ospedale di Careggi, ove uno di scorso era stato sottoposto ad un atto operatorio, è morto stanotte il sen. prof. Alessandro Martelli.

Il sen. prof. Alessandro Martelli era nato il 25 novembre 1878 da una storica famiglia toscana. Dedicatosi a studi di scienza applicata, si era laureato in Italia e perfezionato all'estero. Dopo il conseguimento di libera docenza e di vari incarichi di insegnamento universitario [illegible] pida carriera e giovanissimo fu nominato professore stabile di mineralogia e geologia applicata presso l'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze. In seguito fu docente di geologia pure presso la R. Università di Roma.

Appassionato agricoltore, era considerato uno dei più attivi e [illegible] graditi coltivatori della Toscana. Conseguì uno dei premi reali dei Lincei per talune sue opere di [illegible] logia, ebbe incarichi e missioni scientifiche all'interno e all'estero. Fece parte di vari Consigli superiori. Oltre all'attività scientifica, il senatore Martelli aveva svolto anche un'intensa attività politica. [illegible] di patriota, interventista e volontario, partecipò alla guerra sull'Isonzo e nella zona di Gorizia ottenendo ricompense e promozioni per meriti segnalati. Prestò servizio al Ministero delle armi e munizioni per la sua competenza tecnica in materia di servizi elettrometallurgici e nel campo delle invenzioni e delle ricerche. Finito il suo compito, [illegible] tornò al fronte. Dopo l'armistizio ebbe mansioni a Parigi alla Conferenza per la pace.

Fu nel 1919-1920 tra i capi del [illegible] fascismo fiorentino contro il prepotere sovversivo, guidando le forze dell'ordine prima alla vittoria amministrativa di Firenze nel 1920 e poi a quella politica del 21 che [illegible] guò in tutta la Toscana l'avvento trionfale del Fascismo. Partecipò con compito speciale alla Marcia su Roma. Venne eletto deputato per la Toscana nel 1924 e rieletto nel 1929 come rappresentante dell'[illegible]. Fece parte di molte commissioni, redasse importanti relazioni e parlò più volte su questioni di bonifiche e lavori pubblici di agricoltura e di ricerche minerarie, di istituzioni di politica estera e soprattutto di economia.

Nominato Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni il 5 novembre 1926, fu poi Ministro dell'Economia nazionale il 7 luglio 1928 rimanendo in tale carica fino alla trasformazione del Ministero in quello dell'agricoltura e foreste e alla successiva fusione con quello delle Corporazioni avvenuta il 12 settembre 1929. Il primo marzo 1934 veniva nominato senatore.

La produzione scientifica del Martelli è molto varia e pregiata. Egli lascia opere sui terreni agrari e forestali di talune particolari zone d'Italia e sui giacimenti e sulle risorse minerarie di carbone ita[liano], sui rapporti fra le acque ed i boschi, sulle forze idrauliche, i [illegible] artificiali, i combustibili nazionali. Pubblicò studi sulla geologia delle regioni al di là dell'Adriatico, dell'Jonio e dell'Egeo e monografie che trattano argomenti petrografici minerali e chimici relativi a località italiane. Era socio della R. Accademia dei Lincei, dei georgofili di Firenze, dell'Accademia delle scienze di Bologna e dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

SPIGOLATURE

Winston Churchill è un uomo che riesce a far sempre parlare di sè. Va in America per un giro di conferenze e rimane sotto una automobile, va in Egitto per compiere, in qualità di Ministro, una inchiesta sulla situazione politica e viene scoperto nel momento in cui sta dipingendo le Piramidi. Parte in vacanza quest'anno e il mondo apprende che da politico e storico si è trasformato in scrittore di scenari cinematografici. Oggi un incidente accadutogli ad Atene torna a ricordare al mondo come Churchill rimanga un pittore. Egli era [illegible] nella capitale ellenica dal suo panfilo e, con una tela sotto il braccio ed una cassetta di colori, è salito sull'Acropoli per dipingere il Partenone. Era lì intento a riprodurre sulla tela i colori del tempio, quando un guardiano gli si fece innanzi e lo pregò di ritirarsi in buon ordine col suo cavalletto e la sua tela perchè quando è scoccato mezzogiorno non è più permesso a nessuno di rimanere sull'Acropoli. Churchill però non voleva abbandonare il lavoro e per intenerire il cuore del guardiano gli disse: « Io sono Winston Churchill e voglio rimanere qui finchè avrò finito il mio quadro ». Il guardiano disgraziatamente non aveva mai sentito parlare di cotanta celebrità e forse non si era molto entusiasmato dinanzi al lavoro dell'ex Cancelliere dello Scacchiere. Poco disposto a lasciarsi impressionare tornò a pregare cortesemente Churchill a fare fagotto. Quest'ultimo tornò a dichiarare che si chiamava Winston Churchill e che non si sarebbe mosso dal posto. Il battibecco tra guardiano e il pittore diventava alquanto animato e poi così clamoroso che giunsero a passo di corsa altri guardiani. Per fortuna uno dei sopraggiunti lo riconobbe e convinse il suo compagno che una così eminente personalità politica britannica doveva essere lasciata in pace. Fu subito telefonato al direttore dell'Acropoli il quale dette ordine che Churchill fosse posto in grado di condurre a compimento il suo capolavoro.

*

Le centinaia di migliaia di collezionisti inglesi di francobolli attendono ogni anno con impazienza questa epoca, in cui due ben note case londinesi pubblicano i loro recentissimi cataloghi di francobolli aggiornati. Ciascuno dei due cataloghi tratta forse il tema diversamente, però ambedue indiscutibilmente rispecchiano il fascino che la collezione di francobolli esercita su tutti gli appassionati, i quali oggi sono arrivati a circa venti milioni, sparsi un pò dovunque sulla terra. Uno dei due cataloghi segna i prezzi per ben centocinquemila francobolli e contiene 14.321 illustrazioni, inoltre indica i più minuti particolari per la ricerca dei francobolli, sia per quanto concerne la varietà dei colori, la stampa, la perforazione e tanti altri dettagli e da inoltre tutte le informazioni che possono essere utili tanto al collezionista principiante, quanto a quello già agguerrito. L'altro catalogo non ha una elaborazione del francobollo tanto dettagliata, però è una ottima guida per il collezionista di classe media. Comunque, la disposizione del catalogo e le illustrazioni, sono meravigliose. La continua emissione di nuovi francobolli in tutto il mondo ha reso necessaria una modificazione della precedente edizione dei due cataloghi. Si contano infatti, tra l'anno scorso e questo, più di duemila nuovi francobolli. Questo solo fatto ha richiesto in uno dei due su citati cataloghi l'aumento di ben cinquanta pagine. Ogni collezionista spera di scoprire tra i propri molti di quei francobolli che hanno aumentato di prezzo. Ambedue i cataloghi contengono del resto delle stampe di francobolli, i quali alla loro emissione erano valutati pochi centesimi, mentre ora il loro valore è salito a parecchie migliaia di lire.

*

« Una ragazza con caviglie [illegible] » dice Mac Faddra [illegible] re... trattata con grande de[illegible] za. Essa ha generalmente un [illegible] semplice, puro.. Sia è [illegible] creda alle parole e alle lusinghe di un uomo che non conosce ben[e]. Le piacciono le presentazioni [illegible] il corretto sviluppo di una conoscenza e non.. flirta finchè non sembra di veder brillare all'[illegible] l'anello di fidanzamento. [illegible] attenzione [illegible] caviglie [illegible] giovanotti, finchè non avete [illegible] di prender moglie. La [illegible] [illegible] ha [illegible] per [illegible] credere nelle [illegible] come per esempio l'amore nella vita è tutto [illegible] ed allorchè [illegible] si sente [illegible] mente attratta verso di un uomo lo è per sempre.. A meno che venga delusa nelle sue aspettative [illegible] da questo aspetto [illegible] più aspettarsi tutto. Il tipo adatto a meno per [illegible] ragazza per flirts, è quella con caviglie di media grandezza. La ragazza di questo tipo ha [illegible] chiare, posate, non nutre [illegible] e sa bene [illegible] qualche cosa da [illegible] e distribuire a destra e [illegible] anche un importante organo cardiaco, e quindi non [illegible] emoziona inutilmente e [illegible] e flirtare lo fa con [illegible] disinvoltura.. Ella conosce il [illegible] e la vita e in genere costituisce [illegible] dei migliori tipi di moglie.. [illegible] bionde hanno in genere i [illegible] più grandi delle brune.. La [illegible] altezza delle brune è inferiore a quella delle bionde. Le brune hanno una vita più sottile e le gambe meglio modellate.. In complesso [illegible] fanno una figura [illegible] gante e questo più consola [illegible] dover portare [illegible] numeri di scarpe più grandi [illegible] mente, tutto ciò detto con [illegible] riserva in merito alle bionde [illegible] ficiali. Giovanotti, non esagerate e teniamoci sulle generali!

Il "Millpool,, considerato definitivamente perduto

LONDRA, 5

Un messaggio radiotelegrafico è stato ricevuto oggi dall'armatore della nave britannica « Ainderby », la quale, come è noto, aveva ieri trasmesso un appello di soccorso dal Nord Atlantico ove si trovava a lottare contro una tremenda tempesta. Il capitano dell'« Ainderby » dice che ha puntato la prua verso Queenstown essendogli impossibile raggiungere Terranova. Delle falle si sono prodotte nella chiglia e le pompe funzionano notte e giorno. « Faccio tutto il possibile per tener testa ad una situazione allarmante ».

Si conferma pure questa sera che nessuna traccia è stata trovata del cargo « Millpool », il quale pure ieri aveva chiesto aiuto a circa 700 miglia dalla costa americana dell'alto Atlantico. Le ricerche sono state sospese nel corso della giornata d'oggi. A bordo della nave si trovavano in qualità di marinai due fratelli, uno dei quali lascia la vedova e otto bambini e l'altro dieci figli.

All'ultimo momento gli armatori del piroscafo « Ainderby » hanno ricevuto un messaggio dal loro vapore dicente che l'equipaggio è riuscito a pompare tutta l'acqua che aveva invaso una delle stive e che il piroscafo attualmente presenta una maggiore navigabilità e probabilmente potrà raggiungere Queenstown o Cardiff.

Riconosce dalla voce un amico

che non vedeva da quarant'anni

BRIGHTON, 5

E' stato un momento assai emozionante quando ultimamente, sulla spiaggia di questa nostra stazione climatica, si sono incontrati due amici che non si erano veduti da ben quarantadue anni.

Particolarmente strano in tutto questo, e degno di menzione, il fatto che i due vecchi amici si sono riconosciuti dalla voce, ad onta del non breve spazio di tempo che li aveva separati.

Colui che veramente ha riconosciuto per primo l'altro è il signor J. B. Huggins, un cieco di guerra, il quale seduto su di una panca sul la spiaggia, ascoltava il concerto di una banda militare inglese. Quando, come è qui abitudine, il dirigente ha avvisato ad alta voce il prossimo pezzo, il signor Huggins è sobbalzato. La voce non gli era nuova. Egli si mise a meditare e ben presto si disse che quella voce apparteneva ad un suo amico della prima gioventù.

Huggins attese la fine del concerto, poi si fece condurre dal maestro. Il suo buon orecchio non lo aveva ingannato. Difatti anche il maestro il signor Dunn, riconoscerva subito l'antico condiscepolo.

Una paralitica che guarisce

al passaggio d'una processione

RIMINI, 5

La signora Silvia Venturi ved. Menghi, abitante in via Covignano causa il forte dispiacere provato per la morte del marito, avvenuta nel 1929, era stata colpita da una grave forma di paralisi al cervello, tanto che aveva perduto il senso dell'equilibrio e la facoltà di poter comandare il movimento degli arti inferiori. A liberarla di questa sua infelicità non erano valse finora le cure dei medici. Nonostante che la sua malattia fosse giudicata inguaribile, la Venturi trovò nella religione conforto alla sua sventura, senza perder mai la fiducia nella provvidenza divina. Durante le feste centenarie tributate in questi giorni alla sacra immagine di Gesù Crocefisso che si venera nella chiesa di S. Andrea dell'Ausa, la Venturi pregò più intensamente, implorando la grazia miracolosa. E la grazia le fu concessa. Mentre ella assisteva dalla finestra di casa sua al passaggio del Crocefisso e del popolo che lo seguiva in processione, si sentì pervasa da un'ondata di benessere fisico e spirituale, tanto che, comprendendo di essere ormai esente da ogni male, tentava di alzarsi da sola dal seggiolone, dov'era seduta, e di camminare per la stanza. La prova le riusciva perfettamente, con immenso stupore dei familiari accorsi alle sue grida. I medici hanno trovato la Venturi completamente guarita.

Il suono del raggio d'una stella

raccolto dopo 26 anni

PRAGA, 5

Un interessante esperimento è stato eseguito ieri sera all'Osservatorio astronomico statale di Stara Dala in Slovacchia. I raggi lunari sono stati tramutati in sonori. Essi sono stati raccolti su una cellula fotoelettrica e le oscillazioni elettriche, trasformate in onde sonore, e quindi raccolte su dischi grammofonici. I raggi lunari hanno dato un suono acuto a onde allungate e oscillanti.

E' stata così, per la prima volta, tradotta in realtà la « musica delle sfere » decantata dai poeti dell'antichità. L'esperimento è stato esteso anche alla stella Vega i cui raggi camminano per ventisei anni e mezzo prima di raggiungere il nostro pianeta.

Il disastro del "Morro Castle,,

Le richieste di indennizzo

NEW YORK, 5

La prima misura che il Governo di Washington prenderà per prevenire il ripetersi di disastri marittimi simili a quello del « Morro Castle », la motonave nell'incendio della quale hanno trovato la morte più di 150 persone, sarà di costituire un gruppo di controllori della marina mercantile presi dalle file della marina da guerra.

Quest'ultima ha già fatto sapere che può fornire gli ufficiali richiesti dal Governo federale affinchè salgano a bordo dei piroscafi delle Compagnie di navigazioni private ed accertino se vi si tengono le prescritte manovre contro il fuoco e di messa in mare delle scialuppe, se queste ultime sono in buone condizioni e se i vari sistemi inventati per impedire i disastri funzionano normalmente.

Intanto i tribunali si occupano delle richieste di indennizzo avanzate dalle persone rimaste ferite o mutilate nella catastrofe e dalle famiglie delle vittime. Gli eredi dei coniugi Sherman hanno domandato 50 000 dollari e per assicurare il pagamento l'Ammiragliato ha ordinato il sequestro della nave « Oriente », consorella del « Morro Castle », nonchè dei piroscafi « Siboney » ed « Orizaba » qualora approdino in territorio di competenza della corte dell'Ammiragliato stesso.

Misteriosa fine d'una ballerina

PRAGA, 5

Franca Krejcar, diciottenne, ballerina di un locale notturno di Praga, veniva ieri sera trasportata all'ospedale in gravissime condizioni e decedeva poco dopo con sintomi di avvelenamento. La morte della donna, secondo le dichiarazioni delle compagne che con lei si producevano nel locale sarebbe stata provocata da una medicina che un visitatore del locale spacciatosi per medico, le avrebbe offerto, poichè la ragazza lamentava un forte mal di testa.

Il presunto medico, nonostante le ricerche della polizia, è tuttora irreperibile.

E' truffato col miraggio

di un tesoro mediceo

FIRENZE, 5

Il commerciante Giuseppe Pinzauti, col miraggio di un [illegible] [illegible], si è visto svanire un discreto gruzzolo. Mesi or sono, veniva presentato al Pinzauti certo Bartolomeo Goggioli il quale gli rivelava che nella tenuta di Selvatonda [illegible] seppellito un tesoro. Si trattava di tre scrigni pieni d'oro e di gioielli appartenenti ai Medici e sotterrati circa cinquecento anni fa. Occorrevano denari per eseguire degli scavi. Lo ingenuo commerciante sborsò diverse migliaia di lire, [illegible] e si recò in automobile, insieme al Goggioli, nella località dove doveva trovarsi il tesoro. Alla presenza di numeroso pubblico, accorso da tutta la Val di Sieve e da Firenze, furono iniziati anche gli scavi. Ma ecco che invece del tesoro mediceo venne fuori [illegible] [illegible] i quali scoprirono che il Goggioli era un [illegible] pregiudicato da poco dimesso da [illegible] dell'isola di Capraia. Il Goggioli è stato arrestato e il Pinzauti ha sospeso gli scavi.

Fulminato dalla corrente elettrica

mentre prende un bagno

VIENNA, 5

Disteso nella vasca da bagno il sig. Karl Seitz di 70 anni, leggeva stamane il giornale alla luce d'una lampada elettrica che ad un certo momento egli deve aver cercato di spostare. Siccome la lampada non era bene isolata si è formato un corto circuito ed il Seitz si è abbattuto lanciando un grido. La moglie l'ha trovato immerso nell'acqua privo di sensi. All'arrivo del medico egli era ancora in vita, ma poco dopo è spirato. Sul suo corpo non si notano nè lesioni nè scottature. Soltanto al dito mignolo della mano sinistra è visibile una macchia grande quanto una lenticchia, che deve indicare il punto nel quale si è prodotta la scarica elettrica.

Cartolina che arriva dopo 20 anni

ed è multata all'arrivo

BOLZANO, 5

Un record eccezionale è stato conseguito da una cartolina postale giunta all'ufficio di Bressanone e che risulta impostata a Roma il 31 agosto 1914. Essa ha impiegato così oltre vent'anni a compiere il percorso da Roma a Bressanone. La cartolina che reca il timbro 31-8-14, Roma centro, era giunta il 20 dello scorso mese a Innsbruck e l'ufficio in parola constatato che Bressanone fa parte del regno d'Italia l'ha inviata a destinazione.

L'ufficio postale di Bressanone, constatato che la cartolina era affrancata con 15 centesimi, tariffa dell'epoca, ha pensato bene di applicare la multa.

Cinque grammi di radio

donati a un ospedale giapponese

TOKIO, 5

Il signor Mitsui, che da parecchi è ritenuto l'uomo più ricco del nuovo e del vecchio mondo, ha fatto una donazione principesca ad un ospedale giapponese. Egli ha cioè regalato cinque grammi di radium.

Il Giappone possedeva soltanto due grammi di radio; con questo dono ora ne ha dunque sette grammi. Soltanto gli Stati Uniti e la Francia possono vantare di averne un maggior quantitativo.

I cinque grammi che costituiscono il dono provengono dalle miniere dello Stato del Congo, ove sono stati acquistati dal munifico signor Mitsui.

Un famoso calciatore inglese

che era ritenuto morto

LONDRA, 5

Il conflitto mondiale fra tante cose pose termine alla brillantissima carriera di Pat O'Dea il quale nell'anteguerra si era conquistata fama mondiale per avere in una partita rimasta famosa, lanciato il pallone ne la porta da 63 metri di distanza. Un calcio come questo non si era mai visto fino ad allora e l'evento sollevò negli Stati Uniti una giustificabile ondata di entusiasmo. O'Dea divenne qualche cosa come un eroe nazionale. Sopraggiunse la guerra e O'Dea si arruolò nell'Esercito australiano e combattè eroicamente in Francia ove perdette la vita in una trincea. L'annuncio della morte venne comunicato ufficialmente ai parenti dalle autorità britanniche, e suscitò dolore profondo fra i milioni di ammiratori dello sportivo impareggiabile.

Oggi O'Dea è stato scovato a Westwood nella California settentrionale. Zappava la terra felice e contento e ai cronisti giunti poco dopo la scoperta a intervistarlo ha detto « di avere approfittato dell'errore commesso dalle autorità britanniche per darsi realmente per morto. Ero a tal punto stanco del rumore fatto attorno alle mie prodezze sportive e così disgustato dei miei ammiratori che non mi è parso vero di morire per iniziare una vita interamente nuova. Cambiai nome e da quel giorno soltanto ritrovai la pace e la tranquillità ».

Fanno scoppiare un esplosivo

per interrompere un ballo

ANCONA, 5

Alcuni giovanotti di Ostia Vetere, per ragioni non bene precisate, hanno voluto interrompere una festa da ballo che si svolgeva in un pubblico locale. Per raggiungere lo scopo così non hanno trovato di meglio che interrompere la corrente elettrica, servendosi di una cartuccia esplosiva. La interruzione però è stata di breve durata avendo prontamente il custode della cabina potuto riattivare la linea. I carabinieri, in seguito ad indagini, hanno tratto in arresto quali autori tali Oreste Mancini, Guido Ca[illegible], Ceccani, Guido Mariotti, Mario Centi, Aristide Satanni, Beniamino Bordi, Gino Fabbrini, Mario Ge[illegible], tre dei quali sono stati stamane tradotti nelle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Il Portogallo alla Mostra coloniale

Visita di studenti portoghesi

NAPOLI, 5

Stamane con il piroscafo *Saturnia* proveniente da Lisbona è giunto un gruppo di Avanguardisti e studenti universitari portoghesi venuti in Italia per visitare il padiglione del Portogallo che sorge alla seconda Esposizione internazionale d'arte coloniale di Napoli e per studiare l'organizzazione della gioventù fascista.

Stamane, all'Esposizione d'arte coloniale, alla presenza del signor Ferro, capo del servizio [illegible] per la propaganda presso la Presidenza del Consiglio portoghese, dei delegati del Governo portoghese [illegible] [illegible] del Portogallo a Milano e a Napoli, e di S. E. Moli, governatore onorario di Colonia, del direttore generale dell'Ente Fiera di Tripoli, del vice commissario artistico della Mostra e di altre personalità è stato offerto un ricevimento in onore dei giornalisti italiani ed esteri. Dopo la visita alle due grandi sale che compongono i padiglioni del Portogallo, nei quali sono esposti antichi esemplari [illegible] [illegible] scambiati discorsi [illegible] l'Italia e il Portogallo.

Resti d'un tempio romano

scoperti a Ratisbona

MONACO DI BAVIERA, 5

I giornali pubblicano che in recenti lavori di sterro a Ratisbona sono stati scoperti i ruderi di un antico tempio romano distrutto, pare, da un incendio. Sono state rinvenute anche delle monete che fanno supporre trattarsi di una costruzione del secondo e del terzo secolo. Da iscrizioni e da statuette ivi scoperte si deduce che il tempio era dedicato a Mercurio.

Il Duca di Gloucester in Australia

LONDRA, 5

Il Duca di Gloucester, terzo figlio di Re Giorgio V.o, è oggi giunto in Australia a bordo del « Sussex », sul quale ha viaggiato sino a Freemantle, rada navale che ha trovato piena di aeroplani che attendevano il suo arrivo. Il « Sussex » si è fatto strada fra le numerose navi da guerra ivi ancorate.

Il Duca di Gloucester è stato fatto segno a vive manifestazioni di entusiasmo che l'hanno accompagnato sino a Perth, dove ha deposto una corona ai piedi del monumento commemorativo dei morti in guerra, che sorge nel Parco Reale.

Lloyd George vince una gara

fra produttori di miele

LONDRA, 5

Nel Palazzo di Cristallo di Londra, orrenda architettura vittoriana, si è svolta in questi giorni una gara di produttori britannici di miele, e sotto le volte del palazzo sono echeggiati applausi entusiastici e grida di « Viva Lloyd George ». Le centinaia di partecipanti alla manifestazione non applaudivano però lo statista a riposo, nè l'esuberante battagliero storico del conflitto mondiale; e neppure il leader del defunto partito liberale, bensì il Lloyd George trasformatosi per forza maggiore in agricoltore. Lloyd George aveva sottoposto ai palati degli esperti tre libbre di miele prodotto dai suoi alveari, e la giuria gli ha decretato il primo premio. Qualcuno, fra i presenti si è meravigliato che tanta squisita dolcezza potesse maturare negli alveari lloyd georgiani data la tanta violenza della bocca dello statista settantenne.

Liberazione degli aviatori sovietici

che atterrarono in Manciuria

MOSCA, 5

Si annuncia che gli aviatori sovietici, che avendo perduto l'orientamento il 26 settembre scorso, volarono al di là della frontiera atterrando in territorio Manciukuo, hanno ottenuto il permesso di rientrare nell'U.R.S.S. avendo le autorità del Manciukuo accertato che il fatto era dovuto a causa di forza maggiore. L'aeroplano, intatto, è stato riconsegnato alle autorità sovietiche di frontiera.

Nave scuola inglese a Napoli

NAPOLI, 5

Stamane, proveniente da Gibilterra, è giunto l'incrociatore britannico « Frobisher ». La nave-scuola inglese, dopo lo scambio delle salve di uso, ha attraccato al molo S. Vincenzo. In mattinata si sono iniziate le visite tra il comandante dell'incrociatore e le autorità.

Tremendo calcio d'un cavallo

VALENZA, 5

Mentre ieri sera il famiglio Giacomo Contessi, di 53 anni stava preparando il letto di paglia per un cavallo che aveva in consegna, la bestia sferrava un tremendo calcio nella schiena del disgraziato contadino, lanciandolo contro la greppia. Il Contessi riportava la frattura di varie costole e del femore destro. Le condizioni del povero uomo sono disperate.

Sommari di Riviste

* *Annali del Fascismo.* Si è pubblicato il numero di agosto di « Annali del Fascismo », rassegna [illegible] diretta dall'on. Francesco Paolo[illegible], ed edita dall'Editrice Il Sport di Napoli. Questo fascicolo [illegible] la documentazione dell'attività politica [illegible] corporativa ed economica del Regime, [illegible] interessante [illegible] quelli che vivono la vita [illegible] oggi. Oltre al [illegible] [illegible] questo fascicolo [illegible] Francesco Paolo [illegible] Politica estera di G. M[illegible] articolo sulla Repubblica di S. Marino di G. Rispoli, [illegible] articoli, un [illegible] di Spagna [illegible].

* La « **Rassegna Nazionale** » nel suo numero [illegible] contiene il seguente Sommario: N. S[illegible]: L'eredità del romanticismo, A. A. Fumarola: Ricordando un grande umanista: Corrado Ricci; H. Montesi: Mesta Interpretazioni di Antonio Fogazzaro ([illegible]); Gentucca e G. Alessandro Lanche, I Colletti Carpano: Stato per [illegible] zo, O. Montenovesi: Episodi del Risorgimento nell'Emilia e nella Romagna (1848-1849), [illegible] Burger: L'Opera poetica di Ludwig Uhland, Rassegna del mese, Rassegna di letteratura (L. Ambruzzi) Rassegna di Folklore. (S. La Sorsa), I libri.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il nuovo rango di Venezia
nella gerarchia militare

La recente nomina di S. A. R. il Duca di Genova al Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ha suscitato il più vivo compiacimento nella cittadinanza veneziana, che è molto onorata della presenza dell'augusto Principe nella città, che nutre per lui la più rispettosa e affettuosa devozione. A questo motivo di compiacimento si aggiunge quello pur legittimo per il maggior prestigio che l'alta personalità d'un Principe Sabaudo conferisce alla carica marinara, e per il fatto che, pochi giorni dopo la sua nomina al Comando di Venezia, S. A. R. il Duca di Genova è stato promosso al grado di Ammiraglio di Squadra.

Il rango di Venezia nella Marina Militare è ritornato così dopo un decennio al grado supremo, ch'essa già aveva tenuto fin dall'unione con la Patria Italiana, e durante la lunga e gloriosa passione della guerra.

Quasi a sottolineare il lustro restituito così alla posizione militare della città, il Ministero della Guerra ha destinato un Generale di brigata al Comando del Presidio di Venezia, comando che da alcuni anni ormai veniva tenuto da un colonnello. Venezia è profondamente sensibile a tutto quanto si riattacca alle sue gloriose tradizioni marinare e militari antiche e recenti; ed essa sente pertanto vivissima la fierezza di questo altissimo riconoscimento, e la gratitudine al Duce, Ministro delle Forze Armate, al quale lo deve.

La città, che ha portato per secoli alto il prestigio d'Italia sui mari, che fregia la bandiera del suo Comune della medaglia d'oro al valor militare, che nell'ultima guerra ha tenuto con onore per quattro anni il suo posto al fronte di combattimento, sentiva il bisogno di questa rivalutazione della sua posizione nella gerarchia militare delle città italiane. E siamo sicuri d'interpretare il sentimento unanime della cittadinanza auspicando che questa rivalutazione continui e s'intensifichi. Così, per esempio, è voto unanime dei veneziani — rispondente alla più evidente opportunità — che venga nuovamente unificato il presidio di Venezia con quello di Mestre. Fino a pochi anni or sono Mestre e Venezia formavano due comuni distinti ed un unico presidio militare. Oggi, che Venezia e Mestre sono fusi in un unico grande comune, oggi che queste due parti della grande Venezia mussoliniana sono collegate strettamente dalla colossale opera creata per volontà del Duce — il ponte del Littorio — i presidi di queste due parti di una stessa città sono indipendenti l'uno dall'altro.

E crediamo e confidiamo che la opinione diffusa in città, che la nomina di un generale di brigata al Comando del Presidio di Venezia preluda alla fusione dei due presidi, non sia lontana dalla realtà.

Artigiani bolognesi
in gita a Venezia

Il Dopolavoro artigiano di Bologna proseguendo nel proprio programma di gite e divertimenti a favore dei propri iscritti, ha organizzato per domenica 7 corr. una gita automobilistica a Venezia.

La carovana partirà da Bologna la mattina e farà una breve tappa a Padova per una rapida visita ai principali monumenti di quella città, con speciale riguardo all'Ateneo Patavino ed alla Chiesa del Santo, quindi proseguirà direttamente per la nostra città per il ponte del Littorio. Quivi giunti i dopolavoristi accompagnati da speciali incaricati visiteranno i monumenti e il Lido.

Movimento turistico

Ieri sera alle ore 23.15 è giunta da Firenze una comitiva di 27 jugoslavi.

Il movimento dell'Aeroporto
nel giorno 5 ottobre

Partenze: per Monaco aeromobile «I-Baus» con passeggeri 2, posta, merce e bagagli; per Roma aer. «D-3049» con passeggeri 11, posta, merce e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «I-Baus» con passeggeri 6, posta, merce e bagagli, da Monaco aer. «D-3049» con passeggeri 7, posta, merce e bagagli.

Arrivo di personalità

Da Monaco è giunto il sig. Von Maldau e signora, addetto aeronautico presso l'Ambasciata di Germania a Roma, entrambi hanno proseguito con il medesimo apparecchio per la Capitale.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri mattina alle 8 è giunto a Venezia il transatlantico del Lloyd Triestino «Conte Rosso» il quale ha sbarcato 400 passeggeri provenienti dall'India Estremo Oriente.

Alle ore 15, prima che il piroscafo riparta, S. E. la sua Signora ed altre personalità si fo ripartisse, S. E. Marconi con la è recato a bordo per visitare la bellissima nave con la guida del Comandante Berbaz e ossequiato dal comm. Enrico Berghinz, Direttore della Sede locale del Lloyd Triestino. L'illustre visitatore ha voluto esaminare in modo particolare gli impianti radio-telefonici esistenti nel magnifico battello e dopo essersi compiaciuto col Comandante e col Direttore del Lloyd lasciò la nave.

L'arrivo della "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la motonave «Calitea» la quale ripartirà domani alle otto con 900 passeggeri alla volta di Rodi, Alessandria, Pireo.

XIX Biennale d'Arte
Vetri acquistati pel Museo di Murano

Nello scorso giugno, per iniziativa del Comitato Esecutivo della Sezione d'Arte Decorativa della XIX Biennale e dell'Istituto per il Lavoro, e con la piena adesione della Presidenza della Biennale, è stato deciso di concorrere alla formazione di una raccolta di vetri moderni presso il Museo Vetrario di Murano.

A tal uopo, con i contributi di S. E. il Conte Volpi di Misurata, del gr. uff. Beppe Ravà, del prof. Pietro Chiesa di Milano e dell'Istituto per il Lavoro, è stata raccolta una somma, con la quale sono state acquistate alcune delle più pregevoli opere d'arte vetraria esposte nel Padiglione delle Arti Decorative della XIX Biennale.

Tali opere, che saranno offerte al Museo Vetrario di Murano alla chiusura della Biennale, sono: una coppa quadrata della Casa Hebrard Marinot di Parigi, una scatola e una giardiniera della Casa Lobmeyr di Vienna; due vasi della Scuola Speciale Statale per l'industria del Vetro e la scultura in legno di Zwiesel, un vaso e una coppa dell'Unione d'Arte applicata di Monaco di Baviera, una coppa e un vaso della Casa Orrefors di Svezia, ed un vaso della Cristalleria Nazionale di Napoli.

La giornata popolare di domenica

Ricordiamo che domenica sarà giornata popolare all'Esposizione. Il biglietto d'ingresso è ribassato a Lire 2.50. L'incasso sarà devoluto a totale beneficio delle iniziative marinare dell'Opera Nazionale Balilla.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1810.

Associazione Combattenti

In occasione del IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili, i Combattenti veneziani si troveranno per le ore 9.30 di domenica 7 corrente in Sede per assistere alla Cerimonia organizzata dal Partito e che si effettuerà in Piazza S. Marco.

Alle ore 20.30 del giorno stesso i Combattenti dovranno poi trovarsi nei Giardinetti Reali per accogliere con fraterno animo le giovani Camicie Nere ed ascoltare il Discorso dal «Carro d'assalto» tenuto dal Duce.

Sono d'obbligo le decorazioni, e per gli iscritti al Partito Fascista la Camicia Nera. Dato il significato altamente morale e patriottico delle manifestazioni, tutti i combattenti veneziani dovranno intervenire alle dette cerimonie.

I Presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia, presi accordi con le locali Autorità del Partito, svolgeranno analoghe manifestazioni.

Federazione Provinciale Fascista
La celebrazione del IV Annuale della fondazione
dei Fasci Giovanili di Combattimento

Come già si è pubblicato, domani avrà luogo, a Venezia e in Provincia, la celebrazione del IV Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Le manifestazioni si svolgeranno nel modo seguente:

Alle ore 9 il Comandante Federale, il Comandante in 2. e quattro Comandanti di Fascio si recheranno a rendere omaggio alla lapide dei Caduti Fascisti. Presterà servizio d'onore una Centuria armata. Il Comandante Federale, il Comandante in 2. e i quattro Comandanti suddetti si recheranno poi da S. A. R. l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima per presentare il saluto dei Giovani Fascisti della Provincia.

Alle ore 10 i Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, Giudecca, Murano e Lido saranno passati in rivista dal Comandante Federale in Piazza S. Marco. Dopo la rivista i Fasci Giovanili sfileranno in parata dinanzi al Comandante Federale e alle Autorità. Indi, preceduti da una rappresentanza di Mutilati di Guerra, si recheranno in campo S. Stefano per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Nel pomeriggio avranno luogo manifestazioni sportive presso ogni Comando di Fascio.

Alle ore 21 i Giovani Fascisti saranno adunati nel Giardinetto Reale per assistere alla lettura del «Discorso del Carro d'Assalto» che verrà fatta dal fascista avv. Sandro Brass Presidente dei Mutilati di Venezia. Poi i Giovani Fascisti fraternizzeranno con i Mutilati di Guerra e gli ex-Combattenti Veneziani.

Alle ore 22.30 verrà inaugurata la nuova sede del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Croce.

Nella serata la fanfara del Comando Federale terrà concerto nei campi della città.

In Provincia i reparti celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento si concentreranno alle ore 10 nelle località sotto elencate:

A Mestre i reparti celeri FF. GG. CC. di Mestre, Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea; rassegnatore il fascista Scarpari avv. Antonio, Vice-Segretario Federale.

A Mirano i reparti celeri FF. GG. CC. di Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano; rassegnatore il fascista Radaelli avv. Ippolito, diciannovista, Membro del Direttorio Federale.

A Dolo i reparti celeri FF. GG. CC. di Dolo, Mira, Stra, Pianiga, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia, Fossò; rassegnatore il centurione Gaetano Pomarici, ferito fascista.

A S. Donà di Piave i reparti celeri FF. GG. CC. di S. Donà di Piave, Jesolo, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, S. Michele del Quarto, rassegnatore il centurione Miollo Igino, ferito fascista.

A Pramaggiore i reparti celeri FF. GG. CC. di Pramaggiore, San Stino di Livenza, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, rassegnatore il fascista Corrado ing. Corradino, Membro Direttorio Federale.

A Torre di Mosto i reparti celeri FF. GG. CC. di Torre di Mosto, Caorle, Ceggia, Grisolera; rassegnatore il fascista Gianni di Colloredo Mels, Segretario dei G.U.F.

A Portogruaro i reparti celeri FF. GG. CC. di Portogruaro, Fossalta d. Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento, rassegnatore il fascista Marsich ing. Giorgio, diciannovista, Membro del Direttorio Federale.

A Chioggia i reparti celeri FF. GG. CC. del Comune di Chioggia; rassegnatore il centurione Cherubini Umberto, ferito fascista.

A Cavarzere i reparti celeri FF. GG. CC. di Cavarzere, Cona; rassegnatore il capo manipolo Valgoi dott. Antonio, Comandante della Milizia Universitaria Veneziana.

Tutti i Giovani Fascisti dei reparti celeri dovranno trovarsi sul luogo del concentramento almeno mezz'ora prima dell'ora fissata per la rassegna. Prenderà il Comando delle forze adunate il Comandante di Fascio più anziano come data di nomina, fra i comandanti di Fascio presenti. Lo schieramento della rassegna dovrà essere per tre in linea di fronte. All'arrivo del rassegnatore il Comandante la Forza dovrà, dato l'attenti, presentare i Giovani Fascisti al rassegnatore stesso ordinando il saluto alla voce (un solo Eja) per il rassegnatore il quale risponderà ordinando il saluto al Duce.

Il Comandante di Fascio, insieme col rassegnatore e con le altre autorità del luogo, si recherà quindi a rendere omaggio alla lapide dei Caduti.

Avvenuta la rassegna i reparti appiedati sfileranno al passo per tre di fianco davanti al rassegnatore ed alle Autorità.

Nelle località ove avverranno i concentramenti e per tutta la durata della manifestazione presterà servizio d'onore un manipolo armato della M.V.S.N. e un manipolo di fascisti ex-combattenti, in Camicia Nera ed elmetto.

Nella serata presso ogni sede di Fascio i Giovani Fascisti si aduneranno per ascoltare la lettura del «Discorso del Carro d'Assalto» che verrà fatta da un fascista ex-combattente designato dalla Federazione Provinciale Combattenti.

Per tutta la giornata del 7 ottobre saranno esposte le bandiere alle Sedi dei Fasci e agli Edifici Pubblici, i quali, alla sera saranno illuminati.

Alla rassegna in Piazza S. Marco assisteranno i vecchi squadristi veneziani ai quali il Segretario Federale ha riservato un posto sul palco delle autorità.

I Gruppi Fascisti della città, Giudecca, Lido e Murano saranno presenti alla rassegna in Piazza San Marco con il gagliardetto ed una scorta d'onore di trenta fascisti.

Ordine di adunata

Domenica 7 ottobre XII avrà luogo la celebrazione del 4. Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Tutti i Giovani Fascisti dovranno intervenire alla cerimonia, anche gli aventi obblighi premilitari in quanto saranno giustificati dal Comando Federale presso la Direzione dei Corsi Premilitari.

I vecchi squadristi sono invitati a partecipare alla celebrazione del 4. Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che avrà luogo domenica 7 p. v. alle ore 10.15.

Prenderanno posto sul palco delle autorità.

Fascio Giovanile Litorale Sud

Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Litorale Sud (Venezia) il camerata Vittorio Busetto.

Raduno dei Fasci Femminili a San Donà di Piave

In occasione del Raduno che avrà luogo a San Donà di Piave il 14 corr. le Ferrovie dello Stato hanno predisposta l'effettuazione di treni speciali ed accordano alle partecipanti eccezionali riduzioni ferroviarie.

La partenza da Venezia è fissata alle ore 8.35; il ritorno a Venezia alle ore 16.35.

Il biglietto ferroviario Venezia-S. Donà di Piave (andata e ritorno) costerà lire 6.40.

Ogni Fascio riceverà tempestiva comunicazione degli orari ferroviari che lo concernono come del costo del relativo biglietto.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili desidera che tutte le Fasciste partecipino al Raduno e provvedano con la maggiore sollecitudine a sottoscrivere la scheda di adesione presso la sede del loro Fascio o Gruppo.

Il rapporto dei comandanti di Legioni Balilla

Giovedì sera alla Casa del Balilla il Presidente provinciale ha intrattenuto a rapporto i Comandanti di Legioni Balilla ed Avanguardisti.

Il Presidente, udite le relazioni dei comandanti sul lavoro svolto per l'impostazione organica delle legioni, ha dato le istruzioni relative al graduale perfezionamento delle attività dei reparti illustrando il vasto programma che si attuerà nella seguente settimana.

Attività settimanale

309.a Legione Balilla. Martedì, alle ore 14.30, adunata alla scuola «Diedo», I. Centuria della I. Coorte — ore 15, adunata alla scuola di S. Girolamo: I. Centuria, III. Coorte.

Mercoledì, ore 15: adunata alla scuola Diedo: II e III Centuria, I. Coorte; ore 16.30: I. Centuria, II. Coorte. — Ore 16: S. Girolamo, II e III Centuria, III Coorte.

Giovedì, ore 15: adunata alla scuola Diedo, II e III Centuria, III Coorte.

310.a Legione Balilla: Domenica 7, ore 10, adunata di controllo Balilla nati negli anni 1922-23. Giovedì, ore 14.30, adunata di tutte le altre centurie per istruzione di reparto da fermo ed interna.

608.a Legione Balilla: Martedì, ore 15, adunata della 1.a e 2.a Centuria per istruzione da fermo ed interna. Mercoledì ore 15, 3.a e 4.a Centuria. Giovedì ore 15, 5.a e 6.a Centuria.

609.a Legione Balilla: Domenica 7, ore 10, adunata di controllo. Giovedì, ore 15.30 istruzioni di reparto da fermo ed interna.

703.a Legione Balilla Moschettieri: Sabato, ore 17, adunata di controllo 1.a e 3.a Centuria (M. Polo e P. Sarpi).

Domenica 7, ore 8.15, adunata alla Casa del Balilla di una Centuria comandata in rappresentanza dell'Opera Balilla alla celebrazione del IV Annuale della Fondazione dei Fasci giovanili di combattimento.

Ore 10. Adunata alla Casa del Balilla della 4.a 5.a e 6.a Centuria per proiezioni cinematografiche ed istruzioni interne. Ore 10, adunata della 2.a, 3.a, 7.a e 8.a Centuria per istruzioni da fermo ed interna.

1048.a Legione Balilla: Martedì, ore 15, adunata della 1.a e 2.a Centuria per istruzioni interne e da fermo. Mercoledì, ore 15, 3.a centuria. Giovedì, ore 15, adunata della 4.a centuria. Venerdì 5.a centuria.

1049.a Legione Balilla. Domenica ore 10, adunata per controllo e inizio istruzioni.

1050.a Legione Balilla: Giovedì, ore 15.30, adunata scuola Angelo Raffaele; ore 16.30: adunata Giudecca per la formazione delle centurie delle classi 1922-23.

1051.a Legione Balilla: Giovedì, ore 14.30, adunata delle centurie presso le singole sedi per istruzione interna e cultura fascista.

309.a Legione A.G.F.: Domenica, ore 8, adunata di una Centuria a San Zaccaria per la manifestazione del IV annuale della Fondazione dei Fasci giovanili di combattimento, ore 10, adunata alla Casa del Balilla o a S. Elena in base alle disposizioni del Comando di Legione per le istruzioni di reparto da fermo, di tutte le altre centurie. Seralmente attività ordinaria presso le centurie.

571.a Legione Avanguardisti Marinari. Domenica, ore 7, partenza di due centurie per la gita a San Donà. Ore 10, istruzione di reparti presso tutte le centurie. Adunate ordinarie di centuria il martedì, il giovedì e il sabato per istruzioni specialisti.

Attività del Comitato frazionale di Marghera

Balilla: Giovedì, ore 14.30, adunata per istruzione di reparto da fermo ed interna, cultura fascista.

Piccole italiane: Mercoledì, ore 16, cultura fascista.

Avanguardisti: Domenica, esercitazioni militari. Martedì idem. Giovedì voga.

Giovani Italiane: cultura fascista.

Milizia Universitaria
Corsi premilitari obbligatori per studenti

Domenica 7 corr. alle ore 7.30 tutti gli studenti inscritti al 1. e 2. Corso premilitare devono trovarsi presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme, per l'inizio dei corsi stessi. Non si ammettono giustificazioni.

Iscrizioni. — Tutti coloro che non hanno ancora iscritto i propri figli o tutelati ai Corsi premilitari, vi devono provvedere subito e si presenteranno perciò al Comando della Milizia Universitaria (Campo S. Maurizio, (Palazzo della Federazione Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Scuola di taglio autorizzata
della R. Prefettura di Venezia

Le Professoresse I. e O. Pozzobon annunciano che l'8 Ottobre avranno inizio i corsi di taglio e confezione d'uso e festivi.

Le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19. S. Lio, Calle della Nave, n. 5661.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 4 Ottobre XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 9
Denunciati morti 0 - Totale 11
MATRIMONI 9 - MORTI 5

FRAZIONI - 4 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 5
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 3 - MORTI 0

Decessi. Vio Montesanto Celeste d'anni 77, ved. r. pens.; Rizzardi Pietro 33, cel. impiegato; Fuseto Gio. Batta 55, con. gondoliere; Frescura Gesualdo 2; Zanin Luigi mesi 7.

Matrimoni: Manfredi Rinaldo, carpentiere in legno, con Fassan Regina, casalinga. Sorgato Marino orefice, con Vianello Anna impiegata. Vidal Giovanni, fuochista, con Tuscetto Elvira, casalinga. Cecconi Felice, fabbro, con Costante Bice, casalinga; Barbelli Giulio, medico chirurgo, con Giordani Teodolinda, civile; Belati Luigi, elettricista, con Vianello Lidia, sarta; Cavalieri Giovanni, marittimo, con Vigo Clara, casalinga. Chinellato Erminio, magnano, con Bellin Regina, metallurgica; Fabris Angelo, agente comm., con Dal Messer Teresa, casalinga, tutti celibi.

Un ladro che si finge elettricista

Iermattina nell'abitazione della famiglia Spada a S. Marco 295, ove da alcuni giorni vari operai stanno lavorando sullo stabile, si presentava a l'istitutrice M. Dohet da Bruxelles, d'anni 35, occupata presso gli Spada, un individuo vestito in tela il quale chiedeva di entrare nella sua camera per riparare il filo della luce elettrica. Il suo aspetto ingannò la povera istitutrice, che con tutta la buona fede di questo mondo credendolo uno degli operai addetti ai lavori lo lasciò entrare constatando con amara sorpresa, ritornando poco dopo nella cameretta che lo sconosciuto aperto il tiretto del comodino vi aveva asportato il suo orologio da polso del valore di lire 450. Convinta tuttavia si trattasse di uno degli operai accorse immediatamente sul posto dei lavori nella speranza di ravvisare quel tale individuo ma inutilmente poichè quello non era altro che un finto operaio che doveva avere osservato in precedenza l'oggetto d'oro dell'istitutrice, per commettere il colpo con tale sicurezza. La Dohet si recò dal commissario di S. Marco a sporgere regolare denuncia del fatto e l'egregio funzionario con solerzia inviò immediatamente sul posto i suoi agenti, iniziando subito dopo le indagini del caso.

I fumi del vino

Anna Nait di 49 anni, oriunda da Tolmezzo e stabilitasi in quel di Mestre venne a Venezia senza sapere nè come, nè perchè. Questo suo stato di subcoscienza gli lo diede l'alcool ingurgitato. Sicchè il giorno dopo, trovandosi all'ospedale e in sala di custodia lei stessa chiedeva al brigadiere Casella chi ve l'avera portata e per quale ragione. Il solerte sottufficiale ne aveva abbastanza per rilevarle la contravvenzione e inoltrarla poscia in quel di Mestre, mediante foglio di via obbligatorio.

Una torretta abbattuta

I pompieri di Palazzo Ducale ieri alle ore 18 furono richiesti in corte Cuori d'Oro presso il Ponte dei Barcari, nella casa abitata dalla signora Itala Parisoto, ove fu necessario abbattere una torretta di camino pericolante. L'abbattimento della stessa ha portato al proprietario dell'immobile un danno di circa 200 lire.

Si ferisce con un fiasco

Il cinquantenne Giovanni Manfrin abitante a Castello 5539, cadde ferendosi col collo di un fiasco per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne medicato di una lesione al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 12.

Un gatto feroce

La settantenne Guiotto Emilia di anni 69, abitante a Castello 3850 nell'accarezzare un micio, questo le si rivoltava contro mordendola e graffiandola al braccio e alla mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Farmacie di turno

Da stasera e per la ventura settimana staranno aperte di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Zanon, Madonna dell'Orto, Baldisserotto, Via Garibaldi, Saraval, San Canciano, Zara, S. Margherita; Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria; Alban, San Stefano, Negri, Lista di Bari.

Esami per agente imposte

E' indetta presso questa Prefettura la sessione ordinaria di esami per il conseguimento della patente di agente per la riscossione delle imposte di consumo.

Gli esami scritti avranno luogo il giorno 15 novembre p. v. e quelli orali il giorno 22 dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura entro il 25 ottobre p. v. i documenti necessari.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle ore 19.30 di oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Bayer: Die Puppenfee, Valzer
2. Mascagni: «Le maschere», Sinf.
3. Verdi: «Il Trovatore» Atto IV. Parte I.
4. Rimsky-Korsakow: Capriccio spagnolo
5. Mozart: Marcia turca
6. Verdi: «Giovanna d'Arco», Sinf.

La "Sagra,, della Basilica Patriarcale

Con rito solennissimo si celebra domani l'anniversario della consacrazione della nostra Basilica Patriarcale di S. Marco.

In tutte le Chiese e da tutti i Sacerdoti del Patriarcato con testi veramente sublimi si reciteranno la Santa Messa e l'Ufficio divino della Dedicazione della Chiesa. E così per otto giorni per celebrare questa Basilica che è Madre di tutte le chiese del Patriarcato, che custodisce la Cattedra e il trono del Pastore della Diocesi, che è simbolo della unione di tutti i Sacerdoti e di tutti i fedeli col proprio Patriarca.

Questi i motivi comuni che riguardano tutte le Chiese cattedrali.

A questi si aggiungano la particolare dignità della Cattedra veneziana, la più degna in Italia dopo quella di Roma, il cumulo di storia religiosa e civile che si custodisce sotto le cinque cupole d'oro, le ricchezze inestimabili che l'impreziosiscono, a darci ragione di questa festa che si chiamava dai nostri vecchi «La sagra della chiesa».

Tutti questi motivi sono bene elencati nelle lezioni che si trovano al secondo notturno dell'ufficio di questo giorno e che così dicono:

Nei primi tempi di Venezia, il celebre generale Narsete mandato dall'imperatore Giustiniano in Italia per condurre la guerra contro Totila, re dei Goti, a ricordo del felice esito della sua campagna, fece costruire nell'isola di Rialto due chiese una in onore dei Santi Geminiano Vescovo e Confessore e Mena Martire, l'altra, dopo poco demolita, in onore di S. Teodoro Martire di Amasea, presso di questa il doge Angelo Partecipazio, fece erigere il palazzo ducale.

Quando furono trasportate a Venezia da Alessandria d'Egitto le reliquie di S. Marco, furono tumulate col plauso generale della cittadinanza nella cappella ducale. Poco dopo il S. Evangelista fu proclamato patrono principale della Repubblica testè sorta, e il suo simbolo biblico del leone alato divenne presto segno di vittoria e di grandezza. Allora il pientissimo Doge Giustiniano Partecipazio decretò la erezione di uno splendido tempio in suo onore.

L'anno dopo sul letto di morte, per questo scopo lasciò in testamento una forte somma al fratello Giovanni, il quale, succedutogli nel dogado, volle che il proprio figlio Ursus, vescovo forse di Eraclea, ne benedicesse la prima pietra. Così si cominciò la edificazione della basilica non lungi dalla chiesetta di S. Teodoro, che, secondo alcuni storici, restò ad essa addossata. Compiutati in tre anni i lavori, come scrisse Giovanni Diacono, il Corpo del Santo Evangelista fu trasportato in quella nuova più degna sede.

Nell'anno 976 i popolani, esasperati per la crudeltà del doge Pietro Candiano IV, incendiarono il palazzo ducale. Circa trecento edifici, compresa la Chiesa di S. Marco, furono o danneggiati o distrutti dalle fiamme.

Il santo doge Pietro Orseolo fece ricostruire in gran parte l'insigne tempio nella semplice forma basilicale. Ma dopo che questi abdicò per ritirarsi nel monastero Cusanense in Aquitania, il doge Domenico Contarini volle si desse alla basilica la forma che, a quanto pare, aveva la chiesa dei dodici Apostoli a Costantinopoli. Nell'anno 1071, sotto il doge Domenico Selvo, si cominciò ad ornarla con musaici ed a rivestirne le pareti di preziosi marmi in parte asportati dall'Oriente come preda di guerra.

Terminata la chiesa, si sarebbe dovuto tosto consacrarla, ma non si sapeva più dove fosse il corpo di S. Marco, nascosto per timore che venisse sottratto. Furono indette pubbliche preghiere e digiuni, perchè un miracolo mostrasse il luogo dov'era riposto.

Il 25 giugno dell'anno 1094, l'Evangelista, mostrandosi benevolo ai fedeli e devoti cittadini, mandò in frantumi i marmi, che tenevano nascosta l'urna racchiudente le sante reliquie. Queste allora vennero esposte alla venerazione della popolazione esultante, e, dopo molti giorni, furono tumulate nella cripta che sta sotto l'altar maggiore.

L'8 ottobre dello stesso anno, sotto il doge Vitale Falier, fu solennemente consacrata la basilica ricca di cinquecento colonne di marmi rari e preziosi, eretta da artisti italiani e greci, onorata da sommi Pontefici, Imperatori e Re con visite, privilegi e doni insigni.

Danneggiato altre volte dalle fiamme, il celeberrimo monumento di fede e di arte assunse la forma definitiva, l'ornamentazione e lo splendore che ora ammiriamo, l'anno 1406.

Tra le meraviglie, di cui va famoso, non si possono dimenticare le insigni reliquie, che vi si conservano; quelle specialmente che all'inizio del sec. XIII portò con sè da Costantinopoli Enrico Dandolo dopo la IV Crociata e quelle che furono trasportate da Creta nel secolo XVII.

La basilica è stata cappella ducale, vi officiava un capitolo di canonici, il cui presidente, detto primicerio, godeva di giurisdizione propria e dei privilegi degli abbati.

Caduta la Repubblica vi fu trasferita la sede patriarcale dalla antica cattedrale di S. Pietro di Castello, la traslazione venne canonicamente approvata da Papa Pio VII eletto a Venezia, colla bolla del 24 settembre 1821.

Crollato l'antico campanile il 14 luglio 1902 fu ricostruito in un decennio con offerte pubbliche e private. Il sommo Pontefice Pio X essendo Patriarca, avea benedetto la prima pietra, volle contribuire alla spesa e delegò il suo successore nel patriarcato per la benedizione del campanile, compilando all'uopo un rito speciale. L'inaugurazione avvenne il giorno di S. Marco del 1912, presenti parecchi Vescovi, con uno straordinario concorso di cittadini e di forestieri acclamanti.

La Settimana d'Arte Sacra
sarà inaugurata dal Patriarca

Ieri mattina alle ore 9.15, accompagnato dal suo segretario particolare prof. don Giuseppe Olivotti, è partito per Roma S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, che si reca colà per inaugurare la Settimana d'Arte Sacra per il Clero nella quale occasione Egli terrà il discorso inaugurale.

In Seminario Patriarcale

La data dell'inizio ufficiale della riapertura di tutte le scuole in Seminario è oggi 6 corr. con la solenne cerimonia presenziata da Sua Eminenza il Cardinale Patriarca alle ore 9 nella Basilica della Salute.

In Seminario in questi giorni si lavora nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera. Si svolge il breve corso di Esercizi Spirituali per gli studenti di Teologia e di Liceo.

Un'ottantina di giovani, dopo la parentesi estiva, è nuovamente raccolta fra le pareti del Seminario per ben prepararsi al nuovo periodo di studio e di vita, per formulare seriamente i più bei propositi.

Funzione espiatoria cittadina
ai SS. Giovanni e Paolo

Come ogni anno questa Funzione ha luogo nella seconda Domenica di Ottobre, ed è questo l'anno XI.o da che si è iniziata a cura delle Leghe Parrocchiali contro la bestemmia ed il turpiloquio, assumendo fino dal principio carattere di vera solennità cittadina.

Oltre all'intervento di Sua Eminenza il Cardinale Patriarca, del Ven. Capitolo di San Marco, degli Ordini e delle Congregazioni religiose, della Rappresentanza del Governo e del Comune, delle grandi Scuole e Confraternite, dei Collegi [illegible] tutti è un grande afflusso di popolo per tutto il giorno al Tempio monumentale per onorare [illegible] tato esposto solennemente e per accompagnarlo devotamente in processione.

Il Titolare ai Gesuati

Domenica 7 corr. si solennizza ai Gesuati la festa del titolare. Saranno celebrate S. Messe ad ogni ora. Sua Em. Rev.ma il Cardinale Patriarca celebrerà il S. Sacrificio alle ore 7. Interverranno tutte le Associazioni parrocchiali.

L'Eminentissimo benedirà quindi la bandiera dei Giovani di A. C., i quali festeggiano il Decennale della loro Associazione ed amministrerà la S. Cresima.

Diario sacro

6 Sabato — S. Magno Vescovo, prima d. Oderzo e poi di Eraclea, morto a Venezia — di cui è Patrono, — nel 126 con la commemorazione di S. Brunone, fondatore dei Certosini, morto in Calabria nel 1101. Il corpo di S. Magno si conserva ai Santi Geremia e Lucia. — Se ne celebra la festa a S. Maria Formosa con Messa solenne alle 11 benedizione e inno alla sera. — A S. Marco si espone all'altar maggiore un braccio del Santo Patrono. — Ai Gesuati primi Vesperi della Madonna del Rosario, titolare della chiesa.

Ateneo Veneto

Si avvertono i giovani delle Venezie e della Dalmazia che desiderano partecipare al Concorso di fondazione Filippo Nani Mocenigo, per una monografia inedita che concerne argomento di Storia e d'Arte Veneziana, che le memorie dovranno essere presentate alla Cancelleria dell'Ateneo Veneto entro il 31 dicembre. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire 1000.

La riapertura del Liceo "Marco Foscarini,,

Lunedì 8 corr. mese si riaprirà il Liceo M. Foscarini. Le classi 1. e 2. (A e B) cominceranno alle ore 8.15; la classe 3. (A e B) alle ore 9.15.

Nel Porto di Venezia
Movimento del Porto di Venezia nel giorno 4 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 16, in disarmo 3. Totale n. 21, arrivati n. 2 partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 5433 varie 1146. Totale tonn. 6579.

Imbarcate rinfuse tonn. 100; varie tonn. 126, Totale tonn. 226.

Carri caricati n. 279, scaricati 22. Totale carri 301.

Autocarri caricati n. 26 con tonn. 162; scaricati 20 con tonn. 106. Totale 46 con tonnellate 268.

Squadre n. 56, uomini n. 559. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Mille dopolavoristi veneziani al raduno di Abano Terme

Domani avrà luogo ad Abano Terme il grande raduno autunnale dei Dopolavoristi della III Zona: Tre Venezie. La manifestazione si annuncia sin d'ora sotto i più lieti auspici. Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, per l'interessamento del suo Presidente, il Segretario Federale dott. Michele A. Pascolato, parteciperà alla bella manifestazione con una numerosissima rappresentanza composta di circa mille dopolavoristi. All'invito hanno in[illegible] risposto entusiasticamente i più importanti Gruppi A[illegible], in prima linea la Cristalleria [illegible] Murano che vi interverrà con [illegible] iscritti, il Dopolavoro [illegible] con oltre cento; il Dopolavoro Postelegrafonico, pure con [illegible] rappresentanza che si prevede [illegible], l'Istituto Federale [illegible] Cassa di Risparmio delle Venezie [illegible] al completo, quindi: il Dopolavoro S.A.V.A., i Gruppi della [illegible] Vittorina, Cellina, Bottacin, [illegible] Magistrato alle Acque, Breda, [illegible] Metallurgica, S. Marco, [illegible] Termoelettrica, Montecatini, C.I.G.A., Sylos Junghans, Stucky, [illegible] Comunale di Dolo, ecc.

[illegible] rappresentanza veneziana [illegible] farà pure parte [illegible] Francesco Baracca [illegible] di Murano effettuerà il [illegible] la traversata della Società [illegible] partenza da Riva degli Schiavoni alle ore 5.30 precise) [illegible] ferrovia ed altri Gruppi [illegible] Abano in bicicletta. Per quelli che usufruiranno della tradotta, la partenza da Padova per Abano avrà luogo da Via Giotto [illegible] Viale Mazzini. Il primo [illegible] (biglietti con timbro [illegible]) partirà alle ore 7.45, il secondo (biglietti con timbro verde) alle ore 8.10.

[illegible] ad Abano è fissato per [illegible] per ore 9 precise [illegible] Campo Rigon Sa[illegible] dove è fissato il concentramento [illegible] masse partecipanti [illegible]. Nel campo stesso è stato [illegible] parcheggio per tutti gli automezzi trasportanti i radunisti. I [illegible] troveranno posto all'[illegible] del campo a sinistra entrando [illegible] luogo contrassegnato [illegible]. I ciclisti invece [illegible] loro posto a destra entrando sempre all'inizio del campo. [illegible] gruppi dovranno collocarsi [illegible] posti assegnati a destra entrando.

Nel campo saranno installati altoparlanti attraverso i quali di volta in volta saranno trasmessi gli ordini per l'incolonnamento e per lo sfilamento e tutte le [illegible] disposizioni riguardanti lo svolgimento del programma.

Alle ore [illegible] in località Rigon [illegible] è fissato il concentramento [illegible] avrà luogo la S. Messa al campo.

Quindi motociclisti e ciclisti inizieranno la loro sfilata, mentre i [illegible] si porteranno lungo la via [illegible] Terme dove saranno passati in rassegna dalle autorità. Le bande [illegible] mettersi a disposizione del Direttore Tecnico per la musica [illegible] Dopolavoro provinciale di [illegible] che darà ad esse le opportune istruzioni.

[illegible] Gruppo sono responsabili [illegible] disciplina dei propri rappresentanti.

Finita la rassegna i radunisti saranno lasciati in libertà per la colazione e per le visite facoltative alle varie località dei Colli. Quindi nel pomeriggio avranno luogo concerti nelle località che saranno comunicate alle Bande e Cori presenti. Subito dopo avrà luogo la premiazione.

La partenza da Abano Terme del primo convoglio (biglietti con il timbro viola) avrà luogo alle ore [illegible], il secondo convoglio (biglietti con il timbro verde) partirà invece alle 17.15. Da Padova S. Sofia il treno speciale della Società Veneta partirà alle ore 19.30 precise.

Tutti i partecipanti dovranno attenersi strettamente alle disposizioni suaccennate.

S. Barbara del Genio

La Presidenza invita tutti i consoci che hanno cambiato abitazione, di segnalare il nuovo indirizzo a mezzo di cartolina postale alla Segreteria (Cannaregio 4229/A) non più tardi del giorno 10 corrente. Si fa presente che oltre tale data la modifica dell'indirizzo non potrà più avvenire gratuitamente.

Con l'occasione la presidenza raccomanda vivamente ai consoci che parteciperanno alla gita di Cornuda di portare il berretto e le decorazioni.

Inizio dei corsi premilitari

Domenica 7 corr. alle ore 8, si inizieranno i Corsi Premilitari per tutti gli iscritti appartenenti alle classi di leva del 1915-1916 e precedenti.

Pertanto, tutti gli aventi obbligo premilitari si dovranno presentare per tale ora a S. Elena ex Campo Sportivo Militare.

Lunedì 8 corr. presso la Caserma Manin ai Gesuiti, alle ore 13.30 si inizieranno quelli per i premilitari che, per motivi di lavoro, hanno chiesto preventivamente l'iscrizione a tale Corso.

Tutti gli istruttori regolarmente notificati dovranno trovarsi alle ore e nelle località indicate per impartire la prima lezione.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di musica

Si ricorda agli interessati che lunedì, alle ore 15.30, avrà luogo presso la sede di Palazzo Mora in Fondamenta S. Felice la riunione degli iscritti al 1.o ed al 2.o corso della scuola sociale di musica affidata anche quest'anno alle cure del valente maestro Arturo Brunello, per stabilire i giorni e le ore di lezione.

Durante la riunione stessa verranno accettate ulteriori iscrizioni.

Riunione Cons. d'Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura

Il giorno 4 corr. presso la Sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura si è riunito il Consiglio di Amministrazione della stessa che, presieduto dal vice-presidente prof. Carlo Combi — procedeva all'esame dell'attività svolta dall'istituzione nell'anno 1933 e con essa i risultati del Conto consuntivo per lo stesso anno.

Il Consiglio esprimeva al Direttore della Cattedra la più viva approvazione per l'opera svolta dal personale tecnico.

Il prof. Combi dava comunicazione delle dimissioni da Presidente della Cattedra presentate dal gr. uff. prof. Antonio Garioni e dovute al provvedimento riguardante il cumulo delle cariche. La notizia ha prodotto il più vivo rammarico nei consiglieri i quali davano l'incarico al vice-presidente di esprimere al gr. uff. Antonio Garioni tutta la riconoscenza che la Cattedra a lui deve per le sue alte benemerenze nel campo dell'agricoltura ed in ispecial modo a favore dell'istituzione che egli con amorosa cura guidò per lunghi anni.

Il Consiglio ha ancora preso deliberazioni in merito al Legato Longatto, alle onoranze al cav. Taddeo Ronchi, all'ammissione i due assistenti volontari, alla conferma in servizio degli esperti nominati per concorso e infine demandava alla Presidenza ed alla Direzione di preparare il progetto di pubblicazione del periodico della Cattedra.

Per le Cantine Sociali

Gli acquisti di uve e di mosti a scopo di correzione sono esenti dall'imposta di consumo.

Per interessamento della Federazione Nazionale Fascista per la trasformazione dei Prodotti Agricoli che inquadra anche tutte le Cantine Sociali d'Italia, è stato disposto dal Ministero delle Finanze che i produttori di uve possono acquistare in esenzione dall'imposta di consumo uve, mosti e mosti concentrati nelle seguenti proporzioni rispetto alla loro produzione: 38 per cento per le uve, 27 per cento per i mosti, 9 per cento per i mosti concentrati.

La stessa disposizione vale per le Cantine Sociali costituite fra agricoltori per la vinificazione in comune di uve ricavate dai loro poderi, cioè senza scopi di speculazione.

Detti acquisti debbono però servire per la correzione dei vini prodotti dagli agricoltori e dalle Cantine Sociali, e con ciò nè gli agricoltori nè le Cantine Sociali perdono la loro qualifica di «produttori» e conservano quindi tutti i benefici di legge relativi a tale qualifica.

Le uve, i mosti e i mosti concentrati di che trattasi, possono essere acquistati tanto se prodotti nel comune in cui hanno sede le Cantine degli agricoltori e gli stabilimenti delle Cantine Sociali acquirenti, quanto se prodotti in altri comuni; gli acquisti possono esser fatti sia presso altri produttori (agricoltori e Cantine Sociali), sia presso commercianti all'ingrosso, sempre però entro il periodo della vinificazione se si tratta di uve e di mosti, non oltre il 15 dicembre c. a. se si tratta invece di mosti concentrati.

E' indispensabile che sulle bollette di accompagnamento venga scritto chiaramente che le uve, i mosti e i mosti concentrati acquistati e spediti servono per la correzione di vini deboli.

Le Amministrazioni Comunali hanno inoltre la facoltà di ammettere a trattamento di esenzione anche coloro che, nel caso di ricostituzione di vigneti filloserati o nel caso di diminuito raccolto per avversità atmosferiche, acquistino da altri produttori e da commercianti all'ingrosso — allo scopo di non lasciare inattivi i loro impianti di vinificazione — uve o mosti in quantità eccedenti le sopra indicate percentuali sino a raggiungere i quantitativi di produzione media annuale di ciascuno.

Anche questa disposizione vale per le Cantine Sociali costituite ed esercitate fra produttori di uve, e le relative domande devono essere rivolte, conforme a legge, ai rispettivi Podestà.

Lega Navale Italiana

Il Comitato delle Patronesse della Lega Navale Italiana, presi accordi con i Comitati analoghi delle altre Sezioni d'Italia ha preso l'iniziativa di raccogliere fra i soci della Lega Navale dei fondi per creare una borsa di studio presso una Scuola Nautica della Marina Mercantile, da intitolarsi a «Maria Pia di Savoia».

Tale iniziativa ha avuto il plauso di S. E. Starace Commissario Straordinario della Lega Navale Italiana ed è stata accolta con vivo compiacimento dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Le offerte non dovranno superare le lire 5 e saranno raccolte dalla Sezione di Venezia della Lega Navale ove i Soci potranno recarsi per apporre la firma su apposite schede che saranno riunite e presentate a suo tempo agli Augusti Principi.

I Soci che desiderino aderire all'iniziativa del Comitato delle Patronesse sono pregati di passare alla Sede della Sezione.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Domani domenica, tutti i fascisti avanguardisti, associazioni e popolazione sono invitati a partecipare alla cerimonia del VII annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'adunata avrà luogo sul piazzale Principe Amedeo alle ore 9.45. I fascisti indosseranno la camicia nera.

I datori di lavoro sono pregati di lasciare liberi dalle ore 9 in poi i propri dipendenti iscritti alle Associazioni del P.N.F.

Mutilati e Combattenti

I Presidenti delle sezioni comunali invitano tutti i loro soci alla cerimonia indetta in occasione del VII annuale della fondazione dei F. G. C. L'adunata avrà luogo sul piazzale delle scuole maschili alle 9.45.

La lotta contro la tubercolosi in Italia

La Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha pubblicato un volume che precisa e documenta quanto il regime delle camicie nere ha realizzato, in 10 anni, in questo vasto e delicato settore della assistenza e della profilassi sociale.

Il volume che si arricchisce di oltre 50 illustrazioni e grafici, anche a colori, e di tavole fuori testo, esamina sinteticamente, ma comunque con copia di dati precisi, tutto quanto è stato concretato a profitto di questa lotta gigantesca voluta, coordinata, animata dalla volontà tenace e fervida del Duce.

La interessantissima pubblicazione che addita conclusivamente gli ulteriori certi sviluppi di questa azione, che dovrà necessariamente raggiungere i vittoriosi ultimi obiettivi ad essa assegnati, merita la diffusione più ampia dalla quale ci si deve logicamente ripromettere una sempre più vasta messe di contributi sia scientifici che tecnici e pratici ai fini della lotta.

Il volume che dovrebbe essere letto da tutto il pubblico colto interessa particolarmente i medici, gli insegnanti, il clero, i comuni e tutti gli enti che si occupano di assistenza sociale, può essere acquistato inviando vaglia postale di lire 12.50 più cent. 60, per l'invio a domicilio, alla Delegazione Generale per il Veneto che ha sede in Venezia campo Bandiera e Moro n. 3611.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia di operette Enrico Dezan ha brillantemente iniziato iersera la sua breve stagione veneziana.

Per presentare la sua bella ed armoniosa formazione, il Dezan ha scelto *Il paese dei campanelli*, che gli ha permesso il più opportuno schieramento di tutti gli ottimi ruoli della sua compagnia e di mostrare fin dalla prima sera con quale senso di dignità e con quale buon gusto egli sappia allestire i suoi spettacoli. La piacevole operetta di Lombardo e Ranzato, esposta con eleganza e ricchezza di scenario e di costumi, mostrò, anche per quanto riguarda ogni altro aspetto dello spettacolo, quelle doti che derivano da una intelligente ed accuratissima preparazione. Ancora una volta il Dezan, in altre parole, seppe dimostrarsi, prima di tutto, un direttore davvero eccellente. La vicenda si snodò leggera, agile, briosa, versando da un capo all'altro dei tre atti i rivoli di una comicità sana e scintillante, mentre per quanto riguarda particolarmente l'aspetto musicale e coreografico dello spettacolo possiamo ben dire che poche volte *Il paese dei campanelli* ci venne in una forma sì fusa e sì equilibrata.

Il tipo di La Gaffe diede modo ad Enrico Dezan di sfoggiare tutte le doti delle quali è sì generosamente fornito: recitò con mirabile vivezza, comicissimo sempre senza mai trascendere oltre le giuste linee della caricatura, cantò con garbo, e ballò da vero e proprio virtuoso del suo ruolo, raggiungendo effetti irresistibili attraverso tutta una somma di piccole trovate. Degnissima di stargli al fianco si affermò ancora una volta Lita Mannel, attrice intelligente e di buon gusto, e soubrette elegante, vivace e graziosissima. La soprano Mara Tokarskaja rese in disegno assai delicato la figura scenica di Nela e si valse della sua voce, limpida, fresca e generosa per nutrire un canto soavissimamente espressivo e il tenore Carlo Paggiaro, un nuovo ottimo acquisto della compagnia, rivelò in eloquente fraseggio i caratteri di una voce morbida, calda e ben malleabile.

Oltre alle coppie di primo piano vanno elogiati la comicissima Gisella Morosini, il Bagnoli, il Qualtieri e il Ferrarini, che caratterizzarono pittorescamente le macchiette dei mariti e ancora Maria Mascagna, il Bracciomi e l'Ercolano. Preciso, vivace, agilissimo il balletto delle *Smiling Girl's* egregiamente guidato dalla Mascagna e bene a posto l'orchestra diretta dal m. Franco Camuzio.

E detto questo non resta che riportare la cronaca della serata, la quale registra un successo pronto e festosissimo. Gli applausi a scena aperta si ripeterono assai calorosi dopo ogni brano, il Dezan e la Mannel dovettero bissare quasi tutte le loro scene, i finali degli atti furono pure replicati e ad ogni calar di tela gli interpreti dovettero presentarsi quattro o cinque volte alla ribalta.

Questa sera un'altra operetta assai divertente e cioè *Cin-Ci-Là* di Lombardo e Ranzato.

Il successo di "Cecilia„ di Refice

BUENOS AYRES, 5

Al teatro Colon, gremito in ogni ordine di posti, presenti le maggiori autorità e personalità, ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Cecilia» del maestro Licinio Refice che ha ottenuto un grande successo. L'autore che dirigeva l'orchestra è stato festeggiatissimo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16: «L'Inferno Verde» con Charles Laughton, il grande interprete delle «Sei mogli di Enrico VIII», e Carole Lombard. • Varietà. Debutto della troupe: «Max Revues». Nuovissimo spettacolo di grande classe.

GOLDONI. — Ore 21.15: «Cin-ci-là».

ROSSINI. — Ore 18.30 Grande successo: «La signora Paradiso» int. Mimì Benassi, Elsa De Giorgi, Mino Doro, Franco Coop. Sulla scena: La compagnia di Riviste «Imperiale» in «Come te vi piace».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successone! «Il bambino rapito» protagonisti Baby Le Roy e Dorothea Wieck.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 15.30 «Sogni infranti» int. il piccolo Buster Phelps.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Sparaldecrina» con Wallace Beery e Jackie Cooper.

MASSIMO. — Grande successo: «I sei mattacchioni» novità per Venezia, segue Topolino.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «Antonio di Padova» nuova edizione sonora. Domani «Ida» [illegible].

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Il vascello fantasma* di Wagner; Beromunster, 19.15, *Il flauto magico* di Mozart.

MUSICA SINFONICA: Londra Naz., 20, musiche di Wagner, J. Strauss, Busoni, Berlioz, Mendelssohn, Rimski-Korsakoff.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Roberto e Marianna* di Paul Geraldy.

Cronaca di Mestre

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti (anche gli sprovvisti di divisa) devono trovarsi domenica prossima alle ore 9 precise al campo sportivo di via Garibaldi per partecipare all'anniversario della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Contro gli assenti verranno presi severissimi provvedimenti.

Gli iscritti ai Corsi Premilitari si presenteranno alla caserma della Milizia.

Milizia Universitaria

Corsi premilitari obbligatori per studenti. — Domenica 7 corrente alle ore 7.30 tutti gli studenti residenti a Mestre, iscritti al 1.o e 2.o Corso premilitare, devono trovarsi presso la R. Accademia di Belle Arti in Venezia, in perfetta uniforme per l'inizio dei corsi stessi. Non si ammettono giustificazioni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da lire 85 a 86; frumento buono mercantile da 83 a 84, frumento mercantile da 81 a 82, granoturco in pannocchie giallo da 27 a 30, bianco da 25 a 26, avena nostrana da 48 a 50, fieno sciolto in sorte da 12 a 16, paglia di frumento da 9 a 10 il quintale.

Vini: Carbinello da lire 150 a 165; Clinton da 160 a 170, Friularo da 170 a 190 il quintale dazzato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da lire 4 a 5; galline da 5 a 5.50, faraone da 6.50 a 7; tacchini da 4 a 4.50; tacchine da 4.50 a 5, anitre da 4 a 4.50; oche da 3.50 a 4; conigli a lire 2 il kg.; piccioni da 4 a 5 il paio; uova a 0.90 il paio.

Il prof. Girotto ed i figli feriti in un incidente stradale

Veniamo a conoscenza di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ier l'altro sulla strada Castellana in prossimità di Scorzè.

Il dott. Emanuele Girotto abitante in via Manin, guidando la sua auto nella quale erano il padre suo prof. cav. uff. Giandomenico, il fratello Piero Girotto della Redazione Romana del «Corriere della Sera» e il signor Carlo Toniolo, passando per la via Castellana era diretto a Bassano. Giunto nei pressi di Scorzè stava per incrociare con un camion con targa di Treviso mentre dalla parte opposta, sopraggiungeva un altro camion che volle oltrepassare quello che lo precedeva chiudendo così la strada.

Il dott. Girotto non vedendo alcun mezzo per schivarsi frenò la macchina, e così pure fece anche l'autista del camion, ma troppo tardi, perchè investiva in pieno l'auto del dottore danneggiandola gravemente. Quelli che si trovavano a bordo, escluso il Tonolo che rimase completamente illeso, riportavano delle ferite più o meno gravi.

Telefonicamente vennero informati i carabinieri che si recarono sul posto unitamente al medico di Scorzè ed anche delle auto.

I feriti vennero trasportati a Mestre così pure l'auto danneggiata che venne deposta in un garage.

Il prof. cav. uff. Giandomenico riportava delle ferite lacero contuse al naso e la frattura della gamba destra, il dott. Emanuele delle ferite alla bocca con perdita di tre denti, il fratello Pietro delle contusioni ed escoriazioni multiple al ginocchio destro.

Da parte dei carabinieri vennero iniziate delle indagini per accertare le responsabilità.

Si frattura il cranio cadendo dalle scale

Ieri mattina la piccola Toffanin Ada di Antonio, d'anni 2 e mezzo, mentre stava scendendo dalle scale della sua casa, cadde malamente battendo la testa sui gradini. Ella riportò delle gravi ferite in seguito alle quali i genitori la trasportarono all'ospedale, dove il medico di guardia la ricoverata con prognosi riservata.

La morte di una bimba ustionata

Come abbiamo a suo tempo annunciato, il 29 dello scorso mese la bambina Canuto Lanoina d'anni 2, abitante a Gaggio, mentre stava guardando la mamma che stava apparecchiando un'altra servendosi di una pentola d'acqua bollente, muoveva improvvisamente la pentola rovesciandosi così l'acqua addosso.

Essa riportò delle ustioni diffuse al petto, alle braccia ed alle gambe d'una certa gravità. Trasportata all'ospedale venne ricoverata con prognosi riservata.

La piccina dopo vari giorni di atroci sofferenze, l'altra notte verso le ore 3 cessava di vivere.

Bicicletta rubata

Alle ore 15.20 di ieri certo Fe[illegible] Amedeo fu Augusto, d'anni 24, abitante a Mira Porte, mentre si recava nell'interno della Vigilo a Marghera lasciata la sua bicicletta fuori della porta ed un pronto ignoto ladro la rubava causandogli un danno di un centinaio di lire.

Corte d'Appello

Pres. Borgo - P. M. Calderone - Canc. Cicero.

Il furto all'oreficeria Ceccato

Si ricorderà del furto patito nel luglio dell'anno scorso, dall'orefice Amedeo Ceccato sotto i portici di Rialto. Dopo una ventina di nottate, i ladri riuscirono a penetrare nell'oreficeria scavando una specie di galleria, nella fogna, dove scendevano togliendo il coperchio di un stombinos. Quasi 300.000 lire di oggetti preziosi furono asportati. Nell'ottobre successivo i ladri sono stati arrestati. Il Tribunale condannò gli autori materiali del furto: Antonio Giuman e Andrea Lavan a 8 anni di reclusione e L. 10.000 di multa e Umberto De Pretto a nove anni e lire 10.000. I ricettatori Pais Attilio a 4 anni e L. 8000 di multa, Berni Alessandro a tre anni e L. 6000.

In appello la causa è stata ieri a lungo discussa. I difensori hanno insistito perchè fosse eliminata la aggravante del valore rilevante dicendo il Ceccato multimilionario e perchè egli ricuperò circa 150.000 lire di oggetti. La Corte ha ridotta la pena per De Pretto, ad otto anni, per Pais Attilio di anni 25 ciechi, e Berni ad anni due e mesi otto e L. 5000 di multa. Condonati due anni e la multa per Giuman, Pais e Berni. Il Lavan non ha avuto alcun beneficio perchè scappato in America; l'altro è pregiudicato.

Difensori avv. V. Spandri, Enzo Bottari, G. Zolli e A. Bondi.

Farmacista ferito gravemente maneggiando una rivoltella

UDINE, 5

Una grave disgrazia è avvenuta oggi nel pomeriggio a Buttrio.

Il farmacista del luogo Ivo Giordani, di anni 30, stava maneggiando una rivoltella quando dall'arma partiva improvvisamente un colpo che lo feriva gravemente al capo. Alla detonazione accorreva la sorella del Giordani che porgeva al ferito che giaceva a terra in un lago di sangue, i primi soccorsi e quindi provvedeva per il suo trasporto all'ospedale di Udine. Qui il sanitario di turno accoglieva il ferito con prognosi riservata.

Cronaca di Chioggia

Istruzione premilitare

Domani domenica alle 14 avranno principio nella Caserma di S. Francesco Interno le lezioni dei Corsi premilitari per gli iscritti di leva delle classi 1915-1916 e precedenti.

I Giovani fascisti dovranno sempre presentarsi in uniforme. Sono invitati coloro che non hanno ancora provveduto alla iscrizione dei figli o dei loro tutelati a presentarsi nel più breve tempo possibile alla direzione dei Corsi nella Caserma suaccennata.

Conferenza

Domani domenica, alle 10.30 ad iniziativa dell'associazione Congedati R. Marina, il cav. Attilio Chedubini terrà nella sala maggiore del palazzo Comunale una conferenza sul tema «La vita sul mare».

Un furto

Ad opera di ignoti si rubò dal burchio a motore di proprietà di Voltolina Virginio, ormeggiato in Canal Lombardo, una cucina da bordo del valore di L. 150.

Spettacoli

TEATRO VERDI: «Inferno dei mari». Successo Ufa. • Varietà.

Sepolto da una frana a Rovigo

ROVIGO, 5

Il muratore Arturo Rin rollo, mentre attendeva ad un lavoro per escavo di una vasca per presa d'acqua, per l'improvviso franamento della terra rimaneva interamente sepolto.

Per sua fortuna alcuni operai accortisi poco dopo della disgrazia provvidero immediatamente a togliere la terra trovando il disgraziato in grave pericolo.

Le immediate cure valsero a scongiurare ogni conseguenza funesta.

Grave disgrazia di un operaio

BELLUNO, 5

All'ospedale civile è stato trasportato l'operaio Zampieri Giacobbe fu Pietro di anni 61, da Belluno, con ferita lacerante al capo frattura della volta cranica ed ecchimosi in seguito ad infortunio sul lavoro nella frazione di Lastreghe (Comune Fonte nelle Alpi). Venne accolto dal medico di guardia dott. Cucchini con prognosi riservata.

Un incidente d'auto a Baer

ROMA, 5

«L'Informatore sportivo» ha notizia da Hollywood che un incidente automobilistico, senza conseguenze, è occorso ieri al campione del mondo dei pesi massimi. Mentre tornava in automobile con alcuni amici da una festa, Max Baer andava ad investire una macchina che procedeva nello stesso senso, ma che lui non poteva scorgere perchè prossima ad una curva. Il campione del mondo è rimasto illeso e soltanto un suo amico ha riportato leggere ferite.

I disoccupati inglesi diminuiscono

LONDRA, 5

Si hanno buoni motivi per ritenere che le statistiche ufficiali della disoccupazione dimostreranno una diminuzione di oltre 53.000 disoccupati. Tale risultato è notevolmente migliore di quanto si supponeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata del Duce a Milano

Seguito della 1.a pagina

e di volti protesi, saluta sorridente. Lasciata la caserma "Carroccio", il Capo del Governo si reca, ultima visita della laboriosissima giornata, alla Mostra aeronautica di cui visita tutte le sezioni. Particolarmente egli si ferma nella sala dove sono raccolti i cimeli inviati da Gabriele d'Annunzio. Indugia innanzi alla teca che custodisce le memorie di Baracca, osserva i documenti che illustrano il volo su Vienna, passa per il reparto che narra le tappe superate dall'aviazione dalla Marcia su Roma ad oggi, e si indugia anche nella saletta che rievoca l'opera di Tullo Morgagni, guardando con interesse alcuni documenti che testimoniano dell'attività di pioniere dell'aviazione svolta dal giovane giornalista romagnolo, caduto nel 1919 nel cielo di Verona.

Al piano superiore è l'apparecchio con il quale il Duce, in un suo volo, cadde per un improvviso arresto di motore. Un operaio lo ha riprodotto in un minuscolo esemplare dei vasti programmi di ampliamento.

Infine, dopo essersi minutamente interessato nel padiglione delle linee aeree civili, all'estensione raggiunta dai nostri servizi attivi e dei vasti programmi di ampliamento, il Capo del Governo ridiscende al piano terreno e ascolta in rigida posizione di attenti "Giovinezza" intonata da un'orchestra nella elegantissima sala del teatro del palazzo dell'Arte.

Anche la seconda giornata è finita. Il Duce raggiunge il palazzo del Governo. Nella città piena di luce, si odono, a tratti, i canti della Rivoluzione.

26 milioni degli industriali per le opere di assistenza

ROMA, 5

Come l'anno precedente, gli industriali anche in quello corrente, memori dell'alta incitatrice parola del Duce, con slancio e piena comprensione fascista hanno risposto all'appello rinnovato dal Segretario del Partito per la raccolta dei fondi necessari al funzionamento delle opere assistenziali, una delle più geniali e proficue istituzioni di carattere sociale e umano create dal Partito e una delle più luminose manifestazioni concrete di solidarietà nazionale, forgiata dal clima fascista, che ogni anno più si incrementa e si perfeziona nella struttura, nel funzionamento e nelle procedure attuazioni.

La raccolta dei fondi in parola presso gli industriali e nelle varie provincie è stata curata dall'Unione industriale fascista ed ha dato, nonostante le difficoltà del momento, risultati eccellenti e significativi, se si pensi che a tutto oggi sono stati effettivamente già versati circa diciannove milioni e che alla chiusura definitiva dei conti, a quanto si può presumere, si raggiungeranno certo i ventitre milioni. Se poi si tiene presente che in queste cifre sono compresi solamente i contributi versati per il tramite delle associazioni territoriali e neanche i versamenti diretti e personali in denaro o natura variamente fatti di propria iniziativa dai singoli industriali, che rappresentano di per sè stessi nel complesso una cifra cospicua, può ritenersi che i contributi effettivi degli industriali si aggireranno di fatto superiori ai ventisei milioni.

Erronee informazioni sugli ammassi granari

ROMA, 5

Il Ministero dell'Agricoltura ha constatato che in seguito ad erronee informazioni circolanti nello ambiente del mercato del grano, numerosi molini hanno ritenuto di essere esonerati dagli acquisti del grano proveniente dagli ammassi. Le informazioni predette sono prive di qualsiasi fondamento ed il Ministero dell'Agricoltura ha dato le più rigorose istruzioni per la piena osservanza della legge e la applicazione delle relative sanzioni a carico dei trasgressori.

Gli aviatori francesi a Milano

MILANO, 5

Gli aviatori francesi della squadriglia da caccia, che in un primo tempo dovevano partire dal l'aeroporto di Bresso si sono dovuti rimettere in viaggio da Roma in treno causa le pessime condizioni atmosferiche che hanno impedito il volo sugli Appennini.

Gli equipaggi francesi sono scesi alla nostra stazione centrale col rapido della capitale alle 18.40. Erano ad attenderli il gen. Opizzi, comandante la 1.a Zona aerea territoriale, il colonnello Ranza, capo di Stato Maggiore, il col. Ercole, medaglia d'oro, e altri numerosi ufficiali. Era pure presente con il reggente il consolato generale la colonia francese ed altre personalità francesi locali.

Dopo un breve scambio di parole di benvenuto gli aviatori sono stati accompagnati all'Albergo Excelsior, ove hanno preso alloggio. Questa sera all'albergo Continentale il Comando della Prima Zona Aerea territoriale ha offerto un pranzo in onore degli ospiti.

Oggi s'inaugura a Verona la Fiera autunnale

VERONA, 5

Oggi, dunque, come è stato annunciato, verrà inaugurata la Fiera Autunnale. La cerimonia inaugurale, improntata al più stretto e semplice stile fascista, avrà luogo, alle ore 10 nel sottoportico del Palazzo della Gran Guardia, ove si daranno convegno tutte le Autorità cittadine con a capo S. E. O[...].

Il Prefetto, accompagnato dalle Autorità, inizierà la visita della Mostra dal Sottoportico, ove si trovano le prime sottosezioni della mostra, per passare, poi, nelle sale del Palazzo del Pallone, dedicate alla Mostra Casearia e a quella delle pere di produzione veronese.

La visita dei Gerarchi si concluderà al Campo della Fiera ove da ieri mattina sono arrivate [...] decine di soggetti partecipanti al Concorso Equino e alle prove [...], [...] Ministero dell'Agricoltura e Foreste ai quali nella notte si aggiungeranno il resto dei concorrenti [...] La Fiera propriamente detta, la Fiera sarà quindi aperta al pubblico, che vi potrà affluire fino alle ultime ore del pomeriggio.

I Gerarchi e le Autorità si recheranno [...] mattina, sempre nel [...], alle 9.30 per ricevere S. E. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste delegato del Governo alla Fiera Autunnale. S. E. Marescalchi dopo aver visitato le mostre della Gran Guardia, si recherà al Campo Sperimentale ove aprirà la rassegna della Zootecnia della mostra Provinciale per passare successivamente al Campo della Fiera. In ogni settore della Fiera, ieri sera, il lavoro fervea accelerato. Gli ultimi tocchi sono stati dati nella nottata, in modo che per l'ora della inaugurazione, stamane, tutto fosse predisposto nel modo migliore.

La Balilla gettata in Adige era stata rubata a Marocco

CAVARZERE, 5

Abbiamo pubblicato dei cinque sconosciuti che fermatisi [...] Marocco, lungo la strada [...] l'Adige, avevano [...] più a del alta sponda nel fiume una Balilla nuova, che fu poi accertato appartenere al sig. Wanteler Giovanni di Giorgio, da Ca' Bastiana di Treporti.

Questa mattina il Wanteler che abita, non già a Treporti, ma bensì a Treponti di Mestre, venuto a Cavarzere ha dichiarato al Maresciallo Binotto, che si [...] tenere stato derubato dell'auto alla notte del 3 Ottobre. I ladri, entrati [...] della villa a Marocco, nella cucina, ove [...] starono qua e là riuscendo ad impossessarsi di un gruzzolo della cuoca per lire 60 e di un impermeabile mentre non si curarono di appropriarsi d'un prezioso servizio da tavola in argenteria, del valore di ben 15 mila lire. Passata nell'autorimessa attigua alla cucina [...] aperto una delle 3 macchine che vi si trovavano e precisamente la Balilla che rubarono con due biciclette. I ladri furono visti a Cavarzere in [...] mezzanotte e più tardi, verso le tre del mattino erano dinanzi a Marocco ove erano stati bloccati per un guasto al motore ma non avevano dato alcun sospetto per l'apparente tranquillità che dimostrarono di persone [...].

I ladri che — come dicemmo ieri si allontanarono quindi a piedi verso Padova, giunti in località Palazzetto di Cona, si introdussero nella abitazione dell'agricoltore De Marchi ove riuscirono ad impadronirsi di altre due biciclette e di un fucile da caccia. Proseguirono quindi verso Piove di Sacco. Alle sette del mattino quattro di essi furono visti transitare accoppiati sulle due biciclette.

Estratti di carne adulterati

Una denuncia a Monza

MONZA, 5

A Monza in seguito all'analisi praticata dal Laboratorio Provinciale su campione di estratto di carne prelevato dai vigili sanitari di Monza la Direzione del detto Laboratorio ha inoltrato denuncia al Pretore a carico del commesso in [...] Reggi Luigi di via Fratelli Bandiera N. 4, perchè detto estratto di carne contiene circa il 24 per cento di estratto di carne adulterato con aggiunta di destrina. Contravviene al disposto dell'art. 108 del Regolamento Generale Sanitario 3 febbraio 1901, perchè non corrisponde per natura, sostanza e qualità alla denominazione con la quale è venduto.

Travolta da una automobile

BELLUNO, 5

La ventenne Dal Pont Letizia fu Giovanni della frazione di Cale[...], cameriera a Belluno, nel pomeriggio si recava in bicicletta in città, proveniente da Cavarzano, senonchè giunta alla strada del Ponte Nuovo venne investita da una automobile, che proveniva in senso inverso. La povera donna, soccorsa subito dall'autista e trasportata al civico ospedale, fu medicata dal medico di guardia dott. Colagresi, che le riscontrò ferite multiple al parietale sinistro e la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una diecina di giorni.

Una donna assassinata

MESSINA, 5

Nella casa abitata dalla cinquantottenne Giunta Carmela echeggiavano due colpi di arma da fuoco che richiamavano l'attenzione dei carabinieri della vicina caserma. I militi accorrevano sul posto e rinvenivano la disgraziata al suolo in un lago di sangue. Due proiettili avevano raggiunto la Giunta al petto e al fianco sinistro per cui la poveretta poco dopo cessava di vivere. L'arma benemerita ha iniziato le indagini opportune per assicurare alla giustizia l'autore del delitto.

Il viaggio di Barthou a Roma avverrà ai primi di novembre

PARIGI, 5

La notizia del rinvio del viaggio del signor Barthou a Roma è confermata stamane da fonte ufficiosa. I giornali parigini, che sogliono attingere le loro informazioni negli ambienti del Quai d'Orsay, sono concordi nell'affermare che dopo uno scambio di telegrammi fra Parigi e Roma i due Governi si sono messi d'accordo perchè la data della visita del Ministro degli Esteri francese nella Città eterna sia fissata a partire dal 2 novembre. Non è escluso che essa possa coincidere con l'anniversario della vittoria delle armi italiane.

Prendendo lo spunto da questo breve rinvio qualche giornale parigino aveva manifestato ieri l'ipotesi che fossero intervenute difficoltà nelle discussioni preliminari dei problemi pendenti fra i due Paesi; ora al Quai d'Orsay si afferma stamane che queste voci non hanno alcun fondamento e si esclude pertanto nel modo più categorico che il rinvio del viaggio di Barthou nasconda qualsiasi improvvisa complicazione nei negoziati franco-italiani attualmente in corso.

Nelle sfere ufficiali si esprime anzi l'opinione che più sarà completa e minuziosa la preparazione dell'incontro Mussolini-Barthou, più saranno fecondi i risultati. Nessuno ignora infatti che in Francia si attribuisce una importanza notevole a queste conversazioni romane non soltanto per ciò che concerne le relazioni fra l'Italia e la Francia, ma anche e sopratutto nei riguardi della situazione generale dell'Europa.

Come osserva il *Petit Parisien*, l'incontro di Roma non dovrà limitarsi ad una manifestazione di simpatia fra i due Paesi, amicizia che si è frequentemente affermata in questi ultimi tempi, ma deve tendere ad una intesa durevole sui principali problemi diplomatici onde permettere una stretta collaborazione fra i due Paesi in vari campi.

«I colloqui di Roma se si vuole che producano i loro frutti — afferma il *Petit Parisien* — devono avere piuttosto il carattere di una conclusione che non di una esplorazione».

L'*Oeuvre* pubblica stamane che Von Hassel avrebbe intenzione di proporre a Roma un accordo secondo il quale in cambio di concessioni italiane nella questione della Saar, il Reich garantirebbe lo stato-quo in Austria per un periodo di cinque o sei anni. Lo stesso giornale afferma che Von Papen a Vienna sta preparando il terreno su tale argomento.

Sanguinosa sommossa in Spagna

Lo sciopero generale seguito da gravi conflitti - Caserme assalite Cinquanta morti - Anche aeroplani impiegati a reprimere la rivolta

PARIGI, 5

Notizie da Madrid segnalano che la situazione in Spagna, cominciata a intorbidarsi quando è stata annunziata la costituzione del nuovo Ministero che è considerato come il più a destra che abbia avuto la nuova Repubblica, diventata difficile con la dichiarazione a mezzanotte dello sciopero generale, è andata facendosi sempre più grave.

Grande impressione aveva già fatto ieri una nota veemente delle sinistre repubblicane in cui il Consiglio esecutivo riunitosi aveva protestato contro la costituzione del Gabinetto Lerroux.

«Il Consiglio — dice la nota — dichiara che il fatto mostruoso di abbandonare il Governo della Repubblica ai suoi nemici, è un tradimento. Per tale ragione rompe ogni solidarietà con le autorità del regime e afferma la sua decisione di difendere la Repubblica con tutti i mezzi».

La gravità della situazione

Lo sciopero generale, che come si è detto era stato deciso appena conosciuta la composizione del Gabinetto Lerroux, è stato iniziato a mezzanotte. I panettieri hanno rinunziato a riprendere il loro lavoro. Tutti i caffè si sono chiusi perchè i camerieri hanno cessato il servizio, i tassì e i tranvai sono rientrati nei depositi. La metropolitana di Madrid non funziona.

Di fronte alla gravità della situazione, i Ministri si sono riuniti di urgenza in Consiglio di Gabinetto. Non si sa ancora quali decisioni abbiano prese, ma si prevede la dichiarazione dello stato d'assedio.

La stampa è sottoposta a censura preventiva. Nessun articolo può essere pubblicato se non dopo approvazione del Governatore civile. Sono state prese rigorose misure di [...]. Gli agenti hanno avuto l'ordine di sequestrare gli assembramenti e di arrestare tutti coloro che muniti verranno trovati per istrada oltre una data ora.

Nei quartieri popolari di Madrid intanto sono scoppiati parecchi incidenti. A Pros, [...] la polizia ha sorpreso una riunione clandestina di rivoluzionari e questi hanno scambiato con gli agenti numerosi colpi d'arma da fuoco. Una guardia d'assalto è stata uccisa e numerose altre sono rimaste ferite. Si ritiene che anche fra i manifestanti vi siano alcuni morti e vari feriti. Nella strada San Vincente, a [...], la guardia civile ha sparato fucilate contro gli scioperanti.

Le armi dei ribelli

Giungono notizie da diverse provincie secondo cui lo sciopero generale sarebbe stato dichiarato a Siviglia, Valenza, Cordova. Anche a Barcellona si temono gravi disordini.

Un violento conflitto si è svolto a Lugones dove la guardia civile è stata impegnata in uno scontro con gli scioperanti nelle prime ore di questa mattina fino alle nove e trenta. Si segnalano vari morti e feriti da ogni parte. Gli scioperanti hanno impiegato ogni specie di arma, comprese le mitragliatrici. Nel villaggio di Mondio la piccola caserma della guardia civile è stata attaccata e occupata dagli scioperanti. Si ignorano se vi siano vittime.

I comandi della guardia civile di vari centri delle Asturie hanno telegrafato al Governo chiedendo lo invio urgente di rinforzi. Intanto il Governo di Madrid ha proclamato la legge marziale nella provincia delle Asturie. Lo sciopero generale, iniziato all'alba di stamane, è stato immediatamente seguito da atti di violenza. Tutti i minatori delle Asturie hanno abbandonato il lavoro. Fino al momento dell'invio di questo dispaccio non si conosce il numero esatto delle vittime.

Gli scioperanti socialisti muniti di un bracciale rosso e armati di fucili, hanno avuto frequenti scontri con la polizia e con la guardia civile. In un conflitto fra quest'ultima e gli scioperanti a La Nera si sono avuti numerosi morti. A Oviedo e nelle Asturie tutti i servizi sono paralizzati. Le truppe sono inviate nei centri di sommossa mediante autocarri data la sospensione dei servizi ferroviari.

Il focolaio nelle Asturie

Squadriglie di aeroplani militari sono stati inviati in vari centri per coadiuvare con le truppe e le forze di polizia per il ristabilimento dell'ordine.

Secondo computi ufficiosi i morti nelle provincie delle Asturie, focolaio della sommossa social-comunista, sono venticinque e i feriti superano la cinquantina. Alcune di queste vittime si sono avute nel tardo pomeriggio a Libar presso San Sebastiano dove si è verificato uno scontro violentissimo fra la guardia civile e gli scioperanti.

Incidenti gravi si cominciano a verificare a Madrid. Questa notte la polizia ha caricato un gruppo di scioperanti che, sbandatisi, si sono poi serrati in una casa operaia, che ora è assediata dagli agenti. Uno degli scioperanti è rimasto ucciso mentre tentava di opporre resistenza agli agenti che volevano arrestarlo.

Gruppi di dimostranti hanno aggredito a colpi di rivoltella la guardia civile, mentre al quartiere generale del corpo avveniva il cambio della guardia. I militi hanno risposto al fuoco mettendo in fuga gli aggressori. La sparatoria ha prodotto un panico enorme e un fuggi fuggi generale dato che essa è avvenuta in un centro molto frequentato. I negozi sono stati precipitosamente chiusi.

Tutti gli aeroplani dell'aeroporto di Oviedo sono partiti per Mieres, presso San Sebastiano, per cooperare con la polizia di quella città, dove i comunisti si sono abbandonati ad atti di estrema violenza. Dopo di aver occupato il municipio, sul quale hanno innalzato la bandiera rossa, e dopo di aver ucciso due guardie civili che facevano la sentinella, i comunisti hanno proceduto all'assalto della caserma della guardia. Nella difesa dell'edificio sono morte quattro guardie e quindici sono rimaste ferite. Altre guardie e alcuni borghesi sono stati uccisi dai comunisti, mentre si difendevano dalle finestre e dalle scale di una casa privata nella quale si erano rifugiati durante la caccia, una vera caccia all'uomo delle orde rosse.

Battaglia sulle alture

Informazioni non ufficiali della ultima ora fanno ascendere i morti nella sommossa social-comunista di oggi ad una cinquantina e i feriti a centosessanta in tutta la Spagna. La polizia aggiunge che quattrocento social-comunisti erano stati arrestati fin dalle ore diciotto. Un comunicato ufficiale radiodiffuso nel tardo pomeriggio avverte i cittadini di non uscire dalle proprie abitazioni dopo le ore venti. La forza pubblica ha ricevuto l'ordine di far fuoco su ogni gruppo superiore a tre persone senza alcun preavviso.

La cittadina di Libar di cinquemila abitanti, nelle Asturie orientali, è stata ripresa dalla forza pubblica dopo varie ore di accaniti combattimenti con i rivoltosi. Il bilancio della lotta è stato di quattro morti e di diciotto feriti. Centoquaranta rivoltosi fuggiti dopo la disfatta sulle alture vicine, furono energicamente inseguiti dalla guardia civile e si sono arresi. Ad un certo momento del combattimento i rivoltosi avevano innalzato la bandiera bianca. La guardia civile però non ha tenuto alcun conto del segnale di resa finchè non si è impadronita di tutti i punti di accesso. Gran parte della cittadinanza fuggita alle prime fucilate ha osservato lo svolgersi del combattimento dalle alture circonvicine sulle quali si era rifugiata.

Un deputato ucciso

Il terrore regna a Barcellona per effetto dello sciopero generale. I rivoltosi fanno frequenti tentativi di incendiare le vetture elettriche e gli autobus che il municipio cerca di tener in servizio. Non sempre l'opera della polizia riesce a sventare questi vandalismi. Tutti i servizi pubblici sono sospesi. In seguito alla proclamazione della legge marziale la città di Oviedo è occupata militarmente. Le truppe dominano la situazione.

I sei aeroplani militari partiti dall'aeroporto di Oviedo hanno sorvolato Mieres ed hanno lanciato manifestini invitando i rivoltosi ad arrendersi. Mieres, che conta tredicimila abitanti, è in completo possesso dei rivoltosi. Alcuni scioperanti hanno fatto fuoco contro una autocorriera che trasportava trenta guardie d'assalto ferendo tutti i militi, alcuni dei quali versano in grave stato.

Ufficialmente viene annunziato a tarda notte che le forze militari e di polizia nelle Asturie si vanno rendendo gradatamente padrone della situazione. A Mieres un reggimento di fanteria ha fatto sloggiare i rivoltosi, che si sono dati alla fuga. Nelle montagne circostanti la lotta non è ancora cessata. Le strade di Madrid sono occupate da agenti di polizia in motociclette blindate e munite di mitragliatrici.

Il Primo Ministro Lerroux ha confermato che Ortega, deputato delle Cortes, è stato assassinato dagli scioperanti a colpi di rivoltella nel suo paese natale, nella Spagna settentrionale.

Nuovi episodi di violenza in varie città francesi

PARIGI, 5

La campagna elettorale, in vista delle elezioni amministrative di domenica prossima, continua a causare violente manifestazioni.

A Coye-la-Foret (Oise) durante una riunione organizzata dal deputato Ubry, una squadra di giovani armati di bastoni e penetrata nella sala della riunione. Sono scoppiati tumulti e numerose persone sono rimaste gravemente ferite alla testa.

Altri disordini si sono verificati a Tolone, durante una riunione elettorale tenuta da uno dei candidati, certo Alberto Grimaldi. Mentre questi, che appartiene a un partito di sinistra, stava iniziando un discorso è stato zittito e fischiato. Egli allora, estratta di tasca una rivoltella, ha sparato a più riprese contro i presenti. Per fortuna nessuno è stato colpito.

L'appello di Doumergue nei giudizi della stampa

PARIGI, 5

L'appello patetico e nel medesimo tempo energico lanciato da Doumergue a tutti i francesi perchè si uniscano contro la minaccia del fronte unico rivoluzionario raccoglie la simpatia unanime ad eccezione, naturalmente, dell'estrema sinistra.

«E' con commovente coraggio — scrive il *Matin* — che Doumergue ha chiesto la formazione di un fronte comune di libertà contro i fautori di disordini».

«Drammatico appello alla unione degli spiriti e delle volontà, afferma il *Journal*, per respingere ogni attentato contro tutta una civiltà».

All'*Echo de Paris* il messaggio appare come un vero discorso elettorale e il giornale spera perciò che i radico-socialisti rifiuteranno, domenica, di unirsi ai socialisti ed ai comunisti.

L'organo di difesa dei grandi interessi industriali ed economici, la *Journée Industrielle*, parla di un «tragico avvertimento»: «si tratta infatti della difesa delle istituzioni e di una civiltà; nulla vi è di più urgente che completare la ricostruzione nazionale».

Un prezioso autografo di Puskin

RIGA, 5

Mandano da Mosca che il «Negozio degli scrittori Russi» ha acquistato un raro autografo di Puskin. Si tratta del biglietto di invito alle nozze di Puskin con la signorina Natalia Gonciarova. Il testo dice: «Nicolai Attanasievic e Natalia Nicolaievna Gonciarova hanno l'onore di dichiarare il fidanzamento di loro figlia Natalia Nicolaievna con Alessandro Puskin, il 6 maggio 1830».

Questo autografo del grande scrittore era già passato in proprietà di diverse collezioni private. Siccome nel 1937 saranno cento anni dalla morte di Puskin è stato così costituito un apposito comitato, sotto la presidenza di Gorki, per le onoranze alla memoria del grande scrittore.

Il congresso di Bristol e le riforme indiane

LONDRA, 5

Nei circoli politici ha suscitato grande sorpresa la scarsissima maggioranza di 23 voti che il Governo ha ottenuto oggi nella conferenza del partito conservatore a Bristol riguardo la questione dell'India. E' questa la più piccola maggioranza che il Governo abbia mai avuto da una riunione del partito conservatore sulla riforma costituzionale indiana. Lo scorso anno a Birmingham il congresso conservatore aveva approvato con 783 voti contro 344 una mozione che approvava la prudenza del Governo nella elaborazione delle proposte relative alle riforme indiane.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 5

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca il seguente encomio solenne.

Camicia Nera Fusato Bruno, 42 Legione Berica: Con sprezzo del pericolo e con encomiabile spirito di abnegazione contribuiva efficacemente, in condizioni sfavorevoli di terreno e di visibilità, alla ricerca e all'arresto di tre pregiudicati riducendo uno di essi, armato di due rivoltelle, all'impotenza con l'aiuto di un milite dell'arma. Dueville 26 luglio 1934 XII.

Sono citati all'ordine del giorno: Caposquadra Ghirardello Pasquale, 42 Legione Berica: Mobilitava di propria iniziativa con lodevole prontezza nove Camicie Nere e con esse si metteva a disposizione della locale stazione dei carabinieri reali contribuendo efficacemente con i suoi uomini all'arresto di tre pregiudicati responsabili di gravi violenze e resistenza all'arma. Dueville, 26 luglio 1934 XII.

Caposquadra Battistella Marino, Camicia Nera scelta Pierro Farina, camicia nera scelta Della Carbonara Domenico, camicia nera scelta Manozzato Antonio, camicia nera scelta Bonato Edoardo, camicia nera scelta Cavedon Franco, camicia nera scelta Morenda Antonio, 42 Legione Berica: Di nottetempo e in condizioni sfavorevoli di terreno e di visibilità contribuivano con lodevole solerzia alla ricerca e all'arresto di tre pregiudicati responsabili di resistenza e gravi violenze ai carabinieri reali. Dueville 26 luglio 1934 XII.

Il Convegno Volta per il Teatro

ROMA, 5

Oggi, alla sede dell'Accademia d'Italia, gli accademici Formichi e Pirandello hanno ricevuto un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri per metterli al corrente dei lavori del convegno Volta che avrà inizio lunedì prossimo in Campidoglio. Dopo brevi parole di introduzione di S. E. Formichi, ha preso la parola S. E. Pirandello, mettendo in rilievo l'importanza nazionale e internazionale di questo convegno che quest'anno è dedicato ai cultori del teatro e il cui vivo e profondo interesse è dimostrato dal numero veramente cospicuo di personalità di ogni Nazione che vi partecipano. S. E. Pirandello si è poi intrattenuto brevemente a illustrare i cinque temi proposti alle discussioni del convegno, fra cui quello dei rapporti dello Stato col teatro giunto a dare un quadro completo di ciò che nei vari Paesi si sta facendo in pro di un teatro di Stato. Silvio d'Amico ha poi riferito su «La figlia di Jorio» che sarà rappresentata all'Argentina sotto la direzione di Luigi Pirandello.

Al Congresso eucaristico

BUENOS AYRES, 5

La Radiofonia ha trasmesso un programma speciale straordinario destinato ai passeggeri dei piroscafi «Marsiglia» e «Campana» alla loro partenza da Sant[...] comprendeva l'esecuzione di pezzi di musica e canto alternati con discorsi. Duecentocinquantamila sedie e 100 tribune per i pellegrini che convengono per il Congresso Eucaristico, sono state disposte nel bosco di Palermo.

Rivelazioni sull'Hauptmann

BOSTON, 5

Le autorità hanno ricevuto varie informazioni circa il rapimento del bambino Lindberg. Un carcerato, certo Bussell, attualmente nella prigione di East Cambridge ha dichiarato che nel 1930 l'Hauptmann lo ha aiutato a fuggire dalla prigione di West Chester nello Stato di New York. Bussel afferma di essere stato intimo amico di Hauptmann e di Fisch, ma rifiuta di dire di più, temendo rappresaglie.

Giornale romeno preso d'assalto

Redattori malmenati e feriti

BUCAREST, 5

Alcuni studenti estremisti di destra, hanno invaso ieri sera gli uffici del giornale *Facla*, devastandone i locali, malmenando il direttore ed i redattori. Nel tafferuglio un redattore ed uno studente sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale. Il giornale affermava che il capo della Lega naz. cristiana avrebbe condotto negoziati con la loggia massonica, ciò che avrebbe provocato l'attacco.

Corsi di italiano a Goeteborg

GOETEBORG, 5

Nell'Università di Goeteborg hanno avuto inizio i corsi di lingua e di letteratura italiana tenuti dal Rettore dott. Salvatore Sibilia. All'inaugurazione assisteva un numeroso pubblico.

Il palazzo reale di Lisbona distrutto dal fuoco

LISBONA, 5

La storica palazzo reale di Queluz, il «Versailles del Portogallo», è andato completamente distrutto da un incendio scoppiato ieri sera per cause ancora ignote. Le fiamme non hanno risparmiato le storiche sale, le preziose collezioni d'arte, i cimeli dell'antica storia lusitana.

La tensione politica in Grecia

ATENE, 5

La situazione politica interna è ancora incerta. Il Governo procede all'applicazione delle sue decisioni e ritiene di risolvere la situazione indicendo le elezioni. L'opposizione giudica il contegno del Governo intransigente come pure incostituzionale ritiene l'eventuale sanzione del Presidente della Repubblica all'operato del Governo.

Una Coppa per la gara delle auto con carburanti succedanei

INNSBRUCK, 5

Gli organizzatori italiani, austriaci e svizzeri della prima gara internazionale alpina per gli automobili con carburanti succedanei hanno deliberato che la prossima gara abbia luogo nel settembre 1935 e di fondare per detta gara e le successive una «Coppa Viandanti» destinata a quel corrente che otterrà il migliore risultato con combustibili succedanei. Nel prossimo anno la durata della gara sarà assunta [...] Svizzera.

Un trofeo al piroscafo "Rex," per il record atlantico

LONDRA, 5

Il deputato Hales, che [...] offrire un trofeo per la nave [...] tiene il nastro azzurro dell'Atlantico, ha chiesto alla Marina [...] di accettare il trofeo per il piroscafo *Rex* che attualmente detiene il record di velocità della traversata. Il trofeo porterà i nomi di tutte le navi che hanno detenuto detto record dopo l'avvento dalla propulsione a vapore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della [...]

ANNO CXCII - N. 279 - Centesimi 20

Domenica 7 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Duce parla da Milano all'Italia e al mondo

sulle grandi méte del sistema corporativo e sui vitali problemi di politica estera

Solenne riaffermazione del postulato d'una più alta giustizia sociale per il Popolo italiano "Il Fascismo stabilisce l'uguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e alla Nazione" - I migliorati rapporti con la Francia e la possibilità di accordi fecondi

L'alta parola di Mussolini

MILANO, 6

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce in Piazza del Duomo:

« Camicie Nere di Milano, Camerati Operai!

« Con questa formidabile adunata di popolo si chiude il ciclo delle mie tre giornate milanesi. Hanno cominciato i rurali. I loro ingenti doni serviranno ad alleviare i disagi di molte famiglie in ogni parte d'Italia. Addito alla Nazione questa stupenda prova di civismo e di solidarietà nazionale offerta dai rurali della provincia di Milano. (Applausi).

« Oggi il cuore di questa sempre giovane e gagliardissima Milano (Applausi vivissimi), *la quale è avvinta indissolubilmente alla mia vita* (Altissime acclamazioni), *rallenta un poco il suo forte pulsare. Voi siete qui in questo momento protagonisti di un evento che la storia politica di domani chiamerà il discorso agli operai di Milano* (Applausi prolungati).

« Attorno a voi sono in questo momento milioni e milioni di Italiani. E anche oltre i mari e oltre i monti altra gente sta in ascolto. Vi chiedo alcuni minuti della vostra attenzione. (La folla si fa attentissima). *Pochi minuti, ma che forse daranno motivo a più lunghe meditazioni.*

« L'accoglienza di Milano non mi ha sorpreso: mi ha commosso. Non stupitevi di questa affermazione. Il giorno in cui il cuore non fosse più capace di vibrare, quel giorno significherebbe la fine (Scroscianti acclamazioni).

Politica economica e sociale

« Cinque anni fa, in questi stessi giorni, le colonne di un tempio che pareva sfidare i secoli crollavano con immenso fragore. Innumeri fortune si annientavano, molti non seppero sopravvivere al disastro. Che cosa c'era sotto a queste macerie? Non solo la rovina di pochi o molti individui, ma la fine di un periodo della storia contemporanea, la fine di quel periodo che si può chiamare dell'economia liberale-capitalistica (Applausi vivissimi).

« Coloro che guardano sempre più volentieri al passato, hanno parlato di crisi. Non si tratta di una crisi nel senso tradizionale e storico della parola, si tratta del trapasso da una fase di civiltà ad un'altra fase. Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo (Acclamazioni).

« Davanti a questo declino constatato ed irrevocabile, vi sono due soluzioni per dare la necessaria disciplina al fenomeno produttivo. La prima consisterebbe nello statizzare tutta l'economia della Nazione. E' una soluzione che noi respingiamo, perchè, tra l'altro, non intendiamo di moltiplicare per dieci il numero già imponente degli impiegati dello Stato. L'altra soluzione è la soluzione che è imposta dalla logica e dallo sviluppo delle cose. E' la soluzione corporativa: è questa la soluzione dell'auto-disciplina, della produzione affidata ai produttori (Applausi calorosissimi). *Quando dico produttori, non intendo soltanto gli industriali o datori di lavoro: intendo anche gli operai* (Approvazioni). *Il Fascismo stabilisce l'uguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione* (Applausi). *La differenza è soltanto nella scala e nell'ampiezza delle singole responsabilità* (Applausi).

« Parlando alle folle della popolosa e ardimentosa Bari, ho detto che l'obiettivo del Regime nel campo economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per tutto il Popolo italiano. Tale dichiarazione, tale impegno solenne, io riconfermo innanzi a voi e questo impegno sarà integralmente mantenuto (Acclamazioni entusiastiche).

« Che cosa significa questa più alta giustizia sociale? Significa il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa, significa la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente; non basta: significa che gli operai, i lavoratori, devono entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina.

« Le masse degli operai italiani dal 1929 ad oggi si sono avvicinate alla Rivoluzione fascista. Che atteggiamento potevano tenere? Forse quello dell'ostilità o della riserva? Ma come si può essere ostili ad un movimento che raccoglie la parte migliore del Popolo italiano ed esalta la sua inesausta passione di grandezza. O forse era l'atteggiamento della indifferenza? Ma gli indifferenti non hanno mai fatto, nè mai faranno la storia (Ovazioni: « Duce! Duce! ».

« Non restava che il terzo atteggiamento: quello che le masse operaie hanno già accolto, realizzato: quello dell'adesione esplicita, chiara, schiettissima allo spirito ed agli istituti della Rivoluzione fascista (« Viva il Duce! »).

« Se il secolo scorso fu il secolo della potenza del capitale, quello ventesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro (Ovazioni). *Io vi dico che la scienza moderna è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza, controllata e pungolata dalla volontà dello Stato, deve risolvere l'altro problema: il problema della distribuzione della ricchezza* (Applausi) *in modo che non si verifichi più l'evento illogico, paradossale ed al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza. Per questa grande creazione sono necessarie tutte le energie e tutte le volontà, per questa creazione che ha portato l'Italia all'avanguardia di tutti i paesi del mondo, è anche necessario che, dal punto di vista internazionale, l'Italia sia lasciata tranquilla* (Applausi).

Politica estera

« Le due cose si tengono: Ecco perchè io farò dinnanzi a voi un rapido giro di orizzonte, limitandolo ai Paesi che confinano con noi e con i quali bisogna avere un atteggiamento che non può essere quello della indifferenza: O è quello dell'ostilità, o è quello dell'amicizia (Applausi).

« Cominciamo dall'oriente: E' evidente che non vi sono grandi possibilità di migliorare i nostri rapporti con la vicina di oltre Nevoso e di oltre Adriatico, finchè continueranno ad imperversare sui giornali polemiche che ci feriscono nel più profondo della nostra carne (Applausi). *Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigoriferata nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano* (Applausi) *che ha lottato per tutti; che ha lasciato brandelli di carne* (Applausi) *nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny; che ha dato oltre 600 mila morti alla vittoria comune; vittoria che cominciò ad essere « comune » soltanto nel giugno e sulle rive del Piave* (Acclamazioni). *Tuttavia noi che ci sentiamo e siamo forti, possiamo offrire ancora una volta la possibilità di una intesa per la quale esistono condizioni precise di fatto.*

« Noi abbiamo difeso e difenderemo l'indipendenza della Repubblica Austriaca (bene). *Indipendenza che è stata consacrata dal sangue di un Cancelliere che era piccolo di statura, ma grande di animo e di cuore* (Applausi). *Coloro i quali affermano che l'Italia ha delle mire aggressive e che vuole imporre una specie di protettorato su quella Repubblica, o non sono al corrente dei fatti, o mentiscono sapendo di mentire* (Applausi).

« Questo mi dà l'opportunità di affermare che non è concepibile lo sviluppo della storia europea senza la Germania, ma che è necessario che talune correnti e taluni circoli tedeschi non diano l'impressione che è la Germania che vuole straniarsi dal corso della storia europea.

« I nostri rapporti con la Svizzera sono ottimi e tali rimarranno non solo nei prossimi dieci anni, ma per un periodo che si può prevedere di gran lunga maggiore. Noi desideriamo soltanto che sia conservata e potenziata l'italianità del Canton Ticino (Bene!), *e ciò non soltanto nell'interesse nostro, ma sopratutto nell'interesse e per l'avvenire della Repubblica Svizzera.*

« Non vi è dubbio che da almeno un anno a questa parte i nostri rapporti con la Francia sono notevolmente migliorati (« Bene » - Applausi). *Lasciatemi aprire una piccola parentesi: Il vostro contegno davanti a questa esposizione è così finemente intelligente* (Applausi) *che mi dimostra, e mi riprova, che mentre i metodi di lavoro della diplomazia debbono essere riservati, si può benissimo parlare direttamente al popolo quando si vogliono segnare le direttive della politica estera di un grande Paese come l'Italia* (Applausi scroscianti).

« L'atmosfera è migliorata e se raggiungeremo degli accordi, il che noi vivamente desideriamo, questo sarà molto utile e molto fecondo per i due Paesi e nell'interesse generale dell'Europa. Tutto ciò si vedrà fra la fine di ottobre ed i primi di novembre (Commenti).

« Il miglioramento dei rapporti tra i popoli d'Europa è tanto più utile in quanto che la Conferenza del disarmo è fallita (Risa. Ovazioni intense). *Nessun dubbio che il cittadino Henderson, come ogni inglese che si rispetti, è tenace, ma non riuscirà in nessun modo a far resuscitare il Lazzaro disarmista che è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni* (Applausi).

« Così stando le cose, voi non vi sorprenderete che noi oggi puntiamo decisamente sulla preparazione integrale e militare del Popolo italiano. Questo è l'altro aspetto del sistema corporativo. Perchè il morale delle truppe del lavoro sia alto come è necessario, noi abbiamo proclamato il postulato della più alta giustizia sociale per il Popolo italiano, poichè un popolo che non trovi nell'interno della Nazione condizioni di vita degne di questo tempo europeo, italiano e fascista, è un popolo che nell'ora del bisogno può non dare tutto il rendimento necessario.

« L'avvenire non può essere fissato come un itinerario o un orario. Non bisogna fare delle ipoteche a troppo lunga scadenza (Risa). *Noi lo abbiamo detto, riaffermato, perchè noi siamo convinti che il Fascismo sarà il tipo della civiltà europea e italiana di questo secolo* (Acclamazioni). *E per quanto riguarda l'avvenire certo o incerto, una cosa sta come base di granito che non si può nè scalfire, nè demolire: questa base è la nostra passione, la nostra fede e la nostra volontà* (Applausi, ovazioni). *Se sarà la pace vera, la pace feconda, che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello di olivo. Ma se questo non avvenisse, tenetevi per certi che noi, noi uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo la punta delle nostre baionette col lauro e la quercia della Vittoria »* (Ovazioni imponentissime).

Un'altra giornata di ardenti manifestazioni

nei centri della potenza ricostruttiva del popolo milanese

MILANO, 6

Il sole nitido e splendente e il più azzurro cielo lombardo salutano l'inizio della terza giornata del Duce a Milano. La città appare oggi, nel giorno chiarissimo, più che mai lieta e festosa.

Il Duce, lasciato poco dopo le otto il palazzo del Governo, si reca nella zona ospedaliera di via Francesco Sforza per visitarvi il padiglione Bruno Grancini, che il padre comm. Ezio ha costruito, dotato, attrezzato e offerto, in memoria del figlio, all'Ospedale maggiore.

Alla scuola del libro e al Palazzo di Giustizia

Il Duce dopo avere percorsi, con la guida dei sanitari dirigenti, tutti i reparti, lascia il padiglione Grancini per recarsi all'"Umanitaria" e inaugurarvi la scuola del libro. Inaugurazione simbolica poichè la scuola, rinnovata e rimodernata per locali e per mezzi tecnici, è in attività da oltre otto mesi. Il presidente comm. Domenico Ghezzi riceve e guida nella visita il Duce, che i maestri e gli allievi adunati nel cortile di accesso salutano alla voce, tra un vivace sventolio di fazzoletti tricolori e con i canti spiegati degli inni giovanili.

Il Duce si interessa dei nuovi macchinari e dell'attrezzamento modernissimo che consente al vecchio istituto della "Umanitaria" che il Fascismo e la cura dei dirigenti hanno rinvigorito, di compiere anche nel campo dell'editoria una non trascurata affermazione d'arte, diligente e disciplinata.

Prima di lasciare l'Istituto, il Capo del Governo esamina la mostra dei lavori compiuti durante l'anno dagli allievi e si compiace per la semplicità razionale raggiunta sopratutto attraverso la fabbricazione dei mobili per la casa.

Dalla "Umanitaria" il Duce passa a visitare i lavori per il nuovo Palazzo di Giustizia. Egli è qui ricevuto dai magistrati tra i quali sono il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Appello con tutti i presidenti di sezione, e dal direttorio degli avvocati e dai dirigenti i lavori.

Il Capo del Governo passa da cantiere a cantiere percorrendo, per quanto è vasto e profondo, il colossale edificio che, pur nelle linee tuttora scheletriche e celato qua e là dalle armature e tagliato da ponti e passerelle, rivela l'imponenza di quello che sarà la costruzione compiuta.

Il Duce discende poi fra gli operai che l'accolgono con commovente sincero entusiasmo e gli si fanno attorno tutti. Il Duce vuole che i fotografi lo ritraggano così, tra i lavoratori, per i quali egli ha parole di compiacimento e di esortazione.

La visita all'idroscalo

Dal palazzo di Giustizia, per il Corso 22 Marzo, che taglia, arteria vivacissima, uno dei quartieri più popolari di Milano, sorto avviandosi di anno in anno ai margini di officine e di opifici, il Capo del Governo raggiunge l'idroscalo. Lungo tutto il percorso è il popolo di queste case; i volti sono illuminati da una gioia intima che dura da due giorni, entro queste anime semplicissime, che amano il Duce perchè sanno di essere da lui profondamente amate. Freschi, semplici applausi, e il nome caro ripetuto senza interruzione, in tutti i toni, con tutte le cadenze: « Duce ».

All'idroscalo, il Capo del Governo è ricevuto dal Preside e dal vice Preside della Provincia, la quale ha iniziato e compiuti i lavori. E' presente anche il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle. Le Camicie Nere della zona accolgono il Duce con un possente "A Noi!" e lo circondano poi di tutta la loro impetuosa affettuosità.

Dopo una breve sosta per la visione panoramica del vasto specchio d'acqua, il Duce corcorre tutto il perimetro dell'idroscalo. Quindi si avvia verso Melzo, presto superando la fattoria rurale di Segrate e traversando a marcia lentissima Limito, tra gagliardetti e bandiere. Qui è il popolo delle campagne, sano, con il suo Podestà e col suo parroco, giubilante, con le vecchiette che sanno correre ancora e le mamme che recano i piccini in collo ed hanno lo sposo vicino. Famiglie intere, orgogliose per i piccini che arricchiscono il bel nido e che le mamme porgono allo sguardo soddisfatto del Duce. La manifestazione popolare si rinnova a Liscate.

Tra gli operai di Melzo

Alle porte di Melzo è alzato un arco con sopra inciso il comandamento: « Credere, obbedire, combattere ». *Sibilano le sirene degli stabilimenti, il Duce passa ritto sulla automobile fra i fascisti e il popolo che gremiscono invereconimente le vie e le piazze, e dopo avere sostato in omaggio e in devozione innanzi al monumento ai Caduti, raggiunge gli stabilimenti della Società anonima Egidio Galbani per la produzione dei latticini. Il Capo del Governo si compiace con il Consiglio di amministrazione per la generosa partecipazione della Ditta — che ha costruito la Casa del Fascio in Monza — all'attività assistenziale del Partito.*

La visita agli stabilimenti è minutissima. Il Duce passa, entusiasticamente accolto dagli operai e dalle operaie, da reparto a reparto, attentamente interessandosi del procedimento di lavorazione; dalla materia prima al prodotto finito. Prima di lasciare lo stabilimento la bimba minore di Achille Galbani offre al Capo del Governo due piccoli cavalli di razza purissima; sono per Romano e Maria Mussolini.

Ora il Duce, che ha gradito il dono, riappare alla folla che attende ardentissima il puro amore, in tutte le vie. Popolo, anche qui; sempre il popolo — dalle campagne e dagli opifici — che mischia la sua gioia al tripudio delle Camicie Nere e delle organizzazioni giovanili.

L'entusiasmo della folla

Alla Casa del Balilla, che il Capo del Governo inaugura e visita, sono adunati in palestra tutte le Piccole Italiane e Balilla che salutano il Duce ripetendo ininterrottamente il suo nome e sventolando i berretti. Il Capo del Governo sosta brevemente dinanzi alla lapide che consacra la data inaugurale; saluta le schiere dei gagliardetti e risale in automobile, faticosamente staccandosi dalla pressione acclamante delle Camicie Nere.

Il corteo presidenziale tocca Gorgonzola, Pessano e Bornago. L'automobile procede lentissima tra la folla che attende chi sa da quante ore e lo chiama, tutta protesa a lui e invoca che egli si fermi per un attimo solo. Il Duce saluta con la sua cordialità sorridente; e lo investe la confidenza del popolo, che è ormai tutto suo, intimamente e spontaneamente. Le manifestazioni si rinnovano in ogni frazione, da borgo a borgo, sino a Vimercate, ove il Duce scende per visitare gli stabilimenti del Linificio e Canapificio nazionale.

Nel vasto cortile sono adunate le maestranze operaie acclamanti che il Duce, dall'alto del palco, saluta con la sua consueta sorridente cordialità. La traversata dei quartieri periferici si compie fra dense cortine di folla. Alla scuola elementare femminile "Emanuele Filiberto", ove è il vasto accentolio tricolore delle Piccole Italiane il Capo del Governo, ricevuto dal direttore Alfredo Malatoni, veterano dell'insegnamento, indugia brevissimamente; e raggiunge poi la nuova Casa del Balilla. Nel vasto cortile sono inquadrati i Balilla che lo accolgono con formidabili "A Noi!". Due Balilla, in nome dei piccoli camerati di Vimercate, offrono un moschetto, che il Duce gradisce moltissimo, per Romano Mussolini.

L'offerta dei doni della terra

Sempre fra siepi di popolo il Duce si reca alla Casa del Fascio e alla vicina associazione dei mutilati. Le Camicie Nere inquadrate, i mutilati e i combattenti riconfermano, con una grande manifestazione la loro fedeltà profonda e assoluta.

Nel palazzo del Comune ove sale il Capo del Governo si reca e che fu [illegible] dell'antico [illegible], fanciulle in [illegible] costume gli offrono i prodotti della terra: l'uva, il grano e la seta. L'offerta è generosa e primitiva, semplice e sana. Più avanti e su due schiere, sono seicento madri di famiglia numerose, dai dieci ai ventidue figli. Il Duce si trattiene con alcune di esse. Una vecchietta gli stringe appassionatamente la mano e dice tra due lagrime: « Ho potuto vederlo dopo 61 anni di vita. Ma come sei bello! Sono proprio contenta! » Il Duce sale ora al piano superiore e, dal balcone, saluta la folla acclamante dalla piazza.

Le accoglienze di Monza

Traversata Concorrenzo plaudente sotto un innumerevole sfarfallio di minuscole bandiere, generosa, festante di popolo, il Capo del Governo raggiunge Monza. La città industriale gli rinnova l'accoglienza di quando, per il Decennale, il Duce venne ad inaugurarvi il Monumento ai Caduti. Bandiere da tutte le finestre, festoni innumerevoli, messaggi di saluto e di esaltazione, fiori e applausi ininterrotti, acclamazioni possenti e il nome, il suo nome, ripetuto con entusiasmo sempre più alto.

La prima visita è al tribunale in azione dal primo gennaio di quest'anno. Esso ha sede in un mirabile palazzo settecentesco. Il Capo del Governo è ricevuto dai magistrati e da un gruppo di avvocati in toga che lo guidano per le varie aule e per gli uffici. Dal Palazzo di Giustizia il Duce, che ritto sull'automobile risponde sorridente all'immensa spontanea gioia del popolo, raggiunge il Largo 28 Ottobre ove sono inquadrati i Fasci giovanili di combattimento, le vecchie squadre d'azione che, abbandonate le file, rincorrono per lungo tratto la macchina, le forze del Partito e sindacali e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche.

E più innanzi ancora si odono dietro il clamore che accompagna il Duce i commossi commenti del popolo. «Dio, l'ho veduto!» O il commento accorato e triste « E' passato e non l'ho potuto vedere! »

Alla scuola "Rosa Maltoni Mussolini"

Ancora una sosta. La visita alla scuola "Rosa Maltoni Mussolini" è minutissima. Il Capo del Governo si trattiene alquanto nell'aula che è dedicata alla memoria della Mamma sua. Un ampio quadro ad olio fissato alla parete ritrae la figura dell'educatrice. Il corteo si riforma e riprende la sua corsa verso la nuova Casa del Balilla. L'ampia costruzione a linee moderne distribuisce uffici e sezioni con criterio rigorosamente razionale.

Quando il Duce appare alla Legione dei Balilla, alle forze giovanili e alla folla degli invitati che gremiscono l'amplissimo cor-

tilo nel cui mezzo è la piscina ad acqua corrente, lo accolgono le salve delle piccole artiglierie e un triplice «A Noi!», devoto, alto, e appassionante. Poi è lo sventolio febbrile dei berretti e dei cappelli e non si ode se non il grande nome altato con tutte le voci "Duce!", "Duce!", "Duce!". Nel cortile il Capo del Governo sale al balcone che guarda sulla nuova piazza che la moltitudine (tutte le forze fasciste e Camicie Nere e tutto il popolo di Monza) riempie letteralmente acclamando con fervore sempre nuovo, con passione sempre più viva.

Il Duce ha rivolto al popolo di Monza un breve saluto e si è compiaciuto per lo sviluppo avuto dalla città in questi due ultimi anni.

Le sue parole suscitano vastissime ed entusiastiche manifestazioni e mentre si alzano lieti i canti della Rivoluzione, il corteo delle automobili si riforma e il Capo del Governo si avvia velocemente per Milano.

Al manufatto N. 22 del Consorzio Provinciale di Bonifica dell'Alto Lambro il Duce si arresta, discende di vettura, si avvicina al canale collettore e apprende dal Preside della Provincia i dati più recenti dell'attività del Consorzio che ha iniziato nel maggio 1933 la valorizzazione agricola di cinque Comuni con da allora ad oggi trecentomila giornate lavorative. Sono state distese condotte e abitazioni per 42.170 metri, compiuti scavi per 480 mila metri cubi e si sono consumati per manufatti 52 mila metri cubi di calcestruzzo.

Il Capo del Governo, che appare soddisfatto, risale in automobile e attraversando Nova e Varedo, che tessono fasci littori con spighe di grano e appaiono in piena veste di colori e di canti, ritorna a Milano, e superati fra acclamazioni fervidissime i quartieri popolari di Farina e Porta Volta, rientra alle ore 13.40 in palazzo del Governo.

Il Duce riceve a Milano gli aviatori francesi

MILANO, 6

Il Duce ha ricevuto gli aviatori della squadriglia francese giunti recentemente in Italia ai quali ha rivolto parole di cordiale simpatia. Erano presenti S. E. Valle, il generale sen. Piccio e il generale Opizzi. (Stefani).

Seicentomila persone acclamanti ascoltano in Piazza del Duomo la parola del Capo

Da sette giorni Milano sapeva, con assoluta certezza, che oggi, alle sedici, il Duce avrebbe parlato alle Camicie Nere e al popolo. L'aspettazione durante il soggiorno milanese, è apparsa via via più intensa e ardente quando il Duce, traversando per le sue visite i quartieri industriali e periferici e la fertile e piana pianura lombarda, si è messo tra il popolo degli operai e dei rurali in una comunanza di vita che rendeva, se mai possibile, più profonda la mirabile devozione per il Capo.

Lo avevano veduto, desideravano ora sentirne la voce. E sono discese, al mattino, colonne foltissime dalla provincia; e nelle prime ore del pomeriggio schiere imponenti di operai, famiglie intere, gente d'ogni età, liete e sane ed illuminate dalla grazia di questo luminosissimo amore, hanno affluito con le fanfare e i gagliardetti verso la Piazza del Duomo che alle quindici rigurgitava ormai di folla.

L'attesa della moltitudine

Di fronte alla vastità del sagrato si alza, a ridosso del Duomo, l'altissimo podio da dove il Duce parlerà e che si protende a foggia di prua sulla moltitudine che riempie la sua attesa impaziente con i canti della Rivoluzione che la fanfara "Aldo Sette" intona senza interruzione, imitata dalle innumerevoli musiche vicine e lontane. A destra del podio sono il Direttorio nazionale del Partito e i Segretari federali delle novantadue provincie. A sinistra sono i Sansepolcristi e le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione.

Dalla gradinata fino ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele, che le Camicie Nere hanno preso d'assalto, si distendono senza numero i gagliardetti delle organizzazioni del Partito e sindacali, dei mutilati e del "Nastro Azzurro" e di tutte le organizzazioni patriottiche e combattentistiche. Poi è il popolo che accresce interminabile a lato e alle spalle del Duomo, in piazzetta Reale e all'arcivescovado, in piazza Camposanto e in Corso Vittorio Emanuele. Gremitissime sono le vie Cappellari, Carlo Alberto, Torino, Orefici, Mercanti, Dante e Manzoni. I balconi e le terrazze rigurgitano. Si calcola che seicentomila persone abbiano ascoltato così il discorso del Duce.

Il vibrante saluto al Duce

La memoria di altre adunate tutte memorabili, è dominata, è vinta da questa formidabile adunata di popolo. E forse possibile pensare che oggi non solamente i milanesi offrano la loro devotissima anima al Duce, ma sia qui presente spiritualmente, tutta la passione italiana. Giornata trionfale, sono qui tutti gli echi di Piemonte e di Romagna, del Veneto e di Lombardia.

Dalla folla innumerevole si alzano di continuo i canti della Rivoluzione. Gli alto parlanti distribuiti numerosissimi nei centri più vitali della vita cittadina, moltiplicano il clamore, e quando — sono le sedici precise — il clamore lontano annuncia il sopraggiungere del Capo del Governo, subito il nome "Duce" si propaga scandito a gran voce dalla piazza alle vie lontane e diventa acclamazione devota, possente, quando il Duce appare sull'alto del podio.

Egli protende il braccio nel saluto romano, poi il suo ampio sguardo luminoso passa sulla moltitudine che non ha limite e si ferma, laggiù più lontano dove è un agitarsi confuso di braccia, di fazzoletti, di bandiere e di duce per cui ne un grido di amore.

Il Segretario del Partito è ora al lato del Duce. Egli ordina e ripete tre volte: «Camicie Nere milanesi! Saluto al Duce». E per tre volte la moltitudine, protendendo simultaneamente le braccia, risponde con una voce sola vasta immensa: «A Noi!».

L'on. Starace si ritira. Il Capo del Governo è solo. La sua figura si staglia in contro la cattedrale, tra i gagliardetti gloriosi della Federazione del Fascio di Milano. E ancora il clamore, poi, ad un cenno del Capo il silenzio ritorna immenso, spontaneo. E' l'obbedienza cieca, devota, consapevole. Il Duce parla.

La dimostrazione dopo il discorso

Il discorso, interrotto ad ogni frase e talora anche in taluni passi a mezzo periodo, è accolto da una ovazione immensa. Le ultime parole sono, più che udite, intuite. La folla le soverchia con la sua passione. La folla sente che il congedo è vicino, stasera il Duce partirà. La folla teme di non sapere dire di più, di non sapere esprimere, così come dentro vibra, la sua vasta anima devota.

Dieci volte il Duce appare alla moltitudine, e di volta in volta la invocazione si fa più possente. Il Capo saluta e sorride. La commozione è sui volti di tutti. Si vedono i più vicini; piangono.

Il Duce si china sulla folla che è a tutti i lati ugualmente folta e fremente, riconosce i sansepolcristi; si intreccia allora, fra il Capo e i fedelissimi gregari della dura vigilia, il confidente colloquio degli sguardi e dei sorrisi. E tutta la folla entra in questa comunione, è l'ultimo saluto, il più vasto, quello che pare non debba più finire.

Il Duce abbandona ora il podio. Sulla gradinata del Duomo, di fronte al portale di bronzo, lo attorniano i gerarchi e lo difendono — a braccia, — dalla pressione delle Camicie Nere.

Mussolini visita la Cattedrale

Ma, d'improvviso, le porte di bronzo della Cattedrale si spalancano, sulla soglia il Cardinale Arcivescovo Ildebrando Schuster invita il Capo del Governo ad entrare nel tempio. Il Cardinale, che è in mozzetta rossa e rocchetto, è attorniato dai monsignori arcipreti e arcidiaconi del Duomo, dal rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore e dagli alti prelati del capitolo della Cattedrale.

Il Cardinale porge al Duce un saluto cordialissimo e lo guida nella sacrestia dei canonici. Qui il Cardinale Schuster illustra al Duce e ai gerarchi il cospicuo tesoro della Cattedrale. Uscite poi le personalità dei due seguiti, il Duce e il Cardinale rimangono soli a colloquio per circa dieci minuti.

Frattanto in Piazza del Duomo e nelle adiacenze si inizia lento e faticoso lo sfilamento. A colloquio ultimato, il Cardinale guida il Duce per il passaggio sotterraneo al cortile d'onore dell'Arcivescovado dove il Duce si congeda da S. E. Schuster, risale in automobile e raggiunge rapidamente il palazzo del Governo.

Il Capo del Governo lascia la prefettura poco prima delle diciotto e si dirige al Popolo d'Italia accompagnato dal direttore del giornale Vito Mussolini fatto segno lungo tutto il percorso a vibrantissime acclamazioni della folla che, reduce dalla Piazza del Duomo, quasi intuendo l'itinerario che sarebbe stato seguito dal Duce, l'attendeva festante.

Acclamato in via Moscova e in via Arnaldo Mussolini dalla popolazione che vi si era adunata foltissima, il Capo del Governo è ricevuto alla sede del giornale dal redattore capo Sandro Giuliani, da Giulio Barella e dal direttore della tipografia Amleto Mistrocchi. Il Duce, sempre accompagnato dal direttore del giornale visita minutamente la tipografia accolto da un triplice «A Noi!» e da calorosissimi applausi che si ripetono intensi al suo apparire nel salone Rotoscreti ove sono adunati tutti i redattori e gli impiegati del Popolo d'Italia.

Al "Popolo d'Italia,,

Il Capo del Governo scambia alcune parole con i vecchi redattori, e sempre seguito dall'acclamazione "Duce", visita quindi i nuovi locali di redazione, teste ultimati, compiacendosene. Il Duce si affaccia poi al balcone del giornale rispondendo romanamente al festoso sventolio dei fazzoletti e alle acclamazioni della folla.

Ridisceso nella sala delle linotipes, il Duce esamina alcune copie del Popolo d'Italia tirate con un nuovo modello di rotativa, prosegue nella visita degli altri reparti di lavoro, quindi, circondato dalle maestranze e dai redattori del suo giornale, e fra le continue alte acclamazioni del popolo il Capo del Governo lascia la sede del giornale.

Alle 18.30 il Duce è alla sede della Federazione Arditi in via S. Francesco di Assisi. Anche questo tranquillo quartiere è gremito di popolo che acclama con entusiasmo. Il Capo del Governo, seguito dal Segretario del Partito, dal l'on. Bottai e dai gerarchi è accolto dal suono di "Giovinezza" da un altissimo grido di passione. Nel cortile del "Covo" sono adunati un migliaio di arditi nella divisa dell'ardimento ed il loro presidente Resega lancia il "Saluto al Duce" e prorompe nello "A Noi!", ripetuto fragorosamente poi è uno sventolio dei fazzoletti ed un agitare di braccia nell'impeto della fede.

Il Duce visita i locali e poi sosta nel cortile unendo la sua salda voce al coro di "Giovinezza" dell'inno degli arditi che le "fiamme nere" di guerra intonano a gran voce.

L'ultima visita del Duce all'attività laboriosa di Milano è quella alla nuova stazione sud dell'Azienda elettrica municipale. Anche qui il Duce è accolto dalla massa fittissima del popolo lavoratore, che con le donne ed i fanciulli gli grida la sua riconoscenza ed il suo amore. Lungo il viale d'ingresso sono schierate le Camicie Nere ed i combattenti del rione; da un lato e dall'altro in tuta e grembiule di lavoro sono le maestranze maschili e femminili dell'azienda.

Mezzo milione all'opera dell'Azienda elettrica

Il Duce è ricevuto dalle autorità cittadine e dal presidente dell'Azienda elettrica municipale che lo accompagna, fornendo i dati tecnici, in una accurata visita nei reparti e dei macchinari. Al termine della visita, nel salone delle macchine, il presidente dell'Azienda porge al Duce il saluto devoto degli addetti e fa una relazione della potenzialità e dello sviluppo dell'Azienda stessa e conclude con l'offerta nel nome del Duce della somma di cinquecento mila lire da destinarsi ad opere di bene. Duecentocinquanta mila lire di questa somma sono destinate subito alle opere assistenziali della Milizia. Viene pure offerta al Duce una targa riproducente la lapide inaugurale che nell'atrio dell'ingresso ricorda l'avvenimento.

Il Duce quindi, premendo un pulsante, dà inizio al movimento dei gruppi sincroni che alimentano la nuova corrente elettrica della città. Quando il Duce lascia il vasto edificio, attorno a lui si distende la marea acclamante delle maestranze, delle Camicie Nere e del popolo che accompagna ancora la vettura, che si allontana veloce, col grido «Duce! Duce!».

Il vibrante commiato

L'ultima manifestazione, che sarà il saluto della giovinezza al Duce, si va intanto preparando. Sfilano per le strade a passo romano con le fanfare in testa i giovani fascisti che dovranno concentrarsi al parco. Sono ventiduemila a cui si aggiungono i gruppi rionali, e i dopolavoristi. La manifestazione ha luogo sul piazzale Duca d'Aosta alla stazione. Anche qui per la sfilata sono stati fatti grandiosi apprestamenti. Dinanzi alla porta principale della stazione si erge una tribuna semicircolare sulla cui base è scritto il motto «Credere, combattere, obbedire». A metà del piazzale è stato costruito il grande arco "Dux". Dieci riflettori concentrano i loro fasci di luce su questo arco trionfale. Tutti i palazzi d'intorno alla stazione sono illuminati da migliaia e migliaia di lampadine multicolori. Le fontane lanciano in alto potenti getti che nel gioco delle luci assumono diversi aspetti. E' l'ultimo scenario che Milano offre allo sguardo del Duce, nel momento in cui egli si appresta a lasciare la nostra città dopo tre giorni di visite.

Il Capo del Governo giunge sul piazzale Duca d'Aosta alle 21.10 accompagnato dal Sottosegretario Ciano, da S. E. Starace, dal gen. Teruzzi, dal Segretario federale. I Giovani fascisti, assieme ai gruppi rionali e ai dopolavoristi, sono ammassati di fronte alla tribuna semicircolare. Dietro una folla enorme si assiepa. L'arrivo del Duce suscita un fervido alalà che scoppia dai petti di tutti i presenti. Nello stesso momento vengono sparati alcuni mortaretti e razzi rossi infiammano l'atmosfera.

Il Duce sale sulla tribuna, rimane lungo tempo ad ammirare lo spettacolo e la massa si muove e sfila dinanzi a lui agitando fiaccole e lampioncini. La massa poi torna al suo posto. S. E. Starace ordina il saluto al Duce.

Il Capo del Governo scende dalla tribuna, risponde al saluto degli aviatori francesi e dei fascisti inglesi presenti alla manifestazione ed entra nella stazione recandosi subito nella saletta reale. Pochi minuti dopo il Duce si avvia verso il treno ossequiato dalle rappresentanze degli ufficiali del Presidio e dalle autorità. Una Piccola Italiana gli si avvicina e gli offre un grande mazzo di fiori. Questo omaggio commuove il Duce. Allora il Capo del Governo si china e la bacia. Sale quindi sul treno assieme al conte Ciano, mentre la folla che è intorno continua ad acclamare festosamente e le musiche intonano "Giovinezza" propagando le loro note sotto l'ampia volta della stazione.

Nessun prestito francese all'Italia

ROMA, 6

E' stato pubblicato da un giornale straniero che il Governo italiano starebbe negoziando un prestito di tre miliardi con la Francia. La notizia è falsa. (Stefani).

La parola del Duce accolta con fervido entusiasmo in tutta Italia

ROMA, 6

Migliaia e migliaia di cittadini hanno ascoltato in tutta Italia la radiotrasmissione del grande discorso pronunciato dal Duce a Milano, affollando le piazze di città e paesi — ove a cura dei Fasci locali erano stati installati potenti altoparlanti —, nonchè le sedi delle organizzazioni del Regime, epitoi e locali pubblici forniti di apparecchi radio.

Le parole del Capo del Governo sono state seguite con vivissimo, appassionato interesse e le accoglienze entusiastiche del popolo di tutta l'Italia hanno fatto eco alle grandiose dimostrazioni di devozione e di fede del popolo milanese.

Il discorso del Duce è stato ricevuto e ritrasmesso, oltre che da tutte le stazioni radiofoniche italiane, dalle stazioni francesi, austriache, romene, ungheresi, cecoslovacche, e da quelle degli Stati Uniti d'America, dell'Argentina e dell'Uruguay (Stefani).

Vibranti manifestazioni a Roma

ROMA, 6

Prima delle ore 16 il popolo dell'Urbe si è addensato nelle piazze principali dove erano stati posti degli altoparlanti collegati a dei perfetti impianti radio ricevitori, si è fermato nelle strade dove i negozi di apparecchi radiofonici avevano installato dei potenti altoparlanti, si è ammassato in tutti i posti dove agevolmente si poteva ascoltare la voce del Duce, mentre pronunciava a Milano il suo storico discorso. Il maggior affollamento si è avuto in piazza Colonna dove la gente per la sua densità ha interrotto per qualche minuto la circolazione delle automobili e degli autobus. Il discorso del Capo del Governo è stato sottolineato nei punti principali da lunghi calorosi applausi che hanno originato una vivissima manifestazione popolare per il Duce e per il Regime.

L'albo d'oro dei Fasci giovanili

Un ordine del giorno di S. E. Starace

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha diramato un ordine del giorno per le organizzazioni giovanili del P.N.F. in cui sono segnalati i Comandanti dei Fasci giovanili di Combattimento, i fascisti universitari e i giovani fascisti che si sono distinti per avere compiuto atti di valore. Ecco l'elenco riguardante le Tre Venezie.

BELLUNO: Giovani fascisti Alvise Andrich, Luigi Zanoni.

BOLZANO: Giovani fascisti Giulio Krautgasser Wallert, Vincenzo Krautgasser Walert, Vilmo Iotti, Giuseppe Saller, Francesco Serafini.

FIUME. Giovani fascisti Luigi Krisman, Alberto Necovedich.

GORIZIA. Giovane fascista Romano Tomasin.

PADOVA. Giovani fascisti Ermes Cappelato, Giovanni Lucchiattri, Celo Ernesto.

POLA: Giovani fascisti Napoleone Blasovic, Giuseppe Cubar, Fedele Lussi, Bruno Mizzan, Vladimiro Zovic.

ROVIGO: Giovani fascisti Luciano Bazzani, Carlo Bellini, Cesare Bellini, Riccardo Bel... Agostino Biancuzzi, Ruggero Bronsara, Domenico Cisotto, Primo Dalora, Rino Ferratese, Italo Fioravanti, Bruno Luttinosi, Pasquale Martin, Attilio Be...on, Domenico Menin, Natale Miotti, Giovanni Pizzo, Giannino Mozzato, Giuseppe Rizzo, Luigi Roccatello, Alfonso Salieri, Giuseppe Santi, Carlo Stocca, Pasquale Torrucci, Antonio Verza.

TRENTO. Giovani fascisti Gedeone Antonioli, Savio Exser, Ennio Giovesi, Salvatore Gradizza s, Quinto Mazzurana, Rinaldo Tomasoni.

TREVISO. Giovani fascisti Giordano Colombara, Giuseppe De Stefani, Ugo Odonadon.

TRIESTE. Giovani fascisti Aneglo Cbecht, Giovanni Crocini, Massimiliano Hergele.

UDINE. Giovani fascisti Pietro Beltramini, Ivo Casarsa, Giulio Del mestre, Miralio Debernardo, Mario Filippi.

VENEZIA: Giovani fascisti Arturo Appolonio, Amedeo Belli, Lorenzo Bognolo, Bruno Busetto, Alfredo Chiarussa, Ermanno Costantini, Carlo Ferrad..., Aristide Fiorucci, Orlando Focardi, Giuseppe Marella, Renato Melchiorri, Giovanni Ongarato, Luigi Vidal, Luigi Zaber.

VICENZA. Giovane fascista universitario Franco Bertoldi, giovani fascisti Aldo Belo, Gino Caica, Pio Carbonaro, Severino Gallo, Fiorindo Negrello, Bortolo Sandri, Alberto Testa, Marcello Tonietto.

Le provvidenze per alleviare la disoccupazione operaia

ROMA, 6

L'azione intrapresa dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria nei riguardi del problema della disoccupazione, è ora entrata — secondo informazioni giunte all'agenzia «Delta» — nella fase risolutiva, in quanto è considerata imminente la conclusione delle trattative svolte al centro per l'esame e la traduzione pratica delle proposte formulate al riguardo. A tale proposito va ricordato che le Unioni provinciali interessate, mentre non hanno avuto facoltà di assumere alcun impegno senza la preventiva autorizzazione della Confederazione, sono state invitate a convergere tutti i loro sforzi nella raccolta e nella segnalazione di dati e ragguagli circa le concrete possibilità di attuazione delle proposte confederali per ciascuna delle categorie produttive esistenti nelle rispettive provincie.

In particolar modo — aggiunge l'agenzia «Delta» — hanno avuto incarico di accertare per le singole categorie, 1) se e in che misura le varie aziende possano riassorbire della mano d'opera disoccupata mediante la riduzione degli orari di lavoro o l'adozione dei turni di lavoro o l'abolizione del lavoro straordinario ecc., 2) quali possibilità offrano le aziende stesse, di riassorbire disoccupati delle categorie impiegatizie attraverso la abolizione del lavoro straordinario o la sostituzione delle donne, dei ragazzi e del personale pensionato e che comunque fruisca del trattamento di quiescenza; 3) quali delle aziende abbiano eventualmente sostituito e in che misura la mano d'opera maschile e adulta con mano d'opera femminile e minorile; 4) se esistono delle aziende le quali abbiano già riassorbita della mano d'opera disoccupata, rilevandone, nel caso affermativo, la quantità e i mezzi all'uopo adoperati. I dati relativi a tali indagini sono stati rimessi alla Confederazione per l'ulteriore approfondimento dei diversi aspetti del problema.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 settembre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è di tonnellate da 6.258.758.000 a 6 miliardi 213.135.000.

La riserva in valute equiparate all'oro del Tesoro e biglietti da banca di Stati Esteri, certificati di credito sull'estero e salita da 26 milioni 417.000 a 27.226.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.250.161.000 a 3 miliardi 274.490.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.227.377.000 a 1.471.552.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.785.974.000 a 13 miliardi 455.293.000.

I debiti a vista sono aumentati da 267.570.000 a 318.190.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 738.556.000 a 635 milioni 376.000.

Dà alla luce un bambino al pranzo di nozze

VIENNA, 6

A Villacco, durante un pranzo di nozze, la sposina, assalita da forti dolori, dovette ritirarsi. Si seppe poi che essa aveva dato alla luce un bel bambino. Ma non è finito qui perchè poco dopo, la cognata della sposa, assalita dagli stessi dolori, dava alla luce anch'essa un altro bel bambino.

...ampio raso alle acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 17 di ieri 6 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	765 1	17		
Fiume	½ cop.	765 9	15	19	12
Pola	½ cop.	766 0	15	20	15
Trieste	cop.	768.1	15	18	11
Gorizia	ser.	768 2	13	18	10
Udine	½ cop.	767 6	13	19	10
Treviso	ser.	769 1	15	19	11
Belluno	ser.	769 1	9	19	10
Padova	½ cop.	767 7	12	20	10
Rovigo	cop.	769.0	14	20	12
Vicenza	cop.	768.1	14	19	12
Bolzano	ser.	770 2	15	19	11
Trento	ser.	768 6	14	18	9
Venezia	cop.	766 9	17	19	13

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm: Fiume 10, Pola 2, Trieste 2, Gorizia 22, Udine 22, Treviso 15, Belluno 25, Padova 10, Rovigo 9, Vicenza 1, Bolzano 1, Venezia 8.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.17, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 4.50, tramonta ore 16.50, Ultimo quarto il 30.9, luna nuova 1.9. — Marea al bacino di San Marco: basse ore 3.35 e 16.20, alte ore 10 e 22.20. Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in morbida pronunciata, Tagliamento, Piave, Brenta e Adige in morbida, Bacchiglione in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Malgrado le migliorate condizioni su quasi tutta la penisola, il tempo non ha ancora carattere di stabilità e si avranno quindi formazioni nuvolose più intense nelle ore meridiane con qualche breve precipitazione sulla Venezia Giulia, sull'Istria e qua e là sull'Appennino. Venti grecali sull'alto versante adriatico, settentrionali lungo l'arco alpino. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mare ancora piuttosto agitato alto e medio Tirreno e Adriatico; mossi basso Tirreno e Jonio.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7. Un rapidissimo aumento di pressione ha portato l'Europa continentale ed il bacino del Mediterraneo, con l'Italia, in regime di alta pressione. Tuttavia la tendenza del ciclone che si è portato sull'Islanda e ridiscende verso sud, fa prevedere che il miglioramento che potrà aversi sulle condizioni del tempo sia soltanto transitorio. Permangono però probabilità di precipitazioni specialmente ad oriente, a carattere temporalesco. Il cielo si manterrà vario, con annuvolamenti maggiori nel pomeriggio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Oggi sarà solennemente celebrato il IV Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento

Oggi a Venezia e in Provincia avranno luogo le manifestazioni celebrative del IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alle ore dieci, in Piazza San Marco, i Fasci Giovanili di Venezia, Giudecca, Murano e Lido saranno passati in rivista dal Comandante Federale avv. Michele Pascolato, alla presenza delle autorità veneziane, delle rappresentanze dei Gruppi fascisti, delle Organizzazioni fasciste, delle Associazioni Combattentistiche. Alla rassegna assisteranno anche i vecchi squadristi veneziani i quali prenderanno posto sul palco delle autorità, eretto a fianco del Campanile.

Prima della rivista il Comandante Federale dei Fasci Giovanili, accompagnato dal Comandante in II.a e da quattro comandanti di Fascio, si recherà in Campo S. Stefano a rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Dopo questo rito di reverente onore alla memoria degli eroici Camerati morti per la Causa della Rivoluzione, il Comandante Federale e il seguito si recheranno alla sede del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico per presentare il saluto dei Giovani Fascisti della Provincia a S. A. R. il Duca di Genova.

Dopo la rivista e lo sfilamento in parata, tutti i reparti dei Giovani Fascisti, preceduti da una rappresentanza di mutilati di guerra, e di ex combattenti, si porteranno in Campo S. Stefano dove sarà reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Presso ogni Comando di Fascio Giovanile si svolgeranno, nel pomeriggio, delle manifestazioni sportive.

Stasera, alle ore 21, i Giovani Fascisti si aduneranno ai Giardinetti Reali per ascoltare la lettura del discorso del "Carro d'assalto" che verrà fatta dal fascista avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati veneziani. Alle 22.30 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede del Fascio Giovanile di S. Croce.

Istituto del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro invita gli Azzurri a trovarsi in sede oggi domenica alle ore 9.30 per partecipare alla celebrazione del IV Annuale della fondazione dei fasci giovanili di combattimento.

Associazione Mutilati

I Mutilati iscritti a questa Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, sono pregati di trovarsi in Sede Sociale alle ore 9.30 di oggi domenica 7 c. m. per assistere quindi alla rivista che il Comandante Federale dei Fasci Giovanili terrà in Piazza S. Marco. Si ricorda altresì che tutti i Mutilati nella sera dello stesso giorno dovranno trovarsi alle ore 20.30 ai Giardinetti Reali.

D'obbligo il distintivo sociale e la Camicia Nera per gli iscritti al P. N. F.

Federazione Provinciale Fascista

7 OTTOBRE

IV ANNUALE FONDAZIONE FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO

«Stiamo diventando e diventeremo sempre più, perchè lo vogliamo, una Nazione Militare. Poichè non abbiamo paura delle parole aggiungeremo: militarista. Per completare: guerriera, cioè dotata in grado sempre più alto, delle virtù dell'obbedienza, del sacrificio, della dedizione alla Patria - Mussolini: «Discorso del Carro d'Assalto».

SALUTO

Le Camicie Nere Veneziane salutano con fraterno cameratismo il dott. Acone Feliciano, Ferito Fascista, comandato da S. E. il Segretario del Partito a compiere il turno di addestramento presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

ELOGIO

Il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli addetti al Comando Federale, i Comandanti dei Fasci Giovanili di Venezia e i Giovani Fascisti dipendenti hanno meritato l'elogio delle superiori Gerarchie per il valido aiuto da essi apportato, in più riprese, ai delicati ed importanti servizi di P. S. svolti nella città di Venezia.

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato per venerdì 12 Ottobre alle ore 21.30

ISPETTORI DI ZONA

Gli Ispettori di Zona sono convocati per venerdì 12 Ottobre, alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 11 Ottobre, alle ore 21.30.

COMANDO FEDERALE FF. GG. CC.

S. E. il Comandante Generale dei FF. GG. CC. ha nominato il fascista Gabrielli D.r Sestilio Addetto Federale Sanitario.

FASCI FEMMINILI

Sono entrate a far parte della famiglia fascista: S. Stino di Livenza 362 donne rurali.

FASCISTI CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO DELLA «MARCIA SU ROMA»

Giti Marziano, Prat Rolando, Acerboni Antonio, Massimi Cacaio, Bon Giuseppe, Capperi Mario, Arturo Qaeto, Bazzan Mario, Benedetto Izzo, Via Vittorio, Guerrieri Tommaso, Cappon Ferruccio, Migan ... Marcello, Querini Aldo, Dareghello Angelo, Stoccada Vittorio, Manini Ansa, Simone Romolo, De Costantini Gian Domenico, Mazzucato Amedeo, Giandaniele Elia di Rodeano, Manella Cesare, Santarello Carlo, Vicentini Raffaele, Vianello Ugo: Dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Venezia.

Carrai Alberto, Solerti Franco, - Dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Mestre.

Voltan Fortunato, Sebellico Romeo, Voltan Emanuele, Fanton Giovanni, Baldan Virginio, De Angeli Antonio, Conte Severino, Polato Cesare, Sebellico Giorgio, Milani Enrico, Miollo Giuseppe, Ferraresso Ernesto, Bellini Ferruccio, Bellini Mario, Selva Vittorio, Sebellico Antonio, Bellini Cesare, Galli Mario, Dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Stra.

Aldo Voltolina, De Bei Ubaldo, Frizziero Luigi, Frizziero Aldo, Bellezze Antonio, Schiavuta Achille, Zennaro Antonio, Zennaro Carlo, Gallimberti Angelo, Gallimberti Francesco, Gandolfo Fulvio, Frizziero Paolo, Vido Bernardo, Marchetti Luigi, Ferro Erma, Geragnin Dario, Perini Palmiro, Nordio Tommaso, Bullo Antonio, Gambaro Emilio, Dall'Acqua Luigi, Donaggio Eugenio, Nordio Giovanni: Dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre di azione del Fascio di Chioggia.

Pastori Gino, Dichiara di avere partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Mira.

Selva Luigi Bivi. Dichiara di avere partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di S. Michele al Tagliamento.

Fattore Giuseppe - Dichiara di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Fossò.

Corrado Umberto: dichiara di aver partecipato in armi allo Storico evento con le squadre d'azione del Fascio di Alessandria.

CORSO ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego organizza un corso di preparazione per aspiranti Segretari Comunali diretto da Funzionari specializzati nei vari esami dell'attività comunale.

Il Corso avrà inizio nel prossimo gennaio e durerà un anno.

Speciali facilitazioni sono accordate agli Ex Combattenti ai Feriti e Mutilati della Guerra e della Rivoluzione.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione del Pubblico Impiego presso la Federazione dei Fasci di Combattimento.

CONTRIBUTI PER IL PALAZZO DEL LITTORIO

Hanno contribuito spontaneamente per il Palazzo del Littorio di Roma:

Sig.ra Suppiej L. 20; C.ssa Marcello 20; Donna Giulia Beer 100, Sig.ra Deleuse 20; Fascio Femminile di Cannaregio 40; Fascio Femminile di S. Polo 136; Fascio Femminile di S. Croce (II.o contributo) lire 62; Fascio Femminile di Lido 100, Fascio Femminile di Burano lire 41; Fascio Femminile di S. Donà di Piave 50; Fascio Femminile di Marcon 51.75, Fascio Femminile di Noventa di Piave 40.50; Fascio Femminile di Salzano 27; Fascio Femminile di Meolo 15, Fascio Femminile di S. Michele del Quarto 10 Fascio Femminile di Musile di Piave 32 Fascio Femminile di Portogruaro 60; Fascio Femminile di Cavarzere 50; Fascio Femminile di Mestre 100, Fascio Femminile di Spinea lire 10; Fascio Femminile di Ceggia 10; Fascio Femminile di Caorle 10; Fascio Femminile di Fossò 9; Fascio Femminile di Pellestrina 22, Fascio Femminile di Noale 22, Fascio Femminile di Pramaggiore 20, Fascio Femminile di Stra 20, Fascio Femminile di Chioggia lire 50, Fascio Femminile di S. Croce (II.o contributo L. 21 Totale L. 1192.25

VENEZIA, 6 Ottobre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Comando Fasci Giovanili

Nomina. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante di Fascio addetto al Comando Federale il camerata Basaldella Guglielmo, in occasione del 4.o Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Segnalazione di locali sfitti

Il Sindacato Provinciale Fascista dei proprietari di fabbricati comunica:

Dovendosi prossimamente eseguire il periodico censimento degli appartamenti, dei negozi e degli altri locali sfitti, questo Sindacato, entro la prima decade del prossimo mese di ottobre, procederà alla revisione dello schedario dei locali sfitti che è stato costituito con gli elementi forniti dai proprietari interessati.

Si pregano pertanto quei proprietari che hanno segnalato alla preesistente Associazione, locali sfitti, di confermare (od eventualmente di rettificare), le segnalazioni fatte oppure di comunicare se i locali stessi sono stati riaffittati.

Anche per l'avvenire, si raccomanda vivamente a tutti i proprietari di fabbricati, nel loro interesse, di segnalare prontamente a questo Sindacato — mediante l'apposita scheda che, a richiesta, viene fornita dal Sindacato stesso — ogni locale che si renda sfitto e di comunicare subito, mediante cartolina, l'avvenuta affittanza di ogni locale precedentemente segnalato come sfitto.

Nella sala d'ingresso del Sindacato il pubblico può sempre esaminare il grande albo contenente i cartellini con le indicazioni sommarie relative a tutti i locali sfitti che sono stati segnalati.

E' inoltre messo a disposizione del pubblico lo schedario che contiene ogni più ampio dettaglio per ciascun locale indicato nell'albo.

Detto servizio di segnalazione dei locali sfitti è assolutamente gratuito per i proprietari come per gli inquilini.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti appartenenti al gruppo di Dorsoduro, con iscrizione al Partito anteriore al 28 ottobre 1922 sono invitati a trovarsi in sede lunedì 8 c. m., alle ore 21.30, per comunicazioni importanti.

Per il lieto evento

Associazione Donne Professioniste ed Artiste

L'Associazione Nazionale Fascista Donne Artiste e Laureate, per fare atto di omaggio alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in occasione del fausto evento, assegna n. 5 borse di studio per i figli di professionisti ed artisti di condizioni disagiate.

Gli aspiranti a tali borse sono tenuti a presentare al Circolo di Venezia (S. Fantin 1901) le domande corredate dai documenti comprovanti di essere studenti medi o universitari, di essere figli di professionisti di condizione disagiata, di appartenere a famiglia avente almeno sei figli; la votazione dell'ultimo anno o eventualmente degli ultimi esami.

Tale domanda dovrà essere trasmessa non oltre il 25 ottobre corr.

Fascio Femminile

In occasione del lieto evento che rallegrò Casa Savoia e tutto il popolo italiano, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha inviato a S. A. R. la Principessa di Piemonte il seguente telegramma:

«Dama di Palazzo S. A. R. Principessa di Piemonte, Napoli - Fasciste Venezia e Provincia esultano per lieto evento ed esprimono Augusta Principessa loro commossa gioia. Prego porgere reverenti e devoti auguri camerate e miei personali. - Vendramina Marcello, Fiduciaria Provinciale».

La Fiduciaria Provinciale ebbe la seguente risposta:

«Gli auguri dei Fasci Femminili di codesta Provincia sono giunti in questa lieta circostanza particolarmente graditi a S. A. R. la Principessa di Piemonte che ringrazia tutti vivamente per il pensiero gentile. - Dama Palazzo servizio Marchesa Sant'Albano».

La folla davanti agli altoparlanti per il discorso del Duce

L'attesa per il discorso tenuto dal Duce agli operai di Milano è stata vivissima anche nella nostra città. La notizia, che le parole di S. E. il Capo del Governo sarebbero state trasmesse per radio ha fatto sì che una gran folla si adunasse fino dalle ore 13, davanti ai negozi di apparecchi radio e specialmente in Piazza San Marco ove un grande alto parlante era stato installato sovra una arcata delle Procuratie Vecchie e precisamente all'altezza dello spaccio tabacchi. Qui la folla s'è fatta imponente e s'è andata accrescendo durante lo svolgimento del discorso del quale ad onta dei disturbi atmosferici che facevano ogni tanto gracchiare gli apparecchi, nulla è andato perduto del contenuto dello storico discorso.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazione Femminile

Stamane le giovani italiane della 15.a Centuria alle ore 9, in perfetta divisa, dovranno trovarsi alla Casa della Giovane Italiana per comunicazioni urgenti.

Attività Piccole e Giovani Italiane

Lunedì, martedì e mercoledì della seguente settimana, dalle ore 16 alle 17, le Centurie dei gruppi X, XI, XII delle Piccole Italiane faranno, alla Casa della Giovane Italiana, l'adunata di controllo; giovedì dalle 15 alle 17 invece l'adunata avrà luogo per le Centurie dei gruppi dal I.o al IX.

Stamane, alle ore 9, presso la Casa della Giovane Italiana si svolgerà l'adunata di controllo per le Giovani Italiane dei gruppi, I, II, III, e IV della centuria XV.

Venerdì 12, alle ore 18, nella Casa della Giovane Italiana avrà luogo il rapporto delle capogruppo e capocenturia delle Piccole e Giovani Italiane.

Corso di aggiornamento

Stamane alle ore 9, e giovedì alle 18, avranno luogo la seconda e la terza lezione del corso di aggiornamento per capocenturia.

Rapporto dirigenti

Iersera alla Casa della Giovane Italiana il presidente e la fiduciaria provinciali hanno tenuto a rapporto le dirigenti delle Piccole e Giovani Italiane, trattando in particolar modo l'inquadramento dei reparti giovanili e l'organizzazione nei suoi vari aspetti.

Giovani Italiane di Fano

Ieri mattina sono partite alla volta di Padova le trenta Giovani Italiane del comitato comunale di Fano, giunte giovedì accompagnate dalla fiduciaria provinciale del comitato di Pesaro, da altre dirigenti e da numerose patronesse. Durante il breve soggiorno veneziano le organizzate di Fano sono state gradite ospiti della Casa della Giovane Italiana; hanno quindi visitato i monumenti della città recandosi alle isole del nostro estuario e ad altre bellezze della nostra incomparabile laguna.

Inizio corsi premilitari

Lunedì 8 corr. presso la Caserma Manin ai Gesuiti alle ore 13.30 si inizieranno i Corsi Premilitari per i giovani che, per motivi di lavoro, hanno chiesto preventivamente l'iscrizione a tali corsi.

Tutti gli Istruttori Premilitari regolarmente notificati dovranno trovarsi all'ora e nella località suindicata per impartire la I.a lezione.

Unione Ufficiali in Congedo

Sezione Tennis. — Si avvertono gli interessati che da domani 8 corr. sono aperte le iscrizioni al nuovo circolo del tennis U.N.U.C.I. a tutti i sigg. Ufficiali in congedo e ai membri della loro famiglia (signore e signorine comprese).

L'appartenenza al circolo del Tennis U.N.U.C.I. consente di usufruire di notevolissime riduzioni e rende agevole anche ai principianti di praticare il bellissimo Sport.

Per ogni informazione rivolgersi alla sede del comando Gruppo Ufficiali in congedo S. Maria del Giglio 2541

Il Ministro delle Comunicazioni a Venezia

Ieri mattina, col diretto delle 10 e 25 è giunto a Venezia, in forma del tutto privata, S. E. Puppini, Ministro delle Comunicazioni.

Erano a riceverlo S. E. l'ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, il capo Compartimento delle FF. SS. comm. Di Prima, il comandante del Porto col. Lama, il direttore delle Poste comm. Matteucci ed il Segretario Generale del Provveditorato ten. col. Lauro.

S. E. il Ministro ha subito iniziato la visita dei lavori della nuova ala arrivi e, nel palazzo compartimentale, di quelli per la stazione provvisoria, nonchè di quelli di adattamento del pianterreno dell'Ufficio Compartimentale a sede degli uffici postali.

Ha visitato inoltre i nuovi piazzali per la pulizia delle vetture, già ultimati, e dopo avere ricevuto, presentati dal capo Compartimento, tutti i capi ufficio, si è recato alle Poste.

Qui ha visitato i vari locali, interessandosi dell'andamento di tutti i servizi.

Alle 12 e 30 ha riunito a colazione al Danieli S. E. l'ammiraglio Gambardella ed il Podestà, col quale si è intrattenuto su questioni cittadine.

S. E. il Ministro ha poi dedicato l'intero pomeriggio nella visita del porto. Accompagnato da S. E. l'ammiraglio Gambardella, dal comandante del Porto, dal Segretario generale del Provveditorato e dai capi delle direzioni tecnica ed esercizio e lavoro, ha visitato i depositi del porto franco, i magazzini generali, interessandosi dei lavori compiuti dal Provveditorato al Porto e di quelli in corso di esecuzione.

Ha proseguito quindi per Marghera dove ha visitato il nuovo fabbricato degli Uffici del Provveditorato, percorrendo l'intero molo A testè aperto al traffico, lungo il quale si trovavano sotto discarica sei piroscafi.

Di ritorno da Marghera S. E. Puppini si recava a visitare i locali della Capitaneria del Porto ed alle ore 19 e 40 ripartiva per Bologna, ossequiato dal vice Prefetto comm. De Marchis e dal direttore del Circolo Costruzioni telegrafiche e telefoniche cav. Rossi che lo avevano accompagnato in questa sua visita a Venezia.

Proiezioni sui gas

A cura della direzione del centro chimico militare sono stati approntati dall'Istituto nazionale L.U.C.E. quattro films di carattere addestrativo inerenti alla guerra chimica. Per gentile concessione della società ICFA che dirige il teatro Manzoni i quattro films verranno proiettati nello stesso teatro lunedì 8 corr. alle ore 14.

Alle rappresentazioni interverranno tutti gli ufficiali del Presidio, i sottufficiali e la truppa nel maggior numero possibile, reparti di Giovani Fascisti, di Balilla, di Avanguardisti e di marinaretti e gli ufficiali in congedo. Sono pure invitate ad intervenire le famiglie degli ufficiali e sottufficiali di tutte le forze armate.

Gli ufficiali in congedo all'ingresso dovranno esibire la tessera dell'Unuci e dovranno prenotarsi presso la propria sede. I giovani fascisti, i balilla e avanguardisti indosseranno l'uniforme.

Associazione Combattenti

Divisa. — A seguito delle disposizioni impartite dal Direttorio Nazionale della Associazione Combattenti circa la divisa di prescrizione per adunate, cerimonie, ecc. sono visibili presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) i colli-divisa in panno grigio-verde con mostrine dell'Arma da portarsi sull'abito borghese. I soci potranno prenotarsi versando l'importo di L. 3 (carabinieri e granatieri L. 4). Con altro comunicato verranno date disposizioni in merito al copricapo di prescrizione (elmetto metallico dipinto in grigio-verde).

Lezioni di lingua tedesca. — La Sezione Combattenti porta a conoscenza dei soci che mediante la lieve retta di L. 15 mensili la prof.ssa Matilde Rada dà lezioni di lingua tedesca tutte le domeniche dalle ore 10.30 alle 12 presso la sede dell'Associazione Volontari di Guerra (Ponte della Paglia) presso la quale potranno iscriversi e chiedere chiarimenti. Tale beneficio viene esteso anche ai figli dei Combattenti.

S. E. il Conte Volpi di Misurata tra i bimbi dell'Asilo "Nerina Volpi" di Marghera

Una giornata indimenticabile di gioia trascorsero ieri i bambini ricoverati nell'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera dove vi fece graditissima visita S. E. il Conte Volpi di Misurata unitamente alla sua gentile consorte Contessa Nerina ed alla signora Rina Volpi sorella di S. E. che erano accompagnate dal comm. Luigi Pugnani direttore del Porto Industriale.

Gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal presidente dell'Asilo sig. Antonio Pilla, dal segretario Giovanni Scarpa e dai consiglieri Rossi Virginia e Perezzoni Armano.

I piccini, schierati nel cortile, accolsero i visitatori con vari alalà ed alle 12, all'ora della refezione, provarono la gioia di avere fra loro S. E. il Conte Volpi ch'ebbe una affettuosità amorosa e paterna.

Venne servita la minestra, successivamente la carne ed infine anche la frutta, tutto venne pure assaggiato dai presenti, che ebbero parole di compiacimento per le ottime vivande somministrate ai bimbi.

Da parte di S. E. e della sua gentile consorte vennero distribuiti dolci con la più grande gioia dei minuscoli ricoverati.

Gli illustri visitatori fecero quindi una minuziosa visita a tutti i locali, interessandosi all'insegnamento dell'educazione fisica ed intellettuale. S. E. il Conte Volpi manifestò quindi vive parole di elogio verso le insegnanti signorine Cardona Olga e Padovan Annita, compiacendosi infine con il Presidente dell'Asilo per l'ottima organizzazione del pio istituto.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 6 ottobre

Partenze: per Vienna aeromobile «A-48» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «D-3049» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; per Roma aer. «I-Bazi» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da ... aer. «D-3049» con passeggeri 8, posta, merci e bagagli; da Monaco «I-Baus» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli; da Vienna «I-Roma» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivo di personalità

Da Roma è giunto l'illustre prof. Bastianelli diretto a Trieste.

La "Galilea„ e l'"Adria„

Ieri alle 15 la motonave «Galilea» è giunta da Trieste e partirà oggi completa e cioè con circa duecento passeggeri alla volta del Pireo-Rodi Alessandria.

In giornata giungerà da Istambul il piroscafo «Adria» che ripartirà nella sera per Trieste

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 Ottobre XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 1
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 3 - MORTI 6

FRAZIONI - 6 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Busato De Luca Angela d'anni 71, ved. cas.; Bonfà Ernesto 34, con. cameriere; Ghezzo ... Giuseppe 62, con. custode; Silvestrini Arturo 7, con. r. pens.; Cravin Marco 73, ved. r. pens.; Mennella Raffaele 21, cel. fuochista R. M.

Matrimoni: Perini Giuseppe, marittimo, con Fasson Cesira, casalinga, celibi, Veronese Gino, meccanico, con Marusso Jone, sarta, celibi, Orlandini Ferdinando, gondoliere, vedovo, con Angelini Speranza, casalinga, nubile.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione del Club Alpino avverte i soci che ad iniziare dal giorno 9 ottobre prossimo e per tutto il periodo invernale, la sede sociale in Calle del Ridotto 1386 piano II. resterà aperta nei giorni di martedì dalle 17.30 alle 18.30 e venerdì dalle 21 alle 22.

I pettegolezzi delle donne

Il pettegolezzo del contado è giunto alle orecchie della signora Virginia Bon chiamata Eugenia in Dellia di anni 47, nata a Burano e abitante a Cannaregio 97. Il pettegolezzo sarebbe stato provocato dalle sue conoscenti e vicine di casa Palma Maria in Tenderini di anni 35 e Sbardellaro Bianca in Palma di anni 29.

La Bon mentre nel pomeriggio di ieri si recava a fare la spesa le incontrava, chiese ad esse la ragione delle dicerie che avevano, secondo lei, propalato; ma non avendo avuto alcuna soddisfazione dalla risposta scaraventava la propria borsetta sul viso della Sbardellaro la quale, tutta grondante sangue, dovette ricorrere ad una farmacia per essere medicata. Tanto la Palma che la Tenderini si sono querelate contro la Bon presso il Commissariato di Cannaregio.

Al posto di Pronto Soccorso del Piazzale Roma

— Il piccolo Leandro Ballarin di anni 8, abitante a San Girolamo, è caduto sul Piazzale Roma ferendosi al capo. Guarirà in sei giorni.

— Molina Giovanni di anni 13 abitante a Dorsoduro 3789 è stato medicato per una ferita lacera al gomito sinistro riportata in seguito ad una spinta avuta da un ladro che fuggiva da una casa all'Angelo Raffaele, dove gli inquilini avevano dato l'allarme.

— Il bracciante Alberto Brocca di anni 29, abitante ai Santi Apostoli trovandosi a bordo di un piroscafo carico di stearina è scivolato distorcendosi il polso destro. Guarirà in otto giorni.

— Luigi Dalla Pietà di anni 9, abitante a San Tomà 2886 è stato investito da un pezzo di vetro caduto da una finestra in seguito a colpo di vento ed ha riportato così una ferita al capo, guaribile in giorni 8.

— Vio Daniele di anni 38, abitante a San Marcuola 2052, lavorando presso lo squero Casal a Sant'Agnese, è scivolato escoriandosi la spalla destra. Guarirà in 10 giorni

Sventure e disavventure

I pericoli dei bambini

La piccola Nerina Terrecin, abitante a Castello 620 giocando a nascondino con alcune sue coetanee batteva la testa contro ..., ella d'una compagna ferendosi alla regione orbitale destra. Guarirà in 10 giorni.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Angelo Gianizer di anni 60, abitante a Castello 3?, lavorando nel cantiere Taglia..., alla Giudecca a bordo di un ..., chiatore, s'è ferito al dito ... con una lamiera. Guarirà in ... giorni.

Cade con una cassa in spalla

Attraversando la Calle ... Gallina con una cassa in spalla ... caduto il bracciante Gerardo M... di anni 63 abitante a Castello 749. Egli riportò così una ferita ... cora al dorso nasale, guaribile in giorni 10.

Un proiettile che sbaglia il bersaglio

La piccola Casadoro Giuditta di anni 8, abitante a Cannaregio 44..., è stata colpita da un pezzo ... che un ragazzino aveva lanciato contro un coetaneo riportando nella contingenza una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in giorni otto.

Una martellata sul dito

Il manovale Vittorio De Mar... di anni 2? da Campalto, lavorando presso l'erigendo ospedale di San Servolo intento a martellare un sasso, si colpì invece l'indice ... schiacciandoselo. Guarirà in ... giorni.

Gli effetti di una caduta

La scorsa notte la signora Gilda Taddio di anni 54, abitante a Cannaregio 3393, alzatasi per chiudere le imposte aperte da una improvvisa folata di vento scivolò per quindici gradini della scala fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Affettando la carne

Affettando della carne la casalinga Ida Nardini di anni 35 abitante a Cannaregio 1442, si ferì col coltello l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si lede il bacino

Gradara Giusta d'anni 55 abitante a Castello 2532, attraversando il ponte Sant'Antonio è scivolata ledendosi il bacino. Guarirà in 25 giorni.

Colto da epilessia

In Corte Peltrera il ... Giuseppe Chiozzotto, abitante a Castello 1569, è stato colto da epilessia. Nella caduta riportò una ferita lacera alla palpebra sinistra, guaribile in giorni 8.

La caduta d'una settantenne

Ieri alle 19 la settantenne Luigia Signoretto, abitante a San Marco 3719, attraversando il Ponte Sant'Antonino cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Sul Ponte della Panada

La signora Valentina Vanon di anni 39, da San Pietro in Volta ieri alle ore 20,30, attraversando il Ponte della Panada a San Canciano, cadde riportando un trauma alla gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

Con un fiasco rotto

Il quattordicenne Ernesto Lunello, abitante a Cannaregio 2423, lavorando nel deposito vini del congiunto Natale Lionello a Cannaregio 1412 si ferì col collo di un fiasco, riportando una ferita da taglio al pollice destro. Guarirà in giorni 10

Rincorrendo un coetaneo

La dodicenne Laura Cuadag... abitante a Cannaregio 3638, rincorrendo un coetaneo, in Campo di Maria a Cannaregio, cadde ... ... la gamba destra. Guarirà in giorni 10.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 settembre nella cucina di S. G. Evangelista a lire 1 n. 3...

Inaugurazione di un nuovo stabilimento a Porto Marghera

Un nuovo stabilimento ha iniziato la sua attività in quel centro di vita operosa ch'è il Porto Industriale di Marghera. Si è inaugurato, infatti, stamattina nella Zona Industriale Ovest, lo stabilimento della Società Anonima Giuseppe Maffioli il quale è senza dubbio destinato ad uno sviluppo rapido e proficuo.

La nuova fabbrica, costruita secondo le più moderne leggi dell'edilizia industriale, s'erge nella semplice armonia delle sue linee architettoniche accogliendo un grande capannone che occupa un'area di circa 900 metri quadrati ed altri vani di minor mole. Nel capannone più vasto è stato sistemato quanto occorre per la lavorazione dei vetri e dei cristalli, in altra sala più piccola vengono invece lavorati i ferri portavetri e gli altri metalli — come il piombo — per la saldatura di lastre e per la formazione delle invetriate, mentre altri corpi del fabbricato verranno utilizzati per il deposito della materia prima e della merce lavorata.

La cerimonia inaugurale, pure contenuta nei limiti austeri del rito fascista, è riuscita una festa del lavoro solenne e significativa, avendo essa raccolti in un senso di comune letizia i datori di lavoro e gli operai. Essa ha avuto per giunta l'ambitissimo prestigio della partecipazione di S. E. il Conte Volpi di Misurata e cioè il creatore di questo grande e dinamico centro di attività industriali, che dona a Venezia rinnovata nel clima del Fascismo le linfe gagliarde del suo divenire.

Oltre a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, erano presenti l'ing. comm. Luigi Pagan, Direttore del Porto Industriale, gli ingegneri Colombo, Mario Doria, Zanni, il comm. Vittbruno, Morandi, Spanio, Sardi, Vit, Vivante, il comm. Marco Barnabò, il dott. Giovanni Giuriati junior, l'avv. Nasta, il cav. Angelo Comasso, il cav. Maso, il colonnello Tirelli e i capitani Sarretta e Cimino del Genio Marina Ottorino Campi, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale d'Arte e moltissimi altri. Fra i preposti alla Società Anonima Giuseppe Maffioli abbiamo notato il presidente gr. uff. Piero Lucchini, i consiglieri d'amministrazione avv. cav. Vincenzo Spandri e comm. Gustavo Wytenhove, il direttore generale Giuseppe Zocchi ecc.

Quando le personalità convenute si sono raccolte presso la nuova fabbrica, il lavoro era già iniziato e già il nuovo edificio era tutto sonoro dell'opera intrapresa. Sicchè il semplicissimo rito potè iniziarsi con una visita ai vari reparti in piena efficienza, già popolati di qualche decina di operai che andranno aumentando di numero via via. Durante la visita i tecnici della Società Anonima Giuseppe Maffioli illustrarono a S. E. il Conte Volpi e agli altri convenuti le varie fasi della lavorazione. La visita che fu minuta e attentissima durò circa un'ora e quindi le autorità e gli invitati si raccolsero nel cortile della fabbrica ch'era gustosamente ornato da fasci littori e dal tricolore sfavillanti sotto il terso cielo. Fra tanta festa di sole e di bandiere era una larga rappresentanza di alunne dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera e dalla lieta e sorridente schiera si staccò una piccina e cioè Flavia Meneo, la quale dopo aver espresso alcune indovinatissime parole augurali, offrì a S. E. il Conte Volpi di Misurata un grande e fragrante mazzo di fiori. E così la simpatica festa ebbe fine.

XIX Biennale d'Arte

La giornata popolare odierna

Oggi, com'è stato ripetutamente annunziato, ha luogo la prima giornata popolare dell'Esposizione. Il biglietto d'ingresso è ridotto a L. 2.50, e il ricavato della giornata sarà devoluto alle iniziative marinare dell'Opera Nazionale Balilla.

Vendite

Il signor B. S. ha acquistato una Madonnina vetro decorato oro della Ditta A.V.E.M. (Pad. Venezia).

Il signor Alexander Hammar ha acquistato una Collana vetro della Ditta Ulderico Moretti (Pad. Venezia).

La signora Schwab ha acquistato una Collana Venturina della Ditta Ulderico Moretti ed un Vaso e vaso due fasce argento della Ditta F.lli Toso (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1816.

Torneo scacchistico veneziano

Dopo il decimo e l'undecimo giro del torneo scacchistico nazionale che sono stati giocati ieri al Circolo della Stampa dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, interrompendo la gara solo per ascoltare alle 16 l'attesissimo formidabile discorso pronunciato dal Duce a Milano, la classifica della competizione vede ancora alla testa il triestino Staldi, che in una difficilissima partita contro il livornese Primavera ha saputo evitare i pericoli di una ardua situazione e condurre il giuoco alla patta dopo vicende alterne ed emozionanti, ed il reggiano Villani, che lo segue, a solo mezzo punto di distanza. Benetti e Vanni, che ieri hanno vinto entrambi tutte e due le loro partite, si sono maggiormente avvicinati ai primi. Per i giocatori del Circolo scacchistico veneziano neanche quella di ieri è stata una giornata felice ed infatti i tre rappresentanti del nostro sodalizio hanno alquanto arretrato le loro rispettive posizioni. Ecco il risultato dei due turni:

X.o turno: Staldi 1-Quaranta 0, Vanni 1-Agnoletto 0; Villani 1-Salonia 0; Gandini 1-Sommovigo 0, Malvano 0-Benetti 1; Zanni mezzo-Barberis mezzo; Gnocchi 1-Briffa 0, Milani-Zoppetti sospesa; Primavera libero.

XI.o turno: Benetti 1-Zanni 0; Zoppetti mezzo-Gandini mezzo; Barberis 0-Gnocchi 1; Sommovigo 0-Malvano 1; Salonia 1-Milani 0; Agnoletto mezzo-Villani mezzo; Quaranta 0-Vanni 1; Primavera mezzo-Staldi mezzo; libero Briffa.

La classifica è ora la seguente:

Staldi punti 9; Villani 8 e mezzo; Benetti 7 e mezzo; Vanni 7; Gnocchi 6; Primavera e Gandini 5 e mezzo; Sommovigo 5; Zanni, Zoppetti ed Agnoletto 4 e mezzo ciascuno, Milani 4 e una partita sospesa, Briffa 4; Quaranta 3 e mezzo; Salonia 3; Malvano 2 e mezzo, Barberis 2.

Stamane verrà ultimata la partita Milani-Zoppetti il cui esito dovrebbe regolarmente essere a favore del primo, e nel pomeriggio dalle 14 alle 19, con eventuale ripresa dalle 21 alle 24 verrà giocato il dodicesimo turno: Villani-Quaranta, Gandini-Salonia, Malvano-Zoppetti, Vanni-Primavera; Milani-Agnoletto; Zanni-Sommovigo; Gnocchi-Benetti; Briffa-Barberis; libero Staldi.

Le tariffe telefoniche urbane

e i raffronti con l'estero

La «Rassegna delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni», pubblica un interessante studio sullo sviluppo dei Telefoni in Italia dalle origini fino all'alto grado di perfezione raggiunto nell'Era fascista.

La Rivista si occupa poi delle tariffe urbane con particolare riguardo a quelle estere in confronto con quelle italiane.

Da questo studio comparativo risulta l'assoluto primato italiano per la mitezza delle tariffe su tutte le altre Nazioni.

Prima della guerra la tariffa era una per ciascuna rete ed il canone annuo poteva raggiungere la somma di L. 210, con un aumento di L. 100 per linee in cavo.

La suddivisione delle reti in gruppi e degli abbonati in categorie si è fatta nel dopoguerra e l'entità della tariffa è stata modificata con successivi provvedimenti ministeriali, susseguentisi a breve distanza l'uno dall'altro, finchè con decreto 20 giugno 1928 sono state fissate le nuove tariffe sulla base seguente.

I canoni di categoria B (privati) sono diminuiti da L. 750, 675, 450 e 350 a L. 575, 500, 350 e 300 rispettivamente per i 4 gruppi di reti, con un ribasso percentuale del 21.3 per cento, 25 per cento, 30 per cento e 14.3 per cento.

Gli abbonati della categoria B che usufruivano di tale riduzione al 30 giugno 1933 erano 106.016, cioè il 30 per cento circa degli abbonati totali.

Sono stati istituiti gli abbonamenti economici «Duplex» e «Multiplex» per la categoria dei privati alla tariffa rispettivamente di L. 300 e la 260 per le reti del 1.o gruppo, e di L. 330 e 230 per quelle del 4.o gruppo.

Il numero degli abbonati che usano il sistema Duplex e Multiplex al 30 giugno 1933 era di 40.796, cioè il 28 per cento circa del numero complessivo degli abbonati privati.

Col 1.o gennaio 1931 è stata istituita la nuova categoria degli artigiani e simili comprendente abbonati che altrimenti dovrebbero essere classificati tra i commercianti, con un ribasso del 28.5 per cento sulla tariffa dei commercianti per le reti del 1.o gruppo, del 21.4 per cento per il 2.o gruppo, del 24.8 per cento per il 3.o gruppo e del 20.4 per cento per il 4.o gruppo.

In tale categoria vi erano al 30 giugno 1933 30.071 abbonati, cioè il 30 per cento circa del numero complessivo di abbonati commercianti e artigiani.

In conseguenza sono stati ridotti proporzionalmente anche i compensi per spese d'impianto.

Altre facilitazioni sono state introdotte dal 1.o agosto 1932 nella tariffa di subentro in locali dove già esiste il telefono, con la riduzione dal 42 al 83 per cento sulla tariffa normale per le categorie delle Banche, Industrie e Commercianti e dal 10 al 48 per cento per le altre categorie.

Anche per i traslochi in locali dove già esiste il telefono le riduzioni vanno dal 43 all'88 per cento e dal 00 al 65 per cento rispettivamente per le predette categorie.

La Rivista mette in rilievo che le attuali tariffe d'abbonamento sono inferiori al rapporto 1:3 rispetto a quelle dell'anteguerra, rapporto assunto dal Governo Fascista quale indice per il livellamento del costo attuale della vita.

La conclusione cui la Rivista è pervenuta circa la mitezza delle attuali tariffe telefoniche trovano conferma nel paragone con le tariffe estere.

A questo scopo occorre notare che nelle principali altre Nazioni vige il sistema di abbonamento a contatore, caratteristica del quale è che ogni abbonato paga un determinato prezzo per ciascuna conversazione in partenza dal proprio apparecchio oltre ad un canone fisso, che corrisponderebbe in certo modo all'affitto dell'apparecchio e della linea.

Un abbonato privato di una grande rete con oltre 20.000 abbonati che fa solo tre comunicazioni al giorno pagherebbe le seguenti tariffe.

In Francia un canone fisso di 600 franchi più 0.50 franchi per ogni conversazione: in totale 1110 franchi, pari a 881 lire circa.

A Londra il canone fisso di 6 sterline e 10 scellini più un denaro per ogni conversazione, totale 11 sterline circa L. 658.

A Birmingham, Glasgow, Liverpool e Manchester la spesa sarebbe di L. 628.

Servendosi di un abbonamento economico duplex l'abbonato pagherebbe L. 530 a Londra e L. 500 nelle altre quattro città sopra citate.

Notisi che in Italia il duplex costa nelle grandi reti soltanto L. 150 con qualunque numero di conversazioni.

In Germania, sempre nelle reti con oltre 20.000 abbonati, il canone annuale fisso è di 96 RM più 10 RM per ogni chiamata.

L'abbonato spenderebbe quindi con 3 chiamate giornaliere, 204 RM, cioè L. 916.

Nella Svizzera la spesa sarebbe di 208 franchi, pari a L. 792 circa.

Nel confronto con le reti minori quelle del 4.o gruppo italiano, i risultati non variano.

Premesso che l'abbonato privato faccia una sola conversazione al giorno ipotesi molto verosimile, il costo del telefono sarebbe in Francia di 430 franchi (332 lire), in Inghilterra di 7 sterline (411 lire), in Germania da 72 a 104 RM da 335 a 501 lire, secondo il numero di abbonati della rete, nella Svizzera da 96 a 118 franchi (da L. 366 a 442).

In Italia il canone complessivo è di L. 230 qualunque sia il numero delle conversazioni. Anche per il professionista, come pure per le altre categorie di abbonati, risulta dallo studio comparativo della Rivista che essi in Italia pagano canoni inferiori a quelli dei Paesi esteri.

La vigile attenzione del Governo Fascista ha ottenuto che il servizio telefonico, così aderente alla vita nazionale, abbia raggiunto non soltanto la piena efficienza tecnica ma anche le tariffe più basse in confronto delle altre Nazioni.

DIARIO SACRO

Ottobre 7. — Domenica XX dopo Pentecoste. — Il SS. Rosario della Vergine Maria. — Festa che ebbe grande sviluppo dalla vittoria dei Cristiani, riportata in questo giorno a Lepanto sui Turchi nel 1571, con la commemorazione della Domenica di San Marco Papa nel 336 e dei SS. Sergio, Bacco, Marcello e Apuleio, Martiri, nel I. secolo. — Parte dei Corpi dei Ss. Martiri Sergio e Bacco si conserva a S. Pietro di Castello. Un braccio di San Sergio si venera nella Basilica di San Marco. — In onore di questi due Santi della Siria fu consacrata la prima Cattedrale di Venezia, quella distrutta per erigere l'attuale basilica di S. Pietro. — Ai Gesuati alle 7 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, alle 10.30 Messa solenne; alle 16 panegirico, benedizione e canto delle Litanie all'altare della Madonna del Rosario. — Ai Ss. Giovanni e Paolo Messa solenne e alla sera discorso, processione e benedizione. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeia.

8 Lunedì 8. — La Dedicazione della Basilica Patriarcale e Primaziale di S. Marco Evangelista 1094 con la commemorazione di S. Brigida vedova, fondatrice dell'Ordine che porta il suo nome, morta a Roma nel 1373. — A S. Marco alle 10 messa solenne, alle 16 Vesperi solenni e Compieta.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 5 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 22 in disarmo 3. Totale n. 25, arrivati n. 3 partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4277 varie 1140. Totale tonn. 5417.

Imbarcate rinfuse tonn. 123, varie 384. Totale tonn. 507.

Carri caricati n. 193, scaricati 31. Totale carri 224.

Autocarri caricati n. 57 con tonn. 351, scaricati n. 9 con tonn. 87. Totale autocarri 66 con tonn. 438.

Cronaca di Chioggia

L'annuale dei Fasci Giovanili

Stamane alle ore 9.30 con l'intervento di tutte le autorità civili e militari avrà luogo di fronte al palazzo Municipale la rivista di tutte le forze colori del partito. Il Segretario del Fascio nell'esporre il programma della celebrazione pubblica un patriottico vibrante manifesto.

Marinai in congedo

La Direzione avverte che oggi alle nove tutti gli iscritti dovranno trovarsi davanti al Municipio per assistere alla festa della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Dopo tale cerimonia dovranno assistere alla annunciata conferenza del Cap. Cav. Attilio Cherubini della nostra Capitaneria di Porto.

Avverte inoltre gli iscritti di provvedere al ritiro delle relative tessere. In sede troveranno pure schiarimenti per la richiesta delle decorazioni di guerra.

Teatro Verdi

La bellezza della pellicola «Inferno dei mari» emozionante in ogni sua parte attira in queste sere gran concorso di pubblico che applaude anche le Sisters Walte eleganti nelle loro danze e nelle loro canzoni, ed il comico Little nei suoi balli grotteschi. Nè minor pubblico vedremo in settimana coi «Tre Moschettieri» e con «Le due orfanelle» i vecchi capolavori del romanzo francese.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana è designata a prestare servizio la farmacia Zennaro.

TEATRO VERDI. Ultima «Inferno dei Mari» grande successo. Varietà. Domani «I Tre Moschettieri».

I premiati per la Festa dell'uva

Venerdì scorso, sotto la Presidenza del cav. uff. dott. Giulio Allegrini all'uopo incaricato dal Comune, si è radunata la Giuria per l'assegnazione dei premi ai concorrenti alla Va Festa Nazionale dell'Uva seguita domenica scorsa, assistita dal pittore Cosimo Privato. Dopo un esame obiettivo delle varie mostre d'uva eseguito sul posto dai componenti la Giuria durante la celebrazione della Festa e dopo ampia discussione la Giuria stessa ha deciso di procedere all'assegnazione dei premi nel seguente modo:

1. Posteggio Campo S. Bartolomeo (Zanon Bruno) medaglia d'oro del Comune.
2. Negozio Rialto 26, Spina Ippolito, medaglia d'oro del Comune.
3. Barca del Dopolavoro, medaglia d'oro Unione commercianti.
4. Girovago Rossi Giovanni, medaglia vermeille del Comune.
5. Posteggio Piazzetta S. Marco, Basaldella Pietro, medaglia vermeille del Comune.
6. Posteggio Ponte della Paglia, Ombrelli Irene medaglia vermeille Unione Commercianti.
7. Posteggio S. Geremia, Gasparini Emilio e Prosdocimi Luigi, medaglia d'argento del Comune.
8. Posteggio S. Angelo, Andreutto Marco, medaglia d'argento della Federazione Commercianti.
9. Mostra Campo S. Aponal, Righetti Umberto, medaglia e diploma Consiglio Economia Corporativa.
10. Spaccio N. 71 Calle delle Rasse, Ditta Gioli, medaglia d'argento Consiglio Economia Corporativa.
11. Mostra Campo S. Stefano, Valenza Vincenzo, medaglia argento dell'Unione Agricoltori.
12. Posteggio ai Schiavoni, Stefani Giuseppe, medaglia di bronzo Federazione Commercianti.
13. Posteggio S. Maria Formosa, Dalla Pasqua Attilio, medaglia di bronzo del Comune.
14. Società Agricola Tenuta Cavallino, medaglia d'oro del Comune e Diploma di 1.o grado.
15. Ditta Zanella Treporti, medaglia d'oro del Comune e diploma di II.o grado.

Borse di studio per Seminari

del R. Istituto Sup. di Ingegneria

A favore degli allievi iscritti ai «Seminari» del R. Istituto Superiore d'Ingegneria sono istituite n. 5 borse di studio di L. 1000 ciascuna.

Dette borse verranno assegnate possibilmente in modo che ne sia devoluta una per ciascun dei seminari. Nel caso però che in un seminario non risulti alcun allievo meritevole, la somma corrispondente potrà essere assegnata ad allievo di altro seminario.

Il conferimento viene fatto dal Direttore dell'Opera dell'Istituto a quegli iscritti di condizioni economiche disagiate che dimostrino, sia con i voti riportati nei precedenti esami del triennio di applicazione sia con altri studi o lavori eventuali, di avere attitudine alla ricerca scientifica e di essere effettivamente disposti a coltivare la materia cui si sono dedicati.

La somma viene corrisposta in due rate eguali l'una il 31 marzo, l'altra il 30 giugno ciascuna in seguito a dichiarazione di assidua frequenza del Direttore del seminario.

I seminari attualmente esistenti vertono nelle seguenti materie: Idraulica, Elettrotecnica, Chimica industriale, Costruzioni e Macchine.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La gustosissima edizione di «Cin-Ci-Là», offerta iersera al Goldoni dalla Compagnia di Enrico Dezan ha riscosso il pieno favore del pubblico che ha seguito con godimento palese la gaia operetta di Lombardo e Ranzato applaudendo calorosamente i suoi interpreti tutti.

Enrico Dezan, comicissimo come sempre, e Lita Manuel come sempre vivace ed elegantissima ebbero feste cordiali per tutta la serata e dovettero «bissare» i loro duetti, ed applausi frequenti a scena aperta si ebbero pure la soprano Maria Tokarskaja e il tenore Carlo Paggiaro. Anche iersera vennero molto ammirate le «Smiling Girls» e anche iersera vennero apprezzati i pregi della gustosa messinscena. Alla fine di ogni atto il Dezan, la Manuel e tutti i loro valorosi compagni dovettero più volte tornare al proscenio tra i battimani più cordialmente espansivi.

Oggi due spettacoli: di giorno «Il paese dei campanelli» che al lieto successo ottenne venerdì scorso e la sera quella divertentissima operetta ch'è «Il conte di Lussemburgo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15.15: «Il paese dei Campanelli» - Ore 21.15: «Il Conte di Lussemburgo».

MALIBRAN. — Ore 14: «L'Inferno Verde». Successo della troupe «Max Revue».

ROSSINI. — Dalle ore 14: «La signora Paradiso» int. M. Benassi, M. Doro, Elsa De Giorgi, Sulla scena nuova rivista della Comp. Imperial.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Spavalderia» con Wallace Beery e Jackie Cooper.

MASSIMO. — Ore 14: Grande successo di sei mattacchioni. Segue Topolino.

S. MARCO. — «Il Bimbo rapito» sublime interpretazione di Dorothea Wieck e del bimbo prodigio Baby Le Roy.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «Sogni infranti» int. del bimbo prodigio Buster Phelps. Film presentato alla II.a Biennale Cinema.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Lisetta» protagonista Elsa Merlini, V. De Sica, M. Benassi, R. Cialente, G. Giacchetti.

La regata di Castello

si correrà oggi

Il Dopolavoro Sestierale e la Sportiva Farinacci di Castello hanno organizzato, come già annunciammo, questa grande regata a pupparini che dalle adesioni giunte supererà di gran lunga tutte le aspettative.

I veneziani saranno certamente presenti allo svolgimento di questa gara che si preannuncia combattutissima ed interessante per le forti coppie di vogatori che vi partecipano. I pronostici sono svariatissimi: molti assicurano la vittoria del bianco, vogato dall'atleta Simoni, accoppiato al forte Vio, chi vuole primo il rosa di Gardi Dante, chi invece il verde di Gardi Eugenio, i parrocchiani di S. Francesco puntano senz'altro per i robusti fratelli Tonetti dal pupparino rosso, molti altri vogliono invece un'altra affermazione, come l'anno scorso, dell'arancio di Sanavio Venerando.

Ecco il ruolo dei regatanti:

1. *Bianco*: Simoni Emilio, poppiere; Vio Riccardo, proviere.
2. *Canarino*: Verde Gino, poppiere; Falomo Giovanni, proviere.
3. *Viola*: De Piccoli Ercole, poppiere; Diana Umberto, proviere.
4. *Celeste*: Benedetti Gastone, poppiere; Rometto Attilio, proviere.
5. *Rosso*: Tonetti Pompeo, poppiere; Tonetti Ernesto proviere.
6. *Verde*: Santin Bartolomeo poppiere; Gardi Eugenio, proviere.
7. *Arancio*: Sanavio Guerrino, poppiere; Venerando Adelio, proviere.
8. *Rosa*: David Giuseppe, poppiere, Gardi Dante, proviere.
9. *Marron*: Zecchin Luigi, poppiere; Gallo Giuseppe, proviere.

Riserva: Trevisan Umberto, poppiere, Gianni Mario, proviere.

La partenza avverrà alle ore 16 precise da S. Nicolò di Lido. I concorrenti percorrendo il canale delle Navi, gireranno il paletto al Casino degli Spiriti, e rifacendo il canale prospiciente alle Fondamente Nuove, taglieranno il traguardo posto al Cantiere della Bucintoro-Querini.

Tutte le coppie concorrenti dovranno trovarsi per le ore 15 a San Nicolò di Lido per procedere all'estrazione del numero d'acqua. Si raccomanda vivamente al pubblico di volere con senso sportivo obbedire agli ordini che saranno dati dalle imbarcazioni della giuria in tutto il percorso, che dovrà essere completamente sgombro da qualsiasi natante.

A fianco della «macchina» d'arrivo si troverà un pontone con sedie a disposizione dei fascisti e dopolavoristi del Sestiere.

Dalle ore 16 alla fine della competizione la banda musicale della Milizia e quella del Gruppo Enrico Toti di Cannaregio, gentilmente offerte dai rispettivi Comandi, allieteranno con le loro spigliate marce la folla degli intervenuti.

Finita la gara, i regatanti, assieme al Consiglio direttivo del Dopolavoro di Castello, ed alla giuria percorrendo con le suddette musiche in testa, S. Francesco della Vigna, si recheranno alla Trattoria «All'Elefante» a S. Antonino, per ricevere i premi, e quindi dagli organizzatori sarà offerta una modesta bicchierata con fritelle alla veneziana, durante la quale nei campi di boccie della stessa trattoria saranno accese delle fuocate di bengala in onore dei vincitori.

Il Dopolavoro Sestierale di Castello invita gentilmente i camerati delle Società Sportive di Cannaregio e i Dopolavori aziendali a voler presenziare con le loro imbarcazioni a questa bella sagra del remo.

C. R. M. Ordine Mercedario

Presa di possesso del Cardinale Protettore

La Giurisdizione Triveneto-Emiliana del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede comunica: A Roma, nella Chiesa di Nostra Signora, a Piazza Buenos Ayres, S. Em. il Cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere Maggiore di S. Romana Chiesa, ha preso solenne possesso della Protettoria dell'Ordine, con tutte le cerimonie di rito.

Nel giorno stesso sono stati benedetti i nuovi locali della Procuratoria, essendo presenti e avendo inviato l'adesione Em.mi Cardinali, tutti i Gran Bali, molti Ecc.mi Vescovi e altre alte personalità appartenenti all'Ordine.

Fecero atto di obbedienza all'Em. Principe S. E. il Gran Maestro Generale dell'Ordine, con il Gran Cancelliere, il Procuratore, gli Assistenti Generali e il Segretario. Erano inoltre presenti vari commendatori.

R. Decreti N. 1429 e N. 1430

Nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Italia del 10 settembre 1934-XII N. 212, è stato pubblicato il Regio Decreto 17 luglio 1934, N. 1429, col quale, su proposta del Capo del Governo, ecc. viene riconosciuta la personalità giuridica della Procura Generale del Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede (Mercedari) con sede in Roma. Decreto registrato alla Corte dei Conti il 30 agosto 1934 XII.

Nella stessa «Gazzetta Ufficiale» è stato pure pubblicato il R. Decreto 12 luglio 1934 N. 1430, col quale si riconosce la personalità giuridica della chiesa di Nostra Signora della Mercede in Mussolinia di Sardegna.

Mutua fra arsenalotti chioggiotti

Questa Mutua che è aggregata all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha voluto degnamente festeggiare il presidente Amperio Belemo, il vice-presidente Busato Arturo e il segretario per la loro instancabile opera a favore della Mutua.

I doni che vennero consegnati sono stati acquistati con offerte spontanee dei soci onorari ed effettivi e non è stato intaccato neppure in minima parte il fondo sociale.

La riunione ebbe luogo alla Trattoria «Tezon» alla Bragora e fu improntata alla più schietta cordialità e al più grande cameratismo.

Intervennero col Consiglio della presidenza al completo, il Presidente on. avv. Gaetano cav. Duse, in rappresentanza anche dell'E.N.F.C. e della Consulta Provinciale Mutualità, vari soci onorari e alcuni invitati, tutti mutualisti.

Per primo parlò il Presidente che ricordò il lavoro svolto dalla Mutua attraverso tutta l'attività. Rammentò le benemerenze dei soci onorari, primo il Presidente di esse avv. Duse, poi il venerando cav. Giuseppe Lanza, l'ing. Clelio Calcagno ed altri, tutti benemeriti.

Aggiunse come tutti i soci abbiano trovato le loro gioie nel lavoro, a bene delle famiglie e dell'amata Patria. All'Italia, rinnovata dal Duce, egli, nel salutarla da figlio devoto, propone che tutti indirizzino il loro pensiero, i loro affetti.

L'indovinatissimo discorso del Presidente è molto applaudito.

Quindi ha detto brevi parole il camerata Leone Bernardi, il quale ha presentato i doni e ha invitato a parlare il Presidente onorario.

L'avv. Duse disse alate parole ricordando i principi della Mutualità Volontaria Fascista e saluta il Duce, invitto condottiero della Patria ed esalta lo spirito nuovo che anima tutti a bene di essa. Consegna fra gli applausi i doni al Presidente e agli altri.

Aggiunge brevi parole il socio decano della Mutua, Vincenzo Nordio e anche a questo vecchio mutualista viene consegnato un Certificato di Benemerenza.

La riunione si sciolse inneggiando all'E.N.F.C. e al Duce.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Solveni L. 100 all'Ente Opere Assistenziali della Società Rimorchiatori Panfido e C.

Inizio delle lezioni

Al Liceo Scientifico

Le lezioni del nuovo anno scolastico avranno inizio lunedì 8 ottobre alle ore 8.15 per le classi prima e seconda e alle 9.15 per le classi terza e quarta.

All'albo della Scuola sono pubblicati i nomi dei giovani che (in base alla graduatoria compilata a norma del Regolamento scolastico) non possono essere accolti nella classe prima del Liceo, avendo il numero delle domande di iscrizione superato quello dei posti disponibili.

Diploma della "Dante Alighieri,, ad un socio benemerito

L'on. Felicioni, Presidente Generale della Società Nazionale «Dante Alighieri» per la diffusione della lingua italiana all'estero, ha deliberato di attribuire al cav. uff. dott. Alfonso Abbruzzetti, uno speciale diploma di benemerenza per la preziosa opera da lui svolta, nei decorsi anni, a favore della patriottica Associazione.

Circolo Filologico

Lunedì avranno inizio al Filologico le lezioni di Lingue Straniere che, come si è detto, vengono impartite nelle due sezioni: diurna femminile e mista serale. Si ricorda agli interessati che coloro che frequentano la sezione mista serale possono studiare le lingue Francese, Inglese, Tedesco mediante una somma complessiva di L. 180 suddivise in rate mensili di L. 20 per la durata dell'anno scolastico. Si ricorda ancora che i Dopolavoristi, muniti di regolare tessera godono di uno speciale ribasso sulle quote per la frequenza alle lezioni di Stenografia.

Per chiarimenti e iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle ore di ufficio (15-18; 20-22) di tutti i giorni feriali.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di settembre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia, ammonta a L. 1.194.033.000 per un totale di somme compensate di L. 1.133.881.000. Il movimento in contanti risulta quindi di Lire 32.152.000 con la percentuale del 2.71 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Farmacie di turno

Da stasera e per la ventura settimana staranno aperte di giorno e di notte le seguenti farmacie:

Zanon, Madonna dell'Orto, Baldisserotto, Via Garibaldi; Saravai, San Canciano; Zara, S. Margherita, Mantovani, Calle Larga S. Marco; Gherardini, Frezzeria, Alpino, San Stefano; Negri, Lista di Bari.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Il Direttorio della III Zona confermato dalla Federazione

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio ha confermato anche per quest'anno i membri del Direttorio della 3.a Zona: Antonio Scalabrin, presidente, Albino Carraro, Egidio Centanni, Marcello Costa e Scarpi di Dolo, membri.

E' questo il sedicesimo anno di attività nel direttorio di Antonio Scalabrin. Per i primi tre anni egli ne ha fatto parte quale semplice membro e da tredici anni, sempre consecutivi, è chiamato a presiedere il Direttorio stesso.

La conferma premia l'opera sempre fattiva e intelligente di Antonio Scalabrin, animatore e vivificatore del calcio regionale e veneziano. Tutta la complessa attività inerente al Direttorio di Zona è assolta con passione e competenza da Antonio Scalabrin. A lui si deve il merito di aver saputo organizzare e di aver portato al massimo grado di efficienza tutte le forze calcistiche del Veneto.

L'opera di Antonio Scalabrin è ottimamente sorretta dai suoi assidui e zelanti collaboratori ed in particolare da Egidio Centanni la anima e l'organizzazione delle forze più pure dei calciatori.

A. F. C. Venezia

A parziale modifica e completamento del comunicato di ieri, si rende noto agli interessati che per la formazione della squadra impegnata per la prima partita della Coppa «Mestre» sono invitati al piazzale Roma per oggi domenica alle ore 14 precise i seguenti giocatori: Novello, Ana, Battain, Bortoluzzi, Colombo, Rossi P., Marchetti Favio, Mastio, Signoretto, Fido Fabris.

IPPICA

La rivincita del Gran Criterium a Ponte di Brenta

PADOVA, 6

Abbiamo ieri accennato all'importanza della giornata di corse che si effettua oggi a Ponte di Brenta. Oltre all'interesse specialmente spettacolare che rappresentano le prove di contorno è certo che l'attenzione del pubblico delle Venezie che affluirà all'ippodromo di Ponte di Brenta, sarà specialmente attratta dalla vivacità della lotta per la disputa dei due gran premi, Euroal Medium e premio Bacchiglione.

La prima corsa riservata ai tre anni è tale da costituire una delle più classiche d'Italia, importantissima la seconda come rivincita del Gran Criterium disputato domenica scorsa.

I cavalli iscritti a tale premio sono i seguenti: partenti allo start di m. 1400: Omero di Banzi, Francesco Garner di Montanari, Palladio di Marchiero, Barcellona di Cacciari, Testina Bruna di Malvicini, Frosco di Palazzoli, Miranda di Marchiero, Ippofila di Bertoli, Orio di Barsotti, metri 1420: Galilea di Pieropan; m. 1440: Luciano Peter della scuderia Balilla, Jago Clyde della scuderia Gioli, a metri 1460.

Le penalizzazioni date per regolamento al vincitore ed ai piazzati di domenica scorsa elevano senz'altro il tono e l'interesse della corsa nel modo più alto e più vivo.

Ippofila che nelle forme mostra una sondissima struttura ed ha già acquistato nell'allenamento un ottimo grado di serietà, dovrebbe essere tra i più quotati, dato che domenica scorsa egli è stato sacrificato fin dall'inizio per una partenza danneggiatissima e Bertoli ha fatto bene a non spingere il puledro, nuovo alle corse, in un inseguimento che non avrebbe potuto riuscire altro che vano.

Ma van ano per domani anche ottima pubblicità Palladio, giunto quarto a Milano nel premio «Bagilla», Testina Bruna e Frosco piazzatosi secondo per ben due volte nel premio puledri e nel Balilla a Milano.

I 20 e i 40 metri che devono cedere in partenza non pregiudicheranno però le grandi possibilità di Galilea e di Luciano Peter. Galilea la più grande puledra italiana di due anni, se casca nella sua giusta giornata non teme certamente l'assalto dei dodici rivali, forte poi della guida meravigliosa di Ettore Barbetta.

Certo però che il carattere nervoso della cavalla può grandemente pregiudicare le sue doti. Come spunto di velocità però nessuno dei 13 concorrenti può starle di fronte, nemmeno Jago che domani per vincere dovrà senz'altro attaccarsi al suo tempo migliore.

PODISMO

La traversata di Burano

Ecco l'elenco definitivo degli inscritti alla seconda traversata podistica di Burano che, come è noto, si svolgerà oggi domenica:

F.G.C. da S. Croce: Schiavini Mario, Andreoli Renato, Losi Guerrino, Nube Guerrino.

F. G. C. Burano: Bullo Attilio, Vitturi Rino, Michieli Augusto, Jannino Antonio, Bressanello Mario, Ballarin Pietro, D'Este Sergio, Vitturi Giuseppe, Tagliapietra Mario, Molin Virgilio, Amadi Eugenio, Rossetti Pietro, Favaron Silvio.

F.G.C. Castello: Santolini Alfredo, Gallo Ferruccio, Veronese Armando, Manfrè Luigi, Gallo Mario, Paggiotto Giuseppe, Dall'Angelo Giuseppe.

F.G.C. S. Polo: Brunello Gastone, Mora Sergio, Moresca Giuseppe, Lissi Guerrino, e Fagherazzi Guerrino.

La doppia traversata di Venezia

Le dotazioni dei premi

Ecco l'elenco dei premi in palio nella doppia traversata podistica di Venezia che si svolgerà domenica 21 ottobre:

Premi individuali: 1. Medaglia d'oro, dono di S. E. Benito Mussolini; 2. Medaglia d'oro mm. 27 con castone; 3. Medaglia d'oro mm. 22 con castone; 4. Medaglia d'oro mm. 20 con castone; 5. Medaglia d'oro mm. 17 con castone; 6. Medaglia d'oro mm. 15 con castone; 7. Medaglia vermeil mm. 36; 8. Medaglia vermeil mm. 35; 9. Medaglia vermeil mm. 35; 10. Medaglia vermeil mm. 33. Dall'11 al 13 Medaglia argento mm. 30. Dal 21. al 50. Medaglia bronzo mm. 32.

Premi di rappresentanza per Società regolarmente tesserate alla F.I.D.A.L.: 1) Coppa argento «Il Gazzettino», biennale non consecutiva, alla Società o Gruppo Sportivo, regolarmente tesserato alla Fidal, con i migliori classificati entro i dieci primi arrivati (Detentrice anno 1931 Dop. «Celtina», Anno 1932 G. S. F. «R. Farinacci» - Anno 1933 «Juventus» di Belluno).

2) Coppa artistica, della ditta alla Società o Gruppo Sportivo regolarmente tesserato alla Fidal, con i migliori classificati entro i primi dieci arrivati.

3) Medaglione argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, alla Società o Gruppo Sportivo secondo classificato id. id.

Premi di Rappresentanza per Categorie «Giovani Fascisti» della Provincia di Venezia (Gruppo di Sestiere, Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese): 1) Coppa argento «Il Gazzettino», biennale non consecutiva, al Gruppo di Sestiere, Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese con i cinque migliori classificati entro il tempo massimo. (Detentrice Anno 1931 F. G. C. Dorsoduro - Anno 1932 F. G. C. Castello - Anno 1933 F. G. C. Burano).

2) Coppa artistica al Gruppo di Sestiere o Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese con i cinque migliori classificati entro il tempo massimo.

3) Medaglione argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, al Gruppo di Sestiere della città secondo classificato id. id.

4) Medaglione bronzo dorato al Gruppo di Sestiere della città di Venezia, primo classificato col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

5) Medaglione bronzo argentato al Gruppo di Sestiere della città di Venezia secondo classificato col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

6) Medaglione bronzo al Gruppo di Sestiere della città di Venezia, terzo classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Premi condizionati: 1) Al 1. classificato Giovane Fascista della città di Venezia, artistica medaglia vermeil, dono del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

2) Al 1. veneziano, extra Fasci Giovanili, penna stilografica d'oro dono delle Assicurazioni Generali di Venezia.

La Giuria della gara sarà così formata: Presidente: Co. Paolo Foscari, Segretario: Angelo Paier, Direttore: Egidio De Zottis, Cronometristi: magg. Mario Viani, geom. Angelo Donadi; Giudice Arbitro: Mario Mazzoleni; Giudici di arrivo: Guerrino Guerra, Giovanni Ferzi, Vendrame Gualtiero, Trentin Tullio, Baggini Rino, Payola Giovanni, Zanchi Giovanni, Scarpa Erminio.

La vittoria del 7. Alpini nelle gare di tiro

BELLUNO, 6

Come è stato pubblicato, il 19 settembre a Roma si è disputata la gara nazionale di tiro a segno collettivo, ed il primo premio «Coppa di S. E. Baistrocchi», è stato vinto dal nostro 7. Reggimento Alpini, premio che farà degna corona ai tanti altri ottenuti dai ditaneori delle nostre montagne.

La coppa grande, in argento massiccio, è stata esposta ieri in uno dei migliori negozi in piazza Campitello, ed è stata ammirata. Accanto al trofeo è la fotografia dei cinque vincitori: primo capitano cav. Della Mea e soldati Menegon Pietro, Teston Innocente, De Conti Isidoro e Bacchichet Giovanni, elementi tutti della provincia di Belluno e di Treviso.

Il nostro 7. Alpini, come dal recente Bollettino militare, fra pochi giorni verrà comandato dal colonnello cav. uff. Pietro Zaglio, attualmente a Como al 67. di linea.

Il colonnello Zaglio, è noto nella città nostra, che lo considera come suo figlio perchè in tutta la sua brillante carriera ha seguito il Corpo nel 7. Alpini, tranne in questi due ultimi due anni. Valoroso combattente, ripetutamente ferito, decorato, fatto prigioniero, anche nei campi dolorosi di concentramento ha saputo essere ut le alla sua Patria. La notizia dell'assunzione sua dal comando del 7. Alpini a Belluno è stata appresa con grande giubilo da parte di tutti gli ufficiali, che apprezzano l'uomo di elevata coltura e che sarà ancora il «papà» nel suo gloriosissimo Reggimento, come la notizia è stata appresa con pari soddisfazione dalla cittadinanza tutta.

Al colonnello Zaglio il nostro cordiale benvenuto, come il saluto cordiale della cittadinanza al colonnello cav. uff. Vincenzo Paolini, che per due anni è stato al comando del 7. Alpini.

Un'intervista con Beck

L'atteggiamento polacco per le minoranze

VARSAVIA, 6

La *Gazeta Polska* pubblica un'intervista col Ministro degli Esteri Beck nella quale è posto in rilievo il consenso che la Nazione ha manifestato per l'opera svolta dalla delegazione polacca a Ginevra. Occupandosi della proposta di generalizzare i trattati minoritari, il Ministro ha ricordato che la Polonia ha agito ritenendo necessario che ogni Stato si pronunciasse chiaramente su tale questione.

Dopo avere affermato che contribuendo a chiarire la situazione, l'iniziativa polacca è uscita dalla sfera di una semplice opinione soggettiva per divenire realtà obbiettiva, il Ministro Beck ha concluso: «Il risultato complessivo della discussione ginevrina sulla generalizzazione dei trattati sulle minoranze ha fornito quindi una giustificazione morale alla dichiarazione del 13 settembre. Questa dichiarazione, è sottinteso, resta dunque in pieno valore e la Polonia non collaborerà più con gli organi internazionali sul terreno del controllo delle minoranze perchè essa non intende prestarsi ad essere terreno di esperimenti immaturi quale si è dimostrato il regolamento unilaterale concernente la protezione delle minoranze».

Negoziati commerciali tra Germania e Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto una missione commerciale tedesca incaricata di negoziare degli accordi commerciali.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90.15
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	94.60
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cons. mun. 4 %	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl.	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Ban. Lav.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5	[illegible]	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	[illegible]	[illegible]	[illegible]	100.—
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	104.—	[illegible]	[illegible]	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Cos. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Nav. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—.—	
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	—.—	
Ven. di Navig.	—	—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Va. Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val. Ticino	[illegible]	[illegible]		
Conto Fossa	[illegible]	207.—		
Snam De Ang.	[illegible]	177.—		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gan. Mas.	[illegible]	[illegible]		
M. Ital. Varie	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	17.—	12.		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Permanenti	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Fossati	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—	—	170.—	170.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	44.—	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	170.—
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	119.75	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miner. Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	190.00
Elett. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Varesina	[illegible]	341.—		
Man. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	190.00	[illegible]
Gas Genova	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Imicable	[illegible]	60.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zambeni	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Anonim	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rop. 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Port. Marconi	[illegible]	[illegible]	41.50	41.75
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Rumianca	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.20	77.15
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 6 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. m. 89,90 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 89.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94.80 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.60 — Id 1941 106.60 — Id 4 p. c. 1943 11,45 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 20 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 11 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2900 — Assicurazioni Generali 3075 — Riunione Adriat. prima serie 1960 — Id seconda serie 1855 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 86750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 700 10.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57,20 — New York 11,68 — Zurigo 381,77.

Movimento dei piroscafi del Porto di Venezia

Lloyd Triestino

(dall'8 al 14 Ottobre XII)

Linea Grande Espresso Europa Egitto P.fo «Ausonia» arriva martedì 9 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — arriva sabato 13 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: P.fo «Tevere», arriva domenica 14 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul. P.fo «Adria» arriva giovedì alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatica Serie A: M.n «Egeo», arriva sabato 13 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatica Serie B: P.fo «Isero» arriva domenica 14 alle 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatica Danubio: P.fo Gastein arriva martedì 9 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea — P.fo «Abbazia», arriva sabato 13 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatica Mar Nero A. P.fo «Vesta», arriva giovedì 11 alle 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adriatica Mar Nero B. M.n «Calitea» arriva lunedì 8 alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia Indie Estremo Oriente. P.fo «Conte Rosso» arriva venerdì 12 alle 6 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatica India-Indie Olandesi. P.fo «Carignano» atteso il 14 circa ripartirà appena pronto per Trieste (da scali linea).

Adria

Linea del Peraplo Italico: P.fo «C. Martinolich» arriva lunedì 8 mattina da Fiume e ripartirà martedì 9 sera per scali linea. M.n «Bonzetti» arr. giovedì 11 mattina da Fiume e riparte la sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Albachiara»: arriva sabato 13 mattina da Fiume e riparte lunedì 15 sera per scali linea.

Cosulich

M.n «Saturnia» arriva martedì 9 alle 15 da Napoli e scali e riparte mercoledì 10 alle 15 per Trieste.

P.fo «Laura» atteso martedì 9 da scali linea e Trieste e ripartirà mercoledì 10 per Fiume.

M.n «Giulia» atteso giovedì 11 circa da Galveston e scali.

Società Veneziana Navigazione a Vapore

(dall'8 al 13 Ottobre XII)

ARRIVI:

Lunedì 8 ore 23.15 linea Celere lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini».

Martedì 9 ore 23.30 linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 10 ore 19: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» — ore 23 linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Filippo Grimani».

Giovedì 11 ore 20.30: Linea Fiume Pola con la nave «L. Marcello».

Sabato 13: ore 6 linea Trieste Venezia con la nave «F. Grimani» — ore 19: linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «M. Gargano».

PARTENZE:

Lunedì 8 ore 9.30 linea Pola Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 21 linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Piero Foscari».

Martedì 9 ore 24: linea Venezia Metcovich Bari con la nave «L. Bocchi» — ore 24 linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Adriatico».

Mercoledì 10: ore 6.30 linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 linea Pola-Fiume con la nave «L. Marcello».

Giovedì 11 ore 1 linea Venezia-Trieste con la nave «F. Grimani».

Venerdì 12 ore 16 Linea Pola-Fiume con la nave «L. Marcello» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Brioni».

Sabato 13 ore 22: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «Filippo Grimani».

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Posizione della Flotta della Società veneziana di Navigazione a vapore al 6 Ottobre 1934:

«Alberto Treves» arrivato a Rotterdam il 1 ottobre da Genova — «Barbarigo» arrivato a Pireo il 5 Ottobre per Port Said — «Bernina» partita da Suez il 4 Ottobre per Mamana — «Cabotos» partito da Venezia il 29 Settembre per Orano — «Cortellazzo» arrivata a Pondichery il 6 Ottobre da Calcutta — «Dandolo» partito da Suez il 5 Ottobre per Port Sudan — «Marin Sanudo» partita da Calcutta il 4 Ottobre per Rangoon — «Mauly» partita da Venezia il 30 Settembre per Rotterdam — «Volpi» partita da Port Said il 3 Ottobre per Ancona.

Crociera adriatica della Croce Rossa

Sulla relazione mensile dell'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana, pubblicata nel Bollettino Ufficiale del mese di Ottobre, S. E. Cremonesi si è compiaciuto render conto della Crociera Adriatica, organizzata dal Comitato C.R.I. di Venezia con le seguenti parole:

Già nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale è stata data notizia della Crociera Adriatica, organizzata dal Comitato Provinciale di Venezia e destinata ai Soci della Croce Rossa Italiana.

Siamo lieti di comunicare ora che tale Crociera si è felicemente conchiusa con il perfetto raggiungimento delle sue finalità che erano oltre che di incremento turistico e di propaganda per la nostra Associazione, anche profondamente e sentitamente affermazione di italianità.

La Crociera iniziatasi la mattina del 14 Settembre con partenza da Venezia ha avuto il lieto auspicio del saluto del Duce, il quale da bordo del Panfilo «Aurora» ha assistito alla partenza della nave «Morosini» sulla quale oltre che la bandiera Nazionale era issata la nostra rossocrociata.

Al momento di togliere le ancore i crocieristi avevano inviato un telegramma di saluto a S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo.

Durante la prima sosta nella città di Bari i crocieristi hanno avuto modo di visitare la gran losa Fiera del Levante, soffermandosi particolarmente al Padiglione che ospita la Mostra della protezione antiaerea e in special modo quella allestita dalla Croce Rossa Italiana per dimostrare la sua organizzazione nel campo della difesa sanitaria antigas.

Nei giorni successivi, seguendo regolarmente un itinerario precedentemente stabilito, i crocieristi ebbero modo di visitare i porti e le coste della Dalmazia, ospitando spesso sul la bella nave «Morosini» le nostre Autorità Consolari e nei porti italiani i Podestà e i Segretari Federali i quali, sempre, rivolsero parole di alto elogio per questa bella iniziativa della Croce Rossa italiana che ha lasciato in tutti gli intervenuti il più grato ricordo e il desiderio di realizzarne al più presto altre consimili.

E appunto in questa Sede, nello additare a tutti i Comitati della Croce Rossa Italiana questa mostra del Comitato Veneziano, desidero che essa non resti isolata, ma sia inizio di altre consimili organizzazioni che valgano non solo ad offrire ai Soci della C.R.I. la possibilità di partecipare, con un relativo modico dispendio, a gite turistiche signorilmente organizzate, ma anche per stabilire fra Comitato e Comitato e fra i soci dipendenti un sempre maggior affiatamento.

E poichè a tali iniziative deve essere sempre connesso un alto spirito di italianità, ho già dato mandato affinchè la prossima Crociera si svolga nelle nostre Colonie, riportate dal Fascismo alla grandezza romana e precisamente in occasione della prossima Fiera di Tripoli.

Per evidenti ragioni di ubicazione l'organizzazione di tale Crociera sarà anche questa volta affidata al Comitato di Venezia, ma ad ogni modo fin da ora i Comitati Provinciali e Sottocomitati restano avvertiti affinchè inizino una proficua propaganda nelle file dei propri soci onde assicurare tempestivamente a tale Crociera un numeroso intervento.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.26 — Febbraio inquotato — Marzo 12.36 — Aprile inquotato — Maggio 12.41 — Giugno inquotato — Luglio 12.44 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.00 — Novembre 12.15 Dicembre 12.23.

Estrazione del Lotto 6 Ottobre

VENEZIA	87	10	39	57	47
BARI	59	76	46	11	48
FIRENZE	67	8	1	32	76
MILANO	87	74	90	9	33
NAPOLI	49	90	65	45	62
PALERMO	24	9	66	20	39
ROMA	4	78	15	34	55
TORINO	73	79	72	60	85

CINEMA - "GAZZETTA,,

RITORNO AL PASSATO

Il cinema, quest'anno dimostra preferenza per le gentili ed eroiche figure del passato. Non è ancora una mania storica o romantica ma, in questa esaltazione del passato, la libertà del cinema è un poco compromessa dal riavvicinamento al teatro e alla letteratura. I modelli hanno la loro falsa cronaca nei drammi e nei romanzi, e l'origine non si perde nè si dimentica nella riduzione, con pregiudizio della fantasia e della disinvoltura d'azione. Anche in cinematografo, la fedeltà è piuttosto monotona. Si tratta però di una fedeltà al soggetto, e non al personaggio che ne esce malconcio o abbellito, secondo com'era il modello d'origine, e spesso rimodernato nelle sue deficienze morali. Il cinema facendo la revisione dei grandi giudizi della storia si dimostra indulgente con sorridente critica, come sono i giovani verso il passato, e dirada [illegible] ombre di sospetto, smacchia le coscienze e ripulisce i caratteri. Non sarà certo questa leggera redenzione postuma dovuta a una bontà per rispetto, comunque ogni bruttezza stona nella chiara realtà del cinematografo, e si preferiscono perciò le immaginazioni morigerate e belle.

Se ne avvantaggia specialmente Sofia Augusta-Federica d'Anhalt-Zerbst, la piccola principessa provinciale che divenne imperatrice di Russia Caterina II era brutta e scandalosa, come risulta dai documenti degli storici troppo zelanti «... Ha il petto incavato, il viso troppo lungo, specialmente il mento, sorride sempre ma ha una brutta bocca, il naso leggermente aquilino e gli occhi molto piccoli. Sembrerebbe impossibile innamorarsi di lei ». Invece le avventure furono molte e le procurarono un figlio, la vedovanza e il titolo di Semiramide del Nord. Ma noi chiudiamo un occhio sulla vita privata, un altro sulla sua bruttezza, attribuiamo un'importanza soltanto sentimentale alle sue simpatie e le doniamo il pallido languore di Marlène Dietrich.

Si ricostruisce una buona fama, dopo Cleopatra, anche Balkis Regina di Saba, quella che fece il lungo viaggio dall'Arabia a Gerusalemme per lasciar vedere le bianche ginocchia a Salomone, ma noi non vedremo le paffute gambe di Mae West. Vedremo invece ancora una nuova edizione di quel noioso romanzo di Sir Bulwer Lytton, massacrato da tutti e adesso da Merian Cooper ed Ernesto Schoedsak — quelli di King Kong — che vogliono darci gli ultimi giorni di Pompei, per fortuna non a colori.

Si stanno preparando molti altri rifacimenti: un Casanova, in America, e sarebbe il quarto della serie, purtroppo interpretato da Clark Gable, tra un ferro di gondola, una parodia di Palazzo Ducale e una esibizione dei Piombi veduti da Sing Sing. Una Giovanna d'Arco, come se non bastasse quella famosa di Dreyer, dove dicono che alla fine, tanto per cambiare, Katharine Hepburn sposi Carlo VII, con travaso di bile del vescovo Cauchon. La Gerusalemme liberata è riallacciata per la terza volta da Enrico Guazzoni che utilizza tutto quanto gli rimane ancora dal 1911 e dal 1917, e ripete anche Cecilia, vergine della Cristianità con Elsa De Giorgi. Non mancano due Bellini e un Lorenzo dei Medici.

Nè poteva mancare, stavolta in Francia, un'altra presentazione della vita amorosa di Saffo, ricavata specialmente dal dramma che, dopo il romanzo, scrisse Alfonso Daudet in collaborazione con A. Bellot. Questa storia « per i miei figli quando avranno venti anni » è piaciuta a tutte le famose attrici da Jane Hading alla Réjane e a Cécile Sorel, ha avuto un successo indimenticabile dal 1885 in poi, ma nelle due edizioni cinematografiche è stata sempre poco fortunata. La prima, fatta a New York nel 1917, fu interpretata da Pauline Frederick che nell'orribile conclusione finiva monaca; la seconda, fatta a Hollywood nel 1930 da Clarence Brown, aveva per titolo « Inspiration » — La modella — e per protagonista Greta Garbo, che riuscì molto mediocre. I prossimi interpreti saranno Mary Marquet e François Rozet, diretti da Léonce Perrot.

Saffo si è trascinata dietro, sullo schermo, tante compagne d'amore: Alphonsine Plessis, Fedora e anche la baronessa Dudevant, cioè George Sand che vogliono presentare, se la nipote Aurora Dupin permetterà, fra i suoi più celebri innamorati, Jules Sandeau, Alfred De Musset e Chopin, tralasciando con obliosa benevolenza almeno una dozzina d'altri amanti, Alphonsine Plessis, detta la Signora delle Camelie, farà piangere ancora, e sospirare, ma Yvonne Printemps dovrà sopportare il confronto drammatico con Sarah Bernhardt e la Celimene nazionale, e quello — molto più facile — con Norma Talmadge, che in quel film moriva, scrivendo l'ultima dichiarazione d'amore con una bella stilografica d'oro, mentre Armando, nello sforzo della disperazione, mostrava al braccio un ricco cronometro.

[illegible]

Julien Duvivier s'arrischia in un dramma religioso « Il Golgotha », che appunto descrive la Passione, però il discusso autore dell'Agonia di Gerusalemme, della Tragedia di Lourdes, e della Vita miracolosa di Teresa Martin, non si accontenta della rappresentazione sacra e vuole esprimere il significato d'un dramma politico qual è avvenuto fra Ebrei e Romani, intorno a Cristo.

Duvivier è già partito, non per la Palestina: alla sua fantasia si adattano meglio i villaggi arabi e il paesaggio d'Algeria. Forse vedremo Gesù Cristo rifare press'a poco l'itinerario di Tartarin de Tarascon.

Gastone Toschi

CINEMATOGRAFI NEI CENTRI RURALI

Le preoccupazioni di ordine economico ed immediato che sovrastano nel momento e sono al primo piano dell'attenzione di quanti guardano alle sorti delle classi lavoratrici, mantengono, giuocoforza, in posizione subordinata certi altri problemi che non abbiano il medesimo carattere di immediatezza e un medesimo grado d'importanza nella scala delle necessità. Ciononostante, e specie in uno Stato come quello fascista, che se molto cura la evoluzione dei lavoratori ancor più è attento ai destini morali del suo popolo, il problema della diffusione del cinematografo come mezzo educativo e di evoluzione non può non essere all'ordine del giorno, anche se una soluzione integrale del problema stesso debba essere ritenuta, per ragioni e difficoltà contingenti, dilazionabile e da dilazionarsi ad un prossimo domani.

Se da un lato l'arte italiana si affanna alla ricerca di nuovi mezzi d'espressione, di nuove ispirazioni e concezioni che meglio interpretino e rendano artisticamente percettibili le passioni del nostro tempo, del nostro clima politico, di tutto quel nuovo mondo di idee, di vibrazioni spirituali, creato dal Fascismo, d'altro canto l'organizzazione tecnica della nazione deve preparare i tramiti, i mezzi, l'attrezzatura adatti acchè la realizzazione artistica sia largamente portata a contatto delle masse, sottoposta all'assimilazione da esse e raggiungere così il suo scopo ultimo. E che l'arte fascista tenda in definitiva, ad uno spettacolo più che di massa, per le masse, come si esprimeva ieri un noto critico, non può certamente sfuggire a chi segue, sia pure superficialmente, l'odierno movimento artistico italiano.

Vi è bisogno, ora, di domandarsi, se la massa, la vera massa di popolazione, quella alla quale si vuol parlare e di cui si tende ad educare la mente e lo spirito, risiede soltanto nelle grandi città, dove i mezzi di diffusione sono diffusissimi? Vi è bisogno di dimostrare che il grande contingente, il maggior contingente di questo popolo è nelle campagne, disperso in piccoli centri, spesso lontani e non in frequenti rapporti con i centri più importanti, ove le macchine di produzione hanno già affermato il loro dominio?

E ammesso senz'altro che ciò risponde alla realtà, il che non è dubbio, come abbandonare, del tutto o quasi, alla sola iniziativa privata la creazione di questi diffusori di conoscenza? Quali e quanti incitamenti può avere, del resto, la privata iniziativa ad attuare un programma di nuovi impianti nei minori centri rurali, quando, come portato della battaglia economica, le popolazioni, e specialmente quelle delle campagne, tendono a realizzare economie e a ridurre le spese ritenute di carattere voluttuario?

L'Istituto Nazionale Luce e la Opera Nazionale Dopolavoro, emanazioni dirette della volontà dello Stato Fascista nel campo di una miglior cultura popolare, hanno sviluppato notevoli iniziative anche nel settore della propaganda e dell'insegnamento a mezzo del cinema e a quanti sulla piazza di questo o di quel paese, abbiano assistito, fra gruppi di contadini e di operai alla proiezione di un film « Luce » fatta dal benemerito camioncino, sopra uno schermo di fortuna, non sarà certo sfuggita l'efficacia di tali spettacoli e la profonda impressione che essi lasciano nell'animo del popolo. Ma per quanto i mezzi a disposizione delle due istituzioni fasciste siano ovunque intensamente impiegati e utilizzati al massimo, essi restano sempre al disotto dei bisogni effettivi e i frammenti cinematografici che vengono sottoposti all'attenzione delle popolazioni eccentriche mancano di continuità, sia dal punto di vista educativo che di quello emotivo.

Si deve tendere, perciò, a creare al cinematografo sedi stabili e sempre più numerose, in modo da giungere alla mente e allo spirito delle popolazioni non solo attraverso gli annunzi della radio, di cui non vi è paese che non sia provvisto, ma anche con la viva immaginazione delle cose e degli avvenimenti; e dal moltiplicarsi di tali sedi trarrà anche vantaggio la nostra industria.

Il problema dei cinematografi nei centri rurali sarà più facilmente avviato ad una soluzione se tutti gli Istituti preposti dal Regime alla propaganda culturale e politica fra il popolo, fermeranno su di esso la loro attenzione ed avvalendosi anche dell'ausilio morale e materiale di enti ed istituzioni economiche locali creeranno una rete d'intese, volta appunto a favorire la diffusione di questo nuovo potente mezzo di civiltà.

Aldo Sabatini

L'AMORE DI UN POPOLO PER LA SUA TERRA

Nella storia dei secoli, perchè fosse raggiunta dalla coscienza di un popolo una meta luminosa, mai si contarono le vittime del lungo cammino.

Quando eravamo ancora fanciulli ci fu narrato di antiche città che cadute dapprima nella corruzione e nella perversità, furono distrutte più tardi dal fuoco purificatore. Ai margini della nostra storia, ancora una volta la bilancia dei destini pesò le sorti di un popolo e turbini di fiamme sommersero l'infamia e l'orrore di altre due città.

I popoli sbigottiti attribuirono sempre le cause di queste catastrofi alle leggi di un Dio e dopo l'inevitabile rovina, la natura sorella del Tempo dette vita ad una nuova era di pace purificando le leggi degli uomini.

Nella storia di una famiglia, la coscienza di un uomo ha saputo assumersi il compito di spiegare al mondo civile la sintesi di questa che è poi l'eterna vicenda dei secoli e questo uomo è Paul Muni. Si direbbe che ancora una volta, dopo « Io sono un evaso » Paul Muni abbia voluto aumentare la coscienza meccanica di un popolo, servendosi della sua arte per un alto intendimento morale ed umano. Egli ha profondamente vissuto il romanzo « America Kneels » di Sheridan Gibney perchè in effetti il temperamento del protagonista è aderente a quello di Paul Muni; come mite e modesto, amante della natura e del lavoro. E' questa perciò la forma nella quale egli dà vita ai suoi veri sentimenti.

Lo conosceremo in una piccola fattoria del Dakota del Nord. Il desiderio frenetico di conoscere il mondo già lo possiede, ed il fascino delle città lontane delle quali ha sentito lungamente parlare, lo attrae. Nulla vale a fermarlo. Nè l'affetto per la madre, nè gli infiniti pericoli di cui sono disseminate le strade. Ed egli si incammina, spingendosi innanzi per le sconfinate pianure del Dakota del Nord una mandria di buoi... alla conquista della fortuna. Lo ritroveremo a Chicago nel consorzio dei più potenti industriali del mondo, l'ascesa luminosa e dorata soltanto alla sua volontà ed alla sua tenacia. La corruzione di uomini e donne legate al suo destino, membri della sua famiglia, lo perdono, crolla la sua fortuna, opera mirabile di lunghi anni di assiduo e tenace lavoro. Ed allora anche la sua coscienza di uomo barcolla.

Esule a New York con la sua strana famiglia, fatale fardello di affetti e di perversità e faticosamente tenta di rialzarne le sorti. Poco tempo prima di soccombere, dopo aver lottato inutilmente contro la corruzione e la malvagità umana, egli riuscirà a rivivere in una sua progenie che tornerà alla libera terra, nella casa degli avi, lontano dal tossico delle metropoli, incontro ad una nuova epoca di prosperità.

Concorde, il giudizio del pubblico non ha tardato ad annoverare questa produzione Warner Bros, fra gli epici dello schermo, così fusa com'è alla vicenda storico-leggendaria che è carattere dell'epoca antica, ed il nostro popolo, assai meglio di ogni altro saprà rivivere questo dramma, possentemente ispirato a quel senso di religiosità per le idee riformatrici che lo hanno ricondotto vittorioso alla terra.

« Il mondo cambia », che ha avuto la regia di quel maestro che è Mervyn Le Roy, ha per interpreti Paul Muni, Aline McMahon, Mary Astor, Donald Cook, Patricia Ellis, Jean Muir, [illegible]

La prima visione del film avrà luogo fra non molto in tutta Italia.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Dolores del Rio è ammalata. Dicono che abbia una polmonite, e il suo stato senz'essere grave è tuttavia abbastanza preoccupante. Noi le facciamo i migliori auguri di un pronto ritorno allo schermo, non per ballare la Carioca...

Soltanto adesso veniamo a sapere che uno dei film più costosi di questi ultimi anni, in Europa, è stato *Tempeste sul Monte Bianco* del dott. Arnold Fanck. Sebbene il film comportasse la necessità di poco personale e nessuna spesa di interni, le spese furono però aggravate da una permanenza di ben dieci mesi alle falde del Monte Bianco...

Durante la premiazione di uno dei soliti stupidi Concorsi di bellezza, e in cui è stata eletta Miss Europa la rappresentante della Finlandia, l'ineffabile Mack Sennet, membro della giuria, per veterana abitudine ha subito offerto alla reginetta di farle fare un provino. Teniamo quindi a mente il suo nome: Esther Toivonen, che potrebbe divenire famosa. Ma non lo crediamo...

Consigli di Kay Francis: se le donne piccole vogliono sembrare più alte devono alzare i tacchi, la cintura e la pettinatura, e adottare disegni circolari. Ma questi consigli ci sembrano troppo idioti per essere proprio di Kay Francis, di cui abbiamo ancora molta stima, specialmente da quando ha capito che Chevalier non era per lei....

Dichiarazione di Cecil B. de Mille. Non si può abolire nel cinema la sessualità. Essa è antica come l'Eden e non è stata inventata nè da Lubitsch nè da me, e nemmeno dal cinematografo. Il giorno in cui hanno incominciato a vestire le donne, allora hanno creato l'indecenza...

Conrad Veidt si riposa a Nizza, in attesa d'iniziare un lungo lavoro. Dopo aver girato a Londra *Jew Süss*, sotto la direzione di Lothar Mendes, seguirà lo stesso direttore nella Guyana, per un film intitolato *L'isola dei dannati* in cui sarà narrata la storia di un condannato innocente...

Anche Charles Farrell ha fatto un film a Londra *Falling in Love*, e un altro ne farà in questo mese, con Monty Banks regista. Poi tornerà a Hollywood, dove l'aspetta... Viola Dana, direte voi. Ma no, l'aspetta Janet Gaynor....

Paul Fejos, il direttore di Solitudine e di Viva la vita, è già arrivato a Copenaghen dove è stato incaricato di girare due film....

Sydney Franklin dirigerà *Maria Antonietta* di Stefano Zweig, con Norma Shearer, Charles Laughton (Luigi XVI) e Herbert Marshall (de Fersen)...

Una zanzara ha giocato un brutto scherzo, a Islington, alla Gaumont British. Essa ha punto un braccio di Conchita Supervia, la famosa cantante spagnola, mentre stava girando una scena di *Evensong*, avvelenandole il sangue e costringendola al riposo assoluto per quindici giorni, con un danno che si calcola di parecchie migliaia di lire.

Avviso per tutti coloro che vogliono scrivere alla graziosa Paulette Dubost. La cara Puck legge tutte le lettere e risponde, purchè non vi siano frasi copiate dai giornali e non le si scriva mai che è « in particolar modo commovente ». Vuole lettere che sappiano commuoverla, non audaci come quella del cineasta che pretendeva il suo reggipetto (che Paulette confessa di non averlo neanche), non tragiche come quella del greco che prometteva di sposarla, appena uscito dal carcere, dove scontava un delitto di gelosia...

Si mangiano confetti a Hollywood per un doppio matrimonio: Gloria Stuart ha sposato lo scrittore Arthur Sheekman, e nello stesso giorno Anita Page è divenuta Mrs Nacio Herb Brown. Se non conoscete Mr. Brown, vi diremo che è l'autore di *You were meant for me*, la canzone che Anita Page cantava in Melodia di Broadway...

Contrariamente a quanto si raccontava non si sono ancora mangiati, i confetti usali di Adolphe Menjou. Doveva sposare Verree Teasdale, la bionda che abbiamo veduto in Armi di Eva, ma onde permettere a miss Teasdale di avere la parte principale in *The Firebird*, di William Dieterle, dalla commedia di Lajos Zilahy, Menjou ha rinunciato per ora al matrimonio, incominciando a fare quel che vuole la sua futura e terza moglie.

PRIMI PIANI

Richard Arlen è un ragazzone forte con gli occhi chiari e i capelli quasi bianchi sulle tempie. Ha soltanto trentasei anni, ma l'esperienza terribile dei primi anni trascorsi a Hollywood, senza trovare lavoro, gli ha dato quell'apparenza di un'età maggiore. E anche ciò piace tanto alle sue ammiratrici.

Quando arrivò in California, nel 1920, egli sapeva fare molte cose, ma non tutte necessarie: era stato maestro di nuoto sulle spiagge del Mississipi, caporale nel Royal Air Corps, aveva tentato persino la fortuna in Borsa, come commesso di un agente di cambio, e conosceva bene la Stampa nazionale ed estera, poichè aveva venduto anche i giornali. Quando suo padre gli disse che era un buono a nulla, si offese, fece la valigia, venne in California e cambiò nome. Richard van Mattimore divenne Richard Arlen, ma la fortuna non veniva. Nell'albergo dov'egli alloggiava, come aiuto cameriere, tutte le camerierine erano antiche reginette di bellezza, e tutti i suoi colleghi avevano il profilo greco e assomigliavano a Rodolfo Valentino: nel cinema non c'era più posto. Arlen fece il giardiniere e quando aveva fame mungeva anche le mucche. Un giorno vinse alle corse pochi dollari, mangiò bene e comprò un cane. A momenti l'automobile di Gloria Swanson gli sacrificava il cane, e così fece la conoscenza di Gloria Swanson che era ancora al suo secondo marito e incoraggiava i giovani. Promise infatti ad Arlen tante belle cose e nel successivo film gli preferì Lawrence Gray.

Richard imparò a diffidare delle donne e si occupò di cavalli quando ebbe sei costole fracassate, un braccio al collo e la testa rotta lo accettarono senz'altro in un film del West, e quando Wellmann si accorse che l'antico caporale del Royal Air Corps aveva coraggio anche in aeroplano gli affidò una delle parti principali in « Ali », con Clara Bow. Tuttavia Richard Arlen non s'innamorò di Clara, ma di Jobyna Ralston, e la sposò e adesso hanno un bambino, Richard Junior, che è nato il 17 maggio dell'anno scorso e guadagna già 25 dollari all'ora, naturalmente nel cinematografo.

Quando si sposarono, Jobyna guadagnava 1.500 dollari alla settimana, con Harold Lloyd, e Arlen appena 200, ma la moglie disse al marito ch'era meglio la povertà in due, che la ricchezza contrastata di una coppia cinematografica e si ritirò dal cinema: se sono stata un'artista, adesso sono soltanto una sposa.

Con questa massima di felicità, Jobyna e Richard vivono felici, come nelle favole, nella loro bella villa di Toluca Lake District, e quando i curiosi giornalisti gli domandano il segreto della sua fortuna, Arlen dà prima uno scappellotto a Richard Junior, che non sta mai fermo e vuole sempre andare a cavallo, e poi pensando ai casi della sua vita, fa capire che ci vuole sempre un poco di semplicità, un altro po' di buon senso e il gusto della pace.

Soltanto a questo modo Richard Arlen, dopo dodici anni di carriera è ancora un attore di primo piano e, dopo sette di matrimonio, ancora un entusiasta... della prima moglie.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SHANGHAI ORCHID

Ci giunge notizia da Burbank's City che in questi giorni si è iniziata la lavorazione di una importantissima produzione Warner Bros della quale sarà protagonista Dolores del Rio.

« Shanghai Orchid » è una pellicola esotica che vedrà risaltare la grande stella su uno sfondo quanto mai suggestivo ed avvincente. Al suo fianco lavorerà Franchot Tone. Gli altri interpreti non sono stati ancora scelti.

IL RITORNO DI ROBINSON

Dopo aver di recente interpretato per la Warner Bros « Il gioco di Satana » E. G. Robinson aveva intrapreso un lungo viaggio in Europa, durante il quale ha conservato quasi sempre l'incognito. Di ritorno a Burbank's City ha lavorato in « The man With two faces ». Sotto la regia esperta di Archie Mayo, coadiuvato da ottimi attori quali Mary Astor, Riccardo Cortez e molti altri, Robinson ha dato la migliore interpretazione della sua carriera. Pellicola densa di interesse e di mistero, dramma avvincente nel quale l'artista ha incarnato contemporaneamente due ruoli diversi. Durante la visione privata del film che è stata recentemente data presso la Warner, la tensione altissima del pubblico, tenuta desta durante l'intera rappresentazione, l'entusiasmo a lungo contenuto è scoppiato alla fine in una lunga e calorosa manifestazione a Robinson e a tutti gli altri interpreti. Il film fra qualche giorno inizierà il suo giro nel mondo.

« HERE COMES THE NAVY »

Un'altra importante produzione è stata interpretata da James Cagney, il notissimo protagonista di « Viva le donne ». Questa commedia originalissima vedrà Pat O' Brien a fianco di Cagney, Frank Mc. Hugh e Gloria Stuart. L'azione si svolge, quasi interamente, su una grande unità degli Stati Uniti la quale offre uno sfondo suggestivo alla vicenda emozionante e finemente umoristica.

UN FILM CON BARBARA STANWYCK

Fra poco vedremo « Sempre nel mio cuore », certa una delle più belle storie d'amore che siano apparse sullo schermo in questi ultimi anni.

L'inizio del lavoro ci mostra una ricca ed aristocratica famiglia americana che non vedrebbe di malocchio un matrimonio fra la primogenita Mary (Barbara Stanwyck) ed il cugino Jeff in procinto di rimpatriare dopo un lungo soggiorno in Germania.

Al ritorno di quest'ultimo però, la famiglia vede ben presto sfumare i progetti architettati perchè Mary si innamora di Hugo (Otto Kruger) l'amico tedesco di Jeff Ralph Bellamy). L'amore dei due, contrastato al principio, fiorisce poi dolcemente fino al giorno in cui scoppia la guerra mondiale. I due, già sposi, versano in orribili condizioni finanziarie poichè Hugo (causa la sua nazionalità) viene messo al bando della società. Hugo parte per la Germania, Jeff prende il comando delle truppe. Rimasta sola, Mary esula in Francia e il destino la riavvicina a suo marito, perseguitato dagli alleati come spia...

Il film entra a questo punto in una fase drammaticissima. Svelare l'epilogo del dramma sarebbe sciupare il godimento che una simile pellicola può offrire.

Otto Kruger ha trovato in Barbara Stanwyck una meravigliosa collaboratrice, aggiungiamo che nell'elenco degli interpreti figurano inoltre Ruth Donnelly, Laura Hope Crews, Frank Albertson, Donald Meek, Clara Blandyck, Elisabeth Patterson, Harry Beresford, ecc.

Basato su un racconto di Boulak Mario Dix e Bertram Milhauser, l'adattamento allo schermo è dovuto allo stesso Milhauser.

« Sempre nel mio cuore » è stato diretto da Archie Mayo.

AL GUINZAGLIO DI EVA

« Un fil à la patte », la celebre commedia di George Feydeau, è stata trasportata sullo schermo da Fred Bacos e verrà lanciata con il titolo italiano di « Al Guinzaglio di Eva ». Il regista Charles Anton ha realizzato cinematograficamente, in maniera brillantissima, la teoria di avventure movimentate e di quadri pieni di spirito e di brio che costituiscono la commedia. Tanto più umoristico, gaio e ricco di spumeggiante « verve » è questo film, in quanto che è interpretato dalla celebre Spinelly... Ed è proprio lei che tiene al guinzaglio il noto attore Robert Burnier, ed è un legame così forte che il bravo Burnier, per sbarazzarsene, deve passare attraverso innumerevoli peripezie. Due deliziose macchiette sono create da André Berley e Pierre Larquey che impersonano rispettivamente le figure parodistiche di un capo gangster americano e di un compositore dilettante di musica. Musiche vive e brillanti e canzoni orecchiabilissime portano al film una nuova nota di gaiezza.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Settimana dei bambini, e sono stati tutti bravi. Conoscevamo bene Jackie Cooper, che sta ormai diventando grande ma conserva ancora senza imitazioni l'irrequietezza non cattiva della sua età e anche, improvvisa, quella serietà che sembra già una precoce esperienza della vita. Gli si darebbe certo il più grande dispiacere vestendolo bene e trasportandolo in una casa signorile, Jackie ha bisogno di correre, e non sempre a cavallo, di fare a pugni e sente soltanto l'autorità libera d'uomini rudi, che gli insegnino a vivere, senza tanti riguardi, immischiandolo subito nella loro esistenza avventurosa. Wallace Beery sarà sempre il migliore dei suoi amici grandi, con quella sua ruvida e goffa bontà che gli abbiamo conosciuta in The Champ e che ritroviamo tale e quale in *Sprofonderia (The Bowery)*. Il titolo originale allude a quel famoso quartiere di New York, dove, nel 1890, si potevano ancora vedere combattimenti di boxe a pugni nudi, era facile incontrare donnette scollacciate e ancora più facile rimettervi il portafogli a scanso d'altri guai. Era l'ambiente di Lady Lou, e Raoul Walsh ha saputo trattarlo forse meglio, con più leggera mano, in una descrizione vivace rapida e intelligentemente umoristica dell'esuberante cattivo gusto di quell'epoca. Ci si accosta persino a Charlot, in qualche scena, ma certo senza intenzioni. L'unica e vera era quella di tagliar fuori una bella parte per Wallace Beery che, come sempre, non impone mai il ruolo del dominatore per tutto il lavoro, ma la sua simpatica discrezione è inutile, poichè la sua personalità non è di quelle che subiscano influenze da altri attori. Anche George Raft è a posto, e non poteva trovare un ambiente che meglio gli convenisse. Sarà un grave errore quando vorranno ottenere, da lui, espressive ma volgaruccie, un'interpretazione diversa da quella del ballerino di professione o del bel giovane molto da strapazzo.

Si capisce ch'è stata una donna, precisamente Olga Kristzlau, a scrivere il soggetto di *Broken Dreams: Sogni infranti*, tanta è l'abbondanza degli elementi patetici che volendo costringere lo spettatore a piangere, finiscono invece per renderlo indifferente a tante sciagure. Vediamo un caso che lavora molto bene, uno scienziotto che pare un attore, e un bimbo che fa la sua parte con disinvoltura. Il film si basa tutto qua, ha il suo lato grazioso nella partecipazione delle nostre e di Buster Phelps. Non conoscevamo il bambino, che s'arrangia da solo, poichè da Robert Vignola deve avere avuto pochi aiuti. Nè gli altri fra cui il migliore senza dubbio è Randolph Scott, potevano essergli buona guida. Il lavoro è molto, è troppo parlato, forse per questo, nell'elenco dei collaboratori hanno voluto includere anche il nome del suggeritore, che si sarà molto sfiatato, e allora per premiarlo ve diamo volentieri noto, anche noi, ch'era John A. Stransky.

Il famoso Baby Le Roi, con l'altrettanta famosa Dorothea Wieck hanno interpretato *Il bimbo rapito* di Alexander Hall. L'uno e l'altra ci avevano abituati a qualcosa di meglio, ma la rapida sceneggiatura di Alice Roges che trae lo spunto e il materiale da una vicenda che commosse il mondo intero, non offriva grandi risorse. Forse sarebbe stata doverosa pietà verso la mamma di « Baby » Lindbergh risparmiarle il dolore di questo ricordo cinematografico, il quale ha il maggior pregio in un valore d'attualità che sfugge ad ogni considerazione artistica. Ma superato l'appunto dell'inopportunità dell'argomento, il lavoro non si presta ad altre serie obbiezioni e mantiene una certa vivacità d'assieme sino alla fine che mostra quasi un primo piano delle posteriori rotondità di Baby Dorothea Wieck ha qualche momento che ci ricorda quella sua indimenticabile creazione della istitutrice, ma l'impressione subito si sperde e, ci sembra, di tutte le attrici che l'America ha portato via, quella che più facilmente e presto abbia assimilato certe maniere d'interpretazione, che pur troppo non sono le migliori.

Un bimbo c'è anche in *Tre contro la morte*, non sappiamo chi sia e non lo rivedremo mai più: era un piccolo indigeno che non aveva nessuna colpa, e in fondo nessuna ragione d'essere trascinato in quella pericolosa avventura della Jungla malese. Quando J. O. Searing ideò per l'esploratore Clyde E. Elliott il soggetto di « Bring 'em back alive » capì che le avventure non sarebbero bastate per dare sufficiente interesse ed emozione, e vi mise dentro anche un bambino, per la commozione, e una donna, che fu poi Marion Burns, per l'amore. Ma di commozione, e d'amore, ce n'è poca in tutto il film, e le uniche scene interessanti sono quelle lotte di belve una tigre e un caimano, una pantera nera e una tigre, una tigre e un leopardo, che del resto avevamo già abbondantemente ammirate in «Prendetele vive». La morte del bufalo troverà forse qualche rimpianto n le buone signore patronesse di tutti gli animali.

La Signora Paradiso dalla commedia omonima di Guido Cantini, rivela ancora una volta, se pur ce ne fosse bisogno, l'assoluta mancanza di buoni soggetti cinematografici. Se il lavoro regge in teatro, per il dialogo e per una scaltra artificiosità non priva d'effetti, altrettanto non può dirsi nel cinema, dove la figura del matto Matteo si svuota d'ogni verosimiglianza, e per quanto faccia Memo Benassi, non piace nemmeno nelle scene che dovrebbero essere di pesante drammaticità. Benassi ha cercato di salvare il personaggio, ma non poteva dar vita a un'ombra troppo fantastica che non ne aveva mai avuta veramente, e quando parla d'amore, quando offre a Guelfo la possibilità d'amare, le parole suonano falso, i suoi sentimenti appartengono ancora a una raffigurazione cara agli autori del teatro, e inesistente, che non può avere palpiti e commozione d'umanità. Per questa freddezza del personaggio principale s'aggiaccia e ristagna tutta l'azione, invano si tenta di spostarla in ambienti sereni, all'aria aperta, con divagazioni che non contribuiscono ad accelerare il ritmo, nè l'abilità di Arata che ha molto aiutato Guazzoni poteva evitare al soggetto quelle situazioni teatrali che sullo schermo perdono, tutta o quasi, la loro espressione drammatica. Lo sforzo improbo non era limitato solo a Benassi, ma gli altri attori Mino Doro e Elsa de Giorgi avevano una parte meno disumana che permetteva loro una discreta libertà di movimento, e ne hanno saputo, per quanto potevano, approfittare. Franco Coop non aggiunge nulla di nuovo alla sua solita interpretazione che ogni volta lascia sempre credere ch'egli sappia fare molto di più.

I 6 Mattacchioni è una storiella di Leo Mc. Carey, stupida stupida che però fa ridere. In America ha riso per tutto lo spettacolo, ma per noi che non siamo abituati a quella persistenza di comicità insignificante, le occasioni non sono molte, tre o quattro con Charlie Ruggles e Mary Boland, e sei o sette con George Burns e Gracia Allen. Rimangono sempre tre quarti d'ora per riflettere sulle ragioni per cui ridevano tanto i bravi americani.

tozzo.

IL PROGRAMMA DELLA PARAMOUNT

Adolph Zukor, Presidente della Paramount, ha annunciato in una recente riunione a Los Angeles, che la sua Casa ha deciso di realizzare un programma eccezionale. Ben 30 pellicole saranno iniziate nei prossimi due mesi; in media quindi una ogni due giorni.

Si conosce già qualche titolo e si fanno le prime indiscrezioni su questo programma vastissimo.

Le prime pellicole ad essere girate saranno: *Pronta per l'Amore* con Ida Lupino e Richard Arlen; *Il commesso del droghiere*, con Lee Tracy e Elena Mack, *Vita di collegio* con Lanny Ross e Jackie Oakie; *Minacce* con Geltrude Michael; *Notti difficili* con George Raft, Silvia Sidney e Anna May Wong; *Il mio cuore è qua* con Bing. Crosby e Kitty Carlyle; *Rumba* con George Raft; *La marchesa di Queensbury* con Max Baer; *I cavalli del Re*, una commedia musicale con Carl Brisson e Kitty Carlysle, i famosi interpreti del « Mistero del Varietà », e *La donna rossa* con Sylvia Sidney, una produzione di P. M. Schulberg.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione gravissima in Spagna

La Catalogna si proclama Stato libero

e Madrid ordina l'occupazione di Barcellona

Nuovi sanguinosi conflitti - Lo stato d'assedio a Madrid

PARIGI, 6

L'Ambasciata di Spagna a Parigi ha diramato la seguente informazione:

« Eccezion fatta per Eibar e per le Asturie, dove sono stati registrati due tentativi rivoluzionari, il primo già represso e il secondo sul punto di esserlo, la calma è assoluta in tutta la Spagna. A Madrid, in particolare, la tranquillità ha regnato per tutta la giornata, numerosi tranvai e diversi veicoli hanno circolato nelle vie della Capitale ».

Alle ore tre di stamane tuttavia notizie ufficiali informavano che i morti registrati durante la giornata di ieri erano trentuno ed i feriti quarantuno.

Il Governo ha preso a Madrid precauzioni eccezionali. Ogni passante viene perquisito; riflettori illuminano i luoghi ove sorgono gli edifici pubblici; nei sobborghi sono ammassati forti reparti di truppe e pattuglie di polizia perlustrano continuamente le vie mentre nei punti strategici sono state piazzate le mitragliatrici.

Il ministro dell'Interno spagnolo ha confermato che gli insorti di Eibar, in provincia di Guipuzcoa, sono stati ridotti all'impotenza e una grande quantità d'armi è stata sequestrata.

Nonostante queste dichiarazioni ufficiali la situazione sembra sia ancora delle più drammatiche. Le notizie ricevute dalle Asturie confermano che la situazione è gravissima in quella regione con la quale le comunicazioni sono quasi impossibili. Gli insorti sono ancora padroni dei villaggi di Mieres e Langreo. Il movimento rivoluzionario è d'altronde intenso in tutta la regione mineraria di Oviedo.

A Mieres la polizia ha subito perdite considerevoli. I ribelli vi hanno fatto prigioniere guardie d'assalto e guardie civiche; poi facendole marciare dinanzi a loro hanno assediato una caserma di guardie d'assalto obbligando quelle che vi erano dentro, in numero di ventidue, ad arrendersi. Una decina di guardie d'assalto sarebbero rimaste uccise nei vari scontri. Lo scambio di fucileria tra poliziotti e rivoluzionari è durato otto ore. Gli insorti avrebbero avuto almeno dieci morti e numerosi feriti. Truppe sono partite, oltre che da Oviedo, da Valladolid, da Leon e altre località per cercare di soffocare il movimento e catturare i ribelli.

Notizie di tarda sera da Madrid dicono che al Ministero della Guerra la situazione nelle Asturie è definita come grave. Truppe ed aeroplani sono stati inviati nelle zone più turbolenti per rinforzare la polizia. Disordini di estrema violenza si sono verificati oggi a Uncastillo nella provincia di Saragozza dove vi sono da deplorare sei morti.

Il porto di Santander è completamente paralizzato a causa dello sciopero. Tre navi da guerra che vi si trovavano ancorate hanno dovuto partire a causa dell'impossibilità di ottenere i rifornimenti.

Un incrociatore ha ricevuto l'ordine di partire di tutta urgenza per Bilbao dove gli scioperi hanno assunto un atteggiamento oltremodo minaccioso. Altri due incrociatori sono stati inviati a Cadice. Gravi atti di violenza sono stati commessi dai rivoltosi nei sobborghi di Madrid dove le caserme della guardia civile e le stazioni di polizia sono state attaccate. La forza pubblica ha spesso impedito la occupazione. Durante uno di questi assalti un ragazzo quattordicenne che in quel momento attraversava la strada è stato ucciso da una pallottola di rimbalzo. L'innocente vittima era uscito dalla scuola alcuni minuti prima ed era diretto a casa.

A Colmenar de Orejo in provincia di Madrid i rivoltosi hanno assaltato la caserma della guardia civile. I militi si sono asserragliati nel municipio da cui hanno tenuto testa ai rivoltosi fino all'arrivo di rinforzi da Madrid. Alcuni assalitori sono rimasti uccisi.

A Barcellona il presidente del governo autonomo catalano Companys ha annunciato che il Governo aveva « pieno controllo del servizio di polizia ». Ha annunciato pure che il Governo aveva inviato truppe a Badalona per sloggiare i rivoltosi che avevano occupato la città.

Alle 8 di questa sera Louis Companys presidente della generalità catalana ha proclamato la Catalogna Stato libero col nome ufficiale di « Stato libero dell'Unione della Repubblica iberica ». La proclamazione, pur affermando che la regione continuerà a formare parte integrante della Repubblica, segna un altro notevole passo verso la completa indipendenza della Catalogna dal Governo centrale. Sarà costituito un governo provvisorio del quale faranno parte l'ex-primo ministro Manuel Azana, l'ex-ministro Miguel Maura e altre personalità. Il Governo amministrerà la Catalogna indipendentemente da Madrid.

Si apprende che l'esercito e le altre forze armate si manterranno nella situazione creata dalla costituzione del nuovo Stato.

Alle dichiarazioni fatte di indipendenza della Catalogna il Governo centrale ha risposto immediatamente con un atto di energia ordinando lo scioglimento del nuovo Governo e l'occupazione militare di Barcellona. L'esecuzione dell'ordine ha avuto inizio alle 3.15 ora in cui contingenti di fanteria e di artiglieria hanno incominciato un attacco contro il palazzo del Governo. L'attacco si svolge accanitissimo. I comandanti militari hanno manifestato la determinazione di ristabilire a ogni costo l'autorità del Governo centrale nella Catalogna.

La polizia ha eseguito numerosi arresti a Valenza durante una irruzione nella casa del popolo dove si tenevano comizi vietati dalle autorità. A Malaga tra i numerosi atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti va annoverato l'incendio del palazzo della Singer, la nota società che fabbrica le macchine per cucire. L'edificio ha riportato notevoli danni. Bilbao è completamente paralizzata a causa dello sciopero.

La situazione si è considerevolmente aggravata a Madrid nella serata. Alle 20.15 nelle strade che si trovano nelle vicinanze della Cortes i rivoltosi hanno aperto un vivace fuoco con rivoltelle e fucili. Il fuoco aveva particolare intensità nei pressi del palazzo delle Cortes.

Quindici minuti dopo nel palazzo della Puerta del Sol sono entrate in azione le mitragliatrici, per respingere un assalto dei rivoltosi contro il Ministero degli Interni. Un forte gruppo di social-comunisti attaccano in questo momento la sede della società americana internazionale dei telefoni e dei telegrafi.

L'occupazione militare di Madrid per effetto della proclamazione dello stato d'assedio è incominciata alle 9. Distaccamenti di fanteria preceduti da trombettieri e da tamburini sono apparsi alle varie porte della città donde hanno subito proseguito verso il centro per occupare i punti strategici. Le porte sono presidiate da plotoni con mitragliatrici.

Altri particolari si hanno poi a proposito dei disordini che si sono verificati a Medina de Rioseco, in provincia di Valladolid, e sono stati forniti da un agente motociclista. Si confermerebbe che una pattuglia di guardie civiche, composta da un sergente e da alcuni uomini, sotto gli ordini di un tenente, è caduta in una imboscata. Oltre al sergente ucciso, sarebbero rimasti feriti l'ufficiale e tutti gli uomini che componevano la pattuglia. Una automobile di rinforzo, con a bordo sette guardie civiche, poteva penetrare nel villaggio, ma i ribelli hanno aperto il fuoco e altre guardie sono rimaste ferite. Nuovi rinforzi sono stati inviati da Valladolid sul posto.

A Magallòn, in provincia di Saragozza, la situazione è seria. Un caporale sarebbe rimasto ucciso e un uomo ferito e rinforzi sono stati chiesti dalla guarnigione attaccata dai rivoltosi.

Si afferma invece che la guarnigione dell'arsenale di Cartagena sarebbe insorta e così pure quella dell'arsenale e dei cantieri di costruzioni navali di Ferrol, dove il movimento di sciopero tende a intensificarsi.

Una lotta a corpo a corpo tra due cacciatori e un orso

PRAGA, 6

Nei pressi di Neutra, in Cecoslovacchia, un orso ha aggredito due cacciatori, un banchiere ed un suo amico, che non erano attrezzati per la grossa selvaggina. Fra i due e la belva si accese una lotta a corpo a corpo, finita col ferimento grave dei cacciatori, che sono stati raccolti da alcuni contadini sopraggiunti parecchio tempo dopo, e colla morte dell'orso finito con tre pallottole.

Le prove d'un piccolo sommergibile per il ricupero delle navi

LONDRA, 6

Il capitano Simone Lake ha inventato un piccolo sottomarino, che sta facendo ora degli esperimenti sulla costa dello Stato di Nuova York per provare la sua capacità d'immersione. L'inventore dice che con il suo piccolo sommergibile, al quale possono essere applicati degli strumenti fuori bordo atti a certi lavori, egli potrà scendere a profondità inusitate e così esplorare i piroscafi affondati e ricuperare i carichi preziosi.

Il capitano Lake si sarebbe assicurata l'esplorazione del piroscafo *Lusitania*, il tristemente famoso transatlantico britannico che fu la prima vittima dei sommergibili tedeschi durante la guerra. A bordo del *Lusitania* erano monete d'oro e d'argento per 160 mila sterline (10 milioni di lire). Il tentativo di raggiungere lo scafo sommerso del *Lusitania* è stato fatto parecchie volte ma senza fortuna.

Il capitano Lake, prima di iniziare i lavori attorno al *Lusitania*, intenderebbe tentare il ricupero della fregata da guerra *Hussar*, che naufragò nelle vicinanze del porto di Nuova York nel 1970 con a bordo 600 mila sterline (35 milioni di lire), inviate dal Governo britannico alle truppe che allora combattevano contro i ribelli americani.

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 6

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia avrà luogo il 10 o il 20 novem-bre in attesa del ritorno di S. M. il Re dalla Somalia.

L'avanzamento degli ufficiali — I titoli da valutare

ROMA, 6

Un R. decreto emanerà i titoli da valutare nei giudizi di avanzamento per gli ufficiali in congedo. I titoli saranno comuni a tutti gli ufficiali delle varie armi e corpi e per servizi prestati sia in pace che in guerra ricompense al valore militare, mutilazioni e ferite riportate in guerra o per la causa nazionale, iscrizione ai Fasci di combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922, servizio con il grado di ufficiale effettivamente prestato nella Milizia e sue specialità. Titoli particolari per ciascuna arma, corpo e servizio; ufficiali dei Carabinieri reali e delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio destinati all'inquadramento delle unità ausiliari territoriali: titoli di studio, titoli accademici, benemerenze acquistate presso amministrazioni statali, parastatali, provinciali e comunali conseguite mediante pubblico concorso.

Ufficiali medici: sottotenenti: tre anni almeno di laurea e lodevole servizio di prima nomina. Tenenti: dieci anni e possesso di uno dei titoli seguenti, diploma di abilitazione all'esercizio di una specialità medico-chirurgica, impiego di ruolo tecnico sanitario presso amministrazioni statali, parastatali, titolo professionale o di carriera attestante buona capacità, professionale, pratica. Capitani o maggiori: possesso di docenza universitaria; essere o essere stati aiuto assistente ordinario di cliniche o di istituti scientifici universitari; essere e essere stato primario e aiuto di ospedali civili di grandi città, impiego di ruolo tecnico sanitario di grado non inferiore al sesto. Egualmente dicasi per gli ufficiali chimici farmacisti e ufficiali veterinari.

Ufficiali di commissariato, sussistenza e amministrazione: sottotenenti: lodevole servizio di prima nomina. Tenenti: possesso di titoli professionali superiori a quelli richiesti per la nomina ad ufficiale di complemento.

L'esperimento al quale, a norma dell'articolo 122 della legge, devono essere sottoposti gli ufficiali di complemento di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio per poter conseguire il vantaggio di carriera stabilito nell'articolo stesso consiste nelle seguenti prove: 1. compilazione sul terreno di un ordine di operazioni relativo all'impiego delle seguenti unità dell'arma: compagnia se ufficiali subalterni; battaglione se capitani o maggiori. 2. discussione sul terreno delle disposizioni date e risoluzione — per iscritto o oralmente — dei quesiti che potranno essere proposti al candidato in relazione all'ordine compilato; 3. comando in manovra dell'unità considerata nel precedente n. 1.

L'esperimento al quale dovranno essere sottoposti gli ufficiali di complemento assegnati al servizio automobilistico consiste nella compilazione dell'ordine per il movimento di un autoreparto se ufficiali subalterni e di un autogruppo se capitani e maggiori. L'ordine dovrà essere corredato dei relativi grafici di marcia. Gli esperimenti hanno luogo presso ciascun corpo d'armata entro il primo semestre di ciascun anno nei giorni e località da stabilirsi dal comandante del corpo d'armata. La commissione giudicatrice per detto esperimento è nominata da ciascun comandante di corpo d'armata ed è così costituita, un generale di brigata, presidente; quattro colonnelli appartenenti alle varie armi a seconda delle armi cui appartengono i candidati, membri; un ufficiale superiore e segretario senza diritto al voto.

Sbarre di lavoro condannato per un certificato di servizio ingiurioso

ROMA, 6

Il Tribunale di Roma, in sede di Magistratura del Lavoro, ha pronunziato una importante sentenza in tema di risarcimento di danni per il contenuto ingiurioso di un certificato di servizio. Il lavorante barbiere per dodici anni alle dipendenze della ditta Ercole Genesini, veniva licenziato. Richiesto il certificato di servizio, la ditta non lo negava, ma vi scriveva di avere licenziato il lavorante per ragioni di moralità.

A causa di tale dichiarazione il Di Franco restava per qualche tempo disoccupato, onde egli conveniva in giudizio il datore di lavoro per il pagamento dell'indennità di licenziamento e dei compensi per lavoro straordinario, chiedendo anche il risarcimento dei danni per il contenuto del certificato di servizio.

L'interessante causa, dopo una elaborata istruttoria testimoniale, è stata ora decisa dal Tribunale del lavoro presieduto dal cav. Insinga. Il magistrato, su relazione del giudice cav. Cacciapuoti, che ha steso la sentenza, ha condannato il Genesini alla indennità di anzianità e al compenso per lavoro straordinario e ha altresì riconosciuto il diritto al Di Franco al risarcimento dei danni nella misura della retribuzione corrispondente al tempo in cui il lavoratore non aveva potuto trovare servizio. Nella prova per testi era risultato infatti che una ditta non aveva assunto in servizio il Di Franco, appunto a causa del certificato di servizio il cui tenore sconsigliava ogni rapporto col postulante.

In concreto il Tribunale ha liquidato in favore del lavoratore, a titolo di danni, la somma di lire 200 e per tutti gli altri capi di domanda lire 6320.68, oltre gli interessi e le spese.

Due ragazzi caduti in canale salvati da un giovane

MIRA, 6

Ieri sera verso le ore 19, due fanciulli caddero con la bicicletta nel Canale Novissimo verso il centro di Mira Taglio e sarebbero certamente periti se un ardimentoso non fosse corso in loro aiuto. Si tratta dei fratelli Levorato Severino e Maria rispettivamente di anni 10 e 8 i quali montati nella stessa bicicletta si dirigevano a Mira Taglio per alcune provviste. All'ingresso di Mira Taglio forse abbagliati da qualche luce perdettero la direzione sterzando verso il canale e precipitando nel mezzo dove l'acqua ha maggiore corrente.

In quel mentre, e dalla stessa direzione proveniva in bicicletta il diciassettenne Mazzuccato Rivo di Eugenio il quale senza frapporre indugio abbandonata la bicicletta si lanciò vestito com'era nel canale riuscendo uno dopo l'altro a trarre in salvo i due fanciulli ponendo in serio pericolo anche la sua vita.

Durante quest'attimo di trepidazione accorse pure il C. M. della Milizia Groppi Guido che con altre persone aiutò salvati e salvatore a raggiungere la riva.

Studenti tedeschi ricevuti dal Governatore in Campidoglio

ROMA, 6

Stamane il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza degli studenti liceali di Berlino. Un professore che li accompagnava ha espresso a nome degli studenti parole di saluto al Governatore che le ha ricambiate con viva cordialità.

Il salvataggio di due asfissiati compiuto da un carabiniere

NAPOLI, 6

Nel Comune di Trentola, stamane alcuni contadini avvertivano il sottufficiale dei carabinieri che in una grotta si era sviluppato un incendio. Il sottufficiale, seguito da alcuni soldati addetti al Consiglio di leva, si recava immediatamente sul posto e accertava che, oltre ad un incendio, che fortunatamente non era stata colpita dalle esalazioni donna, a nome Luisa Martuggi, era stata colpita dalle esalazioni di fermentazione di mosto, mentre si trovava nella grotta alla profondità di venti metri.

Coraggiosamente il bersagliere Francesco Juanaro scendeva nella grotta per tentare il salvataggio della donna, ma perdeva a sua volta i sensi in seguito alle esalazioni del mosto. Infine il carabiniere Aprovitolo, benchè dissuaso dai presenti, discendeva nella grotta e assicurava ad una fune, che intanto era stata calata dall'alto, prima la donna e poi il soldato. Egli riusciva poi a raggiungere con i suoi mezzi la strada ma appena uscito dalla grotta, perdeva i sensi.

Fortunatamente un sanitario, chiamato d'urgenza, con rapide cure riusciva a mettere fuori pericolo i tre infortunati. Tutta la popolazione ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al salvatore, che è stato proposto per una ricompensa.

L'allestimento del "Savoia" per il viaggio del Re

LA SPEZIA, 6

Fervono alacremente nel nostro arsenale gli ultimi lavori di allestimento della nave reale *Savoia* per il viaggio che S. M. il Re compirà fra breve in Somalia. Lo scafo è stato dipinto completamente di bianco. Tutti i macchinari della nave sono stati accuratamente controllati. In perfetto ordine si trovano i saloni e gli appartamenti reali di cui è nota d'altronde la severa sobrietà di arredamento.

La nave cisterna *Niobe* è già partita onde precedere a destinazione il *Savoia* per i rifornimenti di cui potrà aver bisogno. Si prevede, come già è stato pubblicato, che S. M. il Re prenderà imbarco a Siracusa nella seconda quindicina di questo mese.

Si aggrappa a un filo elettrico e precipita fulminato

DESIO, 6

In uno stabilimento per la lavorazione del legno, a Lissone, questa sera l'operaio ventitreenne Carlo Viganò fu Angelo, abitante ad Albiate, venne incaricato di applicare sul soffitto di un capannone alcuni ferri. Salito su una gru, a quattro metri circa di altezza dal suolo, si accingeva all'opera allorquando, colto da capogiro, per non cadere afferrava con una mano un filo elettrico ad alta tensione, restando sull'istante fulminato e precipitando al suolo.

Cade dinanzi a un autocarro e rimane mortalmente investito

MANTOVA, 6

Un mortale investimento si è avuto nei pressi di Goito. Il contadino Angelo Lusetti, d'anni 60, da Cerlongo di Goito, mentre sulla strada provinciale faceva ritorno in bicicletta al paese veniva raggiunto da un autocarro con rimorchio della ditta Bonazzi e C. di Verona, pilotato dall'autista Samuele Ghidati, d'anni 37, da Volta Mantovana e residente a Verona. Mentre l'autocarro stava sorpassandolo, mantenendo la propria sinistra, il Lusetti, urtato pare da una donna che procedeva alla sua destra, cadeva dinanzi all'autocarro, rimanendo investito. Soccorso dallo stesso autista e da altre persone, il Lusetti veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove i sanitari gli riscontravano varie ferite al corpo e la commozione cerebrale. Immediatamente ricoverato, dopo due ore il disgraziato ha cessato di vivere.

Esami per concorsi statali

ROMA, 6

Un R. Decreto fissa il giorno delle prove scritte di esame per il concorso a 143 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria, che avranno luogo nei giorni 22, 23 ottobre 1934 alle ore 8 nelle seguenti Corti d'Appello: Venezia per i candidati della Corte d'Appello di Venezia e Trieste e per le sezioni di Corte d'Appello di Trento e Fiume.

Due decreti sull'ordinamento del Sottosegretariato alla Stampa

ROMA, 6

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con il quale si stabilisce che il Sottosegretariato per la stampa e propaganda è composto di quattro direzioni generali: per la stampa italiana, per la stampa estera, per la propaganda e per la cinematografia.

Pubblica anche il decreto che devolve al Sottosegretariato per la stampa e la propaganda le attribuzioni spettanti ai Ministeri degli Interni e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e le previdenze a favore della produzione cinematografica nazionale.

CALCIO

L'incontro Italia-Inghilterra avrà luogo il 14 novembre

ROMA, 6

La Federazione Italiana giuoco calcio comunica che l'incontro di ritorno « Inghilterra-Italia » è stato definitivamente fissato per il 14 novembre a Londra. Domenica ■ ottobre, sia per il raduno degli atleti a Roma per l'inaugurazione della via del Circo Massimo, sia per l'allenamento della squadra nazionale in vista del predetto incontro, il campionato è sospeso. Il campionato è altresì sospeso il giorno 11 novembre. In deroga poi a quanto stabilito, nella domenica di Pasqua le gare avranno corso regolarmente, mentre resta confermata la sospensione per il 30 dicembre.

BURANO

Il ruolo dei regatanti

Ecco il ruolo dei partecipanti alla regata alla vallesana che si svolgerà domenica 14 ottobre:

N. 1: Scarpa Domenico di Treporti; N. 2: Bergamo Almiro di Treporti; N. 3: Cimarosti Antonio di Treporti; N. 4: Vidal Giuseppe di Burano; N. 5: Minio Giuseppe di Burano; N. 6: Rossi Angelo di Burano; N. 7: Rossi Narciso di Burano; N. 8: Dei Rossi Mario di Burano; N. 9: Dei Rossi Salvatore della Madonna del Monte.

Le imbarcazioni possono essere ritirate fin da domani al Dopolavoro Nautico a Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 280 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 8 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

La trionfale giornata del Duce a Cremona e sul Garda

La solenne inaugurazione del nuovo ospedale sanatoriale - Il rito al Sacrario dei Caduti nel Palazzo della Rivoluzione - L'imponente sfilata delle forze del Partito e dei rurali - La parola del Capo: "Il Fascismo, alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mete,, - Travolgenti dimostrazioni d'entusiasmo - La visita alla Scuola d'alta velocità - Vibranti manifestazioni sulla riviera gardesana

[…]MONA, 7. — *Anche Cremo[…] il ritorno del Duce […]brazione della sua vecchia […]. Alle ore nove il Du[…] in automobile all'Ospe[…]toriale accompagnato dal […]rio del Partito S. E. Stara[…] Sottosegretario alla Stam[…]paganda S. E. Ciano, dal […] S. M. della Milizia S. E. […], dal Prefetto, dal Segreta[…], dal podestà, dall'on. […], dal Preside della Pro[…] e da altre autorità.*

All'ospedale sanatoriale

[…] del Governo è ricevuto […], presidente dell'I[…] Previdenza Sociale, e dal[…], che hanno presiedu[…] la costruzione dell'ospedale […] a due chilometri dalla […], in cospetto della vasta fer[…]pianura cremonese investita […] sole dell'autunno immi[…] compagnia mista ren[…]ori. Le formazioni dei […] giovanili, i gruppi folti […]giunti dai villaggi e dai […], salutano alla voce […] dei cappelli e del[…]

[…] del Governo entra nel[…], ove il Vescovo Mons. Gio[…] pronuncia la formu[…] rituale della benedizione. Di […] inizio la visita. Dalle ve[…]ranze che, protette da vetra[…] si aprono sui giardini […] e sole alle camere […] che possono ospitare com[…] duecentocinquanta […]dati, il Capo del Governo sa[…] piani superiori. Il refettorio, […] sala di convegno, di studio e di […] si succedono cinte da uno […]zioso giardino pensile.

[…] il Duce saluta la gio[…] folla giovanile che grem[…] spianata sottostante. Poi, […] aver percorso tutti i reparti, […] per gli uomini e per […] discende alle cucine e al[…]; di qui ai giardini, […] schierati duecento mu[…] che hanno costruito l'ospe[…]. Il Duce si indugia ad osser[…] il doppio ordine delle terraz[…]ze che danno all'insieme dell'edifi[…]cio, anche per la vivacità delle […]tinte, un aspetto sereno, non tri[…]ste, che è piuttosto di ospizio che non di sanatorio.

La Galleria 28 Ottobre

Compiuta la visita, sale in au[…]tomobile, insieme con il Prefetto, col segretario federale e con il Podestà. Il corteo presidenziale va ora verso la città. Si vedono le prime bandiere. Da finestre e terrazze scendono drappi tricolori a sfiorare le molte immagini del Duce che tappezzano i muri delle case. Il popolo applaude fervidamente.

Il Duce ritto sulla vettura, risponde con il saluto romano alle calorose accoglienze del popolo, trattenuto da cortine di Giovani fascisti, di Balilla e di Piccole Italiane. Il popolo di città e di provincia si incolonna lungo le arterie […] e si affolla nel vano tentativo di sfociare nelle vie non troppo vaste che carezzano, nella bella cortina delle memorie secolari, la città, che è centro attivo di una poderosa zona rurale.

Da corso Stradivari il corteo […] in Piazza Roma, che i cordoni delle truppe mantengono sgombra per consentire al Duce, […] disceso di macchina, di osservare il fronte della nuova Galleria Ventitre Ottobre, l'imponente blocco granitico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha costruito per la sua sede cremonese e per ospitarvi anche le più importanti manifestazioni della vita industriale e commerciale. Vi si vede infatti la serie dei negozi […] luminosi, a vetrine allestite. […] In uno di essi, il solo che sia ora aperto, sono esposti i mobili che gli artigiani cremonesi hanno […] al Littorio.

Compiuto il rito della benedizione, il Capo del Governo, guidato dal Presidente dell'Istituto sena[…]tore […] percorre, inaugurandola, la galleria e i portici che la […], compiacendosi per la monumentalità della linea architettonica che la lunghezza policroma dei marmi impiegati nella costruzione rende agile e signorile. Dalla Galleria Ventitre Ottobre il Duce riattraversa la Piazza Ro[…]ma per inaugurare il vicinissimo gruppo rionale che consacra con il suo nome la memoria del caduto fascista Priori.

Il Palazzo della Rivoluzione

Il Capo del Governo sale qui in vettura. Egli sta sempre ritto e saluta senza interruzione la folla che si fa di mano in mano più densa, e lo accompagna con le sue fervide manifestazioni sino al palazzo della Rivoluzione, costruito per ospitarvi la Federazione Fascista, il Fascio di Combattimento e la Milizia. Nell'atrio è il sacrario, nuovissima costruzione. Di fronte sono schierate le famiglie dei caduti fascisti, che il Segretario federale presenta all'affettuoso interessamento del Duce. La schiera devota si dispone poi a semicerchio di fronte al sacrario e accompagna con il mormorio sommesso delle preci il rito della benedizione. Si odono di lontano interminabili i colpi di cannone, ideale scorta d'onore a riconsacrare la memoria dei caduti cremonesi.

La cripta è a vôlta piana, tracciata in minutissimo mosaico multicolore. Per tutto intorno corrono levigatissimi lucidi marmi, tagliati da quattro colonne quadrate che recano incisi in rilievo con lettere d'oro i nomi dei Caduti. Di fronte è una croce che sarà perennemente illuminata.

Un affettuoso incontro

Compiuta la cerimonia religiosa, il Duce, che è rimasto in posizione di attenti durante il rito, sta ancora un minuto in profondo raccoglimento. Raggiunge quindi il cortile ove le camicie nere della vigilia, le vecchie squadre di azione, lo salutano con un possente A NOI!, subito intonando a piena voce «Giovinezza». Una manifestazione non meno fervente accoglie il Duce nella sala dei Martiri, ove sono convenuti tutti i comandanti di Zona, i segretari politici ed i Podestà. Il Segretario federale legge un vibrante indirizzo di saluto al Duce che esamina poi rapidamente una breve relazione in cui sono riassunte le forze fasciste della città e della provincia, ed è illustrata l'attività svolta dalle opere assistenziali.

Nella saletta attigua, al Capo del Governo sono presentati i Cavalieri del Lavoro, i magistrati e le componenti il direttorio del Fascio femminile. Qui è anche colui che gli fu maestro di scuola, il prof. Fresco. L'incontro è affettuoso, cordiale.

L'imponente sfilata

Il Duce si reca quindi al balcone e guarda sul Corso Vittorio Emanuele ove sono, su due ali, schierati i combattenti, le rappresentanze del Dopolavoro e dei Sindacati, i Segretari politici ed i Podestà ed assiste di qui alla grande sfilata dei fascisti e del corteo folcloristico, che si svolge sul ritmo ininterrotto di «Giovinezza».

Precede la centuria motociclistica, seguono nell'ordine la centuria dei mutilati fascisti, le fiamme nere delle squadre di azione, scortate dagli squadristi, che marciano vigorosamente scandendo il nome del Duce. Ecco poi il gruppo degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i reparti dell'Esercito e il battaglione della Milizia, seguiti dalla schiera foltissima dei labari e gagliardetti del Partito e delle associazioni dipendenti.

Una brevissima pausa, e sfilano i duemilacinquecento avanguardisti, massa compatta che marcia a passo impeccabile, composta, e volge di scatto in maniera del tutto militare il volto verso il Duce che saluta romanamente il succedersi dei reparti. Il Capo del Governo fa cenni continui di compiacimento. Ha ora inizio la sfilata degli ottomila giovani fascisti, aperta da due apparecchi a vela; sulle ali è scritto «Saluto al Duce». I Giovani fascisti sfilano a passo di corsa, alzano alto e concorde il saluto al Duce. Il Capo del Governo è soddisfatto ed applaude. Sono poi i combattenti in camicia nera ed in elmetto che sfilano anche essi a passo di corsa. Il Duce applaude ancora ripetutamente. Sopraggiungono le falangi degli schermidori, dei remaiori, degli atleti; poi gli operai degli stabilimenti in tenuta azzurra.

E' ora la seconda fase del corteo. Schiere di contadinelle con gli abiti a vivacissimi colori e scialletto e cuffia alzano verso il Duce le spighe di grano e i rastrelli con un vocio caldo, vibrante ed appassionato. Il Duce sorride. Hanno tutte le età le vecchiette che rimangono di qualche passo indietro lo riguadagnano poi correndo. Ed un'altra interminabile colonna incalza: sono i cinquemila rurali che sfilano con a spalla i badili e le zappe e salutano il Duce con vigorosi unanimi A NOI!. Marciano benissimo. Sono le fanterie del Carso e del Montello, sono le salde rappresentanze dei quarantotto mila organizzati cremonesi nei Sindacati dell'Agricoltura. Ed ecco le motoaratrici con un alto rombo di motori, coi carri infiorati, inghirlandati di spighe di grano, ricolmi di fanciulle acclamanti in abiti verdi, rossi e bianchi. Gettano cartoline con scritte di devozione al Duce, agitano i fazzoletti, intonano gli inni della Rivoluzione. Chiudono il corteo gli stalloni di razza lombarda a doppia groppa, di lunghissima criniera e poderosi garretti e le quadrighe trainate dei puledri.

Prima di lasciare il palazzo il Duce scende alla sala di scherma dove il maestro Sanpoli gli presenta gli allievi dell'Accademia di arte, e gli offre in omaggio, dono dell'Accademia, una sciabola che il Duce desidera subito provare. Egli eseguisce infatti un veloce ed esperto assalto con lo stesso maestro Sanpoli.

Mussolini sull'Arengo

Dal Palazzo della Rivoluzione il Duce per Corso Vittorio Emanuele che percorre a piedi tra lo scrosciare degli applausi, raggiunge il Palazzo del Comune, sale sull'Arengo ed appare all'attesa dei cremonesi che gremiscono letteralmente la magnifica, storica Piazza. E' subito il clamore assordante dell'interminabile invocazione al Duce. Si vedono tra il folto dei gagliardetti i rurali che alzano le armi della loro perenne battaglia gravosa, della loro quotidiana vittoria, le zappe e i badili. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti e si racqueta quando il Duce pronuncia le sue prime parole.

Parla il Duce

Il Duce ha iniziato il suo discorso dicendo che la visita odierna costituiva il mantenimento della promessa fatta a Roma di inaugurare il sacrario dei Caduti cremonesi per la causa fascista, e che non senza profonda emozione Egli ha varcato la soglia di quel sacrario che custodirà i gloriosi gagliardetti delle squadre d'azione rappresentanti il fiore della passione fascista.

Ricordato che è la quinta volta che Egli parla da quella piazza al popolo cremonese, e rievocati sinteticamente gli avvenimenti politici che caratterizzavano le sue visite precedenti, il Duce rievoca le ore della vigilia del Fascismo cremonese guidato da un uomo a Lui vicino da venti anni.

Si dice lieto di aver trovato Cremona abbellita di edifici e di opere pubbliche, e di avere visto sfilare magnificamente gli squadristi, le formazioni giovanili, gli ufficiali del nostro glorioso Esercito, i combattenti e le imponentissime masse di lavoratori.

Rivolto quindi un particolare elogio ai rurali, coraggiosamente tenaci, afferma che qualche chiarore già si intravede all'orizzonte. Intanto saranno sollecitamente risolti in sede corporativa i due gravi problemi dei bozzoli e del latte. Infine, tra imponentissime acclamazioni, il Duce assicura che non passeranno dieci anni prima che Egli torni a Cremona, ed afferma che il Fascismo, alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mete.

Il discorso, che la folla interrompe di continuo con acclamazioni e applausi di consenso è salutato da ultimo con una dimostrazione che costringe il Duce a riportarsi più volte all'Arengo.

La visita a "Regime Fascista,,

Lasciata la piazza del Comune, il Capo del Governo si reca alla sede di "Regime Fascista,, e con la guida dell'on. Farinacci ne visita i locali. Il Duce sale quindi in automobile, e ancora percorrendo le principali vie cittadine, accolto e seguito dall'applauso fervidissimo della cittadinanza, raggiunge la stazione e ossequiato da tutte le personalità, autorità e gerarchie risale nel treno presidenziale, mentre la compagnia mista d'onore presenta le armi e le musiche intonano Giovinezza.

Dal finestrino del treno in moto il Duce sorride e saluta le autorità e la folla che ancora applaudono.

La visita al Vittoriale

DESENZANO, 7. — *Il Capo del Governo, proveniente da Cremona, è giunto in treno presidenziale alle quattordici e trenta. Lo attendeva sul piazzale della Stazione l'automobile del Comandante Gabriele D'Annunzio, sulla quale il Duce è salito, avviandosi rapidamente verso l'idroscalo. Su altre macchine sono l'on. Starace, il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, l'on. Teruzzi e le altre personalità del seguito.*

Sono a ricevere il Duce all'idroscalo, ove giunge preannunciato dagli squilli regolamentari, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle e il colonnello Bernasconi comandante la scuola di alta velocità. Schierati sulla spianata antistante i capannoni sono i rossi idro-corsa ed i velocissimi M. C. 72, M. 39, M. 52. Il Capo del Governo e Ministro dell'Aviazione si compiace con i valorosi piloti che il gen. Valle gli presenta, e si trattiene poi lungamente ad esaminare uno per uno tutti gli apparecchi, di cui il colonnello Bernasconi illustra la potenzialità, i congegni di manovra e le caratteristiche peculiari.

Dopo la minuziosa visita, il Duce, ossequiato dalle autorità e salutato dal triplice A noi! degli avieri, risale in automobile e parte per Gardone. In tutti i paesi dove la notizia dell'arrivo del Duce si è subito diffusa, la folla dei rivieraschi, tra cui molti forestieri, saluta il passaggio del Capo del Governo, che viaggia[…] macchina aperta, con applausi fervidissimi e grida di Viva il Duce!

All'arrivo a Gardone il Duce è accolto dalle salve della «Puglia», mentre la popolazione festante esprime al Capo nelle acclamazioni, nello sventolio di fazzoletti e bandiere, nel grido martellato del nome caro, tutta la sua incontenibile passione, la sua fede ardente, il suo amore appassionato.

All'ingresso del Vittoriale si fa incontro al Capo del Governo Gabriele d'Annunzio. L'incontro è affettuoso. Quindi il Comandante accompagna il Duce, che è seguito da S. E. Starace, dal conte Ciano e dal gen. Teruzzi, in una minuziosa visita al Vittoriale, illustrando poi i nuovi lavori che si stanno compiendo e presentava al Capo del Governo l'architetto.

Terminata la visita, Gabriele D'Annunzio ha offerto al Duce un pranzo intimo al quale hanno partecipato anche l'on. Starace, il generale Teruzzi e il conte Ciano, pranzo che si è svolto nella più affettuosa cordialità.

Il discorso del Card. La Fontaine alla Settimana d'Arte Sacra

ROMA, 7. — Oggi nell'aula dell'Istituto della Beata Angelica, è stata inaugurata la seconda Settimana d'Arte Sacra per il Clero. Alla seduta inaugurale ha presenziato il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, il quale ha tenuto un discorso sulla Chiesa e lo splendore del Culto, spiegandone con smaglianti parole il profondo significato.

L'on. Marescalchi nel Vicentino

VICENZA, 7. — Accolto alla stazione ferroviaria dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine è giunto stamane alle 8 l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

In automobile l'on. Marescalchi, che era accompagnato dal comm. Bruno Ispettore al Ministero e dal suo segretario particolare comm. La Penna, si è subito recato in Via Porti alla sede del Sindacato Professionisti ed Artisti. A ricevere il Sottosegretario era l'on. Formenton segretario provinciale, il dott. Santagiuliana in rappresentanza del Segretario federale, il comm. Colpi presidente della Cattedra Ambulante ed altri.

All'on. Marescalchi è stato presentato il nuovo Direttorio provinciale dei Tecnici Agricoli. Il prof. Macciorelli ha porto il saluto dei Tecnici Agricoli al Gerarca e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dei loro sentimenti di devozione.

L'on. Marescalchi ha risposto dicendo tutta la sua simpatia per gli agricoltori della laboriosa provincia di Vicenza.

Dopo la visita della sede il Sottosegretario è partito alla volta di Thiene dove ha visitato gli stabilimenti del cav. Gino Frau di Schio, dove alle 11 ha visitato la Mostra di Caseificio. Nel pomeriggio dopo l'inaugurazione del gonfalone municipale e della festa dell'uva nel municipio di Gambellara, alle 16.30 l'on. Marescalchi ha inaugurato l'Enopolio Sperimentale presso la cantina Giovanni Rossi di Gambellara. Per l'occasione una folla enorme è convenuta a Gambellara da Vicenza e dai paesi vicini.

La festa dell'uva a Treviso

TREVISO, 7. — La festa dell'uva celebratasi oggi nella nostra città ha avuto esito soddisfacentissimo non solo come manifestazione folcloristica ma più ancora quale efficace propaganda per il consumo del frutto salubre e nutritivo che è patrimonio abbondante e svariatissimo nelle nostre campagne.

Numerosissimi spacci d'occasione nei vari punti della città si sono aggiunti ai consueti negozi e banchi di frutta e molti negozianti hanno concorso in nobile gara alle mostre caratteristiche con addobbi di fantasia contribuendo alla migliore riuscita della festa.

Nel pomeriggio si è svolto il Corso dei carri allegorici riproducenti scene agresti, la vendemmia, la pigiatura, il trionfo di Bacco ed altri ancora che hanno richiamato grande folla lungo tutto il percorso dando eccezionale animazione al movimento cittadino.

Alle sedi dei quattro rioni fascisti nella mattinata vennero distribuiti in notevole quantità abbondanti razioni di eccellente uva ai bimbi meno abbienti. Le offerte generose pervennero al Fascio a cura della Federazione del Commercio e della Federazione Prov. dell'Agricoltura.

La grave situazione spagnola

Il Governo catalano capitolato

La Catalogna in mano dell'autorità militare - I membri del Governo arrestati dopo la sanguinosa repressione del movimento

MADRID, 7. — Un comunicato dell'*Agenzia Fabra* dice:

«Il Ministro dell'Interno comunica che alle 6.30 di stamane il presidente della Generalidad della Catalogna Companys ha deciso di sottomettersi al generale Batet comandante della divisione di Barcellona. Tutti i membri del governo della Catalogna sono stati arrestati.»

Si può senz'altro affermare che il tentativo rivoluzionario della Catalogna è miseramente fallito. I morti in questa rivolta sono 23 e i feriti 150. Il generale Batet, che ha assunto il comando militare di Barcellona, dopo la capitolazione, ha pubblicato un manifesto col quale invita tutti gli scioperanti a riprendere il lavoro entro domani. Coloro che si rifiuteranno saranno deferiti senz'altro al Tribunale militare.

Il generale Batet, che come è noto comandava la divisione delle truppe regolari di Barcellona, occupava nella mattinata l'aeroporto di quella città e ordinava alle squadriglie di volare sul ministero degli interni dove era asserragliato il Governo di Louis Companys e di bombardarlo.

La capitolazione non ha tardato a venire. Difatti prima delle ore 7 il generale Batet annunciava la capitolazione del Governo catalano. I membri della Generalità catalana sono stati dichiarati in arresto e condotti a bordo di un piroscafo spagnuolo ancorato nel porto di Barcellona.

Per tutto il pomeriggio a Barcellona è continuato un fuoco intenso di mitragliatrici, ma la polizia è completamente padrona della città.

Il Primo Ministro ha telegrafato al generale Batet le congratulazioni del Governo per il modo rapido con cui ha domato la rivolta catalana.

L'Agenzia Fabra comunica che il Capo della Base Navale di Cartagena ha offerto il suo incondizionato appoggio al Governo della Repubblica. In tutta la Spagna è stato proclamato lo stato di guerra.

Alle quattro del mattino Anguera Sojo, Ministro del Lavoro, nativo della Catalogna, ha rivolto un appello in lingua catalana a tutti i catalani. Il Governo riceve offerte di collaborazione da tutti gli elementi militari e civili. Il Capo del Governo ha dichiarato ufficiosamente che la ribellione è limitata alle Asturie, alla Catalogna ed a Segovia. Nelle capitali delle altre provincie hanno luogo manifestazioni di adesione patriottica al Governo.

Oltre El Debate e l'A.B.C., anche l'Ahora ha ripreso oggi le sue pubblicazioni e come ieri la vendita è stata effettuata da appartenenti alle organizzazioni giovanili dei partiti di destra, ciò che ha provocato incidenti che però non hanno rivestito carattere di gravità. I tre quotidiani, che sono andati a ruba, dedicano le loro edizioni al movimento rivoluzionario. L'El Debate afferma che i sanguinosi avvenimenti provocati da sabotatori dell'ordine e dai professionisti della rivoluzione sono assolutamente ingiustificati poichè infine ciò che si tenta è di ostacolare l'andata al potere di partiti che nelle ultime elezioni politiche, svoltesi il 19 novembre scorso, hanno raccolto la maggior parte dei suffragi. L'A.B.C., che si esprime in termini simili, rileva che il movimento non ha l'appoggio dell'opinione pubblica, e l'Ahora elo[…]gia l'energico atteggiamento del Governo.

Per rendere più energica l'azione di repressione dei movimenti sediziosi verrà con un decreto imminente ripristinata la pena di morte.

Fra gli episodi che dimostrano come lo sciopero abbia rapidamente assunto l'aspetto di una cruenta lotta civile nella quale talvolta non sono risparmiate neppure le donne ed i fanciulli, ne vengono segnalati alcuni in cui sono rimasti vittime alcuni fanciulli feriti gravemente anche nella capitale. Per contro, a Madrid, un ragazzo che in un quartiere tuttora tranquillo andava fischiettando con le mani in tasca, ad un tratto estrasse una rivoltella e sparò contro un caporale di polizia freddandolo con un colpo al cuore e dandosi quindi alla fuga.

Frattanto diventa assai difficile collegare le notizie che provengono dai vari centri spagnuoli nei quali divampa la rivolta, e si fa sempre più problematico il loro controllo, dato che ogni comunicazione è quasi dovunque interrotta. E' certo però che i diversi movimenti locali, a carattere sempre più chiaramente definibile socialcomunista, hanno raggiunto una gravità estrema, che non ha precedenti neppure negli avvenimenti più critici di questi ultimi anni, pure assai turbolenti.

Notizie di combattimenti, alcuni sanguinosissimi, continuano ad arrivare da molti luoghi. In tutto il Paese sono stati operati duemila arresti. Ad Astorga le truppe avrebbero accerchiato i ribelli, i quali sono armati di mitragliatrici ultimo modello.

Il sindaco socialista di Valenza è rimasto ucciso durante uno scontro con la polizia di quella città.

Gravi disordini si sono pure prodotti a San Sebastiano ove la truppa, che è scesa nelle strade per la tutela dell'ordine, ha dovuto ricorrere alle armi per disperdere gruppi di estremisti che hanno lasciato sul terreno tre morti. Un caporale e quattro soldati sono rimasti feriti.

Si è pure potuto appurare che il deputato tradizionalista signor Oreja, che è stato ucciso proditoriamente a Mondragon da un gruppo di sovversivi che gli hanno sparato diverse fucilate nella schiena, era poco prima sfuggito alle ire dei rivoluzionari di Eibar che avevano tentato di linciarlo. Sottratto a stento ai sediziosi da alcune guardie, il deputato aveva potuto raggiungere il vicino paese di Mondragon ove risiedono alcuni suoi famigliari; ma al suo apparire nell'abitato, avvistato da un gruppo di estremisti, dopo essere stato trascinato alla Casa del Popolo, è stato ucciso in unione a un giornalista che lo accompagnava.

In diversi punti dell'Aragona ove ieri lo sciopero si è svolto relativamente tranquillo, si sono prodotte oggi sanguinose collisioni fra la Guardia Civile e i rivoluzionari che in alcuni paesi sono riusciti a proclamare il comunismo libertario e si sono impadroniti dei municipi, dei posti delle Guardie civili e hanno distrutto le chiese incendiandole.

Cannoni di piccolo calibro hanno fatto la loro apparizione nelle strade di San Sebastiano e altri ne sono stati piazzati nelle collinette circostanti la città, sloggiati dai rivoltosi che ieri vi si erano rifugiati. La direzione della Guardia civile di Madrid ha dichiarato ufficialmente che il movimento è esteso a tutto il Paese, e che la situazione permane particolarmente grave nelle Asturie ove, come più sopra abbiamo detto, colonne di rivoluzionari avanzano su Oviedo.

Secondo dati ufficiali, i morti nelle sole Asturie superano il centinaio, e i feriti sommano a oltre cinquecento.

Gravissimi fatti si sono pure prodotti a Sama, ove gli agenti dell'ordine, sopraffatti, hanno dovuto lasciare il campo libero alla turba degli assalitori che hanno scorrazzato per le strade con bandiere rosse e grandi cartelli inneggiando alla repubblica socialista. Due guardie civili sono state trucidate a Posada de Lerena conquistata dai rivoluzionari che riuscirono a rendersi padroni della situazione anche in altri paesi della zona.

A tarda ora l'Agenzia Fabra comunica che le misure adottate dal Governo hanno dato luogo ad un ritorno immediato alla normalità. Con la resa a discrezione da parte dei ribelli catalani, che avevano istituito una repubblica indipendente, ed il soffocamento del movimento rivoluzionario nelle Asturie, la situazione è rientrata nella normalità. Calorosissime manifestazioni sono state fatte dalla popolazione al Presidente del Consiglio Lerroux mentre, uscito dal suo domicilio, si recava al Ministero dell'Interno. Le manifestazioni si sono ripetute negli altri quartieri di Madrid ove le truppe sono state salutate da acclamazioni vibrantissime.

L'Agenzia Fabra aggiunge che secondo le notizie pervenute dalle provincie alla Presidenza del Consiglio le popolazioni attestano ovunque la loro adesione all'opera del Governo e la loro gioia per il ritorno alla normalità dopo l'incubo rivoluzionario.

Un comunicato dell'Ambasciata di Spagna a Roma

ROMA, 7. — *L'Ambasciata di Spagna comunica che la tranquillità ritorna in tutta la penisola. La opinione pubblica ha accolto con singolare entusiasmo gli energici provvedimenti adottati dal Governo per dominare il movimento sedizioso appoggiando le forze armate dell'esercito, della guardia civile e della polizia che hanno agito con encomiabile lealtà e disciplina tanto in Catalogna come nel resto del Paese.*

Grave incidente a Smirne

Navi francesi cannoneggiate

COSTANTINOPOLI, 7. — *Si apprende questa sera che due cacciatorpediniere francesi sarebbero entrate nella zona proibita del Golfo di Smirne e naturalmente sarebbero state fatte segno a colpi di cannone da parte delle batterie della costa turca. Una delle navi francesi avrebbe anzi risposto al fuoco. Mancano altri particolari.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione gravissima in Spagna

La Catalogna si proclama Stato libero

e Madrid ordina l'occupazione di Barcellona

Nuovi sanguinosi conflitti - Lo stato d'assedio a Madrid

PARIGI, 6

L'Ambasciata di Spagna a Parigi ha diramato la seguente informazione:

« Eccezion fatta per Eibar e per le Asturie, dove sono stati registrati due tentativi rivoluzionari, il primo già represso e il secondo sul punto di esserlo, la calma è assoluta in tutta la Spagna. A Madrid, in particolare, la tranquillità ha regnato per tutta la giornata; numerosi tramvai e diversi veicoli hanno circolato nelle vie della Capitale ».

Alle ore tre di stamane tuttavia notizie ufficiali informavano che i morti registrati durante la giornata di ieri erano trentuno ed i feriti quarantuno.

Il Governo ha preso a Madrid precauzioni eccezionali. Ogni passante viene perquisito; riflettori illuminano i luoghi ove sorgono gli edifici pubblici; nei sobborghi sono ammassati forti reparti di truppe e pattuglie di polizia perlustrano continuamente le vie mentre nei punti strategici sono state piazzate le mitragliatrici.

Il ministro dell'Interno spagnolo ha confermato che gli insorti di Eibar, in provincia di Guipuzcoa, sono stati ridotti all'impotenza e una grande quantità d'armi è stata sequestrata.

Nonostante queste dichiarazioni ufficiali la situazione sembra essere ancora delle più drammatiche. Le notizie ricevute dalle Asturie confermano che la situazione è gravissima in quella regione con la quale le comunicazioni sono quasi impossibili. Gli insorti sono ancora padroni dei villaggi di Mieres e Langreo. Il movimento rivoluzionario è d'altronde intenso in tutta la regione mineraria di Oviedo.

A Mieres la polizia ha subito perdite considerevoli. I ribelli vi hanno fatto prigioniere guardie d'assalto e guardie civiche; poi facendole marciare dinanzi a loro hanno assediato una caserma di guardie d'assalto obbligando quelle che vi erano dentro, in numero di ventidue, ad arrendersi. Una decina di guardie d'assalto sarebbero rimaste uccise nei vari scontri. Lo scambio di fucileria tra poliziotti e rivoluzionari è durato otto ore. Gli insorti avrebbero avuto almeno dieci morti e numerosi feriti. Truppe sono partite, oltre che da Oviedo, da Valladolid, da Leon e altre località per cercare di soffocare il movimento e catturare i ribelli.

Notizie di tarda sera da Madrid dicono che al Ministero della Guerra la situazione nelle Asturie è definita come grave. Truppe ed aeroplani sono stati inviati nelle zone più turbolenti per rinforzare la polizia. Disordini di estrema violenza si sono verificati oggi a Unscastillo nella provincia di Saragozza dove vi sono da deplorare sei morti.

Il porto di Santander è completamente paralizzato a causa dello sciopero. Tre navi da guerra che vi si trovavano ancorate hanno dovuto partire a causa dell'impossibilità di ottenere i rifornimenti.

Un incrociatore ha ricevuto l'ordine di partire di tutta urgenza per Bilbao dove gli scioperi hanno assunto un atteggiamento oltremodo minaccioso. Altri due incrociatori sono stati inviati a Cadice. Gravi atti di violenza sono stati commessi dai rivoltosi nei sobborghi di Madrid dove le caserme della guardia civile e le stazioni di polizia sono state attaccate. La forza pubblica ha spesso impedito la occupazione. Durante uno di questi assalti un ragazzo quattordicenne che in quel momento attraversava la strada è stato ucciso da una pallottola di rimbalzo. L'innocente vittima era uscita dalla scuola alcuni minuti prima ed era diretto a casa.

A Colmenar de Orejo in provincia di Madrid i rivoltosi hanno assaltato la caserma della guardia civile. I militi si sono asserragliati nel municipio da cui hanno tenuto testa ai rivoltosi fino all'arrivo di rinforzi da Madrid. Alcuni assalitori sono rimasti uccisi.

A Barcellona il presidente del governo autonomo catalano Companys ha annunciato che il Governo aveva « pieno controllo del servizio di polizia ». Ha annunciato pure che il Governo aveva inviato truppe a Badalona per sloggiare i rivoltosi che avevano occupato la città.

Alle 8 di questa sera Luis Companys presidente della generalità catalana ha proclamato la Catalogna Stato libero col nome ufficiale di « Stato libero dell'Unione della Repubblica iberica ». La proclamazione, pur affermando che la regione continuerà a formare parte integrante della Repubblica, segna un altro notevole passo verso la completa indipendenza della Catalogna dal Governo centrale. Sarà costituito un governo provvisorio del quale faranno parte l'ex-primo ministro Manuel Azana, l'ex-ministro Miguel Maura e altre personalità. Il Governo amministrerà la Catalogna indipendentemente da Madrid.

Si apprende che l'esercito e le altre forze armate si manterranno nei la situazione creata dalla costituzione del nuovo Stato.

Alle dichiarazioni fatte di indipendenza della Catalogna il Governo centrale ha risposto immediatamente con un atto di energia ordinando lo scioglimento del nuovo Governo e l'occupazione militare di Barcellona. L'esecuzione dell'ordine ha avuto inizio alle 3.15 ora in cui contingenti di fanteria e di artiglieria hanno incominciato un attacco contro il palazzo del Governo. L'attacco si svolge accanitissimo. I comandanti militari hanno manifestato la determinazione di ristabilire a ogni costo l'autorità del Governo centrale nella Catalogna.

La polizia ha eseguito numerosi arresti a Valenza durante una irruzione nella casa del popolo dove si tenevano comizi vietati dalle autorità. A Malaga tra i numerosi atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti va annoverato l'incendio del palazzo della Singer, la nota società che fabbrica le macchine per cucire. L'edificio ha riportato notevoli danni. Bilbao è completamente paralizzata a causa dello sciopero.

La situazione si è considerevolmente aggravata a Madrid nella serata. Alle 20.15 nelle strade che si trovano nelle vicinanze della Cortes i rivoltosi hanno aperto un vivace fuoco con rivoltelle e fucili. Il fuoco aveva particolare intensità nei pressi del palazzo delle Cortes.

Quindici minuti dopo nel palazzo della Puerta del Sol sono entrate in azione le mitragliatrici per respingere un assalto dei rivoltosi contro il Ministero degli Interni. Un forte gruppo di social-comunisti attaccano in questo momento la sede della società americana internazionale dei telefoni e dei telegrafi.

L'occupazione militare di Madrid per effetto della proclamazione dello stato d'assedio è incominciata alle 2. Distaccamenti di fanteria preceduti da trombettieri e da tamburini sono apparsi alle varie porte della città donde hanno subito proseguito verso il centro per occupare i punti strategici. Le porte sono presidiate da plotoni con mitragliatrici.

Altri particolari si hanno poi a proposito dei disordini che si sono verificati a Medina de Rioseco, in provincia di Valladolid, e sono stati forniti da un agente motociclista. Si confermerebbe che una pattuglia di guardie civiche, composta da un sergente e da alcuni uomini, sotto gli ordini di un tenente, è caduta in una imboscata. Oltre al sergente ucciso, sarebbero rimasti feriti l'ufficiale e tutti gli uomini che componevano la pattuglia. Una automobile di rinforzo, con a bordo sette guardie civiche, poteva penetrare nel villaggio, ma i ribelli hanno aperto il fuoco e altre guardie sono rimaste ferite. Nuovi rinforzi sono stati inviati da Valladolid sul posto.

A Magallon, in provincia di Saragozza, la situazione è seria. Un caporale sarebbe rimasto ucciso e un uomo ferito e rinforzi sono stati chiesti dalla guarnigione attaccata dai rivoltosi.

Si afferma invece che la guarnigione dell'arsenale di Cartagena sarebbe insorta e così pure quella dell'arsenale e dei cantieri di costruzioni navali di Ferrol, dove il movimento di sciopero tende a intensificarsi.

Una lotta a corpo a corpo tra due cacciatori e un orso

PRAGA, 6

Nei pressi di Neutra, in Cecoslovacchia, un orso ha aggredito due cacciatori, un banchiere ed un suo amico, che non erano attrezzati per la grossa selvaggina. Fra i due e la belva si accese una lotta a corpo a corpo, finita col ferimento grave dei cacciatori, che sono stati raccolti da alcuni contadini sopraggiunti parecchio tempo dopo, e colla morte dell'orso finito con tre pallottole.

Le prove d'un piccolo sommergibile per il ricupero delle navi

LONDRA, 6

Il capitano Simone Lake ha inventato un piccolo sottomarino, che sta facendo ora degli esperimenti sulla costa dello Stato di Nuova York per provare la sua capacità d'immersione. L'inventore dice che con il suo piccolo sommergibile, al quale possono essere applicati degli strumenti fuori bordo atti a certi lavori, egli potrà scendere a profondità inusitate e così esplorare i piroscafi affondati e ricuperare i carichi preziosi.

Il capitano Lake si sarebbe assicurata l'esplorazione del piroscafo *Lusitania*, il tristemente famoso transatlantico britannico che fu la prima vittima dei sommergibili tedeschi durante la guerra. A bordo del *Lusitania* erano monete d'oro e d'argento per 160 mila sterline (10 milioni di lire). Il tentativo di raggiungere lo scafo sommerso del *Lusitania* è stato fatto parecchie volte ma senza fortuna.

Il capitano Lake, prima di iniziare i lavori attorno al *Lusitania*, intenderebbe tentare il ricupero della fregata da guerra *Hussar*, che naufragò nelle vicinanze del porto di Nuova York nel 1870 con a bordo 600 mila sterline (35 milioni di lire), inviate dal Governo britannico alle truppe che allora combattevano contro i ribelli americani.

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia

NAPOLI, 6

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia avrà luogo tra il 10 e il 20 ottobre in attesa del ritorno di S. M. il Re dalla Somalia.

L'avanzamento degli ufficiali

I titoli da valutare

ROMA, 6

Un R. decreto emanerà i titoli da valutare nei giudizi di avanzamento per gli ufficiali in congedo. I titoli saranno comuni a tutti gli ufficiali delle varie armi e corpi e per servizi prestati sia in pace che in guerra ricompense al valore militare, mutilazioni e ferite riportate in guerra o per la causa nazionale, iscrizione ai Fasci di combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922, servizio con il grado di ufficiale effettivamente prestato nella Milizia e sue specialità. Titoli particolari per ciascuna arma, corpo e servizio; ufficiali dei Carabinieri reali e delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio destinati all'inquadramento delle unità ausiliari territoriali: titoli di studio, titoli accademici, benemerenze acquistate presso amministrazioni statali, parastatali, provinciali e comunali conseguite mediante pubblico concorso.

Ufficiali medici: sottotenenti: tre anni almeno di laurea e lodevole servizio di prima nomina. Tenenti: dieci anni e possesso di uno dei titoli seguenti: diploma di abilitazione all'esercizio di una specialità medico-chirurgica, impiego di ruolo tecnico sanitario presso amministrazioni statali, parastatali, titolo professionale o di carriera attestante buona capacità, professionale, pratica. Capitani o maggiori, possesso di docenza universitaria; essere o essere stati aiuto assistente ordinario di cliniche o di istituti scientifici universitari, essere o essere stato primario o aiuto di ospedali civili di grandi città, impiego di ruolo tecnico sanitario di grado non inferiore al sesto. Egualmente dicasi per gli ufficiali chimici farmacisti e ufficiali veterinari.

Ufficiali di commissariato, sussistenza o amministrazione: sottotenenti: lodevole servizio di prima nomina. Tenenti: possesso di titoli professionali superiori a quelli richiesti per la nomina ad ufficiale di complemento.

L'esperimento al quale, a norma dell'articolo 122 della legge, devono essere sottoposti gli ufficiali di complemento di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio per poter conseguire il passaggio di carriera stabilito nel articolo stesso consiste nelle seguenti prove. 1. compilazione sul terreno di un ordine di operazioni relativo all'impiego delle seguenti unità dell'arma, compagnia se ufficiali subalterni; battaglione se capitani o maggiori; 2. discussione sul terreno delle disposizioni date e risoluzione — per iscritto o oralmente — dei quesiti che potranno essere proposti al candidato in relazione all'ordine compilato; 3. comandi in manovra dell'unità considerata nel precedente n. 1.

L'esperimento al quale dovranno essere sottoposti gli ufficiali di complemento assegnati al servizio automobilistico consiste nella compilazione dell'ordine per il movimento di un autoreparto se ufficiali subalterni e di un autogruppo se capitani e maggiori. L'ordine dovrà essere corredato dei relativi grafici di marcia. Gli esperimenti hanno luogo presso ciascun corpo d'armata entro il primo semestre di ciascun anno nei giorni e località da stabilirsi dal comandante del corpo d'armata. La commissione giudicatrice per detto esperimento è nominata da ciascun comandante di corpo d'armata ed è così costituita: un generale di brigata presidente, quattro colonnelli appartenenti alle varie armi a seconda delle armi cui appartengono i candidati; membri: un ufficiale superiore e segretario senza diritto al voto.

Datore di lavoro condannato per un certificato di servizio ingiurioso

ROMA, 6

Il Tribunale di Roma, in sede di Magistratura del Lavoro, ha pronunziato una importante sentenza in tema di risarcimento di danni per il contenuto ingiurioso di un certificato di servizio. Il lavorante barbiere per dodici anni alle dipendenze della ditta Ercole Genesini, veniva licenziato. Richiesto il certificato di servizio, la ditta non lo negava, ma vi scriveva di avere licenziato il lavorante per ragioni di moralità.

A causa di tale dichiarazione il Di Franco restava per qualche tempo disoccupato, onde gli conveniva in giudizio il datore di lavoro per il pagamento dell'indennità di licenziamento e dei compensi per lavoro straordinario, chiedendo anche il risarcimento dei danni per il contenuto del certificato di servizio.

L'interessante causa, dopo una elaborata istruttoria testimoniale, è stata ora decisa dal Tribunale del lavoro presieduto dal cav. Iasinga. Il magistrato, su relazione del giudice cav. Cacciapuoti, che ha steso la sentenza, ha condannato il Genesini alla indennità di anzianità e al compenso per lavoro straordinario e ha altresì riconosciuto il diritto al Di Franco al risarcimento dei danni nella misura della retribuzione corrispondente al tempo in cui il lavoratore non aveva potuto trovare servizio. Nella prova per testi era risultato infatti che una ditta non aveva assunto in servizio il Di Franco, appunto a causa del certificato di servizio il cui tenore sconsigliava ogni rapporto col postulante.

In concreto il Tribunale ha liquidato in favore del lavoratore, a titolo di danni, la somma di lire 360 e per tutti gli altri capi di domanda lire 6329.60, oltre gli interessi e le spese.

Due ragazzi caduti in canale salvati da un giovane

MIRA, 6

Ieri sera verso le ore 19, due fanciulli caddero con la bicicletta nel Canale Nuovissimo verso il centro di Mira Taglio e sarebbero certamente periti se un ardimentoso non fosse corso in loro aiuto. Si tratta dei fratelli Levorato Severino e Maria rispettivamente di anni 10 e 8 i quali montati nella stessa bicicletta si dirigevano a Mira Taglio per alcune provviste. All'ingresso di Mira Taglio forse abbagliati da qualche luce perdettero la direzione sterzando verso il canale e precipitando nel mezzo dove l'acqua ha maggiore corrente.

In quel mentre, e dalla stessa direzione proveniva in bicicletta il diciassettenne Mazzucato Rivo di Eugenio il quale senza frapporre indugio abbandonata la bicicletta si lanciò vestito com'era nel canale riuscendo uno dopo l'altro a trarre in salvo i due fanciulli ponendo in serio pericolo anche la sua vita.

Durante quest'attimo di trepidazione accorse pure il C. M. della Milizia Groppi Guido che con altre persone aiutò salvati e salvatore a raggiungere la riva.

Studenti tedeschi ricevuti dal Governatore in Campidoglio

ROMA, 6

Stamane il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza degli studenti liceali di Berlino. Un professore che li accompagnava ha espresso a nome degli studenti parole di saluto al Governatore che le ha ricambiate con viva cordialità.

Il salvataggio di due asfissiati compiuto da un carabiniere

NAPOLI, 6

Nel Comune di Trentola, stamane alcuni contadini avvertivano il sottufficiale dei carabinieri che in una grotta si era sviluppato un incendio. Il sottufficiale, seguito da alcuni soldati addetti al Consiglio di leva, si recava immediatamente sul posto e accertava che, oltre ad un incendio, che fortunatamente non era stata colpita dalle esalazioni donna, a nome Luisa Martoggi, era stata colpita dalle esalazioni di fermentazione di mosto, mentre si trovava nella grotta alla profondità di venti metri.

Coraggiosamente il bersagliere Francesco Juanaro scendeva nella grotta per tentare il salvataggio della donna, ma perdeva a sua volta i sensi in seguito alle esalazioni del mosto. Infine il carabiniere Aprovitolo, benchè dissuaso dai presenti, discendeva nella grotta e assicurava ad una fune, che intanto era stata calata dall'alto, prima la donna e poi il soldato. Egli riusciva poi a raggiungere con i suoi mezzi la strada ma appena uscito dalla grotta, perdeva i sensi.

Fortunatamente un sanitario, chiamato d'urgenza, con rapide cure riusciva a mettere fuori pericolo i tre infortunati. Tutta la popolazione ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al salvatore, che è stato proposto per una ricompensa.

L'allestimento del "Savoia" per il viaggio del Re

LA SPEZIA, 6

Fervono alacremente nel nostro arsenale gli ultimi lavori di allestimento della nave reale *Savoia* per il viaggio che S. M. il Re compirà fra breve in Somalia. Lo scafo è stato dipinto completamente di bianco. Tutti i macchinari della nave sono stati accuratamente controllati. In perfetto ordine si trovano i saloni e gli appartamenti reali di cui è nota d'altronde la severa sobrietà di arredamento.

La nave cisterna *Niobe* è già partita onde precedere a destinazione il *Savoia* per i rifornimenti di cui potrà aver bisogno. Si prevede, come già è stato pubblicato, che S. M. il Re prenderà imbarco a Siracusa nella seconda quindicina di questo mese.

Si aggrappa a un filo elettrico e precipita fulminato

DESIO, 6

In uno stabilimento per la lavorazione del legno, a Limone, questa sera l'operaio ventitreenne Carlo Viganò fu Angelo, abitante ad Albiate, venne incaricato di applicare sul soffitto di un capannone alcuni ferri. Salito su una gru, a quattro metri circa di altezza dal suolo, si accingeva all'opera allorquando, colto da capogiro, per non cadere afferrava con una mano un filo elettrico ad alta tensione, restando sull'istante fulminato e precipitando al suolo.

Cade dinanzi a un autocarro e rimane mortalmente investito

MANTOVA, 6

Un mortale investimento si è avuto nei pressi di Goito. Il contadino Angelo Lusetti, d'anni 60, da Cerlongo di Goito, mentre sulla strada provinciale faceva ritorno in bicicletta al paese veniva raggiunto da un autocarro con rimorchio della ditta Bonini e C. di Verona, pilotato dall'autista Samuele Ghidini, d'anni 37, da Volta Mantovana e residente a Verona. Mentre l'autocarro stava sorpassandolo, mantenendo la propria sinistra, il Lusetti, urtato pare da una donna che procedeva alla sua destra, cadeva dinanzi all'autocarro, rimanendo investito. Soccorso dallo stesso autista e da altre persone, il Lusetti veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale ove i sanitari gli riscontravano varie ferite al corpo e la commozione cerebrale. Immediatamente ricoverato, dopo due ore il disgraziato ha cessato di vivere.

Esami per concorsi statali

ROMA, 6

Un R. Decreto fissa il giorno delle prove scritte di esame per il concorso a 143 posti di volontario di cancellerie e segreterie giudiziarie, che avranno luogo nei giorni 22, 23 ottobre 1934 alle ore 8 nelle seguenti Corti d'Appello: Venezia per i candidati della Corte d'Appello di Venezia e Trento e per le sezioni di Corte d'Appello di Trento e Fiume.

Due decreti sull'ordinamento del Sottosegretariato alla Stampa

ROMA, 6

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con il quale si stabilisce che il Sottosegretariato per la stampa e propaganda è composto di quattro direzioni generali: per la stampa italiana, per la stampa estera, per la propaganda e per la cinematografia.

Pubblica anche il decreto che devolve al Sottosegretariato per la stampa e la propaganda le attribuzioni spettanti ai Ministeri degli Interni e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e le provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale.

CALCIO

L'incontro Italia-Inghilterra avrà luogo il 14 novembre

ROMA, 6

La Federazione Italiana giuoco calcio comunica che l'incontro di ritorno « Inghilterra-Italia » è stato definitivamente fissato per il 14 novembre a Londra. Domenica [illegible] ottobre, sia per il raduno degli atleti a Roma per l'inaugurazione della via del Circo Massimo, sia per l'allenamento della squadra nazionale in vista del predetto incontro, il campionato è sospeso. Il campionato è altresì sospeso il giorno 11 novembre. In deroga poi a quanto stabilito, nella domenica di Pasqua le gare avranno corso regolarmente, mentre resta confermata la sospensione per il 30 dicembre.

BURANO

Il ruolo dei regatanti

Ecco il ruolo dei partecipanti alla regata alla valligiana che si svolgerà domenica 14 ottobre:

N. 1: Scarpa Domenico di Treporti; N. 2: Bergamo Almiro di Treporti; N. 3: Camerota Antonio di Treporti; N. 4: Vidal Giuseppe di Burano; N. 5: Minio Giuseppe di Burano; N. 6: Rossi Angelo di Burano; N. 7: Rossi Narciso di Burano; N. 8: Dei Rossi Mario di Burano; N. 9: Dei Rossi Salvatore della Madonna del Monte.

Le imbarcazioni possono essere ritirate fin da domani al Dopolavoro Nautico a Venezia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 280 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 8 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: Italia e Colonie: Anno L. 62 ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Inserzioni: presso Unione Pubblicità Italiana S. A. ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La trionfale giornata del Duce a Cremona e sul Garda

La solenne inaugurazione del nuovo ospedale sanatoriale - Il rito al Sacrario dei Caduti nel Palazzo della Rivoluzione - L'imponente sfilata delle forze del Partito e dei rurali - La parola del Capo: "Il Fascismo, alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mete„ - Travolgenti dimostrazioni d'entusiasmo - La visita alla Scuola d'alta velocità - Vibranti manifestazioni sulla riviera gardesana

CREMONA, 7. — Anche Cremona ha atteso il ritorno del Duce [illegible] ... della sua vecchia [illegible] ... il Duce in automobile all'Ospedale ... accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace, ... alla Stampa e Propaganda S. E. Ciano, dal ... S. E. [illegible], dal Segretario federale, dal podestà, dall'on. Farinacci, dal Preside della Provincia e da altre autorità.

All'ospedale sanatoriale

Il Capo del Governo è ricevuto [dall']on. Bottai, presidente dell'I[stituto] ... Sociale, e dal[le] ... che hanno presieduto ... [la] costruzione dell'ospedale ... [illegible] dalla ... rispetto della vasta ferrovia [illegible] cremonese investita ... dell'autunno imminente ... accompagnata mista ... Le formazioni del ... i gruppi folti ... dai villaggi e dai ... salutano alla voce ... dei cappelli e dei fazzoletti.

Il Capo del Governo entra nel[l'ospedale], ove il Vescovo Mons. Giovanni Cazzani pronuncia la formula rituale della benedizione. Di [qui] inizia la visita. Dalle va[ste] terrazze che, protette da vetrate ... si aprono sui giardini ... e sole alle camere ... possono ospitare complessivamente duecentocinquanta ammalati, il Capo del Governo sale ai piani superiori. Il refettorio, la sala di convegno, di studio e di [lavoro] si succedono cinte da uno [spazioso] giardino pensile.

[Ne]l passare il Duce saluta la gioconda folla giovanile che gremisce la spianata sottostante. Poi, dopo aver percorso tutti i reparti, per le donne, per gli uomini e per i bambini, discende alle cucine e alla lavanderia; di qui ai giardini, [dove] sono schierati duecento muratori che hanno costruito l'ospedale. Il Duce si indugia ad osservare il doppio ordine delle terrazze che danno all'insieme dell'edificio, anche per la vivacità delle tinte, un aspetto sereno, non triste, che è piuttosto di ospizio che non di sanatorio.

La Galleria 23 Ottobre

Compiuta la visita, sale in automobile, insieme con il Prefetto, col segretario federale e con il Podestà. Il corteo presidenziale va [attra]verso la città. Si vedono le [molte] bandiere. Da finestre e terrazze scendono drappi tricolori a [ador]nare le molte immagini del Duce che tappezzano i muri delle case. Il popolo applaude fervidamente.

Il Duce ritto sulla vettura, risponde con il saluto romano alle calorose accoglienze del popolo, trattenuto da cortine di Giovani fascisti, di Balilla e di Piccole Italiane. Il popolo di città e di provincia si incolonna lungo le arterie principali ed affolla nel vano tentativo di sfociare nelle vie non troppo vaste che carezzano, nella bella cortina delle memorie secolari, la città, che è centro attivo di una poderosa zona rurale.

Da corso Stradivari il corteo [giun]ge in Piazza Roma, che i cordoni delle truppe mantengono sgombra per consentire al Duce, che è disceso di macchina, di osservare il fronte della nuova Galleria Ventitre Ottobre, l'imponente blocco granitico che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha [costr]uito per la sua sede cremonese e per ospitarvi anche le più importanti manifestazioni della vita industriale e commerciale. Vi [si] vede infatti la serie dei negozi ampi, luminosi, a vetrine ultimate. In uno di essi, il solo che sia ora aperto, sono esposti i mobili che gli artigiani cremonesi hanno offerto al Littorio.

Compiuto il rito della benedizione, il Capo del Governo, guidato dal Presidente dell'Istituto senatore Bevione percorre, inaugurandola, la galleria e i portici che la fiancheggiano, compiacendosi per la monumentalità della linea architettonica che la lunghezza policroma dei marmi impiegati nella costruzione rende agile e signorile. Dalla Galleria Ventitre Ottobre il Duce riattraversa la Piazza Roma per inaugurare il vicinissimo gruppo rionale che consacra con il suo nome la memoria del caduto fascista Priori.

Al Palazzo della Rivoluzione

Il Capo del Governo sale qui in vettura. Egli sta sempre ritto e saluta senza interruzione la folla che si fa di mano in mano più densa, e lo accompagna con le sue fervide manifestazioni sino al palazzo della Rivoluzione, costruito per ospitarvi la Federazione fascista, il Fascio di Combattimento e la Milizia. Nell'atrio è il sacrario, nuovissima costruzione. Di fronte sono schierate le famiglie dei caduti fascisti, che il Segretario federale presenta all'affettuoso interessamento del Duce. La schiera devota si dispone poi a semicerchio di fronte al sacrario e accompagna con il mormorio sommesso delle preci il rito della benedizione. Si odono di lontano interminabili i colpi di cannone, ideale scorta d'onore a riconsacrare la memoria dei caduti cremonesi.

La cripta è a vòlta piana, tracciata in minutissimo mosaico multicolore. Per tutto intorno corrono levigatissimi lucidi marmi, tagliati da quattro colonne quadrate che recano incisi in rilievo con lettere d'oro i nomi dei Caduti. Di fronte è una croce che sarà perennemente illuminata.

Un affettuoso incontro

Compiuta la cerimonia religiosa, il Duce, che è rimasto in posizione di attenti durante il rito, sta ancora un minuto in profondo raccoglimento. Raggiunge quindi il cortile ove le camicie nere della vigilia, le vecchie squadre di azione, lo salutano con un possente A NOI!, subito intonando a piena voce «Giovinezza». Una manifestazione non meno fervente accoglie il Duce nella sala dei Martiri, ove sono convenuti tutti i comandanti di Zona, i segretari politici ed i Podestà. Il Segretario federale legge un vibrante indirizzo di saluto al Duce che esamina poi rapidamente una breve relazione in cui sono riassunte le forze fasciste della città e della provincia, ed è illustrata l'attività svolta dalle opere assistenziali.

Nella saletta attigua, al Capo del Governo sono presentati i Cavalieri del Lavoro, i magistrati e le componenti il direttorio del Fascio femminile. Qui è anche colui che gli fu maestro di scuola, il prof. Fresco. L'incontro è affettuoso, cordiale.

L'imponente sfilata

Il Duce si reca quindi al balcone e guarda sul Corso Vittorio Emanuele ove sono, su due ali, schierati i combattenti, le rappresentanze del Dopolavoro e dei Sindacati, i Segretari politici ed i Podestà ed assiste di qui alla grande sfilata dei fascisti e del corteo folcloristico, che si svolge sul ritmo ininterrotto di «Giovinezza».

Precede la centuria motociclistica, seguono nell'ordine la centuria del mutilati fascisti, le fiamme nere delle squadre di azione, scortate dagli squadristi, che marciano vigorosamente scandendo il nome del Duce. Ecco poi il gruppo degli ufficiali dell'Esercito e della Milizia, i reparti dell'Esercito e il battaglione della Milizia, seguiti dalla schiera foltissima dei labari e gagliardetti del Partito e delle associazioni dipendenti.

Una brevissima pausa, e sfilano i duemilacinquecento avanguardisti, massa compatta che marcia a passo impeccabile, composta, e volge di scatto in maniera del tutto militare il volto verso il Duce che saluta romanamente il succedersi dei reparti. Il Capo del Governo fa cenni continui di compiacimento. Ha ora inizio la sfilata degli ottomila giovani fascisti, aperta da due apparecchi a vela; sulle ali è scritto «Saluto al Duce». I Giovani fascisti sfilano a passo di corsa, alzano alto e concorde il saluto al Duce. Il Capo del Governo è soddisfatto ed applaude. Sono poi i combattenti in camicia nera ed in elmetto che sfilano anche essi a passo di corsa. Il Duce applaude ancora ripetutamente. Sopraggiungono le falangi degli schermidori, dei remaioli, degli atleti; poi gli operai degli stabilimenti in tenuta azzurra.

E' ora la seconda fase del corteo. Schiere di contadinelle con gli abiti a vivacissimi colori e scaldatella e cuffia alzano verso il Duce le spighe di grano e i rastrelli con un rocio caldo, vibrante ed appassionato. Il Duce sorride. Hanno tutte le età: le vecchiette che rimangono di qualche passo indietro lo riguadagnano poi correndo. Ed un'altra interminabile colonna [s'av]anza: sono i cinquemila rurali che sfilano con a spalla i badili e le zappe e salutano il Duce con vigorosi unanimi A NOI! Marciano benissimo. Sono le fanterie del Carso e del Montello: sono le salde rappresentanze dei quarantotto mila organizzati cremonesi nei Sindacati dell'Agricoltura. Ed ecco le motoaratrici con un alto rombo di motori, coi carri infiorati, inghirlandati di spighe di grano, ricolmi di fanciulle acclamanti in abiti verdi, rossi e bianchi. Gettano cartoline con scritte di devozione al Duce, agitano i fazzoletti, intonano gli inni della Rivoluzione. Chiudono il corteo gli stalloni di razza lombarda a doppia groppa, di lunghissima criniera e poderosi morelli e le quadrighe trainate dai puledri.

Prima di lasciare il palazzo il Duce scende alla sala di scherma dove il maestro Sanipoli gli presenta gli allievi dell'Accademia di arte, e gli offre in omaggio, dono dell'Accademia, una sciabola che il Duce desidera subito provare. Egli eseguisce infatti un veloce ed esperto assalto con lo stesso maestro Sanipoli.

Mussolini sull'Arengo

Dal Palazzo della Rivoluzione il Duce per Corso Vittorio Emanuele che percorre a piedi tra lo scrosciare degli applausi, raggiunge il Palazzo del Comune, sale sull'Arengo ed appare all'attesa dei cremonesi che gremiscono letteralmente la magnifica, storica Piazza. E' subito il clamore assordante dell'interminabile invocazione al Duce. Si vedono tra il folto dei gagliardetti i rurali che alzano le armi della loro perenne battaglia gloriosa, della loro quotidiana vittoria: le zappe e i badili. La dimostrazione si protrae per alcuni minuti e si racqueta quando il Duce pronuncia le sue prime parole.

Parla il Duce

Il Duce ha iniziato il suo discorso dicendo che la visita odierna costituiva il mantenimento della promessa fatta a Roma di inaugurare il sacrario dei Caduti cremonesi per la causa fascista, e che non senza profonda emozione Egli ha varcato la soglia di quel sacrario che custodirà i gloriosi gagliardetti della squadra d'azione rappresentanti il fiore della passione fascista.

Ricordato che è la quinta volta che Egli parla da quella piazza al popolo cremonese, e rievocati sinteticamente gli avvenimenti politici che caratterizzavano le sue visite precedenti, il Duce rievoca le ore della vigilia del Fascismo cremonese guidato da un uomo a Lui vicino da venti anni.

Si dice lieto di aver trovato Cremona abbellita di edifici e di opere pubbliche, e di avere visto sfilare magnificamente gli squadristi, le formazioni giovanili, gli ufficiali del nostro glorioso Esercito, i combattenti e le imponentissime masse di lavoratori.

Rivolto quindi un particolare elogio ai rurali, coraggiosamente tenaci, afferma che qualche chiarore già si intravede all'orizzonte. Intanto saranno sollecitamente risolti in sede corporativa i due gravi problemi dei bozzoli e del latte. Infine, tra imponentissime acclamazioni, il Duce assicura che non passeranno dieci anni prima che Egli torni a Cremona, ed afferma che il Fascismo, alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mete.

Il discorso, che la folla interrompe di continuo con acclamazioni e applausi di consenso è salutato da ultimo con una dimostrazione che costringe il Duce a riportarsi più volte all'Arengo.

La visita a "Regime Fascista„

Lasciata la piazza del Comune, il Capo del Governo si reca alla sede di "Regime Fascista„ e con la guida dell'on. Farinacci ne visita i locali. Il Duce sale quindi in automobile, e ancora percorrendo le principali vie cittadine, accolto e seguito dall'applauso fervidissimo della cittadinanza, raggiunge la stazione e ossequiato da tutte le personalità, autorità e gerarchie risale nel treno presidenziale, mentre la compagnia mista d'onore presenta le armi e le musiche intonano Giovinezza.

Dal finestrino del treno in moto il Duce sorride e saluta le autorità e la folla che ancora applaudono.

La visita al Vittoriale

DESENZANO, 7. — Il Capo del Governo, proveniente da Cremona, è giunto in treno presidenziale alle quattordici e trenta. Lo attendeva sul piazzale della Stazione l'automobile del Comandante Gabriele D'Annunzio, sulla quale il Duce è salito, avviandosi rapidamente verso l'idroscalo. Su altre macchine sono l'on. Starace, il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano, l'on. Teruzzi e le altre personalità del seguito.

Sono a ricevere il Duce all'idroscalo, ove giunge preannunciato dagli squilli regolamentari, il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle e il colonnello Bernasconi comandante la scuola di alta velocità. Schierati sulla spianata antistante i capannoni sono i rossi idro-corsa ed i velocissimi M. C. 72, M. 39, M. 52. Il Capo del Governo e Ministro dell'Aviazione si compiace con i valorosi piloti che il gen. Valle gli presenta, e si trattiene poi lungamente ad esaminare uno per uno tutti gli apparecchi, di cui il colonnello Bernasconi illustra la potenzialità, i congegni di manovra e le caratteristiche peculiari.

Dopo la minuziosa visita, il Duce, ossequiato dalle autorità e salutato dal triplice A noi! degli avieri, risale in automobile e parte per Gardone. In tutti i paesi dove la notizia dell'arrivo del Duce si è subito diffusa, la folla dei rivieraschi, tra cui molti forestieri, saluta il passaggio del Capo del Governo, che viaggia in macchina aperta, con applausi ferventissimi e grida di Viva il Duce!

All'arrivo a Gardone il Duce è accolto dalle salve della «Puglia», mentre la popolazione festante esprime al Capo nelle acclamazioni, nello sventolio di fazzoletti e bandiere, nel grido martellato del nome caro, tutta la sua incontenibile passione, la sua fede ardente, il suo amore appassionato.

All'ingresso del Vittoriale si fa incontro al Capo del Governo Gabriele d'Annunzio. L'incontro è affettuoso. Quindi il Comandante accompagna il Duce, che è seguito da S. E. Starace, dal conte Ciano e dal gen. Teruzzi, in una minuziosa visita al Vittoriale, illustrando poi i nuovi lavori che si stanno compiendo e presentava al Capo del Governo l'architetto.

Terminata la visita, Gabriele D'Annunzio ha offerto al Duce un pranzo intimo al quale hanno partecipato anche l'on. Starace, il generale Teruzzi e il conte Ciano, pranzo che si è svolto nella più affettuosa cordialità.

Il discorso del Card. La Fontaine alla Settimana d'Arte Sacra

ROMA, 7. — Oggi nell'aula dell'Istituto della Beata Angelica, è stata inaugurata la seconda Settimana d'Arte Sacra per il Clero. Alla seduta inaugurale ha presenziato il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, il quale ha tenuto un discorso sulla Chiesa e lo splendore del Culto, spiegandone con smaglianti parole il profondo significato.

L'on. Marescalchi nel Vicentino

VICENZA, 7. — Accolto alla stazione ferroviaria dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine è giunto stamane alle 8 l'on. Arturo Marescalchi, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

In automobile l'on. Marescalchi, che era accompagnato dal comm. Bruno Ispettore al Ministero e dal suo segretario particolare comm. La Penna, si è subito recato in Via Porti alla sede del Sindacato Professionisti ed Artisti. A riceverlo il Sottosegretario era l'on. Formenton segretario provinciale, il dott. Santagiuliana in rappresentanza del Segretario federale, il comm. Colpi presidente della Cattedra Ambulante ed altri.

All'on. Marescalchi è stato presentato il nuovo Direttorio provinciale dei Tecnici Agricoli. Il prof. Muccioreli ha porto il saluto dei Tecnici Agricoli al Gerarca e lo ha pregato di rendersi interprete presso il Duce dei loro sentimenti di devozione.

L'on. Marescalchi ha risposto dicendo tutta la sua simpatia per gli agricoltori della laboriosa provincia di Vicenza.

Dopo la visita della sede il Sottosegretario è partito alla volta di Thiene dove ha visitato gli stabilimenti del cav. Gino Frau di Schio, dove alle 11 ha visitato la Mostra di Caseificio. Nel pomeriggio dopo l'inaugurazione del gonfalone municipale e della festa dell'uva nel municipio di Gambellara, alle 16.30 l'on. Marescalchi ha inaugurato l'Enopolio Sperimentale presso la cantina Giovanni Rossi di Gambellara. Per l'occasione una folla enorme è convenuta a Gambellara da Vicenza e dai paesi vicini.

La festa dell'uva a Treviso

TREVISO, 7. — La festa dell'uva celebratasi oggi nella nostra città ha avuto esito soddisfacentissimo non solo come manifestazione folkloristica ma più ancora quale efficace propaganda per il consumo del frutto salubre e nutritivo che è patrimonio abbondante e svariatissimo nelle nostre campagne.

Numerosissimi spacci d'occasione nei vari punti della città si sono aggiunti ai consueti negozi e banchi di frutta e molti negozianti hanno con esso in nobile gara a le mostre caratteristiche con addobbi di fantasia contribuendo alla migliore riuscita della festa.

Nel pomeriggio si è svolto il Corso dei carri allegorici riproducenti scene agresti, a vendemmia, la pigiatura, il trionfo di Bacco ed altri ancora che hanno richiamato grande folla lungo tutto il percorso dando eccezionale animazione al movimento cittadino.

Alle sedi dei quattro rioni fascisti nella mattinata vennero distribuiti in notevole quantità abbondanti razioni di eccellente uva ai bimbi meno abbienti. Le offerte generose pervennero al Fascio a cura della Federazione del Commercio e della Federazione Prov. dell'Agricoltura.

La grave situazione spagnola

Il Governo catalano capitolato

La Catalogna in mano dell'autorità militare - I membri del Governo arrestati dopo la sanguinosa repressione del movimento

MADRID, 7. — Un comunicato dell'Agenzia Fabra dice:

«Il Ministro dell'Interno comunica che alle 6.30 di stamane il presidente della Generalidad della Catalogna Companys ha deciso di sottomettersi al generale Batet comandante della divisione di Barcellona. Tutti i membri del governo della Catalogna sono stati arrestati.»

Si può senz'altro affermare che il tentativo rivoluzionario della Catalogna è miseramente fallito. I morti in questa rivolta sono 23 e i feriti 150. Il generale Batet, che ha assunto il comando militare di Barcellona, dopo la capitolazione, ha pubblicato un manifesto col quale invita tutti gli scioperanti a riprendere il lavoro entro domani. Coloro che si rifiuteranno saranno deferiti senz'altro al Tribunale militare.

Il generale Batet, che come è noto comandava la divisione delle truppe regolari di Barcellona, occupava nella mattinata l'aeroporto di quella città e ordinava alle squadriglie di volare sul ministero degli interni dove era asserragliato il Governo di Louis Companys e di bombardarlo.

La capitolazione non ha tardato a venire. Difatti prima delle ore 7 il generale Batet annunciava la capitolazione del Governo catalano. I membri della Generalità catalana sono stati dichiarati in arresto e condotti a bordo di un piroscafo spagnuolo ancorato nel porto di Barcellona.

Per tutto il pomeriggio a Barcellona è continuato un fuoco intenso di mitragliatrici, ma la polizia è completamente padrona della città.

Il Primo Ministro ha telegrafato al generale Batet le congratulazioni del Governo per il modo rapido con cui ha domato la rivolta catalana.

L'Agenzia Fabra comunica che il Capo della Base Navale di Cartagena ha offerto il suo incondizionato appoggio al Governo della Repubblica. In tutta la Spagna è stato proclamato lo stato di guerra.

Alle quattro del mattino Anguera Sojo, Ministro del Lavoro, nativo della Catalogna, ha rivolto un appello in lingua catalana a tutti i catalani. Il Governo riceve offerte di collaborazione da tutti gli elementi militari e civili. Il Capo del Governo ha dichiarato categoricamente che la ribellione è limitata alle Asturie, alla Catalogna ed a Segovia. Nelle capitali delle altre provincie hanno luogo manifestazioni di adesione patriottica al Governo.

Oltre El Debate e l'A.B.C., anche l'Ahora ha ripreso oggi le sue pubblicazioni e come ieri la vendita è stata effettuata da appartenenti alle organizzazioni giovanili dei partiti di destra, ciò che ha provocato incidenti che però non hanno rivestito carattere di gravità. I tre quotidiani, che sono andati a ruba, dedicano le loro edizioni al movimento rivoluzionario. L'El Debate afferma che i sanguinosi avvenimenti provocati da sabotatori dell'ordine e dai professionisti della rivoluzione sono assolutamente ingiustificati poichè infine ciò che si tenta è di ostacolare l'andata al potere di partiti che nelle ultime elezioni politiche, svoltesi il 19 novembre scorso, hanno raccolto la maggior parte dei suffragi. L'A.B.C., che si esprime in termini simili, rileva che il movimento non ha l'appoggio dell'opinione pubblica, e l'Ahora elogia l'energico atteggiamento del Governo.

Per rendere più energica l'azione di repressione dei movimenti sediziosi verrà con un decreto imminente ripristinata la pena di morte.

Fra gli episodi che dimostrano come lo sciopero abbia rapidamente assunto l'aspetto di una cruenta lotta civile nella quale talvolta non sono risparmiati neppure le donne ed i fanciulli, ne vengono segnalati alcuni in cui sono rimasti vittime alcuni fanciulli feriti gravemente anche nella capitale. Per contro, a Madrid, un ragazzo che in un quartiere tuttora tranquillo andava fischiettando con le mani in tasca, ad un tratto estrasse una rivoltella e sparò contro un caporale di polizia freddandolo con un colpo al cuore e dandosi quindi alla fuga.

Frattanto diventa assai difficile collegare le notizie che provengono dai vari centri spagnuoli nei quali divampa la rivolta, e si fa sempre più problematico il loro controllo, dato che ogni comunicazione è quasi dovunque interrotta. E' certo però che i diversi movimenti locali, a carattere sempre più chiaramente definibile socialcomunista, hanno raggiunto una gravità estrema, che non ha precedenti neppure negli avvenimenti più critici di questi ultimi anni, pure assai turbolenti.

Notizie di combattimenti, alcuni sanguinosissimi, continuano ad arrivare da molti luoghi. In tutto il Paese sono stati operati duemila arresti. Ad Astorga le truppe avrebbero accerchiato i ribelli, i quali sono armati di mitragliatrici ultimo modello.

Il sindaco socialista di Valenza è rimasto ucciso durante uno scontro con la polizia di quella città.

Gravi disordini si sono pure prodotti a San Sebastiano ove la truppa, che è scesa nelle strade per la tutela dell'ordine, ha dovuto ricorrere alle armi per disperdere gruppi di estremisti che hanno lasciato sul terreno tre morti. Un caporale e quattro soldati sono rimasti feriti.

Si è pure potuto appurare che il deputato tradizionalista signor Oreja, che è stato ucciso proditoriamente a Mandragan da un gruppo di sovversivi che gli hanno sparato diverse fucilate nella schiena, era poco prima sfuggito alle ire dei rivoluzionari di Eibar che avevano tentato di linciarlo. Sottratto a stento ai sediziosi da alcune guardie, il deputato aveva potuto raggiungere il vicino paese di Mandragan ove risiedono alcuni suoi famigliari; ma al suo apparire nell'abitato, arrestato da un gruppo di estremisti, dopo essere stato trascinato alla Casa del Popolo, è stato ucciso in unione a un giornalista che lo accompagnava.

In diversi punti dell'Aragona ove ieri lo sciopero si è svolto relativamente tranquillo, si sono prodotte oggi sanguinose collisioni fra la Guardia Civile e i rivoluzionari che in alcuni paesi sono riusciti a proclamare il comunismo libertario e si sono impadroniti dei municipi, dei posti della Guardia civile e hanno distrutto le chiese incendiandole.

Cannoni di piccolo calibro hanno fatto la loro apparizione nelle strade di San Sebastiano e altri ne sono stati piazzati nelle collinette circostanti la città, sloggiate dai rivoltosi che ieri vi si erano rifugiati. La direzione della Guardia civile di Madrid ha dichiarato ufficialmente che il movimento è esteso a tutto il Paese, e che la situazione permane particolarmente grave nelle Asturie ove, come più sopra abbiamo detto, colonne di rivoluzionari avanzano su Oviedo.

Secondo dati ufficiali, i morti nelle sole Asturie superano il centinaio, e i feriti sommano a oltre cinquecento.

Gravissimi fatti si sono pure prodotti a Sama, ove gli agenti dell'ordine, sopraffatti, hanno dovuto lasciare il campo libero alla turba degli assalitori che hanno scorazzato per le strade con bandiere rosse e grandi cartelli inneggiando alla repubblica socialista. Due guardie civili sono state trucidate a Posada de Lerena conquistata dai rivoluzionari che riuscirono a rendersi padroni della situazione anche in altri paesi della zona.

A tarda ora l'Agenzia Fabra comunica che le misure adottate dal Governo hanno dato luogo ad un ritorno immediato alla normalità. Con la resa a discrezione da parte dei ribelli catalani, che avevano istituito una repubblica indipendente, ed il soffocamento del movimento rivoluzionario nelle Asturie, la situazione è rientrata nella normalità. Calorosissime manifestazioni sono state fatte dalla popolazione al Presidente del Consiglio Lerroux mentre, uscito dal suo domicilio, si recava al Ministero dell'Interno. Le manifestazioni si sono ripetute negli altri quartieri di Madrid ove le truppe sono state salutate da acclamazioni vibrantissime.

L'Agenzia Fabra aggiunge che secondo le notizie pervenute dalle provincie alla Presidenza del Consiglio le popolazioni attestano ovunque la loro adesione all'opera del Governo e la loro gioia per il ritorno alla normalità dopo l'incubo rivoluzionario.

Un comunicato dell'Ambasciata di Spagna a Roma

ROMA, 7. — L'Ambasciata di Spagna comunica che la tranquillità ritorna in tutta la penisola. La opinione pubblica ha accolto con singolare entusiasmo gli energici provvedimenti adottati dal Governo per dominare il movimento sedizioso appoggiando le forze armate dell'esercito, della guardia civile e della polizia che hanno agito con encomiabile lealtà e disciplina tanto in Catalogna come nel resto del Paese.

Grave incidente a Smirne

Navi francesi cannoneggiate

COSTANTINOPOLI, 7. — Si apprende questa sera che due cacciatorpediniere francesi sarebbero entrate nella zona proibita del Golfo di Smirne e naturalmente sarebbero state fatte segno a colpi di cannone da parte delle batterie della costa turca. Una delle navi francesi avrebbe anzi risposto al fuoco. Mancano altri particolari.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Una via di lavoro

Noi italiani siamo la prima razza del mondo e lo «snobismo» di trovare tutto bello quello che viene dall'estero, è antipatriottico, antifascista e cretino. Viceversa, lo studiare le vie di lavoro, le previdenze, le istituzioni degli altri paesi e studiare il modo di applicarle, intelligentemente modificate da noi, è cosa che è molto ben fatta.

Oggi, vengo a parlarvi di una via di lavoro e di guadagno sicura e dignitosa e lo faccio tanto più volentieri perchè essa è adatta alle signore della classe che molto soffre del disagio europeo e mondiale, della buona borghesia che non vuole recedere da certe abitudini di signorilità. Intanto parlare delle «pensioni di famiglia» che ho studiato a fondo all'estero.

Quando una di noi vuol passare un mese in un centro di coltura o di studi, o vuol mandarvi le figliole e non può spendere somme pazze in albergo e non vuole andare in pensioni straniere, ha sola la risorsa delle affittacamere, genere spesso poco raccomandabile e poco simpatico, mosso da lucro ed esoso, perchè non esistono delle «pensioni di famiglia per signore e signorine» bene ordinate e bene organizzate da mano e da mente femminile.

Ho conosciuto una signora — scrive *La Cucina Italiana* — che rimase vedova ancor giovane e ben portante. Il marito era stato borgomastro di una bella cittadina svizzera ed ella aveva un modestissimo capitale ed una sorella a carico, oltre alla casa ben montata. Ebbene: ella prese in affitto un bel villino con un po' di giardino intorno e molti fiori alle finestre ed ai balconi; vi portò i suoi buoni mobili del salotto, della stanza da pranzo, di un minuscolo salottino, ammobiliò con quello che aveva, con molto gusto e relativamente poca altra spesa, dieci camere al primo e secondo piano... tenne la cuoca e la cameriera dei suoi giorni felici e cari, e prese un ragazzotto robusto, diede alla sorella la parte di amministrazione e contabilità della piccola azienda, fece tutti i conti studiando di economizzare fino al centesimo, poi scrisse a molte conoscenze, mise degli avvisi su riviste femminili e decise di prendere soltanto signore e signorine nella sua pensione.

Ne ebbe subito quattro, che pregò di mutare vestito pel pranzo, dando così subito una nota signorile all'ambiente, che accompagnò a qualche ritrovo o concerto, presto ebbe la casa piena anche di straniere. Ella fu una mamma per tutte, procurò loro buone e sicure insegnanti, non disdegnò di iniziarne alcune nell'organizzazione della casa, della cucina, della lavanderia, pensando di farne brave massaie, invitò, per svagarle, amici dabbene e brillanti, fece fare della buona musica, quattro salti nel suo salotto. L'anno seguente a quello in cui aveva aperto la sua pensione, avendo ella bisogno d'aria marina, portò tutta la sua organizzazione e le sue ospiti in un appartamento che aveva affittato a Venezia. Ormai da anni madame M. è molto conosciuta ed ha messo da parte un buon gruzzoletto per la vecchiaia.

*

Penso che non dovrebbe essere difficile imitarla... Naturalmente una signora che voglia seguire questa via di lavoro deve essere sana, robusta, intelligente, energica, buona massaia ed ottima organizzatrice... ma queste sono qualità comuni alla nostra razza e che anche si possono acquistare con buona volontà. Ella deve affidare completamente una parte del lavoro ad una sorella, ad una parente o ad un fratello e deve poter prendersi ogni anno, in estate un periodo di vacanza.

Un villino di dieci camere da letto, tre di rappresentanza, un bagno per ogni appartamento, non è difficile da trovare: forse meno facile sarà trovare il personale. Occorre una brava cuoca, svelta e [illegible], che deve non solo preparare il cibo quotidiano, ma anche le conserve, le [illegible], le [illegible] in biscotteria [illegible]. Un abile cameriera [illegible] per [illegible] persone quando abbia mezzi meccanici di pulizia, quando abbia a disposizione un ragazzotto per lavare scale, pavimenti, lucidare parquets, maniglie ed ottoni, secondo una tabella fissa settimanale.

La padrona di casa si deve mettere d'accordo con una [illegible] lavandaia e con una stiratrice, che potranno compiere il loro lavoro nel sottosuolo del villino stesso, oppure a casa loro, a prezzi convenienti e stabili prima colle pensionanti senza che ella debba entrare in questo ramo; deve avere, poi, buoni fornitori fissi, che portino la gran parte delle provviste a casa e [illegible], trattandosi di merce all'ingrosso, facciano dei prezzi speciali.

Naturalmente le signore e le ragazze possono pretendere e debbono dare delle referenze e debbono essere press'a poco dell'eguale condizione sociale ed educazione, se la signora conoscerà una o più lingue potrà ospitare pure un elemento straniero sempre dopo una rigorosa selezione.

La contessina Cordelia de Gubernatis, della migliore nobiltà italiana, figlia di quell'indimenticabile studioso ed educatore che fu Angelo de Gubernatis — che la Regina Margherita onorava della sua amicizia — rimasta sola al mondo, da anni ha aperto il suo appartamento di Roma a degli amici e a degli stranieri, dando una ospitalità di prim'ordine e rimanendo signora, come dicono i francesi, «fino alla cima delle unghie». Ella non è più giovane, ma io penso che debba alla vita sana ed attiva che deve condurre, la sua magnifica salute, debba la sua giovinezza ed agilità di spirito al continuo vivere fra la gioventù, debba la sua larghezza d'idee alle conversazioni che s'intrecciano nel suo salotto da persone distinte venute da tutto il mondo. E' anche obbligata a curare la sua eleganza, che noi italiane, quando non siamo più giovani, lasciamo facilmente da parte, a fare continuo esercizio di lingue... e non ha nessuna sorella o parente che le tolga parte del peso, ma solo una grande dose d'esperienza, di serenità, d'umore amabile ed eguale. Quando penso a certe anziane signore ,buone soltanto a spettegolare, a dire il rosario ed a dir male del prossimo (cosa contraria a quella religione che sempre ostentano), penso a tutta la nobiltà dell'esistenza di Cordelia de Gubernatis e sono fiera di portarla ad esempio.

*

Naturalmente una pensione, che consiglio fraternamente a tante signore italiane, deve avere una nota d'accuratezza e di femminilità che la differenzi subito da quelle banali di lucro.

Le stanze destinate a signore abbiano buoni letti, vari letti comodi; quelle per le ragazze siano stanze-salotto, abbiano rigorosamente nascosto dietro una tenda od un paravento quanto ha attinenza colla toletta, oggi, in cui vi sono tanti mobili combinati che qualsiasi piccolo falegname può fare, che vi sono tante belle cretonnes a pochi soldi, che vi sono tanti libri e tante riviste da cui prendere idee, la spesa per mettere su queste camere è molto modesta. Oppure oggi si trovano a volerli cercare, antichi comò ed antiche sedie, che ben pulite e ricoperti con gusto, dànno alle stanze-salotto un certo che di più intimo e signorile.

Anche nel ramo cristalleria, vasi di fiori, piccole coppe per gioielli, ecc., tutto è di buon gusto ed a così buon prezzo!

A tavola, poi tutto deve essere semplice, ma accurato e perfetto: cibi, servizi e servizio. Un triangolo di piquet peloso bianco ricamato con degli smerli e delle figurine, fa apparire delle semplici caldarroste qualcosa più che caldarroste, le borse da tavola, tutte diverse, ma tutte pulite, alcune petunie violacee in un vasetto violaceo, le saliere sempre colme col sale immacolato, la marmellata in una coppa trasparente anzichè in un vasetto, i piatti presentati bene, tutto contribuisce a dare quella sensazione di benessere e di serenità che affeziona ad un ambiente. Naturalmente la padrona di casa deve particolarmente studiare come debbono essere presentati i piatti. Un'insalata di uova e pomodoro ha un altro sapore se è presentata così: un fondo di piatto d'insalatina appena colta, le uova sode fatte star ritte con un [illegible] di besciamella e coperte da mezzo pomodoro preventivamente condito... come cappello di fungo. E poi, un bicchierino di liquore allo zabaione o di nocino che si fanno con tutta facilità in casa, «dà il tono» anche ad un modesto pranzo; l'acquisto di una gelatiera permette di offrire del gelato colla stessa spesa di un comune e banale dolce al cucchiaio, ecc.

Il salotto, poi, e la stanzetta che si potrà chiamare «[illegible]» debbono avere un'impronta sempre accurata e carina: comode poltrone, freschi cuscini, un tavolo da gioco su cui posa la luce, delle riviste contenute in una cartella coperta di carta di Varese e legata da nastri spesso sì rinnovati, i libri, che le signore potranno portare nelle loro camere, in una fodera della stessa carta, anzichè involti in un giornale, delle [illegible] festose, del verde o dei fiori, la bandiera esposta nelle feste solenni, una coppa di spumante nel giorno onomastico del Re o del Duce... e mille altre piccole ma significative cose.

Per la casa e per la cucina

La tavola

Il cambiar dei tempi, il mutare delle abitudini, la vita che diventa sempre più intensa e vertiginosa rendono inutili, oggi, certe regole di etichetta che un tempo erano indispensabili. Non è detto, però, che anche in quest'epoca di dinamismo, si debba abbandonare completamente quella specie di educazione che io chiamerei «l'educazione della casa».

L'arte delle graziose azioni, l'arte del ricevere, quella di invitare, quella di saper preparare la tavola in modo adatto per ogni occasione, queste sono le cose che ancor oggi sono indispensabili alla vera signora. Tutto questo però darebbe un materiale bastante a scrivere un intero volume, ma siccome la noia non è più di moda..., così mi limito, per questa volta, a trattare quanto riguarda l'arte della tavola.

Come bisogna preparare la tavola per il solito pranzo di famiglia, per un pranzo, diremo così, alla buona, o per un pranzo di gala? Per una colazione in città o in campagna?

L'apparecchiare non è cosa tanto semplice come si può credere. Per il pranzo abituale di famiglia, la tavola deve essere semplice, ma preparata con la massima cura e anche con una certa eleganza. Tovaglie lisce, preferibilmente di lino, tovaglioli uguali; piatti di terraglia semplice (oggi anche i servizi più semplici e meno costosi sono molto carini ed eleganti) bicchieri di vetro colorato, posate di alpacca, ma tutto tenuto e deposto con molto ordine e buongusto. Perchè anche la tavola più semplice può sempre avere un aspetto civettuolo ed elegante. Per un pranzo al quale sono invitati parenti e amici intimi, la tavola deve essere apparecchiata con tovaglie e tovaglioli di lino ricamato, con un servizio di porcellana o di terraglia fine. La cristalleria — o, per dir meglio, la vetreria, giacchè Murano ha nobilitato il semplice vetro con forme e colori sorprendenti — deve essere adatta al servizio dei piatti. E, pur trattandosi di un pranzo intimo, una piccola decorazione di fiori freschi o di fiorellini di Murano, disposti con gusto, sarà indispensabile.

E per un pranzo di gala? Il pranzo di gala richiede per i commensali l'abito di società. Occorrono sale da pranzo vaste, ammobiliate con lusso e illuminate sfarzosamente: occorrono domestici perfetti e, per la padrona di casa, quel tatto e quell'educazione che si acquistano soltanto con una lunga esperienza.

La mensa deve essere imbandita con ricercatezza, con sfoggio. La tovaglia e i tovaglioli saranno di Fiandra finissima, o di tela sottile con pizzi e ricami: meglio ancora se le tovaglie saranno formate da pizzi di valore. La moda vuole oggi, che ogni invitato abbia quattro bicchieri, uno per l'acqua, uno per il vino bianco, uno per quello da pasto e uno per il vino vecchio. Lo champagne sarà servito nelle coppe, nelle «flûtes» o in comune bicchiere da vino. Le posate devono essere assolutamente d'argento [illegible] semplicissime. Il servizio deve però avere tutti g[illegible] indispensabili, per le ostriche, gli asparagi, per il pesce, [illegible], per il gelato, per la frutta, una vera esposizione di ar[illegible], ma una sola posata va [illegible] to del piatto e mutata [illegible] presentazione di vivande. La [illegible] turione di una tavola di [illegible] è cosa facile. Porcellane [illegible] vecchia Cina, di Capo[dimonte], Saxe, candelabri con cer[illegible] come usavano una volta, [illegible] sposti a ghirlanda, oppure conche di ceramica con fiori a gambo corto, e un solo f[illegible] e costoso nel mezzo del [illegible].

E per una colazione [illegible] colorata e tovaglioli ug[illegible] rustici, bicchieri di grosso [illegible] lerato. In una [illegible] mica un rustico mazz[o] da campo. Questo è il mo[do più] simpatico di preparare [la tavola] per la colazione. L'uso si [va diffondendo] di abolire la tovaglia e di [usare dei] piccoli cerchietti di merlett[o sotto] ai piatti e nel centro [illegible] si può mettere in pratica so[lamente] se si possiede una tav[ola di le]gno raro.

Una nuova moda parigina — [scri]ve Rina Simonetta ne *[La Cucina] Italiana* — vuole le tova[glie] non sottilissime, fatte a [illegible] colori diversi, in varie sfuma[ture] del rosa e del verde [illegible] loro con uno sfilato oppure [un] piccolo tramezzo di pizzo. I [tova]glioli devono essere uguali al[la to]vaglia, e piuttosto piccoli [illegible] fre non usano più.

Ad ogni modo, moda di [ieri], moda di oggi, ai miei tempi e [in] quelli che verranno, l'[illegible] del lusso per quello che [illegible] la tavola, non verrà mai [illegible] sempre la biancheria che avrà ogni casa un posto d'onore [illegible] la biancheria è una delle [illegible] di ricchezze alla quale nessuna [don]na potrà mai rinunciare.

Avere molta biancheria è [per la] donna, una vera gioia. F[illegible] godimento è per una signora [pre]parare con le proprie mani [illegible] la tavola, curandola nei [picco]li particolari.

Non vi è nulla al mon[do di più] bello di una donna che ami [la] casa e che sia la vera regina [del] suo piccolo regno.

Ortaglie e cucina

Questo sole che matura negli ort[i] la finale ricchezza dell'estate, s[em]bra cedere nostalgicamente le [sue] tinte incandescenti e [illegible]

E un saluto [illegible] mo, un addio veramente [illegible] che tra i verdi teneri e cup[i illegible] menta l'imminenza dell'autunn[o illegible] tima festa di tanto colore.

Intanto se ne vanno i p[illegible] con la loro accesa bellezza e de[illegible] clinano i peperoni vermigli, gia[lli] d'ocra, arancione e violacei, [men]tre scendon sui mercati perfet[te] melanzane color d'ametista e [illegible] gioli barzotti, che chiudono [illegible] i gusci sanguigni le madrepe[rlacee] e opaline trascendenze dell'[illegible].

Queste tinte non son così ef[illegible] come un superficiale osservatore [può] pensare, ma danno al gusto un [illegible] cino vigore e, indubbiamente, qua[l]cosa della loro smagliante allegr[ez]za, del loro mistero solare.

*

Qui tre modi di bene cono[scere] questi ortaggi levigati e sgarg[ianti] che la morente estate ci dona.

Peperoni all'uso di Gaeta. — S[i scelgano] di quei peperoni carnosi, lus[tri], turgidi e vivi; ma soprattutto fr[e]schissimi e belli. Basta un gio[rno] per avvilirli e guastare la loro na[tura], sicchè l'ideale sarebbe di [cuci]narli, come del resto ogni ortag[gio], appena colti.

Si aprano in due a guisa d[i con]chiglia e mondati ben bene dei [semi] si risciacquino pacatamente.

Sarà pronto intanto un [trito] di prosciutto e ventresca, fin[illegible] che incorporato riccamente co[n illegible] ro si deporrà nei peperoni [illegible] chiusi affiancati di basilico.

Richiusi i peperoni e dispo[sti in] una teglia appena unta, [illegible] mente alternando i loro [illegible] e infuocati colori, si mandino [al] forno giudizioso e guardin[go].

Melanzane trifolate. — [illegible] no una preparazione. Molto [illegible] del resto, tolta la buccia a [illegible] melanzane e liberate de[lla parte] spugnosa si rifilano a fette so[ttili] [illegible] e si lascian sotto peso a [sgoccio]lare. Quando sono per bene [illegible] te, si rovesciano nell'acqua [illegible] e vi si tengon tre minuti a [con]fortare. Prese su e asciugate [illegible] te, con l'aiuto d'un can[illegible] riducono a striscie d'un [illegible] cuocion lentamente in un [illegible] con null'altro che olio e [illegible] d'aglio, fresco, s'intende, e g[illegible]

Quando tirano ad asciuga[rsi si] rallegrano con quell'ottimo brod[o] cui, a suo tempo, s'eran messi [a] rinvenire profumati funghetti [illegible] Genova. Tornato il tegame [illegible] asciutto si tolgono le melanza[ne dal] fuoco e rifinite con un cucc[hiaio di] burro si mandano al loro [illegible]

Fagioli all'uccelletto. — [illegible] fanno in alcune provinc[e] dell'Italia centrale, e son da[vvero] gagliardi e appetitosi, con q[illegible] stico, agreste condimento e [illegible] inclinazione alla bottiglia.

Li può fare un ragazzo [illegible] mente. Ma un segreto v'è [illegible] se segreto può pure ch[iamarsi] è che codesti fagioli, barzotti [illegible] la regina, van bolliti [illegible] tera cottura prima d'esser [aggiun]ti al tegame.

Dove trovan l'odorosa co[mpagnia] d'un soffritto quanto mai g[illegible] di lardelli, cipolla e fresch[illegible] gliolina di salvia campestre.

Qui i fagioli godranno a [illegible] su buon fuoco, una giusta [illegible] ora, scoccata la quale lor[o illegible] vuol essere un cucchiaio di [illegible] bianco leggero.

Eleganze - Consigli e Posta delle lettrici

Novità della moda

— Nei battesimi è tornato di moda offrire i confetti in scatole molto strette e lunghe di forma pronunziatamente araldica, vale a dire a forma di scudi e di stemmi. Sul coperchio vi è un grande sigillo d'argento col nome di Bebè.

— Una idea molto nuova per le damigelle d'onore di una sposa, è di portare con l'abito di satin o di crespo bianco, la cuffietta di satin nero; essa è piccola e trattenuta sotto il mento da una ghirlanda di rose. Questa ghirlanda di rose può armonizzare con dei braccialetti di rose posti molto in alto sulle braccia, cioè sull'orlo dei lunghi guanti.

— I guanti di maggiore eleganza sono spesso fatti in satin del colore dell'abito che accompagnano; oppure in luogo dei guanti si portano delle «mitaines» tagliate nel tessuto del vestito. Queste «mitaines» di satin sono molto originali e nuovissime. Esse si fermano in alto con una piccola ghirlanda di fiori e con un elastico coperto da un nastro di seta increspato. Si usano anche dei guanti di media lunghezza in pizzo di lana.

— Una graziosa idea per adornare il centro della tavola è quella di formare un rettangolo o un circolo con piccoli pezzi di specchio molato sui quali si porranno degli uccellini in vetro sfaccettato e lavorato e dei piccoli fiori pure di vetro, ad esempio dei myosotis. Uccelli e fiori si rifletteranno negli specchi.

— Sono in gran voga le tazze da caffè o da the in porcellana decorata, completamente argentate o dorate nell'interno. E questa una moda che si rinnova perchè già nel XVII secolo troviamo queste eleganze nelle porcellane.

L'inverno e la moda conciliante

Nel prossimo inverno, a dispetto del freddo, le signore giovani e le signorine continueranno ad andare a petto scoperto. Nell'interno degli appartamenti ben riscaldati ciò non produrrà nessuna conseguenza; ma fuori, all'aria libera, la cosa è assai diversa. Quindi la moda, che non è sempre tiranna e non favorisce le infreddature, ammette, anzi consiglia, le cravatte e le sciarpe di pelo; le cravatte che si avvolgono intorno al collo; le sciarpe che coprono anche le spalle e che si incrociano sul davanti. Per le signore giovani e le signorine che non vogliono esporsi agli inconvenienti della scollatura, ne hanno il modo ricorrendo alla camicetta russa, che è sempre all'altezza dei tempi e che d'inverno diventa preziosa. Si fanno camicette russe con stoffe diverse: velluti di lana, velluti di cotone, seta broccata, moirè. La camicetta russa è montante sino al collo, inoltre essa comporta benissimo una cravattina di pelo simile al corsetto «collarino per il cane». La blouse russa può essere completata con una sottana della stessa stoffa quando si tratta, per esempio, di velluto; ma altrimenti la blouse è in brochè o moirè e la sottana è di questo tessuto unito. Inoltre può essere increspata o pieghettata o non, secondo la qualità del tessuto.

Contro le rughe

La spiegazione fisiologica delle rughe è che con l'avanzarsi degli anni, il grasso che trovasi sotto la cute viene assorbito, per cui l'epidermide si allenta e s'increspa.

La conservazione del grasso naturale ritarderà la formazione delle rughe, e per lo meno di quelle dovute a qualche lunga malattia e che, per buona sorte, spariscono quando la rinnovata salute rinnova lo strato di grasso sotto la pelle.

Un eccellente rimedio contro le rughe è la applicazione del «cold-cream». In tal caso bisognerà aver cura di lavarsi prima la faccia con acqua calda e d'asciugarla poi con un tovagliuolo piuttosto ruvido.

Essendo la faccia ancor calda, si prenda un pò di «cold-cream» e lo si spanda sulle palme delle mani che si stropiccieranno poi sul volto fino a che questo non avrà assorbito il cosmetico. Quindici minuti non saranno troppi.

Si abbia cura di stropicciare sempre dal basso in alto verso la fronte e le tempie. In Francia questo sistema è molto in voga e rende grandi «servigi» alle belle signore giunte all'«autunno» della loro avvenenza. E non di rado all'inverno.

Varietà nell'arredamento

Non vi preoccupate troppo dello stile dei vostri salotti e delle vostre camere. Oggi la moda concede a questo proposito la massima larghezza e nessuno è più costretto a guardarsi dalle stonature. Anzi ci si mette un certo impegno a creare, diremo così, della varietà ed a guastare l'armonia dei mobili. Nei grandi appartamenti si usa ora collocare negli angoli scaffaletti, giardiniere, colonne ed altri oggetti di ornamento, che stonano maledettamente con lo stile dell'insieme. La stonatura viene però corretta con piante verdi e fiori freschi.

Questi sono generalmente messi in vasetti di cristallo e allineati su ordinari supporti di legno. I paraventi riprendono tutte le simpatie d'un tempo; così i paraventi alti da mettere dinanzi alla porta come i piccolissimi, tanto da coprire una poltroncina. I quadri dei paraventi saranno di stoffa antica oppure di seta dipinta a mano con motivi di fiori e di uccelli, atteggianti un pò al genere antico o al genere giapponese. Nei salotti i mobili non si sovraccaricano più di oggetti e di ninnoli. Se si hanno ninnoli di lusso e novità artistiche, come ventagli di merletto antico, figurine, oggetti d'oro e d'argento, si collocano in piccole vetrine, orizzontali o verticali. Sul caminetto non devono tenersi che oggetti necessari: orologio, lampade e simili.

Il massaggio estetico

A qualunque rango la donna appartenga, la cura della sua bellezza è sempre per lei cosa essenziale.

Per quelle che hanno molti agi e molte comodità è cosa relativamente facile. Tutti gli istituti detti di bellezza sono a loro disposizione. Ma in un ceto sociale meno fortunato, dove si trovano quelle che non hanno nè tempo nè denaro in abbondanza, quando avranno praticato l'igiene del viso, penseranno di aver già fatto abbastanza: ciò nondimeno le cure regolari del corpo sono molto utili per chi può seguirle.

Il massaggio, fatto naturalmente con criterio, deve trattare le parti più muscolose e impedirne così il rilasciamento che si produce sempre a mano a mano che si va in là con gli anni.

Indipendentemente dall'estetica del corpo, questo massaggio, per il fatto che la circolazione del sangue viene riattivata, avrà anche una grande ripercussione sulla bellezza del viso e la salute in generale.

L'arte di massaggiarsi da sè, altrimenti detta l'automassaggio, è assai difficile a spiegarsi senza l'aiuto di disegni anatomici, ma per voi care lettrici, voglio provare a insegnare i principali esercizi.

Per il massaggio delle gambe.

Seduta sulla sponda del letto con una gamba leggermente piegata senza alcuna tensione nè di muscoli nè del piede, e l'altra inerte, cominciate una serie di massaggi leggeri, partendo dalla caviglia verso il ginocchio; una mano da ogni lato della gamba con direzione alternata cioè a dire, quando l'una è in alto l'altra è in basso. Nel movimento discendente, la mano non deve toccare la gamba, per la parte posteriore, le mani leggermente concave devono aderire bene al polpaccio con la stessa manovra alternata, sempre senza sforzarlo nel movimento discendente.

La parte superiore della gamba si massaggia nella stessa maniera, partendo al disopra della rotula e appoggiando un po' più forte, la pressione è fatta soltanto nel movimento ascendente.

Per il massaggio delle braccia:

Con un punto d'appoggio, per esempio: stringendo nella mano la spalliera di una sedia, il braccio semiteso e rovesciato, massaggiare dolcemente l'interno dell'avambraccio partendo dal polso, in seguito voltare la mano e nella stessa posizione massaggiare la parte esterna, la parte superiore del braccio si massaggia partendo dal gomito verso la spalla in un movimento avvolgente entro il pollice e le dita riunite. Massaggiare con la mano leggermente concava come per il polpaccio anche la spalla, fino alla base del collo.

Per il massaggio delle mani

Massaggiare leggermente il dorso della mano portando le dita verso il polso; poi ogni dito entro il pollice e l'indice, come nel gesto di infilare un guanto. Se si tratta di mani troppo grasse, tutti questi piccoli movimenti, saranno eseguiti con più forza e magari con l'aiuto di un prodotto dimagrante.

Per il massaggio del petto.

Eseguire una serie di leggere frizioni sul petto; vuol dire partire dal mezzo dello sterno al disopra dei seni, fino a l'ascella; il braccio che non lavora deve pendere inerte lungo il corpo. Per il seno il massaggio non è applicabile, è una parte estremamente delicata che è meglio non toccare. Molte abluzioni rassoderanno quest'organo se ve ne è bisogno. Se è necessario ridurlo, è il regime che allora entra in azione. Dei seni molto difettosi si trattano oggi meravigliosamente con la chirurgia estetica.

Per il massaggio dell'addome:

Questa parte, come il seno, è molto delicata, per questa ragione il massaggio deve essere leggerissimo. Una frizione nel senso delle lancette dell'orologio sarà sufficiente. (Osservare rigorosamente questa direzione).

Un quarto d'ora solamente di questo massaggio, di preferenza al mattino, assicura al corpo un'igiene perfetta e per conseguenza vi aiuterà a vivere lungamente in buona salute e sempre giovani e belle.

Saper atteggiarsi

Si diceva di Sarah Bernardt che era «la principessa del gesto e la regina degli atteggiamenti». A lei bastava di apparire per impressionare e commuovere, tanto grande era la nobiltà e la grazia dei suoi atteggiamenti.

Un tale prestigio, innato in gran parte, non tutte lo posseggono, ma ogni donna può, se lo vuole, acquistarlo.

La prima virtù che è necessaria di ottenere è la calma. Quasi tutte le donne invece si agitano un poco troppo, peccano per eccesso di espressione.

Ecco una bella signora: da principio ella ci sembra elegante, di linee scultoree. Ma ecco che si getta su di una poltrona con così mala grazia che sembra un sacco. Niente più linea, niente più eleganza: una massa goffa e sgraziata. Dalla bellezza alla goffaggine non vi è, alle volte, che un brevissimo intervallo, ed è la negligenza che generalmente si incarica di sopprimerlo, la negligenza e la mancanza di controllo di sè stessa.

Questo controllo non deve, però, far perdere quel modo di fare «naturale» che è l'incanto essenziale dell'atteggiamento. L'arte del vivere consiste nella scelta tra due atteggiamenti; scegliere, dunque, il più elegante. Non dire «sono sola, nessuno mi vede; che importa se sono seduta senza grazia?» Importa, invece, poichè il gesto spontaneo risulta dai gesti compiuti, e non si arriverà mai alla perfezione se non dopo una lunga abitudine di bei gesti e di belle abitudini.

Piccola Posta

UNA DOTTORESSA — La servo subito. Fiorenza Nightingale, di nazionalità inglese ma nata a Firenze nel 1823, fu una donna incomparabile di pietà, di abnegazione e di spirito di sacrificio, e legò il suo nome alla storia quale ideatrice e fondatrice della Croce Rossa. Infatti, conseguita la laurea in medicina e chirurgia, la signora Nightingale cominciò ad organizzare e a dirigere a sue spese il grande ospedale di Harley-Street a Londra. Scoppiata, nel 1854, la guerra di Crimea, la eminente donna riunì, con la magica efficacia della sua parola, una quarantina di signore, si imbarcò con esse, per l'Oriente, e si recò a Scutari, dove si trovavano gli ospedali inglesi, suscitando la più commossa, entusiastica ammirazione per l'instancabile zelo con cui essa, con le sue seguaci, curava ed assisteva i feriti. Passò poi a Balaklava, organizzandovi, in modo perfetto, l'ospedale locale, si ammalò di colera, e, dopo la sua guarigione, rimase impavida al suo posto sino alla fine della guerra. Ritornata in Inghilterra, infine, la signora Nightingale assunse la direzione di un grande istituto sorto per formare e istruire le infermiere e le assistenti dei malati e dei feriti.

SOLA — Se non proprio in [illegible] suo marito può intervenire al matrimonio in vestito da passeggio scuro, preferibilmente b[lu].

MYNA. — Le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sono associazioni parocchiali di carattere pio e benefico. Esse si dividono in Conferenze Maschili e Femminili, le quali riuniscono in opere singole parocchiali uomini religiosi e benefici e donne religiose e benefiche. I partecipanti alle conferenze, oltre a provvedere alla raccolta di fondi per la beneficenza, si occupano delle loro distribuzioni, recandosi personalmente a portare sussidi e conforto l'amorevole assistenza ai poveri delle varie parrocchie.

NONDUM (Chioggia). — La sua scrittura rivela dirittura di carattere, bontà, intelligenza e molta affettività, mascherata forse da un atteggiamento spregiudicato.

MARIAGRAZIA — Non si tratta, infatti, di una frase di romanzo; si tratta, invece, della fervida preghiera che è recitata tutt'i giorni dalle donne dei popoli indù; e che dice esattamente così: «Signore, fa che io non contamini le mie labbra con parole impure; meglio sarebbe che io perdessi la parola! Signore, fa che io non ascolti parole di tentazione; meglio sarebbe che io fossi sorda! Signore, fa che io non guardi persone che suscitano cattivi pensieri: meglio sarebbe che io diventassi cieca!».

BERNARDINA. — Fate mostra di credergli. Renderete così, a voi stessa, un inestimabile servizio. Nulla è più utile, in certi casi, del lasciarsi mettere nel sacco, fingendo di non vedere il sacco e di non accorgersi delle manovre di chi lo prepara. Vostro marito tiene a fare il furbo. Secondatelo. Dategli ad intendere che può darvi ad intendere quel che vuole.

VIOLETTA

Che cosa è il bacio?

Che cosa è il bacio?... A parte tutte le definizioni che può aver propalato il bravo Cirano de Bergerac, noi possiamo dire oggi che il bacio è una cosa... comunissima. In cinematografia, poi, il bacio è talmente usato, sia come [illegible] capodisente di chiusura che come piccante condimento da cospargere qua e là, che nessuna attrice ormai dà importanza al più o meno lungo chilometraggio dei baci che il direttore di scena le ordina di distribuire durante la ripresa di un film.

Non così però può dirsi per Madeleine Carroll, la grande attrice inglese che ha interpretato per la Fox «Il mondo va avanti», film che ha recentemente ottenuto un luminoso successo alla Biennale veneziana.

Infatti il direttore di questo film, John Ford, aveva deciso per il terzo giorno di lavorazione della pellicola la «ripresa» di alcune scene in cui i due protagonisti del film dovevano scambiarsi qualche ardentissimo bacio...

Ma quando in questo fatidico terzo giorno Ford spiegò a Madeleine Carroll ed a Franchot Tone quanto essi dovevano compiere, i due attori parvero imbarazzati...

«Vedete — disse Madeleine con voce esitante — è da appena due giorni che io conosco Mr. Tone, e...»

«Sì certo! — appoggiò Franchot galantemente. — Siamo ancora assolutamente estranei uno all'altro... Forse sarebbe meglio... lasciarci un po' di tempo per conoscerci, per affiatarci... e...»

«Okay» tagliò corto Ford e senz'altro spostò la scena.

... Passa un giorno, passa l'altro finalmente verso il trentaquattresimo giorno di lavorazione, il regista interpellò i due interpreti:

«Nessuna obiezione ora, spero, eh?»

Madeleine e Franchot capirolo al volo.

«Oo, no!» risposero in coro.

E vi fu qualche maligno che scoprì nel coro una dose eccessiva di entusiasmo.

Ma del resto ogni bacio va dato a suo tempo: chi non lo sa?

metri, tenta di sorprendere Valeriani. Il pallone sta compiendo la sua normale traiettoria, indirizzandosi verso il vigile Valeriani, Longo ostacolato malamente D'Odorico, lanciato verso la porta ferrarese. È Rigore. Tira Monti III. Il pallone tra il disappunto generale, batte sullo spigolo alto e schizza fuori. Si prosegue a tutta andatura. La S.P.A.L. si difende bene pronta e tempestiva la tenuta dei suoi elementi. Il Padova si affanna invano. Frattanto Baccaglini, che in una precedente mischia aveva subito una contusione di qualche entità, zoppica ed al centro della mediana il vuoto è preoccupante. Al 30' tiro di Frossi alto: subito dopo Bolognese tenta di sorprendere Ambrosio, ma il pallone sibila sopra la traversa. Al 33' Giva, che è sempre a fianco di Frossi, lo carica in malo modo. Al 35' Varoli, da pochi metri, manca una facile occasione per battere il portiere padovano. Baccaglini frattanto esce per qualche minuto, retrocede provvisoriamente Baldo. D'Odorico, al 37', esegue un bel tiro al volo. Al 41' Baccaglini, rientrerà per ricoprire il ruolo di ala destra, egli però zoppica e non può rendersi che scarsamente utile. Al 42' è ancora l'attivo Varoli che, sguisciato improvviso fra la difesa padovana, si trova faccia a faccia con Ambrosio. Il portiere padovano, gettandosi temerariamente sui piedi dell'attaccante azzurro, sventa il pericolo. Il primo tempo si chiude a porte inviolate.

Nella ripresa il Padova, non potendo più disporre di Baccaglini, che comparirà qualche minuto dopo l'inizio all'ala sinistra, pone Bettini II al centro della mediana e retrocede Bettini I al posto di questo ultimo. All'11' il Padova deve subire un calcio d'angolo che non ha esito. Attacchi convulsi dei bianco-rossi e valida difesa spallina. Registriamo al 16', un bel tiro di Ugolini, parato a terra da Ambrosio. Al 20' sboccia il primo punto della giornata. Al 20' Frossi, quasi all'altezza del corner batte una punizione. Mischia a due passi da Valeriani. D'Odorico trova lo spiraglio e mette il pallone in rete. Ora i locali, paghi del magro, ma sufficiente bottino, retrocedono Rossi a dar man forte alla difesa, e reggono bene. Varoli, contuso, passa all'ala destra. Al 29', su tiro di Ugolini ed intempestiva uscita di Ambrosio la rete padovana sta per essere violata: ecco però accorrere Bergamini, che scongiura il pericolo, mettendo in angolo. I ferraresi però non desistono ed attaccano con decisione. Al 35' ecco il pareggio: su azione bruciante Varoli riesce a portarsi in area padovana. I due terzini appaiono disorientati. Il pallone schizza su piedi di Ugolini che mette in rete. La folla non ha ancora avuto il tempo di rimettersi dal duro colpo, che, come folgore, ecco il colpo mancino degli ospiti. Sono trascorsi appena tre minuti dal primo punto spallino, ecco il secondo: Braga, benchè pressato, a pochi metri trova modo di calciare il pallone nell'angolo alto della porta padovana.

Sono liquidati i bianco-rossi? Sembra di sì, tanto appare fiacca la loro reazione. Al 42' però D'Odorico, bene appostato, riceve un pallone all'altezza dell'area di rigore e calcia decisamente in rete, ristabilendo l'equilibrio. Al 43' il Padova è ancora costretto in angolo. Poco dopo la fine, accolta con giubilo dagli ospiti. Arbitro: Gondola.

PADOVA: Ambrosio, Monti III, Bergamini; Zanvettor, Baccaglini, Bettini II; Frossi, Baldo, D'Odorico, Bettini I, Rossi.

S.P.A.L.: Valeriani; Longo, D'Agostini; Todeschini, Cambi, Giva; Braga, Bolognese, Varoli, Tumiati, Ugolini.

Comense-Verona 2-0 (2-0)

VERONA, 7. — I giallo-bleu reduci dalla brillante vittoria ottenuta a Venezia, avrebbero dovuto, secondo il pronostico, affermarsi nettamente nei confronti dell'azzurra squadra comense, sconfitta in casa propria dalla Cremonese sette giorni or sono. Viceversa sono stati gli ospiti che hanno potuto incasellare i due preziosi punti alle spese di un Verona irriconoscibile.

Giornata nera? Scarsità di allenamento? Chi lo sa di preciso? Forse entrambe le cose sono valse a slegare letteralmente: veronesi che non hanno saputo mai spuntarsi da un gioco caotico e confuso, poco arreggiante sulle ali e sempre soffocato sul trio di centro. Se dovessimo giudicare il Verona in base alla partita odierna le più pessimistiche previsioni potrebbero aver libero sfogo, ma vogliamo attenderlo alla prova col Padova per poter dire cosa sarà in grado di fare in avvenire. Per oggi intanto tutti o quasi, hanno giocato male.

Cominciando dall'estrema difesa, possiamo incolparla recisamente dei due punti subiti. Due errori madornali dei terzini veronesi, due tiri del centro-avanti comense, forse non imparabili ed ecco il Verona liquidato nello spazio di due minuti; cioè dal 33' al 35' del primo tempo.

La mediana è stata il reparto che forse ha giocato meno peggio. Bernardi ha fatto ciò che ha potuto e i due laterali hanno cercato di aiutarlo nei limiti delle loro possibilità. Una larva la prima linea. Male tutti, malissimo Landi. Eppure non è da credere che i nostri si siano impegnati poco, anzi ce l'hanno messa tutta, ma gli avversari sempre primi sul pallone, erano sempre più veloci e più decisi, e con il loro schieramento difensivo hanno imbottigliato il Verona, imbrigliandone il gioco ed annebbiandole le idee.

Un undici garibaldino quello azzurro. Picchiano dentro senza tanti complimenti e sempre pronti a scattare, sia in difesa che all'attacco, hanno finito col dominare. Una squadra generosa, non c'è che dire, ma niente di eccezionale però che giustifichi l'amara sconfitta veronese. Tuttavia il campionato non è che agli inizi e non occorre scoraggiarsi, che il tempo e le occasioni per rifarsi non mancheranno.

Bisognerà però cominciare subito prima che il pubblico si allontani dalla squadra e la privi di un appoggio che ora si presenta più che mai necessario.

Fin dall'inizio della partita si delinea il tono del gioco che sarà poi mantenuto per tutta la partita. Corner di qua, corner di là senza mai niente di bello e niente di conclusivo. Cominciamo al 2' con un calcio d'angolo contro il Verona. Al 5' Grolli sbaglia la più bella occasione della giornata tagliando nette un'impeccabile traversone di Bianchi II quando ormai il punto pareva sicuro. Corner contro il Verona al 6' contro la Comense all'8' e ancora contro i giallo-bleu al 10'. Nel quarto d'ora seguente registriamo due angoli per la Comense ed uno per il Verona. Al 33' Busia a vir gola e mette un pallone di cui si impadronisce Pilotto che mette in rete con grande facilità.

Un minuto dopo Pilotto ancora fugge, taglia fuori il suo mediano e senza che i due terzini si decidano a farsi incontro per ostacolarlo manda in porta il secondo pallone. Si attende l'offensiva veronese, ma i contr'attacchi dei giallo-bleu non ottengono altro che un ennesimo corner al 38'.

Nella ripresa la musica non cambia. Si inizia con tre angoli contro la Comense e si va avanti con azioni alterne sui due campi finchè gli azzurri si rinserrano in difesa arretrando le mezz'ali e la partita si incanala su un binario di perfetta monotonia. La fine sopravviene così sul due a zero e la Comense entusiasta saluta il pubblico immusonito per la pessima prova dei propri giocatori.

COMENSE: Guarisco; Piazza, Galimberti; Grippa, Pontiggia, Butti, Marin, Kossovel, Piletto, Cavenaini, Filippi

VERONA: Ferrarese; Bignorini, Busia, Antolini, Bernardi, Faggiotto; Bianchi II, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi. Arbitro il sig. Bertolini di Pisa.

Alessandria-Sampierdarena 2-2 (1-0)

ALESSANDRIA, 7. — La squadra alessandrina non ha avuto fortuna oggi. Dopo un primo tempo e un inizio bellissimi, i grigi che erano partiti di slancio, sono riusciti prima a contenere qualche azione ardimentosa dei liguri, poi a passare decisamente all'attacco mettendo più volte in serio pericolo la rete di Venturini. Dopo aver ottenuti parecchi angoli e alcuni calci di punizione in loro favore, i grigi pervenivano al primo successo al 43' del primo tempo in seguito a un nuovo ben congegnato attacco di tutta la prima linea. La azione era partita da Milano che serviva in profondità Caloria, il quale a volo allungava la palla a Notti in agguato fra i terzini. Il centro attacco grigio si spostava abilmente verso sinistra e con uno spettacoloso tiro trasversale alto verso l'angolo batteva il portiere rosso-nero. Un goal classico per concezione e fattura che ha mandato in visibilio la folla imponente accorsa da tutte le parti della provincia e anche dalla Liguria a mezzo di due treni speciali e di qualche centinaio di automobili.

Pure la ripresa si apriva sotto i migliori auspici e i concittadini al 7' pervenivano al secondo punto. L'azione da metà campo, per una punizione conseguente ad un fallo di mano di Comini, è stata iniziata con un tiro di Lombardo; la palla perveniva a Caloria che tirava forte. Venturini parava a palme aperte e il pallone rimbalzava in campo. Riccardi, scavalcando vari avversari, sospingeva con un colpo in rete. Due a zero. Ben pochi avrebbero giurato che la Sampierdarenese avrebbe potuto ancora seriamente reagire. Ma subito dopo Riccardi azzoppato e incapace a reggersi, è relegato all'ala destra a far da numero. Lo sostituiva Cattaneo, senonchè anch'egli poco dopo veniva posto in seria difficoltà per un duro colpo ricevuto che lo rendeva lento, slegato e sostanzialmente nullo. Cosicchè dopo 10' si può dire che i locali hanno giuocato in nove uomini. Così i liguri hanno potuto riprendere l'offensiva energicamente e al 15' in seguito a calcio d'angolo d'oggi segnava per essi il primo punto. Al 34', dopo alterne azioni fra i due campi, pure su calcio di punizione Perazzo otteneva il pareggio. I grigi negli ultimi minuti premevano assiduamente e con forza sulla difesa ligure, ma ormai la fine era prossima e l'arbitro fischiava senza che si segnassero altri punti.

Cremonese-Grion 4-1 (1-0)

CREMONA, 7. — Oggi i grigio-rossi hanno colto una nuova significativa vittoria, se anche il loro giuoco non è stato sempre privo di pecche. Il Grion, già persuaso della sua inferiorità, ha adottato sin dai primi minuti, una tattica ostruzionistica badando a rompere le azioni avversarie più che a darrischiarsi in puntate in campo avverso.

La Cremonese ha trovato perciò difficoltà a superare lo stretto sbarramento difensivo dei neri cosicchè solo un goal segnato da Scanferlini al 38', ha coronato la superiorità grigio-rossa.

Nel secondo tempo, forse perchè incoraggiato dal lieve passivo, il Grion ha tentato con intermittenti contrattacchi di cogliere il pareggio e ciò gli è stato fatale perchè scopertosi nella retroguardia la Cremonese con fulmineità ha colto per merito di Camisaschi al 10' e Costanzo al 13' due nuovi goals.

Al 33' ha marcato poi un punto Luciani per i polesi al che ha risposto Costanzo al 44' con un quarto goal. E la partita si è così chiusa. Arbitro Balestrazzi.

Milan-Fiorentina 1-1 (1-1)

MILANO, 7. — La squadra toscana che d'abitudine disimpegna nella nostra città ottime partite non è venuta meno alla tradizione e anche oggi ha costretto i rosso-neri alla divisione dei punti. Per la verità il Milan nettamente superiore come numero e continuità di attacchi ai viola avrebbe meritato la vittoria, ma ciò non toglie nulla al merito della Fiorentina dovendosi ricordare che la medesima ha disputato oltre metà della ripresa con soli dieci uomini in seguito ad infortunio capitato a Gringa. Se un rimarco è da muoversi ai toscani questo va cercato nella scarsa efficienza della prima linea, la quale tolto il goal di Viani e qualche rara azione, ha difettato di precisione, continuità e specialmente di scatto e capacità di orientamento nelle fasi conclusive. Questo in particolar modo per la giornata oscura di Perazzolo e Scagliotti evidentemente non ancora in buona forma. La Fiorentina ha invece ancora una volta impressionato per la solidità della sua retroguardia che ha formato un blocco armonioso e granitico di Amoretti portiere abilissimo, ai due terzini atleti di grandi risorse, in particolare Gazzari, alla mediana formata da tre atleti di classe. Ed è stato appunto per la bontà dell'inquadramento difensivo che i viola hanno potuto tener testa a un Milan impetuoso e animato da neri propositi. Dopo la vittoria colta domenica scorsa a Vercelli.

I rosso neri che hanno già raggiunto un buon grado di preparazione hanno disputato una partita tutto fuoco e volontà prevalendo sulla antagonista grazie a una riserva di fiato e a una resistenza formidabile il che ha loro consentito, dopo il pareggio colto fulmineamente con una delle caratteristiche fatate di questa squadra, di accentuare la propria superiorità nella ripresa fino ad assediare letteralmente la rete di Amoretti. La fortuna non ha voluto che i rosso neri assaporassero la gioia del successo, ma il Milan merita comunque un elogio per l'impegno posto nella lotta e deve solo lagnarsi del non perfetto funzionamento del suo reparto d'attacco fin troppo impetuoso per risultare preciso se sullo scorcio della contesa vera battaglia negli ultimi venti minuti non ha potuto passare. I migliori fra i milanesi sono stati pertanto i due terzini e i tre mediani.

[illegible] alla cronaca diremo che la Fiorentina perde il campo e batte la palla contro il sole. I viola prevalgono nel primo quarto d'ora e battono due corner all'8' e al 14'. Poscia è il Milan che si fa aggressivo tanto che Amoretti deve parare tiri di Arcari e salvarsi da una critica situazione al 20'. Rossi manca poi ripetutamente il bersaglio finchè al 28' una rapida azione dei toscani consente a Viani, su allungo di Gringa, di infilare la rete di Bonetti. La risposta del Milan è immediata. Incerta difesa di Amoretti e goal di Rossi al 29. Il giuoco si elettrizza e il Milan giuoca con un brio indiavolato beneficiando di un corner al 37' e di un altro al 43' dopo che Rossi, alcuni minuti prima aveva fallito una buona azione.

Nella ripresa la superiorità del Milan si fa più marcata. Non vale a romperla un angolo in favore degli ospiti al 16' e Amoretti è chiamato a una serie di ardimentose parate. Gringa contuso a un braccio lascia il campo al 17 e la Fiorentina si ritrae nella sua metà campo decisa a salvare l'incontro alla pari. La pressione dei rosso neri si fa stringente. Il giuoco accenna ad arroventarsi tanto che l'arbitro fischia numerosi falli. Al 19' è la Fiorentina che si salva in angolo. Seguono furiose mischie davanti alla porta di Amoretti e il giuoco è seguito dal clamore della folla. Il Milan sfiora ripetutamente il goal ma la fortuna non appare sua alleata. Al 24 altro angolo infruttuoso. Tiro di Arcari e Moretti ben fermati da Amoretti. Al fischio di chiusura dell'arbitro Mattea il punteggio resta invariato. Tempo sereno, pubblico numeroso.

Bologna-Torino 3-1 (3-0)

BOLOGNA, 7. — La partita è stata decisa nel primo tempo, chiuso con tre punti di vantaggio pel Bologna. La ripresa, malgrado la coraggiosa condotta dei granata, assai sterili, non ha cambiato di molto l'esito anche per il giuoco privo di rilievi tecnici offerto dalle contendenti. Il Bologna ha avuto i migliori uomini in Montesanto, Fedullo, Sansone e Maini. Il Torino ha bene impressionato per il sestetto difensivo, ma manca però considerevolmente all'attacco. Per tutto il primo tempo il Bologna, pur non manovrando il suo giuoco migliore, si mantiene all'attacco e al 14' concreta la sua superiorità. Sansone dopo aver superato due avversari allunga a Fedullo che rimette al centro ove si trova Spivach e Maini. Quest'ultimo prima cade, poi riesce a mettere in rete. Il Torino tenta di reagire, ma un tiro di Baldi passa a lato. Poi è di nuovo il Bologna al comando che costringe al 31' in angolo il Torino. Due minuti dopo Maina è chiamato a respingere un tiro di Fedullo. Quindi al 34' il Bologna è in angolo e si salva bene. Poi ritorna all'attacco ottenendo al 38' il secondo punto per opera di Maini. Non sono cessati gli applausi che Spivach segna il terzo goal anche per errato intervento di Zaccone. La partita è decisa. Tuttavia nel secondo tempo dopo che il Podestà di Bologna ha consegnato ai vincitori della Coppa d'Europa una medaglia d'oro, il Torino appare più deciso e rinfrancato e subito all'inizio il giuocatore Lattuada sbaglia di poco. Dopo aver incassato due angoli consecutivi, al 7' i granata riprendono gli attacchi e al 9' segnano su calcio di punizione battuto da Silano dal limite dell'area di rigore. Negli ultimi minuti il Bologna riprende gli attacchi e puggiando prevalentemente su Schiavio ottiene due angoli appunto su tiri dell'improvvisata ala sinistra. La partita termina senz'altre segnature con la vittoria dei bolognesi per tre a uno.

Ungheria-Austria 3-1

BUDAPEST, 7. — La squadra nazionale magiara ha battuto nell'incontro odierno, valevole per la Coppa Internazionale, al quale ha assistito una folla imponente, la compagine di Ugo Meisl, per tre porte a una.

Aquila-Perugia 5-1 (1-0)

AQUILA, 7. — I concittadini, in netta ripresa dopo il recente infortunio, hanno travolto il Perugia sotto una valanga di goals dimostrando che la pessima esibizione di domenica scorsa dipese più da una giornata nera che da reale inferiorità di classe. Oggi il Perugia ha resistito bene nel primo tempo rispondendo agli attacchi dei locali con ardite scorribande offensive e subendo un solo goal segnato da Battioni al 20'. Ma dopo il primo tempo, provati dallo sforzo, gli ospiti hanno ceduto al miglior gioco dell'Aquila che ha segnato al 13' ancora con Battioni. Un goal del Perugia ottenuto da Pignatelli su calcio di rigore al 20' non ha fermato lo slancio dell'Aquila la cui superiorità si è tradotta in altri tre punti con Corsanini al 29' e 31' (il primo su rigore) e Collausich al 40', beneficiando inoltre di numerosi corner. Arbitro Biancoli.

Atalanta-Vicenza 2-0 (0-0)

BERGAMO, 7. — Le due squadre si sono equivalse nel primo tempo durante il quale i bianco-rossi hanno opposto ai nero-azzurri un gioco veloce ed indiavolato il quale ha consentito loro di raggiungere il riposo senza passivo. Nel secondo tempo però la tecnica migliore dell'Atalanta si è fatta sentire sotto forma di una vigorosa offensiva che ha messo subito in difficoltà la difesa vicentina. Zorzan che già erasi distinto in alcune difficili parate non ha potuto impedire che Sanero al 18' infilasse la sua rete con un tiro saettante. Portatosi in vantaggio l'Atalanta ha aumentato l'andatura e dopo fasi assai emotive è toccato a Secchi l'onore del secondo goal per i nero azzurri. Sul finire vano è risultato il tentativo del Vicenza tendente a salvare l'onore. Arbitro Ferrero.

Pistoiese-Bari 3-1 (2-1)

PISTOIA, 7. — Incontro interessante e bella vittoria degli arancioni apparsi in ottima giornata. La Bari scesa in campo fiduciosa, e non a torto, sulle sue possibilità è stata sorpresa dall'inizio travolgente della Pistoiese che sconvolgendo le file avversarie ha trovato subito la via del goal. Cubi non si era ancora rimesso da alcune difficili parate che al 10' Cavanna fulminava la rete pugliese con un pallone violento ed ancora al 20' lo stesso giocatore segnava un nuovo goal. Il forte colpo ha richiamato la Bari alla realtà e difatti i bianco rossi riordinate le file sono passati al contrattacco cogliendo per merito di Farrero un goal al 38'. Nella ripresa la Bari ha forzato la difesa arancione nella disperata ricerca del pareggio ma Spadoni non si è lasciato sorprendere. La Pistoiese riprese le redini dell'incontro ha rafforzato il vantaggio al 30' con un altro punto di Mihalich e l'incontro non ha avuto più storia. Arbitro: Saraceni di Roma.

Modena-Catanzaro 1-0 (1-0)

CATANZARO, 7. — I gialli emiliani sono usciti vincitori dall'appassionante incontro dopo aver dato una bella esibizione di tecnica e di combattività. Il Catanzaro che si era ripromesso per l'odierno incontro una superiore condotta di gara ed un risultato favorevole ha subito il gioco del Modena nel primo tempo e ciò gli è costato assai caro. Segnato un goal ad opera di Meucci al 9' su errore del portiere concittadino, gli emiliani hanno tenuto il campo con baldanza a lungo tanto che Cassetti ha avuto in questo periodo ben poco lavoro. La ripresa ha trovato di conseguenza il Modena in vantaggio ed un Catanzaro slegato, nervoso ed assillato dal pensiero del pareggio. Le azioni alternatesi nei due campi hanno visto situazioni pericolose per entrambi le reti, ma il Catanzaro pur battendo anche diversi angoli non è più riuscito a colmare il distacco. Arbitro: Salvadori.

L'inizio del Campionato di Prima Divisione

Monfalcone e Trento vincitori fuori casa
Udinese e Rovigo imbattuti a Schio e Palmanova

Monfalcone-Bassano 3-0 (1-0)

BASSANO DEL GRAPPA, 7 — Con una giornata splendida, ma con scarso concorso di pubblico, ha avuto inizio il campionato di calcio di I.a Divisione che ha segnato una sconfitta della squadra locale. I bianchi del Cantiere di Monfalcone sono passati vittoriosi sul campo di Viale Venezia, raccogliendo un significativo bottino di porte.

Risultato questo, diciamolo subito meritato, in virtù della più omogenea e ben preparata compagine ospite che ha retto il confronto con assoluta padronanza del campo, dimostrando una completa intelaiatura nei suoi elementi, ottimo il portiere con presa sicura e slancio felino; impeccabili i terzini che hanno manovrato con precisione; solida e redditizia la mediana nel doppio gioco di offesa e difesa la quale ha continuamente rifornito gli avanti di preziosi palloni. Il quintetto di punta, continuamente insidioso, ha avuto nel centro attacco e nelle due ali gli elementi più attivi. Nel suo insieme il Monfalcone ha confermato dunque le sue già conosciute doti di squadra forte e che aspira ad una delle prime piazze del girone.

Del Bassano diciamo subito che dopo aver contrastato il passo agli ospiti nel primo tempo, anche con superiorità di azioni; ha ceduto alla distanza per mancanza di fiato. Ai giallo-rossi occorre gran allenamento, specialmente agli avanti — che dire della squadra?? Nè bene, nè male: la difesa e la mediana se la sono cavata discretamente e certamente avrebbero maggiormente figurato, se il quintetto attaccante avesse portato a conclusione le numerose azioni incominciate a metà campo. Invece in area della porta, mancanza di scatto, imprecisione di tiro, debolezza di tiro hanno fatto naufragare diverse occasioni di segnare. Bisognerà certo fare delle sostituzioni, perchè non tutti gli elementi rendono quanto dovrebbero.

Il calcio d'inizio è battuto dal Monfalcone, mentre il Bassano gioca contro sole. Una punizione contro il Bassano al 2' finisce a lato. Reazione dei giallo-rossi che premono in area dei bianchi culminante con un'azione Usaggi, Racchiera, Dal Prà che finisce a lato. Discesa degli ospiti, con tiro dalla linea di fondo dell'ala destra Sudersich. Il pallone è raccolto di precisione dal mezzo sinistro Mazzoli, che batte Pallafacchina. Il colpo è accusato dai bassanesi che passano al contrattacco e sfiorano il pareggio su tiro di Usaggi e passaggio di Strazzabosco. La pressione continua in area dei bianchi, ed il Bassano ottiene un corner. Il calcio d'angolo è infruttuoso. I locali continuano ad un tiro di Strazzabosco a conclusione di una azione Remonato-Usaggi, finisce a lato. Altro tiro di punizione contro i bianchi è salvato in estremis. Siamo al 22. Gli ospiti passano all'attacco e Pallafacchina salva di pugno. E' ancora il Bassano che conduce, usufruendo di un calcio di angolo al 35' senza esito, e terminando il primo tempo all'attacco.

Così andando le cose si credeva che il secondo tempo regalasse la vittoria ai locali, viceversa la squadra giallo-rossa nella ripresa ha risentito lo sforzo compiuto, ed ha funzionato a sprazzi, sprazzi che non hanno dato alcun risultato. Gli ospiti invece, pieni ancora di energia e di fiato, si sono imposti, cogliendo due goals per merito di De Juli. Dopo un calcio d'angolo a favore degli ospiti, il Bassano scende in area del Monfalcone ed un preciso tiro di Dal Prà è parato in corner. Due successivi calci d'angolo in favore dei locali non modificano la situazione. In questo momento, siamo al 15', i bianchi prendono la iniziativa delle azioni che fruttano loro altre due porte, con tiri imparabili del centro-attacco, al 24 e 36. La difesa e la mediana bassanese si difendono a denti stretti cercando di supplire alla deficenza degli attaccanti, ma neppure nel serrate finale condotto dai giallo - rossi questi ottengono il punto della bandiera per debolezza ed imprecisione di tiro. La partita si chiude sotto la rete del Monfalcone, con tre porte a zero in favore degli ospiti. Arbitro Capitanio di Venezia.

MONFALCONE: Chiesolotti, Bonini (cap.), Spanghero, Pacco, Bonazza, Gobet, Sudersich, Pianigoni, De Juli, Mazzoli, Basile.

BASSANO. Pallafacchina; Cordella, Bertonello, Casale, Motta, Remonato, Dal Prà, Calmonte, Usaggi, Strazzabosco, (cap.), Racchiera.

Palmanova-Rovigo 1-1 (0-0)

PALMANOVA, 7. — I neo promossi della «Fortezza» hanno superato felicemente lo scoglio iniziale e merito spetta ai volonterosi dirigenti che in pochi giorni hanno saputo inquadrare undici elementi, se pur di modesta levatura tecnica, di grande cuore. Il Rovigo poteva imporsi con facilità ma ha sbagliato tattica ed è stato superato dal fiato e dall'impegno dei locali che a loro volta non colsero il successo per la indecisione davvero ingenua degli attaccanti.

Schermaglie iniziali e superiorità alterna. Due calci d'angolo, uno per parte, caratterizzano il primo tempo terminato in bianco, oltre a qualche spettacolosa parata di Bighellini e Babini.

Nella ripresa discese e rapide fughe alle ali finchè al 21.o Desinan riesce a segnare ed al 28.o Scagnolari, il migliore azzurro in campo, ottiene il pareggio su tiro di punizione dal limite dell'area. Combattività ed impegno animano la partita sino all'ultimo minuto di giuoco.

La partita è stata ostacolata da un forte vento che all'inizio ha danneggiato i locali, i quali solo raramente hanno saputo dimostrare quella coesione così necessaria per poter dar adito alle migliori speranze per le future battaglie.

Ottimo il terzetto difensivo ed anche, come linea a sè, la mediana imperniata su Piani che ha avuto degli ottimi spunti di giuoco di difesa e di attacco. Camaran e Bonin, i due laterali, hanno mancato d'intesa con i rispettivi compagni d'attacco i quali, alla loro volta, hanno disilluso, all'infuori di Desinan.

Del Rovigo, oltre alla difesa, sono piaciuti Zen, al centro, e Cecchiato in prima linea. Arbitro De Benedetti di Padova.

PALMANOVA: Bighellini, Puppin, Carnello, Bonin, Piani, Camaran, Bertossi, Desinan, Butto, Baldassi, Buiat.

ROVIGO: Babini, Mercatelli, Bottacini, Scagnolari, Zen, Carmeltato, Astolfi, Ruzzante, Bruni, Cecchiato, Pizzi.

Schio-Udinese 2-2 (1-2)

SCHIO, 7. — L'attesissimo incontro tra i locali ed i bianco-neri udinesi, una delle più importanti partite della stagione che si sta per iniziare, data la efficienza della compagine friulana e la sua fama, è finito senza vinti nè vincitori. Per la sua classe elevata, per la recente ottima affermazione nelle finali di classificazione e per il nome che la precedeva, dall'Udinese ci si attendevano qualche cosa di più, comunque non abbia demeritato il pareggio ottenuto per il buon comportamento nella combattuta contesa.

Certo si è che lo Schio ha opposto alla maggiore tecnica e alla maggiore esperienza dell'avversario tutto il suo entusiasmo, tutto il cuore dei suoi atleti e benchè handicappato da due punti subiti a bruciapelo nel primo tempo, ha saputo rialzarsi e riprendersi segnando un magnifico goal subito dopo e pareggiando nella ripresa.

A partita ultimata poi, dopo aver proceduto alla verifica dei valori, dobbiamo affermare che le azioni dello Schio sono state più pericolose, sebbene in numero meno rilevante, e che se due tiri potenti di Molena non avessero colpito il palo superiore della porta di Tonello, il risultato sarebbe stato certo ancor più soddisfacente per i colori cittadini.

Gli ospiti, il cui valore era ben noto, si sono dimostrati una compagine forte e massiccia, omogenea e bene affiatata, che anche questo anno saprà ben presto farsi luce e imporsi alle consorelle del girone. I suoi elementi sono atleti di indubbio valore, ed i bei nomi di Tonello, Cirol, Cossio, Bellotto e compagni sono tante conferme delle nostre affermazioni.

Nella partita odierna il suo reparto difensivo si è affermato un complesso energico, sicuro, tempestivo, una barriera massiccia e difficile da espugnarsi, mentre la mediana ha assolto ottimamente il suo compito. La linea attaccante a sua volta è un reparto veloce, dalle trame impeccabili e insidiose che mette a dura prova le più agguerrite difese. I nostri Terzo e Gon ne sanno qualche cosa.

Dei concittadini, per la prima esibizione con la più quotata squadra del girone, non si può che esternare il più vivo compiacimento e le più incondizionate lodi. Non si sono abbattuti, come spesso avviene, per i due primi goals subiti, e accentuando le azioni, imprimendo al gioco maggior brio ed energia sono riusciti a colmare il distacco e minacciare la porta udinese ben protetta dal vigile portiere. Dorigato, nell'inusitato ruolo di ala, ha confermato il suo buon gioco ed il suo valore e con Molena in buona giornata sono emersi nella linea di attacco.

La mediana rimaneggiata per la assenza deprecata di Piva, ammalatosi ieri, ha sentito le conseguenze; comunque i singoli elementi hanno avuto un comportamento encomiabile; di essi Fortunato ha capeggiato per la sua opera di offesa e difesa e per il suo sempre energico intervento. Della difesa, ottima in blocco sebbene in un primo tempo il portiere, nuovo agli sportivi scledensi, non ci desse la impressione di essere all'altezza del suo compito. Invece ha saputo successivamente dar sfoggio delle sue brillanti qualità e salvarsi da situazioni difficili con abili e sicure parate.

La partita iniziatasi alle ore 15 trova l'Udinese che ha vinto il cambio con il vento in suo favore. Infatti, comunque la giornata sia magnifica, spira un venticello che infastidisce e molesta per la sua direzione in sfavore dei locali. La Udinese ne approfitta e mette a dura prova la difesa scledense che libera sempre con calma e precisione. Qualche reazione dei concittadini, e riprende l'incalzante pressione dei bianco-neri che tentano ogni mezzo per espugnare la porta di Casotti che sembra essere sempre in maggior pericolo.

E' al 21' che su una malintesa fra un terzino ed il portiere, Cossio segna il primo punto che a parere nostro è stato fatto in posizione di fuori gioco. La offensiva udinese non molla e sembra che i nostri giovani siano alla mercè degli avversari ed al 28' si verifica il secondo punto a favore degli ospiti, di ottima fattura. Dopo questo duplice smacco, quando le speranze stavano per dileguarsi, la situazione subisce repentinamente un insperato cambiamento e vediamo i locali riprendersi e passare all'offensiva. Offensiva tenace, veloce, continua, dosata di azioni ben combinate di tiri rapidi e insidiosi, di attacchi su attacchi. Un bolide di Molena colpisce il montante e priva i locali di un meritato punto. Solo al 37' Cortese, che raccoglie un perfetto passaggio di Molena, segna per i colori locali. Il primo tempo finisce con i giallo-rossi ancora alle prese con la difesa ospite.

La ripresa vede un alternarsi di azioni, ma in prevalenza scledensi. Un secondo palo su tiro di Molena e finalmente al 27' il pareggio per opera di Dorigato. Altro di notevole sino alla fine. Arbitro Caravita di Portomaggiore.

Schio: Casotti; Terzo e Gon; Andrighetti, Bortoloso, e Fortunato; Cortese, Pontani, Molena, Bertolotto e Dorigato.

Udinese: Tonello; Cirol e Bellotto; Dal Ponte, Rancilio e Potuzzi; Cossio, Costa, Micheloni, Chizzo e Menini.

Pordenone-Pro Gorizia 2-1 (0-1)

PORDENONE, 7. — (g. s.) Il primo incontro di campionato che opponeva le due squadre del Pordenone e della Pro Gorizia ha confermato appieno, come andamento e come risultato, le previsioni della vigilia. Il gioco è stato equilibrato e le sorti della giornata sono state decise soltanto a tre minuti dalla fine. L'unità concittadina ha meritato la vittoria di stretta misura conquistata grazie al ritmo più veloce impresso al proprio gioco d'offesa; il quintetto degli avanti, benchè mancante di Stella II, si è rivelato, come era nelle speranze, il reparto più felicemente schierato della squadra, mentre la mediana, benchè abbia svolto una partita coraggiosissima, ha dimostrato di aver ancora bisogno di lavoro. Buona pure, prescindendo da qualche incertezza notata dal portiere e nel reparto sinistro la difesa nero-verde. In complesso l'undici pordenonese ha dimostrato di possedere, nonostante l'esito già abbastanza felice dell'odierno incontro, delle qualità ancora allo stato potenziale che, valorizzate da un coscienzioso allenamento, la potranno far diventare una delle meglio inquadrate del girone A. Si sono distinti oggi due Contesotto, Cozzarin, Stella I e Roncarati. La recluta Toffolon II con una partita intelligente si è guadagnata i galloni.

Il Pro Gorizia è sempre la compagine gagliarda e granitica che conosciamo. Veramente poderoso nel trio estremo (Susmel, Camar, Blason) possiede pure una mediana salda e continuativa nel doppio gioco. A questi due reparti la squadra isontina deve se ha potuto chiudere l'incontro al passivo di appena una porta perchè la prima linea non si è dimostrata all'altezza degli altri due ottimi settori. Azioni ben fatte nella fase costruttiva si sciolgono poi davanti alla porta. Tiri imprecisi seppure forti da lontano ma deboli di fronte al bersaglio.

Il Pordenone ha da combattere contro un secondo avversario, abbastanza molesto: il vento, ed è per questo che al 4' è già in angolo: il tiro viene raccolto da Spangaro e mandato fuori. Sempre il vento al 5.o fa un brutto scherzo ai danni del Pordenone. Coccolo conclude una discesa, il pallone ha dell'effetto e sfugge dalle braccia di Pancino pronto alla parata schizzando in rete. Pordenone stringe le file ed all'11.o un'azione travolgente conclusa con tiri di Contesotto I.o e di Cozzarin fermati da Susmel. Al 28.o un'altra azione pordenonese meriterebbe il suggello del punto, ma Blason riesce a liberare l'insidia portata da Toffolon II.o e da Fornarola. Subito dopo vediamo una bellissima discesa dei bianco celesti, forse la migliore da loro operata, ma Coccolo solo davanti alla porta elude la vigilanza di Pancino per tirare da tre metri sul palo. L'offensiva del Pordenone lanciato alla caccia del pareggio incalza. I bianco-celesti devono difendersi a denti stretti e Susmel compiere un lavoro da negro per rimandare al 40.o un tiro di Contesotto prima e di Fornia poi. Al 43.o l'abile guardiano bianco-celeste è nuovamente all'opera su tre tiri consecutivi mentre allo scoccare del primo tempo è Cozzarin che sciupa una vera occasione d'oro.

Anche nella ripresa Pordenone invade l'area goriziana. Contesotto I.o al 5.o, Cozzarin su calcio di punizione al 14.o, impegnano Susmel finchè al 16.o abbiamo il pareggio pordenonese. Tangerini arriva col pallone fino alla linea di fondo e tenta il passaggio; Blason nella furia di liberare fa entrare il pallone in porta, lo ricaccia fuori finchè Cozzarin sopraggiunto mette definitivamente in rete. La partita si fa estremamente combattuta fra le due squadre lanciate alla conquista della vittoria. Al 20.o Pordenone è in angolo, ma il tiro rimandato dà occasione ai nero-verdi di invadere nuovamente l'area bianco-celeste. Al 26.o infatti Gorizia è in angolo; la punizione raccolta da Cozzarin di testa non ha esito perchè il pallone passa alto.

Dopo alcune schermaglie sporadiche a metà campo Pordenone opera il serrate finale e sfiora il successo al 40.o su tiro di Contesotto I.o, che ricevuto un bel pallone da Toffolon II.o sfiora l'angolo alto della casa goriziana. E siamo alla fase che darà il punto della vittoria. Un fallo ai danni di un nero-verde provoca una punizione al 42.o dal limite di rigore. Forni finge di tirare direttamente in porta, ed eludendo la vigilanza dei goriziani schierati davanti a questa, passa a destra a Contesotto II.o liberalissimo che infila la rete. Non contenti del successo i nero-verdi seguitano a premere, i goriziani però reagiscono con uno scatto rabbioso ma non riescono a far mutare il punteggio. Arbitro Rubinato di Venezia.

GORIZIA: Susmel, Camar, Blason, Rossi, Resen, Valle, Spanghero, Chiapolini, Coccolo, Paulin, Marini.

PORDENONE: Pancino, Roncarati, Cadelli, Contesotto II.o, Pagotto, Stella, Tangerini, Cozzarin, Fornarola, Toffolon II.o, Contesotto I.o.

IL "LIBRO BRUNO„ AUSTRIACO

L'impressionante documentazione

della responsabilità germanica nella rivolta nazista

ROMA, 8

Si hanno altri particolari sul cosidetto «Libro Bruno» distribuito dal Governo austriaco per documentare le origini e lo svolgimento del «putsch» di luglio che costò la vita al Cancelliere Dollfuss. L'opuscolo è diviso in quattro parti: 1. Il movimento nazista in Austria fino a luglio; 2. La complicità estera coi nazisti austriaci; 3. Il 25 luglio a Vienna; 4. Gli eventi nelle provincie. Esso è preceduto da una pagina introduttiva del commissario Adam con cui si afferma che le forze locali non sarebbero mai bastate a dare importanza al movimento nazista, reso capace di combattere soltanto dall'assistenza materiale e dal sussidio propagandistico della Germania. Queste prove sono eloquentemente dimostrate da un grande capitolo che documenta gli attentati iniziati con l'attacco al ristorante di Laine il 30 giugno 1932. In quell'anno le giornate dal 29 settembre al 2 ottobre furono occupate da tumulti giovanili e da altrettante dimostrazioni al Consiglio comunale. Il terrorismo si intensificò dopo che il Governo austriaco ebbe dichiarato sciolto il partito nazional-socialista. Da allora le spedizioni segrete di materiale esplosivo dalla Germania assunsero dimensioni sempre più crescenti.

Dalla fine di marzo a luglio dell'anno in corso il moltiplicarsi degli attentati divenne così intenso da far presentire un moto rivoluzionario. Petardi, bombe, ponti ed edifici fatti saltare, vittime umane, lettere minatorie al Cancelliere Dollfuss e ai membri del Governo, foglietti volanti, incursioni di aeroplani germanici oltre il confine, l'allargamento della trama ribelle, la penetrazione della rivolta al corpo di polizia, all'esercito furono progressi quotidiani che avvelenarono l'organismo dell'Austria e paralizzarono la sua azione di risollevamento. Si aggiunse una sistematica furibonda propaganda radiotelefonica dalla stazione di Monaco che spronava a tutte le infamie e promulgava tutte le più svergognate menzogne.

A questa preparazione fa seguito il 25 luglio e a questo proposito sono forniti tutti i particolari documentati accuratamente, che serviranno alla storia e che non possono essere qui ripetuti perchè già noti. Nuovo è un fatto che appare dalla pubblicazione di un facsimile del cifrario telegrafico e che dimostra come la sua prima sigla «Dollfuss» il proposito fosse determinato di uccidere il Cancelliere. Anche i «clichés» pronti già dal 22 luglio a Berlino sono gravissimi documenti. Molto se ne è già scritto. Ora appaiono la realtà e possono proclamare nel mondo intero la complicità non solo ma la direttiva estera al movimento dei nazisti in Austria. Con il «cliché» del «Deutscher Pressklische Dienst» sono affermate cinque fasi della rivolta, una delle quali tristemente avverata (la morte di Dollfuss) e quattro speranze deluse (l'avvento di Rintelen al potere, la prigionia di Fey, l'occupazione della Cancelleria — quest'ultima durata ore e ore —, lo scoppio all'emanatorio radiofonico di Bamberger). E' risultata fatale la complicità di alcuni membri dirigenti la polizia e la negligenza di alcuni altri, i quali, avvisati il 24 luglio che qualcosa di grave andava maturandosi, non davano soverchio peso alle informazioni, visto che parecchie altre volte era stato dato l'allarme senza che poi nulla avvenisse. Una serie di fatalità e una buona dose di volontà fiacca e malvagia collaborarono al parziale successo del piano nazista che se fu una disfatta dal lato politico, riuscì a far scomparire dal suo posto di combattimento un uomo che aveva lottato per l'indipendenza dell'Austria.

E' pure noto che l'infelice Cancelliere morì convinto di aver perduto la sua battaglia perchè i carnefici, non contenti di averlo ferito a morte gli comunicarono d'esser membri dell'Esercito, essere la loro una insurrezione militare, essere il dott. Rintelen già proclamato Cancelliere; così inflissero così a quello sventurato moribondo l'atroce pena di credere distrutta l'opera della sua vita.

E il 29 luglio, quattro giorni dopo il delitto, la «Deutscher Wochenschau» osava pubblicare una caricatura che oggi nel suo stomachevole cinismo servirà al mondo civile a ribadire la colpa e la rozzezza germaniche.

Due fatti sintomatici d'ordine morale spiccano da questo libro accusatore: la piena responsabilità della Germania e la complicità di austriaci non forti numericamente, ma pericolosi e gravi per le posizioni elevate, quasi tutti facenti parte della direzione di polizia.

Piani regolatori nei Comuni

ed iniziative urbanistiche

ROMA, 8

L'Agenzia *Delta*, sulla base delle periodiche rilevazioni della Reggenza Nazionale dei Gruppi Urbanistici del Sindacato Ingegneri, fornisce i seguenti ragguagli sulle iniziative urbanistiche in corso e allo studio presso i principali Comuni italiani.

La Podesteria di *Aosta* ha bandito un concorso nazionale per il piano regolatore generale della città.

A *Cremona* è stato definitivamente completato l'isolamento della Cattedrale, monumento massimo della città, e sistemata tutta la zona resasi libera in seguito alle demolizioni delle casupole che stringevano in una morsa di miseria e malsania ed ira la magnifica mole. L'opera di liberazione, torna a tutto onore della cittadinanza che ha finanziato quasi completamente i lavori, mediante reiterate sottoscrizioni. La liberazione della Cattedrale è congiunta al risanamento di una delle zone più centrali della città.

A *Firenze* proseguono alacremente i lavori della speciale Commissione per il piano regolatore. Sono stati attentamente esaminati e quindi approvati i progetti per il risanamento dell'oltre Arno e per il Mercato degli Agricoltori. E' stata anche discussa la delicata questione del servizio tramviario, che non potrà venire risolta se non dopo il passaggio della Società al Comune di Firenze.

A *Padova* è stato raggiunto il completo accordo tra il Comune e la Sovrintendenza ai monumenti per le varie sistemazioni previste dal piano regolatore, dopo accurato esame sul luogo delle singole sistemazioni proposte.

A *Pavia* è stata iniziata la costruzione del nuovo ponte sul Ticino, che permetterà al traffico tra Milano e Genova di evitare il gravoso attraversamento attuale, rappresentato dal vecchio ponte coperto. Oltre il ponte verrà anche eseguita una deviazione all'attuale percorso della statale, per uno sviluppo di circa due chilometri. L'importante opera, che sarà compiuta nel 1936, risolverà per buona parte il problema del traffico di transito per Pavia e contribuirà nello stesso tempo a creare nuove possibilità di sviluppo alla città.

Ucciso dal proprio fucile

BIELLA, 8

Ieri nel pomeriggio alcuni cacciatori, che erano sul monte Cucco, fra la valle di Oropa e quella di Andorno, hanno rinvenuto, disteso a terra ed esanime, un loro conoscente, certo Giovanni Perino, di 30 anni, da Pralungo, poco lontano dal quale era un fucile da caccia. La sciagura è stata così ricostruita: il Perino, che era uscito a caccia, stava per attraversare un passo difficile della montagna, e fece uso, come di bastone, della propria doppietta. Ma egli è scivolato e, rotolando per alcuni metri, senza volerlo ha fatto scattare il grilletto. Sono partiti due colpi, che hanno raggiunto il disgraziato nella faccia, uccidendolo all'istante.

I contributi per la disoccupazione

e per le Opere Assistenziali

ROMA, 8

Alcune Unioni Provinciali dei Lavoratori del Commercio hanno interpretato le disposizioni recentemente date in tema di raccolta tondi per l'Ente Opere Assistenziali, nel senso che il contributo dei lavoratori all'ente stesso debba e possa sostituire quest'anno le altre iniziative adottate negli anni scorsi per diminuire la disoccupazione a mezzo di turni, avvicendamenti e simili. A questo riguardo l'Agenzia *Delta* apprende che molto opportunamente il Commissario della Confederazione on. Del Giudice ha ricordato agli uffici periferici che il contributo all'E.O.A. rappresenta un dovere civico e fascista al quale nessuna categoria come nessun individuo può sottrarsi, comunicando in pari tempo che sono in corso trattative con la Confederazione Fascista dei Commercianti per perfezionare i sistemi già adottati ed escogitarne altri per alleviare la disoccupazione, favorendo così il riassorbimento dei senza lavoro.

L'ampio sviluppo commerciale

[illegible]

ROMA, 8

L'Agenzia *La Colonia* informa che il Governo del Manciukuò pubblica per la prima volta, da che esiste, le statistiche commerciali le quali permettono di farsi così un'idea delle possibilità commerciali di quel giovanissimo Stato.

Durante il 1933 le importazioni sono state di 515 milioni 31 mila yens-dollari manciukuo, le esportazioni di 423 milioni 362 mila yens. Il yens-dollaro vale quanto il dollaro cinese ed equivale a frs. 5.90 francesi. E' da rilevare che il commercio estero di detto paese nel periodo considerato ha raggiunto 5 miliardi di franchi francesi, mentre quello della Cina, durante lo stesso periodo, ha passato appena i 10 miliardi di franchi! Quindi si constata che il Manciukuò è relativamente molto più sviluppato, dal punto di vista economico, della Cina.

Le importazioni provengono soprattutto dal Giappone (65 per cento), dalla Cina (17 per cento), dagli Stati Uniti d'America (5 per cento), dalle Indie (3 per cento), dall'U.R.S.S. (1.5 per cento) e dalla Germania (2 per cento). Le esportazioni vanno in Giappone per il 40 per cento, in Germania per il 15 per cento, in Russia per il 3 per cento. Le importazioni consistono principalmente in cotonate, filati, cereali, farine, prodotti metallurgici e automobili.

Concessioni doganali siriane

ROMA, 8

L'Agenzia *La Colonia* segnala agli esportatori italiani che l'Alto Commissario per la Siria ed i Paesi sotto mandato, con recente disposizione ha stabilito che i dazi doganali relativi all'importazione del riso e dello zucchero di provenienza egiziana vengono ridotti. Il decreto sarà applicato dopo la entrata in vigore del nuovo accordo commerciale tra la Siria e l'Egitto che si prevede sarà firmato entro la fine del corrente mese.

Dodici piroscafi italiani

fra i più rapidi del mondo

ROMA, 8

Il «Lloyd's Register of Shipping» informa l'«Agenzia d'Italia», ha pubblicato una statistica classificante le navi più rapide del mondo.

Il «Rex» è in testa con una velocità di 28.92 nodi all'ora, seguito dal germanico «Bremen», che fila a 28.51 nodi. Fra 26 e 28 nodi si classificano quindi il «Conte di Savoia» e poi il vapore germanico «Europa».

Nella categoria fra i 26 e 23 nodi il primato appartiene all'Inghilterra. Le flotte britannica, francese e americana si dividono le categorie seguenti (23 a 2.. nodi).

Troviamo ancora il «Vittoria» (italiano) nella categoria di 22 a 23 nodi con altre navi inglesi e francesi.

Citiamo quindi sei unità italiane (21 a 22 nodi), «Augustus», «Conte Grande», «Duilio», «Roma», «Augustus», «Vulcania», «Saturnia», il «Paris» (francese) e il «Columbus» (germanico).

Infine il «Conte Biancamano» e il «Città di Catania» che precedono degli altri piroscafi francesi, inglesi, ecc., nella categoria dei 20 nodi e 21, terminano degnamente questa tabella, di cui la costruzione marittima è giustamente fiera.

Il primato del "Conte Verde„

nelle traversate di Suez

ROMA, 8

Segnalano all'«Agenzia d'Italia» da Parigi che il Bollettino Ufficiale della «Compagnie Universelle du Canal de Suez», riferendosi al movimento in transito dei grandi vapori nel Canale, rileva come fra tutte le grosse unità regolari transitanti nel Canale quella che detiene il record della rotazione è il «Conte Verde» di bandiera italiana, di 18.100 tonn. di stazza netta, che assicurando il servizio Italia-Sciangai e viceversa, ha effettuato lo scorso anno nel Canale 24 traversate.

Sarebbe notevole, aggiunge l'«Agenzia d'Italia», che dimostra ancora una volta lo sforzo incessante della marina nazionale non ostante la depressione mondiale.

Il Lloyd Triestino costruirà

tre nuovi tipi di navi

ROMA, 8

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» assicura che il programma di miglioramento della flotta italiana da passeggeri non si limita al cambiamento dei motori delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania». L'attenzione dei dirigenti le nostre società di navigazione non si limita alle linee d'America, ma si estende a tutte quelle che presentano considerevoli possibilità di buoni risultati.

Il Lloyd Triestino ha già approvato in massima il riordinamento della sua flotta. Sembra che detta società farà costruire al più presto possibile navi di tre tipi. Uno di questi tipi sarà adibito alle linee del vicino Oriente. Ciascuno di questi tre tipi di motonavi avrà una velocità superiore ad una media di quindici miglia all'ora in navigazione effettiva.

I tecnici della compagnia stanno attualmente studiando, assieme a quelli dei Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico, ai quali verrà quasi sicuramente affidata la costruzione, gli ultimi particolari di ciascuno di questi tre tipi di navi le quali dovranno corrispondere pienamente a tutte le esigenze delle linee sulle quali dovranno prestare servizio.

Per i vecchi fascisti impiegati

nelle Compagnie portuali

ROMA, 8

L'Agenzia *Delta* apprende che la Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dei Porti ha preso l'iniziativa di ottenere l'estensione in favore degli impiegati delle Compagnie Portuali, iscritti ai Fasci di Combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922, dei provvedimenti già adottati per alcune categorie. La pratica è in corso di esame presso la Direzione Generale della Marina Mercantile, e appena possibile saranno comunicate le decisioni adottate in proposito.

L'imprudenza d'un cacciatore

che gli costa la vita

INTRA, 8

Un'orribile sciagura ha gettato nel lutto la famiglia di tale Cesare Morandi, abitante sul Monte Rosso. Era appena terminata una lieta festicciola famigliare quando il figlio più giovane del Morandi, il sedicenne Riccardo, appassionatissimo di caccia, volle allontanarsi un momento col fucile da poco comprato per effettuare un breve giro nei dintorni. Non erano trascorsi dieci minuti dalla sua partenza che i famigliari erano messi in allarme da un grido lacerante echeggiato di improvviso.

Colto da un triste presentimento, il fratello del Riccardo, a nome Vittorio, si lanciava per primo in direzione del luogo donde erano provenute le grida. Purtroppo il presentimento non era fallace. Il giovane giaceva a terra sotto un pergolato d'uva comprimendosi il fianco destro. Il fratello, con comprensibile angoscia, si metteva a gridare disperatamente richiamando gli altri congiunti. Il povero giovane, che era stato colpito da una scarica di pallini all'emitorace destro, è stato subito trasportato a casa e di qui con tutta sollecitudine all'ospedale, ove però cessava di vivere nella notte.

Dalle stesse dichiarazioni fatte dal Morandi prima di morire si è potuto ricostruire la tragica disgrazia. Egli, passando accanto ad un pergolato, volle fermarsi per assaggiare un po' d'uva. Inconsciamente egli ha impegnato per la canna il fucile allo scopo di tirarne a sè un bel grappolo. Disgrazia volle che un ramo s'impigliasse nel grilletto facendolo scattare e determinando così la scarica.

Ciclista che muore di spavento

[illegible]

S. MARIA MADDALENA, 8

Transitando in bicicletta in località Garofolo, nei pressi di Santa Maria Maddalena, il guardiano idraulico Marzola Amilcare fu Giovanni, di anni 55, veniva raggiunto da un automobile straniera targata I.A. 5607 D. Sotto l'imperversare del temporale, il ciclista, lottando contro il vento impetuoso che gli ostacolava il viaggio, si portava nel mezzo della strada proprio nel mentre la macchina sopraggiungeva. Accortosi del pericolo e oltremodo spaventato, il Marzola sterzava bruscamente, andando a cadere nel fossato sottostante la strada. L'automobile si fermò subito ed i passeggeri corsero in soccorso del ciclista che, privo di sensi, rimaneva supino a terra. Raccolto e trasportato a casa sua, venne chiamato il medico, il quale constatava che il disgraziato era stato colpito da sincope in seguito al forte spavento. Difatti, dopo due ore, il Marzola cessava di vivere. Sul posto si sono recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

Domestico ucciso da un'auto

Anche l'autista ferito

FAENZA, 8

Ieri sera certo Benini Pellegrino, d'anni 59, domestico della famiglia Zanelli Quarantini, mentre sbucava da una via laterale che conduce alla villa dei propri padroni, nei pressi della località Sireno per portarsi alla sua destra, sulla Via Emilia, è stato mortalmente investito da una Balilla proveniente da Bologna, e pilotata da certo Ancarani Giulio, di 38 anni, da Bologna. L'autista, per evitare l'investimento, ha sterzato, ma ha provocato il capovolgimento della macchina, rimanendo ferito alla faccia dai frantumi dei vetri. Sul posto del mortale investimento si è recata l'autorità giudiziaria per gli accertamenti di legge.

Duplice disgrazia a Brescia

BRESCIA, 8

Uscito appena dalla sua abitazione pilotando una motocicletta, l'impiegato Alfredo Brocchetti, d'anni 29, si è trovato, all'incrocio della strada, nella necessità di evitare un incontro. Ha quindi sterzato frenando ma la macchina, dopo un rapido sbandamento, si è rovesciata travolgendo il guidatore che, soccorso e trasportato all'ospedale civile, è stato ricoverato in gravissime condizioni per la frattura del cranio.

Un'altra motocicletta, della quale non si è potuto identificare il guidatore, ha investito nelle vicinanze di Virle Treponti l'elettricista Emilio Zacchini, di anni 32, mentre in bicicletta si dirigeva verso la sua abitazione. Il disgraziato è rimasto sul terreno privo di sensi avendo riportato ferite multiple in tutto il corpo e la frattura della base cranica. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato in condizioni gravissime.

Mortale infortunio di un motociclista

BRONI, 8

Il viaggiatore di commercio Carlo Paveri, d'anni 29, di Milano, mentre in motocicletta transitava lungo la stradale provinciale nei pressi del ponte sul Po alla Mezzana, nel tentare di oltrepassare un carro, andò a cozzare violentemente contro l'auto del signor Luigi Tavazzani di Albaredo Arnaboldi, proveniente in senso inverso. Per il forte cozzo il Paveri riportò la frattura del cranio e gravi lesioni, in seguito alle quali, appena giunto all'ospedale, cessava di vivere.

Un ciclista ucciso da un'auto

DESIO, 8

Ieri sera, nei pressi della nostra città, un'automobile guidata dall'autista Francesco Riva, di anni 21, da Seregno, ha investito il ciclista Francesco Colombo, di anni 22, da Lurago. Il poveretto, che riportò la frattura della base cranica e della colonna vertebrale, è deceduto poco dopo.

Cinque arresti per contrabbando

PISA, 8

Dopo lunghe indagini i carabinieri hanno scoperto una banda di contrabbandieri di sigarette estere che operava attivamente nelle provincie di Pisa e di Lucca. Nella nostra città è stato tratto in arresto certo Aldo Cerisoli, di 25 anni; un suo complice, che era il principale agente in territorio lucchese, certo Riccardo Biagi, di 23 anni, ha evitato l'arresto riparando in territorio straniero. Sono stati operati anche altri quattro arresti, sui quali però le autorità mantengono il più stretto riserbo. E' stato assodato che i componenti la banda viaggiavano in ferrovia, servendosi di scontrini per militari abilmente falsificati.

Mette in fuga i ladri

attaccando la radio

VOGHERA, 8

Alcuni ladri sono stati posti in fuga in modo singolare dall'oste Carlo Pellegrini di Ponzio Samola. Mentre questi stava per coricarsi notava dei rumori sospetti provenire dall'esercizio, e, affacciatosi, notava che alcune persone stavano scassinando il tiretto per derubarlo. Il Pellegrini allora attaccò la spina della radio e le allegre note di un fox-trott ebbero il potere di fare fuggire in tutta fretta gli ospiti indesiderati.

Il maltempo sulla piana del Garigliano

SESSA AURUNCA, 8

Nel tardo pomeriggio di ieri un violento nubifragio si è scatenato sulla pianura del Garigliano e particolarmente su questa città. La violenza delle acque ha arrecato danni non lievi, causando franamenti e allagamenti, e ostacolando i lavori agricoli in corso. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte.

400 milioni di quintali di grano

prodotti in Europa esclusa l'U.R.S.S.

ROMA, 8

Le stime ufficiali della produzione del frumento dell'anno in corso pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura abbracciano ormai particolarmente tutti i Paesi d'Europa e per quanto in parte ancora provvisorie, permettono di definire con sufficiente esattezza i risultati complessivamente ottenuti in questo continente (esclusa l'U.R.S.S.). La produzione totale si conferma di circa 400 milioni di quintali e presenta così una riduzione di 75 milioni di quintali rispetto a quella dell'anno passato. Nel giudicare tale riduzione si deve tenere presente che nella massima parte dei Paesi europei i raccolti del 1933 furono eccezionalmente abbondanti, grazie soprattutto alle condizioni climatiche molto favorevoli che permisero di ottenere rese unitarie assai superiori al normale. Per il complesso dell'Europa il rendimento raggiunto infatti l'anno scorso è 15 quintali per ettaro di fronte ad una media di 13 nel precedente quinquennio 1929-1932.

Quest'anno l'andamento della stagione è stato in una gran parte dell'Europa, che comprende quasi tutti i più importanti Paesi produttori, molto meno propizio e malgrado il parziale compenso dato dai risultati ottenuti in alcuni altri Paesi, il rendimento complessivo (12.9 quintali per ettaro) si è solo avvicinato alla media senza pienamente raggiungerla. Se ciò nonostante la quantità totale prodotta nel 1934 eccede leggermente di circa 12-14 milioni di quintali la produzione media del quinquennio 1929 a 1932, ciò è dipeso dal fatto che le superfici coltivate sono nel frattempo aumentate di circa 5 per cento. I Paesi che hanno più risentito delle condizioni climatiche avverse sono stati quelli balcanici e la Cecoslovacchia. Complessivamente per la Bulgaria, l'Ungheria, la Romania, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia i rendimenti per ettaro sono stati inferiori di circa 30 per cento a quelli del 1933 e del 20 per cento rispetto alla media. L'andamento della stagione è stato decisamente sfavorevole, benchè con effetti più o meno gravi che nel gruppo precedente di Paesi anche in Italia, in Germania e in Polonia dove i rendimenti per ettaro sono diminuiti di circa il 20 per cento rispetto all'anno passato e in una proporzione variabile dal 6 per cento al 10 per cento rispetto alla media. In Francia i rendimenti, pur restando inferiori di circa 12 per cento a quelli dell'anno scorso, hanno superato del 7 per cento la media; in Inghilterra hanno superato dell'8 per cento la media e sono stati assai vicini a quelli del 1933. Le sole regioni d'Europa favorite da condizioni climatiche molto propizie allo sviluppo delle colture, che hanno potuto quindi ottenere rendimenti sensibilmente superiori tanto all'anno scorso quanto alla media, sono stati da un lato la penisola iberica e la Grecia, dall'altro i Paesi scandinavi e baltici e i Paesi Bassi. La produzione complessiva di questi Paesi non rappresenta che 11/6 e 1/7 della totale produzione europea.

La situazione agricola eritrea

ROMA, 8

L'Agenzia *La Colonia* pubblica il consueto rapporto mensile intorno alla situazione agricola dell'Eritrea. In luglio sull'altopiano è quasi terminata la semina dei cereali. Le superfici coltivate a frumento, lino, neuk, (guizotia abyssinica) specie dagli indigeni, sono state di poco superiori a quelle dello scorso anno. Tutte le colture in genere hanno sviluppato regolarmente, favorite dal buon andamento delle pioggie. La percentuale di germinazione dell'erba medica sparsa su circa un ettaro, nelle praterie demaniali dei Mai Tacalà (Seraè) è stata elevata. Nel campo sperimentale presso la Scuola S. Giorgio di Adi Ugri e a Sembel, presso Asmara, sono iniziate le osservazioni sul comportamento del Ricino, Girasole, Orzo nudo, Dura, Granoturco nano precoce, di foraggere italiane e di numerose varietà di frumento e avena. Dai vivai governativi dell'altopiano sono state distribuite, per la messa a dimora durante la stagione delle pioggie, circa 200.000 piante di essenze da rimboschimento, principalmente eucalypti, casuarine, acacie, ecc.

A questo numero rilevante di piante sono da aggiungere quelle prodotte nei vivai indigeni sparsi nell'Hamasien, Seraè e Acchelè Guzai, che si aggirano sulle 200.000. Nei territori di Merara e Diesana è continuata la raccolta del caffè, che però sta per volgere al termine. Il prodotto ottenuto è sensibilmente migliore di quello dello scorso anno. Sono continuati gli ordinari lavori di manutenzione ai vivai e piantonai di caffè. A Zula, nel bassopiano orientale, in seguito alle piene del torrente Comailè e Haddas si sono potuti irrigare circa 3.000 ettari di terreno, in parte già sistemato a cassa.

La commissione per l'VIII gara

di tiro a segno alla Farnesina

ROMA, 8

Nella sala del Consiglio dell'Esercito il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha insediato la commissione esecutiva dell'ottava gara generale di tiro a segno che avrà luogo nel settembre dell'anno prossimo nel campo del tiro della Farnesina. La commissione, sotto la presidenza del generale designato d'Armata senatore Parria, ha iniziato i suoi lavori. Al termine della seduta ha nominato per acclamazione vice presidente il senatore Salvi, presidente dell'Unione italiana di tiro a segno alla quale spetterà l'organizzazione tecnica delle manifestazioni, in specie quella dei matches internazionali di tiro che sono pel 1935 stati assegnati all'Italia e che si terranno contemporaneamente allo svolgimento della gara generale.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	6	8	6	8
TITOLI DI STATO				
[illegible]				
OBBLIGAZIONI				
[illegible]				
BANCHE				
[illegible]				
TRASPORTI				
[illegible]				
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]				
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]				
ELETTRICHE				
[illegible]				
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Fondiaria Rap. 7 %	87.—	84.—		
Fondi Rustici	74.—	73.50		
Beni Stabili	200.—	198.50		
Saccarina	27.25	26.—		
Past. Barsoni	12.50	12.—		
Grandi Alberghi	41.75	41.50	41.75	41.50
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Bonetti	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	1..—	121.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	4075.—	3965.—
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.15	77.1
Zurigo	381.80	381.80	381.80	381.80
Londra	57.2	57.2	57.26	57.2
Olanda	7.84	7.86	—.—	—.—
Spagna	160.1	160.1	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	48.—	48.80	—.—	—.—
New York ch.	11.6	11.6	11.62	11.62

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 86,05 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 94,90 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.20 — id 1941 106,20 — id 4 p. c. 101,145 Banca Commerciale Italiana 965 — Credito italiano 620 — Banca di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 11 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2090 — Assicurazioni Generali 3965 — Riunione Adriat. prima serie 1900 — Id seconda serie 1850 — Assicuratrice Ital. emiss. '28 55750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100,10.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57,26 — New York 11,62 — Zurigo 381.80.

La rassegna del bestiame

CORTINA, 8

Indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno, sotto gli auspici della Società Provinciale Allevatori di bestiame bovino e col concorso di numerosi altri Enti provinciali e comunali, ha avuto qui luogo nella mattinata, la IV Rassegna di bestiame bruno-alpino.

Questa lodevolissima iniziativa, tendente al miglioramento del nostro patrimonio zootecnico a traverso la migliore selezione riproduttiva, ha adunato sul piazzale prospicente alla stazione ferroviaria, numerosissimi capi di bestiame suddivisi in varie categorie, stati minuziosamente esaminati da una commissione tecnica della quale facevano parte il dott. [illegible] dente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il veterinario provinciale cav. Araldo, il cav. [illegible] per il C.P.E., il consultore cav. [illegible] moldi, i veterinari dott. Barba, Possagno, Lucchini e il sig. [illegible] di presidente della locale Società Allevatori di bestiame. La Commissione, nell'assegnare i premi in denaro e diplomi, ha basato il suo giudizio oltre che sull'esame esteriore conformazione del [illegible] plare presentato sulla [illegible] gia, sui caratteri di razza [illegible] titudine produttiva desunta [illegible] trollo del latte e sull'a[illegible] peggio, durante la testé trascorsa estate.

In complesso si può rilevare il successo di questa IV Rassegna, superiore di [illegible] sultati, a quelle precedenti, [illegible] il concorso degli allevatori [illegible] per il constatato miglioramento degli esemplari esaminati, il che nota come, pur a traverso le non lievi difficoltà del momento, [illegible] dei nostri allevatori si sia orientata verso l'applicazione di quei concetti, dei quali da tempo si fanno divulgatori gli organi preposti al nostro patrimonio zootecnico che, indubbiamente, ci [illegible] ad una totale emancipazione dai mercati stranieri, anche in questo importantissimo settore della produzione nazionale.

Movimento delle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 13 di ieri 8 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. max	Temp. min
Zara	piov.	765.0	18	
Fiume	cop.	765.3	18	20
Pola	cop.	763.9	18	20
Trieste	cop.	766.0	18	
Gorizia	cop.	766.9	18	[illegible]
Udine	cop.	766.4	16	[illegible]
Treviso	cop.	767.0	18	20
Belluno	cop.	767.1	13	[illegible]
Padova	cop.	766.2	17	[illegible]
Rovigo	cop.	766.2	17	[illegible]
Vicenza	cop.	766.2	18	[illegible]
Bolzano	ser.	768.3	14	19
Trento	cop.	767.1	14	16
Grappa	cop.	623.0	9	10
Venezia	cop.	765.9	17	20

Mare, Zara mosso, Fiume mosso, Trieste agitato, Venezia [illegible].

Precipitazioni in mm: Zara [illegible], Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.19, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 7.16, tramonta ore 17.31. Luna nuova [illegible], primo quarto il 15. — Ieri alle [illegible] l'Isonzo, il Tagliamento e l'Adige erano in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine e il Po erano in debole morbida, altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Le condizioni del tempo si manterranno generalmente instabili con cielo in gran parte nuvoloso e precipitazioni specie sull'Italia meridionale seguite da schiarite di varia entità e durata. In Val Padana e nelle vallate alpine si avrà formazione di nebbie. Venti deboli o moderati orientali in Val Padana, forti sciroccali sul basso Adriatico, Jonio e Sicilia, con prevalenza forti tra nord e maestro sul rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare agitato specie sui bacini meridionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La formazione di un ciclone sul Mediterraneo con nucleo sull'Italia centrale e meridionale fa persistere l'instabilità del tempo. Sulla nostra regione cielo con maggiore nebulosità ad oriente e nelle [illegible] ridiane e probabilità di qualche non forte precipitazione sulla [illegible] zura orientale.

CRONACHE DI POESIA

LIONELLO FIUMI

Poco più che quarantenne, Lionello Fiumi raccoglie oggi, in un volume edito dalla «Prora» di Milano, il meglio della sua produzione lirica di un ventennio, col nome di *Sopravvivenze*. E il poeta già nella prefazione ci avverte, ad ogni buon conto, che [illegible] parte delle liriche contenute in codesto volume gli sembrano oggi, e tendenziosamente procedono, nella sua più giovanile baldanza, deviazione spesso irreparabile dalla mèta agognata».

Mi sembra codesto un voler mettere le mani avanti per salvaguardarsi in qualche modo dal [illegible]zio di quei critici che, più o meno in buona fede, in nome della modernissima poesia, si preparano già a demolire un poeta, che — volere o no — ha esercitato un influsso notevole sulla [illegible] italiana del primo novecento, senza pensare che, venti anni fa, altri critici, più o meno in buona fede, facevan press'a poco lo stesso con i poeti che immediatamente precedettero, in ordine di tempo e di scuole, il nostro poeta veronese. Segno evidente, questo che, anche per la [illegible] è una specie di moda [illegible] [illegible] nella faccia di [illegible] o il démodé per colpa o per posa come infatti a [illegible] di distanza possono apparire certe liriche di *Polline* o di *Mussole*, — le prime [illegible] libere del tutto dai [illegible] influssi del futurismo, le [illegible] di un certo [illegible] borghesismo alla Moretti, [illegible] però attraverso a particolari [illegible] a certo modo [illegible] e pedestre [illegible] negli atteggiamenti [illegible] le preferenze una personalità di poeta inconfondibile pur [illegible] mantenere in una via di mezzo tra gli eccessi del futurismo e le musiche in sordina del [illegible]scolarismo.

Del resto basta conoscerlo Fiumi [illegible] ch'egli sia l'uomo [illegible] di mezzo: l'uomo che sa [illegible] anche nella [illegible] nel modo di porgere, agli [illegible] della moda e della modernità, ma che nel tempo stesso non disdegna certe attitudini care ai bei tempi romantici. Ricordo certi suoi soprabitoni che gli giungevano alle caviglie, i baffetti all'americana, le camicie [illegible] di un'eccentricità [illegible], quasi provinciale: eppure le [illegible] la zazzera [illegible] e [illegible] il cappello a larghe tese [illegible] annodato alla maniera di un cravattone tipo '830, ne potevano fare il prototipo di una *bohème* sorpassata e un po' [illegible]. Così nell'arte: sentimentale nell'essenza, nelle sue preferenze per certi amoretti di suburbio, nel sapore nostalgico di certe rievocazioni del passato e del perduto, e sregolato nella [illegible] nel rapido succedersi delle immagini nella predilezione per certi vocaboli che farebbero arrossire ogni buon classicista: tanto che un suo critico si compiacque a chiamarlo il «Murger d'avanguardia».

Già il cecoslovacco Bartos Vitchek, scrivendo di lui e della sua poesia, aveva chiamato Lionello Fiumi il poeta dei sobborghi, della *bohème* domenicale, che danza alle porte della città il poeta della malinconia, degli amori fuggitivi, delle angoscie borghesi, e colui che ha rivelato alla poesia italiana un mondo nuovo, e gli ha dato un tipo nuovo di donne: crestaie, dattilografe, tutte le piccole donne che vivono per i loro sogni». E il Bestauq confermava più tardi [illegible]: «Vi fu sotto la gaiezza delle parole un'angoscia che forse si ignorava, ma che si manifestò più tardi quando il Dolore, questo grande e forte ispiratore di ciò che v'ha di più forte in noi, ha infine stretto il cuore del poeta nelle sue tenaglie, quando la sensazione [illegible] e spirituale ha fatto luogo alla passione triste e profonda».

Che la poesia di Fiumi avesse celato [illegible] fin dal tempo di *Mussole* e *Tutto cuore*, sotto l'umorismo, diremo così, epidermico, un substrato profondamente umano e malinconico, non c'è dubbio; e per convincersene basterebbe rileggere quella *Smemorate*, che è una delle sue liriche più caratteristiche:

> Quando saremo «uomini pesati»,
> le amiche ispiratrici
> dei nostri crepuscoli innamorati,
> intorno ai vent'anni felici,
> probabilmente
> non ci avranno più a mente...

C'è un'amarezza così toccante in questi semplici versi che a taluno potrà, forse, anche sfuggire, avendo essa le sue radici nascoste nel cuore stesso del poeta.

> Le torneranno a mente
> certe sere di modo autunnale,
> e fischi diafani di treni nel nebbione
> quando abbracciava me con subita
> [passione,
>
> per un buio viale
> di circonvallazione...

Nostalgia di quello che è stato e di quello che non potrà mai essere, così che spesso la [illegible] apparente, il fine umorismo di questo poeta, il suo eccessivo bisogno di prodigarsi in amore e colore, non sono che maschera [illegible] a ricoprire la sua [illegible] [illegible]. Tant'è vero che, procedendo con gli anni e all'[illegible], via via la sua arte, Fiumi, già fin da *Tutto cuore*, comincia a contenere la sua poesia nei limiti più severi [illegible] dal suo gusto d'artista e da un maggior bisogno di sincerità, rinunciando via via a certi po' colori paesag-gistici, a certi giochi di colore, a certi atteggiamenti ironici a lui singolarmente cari. Leggasi, ad esempio, nell'*Affannosa ricerca* quella disperata rievocazione dell'assente, quell'appello all'ignota:

> Poichè sono restate, ormai, senza
> [di te,
>
> e nulla mi conforta,
> e so che è inutile chiamarti,
> come se uno si mettesse sulla porta
> ad invocar per nome una sua dolce
> [morta,
>
> oggi il mio occhio ansiosamente
> si volge da tutte le parti
> cercando con una fissazione da
> [demente
>
> quella che t'assomigli.

Ma in *Sopravvivenze* l'evoluzione si compie. E il poeta riesce a contenere la traboccante foga delle immagini e del sentimento — che talvolta, per il passato, poteva farlo sembrare prolisso ed eccessivo — nei limiti dell'assolutamente necessario, con una sobrietà che sembra impossibile, in lui, per chi lo segue amorosamente fin dal tempo di *Polline* e di *Mussole*. Tutto ciò che è fronzolo ed orpello, è messo da parte: e il poeta ci appare di gran lunga più maturo, più pensoso, più profondo in queste sue liriche dell'ultima ora:

> Attonito il poeta nota sul quaderno
> parole che hanno preso il ritmo
> [dell'eterno.

C'è già in questi due versi, con i quali il libro si chiude, la sintesi spirituale dell'ultima lirica fiumana, i cui orizzonti vanno sempre più allargandosi. Era giusto pertanto che tra i poeti italiani viventi uno dei primi posti in questa collana diretta da Giuseppe Villaroel, fosse riservato al nostro Fiumi, che, documenti alla mano, è certamente uno tra i più significativi di questo primo novecento.

Guido Marta

Lionello Fiumi. *Poesie scelte*. Ed. La Prora. Milano 1934.

400 mila abitanti a Johannesburg città europea dell'Africa

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica alcuni dati relativi al grande sviluppo della città di Johannesburg una delle più belle città del continente nero, ed il più vasto centro minerario aurifero esistente.

Johannesburg fu proclamata per la prima volta città nel 1886 quando la sua popolazione, che l'anno precedente contava solo 51 persone, subì un notevole aumento dopo il proclama del Presidente Kruger nel settembre del 1886. Le statistiche dicono la sua storia. Nel 1885, gli abitanti di Johannesburg erano 51. Al principio della guerra boera nel 1894, la popolazione salì a 61.292, nel 1902 a 109.452 mentre quest'anno la popolazione ha raggiunto 400 mila anime. Essa è attualmente la più grande città europea dell'Africa ma se si includono le razze indigene è la terza dopo Cairo ed Alessandria.

Johannesburg è oggi la metropoli industriale e commerciale del Sud Africa con una ramificazione di affari che si estende su metà del continente africano ed è il più grande centro per popolazione, affari, industrie e bestiame. Anche nel campo agricolo è il centro principale di scambio e di distribuzione dell'Unione Sud-Africana mentre è il perno del sistema dei trasporti dello Stato Africano e il centro delle linee aeree dell'Africa del Sud.

Londra-Nigeria in sei giorni

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* informa che dalla Nigeria Britannica non appena sarà in attività la nuova linea aerea, che sarà gestita dalla Compagnia «Trans-Sahar anne», si potrà raggiungere Londra in soli sei giorni, invece dei 16 attualmente impiegati.

Il servizio aereo sarà alternato con il servizio quattordicennale automobilistico che attraversa il Sahara; gli aeroplani impiegheranno solo due giorni per coprire la distanza che separa Colomb Bechar (al margine del Sahara) da Cotonou (Dahomey) termine della linea. Una sosta verrà effettuata per la notte a Gao.

La linea sarà di grande vantaggio per i funzionari britannici per raggiungere le loro residenze in Nigeria, poichè Cotonou dista solo 70 miglia da Lagos. La posta sarà trasportata tanto con il servizio aereo che con quello automobilistico.

Il servizio radio sulle aviolinee

ROMA, 8

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» d'ora innanzi i viaggiatori delle linee aeree italiane non saranno isolati dalla terra nemmeno durante il volo, poichè potranno, durante il viaggio aereo, spedire marconigrammi per qualunque destinazione europea. Per ora il servizio è limitato al solo senso dell'aeromobile verso la terra. I marconigrammi di volo saranno soggetti ad una sopratassa di L. 1 per parola, in modo che, ad esempio, un messaggio di tre parole per l'Italia verrà a costare complessivamente L. 5,10 e di 12 parole L. 14,60. Per gli altri paesi europei la tassa per tre parole ammonta in media a L. 8,60 e per parole 12 a circa L. 25.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di settembre scorso sono stati venduti 2014 biglietti ferroviari di seconda classe e 779 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 21 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS. n. 55.261 coppie di sposi delle quali 2273 provenienti dall'estero e da località di confine. (Stefani).

Libri nuovi

Hermann Keyserling: «La rivoluzione mondiale e la responsabilità dello spirito» Ed. Ulrico Hoepli, Milano L. 10.

Carl Muchison: «Psicologia del potere politico» Ed. Ulrico Hoepli Milano lire 10.

Marcello Gallian: «Tempo di pace (romanzo, premio di G. Ungaretti)» Ed. «Circolo» Roma lire 10.

Adriano Grande: «Faust non è morto» (Passatempo teatrale) Ediz. «Circolo» Roma, lire 10.

Luigi Gu[illegible]: «Il [illegible]ellatore con le reti» (Guida pratica) - Ulrico Hoepli, Edit. Milano, L. 15.

Diny di Carpineto: «L'ultima notte» (novelle) Giuseppe Carabba Ed. Lanciano L. 8.

Emilia Salvioni: «Danaroso romanzo (concorso 1933 segnalato dall'Accademia Mondadori)» L. 10.

Liala: «Sette corna (rome. 1933 romanzo segnalato dall'Accademia Mondadori)» A. Mondadori, Milano, L. 10.

La necessità della riorganizzazione delle Ferrovie elvetiche

GINEVRA, 8

Quest'oggi a Losanna in una riunione della nuova Società elvetica consacrata all'esame della riorganizzazione delle ferrovie svizzere, il Presidente della Confederazione Pilet-Golaz, capo del dipartimento delle Poste e delle Ferrovie, nella sua qualità di relatore principale ha presentato un rapporto dettagliato sulla questione. Per quanto egli ha detto, risulta che la cifra totale dell'indebitamento delle ferrovie svizzere si eleva a tre miliardi di franchi in cifra tonda, per tremila chilometri di linee soltanto, vale a dire a un milione di franchi svizzeri per chilometro, cifra molto superiore a quella che si trova all'estero, dove non si sorpassano mai 700 mila franchi per chilometro, e in certi paesi cade fino a 400 mila franchi per chilometro.

In conclusione, egli ha chiesto una riduzione dei salari per poter continuare a mantenere le Ferrovie sotto il controllo della Confederazione; altrimenti si dovrebbe passare di passare queste all'industria privata.

Le proposte del Presidente della Confederazione tendono a costituire le Ferrovie in amministrazione autonoma, provvista di personalità giuridica.

Il nome di Maria Pia ad un asilo italiano di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 8

Con recente provvedimento all'asilo dei bambini poveri italiani di Rio Janeiro, che ospita centinaia di bambini, è stato dato il nome di Asilo Maria Pia di Savoia.

Re Fuad migliora

LONDRA, 8

Il *Times* ha dal Cairo che la repugnanza mostrata dal Governo a pubblicare un comunicato ufficiale sullo stato di salute di Re Fuad induce il pubblico a credere che il Monarca sia seriamente ammalato, di guisa che sono state messe in circolazione le voci più disparate. La salute del Re giustificava incontestabilmente una certa inquietudine al principio della settimana scorsa, ma da che è curato da uno specialista italiano, il dott. Frugoli, il Sovrano sta assai meglio. Ma è tale il malessere causato dalla mancanza di notizie che una delegazione parlamentare si recherà ad Alessandria per insistere presso il Primo Ministro, Jehia Pascià, sulla necessità di pubblicare dei bollettini per rassicurare l'opinione pubblica.

Il mostro di Loch Ness sarebbe una foca

LONDRA, 8

Il capitano Fraser riuscì a cinematografare la strana bestia che ha dato luogo a tante polemiche e che ormai passa alla storia col nome di mostro di Loch Ness. Il capitano Fraser ha visto da lontano nuotare ed emergere l'animale ed è riuscito a fissarlo sulla pellicola. Naturalmente egli afferma che l'animale è un mostro di natura e proporzioni mai vedute, tanto da giustificare le affermazioni di coloro che cinque mesi fa giurarono di aver veduto un enorme dinosauro, un superstite degli animali preistorici. Il film è stato proiettato ieri davanti ad una sala di scienziati appositamente convocati. Sembra che sulla pellicola si veda veramente a fior d'acqua navigare un animale, ma l'opinione generale degli studiosi di zoologia è che l'animale, sia dai movimenti sia dalla linea sia dal modo di nuotare, è assai probabilmente una foca, forse di proporzioni superiori al normale, ma niente affatto il mostro tanto decantato. Tuttavia il film rivela che un animale di proporzioni inconsuete vive nel lago: forse una foca o qualche animale della sua famiglia, ma non si riesce neppure a spiegare come possa viverci e di dove sia venuto poichè nel territorio dell'alta Scozia le famiglie di foche non possono vivere, almeno allo stato selvaggio.

Una bambina di cinque anni che nuota per 16 ore

LONDRA, 8

Una bambina di cinque anni è riuscita a Calcutta a nuotare durante 16 ore consecutive. Questo gesto-record del *Sunday Despatch* ha avuto luogo davanti a più di 10 mila spettatori entusiasti ed è tanto più notevole in quanto che la bambina, nativa del Bengala, non sa nuotare che da quattro mesi.

Il Convegno Volta sul teatro solennemente inaugurato in Campidoglio

ROMA, 8

Stamane, nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato il quarto Convegno internazionale Volta, organizzato dalla Reale Accademia d'Italia. Quest'anno a dirigere il Convegno è stata chiamata la classe di lettere, la quale ha scelto come argomento delle discussioni il teatro drammatico affidando a S. E. Pirandello la presidenza del Convegno stesso. Vi partecipano le più note personalità italiane ed estere che si occupano del teatro; autori, registi, studiosi venuti a Roma dalle più diverse Nazioni nella consapevolezza della grande importanza non soltanto artistica, ma politica e sociale che assume nel mondo moderno la questione delle sorti, degli sviluppi, degli indirizzi della produzione drammatica.

Le personalità presenti

La grande aula del palazzo senatorio era pertanto gremita da un pubblico elettissimo composto in prevalenza di scrittori e di critici, il cui nome ha una risonanza mondiale e la cui opera ha avuto ed ha un'influenza notevolissima nella storia del teatro drammatico contemporaneo. Moltissime inoltre le autorità politiche e cittadine che hanno assistito alla seduta inaugurale. Oltre al Governatore di Roma, che ha ospitato in Campidoglio i partecipanti al Convegno si notavano fra i presenti il marchese Guglielmi in rappresentanza del Senato e l'on. Felicioni in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole rappresentante del Governo e il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Suvich, il Vice-Segretario del Partito e cancelliere dell'Accademia d'Italia prof. Marpicati, il presidente della Società autori ed editori on. Alfieri, ed altre personalità.

Dalla Reale Accademia d'Italia erano intervenuti, insieme a S. E. Formichi, presidente della classe di lettere organizzatrice del Convegno, gli accademici appartenenti alla classe stessa, non soltanto autori drammatici, ma filologi, romanzieri, cultori di filosofia e di storia della letteratura.

La seduta è stata iniziata dal Governatore di Roma il quale, rilevata l'importanza di questa riunione e l'interesse che essa suscita nel mondo della cultura e dell'arte, ha porto ai convenuti il saluto augurale di Roma.

Quindi S. E. Formichi ha pronunciato parole di benvenuto a nome del Presidente dell'Accademia d'Italia Guglielmo Marconi che, per forza maggiore assente, era tuttavia presente con lo spirito. L'oratore ha rilevato le ragioni per cui la classe di lettere scelse come tema dei lavori il Teatro, osservando che nessuna forma letteraria più di questa si avvicina al popolo e interpreta l'anima di una Nazione e ha concluso dichiarando aperto in nome di S. M. il Re il Convegno. L'assemblea in piedi ha tributato caloroso omaggio al Sovrano.

Il discorso di Pirandello

E' seguito S. E. Pirandello che ha pronunciato il discorso inaugurale. Dopo aver rivolto il suo saluto ai congressisti, egli ha continuato:

«Molti, e forse troppi congressi internazionali si fanno per il teatro drammatico, il che dimostra che o è sempre poco quel che si riesce a ottenere con essi, o che c'è sempre bisogno di reciproche intese per provvedimenti da prendere o aiuti da chiedere, per collaborazioni da proporre o rimedi da apprestare, e che infine il teatro di prosa si considera un po' dovunque nelle condizioni d'un malato da assistere e sostenere con continui consulti. Ma è bene subito aggiungere che tutti i medici che convengono a questi consulti, convengono per una affermazione di vita e non di morte, perchè tutti son sicuri che l'ammalato non morrà.

«Il Teatro non può morire.

«Forma della vita stessa, tutti ne siamo attori, e aboliti e abbandonati i teatri, il teatro seguiterebbe nella vita, insopprimibile; e sarebbe sempre spettacolo la natura stessa delle cose. Parlare di morte del teatro in un tempo come il nostro così pieno di contrasti e dunque così ricco di materia drammatica, fra tanto fermento di passioni e succedersi di casi che sommuovono l'intera vita dei popoli, urto d'eventi e instabilità di situazioni e il bisogno sempre più da tutti avvertito d'affermare alla fine qualche certezza nuova in mezzo a un così angoscioso ondeggiare di dubbi, è veramente un non senso.

«E' vero che la vita o si vive o si scrive e che, quando la si vive difficilmente nello stesso tempo, cioè in mezzo all'azione e alla passione, ci si può mettere in quelle condizioni che sono proprie dell'arte: partirsi dal momento, superarlo per contemplarlo e dargli senso universale e valore eterno. Ma questo, se mai, vuol dire che i drammi della nostra vita, se non il teatro di oggi, saranno quello di domani. L'arte può si anticipare la vita, predirla, ma incorporare quella d'oggi, prospettarla *sub specie aeternitatis*, è raro e assai difficile che possa farlo oggi stesso; le sarà più facile domani. Tutto, certo, può essere materia d'arte, e l'artista riflette nè potrebbe non riflettere, nella sua opera, la vita morale del suo tempo stesso. Fare però di proposito, cioè con l'intenzione che sia azione pratica e volontaria del momento, anche per fini nobilissimi ma estranei all'arte, sarà far politica e non arte; e non è detto con ciò che, in dati momenti della vita d'un popolo l'arte non debba diventare anch'essa, come tante volte del resto è avvenuto, strumento d'una nobile azione politica e civile; cioè mancare a se stessa come arte per restare nella storia civile d'un popolo, documento storico se non più monumento artistico. Ma ove questo non si voglia e non si stimi necessario e opportuno, ove fuori d'ogni passione interessata si voglia considerare che l'arte per sua natura può solo prestare aiuto di finzioni e invenzioni, là dove varrebbero incontestabilmente di più documenti veri e propri, prove di fatto, dimostrazioni eloquenti e persuasive, per cui l'arte, sacrificando e annullando se stessa, verrebbe anche a servire da improprio strumento; si pensi che il mistero d'ogni nascita artistica è il mistero stesso d'ogni nascita naturale, non cosa che si possa apposta fabbricare ma che deve naturalmente nascere, non a caso e tanto meno a capriccio degli scrittori, con libertà senza leggi, come erroneamente suppone chi non sa, ma anzi obbedientissima alle sue inderogabili leggi vitali, sicchè, volendosi per se stessa e non d'altri fini che in sè non potrà che esser pura, scevra d'ogni fine interessato, e se tale non è, perciò solo non sarà più opera d'arte, e come tale dunque condannabile, non solo in nome delle cose offese, ma sopra tutto in nome stesso dell'arte.

Il carattere del Convegno

«Bisogna tener conto anzi tutto che il nostro Convegno ha un suo carattere particolare, culturale, che lo distingue dai consueti congressi. Si chiama infatti convegno e non congresso, convegno d'eletti studiosi espressamente invitati a trattare un argomento prescelto con animo, sì, appassionato ma di quella passione disinteressata che si porta negli studi. Con quest'animo appunto e senza il minimo intento polemico ho inteso parlare dei rapporti tra politica e arte, cioè in un senso in cui tutti, astrattamente possono convenire, per arrivare alla conclusione che, essendo l'arte il regno del sentimento disinteressato, disinteressato ugualmente dovrebbe essere ogni aiuto che si stimasse doveroso e opportuno arrecarle.

«Ma io non debbo nè voglio in alcun modo con mie particolari considerazioni preoccupare l'animo di quanti sono stati qui chiamati a trattare i temi proposti dal Convegno e a discutere su essi; posso sì formare l'augurio che dalle vostre trattazioni e discussioni usciranno chiare e ben determinate prima di tutto le condizioni presenti del teatro di prosa in confronto con gli altri spettacoli, e non meno chiari e determinati i provvedimenti da prendere per migliorarle. Giacchè, se è vero che il teatro non può morire, non è men vero che esso ha bisogno d'esser difeso, o per dir meglio, d'esser messo in grado di difendersi, anche da sè, appunto nella concorrenza con altri spettacoli che o hanno già validi sostegni, larghi sussidi e dotazioni da parte dello Stato o di altri enti pubblici, come ad esempio il teatro lirico, o hanno il favore del momento come i ludi sportivi, per cui si fabbricano ovunque nuovi stadi, o sono spettacoli nuovi, che per l'enorme vantaggio della loro riproduzione meccanica e la conseguente facilità della loro presentazione, possono ripetersi anche più volte al giorno in vastissime sale di nuova e appropriata costruzione, e senza bisogno d'apposite costruzioni, mediante un piccolo apparecchio, comodamente possono farsi teatro di ogni casa privata.

Il problema del teatro

«Non più di tempo in tempo, come prima solevo, o per le grandi feste o per le grandi ricorrenze religiose, il popolo è attratto agli spettacoli, ma ormai cotidianamente per una abitudine divenuta bisogno, che è frutto d'incivilimento. Ancor oggi, o nei mesi estivi o di primavera all'aperto, in antichi anfiteatri, o per feste annuali o locali in questa o in quella città, in piazze o in luoghi predisposti, il popolo è chiamato ad assistere a rappresentazioni straordinarie, ma giacchè una che non esso torna [illegible] problema del teatro come col tempo è venuto a imporsi alla considerazione d'ogni Paese che vuol esser civile, problema di civiltà: il teatro chiuso d'ogni sera. Voi vedrete se è possibile che lo risolva il così detto teatro di masse, o se questo non sia concepibile altrimenti che nell'altro senso, cioè per ricorrenze festive e spettacoli grandiosi e temporanei, come sono del resto i ludi sportivi che attraggono, sì, grandi masse di spettatori, un pubblico stragrande, ma hanno un carattere d'eccezionalità e non sono nè potrebbero essere cotidiani.

«Il problema di soddisfare questa cotidiana sete di spettacoli, che ormai ha il popolo, è riuscito per ora a risolverlo soltanto il cinematografo. Se si vuole che anche il teatro di prosa lo risolva, nelle condizioni in cui ormai è venuto a trovarsi in confronto con quello, bisognerà studiare se non sia il caso di prendere dapprima almeno quei provvedimenti che già alcune nazioni hanno preso col limitare a uno solo e a ora fissa lo spettacolo serale dei cinematografi. Si verrebbe così a mettere il teatro di prosa in condizioni, non di vantaggio, ma almeno di parità nella concorrenza, e in facoltà del pubblico di scegliere l'uno o l'altro spettacolo, senza il vantaggio per il cinematografo d'avvalersi della riproduzione meccanica dello stesso spettacolo che, almeno fintanto che il cinematografo non trova — com'è nei voti di tutti — una sua propria espressione artistica, è fatto non poche volte a spese del teatro. Ma si dovrebbe poi provvedere alla costruzione dei teatri nuovi, così come si costruiscono i nuovi stadi per le gare sportive, giacchè ancora al teatro si fa respirare l'aria soffocante delle vecchie sedi non più confacenti alle nuove esigenze, non solo dell'arte stessa, ma anche e sopratutto dell'economia e del costume.

«In tutte le sue manifestazioni la vita nuova rifugge dalle antiche distinzioni, sia di caste sia di privilegi comunque acquisiti, e si ha perciò l'impressione che i teatri, come furono costruiti nei tempi in cui tali distinzioni erano vive, siano luoghi ormai anacronistici, da cui quasi istintivamente ci si allontana.

Il campo per gli scenotecnici

«E' da augurare che dalle proposte e dalle discussioni di questo Convegno risulti che il provvedimento più efficace e il mezzo anche più pratico per riaccostare il popolo al teatro sia quello di costruire queste nuove sedi: e forse con ciò sarebbe risolto anche, nello spirito, l'auspicato teatro di masse, sale appropriatamente architettate, capaci d'accogliere tanto pubblico da pagare largamente le spese dello spettacolo, tenendo il prezzo dei posti pari a quello dei cinematografi, e i posti senz'altra distinzione tra loro che quella inevitabile della maggiore o minore distanza dalla scena, e palcoscenici di nuova attrezzatura e dotati di tutti i nuovi mezzi tecnici perchè ogni rappresentazione possa diventare anche spettacolo, più proprio e non meno attraente di quello a cui la cinematografia ha ormai abituato il pubblico.

«Gli studiosi della scenotecnica hanno qui un vastissimo campo aperto alle loro proposte e ai loro disegni. Ed è sperabile che sia definita la questione che da tempo si dibatte, se il teatro sia fatto per offrire uno spettacolo in cui l'opera d'arte, la creazione del poeta entri come uno dei tanti elementi in mano e al comando d'un regista, a pari dell'apparato scenico e del giuoco delle luci e di quello degli attori, o se invece tutti questi elementi e l'opera unificatrice dello stesso regista, creatore responsabile soltanto dello spettacolo, non debbano essere adoperati a dar vita all'opera d'arte che tutti li comprende e senza la quale ciascuno per se stesso, sera per sera, non avrebbe ragion d'essere quella vita, intendo, inviolabile perchè coerente in ogni punto a se stessa che l'opera d'arte vuole avere per sè e che perciò non dovrebbe essere ad arbitrio del regista alterare nè tanto meno manomettere.

«L'opera d'arte è quella che resta, anche se nel tempo vive nel momentaneo spettacolo che se ne dà nei teatri. E, tra tutti gli altri spettacoli che possono per un momento entrare nella vita del popolo, il teatro è quello che ne assomma e rispecchia più intimamente i valori morali: il teatro è quello che resta».

L'oratore conclude dicendo che per la prima volta si avrà in questo Convegno una notizia compiuta e precisa di tutte le provvidenze con cui i vari Stati d'Europa hanno assicurato o cercato d'assicurare le sorti dei loro teatri nazionali, ciò che sarà di grande giovamento per lo studio del problema del teatro.

Significative parole di Maeterlinck

S. E. Formichi dà quindi la parola allo scrittore belga Maurizio Maeterlinck annunziando che egli parla a nome di tutti gli stranieri partecipanti al Convegno Volta. La assemblea rivolge all'illustre drammaturgo una calorosa dimostrazione di simpatia cui egli risponde salutando romanamente. L'oratore ha paragonato il teatro a un bambino che sta attraversando una crisi di crescenza e ha soggiunto che è bello, che è salutare che dall'Italia, la quale ha dato al mondo dopo la terribile guerra il segnale e l'esempio di un risorgimento che non ha eguale nella storia, parta pure il segnale e l'esempio del risorgimento del teatro. Esso — ha concluso Maeterlinck — sarà salvato con tanta maggiore certezza in quanto che noi, siamo qui riuniti sotto gli auspici di un Governo che ha salvato l'Italia, vale a dire la civiltà, e che presto forse salverà una seconda volta questa stessa civiltà minacciata in questo momento da tutte le parti da pericoli ben più oscuri di quelli che circondano il teatro. Le parole dell'oratore sono state salutate da un lungo fervidissimo applauso. S. E. Formichi ha dichiarato quindi chiusa la seduta inaugurale».

I lavori del Convegno si inizieranno domani nel palazzo della R. Accademia d'Italia.

Sommari di Riviste

L'Illustrazione Italiana. Sommario del n. 40 del 7 ottobre XII: Le trionfali accoglienze di Milano al Duce, Il pellegrinaggio del II A.C.I. milanese a Predappio, Mussolini italiano nel mondo (di Egilberto Martire), Il Re inaugura la mostra coloniale a Napoli, Colloquio con Luigi Pirandello (di Mario Missiroli), Il Chiostro di S. Chiara a Napoli (di Alessandro Cutolo) con due fogli testo in rotocalco, Il Cardinale Pietro Maffi (di Filippo Crispolti), Giardino di lettura (di Armando Bruni), Vita [illegible] di Etiopia, [illegible] oltre il circolo polare artico (di Mario Gilli), La Roma di Mussolini. Orme di Roma in Oriente (due fogli testo in rotocalco), Teatro e cinema (di Marco Ramperti), Nel mondo degli animali. Il [illegible] nostra fustica del Duomo di Milano, Gli aviatori francesi a Roma. Sport. La coppa d'America non passa l'oceano (di Paolo Sonnino), La prima giornata del campionato di calcio. Un grand'uomo ed una piccola donna (Romanzo di Alessandro Varaldo), Il sospetto (Novella di Marsa Ferro). Uomini e cose del giorno. Cinquant'anni fa. La pagina dei giuochi. Diario della settimana. Settimana Illustrata (di Biagio). Fascicolo di 48 pagine con 128 illustrazioni.

SPIGOLATURE

Il prof. Pucher Passavalli per esclama su «Le vie d'Italia» una crociata contro la vipera, il velenoso rettile che fa annualmente in Italia più vittime di quanto si creda ed a difesa del riccio che ne è il sistematico distruttore. Il Passavalli dopo aver ampiamente trattato delle varie specie di vipere, fra cui la «vipera berus» che è solo diffusa nell'Italia settentrionale e la «vipera ammodytes» diffusissima specialmente nelle tre Venezie e nelle isole adriatiche, parla dei luoghi di preferibile dimora del pericolosissimo rettile, delle sue migrazioni verso i luoghi abitati, dei suoi metodi d'insidia, e viene ad esporre il pericolo che per la vita dell'uomo, specialmente per coloro che più frequentano località infestate o che lontani sono da luoghi in cui ottenere urgente soccorso, rappresenta la vipera; tanto che i casi di morte sono annualmente molto numerosi e se non raggiungono le impressionanti cifre constatate in altri Continenti, sono però più che sufficienti per richiamare l'attenzione di tutti. Trattando degli animali refrattari al veleno della vipera il Passavalli cita l'anguilla, la rana, il maiale, la mangusta ed il riccio, il quale o l'uomo resisterebbe a dosi fortissime del micidiale veleno. Trascurando i piccoli animali che, se resistono alle conseguenze del morso, non sono però in grado di abbattere la vipera, rimangono il maiale ed il riccio. Ma mentre il primo è refrattario solo perchè presenta un tessuto sottocutaneo molto spesso e pochissimo vascolarizzato in cui l'assorbimento è lentissimo e sempre rifugge dall'attaccare il rettile, il riccio invece deve la sua refrattarietà al fatto di possedere nel suo sangue un vero e proprio naturale contravveleno e per di più è contro la vipera di eccezionale aggressività e combattività. «Il riccio — scrive il Passavalli — deve esser sacro per noi in quanto cerca, [illegible] che nei nostri peggiori nemici, compresa la vipera della quale è implacabile avversario. Molti contadini lo perseguitano esclusivamente perchè è brutto, perchè è coperto di aculei, incolpandolo per ignoranza di danni dei quali è assolutamente innocente, altri, e in special modo i ragazzi d'istinto malvagio, gli danno una [illegible] spietata torturandolo atrocemente altri ancora lo cercano per mangiarne le carni. Se gli agricoltori del riccio sapessero che egli da la caccia senza tregua ad insetti lumache, vermi, topi dannosissimi all'agricoltura, nonchè alla vipera che esso scova nei luoghi più riposti come nessun uomo potrebbe fare, affronta ed uccide senza curarsi dei suoi morsi, certamente non si azzarderebbe a sopprimerlo ed ucciderlo». E' bene sapersi anche che, ove il riccio sen [illegible] manca del tutto per la inconsulta caccia dell'uomo, le vipere [illegible] popolando, e moltiplicandosi in modo preoccupantissimo, zone che prima ne erano prive o quasi. E' conosciuto il caso di molte località d'Italia in cui, scomparso il riccio, o per inconsulta caccia o per altre cause, ben presto apparvero le vipere in quantità paurosa (ogni rettile femmina genera fin 15 figli all'anno) tanto che le autorità del luogo dovettero provvedere ad importare ricci.

*

Oggi l'uso dello zucchero è corrente e a nessuno viene fatto di rammentare come la sua apparizione sia cosa antica e per lo meno da quanti secoli la canna da zucchero è conosciuta. Dalla più remota antichità fino all'inizio del secolo attuale la canna da zucchero è stata la sola forma di zucchero che si sia conosciuta nel mondo intero. La sua origine è alquanto incerta ma si sa con sicurezza che è stata dapprima diffusa nella Cina e nell'Oceania, ove era succhiata dai golosi che l'apprezzavano un poco come una caramella. Alessandro il Grande trovò lo zucchero in India e in Persia e anzi pare che quest'ultimo paese fosse considerato come il più grande consumatore di zucchero dell'antichità ed è ai suoi abitanti che si attribuisce l'invenzione della parola «kand», ossia candito. Questa leccornia non fu ignota nemmeno agli arabi, i quali ebbero, sia per via di mare come per via di terra, continue relazioni con le Indie e furono proprio essi a portare sul litorale mediterraneo la preziosa pianta. Allorquando essi conquistarono la Spagna vi introdussero lo zucchero unitamente ad alcuni altri generi. La cosa più strana, però, è che mentre noi europei abbiamo importato tante piante e cose varie dal Nuovo Mondo siamo stati proprio noi a fare conoscere lo zucchero in America.

*

Riprodu[illegible] dalle «Norme del saper vivere» della gente per bene del Giappone: «Quando due conoscenti si incontrano, devono fermarsi a cinque o sei passi l'uno dall'altro, inchinandosi profondamente, quindi, devono scambiarsi i complimenti, che saranno di questo genere. — E' un secolo che a mia meschina persona è priva della fortuna di mostrare la vostra alla persona sua signoreggiante. — Vi ringrazio dal fondo del mio misero cuore, per esservi degnato di fissare i vostri insigni sguardi sulla insignificante mia persona. — Da che non vi ho veduto, siete divenuto più bello e soggiogante: tutta l'espressione della suprema grazia emana dalla vostra sfolgorante persona. — Voi volete lusingarmi! Come stanno i vostri ragguardevolissimi figli? — Benissimo, ma privi della gioia di servirvi e di obbedirvi. — Son felice di avere avuto il privilegio di fare il buon [illegible] un al compiuto amico, alla [illegible] protezione mi affido come ad un insormontabile bene. — Tutte le predilezioni del Cielo vi siano largite uno alla nostra generazione, e che il Sole vi accompagni nelle tenebre della vita...» E così via. Più bene educati di così, si muore!

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Fascista Ferrovieri, in occasione del lieto evento di Casa Savoia, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 66,80.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Tutti i fascisti di età superiore ai 33 anni sono convocati in sede del Gruppo per comunicazioni importanti.

Gruppo Universitario Fascista

Il Segretario del GUF ha sciolto il Direttorio ringraziando i camerati che ne hanno fatto parte per la loro fattiva collaborazione.

Il camerata Francesco Molin entra a far parte della Commissione federale di disciplina in rappresentanza del GUF.

Il vice segretario Vittore Dadari aveva già in precedenza rassegnate le sue dimissioni, avendo trasferita la sua residenza a Milano.

A giorni verrà comunicata la composizione del nuovo Direttorio per l'Anno XIII.

Gita di Avanguardisti Marinaretti a S. Donà di Piave

Domenica mattina una centuria di avanguardisti marinaretti della 571 Leg. Marina si è recata in gita a S. Donà di Piave con un rimorchiatore messo gentilmente a disposizione dal Comando della Base Navale.

Partiti alle 7.30 dalla sede nautica dell'Opera Balilla sulle Zattere accompagnati dal Comandante di Legione C.M. Bignazzi e da altri ufficiali dopo tre ore circa di ottima navigazione e seguendo l'itinerario di Punta Sabbioni, Porto Grandi, gli avanguardisti hanno raggiunto Caposile ove sono scesi fra le più vive acclamazioni della folla radunatasi vicino il pontile.

Dopo una breve sosta a Caposile su alcune corriere i nostri baldi marinaretti si sono portati a S. Donà di Piave ove incolonnati e preceduti dal labaro della legione tra due fitte ali di popolo e larghe rappresentanze dell'Opera Balilla di quel Comitato comunale si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti davanti al quale sono stati in breve raccoglimento.

Alle 12 essi hanno consumato la colazione al sacco quindi dopo due ore di lietta e giocosa nella gioia più schietta con i camerati di S. Donà ricevuti dal segretario politico e dal presidente del comitato dell'Opera Balilla hanno fatto ritorno a Caposile e di là a Venezia.

Gita per l'Estuario

Nella mattinata di domenica un'altra centuria di avanguardisti marinaretti in dodici imbarcazioni in dotazione alla Legione e accompagnati dal comandante di coorte ing. Brovello si sono recati in gita alle isole dell'Estuario con meta Murano.

Partiti alle ore otto dalla sede nautica sulle Zattere dopo alcune ore di voga raggiunta l'isola di Murano sono scesi e si sono recati a visitare il Museo vetrario consumando a [illegible] la colazione al sacco e facendo ritorno alle 16.30.

Corso di aggiornamento

Alle 9 di domenica mattina nella Casa della Giovane Italiana si è svolta la regolare lezione del corso di aggiornamento per capocenturie delle piccole e giovani italiane.

Istruzioni militari

Domenica mattina alle ore 9 sia nella Casa del Balilla ma a S. Elena vari reparti di avanguardisti sotto la direzione del primo capitano Ricci e del direttore ginnico sportivo prof. Parravicini hanno svolto una serie di importanti esercitazioni militari.

I dopolavoristi e l'Ateneo Veneto

Aderendo alle richieste del Presidente del Dopolavoro Provinciale dott. M. Pascolato, la Presidenza dell'Ateneo Veneto, il benemerito antico istituto di cultura cittadino, ha concesso ai dopolavoristi veneziani le seguenti facilitazioni:

1. Uso del Gabinetto di Lettura, fornito dei principali giornali e riviste nazionali e straniere e di una buona biblioteca di consultazione, mediante abbonamenti ridotti a L. 3 mensili, anzichè a L. 9 (quota annua).

2. Abbonamento alla Biblioteca Circolante, ricca di oltre 5000 volumi, in gran parte di lettura amena e fornita delle più recenti pubblicazioni di letteratura, pure a L. 3 mensili (in luogo di L. 4) a condizione che almeno 50 nuovi dopolavoristi chiedano la iscrizione.

Il gabinetto di lettura è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, e la Biblioteca circolante (Calle Minelli) per ritiro e consegna libri è aperta dalle 18 alle 19 d'ogni giorno feriale e dalle 11 alle 12 d'ogni domenica.

Di tali agevolazioni sapranno giovarsi i dopolavoristi, in possesso della tessera regolare dell'O.N.D., per migliorare la loro coltura, per tenersi al corrente con giornali e riviste di quanto avviene al mondo e per godere un'ora di sano godimento spirituale in un ambiente sereno, centrale, pieno di luce e di [illegible].

L'Ateneo Veneto, di cui è inutile qui ricordare ed esaltare la vita ultrasecolare e le molte benemerenze civili e culturali, ha sede in Campo S. Fantin.

DIARIO SACRO

9 Martedì — I Santi Dionisio, I.o Vescovo di Parigi, Rustico prete ed Eleuterio, Diacono, Martiri, nel I. secolo. — Per il mese della Madonna del Rosario, a S. Marco alle 11 Messa, rosario e benedizione. Ai SS. Giovanni e Paolo alle 19.30 discorso e benedizione. — Nelle chiese parocchiali alla sera rosario e benedizione. — In alcune chiese alla mattina Messa e rosario.

La gita del Dopolavoro Ciga a Stresa

Sabato scorso, alle ore 15, sono partiti dal Piazzale Roma un centinaio di dipendenti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, di quel Dopolavoro Aziendale. Su tre comodi e veloci autobus percorsero le belle strade che conducono a Padova, a Vicenza, (dove compirono una breve visita alla città), Verona e Brescia, dove sostarono brevemente.

La magnifica autostrada lombarda li condusse poi a Bergamo, a Milano ad Arona e verso le venti e mezza raggiunsero Stresa [illegible], meta della loro gita. Furono ospitati nello splendido Grand Hotel delle Isole Borromee di proprietà della stessa Compagnia, che volle offrire ai suoi [illegible] il più confortevole e il più signorile dei soggiorni.

Consumato il pranzo, inappuntabilmente servito, i gitanti si sparsero per le vie di Stresa e lungo il lago per ammirare gli effetti pittoreschi del paesaggio sotto le stelle.

Alla mattina di buon'ora una crociera [illegible] sul Lago Maggiore. Visitarono Baveno, Pallanza, il mausoleo del generale Cadorna, l'Isola Madre, l'Isola dei Pescatori e infine la meravigliosa Isola Bella dove si trattennero lungamente ad ammirare le sale e le opere d'arte della sontuosa e storica villa dei Principi Borromeo, e il parco-giardino, che sorge in una posizione d'incomparabile bellezza, dove allignano piante esotiche e rare, fra le quali si [illegible] bianchi pavoni.

Molto interessante anche il pianterreno a volta, decorato in tutte le sue parti come un curioso sistema di mosaico grezzo, che ricorda l'analoga decorazione di [illegible].

Ritornati a Stresa i Dopolavoristi della CIGA, vollero onorare in forma sia pure modesta, come le circostanze permettevano, ma con animo profondamente sincero, i caduti della Grande Guerra e per la Rivoluzione Fascista e si recarono in corteo a deporre un gran mazzo di fiori legato dal nostro tricolore sul Monumento, davanti al quale il dott. Bonà, presidente del Dopolavoro Aziendale, pronunciò brevi parole mentre salutato romanamente il simulacro tutti si raccolsero un minuto in religioso silenzio.

Nelle prime ore del pomeriggio, sotto un bellissimo cielo i gitanti presero la via del ritorno attraverso le borgate lombarde in festa, tutte pavesate di tricolori, con i muri letteralmente coperti di migliaia e migliaia di scritte inneggianti al Fascismo e al Duce, mentre era ancora nell'aria l'eco dell'immenso entusiasmo suscitato dal Suo passaggio.

A Milano le tre macchine fecero una lunga sosta per dar agio ai gitanti di compiere una visita alla città. A Desenzano venne consumata la refezione serale. Poco prima delle una la comitiva era giunta in perfetto ordine al Piazzale Roma dove si sciolse lasciando in tutti il più grato dei ricordi e la nostalgia di una giornata indimenticabile.

Una rappresentanza del Dopolavoro Ciga, con gagliardetto, aveva pure preso parte alla riunione Dopolavoristica di Abano.

Consulenza scolastica al Dopolavoro

Si è chiuso, con la fine di settembre e con l'inizio delle lezioni nelle scuole, l'ufficio d'informazione scolastica che il Dopolavoro Provinciale fece funzionare durante il mese, allo scopo di offrire indicazioni e consigli ai genitori nei riguardi dell'orientamento degli studi, della scelta della scuola e su quant'altro essi desiderassero conoscere a vantaggio dei loro figliuoli nell'età della scuola.

I casi, sempre d'ordine generale, sui quali fu richiamata l'attenzione dei preposti all'ufficio furono circa sessanta. La maggioranza delle informazioni richieste riguarda la scelta della scuola dopo la classe quinta elementare e le possibilità concesse dalle leggi scolastiche dei passaggi da scuola a scuola con i relativi esami di integrazione. La molteplicità dei casi di questa ultima specie fa pensare alla necessità che i genitori meno orientati il meglio possibile, dopo che i figliuoli hanno superato l'esame di ammissione ad una scuola media o furono licenziati dalle elementari, perchè non li avviino a scuole dalle quali dopo qualche tempo debbano toglierli per tentare altre vie, in modo da ridurre al minimo gli spostamenti, che, naturalmente, non sono concordi nè riescono senza danno e inconvenienti.

Si è dovuto constatare ancora la difficile situazione in cui vengono a trovarsi gli alunni delle RR. Scuole e Corsi d'avviamento professionale, i quali alunni, compiuto il triennio, o il biennio, non hanno il mezzo di poter aumentare la loro preparazione culturale e ultimare l'apprendimento del mestiere, in cui furono avviati, in scuole governative superiori.

La necessità di una Scuola Tecnica a Venezia, prevista dalla nuova legislazione scolastica, che serva a completare, seriamente e praticamente, la preparazione offerta dalle scuole e dei Corsi d'Avviamento è vivamente sentita. I corsi professionali che l'Istituto per il Lavoro istituisce nei suoi laboratori-scuola, utilissimi, non sono sufficienti al bisogno.

L'Ufficio di Consulenza che s'è mostrato rispondente ad un bisogno sarà aperto anche alla fine dell'anno scolastico.

Il corso di taglio al R. Istituto "Vendramin Corner"

Il giorno 25 corr. avrà inizio il corso trimestrale di taglio che si tiene ogni anno presso l'Istituto Professionale «Vendramin Corner» per giovani impiegate, casalinghe ed operaie.

Le lezioni si terranno alla Domenica dalle ore 10 alle 12.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato dello stesso Istituto S. Provolo n. 4704.

XIX Biennale d'Arte

L'ultima settimana

Com'è noto la durata della XIX Biennale è stata fissata dal 12 maggio al 12 ottobre. Tuttavia, dato il persistente afflusso di visitatori, e per aderire al desiderio espresso a varie riprese dal pubblico, la Mostra rimarrà aperta fino a tutta domenica 14 corrente.

Nell'ultima domenica il prezzo del biglietto sarà ridotto, come negli anni scorsi, a lire una, per consentire anche ai meno abbienti la visita alla grande rassegna d'arte che ha avuto un successo di pubblico quale da molti anni non s'era registrato.

Vendite

Il Comm. Ilario Montesi ha acquistato un Servizio «Capro» della Cristalleria Nazionale di Napoli, un Vaso bugnoni bianco iridè della Ditta Salar Ferro Toso di Murano, un Vaso vetro pesante ed un Vaso vetro brillantato della Ditta Venini di Murano. Ha acquistato inoltre un grande Vaso molato della Ditta Lobmeyr di Vienna ed una Guardiniera internamente molata della stessa Ditta, un Piatto smalto opale (Puver) della Kunstgewerbeschule di Vienna, uno Scialle lana della Ditta Rodier di Parigi. (Pad. Venezia).

Visitatori

Nella giornata di Domenica i visitatori furono 2081 e nella giornata di ieri furono 1542.

La Mostra del pittore Luigi Scarpa Croce

Come abbiamo annunciato, il pittore Luigi Scarpa Croce ha esposto in questi giorni, nella sala superiore del «Caffè all'Angelo», in Via 2 Aprile, gentilmente concessa dai proprietari Fratelli Carrer, una trentina di pitture le quali ben servono a riflettere i più interessanti caratteri della personalità artistica dell'autore e insieme la spontaneità, l'onestà e la forza espressiva dei suoi mezzi.

Dieci delle opere esposte rappresentano in fasi e in ambienti diversi le lavorazioni della Società Italiana Allumina di Marghera e di altre fabbriche del nostro Porto Industriale, pitture, queste, assai interessanti non solo per il loro carattere documentario ma anche per la loro singolarissima potenza rappresentativa.

La sensibilità del pittore, specie nel campo cromatico, si riafferma, del resto, in tutte le altre opere esposte, come nelle due deliziose impressioni del «Giardino Papadopoli» — per citare qualche esempio — colte in luci diverse, nelle nature morte e in certe vedute di Venezia trasparenti ed ariose e sempre osservate in un clima di schietta e sentita poesia. Una notevolissima finezza di colore espressa attraverso sapienti accordi tonali si ravvisa in certe impressioni invernali come in quella di «Burano» e dei «Giardini», che sono tra le cose più gustose della mostra.

La interessante e piacevole esposizione, che rimarrà aperta per tutta la settimana, è giornalmente ammirata dai suoi numerosi frequentatori.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 8 ottobre

Partenze: per Vienna aeromobile «I-Roma» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «I-Baus» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli; per Roma aer. «D-Agis» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «I-Bazi» con passeggeri 3, posta, merci e bagagli, da Monaco aer. «D-Agis» con passeggeri 10, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «A 48» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli.

Movimento turistico

Ieri alle 17.5, provenienti da Firenze, sono giunti 14 francesi che hanno preso alloggio all'Hotel Regina.

L'arrivo dell'"Ausonia"

Stamane alle 9.30 giungerà da Alessandria il piroscafo Ausonia, che ripartirà alle 14 per Trieste. In giornata giungerà pure la maestosa motonave Saturnia dell'Italia Cosulich, proveniente da New York. Essa sbarcherà un centinaio di passeggeri e un grosso carico di merci per ripartire verso le ore due di questa notte alla volta di Trieste.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 6 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 20, in disarmo 3. Totale n. 23, arrivati 4, partiti 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4570 varie 1630. Totale tonn. 6200.

Imbarcate rinfuse tonn. 230, varie 302. Totale tonn. 532.

Carri caricati n. 210, scaricati 39. Totale 249.

Autocarri caricati n. 53 con tonn. 432, scaricati 18 con tonn. 117. Totale autocarri 71 con tonn. 549.

Squadre n. 87; uomini 870. Ore lavorative 8. Tempo variabile.

Giorno 7 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina 27, in disarmo 3. Totale 30, arrivati 12, partiti n. 5.

Merci sbarcate varie 190.

Squadre n. 2, uomini 22. Giorno Festivo.

La morte di un garibaldino

Ieri spegnevasi all'Istituto «Gris» di Mogliano Veneto all'età di 88 anni, dove era degente, il pittore Mario Moro.

Prese parte alle campagne per la Indipendenza ed era decorato al valore. Dedicò tutta la sua vita all'arte e fu uomo largamente stimato per le sue doti di mente e di cuore.

Il Patriarca ricevuto dal Papa

ROMA, 8

Il Papa ha ricevuto in privata udienza, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio, il Cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia.

Il nuovo Presidente della Deputazione della Borsa Valori

Ha avuto luogo, venerdì 5 corrente, presso il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, la riunione della Deputazione della Borsa Valori di Venezia, per la nomina del nuovo Presidente, in sostituzione del comm. dott. Francesco Musu, che recentemente, ha lasciato la Direzione della locale sede della Banca d'Italia e che per molti anni coprì la carica di Presidente della Deputazione stessa.

Alla riunione, alla quale ha presenziato anche il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia gr. uff. ing. Beppe Ravà, oltre al comm. Musu, erano presenti i Deputati comm. dott. Bonifacio Loy, cav. uff. rag. Marco Paini, cav. uff. dott. Bruno Giovannini, comm. Achille Antonesi, cav. dott. Giovanni Cangiani ed il segretario cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon.

Il gr. uff. ing. Beppe Ravà ha recato il saluto ed il ringraziamento del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa al comm. Musu, ricordando la proficua opera svolta con rara competenza a vantaggio dell'economia locale. Ha rivolto quindi un cordiale benvenuto al cav. uff. rag. Marco Paini, che preceduto da ottima fama per aver efficacemente contribuito all'incremento dell'economia nelle zone che hanno costituito il campo della sua apprezzata attività realizzatrice, è stato nominato Direttore della Sede di Venezia della Banca d'Italia ed è stato chiamato a far parte della Deputazione con recente decreto ministeriale.

Il comm. Musu ed il cav. uff. Paini ringraziano il comm. Ravà e la Deputazione per le parole loro rivolte.

La Deputazione passò quindi alla elezione del nuovo Presidente e all'unanimità, venne nominato il cav. uff. Marco Paini, il quale, nell'accettare, ringraziò la Deputazione per la fiducia dimostratagli.

La Deputazione ha poi preso atto di alcune comunicazioni relative a vari miglioramenti nei servizi di Borsa ed ha esaminato l'andamento del mercato dei valori durante il corrente anno, rilevando con compiacimento il notevole aumento delle contrattazioni verificatesi, per i vari titoli, e che sono passate da un totale per i primi otto mesi del 1933, di L. 16.875.567 ad un valore di oltre 48 milioni nel corrispondente periodo del corrente anno segnando quindi un aumento nella proporzione da 1 a 3.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico numeroso ha festeggiato iersera Lita Mannel in cui onore venne rappresentata «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. La graziosa e vivacissima «soubrette» ebbe applausi, chiamate, omaggi di fiori e dopo il secondo atto i duetti di Mazurka blu, offerta in forma squisita con Enrico Dezan, procurarono ai due eccellenti artisti nuove, vibranti ovazioni.

Per tutto il corso dello spettacolo insieme alla festeggiata e al Dezan, che raccolse anche iersera gli onori di un festoso successo personale, vennero molto applauditi la soprano Mara Tokarskaja, il tenore Carlo Taggiaro, la Mormini, il Bagnoli e tutti gli altri.

Questa sera la fortunatissima *Vedova allegra* e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Enrico Dezan con *La danza delle libellule* di Lehar e Lombardo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 20.45: «La vedova allegra».

MALIBRAN. — Ore 18: «L'Inferno verde». Successo della troupe «Max Revues».

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo «La Signora Paradiso» int. Memo Benassi, M. Doro, Kiss De Giorgi. Nel varietà: nuovi debutti. — In aumento «tormento».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ult. «Sogni infranti» int. bimbo prodigio Buster Phelps. Film presentato alla biennale.

MASSIMO. — Grande successo ei [illegible] mattacchionis Segue Topolino.

S. MARCO — Grandioso successo. «Figlia d'arte» Capolavoro Metro film passionale.

OLIMPIA — «La via proibita» int. Frances Dee, Gene Raymond. Parlato italiano.

ACCADEMIA — Ore 15 «Lisetta» parl. ital. interpreti Elsa Merlini, G. Giacchetti, V. De Sica.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 21.30, concerto dedicato a Saint-Saens; Lipsia, 21, musiche di Bach, Mozart, Haydn; Mühlacker, 20.10, musiche di Bach, Mozart, Charpentier.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.20, concerto dedicato a Mozart, Varsavia, 22.50, musiche di Brahms e Mozart; Roma, 20.45, concerto variato.

OPERETTA: Gruppo Nord, ore 20.45, *La duchessa del Bal Tabarin*.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 6 7 Ottobre XII

NATI: MASCHI 6 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 10

MATRIMONI 1 - MORTI 4

FRAZIONI - 6 7 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 8

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 0 - MORTI 6

Decessi: Zecchin Cortinovis Giovanna d'anni 79, ved. casal.; Fantini Antonio 28, nub. cameriera; Rossi Angelo 25, cel. bracciante; De Fanti Silvestro 48, con. marittimo.

Matrimoni: Maschietto Umberto, impiegato, con Camin Elena, insegnante, celibi.

Sul naufragio del "Corsaro"

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri il caso toccato al dinghi «Corsaro» il quale essendo stato colpito in Bacino San Marco da una impetuosa raffica di vento, verso le 17.30, si capovolgeva gettando in acqua il pilota sig. Stuzzi e due signorine che si trovavano a bordo.

Ora veniamo a conoscenza che il motoscafo salvatore è quello del Compartimento delle Ferrovie sul quale trovavasi il comm. ing. Di Prima Capo Compartimento. Avvedutosi del caso toccato alla velocissima imbarcazione l'ing. Di Prima ordinò al suo autista di raggiungere a tutta forza il posto dell'infortunio.

I naufraghi vennero quindi raccolti, ospitati entro la tuga del motoscafo e sbarcati come dicemmo alla sede sportiva della Compagnia della Vela.

Le disgrazie dei bambini

× La piccola Alda Sabbadini di anni 8 abitante alla Giudecca 25, ieri alle 16 salita sopra una sedia per prendersi delle pezzuole stese ad asciugare attraverso la finestra scivolò e urtando contro una vetrata si ferì al gomito destro. Guarirà in 15 giorni.

× Ieri alle 16 Silvana Dolante di anni 4 abitante alla Giudecca 0, giocando sul letto urtò violentemente contro la testiera del letto stesso, ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

× Il piccolo Giovanni Ferrotto abitante a Cannaregio 733, mentre giocava con una [illegible] ad [illegible] le fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

× La quattrenne Wilma Papette abitante a Castello 566 ieri alle ore [illegible] salita sopra una tavola in cucina e [illegible] caldo sul pavimento fratturandosi così il gomito destro. Guarirà in 14 giorni.

× La piccola Fiorina Marchesini di anni 3 abitante a Santa Croce 1959 ieri a Mestre mentre la zia Maria Cagnetti la conduceva a passeggio sopra la sella di una bicicletta s'impigliava la gamba destra nei raggi di una ruota, escoriandosi al malleolo. Guarirà in 10 giorni.

Un viaggio di andata e ritorno

I vigili ieri mattina alle 9.30 hanno fermato in Piazza San Marco il dodicenne Luigi Rimer da Chiavas da Bressano e il quale stendeva la mano ai passanti. Condotto in questura il Rimer narrò di esser fuggito dalla casa paterna [illegible] di poter venire a Venezia che non aveva mai visto e della quale aveva sentito parlare come la città del sogno. Il fanciullo per appagare questa sua brama impiegò 12 giorni di viaggio a piedi scalando la montagna, ora è ritornato al paese senza molta fatica per mezzo del foglio di viaggio.

Il calcio della consorte

L'orologiaio Romolo Doria di anni 39 da Venezia senza fissa dimora non avendo ottemperato agli obblighi impostigli dalla legge in qualità di coniuge si ebbe una dura lezione dalla moglie Maria Scanferla di anni 37 da Maerne di Martellago. La Scanferla infatti avendo avvistato il marito che da circa 6 mesi non vedeva, presso il deposito di vini di Cosimo Guadalupi a Cannaregio 5004, gli chiese ragione del suo abbandono al che il Doria rispose affermando che dopo essere stato sfrattato non sapeva più a chi rivolgersi e che ne aveva abbastanza di pensare al proprio mantenimento. Questa risposta portò come conseguenza un calcio da parte della donna. Nella colluttazione che ne seguì andò infranto un vetro che costrinse il Doria a recarsi all'Ospedale e di essere medicato di parecchie abrasioni alla faccia e alle gambe guaribili in giorni 10.

L'ubriaco questuante

L'altra sera alle ore 21 il vigile Floris sorprese ubriaco fradicio certo Celeste Costantini di anni 51 da Burano il quale per di più chiedeva anche la questua. Il Costantini è stato perciò accompagnato in guardina e colà trattenuto.

Sventure e disavventure

Colpito da una lamiera

Il meccanico Giovanni Schultz di anni 54, abitante alla Tana 2240, in seguito a un violento urto prodottogli da una lamiera caduta da un carro ferroviario presso lo Stabilimento dell'I.L.V.A. a Marghera si ferì il polpaccio della gamba destra. Guarirà in 15 giorni.

Per una pietra smossa

Il giornalaio Pietro Spezzamonti di anni 51, abitante a Castello 6005, ieri alle 14 transitando in prossimità della chiesa dei Miracoli inciampò in una pietra smossa del selciato riportando una ferita alla fronte e al dorso nasale guaribile in giorni 12.

Il duello Villani-Staldi nel torneo scacchistico nazionale

Il tredicesimo ed il quattordicesimo turno del torneo scacchistico nazionale giocato ieri al Circolo della Stampa hanno veduto un acuirsi della lotta per la conquista dei primi posti nella classifica generale, lotta ormai entrata nella fase decisiva. E specialmente interessante si presenta il duello fra i due più quotati concorrenti alla conquista della vittoria assoluta: il triestino Cherubino Staldi ed il reggiano Vittorio Villani, che alla fine della giornata di ieri si sono ancora trovati alla pari, dopo avere impattato la partita giocata fra di loro che è stata seguita con un interesse altissimo da tutti i presenti. La posizione del triestino è però tuttora migliore di quella del suo avversario, in quanto egli ha giocato finora una partita in meno di Villani e ciò gli dà diritto di puntare con qualche maggiore probabilità al successo finale. Ma nessun pronostico è ancora sicuro, e fra i due concorrenti si profila la minaccia rappresentata dal fiorentino Benetti, che incalza in terza posizione. I risultati odierni saranno forse quelli che stabiliranno definitivamente la graduatoria ufficiale dei valori in questa accanitissima competizione destinata a qualificare i migliori dilettanti italiani degni di aspirare a far parte della squadra scacchistica nazionale la cui definitiva composizione avverrà nell'anno prossimo dopo una seconda e più severa selezione a cui naturalmente prenderanno parte i laureati del torneo di Venezia.

Nel turno giocato ieri mattina Staldi consolidava la sua posizione nella classifica battendo in una partita d'attacco condotta con molta energia il generoso Vanni, mentre Villani si accontentava di raggiungere la patta contro Primavera. I due più giovani giocatori del Circolo Veneziano, Zoppetti e Zanni, si battevano accanitamente e la vittoria arrideva al primo che da questo successo è apparso molto rinfrancato nel giuoco. Finivano patte le partite Salonia-Malvano, Quaranta-Milani, Agnoletto-Gandini, mentre Gnocchi e Benetti sconfiggevano rispettivamente Sommovigo e Briffa.

Il turno pomeridiano ha avuto come si è già accennato per principale interessantissima attrattiva la partita fra Villani e Staldi. Essa fu condotta dapprima con molta cura e prudenza da ambe le parti, poi qualche rilassatezza da parte del reggiano diede occasione a Staldi di intraprendere qualche azione promettente che portò poi ad un finale di re, alfieri e pedoni vantaggioso per il triestino. Ma dopo quasi cinque ore di giuoco Staldi non trovò la più forte continuazione, quella che gli avrebbe dato delle reali probabilità di vittoria ed in ogni caso messo a dura prova la resistenza e la calma mirabili del suo avversario, cambiati quasi tutti i pezzi, la partita si è avviata inesorabilmente alla patta, risultato che del resto non tradisce la fisonomia dell'incontro ed anzi rispecchia l'equilibrio di valori dimostrato dai giocatori.

Nelle altre partite, Zoppetti battendo Gnocchi è riuscito a sorpassare Zanni, e Benetti con la vittoria su Barberis, ottenuta alquanto fortunosamente (il campione della Patriottica di Milano non è in forma) si è portato ad un solo punto di distacco dai due primi della classifica. Ecco il dettaglio delle partite.

XIII. turno: Sommovigo 0, Gnocchi 1; Salonia mezzo, Malvano mezzo, Quaranta mezzo, Milani mezzo, Staldi 1, Vanni 0; Primavera mezzo, Villani mezzo; Agnoletto mezzo, Gandini mezzo; Zoppetti 1, Zanni 0; Benetti 1, Briffa 0, Barberis libero.

XIV. turno: Milani 1, Primavera 0; Malvano 1, Agnoletto 0, Gnocchi 1, Zoppetti 1; Barberis 0, Benetti 1; Villani mezzo, Staldi mezzo; Gandini 0, Quaranta 1, Zanni [illegible], Salonia 1, Briffa 1, Sommovigo [illegible], Vanni libero.

La classifica è ora la seguente:

Staldi e Villani punti 10 e mezzo, Benetti 9 e mezzo; Gnocchi e Vanni 8 e mezzo, Milani 7 e mezzo, Zoppetti 6 e mezzo; Gandini, Primavera e Zanni 6; Briffa e Salonia 5 e mezzo; Agnoletto, Malvano, Quaranta, Sommovigo 5; Barberis 2 e mezzo.

Mancano ora solo tre turni a finire il torneo: oggi verranno giocati i seguenti:

XV. turno: Ore 8-13: Zoppetti-Briffa, Sommovigo-Barberis, Salonia-Gnocchi, Agnoletto-Zanni, Primavera-Gandini; Vanni-Villani; Quaranta-Malvano, Staldi-Milani. Libero Benetti.

XVI. turno: Ore 15-20: Gandini-Staldi; Zanni-Quaranta; Briffa-Salonia, Benetti-Sommovigo; Milani-Vanni, Malvano-Primavera, Gnocchi-Agnoletto, Barberis-Zoppetti. Libero Villani.

Il Congresso della Società per il progresso delle scienze

Il R. Provveditore agli Studi comunica, per norma degli interessati, che, giusta disposizione ministeriale, i Presidi e gli insegnanti dei RR. Istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale, iscritti al Congresso della Società per il progresso delle Scienze, che si terrà a Napoli dall'11 al 17 corrente, possono essere autorizzati ad assentarsi dalla Scuola, per partecipare ai lavori di detto Congresso, durante il tempo strettamente necessario, sempreché sia possibile provvedere convenientemente alla loro sostituzione.

Gli insegnanti chiederanno autorizzazione di cui trattasi al proprio Preside, ed i capi d'Istituto al R. Provveditore facendo le relative proposte per la relativa supplenza.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.23-24 — Febbraio inquotato — Marzo 12.32 — Aprile inquotato — Maggio 12.36 — Giugno inquotato — Luglio 12.40-41 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12,06 — Novembre 12.12 — Dicembre 12,17-19.

CRONACA DI MESTRE

Assemblea Fascio Femminile

In sede del F. F. giovedì 4 ebbe luogo l'assemblea annuale. Intervennero la Fiduciaria provinciale Contessa Vendramina Marcello, l'Ispettrice di Zona sig.ra Anna Perale, il Commissario politico Tommaso Sabbatani. Presenti numerose fasciste e G. F., sala affollata.

La Segretario A. Fontanin rivolge un saluto a Casa Savoia, al Duce, ringrazia la Fiduciaria per la sua presenza unendo il ricordo di affettuoso omaggio alla Gerarca precedente Maria Pezzè Pascolato fondatrice del nostro Fascio. Passa alla lettura della relazione che espone dettagliatamente la complessa attività del F. F. che oltre l'attività di cultura, di cura della G. F. mette principalmente l'attività d'assistenza morale ed economica date con sentimento fraterno, ovvenendo casi pietosissimi, intervenendo in tutti i campi e in tutti gli aspetti dell'assistenza invernale che attiva.

[illegible] ha costituito i gruppi [illegible] a Marghera, e sta [illegible] a Chirignago per avvicinare meglio l'assistenza. Sta formando gruppi operai e i gruppi rurali [illegible] così il numero delle [illegible] e la conseguenza la cerchia di [illegible]. In ottobre si inizierà in [illegible] Fascio Femminile un Corso di lavoro di taglio, cucito e maglieria per le donne del popolo, per approntare il laboratorio di assistenza. [illegible] dati statistici con una affermazione di maggior lavoro a cui [illegible] tutte le camerate.

La Fiduciaria approva la relazione che dice il complesso lavoro atto in un anno, e [illegible] tratta il problema dell'assistenza invernale che sarà [illegible] precipuo delle donne fasciste, la quale avrà la sola portata di carità di cameratismo verso chi soffre. Il Commissario politico afferma di aver già preso in via di massima degli accordi e direttive di lavoro con la Segretaria del Fascio e con la collaborazione del F. F. si inizierà l'assistenza invernale.

La Fiduciaria si intrattiene con le camerate che attende ed invita numerose al raduno di S. Donà per il 14 [illegible] il Segretario Federale illustrerà il compito del F. F. nell'inverno che s'avanza dopo aver ritratto novello vigore spirituale dal rito austero presso le acque del Piave e lascia la sede col saluto al Duce dopo aver ricevuto l'omaggio di un mazzo di fiori omaggio reso anche alla Fiduciaria Provinciale.

Dopolavoro Ferroviario

Scuola di musica

Domani, mercoledì, alle ore 16, avrà luogo presso la Sede di Via Dante [illegible] degli iscritti al 1. ed al 2. corso [illegible] scuola sociale di Musica che ha dato anche lo scorso anno ottimi risultati sotto la paziente e valida direzione del M.o Arturo Bremon.

[illegible] gli Associati ad aderire [illegible] per i loro figli, a questa [illegible] avvertendo che [illegible] iscrizioni.

Vaccinazione obbligatoria

Il Podestà rende noto che la sessione ordinaria autunnale della vaccinazione obbligatoria, nel territorio della terraferma, avrà inizio il dì 2 ottobre e terminerà il giorno 8 novembre p. v.

L'obbligo della vaccinazione è fatto pei neonati entro il primo semestre successivo alla nascita.

Le pubbliche vaccinazioni sono gratuite e verranno eseguite:

In Mestre due volte alla settimana, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15 alle 16 (ad eccezione di giovedì 1 novembre) e ciò nel secondo piano del palazzo municipale e ad opera alternativamente dei medici signori Giannetti e Zille.

A Carpenedo, nel edificio scolastico, una volta alla settimana, nel giorno di sabato dalle ore 15 alle 16 e ad opera del medico condotto signor Bertocco.

A Tessera nell'aula scolastica nel giorno 9 ottobre dalle ore 15 alle 17.

A Dese nell'aula scolastica nel giorno 18 ottobre dalle ore 15 alle 17.

A Chirignago in un'aula scolastica nei giorni 15 e 19 ottobre dalle ore 14 alle 16.

A Zelarino nell'ambulatorio del medico condotto il giorno 17 ottobre dalle ore 10 alle 11.

A Trivignano nel fabbricato scolastico nel giorno 26 ottobre dalle ore 10 alle 11.

A Marghera nell'ambulatorio medico nei giorni 15 e 22 ottobre dalle ore 15.30 alle 16.30.

A Malcontenta nell'ambulatorio medico il giorno 23 ottobre dalle ore 15.30 alle 16.30.

I [illegible] vaccinati di Mestre, Marghera e Malcontenta dovranno presentarsi dopo otto giorni da subito innesto vaccinico, pel controllo degli esiti a Mestre presso l'Ufficio Sanitario nelle ore antimeridiane e [illegible] altre frazioni, ai rispettivi [illegible] nelle ore del loro ambulatorio.

Della rigorosa osservanza delle suddette disposizioni sono responsabili i genitori e tutori dei bambini da vaccinare, ed i contravventori saranno, senz'altro avviso, denunciati all'Autorità Giudiziaria per il procedimento penale.

Stato Civile di Settembre

Maschi 29, femmine 40; morti maschi 21, femmine 11.

Matrimoni religiosi: Cecchetto Vittorio-Ratto Flora, Savorin Giorgio con Gallo Rina; Vanin Luigi con Barbieru Elsa; Spolaore Giovanni con Lorenzato Gemma; Dal Molin Ugo con Zanella Luigia, Battaggia Giuseppe con Uccelli Maria, Casarin Federico con De Lazzari Ida, Bevilacqua Emilio con Gallo Emma, Argentieri Teobaldo con Colombera Giuseppina, Mozzato Giuseppe con Bozzola Angela, De Tomas Emilio con Nogaria Giusta, Rossi Oreste Luigi con Trabanelli Clementina, Gatto Luigi con Zacchello Dorina, Martucci Enrico con Zanetti Rosa, Corrado Romeo con Fagaudelli Alma, Collodo Pino con Marcolin Maria; Rossi Sergio con Rubino Adele; Serena Aldo con Pomaro Jole, Monto Carlo con Scarpa Maria, Vendramin Pietro con Vesco Giuseppina; Chinatto Giacinto con Longo Antonia; Sforzin Bruno con Bevilacqua Ada; Fabris Eugenio con Bolo Giovanna; Vianello Giovanni con Zardetti Virginia; Gibelli Gaetano con Zancanari Vera, Pescarollo Vittore con Polesello Jole; Franca Giovanni con Gallo Maria.

Matrimoni civili: Tomaselli Giuseppe con Polacco Nella, Andriolo Rocco Andrea con Dalla Valle Ida.

Beneficenza

Alla Presidenza dell'Asilo Vittoria vennero versate le seguenti oblazioni: S. E. Umberto Castellani L. 15 e le signore nob. Rita Provesano, Elena Castellani, Sorelle Agustinis Emma Seravalle Melli, Ferrugolo Alice e Berengo Olga hanno versato L. 10 ciascuna. La Presidenza ringrazia.

Le disgrazie sul lavoro

Ieri mattina, alle ore 9.30 circa, il manovale della Società Vetri Coke di Marghera certo Sara Luigi fu Gaetano, di anni 21, abitante all'Angelo Raffaele 1880, Campiello Tron, mentre stava spingendo un carrello carico di materiale, per l'improvviso rovesciamento del carrello stesso veniva investito alla gamba sinistra. Subito soccorso dai presenti, venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverava per sospetta frattura del piede.

Alla «Vigile» nella giornata di ieri vennero medicati Robis Amedeo abitante in via Guglielmo Pepe, per lesioni al piede sinistro, che vennero giudicate guaribili in giorni 12 salvo complicazioni; Bison Silvio, abitante a Marghera, operaio della S. A. Koss pure di Marghera, per ferite lacero contuse al dito anulare della mano sinistra riportate mettendo in moto un'auto. Venne giudicato guaribile in giorni 12 salvo complicazioni.

Cronaca di Chioggia

Anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento

Un vibrante e patriottico manifesto del Segretario del Fascio di Combattimento annunciava alla città la celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Alle ore 9.30 di domenica convenivano per la cerimonia davanti al palazzo comunale tutte le Autorità civili e militari, la Milizia, le organizzazioni giovanili, i fascisti, i sindacati, i mutilati, i combattenti, associazioni varie. Le forze giovanili venivano passate in rivista dal Centurione Cherubini di Venezia, davanti al quale sfilarono poi i reparti accompagnati dalle note di «Giovinezza» e di altri inni patriottici suonati dalla fanfara del Fascio Giovanile. Una corona d'alloro, offerta dal Fascio, veniva deposta sul monumento ai Caduti.

Corsi premilitari

In forma strettamente militare domenica u. s. nella Caserma di S. Francesco interno, ebbe luogo l'inaugurazione dei Corsi premilitari alla cui direzione sono preposti il Seniore cav. Gamba ed il Centurione geom. De Bei. Rivolse per l'occasione acconcie parole agli ufficiali istruttori, ai graduati, ai giovani il Seniore cav. Gamba il quale illustrava la cerimonia avvenuta al mattino per l'anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di combattimento, parlò ai giovani sullo scopo e sulla importanza dei corsi e ricordò infine il discorso tenuto dal Duce alle ultime manovre.

Ospite illustre

Ci è grato volgere anche quest'anno il saluto a Leonardo Bazzaro ancora qui tra noi più vegeto e più robusto che mai; il tempo non fa presa su quella forte tempra. Dalla sua Legnese, dove tra la frescura del monte passa l'estate è sceso al mare per passarvi l'autunno. Come assò tra le verdi tonalità dei boschi, tra la delicata gamma di colore dei monti, così quaggiù tra i riflessi verdi dell'acqua, tra le policrome vele tra le forti tinte delle barche troverà nuovi soggetti e nuovi tipi per le ambite, ricercate sue tele.

Conferenza

Il Capitano di Porto cav. Attilio Cherubini della nostra Capitaneria tenne domenica scorsa nella sala maggiore del palazzo comunale la annunciata conferenza sul «Mare». Presentato dal sig. Scognamiglio presidente della locale Associazione marinai in congedo, l'oratore, applaudito vivamente durante il suo dire ed alla fine del forbito discorso dal numeroso pubblico, tracciò la vita del marinaio, e scrisse con alata poetica frase un vero inno al mare.

Spettacoli

Teatro Verdi: «I tre moschettieri»; immenso successo.

La riapertura delle scuole serali e festive

Sono aperte le iscrizioni presso le scuole serali: S. Stin, Diedo, Gozzi, Giudecca, Lido, Malamocco, S. Pietro in Volta, De Amicis (Mestre), Marghera, Murano, Treporti, Carpenedo, Favaro, Pellestrina, Zelarino. Gli interessati potranno presentarsi alle suddette direzioni dalle ore 19 alle 21.

Sono pure aperte le iscrizioni presso le scuole festive: Priuli Giudecca, S. Fosca, Gallina, Malamocco. Per le iscrizioni dalle ore 9 alle 12 del giorno 14 ottobre 1934.

Morsicata da un cane idrofobo?

BELLUNO, 8

Al civico ospedale è stata trasportata la giovanetta di 11 anni Gobbita Ines di Giacomo, dalla frazione di Mas, comune di Sedico, con lesioni al dorso della mano e al gomito sinistri. La giovanetta era stata addentata lungo la strada da un cane lupino, che si sospetta affetto da idrofobia. La prognosi è quindi riservata.

Va a riposo dopo aver celebrato 14.700 matrimoni

LONDRA, 8

Dopo 51 anni di lavoro è andato in pensione il signor Burfeild, sovraintendente del Registro di Brighton, carica che corrisponde a quella di segretario comunale in Italia. Durante i 51 anni di impiego, il signor Burfeild ha celebrato 14 mila 700 matrimoni.

E' stato il signor Burfeild che, poco tempo dopo la guerra, unì in matrimonio segreto l'arciduca Alberto di Asburgo con la signora Irene Dora Rudnay, moglie divorziata dal ministro d'Ungheria a Sofia. La notizia del matrimonio si sparse mentre il principe e sua moglie erano in viaggio di nozze a Parigi, e allora in Ungheria e anche in Austria l'arciduca Alberto fu accusato di non aver mantenuto le tradizioni della famiglia, e fu escluso da ogni diritto al trono ungherese. Il signor Burfeild ricorda con molto piacere di aver ricevuto due anni dopo il matrimonio, una cartolina natalizia con la firma «Alberto e Irene riconoscenti».

Gazzetta dello Sport

PODISMO

La doppia traversata di Venezia

Le precedenti edizioni

Nel 1908, l'anno delle Olimpiadi di Londra dove Dorando Petri seppe far rifulgere il nome d'Italia, la penisola era invasa da corse podistiche di gran fondo: Giri, traversate di città e Maratone.

Il giornale «Il Secolo» organizzò a Milano una maratona che vide vincitore l'atleta Lora. Alla predetta gara partecipò il veneziano Vittorio Paoletti ed è per questo che l'allora «Gruppo Sportivo Gladiator» ideò il Giro di Venezia su un percorso di circa 14 chilometri. La gara fu vinta da Lamberto Heinz, secondo giunse Vittorio Paoletti e terzo Renato Cesco.

Nel 1910 la gara si ripetè e vide ancora vincitore l'Heinz seguito da Egidio De Zottis e Foffano. Il «Giro» ebbe poi una lunga interruzione e fu ripreso nel 1919, dopo la guerra europea, segnando per la terza volta la vittoria di Lamberto Heinz secondo Pietro Titonel, tutti due dell'A. C. Venezia, e terzo Bearolo.

Incanalandosi l'atletismo verso percorsi brevi, il 7 maggio 1922 in occasione della manifestazione atletica sotto il patrocinio di S. M. il Re, gli organizzatori dell'A. C. Venezia modificarono il giro di Venezia nella doppia traversata podistica della città e la vittoria arrise a Carlo Speroni seguito da Martinenghi. Nel 1924 fu ancora primo Speroni seguito da Bertini e Lippi. Nel 1925 il rodigino Biscuola strappa la vittoria, Caprara e Carter si piazzano al secondo e terzo posto.

Nel 1928 la gara ha il suo vincitore in Balbusso secondo Conton, terzo Geronazzo. Nel 1929 il veneziano Pavon vince l'ultima edizione seguito da Conton e Juris. Nel 1930 la gara non ebbe luogo. Nel 1931 la gara ha il suo vincitore in Angelo Malarchina di Genova seguito da Riccardo Pavon e Antonio Battistel.

Nel 1932 fu primo Morelli Spartaco di Busto Arsizio seguito da Bertotto Arturo di Torino e dal veneziano Riccardo Pavon. Nel 1933 fu primo Bacchi Umberto di Bologna seguito dai Giovani Fascisti Coletti e Scopel di Belluno.

la gara per la conquista dei ricchi doni raggiunse nella giornata un esito mai visto.

Con tali auspici è agevole pronosticare come nelle prossime giornate (sabato 13 e domenica 14) l'adunata dei campioni della Provincia si riprometta così brillante da far assurgere la gara ad importanza di avvenimento.

All'apertura della festa pervennero da Autorità, Enti e cittadini gli incoraggiamenti più cordiali con promesse di doni che arriveranno in settimana. Una lettera affettuosissima e assai significativa giunse dal colonnello Vittorio Baccara che fu uno dei primi direttori di Tiro della Sezione muranese.

Per dar modo agli Ufficiali e Militi della 49. Legione M.V.S.N., impediti da esigenze di servizio di partecipare al Campionato Regionale che doveva essere svolto nella sola giornata di domenica scorsa, la Presidenza ha consentito che la gara sia continuata nei giorni 13 e 14.

TIRO A SEGNO

Il promettente inizio a Murano della gara provinciale

Animato dai migliori propositi e da viva fede, un modesto nucleo di tiratori fondò a Murano, nel 1884, quella Società di Tiro a Segno che doveva poscia tanto degnamente affermarsi da riuscire a decorare il proprio blasone con oltre sessanta medaglie d'oro vinte nei più importanti campionati della Nazione.

La Presidenza, in affettuoso accordo con la consorella di Venezia, ha stabilito di solennizzare il cinquantesimo anniversario di fondazione indicendo quella gara provinciale che ebbe inizio domenica scorsa e che, data la importanza del programma ed il cospicuo numero dei partecipanti, dovrà esaurirsi nei giorni di sabato e domenica prossimi.

Data la eccezionalità della gara, la valorosa Sezione ha chiamato a raccolta i tiratori appartenenti a tutte le categorie, dando modo ai giovanissimi di misurarsi coi veterani nella utilizzazione, in tutta la sua efficacia, dell'arma che la Patria dovesse ad essi un giorno affidare.

Con tali intendimenti la Sezione di Murano ha iniziato domenica scorsa la importante festa d'armi, favorita da uno splendido sole che agevolò l'affluenza al piazzale, rivestendo di un sorriso primaverile le canizie più sperimentate e le testoline rubiconde ed irrequiete delle schiere dei Balilla.

Già prima dell'apertura della gara i tiratori si sono affollati nel locale ove sono esposti i ricchissimi premi, indugiandosi in pronostici sugli eventuali vincitori.

Alle otto presso le Presidenze delle Sezioni di Murano, Venezia e Mestre si radunarono nel poligono coi rispettivi tiratori, mentre il direttore del tiro, capo manipolo ing. Aldo Rossetto, dopo accertata la regolarità dei servizi di vigilanza, di sicurezza e di segnalazione, disponeva il principio del fuoco.

L'onore dei primi colpi fu attribuito ai giovanissimi che si presentano in ordinata schiera sotto la guida del Presidente nazionale dell'Opera cap. Silvio Barbini, assieme al Fiduciario del Gruppo Fascista di Murano rag. Brocco.

Ai giovani seguono i veterani del Tiro col primo colpo sparato dal cav. Gallea della Sezione di Venezia. Con appassionata ansietà si susseguono nelle piazzuole i tiratori iscritti alle categorie Campionati provinciali, ex-combattenti, Militi, Fortuna e Valore e la lotta si delinea vivacissima e sempre cordiale.

Nella categoria «Flobert Fortuna», nonostante qualche tiratore abbia sortito altissime puntazioni,

CALCIO

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica.

Allenamento. — Oggi alle 14.30 precise i giocatori di prima e seconda squadra dovranno trovarsi in campo per il settimanale allenamento.

Avviso ai soci. — Si avvertono tutti i soci non in regola con le quote sociali di volerlo fare al più presto, avvertendoli che altrimenti non sarà loro permesso l'ingresso in campo per la seconda partita di campionato. Per la suddetta regolarizzazione possono passare in sede tutte le sere dalle ore 21 alle 23.30, oppure farla a mezzo dell'esattore autorizzato che passerà a domicilio a cominciare da oggi.

Ritorno del Venezia da Foggia. — Ieri mattina alle ore 8 ha fatto ritorno in città la squadra neroverde, che così bene ha saputo tenere alto il nome di Venezia sportiva. Alla stazione un nucleo di fedelissimi ha portato agli atleti vittoriosi il saluto cordiale ed augurale per le prossime competizioni, prima fra tutte la difficilissima partita di domenica prossima con la fortissima compagine dell'Aquila. I giocatori hanno mostrato di gradire la spontanea manifestazione di simpatia ed hanno promesso che a S. Elena faranno di tutto per ripetere la bella impresa di Foggia.

MOTOCICLISMO

Una corsa di velocità su pista a Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 8

Il Veloce Club Bassano del Grappa con il patrocinio del Moto Club Vicenza indice ed organizza per il giorno 14 Ottobre 1934 XII una corsa motociclistica su pista approvata dal R.M.C.I. per corridori di I. e II. categoria in possesso della licenza del Reale Moto Club d'Italia.

Una gara è aperta alle macchine fino a 250 cm. di cilindrata e sarà disputata a batterie, semifinali e finale su giri 10 di pista. La pista del Campo Sportivo del Littorio, in asfalto con curve sopraelevate misura alla corda m. 421. A seconda degli iscritti le partenze verranno date in linea o ad inseguimento di due o più concorrenti. E' obbligatorio durante tutta la durata delle gare portare il casco di protezione. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 24 del giorno 12 ottobre presso la sede del V. C. Bassano del Grappa Albergo al Castello, accompagnate da apposito modulo riempito e firmato e mediante versamento della somma di lire 10.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 presso la pista del Campo del Littorio. La partenza sarà data alle ore 14. La verifica delle macchine e licenze avrà luogo dalle ore 10 alle 12 presso la sede del V. C. Bassano del Grappa, Albergo al Castello.

La pista del Littorio sarà libera per gli allenamenti tutti i giorni escluso il mercoledì e la domenica. Gli interessati potranno ritirare il tesserino di libera entrata presso il V. C. Bassano del Grappa.

Premi classifica: 1. assoluto lire 350; 2. assoluto 250; 3. id. 125; 4. id. 75; 1. della cat. 175 lire 75.

Al Moto Club con il maggior numero di partecipanti Trofeo Rino Mercante (dono della famiglia Mercante).

Al concorrente che fuori gara segnerà il minor tempo, sul giro di pista con partenza lanciata verrà assegnata una Coppa Artistica dono della Presidenza del Veloce Club Bassano del Grappa.

Segheria distrutta dal fuoco

PIACENZA, 8

Un grave incendio, che ha destato vivo panico, si è sviluppato stamane nella borgata di Casaliggio di Gragnano, nella segheria di proprietà del negoziante Giovanni Orsi. Le fiamme hanno trovato facile esca nel fieno custodito in un fabbricato rustico. Il fuoco si propagò poi ai diversi reparti della segheria distruggendo una ingente quantità di fieno, un motore elettrico, cento metri cubi di legname da lavoro e parte del tetto rustico. Accorsero sul posto i nostri pompieri che, dopo parecchie ore di lavoro, riuscirono a circoscrivere e domare l'incendio. I danni subiti ascendono ad oltre 35.000 lire.

Guardia campestre assassinata

MESSINA, 8

E' stato rinvenuto, in territorio di Mirto, il cadavere della guardia campestre Antonio Fazio, che si era allontanato dalla sua abitazione due giorni or sono.

Sono in corso indagini per l'identificazione degli eventuali responsabili del delitto.

Grave caduta dalla bicicletta

BELLUNO, 8

All'ospedale civile è stato trasportato tale De Moliner Pietro fu Giacinto, di anni 69, dalla vicina frazione di Cusighe, che cadendo dalla bicicletta, ad una svolta, aveva riportato la frattura della base del cranio e ferite multiple. Accolto dal medico di guardia dott. Da Vià, venne giudicato con prognosi riservata.

L'on. Marescalchi visita a Verona la Fiera autunnale

VERONA, 8

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, ricevuto dal Prefetto e da tutte le autorità della provincia, si è recato stamane con la guida dell'on. Pasti, a visitare nel palazzo della Gran Guardia le mostre di caccia, pesca e casearia vivamente compiacendosi con gli espositori.

Al campo sperimentale egli ha quindi inaugurato il mercato concorso dei torelli e le rassegne bovine e suine ammirando moltissimo i magnifici soggetti esposti. Portatosi poi alla sede della Fiera cavalli, ove erano esposti cavalli per la agricoltura e per l'artiglieria nonchè carri ed attacchi razionali, lo on. Marescalchi ha visitato la mostra ed ha assistito allo sfilamento dei cavalli.

In rappresentanza del Governo egli presenziò poi alla premiazione e tributò un vivo elogio ai promotori della Fiera. Esalta una rapida rassegna delle mostre visitate si compiacque del loro successo ed incitò gli agricoltori a perfezionarsi nell'allevamento dei bovini e ad incrementare l'allevamento suino.

Accennò alle provvidenze governative in tutti i rami dell'agricoltura con segni evidenti e tangibili di ripresa economica e concluse con elevate parole all'indirizzo del Duce. Una fervida ovazione ha accolto il nome del Capo del Governo e si rinnovò con crescente entusiasmo. Nel pomeriggio on. Marescalchi salutato dalle autorità è partito per Roma.

La Fiera autunnale afferma pienamente la sua vitalità attraverso il grande numero di visitatori e acquirenti, nelle varie mostre. Oltre 2500 cavalli hanno dato oggi un intenso movimento di affari al mercato, favorito da una splendida giornata.

Anche nelle sezioni di caccia e pesca, nella mostra casearia e delle pere di produzione veronese e nella mostra provinciale zootecnica continua vivo il successo con molta affluenza di pubblico. La Fiera, che richiama numerosi forestieri anche per il vantaggio delle riduzioni ferroviarie, rimarrà aperta fino al 12 corrente.

Incidente motociclistico a Thiene

THIENE, 8

Un grave incidente motociclistico è accaduto ieri sulla strada di Lugo, e precisamente nei pressi della cartiera di Maddanico. Il ventunenne Rossi Francesco, meccanico di Thiene, se ne tornava da Lugo alle ore 14 verso Thiene ad una discreta velocità. Per un attimo di disattenzione la macchina sbandava e cadeva in fosso. Accorsero i suoi compagni, che lo seguivano su altre motociclette a trarlo fuori dal fossato e con una macchina della cartiera è stato trasportato all'ospedale di Thiene, ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica per cui si sono riservata la prognosi.

Tragica fine d'una domestica in una sciagura stradale

ROVIGO, 8

Questa sera a Solesina un automobile andava a cozzare contro un carro agricolo, sfasciandosi. Sulla macchina erano i familiari di un medico di Treviso e la loro domestica, la quale nell'incidente riportava delle gravi ferite. Il professionista trevigiano trasportata con un'altra automobile la donna al nostro ospedale civile, dove la poveretta decedeva poco dopo. Non si conoscono i nomi della donna e del medico il quale lasciava l'ospedale in tutta fretta dimenticando di declinare le generalità per correre a Solesina presso la moglie e i figli rimasti pure feriti.

La parrocchia di S. Pietro in Bosco a Mira

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 23 agosto 1934 col quale su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Cardinale Patriarca di Venezia in data 24 dicembre 1932 relativo all'erezione in parrocchia della Chiesa di San Pietro in Bosco di Mira.

Oscura morte di un vignaiolo

ASCOLI PICENO, 8

Nella cantina di Quirino Dannati è stato rinvenuto il cadavere del garzone Domenico Sabatini. Il corpo del disgraziato non presenta tracce di violenza e si sta indagando per accertare le cause del decesso.

Un fulmine a Piove di Sacco

PADOVA, 8

La scorsa notte un fulmine, durante il temporale, cadeva, a Corte di Piove di Sacco, nel cortile della abitazione del colono Polato Luigi, devastando una tettoia e trenta quintali di foraggio per un valore di lire 2700. Per fortuna, non si deplorano danni alle persone.

Urtato da una donna cade ed è travolto da un autocarro

MANTOVA, 8

Un mortale investimento è avvenuto verso mezzogiorno sulla strada Mantova-Brescia. Il cinquantenne Angelo Lucetti ritornava in bicicletta al suo paese di Cerlongo allorchè veniva raggiunto da un autocarro con rimorchio, portante la targa di Verona. Nello stesso momento avvenne che una donna, non ancora identificata urtasse il ciclista, mandandolo a finire sotto le ruote del pesantissimo convoglio che lo travolgevano. Il Lucetti veniva subito trasportato al nostro ospedale, dove è morto nella notte.

La nave-scuola inglese lascia Napoli

NAPOLI, 8

Stamane la nave scuola inglese «Frobischer» ha lasciato il porto.

Il Monumento al Legionario

Un concorso fra scultori

ROMA, 8

La Confederazione fascista professionisti ed artisti, per incarico del Comune di Fiume, ha bandito un concorso fra gli scultori italiani iscritti al Sindacato fascista Belle Arti per la erezione di un «Monumento al Legionario» che dovrà sorgere nella piazza Regina Elena di Fiume. Ultimo termine per la presentazione dei progetti è il giorno 16 marzo 1935, anno XIII. La spesa destinata alla costruzione del monumento è di lire 300 mila. Al vincitore del concorso, cui sarà assegnato un premio di lire diecimila conferito dalla R. Accademia d'Italia, sarà affidata l'esecuzione dell'opera. Gli artisti che desiderassero prendere parte al concorso potranno prendere visione del regolamento negli uffici del Sindacato nazionale fascista Belle Arti in Roma, oppure presso le sedi dei dipendenti Sindacati interprovinciali.

La scuola "Rosa Maltoni Mussolini,, inaugurata a Milazzo

MESSINA, 8

Alla presenza delle autorità e con intervento di tutte le organizzazioni del Partito, sindacali, combattentistiche, S. E. Pennavaria ha inaugurato a Milazzo il nuovo grandioso edificio scolastico «Rosa Maltoni Mussolini». Si è quindi recato ad inaugurare la lapide che ricorda il soggiorno a Milazzo di Francesco Crispi, avvenuto nel luglio 1860.

L'atto di coraggio di due Balilla

IMPERIA, 8

Al Presidente provinciale dell'Opera nazionale Balilla, on. Mendiola, è pervenuto il seguente telegramma da S. E. l'on. Renato Ricci, per l'atto di coraggio compiuto il 4 agosto scorso, da due balilla, i quali, correndo grave pericolo, trassero in salvo un piccolo camerata che stava per annegare:

«Mendiola, Opera Balilla Imperia. Pregola esprimere mio vivo compiacimento animosi balilla Allori Luigi e Frontero Giuseppe per salvataggio compiuto. Dispongo siano nominati capi squadra merito distinto e citati ordine del giorno. Saluti. — Ricci».

Un milione e 250 mila lire all'Opera "Italia Redenta,,

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto con il quale viene autorizzata la prelevazione dal fondo di riserva del Ministero delle Finanze della somma di lire 1.250.000 per l'assegnazione straordinaria all'Opera Nazionale di assistenza all'«Italia Redenta».

Ferrovieri e commercialisti di guardia alla Mostra

ROMA, 8

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un manipolo di ferrovieri fascisti dell'Urbe. Hanno assistito al rito l'on. Melchiorri in rappresentanza del Segretario del Partito, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Velani, e un larghissimo stuolo di ufficiali della Milizia Ferroviaria e ordinaria. A cambio avvenuto è stato ordinato il saluto al Duce.

Nel pomeriggio la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione è stata montata da una rappresentanza del Sindacato nazionale dottori commercialisti e del Sindacato nazionale ragionieri. Avvenuto il cambio della guardia, terminato con il saluto al Duce, un gruppo di ragionieri di Milano si è recato al Sacrario dei Caduti fascisti dove ha deposto un cesto di fiori con nastro tricolore recante il nome di Cesare Melloni fascista milanese caduto nel agosto 1922. I ragionieri hanno presentato le armi [illegible] onorare la memoria del loro camerata e collega.

Un aristocratico ungherese vittima di Stavisky

BUDAPEST, 8

Gli aristocratici che nel dopoguerra hanno dovuto [illegible] erano [illegible] tutt'altro che rari. Oggi si apprende che il governo domanderà alla Francia l'estradizione del conte Paolo Cseke[illegible]. Lo Stato ha dovuto interessarsene perchè il conte, [illegible] una [illegible] per la [illegible] e si è impegnato nelle [illegible] del codice penale. Il conte Csekonics [illegible] di Stavisky quando gli jugoslavi [illegible] espropriata il suo superbo latifondo e la vertenza [illegible] davanti al Tribunale dell'Aja, il conte [illegible] per 2.400.000 franchi [illegible] un [illegible] di 300 mila lire che [illegible] più [illegible]. Stabilitosi nel frattempo sulla riviera francese egli cerca un [illegible] al quale i creditori ora si oppongono.

Per ragioni presso a poco identiche vengono messe all'asta nell'Ungheria occidentale le proprietà del conte Paolo Weuckheim, il prezzo d'asta supera i 16 milioni di lire; il conte deve 350 mila dollari alla Banca di Credito, 600 mila lire ad un altro istituto, e una somma leggermente superiore al fisco.

La caccia ai banditi cinesi che catturarono cento bambini

SCIANGAI, 8

Contrariamente a certe voci messe in circolazione i cento scolari e i tre maestri fatti prigionieri dai banditi nella regione a sud-est di Mukden non sono stati tutti liberati. I distaccamenti giapponesi [illegible] Manciukuo che inseguono i banditi sono riusciti ad accerchiarli impegnando con essi un combattimento. Già 30 scolari ed un maestro sono stati liberati e si prevede prossima la liberazione degli altri. Si segnalano perdite fra i banditi ma si è muti sulle perdite delle truppe. I banditi rinforzati da nuovi gruppi sarebbero un centinaio ed il loro capitano sarebbe una giovane donna.

Un "memorandum,, britannico sulla riduzione delle navi mercantili

ROMA, 8

Si ha da Londra che negli ambienti ufficiali si conferma che un memorandum firmato da sir John Simon è stato inviato a tutti i Paesi marittimi invitandoli ad esprimere il loro punto di vista sulla possibilità di ridurre il numero delle navi mercantili. A tale proposito si ricorderà che il Ministro Runciman aveva annunciato recentemente ai Comuni la decisione di invitare i Governi esteri ad esprimere la loro rispettiva opinione.

Generale tedesco silurato

BERLINO, 8

Il generale Henrici, ispettore generale dell'Artiglieria, è stato improvvisamente allontanato dalla Reichswehr.

L'allontanamento di questa alta personalità militare, che godeva, fra l'altro, le particolari simpatie del defunto feld-maresciallo Hindenburg, viene messo in relazione con un conflitto personale sorto tra il generale Henrici e il capo del partito hitleriano per la Franconia, Streicher, in occasione del recente Congresso del partito a Norimberga, dove il generale Henrici si era rifiutato di salutare militarmente lo Streicher e altri capi hitleriani che erano in uniforme.

Le elezioni amministrat. in Francia

Nessun cambiamento notevole

PARIGI, 8

Le elezioni svoltesi ieri non apportano alcun cambiamento notevole nella composizione dei Consigli generali. Ogni partito resta sulle sue posizioni. Su 1518 seggi sono ancora conosciuti, 1500 risultati. Vi sono 1202 eletti e 308 ballottaggi. I conservatori perdono 5 seggi; i repubblicani raggruppati ne guadagnano 9; i democratici popolari ne guadagnano 3 ed i radicali indipendenti ne perdono 7. I radicali socialisti ne guadagnano uno e i socialisti di Francia ne guadagnano uno. I socialisti S.F.I.O. ne perdono 5; i comunisti ne guadagnano uno. I ministri Sarraut, Flandin, Marquet e Marin sono stati rieletti.

I nazisti austriaci in Jugoslavia assommano a 1250

BELGRADO, 8

I nazisti austriaci arrivati finora a Varasdino ammontano a 1250, e fra questi circa 40 donne. Negli ultimi giorni sono anche arrivati dei bambini. Una buona parte degli emigrati trascorrerà l'inverno a Varasdino e a Topusco, località dei dintorni di Varasdino.

Gli equipaggi americani invitati allo sciopero

NEW YORK, 8

In una riunione dell'unione industriale dei lavoratori del mare è stata presa la decisione di invitare a scioperare gli equipaggi delle navi americane in partenza da tutti i porti del nord atlantico e del golfo del Messico.

L'ora astronomica ristabilita nell'Impero britannico

LONDRA, 8

Alle 2 antimeridiane di ieri gli orologi dell'Impero britannico sono tornati all'ora astronomica. Quindi anticipano di 60 minuti sull'ora del meridiano di Roma. In altre parole, quando a Londra scoccherà mezzogiorno, a Roma ed in tutta Italia saranno le 13.

Hauptmann imputato d'omicidio

LONDRA, 8

Si ha da Flemington che la gran giuria della Contea ha formalmente incriminato Hauptmann di omicidio premeditato.

Incendio di petrolio presso Leopoli

LEOPOLI, 8

Un grande incendio ha distrutto a Borysław quattro magazzini della società petrolifera «Malopolska» contenenti gli attrezzi per la produzione del petrolio. I pompieri sono riusciti a salvare i fabbricati vicini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione sempre oscura in Spagna

Come è fallito il colpo di stato catalano

I particolari della capitolazione del Governo Companys

MADRID, 8

Ecco i primi particolari sull'arresto dell'effimera compagine ministeriale dell'ancora più effimera repubblica indipendente catalana.

Verso le cinque del mattino di ieri, domenica, dopo che le truppe di Batet avevano fatto entrare in azione il cannone, Companys telefonava personalmente al comandante delle truppe pregandolo di sospendere il fuoco.

Invitato dal generale Batet ad arrendersi, pochi minuti dopo diverse bandiere bianche apparivano simultaneamente ad alcune finestre dei palazzi del Governo, del Municipio e del Ministero degli Interni. Dal portone principale di quello della Generalità è uscito Companys, seguito da altri membri del Governo, ad eccezione del signor Dencas, che, a quanto sembra, è riuscito a prendere la fuga, passando attraverso le fognature sottostanti il Ministero degli Interni.

Le autorità catalane destituite

Tutte le autorità della Generalità sono state destituite. A capo della polizia è stato nominato il colonnello Gioacchino Ibañez, a capo del Municipio il comandante Martinez Il Pretor, e a comandante della Generalità il signor Francisco Jimenez. Poco prima di mezzogiorno il Presidente Companys, i consiglieri del Governo catalano e quelli comunali, oltre il sindaco di Barcellona, sono stati trasportati a bordo del piroscafo "Uruguay", ancorato in questo porto e provvisoriamente adibito a carcere. La quasi totalità delle guardie d'assalto dipendenti dalla Generalità sono state arrestate, disarmate e condotte nelle loro caserme ove si trovano sorvegliate da reparti di truppa.

I combattimenti si sono svolti ininterrotti a Barcellona per tutta la notte da sabato a domenica e per buona parte della giornata di ieri. Le truppe hanno fatto uso del cannone. La cifra complessiva dei morti e dei feriti raggiunge i duemila. I membri della federazione anarchica iberica resistono ancora nelle loro roccheforti, e dichiarano che morranno tutti, prima di arrendersi. Tre navi da guerra sono arrivate nella rada di Barcellona e si tengono pronte ad intervenire coi cannoni puntati; ma non sembra che ci sia bisogno del loro concorso. Ieri sera e stanotte i riflettori hanno lungamente proiettato i loro fasci di luce sui quartieri barcellonesi dove più aspra infuriava la lotta.

Un generale di ferro

Il generale Batet, capo delle truppe [illegible], dichiara che farà uso dei gas asfissianti, se gli ultimi insorti non si arrenderanno entro il tempo da lui stabilito.

Stamane alle sette la paralisi del traffico barcellonese permane completa. Sotto l'azione dell'artiglieria si è incendiato un grande deposito di cotone. Le fiamme divampano altissime. Da quanto è lecito arguire dai monchi telegrammi qui pervenuti, il momento più cruento della battaglia fra insorti e truppe lo si è avuto ieri sera dalle ore 17 alle ore 19.

Il gen. Batet, capo delle truppe barcellonesi operanti contro gli insorti si è già meritato il nome di generale di ferro. Mentre da Madrid si annuncia che il generale Franco è stato nominato generalissimo, e che il gen. Sanjurjo, il famoso protagonista del moto insurrezionale monarchico che gli valse la deportazione, ha offerto la sua opera all'attuale Governo radicale-conservatore impegnato contro i rossi, il gen. Batet, a Barcellona, ha dato prova di estrema energia. Se, come pare ormai definitivamente assodato, il tentativo separatista annunciato da Companys è fallito, il merito va dato in buona parte al gen. Batet.

Un errore di Companys

E qui bisogna chiarire alquanto alcuni lati della situazione.

Il Presidente Companys, annunciando la creazione dello Stato autonomo catalano, aveva detto testualmente:

« Tutte le parti dell'organismo nazionale passano ormai completamente sotto il controllo dello Stato catalano ».

Ora, a Barcellona c'era e ci sono ancora diecimila uomini di truppa. Come avrebbero essi accolto la proclamazione di Companys? La truppa, è noto, non favorisce i movimenti separatisti; e allora, come poteva Companys supporre che i diecimila uomini di stanza a Barcellona avrebbero fatto causa comune con gli insorti? Ed ecco che cosa è avvenuto:

Il Presidente Companys, sabato, chiedeva al gen. Batet, capo militare della Catalogna, e quindi capo dei diecimila soldati in Barcellona, di far atto di adesione al nuovo regime. Companys fa presente che i capi della guardia civile si sono già quasi tutti schierati dalla parte dei separatisti. Faccia altrettanto Batet e l'avvenire della nuova repubblica sarà assicurato.

Batet chiede un'ora per decidere. Ma non passa mezz'ora che la risposta arriva sotto forma di un attacco in regola, da parte delle truppe, del palazzo del Governo, dall'alto del quale Companys aveva lanciato il temerario proclama.

Il gen. Batet, presi gli ordini da Madrid, condusse l'azione a fondo, e visti vani gli appelli alla resa, non risparmiò la mitraglia. Contemporaneamente il Governo di Lerroux inviava sul posto le navi da guerra, la cui comparsa è certamente valsa a scoraggiare gli insorti, una parte dei quali, tuttavia, come abbiamo detto, resiste ancora strenuamente asserragliata nelle sue sedi.

Ribelli sulle montagne

Stamane a Barcellona, le cose stanno a questo punto, e non si sa nulla di quanto sta per avvenire. Ma, ripetiamo, salvo imprevisti, le sorti del movimento separatista catalano sembrano segnate.

Oggi è sbarcato a Barcellona il terzo reggimento della legione straniera composto di mille uomini. Il reggimento proviene dal Marocco spagnolo e si crede che sarà inviato nelle Asturie per rinforzare le truppe regolari e la polizia.

Un comunicato del Ministero degli Interni annuncia che milletrecento fucili e duecentocinquanta chilogrammi di dinamite sono stati scoperti negli uffici del Ministero degli Interni del deposto governo catalano.

Companys e gli altri capi del movimento sedizioso saranno processati dal tribunale militare di Maiorca.

Tanto più probabile appare la disfatta in quanto i moti scoppiati nelle altre provincie spagnole contro il Governo radicale-conservatore di Lerroux sono quasi ovunque falliti. La truppa è ancora impegnata contro i superstiti gruppi di rivoltosi, ma non pare che possano esservi dubbi sull'esito della lotta. Il Governo di Lerroux sapeva e sa che o stroncare il movimento, o in Ispagna avrebbe avuto inizio, secondo il cupo vaticinio di un ministro, "l'era del comunismo integrale". Si capisce quindi come nella lotta contro il tentativo social-comunista, il Governo abbia con sè la grande maggioranza della Nazione.

A Madrid, in scaramucce abbastanza cruente, si registrano sedici morti. Uno dei capi rivoluzionari si è fatto giustizia sommaria.

Da Gijon si annuncia che i capi ribelli di quella zona si sono rifugiati sulle montagne. Un incrociatore ha bombardato il porto di Santa Catalina. Nella regione di León gli insorti sono stati costretti a rifugiarsi sulle montagne, dove si preparano a resistere strenuamente, avendo portato con sè ingenti quantitativi di armi e di munizioni.

Aeroplani militari hanno bombardato l'arsenale di Truba dove i rivoltosi avevano puntato alcuni cannoni contro la città di Oviedo.

[illegible]

Il servizio di polizia in Madrid questa notte è stato disimpegnato dalle truppe della divisione della città.

Il Governo ha decretato la mobilitazione di tutti i ferrovieri fra i venti e i vent'otto anni di età sia che partecipino allo sciopero sia che no. I ferrovieri che non ottempereranno all'ordine di mobilitazione saranno considerati come disertori e verranno deferiti ai tribunali militari come disertori in tempo di guerra. I ferrovieri che cadono sotto le disposizioni del decreto sono oltre ventimila.

La situazione nella capitale e in vari altri centri del paese ha subìto un preoccupante peggioramento. Nelle prime ore della serata sono scoppiati nella capitale violenti sanguinosi conflitti in seguito ad un assalto di forti nuclei sovversivi contro la sede centrale della pubblica sicurezza la quale è stata fatta segno a nutrite scariche di fucileria. Contemporaneamente altri scontri si verificavano alla periferia. Un gruppo di rivoltosi ha cercato di occupare il Ministero della Marina, ma è stato respinto dai reparti di guardia i quali hanno aperto il fuoco riuscendo in breve ad aver ragione degli attaccanti. Un altro attacco è stato sferrato dai sovversivi contro una sede suburbana di polizia. A Difon i rivoltosi hanno occupato il forte Muriel. Il Governo ha ordinato all'incrociatore Libertad di procedere a quella volta e di cooperare con la forza pubblica alla riconquista della posizione. Lo incrociatore giunto dopo qualche ora di navigazione ha subito iniziato il bombardamento del forte. Si crede che i rivoltosi si arrenderanno da un momento all'altro. I rivoltosi sono tuttavia padroni della situazione a Oviedo. Il Governo ha inviato tre colonne di truppa per occupare la città. I primi contingenti sono già giunti alla periferia. Un aeroplano militare che ha volato su Oviedo ha riferito che essa sembra una città morta: non vi è segno di vita nelle strade completamente deserte. Da numerosi edifici sventola la bandiera rossa. Altre colonne di truppe muovono su Bilbao che è in possesso dei rivoltosi. Nella provincia di Logroño finora calma i social-comunisti oggi hanno dato segno di notevole attività.

Si apprende che i social-comunisti avrebbero dovuto ricevere nella nottata da giovedì a venerdì, quando entrò in vigore lo sciopero generale, una ingente quantità di armi e munizioni che avrebbero dovuto entrare in città a bordo di venti autocarri, ma per ragioni tuttora misteriose i veicoli non giunsero a destinazione e pertanto i sovversivi iniziarono il movimento sedizioso soltanto con poche rivoltelle e fucili e scarsissime munizioni a loro disposizione.

Secondo informazioni non ufficiali si può calcolare che durante le varie fasi del tentativo insurrezionale si sono avuti in tutta la Spagna circa trecentocinquanta morti ed oltre mille feriti. Il Ministro degli Interni ha tenuto un discorso con cui ha dato alcuni chiarimenti sulla situazione che può essere considerata con ottimismo.

Il Ministro della Giustizia ha dichiarato che l'ex presidente della Generalidad di Barcellona, Companys, rimarrà in città a disposizione del comandante militare gen. Batet. Il Ministro ha soggiunto che Companys sarà deferito alla Corte marziale.

Il Ministro degli Interni annunciava che i ferrovieri del compartimento di S. Sebastiano avevano ripreso il lavoro, mentre quelli del deposito di Irun si erano dichiarati pronti a riprendere il servizio purchè nessuna misura disciplinare fosse presa a loro carico. A Lerida duecento rivoltosi sono stati tratti in arresto.

Azana arrestato?

Allo scopo di aver ragione dei franchi tiratori, il Comando militare di Madrid ha emesso un'ordinanza con la quale rende i portinai responsabili dei tiri dai tetti, terrazze, finestre e balconi contro la forza pubblica. Un portinaio dai tetti del cui caseggiato è stato fatto fuoco contro la guardia civile, è stato tratto in arresto qualche ora dopo la pubblicazione dell'ordinanza.

Un comunicato del Ministero degli Interni emesso ieri notte, dichiarava che la situazione nelle provincie di Malaga, Valencia, Cordoba, Legrono e Jaen era normale. Tuttavia da Coruna informano che lo sciopero generale è stato proclamato in tutta la provincia.

Secondo notizie non confermate Azana sarebbe stato arrestato con due suoi amici presso Barcellona mentre tentava di imbarcarsi su un piroscafo.

L'incidente di Smirne

regolato amichevolmente

ISTAMBUL, 8

Si annuncia che l'incidente navale franco-turco è stato regolato amichevolmente con soddisfazione dei rispettivi Governi. Si conviene che l'incidente è stato causato da un malinteso. La rapida soluzione è dovuta alle franche e cortesi spiegazioni fornite da ambedue le parti.

L'ammiraglio che comandava le navi francesi non era edotto della proibizione di entrare nel golfo di Smirne. Egli ora proseguirà il suo viaggio come era originalmente nel suo programma e visiterà Istambul.

Una versione francese

PARIGI, 8

L'Echo de Paris riferisce alcune informazioni ricevute dal Ministro della Marina circa un incidente che si sarebbe verificato al largo di Smirne tra autorità turche ed un cacciatorpediniere francese.

Secondo tali informazioni, mentre il cacciatorpediniere Cussard che insieme alla Guepard si trova in crociera nel Levante si disponeva ad entrare nel porto di Smirne fu sparato dalle baterie turche un colpo di intimazione.

Crediamo sapere, aggiunge il giornale, che l'approdo di Smirne era stato eliminato all'ultimo momento dal [illegible] del cacciatorpediniere Cussard, ma il cattivo tempo persistente nel Mediterraneo ha dovuto impedire al Cussard di ricevere in tempo questo avviso di cambiamento.

Appena avvertito dell'incidente il Ministro della Marina Pietri si è messo in relazione con l'Ambasciatore ad Ankara e per radiotelegrafia con il Cussard per quanto le condizioni, a causa delle intemperie, continuino ad essere cattive.

Questo colpo di cannone sparato su di una nave francese è certo un gesto che manca di cortesia, ma non bisogna vedervi, date le eccellenti relazioni franco-turche, che un errore della difesa locale.

I testamenti bizzarri

L'umorismo d'un canadese

LONDRA, 8

L'avvocato Millar ha lasciato un forte pacco di azioni di una fabbrica di birra a 25 ministri del culto della Chiesa metodista di Toronto, i più accaniti proibizionisti canadesi, e l'anima del defunto deve essersi certo sbellicata dalle risa nell'oltretomba apprendendo che il lascito era stato accettato dai testatari. Le azioni di un club di caccia, il legale benefattore e umorista le lasciò ai più noti dirigenti di società per la protezione degli animali. Infine egli nominò esecutrici testamentarie due ditte legali concorrenti sperchò così esse si denunceranno reciprocamente gli atti disonesti e il patrimonio non correrà pericolo.

Il Capo del Governo

alla Rocca delle Caminate

FORLI', 8

Proveniente da Novara, il Duce è giunto questa sera alle 21,10 con il treno presidenziale. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Segretario federale, il console comandante la legione della Milizia ed altre autorità.

Il Capo del Governo è disceso subito sul piazzale della stazione, seguito dal Segretario del Partito S. E. Starace, dal Sottosegretario di Stato della Stampa e Propaganda Galeazzo Ciano e dal capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi.

La notizia dell'arrivo, diffusasi in un baleno, ha fatto radunare sul piazzale una [illegible] folla, e quando il Duce è apparso, si sono levate calorosissime ed entusiastiche ovazioni al suo indirizzo.

Il Capo del Governo si è soffermato brevemente in mezzo al popolo della sua terra, sorridendo e salutando romanamente. Quindi, dopo essersi congedato dalle autorità, fra i rinnovati applausi della folla che gli si stringeva attorno con devoto affetto, è salito in automobile dirigendosi alla Rocca delle Caminate.

37 milioni e 834 mila lire

per nuove opere pubbliche

ROMA, 8

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto che autorizza la spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie.

Art. 1 — Per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie ed urgenti e a pagamento differito, comprese quelle indicate nell'articolo seguente, è autorizzata la spesa di 37 milioni e 834 mila lire. Il Ministro dei Lavori Pubblici determinerà con propri decreti l'attribuzione delle predette somme ai singoli gruppi e specie di opere.

Art. 2 — Nella spesa occorrente per la costruzione del nuovo ospedale di Udine lo Stato contribuirà nella misura del 50 per cento; il contributo non potrà in ogni caso superare la somma di quattro milioni. La convenzione che sarà stipulata fra lo Stato e gli enti interessati sarà approvata con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro delle Finanze e quello degli Interni.

Art. 3 — Lo Stato concorrerà nella spesa occorrente per la costruzione dell'acquedotto di Tolmezzo e Unità in misura pari alla metà della spesa. In ogni modo il predetto contributo non potrà superare la somma complessiva di 450 mila lire. Inoltre il Comune potrà essere ammesso per la rimanente spesa a suo carico a godere del beneficio della corresponsione degli interessi da concedersi nei modi e misure stabiliti dalla legge 23 giugno 1911 e successive e a carico del limite di impegno per l'annualità fissata con legge annuale che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4 — E' autorizzata la esecuzione a cura dello Stato dei seguenti lavori nella provincia di Massa Carrara per l'importo complessivo di 4 milioni 425 mila lire: a) comune di Massa soprapassaggio alla stazione ferroviaria di Massa; b) comuni di Potenzano e Aulla, costruzione di un ponte sulla Magra; c) comune di Mulazzo: strada comunale Mulazzo-Montereggio; d) comune di Carrara, edificio scolastico sul viale Petrignano; e) comune di Carrara: viale litoraneo; f) comune di Carrara: completamento viale XX Settembre.

Art. 5. — E' autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori urgenti di completamento di opere stradali nella provincia di Massa e Carrara entro i limiti delle disponibilità derivanti dalle economie che potranno verificarsi nell'esecuzione di lavori di costruzione della strada Fantiscritti autorizzata con R. D. 23 gennaio 1933, convertito nella legge 20 aprile 1933.

L'Italia ha ridato splendore

all'isola di Coos

ROMA, 8

Roberto Paribeni reduce da una missione nelle isole italiane dell'Egeo, intervistato dal Giornale d'Italia, si è soffermato a parlare specialmente dell'isola di Coos, la patria di Ippocrate. Egli ha detto che l'Italia fascista ha rifatto di quest'isola un giardino e un tempio sereno della ragione, in quanto madre della medicina. Coos è oggi una delle indimenticabili sensazioni per chi viaggia nel Mediterraneo orientale.

L'Italia ha dato nuovo limpido assetto all'isola restituendo una verde corona al santuario di Esculapio, disseppellendo uno squisito teatrino antico, l'Odeion pieno di magnifiche opere d'arte, rimettendo in luce due splendide chiese bizantine, riattando il Castello dei Cavalieri e ordinando in un interessantissimo museo le statue ellenistiche, i bei ritratti romani disseppelliti nell'isola.

L'Italia ha inoltre disseppellito in Coos la più vasta e magnifica fra le ville romane, tutta marmi e mosaici. Coos è diventata insomma una delle meraviglie del Mediterraneo e attrae già viaggiatori di ogni Paese. L'accademico Paribeni ha terminato col dire che Coos diventerà sempre più mèta di pellegrinaggi artistici e scientifici, uno dei più brillanti centri turistici del Mediterraneo.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali a disposizione: Generali di Corpo d'Armata: Oho è collocato in ausiliaria; Togni è collocato in ausiliaria. Generali di Brigata: Boetti è collocato in ausiliaria. Corpo di Stato Maggiore: Primieri ten. col. in aspettativa è richiamato in servizio e destinato al comando Divisione militare Amiata (Asti), Morgari tenente colonnello al comando di S. M. è trasferito alla Scuola di guerra quale insegnante aggiunto.

Arma di Cavalleria: Lombard tenente colonnello Nizza Cavalleria è trasferito al comando Corpo d'Armata di Torino; Viraldi Pasca id. Lancieri Vittorio Emanuele II è trasferito al comando Divisione fanteria di Peschiera.

Artiglieria: Pacco tenente colonnello 2° artiglieria Divisione fanteria è assegnato alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Bra.

Genio: Corboni capo ufficio fortificazioni è nominato comandante 5. genio; Lacqua tenente colonnello reggimento ferrovieri è trasferito al comando genio Corpo d'Armata di Torino; Tandoia tenente colonnello incaricato al comando 5. genio e assegnato all'Ufficio fortificazioni di Alessandria.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale è indetto per l'anno 1935 un concorso tra ufficiali per l'invio immediato in Inghilterra, in Germania e in Ungheria allo scopo di perfezionarsi nella conoscenza delle lingue inglese, tedesca e ungherese. Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere dirette ai comandi di Corpo d'Armata o all'autorità equivalente, entro il 25 ottobre.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 282 - Centesimi 20 — Mercoledì 10 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

UN ORRENDO ECCIDIO A MARSIGLIA

Re Alessandro di Jugoslavia e Barthou assassinati

a colpi di rivoltella da un congiurato croato

La tragica morte di un generale francese e del Maresciallo della Corte Jugoslava - L'assassino ucciso a sciabolate - Un proclama di Doumergue - L'esecrazione di tutto il mondo

Lutto della civiltà

Il mondo civile è costretto ancora una volta a inorridire in co[illegible] di un eccidio efferato com[illegible] persona di un Sovrano [illegible] tutta la sua nobile esistenza ha speso al servizio del [illegible] un Re Soldato, che la morte ha rispettato sul campo di battaglia, e che una mano assassina colpisce in un agguato fe[illegible]ce.

Il grande lutto che colpisce insieme il popolo jugoslavo, la vedova Regina e i teneri orfani del Re, e con essi la civiltà europea è pro[illegible]mente sentito da tutto il popolo [illegible]ano. Il quale si leva [illegible] un grido irrefrenabile [illegible] [illegible] [illegible] una volta di sangue questa vecchia Europa, già troppo stanca di delitti e di stragi. La [illegible] gravissimo sintomo d'un profondo decadimento del costume politico, d[illegible] ritorno verso l'oscurità spa[illegible] d'una barbarie atroce.

E [illegible] compiange con sincero [illegible] la [illegible], Augusta, e la sua [illegible], e i suoi orfani, saluta con [illegible] tristezza gli altri caduti in questo sinistro episodio d'orrore: primo fra tutti Luigi Barthou, nobile figura di uomo politico e [illegible]nista francese, perito a fianco del Re ospite della sua Patria. Luigi Barthou s'apprestava a venire in Italia, foriero di amicizia verso la Nazione, della quale egli meglio e prima che altri uomini politici del suo Paese comprendeva la grandezza, e con la quale si proponeva di stabilire una nuova base di rapporti fecondi per la pace mondiale.

L'orribile eccidio

MARSIGLIA, 9

Un infame attentato, destinato a suscitare in tutto il mondo civile il più profondo orrore e la più viva indignazione, è stato commesso nel pomeriggio di oggi mentre la città tributava il suo saluto al Sovrano di Jugoslavia, giunto per mare a Marsiglia di dove avrebbe dovuto proseguire per Parigi per l'attesa visita ufficiale al Governo della Repubblica. Re Alessandro è caduto sotto i colpi di rivoltella di un criminale, certo Petrus Kalemen, di Zagabria. Ferito gravemente è rimasto il Ministro degli Esteri francese Luigi Barthou, che è morto un'ora e mezzo dopo. L'assassino è stato ucciso.

L'orribile attentato è avvenuto precisamente in Piazza della Borsa, alle ore 17.10. Re Alessandro era sbarcato da un incrociatore jugoslavo che lo aveva trasportato da Spalato a Marsiglia alle ore [illegible] e cinque. Lungo le strade che dovevano essere percorse dal corteo reale erano stati distesi cordoni di truppa dato che grande folla stazionava in quei pressi.

L'incontro fra il Sovrano e il Ministro Barthou era stato particolarmente cordiale. Re Alessandro e il Ministro francese si erano stretti calorosamente la mano e dopo di aver scambiato poche parole, si erano diretti verso l'automobile che li attendeva poco distante. Un grande contingente di agenti in borghese era frammisto alla folla.

La tragica scena

L'assassino ha potuto compiere il misfatto a solo cinquanta metri di distanza dal luogo in cui era avvenuto lo sbarco del Sovrano jugoslavo. Nel momento in cui il corteo, che era formato da numerose automobili, sboccava in Piazza della Borsa e raggiungeva il palazzo omonimo, un individuo di robusta corporatura, vestito di un modesto abito borghese, si faceva risolutamente largo attraverso i cordoni e con un salto fulmineo raggiungeva la seconda automobile sulla quale era Re Alessandro che aveva alla sua destra il Ministro Barthou.

L'individuo riuscì a salire sul predellino di destra dell'automobile reale, impugnando una rivoltella automatica e la puntava decisamente contro Re Alessandro e con mano ferma sparava poi cinque colpi consecutivi. Si vedeva subito Re Alessandro portarsi le mani al ventre e quindi, divenendo pallido, abbattersi in avanti con sul volto una smorfia di atroce sofferenza.

Anche Barthou, che appariva pallido, dopo aver annaspato l'aria con il braccio destro, cadeva sul lato sinistro penzolando col capo fuori della macchina, che da quella parte si macchiava tosto di sangue.

Con eccezionale prontezza l'autista della macchina reale aveva fin dal primo momento bloccato il motore e voltatosi fulmineamente, aveva assestato sul volto dello sparatore un formidabile pugno, riuscendo così a far deviare il primo colpo. Ma l'assassino, che si era abbrancato alla macchina, aveva potuto continuare a sparare compiendo la sua opera delittuosa.

L'assassino sciabolato

Intanto il tenente colonnello Piollet, del 141.o Reggimento fanteria, che cavalcava a sinistra della vettura reale, all'altezza della portiera, colpiva l'attentatore ripetutamente con la sciabola.

«La vettura di Re Alessandro — ha raccontato più tardi lo stesso colonnello Piollet — arrivava esattamente all'altezza della Borsa, all'angolo della strada della Regina Elisabetta, quando ho veduto un uomo staccarsi dalla folla, superare la gente che si trovava sul limite del marciapiede e slanciarsi dinanzi al mio cavallo, oltrepassandolo e precipitarsi sul predellino dell'automobile.

«Io feci fare un movimento al cavallo, ma per quanto rapido, non ho potuto impedire all'uomo di allungare il braccio nella portiera e sparare a due o tre riprese sul Re. Ho alzato la sciabola e con due colpi ho abbattuto l'uomo che cadde a terra mentre l'autista faceva fuoco su di lui.

«L'assassino, benchè a terra, continuò a sparare. Delle pallottole colpirono due agenti e una donna che si trovava in prima fila dei curiosi. La polizia si precipitò, le guardie mobili a cavallo circondarono la vettura reale per contenere la folla la cui esasperazione era al colmo. L'uomo caduto a terra fu rialzato. I presenti si precipitarono su di lui, mentre gli agenti di polizia lo trasportavano sino al chiosco della Piazza della Borsa.

L'attentatore ha cercato di tirarsi un colpo di rivoltella in bocca, ma gli agenti glielo hanno impedito. Egli è stato abbattuto in Piazza della Prefettura.

La morte del Sovrano e di Barthou

La polizia si era intanto stretta intorno all'automobile reale, mentre altri agenti aprivano un nutrito fuoco contro la folla che cercava di avvicinarsi alla macchina. La guardia repubblicana a cavallo e la polizia asserragliate attorno alla vettura reale, dopo aver aperto un varco attraverso la folla, permettevano alla macchina di procedere velocemente alla volta della Prefettura di polizia ove il Sovrano è stato trasportato nel gabinetto del Prefetto ed adagiato sopra un divano, ma tutte le cure prodigategli furono inutili. Alle 17.15 egli cessava di vivere.

La morte di Re Alessandro è stata determinata da due proiettili, di cui uno ha colpito il Sovrano al ventre e l'altro alla regione cardiaca.

Una scena commoventissima si è svolta nel vasto gabinetto del Prefetto dopo che i medici accorsi per esaminare Re Alessandro ebbero constatato che ogni intervento era purtroppo inutile. Si è proceduto alla toeletta funebre del Sovrano che, disteso su un grande divano, era rivestito della sua uniforme attraversata dal gran cordone della Legione d'Onore con le mani unite sul petto. Una bandiera tricolore ricopre le sue gambe e cadendo sul pavimento fa del divano una specie di catafalco.

Presso la salma vegliano a sciabole sguainate due guardie mobili. Dei fiori sono sparsi sul pavimento e sul divano. Nella semioscurità regna un silenzio impressionante, rotto solo dai singhiozzi di un uomo di età avanzata; è il cameriere personale di S. M. Alessandro che vide nascere il Sovrano e fu sempre addetto alla sua persona.

Il Ministro Barthou, colpito da un proiettile che gli aveva prodotto la frattura dell'avambraccio sinistro, è stato trasportato all'Ospedale dove i medici subito accorsi lo giudicarono in un primo tempo in non gravi condizioni. Fu comunque deciso di procedere subito alla riduzione della frattura dell'avambraccio sinistro di cui una palla aveva spezzato uno degli capi. La ferita non sembrava dover mettere in pericolo la vita del Ministro. Disgraziatamente, mentre i chirurghi operavano il ferito, che era stato cloroformizzato, si è prodotta un'emorragia, ciò che ha fatto ritenere necessaria una trasfusione di sangue. La trasfusione fu immediatamente praticata, ma il Ministro si indeboliva sempre più e alle 18.10 ha cessato di vivere.

La salma di Barthou è stata trasportata dalla sala operatoria del gabinetto del direttore dell'Ospedale Dieu, ove rimarrà tutta la notte. Ai cancelli dello stabilimento si accalca una densa folla. La costernazione è sui volti di tutti. La trasfusione del sangue subito effettuata e per la quale si era prestato un addetto all'ospedale era riuscita inutile per salvare la vita del Ministro degli Esteri. Barthou prima di morire pronunciò solo poche parole: «Soffro, ho sete». Durante l'operazione della trasfusione era accanto a lui il Ministro Pietri.

Le altre vittime

Ma altre due vittime illustri si avevano a deplorare poco dopo: il generale francese Georges, che il Ministro della Guerra aveva addetto alla persona di Re Alessandro, ferito gravemente in varie parti del corpo durante una carica della polizia per disperdere la folla, cessava di vivere quasi immediatamente; e la stessa dolorosa sorte toccava al Maresciallo di Corte di Jugoslavia conte Alessandro Dimitrievich, rimasto gravemente ferito da uno dei colpi dell'attentatore. Trasportato all'ospedale egli spirava alle ore diciotto.

Fra le vittime delle rivoltellate tirate dalla polizia per allontanare la folla dopo l'attentato vi sono tre donne che assistevano al corteo reale e due tenenti della Pubblica Sicurezza. Il bilancio è di sei feriti gravi e di altri leggeri. Fra i feriti si trova anche l'ammiraglio francese Berthelot, prefetto del Compartimento marittimo di Tolone.

L'autore dell'attentato, come si è detto, è un certo Petrus Kalman nato a Zagabria il 20 dicembre 1899 di professione commerciante. Egli era in possesso di un passaporto rilasciatogli il 20 maggio 1934 a Zagabria ed era rientrato in Francia da Vallorba il 28 settembre scorso.

La polizia di Zagabria ha telegraficamente confermato la perfetta regolarità del passaporto aggiungendo, che il Kaleman non aveva mai fatto uso del documento fino al 28 settembre, giorno in cui improvvisamente aveva lasciato la città croata.

La polizia di Marsiglia asserisce che l'assassino appartiene ad una setta politica che aveva nel suo programma l'assassinio di Re Alessandro. Ha accertato altresì che gli attentatori sono stati due, di cui uno è stato tratto immediatamente in arresto, mentre l'altro, il Kaleman è stato ucciso poco dopo il misfatto. Si crede che il complotto criminoso sia stato ordito da una cantina di fuorusciti jugoslavi.

La Regina era ancora in viaggio

Si attribuisce a un caso veramente fortuito se la Regina Maria di Jugoslavia non è rimasta vittima dell'atroce eccidio. Soffrendo effettivamente il mal di mare, l'Augusta Signora non era stata in grado di imbarcarsi col Sovrano a Spalato e raggiungere la Francia via mare. Per poter raggiungere il Re nella Capitale francese ella era partita con l'Orient-Express che avrebbe dovuto giungere simultaneamente al treno reale di Marsiglia. Al momento dell'attentato la Regina Maria si trovava in territorio italiano. In una stazione italiana il treno è stato fermato affinchè la tragica notizia potesse essere comunicata alla Sovrana. Nella serata il treno è giunto a Digione.

A Marsiglia è arrivato il Presidente della Repubblica signor Alberto Lebrun, partito da Parigi con treno speciale non appena avuta notizia dell'orrendo delitto.

Il Principe Ereditario Pietro Paolo si trova attualmente a Londra in viaggio di studio. Si assicura che egli partirà immediatamente per Belgrado.

La notizia della tragica morte di Re Alessandro e di Barthou, diffusasi in un baleno in tutta la città, ha prodotto la più grande emozione e il più profondo cordoglio. Sul luogo dell'attentato migliaia di persone sostano in silenzio, mentre dagli edifici che circondano la piazza è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Il Ministro della Marina, il Prefetto, il Direttore della Sicurezza [illegible]nerale, gli ammiragli sono venuti a rendere omaggio alla spoglia mortale del Ministro degli Esteri.

Dalle ultime notizie si apprende che Re Alessandro venne a conoscenza del complotto contro la sua vita qualche ora prima della partenza. Malgrado ciò egli decise di fare il viaggio secondo il protocollo stabilito fra i Governi di Parigi e di Belgrado. L'unico cambiamento che ordinò fu quello di fare viaggiare la Regina Maria per ferrovia.

In seguito a ciò la Sovrana, che si trovava a bordo dell'incrociatore che doveva portare i Reali a Marsiglia, discese a terra e proseguì per Belgrado, dove riparti, come si è detto, con l'Orient-Express.

Uno degli agenti di polizia rimasti feriti nell'attentato è morto questa sera all'ospedale.

La costernazione a Belgrado

BELGRADO, 9

La notizia della tragica fine di Re Alessandro e di Barthou non è stata comunicata al pubblico e ai giornali è stato fatto divieto di pubblicarla. Ignorandosi la tragedia, i cinematografi, i teatri, i caffè e gli altri pubblici ritrovi sono normalmente aperti.

Negli ambienti ufficiali la notizia ha prodotto una enorme costernazione e un profondo disorientamento.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche per l'interno e l'estero ad uso privato sono state sospese per ordine del Governo.

La polizia di Zagabria ha dichiarato che l'assassino di Re Alessandro, Petrus Kaleman, aveva il passaporto dal 20 maggio, ma non ne fece uso fino al 28 settembre, giorno in cui lasciò improvvisamente il Paese.

L'"interim" degli Esteri a Doumergue

Il Presidente del Consiglio francese verrà a Roma

PARIGI, 9

Nel Consiglio dei Ministri di questa sera è stato deliberato di affidare al sig. Doumergue, Presidente del Consiglio, l'interim degli Affari Esteri.

Si apprende da fonte attendibile che Doumergue avrà col Capo del Governo italiano a Roma un incontro al quale avrebbe dovuto partecipare il compianto Barthou. L'incontro si svolgerà completamente secondo il piano prestabilito.

Il Gabinetto francese riunito in seduta straordinaria

PARIGI, 9

La notizia dell'efferato attentato di Marsiglia ha prodotto a Parigi la più viva emozione. Appena informato della morte di Re Alessandro di Jugoslavia, il Ministero degli Affari Esteri ha informato ufficialmente il Governo jugoslavo a Belgrado. Alle ore diciotto è cominciato al Ministero degli Affari Esteri, sotto la presidenza del sig. Doumergue, un Consiglio di Gabinetto straordinario.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente proclama rivolto al Paese dal sig. Doumergue e che sarà pubblicato domani:

«Il Governo francese ha il dolore di annunciare al Paese l'assassinio di S. M. il Re Alessandro di Jugoslavia, colpito nel momento stesso in cui apportava al popolo francese la testimonianza e l'affezione fedele del popolo jugoslavo.

«Interprete della Nazione, il Governo rivolge a S. M. la Regina, al Governo di Jugoslavia ed alla grande Nazione amica l'espressione della profonda afflizione dei Francesi.

«A lato di Re Alessandro il signor Luigi Barthou, Ministro degli Affari Esteri, è stato anch'egli mortalmente colpito. Nel tragico lutto che li unisce, i due popoli si sentiranno più che mai in comunione di cuori e di pensiero - Lto Gastone Doumergue».

Appena ricevuta la notizia dell'attentato, il sig. Doumergue aveva inviato l'espressione del dolore profondo della Francia al Presidente del Consiglio jugoslavo e al Ministro di Francia in Jugoslavia. Il Governo ha deciso che un lutto nazionale sarà preso per la durata di un mese dall'Esercito, dalla Marina, dall'Aviazione. Ha deciso inoltre la soppressione di tutte le feste e di tutte le cerimonie durante tale periodo di tempo. Sono state stabilite esequie nazionali per il sig. Barthou.

Luigi Barthou

Luigi Barthou avvocato, letterato, giornalista, storico e bibliofilo, era nato a Oléron Sainte Marie nei Bassi Pirenei il 25 agosto 1862. Figlio di un maestro elementare ebbe giovinezza studiosissima. A 19 anni si laureò in legge.

Entrò nella Camera come deputato della sua regione nel 1889 e fu successivamente Ministro dei Lavori Pubblici nel secondo Gabinetto Dupuy (1894), degli Interni nel Gabinetto Meline (1896), nuovamente dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Sarrien (1906), in quello Clemenceau (dal 1906 al 1909), e nel primo Ministero Briand (1909-1910). Il 22 marzo 1913 il Presidente della [illegible]pubblica Poincaré lo chiamò alla Presidenza del Consiglio con il portafoglio della Pubblica Istruzione, che tenne fino al 10 dicembre successivo. Durante il suo Governo egli riuscì a far approvare, malgrado la opposizione vivacissima delle sinistre la legge sulla ferma triennale dell'Esercito.

Fu poi Ministro degli Esteri con Painlevè (1917) e Ministro della Guerra con il sesto Gabinetto Briand (1921) e della Giustizia con Poincarè (1922).

Nominato Senatore dei Bassi Pirenei il 1922 in quell'anno assunse la Presidenza della Commissione delle riparazioni. Fu delegato della Francia alla Conferenza di Ginevra e in seguito partecipò all'ultimo Ministero di Poincarè (1926-1928) cui era amico personale, ed a quelli di Briand (1929) e di Steeg (1930). Dopo le tragiche giornate del 6 febbraio 1934, assumeva il portafoglio degli Esteri nel Gabinetto di tregua dei partiti presieduto da Doumergue e vi svolse intensa opera politica facendosi iniziatore dei Patti regionali di mutua assistenza.

Era assertore di una politica di amicizia verso l'Italia. Faceva parte del gruppo dell'Unione repubblicana.

Uomo politico di primo ordine e Ministro in momenti non facili per il suo paese, egli era anche uno scrittore piacevole e profondo di argomenti storici e letterari, un paziente ricercatore di vecchi documenti dimenticati, un sagace animatore di figure d'altri tempi. In lui la politica attiva non ha mai sopraffatto l'uomo di gusto e lo studioso di problemi letterari e fra una interpellanza e la discussione di un bilancio trovava sempre il tempo di racchiudersi fra le pareti della sua biblioteca per interrogare — come già faceva Nicolò Machiavelli — quei vecchi amici «che soli sono suoi» e che per lui rappresentavano lunghi anni di ricerche pazienti e di tenaci aspirazioni.

Era membro dell'Accademia di [illegible]cia.

Molte sono le opere di vario argomento di cui fu autore. Tra le più significative e le più lette sono «Mirabeau» «Les amours d'un poete» «Victor Hugo» «Aux cours de Lamartine». Fu collaboratore della «Revue des deux mondes», degli «Annales» e di altre importanti riviste. Bibliofilo apprezzato possedeva una collezione di autografi divenuta celebre.

La notizia comunicata alla Regina

BRIANCON, 9

Il treno che conduceva la Regina Maria di Jugoslavia in Francia era stato distaccato dal rapido di Basilea alla stazione di Belfort. Un treno speciale subito formato aveva lasciato la stazione di Belfort verso le ore sedici e trenta diretto a Lione. Il Prefetto del Doubs, informato dell'assassinio del Re di Jugoslavia, si è recato alla stazione per attendere l'arrivo del treno e presentare alla Regina le condoglianze del Governo. La Regina Maria era però ancora ignara della sciagura; pertanto il Prefetto decideva di salire sul treno speciale e di accompagnare la Regina nel viaggio per comunicarle la notizia con ogni cautela. Il convoglio che è composto di due vagoni e due furgoni, ha lasciato la stazione di Briancon alle diciannove e sedici.

Re Alessandro di Jugoslavia

Alessandro I, Re di Jugoslavia della dinastia dei Karageorgevich non aveva ancora compiuto i quarantasei anni, poichè era nato a Cettigne il 17 dicembre 1888. Discendeva in linea retta dal primo capo dei serbi insorti, agli albori dell'ottocento, contro la dominazione ottomana, il quasi leggendario Giorgio Nero o Kara-Giorgio, dal quale la dinastia ha preso il nome.

Egli era nato nella casa del nonno materno, Principe Nicola di Montenegro. Il padre [illegible] Karageorgevich, figlio di Alessandro, che la rivale dinastia degli Obrenovich aveva spodestato nel 1858 (e ch'era figlio a sua volta di Kara-Giorgio) aveva sposato infatti nel 1883 Zorka Liubitza, principessa di Petrovich Negosc, figlia primogenita di Nicola del Montenegro.

Stabilitosi Pietro Karageorgevich a Ginevra, il principe Alessandro, con il suo maggiore fratello Giorgio, vennero mandati a Pietroburgo, ricevuti nel Corpo dei Paggi dello Zar, e istruiti nella disciplina militari. Alessandro non si credeva destinato al trono, poichè quand'anco l'aspirazione del padre suo fosse stata un giorno appagata, l'erede del trono serbo sarebbe stato il suo fratello maggiore, Giorgio, d'un anno più anziano di lui. E Alessandro preferiva alla disciplina militari la musica, e gli studi di storia e di numismatica.

Ma la notte dal 10 all'11 giugno 1903 Re Alessandro Obrenovich e la Regina Draga venivano trucidati nel Konak di Belgrado dagli ufficiali serbi guidati dal colonnello Dragutin Dimitrievich, e la successione al trono serbo veniva aperta.

I tre figli di Pietro Karageorgevich erano a Pietroburgo. Pochi giorni dopo la morte di Alessandro Obrenovich, l'adolescente Alessandro Karageorgevich, con il fratello Giorgio e la sorella Elena fecero una passeggiata in campagna, dirigendosi verso l'antico monastero russo di Serguievsko. Mentre i monaci mostrano ai tre ragazzi le reliquie miracolose e le icone preziose, Alessandro, curvandosi per vedere meglio un'icona, urta con la testa una lampada ad olio. E si volge tosto verso la sorella.

— C'è qualche cosa che sta colandomi sul viso. Che cosa è?

— E' l'olio della lampada — risponde la sorella. — Che meraviglioso presagio!

— Perchè?

— Perchè oggi si elegge a Belgrado il nuovo Re di Serbia.

Allora per la prima volta Alessandro Karageorgevich ebbe il presagio del suo destino.

La Skupcina di Belgrado acclamava infatti quel giorno stesso a Re della Serbia Pietro Karageorgevich.

Alessandro con i fratelli fu naturalmente chiamato presso il padre, ed al suo fianco fece il suo ingresso in Belgrado, tra le acclamazioni della folla.

Sei anni dopo, il 18 marzo 1909, il fratello maggiore principe Giorgio, colpito da una grave malattia nervosa, dovette rinunciare alla successione al trono in favore di Alessandro. Si dice che Alessandro, con le lagrime agli occhi supplicasse il fratello di desistere dal suo proposito. Ma Giorgio rimase irremovibile e Alessandro si adattò al suo destino. Qualche mese dopo l'impero austro-ungarico proclamava l'annessione della Bosnia-Erzegovina, e cominciava così la crisi balcanica foriera di eventi formidabili nella storia.

Primo di questi, la guerra mossa dall'alleanza serbo - bulgaro - greca contro i turchi nel 1912. Alessandro, nella sua qualità di Principe Ereditario, riceve il comando del primo esercito serbo. Dopo una rapida marcia, attacca l'esercito turco solidamente trincerato davanti a Kumanovo, lo taglia in due, e, due giorni dopo, entra in Skoplje, alle calcagna di un nemico vinto e demoralizzato. Il principe ventiquattrenne ha vendicato, dopo cinque secoli, i morti di Kossovo.

Dopo la vittoria contro il nemico comune, scoppia la discordia tra la Serbia e la Bulgaria, che attacca improvvisamente l'alleata d'ieri il 29 giugno 1913. Il Principe Alessandro prende l'offensiva a Bregalnitza e riporta un successo, che poi l'alleanza dei Greci, dei Romeni e dei Turchi uniti alla Serbia contro la Bulgaria, trasforma in vittoria decisiva.

L'aureola del soldato vittorioso che cinge la giovane fronte di Alessandro gli dà tale prestigio, che quando, l'11 giugno 1914, una grave malattia del Re costringe questi a tenersi lontano dagli affari dello Stato, e la reggenza del Regno viene affidata al Principe Ereditario, questi può tenere l'altissimo incarico in un momento particolarmente difficile con il pieno consenso e la piena fiducia del mondo politico e del popolo di Serbia. Da quel giorno, fino ad ieri, Alessandro Karageorgevich ha tenuto l'effettivo governo del suo Paese.

Non difficili, ma tragiche, furono le circostanze che il giovane Reggente dovette affrontare quasi subito.

Il 28 giugno Gavrilo Princip uccide a Serajevo l'Arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte; il 28 luglio l'Impero Austro-Ungarico dichiara guerra alla Serbia.

Il Principe Alessandro, senza prender parte direttamente alla guerra sul campo, ove invece il fratello suo Giorgio si distinse e fu anche ferito, fu effettivamente l'anima della resistenza del suo Paese contro le forze soverchianti del nemico. E quando l'invasione ne travolse le ultime resistenze, Alessandro, con il vecchio padre invalido, con tutti i resti dell'esercito serbo fece la dura, penosa ritirata attraverso l'Albania fino al mare, dove fu raccolto e portato in salvo da una nave italiana a Corfù. Ed a Corfù rimase per due anni, fino all'armistizio.

Crollate, a Vittorio Veneto, le fortune militari degli Imperi Centrali, il 1.o dicembre 1918 il Principe Alessandro fu proclamato Reggente dello Stato Serbo Croato Sloveno, del quale il vecchio Re Pietro veniva proclamato Re. E il 16 agosto 1921, alla morte di Re Pietro, Alessandro gli succedeva col titolo di Re dei Serbo-Croati-Sloveni.

Il 6 gennaio 1929 Re Alessandro, dopo avere tentato invano di risolvere con mezzi costituzionali la crisi parlamentare politica causata dalle lotte di razza e di partito, sciolse il parlamento ed abolì la costituzione (che era stata sempre combattuta dai croati), compose un nuovo Governo ed affidò la presidenza del Consiglio con poteri dittatoriali al generale Pietro Zivkovic, comandante della guardia reale. Al proclama del Re alla Nazione seguirono nuovi gravi provvedimenti presi dal nuovo Governo che sciolse tutte le rappresentanze provinciali e comunali e tutti i partiti politici, e instaurò un regime unitario all'infuori delle antiche divisioni regionali. Il 3 ottobre 1929 Re Alessandro assunse in fine il titolo di Re di Jugoslavia.

Re Alessandro era una bella e nobile figura di soldato e di sovrano. Serio, meditativo, eppure marziale nell'aspetto, dal volto magro e solcato di rughe, dalla fronte ampia, dagli occhi vivacissimi, Re Alessandro era dotato di un'intelligenza superiore, di una coltura vastissima, di un carattere energico e conclusivo. Per vent'anni egli ha governato effettivamente la Serbia e poi la Jugoslavia, con un patriottismo e un'abnegazione ammirevoli, ligio strettamente al suo dovere di Sovrano, dedicando tutto sè stesso al servizio del suo paese. Egli aveva sposato l'8 giugno 1922 la Principessa Maria (Mariçara) figlia del Re Ferdinando di Bulgaria, dalla quale ha avuto tre figli: Pietro, ora undicenne, che gli succede sul trono, Tomislao, che ora ha sei anni, e Andrea, che ne ha cinque.

Re Alessandro era stato oggetto di altri due attentati. Del primo la storia non ha ancor fatto interamente la luce: più che d'un attentato si trattava d'un complotto del quale si sarebbe fatto anima, nel 1916, il colonnello Dragutin Dimitrievich, capo dei regicidi del 1903, e capo della famosa società segreta politico-militare della Mano Nera. Per quel presunto complotto il colonnello Demitrievich venne fucilato, il 26 giugno 1916, con altri due ufficiali, sul fronte interalleato di Salonicco.

Un secondo attentato contro Alessandro ebbe luogo il 29 giugno 1921 a Belgrado, mentre il Reggente si recava alla Skupcina a giurare fedeltà al nuovo Statuto detto del Vidovdan.

Il principe Paolo, che probabilmente assumerà la reggenza del Regno jugoslavo è cugino in secondo grado di Re Alessandro, è nato a Pietroburgo il 15 aprile 1893, ed ha sposato nel 1923 la Principessa Olga di Grecia.

La torbida situazione spagnola

Le Cortes votano la pena di morte - Nuovi disordini a Madrid e nelle Provincie - Oviedo occupata dalle truppe

PARIGI, 9

La notizie che giungono dalla Spagna sulla situazione tanto nella Capitale quanto nelle diverse provincie fanno ritenere che i sanguinosi moti rivoluzionari non siano ancora cessati e che gli estremisti, nonostante i gravissimi scacchi subiti, dirigano tuttora vari focolai di rivolta.

Sulla sorte dei capi catalani, arresisi dopo il bombardamento del Palazzo della Generalità alle truppe del generale Batet, il Journal pubblica stamane da Bruxelles che « per quanto si osservi a tale proposito un grande riserbo, sappiamo che Companys e i consiglieri della Generalità catalana, compromessi nella ribellione di sabato, sono stati nel pomeriggio di ieri, lunedì, condannati a morte dalla Corte marziale che siede in permanenza sull'incrociatore Uruguay. Il Governo di Madrid non avrebbe ancora sanzionato questo verdetto ».

L'Agenzia Radio comunica invece al riguardo quanto segue in data di ieri.

« Si è appreso questa sera a Madrid che l'ex-Presidente catalano, Companys, e trentun capi della rivolta in Catalogna saranno trasferiti a bordo dell'incrociatore Republica che farà rotta per l'Isola di Maiorca dove essi compariranno dinanzi a un Consiglio di guerra. E' opinione generale che, se il Presidente Companys sarà condannato a morte, la sua pena sarà commutata in quella del carcere a vita ».

Disordini a Madrid

Comunque la sorte dell'ex-Presidente catalano appare come un fatto di secondaria importanza di fronte alla situazione tutt'altro che chiara. I disordini continuano infatti in numerose parti del territorio della Repubblica e nella stessa Capitale la fucileria ha ripreso intensa all'inizio della notte scorsa, cominciando dal quartiere di Puerta del Sol. Dopo l'attacco al Palazzo del Parlamento, respinto dalla guardia civile, colpi d'arma da fuoco sono stati sparati contro il palazzo del Ministero delle Comunicazioni e anche qui gli aggressori sono stati respinti. Bombe a mano sono state lanciate contro un deposito di locomotive della Stazione ferroviaria del mezzogiorno. Nel quartiere di Cuatro Caminos la polizia ha trovato, in un luogo deserto, una mitragliatrice e oltre mille cartucce. La guardia che sorveglia la centrale elettrica di via Palafox è stata fatta segno a numerosi colpi di fucile. Fucilate sono state tirate anche contro il Palazzo della Presidenza del Consiglio, dove i membri del Governo erano riuniti, e contro il Ministero della Marina. Nello stesso tempo piccoli gruppi di insorti tentavano di dare l'assalto a due Commissariati di polizia. Tutti questi attacchi sono stati respinti, abbastanza facilmente, dalla forza pubblica.

E' impossibile sapere ancora il numero delle vittime che questi combattimenti hanno causato. Numerosi dirigenti socialisti sono stati arrestati nel corso della notte scorsa. Si tratta di membri del Comitato delle gioventù socialiste il cui presidente è Fernandez Zancajo, deputato alle Cortes. E' stato anche arrestato il vice-presidente dell'Unione generale dei lavoratori, José Diaz Alor. Anche l'ex-deputato socialista Enriquez de Francesco è stato tratto in arresto. Costoro erano tutti nascosti da quattro giorni nell'appartamento del pittore socialista Luis Quintanilla. Anche il deputato Jimenez de Asua è stato tratto in arresto.

La stanchezza delle truppe

Se tali episodi dimostrano chiaramente che l'autorità governativa controlla la situazione a Madrid, essi mettono pure in evidenza come il movimento insurrezionale non sia per nulla domato. Sembra che i rivoltosi cerchino di fiaccare la reazione delle truppe con attacchi a intermittenza; e in vari quartieri i soldati, molti dei quali hanno passato tre notti senza poter riposare, danno segni manifesti di stanchezza e di scoramento.

Intanto il rifornimento della città diventa sempre più difficile. I treni che portano verdure e derrate a Madrid sono sempre più rari. Quattro autocarri, condotti da guardie d'assalto, assicurano il servizio tra la Stazione ferroviaria del mezzogiorno e il mercato centrale, ma le merci trasportate sono assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione madrilena. Sino a ieri pochissime merci sono arrivate con questo mezzo a causa degli attacchi sferrati lungo la strada contro i convogli dai rivoltosi.

La polizia ha fatto ieri firmare ai commercianti del centro di Madrid un documento con il quale essi si impegnano a tenere i loro negozi aperti, sotto pena di una multa di centomila pesete.

Viene anche segnalato stamattina che l'autorità militare ha sequestrato tutti gli aeroplani civili, compresi quelli della Compagnia francese Air-France e tutti i pezzi essenziali ai motori per impedire la partenza degli apparecchi.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che la rivoluzione è fallita e il Gabinetto ha invitato le autorità ad accelerare la procedura dei Consigli di guerra. Nelle sfere governative si ritiene che i socialisti abbiano speso quaranta milioni di pesete nella preparazione della rivolta.

La seduta alle Cortes

Questa sera le Cortes si sono riunite in seduta straordinaria ed è stato deliberato all'unanimità che il Parlamento rimanga aggiornato per otto giorni affinchè il Governo possa avere libertà d'azione.

Il Parlamento ha approvato un ordine del giorno col quale viene ristabilita la pena di morte. La proposta per un voto di fiducia al Governo è stata respinta senza discussione affinchè la Camera possa pronunciarsi con maggiore serenità alla ripresa dei lavori.

Mentre i deputati erano riuniti, nelle vicinanze del Parlamento, i ribelli hanno iniziato una viva azione di fuoco cui la forza pubblica ha replicato energicamente.

Si apprende che i reparti giovanili del partito popolare nazionale sono stati armati di rivoltelle affinchè possano fiancheggiare l'opera della polizia.

Dalle provincie giungono altre notizie di nuovi episodi sanguinosi e di atti di vera barbarie.

Dalle Asturie si apprende che i rivoluzionari hanno fatto saltare con la dinamite un autocarro carico di truppe di assalto. Cinquantadue soldati sono morti in questo attentato. La situazione in quella regione è ancora torbida e sei reggimenti, armati di bombe a gas, vi sono stati inviati per soffocare la rivolta.

Si annuncia che le truppe al comando del generale Lopez Ochoa hanno rioccupato la città di Oviedo, che era in possesso dei rivoltosi. L'occupazione è avvenuta alle 7.15 pomeridiane.

[illegible]

Nella città di Navas, a ottanta chilometri da Barcellona, un gruppo di rivoltosi, dopo aver catturato il curato ha cosparso i vestiti del disgraziato di benzina appiccandovi poi il fuoco. Il prete è morto carbonizzato. A Saint Vincent de Castellet è stato compiuto un tentativo del genere, ma il sacerdote ha potuto essere salvato grazie al pronto intervento di un plotone di guardie. I rivoltosi sono tuttavia riusciti a dar fuoco alla chiesa.

Gruppi di rivoluzionari hanno tentato a varie riprese, ieri sera, di tagliare le condutture che forniscono l'acqua a Barcellona ma distaccamenti di soldati sono riusciti a impedire questo atto di sabotaggio.

Si apprende infine da fonte privata e senza conferma ufficiale, che a Barruelo i rivoltosi avrebbero fatto saltare, con la dinamite, la caserma della guardia civica ove erano rifugiate tutte le famiglie dei militi. Molte persone sarebbero morte. Viene affermato che anche l'asilo degli orfani dei minatori, tenuto da suore, sarebbe stato assalito dai rivoltosi che avrebbero ucciso le religiose e anche qualche bambino.

A Siviglia sono state piazzate mitragliatrici in parecchi punti della città. A Bilbao sono avvenuti nuovi scontri e si contano quattro morti. Gli scioperanti hanno danneggiato le officine. Ad Algeciras è stato proclamato lo sciopero rivoluzionario. A Gijon gli ultimi ribelli, rifugiatisi nei quartieri dei pescatori, si sono arresi con le armi. A Ciudad Real è stato arrestato il dottor Pallina, noto capo sindacalista.

Si ha intanto da Barcellona che la Confederazione nazionale del lavoro ha ordinato la cessazione dello sciopero. La città va riprendendo la sua fisionomia normale. E' ricominciata la circolazione degli autobus, dei tram e dei treni sotterranei, i teatri ed i cinema si riapriranno oggi. La scorsa notte sono arrivati un reggimento di fanteria africano ed un battaglione della legione straniera, a cui la popolazione ha fatto grande festa. Nonostante le disposizioni del coprifuoco, essa si è riversata sulla piazza, acclamando i soldati; ciò che dimostra che in città si fosse stanchi della rivoluzione. I morti, secondo una informazione ufficiale, sarebbero stati in totale trentatre; sebbene le autorità madrilene dichiarano che le vittime nei moti di Barcellona si elevano almeno a duecento.

Anche a Lisbona si teme un colpo di Stato

LISBONA, 9

Sono state arrestate alcune persone di notori sentimenti ostili verso il Governo fra i quali si trovano alcuni ufficiali.

Si afferma che durante il Consiglio dei Ministri tenuto domenica il presidente Salazar avrebbe impartito istruzioni al Ministro della Guerra sui provvedimenti da prendere in relazione a un progettato colpo di Stato di cui il Governo aveva avuto sentore.

Per ciò che riguarda gli avvenimenti spagnuoli sarebbe stato deciso di sorvegliare strettamente la frontiera. In caso che i rivoluzionari spagnuoli cercassero entrare in Portogallo avrà loro fissato la una residenza in località isolata e verranno considerati emigrati politici ma non potranno rimanere a lungo in Portogallo data la loro affinità coi rivoluzionari portoghesi.

Stamane le comunicazioni telefoniche con Madrid sono nuovamente interrotte.

All'Università di Malta

La protesta degli studenti per l'abolizione dell'italiano

MALTA, 9

Gli studenti universitari del corso di legge, radunatisi all'Università, hanno abbandonato in massa la classe appena iniziatesi le lezioni in dialetto maltese a norma della nuova ordinanza governatoriale. Il professore di diritto costituzionale, un vecchio nazionalista, dopo aver pronunciato in maltese le prime parole della sua lezione che da tanti anni impartiva in italiano, si è sentito male. La studentesca universitaria gli ha dichiarato che scioperava in segno di protesta per l'abolizione della lingua italiana.

Per i lavoratori del commercio vittime d'infortunio

ROMA, 9

La Confederazione dei lavoratori del Commercio ha avuto occasione di rilevare che, in alcuni casi, la mancanza delle notizie relative alle indennità corrisposte a titolo di infortunio, da parte degli Istituti assicuratori del rischio e prestatori d'opera in convenzione presso la Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, costituiva intralcio alla consueta sollecita corresponsione degli anticipi e dei saldi da parte della Cassa stessa. La Direzione della C.N.M.A.C. ha inviato le disposizioni ai Dirigenti degli Uffici Provinciali, allo scopo di chiarire ulteriormente quale deve essere la pratica attuazione della disposizione contenuta nell'art. 10 dello Statuto della Cassa.

Le disposizioni — secondo notizia giunta all'Agenzia *Delta* — precisano molto opportunamente che gli anticipi e i saldi relativi al concorso spese mediche e farmaceutiche che debbono essere corrisposti, a presentazione di documenti giustificativi, prescindendo da ogni rapporto con l'assicurazione infortuni, e riconfermano che gli anticipi relativi alla indennità principale debbono essere concessi tempestivamente e sollecitamente. Per quanto riguarda i saldi della indennità principale è stato disposto che gli Uffici della Cassa debbono rendersi parte diligente presso gli Istituti assicuratori del rischio infortuni per ottenere le necessarie notizie per l'attuazione esatta della disposizione contenuta nel ricordato art. 10 dello Statuto.

La sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale

ROMA, 9

Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche. Saranno sedi di esami le università e gli istituti superiori appresso indicate.

1.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo: RR. Università di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia e Torino.

2.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico: le RR. Università di Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino.

3.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, le RR. Università di Firenze, Genova, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Siena e Torino.

4.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere: i RR. Istituti superiori di ingegneria di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma e Torino.

5.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto i RR. Istituti superiori di Architettura di Napoli e Roma e il R. Istituto superiore di ingegneria di Milano.

6.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo: i RR. Istituti superiori agrari di Bologna, Firenze e Portici.

7.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario: i RR. Istituti superiori di medicina veterinaria di Messina, Pisa e Torino.

8.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale il R. Istituto superiore Agrario e forestale di Firenze.

9.o - Per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio i RR. Istituti superiori di scienze economiche e commerciali di Genova, Napoli, Roma e Venezia.

10.o - Per l'abilitazione nelle discipline statistiche il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Bari e le RR. Università di Milano, Palermo e Roma.

Fermo restando che nessuno può sostenere gli esami di Stato nella sede nella quale sia stato iscritto nell'ultimo biennio in corso o vi abbia conseguito la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami di Stato i candidati potranno scegliere la sede di esame. Però come già nei decorsi anni il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato. Per tanto raggiunto tale numero tutti i candidati che in ciascuna sede restino in eccedenza saranno destinati d'ufficio dal Ministero ad altra sede.

All'uopo le Segreterie delle Università e degli Istituti superiori sedi di esami accetteranno incondizionatamente le domande che saranno presentate dai candidati fino al numero massimo stabilito per ciascuna sede e raggiunto tale numero accetteranno le domande che perverranno successivamente sub-condizione con riserva cioè di far conoscere agli interessati la sede di esami che sarà loro assegnata dal Ministero.

Agli esami di Stato potranno essere ammessi soltanto quei laureati e diplomati i quali nel corso degli studi per il conseguimento del titolo accademico abbiano superato gli esami di profitto nelle discipline indicate per ciascuna professione nell'art. 5 del regolamento 14 ottobre 1932 N. 1306. I candidati devono presentare la domanda di ammissione agli esami non oltre il 15 novembre 1934 alla Segreteria dell'Università o dell'Istituto superiore ove intendano sostenerli. La domanda deve essere redatta e documentata in conformità delle vigenti disposizioni. Potranno essere accolte domande non corredate del titolo accademico che dà adito agli esami di Stato ma in tal caso il candidato non potrà essere ammesso a sostenere gli esami se non presenterà il titolo stesso prima dell'inizio delle prove e comunque avranno la precedenza ai fini dell'assegnazione alla sede prescelta le domande corredate dal titolo accademico. In nessun altro caso saranno accolte domande completate con la relativa documentazione oltre il termine su indicato nè saranno accolte domande presentate oltre il termine stesso. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1934 e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario.

Le norme per l'istituzione e per il funzionamento del Tribunale per i minorenni

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante le norme di attuazione e transitorie del R. D. L. sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni.

Il decreto stabilisce fra l'altro che i magistrati che compongono i Tribunali per minorenni e la sezione di Corte d'Appello per minorenni possono essere assegnati anche ad altre sezioni civili e penali del Tribunale e della Corte d'Appello per esercitare le funzioni del proprio grado.

I magistrati destinati a capo degli uffici presso i Tribunali per minorenni possono esercitare le funzioni del proprio grado anche presso la Procura generale e presso la Procura del Re della stessa sede.

I componenti privati che intervengono alle udienze del Tribunale o della sezione d'appello per minorenni vestono la toga prescritta rispettivamente per i giudici e per i consiglieri di Corte d'Appello.

Il minorenne arrestato senza ordine o mandato dell'autorità giudiziaria in luogo diverso dalla sede del Tribunale per i minorenni, è messo a disposizione del Pretore o del Procuratore del Re del luogo dell'arresto, il quale procede all'interrogatorio e trasmette gli atti al Procuratore del Re presso il Tribunale per minorenni. Nel caso di reato commesso da minorenni in concorso di maggiorenni copia dei rapporti, dei referti, delle denuncie, delle querele e delle istanze viene trasmessa anche al Procuratore del Re presso il Tribunale per i minorenni. Tutte le autorità giudiziarie che per qualsiasi ragione pronunciano sentenza a carico di minorenni devono trasmetterne copia al Procuratore del Re presso il Tribunale per minorenni. L'albo speciale dei difensori preveduto dalla legge sarà per la prima volta formato non oltre il mese di aprile 1935.

I riformatori per corrigendi preveduti dall'art. 25 della legge prendono il nome di «Casa di rieducazione di minorenni». In distinti stabilimenti o in distinte sezioni degli stabilimenti si provvede alla rieducazione di gruppi omogenei di minorenni. Le case di rieducazione di minorenni e i riformatori giudiziari sono organizzati in modo da adeguare i mezzi di rieducazione alle condizioni sociali dei minorenni. I vari istituti sono a tal fine distinti per la prevalenza dell'indirizzo agricolo, industriale e scolastico che viene a ciascuno di essi assegnato.

In qualsiasi stato e grado del procedimento del reato commesso da persona minorenne degli anni 18 anteriormente al 29 ottobre 1934 sono applicabili le disposizioni degli articoli 19 e 20 della legge. La Corte di Cassazione se non pronuncia l'annullamento per altri motivi rinvia allo stesso giudice che ha pronunciata la sentenza per la applicazione della legge più favorevole. Ai minorenni che si trovano già sottoposti a libertà vigilata si applicano le disposizioni dell'art. 23 della legge.

Il giudice di sorveglianza per il Tribunale per i minorenni del luogo ove il minorenne ha la sua abituale dimora, riesamina gli atti e dà i provvedimenti che gli sembrano più idonei al riadattamento del minore in conformità alle nuove disposizioni. I minori che si trovano internati nelle case di rieducazione dei minorenni in applicazione dell'art. 222 del Codice civile vi resteranno fino a quando avranno raggiunta l'età di anni 21 e saranno ritenuti non più bisognevoli di correzione.

Le disposizioni relative alla difesa dei minorenni saranno applicate dal primo luglio 1935. Il presente decreto entrerà in vigore il 29 ottobre 1934 XIII.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di ottobre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 0.11 per cento essendo passato da 276.07 a 276.36 e conseguentemente il potere d'acquisto della lira è diminuito da 36.22 a 36.18. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è rimasto invariato a 72.07. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 100.7 a 100.8, mentre è ribassato negli Stati Uniti d'America da 114.3 a 114.2.

Nuovi piani regolatori ed iniziative urbanistiche

ROMA, 9

L'Agenzia *Delta*, sulla base delle periodiche rilevazioni della Reggenza Nazionale dei Gruppi Urbanistici del Sindacato Ingegneri, fornisce nuovi ragguagli sulle iniziative urbanistiche in corso o allo studio presso i principali Comuni italiani.

Taranto: il decreto legge che approva il «piano generale di massima regolatore edilizio della città vecchia di Taranto» ripete nella massima parte le norme sancite dalle più recenti leggi speciali per piani regolatori di varie città. Il piano generale ha vigore a tempo indeterminato, e non fa nascere vincolo d'esproprio; questo comincia con l'approvazione dei singoli piani particolareggiati, della durata di dieci anni, in ognuno dei quali dovrà essere fissato il termine entro cui saranno compiute le espropriazioni. E' previsto il diritto dei proprietari espropriandi di ricostruire sulla propria area, soli o riuniti in consorzio. Il regolamento d'esecuzione, annesso al decreto legge, contiene norme importanti per la migliore attuazione delle sistemazioni previste dal piano. E' istituita apposita commissione consultiva, che assolve anche le funzioni di commissione edilizia, e che cura la precisa osservanza delle norme stabilite dalla legge, e può giungere fino a redigere direttamente i singoli progetti di ricostruzione.

Torino: è stata quasi ultimata la costruzione del nuovo grandioso edificio della Questura, in corso Vinzaglio, tra breve pertanto potranno esser ivi trasferiti gli attuali uffici del secondo tratto di via Roma. Viene così rimosso il principale ostacolo alla sistemazione di detto secondo tratto, il cui progetto definitivo è già stato in gran parte redatto.

Legnano: è stata recentemente condotta a termine un'opera importantissima per la viabilità cittadina e specialmente per la soluzione del grave problema del traffico di transito della Strada statale del Sempione, costretto nell'affollato, tortuoso e stretto Corso Sempione. Il progetto attuato consiste nell'allargamento del suddetto corso, fino a una sezione di m. 13.00: l'attraversamento della città è così reso facile e comodo.

L'esame delle proposte per lenire la disoccupazione dei dipendenti del commercio

ROMA, 9

Ha avuto luogo una riunione dei commissari delle due Confederazioni di datori di lavoro e di prestatori d'opera del commercio per esaminare la possibilità di addivenire a provvedimenti atti a lenire la disoccupazione nel campo delle aziende commerciali. Dopo avere sottoposto ad approfondito esame le questioni riferentisi ai particolari aspetti del fenomeno, partendo da dati di fatto e dai buoni risultati ottenuti negli anni precedenti in seguito ad accordi sindacali stipulati tra le diverse categorie, i commissari delle due Confederazioni hanno stabilito di esaminare, d'accordo con le categorie interessate, le proposte tendenti a rendere di maggiore efficacia le decisioni prese negli anni scorsi e di estendere alcuni provvedimenti anche a quelle categorie che in passato non avevano potuto, per ragioni organizzative, svolgere un'azione di carattere organico. In ottemperanza anche alle disposizioni ministeriali, i commissari delle due Confederazioni hanno deciso inoltre di riunire nei prossimi giorni i rappresentanti delle categorie interessate per concretare nuovi accordi.

Per il traffico automobilistico

Un concorso per apparecchi di percezione delle segnalazioni

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni bandisce un concorso per fabbricanti e inventori per apparecchi di percezione delle segnalazioni emesse da veicoli che sopraggiungono. Può essere presentato al concorso qualsiasi dispositivo di percezione a segnalazione luminosa, acustica o anche di altra specie purchè risulti efficace e risponda alle seguenti caratteristiche. Il dispositivo deve poter permettere al conducente di poter percepire distintamente le segnalazioni del veicolo che sopraggiunge almeno quando questo si trova alla distanza di 100 metri dal limite posteriore del rimorchio. Il suo funzionamento deve essere continuativo, e cioè esso non deve essere provvisto di organi che lascino al conducente la possibilità di sospenderne l'uso a suo piacimento. I segnali emessi dal dispositivo devono in ogni caso essere di percezione chiara e sufficientemente intensa per cui, ove trattisi di un amplificatore di segnali acustici, questi devono venire percepiti distintamente dal conducente anche quando l'autotreno proceda servendosi della marcia più rumorosa. L'apparecchio deve dare affidamento di poter funzionare efficacemente per un lungo periodo di tempo. Le iscrizioni si chiudono il 30 novembre 1934 XIII e la presentazione dei dispositivi dovrà aver luogo entro il 31 gennaio 1935 nella località che sarà indicata.

Uno scontro testa a testa Un ciclista moribondo

DESIO, 9

Ieri notte sulla strada di Cinisello il ciclista Giuseppe Nava di 48 anni, da Sant'Eusebio, causa la mancanza del fanalino è andato contro un altro ciclista proveniente in senso inverso. Egli è stato poco dopo trasportato al nostro ospedale ove è giunto in condizioni disperate per la frattura complicata del cranio con uscita della materia cerebrale. I carabinieri di Desio stanno cercando di identificare l'altro ciclista che sarebbe rimasto ferito.

Il viaggio in Oriente di Lazzaro Spallanzani

Il giorno 22 di agosto dell'anno 1785 salpava da Venezia per Costantinopoli la nave pubblica San [illegible] armata di sessantaquattro [illegible] e scortata da un'altra [illegible] guerra, la *Corona Giusti[zia]* [illegible] da due bastimenti minori, la [illegible] *Brina* e la *Cecchia*. [illegible] San Giorgio aveva a bordo Sua Ecc. il cavaliere Girolamo Zulian, nuovo bailo che il Senato mandava alla Corte ottomana, le molte persone del seguito e, per concessione speciale della Serenissima, diversi passeggeri, tra cui quattro religiosi che andavano in Oriente per le missioni, un giovane di nobile famiglia, Lodovico Priuli e Lazzaro Spallanzani.

Erano allora tempi [illegible] per la scienza; da ogni parte di Europa partivano spedizioni, per [illegible] alla ricerca di cose nuove ed i loro viaggi erano sovvenzionati da regnanti e da principi. La scoperta di un nuovo fiore, di una nuova pianta, dice Natorre Camminati, il biografo dello Spallanzani, era festeggiata come già nel [illegible] il ritrovamento di un [illegible].

[illegible] Spallanzani era stato preceduto [illegible] nostri viaggiatori italiani [illegible] Giovan Battista [illegible] Bonagurio e [illegible] Sestini; Gio. Batt. [illegible] mosettuno da quel [illegible] Marsili, il cui [illegible] per gli intenti e gli scopi, [illegible] somiglia a quello dello [illegible].

[illegible] i naviganti giunsero [illegible].

[illegible] come scrisse lo Spallanzani [illegible] una assai meschina [illegible] altresì e poveri erano [illegible] abitanti. Ma l'antidentro, [illegible] fuori della città, e che [illegible] quando questa flotta [illegible] si trovava dentro, sparavano [illegible] romana, non ostante [illegible] conservasse che le [illegible].

La sera del 28 ritornarono a bordo e la mattina del 29 salparono in grazia di un buon maestrale ed un'ora prima di sera erano in vista del Quarnaro. Ma al maestrale successe il vento di sud e allora la nave, sempre bordeggiando [illegible] più comodo [illegible] Lo Spallanzani cercò allora [illegible] la noia che accompagna [illegible] circostanze [illegible] le profondità [illegible] dell'Adriatico e col [illegible] per mezzo di adatti ordigni [illegible] del fondo per esaminarne [illegible] i componenti, ciò che gli [illegible] di far dei confronti con [illegible] del celebre Donati [illegible].

[illegible] del giorno 5, la nave [illegible] per naufragare. Era [illegible] a trenta miglia dall'isola di Pelagosa che per due terzi circa [illegible] profondità, si nasconde sott'acqua. L'ammiraglio, [illegible] notte, aveva [illegible] sulla cima di uno degli alberi della nave per spiare lo scoglio, col fine di evitarlo a tempo. Ma poichè nulla si [illegible] potuto vedere, ed anzi [illegible] alla carta geografica [illegible] che si sarebbe [illegible] la Pelagosa verso le quattro della notte, ma che l'avrebbero lasciata sollevata [illegible] 10 miglia.

«Fosse che i calcoli non cominciassero a dovere, scrive lo Spallanzani, fosse che la bussola mancasse della necessaria esattezza, [illegible] allegata dall'ammiraglio, fatto sta che verso la mezzanotte andavamo addirittura a rompere a della [illegible], e tutti miseramente a perire, se il soldato che faceva la guardia al cassero, veduta in barlume una piccola lingua di terra, che risaltava dal pelo dell'acqua, e che era la Pelagosa, gridato non avesse: Terra! Terra! Al cui avviso si piegò a tempo il timone per scansarlo lasciandola sopra vento [illegible] più di un quarto di miglio».

Il giorno 8, nella tema che il vento ingagliardisse fortemente, la nave si rifugiò nei pressi di Valona. E qui, più che del mare ebbero a temere degli uomini. A detta dello Spallanzani, gli Albanesi di quel tempo erano gli esseri più barbari e crudeli del mondo. Se un piccolo battello approdava nelle loro acque, essi lo foravano, facendolo calare a fondo e poi derubavano e trucidavano i passeggeri. Ancora al tempo dello Spallanzani si ricordava la triste sorte di un cavaliere veneziano, approdato in quel luogo e caduto vittima di quei «ferocissimi popolani».

Il grande scienziato italiano, insieme con alcuni suoi compagni di viaggio, scese a terra, ma usando le necessarie cautele.

Ripreso il viaggio avventuroso, si trovarono, il 12, in vista di Corfù. Continuava intanto lo Spallanzani a fare le sue osservazioni scientifiche, a scandagliare il fondo marino e a prendere nota delle varie temperature e degli effetti dei raggi solari sull'acqua.

La nave passò vicino al villaggio greco dello Hagli Saranda, «covo di ladri di professione, i quali derubano quelli che vi giungono o che giungono nelle vicinanze, ed anche gli uccidono».

Dopo Corfù fu la volta di Zante e poi di Citera, l'isola sacra a Venere, dove si poteva ancora ammirare un residuo del tempio dedicato a Minerva Suniade. Dopo aver lasciato l'isola di Tenedo, i naviganti sbarcarono a Troia e per più ore essi si aggirarono fra le rovine di quella romana città dove lo Spallanzani ebbe modo di rintracciare dei pezzi di granito lavorati esternamente ed un poco anche nell'interno bruciati, avanzi evidenti dell'antica città greca.

Il 21 ottobre, dopo circa due mesi di navigazione, la nave giunse a Costantinopoli.

Alla vista della città sacra all'islamismo, alla vista delle torri, dei palazzi, delle moschee, del Serraglio, lo Spallanzani non è più in grado di esprimere la sua intensa gioia e la sua viva commozione:

«E m'augurai, egli dice allora, di essere un Villa (celebre oratore pavese) e un Bertola (poeta e traduttore allora in grande voga) per potere in versi affidare alla carta ciò che in quel punto entrò pe' miei occhi e si trasfuse nella mia immaginazione. E la grata sorpresa, la meraviglia e il piacere vidi che s'impadronivano dell'animo eziandio de' meno sensibili».

Lo Spallanzani fu ospite del Bailo nel grandioso Palazzo di Venezia. Nei primi giorni del suo soggiorno in terra di Turchia, il grande scienziato italiano, oltre a ricevere e a ricambiare visite insieme col Bailo, ordinò e preparò nelle sue stanze la macchina elettrica e gli strumenti per le osservazioni scientifiche. Occupò due camere del palazzo, nella prima studiava e nell'altra dormiva, ambedue guardavano verso oriente e si aprivano alla vista del Bosforo e delle rive asiatiche.

La sua vita a Pera era quanto mai intensa ed attiva. Si alzava prestissimo prima del levar del sole e subito osservava e annotava lo stato del cielo, il corso dei venti, i segni del barometro e del termometro e l'elettricità dell'aria, osservazioni e note che quasi sempre ripeteva abbastanza regolarmente due volte almeno nel resto della giornata. Quindi faceva esperienze, sezionava uccelli, notomizzava pesci, preparava animali, faceva eseguire disegni. Spesso col bel tempo, usciva fuori, in campagna, osservando le correnti del Bosforo, gli uccelli di mare, la natura del suolo, le piante, gli insetti, raccogliendo pietre, conchiglie e frammenti di roccia, che poi analizzava e classificava a casa. Talvolta egli stesso andava a pescare e a caccia, solo o in compagnia, ma aveva anche molte persone che l'aiutavano nelle ricerche portandogli o mandandogli a casa polipi, pesci ed uccelli. Pranzava da mezzogiorno a un'ora; la sera si coricava presto.

Rarissime volte fu a feste o a ricevimenti: così ricorda fra l'altro di aver partecipato a una festa da ballo nel Palazzo di Spagna e di aver assistito a una commedia nel Palazzo di Svezia, perchè tutte e due le sere raccolse in una bottiglia l'aria viziata delle sale, che poi esperimentò coll'eudiometro. Nelle sale di Svezia [illegible] colti quattrocento spettatori, a metà della recita, molti perdettero i sensi; ne fu data subito colpa all'aria viziata, che egli trovò difatti di otto centesimi meno pura di quella della sua stanza.

Si vede che lo Spallanzani non perdeva il suo tempo; ogni volta che gli si offriva l'occasione, faceva i suoi esperimenti, raccoglieva sali e [illegible], [illegible] spesso che «certe materie dei tre regni della natura, malgrado tutto quello che ne è stato scritto, sono e saranno sempre ignorate e non curate dai più».

Quattordici giorni dopo il suo arrivo, cominciò degli studi speciali relativi al clima, al caldo e al freddo nella regione di Costantinopoli, a cui mai nessuno, prima di lui, aveva dedicato il suo tempo. Cattivò e anatomizzò varie specie di uccelli e di pesci, ma [illegible] trascurò il mondo degli uomini, il mondo politico, culturale e sociale della Turchia del suo tempo e studiò questo mondo con una cura e una precisione da anatomista mettendone in rilievo i pregi e i difetti.

È veramente interessante leggere le sue impressioni su questo mondo nuovo che per la prima volta si apriva innanzi ai suoi occhi.

Dopo alcuni mesi del suo soggiorno in Turchia, lo Spallanzani era già in grado di mandare tre grandi casse di «produzioni naturali», com'egli dice, al Museo di Pavia. Qualche tempo dopo, si recò sulle Isole dei Principi, situate nel Mar di Marmara, lungo la costa di Bitinia.

Su queste isole, egli voleva fare degli esperimenti di fecondazione artificiale, esperimenti che in Italia erano allora considerati contronaturali, ma non potè mettere in opera il suo progetto per una epidemia di peste sopraggiunta in tutta la Turchia, epidemia che seminò la morte e il terrore. Ma egli approfittò di questa sciagura per fare studi e osservazioni sulla terribile malattia. Ritornò poi ai suoi studi prediletti di anatomia, di botanica e di mineralogia e continuò a raccogliere animali, piante e minerali, che mandò a Pavia la quale era in cima a tutti i suoi pensieri.

Non contento di limitarsi alla sola Turchia, partì per Bucarest che era allora una piccola borgata di poco più di venti mila anime; visitò le saline della Valacchia; passò poi in Ungheria e di qui in Austria, dove scese nelle celebri saline di Salisburgo. A Vienna venne ricevuto dall'imperatore Giuseppe II, che gli fece dono di una medaglia d'oro col proprio ritratto, fu ricevuto dal Barone De Sperges, visitò parecchi altri uomini di Stato e ricevette la visita degli scrittori più insigni nelle lettere e nelle scienze, di cui abbondava allora la capitale austriaca. Il suo ritorno in Patria fu tutto un trionfo. Gli studenti informati del suo arrivo a Pavia, si recarono a casa sua, insieme con molti altri cittadini per congratularsi con lui. E il giorno in cui riprese le lezioni una gran folla di studenti lo accompagnò alla scuola, con tanto concorso di persone di ogni ceto, che appena potè raggiungere la cattedra e tutta quella moltitudine, dopo averlo inteso parlare, proruppe in grida e in applausi e lo riaccompagnò a casa quasi in trionfo.

Scienziato, viaggiatore ed esploratore, lo Spallanzani appartiene a quella grande categoria d'Italiani, che da Marco Polo fino ai nostri giorni ha diffuso e diffonde all'Estero la luce del nostro genio e della nostra civiltà.

[illegible]

Avanguardisti portoghesi a Roma
Una visita anche a Venezia

ROMA, 9

E' qui giunto dopo tre giorni di permanenza a Napoli un gruppo di Avanguardisti portoghesi che compirà durante il mese un viaggio in Italia, promosso dalla Legazione d'Italia a Lisbona e organizzato dalla CIT. L'itinerario comprende la visita dei maggiori centri, oltre Napoli e Roma, come Firenze, Pisa, Torino, Milano e Venezia ove i giovani ospiti avranno agio di vedere le opere del passato e le attuali realizzazioni. Il 22 ottobre il gruppo si imbarcherà a Trieste sul piroscafo *Urania* per rientrare in Patria.

La casa di Anna Bolena trasportata in America

LONDRA, 9

I ricchissimi americani ci tengono ad adornare i loro grandi possedimenti in campagna con edifici che abbiano carattere storico. Se non riescono a trovare in Europa e a trasportare addirittura vecchie case o magari castelli, ne fanno fare delle copie che poi ammobiliano e arredano con oggetti d'arte comperati a caro prezzo presso gli antiquari europei.

Qualche recente indiscrezione ha però dimostrato che gli americani molte volte, si contentano di ignobili copie. Così molti archi cadenti di vecchie chiese, portali, chiostri, e cori di antichi monasteri, hanno trasmigrato negli Stati Uniti, dove ora sono trasformati generalmente in atri di case o in grandi sale da pranzo. Anche il celebre costruttore di autovetture, Enrico Ford, non si è sottratto a questa specie di mania e in un amplissimo suo possedimento, che acquistò completamente selvaggio, egli ha costruito un villaggio inglese che adorna con edifici comperati in Gran Bretagna, demoliti e poi trasportati e ricostruiti in America. Nel villaggio inglese vi è una vecchia casa dei Tudor, che ora serve da villa a Ford, una chiesa, delle case artigiane e delle vecchie botteghe più o meno autenticamente attrezzate come in antico.

Qualche anno fa Enrico Ford comperò a Chelmsford, presso Londra, una vecchia casa che appartenne ad Anna Bolena, la celebre donna che fece perdere la testa a Enrico VIII e che poi diventò regina d'Inghilterra per finire sul patibolo dopo aver provocato lo scisma religioso inglese. Enrico Ford comperò il «Hall's Lodge cottage» sei anni fa, fece demolire e numerare tutti i pezzi della muratura e delle travature, per poi farli ricostruire in America.

Il trasporto è stato fatto la settimana scorsa. La casina di Anna Bolena era da molti anni proprietà della sua famiglia e il padre sir Francis aveva concesso a Enrico VIII di costruire un passaggio sotterraneo dai confini dei possedimenti fino alle cantine della casa, perchè egli potesse passare inosservato e raggiungere così l'innamorata. Compiacente padre! E vero che questo grande gentiluomo arrivò sino al punto di far parte del Tribunale che condannò a morte sua figlia, dando egli stesso il voto favorevole alla terribile condanna. Per circa due secoli il villino rimase abbandonato perchè aveva fama di essere maledetto e che vi apparisse l'ombra della seconda moglie di Enrico VIII, decapitata nella torre di Londra.

Mistero sulla tragica fine d'una giovane di Marsiglia

PARIGI, 9

Il mese scorso una giovane marsigliese di facili costumi, certa Maria Bernardetta Prunet, fu trovata gravemente ferita presso Joigny e trasportata in un ospedale vi morì. Era partita in automobile da Marsiglia con l'amante, certo Goldmanovic, un amico di questi, Jacques Oberto e un'altra donna, Denise Lambeaux. L'automobile nella quale i quattro avevano viaggiato presentava macchie di sangue. La polizia si mise alla ricerca dei due uomini, ecclissatisi, mentre la Lambeaux, arrestata a Parigi aveva protestato dicendo di non saper niente di ciò che aveva causato la morte della compagna di viaggio.

Ieri sera l'Oberto si è costituito e ha fatto delle dichiarazioni che coincidendo, almeno in parte, con quelle della Lambeaux, sembrano suffragare l'ipotesi che l'assassinio se di questo si tratta, è stato commesso dal Goldmanovic. L'Oberto ha detto che dovendo recarsi a Parigi all'inizio di settembre, colse l'occasione presentatasi quando il Goldmanovich volle trasferirsi da Marsiglia dove faceva il commerciante, a Parigi. Partirono con le due donne la notte del 2 settembre e fecero tappa ad Auxerre, dove passarono la notte. La mattina seguente arrivarono a Joigny. Qui il Goldmanovic e la sua amante ebbero una vivace discussione. L'Oberto e l'altra stanchi, preferirono raggiungere Parigi in ferrovia. Avevano fissato un appuntamento con il Goldmanovic e la Prunet in piazza Pigalle, ma qui giunse solo il primo. Chiestogli della sua amante rispose che la giovane, per un incidente stradale, era finita sotto l'auto ed era rimasta gravemente ferita al capo.

Il Goldmanovic passò due o tre notti nello stesso albergo dove si trovavano gli altri compagni di viaggio; ma quando i giornali cominciarono a parlare della morte della Prunet scomparve abbandonando una valigia che Denise Lambeaux portò a casa di una sorella.

L'Oberto è stato avviato alle carceri in attesa che le sue dichiarazioni possano essere controllate ed intanto è vivamente ricercato il presunto uccisore della giovane.

Il Congresso della stampa medica

PARIGI, 9

Dal 18 al 21 ottobre sarà tenuto a Parigi, sotto la presidenza del prof. Maurizio Loeper, il terzo Congresso internazionale della stampa medica latina. La conferenza per la seduta inaugurale sarà tenuta dal prof. sen. N. Pende sul tema «Genio medico latino».

L'omaggio del Congresso coloniale al Re, al Principe e al Duce

ROMA, 9

Il presidente del 2.o Congresso di studi coloniali, principe sen. Gino Conti, dopo la chiusura del 2.o convegno, ha inviato i seguenti telegrammi: «Primo aiutante di campo di S. M. il Re. — *Secondo Congresso di studi coloniali nella seduta finale rivolge a S. M. il Re il devoto omaggio e l'espressione di sua profonda gratitudine per l'alto onore accordato Augusta presenza inizio lavori*».

«Primo aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte. — *Secondo Congresso studi coloniali nel terminare lavori invia Augusto Principe espressioni profonda gratitudine devozione*».

«S. E. il Capo del Governo. Roma. — *Secondo Congresso studi coloniali nel terminare lavori riaf ferma fede nei destini immancabili espansione italiana e fermo proponimento degli studiosi e dotti di proseguire fervida opera nelle vie segnate dal Duce*».

«S. E. De Bono, Ministro Colonie. — Roma. — *Secondo Congresso studi coloniali nel concludere lavori inaugurati dall'E. V. invia illustre rappresentante del Governo devoto fervido saluto ed ossequio*».

L'on. Ricci a Firenze
Il progetto per il Pensionato d'arte

FIRENZE, 9

Il Sottosegretario all'Educazione fisica on. Ricci, accompagnato dal Prefetto, dal presidente del comitato prov. dell'O. N. B. e da altre autorità, ha visitato i lavori in corso per la costruenda Casa del Balilla, lavori che [illegible] per molti mesi oltre 715 operai. Le maestranze hanno accolto il Sottosegretario con vivissime ovazioni al Duce.

L'on. Ricci, sempre accompagnato dalle autorità, si è poi recato alla villa Fabbricotti ove dovrà sorgere il Pensionato nazionale d'arte posto sotto l'egida dell'O. N. B., dando le direttive per la compilazione del progetto e per le varie sistemazioni. I lavori avranno inizio fra breve e importeranno la spesa di oltre un milione di lire. Successivamente l'on. Ricci ha visitato la Casa della Giovane italiana, accolto entusiasticamente dalle Giovani e Piccole Italiane e dal corpo insegnante. Nel lasciare la casa il Sottosegretario si è vivamente congratulato colle dirigenti. Quindi è ripartito alla volta di Roma.

Resti di scheletro di "mammuth" rinvenuti in Toscana

FIRENZE, 9

Si ha da Lastra che nella tenuta [illegible] di grandissime dimensioni. Le zanne misurano metri 2,70, il femore [illegible] in una mandibola [illegible] e un bel molare intatto.

Una squadra di operai sotto la direzione del prof. Ranucci lavora per il disseppellimento completo del «mammouth».

Circa un anno fa due contadini aravano in un campo del podere detto Vallata che rimane a circa due chilometri dal Paese. A un tratto lo aratro urtò in un ostacolo e non potè andare avanti. I coloni rimossero la terra per togliere l'ostacolo e si trovarono di fronte ad un enorme osso. Cessato il lavoro, informarono il fattore, questi a sua volta il padrone colonnello Gatti Lega il quale recatosi sul posto e osservato che si trattava veramente di un osso informò l'autorità. Furono fatti diversi sopraluoghi e finalmente si è deciso di procedere al disseppellimento integrale.

Arrestato mentre sta per celebrare le nozze

BERGAMO, 9

In una piccola chiesa di Rovetta, in Valle Seriana, stamani quando ancora albeggiava una giovane coppia, seguita dai rispettivi testimoni, si apprestava a salire l'altare ove il sacerdote li attendeva in cotta e stola per celebrare le nozze. Ma proprio quando lo sposo, certo Alberto Canova, di Luigi, di anni 31, da Bonate Sopra, stava per inginocchiarsi sui gradini dell'altare, si sentì toccare una spalla. Voltatosi, riconobbe il maresciallo dei Carabinieri di Clusone il quale lo invitò a seguirlo fuori della chiesa. «Torno subito», disse alla fidanzata, scusandosi di non aver regolate bene le pratiche matrimoniali. Sul sagrato il maresciallo dei Carabinieri comunicò al Canova un mandato di cattura per furto, per cui il matrimonio fu rimandato... ad epoca migliore.

del colonnello Gatti Lega sono stati scoperti i resti di uno scheletro di

Un treno turistico per Londra per la partita Italia-Inghilterra

TORINO, 9

E' annunciato un treno turistico CIT di scambio per Londra con partenza da Torino l'11 novembre in occasione dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra che verrà disputato allo stadio di Highbury il giorno 14. I turisti visiteranno durante tre giorni accuratamente la città e potranno assistere alla partita e compiere interessanti escursioni e al ritorno si fermeranno anche una giornata a Parigi. Rientreranno a Torino il 17 novembre.

I più vitali problemi del teatro discussi al Convegno Volta

ROMA, 9

Questa mattina, nella sede della Reale Accademia d'Italia, si sono iniziati i lavori del quarto Convegno Volta dedicato al teatro. La sala delle prospettive è affollata dalle maggiori personalità internazionali del mondo teatrale. Sono al banco della presidenza le LL. EE. Pirandello, presidente del Convegno, Formichi, vice-presidente della classe di lettere, e Marinetti, segretario.

Il presidente apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto ai convenuti e dopo avere illustrato l'ordine dei lavori del Convegno, invita alla presidenza il signor Henry Kistemaeckers, autore drammatico e presidente della Società degli autori e compositori drammatici di Francia. Questi ringrazia e dà la parola a S. E. Marinetti, il quale invia un caloroso saluto alle altre personalità che non hanno potuto intervenire a queste riunioni. Ricorda inoltre con elevate parole gli scrittori di teatro morti nel frattempo, il comeno Martodi e Dario Niccodemi.

Le condizioni del teatro di prosa

Il presidente pone in discussione il primo tema del Convegno su le «Condizioni presenti del teatro drammatico in confronto con gli altri spettacoli (cinema, opera, radio, stadi)» e dà la parola al signor Deny Amiel, il quale svolge la sua relazione passando in rassegna la situazione del teatro di fronte al cinema, alla radio e agli stadi, accennando relativamente a questi spettacoli, alle cause materiali della crisi del teatro di prosa ed a quelle non meno profonde derivanti dal fatto che nel corso degli ultimi decenni l'intelligenza pratica, scientifica, è andata sempre più soppiantando l'intelligenza intellettuale. Ma pur procedendo per gradi — conclude il relatore — bisogna che gli spettatori siano ricondotti a gustare il teatro nelle sue forme più pure e più classiche. (*Applausi*).

S. E. Romagnoli parla a sostegno della tesi di Amiel e conclude sostenendo che se gli meccaniche dovranno fatalmente cedere il posto all'arte drammatica. Dopo brevi repliche di Amiel e di Romagnoli, Guido Salvini osserva che mentre l'opera lirica, la musica sinfonica, la danza, il cinema con suoi doppiaggi e gli spettacoli sportivi, sono tutte manifestazioni che varcano agevolmente, anzi, non conoscono le frontiere, il teatro drammatico è la forma di spettacolo più legata alla [illegible] e più chiusa. Egli non crede che il teatro debba internazionalizzarsi, ma ritiene che la sua rinascita non possa avvenire che in rinnovato clima agonistico, che è necessario creare ad imitazione del clima sportivo, soprattutto nei riguardi del pubblico. Congressi artistici di varie nazioni debbono cimentarsi nell'interpretazione di una stessa opera, preferibilmente classica. Attraverso queste gare, organizzate prima su scala nazionale, andrà su scala internazionale, il pubblico si familiarizzerà con la tecnica del teatro, diventerà appassionato ed esperto. L'oratore osserva che per giungere alla meta è indispensabile l'aiuto della stampa.

Il relatore, dopo aver esaminato i problemi che conviene risolvere e relativi alla costruzione di sale, all'orario ed al repertorio, conclude: «Se con gli sports si tende alla perfettibilità fisica del popolo, con il teatro bisognerà tendere alla sua perfettibilità morale». (*Applausi*).

Teatro, film e radio

Segue Anton Meneth che svolge la sua relazione su «Teatro, film e radio». Egli, dopo avere accennato alla storia del cinema, ne mette in evidenza lo sviluppo della funzione [illegible], la cui importanza [illegible] essere paragonata agli effetti che ebbe sulla storia [illegible] la scoperta dei caratteri tipografici, e la possibilità [illegible] di comunicare [illegible] artisti [illegible] di uomini. Intanto dal grande [illegible] si passava alla trasmissione radiofonica dell'opera del grande genio italiano oggi presidente della Reale Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, dalla radio alla televisione.

Ciò nonostante, afferma il signor Meneth, il cinema e la radio non possono compromettere l'avvenire del teatro drammatico. Secondo il relatore anzi la diffusione del grammofono, del cinema e della radio, invece di danneggiare il teatro, ha contribuito a suo vantaggio ad un affinamento dei gusti del pubblico e ad una più rigorosa selezione tra gli interpreti. «In conclusione — dice il relatore tra i vivi applausi del Convegno — dagli sviluppi del cinema e della radio gli uomini di teatro non possono che trar giovamento, prendere cioè nuovo impulso a purificare l'arte drammatica».

Prende quindi la parola S. E. Marinetti, il quale dichiara che le correnti letterarie formatesi nella critica dopo lo sgomento prodotto nei letterati dall'avvento del cinematografo sono discordanti ed opposte, lasciano il terreno che trovano, mostrando cioè che cinematografo e teatro sono due cose diverse di altissima importanza. Il cinema ha una importanza terrestre e non vale a combatterlo la dannosa influenza che può avere portato al teatro, onde, se è necessario ottenere un maggiore spazio per la critica dei giornali, questo non deve servire per combattere lo sport ed il cinematografo, nè a frenetizzare e con l'intrusione eteroclita e dinamica il teatro che è verbalizzazione del pensiero, per farlo correre dietro ad una tecnica che non è la sua. Il teatro di Shakespeare, di Pirandello, di Maeterlinck guadagna sì ad essere rappresentato bene (valore della scenografia), ma resta sempre opera di poesia di una particolare forma che non si può imporre ad una opera di poesia di una particolare forma e non si può imporre ad un drammaturgo una forma che non è la sua. Il pubblico deve sapere che oggi si va a «vedere», domani a sentire e soprattutto a pensare. (*Applausi*).

Lo spettacolo italiano

L'on. Alfieri svolge quindi la sua comunicazione sulla situazione dello spettacolo italiano affermando che esso non subisce affatto una crisi di incasso ma piuttosto una crisi di smarrimento.

A suffragare questa relazione, nella sua qualità di presidente della Società italiana degli autori ed editori, ha raccolto i dati che più potevano interessare questo importante convegno, compiendo una statistica sull'attività economica dello spettacolo italiano negli ultimi dieci anni. Da questa statistica si rileva che dal 1924 al 1933 la crisi economica non ha affatto influito sul totale degli incassi complessivi. Difatti, mentre nel 1924 si sono spesi in Italia per gli spettacoli teatrali, sportivi, lirici e cinematografici, concerti e divertimenti popolari 380.000.000 circa, nel 1933 la cifra è salita a 510.

Facendo una disamina degli incassi di questi ultimi dieci anni preso in esame si rileva come fino al 1926 gli incassi migliorano nei riguardi del teatro, per poi cominciare progressivamente a discendere, mentre salgono quelli del cinematografo. Le cause debbono ricercarsi nel tramonto dello spettacolo di operetta, nella mancanza di una produzione originale capace di destare l'interesse del pubblico che chiede al teatro una emozione e nell'invasione del mercato italiano delle grandi pellicole con il sonoro ed il parlato.

Secondo l'oratore il cinematografo gode sul teatro vari vantaggi tra i quali quello di giovarsi di una vastissima rete di sale di proiezione di orari continuati e dell'intervento della massa dei fanciulli. Ciò premesso, anche se si potessero porre i due spettacoli a parità di condizioni, si vedrebbero forse diminuire gli incassi dell'uno e aumentare quelli dell'altro ma resterebbe sempre una insormontabile differenza di cifre dovuta alla grande familiarità del pubblico con il cinematografo contro cui i rimedi pratici sono di scarsa efficacia. Resta pertanto al teatro l'antico e profondo compito di educare le folle e non già quello di sedurle: resta il compito di non tradire l'arte onde l'oratore non crede ai valori dove concorra con rappresentazioni di una stessa commedia proposti dal Salvini con una specie di campionato del teatro. Egli conclude che un dramma è sempre una [illegible] e che nessuna epoca sia più profondamente storica e quindi drammatica, degna di essere espressa di fronte al mondo, dell'epoca di Mussolini. (*Vivi, generali applausi*).

Il presidente mette in discussione la relazione. Parlano S. E. Romagnoli, Jules Romain e Pirandello, ai quali l'on. Alfieri dà chiarimenti. Segue Alex Dairoff per portare al Convegno il saluto degli attori russi. Dichiara che anche in Russia prima della rivoluzione la crisi aveva costretto a chiudere molti teatri, anzi si diceva che il teatro fosse morto del tutto; ora esso è vivo e la radio e il cinematografo, ben lungi dall'essere suoi nemici come si crede, sono i suoi più validi collaboratori nel preparare il pubblico ad un più elevato gusto artistico.

Dopo avere accennato alle cause della crisi del teatro l'oratore conclude che il teatro ha bisogno di riavvicinarsi al pubblico di tornare alle sue origini a contatto della linfa e della razza, deve cioè diventare qual'è sempre è stato un'arte essenzialmente popolare.

Prende poi la parola Renata Simoni per chiedere alla esperienza di tutti gli uomini di teatro qui convenuti da ogni Nazione del mondo i suggerimenti per guarire il teatro dal punto di vista materiale prescindendo dal fatto misterioso e del fenomeno poetico.

Il presidente chiude quindi la seduta antimeridiana invitando gli intervenuti a considerare le soluzioni pratiche che si possono suggerire per risolvere l'importante problema.

Il gruppo nazionalista tunisino sciolto dal Governo

PARIGI, 9

In seguito a un decreto ministeriale, in tutta la Tunisia è stato sciolto il gruppo dei nazionalisti tunisini detto «neodestouriano». Il gruppo è accusato di aver fomentato i numerosi disordini che in questi ultimi tempi si sono verificati nel Protettorato. Da qualche tempo in Tunisia è anche proibita la vendita dei giornali socialisti e comunisti francesi quali il *Populaire*, il *Peuple* e l'*Humanité*.

Libri nuovi

Con. Como Dagna Sabina: «Ortigara - per non dimenticare». Edizioni «Libera» Milano - L. 15.

Umberto Notari: «L'arte di tumare - Saggio di economia a romanzo». Soc. An. Notari, Villasanta (Monza).

Carlo Pastorino: «A fuoco spento». Casa Ed. «Ancora» Milano, lire 5. — «Il miracolo dei funghi». Casa Ed. «Ancora» Milano, lire 5.

Pietro Delvecchio: «Il valore italiano: note storiche sulle gesta individuali e collettive e individuali nelle battaglie del Risorgimento e nella guerra mondiale». Casa Ed. Pinciana Roma. - Due volumi di circa mille pagine con un centinaio di documenti in facsimile. L. 36.

Federazione Naz. Fascista del commercio combustibili solidi: Atti del Primo convegno nazionale di categoria. - Ed. Giornale del Commercio. Roma - lire 10.

Frank Harris: «Vita e miracoli di G. B. Shaw» Mondadori, Milano lire 18.

SPIGOLATURE

Il contingentamento imposto dalla Francia sull'importazione delle aragoste italiane, importazione che si aggira normalmente sui duemila quintali annui, per un valore complessivo di un milione e mezzo di lire, fa ricordare a un collaboratore di «Realtà» l'importanza che ha avuto l'aragosta nella politica europea. Il trattato di Utrecht, che nel 1713, metteva fine alla guerra per la successione di Spagna, assegnava l'isola di Terranova, già in possesso della Francia, alla Corona britannica, lasciando tuttavia ai francesi il diritto di «prendere il pesce» lungo una parte della costa dell'isola, e di avere a terra delle capanne per la preparazione del pesce raccolto. Per oltre centocinquant'anni l'applicazione di questo trattato non diede luogo ad inconvenienti, e fu solo dopo che la Francia accordò ai propri pescatori un premio di esportazione sul merluzzo che sorsero i primi malumori tra inglesi e francesi, in quanto questi ultimi, grazie al premio di sedici franchi al quintale sopra una merce che aveva un valore di 50 o 60 franchi al quintale, potevano fare una concorrenza rovinosa ai produttori anglo-terranovesi sui principali mercati consumatori, come l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia. Verso la fine del secolo scorso si ebbe il grande sviluppo delle conserve alimentari; era naturale che qualche casa inglese pensasse di sfruttare l'abbondanza delle aragoste esistenti in certi punti delle coste di Terranova per sviluppare anche l'industria delle aragoste in scatola. Fu allora che produttori francesi vollero seguire l'iniziativa inglese e fare altrettanto; da ciò nacque un conflitto tra le due parti interessate, in quanto secondo gli inglesi tale attività industriale francese sarebbe stata in contrasto con le stipulazioni del trattato di Utrecht. Sostenevano gli inglesi che il trattato dava diritto ai francesi di prendere del «pesce» lungo le coste di Terranova, ma non già dei «crostacei»: ora l'aragosta essendo un crostaceo, esso non poteva formare oggetto di pesca da parte dei francesi. Inoltre il trattato lasciava diritto ai francesi di costruire delle capanne per la lavorazione del pesce, ma per l'industria delle aragoste in scatola sarebbero state necessarie costruzioni in muratura, non consentite dal trattato. Sostenevano i francesi che si doveva badare allo spirito e non alla lettera del trattato, ed era evidente che esso intendeva riservare ai francesi il diritto di pesca lungo le coste di Terranova, senza distinzione tra pesci e crostacei. Così pure l'obbligo imposto dal trattato di costruire soltanto capanne aveva lo scopo di evitare che, mediante costruzioni in muratura, riuscissero ad essere creati dai francesi dei fortilizi, timore questo che ormai non aveva più ragione di essere. Il conflitto s'inasprì attraverso lunghe polemiche di stampa, contribuendo a rendere più acuta la tensione, che durava da parecchi anni, tra la Francia e l'Inghilterra. Fu solo nel giugno del 1903 che, nell'accompagnare a Londra il Presidente Loubet che si recava a visitare Re Edoardo VII, il Ministro degli Esteri francese Delcassé propose al suo collega inglese Lord Lansdowne di eliminare la «questione» di Terranova con un accordo, per il quale la Francia avrebbe rinunziato ai privilegi attribuitile dal trattato d'Utrecht, e l'Inghilterra, in compenso avrebbe appoggiato il controllo francese sulla polizia marocchina per impedire il contrabbando di armi verso l'Algeria... L'accordo fu concluso: era il principio dell'«entente cordiale», che doveva dare suoi frutti nel 1914.

■

La storia del teschio di Haydn, strappato dal corpo sepolto di fresco da un fanatico proselite della craniologia, è arcinota. Ma meno risaputo è il come e il quando gli zigani abbiano influito pure sulla vita di Haydn. In realtà — scrive un collaboratore de *La Nazione* — dell'influenza non risentì la vita, bensì risente oggi la biografia. Josef Haydn nacque a Rohrau, villaggio che in croato si chiama Trstnik, un nome che ti fa venir la voglia di riflettere sull'uno [illegible] delle vocali. Due secoli addietro Haydn si trovava su territorio ungherese, al confine con l'Austria. Il padre di Haydn, un carradore, ebbe in complesso dodici figli e figlie ma [illegible] fratelli e sorelle del ragazzo che aveva da conquistare l'uomo nazionale austriaco [illegible] uno fu benedetto da Dio con la stessa misura di talento. A motivo dell'inno, e pur sapendo del grande affetto che lo legava alla terra natia, gli austriaci consideran Haydn uno dei loro, tanto più che egli non parlava ungherese ed aveva studiato a Vienna a spese di generosi magnati; a motivo della geografia storica, gli ungheresi considerano, viceversa, Haydn un magiaro, e rammentano i lunghi anni da lui trascorsi in casa degli Esterhazy. Ora il tacito accordo austro-ungherese per quella che potrebbe definirsi la doppia nazionalità di Haydn, tre anni fa fu turbato dal professore croato Kuhac, datosi ad affermare che il musicista fosse della sua razza — non austriaco o ungherese — e discendente da una famiglia Hajden, che è nome in Croazia comunissimo. E giusto fervendo la disputa fra ungheresi, austriaci e croati, ecco il filologo [illegible] Dedeal [illegible] venirsene fuori con un libro in cui si dimostra che il padre di Haydn fosse nientemeno che uno zigano. In Austria se ne stupirono, in Ungheria se ne offesero ed in Croazia dissero chissà che cosa. Ma in America la tesi piacque assai, e il comitato laggiù costituito per celebrare il secondo centenario della nascita del musicista ordinò la traduzione del volume, nel frattempo mandando in Europa il suo direttore esecutivo Frederick N. Sard a compiere una inchiesta della quale non si conosce l'esito.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Due significativi riconoscimenti per gli organizzatori della Biennale

S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ha ricevuto i seguenti telegrammi:

«Assemblea Sindacato Albergatori mi affida gradito incarico esprimere a Vostra Eccellenza viva riconoscenza per avere impresso alla Biennale novella vita [illegible] e funzioni con manifestazioni che hanno richiamato su Venezia l'attenzione generale con notevole beneficio del commercio locale. — [illegible] presidente».

«Sindacato Commercianti prodotti artistici artigianato [illegible] prima [illegible] riconoscenza per la superba [illegible] della [illegible] Biennale formulando voti per il bene di Venezia e del turismo veneziano. — [illegible] Presidente».

A. on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, sono pervenuti i telegrammi seguenti:

«Assemblea Sindacato Albergatori deliberava oggi esprimere il grato animo per opera fattiva [illegible] da [illegible] Biennale nel campo dell'arte con [illegible] benefico del movimento turistico [illegible] città. — Il [illegible] Presidente».

«Sindacato Commercianti prodotti artistici artigianato esprime vivissimo compiacimento per l'opera svolta e per la magnifica riuscita delle manifestazioni della Biennale, formulando voti per l'indispensabile continuità delle iniziative per la fortuna di Venezia. — Il Presidente».

Tanto S. E. il Conte Volpi quanto l'on. Antonio Maraini hanno risposto ringraziando e riaffermando il proposito di portare la grande istituzione veneziana a sempre più alte fortune per il lustro dell'arte italiana e per il vantaggio morale e materiale di Venezia.

Il giusto e meritato riconoscimento del Sindacato Alberghi e di quello dei Commercianti di prodotti artistici dell'artigianato non è soltanto significativo di per se stesso, ma è l'indice di quel più largo senso di comprensione che ha tratto quest'anno la cittadinanza tutta a valutare i benefici offerti alla vita veneziana dalle molteplici attività della Biennale ed a considerare l'altezza delle funzioni esercitate dal glorioso istituto artistico nel campo della cultura mondiale, sotto l'alta e illuminata guida di S. E. il Conte Volpi di Misurata e per l'impulso datogli dalla direzione artistica di Antonio Maraini e dall'organizzazione amministrativa del comm. Romolo Bazzoni.

Questa grande e geniale istituzione, che, ideata e realizzata da Venezia, è andata gradatamente accrescendo la sua importanza e il suo prestigio al cospetto del mondo, ha veramente dimostrato in questa sua diciannovesima affermazione di saper richiamare come non mai la attenzione di tutto il mondo sulla nostra città e di farne il maggior centro di attrazione delle grandi correnti turistiche internazionali. Senza entrare nel campo delle cifre sulle quali ci riserviamo di ritornare quando saranno rese note, possiamo stabilire che i frequentatori della XIX Biennale furono oltre il doppio dell'Esposizione precedente e che oltre il doppio furono i suoi introiti. Le statistiche del movimento turistico diranno poi con evidenza sonante come gli arrivi di italiani e di stranieri nella nostra città durante il periodo di apertura della Biennale e come la frequenza d'ospiti negli alberghi di ogni categoria di Venezia e del Lido siano rappresentati da cifre di un'elevatezza addirittura insperata.

Ma a questi vantaggi di carattere prettamente economico corrispondono quelli d'ordine ideale che sono anche più importanti. La Biennale con le sue Mostre d'arte figurative ed applicate e coi suoi Festivals di Poesia, di Teatro, di Cinema e di Musica ha veramente elevato Venezia alle funzioni di accentratrice delle arti di tutti i Paesi. Le personalità convenute da ogni parte del mondo rappresentanti il fiore dell'intellettualità cosmopolita, l'interesse con il quale le varie manifestazioni della XIX Biennale vennero seguite dalla stampa più autorevole di tutti i Paesi, l'eco vasta e profonda che gli avvenimenti d'arte di quest'ultima estate veneziana hanno suscitato nei grandi centri culturali d'Europa e d'America ben vengono a dimostrare non solo il prestigio assunto dalle Biennali veneziane ma anche l'immenso beneficio derivato a Venezia da una sì geniale e feconda attività del suo grande organismo artistico.

Vendite

Il conte dott. Guido Malaguzzi Valeri ha acquistato l'acquerello «Alba nel Mare del Sud - 1° 1° 90'» di Claude Muncaster (Pad. Gran Bretagna).

La Signora Ponti ha acquistato un Vaso n. 0106 della Ditta Salir Ferro Toso di Murano.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 1756.

I dottori commercialisti di guardia alla Mostra della Rivoluzione

L'altro ieri a Roma, dalle 16 alle 20, i Dottori Commercialisti, avendo S. E. il Segretario del Partito concesso tale alto onore, montarono la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

Dalle 16 alle 20 il Commissario nazionale ed i Segretari interprovinciali del Sindacato, fra cui quello di Venezia, dott. Vitale, costituenti il picchetto d'onore, dato il cambio, con solenni manifestazioni, alla Milizia, montarono di guardia la perfetta tenuta fascista, alla presenza dell'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del Partito.

I Commercialisti, in omaggio al Regime, nel pomeriggio montarono la guardia nella stessa giornata, i [illegible] fecero anche a deporre fiori nel sacrario [illegible] in [illegible] ed alla fine le [illegible] portati della Banda della Milizia dopo il saluto al Duce fra un folto pubblico plaudente le [illegible] a Palazzo Littorio a deporre [illegible] Federale [illegible] Segretario Federale che [illegible] con alto e vibrante [illegible].

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo di Santa Croce

Il camerata comm. Giulio Cortina versa a pro Opere Assistenziali la somma di L. 30 per onorare la memoria della compianta sig.ra Maria [illegible].

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato sono a disposizione degli artisti copie del bando di concorso per artisti e artigiani italiani, su tema dettato da S. A. R. la Principessa di Piemonte «Sogno di madre».

La sede dell'Aero Club "Giannino Ancillotto,,

La sede dell'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia, da oggi è trasferita — per gentile concessione dell'Unione Fascista Veneziana Reale Cacciatori Bucintoro-Querini — nella Palazzina ai Giardinetti Reali.

La sede è aperta dalle ore 9 alle 2. I soci potranno frequentare le sale di lettura e di ritrovo.

L'ufficio di segreteria sarà a disposizione dei soci dalle ore 14.30 alle ore 15,30 nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 9 ottobre

Partenze: per Roma aeromobile «I-Bazo» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli; per Vienna aer. «A-45» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «D-Agis» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «D-Agis» con passeggeri 4, posta merci e bagagli; da Monaco aer. «I-Rosa» con passeggeri 4, posta merci e bagagli; da Vienna aer. «I-Roma» con passeggeri 3, posta, merci e bagagli.

Per il Ponte del Littorio

Attraverso il Ponte del Littorio è giunta a Venezia alle ore 16 una comitiva di 15 germanici provenienti da Milano che hanno preso alloggio al Cavalletto.

Per ferrovia

Sono giunti in comitiva 20 pellegrini tedeschi provenienti da Padova scesi col treno delle ore 10.25.

Il "Saturnia,,

Ieri, alle ore 16.30 proveniente da New York è giunta a Venezia la «Saturnia» con 800 passeggeri dei quali 200 ne sbarcarono a Venezia. La «Saturnia» che aveva sopra un grosso carico di merce è ripartita alle ore 2 di stanotte per Trieste.

L'"Ausonia,,

Ieri mattina alle ore 9.30 è giunto l'«Ausonia» Espresso dall'Egitto con un centinaio di passeggeri. Alle ore 16.30 l'«Ausonia» è ripartito per Trieste.

Artigiano premiato

L'artigiano orafo signor Lazzaro Pedrocco ha ottenuto il terzo premio al concorso per un disegno di oggetto accessorio all'abbigliamento indetto dall'Ente Nazionale della Moda. Il Pedrocco aveva già ricevuto il secondo premio per un suo disegno presentato al concorso di oggetti di oreficeria per l'abbigliamento nel maggio scorso. Questo secondo premio pertanto acquista maggior valore in quanto che il concorso non era più limitato alla sola oreficeria, ma genericamente agli accessori dell'abbigliamento.

Depositi cauzionali dei commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che i nominativi dei titolari dei depositi commerciali costituiti, a termini del R. D. L. 16-12-1926 N. 2174, in titoli del Littorio 5 per cento convertiti in prestito redimibile 3.50 per cento, siano tempestivamente pubblicati in supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del Regno, distintamente per le singole Provincie.

Per ciascun nominativo saranno indicati i numeri di serie e di iscrizione attribuiti alle cartelle del prestito 3.50 per cento costituenti i rispettivi depositi.

Le disposizioni di cui sopra sono contenute nella circolare N. 201 del 29 agosto inviata dalla Direzione della Cassa Depositi e Prestiti a tutte le Intendenze di Finanza del Regno.

L'Unione si riserva inoltre di avvertire i possessori di cauzioni dell'uscita del supplemento della «Gazzetta Ufficiale» che terrà poi a disposizione degli interessati nei propri Uffici centrali e periferici.

PROVINCIA DI VENEZIA

Movimento popolazione

Mese di Agosto 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	410	893	1303
MORTI	201	271	472
Aumento popolazione	209	622	831

Mese di Settembre 1934 - XII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	385	1062	1467
MORTI	197	210	437
Aumento popolazione	188	812	1030

Riassunto del terzo trimestre 1934

MATRIMONI 621 - NATI 4164 - MORTI 1441

Il Dopolavoro di Venezia primo classificato nel grande raduno escursionistico di Abano

Nel grande Raduno escursionistico che la Delegazione per la Terza Zona della F.I.E. e il Dopolavoro Provinciale di Padova hanno domenica organizzato ad Abano Terme, il Dopolavoro veneziano ha colto un'altra brillantissima affermazione classificandosi primo assoluto fra le quattordici provincie delle Tre Venezie intervenute al completo alla grande manifestazione.

Questo nuovo significativo successo che il Dopolavoro Provinciale di Venezia può oggi registrare — un successo che per il suo grande significato può rendere giustamente orgogliosi i dirigenti provinciali la grande Istituzione ed in primo luogo il nostro Segretario Federale del quale vigile ed incessante è il vivo interessamento per il sempre maggiore sviluppo dell'O.N.D. in provincia di Venezia — sta a dimostrare il grado di potenziamento da esso raggiunto, specie in questi ultimi tempi mercè un'opera assidua di efficace azione propagandistica e di perfetto inquadramento.

Furono circa mille i dopolavoristi veneziani che parteciparono alla grandiosa manifestazione, onorata dalla presenza del on. Adelchi Serena, Vice Segretario del Partito, inviati dai più efficenti gruppi aziendali e sezioni. Particolarmente numerosa la rappresentanza muranese costituita, oltre che dall'affiatato complesso bandistico «Francesco Baracca», ch'era accompagnato dal vice presidente sig. Angelo Scarpa, da ben 240 dopolavoristi della Cristalleria Murano inviati per l'interessamento e l'efficace contributo del loro Direttore e Presidente del Gruppo dopolavoristico aziendale ing. Lino Toso. Pure numerosa — oltre cento partecipanti — la rappresentanza del Dopolavoro Società Telefonica, quella dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, della S.A.V.A. e della Società Italiana Allumina di Porto Marghera, ed ancora la Società Cellina, la ditta Junghans, le Assicurazioni Generali di Venezia, il Magistrato alle Acque, i Sylos, la Centrale Termoelettrica e la Elettrometallurgica Veneta «S. Marco» di Marghera, la Società Vetrocoke, Navigazione Ernesto Breda, Bottacin e Montecatini, il Dopolavoro Postelegrafonico, il Dopolavoro di Cannaregio, la C.I.G.A. ed altri ancora. Fra le sezioni della provincia, particolarmente numerose — oltre cento — il gruppo di Dolo con una bella squadra di motociclisti al comando del presidente cav. Angelo Borella e del segretario sig. Ernesto Zebellin.

I dopolavoristi veneziani convennero ad Abano Terme con diversi mezzi: alle 5.45 partì da Riva Schiavoni un convoglio speciale della Società Veneta, alle 6 da Mestre altro convoglio speciale con i gruppi della zona industriale di Marghera, mentre altri effettuarono il viaggio parte col treno, parte in autobus e parte in bicicletta. Una rappresentanza sì numerosa e perfettamente inquadrata, che ha destato l'ammirazione di tutti i presenti.

Difatti, dopo il concentramento dei gruppi avvenuto in località «Campo Ragion Sarlolo», i dopolavoristi veneziani, agli ordini del Segretario provinciale cav. uff. Cesare Pesci, ebbero l'onore di sfilare per primi, banda e gagliardetti in testa, davanti a tutte le autorità convenute. Era pure presente il Segretario Federale di Venezia dott. Michele Pascolato, accompagnato dal dottor Acone, dal vice segretario federale avv. Antonio Scarpari, dal capo della Segreteria politica centurione cav. uff. Mario Macola e dall'ispettore provinciale dottor Renzo Bonfanti.

Nell'eccezionale animazione della giornata i gruppi del Dopolavoro di Venezia si seppero distinguere per la loro disciplina, per l'affiatamento dimostrato che procurò loro il meritato plauso delle autorità.

Dopo le varie manifestazioni della giornata, alle 16.30, nel vasto giardino dello Stabilimento Orologio, il console Pancrazio, Delegato della F.I.E. per la Terza Zona, procedette alla premiazione dei partecipanti. Venezia naturalmente si è fatta il massimo onore aggiudicandosi oltre al premio più ambito, il primato assoluto fra le quattordici provincie intervenute al Raduno, distanziando di oltre novemila punti il Dopolavoro secondo classificato, il primo premio per il maggior numero di partecipanti, il primo e secondo premio per i Dopolavoro aziendali — Cristalleria Murano e Società Telefonica —; il primo premio per i gruppi motociclistici. Un'affermazione grandiosa sul cui valore sarebbe superfluo oltre intrattenersi, ma che è stata salutata con sincero disinteressato compiacimento da tutti i presenti, un nuovo ambito primato, questo, che il Dopolavoro Provinciale di Venezia si meritava per l'attività e la perfezione organizzativa anche in questa occasione dimostrata. Ecco le varie classifiche del Raduno:

Dopolavoro Provinciali: 1. Dopolavoro di Venezia con p. 30.662; 2. Dopolavoro di Treviso con punti 30.508; 3. Dopolavoro di Vicenza con p. 17.389.

Dopolavoro Aziendali: 1. Cristalleria di Murano con p. 243; 2. Telve di Venezia con p. 110; 3. Poligrafici «Filippo Corridoni» di Padova p. 70.

Gruppi motociclistici: 1. Dopolavoro comunale di Dolo, 2. Dopolavoro comunale di Torreglia.

Sezione Liberi Cacciatori

Con inizio 11 corr. sino all'11 novembre p. v. e per le sole giornate di martedì, giovedì, domenica, viene concesso ai soci l'ingresso nelle riserve sociali di Malcontenta, per esercitarvi la caccia alle allodole da effettuarsi esclusivamente nei capanni appositamente costruiti.

Si ricorda che dette entrate in riserva non verranno conteggiate nei turni già precedentemente stabiliti e non danno diritto di vagare per la campagna in esercizio di caccia.

Verso i trasgressori saranno prese misure disciplinari.

Tutti i soci che usufruiscono degli appostamenti fissi esistenti nella laguna di Venezia sono pregati di munirsi del regolare permesso, da richiedersi presso la Segreteria.

Lo stesso dicasi per tutti coloro che esercitano la caccia notturna ai palmipedi e trampolieri.

Detti permessi potranno essere richiesti dagli agenti addetti alla vigilanza lagunare.

Come da disposizioni emanate dalle Superiori gerarchie in occasione dell'inaugurazione del Circo Mussolini, la Sezione parteciperà in unione alle altre Sezioni all'adunata di Roma, per rappresentare la nostra Associazione Provinciale Cacciatori.

La Rivista delle Arti

★ E' uscito il numero di Settembre della Rivista delle Arti. La elegantissima edizione dovuta ai tipi della stamperia Zanetti con una copiosa documentazione fotografica, reca il seguente sommario: S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda (fotografia), La Mostra dei Progetti pel «Palazzo del Littorio» a Roma, Odo Samengo: Gli Scomparsi - Giulio Aristide Sartorio; Giampietto Lazzarini, decano dei Giornalisti Italiani, Carlo Coppi De Gorzano: Nella Storia e nell'Arte - La Basilica di S. Geminiano di Modena, Marko Artico: La tecnica nella evoluzione estetica dell'Architettura - L'esempio del passato. Il Lo Concorso della «Rivista delle Arti»: per opere di pittura, scultura, architettura, Cesare Meano: Confessioni di un «Premiato»; Breve commento alla Mostra Bevilacqua La Masa; Attilio Tommasini: Quando Rampert vuol fare l'Orco. Amedeo Pelli: La Mostra d'Arte Sacra a Zara, Eugenio De Lupi: Tutta una vita (novella), Bert: Conclusioni sul Festival Musicale, Dino Jarach: Nuovi orizzonti della fotografia; Dario Ortolani: Fiera a Venezia, Paolo Paganini: Nostalgie del passato. - L'ultimo Museo sull'Adige, Rino Villa: La Contessa Vendramina Marcello Brandolin d'Adda (disegno). La IV Mostra Universitaria d'Arte; A. La Mostra di Pittori veneziani - Mario Varagnolo e Siero Mori, L'Arte del Vestire (creazioni originali di Zeta); Luna Pamarella Sott'[illegible] Libreria; Mostre e Manifestazioni d'Arte; Gentile Bellini: S. Lorenzo Giustiniani (tricromia fuori testo); In copertina: Arrigo Minerbi - «La Vergine» (particolare). Proprietà artistica riservata.

Gli effetti di uno scivolone

Il commerciante Dino Parigi di Narcao, d'anni 29, abitante a Vicenza in Via Mazzini 45, e qui di passaggio, iersera verso le otto, mentre saliva il ponte Minich ai Ss. Giovanni e Paolo scivolò e cadeva producendosi una contusione lombare. Si fece medicare all'Ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni 15.

La luce sul mistero di un bimbo smarrito

Un bambino treenne è stato rinvenuto oggi alle 15.30 presso il pontile della linea Venezia-Fusina sulla Riva degli Schiavoni, solo, spaurito come un povero uccio randagio.

Poichè il bambino d'un tratto si mise a strillare con quanto fiato gli rimaneva in gola, un crocchio di cittadini gli si fece d'attorno e un po' per volta il crocchio si fece vera folla. Uno [illegible] l'attenzione dei presenti: il piccino aveva stretto al polso sinistro da un giro di spago al quale era attaccato uno di quei biglietti che sono usati per l'indirizzo dei pacchi postali. Su [illegible] di cartone giallo era scritto un semplice nome: Busello Augusto, anni 3.

La scoperta fece ben comprendere che non era il caso di [illegible] e si decise per intanto di portarlo alla Questura per dargli un primo ricovero mentre [illegible] opportune per stabilire [illegible] lo [illegible].

Le [illegible] coronate da successo poichè in serata si presentava alla Questura centrale una infermiera dell'Ospedale Umberto I, dove era stato ricoverato il bambo il quale assieme ad altri ragazzi doveva essere accompagnato al Convalescenziario di Pellestrina.

Senonchè ad un certo punto il piccino si staccò dagli altri bimbi e anzichè seguirli sul piroscafo in partenza per Pellestrina rimase a terra sulla riva. Avvenne così che mentre la infermiera si era data a contare i bambini affidati alle sue cure il battello partì ed ecco perchè il piccolo Busetto venne a trovarsi solo con la sua regolamentare piastrina di riconoscimento.

Ad ogni modo il piccino dagli Esposti ove è stato ricoverato verrà oggi consegnato all'infermiera sebbene siasi già ieri sera presentato al funzionario di notturna dott. Tellarini lo zio del bambino per riavere il nipote del quale aveva conosciuto lo smarrimento. Ma egli fu tosto tranquillizzato.

Cade e si distorce un piede

All'Ospedale Civile venne medicato di una distorsione al piede destro il bambino Cattozzato Mario di Vittorio, d'anni 4, abitante a Cannaregio 541, distorsione riportata cadendo davanti alla porta di casa sua mentre giocava con altri coetanei. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

La giornata antiblasfema ai Ss. Giovanni e Paolo

Ad iniziativa della Presidenza delle Leghe parrocchiali, Domenica 14 Ottobre nel vasto tempio dei S.S. Giovanni e Paolo si svolgerà la giornata antiblasfema di riparazione.

L'orario delle sacre funzioni è il seguente: Ore 7.30 S. Messa con comunione generale, Esposizione del S.S. Sacramento; ore 11 Messa in suffragio dei Defunti.

Turno di adorazione: Dalle ore 9 alle 10 RR. Suore, dalle 10 alle 11 Patronati, dalle 11 alle 12 Apostolato della Preghiera, dalle 12 alle 13 Istituto Canal cal Piantor; dalle 13 alle 14 Istituti Femminili dalle 13.30 alle 14 Dottrina cristiana, bambini ascritti ai «Paggetti del SS.mo Sacramento» e al [illegible] dalle 14 alle 15 «Unione Femm. de Cattolica e Terz'Ordine femminili, Figlie del S. Cuore di Gesù e Figlie di Maria, alle ore 15. «Sacerdoti Adoratori» e Clero secolare e regolare, Soci delle Leghe, Arciconfraternite, i Terz'Ordini, Congregazioni Mariane, Associazioni Cattoliche e tutte le pie Congregazioni maschili.

Ore 16: Solenne Processione esterna col SS. Sacramento, Discorso e Benedizione.

I prezzi del burro e delle uova

In considerazione delle mutate condizioni dei diversi mercati di produzione, i prezzi massimi al minuto del burro e delle uova, sono modificati come segue con decorrenza immediata:

Burro finissimo da tavola a L. 12 il Kg.; Burro comune a L. 10 il Kg.; Uova nostrane fresche di gr. 55-67 a L. 0.90 il paio ferme restando l'obbligo all'esercente come ai rivenditori girovaghi di tenere distinte con un diverso cartello le uova fresche da quelle di riserva che, pur essendo ottime di qualità per i migliorati sistemi di conservazione, hanno una differenza di prezzo dalle fresche.

Sospensione di lavori in Cimitero

Il Podestà rende noto agli interessati che, per ragioni d'ordine, dal 27 ottobre all'8 novembre p. v. è sospeso il permesso di trasporto, entro i Cimiteri, di materiali per costruzione, monumenti e lapidi in genere e come inoltre, per il 26 ottobre, dovranno essere ultimati, e comunque interrotti i lavori in corso da parte di imprese, scalpellini, muratori ecc. provvedendosi altresì alla demolizione di armature, assiti, e sgombrando il Sacro Recinto di ogni materiale ingombrante, secondo le disposizioni dell'Ispettorato cimiteriale.

Tale ordinanza è estesa anche ai Cimiteri di Mestre, S. Nicolò di Lido, Murano e urano.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 7 Ottobre XII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 3

Denunciati morti 1 - Totale 8

MATRIMONI 5 - MORTI 6

FRAZIONI - 8 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 12

Denunciati morti 0 - Totale 12

MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Creva Gemma d'anni 12, scolara; Franceschi Angelo 87, coniugato; giardiniere, Sartorelli Gio. Batta 71, con. r. pens., Cecchi Lorenzo 61, con. falegname, Lucrezia Guido 79, con. banchiere, Conte Marco 70 ved. pensionato.

Matrimoni: Maschietto Umberto, impiegato, con Cama Elena, insegnante, Barzan Giovanni, insrviente, con Grotto Alba, casalinga, Pavee Giulio, marinaio, con Verde Rosa, casalinga, Lazzari Armando, dipintore, con Pizza Teresa, casalinga, tutti celibi. Valerio Angelo, segretario Fascio, vedovo, con Gasman Maria, impiegata, nubile.

Campionato compartimentale boccistico a coppie

Con l'approvazione del Capo Compartimento e della Direzione Tecnica Giuoco Bocce del Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Dopolavoro Ferroviario indice per il giorno 14 ottobre una gara di bocce denominata «Campionato compartimentale a coppie», regolata dalle seguenti disposizioni:

La gara sarà disputata fra giocatori di qualsiasi categoria purchè appartenenti allo stesso Dopolavoro Ferroviario, dal quale dovranno essere muniti di credenziale.

La gara sarà disputata sui campi sociali, siti in Marghera (ex Trattoria alla Bandiera) vicinissima alla stazione ferroviaria di Mestre, e sarà ultimata in giornata, eventualmente anche con luce artificiale.

Le partite saranno giuocate ai punti 18. Vigerà il regolamento Veneto. Ogni giuocatore disporrà di due bocce. La gara sarà diretta da un'apposita competente Commissione il giudizio della quale sarà inappellabile.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 15 per coppia e L. 20 per ogni Dopolavoro per il premio di rappresentanza.

Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 8 del 14 ottobre, dopo le quali verrà immediatamente fatto il 1. sorteggio, ed alle ore 8.30 avrà inizio la gara.

Per i giuocatori dei Dopolavoro del Trentino ed Alto Adige sarà tollerata l'entrata in campo fino alle ore 12.

Premi: 1. premio medaglie d'oro valore L. 300, 2. id. id. id. L. 230, 3. id. id. id. L. 160, 4. id. id. id. L. 100; 5. id. id. id. L. 80.

I premi sono calcolati in base all'iscrizione complessiva di 40 coppie. Potranno di conseguenza essere aumentati e diminuiti in relazione al numero delle coppie iscritte.

Organizzazione e tariffe discusse dai calzolai di Mestre

Con l'intervento di un buon numero di organizzati, ha avuto luogo la riunione dei calzolai artigiani di Mestre. Era presente un funzionario della Segreteria e il Fiduciario di Zona sig. Carlo Nalli.

Il funzionario ha ribadito il concetto che è necessaria la collaborazione di tutti gli organizzati per addivenire all'accertamento di tutte le attività clandestine, concetto che è condiviso dai presenti i quali danno indicazioni a questo fine.

Si è discussa poi la questione riguardante l'accordo per le tariffe di riparazione e si domanda alla Segreteria lo studio per un accordo su questo tema. Viene da taluni segnalata la situazione di quei rivenditori di calzature che hanno il laboratorio annesso per le riparazioni di cui assumono commissioni dirette. La questione sarà oggetto di un opportuno accordo con la Federazione del Commercio per l'inquadramento di queste duplici attività.

Si procede quindi alla nomina di un membro della Consulta di Mestiere che rappresenti i calzolai di Mestre e vengono proposti alla approvazione del Segretario Provinciale i camerati: Manfrinati Amedeo, Favaron Gino, Morese Leone.

Dopo alcuni altri argomenti di interesse minore, la seduta ha termine.

DIARIO SACRO

10 Mercoledì. — S. Francesco Borgia, prima duca di Gandia e poi, rimasto vedovo e fattosi Gesuita, Terzo Generale della Compagnia di Gesù, morto a Roma nel 1572. — Ai Gesuiti dopo le 17 preci e benedizione. — Ai Carmini alle 8 Messa per i Confratelli della Scuola Grande; alle 10 Messa e benedizione a cura della stessa arciconfraternita. — A S. Maria Mater Domini alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare, con intervento di quella veneranda Congregazione di Sacerdoti una delle IX del Clero Veneto.

TEATRI E CONCERTI

La serata di E. Dezan al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni l'atteso spettacolo in onore del giovane, intelligente e brillantissimo artista Enrico Dezan, il quale, [illegible] e come interprete, dà [illegible] e tanto lustro alla compagnia di operette che s'intitola al suo [illegible].

Il pubblico veneziano [illegible] apprezzò, così per la [illegible] della sua scintillante [illegible], come per l'onestà, per la [illegible] e per la finezza d'ogni altro [illegible] della sua arte, non mancherà [illegible] festeggiarlo questa sera, tanto [illegible] ch'egli si presenta in una [illegible] piacevoli operette del suo [illegible] e cioè *La [illegible]* di Lehar e [illegible] Dezan [illegible] suoi numeri fuori programma.

Ieri sera *La vedova allegra* di Lehar, esposta in forma gustosissima, procurò molti applausi e molte chiamate al Dezan, alla Manuel, alla Tokarska, al Pugnaro e agli altri tutti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *L'Arlesiana* di Cilea.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.5, concerto dedicato a Riccardo Wagner, direttore Arturo Toscanini, col concorso della soprano Lotte Lehmann (dalla Musikvereinssaal.); Praga, 20, concerto di musica boema. Amburgo 20.10, concerto dedicato a Busoni, Berlino, 21, concerto beethoveniano.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto pianistico di opere di Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 21.45, *La maestrina* di Dario Niccodemi.

VARIE: Staz. italiane, 15, cerimonia di apertura del Congresso Eucaristico (da Buenos Aires).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «La danza delle Libellule».

MALIBRAN. — Ore 16: «Il [illegible] Verde». Successo della [illegible] «Max Revue». Ultimo [illegible] tutto lo spettacolo. [illegible] «Frutto acerbo» con Nino Besozzi, Lotte Menas e debutto della troupe «Stella Bianca».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Tormento» con Joan Crawford e Gene Raymond. Ed metro Goldwyn Mayer. Sulla scena Balletto Golden e Rolf Hansen.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «L'orgoglio della 3.a Compagnia» parl. it. con H. Ruhmann.

OLIMPIA. — «La via proibita» int. Frances Dee Gene Raymond.

MASSIMO. — «La nuova ora» con Charles Bickford, Allen Judit. - Segue: Topolino.

S. MARCO. — «Figlia d'arte» Spettacolo di suprema eleganza e di lusso dramma passionale.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «Lisetta» parl. ital. interpreti Elsa Merlini, V. De Sica, M. Benassi. - Domani «Carcere».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo 3. Totale 32; arrivati n. 6, partiti n. 8.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 4[illegible], varie tonn. 1797. Totale tonn. [illegible]. Imbarcate rinfuse tonn. 509, varie 823. Totale tonn. 1332.

Carri caricati n. 198, scaricati 52. Totale 250.

Autocarri caricati n. 55 con tonn. 367; scaricati 4 con tonn. 33. Totale 59 con tonn. 400.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 72, uomini n. 728. Ore lavorative 9. Tempo sereno.

Cronaca di Mestre

Partito Nazionale Fascista

Uniforme Fascista

Si comunica che presso il negozio [illegible] trovansi a disposizione dei fascisti delle pezze di panno regolamentare orbace. Viene venduto al prezzo [illegible] normale di L. 22,50 al metro. Chi desiderasse acquistare una giacca già confezionata, può rivolgersi alla sede del Fascio di Mestre ove trovansi giacenti alcuni campioni.

Commissione per i generi alimentari e di prima necessità

E' stata istituita presso la sede del Fascio di Mestre una Commissione per il controllo dei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità. Quanti avessero reclami o comunque anormalità da segnalare potranno rivolgersi alla Commissione stessa nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 18 a [illegible].

Commissione propaganda granaria

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

[illegible] per la corrente campagna la Commissione Provinciale per la propaganda granaria, con fondi concessi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, distribuirà ai piccoli agricoltori quintali 400 di grano da seme con abbuono di L. 15 per quintale.

[illegible] che intendono usufruire di tale beneficio dovranno farne domanda alla Cattedra (sede centrale o sezioni) per ottenere il buono che verrà presentato al Consorzio Agrario Provinciale all'atto del ritiro del frumento.

[illegible] disponibilità di frumento da seme verrà concesso nella misura massima di quintali uno per richiedente e per azienda.

La Cattedra darà la preferenza a quegli agricoltori che avranno dimostrato di apprezzare le buone norme [illegible].

Per il pagamento cartelle della Tombola

Il presidente della Tombola di beneficenza, Cap. Baso, rivolge viva preghiera a coloro che ricevettero le cartelle e che non l'hanno già pagate di voler versare il corrispondente importo alla Banca Cattolica del Veneto, oppure alla Farmacia dott. Graziati od anche presso la locale Associazione Nazionale Combattenti, aperta quest'ultima tutte le sere dalle ore 20.30 alle 22.30.

La urgenza di detti versamenti, dopo avvenuta la estrazione della Tombola, si rende necessaria per addivenire alla chiusura dei conti.

Denuncie di cessazione delle imposte dirette

La Federazione Agricoltori comunica:

Agli agricoltori che col prossimo S. Martino cesseranno la conduzione dei fondi per la quale sono soggetti ad imposta di R. Mobile o reddito agrario si ricorda di provvedere alla denuncia di cessazione non oltre il 15 ottobre p. v. presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Agli agricoltori, che si trasferiscono da un Comune all'altro, rammentiamo inoltre di fare denuncia di cessazione agli uffici del Comune della vecchia residenza agli effetti delle imposte comunali, bestiame, famiglia, cani, vetture, ecc. ed all'Amministrazione Provinciale agli effetti del contributo integrativo di utenza stradale.

Clienti notturni inaspettati

Una sorpresa non comune aspettava ieri mattina il signor Vittorio Tasso titolare della Trattoria «Favorita Vecchia» sul Terraglio. Entrando in cucina con meraviglia constatava la sparizione di certe pietanze preparate per il giorno e non tardava a constatare che alcuni ladri durante la notte erano penetrati nell'interno. Infatti i ladri forzata la porta retrostante all'esercizio vi entrarono e rubarono 30 bottiglie di vino, e quanto trovarono in cucina e cioè pesce e pollo con le relative padelle e posateria per un complessivo importo di L. 500 circa.

Nonostante che i famigliari tutti dormissero sopra l'esercizio, nulla udirono durante la notte.

Tabaccheria svaligiata

Una signorina, che passava nelle prime ore del mattino per via Piave, svegliò la sua conoscente Rossi Maria fu Antonio, di anni 34, abitante in via Premuda, la quale così apprendeva che il suo negozio di tabaccheria sito in via Piave era aperto. Subito vestitasi, accorreva sul posto dove constatava che ignoti ladri durante la notte avevano forzata la serratura della saracinesca, poi trovata la vetrina la infrangevano riuscendo così ad entrare nell'interno dove rubarono carte bollate, francobolli, carte da gioco, un orologio d'oro ed altri oggetti, oltre a L. 200 di moneta spicciola lasciata nel cassetto del banco facendo un bottino totale di L. 10.000 circa.

I ladri quindi si allontanarono indisturbati con la refurtiva.

Le disgrazie

All'Ospedale Umberto I. vennero medicati nella giornata di ieri: Minotti Stefano di Giovanni, di anni 41, abitante in via Andrea Costa 44, il quale si feriva con un vetro al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Belato Antonio fu Sante, di anni 25, abitante a Carpenedo, in seguito a caduta dalla bicicletta, riportava delle ferite lacero contuse al terzo medio della gamba destra, giudicate guaribili in giorni 10.

Legato Clara di Bortolo, di anni 12, abitante a Zelarino in via Gatta, per una ferita da punta penetrante alla regione mascellare sinistra, riportata da un colpo di forbice ricevuto involontariamente da un ragazzino. Venne giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Il solito cricco

Un altro furto venne consumato al «Caffè Nazionale» di Annoè Mario di Angelo, di anni 28, abitante in via Piave.

Alcuni ladri, portatisi in un cortile di una casa attigua, servendosi del solito sistema del cricco allargarono le sbarre di ferro di una stanza retrostante del caffè, passando poi nell'esercizio dove frugarono i cassetti. Per sua fortuna il proprietario era abituato alla sera a portar via ogni cosa, cosicchè dopo tanta fatica i lestofanti dovettero accontentarsi delle sole 20 lire in moneta spicciola trovate e delle quali metà erano di proprietà del cameriere.

L'immancabile pollaio

Anche un pollaio venne visitato nella stessa notte da ignoti ladri: quello di Testa Ferruccio fu Vincenzo, abitante alla Bandiera, al quale rubarono 10 galline e 2 tacchini per un valore di L. 90.

Solo al mattino successivo il furto venne scoperto dal proprietario.

Cronaca di Chioggia

La Madonna del Rosario

Per la festività della Madonna del Rosario tutti i pescatori furono a Chioggia. Sia al sabato, ai primi Vesperi, sia alla domenica, al mattino alla solenne Messa celebrata da mons. Vicario Gamba ed al pomeriggio al Rosario, il vasto tempio di S. Domenico fu pieno di fedeli. La processione, uscita di chiesa alle ore 16.30 percorreva per due fitte ali di popolo inginocchiato tutto il Corso Vittorio Emanuele addobbato con drappi e bandiere e rientrava nel tempio dopo avvenuta la tradizionale benedizione del mare e della città. Parlava quindi ai fedeli don Emilio Lazzari di Cavarzere. La sera le vicinanze della Chiesa e tutto il Corso furono straordinariamente illuminati.

Echi del varo di bragozzi

In occasione del varo di nove bragozzi costruiti per conto dell'O. N. C. da maestranze chioggiotte ed affidati al Consorzio peschereccio di Caorle, il delegato di zona dei sindacati sig. Rizzi inviava un telegramma all'O.N.C., al quale pervenne la seguente: «Ringrazio Lei e maestranze per gradito saluto che ricambio cordialmente. Commissario Governo Opera Combattenti: Cencelli».

Un furto

Ignoti ladri lunedì in pieno giorno da un pollaio di certo Ardizzon Federico, abitante in Suburbio 74 rubavano 9 polli causandogli un danno di circa lire 70.

TEATRO VERDI: «Milady» seguito Tre Moschettieri, grand. capolav.

Autocarro che precipita in Po

Un morto ed uno scampato

ROVIGO, 9

In località Vallice sulla strada che costeggia il Po da Santa Maria Maddalena Occhiobello, l'autocarro carico di ghiaia pilotato da Eraclito Fabbris, è precipitato nel Po essendosi il Fabbris addormentato al volante.

Il Fabbris è rimasto annegato mentre il suo compagno Mario Chin è rimasto completamente illeso.

Tragica fine d'un motociclista

UDINE, 9

Una mortale disgrazia è avvenuta questa notte nei pressi di Pordenone e precisamente in località Comina. Certo Sante Brau percorreva in motocicletta la strada provinciale quando si trovava improvvisamente di fronte un autotreno, che, data la forte velocità del motociclista, non potè evitare.

Lo scontro violento provocava un pauroso capitombolo del motociclista che rimaneva inanimato al suolo. Prontamente soccorso da quelli che si trovavano sul camion, il Brau veniva trasportato nel vicino ospedale di Pordenone dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del cranio. Purtroppo poco dopo il Brau cessava di vivere.

Un investimento motociclistico

BELLUNO, 9

All'ospedale è stato trasportato il contadino Segna Luigi fu Simeone di anni 70, da Sospirolo, con frattura della clavicola sinistra, riportata in seguito ad un investimento motociclistico. Il vecchio, accolto dal medico di guardia dott. Cocchini, venne giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Investita da una bicicletta

BELLUNO, 9

Nel pomeriggio è stata trasportata all'ospedale civile certa Coda Rosa fu Osvaldo, di anni 60, da Belluno, con sintomi di commozione cerebrale e ferite multiple lacero contuse in seguito ad investimento ciclistico. Il medico di guardia dr. Amadori ha riservata la prognosi. Si stanno facendo indagini per identificare l'investitore.

L'atroce fine d'una bimba

ADRIA, 9

Iersera nella vicina Taglio di Po è decessa, in seguito a gravissime ustioni di secondo e terzo grado al petto ed all'addome, la bambina Maria Tognolo di Guerrino, di anni 2, la quale, l'altra sera, eludendo la sorveglianza della madre si era avvicinata ad un grosso paiolo di acqua bollente cadendovi dentro. Malgrado le pronte cure dei famigliari e del medico del luogo, la piccola martire, dopo atroci sofferenze, è spirata.

La stagione d'opera a Rovigo

ROVIGO, [illegible]

Al Teatro Sociale di Rovigo [illegible] no iniziate in questi [illegible] per lo spettacolo lirico che avrà luogo in occasione della fiera. Verranno rappresentate la «Sonnambula» di Bellini, e la «Fedora» di Giordano.

Tra i protagonisti figura il comm. Melandri, e la Concato due nomi che dicono tutto per lo spettacolo che sarà veramente eccezionale per la ricchezza di mezzi con cui viene allestito.

L'eccidio di Marsiglia

I particolari

MARSIGLIA, 9

Ecco come, dopo ordinate le varie testimonianze raccolte, la polizia ricostruisce la scena dell'attentato che ha costato la vita al Re Alessandro di Jugoslavia e al Ministro sig. Barthou:

Alle ore 16 precise il Re Alessandro accompagnato dal sig. Pietri, Ministro della Marina e dal Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia Jeftic, giungeva nella lancia dell'ammiraglio comandante la prima squadra allo sbarcadero che era stato installato alla banchina dei belgi in fondo alla Cannebière sul vecchio porto. Qui era stato accolto dal sig. Barthou che il Re aveva ringraziato sorridendo, stringendo poi cordialmente la mano ai componenti di una delegazione di ex combattenti dell'Esercito d'oriente venuti ad incontrarlo.

Subito dopo il Re raggiungeva l'automobile prefettizia ove prendeva posto col sig. Barthou e il generale Charles della Casa militare del Presidente della Repubblica. La folla accalcata sulla banchina applaudiva ed il Sovrano rispondeva portando la mano al berretto.

Intanto si formava il corteo. La prima vettura, quella della polizia, si metteva in moto; seguiva la vettura pilota incaricata di regolare la velocità del corteo; venivano successivamente i trombettieri a cavallo; quindi la vettura reale. S. M. il Re Alessandro occupava il posto di fondo a destra, mentre il sig. Barthou si trovava alla sinistra. Di fronte a dessi avevano preso posto il generale Giorges che doveva essere addetto alla persona del Sovrano durante il suo soggiorno in Francia.

La velocità del corteo era regolata ad otto chilometri all'ora. La vettura reale aveva percorso dalla banchina dei Belgi un centinaio di metri appena ed era arrivata all'altezza della Borsa, quando un movimento si produceva dietro gli agenti che contenevano la folla. Improvvisamente, sbucando tra due agenti, un uomo di corporatura abbastanza forte si slanciava sulla strada, evitava appena il cavallo del tenente colonnello Piollet che cavalcava dinanzi alla portiera di sinistra della vettura reale e saltato sul predellino, allungava il braccio. Quattro detonazioni echeggiarono.

Il tenente colonnello Piollet, con un movimento, rapido faceva girare il cavallo e per due volte colpiva con la sciabola sulla testa lo sparatore che cadeva al suolo senza tuttavia abbandonare la pistola automatica che teneva nella destra. Parecchie detonazioni risuonarono ancora gettando nella folla un vero timor panico e diverse persone cadevano fra cui un agente di polizia.

L'autista dell'automobile reale sparava sull'assassino e queste detonazioni accrescevano ancora l'emozione generale. Ne seguì una scena di spavento. Rotti gli sbarramenti, la folla si precipitò verso la vettura reale che era già circondata da agenti in borghese. La folla urlava e vedendo un uomo a terra con la rivoltella in pugno si gettava su di lui e lo avrebbe certamente finito senza l'intervento della polizia che riusciva a trasportare l'assassino già rantolante in un piccolo chiosco della polizia situato sulla stessa piazza della Borsa ad una quindicina di metri appena dal luogo dell'attentato.

Il cordoglio dell'Italia

MILANO, 9

Il «Popolo d'Italia» di domani sotto il titolo «Il cordoglio della Nazione Italiana» pubblicherà il seguente articolo:

«Deploriamo con profondo cordoglio e viva esecrazione questo oscuro tragico gesto che improvvisamente viene a turbare la vita internazionale.

«Le recenti ombre corse sull'orizzonte adriatico per offese di stampa che ci avevano ferito nel più profondo della carne non possono far velo al sentimento umano di fronte alla tragedia.

«Venti anni or sono un ciclo di storia europea si iniziava con la tragedia di Serajevo.

«Era la sfida di sangue degli slavi del sud contro un vecchio impero e da quella sfida ebbe origine il tragico urto fra le Nazioni.

«A venti anni di distanza siamo di fronte a un'altra tragedia slava, la quale viene a colpire anche il Ministro degli esteri della Repubblica francese.

«Per quanto la nostra generazione sia stata duramente temprata dagli eventi, la tragedia di Marsiglia getta un'onda di profonda commozione nella Nazione italiana.

«Nei confronti della Jugoslavia i nostri rapporti politici erano stati fissati con mirabile chiarezza dal Duce nello storico discorso di Milano.

Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigorifera nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano che ha lottato per tutti; che ha lasciato brandelli di carne nella trincea del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny; che ha dato oltre 600 mila morti alla vittoria comune, vittoria che cominciò ad essere comune a sollanto nel giugno e sulle rive del Piave. [illegible] noi che ci sentiamo e siamo forti, possiamo offrire ancora una volta la possibilità di una intesa per la quale esistono condizioni precise di fatto.

«Forse queste incisive, forti e generose parole del Capo del Governo d'Italia sarebbero state discusse a Parigi nei colloqui fra Re Alessandro e il Ministro Barthou.

«Ora le due personalità scompaiono tragicamente dalla scena.

«Il Ministro Barthou aveva svolto un'attiva propaganda diplomatica per rinsaldare i legami della Francia con le alleate orientali, per la collaborazione con l'Inghilterra, per l'intesa con la Russia e per il riavvicinamento all'Italia.

«La visita a Roma era negli ambienti internazionali attesa e largamente commentata.

«Alla memoria del Ministro francese l'omaggio della Nazione italiana.

Indignazione a Roma

ROMA, 9

La notizia dell'attentato di Marsiglia nel quale sono rimaste vittime Re Alessandro di Jugoslavia e Luigi Barthou, diffusa a Roma dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto in tutti gli ambienti della capitale profonda impressione.

Il «Giornale d'Italia» così commenta l'atroce misfatto:

«Un orribile delitto ha oggi insanguinato la civiltà europea e gettato il lutto su due Nazioni. Re Alessandro di Jugoslavia è stato assassinato in territorio francese da un cittadino jugoslavo fuoruscito. Il Ministro degli esteri francese sig. Barthou che era al suo fianco, è stato pur egli ferito da uno dei proiettili dell'aggressore e poco dopo è spirato in conseguenza delle sue gravi ferite.

Unanime è l'esecrazione della Nazione italiana per questo duplice omicidio per questo delitto politico che non ha e non può avere giustificazione.

L'esecrazione si leva anzitutto per Alessandro, Re di Jugoslavia.

Le divergenze politiche e i conflitti nazionali che hanno turbato i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia non hanno spento minimamente nell'animo dell'Italia fascista il sentimento della pietà e della solidarietà umana e della lealtà politica. Il delitto politico è sempre selvaggio e inutile. Esso non risolve i problemi, ma esaspera l'ambiente nel quale essi devono trovare la loro naturale e più giusta soluzione.

Re Alessandro è caduto vittima di un esasperato conflitto interno di partiti e di Nazioni della Jugoslavia sul limite di un incontro politico al quale si attribuivano propositi di nuove conciliazioni. Dio voglia che col suo sacrificio si possa intravvedere un più pacificato spirito delle Nazioni che popolano la Jugoslavia!

Profonda è la commozione che solleva in tutta la Nazione italiana la tragica morte del Ministro Barthou. La Nazione italiana sa che con Barthou non scompare soltanto un prezioso e leale servitore degli alti interessi della Nazione francese, ma anche un provato e volonteroso amico dell'Italia. La Nazione italiana aveva apprezzato l'opera diplomatica svolta dal Ministro degli Esteri di Francia, ora così barbaramente ucciso, dedicata al riavvicinamento dell'Italia e della Francia.

Tutta l'Italia si inchina riverente dinanzi alla salma del grande vegliardo e si associa con cuore commosso al cordoglio della Nazione francese».

Il primo bollettino medico

sulle condizioni di Re Fuad

ALESSANDRIA D'EGITTO, 9

Per la prima volta è stato oggi diramato il bollettino sullo stato di salute di Re Fuad dopo la visita dello specialista italiano Frugoni e in attesa del professore tedesco von Bergmann. Il bollettino dice: «Le condizioni del Sovrano sono migliorate considerevolmente in questi ultimi giorni. Un miglioramento molto sensibile si constata nello stato sposstenico di cui il Re da qualche tempo era sofferente, e ciò fa pensare che fra poco il Sovrano potrà riprendere la sua attività».

Il Re non potrà naturalmente partecipare alle feste odierne, anniversario della sua ascesa al trono.

Sconfitta paraguaiana nel Chaco

LA PAZ, 9

Un comunicato ufficiale annunzia che la fallita offensiva dei paraguayani nel settore di Picuiba Carandaity è costata al nemico la perdita di settemila uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il Governo paraguayano — secondo informazioni da Rio de Janeiro — ha fatto un passo presso quello del Brasile, sottoponendogli un nuovo piano preso in considerazione solo nel caso che la attuale commissione di conciliazione della Società delle Nazioni non riesca a risolvere il conflitto.

Il nuovo grandioso fabbricato scolastico a Belluno

BELLUNO, 9

Ove esisteva la vecchia stazione ferroviaria in questi giorni è stato ultimato il grandioso fabbricato scolastico urbano, costruito conforme alle nuove esigenze su progetto dell'Ufficio tecnico municipale con la spesa di circa 3 milioni.

Oggi tutti i piccoli alunni si recarono nella Cattedrale per la inaugurazione del nuovo anno scolastico alla presenza delle autorità. Dopo la celebrazione della Messa, alla quale ha fatto seguito dal pergamo un discorso del Parroco del Duomo prof. don Emilio Palatini, i bimbi, accompagnati dagli insegnanti, si sono recati a porre fiori sulle tombe dei Caduti nel Cimitero di guerra, al monumento dei Caduti nel piazzale della stazione ed al monumento degli Alpini in caserma Salsa.

Il nuovo grandioso fabbricato, nel quale hanno già avuto inizio le lezioni, verrà ufficialmente inaugurato il 28 corrente, con l'intervento di un rappresentante del Capo del Governo.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	86.52
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3 ½	[illegible]	[illegible]	[illegible]	46.3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 88.25 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 88,50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95,10 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 108,11 — Id 1941 10,10 — Id 4 p. c. 1943 101,50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 29 — Libera Triestina 30 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 11 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2080 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1945 — Assicuratrice Ital. ultima '23 55750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100,10.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57,12 — New York 11,62 — Zurigo 381,85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.17 — Febbraio inquotato — Marzo 12.25-30 — Aprile inquotato — Maggio 12.35-36 — Giugno inquotato — Luglio 12,36-40 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12.03 — Novembre 12,08 — Dicembre 12,14.

Registrate alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dalle ore 11 di ieri 9 Ottobre

Stazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	nelle 24 ore [illegible]	[illegible]
Zara	¼ cop.	762.1	20	25	15
Fiume	¼ cop.	761.3	17	21	17
Pola	¼ cop.	761.8	19	23	17
Trieste	¼ cop.	762.0	19	24	17
Gorizia	¼ cop.	762.7	16	22	14
Udine	¼ cop.	762.2	17	22	14
Treviso	¼ cop.	762.4	19	21	13
Belluno	cop.	762.8	14	21	8
Padova	¼ cop.	762.1	16	24	11
Rovigo	ser.	762.7	18	21	11
Vicenza	ser.	762.1	14	22	12
Bolzano	ser.	763.6	16	21	9
Trento	ser.	762.4	13	21	9
Grappa	¼ cop.	618.3	7	8	5
Venezia	ser.	761.8	17	22	14

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni: Zara gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.21, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 8.28, tramonta ore 17.59. Luna nuova 18, primo quarto il 15. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.55, alte ore 10.55 e 24. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida, l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Le condizioni del tempo si manterranno buone sulle regioni settentrionali, rimarranno ancora variabili con lenta diminuzione di nebulosità su le regioni centrali, mentre su le regioni meridionali saranno ancora perturbate con cielo generalmente nuvoloso, deboli schiarite e piogge intermittenti alquanto più accentuate sul basso versante adriatico. Predominio di venti deboli o moderati orientali in Val Padana, moderati o alquanto forti grecali e tendenti a ruotare verso nord sulla penisola, tra nord e maestro sulle isole. Temperatura in lenta diminuzione. Mare ancora prevalentemente agitato.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Il ciclone secondario che persiste sull'Italia meridionale e la tendenza della pressione a generale diminuzione, sia pure non forte, adducono sull'Italia settentrionale ed in particolare sulla nostra Regione condizioni che rimangono instabili con probabilità di qualche precipitazione e cielo vario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce torna in volo a Roma pilotando l'apparecchio

dopo avere inaugurato al Piano dei Tre Poggioli il monumento al capitano aviatore Nicola D'Amico caduto durante le manovre

PIANO DEI TRE POGGIOLI, 9

Il 24 agosto ultimo giorno delle grandi manovre sull'Appennino toscoemiliano, il capitano aviatore D'Amico giungeva dal Passo della Radicosa velocissimo sul Piano dei Tre Poggioli. Era l'azione piena. Il cap. D'Amico, del quinto stormo dell'Armata azzurra, mitragliava i rossi. Il suo volo era basso, quasi rasente. Egli non poteva discernere il cavo di un pallone frenato che il vento forte inarcava. L'ala sinistra urtò contro il cavo; l'apparecchio precipitò e subito le fiamme lo avvolsero. Presso il cadavere del pilota giunse fra i primissimi il Duce. Era il pronto generoso saluto del Capo all'aviatore caduto in combattimento per un agguato della sorte.

Il saluto del Duce al Caduto

Quaranta giorni sono passati da allora. Sopra il Piano dei Tre Poggioli, proprio sul luogo dove egli cadde, Basso Bianco Lamartina il Duce inaugura stamane il monumento che egli ha voluto consacrato alla memoria del capitano D'Amico. Due giorni or sono il Capo del Governo, che da dodici anni assiduamente vigila l'Arma azzurra e la potenzia, esaminava ad uno ad uno, nell'imminenza di un volo audace, che l'inquietudine del lago non ha consentito, gli idrocorsa schierati dinanzi ai capannoni dell'idroscalo di Desenzano. Oggi Egli porta il suo saluto fiero e commosso all'aviatore che cadde compiendo, con audace fermezza, il suo dovere di soldato.

Alla base quadra del monumento, tagliata nella pietra di questi monti, è saldato il motore contorto con l'elica infranta. Una stele marmorea si alza con in cima il Fascio Littorio stilizzato in marmo nero. Sul dado, in caratteri d'oro a rilievo, si leggono le parole con le quali il Duce, parlando — a manovre compiute — agli ufficiali adunati a gran rapporto, ricordò il caduto: «Rivolgiamo un pensiero commosso al capitano D'Amico, che ha qui consacrato col suo sangue la collaborazione che deve regnare quotidiana e cameratesca fra tutti i componenti delle Forze Armate - 24 agosto XII - *Mussolini ».*

Otto fasci, ciuffi verdi dell'Appennino, ornano la cancellata a lance piatte e acute che inquadra l'alta stele. Al monumento si discende per un sentiero interrotto a tratti, e dove il declino è più ripido, interrotto da gradini segnati nel terreno nudo. Per tutta intorno corrono pini neri, abeti bianchi e siepi di tuie e cipressi.

Il solenne rito

Il rito sta per compiersi. A destra e alle spalle del monumento sono schierati la fanfara ed un folto reparto del 85.o fanteria e gli allievi. A sinistra è il gruppo degli ufficiali e dei sottufficiali del 5.o stormo, dell'Esercito e della Milizia. La presenza del Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi, del comandante designato d'Armata di Bologna S. E. Bonzani, del comandante il Corpo di Armata di Bologna S. E. Vacca Maggiolini e del comandante la Divisione generale Basilico con i loro Stati Magg. è significazione commovente del profondo cameratismo che lega l'Esercito di terra all'Armata del cielo. Gli amici del Caduto, i suoi compagni di volo, quelli che più lo conoscevano e lo amavano confortano l'angoscia della sorella.

Più su, proprio sul poggio di dove il sentiero inizia la discesa, è il gruppo degli operai che hanno lavorato il monumento. Gente è venuta dalle case della montagna e si raccoglie in atteggiamento devoto come sotto le arcate di un tempio.

Alle ore 10.50 il Duce giunge in automobile al Piano dei Tre Poggioli. Sono con lui il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda S. E. Ciano e il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi. Il Duce scende il sentiero e si arresta innanzi al monumento. I reparti militari presentano le armi e alzano il triplice saluto al Duce. Due tenenti aviatori del quinto Stormo trascinano la coltre bianca. Il monumento appare libero e disegna la sua alta stele sacra ed eroica contro il cielo. Si odono ora le parole scandite della benedizione. Il sacerdote legge la preghiera dell'aviatore ed esalta non senza commozione il sacrificio del capitano caduto. Poi, nel silenzio altissimo, è recata al monumento la corona d'alloro fascista da un nastro azzurro. La fanfara intona lente le prime note dell'inno del Piave.

L'appello fascista

Il silenzio ritorna profondo. S. E. Valle, con voce alta e chiara, dice: «Camerata capitano pilota Nicola D'Amico *». Il Duce e le Milizie inquadrate rispondono: « Presente! ». Gli avieri puntano i moschetti verso il cielo. Si susseguono intermittenti tre scariche di fucileria. La stele marmorea alzata alla memoria perenne del capitano D'Amico è consacrata.*

Il Duce esamina ora per ogni suo lato il monumento; poi, salutato ancora dal triplice A Noi! dei reparti militari che presentano le armi, risale il sentiero e dopo essersi intrattenuto brevemente con la sorella e con i parenti del Caduto, lascia con il seguito il Piano dei Tre Poggioli.

Sfilano di ritorno gli avieri e i reparti dell'Esercito e della Milizia. Attorno al monumento restano di guardia i montanari e vi sostano devotamente. Essi sanno di rimanere gli umili e sicuri custodi.

Il volo del Duce

ROMA 9

Proveniente dalla Futa, il Duce è partito in volo alle ore 13.30 dal campo di Peretola (Firenze) pilotando personalmente un apparecchio trimotore S. 72. Erano a bordo, oltre all'aiutante di volo maggiore Biseo, le LL. EE. Starace, Valle, Galeazzo Ciano e Teruzzi, e il segretario particolare D.r Sebastiani. Il Duce ha atterrato al campo di Centocelle alle 14.50.

Il discorso di Milano

La gratitudine dell'Ungheria per l'amicizia italiana

BUDAPEST, 9

Il Pester Lloyd, dopo aver rilevato come il principio romano del l'Unicuique Suum ultra [illegible] tutto il discorso tanto nella parte riguardante la politica interna quanto in quella riguardante la politica estera, constata che [illegible] incontestabile dalla linea diritta seguita da [illegible] anni dal Duce. L'opinione pubblica magiara vede ancora una volta con soddisfazione che la [illegible] per l'Ungheria e la comprensione per le sue giuste e [illegible] aspirazioni costituiscono [illegible] uno degli elementi fondamentali della politica italiana.

Nessun altro Stato però d'altro canto [illegible] nel discorso altro che una disposizione ad una leale collaborazione, e ciò vale anche per la Francia. Questo era il discorso che il mondo attendeva ed avere intuito la necessità dell'ora prova la grandezza di Mussolini.

Il giornale *Uj Nemzedek* scrive « Il Duce non ha parlato soltanto ai 500 mila fascisti adunati nella piazza del Duomo, ma attraverso l'etere a centinaia di milioni di uomini. Ha chiesto che gli uomini siano lasciati lavorare in pace perchè vogliono la tranquillità e vogliono che il loro lavoro sia produttivo. Egli ha chiesto prima la giustizia perchè poi si possa lavorare. Proclamando questa grande verità ha pensato a noi poveri ungheresi, ha mostrato a tutto il mondo il nostro dolore e la nostra sofferenza. Dai nostri cuori sorge spontanea la parola ardente di gratitudine e rispondiamo al Duce con tutto il nostro cuore tormentato: « Così sia ».

Le impressioni tedesche

MONACO DI BAVIERA, 9

I giornali sotto titoli vistosissimi in prima pagina danno il massimo rilievo al discorso del Duce a Milano di cui riportano larghi [illegible] mettendo le frasi riguardanti la partecipazione della Germania alla risoluzione dei problemi europei, l'indipendenza austriaca, i rapporti con la Francia e il fallimento della Conferenza del disarmo. Il *Voelkischer Beobachter* dà particolare rilievo anche all'affermazione che il secolo XX è il secolo della potenza e della gloria del lavoro.

Il discorso è per ora commentato dal *Voelkischer Beobachter*, e dalle *Muenchner Neueste Nachrichten*. L'organo del partito nazionalsocialista scrive: « Prendiamo atto con compiacimento che Mussolini è del parere che senza la Germania non è possibile l'evoluzione dell'Europa. Speriamo che tale riconoscimento si diffonda presto anche nelle altre Nazioni. Il Governo del Reich ha sempre offerto la sua collaborazione e adesso bisognerebbe giungere a risultati pratici. Circa l'indipendenza austriaca Mussolini non ha avuto da stabilire cose nuove. Il Reich mantiene il medesimo punto di vista tradotto in fatti dopo il 25 luglio sia con la lettera con cui Von Papen fu nominato inviato straordinario, sia con gli altri provvedimenti.

Roma schiude nuove vie

per la politica internazionale

BUCAREST, 9

Il giornale *Tara Noastra*, esaminando nel suo editoriale il discorso di Milano, rileva che il nuovo orientamento annunciato dal Duce è di altissimo significato e ricco di importanti conseguenze internazionali. « In questo secolo del lavoro — aggiunge il giornale — il Duce preconizza possibilità di amicizia con tutti i vicini e specialmente interessanti sono quelle con gli jugoslavi ed i francesi. Roma [illegible] a schiudere le vie [illegible] che verso nuovi orizzonti, mentre le chiude alle tendenze che minacciano l'indipendenza dell'Austria. L'amicizia che si delinea tra Roma e Parigi pone però un grave problema di coscienza agli uomini politici romeni che si sono finora opposti alla politica mussoliniana. (Stefani).

"Trionfo nazionale,,

Nuovi commenti britannici

LONDRA, 9

La stampa dà grande risalto al discorso pronunciato dal Duce a Milano, che riporta estesamente sottolineando in maniera particolare i passi in cui viene definito l'atteggiamento dell'Italia fascista verso i suoi vicini. La *Morning Post* intitola la sua corrispondenza « Mussolini parla della pace - Essenziale necessità della giustizia », il *Daily Telegraph* « Roma di nuovo adornata di moschetti e stendardi - Speranze di pace di Mussolini »; il *Daily Mail* « Il disarmo è morto »; il *News Chronicle* stampa su pagine intere: « Il Duce dichiara che il disarmo è morto sotto il peso delle navi e dei cannoni - Monito alla Jugoslavia »; il *Daily Herald* « Il disarmo è fallito », il *Manchester Guardian*, « Mussolini deplora la campagna di stampa jugoslava ».

"Successo immenso,,

Il corrispondente della *Morning Post* da Roma scrive: « Tutti sono ormai abituati alle ovazioni entusiastiche che le masse italiane fanno ovunque al Duce e le manifestazioni che hanno caratterizzato i quattro giorni di Mussolini fra il calmo popolo lombardo possono solo essere paragonate ad un trionfo nazionale, trionfo che ha avuto il suo coronamento nel discorso di Milano.

Dopo aver riportato il discorso, il corrispondente conclude: « Sebbene gli avvenimenti politici abbiano portato ad una stretta collaborazione fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, il Duce non ha mai abbandonato il suo ideale formulato nel Patto a quattro. Mentre giustamente egli non vuole correre alcun rischio nelle relazioni con la Germania nazista, la collaborazione del Governo tedesco con quelli delle altre Potenze occidentali resta un suo fermo desiderio ».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* scrive che il discorso pronunciato con il consueto vigore ha indubbiamente espresso i sentimenti di tutti gli Italiani. Riferendosi alla visita del Duce in Lombardia, lo stesso corrispondente dice: «Non vi è alcun dubbio che la visita del Duce nell'Italia settentrionale è stata un immenso successo e che l'entusiasmo col quale egli è stato accolto ovunque è stato davvero impressionante ». Il corrispondente dell'*Observer* da Milano scrive che il discorso « è una tempestiva e salutare riaffermazione della politica estera ed interna dell'Italia fascista. Il suo riferimento alla Germania come elemento essenziale della storia europea — continua il corrispondente — è stato ad un tempo amichevole e significativo. Il suo monito alla Jugoslavia è stato accolto dalla folla elettrizzata con grande entusiasmo ».

Il corrispondente del *Times* scrive parimenti che il discorso di Milano corona la trionfale visita del Duce in Lombardia. Riferendosi alle dichiarazioni verso la Francia, egli osserva « Mussolini non avrebbe parlato in tal modo se non fosse già certo del felice risultato dei negoziati attualmente in corso. Questa può anzi essere definita la parte più incoraggiante del discorso del Duce. Egli è stato applaudito freneticamente dal principio alla fine e nella parte relativa alla politica estera è stato calmo e misurato ».

Le parole amichevoli verso Parigi

Parafrasando il discorso la *Yorkshire Post* rileva le espressioni significativamente amichevoli rivolte dal Duce alla Francia e le contrappone a quelle rivolte alla Germania, amichevoli ma riservate. Il monito rivolto dal Duce alla Jugoslavia — continua la *Yorkshire Post* — deve naturalmente essere considerato qualche cosa di più che non una manifestazione oratoria. La Jugoslavia ha una dittatura e se il Governo dittatoriale può non avere direttamente inspirato gli sciocchi ed astiosi attacchi della stampa jugoslava contro l'Italia, è più che certo che esso può farli cessare quando vuole. Se la Jugoslavia intende unirsi alla Francia in una politica di cordiale cooperazione con l'Italia, il Governo di Belgrado deve impartire tale ordine.

Tornando a parlare delle relazioni italo-francesi, il giornale ricorda che i sospetti e la mancanza di cooperazione fra le due grandi Potenze latine hanno in considerevole misura contribuito allo stato di confusione ed incertezza nell'Europa nel dopoguerra impedendo in particolare una qualsiasi azione tempestiva e concorde contro il riarmo clandestino della Germania e così continua: « Se esse non raggiungessero un accordo, vi sarebbe il serio pericolo di un nuovo orientamento pro-germanico da parte di alcuni Stati minori. La Polonia sembra avere già mutato rotta in tal senso e sebbene l'atteggiamento della Jugoslavia non sia chiaro, non vi è dubbio che la Germania sta facendo tutto per attirarla nella propria orbita. La verità è che gli Stati minori non possono pagarsi il lusso di una politica completamente indipendente e pertanto, raggiunto un accordo fra di loro, l'Italia e la Francia possono e debbono costituire un centro di attrazione per tali paesi.

I preparativi a Firenze

per la visita del Duce

FIRENZE, 9

La Federazione provinciale fascista è intenta nello svolgimento di un alacre lavoro di preparazione per ricevere degnamente il Duce nella preannunciata visita che farà alla nostra città nel mese in corso. I preparativi sono diretti affinchè l'accoglienza che Firenze fascista farà al Duce sia degna in tutto allo straordinario avvenimento e al grande onore che il Capo del Governo ancora una volta concede alla nostra città.

La manifestazione fiorentina riunirà ancora una volta intorno al Capo tutto il Fascismo sempre più compatto sempre più fedele e sempre più disposto a marciare.

L'omaggio al Duce

dell'Ente della Mostra della Moda

TORINO, 9

Dopo la chiusura della quarta Mostra della moda, il presidente dell'Ente ha così telegrafato al Duce.

« Conclusa con largo incremento di visitatori e con cospicuo successo tecnico la quarta Mostra Nazionale della Moda, a nome dell'Ente provvidamente creato dall'Eccellenza Vostra e degli espositori rappresentanti tutte le categorie interessate, porgo a V. E. il devoto riconoscente pensiero. Con ossequio fascista. Firmato Paolo Thaon di Revel, *presidente Ente nazionale della moda ».*

Monete ed un vaso romano

rinvenuti a Diano Marina

DIANO MARINA, 9

Nella villa dell'industriale Gino Salvo, in corso XX Settembre, sono state rinvenute, in vicinanza di un vecchio muro, a circa un metro e mezzo sotto terra, alcune monete romane. Commisti al terriccio erano pure alcuni grossi chiodi di rame di rozza fattura e frammenti di un vaso di terracotta, assai caratteristico per la forma oblunga. Da un primo esame si è accertato che gli interessanti cimeli appartengono all'epoca imperiale. Nella stessa villa si verificarono in passato altri ritrovamenti archeologici.

Una tomba gallo-celtica

INTRA, 9

Un'interessante scoperta archeologica è stata fatta in questi giorni a Miarino, nell'Alto Cusio. Durante i lavori di scavo per l'erezione del Dopolavoro rionale di Carcegna, in località Campelle, è venuta alla luce una tomba formata di lastroni di pietra di origine gallo-celtica.

Fantino sbalzato di sella

ucciso da un cavallo in corsa

FIRENZE, 9

Si ha da Gaiole in Chianti che, durante una corsa di cavalli nel viale Francesco Ferrucci, il fantino Enrico Santini, di anni 20, da Arcidosso, veniva sbalzato al suolo. Mentre stava per rialzarsi sopraggiungeva un altro cavallo che lo colpiva alla testa cogli zoccoli delle zampe posteriori uccidendolo.

Dona il proprio sangue

per la ventesima volta

TREVISO, 9

Giovanni Bernardini di anni 40 guardia portone del civico ospedale ha donato 500 grammi del proprio sangue a una giovane puerpera, che si trovava in gravi condizioni per forte emorragia.

Il Bernardini è un benemerito in materia di trasfusione di sangue avendo finora generosamente prodigato per ben venti volte il proprio sangue ad infermi del nostro nosocomio.

Ragazza travolta da un'auto

TREVISO, 9

Questa sera la ragazzina Adelia Ortica di anni 14 sul Terraglio veniva investita dall'automobile recante il numero 9245 PD pilotata dal viaggiatore di commercio Carlo Trentin di Padova. La poveretta ha riportato gravi ferite in ambedue le gambe e lesioni gravi alla testa con conseguente commozione cerebrale. All'ospedale i medici hanno riservato la loro prognosi.

Un investimento a Preganziol

TREVISO, 9

Questa mattina certa TonIolo Leonilde di anni 39 percorrendo in bicicletta il Terraglio, nei pressi di Preganziol, venne investita dal camion di certo Bianco Caruso, di Ernesto, negoziante di pesce, da Fiume. La disgraziata venne trasportata all'ospedale con fratture in varie parti del corpo.

Un investimento automobilistico

VICENZA, 9

Nell'attraversare la strada, in via Porta Padova, stasera verso le 17 il pensionato Angelo Marcon fu Feltre di anni 56, abitante in via S. Corona veniva investito e travolto da un'automobile targa BS 5525 ch'era pilotata dal signor Renato Bordini di Nino abitante a Brescia in via 28 Ottobre n. 6. Il povero uomo oltre a delle ferite agli arti inferiori aveva avuta l'asportazione della prima falange del dito mignolo della mano sinistra. Soccorso dallo stesso investitore il Marcon veniva trasportato e ricoverato all'Ospedale.

Il Principe Umberto partito

per la Sardegna a bordo del "Bolzano,,

NAPOLI, 9

Alle 15.30, a bordo della R. Nave Bolzano, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Gabba e dai suoi ufficiali d'ordinanza, è partito alla volta della Sardegna per presenziare, in rappresentanza di S. M. il Re, alla inaugurazione del Congresso di storia patria. Il Principe, ossequiato dalle autorità cittadine, ha preso imbarco sull'incrociatore Bolzano in forma ufficiale ricevuto dal comandante, dallo S. M. e da una compagnia di marinai schierata che ha reso gli onori prescritti, mentre venivano sparati 21 colpi di cannone e veniva issato sulla nave il gran pavese. La R. Nave Bolzano sarà scortata nel viaggio dai cacciatorpediniere Freccia, Strale, Dardo e Saetta.

Notevole incremento demografico

nella provincia di Vicenza

VICENZA, 9

La battaglia demografica voluta dal Duce e propugnata dal Regime, ha nella nostra Provincia trovato piena e consapevole rispondenza. Dai dati comunicati ora dalla Prefettura si apprende che nel mese di Agosto l'aumento della popolazione è stato di 677 anime e precisamente: nel capoluogo si sono registrate 85 nascite contro 40 decessi e nel resto della provincia contro 968 nati si sono avuti 336 morti.

Il mese di Settembre ha segnato anche un maggiore incremento nelle nascite: i nati nel capoluogo sono stati 105, i morti 43, in provincia: nati 1158, morti 827, quindi un totale di 1263 nascite contro 870 decessi, con un aumento della popolazione di 393 anime.

Daziere che uccide l'aggressore

COSENZA, 9

Nel Comune di Acri iersera, verso le 23, la guardia daziaria Michele Capalbo di Angelo, giovane d'ottimi precedenti, mentre rincasava veniva aggredito da alcuni delinquenti, tra i quali tali Angelo Ferrao e Vincenzo Liguori. Il malcapitato Capalbo, estratta la rivoltella, cercò d'intimidire gli aggressori, ma il Ferraro riuscì ad agguantare l'avversario e a gettarlo a terra. Il Capalbo, ch'era rimasto ferito, esplose allora due colpi, uno in aria e uno contro il Ferraro, che rimase ucciso sul colpo.

Trentamila lire di gioie rubate

MILANO, 9

Qualcuno doveva sapere che il signor Achille Prada fu Giuseppe, ritiratosi dalla professione di orafo esercitata sino a qualche tempo fa, conservava una discreta quantità di cose preziose nella sua abitazione di via Luciano Manara 5. Rincasando ieri sera con la moglie, il signor Prada ha avuto la dolorosa sorpresa di scoprire che i ladri, mentre l'appartamento era rimasto incustodito, vi si erano introdotti. Infatti la porta sulle scale era aperta e scassinata, e forzata appariva pure la serratura della porta interna a vetri. I ladri si erano diretti con sicurezza ad un mobile, rompendone il cassetto ed estraendone tanti gioielli che vi stavano chiusi per 30.000 lire. Il Prada ha denunciato l'audace furto al Commissariato di porta Vittoria.

Tragica fine di un vecchio

ALESSANDRIA, 9

L'agricoltore Giuseppe Alberiazzi, di anni 61, del rione Orti, mentre lavorava sopra una impalcatura, è caduto al suolo fratturandosi la gamba sinistra; trasportato all'ospedale, in seguito ad una infezione sviluppatasi, il disgraziato è deceduto poco dopo.

Per salvare un somaro

si fa uccidere da un autocarro

FOGGIA, 8

Nei pressi di San Nicandro si è verificato un grave investimento da parte di un autocarro carico di vino proveniente da San Severo e diretto a Vico Garganico, guidato da tale De Grama Giovanni di Giuseppe di 26 anni. Tale Bizzarro Vincenzo, di anni 66, da San Nicandro per salvare l'asino, è andato a finire sotto una ruota del pesante autocarro, riportando la frattura del cranio con lo spappolamento della materia cerebrale. Il decesso è stato immediato.

Una vittima di Bony

PARIGI, 9

Si ha da Orléans che Samuel Maingourd, direttore del Credito municipale, è morto improvvisamente nel pomeriggio in seguito a paralisi cardiaca. Fu in considerazione della sua onestà che Maingourd, figlio di un noto industriale, venne chiamato dal sindaco alla successione di Ferdinando Desbrosses, coinvolto nello scandalo Stavisky. In seguito alle investigazioni compiute presso il Credito municipale il 10 marzo ultimo scorso, il famigerato ispettore Bony aveva fatto arrestare Samuel Maingourd, e questo fatto aveva prodotto in città una grande sorpresa provocando anche un intervento del senatore Roy, che interpellò al riguardo il ministro della giustizia Chéron. Rimesso in libertà, la sua perfetta correttezza essendo stata provata luminosamente, il Maingourd aveva ripreso ufficiosamente la direzione del Credito municipale ma non aveva più potuto rimettersi dalle conseguenze dell'ingiusta accusa che gli era stata rivolta.

Danni per dieci milioni

nell'incendio d'una raffineria

BERLINO, 9

Un grave incendio ha distrutto completamente una raffineria di petrolio nei pressi di Boryslav in Galizia, si calcola che i danni ammontino a oltre dieci milioni di lire.

L'inchiesta sui vini da pasto

fabbricati chimicamente

LUGANO, 9

E' terminata, da parte del giudice istruttore di Zurigo, venuto appositamente a Lugano, la prima fase dell'inchiesta sui famosi vini da pasto italiani, che venivano fabbricati a Lugano, nella misura del 40 per cento, con vini da taglio ed il resto con acqua, zucchero e materie chimiche.

La scoperta del vino adulterato si connette con una fornitura di vino che una ditta Scolari di Zurigo ebbe a fare ad una ditta del Cantone di Glarona. Si trattava di « vino italiano da pasto », che veniva venduto ad un prezzo bassissimo. La vendita venne a conoscenza della Società importatori vini con sede a Berna, la quale si mise in rapporto con il laboratorio cantonale di chimica. Questo, dopo opportune indagini, poteva stabilire che la vendita della ditta Scolari era stata trattata da un certo Alberto Felice, piazzista di vino, domiciliato a Zurigo, il quale viaggiava per la ditta Nella Casagrande di Lugano.

L'Alberto Felice è stato arrestato ed il Casagrande ha finito per confessare che dal luglio 1933 sono stati spediti e venduti, parte a Zurigo e parte a Basilea, dai 4300 ai 4400 ettolitri di vino artefatto. L'inchiesta di Lugano sarebbe di fatto terminata con l'imputazione contro la ditta Nella Casagrande e contro il Felice Alberto. Resta però ancora una eventuale azione contro i negozianti di vino Corridori e Cappelletti di Lugano, avendo il giudice elementi sufficienti per una imputazione anche contro costoro.

Una base americana nelle Aleutine

LONDRA, 9

Il «Daily Telegraph» è informato che gli Stati Uniti sarebbero decisi di costruire una potente base navale a Dutch Harbour nelle isole Aleutine.

Una sosta del "Conte Grande,, a Montevideo

MONTEVIDEO, 9

Alle ore 20 locali è giunto il transatlantico «Conte Grande» sul quale trovasi il Cardinale Legato Pacelli. Tutta Montevideo è stata presente all'arrivo. Migliaia di fedeli con barche, vaporetti e galleggianti speciali si sono recati incontro alla motonave. Il Cardinale Legato ha benedetto da bordo i fedeli uruguayani. A bordo si sono recati il Presidente dell'Uruguay, dott. Terra, alcuni Ministri, il Ministro d'Italia a Montevideo on. Mazzolini, l'arcivescovo di Montevideo, delegati degli Ordini religiosi ecc. per ossequiare il Legato pontificio mentre la musica suonava l'inno pontificio e quello uruguayano. Alle ore 24 locali il transatlantico «Conte Grande» ha lasciato la rada di Montevideo inseguito dai riflettori ed entusiasticamente salutato dalla folla.

Radio Daventry tace

LONDRA, 9

La stazione di radiodiffusione di Daventry la cui voce era diventata famigliare a gran parte del mondo durante la sua esistenza di nove anni ha finito di funzionare domenica come stazione di radiodiffusione ad onde lunghe. L'ha soppiantata una nuova e molto più potente stazione a Brotwich che ha iniziato in pieno il suo servizio ieri. Il servizio ad onde corte è rimasto però mantenuto e le antenne di Daventry alte 150 metri verranno adoperate per esperimenti di radiotrasmissione a tutto l'Impero.

Lindbergh ha riconosciuto la voce di Hauptmann

NEW YORK, 9

Il colonnello Schwartzkopf ha rivelato che Lindbergh ha riconosciuto con certezza nella voce di Hauptmann quella che ha lanciato un certo grido nelle tenebre al cimitero di Bronx quando venne pagata la taglia per il suo bambino.

Ancora dimostrazioni in Francia contro il Guardasigilli

PARIGI, 9

Le manifestazioni contro il Guardasigilli Chéron continuano nelle località della Francia dove il ministro si reca per qualche incarico ufficiale.

Ieri sera a Caen, Chéron presiedeva un banchetto dell'Associazione dei notai, quando centinaia di dimostranti si sono riuniti davanti all'albergo dove il banchetto si teneva e hanno lanciato grida di «Abbasso Chéron», «Dimissioni».

Gli organizzatori hanno ritenuto prudente allora fare spostare i convitati in un'altra sala che guarda verso il cortile dell'albergo ma i dimostranti sono riusciti a entrare nel cortile stesso e hanno continuato a lanciare grida ostili al Guardasigilli. La guardia mobile ha dovuto intervenire ed è riuscita a ristabilire l'ordine.

Uccisi dalla carne di cammello

CAIRO, 9

Nel villaggio di Beba molte persone che avevano mangiato della carne di cammello avvelenata, sono state colpite da malore. Otto sono morte e 150 hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

La Dietrich e Sternberg si separano "per amore dell'arte cinematografica,,

HOLLYWOOD, 9

Grande sorpresa ha suscitato la notizia che la famosa combinazione Marlene Dietrich e Joseph Sternberg sarà rotta per amore dell'arte cinematografica. D'ora in avanti Marlene Dietrich avrà un nuovo direttore e Von Sternberg avrà una nuova stella.

I misteri della psicologia

Nuovi studi e rivelazioni

ROMA, 9

Un importante lavoro [illegible] a suscitare grande interesse [illegible] do scientifico e animato da [illegible] sta per essere pubblicato da [illegible] Guido Cremonese. Secondo [illegible] nome da sue Corrispondenze, [illegible] si intende di spiegare [illegible] propone di spiegare i fenomeni normali e patologici, fisici e psichici, l'essere umano, appoggiandosi da un lato alle «Leggi di Mendel» e l'ibridismo e dall'altro alle [illegible] ricerche della Radiobiologia.

Il Cremonese, che con questo studio aggiunge un nuovo importante capitolo alle sue opere di Biologia, mette in evidenza alcuni fatti fondamentali. Ecco le tesi che egli sostiene: L'essere umano [illegible] nasce da parte degli [illegible] periori — è fatto di cellule [illegible] date in quanto contengono [illegible] paterna e materna. Fra le [illegible] genuine ibride cui derivano [illegible] e quelle non desiderate [illegible] menti e stati affettivi, che [illegible] gni individuo è più o meno [illegible] perfetto.

Da ciò tutte le sfumature di composizione, che spiegano la infinita varietà dei tipi e il graduale passaggio dal normale al patologico, sia nella forma materiale, sia nella psichica. Esiste pertanto in noi, secondo l'Autore, un duplice [illegible] subcosciente non è altro che la [illegible] presentanza dell'altro sesso o [illegible] l'altra eredità, che agisce in noi, mentre la parte cosciente del [illegible] re riposa. Da ciò la probabile [illegible] gazione delle funzioni — [illegible] gnorato — dell'essere destro [illegible] cervello.

Ma la questione più importante è questa, pensiamo noi col cervello? Poichè tutte le cellule del nostro organismo immagazzinano [illegible] e ricordi, ciò si traduce [illegible] manifestazioni, il cervello [illegible] come lo schermo cinematografico, cui, nella veglia e nel sonno, [illegible] percepiscono le impressioni del cosciente e poi del subcosciente. Così si spiega anche la metafonia [illegible] e psichica che avviene nell'età [illegible] cerca.

Messa in primo piano la [illegible] della duplice personalità umana [illegible] mostrato che molte azioni fra le [illegible] lule avvengono non per conduzione (elettrica) attraverso i nervi, [illegible] per induzione (magnetica a distanza) l'Autore deduce che finora la Biologia e la Medicina non hanno veduto che una metà delle funzioni dell'organismo, e che l'apparire della [illegible] metà, così evidente e precisa, dovrà mutare di molto le nostre idee di psicologia e di patologia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice [illegible]

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Casetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONCESSIONARIA esclusiva primaria ditta francese, cerca rappresentanti regionali, ottima provvigione, referenze. Comtesselydieu, Borghetto 20, Piacenza.

RAPPRESENTANZE abiti, articoli abbigliamento femminile, cerca [illegible] vibile. Trattative preferibilmente, M[illegible]no. Vaglio, Dante 336, Bari.

RAPPRESENTANZE, depositi assumerommo. Attività, correttezza. Guardo-Musumarra, Etnea 343, Catania.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introduttissima Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze prima ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti, 5, Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA battuta lavorazione a mano. Sei posate tavola Saturno lire 225.—, dessert 115.—. Cerco [illegible] provinci. Brondino, Santangelo, Venezia.

ATTREZZATA fabbrica biliardini russi. Rex cerca esclusivisti [illegible] provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

INDIRIZZI esatti: Marra, Via [illegible] lo da Cannobio 9, Milano.

AGENTI vendita rotoli [illegible] nastro carta gommata chiusura scatole [illegible] pacchi cercansi EMBA Palermo 15, Milano.

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, P.a Calvi

Esequie nazionali a Barthou

Perquisizioni a Parigi nelle abitazioni di jugoslavi

PARIGI, 10

I Ministri si sono riuniti questa mattina, alle ore 11, al Quay d'Orsay in consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Doumergue, il quale ha comunicato le disposizioni prese per la partenza della salma di Re Alessandro, le cui esequie avranno luogo a Belgrado. Le esequie nazionali di Barthou sono state invece fissate per sabato mattina.

Nelle sue ultime volontà Barthou aveva raccomandato al suo esecutore testamentario, Vitolis, direttore del suo gabinetto, di fare in modo che le esequie avessero un carattere di grande semplicità. Tuttavia, in considerazione delle circostanze tragiche della sua morte nell'esercizio stesso delle sue alte funzioni, il collaboratore ed erede dell'ex Presidente del Consiglio ha accettato la [illegible] del Capo del Governo Doumergue che i funerali siano nazionali. Una cerimonia religiosa avrà luogo alla Cappella degli Invalidi, dopo di che la bara sarà inumata nella tomba di famiglia al cimitero del Père Lachaise nella più stretta intimità. Il Governo, che dapprima aveva pensato di trasportare i resti di Luigi Barthou al Pantheon, non ha [illegible] a tale progetto per rispettare le ultime volontà del defunto.

Preoccupazioni per la situazione jugoslava

Il maggior interesse dell'Europa si concentra indubbiamente sul problema della situazione interna che viene ad essere creata in Jugoslavia dall'improvvisa scomparsa di Re Alessandro. Occorre subito avvertire che non è ancora possibile tentare previsioni, mentre è opportuno accogliere con molte riserve tutte le notizie più o meno inquietanti che già vengono messe in circolazione. Da altra parte è difficile precisare lo orientamento dello spirito pubblico il quale non ha alcuna possibilità di manifestarsi.

La constatazione già fatta a Belgrado dell'esistenza di un vero e proprio complotto per l'assassinio di Re Alessandro con dirette radici sul territorio jugoslavo, crea negli ambienti diplomatici stranieri, e sopratutto francesi e britannici, preoccupazioni di un possibile inasprirsi della situazione interna. Negli ambienti francesi e inglesi non si nasconde qualche preoccupazione sulla possibilità che l'attitudine del gruppo dominante possa indirizzarsi verso un piano di maggiore intransigenza, anzichè di maggiore conciliazione.

Documenti sequestrati a Pribicevich

Al Ministero degli Interni si afferma intanto nel modo più formale che l'assassino di Marsiglia ha agito da solo. Recentemente una lista di 23 sospetti era stata fornita dalle autorità jugoslave. Ciascuno dei sospettati era stato oggetto di un'inchiesta minuziosa e parecchi di essi erano stati posti sotto speciale sorveglianza.

Le dichiarazioni del Ministro degli Interni sono anteriori alla scoperta fatta dalla polizia che l'assassino [illegible] dimora in un albergo [illegible] due individui, evidentemente suoi complici.

Si conferma questa mattina che l'arma di cui si è servito Petrus Kalemen è stata esaminata dalla polizia di Stato che ha constatato trattarsi di una grossa pistola automatica di modello recentissimo [illegible] abituali e contenente venti proiettili. L'assassino aveva inoltre nelle sue tasche vari altri caricatori, in modo che poteva disporre almeno di un centinaio di cartucce.

Oltre alla bomba portava anche una bussola che doveva servirgli per orientarsi nel paese che non conosceva e fuggire. Nessuna informazione ha potuto essere rilevata negli alberghi di Marsiglia e sembra per [illegible] sia arrivato in quella città poche ore prima dell'attentato per sfuggire alle ricerche preventive della polizia di Stato che in questi giorni — come s'è detto — aveva sorvegliato e arrestato vari stranieri sospetti.

Frattanto, su commissione rogatoria del Tribunale di Marsiglia trasmessa questa notte al Tribunale della Senna, sono state operate stamane perquisizioni al domicilio di numerosi fuorusciti jugoslavi residenti a Parigi. Il capo dei giudici di istruzione si è recato al domicilio di Pribicevich ex Ministro dell'Interno di Jugoslavia, commendatore della Legion d'onore, dove ha sequestrato numerosi documenti che saranno esaminati dal Tribunale.

"Metter fine ai torbidi,,

Il *Journal*, nel dare la notizia della tragica fine di Re Alessandro, che ritiene caduto per mano di un autonomista croato, osserva che il fatto dimostra chiaramente ancora la necessità di mettere fine ai torbidi profondi del mondo. Il *Petit Journal* scrive che la miserabile mano che ha gettato in lutto due Nazioni non ha fatto che fare risaltare di più il carattere intimamente fraterno della loro unione. Il *Petit Parisien* dice che il mondo intero sarà commosso ed avrà la stessa riprovazione per l'assassinio di Re Alessandro colpito dalle pallottole di un fanatico più o meno cosciente, nell'ora stessa in cui intraprendeva l'azione con la Francia per un nobile sforzo di consolidamento della pace.

Il *Figaro* osserva che l'ecatombe di Marsiglia dà alla ospitalità francese una triste nomea e che bisogna stupirsi della «negligenza sinistra che ha lasciato ai massacratori tanta possibilità di mettere in atto i loro disegni».

«Scuse e spiegazioni se ne trovate — continua il giornale — Ne vengono trovate sempre. Sarà però difficile farci ammettere, come cosa normale, che stranieri sconosciuti, portatori di armi micidiali, possano avvicinarsi a loro piacere a un corteo come quello di Marsiglia. L'assassinio di Re Alessandro è una terribile disgrazia per la Jugoslavia, ma è un disastro per la Francia».

Egualmente severo è il *Quotidien* che inizia l'editoriale scrivendo: «Spaventosa giornata, la cui responsabilità pesa gravemente su coloro che non hanno saputo, nè organizzare nè impedire. Si ha subito l'impressione che una polizia che, con la sua imperizia, aggiunto il sangue al fango».

L'*Excelsior* afferma che di fronte alla situazione e al ripetersi di attentati sul suolo nazionale, quello del Presidente Doumer ieri, quello di Re Alessandro oggi, il Paese reclama delle riforme severe e delle sanzioni inesorabili.

Il *Matin*, l'*Ami du Peuple* e l'*Action Française* si esprimono con argomenti identici.

L'Associazione delle «Gioventù Patriottiche» ha fatto affiggere durante la notte un manifesto che conclude con la seguente frase:

«Bisogna castigare i colpevoli qualunque sia il grado della gerarchia in cui si trovano. Nell'ora stessa che ha seguito il dramma, ciò avrebbe dovuto essere fatto. Che cosa si attende? Non si tratta semplicemente di piangere dei grandi morti; bisogna vendicarli».

Timori inglesi di complicazioni

nella situazione balcanica

LONDRA, 10

Le nuove complicazioni che possono sorgere nella situazione balcanica in seguito all'assassinio di Re Alessandro sono il tema degli articoli editoriali di questa mattina che rendono omaggio al patriottismo del Re e ai suoi sforzi per giungere ad una migliore intesa europea. Tutti i giornali esprimono orrore per il delitto.

La *Morning Post* dice che il mondo intero divide il dolore di tutta la Jugoslavia causato dalla perdita del Re e il dolore del popolo francese causato dalla scelta del proprio Paese per la perpetrazione di un atto così disperato.

Tutti i giornali concordano nel constatare che non soltanto per le circostanze in cui è avvenuto, ma anche e sopratutto per le particolari condizioni dell'Europa e per la personalità delle vittime, il duplice assassinio è un evento eccezionalmente grave. Tutti sottolineano in maniera particolare il fatto che quali possano essere le superficiali analogie tra il delitto di Serajevo e quello di Marsiglia, la fondamentale differenza tra essi è che il primo aveva motivi e premesse di ordine internazionale, mentre il secondo è il tragico risultato della situazione interna della Jugoslavia. I giornali osservano, infatti che la mano che ha colpito Re Alessandro, e accidentalmente Barthou, è una mano croata. L'assassino, fosse o non fosse un emissario di Zagabria, ha inteso richiamare col suo delitto l'attenzione del mondo sulle minoranze croate. Re Alessandro e il Governo di Belgrado — osservano i giornali inglesi — non erano finora riusciti ad armonizzare i serbi ortodossi e balcanici coi croati cattolici e occidentalizzati attraverso l'influenza di Vienna e di Venezia. Nè Re Alessandro, malgrado il suo patriottismo, la sua energia e la sua indubbia intelligenza, sembrava aver preso la via giusta. Occorre dunque — ammonisce il redattore diplomatico della *Morning Post* — che non venga perduta di vista la origine puramente interna del delitto, perchè esso non assuma carattere internazionale in seguito a sospetti più o meno fondati di aiuti stranieri alla causa degli uccisori di Re Alessandro e attraverso violente polemiche di stampa. (*Stefani*).

Le impressioni tedesche

BERLINO, 10

Le notizie che recano stamane i giornali sono poco diverse da quelle delle numerose edizioni che si sono susseguite fino a tarda ora per tutto il corso della serata di ieri. Non si ritiene che l'eccidio di Marsiglia possa avere almeno per ora conseguenze politiche immediate, ma non manca qualche accenno alla trasformazione radicale che col tempo potrebbe portare all'intera situazione europea.

Nelle cronologie che i giornali dedicano a Re Alessandro ed a Barthou si notano delle differenze essenziali di tono. Mentre viene ricordato il valore militare del Re il suo ardente patriottismo, la sua devozione illimitata al suo Paese e gli si riconosce di avere personalmente contribuito ad un riavvicinamento con la Germania riuscendo a stabilire eccellenti rapporti tra i due Paesi, facendo dimenticare completamente i ricordi della guerra, anche a Barthou non si nega il patriottismo e la devozione al Paese, al servizio del quale è caduto, ma si mette anche molto in rilievo l'ostilità radicata contro la Germania che non gli aveva fatto cambiare in nulla il suo atteggiamento dei tempi di anteguerra e del immediato dopoguerra.

La *Boersen Zeitung* scrive che le condoglianze per la morte del Re sono tanto più sincere in quanto oggi la Germania è un Paese da rapporti soltanto amichevoli col cavalleresco avversario di un tempo. Dice poi che in presenza alla maestà della morte non vuole ricordare l'ostilità politica di Barthou verso la Germania ed esprime il sentimento puramente umano sulla fine tragica di quel vecchio combattente.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che la Germania partecipa al lutto del mondo intero. Dice inoltre che il nome di Barthou apparirà insieme con quello di Delcassé e di Poincaré alla triste storia dei rapporti franco-tedeschi, ma questa non deve impedire di sentire una perdita così tragica e di rammaricarsene sinceramente. Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* i due uomini così tragicamente riuniti dal destino cadono vittime di una situazione che riunisce tutti gli europei pesando egualmente su tutti loro. E' la situazione dell'Europa senza pace che da Versailles in poi si manifesta continuamente in espressioni di violenza.

Lutto nazionale in Romania

BUCAREST, 10

La notizia della morte di Re Alessandro e del Ministro Barthou, annunziata dalle edizioni speciali dei giornali, ha prodotto dolorosa emozione e profonda costernazione in tutto il Paese. Re Carol, i Ministri Titulescu e Tatarescu hanno ricevuto la notizia a Sinaja ove i Ministri si trovavano per udienza reale. Il Re ha fatto subito pervenire le sue condoglianze a sua sorella, la Regina Maria di Jugoslavia, e il Capo del Governo ha telegrafato al Presidente del Consiglio jugoslavo per esprimergli il cordoglio della Nazione romena per il terribile lutto che ha colpito l'amica ed alleata Nazione jugoslava. Il Capo del Governo ha inoltre inviato telegrammi di condoglianze al Governo francese per la morte di Barthou.

La Presidenza del Consiglio pubblica un comunicato con cui viene stabilito il lutto nazionale da oggi fino al giorno dei funerali di Re Alessandro e in tale giorno tutte le scuole saranno chiuse, in tutte le chiese saranno celebrate funzioni funebri e gli spettacoli pubblici saranno sospesi. Il lutto di Corte sarà di sei mesi di cui tre di lutto stretto.

Tutta la stampa esprime la più profonda costernazione ed esecrazione per gli attentati di cui sono rimasti vittime Re Alessandro ed il Ministro Barthou. I giornali scrivono che ogni uomo che nutra un po' di senso morale non può sentire la più viva indignazione di fronte all'odioso attentato. Il popolo ungherese considera con orrore tutti coloro che fanno dell'assassinio uno strumento di lotta politica e partecipa con sentimenti profondamente sinceri al grave lutto che colpisce le Nazioni. Molti giornali pubblicano ampi necrologi di Re Alessandro e di Barthou e taluni ne portano i ritratti listati a lutto.

Costernazione a Palazzo Farnese

ROMA, 10

La notizia dell'eccidio di Marsiglia è giunta ieri improvvisamente all'Ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese, suscitando in tutti visibile costernazione. Altrettanto è avvenuto alla sede della rappresentanza francese presso il Vaticano. A Palazzo Farnese un giornalista ha potuto intrattenersi brevemente con un consigliere dell'Ambasciata.

«Non è il caso di parlare d'impressione — egli ha detto — L'ambasciatore De Chambrun e noi tutti siamo annichiliti dall'angoscia. Le nostre impressioni sono quelle di voi tutti: esecrazione e orrore. La Francia piange la perdita di un grande ministro che nonostante l'età avanzata, serviva il nostro Paese con giovanile ardore e con alta sagacia. Egli era, voi lo sapete, un grande amico e ammiratore dell'Italia, e certo il giorno della sua venuta a Roma e del suo incontro con il Duce, sarebbe stato tra i più fulgidi della sua lunga carriera di uomo politico. La Jugoslavia perde a sua volta un Sovrano, che ad onta di tutto, aveva una personalità spiccatissima e che univa una cospicua intelligenza a una profonda saggezza. Chi conosce bene le cose jugoslave sa che il Re oggi ucciso barbaramente, ahimè, in terra francese, era un elemento moderatore ed equilibratore. Non saranno certo le revolverate dell'assassino a determinare situazioni irreparabili. La Francia farà fronte agli eventi con animo virile, ma questo è problema di domani: oggi il nostro animo non alberga che lutto e orrore».

Alla Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale la notizia dell'attentato di cui è rimasto vittima Re Alessandro ha prodotto un profondo senso di costernazione.

"Bisogno di pace,,

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia* sotto il titolo «Bisogno di pace», dopo aver riaffermato il sentimento di esecrazione che si solleva da tutta la Nazione italiana per la tragedia di Marsiglia e il sentimento di cordoglio e di solidarietà per il lutto che colpisce la Nazione serba e la Nazione francese, dice che questo duplice sentimento unanime degli italiani si intensifica oggi che il tragico quadro del delitto e delle sue conseguenze si distende in tutta la sua brutale chiarezza. Il delitto si rivela un tristissimo episodio interno delle lotte politiche e nazionali della Jugoslavia.

«Come tutti i delitti politici, il nuovo attentato non può portare alla soluzione dei problemi aperti e solo potrebbe esasperare l'atmosfera generale che si è creata da tempo in Jugoslavia e che dovrebbe al più presto essere pacificata. L'augurio che l'Italia formula è soltanto quello che la Jugoslavia possa finalmente trovare per le vie normali della conciliazione e del volonteroso accordo la pace interna che finora le è mancata, capace di eliminare quell'esasperazione delle lotte politiche e nazionali che hanno rinnovato alla distanza di pochi anni la tragica serie dei grandi delitti politici.

«Il lutto e l'orrore della Nazione francese sono profondamente sentiti da tutta la Nazione italiana. La scomparsa di Barthou significa la perdita per la Francia di un fedele servitore dei suoi alti interessi nazionali e per l'amicizia italo-francese la perdita di un preziosissimo collaboratore. Dinanzi alla salma del grande caduto gli Italiani si piegano riverenti con grata memoria».

Il Convegno Volta commemora le vittime di Marsiglia

ROMA, 10

Nella seduta di questa mattina del Convegno Volta il vice-presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Formichi ha espresso a nome dell'Accademia la più profonda esecrazione per il barbaro assassinio del Re Alessandro di Jugoslavia e del Ministro degli Esteri francese Barthou. Egli si è fervidamente augurato che la serie dei delitti politici che credono di mutare il corso della storia e invece non fanno altro che versare sangue innocente e sopprimere vite preziose, possa essere per sempre chiusa per l'onore stesso dell'umanità col sacrificio delle vittime dinanzi alle quali tutti si inchinano riverenti. S. E. Formichi ha infine annunziato che la rappresentazione fissata per questa sera della «Figlia di Jorio» è stata sospesa ed ha proposto che in segno di lutto i lavori del Congresso fossero rinviati al pomeriggio.

Kistemaekers, Presidente della Società degli autori francesi, ha ringraziato anche a nome dei colleghi che partecipano a questo convegno la Reale Accademia d'Italia delle nobili parole di condoglianze espresse al loro indirizzo e verso il loro Paese per la perdita di un suo grande Ministro.

Bocovic, direttore del Teatro Nazionale di Belgrado, esprimendosi in italiano, ha ringraziato dal più profondo del cuore per questo atto che esprime la antica e costante gentilezza dei sentimenti del popolo italiano e per il contributo di cordoglio portato al lutto del popolo jugoslavo. «Noi abbiamo perduto, egli ha detto, non soltanto un Re, ma un capo nobile e buono che non pensava che alla pace ed al progresso».

La seduta viene quindi tolta in segno di lutto e rinviata al pomeriggio.

Le condoglianze di Miklas

VIENNA, 10

Il Presidente Federale Miklas ha diretto alla Regina Maria di Jugoslavia nonchè al Presidente della Repubblica francese telegrammi di condoglianze.

D'ordine del Presidente federale il direttore di gabinetto Klastersky ha fatto personalmente visita alla Legazione jugoslava e al Ministro di Francia a Vienna per esprimere loro le profonde condoglianze del Presidente Miklas per i tragici avvenimenti di Marsiglia.

Il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg per parte sua si è recato stamane a far visita all'incaricato d'affari della Jugoslavia e al Ministro di Francia a Vienna per esprimer loro il sincero cordoglio del Governo Federale austriaco.

La situazione in Spagna verso la normalità

BARCELLONA, 10

L'ordine è stato ristabilito in quasi tutta la Catalogna e il lavoro è stato ripreso dovunque.

In vari paesi della regione i rivoltosi, dopo avere proclamato il comunismo libertario, incendiarono le chiese. A Navas il parroco, che, messo al corrente della loro sinistra intenzione contro la chiesa locale, tentò di convincerli a rispettare il tempio, fu fatto prigioniero da una ventina di energumeni che dopo averlo spogliato lo ridussero in fin di vita a bastonate. Il cadavere del povero sacerdote è stato trascinato da barbari attraverso il paese e finalmente abbandonato in una località disabitata nei pressi del cimitero, ove alcune persone che tentavano di raccoglierlo per portarlo in un casolare, furono oggetto di una scarica di fucileria che ne uccise una.

Fatti analoghi sono avvenuti in alcuni paesi dove il furore dei rivoltosi si è particolarmente accanito contro i sacerdoti e le guardie civili.

Ieri mattina plotoni della Legione straniera che durante la notte scorsa, al suo giungere a Barcellona, è sfilata traverso le principali strade della città al suono dell'inno dei legionari, sono stati fatti partire alla volta di Ripollet e di Vich ove i rivoltosi non hanno ancora deposto le armi.

Alla volta di Granollers, importantissimo centro agricolo dove i rivoltosi ieri notte erano ancora padroni del Municipio, è stata inviata una batteria di artiglieria con l'ordine di sparare sull'edificio qualora i rivoltosi non si fossero ancora arresi al sopraggiungere delle truppe. Nuovi rinforzi di militari sono giunti ieri provenienti dall'aerodromo di Recajo, in provincia di Logrono; sono arrivati inoltre nove apparecchi da bombardamento.

Le riparazioni alle linee ferroviarie si stanno effettuando con celerità e il traffico è stato ripreso in parte.

Barcellona ha ripreso il suo aspetto normale; ieri si è lavorato nella quasi totalità degli stabilimenti. La Piazza della Repubblica, dove hanno sede i palazzi della Generalità e del Municipio, è mèta del pellegrinaggio di migliaia di persone.

Secondo notizie ufficiali ieri sera ha iniziato i suoi lavori il Tribunale militare. Saranno giudicati sommariamente solamente 3 o 4 ufficiali delle forze ribelli colti in flagrante nel far fuoco sui militari. In base a quanto è disposto dallo Statuto catalano il Presidente della Generalità e gli altri membri del suo Governo saranno giudicati dal Tribunale delle Garanzie costituzionali. Oggi si svolgeranno in forma solenne i funerali dei militari caduti durante l'azione.

Clamoroso incidente a Londra all'Ambasciata tedesca

LONDRA, 10

Uno straordinario incidente, prodottosi ieri alle ore 15 all'Ambasciata di Germania, ha causato emozione vivissima negli ambienti diplomatici di Londra e a Scotland Yard. Sul tetto dell'Ambasciata, è stata issata alle 15 un bandiera bianca, portante la scritta a grandi lettere rosse: «Liberate Thaelmann» il famoso capo comunista arrestato per l'incendio del Reichstag. E' facile immaginare l'impressione e lo sbigottimento che ha destato questa apparizione fra la folla che si trovava lungo il Mall. Alcuni poliziotti corsero ad avvertire il personale dell'Ambasciata e la bandiera è stata rimossa, ma la polizia non è ancora riuscita ad [illegible] in qual modo e da chi sia stata posta sull'antenna [illegible] svelata lo stendardo tedesco. La sorveglianza [illegible] è stata rinforzata [illegible] agenti di Scotland Yard esaminavano i tetti del [illegible] Mall, per apprendere in qual modo l'acrobatica operazione sia stata compiuta.

Stormi di farfalle in volo dall'America all'Inghilterra

LONDRA, 10

Un fenomeno assai curioso viene notato da molti anni sulla costa occidentale della Gran Bretagna. Non ci si era fatto mai grande attenzione ma ora gli scienziati l'hanno studiato, arrivando a sorprendenti conclusioni.

Sono degli stormi di farfalle che, partendo dal centro dell'America, attraversano l'Atlantico in un sol volo e si posano sulle terre inglesi. Si tratta specialmente di una piccola farfalla chiamata nel centro America «Monarca», che vive di cotone sulle praterie dove nasce spontaneamente il cotone selvatico.

Alcuni studiosi d'insetti avevano notato la presenza di una farfalla che non è indigena dell'Inghilterra e che d'altra parte, in Inghilterra non può riprodursi perchè manca appunto il cotone selvaggio. Si è stabilito così che le farfalle di quella specie, presenti nel sud dell'Inghilterra, vengono a stormi tutti gli anni, traversando l'Atlantico. Il fenomeno è notato da circa 60 anni, ma negli ultimi tempi, e specie nel dopoguerra, si è notato un aumento considerevole di tali insetti.

Il Portogallo alla Mostra coloniale

ROMA, 10

Questa mattina il generale De Bono ha ricevuto, accompagnato da S. E. Zoli, il sottosegretario alla Propaganda presso la Presidenza del Consiglio portoghese signor Antonio Ferro, intrattenendolo lungamente circa la partecipazione del Portogallo alla 2. Mostra internazionale d'arte coloniale di Napoli.

Il signor Ferro, che viene dal giornalismo e conosce bene l'Italia, si è dimostrato ammirato dei magnifici progressi realizzati dal Regime. Il signor Ferro rimarrà fra noi alcuni giorni anche come partecipante al Congresso Volta.

60 mila lire per un francobollo

LONDRA, 10

Vi è un uomo che viaggia per l'Europa con in tasca un piccolissimo pezzetto di carta che vale almeno 600 mila lire italiane. Egli è l'agente di una signora americana che cerca un compratore per un francobollo del 1856 della Guiana britannica del valore originario di mezzo penny.

Si tratta di un esemplare forse unico. Il francobollo faceva parte di una celebre collezione di un milionario americano, il sig. Arturo Hind collezione che era costata al proprietario circa undici milioni di lire anteguerra. Alla morte del signor Hind, la collezione, insieme a tutte le altre proprietà è passata alla vedova, una signora di origine italiana certa Costa Scala, la quale ha già fatto vendere metà della collezione in un'asta pubblica a Nuova York introitando circa sei milioni di lire, la seconda metà della collezione sarà messa all'asta nella prossima primavera e si spera di ricavarne circa dieci milioni di lire.

L'esemplare di mezzo penny della Guiana britannica non sarà però posto all'asta poichè la signora spera di trovare un collezionista che lo paghi per trattative private 600 mila lire.

I collezionisti di francobolli nel mondo che possono disporre di una somma così forte per aumentare il valore della loro collezione sono cinque, di cui due in Europa, due nell'America del Nord ed uno in India.

Il salvataggio di due persone colte da asfissia

TORTONA, 10

Due casi d'asfissia che, fortunatamente non hanno avuto esito letale, sono accaduti nella vicina frazione di Vhò, e precisamente nella casa Galli. Tale Teresio Contardi, intento a lavorare nella cantina, veniva colto da asfissia per anidride carbonica. Una donna di casa impressionata per il suo silenzio discendeva in cantina ma, nello sforzo di far rinvenire il Contardi, cadeva lei pure priva di sensi.

I famigliari, allarmati, chiesero aiuto e volle la combinazione che possessero nei pressi due motociclisti, i quali non senza pericolo, riuscirono a trasportare gli infortunati all'aria aperta ed a farli rinvenire praticando loro la respirazione artificiale.

Una conferenza internazionale dei concimi

ROMA, 10

L'Agenzia *Delta* informa che avrà luogo a Berna, nei giorni 22 e 23 corr. la terza Conferenza internazionale dei concimi. La Conferenza si annuncia sotto i più lieti auspici per l'importanza delle questioni che vi saranno trattate, per il valore dei relatori e per il numero dei rapporti giunti.

Un giovane distratto ruba un'auto e una moglie

ROMA, 10

Poco prima di mezzogiorno il commerciante di campagna Sisto Manfredi, di 32 anni, dopo aver sorbito l'aperitivo in un caffè elegante di via Vittorio Veneto, saliva su una lussuosa automobile che aveva lasciato presso il marciapiedi e si allontanava a moderata velocità.

Senonchè nell'atto stesso in cui la macchina si metteva in moto, un signore della soglia del caffè irruppe sulla strada e si diede all'inseguimento della vettura gridando «Fermatelo, fermatelo! ha rapito mia moglie, ha rubato la mia macchina». Frattanto nell'interno dell'automobile, una signora, della cui presenza il Manfredi non si era neppure avveduto, si scagliava contro il guidatore, urlando.

Il Manfredi si vide allora costretto a troncare la corsa; e ciò fece prima ancora che sopraggiungessero trafelati due metropolitani a intimargli l'*alt*. Il commerciante capì allora che invece di risalire sulla sua automobile, era salito inavvertitamente su di una macchina [illegible] sulla quale si trovava una signora intenta nel momento del... ratto, ad accomodarsi le labbra col carminio: stabilito l'equivoco, si affrettò a fare le scuse alla signora e a spiegare l'accaduto ai metropolitani.

Giungeva alfine il proprietario della macchina e marito della signora... rubata, seguito da un codazzo di curiosi. Costui, astrologo Levi Minos, da Perugia, domiciliato in via Ozieri 32, aperto lo sportello della macchina, si lanciò, senza voler intendere ragione, contro il Manfredi, cercando di colpirlo con pugni, calci e ceffoni. L'imbroglio minacciava di assumere proporzioni allarmanti: finalmente si riuscì a chiarire ciò che era avvenuto. Il Levi Minos riebbe allora moglie e automobile, ed il distratto Manfredi potè andarsene per i fatti suoi.

Pregiudicato gravemente ferito a colpi di lima

NAPOLI, 10

In località Moffone presso Seregno il pregiudicato Guido Nava, di anni 47 veniva aggredito e ferito con diversi colpi di lima foggiata a pugnale dal quarantatreenne Carlo Cantini, di Giussano, cattivo soggetto noto alla polizia. Il Nava è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale. I carabinieri stanno ricercando il feritore.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

Ufficio collocamento commercio

I disoccupati iscritti all'Ufficio Collocamento Commercio (Ponte dei Greci), che non si sono ancora presentati pel controllo dell'Anno XII, dovranno farlo non più tardi del 20 corrente mese.

Si avverte che la mancata presentazione entro il predetto termine porterà come conseguenza la cancellazione dal ruolo degli iscritti.

Opera Nazionale Balilla

I rapporti

Questa sera alle ore 21 il Presidente provinciale terrà rapporto ai Comandanti di Legione per le disposizioni relative all'attività della prossima settimana.

I Comandanti di Legione riferiranno sul lavoro di inquadramento compiuto in base a ordine di settimana [illegible].

Il Comandante della 371.a Legione [illegible] ha tenuto martedì [illegible] rapporto settimanale ai Comandanti di Centuria ed Istruttori [illegible] Legione, dando disposizioni [illegible] date di convocazione [illegible] stessa e per raggiungere [illegible] attività settimanale [illegible] in occasione del rapporto dei Comandanti di Legione.

Sede nautica

In questi giorni il Comitato Provinciale sta ultimando i lavori di adattamento della sede nautica, che è situata sulle [illegible] Zattere.

Ha provveduto all'acquisto di 2 jole [illegible] altro ed [illegible] stazionati.

Atti di concorsta emere

S. E. il Conte Volpi Presidente della [illegible] ha voluto a favore [illegible] O. N. Balilla [illegible] della [illegible].

La locale Casa di [illegible] [illegible] della [illegible].

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La Confederazione Fascista degli Industriali ha acquistato le seguenti opere [illegible] pittura di Josè [illegible] Wolf [illegible] e Nel Pollaio, pittura di Domenico De Bernardi, e Strada di [illegible] di Dante Montanari, e Lo [illegible] verruca e incisione di [illegible].

Visitatori

Nella giornata di ieri [illegible] furono 1251.

L'impressione a Venezia

per l'eccidio di Marsiglia

La [illegible] dell'efferato eccidio di Marsiglia diffusasi fin dall'altra sera attraverso la radio, ha destato nella cittadinanza un senso vivissimo di esecrazione e di cordoglio. Ieri sono state esposte le bandiere abbrunate così in gallerie, così come in molti palazzi privati e al Consolato di Francia in campo Santo Stefano sono giunte numerose lettere e biglietti di condoglianza e di simpatia.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 10 ottobre

Partenze: per Roma aeroplano [illegible] 11-2049 [illegible] con passeggeri 8, posta, merci e bagagli; per M[illegible] [illegible] con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; per [illegible] con passeggeri 5, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «I-Itazi» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; da [illegible] «A-48» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; da [illegible] «11-2049» con passeggeri 11, posta, merci e bagagli.

Movimento turistico

Ieri alle ore 17.5 provenienti da Roma sono giunti a Venezia 103 tedeschi [illegible] che si recarono ad alloggiare [illegible] Gabrielli e in altri alberghi della città.

L'"Adria,,

Stamattina alle ore 7 giungerà da Trieste il piroscafo «Adria», il quale ripartirà alle ore 12 per il Pireo Istambul.

Congresso del Nastro Azzurro

La Sezione del Nastro Azzurro mentre invita gli Azzurri che si sono iscritti per partecipare al Congresso dell'Istituto del Nastro Azzurro che si inaugurerà a Palermo il 14 corrente, a ritirare le tessere personali presso il Segretario dott. cav. uff. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, informa che sono pure disponibili alcune tessere per quei decorati che desiderano partecipare al Congresso.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 9 Ottobre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 9 - MORTI 6

FRAZIONI - 9 Ottobre XII
NASCITE - Nati vivi 6
Denunciati morti 0 - Totale 6
MATRIMONI 5 - MORTI 0

Decessi. Tom Pagnacco Teresa, anni 75, ved. cas.; Zaboto Dabalà Giuseppa 63, con. cas.; Ciodo Nura 2; Molin Vio Carmela [illegible], con cas.; Feliey Carlo 61, con ferrov. [illegible]; Zoppa Luigi 46, celibe bracciante.

Matrimoni: Tomedin Nicola, calderaio, con Di Biasio Teresa, casalinga; Seren Otello, spazzino, con Acerbi Francia, casalinga; Pagan Gino, operaio chimico, con Zonter Giuseppina, infermiera; Nascari Vittorio, venditore ambulante, con Secchi Maria, casalinga; Gnechio Vittorio, autista, con Beaudiuzzi Norma, stiratrice; Greco Roberto, impiegato, con Diana Rosalba, casalinga; Gilmozzi Giuseppe, albergatore, con Holzh[illegible]er Rosa, casalinga; Bulighin Enrico, fotografo, con Brunello Anna, casalinga; Rero Giuseppe, elettricista, con Malgarotto Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Iscrizioni ed esami al B. Marcello

Si ricorda che con lunedì 15 corr. scade il termine per la presentazione delle domande ai singoli rami di insegnamento: Composizione; Organo e Composizione organistica; Canto (ramo cantanti e solisti); Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello, Arpa, Contrabbasso, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Flauto, Corno, Tromba e Trombone, Istrumentazione e composizione per Banda.

Le domande dovranno essere indirizzate al Presidente del Liceo e corredate da tutti i documenti richiesti in regola con le disposizioni del Bollo. Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei documenti prescritti. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole, sarà data la preferenza a coloro che proveranno di conoscere la Teoria Musicale e per le scuole di Pianoforte, Violino e [illegible] ai candidati che già sono forniti [illegible] nello studio dei detti strumenti.

E' pure aperta l'iscrizione alla Scuola serale popolare di canto corale e di strumenti a fiato, la relativa domanda d'ammissione non occorre sia corredata da nessun documento.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 ottobre; quelli di ammissione il giorno 22, gli esami di Compimento e Diploma avranno inizio il 5 Novembre.

Per tutti coloro che hanno l'obbligo dell'esame di Educazione fisica si avverte che l'esame suddetto rimane fissato come segue: 31 ottobre dalle ore 15 alle 16 per le signorine e dalle ore 16 alle 17 per i maschi, presso la Casa del Balilla (Angelo Raffaele).

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 9 alle 12.

Al Liceo «Marco Polo»

Le lezioni nel Liceo «Marco Polo» avranno principio sabato, 13 corr. alle ore 9,15.

I promossi al R. Istituto d'Arte

1. Corso inferiore: De Toni Angelina; Fumani Emma, Gianolla Mario, Pagan Antonio, Reveano Guglielmo.

2. Corso Inferiore: L'Arcanale Italo, Gotheri Astorre, Rosa Otello, Thomas Omero, Guariento Sergio, Solero Enzo.

3. Corso inferiore: Marabini Ottone; Monetti Cesare; Scarpa Romualdo, Peggion Riccardo, Trevisan Celestino, Rossi Raoul.

1. Corso Superiore: Banelli Giuseppe.

2. Corso superiore: Cecchetti Gaetano, [illegible] Antonio, Mar[illegible] Eugenio, Sitran Mario, Marcato Giulio.

3. Corso Superiore: Franchi Eugenio, Bruzza Stefano, Zambon Giuseppe.

1. Corso di Magistero: Baruffi Spartaco.

2. Corso Magistero (Patente): Menegazzo Giuseppe.

La Direzione dell'Istituto avverte che le lezioni tanto nei Corsi Normali, quanto nel Corso di Magistero e nei Corsi Serali Operai avranno inizio il giorno 15 ottobre.

La diffusione delle sputacchiere nei pubblici esercizi

La presidenza del Consorzio Provinciale Antitubercolare comunica:

A seguito del comunicato diramato il 26 settembre u. s. si avverte che l'Ufficio diffusione apparecchi profilattici per la provincia di Venezia è stato autorizzato a riprendere la propria attività per la vendita al pubblico della sputacchiera di proprietà della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Parte degli utili sulla vendita è devoluta dalla Federazione stessa per assistenza ai tubercolosi.

L'obbligo di tenere la sputacchiera è così formulato dalla legge:

«Nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, negli uffici e negli esercizi aperti al pubblico saranno tenuti recipienti speciali per raccogliervi gli sputi e sarà scritto in modo evidente il divieto di sputare fuori dei medesimi». (Art. 161 comma II del Regolamento generale sanitario pubblicato con R. Decreto 3 febbraio 1901, n. 45).

Una torretta abbattuta

Ieri alle ore 14,30 circa i pompieri della III sezione della Tana furono richiesti per abbattere una torretta di camino pericolante dalla quale cadevano sulla sottostante calle dei mattoni. La casa sita in via Garibaldi 1868, è di proprietà del sig. Vittorio Logo. L'abbattimento della torretta [illegible] qualsiasi pericolo e il danno si aggira [illegible] alle trecento lire.

Il bimbo, smarrito e ritrovato

La breve [illegible] del piccolo Luigi Busetti [illegible] nelle circostanze [illegible] narrate nella [illegible] è finita con la consegna da parte della polizia del piccino alla madre sua Rosa Busetti che si è presentata ieri mattina all'Istituto Esposti a ritirare il figlioletto per accompagnarlo a casa in quel di Pellestrina.

Ciò che rende il vino

Un individuo avvinazzato molestava i passanti proprio in fondamenta San Lorenzo poco discosto dalla Questura centrale. Era costui il bracciante Pietro Luigi Forbice di anni 30 abitante a Castello 6587. Il funzionario di notturna dott. [illegible] larm lo fece togliere dalla circolazione ma si ebbe in compenso degli improperi mentre gli agenti furono presi di mira dall'energumeno che incominciò a sferrare calci e pugni. In conclusione il Forbice passò in quel di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di oltraggio, violenza alla forza pubblica e dell'ubbriachezza qualche cosa che gli varrà una pena aggirantesi intorno ad un anno di carcere.

Sventure e disavventure

I pericoli dell'altalena

La ragazza Lena Soffiato di anni 12 abitante a Castello 3113, ieri alle 17 giocando nell'androne di casa all'altalena per uno slancio troppo violento che produceva la rottura della corda, cadeva a terra riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto dichiarata guaribile all'ospedale ove poco dopo si recava a medicarsi, in giorni otto.

Scendendo le scale

Il decenne Armando Rossa, abitante a Castello 3430, ieri alle ore 20.30 nello scendere le scale fortuitamente scivolò dagli ultimi gradini fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un dito sotto la pressatrice

Il meccanico Pasquale Pacchiacucchi di anni 62, abitante a Dorsoduro 1836, s'impigliava la mano destra sotto la pressatrice nelle officine Loredan a Dorsoduro 3445 riportando lo schiacciamento del dito medio. Guarirà in giorni 15.

L'infortunio di un fruttivendolo

Il fruttivendolo Carlo Fagarazzi di anni 25, abitante a San Silvestro trovandosi presso il suo posteggio in Erberia a Rialto per la rottura della fune la quale teneva fisso il ferro di sostegno fu da questo colpito riportando una ferita al parietale sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nel terzo anniversario del decesso della loro indimenticabile Sofia Levi Guetta il marito gr. uff. Giuseppe Guetta ed i figli Giorgio e Ciary per onorarne la memoria offrono all'Ente Opere Assistenziali P.N.F. lire 100; al Rabbino maggiore comm. Dr Adolfo Ottolenghi perchè le distribuisca ai poveri lire 300.

✱ Per onorare la memoria di Vittorio Sicoletti L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da G.A.M.A.

✱ La Principessa Aspasia di Grecia ha fatto pervenire alla contessa Annina Morosini la somma di lire 1000 per le sue opere di bene.

La gita sociale della Tarvisium Venetiae

Domenica prossima 14 ottobre 1934, avrà luogo la gita sociale di Autunno dell'Associazione Tarvisium Venetiae. La meta prescelta è stata Conegliano-Vittorio. La quota fissata è di lire 15, e dovrà essere versata all'esattore Cottin oppure alla Sartoria Perocco in Campo S. Bartolomeo, non più tardi di venerdì a mezzogiorno 12 corr. e raccomandasi ai soci di non tardare per l'adesione, dovendo la commissione incaricata prendere gli accordi opportuni per tempo.

Si spera che data la tenue quota nessuno debba mancare, e pregansi gli intervenuti di fregiarsi del distintivo sociale.

Il programma della gita è il seguente: Ore 6.50: Ritrovo nel piazzale Stazione ferroviaria, Ore 7.10, Partenza con treno per Conegliano; Ore 8.30: Arrivo a Conegliano, spuntino all'Albergo Europa; Ore 9.30: Libertà ai soci per la visita alla ridente cittadina fino alle ore 11, Ore 11, Adunata piazzale Stazione Conegliano, Ore 11.20 Partenza per Vittorio Veneto; Ore 11.45. Arrivo a Vittorio. Incontro con quell'Ill. Podestà comm. Di Carlo, Medaglia d'oro, o chi per esso, recandosi poi a deporre alla lapide dei Caduti nella grande Guerra in Municipio una corona d'alloro; Ore 13: Banchetto sociale all'Albergo Toscano; Ore 15: Libertà ai soci per qualche gitarella nei dintorni di Fadalto, Monte S. Augusta, Ore 19 Riunione stazione Vittorio e partenza per Venezia arrivando alle 21.10.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha festeggiato ieri sera Enrico [illegible] in cui onore venne rappresentata «La danza delle Libellule» di Lehar e Lombardo.

Accolto da un lungo e calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, il brillantissimo attore ebbe poi per tutto il corso dello spettacolo i più festosi onori, frequentissimi battimani a scena aperta, numerose [illegible] e tante [illegible]. Ne da non obliarsi neppure Ceci [illegible] ebbero pure cordialissime feste la Manuel, la Tokarskaia, il Paggiaro e tutti gli altri.

Questa sera il teatro rimane chiuso e si riaprirà domani sera per un brevissimo periodo di cinema durante il quale verranno offerte le proiezioni di un film di sicuro successo e cioè, «Bolero» della Casa Paramount interpretato da George Raft e Carole Lombard.

Nella prossima settimana seguirà un corso di recite della Compagnia comica di Dora Menichelli.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.45, *La farsa amorosa* di Zandonai; Bucarest, 19.30, *La Walkyria* di Wagner (dischi).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21.15, concerto dedicato a Bruckner; Roma, 20.45, musiche di Bach, Lalo, Franck, Wagner, Weber, Berlioz, Puccini, Ravel.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16: «Frutto acerbo» dalla commedia omonima di Gerard Therry. Interp. Nino Besozzi, Luigi Cimara, Lotte Menas. Debutto della troupe «Stella bianca». Spettacolo 900.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Tormento» int. Joan Crawford, Gene Raymond, Franchot Tone Ed. Metro Goldwyn Mayer. Sulla scena, Rolf Hanson e Balletto Golden.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Figlia d'arte». Capolavoro Metro.

MASSIMO. — «La nuova ora» con Charles Bickford, Judit Allen. Segue Topolino.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La via proibita» int. Frances Lee, Gene Raymond.

MODERNISSIMO. — «Orgoglio della 3.a Compagnia». Il Ruzzante. Parlato italiano.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Carcere» parl. ital. scene di rivolta di potenza e di bellezza tratte da un reclusorio americano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 di oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina.

1. Schubert: Marcia Militare.
2. Spontini: «La Vestale», Sinfonia.
3. Bianchini: «Thien-Hoa» (Fior di Cielo).
4. Massenet: Scene Pittoresche. Suite IV.
5. Beethoven: Adagio della Sonata Patetica e scherzando della 8. Sinfonia.
6. Rossini: «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

Ottobrata della "Sosav,,

Come già annunciato, domenica prossima 14 corr. avrà luogo la tradizionale ottobrata della Sosav con meta al Monte Costiera (m. 1145) e con seguente programma: partenza da Venezia ore 7.10; arrivo a Vittorio V. ore 8.45 salita per il Colle di S. Augusta e per la Costa di Serravalle al Monte Costiera. In vetta verrà consumata la colazione al sacco. L'inizio della discesa avrà luogo alle 15 per essere a Vittorio alle 18 e partecipare a [illegible] bicchierata offerta dalla Sosav a tutti i gitanti. Partenza da Vittorio alle ore 19.25 e arrivo a Venezia alle 21.33.

La quota di viaggio in treno è di L. 12.40 indistintamente per tutti coloro che — soci, famigliari e dopolavoristi — si iscriveranno in Sede [illegible] venerdì 12 corr. dalle 21 alle 22; essendo limitato il numero dei posti in treno non verranno accettate iscrizioni dei ritardatari.

L'escursione è accessibile a chiunque: converrà provvedersi il necessario per la colazione e dell'equipaggiamento di mezza montagna; è indubbio che a questa manifestazione, alla quale prenderà larga parte anche la Sezione di Mestre della Sosav arriderà il consueto successo.

Avviso di matrimonio

Intendono contrarre matrimonio: Enrico Riccardo Koslowski meccanico residente a Bochum (Germania) precedentemente a Venezia, e Elena Emilia Biermann impiegata residente a Bochum.

Bochum il 9 Ottobre 1934.

Lo Stato Civile

Cherubino Staldi vincitore del Torneo scacchistico nazionale

Dopo undici giorni di lotta serrata ed appassionante, seguita continuamente da un folto pubblico di intenditori, alcuni dei quali sopravvenuti da varie parti d'Italia, si è conclusa ieri al Circolo della Stampa a S. Fantin, la lotta per il primato nel torneo scacchistico nazionale indetto dalla Associazione Scacchistica Italiana allo scopo di compiere una selezione preliminare dei migliori giuocatori italiani per la formazione di una squadra nazionale forte ed omogenea. E la vittoria finale è toccata al triestino Cherubino Staldi, giocatore giovanissimo ma non nuovo alle competizioni nazionali avendo già preso parte nello scorso aprile al Torneo nazionale [illegible] Crespi, in Milano, dove si classificò quarto. Il grande e meritato successo che egli ha conseguito nella importantissima competizione veneziana, alla quale prendevano parte i rappresentanti di una quindicina dei più forti Circoli italiani premia giustamente la sua grande passione per il gioco, le sue mirabili attitudini, la sua grande volontà, che fanno agevolmente pronosticare in lui un campione capace di un continuo progresso e degno che in lui si ripongano le maggiori speranze.

La qualità del giuoco fornito dal triestino è stata infatti in questo torneo ben superiore a quella di Milano chi scrive ha avuto occasione di vederlo giuocare in ambedue le prove e può testimoniare dei visibili progressi del simpatico campione cresciuto in quel magnifico ambiente scacchistico che è la Società Scacchistica Triestina, forte di tradizioni superbe. I concorrenti al torneo veneziano erano diciassette, orbene in sedici partite giuocate Staldi non è stato messo in seria difficoltà da nessuno eccettuato Malvano, che ieri mattina ha per la prima volta seriamente minacciato Staldi in una partita combattutissima; e che per qualche momento è sembrata volgere assai male per il triestino. Ma la fortuna aiuta sempre i forti, e la grande ristrettezza di tempo a disposizione dei giuocatori, che avevano consumato buona parte di quello loro concesso per la riflessione nella analisi di una posizione difficilissima, ha favorito Staldi che è uscito dall'intrico senza che il suo avversario trovasse la continuazione più pericolosa. Alla lunga Malvano ha ceduto, e Staldi ha potuto così cogliere la sua decima vittoria, assicurandosi il primato che è stato poi consolidato nel pomeriggio quando ha condotto a termine felicemente la partita con il dott. Miliani, rinviata da martedì scorso: gli bastava la patta per garantirsi da qualunque sorpresa, ed il giuoco infatti ha avuto l'esito previsto. Staldi terminava così il torneo con il magnifico punteggio di 10 vittorie, sei patte e nessuna sconfitta.

Al secondo posto si è piazzato Vittorio Villani, di Reggio Emilia altro eccellente giuocatore, assente solo dal 1931 dalle gare nazionali e che con maggiore allenamento avrebbe certo potuto migliorare ancora il suo risultato.

Terzo e quarto alla pari si sono classificati l'ing. Renzo Gnocchi di Gallarate (che ha battuto ieri mattina Quaranta, di Matera) ed il geom. Giovanni Benetti del Circolo Scacchistico Fiorentino, che ha impattato con il veneziano Zoppetti. Seguono Dario Vanni, del Dopolavoro Ansaldo di Sampierdarena, il dottor Giorgio Miliani, che quasi nuovo a gare nazionali ha dimostrato una accurata preparazione ed eccellenti doti [illegible] sempre più eminenti. Vanni e Miliani [illegible] questa [illegible] partita [illegible] forza [illegible] la loro rispettiva posizione nella classifica generale. Viene quindi un gruppo serrato di giuocatori [illegible] al mondo scacchistico italiano: Giuseppe Zanni del Circolo Scacchistico Veneziano, Vincenzo Salonia del Dopolavoro Corridoni di Napoli, Giuseppe Primavera di Livorno, il più giovane partecipante al torneo, non avendo ancora compiuto diciassette anni, sì che per lui il torneo ha rappresentato si può dire una parentesi fra le fatiche scolastiche. Seguono Giuseppe Zoppetti, [illegible] Circolo Scacchistico Veneziano, a cui proprio sulla soglia del successo è stato inibito di raggiungere quel cinquanta per cento dei punti ottenibili che dava diritto, secondo una disposizione della Associazione Scacchistica Italiana, a tutti i concorrenti di essere classificati giuocatori di prima categoria, Gandini, l'irruente giuocatore varesino che fra tutti i partecipanti ha fatto il minor numero di patte, adeguando tal genere di risultato che non si confà alla sua natura battagliera ed amante della lotta, ed anche del rischio; Malvano, del quale è stata già elogiata la magnifica ripresa compiuta nella seconda fase del torneo, ma troppo tardi, chè aveva già perduto nella prima ben sei partite consecutive; Agnoletto e Braffa, che nel torneo furono seriamente handicappati dalla mancanza di allenamento necessario per un torneo tanto severo Quaranta, Sommovigo e Barberis, che non hanno affatto avuto una parte passiva, ma si sono battuti con tenacia e volontà.

I risultati di ieri sono stati i seguenti: Staldi 1-Malvano 0, Salonia 1-Barberis 0; Zoppetti mezzo-Benetti mezzo, Agnoletto 1-Braffa 0; Primavera 1-Zanni 0, Quaranta 0-Gnocchi 1; Gandini 1-Vanni 0; Villani 1-Miliani 0 (a forfait). La partita Braffa-Salonia, sospesa dal turno precedente, è stata vinta dal secondo, la partita Staldi-Miliani, rinviata da martedì come più sopra si è detto è finita patta dopo non lunga lotta.

La classifica finale del torneo è dunque la seguente:

1. Cherubino Staldi (Società Scacchistica Triestina) con punti 13;
2. Vittorio Villani (Circolo Scacchistico di Reggio Emilia) con punti 11 e mezzo;
3. e 4. ex aequo geom. Giovanni Benetti (Circolo Scacchistico Fiorentino) ed ing. Renzo Gnocchi (Dop. di Gallarate) con punti 10 e mezzo ciascuno;
5. Vanni Dario (Dopolavoro Ansaldo, Sampierdarena) con p. 9 e una partita da giuocare;
6. dott. Giorgio Miliani (Circolo Scacchistico Veneziano) con punti 8 ed una partita da giocare;
7., 8., 9. ex aequo Giuseppe Primavera (Circolo Scacchistico di Livorno), Vincenzo Salonia (Dop. Corridoni, Napoli), Giuseppe Zanni (Circolo Scacchistico Veneziano) con p. 8, ciascuno;
10. Giuseppe Zoppetti (C. S. Veneziano) 7 e mezzo; 11. Evelardo [illegible]; 12. Gustavo Malvano (Torino) 6 e mezzo; 13 e 14 geom. Gino Agnoletto (Rovigo) e Alberto Braffa (Genova); 15. e 16. d.r Mario Quaranta (Matera) e Arnaldo Sommovigo (La Spezia) con p. 5 e mezzo; 17. R. Barberis (Milano) 4 e mezzo.

A conclusione del torneo, alle 14 è stata tenuta una simpatica riunione di tutti i giuocatori nel ristorante Martini per una colazione offerta da Associazione Scacchistica Italiana ai partecipanti, con l'intervento di alcuni soci del Circolo Veneziano. Vi sono intervenuti il Presidente dell'A.S.I. gr. uff. ing. Luigi Miliani, che ha seguito con costante attenzione lo svolgimento del torneo alla cui apertura aveva presenziato, attribuendo ad esso una grande importanza per lo sviluppo del giuoco in Italia e per la preparazione della futura squadra nazionale; il vicepresidente dell'A.S.I. e Commissario del Circolo Scacchistico Veneziano cav. uff. prof. Francesco Antoci, il segretario generale Alberto Fidi, il marchese Stefano Rosselli del Turco di Firenze, il cui nome è legato da sette lustri alla vita scacchistica nazionale, ed a cui venne fatta una simpatica dimostrazione di affetto da parte di tutti gli intervenuti; il cav. Scalpi Presidente della Società Scacchistica Triestina, raggiante per la magnifica vittoria del suo giovane socio; la Direzione del Torneo, composta del Campione italiano Mario Monticelli, del cav. rag. [illegible] Helbing, dal M.o Giuseppe Staldi, coi collaboratori geom. Fanelo Pontini e prof. Steffinongo. Fra le servir delle mense il gr. uff. Miliani, che all'inizio del torneo aveva avuto modo di illustrare ai giuocatori i concetti da cui l'Associazione era stata inspirata nel promuovere la gara, ha espresso il suo animato compiacimento a tutti i giuocatori per la splendida prova fornita nella lunga e difficile, faticosa gara. Il gr. uff. Miliani ha inviato un caloroso ringraziamento al Segretario [illegible] Sindacato Fascista dei Giornalisti e Presidente del Circolo della Stampa comm. Damerini per l'ospitalità concessa alla gara.

L'elogio del gr. uff. Miliani, tanto più significativo in quanto proviene da chi ha partecipato da molti lustri a questa parte alla vita scacchistica nazionale e ne guida egregiamente tutte le manifestazioni dal 1920, data di fondazione dell'A.S.I. di cui è presidente, ha acquistato maggior rilievo nella [illegible] illustrazione che il Presidente ha fatto dei compiti a cui sono chiamati i giuocatori selezionati con il torneo di Venezia. I primi nove giocatori, classificati nel torneo saranno impegnati nella prossima primavera in una seconda selezione che fornirà di meglio la nazione possa mettere in campo per le competizioni internazionali, che andranno dagli incontri singoli con le squadre di altri paesi fino alla partecipazione al grande torneo a squadre di Varsavia. Il gr. uff. Miliani, che aveva con vivo compiacimento notato come il tenore della gara di Venezia fosse stato tale da rivelare giuocatori [illegible] superiori tecnicamente a quelli del passato, ha vibratamente incitato tutti e specialmente i più giovani a coltivare le loro attitudini, a tendere [illegible] verso un maggiore progresso, ricordando come nella magnifica ascesa della Patria governata da un Animatore senza pari ognuno di noi abbia il dovere di concorrere a far prevalere la nostra Nazione in tutti i campi, non per cogliere la egoistica soddisfazione di un successo individuale, ma per portare il suo sforzo anche modesto alla costruzione di quella Patria più grande e più forte che è nella mente antiveggente del Duce e nel cuore di tutti gli italiani ed un vibrante «alalà» ha suggellato la fine del suo applauditissimo discorso, che ha riassunto ed illustrato le finalità della Associazione e dei giuocatori inquadrati.

Durante la riunione al [illegible] del torneo, Mario Monticelli [illegible] partecipanti hanno [illegible] offerto un dono [illegible] affettuose parole da [illegible] con risposte ringraziando [illegible]. La viva e schietta cordialità era regnata [illegible] improntato anche la simpatica riunione di chiusura della [illegible] ha lasciato nell'animo [illegible] partecipanti il più gradito [illegible].

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 9 Ottobre

Piroscafi e barche [illegible] arrivo 3. Totale n. [illegible] partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonnellate 548, Totale tonn. [illegible]

Imbarcate rinfuse [illegible] 207. Totale tonn. [illegible]

Carri caricati n. [illegible] Totale 275.

Autocarri caricati n. 66 [illegible] 476; scaricati 12 con tonn. [illegible] totale 78 con tonn. 548.

Stamane alle ore 6 dopo sofferenze, munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Nicoletti Vittor[illegible]

fu Luigi

Ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia in pensione

Con animo angosciato [illegible] triste annunzio il figlio [illegible] fratello Arturo, le [illegible] con il marito [illegible], Emilia ed Olimpia Ved[illegible], la nuora Linda [illegible] ed i parenti [illegible].

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale

I funerali avranno [illegible] di 12 corr. alle ore [illegible] sa di Santa M[illegible] partendo dalla casa [illegible] Fondamenta del [illegible] 3619.

VENEZIA, 10 Ottobre 1934

Prem. Impresa T[illegible] Funebri E. Ric[illegible]

Lacrime senza cau[sa]

Talvolta noi siamo oppressi da [illegible] vincibile malinconia, [illegible] l'allegria [illegible] nostri occhi si riempiono [illegible] noi piangiamo.

Il nostro pianto però [illegible] causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, [illegible] so esiste. Causa di questo [illegible] nervoso chiamato comunemente [illegible] nevrastenia.

La nevrastenia [illegible] ha, essa paralizza ogni [illegible] ne, distrugge le nostre [illegible] rane le nostre iniziative [illegible] vrotico De Giovanni (1) [illegible] costituente del sistema [illegible] gusto gradevolissimo, [illegible] nè bruciori, nè debilitanti [illegible] nevrotico De Giovanni non [illegible] in fatto [illegible] una nevrastenia. Non [illegible] un prodotto [illegible] avuto [illegible] no dal suo [illegible] Farmacopea Ufficiale del Regno [illegible].

(1) è un prodotto della Ditta Gazzoni e C. di Bologna. Prefet. n. 12575 - 19-5-1928.

Dopolavoro Ferroviario

Ottobrata a Vittorio Veneto

Il locale Dopolavoro Ferroviario organizza per Domenica 21 c. c., per i propri associati e loro famigliari, un'Ottobrata popolare che avrà per meta la Città della Vittoria ed il suggestivo Lago di Santa Croce.

La partenza avrà luogo al mattino con treno alle ore 7.10 da Venezia e alle ore 7.21 da Mestre con arrivo a Vittorio Veneto alle ore 9.

Quivi i gitanti avranno la mattinata a loro disposizione per la visita alla città e per facili escursioni al Monte S. Augusta ed al Monte San Paolo ove potranno consumare la colazione al sacco.

Per i prenotati avrà invece luogo la colazione alle ore 12 all'Hotel a Cavallino.

Alle 14 a mezzo su comodi automezzi i gitanti potranno partecipare ad una gita facoltativa al Lago di Santa Croce con visita a quella Missione Idroelettrica.

La comitiva rientrerà in residenza la sera stessa alle ore 21.33.

La iscrizioni accompagnate dalle quote dei biglietti per il tratto Venezia-Vittorio e viceversa per coloro che ne fossero sprovvisti, e quota facoltativa di L. 5 per la gita al Lago di S. Croce e di Lire ... per la colazione all'albergo si ricevono fino alle ore 12 di lunedì 15 p. v., presso le Segreterie ed i Rettori dell'Istituzione.

Convocazione Gruppo Calcistico

La presidenza del Dopolavoro Ferroviario invita tutti i giocatori appartenenti alla I squadra, allievi, ragazzi e pulcini a trovarsi sabato prossimo alle ore 21 in sede sociale, Palazzo Moro per la distribuzione dei premi vinti nei decorsi campionati.

DIARIO SACRO

11 Giovedì — La divina Maternità di Beata Vergine Maria — solennità titolare a S. Maria Mater Domini: alle 10.30 canto di Terza e Messa solenne; alle 17.30 Vesperi panegirico e benedizione. — Agli Scalzi Dedicazione della chiesa consacrata da fra Elia da S. Alberto Vescovo di Sebon nel 1705.

Beneficenze

Il notaio dott. Antonio Tessari ha versato lire 100 direttamente alla Congregazione di Carità per l'Istituto Vittorio Emanuele III per la Infanzia Abbandonata.

L'Amministrazione Congregatizia esprime i più vivi ringraziamenti, anche a nome dei piccoli beneficati.

Cronaca di Mestre

Per il lieto evento

In occasione del lieto evento di Casa Savoia, il presidente della locale Sezione della «Classe del Principe» aveva inviato a nome dei soci un messaggio di rallegramento e di augurio a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte.

Il messaggio ha avuto ora il seguente riscontro: «Bertoldo, presidente classe 1904, Mestre: S. A. R. Principe di Piemonte ha molto gradito gentili felicitazioni e ringrazia tutti sentitamente. Generale Gazzera».

Investita da una moto

Verso le 18 di ieri certa Terzi Rosa di anni 46 abitante alla Ran..., stava camminando lungo la strada provinciale, diretta verso Mestre e seguita a breve distanza da una motocicletta.

Ad un certo momento la donna senza curarsi di osservare se stavano per giungere dei veicoli, attraversò la strada e venne investita dalla motocicletta. Certo Sbrogiò Aurelio che guidava la macchina, investendola abitante a Villabona di Chirignago veniva pure violentemente lanciato al suolo.

In quel mentre passava pure una automobile condotta da Silvio Munese abitante a Paese, il quale con l'aiuto di alcuni passanti presenti raccolse i feriti e con la sua macchina li trasportava all'ospedale, dove il medico di guardia riscontrava alla Terzi delle ferite al sopracciglio sinistro, al polpaccio destro e la probabile frattura del piede sinistro. Ella venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 20 mentre allo Sbrogiò vennero riscontrate delle contusioni al capo, delle escoriazioni multiple e la commozione cerebrale. Venne ricoverato nel nosocomio con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia, dove si trovava la motocicletta avariata e successivamente all'ospedale, si recavano i Vigili ed i carabinieri.

Le disgrazie sul lavoro

La scorsa notte verso le ore 1 veniva trasportato all'ospedale civile l'operaio dell'I.L.V.A. Sopelsa Pietro di anni 42 abitante a Spinea in via Roma 164, al quale il medico di guardia riscontrava la sospetta frattura del piede destro prodotta da un colpo di una sbarra di ferro mentre stava tagliando del ferro. Venne giudicato guaribile in giorni 25.

Nella stessa notte venne pure ricoverato all'ospedale l'operaio dello stesso stabilimento Giov. Battista Mazzola di anni 27 abitante a Marghera in via Helmato n. 2 il quale verso le ore 3 mentre stava lavorando con un ferro rovente si produceva delle ferite ed ustioni alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 15.

Alla Vigile vennero medicati nella giornata di ieri Mario Massaro abitante al Orago operaio della ditta Udorico per contusioni abrase al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giorni 15 e riportate nel trasporto di un motore.

Iliar... Giuseppe abitante a Mestre operaio della Società Vetri e Cristalli per delle ustioni riportate alle dita della mano destra ed ai piedi mentre stava trasportando del ... Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Le ampie discussioni internazionali suscitate dal discorso di Milano

"La dottrina di Mussolini„ Un articolo del "Times„

LONDRA, 10

I giornali continuano a commentare il discorso del Duce ai lavoratori di Milano. In un articolo di fondo intitolato «La dottrina di Mussolini» il *Times* scrive: «Come nel secolo scorso Lord Palmerston, così nel nostro secolo Mussolini ha acquistato il diritto di parlare liberamente sui problemi internazionali in modo che egli può fare rilievi su altri Paesi e parlare della militarizzazione del suo paese senza provocare risentimenti e senza sollevare seri malintesi.

«Una nuova manifestazione di questo fatto si è avuta nel discorso di Milano. Questo è stato accolto favorevolmente in Francia, in Ungheria, in Austria e finanche i commenti jugoslavi sembrano essere moderati. Tuttavia una gran parte del discorso fu dedicato al tema «L'Italia deve essere militarista». Il Duce vede una naturale e logica connessione fra il militarismo e un regime di lavoro, pace e giustizia sociale, sicché la sua filosofia appare in realtà assai simile al vecchio principio: *Si vis pacem para bellum*. D'altra parte però egli non è un sostenitore della guerra come strumento di politica.

«Per quanto riguarda l'Austria la sua sincerità quando egli afferma che non intende stabilire un protettorato è al di sopra di ogni dubbio. Il Duce vuole mantenere l'Austria indipendente dall'Italia e dalla Germania e anche, ove l'occasione si presenti, egli lascia intendere che l'Italia è pronta a battersi per l'indipendenza austriaca e la sua politica può essere rivendicata come identica a quella della Società delle Nazioni. In particolare la politica del Duce per la Austria è la politica della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati della Piccola Intesa. Essa è anche la politica ufficiale della Germania».

Passando alla parte del discorso dedicato ai problemi di politica interna, il *Times* continua: «Una enorme ed entusiastica folla di lavoratori ha interpretato il discorso del Duce come rivolto direttamente ad essi. Egli ha detto che il Fascismo vuole che tutti gli individui sieno eguali davanti alla Nazione e siano egualmente capaci di portare le armi in sua difesa. L'economia non mira più al profitto individuale, ma all'interesse collettivo. Di fronte all'irrevocabile declino della civiltà capitalistica — ha continuato il Duce — vi sono soltanto due soluzioni: quella comunista e quella corporativa. Ma il Duce ha anche dichiarato che i problemi che vanno sotto il nome di crisi possono solamente essere risolti dallo Stato e nello Stato. «In altri termini — conclude il *Times* — ogni Paese deve scegliere i propri metodi per affrontare le nuove condizioni. L'essenza del sistema corporativo, è che lo sforzo produttivo degli individui deve essere controllato dallo Stato per il bene di tutti coloro che lo Stato compongono. Tale essenza è stata adottata in altri Paesi anche se non viene dovunque definita corporativa. Essa è comunque una chiara e categorica opposizione alle concezioni comuniste della statizzazione del controllo del consumo e della soppressione dell'iniziativa individuale».

L'appello del Duce nelle interpretazioni francesi

PARIGI, 10

La *London Paris Agency* scrive fra l'altro: «Se i dirigenti della nostra politica estera non hanno inteso l'appello lanciato a Milano da Mussolini è perchè la passione partigiana di antichi democratici li possiede ancora. Noi affermiamo che il discorso che il Duce ha tenuto è sotto tutti i punti di vista più che ammirevole. Per quanto concerne la Francia egli l'ha francamente invitata a regolare le sue controversie poco numerose che rimangono e ad entrare nella via di una stretta collaborazione».

La *London Paris Agency* prosegue rilevando in quel ora in cui la organizzazione nazionale francese si orienta nettamente verso l'ineluttabile corporativismo, la frase mussoliniana che dice che la scienza controllata e pungolata dal lo Stato deve risolvere il problema della distribuzione della ricchezza, e continua: «Se le colonne del tempio della civiltà capitalistica sono crollate sotto la spinta del nuovo Sansone, il capitalismo disciplinato che colora l'Italia col lavoro non rassomiglia in nulla a quello che si impone altrove. Esso è umano, altruista ed in conseguenza fecondo. Le sue ricchezze ignorano la paura e l'inattività, esse lavorano senza posa e creano. Ma presso di noi si ignora o quasi tutto ciò poichè non esiste un francese su mille che sappia che cosa è la dottrina fascista e conosca l'estensione delle sue realizzazioni. Il discorso di Milano, vogliamo sperarlo, è la prima base della stretta unione fra Francia e Italia. Bisognerà bene che i grandi partiti dell'ordine desistano dal loro atteggiamento ostile verso un Governo che nell'ora attuale ha dato sul piano economico risultati che nessun uomo in buona fede può discutere. Se noi vogliamo evitare giorni cattivi e mantenerci all'avanguardia della civiltà sappiamoci associare all'Italia per guidare i destini dell'Europa».

Il Duce annunziatore dell'avvento della fiducia

SOFIA, 10

L'ufficioso *Bulgaria* dedica il suo editoriale odierno al discorso del Duce a Milano affermando che come sempre il Duce ha parlato un linguaggio netto e persuasivo denotante la più chiara intelligenza degli interessi italiani, ma soprattutto dei problemi che si presentano sul piano della politica tanto interna che estera del suo Paese.

Il giornale, dopo avere accennato all'espressione del Duce secondo la quale lavorare per la riconciliazione franco-italiana significa lavorare per una solida pace europea, osserva che il tono estremamente conciliante delle frasi mussoliniane indica questa volta chiaramente che una svolta sta operandosi nelle relazioni internazionali. A tale scopo Mussolini si fa annunziatore ispirato della fine di un'epoca torbida e dell'avvento di un'ora di fiducia. Se tale svolta dovesse essere sottolineata anche dalla fine dell'isolamento volontario della Germania dal concerto europeo, si potrebbe allora prevedere che ci troviamo alla vigilia di avvenimenti che imprimeranno un nuovo orientamento alla politica europea mettendo fine all'incertezza che caratterizza la situazione generale. L'opinione pubblica bulgara saluta con gioia tali sintomi benefici attendendo che la azione cooperante dei fattori europei produca un effetto rapido.

Le speranze dell'Ungheria

BUDAPEST, 10

La stampa di oggi continua ad occuparsi ampiamente del discorso pronunciato dal Duce a Milano. Il *Fuggetlenseg* scrive che il discorso è degno dell'uomo che oggi in Europa rappresenta la personalità dirigente più autorevole nella seria situazione politica mondiale. Il giornale aggiunge che dall'avvicinamento italo-francese l'Ungheria, tranquilla nella consapevolezza della decisione di Mussolini, attende che la nobile Nazione francese si avvicini al punto di vista dei diritti storici e nazionali e riconosca che la pace d'Europa è assai meglio garantita da una forte Ungheria che non dalla limitata conservazione dell'ortodosso spirito di vittoria.

Sagre padovane

PADOVA, 10

Sabato prossimo 13 corrente avrà inizio nei quartieri della Fiera Campionaria il ciclo cittadino delle «Sagre Padovane» rievocazione delle antiche e tradizionali festività patavine che in quest'anno hanno assunto per volontà della Federazione dei Fasci di Combattimento e su iniziativa del comm. dott. Agostino Podestà, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Segretario federale di Padova, un significato ed una fisionomia del tutto particolare essendo raccolte in un unico fascio e convogliate ad un solo intento quello di raccogliere contributi per le Opere di Assistenza Fascista.

Le Sagre Padovane si sono iniziate il 30 settembre con le feste e le Mostre ortofrutticole euganee, hanno seguitato con le riunioni ippiche di trotto a Ponte di Brenta e con il grandioso Raduno Dopolavoristico dell'alta Italia, svoltosi domenica scorsa ad Abano Terme con l'intervento dell'on. Serena, Vice Segretario del Partito.

Esse saranno costituite da un seguito di manifestazioni delle più varie e delle più attraenti, culminanti nella grande festa popolare del Capodanno Fascista, il 28 di ottobre.

Intanto particolare originalità ed interesse ha suscitato il Festival gastronomico seguito di giornate in scena delle ... alla conoscenza ed alla valorizzazione di piatti e vivande venete, il tutto servito in una cucina casalinga, perfettamente ricostruita, in un padiglione della Fiera.

Si avrà così domenica prossima la giornata della «Polenta e osei», martedì del «Gnocco», sabato dei «Bigoi in salsa» e della «Pasta e fasoi» e così via con la «Pasta e fagioli», coi «Torresani», col «Torcolo», colle «Fritole», coi «Marroni» e con il «Vin novo» in un ambiente di serena rusticità e della più invitante bellezza.

Rinvenuto in fin di vita abbandonato sulla strada

UDINE, 1.

Questa notte un automobile di passaggio per Pozzuolo del Friuli rinveniva in mezzo alla strada il corpo di un uomo che giaceva tre di sensi in posizione supina. Trasportato all'ospedale di Udine il poveretto che non pronunciava parola veniva ricoverato con prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale.

Più tardi i famigliari del disgraziato venivano informati tosto accorrevano all'ospedale. Veniva così identificato l'accolto per tale Angelo Della Vedova di anni 43 calzolaio da Pozzuolo.

La commozione cerebrale è dovuta ad un forte colpo che il Della Vedova ha ricevuto al capo, ma non si sa ancora da chi e da cosa. Le autorità indagano.

La salma di Barthou partita per Parigi

MARSIGLIA, 10

Il trasporto della salma del signor Barthou è stato effettuato nel tardo pomeriggio alla presenza del Presidente della Repubblica, dei Ministri di Stato Herriot e Tardieu e delle personalità ufficiali del Dipartimento.

Dopo l'assoluzione, data dal Vescovo di Marsiglia, la bara è uscita dalla Prefettura ricoperta dalla bandiera tricolore. Il 141 Reggimento di fanteria alpina con musica e bandiera, uno squadrone di cavalleria della guardia, ammassati in Piazza della Prefettura, rendevano gli onori mentre una enorme folla assisteva commossa.

La salma, accompagnata dal Capo dello Stato e dai Ministri, è stata direttamente condotta alla stazione di Saint Charles.

La salma di Barthou che arriverà domattina a Parigi sarà esposta a Parigi da mezzogiorno nel gran salone dell'Orologio al Ministero degli Esteri. Sabato mattina sarà trasportata nella cappella di S. Luigi degli Invalidi ove sarà data l'assoluzione. La salma del Ministro sarà in seguito trasportata su un catafalco eretto ai piedi della statua del Maresciallo Gallieni. Alle 13.30 dopo che il Presidente del Consiglio avrà pronunciato il suo discorso che sarà radiodiffuso le truppe di Parigi sfileranno dinanzi alla bara. La salma in seguito sarà trasportata al cimitero del Père Lachaise ove l'inumazione avrà luogo nella più stretta intimità.

Il Primo Ministro del Panama vittima d'una sciagura aerea

LONDRA, 10

Un telegramma dal Panama riferisce che cinque aeroplani dell'aviazione militare degli Stati Uniti sono partiti oggi da questa città alla ricerca di un velivolo che trasportava il Primo Ministro del Panama, signor Solis e due deputati. L'aeroplano aveva spiccato il volo ieri dall'aeroporto di Partilla alla volta di Garachine, un porto sulla costa del Pacifico. Da 24 ore non si hanno più notizie della macchina e si teme che essa sia caduta nella folta jungla attorno alla zona del canale. Gli idrovolanti partiti ieri alla ricerca dell'apparecchio sono tornati oggi verso mezzogiorno senza riuscire a rintracciare gli scomparsi.

Tre anni di carcere per tre banane rubate

LONDRA, 10

La giustizia inglese può essere generosa e umana come nessun'altra al mondo, ma è feroce quando si tratta di delitti contro la proprietà.

Nel mese di luglio ultimo scorso il tribunale di Preston era chiamato a giudicare due giovani fratelli, Guglielmo e Giacomo Evans, l'uno di 17 e l'altro di 16 anni, rei di aver rubato tre banane. Il colpevoli, in base alla legge, comparvero dinanzi ad una Corte speciale per i giovani delinquenti. Ma i giudici non vollero ammettere la scusante che il furto era stato commesso per ischerzo, e condannarono Guglielmo a 3 anni di carcere duro, e Giacomo a 3 anni di soggiorno in una casa di correzione.

Il padre dei due giovani ha ricorso in appello sostenendo che i ragazzi avevano commesso il furto senza alcuna intenzione criminosa. Il presidente della Corte d'Appello ha oggi cassato la feroce sentenza e espresso in termini indignati la sua opinione sul verdetto del giudice di Preston.

«Un anno di carcere per ogni banana! — ha detto il presidente — Questa non è giustizia», ed ha ordinato la immediata scarcerazione di Guglielmo Evans che dal luglio meditava fra le quattro pareti di una cella attorno alle virtù e ai difetti delle banane.

Un incidente d'auto fa scoprire un pregevole affresco

VARALLO, 10

Per l'avvenuta demolizione dello artistico porticheto a colonne dell'antica chiesa della Madonna delle Grazie di Varallo, monumento nazionale, provocata dall'urto di un autocarro con rimorchio, sono state scoperte le tracce di un pregevole lavoro. Provvisto a ripulire la superficie della parete esterna della chiesa, costruita nel 1493, sono emerse, nel timpano centrale soprastante la porta d'ingresso, alcune tracce evidenti di un affresco gaudenziano, con la data 1493. Ai lati opposti si scorgono due tondi, in parte avariati, simboleggianti l'Annunciazione.

Ora si sta studiando se sia opportuno ricostruire il portico crollato o se convenga, invece, ridare alla chiesa la sua antica facciata.

Schiacciato da una libreria

TRAPANI, 10

Il bambino Di Dio Gaspare, di 4 anni, nel tentare di arrampicarsi su una libreria, ne provocava il rovesciamento. L'infelice, colpito dal pesante mobile, riportava lo schiacciamento del torace. Trasportato all'ospedale è deceduto poco dopo.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

L'incontro Italia-Inghilterra La selezione degli inglesi

LONDRA, 10

Il comitato centrale della Foot-Ball Association nella sua riunione di ieri si è lungamente occupato dell'incontro di calcio fra la nazionale italiana e quella britannica che avrà luogo nel campo di Highbury (della società Arsenal) a Londra il 14 novembre, ed ha stabilito di procedere alla selezione preliminare dei giocatori per la squadra nazionale britannica il 5 novembre.

A. F. C. Venezia

L'Ufficio stampa dell'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamento settimanale: Oggi per il consueto allenamento settimanale tutti i giocatori di prima e seconda squadra dovranno trovarsi in campo S. Elena alle ore 14.30 precise.

Vendita biglietti dopolavoristi: Si avvertono tutti i Dopolavoristi che la vendita dei biglietti a riduzione al prezzo di L. 4 continua tutte le sere in sede Sociale dalle 21 alle 23. Vi sono ancora pochi biglietti disponibili, perciò si prega di volersi affrettare per evitare il rischio di rimanere senza.

MOTONAUTICA

L'ing. Mongiardino nominato Consigliere della Federazione

ROMA, 10

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica che avendo il dott. Antonio Michele Zucco, già consigliere della Reale Federazione Italiana Motonautica, rassegnato le proprie dimissioni, è stato nominato a sostituirlo nella carica l'ing. Giuseppe Maria Mongiardino, già membro della commissione sportiva.

CICLISMO

La Coppa "Vittorio Veneto„

VITTORIO VENETO, 10

Il Comando dei F.G.C. di Vittorio Veneto indice ed organizza per Domenica 14 una corsa ciclistica per corridori muniti di licenza della F. C. I., libera a tutti i dilettanti e Giovani Fascisti, denominata «Gran Premio Vittorio Veneto». La gara si svolgerà sul seguente percorso: Vittorio Veneto (Viale D. Giurati) S. Giacomo, Località Meschio, Località S. Rocco, Località Castelletto Anzano, Costa, Serravalle (Piazza G. Randaccio) Viale della Vittoria Piazza Luigi Borro, Castello Vescovile, Piazza Duomo, Piazza S. Francesco, Viale D. Giurati (Traguardo) da ripetersi 5 volte per un totale di km. 125 (circa). Vi saranno i seguenti controlli di passaggio: Località S. Rocco, Piazza G. Randaccio, Castello Vescovile. Funzioneranno pure controlli volanti e segreti.

Le iscrizioni fissate in L. 3, si ricevono presso la Sede del Comando dei F.G.C. di Vittorio Veneto e si chiuderanno Domenica 14 c. m. alle ore 11 precise. Le iscrizioni per Società Ciclistiche dovranno essere inviate dalla Società che intende partecipare alla «Coppa Città di Vittorio Veneto» e quelle per Comando di F.G.C. che parteciperanno alla «Coppa Federale P. N. F.» dovranno essere trasmesse da ogni singolo Comando. Tali iscrizioni sono valide, se accompagnate dalla quota rispettiva in base al numero dei corridori. Ogni singolo concorrente che partecipa come rappresentante di una Società Ciclistica non può rappresentare contemporaneamente un Comando di F. G. C. e viceversa.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 presso la Casa del Fascio. La partenza sarà data alle ore 12 precise.

Una corsa per allievi

S. DANIELE DEL FRIULI, 10

Il Club Ciclistico Sandanielese ha organizzato per domenica prossima, con partenza da Sant'Odorico l'ultima gara di campionato friulano per la categoria allievi.

La gara si annuncia quanto mai interessante per l'asperità del percorso scelto, il quale nei suoi 67 km. comprende l'erta di Clauzetto, le montagne russe di Pinzano e Ragogna, e, a dulcis in fundo a la brevissima, ma ripida salita che dalla via Tagliamento porta al centro di San Daniele.

Da quest'ultima località al traguardo finale corrono 16 km. di strada in lieve discesa dal fondo ottimo, fatta apposta per le forti velocità e le eventuali riprese, se gli scalatori non avranno provveduto a porsi a rispettosa distanza dai velocisti.

La gara riuscirà combattutissima in quanto ci sono vari aspiranti al titolo di campione e lo scarto di punti da cui è separata la pattuglia di punta è tanto lieve da tenere in trepidazione il cuore dei singoli fin dalla fettuccia di arrivo. E non solo perchè c'è un titolo di campione da intascare, ma anche per la qualità dei concorrenti che scenderanno in lizza, la gara riuscirà quanto mai combattutissima. Infatti di fianco ai Contardo, ai Palfia, ai Pidutti, ai Giacomello, per parlare solo di taluni «diavoli rossi», saranno della partita tutti i migliori del C. C. Stefanutti, e Scaravatti, De Luisa, Bertoni ed altri baldi rappresentanti del C. C. Udinese, mentre dal goriziano scenderà uno squadrone con alla testa il volitivo Kribar, e da Monfalcone saliranno i fieri rappresentanti del Cantiere, capeggiati da Chiandussi e da Pittaro, da Treviso caleranno Gabrielli, Barbon, Campion, Carminato ed altri, e dalla città della Laguna verrà Gomiero, il brillante vincitore della Targa Favaro di domenica scorsa.

La gara, oltre che dai vistosi premi di classifica, sarà arricchita da numerosi premi di traguardo, assegnati lungo il percorso.

Ritrovo dei concorrenti a Sant'Odorico alle ore 12 del giorno 14, per le operazioni preliminari. Il via verrà dato alle ore 13 precise.

CICLISMO

Desmaret lascia la direzione dei velodromi parigini

PARIGI, 1

Da due giorni Robert Desmaret non è più direttore del Velodromo del Parco dei Principi e del Velodromo d'Inverno avendo presentate le dimissioni al Consiglio di amministrazione di tali stabilimenti. Il sig. Luigi Del Blat, già direttore di Buffalo, è stato chiamato a presiedere i destini dei due Velodromi parigini.

MOTOCICLISMO

Moto Club di Venezia

Il Moto Club Provinciale di Venezia indice per domenica 21 una marcia di regolarità riservata esclusivamente ai soci e che si svolgerà sul seguente percorso: Venezia, Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, Thiene, Schio, Valli del Pasubio, Staro, Passo Xon, Recoaro, Valdagno, Tavernelle, Vicenza, Mestrino, Padova, Ponte di Brenta, Dolo, Mestre, Venezia complessivi km. 247.

Partenza: 1. categoria, dal piazzale Roma alle ore 8, cilindrate sino a 250 e carrozzini. II categoria ore 8.40, tutte le altre altre cilindrate. La media oraria è fissata in km. 41 e 45 rispettivamente per la I. e II. categoria.

Tutti i partecipanti che arriveranno entro i 30 minuti dal termine stabilito dalla tabella di marcia, riceveranno l'interessante attante stradale De Agostini rilegato in pelle. Verranno assegnati 3 bellissimi premi per ogni categoria. La quota di iscrizione è fissata in lire 5 per persona che deve essere versata alla segreteria presso Moto Garage Agenzia Triumph Piazzale Roma, nelle sere di Giovedì 11 e 18 e sabato 20 dalle 21.30 alle 23.

A Valdagno la presidenza offrirà a tutti i partecipanti il pranzo sociale. La presidenza si riserva di sospendere e rimandare la manifestazione in caso di cattivo tempo.

PODISMO

Velocità e mezzofondo

S. DANIELE DEL FRIULI, 10

Il Comitato ordinatore dei festeggiamenti di Sant'Odorico ha indetto per Domenica prossima 14 corr. due gare podistiche: l'una di mezzofondo su 3000 metri, l'altra di velocità sui 100 metri.

Entrambe le gare sono riservate ai Giovani Fascisti ed agli Avanguardisti in possesso della tessera per l'anno XII e sono dotate di ricchi premi in danaro.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora in Sant'Odorico dal sig. Vincenzo Carrara.

Neve sulle Prealpi Bellunesi

BELLUNO, 10

In città pioggia tutta la notte passata ed anche in parte durante la mattinata.

Sulle Prealpi di settentrione ed a Levante è caduta la neve fino a quota di 1500 metri ed in città oggi si è avuto un massimo di dieci centigradi. Nel pomeriggio è riapparso il sole.

Concerto d'organo a Belluno

BELLUNO, 10

Un Comitato cittadino, col regolare permesso dell'Autorità ecclesiastica offrirà ai cultori di musica classica, nell'occasione della Giornata missionaria mondiale, un grande concerto d'organo nella nostra Cattedrale. Esecutrice sarà la signorina Maria Amalia Pardini da Pisa, titolare di quella chiesa di San Nicola, artista eletta e geniale, che ebbe a maestri insigni musicisti, come il M. Enrico Bossi ed il M. A. Zanella, direttore del Liceo musicale di Pesaro, ed i critici più autorevoli furono sempre concordi nel proclamare Maria Pardini sovrana sul re degli istrumenti per la dolcezza del tocco, la vivacità della registrazione e la sorprendente agilità e tecnica del pedale.

La fama di Maria Pardini si è affermata anche recentemente a Praga, a Vienna, a Budapest, ove raccolse tanti applausi.

Il prossimo concerto costituirà così un grande classico avvenimento musicale per la città nostra, che non mancherà indubbiamente di tributare le sue feste all'artista e nel contempo di beneficare l'opera religiosa, civile e patriottica dei nostri Missionari.

"Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore„

BELLUNO, 10

E' uscito oggi, per i tipi dello stabilimento tipografico «Panfilo Castaldi» di Feltre, il fascicolo settembre-ottobre dell'«Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore».

L'interessante opuscolo contiene, tra l'altro, i seguenti articoli: L. Alpago-Novello «Quattro lettere inedite di Panfilo Persico»; M. Gaggia «Pietro Marcecalchi in Asolo?»; Don P. Da Ronco «Note in aggiunta alla storia dell'Arcidiaconato Cadorino»; A. Majoni «Ampezzo nel 1848», a cura e con note di Giovanni Fabbiani (seguito); M. Gaggia «Un diario di Lamon del 1848» (fine), R. Protti «Stefano Ticozzi»; M. Gaggia «Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre» (seguito); L. Alpago-Novello e G. Fabbiani «Bibliografia».

Vittima d'una sciagura stradale

BELLUNO, 10

E' stata data notizia del ricovero all'ospedale di tale Rosa Colle fu Nicolò di anni 60, che, investita da un ciclista, aveva riportato la frattura del cranio e contusioni varie.

La povera donna è morta stamane e da indagini fatte dalla autorità inquirente è risultato che la stessa venne investita, attraversando imprudentemente la via, in borgo Piave. L'investitore è stato identificato e si tratta del tredicenne Filippin Primo di Osvaldo, da Erto Casso. La Colle prestava servizio come domestica presso alcune famiglie del sobborgo di Piave.

Ripresa di terrorismo all'Avana

AVANA, 10

Gli atti di terrorismo riprendono con grande intensità. Agenti di polizia hanno dovuto tirare numerosi colpi d'arma da fuoco. Sono stati operati un centinaio di arresti.

Una giornata di patriottismo in Sardegna

Il Principe di Piemonte inaugura a Cagliari

il Congresso della Società Italiana di Storia del Risorgimento

CAGLIARI, 10

Per l'arrivo del Principe di Piemonte la città è tutta imbandierata ed animatissima; folti gruppi di lavoratori dei centri industriali ed agricoli della provincia sono giunti per rendere omaggio all'Augusto ospite. I muri della città sono tappezzati di striscioni tricolori recanti parole di omaggio e di devozione per il Principe e per Casa Savoia. Il podestà, il Segretario federale ed altri enti hanno pubblicato manifesti di saluto esprimendo l'esultanza della popolazione per la visita di Umberto di Savoia.

Alle ore 7 è giunta la motonave *Corsica* recante i congressisti che sono oltre duecento ed il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, che rappresenta il Governo. Appena la nave ha attraccato le autorità, fra cui il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Leoni, sono saliti a bordo per ossequiare il Ministro. Frattanto la folla, che ha assistito numerosa all'arrivo dei congressisti, si accalca sempre più fitta dietro gli schieramenti di truppa disposti per rendere gli onori.

Verso le 8.30 appaiono all'orizzonte le sagome dell'incrociatore *Bolzano* recante l'Augusto Ospite e delle navi di scorta. La folla acclama con entusiasmo e mentre le navi si avvicinano felicemente le autorità si adunano al pontile della Capitaneria di porto.

Quando il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, arrivato ieri per presiedere il congresso, giunge al porto è accolto da una calorosa dimostrazione.

Le accoglienze al Principe

Il Principe di Piemonte è sbarcato alle ore 9 al pontile della Capitaneria di porto accolto dal Podestà, che gli ha porto il saluto della città, dal Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici, dal segretario federale e da tutte le autorità civili e militari, da senatori, deputati e personalità.

Passata in rivista la compagnia d'onore, il Principe Umberto sale in automobile col Ministro Ercole e col Podestà e, seguito da una lunga teoria di vetture, si reca al Palazzo del Governo traversando la città tra le acclamazioni del popolo che si accalca dietro le truppe e le organizzazioni fasciste schierate in servizio d'onore.

In piazza del Palazzo del Governo una enorme moltitudine chiama a gran voce il Principe il quale appare al balcone accolto da altissime grida di entusiasmo. Il Principe saluta la folla con molta cordialità, quindi rientra, ma è costretto ad affacciarsi ancora ripetute volte dall'incessante manifestazione popolare.

Il Principe lascia subito il Palazzo del Governo e, traversando a piedi un breve tratto tenuto sgombro, si reca nella vicina Cattedrale sulla soglia della quale è ricevuto dall'Arcivescovo mons. Piovella e dal capitolo. Umberto di Savoia visita i lavori di restauro che sono stati compiuti a cura della Sovrintendenza per le belle arti, scende poi nella cripta del tempio e sosta a pregare dinanzi alle tombe del Principe Carlo Emanuele Filiberto, di Re Vittorio Emanuele I, che è morto a Cagliari, e di Giuseppina di Savoia moglie di Luigi XVIII Re di Francia, che volle essere sepolta nella cattedrale di Cagliari.

Lasciato il duomo il Principe percorre nuovamente le vie della città tra ripetute vivissime acclamazioni e si reca al Municipio per l'inaugurazione del XXII Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Dopo una breve visita alla biblioteca comunale il Principe, accolto da calorosi applausi, entra nell'aula magna dove sono i congressisti.

Il saluto dell'on. De Vecchi

Assume la presidenza della riunione il Quadrumviro on. De Vecchi di Val Cismon il quale afferma che la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento è orgogliosa di inaugurare il Congresso all'augusta presenza del Principe Ereditario. Invoca l'assistenza del Cielo per il Principe, per la sua Augusta Consorte e per la Principessa Maria Pia e fa voti perchè la gloria di Savoia si perpetui incontaminata e gagliarda come nel passato millennio.

Dopo avere rivolto un saluto al Re Vittorioso, Augusta figura vivente della Patria, al Duce, unico faro di luce serena nell'Europa senza pace, il Quadrumviro ricorda i Caduti per la Patria, da quelli del Risorgimento a quelli della grande guerra e della Rivoluzione.

Tratta poi, in breve sintesi, del superbo programma che la Società per la Storia del Risorgimento ha svolto negli ultimi anni ed intende svolgere per l'avvenire. Il conte De Vecchi di Val Cismon conclude dichiarando aperto il XXII Congresso di Storia del Risorgimento nel nome augusto di S. M. il Re.

Successivamente il Podestà, conte Cao di S. Marco, rinnova all'Augusto Principe il saluto della cittadinanza mettendo in rilievo gli indissolubili legami che avvincono la città di Cagliari e la Sardegna alla Dinastia. Ricorda l'opera dei Sovrani sabaudi per l'Isola, l'eroismo dei sardi nell'ultima guerra e del loro diuturno incessante lavoro per offrire al Re e alla Patria una Sardegna nuova, rigenerata dalle opere grandiose che vanno compiendosi sotto l'animatore impulso del Duce.

Sorge il Segretario federale che, in qualità di Presidente del Comitato sardo per la Storia del Risorgimento, esprime al Principe Umberto tutta l'intima e profonda gioia per la sua Augusta presenza in questa memorabile giornata.

Infine il Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo aver portato il saluto del Duce e del Governo Fascista, rileva l'importanza del Congresso che si aduna per la prima volta in questa terra di Sardegna, così ricca di memorie di capitale importanza per lo studio della storia del nostro Risorgimento.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Al termine della cerimonia, cedendo alle insistenti e alle incessanti acclamazioni della folla, che per tutta la durata della riunione ha stazionato acclamando sotto il Municipio, il Principe si affaccia alla loggia del palazzo fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione.

Alle 12.30 quindi il Principe Umberto, fra due fitte ali di folla, che rinnova al suo passaggio manifestazioni di entusiasmo, si reca in Prefettura. Alle 13.30 il Principe lascia il Palazzo del Governo e, sempre salutato dalla folla che non abbandona le strade ove deve passare il corteo reale, si reca a bordo dell'incrociatore *Bolzano*.

La consacrazione della cripta del Milite Ignoto

ROMA, 10

Fin dal 1925 il Comitato centrale dell'Associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei Caduti e dispersi in guerra formulava un voto perchè presso la tomba del Milite Ignoto si creasse un vero e proprio monumento sacro che permettesse l'esercizio del culto.

A quanto si dice la più iniziativa ora sarebbe stata definitivamente accolta, studiata e posta in attuazione. Anzi in occasione della solenne inaugurazione al Vittoriano del Museo del Risorgimento, alla cui tanto desiderata realizzazione dà continuo impulso e grande fervore il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, sarebbe già stata fissata per il 24 maggio XIII la suggestiva cerimonia della consacrazione della Cripta, nella quale il simbolo del valore e dell'eroismo del Soldato italiano avrebbe sacri suffragi e pie preghiere in una raccolta atmosfera di devoto misticismo.

Le disposizioni per l'applicazione delle leggi sanitarie

ROMA, 10

In seguito all'entrata in vigore del nuovo testo unico per le leggi sanitarie, recentemente emanato dal Governo fascista, allo scopo di dotare le pubbliche amministrazioni di migliori e più perfetti congegni per il raggiungimento delle finalità fissate dal Regime nel campo della tutela e dello sviluppo fisico della razza, il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Buffarini ha inviato ai Prefetti del Regno precise disposizioni sul contenuto e sulla portata del nuovo complesso legislativo.

Le disposizioni del Sottosegretario di Stato agli Interni illustrano dettagliatamente i vari titoli e le singole disposizioni contenute nell'anzidetto testo unico. Il Sottosegretario di Stato agli Interni conclude confidando che il nuovo Testo Unico troverà sollecita, completa e diligente applicazione da parte delle autorità preposte ai servizi sanitari dei Comuni e delle provincie e che da tale applicazione potrà iniziarsi un periodo di ulteriore rinnovamento e miglioramento della razza, in conformità dei fini e delle direttive che da oltre un decennio guidano l'azione del Governo in materia di sanità pubblica.

La consegna dei titoli nominativi del Prestito Redimibile

ROMA, 10

Sino ad oggi sono stati spediti alle sezioni di R. Tesoreria provinciale n. 375.000 certificati nominativi del Prestito Redimibile 3.50 per cento, e precisamente quelli corrispondenti sino al n. 465.211 del Consolidato 5 per cento, al n. 90.261 del Prestito del Littorio, e tutti i certificati relativi alle polizze per combattenti. E' nell'interesse dei possessori dei detti certificati che non li abbiano ancora presentati per il cambio di affrettarne la presentazione anche a mezzo degli uffici postali se risiedono fuori del capoluogo di provincia.

I lavori dei Consorzi di bonifica di Este

ESTE, 10

Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este si lavora in pieno da lungo tempo con una occupazione giornaliera di milletrecento operai e con rilevante beneficio, quindi, per la vasta zona tormentata dalla disoccupazione.

Nello scorso mese di settembre gli operai occupati furono in totale 21.456.

Nei Consorzi Lozzo, Gorzon Inferiore e Brancaglia inferiore si stanno eseguendo opere di bonifica idraulica, mentre nei Consorzi Gorzon Medio e Gorzon Superiore-Frattesina si eseguiscono opere di irrigazione.

I lavori in corso importano una spesa di tre milioni di lire, mentre altri lavori per eguale importo sono in corso di concessione.

Il finanziamento provvisorio viene interamente effettuato dalla Cassa di Risparmio di Padova, attraverso la filiale di Este, tesoriere dei Consorzi riuniti, e dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Il Gruppo di Consorzi estensi è meritevole di elogio per la attuazione delle finalità del Regime nel campo della bonifica e per il bene che va svolgendo nel vasto territorio procurando occupazione ad un rilevante numero di operai.

Alla quantità ed alla importanza delle opere compiute dall'inizio dell'Era Fascista, raggiungenti la ottantina di milioni, fanno riscontro una saggia amministrazione e modesti contributi di bonifica a carico della proprietà beneficata dalle opere redentrici.

Saggezza di amministrazione, economia di spesa, perfezione di esecuzione, modestia di oneri a carico della proprietà bonificata, sono i fattori che devono interessare lo Stato. Il quale, però, deve porre rimedio alla dannosa situazione creata dal fatto che il Consorzio anticipa la quota di contributo statale sottoponendosi ad un onere di interesse che lo Stato si addossa in misura inferiore rendendo così più gravoso l'onere della proprietà.

Resti romani in Toscana

FIRENZE, 10

Mentre si stava procedendo alla necessaria escavazione per le fondazioni di un fabbricato nel paese di Roccastrada alla profondità di circa tre metri è stata posta in luce una fogna romana, fonda circa m. 2.50 e larga oltre 60 centimetri.

La costruzione romana è tutta in grossi blocchi di travertino e assai probabilmente doveva servire agli scoli dell'antica Acervia. Non appena avvertito della scoperta il Podestà di Grosseto, senatore Aldo Mei si è subito recato sul posto dando disposizioni perchè la fogna non venisse deturpata con successive escavazioni.

Un processo contro 20 friulani al Tribunale Speciale

ROMA, 10

Stamane ha ripreso a funzionare il Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Prima del processo il Presidente ha commemorato con nobili parole Re Alessandro e il Ministro Barthou.

Si è quindi iniziato il processo riguardante una ventina di individui imputati di organizzazione, ricostituzione e propaganda comunista in Spilimbergo fino al 1933.

Il processo ha avuto termine questa sera. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove Troiani Pietro, ha condannato i due maggiori responsabili a nove anni di reclusione, altri due imputati a otto anni e tutti gli altri a pene variante sui tre anni. In base al recente decreto, sono stati condonati a ciascuno due anni.

I requisiti per l'ammissione ai concorsi statali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale si stabilisce che i requisiti per ottenere l'ammissione ai concorsi di nomina a impieghi civili e militari nell'amministrazione dello Stato, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, devono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, eccezione fatta per il requisito dell'età di cui gli aspiranti devono essere provvisti alla data del bando di concorso.

Per le nomine a ufficiale delle forze armate dello Stato, che devono essere precedute da apposito corso, il disposto suddetto va osservato in sede di concorso per le ammissioni ai corsi medesimi. Le disposizioni suddette sono applicabili anche ai concorsi già indetti alla data di pubblicazione del presente decreto, ma per i quali non sia scaduto alla data medesima il termine utile per la presentazione della domanda.

IL NUOVO ORDINAMENTO CORPORATIVO

L'insediamento dei consigli

delle Federazioni di categoria del Commercio

ROMA, 10

Stamane nella sede della Confederazione del Commercio ha avuto luogo l'insediamento dei Consigli delle Federazioni nazionali di categoria costituite in seguito al nuovo ordinamento sindacale.

L'adunata, alla quale hanno partecipato oltre 600 rappresentanti del commercio, che vanno dai grandi esportatori ai venditori ambulanti, dai mercanti di prodotti alimentari a quelli di prodotti artistici e culturali, è stata non soltanto una manifestazione di carattere economico ma di profonda e vibrante fede fascista.

Alla riunione, che era presieduta dal Commissario della Confederazione on. Racheli, sono intervenuti il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, in rappresentanza del Governo, il Vice Segretario del Partito on. Serena ed altre personalità.

Il saluto al Duce

All'inizio della seduta l'on. Racheli ha dato il saluto al Duce cui hanno risposto con un formidabile «A Noi!» i componenti la vasta assemblea.

Quindi l'on. Racheli ha brevemente illustrato l'opera di inquadramento svolta dalla Confederazione. Egli ha affermato che mai in nessun'altra epoca della sua storia tanto volte gloriosa il commercio ha potuto darsi una compagine sociale così completa e ordinata e sopratutto così consapevole della sua potenza unitaria e nazionale. Questa riunione per tanto voleva essere anche una testimonianza di gratitudine verso il Regime che è il solo il quale abbia compreso la necessità di redimere il commercio dallo stato di avvilimento e di disordine in cui era stato gettato dai passati Governi, riconoscendone non soltanto la insostituibile funzione economica, ma anche e sopratutto, la funzione sociale e politica.

Dopo aver rivolto un caloroso saluto all'on. Serena e all'on. Biagi, l'on. Racheli ha rilevato come nè semplice, nè facile è stata l'opera di inquadramento la quale non ha soltanto un valore formale ma sostanziale. Essa infatti, ha continuato il Commissario della Confederazione, implica un formidabile problema sociale: quello della definizione e del riconoscimento giuridico della funzione economica, problema da cui dipendono le sorti di tutto l'ordine corporativo, problema che è vivamente sentito dalle categorie commerciali le quali hanno già ripetutamente espresso la loro convinzione che molti mali economici non potranno essere eliminati se non quando le funzioni commerciali saranno garantite e riconosciute come diritto professionale.

Così si spiega il fervore immenso con cui i commercianti hanno partecipato alla creazione dei loro sindacati provinciali (ben 2640) e alla designazione delle loro gerarchie nazionali. E tutto questo lavoro si è svolto nella più esemplare compostezza senza manifestazioni demagogiche elettorali di vecchio stile, non già per disciplina imposta, ma per virtù di quella evoluzione della mentalità civile che è frutto dello spirito fascista.

La trasformazione del commercio

«Eccellenza Biagi, ha concluso l'on. Racheli, voi potete dire al Duce che le categorie del commercio sono ormai pronte ad affrontare i nuovi compiti corporativi. Potete dire che il discorso agli operai di Milano ha avuto una ripercussione profonda anche nel nostro settore. Egli ne dette che tutte le energie e tutte le volontà devono essere tese alla soluzione dei problemi riguardanti la distribuzione delle ricchezze. Orbene il commercio si trova al centro di questi problemi, il commercio sa che da una sua profonda trasformazione dipende il destino economico dell'umanità. Ma il commercio sa anche che questa sua trasformazione è strettamente legata ai problemi politici più gravi di questo tempo e sente che solo il regime corporativo, illuminato dal genio del Duce, può creare le condizioni pregiudiziali necessarie alla realizzazione di una maggiore giustizia sociale».

I più vivi applausi hanno accolto le parole dell'on. Racheli cui è seguito, salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia, il Vice Segretario del Partito on. Serena. Egli ha porto all'assemblea il saluto particolarmente cordiale e affettuoso del Segretario del Partito che, impossibilitato a partecipare al convegno, gli aveva commesso l'onore di rappresentarlo e di dire ai convenuti che egli li considera prima ancora che dirigenti di una categoria, ma pure importantissima dell'economia nazionale, dei fascisti, delle camicie nere distaccate a posti di responsabilità e di comando, di una sola cosa pensosi, quella di servire in ogni settore, sempre e dovunque, la causa fascista, la Rivoluzione delle camicie nere. L'on. Serena tra i più scroscianti applausi ha infine invitato i presenti a elevare il loro pensiero al Duce.

[illegible]

Ha poi parlato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. Salutato dall'assemblea con vivissimi applausi egli si è detto particolarmente lieto di essere intervenuto all'insediamento dei Consigli delle Federazioni nazionali di categoria del commercio per il significato altamente importante che assume questa riunione. Ha ricordato di avere già in un precedente discorso tenuto circa due anni or sono in questa stessa sede, rilevato non soltanto l'insostituibile funzione del commercio, ma anche la necessità di dare alle categorie produttive un più vasto e diretto riconoscimento. Queste parole hanno il loro coronamento nel convegno odierno al quale partecipano gli esponenti di tutte le categorie commerciali dai grandi esportatori ai venditori ambulanti con una fusione di spiriti e di intenti che solo il Fascismo poteva realizzare.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha ricordato che sono 2640 i Sindacati provinciali italiani nel mese di settembre il che rappresenta una somma di lavoro veramente imponente e in ciò va dato elogio ai dirigenti e ai funzionari delle organizzazioni che hanno dimostrato anche in questa occasione come il Fascismo sia penetrato profondamente nell'anima nazionale e permei della sua passione e della sua volontà tutte le categorie produttive.

Dopo avere affermato che tutti oggi sentono come le fortune degli individui e delle categorie siano strettamente legate alle fortune della Nazione, l'on. Biagi ha rilevato la profonda trasformazione psicologica che il Fascismo ha operato nelle forze attive e vive del Paese ottenendo che i contrasti di classe trovino il loro disciplinamento in una superiore armonia, che è rappresentata dal supremo interesse della Nazione.

Egli ha poi illustrato la funzione del commerciante, la quale non è soltanto quella di provvedere alla distribuzione della produzione, ma anche e sopratutto, quella di collaborare in tutti i campi alla vita economica nazionale adempiendo così ad un compito importantissimo in seno alle Corporazioni, che il Duce volle appunto ordinare per cicli produttivi perchè tutte le attività potessero in esse incontrarsi e non fossero più espressione di egoismi particolaristici, ma affermazione piena e completa delle più diverse energie produttive.

L'on. Biagi ha concluso dicendo di essere sicuro che in questa volenterosa opera di organizzazione economica del Paese, intrapresa energicamente e a cui i commercianti portano il loro potente contributo, essi sentiranno di essere veramente i soldati che sanno di obbedire ad un grande Capo e di servire una grande idea.

Il discorso del Sottosegretario alle Corporazioni ha dato luogo ad una vibrante manifestazione al Duce e al Fascismo. Al termine della seduta il vice Segretario del Partito ha elevato il grido «saluto al Duce» e un nuovo possente «A noi» ha echeggiato nell'ampia sala da tutta la massa di camicie nere che vi erano adunate.

Quindi i componenti l'assemblea, adunatisi in corteo con alla testa l'on. Racheli e gli altri dirigenti la Confederazione, si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva di Palazzo Littorio e alla tomba del Milite Ignoto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cons. Ven. 6 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl.	[illegible]	[illegible]		
Band. Ist. S. Paolo	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	100.—	100.—
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	101.45	[illegible]	[illegible]
» » 1943	101.55	[illegible]	101.50	101.45
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1700.—	1700.—
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Cas. Med. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Elettro-Ferrov.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Vene Sar.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Ven. Tosco	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cart. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Vanzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	17.—	17.—		
U. Cot. Manif.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cons. Veneziano	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]		
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Elettrochimica	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	130.30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Pas. Banani	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.50	41.—	41.75	41.75
Isola Acquaviva	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Bonifici	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.15	77.15
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Budapest	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York vista	11.65	11.65	11.6	11.65

TRIESTE, 10

Rendita Italiana 3.50 per c. 1. st. 85.20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.2750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.15 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.10 — Id 1941 106.10 — Id 4 p. c. 1943 101,50 — Banca Commerciale Italiana 105 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 80 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Geralimich vecchie 11 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2075 — Assicurazioni Generali 2940 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1845 — Assicuratrice ital. emiss. '23 55750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 6 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni del tesoro 1934 100,10.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57,35 — New York 11.65 — Zurigo 381.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1206-07 — Febbraio inquotato — Marzo 1214 — Aprile inquotato — Maggio 1222 — Giugno inquotato — Luglio 1225-26 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1192 — Novembre 1197 — Dicembre 1202-03.

Le elezioni fra gli "Akikuyu,,

Una caratteristica votazione

ROMA, 10

La Corrispondenza riceve da Nyeri, la cittadina africana del Kenya, sede del Vicariato Apostolico, affidato alle cure dei Missionari della Consolata di Torino, che hanno avuto colà luogo le elezioni per la nomina dei membri indigeni, destinati a patrocinare gli interessi pubblici della loro tribù. I selvaggi di ieri hanno oggi una specie di «Consiglio legislativo» per dirimere le questioni e per amministrare direttamente, a vantaggio della tribù, le tasse che il Governo inglese da essi annualmente esige. Gli eletti possono essere di grande aiuto o di molto danno agli interessi delle Missioni cattoliche, a seconda della confessione religiosa a cui appartengono.

L'Agenzia riferisce il caratteristico modo con cui l'elezione si è svolta, dato che la gran massa della popolazione indigena è ancora illetterata. I candidati dei diversi partiti (cattolico, protestante e pagano) si erano personalmente posti in punti diversi del vasto piazzale del forte di Nyeri e attorno ad essi, mano mano che le ore fissate per la designazione avanzavano, si andavano raggruppando gli elettori. Al momento dello scrutinio, invece di contare schede, si contarono gli uomini dei vari gruppi e si stabilì la maggioranza.

Le elezioni segnarono, per la prima volta, una larga maggioranza al partito cattolico, che finora non rappresentava se non una minoranza esigua. La vittoria è frutto dell'opera dei missionari, svolta nelle scuole e a mezzo del giornaletto in lingua indigena «Wathiomo Mokinyu», edito dalla tipografia della missione. Il Governo inglese, che si è riservato la scelta di alcuni indigeni di sua fiducia, ha eletto, fra gli altri, il sacerdote cattolico indigeno Francesco Kegoso.

La partenza di 223 Missionari

TORINO, 10

Questa mattina sono partiti dalla famiglia di don Bosco sono partiti per Genova 223 salesiani i quali si imbarcheranno nei prossimi giorni diretti in Palestina, India, Siam, Cina, Giappone, Venezuela, Equatore Perù, Cile, Territorio di Magellano Patagonia, Mattogrosso, Messico, Stati Uniti, Tunisia e Congo belga.

Di questi 223 missionari che ieri sono stati festeggiati solennemente nella Basilica di Maria Ausiliatrice ed hanno ricevuto, secondo la tradizione salesiana, il Crocefisso centotre sono di nazionalità italiana, due polacchi, sei cecoslovacchi, uno svizzero, sette lituani, sei inglesi cinque francesi ventidue tedeschi, dodici jugoslavi, dodici spagnoli, uno sansalvadoriano e sette belgi.

I soci della Lega italo-bulgara ritornati in patria

POSTUMIA, 10

E' oggi partito per rientrare in patria un numeroso gruppo di soci della Lega italo bulgara che con la assistenza della CIT ha compiuto in settembre e in ottobre un lungo viaggio in Italia sostando nei principali centri. I soci di questa fiorente lega sono rimasti entusiasti del loro viaggio avendo potuto visitare con cura le maggiori città d'arte e vedere le più significative realizzazioni attuali.

Nuovo incidente ad Harbin per la ferrovia orientale

MOSCA, 10

L'«Agenzia Tass» riceve da Harbin che gli alloggi dei cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese, arrestati arbitrariamente, sono stati occupati dalla guarnigione giapponese.

Il console sovietico di Pogranitchnaia ha dichiarato al capo della missione militare giapponese che simili atti arbitrari costituiscono causa di complicazione nell'Estremo Oriente [illegible] la cessazione.

Ad una lettera del vice presidente del Consiglio di amministrazione della ferrovia orientale cinese, con la quale si reclamavano misure decise a rafforzare la sorveglianza della strada ferrata lo stato maggiore delle truppe di sorveglianza ha risposto che i banditi che infestano la zona ferroviaria sono difficilmente catturabili a causa della loro straordinaria mobilità.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 11 di ieri 10 Ottobre

	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	763.0	14	16	14
Pola	cop.	763.8	12	19	13
Gorizia	cop.	765.6	14	16	13
Udine	cop.	765.7	12	17	12
Treviso	cop.	766.3	12	15	12
Belluno	cop.	767.4	7	12	
Padova	cop.	765.9	12	15	11
Rovigo	cop.	766.7	12	15	11
Vicenza	cop.	766.0	13	19	1[illegible]
Bolzano	ser.	770.0	14	17	13
Trento	ser.	767.3	13	17	12
Grappa	cop.	610.6	2	6	0
Venezia	cop.	765.4	14	18	11

Mare: Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 1, Gorizia 2, Udine 8, Treviso 15, Belluno 7, Padova 15, Rovigo 5, Vicenza 25, Trento 1, Venezia 13.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 17.31. Luna leva ore 9.41, tramonta ore 18.22. Luna nuova, primo quarto il 13. — Maree al bacino di San Marco: bassa 5.25 e 18.30, alta ore 11.10. Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Il tempo si manterrà ancora variabile su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali si avrà cielo generalmente nuvoloso con pioggerelle che dalle Venezie andranno estendendosi verso la Valle Padana occidentale. Venti elevati grecali sull'Appennino e sulle Venezie.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: La persistenza del ciclone sull'Italia meridionale ha portato condizioni di tempo perturbato su quasi tutta la penisola. Il tempo, quantunque leggermente migliorato, si mantiene ancora instabile. Si potranno avere ancora delle precipitazioni sulla bassa pianura Padana e sulle regioni di montagna. Cielo vario e pressione in aumento.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL FOGLIO D'ORDINE DEL PARTITO

Le manifestazioni per la celebrazione

dell'annuale della Marcia su Roma e della Vittoria

ROMA, 10

L'odierno Foglio del P. N. F. reca:

Manifestazioni per la celebrazione del XII.o Annuale della Marcia su Roma e del Sedicesimo Annuale della Vittoria.

XII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA - 27 ottobre XII E. F. - *Firenze ore 11 traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione dal Duomo in S. Croce, dove saranno tumulate. La colonna che le scorterà sarà [illegible] dal Direttorio nazionale del P. N. F., dai Direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, dai Sansepolcristi, dai [illegible] della Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dai comandanti in arco [illegible] dei F. G., dai 92 segretari di Fascio di Combattimento, uno per ciascuna provincia, [illegible] tra quelli che da maggior tempo sono in carica, da reparti delle organizzazioni del P. N. F., della M.V.S.N., dell'O. N. B. e combattentistiche. Il Gagliardetto del Direttorio nazionale sarà in testa alla colonna.*

Le autorità del Regime, le rappresentanze delle Forze Armate e le altre organizzazioni saranno schierate lungo il percorso. Le salme saranno portate a braccia dai fascisti fiorentini, che fecero parte delle squadre d'azione, e seguite immediatamente dalle rispettive famiglie. Durante la traslazione saranno eseguite salve di artiglieria. — Ore 12 Arrivo delle salme in Santa Croce. Il Segretario del P. N. F. farà l'appello dei Caduti.

Nelle provincie i fascisti, riuniti nelle rispettive sedi, risponderanno «Presente» e renderanno così gli onori a tutti i Caduti per la Rivoluzione. In Firenze, al nome di ciascun Caduto, seguirà il rullio dei tamburi di un reparto di Balilla e una salve di artiglieria eseguita da un reparto della M.V.S.N. al comando di un ufficiale. La manifestazione sarà radiodiffusa. Il gagliardetto del Direttorio Nazionale arriverà a Firenze la sera del 26 ottobre XII e ripartirà per Roma la sera del 27.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 18 corrente

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì 18 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

(Stefani).

Il 28 Ottobre

28 OTTOBRE XII E. F. - Roma (ore 9) - *Arrivo a Roma del gagliardetto del Direttorio Nazionale che sarà issato sul balcone del Palazzo Venezia. Dalle ore nove alla mezzanotte monteranno la guardia al Palazzo del Littorio e all'ara dei Caduti per la Rivoluzione sul Campidoglio, reparti in armi di CC. NN. del Fascio Romano di Combattimento, che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, della M. V. S. N., di fascisti universitari, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla. Ai turni di guardia alla Cappella votiva e all'Ara parteciperanno reparti delle Forze Armate (ufficiali e truppa) e un gruppo di ufficiali in congedo. I reparti dovranno essere preceduti dalle rispettive bande o fanfare. Il cambio della guardia sarà effettuato ogni tre ore. I reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N. e gli Ufficiali in Congedo indosseranno l'uniforme di marcia. Dalle ore 15 alle 18 i fascisti e il popolo potranno rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione sfilando davanti alla Cappella Votiva del Palazzo del Littorio (ingresso dal Corso Vittorio Emanuele e uscita dalla Via del Sudario).*

Ore 9.15 adunata, nel Palazzo del Littorio, dei Sansepolcristi e dei Fiduciari dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione. Nella Cappella Votiva sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la rivoluzione.

Ore 10.30, inaugurazione della Via del Circo Massimo con la sfilata di 15.000 atleti, comprese le rappresentanze dei G U F, dei F.G.C. e dell'O.N.B. Il Segretario del Partito assumerà il comando della colonna che sfilerà dinanzi al Duce.

Ore 11.30 il Duce, nel Palazzo Venezia, consegnerà premi istituiti dalla Fondazione «Fedeli della Terra» ai mezzadri (circa 90) che da più tempo lavorano nello stesso podere.

Ore 19 adunata in Piazza Venezia degli atleti e delle Forze Fasciste dell'Urbe. Una rappresentanza di atleti e di Camicie Nere deporrà una corona di alloro sull'Altare della Patria e nella Cappella Votiva del Palazzo Littorio.

Ore 16, Sansepolcristi e Fiduciari della Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista. La guardia partirà dal Palazzo del Littorio, dove si adunerà alle ore 14.30.

Ore 18, chiusura della Mostra della Rivoluzione Fascista.

Ore 19.30 il Gagliardetto del Direttorio Nazionale sarà ritirato dal Palazzo Venezia e portato al Palazzo del Littorio.

Nelle Provincie. - Ore 10: le forze inquadrate delle organizzazioni del Regime si aduneranno nella Piazza per assistere alla consegna dei premi istituiti dalla Fondazione «Fedeli della Terra» e delle ricompense al valor civile e nelle provincie di Belluno, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste, Udine e Zara all'assegnazione dei premi annui concessi dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle scuole primarie e popolari, che particolarmente si siano distinti nello studio della lingua italiana.

Ore 11 le organizzazioni sfileranno passate in rassegna, nel Capoluogo, dai Segretari Federali, negli altri Comuni dai Segretari dei Fasci di Combattimento, alla presenza delle Gerarchie del Regime. In Roma e nelle Provincie saranno inaugurate le opere pubbliche e le Case dei Fasci di Combattimento.

Il 29 Ottobre

29 OTTOBRE XIII E. F. - Ore 11. - *Il Segretario del P. N. F. accompagnato dal Direttorio Nazionale e da un gruppo di orfani di fascisti Caduti, consegnerà al Duce, nel Palazzo Venezia, i nuovi distintivi del grado, la tessera del P. N. F. N. 1 per l'anno XIII e lo specchio della Forza al 28 Ottobre XII.*

Ore 11.15 consegna dello Scudo del Duce.

Ore 11.30 insediamento dell'Ispettorato per la Premilitare. In Piazza Venezia renderanno gli onori reparti delle Forze Armate e delle Organizzazioni giovanili.

Il 4 Novembre

SEDICESIMO ANNUALE DELLA VITTORIA. - 4 Novembre XIII - *Dalle ore nove alla mezzanotte alla Tomba del Milite Ignoto ed ai monumenti dei Caduti saranno effettuati turni di guardia con le stesse modalità stabilite per il 28 ottobre. La precedenza nei turni sarà data ai Reparti delle Forze Armate e dalle Associazioni Combattentistiche. Nella mattinata saranno celebrate Messe in suffragio dei Caduti della Grande Guerra. I Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Combattimento del Capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al Comandante Militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche, insieme con le rappresentanze delle organizzazioni del P. N. F., della M V S N, dell'O N B. e delle altre organizzazioni renderanno omaggio ai Caduti della Guerra, sfilando davanti ai monumenti che li ricordano. Al posto di onore saranno i mutilati ed i combattenti.*

ROMA - *Ore 9.30. Il Direttorio Nazionale del Partito deporrà una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto e su quella del Duca della Vittoria.*

Ore 11 Adunata, in Piazza Venezia, delle forze combattentistiche sanitarie e delle forze fasciste dell'Urbe. Saranno resi gli onori al Milite Ignoto. Reparti dell'O.N.B. schierati sull'Altare della Patria, canteranno gli inni della Rivoluzione.

DISPOSIZIONI GENERALI PER I GIORNI 27-28 OTTOBRE E 4 NOVEMBRE - *La direzione delle manifestazioni spetta ai Segretari Federali, d'intesa con le gerarchie del Regime e con i dirigenti delle Associazioni combattentistiche.*

Le campane delle civiche torri suoneranno a distesa dalle ore 11.45 alle 12.15.

Gli iscritti nel P. N. F. indosseranno l'uniforme estiva o quella invernale (a giudizio dei Segretari federali) con decorazioni.

Le sedi delle organizzazioni e pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

Nelle ore pomeridiane saranno effettuate gite campestri e balli all'aperto.

Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici comunali.

Alle ore 20 saranno accesi tremila fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Da Palazzo Littorio 11 ottobre XII E. F.

La Londra-Melbourne aerea

I febbrili preparativi

LONDRA, 10

Fervono all'aerodromo di Mildenhall, presso New Market, punto di partenza per la Londra-Melbourne, i preparativi per l'inizio della grande corsa aerea. Si stanno anche preparando speciali tribune dalle quali il pubblico potrà assistere alle partenze.

Si calcola che, dei 64 apparecchi che si erano iscritti alla gara, solo una metà vi prenderà parte, chè molti velivoli non si troveranno in tempo nelle condizioni volute per partecipare alla competizione. Ciò nonostante dilazioni si prevede verranno accordate per quegli equipaggi che non potranno trovarsi il 14 corrente — data precedentemente fissata per l'inizio del lungo volo — all'aeroporto di Mildenhall.

Della dilazione si spera possa approfittare l'australiano H. W. G. Penny, che conta raggiungere l'Inghilterra, dall'America ove si trova, sorvolando l'Atlantico. Si attende anche la iscrizione della Francia, che si è impegnata a prender parte alla Londra-Melbourne con un grande monoplano «Bleriot», non ancora a punto. I coniugi Mollison hanno essi pure provato, ieri, l'apparecchio col quale effettueranno il volo lungo l'itinerario che già li rese celebri. Essi hanno eseguito delle prove in volo con uno dei tre «cometa» allestiti per la gara, dichiarandosene molto soddisfatti.

Il ritorno del "Conte Zeppelin,, dal Sud America

FRIEDRICHSHAFEN, 10

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è tornato oggi dal suo nono viaggio in America del Sud. Vi erano a bordo 19 passeggeri, posta e merci. Che il dirigibile sia accolto dal favore popolare è dimostrato dal fatto che il pubblico ha già prenotato i due viaggi del 13 e del 27 ottobre.

Un nuovo apparecchio italiano per i voli d'alta quota

ROMA, 10

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che sono state effettuate presso le officine della Compagnia Nazionale Aeronautica, sull'aeroporto del Littorio le prove di collaudo dell'aeroplano «Merah», apparecchio destinato all'allenamento per i voli d'alta quota.

Secondo i dati di progettazione, il «Merah» può essere costruito tanto nella versione monoposto, quanto in quella biposto. Il peso del monoposto in ordine di volo è di kg. 510 con un carico per mq. di kg. 31.6 e un carico per HP. di kg. 5.6. Il peso del biposto è di kg. 580 con un carico per mq. di kg. 36.6 e un carico per HP. di 6.57 chilogrammi.

La Mostra della Rivoluzione si chiuderà il 28 Ottobre

ROMA, 10

Dopo due anni di intensa vita la Mostra della Rivoluzione Fascista si chiuderà il 28 ottobre. Il Palazzo delle Esposizioni riprenderà le sue funzioni ordinarie e sarà architettonicamente sistemato per accogliere le opere della seconda Quadriennale, l'inaugurazione della quale è stata fissata dal calendario del Regime per il cinque febbraio.

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione una larga rappresentanza di gerarchi della Confederazione fascista dei commercianti. Il manipolo dei gerarchi sindacali è giunto preceduto dal labaro confederale e dalla musica della Milizia ferroviaria. Avvenuto il cambio della guardia Con. Racheli, commissario per la Confederazione, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un altissimo triplice "A Noi".

Il gradimento alla nomina del signor Luigi Volgruber

VIENNA, 10

Secondo quanto informa la *Politische Correspondenz* il R. Governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina del signor Luigi Volgruber a nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Quirinale. Il signor Volgruber partirà prossimamente per Roma.

Egli è stato finora ministro a Bucarest. E' nato il 17 agosto 1886 dopo avere assolto il servizio militare in guerra ha coperto posti diplomatici nelle diverse capitali europee e prima della sua nomina a Ministro austriaco a Bucarest era occupato in qualità di primo consigliere di legazione alla legazione austriaca a Roma.

Terreni che non hanno padrone

VICENZA, 10

Al possidente Nicodemo Carolato di anni 76 da Cerede di Cornedo nello scorso Gennaio si presentavano due individui che gli proponevano l'acquisto d'un terreno nei pressi di Altavilla. Con il loro nome i due si dirigevano alla volta di Vicenza e quindi di Padova e Venezia, ed anzi che accompagnato il Carolato ad Altavilla lo portavano a Salzano. Qui gli facevano vedere un terreno e più tardi gli presentavano quale proprietario Michele Benetazzo di anni 40 da Cassola. L'affare venne concluso ed il Carolato versò al venditore 8000 lire in contanti ed un effetto di 14 mila lire. Più tardi il Carolato volle andare a vedere il suo nuovo podere ed interrogato il parroco di Salzano appreso che non si conosceva il padrone del podere stesso. Da lì sorse l'idea di essere stato abilmente truffato, ed ora il Carolato si è rivolto alla nostra Questura per denunciare per truffa il Benetazzo.

Colono ucciso da un trattore

ROVIGO, 10

Nel pomeriggio tale Davi Enrico di anni 22, mentre attendeva al lavoro dei campi con un trattore, in seguito al capovolgimento improvviso di detto trattore rimaneva travolto. La morte del disgraziato fu immediata.

Bimbo perito in una cisterna

PERUGIA, 10

Nella frazione Preggio, a pochi chilometri da Perugia, il bambino Bruno Capecioni di Domenico, di 5 anni, eludendo la vigilanza dei famigliari, mentre era intento a divertirsi con alcuni compagni è caduto in una cisterna. Accorrevano i genitori in preda alla più viva agitazione. Il padre si faceva subito calare con una fune nel pozzo, ma inutilmente poichè il bimbo era già cadavere.

Il Comitato del grano convocato dal Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha convocato il comitato permanente del grano per il giorno 25 ottobre alle ore 18 a Palazzo Venezia.

Il bilancio americano non tornerà in equilibrio nel 1936

ROMA, 10

Informazioni della «National City Bank» pervenute a alla Corrispondenza recano che nel suo ultimo Bollettino l'importante Istituto finanziario americano constata che le condizioni attuali di finanziamento sono considerevolmente meno vantaggiose per il Governo di quello dello scorso giugno. L'incertezza persiste anche per il dollaro e [illegible] decresce la speranza che il Bilancio dello Stato possa nel 1936 ritrovare il suo equilibrio come era stato promesso. Il Bollettino della «National City Bank» si diffonde a trattare la questione del cotone e dello espandersi di questa coltura in altri Paesi e viene alla conclusione che le restrizioni nelle coltivazioni non giovano a nulla e che bisogna lasciare ai coltivatori americani libertà di azione.

Le manovre navali americane nelle acque dell'Alaska

ROMA, 10

Negli ambienti marittimi si parla della probabilità che gli Stati Uniti eseguiscano manovre navali, nell'estate del 1935, nelle acque dell'Alaska e lungo la catena delle Isole Aleutine. *La Corrispondenza* è informata che una decisione in proposito potrà essere presa dopo le informazioni che si avranno sulla sicurezza delle zone navigabili e sui porti da parte di spedizioni, composte di sommergibili e di aerei, che sono state colà inviate. La 12.a divisione di sommergibili, composta della «Holland» nave appoggio, dell'«Ortolan», nave di salvataggio, e dai sommergibili «Barracuda», «Narwhal», «Bass», «Bonita», «Dolphin», «Nautilus», ha compiuto una lunga crociera in quelle acque, accompagnata dal «Bushnell» con le insegne del contrammiraglio Cole, comandante delle forze sottomarine.

Riduce in fin di vita il feritore del fratello

TORTONA, 10

All'Ospedale di Tortona è stata operata la trapanazione del cranio al rappresentante di commercio Alberto Gianelli, le cui condizioni continuano a mantenersi gravi. Secondo i carabinieri, il Gianelli, nella mattinata di ieri, nei pressi di Villalvernia, per futili motivi, era passato a vie di fatto col carrettiere Achille Carrea, di 36 anni, che, tirate le somme, aveva avuta la peggio, e tra le altre lesioni, aveva pure riportato la commozione viscerale. Egli pure versa in precarie condizioni.

Un fratello del Carrea, Domenico di 31 anni, deve aver deciso di vendicare immediatamente le lesioni riportate dal congiunto perchè, unitosi ad altri, ed atteso il ritorno del Gianelli poche ore dopo nella medesima località, dopo un breve alterco, lo colpì alla testa con un sasso acuminato provocandogli la frattura del cranio. Il Domenico Carrea è stato arrestato.

Cade sui fili elettrici

CHIERI, 10

Ieri sera i passanti per via Palazzo di Città scorgevano un uomo che invocava soccorso, appeso ai fili della corrente elettrica gli accorsi, non sapendo come provvedere, data l'alta tensione dei fili elettrici, ponevano dei sacchi di crusca sulla strada su cui il disgraziato, tale Colonnetti Giuseppe di 74 anni, si lasciava cadere. Si tratta di un povero vecchio ammalato che, o per sbaglio o preso da capogiro, è caduto dall'abbaino sul tetto e poi in istrada.

E' stato portato all'ospedale in gravi condizioni, pare per folgorazione da parte dei fili elettrici: va però migliorando.

Carrettiere finito tragicamente

PIACENZA, 10

Nel pomeriggio di ieri un carro agricolo, carico di cipolle, del peso di 40 quintali, trainato da due cavalli, percorreva lo stradale nazionale. Il carro proveniva da Ancarano di Rivergaro ed era diretto a Codogno. A fianco dei cavalli stava il carrettiere Giuseppe Piazza di 28 anni, residente a Codogno e dipendente del negoziante di agrumi Giuseppe Belloni. Giunto nei pressi della frazione «Cortea» presso Piacenza, il Piazza volle salire sul veicolo mentre era in moto. Aveva già raggiunto le stanghe del carro quando scivolò e cadde e le ruote del pesante carro gli passarono sul collo. Il disgraziato ebbe la testa nettamente staccata dal resto del corpo.

Trovato morto in un pozzo

NAPOLI, 10

Si ha da Santa Maria Imbaro che verso le sei di ieri mattina veniva rinvenuto dentro un pozzo il cadavere del sarto Nicola Medoro il quale doveva sposare fra due giorni. E' esclusa l'ipotesi di un delitto. Tuttavia si ignorano le cause della disgrazia.

Pietosa fine di un bimbo

AREZZO, 10

Una grave disgrazia è avvenuta in frazione di Calbi ed è costata la vita del bimbo Orettini Angiolo di 3 anni. Il bambino, allontanatosi da casa, si era posto a giuocare presso una buca assai profonda piena d'acqua e ad un tratto vi cadeva dentro. Impossibilitato a muoversi, il povero bimbo annegava miseramente.

La città di Pescara allagata

PESCARA, 10

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno determinato lo straripamento delle acque del Pescara. A Popoli il fiume Aterno, rotti gli argini, ha allagato gli abitati e la campagna senza produrre per altro danni alle persone. Più grave è la situazione della bassa valle del Pescara, dove le acque torbide e limacciose hanno invaso tutto il contado mettendo in serio pericolo gli abitanti della zona. A Pescara il fiume ha cominciato a straripare verso mezzanotte e già alle 4 di stamane buona parte della città era allagata.

Il Prefetto ha assunto personalmente la direzione dei vari servizi di soccorso, recandosi nei punti dove maggiore si mostrava il bisogno. Così pure il Questore, il Segretario Federale, il Commissario al Comune e tutte le autorità civili e militari, generosamente coadiuvate dai carabinieri, dalle truppe del presidio, dai militi, dai Giovani fascisti e dalla volonterosa popolazione. La violenza delle acque ha prodotto la rottura dell'acquedotto comunale, lasciando la città priva di acqua potabile. La linea ferroviaria Pescara Roma è rimasta interrotta per l'allagamento della massicciata.

Richiamati dal guaire del cane trovano la loro piccina annegata

SAVONA, 10

Stamane, nei pressi del comune di Quigilano, in una cascina, la bimba Maria Teresa Berta, di sedici mesi, sfuggita alla sorveglianza dei famigliari, precipitava in un piccolo serbatoio di acqua, annegandovi miseramente.

I genitori, richiamati dai latrati disperati del loro cane, si trovarono di fronte al cadaverino della bimba.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e tel le rispettive Nazioni - Venezia, Bacino Orseolo, telefono 24034 - Padova, Telefono 24067 - Trieste, [illegible] 3121 - Verona, tel. 4703.

FITTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFITTASI San Gallo 1074 primo piano appartamento civile uso ufficio od abitazione sei stanze accessori termosifone. Rivolgersi Amministrazione Rietti San Moisè 2057.

NEGOZIO molto ampio centrale cercasi. Scrivere: Cassetta 20 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 15 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONCESSIONARIA estetici profumeria francesi, cerca rappresentanti regionali, ottima provvigione, referenze, Comtesselydieu, Borghetto 28 Piacenza.

CERCANSI rappresentanti ogni città Italia per oggetto grande smercio facile collocamento. Scrivere Cassetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Milano.

RAPPRESENTANZE abiti, articoli abbigliamento femminile cerca [illegible]. Trattative recherebbesi [illegible]. Vaglio, Dante 336, Bari.

RAPPRESENTANZE, depositi assumeremmo. Attività, correttezza, Guardo-Massumarra, Etnea 343, Catania.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine, Ufficio, via Libertà, 2-4, Genova.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Egeo, Jugoslavia, Albania, offresi. Pecchi, Giusti [illegible] Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA battuta lavorazione a mano. Sei posate tavola Sanmarco lire 225, —, dessert 115 — Occasioni prezioni. Brondino, Santangelo, Venezia.

ATTREZZATA fabbrica biliardi russi, Rex cerca esclusivisti ogni provincia. Piazza Vittorio, 2, Firenze.

CAMBI DI CASA, traslochi, [illegible] Agenzia di Città FF. SS. Venezia - Successori Giuseppe G[illegible] S. A. Tel. 25-228 Direzione [illegible] - Tel. 23-435, Ufficio Rialto.

INDIRIZZI esatti: Marra, Via Paolo da Cannobio 9, Milano.

AGENTI vendita rotoli di nastro carta gommata chiusura scatole pacchi cercansi. EMHA Palermo 1, Milano.

ANNO CXCII - N. 284 - Centesimi 20

Venerdì 12 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Consiglio di Reggenza jugoslavo giura fedeltà a Re Pietro II

Nobile telegramma a Mussolini del Presidente del Consiglio Uzunovich - L'omaggio del Parlamento jugoslavo a Re Alessandro "eroe unificatore" - Il Gabinetto riconfermato in carica - Mentre Belgrado attende la salma del Sovrano, il popolo francese si inchina dinanzi al feretro di Luigi Barthou

La solenne inaugurazione del Parlamento jugoslavo

BELGRADO, 11

[illegible] al Senato ed alla Camera [illegible] in assemblea, i membri [illegible] Principe Paolo [illegible] solenne giuramento [illegible] a Re Pietro II. [illegible] dei membri [illegible] svoltosi tra [illegible].

[illegible] quindi deciso di [illegible] defunto Sovrano [illegible] eroe Alessandro I [illegible] ha inviato un telegramma [illegible] commosse condoglianze [illegible].

[illegible] della Reggenza, alla [illegible] dal palazzo del Parlamento [illegible] stati fatti segno ad [illegible] da parte della folla. [illegible] della cerimonia per la [illegible] il Presidente [illegible] Uzunovich ha [illegible] portafogli del Gabinetto [illegible] della Reggenza [illegible] che il Governo [illegible] ad esercitare [illegible].

Per la pacificazione interna

[illegible]

[illegible] di condoglianze [illegible] notati [illegible] Re Carol, Re Giorgio, Roosevelt, Re [illegible] III, Doumergue, Miklas, [illegible], Pilsudski, Horthy, Zogu e Kemal.

In tutti i paesi, come afferma la stessa [illegible] non ha mancato [illegible] del Consiglio che [illegible] testa della Nazione durante [illegible] età di Pietro II [illegible] Consiglio di Reggenza [illegible] rappresentanti [illegible] esercito. Il Principe P[illegible] del Sovrano defunto [illegible] in tutto il paese per il suo carattere affabile, per la vivacità del suo ingegno e per l'opera [illegible] dei bisognosi, è ritenuto partigiano di un potere civile con [illegible] esclusione di ogni [illegible].

Il [illegible], ex rettore dell'Università di Belgrado, antico [illegible] di Alessandro I, membro [illegible] dell'ex partito democratico, è uomo politico moderato [illegible] fautore di un ravvicinamento [illegible] Ministro dell'Istruzione [illegible] dal Governo nel [illegible] prima ora appunto per [illegible] la direzione di un ordine [illegible] con la [illegible] troppo non [illegible] alcun risultato.

[illegible] il terzo membro del Consiglio di Reggenza, il governatore [illegible] Sava, Petrovic, è un convinto partigiano della conciliazione [illegible].

[illegible] del Principe [illegible] due personalità esponenti [illegible] corrente moderata della [illegible] costituisce la [illegible] del suo alto dovere [illegible] la pacificazione interna del Regno e si prepara [illegible]. Si ritiene perciò che la [illegible] Re tragicamente scomparso [illegible] dal Consiglio di Reggenza durante i sette [illegible] in cui esso disporrà dei poteri [illegible]. Siccome il trasporto [illegible] della salma di Alessandro [illegible] in suo onore [illegible] del nuovo [illegible] la famiglia dei Karageorgevic [illegible] a Topola [illegible] non si devono attendere [illegible] prossimi giorni avvenimenti [illegible] decisioni sensazionali.

La data dei funerali nazionali [illegible] stata ancora fissata. Una [illegible] la funebre avrà [illegible] arrivo dell'incrociatore [illegible] a bordo le spoglie [illegible] Re. La salma proseguirà [illegible] Zagabria, da dove sarà [illegible] a Belgrado.

Le indagini sull'assassino

[illegible] dell'assassino Kalemen [illegible] è ancora stabilita con [illegible] tre persone di questo [illegible] sono state arrestate ma [illegible] essere rilasciate [illegible] potuto provare la loro [illegible]. E' stato stabilito che un individuo dello stesso nome è partito il 6 ottobre per Marsiglia dove è giunto il 9 ritirando all'ufficio telegrafico un telegramma cifrato; questo individuo non è stato ancora trovato ed è probabile si tratti proprio dell'assassino.

Le indagini a Zagabria hanno pure precisato che il Console che [illegible] aver firmato il passaporto dell'assassino il 30 maggio 1931 a quella data non si trovava a Zagabria. Questi dubbi sull'identità del presunto Kalemen sembrano [illegible] confermare l'opinione che si tratti di un macedone.

Dunque il passaporto cecoslovacco, il nome ungherese il luogo di nascita croato esposto sul passaporto non sarebbero che una falsificazione. Alcuni specialisti dovranno stabilire quando il tatuaggio sul corpo dell'assassino è stato effettuato e se fosse di data recente sarebbe chiaro che si tratterebbe di un altro mezzo per sviare le indagini della polizia.

Il telegramma a Mussolini del Presidente del Consiglio jugoslavo

ROMA, 11

Al Capo del Governo è pervenuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri jugoslavo Uzunovich il seguente telegramma:

« Con un sentimento di profondo dolore prego l'E. V. di gradire i ringraziamenti del popolo jugoslavo tutto intero così come quelli del Governo Reale e i miei personali per le attestazioni di simpatia del nobile popolo italiano e di V. E. nel profondo dolore che noi tutti proviamo per la perdita del grande ed immortale Re martire del suo attaccamento alla causa della pace.

Firmato: UZUNOVICH ».

Omaggio tedesco all'opera di Re Alessandro

BERLINO, 11

L'organo ufficioso del Ministero degli Esteri tedesco, la *Diplomatische Korrespondenz*, scrive che [illegible] due Paesi che nel [illegible] destino [illegible] di un Sovrano [illegible]. Dice poi che il defunto Re Alessandro era [illegible] che considerava la loro causa come un dovere, e siccome [illegible] da quel principio, non solo ha avuto le migliori intenzioni, ma nei limiti del possibile le ha anche realizzate. Ricorda la popolarità che gli aveva valso la sua condotta valorosa durante la guerra e dice poi che anche nei non facili anni di pace era rimasto fedele a quella condotta da militare. In tutte le situazioni più critiche del paese si era assunta la piena responsabilità.

« Anche dopo che i tragici avvenimenti al Parlamento lo avevano indotto alla coraggiosa decisione di assumere personalmente tutti i poteri dello Stato, egli se ne era servito soltanto per scongiurare le minacce di guerra civile e nell'interesse dell'unità jugoslava, della conciliazione e della normalizzazione. In quella posizione che metteva nelle sue mani anche tutti i fili della politica estera, la sua [illegible] di Capo ha fatto la migliore [illegible] prove. Ha lavorato per la [illegible] del suo paese mediante [illegible] generale e poteva [illegible] il grande merito di avere [illegible] l'avvicinamento [illegible] feconda ».

[illegible] ricordando [illegible] del regno di Alessandro anche i rapporti [illegible] fossero sviluppati [illegible] soddisfacente, per quanto che questi rapporti, in quanto basati su [illegible], non saranno danneggiati neppure nell'avvenire.

Il gen. Georges sfuggì alla morte perchè una medaglia deviò il proiettile

MARSIGLIA, 11

Lo stato del generale Georges è abbastanza soddisfacente. La temperatura e il polso sono normali. Tuttavia i medici non potranno pronunciarsi prima di due o tre giorni poichè persiste il timore che possa prodursi una emorragia. Il proiettile si è conficcato nel polmone e non ha potuto essere ancora esattamente determinata la sua posizione, poichè dovendo il generale restare assolutamente immobile, i medici non possono ancora procedere ad un esame radioscopico completo. La pallottola, che è penetrata sotto il polmone, ha colpito il generale esattamente all'altezza del cuore ed avrebbe ferito fatalmente questo organo, se non fosse stata fortunatamente deviata dalla decorazione serba della Sava contro cui il proiettile aveva urtato.

Il sedicente Novak non è nativo di Gorizia

GORIZIA, 11

Come è noto, [illegible] dei complici dell'assassino di Marsiglia arrestato all'albergo Union a Thonon, in Francia, fu trovato un passaporto intestato a Jare [illegible] Novak Nalis, nato il 1 maggio 1900 a Gorizia. Ora all'anagrafe di Gorizia non risulta alcun Novak nato il 1 maggio 1900. Nè altri Novak sono registrati in date prossime a quella. Solo il 28 giugno dello stesso anno è nato casualmente a Gorizia un Novak Stanislao Federico figlio [illegible] di Paolina, che subito dopo la dichiarazione di stato civile è stato trasportato dalla stessa madre a [illegible] già avanzata [illegible], suo comune di residenza. [illegible] dalla polizia francese che il passaporto sia falso.

A Praga si spera nella continuazione dell'opera di pace

PRAGA, 11

La stampa cecoslovacca dedica intere pagine all'attentato di Marsiglia rilevando che la Cecoslovacchia ha perduto in Re Alessandro ed in Barthou due [illegible] e collaboratori nell'opera di pacificazione dell'Europa. La *Prager Presse* ricorda che Barthou voleva coronare la sua opera di pace con la visita a Roma e che egli è stato raggiunto dalla morte sulla soglia del Mediterraneo che separa ma unisce [illegible] l'Italia e la Francia. Il [illegible] rileva il merito di Barthou nell'opera di avvicinamento fra Italia e la Francia ed esprime la convinzione che il suo successore continuerà la via da lui segnata.

Il *Prava Lidu* scrive che la visita di Re Alessandro a Parigi doveva segnare una nuova tappa della politica di pacificazione iniziata nei Balcani. In tale occasione si doveva riaffermare l'alleanza franco-jugoslava e cercare le vie di accordo con l'Italia. Il viaggio del Sovrano venne combinato nel quadro della politica generale francese mirante alla [illegible] del continente. « La [illegible] opinione — scrive il [illegible] — apprende la morte di [illegible] con tanto maggiore dolore in quanto fra breve egli doveva recarsi a Roma a perfezionare l'accordo con l'Italia ». I giornali pongono in risalto la profonda impressione e la viva indignazione prodotta in Italia dalla notizia dell'attentato di Marsiglia e rilevando che [illegible] politici italiani partecipano [illegible] al lutto della Jugoslavia e della Francia osservano che le direttive tracciate fra gli uomini di Stato per il miglioramento della situazione economica e politica non saranno affatto influenzate dall'attentato.

La salma di Re Alessandro in viaggio verso la Patria

Oggi una divisione navale italiana renderà omaggio alle spoglie del Sovrano

ROMA, 11

Come è noto, il nostro addetto navale presso l'Ambasciata di Francia ha compiuto un passo presso il Ministero della Marina francese allo scopo di informarsi circa l'ora esatta del passaggio dell'incrociatore jugoslavo Dubrovnick *nello stretto di Messina onde permettere alla Marina italiana di inviare una divisione navale per rendere omaggio alle spoglie di Re Alessandro. L'incrociatore* Dubrovnick *e quello francese* Colbert, *sul quale è imbarcato il Ministro della Marina francese Pietri, passeranno per lo stretto di Messina circa alle ore 11 di domani, venerdì.*

La divisione navale italiana che renderà omaggio al defunto Monarca è composta dall'incrociatore [illegible] *sul quale è imbarcato l'ammiraglio* [illegible] *e della squadriglia cacciatorpediniere della scuola di comando col capo flottiglia* Nazario Sauro. *Queste navi saranno questa notte a Messina e domattina all'alba nella rada del Paradiso per incontrare il convoglio jugoslavo. L'incontro è previsto, a quanto pare, a dieci miglia dall'Isola Eolie e le navi italiane prenderanno la formazione di scorta avvicinate al* Dubrovnick *sul quale — come è noto — è la salma del defunto Sovrano. In questa formazione il convoglio si dirigerà per lo stretto e quando giungerà all'altezza del faro di S. Ranieri, le artiglierie saluteranno le spoglie regali con ventun colpi di cannone, mentre sull'albero salirà la bandiera jugoslava. La scorta delle navi italiane proseguirà fino al tramonto. Quindi il* Dubrovnick, *con la sola scorta del* Colbert, *continuerà per Spalato ove la salma del Sovrano sarà sbarcata.*

[illegible] navi è stato lo scambio riconoscimento delle rispettive qualità. E' pertanto particolarmente incoraggiante di leggere ogni [illegible] tributo della stampa italiana alla memoria di Re Alessandro. Vi potranno essere nei prossimi giorni momenti di tensione, e perciò la [illegible] e necessità è quella della calma e della tolleranza ».

Il cavalleresco atteggiamento dell'Italia fascista rilevato a Londra

LONDRA, 11

I maggiori giornali inglesi pongono in primo piano i commenti italiani per l'assassinio di Re Alessandro e di Barthou. Il *Times* pubblica una corrispondenza da Roma intitolata « Un cavalleresco atteggiamento », « Tutta la Nazione italiana — rileva il corrispondente — è inorridita per i delitti di Marsiglia. Era logico prevedere il rimpianto e la commozione destata dalla scomparsa di Barthou, le cui simpatie per l'Italia erano ben note, ma più significativo è il nobile e generoso tributo della stampa e dell'opinione italiana alla memoria di Re Alessandro ».

In un articolo di fondo il *Times* scrive: « L'opera iniziata da Re Alessandro e diretta a stabilire migliori rapporti con i vicini occidentali, non deve in alcun modo essere interrotta o rallentata. E' probabile che la tragedia di Marsiglia dia luogo a recriminazioni. Già qualche voce jugoslava ha criticato la polizia francese. Qualcuno ha affermato che assassini vengono addestrati nei paesi confinanti con la Jugoslavia ed è possibile che in altre nazioni, qualche rilievo venga fatto sul frequente ricorso della Jugoslavia al delitto politico.

« Da simili scambio di critiche e di accuse non possono derivare che danni. L'opinione pubblica francese si mostra già decisa ad approfondire le responsabilità eventuali della polizia di Marsiglia. Il Governo ungherese ha smentito l'esistenza di un campo di concentramento croato. Gli slavi del sud sono noti in Europa per le loro qualità di combattenti. Il sereno coraggio dimostrato quotidianamente da Re Alessandro davanti al pericolo è tipico della sua razza. Lo stesso coraggio è caratteristica di Mussolini. Una delle cause fondamentali della tensione tra italiani e jugo-

Il Principe Nicola di Romania ai funerali di Re Alessandro

BUCAREST, 11

Ai funerali di Re Alessandro il Sovrano sarà rappresentato dal Principe Nicola. Il Governo sarà rappresentato da una delegazione [illegible] dal Ministro degli Esteri Titulescu, rappresentante il Governo, e composta dal Ministro della Guerra [illegible] e dal Ministro delle Comunicazioni [illegible]. Ai funerali di Barthou la Romania ed il Governo [illegible] rappresentati dal [illegible], ex Presidente del Consiglio, dal Ministro dell'Istruzione e dal Presidente della Camera.

I giornali sottolineano evidentemente l'attentato di Marsiglia [illegible] in rilievo [illegible] gli autori sembrano essere croati, membri della associazione segreta degli Ustasci. Taluni giornali esprimono il timore che l'attentato possa avere gravi conseguenze per la pace europea e considerano la [illegible] come analoga a quella del luglio 1914 [illegible] per gli sviluppi della situazione internazionale [illegible] considerati con sufficiente ottimismo.

A [illegible] dei principali giornali politici [illegible] della Jugoslavia esprimono dubbi ed inquietudini sulla ripercussione che l'attentato potrà avere sulla situazione interna del Regno tripartito. Il *Dimineata* scrive che i giorni difficili che possono colpire la Jugoslavia saranno giorni di inquietudine e di ansie per la Piccola Intesa e, quindi anche per la Romania, e conclude: « La morte del Re Alessandro intacca la forza del fronte diplomatico dei tre alleati. Speriamo che le possibili agitazioni non scuoteranno troppo il Paese vicino e alleato e non avranno conseguenze sulla situazione internazionale ».

Anche l'*Adeverul* scrive che la morte di Re Alessandro minaccia il sistema di alleanza della Piccola Intesa. Il pilastro costituito dalla Jugoslavia nel sistema della Piccola Intesa appare scosso. Concludendo il giornale esprime inquietudini sulle possibilità di resistenza della Jugoslavia, privata del capo agli eventuali tentativi di restaurazione absburgica, aggiungendo che ciò indebolirà la compagine della Piccola Intesa.

Voti ungheresi per la pace

BUDAPEST, 11

In un breve commento all'attentato di Marsiglia il *Fueggetlenseg* osserva che in questo tragico momento gli uomini di Stato responsabili debbono con ogni cura adoperarsi perchè gli avvenimenti non facciano arrestare bensì avanzare la causa della rinascita europea e della pace.

Il *Pesti Naplo* scrive: « Due uomini sono morti, ma è rimasta viva la pace. Il viaggio di Re Alessandro doveva precedere l'avvicinamento italo-francese. Questo avvicinamento, che avrebbe forse risolto anche parte dei contrasti italo-jugoslavi, è stata un'idea di Mussolini ed appunto perciò siamo convinti che essa vivrà al di là delle vittime e porterà quello che tutti se ne aspettano: una distensione in Europa e specialmente nel bacino danubiano ».

LE INDAGINI SULL'ECCIDIO DI MARSIGLIA

L'arresto di due complici

La drammatica fuga di un individuo sospetto

PARIGI, 11

Il commissario speciale di polizia di Annemasse ha arrestato stamane due individui sospetti che si ritengono complici del Kalemen, autore dell'attentato di Marsiglia.

I gendarmi della brigata di Fontainebleau si sono presentati stamane in un villino dove si credeva sapere che un complice di Kalemen si fosse rifugiato. All'arrivo dei gendarmi un individuo è fuggito precipitosamente dal villino e dopo avere sparato alcuni colpi di rivoltella contro i gendarmi senza colpirli, si è rifugiato nella foresta. Si stanno facendo delle battute per rintracciarlo.

La direzione di polizia di Parigi aveva fin da ieri segnalato i dati relativi agli individui sospettati di complicità nell'assassinio di Re Alessandro e ieri stesso, verso le ore 18.30, la polizia di Fontainebleau informava che un tassì proveniente da Parigi si era arrestato alla stazione di Fontainebleau Avon. Dal tassì era disceso uno straniero il quale, dopo un momento di esitazione, entrava nella stazione e prendeva un biglietto per Evian. L'individuo si recava quindi al restaurant e dopo avere preso un bicchiere di birra, usciva dalla stazione e veniva perduto di vista.

Vennero subito informate la gendarmeria del dipartimento della Senna e Marna e la prima brigata mobile che si misero all'opera. A mezzanotte e mezza l'individuo era fermato sulla banchina della stazione dai gendarmi. Egli mostrò un passaporto a nome di Nalis Silvestre, nato l'11 febbraio 1902 a Karlovach, recante il numero 494-9206 e 155-159, rilasciato l'8 luglio 1931 dal Consolato generale di Cecoslovacchia a Zagabria. Il passaporto recava il timbro di entrata in Francia, a Vallorbe, il 28 settembre 1934.

Mentre gli agenti si preparavano ad arrestarlo, l'individuo si liberò con un urtone e prese la fuga. I gendarmi spararono su lui senza colpirlo. Fuggendo egli lasciò cadere un caricatore di rivoltella Walter 4.9 con cartuccie da 7 mm. e 65.

Si tratta di un individuo assai corpulento dai 28 ai 30 anni, la cui statura è di metri 1.75 circa, con abito a righe a piccoli punti bianchi e cappello floscio. Egli parlava stentatamente il francese.

Questa mattina, all'una, la direzione di polizia apprendeva inoltre che nella notte dal 9 al 10 si erano notati a Fontainebleau, verso le 24.20, due stranieri prendere un biglietto per Evian. Alle ore 2 venivano di ciò informati per telefono i posti di Annemasse, Thonon ed Evian. Alle 4 la polizia di Thonon era informata che all'albergo « Union » erano discesi due stranieri, di cui uno recava un passaporto cecoslovacco numero 160-472, rilasciato dal Console generale di Cecoslovacchia a Trieste, il 18 giugno 1934, al nome di Ladislao Benes, nato il 30 giugno 1903 a Zara. Il passaporto portava il visto di uscita dal territorio italiano, a Como, il 26 settembre 1934 ed il visto di entrata in Svizzera a Chiasso, lo stesso giorno. Non recava alcun bollo di entrata in Francia. Benes era in possesso di 1700 franchi di un biglietto di seconda classe di ritorno Evian-Fontainebleau.

L'altro individuo aveva un passaporto recante il n. 14060-00371 rilasciato il 5 aprile 1934 dal Console generale di Cecoslovacchia a Trieste e intestato al nome di Novak, nato il 1 maggio 1900 a Gorizia. Come il passaporto del Benes portava il visto di Como e quello di Chiasso.

L'individuo aveva un biglietto di ritorno Evian-Fontainebleau; possedeva 1160 franchi e alcuni oggetti personali. Si ritiene che i due passaporti siano falsi. I due individui arrestati apparterrebbero, come lo autore principale dell'attentato, ad una organizzazione terroristica e non sarebbero i soli complici dell'assassinio. Essi avrebbero dichiarato che nel caso in cui l'attentato di Marsiglia fosse fallito, avevano l'incarico di commettere a Parigi un nuovo attentato contro Re Alessandro.

Un'altra vittima dell'eccidio

MARSIGLIA, 11

La signora Iolanda Farris, una delle vittime dell'attentato di martedì che aveva subito la laparatomia, è morta all'Hotel Dieu. All'ospedale militare si dichiara che lo stato del generale Georges non è mutato.

L'incontro fra Re Pietro e la Madre

La salma di Barthou al Quai d'Orsay

PARIGI, 11

Il treno recante il Presidente della Repubblica Lebrun e la Regina Maria di Jugoslavia è giunto a Parigi stamane. Alla stazione erano la Regina Maria di Romania, venuta ad incontrare la figlia, il Presidente del Consiglio Doumergue con i membri del Governo presenti a Parigi, il corpo diplomatico al completo e numerose autorità e personalità.

Appena disceso dal treno il Presidente della Repubblica ha ossequiato la Regina Maria di Romania, accompagnandola nella vettura della Regina di Jugoslavia, che era in testa al treno, e si è quindi accomiatato dalle due Auguste Signore.

Poco dopo la Regina Maria con la madre, la sorella Principessa Ileana, il cognato Antonio d'Asburgo e le personalità del seguito, ha raggiunto in automobile la Legazione di Jugoslavia dove era ad attenderla il figlio Re Pietro giunto ieri sera.

Appena il Presidente della Repubblica ha lasciato la stazione Doumergue, i membri del Governo, il corpo diplomatico e le altre autorità si sono recati sul binario morto dove era stato istradato il vagone funebre su cui era la salma di Barthou. La bara è stata deposta su di un carro funebre automobile che si è diretto al Quai d'Orsay. In altre automobili seguivano Leone Barthou, fratello del defunto, il consigliere di Stato Gilbert, suo genero, e tutte le autorità. La bara è stata trasportata nel salone dell'Orologio del Quai d'Orsay che è stato trasformato in camera ardente. Le autorità hanno sostato qualche minuto in raccoglimento presso la bara; quindi hanno lasciato il salone dove sono rimasti i membri della famiglia Barthou. Alti funzionari del Ministero degli Esteri fanno guardia d'onore alla salma.

Sarraut se ne va

Continuano intanto sempre più vivaci le discussioni per le ripercussioni che l'attentato di Marsiglia può avere sulla politica interna. Numerosi giornali seguitano a chiedere con insistenza le dimissioni del Ministro degli Interni, Sarraut. Egli stesso d'altronde ha ieri pronunciato a Palazzo Borbone una frase che sembra a parecchi molto chiara: « Non sono di quelli che si aggrappano al potere ». E queste parole vengono considerate quasi come l'annuncio delle sue dimissioni. La sua permanenza al Ministero degli Interni sembra d'altra parte sempre più insostenibile perchè la indignazione del pubblico aumenta man mano che vengono segnalate le manchevolezze delle autorità nell'organizzazione del ricevimento di Re Alessandro.

Rivelazioni molto gravi sono fatte questa mattina dall'*Action française*. Il giornale monarchico afferma che la polizia, alcuni giorni prima dell'arrivo del Sovrano jugoslavo sapeva che un complotto era stato organizzato contro di lui. A riprova di queste affermazioni riproduce quanto era stato pubblicato dal giornale *La Presse* prima che l'attentato fosse noto a Parigi.

« Questa mattina verso le 5 — scriveva *La Presse* — tutti gli albergatori di Parigi hanno ricevuto la visita di ispettori speciali addetti alla sorveglianza degli alberghi e delle camere ammobigliate. I poliziotti presentavano agli albergatori una fotografia del servizio antropometrico e domandavano: — Conoscete quest'uomo? — No. — Allora tanto peggio. — Alcuni albergatori tuttavia credettero opportuno chiedere qualche informazione sull'individuo ricercato e appresero che la fotografia rappresentava un pericoloso terrorista jugoslavo venuto in Francia allo scopo di compiere un attentato [illegible] Re Alessandro. [illegible] che era stata trasmessa da Marsiglia [illegible] la [illegible] questa mattina diceva che [illegible] trovare l'individuo [illegible] vi sarebbero delle storie ». Non si tratta come si vede, di una persona sospettata, ma di un individuo ricercato attivamente e del quale bisogna impadronirsi ad ogni costo ».

Il redattore del giornale che scriveva ciò aggiungeva di essersi recato dal direttore della Brigata mondana di Polizia il quale gli disse che [illegible] era [illegible] di grave e che si trattava di [illegible] quanto un Capo di Stato [illegible] a Parigi. Lo stesso redattore si era però [illegible] dal direttore [illegible] Mayer il quale [illegible] trato alquanto reticente, aveva pronunciato questa frase « E' esatto che la [illegible] a ricercare un individuo », lasciando intendere che si trattava di uno straniero attivamente perseguito [illegible] che era stato segnalato come un individuo che voleva attentare alla vita del Sovrano jugoslavo.

Imbarazzanti interrogativi

L'*Action Française* riproducendo queste informazioni aggiunge essere ormai provato che la polizia di Stato era perfettamente al corrente di tutto e che perciò le sue responsabilità sono ancora più gravi di quelle che sembravano sul principio.

Un'altra considerazione molto grave viene fatta dall'*Echo de Paris*, che risponde d'altra parte a una domanda che il pubblico si è spesso rivolta in questi due giorni.

« Il pubblico francese — scrive il giornale — esasperato per quanto è accaduto a Marsiglia [illegible] al Ministro degli Interni e alla [illegible] le più gravi responsabilità. Qualcuno dirà che tutte le circostanze dell'attentato non sono ancora conosciute e che la polizia seria [illegible] essa pure colpevole, e che da tutte le parti uno o più uomini [illegible] forza, attraversare quasi sbarramento. Verrà detto ancora che non esiste alcun Paese dove il delitto politico non sia stato tentato [illegible] siano i regimi e i governi. Vi è però innanzi tutto un fatto straordinario, stupefacente, sul quale nessuna spiegazione è stata ancora data. Dove era l'esercito? Dove erano i soldati, al di fuori della [illegible] compagnia d'onore? Come va che questo Sovrano, grande capo di guerra, non sia stato ricevuto che da 1200 agenti di Marsiglia e una quarantina di guardie mobili? Bisogna prestare fede alla voce che ieri è stata fatta circolare in ambienti politici, secondo la quale Alberto Sarraut avrebbe rinunciato al concorso dell'esercito sotto la pressione della Municipalità di Marsiglia che temeva « la cattiva impressione prodotta nel giorno delle elezioni amministrative »? Bisogna trovare in tale voce la chiave di questa assenza inspiegabile, e veramente scandalosa? ».

Numerosi altri giornali esprimono considerazioni analoghe e fra essi è il *Jour*, che scrive:

« Re Alessandro esercitava da quattro anni una dittatura molto rude e che aveva provocato collere e tentativi di rappresaglie. Tutta

via, guardato da un piccolo nucleo di gendarmi decisi, il Re circolava attraverso il suo territorio, anche in Croazia, senza che nessun attentato serio lo abbia minacciato. Tutto ciò era noto in Francia. Non bisognava allora vegliare, con cura particolare, sulla testa di un ospite che per il suo viaggio all'estero veniva esposto a ben più gravi pericoli? ».

Preoccupazioni per la Jugoslavia

Per quanto riguarda le ripercussioni che l'attentato può avere sulla politica estera, continua a essere manifestato vivo rincrescimento per il fatto che la morte di Barthou e di Re Alessandro si riflettano su quelle trattative diplomatiche dalle quali si sperava una migliore cordialità nei rapporti tra la Francia, la Jugoslavia e l'Italia. Numerosi fogli ricordano a tale proposito il discorso del Duce agli operai di Milano e l'offerta d'intesa fatta alla Jugoslavia. Nello stesso tempo traspare da molti articoli una preoccupazione per l'avvenire del Regno serbo-croato-sloveno. Il noto storico e giornalista Jacques Bainville scrive ad esempio sulla *Action Française*:

« Quando, nel suo discorso di Milano, Mussolini offriva « ancora una volta » la sua amicizia alla Jugoslavia, non prevedeva che questa offerta stava per diventare suprema, a causa del delitto che ha causato la morte di Re Alessandro. Che cosa sarà il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni dopo la scomparsa del Principe che ne era l'anima e ne formava l'unità? Esisteva, in altri tempi, a Versailles una pendola che veniva fermata nell'ora in cui il Re era morto. Bisogna immaginarci tutto ciò che è stato bruscamente troncato avanti ieri alle 16.10. Con la sua visita in Francia il Re non veniva soltanto ad attestare la sua fedeltà al sistema generale di cui l'alleanza del suo Paese col nostro faceva parte. Ognuno sa quali sviluppi erano attesi dalla visita. Mussolini ha pronunciato le parole che abbiamo ricordate, perchè la riconciliazione dell'Italia e della Jugoslavia, la fine delle loro rivalità, dovevano risultare da questo viaggio a Parigi, seguito a breve scadenza dal viaggio di Barthou a Roma. Numerose difficoltà e incertezze rimanevano. Tuttavia la condizione essenziale esisteva. C'era una Jugoslavia con un capo. Non è più certo che domani possa esservi una Jugoslavia. L'assassinio di Alessandro Karagjorgjevic mette in pericolo l'unità politica dello Stato S. H. S. ».

Omaggio italiano ai due Caduti

La *Nuova Italia* pubblica sulla tragedia di Marsiglia il seguente commento: « La tragedia di Marsiglia suscita in noi un senso di profondo raccapriccio. L'Italia fascista, che si rifiuta di considerare il delitto politico come mezzo per risolvere le controversie della storia, si inchina alla salma del Sovrano caduto, con un sentimento di profonda umana pietà.

« Particolare e vivissima emozione suscita negli Italiani la scomparsa del Ministro Barthou, caduto al suo posto alla vigilia di partire per Roma ove avrebbe certamente, negli incontri col Duce, portato un leale contributo a quel riavvicinamento franco-italiano cui accennava Mussolini nel discorso di Milano. Gli Italiani che vivono sul territorio della Repubblica esprimono alla Francia il sentimento della loro commossa solidarietà ».

Sarraut si è dimesso

Il Capo della polizia destituito

PARIGI, 11

Alberto Sarraut, Ministro dello Interno, ha dato le dimissioni. Il sig. Berthoin, direttore della sicurezza generale e il prefetto delle Bocche del Rodano sono stati rimossi dalle loro funzioni.

La seduta al Parlamento greco

sospesa in segno di lutto

ATENE, 11

Il Presidente della Repubblica ed il Capo del Governo hanno inviato telegrammi di condoglianze alla Regina ed al Governo jugoslavo. La Camera ed il Senato hanno commemorato Re Alessandro e Barthou sospendendo poi le sedute in segno di lutto.

Una lugubre profezia

PRAGA, 11

Ha suscitato grande emozione a Praga la notizia sparsasi in giornata che la tragedia di Marsiglia era stata preconizzata un mese fa da una rivista di scienze occulte, *Psyche*.

Noi stessi abbiamo potuto procurarci una copia del fascicolo uscito ai primi di settembre. La rivista in parola, a pagina 143, scrive testualmente:

« Possiamo predire che il giorno 9 ottobre sarà una giornata terrificante specialmente per una grandissima personalità ».

Tale lugubre profezia così prestamente avveratasi, ne ha fatta ricordare un'altra dello stesso genere ai primi di quest'anno. I noti astrologi Privet e Kernels avevano pubblicato un almanacco nel quale fra l'altro predicevano: « La Francia, nella seconda metà di questo anno, perderà tragicamente una grande personalità politica ».

Sempre a proposito dell'uccisione di Re Alessandro, i giornali di qui rammentano una tremenda profezia popolare in seguito alla fine violenta degli Obrenovic.

Breve rinvio del viaggio

di Goemboes

BUDAPEST, 11

Un comunicato ufficiale informa che il viaggio del Presidente del Consiglio generale Goemboes ha subito un breve rinvio. (*Stefani*).

L'importanza della prossima riunione

del Comitato nazionale del grano

ROMA, 11

La riunione del Comitato del grano indetta per il 23 corrente avrà particolare importanza perchè saranno resi noti l'andamento della campagna granaria e i risultati conseguiti e fissate le direttive che dovranno regolare il mercato granario in riferimento alle disponibilità del frumento nazionale in rispondenza ai bisogni del consumo annuale.

Oltre alle dichiarazioni del Duce, vi sarà un'esposizione del Ministro dell'Agricoltura che fra l'altro darà conto dei modi di attuazione delle direttive impartite dal Comitato del grano nelle sue ultime riunioni. Tali direttive si propongono di realizzare un andamento più economico dell'attività produttiva rurale perchè meglio risponda a un agevole smaltimento dei prodotti e si uniformi, nelle sue linee generali, a quelli che sono i termini delle possibilità di assorbimento del consumo. Si tende insomma a equilibrare il rendimento dell'azienda in tutto il settore produttivo agricolo.

Per l'imminente premiazione dei vincitori delle gare provinciali del concorso del grano valgono i noti concetti degli scorsi anni e le norme regolatrici delle gare nazionali e provinciali che non hanno subito grandi varianti. Le prossime premiazioni saranno le ultime del vecchio sistema.

Ottenuta l'anno scorso una quantità di grano sufficiente ai bisogni nazionali, perfezionata la preparazione tecnica delle colture, sviluppata col sussidio della tecnica la resa media per ettaro, si è voluto trasformare l'annuale gara per la battaglia del grano in qualche cosa di diverso, meglio rispondente agli obbiettivi cui deve tendere l'agricoltura italiana. Il lavoro di revisione è già stato compiuto e gli organi competenti hanno comunicato alle commissioni provinciali non solo i programmi debitamente approvati, ma anche l'ammontare delle somme messe a loro disposizione per la proficua attuazione delle diverse iniziative.

Si calcola che il fondo stanziato a tale scopo raggiunga un ammontare di ben quattro milioni di lire. Inoltre altri tre milioni di lire sono destinati allo sviluppo della sperimentazione agraria. Senza calcolare le somme previste come premi del concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie, si può rilevare che il Governo fascista stanzia un ammontare di ben sette milioni per la concreta attuazione delle nuove direttive destinate a dare un andamento più economico e razionale all'economia rurale, direttive volte ad avvantaggiare non solo la produzione agricola nel suo complesso, ma anche e sopratutto le categorie rurali.

Le Confederazioni del Commercio

e una clausola dei contratti

ROMA, 11

Come è noto, sulla clausola relativa al mantenimento delle migliori condizioni salariali nei contratti, era sorto da tempo dissenso tra la Confederazione dei Lavoratori del Commercio e la Confederazione dei Commercianti. Sosteneva quest'ultima — riferisce l'Agenzia «Dettas» — che la clausola stessa fosse da sopprimersi, in quanto portava ad una cristallizzazione delle condizioni di lavoro che poteva essere in contrasto con la realtà alla quale il contratto collettivo deve sforzarsi sempre di aderire. Sosteneva invece la prima che stipulando un contratto collettivo si fissano dei minimi di paga da valere per i nuovi assunti, senza che essi possano avere alcuna ripercussione sopra le paghe in atto corrisposte dal datore di lavoro in misura superiore, e che questo criterio aveva formato la base di tutte le trattative.

In dottrina i pareri erano e sono alquanto discordi: predomina quello secondo il quale l'art. 54 del R. D. L. 1 luglio 1926 n. 1130 fa salvo di fronte al contratto collettivo il contratto individuale più favorevole, modificabile però come qualunque contratto di diritto privato sull'accordo tra le parti. Se la questione in teoria poteva così essere risolta, non altrettanto poteva dirsi in pratica, in quanto l'accordo tra le parti non è tante volte che un eufemismo, poichè il lavoratore, piuttosto che esporsi all'alea di un periodo di disoccupazione, finisce per subire una variazione in peggio delle condizioni di lavoro. Il Ministero delle Corporazioni si era già preoccupato di questo fatto e a suo tempo aveva stabilito che indipendentemente da qualsiasi questione giuridica — per evidenti ragioni di carattere politico — riteneva opportuno che anche le riduzioni le quali lasciano i salari al di sopra del livello minimo fissato dal contratto collettivo, siano precedute da intese fra le Associazioni sindacali competenti. Successivamente, il Comitato Corporativo Centrale determinò che qualsiasi riduzione salariale non possa essere consentita ove non sia il risultato di un regolare accordo tra le Associazioni sindacali regolarmente riconosciute.

Pertanto, la Confederazione dei Lavoratori del Commercio, anche per non paralizzare l'attività contrattuale delle categorie, ha ritenuto opportuno di convenire con la Confederazione dei Commercianti la seguente clausola che mentre riafferma l'attenzione delle Associazioni stipulanti il contratto, non compromette nessuna questione di principio: «Le parti con il presente contratto hanno inteso di fissare dei minimi di paga e non di ridurre le paghe di fatto eventualmente superiori a detti minimi, per le quali vigono le norme di cui al detto art. 54». Stipulando tale clausola, la Confederazione dei Commercianti — prosegue l'«Agenzia Dettas» — dando prova del non mai smentito spirito di collaborazione e disciplina fascista ha dichiarato che per quanto riguarda l'applicazione pratica della clausola proposta conviene nell'opportunità di fare interventi alle Associazioni dipendenti affinchè le variazioni alle paghe di fatto vengano eseguite e determinate con equo contemperamento degli opposti interessi, effettuando il proprio intervento e quello dei Sindacati dei Lavoratori ogni volta se ne presenti l'opportunità, in armonia con le vigenti disposizioni del Comitato Corporativo Centrale e del Ministero delle Corporazioni. La nuova clausola verrà introdotta nei contratti collettivi stipulati dopo il 20 settembre e confermata nei contratti collettivi per i quali è stata già concordata.

Il movimento della navigazione

nel porto di Massaua

ROMA, 11

Nel mese di Agosto 1934 approdarono a Massaua n. 95 navi aventi in totale una stazza netta di tonn. 46403 e dalle quali vennero sbarcate n. 10553 tonn. di merci varie e n. 792 passeggeri.

Nello stesso mese partirono dal porto di Massaua n. 118 navi di stazza netta complessiva di n. 46914 tonn. dopo avervi imbarcato n. 1885 tonn. di merci varie e n. 286 passeggeri.

Il movimento complessivo di navi merci e passeggeri per il mese di Agosto fu quindi di n. 213 navi con una stazza netta complessiva di tonnellate 93317 con tonn. 12438 di merci varie e n. 1078 passeggeri imbarcati e sbarcati.

La bandiera italiana vi partecipò con n. 118 navi, 20 piroscafi e 98 velieri per una stazza netta di tonn. 88456 trasportando 11788 tonn. di merci varie e 790 passeggeri.

Nel corrispondente mese del 1933 si ebbe un movimento in arrivo di navi 117 di stazza netta di tonnellate 49388 con 7806 tonn. di merci e 848 passeggeri sbarcati.

In partenza invece le navi furono 131 con una stazza netta di tonn. 46257 dopo avere imbarcato tonn. 8874 di merci varie e 329 passeggeri.

Il movimento complessivo del porto di Massaua nell'Agosto del 1933 fu quindi di 248 navi per una stazza netta di tonn. 95645 con tonn. 16680 di merci varie e 1277 passeggeri imbarcati e sbarcati.

Il servizio radiotelefonico diretto

fra il Vaticano e Buenos Ayres

ROMA, 11

Ieri sera è stato inaugurato il servizio radiotelefonico diretto fra la città del Vaticano e Buenos Aires.

A tal uopo era stato impiantato nei giorni scorsi un apparecchio telefonico speciale nella Segreteria di Stato, ed erano stati fatti i primi esperimenti dal cav. Marchese, perfettamente riusciti.

Alla inaugurazione si trovavano presenti i monsignori Pizzardo ed Ottaviani, il direttore della Radio Vaticana, padre Soccorsi ed il cav. Marchese. Allacciata la comunicazione, ha parlato dapprima mons. Pizzardo col cerimoniere mons. Grano, facente parte della Missione Pontificia, e poi con mons. Cortesi, Nunzio apostolico in Argentina. Poi ha parlato mons. Ottaviani, il quale ha comunicato a mons. Cortesi che il Pontefice si era degnato di concedere una benedizione speciale per l'inizio del Congresso Eucaristico internazionale.

Nei giorni seguenti le comunicazioni potranno avvenire quotidianamente, cosicchè la Segreteria di Stato potrà sempre comunicare telefonicamente col Card. Pacelli, ma con questa inaugurazione anche il pubblico potrà parlare con Buenos Aires.

Dopo il felice esperimento e la inaugurazione di ieri sera, si è ormai certi che l'augusta parola del Pontefice potrà essere perfettamente intesa domenica prossima in occasione dell'inaugurazione del Congresso. E' ormai certo che il Papa, dopo la celebrazione del pontificale del Cardinale Pacelli, impartirà radiotelefonicamente la benedizione a tutta l'immensa folla che sarà presente alla cerimonia.

Non è escluso che il Pontefice alla benedizione aggiungerà brevi parole di circostanza. La benedizione sarà impartita verso le 16.30 locali, e cioè verso le 11.30 di Buenos Aires, e potrà essere ascoltata da tutto il mondo. La lunghezza d'onda è quella della Città del Vaticano, e cioè m. 19,84.

La riunione del Consiglio

del Consorzio Lozzo

ESTE, 11

Si è oggi radunato il Consiglio del Consorzio di bonifica Lozzo, dei Consorzi riuniti in Este, con lo intervento dei rappresentanti del Sottosegretariato della Bonifica Integrale e del Ministero delle Finanze.

Venne discusso sui vari lotti di opere in corso di collaudo, di esecuzione, di concessione, specie nei riguardi dei lavori di sistemazione degli scoli Valbona e Fracanzan nei quali sono occupati circa 900 operai, e vennero prese delibere al riguardo con la approvazione di una perizia suppletiva relativa alla costruzione di un primo gruppo di manufatti nello scolo Bonegaletto per un importo di L. 340 mila.

Vennero deliberati provvedimenti in merito all'ufficio tecnico, in relazione a deliberati del Comitato dei presidenti dei Consorzi riuniti. Venne approvato il consuntivo dell'esercizio 1933 ed inoltre il preventivo dell'esercizio 1935, senza alcun aumento di contributi.

Infine il direttore ha data relazione sulla ispezione effettuata dal Ministero delle Finanze d'accordo con l'Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione in seguito ad una vertenza sorta fra il Fisco e l'Amministrazione dei Consorzi riuniti estensi circa l'applicazione delle disposizioni in materia di ricchezza mobile e precisamente del R. D. legge 30 gennaio 1933 n. 18.

Un moribondo ed un ferito

per uno scontro fra autotreni

MODENA, 11

Nelle prime ore di stamane nel centro dell'abitato di Castelfranco Emilia è avvenuto uno scontro fra due grossi veicoli. Un autotreno recante la targa della provincia di Forlì e diretto a Milano, giunto nei pressi della sede del Municipio si arrestava dietro una fila di altri autocarri.

Il conducente Verardo Rani, d'anni 25, da Forlì, che aveva al suo fianco un altro autista, tale Renato Ilabi, d'anni 27, era stato costretto a fermarsi avendo scorto altri autoveicoli che venivano in senso opposto. Sfortunatamente dietro all'autotreno del Rani sopraggiungeva a discreta velocità un altro autocarro con rimorchio, proveniente da Firenze e diretto a Varese.

L'autista Giuseppe Masciocchi di 24 anni, da Tradate, che era accompagnato dal ventottenne Guido Giannolini da Lorna (Varese) non riusciva ad arrestarsi e andava a cozzare contro il rimorchio dell'autocarro di Forlì fracassandolo, mentre il veicolo investitore veniva ridotto ad un ammasso di ferraglie, penetrando nella cabina e demolendola.

Il Masciocchi, che nel tremendo cozzo aveva ricevuto il volante in pieno petto è stato trasportato al vicino Ospedale in gravissime condizioni. Il Giannolini è rimasto ferito alla gamba destra in modo non grave.

Sei feriti in un incidente

provocato da un ciclista

FAENZA, 11

Stamattina cinque concittadini si recavano in automobile al mercato di Lugo. Guidava l'automobile il negoziante Vincenzo Omani; erano con lui: Giuseppe Lega, Alfredo Caldaroni, Luigi Lesa e Oliviero Spirito. In località Ponte Felisio improvvisamente attraversava la strada un ciclista, certo Achille Drei, bracciante; il conducente l'automobile per tentare di evitare l'investimento sterzava, ma la macchina si sbandava e mentre gettava a terra col parafango il ciclista, andava a rovesciarsi nel fossato laterale. Nel colpo rimanevano tutti feriti.

Con un'automobile di passaggio tutti sono stati trasportati all'ospedale, tranne l'Omani che ha desiderato continuare per Lugo, dove è stato medicato.

Mortale investimento automobilistico

MANTOVA, 11

Un mortale investimento automobilistico è avvenuto nei pressi di Bigarello. Il muratore Angelo Posti, di anni 3[illegible], da San Giorgio Mantovano, mentre si dirigeva in bicicletta al lavoro, lungo la strada provinciale veniva raggiunto da un autocarro di Padova. Nello spostarsi, a causa del terreno sdrucciolevole per la recente pioggia, il Posti andava a finire sotto il veicolo, le ruote del quale gli passavano sul corpo schiacciandolo. La morte del poveretto è stata istantanea.

Un ciclista morto e un moribondo

nello scontro con un'auto

ROMA, 11

Gli operai Giuseppe Pepponi, di anni 22, e Vincenzo Cicoria, di anni 30, mentre sulla stessa bicicletta si recavano al lavoro presso Montefiascone, hanno urtato con violenza contro un'automobile che proveniva da Roma. Il Pepponi rimaneva all'istante cadavere; il Cicoria veniva subito pietosamente raccolto e trasportato all'Ospedale, ove è stato ricoverato in pericolo di vita.

Milite ucciso da un autocarro

ROMA, 11

Un autocarro condotto da tale Mario Gasparini, in via Prenestina ha investito, uccidendolo, il milite Rossetti Paolo, nato a Fiamignano nel 1907. Il Rossetti, che era in servizio per il reclutamento dei premilitari, lascia moglie e due figli. Il Gasparini è stato fermato.

Orribile morte di un autista

schiacciato da un rimorchio

STRADELLA, 11

Verso le 18, l'autista Carlo Vittaloni di Francesco, d'anni 22, da Pietra del Cairo, mentre in frazione Bergonzi di Santa Maria della Versa manovrava un rimorchio carico di ghiaia per attaccarlo a un automezzo, per l'improvviso allentarsi dei freni veniva urtato e travolto dal rimorchio stesso e rimaneva orribilmente schiacciato dalle pesanti ruote. La morte è stata istantanea.

Due annegati nel naufragio

d'una barca da pesca

FANO, 11

Una barca da pesca durante un fortunale che flagella la nostra spiaggia a circa 200 metri dal porto è stata investita da una altissima ondata che capovolgendola l'ha fatta colare a picco. Dei cinque uomini dell'equipaggio due sono scomparsi travolti dalle onde. Un'altra barca si trova in balia delle onde a quattro miglia dal nostro porto. Mancano notizie di altre due barche, ma si suppone che siano ricoverate in qualche porto vicino.

Contadino che si uccide

cadendo dal fienile

ALBA, 11

Il contadino Morra Giuseppe di anni 81, abitante alla frazione Macellai, ha trovato la morte cadendo da un fienile sul quale era solito per procurare il mangime al bestiame.

Ritornato verso le 12 dal lavoro dei campi, prima di assidersi al desco famigliare, aveva pensato al proprio bestiame, e salito sul fienile si accinse al taglio del fieno, quando, colpito da improvviso capogiro, barcollò e cadde nell'aia sottostante fracassandosi la base del cranio.

Una Mostra del '700 a Bologna

BOLOGNA, 11

Nei prossimi giorni si terrà a Bologna una riunione del Comitato generale preposto all'organizzazione di un'attraentissima Mostra dell'Anno XIII, che avrà grande risonanza nel mondo artistico e culturale italiano. Anche le Gallerie straniere hanno promesso di inviare i loro capolavori d'arte bolognese del tempo.

La ricca rassegna delle opere più insigni del '700 bolognese troverà sede nelle antiche superbe sale rimesse in luce dal Podestà di Bologna on. Manaresi, al secondo piano dello storico palazzo d'Accursio.

La Mostra, organizzata in occasione delle manifestazioni per il centenario Carducciano, sarà inaugurata simultaneamente alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura e alla Fiera annuale e richiamerà a Bologna dall'Italia e dall'Estero folte masse di visitatori.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	[illegible]	95.8[illegible]	[illegible]	95.10
Redim. 3,50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	95.—	96.[illegible]	[illegible]	96.10
Cred. Venez.	100.—	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cons. nov. 6 %	500.—	500.—		
» » 5 %	500.—	499.—		
Cred. Migl. 6 %	500.—	500.50		
» » 5 %	499.75	499.50		
Sant. Lav. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	100.—	101.—	100.—	100.—
» » 1940	105.[illegible]	106.—	105.—	106.[illegible]
» » 1941	106.[illegible]	106.[illegible]	106.—	106.[illegible]
» » 1943	101.[illegible]	101.7[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1700.—	1696.—
Banca Commerc.	465.—	466.—	465.—	466.—
Banco Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	630.—	630.—		—.—
Credito Marittimo	400.—	400.—		
Con. Mobil. Fin.	361.—	361.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Fiume	14.75	14.77	—.—	—.—
Nav. Mediterr.	465.—	444.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	448.—	[illegible]	448.—	447.—
Cons. Veneto	200.—	210.—	200.—	210.—
Cosulich	19.[illegible]	19.50	—.—	—.—
Rubattino	159.50	1[illegible].50	—.—	
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	
Ven. di Navig.	—.—	—.—	51.—	51.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.00	14.00		
Cotonif. Furter	46.50	46.—		
Cot. Val Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Ser.	6.75	6.75		
Cot. Val. Ticino	61.—	61.—		
Cons. Tessit	206.—	204.—		
Stamp. De Ang.	470.—	4[illegible]9.—		
Cantoni Coats	300.—	300.—		
Lan. Con. Naz.	204.—	20[illegible].—		
M. Ross. Varzi	301.—	301.—		
Man. Rotondi	300.—	300.—		
Man. Tosi	17.	16.50		
U. Cot. Merid.	12.50	12.50		
Unione Man.	1.25	387.—		
Lan. Gavardo	900.—	900.—		
Lanificio Rossi	2050.—	2050.—		
Lan. Targetti	72.—	72.—		
Cascami Seta	274.50	273.50		
Bemporad	16.—	16.50		
S. N. I. A. Viscosa	271.50	274.—		
Man. Pacchetti	66.—	66.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.—	43.25	—.—	—.—
Ilva	164.50	169.[illegible]	169.50	170.—
Metallurgica	160.—	160.—		
Monte Amiata	80.75	80.—		
Montecatini	131.—	13[illegible].—	138.75	136.50
Stab. Dalmine	198.—	193.75		
Breda	120.50	121.—		
Rapachi	50.5[illegible]	50.50		
Isotta Fraschini	15.—	15.—		
F. I. A. T.	270.50	280.—		
Miani Silvestri	10.50	10.50		
Off. Reggiane	64.50	65.—		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	180.25	180.5[illegible]	180.50	180.—
Elett. Bresciana	170.—	170.—		
C. I. E. L. I.	255.50	255.50		
Dinamo Italiana	254.75	254.50		
Bresciana	310.50	310.—		
Valdarno	174.—	174.—		
Alta Italia E. A.	47.—	47.—		
Emiliana	47.	47.—		
Idroel. Trezzo	303.—	[illegible]		
Cisalpina	129.—	12[illegible].—		
Sesa	77.[illegible]	76.—		
Edison	728.50	727.50		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. P.	42.7[illegible]	42.[illegible]		
Terni	167.[illegible]	167.50		
Vizzola	342.[illegible]	344.[illegible]		
Mer. di Elett.	244.[illegible]	244.[illegible]		
Terni	191.[illegible]	191.[illegible]	192.—	191.50
Sn. Elettr.	11.70	11.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.—	79.50		
Ferrovanadio	[illegible]	66.—		
Distillerie Ital.	109.50	109.—		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	15[illegible].—	15[illegible].—		
Raffineria L. L.	431.—	430.—		
Italiana Gas	65.[illegible]	65.[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	16.[illegible]		
Aedes	129.[illegible]	129.—		
Fondiaria Rep.	1.50	1.50		
» 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	7[illegible].—	75.—		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Snaarea	25.7[illegible]	25.75		
Pasc. Baroni	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.[illegible]	41.50	41.7[illegible]	41.[illegible]
Italo Americana	9.—	9.—		
Pirelli	1[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Beaunit	40.5[illegible]	40.—		
Dell'Acqua	1[illegible]	1[illegible]		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.1[illegible]	77.1[illegible]	77.1[illegible]	77.1[illegible]
Zurigo	381.7[illegible]	381.7[illegible]	381.75	381.7[illegible]
Londra	57.[illegible]	57.1[illegible]	57.[illegible]	57.1[illegible]
Olanda	7.9[illegible]	7.9[illegible]	—.—	—.—
Spagna	1[illegible]	15[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.7[illegible]	2.7[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.[illegible]	4.[illegible]	—.—	—.—
Praga	48.[illegible]	48.50	—.—	—.—
New York ch.	11.[illegible]	11.[illegible]	11.[illegible]	11.[illegible]

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88,25 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95,25 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 106.25 — Id 1941 106.40 — Id 4 p. c. 1943 106,10 — Banca Commerciale Italiana 465 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 1125 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2070 — Assicurazioni Generali 3940 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 55750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 6 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100 10.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57.15 — New York 11,66 — Zurigo 381,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,24 — Febbraio 12,28 — Marzo 12,33-34 — Aprile 12,35 — Maggio 12,38-40 — Giugno 12,39 — Luglio 12,40-41 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 12,12 — Novembre 12,15 — Dicembre 12,19-21.

Un piroscafo in disarmo

in fiamme a Savona

SAVONA, 11

La scorsa notte un incendio è scoppiato sul piroscafo *Avon Star*, ormeggiato nella zona n. 4 di questo porto e in demolizione per conto della ditta Ferro e Bianconi. L'incendio, dapprima di piccole proporzioni, trovava invece facile esca in un frigorifero rivestito di sughero e dopo aver covato per qualche tempo, dopo la mezzanotte divampava furiosamente. Subito accorrevano sul posto i pompieri civici che si sono avvicendati tutta la notte nell'opera di isolamento e di spegnimento; tuttavia più tardi è stato richiesto l'intervento dei rimorchiatori *Carmelo Noli* e *Littoria* che, dotati di potenti pompe, hanno diretto sul piroscafo in fiamme grandi getti di acqua in modo da isolare il focolare.

Sul posto si sono recate le autorità cittadine e portuali, ufficiali dei carabinieri e funzionari della questura.

Il capitano del porto Giuseppe Di Sabato, di 33 anni, che era salito a bordo del piroscafo per sorvegliare personalmente l'opera di spegnimento, è precipitato disgraziatamente in una stiva, riportando lesioni varie. Subito ricoverato all'ospedale, vi è stato curato e giudicato guaribile in oltre 40 giorni. Per tutta la notte è continuata la difficile e pericolosa opera dei pompieri e dei rimorchiatori. Si calcola che siano state immesse nelle stive del piroscafo in fiamme oltre 1500 tonnellate di acqua, che viene nello stesso tempo ripompata per non compromettere la stabilità e la galleggiabilità della nave. L'incendio fino alle prime ore di stamane appariva pericoloso specialmente per la spessa nube di faville che cadevano sulle banchine occupate dai depositi di legname e sugli altri piroscafi e galleggianti, pure carichi di legname, ormeggiati nella zona. Stamane stessa però le fiamme sono state circoscritte.

Orribile morte di un operaio

alle cave di Carrara

CARRARA, 11

Ieri mattina nella cava Binelli, situata in località Bettogli, è avvenuta una raccapricciante disgrazia in cui ha trovato la morte un giovane operaio, Dell'Amico Leopoldo, di anni 20, da Bergiola.

Il povero giovane stava spingendo verso il « ravaneto » un carrello carico di sassi quando dalla « tecchia » della cava si staccavano due massi, uno dei quali lo colpiva in pieno schiacciandolo.

Il corpo straziato veniva immediatamente raccolto e trasportato al Civico Ospedale dove il Dell'Amico giungeva cadavere, avendo riportato lo schiacciamento del bacino e degli arti inferiori.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Ieri [illegible] ore 13 di ieri 11 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	[illegible]
Zara	ser.	768.6	17	23
Fiume	½ cop.	765.4	16	[illegible]
Pola	ser.	766.8	17	[illegible]
Trieste	½ cop.	765.5	16	[illegible]
Gorizia	ser.	767.6	13	[illegible]
Udine	ser.	767.1	15	[illegible]
Treviso	ser.	767.7	15	[illegible]
Belluno	ser.	769.8	11	[illegible]
Padova	ser.	767.2	14	20
Rovigo	ser.	769.2	15	18
Vicenza	ser.	767.1	15	18
Bolzano	ser.	769.0	13	[illegible]
Trento	ser.	768.2	12	19
Grappa	ser.	622.2	8	[illegible]
Venezia	ser.	767.1	14	[illegible]

Mare: Zara leggermente [illegible], Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia quasi [illegible].

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.23, tramonta ore 17.29. Luna leva ore [illegible], tramonta ore 19.16. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Marea al bacino S. Marco: alta ore [illegible] e 11.50, bassa ore 6.0 e 19.5. Alle ore 9 di ieri l'Adige era in morbida, l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in deboli morbide; il Livenza, il Fratta e il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA — Sulle regioni settentrionali il tempo andrà migliorando attraverso irregolari annuvolamenti ed ampie schiarite. Formazioni nebbiose al mattino su Val Padana. Predominio di venti forti tra greco e levante sull'alta e media Italia. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia, in diminuzione altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: [illegible] ciclonica esistente sull'Italia centrale e meridionale si è spostata verso sud e continuerà ad influenzare l'Italia meridionale ed insulare. L'aumento di pressione sull'Italia settentrionale vi ha apportato l'annunciato miglioramento e le condizioni generali del tempo saranno abbastanza buone. Cielo vario con nebulosità maggiore a nord e qualche nebbia al mattino sulla pianura.

Un turbine sul Biellese

BIELLA, 11

La giornata di oggi è stata caratterizzata da un vento impetuoso che ha imperversato su tutta la zona biellese, con [illegible] violenza nel pomeriggio [illegible] rata di alcune ore. [illegible] della zona lo spostamento della massa d'aria ha presentato i caratteri di un vero turbine. [illegible] campagne vengono segnalati lo scoprimento di alcune case, [illegible] duta di alberi e di pali di sostegno delle linee dell'energia elettr[illegible]

COME GABRIELE D'ANNUNZIO DIVENNE AUTORE DRAMMATICO

Riproduciamo da «Quadrivio», settimanale letterario romano, questo interessante articolo di Diego Angeli.

Il teatro italiano — quando Gabriele d'Annunzio cominciò a [illegible] per le scene — era tutto [illegible] della duplice corrente [illegible] scandinava; da Enrico Becque e dall'Ibsen, che trovavano i loro massimi assertori in Marco Praga e in Roberto Bracco, [illegible] anche — fra i due — Giuseppe Giacosa, ma questo più furbo e più abile partecipava dell'uno e dell'altro autore, con qualche scorribanda in altri campi, a seconda dell'ultimo [illegible] teatrale. Bisogna però aggiungere, che le buone intenzioni dei [illegible] primi non erano sempre rimunerate dagli applausi degli spettatori, i quali per conto loro, preferivano il [illegible] teatro francese [illegible] di repertorio che [illegible] di [illegible] serenamente fra un dramma di Alessandro Dumas figlio e una tragedia più o meno [illegible] di Vittoriano Sardou, fra [illegible] commedia di Pailleron e una [illegible] fosse [illegible] gli scrittori [illegible] diers provvedevano al [illegible] serale dei teatri pa[illegible].

[illegible] quale impressione dovette [illegible] in questa gora stagnante [illegible] prima e in seguito [illegible] del teatro di Gabriele d'Annunzio. Fu come una sassata [illegible] non senza molto [illegible] di ranocchi i quali — questa volta — furono rappresentati dalla critica drammatica [illegible] dal loro compito di [illegible] del buon gusto e della [illegible], gracchiarono alto [illegible] contro questo poeta [illegible] tutti i sacri canoni dell'arte [illegible] e borghese. «Quello è [illegible] e un poeta non può e [illegible] scrivere per il teatro» [illegible] i critici suggestionati dagli [illegible] che vedevano — non senza una certa apprensione — il sorgere di un nuovo mondo ideale, chiuso alle loro arte di cronaca quotidiana.

E' vero che Gabriele d'Annunzio non si curava menomamente di tutti quegli schiamazzi: si metteva al lavoro con quel suo bel [illegible] che lo ha sempre [illegible] portato oltre tutti [illegible] oltre tutte le avversità [illegible] una tragedia moderna [illegible] la sua origine [illegible] delle più profonde [illegible] tradizioni [illegible] con tutti gli [illegible] e con tutte le passioni del [illegible]. Veramente la [illegible] di scrivere questa tragedia gli era venuta un giorno, [illegible] dimora ospitale del conte Primoli, dove il padrone di casa [illegible] generalmente [illegible] le persone per el [illegible]. E [illegible] fra le altre, vi era [illegible] le [illegible] del Teatro Valle, con [illegible] pomeriggi romani [illegible] la vita cittadina [illegible] di un mese [illegible] a una colazione [illegible] a villa Medici [illegible] romani. E perchè [illegible] d'Annunzio all'idea [illegible] di scrivere per [illegible] la sua prima grande tragedia.

[illegible] la proposta [illegible] — dopo [illegible] del Piacere, delle Vergini e di tutta la produzione dannunziana — l'autore italiano era, [illegible] si dice, un buon numero e il dare a Parigi il suo primo lavoro teatrale poteva anche essere un buon affare.

Ecco dunque Gabriele d'Annunzio al lavoro, lavoro non facile [illegible] e le cui ansie si trovano tutte nella folta corrispondenza epistolare che egli ebbe col conte Primoli che fu in quella occasione il patrono e il padrino della tragedia. «Sto lavorando con tutto ardore» scriveva nella primavera del 1896 da Francavilla dove si era ritirato in uno di quei [illegible] che sono [illegible] se non fa [illegible] la tenerezza naturale verso la mia nuova creatura prevedo che l'opera non sarà inferiore all'aspettazione e non sarà indegna della sublime Sarah. Rimango dunque a lavorare e a preparare il testo francese. Fate sapere agli amici che questa tragedia è scritta appositamente per il pubblico di Parigi. Non si tratta di una traduzione, ma di un'opera originale che io presento al pubblico senza alcun intermediario. [illegible] sta tutta qui.

Ho già scritto a Sarah Bernhardt promettendole il manoscritto intero nel corso del mese di dicembre. Io credo di potergliele mandare prima del 15 dicembre. E desidero che ella abbia l'impressione a un tratto, avendo sotto gli occhi l'opera nella sua assoluta integrità.

«Le ho anche scritto che i personaggi principali sono quattro: due uomini e due donne. V'è un solo personaggio secondario: una vecchia donna. Tutto è semplice come in una tragedia classica, con l'unità di tempo, di luogo e d'azione. L'azione si svolge in tre giorni, rapidissimamente. Gli scenari sono abbastanza agevoli fuorchè nel secondo atto. Gl'intermezzi musicali mi sembrano necessari, e necessari specialmente due buoni attori, due ottimi attori. La Bernhardt ha telegrafato in risposta alla mia lettera: «Soyez sans inquietude. Aurai artistes supérieures et la musique que vous désirez».

In questo con le vostre sollecitazioni e con l'influenza vostra incalcolabile potete giovarmi immensamente. Per ciò chiedo il vostro concorso amichevole e fin d'ora vi esprimo tutta la mia gratitudine cordiale.

«A Parigi parlate con Sarah della musica. La musica, naturalmente, deve essere in corrispondenza intima col dramma. I caratteri dominanti del dramma [illegible] pure sono alcuni *leit motive* come in un dramma musicale — devono essere espressi in *temi* dalla sinfonia. E ogni tema deve avere il suo sviluppo logico, secondando lo svolgersi dello sforzo tragico su la scena. Insomma per comporre gl'intermezzi il maestro deve avere una completa conoscenza della mia opera letteraria.

«Quale sarà l'eletto? Abbiate la bontà di occuparvi della cosa con sollecitudine e scrivermene. Naturalmente se la qualità della musica non fosse eccellente io rinunzierei agli intermezzi. E perdonatemi tutti questi fastidi. Del resto la colpa è vostra: non siete voi il patrino ideale della mia creatura? Non volete voi tenerla a battesimo?»

E qualche giorno dopo, soggiungeva: «Credo che la grande tragica troverà per la mia eroina attitudini e accenti divini. Il *rôle* è fatto proprio per lei. Mentre scrivo veggo i suoi gesti e odo le modulazioni della sua voce; e pregusto il piacere».

Intanto, la *donna tragica* era impaziente di conoscere il lavoro che le era destinato. E insisteva sia direttamente col conte Primoli a Parigi, sia scrivendo al d'Annunzio in Italia per sollecitarlo a finire il suo lavoro. «Ho ricevuto una lettera della grande Sarah», scriveva quest'ultimo al conte Primoli il 29 settembre di quello stesso '96 «con la quale Ella mi prega di stabilire una data per la consegna del manoscritto rimettendosi alla mia decisione. Le risponderò quanto prima fissando questa data già che da alcuni giorni mi sono rimesso alla *Ville morte* e spero di finire la tragedia entro il mese di ottobre. Una volta stabilita la data credete voi che sia utile e prudente, per me, fare un *contratto* — secondo il consueto? A Parigi è già corsa la voce *qu'il y a eu des difficultés entre moi et Sarah*». Ne ho la prova in una lettera di Paul Ginisty, de l'Odéon, che mi chiede se in questa voce vi sia qualche cosa di vero e ne profitta per tornare alla carica, desiderando assolutamente una mia pièce per il suo teatro. Un amico mi scrive: «Sarah est si fantastique! En toutes choses elle suit sa fantaisie du moment, et elle se détache d'un projet aussi vite qu'elle s'en éprend. Vous savez comme en ces derniers jours elle a renoncé à la pièce de M. Porto Riche, par ce qu'il tardait à lui en remettre le manuscrit».

«Qual è, in proposito, amichevolmente il vostro pensiero? Io sono così lieto di avere per interprete una tale attrice, che sarei desolatissimo se qualche impreveduta difficoltà insorgesse nell'avvenire.

«Inoltre ho da chiedervi un altro consiglio. La mia tragedia se bene moderna è di forma classica [illegible] semplice, rapida e veemente. I personaggi sono soltanto cinque. Lo scenario è [illegible], senza cambiamenti, fisso per i primi quattro atti.

«Ora come la mia tragedia è un tentativo di ricondurre il teatro alla dignità della grande poesia antica, io vorrei sopprimere gli *entr'actes* e sostituirli con un preludio e i quattro intermezzi composti appositamente da un maestro».

Con questo succedersi di domande ansiose e di risposte dilatorie, la *Città morta* progrediva più o meno alacremente a seconda delle esigenze editoriali del Fanco già in cantiere e per il quale gli editori italiani e francesi insistevano onde egli si decidesse a terminarlo. Ma, non ostante queste difficoltà, il lavoro procedeva [illegible] ed [illegible] tanto che il primo gennaio del 1897, Gabriele d'Annunzio potè mandarlo alla Bernhardt che si affrettò a telegrafargli, appena ricevuta: «Admirable, admirable! Tout mon coeur reconnaissant».

Noi qui in Roma — noi cioè di quel piccolo nucleo del *Convito* che mai avevamo disperato — ci riunimmo quella sera nel grande studio che Francesco Paolo Michetti si era creato nella grande selleria dei principi Borghese sulla piazzetta omonima. E fu una serata d'Abruzzo, che le signore erano riunite tutte in una stanza separata con la moglie del pittore e noi nella grande sala centrale, intorno a un fuoco di tavole accese in mezzo al pavimento secondo l'uso dei pastori abruzzesi. Fuori faceva un freddo glaciale, e siccome per dar uscita al fumo bisognava tenere aperte le finestre, eravamo «in fuoco e in gelo» al tempo stesso e ci confortavamo con grandi bicchieri di cerfinio e di centerbe che il padrone di casa distribuiva largamente intorno. La serata durò a lungo e i telegrammi — che Adolfo de Bosis ci mandava regolarmente dopo ogni atto — ci dicevano sì dell'esito caloroso ma ci lasciavano anche capire che non era stato quel trionfo che avevamo sperato. E in fondo non poteva essere altrimenti, perchè in verità, fra l'audace *contaminatio* di Gabriele d'Annunzio e la storia addomesticata e le tragedie borghesi del teatro contemporaneo, il distacco era troppo stridente.

Più tardi fu ripreso in Italia dove nè meno la grande arte di Eleonora Duse riuscì a farlo passare senza i contrasti di un pubblico il quale, disorientato da quella italianissima commedia, si mise a gridare *Viva Goldoni*, quasi a vendicare la scena offesa da tanta audacia. E pensare che fra i più appassionati gridatori c'era il buono e mite Domenico Oliva, gran galantuomo e nazionalista sincero!

Ma allora si pensava più o meno così e ci volle il trionfo travolgente della *Nave* — si era alla vigilia della guerra d'Africa e già i giovani anelavano cose più nuove e più grandi — per vincere la grande battaglia teatrale che Gabriele d'Annunzio aveva iniziato oramai da quindici anni, per la nobiltà, la dignità e — aggiungiamo pure — l'italianità del teatro nazionale.

Diego Angeli

I dirigibili nella Marina americana

ROMA, 11

La Corrispondenza informa che l'ulteriore costruzione di dirigibili nella Marina americana si trova sotto esame al Ministero della Marina. Si dovrà stabilire se il dirigibile è una macchina guerresca di pratico impiego. Il «Macon» non è stato mai impiegato con la flotta come la sua natura richiedeva. In primo luogo, un dirigibile dovrebbe venire impiegato strategicamente e non tatticamente, come è stato usato il «Macon».

Il Consiglio superiore della Marina compierà uno studio esauriente sulle possibilità pratiche dell'impiego di aeronavi nelle esercitazioni della flotta e allo scopo di stabilire se unità del tipo «Macon» sono utili nelle operazioni navali e se giustificano la spesa, l'aeronave suddetta verrà sperimentata in qualche operazione strategica.

L'aeronave «Los Angeles» è stata giudicata dalla Commissione di ispezione e di controllo come non più adatta al volo, a causa del deterioramento del materiale. Essa è stata radiata dai ruoli attivi della flotta e sarà usata per esperimenti ed istruzioni nell'«hangar» e al pilone di ormeggio.

I LAVORI DEL CONVEGNO VOLTA

Il teatro per 20 mila spettatori

Ampia discussione sul progetto Ciocca

ROMA, 11

La seduta viene aperta alle ore 10 ed il presidente Tairoff dà la parola a Walter Gropius il quale replica ai contraddittori che hanno criticato ieri il suo progetto di teatro totale che sono scesi in guerra contro il «Macchinismo».

Il teatro di massa

Il presidente dà quindi la parola all'architetto Ciocca il quale colla sua relazione «La tecnica del teatro di massa» illustra un metodo strettamente geometrico per risolvere tutti i problemi costruttivi di un teatro di massa. Il relatore, dopo avere dato una pratica dimostrazione sul le possibilità di costruire un teatro per ventimila spettatori, afferma che il costo di ogni posto a sedere offerto al popolo sarebbe meno di un decimo dell'attuale posto ordinario. Il teatro di massa — conclude l'oratore — frutto di collaborazione di artisti e di tecnici, assurgerà alla funzione collettiva che già ebbe nella Grecia antica. I giganteschi personaggi delle gigantesche scene elleniche erano la forza del fato e la volontà degli dei. Altrettanto giganteschi i personaggi del teatro di domani saranno la volontà degli uomini, la forza creatrice del lavoro.

Sulla relazione Ciocca prende la parola Virgilio Marchi il quale auspica che l'opera dell'architetto teatrale sia in ogni caso concepita in stretta intesa con le esigenze di cui è portavoce lo scenotecnico.

Quanto al teatro per ventimila spettatori l'oratore si chiede se prima di accingersi alla sua costosissima costruzione non sia il caso di chiedere agli autori di teatro un repertorio capace di essere proficuamente allestito in un così gigantesco edificio teatrale. Silvio D'Amico osserva a sua volta che il progetto Ciocca è senza dubbio geniale, ma ha forse il difetto di mettere il carro innanzi ai buoi. Negli architetti teatrali, dall'amore per la loro professione sta nascendo una specie di deformazione mentale che li persuade che la creazione dei teatri nuovi possa essere decisiva per la rinascita dell'arte drammatica. Questa convenzione è erronea. Furono le opere dei tragici greci che occasionarono la nascita e le successive trasformazioni dell'edificio teatrale greco.

I Littoriali e una frase del Duce

Nel progetto lo spettatore più lontano dista 65 metri dalla boccascena. Se si pensa che nei nostri teatri di prosa in cui questa distanza è appena di una venticinquina di metri le compagnie drammatiche durano fatica a toccare con l'intimità delle loro battute gli uditori più lontani si vede quale è il malinteso cui possono dar luogo le tendenze del genere di quella che l'architetto Ciocca propugna. Si può ammettere che in futuro nuovi drammaturghi creino opere possentemente elementari, suscettibili di quelle grandiose stilizzazioni che furono del teatro greco, ma per questo occorre attendere ed in ogni caso la prima parola spetta ai poeti.

Luigi Bonelli desidera [illegible] mente aggiungere che della espressione mussoliniana «occorre un teatro per ventimila» le giovani generazioni fasciste hanno dato in occasione degli ultimi littoriali della cultura una interpretazione assai viva.

Ettore Romagnoli osserva che il teatro del Ciocca è un edificio in cui si potrebbero assai proficuamente rappresentare i melodrammi dell'ottocento. Relativamente ai problemi di acustica, come direttore per tanti anni delle rappresentazioni date al teatro greco di Siracusa porta al convegno le risultanze della sua esperienza. Nei giorni di piena il teatro era gremito non soltanto dagli 8-10 mila spettatori che potevano essere contenuti negli ordini di posti, ma anche la collina veniva riempita di spettatori così da avere un pubblico di veramente 20 mila persone e la voce degli attori si udiva fin sulla collina tanto nelle prove a cavea a vuoto quanto a teatro pieno.

L'Italia può tentare l'esperimento

Nella seduta pomeridiana il presidente Tairoff dà la parola all'ing. Ciocca il quale replica ai contraddittori del suo progetto chiarendo alcuni punti della sua relazione. Risponde alle critiche circa la mancanza di repertorio per il suo grande edificio teatrale ed afferma che bisogna anche tener conto dei progressivi sviluppi della cultura che attireranno sempre più numerosi spettatori verso il teatro che rimane e sarà sempre il migliore veicolo della cultura stessa.

Ettore Romagnoli ribadisce i criteri esposti già stamane a sostegno del progetto Ciocca per un teatro che ritiene proficuamente adatto a risolvere fin da adesso alcuni problemi urgenti, quale ad esempio quello del prezzo e conclude facendo voti che questo progetto possa al più presto entrare nella fase di pratica attuazione. H. T. H. Wijdeveld (Olanda) afferma a sua volta che se si vuole creare un teatro nuovo bisogna ricercarlo fuori del teatro nazionale. Per quanto riguarda l'Italia dice di avere constatato che questo possente Stato è veramente imbevuto di spirito giovanile e che anche nel teatro vuole portare una fresca rinnovazione nei suoi antiquati teatri di prosa. Ed è forse specialmente in Italia che si può trovare il terreno per i primi seri esperimenti di un nuovo teatro, in Italia dove la lotta di classe si è tramutata nella pacifica collaborazione tra le classi. L'oratore conclude auspicando che l'Italia voglia prendere l'iniziativa di costruire alcuni teatri semplici da servire per lo studio della nobile arte della recitazione.

Scenografia e scenotecnica

S'inizia quindi la discussione sul tema «Scenografia e scenotecnica». Prende per primo la parola su questo argomento il dott. K. H. Gilar, drammaturgo e regista cecoslovacco il quale sostiene che per riformare il teatro bisogna rieducare l'istinto e la sensibilità dello spettatore ed inoltre semplificare l'espressione scenica. Dopo avere messo in evidenza i buoni rapporti che nel campo del teatro esistono tra Cecoslovacchia e l'Italia, rilevando fra l'altro che egli giunge a Roma all'indomani di una «prima» a Praga, del «Campo di Maggio», durante la quale il pubblico ha mostrato grande entusiasmo per il genio politico del Duce il relatore passa a trattare dei motivi della attuale crisi che ritiene prodotti da una società che muta.

Segue Virgilio Marchi che illustra la sua relazione su «Lo scenotecnico nella gerarchia dei valori di palcoscenico». In proposito parlano vari congressisti. La seduta è quindi tolta.

La necessità della ricerca scientifica per l'economia nuova

Un messaggio di Marconi al Congresso degli scienziati

inaugurato a Napoli alla presenza del Duca di Spoleto

NAPOLI, 11

Stamane, alle ore 10, nella sala dei Baroni a Castelnuovo, ha avuto luogo, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re, la seduta inaugurale del 23. Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze. Erano presenti S. Em. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, S. E. de Francisci, Ministro Guardasigilli in rappresentanza del Governo, il principe di Scalea rappresentante il Senato, l'on. Caradonna rappresentante la Camera dei Deputati, l'on. Visco rappresentante il P. N. F., il prof. Salvi, Rettore magnifico dell'Università rappresentante il Ministro dell'Educazione nazionale, accademici d'Italia, delegati esteri di associazioni culturali e accademiche, senatori e deputati ed una larga rappresentanza della magistratura, del foro e dell'Ateneo e numerosissimo pubblico.

Il Commissario straordinario al Comune ha porto il saluto della città all'Augusto Principe, a S. Em. Ascalesi, alle autorità tutte ed ai congressisti.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi l'Alto Commissario della provincia di Napoli in qualità di presidente del Comitato ordinatore del Congresso, S. E. d'Amelio, presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, il Rettore magnifico e il prof. Jacobson, rappresentante della Società francese per il progresso delle scienze, il quale, dopo aver reso omaggio a Casa Savoia e alle autorità, ha rilevato che il Congresso si svolge sotto l'egida del genio latino e che la Società delle scienze francese fa voti per il popolo italiano e per il grande Uomo che lo governa.

Il discorso di S. E. De Francisci

Ha parlato quindi S. E. de Francisci, applauditissimo. Dopo essersi compiaciuto del incarico affidatogli di rappresentare anche quest'anno il Governo in un convegno che testimonia non solo della vitalità della Società italiana per il progresso delle scienze ma del suo continuo sviluppo e dopo aver rilevato che esso denota il fermo valore degli scienziati italiani di adeguare la loro attività allo spirito della Rivoluzione fascista, dimostra come l'esperienza storica di quest'ultimo ventennio abbia indotto a riesaminare i problemi della scienza, a rivedere le posizioni, ad accertarne le deficienze e le colpe e come abbia richiamato i cittadini al dovere fattivo, risuscitando la coscienza dei valori essenziali in guisa che, superate le posizioni di sterile [illegible], il contenuto ideale della Rivoluzione ha determinato mirabile fioritura di intensa attività, sorrette dal nuovo clima politico, favorite da un Regime che fin dagli inizi riconobbe ed affermò l'alta funzione della scienza nella vita nazionale.

«Proprio in questi giorni il Duce — prosegue il Ministro — nel suo discorso agli operai di Milano, proclamando solennemente i compiti sociali della scienza, affidava a questa una consegna che deve essere rigorosamente seguita per l'elevazione morale e materiale del popolo italiano. Il Fascismo del resto conferma che ogni civiltà è conquista, che ogni conquista deriva dalla potenza, che radice della potenza è la superiorità spirituale, che questa è l'effetto di una somma di energie intensamente sviluppate in tutti i campi della vita e in tutte le sfere del pensiero, coordinate secondo determinati fini nazionali e insopportabili compiti storici composte in armonia feconda e continuamente operante».

S. E. De Francisci si ferma quindi ad esaminare la responsabilità che nella formazione di questa supremazia spirituale incombe sulla scienza. Egli dice che non esistono ricerche inutili, ma la verità e inutilità della indagine non dipende dall'oggetto di essa, ma dalle deficienze del ricercatore, che smarrisce il nesso tra il problema particolare e i problemi più generali, che non sa vedere i riflessi che i suoi risultati possono avere sulla valutazione di talune leggi, che non sa inquadrare le parziali verità nel sistema della scienza.

Per il primato spirituale italiano

«Gli elementi scoperti dalle indagini particolari — prosegue il Ministro — debbono trovare il loro innesto nell'edificio unitario della scienza. Vano sarà il cammino di chi non sa pervenire al centro dove si costruisce questa unità, i risultati rimarranno sempre cumuli di materiale, ammassi di frammenti, non mai contributi alla formazione di un sistema scientifico. Da ciò sorge la necessità di confronto, di compenetrazione, di integrazione dei risultati parziali ed all'opportunità del riesame dei problemi da differenti e magari contrastanti punti di vista, dall'utilità dei richiamo ai principi generali ed alle visioni sistematiche traggono non solo la loro ragion d'essere, ma il loro titolo di nobiltà questi convegni annuali nei quali si intensifica la volontà di collaborazione, si accende più vivo l'ardore della ricerca, si dilatano gli orizzonti, si rinsalda la continuità dello sforzo, si riafferma il proposito di operare ostinatamente per l'affermazione del nostro primato spirituale. Così, con un'appassionata evocazione del fervido sentimento degli scienziati italiani, S. E. de Francisci, nel nome del Re, dichiara aperta la 23 riunione della Società italiana per il progresso delle scienze.

Il messaggio di Marconi

L'accademico S. E. Parravano legge poi il messaggio di S. E. Marconi. Il pubblico, in piedi, ha calorosamente applaudito all'indirizzo dell'illustre scienziato. Ecco pertanto il testo del messaggio:

«*Volevo venire fra voi e mi dispiace assai non poterlo fare, per dirvi quanto io penso sull'urgente necessità per il nostro Paese di organizzare su larga base la ricerca scientifica. Questa mia preoccupazione se vi prego di ripeterla, voi che avete i titoli per farlo, perchè sia ben conosciuta, dati i tempi difficili, dagli Italiani tutti.*

«*Siamo ad una svolta della storia dell'umanità. Mille indizi ci mostrano che i rapporti economici stanno mutando. Un'epoca è finita: una nuova si inizia. Qualunque sia l'attrezzatura economica cui andiamo incontro, è certo che essa sarà profondamente diversa da quella che regolava la vita e gli uomini quando noi siamo nati.*

«*Non è ancora detto se la guerra sia stata la causa di questo sconvolgimento, o non sia stato piuttosto uno dei primi sintomi del maturarsi delle sue cause profonde. Il progresso meccanico e tecnico è in prima linea, la sempre maggiore facilità dei mezzi di comunicazione e dei trasporti hanno turbato dalle fondamenta le antiche tradizioni economiche. Oggi l'umanità trovasi di fronte al problema della disoccupazione, che è una delle più gravi manifestazioni di questo turbamento, fra meno che non si può più considerare come passeggero e che bisogna quindi combattere alla radice.*

«*Di fronte alla grandiosità del fenomeno e alla tragicità delle sue conseguenze molti Paesi hanno creduto di trovare un rimedio nel nazionalismo economico. L'uno illusione, essi non fecero che rendere il male più grave. Purtroppo anche noi, per quanto a malincuore, per necessaria difesa, siamo stati costretti a seguirli in questa via così piena di insidie. Bisogna dire che alla macchina, da molti ritenuta ingiustamente colpevole, la quale rende più facile il lavoro dell'uomo e lo aiuta a vincere le forze della natura, quasi sempre altrimenti indomabili, l'umanità non può rinunziare senza retrocedere nel cammino della civiltà.*

Necessità della ricerca scientifica

«*E' la disciplina della macchina che bisogna ottenere, perchè serva agli uomini e non tolga ad essi le gioie del lavoro. Ora solo la ricerca scientifica organizzata è in grado di dare questo mirabile risultato. Essa deve tendere, perchè questa è la mia profonda convinzione, con tutti i suoi sforzi a sviluppare l'agricoltura, a creare nuove industrie, nuove motivi di lavoro. In questo senso io mi sforzo di dirigere l'opera di quel magnifico organo del Regime che è il Consiglio nazionale delle ricerche.*

«*Mai come ora la ricerca scientifica è divenuta necessaria per l'economia della vita sociale, per la difesa del Paese. Ma improvvisazioni non sono possibili. Fidare in ciò è stoltezza. Occorre lavoro organico e preordinato, rigida disciplina e strumenti predisposti con diligenza e pazienza. Voi lo sapete benissimo, un popolo come il nostro, che sta lottando per la sua indipendenza economica, con la ferma coscienza che le cui numerose sono le benedizioni di Dio e la speranza dell'avvenire, che non si attrezzasse il più rapidamente possibile con solida tecnica per la battaglia economica che va delineandosi sempre più aspra e di cui la guerra militare non è che un episodio, terribile, è vero, ma episodio, rischierebbe di trovarsi impreparato nei momenti difficili e di sciupare la mirabile ricchezza della fede, della concordia e dell'entusiasmo dei suoi uomini che l'opera santa del Duce ha saputo creare.*

«*Ora questo è ciò che vi voglio dire e che voi dovete ripetere. Per la ricerca scientifica occorrono mezzi. Il nostro popolo, per la gentilezza del suo animo, dà largamente e volentieri alla beneficenza. Esso vuole che siano lenite le sofferenze degli umili, che sia portato un sorriso a chi manca di gioia.*

«*Alla scienza, che molti ritengono un lusso, deve pensare lo Stato. Noi dobbiamo reagire a questa credenza. Il nostro Paese potrà rinunziare senza grave danno a molte cose, pure degne e importanti, ma non può fare a meno di quei laboratori scientifici dove vengono forgiate le armi della sua difesa e della sua forza economica, sviluppare lo significa lavoro per tutti e con ben maggiore efficacia, insieme alla dignità del lavoro, portata sollievo ai dolori e alle restrizioni della vita. Ed è superfluo che vi ricordi cosa significhi la ricerca scientifica per il progresso della medicina.*

«*Lo Stato non può pensare a tutto. Coloro che possono devono dare per la ricerca scientifica e dare largamente. Essi compiono un'opera santa, e voi potete aggiungere perchè lo sapete la vostra scienza sicura, che i mezzi dati ai ricercatori italiani, la cui abnegazione suscita più che il rispetto, fruttano con un rendimento sconosciuto ad altri popoli. Con mezzi minimi ho visto compiere mirabili cose. Per il bene della Patria nostra io mi auguro che il mio appello non rimanga inascoltato.*

GUGLIELMO MARCONI»

Dopo la lettura del messaggio di Marconi, padre Ignanoz, bibliotecario di Montecassino, con un elevato discorso ha presentato il Codicum casinensium manuscriptor catalogus.

Nel cortile del [illegible] prestavano servizio d'onore la banda presidiaria, reparti di Giovani fascisti, di marinaretti e del G.U.F. con labaro e gagliardetto. All'entrata e all'uscita, S. A. R. il Duca di Spoleto e le autorità, accolti dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza, sono stati acclamati. Ai congressisti sono state offerte in omaggio pubblicazioni illustrative dei maggiori monumenti e delle zone archeologiche e panoramiche della città e dei dintorni tra cui un pregevole volume su Castelnuovo Reggia Angioina e Aragonese che è stato distribuito a cura dell'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli.

Sommari di Riviste

Il numero di ottobre della Rivista «Ateneo Veneto» pubblica: Domenico Vittorini: Il teatro di Luigi Pirandello; Manlio Dazzi: Le baruffe chiozzote; Aldo Camerino: Rassegna di poesia: Shaw; Franco Antonicelli: Rassegna letteraria: Machiavelli; Giuseppe Petronio: Rassegna d'estetica: Borgese, Carlini; Bianca Tamassia: Rassegna melodrammatica: Bellini; Vittorio Calestani: Rassegna scientifica: Ossa; Dantis: Gina Bortolato; Papp: Avvenire e fine del mondo; Lina Passarella: Rassegna pedagogica: Fauna-Sommer; Lionello Levi: Il terzo Festival di musica; Francesco Severi: Due arie, armonizzate da Gerhart Munch. — Atti: E. Pietriboni: Il contrabbando nella navigazione aerea; M. Brunetti: A Venezia durante la rivoluzione francese; R. Levi: Il consenso nelle vendite di arte.

Libri nuovi

W. Shakespeare: Sogno d'una notte d'estate (versione col testo a fronte di Giulia Celenza. Note di G. N. Giordano-Orsini) (casa Ed. G. C. Sansoni, Firenze, lire 12.

Giovanni Gentile: «La donna e il fanciullo» (Conferenze) G. C. Sansoni Ed. Firenze, lire 8.

Ugo Spirito: «Il Corporativismo nazionalsocialista» (seguito dalla legge sull'ordinamento del lavoro nazionale del 24 gennaio 1934) G. C. Sansoni, Firenze, lire 8.

SPIGOLATURE

Uno studioso russo, il conte Sergio Ouvaroff, che fu ministro della pubblica istruzione al tempo dell'imperatore Nicolò I, nel 1840 procedette in Italia a una specie di inchiesta per determinare quale fosse stato il pensiero di Napoleone rispetto all'Italia. Così percorse le varie regioni della penisola (da Milano a Roma), avvicinò molti personaggi illustri (primi tra tutti i superstiti della famiglia Bonaparte) e raccolse giudizi e pensieri diversi. Più tardi — scrive «L'Archivio storico di Corsica» — nel 1846, dando notizia di questa sua inchiesta in una nota intitolata: «Vedute di Napoleone sull'Italia», e pubblicata a Parigi, insieme ad altre sue riflessioni politiche, e tradotta in italiano e ristampata più volte nel 1859, il conte Ouvaroff accennava, per così dire, in massa di colloqui avuti nelle varie regioni italiane, senza però commentarli e specificarli singolarmente. Faceva solo eccezione, per la loro importanza e per la loro maggiore sicurezza di approssimazione, dei lunghi colloqui che aveva avuto a Firenze, sull'argomento, col conte Vittorio Fossombroni da lui giudicato, com'era veramente, «uno dei più grandi luminari d'Italia e forse anco l'ultimo» fedele fiduciario delle vedute napoleoniche intorno alla penisola. «Siate certo (disse, fra le altre cose, il Fossombroni, all'Ouvaroff) che Napoleone non fu mai libero di sè sulla questione italiana: intorno a lui e nei suoi più intimi consigli si aggiravano apertamente due opinioni nemiche e irreconciliabili alle quali Napoleone faceva buon viso e ondeggiava fra esse in braccio or a l'una or all'altra. Se udiste dirvi, ch'egli, per ciò che educato in Francia e divenuto francese e re dei francesi, n'ebbe pur contratto i costumi e i pensieri, non date retta: fu italiano sempre; italiano di principii, di inclinazione, di costumi, di pensieri, di [illegible], e niuno più di lui mostrò più visibili i segni delle nostre passioni buone o ree che fossero, niuno sentì più fortemente quel che noi tutti sentiamo, niuno concepì più di lui a fondo ciò che è esclusivamente proprio del nostro pensiero. Egli, per vero, parlava poco bene l'italiano, e il suo dire riteneva sulla superficie al un che di francese, ma sotto quella debole scorza ancor si sentiva bollire il caldo del puro sangue italiano. Nè in ciò i francesi e noi ci siamo fatta mai illusione, noi, italiani, eravamo certi di far vibrare la segreta fibra della sua anima, e i ministri francesi ponevano tutta la loro arte nell'assopirla. Fu questa, credetemi, la dissidenza fatale che decise delle sorti d'Italia e tarpò le ali ai disegni di Napoleone, sino a farlo vacillare nelle sue medesime credenze. Non appena rimetteva il piede in Italia, che tosto le nostre idee di grandezza e prosperità future gli penetravano nel fondo del cuore, apriva il seno al respiro più libero e a più franche parole, e l'Italia, al suo vedere, si faceva grande come per incanto. Allora si gloriava di appartenerle, apriva l'animo per lei alle maggiori speranze e ci ricolmava di [illegible], ma questa gioia svaniva presto. Perciocchè non così tosto Talleyrand e Fouché ed altri inferiori si avvedevano del suo trasporto a fare de' nostro paese il perno della sua profonda politica, che lo ponevano fra subiti impacci e gravi affari, e ne irritavano il temperamento bilioso: perciò se ne tornava a Parigi dove ponendo giù ogni pensiero d'Italia e pena più la rammentava alcuna volta, o non la rammentava se non per chiederle uomini e danaro».

Clement Vautel pubblica, in un settimanale francese, un interessante [illegible] sulla eterna crisi del teatro. L'arte ele comincia così: «Il 7 gennaio 1889, Francesco Sarcey scriveva sul «Temps» [illegible] che mai, [illegible] San Silvestro un lotto [illegible] teatro [illegible] da un vecchio amatore [illegible] i titoli di qualcuno di questi [illegible] 1768: «Cause della decadenza del teatro — 1771: Del teatro e delle cause della sua decadenza — 1807: Le cause della decadenza del teatro, di Cailhava — 1828: Considerazioni sull'arte drammatica e dei comici, e sulle cause della decadenza dei teatri, di Robillot — 1841: Ricerche sulle cause della decadenza dei teatri e dell'arte drammatica, di Valier — 1844: Della decadenza dell'arte drammatica di Marsena — 1860: Della decadenza dei teatri, di Emilio Montegut — 1866: Rapporto al Senato sulla decadenza dell'arte drammatica, del sig. de Sacy — 1871: Della decadenza dei teatri e dei mezzi per farli risorgere — 1876: Grido di allarme [illegible] dell'arte drammatica, di Gerald». A questo punto Francesco Sarcey aggiunge: «[illegible] sarebbe un bel lavoro da fare, e sarebbe quello di collocare, in confronto di ognuna di queste date i titoli delle opere celebri e i nomi degli attori illustri che il teatro metteva in evidenza in quell'epoca. Ed anche dopo quanti successi a teatro? Ma le Cassandre continuano a dire: Il teatro muore, il teatro è morto».

Quale origine ha il vocabolo «portoghese» usato per indicare lo sbafatore a teatro? Il nuovo senso della parola è noto con «Il Guarany», la celebrata opera di Carlos Gomez il grande compositore brasiliano. Adriano Lualdi parlando nel suo «Viaggio musicale nel Sud America», del Gomez, che ebbe certo più fortuna in Italia che in patria, racconta come il «Guarany» venisse rappresentata per la prima volta a Milano nel marzo del 1870. Il Portogallo era allora padrone del Brasile, Gomez, brasiliano di Campinas, ma figlio di portoghesi. Il governo di Lisbona voleva dunque assicurare il successo dello spartito, e ottenne che tutti i portoghesi entrassero «gratis» a teatro.

Non occorreva neppure il passaporto. Bastava la parola «portoghese», e si entrava. Pare che i portoghesi fossero quella sera a Milano in tal numero — nota il Lualdi — che neppure il signor console se ne aspettava tanti.

L'opera ebbe successo, ma ancor più ne ebbe il neologismo simbolico.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il XIII Annuale della Marcia su Roma

Le opere pubbliche del Comune compiute nell'Anno XII

Il bilancio delle opere realizzate nel corso dell'Anno XII dall'Amministrazione Comunale di Venezia, opere che verranno inaugurate nella tredicesima ricorrenza della Marcia su Roma, è nutrito e fecondo.

Particolare importanza hanno avuto le costruzioni di nuovi edifici scolastici.

Nuovi edifici scolastici

Nuovi edifici scolastici sono sorti a Burano, ai Tre Ponti, ai Sette Casoni, a Malcontenta, a Favaro Veneto. Tutti sono stati ultimati nell'anno XII, e sono già entrati o stanno per entrare in attività.

Con queste costruzioni il Comune di Venezia ha [illegible] provveduto a dotare di un vasto e moderno attrezzamento scolastico le frazioni insulari e di terraferma del suo vasto territorio. Il complesso dei lavori è costato la somma di 800.000 lire.

Per la Scuola dei Tre Ponti si sono spese 230 mila lire, per quella di Burano 210 mila, per quella dei Sette Casoni 100 mila, per quella di Favaro Veneto 165 mila, per quella di Malcontenta 165 mila.

Oltre che per scuole primarie, notevoli lavori sono stati effettuati per le scuole medie.

Al Lido è stato infatti costruito il nuovo edificio destinato ad accogliere la sezione staccata del R. Ginnasio «Marco Polo». L'edificio è circondato da un magnifico giardino, contiene belle aule vaste ed ariose, e una palestra perfettamente attrezzata. La spesa sostenuta dal Comune è stata di 210.000 lire.

Oltre mezzo milione di lire si è speso per contro a San Giovanni Laterano, nei lavori per la trasformazione del vasto edificio, già occupato dall'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi», in modo da renderlo adatto ad ospitare l'Istituto Magistrale «Nicolò Tommaseo». I lavori, che hanno avuto notevole importanza, sono già ultimati.

Lavori notevoli d'altro genere sono stati eseguiti al Lido. Oltre alla bitumatura di parecchie strade, oltre al ampliamento del Bagno Popolare a San Nicolò si sono costruite le terrazze del bel lungomare che va dal Grande Stabilimento Bagni a San Nicolò. Per la costruzione di tali terrazze, e per la sistemazione delle aiuole dei piazzali del Lido si sono spese 87.000 lire.

La nuova rampa del Cavalcavia di Marghera

Dobbiamo inoltre ricordare, le altre opere pubbliche compiute dal Comune durante l'anno fascista, la costruzione della nuova rampa a nord del Cavalcavia di Marghera, e delle strade che ne conseguono. Questi lavori — senza tener conto della spesa necessaria per gli espropri di terreni — si eleva ad un milione e ottocento mila lire. Nelle frazioni di terraferma si è proceduto anche alla bitumatura di numerose strade, oltre che all'ampliamento della fognatura di Marghera.

Anche a Burano e a Malamocco vennero compiuti importanti lavori per l'ampliamento delle fognature.

A Murano si deve registrare inoltre la sistemazione stradale della Riviera Serenella, e in parecchie parti del Comune si sono effettuati nuovi impianti d'acquedotto per l'acqua industriale e per l'acqua potabile.

Infine, per non parlare di innumerevoli opere minori, va ricordata la sistemazione della nuova sede del R.A.C.I. in Piazzale Roma.

Le case per gli sfrattati

Particolare importanza acquista, nel campo dell'edilizia popolare, la iniziativa del Podestà comm. Mario Alverà. Egli ha voluto iniziare con un primo esempio la risoluzione di uno dei problemi più assillanti della città: le case per gli sfrattati, per i poveri, per quelli che non ne hanno o non ne hanno mai avuta una. Nella zona della Rana prossima al Porto Industriale di Porto Marghera sono stati creati centoquattordici nuovi appartamenti. Abbiamo parlato a suo tempo di questa provvida e illuminata iniziativa del Podestà, sulla quale ci riserviamo di ritornare con maggiore ampiezza nei prossimi giorni.

Ma l'opera più caratteristica e più imponente, tra quelle eseguite dal Comune, che sarà inaugurata il 28 ottobre, è senza dubbio il nuovo ponte degli Scalzi sul Canal Grande.

Nel breve giro di due anni sarà questo il terzo ponte gettato sul Canalazzo dall'Amministrazione Alverà.

Nel gennaio del 1933, in 25 giorni, veniva costruito il ponte di legno dell'Accademia.

Nel febbraio del 1933 era ultimato il ponte all'estrema uscita del Canal Grande verso Santa Chiara, costituito di due imponenti archi in laterizio di 34 metri di corda.

Il ponte degli Scalzi

Il ponte degli Scalzi, ormai quasi ultimato, sostituisce il brutto e cadente ponte di ferro costruito nel 1854.

Il ponte, perfettamente intonato all'ambiente veneziano, tutto costruito in pietra d'Istria, ha una luce di 40 metri, e una freccia di m. 6.75. Lo spessore della volta è di m. 0.80. Le fondazioni sono composte di 1925 metri di pali in cemento armato gettati in opera, di 496 metri di pali in cemento armato infissi a percussione, di settemila metri di pali in legno infissi a percussione e a vite, di 2000 metri cubi di calcestruzzo. La pietra d'Istria decorata e delle sovrastrutture è di 600 metri cubi.

Sono note le numerose e complesse difficoltà che si son dovute superare per la costruzione di questo ponte, specialmente nei riguardi del suo fondazioni verso San Simeone, ove si dovettero piantare i pali fino a 20 metri di profondità. Si temeva che l'urto determinato dalla spinta della volta di circa mille tonnellate potesse spostare la spalla, la quale non poteva essere ampliata perchè a immediato ridosso si trova il palazzo Foscarini. Ma queste difficoltà furono abilmente superate dai tecnici, a capo dei quali è l'ingegnere Capo del Comune comm. Eugenio Miozzi, autore del progetto, coadiuvato dall'ing. Marco Pasi, mentre la ditta esecutrice dei lavori è quella dell'ing. Gino Vittorio Rada.

Per dare un'idea della imponenza del lavoro basti dire che la centina in ferro, sulla quale venne costruito il grandioso arco in pietra pesava novanta tonnellate.

Pochi giorni prima dell'inaugurazione del nuovo ponte, il vecchio ponte di ghisa della ferrovia come il suo compagno dell'Accademia verrà collocato sopra un zatterone e trasportato nella acciaieria, per essere demolito.

Entro il 28 ottobre sarà anche terminato il lavoro di allargamento della stretta dell'Ascensione a San Marco.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, comunica:

Raduno dei Fasci Femminili a S. Donà di Piave

Le Fasciste di Venezia partecipanti al raduno dovranno riunirsi domenica mattina nelle località ed alle ore indicate dalle rispettive Fiduciarie.

I vari Gruppi dovranno giungere alla Stazione Ferroviaria di S. Lucia non oltre le ore 7.45, per avere il tempo necessario a provvedersi dei biglietti ferroviari.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili raccomanda la massima puntualità.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo, di età compresa fra i 23 ed i 50 anni, sono invitati in sede per la sera di sabato 13 corr. alle ore 21 precise, per comunicazioni.

Comando Fasci Giovanili

Domenica 14 corr. il Comando Federale parteciperà ad una staffetta podistica 3x300 che si svolgerà a Padova, organizzata dal Fascio Giovanile «Enrico Toti».

La squadra sarà formata dai seguenti atleti: Bollo Attilio del Fascio di Burano, Gallo Ferruccio del Fascio di Castello, Brunello Gastone del Fascio di S. Polo e dalla riserva Santolini Alfredo (Castello).

Fascio Giovanile "L. Passoni,,

Per domenica 14 corr. il Fascio Giovanile di Dorsoduro indice e organizza una gara ciclistica su km. 50, fra Giovani Fascisti del Fascio stesso.

La gara si svolgerà al Lido sul seguente percorso: Tiro a Segno, S. Nicolò, S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni (controllo a gettone), Alberoni, Malamocco, Quattro Fontane, Via Angelo Emo, Excelsior, Bagno Popolare (controllo a gettone), Bagno Popolare, Tiro a Segno. Il percorso si ripete sino all'Ospizio Marino (Piazzale Pola) dove verrà fissato il traguardo di arrivo.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 13.45 al pontile d'imbarco della linea diretta Lido.

La partenza per la gara verrà data alle ore 15 precise.

Opera Nazionale Balilla

Biblioteca

Alla Casa del Balilla, in fondamenta Cereri, da lunedì prossimo si ricevono le iscrizioni per la frequenza alla biblioteca dell'Opera, che inizierà nella stessa settimana la sua attività con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 15 alle 18 per i balilla, martedì e venerdì dalle 15 alla 17 per le piccole italiane.

Orario Campo di Tennis

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 il campo di tennis presso la Casa del Balilla, in fondamenta Cereri, è accessibile ai nostri organizzati.

Gli avanguardisti dovranno attenersi al seguente orario: tutte le mattine dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, e i pomeriggi degli altri giorni.

Le giovani italiane: tutte le mattine di martedì, giovedì, sabato e gli altri giorni, solo nel pomeriggio.

Reparti del Battaglione S. Marco

in partenza per la Cina

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Rosso* il quale ripartirà alle ore 16 per le Indie e l'Estremo Oriente.

In questo piroscafo che partirà al completo con circa 700 persone di classe, si imbarcheranno 350 fra ufficiali, sottufficiali e truppa del Battaglione San Marco, destinati a sostituire il contingente italiano nella nostra concessione di Tien-Tsin.

Corsi premilitari 1934-35

Domenica 18 corr. tutti i premilitari iscritti sia al I che al II corso dovranno trovarsi alle ore 8 precise in Campo S. Elena su Campo Sportivo Militare.

I premilitari del Lido dovranno trovarsi alle stesse ora di fronte al Poligono di Tiro.

I Giovani Fascisti hanno l'obbligo di presentarsi in divisa.

Corso del lunedì

Gli iscritti al I e II corso del lunedì dovranno trovarsi il giorno 16 corr. alle ore 14.30 precise presso i Giardini Pubblici, Viale dell'Esposizione.

Tutti gli istruttori del I e del II corso dovranno trovarsi alle ore 1 nelle località indicate.

XIX Biennale d'Arte

La cerimonia di chiusura

Domenica 14 corr. alle ore 11 antimeridiane, nel Salone centrale dell'Italia ai Giardini, si terrà la cerimonia di chiusura della XIX Biennale.

Il Presidente S. E. il Conte Volpi riassumerà brevemente davanti alle autorità e agli artisti, che certo non mancheranno alla breve riunione, i risultati [illegible] raggiunti quest'anno dall'Esposizione e dalle sue manifestazioni collaterali.

Sono invitati a intervenire tutti gli artisti espositori.

Vendite

La Confederazione Fascista degli Agricoltori ha acquistato il quadro ad olio «Primi alberi» di Norberto Pazzini.

Il signor B. Moretti ha acquistato il quadro ad olio «La casa del pittore» di Guido Gonzato.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2077.

Corsi di specializzazione pre-aeronautica

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro per incarico del Ministero dell'Aeronautica, ed in accordo con la Federazione dei Fasci Giovanili di Combattimento e l'Opera Nazionale Balilla attuerà i seguenti corsi di specializzazione pre-aeronautica: per meccanici motoristi, per montatori, per radio-montatori e radiotelegrafisti; per fotografi; per armieri artificieri.

Per le iscrizioni e gli eventuali schiarimenti rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, dalle ore 14 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Le lezioni avranno inizio il 20 ottobre corr.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 11 ottobre

Partenze: per Roma aeromobile «I-Roma» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; per Vienna aer. «A-49» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «D-3049» con passeggeri 3, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «D-3049» con passeggeri 3, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «I-Buna» con passeggeri 8, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «I-Ilazia» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli.

La Cresima a Sant'Elena

Domenica 14 corr. verrà amministrata la Cresima nella Chiesa di S. Elena alle ore 11.30.

Celebrerà il Vescovo Ausiliare S. E. Mons. Giovanni Jeremich.

DIARIO SACRO

12. Venerdì — Quinto giorno della dedicazione di S. Marco — Messa della Domenica. — A S. Elena oggi e domani per le feste centenarie dell'Ordine alle 9 Messa solenne, alle 20 Vespero, discorso e benedizione. Alle Clarisse a S. Chiara Dedicazione della Chiesa consacrata dal Patriarca Jacopo Card. Monico nel 1834.

Esami di maturità scientifica

Sono stati dichiarati maturi in seconda sessione:

Bucari Giorgio, Dall'Ara Mario, Lorenti Gilberto, Papa Giuseppe, Sommavilla Primo, Vadalà Oddo, Varenti Luigi, Aymo Boot Mario, Andolfato Giovanni, Beggi Cesare, Bellavia Lilli Attilio, Beltrame Giacomo, Bet Antonio, Berman Ernesto, Casarin Nino, Del Pre Pietro, Filippi Giovanni, Gasparetto Michelino, Michieli Pietro, Paruzzolo Ilario, Pillon Giuseppe, Sagramora Ferdinando, Scarpa... Maria, Schiavon Mirko, Stoppani Italo, Bellettati Guglielmo, d'Alessi Michele, Gregolin Angelo, Levis Renzo, Contarella Roberto, Di Zorzi Quintino, Baltarossa Giacomo, Giaromello Giocondo, Marangoni Valperto, Olivieri Americo, Rachello Antonio, Stefani Renato, Tanfani Adriano, Veronese Ottavio, Zambello Pietro, Zanella Aldo, Zennari Bruno, Werlich Nello, Adami Carmelo, Bisatti Evenna, Da Ava Gino, Francesco Albo, Tasinato Ada, Accordi Carlo.

Corsi serali nelle scuole elementari

A tutto 18 corrente, presso le Scuole elementari di Murano, dalle ore 19 alle 21, sono aperte le iscrizioni ai Corsi serali elementari.

Tali Corsi comprendono le classi elementari dalla 1.a alla 5.a, dureranno sei mesi ed avranno inizio dal 15 ottobre c. a. nelle ore dalle 10 alle 1.

Tutti gli interessati regolarmente iscritti, al Partito ed a tutte le Organizzazioni dipendenti sono invitati ad iscriversi ai Corsi suddetti.

Una frottola di "Pertinax,,

Dalle colonne dell'*Echo de Paris*, il famigerato Pertinax, proprio nel giorno in cui la fosca tragedia insanguinava il suolo di Marsiglia, esprimeva i suoi dubbi di italofobo arcanito sulla possibilità di un ravvicinamento italo-francese.

Per rafforzare il suo pessimismo egli voleva dimostrare che l'opinione pubblica italiana è ostile alla Francia, e inventava addirittura dei fatti inesistenti: negava gli applausi agli accenni alla Francia durante il discorso di Mussolini a Milano, e tutti, alla radio, li abbiamo sentiti, e parlava della rottura di vetri del consolato di Francia in Venezia durante l'incontro Hitler-Mussolini.

Siamo tutti testimoni che si tratta di una spiritosa invenzione, perchè nessuno si sognò di dimostrare in qualsiasi guisa in quei giorni al Consolato di Francia.

Ma nessun testimonio migliore dell'egregio Console di Francia a Venezia al quale, per scrupolo di coscienza, abbiamo voluto chiedere conferma della nostra certezza, e che si rifiutava di credere che l'infallibile Pertinax avesse potuto scrivere una frottola così grossolana.

Gli automobilisti veneziani alle tombe dei Mussolini

Come è noto domenica prossima si svolgerà il pellegrinaggio degli automobilisti delle Tre Venezie al cimitero di San Cassiano in Predappio ove riposano le spoglie dei genitori del Duce. La sede di Venezia del Reale Automobile Club d'Italia prega i proprietari di automobili, soci e non soci, di volersi prenotare inviando la loro adesione alla sede in Piazzale Roma, anche telefonicamente (n. 24116).

Chiusura del concorso volontari della R. Marina

Il termine di presentazione delle domande per l'arruolamento volontario a premio nelle seguenti categorie: Fuochisti artefici, siluristi, carpentieri, furieri, furieri sussistenza, marinai cuochi, è prorogato al 1.o novembre 1934.

Lega navale italiana

Il Comitato delle Patronesse della Lega Navale Italiana, presi accordi con i Comitati analoghi delle altre Sezioni d'Italia ha preso l'iniziativa di raccogliere fra i soci della Lega Navale dei fondi per creare una borsa di studio presso una Scuola Nautica del a Marina Mercantile, da intitolarsi a «Maria Pia di Savoia».

Tale iniziativa ha avuto il plauso di S. E. Starace Commissario straordinario della Lega Navale Italiana ed è stata accolta con vivo compiacimento dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Le offerte non dovranno superare le lire 5, e saranno raccolte dalla Sezione di Venezia della Lega Navale ove i soci potranno recarsi per apporre la firma su apposite schede che saranno riunite e presentate a suo tempo agli Augusti Principi.

I soci che desiderano aderire alla iniziativa del Comitato delle Patronesse sono pregati di passare alla sede della Sezione.

I funerali d'un garibaldino

All'Istituto «Umberto I» di Mogliano Veneto, è deceduto uno degli ultimi superstiti dell'epopea garibaldina, il pittore prof. Maurizio Moro, d'anni 86, fu valoroso combattente, decorato al valor militare, per fatti d'armi di Condino e Bezzecca.

Egli fu una nobilissima figura di artista-musicista e pittore, noto per i suoi fondi fotografici, apprezzati in tutto il mondo, e per le sue creazioni d'arte dove attingeva la sua fantasia ai grandi maestri del '500, italiano e francese.

Gabriele d'Annunzio, avevo dei suoi quadri al Vittoriale e donava al Moro un suo prezioso manoscritto d'esaltazione per la sua arte.

Cittadino integerrimo, dedicò tutta la sua vita al lavoro, e durante la permanenza giovanile all'estero, tenne alto il nome della patria.

I funerali seguirono ieri nella chiesetta del Pio Istituto, presenti i famigliari, gli amici più intimi, le rappresentanze dei Veterani Garibaldini, col presidente cav. Cattonari, il cav. Fanetti, il cav. Boncompagni, mutilato di guerra; Cacciatori delle Alpi col prof. Romolo Catena e cav. Ferruccio Benini.

Sindacato Musicisti

Mostra

Si avvertono gli iscritti e compositori che il direttorio del Sindacato ha stabilito di indire per la fine di novembre p. v. la quarta Mostra interprovinciale di musiche contemporanee. Le modalità per la partecipazione e la data saranno rese note quanto prima.

Sventure e disavventure

Si lussa un gomito

E' scivolata da una sedia mentre si accingeva ad alzarsi da tavola Emilia Nazarovich di anni 66 abitante a S. Croce 1576, la quale riportò la lussazione del gomito destro. Guarirà in giorni 10.

Giuocando all'altalena

La piccola Wally Azzola di anni 9 da Mestre, ieri alle 14, mentre giocava a l'altalena servendosi di un filo di ferro, cade da un metro e mezzo di altezza, fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Colpito da una cesta di verdura

In erberia a Rialto certo Angelo Ghiotto di anni 76 abitante a Castello 1112 è stato investito da una cesta di verdura scivolata dalle spalle del facchino Giosuè Zanon di anni 50 abitante a S. Polo 1520, producendogli una contusione alla colonna cervicale guaribile in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 10 Ottobre XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 4

Denunciati morti 0 - Totale 12

MATRIMONI 7 - MORTI 6

FRAZIONI - 10 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 8

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 3 - MORTI 2

Decessi: Beraldo Bianchini Maria di anni 67, con. cas.; Longo Piazza Roma 64, con. cas.; Gilon Garanin Vincenza 63, ved. ricov.; Retto Casagrande Maria 1; Berardi Leone 19, cel. studente; Gavagnin Lorenzo mesi 3.

Matrimoni: Bonometto Giovanni, negoziante biade, con Faroni Gemma, casalinga; Bastianello Guglielmo, impiegato, con Folin Caterina, casalinga; Baraighi Carlo, caldaralo, con Coppola Teresa, casalinga; Barbini Luigino, affilatore, con Dal Fabbro Giovanna, casalinga; Dalla Venezia Ernesto, negoz. frutta, con Cicuto Vanda, civile; Arici Antonio, fotografo, con Giordani Jole, casalinga, tutti celibi; Scattaggio Angelo, marmista, vedovo, con Rebuffi Vittoria, casalinga, vedova.

La classifica definitiva del torneo scacchistico nazionale

Con la partita Milani-Vanni, disputata ieri mattina al Circolo della Stampa, è definitivamente terminato il torneo scacchistico nazionale cominciato nella nostra città il 30 settembre, e nel quale il primato assoluto era stato raggiunto, come abbiamo già pubblicato ieri, dal giovane triestino Cherubino Staldi. Milani e Vanni hanno fatto patta dopo circa due ore di gioco, cosicchè la classifica ed il punteggio rimangono definitivamente così fissati:

1. Cherubino Staldi (Società Scacchistica Triestina) con punti 13; 2. Vittorio Villani (Reggio Emilia) con punti 11 e mezzo; 3.o e 4.o ex aequo geom. Giovanni Benetti Firenze, ed ing. Renzo Giocchi (Dopol. Gallarate) con punti 10 e mezzo; 5. Lario Vanni (Dopol. Ansaldo, Genova) 9 e mezzo; 6. dott. Giorgio Milani (Venezia) 8 e mezzo; 7., 8., 9., ex aequo Giuseppe Primavera (Livorno), Vincenzo Salema (Napoli), e Giuseppe Zanni (Venezia) con punti 8; 10. Giuseppe Zoppetti (Venezia) 7 e mezzo; 11. Evirardo Gardini (Varese) 7; 12. Gustavo Malvano (Torino) 6 e mezzo; 13. e 14. ex aequo geom. Gino Agnoletto (Rovigo), ed Alberto Bruna (Genova) 6; 15.o e 16.o dott. Mario Quarantia (Malta) e Arnaldo Sommovigo (La Spezia) 5 e mezzo; 17. Rolfano Barberis (Milano) 4 e mezzo.

E' da rilevare in occasione del torneo l'eccellente risultato ottenuto dai tre rappresentanti del Circolo Scacchistico Veneziano. Infatti non solo il dott. Giorgio Milani e Giuseppe Zanni si sono piazzati entro i primi nove classificati, che avranno diritto a partecipare alla seconda gara di selezione per la squadra nazionale che avrà luogo in località da destinarsi, ma anche il terzo giocatore concittadino, Giuseppe Zoppetti, che di tutti gli altri concorrenti è stato quello che ha riportato il miglior risultato contro i primi nove (infatti egli ha segnato contro di essi ben cinque punti) secondo quanto era stato disposto ed annunciato all'apertura del torneo dalla presidente dell'Associazione Scacchistica Italiana verrà pure incluso fra i partecipanti alla gara dell'anno prossimo.

In occasione della conclusione della gara l'Associazione Scacchistica Italiana e la Direzione del Torneo ringraziano nuovamente il Segretario del Sindacato Fascista dei Giornalisti e presidente del Circolo della Stampa comm. Gino Damerini per la gentile concessione della sede e tutti i collaboratori, in special modo il Circolo Filatelico che ha fornito parte del materiale occorrente al torneo.

Una lite per un canarino

Un canarino chiuso in una gabbia appesa a una finestra della signora Giuseppina Busetto di anni 43 abitante a Dorsoduro 2736 da qualche giorno dava noia alla coinquilina signora Lina Romano che, abitando nel piano sottostante, vedeva cadere sul suo davanzale i rifiuti del cibo ammannito alla bestiola. La Romano perciò invitò la Busetto a ritirare la gabbia da quella finestra ed a metterla altrove ma di questo parere non fu la proprietaria del canarino, che apostrofò vivacemente la Romano. Il marito di questa, Salvatore, giunto in rincalzo della moglie, somministrò alla Busetto una gragnuola di pugni, che produssero contusioni ed echimosi al volto della donna guaribili in una quindicina di giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 10 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a hanno n. 33, in disarmo 3. Totale n. 26, arrivati n. 4, partiti n. 12.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2563 varie 256. Totale tonn. 2879.

Imbarcate rinfuse tonn. 15, varie 92. Totale tonn. 107.

Carri caricati n. 137, scaricati 20. Totale carri 157.

Autocarri caricati n. 80 con tonn. 212; scaricati 32 con tonn. 216.

Mano d'opera impiegata, squadre n. 72, uomini 725. Ore lavorative 8. Tempo piovoso.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del dottor Almachilde Gamarini, l'avv. Renzo Franco offre L. 25 all'Ente Opere Assistenziali.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il teatro riaprirà, oggi alle 16, i suoi battenti per offrire le proiezioni di un interessantissimo film Paramount: «Bolero» interpretato da Carole Lombard, George Raft e Frances Drake.

Il film giunge a noi preceduto dall'eco di un vivo successo cinematografico.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21.15, *Don Pasquale* di Donizetti (dischi); Praga, 19.30, *Dimitri* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Lipsia, 20, *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari (dalla Staatsoper di Dresda).

MUSICA SINFONICA: Heilsberg, 20, concerto mozartiano; Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico; Katowice, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 23, *Trio op. 120* di Schumann; Berlino, 22.20, musiche di Mozart, Beethoven, Haydn; Vienna, 22.30, musiche di Tartini, Vivaldi, Reger, Schubert.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 15: Grande successo «Tormento» con Joan Crawford, Gene Raymond e Franchot Tone Prod. Metro Goldwyn Mayer. Sulla scena: Balletto Golden e Boel Hansen.

MALIBRAN. — Ore 16: «Frutto acerbo» con Nino Besozzi, Luigi Cimara, Lotte Menas. Fuori programma: film Luce: La trionfale visita del Duce in Lombardia - Varietà: Successo della troupe «Stella bianca».

GOLDONI. — Dalle 16: «Bolero» uno dei più interessanti spettacoli cinematografici della stagione con George Raft e Carole Lombard.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Nuova era» con Charles Bickford Judit Allen e Topolino.

S. MARCO. — «Una notte a Venezia» Spettacoloso film con Dana Napier ed il tenore Foresti.

MODERNISSIMO. — Dalle 15.30 «Il mondo cambia» int. Paul Muni.

OLIMPIA. — Ore 17.30 ultimo giorno di «La via proibita» con Frances Dee, Gene Raymond - Domani: «La vita amorosa di Casanova» con Ivan Mosjoukine.

ACCADEMIA. — Ore 13 «Nerone» parl. italiano, scene fantastiche di un regista americano.

BURANO

La regata alla valesana

Come annunciato domenica 14 otto si svolgerà la caratteristica regata alla valesana riservata ai dopolavoristi di Venezia ed Estuario.

La gara si preannuncia quanto mai interessante dato che ad essa hanno aderito i migliori elementi dell'Estuario.

La partenza verrà data alle ore 16 precise, perciò i regatanti devono trovarsi alle ore 15.30 presso il macello comunale per le ultime disposizioni inerenti alla gara.

La traversata podistica

Ecco la classifica della II.a traversata podistica di Burano svoltasi domenica, organizzata da questo Comando in occasione del IV. Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento:

1. Bullo Attilio in 13' 20" e 2 quinti del F. G. C. Burano; 2. Gallo Ferruccio a spalla id. Castello; 3. Brunello Gastone id. S. Polo, 4. Santolini Alfredo id. Castello; 5. Andreoli Renato id. S. Croce, 6. Schiavon Mario id. id.; 7. Gallo Mario id. Castello, 8. Veronese Armando id. id., 9 Favaron Silvio id. Burano, 10. Mora Sergio id. S. Polo.

Premi di rappresentanza: 1.o coppa assegnata al F. G. C. di Castello con i primi tre arrivati entro i dieci, 2.o medaglione d'argento assegnato al F. G. C. di Castello con il maggior numero di arrivati in tempo massimo, 3.o medaglione vermeil assegnato al F. G. C. di Burano per il primo arrivato.

La gara ha avuto un ottimo esito dal lato tecnico e dal lato organizzativo. Iscritti e partiti n. 41 appartenenti rispettivamente al F. G. C. S. Croce, Burano, Castello, S. Polo, Murano. Arrivati n. 35, tutti in tempo massimo.

Presiedeva la gara il comandante Angelo Vio, coadiuvato dal sig. Erminio Scarpa fiduciario sportivo, dal sig. Giovanni Zanchi della F. I. D. A. L. e dai vice capi squadra Bean e Quintavalle.

Cronaca di Mestre

Si ferisce con un vecchio fucile

Vincenzo Agresti di Michele, di anni 16, abitante alla Gazzera via 33, ieri nel pomeriggio si recò da certo Patrizio, in via Torre Belfredo, venditore di ferro vecchio e vi trovava un fucile, che acquistava. Portata l'arma a casa, volle [illegible] provarla senza accorgersi che nella canna vi era ancora una cartuccia. L'Agresti tirò un colpo che fece esplodere la canna e che gli produsse ferite all'avambraccio sinistro ed alla palpebra superiore destra guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Infortuni sul lavoro

All'ambulatorio della «Vigile» a Marghera venne medicato ieri l'operaio della Veneta Fertilizzanti, Ittobon Narciso abitante in via Montenegro, il quale in seguito ad un urto aveva riportato delle contusioni al gomito sinistro guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

— Guerra Bruno, di Pianiga operaio delle Distillerie Venete del Catrame, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento a Marghera riportava delle ustioni di secondo grado alla mano ed all'avambraccio sinistri guaribili in giorni 15, salvo complicazioni.

Nell'ambulatorio dell'Ospedale venne medicato l'operaio dell'ILVA Pastrello Angelo, di anni 22, abitante a Favaro, per dolo contusivo ed escoriazioni riportate al dorso del piede sinistro, guaribili in giorni 10 salvo complicazioni. Egli era stato colpito da una sbarra di ferro mentre usciva da una trafilatrice.

Un investimento sul Terraglio

Nei pressi della Vecchia Favorita in via Terraglio, ieri alle ore 20 il ciclista Rimini Casimiro di anni 35, abitante in via 28 Ottobre a Mestre, veniva urtato da un auto diretta nello stesso senso.

Raccolto da alcuni passanti [illegible] venne, con un auto diretta a Mestre trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava fratture costali all'emitorace sinistro, escoriazioni multiple e contusioni al capo. Venne trattenuto [illegible] prognosi riservata.

Premilitari studenti

Domenica prossima alle ore [illegible] presso la sede dell'Opera Nazionale Balilla in via Dante dovranno [illegible] tutti gli studenti del [illegible] premilitare. Non sono ammesse scuse.

Beneficenza

Pro Ente Opere Assistenziali vennero fatte le seguenti offerte: Marezza Guido L. 50. Gli operai della costruenda Casa dei Mutilati per onorare la memoria della figlia dell'imprenditore sig. Pietro Bisi hanno offerto L. 100.

I coniugi Spoladore De Lazzari hanno offerto L. 25 in occasione del loro matrimonio.

Operette Dezan

Nella prossima settimana la compagnia d'operette Dezan, ben nota al nostro pubblico, offrirà una serie di operette al Sociale con la partecipazione del tenore concittadino Paggiaro.

Le operette prescelte sono «Il paese dei campanelli», «Mistinguett», «Sogno di un valzer» e la tanto richiesta «The Geishas».

Le prenotazioni sono già cominciate.

Cronaca di Chioggia

IN PRETURA

Per mancanza di prove sul dolo

Gregoretto Bartolomeo, assistito dall'avv. Orlandini, di Venezia, doveva rispondere di ingiurie scritte all'avv. Morelli, di Venezia, che fu dal Gregoretto ritenuto trascurato nel patrocinare i suoi interessi. Il processo è stato rinviato alla nostra Pretura dalla Cassazione a cui era ricorso il Gregoretto che era stato condannato dalla Pretura di Venezia a lire 2000 di multa.

Il Pretore ha assolto l'imputato per mancanza di prove sul dolo.

Spettacoli

TEATRO VERDI: «Le due Orfanelle», commovente film.

Un incendio a Marostica

MAROSTICA, 11

Ieri sera, alle ore 11.55 circa, a Borgo Pieve per cause ignote si è sviluppato un incendio nei magazzini situati nel primo piano della fabbrica dell'industriale Tasinato Pietro che, visto che l'incendio assumeva vaste proporzioni, avvertiva i pompieri, i quali sotto la direzione dell'ispettore ing. Baschiera, si recavano sul luogo e con parecchie ore d'intenso lavoro riuscivano a domare il fuoco. I danni ammonta a circa 30 mila lire.

Giovinetta investita da una moto

TREVISO, 11

Nel pomeriggio d'oggi, circa alle 15.30, sulla strada che conduce a S. Ambrogio di Fiera, il fornaio Angelo Napetti di Sansone, di anni 21, correndo in motocicletta investiva la ragazzetta Elena [illegible] di Amedeo, di anni 10. La [illegible] veretta ha riportato la frattura dell'osso frontale e venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Il Principe Umberto accolto

con vibrante entusiasmo a Mussolinia e a Nuoro

CAGLIARI, 11

Il Principe Umberto ha lasciato Cagliari stamane accompagnato dalle principali autorità tra cui il Prefetto, il Segretario federale e il comandante militare della Sardegna. Di fronte a Palazzo del Governo erano schierati reparti di truppe e delle organizzazioni fasciste per rendere gli onori all'Augusto [illegible].

Nonostante l'ora mattutina una [illegible] folla gremiva la piazza [illegible] ancora una volta [illegible] il Principe. Il corteo delle [illegible] ha attraversato i comuni di Monastir, Nuraminis, Serramanna, Sanluri, Uras e Terralba. [illegible] comuni le organizzazioni [illegible] popolazione hanno acclamato [illegible] al passaggio del [illegible].

Dopo Terralba il corteo ha attraversato il piano delle bonifiche ed [illegible] a Mussolinia di Sardegna, dove il Principe di Piemonte è stato ricevuto dall'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, dall'on. [illegible] e da tutte le autorità locali. La popolazione ed in particolar modo i coloni venuti in Sardegna dal Polesine e dalla Romagna hanno tributato calorose dimostrazioni di omaggio al Principe che si è intrattenuto con molti lavoratori i quali hanno espresso la loro più [illegible] soddisfazione per essere venuti a redimere questa terra un tempo malsana e che oggi forma già una delle plaghe migliori dell'Isola.

Il Principe Umberto, guidato dai dirigenti della Società Bonifiche Sarde, ha visitato quindi la Chiesa, l'ospedale, i silos ed i vari impianti della grande azienda agricola. [illegible] la visita l'Augusto [illegible] muove da Mussolinia verso Oristano sostando brevemente nel piccolo comune di Santa Giusta. Quivi ha visitato l'antica Chiesa omonima in stile romanico pisano, ricevuto dall'arcivescovo di Oristano Mons. Del Rio e subito dopo ha ripreso la via per Oristano dove è giunto salutato da grandi manifestazioni da parte della popolazione cittadina e [illegible] versalesi ad Oristano.

L'Augusto Ospite, accompagnato [illegible] il palazzo [illegible] la cattedrale ed altri [illegible] sempre fatto oggetto alle più calorose dimostrazioni di affetto.

Da Oristano il corteo muove per Macomer [illegible] che è uno dei più grandi monumenti della civiltà storica sarda e che il Principe si indugia a lungo a visitare. Terminata la visita il corteo muove verso Nuoro. Al confine tra le due provincie il Principe si accomiata [illegible] autorità cagliaritane alle quali esprime il suo compiacimento per le manifestazioni cui ha assistito nella provincia.

L'arrivo a Nuoro

NUORO, 11

Ricevuto ai limiti della provincia dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Preside della Provincia, è qui giunto proveniente da Cagliari S. A. R. il Principe di Piemonte. Il suo passaggio attraverso i paesi incontrati lungo il viaggio è stato salutato con manifestazioni entusiastiche da parte delle singole popolazioni, e non meno fervida e vibrante è stata la accoglienza tributatagli da Nuoro. All'ingresso della città un reparto della Milizia Volontaria ha reso gli onori all'Augusto Ospite il quale, salito in automobile, si è diretto verso il Corso Garibaldi, lungo il quale, dietro i cordoni di militi, si pigiava una folla enorme di cittadini, tra i quali spiccavano le organizzazioni del Regime e le rappresentanze numerosissime dei Giovani fascisti affluiti per l'occasione da tutti i comuni della provincia. Al giungere del Principe di Piemonte, alti evviva e acclamazioni vivissime hanno echeggiato da ogni punto della strada e la dimostrazione popolare s'è protratta continua, intensa, fino a che il Principe non è giunto al palazzo del Governo.

La piazza che fronteggia l'edificio, presenta uno spettacolo stupendo per la vastità della moltitudine che si addensa e per la vivacità pittoresca di molti gruppi di persone le quali indossano i tradizionali costumi sardi. Le grida di evviva si rinnovano, non appena S. A. R. Umberto di Savoia è entrato nel palazzo ed assumono una tale grandiosità che egli è costretto ad affacciarsi ripetutamente al balcone per rispondere a questo così imponente omaggio del popolo.

In attesa della visita del Principe di Piemonte alla Federazione dei Fasci di combattimento tutto il popolo e le organizzazioni del Regime si sono riversate davanti alla Casa del Fascio ammassandosi nella vastissima piazza, che gremita da una folla policroma, presenta un magnifico aspetto.

Quando, proveniente dal Palazzo del Governo, arriva il Principe Umberto si rinnovano calorosissime manifestazioni. Il Principe, disceso dall'automobile, viene ossequiato dal Segretario federale, quindi depone una corona di quercia e di alloro con un nastro azzurro con lo stemma sabaudo sulla lapide che ricorda i Caduti nuoresi nella grande guerra.

Due giovani fascisti di guardia alla lapide presentano le armi. Dopo avere osservato un minuto di silenzio in onore ai Caduti la folla acclama al nome del Principe.

L'Augusto ospite quindi visita la Casa del Fascio dove si trovano ad attenderlo i gerarchi provinciali e le segretarie dei Fasci femminili della provincia.

La folla intanto continua ad applaudire il Principe che è costretto ad affacciarsi al balcone dove rimane a lungo rispondendo sorridendo agli applausi della folla. Dopo avere visitato gli uffici della Federazione fascista il Principe Umberto si reca al Palazzo del Comune.

Il congresso a Palermo

del Nastro Azzurro

ROMA, 11

Il 14 corrente avrà luogo a Palermo l'inaugurazione del VI Congresso generale dell'Istituto del Nastro Azzurro e del IX Consiglio nazionale dell'associazione combattenti. Le due manifestazioni combattentistiche rivestiranno carattere di altissima importanza non soltanto nelle celebrazioni in tutta Italia del 16.o annuale della Vittoria, ma anche in considerazione della efficenza raggiunta dai due sodalizi, i quali inquadrano 800 mila combattenti e oltre 8500 decorati.

I doni dei rurali lombardi al Duce

ROMA, 11

L'Agenzia *Delta* riferisce che alla grande adunata dei rurali, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori della provincia di Milano hanno offerto in dono al Duce che li ha destinati ad opere di bene: 10 tonnellate di frumento, 5 di granoturco, 10 di riso, 70 mila uova, 60 quintali di formaggio, 300 bidoni di latte, tre carri di altri prodotti caseari, 200 bovini, 150 suini, 8.000 animali da cortile, varii quintali di frutta e di verdure, un carro di bozzoli.

Il Congresso internazionale del turismo

ROMA, 11

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» il Congresso Internazionale del Turismo sarà tenuto, a quanto sembra, nella primavera del 1935 a Berlino. Dovrebbero per tale epoca riunirsi nella capitale del Reich i rappresentanti di ben ventidue Paesi membri e delegati dell'Unione Internazionale delle associazioni turistiche.

Un gigantesco ponte metallico

sul Danubio spostato

ROMA, 11

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» riferisce che dopo lunghi lavori di preparazione è stato eseguito felicemente lo spostamento d'uno dei più grandi ponti d'Europa, a Vienna sul Danubio. Alla presenza del Ministro del Commercio e di alte personalità il ponte a traliccio pesante 2500 tonnellate, è stato sollevato [illegible] da potenti elevatori idraulici, e quindi è stato fatto scorrere su appositi carrelli tirato da grosse funi percorrendo una media di 10 centimetri al minuto. Per eseguire lo spostamento di ventuno metri sono così occorse quasi cinque ore di lavoro. Il ponte attuale avrà doppia carreggiata del precedente, tale da poter soddisfare le esigenze attuali del traffico e sarà il terzo per grandezza, di Europa.

Le amazzoni dell'aria

in Inghilterra

ROMA, 11

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» ha notizia da Londra che si è costituito agli ordini della comandante Mary Allen un corpo di amazzoni dell'aria, che comprende già 30 membri mentre centinaia di membri hanno annunziato la loro adesione. Scopo della nuova costituzione è quello di mantenere in efficienza l'aviazione civile durante la guerra, allorchè i piloti maschili saranno impegnati nelle operazioni belliche, e inoltre di disimpegnare il servizio di trasporto dei fanti.

Una sostanza che aspetta gli eredi

ALESSANDRIA, 11

Il Municipio, allo scopo di accertare gli eredi legittimi, rende noto che il giorno 11 luglio è deceduta in New York la connazionale Tina Bertoncello, lasciando una cospicua eredità. Il cognome di famiglia della predetta signora pare fosse Morino, coniugata al signor Alfredo Bertoncello. Come comunica il R. Console d'Italia a New York, la persona suindicata deve essere nata in questo comune il 6 giugno 1880, da Carlo e da Amelia Bozzalonco, e sarebbe emigrata prima in Argentina e poscia a New York.

Muore cadendo da una ciminiera

BERGAMO, 11

Vittima di una mortale sciagura è rimasto stamane il ventinovenne Alfonso Pedrazzetti di Carlo, d'anni 29, da Angera. Il Pedrazzetti giunto stamane da Angera per iniziare dei lavori di riparazione alla ciminiera della fornace Moroni in località Petosino, vi era appunto salito quando, per un improvviso smarrimento di equilibrio o per altra circostanza non ancora precisata, cadeva da considerevole altezza al suolo, rimanendo cadavere all'istante.

Segnalazioni di terremoto

NAPOLI, 11

L'osservatorio del nuovo Seminario arcivescovile di Capo di Monte ha registrato oggi alle 17.15 una forte scossa di terremoto, con epicentro a 5500 chilometri di lontananza, si ritiene in India. Lo stesso osservatorio ne registrava un'altra alle 17.50 di ieri, leggerissima, alla distanza di 380 chilometri, in direzione est-ovest e nord-sud.

Il Duca Borea d'Olmo

ha compiuto 103 anni

ROMA, 11

Ricorrendo oggi il 103.o compleanno del senatore duca Borea d'Olmo, prefetto di Palazzo di Sua Maestà il Re, il *Giornale d'Italia* ricorda le date più salienti della vita così lunga e operosa dell'illustre vegliardo. Giovanissimo il duca Borea d'Olmo, nato a Genova da nobilissima famiglia, nel 1831, veniva prescelto da Carlo Alberto come suo paggio d'onore. Conseguita nel 1854 la laurea in legge vinse subito dopo il concorso per entrare nella carriera diplomatica e fu allora che recatosi a Torino si incontrò per la prima volta con Camillo di Cavour per il quale ebbe sempre la più profonda devota ammirazione. Nel 1864 Vittorio Emanuele II lo nominò suo Maestro di cerimonie.

Nel 1931 nel suo quattrocentesco palazzo di San Remo egli celebrava in letizia il compimento dei cento anni. Nello stesso palazzo oggi dà il saluto ai 103 anni trascorsi con un'altra intima celebrazione in cui è circondato dalla schiera dei suoi nipoti e pronipoti.

Ventitrè candidati italiani

vittoriosi a Nuova York

ROMA, 11

Una corrispondenza da Nuova York all'«Agenzia d'Italia» informa che ventitre italiani, candidati nelle elezioni primarie statali di Nuova York, sono stati eletti. Ecco i loro nomi: Giacomo Lanzetta, democratico, Vito Marcantonio, Michele Antonelli, Alessandro Pacotta, Giuseppe Atmò, repubblicani, nominati candidati al Congresso; Francesco Suraci, Giovanni Lamula, Pietro Spinelli, A. P. Menditto, tutti repubblicani, nominati al Senato Statale, Nicola Rossi, Salvatore Farenga, Ernesto Lappano, Giovanni Barcone, Alfredo Giordano, Francesco Circelli, Giorgio Arcaro, Tommaso De Bellis, Beniamino Fabriani, Al Benvenuto, Lillian Cicio repubblicani, Michele Delaggi, Giacomo Mangano, Carmine Marasco, democratici, nominati all'assemblea.

Proiezione di pellicole italiane

nella Nuova Zelanda

ROMA, 11

Da Wellington, Nuova Zelanda, la «Agenzia d'Italia» è informata che si sono proiettate colà le pellicole italiane relative al viaggio del Principe Ereditario in Eritrea, il discorso del Duce a Napoli ed un'altra intitolata «L'Italia terra di ispirazione». Vi sono intervenute circa 1500 persone, di cui oltre la metà neo zelandesi. Tra i presenti il Regio Console cav. Formichella, il Primo Ministro, il Ministro delle Finanze, quello della Giustizia, lo speaker della Camera dei Deputati, il Segretario del Fascio, il Presidente dell'Associazione Combattenti ecc. A chiusura della serata, vennero suonate la Marcia Reale, l'inno inglese e Giovinezza.

Ladri fugati a revolverate

Uno dei malviventi ferito

REGGIO EMILIA, 11

La scorsa notte il negoziante Paolo Borghi, da San Martino in Rio, è stato bruscamente svegliato da strani rumori che provenivano dal negozio di generi di privativa sottostante alla sua camera da letto. Avvertiti i figli Aldo e Guido, costoro, armati di rivoltella, si affacciarono alla finestra e spararono un colpo in aria. Improvvisamente videro uscire dalla porta del negozio cinque individui che si diedero a correre per i campi. I fratelli Borghi spararono allora altri colpi di rivoltella, ferendo uno degli sconosciuti, che cadde a terra ma che, subito rialzatosi, seguì frettolosamente gli altri.

L'autorità sta attivamente indagando per scoprire gli autori del tentato furto, ma finora con esito negativo.

Scambiato per uno scoiattolo

è ferito da un cacciatore

PALLANZA, 11

Il capomastro Carlo Gandella, da Marchiuro, si trovava in campagna per una battuta di caccia quando ad un certo momento, credendo di avere scorto uno scoiattolo dietro una siepe sparò in quella direzione. Al colpo rispose un grido umano. Il Gandella corse sul posto e si accorse di aver ferito certo Silvio Secchi, d'anni 27. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale, ove è stato dichiarato guaribile in un mese.

Famiglia avvelenata dai funghi

ASCOLI PICENO, 11

In gravi condizioni sono stati ricoverati al nostro ospedale tali Natale Del Pozzo, di 40 anni, Giuseppe e Vincenzo Nigri, rispettivamente di 15 e 11 anni, componenti una stessa famiglia che abita in Corso Umberto I. I tre, dopo aver mangiato dei funghi che sono poi risultati avvelenati, sono stati colti da atroci dolori.

La fuga dal carcere d'Alessandria

d'un pericoloso pregiudicato

ALESSANDRIA, 11

Nella notte di ieri un pericoloso pregiudicato, rinchiuso nel nostro carcere mandamentale, è fuggito passando per il tetto e calandosi nella piazzetta sottostante a mezzo di una fune fatta con lenzuola, maglia, camicia e mutande. Solo al mattino il guardiano, che durante la notte non aveva udito nulla, si accorse della fuga e diede l'allarme. Subito il maresciallo dei carabinieri si mise sulle piste del fuggitivo, ma senza risultato, almeno sino a ieri; intanto la autorità giudiziaria indaga per assodare le responsabilità.

Il regime fiscale degli zolfi

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme per l'attuazione del R. D. L. 5 luglio 1934 sul regime fiscale degli zolfi greggi.

Assume il nome d'un galantuomo

provocandone l'arresto

LANCIANO, 11

Di una dolorosa e crudele avventura — per fortuna a lieto fine — è rimasto vittima il signor Mario Melocchi, di Vincenzo, impiegato del Consorzio per la bonifica del Sangro e dell'Aventino in Lanciano.

Mentre tre sere or sono egli passeggiava tranquillamente per le strade della città, dopo il quotidiano lavoro, si vide avvicinare da un maresciallo dei carabinieri che gli comunicò di seguirlo, perchè da parte della Questura di Roma vi era un ordine di arresto.

Il Melocchi, ottenne i indomani di essere tradotto in via straordinaria a Roma, e alla Questura Centrale venne messo a conoscenza dell'audace trovata che un noto pregiudicato e vigilato speciale di Chieti aveva ideato. Questi da quattro anni aveva assunto il nome di Mario Melocchi, in occasione di molteplici sue malefatte conclusesi in un grave processo svoltosi avanti il Tribunale di Roma nel 1931 in cui il pregiudicato fu condannato sotto il suo vero nome.

A distanza di due anni, in occasione di una nuova gesta ladresca, il malvivente ha ripetuto il suo giuoco spacciandosi per Mario Melocchi. Di qui la poco gradita sorpresa del fermo di questo ultimo, il quale ha dovuto chiarire l'equivoco per riacquistare la libertà.

La Questura di Roma ha provveduto rapidamente a precisare la situazione affinchè il Melocchi non possa essere ulteriormente danneggiato.

Si arrampica su un tetto

e spara contro i carabinieri

ANCONA, 11

Un grave fatto è successo in territorio di Iesi. Tale Pacifico Vita, di 35 anni, era ricercato dai carabinieri avendo dei conti da regolare con la giustizia. I militi della benemerita lo avvistarono e gli intimarono il fermo. Ma il Vita, anzichè arrendersi si diede alla fuga, inseguito dai carabinieri e con destrezza da esperto acrobata, si arrampicò sul tetto di una casa sparando colpi di rivoltella contro gli inseguitori. Egli riuscì a dileguarsi. E' attivamente ricercato, mentre è stato denunciato all'autorità giudiziaria anche per grave reato di tentato omicidio contro agenti della forza pubblica.

Il Provveditore agli studi visita

l'Istituto industriale di Belluno

BELLUNO, 11

Stamane il comm. dott. Lazier, Provveditore agli Studi di Venezia, si è recato a visitare il nostro Istituto tecnico industriale.

Dopo essersi reso conto della complessa organizzazione dell'Istituto, colle sue scuole e corsi aggregati, egli ha visitato minutamente gli uffici, le aule e i gabinetti scientifici la biblioteca, i laboratori e le officine e il cantiere edile ed ha espresso al preside ing. Sartori la sua viva soddisfazione per l'ordine osservato dappertutto e per l'importanza e grandiosità dei modernissimi impianti tecnici, che indubbiamente assicurano alla Scuola un avvenire sempre più fecondo di pratici risultati.

L'autotreno del vino a Belluno

BELLUNO, 11

Il Podestà di Belluno, ing. cav. Paolo Zampieri, ha avuta comunicazione dalla direzione dell'Autotreno nazionale del vino, che Belluno è stata inclusa nell'itinerario che l'Autotreno stesso percorrerà attraverso l'Italia.

La notizia sarà accolta con piacere in tutta la nostra Provincia, ed in modo particolare dalla categoria esercenti, che non mancheranno di visitare la Mostra durante la sua breve sosta nella nostra città.

La Sessione delle Assise

BELLUNO, 11

Come è stato annunciato il 12 novembre prossimo si aprirà la sessione seconda della Corte d'Assise a Belluno.

Nelle operazioni dell'estrazione dei nove assessori chiamati a funzionare in tale sessione, avvenuta a Venezia, sono stati estratti i seguenti nomi: Silvetti dott. Carlo di Bassano, Barbieri dott. Mario di Ernesto, De Luca dott. Francesco di Giuseppe, Croff dott. Carlo di Ettore, Mi[illegible] dott. prof. Pio di Gustavo, De Vivo prof. Cristoforo di Gaetano, Zavagna prof. Ireneo di Giacomo, Trotta dott. Felice di Giuseppe di Francesco, Cosmi prof. Carlo di Antonio.

MIRANO

Per il lieto evento

Ieri nel pomeriggio nella Sala Maggiore del Municipio, il Podestà alla presenza delle Autorità cittadine ha proveduto alla distribuzione di otto corredini ai bimbi nati nei giorni 23, 24 e 25 settembre in questo comune. Indi, fra gli otto bambini, vennero estratti a sorte tre libretti di risparmio vincolato di lire 100 ciascuno. I tre fortunati furono: Bonaldo Bruna di Giuseppe, Tonnello Maria Pia di Guido e Zanon Maria Pia di Natale.

La cerimonia ebbe fine inneggiando alla gloriosa Dinastia sabauda, all'Italia, al Duce.

Offerte all'E O A.

Pubblichiamo il III elenco delle offerte pervenute a questo E.O.A. per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Pietro Bonifacio Felice Meneghetti lire 25, Arsalea e Mario Muneratti lire 20, Rossetto Valentino lire 10, Marzaro Giuseppe lire 25.

Quote II. semestre A. XII.

Il Segretario del Fascio avverte che per il pagamento delle quote II semestre A. XII la Segreteria resterà aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Gazzetta dello Sport

IPPICA

Attesa pel "Grande Internazionale" a Ponte di Brenta

PADOVA, 11

Dopo la magnifica giornata del 7 corrente domenica prossima si chiuderà a Ponte di Brenta la brillantissima giornata di corse che ha visto già effettuarsi le due importantissime prove del «Gran Criterium» dei due anni e del XXXIII Elwood Medium.

Il programma della terza giornata si imperniera sulla disputa del Grande Internazionale premio Padova che col fascino dei campioni iscritti, con la fama dei guidatori, con la classicità della sua formula costituirà nel senso spettacolare la prova più emozionante della stagione.

Tredici cavalli, infatti, di cui due italiani e 11 americani sono iscritti al Gran Premio, partendo dalle seguenti distanze: «Trianella» di Tessarolo Alfonso a metri 1600, «Irans» della Scuderia Cacciatore id. id., «Eve Bright» di Pieropan Severino id. id.; «Stellate» della Scuderia Gambi e C. a m. 1620, «Lucy Follin» della Scuderia Gambi e C. id. id. — «Marianna» della Scuderia Laterteggio id. id., «Cerulean» della Scuderia S. Ambrogio id. id.; «Topsi Hanover» di Orsi Mangelli co. Paolo a m. 1620; «Cal-Money» di Riva comm. Arturo id. id., «Selka Worthy» di Riva comm. Arturo id. id., «Atlantic Volo» di Gonella Appiano id. id.; «Calumet Bidwell» della Scuderia Gambi e C. a m. 1640, «Hazleton» di Palazzoli comm. Daniele a m. 1640.

Il nome degli assi che partecipano alla corsa rivela da solo il magnifico interesse della competizione.

In questo lotto di 13 concorrenti vi sono ben 10 cavalli che corrono il chilometro ad una velocità inferiore all'1.19 toccando i massimi nell'1.15 XI di «Hazleton» e 1.16 di «Selka».

«Stellate», «Marianna», «Gal», «Cerulean», «Calumet» compiono con facilità 1.19 e si trovano tutti nella forma più smagliante come hanno dimostrato i due primi giunti a Ponte di Brenta: «Atlantic Volo» e «Lucy Follin» che hanno compiuto in un gruppo di cavalli di classe non elevatissima il chilometro in 1.23.

Si tratta dei migliori campioni internazionali che vanti oggi il turf italiano. «Stellate» è il vincitore del Grande Internazionale di Parigi della scorsa primavera; «Calumet» la trionfatrice del premio di Importazione di L. 100.000 a Roma, «Cerulean» la vincitrice dell'internazionale Padova dello scorso anno, la cavalla che ha il migliore atto iniziale fra quante oggi percorrono le piste italiane; «Selka» che detiene uno dei record migliori del mondo, si troverà perfettamente adatta alla distanza.

La fama di «Hazleton», vincitrice del premio Europa a Vincennes è troppo alta perchè se ne debba parlare.

Un gruppo di guidatori delle più alte classi: Pieropan, Zamboni, Bianchini, Orsani, Finn, Fabrucci, Gonella, Diffebancher piloteranno gli assi apportando così altro motivo di interesse alla apertissima battaglia.

Sarà una corsa con un tempo non inferiore all'1.20.

Il programma sarà completato da un terzo incontro fra i due anni con formula di Handicap come pure saranno tali quasi tutte le altre prove che acquisteranno così il più alto interesse.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 11

Nella riunione odierna il Direttorio Divisioni superiori Gioco Calcio ha stabilito che tutti i campionati saranno sospesi nelle seguenti giornate: 28 ottobre e 11 novembre prossimi.

A modifica di quanto precedentemente comunicato, nella domenica di Pasqua le gare di campionato avranno regolare svolgimento.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, il Direttorio Divisioni Superiori ha ammonito l'U. S. Foggia per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Foggia-Venezia e ha multato il Grion di lire 100 per non aver rimesso nel termine fissato il bordereau della gara del 30 settembre u. s.

Arbitri nuovi e giocatori

autorizzati a cambiare società

ROMA, 11

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che su proposta del presidente del C.I.T.A. vengono operate le seguenti variazioni nelle cariche di presidente dei gruppi arbitri:

Cessazioni: Gruppo arbitri di Savona, Domenico Canepa; Gruppo arbitri Imperia, Giovanni Beraldi.

Nuove nomine: Gruppo arbitri di Savona, Luigi Melloni; Gruppo arbitri di Imperia: Roberto Geglio; Gruppo arbitri di Biella (nuova costituzione) Efisio Gremmo.

Campionato riserve: Con riferimento al comma 6 del comunicato in data 6 settembre, si precisa che laddove necessità organizzativa lo consentano, è lasciata facoltà ai direttori di zona di accettare l'iscrizione delle squadre delle Società di Divisione nazionale A. B e di prima divisione che non partecipano al Campionato riserve al Campionato di seconda divisione anzichè a quello di terza.

I seguenti giocatori sono autorizzati a cambiare Società. Il nuovo cartellino dovrà pervenire a questa segreteria federale entro 15 giorni da oggi: Fatti Angelo della Cusiana di Omegna, militare a Treviglio; Granara Luigi, dell'Imperia, militare a Savigliano, Pozzone Claudio dell'Imperia, militare a Chatillon; Grolli Elio, del Vigevano, militare a Verona; Pondrano Aldo, dell'Aosta (ritorno automatico alla Pro Vercelli); Stratuminovich Mario, della Mondovì (ritorno automatico alla Ruentes.).

I giocatori Ostti Lorenzo e Varisco Antonio vengono interdetti da tutte le gare della stagione sportiva 1934-35 per avere firmato due cartellini.

MOTONAUTICA

La riunione della Federazione

ROMA, 11

La Reale Federazione italiana motonautica comunica che in occasione dell'adunata degli sportivi del 28 ottobre p. v., e precisamente il giorno lunedì 29 corr. alle ore 9.30 presso la sede della R.F.I.M. avrà luogo una riunione del Consiglio, che sarà presieduta da S.A.R. il Duca di Spoleto.

CICLISMO

Martano scrittore sfortunato

ammonito dalla Federazione

ROMA, 11

La Federazione ciclistica italiana ha inflitto al corridore Giuseppe Martano l'ammonizione solenne per avere, in una serie di articoli, pubblicati nello scorso mese sulla rivista francese «Miroir», espresso inopportuni giudizi e formulato ingiuriosi e ingiusti apprezzamenti, tanto nei riflessi di persone investite di cariche federali, quanto nei riguardi del ciclismo italiano e delle sue autorità e più espressive manifestazioni.

La FCI ha inoltre, inibito a tutti coloro che sono in possesso di una licenza federale di concedere d'ora innanzi interviste, rilasciare dichiarazioni o scritti destinati alla pubblicazione e che riflettano, sotto qualsiasi aspetto, l'attività ciclistica italiana, senza il preventivo benestare della F.C.I.

Una corsa per aspiranti

La Sezione Ciclistica «Enrico Toti» del Gruppo Fascista di Campalto-Carpenedo, indice ed organizza per domenica 14 ottobre una gara ciclistica riservata ai corridori appartenenti alla categoria aspiranti.

Il percorso della gara è il seguente: Mestre, Scorzè, Peseggia, Mogliano, Mestre (La Favorita) km. 25. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 presso il Garage Excelsior, Taliani, in Piazzale 27 ottobre (Bar bel) Mestre. La partenza avrà luogo alle ore 10. In secondo passaggio a livello sulla strada Castellana.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 1 si ricevono la mattina del 14, fino alle ore 9.45 presso il Garage Excelsior. Sono in palio premi in medaglie d'argento dorato e d'argento fino al decimo arrivato.

CANOTTAGGIO

Una coppa del Coni ai vogatori

del "Conte di Savoia"

ROMA, 11

Il CONI ha assegnato ai valorosi vogatori del «Conte di Savoia» che hanno vinto recentemente a Nuova York la gara internazionale fra le lance di salvataggio, una bellissima coppa. Tutti coloro che tengono alto all'estero il nome d'Italia non vengono dal Regime fascista nè misconosciuti nè dimenticati. Ad essi, riconosciuto il merito, viene donato il premio che simboleggia l'alto elogio del Duce e la gratitudine della Patria.

PUGILATO

Comitato per la II e III Zona

Comunicato n. 47 dell'11 Ottobre 1934 XII.

Costituzione Commissariato per la Venezia Tridentina (II zona). La Presidenza Federale ha stabilito la costituzione del Commissariato per la II. zona con sede a Bolzano che inizierà ufficialmente la sua attività con il 20 corr. (Anno III.). Il Commissario di questa Zona sarà il Seniore cav. Pietro Recchi (Capo Stato Maggiore XI Gruppo Legione Milizia - Bolzano).

Nulla osta per pugili che si recano all'estero. Si è verificato che pugili professionisti italiani hanno recentemente incontrato all'estero pugili stranieri di valore molto superiore, riportando poco onorevoli sconfitte. La F.P.I. nel mentre richiama i procuratori sportivi ad una maggiore cautela nella stipulazione di incontri per i loro pugili, comunica che nessuna richiesta di nulla osta per l'estero sarà d'ora innanzi accolta se non sarà accompagnata dalla indicazione del nome dell'avversario che il pugile dovrà incontrare.

Elogio: Mi compiaccio elogiare il pugile dilettante Celegato Domenico della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia per le brillanti vittorie ottenute il 21 Settembre 1934 a Zurigo contro il campione svizzero Rudin ed il 29 settembre 1934 a Sciaffusa contro lo svizzero Cardinelli.

Il San Martino trevisano

Corse al trotto e Concorso ippico — Lo spettacolo lirico al Comunale.

TREVISO, 11

Con le fiere di S. Luca che, antichissime dal 1300, si rinnovano annualmente dal 14 al 21 ottobre sul prato suburbano di S. Ambrogio di Fiera, si inizia la classica stagione del San Martino che per le manifestazioni ippiche e gli spettacoli lirici gode notevole meritata rinomanza nella regione veneta e anche fuori.

Quest'anno la Società Trevisana per le corse dei cavalli, della quale il Prefetto ha assunto la presidenza onoraria, non verrà meno alle antiche tradizioni e per la prossima riunione sta organizzando un programma attraente. Si avrà dunque all'Ippodromo di S. Artemio due giornate di corse al trotto — 28 ottobre e 4 novembre — e due giornate di concorso ippico: 6 ed 11 novembre. Il concorso comprenderà anche categorie per Balilla, Giovani Italiane, Avanguardisti, Giovani Fascisti. Particolarmente la categoria Giovani Italiane e Balilla si annunzia promettentissima per il numero dei concorrenti; la baronessa Bianca Franchetti ha già offerto per tale categoria due coppe.

Gli amatori del trotto avranno interessanti competizioni, fra cui anche una gara al trotto montato.

Al Teatro Comunale, gestito dall'Ente Trevisano dello Spettacolo di cui sono commissari straordinari il dott. comm. Guido Carini e il sen. cav. Cesare Tirindelli, allestisce una breve interessantissima stagione lirica con due opere nel repertorio affidate alla esecuzione di interpreti valentissimi. Si annunciano in cartellone «Boheme» di Giacomo Puccini con la celebrata soprano Mafalda Favero interprete di «Mimì» (già tanto simpaticamente nota al pubblico del Comunale che la ricorda squisita «Liù» in «Turandot»), ed il tenore Alessandro Ziliani; e «Carmen» di Giorgio Bizet con protagonista Aurora Buades e il tenore Antonio Melandri. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Antonicelli.

La stagione si svolgerà in sei rappresentazioni nelle sere 3, 4, 6, 8, 10, 11 novembre con due serate di gala per la celebrazione della Vittoria la sera del 4 e per la festa di San Martino l'11 a chiusa della stagione.

Il discorso del Duce commentato

alla scolaresche di Treviso

TREVISO, 11

Stamane, giovedì, la direzione della locale Scuola tecnica commerciale e dell'annessa Scuola secondaria di avviamento professionale, raccolse tutti gli alunni nell'aula magna, perchè, secondo il desiderio espresso dal Provveditore agli studi di Venezia, sentissero leggere e commentare il discorso del Duce agli operai di Milano.

Il professore di lingue straniere, dott. Antonio Pradella, lesse il discorso con bell'arte espositiva, e lo fece seguire da vive e accese parole di devozione al Fascismo e alla Patria.

Tutta la scolaresca ascoltò con religiosa attenzione le parole del Duce ed applaudì più volte nei punti più notevoli, alla fine tributò caldi e lunghi applausi al prof. Pradella, che ha saputo sostenere così bene l'incarico che gli era stato affidato.

Stagione d'opera a Thiene

THIENE, 11

Ha avuto luogo ieri sera al Teatro Comunale di Thiene la prima rappresentazione dell'«Andrea Chènier». Il pubblico numerosissimo ha entusiasticamente applaudito tutti gli artisti ed il maestro cav. Giuseppe Pais che alla fine di ogni atto è stato ripetutamente chiamato alla ribalta assieme al tenore Giovanni Voyer, alla soprano sig.na Serafina di Leo, al baritono Piero Biasini e a tutti gli altri artisti. L'orchestra veneziana è stata come sempre, impeccabile come pure i cori.

Lo spettacolo si ripete sabato e domenica 13 e 14 ottobre.

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Pietro e la Regina partiti per Belgrado

PARIGI, 11

Il giovane Re Pietro II di Jugoslavia è partito per Belgrado questa sera dalla stazione [illegible] su di un vagone speciale [illegible] al treno ordinario. Egli era accompagnato da sua Madre, la Regina Maria di Jugoslavia, dalla Regina Madre di Romania e dalla Principessa Ileana col marito Principe Antonio d'Absburgo. Il giovane Sovrano e la Regina [illegible] tati dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio [illegible] Ministri [illegible] da tutti i [illegible] Parigi, dal Presidente del Consiglio municipale di Parigi e da altre personalità. [illegible] stesso treno è partito anche il Maresciallo Jeftic.

Le dichiarazioni dei due arrestati per sospetta complicità con l'assassino

PARIGI, 11

La polizia di Annemasse ha accertato che i due individui, che dicevano chiamarsi Novak e Benes, erano arrivati ieri sera a [illegible] Bains con un treno da Parigi. Essi si erano subito diretti verso un albergo di secondo ordine del[la] città ove avevano domandato due camere. Prima di salirvi erano entrati in un ristorante chiedendo una consumazione calda e poiché non riuscivano ad esprimersi in francese, si erano rivolti proprio ad un ispettore di polizia che li sorvegliava fin dal loro arrivo. Questo ispettore, lasciati gli stranieri, [illegible] entrare in albergo, aveva subito informato il suo capo [illegible] ad Annemasse che accompagnato da altri agenti si recò a Thonon circondando l'albergo.

Alle quattro del mattino il commissario bussò alla porta dei due stranieri, che aprirono senza fare difficoltà, accogliendo con indifferenza i rappresentanti della polizia. Dalla perquisizione fatta risultò che essi non possedevano nè armi nè documenti compromettenti. Erano soltanto [illegible] di una borsa di cuoio nella quale avevano utensili da toletta e una [illegible] quantità di biancheria. Novak e Benes sono stati condotti [illegible] di Annemasse.

Il loro interrogatorio [illegible] nel pomeriggio. I due individui sospetti sono giovani dell'età di 30-32 anni. Il Novak è di corporatura robusta, il Benes al contrario è piuttosto magro. Le sole carte trovate su di loro sono i due passaporti cecoslovacchi redatti ai nomi di Novak e di Benes, ma la polizia francese, con [illegible] della polizia jugoslava e di quella cecoslovacca, ha potuto stabilire che i passaporti sono falsi.

Si è cercato di identificare i due individui [illegible] hanno tentato di eludere tutte le domande. L'interrogatorio è stato difficile per il fatto che nè l'uno nè l'altro parlano francese. Uno si esprime in ceco e l'altro in serbo. Uno dei due però conosce abbastanza bene il tedesco. Dopo aver sostenuto per lunghe ore l'autenticità dei loro passaporti, gli arrestati hanno dovuto riconoscere finalmente che essi sono falsi, come pure falsi sono i nomi da loro dati, ma non è stato possibile conoscere la loro vera identità. Essi hanno anche ammesso di avere conosciuto e frequentato l'assassino di Re Alessandro a Parigi prima dell'attentato, ma hanno negato qualsiasi partecipazione diretta ed indiretta nell'attentato stesso. I due individui sono stati fatti partire stasera per Parigi.

Il passaporto falso del Kelemen

PRAGA, 1[1]

La direzione centrale della polizia annuncia che dagli accertamenti fatti risulta che il passaporto falso del Kelemen fu stampato a Budapest.

Pieni poteri al Governo votati dalle Cortes

MADRID, 11

Le Cortes si sono riunite in breve sessione e dopo aver votato la [pie]na fiducia al Governo hanno sospeso le sedute.

I ribelli delle Asturie cedono progressivamente sotto la pressione delle truppe regolari. Essi hanno lasciato sul terreno ieri dodici morti, parecchi feriti, trecento prigionieri e quantità considerevoli di esplosivi, armi e munizioni. Ridotti all'impotenza sono stati dei pari i ribelli di Torena, nella provincia di Leon. Durante la notte a Madrid si sono nuovamente avuti scambi di fucilate fra rivoltosi e forza pubblica, con parecchi feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Si ha intanto da Barcellona che il Consiglio di guerra ha condannato ai lavori forzati a vita il tenente colonnello Richard, capo della Guardia d'assalto.

In serata a Madrid si sono verificati nuovi atti di terrorismo. Bombe sono state fatte esplodere in vari punti della città. Una di esse ha provocato un principio di incendio in un albergo. I terroristi hanno [illegible] di gas.

Dodici condanne a morte

SARAGOZZA 11

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte 12 individui, accusati di essere stati implicati nel movimento anarchico sindacalista del dicembre dello scorso anno.

La sciagura mineraria francese ha fatto 32 vittime

PARIGI, 11

La catastrofe mineraria di Saint-Pierre-la-Palud è più grave di quanto era stato detto. Secondo notizie ora giunte da Lione il numero dei minatori che hanno trovato la morte in fondo alla miniera ascende a 32. L'identità di tutte le vittime non è ancora nota.

Dall'inchiesta è stato possibile precisare che alle 5 del mattino un giovane minatore scorse le fiamme in fondo a una galleria situata a 160 metri di profondità. Egli dette subito l'allarme e, sui 400 minatori della squadra di giorno che stavano preparandosi a raggiungere i loro posti di lavoro, 250 che erano già nella galleria o nei pozzi riuscirono a risalire in fretta alla superficie. Soltanto molto tempo dopo la Direzione [illegible] che un numero notevole di minatori era rimasto in fondo al pozzo n. 2; secondo le prime notizie si sarebbe trattato di [illegible]. La Direzione dovette [illegible] ammettere che invece il numero era più elevato, senza tuttavia saperlo precisare. Soltanto alle 22, in seguito a una inchiesta dei gendarmi, si finì per sapere che i mancanti erano trentadue.

La scarsa aerazione della Direzione ha prodotto profonda impressione tra le maestranze del bacino minerario di Saint-Pierre-la-Palud. Si ritiene [illegible] che, se delle misure di precauzione fossero state immediatamente adottate subito dopo l'allarme, i trentadue disgraziati che hanno trovato la morte [illegible], almeno alcuni di essi, avrebbero potuto esser salvati.

Intanto si ha da Albi che i cadaveri di due minatori, vittime nel [illegible] di C[illegible], sono stati ritrovati ieri nel pomeriggio da una squadra di salvatori. Altri due cadaveri sono ancora sepolti nella miniera.

La moglie d'un industriale rapita da un "gangster,,

LOUISVILLE (Kentucky), 11

Un individuo penetrato nella [illegible] noto [illegible] di questo, [illegible] dello stesso Stoll. [illegible] dovute [illegible] un biglietto [illegible] taglia di 50 mila dollari per la liberazione. Le autorità locali con la cooperazione di quelle federali hanno iniziato le ricerche.

Hauptmann sarà consegnato alle autorità della Nuova Jersey

NEW YORK, 11

Il governatore dello Stato di Nuova York, [illegible] l'ordine di estradizione di Richard Hauptmann, ha dato istruzioni al commissario della polizia newyorchese perchè il presunto rapitore del [illegible] Lindbergh venga consegnato alla polizia dello Stato della Nuova Jersey.

Un aviatore francese perito

VERSAILLES 11

Un aeroplano è precipitato nel parco del castello di Broussey. Il pilota è rimasto ucciso.

L'inverno sarà rigido

BERLINO 11

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che, secondo le dichiarazioni dei più reputati meteorologi norvegesi, il prossimo inverno sarà rigidissimo, come quello del 1928, soprattutto per il fatto che in seguito allo [illegible] dei ghiacci nelle zone [illegible], la corrente del Golfo ha subito un raffreddamento che tende ad accentuarsi sempre più.

Carte da giuoco metalliche
Un giocatore ferito

BUDAPEST, 11

La crisi è maestra di espedienti. [illegible] seccava di comperare continuamente nuovi mazzi di carte da giuoco [illegible] bene di [illegible] le carte di alluminio che incontrarono [illegible] di tutti i suoi [illegible] per lo più operai.

Fino a pochi giorni or sono tutto andò bene e le carte di alluminio furono usate in parecchie osterie. Ma ecco il guaio che le ha fatte sparire dalla circolazione. Un giuoco di carte assai diffuso a Budapest vuole due mazzi completi di 52 carte più due [illegible], un totale di [illegible] che insieme formano un solido blocco di circa 800 grammi. Mentre le due giocatori mentre si preparavano ad iniziare una partita [illegible] su una partita del giorno prima e tanto si accalorarono che a un certo punto uno dei due, Sandor Psztor, [illegible] le carte sul volto dell'altro. Le conseguenze furono la fuoruscita di un occhio e una ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

Il ferito è ricorso al tribunale il quale ha oggi condannato il Psztor a pagare la somma di cento pengo mensili all'uomo che ha ferito, ed inoltre ha vietato l'uso delle carte da giuoco metalliche.

La consegna del Crocefisso a otto nuovi missionari

NAPOLI, 11

Questa sera, nella Basilica di S. Domenico Maggiore, ha avuto luogo la commovente cerimonia della consegna del crocefisso e della benedizione a due frati e a sei suore appartenenti all'Ordine Domenicano, che partiranno in questi giorni quali missionari per l'India. Ha officiato il cardinale Ascalesi.

Gli studenti di Malta continuano lo sciopero di protesta contro l'abolizione dell'italiano

MALTA, 11

Gli studenti di giurisprudenza, che in segno di protesta contro le note ordinanze che impongono che le lezioni siano tenute in dialetto maltese avevano abbandonato le aule alla prima lezione della ripresa dei corsi, hanno confermato al rettore la loro intenzione di continuare nello sciopero di protesta che dura da tre giorni. Il rettore non ha potuto persuadere gli studenti a recedere dalla loro decisione.

Un sultano detronizzato dalle autorità inglesi

LONDRA, 11

Il sultano delle isole Maldive e nell'Oceano Indiano, ha fatto questa volta perdere la pazienza alle autorità [illegible] ed a pressioni [illegible] del governatore di Ceylon, il sultano aveva dovuto rinunciare a molti dei suoi diritti. Dovette quindi abbandonare per forza [illegible] ereditate dai suoi avi, di considerarsi monarca assoluto, e dovette pure concedere ai suoi sudditi un regime costituzionale.

Ora, secondo un telegramma da Colombo, egli deve averne fatto delle grosse, perchè gli inglesi che avevano finora pazientato e chiuso gli occhi, lo hanno semplicemente detronizzato.

Si dice che il sultano è intervenuto incostituzionalmente nell'amministrazione della giustizia. Questa frase sembrerebbe indicare qualche mazzatura di testa o qualche occupazione superflua. Il Governo ha assunto le redini del potere in attesa che [illegible] giungano i [illegible] circa il [illegible] al [illegible] che in realtà sono quattrocento, trecento delle quali inabitabili.

Riduzioni ferroviarie in Austria per assistere a spettacoli teatrali

VIENNA, 11

I viaggiatori che da una stazione situata fuori della [illegible] con [illegible] per assistere alla rap[presentazione] [illegible] ottengono una riduzione del 50 per cento sul biglietto di ritorno.

Il viaggio di ritorno può essere compiuto il giorno della [illegible] al giorno successivo [illegible]. Il biglietto di viaggio deve portare [illegible] del tagliando del suddetto teatro. Interruzioni del viaggio in questo caso, non sono concesse.

Il treno turistico per l'Ungheria
Il 70 per cento di ribasso per Venezia

ROMA, 11

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 70 per cento di riduzione per Venezia [illegible] Pietro del Carso entro trecento km di viaggio a favore d[illegible] CIT per l'Ungheria [illegible] dal 2 al 10 [illegible] sapporto collettivo.

Una linea magiara di navigazione Budapest-Genova

ROMA, 11

L'«Agenzia Italia» riceve da Budapest che il Governo Ungherese, fedele al suo punto di non vedere sparire la sua bandiera dai mari per la caduta dell'impero austriaco, continua a incoraggiare l'armamento marittimo, creando anzi nuovi servizi. Attualmente è in esercizio la linea Budapest-Alessandria d'Egitto, con piroscafi e motonavi atte a navigare non solo sul Danubio ma anche nel mare. Ora il Governo Ungherese ha deciso di costituire una linea diretta marittima fra Budapest e Genova con 3 piroscafi appositamente trasformati. Il tentativo è seguito con interesse nei circoli marittimi, specie per il fatto che la traversata marittima è più lunga del tratto fluviale sul Danubio.

Cento pubblicazioni di matrimonio in un giorno a Roma

ROMA, 11

Nella giornata di ieri si sono avute in Campidoglio cento pubblicazioni di matrimonio riguardanti per la maggior parte persone del ceto operaio.

Tragica caduta d'un falegname

PISA, 11

Al Molino Giusti su una impalcatura lavoravano questa mattina dei falegnami, fra i quali Enrico Bartalini. Ad un certo momento non si sa come, l'impalcatura si staccava dal palo di sostegno e precipitava.

Il disgraziato falegname cadeva al suolo andando a battere la testa contro lo spigolo del marciapiede. Soccorso dai compagni di lavoro, il falegname veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrava una frattura esposta alla base del cranio giudicandolo in gravissime condizioni. Poco più tardi essendosi aggravato, il ferito veniva trasportato alla sua abitazione dove, poco dopo, cessava di vivere.

Piroscafo disincagliato

LONDRA, 11

Il piroscafo «Malderna» arenatosi nel canale di Suez si è disincagliato e prosegue la sua rotta.

La Figlia di Jorio

Una dimostrazione al Duce al Teatro Argentina

ROMA, 11

Questa sera al Teatro Argentina è stata rappresentata sotto la regia di Luigi Pirandello la Figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio. Lo spettacolo è stato dato in onore dei partecipanti al Convegno Volta. Il teatro era gremitissimo di pubblico eletto e elegante. Da un palco di secondo ordine assisteva il Capo del Governo [illegible] al Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda conte Galeazzo Ciano, e nei palchi vicini erano il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Teruzzi, il prof. Marpicati.

Fra il primo e il secondo atto una vibrante manifestazione di entusiasmo [illegible] al palco [illegible].

Il pubblico ha applaudito gli interpreti del lavoro chiamati [illegible] cinque o sei volte per atto al proscenio in compagnia di Pirandello. La parte di Mila era sostenuta da Ruggero Ruggeri e quella di Candia della Leonessa da Teresa Franchini che furono gli interpreti che crearono i due personaggi di trent'anni or sono quando l'opera fu data per la prima volta a Roma.

Gli sviluppi della popolazione nella provincia di Littoria

ROMA, 11

Importanti dati statistici che illustrano gli sviluppi della popolazione nella nuova provincia di Littoria sono pubblicati dall'Agenzia di Roma.

Considerando — scrive l'Agenzia — la popolazione delle terre che costituiscono l'attuale provincia di Littoria, risulta che essa nel censimento del 1871 contava 121.821 abitanti e nel 1881 ancor meno, e precisamente 121.648. Al censimento del 1901 la popolazione risultava [illegible] 143.411 abitanti, e nel 1911 a 1[illegible].107 abitanti, alla data dell'ultimo censimento del 21 aprile 1931 era passata a 1[illegible].678 abitanti e quindi a 196.26[illegible] al 31 dicembre 1932, a 206.449 al 31 dicembre 1933 e, infine, a 230.[illegible]60 al 30 giugno 1934.

Mentre nel trentennio 1871-1901 la popolazione è aumentata di 21 mila 623 e nel quello successivo (1901-1931) di 47.[illegible], in meno di tre anni (1932-1933 e metà 1934) la popolazione è aumentata di oltre [illegible] persone.

La densità per chilometro quadrato è passata da 5[illegible] nel 1871 a 92 nel 1931 e a 111.3 nel 1934 30 giugno.

I due nuovi Comuni di Littoria e di Sabaudia, creati dopo il censimento stesso, avevano, al 21 aprile 1931, una popolazione rispettivamente di 2137 e di 1524 abitanti; tali dati hanno subìto naturalmente dal censimento a oggi notevoli aumenti. Oggi la popolazione del Comune di Littoria si calcola in 24 mila 267 abitanti.

Non è facile misurare il movimento delle persone che si sono [illegible] per i diversi Comuni della provincia per un'opera grandiosa [illegible] che ha ripercussioni, non solo nel territorio dei due nuovi centri ma anche nei Comuni circostanti. Si conoscono tuttavia i dati che risultano dalla iscrizione e cancellazione anagrafica e che danno un'idea della vivacità del movimento migratorio.

L'[illegible] mista (risultante dall'eccedenza degli immigrati sugli emigrati) è stata dunque di 1069 nel 1928, di 1083 nel 1932, di 6631 nel 1933 e di 12.000 nel primo semestre di quest'anno.

La mortalità, che segnava una media annuale del 21.9 per mille abitanti nel triennio 1910-12, del 16.2 per mille nel 1920-22 scendeva al 18 per mille nel 1930-32 nonostante l'aumento nell'immigrazione in terre ancora sotto bonifica, e nel 1933 all'11 per mille.

Ma si tratta di medie relative all'intera provincia, compresi anche alcuni Comuni che sono stazioni climatiche, quali Formia e Gaeta. Limitata, invece, al complesso dei Comuni che hanno contribuito con la cessione parziale del loro territorio a costituire i Comuni di Littoria e Sabaudia (Cisterna di Roma, Sermoneta, San Felice Circeo, Sezze e Terracina), la mortalità risulta del 17.78 per mille nel triennio 1920-22, dell'11.31 per mille nel 1930-32, e del 10.23 per mille nel 1933.

I dati sulla nuzialità e sulla natalità non sono significativi perchè l'immigrazione effettuata negli ultimi anni ha compreso gran numero di persone già coniugate e con prole. Diremo solo per quanto riguarda la natalità che essa è passata da 20.9 per mille abitanti nel 1933 a 29.6 nei primi otto mesi del 1934.

Entro il 18 dicembre prossimo, data fissata nel calendario del Regime per l'inaugurazione della provincia di Littoria, l'Istituto centrale di statistica pubblicherà fascicoli speciali per il settimo censimento demografico e per i catasti agrari e forestali relativi alla nuova provincia. In tal modo sarà possibile seguire l'immancabile sviluppo cui è destinata questa circoscrizione amministrativa mediante il confronto fra i dati dei censimenti.

Prigioniero di guerra rimpatriato dopo vent'anni

TRIESTE, 11

Tale Antonio Pinesi, di anni 43, di un villaggio dell'Agro polese, fatto prigioniero dai russi nell'aprile del 1915, dopo diciannove anni di permanenza in Russia è rimpatriato in compagnia della moglie, una russa e di cinque figli, l'ultimo dei quali è nato durante il viaggio di ritorno.

Gravi danni a Pistoia per l'incendio d'un'officina

PISTOIA, 11

Questa mattina all'alba un gravissimo incendio s'è verificato in via Ceppatello e precisamente nell'officina per la lavorazione del legno della quale sono proprietari i fratelli Freschi. Il fuoco s'è manifestato improvvisamente e dato la natura combustibile del materiale esso ha preso subito vaste proporzioni. Chiamati i pompieri questi sono accorsi sul posto mettendosi subito al lavoro di estinzione. L'opera dei vigili del fuoco è stata molto faticosa e soltanto dopo cinque ore le fiamme sono state domate. Il tetto dell'officina è crollato per la lunghezza di 110 metri quadrati e sono andati distrutti pure ventimila alpenstock per l'esercito, un motore della forza di dieci cavalli una macchina per fare la segatura e altro materiale ancora. Il danno si aggira sulle quarantamila lire. Fino a questo momento non si conoscono le cause che hanno provocato l'incendio. Sul posto si sono portati anche i carabinieri della scala ferroviaria per aprire una inchiesta.

Falsi agenti condannati per estorsione a una coppia

NAPOLI, 11

In una notte dello scorso aprile, in via Fuori Grotta, tre individui, identificati poi per Luigi Granillo, Francesco Pierro e Vincenzo Conte, aprivano lo sportello di un'automobile nella quale si trovavano lo studente Benedetto De Arcangeli e una signora, e, dopo essersi qualificati per agenti di polizia, dichiararono in arresto per oltraggio al pudore la coppia. Mentre il gruppo si avviava verso il centro della città, lo studente offrì, pur di ottenere la libertà, duecento lire ai pseudo agenti, i quali ne pretendevano almeno 500. Ma la conclusione delle trattative veniva rimandata alla sera successiva. I tre individui andarono all'appuntamento e così pure lo studente ma costui si era fatto accompagnare questa volta non più da una donna ma da tre agenti autentici. I delinquenti furono arrestati, e si seppe in seguito che essi avevano praticato più volte estorsioni di tal genere in danno di varie persone.

Questa oggi la Corte d'Assise di Napoli ha condannato i tre a 13 anni e 8 mesi di reclusione, più un anno di libertà vigilata.

Fotografo gravemente ferito dal lampo di magnesio

ASCOLI PICENO, 11

Mentre eseguiva una fotografia al lampo di magnesio, in seguito a prematuro scoppio del preparato, il fotografo Bito Coppola, ha riportato lo strappamento di due dita della mano destra ed altre ferite al viso ed alle braccia. E' stato ricoverato all'ospedale.

La tragica fine a Roma d'un operatore di cinema

ROMA, 11

Alle 17.40 di questa sera nella cabina di proiezioni del cinema Alambra per cause non ancora accertate si sono incendiate una pellicola cinematografica e alcune suppellettili. L'operatore Bruno Brighi di anni 24 è stato rinvenuto cadavere nella cabina. Si ritiene che la morte sia stata per asfissia.

Bimba schiacciata da un autocarro

ROVIGO, 11

Questa sera a Roverdicrè la bambina Bruna Sgualiato di anni 5, mentre stava attraversando la strada è stata investita da un autocarro. L'autista per evitare l'investimento è andato in un fosso rimanendo illeso, mentre la bambina in seguito alle ferite è stata ricoverata all'ospedale. Il suo stato è gravissimo in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

Vittima del proprio ardimento

BERGAMO, 11

Essendo questa notte scoppiato un incendio in un cascinale di Martinengo, di proprietà di certo Carlo Crotti, fra i volonterosi accorrevano subito parecchi Giovani fascisti col loro comandante. Nell'opera di spegnimento condotta con ammirevole animosità riportava ferite ed ustioni varie il giovane fascista Ronzoni Giuseppe di Luigi.

Inondazioni a Chieti

CHIETI, 11

Il maltempo perdura sulla nostra regione sicchè le linee di comunicazione sono tutte interrotte come pure la linea ferroviaria Chieti-Roma-Pescara. I quartieri bassi della città sono allagati. Il fiume Foro ha allagato tutte le campagne della contrada isolando [illegible] popolazioni che hanno avuto ricevuto aiuti dalle truppe, da squadre della Milizia, di Giovani fascisti e di altri volonterosi. Ovunque le autorità si prodigano in soccorso dei danneggiati.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 11 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 85 a 86; di resa da 83 a 86, buono mercantile da 83 a 84, mercantile da 81 a 82. Granoturco giallone da 50 a 57, nostrano da 4[illegible] a 51, taglione da 46 a 48, bianco da 47 a 49, segale da 72 a 73; avena nazionale da 54 a 55. Mercato in aumento. Riso vialone da 145 a 165; maratello di prima da 125 a 135; di seconda da 118 a 122 originario di prima da 98 a 102, di seconda da 95 a 97. Mercato attivo. Vino friulano 85 superiore ai 10 gr. da 85 a 90, inferiore da 75 a 85.

Il plebiscito della Nazione per il fausto evento sabaudo

NAPOLI, 11

Le manifestazioni attraverso le quali il popolo italiano — profondamente lieto per la nascita di S. A. R. la Principessina Maria Pia di Savoia — ha voluto dimostrare la sua viva esultanza per il fausto evento ed il suo sentimento di devozione ai Principi di Piemonte, appaiono oggi in tutta l'imponenza del loro numero. I telegrammi, le lettere le cartoline di felicitazione e le composizioni poetiche e musicali create dal popolo per la circostanza e inviati alla Casa dei Principi toccano la cifra di oltre 20 mila. Ciò senza contare le felicitazioni giunte su cartellini stampati [illegible], il numero dei quali assurge ad oltre 150 mila.

I giornali hanno già dato notizia nei giorni scorsi, delle iniziative benefiche prese in tutta Italia da Enti pubblici e privati e da cittadini. Oltre 500 comunicazioni di tali iniziative benefiche sono giunte ai Principi di Piemonte, per significare come la Nazione intenda festeggiare in nome della solidarietà, l'evento che ha allietato la Casa Reale. Centinaia di enti, asili, e istituzioni pie verranno intitolati al nome dell'Augusta neonata e il numero si desume da quello delle comunicazioni direttamente pervenute alla Reggia. Oltre 1800 cittadini hanno inviato oggetti quale cortese omaggio e ben 3500 corredini, oltre a quelli che a decine di migliaia sono stati direttamente distribuiti, sono giunti alla Casa Reale, corredini che si vanno distribuendo ai neonati bisognosi che hanno visto la luce il 24 settembre.

Anche nella fausta circostanza sono pervenute alla Casa Reale oltre 40 mila suppliche di vario genere. Quelle relative a casi che rientrano nell'amnistia concessa da S. M. il Re sono state rimesse dal personale della Real Casa dei Principi ai Ministeri competenti. Le altre si vanno man mano leggendo, classificando e istruendo. Si comprende da ciò quale ingente mole di lavoro abbiano gli uffici della Casa del Principe di Piemonte, poichè a tutti coloro che, dall'Italia e dall'estero con pronto e nobilissimo slancio hanno [illegible] alla [illegible] di dimostrazione di devota esultanza sarà direttamente risposto.

I relativi [illegible] lavoro è a buon punto e fra breve sarà ultimato. A tutti non potrà non giungere l'ambito ringraziamento della Casa degli Augusti Principi di Piemonte.

Ridotto in fin di vita da un cane lupo

MILANO, 11

Di una drammatica avventura, in seguito alla quale dovrà forse perdere la vita, è stato vittima, ieri sera il settantaquattrenne Germano Galbiati fu Giuse, abitante in una casa colonica situata sullo stradale che parte da Desio a Binzago. La scena selvaggia — degna de la penna di Jack London — ha avuto per protagonista un grosso cane lupo.

Il Galbiati, avendo acquistato della carne, ne stava [illegible] una parte sul davanzale di una finestra allo scopo di conservarla per il pranzo di oggi. Il cane, attratto dall'odore della vivanda tentava allora di salire con un balzo sul davanzale per impossessarsene. Il contadino, in seguito a ciò, sferrava un [illegible] che, per [illegible] si rivoltava contro il padrone e, assalito, lo azzannava ripetutamente alle braccia, strappandogli brandelli di carne.

Alle grida del disgraziato accorrevano alcuni animosi i quali, dopo una lotta corpo a corpo, riuscivano, alla fine, ad impedire all'animale ogni movimento ed a liberare dalla sua sanguinaria ferocia il povero Galbiati che, grondante sangue e con le braccia scarnificate, venne trasportato all'Ospedale di Desio dove il medico di guardia, dott. Mascheroni, gli praticava energiche cure. Il suo stato è grave.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Pietro e la Regina partiti per Belgrado

PARIGI, 11

Il giovane Re Pietro II di Jugoslavia è partito per Belgrado questa sera dalla stazione dell'est su di un vagone speciale agganciato al treno ordinario. Egli era accompagnato da sua Madre, la Regina Maria di Jugoslavia, dalla Regina Madre di Romania e dalla Principessa Ileana col marito Principe Antonio d'Absburgo. Il giovane Sovrano e la Regina sono stati salutati dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio dei Ministri accompagnati da tutti i membri del Governo presenti a Parigi, dal Presidente del Consiglio municipale di Parigi e da altre personalità. Con lo stesso treno è partito anche il Ministro Jeftic.

Le dichiarazioni dei due arrestati per sospetta complicità con l'assassino

PARIGI, 11

La polizia di Annemasse ha accertato che i due individui, che dicevano chiamarsi Novak e Benes erano arrivati ieri sera a Thonon les Bains con un treno da Parigi. Essi si erano subito diretti verso un albergo di secondo ordine colà ove avevano domandato due camere. Prima di arrivare erano entrati in un ristorante chiedendo una consumazione calda e poiché non riuscivano ad esprimersi in francese, si erano rivolti proprio ad un ispettore di polizia che li sorvegliava fin dal loro arrivo. Questo ispettore, lasciati gli stranieri essere entrare in albergo, aveva subito informato il suo capo commissario ad Annemasse che accompagnato da altri agenti si recò a Thonon circondando l'albergo.

Alle quattro del mattino il commissario bussò alla porta dei due stranieri, che aprirono senza fare difficoltà, accogliendo con indifferenza i rappresentanti della polizia. Dalla perquisizione fatta risultò che essi non possedevano nè armi nè documenti compromettenti. Erano solo in possesso di una borsa di cuoio nella quale avevano utensili da toletta e una piccola quantità di biancheria. Novak e Benes sono stati condotti sotto buona scorta al commissariato di Annemasse.

Il loro interrogatorio si è svolto nel pomeriggio. I due individui sospetti sono giovani dell'età di 30-32 anni. Il Novak è di corporatura robusta, il Benes al contrario è piuttosto magro. Le sole carte trovate su di loro sono due passaporti cecoslovacchi redatti ai nomi di Novak e di Benes, ma la polizia francese, con l'aiuto della polizia jugoslava e di quella cecoslovacca, ha potuto stabilire che i passaporti sono falsi.

Si è cercato di identificare i due individui i quali hanno tentato di eludere tutte le domande. L'interrogatorio è stato difficile per il fatto che nè l'uno nè l'altro parlano francese. L'uno si esprime in ceco e l'altro in serbo. Uno dei due però conosce abbastanza bene il tedesco. Dopo aver sostenuto per lunghe ore l'autenticità dei loro passaporti gli arrestati hanno dovuto riconoscere finalmente che essi sono falsi, come pure falsi sono i nomi da loro dati, ma non è stato possibile conoscere la loro vera identità. Essi hanno anche ammesso di avere conosciuto e frequentato l'assassino di Re Alessandro a Parigi prima dell'attentato, ma hanno negato qualsiasi partecipazione diretta od indiretta nell'attentato stesso. I due individui sono stati fatti partire stasera per Parigi.

Il passaporto falso del Kalemen

PRAGA, 11

La direzione centrale della polizia annuncia che dagli accertamenti fatti risulta che il passaporto falsificato del Kalemen fu stampato a Budapest.

Pieni poteri al Governo votati dalle Cortes

MADRID, 11

Le Cortes si sono riunite in breve sessione e dopo aver votato piena fiducia al Governo hanno sospeso la seduta.

I ribelli delle Asturie cedono progressivamente sotto la pressione delle truppe regolari. Essi hanno lasciato sul terreno ieri dodici morti, parecchi feriti, trecento prigionieri e quantità considerevoli di esplosivi, armi e munizioni. Ridotti all'impotenza sono stati dei pari i ribelli di Torena, nella provincia di Leon. Durante la notte a Madrid si sono nuovamente avuti scambi di fucilate fra rivoltosi e forza pubblica, con parecchi feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Si ha intanto da Barcellona che il Consiglio di guerra ha condannato ai lavori forzati a vita il tenente colonnello Richard, capo della Guardia d'assalto.

In serata a Madrid si sono verificati nuovi atti di terrorismo. Bombe sono state fatte esplodere in vari punti della città. Una di esse ha provocato un principio di incendio in un albergo. I terroristi hanno tagliato pure un grosso tubo conduttore di gas.

Dodici condanne a morte

SARAGOZZA, 11

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte 12 individui accusati di essere stati implicati nel movimento anarchico sindacalista del dicembre dello scorso anno.

La sciagura mineraria francese ha fatto 32 vittime

PARIGI, 11

La catastrofe mineraria di Saint-Pierre la Palud è più grave di quanto era stato detto. Secondo notizie ora giunte da Lione, il numero dei minatori che hanno trovato la morte in fondo alla miniera ascende a 32. L'identità di tutte le vittime non è ancora nota.

Dall'inchiesta è stato possibile precisare che alle 8 del mattino un giovane minatore scorse le fiamme in fondo a una galleria situata a 105 metri di profondità. Egli dette subito l'allarme e, sui 400 minatori della squadra di giorno che stavano preparandosi a raggiungere i loro posti di lavoro, 250 che erano già nella galleria o nei pozzi riuscirono a risalire in fretta alla superficie. Soltanto molto tempo dopo la Direzione [illegible] numero notevole di minatori era rimasto in fondo a pozzo n. 2. Secondo le prime notizie si sarebbe trattato di [illegible]. La Direzione [illegible] ammettere che invece i numero era più elevato, senza tuttavia saperlo precisare. Soltanto alle 22, in seguito a una inchiesta dei gendarmi, si finì per sapere che i mancanti erano trentadue.

La scarsa sincerità della Direzione ha prodotto profonda impressione tra le maestranze del bacino minerario di Saint-Pierre la Palud. Si dice infatti che, se delle misure di precauzione fossero state immediatamente adottate subito dopo l'allarme, i trentadue disgraziati che hanno trovato la morte nell'accidente, o almeno alcuni di essi, avrebbero potuto esser salvati.

Intanto si ha da Albi che i cadaveri di due minatori, vittime dell'incendio nella miniera di Cagnac, sono stati ritrovati ieri nel pomeriggio da una squadra di salvatori. Altri due cadaveri sono ancora sepolti nella miniera.

La moglie d'un industriale rapita da un "gangster"

LOUISVILLE (Kentucky), 11

Un individuo penetrato nella villa dei [illegible] questo [illegible] la signora. Il rapitore ha lasciato un biglietto con cui impone una taglia di 50 mila dollari per la liberazione. Le autorità locali con la cooperazione di quelle federali hanno iniziato le ricerche.

Hauptmann sarà consegnato alle autorità della Nuova Jersey

NEW YORK, 11

Il governatore dello Stato di Nuova York, [illegible] l'ordine di estradizione di Bruno Richard Hauptmann, ha dato istruzioni al commissario della polizia newyorchese perchè il presunto rapitore del bimbo Lindbergh venga consegnato [illegible] dello Stato della Nuova Jersey.

Un aviatore francese perito

VERSAILLES, 11

Un aeroplano è precipitato nel parco del castello di Broussey. Il pilota è rimasto ucciso.

L'inverno sarà rigido

BERLINO, 11

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che, secondo le dichiarazioni dei più reputati meteorologi norvegesi, il prossimo inverno sarà rigidissimo, come quello del 1928, soprattutto per il fatto che in seguito allo scioglimento dei ghiacci nelle zone artiche, la corrente del Golfo ha subito un raffreddamento che tende ad accentuarsi sempre più.

Carte da gioco metalliche
Un giocatore ferito

BUDAPEST, 11

La crisi è maestra di espedienti. Ed un oste di Budapest, al quale seccava di comperare continuamente nuovi mazzi di carte da giuoco, pensò bene di lanciare le carte di alluminio che incontrarono l'incondizionata adesione di tutti i suoi clienti per lo più operai.

Fino a pochi giorni or sono tutto andò bene e le carte di alluminio furono usate in parecchie osterie. Ma ecco il guaio che le ha fatte sparire dalla circolazione. Un giuoco di carte assai diffuso a Budapest vuole due mazzi composti di 32 carte [illegible] formano un solido blocco di circa 300 grammi. Giorni fa due giocatori mentre si preparavano ad iniziare una partita [illegible] tanto si scaldarono che a un certo punto uno dei due, Sandor Posztor, [illegible] carte sul volto dell'altro. Le conseguenze furono la [illegible] di un occhio e una ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

Il ferito è ricorso al tribunale il quale ha oggi condannato il Posztor a pagare la somma di cento pengö mensili all'uomo che ha ferito, ed inoltre ha vietato l'uso delle carte da giuoco metalliche.

La consegna del Crocefisso a otto nuovi missionari

NAPOLI, 11

Questa sera, nella Basilica di S. Domenico Maggiore, ha avuto luogo la commovente cerimonia della consegna del crocefisso e della benedizione a due frati e a sei suore appartenenti all'Ordine Domenicano, che partiranno in questi giorni quali missionari per l'India. Ha officiato il cardinale Ascalesi.

Gli studenti di Malta continuano lo sciopero di protesta contro l'abolizione dell'italiano

MALTA, 11

Gli studenti di giurisprudenza, che in segno di protesta contro le note ordinanze che impongono che le lezioni siano tenute in dialetto maltese avevano abbandonato le aule alla prima lezione della ripresa dei corsi, hanno confermato al rettore la loro intenzione di continuare nello sciopero di protesta che dura da tre giorni. Il rettore non ha potuto persuadere gli studenti a recedere dalla loro decisione.

Un sultano detronizzato dalle autorità inglesi

LONDRA, 11

Il sultano delle isole Maldive, nell'Oceano Indiano, ha fatto questa volta perdere la pazienza alle autorità inglesi. Un anno fa, in seguito ad una rivolta dei suoi sudditi ed a pressioni più energiche su di lui esercitate dal governatore di Ceylon, il sultano aveva dovuto rinunziare a molti dei suoi diritti. Dovette quindi abbandonare per forza le abitudini ereditate dai suoi avi, di considerarsi monarca assoluto, e dovette pure concedere ai suoi sudditi un regime costituzionale.

Ora, secondo un telegramma da Colombo, egli deve averne fatte delle grosse, perchè gli inglesi che avevano finora pazientato e chiuso gli occhi, lo hanno semplicemente detronizzato.

Si dice che il sultano è intervenuto incostituzionalmente nell'amministrazione della giustizia. [illegible] che mozzature di testa o qualche amputazione superflua. Il Governo ha assunto le redini del potere in attesa che da Colombo giungano istruzioni circa il successore al trono [illegible] che in tutto a [illegible] trecento delle quali maritate.

Riduzioni ferroviarie in Austria per assistere a spettacoli teatrali

VIENNA, 11

I viaggiatori che da una stazione situata [illegible] si recano a Vienna per assistere a [illegible] otterranno una riduzione del 50 per cento sul biglietto di ritorno.

Il viaggio di ritorno può essere [illegible] giorno susseguente uno [illegible] deve [illegible] Interruzione del viaggio in questo caso, non sono concesse.

Il treno turistico per l'Ungheria
Il 70 per cento di ribasso per Venezia

ROMA, 11

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 70 [illegible] per Venezia [illegible] al treno [illegible] UT per l'Ungheria che avrà effettuazione dal 2 al 10 novembre. Chi non è già munito di passaporto [illegible] l'Ungheria e l'Austria, munirsi di passaporto collettivo.

Una linea magiara di navigazione Budapest-Genova

ROMA, 11

L'Agenzia Italia riceve da Budapest che il Governo Ungherese, fedele al concetto di non vedere sparire la sua bandiera dai mari per la perdita dell'impero austriaco, continua a incoraggiare l'armamento marittimo, creando anzi nuovi servizi. Attualmente è in esercizio la linea Budapest-Alessandria d'Egitto, con piroscafi motonavi atte a navigare non solo sul Danubio ma anche nell'alto mare. Ora il Governo Ungherese ha deciso di costituire una nuova diretta marittima fra Budapest e Genova con piroscafi appositamente trasformati. Il tentativo è seguito con interesse nei circoli marittimi, specie per il fatto che la traversata marittima è più lunga del tratto fluviale sul Danubio.

Cento pubblicazioni di matrimonio in un giorno a Roma

ROMA, 11

Nella giornata di ieri si sono avute in Campidoglio cento pubblicazioni di matrimonio riguardanti per la maggior parte persone del ceto operaio.

Tragica caduta d'un falegname

PISA, 11

Al Molino Giusti su una impalcatura lavoravano questa mattina dei falegnami, fra i quali Rineo Bartalini. Ad un certo momento non si sa come, l'impalcatura si staccava dal palo di sostegno e precipitava. Il disgraziato falegname cadeva al suolo andando a battere la testa contro lo spigolo del marciapiede. Soccorso dai compagni di lavoro, il falegname veniva trasportato d'urgenza al nostro ospedale, dove il sanitario di turno gli riscontrava una frattura esposta alla base del cranio giudicandolo in gravissime condizioni. Poco più tardi essendosi aggravato, il ferito veniva trasportato alla sua abitazione dove, poco dopo, cessava di vivere.

Piroscafo disincagliato

LONDRA, 11

Il piroscafo «Maldermo» arenatosi nel canale di Suez si è disincagliato e prosegue la sua rotta.

La Figlia di Jorio

Una dimostrazione al Duce al Teatro Argentina

ROMA, 11

Questa sera al Teatro Argentina è stata rappresentata sotto la regia di Luigi Pirandello la Figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio. Lo spettacolo è stato dato in onore dei partecipanti al Convegno Volta. Il teatro era gremitissimo di pubblico sicelto e elegante. Da un palco di secondo ordine assisteva il Capo del Governo insieme al Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda conte Galeazzo Ciano, e nei palchi vicini erano il Segretario del Partito on. Starace, l'on. Teruzzi, il prof. Marpicati.

Tra il primo e il secondo atto vi fu una vibrante manifestazione di entusiasmo: il pubblico ha rivolto all'indirizzo del Duce che si è affacciato al palco più volte.

Il pubblico ha applaudito gli interpreti del lavoro chiamandoli cinque o sei volte per atto al proscenio in compagnia di Pirandello. La parte di Aligi era sostenuta da Ruggero Ruggeri e quella di Candia della Leonessa da Teresa Franchini che furono gli interpreti che crearono i due personaggi di trent'anni or sono quando l'opera fu data per la prima volta a Roma.

Gli sviluppi della popolazione nella provincia di Littoria

ROMA, 11

Importanti dati statistici che illustrano gli sviluppi della popolazione nella nuova provincia di Littoria sono pubblicati dall'Agenzia di Roma.

Considerando — scrive l'Agenzia — la popolazione delle terre che costituiscono l'attuale provincia di Littoria, risulta che essa nel censimento del 1871 contava 121.921 abitanti e nel 1881 ancor meno, e precisamente 121.618. Al censimento del 1901 la popolazione risultava salita a 143.411 abitanti, e nel 1911 a 156.407 abitanti; alla data dell'ultimo censimento del 21 aprile 1931 era però salita a 190.678 abitanti e quindi, a 196.265 al 31 dicembre 1932, a 206.149 al 31 dicembre 1933 e infine, a 230.266 al 30 giugno 1934.

Mentre nel trentennio 1871-1901 la popolazione è aumentata di 21 mila 621 e nel quarto successivo (1901-1931) di 47.321, in meno di tre anni (1932-1933 e metà 1934) la popolazione è aumentata di oltre 39.000 persone.

La densità per chilometro quadrato è passata da 58.9 nel 1871 a 92 nel 1931 e a 111.3 nel 1934 (30 giugno).

I due nuovi Comuni di Littoria e di Sabaudia creati dopo il censimento stesso, avevano al 21 aprile 1931, una popolazione rispettivamente di 2437 e di 1524 abitanti; tali dati hanno subito naturalmente dal censimento a oggi, notevoli aumenti. Oggi la popolazione del Comune di Littoria si calcola in 24 mila 565 abitanti.

Non è facile misurare il movimento delle persone che si sono [illegible] per i diversi Comuni della provincia per un opera grandiosa [illegible] che ha ripercussioni non solo nel territorio dei due nuovi centri ma anche nei Comuni circostanti. Si conoscono tuttavia i dati che risultano dalla iscrizione e cancellazione anagrafiche e che danno un'idea della vivacità del movimento migratorio.

L'immigrazione netta (risultante dall'eccedenza degli immigrati su gli emigrati) è stata dunque di 1060 nel 1929, di 1063 nel 1932, di 6651 nel 1933 e di 12.000 nel primo semestre di quest'anno.

La mortalità, che segnava una media annua del 21.9 per mille abitanti nel triennio 1910-12, del 16.2 per mille nel 1920-22, scendeva a 18 per mille nel 1930-32 nonostante l'aumento nell'immigrazione in terra ancora sotto bonifica), e nel 1933 all'11 per mille.

Ma si tratta di medie relative all'intera provincia, compresi anche alcuni Comuni che sono stazioni climatiche, quali Formia e Gaeta. Limitata, invece, al complesso dei Comuni che hanno contribuito con la cessione parziale del loro territorio a costituire i Comuni di Littoria e Sabaudia (Cisterna di Roma, Sermoneta, San Felice Circeo, Sezze e Terracina), la mortalità risulta del 17.78 per mille nel triennio 1920-22, dell'11.31 per mille nel 1930-32, e del 10.25 per mille nel 1933.

I dati sulla nuzialità e sulla natalità non sono significativi perchè l'immigrazione effettuata negli ultimi anni ha compreso gran numero di persone già coniugate e con prole. Diremo solo per quanto riguarda la natalità che essa è passata da 28.9 per mille abitanti nel 1933 a 29.6 nei primi otto mesi del 1934.

Entro il 18 dicembre prossimo, data fissata nel calendario del Regime per l'inaugurazione della provincia di Littoria, l'Istituto centrale di statistica pubblicherà fascicoli speciali per il settimo censimento demografico e per i catasti agrari e forestali relativi alla nuova provincia. In tal modo sarà possibile seguire l'immancabile sviluppo cui è destinata questa circoscrizione amministrativa mediante il confronto fra i dati dei censimenti.

Prigioniero di guerra rimpatriato dopo vent'anni

TRIESTE, 11

Tale Antonio Pinesi, di anni 43, di un villaggio dell'Agro polese, fatto prigioniero dai russi nell'aprile del 1915, dopo diciannove anni di permanenza in Russia è rimpatriato in compagnia della moglie, una russa e di cinque figli, l'ultimo dei quali è nato durante il viaggio di ritorno.

Gravi danni a Pistoia per l'incendio d'un'officina

PISTOIA, 11

Questa mattina all'alba un gravissimo incendio s'è verificato in via Calugiola e precisamente nell'officina per la lavorazione del legno della quale sono proprietari i fratelli Freschi. Il fuoco s'è manifestato improvvisamente e dato la natura combustibile del materiale esso ha preso subito vaste proporzioni. Chiamati i pompieri questi sono accorsi sul posto mettendosi subito al lavoro di estinzione. L'opera dei vigili del fuoco è stata molto faticosa e soltanto dopo cinque ore le fiamme sono state domate. Il tetto dell'officina è crollato per la lunghezza di 110 metri quadrati e sono andati distrutti parecchie centinaia di alpenstock per l'esercito, un motore della forza di dieci cavalli, una macchina per fare la segatura e altro materiale [illegible]. Il danno si aggira sulle [illegible] lire. Fino a questo momento non si conoscono le cause che hanno provocato l'incendio. Sul posto si sono portati anche i carabinieri dello scalo ferroviario per aprire una inchiesta.

Falsi agenti condannati per estorsione a una coppia

NAPOLI, 11

In una notte dello scorso aprile, in via Fuori Grotta, tre individui, identificati poi per Luigi Granillo, Francesco Pierro e Vincenzo Conte, aprivano lo sportello di un automobile nella quale si trovavano lo studente Benedetto De Arcangeli e una signora, e, dopo essersi qualificati per agenti di polizia, dichiararono in arresto per oltraggio al pudore la coppia. Mentre il gruppo si avviava verso il centro della città, lo studente offrì, pur di ottenere la libertà, duecento lire ai pseudo agenti, i quali ne pretendevano almeno 500. Ma la conclusione delle trattative veniva rimandata alla sera successiva. I tre individui andarono all'appuntamento e così pure lo studente ma costui si era fatto accompagnare questa volta non più da una donna ma da tre agenti autentici. I delinquenti furono arrestati, e si seppe in seguito che essi avevano praticato più volte estorsioni di tal genere in danno di varie persone.

Quest'oggi la Corte d'Assise di Napoli ha condannato i tre a 13 anni e 8 mesi di reclusione, più un anno di libertà vigilata.

Fotografo gravemente ferito dal lampo di magnesio

ASCOLI PICENO, 11

Mentre eseguiva una fotografia al lampo di magnesio, in seguito a prematuro scoppio del preparato, il fotografo Bitu Coppola, ha riportato lo strappamento di due dita della mano destra ed altre ferite al viso ed alle braccia. E' stato ricoverato all'ospedale.

La tragica fine a Roma d'un operatore di cinema

ROMA, 11

Alle 17.40 di questa sera nella cabina di proiezione del cinema Alambra per cause [illegible] ancora accertate si sono incendiate una pellicola cinematografica e alcune suppellettili. L'operatore Bruno Briglia di anni 24 è stato rinvenuto cadavere nella cabina. Si ritiene che la morte sia stata per asfissia.

Bimba schiacciata da un autocarro

ROVIGO, 11

Questa sera a Roverdicrè la bambina Bruna Sguagliato di anni 5, mentre stava attraversando la strada è stata investita da un autocarro. L'autista per evitare l'investimento è andato in un fosso rimanendo illeso, mentre la bambina in seguito alle ferite è stata ricoverata all'ospedale. Il suo stato è gravissimo in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

Vittima del proprio ardimento

BERGAMO, 11

Essendo questa notte scoppiato un incendio in un camino di Martinengo, di proprietà di certo Carlo Crotti, fra i volonterosi accorrevano subito parecchi Giovani fascisti col loro comandante. Nell'opera di spegnimento condotta con ammirevole animosità riportava ferite ed ustioni varie il giovane fascista Ronzoni Giuseppe di Luigi.

Inondazioni a Chieti

CHIETI, 11

Il maltempo perdura sulla nostra regione sicchè le linee di comunicazione sono tutte interrotte come pure la linea ferroviaria Chieti-Roma-Pescara. I quartieri bassi della città sono allagati. Il fiume Foro ha allagato tutte le campagne della contrada isolando quelle popolazioni che hanno subito ricevuto aiuti dalle truppe, da squadre della Milizia, di Giovani fascisti e di altri volonterosi. Ovunque le autorità si prodigano in soccorso dei danneggiati.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 11 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento fino di forza da 85 a 86; di resa da 85 a 86; buono mercantile da 83 a 84, mercantile da 81 a 82. Granoturco gialloncino da 60 a 62, nostrano da 49 a 51, tagliolone da 46 a 48, bianco da 47 a 49, segale da 72 a 73; avena nazionale da 54 a 55. Mercato in aumento. Riso vialone da 145 a 165, maratelli di prima da 125 a 135, di seconda da 118 a 122, originario di prima da 98 a 102; di seconda da 95 a 97. Mercato attivo. Vino friulano 85 superiore ai 10 gr. da 85 a 90, inferiore da 75 a 85.

Il plebiscito della Nazione per il fausto evento sabaudo

NAPOLI, 11

Le manifestazioni attraverso le quali il popolo italiano — profondamente lieto per la nascita di S.A.R. la Principessina Maria Pia di Savoia — ha voluto dimostrare la sua viva esultanza per il fausto evento ed il suo sentimento di devozione ai Principi di Piemonte, appaiono oggi in tutta l'imponenza del loro numero. I telegrammi, le lettere, le cartoline di felicitazione e le composizioni poetiche e musicali create dal popolo per la circostanza e inviate alla Casa dei Principi toccano la cifra di oltre 20 mila. Ciò senza contare le felicitazioni giunte su cartelli stampati [illegible], il numero dei quali assurge ad oltre 180 mila.

I giornali hanno già dato notizia nei giorni scorsi, delle iniziative benefiche prese in tutti i Comuni da Enti pubblici e privati e da cittadini. Oltre 800 comunicazioni di tali iniziative benefiche sono giunte ai Principi di Piemonte, per significare come la Nazione intenda festeggiare in nome della solidarietà, l'evento che ha allietato la Casa Reale. Centinaia di enti, asili, e istituzioni pie verranno intitolati al nome dell'Augusta neonata e il numero si desume da quello delle comunicazioni direttamente pervenute alla Reggia. Oltre 1800 cittadini hanno inviato oggetti quale cortese omaggio e ben 3500 corredini, oltre a quelli che a decine di migliaia sono stati direttamente distribuiti, sono giunti alla Casa Reale, corredini che si vanno distribuendo ai neonati bisognosi che hanno visto la luce il 24 settembre.

Anche nella fausta circostanza sono pervenute alla Casa Reale oltre 40 mila suppliche di vario genere. Quelle relative a casi che rientrano nell'amnistia concessa da S. M. il Re sono state rimesse dal personale della Real Casa dei Principi ai Ministeri competenti. Le altre si vanno man mano leggendo, classificando e istruendo. Si comprende da ciò quale ingente mole di lavoro abbiano gli uffici della Casa del Principe di Piemonte, poichè a tutti coloro che, dall'Italia e dall'estero, con [illegible] e nobilissimo slancio hanno preso parte viva alla simpatica dimostrazione di devota esultanza sarà direttamente risposto.

Il relativo ingente lavoro è a buon punto e fra breve sarà ultimato. A tutti non potrà non giungere l'augusto ringraziamento della Casa degli Augusti Principi di Piemonte.

Ridotto in fin di vita da un cane lupo

MILANO, 11

Di una drammatica avventura, in seguito alla quale dovrà forse perdere la vita, è stato vittima, ieri sera il settantaquatrenne Gerolamo Galbiati fu Giosuè, abitante in una casa colonica situata sulla strada che parte da Desio a Lissone. La scena selvaggia — degna della penna di Jack London — ha avuto per protagonista un grosso cane lupo.

Il Galbiati, avendo acquistato della carne, ne stava [illegible] una parte sul davanzale di una finestra allo scopo di conservarla per il pranzo di oggi. Il cane, attratto dall'odore della vivanda, tentò a un tratto di salire con un balzo sul davanzale per impossessarsene. Il contadino, in seguito a ciò, sferrava [illegible] rocità, si rivoltava contro il padrone e, assalito, lo azzannava ripetutamente alle braccia, strappandogli brandelli di carne.

Alle grida del disgraziato accorrevano alcuni contadini, i quali, dopo una lotta corpo a corpo, riuscivano, alla fine, ad impedire all'animale ogni movimento ed a liberare dalla sua sanguinaria ferocia il povero Galbiati che, grondante sangue e con le braccia scarnificate, venne trasportato all'Ospedale di Desio dove il medico di guardia, dott. Mascheroni, gli praticava energiche cure. Il suo stato è grave.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 285 - Centesimi 20 Sabato 13 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Gli onori della Marina italiana alla salma di Re Alessandro
al passaggio del "Dubrovnik,, nelle acque di Messina

MESSINA, 12

Il gruppo di navi italiane destinato a rendere gli onori alla salma di S. M. il Re Alessandro di [illegible] costituito dall'incrociatore [illegible], dagli esploratori Da Verazzano e Pancaldo, dal capo flottiglia Sauro con i caccia Abba, Nievo, Acerbi, Dezza, Co[illegible] e Pr[illegible], al [illegible] dell'ammiraglio di div[illegible] [illegible] ha incontrato il [Dubrov]nik, scortato dagli incrociatori francesi Colbert e Duquesne, [e d]agli esploratori Ferrat, Vautour, alle ore 14 a 10 miglia a [illegible]est di Capo Peloro.

[Le nav]i italiane, con gli equipaggi [illegible] in parata [illegible] al [illegible] e salutata la salma [illegible] con una salve funebre di 21 colpi.

Subito dopo le nostre unità si sono riunite al convoglio prendendo posto in coda ad esso nella formazione: Da Giussano, Da Verazzano, Pancaldo, Sauro in linea di fila e le otto torpediniere in colonna [illegible] a poppavia di esse.

Alle ore 15 il Dubrovnik è passato davanti al forte di S. Ranieri [illegible] del Comando di Marina [illegible] Una batteria della R. Marina ha eseguito la salva funebre di 21 colpi.

[Al tramont]o del sole le navi italiane [illegible] S. M. il Re Alessandro [co]n una salva di 21 colpi, quindi hanno lasciato il convoglio dirette per la propria base. (Stefani).

Il significato dell'omaggio
rilevato a Londra

LONDRA, 12

[illegible], la stampa è unanime nel [rilevare] il cavalleresco atteggiamento dell'Italia di fronte al lutto [che ha colpito] la Nazione jugoslava [illegible] il significato del gesto amichevole compiuto dal Governo fascista disponendo che [illegible] la flotta italiana scortino il [Dubrov]nik nello Stretto di Messina. Grande [rilievo] viene dato al telegramma del Primo Ministro [illegible] Duce e l'espressione [illegible] popolo italiano è [illegible] dai vari giornali a gran [illegible].

La rivista New Statesman [illegible] da le parole del Duce a Milano sulle relazioni fra Roma e Belgrado, trovando come esse abbiano fornito [illegible] «Questo — [continua l]a rivista — avven[ne] prima della morte di Re Alessandro [illegible] se perfino [illegible] abbandonato [illegible] manifestazioni [illegible] italiani, [illegible] la tragedia di Marsiglia [illegible] tra i due Paesi».

La rivista Spectator pone in rilievo che [illegible] dei maggiori [illegible] è rappresentato dal [illegible] di un inasprimento [illegible] fra serbi e croati ed [illegible] di questi ultimi di con[illegible] autonomia con un [illegible] mano. La rivista si augura [illegible] senso dei popoli com[illegible] il Regno [illegible] ed una [illegible] da parte della Reggenza [illegible] Ad ogni [illegible] più oltre lo Spectator [illegible] avvenga in Jugoslavia, [illegible] dell'Europa [illegible] essenzialmente da due [illegible] Mussolini e il successore di Barthou. E' fuori di dubbio che [il] Ministro degli Esteri francese [illegible] riavvicinare Italia e [Jugosl]avia ed il discorso di Mussolini a Milano ha avuto un [illegible] [illegible] e significativo al [illegible] di un accordo con Bel[grado] [illegible] le polemiche di stampa [illegible] definitivamente, tale riav[vicinamento] [illegible] e la stampa italiana ha già [illegible]». (Stefani).

La via della collaborazione
non sarà abbandonata

PRAGA, 12

Lidove Noviny scrivono che [illegible] del tempo della pace [illegible] assassinati, ma che [illegible] le già solide basi e non [illegible] artefici per completarla. Uno di essi, Mussolini, ha [illegible] scorso dimostrando [illegible] assolutamente positiva [illegible]. Aggiunge che non [illegible] proseguire sulla via chiaramente tracciata dai morti e dai vivi. Mussolini ha pronunciato all'indirizzo della Jugoslavia parole [illegible] le quali non mancano premesse per un accordo, e quasi per confermare, ha dichiarato che l'Italia non vuole imporre un protettorato [al]l'Austria. Il giornale prosegue dicendo che vari indizi, e lo [stesso] tono del discorso del Duce, [fanno] capire che si spera anche nella collaborazione della Germania. [illegible] con abilità e buona volontà approfittando del favorevole stato d'animo formatosi dopo la tragedia di Marsiglia.

La Narodni Osvobozeni rileva che i giornali francesi esprimono chiaramente l'opinione che il successore di Barthou proseguirà l'opera da questi iniziata e che nello stesso tono scrivono i giornali italiani affermando che la via dell'accordo italo-francese seguita negli ultimi tempi da Barthou e Mussolini non si coprirà di erba. Il giornale prosegue [dicendo] che i due Stati, proseguiranno anche in avvenire su tale via, perchè la politica svolta da qualche tempo non è una politica individuale, ma è una politica imposta dagli interessi dei due Paesi. Gli uomini che sono oggi a capo del fronte pacifico europeo sanno che se la nave su cui tutti si trovano dovesse affondare, nessuno si salverebbe.

A Sofia non si crede che il Kalemen fosse membro dell'"Imro,,

ROMA, 12

Si ha da Sofia che negli ambienti macedoni di quella città è considerata come inverosimile la supposizione che l'assassino Kalemen fosse un membro dell'« Imro » e prima di tutto perchè i membri di questa associazione prettamente [illegible] [illegible] Kalemen [illegible] e [illegible] [illegible] perchè lo [illegible] [illegible] ritenuto [illegible] [illegible] colloqui fra Parigi e Roma per decidere l'atteggiamento da prendere.

Una corona di fiori del Duce sulla bara di Barthou

PARIGI, 12

Il Duce ha incaricato l'Ambasciatore d'Italia a Parigi di deporre una corona di fiori al Quai d'Orsay sulla bara del sig. Barthou.

Il compito della Cecoslovacchia
e i timori per la situazione jugoslava

PRAGA, 12

La stampa si occupa diffusamente [del]le possibili ripercussioni dell'attentato di Marsiglia sulla politica internazionale esprimendo unanime l'augurio che non subisca interruzioni l'opera di avvicinamento fra l'Italia, la Francia e la Jugoslavia. La Prager Presse, ricordando [illegible] l'uno a fianco dell'altro serbi, francesi e italiani, dice che le trattative di Re Alessandro con Barthou dovevano dare nuove basi a tale comunanza nata dalla guerra mondiale, basi che non sono state scosse dal delitto di Marsiglia. Il giornale conclude rilevando che la pubblica opinione cecoslovacca augura che le idee che portarono al viaggio di Re Alessandro in Francia siano seguite anche per l'avvenire e rechino presto buoni frutti.

Il Lidove Listy dice che dietro l'attentato si trovano elementi contrari allo stato delle cose creato dai trattati di pace. L'attentato aveva lo scopo di impedire la pace europea e la sistemazione dei rapporti italo-jugoslavi, nonchè l'accordo italo-francese che avrebbero provocato il fallimento delle azioni antijugoslave miranti a sconvolgere lo statu quo territoriale del centro Europa. La Deutsche Presse, dopo essersi chiesta se altri uomini vorranno continuare l'opera di Re Alessandro e di Barthou [illegible] e delle visite di Barthou a Roma, scrive che non si deve dimenticare che anche i croati sono un popolo valoroso degno di un migliore avvenire entro i confini dello Stato jugoslavo e che non si deve dimenticare che la Cecoslovacchia ha rapporti di amicizia con l'Italia. Il suo compito è determinato, è cioè un compito mediatore. Il Prager Tagblatt dice che i circoli politici di Praga non temono che il delitto di Marsiglia possa minacciare la Piccola Intesa, ma non negano tuttavia che la morte di Re Alessandro possa provocare difficoltà nella situazione interna della Jugoslavia.

La Jugoslavia fedele
all'alleanza con la Francia

PARIGI, 12

L'Echo de Paris scrive che Jeftic ha fatto visita a Doumergue e gli ha espresso la decisione del Governo jugoslavo di non deviare dall'alleanza francese. Ora il Governo jugoslavo e quelli di Bucarest e di Praga attendono la nomina del nuovo Ministro degli Esteri francese per riprendere con lui le conversazioni. Doumergue non ha mancato di dichiarare al suo interlocutore che il nuovo titolare del Quai d'Orsay riprenderà con lo stesso spirito del suo predecessore il lavoro lasciato incompiuto. L'incartamento delle relazioni franco-italiane e italo-jugoslave sarà senza dubbio il primo aperto sul tavolo del nuovo Ministro degli Affari Esteri francese». (Stefani).

Gli ultimi focolari della rivolta
a Madrid e nelle Provincie

MADRID, 12

Durante la scorsa notte sono echeggiati a Madrid colpi di fucile e si sono avuti parecchi feriti [illegible] prima tenta di domare [illegible] gli ultimi gruppi di rivoltosi nella regione mineraria di Regato. Le truppe [hanno] ripreso villaggi di Erandio e Valmaseda. [illegible] Ferrol il capo della sedizione, Mato, direttore del giornale locale socialista, è stato arrestato.

I rivoluzionari hanno sparso del liquido infiammabile sul pavimento della chiesa di San Pietro alla Cabana e hanno provocato un incendio [che] l'edificio è quasi completamente distrutto.

Qualche dirigente dello sciopero ha ordinato la ripresa del lavoro. Il Consiglio di guerra ha cominciato a funzionare con procedura urgente.

L'ex Primo Ministro Azana sarebbe stato posto in libertà, tuttavia la notizia non è confermata ufficialmente.

Fabbrica di linoleum in fiamme

LILLA, 12

Un incendio ha distrutto una fabbrica di linoleum. I danni sono valutati a parecchi milioni.

"Il Duce è l'erede dei Cesari,,
Entusiastico profilo d'un giornale turco

ISTAMBUL, 12

L'edizione francese del [illegible] Milliyet pubblica una serie di articoli dal titolo «Camicie Nere dell'anno XII». Gli articoli sono dovuti a Necin Hemrullah [illegible] che ha vissuto lungamente in Italia. Parlando del Duce il giornale scrive: «Oratore soprattutto, egli è forse il più grande oratore italiano. La sua parola è folgorante e concisa. Le sue frasi chiare, semplici, [illegible] galvanizzano gli spiriti col loro dinamismo. Ingegno eminentemente sensitivo, egli sa separare il vero dal falso, l'utopia dalla realtà. Egli vede tutto con chiarezza, ordine e metodo. Vuol restare nella realtà: questa soltanto lo interessa. Di tutte le idee, di tutte le concezioni, di tutti i progetti egli non accetta che ciò che è pratico, utile, realizzabile. E' un uomo d'azione. E' un realizzatore. Prima di distruggere egli sa costruire. [illegible], più che un dittatore è un costruttore, erede di quelli dell'antichità romana. Non ha mai esitazioni, mai dubbi, mai rimpianti. La sua volontà è inflessibile, infrangibile, invincibile. Tutti i miracoli dell'Italia moderna non hanno che una causa: la volontà del Duce.

«Dominatore, egli [illegible] [illegible]. Non tollera la più piccola negligenza [illegible] il più piccolo errore [illegible]. Ama la [illegible] soldato [illegible] coraggioso, fu gravemente ferito durante la grande guerra. Nulla lo arresta, nè gli uomini, nè gli avvenimenti, nè le cose. Autoritario, è un capo ed un uomo di Stato. Per governare — egli dice — bisogna imparare a dire di no. Lavoratore instancabile, s'è dato tutto alla sua missione. Il suo solo piacere è la gioia del successo dopo lo sforzo: la sua sola passione è la folla brulicante e anonima della quale sente battere il cuore. Ama violentemente la sua Patria e non sogna che lei. La vuol rendere forte e bella; vuol rendere forti e attivi gli italiani. Se necessario, egli sarebbe il primo a dare la sua vita per l'Italia romana. Il popolo lo comprende e adora il suo Capo, con la fede, col calore, con la devozione del [illegible] è l'erede dei Cesari; è il padre della Nazione. Il suo nome è dappertutto, sui monumenti, sulle [illegible] ogni iniziativa. E' un Capo ed un eroe per l'Italia».

Re Pietro accoglierà in Patria
la salma del Genitore

BELGRADO, 12

Stanno per giungere in Patria, per vie diverse, il Re fanciullo Pietro II e il suo caduto genitore Alessandro.

Ieri sera l'incrociatore Dubrovnik ha attraversato lo stretto delle Bocche di Bonifacio scortato da due incrociatori e due torpediniere francesi.

In quel momento infuriava una terribile tempesta di nord-est e la spoglia mortale di Re Alessandro veniva pertanto trasportata [illegible] tore.

In attesa che la bara con le spoglie auguste tocchi il suolo della Jugoslavia, il cannone, alla sera, tuona lungamente a Belgrado in [illegible] e mentre l'aria trema al [illegible] [illegible] raccogliersi in reverente silenzio.

Re Pietro II è qui atteso per la giornata di domani. Il Dubrovnik non arriverà invece a Spalato che nella mattinata di domenica. Il Re fanciullo si recherà ad incontrare la salma del Padre, non si sa ancora se a Spalato, a Zagabria, oppure all'arrivo qui.

Il "Dubrovnik,, atteso a Spalato

L'incrociatore Dubrovnik con le spoglie [illegible] Re arriverà alle [illegible] a Spalato, scortato da [illegible] no sparate lo stesso istante anche a Belgrado e in tutti i capoluoghi dei Banati. All'arrivo a Spalato assisteranno i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera [illegible] Dopo [illegible] la popolazione sfilerà dinanzi alla bara.

Alle [illegible] il treno speciale con la salma [illegible] città. Nello stesso treno prenderà posto il Presidente del Senato ed il Vicepresidente della Camera. Il [illegible] arrivera a Zagabria alle 21.40.

Alla stazione di questa città saranno presenti tutte le personalità [illegible] ed i rappresentanti delle associazioni.

Il 15 ottobre, alle 5, il treno lascerà Zagabria ed arriverà a Belgrado alle 11.40.

La salma del Sovrano sarà trasportata dalla stazione al vecchio palazzo reale, ove si svolgerà una prima breve cerimonia. Il 16 e 17 ottobre, dalle 8 alle 22, avrà luogo la sfilata del pubblico; ed il 17, a mezzanotte, il corpo del Sovrano sarà trasferito alla cattedrale, ove il 18 ottobre sarà celebrato un requiem solenne.

Re Alessandro sarà trasportato in seguito nella chiesa di Oplenatz ove sarà inumato con gli onori [illegible].

I fermi provvedimenti del Governo

In seguito alle dimostrazioni che sono avvenute in parecchie città della Slovenia, della Croazia e della Bosnia, il Governo ha ordinato alla polizia e all'Esercito di impedire energicamente tutti gli ulteriori tentativi del genere. Negli ambienti politici serbi, dove è giunta l'eco delle preoccupazioni e delle riserve manifestate nella stampa non soltanto [illegible] e francese, ma anche romena e cecoslovacca sulle nuove difficoltà e sui pericoli della situazione interna jugoslava, si vuole ad ogni costo impedire ogni ulteriore manifestazione. Il Governo del resto è padrone della situazione ed è in grado di far fronte a qualsiasi eventualità.

Incidenti notevoli sono avvenuti a Serajevo dove una numerosa folla di serbi organizzati dalle associazioni nazionaliste ha inscenato delle dimostrazioni anticroate. La polizia è intervenuta e sono stati operati vari arresti. Vi sono alcuni feriti. Da Zagabria sono stati inviati rinforzi di polizia e battaglioni di truppa. Anche in quella città si sono avute dimostrazioni.

Nelle ore meridiane, nell'atrio del palazzo postale di Serajevo, è scoppiato con grande fragore un ordigno infernale. Dai primi accertamenti fatti dalla polizia è risultato che questo ordigno era stato poco prima deposto camuffato come pacco postale. L'esplosione improvvisa ha provocato scene di panico e ha danneggiato il palazzo postale [illegible] sono andati tutti in frantumi. Si lamenta un solo ferito grave, pare un impiegato postale del quale si ignora ancora il nome. Esso è stato ricoverato [illegible] all'ospedale. Altre persone sono state solo lievemente ferite.

La polizia non è riuscita a identificare l'attentatore, nè l'ambiente nel quale l'attentato è stato preparato [illegible] [illegible] energiche misure sono prese per evitare altri incidenti ed eventuali rappresaglie. Truppa e polizia hanno ricevuto i più severi ordini. Essi devono prestare servizio ininterrotto in tutte le strade con l'ordine di sparare immediatamente appena si riveli qualche cosa di sospetto. Tutte le riunioni pubbliche e private sono state proibite. I servizi postali a Serajevo [illegible] notevoli danni recati all'edificio.

I dissensi di razza in Jugoslavia
preoccupano la stampa inglese

LONDRA, 12

Tutta la stampa, mentre ripete che il delitto di Marsiglia non deve essere considerato [illegible] [illegible] che [illegible] Re Alessandro possa avere [illegible] a causa della instabilità [illegible] della Jugoslavia. Dove [illegible] pericoli — scrive l'editoriale del Times — è nel Regno jugoslavo. Vi sono in [illegible] di essere [illegible] [illegible] di questo Paese che è un misto di popoli slavi e di [illegible]. Tanto il pugno di ferro quanto una politica troppo debole [illegible] le tendenze separatiste, incoraggiando gli intrighi e facendo perdere il prestigio allo Stato jugoslavo.

Parimenti l'editoriale del Daily Telegraph scrive che la perdita del dittatore è per la Jugoslavia più grave anche della perdita del Sovrano. Le responsabilità che la Reggenza ha raccolto sono immense data la situazione interna del Paese e i dissensi che dividono le razze di cui esso è composto. Il Manchester Guardian rileva che il compito già difficile del Consiglio di Reggenza è aggravato dal fatto che in esso sono rappresentati [illegible] il cui passato non è fatto per riconciliare loro la Croazia. Il Daily Mail a sua volta insiste sui pericoli che si palesano ogni per la Jugoslavia a causa della sua situazione interna e ammonisce il giovane Re Pietro che per il suo futuro successo e per il benessere della Jugoslavia il primo requisito è un Governo forte.

Il corrispondente da Belgrado dello stesso Daily Mail scrive che la composizione del Consiglio di Reggenza è da considerarsi una prova della saggezza politica del defunto Re Alessandro che ne ha scelto i membri con gran senso politico. Nominando dei non serbi, il Re ha agito nel migliore dei modi per evitare la ostilità dei croati e degli sloveni contrari alla dittatura. Non è detto però — aggiunge il corrispondente — che la situazione interna jugoslava sia da considerarsi assestata, nè che il compito della Reggenza sia facile. Re Alessandro rappresentava da solo un elemento di autorità fra i vari fattori opposti per ragioni politiche e di razza. Il corrispondente del News Chronicle da Belgrado dubita che la Reggenza possa godere il favore del Paese senza accedere ai desideri autonomisti dei croati e degli sloveni.

Fervido omaggio bulgaro
all'opera di Re Alessandro

SOFIA, 12

Tutta la stampa [illegible] a Re Alessandro e a Barthou. La Bulgaria esprime il dolore del popolo bulgaro, che conserva vivo il ricordo della recente visita dei Sovrani jugoslavi [illegible] Re soldato che si era rivelato [illegible] uomo di Stato lavorando per conservare i legami internazionali [illegible]. Il giornale Mir esprime la [illegible] nella Bulgaria per l'assassinio del più fedele alleato della Francia, sostegno della Piccola Intesa e nuovo amico del Re e del popolo bulgaro, oltre che del soldato valoroso, sincero pioniere della conservazione della pace balcanica ed europea.

Induzioni svizzere
sui moventi dell'assassinio

GINEVRA, 12

La Tribune de Lausanne, facendo delle ipotesi sulla personalità dell'assassino di Marsiglia, scrive: «Può essere persino uno di quegli jugoslavi esaltati che vorrebbero riprendere all'Italia Fiume e la Dalmazia e perfino Bolzano e Gorizia e si sono indignati che il loro Sovrano fosse voluto andare a Parigi per esaminare con Barthou le condizioni di un riavvicinamento con l'Italia. A Milano sabato scorso il Duce offriva alla Jugoslavia la possibilità di una intesa, alle condizioni espresse che essa si ricordi del valore dell'Esercito italiano e dei seicentomila morti sacrificati alla causa comune. Era una messa in guardia severa. L'assassino Kalemen era forse di quelli che hanno temuto da Re Alessandro un accomodamento o magari una capitolazione». Riferendosi alle complicazioni internazionali che può provocare la situazione jugoslava, la Tribune de Lausanne aggiunge: «Se il Patto a quattro proposto l'anno scorso da Mussolini avesse potuto funzionare, l'ora era venuta per servirsene».

Una Messa a Roma

ROMA, 12

Nella chiesa ortodossa di Via Palestro è stata celebrata una messa in suffragio di Re Alessandro. Al rito hanno partecipato diplomatici, autorità e personalità.

La febbrile opera della polizia
per far luce sul complotto di Marsiglia

PARIGI, 12

Si conferma che l'inchiesta per la scoperta delle origini del complotto di Marsiglia ha compiuto un notevole progresso grazie all'arrivo ad Annemasse di un ispettore generale della polizia jugoslava che recava documenti destinati a confondere gli individui che si fanno chiamare Novak e Benes. Si è accertato rapidamente per quanto concerne il Benes che si trova in presenza di un capo terrorista che ha avuto una parte principale negli avvenimenti e la cui cattura può permettere di scoprire le origini del complotto.

A questo proposito il Petit Soir dice che Novak e Benes, sian [illegible] depressi dai lunghi interrogatori, hanno rinunciato alle reticenze confessando che essi appartenevano ad una organizzazione rivoluzionaria le cui ramificazioni si estendono in tutti i paesi d'Europa.

Da tutti i risultati già ottenuti — informa il Petit Soir — si rileva che l'assassinio del Re Alessandro è stato minuziosamente preparato da parecchie persone abbondantemente provviste di denaro e munite di armi perfezionate. Queste persone, che sembrano essere dei rivoluzionari croati, sono venuti in Francia seguendo un itinerario assai complicato, verosimilmente destinato a sventare la sorveglianza di cui dovevano essere oggetto nei diversi paesi.

La gendarmeria di Douai ha intanto ricevuto ordine di ricercare l'individuo sfuggito ai gendarmi di Fontainebleau e che sarebbe implicato nella tragedia di Marsiglia. Si tratta di certo Willy Wilter, [illegible], nato il 19 gennaio 1912 a Monaco di Baviera, il quale non parla francese e viaggia a piedi senza bagaglio da Parigi verso Calais [illegible] ove avrebbe un complice [illegible] da automobilisti o da autocarri che incontra sulla strada. La notte scorsa ha [illegible] in un albergo di Poix ove era arrivato alle 19.30.

La municipalità di Marsiglia
estranea al servizio d'ordine

PARIGI, 12

Il problema del rimaneggiamento ministeriale dopo l'eccidio di Marsiglia appare alquanto delicato, sia per ragioni di ordine internazionale, sia per questioni di carattere interno e più precisamente elettorale. Sotto il primo aspetto vengono esaminate anche le dimissioni di Sarraut, provocate, a parere di alcuni giornali, non soltanto dall'indignazione del Paese, ma anche da considerazioni di puro carattere diplomatico. L'Echo de Paris, dopo aver detto che «le dimissioni di Sarraut sono un atto che appartiene alla diplomazia», aggiunge:

«Sarebbe vano voler dissimulare che un vivo risentimento è stato provato dalla Jugoslavia per la amministrazione debole che non ha saputo proteggere l'ospite reale. Noi abbiamo sovente notato che i nostri alleati e associati erano scoraggiati dalla debolezza della nostra azione estera e tendevano ad allontanarsi da noi. Il terribile colpo di Marsiglia ha rivelato loro che il cambiamento della politica internazionale, avvenuta in questi ultimi otto mesi, e di cui si erano compiaciuti tanto da essersi ravvicinati a noi, non si estende ancora a tutti gli organi dello Stato francese, e che la facciata nasconde molti difetti. Le sanzioni prese ieri e che saranno pronunciate lunedì faranno loro sperare in una trasformazione più completa».

La municipalità di Marsiglia ha intanto pubblicato la seguente nota:

«Essendosi sparsa la voce a Parigi che la municipalità di Marsiglia si era opposta a che certe misure di sicurezza fossero prese per il ricevimento di S. M. il Re Alessandro, e specialmente l'impiego dell'Esercito nel servizio di ordine, la municipalità si vede costretta a ricordare:

«1) che essa non è stata consultata per l'organizzazione del ricevimento di Re Alessandro;

2) che tutte le misure di ordine sono state decise dal rappresentante della sicurezza nazionale venuto da Parigi;

«3) che il Sindaco di Marsiglia non è stato neppure chiamato a prendere parte al corteo».

Il viaggio di Re Pietro e della Madre

ZURIGO, 12

Il treno al quale è stata attaccata una vettura speciale in cui viaggiano la vedova di Re Alessandro, Re Pietro II e il seguito, è giunto alla stazione dell'Alsazia Lorena a Basilea, stamani alle 5.40.

Un discreto servizio d'ordine è stato organizzato dalle autorità svizzere. Il treno proseguiva poi il viaggio alle 6.50, in direzione della frontiera austriaca. Il convoglio è giunto a Zurigo alle 8.30.

Il film dell'eccidio
vietato in Germania

BERLINO, 12

Il film cinematografico riproducente l'attentato di Marsiglia è stato vietato per tutta la Germania. Il divieto è motivato con ragioni di tatto internazionale.

I rappresentanti della Germania
ai funerali di Re Alessandro

BERLINO, 12

Il Cancelliere Hitler ha deciso di inviare a Belgrado il Ministro plenipotenziario Von Keller, già Ministro di Germania in quella capitale, in qualità di ambasciatore straordinario per rappresentare lo stesso Hitler ai funerali del Re Alessandro, mentre il Governo del Reich sarà rappresentato dall'attuale Ministro a Belgrado Von Heeren.

Continuano gli arresti
di cittadini sovietici in Manciuria

MOSCA, 12

I giornali ricevono da Harbin che continuano gli arresti dei cittadini sovietici impiegati nella ferrovia orientale cinese. La polizia ha arrestato alla stazione di Imenpo tre macchinisti; alla stazione di Pogranicnaya sono stati arrestati un contabile e un deviatore che sono stati condotti al circolo dei ferrovieri dove sono stati costretti ad aprire le porte ad un distaccamento di truppe giapponesi che occupò i locali. Alcune ore dopo gli arrestati vennero liberati.

Il conflitto in Germania
tra le chiese evangeliche

BERLINO, 12

In seguito al conflitto tra la Chiesa evangelica nazionale tedesca e le Chiese evangeliche locali, che, come è noto, ha assunto forma particolarmente aspra in Baviera, quel Governo centrale della Chiesa evangelica ha ordinato che la provincia ecclesiastica bavarese sia divisa in due ed ha staccato da Monaco la Franconia costituendola in un nuovo vescovado che avrà sede a Norimberga dove alcune settimane fa è avvenuta una importante dimostrazione di solidarietà col vescovo evangelico di Monaco, Maiser, uno dei più fieri oppositori al Governo evangelico centrale. Il vescovo del Wuttemberg, Wurm, che qualche tempo fa era stato sospeso dall'ufficio è stato ora collocato a riposo.

Il X anniversario della Repubblica moldava

MOSCA, 12

La stampa commemora il X anniversario della Repubblica autonoma socialista sovietica della Moldavia che fa parte della Repubblica ucraina.

Il saluto dei Combattenti
alle generazioni del Littorio

ROMA, 12

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, riunitosi per la sessione di ottobre, [illegible] do omaggio alle nobilissime disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito per la celebrazione del 4.o annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento, si è compiaciuto vivamente per la fervida partecipazione [illegible] sezioni di tutta [illegible] razioni del Littorio [illegible] di fede guerriera e [illegible].

Ha disposto [illegible] del Congresso dell'Associazione che avrà luogo in [illegible] 14 [illegible] [illegible] [illegible] in vista che [illegible] trasformazioni [illegible] da parte dei combattenti.

Ha [illegible] le disposizioni da [illegible] sezioni in armonia alle norme impartite dal Segretario del Partito circa le celebrazioni del 28 Ottobre e del 4 novembre.

I portuali di Savona
di guardia alla Mostra

ROMA, 12

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista un manipolo di fascisti, lavoratori del porto di Savona. Il manipolo in tuta grigia da lavoro, camicia nera e decorazioni e fez d'ordinanza, è giunto militarmente inquadrato agli ordini del Segretario della federazione provinciale di Savona l'on. Melchiorri, che ha assistito al rito in rappresentanza dell'on. Starace, e cambio avvenuto ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco un triplice «A noi!».

La consegna di terreni
a coltivatori diretti

SIRACUSA, 12

Nei caseggiati di uno dei più importanti ex-feudi dell'amministrazione beneventana di Lotoro, con l'intervento dei rappresentanti del Sindacato degli agricoltori, sono state completate in questi giorni le annuali operazioni di consegna ai coltivatori diretti dei Comuni di Sortino, Ferla, Carlentini e Pedagaghi, dei lotti di terreno dei detti ex-feudi.

In tale ripartizione è stato tenuto conto dei bisogni e della potenzialità lavorativa di ogni famiglia residente ed è stato soppresso il criterio speculativo esercitato da alcuni negli anni passati, cosicchè il numero dei lavoratori sistemato quest'anno è risultato sensibilmente maggiore dei numeri dei lottisti degli anni 1932-33.

L'imponente sviluppo dei lavori stradali

L'opera dell'A.A.S.S. al 30 giugno 1934

ROMA, 12

Secondo informazioni de *La Corrispondenza* l'attività della A.A.S.S. per la manutenzione della rete stradale ha condotto a questi magnifici risultati: tutte le arterie principali risultano sistemate e in corso di sistemazione. Naturalmente l'opera dell'Azienda non si arresterà qui, ma i tecnici sono concordi nell'affermare — e lo dichiara apertamente l'ing. Vandone, direttore dell'Istituto sperimentale stradale del T.C.I. e del R.A.C.I. — che le esigenze essenziali della circolazione lungo la rete stradale statale sono già largamente soddisfatte.

La Corrispondenza è in grado di riferire i dati delle sistemazioni al 30 giugno u. s. Essi sono i seguenti: Carreggiate a macadam protetto: 1) trattamento superficiale leggero, km. 320.052 in lunghezza, mq. 1913.311 in superficie. 2) Trattamento superficiale ordinario, lunghezza km. 7630.577, superficie mq. 46.45.438. 3) Trattamento superficiale a semi penetrazione lunghezza km. 1132.028, superficie mq. 7130.250. 4) Trattamento a penetrazione lunghezza km. 152.206, superficie mq. 895.669. 5) Manti speciali lunghezza km. 69.708, superficie mq. 438.561. Totale carreggiate a macadam protetto, lunghezza km. 9255.101, superficie mq. 56.542.259. Carreggiate a pavimentazioni diverse: 1) Conglomerato bituminoso lunghezza km. 187.085, superficie mq. 1280.479. 2) Asfalto compresso, lunghezza km. 51.25, superficie mq. 306.629. 3) Conglomerato cementizio lunghezza km. 84.049, superficie mq. 567.852. 4) Selciati e acciottolati in pietra dura lunghezza km. 180.854, superficie mq. 1245.299. 5) Altri tipi speciali lunghezza km. 5.846, superficie mq. 42.951. Totale carreggiate pavimentate: lunghezza km. 510.359, superficie mq. 3512.210. Totale generale a 30 giugno 1934 XII, lunghezza km. 9805.400, superficie mq. 60041.469.

Quando saranno ultimati i lavori in corso saranno perciò 10 mila km., cioè una metà dello sviluppo dell'intera rete statale. Nei riguardi delle correzioni di tracciato e delle costruzioni di nuovi manufatti si hanno elementi di grande interesse. Le correzioni per varianti della lunghezza di oltre 50 m. sono in numero di 877, per un complessivo sviluppo di km. 537, e ciò a prescindere dalle numerose minori correzioni per allargamento di sedi stradali, miglioramento della visibilità, ampliamento di curve, eliminazione di singolari viziosità. Sono stati costruiti 1714 ponticelli e ponti fino alla luce di 10 m., e 177 fra luci da 10 a 50 m. Quanto a ponti e viadotti di portata superiore ai 50 m., ne furono costruiti 41, mentre altri 9 sono in costruzione. Degni di speciale menzione fra i grandi manufatti: il ponte Druso sul torrente Talvera, il ponte di Pieris sull'Isonzo, il viadotto attraverso il porto di Savona, numerosi ponti lungo la via Adriatica fra Fano e Ortona, e i nuovi ponti della via Appia sul Garigliano e sul Volturno. In riguardo ai passaggi a livello, degli 856 esistenti lungo le strade statali all'epoca della istituzione della Azienda, ne furono eliminati 107, mentre sono in corso i lavori per la soppressione di altri 16, con spesa ingentissima. Con il 30 giugno u. s. l'Azienda ha poi ultimato la dotazione delle segnalazioni di pericolo e di prescrizione speciale mediante targhe di tipo definitivo, munite di apparecchi catarifrangenti, per il complessivo numero di 11.180. Sono in corso i lavori per le segnalazioni di itinerari e distanze che l'Azienda conduce in collaborazione col Touring e col R.A.C.I. Frattanto si è iniziata la sostituzione dei cippi chilometrici corrispondenti ai miriametri con cippi speciali recanti l'indicazione del numero e del nome della strada, la progressiva chilometrica nonchè i nomi dei capoluoghi di provincia, prossimi e successivi, con l'indicazione delle rispettive distanze. Si è provveduto alla dotazione di macchinario speciale per lo sgombero della neve, in base ad una valutazione dei bisogni ordinari dei valichi alpini ed appenninici. Si tratta di un programma — a quanto rileva il periodico *Le Strade* — che richiederà un triennio per lo svolgimento completo; ad ogni modo furono già acquistati 7 grandi apparecchi spazzaneve del tipo Ceati Romeo e 25 del tipo Fiat. E' proseguita la costruzione delle case cantoniere, che hanno raggiunto il numero di 1226, comprendenti 3230 alloggi corrispondenti al fabbisogno di oltre metà degli agenti. Alla data del 30 giugno le alberature raggiungevano 941.496 unità e si estendevano per km. 6271. Infine l'Azienda si è resa particolarmente benemerita dell'industria nazionale avendo operato efficacemente per la sostituzione dei bitumi esteri con i materiali asfaltici nazionali, che hanno dato ottimi risultati con il «manto di asfalto a freddo» a intenzione stabilissima, per i trattamenti superficiali.

L'importanza del latte e dei suoi derivati

nell'alimentazione

Solo da poco tempo è stato messo in evidenza un fatto di grande importanza in tema di alimentazione a base di latte e formaggi: e cioè che i formaggi, associati al pane e alle paste, o al riso, ai legumi, e alla frutta, sono in grado di fornire tutte quelle sostanze azotate e grasse che completano tale alimentazione. Su ciò non vi ha dubbio: e ormai sono noti a tutti i nomi degli eminenti biologi, fisiologi, igienisti, che hanno arricchito di questa verità la scienza, e confortato di viva luce l'antica esperienza.

Con tutto ciò il consumo di questi ottimi prodotti del latte, i formaggi, dalle numerose varietà rispondenti ad ogni gusto, ad ogni esigenza fisiologica, in tutte le età dell'uomo, è ancora scarso e deficiente, in confronto dei paesi più civili, malgrado l'abbondanza straordinaria della nostra produzione che, in conseguenza di tale sproporzione, si trova fatalmente in crisi.

Questa crisi è, poi, venuta aumentando con le sempre più diminuite esportazioni, ridotte a cifre minime dai 400 mila quintali che in passato, un passato non molto lontano, prendevano annualmente la via dell'estero.

E' una crisi che i consumatori italiani hanno tutto l'interesse di far scomparire, poichè un loro maggior consumo di latte e formaggi costituirebbe un risparmio non indifferente per i loro bilanci domestici, senza diminuire in nulla quella quantità di sostanze azotate e di grassi che sono necessari per una normale alimentazione, e con la certezza di un aumento dei già sani e igiene.

In pari tempo si concorrerebbe a ridare prosperità ad una industria che è tanta parte della nostra agricoltura, e a compiere così una opera vantaggiosa, direttamente o di riflesso, a tutta l'economia nazionale, e quindi ai singoli stessi, a tutti i cittadini.

Nessuno ignora ciò che rappresenti la produzione di questi principali derivati del latte, i formaggi, nell'economia e nel lavoro di quasi tutte le regioni d'Italia, e di alcune in modo particolarissimo, dalla Lombardia alla Sicilia, dal Lazio alla Sardegna, quali ingenti capitali vi siano investiti, e il numero stragrande di lavoratori che vi prende parte le dà e ne ritrae vita. Nessun paese al mondo eguaglia, per la quantità, l'Italia, che rimane alla testa di tutte le nazioni, e che anche per la qualità, coi suoi tipi svariatissimi di ogni consistenza, sapore e aroma, non è seconda ad alcun altra. Ma ora questo primato, che era una benedizione ai tempi in cui le altre nazioni non avevano ancora instaurato il ferreo sistema chiuso di nazionalismo economico, che si propaga oramai un po' dappertutto, sta viceversa diventando, e può divenire un fattore negativo, preoccupante.

Di fronte a questo, come dicevamo, il consumo interno non è stato pronto e sollecito a offrire un compenso con l'aumentare sensibilmente il suo ritmo, e ciò malgrado la discesa dei prezzi conseguente al fatto delle più larghe disponibilità: ed è qui il segno evidente di una ancora scarsa cognizione di questa verità dianzi annunciata, e di un problema, che oggi opportunamente è stato posto in primo piano, al pari di altri ugualmente vitali per il nostro paese.

Tuttavia, sotto il pungolo di necessità incalzanti, di questo problema del consumo dei formaggi e del loro valore alimentare si ha un concetto sempre più chiaro e preciso a mano a mano che la crisi sviluppa i suoi effetti in ogni senso; e verso di esso si indirizzano con intensità e continuità gli studi e le ricerche della scienza ed illuminano la portata, e parallelamente sorgono iniziative e si prendono provvedimenti confortevoli e significativi da parte dello Stato e dei suoi organi principali, e di istituzioni connesse all'attività statale e sociale. In questi giorni si sono avute tra l'altro, alcune comunicazioni fatte al Ministro dell'Agricoltura, benemerito Presidente del Comitato Nazionale per il Latte e suoi derivati, dal Ministero della Guerra e da quello della Marina, dal Comando di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, dall'Opera Nazionale Balilla, dagli Enti assistenziali, sia per avere provveduto a fare ai formaggi una più larga parte nella razione alimentare dei soldati e dei marinai, sia per avere aumentato il consumo del latte, sia per aver dato disposizioni perchè vengano introdotti il latte ed il formaggio nelle razioni alimentari che ancora non li comprendevano.

Ogni giorno si fa, così, un passo innanzi, nel campo della scienza e in quello delle realizzazioni pratiche e vien fatto di riflettere come una situazione di crisi sia venuta a promuovere un'azione i cui risultati sono destinati ad andare molto al di là dei suoi obiettivi immediati perchè, superata un giorno o l'altro la crisi stessa, rimarranno acquisiti permanentemente gli effetti della campagna al benessere delle popolazioni.

L'attività commerciale di Tokio

BERLINO, 12

L'agenzia «Ost Express» informa che per la fine della prossima settimana è attesa a Kaunas una delegazione commerciale che visiterà pur Riga e Helsingfors. La stampa sovietica si mostra preoccupata di questa intensa attività giapponese, e osserva che le trattative commerciali sono un pretesto per celare negoziati politici, e addirittura militari.

Un prestito di cento milioni di franchi svizzeri

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha deciso di emettere un prestito al 4 per cento di cento milioni di franchi svizzeri, destinato al consolidamento dei debiti fluttuanti della Confederazione ed a fare fronte ai bisogni finanziari correnti. Il prestito verrà emesso a 98,60 per cento, più 0,60 per cento di bollo federale. Il prestito avrà la durata di dodici anni.

Un bimbo ucciso ed uno ferito in una sciagura stradale

MANTOVA, 12

Nello stretto crocicchio fra via Accademia, i portici del Broletto e via Cavour è avvenuto ieri sera un investimento mortale e particolarmente penoso. Per il marciapiede che unisce l'angolo di via Accademia con i portici di piazza Broletto, i due bambini Franco Grandi di sei anni e Romano Zecchi di cinque, che si tenevano per mano, volevano raggiungere l'altro lato del crocicchio. In quel momento stava per imboccare la via Accademia un autocarro con rimorchio. I due bambini fecero in tempo a scansare l'autocarro grazie anche ad una sterzata del guidatore ma disgraziatamente non fecero caso al rimorchio che li travolse. Raccolti tutti sanguinanti ed inanimati, essi furono portati a una vicina farmacia dove avvennero poco dopo scene strazianti al giungere dei genitori. Il bambino è spirato quasi subito nelle braccia della madre, la bambina invece, portata subito dopo all'ospedale, pur avendo riportato gravi lesioni, non è stata giudicata in pericolo di vita.

La tragica fine d'un ciclista travolto da un rimorchio

MODENA, 12

Il cinquantenne Vincenzo Patarozzi, la moglie Adelina Todeschini di anni 50, e lo zio di questa Giuseppe Todeschini di anni 34, tutti di Romanoroglia (Sestola), facevano ritorno in bicicletta al loro paese, reduci da una visita compiuta a Castelvetro.

I tre marciavano in fila indiana sul lato destro della strada, quando furono raggiunti da un autocarro con rimorchio, guidato dall'autista Gaetano Corsini di anni 30, che aveva al suo fianco il pilota di riserva Armando Muratori di anni 24, entrambi di Vignola.

L'autotreno aveva già quasi sorpassati i tre ciclisti, quando il Patarozzi, non pensando al pericolo rappresentato dal rimorchio, si spostava alla propria sinistra. Urtato e gettato a terra, il disgraziato finiva sotto la ruota destra posteriore del veicolo, e cessava quasi all'istante di vivere per gravi lesioni interne.

Colono travolto da un'auto

RIMINI, 12

Il possidente Dante Paolini, di 30 anni, domiciliato a Santarcangelo mentre transitava in automobile lungo la via provinciale che dal suo paese conduce nella Repubblica di S. Marino, investiva nei pressi della località Fornace di Marecchia il colono Secondo Anelli di 29 anni, che procedeva in bicicletta nella medesima direzione. L'Anelli batteva il capo sulla massicciata e rimaneva gravemente ferito. Egli veniva raccolto dal Paolini e trasportato all'ospedale di Santarcangelo. I sanitari hanno giudicato l'Anelli in pericolo di vita, avendo egli riportato la frattura della base del cranio.

Tragica fine d'una ragazza nello scontro con un'auto

RIMINI, 12

Verso le ore 12 di stamane la contadina Rosina Celli, di 16 anni, percorreva in bicicletta la strada di Camerano, quando, all'incrocio che immette sulla strada provinciale che unisce S. Arcangelo alla Repubblica di San Marino, andava a cozzare contro un automobile, condotta dal capitano Carlo Colletti, del 6.o Bersaglieri. La ragazza infrangeva col capo il cristallo di uno sportello della macchina, producendosi gravissime ferite in seguito alle quali moriva subito.

Due pescatori feriti a Rimini

RIMINI, 12

La bufera di vento e di pioggia che ha imperversato con inaudita violenza sull'Adriatico cagionando il naufragio del bragozzo di cui ieri abbiamo data notizia, ha messo a dura prova il coraggio e la resistenza fisica dei nostri marinai che navigavano al largo, i quali sono riusciti solo stamane a porsi in salvo dopo avere lottato per quasi venti ore col mare in tempesta. All'arrivo dei motopescherecci *Maria Luisa* e *Solferino*, si ebbero due marinai feriti che la Croce Verde ha subito trasportato all'ospedale. Essi sono Alessandro Lorenzi e Michele Rossi.

Tre famiglie senza tetto per il crollo di una casa

INTRA, 12

Si ha notizia da Ameno in Alto Cusio che, giorni or sono, è crollata la casa della contadina Teresa Guidotti senza causare altre vittime che alcune capre e qualche gallina. Lo stabile attiguo di proprietà dei fratelli Ferrini è rimasto gravemente danneggiato dal crollo della casa suddetta. Anche la casa dell'operaia Angela Guidotti minaccia di crollare. In attesa di provvedimenti le disgraziate famiglie sono ospitate nella casa del Comune. I danni sono ingenti.

La morte di una trentenne per portare gli orecchini

BERGAMO, 12

La trentenne Gerina Pegurri, che doveva sposarsi fra giorni, recatasi a Bergamo dal suo paese per acquistare delle gioie, si fece forare i lobi delle orecchie. Ma giunta a casa, dopo poche ore, accusava forti dolori ad una delle orecchie, primo sintomo di un'infezione che le si sviluppava in seguito e che la traeva a morte.

Un lascito di Royce per studiare la causa del raffreddore

LONDRA, 12

In base alle ultime volontà del defunto Sir Royce, il famoso costruttore di automobili, sono stati istituiti i gabinetti di ricerche scientifiche alle università di Manchester e di Londra, per studiare le cause e la cura del raffreddore comune e dell'influenza.

Bollettino militare

ROMA, 12

Ufficiali generali: Grassi generale di Brigata a disposizione destinato comando Corpo Armata di Roma quale addetto per addestramento pre e post-militare.

Corpo di Stato Maggiore: Zaccaria tenente colonnello capo di Stato Maggiore comando militare Sardegna è nominato sottocapo di Stato Maggiore comando Corpo Armata Sardegna. De Leone id. comando corpo di Stato Maggiore è nominato capo di Stato Maggiore comando militare Cagliari. Casula id. comando Scuola centrale militare è nominato capo di Stato Maggiore comando militare Sassari. Properzi id. comando Corpo Armata di Udine è nominato comandante Divisione del Monviso (Cuneo).

Arma di Fanteria: Ruolo C: Colini comandante Distretto di Potenza è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli Piggi 225 fanteria è collocato in ausiliaria. Scappa a Scuola allievi ufficiali di complemento Spoleto è trasferito 52 fanteria, Bizzi id. id. Spoleto id. id. 82 fanteria, Romano id. id. Spoleto id. 12 centro automobilistico, Bignami id. id. Milano id. 6 Alpini, Cammarota id. 26 fanteria id. id. 62 fanteria, Capello 200 fanteria id. comando Distretto di Trento, Garrone id. 26 id. assegnato Ministero della Guerra trasferito al 67 fanteria, Ghe 5 alpini aiutante di campo del comando superiore alpini e assegnato Scuola allievi ufficiali complemento Bassano.

Arma di cavalleria: Ruolo C. Bernasconi colonnello Corpo Armata di Firenze è collocato in ausiliaria; Corsini id. centro rifornimento quadrupedi Lanzo è collocato in ausiliaria.

Arma di artiglieria: Ruolo C. Damiani colonnello direzione artiglieria Corpo Armata di Bari è collocato in ausiliaria; Vannini id. Distretto di Udine id. id.; Calvanese tenente colonnello 8 artiglieria Corpo Armata è trasferito direzione servizio chimico militare; Busi id. 6 alpini Corpo Armata assegnato comitato mobilitazione civile; Verchiani id. 19 artiglieria Divisione fanteria id. id. id.

Corpo del Genio. Ruolo C: Bazzini tenente colonnello ufficio fortificazioni comando Corpo Armata Alessandria (sezione staccata di Cuneo) assegnato comitato mobilitazione civile; Giannetti id. reggimento ferrovieri id. id. id.

Corpo di Amministrazione: Amati colonnello ufficio amministrazione personale militare è collocato in ausiliaria; Bartini tenente colonnello Scuola applicazione fanteria e cavalleria è promosso colonnello e nominato direttore uffici amministrazione personale militare vari. Santoro tenente colonnello è collocato in ausiliaria; Poncelli id. comando Corpo Armata Sicilia è collocato in ausiliaria.

Il condono disciplinare per i militari

ROMA, 12

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per l'applicazione del condono disciplinare concesso con R. D. 25 settembre 1934 XII n. 1511.

L'avanzamento a scelta

ROMA, 12

Con disposizione del Ministero della Guerra il secondo turno di esperimento per l'avanzamento a scelta ordinaria dei tenenti colonnelli e a scelta ordinaria e anticipata dei capitani dei ruoli di comando avrà inizio rispettivamente il giorno 27 e 28 corr. I tenenti colonnelli si presenteranno a Caserta il mattino del giorno 26 e i capitani a Salerno il mattino del 27 corrente.

Il rilevante aumento della nuzialità a Roma

ROMA, 12

Le statistiche demografiche di Roma in questi ultimi due giorni hanno segnato un rilevante aumento per quanto si riferisce alla nuzialità. L'altro ieri, 10 ottobre, l'ufficio di Stato Civile ha registrato 100 pubblicazioni di matrimonio e ieri 11 ottobre 100. In due giorni si sono così avute 209 pubblicazioni di matrimonio. L'elevata cifra delle pubblicazioni matrimoniali è un sintomo oltremodo confortante della situazione demografica che va segnalata. Esso denota come il culto della famiglia, che il Regime considera come il presupposto fondamentale per l'avvenire della Nazione, sia profondamente vivo nel nostro popolo laborioso. Significativo è il fatto che la maggior parte dei promessi sposi appartengono alle categorie operaie. I lavoratori italiani, dotati di sentimenti nobilissimi, respingono in pieno i cavilli pre-matrimoniali e si accingono a combattere avendo fede solo nella loro capacità di lavoro.

Ossa umane rinvenute invece di un tesoro

NAPOLI, 12

Si ha da San Pietro di Maida che un macabro rinvenimento di ossa umane ha suscitato una serie di svariate congetture. Tale Cerra Vincenzo veniva avvertito in sogno della esistenza di un vistoso tesoro in una località denominata Cricello nel fondo del possidente Gullo Smeraldi. Il Cerra senza frapporre indugi si recava nelle prime ore di ieri, munito di una vanga e di un badile nella località precisata dal sogno dandosi a scavare il terreno nel punto suggerito. Ma con sua grande sorpresa dopo pochi colpi di vanga, anzichè il sospirato tesoro, si presentava ai suoi sguardi atterriti il macabro profilo di un teschio circondato da altre ossa umane. Il Cerra, preso dal panico, fuggiva in paese e narrava l'accaduto alla gente che accorreva subito sul luogo della scoperta. Sembra trattarsi di due scheletri umani di sesso diverso appartenenti a persone in avanzata età la cui morte risale ad epoca non precisabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Trieste 11	Trieste 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Fondiaria Reg.	1.36	1.30		
Fondi Rustici	75.—	74.—		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	41.50	41.25	41.30	41.30
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	925.—	924.—		
Pirelli & C.	427.—	427.50		
Breda	91.—	91.—		
Dall'Acqua	125.—	125.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	2050.—	2045.—
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.15	77.15
Zurigo	381.75	381.74	381.75	381.75
Londra	57.14	57.05	57.16	57.05
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	11.72	11.50	11.50

TRIESTE, 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. [illegible] 88.30 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940, 106.25 — Id. 1941: 106.40 — Id. 4 p. c. 1934 101.00 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 30 — Lloyd 38 — Premuda 105 — Gerolimich vecchie 1125 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2065 — Assicurazioni Generali 2040 — Riunione Adriat. prima serie 7945 — id. seconda serie 7840 — Assicuratrice Ital. [illegible] 23.550 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Segorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57,05 — New York 11.50 — Zurigo 381.75.

Borsa Merci di Venezia

(12 Ottobre 1934 XII)

COLONIALI

Caffè:

Portorico fine Dep. Franco schiavo dazio da lit. 750 a 800, id corrente da 650 a 700, Moka Hodeida da 580 a 600, Salvador lavato da 580 a 600, id naturale da 450 a 500. S. Domingo Haiti tria a la main da 460 a 400; Guayaquil da 360 a 380;

Prezzo per 100 kg. tara reale

Santos prime da 370 a 400; Santos superior da 350 a 380, Santos good da 330 a 360; Santos regular da 320 a 350; Sul de Minas da 340 a 370; Rio superior da 340 a 360, Rio corrente da 300 a 330, prezzo per 100 tare mezzo kg. per sacco.

Pepe:

Nero Singapore p. q.le da 350 a 370, id Tellicherry da 380 a 420.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le lit. 136, Farina 0 128, Farina n. 1 123, Farina n. 2 118, Granito 0 tenero per pastificazione 132.

Crusca: tela usata per merce al q.le da lire 43 a 44, Cruschello id da 39 a 40; Farinaccio id da 49 a 50. Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 65 a 66, id bianca da 63 a 64; id Comune gialla da 57 a 58; id bianca da 55 a 56.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106; id secondario da 103 a 104; Gas inglese primario da 87 a 88; id secondario da 83 a 84; Tedesco da vapore noci da 104 a 105, id da gas da 86 a 87; Alta Slesia primario grosso da 85 a 86 id secondario da 81 a 82, id inglese arancio da bordo da 150 a 152; id russo arancio da bordo da 146 a 148; Coke Westfaliano da 140 a 142; id metallurgico nazionale da 138 a 140, id gas nazionale da 147 a 148. Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117; id Westfaliane da 115 a 116; Carbone russo da gas da 81 a 82; id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93, id tipo Splint da 81 a 82. Mattonelle russe marche primarie da 108 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità alq.le a lire 530; II. qualità lire 520.

Olio di oliva qualità eccezionale 660, Classico 610; Sopraffino 630; Fino 600; Raffinato 590.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Comenga Santa Maria per q.le da 125 a 130; id gr. 17-19 da 140 a 155; bianco gradi 11-12 da 95 a 105; filtrato rosso Brindisi da 150 a 155; id bianco da 155 a 160. — Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165; Riposto gr. 13 da 110 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 140, bianco gr. 12 da 115 a 120, Marsala da 265 a 280, Passito da 350 a 360. Rodi Malvasia bianco da 235 a 245, moscato da 270 a 280, rosso da 190 a 200. — Romagna rosso gr. 10 da 90 a 100 bianco gr. 9-10 da 90 a 100. — Veneto Cabernet gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115, bianco gr. 10 da 110 a 115.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 48 a 49, giallo colorito da 50 a 51, bianco da 46 a 47.

Piave essicato giallo colorito da 48 a 49, bianco da 45 a 46.

Piave secco a stagione giallo colorito da 41 a 42, bianco da 38 a 39.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 28 a 29, bianco da 25 a 26.

CEREALI ESTERI

Avena:

Plata s-s Belvedere Cif Venezia Sh. 96.6. Russa Imbarco ottobre-novembre Cif. Venezia Fiorini 42.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1249 — Febbraio 1250 — Marzo 1257-58 — Aprile 1258 — Maggio 1260-62 — Giugno 1262 — Luglio 1264-65 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1230 — Novembre 1236 — Dicembre 1243-44.

Fulminato dalla corrente elettrica

GENOVA, 12

Mentre ieri mattina verso le ore 9 gli operai addetti alla revisione ordinaria della linea elettrica del tratto Busalla-Ronco Scrivia erano intenti al loro lavoro, uno di essi, certo Florindo Iotti, di anni 45, inavvertitamente toccava uno dei fili di alimentazione dell'alta tensione 3600 volts stramazzando al suolo. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro ogni loro aiuto si mostrava però vano perchè il disgraziato operaio era già cadavere.

Stritolato dal treno

BRESSANA, 12

Nei pressi della stazione ferroviaria di Bressana Bottarone certo Savini Cornelio, d'anni 28, di Sommo, per cause non ancora accertate, è stato violentemente investito e travolto da un treno viaggiatori. Il poveretto è rimasto orrendamente stritolato e cessava di vivere all'istante.

La morte del paciere urtato da un tram

MODENA, 12

Stamane, assistito dalla moglie, dai famigliari e dalle mogli dei due contendenti fra i quali si era intromesso per pacificarli, ha cessato di vivere al Policlinico il barbiere Annibale Cavedoni.

Come abbiamo narrato, e come risulta dalle prime versioni, il poveretto aveva ricevuto dai due rissanti, tali Bedoni e Federzoni, una spinta ed era andato ad urtare contro una vettura tranviaria, che allora sopraggiungeva sul vicino binario, cadendo poi riverso contro la colonna del porticato, e riportando una grave ferita al capo con frattura della volta cranica.

Barche naufragate nel Tirreno

LIVORNO, 12

Il violento fortunale che si è abbattuto ieri sul medio Tirreno ha provocato il naufragio della navicella *Giovanna*, di Sestri [illegible] ed ha messo in serio pericolo gli equipaggi di due barche [illegible] sorprese al largo dalla tempesta. Il piccolo nave, comandata da [illegible] tano Giacomo Zolesi, mentre era rotta per il porticciuolo di Marina Marina, veniva a trovarsi [illegible] fra dei marosi all'altezza dei [illegible] di protezione, riportava [illegible] falla, ma riusciva a galleggiare grazie del carico di botti finchè la violenza delle onde sbatteva sulla spiaggia, mentre l'equipaggio riusciva a mettersi in salvo.

Nella stessa giornata di ieri la barca da pesca *Carmelita*, con a bordo quattro persone di equipaggio partita la mattina dal porto di Vada, veniva sorpresa nel [illegible] raggio dall'uragano, che la [illegible] va a un fortunoso approdo a [illegible]. Dopo lunghe ricerche, continuate durante la notte scorsa e nella mattinata di oggi, i quattro naufraghi venivano tratti in salvo da [illegible]. Un altro emozionante salvataggio infine è stato compiuto al largo di Follonica da un rimorchiatore partito incontro a un [illegible] schereccio in pericolo, in [illegible] nubifragio scatenatosi in quella località. L'equipaggio composto di [illegible] uomini è stato salvato e l'imbarcazione rimorchiata in porto.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dalle ore 13 di ieri alle ore 12 di oggi 12 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore max
Zara	½ cop.	768.5	19	
Fiume	½ cop.	766.5	17	21
Pola	½ cop.	767.9	18	20
Gorizia	½ cop.	769.4	14	20
Udine	½ cop.	768.8	14	19
Treviso	½ cop.	768.5	16	20
Belluno	cop.	769.8	11	19
Padova	½ cop.	768.7	15	21
Rovigo	ser.	760.0	17	19
Vicenza	ser.	768.2	13	19
Bolzano	ser.	769.7	15	21
Trento	½ cop.	768.9	14	20
Grappa	½ cop.	623.9	11	11
Venezia	½ cop.	768.5	18	20

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 17.27. Luna leva ore 12.1, tramonta ore 20.12. Luna nuova il 8, primo quarto il 15. — Maree a bacino di S. Marco: alte ore 1.0 e 12.20, basse ore 6.30 e 20. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano magri; gli altri corsi d'acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Sulle regioni settentrionali e centrali tempo generalmente buono con cielo sereno o poco nuvoloso, nebbie sparse al mattino in Val Padana. Venti fra greco e tramontana prevalentemente moderati sull'alta e media Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare alquanto agitato tendente a migliorare.

VENEZIA — Previsioni per regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13. [illegible] ciclone sul Golfo di Guascogna con pendio sul Bacino del Mediterraneo e l'Italia dove ha continuato ad apportare un aumento di pressione che ha recato buone condizioni di tempo sull'Italia settentrionale e centrale, perdurando [illegible] bilità invece, su quella [illegible]. Le condizioni rimangono [illegible] rale ancora abbastanza buone [illegible] cielo vario e nebulosità [illegible] lungo le Prealpi e le Alpi [illegible] che probabile nebbia al mattino [illegible] Val Padana.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, comunica.

Riunione del Direttorio Federale e rapporto Ispettori di Zona

Ieri sera alle ore 21.30 ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Michele Pascolato, la riunione del Direttorio Federale.

Il Segretario Federale ha comunicato ai camerati le disposizioni di massima per la celebrazione del XII annuale della Marcia su Roma e li ha poi intrattenuti sulla situazione e sull'attività dei Fasci Giovanili, sullo stato della disoccupazione, sull'organizzazione della assistenza invernale, sui [illegible] e turni di servizio predisposti, per i [illegible] del Fascismo veneziano sul bando di concorso per la Casa del Fascio in Provincia e su vari altri argomenti di indole politica ed organizzativa.

Successivamente, alla presenza dei componenti il Direttorio, gli Ispettori di Zona hanno riferito al Segretario Federale circa i Fasci delle rispettive giurisdizioni.

La riunione è terminata alle ore 1 col saluto al Duce.

Raduno dei Fasci Femminili a S. Donà di Piave

Le Fasciste di Venezia partecipanti al raduno dovranno riunirsi domenica mattina nella località ed alle ore indicate dalle rispettive Fiduciarie.

I vari Gruppi dovranno giungere alla Stazione Ferroviaria di S. Lucia non oltre le ore 7.45, per avere il tempo necessario a provvedersi dei biglietti ferroviari.

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili raccomanda la massima puntualità.

Opera Nazionale Balilla

Bollettino settimanale dell'attività di tutti i reparti

Giovedì sera 11 corr. alle ore 21, la Casa del Balilla ha avuto luogo il programmato rapporto settimanale dei Comandanti di Legioni Balilla e Avanguardisti.

I Comandanti di Legione hanno presentato il Bollettino settimanale delle attività svolte dalle singole centurie che hanno incominciato a funzionare secondo le direttive date nel precedente rapporto del 4 corr.

Il Presidente Provinciale dopo aver trattato particolarmente la questione del inquadramento, ha consegnato singolarmente ogni Comandante di Legione che deve attribuire al perfezionamento dei reparti, sia come organico sia come efficienza.

Ha poi impostato e commentato il programma dell'attività, che le varie Legioni dovranno svolgere con le singole centurie, nella prossima settimana.

703. Legione Balilla Moschettieri

Programma Esercitazione reparti da terra, istruzione interna. Giuochi formativi (corsa veloce a la meta - la battaglia).

Orario: la I, III, IV, V, VI, VII Centuria avranno adunata presso la Casa del Balilla domenica 14 c. m. ore 10. La II Centuria avrà adunata presso il R. Convitto Foscarini domenica 14 c. m. ore 10.30.

La VIII Centuria avrà adunata presso la [illegible] Sanudo domenica 14 c. m. ore 10.

Nella prossima settimana la Legione Moschettieri inizierà presso la Casa del Balilla dalle ore 17 alle 18 nei giorni di lunedì e mercoledì lo addestramento del reparto tamburini.

Programma fissato per le seguenti Legioni Balilla

Istruzione dei reparti da terra — cultura fascista — (Spiegazione giuramento e del decalogo del Milite. In preparazione del 28 Ottobre dovranno essere tenute conversazioni sul Duce e sul soldato). Giochi formativi (corsa veloce con la meta — la battaglia).

309 Legione Balilla «A. Foscarini»

I Centuria adunata presso la sede di Diedo dalle 14.30 alle 15.30 di Martedì — II Centuria id. la sede Diedo mercoledì dalle 15 alle 16 — III Centuria presso la sede di S. Geremia sabato dalle 16 alle 17 — IV Centuria presso la sede Diedo mercoledì dalle 16.30 alle 17.30 — V. Centuria presso la sede Diedo giovedì dalle 15 alle 16 — VII Cent. presso la sede S. Girolamo giovedì dalle 15 alle 16 — VIII Cent. presso la sede di S. Girolamo mercoledì dalle 16 alle 17 — IX Cent. presso la sede di S. Girolamo mercoledì dalle 16 alle 17. Sabato alle ore 17 avrà luogo la presentazione al Presidente Provinciale dei Comandanti di Coorte e di Centuria e rapporto.

606 Legione Balilla

I e II Centuria adunata martedì dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz — III e IV Centuria adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz — V. e VI. Cent. adunata giovedì sabato dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz — VIII e IX Centuria adunata mercoledì dalle 15 alle 16 presso la sede di S. Samuele.

Martedì della prossima settimana la 606 Legione inizierà l'addestramento del reparto tamburini presso la Scuola Diaz dalle ore 17 alle 19.

602 Legione Balilla

Tutte le Centurie si aduneranno domenica 14 c. m. presso la scuola A. Manzoni dalle 10 alle 11.

Inoltre la I. II. e III centuria avranno adunata giovedì presso la sede di S. Stae dalle ore 15.30 alle 16.30 mentre la IV e V centuria avranno adunata giovedì presso la scuola A. Manzoni dalle 15.30 alle 16.30.

Lunedì alle ore 17 il Comandante della 602 legione Balilla presenterà i Comandanti di Coorte e di Centuria al Presidente Provinciale, che terrà loro rapporto.

1048 Legione Balilla

I. Centuria avrà adunata lunedì la II Centuria martedì, la III mercoledì, la IV. giovedì la V Centuria, venerdì la VI Cent. sabato tutte dalle ore 15 alle 16.

Inoltre sabato alle 8.30 avrà luogo l'adunata di controllo con partecipazione di alcuni reparti alla cerimonia d'inizio dell'anno scolastico.

Martedì alle ore 17 il Comandante di Legione presenterà i Comandanti di Coorte e di Centuria al Presidente Provinciale, che terrà loro rapporto.

1049 Legione Balilla

La, II, III, IV centuria avranno adunata domenica 14 c. m. alle ore 10 presso la Casa del Balilla.

La V centuria di Malamocco, la VI di S. Pietro in Volta, la VII e VIII di Pellestrina avranno invece adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la Casa del Balilla.

1050 Legione Balilla

La IV, V, VI, VII centuria avranno adunata presso la Scuola A. Rattazzi giovedì dalle 15 alle 16, mentre invece la I, II e III centuria avranno adunata giovedì presso la sede della Giudecca dalle ore 17.15 alle 18.15.

1051 Legione Balilla

Tutte le Centurie avranno adunata presso le singole sedi giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30.

571 Leg. Marinara «F. Morosini»

La III e IV centuria avranno adunata domenica 14 c. m. alle 10.

La I. cent. avrà adunata mercoledì 10 c. m. alle 20.30 sabato 20 c. m. alle 14. Domenica 14 alle ore 10.

La II centuria avrà adunata mercoledì 17 c. m. alle 20.30, Venerdì 19 c. m. alle 20.30. Domenica 14 alle ore 10, Martedì e giovedì alle ore 20.30.

La IV centuria domenica 14 c. m. ore 11 alle 11.30.

389 Legione Avanguardia

Domenica 14 c. m. per le ore 10 i Comandanti delle varie Centurie faranno trovare adunato il loro reparto presso la Casa del Balilla, ove sotto la direzione dell'Addetto Militare, faranno istruzione di scuola a piedi ed inizieranno la formazione della Coorte moschettieri, che sarà formata con un manipolo scelto ed equipaggiato di ogni centuria.

Durante la settimana le centurie continueranno le adunate presso le singole sedi sviluppando il seguente programma.

Martedì: Lezioni sul moschetto, Infanzia del Duce. Canto corale.

Giovedì: Istruzione interna, Il Duce soldato. Canto corale.

Sabato: Ripetizione del programma svolto nella settimana.

Orario settimanale Attività Piccole e Giovani Italiane

Dal 1 al 9 Gruppo Piccole Italiane adunata presso le singole sedi Giovedì dalle 14 alle 16.

10. GRUPPO [illegible] Centuria Adunata presso le singole sedi, [illegible] ore 16, [illegible] ore 16.30 [illegible]

11 GRUPPO [illegible] presso le singole sedi [illegible] ore 16.

12 GRUPPO [illegible] centuria adunata presso le singole sedi lunedì ore 16. 65 id. martedì ore 16, 66 e 67 Centuria, adunata presso le singole sedi, mercoledì ore 16.

1 GRUPPO GIOVANI ITALIANE 1. Centuria adunata presso le singole sedi sabato ore 16 — 2 cent. sabato ore 16 — 3 cent. mercoledì ore 16 4. cent. martedì 16.

2 GRUPPO 5. e 6. Centuria Adunata presso le singole sedi [illegible] ore 11.30 — 7 e 8 cent. id. ore 16.

3 GRUPPO 9. e 10 cent. adunata presso le singole sedi. Giovedì ore 16.

4 GRUPPO 13. 14 Cent. adunata presso le singole sedi, giovedì ore 16. 15. cent. id. presso la Casa della Giovane Italiana domenica ore 9.

Le Centurie delle varie legioni saranno [illegible], durante le adunate dal Presidente Provinciale, dal Direttore Ginnico-sportivo e dall'Addetto Militare.

Milizia Universitaria

Corsi Premil. per studenti 1.34-35

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1.o e 2.o corso, devono trovarsi domani 14 corrente alle ore 8 precise presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Un premio alla fanfara dei bersaglieri di Venezia

In occasione della Adunata nazionale di Milano il Comitato Centrale aveva deciso di mettere in palio tra le fanfare bersaglieresche partecipanti, quattro premi in denaro da assegnarsi da apposita commissione alle fanfare più meritevoli per numero, equipaggiamento, affiatamento dei componenti e valore artistico delle esecuzioni.

Alla fanfara di Venezia venne assegnato il secondo premio. L. m. Alessandro Melchiori, Presidente generale, ha voluto gentilmente accompagnare tale comunicazione con una sua fotografia e seguente dedica: «Alla fanfara della Sezione Bersaglieri di Venezia seconda classificata nel Raduno nazionale di Milano fra tutte le fanfare d'Italia. *Alessandro Melchiori* - Settembre XII».

Corso pre-aeronautico per meccanici e motoristi

Anche quest'anno l'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero della Aeronautica ed in accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento e l'Opera Nazionale Balilla, attuerà un corso preaeronautico per meccanici motoristi. Le iscrizioni, riservate ai giovani delle classi 1916-17-18, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali. Le lezioni avranno inizio il 20 ottobre corrente.

Il movimento dell'Aeroporto nel giorno 12 ottobre

Partenze, per Roma aeromobile «D-3049» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; per Vienna aer. «I-Roma» con passeggeri 2, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «I-Baus» con passeggeri 4, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «I-Roma» con passeggeri 7, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «A-28» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «D-3049» con passeggeri 9, posta, merci e bagagli.

XIX Biennale d'Arte

Vendite

La signora Rosita M. Montagu ha acquistato le seguenti opere: «Tamburi di Marrakech» e «Il Nilo a Luxor» pitture di Henri Vergé Sarrat (Pad. della Francia), «Nudo di Donna» e «Studio per una dormiente» disegni a sanguigna di Renata Cuneo (Pad. dell'Italia).

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 226.

Il Battaglione San Marco

[illegible] «Conte Rosso»

Il transatlantico *Conte Rosso* [illegible] per la linea Indie Estremo Oriente, [illegible] circa 700 [illegible] del Battaglione di San Marco [illegible] passati a bordo [illegible] in Cina [illegible]

[illegible] Tra gli altri [illegible] P. Antonio Zigaldi S. Donà di Treviso, P. [illegible] del Vicariato di Hong Kong, P. G. B. Boracco di [illegible] Mosso di [illegible] Vicariato di Wei Wei Fu, i quali hanno [illegible] il [illegible] Crocefisso dalle mani del l'Arcivescovo di Treviso S. E. mons. Andrea Longhin.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia il piroscafo Ausonia proveniente da Trieste che ripartirà alle ore 17, completo, per la linea Alessandria d'Egitto.

La nuova sede dell'ufficio gondolieri e motoscafisti

Al n. 4795 della Riva del Carbon l'Artigianato Fascista veneziano ha aperto una nuova sede adibita all'ufficio movimento gondolieri e motoscafisti. Le nuove categorie entrate a far parte della Federazione e [illegible] data la più ampia e sicura assistenza.

Nel detto Ufficio tutti gli artigiani [illegible] per le domande [illegible] e loro aziende, le denuncie obbligatorie [illegible] all'organo federale [illegible]

Le pratiche di assistenza saranno svolte sempre nel vecchio ufficio.

L'orario del nuovo e del vecchio ufficio rimane immutato e cioè dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 19.

Le scuole serali

Un invito ai dopolavoristi

La Direzione Tecnica per la Cultura Popolare del Dopolavoro [illegible] richiama l'attenzione [illegible] sulla apertura da parte del Comune di Venezia anche quest'anno, delle Scuole serali [illegible] per adulti analfabeti, con sede in tutti i [illegible] del Comune [illegible] Margheri, Mestre, Carpenedo e Marano. Tali scuole comprendono le cinque classi elementari.

Tutti i giovani, che hanno compiuto i 14 anni e non hanno potuto completare la loro istruzione elementare, devono sentire il bisogno e l'obbligo di istruirsi e di frequentare [illegible] regolarmente.

Queste scuole servono anche a preparare i giovani agli esami di quinta elementare nelle [illegible] tenute [illegible] e fornire la [illegible] della licenza elementare [illegible] che [illegible] per ottenere qualunque modesto Ufficio.

Iscrizioni e frequenza sono gratuite.

Una Cooperativa di braccianti di Pescheria

Si è costituita, con approvazione dell'F. N. F. C., la Cooperativa Braccianti Pescheria che ha per scopo il servizio regolare organico [illegible] carico e scarico e [illegible] del pesce al Mercato all'ingrosso di Rialto. L'atto costitutivo della nuova Cooperativa è stato stipulato [illegible] del Notaio dott. cav. Gino Voltolina di Venezia.

Fanno parte di questa formazione cooperativa di lavoro e di trasporto venticinque lavoratori fra soci ed avventizi.

Direttore della nuova Cooperativa è stato nominato il fascista Giuseppe Ticuli, già presidente della «Braccianti Erberia».

Insegnamento militare nelle scuole civili

Come è noto fra i provvedimenti militari approvati di recente dal Consiglio dei Ministri è compreso uno schema di disegno di legge per l'istituzione di corsi di istruzione militare nelle scuole medie e superiori del Regno.

A Venezia è prevista l'istituzione di Corsi di 1, 2 e 3 grado. A tali Corsi sono ammessi quali insegnanti, Ufficiali in congedo aventi necessari requisiti e che lo desiderino.

Coloro i quali aspirano a tale incarico sono pregati di comunicare le loro generalità, non oltre il giorno 15 corr., al Comando del Gruppo di Venezia dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo.

La giornata antiblasfema

Domani, ad iniziativa della Presidenza delle Leghe parrocchiali contro la bestemmia e il turpiloquio si svolgerà nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo la giornata antiblasfema. Le sacre funzioni seguiranno con quest'ordine.

Ore 7.30: Messa con Comunione generale, esposizione del SS.mo Sacramento. Ore 11. Messa in suffragio dei soci defunti.

Dalle ore 9 alle 10 RR. Suore; dalle 10 alle 11: Patronati, dalle 11 alle 12 Apostolati della Preghiera, dalle 12 alle 13: Istituto Casa al Pianto; dalle 13 alle 14 Istituti femminili; dalle 13.30 alle 14 Dottrina cristiana, bambini [illegible] ai «Poggetti» del SS.mo Sacramento e [illegible] dalle 14 alle 15 Unione femminile cattolica e Terz'Ordini femminili. Figlie del S. Cuore di Gesù e Figlie di Maria. Alle ore 15 [illegible] Sacerdoti adoratori e clero secolare e regolare, soci delle Leghe, Arciconfraternite e Terz'Ordini, Congregazioni Mariane, Associazioni Cattoliche e tutte le pie Congregazioni maschili. Alle 16 solenne Processione eucaristica col SS.mo Sacramento. Discorso e benedizione.

La Scuola Grande di S. Rocco e la Scuola Grande dei Carmini [illegible] rispettivi Confratelli [illegible] ad intervenire alla Processione suddetta.

La Sacra Missione a S. Zaccaria

Ieri, alle ore 18, è stata aperta la Sacra Missione che sarà predicata da S. E. Mons. Pietro Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto e dal P. Donato Da Loro.

Il discorso inaugurale, in sostituzione di S. Eminenza il Cardinale Patriarca, assente da Venezia venne tenuto da S. E. Mons. Vescovo Ausiliare.

L'Eminentissimo Patriarca ha assicurato il suo intervento in uno dei prossimi giorni.

La Sacra Missione continuerà col seguente ordine.

Da sabato 13, predica ogni giorno ore 6.15, ore 15 per donne, ore 18 dialogo e meditazione, alle ore 21 predica per soli uomini.

Domenica 14, ore 15, processione per [illegible] del Santo Giubileo.

Sabato 20 ottobre, a mezzanotte, Messa e Comunione per soli uomini.

Domenica 21, ore 7.30, Comunione generale, ore 11.30 Messa solenne, ore 18 chiusa del Te Deum.

Parrocchia Regolare di S. Elena

Si compivano l'anno scorso sette secoli dalla fondazione dell'Ordine dei Servi di Maria. Ora le feste centenarie volgono al termine. Per [illegible] solenni celebrazioni [illegible] precedute da un solenne Triduo, culmineranno domani 14 ottobre con la Comunione generale alle ore 8 degli appartenenti al Terz'Ordine Secolare dei Servi di Maria e alle Associazioni cattoliche e di tutti i parrocchiani e alle 10.30 la solenne Pontificale con [illegible] dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca. Alle ore 17 seguiranno i Vespri solenni pontificali, [illegible] benedizione eucaristica.

Una nuova Messa al Redentore

Domenica prossima 14 c. m. alle ore 9.15 si eseguirà nella chiesa del SS. Redentore alla Giudecca, una nuova Messa solenne, musicata dal concittadino Perosa Giovanni [illegible] e affidata alla Schola Cantorum di Corbanese di Treviso ed è diretta dallo stesso autore.

DIARIO SACRO

13 sabato. — S. Edoardo Re di [illegible], nel 1066. A S. Marco [illegible] altare la Madonna [illegible]. Continua la novena di S. Teresa [illegible] con discorso alla sera e benedizione. Ogni sabato nella stessa chiesa alle 6.15 Messa cantata.

Attività dispensari antitubercolar

Nel mese di settembre 1934 l'attività dei dispensari antitubercolari della città è stata la seguente:

Dispensario provinciale di S. Felice. Visite complessive 672, nuovi visitati, 121, trovati affetti da tbc. 29, malati in accertamento 13, non riconosciuti 82, malati di ritorno 367, inviati in colonia 26; proposti per per il sanatorio e ospedale 14, ricoverati in sanatorio e ospedale 9, rifornimenti di pnx. 150, altre cure 210, visite mediche domiciliari 2, visite domiciliari delle ass. san. 139, radiografie 20, radioscopie 124.

Materiale distribuito disinfettante litri 80, mastelli 6; catini 5, sputacchiere 9, olio di merluzzo litri 1,000. Viveri distribuiti latte litri 450. Sussidi fitto sussidio fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 965.

Sezione dispensariale di San Barnaba. Visite complessive 238, nuovi visitati 25, trovati affetti da tbc. 3, malati in accertamento 3, non riconosciuti 17; malati di ritorno 75, predisposti 28 bambini ricoverati al preventorio lattanti 2; bambini ricoverati a Pellestrina 3, in colonia a Nervesa 10, in campagna 3, al padiglione 30, propost. per il ricovero in sanatori e ospedali 3, ricoverati in ospedale e sanatorio 10; ricorrenti curati con iniezioni sottocutanee 6, visite mediche domiciliari 1, visite domiciliari delle assistente sanitarie; nuove 11, ripetute 63, esami escreato 20; radioscopie 16.

Materiale distribuito: mastelli 1, brande 1, materasso 1. Medicinali: olio di merluzzo gr. 300, disinfettante litri 24. Sussidi fitto n. 87 per lire 900. Latte lire 510.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 11 Ottobre XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 1 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 11 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 2 - MORTI 1

Decessi. Nicoletti Vittorio d'anni 73, ved. pens.; Zambresi Anacleto 81, ved. pens.; Caraletto Ventura 52, con. custode.

Precipita da una finestra

Il falegname Antonio Ferrando, d'anni 41, lavorante presso il «Marco Foscarini» mentre si accingeva a mettere in opera le controfinestre perdeva l'equilibrio, cadde da cinque metri d'altezza su a fondamenta sottostante. Nella sciagura, che poteva anche essergli fatale, riportò la frattura del gomito destro e una ferita al sopracciglio, guaribili in giorni 40.

Una morte improvvisa

Ieri, verso le ore 16, una povera vecchietta adibita al servizio di portinaia nella casa ospitale dell'Opera Pia Contarini a S. Francesco della Vigna, fu presa da improvviso malore e cadde al suolo. La poveretta fu invano soccorsa dagli astanti perchè, purtroppo, in seguito a paralisi cardiaca la sua morte era stata istantanea. Ne furono avvertiti i preposti all'Opera Pia e la Polizia, la quale dispose per le formalità d'uso e il conseguente trasporto della salma alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta di certo Luigia Zavagno, di anni 75, da Venezia.

Medicazioni al Pronto Soccorso di Piazzale Roma

Ricorsero a farsi medicare al Posto di soccorso di Piazzale Roma:

— Il piccolo Umberto Piazza, di anni 3 e mezzo, abitante a Cannaregio 1118, scivolato nell'attraversare il Piazzale e che riportò una ferita lacera alla gamba destra. Guarirà in 5 giorni.

— In seguito ad una spinta di un coetaneo è caduto sul Piazzale Roma Carlo Parisi, di 9 anni e mezzo, producendosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

— Il meccanico Romeo Benvenuti, di anni 30, abitante a S. Giacomo, per lo scoppio di una bombola di ossigeno lavorando presso la ditta Isidoro Bragadin si ferì alla cornea e alla guancia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sventure e disavventure

Una ferita al mento

La piccola Paolina Berengo di anni 9 abitante a Castello 4065, in Campo delle Docce alla Bragora, è scivolata riportando una ferita lacera al mento guaribile in giorni otto.

Una scheggia in un occhio

Mentre spaccava della legna il sessantenne Vio Fioravante abitante a Castello 207 fu colpito all'occhio destro da una scheggia di rimbalzo riportando una ferita giudicata dal sanitario con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si frattura una gamba

La signora Elisa Garbo di anni 33 abitante a Cannaregio 3138 in Calle Torlona a S. Girolamo, inciampò su di un macigno alquanto sollevato dal piano stradale e nella caduta si fratturò il perone destro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 30.

La puntura di un chiodo

Il ventenne Italo Panaggio, abitante a Cannaregio 4549 si punse la mano destra con un chiodo sporgente da una cassa da imballaggio. Guarirà in 10 giorni.

Farmacie di turno

Da stasera e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

S. Elena; Trinchieri a S. Luca; Turolo a S. Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli, Montanari alla Stazione, Maggioni a S. Croce, Fornasier a S. Cassiano; Grassato a S. Giuliano.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 11 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 31, in disarmo 3. Totale n. 34, arrivati n. 4 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6314 varie 1671. Totale tonn. 7985.

Imbarcate rinfuse tonn. 80; varie 1580. Totale tonn. 1560.

Carri caricati n. 323, scaricati 62. Totale 385.

Autocarri caricati n. 144, con tonnellate 898; scaricati 10 con tonn. 56. Totale 154 con tonn. 954.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 97; uomini n. 975. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

CRONACHE FUNEBRI

Vittorio Nicoletti

Iermattina nella Chiesa dei Carmini davanti ad un foltissimo stuolo di amici ed estimatori del defunto hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri del compianto cav. Vittorio Nicoletti, valente e integerrimo funzionario a riposo delle Assicurazioni Generali.

Nella chiesa parata a lutto, celebrante il vicario della parrocchia, ha avuto luogo la solenne funzione funebre. Fra gli intervenuti notiamo i cav. Russo per la Federazione Fascista, il prof. Silvio Vardanega, il cav. uff. Giuseppe Pagan, il cav. Mario Darietti, per il Nastro Azzurro, il dott. Giuseppe Leonardi, l'ing. Francesco Fontani, il comm. Giorgio Vivante consorettore delle Assicurazioni Generali, il cav. rag. Pratilli agente generale delle Assicurazioni, il cav. Biga per l'Anonima Infortuni, il comm. Massimo Belli, l'avv. Cesare Magrini, Arturo Junghans, Otto Hauff, Carlo Passoni, comm. Gino Lettis, il cav. uff. Tullio Alessi, rag. Giuseppe Brotto prof. Cambini, avv. Mario Viano e Chiodo, Beneinzato e Giacomelli per la Compagnia Assicurazioni di Milano, il cav. Antonio Ferraro, l'imprenditore Giovanni Piazza, il rag. Clodio Calcagno, cap. Giovanni Scarpa, signora Maria Damerini, sorelle Bisacco, signora Maria ved. Veluti e figli, architetto D'Angelo, signora Antonia Bortoluzzi, Albano Dorigo, famiglia Polo, famiglia Tofano, cav. uff. Giovanni Bernach, Antonio Pergiacomi, Ermanno Valentini, Alfonso Tro, Gino e Rina de Donà, Teresa Gobbo, Maria Franchi, Giuseppina Tacchi e Franchi, dott. Antonio Teffari, Adolfo Cavalcanti, Elvira Bastianello, Franco Sorteni, Luigi Ballarin, Francesco Marassi, Francesco Anacleri, sig. Masangrande, Giusto Cristofoli dell'Anonima Infortuni, signora Olga Sandi, Luigi Zibotto, Tullio Levi, ing. Michelangelo Orefice, Michieletto per il Circolo fascista di Dorsoduro, Domenico Pellarin, Mario Viola, rag. Umberto Venni, cav. Ger. Merlo, Ferdinando Uberti, Ines e Ginevra Valot e l'architetto Virginio Valot, Angelo Berti, Antonio Crovato Pietro Danesin, cav. Francesco de Anna, Giuseppe Zennaro, Rinaldo Fumato, Giuseppe Baffo, dott. Tommaso Pasquali, Luigi Gobetti, sig. cav. uff. Giovanni Checchini, sig.ra Alda di Sera, fam. Kalex, sig. Vittorio Giurin, fam. Brocchi Monticelli, sigg. Brandolisio, Damaschio, Missio, Violante, Basana, Boel, Giovanni Conogrio, Giuseppe Lazzari, Antonio Bianchi ecc.

La bara deposta su un tappeto ricoperta di fiori era contornata da ceri e vigilata da giovani fascisti del sestiere di Dorsoduro e da uscieri delle Assicurazioni Generali, mentre presso la croce era abbassato il gagliardetto del Gruppo Fascista di Dorsoduro al quale apparteneva lo scomparso.

Dopo la messa funebre cantata dalla Schola cantorum parrocchiale e l'assoluzione alla bara, si è formato all'uscita del tempio un corteo che ha seguito la salma. Reggevano i cordoni il comm. Giorgio Vivante, il rag. Pratilli delle Assicurazioni Generali, il cav. Biga, il comm. avv. Cesare Magrini, un rappresentante del Fascio ed il sig. Salvatore Bortoluzzi.

Sopra la bara erano deposte una croce e un cuscino del figlio mentre la precedevano le corone con le scritte: «I tuoi fratelli» «Emilia ed Arturo» «La tua addolorata Annita Bastianello» «Alceste Bianca Ferruccio» «Fam. Capponi Montalti» «Olimpia e figlie» «La tua addolorata nuora».

Seguivano la bara il figlio Ugo, la sorella Emilia, i nipoti, signore, Ferruccio Nicoletti, Capponi, Montalti Bianchi ed altri congiunti.

Il corteo ha attraversato il campo dei Carmini, sostando quindi alla riva dove il cav. Russo ha proceduto all'appello fascista; quindi la bara è stata calata nella barca delle pompe funebri, e, seguita da numerosi motoscafi e da altre imbarcazioni ove avevano preso posto i parenti e gli intimi, si è avviata verso il cimitero dove è stata deposta nel sacello famigliare.

Inviamo alla famiglia Nicoletti le nostre più vive condoglianze.

CICLISMO

Corsa per giovani fascisti

Sul percorso Noale, S. Maria di Sala, Mirano (giro di circonvallazione), Salzano, Ponte di Robegano, Noale, da ripetersi tre volte, con un totale di km. 75, avrà luogo domani, in occasione dei festeggiamenti del Rosario, una corsa ciclistica per Giovani Fascisti approvata dalla F.C.I. e dal Comando Federale dei F.G.C. di Venezia. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 1.50 e di L. 1 restituibili, per il numero, si ricevono fino alle ore 12 presso il Comando dei F. G. C. La partenza verrà data alle ore 13.30 precise.

Premi: al 1.o L. 75 e medaglia vermeille; al 2.o L. 50 e medaglia vermeille; al 3.o L. 25 e medaglia vermeille, al 4.o L. 10 e medaglia vermeille, al 5.o medaglia vermeille; 6.o, 7.o e 8.o medaglia argentone, 9.o e 10.o medaglia bronzo. Artistica targa al F.G.C. meglio classificato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sez. III -

Mobili pignorati

L'Esattoria comunale per [illegible] di imposta procedeva al pignoramento dei mobili di Giovanni [illegible] e la madre Maria Dabalà [illegible] di anni 73 veniva nominata custode dei mobili. Per un successivo pignoramento [illegible] nominata custode [illegible] Angela Manzo di [illegible] la Dabalà come la Manzo [illegible] asportate [illegible] mobili pignorati. All'udienza [illegible] la Dabalà non è comparsa [illegible] la Manzo ha protestato la sua innocenza. Il Tribunale ha condannato la Dabalà a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa con la [illegible] e [illegible] la Manzo per [illegible] fatto. Difensore avv. Cisco.

Da Trieste a Venezia

Il Pretore di Sesana in [illegible] di Trieste condannava Attilio [illegible] fu Francesco di anni [illegible] mesi di reclusione e a 1000 lire [illegible] agli obblighi di assistenza [illegible] e [illegible] della propria moglie Maria [illegible] Inoltre il Pretore subordinava la sospensione della condizionale della pena all'esecuzione da parte del [illegible] obbligazioni [illegible] la moglie [illegible] il Tribunale di Trieste confermava la sentenza. Ma l'imputato presentava ricorso per Cassazione. Il Supremo Collegio cassava la sentenza del Tribunale rimettendola al Tribunale di Venezia per un nuovo esame. Ieri la causa si è [illegible] discussa ed il Tribunale [illegible] principale della sentenza [illegible] per confermare la sentenza del Pretore di Sesana [illegible] la subordinazione della sospensione della condizionale della pena alla esecuzione delle obbligazioni civili.

Fra madre e figlio

I vicini di casa di Angela Gobbi notavano che frequenti baruffe si accendevano fra la donna e il proprio figlio Attilio Gastaldi di Costante di anni 41 da Sondon di Fossò di Piave. Ciò fece sorgere il sospetto che la Gobbi venisse maltrattata dal figlio. Ne seguì una denuncia di maltrattamenti contro il Gastaldi che ieri comparso dinanzi al Tribunale ha negato ogni addebito. Anche la Gobbi ha affermato di non essere mai stata battuta nè maltrattata dal proprio figlio. Dopo la deposizione anche di altri testimoni che ben poco hanno potuto dire sulla colpevolezza del Gastaldi, il Tribunale lo ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove. Difensore dell'imputato avv. Renaro.

39 sigarette

Antonio Galina di Massimiliano di anni 41 [illegible] in possesso dalle guardie di Finanza di 39 sigarette senza aver pagato i diritti di monopolio. Giudicato in contumacia il Galina è stato condannato a 35 lire di multa che gli sono state condonate.

I figlio Ugo ed i parenti tutti RINGRAZIANO sentitamente il [illegible] Procuratori e Funzionari della Direzione e della Agenzia e le Assicurazioni Generali di Venezia e [illegible] Anonima Infortuni di Milano, il consiglio [illegible] rag. Gino [illegible] ed i Funzionari della [illegible] A. [illegible] rappresentanti del P. N. F. Venezia e tutti gli amici e conoscenti che in qualunque modo vollero rendere omaggio al loro caro estinto

Vittorio Nicoletti

Particolare gratitudine esprimono al Dott. Cav. Uff. Vittor [illegible] cher che con tanta scienza ed [illegible] ebbe ad assisterlo sino all'ultimo momento della sua lunga malattia.

VENEZIA, 12 Ottobre 1934 XII

Prem. Imp. Riordin - Tel. 23 [illegible]

TEATRI E CONCERTI

"Bolero„ al Goldoni

Il noto regista americano Ruggles ci ha offerto con questa ultima realizzazione, edita dalla Paramount e intitolata alla celebre danza Bolero, un buono e attento film [illegible] riguardi dell'impostazione tecnica prettamente americana, nella scelta e nella ricostruzione degli ambienti parigini e belgi, dell'epoca [illegible] immediatamente anteriore e successiva alla guerra mondiale. Il [illegible] si regge sulle aspirazioni di un [illegible] verso la danza, arte per cui ha predisposizioni speciali e per la quale abbandona il duro mestiere di [illegible]. I primi successi, in una birreria giardino lo convincono a tentare la sorte nella [illegible] Lu[illegible] dove con i prestiti del fratello [illegible] modo di palesarsi; nella sua [illegible] di lanciarsi dal sobborgo di Montmartre a un nuovo ritrovo di lusso raggiungendo così il vertice delle sue aspirazioni. Lo accompagna nella danza una donna per la quale ha abbandonato la vecchia compagna di lavoro e con la [illegible] danzera per la prima volta [illegible] nei ritrovi parigini. Ma quella sera c'è per l'aria il senso della guerra imminente e la [illegible] è trascurata dalla folla [illegible] ha [illegible] fiuta nella guerra, ripensa al Belgio [illegible] arruolandosi in favore [illegible]. La guerra lo rende [illegible] di cuore e di polmoni e non [illegible] in grado di fare [illegible]. Intanto la sua compagna [illegible] durante la sua assenza si è sposata con un barone. La sua nuova [illegible] sera in cui Raoul [illegible] ritrovo non si presenta per [illegible] a sostituirà Elena, la moglie del barone, che la sera dell'inaugurazione del locale [illegible] ritornare con il marito [illegible] suggestione per [illegible] e [illegible] per Elena [illegible] è pieno, incontrastato, [illegible] ha tradito le energie [illegible] del fisico di Raoul che [illegible] mentre [illegible] dal camerino [illegible] degli applausi del [illegible] lo richiama per una [illegible].

[illegible] Raft è stato un interprete [illegible] e [illegible] personale [illegible] ancora una volta le [illegible] risorse di ballerino [illegible]. Carole Lombard è stata [illegible] e molto efficace nelle scene di maggior rilievo [illegible]. Ottimo benchè [illegible] l'impiego dei carrelli [illegible] verticali nella ripresa [illegible] del ballo.

Ha fatto seguito un divertente cartone animato di Walt Disney, in [illegible] è stato finemente [illegible] il «King Kong» e con tratto di Zapolena ed altri [illegible] diversi fantasiosi. Un giornale Luce di attualità ha chiuso lo spettacolo.

Da questa sera incominciano le repliche di questo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 «Bolero» con Carole Lombard e George Raft, e un [illegible] film Paramount di Successo.

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Tormento» int.: Joan Crawford, Gene Raymond, Franchot Tone. Prod. Metro Goldwyn Mayer. Sulla scena: Balletto Golden e Burt Hansen.

MALIBRAN. — Ore 16 «Frutto [illegible]» con Nora Benuzzi, Luigi Camara, Lotte Menas. - Fuori programma: La visita del Duce in Lombardia - Successo della troupe [illegible].

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — «Una notte a Venezia» [illegible] interpreti [illegible] tenore [illegible].

MODERNISSIMO — «Il mondo cambia» con Paul Muni [illegible] int. di: «Io sono un evaso».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La vita amorosa di Casanova» con Jean Mesp[illegible] Nuova edizione parlata.

MASSIMO — «La nuova ora [illegible]» [illegible] Judi[illegible] Allen e [illegible].

ACCADEMIA — Ore 15 Ultimo giorno [illegible] italiano. Fantastiche scene di un [illegible] americano, - Domani: «L'Espresso blu».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.45, I [illegible] di Casa Vienna, 19. [illegible] di Verdi (dalla Staatsoper) Francoforte, 20.15, *La Traviata* di Verdi (da Friburgo).

COMMEDIA, Roma, 20.45, *Caterina de' Medici* di G. Ardau.

Arruolamento nei C.R.E.M.

ROMA, 12

Il Ministero della Marina — secondo riferisce l'«Agenzia d'Italia d'Oggi» ha fatto rilevare che malgrado le attestazioni preliminari di idoneità fisica rilasciate dalle Autorità sanitarie civili locali, una parte considerevole dei giovani aspiranti all'arruolamento nei C.R.E.M. [illegible] alla visita medica [illegible] dei necessari requisiti. [illegible] allo scopo di ovviare a tale inconveniente che è causa di notevole [illegible] operazioni di arruolamento [illegible] inutile dispendio per l'Erario, il predetto Ministero d'accordo con la Presidenza dell'Opera Balilla ha disposto che da ora in poi [illegible] certificati di idoneità [illegible] gratuitamente oltre che [illegible] medici del R. Esercito o della R. Marina in S.P.E., anche dal Dirigente il Servizio Sanitario Provinciale dell'Opera Balilla e [illegible] da lui delegati. I Provinciali nel portare a conoscenza [illegible] dipendenti Comitati le [illegible] di cui sopra, daranno [illegible] risalto alla fiduciosa con[illegible] con la R. Marina guarda [illegible] addetti alle Organizzazioni [illegible], ed impartiranno precise [illegible] affinchè il rilascio dei certificati in questione sia circondato dalle massime cautele. In ogni caso tali certificati, redatti in conformità del modulo allegato alla presente dovranno essere sempre controfirmati, a pena di nullità, dal Dirigente Provinciale dei Servizi Sanitari.

Le tasse di educazione fisica

Una circolare ministeriale

ROMA, 12

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» informa che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato ai Regi Provveditori agli Studi la seguente circolare: «E' stato già approvato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento in forza del quale le tasse dovute dagli alunni di Scuole medie pubbliche e private di ogni grado e tipo, con l'anno scolastico 1934-35, devono essere versate all'Opera Nazionale Balilla. Si dispone pertanto che le tasse in argomento siano ritirate a cura della Segreteria di ogni Istituto o Scuola al momento della iscrizione degli alunni e siano rimesse dal Capo Istituto non oltre il 30 dicembre p. v. al Tesoriere dell'Opera Balilla, - Monte dei Paschi di Siena, Via Marco Minghetti, 29 Roma. Resta stabilito che gli alunni delle Scuole di Avviamento e di Scuole Tecnico Professionali e Artistiche di grado inferiore (eccetto le Scuole Commerciali) verseranno la tassa di Educazione fisica nella misura di L. 15. Per gli alunni di tutte le altre Scuole e Istituti, comprese le Scuole Commerciali, la tassa resta immutata nell'ammontare di L. 30. In ordine alle altre modalità riguardanti i privatisti, dati nonchè gli accertamenti e le regolarizzazioni dei versamenti, saranno osservate le norme sui Servizi di Educazione fisica contenute in apposito supplemento al Bollettino dell'Opera Balilla, che sarà rimesso a tutte le scuole e Istituti interessati. Anche se sia osservata la più scrupolosa osservanza le SS. LL. sono pregate di portare quanto sopra a conoscenza di tutte le Scuole e Istituti della rispettiva giurisdizione. Le SS. LL. favoriranno in merito cortese cenno di assicurazione al ministero dell'Educazione Nazionale. — Sottosegretariato per l'Educazione fisica e giovanile».

Nel Consiglio Nazionale dei periti industriali

ROMA, 12

Nei giorni 13 e 14 p. v. si riunirà a Roma il Consiglio nazionale del Sindacato fascista per i periti industriali. I lavori, alla cui inaugurazione interverranno personalità del Partito e del Governo, si inizieranno alle ore 10 del 13 p. v. e si svolgeranno nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

L'ordine del giorno comprende: 1. Esame della organizzazione sindacale, 2. bilancio consuntivo e preventivo; 3. Problemi professionali; 4. Elezioni del segretario del direttorio nazionale; 5. Varie ed eventuali.

La commissione per l'assegnazione del "rostro d'oro„

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. ha nominato la seguente commissione che presiederà egli stesso per l'assegnazione del «Rostro d'oro» al G.U.F. che ha svolto la migliore attività [illegible] stica durante i mesi estivi: S. E. Angelo Manaresi presidente del C. A. I., console Giovanni Pon[illegible], fascista Aldo Bonacossa, fascista Andrea Trancheri, fascista Vittorio Frusinghelli, segretario, fascista Giorgio Vicinelli. La commissione si riunirà il giorno 18 ottobre alle ore 19 nel palazzo del Littorio.

Il Papa parla ai dirigenti dell'Azione cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Papa ha ricevuto in udienza gli assistenti ecclesiastici e i dirigenti dell'Azione cattolica, ai quali ha rivolto un paterno discorso.

Un ospedale italiano a Filadelfia

ROMA, 12

L'«Agenzia d'Italia» informa che a Filadelfia, Stati Uniti d'America è stato inaugurato il nuovo Ospedale italiano, situato al centro del più grande quartiere italiano della città. La capacità dell'ospedale è di 125 letti, sicchè buona parte dei pazienti italiani, non avrà più bisogno di ricorrere ad altri ospedali ove la nostra lingua non è conosciuta. La proprietà dell'ospedale è gestita da una grande corporazione medica italiana avente alla sua testa il dott. comm. Leopoldo Vaccaro.

Un italiano nominato Giudice della Corte Superiore negli Stati Uniti

ROMA, 12

L'avvocato Vincenzo Brognai di Boston è stato nominato Giudice della Corte Superiore. A proposito di questa nomina, l'«Agenzia d'Italia» riceve da Boston che tutti i giornali della città se ne rallegrano nell'interesse della colonia. Il «Boston Traveler» dice: «Il Governatore ha scelto per il collegio della Corte Superiore un autorevole rappresentante di 400.000 persone di origine italiana dello Stato del Massachusetts». Il «Boston Post» fra l'altro scrive: «La soddisfazione delle nostre comunità, che finalmente hanno una prova tangibile della loro valorizzazione, è immensa».

Cadavere rinvenuto in un canale

BRESCIA, 12

Percorrendo la strada da Carpenedolo a Calvisano, alcune bambine videro affiorare dall'acqua del canale il cadavere di un uomo che i carabinieri identificarono per il settantenne Agostino Cagliari da Montichiari. La salma presentava una larga ferita all'occipite, per cui ne fu ordinato il trasporto alla camera mortuaria del cimitero per sottoporla a necroscopia onde accertare se il decesso sia stato causato da un infortunio occasionale oppure da causa delittuosa.

Comunisti condannati a Lisbona

LISBONA, 12

Il Tribunale militare ha pronunciato contro 13 comunisti accusati di eccitazione sovversiva condanne da 10 anni di deportazione a 8 mesi di prigione.

Un ridicolo comizio antifascista

fatto naufragare dai goliardi italiani

NUOVA YORK, 12

La numerosa colonia italiana di Stafford, nel Connecticut, ha accolto con una ardente dimostrazione i fascisti universitari, giunti da Nuova York. Il Segretario del Guf di Torino consegnò le medaglie con l'effigie del Duce ai dirigenti del locale Istituto italiano e porse il saluto dei goliardi alla folla di operai, tra cui numerosissimi combattenti dell'Isonzo e del Piave, che acclamarono lungamente al Re e al Duce.

Una appassionata dimostrazione fascista si è svolta ieri alla Newyork University, ove un gruppo di studenti comunisti si erano illusi di organizzare un comizio antifascista. Gli universitari italiani sono intervenuti in massa, cantando "Giovinezza" e demolirono rapidamente le ridicole argomentazioni avversarie, invitando i contradditori a venire in Italia, come i fascisti sono venuti in America, prima di dare stolidi giudizi sulla nostra intangibile Rivoluzione.

Il comizio antifascista naufragò tra l'ilarità generale quando uno studente americano, alzatosi a parlare dopo un israelita antifascista disse queste poche ma assai significative parole: «Studenti italiani, non date importanza a questi quattro stupidi. Essi non sono della nostra razza. Gli studenti americani vi salutano fraternamente e vi danno il benvenuto nella nostra casa». Scrosciarono grandi applausi e poi i fascisti universitari presero a cadenzare il nome del Duce, tra i rinnovati applausi degli studenti americani, eccettuati, naturalmente, gli scornati organizzatori del comizio, trasformatosi tanto inopinatamente in una splendida affermazione fascista.

Il giornale New York Times in un articolo intitolato: «Comizio antifascista disfatto dagli studenti italiani» informa che i cinque capeggiatori, oltre le beffe, ebbero il danno, essendo stati espulsi dall'Università.

Brillanti vittorie dei goliardi fascisti negli incontri di scherma a New York

NUOVA YORK, 12

Gli universitari fascisti, che nel pomeriggio di ieri hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, manifestazione trasmessa da molte stazioni radiofoniche in collegamento con quelle italiane, hanno colto ieri sera di fronte a numeroso ed elegante pubblico nella sala dell'Athletic Club, brillanti vittorie alle tre armi dell'incontro di scherma. In quello al fioretto i goliardi italiani sono risultati vittoriosi per 6 a 3 coi seguenti risultati:

Nostini - *Tre vittorie e zero sconfitte, batte Every 5-3, Alessandroni 5-3, Lewis 5-2.*

Pinton - *Due vittorie, una sconfitta: batte Every 5-4, Lewis 5-4, è battuto da Alessandroni 4-5.*

Faldini - *Una vittoria, due sconfitte, batte Every 5-4, è battuto da Lewis 4-5 e da Alessandroni 4-5.*

Durante il primo intervallo il colonnello Breckenridge ha espresso con calde parole di saluto l'amicizia sportiva che lega gli Stati Uniti all'Italia.

La superiorità italiana è stata più schiacciante nell'incontro alla spada vinto dai nostri universitari per 5 a 2. Bastelli che ha conseguito tutte vittorie è apparso ottimo, mentre Brusati con due vittorie e un esito nullo non ha sempre avuto favorevoli le decisioni della giuria. Visconti (un nullo e due sconfitte) non ha tirato nelle migliori condizioni, comunque la prevalenza della squadra italiana è emersa nettamente.

Nell'incontro alla sciabola gli schermitori goliardi sono prevalsi per sei a tre. All'inizio Bastelli cede di fronte al campione americano Huffmann per tre a cinque, ma Montano batte subito dopo Armitage per cinque a due. Indi Pinton supera Bruder per cinque a tre e Bastelli domina Armitage per cinque a uno. Montano deve impegnarsi a fondo contro Brule che strappa la vittoria alla nona stoccata per cinque a quattro.

Pinton sostiene un difficile e serrato assalto con l'ottimo Huffmann e conquista la vittoria per cinque a quattro. E' stato questo l'incontro migliore della serata. Bastelli continua la serie delle belle vittorie alla spada battendo anche Bruder per cinque a uno e Pinton vince per la terza volta superando Armitage per cinque a quattro. Montano infine, che appare sofferente, disputa un match coraggioso con Huffmann e soccombe per quattro a cinque.

La superba affermazione dei goliardi italiani è stata accolta da vivi applausi che alla fine si sono tramutati in calorosa ovazione con acclamazioni al Duce e all'Italia.

La festa odierna del "Giorno di Colombo", festa nazionale è stata preceduta stamane dalla grande adunata di giovani al monumento di Colombo alla presenza del governatore Lehman, rito col quale si è celebrata la rinnovata potenza dell'Italia fascista.

IPPICA

Dieci corse consecutive vinte da un fantino inglese

LONDRA, 12

Alle corse odierne di Chepstow, il famoso campione dei fantini Gordon Richards ha avuto un'altra giornata sorprendente. Degli undici cavalli da lui montati, sette sono riusciti vincitori e tre secondi. Tutti i vincitori lo sono stati in sette corse consecutive.

Più tardi egli ha montato altri tre cavalli nelle corse di Nottingham, e tutti e tre sono riusciti pure vincitori.

In conseguenza egli ha battuto un nuovo primato, e cioè quello di vincere 10 corse su quattordici prove consecutive. Gordon Richards, nella stagione di quest'anno ha già vinto 173 corse.

L'ultima giornata di corse a Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA, 12

Abbiamo detto ieri come si presenti il Grande Internazionale Padova che si correrà domenica prossima sull'ippodromo padovano di Ponte di Brenta.

Con l'arrivo avvenuto nella giornata di ieri di Tpsi Hanover, Diseka e di Ese Bright si è completato il formidabile lotto di campioni che disputerà a ritmo velocissimo ed ardente la corsa.

Sebbene l'Internazionale polarizzi verso di sè con la grande fama del suo titolo e con il fascino dei suoi assi e dei suoi guidatori la maggior attenzione degli sportivi, pur tuttavia il massimo interesse presentano anche tutte le altre corse, specie per il carattere di handicap che quasi tutte presentano.

Assisteremo così ad un terzo incontro ancora più disputato tra i soggetti di due anni: Ippofilo nello splendore delle sue condizioni e Pallade guidato da Ettore Barbetta, sferreranno piena battaglia a Omero e Ocio che li precedono di 20 e di 40 metri.

Sembra che Barcellona, vistasi chiusa domenica ogni possibilità di piazzamento sia stata trattenuta appunto per ingannare l'handicapper. Questa considerazione quindi offre materia di ancor maggior interesse alla corsa.

Nel premio Ercole Scabia, omaggio alla memoria di un veneto altamente benemerito dell'ippica italiana vedrà tra i trenta partenti una lotta meravigliosa tra Zorro, Elveza, e Tito Fellow, inseguiti da Melyte e Polveriera che partono agli ultimi start.

Mascagni, Villy, Landsneckt, Girolin nel premio Ponte di Brenta, ove figurano iscritti altri trenta cavalli, dovrebbero riuscire i protagonisti occupando le posizioni centrali mentre Des Clyde e Trianella dovrebbero dominare in una meravigliosa volata il numeroso campo del premio Vicenza che chiude la stagione.

CALCIO

Un nuovo torneo internazionale organizzato dalla Svizzera

PARIGI, 12

La Svizzera si è fatta promotrice di una coppa calcistica dell'Europa occidentale. Essa vorrebbe allestire tale competizione internazionale con la collaborazione di altri paesi come la Francia, il Belgio, e l'Olanda. E potrebbe darsi, scrive il giornale, che anche l'Italia, pur senza abbandonare la coppa dell'Europa centrale, aderisse alla coppa dell'Europa occidentale se venisse chiamata a parteciparvi. Infatti l'Italia ha un numero sufficiente di grandi società calcistiche di prima forza per permettersi di giocare contemporaneamente su due fronti. Occorrerebbero almeno otto squadre per allestire questa coppa dell'Europa occidentale. La Federazione elvetica di calcio sta compiendo in questo momento i passi necessari per organizzare questa competizione internazionale.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Convocazione giocatori. — Tutti i seguenti giocatori di seconda squadra dovranno trovarsi in campo alle ore 12 precise per l'incontro amichevole con la squadra dei Giovani Fascisti di S. Marco: Santarello, Fucato, Girardini, Moro II, Bianchetto II, Cecchin, Sas, Fermenton, Colombo, Zanatti, Stampetta, Capitanio, Magrini A., Negretto, Segato, Martini, Moretti.

Tutti i Boys e «Patria» dovranno trovarsi in campo alle ore 10 precise per il solito allenamento.

Coppa Mestre. — I seguenti giocatori, che dovranno sostenere la seconda partita della Coppa Mestre, dovranno trovarsi alle ore 12.30 precise sul Piazzale Roma e presentarsi all'accompagnatore ufficiale sig. Lauro Zanon: Nicolò Aro, Battelli, Fabris, Colombo, Moro II, R., Scoma, Marchetti, Savio, Signoretto, Rossi, Riccio.

Inaugurazione gagliardetto e benedizione Campo. — Domenica in occasione della partita di campionato con la squadra dell'Aquila avrà luogo l'inaugurazione del nuovo gagliardetto sociale che con squisita delicatezza verrà offerto alla rinnovata società neroverde dalle Donne fasciste veneziane. Avrà anche luogo la cerimonia della benedizione del campo. Il Direttorio confida nella sportività dei veneziani che certamente vorranno convenire in folla oltre che a incoraggiare la squadra del cuore a far degna corona alla suddetta toccante e mistica cerimonia, che avrà luogo alle ore 14.30.

Ingresso soci. — Il Direttorio nell'occasione della partita di campionato per premiare il simpatico attaccamento dei soci ha deciso di permettere l'ingresso, purchè in regola con le quote a tutto il mese corrente, dalla parte del Prato.

Biglietti dopolavoro. — Si avvertono i dopolavoristi di volersi affrettare per l'acquisto dei biglietti a riduzione essendone rimasti solo poche decine. Si ricorda che il prezzo è di L. 4 e la vendita continuerà in sede dalle 21 alle 23.30.

150 mila pesos del Governo per lo sport in Argentina

BUENOS AIRES, 12

Il Governo argentino ha destinato 150 mila pesos per lo sviluppo sportivo nelle provincie e per il campionato argentino di calcio.

Colombari torna a giuocare

NAPOLI, 12

E' giunto stamane da Pisa il calciatore Enrico Colombari, il quale ha avuto subito un abboccamento con i dirigenti del Napoli, raggiungendo un definitivo accordo. E' stato stabilito che egli avrà un premio d'ingaggio di lire ottomila. Oggi intanto il Colombari ha giocato nella partita di allenamento con la Juventus di Catania, che è stata battuta per 7 a 2. Il Colombari domenica giocherà nella squadra azzurra contro la Roma.

Un investimento d'auto a Udine

UDINE, 12

Un grave incidente automobilistico è avvenuto oggi poco dopo le undici a Porta Grazzano nel quale è rimasto ferito il cav. Vito Cranz [illegible] spettore Prov. dei Fanti per il Friuli. Il cav. Cranz si trovava a bordo di una Balilla guidata dalla figlia, quando è avvenuto l'incidente. La automobile dopo aver cercato passare un autotreno che transitava per Via delle Ferriere si avviava per imboccare Via Grazzano quando improvvisamente si trovava di fronte ad un camion proveniente dal viale della Stazione. Il Camion non era stato nè visto nè sentito perchè il rumore dell'autotreno [illegible] lo copriva. Il [illegible] del camion tentava di evitare [illegible] verso il Piazzale [illegible] ma [illegible] perchè la signorina Cranz [illegible] in quel momento la Balilla e l'urto si rendeva inevitabile. Parte della carrozzeria della macchina veniva sfondata ed il cav. Cranz che si trovava seduto nei sedili posteriori riportava solo gravi contusioni con frattura di alcune costole. Prontamente soccorso dall'investitore il ferito veniva trasportato all'ospedale di Udine ed ivi ricoverato con prognosi riservata, mentre la figlia riportava solo lievi ferite per i vetri andati in frantumi.

Lo stato del cav. Cranz, quantunque grave, pure non desta preoccupazioni.

Una fucilata per due pannocchie

PADOVA, 12

Il contadino Biasio Vittorio da Brugine, sorprendeva nei propri campi un individuo intento a rubare del granturco e senza pensarci su due volte, si armava di fucile e faceva fuoco contro il mariolo che rimaneva colpito all'emitora e al fianco sinistro.

Il ladro identificato poi nel pregiudicato Ruzza Dante venne medicato dal sanitario del luogo e giudicato guaribile in 6 giorni.

Del fatto venivano a conoscenza i carabinieri i quali procedevano all'arresto del Ruzza e al fermo di Biasio.

Audacissimo furto a Rovigo

ROVIGO, 12

I fratelli Franceschetti di Polesella, noti e facoltosi agricoltori, sono stati questa notte derubati da ignoti ladri. I malandrini, scassinata la porta, sono penetrati nello studio dei Franceschetti, riuscendo ad involare la cassaforte, che conteneva la somma di 18 mila lire in contanti, e una somma considerevole in titoli dello Stato, somma che i derubati non hanno potuto precisare. La cassaforte conteneva ancora un libretto della Cassa di Risparmio per un grosso importo, non noto ai Franceschetti. Sul libretto e sui titoli è stato posto il fermo. La cassaforte è stata trovata stamattina abbandonata in un campo e in essa i ladri vi avevano lasciato il testamento e altre carte insignificanti.

Topi che rodono il fitto ad un colono a Rovigo

ROVIGO, 12

Trombini Camillo di Ariano Polesine, ha avuto ieri la non poco lieta sorpresa di vedersi rosicchiati dai topi tre biglietti da cento che in un anno era riuscito a racimolare dovendo pagare il fitto. Il Trombini, per paura dei ladri, aveva nascosta la somma nel soffitto, e i topi ritennero opportuno mangiarli. Uno dei biglietti da cento molto probabilmente potrà essere cambiato alla Banca d'Italia.

Un morto e due feriti per una frana in Calabria

REGGIO CALABRIA, 12

Mentre una squadra di operai lavorava lungo la strada, improvvisamente si staccava una frana che seppelliva tre sterratori. Dalle macerie veniva estratto il cadavere di giovane Tripodi Giuseppe di anni 22. Riportavano ferite non gravi gli operai Francesco Caracciolo e [illegible] Cambala che venivano trasportati all'ospedale di Reggio a mezzo di un'autoambulanza, mentre la salma del povero Tripodi veniva pietosamente composta sul posto in attesa delle constatazioni di legge.

Chiude un ladro nel pollaio

VOGHERA, 12

Il ferroviere Giuseppe Mariani dimorante alla frazione America della nostra città rientrando durante la notte dal servizio udì dei rumori provenienti dal pollaio e avvicinatosi vide nella penombra un individuo che stava appropriandosi delle oche che vi erano rinchiuse. Il Mariani in fretta a chiudere il pollaio con il chiavistello e quindi ad avvertire i carabinieri che giunti sul posto arrestavano il ladro identificandolo per certo Giuseppe Stefanoni, di anni 52 non nuovo ad imprese del genere.

La crisi delle "camicie azzurre„

DUBLINO, 12

Il generale O'Duffy ha proposto una tregua fra le due fazioni avverse delle Camicie azzurre. Tale armistizio è stato proposto da O'Duffy al colonnello O'Kronin, nell'intento di chiudere momentaneamente le varie sedi delle Camicie azzurre. Nessuna adunata dovrebbe più aver luogo, finchè le Camicie azzurre non abbiano modo di decidere la linea di azione da seguire in futuro.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'entusiastico saluto di Sassari al Principe di Piemonte

La partenza da Nuoro

NUORO, 12

Stamane, alle 8, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato Nuoro diretto a Sassari. [illegible] la Prefettura [illegible] il Corso [illegible] l'Augusto Ospite [illegible]

[illegible] Principe di Piemonte [illegible] tributata a S. A. R. [illegible] A Macomer, dove il Principe ha sostato per [illegible] omaggio al monumento [illegible], la manifestazione si è [illegible] entusiastica. Al confine del [illegible] l'Augusto Ospite, che era atteso dalle autorità di Sassari, [illegible] autorità di Nuoro ha espresso loro il suo vivo compiacimento per le accoglienze ricevute.

vincia di Sassari che erano andate ad incontrarlo, il Principe è passato attraverso [illegible] di popolo [illegible] strada [illegible] e dai bandgori [illegible]

[illegible]

[illegible] le organizzazioni giovanili e sindacali.

[illegible] che da Bonorva [illegible] lavoratori e reperti di [illegible] Al Nuraghe [illegible] ti della civiltà preistorica rimessi completamente in luce dalla Sovraintendenza [illegible] Le manifestazioni di popolo si [illegible] attraverso [illegible] provincia nelle forme più commoventi: donne e bambini [illegible] verso il Principe [illegible]

L'ingresso a Sassari è salutato da acclamazioni altissime e dal suono di tutte le campane. Tutte le case sono imbandierate. Dalle finestre piovono fiori e manifestini inneggianti a Casa Savoia. Anche qui sono schierate ai lati della strada [illegible] tutte le organizzazioni del Regime con gagliardetti e musiche. Giunto sulla piazza [illegible] Sale quindi al Palazzo dove ha luogo la presentazione delle autorità.

L'arrivo a Sassari

SASSARI, 12

Dal confine della provincia di Nuoro [illegible] Prefetto [illegible] accompagnato dal Sottosegretario ai LL. PP. on. [illegible] ha proseguito in automobili verso il capoluogo seguito dalle altre vetture recanti le autorità civili e militari della provincia [illegible]

L'eccidio di Marsiglia.

Due altri complici arrestati

Nuove scoperte ad Annemasse

PARIGI, 12

Si segnala da Lilla che la polizia mobile ha arrestato alla stazione di Douai due individui che si ritiene siano stati in rapporto con Kalemen.

Da Annemasse si ha notizia che i complici dell'assassinio di Re Alessandro e del sig. Barthou non saranno trasferiti questa sera a Parigi. [illegible] hanno [illegible] fatti nuovi e le autorità di polizia hanno [illegible] i due individui e continuare l'inchiesta.

Lo stato del generale Georges, che è ricoverato all'ospedale militare di Marsiglia non si è aggravato. [illegible] la moglie è ammessa nella camera, ma ogni conversazione è vietata. [illegible] pressioni [illegible] della pallottola penetrata nel polmone ed ancora localizzata [illegible] da una sola radiografia.

Lebrun non si recherà a Belgrado

PARIGI, 12

Il Presidente della Repubblica aveva intenzione di recarsi a Belgrado alle esequie di Re Alessandro, ma a causa della necessità di essere a Parigi per la soluzione della crisi ministeriale parziale aperta in seguito all'assassinio del signor Barthou e alle dimissioni del signor Alberto Sarraut, il signor Lebrun non sarà in grado di dare seguito a tale progetto. Il signor Doumergue ne aveva informato il Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia. Il Maresciallo Petain, Ministro della Guerra presiederà la missione francese incaricata di rappresentare il Capo dello stato ed il Governo francese.

Il Capo della chiesa ortodossa assassinato a Riga

RIGA, 12

L'Arcivescovo Joann [illegible] è stato assassinato questa notte nella [illegible] presso Riga. La villa [illegible] l'Arcivescovo [illegible] la riscontrata una larga ferita alla fronte.

PALLACANESTRO

L'Italia al campionato europeo

ROMA, 12

La presidenza della Federazione italiana pallacanestro ha inviata al comitato organizzativo l'iscrizione della F. I. P. al primo campionato europeo che si svolgerà a Ginevra dal 21 al 24 novembre corrente anno.

Attore drammatico investito da un'auto a Roma

ROMA, 12

L'attore drammatico Renato Ferrari, di anni 34, nato a Milano, mentre attraversava Borgo Vittorio è rimasto investito da una automobile condotta dal proprietario ing. Pasqualucci. Il Ferrari nell'investimento ha riportato la frattura della gamba sinistra. Accompagnato all'ospedale di San Giacomo è stato giudicato guaribile in 35 giorni salvo complicazioni.

Fiorentino evaso a Tolone dalla cabina cellulare d'un piroscafo

FIRENZE, 12

E' giunta notizia da Tolone alla nostra Polizia che da un piroscafo in arrivo in quel porto, proveniente dall'Inghilterra, è evaso dalla cabina cellulare il pericoloso pregiudicato fiorentino Mario Giunti, di anni 41. Il Giunti, fuggito nel luglio scorso dalla Casa di lavoro di Venezia, si era diretto a Londra dove veniva arrestato e condannato a 28 giorni di carcere per furto. Espiata questa pena era stato colpito da decreto di espulsione e veniva appunto tradotto in patria per essere consegnato alla Polizia italiana, quando è riuscito a fuggire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

La relazione di Mussolini alla legge sulle privative industriali e i marchi di fabbrica

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 settembre 1934 n. 1602 relativo alle privative industriali e marchi di fabbrica e di commercio e la relazione del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, concernente il decreto stesso.

La relazione [illegible] col rilevare che il progetto è il risultato di lunghi e accurati studi, compiuti da una speciale commissione con la collaborazione delle organizzazioni sindacali e che lo stesso [illegible] discusso dal Consiglio nazionale delle Corporazioni [illegible] una [illegible] revisione [illegible] tecnica da parte dei Ministeri competenti, in stretta connessione con i lavori preparatori del regolamento affidati a una speciale commissione [illegible]

La relazione nota quindi che la legislazione [illegible] in materia di privative e di marchi, ancora fondata sulle leggi fondamentali del 1859 e del 1868, dettate quando l'economia industriale italiana era ancora [illegible] materia in materia [illegible] del commercio nazionale, onde la necessità di una disciplina tanto in tema di privative industriali, quanto in tema di marchi, degna della tradizione giuridica italiana in questo campo e che regoli [illegible] tutta la materia in modo da rispondere [illegible] coordinando la legislazione interna con le convenzioni internazionali.

L'innovazione più radicale prevista dallo schema di decreto [illegible] industriali e dei marchi. Essa è destinata a dare alle privative e ai marchi italiani quel prestigio che sembra più consono allo sviluppo della nostra economia industriale e [illegible] degli stati economicamente più progrediti.

[illegible] sembra opportuno predisporre l'attuazione del decreto in due tempi, attraverso l'immediata attuazione per tutto ciò che non riguarda [illegible] a una data successiva da determinarsi con separato provvedimento dell'entrata in vigore delle norme riguardanti l'esame preventivo della novità delle invenzioni e dei marchi.

Il progetto si compone di 145 articoli e si divide in tre parti. La prima concerne le privative industriali, la seconda i marchi di fabbrica e di commercio, la terza le disposizioni comuni alle privative industriali e ai marchi, ivi comprese le disposizioni generali e transitorie.

La relazione passa quindi a illustrare minutamente i singoli articoli del decreto e le più importanti innovazioni in esso contenute. Con l'ultimo articolo si precisano le leggi e i decreti che con l'entrata in vigore di questo decreto vengono abrogati, essendo sembrato preferibile menzionare un elenco particolareggiato delle disposizioni abrogate oltre che dichiarare abrogate tutte le disposizioni contrarie alle nuove disposizioni.

zioni per la valorizzazione di nuovi trovati.

Il Comitato è passato quindi alla trattazione dell'ordine del giorno determinando il parere di merito a 32 proposte di invenzione sulla base dei referti pronunciati per la massima parte dal Comitato tecnico [illegible] Bignami. Fra le proposte giudicate favorevolmente nell'ultima riunione sono da segnalare una pompa [illegible] sbucciatrice per castagne secche, un regolatore di gasogeni a caduta d'acqua, un economizzatore per caldaie a vapore, un faro fendinebbia per automobili, un dispositivo [illegible] un dispositivo per il travaso [illegible]

Il presidente e l'on. Bignami, [illegible] la Mostra [illegible] nella quinta Fiera del Levante a Bari per cura dell'on. Ferrario, presidente dell'Associazione nazionale inventori e col contributo della Commissione centrale, hanno avuto parole di vivissimo plauso per gli organizzatori della Mostra [illegible] oltremodo [illegible] del materiale esposto così da riscuotere l'approvazione e l'elogio di tutte le autorità che [illegible] visitarla e della stampa. A tale plauso si è concordemente [illegible] il Comitato direttivo [illegible] l'opportunità che tali manifestazioni [illegible] a mettere in evidenza tanti frutti dell'ingegno e ad avvicinare all'industria l'inventore isolato, abbiano a ripetersi anche in futuro [illegible] delle stesse Fiere nelle quali le Mostre delle invenzioni [illegible] di maggiore interesse.

Mezzo miliardo di lavori eseguiti per le Ferrovie nell'Anno XII

ROMA, 12

Durante l'anno XII l'Amministrazione Ferroviaria ha portato a termine numerosi ed importanti lavori. Essi rappresentano complessivamente, anche per la parte già eseguita in precedenza una spesa di mano d'opera.

Di tale ingente complesso di opere, una parte, per l'importo di lire 187.351.300 e l'impiego di 1 milione 87.800 giornate di mano d'opera, venne ultimata da 29 ottobre 1933 XII al 21 aprile 1934 XII, la rimanente parte per l'importo di lire 401.233.700 circa e l'impiego di 4.355.200 giornate di mano d'opera nel [illegible] periodo fino al 28 ottobre p. v.

Molte di dette opere, per la loro grandiosità e per i progressi tecnici conseguiti nella loro esecuzione rivestono carattere di speciale importanza. Basterà citare l'elettrificazione delle linee Trofarello-Chieri e Bassano-Cera, Bolzano-Trento e Bolzano-Merano, Napoli Salerno e Torre Annunziata-Gragnano, i Palazzi Postali di Bari (già inaugurato da S. E. il Capo del Governo in occasione dell'apertura della V Fiera del Levante), Trento e Sabaudia (già inaugurati) e quelli di Palermo, Caltanissetta, Carrara, Benevento, Ostia Lido, il nuovo deposito locomotive e locomotori di Udine, il Ponte sul Tagliamento presso Latisana (già inaugurato), il grande viadotto facente parte della [illegible] occidentale del porto di Genova, con la linea sussidiaria dei Giovi (già inaugurato), ampliamento e sistemazione della stazione di Piacenza (già inaugurata), il raddoppio del binario fra le stazioni di Bisceglie e Molfetta (già inaugurato) e quello fra le stazioni di Manarola e La Spezia, i fabbricati per [illegible] postelegrafonici [illegible] Fognia, Foggia, Rocchetta Santantonio e Potenza (già inaugurati) e quelli di Milano, S. Pietro del Carso, Roma, Littoria, Ragusa ed infine l'opera ciclopica degli impianti idroelettrici di Suviana che di per sè sola ha assorbito una spesa di circa lire 122.500.000 con un impiego di 1.400.000 giornate di mano d'opera.

si è recato in prefettura dove gli sono state presentate le autorità, ha visitato la Federazione dei Fasci ove è stato ricevuto dalle gerarchie del Partito. Vivamente acclamato dalle camicie nere S. E. De Vecchi si è affacciato al balcone centrale della casa del Fascio per ringraziare i dimostranti che inneggiavano al Duce e al Fascismo. A sera S. E. De Vecchi, con numerosi senatori e deputati e gerarchi ha partecipato a palazzo del Comune ad un ricevimento offerto dal Podestà.

472 opere di bonifica saranno inaugurate il 28 Ottobre

ROMA, 12

Il 28 ottobre saranno inaugurate 472 opere pubbliche di bonifica — escluse quelle a cura dell'Opera Nazionale Combattenti — che hanno importato una spesa complessiva di circa 486 milioni e che hanno richiesto l'impiego di 12 milioni 8283 giornate operaie. In esse non sono comprese le numerose opere di miglioramento fondiario sussidiate dallo Stato, e quelle inerenti ad acquedotti rurali, strade interpoderali, opere irrigue, borgate e fabbricati rurali, ecc. che si presumono ammontino a oltre trecento milioni.

De Vecchi festeggiato a Nuoro

NUORO, 12

Proveniente da Cagliari è arrivato il quadrumviro S. E. De Vecchi con S. E. Fedele accolto da calorose dimostrazioni da parte delle forze fasciste e della popolazione. Egli

Grave incidente nel Belgio fra un ministro e un generale

BRUXELLES, 12

L'altra mattina al Consiglio generale del Partito liberale, si è registrato un grave incidente date le conseguenze che potrebbe avere sulla politica del Paese e sul significato che esso dà ad un conflitto che, da molto tempo, separa il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Maglinse e il Ministro della Difesa nazionale Devèze. Uno dei partecipanti all'assemblea ha commentato un discorso pronunziato dal generale Maglinse agli ufficiali del 3o Corpo d'Armata che, sotto il comando del tenente generale Mozin, ha terminato testè le grandi manovre.

In questo discorso il capo dello Stato Maggiore si è nettamente dichiarato avverso alla politica del signor Devèze. Egli ha affermato che non [illegible] il Paese se dei [illegible] tare era quella nella quale si era conservato [illegible] forti di [illegible] e di Namur con una linea di collegamento sui forti di Anversa e di Gand.

Ora tutto ciò è in netta opposizione col pensiero del Ministro della Difesa nazionale che consiste nello stabilire sulla frontiera una linea che permetta di aspettare i rinforzi francesi. Il generale Maglinse considera inoltre necessario basarsi anche sull'aiuto dell'Inghilterra perchè la instabilità governativa della Francia gli ispira scarsa fiducia.

Queste parole hanno provocato fra i delegati del Partito liberale, riuniti a consiglio, una violenta indignazione. Il Ministro Devèze, che era presente, ha annunziato di voler convocare il generale Mozin e gli ufficiali davanti ai quali è stato pronunziato il discorso per fare un'inchiesta ripromettendosi ove risultassero esatte le informazioni fatte in seno al Congresso, di chiedere al Maglinse le dimissioni per un atto che egli considera come una insubordinazione.

Nuovo edificio dell'aeronautica inaugurato dal Principe di Galles

LONDRA, 12

Il Principe di Galles si è recato oggi in aeroplano ad inaugurare al campo di aviazione di Cranwell il nuovo edificio dell'accademia aeronautica [illegible] lungo la strada [illegible] la definitiva istituzione anche in Inghilterra di una apposita accademia per la preparazione degli allievi che formeranno nel prossimo avvenire i quadri dell'aviazione militare.

1300 invenzioni sottoposte allo speciale Comitato in un anno

ROMA, 12

Ha avuto luogo, presieduta dal senatore Luigi Cozza, la consueta riunione del Comitato direttivo della Commissione centrale per l'esame delle invenzioni (sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche). Il presidente ha fatto un breve riassunto del lavoro svolto dalla Commissione in circa un anno di effettivo funzionamento: risulta da questo che per circa 1300 proposte di invenzioni pervenute, 500 debbono essere completate dagli autori per potere essere convenientemente esaminate; 300 sono in corso di esame e per le restanti 500 venne formulato il relativo giudizio. Ha ricordato poi che fu provveduto con utile risultato a numerose opere assisten-

Per il lieto evento

La dispensa dalla dote per il matrimonio degli ufficiali

ROMA, 12

E' in corso di pubblicazione un provvedimento legislativo col quale, in occasione del lieto evento [illegible] casa di S. A. R. il Principe di Piemonte, si concede in via [illegible] agli ufficiali di contrarre [illegible] costituzione della prescritta rendita dotale. Le autorità competenti sono autorizzate fin da ora a ricevere le domande di dispensa della costituzione della rendita dotale, dirette al Ministero della Guerra e presentate non oltre il 30 novembre 1934 dagli ufficiali interessati e da coloro che entro tale data acquistino diritto alla nomina ad ufficiale.

Centoventimila lire di danni in due incendi a Milano

MILANO, 12

I civici pompieri alamanni, con quattro autopompe, agli ordini dell'ing. Setti, sono accorsi a Musocco, nella cascina di proprietà del sig. Alfredo Gandini, dove era scoppiato, per causa non ancora precisate, un violento e pauroso incendio. Le fiamme avevano investito tutto il fabbricato colonico raggiungendo il tetto, sì che difficile e laboriosa fu l'opera di estinzione. Distrutti ingenti raccolte di foraggi, attrezzi rurali, gravemente lesionato il corpo di fabbrica. I danni si fanno ascendere ad oltre centomila lire.

I solai del palazzo di via Torino 46, di proprietà del marchese Zaccaria Melzi, sono stati invasi dal fuoco, per motivi non accertati ma che si presumono accidentali dovuti ad imprudenza. Il tetto è stato intaccato e distrutto per circa sessanta metri. Masserizie, robivecchi accolti nei polverosi ricoveri di deposito andarono distrutti. I danni ammontano a 20 mila lire. Nessun inconveniente alle persone.

La morte di Lord Caschendum

LONDRA, 12

Lord Caschendum ex Sottosegretario agli Esteri è morto.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

NEGOZIO molto ampio centrale cercasi. Scrivere: Cassetta 20 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SVIZZERO commerciante, 2[illegible]enne con ottimi certificati cerca posto in ufficio dove abbia la possibilità di imparare la lingua italiana. Proposte: Walter Hauri, Wallenheim, Klingnau - Svizzera.

AUTOMOBILI

CAMIONISTI - Amplificatori suono regolamentari per rimorchio, Giacchettoni cuoio, Catene neve, prezzi imbattibili M. Porta - autoricambi - Milano

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI esclusivisti vendita articolo molto ogni provincia [illegible] Referenze, garanzie. Scrivere Cassetta 29 V. Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCANSI rappresentanti ogni città Italia per oggetto grande smercio facile collocamento. Scrivere Cassetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CONCESSIONARIA estetici primaria francesi, cerca rappresentanti regionali, ottime provvigioni, referenze. Comtesselydieu, Borghetto 20, Piacenza.

IMPORTANTE Fabbrica [illegible] di salotti, poltrone e [illegible] moderni assume rappresentanti [illegible] Italia per zone ancora libere. Catalogo con oltre 200 modelli [illegible] e massima propaganda [illegible] Cassetta 14 [illegible] Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANZE abiti [illegible] abbigliamento femminile cerca [illegible] Trattative recherebbesi Milano, Vaglio Dante 336, Bari.

RAPPRESENTANZE deposito [illegible] Attività [illegible] Girardo-Musumarra, Etnea 31 Catania.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altro serio rappresentanze. Referenze primo ordine. Ufficio, via Libertà, 2-4 Genova.

VIAGGIATORE tessuti introdotto Venezia Giulia, Friuli, Jugoslavia, Albania offresi. Pecchi, Grassi [illegible] Sampierdarena.

COMMERCIALI

Cent. 44 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA battuta lavorazione a mano. Sei posate tavola Sanmarco lire 225 —, dessert 115 — Occasioni prezzi, Broudino, Santang. [illegible] Venezia.

FUORIBORDO completo vera occasione acquisto. Serrabioletto, Umberto, 9 - Torino

ANNO CXCII - N. 283 - Centesimi 20

Domenica 14 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo F. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-437 - Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible]

IL XII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Il Duce consegnerà i premi ai "fedeli della terra,,

Una famiglia che lavora da mille anni nello stesso podere

ROMA, 13

[illegible] delle manifestazioni del XII Annuale della Marcia su Roma, particolare importanza avrà il conferimento [illegible] Fondazione nazionale "Mussolini" per i fedeli [illegible].

[illegible] del conferimento, [illegible] luogo solennemente [illegible], acquisterà a Roma [illegible] significato e valore [illegible] Ordini del Partito [illegible] che nella storica [illegible] il Duce in persona [illegible] a Palazzo Venezia [illegible] mezzadri [illegible].

[illegible] primo tempo come [illegible] nella provincia di [illegible] esclusivamente per volontà [illegible] mezzadri [illegible] questa Fondazione, [illegible] al nome di Ar[naldo] [illegible] che tanto appas[sionatamente] [illegible] al riscatto [illegible] e valorizzò [illegible] dei campi, si [illegible] ogni due an[ni] [illegible] mezzadri le cui fa[miglie] [illegible] tempo risiedono [illegible].

[illegible] dall'ammontare [illegible] di notevole [illegible] mira, attra[verso] [illegible] dei più meri[tevoli] [illegible] tangibile segno [illegible] alle famiglie co[loniche] [illegible] nel succe[dersi] [illegible] in generazio[ni] [illegible] podere, ed aren[do] [illegible] un notevole mi[glioramento] [illegible] hanno dimo[strato] [illegible] proprio attacca[mento] [illegible] di incostu[...] economica e di so[...] Insieme con i pre[mi] [illegible] verranno consegnati [illegible] mezzadri prescelti, le cui [illegible] tano da almeno cen[to anni] [illegible] stesso podere, meda[glie] [illegible] speciali. In una ef[figie] [illegible] riunita sintesi artistica il [illegible] esprimerà chiaramente lo [illegible] del concorso.

[illegible] taglia che insieme al di[ploma] [illegible] consegnata a tutti i [illegible] recherà nel verso l'effi[gie] [illegible] e nel recto una scrit[ta] [illegible] del vincitore. L'im[porto] [illegible] complessivo dei premi per [illegible] sarà di oltre duecento [illegible].

[illegible] dei coloni e delle pro[ve] [illegible] partecipanti è aumentato [illegible] rispetto all'anno X. [illegible] numero dei concorrenti [illegible] 5195 e il numero delle [illegible] partecipanti è salito da [illegible] nell'anno X a 74.

[illegible] numerosi complessi colo[nici] [illegible] vantano una permanen[za] [illegible] nel fondo risulta [illegible] una famiglia [illegible] Paterno, in provincia di Anco[na] [illegible] che ha esibito documenti [illegible] attestano che la an[tica] della fa[miglia] [illegible] ha sempre lavorato da pa[dre in] figlio da oltre mille anni [illegible]. Fra i 5195 co[loni] e mezzadri inscritti al con[corso] [illegible] saranno distribuiti 70 premi [di] lire mille ciascuno, 72 secondi [pre]mi di lire cinquecento ciascu[no] [illegible] oltre trecento terzi premi co[n] [illegible] con i fondi raccolti nelle [illegible] province fra gli enti [illegible].

[illegible] i capoluoghi delle pro[vince] [illegible] cerimonie, in base a quan[to] [illegible] il Foglio d'Ordini del [illegible] si inquadreranno fra le [illegible] celebrative del XII [Annuale] della Marcia su Roma, [illegible] sulle piazze ai co[loni] [illegible] tutte le forze inquadra[te] [illegible] organizzazioni del Regi[me] [illegible] altissimo onore concesso dal [Duce] [illegible] consegnare i primi premi [illegible] per tutti i rurali d'Ita[lia] [illegible] riconoscimento più ampio e [illegible] più bello al loro diuturno [illegible] lavoro.

della commissione ed il presidente ha rivolto un elogio ed un ringraziamento ai componenti di essa. Sono stati conferiti i seguenti benefici che saranno conservati sino al 20. ed anche al 23. anno di età se i vincitori se ne renderanno meritevoli negli studi.

Ad orfani 50 posti gratuiti permanenti di nuova concessione per una spesa annuale di oltre 175 mila lire. Dodici conversioni di borse di studio in posti gratuiti nei convitti per una spesa annuale di oltre 50 mila lire. 417 borse di studio permanenti per una spesa annuale di oltre mezzo milione.

A titolo di numerosa prole, a quelle famiglie aventi a carico sette o più figli minorenni; quattro posti gratuiti permanenti nei convitti per una spesa annuale di lire 15 mila. 27 borse di studio permanenti per una spesa annuale di lire 35 mila. 37 borse di studio ad annum per una spesa di lire 45 mila.

La presidenza dell'Istituto ha già dato comunicazioni del beneficio conseguito ai vincitori del concorso invitandoli a raggiungere subito i convitti cui sono destinati ed avvertendoli nel tempo stesso che le borse di studio saranno pagate dopo il prossimo gennaio, poichè in tale mese gli interessati dovranno inviare regolare certificato scolastico di frequenza. Il Consiglio direttivo tornerà a riunirsi prossimamente per l'assegnazione di altre 17 borse di studio la cui istruttoria tuttora in corso sarà completata con nuovi elementi che è stato necessario richiedere ai dipendenti comitati provinciali e alle famiglie interessate.

734.954 iscritti nell'anno XII ai corsi premilitari

ROMA, 13

All'inizio dei nuovi corsi il Comando generale della Milizia pubblica dati statistici dell'attività dei corsi premilitari dell'anno XII dai quali si rileva che vennero tenuti [nu]mero 6725 corsi con 34.482 istruttori e 734.954 iscritti. La percentuale dei promossi è stata agli esami finali del 93.84 per cento.

Per gli orfani dei maestri

Il conferimento delle borse di studio e dei posti gratuiti in convitto

ROMA, 13

Il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale orfani maestri elementari [illegible] seduto dal sen. Conte di [illegible] è riunito per il conferimento dei posti gratuiti in convitto e delle borse di studio messi [a concor]so per l'anno scolastico [illegible] Il consigliere delegato Lan[illegible] presidente della commissione [illegible] stesso, ha letto la relazione riguardante i relativi lavori [svolti] in 18 laboriosissime sedute.

Il Consiglio direttivo ha approvato [al]l'unanimità le conclusioni

Mussolini riceve i rappresentanti turco e bulgaro

ROMA, 13

Il nuovo ambasciatore di Turchia presso la Real Corte, S. E. Hussein Raghib bey ed il nuovo Ministro di Bulgaria S. E. Svetolav Pomenoff, giunti in questi giorni a Roma, sono stati ieri ricevuti in udienza dal Capo del Governo al quale hanno rimesso le copie delle lettere credenziali. (Stef.)

Un dono a Maria di Piemonte dal Club belga dell'aviazione

BRUXELLES, 13

Quattro membri del Club belga dell'aviazione da turismo sono partiti pilotando ciascuno un apparecchio, alla volta di Napoli per rimettere alla Principessa Maria di Piemonte un dono offerto dal Club in occasione della nascita della Principessa Maria Pia. Gli aviatori faranno sosta a Pisa e a Roma prima di raggiungere Napoli.

La politica di Re Alessandro nei giudizi svizzeri

GINEVRA, 13

La *Tribune de Lausanne* scrive che si discuterà all'infinito prima di decidere se Re Alessandro è stato vittima dell'errore iniziale che egli ha commesso all'indomani della guerra, creando con i territori che doveva alla vittoria degli alleati, uno Stato unitario invece di uno Stato federale, e se la brutalità di un assassino ha compromesso una evoluzione di cui i croati, come tutti gli jugoslavi staccati dall'antica monarchia austriaca, avrebbero tratto quei vantaggi che rivendicavano. Tra la vecchia Serbia e la Jugoslavia di oggi, il regime dittatoriale istituito dal Re e dai suoi consiglieri era, in ogni caso, adatto soltanto a mantenere una animosità pericolosa. Non vi è nessun dubbio che gli avversari del regime non riprovino oggi il delitto.

Il *Courier de Genève* scrive che l'assassinio di Re Alessandro ha riportato sulle labbra un nome che è stato pronunciato varie volte quest'anno «Serajevo». Il ventesimo anniversario della tragedia cui ebbe origine la guerra del 1914 coincideva, presso a poco, con l'assassinio del Cancelliere Dollfuss. La minaccia tedesca faceva temere il conflitto. Il giornale aggiunge che, nel caso di Alessandro di Jugoslavia, bisogna avere cattive intenzioni per fare un ravvicinamento tra Marsiglia e Serajevo in una stampa ufficiale. Queste intenzioni non mancano purtroppo, e presso coloro che dovrebbero in primo luogo mantenere il silenzio.

Il giornale rileva che sin dalle prime notizie giunte sul dramma di Marsiglia si sapeva che nè l'Ungheria, nè soprattutto l'Italia erano responsabili anche da lontano dell'assassinio di Re Alessandro, e scrive poi che, di tutte le nazioni che contribuiscono a trasformare l'Europa in una polveriera, la Jugoslavia ha dato talvolta l'illusione d'essere quella che più volontieri vi getterebbe la scintilla decisiva e che la politica di Belgrado — così esosamente appoggiata dalla Francia ufficiale — ha costituito in alcune ore un pericolo internazionale.

Il giornale così conclude: «Il Governo jugoslavo e la sua politica implicano una smentita pubblica alla leggenda esaltata presso di noi ed in Francia di un Re Alessandro costruttore dell'unità jugoslava. Non si costruisce una unità rompendo i vetri e maltrattando dei popoli di cui non si è saputo guadagnare il cuore. Questi costumi erano buoni nei vilayets dell'antica Turchia. (*Stefani*).

anni fa, studiava alla scuola superiore di commercio di Aix-en-Provence, e che, in seguito, gestì un negozio di pellicceria a Belgrado, in via Poincaré. Un viaggiatore di commercio che riforniva questo negozio si dice sicuro di non sbagliare. Il padrone di un caffè della città afferma a sua volta che è sicuro di avere riconosciuto l'assassino in un cliente del suo locale. Un giornalista afferma infine che questo individuo fu suo compagno di scuola ad Aix-en-Provence. Nessuno dei testimoni ricorda però il nome esatto che aveva l'individuo conosciuto e che rassomiglia al Kalemen.

Le indagini sul passaporto

Quanto alle indagini sul passaporto, è noto come quello del Kalemen avesse il numero 185 744, corrispondente al numero di un altro passaporto realmente utilizzato dalle autorità cecoslovacche. Per questa ragione il servizio dei passaporti del Ministero degli Esteri a Praga ha immediatamente cercato da quale Legazione, o quale Consolato, il passaporto portante tale numero aveva potuto essere rilasciato. E' stato constatato che il numero 185 744 faceva parte di una serie comprendente 500 passaporti inviati nel 1930 alla Legazione di Cecoslovacchia a Budapest. Immediatamente la Legazione e il Consolato della Capitale ungherese hanno cercato sui loro registri a chi il passaporto era stato rilasciato. E' stato constatato come abbiamo già segnalato ieri, che il rilascio era stato fatto a certa Jona Mayerski. La donna è stata interrogata da un funzionario della Legazione

La Mayerski ha detto di essere suddita cecoslovacca e di abitare a Budapest. Ella ha presentato immediatamente il proprio passaporto che portava il numero 185.744. Non si trattava perciò di una semplice alterazione. Colui che aveva fabbricato il passaporto aveva preso quel numero per redigere il documento di Kalemen. Un esame più attento ha potuto permettere di constatare un fatto molto interessante che non può essere una semplice coincidenza. Quando il passaporto N. 185.744 fu rilasciato alla signora Mayerski, ella era presso un avvocato di Budapest, di nome Kalemen.

Il corrispondente del *Matin* a Budapest ha potuto interrogare la signora Mayerski che attualmente si trova presso un ex-capitano della Marina ungherese, quale istitutrice.

«Sono cittadina cecoslovacca — ella ha detto. — Sono nata nel 1881 a Aussig-am-der-Elbe e sono venuta a Budapest cinque anni fa ove ho occupato successivamente tre impieghi, come professoressa per la educazione di ragazzi. Ero prima presso un medico, poi dal settembre 1932 al luglio 1933 presso il signor Kalemen. Questi, divorziato, aveva un figlio a nome Gianni che ho istruito per un anno. Ho lasciato Kalemen quando ho trovato il posto che occupo attualmente. Il passaporto che mi è stato ritirato dalla polizia mi è servito soltanto per dei viaggi in Cecoslovacchia, ove andavo a trovare la mia famiglia. Ho fatto soltanto un altro viaggio all'estero, nel 1929, epoca nella quale mi sono recata in Italia. Non comprendo come il numero del mio passaporto abbia potuto essere utilizzato, nè come sia stato aggiunto, nel falso documento, il nome del mio padrone avvocato Kalemen».

L'avvocato, che ha 40 anni, è persona molto onorevolmente conosciuta. Egli era partito il 19 settembre per un viaggio in automobile con degli amici nell'Italia settentrionale, passando attraverso l'Austria e la Svizzera. Avant'ieri è rientrato a Budapest. Interrogato a sua volta dallo stesso giornalista egli ha dichiarato:

«Non ho bisogno di dirvi che sono completamente estraneo a tutta questa faccenda. Se la coincidenza del nome e del numero è stata cercata, non so a chi attribuire questo fatto. L'antica istitutrice di mio figlio non ha mai viaggiato con me all'estero».

Mussolini assiste a Roma ad una Messa in suffragio di Barthou

Gli estremi onori della Francia al Ministro caduto a Marsiglia - I mutamenti nel Gabinetto francese: Laval agli Esteri e Marchandeau agli Interni - Le dimissioni del Guardasigilli Cheron - Il Re fanciullo Pietro II accolto entusiasticamente a Belgrado

ROMA, 13

A cura dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale è stato celebrato stamane alle 11.30, nella chiesa di S. Luigi dei francesi, un [so]lenne funerale in suffragio del Ministro degli Esteri Luigi Barthou. All'ingresso della chiesa prestavano servizio due carabinieri in alta uniforme e quattro altri carabinieri montavano la guardia di onore ai lati del cumulo che si ergeva nel centro della chiesa.

Poco prima delle 11.30 è giunto in automobile il Capo del Governo che era accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. Il Duce, che è stato ossequiato nell'atrio della sacrestia dal conte De Chambrun, ambasciatore di Francia, è subito entrato nella chiesa prendendo posto nell'abside a cornu evangelii. Presso il Capo del Governo erano l'ambasciatore e il Sottosegretario di Stato agli Esteri. In altre poltrone avevano preso posto il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi ed altri funzionari del Ministero degli Esteri. A cornu epistolae si trovavano tutti i membri dell'Ambasciata francese. La chiesa era gremita. In apposite bancate assistevano S. E. Thaon di Revel, Grande Ammiraglio, i rappresentanti del Senato, della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il Prefetto, il generale comandante il Corpo d'Armata e quello comandante la Divisione militare di Roma e numerose altre autorità.

Il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale era al completo. Tra gli intervenuti si notavano anche il rappresentante dell'Associazione mutilati e quello della Associazione nazionale combattenti, un gruppo di ex combattenti francesi ed alcune personalità della delegazione francese che partecipa al Convegno Volta. Numerosa la rappresentanza della colonia francese.

La Messa è stata celebrata da Mons. Vidal, consulente canonico dell'Ambasciata di Francia presso la S. S., il quale alla fine ha impartito l'assoluzione al cumulo. Durante la Messa è stata eseguita scelta musica del Perosi. Alle 12.30 il rito è terminato e il Duce ossequiato dall'ambasciatore ha lasciato la chiesa.

In precedenza, nella stessa chiesa di San Luigi dei francesi, a cura dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede, era stata celebrata un'altra messa in suffragio di Barthou. Per l'occasione la chiesa era stata parata a lutto e nella navata centrale era stato eretto un grande catafalco sormontato dalla bandiera francese. Ai lati della navata centrale erano trofei di bandiere francesi abbrunate. Alla solenne funzione hanno assistito i Cardinali Sbarretti, Sincero, Bisleti, Gasparri Enrico e Capotosti, l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede con il personale dell'ambasciata al Completo, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Nunzio apostolico a Parigi mons. Maglione, alti prelati della Segreteria di Stato, personalità della Città del Vaticano, i rappresentanti degli organi religiosi francesi, la colonia francese a Roma e numerosa folla. La messa è stata celebrata da Mons Tisserant, pro prefetto della biblioteca vaticana e la benedizione è stata impartita da mons. Pizzardo, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari.

L'estremo omaggio di Parigi alle spoglie di Luigi Barthou

PARIGI, 13

Nelle prime ore del pomeriggio si sono svolti i funerali del Ministro degli Affari Esteri Barthou. La bara, avvolta in una bandiera tricolore, viene tolta dalla sala dell'orologio al Quai d'Orsay e collocata su un affusto di cannone trainato da sei cavalli. Il corteo funebre è preceduto dalla guardia repubblicana e da una selva di bandiere delle associazioni patriottiche e combattentistiche e da una lunga teoria di carri recanti le corone inviate dal Re d'Italia, dalla Regina Maria di Jugoslavia, dalla Regina Maria di Romania, dal Re Pietro II di Jugoslavia, da Re Carol di Romania, da Re Boris di Bulgaria, dal Re del Siam, dal Presidente della Repubblica cecoslovacca, dal Principe Reggente di Jugoslavia. Si notano pure le corone che a titolo personale, hanno inviato Mussolini, i Ministri degli Affari Esteri dei Paesi Bassi, della Romania, della Turchia, dell'Egitto e moltissime altre.

Il corteo funebre

Fiancheggiano il feretro il maresciallo Petain, Ministro della Guerra, Lucien Hubert, vice-Presidente del Senato, Leger, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, Tissier vice-presidente del Consiglio di Stato, il generale Hergault, membro del Consiglio superiore della guerra, René Doumic dell'Accademia di Francia, Charley, Rettore dell'Università, Loriot, direttore degli affari esteri civili del Ministero della Giustizia, Vigneau, Sindaco di Oloron, paese natale di Barthou, Pierena, segretario generale della Confederazione nazionale dei combattenti.

Seguono i membri della famiglia e, distaccato dal gruppo ufficiale, il Presidente della Repubblica Lebrun.

Vengono poi i rappresentanti dei capi di Governo: il Conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia in rappresentanza del Re d'Italia, il conte Chlapowski, ambasciatore di Polonia a Parigi, l'ambasciatore di Gran Bretagna, il Ministro degli Esteri inglese sir John Simon, il Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia, Benes, arrivato questa mattina, il Ministro d'Egitto a Parigi, il Ministro di Jugoslavia, il maresciallo della Corte di S. M. il Re del Siam, i capi delle missioni diplomatiche, delle missioni speciali estere, i membri degli uffici di presidenza del Senato e della Camera, il Consiglio di Stato, il grande cancelliere della Legion d'onore generale Nollet, i membri del Consiglio dell'Ordine, i membri del Consiglio superiore della guerra con alla testa il generale Weygand, innumerevoli delegazioni, tra le quali i contadini romeni recanti un'urna contenente terra romena che dovrà essere sparsa sulla tomba di Barthou, cittadino onorario della Rumania.

La commossa parola di Doumergue

Il corteo, chiuso da uno squadrone della guardia, sbocca sulla spianata degli Invalidi. Al centro è stato eretto un immenso catafalco, su cui la bara è deposta, mentre il Presidente della Repubblica e le personalità ufficiali occupano i posti loro riservati. Il Presidente del Consiglio Doumergue, salito su di un podio, pronuncia un discorso in cui, dopo avere tessuto l'elogio del Ministro scomparso, ricorda come questi, con tutte le sue forze, si applicò ad assicurare la pace con una politica di riavvicinamento praticale [illegible] le e alla quale la Francia invita a cooperare tutti i popoli di buona fede, aventi un comune ideale di civiltà, di giustizia e di progresso. L'oratore aggiunge che per completare tale opera Barthou non risparmiò nè tempo, nè fatiche, pagando di persona e stabilendo contatti diretti coi dirigenti delle Cancellerie europee.

«Fra alcuni giorni egli doveva recarsi in un Paese di cui noi siamo senza dubbio i più vicini per sangue, per conciliarsi malintesi passeggeri e completare comuni e delicati sforzi. Egli è morto assassinato mentre stava ricevendo un abile, saggio e cavalleresco Sovrano giunto in Francia con lo stesso scopo per servire la stessa causa». Doumergue invita ad elevare i cuori nel momento in cui il Paese tutt'intero accompagnerà Luigi Barthou alla sua ultima dimora, esortando a trarre insegnamento ed esempio dalla vita e dalla morte, la morte di un uomo che ha sacrificato la vita al suo Paese ed è caduto mentre lavorava ad assicurare la pace nel mondo.

Terminato il discorso, Doumergue prende posto nella tribuna per assistere alla sfilata delle truppe della guarnigione. Dopo di che, la bara viene rimessa sull'affusto e quindi trasportata nell'interno della chiesa di S. Luigi degli Invalidi, ove viene impartita l'assoluzione alla salma. Dopo la cerimonia, Lebrun è tornato all'Eliseo.

Il rimpasto ministeriale

Il Gabinetto ha tenuto quindi una riunione straordinaria presieduta da Lebrun. Nella riunione è stato deliberato un rimpasto parziale del Ministero. Il rimpasto comprende i seguenti mutamenti: il sen. Pietro Laval, attualmente Ministro delle Colonie, è stato nominato Ministro degli Esteri in successione del compianto Barthou, l'ex Ministro del bilancio Marchandeau è stato nominato Ministro degli Interni al posto del dimissionario Sarraut; l'ex Ministro del Commercio Louis Rollin ha ricevuto il Dicastero delle Colonie al posto di Laval; il Ministro della Giustizia Henry Cheron ha rassegnato le dimissioni. L'interim è stato assunto da Doumergue, che nominerà il successore di Cheron nei primi giorni della settimana entrante.

Durante la seduta del Gabinetto il Maresciallo Petain e i Ministri Flandin, Rivolet e Marquet hanno insistito sull'opportunità delle dimissioni di Cheron minacciando di rassegnare le dimissioni qualora Cheron avesse a continuare a far parte del Governo. In seguito a questa presa di posizione dei colleghi, Cheron, alla fine della seduta, ha vergato l'annuncio delle sue dimissioni su un pezzo di carta che ha consegnato a Doumergue, il quale ha subito accettate le dimissioni dichiarando che se egli acconsentiva a ciò era perchè le dimissioni di Cheron non implicavano quelle dell'intero Gabinetto.

La partecipazione italiana al lutto rilevata a Londra

LONDRA, 13

I giornali di Roma mettono in rilievo la designazione del Duca di Spoleto a rappresentare l'Italia ai funerali di Re Alessandro e i solenni onori resi dalle autorità e dalla flotta italiana al passaggio del *Dubrovnik* nelle acque territoriali italiane. In entrambe le manifestazioni la stampa britannica vede un'altra prova della sincera simpatia dell'Italia fascista per il lutto che ha colpito la Jugoslavia e la volontà del Governo italiano di fare tutto il possibile perchè la tragedia di Marsiglia non abbia sfortunate ripercussioni sui rapporti italo-jugoslavi.

Le vibranti accoglienze di Belgrado al Re fanciullo

BELGRADO, 13

Belgrado ha tributato stamane calorosissime accoglienze al nuovo Sovrano undicenne, Pietro II, qui giunto dall'Inghilterra, via Parigi-Zurigo, per assumere sotto la tutela del Consiglio di Reggenza la pesante responsabilità della Corona.

Centomila persone

Il saluto al Re fanciullo è stato dato da una folla di oltre centomila persone ammassata nel piazzale della stazione e nelle vie adiacenti. L'arrivo del Sovrano non è previsto che verso le nove, ma sin dall'alba le vie per le quali sfilerà il corteo reale sono presidiate dalla truppa che provvede a stabilire i cordoni.

Sono rappresentati tutti i reggimenti di Belgrado, dalla Guardia reale ai reggimenti di cavalleria, fanteria, genio, artiglieria e altre specialità. Tutti i reparti sono in grande tenuta. Accanto ai militari si distinguono le associazioni giovanili dei Sokols, e rappresentanze di altre associazioni patriottiche.

Cinque minuti prima dell'arrivo del treno reale giungono alla stazione i membri del Consiglio di Reggenza, preceduti dal Principe Paolo e dalla Principessa Olga. Sulla pensilina sono già in attesa il patriarca Barnaba, il Presidente del Consiglio Uzunovich, circondato da tutti i membri del Gabinetto ed il sindaco della capitale, i membri delle case civile e militare della Corte. Presta servizio d'onore una compagnia della Guardia con musica e bandiera. Foltissimo è lo stuolo dei generali.

Il pane e il sale

Poco prima delle nove il treno reale entra lentamente in stazione. La musica intona l'inno jugoslavo. E' un momento di commozione. Il giovane Sovrano scende per primo dal treno. E' in costume sportivo da viaggio. E' pallido e grave in volto. Dopo di lui scendono la Regina Maria di Jugoslavia, la Regina Madre di Romania, nonna del Re fanciullo; il Principe Arsenio Karageorgevich, la Principessa Ileana. Seguono il ministro degli Esteri Jeftic, il maresciallo di Palazzo generale Dimitrievich, colui che si era detto ferito al fianco del Re, a Marsiglia, e che invece è sfuggito ai colpi dell'assassino; poi il Ministro di Francia a Belgrado, e altre autorità del seguito.

Verso il Sovrano s'avanzano subito i tre Reggenti, e gli porgono il primo saluto. Pietro II passa quindi in rivista la compagnia di onore, che presenta le armi. A questo punto s'avanza il sindaco della capitale per la tradizionale offerta del pane e del sale. Il patriarca Barnaba benedice Pietro II, e il giovanissimo Re gli bacia in cambio le mani.

Il Presidente del Consiglio Uzunovich ha rivolto quindi a Pietro II le seguenti parole:

Il discorso di Uzunovich

«*Il Governo reale e tutto il popolo jugoslavo salutano la Maestà Vostra, le presentano l'espressione della loro fedeltà infinita e della loro incrollabile devozione e giurano di restare fermamente a fianco di V. M., nostro Sovrano beneamato, speranza di tutti gli jugoslavi, e di adempiere i legati sacri del vostro grande e immortale Padre, Re eroe Alessandro I unificatore della Jugoslavia*».

Poi la Regina Madre di Jugoslavia, in lutto strettissimo, riceve a sua volta l'omaggio dei dignitari presenti. Molti piangono. Finalmente Pietro II, seguito dallo stuolo delle autorità, fra cui primi i Reggenti, entra nel salone reale della stazione, dove sono ad attenderlo i membri degli Uffici della Camera e del Senato, l'arcivescovo cattolico, il capo della comunità mussulmana Reisul Elema, il Gran Rabino e il Corpo diplomatico al completo, in alta tenuta.

La comparsa del Re fanciullo sulla porta della sala reale che dà sulla strada scatena dalla moltitudine in attesa un immenso clamore. La folla, mentre Pietro II sale sull'auto scoperta, lungamente acclama premendo dietro i cordoni delle truppe e dei sokolisti. Le dimostrazioni durano per tutto il percorso dalla stazione al palazzo reale di Dedinje dove, ad attendere il Sovrano, sono schierati altri reparti della sua Guardia.

La minuziosa preparazione del complotto di Marsiglia

PARIGI, 13

Il fosco romanzo dei terroristi orditori del complotto che è costato la vita a Re Alessandro e a Barthou s'arricchisce rapidamente di nuovi scorci e di nuove figure. Nella giungla dei particolari, delle ipotesi, degli accertamenti, bisogna fissare ben chiari alcuni capisaldi, se non si vuol perdere la bussola. Sono in movimento le polizie di mezza Europa. Le più attive, naturalmente, sono quelle francese e jugoslava. Ma anche dappertutto dove sono passati gli assassini è un fabbrile indagare sui loro passaporti, sulle loro relazioni con persone note ed ignote, sui loro precedenti. Così in Cecoslovacchia, in Austria, in Svizzera, in Ungheria e in Bulgaria. E tutto questo a prescindere alle indagini che in via precauzionale e particolare svolgono altre polizie.

Da tre a cinque

Da uno — dal Kalemen autore materiale dell'attentato — gli assassini sono diventati cinque. Il Kalemen, com'è noto, è morto. Altri due, Raicha, alias Benes, e Prospichil, alias Novak, sono arrestati. Gli altri due, infine, sarebbero quei Kramer e Malny che accompagnarono l'assassino a Aix-en-Provence; uno di essi si troverebbe sempre nei dintorni di Fontainebleau perseguito dalla polizia. Si ritiene che uno di questi ultimi due debba essere il misterioso «delegato». Si era parlato anche di certo Nalla Stykomi, che era ricercato dalla polizia di Stato anche prima dell'assassinio; sembra però che questo individuo non abbia niente a che fare con la banda terroristica del Pavelic e che invece sia un semplice ladro di valigie.

Ma ecco che una donna, una bellissima giovane cecoslovacca, entra improvvisamente in questo complicato dramma. Il suo passaggio è stato segnalato, come vedremo più avanti, ad Aix-en-Provence.

Intanto è bene seguire i particolari che si conoscono sui tre attentatori, Kalemen, Raicha e Prospichil.

Il corpo del primo è stato rinchiuso ieri in una bara a Marsiglia. I sigilli ufficiali sono stati apposti sulla cassa che è stata quindi seppellita nella fossa comune del cimitero di Saint-Pierre. Alla funebre cerimonia era presente solo il sottocapo della polizia di Stato a Marsiglia, Baumelou. La terra che è caduta sulla bara del regicida non ha però interrotto le indagini della polizia su di lui. Secondo notizie da Belgrado sembra che in quella città sia stata rintracciata una pista del Kalemen. Un certo numero di persone ha affermato di riconoscere nella fotografia pubblicata dai giornali un individuo che,

Una donna misteriosa

Arriviamo così alla misteriosa donna cui abbiamo già accennato. La brigata mobile, diretta dal commissario Guibal, è stata incaricata di procedere ad investigazioni ad Aix-en-Provence a proposito dei complici dell'assassino. E' stato possibile sapere che era stato rintracciato un autista che martedì scorso, cioè qualche ora dopo l'attentato, aveva dovuto trasportare un cliente che, in cattivo francese, gli aveva detto: «Avignon, alla stazione». Sul momento l'autista, che si chiama Daumas, non era rimasto affatto sorpreso per la corsa notturna che aveva dovuto fare. Egli è stato interrogato e ha fornito del suo cliente delle segnalazioni che corrispondono esattamente a quelle di quel certo Malny che i gendarmi ricercano nei dintorni di Fontainebleau. Come prezzo della corsa l'autista aveva ricevuto la somma di 235 franchi, che il cliente aveva pagato senza difficoltà. Il Daumas ha precisato che lo sconosciuto gli era sembrato molto preoccupato e frettoloso. Egli lo aveva lasciato alla stazione di Avignone. D'altra parte la testimonianza di un altro autista di piazza ha permesso di stabilire un punto interessante che lascia pensare come il complotto non solo sia stato preparato con grande accuratezza, ma abbia visto la partecipazione di più persone di quanto si riteneva finora.

L'autista ha rivelato l'esistenza di una donna che è stata in rapporto con i tre individui scesi all'Hotel Moderno ad Aix-en-Provence. Le ricerche effettuate immedia[tamente]

teramente hanno permesso di stabilire che si tratta di una donna di origine cecoslovacca, d'una ventina d'anni, che arrivò domenica sera in compagnia di Kramer e si installò all'albergo Negre Coste. Essa scrisse nei registri dell'albergo il nome di Marie Voudrech, di 23 anni. Questa donna, bellissima, fece trasportare nella sua camera quattro valigie di medie dimensioni. I poliziotti che conducono le indagini hanno potuto stabilire grazie ad altre testimonianze, che la misteriosa viaggiatrice era rimasta in rapporto, durante la giornata di lunedì, con i tre clienti dell'Hotel Moderno e con altri due individui. La giovane donna ha lasciato l'albergo martedì mattina, alle 10, portando con sè le quattro valigie. Si ritiene che il suo compito fosse di trasportare il vero arsenale di armi che fu trovato in possesso del Kalemen. In tal modo, se i tre viaggiatori dell'Hotel Moderno avessero attratto l'attenzione della polizia e fossero stati perquisiti, nulla sarebbe stato trovato di sospetto su di loro.

Fermi di stranieri

Questo fatto permette di comprendere con quanta minuzia l'organizzazione del attentato, o meglio degli attentati, perchè altri erano in preparazione nel caso che il primo fosse fallito, era stata compiuta. Ieri un commissario di polizia mobile ha interrogato per più di un'ora il direttore dell Hotel Negre Coste. Nel pomeriggio il giudice istruttore di Aix-en-Provence in base a una commissione rogatoria si è recato allo stesso albergo, nella camera 25 occupata dal Malny e dall'assassino, e ha proceduto a una perquisizione. Ha sequestrato vari colletti e una dozzina di cartoline postali di Ginevra. Inoltre varie impronte digitali sono state rilevate.

In base alle segnalazioni e agli ordini diramati da Parigi, la polizia ha intanto fermato o arrestato vari individui. A Calais è stato tratto in arresto un giovane tedesco, certo Willy Willenger, sarto, nato il 19 gennaio 1912 a Monaco. Ha dichiarato di essere venuto dalla Germania per vedere una zia che abita a Calais; ma le sue dichiarazioni non sono parse sincere ed egli è stato rinchiuso in carcere. La polizia speciale e la gendarmeria di Caen hanno indagato negli ambienti stranieri che si trovano nella zona industriale di Colombelles, e in località Mondeville hanno scoperto una delle persone sospette già segnalata dalla polizia di Stato. Si tratta di un croato, certo Stefano Porobya, affiliato, a quanto pare, a una società segreta. Il Porobya è stato trattenuto dalla polizia.

Alla polizia di Lilla un autista di tassì di San Quintino ha dichiarato di aver condotto martedì uno straniero che parlava in cattivo francese sceso dal direttissimo Parigi-Bruxelles, a Roubaix; ricerche sono state iniziate lungo la frontiera belga per rintracciarlo.

Lo zelo della polizia ha causato anche un errore subito chiarito. La gendarmeria di Bourg Saint-Maurice, vicino a Chambery, aveva arrestato ieri un viaggiatore, certo Quinqueran de Banjeu, che si dirigeva verso la frontiera italiana. E' stato però possibile appurare subito che il «sospetto» era uno ...enziato.

"Avevo ordine di uccidere il Re,,

Da Annemasse si hanno stamane più precisi particolari sulle dichiarazioni fatte dal Prospichil e dal Raicha durante l'interrogatorio subito ieri.

Il primo degli arrestati, si precisa, ha pronunziato le seguenti gravissime frasi:

«Avevo ricevuto l'ordine di uccidere il Re. Avrei eseguito questo ordine. Sapevo di rischiare la mia vita. Ma avevo già sacrificato tutto me stesso alla causa e avevo giurato di obbedire alla associazione alla quale appartengo».

Sul loro tentativo di fuga Raicha ha detto che, appresa la notizia dell'attentato compiuto a Marsiglia, essi decisero di fuggire. Una serie di incidenti intralciò il viaggio. Un autobus che essi avevano preso per andare a Fontainebleau ebbe un guasto. Giunti in ritardo a Fontainebleau non riuscirono a prendere il treno sul quale contavano di poter partire. Infine sbagliarono stazione: invece di scendere ad Evian, come avrebbero dovuto fare per imbarcarsi sul lago, si fermarono a Thonon e persero il battello. Fu così che, furiosi e inquieti, essi decisero di rimanere a Thonon per attendere la partenza del secondo battello. Attesa che fu loro fatale poichè la polizia francese li catturò.

Interrogato nuovamente Prospichil ha aggiunto con una calma sconcertante: «Sapevamo tutti che rischiavamo la morte. In ogni caso per mio conto nulla mi avrebbe trattenuto. La mia vita costa poco. Avevo la ferma intenzione di uccidere il Sovrano. L'autore di queste dichiarazioni è apparso alle autorità inquirenti come un individuo di notevole intelligenza, ma molto pericoloso. «Lo si potrebbe credere prostrato — ha detto un gendarme — ma è ancora capace di tutto e non ci meraviglierebbe se tentasse la morte. Perciò deve essere strettamente sorvegliato».

Poco dopo mezzanotte un redattore dell'Excelsior ha potuto intervistare a Annemasse un alto funzionario, giunto appositamente da Belgrado, per assistere all'interrogatorio dei due complici del Kalemen, l'attentatore di Marsiglia. Dopo avere confermato i punti della confessione fatta ieri dal Novak-Prospichil e aver detto che nessun dubbio ormai sussiste sull'identità di costui, essendo stato provato per mezzo di documenti di polizia che si tratta veramente del Prospichil, autore a Belgrado di un triplice assassinio, il funzionario ha confermato la dichiarazione secondo la quale l'arrestato avrebbe detto «di aver ricevuto degli ordini da un delegato del capo croato, Ante Pavelic».

L'ex-ministro Pavelic, secondo l'Excelsior, si troverebbe attualmente a Parigi e sarebbe interrogato. La presenza di questo «delegato», al quale i terroristi obbedivano ciecamente, sembra d'altronde provata da una quantità di fatti: nei negozi, come negli alberghi è stato notato, infatti, che un uomo decideva e dava ordini, sino per le cose più minute, ai terroristi e arrivava persino a scegliere i vestiti che questi ultimi dovevano indossare.

Le fila del complotto

Non vi può dunque essere più alcun dubbio circa l'esistenza di un vasto complotto che condusse alla tragedia di Marsiglia e di cui si stanno raccogliendo le fila. Le origini rimangono oscure, ma si sa ora che i complici provenivano da Monaco di Baviera, e che erano entrati in Francia nel modo più semplice attraversando il lago di Ginevra da Losanna a Evian ove la visita dei passaporti è fatta nel modo più sommario e più saltuario allo scopo di favorire il turismo. Il fatto che questa circostanza viene abitualmente sfruttata indica la meticolosità della preparazione. I complici avevano preso infatti le precauzione di ottenere dei passaporti cecoslovacchi perchè la Cecoslovacchia è l'unico Stato dell'Europa centrale, i cui cittadini possono entrare in Francia senza il visto del Console francese sui passaporti.

Chi ha armato la mano del regicida e dei complici pronti a sostituirlo se la straordinaria mancanza di ogni precauzione di Marsiglia non avesse permesso di perpetrare il delitto pochi minuti dopo che il Sovrano aveva messo piede sul suolo francese? A questa domanda si spera di dar presto una risposta sicura. Non è soltanto questione di polizia, come ognuno vede, ma di politica.

Il sig. Lazarevic, Console generale di Jugoslavia, si è presentato oggi al gabinetto del giudice istruttore per domandargli a nome del Ministro degli Affari esteri jugoslavo l'invio a Belgrado delle fotografie prese dall'autorità di Marsiglia del cadavere, dei vestiti e delle armi dell'assassino. I documenti richiesti saranno quanto prima consegnati.

Lo stato di salute del generale Georges migliora sempre più. Il bollettino di salute pubblicato stamane dice: «Stato soddisfacente; notte buona; temperatura 36.4, polso 80».

Gli sforzi per consolidare la pace

[illegible]

VARSAVIA, 13

I giornali polacchi riproducono il testo del telegramma inviato a Mussolini dal Presidente del Consiglio jugoslavo. L'on. Stronki pubblica sul *Kurjer Varszawski* un articolo in cui, dopo avere ricordati cronologicamente tutti gli sforzi compiuti ultimamente per consolidare la pace, riproduce passi del discorso di Mussolini agli operai milanesi affermando che appare chiaro che anche sull'Adriatico stava per essere trovata una base per una pacifica e sincera convivenza.

L'articolista conclude: «Il viaggio del Re Alessandro doveva dare forma concreta a tale possibilità dimostrando che la Jugoslavia era pronta ad intendersi con l'Italia, che la Francia non sacrificava l'amicizia e l'alleanza con Belgrado per il desideratissimo avvicinamento con Roma e che l'Italia infine era pronta a intendersi contemporaneamente con entrambe. Questa opera tanto sublime ed avanzata è stata colpita dai proiettili di Marsiglia, ma essi non saranno mortali per l'opera stessa come lo furono per due dei suoi fautori».

Felici auspici per l'avvenire dell'Europa centrale

LONDRA, 13

L'Agenzia *Reuter* pubblica che la calma che è prevalsa in Jugoslavia dopo l'assassinio di Re Alessandro e lo stabilimento della Reggenza ha prodotto sollievo a Londra dove il compito della Reggenza di assicurare la continuazione della stabilità della Jugoslavia è seguito con simpatia. L'agenzia *Reuter* prosegue dicendo che i sentimenti amichevoli mostrati dal Popolo italiano e la loro eco in Jugoslavia sono considerati come un indice che i due Paesi sono più uniti nel momento attuale di quanto lo siano stati durante numerosi anni e che si vede in ciò un felice augurio per l'avvenire dell'Europa Centrale per il quale la stabilità della Jugoslavia è un elemento di superimportanza.

Un'alleanza con la Germania smentita dal Giappone

BERLINO, 13

La *Deutsche Zeitung* scrive che da fonte giapponese vengono recisamente smentite le voci, secondo cui tra il Giappone e la Germania sarebbe stata conclusa un'alleanza segreta.

Due capi insorti catalani condannati a morte

MADRID, 13

Il Governo ha ieri sera informato i corrispondenti esteri che in seguito alla pubblicazione su alcuni giornali stranieri di corrispondenze speciali contenenti informazioni false o esagerate sui recenti avvenimenti, saranno applicate alcune restrizioni all'uso delle comunicazioni telefoniche. Le comunicazioni telegrafiche continueranno ad essere accettate, ma saranno anche esse sottoposte all'esame della censura militare.

Si ha da Barcellona, che la Corte marziale ha condannato alla pena capitale il maggiore Perez Farras e il capitano Federigo Escofet ritenuti responsabili del tentativo insurrezionale dei giorni scorsi. Queste di Barcellona sono le prime [illegible] danne a morte pronunciate dai tribunali militari per fatti connessi agli avvenimenti dei giorni scorsi.

Lo sport e la razza

La Scuola del carattere

Sport, scuola del carattere? Certo, anzi fucina del carattere, nei riguardi sia dell'individuo, che della massa.

D'ordinario, l'individuo si affaccia oggi allo sport con i caratteri già incisi nelle loro grandi linee, in istato di inoltrata formazione, senza peraltro tagliare i ponti col proprio territorio, donde mosse i suoi primi passi di essere fisico e psichico.

Ci si trova come dinanzi a figure abbozzate nella creta e nel marmo grezzo dallo scultore cauto ed accorto, prima di passare ai particolari del modello.

La sommaria impronta del soggetto e dei soggetti sottomano, è lì a disposizione dell'artista.

Vogliamo fare un po' di etimologia ed anche la storia della parola carattere? Il termine è greco, e sta precisamente a significare «uno strumento per intagliare», per venire a significare poi, secondo i traslati abituali nella lingua greca e latina, l'intaglio stesso e poi il conio delle monete e, infine, la impronta, il tipo, le qualità speciali in certo modo impressionate in una persona. Del resto il verbo (karàsso) vuol dire «aguzzo», «rendo acuto», «appunto», «faccio la punta», ed infine, come in Eschilo, «intaglio», «incavo», «imprimo».

Nel latino si rivela la diversità di concezione dei romani. La parola «character» vi appare come una traduzione letterale dal greco, importata dai «retori» dell'Ellade conquistata. I romani usano esprimersi con «genus», genere, qualità e con «ingenium», indole, l'uno e l'altro dei termini riferentisi evidentemente alle distinzioni originarie e ingenite del soggetto. Usano anche «litera», «manus», lettera e maniera di scrivere.

Nella nostra lingua non esiste il sostantivo «vir», d'eccato. anche oggi servirebbe a definire eroi, ed uomini semplicemente di polso, di fede, di chiaro intelletto. Tutta una scala di valori eletti, una gamma di toni umani elevati.

Ma i caratteri fondamentali di un popolo, d'una stirpe, della varietà affine di individui che la compongono, quando essa abbia ricevuto una impronta etica e politica, come fu per Roma e per suo «vir» tipico, inconfondibile, non si distruggono. E neanche si disperdono, bensì si diffondono. Non invano Roma piantò per il mondo le sue colonie agricole e militari.

Tali caratteri si riscontrano, si ricongiungono e si riproducono. Tornano e torneranno a formare l'impronta di una Roma e di una romanità ancora più grandi.

Intanto è indubitato che nell'Italia di oggi in parte è già formata ma in gran parte è ancora in formazione o meglio in processo di rielaborazione e trasformazione una gente nuova, con suo carattere e sue caratteristiche nuovi.

Quando nell'ottobre 1922 il Fascismo si assunse con virile animo la lontana eredità di Roma e la tanto vicina e pur già così manomessa eredità della Vittoria, era già ben certo di fondare e costruire col materiale d'un Italia nuova, nel sangue e nello spirito.

Tradizionale e leggendario il carattere dei Romani e degli Italiani, nei suoi requisiti salienti, per oltre due millenni: sobrietà, laboriosità, resistenza organica, valore militare, tenacia, ingegno, genio ed estro, nell'opera e nella battaglia. Qualità incrollabili, mai smentite, neppure nelle epoche più infelici.

Oggi, mercè Benito Mussolini ed il Fascismo, anche la compattezza totale della razza è stata raggiunta.

Non soltanto di uomini può essere costituita una massa del genere. Per la completezza assoluta del carattere dell'italiano nuovo, il «vir» romano deve risorgere in tutta la sua interezza, animo e figura, nella composizione della massa. La scala avrà i suoi innumerevoli gradini, ma deve partire da un piano di virilità compatta.

In clima ed ambiente così ben predisposti e maturi quindi la formazione complementare del carattere, il conio non diciamo nuovo di zecca, che sarebbe far grave torto a storia immortale, ma riveduto e perfezionato, adeguato ai tempi, ove il motore, il volo e la radio segnano nuove mète al cammino del genere umano, devono procedere oggi col più intenso amore, la più chiaroveggente sollecitudine.

Abbiamo cominciato col chiederci se lo sport sia scuola, o meglio fucina del carattere. Torniamo a rispondere affermativamente. Anzi è proprio per lo sport e attraverso lo sport che noi possiamo ottenere su larga scala la riproduzione del «vir» ottimo, che creò con le sue mani gagliarde, la sua mente quadrata e l'attività infaticabile, la potenza militare e civile di Roma madre e il conseguente «ius gentium» e offerse infine l'augusta sede dei suoi Sette Colli al segno di Cristo circonfuso romano.

S'intende che noi concepiamo lo sport come Roma concepiva la Milizia. Vi includiamo anche lo spettacolo, vi includiamo il divertimento e la soddisfazione personale, ma siamo già molto al di sopra del Ludo greco, romano, dell'Olimpiade stessa. Non parliamo poi della esibizione gladiatoria, che conobbe proprio nei circhi romani i suoi eccessi degenerativi.

Il giovane che si affaccia allo Sport, deve in esso conquistarsi il diritto, moralmente e fisicamente, di assumere idealmente quella «toga virile» che il giovane romano, con significativa solenne cerimonia assumeva all'ingresso nella età maggiore. La «toga» e l'abito mentale, e il vigore fisico e la «vis» operante.

Oggi disponiamo di una grandiosa massa che dallo sport trae le sue ragioni di elevazione e di formazione del carattere? Parlano le statistiche, a ciascuna voce delle esercitazioni sportive. Chi teme più il gelo oggi, chi teme più il solleone, tra le folle in cerca di vette e di nevi, di spiaggie aperte e scintillanti? Chi rifugge l'ansito lieto di una corsa, la vertigine di un incontro di calcio e il dramma di un incontro di pugilato? Chi appena è idoneo, vi si dedica con gioia, la gioia del vivere intenso e salutare; chi non può, fa almeno da spettatore. E quando quel dato sport, quel dato spettacolo sono sotto il controllo più oculato e ordinatore come in Italia, nel Regime Fascista, si può essere certi che un grandioso processo di educazione, di formazione nel senso più romano, più virile e più adeguato ai tempi, del carattere, sia nei riguardi dell'individuo che della massa, è in atto.

Non vogliamo chiudere senza una citazione molto esemplificativa. Dall'elenco dei campioni ai quali in questi giorni il Duce ha concesso la medaglia al valore atletico, risulta una medaglia d'argento concessa allo studente universitario Carlo Barassi di Milano. Motivazione superba: «Ai campionati internazionali di sci, durante una difficile e pericolosa gara di discesa, riportava una grave ferita all'occhio destro. Rifiutato ogni soccorso, terminava la gara insieme ai propri camerati che incitava con le parole e con lo esempio. Subita la estrazione dell'occhio si dedicava immediatamente ad altra attività sportiva per difendere i colori della propria attività. Figlio di un valoroso caduto in guerra, ha sempre dato prova, in numerose competizioni sportive, di ardimento, di tenacia, di disciplina. Cortina d'Ampezzo, 28 gennaio XII.».

C'è tutto di quanto abbiamo trattato, in questa concisa motivazione: l'«ingenium» originario, il «carattere» acquisito, l'ambiente, la generazione, la volitività e l'iniziativa personale, l'ardimento, la tenacia, la disciplina. L'impresa di Barassi è quella di un autentico «vir», di pretto conio romano. Indubbiamente qui ci si ricava un «carattere» dello stampo antico e dello stampo nuovo. E al gesto di un simile carattere hanno palpitato d'invidia generosa legioni di Balilla.

Umberto Lanotti

Facoltoso esercente scambiato per un ladro e ferito

MILANO, 13

Una brutta avventura è occorsa ad un ricco esercente di Meda, che possiede colà un negozio di prestinaio. Sario F. ieri dovette recarsi a Saronno per saldare una fattura di 100.000 lire. Sprovvisto di ogni mezzo di comunicazione più celere, dovette inforcare la propria bicicletta e dirigersi con quella verso Saronno. Pedalando con calma giunse alla cittadina e depose quindi il velocipede in una trattoria, lasciandolo in custodia ad una ragazzina. Quindi si diresse alla sede della ditta per versare la forte somma. Terminata l'operazione uscì, riprese la macchina e raggiunse un vicino campo. Ritornato sui suoi passi, quando già stava rimettendosi sulla bicicletta, venne avvicinato da un uomo che minaccioso, lo invitò ad andarsene. E senza aggiunger verbo gli vibrò un forte pugno alla nuca che lo fece stramazzare al suolo. Intanto, di rinforzo al primo giungevano altre due persone che percuotevano il povero uomo a pugni ed a calci. L'esercente sarebbe certamente perito, se non fosse giunto un vigile che lo sottrasse all'ira di quei forsennati.

Quando Carlo F. potè rialzarsi perdeva sangue dalle mani e dalla bocca. Pesto, contuso e coi vestiti a brandelli — accompagnato dal vigile — si recò dai carabinieri a denunciare la cosa. Si è accertato in seguito che Carlo F. era stato scambiato per un autentico ladro di biciclette. Il poveretto dovette ricorrere d'urgenza alle cure di un medico.

Ignobile furto in un asilo per l'infanzia abbandonata

LUCCA, 13

Ignoti, passando per una finestra del primo piano, si sono introdotti nel rifugio per l'infanzia abbandonata «Carlo del Prete» rifugio che mantiene diverse diecine di poveri bambini e che vive giorno per giorno esclusivamente della pubblica beneficenza.

Rovistato nelle stanze del primo piano e nella stanza della direttrice, sfondati i cassetti della scrivania i malviventi rubavano il denaro che v'era, oltre 400 lire, frutto di oblazioni che i cittadini avevano inviato nella giornata di giovedì.

Vi erano anche una ventina di lire che una piccina si era guadagnate e che la superiora aveva divisato di porre in un libretto di risparmio intestato alla piccola stessa. Tutto i ladri hanno rubato e di essi per ora non si ha nessuna traccia.

Fatale caduta da un fienile

BELLUNO, 13

Ieri mattina la bimba di sei anni Barp Giuseppina di Abele, abitante nella frazione di S. Gottardo in Comune di Sospirolo, era salita con una scala nel fienile soprastante alla stalla, senonchè scivolò ed andò a cadere a capo fitto sul selciato. Venne subito raccolta dai famigliari che chiamarono il medico ch ene ordinò l'immediato trasporto al nostro ospedale, ove venne accolta dal medico di guardia dott. Cecchini. La piccina presentava la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale e probabile frattura del polso della mano destra. La prognosi è riservata.

Per i portatori italiani di titoli del prestito germanico 7 p.c.

ROMA, 13

I fiduciari del prestito esterno della Germania 1924 comunicano che prima della sospensione del servizio del detto prestito nelle valute delle rispettive emissioni avevano ricevuto nelle valute stesse somme tali da metterli in grado di pagare il 50 per cento del valore nominale dovuto su tutte le cedole del prestito, di scadenza 15 ottobre 1934. I portatori di tali cedole potranno presentarle agli agenti pagatori nei modi consueti. Sulle cedole stesse sarà pagato il 50 per cento del valore nominale; dopo di che saranno stampigliate, mediante perforazione, con la leggenda «50 per cento pagato» e restituite ai portatori. Agente pagatore in Italia dei fiduciari del prestito esterno della Germania 7 per cento (prestito Dawes) è la Banca d'Italia.

Per quanto riguarda le emissioni in lire italiane fatte nel Regno la superiore comunicazione modifica quindi la forma, ma non la sostanza di questo già comunicato il 3 ottobre circa le cedole del prestito germanico Dawes. I cittadini italiani e le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani che siano portatori di titoli in lire italiane del prestito germanico 7 per cento del 1924 e che dimostrino di averne acquistata la legittima proprietà non più tardi del 15 giugno 1934 potranno, presentando le cedole in scadenza 15 ottobre agli sportelli della Banca d'Italia, ottenere il pieno contro valore. Lo stesso vale per le cedole dei titoli acquistati dai portatori come sopra nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre, ogni qualvolta sia dimostrata alla Banca d'Italia, a suo insindacabile giudizio, la buona fede dell'acquisto dei titoli da parte dei portatori.

Le persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno che posseggono titoli del prestito Dawes che non siano di emissione italiana, potranno incassare il 50 per cento del valore nominale delle cedole presentandole agli agenti pagatori per le rispettive emissioni. L'incasso potrà essere curato, su richiesta degli interessati, per il tramite della Banca d'Italia. Successivamente le predette cedole delle emissioni non italiane debitamente stampigliate, potranno essere presentate alla Banca d'Italia la quale corrisponderà la controvaluta del residuale 50 per cento del valore nominale delle cedole stesse al cambio medio ufficiale del 15 ottobre anno corrente, sempre che si tratti di titoli che siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 XII n. 804. Per ogni chiarimento rivolgersi alla Banca d'Italia.

Nella Presidenza dell'Unione degli agricoltori bellunesi

BELLUNO, 13

In questi giorni l'on. dott. comm. G.B. Osvaldo Protti ha lasciato la Presidenza della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Belluno perchè chiamato dalla Superiore Confederazione ad assumere un più alto incarico.

A sostituirlo è stato designato il cav. dott. Enzo Guarnieri di Feltre che ha assunto regolarmente l'ufficio il giorno 9 corr. mese.

Gli Agricoltori della Provincia, inviano il saluto e l'omaggio di riconoscenza all'on. Protti che per tre anni ha guidato la loro Organizzazione dando opera saggia ed intelligente per il maggiore sviluppo della grande famiglia sindacale degli agricoltori bellunesi.

Il cav. dott. Enzo Guarnieri, ben noto per le sue benemerenze in pro della nostra agricoltura, esternano i più vivi rallegramenti e porgono un affettuoso benvenuto assicurandolo della loro costante disciplina.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 4.35 (fino a Verona), 6.10 direttissimo, 6.45 fino a Padova); 7.50 (fino a Padova), 9 diretto 11.35 rapido, 11.40 dd., 12.10 (fino a Verona), 13.55 d., 14.43 lusso, 15.20 dd., 15.27, 18.11 rapido; 18.20 d., 20 dd., 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova); 23.55 d. — **Per Padova - Bologna.** 4, 4.32 d; 9.15 dd., 9.20, 12.5 rapido, 13.30 d., 17.30 dd.; 18.45; 19.40 d., 22.20 dd., 23.40 d. **Treviso-Udine:** 5.47; 7.10, diretto; 7.45 (fino a Treviso); 10.07, 12.35, 16.45 d., 17.40 (fino a Treviso), 18.32 dd. via Portogruaro) 18.37 (fino a Pordenone), 21.55, 23.30 d. — **Per Portogruaro - Trieste** 6.15 dd., 7, 10.50 dd., 12.17, 14.31 lusso, 15.05 d., 17.20 dd., 18.32 (per Udine via Portogruaro), 19.34 (fino a Portogruaro), 20.57 dd., 21.50 rapido, 23.40 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.47, 10.7 d., 14.17 d., 14.50, 17.50 (fino a Belluno). — **Per Bassano - Trento** 5.40 d., 9.55, 13.45, 18.55 d., 20.25. — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI. - Da Milano - Verona: 5.02 d., 5.45 d., 6.7 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30, 9.27 (da Brescia); 10.15 dd., 11.40 d., 13.2 (da Padova), 13.00, 13.32 d.; 14.23 lusso, 14.55 rapido, 15.39 (da Padova), 16.38 (da Verona), 16.50 direttissimo; 18.42 (da Vicenza); 20.08 d., 21.12 rap.; 22.48 (da Verona); 23.28 d., 23.30 dd. — **[illegible] Bologna - Padova:** 6.45 d., 8.05 dd., 9.50, 10.25 d., 14.40 d., 17.05 d.; 19.17 dd.; 19.49, 21.42, 22.08 rap., 3.15 r. — **Da Udine - Treviso:** 6.08, 7.50, 9.13 (da Treviso); 11.02, 11.32 direttissimo (via Portogruaro), 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 18.10 d., 19.7 (da Treviso); 21.23; 21.55 d. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.12 dd., 5.55, 8.13, 8.42 dd., 11.20 d.; 11.32 dd. (da Udine via Portogruaro) 11.50 rapido, 13.57; 14.33 lusso; 15.30 dd., 18.22 rapido; 19.40 dd., 20.24 — **Da Belluno - Calalzo:** 6.25; 7.30, 9.15, 11.02; 14.46; 15.34 d.; 19.07, 21.33 — **Da Trento - Bassano** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25, 16.15; 23.34 d.; — **Da Mestre:** 5.2

Zucchero senza fragole

[illegible] d. Adamo non aveva [illegible] ma Diomira, ed era [illegible] non per giovane e [illegible] ma per astuzie e ac[illegible] le sorelle Reis che [illegible] istituto di bellezza [illegible] e aristocratico della

[illegible] r, mercante avve[illegible] ssimo ingegno, as[illegible] nel suo mondo di [illegible] di industriali, [illegible] mestiere fosse una [illegible] di cocktail, — com[illegible] acquistar vec[illegible] palazzi [illegible] rabber[illegible] [illegible] coprir le [illegible] in lo [illegible] — [illegible] Diomira, una fi[illegible] [illegible] nè se[illegible] naso della madre e [illegible] un naso per[illegible] corto e [illegible] occhi grigi, [illegible] [illegible] di afferrar [illegible] [illegible] a tempo [illegible] la ebrea, altrest [illegible] senza fortu[illegible] a queste creo[illegible] [illegible] possono avere quel[illegible] tempi azzur[illegible] rato — si chiama

[illegible] sia piace agli no[illegible] ma a molti, a[illegible] son abituati a di[illegible] non sarà bella [illegible] non so che [illegible] questi discorsi, [illegible] che gli ascolta pen[illegible] [illegible] [illegible] perchè [illegible] quasi sem[illegible] [illegible] la ragaz[illegible] [illegible] legrado che, [illegible] del tutto non [illegible] ancora [illegible] — non

[illegible] pensiero, Pin[illegible] Adamo che, [illegible] la fi[illegible] [illegible] per un [illegible] la fine, pen[illegible] [illegible] come si

[illegible] — Arnould [illegible] [illegible] Adamo, rimproveri, [illegible] un po' voi che siete gen[illegible] [illegible] e di donne, [illegible] [illegible] ... Aspettate, è nata [illegible] settembre del 1900 e [illegible] ha che poco più di [illegible] non avrà quella che si [illegible] vera, scultorea, sto[illegible] ma è graziosissi[illegible] [illegible] sa il francese, anche [illegible] [illegible]

Ma per amor del cielo...

Ma per carità, Adamo...

[illegible] due, come se la società [illegible] — Ar[illegible] e Beata intervenivano, cer[illegible] il pisarlo, d'incoraggiar[illegible] se un uomo — l'uomo che [illegible] — ancora non era capi[illegible] [illegible] i piedi, da un momento [illegible] — quando si dice il de[illegible] poteva ben venire.

[illegible] diamoci, riprendeva A[illegible] uno qualunque, ad uno [illegible] signori della giornata [illegible] re, vedono l'affare, [illegible] vivo d'affari, ma fi[illegible] darò mai! Dev'essere [illegible] colto, istruito, intelli[illegible] voratore. A tutto il resto [illegible] passar sopra, vedere an[illegible] fine, di volta in volta, [illegible] one, ma, galantuomo, e [illegible] alla sposa non voglia [illegible] portafoglio del suocero...

[illegible] ha fatto i soldi Ada[illegible] orando. E dunque, per [illegible] vuole un lavoratore [illegible] avere una dote, l'avrà, [illegible] anti, uno sull'altro, ma [illegible] questo, questo è il di più [illegible] bere sulle fragole, e alla [illegible] li Diomira — che Dio le [illegible] sue sante mani sul capo [illegible] chiera di Diomira, e alla [illegible] Adamo, con tutti gli

[illegible] gli scongiuri che a[illegible] mano, chiavi di fer[illegible] li corallo, ma, in mez[illegible] dio, appeso al muro, [illegible] mai, c'era lo stemma [illegible] un ferro di cavallo [illegible] aveva fatto la fortu[illegible] [illegible] e che — volere o [illegible] servito anche alla fami[illegible]

[illegible] servito? Ebbene, se è ser[illegible] ad oggi, servirà anche

[illegible] la porta, quando Ar[illegible] [illegible] uscivano, il di[illegible] leva un'altra piega, [illegible] si sa, induzioni, pet[illegible] tegolezze, ma chi sa[illegible] [illegible] lo a tagliar la lingua [illegible] diceva Arnould, [illegible] cavallo gli è servito, [illegible] solo uno strumento di [illegible] perchè, se va bene ad [illegible] va bene anche alla si[illegible]

[illegible] si sente dire ad ogni pas[illegible] [illegible] marito è miope! — e [illegible] oppure c'è chi sostie[illegible]

ne una cosa diversa — lo sa e ta[illegible] ce, per il quieto vivere, o perchè ama troppo sua moglie, e non gli conviene, oppure, ma questo non è vero, perchè ci vive sopra...

— Ma per Adamo sarebbe assurdo! Egli non ha bisogno di protezioni, di aiuti, di appoggi. Quel che ha, è suo, quel che s'è fatto, gli appartiene. La signora Diomira è un'altra cosa! A cinquant'anni le è venuta la fregola di avere un amante. Lo sai perchè? Perchè non ne ha avuto uno prima. Improvvisamente, come per la primavera, è stato l'afflusso del sangue, o il gioco degli umori, s'è riscaldata, non ci ha visto più, e crede che gli altri non s'accorgano. .

— Quando Adamo parte..

— Il signor Giacomo prende il suo posto. Bello? Macchè! Ricco? Neanche a metterlo in croce! E allora?

— Ti dimentichi che, da una parte, sono cinquanta e dall'altra trenta. Cerca la spiegazione in questo, nella differenza di età... Adamo ha sessant'anni e ne mostra settanta, perchè il lavoro lo ha consumato. Giacomo è giovane — un ragazzo, al suo confronto — ed è un ragazzo che la signora Diomira cercava. Lo ha trovato e ci prende gusto.

— Son pronto a scommettere che se non è oggi [illegible] domani [illegible] una volta o l'altra il merlo [illegible]

Neppur per sogno! Il merlo entrava al numero 18 di via [illegible] quando Adamo usciva per una partita a scopone ai *Tre Angeli*, il caffè di piazza del Nettuno, oppure se faceva le valige per qualche viaggio. Oh! non troppo lontano, perchè, seguendo una sua [illegible], egli voleva dormir nel suo letto, una precauzione che in qualche modo lo salvava di fronte all'opinione pubblica che negli ultimi mesi s'era accanita, così, per spirito di malvagità in una lunga serie di denunzie e di lettere anonime. Qualche accenno velato, qualche sospetto messo avanti e lasciato cadere, il nome dell'amante volutamente celato o soltanto accennato [illegible] o a [illegible] e parate, per cacciargli dentro al cuore il veleno, a poco a poco a poco. Se fosse stato un altro, avrebbe messo assieme una prova, cercato un [illegible] preparato una trappola, ma Adamo, [illegible] F[illegible] gli era, da una parte [illegible] [illegible]

Un [illegible] di questo tempo [illegible] anni fa, senza che ci [illegible] il caso gli venne incontro.

Il [illegible]

[illegible] re insolito, come se qualcuno fosse entrato, prima di lui.

Passò in cucina, trovò la cameriera, chiese di Carmen. La figliola era uscita prima del papà. Chiese di Diomira. La cameriera molto giovane e assai innocente impallidì e rispose adagio adagio:

— La signora è nel suo salotto.

Adamo stava per chiedere: Sola? ma con una donna di servizio non stava bene.

Poteva andarsene?

Doveva restare?

Lasciò la cucina, attraversò il corridoio, girò la maniglia, spinse l'uscio, vide quel che non avrebbe voluto vedere: il signor Giacomo fra le braccia di Diomira.

Mentre stava per dire qualche cosa di serio, la signora sciolse le braccia, fece due passi, lo guardò in viso senza tremare e disse quel che Adamo, se fosse vissuto mille anni, non avrebbe mai potuto pensare:

— Abbraccialo anche tu il nostro Giacomo...

— Chi?

— Giacomo Vanni, professore di matematica all'Istituto, è venuto a chiedere a me la mano di Carmen, la nostra figliuola...

L'ira gli rientrò nel petto, velocemente. Si passò una mano sulla fronte, gli parve un sogno, o quasi, abbracciò anche lui Giacomo. E un mese dopo, nella chiesa dei Santi Apostoli, le nozze Giacomo Carmen furon celebrate, con poca pompa ma con molta dignità.

Giannino Omero Gallo

(Proprietà letteraria riservata)

La storia comico-sentimentale di due piccole Dorotee

LONDRA, 13

Liverpool segue con grande interesse la lotta ingaggiata dai coniugi Price contro le autorità dell'ospedale della città per ricuperare la loro bambinetta Dorotea di appena 21 mesi, misteriosamente scomparsa. Non è stata rapita perchè Liverpool non è Chicago nè New York. E' introvabile perchè i Price rifiutano di riconoscere per la loro figliola la bambina che l'ospedale si ostina a consegnare loro in cambio di quella che aveva consegnato e poi ritirato loro giorni or sono.

La piccola Dorotea era stata ricoverata all'ospedale di Liverpool in seguito ad un attacco di difterite e durante sei settimane era stata isolata in un'ala speciale del nosocomio riservata a malattie contagiose. Guarita, venne consegnata ai parenti. Tre settimane dopo, e precisamente ieri, un'automobile si fermava dinanzi alla dimora dei Price e due funzionari dell'ospedale informavano i genitori che un errore era stato commesso, che la bambinetta consegnata tre settimane prima non era loro figlia. La vera Dorotea era stata data a due giovani coniugi che l'avevano reclamata. Il signor Price e la moglie furono condotti all'ospedale e pregati di accettare un'altra bambinetta come loro figliola.

E' facile immaginare l'indignazione dei parenti quando si videro offrire un piccolo essere umano, come se si trattasse di un oggetto o qualsiasi mercanzia! Rifiutarono energicamente di prendere la bambinetta e si rivolsero alle autorità.

La situazione, già complicata, ha assunto però da ieri un carattere di inverosimiglianza. Il Price ammette ora che la bambina può non essere sua figlia. Al tempo stesso nega recisamente che l'altra offertagli sia la sua rampolla. La signora Price, colta da una crisi di disperazione, chiedeva fino a ieri sera, piangendo, che le venisse restituita la figlia ossia la Dorotea «prima edizione».

«E' mia figlia — essa diceva — lo sento; e una madre non si sbaglia».

Poi, dopo essere rimasta oggi a fianco della seconda Dorotea all'ospedale ha cambiato idea e ora dichiara che questa è null'altro che sua figlia. Un'inchiesta è stata aperta per appurare le cause della confusione e rintracciare la terza Dorotea per ora introvabile. E' risultato fin da ora che nessun rimprovero può essere mosso alle infermiere dell'ospedale poichè l'errore deve essere attribuito alla fantasia della sorte.

Lo stesso giorno, quasi alla stessa ora, infatti, due Dorotee della stessa età, portanti l'una e l'altra il cognome Price, erano state ricoverate all'ospedale, affette ambedue da difterite; con la differenza che una si chiamava Dorotea Price e l'altra Dorotea Mey Price. Ciò che desta meraviglia tra le autorità ospedaliere e il pubblico non è la incredibile coincidenza di nomi e di malattia, ma il fatto che esistono due madri, le due signore Price, le quali non sono in grado di riconoscere la propria figliola.

L'inaugurazione a La Paz della Casa d'Italia

LA PAZ, 13

Oggi nella ricorrenza dell'anniversario della scoperta dell'America è stata posta con grande solennità la prima pietra della Casa d'Italia presenti il Presidente della Repubblica e numerose autorità governative, municipali, militari, il Corpo diplomatico e la collettività italiana. Una artistica pergamena dedicata al Duce è stata ricoperta di centinaia di firme. Il Pontefice, a mezzo del Cardinale Pacelli, Legato al Congresso Eucaristico di Buenos Aires, ha inviato l'apostolica benedizione. Il Ministro d'Italia ha commemorato Colombo nell'antica università coloniale di Sant'Andrea. La città di Genova ha inviato in omaggio alla città di La Paz una magnifica opera su Colombo.

Negli scavi per il collocamento della prima pietra della Casa d'Italia è stato rinvenuto un piccolo monolite arenario dell'epoca incaica che sarà inviato al Duce. Sul magnifico monumento a Colombo offerto dalla Bolivia dagli italiani qui residenti su cui è incisa la scritta «Navigare necesse est vivere non necesse», sono state deposte corone d'alloro con i colori di Roma, a tre corone sono state deposte sul monumento dell'eroe boliviano Sucre.

Un bimbo di due anni accanito fumatore di pipa

DETROIT, 1

Qualcuno che ultimamente si era recato a fare una visita alla signora ed al signor Walington, è rimasto non poco sorpreso nel vedere il loro bambinetto di due anni fumare la pipa.

L'anno scorso il bambino si era limitato a osservare attentamente tutti i movimenti e gesti che il suo babbo faceva, quando preparava, accendeva e fumava la pipa.

Un bel giorno però il bimbo fece capire che voleva poter aspirare una boccata di fumo e tanto insistette che anche il padre dovette cedere. E la fumata di prova deve avere [illegible] [illegible] da quel giorno [illegible] di [illegible] fumatore.

Così [illegible] babbo si è fatto un dovere di dare in dono una graziosa pipetta al suo ometto, il quale ora la preferisce a tutti i giocattoli.

Così ogni sera il babbo ed il figlio di due anni siedono l'uno accanto all'altro e si godono dopo il pasto una buona fumatina.

La coltivazione del papavero proibita in Cina

SCIANGAI, 13

Il generale Tchang Kai Shek munito di poteri discrezionali per la questione dell'oppio, ha ordinato alle autorità responsabili di proibire la coltivazione del papavero da oppio, sotto pena del Consiglio di Guerra.

Due morti e parecchi feriti per uno scoppio a Chicago

CHICAGO, 13

Una terribile esplosione è avvenuta nell'apparecchio refrigerante di un grattacielo di 14 piani. Si crede che esso sia stato causato dai tubi di ammoniaca nelle cantine. L'esplosione ha causato due morti e parecchi feriti. In un grattacielo vicino, due cento impiegati sono stati presi da panico vedendo i vetri del fabbricato volare in frantumi per la violenza della esplosione.

Libri nuovi

Onorato Fava: «L'arte di Giuseppe Longo». Casa Ed. Clet Napoli L. 1.60.

Loredana: All'ombra della verginità (romanzo) Casa Ed. Clet Napoli lire 10.

Biagio Imperatore: «Schegge» (poesie), Casa Ed. Clet Napoli lire 5.00.

Camillo Antona-Traversi: «Intorno alle poesie e alle prose di Ugo Foscolo» (Dagli appunti inediti di un critico). Casa Ed. Clet Napoli lire 5.

N. F. Napoletano: «La creatura nell'attesa perenne» (novelle). Casa Ed. Clet Napoli lire 6.50.

J. Holtbauer: «Marcia nel cuore» (Diario di guerra austriaco sul fronte austriaco) Casa Ed. A. Corticelli Milano, lire 10.

Antonio Valeri: «Maria Luisa 1791-1847». Ed. A. Corticelli, Milano lire 12.

Waldemar Koch: «La politica salariale dei sindacati bolscevichi» (traduzione di C. Pazzi) Ed. A. Corticelli, Milano, lire 10.

Giovanni Vacca: «Ideali della Cina moderna» (conferenza) Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente, Editore - Roma lire 2.

Raffaele Pettazzoni: «Religione e politica religiosa nel Giappone moderno» (Conferenza). Ist. ital. medio estremo Oriente, Ed. Roma - lire 2.

Solenni funerali a Stoccolma ai resti dell'esploratore Andrée

BERLINO, 13

Si ha da Stoccolma che colà si stanno preparando solenni funerali ai resti dell'esploratore polare Andrée e dei suoi due compagni Nils Strandberg e Knud Frenkel, miracolosamente ritrovati or è un paio di anni nell'accampamento dell'Isola Bianca dove trentasette anni or sono gli animosi esploratori svedesi trovarono la morte. I gloriosi resti saranno tumulati giovedì prossimo con grande pompa in uno dei grandi massi rocciosi che contraddistinguono il suolo di Stoccolma e un monumento ricorderà ai posteri l'epopea unica di questi eroi dell'Artide.

Uno spezzino che indovina terni e quaterne al lotto

LA SPEZIA, 13

In questi ultimi anni, la storia del giuoco del lotto ha posto all'onore delle cronache alcune persone le quali sono riuscite a fare dei miracoli, altre ad annunciarne a tanto, altre ancora a rendersi interpreti di una speranza collettiva che spesso è andata delusa.

Ma, tralasciamo la cronistoria, e veniamo a qualcosa di più recente, come, per esempio, al veggente prof. Piumati, il quale non ha fatto nè cattiva, nè buona figura, lasciando molto a credere che fosse fortunato e sfortunato nello stesso tempo: nel primo caso, perchè qualche terno ed ambo l'ha imbroccato; nel secondo, perchè il suo sistema non è risultato infallibile.

Ci è dato, oggi, di poterci interessare di un altro caso, che nulla ha a che vedere con i precedenti, trattandosi di persona che non ha lanciato ai sette venti annunci di prodigi, di vincite, di miracoli, ma che per ora si accontenta di fare qualche vincita e farne fare agli amici.

Si tratta di un giovanotto, il quale, forse per la sua inesperienza, non ha voluto propalare le sue capacità divinatorie o calcolatrici.

Emulo del prof. Piumati — [illegible] si tratta di un giovane che fa i suoi conti a base di matematica — si chiama Mario Stretti, che ha 24 anni, ed abita nella [illegible] Arcola, in via Mario Gordesco. [illegible] si è saputo delle sue possibilità di vincere al lotto? Poco, almeno per quanto si riferisce ai particolari del suo metodo. Certo si è che qualche vincita è riuscita a farla, e qualche altra ha voluto fosse assicurata agli amici.

Un amico dello Stretti, avuto da questi quattro numeri per una quaterna, ha vinto un terno. Lo Stretti assicura che i suoi calcoli non sono ancora perfezionati come dovrebbero, ma è certo che, a giudicare dai risultati, le teorie dello Stretti non dovrebbero essere del tutto infondate.

Le liberalità di una "restaurata", e un intervento del Tribunale

TORINO, 13

Alberto Pirna, di 32 anni, ha dedicato tutta la sua attività alla cura della bellezza femminile ed è riuscito a farsi in questo campo un certo nome e una vasta clientela di donne attempate, desiderose di restauri. Fra queste clienti è la signora Secondina Guastoni, proprietaria di un ragguardevole patrimonio, la quale, in seguito alle cure dello specialista [illegible] nel corpo e nel viso cure tali che l'effetto prodigioso si ripercosse anche sul suo cuore, che cominciò a battere col ritmo della lontana giovinezza. In breve il Pirna spiegò che, per sviluppare meglio la sua attività, avrebbe dovuto mettere su un ben corredato istituto di bellezza e la signora, che molto apprezzava le sue cure, lo incoraggiò, facendogli donazione di 37 mila lire di cartelle di rendita da [illegible] e promise successivi atti di liberalità.

Informati di quanto accadeva, i parenti della signora Guastoni hanno chiesto al Tribunale il sequestro dei titoli donati e proposto, con argomenti e documenti in loro possesso l'interdizione della congiunta, ritenuta inferma di mente.

Ricoverato con due costole rotte non sa come è stato ferito

INTRA, 13

L'altra notte è stato ricoverato al nostro ospedale tale Emilio Grassi, di anni 25, residente ad Omavanso, il quale presentava la frattura di due costole.

Il Grassi non ha saputo o voluto spiegare in quali circostanze abbia riportato le ferite suddette. I carabinieri stanno indagando per chiarire il mistero.

Una bimba investita dal treno è ferita solo leggermente

SAVONA, 13

Ieri, verso le ore nove, nel Comune di Cengio, un gruppo di bambine che si recava a scuola, si avventurava incautamente su un passaggio a livello della linea Savona-Torino mentre stava sopraggiungendo un treno. Un urlo di spavento si levò dal gruppo delle bambine che si sbandarono riuscendo ad attraversare di corsa il binario senza essere investite. Solo l'ultima, Palmira Gazzano, di 11 anni, venne investita dal treno e trascinata per oltre dieci metri prima che il macchinista riuscisse a fermare. Ma quando gli astanti poterono essere accanto alla investita constatarono che per una fortunata concomitanza di circostanze ella aveva riportato solo lesioni non gravi alla fronte e alla regione glutea.

L'opera del Regime pel Teatro illustrata al Convegno Volta

ROMA, 13

La seduta è aperta alle ore dieci ed il presidente Joseph Gregor invita Antonio Nemeth a svolgere la sua relazione su «La cultura teatrale, scienza teatrale e Stato». Il relatore afferma che lo Stato non deve disinteressarsi del teatro. La suggestione che uno spettacolo drammatico esercita sulle folle è indubbiamente superiore a quella di qualunque altro strumento di espressione artistica. Ma la statalizzazione pura e semplice, la burocratizzazione dei palcoscenici non è il rimedio più efficace. L'assunzione del teatro da parte dello Stato non potrà riuscire feconda se non quando tutto uno speciale processo spontaneo si sia già svolto e la poesia drammatica sia tornata ad esprimere le più alte aspirazioni della comunità nazionale.

Il relatore auspica che questa Roma immortale, che per secoli è stata il centro politico dell'Urbe ed il foro delle arti, possa essere il primo centro del mondo di studi teatrali «Il genio di Mussolini — conclude l'oratore ha già dato all'Italia la sua unità spirituale e potrà essere solo questione di tempo finchè Roma divenga centro esemplare della cultura teatrale d'Europa».

L'on. Gino Pierantoni svolge quindi la sua relazione sul teatro di prosa in Italia mettendo in evidenza come prima dell'avvento del Regime fascista in Italia non era stato mai concepito un metodico piano di stato nei riguardi del teatro. Dopo aver accennato alle provvidenze con cui il Regime ha definitivamente riconsacrato nel mondo il primato del teatro lirico italiano (riorganizzazione del Teatro alla Scala, del Teatro Reale dell'Opera e di tutti gli altri grandi teatri lirici italiani, fondazione del Maggio Fiorentino, dei concerti alla basilica di Massenzio ecc.), enumera tutti i saggi provvedimenti che il Governo fascista ha preso nei riguardi del teatro drammatico, ma dal punto di vista artistico, sia da quello sindacale, rilevando che la più importante istituzione del Regime nel campo del teatro è senza dubbio la Corporazione dello spettacolo in seno alla quale è stata studiata la possibilità della creazione in Italia di un istituto nazionale del teatro drammatico che aggruppi un certo numero di teatri stabili, ovviando così agli svantaggi di quel nomadismo al quale ancora si attengono tutte le nostre compagnie drammatiche.

Fra le istituzioni teatrali del Regime l'on. Pierantoni rammenta l'Istituto nazionale del dramma antico per le rappresentazioni delle opere classiche nei nostri grandi teatri greci e romani e pone in luce l'importanza per la educazione artistica del popolo dell'Opera Nazionale del Dopolavoro che, fra l'altro, raccoglie 2.200 filodrammatiche che danno rappresentazioni settimanali in 1500 teatri.

L'oratore conclude affermando che la Corporazione intende dotare l'Italia di grandi teatri drammatici moderni che possano sostenere il confronto coi massimi teatri lirici della penisola, ed essa confida che, seguendo le direttive del Capo del Governo, anche questa meta sarà raggiunta, sopratutto se non le mancherà la valida collaborazione della Reale Accademia d'Italia alla quale è stata affidata l'amministrazione di parte del fondo proveniente dall'imposta del così detto «demanio di stato» sui pubblici spettacoli e il cui interesse per le sorti del teatro questo primo convegno Volta della sua classe di lettere esprime nel modo significativo. (Applausi)

Il presidente Joseph Gregor apre quindi la discussione sulle due relazioni. Dopo brevi osservazioni di E. Romagnoli e di Bonelli, Nicola Malabanov riferisce su il teatro nelle cure dello Stato bulgaro informando che il teatro in Bulgaria ha accompagnato passo a passo le vicende del risorgimento nazionale del paese, il più delle volte interpretandone sulla scena gli alti desti. Juljusz Kaden Bandro Waki parla del teatro nazionale in Polonia. Segue Milan Begovic il quale riferisce sul teatro di Stato in Jugoslavia.

La seduta è quindi tolta.

Difficile opera di spegnimento d'un bosco in fiamme

SAVONA, 13

Stamane si è sviluppato improvvisamente un incendio nel bosco di proprietà del comune di Vado Ligure, al confine col comune di Vezzi Portio. Prendendo subito l'incendio vaste proporzioni ed essendo riuscita vana la volonterosa opera dei terrazzani del posto, per vincere il fuoco fu chiesto l'intervento dei nostri civici pompieri che, partiti verso mezzogiorno, non sono rientrati che verso le 20, riuscendo a domare il fuoco dopo una fatica immane. I danni subiti dal comune di Vado Ligure ascendono a diecimila lire. Si ignorano le cause dell'incendio.

Alla Reggia di Napoli

Fervore di preparativi per la cerimonia del battesimo

NAPOLI, 13

I voti che partono da milioni di cuori per la Principessa Maria Pia, nuova, fulgida gemma della corona Sabauda, hanno trovato innumerevoli espressioni di iniziative benefiche, di offerte benefiche a centri di maternità, componimenti poetici, indirizzi di omaggio, lettere, telegrammi, cartoline, pubblicazioni illustrate ecc. La Principessa di Piemonte veglia amorosamente tutto il giorno presso la culla adorata. Ella non è ancora uscita dalla Reggia e nemmeno dal suo appartamento. E' levata però tutto il giorno, ed interamente dedita alle cure per la creaturina.

Occupa poi la giornata alla lettura, al disegno ed alla musica, che sono le sue tre occupazioni favorite, dopo quella che ora la tengono dedita all'allevamento della Principessina.

In questi giorni, col bel tempo, l'Augusta Mamma compirà la sua prima uscita nei giardini pensili, quindi ai giardini della Reggia, e poi a Villa Rosebery, che rievoca al suo spirito sognante i dolcissimi ricordi della trepida attesa, e la sua vigilia di maternità.

Il giorno dopo l'evento, ha avuto dal prof. Jemma, che era stato chiamato a visitarla, il consenso di fare alla medesima da nutrice alla sua creatura. Il giudizio dell'illustre pediatra, fu dalla Principessa accolto con commozione. La somministrazione dell'acqua lustrale e la attribuzione del nome, nel quale consiste il nucleo sacramentale del Battesimo, ha avuto luogo, come è noto, il giorno dopo la nascita.

La grande cerimonia annunziata per la seconda decade di dicembre, e che dovrà svolgersi alla presenza di S. M. il Re, non sarà che il completamento della liturgia del Battesimo ed avrà carattere solenne ed ufficiale, mentre quello già svoltosi non ha rivestito che un carattere immediato, prettamente intimo e religioso.

La cerimonia del Battesimo avrà luogo con grande solennità nella cappella Palatina, gloriosa architettura, sul disegno del Fonsaga.

All'uopo di predisporre il solenne cerimoniale sarà nella nostra città nei prossimi giorni il conte Macchi di Cellere, maestro di cerimonie alla Corte di S. M. il Re d'Italia.

S. M. il Re d'Italia tornerà dalla Somalia il 3 dicembre e dopo avere trascorso una settimana nella Capitale, presenzierà nella seconda decade di dicembre, al Battesimo dell'Augusta Nipotina. Saranno presenti anche, naturalmente, la Regina Elena, la Regina Elisabetta, la Regina Giovanna di Bulgaria, la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Maria di Savoia, la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, il Conte de e Fiandre fratello della Principessa Maria José e gli altri membri della Casa Savoia.

Madrina sarà la Principessa Maria e padrino, che per tradizione è il rappresentante del Comune di Napoli, sarà il Duca Niutta, Commissario Straordinario al Comune. I principini d'Assia fungeranno da paggetti d'onore.

Alla cerimonia del battesimo saranno invitate le alte cariche dello Stato ed i Gentiluomini di Corte, le Dame di Palazzo oltre le personalità ed il patriziato napoletano. Presteranno servizio d'onore in tale occasione il nuovi Gentiluomini di Palazzo di S. M. la Regina testè nominati in occasione del fausto evento: Principe di Marsico Nuovo, Principe di Pettoranello, Duca di Santo Pietro, Duca Giambattista del Balzo di Corignano, Duca Carlo di San Cesareo, Marchese di Huguano, il Conte Gerardo Dentice. Gentiluomo e Dama di Corte dei Principi di Piemonte saranno, nel giorno del Battesimo, il Principe e la Principessa di Mirto. Dopo la cerimonia del Battesimo, fissata per le ore 11, avrà luogo un pranzo alla Reggia, al quale parteciperanno i Sovrani, i Principi Reali, le Alte cariche dello Stato, le Dame ed i Gentiluomini di Corte.

L'estensione delle sanzioni contro delitti di scomunica

ROMA, 13

Per espresso mandato del Pontefice, essendo stata deferita alla Suprema Congregazione del Santo Ufficio la questione se le sanzioni contenute nei canoni del Codice di diritto canonico e con le quali si puniscono alcuni delitti di scomunica «latae sententiae» riservate come specialissime alla Santa Sede, i Cardinali preposti alla tutela della fede e dei costumi, ponderate tutte le circostanze e previo il voto della Sacra Congregazione Orientale e della Sacra Penitenza Apostolica, hanno deciso che tali sanzioni, considerata la straordinaria gravità dei delitti, dovessero estendersi alla Chiesa così latina come orientale di qualsivoglia rito e che la cognizione di questi delitti fosse riservata alla Sacra Penitenzeria, per quanto si attiene al foro interno, e al Santo Uffizio per quanto si attiene al foro esterno.

Il Papa nell'udienza concessa all'assessore del Santo Ufficio approvò la risoluzione dei Cardinali, la confermò con la Sua suprema autorità e ordinò che venisse resa di pubblica ragione.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo di ottobre di **Bibliografia Fascista** di cui diamo il sommario: P. Chimienti: «Il Fascismo secondo un ministro inglese conservatore»; Embo: «Tromba di Gerico»; Cornelio Di Marzio: «Rivoluzioni per dame»; Enrico Falqui: «Nell'anno tredicesimo»; A. G. B.: «Il dramma sportivo politico»; Paolo Balbo: «La lezione di Mussolini»; Aldo Fiaccadori: «Esperienza corporativa»; Sergio De Cesare: «Qualcuno dei cervelli»; Franco Veltani Dionisi: «La democrazia italiana in una lettera inedita di Mazzini a Kossuth».

SPIGOLATURE

Per incarico dell'Ufficio d'igiene del Comune di Milano, il dott. Augusto De Benedetti si occupa, da qualche anno, della lotta contro le larve della zanzara anofele, nelle acque ferme e a lento corso alla periferia di Milano. E' noto, generalmente, come i sistemi di tale lotta siano due: la petrolizzazione e lo spandimento di una polvere arsenicale (aceto arsenito di rame) detta in commercio polvere verde di Schweinfurt, o verde di Parigi. Esperimenti comparativi — scrive il «Corriere della Pesca» — hanno dimostrato come quest'ultima sostanza riesca assai più economica del petrolio, purchè mescolata in giusta proporzione con una polvere finissima e leggera, dotata di alto potere galleggiante. La polvere galleggiante da mescolare con l'arsenico si ottiene, secondo il metodo De Benedetti, in modo semplicissimo: si mescola intimamente una qualsiasi polvere silicea o calcarea, od anche della comune terra coltivabile con una minima quantità di olio minerale qualsiasi, e si porta ad alta temperatura per evaporare l'eccesso di olio. Il macchinario occorrente per queste operazioni è semplicissimo: una comune betoniera, che si può trovare presso tutti i costruttori edili e stradali, per mescolare la polvere di terra con l'olio; e un forno mobile o fisso in cui la miscela venga portata a 250.o. La spesa necessaria per coprire 1 mq. di superficie idrica è di L. 0,0066 e L. 0,0063 a seconda della percentuale di verde mescolato; mentre con petrolio grezzo è di L. 0,018, e con petrolio comune di L. 0,034; esclusa, in tutti i casi, la mano d'opera. Oltre al minor costo, il metodo presenta i seguenti vantaggi: non altera le qualità delle acque, che sono sempre buone per l'irrigazione o per l'abbeverata del bestiame; se la mescolanza è in proporzione del 2 per cento (2 parti di verde su 100 parti di terra) lo spandimento può essere eseguito ogni 24-25 giorni; anzichè ogni 15 giorni (petrolio), con evidente risparmio sulla spesa di mano d'opera e di materia prima. Inoltre questo metodo può essere usato con vantaggio anche in bacini a debole corrente, perchè il velo di polvere si sposta con l'acqua, senza affondare, e porta così la sua azione lungo il corso degli emissari, ma non va perduto. Molte esperienze hanno dimostrato che la polvere [illegible] ancora dopo 21 giorni in quantità tale che tutte le larve muoiono entro otto ore, anche se nel frattempo le acque sono state smosse.

***

In questi giorni ha suscitato vivo interesse e naturalmente anche gran de concorso di pubblico un balletto dato all'Opera di Stato che vuol rievocare la figura di Fanny Elssler. E [illegible] tore della «Tribuna» — così è sia ancora viva la fama di questa donna che più di cento anni fa ha entusiasmato con la sua bellezza, con il [illegible] seno, con la sua [illegible] di danzatrice non solo Vienna e l'Austria ma tutto il mondo. Bisogna infatti sapere che la Elssler è stata forse la prima artista che ha effettuato delle vere tournées nelle quali essa ha toccato persino l'America, la Russia, Cuba ed Haiti per trascinare nell'incanto della sua danza le folle di tutto il mondo. Frattanto nel ridotto del teatro è stata aperta una [illegible] di Fanny Elssler, della [illegible] ricorre nel prossimo novembre il cinquantesimo anniversario della morte. Fra la grande quantità di reliquie esposte si notano scarpette da ballo rosa, guanti che rievocano la forma meravigliosa della mano e le dita affusolate che costituivano uno dei maggiori mezzi espressivi nella sua arte, una corona di rose, libri di preghiere che la ballerina usava nelle sue devozioni nella chiesa di S. Michele di fronte alla Burg. Il viaggio in America della Elssler ricorda un quadro ad olio dipinto a New York e un paio di scarpette da ballo nere che essa ha acquistato a New York. La sensazione che ha prodotta allora la danzatrice in tutta l'America si può misurare dal fatto che durante il suo soggiorno a Washington il parlamento ha dovuto esser aggiornato perchè tre quarti dei deputati si erano recati alla serata di danza della Elssler trascurando di andare alla seduta. C'è ancora l'avviso della sua ultima apparizione al Kärntnertor-Theater che occupava l'area dove ora sorge l'Opera di Stato, in quella sera la Elssler ha danzato nella parte di Margherita in un balletto tratto dal «Faust». Una serie di caricature dà ragione di quella agitazione che ha suscitato la Elssler, e che per accostamento alla parola «Fanatismus» era chiamata generalmente «Fanny-tismus», con che è fortemente caratterizzato lo stato di spirito in cui si trovavano i contemporanei della Elssler.

***

Quanti sono gli studenti in tutto il mondo? A questa [illegible] interessante domanda [illegible] risposto esaurientemente da autori competenti degli Stati Uniti d'America.

In tutto il mondo ci sono 2 350 000 studenti. Di questi il quaranta per cento va attribuito agli Stati Uniti. Il secondo posto è occupato dalla Repubblica dei Sovieti con 2?2 125 studenti, segue la Germania con 138.910, la Francia con 80.[illegible], la Polonia con 4?.?70, l'Italia con 4?.?23 e l'Inghilterra con 37 433 studenti. Il minimo numero di studenti si trova nell'Alasca, ove sono stati constatati 86 studenti; questa è preceduta dall'Islanda, che ne conta 180. Degna di essere rimarcata è anche la proporzione tra studenti maschi e femmine. Negli Stati Uniti riscontriamo il massimo numero di studentesse, che costituiscono il 48 per cento di tutti gli studenti; in Finlandia la percentuale è del 33.8, in Polonia del 28.6, in Romania del 27.[illegible], in Jugoslavia del 22, in Italia del 13.8 per cento. Il numero più grande di stranieri si trova nella università di Vienna, cioè il 34.1 per cento. Seguono poi la Svizzera con il [illegible], la Francia col 22, il Belgio con il 16.1 per cento.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

SEGRETERIA FEDERALE

A partire dalla prossima settimana il Segretario Federale trasporterà il proprio ufficio - a turno, un giorno per settimana - nei capoluoghi di mandamento.

Ivi riceverà quanti avessero necessità di conferire con lui.

Per tali occasioni sono abolite le visite di dovere e di cortesia.

Mercoledì 17 ottobre il Segretario Federale sarà a Chioggia, alla Sede del Fascio, e riceverà dalle ore 9 alle 13.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA.

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 18 ottobre, alle ore 21,30.

Il fascista Molin Dr. Francesco è chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina in qualità di rappresentante del G.U.F.

FASCIO DI MESTRE

Ho nominato Segretario del Fascio di Mestre il fascista Sebastiani Tommaso, già Commissario del Fascio stesso. All'atto della sua nomina le elogio per l'opera svolta in qualità di Commissario: opera intelligente ed energica che in breve tempo ha dato al Fascio di Mestre salda efficienza e vivo prestigio.

RATIFICA DIRETTORIO

Ho ratificato la nomina dei seguenti camerati componenti il Direttorio del Fascio di Mestre - Rusca rag. Alfredo, Segretario Amministrativo - Matichecchia Abramo, Pievesan Massimiliano, Barzan rag. Gino, Romanello Paolo, Berti Dr. Cesare, Pievesana Nino.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Pianiga: Ho nominato Segretario del Fascio il fascista Suriano Dr. Oscar in sostituzione del fascista Vellutt cav. Orazio. Il cambio della guardia avverrà giovedì 18 ottobre, alle ore 9, alla presenza del Segretario Federale.

Gruppo Fascista Litorale Sud: Ho nominato Fiduciario del Gruppo il fascista Rossi rag. Giuseppe in sostituzione del fascista Pasetto Dr. Giorgio. Il cambio della guardia avverrà alla presenza dell'Ispettore della I.a Zona.

FASCI FEMMINILI

Donne fasciste: Sono entrate a far parte dei Fasci femminili: Mira 361 donne operaie.

NOMINE

Fascio Femminile di Torre di Mosto. Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la Signora Maria Vetron in sostituzione della Signora Adele Zasa Santero, dimissionaria.

Gruppo Femminile Fascista di Castello: Ho nominato Fiduciaria del Gruppo la Signorina Nicolaj Lina, già Commissaria del Gruppo stesso.

FASCISTI CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO DELLA «MARCIA SU ROMA»

Mario Cappler, Gasparini Candido, D'Angelo Carlo, Acerbi Pietro, Salvadori Giuseppe, Zausa Umberto, Mariani Vittorio, Bortoluzzi Giovanni, Pillon Paolo, Gorini Mario, Nordio Giovanni, Beltrame Guido, Gavagnin Giulio, Berlendis Angelo, Vianello Giuseppe, Saperi Alfredo, Rallo Aldo, Testoro Giuseppe, Brass Alessandro, Zema Nicolò, Fulvio Tommasini, Petrovich Michele, Mauro Giovanni, dichiarano di aver partecipato in armi alle Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Venezia.

Perini Luigi - dichiara di aver partecipato in armi alle Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Chioggia.

Selinaro Tommaso - dichiara di aver partecipato in armi alle Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Mestre.

CERTIFICATI

Mi pervengono da varie parti richieste di certificati nei quali dovrei dichiarare, più o meno laudativamente, particolari stati di servizio e dati personali dei singoli interessati.

E' bene si sappia, a risparmio di carta e di tempo, che il Partito non rilascia dichiarazioni del genere.

Venezia, 13 Ottobre XII.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

La ditta Osvaldo Carlon, a mezzo dell'Ufficio Prov. di Collocamento, ha versato la somma di L. 50 a beneficio dell'E.O.A.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

IV Mostra Universitaria d'Arte. — Si comunica che la chiusura della Mostra avrà luogo anziché il 15 ottobre, come da precedente comunicato, il giorno 21 dello stesso mese. Il tempo utile per il ritiro delle opere è protratto fino al giorno 25 ottobre.

Si avvertono gli studenti che le opere non ritirate entro tale epoca passeranno di proprietà del GUF.

Vendite. — La Federazione Provinciale Fascista ha acquistato le seguenti opere: Dino Gasparini «Marghera», Primo Potenza «Buranello»; Panzali O. «Natura morta».

Il Segretario Federale ha acquistato una fotografia di Guido Gardini intitolata «Settimana alpinistica».

Disciplina. — Si avvertono gli studenti che non avessero ancora provveduto a giustificare al Segretario del G.U.F. l'assenza dall'adunata tenutasi in occasione del IV Annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che non facendolo entro martedì 16 p. v., incorreranno in provvedimenti disciplinari.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Con il 15 di ottobre i locali di proprietà delle Assicurazioni Generali in Piazza S. Marco (sopra il Caffè Quadri) saranno a disposizione del Dopolavoro Pubblico Impiego che inizierà subito i lavori di adattamento in modo che la bella sede possa essere al più presto possibile aperta ai soci. Con altro comunicato verranno date disposizioni per l'inaugurazione.

Si raccomanda pure l'aggiornamento delle quote sociali, il cui versamento può essere fatto, fino all'apertura della sede, presso l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego (Federazione Fasci di Combattimento, S. Maurizio) oppure presso il camerata Otello Vianello, segretario del Dopolavoro P. I., alla Fondazione Querini Stampalia.

Dopolavoro Ferroviario

Ottobrata a Vittorio Veneto

Si ricorda agli interessati che domani, lunedì, si chiuderanno, presso le Segreterie del Dopolavoro Ferroviario in Venezia (Palazzo Mora S. Felice) ed in Mestre (Via Dante) e presso i rettori dell'Istituzione stessa le iscrizioni alla «Ottobrata popolare a Vittorio Veneto» con gita facoltativa al lago di S. Croce e visita a quella stazione idrometrica.

Gli associati e loro famigliari vorranno certamente approfittare di questa bella occasione che permetterà loro di trascorrere, con minima spesa, una bella giornata fra le suggestive bellezze della città della Vittoria.

Scuola di musica

La presidenza dello stesso Dopolavoro Ferroviario comunica che domani lunedì, alle ore 15.0, si inizieranno regolarmente presso la sede di Venezia in Palazzo Mora, le lezioni della «Scuola sociale di musica», lezioni che avranno luogo alla stessa ora al lunedì ed al mercoledì di ogni settimana.

Presso la sede di Mestre le lezioni avranno invece inizio il primo mercoledì del mese di novembre alle ore 16. Le iscrizioni alla scuola rimangono pertanto ancora aperte.

Gruppo Filodrammatico

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, che tanti successi e tante simpatie ha raccolto negli scorsi anni, riprenderà quanto prima la sua attività artistica.

Vecchi e nuovi filodrammatici, ed alcune signorine, hanno già data la loro adesione per la ricostituzione dell'ottimo e serio complesso.

Ulteriori iscrizioni verranno accettate presso le segreterie dell'Istituzione in Venezia ed in Mestre.

Sono particolarmente invitati ad iscriversi i ferrovieri e loro famigliari.

Gruppo Bocciofilo

Oggi alle ore 8.30 nel bocciodromo del Dopolavoro Ferroviario, sito a Marghera ex trattoria alla Bandiera, avrà inizio la gara compartimentale a coppie, che per le adesioni già ricevute dal Veneto e Venezia Tridentina, promette un esito brillantissimo.

Il pubblico particolarmente nel pomeriggio, potrà assistere a delle gare combattutissime condotte da autentici campioni di tale simpaticissimo sport dopolavoristico.

Il movimento dell'Aeroporto

nel giorno 13 ottobre

Partenze: per Roma aeromobile «I-B[illegible]» con passeggeri 5, posta, merci e bagagli; per Vienna aer. «A-[illegible]» con passeggeri 1, posta, merci e bagagli; per Monaco aer. «D-3013» con passeggeri 10, posta, merci e bagagli.

Arrivi: da Roma aeromobile «D-3019» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; da Vienna aer. «I-Rom[illegible]» con passeggeri 7, posta, merci e bagagli; da Monaco aer. «I-[illegible]» con passeggeri 6, posta, merci e bagagli.

L'"Ausonia", e il "Tevere",

Ieri alle ore 15 è giunto a Venezia proveniente da Trieste, il piroscafo «Ausonia», il quale è ripartito completo con 250 passeggeri alle ore 17 per Alessandria e Pireo.

Oggi, alle 15, dalla Siria e Palestina giungerà il piroscafo «Tevere» che dopo aver sbarcato un centinaio di passeggeri, partirà alle 17 per Trieste.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Mario Auzil Bertonato L. 30 all'Unione Sinite Parvulos da S. S., L. 25 id. da B. C.

XIX Biennale d'Arte

Il premio del Rotary italiano assegnato a Tony Lucarda

La Presidenza del Rotary italiano ha assegnato il premio di lire 5.000 per un ritratto esposto alla XIX Biennale allo scultore veneziano Tony Lucarda, per il suo ritratto in terracotta del fanciullo Aroldi.

L'ultima giornata

Oggi è l'ultima giornata d'apertura della Biennale. Il biglietto di ingresso è ridotto indistintamente a lire 1 (una).

Nella mattinata d'oggi, alle ore 11, nel salone centrale del Padiglione «Italia» ai Giardini, si terrà la cerimonia di chiusura della XIX Biennale, alla quale sono invitati tutti gli artisti espositori.

Vendite

Il marchese Ambrogio Doria ha acquistato «Donna sul sacco» scultura di Libero Andreotti.

La signora Fausta Allen ha acquistato un Vasetto fiori interamente molato della ditta Lobmeyr di Vienna (Pad. Venezia).

La signora Ida Maag ha acquistato un vaso soffiato verde pulegoso della ditta AVEM di Murano.

La signora Humphrey Johnstone ha acquistato una Stoffa canapa di Pia di Valmarana.

Visitatori

Nella giornata di ieri i visitatori furono 2676.

Il Principe Umberto dona una targa ad un bimbo

Poco prima del fausto evento che ha allietato la Casa Savoia, il sig. Francesco Bertoli inviava ai Principi di Piemonte un artistico ritratto a colori del suo figlioletto Gianfranco di un anno circa con una lettera di rispettosi e fervidi auguri che vennero graditi dagli augusti destinatari. Ora al signor Bertoli è pervenuto dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte un dono consistente in una targa con l'effige del Principe, accompagnato dalla seguente lettera:

«La fotografia del suo bambino Gianfranco e gli auguri gentili che l'accompagnarono sono giunti in particolare modo graditi alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte i quali a mio mezzo ringraziano vivamente per il cortese pensiero.

«Gli Augusti Principi sensibili all'atto di omaggio mi incaricano di rimettere al piccolo Gianfranco l'inviata targa quale Loro ricordo. Con distinti saluti - Il primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: generale di Corpo d'Armata: Gabba».

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sousa: Sotto il vessilo stellato - Marcia.
2. Mendelssohn, «La Grotta di Fingal» - Ouverture.
3. Wagner «Lohengrin» Atto 1.
4. Verdi «Ernani» Atto III.
5. Massenet «Erodiade» Danze.
6. Auber: «Fra Diavolo» Sinfonia.

Concorsi per la Scuola Normale Superiore di Pisa

Rammentiamo che presso la R. Scuola Normale Superiore di Pisa e gli annessi Collegi Mussolini di Scienze corporative e medico sono stati banditi per il prossimo anno accademico i seguenti concorsi a universitari di alunno convittore a posto gratuito: otto posti per studenti della facoltà di lettere, quattro per la facoltà di scienze, quattro per la facoltà di giurisprudenza, due per la facoltà di medicina (scadenza 20 ottobre p. v.). Il numero di tali posti potrà essere suscettibile di eventuali aumenti. Inoltre dodici posti per laureati in giurisprudenza, scienze economiche e matematiche fisiche, che intendano ottenere la laurea o il perfezionamento in scienze corporative e perfezionarsi in scienza assicurativa; e tre posti per laureati in medicina che intendano perfezionarsi in oculistica o in pediatria (scadenza 10 novembre). Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola Normale Superiore.

Il traffico marittimo del Porto di Venezia in aumento

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale del mese di settembre 1934:

		Sbarchi	Imbarchi	Totale
Settembre 1934	tonn.	264.981	38.620	303.601
Settembre 1933	»	205.801	37.803	243.604
Differenza		+ 59.180	+ 817	+ 59.997

Il totale del traffico marittimo del mese di settembre 1934 con 303.601 tonn. segna un aumento di 59.997 tonn., ossia del 24.62 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel suddetto traffico gli stabilimenti del Porto Industriale di Marghera concorrono con tonn. 93.122 pari al 30,67 per cento.

Gli sbarchi con tonn. 264.981 segnano un aumento di tonn. 59.180, ossia del 28.75 per cento. Le voci che presentano maggiori variazioni sono:

In aumento carbone per 45 mila tonn., fertilizzanti per 2.800 tonnellate, metalli e minerali metallici per 8.300 tonn., legname in genere per 6.200 tonn., saldam. vetrea per 7.400 tonn., e merci varie per 2.390 tonn.

In diminuzione petrolî ed olii minerali per 5.300, pirite per 7 mila tonn. e sali e tabacchi per 2.600 tonn.

Negli imbarchi si è avuto un leggero aumento di 817 tonn., ossia del 2.16 per cento, determinato da variazioni in tutte le voci.

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-settembre 1934, rispetto al corrispondente dell'anno 1933 registra un aumento di tonn. 419.264, pari al 20.72 per cento.

Riunione Cons. d'Amministrazione del Provveditorato al Porto

Sotto la presidenza del Provveditore, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gambardella, si è riunito, nel pomeriggio di giovedì, il Consiglio d'Amministrazione del Provveditorato al Porto.

Erano presenti: il Comandante del Porto colonnello comm. Gaetano Lami, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Gariboni, il Segretario federale avv. Michele Pascolato, il Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa gr. uff. ing. Beppo Rava, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque comm. ing. Lelio Waldis, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Mario Di Prima, il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria on. Antonino Bifani, il Segretario del Sindacato Fascista Lavoratori del Porto cav. uff. Lino Masperi. Assenti giustificati il Presidente dell'Unione Provinciale dell'Industria, il Presidente dell'Unione Provinciale dei Commercianti, il Presidente del Gruppo Case di Spedizioni, il Presidente del Sindacato Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Prima che fosse iniziata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Provveditore ha rivolto un vivo ringraziamento al colonnello Gaetano Lami per l'attivo interessamento con cui nel periodo in cui ricoprì contemporaneamente le cariche di Segretario generale e di Comandante del Porto, ha retto la Segreteria generale del Provveditorato fino all'arrivo del nuovo Segretario generale ten. col. Amedeo Lauro.

S. E. Gambardella ha quindi presentato al Consiglio, con brevi parole di saluto, il ten. col. Lauro e il nuovo vice Segretario generale e capo dell'Ufficio contratti e demanio marittimo, ten. col. Manfredi Salemme, che ha in questi giorni preso possesso del suo ufficio, ed ha poi, a nome dei presenti, porto il benvenuto all'on. Bifani ed al cav. Masperi che partecipavano per la prima volta ai lavori del Consiglio esprimendo infine un saluto ed un ringraziamento per il cav. Torquato Feliciangeli, già Segretario del Sindacato dei Lavoratori del Porto, recentemente trasferito ad altra sede.

E' stata quindi data al Consiglio dettagliata relazione dei traffici e delle attività portuali svolte nel primo semestre dell'anno in corso. In questo periodo il movimento complessivo delle merci sbarcate ed imbarcate è stato di tonn. 1.[illegible] contro 1.3[illegible] del corrispondente periodo del 1933 si deve perciò registrare un aumento effettivo di tonnellate 331.151, pari al 24.50 per cento.

Oggetto della relazione sono stati particolarmente i dati e le caratteristiche del movimento ferroviario, aganare, duviale e camionistico, gli studi ed i provvedimenti in corso per un definitivo assetto tariffario del nostro Porto, la costituzione e il funzionamento della Direzione Commerciale e del Consiglio del Lavoro, due organi che dovranno portare un proficuo contributo per lo sviluppo del lavoro e del traffico portuali, l'andamento dei servizi, che si sono svolti tutti con la consueta regolarità; la mano d'opera portuaria, la quale in ogni circostanza corrisponde alle esigenze del lavoro con disciplina, assiduità e capacità tecnica.

Circa i lavori, il Consiglio è stato ampiamente informato delle opere stradali che si stanno compiendo in Marittima e della sistemazione dell'importante Magazzino F.

Il provveditore ha poi comunicato le variazioni intervenute nella composizione del Consiglio d'Amministrazione, in conseguenza del nuovo ordinamento corporativo. Egli ha infine sottoposto all'approvazione del Consiglio vari contratti per l'esecuzione delle opere portuali, il contratto di assunzione del nuovo Direttore del servizio sanitario del Provveditorato e le variazioni al bilancio di competenza.

Tutti gli argomenti ora accennati, ed altri minori di carattere interno, sono stati esaurientemente trattati dal Consiglio che li ha infine confortati della sua approvazione.

Una riunione del Sindacato industriali della pesca

Sotto la presidenza del dott. Gino Voltolina, Presidente del Sindacato, si è riunito il 12 corr. il Direttorio per esaminare e discutere i problemi di più immediato rilievo per l'industria della pesca valliva, lagunare e marittima.

Il dr. Voltolina ha riferito anzitutto ai convenuti circa l'assemblea della Federazione Nazionale degli Industriali della Pesca tenutasi in Roma il 28 settembre u. s. per la elezione delle cariche federali.

Riassunti quindi i precedenti della iniziativa riflettente la costituzione di una Stazione sperimentale per la Pesca in Venezia e l'opera assidua e tenace svolta in materia dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e dall'Unione Industriale, ha illustrato la proposta di concorrere nelle spese di impianto e di esercizio della Stazione stessa insieme a tutti gli altri enti locali e regionali interessati al sorgere dell'istituto. La proposta, approvata alla unanimità, sarà sottomessa senz'altro alla Confederazione dell'Industria per le decisioni di sua competenza.

Successivamente il dr. Voltolina ha posto in discussione il progetto di costituzione di un ufficio di rappresentanza dell'Unione industriale in Chioggia per l'assistenza sindacale ed economica dei soci del Sindacato della Pesca. Anche codesta proposta è stata approvata ad unanimità.

Finalmente l'assemblea ha ampiamente discusso i vari problemi che si attengono al funzionamento del locale Mercato all'ingrosso del pesce. La discussione, cui hanno partecipato il dr. Voltolina, il cav. uff. Marchesi, il co. Caragiani, l'armatore Angelo Sambo di Chioggia e il gr. uff. avv. Fusinato, Direttore degli Uffici dell'Unione, ha posto capo a un ordine del giorno che sarà trasmesso alle competenti autorità.

Prima di sciogliere la seduta il dr. Voltolina ha rivolto un vivo ringraziamento al Presidente della Unione comm. ing. Villabruna che con la sua presenza e la sua parola, aveva accresciuto importanza e autorevolezza alla prima riunione del Sindacato.

Sindacato fascista lavoratori commercio floreale

Per martedì 16 corrente, alle ore 21.30 nei locali dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio sono invitati tutti gli appartenenti impiegati, commessi di negozio, fattorini, ed altro personale dipendente da grossisti, esportatori e dettaglianti in fiori, semi e bulbi, per il nuovo inquadramento e per trattare e discutere importanti questioni di categoria.

Farmacie di turno

Da oggi e per la settimana in corso il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

S. Elena; Trinchieri a S. Luca, Turolo a S. Francesco, Pivetta ai Ss. Apostoli; Montanar, alla Stazione, Maggioni a S. Croce, Fornasier a S. Cassiano; Grinzato a S. Giuliano.

Vendita per corrispondenza

Vendere per corrispondenza è più economico che vendere per il tramite di grossisti, rappresentanti, viaggiatori, esercenti? E che cosa si può, e come si può vendere. In America si vende un po' di tutto. In Inghilterra persino abiti, scarpe, sigarette, ecc. In Italia, anche gioielli, ma occorre una attrezzatura speciale, e necessitano speciali accorgimenti tecnici e psicologici. Al problema della vendita per corrispondenza è dedicato in gran parte l'ultimo fascicolo de «l'Ufficio Moderno», Milano, Via Torino 15. Abbonamento L. 50, la copia lire 6.

Inizio delle lezioni nelle Scuole

Al R. Istituto «Paolo Sarpi»

Il Direttore della Scuola serale professionale informa gli interessati che le lezioni avranno inizio il giorno 16 ottobre p. v. ad ore 18.15 per i Corsi Preparatorio, Capi Operai Edili ed Elettromeccanici, e alle 20.15 per le classi della Sezione Commercio.

Al Liceo «Benedetto Marcello»

Si avvertono tutti gli alunni che con martedì 16 corrente avranno inizio le lezioni regolari di tutti i corsi di studio.

Gli esami di riparazione cominceranno martedì 16 corr., quelli di ammissione il 22, gli esami di compimento e diploma il 5 novembre prossimo.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione ai singoli rami di insegnamento scade con lunedì 15 corr.; a tutto 20 corr. saranno accettate le domande di ammissione alla Scuola libera di teoria Lettura e dettatura ritmica e canto) annessa al Liceo stesso.

Giardino d'infanzia annesso al R. Istit. Magistrale N. Tommaseo

Lunedì 15 ottobre comincerà a funzionare il Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale N. Tommaseo nel nuovo palazzo scolastico di S. Giovanni Laterano. L'orario è fissato dalle ore 9.30 alle 16.

Come abbiamo già annunciato il Giardino risponde a tutte le moderne esigenze dell'igiene e dell'educazione infantile. Ampie sale, vastissimo cortile, giardino, refettorio saranno a disposizione della scolaresca infantile. Personale praticissimo diretto dalla prof. Margherita Tonini. Le iscrizioni sono tuttora aperte nei giorni feriali e nelle ore di scuola.

Stenografia al Circolo Filologico

Ricordiamo agli interessati che il Corso completo di Stenografia teorico pratico e professionale avrà inizio, senza ulteriori ritardi giovedì 18 corr., alle ore 20. Questo Corso sarà seguito a breve distanza da quello per la sezione diurna femminile, che la Presidenza istituisce per aderire alle domande di numerose famiglie che, pur desiderando di far apprendere la Stenografia alle loro figliuole, non hanno piacere che frequentino il Corso serale.

L'insegnamento delle due sezioni è affidato, come negli anni scorsi, al chiarissimo Prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin che da tanti anni dedica la sua profonda competenza al Filologico, ottenendo ottimi risultati. Per la frequenza al Corso serale i Dopolavoristi godono speciali riduzioni sulle quote mensili.

Si accettano, per qualche giorno ancora, iscrizioni sia ai Corsi di Stenografia, come a quelli di lingue straniere e si consigliano gli interessati di rivolgersi in Segreteria per qualsiasi chiarimento, nelle ore d'ufficio (15-18, 20-22) di ogni giorno feriale Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Corsi liberi di lingue e stenografia alla R. Scuola "Rosalba Carriera,,

Le signorine inscritte ai corsi liberi di lingua tedesca, di lingua francese e di stenografia alla R. Scuola «Rosalba Carriera» sono invitate a trovarsi alla scuola stessa per la prima lezione martedì 16 corr. alle ore 15. Sono ancora aperte le iscrizioni.

L'infortunio del pontoniere

Il pontoniere dell'A.C.N.I.L. Attilio Nordio, di anni 49, abitante a Castello 2307, ieri nel pomeriggio all'imbarcadero di Calle Vallaresso, mentre un motoscafo proveniente dalla stazione stava attraccando, si impigliava la mano sinistra fra la corda lanciatagli dal motoscafo e la bitta del pontone, riportando una ferita da schiacciamento al dito pollice, dichiarata guaribile in giorni 20.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 12 Ottobre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE [illegible]
denunciati morti 1 - Totale [illegible]
MATRIMONI 6 - MORTI 5

FRAZIONI - 12 Ottobre XII
NASCITE - Nati vivi 4
denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 2

In casa: Nordio Ade[illegible], anni 45, con. cas., Ma[illegible] Maria 24, con. cas., R[illegible] mesi 5, Zanin D[illegible], 86, ved. contadina, [illegible]gelo 66, con. r. pens.

Matrimoni: Bozzao [illegible] tricata, con Bassch[illegible] inga, Boncedi Bruno [illegible] con Marchior, Ida, casa[illegible] teri Attilio, bracciante [illegible] Emilia, stiratrice; [illegible] chele, carbonaio, [illegible] nio Rosa, insegnante [illegible] to Enrico, manovale [illegible] Lidia, casalinga, Por[illegible] tore, appuntato Finanza [illegible] ra Nicoletta, casalinga [illegible]

Una preziosa valigetta perduta e ritrovata

A cura degli agenti [illegible] saziato compartimentale [illegible] tratto in arresto il [illegible] roviario Silvio Va[illegible]ent[illegible] godarego, ed è stato [illegible] corriere Giocondo Loriato da [illegible] sano, entrambi per essersi appropriati il 29 dello scorso [illegible] valigetta contenente circa [illegible] lire di gioielli, di appartenenza la signora Ilse Spinel[illegible] da Roma, la quale l'aveva [illegible] cata nello scompartimento [illegible] no Bassano-Padova mentre [illegible] retta a Milano.

Giunta nella capitale [illegible] la signora constatava di aver [illegible] rita la preziosa valigetta, e [illegible] cava al vicino posto di [illegible] far regolare denuncia [illegible] Polizia della stazione [illegible] avvertito dal Commissario [illegible] lano, riusciva a rintracciare la valigetta presso un drogh[illegible] dova al quale l'aveva [illegible] Loriato, complice del V[illegible]

Un bruto

Gli agenti del commissariato la Giudecca trassero [illegible] Giuseppe Colucci, di anni [illegible] tante alla Giudecca 467, [illegible] turpe reato.

Sventure e disavventure

Una buccia di patata

Il quattordicenne Angelo [illegible] abitante alle Casermette [illegible] le 15 in Via Vittorio Eman[illegible] duto sopra una buccia di [illegible] portando una ferita [illegible] ribile in giorni 10.

Dalla cancellata al selciato

Il decenne Massimo Ast[illegible] tante a Castello 3022 in [illegible] Zaccaria dove si era arrampicato la cancellata della chiesa, riportando una ferita [illegible] sinistro guaribile in gi[illegible]

Si frattura un braccio

Il piccolo Ermanno C[illegible] tante a Dorsoduro 2524 [illegible] landosi sul letto della ma[illegible] fratellino Enrico di anni [illegible] fratturandosi il braccio [illegible] ria in giorni 30.

Una ferita alla mano

Il bracciante Zan[illegible] anni 34 abitante a [illegible] mentre faceva pulizia di una trattoria [illegible] si feriva con un pe[illegible] terzo della mano destra [illegible] giorni 10.

Un'iniziativa del Dopolavoro

Un concorso drammatico fra gli autori veneti

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, accogliendo la proposta della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, e approvata dalla Direzione Generale dell'O.N.D., ha bandito un concorso tra gli autori delle Tre Venezie per commedie in un atto da rappresentarsi dalle Compagnie Filodrammatiche Veneziane.

Possono partecipare al concorso tutti gli autori, sia noti che novizi, residenti o meno da un anno nel territorio delle Tre Venezie, e cioè nelle Provincie di Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Padova, Rovigo, Treviso, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Zara.

Le commedie presentate al concorso non devono essere state mai rappresentate nè da Compagnie regolari nè da filodrammatiche, e possono essere inedite o anche pubblicate, sia integralmente che a brani. Possono essere di genere drammatico o comico, sia in prosa che in versi, con esclusione delle commedie in dialetto.

Ogni concorrente può partecipare al concorso con una o più commedie con un massimo di tre.

Coloro che intendono partecipare al Concorso dovranno indirizzare apposita domanda al Dopolavoro Provinciale di Venezia (Federazione Provinciale delle Filodrammatiche) contenente nome, cognome e indirizzo preciso dell'autore, e accompagnate la commedia o le commedie con le quali partecipa al concorso. Ogni commedia deve essere presentata in almeno tre copie e dovrà portare, anche in ciascun esemplare, il nome dell'autore.

Le domande e le copie delle commedie dovranno pervenire in raccomandazione al Dopolavoro P. T. di Venezia entro il 30 Novembre p. v.

Un'apposita commissione, costituita dal Comitato di Lettura della Federazione Filodrammatica di Venezia, sceglierà, tra i lavori pervenuti, dodici commedie in lingua che sono ritenute le più degne di considerazione, e le più adatte ad essere rappresentate dalle Compagnie Filodrammatiche.

I lavori prescelti saranno affidati per la rappresentazione alle varie Compagnie filodrammatiche di Venezia, le quali le porranno in scena a tre per sera, con ogni cura e diligenza sotto il controllo della Federazione Provinciale, nelle sere di sabato e di domenica di ciascuna settimana a cominciare dal mese di gennaio fino all'esaurimento del concorso, intercalandole se del caso con rappresentazioni di altre commedie. La rappresentazione dovrà essere concessa, per la prima volta, senza riscossione di diritti d'autore.

Il giudizio su ciascuna commedia sarà espresso da parte del pubblico presente alla rappresentazione, mediante votazione in schede, che sarà raccolta con appositi cartellini, firmati da ciascun votante.

I lavori rappresentati verranno così classificati in graduatoria secondo le medie dei punti ad essi assegnati dal pubblico, che sarà il totale dei voti per il numero del totale dei voti per il numero dei votanti, con frazione decimale fino al millesimo.

Contemporaneamente al giudizio su ciascuna commedia, il pubblico sarà chiamato a dare pure giudizio sempre in decimi, sulla esecuzione di complesso di ciascun lavoro. Anche per le votazioni sulla esecuzione sarà formata una graduatoria secondo la media dei punti che si otterrà dividendo il totale dei voti per il numero dei votanti.

Agli autori sarà data facoltà di assistere alle prove e alla rappresentazione e sarà concesso, volendo, di illustrare al pubblico gli intenti e il carattere della propria produzione.

Alle commedie che al termine del concorso avranno conseguito le votazioni più elevate saranno assegnati i seguenti premi:

Alla commedia prima classificata premio lire 300, 2. alla commedia seconda classificata lire 200, 3. alla commedia terza classificata lire 100.

Oltre a ciò, il Dopolavoro Provinciale si interesserà perchè le commedie premiate siano incluse nel repertorio regolare di [illegible] filodrammatiche di Venezia [illegible] perciò [illegible] spettivo [illegible] della misura della [illegible] convenzione con la S.I.A.E.

[illegible] premi [illegible] pubblico per la esecuzione [illegible]

1. [illegible] lire 200, 2. alla 2.a classificata lire 150, 3. [illegible] lire 100.

Questa iniziativa nata al [illegible] più intento: quello di recare un contributo per quanto modesto alla creazione di un repertorio particolarmente adatto per i filodrammatici e creare uno stimolo per i molti dilettanti, [illegible] a studiare qualche [illegible] con lo incentivo di premi [illegible].

[illegible] quanto [illegible] mostro Segretario Federale dott. Pascolato porta anche a questa branca culturale del Dopolavoro.

E' da augurarsi che questa iniziativa [illegible] nata altresì a ridestare e rafforzare l'interesse del pubblico per il movimento filodrammatico veneziano.

L'altra sera, convocati dal Dopolavoro Provinciale, si sono riuniti i componenti della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche e i Dirigenti delle diverse compagnie, ora in corso di ricostituzione.

La seduta aperta dal Segretario Provinciale dell'O.N.D., comm. Pesce, è stata presieduta dal Presidente della federazione delle Filodrammatiche cav. Varagnolo.

Il Presidente e il Direttore Tecnico comm. Matteucci, hanno illustrato agli intervenuti le direttive già dettate dal Segretario Federale per l'attività filodrammatica per l'anno XIII ponendo in evidenza l'interessamento del Dopolavoro Provinciale per questa ripresa filodrammatica.

In una prossima seduta della Federazione delle Filodrammatiche sarà presa in esame e decisa la costituzione delle Compagnie — che potranno essere portate al massimo di tre od una dialettale — e verrà fissato il programma dei primi spettacoli.

La stagione verrà inaugurata, con tutta probabilità, domenica 21 corr. da parte della Compagnia «Eletti» appositamente costituita per partecipare al Concorso Filodrammatico di 3. Zona a Trieste, concorso che si terrà il 20 per i dialettali veneziani il 28 Ottobre.

Corsi allievi ufficiali complemento presso la Coorte Universitaria

Anche quest'anno la Coorte Universitaria di Venezia effettua i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. per studenti universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli universitari in genere e in particolar modo a quei giovani che devono compiere il secondo o i due anni prescritti per l'istruzione premilitare, questi, infatti, iscrivendosi ai Corsi Allievi Ufficiali possono conseguire il grado di sottotenente di Complemento, evitando così l'obbligo di frequentare l'istruzione premilitare e la perdita di due interi anni scolastici per la permanenza presso i Corsi normali del R. E.

Il Corso Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di proseguire nei suoi studi senza nessun intralcio per gli studi stessi, in quanto le trenta lezioni teoriche di un'ora ciascuna vengono impartite alla sera durante l'inverno e precisamente in ore in cui non vi sono lezioni presso le varie facoltà e le quindici lezioni pratiche sono effettuate nelle ore antimeridiane della domenica.

Il periodo che gli allievi sono poi obbligati a compiere presso le scuole del R. Esercito, viene computato in un unico periodo estivo e permette pertanto allo studente di usufruire della sessione estiva di esami e di usufruire di parte del primo e della totalità del secondo appello della sessione autunnale, Inoltre ufficiale inoltre usufruisce di uno *speciale appello di esami* nel mese di dicembre o gennaio, in maniera che viene a guadagnare una sessione nei confronti degli altri colleghi.

Speciali facilitazioni vengono concesse per il servizio di prima nomina che egualmente potrà essere diviso in due periodi da effettuarsi sempre durante i mesi estivi, in modo da poter continuare gli studi, beneficiando sempre della speciale sessione di esami.

Con tale corso gli studenti universitari possono ultimare i loro studi nel numero di anni previsto dalla facoltà, prendere la laurea perfettamente liberi da ogni obbligo militare e iniziare subito la loro carriera o la loro professione.

Speciali facilitazioni sono poi concesse per la nomina a Capo Manipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Potranno frequentare detti corsi tutti gli studenti iscritti alle Università ed ai Regi Istituti Superiori, compresi quelli delle facoltà di medicina, chimica-farmacia e medicina veterinaria, i quali altresì si trovino per età in condizione di non poter conseguire la laurea prima del 26.o anno di età.

Per le iscrizioni ai Corsi e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista), dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La presentazione dei documenti che dovranno corredare la domanda dovrà avvenire improrogabilmente non oltre il 10 novembre 1934 XIII.

Sussidi della Congregazione di Carità

Sussidi in danaro e in generi alimentari erogati durante il mese di agosto 1934 ai poveri di:

Venezia: Quote elemosiniere corrisposte all'E.O.A. lire 4205, direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità lire 148, grazie e sussidi speciali lire 1780, effetti da letto, brande n. 4, pagliericci n. 4.

Frazioni: Mestre e Marghera, Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco lire 12.258.50.

Totale L. 18.401.85.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femminili n. 610 al 31 agosto 1934; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità n. 879 id. id.; Ricoverati negli Ospizi sparsi n. 233 id. id.; Ricoverati negli Asili Notturni n. 2794; Minori e vecchi in istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 73, Vecchi id. id. id. id. n. 16.

La Congregazione di Carità apre il concorso per il conferimento a:

N. 4 sussidi da L. 100 ciascuno di fondazione Teresa De Matteis a favore di quattro famiglie bisognose e meritevoli.

Le domande devono essere presentate al Protocollo della Congregazione entro il 10 novembre p. v.

N. 2 grazie da L. 75 ciascuna di fondazione Famiglia Guidetti e intitolata Elisa Guidetti-Gazzola a favore di due famiglie povere, residenti da oltre 5 anni a Venezia e di cui almeno da oltre un anno nella parrocchia di S. Pantaleone.

N. 2 grazie da L. 65 ciascuna di fondazione Motta Enrichetta ved. Sullam a favore di due famiglie bisognose.

Le domande devono essere prodotte al Protocollo della Congregazione di Carità entro il giorno 27 novembre p. v.

Estrazione del Lotto 13 Ottobre					
VENEZIA	84	35	14	58	69
BARI	44	21	22	14	24
FIRENZE	52	86	50	56	48
MILANO	53	31	5	75	82
NAPOLI	78	57	6	23	75
PALERMO	82	8	23	33	59
ROMA	74	80	43	49	51
TORINO	71	22	53	5	70

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Avranno inizio oggi, alle 14 le suggestive proiezioni del film «Boero» che anche ieri sia di giorno che di sera ha richiamato un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti.

In aggiunta allo spettacolo verrà offerta la deliziosa parodia di King Kong, nel cartone animato di Disney ed il giornale Luce di attualità.

Due concerti di Ferenc Vecsey al "Benedetto Marcello,,

Siamo in grado di comunicare che per iniziativa della Presidenza del Liceo «Benedetto Marcello» e del Dopolavoro Provinciale alla quale ha fatto riscontro la cortese adesione del violinista Barone Ferenc Vecsey e del pianista Guido Agosti, i due eminenti artisti terranno entro il corrente mese due concerti che costituiranno come una rassegna delle più interessanti composizioni comprese nella letteratura per i due strumenti.

I due concerti avranno luogo nella sala del Liceo «B. Marcello».

Teatro della Casa di S. Antonio

Questa sera, alle ore 21, nel teatro della «Casa di S. Antonio» ai Frari, dalla filodrammatica locale verrà inaugurata la stagione teatrale 1934-35. Sarà rappresentato, per la prima volta a Venezia, il dramma in tre atti paradossali di Giuseppe Flangini dal titolo: «La città ideale».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini; Langenberg, 19.30, *Il vascello fantasma* di Wagner; Monaco, 18.35, *Lohengrin* di Wagner; Mulhacker, 20, *La dama bianca* di Boieldieu; Berlino, 22, *Il matrimonio contro voglia* di Humperdinck.

MUSICA SINFONICA: Londra Reg., 22.20, concerto beethoveniano; Gruppo Nord, 20.45, concerto bandistico.

VARIE: Staz. italiane, 15.15, trasmissione del Congresso eucaristico di Buenos Aires.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 14: «Bolero» - Grandioso film di danza e di guerra. «Topolino» e Giornale Luce.

MALIBRAN. — Ore 14: «Frutto acerbo» con Nino Besozzi, Luigi Cimara, Lotte Menas. - Fuori programma: La visita del Duce in Lombardia. - Successo della troupe «Stella bianca».

ROSSINI. — Ore 14: «Tormento» int. Joan Crawford e Lene Raymond. - Sulla scena Golden Ballet e Rolf Hansen.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ult. «Il mondo cambia» con Paul Muni. Domani: «I promessi sposi».

OLIMPIA. — Ore 14: «La vita amorosa di Casanova» int. Ivan Mojoukine. Nuova ediz. 1934-35.

S. MARCO. — «Una notte a Venezia» Superfilm. Fantastica messa in scena, intreccio passionale.

MASSIMO. — Ore 14 «Hanno rubato un uomo» con Lili Damita e Henry Garat. Segue Topolino.

ACCADEMIA. — Ore 14: «L'Espresso blu» parl. ital. emozionante dramma giallo.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che a tutto 29 novembre 1934 è aperto il concorso al posto di Capo reparto della Sezione Lavori — Comune di S. Donà di Piave — per il quale è richiesto il diploma di perito agrimensore.

Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Canti e Grob; P. M. Santoro; Cancelliere Coniglio).

Energia elettrica

Giuseppe Ost di Luigi di anni 23 abitante a Cannaregio al n. 1334 aveva provveduto alla illuminazione della propria casa mediante allacciamento con un filo alla rete esterna della Soc. Italiana per l'Utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. In seguito ad una ispezione l'Ost venne scoperto e denunziato per furto e per essersi sottratto al pagamento della imposta di consumo. Egli ha cercato di giustificarsi ma il Tribunale l'ha condannato a un mese di reclusione e a 350 lire di multa col condono.

Caffè di contrabbando

Mentre cercava di sorpassare il confine doganale con kg. 4,250 di caffè senza pagare i dovuti diritti veniva sorpreso Giovanni De Ponte fu Paolo di anni 31, il quale in contumacia è stato condannato a 150 lire di multa col condono.

Sigarette estere

In una perquisizione eseguita in casa di Tullio Secchi fu Erminio di anni 35 le guardie di Finanza trovarono 224 sigarette estere introdotte in frode ai diritti di monopolio. Il Secchi è stato condannato a 370 lire di multa con il condono, difensore avv. Pasinetti.

Cronaca di Mestre

Associazione antitubercolare

Durante il mese di settembre la attività dell'Associazione Antitubercolare è stata la seguente: Visite al dispensario nuovi 51, ritorni 121, totale 172, frequenze al dispensario per prestazioni diverse 451, visite domiciliari 74, esami di sputi 19, esami radiografici 23, rifornimenti di pus 3, esami di urine 2.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi consistenti in distribuzione: sputacchiere 4, disinfettante kg. 15, bambini inviati alla Colonia Alpina di Asolo 3, rette pagate per ricovero bambini in vari enti 10, per il Campo solare (giorni 15) a figli di TBC. bambini 32.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 207 litri di latte, 4 kg. di carne, 34 kg. di pane. Complessivamente vennero spese L. 2036.00

Prolungamento di orario per la Mestre-Treviso

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica: Nei giorni di domenica 14 e 21 corr. in occasione delle fiere di S. Luca a Treviso, verranno effettuate due corse speciali tramviarie e precisamente partenza da Mestre per Treviso ore 23, partenza da Treviso per Mestre ore 22.55.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Giannini sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastrozzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Un incendio a Porto Marghera

Un operaio della ditta Stereol S. A. Gaslini di Marghera passando per la banchina dove si trovano delle tettoie contenute delle cataste di sacchi di copra, che, com'è noto, è la polpa disseccata delle noci di cocco, vide del fumo uscire dai locali. Immediatamente dava l'allarme che faceva accorrere tutti gli operai unitamente al direttore, che con i mezzi a loro disposizione iniziarono l'estinzione dell'incendio, mentre veniva richiesta l'opera dei pompieri di Venezia e di Mestre, che si recavano sul posto, i primi, con la motopompa «Fiamma» e «Folgore», con il comandante ing. Gatani, ed i secondi con una autopompa al comando del maresciallo Corradini. L'opera dei vigili del fuoco attivissima e efficacissima ebbe alla fine ragione del fuoco.

Oltre 1000 quintali di semi e corteccia di coprah, dalle quali vengono estratti vari olii, andarono distrutti e quasi. I danni non sono stati ancora accertati, ma essi superano le lire 100 mila.

L'incendio dopo un paio d'ore, e precisamente alle 18, potè essere completamente domato e si crede che le cause siano dovute ad autocombustione. Sul posto si recò anche il maresciallo Cioci del Commissariato di Marghera. La ditta è assicurata.

Un investimento sul Terraglio

Alle ore 21 di ieri sera, con l'auto del cav. Alessandro Marchesi, veniva trasportato all'Ospedale di Mestre certo Previtali Umberto fu Cesare, d'anni 31, abitante a Venezia, S. Agostino 2221, il quale mentre stava dirigendosi verso Mestre in motocicletta, portando seduta sul seggiolino posteriore una signorina, nei pressi di Preganziol, a causa dell'oscurità, andava a cozzare contro un carro che percorreva la stessa strada e che era privo di fanale.

Cadendo a terra rimase ferito al ginocchio destro riportando la frattura che venne giudicata guaribile in giorni 60, salvo complicazione, mentre la signorina venne trasportata all'Ospedale di Treviso.

Le disgrazie sul lavoro

Alla Vigoe, nella giornata di ieri, vennero medicati Righetto Vittorio di Pergrgia, operaio della ditta Vetri e Cristalli, per lesioni al polso sinistro guaribili in giorni 12.

Corona Rino, abitante a Mogliano, operaio autista della ditta Zacchello Giuseppe, di Mestre, per distorsione del piede sinistro, giudicata guaribile in giorni 15.

Alessandrin Guido, di Borbiago operaio della Sidero Cemento, per ferite lacero contuse all'indice della mano sinistra, guaribili in giorni 12.

Con l'autolettiga dell'Ospedale, telefonicamente chiamata, venne trasportato all'Ospedale di Mestre lo scaricatore marittimo Mezzogo Antonio fu Amedeo, d'anni 43 abitante a S. Giacomo della Giudecca. Il Mezzogo mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «Clara», ormeggiato al Porto Commerciale Molo A, verso le 15.30, per il rovesciamento di una cesta carica di carbone si produceva delle ferite lacero-contuse al capo ed al torace.

La chiusura per mancanza di lavoro d'un grande cantiere olandese

BERLINO, 13

Il più grande cantiere di Amsterdam, la Società nederlandese di costruzioni navali, è stata costretta, dopo quaranta anni di attività, a chiudere le porte per mancanza assoluta di lavoro. Sono stati licenziati 900 operai.

SPORT

Incontri triangolari di ginnastica

Il Comitato Provinciale di Venezia, allo scopo di non lasciare inattivi i ginnasti «novizi» nel periodo di tempo che intercorre tra il 22 settembre — data in cui avranno inizio le eliminatorie della Coppa Federale «Tullo Morgagni» — promuove una serie triangolare di gare di ginnastica artistica fra le Provincie di Venezia, Padova e Vicenza.

Ogni provincia sarà rappresentata da tre «novizi», i quali, al 28 ottobre 1934-XIII non abbiano compiuto il 22.o anno di età, età valevole per l'ammissione alla 4.a edizione della gara Morgagni e che dev'essere dimostrata dalla carta d'identità.

Saranno svolte tre prove, che avranno luogo: a Padova il 21 ottobre 1934 XII, alle ore 15 presso la A. G. «Ardor», a Vicenza l'11 novembre 1934 XIII alle ore 15 presso la S. G. «Umberto I»; a Venezia il 2 dicembre detto alle ore 15 presso la A. S. F. «Reyer».

Programma: Un esercizio obbligatorio a corpo libero (il 2.o grado della progressione federale su una sola fronte); un volteggio obbligatorio al cavallo in lungo alto m. 1.10, con pedana di cm. 10 staccata con posa delle mani all'estremità lontana); un salto in altezza di metri 1.40: esercizi ai grandi attrezzi.

Alla prima prova sono obbligatori un esercizio al cavallo ed uno agli anelli (quelli della Coppa Morgagni) e sono liberi gli esercizi alla sbarra e alle parallele. Alla seconda prova sono obbligatori un esercizio alla sbarra ed uno alle parallele (quelli della Coppa Morgagni) e sono liberi gli esercizi al cavallo ed agli anelli. Alla terza prova, sono obbligatori gli esercizi ai quattro grandi attrezzi (sempre quelli della Morgagni).

Ognuno dei Comitati Provinciali interessati s'impegna di rimborsare la spesa di viaggio in terza classe (biglietto festivo) ai ginnasti della propria rappresentativa.

La giuria sarà costituita da tre giurati federali: uno per ogni giurisdizione di Comitato Provinciale (di volta in volta funzionerà da presidente il Direttore tecnico del C. P. in cui si svolge la gara).

Ogni Comitato selezionerà i 3 migliori «novizi» della propria provincia, organizzando, entro il 25 ottobre, due eliminatorie con programmi che comprendano in ogni prova, il corpo libero, il volteggio al cavallo ed il salto in alto; esercizi ai 4 grandi attrezzi: liberi alla prima prova, obbligatori alla seconda (quelli della Morgagni).

Premi - Non è tassativamente prescritto che i componenti delle rappresentative siano sempre i medesimi, per cui verranno classificate ad ogni ginnasta le due prove migliori.

Individuali: Al 1.o classificato medaglia d'oro piccola, al 2.o medaglia vermeil grande, al 3.o medaglia vermeil media, al 4.o vermeil media; al 5.o argento media, al 6.o argento media; agli altri tre classificati ultimi medaglia di bronzo grande.

Di rappresentanza: Coppa d'argento, offerta dal cav. uff. Giuseppe Zambon presidente del C. P. di Venezia, quale premio definitivo al Comitato Provinciale che avrà ottenuto la miglior classifica, Targa argentata al Comitato provinciale 2.o classificato, Medaglione dorato al Comitato provinciale 3.o classificato.

Ciascun Comitato Provinciale cederà il premio vinto alla Società della propria provincia che più delle altre abbia contribuito alla migliore efficenza della rappresentativa.

COPPA MESTRE

U. S. Diadora-U. S. Miranese

Oggi l'U. S. Diadora scenderà a Mestre per incontrare per la seconda partita valevole per la «Coppa Mestre» la forte squadra dell'U. S. Miranese.

I rosso bleu Diadorini, dopo il pareggio ottenuto domenica scorsa contro il forte undici del A. F. C. Venezia, affronteranno con tutta la loro volontà i cavallereschi giocatori miranesi che domenica hanno battuto i campioni veneti del F. C. di Mestre.

La partita che si annuncia molto interessante avrà luogo svolgimento nel campo sportivo di via Garibaldi ed avrà inizio alle ore 15.30 precise.

I seguenti giocatori dell'U. S. Diadora sono invitati a trovarsi alle ore 14 precise al Piazzale Roma: Regasato, Speranzon, Pierazzo, De Felip, Travellato, De Felip II, De March, Greco, Pesce, Barioni, Battistel II, Peroni.

Un raid motociclistico da Bengasi ad Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12

Un gruppo di centauri del Moto club di Bengasi hanno compiuto felicemente il raid Bengasi-Egitto seguendo perfettamente il programma fissato superando difficoltà e giungendo in ottime condizioni. Il Ministro d'Italia conte Pagliano ha offerto un ricevimento, presenti autorità e rappresentanti del Fascio. I centauri ripartono oggi per Bengasi.

Muore in chiesa

VERONA, 13

Un penoso fatto è accaduto oggi nella popolosa borgata di S. Michele Extra. Certa Maria Guso di Luigi, di anni 60, maritata a tale Angelo Provolo, era andata verso le ore 14 nella chiesa parrocchiale per pregare quando, colta da improvviso malore, decedeva prima ancora che le fossero apprestati i necessari soccorsi.

Cronaca di Chioggia

Convenzione trasporto calcare

In questi giorni, con la preziosa collaborazione del Commissario Straordinario del Comune e del Segretario Politico locale, fra l'Ente Nazionale della Cooperazione, la Cooperativa Trasporti Marittimi Mario Merlin di Chioggia e la Direzione dello Zuccherificio di Pontelongo è avvenuto un accordo mediante il quale tutto il trasporto del calcare da zucchero per la campagna prossima sarà espletato esclusivamente da motovelieri e velieri chioggiotti in turno fra di loro.

Viene così ad essere garantito ai nostri marinai un lavoro importante con la corresponsione di un nolo Istria-Chioggia di lire 9 per tonnellata eliminando le disastrose concorrenze fatte nel passato da grossi piroscafi che con pochi viaggi e pochissimo equipaggio esaurivano la propria parte di lavoro. Con la collaborazione di classe voluta dal Duce entra nel suo pratico sviluppo anche nel lavoro che interessano più direttamente la classe armatoriale ed i lavoratori del mare della nostra città.

Farmacia di turno

Da oggi domenica, e per tutta la settimana è designata a prestare servizio la farmacia del cav. Fanio Bolognesi sita in riva Vena.

Un furto

Ad opera di ignoti sono state rubate dall'orto da un orto sito in località punta Rosteghin di proprietà di certo Scarpa Francesco di Emilio. Il danno causato allo Scarpa è di circa lire 60.

TEATRO VERDI «Le due Orfanelle». Ultima del commovente film.

BURANO

Regata alla valesana

Come annunciato a suo tempo, oggi domenica avrà luogo la caratteristica regata alla valesana organizzata da codesto gruppo dell'O.N.D. col patrocinio del Dopolavoro Provinciale. Ecco il ruolo dei regatanti:

N. 1 Scarpa Dionisio O.N.D. di Treporti, n. 2 Cimarutti Antonio id. n. 3 Vidal Giuseppe O.N.D. Burano; n. 4 Mmo Giuseppe id. n. 5 Rossi Angelo id. n. 6 Rossetti Narciso id., n. 7 Dei Rossi Mario id., n. 8 Dei Rossi Salvatore id., n. 9 Dei Rossi Angelo id.

Il Dopolavoro Provinciale sarà rappresentato dal sig. Filippo Corao commissario tecnico dell'O.N.D. per la voga.

La partenza verrà effettuata alle ore 16, perciò alle ore 15.30 tutti i suddetti regatanti devono trovarsi presso il Macello Comunale per le ultime disposizioni impartite da apposito Comitato.

Partenze e arrivi di piroscafi della Società Adriatica

(dal 14 al 20 Ottobre XII)

PARTENZE:

Lunedì 15 ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il P.fo «L. Mocenigo».

Martedì 16 ore 24 Linea Venezia-Metcovich, Bari con il P.fo «Narenta» — ore 24: linea Dalmazia, Albania, Epiro con il P.fo «Monte Gargano» — ore 24: linea Venezia-Trieste con il P.fo «Città di Bari».

Mercoledì 17 ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il P.fo «F. Morosini» — ore 9.30 linea Pola-Fiume con il P.fo «L. Mocenigo».

Venerdì 19 ore 18 linea Pola-Fiume con il P.fo «L. Mocenigo» — ore 24, linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il P.fo «Brindisi».

ARRIVI

Domenica 14, ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con il P.fo «Narenta» — ore 7.30 linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Lunedì 15 ore 23.15: linea Celere lusso Dalmazia con il P.fo «Francesco Morosini».

Martedì 16 ore 8: linea Alessandria, Rodi, Pireo con il P.fo «Città di Bari» — ore 20.30 linea Fiume, Pola con il P.fo «L. Mocenigo».

Mercoledì 17 ore 19: linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il P.fo «Brindisi».

Giovedì 18, ore 20.30; linea Fiume Pola con il P.fo «Lazzaro Mocenigo».

Sabato 20 ore 19. Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il P.fo «Adriatico».

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 12 ottobre XII

Presenti a bordo n. 30, in disarmo 3, totale n. 33, arrivati 6; partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6172 varie 771. Totale tonn. 6950.

Imbarcate rinfuse tonn. 120, varie 942. Totale tonn. 1062.

Carri caricati n. 334, scaricati 52. Totale 386.

Autocarri caricati n. 144 con tonnell. 904, scaricati 27 con tonn. 187. Totale autocarri n. 171 con tonn. 1091.

Mano d'opera impiegata, squadre n. 104; uomini n. 1045.

Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 13

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica pubblica: Bacchi tenente colonnello (pilota) aviazione Tripolitania e trasferito aeroporto Centocelle No 1 e assegnato allo Stato Maggiore generale. Brenta ten. col. (pilota) è nominato addetto aeronautico presso la Regia Legazione d'Italia a Budapest.

L'on. Selvi inaugura il Congresso dei periti industriali

ROMA, 13

Questa mattina, nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sono stati inaugurati i lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato fascista periti industriali con la partecipazione dei membri del Direttorio nazionale uscente, di tutti i segretari interprovinciali con i membri dei rispettivi direttori, i commissari interprovinciali, i fiduciari provinciali e larghe rappresentanze interprovinciali. Alla inaugurazione dei lavori hanno presenziato S. E. Selvi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale, il Segretario federale dei Fasci di combattimento del Lazio, i rappresentanti della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, della Confederazione del commercio, dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ed altre autorità.

Dopo brevi parole di saluto del Segretario nazionale del Sindacato fascista periti industriali, sorge a parlare l'on. Selvi che porta il saluto del Ministro dell'Educazione nazionale e contraccambia quello del Segretario nazionale del Sindacato. S. E. Selvi rileva poi come il Ministero dell'Educazione nazionale abbia preso a cuore l'organizzazione corporativa ed abbia sempre [illegible] collaborazione [illegible] maggiore tra scuola e sindacato.

Parlando poi del sistema industriale di prima della guerra, spiega come esso sia caduto per dar luogo con l'avvento del Fascismo ad una attrezzatura organica e ad una preparazione dei tecnici molto più alta di quanto non nel passato. Il Sottosegretario ha poi parole di lode per la categoria dei periti industriali, che, a contatto continuo delle maestranze in atmosfera ed operante disciplina fascista, danno incremento alla produzione industriale nazionale.

Quindi il dott. Di Marzio ha portato il saluto di S. E. Biagi e di S. E. Balbino Giuliano, rispettivamente della Confederazione professionisti e artisti, assicurando che la Confederazione segue con vigile cura tutti i problemi della categoria dei periti industriali.

Poscia il Segretario nazionale del Sindacato fa relazione sull'attività svolta in due anni dalla segreteria nazionale enumerando ed illustrando le conquiste che sono state conseguite nel campo dell'istruzione media tecnica, nel campo assistenziale, nei concorsi, negli impieghi, per l'elevazione morale ed economica della categoria per l'inquadramento e per il potenziamento sindacale. La relazione del camerata [illegible] è stata accolta da vivi applausi.

Ha ripreso poi la parola il dott. Di Marzio elogiando la relazione del Segretario nazionale del Sindacato ed indicando quali debbono essere i rapporti dei periti industriali con le altre categorie di tecnici e quali scopi possano raggiungere gli organizzati. Quindi, tolta la seduta, i periti industriali si sono recati a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti.

Una protesta a Ginevra per la Sarre

Si teme un colpo di mano nazista

ROMA, 13

Si ha da Ginevra che il presidente della Commissione del Governo della Sarre ha diretto al Segretario della Società delle Nazioni il testo di una protesta della Associazione operai per la difesa degli interessi della Sarre e dell'associazione economica. Nella protesta è detto che secondo informazioni confidenziali pervenute da fonte degna di fede conviene attendersi un colpo di mano dei nazional-socialisti sul territorio della Sarre subito dopo il 13 gennaio, data del plebiscito. La Società delle Nazioni sarebbe messa così davanti ad un fatto compiuto prima che essa si sia pronunciata sulla sorte futura del territorio della Sarre.

Una cattedra cinematografica ad un italiano

ROMA, 13

L'*Agenzia d'Italia* apprende da San Francisco, Stati Uniti d'America, che il presidente dell'Università del Sud California ha affidato all'italiano Francesco Capra, direttore cinematografico molto conosciuto in America, una cattedra in quell'ateneo per tenervi delle conferenze sora i sui principi fondamentali della produzione delle pellicole cinematografiche.

Le vecchie navi al 30 giugno

ROMA, 13

L'*Agenzia d'Italia* informa che al 30 giugno 1934 le navi di una stazza superiore alle 3.000 tonn. costruite dal 1915 al 1920 ed appartenenti ai principali Paesi marittimi si elevavano a 2.121 con un tonnellaggio globale di 12.058.006 tonn., distribuito nel modo seguente: Stati Uniti, 857 navi con 4.888.276 tonnellate; Gran Bretagna, 518 navi con 3.227.441 tonn.; Giappone, 228 navi con 1.385.785 tonn.; Italia, 95 navi con 484.841 tonn.; Norvegia, [illegible] navi con 430.882 tonn.; Paesi Bassi, 74 navi con 407.898 tonn.; Francia, 70 navi con 308.430 tonn. ecc.

Il vice-presidente della Camera belga investito da un'automobile

BRUXELLES, 13

Il deputato di Bruxelles Max Hallet, vice presidente della Camera, è stato investito da una automobile mentre attraversava una via della capitale ed è rimasto gravemente ferito.

Il nuovo trimotore "S. 73,, e le sue caratteristiche

ROMA, 13

Secondo informazioni delle «Vie dell'Aria», in questi giorni è stata ultimata la costruzione dei primi esemplari del nuovo apparecchio «S. 73».

I primi tre esemplari di questo velivolo, attrezzato con tre motori da 600 cavalli, sono stati acquistati da una Società belga che esercisce le linee del Congo, che lo ha prescelto fra numerosi tipi di apparecchi civili di recente costruzione, fra cui il famoso apparecchio americano che ha suscitato recentemente tanto scalpore. Nella fusoliera, sono ricavate due cabine per passeggeri, in comunicazione fra di loro, disposta una a prua, al di sopra dell'ala, con quattro poltrone e l'altra dietro a questa con 14 poltrone. Dietro a quest'ultima è il gabinetto per la toletta. La zona esterna dietro la cabina anteriore è utilizzata come scompartimento per bagagli. Un secondo portabagagli è ricavato dietro la cabina di pilotaggio. I passeggeri godono di una eccellente visibilità dai [illegible] della fusoliera, che sono muniti di ampi finestroni.

Le onoranze ad Oriani si concluderanno a Ravenna

RAVENNA, 13

Domenica 21 corr. si concluderanno a Ravenna, con una manifestazione da parte delle organizzazioni giovanili del Partito, le onoranze tributate ad Alfredo Oriani per il 25.o annuale della sua morte. Il Partito sarà rappresentato dal vice-Segretario prof. Marpicati.

Le norme per l'amministrazione dei beni delle mense vescovili

ROMA, 13

La Sacra Congregazione Concistoriale ha stabilito le norme per la esatta osservanza delle leggi canoniche e concordatarie in ordine all'amministrazione dei beni delle mense vescovili in Italia. Il Papa, approvando tali norme, ha fatto obbligo agli Ordinari diocesani di curarne la fedele osservanza. Tali norme sono contenute in 28 articoli divisi in due capitoli. Il primo si occupa dell'amministrazione della mensa *sede plena*. Le norme riguardano la consegna da parte del vicario capitolare e dell'amministratore apostolico dei beni e dell'amministrazione [illegible] vescovo al nuovo vescovo non appena questi avrà preso canonico possesso della diocesi, la riparazione dei danni recati durante la vacanza, la ripartizione dei redditi promiscui a favore sia dell'antecessore e dei suoi eredi sia del successore.

Il vescovo entro quattro mesi dalla data della bolla di nomina dovrà denunciare all'Ufficio del Registro i beni immobili appartenenti alla mensa ai soli effetti della voltura catastale. Egli godrà: degli assegni supplementari di congrua dalla data della nomina e delle rendite proprie della mensa dal giorno del possesso canonico della diocesi. Il vescovo dovrà poi ottenere la necessaria autorizzazione della Sacra Congregazione Concistoriale per le alienazioni, permute, enfiteusi, affrancazioni di canoni e censi, mutui, locazioni d'immobili oltre novennali, liti attive e passive, ed in genere per tutti gli atti e contratti per cui lo stato economico della mensa possa subire danno, quando si tratti di somma superiore a lire 30.000, come pure per l'alienazione di cose preziose della mensa e per la riduzione di capitale della mensa per qualsiasi somma.

I titoli ed i valori con i rispettivi elenchi verranno custoditi in apposita cassaforte da collocarsi in luogo sicuro, a due chiavi diverse, delle quali una sarà tenuta dal vescovo, l'altra dall'amministratore della mensa.

Il cap. 2.o tratta dell'amministrazione della mensa in sede vacante. Sono date le norme per la custodia dell'episcopio da parte del vicario capitolare o dell'amministratore apostolico, la comunicazione da farsi della vacanza all'Ufficio provinciale per gli affari di culto presso la regia Prefettura, prendendo opportuni accordi per la riconsegna della temporalità e della gestione amministrativa della mensa.

Giovane elettricista fulminato

CASALE, 13

Il giovane elettricista Natale Degiovanni di questa città, mandato con una squadra di operai stasera a compiere una riparazione alla linea ad alta tensione Casale-Cagnolo, è rimasto fulminato appena ebbe toccato il filo, dal quale malauguratamente non era stata tolta l'energia. L'Autorità giudiziaria ha immediatamente iniziata una severa indagine onde accertare le responsabilità.

Dodici sovversivi friulani al Tribunale speciale

ROMA, 13

Oggi sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato dodici individui imputati di ricostituzione e propaganda del partito comunista in Cividale, Gagliano, Rubignacco e in altre località della provincia di Udine.

Il Tribunale ha condannato il maggior responsabile ad otto anni e quattro mesi di reclusione, uno a sette anni, tre a sei anni, tre a quattro anni, tre a tre, assolvendone uno. In seguito al recente decreto, a tutti i condannati sono stati condonati due anni.

Movimentata fuga di due ladri

Uno si getta in mare

SAVONA, 13

La scorsa notte, verso le tre tre vigili notturni sorpresero due sconosciuti mentre erano riusciti a scassinare la porta di un chiosco di dolciumi e stavano raccogliendo il bottino del furto. Alla vista dei tre vigili notturni, i due lestofanti si davano alla fuga, ma vennero raggiunti in via Rocca di Legino e dopo una violenta colluttazione tratti in arresto.

Mentre i tre vigili stavano traducendoli in questura, giunto il gruppo nel dedalo di viuzze della vecchia città, i due ladri, data una violenta spinta ai vigili, riuscivano nuovamente a fuggire, inseguiti dai vigili stessi che hanno sparato anche diversi colpi di pistola a scopo intimidatorio. Quando i due fuggitivi, con i vigili alle calcagna, raggiunsero la calata Pietro Sbarbaro, mentre uno di essi, Virgilio Meneghello, d'anni 25, da Savona, veniva sorpreso in un portone ed arrestato, l'altro, certo Giuseppe Tomatis, di Francesco, di anni 24, da Finalmarina, pregiudicato e ricercato per precedenti reati, si gettò in mare scomparendo rapidamente tra il naviglio dei numerosi galleggianti ormeggiati in quei pressi, senza potere essere più rintracciato.

Si ritiene che sia riuscito ad approdare in qualche altra parte del porto o della banchina portuaria.

Contadino ucciso da un autocarro dinanzi agli occhi della moglie

CAVALLERMAGGIORE, 13

Oggi, alle 15, un autocarro con rimorchio proveniente da Fossano, condotto da certo Ferdinando Battista, dipendente della ditta Guerra e Bessone di questa città, investì all'ingresso dell'abitato certo Soppeno [illegible], di 67 anni, qui residente, mentre usciva dal recinto del suo, conducendo una mucca che trainava un carro. Il rimorchio, per la frenata improvvisa, sbandò e con la ruota posteriore sinistra schiacciò la testa al povero Soppeno, il cui sforzo per fermare la mucca era riuscito vano.

La moglie del contadino, che si trovava sul carro, riuscì miracolosamente a salvarsi, balzando prontamente a terra. L'autocarro e il rimorchio si sono abbattuti contro il muro, essendosi spezzato lo sterzo nell'improvvisa manovra. La vecchia madre del Soppeno giungeva in quel momento dal centro e visto il [illegible] si gettò sul corpo del figlio nè più se ne potè staccare che a viva forza.

Piccino ucciso da un motociclista che si allenava per una gara

BENEVENTO, 13

Stamane il motociclista Giuseppe Landi, corridore conosciuto negli ambienti sportivi del motociclismo nazionale, di anni 35, ha investito il piccino Raffaele Romano, di anni 9, che usciva in quell'istante dalla sua abitazione. Il ragazzo, investito in pieno, è rimasto ucciso sul colpo, per la frattura della base del cranio. Lo stesso motociclista che si preparava per la gara di domenica prossima a Napoli è rimasto ferito leggermente. Egli è stato peraltro fermato in attesa delle indagini.

Schiacciato contro un pilastro

BRESCIA, 13

Si ha da Bassano Bresciano che l'altro ieri, alle 16.30, il carrettiere Giuseppe Brunazzi, di anni 30, invalido di guerra, mentre stava per entrare con un carretto carico di uve in un cortile, procedendo a ritroso senza avvertiva lo sporgersi di un pilastro, contro il quale veniva schiacciato dalla punta della stanga del proprio veicolo. Il Brunazzi cadeva a terra rimanendo cadavere all'istante.

Per vendicare il padre ferito bastona a sangue il fratello

S. DAMIANO D'ASTI, 13

Ieri verso le 16.30 l'agricoltore Clemente Gallo di anni 67, mentre si avviava al lavoro, incontratosi con il figlio Pasquale, di 30 anni, lo rimproverava per la sua vita poco attiva, essendo il Pasquale amante piuttosto della caccia che delle sue occupazioni.

Il figlio allora, presumibilmente eccitato dal vino, afferrava il fucile e sparava due colpi in direzione del padre colpendolo al braccio destro e alla gamba sinistra. Malgrado le riportate ferite il Clemente Gallo riusciva a fuggire e a rinchiudersi in casa, dove il figlio tentava di raggiungerlo per continuare la sua inumana vendetta. Nel frattempo un altro figlio, a nome Luigi, accorreva in aiuto del padre, e, trovato a caso un robusto bastone, percuoteva violentemente sulla nuca il feritore stendendolo al suolo. Rialzatosi, il Pasquale si dava alla fuga attraverso i campi per poi ricadere svenuto dopo breve tratto. Dopo il primo momento di panico i familiari, coadiuvati dai vicini, provvedevano al trasporto del padre all'ospedale dove i sanitari lo dichiaravano guaribile in 50 giorni salvo complicazioni. I carabinieri hanno arrestato il Pasquale e il Luigi Gallo.

Cade in un canale ed annega

MANTOVA, 13

Il falegname Virginio Vecchia, di anni 50, da Suzzara, mentre di sera ritornava a casa dalla vicina borgata di Sailetto, colto forse da improvviso malore, precipitava in un canale costeggiante la strada Due Ponti ed annegava miseramente.

Il cadavere è stato rinvenuto da un passante il mattino seguente.

Il valore di una massaia secondo una sentenza

TORINO, 13

Molto si è discusso e molto si discute sul valore effettivo economico della massaia, quando questa sia inoltrata negli anni. E il Tribunale di Torino, sezione quarta, con una chiara e convincente sentenza, ha ultimamente risolto questo e altri punti della causa civile per risarcimento di danni promossa dai figli di certa Lucia Roccati, casalinga, di 60 anni, che qualche tempo fa era stata investita e uccisa da un autocarro, guidato dall'autista Raimondo Mira di Ciriè.

Il Tribunale, accogliendo la tesi prospettata dagli avvocati, ritenne che l'età potesse diminuire il valore economico del lavoro della massaia, ma non escluderlo; ed in conseguenza fissò il detto valore in lire 150 mensili, netto da spese di alloggio e di mantenimento, e capitalizzò la somma secondo le tabelle della Cassa Nazionale, liquidando ai figli della povera vecchia la complessiva somma di lire 19.000, con gli interessi dal giorno del sinistro e col favore delle spese tutte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

	Milano 11	Milano 12	Venezia 12	Venezia 13
Italcable	79.—	79.—		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Lanifera Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Rasiera L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Fiat	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rag.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Snia Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Pav. Borsal	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	41.50	41.50
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]

CAMBI

	Milano 11	Milano 12	Venezia 12	Venezia 13
Parigi	77.13	77.15	77.13	77.13
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 66.35 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 66,2750 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 106.25 — id. 1941 106.40 — Id. 4 p. c. 1943 101.75 — Banca Commerciale Italiana 963 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 20 — Lloyd 66 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 3920 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id. seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 64.750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sporta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57.25 — New York 11.57 — Zurigo 381.65.

La celebrazione in America della giornata colombiana

NUOVA YORK, 13

Per la prima volta la giornata colombiana è stata celebrata oggi come festa nazionale riconosciuta dallo Stato con proclama del Presidente Roosevelt. La bandiera americana è stata esposta su tutti gli edifici pubblici e a gran numero di case private. L'anniversario della scoperta è stato commemorato in tutte le scuole dell'America. Particolare entusiasmo hanno dimostrato le comunità italo-americane che dall'Atlantico al Pacifico hanno celebrato la data storica, traendo dal solenne riconoscimento che il popolo ed il Governo degli Stati Uniti hanno tributato con le onoranze odierne allo scopritore italiano un nuovo motivo di orgoglio per le loro origini.

Pomaski con un piccolo sferico tenta il record di distanza

VARSAVIA, 13

Si ha da Mosca, che il tenente Pomaski — che ha vinto, insieme al capitano Hynek, la Coppa Gordon Bennett per i palloni liberi nel 1934 a bordo del pallone «Kosciuszko» — intende compiere un viaggio in Oriente a bordo di un piccolo pallone (750 mc. di capacità) appartenente al circolo aeronautico di Mosca. Il tenente Pomaski ha la speranza di giovarsi delle condizioni atmosferiche particolari assai frequenti nella seconda metà di ottobre per effettuare il suo programma di viaggio in Oriente.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Rilevato alle ore 10 di ieri 13 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.4	16		11
Fiume	ser.	763.7	16	21	13
Pola	ser.	764.7	18	21	11
Trieste	½ cop.	765.9	17		11
Gorizia	ser.	766.0	13	20	10
Udine	ser.	765.1	15	20	10
Treviso	ser.	765.7	16	19	10
Belluno	ser.	766.3	11	20	6
Padova	ser.	766.3	14	20	7
Rovigo	ser.	766.0	15	20	8
Vicenza	ser.	765.2	17	19	9
Bolzano	ser.	765.7	16	24	9
Trento	ser.	765.2	14	21	8
Grappa	ser.	621.2	13	17	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26 tramonta ore 17.25. Luna leva ore 12.58, tramonta ore 21.20. Luna nuova l'8, primo quarto il 15. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3 e 13.0, basse ore 7.30 e 21.10. — Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Le condizioni del tempo, pur non presentando carattere di stabilità, si manterranno abbastanza buone su tutta l'Italia con cielo in prevalenza sereno al mattino e annuvolamenti nelle ore calde. Nebbie al mattino in Val Padana. Predominio di venti moderati greco, tendenti a ruotare verso scirocco sull'alto e medio versante tirrenico verso maestro sulla Sardegna. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia meridionale e, stazionaria altrove. Mare alquanto agitato lo Jonio, mossi gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Un grande ciclone si stende dalla Russia, attraverso la Scandinavia, fino all'Islanda, mentre sul resto dell'Europa domina l'azione dell'anticiclone col nucleo sull'Atlantico il quale mantiene regime di pressione quasi livellata sul Mediterraneo. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia al mattino.

Concorsi e Aste

Comune di San Donà di Piave

Concorso

Fino al giorno 30 novembre 1934 è aperto il concorso al posto di

Tecnico Capo Reparto della Sezione Lavori

con lo stipendio di Lire 8000 — oltre assegno di servizio attivo di lire 2000.—, ed una indennità di lire 500.— per uso bicicletta, soggetti alle riduzioni di legge.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Podestà
Ing. G. B. Dall'Armi

14 Domenica
Ottobre 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA"

BIMBI SULLO SCHERMO

La scorsa settimana che presentava un programma di tre bravi bimbi, ci ha portato il ricordo di altre creature che seppero, o ancora sanno donare ai film la grazia della loro ingenuità. Dal più piccolo di appena due anni al più grande di tredici, i piccoli attori conservano sempre come una lieve grazia che è forse gratitudine per l'immagine, che sanno rievocare, d'una nostra età felice. Baby Le Roy ricorda un tempo di cui non abbiamo ricordi ma soltanto fotografie, un poco ingiallite, che mostrano bamboccioni, in modo vago rassomiglianti a noi, in braccio alla mamma. Buster Phelps, che gioca con Figgs e Beans, lo scimpanzè e il cane, rappresenta un altro periodo, abbastanza chiaro, quando erano di nostro gusto certi orribili orsacchiotti, con un occhio solo di vetro, che volevamo portare anche a letto. Jackie Cooper è la nostra età che preferiva ancora i francobolli, le figurine Lobler, il Meccano, Salgari e Tom Mix. Ogni volta, Baby e Jackie ci fanno immaginare qualcosa, che credevamo di non ricordare più, e il nostro bene per loro è un poco rivolto, anche, a tante piccole cose nostre, passate.

E difficile però trovare un film di bambini, che non sia fatto soltanto per sfruttare, una volta di più, la precoce furia dell'interprete che si ritrova sempre, e senza che ve ne sia vera necessità, nelle stesse circostanze di miseria e di [illegible], tipiche per saper sprezzare [illegible] da tutti. Attorno alla [illegible] personalità, già cara a [illegible] si crea una specie di leggenda lagrimosa, che diventa con il tempo l'abitudine di una interpretazione. Questo avviene anche per i grandi, e la prima interpretazione fortunata condanna assai spesso a una mediocrità di successivi lavori. Lya de Putti risentì sempre le conseguenze del suo unico capolavoro: Varietà; Janet Gaynor è stata rovinata da Settimo Cielo, e Dorothea Wieck da Ragazze in uniforme.

Jackie Coogan che fu veramente [illegible] grande bambino dello schermo, e valeva molto di più di quel milione di dollari, come l'avevano stimato gli americani a sette anni, nella sua rapida vita d'arte [illegible] soltanto ciò che seppe [illegible] Chaplin creò Jackie e The Kid e anche una distanza di dodici anni rimane la espressione della più felice combinazione [illegible] e di elementi [illegible] Charlot aveva subito [illegible] per pagargli 75 dollari alla settimana, sin dall'inizio, bisognava che fosse convinto di saperlo trarre un personaggio [illegible] come [illegible] diventa. Non fu soltanto Charlot [illegible] a Jackie, ma [illegible] come una [illegible] per [illegible] di quanto avrebbero potuto fare di lui [illegible] quel tempo, nel 1921, Charlot [illegible] Charlie Chaplin, il [illegible] intimamente [illegible] di [illegible] che [illegible] a poco a poco [illegible] Charlot al [illegible]

[illegible] Coogan, [illegible] inesplicabile con le scarpe sbocconate, il tubino aristocratico e i pantaloni molli, compresse se alcuno, è stando vicino al bambino, ingenuo [illegible] di sentimenti [illegible] e si dimostravano buoni, come quando i bambini ci costringono, nei brevi riposi della vita, ad assomigliare più a loro, accostandoci al loro modo d'intendere.

Charlot trovò la sua arte e con [illegible] Jackie [illegible] Mary Pickford [illegible] Jackie [illegible] di [illegible] un paio di [illegible] disprezzato dal mondo [illegible] il miglior [illegible] della Metro Pictures [illegible] i bambini [illegible] il loro [illegible] le sue [illegible] la grande [illegible] sorriso [illegible] Vista adesso in qualche negozio si ritrova sempre un piccolo [illegible] che [illegible] non [illegible] più, di quel ragazzetto che ormai vuole sposare Toby Wing.

[illegible] rievocato molte volte, Jackie Coogan, e quando volle [illegible] un [illegible] che per [illegible] doveva assomigliargli un ragazzotto stoppaso e macchiato in viso [illegible] di Jackie Coogan, non ci piace. Dickie Moore, a confronto, sembra troppo delicato, quasi una femminuccia, è un bel bambino e sopporta male la povertà degli abiti, non ha il tipo del monello e meglio lo immaginiamo coccolato da Lupe Velez o da Marlene Dietrich.

La brigata allegra di Our Gang, questa che ha il famoso cane con l'occhio cerchiato e il morettino Stimie, che abbiamo riveduto in Sogni infranti, manca di un capo che abbia l'autorità di Jackie Coogan. Nemmeno Jackie Cooper si è mai voluto interessare di essa, e poi Cooper è un ragazzo che non vuole la compagnia d'altri ragazzi ma s'appoggia piuttosto agli uomini di una certa età, a Richard Dix per esempio, o a Addison Richard, quando crede che Wallace Beery non lo voglia più con sè. Abbiamo conosciuto Jackie Cooper quand'era già grandicello, non lo abbiamo veduto crescere, non ci siamo affezionati a lui come all'altro Jackie. Pure lo ricorda in tante cose, senza imitarlo, nella vivacità e nella furberia, ma l'altro era più spensierato, questi invece ci sembra già un piccolo uomo. Il pianto di Coogan era la vera disperazione del bimbo che s'abbandona a quello sfogo, esaurendo tutta la sua pena, invece il dolore di Cooper è più trattenuto, è orgoglioso, mostra già una precoce ragionevolezza e una prepotenza inflessibile. Forse per ciò gli vogliamo meno bene, ma andiamo sempre a vederlo, sperando ogni volta che sappia rinnovar la espressione di alcune scene del Champ.

Manca una bimbetta, a cui possiamo affezionarci, poichè la Garavaglia Bonansea è ancor poco nota, Gaby Triquet non soddisfa molto, e Shirley Temple sarà veduta, per la prima volta, fra qualche tempo. Ragazzi sono già Joachine Schaefuss, che abbiamo visto anche in Segreto ardente con Willy Forst, e Robert Lynen (Poil de Carotte - Sans Famille) che a noi piace molto più che agli stessi francesi.

Ci rimane però in Italia il più caro bambino dello schermo Pino Locchi, che assomiglia forse a Dickie Moore, ma ha una maniera tutta sua d'esprimersi, e una grazia che nessuno gli ha insegnata. La macchina da presa non gli dà soggezione e lavora con la stessa naturalezza che ha nella vita. Se avesse conosciuto un Charlot, o un Wallace Beery, adesso sarebbe già famoso, ma da noi queste fortune non capitano, e bisogna andare avanti, a poco a poco, da soli, lasciando agli altri la stima commerciale del valore in milioni di dollari.

Gastone Tocchi

NUOVI CONCETTI DEL FILM

Vogliamo accogliere con tutte le riserve, per la impossibilità di controllarla, una notizia recente che, comunque, non ci arreca gran meraviglia. Pare, dunque, che Charlie Chaplin stia scrivendo (a titolo di esperimento si aggiunge) i dialoghi del suo prossimo film. È strano che Charlot si converta al parlato quando una fortissima corrente tende a smorzarlo ed alcuni, addirittura, a sopprimerlo.

Una ragione ci dev'essere. Charlot ragionava presso a poco così: È stato inventato tecnicamente il cinema sonoro ma artisticamente non è stato realizzato. Non esiste il film *sonoro*, esistono dei film in cui alla didascalia è stata sostituita la parola. Ed assicurava che di un solo film sonoro si può parlare, della *Sinfonia del Don* di Pudovkin (l'opera che non conosciamo e sulla quale, quindi, non possiamo esprimere il nostro pensiero per considerare fino a qual punto sia giusta l'affermazione). Non avendo trovato una formula di film *sonoro*, Charlie ha continuato a fare il film muto, con qualche piccola concessione sapientemente sfruttata in *Luci della città*. Ora può darsi che tale formula egli abbia trovato. Lo aspettiamo, come sul dirsi, alla prova.

* * *

Ma esiste realmente un film sonoro? Abbiamo [illegible] l'opinione negativa di Chaplin e potremmo citare l'opinione di molti altri. In genere — e questo ci sembra il difetto capitale — i cineasti hanno accettato il film sonoro come un fatto d'ordine esclusivamente tecnico e come novità tecniche vengono accettati i continui perfezionamenti. Non ci si è posti in realtà da un nuovo punto di vista. Si scivolò nel campo teatrale e spesso dal suo repertorio si traggono e si traggono spunti, soggetti, vicende.

Alcuni tra i più sensibili registi hanno cercato di sfuggire a questo che minacciava di sconfiggere il cinematografo col motto «al cento per cento» ma non l'hanno affrontato il problema, l'hanno soltanto eluso, e il problema rimane in quadri più grosso che mai.

Intanto c'è qualcuno che perfino dubita senza molti complimenti che si stan fatti progressi da «L'Arroseur arrosé» — diciotto metri di lunghezza, durata un minuto — proiettato dai fratelli Lumière al Gran Cafè del Boulevard des Capucines, il 28 dicembre 1895. Questo ci sembra eccessivo parecchio, ma controbilancia le affermazioni di quelli che, andando in brodo di giuggiole per un *flou* per un *carrello*, per una *dissolvenza*, per una *sovrimpressione*, dicono che veramente il cinematografo ha fatto enormi progressi. E costoro concepiscono il *flou*, il *carrello*, la *dissolvenza* come l'essenza del cinematografo. Ad un certo momento hanno anche gridato evviva a la teoria del montaggio, ma il montaggio è cosa assai più complessa da capire e non vi hanno insistito troppo. Del resto, ciò è chiaro, al punto in cui stanno le cose «*un carrello se è un fatto necessario non è [illegible] lo essenziale*». Può essere istruttivo al caso e lampi sul Messico di Eisenstein, dove l'obbiettivo, senza funambolismi, punta e solo, e scolpisce.

Ma alla fine ci si spiega anche la ragione di questo tecnicismo dominante ed è la mancanza di una intima dinamica ricchezza che, espressa avvalori sè stessa coi mezzi tecnici. E soltanto hanno valore per noi quei film d'avanguardia che partono da questo speciale e peculiare punto di vista e non hanno per meta l'ardita inquadratura, la bella fotografia, quell'intellettualismo e termismo in genere che ormai hanno fatto il loro tempo.

Dove va il cinema? «È impossibile pensare a un ritorno verso il film muto — dice Carl Laemmle, il patron dell'Universal — È impossibile anche adattare al film la tecnica teatrale. Non rimane che una sola via: noi dobbiamo creare uno stile internazionale e presentare la nostra produzione sotto un angolo mondiale. Il film di domani dovrà essere scorciato eliminando almeno il venticinque per cento del dialogo che, attualmente, è del tutto inutile, rimpiazzandolo con dei legami musicali che daranno alla azione una rapidità e una coesione che sostituisca con vantaggio le lungaggini attuali».

Il problema d'un nuovo concetto del film, come si vede, non è nemmeno posto.

Molto più profondamente di un nuovo cinema parla Eisenstein. Lo chiama «il cinematografo dei concetti» e così ne scrive: «Il cinema intellettuale sarà il cinematografo dei concetti. Sarà l'espressione immediata d'interi sistemi ideologici e sarà un sistema di concetti. Solamente un cinema così fatto, l'unico capace di racchiudere nell'impostazione dei concetti l'immediato conflitto dialettico, può portare nelle masse nuove idee e nuovi concetti. Solamente un cinema così fatto, sarà anche formalmente, all'altezza della tecnica industriale moderna. Solamente un cinema così fatto avrà diritto alla esistenza tra i miracoli della radio, della televisione e del principio di relatività... Nemmeno il film sonoro potrà salvarsi. Nel film intellettuale il suono avrà il suo posto, modesto ma necessario, fra gli altri mezzi dell'effetto. Ma la rivoluzione del cinema non verrà dal suono. Verrà dall'indirizzo intellettuale».

Non si tratta quindi di cercare l'innovazione principale nella tecnica ma nello spirito. Come si vede Eisenstein, pensando a questo suo cinematografo dei concetti, supera lo stesso problema del film sonoro, anzi afferma decisamente che la rivoluzione non verrà dal suono. Il che, in definitiva, equivale a dire che il suono non ha rappresentato una rivoluzione.

René Clair pensa alla televisione come a quella che cambierà tutto completamente e Crommelynck in un'intervista recente ha detto che invece tutto cambierà quando si sarà scoperta la macchina che oltre l'immagine e il suono dia anche il volume e il colore (cosa che sta sulla via di risolversi). Ma Crommelynck da buon autore teatrale pensa al teatro. «Allora — egli ha affermato — risorgerà il teatro puro, dominio del verbo creatore». E il cinematografo? «Il puro cinematografo continuerà le sue conquiste coi suoi propri mezzi che sono il dinamismo, gli spostamenti vertiginosi nello spazio, l'al[illegible] per mezzo d'immagini, ecc.».

Ma il discorso per noi non calza bene.

E allora? Allora pensiamo che aspettando la macchina che dia il volume e il colore oltre l'immagine e il suono, aspettando il perfezionamento della televisione, per il momento uno soltanto sia il problema, quello del film sonoro.

Intanto... Intanto, pur riconoscendo la bontà, la perfezione di alcuni film quali i grandi maestri hanno realizzato, pensiamo al disegno animato come al più potente tentativo d'ampliamento dell'ispirazione.

Domenico Meccoli

GRETA GARBO PARLA DI SE STESSA

«Avevo sempre desiderato di apparire in un film della mia nativa Svezia. Con *La Regina Cristina* questo mio desiderio si è realizzato. Precedentemente, in *Anna Christie*, mio primo film parlato, personificavo una ragazza svedese, ma nel lavoro attuale sono una svedese che vive in Svezia. Aggiungo anche che l'incarico affidatomi d'interpretare questa grande figura di Regina mi dà il diritto di sentirmi orgogliosa e felice.

Per noi svedesi, Cristina, la grande figlia di un grande padre, è una eroina nazionale, come per gli inglesi è la Regina Elisabetta.

Durante il regno di Cristina, come pure durante quello di Elisabetta, le arti e le scienze fiorirono con rinnovato vigore. Ambedue le regine lasciarono il loro paese più grande di quanto lo trovarono, ambedue ebbero padri illustri: Gustavo Adolfo e Enrico VIII; ambedue ebbero un'infanzia triste e di ambedue si può dire che «vissero prima del tempo».

Furono infatti precorritrici della donna moderna, o piuttosto — siccome in realtà questo tipo non esiste — esse hanno tracciato con le loro vite il modo di vivere delle donne d'oggi.

In un'epoca che non valorizzava politicamente la donna, Cristina emerge come personalità definita. Nata per dominare, ha dominato con fermezza ed audacia. Le sue decisioni possono essere state non sempre sagge e i moventi delle sue azioni non sempre leali, ma ella, come una donna moderna, fu sempre franca, indipendente e coerente.

Tenendo presenti questi dati, ho pensato che potevo interpretare il mio personaggio col punto di vista di una donna del 1934, cambiando solamente i costumi e lo sfondo ambientale. Mantenendomi su questa linea, potei senza difficoltà raffigurarmi la Regina Cristina nelle varie situazioni del film. I paludamenti regali, i paramenti da cerimonia e i maschili costumi per cavalcare non potevano influire sulla sostanza dei sentimenti. Non è forse vero che la natura umana cambia solo insensibilmente da un'epoca all'altra e che gli affetti e le ripulsioni, le passioni e le speranze che troviamo nel secolo XVII sono le stesse di oggi?

Con queste mie parole posso, forse, dare l'impressione che il film non sia stato ambientato con la dovuta cura.

Ciò non corrisponderebbe alla verità. So bene che è stato fatto tutto per allestire il film con la massima accuratezza e io stessa ho avuto il piacere di poter dare qualche schiarimento al regista. Prima di partire per la Svezia in vacanze, sapevo già che al mio ritorno avrei interpretato questo film. Ho approfittato della mia permanenza a Stoccolma per approfondire le mie cognizioni storiche sull'epoca. Al Museo di Stoccolma ho trovato interessantissimo materiale riguardante i costumi e l'arredamento del palazzo reale. Però nè il reparto ricerche della Casa, nè io siamo stati in grado di trovare una stampa del palazzo stesso, che fu distrutto da un incendio circa 40 anni dopo l'abdicazione di Cristina.

La ricostruzione del palazzo nel film è basata unicamente sulle impressioni contenute nelle memorie di alcuni viaggiatori di quell'epoca.

Ultimati i preparativi abbiamo iniziato le riprese. Il più schietto entusiasmo ci animava tutti. Ho sempre avuto grande fiducia nella competenza tecnica e nella sensibilità artistica di Rouben Mamoulian, il regista prescelto. Ne conoscevo già le qualità attraverso le sue precedenti opere cinematografiche e teatrali al Theatre Guild di New York.

Un gruppo di eccellenti attori è stato scelto per interpretare il film. Accanto a me c'erano, John Gilbert, il mio vecchio compagno di lavoro, Jan Keith, noto attore shakesperiano e Lewis Stone, la cui arte concisa e sobria sempre ho ammirato.

Non posso lasciare sotto silenzio la piccola Cora Sue Collins che nel film rappresenta la regina bambina. Convinta che la sua parte non era meno importante della mia, la piccola attrice l'ha trattata con grande serietà, cercando perfino di imitare i miei gesti e i miei movimenti.

Per concludere posso assicurarvi che se la visione del film *La Regina Cristina* vi darà la soddisfazione che a me ha dato l'interpretazione, mi sentirò più che contenta».

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Esisteva già un precedente nel contratto di Evelyn Venable che imponeva la clausola che nessun uomo potesse baciarla, se a lei non piaceva, ma questa volta è il simpatico Warner Baxter che desidera non abbracciare nessuna attrice che non conosca da almeno una settimana.

La condizione umana, il bel romanzo di André Malraux, premio Goncourt 1934, che doveva essere ridotto per lo schermo da Joris Ivens sarà invece sfruttato da S. M. Eisenstein che ne vuol fare un buon dramma borghese...

La stampa americana non ha fatto molta buona accoglienza a *Our daily Bread* (Il nostro pane quotidiano), riedizione da Murnau di King Vidor. Ma già prevedendo la critica sfavorevole Vidor aveva già avvertito da tempo che non avrebbe mai preso sul serio tutto quanto in America avessero voluto dire, in bene o in male, di lui...

Si attende il viaggio in Europa di Clark Gable, che vorrà dare, con la sua presenza, una delusione alle sue ammiratrici e con lui verrà pure Josef von Sternberg. Al[illegible] verrà anche Marlene Dietrich.

La First National aveva un film con Dick Powell, che non sapeva come chiamarlo, finalmente gli pose nome *Gentlemen are born*, ma dopo una settimana il titolo fu cambiato in *Happiness Ahead*. Niente di male, se non che dovendosi girare un film *Just out of the college*, con Franchot Thone e Jean Muir, si è ritornati al titolo *Gentlemen are born*. Da cui si vede che in fatto di fantasia, anche gli americani...

Gli inglesi preferiscono il cinema. Gli incassi del 1933 assommano a tre miliardi e quindici milioni di franchi, equivalente a 985 milioni di spettatori.

Charlot non ha ancora incominciato a lavorare. Dopo aver rifatto una dozzina di volte lo scenario è ritornato all'antica opinione che sia meglio avere soltanto uno schema, e su quello improvvisare durante la lavorazione. E per farlo contento, anche Paulette Goddard, Carter de Haven e Henry Bergman, suoi collaboratori, sono del suo medesimo parere.

Ventesimo secolo, il film presentato alla Biennale di Venezia, è particolarmente interessante, perchè — adesso ce lo dicono —, John Barrymore nella parte del regista un poco matto vuole imitare Josef von Sternberg, e di conseguenza Carole Lombard si atteggia alle pose di Marlene...

L'Accademia militare di West Point, che oggi abbiamo vista in uno dei primi film di Joan Crawford, è stata costretta a sospendere per alcuni giorni le lezioni. Non si tratta di qualche provvedimento disciplinare, fervono i preparativi per accogliere una compagnia cinematografica con Ruby Keeler che sarà ospite dell'Accademia durante la ripresa di alcune scene del film *Flirtation Walk*. Hanno origine da questo film le prime discordie coniugali fra Ruby Keeler e Al Jolson...

Si hanno maggiori schiarimenti sulla vita privata di Shirley Temple, la cara bimba di cui vedremo presto *Il trionfo della vita* e *Piccola stella*. È nata a Santa Monica, California, il 23 aprile 1929. È alta un metro e sei centimetri, pesa 19 chili. Bionda, occhi blu scuro. Sta sempre con la mamma che le insegna la parte, leggendogliela la sera prima della ripresa. È ghiotta di gelati, adora due cagnolini, vuole bene a tutti gli attori della Fox ma in special modo a James Dunn.

E' morto George Hill. Era noto come regista di una certa fama, specialmente dopo il successo de *Cosacchi* e di *Carcere* (versione americana). Preferiva gli intrecci violenti, le scene drammatiche per un complesso d'avvenimenti piuttosto che di sentimenti. Non indagava, descriveva in maniera rude, con uno stile semplice e antiletterario. Amava le avventure moderne, sul mare, e specialmente nell'aria. Si ricordano di lui *Cuor di marinaio* con Anita Page, *La pattuglia del cielo* con Ramon Novarro, *Castigo* con Wallace Beery, *I demoni dell'aria* con Wallace Beery. Aveva trentatre anni.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

HERE COMES THE NAVY

Preceduta da una imponente campagna pubblicitaria, trasmessa la notizia per radio, è stata felicemente data la prima visione di questa importantissima produzione Warner Bros. James Cagney e Pat O'Brien, i protagonisti del film, scortati da un gruppo di ufficiali che hanno collaborato durante la lavorazione della pellicola, hanno raggiunto nella base di Norfolk la squadra navale. I componenti delle più alte sfere del mondo politico e militare hanno assistito alla prima visione di questo lavoro che ha suscitato un enorme interesse. Il film è stato girato, quasi del tutto, su una importante unità degli Stati Uniti di America.

James Cagney e Pat O' Brien sono gli eroi del giorno.

«DAMES»

Dopo un mese di reclusione negli stabilimenti della Warner Bros., se 300 girls che hanno lavorato in «Viva le Donne» — la più grande rivista musicale che la Warner abbia allestito — hanno abbandonato Burbank's City. Si dice che «Dames» superi di gran lunga quei successi che hanno a nome «42.a Strada», «La Danza delle luci» e «Viva le donne». Numeri coreografici di inimitabile perfezione artistica si succedono e si moltiplicano senza posa, si alternano in mille allucinanti fantasmagorie, in inaspettate e suggestive figurazioni di sogno.

La famosa orchestra di Mark Warnow suonerà le canzoni di «Dames» le musiche [illegible] più famose [illegible] d'America. Questa pellicola [illegible] di imminente programmazione — è già il più atteso degli avvenimenti di Broadway.

L'ALTRA VIA

L'Universal Film ha realizzato nelle ultime settimane un grande film tratto da «One more river» (L'altra via) il celebre romanzo di John Galsworthy che esso scrisse prima di morire. La sceneggiatura è stata fatta da R. C. Sheriff e la regia è di James Whale. La principale interprete del lavoro sarà Diana Wynyard, l'indimenticabile protagonista di «Cavalcata». Gli altri attori saranno Colin Clive, Frank Lawton, Jane Wyatt, Mrs. Patrick Campbell, Lionel Atwill, Reginald Denny. Durante il suo soggiorno invernale a Londra James Whale ha conferito lungamente con Sheriff all'Università di Oxford. Così hanno potuto insieme lavorare per l'adattamento del lavoro visitando i luoghi descritti nel libro, poichè la maggior parte dell'azione di «One more river» si svolge ad Oxford. C'è una ragione particolare per cui questo film è stato affidato a Whale ed a Sheriff. Come il grande romanziere Galsworthy essi sono entrambi inglesi e quindi comprendono più di qualunque altro il paese, le tradizioni e lo spirito del grande scrittore. In tutta la sua brillante carriera, Galsworthy, che vinse il premio Nobel del 1932, fu sempre diffidente verso l'arte cinematografica. Egli rimproverò chi si era preso la libertà di filmare le sue opere e dopo uno o due casi non permise più che le sue opere servissero a tale scopo.

LA NAVE «BOUNTY»

Con un cerimoniale degno del varo di un autentica unità navale la M. G. M. ha festeggiato la discesa nelle acque del porto di Los Angeles della nave «Bounty», fedele copia della storica nave inglese, che nel 1789 fu teatro di un sanguinoso ammutinamento. La nave, che servirà per le riprese del film basato sull'episodio storico, è stata ricostruita dai piani autentici forniti a tal scopo dalle autorità britanniche. Il console inglese di Los Angeles, i dirigenti della Casa e il personale artistico assistevano alla cerimonia. Elizabeth Allan, la madrina del «Bounty», rompendo la tradizionale bottiglia di champagna contro il fianco del bastimento, ha dato il via ad una delle più ardite ed interessanti imprese cinematografiche. Il film che fa parte del gruppo Thalberg, sarà diretto da Frank Lloyd, noto specialista di cinematografia marinaresca. Wallace Beery, Clark Gable e Robert Montgomery, saranno gli interpreti principali.

UN FILM DI VAN DIKE

Il prossimo lavoro di W. S. Van Dyke per la M. G. M. sarà «Foresaking all others», tratto dal lavoro teatrale omonimo di Frank Cavett e Edward Roberts. Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery saranno i protagonisti principali di questo moderno dramma che si svolge nel quartiere elegante di New York. Joseph Mankiewicz, uno dei più quotati sceneggiatori, ha avuto l'incarico di adattare il lavoro teatrale per lo schermo. Nel medesimo film apparirà anche Billie Burke, la frivola padrona di casa di «Pranzo alle 8». Per la cronaca vale ricordare che questo film sarà il secondo di Joan Crawford sotto la regia di Van Dyke. Il primo, presentato in Italia nel 1928, fu «La Gloriosa avventura» (The Winners of the Wilderness), appartenente al ciclo del West, i primi films del famoso regista.

IL PAPA' DI BUSTER KEATON

Joe Keaton, il padre di Buster, noto veterano del vaudeville, apparirà prossimamente sullo schermo. Da anni ritiratosi dalla scena, egli ha sempre seguito con interesse lo sviluppo degli spettacoli e convinto ormai del decisivo sopravvento del cinema sul teatro, ha deciso di affrontare l'obbiettivo cinematografico. Nonostante l'età egli conserva in piena efficienza il suo temperamento artistico in omaggio al quale la M. G. M. gli ha offerto una parte del film «What every woman knows».

GUADAGNI AMERICANI

Il Presidente Roosevelt, che s'interessa anche dei problemi cinematografici, aveva chiesto di vedere la lista completa degli stipendi di tutti gli attori, e infatti gli venne presentato un elenco, dove le cifre erano così minime che il Presidente se ne accorse subito. Si fece una inchiesta che mise in evidenza come attori e attrici si fossero giudiziosamente arrangiati, pur di non dichiarare i redditi reali. Soltanto l'ultima lista può darci un ragguaglio approssimativo dei guadagni settimanali dei migliori interpreti.

Greta Garbo 125.000 franchi; Will Rogers 112.500, Maurice Chevalier 112.500, Constance Bennett 105.000, John Barrymore 97.000; Richard Barthelmess 90.000, Norma Shearer 90.000, Ann Harding 90.000, Wallace Beery 75.000, William Powell 67.000, Joan Crawford 60.000, Janet Gaynor 56.250, Edward G. Robinson 45.000, James Cagney 42.000, Gary Cooper 19.500; Warren William 18.750.

Si venne anche a sapere che a volte gli attori rinunciavano a una parte di questi salari, come per esempio Jhon Barrymore, che perdette un mese di stipendio per fare un film con un'altra Casa che gli pagava 110.000 franchi per quindici giorni.

E intervenuto allora il Presidente con questa prima misura precauzionale: «È assolutamente vietato "negoziare" un artista prima che sia terminato il contratto che lo lega a un'altra Casa, e ciò per evitare speculazioni vergognose».

UN'ATTRICE AUSTRALIANA

Carol Coombe, piccola attrice australiana, ha lasciato New York lunedì scorso per Universal City dove interpreterà il ruolo principale di «Great expectations» a fianco di Henry Hull.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Il frutto acerbo è indigesto. Fra i tanti mali che affliggono il nostro cinematografo, uno dei più gravi rimane, senza dubbio, il contagio delle commedie straniere, per cui s'illudono direttori e registi di cavarsi d'impaccio, seguendo la falsa riga dell'edizione originale. *Le fruit vert* di Giraux e Thery è una scarna commedia che in Italia non ebbe fortuna e gli applausi non andarono mai oltre il primo atto. Tuttavia è stata scelta perchè esiste un discreto film ungherese dell'Universal, che ha avuto un grande successo per merito di Francisca Gaal. Lotte Menas non assomiglia a Francisca Gaal, nemmeno nelle gambe. Il personaggio richiedeva una moderata malizia ma anche una buona ingenuità. Lotte Menas non sembra mai una bambina e conserva, nè poteva essere altrimenti, quel tono non aggraziato che piaceva alle platee entusiaste per la Compagnia Schwarz. Dovrebbero insegnarle ch'esiste una grande differenza fra il cinematografo e il varietà. Ma chi potrebbe insegnare se Besozzi peggiora l'intonazione tartesca e Cimara aggrava una severità insolita? Carlo Ludovico Bragaglia, dopo «La borsa o la vita» deve aver avuto qualche grosso rimprovero; infatti d'allora non ha più continuato quei tentativi d'originalità che lo rendevano impopolare ma intelligente.

La via proibita (Coming out party) bisogna considerarla come un'intenzione, naufragata nell'inespertezza drammatica, della satira del mondo elegante di New-York e di quella mania dei «debutti», ossia del primo ricevimento di una signorina che entri in società, per la cui organizzazione s'aggirano e raggirano curiosi tipi che il film ha avuto il torto di trascurare, avendoli appena accennati. Blystone è andato bene finchè si è valso di cose sentimentali e di piccoli intrighi, ma quando ha voluto innalzare il tono del lavoro ad una conclusione possibilmente seria, nemmeno Frances Dee, con i suoi occhi soavi e il volto angelico potevva più rimediare.

Ancora danze, ancora ritmi e notturni. C'è da domandarsi se Maurice Ravel potrebbe essere contento di questa interpretazione del suo *Bolero*, diretto da Wesley Ruggles. Se nella musica, il Bolero supera il Valzer e la Pavana, nelle sue diverse parti George Raft supera, con questa Scarface e The Bowery. Le esigenze della finzione cinematografica sono simili alla necessità della sua professione di ballerino. Carole Lombard è invece, come sempre, piuttosto fredda. I quadri più audaci delle composizioni coreografiche sono immaginati in Francia e nel Belgio secondo il gusto americano, il quale non troppo s'adatta alla realtà, che però non era severamente necessaria, o almeno non quanto le morbide piume a Sally Rand.

Tormento è un film di Clarence Brown. Non c'è da sbagliare. Brown ha una maniera di raccontare che lo distingue subito. Incomincia l'azione senza grande volontà e procede come se non avesse voglia di fare grandi cose, ma intanto sia pure piano piano e anche facilmente, non disgusta, e a un certo punto lo spettatore s'accorge d'interessarsi ai personaggi che conosce già bene. Con furberia, Brown ci ha introdotti nel fatto, e allora sempre con quel tono che non sembra mai veramente serio, incomincia la preparazione accurata di due o tre scene, non di più, che mano di sicuro rendimento quelle insomma che in teatro si chiamano scene madri. In Tormento, la scena madre avviene al capezzale di Tommie Wallace, fra lui e Sally Brown che fin qua ha scherzato volentieri, rallenta l'azione, inquadratura fissa e macchina spianata su quei due volti in primo piano, adesso devono lavorare Gene Raymond e Joan Crawford, se questi non son bravi, Brown è perduto e il film è rovinato. Ma la Crawford ancor meglio di Gene Raymond, che sempre troviamo un poco estraneo alla vicenda, si comporta con una naturalezza che le deriva dalla massima semplicità. Ormai non ha preoccupazioni di bellezza; i suoi difetti già tutti li conosciamo e vuole solo [illegible] brava. Brown affidandosi, con convinzione a lei e alle molteplici risorse di Edward Arnold ha vinto con un film che gli darà molte soddisfazioni. Franchot Tone resta piuttosto in ombra. Se qualcuno, sapendo che proprio da Tormento incominciò la cotta di Joan per lui, volesse indagarne le ragioni, potrebbe trovarne qualcuna in questo film. Non vi siete accorti che Franchot Tone ha lo stesso temperamento di Douglas e ne ripete i minori atteggiamenti? E Joan che non ha tanta fantasia è fedele almeno nelle imitazioni.

Figlia d'arte dimostra come, da un complesso di situazioni già notevolmente sfruttate, si possa sempre, sapendo fare, ricavarne spunti e trame interessanti che riescano ancora a interessare. Nelle innumerevoli storie della vita intima d'attrici celebrate, [illegible] del valore della loro arte nella [illegible] di poche donne [illegible] come una figura riuscita [illegible] quella della madre, che piuttosto resa ridicola dalla tradizione che le assegna un ingrato compito di protezione superflua, a molti sembrata che non potesse interessare per tutto un film. Se esisteva già un romanzo di [illegible] Rhopes [illegible] Charles Bra[illegible] ha saputo creare una parte che [illegible] quasi originale nel cinema e [illegible] la [illegible] ogni qualvolta [illegible] potrà [illegible] la gustosa [illegible] madre che segue la figlia ballerina in ogni [illegible] e [illegible] da ombra [illegible] consegnandola [illegible] che ebbe [illegible] speranze [illegible] — per tutto il film non ha mai una mossa falsa, e appena un accenno di [illegible] di forte commozione nel finale. La figura ha un'importanza centrale che deve poco a poco, con discrezione lasciar posto allo sviluppo del personaggio della figlia. Il dominio della madre sino alla conclusione avrebbe forse [illegible] in un senso troppo allegro quell'affermazione di bontà materna che questo dramma giustamente vuol pure avere. Era una parte ben difficile, e Alice Brady ha avuto la sua beneficiata. Non se ne può fare nessun appunto, brava sino all'ultimo, e non le si può attribuire come colpa se tutti gli altri — Maureen O' Sullivan, Franchot Tone e Phillips Holmes compresi — riescono nel confronto meno interessanti.

Una notte a Venezia è uno scherzo fatto a Venezia. Il nome della città serve soltanto d'attrattiva, il film avrebbe potuto svolgersi a Londra, e sarebbe stato lo stesso. Arthur Riscoe e Nauton Wayne, che pare siano comici considerati di grande valore, debbono ancora confermare questa fama. Franco Foresta sta senza nessuna ragione e Diana Napier sembra che più volte si domandi cosa resta a fare. Resta purtroppo a far cattiva figura il nome di Carmine Gallone.

togas.

RECENTISSIME

L'America e l'argento
La risposta di Washington alla protesta cinese

WASHINGTON, 13

Roosevelt ha dichiarato che Cordell Hull e Morgenthau hanno compilato la risposta alle rimostranze del Governo cinese riguardo alla campagna degli acquisti di argento da parte del Governo degli Stati Uniti che provocano forti esportazioni del metallo dalla Cina.

La risposta sarà pubblicata negli Stati Uniti [illegible] dopo che Cordell Hull avrà conferito col Ministro cinese a Washington.

Si apprende [illegible] autorizzati che il Governo continuerà il suo programma di acquisto di argento, ma che [illegible] acquisti potrebbero essere effettuati in modo da evitare [illegible] dei depositi di argento delle altre Nazioni e specialmente di quei paesi a regime argenteo.

Il Presidente ha inoltre firmato un'ordinanza con cui la settimana lavorativa viene ridotta per gli addetti [illegible] tessile [illegible] da 40 a 36 ore. Saranno mantenute le attuali tariffe di paga. L'ordinanza andrà in vigore il 12 dicembre prossimo.

Il saluto degli italiani di Tirana al Ministro Koch che lascia l'Albania

TIRANA, 13

La colonia italiana riunita nella sede del Fascio ha rivolto il suo saluto al Ministro Koch che lascia definitivamente l'Albania. Hanno parlato il R. Console ed il segretario del Fascio cui ha risposto il Ministro ringraziando e inneggiando al Re e al Duce tra vive acclamazioni.

La visita di Gombos a Varsavia
fissata pel 19 corrente

VARSAVIA, 13

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria, gen. Goemboes, arriverà in visita ufficiale a Varsavia la sera del 19 [illegible] all'indomani delle esequie di Re Alessandro.

Le trattative fra i partiti greci sono state riprese

ATENE, 13

Per iniziativa del [illegible] Presidente della Repubblica [illegible] se il Governo, [illegible] si impegna a ritirare la legge elettorale, le trattative per una intesa fra i partiti sono ricominciate.

Justo e il Cardinale Pacelli ad una rappresentazione di "Cecilia"

BUENOS AIRES, 13

Ieri sera al teatro «Colon» è stata rappresentata in serata di gala «Cecilia» di don Licinio Refice. È stato indubbiamente il più brillante spettacolo che la storia del massimo teatro lirico sud-americano ricordi. Assistevano il Legato Pontificio e gli altri cardinali, il presidente della Repubblica generale Justo, i membri del Governo, il Corpo diplomatico e numerosi prelati. La sala illuminata sfarzosamente, presentava un colpo d'occhio superbo.

Il maestro Refice che dirigeva l'orchestra ha riportato un nuovo trionfale successo. Egli e tutti gli artisti e principalmente la signora Claudia Muzio, protagonista, sono stati fatti segno alle più entusiastiche manifestazioni da parte del pubblico eccezionale che gremiva il «Colon» in ogni ordine di posti.

Gli inglesi saranno sfrattati dall'isola di Cocos

CRISTOBAL (Panama), 13

Giunge notizia da S. Joseph che due torpediniere del Governo della Costarica hanno lasciato Punta Arenas oggi con a bordo agenti di polizia armati per espellere il gruppo di inglesi ricercatori di tesori, non autorizzati, i quali sono approdati nell'isola di Cocos giungendo da piroscafo inglese «Regina di Scozia» allo scopo di far ricerche di un tesoro che si dice abbia il valore di mille milioni di lire sterline. Il piroscafo «Regina di Scozia» si trova ora a Christobal in procinto di salpare domani per l'Inghilterra. Il comandante J. R. Stenhouse, capo della spedizione, che si trova a bordo del piroscafo, ha dichiarato che prima di partire dall'Inghilterra non gli era riuscito di ottenere alcun particolare intorno all'appartenenza dell'isola di Cocos. Quando la spedizione è giunta nell'isola ha piantato la bandiera inglese. Si crede che la spedizione inglese contesterà le affermazioni della Costarica di sovranità sull'isola, affermando che non si trovò nè funzionari del Governo, nè alcuna bandiera nazionale della Costarica.

La sede a Roma della Federazione dei cavalieri del lavoro

ROMA, 13

Il 19 corrente la Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, in occasione dell'annuale assemblea, inaugurerà la propria sede stabile in Roma, sede altresì della Fondazione Vittorio Emanuele III per borse di studio per orfani di operai e contadini morti sul lavoro, da essa istituita.

Il "lauro accademico" in Polonia

VARSAVIA, 13

L'Accademia Polacca di Letteratura ha deciso di istituire una onorificenza al merito letterario e culturale denominata il «lauro accademico». Questa nuova onorificenza verrà conferita dalla Presidenza dell'Accademia per i particolari meriti letterari o culturali.

Il Principe di Piemonte al Congresso di Storia

SASSARI, 13

Il Congresso della Società nazionale per la Storia del Risorgimento ha tenuto [illegible] della R. Università le ultime sedute. Nella seduta pomeridiana, dopo una comunicazione del prof. Ciasca ha preso la parola [illegible] che ha trattato [illegible] Sardegna in guerra. A questo punto la seduta è stata sospesa per l'arrivo del Principe di Piemonte il quale [illegible] è entrato [illegible] accolto con entusiastiche [illegible] dalla folla dei congressisti, di autorità e di invitati [illegible]. Ristabilito il silenzio ha preso la parola [illegible] dell'Università di Torino prof. [illegible] che ha parlato del [illegible] del Ministro [illegible] documenti conservati negli archivi [illegible] la [illegible] storia dell'epoca secondo la quale Re Carlo Alberto avrebbe sospeso la pubblicazione [illegible] per [illegible] che [illegible] furono e che d'altronde il Re non avrebbe [illegible]. L'oratore è stato vivamente applaudito.

E. seguito il Segretario Federale della città di Cagliari con un vibrante indirizzo di omaggio, fedeltà e devozione alla Dinastia Sabauda e al Duce che ha dato luogo ad [illegible] manifestazione per Casa Savoia e Mussolini.

I lavori del Congresso delle scienze

NAPOLI, 13

Stamane il Congresso della società italiana per il progresso delle scienze ha tenuto [illegible] della R. Università la seduta a classi riunite presieduta da S. E. d'Amelio. Padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica del S. Cuore, ha parlato su: «Per moderni studi [illegible] e psicologia dell'aviatore». S. E. Novelli, direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena, ha parlato sul tema «Nuovi orizzonti per lo studio della prevenzione della delinquenza [illegible]».

Per alleviare la disoccupazione dei lavoratori del commercio

ROMA, 13

Presso la Confederazione fascista lavoratori del commercio, sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, commissario confederale, si sono riuniti i segretari delle Federazioni nazionali di categoria, i segretari dei Sindacati nazionali e i dirigenti le più importanti Unioni provinciali. Scopo della riunione è stato quello di esaminare attentamente le proposte e lo stato delle trattative intercorrenti con la Confederazione del commercio per alleviare la disoccupazione e per agevolare il riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

Il Governo può annullare gli atti viziati dei Consorzi

ROMA, 13

Il R. D. 13 febbraio 1933, contenente nuove norme sulla bonifica integrale, ha abrogato il T. U. del 1923 senza riprodurre la norma che dava al Governo la facoltà di dichiarare, in qualunque tempo, sia su denuncia, sia di sua iniziativa, la nullità dei provvedimenti dei consorzi che contenessero violazioni di leggi o di regolamenti. Si è affacciata quindi l'ipotesi che dovesse intendersi ormai negata al Governo la facoltà di annullamento, dato che fra lo Stato e i consorzi di bonifica non esiste un rapporto di gerarchia. *La Corrispondenza* informa che la questione è stata prospettata dal Ministro di Agricoltura al Consiglio di Stato, il quale ha rilevato che «la facoltà di annullare gli atti viziati da incompetenza, eccesso di potere e violazione di leggi o di regolamenti generali o speciali, trova il suo fondamento in un potere superiore costantemente riconosciuto al Governo e sempre applicato col criterio di estensione anche degli atti degli enti pubblici, che sono soggetti a vigilanza governativa. Soltanto devesi esaminare, caso per caso, se un limite ragionevole a questo potere superiore si abbia le quante volte si siano precostituite posizioni di fatto e di diritto, a turbare le quali non sussistano prevalenti ragioni di interesse generale e pubblico».

L'Ambasciata d'Italia a Pechino

ROMA, 13

La Gazzetta Ufficiale pubblica *il R. D. 27 settembre 1934 n. 1600 relativo al conferimento del titolo e rango di ambasciata alla nostra Legazione in Pechino.* (Stefani).

S. E. Balbo tornato a Tripoli

TRIPOLI, 13

Oggi nel pomeriggio, per via aerea, ha fatto ritorno a Tripoli S. E. il Maresciallo Balbo, Governatore della Libia.

Comuni del Polesine esenti dalla malaria

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica un R. Decreto con cui sono revocate le dichiarazioni di zone malariche fatte per il territorio dei comuni di Badia Polesine, Bergantino, Bosaro, Castelguglielmo, Castelmassa, Ceregnano, Crespino, Fiesso Umbertiano, Fratta Polesine, Lendinara, Lusia, Melara, Pincara, Pontecchio Polesine, Rovigo, Salara, San Martino di Venezze, Trecenta, Villadose e Villamarzana della provincia di Rovigo.

La sistemazione contrattuale per le aziende municipalizzate

ROMA, 13

L'Agenzia «Dextra» riceve che in questi ultimi mesi sono stati stipulati alcuni importanti contratti da valere per il personale dipendente dalle aziende municipalizzate. Poichè schemi devono essere ancora discussi in sede Federale e soltanto [illegible] la situazione contrattuale dei prestatori d'opera delle aziende stesse.

Ora la Federazione nazionale dei Lavoratori dell'Industria Acqua, Gas ed Elettricità ritiene sia giunto il momento di dare a personale in parola una con [illegible] sistemazione contrattuale. I risultati conseguiti con i contratti sopra accennati permettono di affermare che è preferibile il patto di lavoro all'attuale stato di fatto.

La Federazione stessa ha pertanto invitato i Sindacati Provinciali [illegible] a raccogliere gli elementi riguardanti lo stato di fatto dei dipendenti dalle aziende municipalizzate e a preparare [illegible] contrattuali, in modo da poter iniziare gli studi necessari entro il mese di ottobre.

Il più grande bastimento saldato

ROMA, 13

Nell'ultima riunione della «North East Coast Institution of Engineers and Shipbuilders» [illegible] Norman M. Hunter direttore del grande cantiere «Swan Hunter e Wigham Richardson» ha fatto un'interessante comunicazione sulla costruzione della «Peter G. Campbell», la più grande nave saldata finora costruita in Inghilterra. «La Corrispondenza» informa che si tratta di una cisterna da petrolio, non autonoma, ma le dimensioni considerevoli, che può essere [illegible] confrontata con quella costruita dai [illegible] a Kiel per la Marina germanica. La costruzione della nave è tutta saldata, compresi gli accessori di allestimento, in modo da poterla eseguire in officina, sopra piattaforme [illegible]. Dopo la costruzione venne fatta [illegible] prova dei compartimenti stagni con [illegible] risultato. Furono eseguiti [illegible] accurate delle [illegible] e delle paratie e dei [illegible] sotto pressione [illegible] massime giunsero a 5 mm. e furono perfettamente elastiche. Furono eseguiti rilevamenti per verificare eventuali rotture durante il varo ma non se ne manifestò alcuna. Non furono neppure [illegible] il peso della nave [illegible] del 1[illegible] p. c. inferiore a quello di una nave [illegible] stesse [illegible] La nave fu [illegible] in zavorra [illegible] Atlantico con un tempo pessimo nessun danno allo scafo. La nave [illegible] giunto saldato fu rotto o danneggiato. Recentemente il cantiere J. Samuel White ha varato il primo cacciatorpediniere britannico saldato: il «Forester» da 1.375 tonn. standard.

Grave incidente stradale a Roma
Due morti e due feriti

ROMA, 13

Oggi un grave incidente stradale è avvenuto ai prati di via Cola di Rienzo [illegible] fra un pesante autotreno e un autocarro [illegible] L'urto è stato tremendo. L'autotreno ha cozzato contro la parte anteriore destra dell'autocarro e le due macchine giravano sul marciapiedi fino a [illegible] l'angolo di un edificio. [illegible] è stato travolto [illegible]. L'epilogo del grave incidente stradale è stato purtroppo luttuoso perchè in questo [illegible] trovato la morte due passanti. Si tratta di un uomo sulla sessantina, non ancora identificato e di uno studente quindicenne. Vi sono inoltre due feriti. La disgrazia è avvenuta quasi nello stesso posto dove giorni or sono un automobile saliva sul marciapiede e investiva sei passanti uccidendone uno.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 13

Magistratura. Santoro sostituto Procuratore del Re Procura Tribunale Venezia è tramutato Procura Tribunale Roma, Spadaccini pretore aggiunto pretura Bolzano è tramutato pretura Rovereto; Muti id. id. pretura Udine è tramutato pretura Senosecchia; Bina pretore aggiunto Senosecchia è tramutato pretura Udine, Natale giudice Tribunale Verona è nominato consigliere Corte d'Appello di Trieste.

Cancellerie. Colombo segretario capo Procura Rovereto è trasferito R. Procura Monza, Giannelli cancelliere Tribunale Rovereto è collocato a riposo, De Vecchi cancelliere capo Tribunale Vicenza id. id., Vitturelli aiutante cancelleria pretura Fiume è trasferito pretura San Daniele del Friuli; Fulmisi cancelliere pretura San Daniele del Friuli, è trasferito pretura Fiume; Gestisa cancelliere pretura Pola è nominato segretario R. Procura Gorizia; Cristarelli cancelliere sezione appello Trento è trasferito pretura Trento.

Treni sorpresa al Cairo

ROMA, 13

La Corrispondenza informa che l'amministrazione delle ferrovie egiziane ha deciso di mettere in circolazione nel prossimo mese di novembre un «treno sorpresa» per i turisti. Esso condurrà i viaggiatori a loro insaputa in una località prescelta dall'amministrazione delle ferrovie. Il direttore generale ha costituito un comitato, composto di alti funzionari delle ferrovie, per la scelta, che sarà tenuta scrupolosamente nascosta allo scopo di lasciare larga parte all'imprevisto e, della località verso la quale il «treno sorpresa» sarà avviato.

Inaugurazione delle sagre padovane

PADOVA, 13

Alle 16 nei quartieri della Fiera Campionaria si è inaugurato, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, con un discorso del dottor Agostino Podestà, Segretario federale di Padova e membro del Direttorio nazionale del P. N. F., il [illegible] cittadino delle «Sagre padovane», complesso di manifestazioni che iniziatesi con le sagre euganee e col raduno dopolavoristico dell'alta Italia di Abano, si esplicano ora fino al 28 ottobre con un grandioso festival gastronomico, mostre gastronomiche, festeggiamenti, luna park, ecc.

Il festival gastronomico assume una spettacolosa e originale fisionomia. Ospitato in uno dei padiglioni della Fiera in una cucina veneta artisticamente e perfettamente [illegible] esso presenta tutte le vivande più caratteristiche del Veneto con i vini, le frutta più conosciute.

In altri padiglioni sono raccolti invece vari tipi di esercizi pubblici caratteristici, in ognuno dei quali è [illegible] curata la vendita di prodotti di stagione o di industrie alimentari delle Venezie; vi hanno [illegible], i vini [illegible] tra [illegible] che trovano caratteristica ospitalità in una artistica ricostruzione della parte [illegible] Pedrocchi.

Balli popolari con orchestre paesane, pesche gastronomiche, attrattive del Luna Park, movimentano vivamente i quartieri che già da ieri sera sono mèta di foltissimo pubblico.

Nella serata funziona, oltre al ballo popolare, anche un dancing elegantissimo, i cui ritmi sono alternati da spettacoli sceltissimi di varietà.

Ieri sera ha eseguito un applauditissimo concerto la banda musicale di Venezia.

Un uomo ucciso a Padova da un cavallo in fuga

PADOVA, 13

Una mortale, singolare disgrazia, è avvenuta stamattina in Prato della Valle. La commissione per la vendita all'asta dei cavalli riformati presieduta dal colonnello Quadrio del 20.o Artiglieria, aveva incaricato il militare Fazzi Salvatore di Giovanni, di anni 21, di provare un cavallo facendogli fare un mezzo giro di corsa.

Ad un certo momento l'animale, che appariva stamane irrequieto, si liberava dalla stretta del militare e fuggiva a tutta velocità verso [illegible] dei quattro Pali, investendo in pieno certo Gasparotto Erminio fu Antonio, di anni 46, da Ponte di Brenta, il quale si trovava appoggiato ad un'antenna della luce elettrica con a mano la propria bicicletta.

Il povero Gasparotto batteva violentemente la testa contro l'antenna e cadeva al suolo inanimato. Egli venne subito soccorso dai presenti, ma ormai inutilmente giacchè non dava più segno di vita.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i carabinieri di Prato della Valle, i quali hanno provveduto a far trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile. La morte avvenne per frattura della [illegible] cervicale.

Il furioso cavallo per ordine del presidente la Commissione è stato squartato immediatamente sul posto.

L'incendio di Oriago
fu provocato dal malore di un operaio

MIRA, 13

Sull'incendio alla fornace Della Giovanna ad Oriago di Mira si hanno i seguenti particolari:

L'operaio Frasson Erminio, di 26 anni, da Mirano, occupato nell'officina contigua alla fornace Della Giovanna di Oriago, era intento a depurare mediante ebollizione l'olio «Trasformer» che serve per i motori. Ad un certo momento il Frasson nel sollevare il coperchio della caldaia venne colto al viso dai gas e cadeva a terra svenuto per sintomi di asfissia, e nella caduta urtava la caldaia dell'olio rovesciandola e determinando così la combustione dell'olio stesso, che, scorrendo sul pavimento, propagava subito l'incendio per l'officina e da questa ad altri settori dello stabilimento, e cioè nel reparto motori, deposito telai, cataste di carbone ed alla fornace.

In pochi minuti l'incendio assunse proporzioni allarmanti: accorsero carabinieri, militi e numerosi abitanti della frazione che, divisi in tre squadre, dettero opera a deviare il fuoco dal corpo centrale della fornace, mentre da Mestre e da Mira Taglio, giungevano squadre bene attrezzate di pompieri, i quali dopo varie ore di tenace azione riuscivano a domare l'incendio salvando il corpo centrale della fornace.

L'operaio Frasson veniva fin da principio trasportato all'ospedale di Mirano ove ebbe cure sollecite che lo misero subito in condizioni di ritornare a casa.

Il proprietario della fornace sig. Alessandro Della Giovanna, assente, ritornava avvertito telefonicamente del fatto e constatava danni che a una prima sommaria valutazione ascendono a circa 160 mila lire.

Nella triste circostanza si distinsero gli Ufficiali della Milizia, il comandante l'Arma benemerita di Oriago con i due militi, le due squadre dei pompieri ed in particolare quella volontaria di Mira col suo comandante.

Un disertore jugoslavo

IDRIA, 13

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Adamovica Zarija che si è dichiarato disertore dell'Esercito jugoslavo ed appartenente alla compagnia granicari di Gorenjavas.

I lavori all'Arco di Costantino

ROMA, 13

Procedono alacremente i lavori presso l'Arco di Costantino per la sistemazione dell'area su cui sorgevano i ruderi della *meta* su Dante. Essa è stata tutta ricoperta di selci romane e cinta di granito cui in larga fascia la circonda. Nel mezzo sarà collocata una gran pietra rotonda con la iscrizione: «Area della *meta* su Dante - 1934 - Anno XII».

MIRANO
Scontro di autocarri

Ieri verso mezzogiorno due grossi camions con rimorchio, dei quali uno carico di legname, con targhe di Gorizia e di Torino, pilotati rispettivamente da [illegible] Giovanni, fu Giovanni, d'anni 31, da Gorizia e da Chiesa Giacomo fu Attilio di anni 25 da Torino, provenienti da Mestre e da Mirano, venivano a collisione all'altezza del Ponte Nuovo all'ingresso del Paese e, diretto un lungo tratto di parapetti precipitavano lungo la [illegible] riva sinistra del Canale R. Taglio.

Gli autisti riuscirono per vero miracolo a mettersi in salvo, riportando solo escoriazioni di lieve entità.

La parte posteriore di un rimorchio rimase sul ponte, [illegible] quindi il passaggio dei [illegible] vengono [illegible] per Mirano centro.

Appena avvenuto [illegible] il Podestà, il maresciallo dei carabinieri [illegible] presi a disposizione [illegible].

I danni subiti dai proprietari dei due camions sono ingenti e con [illegible] questi arrecati al manufatto [illegible].

Concerto della Banda

Questa sera dalle 17.30 alle 19 la banda cittadina svolgerà in Piazza V. E. II il seguente programma:

Mazari: La [illegible], marcia — Verdi: Aroldo, Sinfonia — Mascagni: Danza esotica — Catalani: La Wally, Fantasia — Eusebietti: Cuor contento, One step.

Tombola

Ricordiamo che l'estrazione della tombola promossa dal locale Comitato festeggiamenti che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata al 28 corrente.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 287 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 15 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56.— - Sem. L. 31.— - Trim. L. 16 — PER L'ESTERO: Anno L. 130.— - Sem. L. 68.— - Trim. L. 35 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia, 20-600 - Interurbano ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ...

Autarchia e rivoluzione corporativa

...ca economica e commerciale dei vari Paesi è informata a questi scopi fondamentali: ...stare la autonomia e... produttiva attraverso ...r possibile sfruttamento ...se nazionali, ridurre al... importazione di materie e manufatti stranieri, pe... sui mercati esteri per im... i propri prodotti all'altrui anche se ciò reca, qual... detrimento al consumo...

...le queste tre diretti... politica economica di tut... Paesi sono collegati ed inter... Il loro carattere co... è anche il loro spirito ... e cioè lo spirito di ... permanente. La realtà in... ale è propriamente ed e... mente questa: la guerra ... in atto ed in fatto, ... e si conduce con le ... dopo.

...guardarsi attorno: la ...tagna — per la vastità ... dei propri interes... ...ndonando il così detto ...ambio, ha in realtà ini... nuova fase dello svilup... ...mico mondiale. La Con... Ottawa si può definire ... della grande unità ...periale.

... la cui struttura ... e coloniale, la ren... ...nte adatta alla ... politica autar... ...trodotto per prima i ...menti e sappiamo, an... ...tre spese, come essa ap... ...sto sistema. Per il pros... ...mbre è annunciata una ... dell'impero coloniale...

...rmania è il paese autar... ...vocazione. Bernard La... ...suo volume *Die Geschlossene Wirtschaft* tenta la giustifi... storica dell'autarchia e ... gli effetti culturali, eti... Se questo non basta ...tro libro del Fried... L'autarchia è in Ger... non soltanto una tendenza ... ed economica ma una ten... naturale, istintiva, psicolo... I due libri citati s'inquadra... spiritualmente nella concezio... ...zzista di Rosenberg e del ...nal-socialismo. Non per nul... Rosenberg vuole purgare la ... tedesca da quel trascura... ...sodio del Sacro Romano ...

...tarchia è dunque nella lo... la Germania hitleriana. ... poi i paesi che subisco... ...offensiva offensiva degli al... la Spagna innalza palizzate ... non diversamente ope... gli Stati Baltici, gli Stati ...nici, la Svizzera.

...è naturale che i piccoli Sta... sono costretti ad allargare il ...po delle loro relazioni econo... ...e internazionali e da questa ...ssità sorgono i vari blocchi ... Qui giocano i tratta... ...di commercio ... loro clausole ... A questo tipo di blocchi ...partengono gli Stati Nordici ...tone di Oslo ... l'Olan... ... il Belgio si mantiene ... nei rapporti con la ... e l'Inghilterra.

...e ciò che riguarda i Paesi O... ...tali sono a tutti noti gli infi... ...tentativi di intese economiche e politiche. Piccola Intesa, Con... ...razione Danubiana, ecc. ecc. ...no al Patto di Roma fra l'Au... l'Italia e l'Ungheria che pe... per l'influenza delle vedute ... di Mussolini, ha portato ...esempio di una nuova politica ...quilibrio e giustizia interna...

L'autarchia è quindi alla base ...le direttive economiche e poli... di tutti i Paesi.

...a noi sembra che essa rap... l'ultimo atto di una ci... ...che si sgretola e si frantu... Sono, in realtà, i vecchi istitu... ...i vecchi valori della civiltà ...ca e mondiale in disfaci... che tentano la loro difesa ...ta e disperata. Sono le for... ...la conservazione e della rea... capitalistica che ripiegano ...tragica ed accigliata ritirata ...le loro istituzioni e dei loro mi... ...ppuntati alle radici del ger... e di una nuova vita mon... La quale ha un nome ed ... la Corporazione.

...a prospettarsi con sere... effetti di un pieno trionfo ...denza autarchica nel ... Se questa dovesse preva... ...labili spostamenti de... ...menae rovine econo... ...retramenti civili, ideali, avrebbero luogo nella co... ...temporanea. Poichè l'au... ...è contro le correnti pro... ...storiche della vita del ... noi dobbiamo escludere il ...nto definitivo e dobbiamo ...derla come un temporaneo ...o del quale il mondo sicu... ...le guarirà.

...uomini camminano verso ...e collettivistiche organizzate, ...po nazionale ed internazio... ...e non è ammissibile nè pos... ...il loro ritorno alla caverna. ...Corporazione è perciò la ...strada e la forma embrio... della civiltà futura.

...sono di questa nostra affer... ...zione prove tangibili e concre... C'è in formazione una econo... ...corporativa internazionale. ...si tien conto non solo delle trasformazioni istituzionali in senso corporativo, già realizzate in alcuni paesi, ma delle vaste e diffuse aspirazioni corporative che oggi esistono indubbiamente presso quasi tutti gli Stati bisogna rispondere affermativamente alle nostre domande.

La Rivoluzione Corporativa prima di potersi tradurre in una generale politica internazionale deve realizzarsi negli ordinamenti interni di ciascun Paese. Ecco perchè, per il momento dobbiamo limitare il nostro esame a questi ordinamenti.

Sopratutto nel centro dell'Europa, all'ingrosso tra il Baltico e l'Adriatico, sembra procedere la esperienza corporativa. Comprendendo in questo blocco l'Olanda, la Spagna ed il Portogallo sono all'incirca 130 milioni di uomini che sembrano attendere risultati positivi dai nuovi istituti. Ma conviene, sia pure brevemente, accennare alle varie tendenze e alle varie realizzazioni corporative all'estero.

I giornali danno continuamente notizie dei progressi del movimento di Mosley in Inghilterra. All'infuori di questo movimento meritano particolare attenzione i «consigli industriali misti permanenti» (Joint Standing Industrial Councils) i quali tendono ad allargarsi e potenziarsi su basi corporative e la tendenza governativa di controllo economico come rivelano i provvedimenti per la riorganizzazione della agricoltura e delle miniere.

Sono inoltre parecchi gli scrittori inglesi di problemi economici imperiali e generali che accennano alla soluzione corporativa dei medesimi problemi e che parlano di nuovi ordinamenti regolatori delle forze economiche.

In Francia sono note le discussioni sulla riforma dello Stato, e i progetti di una Camera Corporativa. «Cantiere», si è occupato varie volte delle aspirazioni dei nuovi movimenti politici e dottrinari francesi.

In Spagna il Governo ha presentato di recente all'approvazione delle Cortes un progetto modificatore della Legge 1931, con il quale progetto vengono statuite sanzioni radicali contro gli scioperi e le serrate. Sono pure note le dichiarazioni ufficiali di membri del Governo auspicanti alla riforma costituzionale e alla creazione di organi corporativi.

Nel Portogallo l'ordinamento corporativo è completo.

In Austria gli organi corporativi massimi sono la «Confederazione Sindacale degli Operai ed Impiegati» e il «Consiglio Federale Economico». Si ricordino le dichiarazioni di Dollfuss alla Reichpost del 12 settembre 1933 che delineano il carattere profondamente sociale e morale della riforma corporativa.

Nel Belgio se mancano ancora gli istituti assai imponente è il movimento di idee. Valgano i risultati del Congresso annuale della Lega dei lavoratori cristiani, la quale ha chiesto al Governo il riconoscimento di una funzione giuridica delle Commissioni paritetiche nazionali e regionali per ogni gruppo di industrie.

Per l'Olanda basta citare la Legge 7 aprile 1933, con la quale sono stati istituiti i Consigli Professionali Paritetici con compiti di regolamento delle controversie del lavoro.

In Ungheria esiste pure un movimento di idee di simpatia per il Corporativismo italiano ed è in preparazione un Congresso sulla dottrina corporativa il quale si svolgerà sotto gli auspici del Governo italiano e del Governo ungherese.

In quanto alla Germania si è scritto abbastanza sulla sua nuova legislazione del lavoro. Questa legislazione non affronta e perciò non risolve il problema della produzione moderna, ma rappresenta forse una involuzione capitalista degli ordinamenti sociali del lavoro. La giudicheranno il tempo e gli avvenimenti.

Notevoli ed importanti sono pure le affermazioni di netto spirito corporativo contenute nell'ultimo libro di Roosevelt: *On Our Way*. Nell'aprile scorso i giornali hanno dato comunicazione di una riunione di delegati dei Comitati dei Codici industriali per ascoltare da Roosevelt l'esposizione dei problemi del lavoro e formulare il programma dell'azione economica futura. Non sono questi progressi reali sulla via del corporativismo?

Dal complesso delle notizie riferite noi dobbiamo concludere che è in atto, in tutto il mondo, un movimento tendente a nuove soluzioni ed informato a nuove visioni delle necessità e della vita economica generale. Ma l'economia, specie nel mondo moderno, è strettamente unita alla politica ed è per questo che non tarderà a diffondersi la concezione corporativa come concezione integrale della Società e dello Stato negli sviluppi della vita collettiva.

Spetta agli Italiani di propagandare la Corporazione non solo proponendosi fermamente di riuscire vittoriosi nel funzionamento dei nuovi organi e dei nuovi istituti, ma anche organizzando la diffusione internazionale dei principii e delle esperienze corporative, perchè esse rappresentano politicamente, idealmente, moralmente la parola della salvezza e del progresso civile.

La Rivoluzione corporativa deve perciò rivolgere a tutto il mondo e sopratutto all'Europa i suoi insegnamenti, deve far comprendere ai popoli che soffrono delle angustie del presente e della oscura incertezza del domani quali profondi valori di rinascita essa accolga nel proprio seno.

Se è vero che le sofferenze della guerra e del dopo guerra hanno acuito nelle masse il sentimento della giustizia e l'aspirazione dell'ordine, della gerarchia, della disciplina nazionale, noi abbiamo un campo particolarmente favorevole e fecondo per la propaganda delle nostre idee che assumono, nell'attuale momento, una importanza universale.

La Rivoluzione Corporativa rappresenta non soltanto la necessità immediata di nuovi ordinamenti politici, giuridici ed economici, ma annunzia un grande rivolgimento di carattere storico: la partecipazione effettiva e diretta delle masse popolari alla vita nazionale e mondiale, la soppressione dei diaframmi delle caste e delle classi, la moralizzazione popolare della politica mondiale, l'avvento di una nuova civiltà e di un *ordine collettivo e gerarchico* e perciò la definitiva liquidazione di tutto il passato, capitalistico, plutocratico, marxista, ivi compresa la rivoluzione russa, la quale ha subito e subirà ancora più profondamente le modificazioni imposte dalle leggi della storia.

Al centro del nuovo mondo rimane Roma con il suo ordine corporativo.

Questa non è una visione profetica, ma il frutto di una profonda certezza dallo studio prima ancora che dalla fede.

Ed è necessario che la Corporazione sia intesa nel modo che la intende Mussolini specialmente da parte delle nuove generazioni, perchè essa è al centro della civiltà fascista che noi attuiamo nella nostra vita politica e nella nostra vita spirituale ed intima.

Di fronte dunque alla concezione corporativa dell'avvenire dei popoli quale valore rimane alla odierna tendenza autarchica degli Stati? Un valore evidentemente negativo e distruttore, anche se reale. Proprio per questo non bisogna limitarsi, nei suoi confronti, alla difesa, ma spingersi alla offesa e al superamento costituiti appunto dalla politica fascista corporativa. La quale se non vuole tradire le sue premesse, deve farsi sempre più intransigente e rivoluzionaria verso i residui tenaci della mentalità capitalistica.

Raffaele De Leva

La salma di Re Alessandro giunta in Jugoslavia

L'assassino di Marsiglia sarebbe un macedone

BELGRADO 14 — Stamane poco dopo le sei l'incrociatore jugoslavo «Dubrovnik», trasportante la salma di Re Alessandro I è entrato nella rada di Spalato, accostando lentamente alla banchina, seguito dalla divisione navale francese e salutato dalle batterie costiere e dalle unità della squadra britannica venute a rendere gli onori al Sovrano. Sulla banchina e nelle vie della città, le cui case hanno le facciate coperte da grandi veli di crespo nero, attende in silenzio la folla.

Il Principe Arsenio, alcuni membri del Governo e alcuni membri della rappresentanza nazionale salgono a bordo del «Dubrovnik», ove procedono all'atto del riconoscimento delle spoglie del Sovrano, alle quali rendono in seguito omaggio il Ministro della Marina francese Pietri e l'ammiraglio britannico Fischer.

Il feretro viene quindi trasportato sulla banchina e collocato su di un monumentale catafalco fiancheggiato da colonne e in cima a cui ardono delle torce. Il corteo si mette in moto, mentre le musiche suonano l'inno nazionale e le campane di tutte le chiese fanno udire funebri rintocchi. Al passaggio del feretro le truppe rendono gli onori, le bandiere si inchinano e la moltitudine saluta commossa a capo scoperto. Alcuni idrovolanti sorvolano a bassissima quota il corteo e lasciano cadere fiori. Nella Cattedrale ove la salma viene trasportata, viene celebrato un breve servizio funebre. Quindi alla folla è consentito di sfilare dinanzi alle spoglie del Re.

Numerosi cittadini depongono ai piedi del catafalco semplici corone formate con ramoscelli, foglie e fiori dei loro campi. Alle 10 il feretro è stato accompagnato alla stazione da dove viene fatto proseguire per Zagabria.

L'identità dell'assassino

BELGRADO, 14. — I giornali pubblicano che due cittadini jugoslavi che hanno vissuto qualche tempo a Sofia, avrebbero riconosciuto nelle fotografie dell'assassino di Re Alessandro un certo Vladimiro Georguiyev, membro di una organizzazione macedone. La somiglianza tra le fotografie dell'assassino di Marsiglia ed il Georguiyev sarebbe stata con certezza stabilita anche a Sofia. Le autorità jugoslave e bulgare collaborano per gli accertamenti definitivi.

L'assassinio di Re Alessandro sarebbe stato ispirato dai macedoni

ATENE, 14. — La stampa continua ad occuparsi diffusamente dell'assassinio di Re Alessandro. L'*Elefteron Vima* esprime l'avviso che il misfatto sia stato ispirato dai macedoni per impedire il riavvicinamento con la Bulgaria. L'*Elefteron Anthropos* esprime eguale parere. Il *Proia* rileva che molti indizi fanno supporre che l'assassino appartenesse ai rivoluzionari bulgaro-macedoni.

Ratch e Pospichil imputati di complicità in assassinio

MARSIGLIA, 14. — Il giudice istruttore ha imputato di complicità in assassinio Ratch e Pospichil detenuti attualmente a S. Julien en Genevois per uso di falsi passaporti.

L'Ungheria e i passaporti degli arrestati di Annemasse

GINEVRA, 14. — A proposito dell'inchiesta di Annemasse e dei commenti di una parte della stampa gli ambienti ufficiali ungheresi comunicano le seguenti informazioni. Vi sono dei profughi politici nel mondo intero (per esempio dei socialisti nazionalisti di Austria in Jugoslavia). Certi profughi jugoslavi di origine croata si sono raggruppati in una fattoria, presso la frontiera jugoslava, fattoria affittata da uno dei loro connazionali. Il Governo jugoslavo essendosi lamentato della esistenza di un campo di profughi, di cui il Governo ungherese ignorava la presenza, il Governo ungherese ha completamente liquidato questo campo sin dall'aprile scorso. Il Governo ungherese non abbandona affatto il principio del diritto di asilo e ha fatto in una nota in data 26 aprile la promessa formale al Governo jugoslavo di perseguire in avvenire, come nel passato, davanti ai tribunali popolari, quegli immigrati che contravvenissero alle leggi ungheresi. Inoltre il Governo ungherese ha fatto conoscere la sua ferma volontà di rifiutare in caso di necessità il diritto di asilo.

Avendo il Governo jugoslavo collegata davanti al Consiglio della Società delle Nazioni la questione dei profughi jugoslavi in Ungheria alla domanda del Governo ungherese circa un incidente alla frontiera ungaro-jugoslava ed essendo il 21 luglio intervenuto un accordo completo tra i due Governi circa gli incidenti di frontiera, la questione dei profughi jugoslavi è stata chiusa e definitivamente liquidata. Per quanto concerne i falsi passaporti ungheresi le autorità di polizia ungheresi hanno aperta una inchiesta minuziosa, il cui risultato verrà pubblicato. Quanto alla circostanza che i detenuti di Annemasse, secondo la loro deposizione erano detentori di passaporti ungheresi prima di essere possessori dei passaporti cecoslovacchi che furono trovati su di loro sarebbe falso dedurne una connivenza ungherese qualsiasi così come la connivenza cecoslovacca. Il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria ha d'altronde respinto questa supposizione con indignazione e si è levato nel modo più categorico contro qualsiasi insinuazione, tendente a stabilire un minimo legame tra i tragici avvenimenti di Marsiglia e l'Ungheria.

Il significativo omaggio della flotta italiana

PARIGI, 14. — Il *Temps* in una corrispondenza da Roma dice che l'omaggio reso dalla flotta italiana alla salma di Re Alessandro non corrisponde solamente alle tradizioni cavalleresche ed alla struttura morale del carattere italiano, ma anche all'atteggiamento che Roma intende assumere nella circostanza. Su questo punto i commenti della stampa sono unanimi: la politica dell'Italia verso la Jugoslavia non cambierà: essa rimarrà quella della mano tesa.

Tre classi in una sola vettura

VARSAVIA, 14 — La Direzione delle ferrovie ha deciso d'allargare l'uso delle vetture composte di scompartimenti di prima, seconda e terza classe nei vari diretti che assicurano i collegamenti a lunga distanza. Queste vetture costruite interamente negli stabilimenti polacchi sono modernissime e dotate di particolari miglioramenti tecnici; esse sono state adoperate con ottimi risultati nelle comunicazioni internazionali. Infatti, le vetture dirette fra Roma e Varsavia fornite dalla Direzione polacca appartengono al tipo delle vetture anche per le tre classi.

L'accrescimento naturale in Polonia

VARSAVIA, 14 — Secondo i dati dell'Ufficio centrale di statistica l'accrescimento naturale della popolazione polacca durante il primo semestre dell'anno corrente ascende a 208.121 persone (12.7 pro mille) contro 184 975 (11.4 pro mille) nello stesso periodo del 1933.

Come risulta dall'analisi delle singole categorie demografiche si potrebbe affermare che la Polonia ha superato ormai il declino accentuatosi nel 1933 a traverso la diminuzione delle nascite. Infatti, nei primi sei mesi dell'annata la percentuale delle nascite ascende al 27.1 per mille contro il 26.9 nello stesso periodo del 1933, mentre giuoca anche la diminuzione dei decessi (14.4 contro 15.5 pro mille) e soprattutto tei decessi infantili (dal 13.2 nel 1933 al 12.7 pro mille nel primo semestre del 1934).

L'amicizia ungaro-polacca

VARSAVIA, 14 — Nella imminenza della venuta di Goemboes a Varsavia, da dove si recherà a Roma, la stampa polacca sottolinea l'importanza della collaborazione spirituale e culturale tra l'Ungheria e la Polonia. Si rileva il fatto che già nel 1849 sui campi di battaglia ungheresi si incontrarono nel l'affermazione della solidarietà degli oppressi i polacchi, gli italiani e gli ungheresi. Queste tre nazioni hanno saputo combattere per un migliore avvenire dell'Europa. Le ottime relazioni stabilite tra Varsavia e Budapest, Budapest e Roma e quindi Roma e Varsavia, possono effettivamente giovare al consolidamento della malferma pace europea in nome della giustizia della mutua comprensione dello sviluppo dei popoli. La storia — osservano i giornali ripetendo con il generale Goemboes — ha indicato la via giusta alla collaborazione dei popoli che hanno multipli vincoli d'ordine spirituale.

Il convegno dei dirigenti dell'Opera Balilla di Rovigo

ROVIGO, 14 — Alla casa del Balilla si sono radunati stamattina alle ore 10 circa trecento dirigenti dell'Opera Balilla, della Provincia di Rovigo.

Erano infatti presenti tutti i dirigenti degli Uffici e tutti gli ufficiali e le fiduciarie delle Piccole e Giovani Italiane, i presidenti dei Comitati Comunali, i direttori didattici, i membri del Comitato provinciale, l'Ispettore Scolastico, il direttore Provinciale delle Scuole rurali, i titolari di vari uffici, i Presidi delle scuole medie, i dirigenti sanitari, i graduati cadetti e i capi centuria. Il Presidente Provinciale dell'Opera Balilla cav. Mario Zappa... ha parlato lungamente facendo l'esame di ogni comitato comunale illustrando per ogni comitato la situazione organizzativa, ginnico-sportiva e militare ed amministrativa, anche dei reparti femminili.

Ha tracciato inoltre le direttive per il futuro rivolgendo un caldo elogio ai dirigenti che hanno così bene operato per la vittoria degli avanguardisti polesani al campo Dux. Mario Morgana direttore Provinciale delle Scuole Rurali, ha parlato brevemente ... per rendere sempre più ... l'organizzazione del Balilla ... scuole e nelle varie manifestazioni.

Incolonnati tutti i dirigenti sono stati poi ricevuti alla Casa del Fascio dal Segretario Federale cav. Pizzirani, il quale si è compiaciuto vivamente con l'organizzazione e per l'inquadramento perfetto delle varie branche che fanno capo all'Opera Balilla, rivolgendo infine un caloroso elogio a tutti gli Ufficiali che hanno partecipato a Campo Dux, facendo in tale occasione brillare la nostra potente e attrezzata organizzazione. Ha infine tracciato le direttive da seguire per l'avvenire.

Il Segretario Federale ha poi passato in rivista una centuria pronunciando brevi parole di elogio. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Minoranze nazionali

La questione delle minoranze nazionali, che in questi giorni ha avuto importanza di primo piano nei lavori di Ginevra, non è nuova nella storia, ma è soltanto dopo la guerra mondiale che essa ha preso grandissimo sviluppo ed ha trovato un mezzo di soluzione con l'istituto, nuovo invero, della tutela internazionale delle nazionalità. Conseguenza diretta, anche questa, di una di quelle idealità che avevan sostenuto i belligeranti durante il conflitto ma che all'atto finale furon dimenticate o travisate.

Il principio di nazionalità — sviluppato nelle teorie filosofiche e politiche, specialmente per opera di sommi italiani, e ripreso poi dai socialisti tedeschi e dagli ebrei alla fine dello scorso secolo — fecondo di rivolgimenti politici, dopo aver riportato i più segnalati trionfi nella costruzione politica internazionale (basti ricordare la costituzione dell'Italia, della Grecia, del Belgio, della Germania, degli Stati balcanici in forma autonoma), ebbe nuovamente impulso dalla guerra del '14, costituendo un grande lievito per la formazione di nuovi aggruppamenti politici.

Ma se esso appare come un superiore principio di giustizia e di legittimità nella costituzione degli Stati, è per sua natura tale che nel maggior numero dei casi una sua completa e precisa realizzazione pratica appare impossibile là dove le nazionalità si toccano, formano un agglomerato che rende impossibile una netta separazione.

E' precisamente quello che avvenne alla fine dell'ultima guerra: la creazione di nuovi Stati nazionali, per le necessità di difesa, per interessi politici ed economici e spesso per non nascoste brame, portò ad un rimaneggiamento della carta d'Europa così vasto ed anche così contrario al corso della storia, da rendere ancor più acuta che non pel passato la questione delle minoranze nazionali.

Prima del '14, il problema si poteva considerare sotto due categorie ... di politica interna (Austria-Ungheria, Turchia, Germania, Russia) o di politica estera (Italia, Francia, Grecia, Serbia, Romania, Bulgaria, Danimarca). Ma una forma delle minoranze allogene, con vari impegni internazionali quale oggi, non esisteva ... alcune parti ... di qualche costituzione politica o di qualche trattato, ed il regime capitolare nell'Impero ottomano (d'origine e scopi diversi, però).

Durante il conflitto si tennero conferenze delle nazionalità a Parigi e Losanna, come essi a Roma contro gli abusi dell'Austria; Stati balcanici inviarono a Berna i rappresentanti dell'Intesa delegati a chiedere la dissoluzione dell'Impero Absburgico; analoghe manifestazioni si svolgevano in Russia per opera dei Lituani, Finlandesi, Lettoni ed Estoni, mentre sorgevano uffici, organizzazioni e comitati nazionali, di cui quello Polacco e Czecoslovacco ottennero il riconoscimento durante lo stesso corso delle ostilità, con diritto di avere rappresentanti diplomatici presso l'Intesa ed esercito proprio a fianco di quelli alleati. Nel 1917, quando gli Alleati risposero alla proposta di pace di Wilson, si fece una dichiarazione che il riordinamento dell'Europa sarebbe avvenuto sulla base del rispetto delle nazionalità; alla Conferenza della Pace numerose furono le domande di tutti i Paesi, rivolte ad ottenere la libertà delle minoranze.

Ma, al contrario di quanto una ragionevole aspettativa faceva sperare dalle promesse tante volte conclamate sul principio di nazionalità, i trattati di pace vi arrecarono gravissime offese per motivi politici ben noti, col nuovo assetto territoriale europeo, tanto che i loro stessi autori si preoccuparono di portarvi un rimedio con l'istituire misure di protezione.

A dare un'idea dell'importanza del problema, basti ricordare che in Cecoslovacchia vi è il ventitre per cento di tedeschi, circa cinque di magiari, tre e mezzo di ruteni; in Jugoslavia quattro di tedeschi, circa quattro di magiari, tre e mezzo di albanesi, circa due di rumeni e uno di italiani; in Romania otto di magiari, quattro di tedeschi, due e mezzo di russi e ucraini, per citare solo ... della Piccola Intesa, che rappresentano il più complicato mosaico etnico dei nuovi gruppi politici.

Così, nei trattati di pace fu subito riconosciuta, in principio, la necessità della tutela delle minoranze nazionali mediante clausole (pressochè identiche per tutti) per ... [illegible] ... fin d'allora quelle di potenze ... le Potenze ... ritenute necessarie per proteggere gli interessi degli abitanti per razza, lingua e religione differenti ... [illegible] ... da una parte, e Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania ... [illegible] ... le religione, uso ... diritti e doveri, ai cittadini dello Stato obbligato che appartengono ad una minoranza allogena, trattati ... [illegible] ... che raro caso fu concessa una ... entro lo Stato ed una ... razza, come tale ... della Lega: il Consiglio può ricevere — e di fatto ne ha ricevute parecchie — petizioni, lagnanze, reclami da parte di individui o associazioni allogene allo scopo di richiamarne la attenzione su pretese violazioni degli impegni di qualche Stato.

E' innegabile il fatto che l'attuale ... composto molte incongruenze e incoerenze, dovute appunto al diverso modo d'origine, dato che per alcune Potenze esso deriva da impegni unilaterali, per altre da trattati, con possibilità quindi di ricorso ai tribunali internazionali per queste ultime, con la completa sottomissione alle decisioni del Consiglio, invece, per quelle, creando così una disparità di procedura e anche di trattamento per singoli Paesi.

Ma voler generalizzare il sistema a tutte le Potenze, come aveva proposto la Polonia, è voler mettersi da un punto di vista troppo unilaterale e non voler valutare gli insegnamenti della storia. Ben a ragione il nostro delegato ha osservato che sarebbe disconoscere le realtà storiche di tutte le manifestazioni del diritto se non si tenessero ... debito conto le circostanze in cui sono nati gli impegni minoritari ed i legami che li uniscono alla loro origine coi regolamenti territoriali stabiliti alla Conferenza della Pace. Il problema non può andar disgiunto dalla considerazione della sua evoluzione storico-politica: vano sarebbe estenderlo ad una generalità di casi; non si farebbe che creare un sistema ancor più complicato e macchinoso. Che l'attuale sia bisognevole di riforme, non v'ha dubbio; ma questa eventualità dovrà o dovrebbe esser considerata dal Consiglio della Società delle Nazioni che è o dovrebbe essere l'organo competente per disporre una revisione.

Questa dovrà tener conto, bensì, delle esigenze dei vari Stati, ma è augurabile in ogni caso che sia compiuta tenendo ben saldi quei principii che sono a base dell'Istituto, e cioè l'efficace tutela delle nazionalità, che per la sua alta finalità storica e giuridica non deve mai venire meno; più che altro sarà conveniente una riforma procedurale, generalizzata, questa, a tutti gli Stati interessati; in tal modo verrebbe facilitata la pratica attuazione del regime ed il controllo della Società delle Nazioni, intendendo per Società delle Nazioni, non l'organismo d'oggi abulico, desautorato ed assente, ma un organismo ideale, effettivamente disinteressato e capace di efficaci interventi.

Franco Cometti

Il pellegrinaggio degli automobilisti veneti alla tomba dei genitori del Duce

FORLI' 14. — Ricevuti dal Prefetto, dal Comandante del Presidio, dal Console Comandante la Legione della Milizia, che rappresentava il Segretario federale, dal Podestà e dal sub Commissario al RACI, nonchè da tutte le autorità, sono giunti, provenienti da Ravenna dove avevano reso omaggio alla tomba di Dante, 300 automobili recanti circa 1000 radunisti del RACI delle Tre Venezie, diretti a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce. Facevano parte della colonna il Prefetto di Padova, i Segretari federali di Vicenza e di Padova, i sub Commissari del RACI la colonna il Prefetto di Padova e Bolzano, vari Podestà, Comandanti di Fasci Giovanili e Giovani Fascisti di Trieste e di altre città del Veneto. La popolazione ha accolto con vivi applausi l'imponente significativo raduno. La colonna si è diretta a Predappio Nuova ove, presente il Podestà venivano deposte numerose corone di alloro del Comune di Trieste, del Comando Federale, dei Fasci Giovanili e del Dopolavoro Automobilistico di Trieste, nonchè fasci di fiori ed una targa in bronzo offerte dalle sedi del RACI di Trieste, Verona, Vicenza e Padova. I radunisti hanno visitato quindi la casa natale del Duce e Palazzo Garano.

L'omaggio degli aviatori di Vicenza

VICENZA, 14. — Anche Vicenza ha reso omaggio alla città che ha dato i natali al Duce. Gli automobilisti vicentini hanno stamane preso il via pel pellegrinaggio a Predappio. La manifestazione vicentina è riuscita imponentissima. Agli automobilisti si sono aggiunti gli aviatori. Infatti dall'Aeroporto Tomaso Dal Molin hanno spiccato il volo tre apparecchi del locale «Club del Volo». Il primo, pilotato dall'on. Gasparelli, Presidente dell'Aero Club Ugo Capitanio, aveva a bordo il Segretario Federale sempre presente dove il nome di Vicenza eroica e sportiva tende le sue mète. Un secondo apparecchio pilotato dal conte Da Porto aveva a bordo il Podestà ed un terzo pilotato dal Cap. Santagiuliana aveva per passeggero il dott. Beltrame vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia. La carovana automobilistica, forte di una cinquantina di macchine, era guidata dal Prefetto ed è partita dalla sede del R.A.C.I. alle 6 precise.

Gli automobilisti e gli aviatori dopo la giornata di fervido patriottismo trascorsa a Predappio è rientrata a Vicenza in serata.

Abbassamento di temperatura in tutto l'Alto Adige

BOLZANO, 14 — Questa notte e nelle prime ore del mattino in tutto l'Alto Adige vi è stato un insolito abbassamento di temperatura che nelle alte quote (2000 m.) è stato addirittura rigido. A Bolzano abbiamo avuto in città 5 centigradi sopra zero, a Laives, a Castelrotto in Pusteria e in Venosta 2, e sulle Alpe di Siusi 4.

Il tempo però è stato magnifico, perchè il cielo era sgombro da nuvole in tutta la provincia. L'improvviso abbassamento di temperatura è stato prodotto da un'ondata di vento proveniente dal Nord.

LUNEDÌ 15 Ottobre 1934 - Anno XII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il temuto campo di Sampierdarena espugnato dalla Juventus

Il crollo della Triestina all'Arena - Il Livorno pareggia a Palermo - Nella serie B Aquila e Pistoiese imbattute a Venezia e Vicenza - Il Padova piegato a Verona

I risultati

Coppa Internazionale

Ginevra: Svizzera-Cecoslovacchia 2-2

Divisione Nazionale

Serie A

*Ambrosiana-Triestina	7-0
Juventus-*Sampierdarena	1-0
*Fiorentina-Pro Vercelli	1-0
*Torino-Alessandria	2-1
*Brescia-Milan	2-0
*Lazio-Bologna	2-1
*Napoli-Roma	3-2
*Palermo-Livorno	2-2

Serie B

GIRONE B

*Venezia-Aquila	1-1
*Verona-Padova	1-0
*Vicenza-Pistoiese	0-0
Atalanta-*Grion	1-0
*Modena-Bari	4-0
*Perugia-Cremonese	1-1
Catanzaro-*Comense	1-0
*Spal-Foggia	3-1

GIRONE A

*Vigevanesi-Genova	2-0
*Derthona-Lucchese	1-0
*Viareggio-Pro Patria	2-1
*Pisa-Casale	4-0
*Novara-Messina	1-1
*Legnano-Spezia	2-1
*Catania-Seregno	1-1
*Pavia-Cagliari	1-1

Prima Divisione

GIRONE A

*Udinese-Pordenone	1-0
*Monfalcone-Treviso	1-1
*Pro Gorizia-Fiumana	3-2
*Rovigo-Valdagno	5-1
*Trento-Bassano	2-0
*Ponziana-Palmanova	2-2
*Bolzano-Schio	1-0

GIRONE B

*Lecco-Treviglio	5-1
*Falck-Monza	4-1
*Via Nora-Lissone	3-0
*Ardens-Intra	3-2
*Crema-Gallarate	0-0
*Saronno-Soresina	2-0
Fanfulla-*Vimercate	4-3

GIRONE C

*Asti-Pirelli	2-1
Pontedecimo-*Cusiana	3-1
Rivarolo-*Savigliano	3-1
*Sestese-Varese	1-1
Doria-*Voghera	6-1
*Biellese-Rhodense	0-0

GIRONE D

*Ruentes-Cornigliano	1-0
Sestrese-*Albingaunia	2-0
*Portuale-Vado	1-0
*Savona-Imperia	3-2
*Alassio-Ventimiglia	2-1
*Sanremo-Acqui	2-1

GIRONE E

*Mantova-Portuense	2-2
*Reggiana-Carpi	0-0
Piacenza-*Russi	2-0
*Mognella-Parma	2-2
*Forlì-Forlimpopoli	1-1
*Rimini-Ravenna	2-1
*Cesena-Imola	2-0

GIRONE F

*Belloni-Montecatini	2-1
*Civitavecchia-Pontedera	2-1
Torres-*Carrara	1-0
*Piombino-Prato	3-1
*Siena-Le Signe	3-1
*Fucecchio-Montevarchi	1-0

GIRONE G

*Frosinone-Sora	1-0
*Manfredonia-Jesi	1-0
*Cerignola-Fano	2-2
*Fermo-Campobasso	2-0
*Ancona-Sulmona	2-1
*Pescara-Taranto	rinviato

GIRONE H

Bagnoli-*Reggina	2-1
*Alcamo-Savoia	2-1
Salerno-*Nissena	1-0
*Palmi-Cosenza	2-1
*Potenza-Trapani	1-0
*Benevento-Siracusa	2-2

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

F. G. Mestre-Venezia	2-1
Diadora-Murano	1-1

Coppa Pradamano

*Pradamano-Pasian di Prato	1-1

Ragazzi a Pordenone

Finale

Gavagnin boys-Littoria	1-0

Balilla a Pordenone

Finale

Casarso-Borgomeduna	2-1

Tara a Udine

Pozzuolo-Nogaredo	2-1
Martignacco-Cormor	2-1

Le classifiche

Coppa Internazionale

ITALIA	5	4	0	1	13	6	8
Ungheria	4	2	1	1	8	4	5
Austria	4	2	1	1	10	9	5
Cecoslovacchia	4	0	3	1	6	8	3
Svizzera	5	0	1	4	6	16	1

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	3	3	0	0	5	1	6
Ambrosiana	3	2	1	0	11	1	5
Fiorentina	3	2	1	0	6	2	5
Lazio	3	2	0	1	9	4	4
Torino	3	2	0	1	6	5	4
Alessandria	3	1	1	1	4	4	3
Sampierdar.	3	1	1	1	4	4	3
Palermo	3	1	1	1	4	5	3
Milan	3	1	1	1	3	4	3
Roma	3	1	0	2	7	7	2
Bologna	3	1	0	2	5	5	2
Napoli	3	1	0	2	4	5	2
Livorno	3	0	2	1	4	9	2
Brescia	3	1	0	2	2	6	2
Triestina	3	1	0	2	3	11	2
Pro Vercelli	3	0	0	3	1	3	0

Serie B

GIRONE B

Modena	3	3	0	0	6	0	6
Atalanta	3	3	0	0	4	0	6
Cremonese	3	2	1	0	9	4	5
Catanzaro	3	2	0	1	6	2	4
Verona	3	2	0	1	3	3	4
Padova	3	1	1	1	5	4	3
Spal	3	1	1	1	5	4	3
Pistoiese	3	1	1	1	4	3	3
Venezia	3	1	1	1	3	3	3
Aquila	3	1	1	1	6	6	3
Vicenza	3	1	1	1	2	3	3
Comense	3	1	0	2	4	5	2
Bari	3	1	0	2	5	7	2
Perugia	3	0	1	2	3	8	1
Grion	3	0	0	3	3	8	0
Foggia	3	0	0	3	2	9	0

GIRONE A

Vigevano	3	3	0	0	6	1	6
Pisa	3	2	1	0	8	3	5
Viareggio	3	2	1	0	6	3	5
Genova	3	2	0	1	4	2	4
Novara	3	1	2	0	7	5	4
Lucchese	3	1	1	1	2	1	3
Messina	3	1	1	1	3	3	3
Derthona	3	1	1	1	2	2	3
Catania	3	1	1	1	2	3	3
Spezia	3	1	0	2	5	6	2
Seregno	3	0	2	1	3	4	2
Cagliari	3	0	2	1	1	3	2
Legnano	3	1	0	2	3	6	2
Casale	3	1	0	2	3	7	2
Pro Patria	3	0	1	2	3	5	1
Pavia	3	0	1	2	1	4	1

Prima Divisione

GIRONE A

Trento	2	2	0	0	4	1	4
Rovigo	2	1	1	0	6	2	3
Monfalcone	2	1	1	0	3	1	3
Treviso	2	1	1	0	2	1	3
Udinese	2	1	1	0	3	2	3
Pro Gorizia	2	1	0	1	4	4	2
Fiumana	2	1	0	1	4	3	2
Palmanova	2	0	2	0	2	2	2
Pordenone	2	1	0	1	2	2	2
Bolzano	2	1	0	1	1	1	2
Ponziana	2	0	1	1	2	3	1
Schio	2	0	1	1	2	3	1
Valdagno	2	0	0	2	2	7	0
Bassano	2	0	0	2	0	4	0

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Murano	2	1	1	0	3	2	3
F. G. Mestre	2	1	0	1	4	3	2
Diadora	2	0	2	0	3	3	2
Venezia	2	0	1	1	3	5	1

Amichevoli

Venezia: Venezia mista-F. G. S. Marco	8-0
Venezia: Littoria-Giovinezza	7-3
Venezia: Breda-Farinacci	6-0
Venezia: Ombretta-Bar Roma	1-1
Jesolo: Jesolo-Ponte di Piave	6-1
Feltre: Mezzomo-Montebelluna	6-2
Cividale: Edera-Cividalese	2-1
Feletto: Udinese B-Pro Feletto	3-1
Feletto: Feletto B-Bervara	2-0
Grion: Giovinezza-Grion	2-1
Alba: Alba-Giovinezza B	1-0
Passons: Passons-Aurora Remanzacco	4-3
Padova: Padova B-Lendinara	6-0
Padova: Vov-Pontinia	3-2
Vicenza: Vicenza allievi-Ferroviert	5-4
Verona: Verona B-Zevio	3-0

Juventus-Sampierdarena 1-0 (0-0)

GENOVA, 14. — Un'altra grande partita è stata disputata oggi allo Stadio del Littorio. La Sampierdarenese ha giocato tanto bene quanto quindici giorni orsono contro il Bologna, ma mentre i campioni di Europa erano logorati dalle vicende della coppa, i campioni d'Italia hanno sfoderato i migliori numeri del loro repertorio cosicchè la Sampierdarenese, pur essendosi battuta con un grande impegno è uscita sconfitta. La partita è stata oltremodo brillante ed ha interessato dal primo minuto alla fine i 18 mila spettatori.

Nel primo tempo si è assistito ad un alternarsi continuo di azioni non sempre pericolose ma spesso vivaci ed emozionanti. Le due squadre svolgevano però un gioco volante e alto senza controllare la palla cosicchè il compito affidato alle difese è rimasto facilitato e non s'è avuta alcuna segnatura.

Nella ripresa il tono passionale del giuoco è andato ancora aumentando. La Juventus ha segnato in apertura e la Sampierdarenese ha avuto lunghi tratti di predominio, frutto di una reazione violentissima, ma la Juventus difendendosi con calma ed ordine è riuscita a mantenere la sua vittoria che ha premiato la sua maggiore classe e la maggiore astuzia dei suoi uomini navigati.

Della Juventus hanno brillato Foni e Vallinasso; la mediana è andata molto bene e all'attacco sono stati Serrantoni e Ferrari i lavoratori instancabili. La Sampierdarenese ha giocato un'ottima gara, ma il suo attacco non è stato sempre preciso. Ottimamente arbitrata da Barlassina, la partita si è iniziata in perfetto orario.

La Juventus attacca subito ma la Sampierdarenese impegna per la prima il portiere avversario. Il gioco è alterno e velocissimo. Verso la mezz'ora i rosso-neri sciupano una facile occasione. In seguito ad una uscita di Vallinasso caricato da Comini, il portiere juventino perde il pallone. Sopraggiunge Puiri e mentre Comini e Puiri restano titubanti, ecco l'anziano Calligaris liberare. Poco dopo è la rete dei rosso-neri che passa un serio pericolo. In seguito ad una fuga di Orsi, De Petrini che gioca all'ala destra, sopraggiunge sul pallone, ma Venturini con una uscita bellissima e tempestiva salva la situazione. Altre azioni alterne e quindi la fine del tempo.

All'inizio della ripresa dopo 4 minuti, la Juventus segna il punto della vittoria. L'azione è partita dal reparto sinistro: Orsi-Ferrari. Poi Orsi sfugge a Lonciooni e impegna Venturini in una difficile parata bassa. Il portiere colto di sprovvista fa in tempo di rimandare il pallone sul quale sopraggiunge Ferrari che segna, mentre Venturini è ancora a terra. La Sampierdarenese accusa il colpo e per alcuni minuti è dominata, ma si riprende e sferra azioni fortissime. La Juventus incassa alcuni calci d'angolo, ma si difende con ordine e dopo alcune repliche negli ultimi minuti di giuoco è ancora la Sampierdarenese che con azioni brillantissime e tiri pericolosi costringe Vallinasso ad un lavoro difficoltoso.

Palermo-Livorno 2-2 (0-2)

PALERMO, 14 — La partita odierna arbitrata da Bassi di Roma ha offerto uno spettacolo appassionante dal principio alla fine perchè a meno di un minuto dall'inizio gli amaranto, velocissimi, scendevano per uno sbandamento di Ziroli e il pallone perveniva all'ala sinistra, che si è rivelata l'elemento più insidioso dell'attacco livornese. Un allungo al centro e Busoni, scartato il terzino, segnava da soli due passi lasciando Provera esterrefatto. Il Livorno al 5' aumentava il vantaggio. Il pallone calciato da Ferrara II dal fondo del campo, batteva sotto la traversa ingannando Provera ed entrando in rete. Il Palermo in questo primo periodo è inefficace. Solo al 13' De Manzano rovescia una testata su passaggio di Autelli mandando fuori a fil di palo. Tiri di Busoni e di Arcari impegnano Provera. Al 24' Ferrara stampa la palla sulla traversa della porta rosa. Al 32' Neri batte in tromba la difesa rosa, ma manda fuori.

Assistiamo ad uno risveglio palermitano e Borgioli è impegnato da tiri di Autelli, Castellani e De Manzano. Al 44' angolo contro il Livorno. Autelli tenta di tirare in porta, ma Monza riesce a parare in extremis.

Nel secondo tempo le cose cambiano. Al 7' angolo contro il Palermo. Qualche accenno al giuoco deciso e qualche uomo a terra: fra questi Busoni. Al 13' su passaggio di Autelli il piccolo De Manzano mette in rete. Gli amaranto sono sbandati. Al 16' finalmente i rosa pareggiano. Piccaluga porge a De Manzano che segna ancora. Da questo momento i concittadini hanno una grande prevalenza di azioni offensive alla ricerca della vittoria, ma inutilmente. Del Livorno mancavano Lomi, Persia e Magnozzi. Il Palermo era nella stessa formazione di domenica scorsa.

Fiorentina-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

FIRENZE, 14 — Venuta a Firenze senza eccessive pretese, la squadra vercellese per poco non ha portato via un incontro di parità. Il punto che ha dato la vittoria ai viola è scaturito infatti da una trama bisiacca su un calcio di Bisogno, il quale non aveva certo la intenzione di infilare il pallone in rete. Egli lo doveva deviare al centro dove si trovava postato il centro attacco Violani. Questo arrancava disperatamente per raggiungere il pallone e dare il colpo decisivo. Scansetti nel timore che al centro attacco viola si creasse un guaio si gettava in tuffo fuori tempo, sbagliava il pallone e questo carambolava lentamente in rete senza che nessuno più lo avesse toccato, dopo il passaggio di Bisogno.

Anche gli applausi del pubblico erano poco entusiastici perchè il punto non è stato per nulla convincente. Questo avveniva al 10 della ripresa. Tutto il primo tempo vedeva una netta prevalenza dei viola, i quali in permanenza giocavano in area avversaria. La partita giuocata perciò è stata mediocre sia dall'una che dall'altra parte e se i fiorentini hanno meritato la vittoria ciò si deve alla loro maggior prevalenza dimostrata nelle due fasi dell'incontro. Ha arbitrato Scoto di Savona.

Brescia-Milan 2-0 (2-0)

BRESCIA, 14 — L'incontro di oggi, diretto con precisione da Dattilo di Roma, è stato atteso con ansia dagli sportivi bresciani che speravano che la squadra azzurra si sarebbe ripresa dallo smarreo delle precedenti partite. E così è stato. Il Milan, squadra forte e ardita, è stata sfortunata, perchè ha dovuto giuocare quasi sempre con soli dieci uomini, a causa dell'uscita di Silvestri dopo pochi minuti di giuoco per uno strappo muscolare. Nel primo tempo il gioco è di marca bresciana, mentre nel secondo tempo il Milan ha dimostrato una prevalenza di attacchi. Al 9' il Milan subisce il primo angolo e Silvestri è costretto ad abbandonare il campo. Al 10 Duo calcia il pallone che viene raccolto da Braga, e passato immediatamente a Chiuti che rinvia a Reggiani il quale, di sorpresa, segna imparabilmente. Al 20' il Milan subisce un calcio di punizione da appena fuori l'area di rigore, che impegna seriamente Bonetti. Al 24' Correnti con azione isolata porta il pallone quasi sotto l'area di rigore milanista, qui passa a Reggiani che segna il secondo punto per gli azzurri. Al 28' angolo contro il Milan. Fino alla fine del tempo azioni non troppo pericolose. Nella ripresa il Milan domina completamente, ma la sfortuna e la grande giornata di Perrucchetti non gli permettono di segnare.

Torino-Alessandria 2-1 (1-0)

TORINO, 14 — La squadra del Torino ha giuocato tutto l'incontro in soli dieci uomini per l'uscita della mezz'ala Buscaglia urtato rudemente dal terzino Borelli solo dopo 40 secondi. Nel primo tempo dopo un tiro di Caloria al 19' andato a lato di poco, al 22' si assisteva ad una bellissima azione granata. Silano riusciva a piazzare lungo la linea laterale quando era quasi al fondo, ha potuto centrare a Bo che si è spostato ancora qualche passo verso la porta, ed ha effettuato il tiro, ma Moscle con bellissima parata ha bloccato in tuffo. Al 36' il Torino ha segnato il suo primo punto. Bo aveva passato al centro quasi dalla linea di fondo e Baldi ha segnato da pochissimi passi. Nella ripresa il Torino nei primi minuti di gioco subiva tre calci d'angolo. Circa al 20' il portiere granata era chiamato ripetutamente al lavoro da tiri degli attaccanti grigi. Al 28' i grigi conquistavano il pareggio. L'azione di contrattacco partiva dal mediano Borgo che passava a Notti; questi manovrando sulla linea di porta effettuava il tiro. Maina respingeva corto e Cattaneo metteva in rete. Al 37' il Torino segnava il punto della vittoria. L'azione del goal era confusa e il punto era segnato da Bo facilitato nel suo compito da una errata azione del terzino Borelli. Arbitro Ciamberlini.

Ambrosiana-Triestina 7-0 (3-0)

MILANO, 14. — La tradizione che voleva nella squadra rosso-alabardata una avversaria sfinge per i nero-azzurri è stata oggi sfatata. L'Ambrosiana presentatasi finalmente in campo con la prima linea forte di tutti i suoi titolari ha ritrovato in pieno le sue possibilità cogliendo a spese degli ospiti una clamorosa vittoria. Si potrà citare a scusante della Triestina la incompletezza della sua squadra. Notevole fra le assenze quella di Loschi, ma con ciò non si può sminuire la portata del successo dell'Ambrosiana. Ciò che maggiormente dà valore al successo è nel fatto che i nero-azzurri hanno dimostrato di avere risolto il problema dell'attacco con l'innesto di De Vincenzi alla mezza sinistra e lo spostamento di De Maria a fianco di Frione, col risultato che il reparto ha acquistato una maggiore coesione sulla destra, mentre De Vincenzi oggi forse il migliore dei cinque, ha galvanizzato la linea concedendo maggior respiro a Meazza. Il risultato tende pertanto a mettere in evidenza che l'Ambrosiana può effettivamente dar molto se anche vi è ancora qualche squilibrio fra reparto e reparto dato specialmente le non buone condizioni di forma di Faccio e la discontinuità di Allemandi.

La Triestina è invece uscita malamente dall'incontro. Essa è apparsa giù di corda tanto in difesa come all'attacco rivelando lacune notevoli che ne hanno compromesso il rendimento. I nero-azzurri sono in vantaggio al 6.o su un goal di Meazza su passaggio di De Vincenzi. Al 18.o corner contro la Triestina a cui segue qualche scorribanda dei rossi, sciupata nel momento di concludere. Al 27.o si è così avuto il secondo goal neroazzurro per merito di Frione. L'Ambrosiana preme sempre e De Vincenzi sciupa alto un facile pallone al 43.o finchè al 45.o Porta su centro di Frione, mette in rete imparabilmente.

Nella ripresa l'Ambrosiana domina sempre e al 23.o De Maria segna un goal al volo. Segue qualche contrattacco della Triestina, di cui però solo uno è preoccupante [illegible] al 31.o Ma il serrate dei nero azzurri frutta altri goal e cioè al 38.o con Porta, al 41.o e 45.o con Meazza, quest'ultimo su rigore per fallo di Cuffersin. Al 45.o Meazza consegue il settimo e ultimo punto su centro di Pitto. Arbitro Scarpi di Dolo.

Napoli-Roma 3-2 (1-0)

NAPOLI, 14 — Partita combattuta come impone la tradizione fra giallo-rossi e azzurri, ma anche partita bella, giuocata con ardore da tutti i ventidue uomini in campo. Finalmente la folla napoletana ha avuto la gioia di vedere in campo una compagine animata da spirito agonistico e capace di manovrare azioni stilisticamente pregevoli e sopratutto redditizie. Il Napoli è partito subito all'attacco con slancio. All'inizio fischiato dall'arbitro Turbiani, Masetti è stato ripetutamente impegnato e la difesa romana ha dovuto assolvere nel primo quarto d'ora un lavoro improbo. Al 13' su azione partita da Rossetti che passava a Ferraris, che usufruiva una fuga velocissima scavalcava la mediana e stringeva al centro, sferrava quindi un formidabile calcio e insaccava il pallone nell'angolo sinistro.

Il Napoli messosi in vantaggio rallentava il ritmo, cosicchè i giallo-rossi diventavano minacciosi. A otto minuti dalla fine del tempo i giallo rossi hanno realizzato il pareggio; Scopelli riusciva ad ingannare Vincenzi e scoccava un tiro violento. Cavanna si lanciava in tuffo, ma abbrancava il pallone quando già aveva varcato la linea fatale. Al 3 della ripresa la riedita Giovi ha ristabilito la distanza segnando il secondo punto in maniera irresistibile, sfruttando e volo un dosato passaggio da Stabile. La difesa del Roma accusava un pauroso sbandamento. Rossetti al 10' su allungo di Ferrari metteva nuovamente a Masetti. Il punteggio se fosse rimasto così avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara, ma gli ospiti hanno giuocato un finale con grandissimo impegno e al 23' portavano un altro sferrato attacco alla porta di Cavanna. Il pallone sospinto a volo da un attaccante giallo-rosso stava per fallire il bersaglio e sarebbe andato a finire fuori, senonchè Cavanna abbandonava incautamente la rete. Ne approfittava Scaramelli per fulminare il pallone di testa in rete. Buono l'arbitraggio.

Lazio-Bologna 2-1 (1-0)

ROMA, 14 — La squadra di Piola ha riscattato la sconfitta di Trieste dopo una partita accanita e che ha tenuto in sospeso fino all'ultimo minuto gli animi della folla che gremiva letteralmente ogni ordine di posti. Il Bologna ha riconfermato le sue qualità di squadra solida e battagliera tenendo la lotta fino dalle prime battute anzichè trincerarsi in una tattica difensiva. La partita è stata altamente interessante e di grande movimento.

L'onore di aprire la serie dei punti è toccata ai bolognesi che ad opera di Schiavio segna a al 32' su errore della difesa romana. La Lazio tentava subito di colmare lo svantaggio, ma trovava nel trio estremo petroniano un ostacolo durissimo. Frattanto Fedullo contuso in uno scontro con Ferraris IV era costretto a lasciare il campo per una diecina di minuti. I celesti incitati a gran voce dal pubblico stringevano il Bologna in una ferrea morsa e al 40' Gianni suscitava la ammirazione del pubblico con una triplice parata. Al 42' Guarini rovesciava in porta un pallone insidioso sul quale Gianni e Piola si erano lanciati disperatamente.

Nella ripresa le due compagini riprendevano senza sosta la loro fatica. Dopo un periodo alterno, la Lazio si fa minacciosa e il Bologna ritiene opportuno di serrarsi in difesa e riesce a salvare la sua porta fintantochè al 40', su fallo di Gasperi, l'arbitro concede un calcio di punizione che, battuto da Ferraris IV, viene arrestato dalla barriera formatasi davanti alla porta di Gianni, ma al 42' un'azione di Guarini dà modo a Fantoni I di fulminare in rete fra la costernazione di Gianni. Arbitro Mattea.

Venezia-Aquila 1-1 (0-1)

(mang.) La squadra nero-verde, attesa con tante speranze dal pubblico veneziano, dopo la vittoria ottenuta otto giorni or sono sul campo di Foggia, è riuscita a chiudere l'incontro con la giovane compagine dell'Abbruzzo con un punteggio di parità. Ciò evidentemente non depone a favore dei veneziani, i quali forse hanno preso troppo alla leggera l'avversaria, che si è dimostrato invece fin dalle prime battute valoroso e tenace combattente. Ne è venuto di conseguenza che i nero-verdi sono rimasti disorientati dalla spigliatezza e dalla chiarezza del gioco dell'Aquila che ha ben meritata la divisione dei punti, mentre una sua vittoria non avrebbe certo sorpreso. Solo nel secondo tempo i nero-verdi, ripresisi alquanto, hanno saputo tener testa agli azzurri avversari e fattisi più veloci, irruenti e più conclusivi hanno bilanciato le sorti della giornata che sembravano irrimediabilmente perduto. Questa prova di [illegible] stata la dote più bella fornita dalla compagine veneziana alla quale bisogna ben tener presente, mancava ben quattro titolari di prima squadra, sostituiti da giovani riserve che nonostante tutta la loro buona volontà non hanno potuto supplire alle deficenze tecniche e della scarsa preparazione.

La squadra di Aquila, nuova alle competizioni della Divisione Nazionale, si era fatta già notare per la larga vittoria ottenuta sul Perugia con il netto punteggio di 5-1. Si aspettava una riprova, e questa è stata fornita sul campo di S. Elena, ove nessuno avrebbe potuto sperare di vedere combattere undici uomini con tanta abilità, scaltrezza, fusione e precisione sì da suscitarne ammirazione.

Ed è questo che ha sorpreso il Venezia, che nel primo tempo è stato quasi alla mercè degli azzurri i quali non hanno segnato un maggior numero di punti solo per la resistenza opposta dalla difesa veneziana e per il valore del bravo portiere Manco. Nella ripresa, rimaneggiata la squadra, i nero-verdi sono riusciti a vincere alquanto le titubanze e i tentennamenti del primo tempo, hanno condotto le azioni con più regolarità e con concezione di gioco più lineare ottenendo il punto del pareggio, che è stata una vera frustata per gli abbruzzesi che non se l'aspettavano davvero. Da questo momento il tono di gioco degli azzurri è andato calando facendo di contro aumentare la vivacità delle azioni dei veneziani, che ringagliarditi dal successo, si sono fatti più minacciosi. Ciò non pertanto i giocatori dell'Aquila hanno continuato a svolgere un gioco sempre pericoloso, ma si sono trovati a lottare con una squadra non più battuta, ma completamente rinnovata e che avrebbe potuto ancora dare al foltissimo pubblico, una bella sorpresa.

Il Venezia ha brillato in difesa, dove Manco ha veramente impedito che la sua rete venisse altre volte violata, producendosi in parate spettacolose, che hanno rivelato la sua prontezza e la sua intuizione nel difendersi. Bianchi e Tavanello sono stati due bravi terzini che hanno contenuto le veloci azioni altrui intervenendo a tempo a respingere ogni insidiosa minaccia. La linea mediana non ha ben funzionato. Se Bianchetto I e Bottazzi hanno potuto salvarsi alla meno peggio, lo stesso non può dirsi di Boschian che non è stato all'altezza del suo compito. Tanto ciò è vero che nella ripresa si è dovuto sostituirlo con Viola. Anche la linea attaccante è stata insufficiente, spesso nelle azioni impacciate, confuse e lente. Qualche sprazzo di bel gioco si è avuto nel terzetto di punta, costituito da Rallo al centro con ai lati Gregar e Viola. Ma quanto essi hanno fatto è stato troppo poco, nonostante che Gregar e Viola, prese individualmente, abbiano le doti di ottimi giocatori.

La squadra di Aquila ha avuto l'applauso del pubblico veneziano per il suo gioco vivace, chiaro e preciso e sopratutto [illegible] di essa una squadra organizzata bene a posto, destinata a [illegible] titolo da terzare agli undici che essa avranno da lottare. In difesa Mattei e Laroma hanno costituito una vera barriera difensiva [illegible] Saini sempre pronto si è fatto sorprendere da un attimo di confusione e d'incertezza che è costato il punto. Rossi I è stato il perno della linea mediana e conseguentemente di tutta la squadra. A fianco di lui hanno ben figurato Gianni e Rossi II. I cinque attaccanti sono molto prodigati, distinguendosi per la pronta concezione dei temi di gioco, per la presa di posizione, per la precisione e rapidità dei tiri. Colasanti, Cersanini e Remigi, il quale ultimo non ancora è stato sopranominato [illegible] sono stati i migliori. Buono l'arbitraggio di De Juzco di Trieste.

Alle 15 precise quando il campo è gremito in ogni ordine di posti, si svolge la cerimonia della benedizione del gagliardetto dell'A. F. C. Venezia, offerto dalle donne fasciste veneziane e della benedizione del campo. Sono presenti il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, il vice Segretario avv. Antonio Scarpari e il delegato allo sport conte Paolo Foscari, il cav. Maroni commissario de A. F. C. Venezia, il rappresentanti dell'Esercito, della Marina e della Milizia nonchè altre numerose autorità.

[illegible] alla squadra Bianchi e [illegible] [illegible] della Milizia [illegible] [illegible] del colori nero-verdi [illegible] reso [illegible] portato sul campo e la

dott. Pomarici pronuncia brevi parole di augurio per la squadra. Poscia don Mario Furlani procede alla benedizione del campo e pronuncia un caloroso discorso che suscita alla fine un caldo applauso. La cerimonia si chiude con il saluto al Duce dato dal segretario Federale, a cui ha fatto eco un poderoso A Noi! gridato da tutta la folla.

Quindi le squadre incominciano il gioco. L'Aquila che ha la palla minaccia subito la rete veneziana, ma ben presto la prima linea veneziana ha uno spunto vivace che si conclude con un tiro alto di Bottazzi sopra la rete. L'azione si porta però subito nell'area veneziana e Battion porge a Remigi, il quale rimette ottimamente a centro. La difesa veneziana interviene prontamente, ma l'insistenza degli azzurri è continua ed è ancora Remigi che ricevuto un passaggio di Colaussig impegna la difesa nero-verde. Al 7' è un tiro di Remigi che sfiora il palo e Corsarini al 10' tira alto sopra la traversa. Un minuto dopo il Venezia è punito con un calcio dal limite dell'area di rigore. L'azione [illegible] a tiro e assai pericolosa per la rete veneziana ha un termine con un tiro di Remigi che finisce fuori. Le azioni ben intrecciate dei giocatori dell'Aquila continuano a prevalere ed al 15' Remigi manda al centro un magnifico pallone, Corsarini raccoglie a volo e spara in rete, ma Maneo, nonostante il tiro improvviso, riesce a parare in tuffo mandando in angolo. Continua la pressione dell'Aquila e numerosi tiri sfiorano la rete veneziana, fra cui uno al 20' di Battion che è deviato in angolo da Maneo. Al 21' il Venezia è punito con un calcio dal limite dell'area di rigore; Colaussig raccoglie di testa e segna. La superiorità dell'Aquila persiste con un gioco ben manovrato. Al 30' i veneziani riescono a portarsi all'attacco e per poco non segnano il pareggio; difatti Viola portatosi dinanzi alla porta aquilana incustodita è fermato dal terzino Mattei; si produce un groviglio d'uomini ed intanto il pallone viene respinto lontano e la porta dell'Aquila è salva. Al 31' un tiro di Colaussig è parato da Maneo. Fino alla fine del tempo l'Aquila continua a manifestare la sua prevalenza.

Nella ripresa la squadra veneziana si presenta rimaneggiata. Difatti Boschian cede il posto a Viola, mentre Bottazzi passa a mezzo destro. Non sono trascorsi trenta secondi dall'inizio che Corsarini tira un potente raso terra che Maneo riesce con un pugno a parare, mandando in angolo. Al 4' Maneo su tiro di Battion deve prodursi in una altra parata. I nero-verdi si fanno ora più audaci e riescono a portarsi nell'area degli azzurri e così al 8' Rallo manda il pallone a sfiorare la traversa. All'11' il pallone è a metà campo dopo un'azione veneziana sotto la rete dell'Aquila. Viola se ne impadronisce e caccia un forte tiro spiovente; Saini esce di porta per prendere il pallone ed alza le mani per afferrarlo, ma questo gli passa fra le braccia e si adagia nella rete. Il punto, mentre sprona i veneziani, abbatte alquanto gli azzurri che sembrano disorientati. Difatti i nero-verdi segnano ora una netta prevalenza, tanto che al 18' ed al 25' ottengono due [illegible] ed al 26' Saini deve parare un tiro di Gregar. Al 27' l'arbitro annulla un punto che Rallo aveva segnato con un pugno. L'Aquila però, passato il primo momento di sorpresa, ritorna all'offensiva rendendosi ancora pericolosa, ma i veneziani sono pronti a respingere ogni tentativo ed al 43' sperano di cogliere il punto della vittoria, poichè ottengono un nuovo calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Dopo alcune azioni alterne la partita ha fine.

VENEZIA: Maneo, Bianchi, Stivanello, Bianchetto I, Boschian (Viola), Bottazzi (Boschian); Gallucci (Bottazzi), Viola (Bottazzi e Gallucci), Rallo, Gregar, Brantaleone.

AQUILA: Saini, Mattei, Laroma, Giannoni, Rossi I, Rossi II; Colaussig, Corsarini, Battion, Bon, Remigi.

Verona-Padova 1-0 (0-0)

VERONA, 14. — I bianco rossi erano attesi nella città di Cangrande con malcelata ansia. Dopo la nera partita dei giallo-bleu, sconfitti in casa da una squadra di modesto rango quale la Comense, non poteva presentarsi miglior occasione per una pronta riabilitazione che valesse a restituire al Verona la fiducia dei suoi sostenitori.

Ospiti erano questa volta i giocatori padovani e la gara assumeva perciò un interesse speciale. Partita di campanile, una di quelle in cui gli atleti profondono le proprie forze fino all'esaurimento, giocando col cuore più che col cervello, mentre i tifosi gridano ed incitano fino a perdere il fiato.

Ed il pubblico è accorso, memore delle belle lotte sostenute fra veronesi e padovani, a gridare il proprio incoraggiamento e riconfermare la sua fiducia nel valore delle due nostrane società venete.

La partita è stata quel che doveva essere, dal punto di vista agonistico, ma da quello tecnico ha deluso assai. Sarà bene far notare subito che il goal è scaturito da un calcio d'angolo e non da un'azione manovrata e che per di più è stato infilato da un mediano. Si poteva benissimo terminare alla pari quindi ed il risultato sarebbe forse stato più giusto, più fedele nel rispecchiare il valore delle opposte prime linee, apparse piuttosto negativo.

Nè il Verona nè il Padova han fatto sfoggio di bel gioco e tutta la partita si è svolta su una serie continua di passaggi volanti ed alti, fatti senza precisione nè consapevolezza di dove andasse a finire il pallone.

Si crossava all'ala o al centro senza preoccuparsi se il compagno fosse a posto e pronto a sfruttare il pallone, ma con la semplice speranza che sul termine della traiettoria lo rompesse per primo un compagno disposto ad andare avanti. Un gioco e spera in dio a in poche parole.

Qualche duetto si è anche visto, e pure qualche pregevole discesa, ma eran attimi che non testimoniavano un sistema.

Così impostata la partita è logico che i reparti difensivi abbiano potuto far sfoggio di abilità nel rompere le fragili trame nello spezzettare un gioco infranto. Chi ha deciso quindi le sorti dell'incontro sono state le mediane. Nettamente migliore quella veronese, ha finito col prevalere e così il Verona ha vinto.

Dobbiamo però prendere atto del sensibile miglioramento dei giallo-bleu da domenica scorsa ad oggi. La difesa è apparsa saldissima con il ritorno di Gorretta. Ferrarese pronto sullo scatto e sicuro nel colpo d'occhio è stato parecchie volte applaudito per alcuni suoi coraggiosi interventi. Infaticabile Busin e sempre astuto il redivivo Pio, assai acclamato nella sua rentrée.

La mediana, come ripetiamo, è il reparto che ci ha dato la vittoria. Bernardi al centro ha superato nettamente il suo diretto avversario mentre Faggiotto e Procura hanno fatto buona guardia a Frossi e Rossi. La prima linea è ancora il punto oscuro del Verona. Neppure oggi Bianchi ha saputo esegare e coi suoi compagni nè Landi e compagni hanno migliorato molto. Poche idee e molta confusione unita ad una grande indecisione nel tiro a rete. Purtroppo la mancanza di un abile allenatore si fa sentire.

Il Padova, preso così in blocco ha deluso. Nemmeno la difesa ha fatto gran chè, ed il merito della scarsa segnatura va piuttosto attribuito alle papere dei nostri attaccanti che alla bravura dei due terzini bianco rossi. Un ottimo portiere Ambrosio ma per il resto nulla di eccezionale.

La mediana ha registrato una falla al centro, per turare la quale sono occorsi gli aiuti delle due mezze ali ridotte così in difesa mentre l'attacco restava necessariamente sguarnito. Non certo migliore di Bianchi si è rivelato D'Odorico e scarsamente efficaci le due ali strettamente sorvegliate. Nel complesso la gara è stata di marca veronese e i pericoli più seri li ha corsi Ambrosio eccetto che sul finale in cui gli ospiti hanno prevalso.

La palla è al Padova che avendo preso la scelta del campo dà il tocco iniziale alla presenza di un foltissimo pubblico. Palleggio al centro poi D'Odorico mette fuori da lontano. Ambrosio tocca per primo il pallone su un tiro lungo di Grolli. Una puntata sulla sinistra del Padova cui risponde il Verona con una discesa del reparto destro, un cross di Landi e un tiro di Rossi bloccato da Ferrarese precedono ed un primo corner contro il Padova all'8'.

Anche oggi come domenica scorsa i calci d'angolo abbondano ma questa volta frutteranno la vittoria del Verona. Al 13' secondo corner contro il Padova. Bernardi di testa porge a Landi che afferra un fortissimo tiro dal basso all'alto che esce sfiorando il montante. Una bella discesa del settore sinistro veronese si conclude con un tiro fuori bersaglio di Landi mentre poco dopo Bianchi I, ricevuto da Melchior un magnifico pallone è fermato dall'arbitro per fuori gioco.

Al 22' un corner contro il Verona porta la minaccia in area giallo-bleu ma non passa un minuto che la porta padovana si salva per miracolo da una situazione pericolosissima. Un'azione veronese si conclude con un tiro di Melchior che Ambrosio con un tuffo magnifico riesce soltanto a deviare. Riprende Antonini che spara a lato per un filo. Un altro calcio d'angolo contro gli ospiti al 26' testimonia l'aggressività veronese che frutta al 33' ancora un corner. Tre tiri fuori di Bianchi, di Antonini e Faggiotto e poi la fine del primo tempo.

Entrambe le squadre si trovano ancora in perfetta parità sul zero a zero ed è convinzione generale che chi segnerà per primo avrà partita vinta.

La ripresa si inizia con un tiro fuori di Landi; seguono alcuni bei tiri di Bettini I intercalati al 6' da un'offensiva veronese che finisce con un tiro alto di Bianchi I. All'8' su uno dei tanti calci d'angolo Bernardi sfiora di testa il montante. Un periodo grigio della partita è spezzato al 15' da un calcio d'angolo contro i concittadini ed al 21' da uno contro gli ospiti. E' su questo corner che finalmente il Verona segna per merito di Faggiotto l'unico punto della giornata.

La partita ora assume un tono più ardente e i padovani si buttano nella lotta con tutte le forze rimaste. Ferrarese ora è chiamato al lavoro molto spesso. Al 24' si salva con un'uscita in tuffo da una pericolosa situazione mentre subito dopo D'Odorico sotto porta mette fuori con un tiro debole. Un corner contro il Verona al 27' provoca una decisa reazione dei nostri giocatori che contrattaccano con foga tenendo in scacco gli ospiti.

A dieci minuti circa dalla fine però i giallo-bleu finiscono col rinchiudersi in difesa permettendo così agli ospiti un energico serrate. Registriamo un corner contro il Verona al 33' sul quale Ferrarese sfoggia una perfetta respinta di pugno, seguita da un'altra perfetta uscita su tiro di Bettini II. Un ultimo attacco veronese riduce gli ospiti in angolo per l'ennesima volta che sparano le loro ultime cartucce. Una parata a pugno di Ferrarese che devia in angolo, ancora qualche tiro, qualche battuta e poi la fine accolta questa volta da scroscianti applausi.

VERONA: Ferrarese; Gorretta, Busin; Procura, Bernardi, Faggiotto; Melchior, Antonini, Bianchi I, Grolli, Landi.

PADOVA: Ambrosio; Monti III, Grassetto; Bettini II, De Marchi, Bergamini; Frossi, Baldo, D'Odorico, Bettini I, Rossi.

Arbitro: Massarino di Roma.

Vicenza-Pistoiese 0-0

VICENZA, 14. — Nessuna porta segnata. Risultato pari. La cronaca dovrebbe quindi dire pace. Ma il pubblico vicentino, pubblico generoso e entusiasta, alla fine della dura competizione ha sì stato tenacemente le due squadre, le ha acclamate entrambe con pari calore perchè ambedue sono state degne di lode. Il risultato, anche se chiuso in bianco è giusto. Non si potevano esser oggi vinti.

L'avversario odierno dei bianco-rossi è uno dei più valorosi del girone. Gli arancioni possiedono una squadra compatta ed omogenea in ogni sua linea. Un uomo emerge fra tutti: il centro-mediano Turchi. L'ex-ambrosiano ha, infatti oggi, dominato il campo. Guida è stato sempre battuto dal suo diretto avversario. Ma il bianco-rosso non ha pero sfigurato nei confronti: anzi il nostro centro sostegno ha giocato oggi una delle sue più belle partite. Ha contribuito a difendere i colori locali a stato validamente dai suoi compagni di linea Ronzani e Todescato che sono stati gli elementi più attivi e tenaci della squadra vicentina. Anche tutti l'estrema difesa bianco-rossa ha giocato una gran partita. Griggio ha copito sempre con padronanza, mentre Zaramella, un po' in ombra nel primo tempo, ha emerso nella ripresa. Zorzan ha giocato una grande partita. Il portiere vicentino è stato sempre pronto e di un intuito ammirabile.

De la linea attaccanti il meno felice è stato Spinato che ci è sembrato piuttosto fermo. Menti è stato uno dei più attivi uomini della prima linea vicentina. Il leggero giocatore bianco-rosso ha compiuto una numerosa serie di bellissimi tiri contro Spadoni, ma particolarmente ha saputo fornire ai compagni dei palloni da goal meravigliosi.

Ma l'avversario odierno, come abbiamo detto, era oggi forte. Anche la difesa arancione è stata [illegible] difesa coi Becchi. Spadoni, aiutato anche un po' dalla fortuna (eterna rivale dei colori vicentini) [illegible] parato l'impossibile. Montanari è stato il migliore dei due terzini mentre la linea di sostegno, imperniata su un uomo di classe quale Turchi, ha resa la vita dura al quintetto d'assalto vicentino. Mihalich è stato l'uomo più pericoloso fra i cinque avanti di Pistoia la cui squadra possiede un gioco chiaro, brillante e veloce. Forse un po' imprecisi sono stati nel tiro gli attaccanti arancione, ma ciò non significa che abbiano costretto la difesa bianco-rossa ad un'attività massacrante.

La partita, iniziatasi alle 15.2' sotto l'arbitraggio del milanese Carminati, è stata leale, lieta, per quanto riguarda incidenti ed azioni scorrette. Non per questo il tono è stato sempre vivacissimo, anzi elettrizzante. Al incontro, apertosi con un omaggio floreale del Vicenza agli ospiti ha presenziato il Vice Segretario Federale ed alcuni membri del Direttorio del Fascio cittadino.

Il Pistoia accusa un calcio d'angolo dopo 1'20" dall'inizio. I vicentini tentano subito di espugnare la roccaforte arancione e perciò premono incessantemente, palleggiano, sparano, ma Spadoni, Bestini e Montanari formano una barriera insuperabile. Al 2' è il Vicenza che subisce un calcio d'angolo. Turchi riporta all'attacco i suoi compagni; gli sferra contro Zorzan che al 6' sventa una difficilissima azione che dopo il tiro di Tasselli sembrava sfociare in goal.

Un corner contro il Pistoia si registra al 8'. Un'azione velocissima al 15, scaturita da due punizioni battute contro gli ospiti, culmina con un'ambizione di Cesaro che liberatosi da Turchi e giocato Bertini con uno spostamento fulmineo tenta di battere Spadoni che in collaborazione con la fortuna, gettatosi in tuffo riesce ad afferrare il pallone. Al 25' del Pistoia che manca una propizia occasione per giungere alla vittoria. Cesaro si vede, al 35', passare davanti il pallone spedito da Spinato verso Spadoni. Un minuto dopo il Vicenza è in sospeso. Gli ospiti credono al 40' di aver raggiunta la meta perchè Catanzaro è riuscito a battere Zorzan. Ma il sogno svanisce. l'arbitro aveva fischiato un fuori gioco.

La ripresa non è meno combattiva del primo tempo. Calcio d'angolo contro la Pistoiese a 2' di gioco. Il Vicenza preme disperatamente. Spadoni deve parare, parare, incessantemente difendersi. Un potente tiro di Cesaro trova la compiacente traversa a sostituire il portiere arancione.

Poi è la volta di Kavasto e Mihalich che vengono a trovarsi soli davanti a Zorzan. Dai piedi dei due arancioni partono l'uno dopo l'altro due tiri formidabili, ma il portiere bianco-rosso è oggi in vena di prodezze. Da una fuga di Sorio, al 16', scaturisce un corner contro la Pistoiese. Una prodezza di Ronzani si avverte al 22'. Con un bel colpo di testa, dopo essersi gettato in tuffo, il bianco-rosso ribatte lontano un forte tiro di Mihalich. Un calcio d'angolo viene battuto al 23' contro i locali. Il susseguente tiro di Becchio è deviato di testa da Griggio. Altro corner contro il Vicenza al 26'. Stavolta è Zorzan che strappa il pallone e manda lontano. Il Pistoia subisce la stessa sorte tre minuti dopo. Una vera cannonata di Panzera, al 36', va a colpire in pieno Zorzan che si rovescia a terra, ma il pallone è fra le sue ferree mani. Ancora una volta la porta è salva. Il Vicenza tenta disperatamente di passare, ed è qui che si erge come un masso granitico la difesa arancione. La battaglia aumenta di calore, ma la fine si avvicina. E' al 43' che un'ultima occasione propizia è perduta pel Vicenza. Un'azione Camolese-Menti sposta l'azione verso la rete arancione. Il pallone va a Spinato che si trova a pochi metri da Spadoni; il centro avanti vicentino ha un attimo di esitazione e poi opera. Ma ormai Spadoni è in posizione ed annulla il tiro. E' la fine. Un lungo applauso saluta le due squadre che si sono schierate per l'ultimo saluto il pubblico vicentino.

Pistoiese: Spadoni; Bestini e Montanari; Puccini, Turchi, Cucci; Becchio, Panzera, Catanzaro, Mihalich e Tasselli.

Vicenza: Zorzan; Griggio e Zaramella; Todescato, Galla e Ronzani; Sorio, Cesaro, Spinato, Camolese e Menti.

Atalanta-Grion 1-0 (1-0)

POLA, 14. — Per la terza volta nel giro di tre settimane il Fascio di Grion ha ammainato la sua bandiera di fronte agli avversari e quello che è ancora più grave per la seconda volta sul proprio campo. Corrono brutti tempi per i nero stellati e sia pur a malin uore dobbiamo riconoscere che la squadra polese, ridotta com'è, ha scarse possibilità di salvezza nel massimo campionato di quest'anno. Si sa che il Grion non partiva con grandi pretese, ma i suoi sostenitori speravano che la squadra sarebbe riuscita a tenere il confronto con le forti avversarie almeno sul proprio campo, assicurandosi così quel minimo di punti necessari per rimanere nelle file dei cadetti. Invece l'undici polese oltre ad avere una preparazione piuttosto sommaria ha rivelato nelle prime tre partite tutte le pecche della sua inquadratura e avrebbe bisogno di una salutare iniezione di giovinezza per riuscire a riprendersi. Temiamo che la sorte della squadra sia già segnata se questo miracolo non avverrà.

Oggi l'Atalanta ha vinto meritatamente perchè ha saputo assicurarsi con un giuoco vigoroso il dominio delle azioni durante tutta la gara. Ben raramente il Grion è stato in condizioni di minacciare da vicino l'avversaria e le poche volte che i suoi attaccanti sono stati a tiro hanno sbagliato il bersaglio oppure si sono portati via la palla. Dovremmo fare l'elogio dei nero azzurri che costituiscono veramente una compagine poderosa e capace di mantenere le belle promesse fatte ai propri sostenitori in queste tre prime giornate.

Ma è il caso piuttosto di esaminare il comportamento dell'undici locale che con la sua scarsa efficienza ha molto contribuito al successo avversario. Pochi sono i nero-stellati che meritano una citazione. Il portiere è tra questi perchè non ha alcuna colpa nel goal che ha costato la sconfitta alla squadra, ma ha anzi il merito di non aver permesso agli intraprendenti atlantini di aumentare il proprio bottino. Negli altri settori buio pesto. Poco accordo tra i due terzini, una mediana rabberciata alla meno peggio costantemente in difficoltà, un quintetto attaccante che è ridotto a contare sull'opera delle ali per le azioni di sfondamento essendo gli altri uomini incapaci di sorpassare lo sbarramento avversario. Se si dovesse insomma giudicare il Grion alla stregua della prova odierna bisognerebbe essere molto severi. Staremo a vedere che cosa saprà fare l'allenatore ora che deve essersi accorto come il problema più urgente sia quello di svecchiare la squadra.

Molto pubblico ha assistito alla gara che si è svolta favorita da un tempo bellissimo. Le prime azioni sono di marca polese. Purtroppo la difesa nero-azzurra non si lascia impressionare e spiazza senza esitazione. Al 9' registriamo la prima azione pericolosa degli ospiti. Candiani sferra un pallone insidioso che Crismani blocca applauditissimo. Un minuto dopo i nero-stellati sono in angolo e Crismani deve esibirsi in un nuovo tuffo per sventare il pericolo.

Segue un periodo di predominio dei bergamaschi che riescono a far registrare, favoriti dalla poca sicurezza dei difensori polesi, altri calci d'angolo a proprio favore. Un attacco polese al 18' allontana la minaccia, ma tre minuti dopo si verifica l'azione che frutterà l'unico goal della giornata. Zapeollo fugge, allunga in linea laterale e opera un tiro a destra che Bisconi non sfrutta causa lo spiazzamento del terzino tirando verso la rete. Il pallone coglie il palo trasversale rimbalzando in campo e Sanero riprende mettendo in rete ad onta del generoso tentativo del portiere.

Nella ripresa il Grion passa all'attacco. Però al 9' Crismani è costretto a compiere una coraggiosa uscita salvando la squadra da un sicuro goal. Quindi il Grion insiste alla ricerca del pareggio in un ostinato angoscioso che obbliga gli ospiti chiusi in difesa a raccogliere tutte le loro energie per rintuzzare gli attacchi. Perfino uno dei [illegible] polesi si porta all'attacco e coglie anche un paletto con un insidioso pallone. L'Atalanta però non cede. Verso la fine gli ospiti riprendono un po' di respiro e la partita si chiude con fasi alterne.

Catanzaro-Comense 1-0 (0-0)

COMO, 14. — Gli azzurri reduci dalla bella affermazione di Verona hanno ancora una volta deluso subendo sul proprio campo la seconda sconfitta dell'annata. La partita ha avuto però un andamento contrastante col risultato perchè la Comense ha dominato per tre quarti dell'incontro, beneficiando di ben otto calci d'angolo senza tuttavia trovare la via del goal. La ragione di tale sterilità va ricercata oltre che nella bravura del trio estremo del Catanzaro, anche nel gioco sconclusionato della prima linea, nella quale tutti hanno difettato di e slancio e decisione sotto rete. L'incontro chiusosi in bianco nel primo tempo non ha cambiato fisionomia nella ripresa. Solo nell'ultimo quarto d'ora il Catanzaro ha tentato con rapide puntate offensive di acciuffare la vittoria, riuscendo nell'intento al 40.o con un goal [illegible] di Bresciani. Arbitro Pizziolo.

Perugia-Cremonese 1-1 (0-1)

PERUGIA, 14. — Divisione dei punti dopo novanta minuti di lotta accanita ed interessante. La Cremonese si è imposta nel corso del primo tempo con un gioco stringato ed insidioso il che ha messo a dura prova la solidità del trio estremo locale. La superiorità dei grigio-rossi si è tradotta al 38.o con un goal imparabile di Costanzo. L'incontro ha visto un mutamento di indirizzo nella ripresa, chè il Perugia, fiutato il pericolo di una sconfitta, si è gettato all'attacco obbligando ben presto la Cremonese in stretta difesa. Tiri di Pignatelli, Gagliardi e Zanni hanno costretto Ferrazzi a difficili parate e il gioco è stato un susseguirsi di mischie davanti alla rete lombarda. Il goal del pareggio lungamente maturato si è avuto pertanto al 43.o su penalty calciato potentemente da Gagliardi. Arbitro Bonifazi.

Spal-Foggia 3-1 (1-0)

FERRARA, 14. — Convincente vittoria dei bianco-celesti che in ottima giornata hanno dominato nettamente la pur forte compagine del Foggia. La superiorità della Spal si è manifestata fin dai primi minuti ma il portiere degli ospiti con ardite parate ha sventato seri pericoli. Solo al 39.o Varoli su calcio di punizione ha rotto l'incanto segnando con una cannonata. Nella ripresa ancora al 20.o Cambi su corner si è fatto luce marcando un bel punto. Il Foggia al nuovo smacco ha risposto con alcune pericolose discese in una delle quali al 28.o Montanari ha potuto segnare con secco tiro. Due minuti dopo però si è registrato un terzo goal per i concittadini su azione di Ugolini. In seguito si è notato un appesantimento del gioco ed al 35.o Montanari è stato espulso per scorrettezze. Il punteggio è rimasto pertanto immutato. Arbitro Conticini di Firenze.

Modena-Bari 4-0 (1-0)

MODENA, 14. — Partita burrascosa per l'eccitabilità dei giocatori, i quali si sono lasciati trascinare in un gioco falloso che ha costretto l'arbitro ad operare sei espulsioni. Dopo questa premessa si può arguire che il risultato non può essere preso alla lettera, perchè la Bari indubbiamente può fornire una prova superiore alla odierna. Il Modena ha pertanto frutto di una vittoria preziosa agli effetti della classifica se anche non ha completamente soddisfatto. Il primo tempo ha avuto uno svolgimento piano fino al goal segnato da Meucci per i gialli al 18.o. Dopo questo punto si sono registrate le prime scorrettezze che hanno portato alle espulsioni di Bonaiutti e Masera al 27.o, indi a quelle di Malagodi e Locititi al 35.o. Le squadre hanno proseguito perciò a ranghi ridotti ed il Modena ha tratto vantaggio per segnare un nuovo punto al 6.o della ripresa con Vezzani. Per scorrettezza sono stati poi allontanati Ferrero e Fraccaroli al 16, dopo di che Brozzi al 25.o e al 35.o ha segnato due altri punti per il Modena. Arbitro Salvioli di Genova.

AMICHEVOLI

Polonia-Romania 3-3

LEMBERG, 14. — Allo Stadium della Municipalità si è svolto oggi alla presenza di una folla numerosa ed entusiasta, l'atteso confronto fra le «nazionali» di Polonia e di Romania.

L'incontro, cavallerescamente disputato, si è concluso in parità, avendo entrambe le squadre segnato, dopo fasi di alterna supremazia, due punti ciascuna.

Breda-Farinacci 6-0

Il Breda ha ospitato sul suo campo la squadra del Farinacci, mancante però del portiere e di altri due titolari. La partita, combattuta cavallerescamente dalle due compagini, ha avuto un andamento veloce e fasi avvincenti. I bianco-celesti si sono portati in vantaggio al 12.o del primo tempo per un bel tiro di Zampiero e al 39.o Baso ha segnato il secondo punto. Nella ripresa il Breda ha segnato altre quattro porte e cioè al 14.o con Vianello, al 28.o con Livori, al 32.o con Baso e al 40.o con Zampiero. Durante l'incontro ambedue le squadre hanno subito un calcio di rigore, ma i portieri si sono salvati.

BREDA: Alzetta, Scarso, Gervasutti, Manservigi, Paiola, Marlignon, Zampiero, Baso, Bianchini, Vianello e Sivori.

FARINACCI: Monchini, Zennaro, Pio, Chiarelli, Vianello, Rosselli, Scanta, Milano, Lanza, Fabris e Da Lio.

La Coppa Mestre
Diadora-Mirano 1-1

La squadra bianco-rossa di Mirano non è riuscita ad aver ragione del Diadora perchè, avuta di fronte una squadra più volitiva e più tecnica, ha dovuto subirne la superiorità per due terzi dell'incontro, ciò nonostante ha dovuto accontentarsi del pareggio. Difatti la partita è stata comandata per oltre due terzi dai «rosso-bleu» i quali hanno costretto la difesa, e specialmente il portiere, a compiere veri prodigi per salvarsi.

La partita è stata iniziata e continuata con foga dalla sbrigliata squadra di Mirano la quale però non ha saputo contrapporre un gioco organico alle belle azioni dei veneziani. L'arbitro è stato costretto ad interrompere continuamente le azioni per i numerosi falli che ne scaturivano. Nel complesso la partita è stata comandata per oltre due terzi dai veneziani e ad onta di ciò dovettero subire il primo punto al 40' del primo tempo ad opera di Francalanza che ha sorpreso Bruzzato con un tiro da circa quindici metri.

Imbaldanziti dal successo i Miranesi fanno, nella ripresa il medesimo gioco ma stretti sempre da presso dai Veneziani, devono prodigarsi per arginare le azioni e fare qualche rara scorribanda sterile in campo avversario.

Le parate di Callegaro non si contano e finalmente al 23', su una punizione in area di rigore, Benoni può batterlo. Il resto del tempo vede i «diadoriani» quasi costantemente installati in campo miranese protesi nello sforzo di cogliere la vittoria che però non possono acciuffare. Arbitro Giambone.

Diadora: Bruzzato, Spellanzon, Piereschi, De Filip I, Trevellato, De Filip II, Greci, De Marchi, Barioni, Battistella II, Rossi.

F. G. Mestre-F. Venezia 3-1

La squadra del Fascio Giovanile ha ieri vinto la posta contro la forte squadra dell'A.C.F. Venezia, rimanendo così ancora in gara pel primato. La partita giocata con foga cavalleresca dalle due squadre ha avuto fasi veramente interessanti specialmente per merito dei nero-cerchiati che hanno dato tutto per conseguire la vittoria e rifarsi, così, dello smacco subito domenica scorsa.

I nero-verdi del Venezia subirono il primo punto al 2' di gioco per opera di Bari che, raccolto a volo un traversone di Grando, sparava potentemente in rete. Fino al 21' di giuoco vi furono belle azioni da ambo le parti ed i portieri, specie quello veneziano, ebbero a prodigarsi. A questo punto Signoretto riusciva a pareggiare. Nuove azioni e nuovo lavoro per i guardiani della rete e al 43' Bari allunga a Grando che spara in rete, Vianello va per deviare la parata ma Valentini lo precede ed insacca il secondo punto.

Nella ripresa i «nero-cerchiati» mantengono la foga primitiva ed impegnano Novello più volte e specialmente al 5' al 25' e al 28' nelle quali azioni per poco non aumentano il bottino. Al 41' Bisotto passa a Valentini che tira in porta e Vianello nel tentare la parata non fa che agevolare il pallone ad entrare in rete. Il Venezia reitera gli attacchi per vedere di pareggiare od almeno diminuire il distacco, ma non riesce che ad impegnare Ferretto che si salva bravamente. Al 44' il Venezia deve subire un rigore che tirato da Bari è parato in angolo da Novello, poi la fine. Arbitro: Pizzato del G. A. V.

Le squadre: *Fascio Giovanile*: Favretto, Pizzato, Prevato, Degan, Zanon, Brugnaro, Bari, Rizzo, Grando, Bisotto, Valentini.

Venezia: Novello, Azin, Morolin, Fabris, Colombo, Riccio, Semma, Marchetti, Savio, Rossi, Signoretto.

La fine dei tornei di Pordenone
Gavagnin boys-Littoria 1-0

PORDENONE, 14. — L'incontro che metteva di fronte le due squadre vincitrici dei due gironi del campionato ragazzi, si è svolto animatissimo ed è terminato con la vittoria dei piccoli nero-verdi che si sono così aggiudicati la coppa Ragazzi donata dagli [illegible] del rione S. Giuliano.

Nel primo tempo abbiamo assistito ad una serie di piacevoli azioni dei boys che dopo aver [illegible] rato il successo varie volte riescono al 29.o a passare in vantaggio per merito di Pollon [illegible] ripresa i bianchi della Littoria tentano insistentemente con [illegible] energiche azioni di pervenire [illegible] loro volta alla segnatura [illegible] fiera resistenza dei ragazzi [illegible] vagnin non farà mutare [illegible] tato. Arbitro Corai.

Casarsa - Borgomeduna [illegible]

PORDENONE, 14. — Il [illegible] trofeo [illegible] tire fascista Arturo [illegible] Nel primo [illegible] cerneri hanno tentato [illegible] di pervenire al successo [illegible] esito anche in grazia alla [illegible] resistenza delle difese [illegible]

Nella ripresa però [illegible] spinte una serie di vigorose [illegible] sive degli azzurri i bianco-[illegible] al 24.o [illegible] Zanier che si insinua con [illegible] tra i terzini ed in seguito a [illegible] il bottino al 27' su tiro [illegible] nizione dal limite dell'area [illegible] ra dello stesso Zanier. [illegible] istante di smarrimento il [illegible] meduna tenta con una energica offensiva di risalire lo svantaggio ma non otterrà altro esito [illegible] punto dell'onore segnato da [illegible] zui. Arbitro: Gaspardo.

AMICHEVOLI

Padova B-Lendinara 6-0

PADOVA, 14. — Ieri, al Campo Appiani, si sono incontrate per un confronto a carattere amichevole, le riserve del Padova e l'undici di Lendinara, militante in seconda divisione e composto quasi esclusivamente da giocatori padovani. Gli ospiti, alla loro prima uscita, sono apparsi nettamente fuori fase. Essi hanno saputo tenere a bada i cadetti bianco-rossi nel primo tempo, durante il quale subivano un solo punto. Nella ripresa però i padovani, pronti all'attacco, potevano impinguare il bottino con altri cinque punti. Autori dei goal: Zanca nel primo tempo, nella ripresa ancora Zanca (tre), aggoni e Munari. Arbitro Polacco di Vicenza.

Padova Ris.: Cavasin, Maran, Marigo, Zanvettore, Benelle, Pendoni, Alfonsi, Grossi, Zanca, Faggion II e Munari.

Venezia mista-F. G. S. Marco 8-0

Per un incontro amichevole si sono incontrate, prima della partita Venezia-Aquila, una squadra mista nero-verde e la squadra dei Giovani fascisti di San Marco. La migliore preparazione della squadra veneziana ha avuto ragione nei giovani fascisti, che hanno fatto del loro meglio per resistere ai più forti e più prestanti avversari che hanno dominato da un capo all'altro della partita segnando al loro attivo ben otto punti di cui l'ultimo su calcio di rigore.

Jesolo-Ponte di Piave 6-1

JESOLO, 14. — La partita giocata davanti ad un folto pubblico ha visto la vittoria della compagine locale, dimostratasi la più forte e più veloce. I migliori in campo sono stati Bison P., Sonarello, Baccega E. e Silvestri. Mentre ha veramente deluso il mezzo sinistro Bison N. per il suo gioco veramente inconcludente. Della squadra di Ponte buoni i terzini ed il centro sostegno.

I punti sono stati segnati dalla squadra Jesolana al 25.o per merito di Bison P., al 30.o con Furlan e al 40.o per merito di [illegible] retta. Nella ripresa al 18.o e al 22.o per merito di Bison P. ed al 37.o con Bison. Il Ponte ha salvato l'onore al 40.o del secondo tempo su tiro di punizione.

LA CHIUSURA DELLA XIX BIENNALE

Il Conte Volpi espone i magnifici risultati

della grande impresa artistica veneziana

La cerimonia di chiusura della XIX Biennale si è svolta in una atmosfera di caldo interessamento, in un mattino radioso nel quale tutta la bellezza dell'autunno veneziano dava ai giardini una incomparabile festosità.

Alle ore 11, il Salone centrale del Palazzo dell'Italia incominciò a riempirsi di pubblico. Notiamo fra i presenti il V. Prefetto comm. De Mesolas, il Podestà comm. Mario Alverà, il senatore Vittorio Cini, il dott. Beazzon per il Segretario federale, [illegible] dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Dell'Agnola, il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte di Appello, il Comm. Gino Fogolari, Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il prof. Lella per il Provveditore agli Studi, il Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella, il Colonnello [illegible] per il Comando del Presidio, il Colonnello [illegible] Comandante del 71.o Fanteria, il Questore comm. Cornodo, il Col. dei RR. CC. Campi, il Ten. Col. Beaumont, il comm. Woldis, Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Nino Barbantini Soprintendente alle Belle Arti del Comune, il Gr. Uff. Beppe Ravà Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. Palazzo Presidente della Cassa di Risparmio, il Conte Andrea di Valmarana, il comm. Boldrin, Commissario per il Sindacato Artisti delle Venezie, il pittore Giannotti, fiduciario del Sindacato Artisti per Venezia, il Console della Polonia Prof. Treter, il Console di Russia Prof. Knorre, il Console di Spagna Mariano Fortuny y Madrazo, il comm. Gallo Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, i pittori Alessandro Morsi ed Italico Brass con altri numerosi artisti ed espositori, tutti i Funzionari della Biennale, e un largo stuolo di eleganti signore.

Al tavolo predisposto sulla tribuna prendono posto il Presidente della Biennale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il V. Prefetto comm. De Mesolas, il Podestà comm. Alverà, il Segretario generale della Biennale On. Antonio Maraini ed il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

S'alza tosto a parlare S. E. il Conte Volpi.

Il discorso viene radiodiffuso a cura dell'E.I.A.R.

Il discorso di S. E. il Conte Volpi

Il Conte Volpi dice:

« In questa magnifica giornata di mezzo ottobre, mentre Venezia e l'autunno costituiscono il più magnifico connubio che l'arte umana e la natura possano compiere, si chiudono i battenti della XIX Biennale Internazionale d'Arte, aperta solennemente il 12 maggio all'Augusta presenza di Sua Maestà il Re, che il Governo fascista, ambasciatori e ministri delle nazioni qui convenute degnamente attorniavano.

Noi, che questa ormai grande e provata impresa veneziana siamo chiamati a custodire ed a trasmettere, possiamo senza timore di contrasti affermare che il comandamento del Duce è stato tenuto da questa Biennale, e che essa non soltanto è come egli volle al sommo della gerarchia artistica nazionale, ma, senza discussioni e col pieno consenso dell'arte di tutti i paesi, la prima della gerarchia artistica del mondo.

Venezia, che quarant'anni or sono ha chiamato gli artisti creatori di alcune nazioni a raccolta, in una modesta sede di questi pubblici giardini, italianamente voluti da Napoleone per [illegible] nostra si fa esse costo ere, vede ora invece gli artisti di tutto il mondo fieri di misurarsi tra di loro e con l'arte italiana, e 120 sale, in quindici padiglioni di nazioni diverse oltre questo palazzo d'Italia, costituiscono la più ampia palestra d'arte che mai vi sia stata.

Le nostre parole vogliono essere suffragate da dati di fatto, non tanto in cifre assolute ed aride, ma relativi e più convincenti.

I visitatori e gli introiti raddoppiati

Il che sono troppo note a tutti per mentire le statistiche di questo torbido tempo ci hanno abituati ormai a riduzioni gradevoli, ha visto, benchè la sua durata sia stata inferiore di un mese a quella delle precedenti Biennali, raddoppiare il numero dei visitatori del 1932 e quasi triplicare quello del 1930 e del 1928, mentre il gettito dei biglietti d'ingresso ha raggiunto una somma più che doppia di quello dell'ultima Biennale.

Queste constatazioni non hanno bisogno di commenti e indicano lo interesse sempre più maggiore di questa esposizione, e, se lo permettete, l'efficienza dell'organizzazione che la regge.

Le quattromila opere dei millequattrocento artisti qui convenuti andranno da domani in notevole parte presso quelli che le hanno acquistate, o ritorneranno nei loro vari paesi.

Le vendite

La somma delle vendite è pressapoco pari a quella degli anni precedenti. Ma se in questo dato non possiamo vantare di aver superato le altre Biennali, ciò è dovuto a persistenti ragioni generali che sono troppo note a tutti per doverle spiegare.

Pur di cedere le loro opere, gli artisti hanno dovuto fare larghi sacrifici. Si constata che il « grande acquirente » è scomparso o, per meglio dire, non è comparso, e che i prezzi si sono distribuiti in più numerosi acquisti, ma che si è di molto ridotto il singolo importo.

Conclusione: il diffondersi dell'interessamento per l'opera d'arte e del desiderio di possederla, in un pubblico più vasto e di minori risorse: cioè dal punto di vista sociale e spirituale un risultato non privo di quel significato morale che hanno tutti i gesti implicanti un sacrificio dei mezzi modesti per assicurarsi un bene intellettuale. E anche, conclusione meno lieta, l'allontanarsi non sempre giustificato e lo straniarsi da questi beni intellettuali delle grosse fortune private, che prima sentivano il dovere e il piacere di un mecenatismo illuminato verso gli artisti del loro tempo.

La conciliazione tra artisti e pubblico

Ma se da questi dati numerici e dalla loro interpretazione saliamo a considerare quella che è stata l'importanza artistica e culturale della XIX Biennale, ci accorgiamo che essa va bene al di là di qualunque calcolo. Essa ha servito a schiudere ed orientare verso un più diretto e aperto contatto con la vita e con la natura l'opera degli artisti, aiutandoli ad uscire da quel periodo di tormentose ricerche in cui da un ventennio ormai si dibattevano. E' in questo campo di una più profonda umanità che l'arte di domani si svolgerà e la Biennale che è stata sempre fucina di rinnovamento tradizionale sarà felice di accogliere ed incoraggiare tutti gli sforzi che verso tale senso si rivolgeranno.

E' da questa pienezza di vita ottenuta mediante un lento tenace sviluppo di tutte le possibilità insite nel sano organismo creato da Venezia quarant'anni or sono, che la Biennale ha saputo trarre la forza di poter chiamare a sè tutte le arti, ed a tutte ha voluto proporre lo stesso sforzo di elevazione verso il più alto rendimento delle proprie possibilità.

Dice un articolo del suo regolamento che è rimasto sempre immutato dal principio « L'Esposizione di Venezia vuol essere un'eletta [illegible] ed [illegible] presenze artistica contemporanea di tutte le arti. Accetta ogni ispirazione ed ogni tecnica ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità. Ebbene, a questo che si può dire il suo « credo » la Biennale ha sempre tenuto fede malgrado ogni mutamento di persone o di norme, sia che vi fosse la Giuria, sia che proceda sola per inviti. Nè desisterà dal tenervi fede per l'avvenire.

Il successo turistico

Poichè è appunto da siffatto rigore di somma dignità artistica che deriva il grande prestigio di cui la Biennale è circondata dappertutto e in ogni arte. E se da Venezia, dalla sua bellezza, dalla sua tradizione ha tratto la forza e la capacità di imporsi questa regola di perfezione, è ben attraverso questa disciplina che alla città ha restituito il [illegible] il felice esito anche turistico, insomma, non è il risultato, come in molti casi di una vuota propaganda o di uno sfruttamento di mezzi ormai tramontati, ma è in conseguenza di un valore sostanziale che non si appoggia mai di rinnovarsi e di migliorarsi. Ecco perchè il notevole successo della stagione veneziana, che ha visto affluire come non mai sulla Laguna folle variante di giovinezza e uomini di ingegno e di fama grandi nelle arti, e nelle scienze d'ogni paese, ecco perchè tutto questo deve esser di sprone alla Biennale per procedere sempre più avanti nello sforzo da fare di Venezia, cui essa tanto deve, il centro incontestato di tutte le arti, fuse in un'unica armonia di talenti nella cornice della sua bellezza.

Le manifestazioni collaterali

Ci riserviamo di dar conto in altra sede di tutte le manifestazioni d'arte che la Biennale ha promosso e gestite. Vogliamo ora soltanto ricordarle brevemente. Ricordiamo il Convegno di Teatro, che [illegible] gli spettacoli all'aperto con la commedia del nostro immortale Goldoni, al quale si hanno [illegible] per loro Chioggia, e con una [illegible] della tragedia a sfondo veneziano di Shakespeare, che crediamo aver reso in modo degno con alte collaborazioni artistiche, e che ebbe il più grande successo di pubblico che si potesse immaginare.

Ricordiamo il Convegno di Poesia, che ha riunito le opere dei giovani poeti d'ogni parte d'Italia e ne ha rivelati alcuni che noi riteniamo notevoli.

Ha avuto poi luogo la II Mostra internazionale di cinematografia, coraggiosa iniziativa, possiamo dirlo noi stessi, con la quale si è voluto elevare quell'industria a dignità d'arte, e che è stata seguita con immenso interesse dalla stampa di tutto il mondo e da un accesso di pubblico internazionale vastissimo e continuamente rinnovantesi. In venti giorni si sono proiettate tutte le grandi film che l'anno venturo terranno forse lo schermo in tutto il mondo. E ormai titolo d'onore per una film essere stata proiettata e premiata a questa nostra Biennale cinematografica.

E infine l'ultima manifestazione, quella della Musica, che ha rivelato buoni compositori ed ha esaltato il nostro sommo Verdi con una indimenticabile esecuzione della Messa di Requiem in Piazza S. Marco. La chiusura del Festival musicale, onorata della presenza del Duce, ha avuto luogo con l'intervento dell'Opera di Stato di Vienna al completo, per eseguire [illegible] le maggiori sue realizzazioni di Mozart e di Riccardo Strauss [illegible] gli stessi giorni a Venezia il Congresso internazionale dei compositori di musica, sotto gli auspici della nostra Biennale.

La collaborazione straniera

Si può dire che tutto il mondo di queste arti sia passato attraverso Venezia. E dobbiamo a tutti la nostra riconoscenza per la collaborazione spirituale fatta di devozione all'Italia fascista ed a Venezia immortale che tutti ci hanno dato.

Prima di chiudere queste mie brevi parole che hanno voluto essere un dovuto rapporto della nostra opera, voglio in nome della Biennale ringraziare particolarmente il Governo, i rappresentanti diplomatici ed i Commissari delle quindici Nazioni straniere che ci hanno incoraggiato in cordiale collaborazione e particolarmente per la riuscita Mostra del Ritratto dell'Ottocento con invii preziosi e di larghezza senza precedenti da parte dei più grandi musei d'Europa.

La Mostra veneta del 1935

Dobbiamo la nostra gratitudine al Partito, ai nostri Ministeri, ai tanti camerati che ci hanno dato il loro prezioso aiuto, alle nostre autorità cittadine che hanno dato tutto il loro appassionato amore alla nostra opera.

L'anno venturo la Biennale dovrebbe riprendere ciclo, ma cade il quarantesimo anniversario della sua vita, e noi, come abbiamo già detto altra volta, crediamo opportuno di indire in questo palazzo di Italia una mostra di tutti gli artisti veneziani e veneti, da coloro che fondarono la Biennale, e che in pace sono [illegible], a quelli che oggi la vivificano e l'onorano con le loro opere.

Il saluto al Duce

Signore e Signori!

Prima che i cancelli questa sera si chiudano definitivamente su queste sale e su questo giardino, che per noi ha visto fiorire una folta venuta d'ogni paese, e prima che incominci l'opera che fatalmente scompone un insieme creato con tanto amore, ricordiamo con animo deferente e grato le visite illustri che hanno onorato la XIX.a Biennale e su tutte, quella già menzionata di S. M. il Re, quella di S. A. R. il Principe di Piemonte e quella del Duce, il quale dopo aver [illegible] grazie alle quali l'Istituzione veneziana ha raggiunto attraverso l'ordine e il vigore fascista la pienezza del suo sviluppo, è venuto per ben due volte ad animarla della sua presenza.

A Lui innalziamo l'espressione della nostra gratitudine e della nostra devozione nella certezza che Egli vorrà sempre confortare la Biennale del suo altissimo consenso ».

Un caldo generale applauso saluta la chiusa del discorso del benemerito Presidente della Biennale.

La breve cerimonia è finita. Il pubblico sfolla commentando favorevolmente i magnifici risultati della Biennale e si sparge per le sale, per dare un ultimo sguardo alla Mostra.

Durante tutta la giornata l'affluenza del pubblico è stata intensissima.

Un telegramma a Mussolini

E' stato inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Dopo cinque mesi di vita intensa et rigogliosa XIX Esposizione Biennale Internazionale Arte chiude oggi sue manifestazioni che estese a tutte le arti hanno avuto risonanza di prestigio mondiale et hanno recato grandissimo beneficio turismo veneziano raddoppiando numero visitatori Esposizioni precedenti anni stop Al Duce che con le sue direttive et le sue visite ha suscitato questo crescente sviluppo della tenace istituzione rinnovata dal Fascismo organizzatori et espositori Biennale elevano tutti pensiero grato assoluta devozione. — VOLPI, Presidente — MARAINI, Segretario* ».

La mostra di Palmanova

solennemente inaugurata

UDINE, 14 — Palmanova, importante centro agricolo e uno dei migliori mercati della zona friulana, ha organizzato lodevolmente la seconda Mostra del granoturco, attirando l'attenzione dei tecnici agricoli e degli enti agrari di tutta Italia. Accanto alla Mostra del granoturco quest'anno è sorta anche la esposizione di un pittore palmarino, Gio. Batta Busan e Palmanova ha voluto pure onorare un'altro suo concittadino, l'incisore Leo Nardis, che ha lasciato opere pregevoli, eseguite nel settimo secolo. Assieme alle due mostre il prof. Ardito Desio ha esposto l'interessante materiale fotografico delle spedizioni scientifiche al Caracorum e in Persia, ed il capitano E. Pravisani ha esposto il materiale raccolto durante la sua lunga permanenza in Somalia.

Alle ore 10 l'on. Tullio, Presidente della Mostra del Granoturco, accompagnato da tutte le Autorità intervenute ha inaugurato il complesso delle esposizioni. Erano presenti il podestà ing. Vanelli, il prof. Marchettano, il dott. Costantini Scala, il dott. Muntecalco, tutti i Presidenti degli Enti Agrari della Provincia, vari cattedratici ed altre personalità del mondo agricolo. Il Podestà di Palmanova all'apertura della Mostra del Granturco ha porto ai presenti il saluto della città ponendo in rilievo l'importanza della manifestazione.

All'ing. Vanelli ha risposto l'on. Tullio compiacendosi per l'esito brillante ottenuto con la mostra che certamente darà i frutti desiderati.

All'inaugurazione della mostra del granoturco ha fatto seguito quella dell'esposizione del Pittore Busan che è stata allestita nei locali delle scuole. Grazie alla larga e gentile condiscendenza di pubbliche e private gallerie triestine, dove appunto si trovavano le opere del Busan, si è potuto raccogliere parte della produzione dell'ottimo pittore.

Le Autorità sono quindi passate nei locali dove sono esposte le interessanti raccolte del prof. Desio e del Cap. Pravisani, compiacendosi vivamente per il pregevole materiale che desta l'ammirazione di quanti l'hanno visto.

Terminate le visite, le autorità hanno assistito alla distribuzione di una colossale polenta di circa cinque quintali assieme a del formaggio e del vino ai poveri della città.

L'imponente raduno a S. Donà

dei fasci femminili della provincia

S. DONA' DI PIAVE, 14. — Ieri la città bagnata dal Fiume Sacro ha ricevuto con viva e cordiale simpatia tutti i Fasci femminili della Provincia qui convenuti per il loro primo raduno.

Bandiere, festoni, tricolori, striscioni inneggianti le ospiti gentili, tappezzavano le mura della Via Roma, delle Vie Vittorio Emanuele e Indipendenza, ed il Ponte sul Piave, mentre sul pennone della Piazza Indipendenza il tricolore palpitava festoso avvolto nel raggi di un bel sole autunnale.

Alle ore 9 circa cominciano con automezzi ad affluire i Fasci dei Comuni viciniori, mentre poi verso le ore 10, con due treni speciali giungono tutti i Fasci della provincia.

La lunga falange delle partecipanti viene fatta entrare in Piazza 4 Novembre e raggruppata nei vari posti assegnati. Sono presenti i Fasci di Venezia, di San Donà, con il gruppo delle donne dello Stabilimento della Juta, Chioggia, Portogruaro con i gruppi delle donne rurali della tenuta Stucchi, Mestre con la rappresentanza dei Cotonifici, Strà con quelle del Cinaturificio, Caorle col gruppo delle donne rurali delle Assicurazioni Generali, S. Stino di Livenza con quelle della tenuta Romiati e della V. Presa Chiggiato; Cavarzere, Mira, Marteliago, Grisolera, Jesolo, Noventa di Piave, Musile, Mirano, Meolo, Torre di Mosto, Vigonovo, Cona, Pianiga, Noale, Ceggia, Annone, Campagna Lupia, San Michele del Quarto, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro, Scorzè, Santa Maria di Sala, Fossalta di Piave, Rolo, Concordia Sagittaria, Campolongo Maggiore, Fiessa, Gruaro, Teglio, Marcon, Fossò, Cinto Caomaggiore, Camponogara, Salzano, Spinea.

Alle ore 10 alla Casa del Fascio è giunto il Segretario federale, il quale viene ricevuto dal Segretario del Fascio, dalla segretaria del Fascio femminile, dal Podestà di San Donà anche in rappresentanza del Prefetto della Provincia, dal vice podestà, dal segretario capo del Comune, dal capitano Annisisi del Presidio, dai membri del Direttorio e da altre autorità locali.

Intanto per Piazza 4 Novembre e Via Ancillotto, i Fasci femminili si portano in via Roma e Piazzetta Trevisan ove vengono fatti sostare per assistere alla Messa, mentre tutti gli alfieri con i gagliardetti vengono raggruppati nel pronao della chiesa arcipretale ove è stato eretto un altare per la celebrazione della Messa.

Una centuria della Milizia, agli ordini del tenente Pet[illegible] per presta servizio d'onore mentre dalle Giovani Italiane sono schierate sulla gradinata del Duomo.

Alle 10.30 precise due squilli di tromba segnano l'arrivo del Segretario federale e tosto il Rev. prof. Pavani, assistito dall'arciprete mons. Saretta dà inizio alla celebrazione della Messa. Al Vangelo il prof. Pavani, dopo di avere portato ai convenuti il saluto di S. E. il Vescovo e dell'Arciprete [illegible] con belle ed appropriate parole ricorda la istituzione dei Fasci femminili, proclamata dal Duce nel 1922 a Mantova, e in rapida sintesi la un richiamo al dovere che incombe alle giovani donne [illegible] e che definisce nella nobiltà dell'animo e nella fecondità del talamo. Chiude il suo dire affermando che le donne seguendo questi due precetti saranno vere seguaci del culto di Cristo e vanto della Patria. Invoca infine la benedizione di Dio sui gagliardetti.

Al termine della Messa poi dal pronao parla il Segretario federale il quale, dopo di avere portato alle radunate il saluto del Partito, spiega loro l'alto significato dell'odierno raduno che non senza una ragione è stato fatto in questa terra del Piave che conobbe i sacrifici della guerra e che pertanto deve essere di sprone per la grandezza della nostra patria. Le parole del dott. Michele Pascolato sono coronate da vivissimi applausi.

Dopo il discorso del Segretario federale, mentre le segretarie dei Fasci femminili e le fiduciarie dei diversi Comuni della Provincia si portano al Teatro Verdi, tutte le forze fasciste femminili vengono fatte sfilare per Via Vittorio Emanuele e alla sfilata assiste da una finestra della Casa del Fascio il Segretario federale.

Alle 11.30 il Gerarca provinciale con la segretaria provinciale contessa Marcello e le ispettrici provinciali si recano al Teatro Verdi ove la segretaria provinciale dei Fasci femminili legge un ampio rapporto sull'opera svolta nell'anno XII e traccia le vie da seguire per l'anno XIII, lettura che è spesso interrotta da lunghi applausi dall'immenso numero di convenuti che gremisce il teatro.

Alla contessa Marcello segue poi il Segretario federale, il quale dopo aver porto il saluto alle convenute, sente il dovere di porgere un vivo elogio alla fiduciaria provinciale e alle sue collaboratrici per l'opera veramente encomiabile svolta nel campo assistenziale.

Il Segretario federale si intrattiene quindi a parlare sulle norme da svolgersi durante l'anno XIII principalmente nel campo assistenziale, norme che egli è pienamente certo saranno seguite da tutte le segretarie dei Fasci femminili in unione ai segretari dei Fasci di combattimento.

Indi tutte le Segretarie e fiduciarie dei Fasci femminili formano un secondo corteo che si porta sul Piave ove sono stati già concentrati i Fasci femminili. Ivi vengono calate nel Fiume Sacro alla Patria delle corone di alloro in omaggio ai gloriosi caduti.

Dopo di che, il Segretario federale ossequiato da tutte le autorità presenti lascia dopo il tocco San Donà, mentre le raduniste sulle rive del Fiume consumano tra la più schietta allegria e col migliore appetito la loro colazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 288 - Centesimi 20

Martedì 16 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

L'imponente adunata all'Augusteo dei dirigenti la Confederazione dell'industria

Il Duce rivolge alte parole di elogio agli industriali e ne segna i compiti nell'ordinamento corporativo

Le entusiastiche accoglienze dell'assemblea alla dichiarazione di Mussolini - L'ampia relazione di S. E. Alberto Pirelli

ROMA, 15

Alla presenza del Duce ha avuto luogo all'Augusteo l'adunata [illegible] la Confederazione fascista degli industriali, indetta a [illegible] del lavoro compiuto [illegible] del nuovo ordinamento [illegible]. Oltre 2500 rappresentanti [illegible] industriali [illegible] il vasto anfiteatro, e [illegible] presidenti [illegible] componenti i consigli direttivi [illegible] Federazioni nazionali [illegible] ed istituti assistenziali [illegible] parte della Confederazione [illegible] industriali, i presidenti [illegible] provinciali, i presidenti [illegible] provinciali e [illegible] per le [illegible] dell'industria. I Direttori [illegible] Federazioni nazionali [illegible] provinciali [illegible].

Solenne testimonianza di fede fascista

Accanto a questa massa di aderenti alla Confederazione si [illegible] numerosissime personalità e gerarchie del Regime per [illegible] che la manifestazione ha assunto grandiosità imponente, [illegible] che è stata una viva e vibrante testimonianza di fede fascista da parte di [illegible] che erano convenuti a [illegible] ogni ramo e ogni [illegible] dell'industria italiana.

[illegible] l'interno dell'Augusteo offriva [illegible] non solo [illegible] decorazione [illegible] le sue strutture [illegible]. Nello sfondo, [illegible] del coro, si stendeva [illegible] azzurro al [illegible] alcuni [illegible] recanti al [illegible] del Littorio, dalle [illegible] e da quelle [illegible] gallerie superiori pendono [illegible] drappi alternati a [illegible] fra colonna e colonna [illegible] una ornamentazione floreale composta di rose rosse e di dalie.

Sul podio una duplice fila di poltrone era dietro il seggio riservato al Duce e in alto, sui gradini [illegible] si addensava la selva [illegible] delle Legioni e dei [illegible]. [illegible] fra i [illegible] rappresentanti del Senato e della Camera, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito, il Vice Governatore di Roma, il Segretario federale [illegible] altre autorità cittadine, i [illegible] delle diverse Confederazioni e altri dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali fasciste.

Una vibrante manifestazione

Nell'attesa la folla che ha gremito l'Augusteo fin dalle nove, [illegible] composta interamente di [illegible] nere, eleva possenti alalà al Duce e prorompe in dimostrazioni entusiastiche al suo indirizzo, mentre le [illegible] intonano gli inni fascisti e le canzoni di guerra.

Alle 10.50 il Duce che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia giunge all'Augusteo ricevuto all'ingresso del teatro dal commissario della Confederazione dell'industria S. E. Pirelli e dalle più alte autorità intervenute all'adunata. L'annuncio che egli è già presente sul luogo corre [illegible] in tutti i settori della sala. In un attimo tutta l'assemblea è in piedi e non appena da una delle porte laterali appare il Duce, che avanza sul podio circondato da tutte le personalità che si sono recate a riceverlo, [illegible] l'applauso [illegible] masse. *Duce! Duce!* il grido che si alza e si rinnova continuamente e il fragore delle acclamazioni accompagna il Capo del Governo, mentre egli si avvicina al suo seggio e perdura sempre [illegible] quando, dopo averlo [illegible], il Duce si sofferma a contemplare l'imponente manifestazione di affetto e di devozione e risponde col saluto romano al [illegible] e al plauso della folla.

Con voce tonante il Segretario del Partito dà quindi il saluto al Duce. [illegible] nell'anfiteatro [illegible] dopo ripetuti cenni di invito al silenzio da parte del Duce la grande dimostrazione, prende la parola S. E. Pirelli.

Il discorso di S. E. Pirelli

Il discorso di S. E. Pirelli, che offre un ampio quadro di tutte le attività industriali del Paese e ne delinea sinteticamente le funzioni e gli scopi, è seguito attentamente dall'assemblea che più volte interrompe l'oratore coi suoi applausi, specialmente quando egli accenna all'opera del Duce e al sentimento di fedeltà e di amore che tutti gli industriali italiani hanno verso di lui.

Alberto Pirelli esprime al Duce la più viva gratitudine per il suo intervento all'adunanza e presentandogli le rappresentanze delle forze produttive inquadrate nella Confederazione fascista degli industriali: 146.983 aziende industriali ove lavorano 2.380.000 operai, 10.500 dirigenti di aziende, 3.520.000 proprietari di fabbricati e 700 mila artigiani.

Al termine della sua gestione commissariale il dott. Pirelli illustra il nuovo inquadramento dato in base agli ottenuti statuti a questo imponente complesso di forze produttive, le quali, con alto fervore fascista e completa aderenza allo spirito del nuovo ordinamento corporativo, hanno partecipato alla costituzione di 2104 sindacati provinciali ed interprovinciali cui hanno fatto seguito le assemblee delle 45 Federazioni nazionali di categoria che nella stessa giornata dell'adunanza industriale saranno completate dalla riunione del Consiglio della Confederazione.

L'importanza delle Corporazioni

Dopo aver precisato l'efficienza della consapevole e completa collaborazione che queste imponenti forze sono pronte ad apprestare agli organi corporativi per la realizzazione delle direttive del Duce, il dott. Pirelli passa a rilevare la importanza [illegible] sotto l'aspetto politico, sociale ed economico [illegible] e delle Corporazioni: sul terreno politico, il più importante e profondamente rivoluzionario, risalta nel suo valore l'entrata in pieno del lavoro, attraverso un processo elettivo e selettivo, nell'organizzazione dello Stato fascista, del lavoro inteso come un dovere sociale nelle sue varie manifestazioni intellettuali e manuali, organizzative ed esecutive, del lavoro che è soggetto e non oggetto dell'economia. Sul terreno sociale le Corporazioni sanzionano la vittoriosa esperienza di otto anni di collaborazione voluta dal Duce tra datori di lavoro e lavoratori e della subordinazione dei loro interessi a quelli superiori della collettività. Sul terreno economico infine l'azione corporativa rappresenta la geniale soluzione del problema che per un secolo è apparso nei termini di una antitesi irriducibile: quello cioè dei rapporti tra l'iniziativa privata e l'intervento disciplinatore dello Stato, problema che il Fascismo ha risolto con felice sintesi dei due principii.

Giustamente sensibili al riconoscimento dato dal Fascismo all'iniziativa individuale ed alla proprietà privata, molla insostituibile di progresso civile e di benessere collettivo, i datori di lavoro dell'industria hanno sentito profondamente la necessità dell'intervento disciplinatore, moderatore, potenziatore e coordinatore dello Stato.

Due principi che armonizzano

Il dott. Pirelli ricorda quindi che nel periodo liberale la politica economica degli Stati, sia nel campo doganale come in quello fiscale, monetario, creditizio, dei trasporti, nonchè mediante i sussidi, i premi, le autorizzazioni, i divieti, i cartelli, i trust, ha rappresentato tendenze in netto contrasto con i dettami del liberismo dottrinario. Del resto la coesistenza dei due principii dell'iniziativa individuale e della disciplina da parte dello Stato, non solo risponde ad una imperiosa esigenza della vita pratica, ma non è affatto una contraddizione, come risulta chiaro quando si consideri che la tutela dell'iniziativa privata non deve realizzarsi in una difesa degli egoismi individuali, ma deve, disciplinata dallo Stato, assicurare l'armonico e spontaneo collegamento delle singole forze in una unitaria visione della vita collettiva. Se infatti l'iniziativa privata è, nella concezione fascista, non strumento egoistico per il benessere individuale [illegible] funzione di interesse nazionale, nulla di più naturale e necessario che lo Stato sia sempre presente e pronto ad intervenire attraverso agli organi corporativi nei quali entrano i rappresentanti dei produttori stessi onde impedire le deviazioni, per correggere gli errori, per colmare le lacune, per dare le direttive necessarie.

Nello stesso tempo va rilevato — continua il dott. Pirelli — che per le medesime ragioni questo senso del collettivo, alieno da ogni egoismo di individuo e di gruppo, sarà presente anche alla attività degli istituti corporativi che si terranno lontano da ogni esclusivismo di categoria. La funzione dei rappresentanti del Partito nelle Corporazioni, quella dell'assemblea del Consiglio, e soprattutto i poteri riservati al Capo del Governo, vengono infatti illustrati dal dott. Pirelli quale ancora sicura contro ogni egoismo e quali suscitatori di una visione totalitaria dell'interesse nazionale, interesse che impone però agli industriali di non attendere passivamente dagli istituti corporativi la soluzione delle difficoltà che inceppano la vita produttiva, ma impone loro di intensificare gli sforzi per superare direttamente ogni ostacolo.

Il dovere degli industriali

Sarebbe delittuoso pensare — esclama il dott. Pirelli — che per il fatto che lo Stato è presente ed operante ovunque, noi possiamo stare tranquillamente ad attendere che egli ci tragga dal pelago alla riva. Oggi come non mai è indispensabile che gli industriali come singoli e come categoria, tendano i muscoli ed aguzzino l'ingegno per cercare di superare principalmente con le proprie forze le difficoltà della lotta economica che la situazione mondiale ci impone, così compiendo questo dovere i capi ed i dirigenti di azienda assolveranno in pieno le funzioni creatrici ed organizzative che loro sono riservate e potranno rivendicare, non come un privilegio di classe, ma come un diritto e un dovere inerente alla loro funzione nella vita economica della Nazione quelle responsabilità ed autorità di comando che il Regime riconosce loro essendo essa necessaria all'imprenditore, al capo dell'azienda, grande o piccola che sia, e rispondendo essa al principio di gerarchia che il Fascismo ha posto a base della sua dottrina e delle sue opere.

A questo punto il dott. Pirelli illustra l'importanza degli appoggi di varia natura che lo Stato concede per sorreggere l'economia nazionale ed ai quali anche si deve se l'industria italiana ha saputo resistere alla grande crisi che ha portato al controllo o alla gestione di Stato solo un piccolo numero di aziende di alcune categorie, mentre la quasi totalità delle medie e piccole aziende di tutta l'industria, che rappresentano, come ha ricordato il Duce nel memorabile discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il nucleo più importante della nostra produzione e la grande maggioranza delle aziende di maggior mole, salvo che per poche categorie, ne sono completamente estranee.

Miglioramento economico

Il dott. Pirelli passa quindi ad esaminare i dati della situazione economica generale dai quali ritiene di poter trarre una nota ottimista. L'aumento del consumo non solo di materie prime, ma di derivati e di prodotti finiti e di servizi evoluti dall'anteguerra ad oggi, nonostante la distruzione compiuta dalla guerra mondiale e la grave crisi successiva, è un indice del progresso realizzatosi. Le cifre sono eloquenti nel nostro Paese. Ad esempio l'aumento del 20 per cento del consumo del pesce, dei latticini, dei [illegible] e di molti altri generi sono indici rivelatori di un verace miglioramento sociale.

L'aumento avvenuto nei salari reali, superiori a quelli dell'anteguerra in una proporzione maggiore del rapporto odierno tra mano d'opera occupata e disoccupata, il beneficio aggiuntivo tratto dalle assicurazioni sociali e dalle numerose assistenze materiali ed intellettuali vigenti per il lavoro per virtù del Regime, la riduzione dell'orario di lavoro da dieci ed anche dodici ad otto ore, sono frutti dei progressi avvenuti nella tecnica produttiva. Va notato a questo proposito che la remunerazione al capitale attraverso le oscillazioni dei vari periodi rimane presso che costante nel tempo, perchè la concorrenza, la pressione del consumo e le esigenze sociali nei confronti dei lavoratori riassorbono presto il margine di profitto temporaneamente creato dal progresso tecnico. Il progresso tecnico è dunque una promessa e non una minaccia. La disoccupazione che esso provoca è temporanea. A torto quindi gli si attribuisce la causa della crisi.

Il Regime per i disoccupati

Venendo a parlare della disoccupazione, che è invece conseguenza della grave crisi che il mondo attraversa, l'oratore afferma che mirabile è anche in questo campo l'opera svolta dal Regime dalla realizzazione di un imponente programma di opere pubbliche, che mentre hanno lo scopo e l'effetto di diminuire la disoccupazione per l'impiego diretto ed indiretto di mano d'opera che richiedono e di potenziare la nostra attrezzatura economica, offrono all'ammirazione del mondo lo spettacolo di una rinascita sociale e costruttiva che non ha precedenti nella storia, all'attività assistenziale del Partito da cui tante famiglie traggono i mezzi strettamente indispensabili alla vita.

Uno sforzo potente hanno fatto anche tutte le attività economiche della Nazione attraverso una azione quotidiana, tenace e silenziosa, fatta di fatiche e di sacrifici spesso ignorati per cercare di mantenere quanto più elevato è possibile il ritmo produttivo.

Ma non basta: un nuovo sforzo è necessario che gli industriali compiano per cercare di ripartire le possibilità attuali di lavoro fra un maggior numero di operai, ciò naturalmente entro i limiti che sono consentiti dalle esigenze inderogabili della produzione, limite che non è possibile superare senza giungere a risultati opposti a quelli a cui si mira. A questo riguardo sono in corso di perfezionamento accordi tra la Confederazione degli industriali e la consorella dei lavoratori, sotto l'egida delle superiori gerarchie e col particolare sollecito interessamento del Capo del Governo.

« Più che rivolgervi — dice il dott. Pirelli all'assemblea — una parola d'incitamento certo superflua, voglio esprimere innanzi a voi la più assoluta certezza che i lavoratori e le loro associazioni apprezzeranno lo sforzo degli industriali e si renderanno conto delle difficoltà insuperabili che impediscono quei maggiori risultati che sarebbero nelle aspirazioni di tutti noi. Gli industriali italiani saranno pronti a portare al nuovo compito che il Regime loro affida nell'interesse della collettività tutto lo spirito di sacrificio e tutto lo slancio che la gravità del problema richiede.

Il problema fondamentale

« Certo il problema fondamentale è quello di riequilibrare l'organismo economico e di imprimere alla produzione il ritmo ascensionale che la capacità degli impianti, la intensità dei bisogni e le possibilità del consumo consentono e richiedono. Il sano miglioramento lento ma continuo che esiste da tempo nel consumo interno è cospicuo fattore di fiducia nell'avvenire, fiducia che il Governo potrà sempre più agevolare, pur rimanendo lontano da ogni politica inflazionista, e tutelando con la massima rigidezza la saldezza del bilancio e della moneta, presupposto di ogni sana ripresa, condizione di vita per la nostra economia ».

« Per l'esportazione le difficoltà permangono. Gli intralci esistenti nel mondo impediscono ogni ripresa effettiva della collaborazione internazionale. Le tendenze autarchiche s'intensificano. Siamo ad un cambiamento strutturale nei rapporti economici fra le Nazioni? Bisogna porsi questo problema, pur non tacendo i danni immensi dell'odierna mancanza di incontro nel commercio mondiale tra la produzione e il consumo. Comunque, il nostro Paese ha una suprema necessità di difendere ed alimentare la propria esportazione; perciò l'industria deve ricordare che costo e qualità sono gli elementi fondamentali per vincere la concorrenza e deve compiere ogni sacrificio, conscia dell'apprezzamento e dell'appoggio del Regime per superare le barriere e cercare nuovi sbocchi ».

Esaminati così i capisaldi della situazione produttiva, il dott. Pirelli conclude il rapporto sulla propria gestione commissariale alzando con gratitudine il pensiero al Duce, la cui costante presenza ed il cui fervido incitamento gli hanno reso più lieve la fatica e più fiduciosa l'azione; al Duce la cui forza animatrice trova una vibrante rispondenza negli industriali d'Italia, pienamente sensibili alla propria missione intesa al conseguimento di un continuo progresso della produzione in un ambiente di giustizia sociale ed uniti nell'attestare al Capo la propria riconoscenza, la propria devozione e la propria fede.

Una grande manifestazione al Duce chiude tra vibranti e prolungate acclamazioni il rapporto del commissario alla Confederazione fascista degli industriali. Di nuovo tutta l'assemblea scatta in piedi e di nuovo essa si rivolge al Duce con tutto l'impeto del suo affetto applaudendolo e acclamandolo con fervidissimo entusiasmo.

Le dichiarazioni di Mussolini

Ottenuto il silenzio, il Duce fa alcune dichiarazioni che provocano un'altra e più imponente manifestazione.

Egli dice:

« **Camerati industriali, voi avete testè, in questa veramente imponente adunata, ascoltato con grande attenzione, come la meritava, un discorso ampio ed esauriente col quale il camerata Pirelli, avendo terminato la sua gestione commissariale, vi ha tracciato il panorama della situazione industriale italiana nel momento attuale. Sarebbe una vera superfluità se io aggiungessi, ora, un altro discorso. Mi limiterò invece ad una sintetica, ma perciò non meno esplicita dichiarazione.**

« **Intendo dare atto al camerata Pirelli, e con lui a tutti gli industriali italiani:**

« **1. che gli industriali italiani, per quanto riguarda il progresso, la ricerca scientifica, la modernità degli impianti, non hanno nulla da invidiare alle altre Nazioni;**

2.o che gli industriali italiani sono indubbiamente all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza sociale ai loro collaboratori, tecnici, impiegati ed operai, assistenza che si svolge in molte positive ed efficaci forme, che meriterebbero adeguata illustrazione e commento;

3.o che gli industriali italiani, i quali hanno il privilegio di portare la camicia nera, si rendono perfettamente conto delle alte responsabilità che essi hanno verso gli operai, verso la Nazione, verso sè stessi, e in quanto industriali e in quanto fascisti non possono non essere sulla linea del discorso del 14 novembre e su quello di Milano. »

« **I fascisti industriali hanno compreso e comprendono qual'è il loro compito, il loro posto, la loro funzione nell'ordinamento corporativo in via di realizzazione, destinato — sotto l'egida dello Stato — ad instaurare una nuova e migliore fase di sviluppo e di potenza nell'economia e nella vita del popolo italiano.**

L'entusiasmo dell'assemblea

Le parole del Duce sono accolte col più fervido entusiasmo. L'assemblea scande con ritmo martellante il grido *Duce! Duce!* e mille e mille braccia si levano nel saluto romano, centinaia di gagliardetti si inchinano e ondeggiano in segno di omaggio, mentre la musica dei Giovani fascisti fa squillare le note di *Giovinezza*. Il Duce si trattiene ancora qualche istante nella sala a rispondere a tanta e così grandiosa attestazione di devozione; quindi, seguito dalle autorità, lascia l'Augusteo nell'interno del quale la folla acclama ancora e applaude al suo nome.

Alle 12, terminata l'adunanza, i partecipanti all'assemblea escono sulla via Ripetta e ordinatisi in corteo, con alla testa i dirigenti la Confederazione e la massa dei gagliardetti, si dirigono verso la Piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Una duplice ala di cittadini si assiepa lungo il passaggio del corteo e lo saluta con calorose dimostrazioni di simpatia. Compiuto il rito al Vittoriano, la colonna degli industriali si reca a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio ed alla Cappella votiva di Palazzo Littorio.

Gli industriali di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

Dalle ore 17 alle 19 ha prestato servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza degli organizzatori sindacali della Confindustria ed i dirigenti di aziende industriali convenuti a Roma per il Congresso. Il manipolo è giunto militarmente inquadrato mentre le musiche dei reparti permanenti dell'Urbe e dei FF. GG. suonavano gli inni della Rivoluzione. Il cambio della guardia si è svolto in una atmosfera di vibrante entusiasmo ed è terminato col saluto alla voce del Duce.

La franca adesione dell'industria al regime corporativo

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'adunata dei dirigenti industriali svoltasi stamane all'Augusteo, rileva come essa si sia riassunta in una franca conferma di adesione dell'industria italiana al regime corporativo e in una virtuosa affermazione di volontà di andare più avanti, come vuole la legge di vita del Fascismo. Rileva poi come le cifre citate stamane dal dott. Pirelli sull'efficienza dell'organizzazione dell'industria italiana diano con eloquente linguaggio il valore politico della adesione e l'importanza della industria nel sistema dell'economia nazionale.

Il giornale prosegue accennando ai compiti di diverso ordine che l'industria italiana deve assolvere: ordinarsi e funzionare nelle norme e nello spirito corporativo, avanzare verso un sempre più alto perfezionamento tecnico ed economico per la moltiplicazione della ricchezza nazionale e andare incontro alle masse operaie secondo quella legge di solidarietà che fu posta da Mussolini nel discorso di Milano, affrontando anzitutto il problema della disoccupazione.

Dopo avere accennato alla macchina che è civiltà, ma che deve essere dominata invece che dominare il giornale aggiunge che il tenore di vita delle masse operaie sarà ancora sviluppato e prosegue dicendo come la questione della giornata di lavoro per assorbire gradualmente i disoccupati sia opera corporativa e come essa venga trattata fra datori di lavoro e lavoratori, attraverso i contratti di lavoro che si ispirano alla visione del momento economico dominato per l'Italia che non può rinunciare all'esportazione, dal duplice problema del costo e della qualità.

L'acclamazione che ha salutato il Duce al suo apparire e alla fine delle sue dichiarazioni — conclude il *Giornale d'Italia* — prova che anche l'industria italiana è fedele nei ranghi del Fascismo e ne sente, prima ancora dei doveri, la luminosa bellezza.

Anche la *Tribuna* mette in evidenza come le parole dette dal Duce all'Augusteo dimostrino che fra il discorso agli operai a Milano e quello agli industriali a Roma, unica e armonica è la linea, la correlazione e l'integrità e che tutti lavorano per attuare nell'Italia fascista quell'autodisciplina della produzione affidata ai produttori che solo può dare la soluzione al problema economico del mondo. Per il Fascismo produttori sono anche i lavoratori e lavoratori sono anche gli industriali. L'esercito è pronto — conclude il giornale — disciplinato affiatato, efficiente agli ordini del Duce.

Il 29 ottobre s'inaugurerà l'anno giuridico

ROMA, 15

L'inaugurazione dell'anno giuridico si avrà quest'anno, per volere del Duce, lunedì 29 corr. Presiederà la Corte il Primo Presidente senatore D'Amelio e pronuncerà il discorso inaugurale il procuratore generale senatore Longhi. Le udienze civili si inizieranno il 29 e le udienze penali il 31 corrente. Alla Corte d'Appello l'inaugurazione dell'anno giuridico si avrà il 31 corrente.

7718 posti nell'Amministrazione Statale

Il decreto del Capo del Governo per i concorsi

ROMA, 15

Nel terzo anno di applicazione del decreto 16 giugno 1932 X del Capo del Governo, che regola i concorsi per i pubblici impieghi, il ritmo delle ammissioni di giovani energie nell'Amministrazione Statale segna un aumento di oltre 1000 unità in confronto agli anni precedenti.

L'elenco riassuntivo dei concorsi che le diverse amministrazioni dello Stato potranno espletare nell'anno 1935 XIII, comprende complessivamente 7718 posti che, sommati con i 6761 posti del 1933 XI ed i 6710 del 1934 XII, danno la imponente cifra di 21.189, cifra la quale dimostra come la disciplina portata dal Regime nelle ammissioni ai pubblici impieghi contribuisce a ridurre notevolmente e progressivamente la disoccupazione intellettuale.

Le vacanze nei ruoli del personale statale, vacanze dovute a collocamenti a riposo, dimissioni, decessi e per le quali sono stati autorizzati i concorsi, ammontano a numero 10.050. Vi sono quindi fin d'ora oltre 2300 posti che vengono riservati per le assunzioni del 1936 XIV in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale statale.

L'elenco dei concorsi viene quest'anno pubblicato con anticipazione di due mesi in confronto degli anni precedenti in virtù del decreto 9 settembre 1934 XII del Capo del Governo (Gazzetta Ufficiale numero 227) il quale consente altresì alle amministrazioni interessate di bandire i concorsi autorizzati subito dopo la pubblicazione dell'elenco e la registrazione da parte della Corte dei Conti dei rispettivi bandi.

Per effetto di tali modificazioni i concorsi potranno essere indetti subito dopo la fine di ottobre e le relative prove scritte avere inizio nel mese di gennaio, consentendo alle commissioni esaminatrici di esaurire le loro operazioni entro il trenta giugno, il che riuscirà prima, nella maggior parte dei casi, praticamente impossibile. La anticipazione di due mesi dell'apertura dei concorsi nessun danno potrà cagionare ai giovani che conseguano il titolo di studio nella sessione autunnale e che eventualmente, al momento della pubblicazione del bando, non ne siano ancora in possesso, in quanto con R. D. 28 settembre 1934 XII numero 1587 (Gazzetta Ufficiale numero 231) viene prescritto che il titolo di studio necessario per ciascuna carriera può essere prodotto sino alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande e cioè quanto meno sino alla fine di dicembre, data per la quale tutti gli esami delle scuole sono esauriti.

E da notare inoltre che taluni concorsi, autorizzati col presente provvedimento, sono i primi banditi nei rispettivi ruoli dopo il D. L. 23 marzo 1933 XI n. 227. Per tali concorsi conserva pertanto assoluta efficacia l'art. 3 del citato D. L. che aumenta di quattro anni il limite massimo di età stabilito per l'ammissione dagli ordinamenti in vigore limitatamente al primo concorso bandito dopo l'entrata in vigore del decreto medesimo.

Ai posti compresi nell'elenco approvato dal Capo del Governo vanno aggiunti altri trecento posti autorizzati in precedenza e che verranno esauriti nei primi mesi del 1935 XIII, nonchè circa 7000 posti di maestro elementare che saranno coperti entro l'anno scolastico 1934 XII 1935 XIII a seguito di concorso in precedenza bandito. Sono così oltre 15.000 giovani che nel 1935 XIII entreranno a far parte dell'amministrazione statale. L'elenco dei concorsi approvato dal Capo del Governo è in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Se ne dà per intanto un riassunto per gruppo e per amministrazione:

Corte dei Conti: Gruppo A, posti 31; Gruppo C, posti 4; totale 35.

Avvocatura dello Stato: Gruppo A, posti 12; Gruppo C, posti 7, totale posti 19.

Ministero degli Affari Esteri: Gruppo A, posti 14; Gruppo C, posti 7; totale posti 21.

Ministero degli Interni. Gruppo A, posti 24; Gruppo B, posti 40, Gruppo C, posti 109, Personale subalterno, posti 105, totale posti 278.

Ministero delle Colonie. Gruppo C, posti 9.

Ministero di Grazia e Giustizia: Gruppo A, posti 181; Gruppo B, posti 169, Gruppo C, posti 104; Personale subalterno, posti 82; totale posti 536.

Ministero delle Finanze. Gruppo A, posti 103, Gruppo B, posti 344, Gruppo C, posti 455, totale posti 902.

Ministero della Guerra: Gruppo A, posti 524; Gruppo B, posti 45, Gruppo C, posti 13; totale posti 582.

Ministero della Marina: Gruppo A, posti 108, Gruppo B, posti 35; Gruppo C, posti 16; Personale subalterno posti 39; totale posti 198.

Ministero della Aeronautica: Gruppo A, posti 68; Gruppo B, posti 17, Gruppo C, posti 23; totale posti 108.

Ministero dell'Educazione Nazionale: Gruppo A, posti 1063; Gruppo B, posti 395, Gruppo C, posti 71; personale subalterno 139; totale posti 1668.

Ministero dei LL. PP.: Gruppo A, posti 20; Gruppo B, posti 38, Gruppo C, posti 66; personale subalterno posti 9; totale posti 133.

Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Gruppo A, posti 31; Gruppo C, posti 2; personale subalterno posti 2; ruoli speciali posti 250; totale posti 285.

Ministero delle Comunicazioni: Gruppo A, posti 63; Gruppo B, posti 261, Gruppo C, posti 672; personale subalterno posti 608; ruoli speciali posti 1504; totale posti 2958.

Ministero delle Corporazioni: Gruppo A, posti 27, gruppo B, posti 25; Gruppo C, posti 28, personale subalterno posti 4; totale posti 84.

Totali generali: Gruppo A, posti 2311; Gruppo B, posti 1309; Gruppo C, posti 1788; personale subalterno posti 918, ruoli speciali posti 1304.

Totale complessivo dei posti: 7718.

LE FILA DEL COMPLOTTO DI MARSIGLIA

La cattura del complice rifugiatosi nella foresta di Fontainebleau

La figura e l'attività criminosa del macedone autore del regicidio

PARIGI, 15

Il signor Pinle, l'autista dell'autocarro che condusse a Parigi i cinque terroristi che, provenienti da Evian, si erano fermati a Fontainebleau, si è presentato al commissariato di polizia di quella città per fare le dichiarazioni seguenti:

«Domenica 30 settembre, verso mezzogiorno, ho caricato a Fontainebleau alla stazione autocarri a destinazione di Parigi cinque viaggiatori di nazionalità straniera. Essi avevano una tenuta corretta, ma non portavano nessun bagaglio. Ho avuto l'impressione che uno di essi fosse il capo del gruppo. Egli sembrava conoscere la regione e dava di quando in quando delle spiegazioni agli altri. Particolarmente a l'altezza del campo di aviazione di Orly, egli ha lungamente parlato con quelli che lo accompagnavano. Il capo gruppo parlava un francese corretto ma con accento straniero. E' lui che ha pagato i cinque biglietti. A varie riprese lungo la strada egli si intrattenne a voce bassa con i compagni. Alle 13.45 tutti sono scesi in piazza d'Italia. Essi erano dell'età apparente di 30-40 anni».

Fra le fotografie che gli sono state presentate, l'autista ha perfettamente riconosciuto quelle di Benes e Novak. L'autista ha inoltre dato del capo del gruppo dei connotati che corrispondono a quelli forniti da altri testimoni e che si applicherebbero a Kramer.

Le ricerche dei complici del regicida continuano sempre nella regione parigina e nella foresta di Fontainebleau ed hanno avuto finalmente esito positivo.

Silvestro Malny, che da quattro giorni errava nella foresta di Fontainebleau, è stato arrestato a Melun. Si sapeva che il passaggio di un individuo sospetto, che avrebbe potuto essere il terrorista Malny, complice dell'attentato di Marsiglia, era stato segnalato nel bosco de La Rochelle presso Melun. Le ricerche effettuate nel pomeriggio di sabato non avevano dato alcun risultato.

Il Malny è stato segnalato nel pomeriggio nel piccolo comune di La Rochelle dove si sarebbe fatto servire da un tabaccaio un bicchiere di cognac e avrebbe acquistato un pacchetto di sigarette. La gendarmeria è stata immediatamente informata, essa si è messa subito in campagna con forti distaccamenti di guardie mobili. Tutto il bosco de La Rochelle è stato perlustrato con esito negativo. Infine, l'individuo è stato scorto all'angolo delle strade di Corbeil e di Parigi, dove è stato catturato.

Le ricerche del Kramer, che in realtà si chiamerebbe Kraternic Egon sono rimaste invece infruttuose. Degli ordini sono stati impartiti dalla Direzione della Sicurezza Nazionale per verificare i documenti degli stranieri sospetti e in particolar modo dei sudditi di Stati balcanici che fanno parte di gruppi rivoluzionari.

Molti di questi stranieri, che non erano in regola con le leggi francesi, sono stati arrestati e ricondotti alla frontiera. D'altra parte è noto che le autorità jugoslave avevano inviato alla Sicurezza Nazionale una lista di persone considerate come capaci di commettere un attentato contro Re Alessandro. Un certo numero di queste persone sospette che abitavano a Parigi sono state condotte alla sede della Sicurezza Nazionale dove sono state interrogate sulle relazioni che possono avere avuto con gli individui che hanno partecipato al complotto.

Nelle loro ultime operazioni gli ispettori della Prefettura di Polizia hanno arrestato una donna, certa Erna Rhum, di nazionalità austriaca che aveva tentato di fare stampare opuscoli in lingua slava. Un decreto di espulsione è stato emesso immediatamente contro questa straniera che dopo un interrogatorio è stata inviata alla prigione della Petite Roquette. Erna Rhum, di 27 anni, è nata a Fiume e ha dichiarato di abitare presso un'amica di cui si è rifiutata di indicare il nome e l'indirizzo.

La Prefettura di Polizia ha poi ricordato ai vari servizi della Prefettura le sue istruzioni del 20 agosto scorso prescrivendo il sequestro immediato di tutti gli esemplari del giornale *Nezavisna Hrvatska Drzava* (Stato indipendente croato) e di tutti gli opuscoli della stessa tendenza.

I precedenti del macedone che compì l'eccidio di Marsiglia

SOFIA, 15

Appena giunsero a Sofia le prime notizie riferenti che l'autore dell'assassinio di Re Alessandro aveva sul braccio sinistro un tatuaggio con le iniziali di una organizzazione rivoluzionaria macedone, la polizia bulgara aprì subito una inchiesta per stabilire se l'assassino apparteneva ai circoli dell'organizzazione rivoluzionaria disciolta qualche mese fa. Le informazioni raccolte in proposito dalla polizia sono state trasmesse alle polizie di Belgrado e Parigi al fine di facilitare il loro compito di stabilire l'identità dell'assassino.

La direzione della polizia ha comunicato in proposito che l'individuo chiamato Vlado Georgief, che, secondo le informazioni da Belgrado, si presumerebbe essere l'assassino di Re Alessandro, era conosciuto sotto il nome di «Vlado l'autista», e le autorità bulgare lo ricercavano in virtù della legge per la difesa della sicurezza pubblica in connessione con le misure prese. Risulta che Vlado Georgief lasciò la Bulgaria due anni fa e precisamente nel luglio 1932.

Al comunicato della polizia siamo in grado di aggiungere che Georgief era uno dei più popolari componenti membri dell'organizzazione macedone ed era appunto chiamato «Vlado autista» perchè era l'autista del capo dell'organizzazione rivoluzionaria macedone Mihailow. Vlado Georgief era nato nel 1897 a Stip, città della Macedonia bulgara ora occupata dalla Jugoslavia. E' da notare che Stip è la culla dei più ardenti e battaglieri rivoluzionari macedoni, la patria dello stesso attuale capo dell'organizzazione rivoluzionaria macedone Ivancio Michailov.

Vlado Georgief contava dunque ora 37 anni. A 14 anni nel 1913 quando la Serbia occupò la Macedonia la sua famiglia si trasferì in una piccola città della Bulgaria meridionale, a Kamenitza, ove si trasferirono poi molti dei patrioti macedoni, i quali continuarono a mantenere contatti con la Macedonia, costituendo quella organizzazione che è stata ora disciolta dall'attuale regime bulgaro.

Appunto perchè uno degli uomini più fidati dell'organizzazione rivoluzionaria macedone il Georgief era ricercato dalla polizia bulgara quando l'attuale Governo bulgaro, per venire incontro ai desideri espressi dal Governo di Belgrado, ha deciso di farla finita con l'organizzazione rivoluzionaria macedone ordinando lo disperdersi delle sue file, la ricerca e l'arresto dei suoi capi.

Il ritratto di Georgief, insieme a quello di un altro rivoluzionario, era stato non molte settimane fa pubblicato su tutti i giornali di Sofia per conto della polizia bulgara, che sperava con questo mezzo di poter meglio rintracciare il Georgief. Questi si può dunque considerare uno dei più tipici esponenti del movimento rivoluzionario macedone ossia dell'irredentismo bulgaro della Macedonia.

Il tatuaggio che egli aveva al braccio non era stato fatto solo da quattro settimane, come hanno affermato i medici francesi, ma era vecchio di molti anni poichè data dal giorno in cui il Georgief era entrato nell'organizzazione rivoluzionaria macedone e vi aveva preso una parte decisa assumendosi tutti i rischi e le responsabilità dell'azione terroristica diretta. Il Vlado Georgief, che ha appunto come membro fidato del movimento macedone, avuto spesso l'incarico di viaggiare per i vari paesi europei allo scopo di mantenere i contatti con i gruppi rivoluzionari macedoni, aveva assunto negli ultimi anni anche il compito di collegamento fra i macedoni bulgari ed i croati rivoluzionari. E' da ritenere che i complici arrestati o non arrestati del regicida, provengono tutti dallo stesso ambiente. E' da ritenere pure che il gruppo degli attentatori abbia agito non per ordine ricevuto dalla organizzazione centrale macedone ma di sua iniziativa. In realtà, dopo le misure repressive prese dall'attuale Governo bulgaro contro l'organizzazione rivoluzionaria macedone ed i suoi esponenti più in vista, questa associazione si è notevolmente dispersa e si è frazionata in piccoli gruppi che si sono costituiti in varie città europee.

Si apprende intanto che ai funerali di Re Alessandro, il Sovrano di Bulgaria sarà rappresentato dal Principe Cirillo e dal generale Paroff suo aiutante di campo.

Le indagini in Svizzera

GINEVRA, 15

Da quarantotto ore la vicina zona di frontiera della Savoia è sottoposta ad una sorveglianza di rigorosità mai conosciuta sinora. Tutti gli individui stranieri vagabondi sui quali pesa il minimo sospetto sono arrestati dagli agenti di servizio e condotti ad Annemasse. Il commissario signor Petit, l'alto funzionario che ha strappato le sensazionali rivelazioni a Pospisil ed a Rajtic, non concede tregua agli indesiderabili. I locali del commissariato di Annemasse sono ormai insufficienti per ospitare tutte le persone arrestate. Fermi sono stati operati ad Annemasse, ad Annecy e a Gex. Fra gli arrestati si trovano tedeschi, austriaci, jugoslavi. I treni che circolano nella regione sono ispezionati dai poliziotti. Lo stato civile dei viaggiatori è controllato.

Il commissario Petit è stato ieri sera a Losanna dove nel palazzo della Polizia della capitale del Cantone di Vaud, ha partecipato ad una importante conferenza col capo della Pubblica Sicurezza di Belgrado, un alto funzionario di polizia jugoslavo e il direttore della polizia vodese. La conferenza ha elaborato un piano per la intensificazione delle indagini in Svizzera e particolarmente a Losanna, la città che fu uno dei centri per i preparativi dell'attentato di Marsiglia. Si è potuto infatti stabilire che la città svizzera è stata teatro di numerosi conciliaboli degli esecutori del piano dell'attentato. Fu a Losanna che i terroristi presero le ultime disposizioni e ricevettero le ultime istruzioni.

Si hanno ragioni per credere che le piste attualmente seguite non tarderanno a dare nuovi sensazionali risultati.

Tutte le informazioni che si sono avute finora sul complotto hanno dimostrato che i terroristi hanno agito conformemente ad un piano preparato sino nei minimi particolari studiati da lunga mano.

Oltre agli agenti di esecuzione scelti fra i più abili e sicuri affiliati alle organizzazioni terroristiche jugoslave, vi è un capo, una testa che ha messo a punto il programma di azione minuziosamente concepito e destinato a complicare e [illegible] ricerche della polizia.

Le nuove scoperte fatte a Losanna rivelano che il capo ha costituito diversi gruppi, che si ignoravano e che erano incaricati di missioni diverse. Il compito delicato di guidare gli esecutori dell'attentato, di impartire le ultime istruzioni era affidato allo studente in diritto Eugenio Kraternic, nato a Belgrado il 29 marzo 1910. I suoi connotati fatti conoscere da Belgrado corrispondono perfettamente a quelli del personaggio il cui passaggio è stato segnalato da Aix en Provence, da Losanna e dall'Hotel Egina a Parigi. Si tratta del famoso Egon Kramer, nome affacciato subito dopo l'eccidio di Marsiglia, e che è il misterioso personaggio che ha atteso i congiurati a Zurigo e che li ha accompagnati a Losanna e poi a Parigi.

L'operatore del film di Marsiglia morto di un colpo

PARIGI, 15

La pellicola dell'attentato di Marsiglia che a Parigi è stata proiettata nei cinematografi suscitando vivaci reazioni nel pubblico contro la polizia è stata vietata per ordine del Ministro degli Interni. Questa decisione è applicata in tutta la Francia, nonchè nell'Algeria.

Intanto si annunzia che Edmondo Doscomb, l'operatore cinematografico che riprese il film dell'attentato per una Casa di attualità, e che per poco non rimase colpito dal proiettile dell'assassino era tornato da Marsiglia a Parigi in eccellente stato di salute. Ma ieri, mentre stava lavorando nel suo studio si sentiva improvvisamente male e trasportato all'ospedale franco-americano a Neuilly vi moriva al suo giungere. All'ospedale si dichiara che la morte era dovuta ad una emorragia cerebrale e che pel momento non era affatto questione di procedere ad una autopsia.

«Le polemiche e la pace» Contro i commenti allarmistici

LONDRA, 15

In un articolo di fondo intitolato: «Le polemiche e la pace», il *Manchester Guardian scrive*:

«Vi sono nella situazione attuale pericoli di complicazioni internazionali tanto evidenti che dovrebbero spingere tutte le persone di buon senso ad evitare ogni atto o commento che possa aggravarli. La morte di Re Alessandro e di Barthou non deve ostacolare quella politica di riconciliazione tra l'Italia e la Jugoslavia e di riavvicinamento fra l'Italia e la Francia dalla quale in così grandi misure dipende l'avvenire di Europa.

«La necessità di evitare atti irresponsabili e commenti allarmistici è messa parimenti in rilievo nell'editoriale del *Sunday Dispatch*, il quale osserva che le sporadiche manifestazioni anti italiane in Jugoslavia devono essere interpretate secondo il loro giusto valore. In paesi nei quali l'esuberanza politica è tradizione — conclude il giornale — manifestazioni del genere sono prive di importanza. Nessuno più di Mussolini si rende conto di ciò e non è certo nei bassifondi di Belgrado e di Zagabria che egli cercherà la formula per le migliori relazioni con i suoi vicini orientali».

L'*Observer*, dopo avere esaminato [illegible] la politica di Re Alessandro verso i croati e gli sloveni, nonchè verso gli stessi serbi, scrive che la Reggenza dovrà [illegible] [illegible] politica mentre essa non deve abbandonare la zona di politica estera recentemente intrapresa dal Re soprattutto nei rapporti con l'Italia. Il discorso del Duce a Milano, ed il suo telegramma inviato dopo la morte di Re Alessandro, dimostrano la buona volontà dell'Italia e fanno come oggi la Jugoslavia ha la possibilità di porre i suoi rapporti con Roma su basi amichevoli e di guadagnare l'amicizia delle maggiori Potenze europee.

La ricostituzione del Gabinetto francese è nel complesso commentata favorevolmente dalla stampa britannica la quale, pur rilevando le difficoltà che il nuovo Ministro degli Esteri francese dovrà superare, confida che egli continuerà la politica di Barthou specialmente verso l'Italia (Stefani).

Vibrate proteste ungheresi contro le ingiuste accuse

BUDAPEST, 15

La stampa ungherese continua a polemizzare vivamente coi giornali francesi respingendo le accuse mosse all'Ungheria per l'attentato di Marsiglia. Il *Fuggetlenseg* ricorda che l'Ungheria ha dato ospitalità ai fuorusciti croati fintanto che essi si sono comportati correttamente e analogamente fa la Jugoslavia nei riguardi dei profughi austriaci.

L'*Uj Magyarsag* osserva che all'attentato di Marsiglia si è ricorsi per la dispersione del [illegible] il popolo di civiltà occidentale e latina, che evidentemente, — dice il giornale — non è capace di sopportare tutte le sofferenze con la passività che distingue noi ungheresi ed i nostri fratelli slavi, ruteni e slovacchi. Nessuno vuole esaltare tale azione, ma si può comprenderla. Per risanare la moralità nell'Europa centrale occorre affrontare l'intero problema. Il *Nefzeti Ujsag* afferma che lo stesso assassinio di Marsiglia dimostra che l'Ungheria non poteva avere alcun interesse che esso si verificasse. (Stefani).

Le relazioni italo-jugoslave nei giudizi della stampa greca

ATENE, 15

Il *Kadmerini*, occupandosi dell'attentato di Marsiglia e della missione che Re Alessandro doveva compiere in Francia, dice che tra l'Italia e la Jugoslavia non vi sono divergenze insanabili. Ricorda poi il discorso del Duce a Milano ed i passaggi di esso relativi ai rapporti con la Jugoslavia e alla questione dell'indipendenza dell'Austria. Rileva quindi che l'interesse dell'Italia e della Jugoslavia è comune pel mantenimento dello *statu quo* odierno nell'Europa centrale. Il giornale conclude affermando che con la morte di Re Alessandro è stato arrestato solo provvisoriamente il progresso delle trattative dato che il Governo jugoslavo ha fatto dichiarare che esso continuerà nella politica tracciata dal defunto Sovrano.

Commenti sulle ripercussioni del regicidio in Jugoslavia

GINEVRA, 15

Tra i commenti dei giornali è notevole quello della *Suisse*, la quale prevede che il regicidio di Marsiglia non avrà conseguenze nel riavvicinamento tra Roma e Belgrado, e che la politica iniziata dallo scomparso Re Alessandro potrà essere continuata. E' invece sulla politica interna della Jugoslavia che l'atto criminale potrà avere una ripercussione perchè il delitto è stato preparato da un complotto di terroristi croati e perchè non basta dire che questi estremisti sono dei criminali, giacchè il terrorismo croato non esisterebbe se non si fossero trovati nella sorte riservata alla Croazia degli elementi da sfruttare. Il giornale ricorda poi che dopo la soppressione del regime parlamentare avvenuta nel 1929 gli elementi croati si sono ribellati contro Belgrado ma aggiunge che essi non si sono resi conto della necessità di unificare saldamente il nuovo Stato come invece avevano compreso i serbi. (Stefani)

La guerra santa del fachiro I ribelli inseguiti

PESCIAWAR, 13

In seguito alla dichiarazione della guerra santa da parte del noto fachiro di Alingar, aeroplani inglesi, cooperando con una colonna di soccorso di Chitral, hanno avuto ordine di organizzare due spedizioni di bombardamento contro il fachiro ed i suoi seguaci seguite da parecchie azioni di sorpresa da parte del fachiro contro la colonna di soccorso durante le sue scorrerie attraverso la frontiera. Nessuna vittima si è avuta fra le truppe inglesi, mentre le tribù seguaci del fachiro, che sono state snidate dalle posizioni che avevano occupate, hanno avuto forti perdite.

Per elevare la capacità professionale dei pescatori

ROMA, 15

Rendendosi conto della necessità di elevare la capacità professionale dei pescatori, indipendentemente dalla frequenza presso particolari scuole, cosa che è rapidamente possibile soltanto nella età giovanile, il Ministero dell'agricoltura e foreste ha compiuto uno studio organico dell'argomento ed ha in conseguenza predisposto un programma di immediata attuazione corrispondente alle necessità delle categorie pescherecce delle singole zone.

Nelle località ove operano i più importanti nuclei di pescatori si svolgerà pertanto nei prossimi mesi, una particolare attività istruttiva la quale può dividersi in due distinti gruppi.

Da un lato sarà dato incremento a corsi temporanei specifici, per pescatori adulti destinati a fare conseguire la qualifica di motorista autorizzato alla condotta dei motori marini fino a 100 HP ed oltre, nonchè quella di padrone marittimo e di marinaio autorizzato alla pesca limitata oppure alla formazione di altre categorie specializzate (calcolatori, piscicultori, etc.)

In altre località saranno tenute invece nella opportuna forma conferenze di carattere generico dirette ad avviare i pescatori verso forme più redditizie di pesca, a migliorare le condizioni di vita e di lavoro e a distruggere lievi pregiudizi.

Lo svolgimento di tali attività è stato in gran parte affidato dal Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima, che sotto la guida del glorioso presidente, grande ammiraglio Thaon di Revel, svolge con le sue numerose scuole una azione assai utile per la preparazione delle nuove generazioni di marinai e di pescatori.

Il primo corso per conseguire il grado di padrone marittimo e di marinaio autorizzato avrà inizio nei prossimi giorni a Mola di Bari la cui marina da pesca ha particolare bisogno di elementi tecnici perchè assai spesso operante nelle lontane acque dell'Asia Minore e dell'Egitto. Seguiranno poi altri corsi opportunamente distribuiti lungo il litorale nazionale.

La Lupescu avrebbe sposato un amico di Re Carol

LONDRA, 15

Secondo una indiscrezione che sarebbe partita da Vienna, la famosa signora Lupescu, la moglie divorziata di un fotografo e che tanta influenza ebbe nella vita di Re Carol di Romania, si sarebbe sposata segretamente alla fine di settembre, davanti al Ministro di Romania a Vienna con un amico intimissimo di Re Carol, il sig. Urpareanu, ufficiale della guardia.

Al matrimonio avrebbe fatto da testimonio il Prefetto di polizia di Bucarest.

Sempre secondo questa notizia, il matrimonio in parola potrebbe riconciliare il Re Carol con la Regina e così liquidare una delle più [illegible] questioni dinastiche ed [illegible] politiva interna della Romania. [illegible] Carol e la signora Lupescu [illegible] molto tempo a Parigi insieme [illegible] combinato questo matrimonio [illegible] amico intimissimo, i loro rapporti sarebbero rimasti molto amichevoli, cambiando tuttavia di carattere [illegible] nerissima amicizia e non più [illegible]

Tre morti in Francia in due sciagure aviatorie

PARIGI, 15

Due sciagure aviatorie sono accadute ieri in Francia. A Versailles un pilota militare, tale Pietro Lema [illegible] è precipitato sul campo militare di Saint-Cyr ed è morto poco dopo il suo trasporto all'ospedale. A Marsiglia un apparecchio civile, pilotato dall'aviatore Meyret e con a bordo due passeggeri, uno dei quali fotografo è precipitato a quindici chilometri da Barjols. Il pilota che ha avuto il tempo di fare uso del paracadute si è salvato. I due passeggeri sono morti.

Le elezioni amministrative in Francia

PARIGI, 15

Secondo i risultati di 1512 elezioni cantonali i repubblicani federati hanno guadagnato 21 seggi, i democratici popolari 11, i socialisti due e i comunisti 16. I conservatori hanno perduto 4 seggi, radicali indipendenti 23 e i radicali socialisti e assimilati 23.

Le opere del Regime che saranno inaugurate il 28 Ottobre

Distribuzione Geografica	N. delle Opere	Ammontare in lire delle Opere	N. Giorn. Operai
PIEMONTE	11	1.002 882	28.916
LIGURIA	2	132.512	2 5.0
LOMBARDIA	13	14.791 46.	268 732
VENEZIA TRID.	9	1 257 235	36 420
VENEZIA EUGANEA	64	68.571 851	970 479
VENEZIA GIULIA	7	5.114 779	136.161
EMILIA	85	47 384 776	1 411 3.9
TOSCANA	65	35 242 052	1.064 963
MARCHE	10	1 241 418	38 877
UMBRIA	4	682.000	15 968
LAZIO	34	109.726.630	2 948 608
ABRUZZI E MOLISE	16	5.148 535	116 202
CAMPANIA	24	—	—
PUGLIE	14	20 178 955	941 743
LUCANIA	—	20.248 0 70	616 080
CALABRIA	55	100.745.360	2.609 300
SICILIA	11	4 647 934	135 668
SARDEGNA	47	39.925.788	891 025
TOTALE	472	483 942.042	12 288.300

L'inaugurazione del congresso della Società di Ortopedia

ROMA, 15

Alla presenza del Sottosegretario alla Giustizia on. Albertini in rappresentanza del Governo, si è inaugurato stamane, nella sala dell'Accademia medica al Policlinico, il XXV congresso della Società Italiana di ortopedia.

Dopo il saluto del prof. Della Vedova ha preso la parola S. E. Albertini il quale ha sottolineato la portata ufficiale degli sviluppi degli studi che la Società persegue, ha rilevato le funzioni e gli scopi altamente sociali di questo ramo della scienza medica per la gioventù minorata e per le classi lavoratrici, ha ricordato le provvidenze del Regime nel campo etico e sociale ed ha dichiarato quindi aperti in nome del Re i lavori del congresso.

Terminata la seduta inaugurale i congressisti si sono recati a deporre una corona alla cappella votiva dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio.

La frequenza dei parti doppi

ROMA 15

Da una statistica rilevata nelle sale di maternità di vari paesi, informa l'«Agenzia d'Italia» risulta che i parti doppi si riscontrano in ragione di 1 su 301 parti in Giappone, su 102 parti in Francia, su 94 parti nella Nuova Galles del Sud, su 85 parti in Italia e negli Stati Uniti del Nord America, su 85 parti in Scozia, su 82 parti in Germania, su 71 parti in Russia e in Danimarca. La frequenza dei parti doppi è maggiore nelle razze di colore, come prova il fatto che negli Stati Uniti d'America si riscontra un parto doppio su 88 parti nella razza bianca e su 67 parti nella razza negra e nell'India Britannica queste proporzioni sono di 98 nella razza bianca e di 59 tra gli indiani.

Tenta uccidere l'avversario con una chiave inglese

FIRENZE, 15

A Fiorenzuola, per motivi d'interesse certi Antonio Mini e Pio Mangiaferri vennero a questione e il primo, afferrata una grossa chiave inglese, colpiva alla testa l'avversario, producendogli una larga ferita. Il Mangiaferri è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, mentre il feritore è stato arrestato e denunziato all'Autorità giudiziaria per tentato omicidio.

La scoperta d'un cadaverino e un immediato arresto

FIRENZE, 15

Alcuni operai addetti ai lavori di scavo sul greto del fiume Bisenzio, ad una profondità di 28 centimetri hanno rinvenuto il cadavere di un neonato avvolto in alcuni stracci. Pronte indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto della giovane Ione Petrelli d'anni 23, abitante in [illegible] Francia Poggino. La ragazza ha confessato di essere la madre del bambino.

Grave incendio a Torino negli stabilimenti Lancia

TORINO, 15

Un furioso incendio si è sviluppato stamattina all'alba nei magazzini sotterranei della fabbrica Lancia in Borgo San Paolo. Un sorvegliante, accortosi della densa cortina di fumo che usciva da detti magazzini avvertiva prontamente il comm. Lancia e il comando dei pompieri. Venne pure richiesto l'intervento del reparto pompieri militari il quale assieme ai vigili civili, si prodigò nell'opera di spegnimento prolungatasi per oltre sei ore. Un reparto dello stabilimento, quello della costruzione delle vetture per turismo ha sospeso il lavoro per misura precauzionale essendo stata tolta l'energia elettrica. I danni non ancora calcolati sono però ingenti perchè nell'incendio sono andati distrutti gran parte di materiali per costruzione e numerosi pezzi di ricambio. Il fuoco è dovuto ad autocombustione.

Orribile fine di un operaio fulminato durante il lavoro

SALO', 15

Una raccapricciante disgrazia, alla quale sono stati spettatori diecine di persone, è avvenuta ieri nel pomeriggio nella piazza principale di Salò. Verso le ore 14.20 mentre alcuni operai della Società elettrica bresciana erano intenti alla sistemazione di una linea elettrica alla quale era stata tolta la corrente, per un banale incidente uno di questi restava fulminato. Un filo legato alla fune che un operaio usava per tenderlo e assicurarlo all'apposito isolante, dopo avere compiuto un largo cerchio andava disgraziatamente a cadere sopra la linea della corrente continua di 1200 Volta della tranvia, situata a pochi metri di distanza. L'operaio Montagnoli Filippo di anni 36 che si trovava all'estremità dell'alto traliccio, intento a fissare il cavo che il suo compagno gli tendeva, riceveva in pieno la scarica, rimanendo carbonizzato.

Accecato dalla polvere muore sotto un'automobile

NOVARA, 15

Il controllore ferroviario a riposo Arturo Cavanna di 56 anni, transitando in bicicletta lungo il corso Cavour, mentre spirava vento, rimaneva accecato dalla polvere, e non seppe più mantenere la dritta via, andando così a finire sotto l'automobile pubblica guidata da certo Giovanni Fregonara, riportando la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Il disgraziato è morto poco dopo.

Uccide a coltellate un contadino

GENOVA, 15

Questa notte, in località Cantalucia, uno sconosciuto, in seguito a diverbio, uccideva con tre coltellate il contadino Antonio Sanguineti di 66 anni da Chiavari, dandosi poscia alla fuga. L'Autorità di P. S. ed i carabinieri di Chiavari stanno indagando per rintracciare l'assassino.

Le navi-scuola tornate a Livorno

LIVORNO, 15

Hanno fatto ritorno oggi dall'annuale crociera di istruzione le navi scuola *Vespucci* e *Colombo* con gli allievi dell'Accademia Navale.

I problemi dei commercianti in pelli, cuoi ed affini

ROMA, 15

Ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Oreste Bonomi una riunione per l'insediamento della Federazione nazionale fascista dei commercianti in pelli, cuoi ed affini. L'on. Bonomi ha fatto una esposizione dei principali problemi che la nuova Federazione dovrà affrontare. Ha esposto la necessità di arrivare ad una migliore organizzazione della raccolta delle pelli, nonchè l'opportunità di una sollecita attuazione generale delle norme relative all'arbitraggio in Italia, all'attuazione generale dei contratti tipo ed all'adozione delle norme che assicurano una migliore valorizzazione delle pelli. Dopo aver accennato ai problemi di ordine tributario e doganale, l'oratore ha concluso la sua relazione elevando il saluto al Duce.

Sulla relazione del presidente hanno preso la parola tutti i consiglieri. Si è proceduto poi alla nomina dei componenti la giunta esecutiva ed il collegio dei sindaci. Prima di chiudere la riunione su proposta dell'on. Bonomi, è stato deciso di collaborare alla costruenda Casa del Littorio con offerta personale da parte di tutti i consiglieri.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

[illegible] ore 15 di ieri 15 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	746.9	19		12
Fiume	cop.	743.9	19	19	16
Pola	cop.	746.6	20	21	13
Trieste	cop.	745.0	20		15
Gorizia	cop	744 4	19	19	13
Udine	cop.	743.6	15	15	12
Treviso	½ cop.	743 5	14	17	11
Belluno	cop.	743 0	12	16	9
Padova	½ cop.	744 4	15	19	11
Rovigo	½ cop.	744 7	18	22	12
Vicenza	nebb.	743 2	14	16	12
Bolzano	piov.	744 5	14	20	11
Trento	½ cop.	742 0	17	22	10
Grappa	piov	602 5	6	9	6
Venezia	½ cop.	743.3	17	21	13

Mare: Zara mosso, Fiume agitato, Pola agitato, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Bolzano 1, Monte Grappa gocce.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.28, tramonta ore 17.23. Luna leva ore 14.19, tramonta ore 23.55. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Marea al Bacino S. Marco: alta ore 7 e 17 10 bassa ore 24. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone erano in magra, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Il tempo subirà su tutta l'Italia un rapido peggioramento propagantesi dalle regioni settentrionali alle meridionali. Si avrà pertanto ovunque cielo in prevalenza coperto con precipitazioni a carattere temporalesco sulle Venezie e sull'Appennino settentrionale; pioggie intermittenti sulle rimanenti regioni dell'alta e media Italia; pioggerelle sull'Italia meridionale. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una grande depressione col nucleo sulla Finlandia ha dato origine ad un ciclone [illegible] sull'alta Italia creando condizioni di tempo perturbato con probabilità di venti forti e di pioggia.

Le arbitrarie elucubrazioni di un detrattore di Venezia

Che nel 500 e più tardi non pochi storici di ogni parte d'Italia dimostrassero nel giudicare le direttive e la condotta politica di Venezia una severità spesso ingenerosa, cui facevano eco con impaziente intemperanza le voci alte e fioche di rimatori del tempo, veri menestrelli delle diffidenze, delle ambizioni, delle animosità dei loro degnissimi padroni: questo non può nè deve recare alcuna sorpresa. Lo stesso Machiavelli non esitava ad affermare che nella narrazione e nella valutazione dei fatti svoltisi nella propria età, è molto malagevole impresa sottrarsi a tendenze soggettive, a predilezioni partigiane, a forme pregiudiziali di varia natura. Ma oramai non pure per gli scrittori, ma per Principi altresì e Stati italiani ed europei, era uno dei luoghi più comuni, il motivo preferito, vorrei dire, condannare il cieco, irriducibile egoismo della politica veneziana, che abbandonato il retto sentiero, segnato dalla prudenza e dalla saggezza dei Foscari, e avventuratasi per una strada tortuosa, irta di incognite e di pericoli gravissimi, doveva fatalmente condurre a conseguenze disastrose, irreparabili, e compromettere l'equilibrio della Penisola, la pace dell'Europa e del mondo cristiano.

Non si ragionava o fantasticava così solo allora: ma anche oggi dubito che, malgrado il nuovo e più largo orientarsi della critica, ispirata sopratutto, come giustamente fu detto, ad un senso ideale di umana probità, dubito che misere e recondite cause vogliano perpetuare lo strano, singolare, oltraggiante destino della storia di Venezia, di cui si tenta di disconoscere, se non di avvolgere con ombre accidiose fino la gloria di aver saputo, meglio e per più lungo avvicendarsi di secoli e di eventi, che qualunque altro Stato della Penisola, fecondare ed avvivare le virtù educatrici ed assimilatrici della immortale gente latina. Un saggio inaspettato di questo irrequieto quanto funesto ritorno ad una tradizione, satura di elementi passionali, si compiace di offrire agli studiosi in una sua monografia sull'agitata vita politica di Vittorio Amedeo II, al principio del 700, il prof. Carlo Contessa, alla cui mente ed alla cui anima dovettero dire ben poco i lunghi anni trascorsi a Venezia.

Non è mio compito indugiarmi, almeno per ora, ad esaminare con la dovuta accuratezza e nel suo complesso questo lavoro, che fin dalle prime pagine sembra voglia dimostrare che le pazienti indagini ed elucubrazioni altrui soltanto giovano alla storia quando sono guidate ed illuminate da un amore sincero di verità e di giustizia. Nè ricercherò i riposti intendimenti e criteri di varia natura, per cui lo insigne nostro storico si è smarrito in preziosità ed in particolari, non sempre fecondi di vita e di calore per la sua narrazione, o ha ceduto all'illusione ed alla voluttà ad un tempo di rivelare come nuove, fatti imprevedutti col rendere di pubblico dominio una doviziosa messe di documenti, di cui non è agevole comprendere l'utilità o il bisogno. Nè commetterò l'irriverenza di domandarmi se il Principe Sabaudo possa compiacersi di aver trovato nel Contessa il suo Omero o il suo Tucidide.

Quello però che non sfugge, neppure ai profani è l'inquietante incalzarsi, il rincorrersi senza posa di giudizi unilaterali, di conclusioni apodittiche, drammatiche, assolute, di antinomie temerarie, di sofismi bizantini, di apprezzamenti soggettivi, di paradossi sconcertanti, che lungi dall'essere indici o riflessi di misura, di equilibrio, di necessaria e sufficiente preparazione, traducono nel Contessa una eccessiva ed ingiustificata gelosia delle proprie opinioni, quasi a lui fosse affidata da Dio la missione di erigersi a giudice severo, inesorabile, di tutto e di tutti, specie di Venezia, delle sue istituzioni, dei suoi uomini di governo, dei vari ordini dei suoi cittadini, in ogni tempo.

Con simili disposizioni di spirito, con simili finalità ed atteggiamenti, degni di un Aristarco o di un Areopagita dagli aspri cipigli e dal rabbuffato dosso, nessuna meraviglia che nel Contessa lo stile — un tempo si diceva e s'insegnava che lo stile è l'uomo — sia il più delle volte enfatico, congestionato, affannoso, *turbulentus*, direbbero gli antichi, e si abbandoni a sarcasmi mordaci, a accentuare imbevute dell'oraziano sugo di seppia, fino ad insinuare il sospetto che fra gli educatori del nostro storico abbiano avuto un posto cospicuo il padre Segneri e qualche Arcade svenevole e lezioso: qualità tutte di contenuto e di forma, che se non esauriscono tutte le fonti dell'umano tedio, stancano, opprimono, mettono a prova ingratissima lettori e studiosi. Se potessimo dare maggiore larghezza alla frase di Giovenale, od ammettere un'irritabile *genus* anche fra gli storici, il Contessa senza dubbio meriterebbe di essere tenuto presente: e se ad alcuno piacesse di vedere in questo Saggio critico una specie di rapporto di Commissario di Polizia, non si andrebbe lontani dal vero.

Credete voi che si salvi nessuno dagli strali, per fortune *sine ictu*, del Contessa? Per il nostro assunto, a noi non interessa deliziare il palato con quelle piacevolezze profuse con tanta compiacenza nel suo volume dal nostro storico nei riguardi di Eugenio di Savoia, di Vittorio Amedeo, dei Governi e dei diplomatici d'Inghilterra, di Francia, d'Austria, di Spagna e di tutti i personaggi, ch'ebbero qualche importanza nello svolgersi degli avvenimenti in quel periodo di ipersensibilità politica per tutta l'Europa. Ci soffermiamo solo ad alcuni giudizi, o pregiudizi, e insinuazioni, che dir si vogliano, lanciate dal Contessa, postosi come in agguato per cogliere le occasioni più o meno felici e colpire sia pure col ghigno beffardo di una frase ad effetto, brunita e martellata con freddo animo, la nostra Venezia. Venezia nella sua politica, nelle sue istituzioni, nel carattere dei suoi cittadini migliori, reca incancellabili e profonde le tracce di una inveterata stanchezza ed ingenuità: Venezia è affetta da crisi di languore senile — perchè non parlare di crisi epatiche? —; la sua incomprensione è colposa, cinico e malefico è il suo egoismo, assoluta e preoccupante è la sua indifferenza, cronica la sua insensibilità alle esigenze imperiose, alle iridescenti idealità dei vari momenti storici, codarda e vile è la sua dappocaggine in qualsiasi manifestazione, cosciente è la sua assenza da ogni forma di vita. Venezia — ed il Contessa si sente confortato dalle apocalittiche rivelazioni del Sismondi — Venezia, fin da Cateau Cambresis, non attende e non può attendere che ad occultare allo straniero con ripieghi e raggiri indecorosi le sue piaghe insanabili, guidata da un'aristocrazia decrepita, e costretta da inanità pletorica a trascinare un'esistenza imbelle ad oltranza. è oramai incapace di dar segni di qualsiasi attività in ogni campo, nè è in grado di concepire sentimenti generosi, obbligata ad ipotecare, direi, poco decorosamente il suo non lontano avvenire.

E il Senato e la diplomazia della Repubblica? Il Governo di Venezia non merita riguardi di sorta, ma è degno di compassione infinita, di scherno anche, perchè delle sue promesse mantiene solo quelle che son prive di intenzioni concrete, quasi dovesse illudere dei fanciulli. E gli Ambasciatori veneti sapete di quale arte usano? Di quell'arte medesima — non voglio defraudare i lettori della *Gazzetta* di questa insuperabile comparazione — dei graziosi ed oziosi balletti per cui godevano celebrità le feste di Venezia: sono riverenze, passi di avvicinamento e passi di distanza, giri vaporosi di coppie che levando le braccia a corona toccano le mani appena colla punta delle dita, e nuovi voltamenti di fronte, poi da capo con ripetizioni senza fine, mentre la più deliziosa musica frivoleggia con fascino di eterna spensieratezza. I gusti sono gusti: ma, o alma sdegnosa, vi è proprio bisogno di ricorrere ad un linguaggio d'istruttore di danze per offendere la dignità di una eletta schiera di uomini illustri che meravigliarono tutta l'Europa per la loro sapienza e prudenza?

Ma qual'è, o potrebbe essere in sostanza la motivazione di questa acre vivacità di apprezzamenti che ricordano per un certo rispetto la scontrosa figura di Filippo Argenti e forse in qualche momento l'oltracotanza di Capaneo nell'Inferno dantesco? Il Contessa vede o intravvede la causa reale, diretta, immediata di quella specie di fallimento delle ambizioni dinastiche di Vittorio Amedeo nella politica di quella Venezia, che Carlo Emanuele chiamava qualche anno avanti vero lume d'Italia, ed una Bolla Pontificia difesa saldissima e salvezza unica della Penisola.

Il prof. Augusto Lizier con quella illuminata coscienza storica e con quella signorile e serena obbiettività di intendimenti e di vedute critiche, che tutti gli riconoscono e gl'invidiano non ha saputo in un recente fascicolo del nostro Ateneo dissimulare la sua amarezza nella constatazione delle sistematiche sottigliezze del Contessa che deforma per denigrare, e dimostra, come nessuno potrebbe far meglio, la inopportunità e l'incongruenza del nostro insigne storico nel sostenere una tesi assurda per chi abbia qualche preparazione a valutare *sine ira et sine studio* gli atteggiamenti dei varii Stati in quel periodo. Oh! per amor del Cielo, non parliamo di aspirazioni ad un equilibrio reale e positivo della Penisola e dell'Europa, quando obbedivano tutti e ciascuno in Italia e fuori, secondo le proprie forze e la propria sfera d'azione utile, ad un principio — la storia non si fa con gli acrobatismi! — di puro e semplice ed incondizionato egoismo.

Ma ammettiamo pure per dannata ipotesi anche questo torto gravissimo della Repubblica di Venezia di non comprendere la politica e le finalità prossime e remote del Principe di Savoia: ma vi sembra, signor Contessa, che questo basti a concedare l'uso e l'abuso delle vostre armi di polemica astiosa per vilipendere le direttive del Governo Veneto e le condizioni della città in quel momento, per malignare sulla storia di un passato glorioso e precorrere il futuro, e solo allo scopo di esaltare i propositi e i sentimenti nobilissimi di Vittorio Amedeo, di cui voi, proprio voi, malgrado le vostre indagini e pretese illustrazioni, non siete riuscito a coglierne nella loro interezza la figura e la personalità storica? Voi ci avete delineato un carattere scettico, misterioso, di nell'altro impaziente che dei propri interessi: credete voi di avere tanta virtù taumaturgica da indurre questo Principe a rinunziare ai bagliori incerti di una corona regale di Spagna per irradiarsi della luce sfolgorante dei precursori, consapevoli di sè e della missione affidata alla propria Dinastia, della indipendenza e della unità d'Italia?

E' strano, anzi, che il Contessa, per cui la storia è fatta di grandi frasi liriche e di retorica malsana, non si accorga di contraddirsi. Se la politica di Venezia, che per tutti i maggiori Stati di Europa continua a serbare prestigio ed autorità grandissima, non ha per voi un contenuto serio, di reale efficienza, ed è poggiata sui miserabili raggiri dell'inganno e della malafede, perchè appuntare strali così atroci contro il Governo di una Repubblica, ombra oramai di sè stessa, che non era in grado nè di favorire nè d'insidiare le mire ambizione del Principe Sabaudo? Il Contessa tuttavia non disarma, e sapete cosa rimprovera a Venezia? Di non aver aderito alla commovente invocazione dell'Inghilterra per costituire un'Italia confederata! Ne avanza per far ridere i polli. Non poteva piuttosto il Contessa ricredersi per un momento e pensare che gli ambasciatori veneti erano di ben altra levatura e senno che quelle figure scialbe di agenti ed informatori piemontesi, e che al Governo di Venezia era costata — e come! — l'alleanza stretta qualche anno avanti con Carlo Emanuele per muover guerra alla Spagna? Oh! Numi, oh Numi!

E mi fermo qui: ma si permetta anche a me una divagazione. Dovette nel 500 esilarare il torbido spirito di alcuni scrittori nostri un amenità più lugubre e macabra che gioconda. Si volle — ben inteso dopo Cambrai! — all'esequie a S. Marco, postosi in letto con gravi doglie degni funerali: gli somministrava l'estrema unzione il Papa, quello stesso per avventura che dopo aver suscitato gli odii di tutta l'Europa contro Venezia, si rivolgerà a questa Repubblica per aiuti e griderà « fuori i barbari »; assisteva alla cerimonia il Re di Francia, che reggeva il bussoletto; Massimiliano impartiva la comunione, il Re di Spagna cantava le esequie, il Duca di Ferrara preparava la sepoltura e sosteneva il doppiero; il Signore di Mantova era pronto per recare il feretro al Camposanto. Io l'ignoro; ma risulta che quegli invidiabili poeti, invasi da spirito profetico vaticinassero nuove, flebili salmodie, da affidarsi, dopo parecchi secoli, a qualche cultore di discipline storiche?

Sepolta viva in una grotta per la caduta d'una frana

ASCOLI PICENO, 15

Il maltempo persistente degli scorsi giorni ha cagionato una mortale disgrazia. Nelle vicinanze della nostra città, in frazione Porchiano una donna di 48 anni tale Domenica Sciamanna era uscita dalla propria abitazione approfittando della momentanea sosta della pioggia per recarsi a mietere dell'erba. Mentre si trovava in aperta campagna l'acqua cominciava di nuovo a cadere con grande violenza, tanto che la Sciamanna, nella ricerca affannosa di un qualsiasi riparo, non trovava di meglio che rifugiarsi in una grotta naturale scavata sul fianco di un dirupo.

Disgraziatamente la pioggia provocava la caduta di una frana che riempiva la grotta di un cumulo enorme di terriccio. Un pezzo della veste della disgraziata, rimasto affiorante sul materiale franato, ha consentito ad alcuni contadini accorsi d'individuare il punto preciso della disgrazia.

Il cadavere della poveretta è stato ricuperato più tardi.

Il congresso delle scienze plaude al Ministero dell'Aeronautica

NAPOLI, 15

Stamane all'Università hanno avuto luogo le sedute a classi riunite del congresso per il progresso delle scienze. Il generale Baldini, direttore della rivista « Esercito e Nazione », ha illustrato un tema proposto dai Ministri delle Forze Armate di particolare attualità: « La cultura militare nel quadro della Nazione ».

Il prof. Umani dell'Università di Roma si è occupato diffusamente del « Contributo italiano alle imprese e alle ricerche dell'Unione accademica internazionale dell'ordine delle scienze archeologiche, nella storia della scienza, della filosofia, della Religione ».

Alla sezione geofisica il generale di brigata Felice Porro ha svolto una comunicazione sulla « Organizzazione italiana per la protezione del volo ».

Per acclamazione l'assemblea ha rivolto un voto di plauso al Ministero dell'Aeronautica per la rapidità e la perfezione con la quale è stata realizzata la nuova organizzazione dei servizi radio-meteorici che indipendentemente dai notevoli vantaggi che essa apporta alla sicurezza e regolarità del volo, contribuirà grandemente al progresso scientifico della meteorologia.

Nella sezione giuridica S. E. D'Amelio ha fatto la rassegna delle principali realizzazioni che si sono avute nella legislazione e nella dottrina giuridica durante l'anno XII, illustrando particolarmente il nuovo ordinamento corporativo e l'unificazione internazionale della legge cambiaria.

L'avv. Sinigalia ha esposto i risultati del congresso di diritto Marittimo medioevale tenutosi ad Amalfi. Il sen. D'Amelio ha quindi svolto il tema « Della pubblicità nei contratti giuridici ». Il prof. Redenti dell'Università di Bologna, ha riferito ampiamente sul nuovo progetto sul Codice di procedura civile.

Nella sezione di astronomia e geofisica ha esposto la sua comunicazione il dott. Ruggeri sul tema « Su alcune denominazioni semitiche della costellazione ».

La morte di Raimondo Poincaré

PARIGI, 15

Stamane, alle 3.30, è morto Poincaré. L'ex-Presidente della Repubblica Poincaré era giunto a Parigi circa tre settimane fa, in condizioni di salute abbastanza buone, salvo le riserve fatte dai medici per il suo stato generale molto deficiente in seguito alle due operazioni chirurgiche che gli erano state praticate due anni fa. Poincaré aveva potuto continuare la redazione delle sue memorie, rivedere i suoi amici e interessarsi da vicino degli avvenimenti politici.

Ma vari giorni fa alcuni segni dettero l'allarme al medico curante dell'ex-Presidente. In seguito ad un consulto, venne prescritto a Poincaré un riposo assoluto, ma le sue condizioni peggiorarono per l'emozione e il dolore suscitati in lui dall'eccidio di Marsiglia. Egli ritrovò tuttavia un pò di forze per dettare ad un giornale un articolo sulla scomparsa di Barthou, cui era legato da vecchia amicizia.

La debolezza generale del malato si accentuò particolarmente nella giornata di ieri e sebbene i medici, nel consulto tenuto nella serata, non temessero una catastrofe imminente, l'ex Presidente della Repubblica si è spento, come si è detto, alle ore 3.30 di stanotte.

Il Presidente della Repubblica si è recato all'abitazione di Poincaré dove, dopo avere presentate le condoglianze della Nazione alla famiglia, si è recato per alcuni minuti dinanzi alla salma dell'illustre Estinto.

S. E. l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza si è recato nel pomeriggio al Quai d'Orsay e successivamente alla casa dell'Estinto a presentare le condoglianze.

Raimondo Poincaré aveva passato di poco i settantaquattro anni. Egli era nato, infatti, a Bar-le-Duc, il 20 agosto 1860, da una vecchia famiglia lorenese, nel solido ceppo della quale era fiorita una copiosa tradizione di intelligenza e di sapere. Il nonno suo infatti era stato un illustre clinico; il suo cugino, Enrico, ha lasciato un nome insigne nelle matematiche; suo padre era ingegnere di riconosciuto valore.

Dedicatosi alla carriera forense, Raimondo Poincaré salì ben presto in grande fama. A trentacinque anni aveva uno degli studi più reputati di Parigi. In tutte le cause celebri figurava il suo nome. Fu l'avvocato della *Société des gens de lettres*, della Società degli Autori drammatici, di molte grandi società finanziarie e industriali. Una delle sue arringhe più famose fu quella, che egli pronunciò in difesa dell'Accademia dei Goncourt, della quale veniva contestata la personalità giuridica.

L'ingresso di Poincaré nella politica risale al gennaio del 1886, allorchè il giovane avvocato fu scelto come capo di Gabinetto dal suo compatriota Develle, ministro dell'Agricoltura nel ministero Freycinet. Nel 1887 si portò candidato per la deputazione a Commercy, e fu eletto, a grandissima maggioranza. I suoi elettori gli furono poi sempre fedeli.

Nel 1903 fu eletto senatore per il dipartimento della Mosa, e fu rieletto nel 1906 e nel 1920, quando, lasciata la Presidenza della Repubblica, volle tornare nei ranghi parlamentari, al Senato.

Giunto a Palazzo Borbone a 27 anni, diventò ministro a 33. Non volle iscriversi a nessun gruppo, ma si professò « progressista ». Nel 1892 era eletto relatore generale della Giunta del Bilancio, l'anno dopo accettava il portafoglio dell'Istruzione Pubblica nel primo ministero Dupuy (4 aprile-25 novembre 1893), e poi quello delle finanze nel secondo ministero Dupuy (30 maggio 1894-15 gennaio 1895), per riprendere l'Istruzione pubblica nel terzo ministero Ribot (17 gennaio-29 ottobre 1895). E in questa veste prepara il disegno di legge sulla personalità giuridica e l'autonomia delle Università, che l'anno dopo farà votare in veste di relatore (1896). Nel novembre del 1895 è eletto vice-presidente della Camera, e conserva la carica per due anni. Frattanto si scatena sulla Francia la bufera dell'Affare Dreyfus.

Poincaré si tiene, relativamente, in disparte. Partecipa ai lavori parlamentari, attacca violentemente, nel 1896, il ministero radicale di Léon Bourgeois, e, il 28 novembre 1898, alla tribuna della Camera, « per liberare la propria coscienza », dichiara di credere nell'innocenza di Dreyfus. Tuttavia rimane nell'ombra fino al 1906, quando è eletto presidente della Commissione del Bilancio del Senato, per lasciar dopo pochi giorni la carica, ed entrare, con il portafoglio delle finanze, in quel Ministero Sarrien (marzo-novembre 1906), che conta tra i suoi membri Leon Bourgeois, Briand e Clémenceau, e che riabilita Dreyfus e Picquard, chiudendo l'ormai decennale « affare ».

Ministro delle Finanze Poincaré si dispone a svolgere un vasto programma di economie e di riforme, allorchè sopraggiunge la crisi. Clemenceau, incaricato di formare il nuovo Governo, prega Poincaré di restare al suo posto. Poincaré rifiuta, quel rifiuto gli attirerà poi la ostilità implacabile di Clemenceau. Poincaré non tornerà più al Governo che come Presidente del Consiglio, il 14 gennaio 1912.

Lo spirito pubblico francese incomincia a reagire contro la politica remissiva verso la Germania instaurata da Rouvier con il sacrificio di Delcassé al risentimento di Berlino, e continuata da Caillaux con il famoso accordo Cambon-Kiederlen Waechter, per il quale la Germania guadagnava una bella fetta di Congo francese, in cambio del suo disinteressamento dagli affari marocchini.

Poincaré portò al potere con sè alcune personalità eminenti dei partiti repubblicani — come Léon Bourgeois e Millerand — e riportò alla ribalta Delcassé, affidandogli il portafoglio della Marina. Per sè riserbò gli Affari Esteri, e dal banco del Governo fece approvare la convenzione franco-tedesca, per la quale era precedentemente stato eletto relatore al Senato. Senza dissimulare i difetti del trattato, domandò al Parlamento di votarlo come un sacrificio necessario, senza inutili recriminazioni, e con l'intento di trarne per l'avvenire i maggiori vantaggi possibili.

Dopo aver firmato il trattato di protettorato con l'Impero Marocchino, vi mandò quale Residente Generale il generale Lyautey, e lo sostenne senza debolezze nell'opera delicatissima, che il grande soldato intraprendeva laggiù. In pari tempo riusciva ad ottenere dalla Spagna la rinuncia dell'Uerga e al retroterra d'Ifni. Verso l'Italia, nell'incidente creato dalla cattura del *Manouba* e del *Carthage*, eseguita dalla R. Marina, perchè le due navi francesi portavano contrabbando di guerra destinato ai Turchi in Libia, sembrò dapprima assumere un contegno tracotante; ma fece poi alla Camera, dichiarazioni di leale amicizia, affermando che il malinteso non doveva turbare gli eccellenti rapporti esistenti tra le due nazioni. E conservò, infatti, un atteggiamento amichevole per noi nel corso delle trattative di Ouchy.

Allo scadere della presidenza di Armando Fallières, decorativo come tutti gli ultimi presidenti, Poincaré presentò la sua candidatura. Suo competitore era Pams, ministro dell'Agricoltura. La lotta fu aspra, ma il 17 gennaio 1913 egli vinse al secondo scrutinio con 483 voti a lui dati dall'Assemblea nazionale di Versailles, contro 296 dati a Pams e 69 al socialista Vaillant. Come Presidente dovette tuttavia subire qualche delusione, perchè neppure così in alto egli potè rimanere intangibile e indipendente.

Egli giungeva a quel posto a soli 53 anni (un solo Presidente era arrivato più giovane di lui, Casimir-Périer), nella piena maturità del suo ingegno e delle sue forze; e ben presto ebbe a ritrovarsi in uno dei periodi più gravi della vita francese. Quale sia stato il suo contributo alla preparazione e poi alla condotta della guerra, è ancora materia di discussione; ed a questa egli ha dato elementi vivi e freschi, con la pubblicazione di quel suo diario monumentale intitolato: « Au service de la France », che è desiderabile abbia lasciato completo nel manoscritto. Quel che è certo è che la sua energia non seppe e non potè sempre fronteggiare gli eventi, sia diplomatici sia militari, e che occorreva l'avvento al potere — costituzionalmente sotto di lui, ma di fatto al disopra — del suo antico avversario, Clemenceau, perchè le cose andassero altrimenti. Da allora egli non potè molto contare personalmente nè sulla condotta della guerra nè sulle trattative di pace.

Poco dopo la guerra, terminò anche il settennato presidenziale di Poincaré. Nel gennaio del 1920 l'Assemblea Nazionale di Versailles eleggeva a capo dello Stato Paolo Deschanel. Poincaré rientrava nella vita privata, ma per poco. Rompendo la tradizione, il Presidente della Repubblica accettava pochi mesi dopo il seggio senatoriale che gli offrivano i suoi fedeli elettori della Mosa.

Tornato in Parlamento, Poincaré tornò ad essere una forza viva della politica. Sul suo nome si concentrarono in breve gli elementi nazionalisti. E il 15 gennaio 1922, determinatasi una crisi laboriosa, Poincaré accettò l'incarico di formare un nuovo Governo, che tenne il potere fino al 1.o giugno del 1924.

Questo secondo ministero Poincaré si assunse la responsabilità dell'occupazione della Ruhr. La sua caduta precedette di pochi mesi la vittoria elettorale del Cartello delle Sinistre. Ma nel luglio del 1926, di fronte al crollo del franco, il Parlamento fece di nuovo appello a Poincaré, che costituì il « grande ministero » dell'Unione nazionale, chiamando a farne parte sei ex-presidenti del Consiglio, e presentandosi alla Camera con un vasto programma di ricostituzione finanziaria. Ebbe un voto di fiducia amplissimo. Ma il 10 agosto volle che uno dei capisaldi della sua riforma finanziaria, la Cassa di ammortamento del debito pubblico, ricevesse la solenne garanzia costituzionale dell'Assemblea di Versailles, che da 42 anni non veniva convocata se non per le elezioni presidenziali.

Il « grande ministero » restò al potere per tre anni, fino al luglio del 1929. E sino alle elezioni del 1928 non ebbe vita facile, perchè dovette appoggiarsi sopratutto sul « Cartello » delle sinistre. Ma tuttavia riuscì a mantenersi al potere per una durata poco consueta in Francia. E qualche risultato Poincaré ottenne: ordine interno, un migliore assetto delle finanze, una certa tranquillità esterna. Quanto all'estero, egli, nell'ultima sua fase politica, ostentò un certo disinteressamento personale per le questioni internazionali, quasi che considerasse il problema finanziario quello centrale e pregiudiziale della Francia d'oggi e a quello solo intendesse dedicarsi. Ma non è forse coincidenza casuale se proprio sotto di lui i rapporti franco-italiani sono apparsi meno chiari e meno cordiali.

Malato ormai da tre o quattro anni, s'era ritirato dalla vita politica. Giornalista e scrittore fecondissimo, era autore di molte importanti pubblicazioni giuridiche, oltre che delle sue interessantissime memorie, delle quali son già pubblicati dieci volumi.

Apparteneva alla Accademia di Accademia di Francia dal 1909.

Il convegno Volta sul teatro ha chiuso i suoi lavori

ROMA, 15

I partecipanti al IV. convegno internazionale Volta sul teatro si sono recati a visitare Villa d'Este a Tivoli e la villa Adriana. Al ritorno a Roma è stato offerto agli ospiti l'addio nelle sale della Farnesina all'Accademia d'Italia.

Il prof. Marpicati, Vice Segretario del P.N.F., si è detto onorato di assolvere l'incarico di recare agli illustri rappresentanti delle molte Nazioni d'Europa e ai partecipanti italiani il saluto del Capo del Governo e Duce del Fascismo. L'alto saluto è stato accolto con una calorosa manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

Quindi Luigi Pirandello, Presidente del convegno, ha rievocato queste giornate romane trascorse dai congressisti nelle vie gloriose di questa città ancora una volta giovane e nuova per virtù di un grande spirito creatore che ha saputo accendere e raccogliere intorno a sè tutti gli spiriti del popolo italiano.

A Pirandello ha risposto Henry Kistemaeckers riaffermando dopo la esperienza di questo convegno la sua fede dell'avvenire del teatro. « Il convegno che ora si chiude, ha aggiunto Kistemaeckers, ha avuto la virtù di dimostrare che il fanciullo malato è più vivo che mai e che questo miracolo è la conseguenza del miracolo dell'Italia in marcia. Non c'è posto per il pessimismo quando si vive nell'atmosfera della nuova volontà costruttrice dell'Italia.

Omaggio alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 15

A conclusione dei lavori del Congresso della Società nazionale per la storia del risorgimento i congressisti, tra cui era un numeroso gruppo di senatori e deputati, si sono recati a Caprera a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

I vincitori del concorso di prosa latina

ROMA, 15

La Commissione giudicatrice del I. Concorso Nazionale di prosa latina, bandito il 21 aprile u. s. dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici dei Ministeri dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma, esaminati — con la doverosa severità che le era imposta dal dover assegnare un premio intitolato alla Città di Roma i 39 lavori della I.a Sezione (aperta ai docenti e cultori tutti della lingua latina) — ha ritenuto che nessuno dei lavori stessi, molti dei quali sono pur risultati di notevole valore, fosse degno dell'altissimo premio che comportava la pubblica lettura in Campidoglio del lavoro vincitore. La Commissione, composta dai proff. Giuseppe A. Amatucci, Marco Galdi, S. E. Roberto Paribeni, Vincenzo Ussani e dal Presidente dell'Istituto, C. Galassi Paluzzi, ha invece stabilito di conferire un diploma di onorevole menzione di primo grado, con annesso un premio di L. 2000 al manoscritto contrassegnato con il motto « Major suppetit hac in re mihi copia fandi non huvio promendae verbula mille satius »; un diploma di onorevole menzione di secondo grado, con annesso un premio di L. 1500 al manoscritto contrassegnato con il motto « Majus in dies », e un diploma di onorevole menzione di terzo grado, con annesso un premio di L. 1000 al manoscritto contrassegnato con il motto « Facere et pati fortia ».

Sono risultati autori dei lavori premiati, rispettivamente i signori: don Evaristo D'Anversa residente a Tivoli, Aldo Grossi residente a Terni e prof. Quirino Ficari residente a Pesaro. I tre nominati vincitori vorranno rivolgersi all'Istituto di Studi Romani entro il 28 ottobre corr. per ritirare i diplomi di onorevole menzione e i premi annessi.

La Commissione giudicatrice si riserva di proclamare entro il 25 ottobre c. m. i nomi dei vincitori della II.a e II.a Sezione (Studenti universitari e studenti medi).

Nell'occasione la Presidenza dell'Istituto di Studi Romani comunica che la data del II Concorso sarà anticipata dal 28 ottobre al 24 maggio 1935-XIII e che il Concorso di conversazione latina, che doveva aver luogo il 21 ottobre c. m., è prorogato al II Congresso.

L'on. Di Crollalanza alla Spezia

LA SPEZIA, 15

Stamane è qui giunto il Ministro di Crollalanza. Egli, dopo essersi recato al Colle dei Cappuccini, per rendersi conto dello stato di abbandamento della collina ai fini del piano regolatore della zona, ha effettuato in motoscafo una visita alle opere in corso di costruzione nel porto commerciale.

Sommari di Riviste

♦ Il fascicolo di Ottobre de « Lo Sport Fascista » contiene il seguente sommario: Lando Ferretti: Si vis pacem; Galeazzo Ciano Sottosegretario alla stampa e propaganda; Attilio Farone: I campionati dei giovani fascisti; Campo Dux - Città della giovinezza; il campo degli avanguardisti italiani all'estero a Monte Mario; Claudio Carpi: Dopo i campionati atletici d'Europa; Luigi Fagioli: Le mie vittorie e la sfortuna; Centauri che si confessano; Motonautica a Venezia; I campioni del nuoto; Bruno Slawitz: Tutti i fari appuntati sul nuovo campionato; Romolo Marcellini: Il campione olimpionico del cinema; Francesco Camusso: I agiria e le mie disavventure: Umberto Mezzanotte: Il tennis come sport atletico; Carlo Volpi: Tecnici e picchiatori? b. c.: Golf di stagione; I campioni della gagliardia fascista in America; Livia Lo-Faso Auteri: Moda sportiva per viaggi e per crociere.

SPIGOLATURE

I beni della casa d'Absburgo consistevano nell'erario di corte e nella proprietà privata della casa. I beni dell'erario di corte erano e sono proprietà dello Stato, il cui uso era stato lasciato alla casa imperiale. A questi appartengono i palazzi di residenza e di abitazione degli Absburgo, e cioè a Vienna il palazzo imperiale, il castello di Schonbrunn, il palazzo del Belvedere, il palazzo e la villa del parco nazionale di Lainz che ai suoi tempi era abitata dalla imperatrice Elisabetta (fuori di Vienna il castello di Eckartsau, nel quale l'imperatore Carlo con la sua famiglia si era ritirato nei giorni del crollo dell'impero prima di lasciare il territorio austriaco, le due Residenze di Salisburgo e di Innsbruck. Fanno parte ancora dell'erario di corte i Palazzi del Museo d'arte e del Museo di Storia naturale, le collezioni del Museo di Storia naturale, il Burgtheater, l'Opera di Stato e la Camera del tesoro religioso. Tutti questi beni sono naturalmente esclusi dalle trattative per il regolamento delle questioni di carattere privato le quali riguardano i fondi di famiglia, e i fidecommessi. Notevole è soprattutto la biblioteca fidecommesso di famiglia fondata nel 1800 dall'imperatore Francesco I, alla quale appartiene anche la preziosa raccolta di incisioni e ritratti, inoltre la biblioteca di corte (ora biblioteca nazionale) il cui fondo è stato creato da Federico III e da Massimiliano I. E oggetto di controversia fra i giuristi se appartenga all'erario o ai beni privati della famiglia la corona imperiale che è considerata un capolavoro di oreficeria della tarda rinascenza eseguito sotto Rodolfo II e che pare sia costata allora 700.000 talleri. Ai fidecommessi della proprietà privata della casa appartengono anche le collezioni. Il tesoro famigliare degli Absburgo-Lorena che comprende tutti gli oggetti che sono conservati nella camera del tesoro profana, il gabinetto delle monete e antichità, la galleria dei quadri, il cui primo fondo risale al XVI secolo e che costituisce oggi uno dei musei di quadri più vasti e più ricchi del mondo; la raccolta di antichità egiziane; la raccolta di armi che è stata iniziata da Massimiliano I anche questa una delle più ricche del mondo; la collezione degli arazzi fiamminghi, ecc. A la linea Albertina della famiglia Absburgo appartiene poi un fidecommesso del quale fa parte la biblioteca e la stupenda collezione di disegni che prende appunto il nome di « Albertina ». Come affermano i legali della famiglia d'Asburgo, nel regolamento delle questioni inerenti a queste proprietà e diritti sarà evitato, riguardo le collezioni d'arte, ogni pregiudizio dei pubblici interessi. La attuale destinazione dei Musei di tutte le altre collezioni e delle biblioteche alla generalità per la visita e lo studio non dovrà subire alcuna limitazione.

■

E' morto a Londra l'impiegato di banca David Morton. Spar[isce] con lui un uomo caro non solo ai suoi congiunti e amici, ma anche numerosi scienziati. Poichè David Morton era un fenomeno della natura, unico nel suo genere. Egli possedeva qualità, che lo facevano apparire « attraente » agli occhi dei biologi e dei fisici. E ciò va preso nel vero senso della parola poichè Morton possedeva una forza d'attrazione, che si potrebbe dire propria soltanto di un magnete. Questo uomo, tranquillo e modesto, è stato giustamente chiamato « magnete vivente ». Scienziati di fama e di rango, i quali avevano avuto occasione di eseguire esperimenti magnetici in tutte le varianti, gli hanno certificato che nelle sue mani era celata una forza la quale era affine a quella del magnete e del ferro, però, nella sua natura ancora assolutamente misteriosa. Morton, già da bambino, era in grado di deviare un ago magnetico con tutta facilità, avvicinandovi la mano destra. L'ago reagiva ad una certa distanza. Il misterioso fluido che sembrava scaturire dalla mano, esercitava la sua influenza anche su piccoli pezzi di metallo o su granelli di ferro, come se Morton stringesse nel pugno un potente magnete. I medici e i fisici, i quali di fronte allo strano fenomeno non potevano che confessare la loro impotenza, non facevano mai a meno, prima di iniziare qualsiasi esperimento con il Morton, di sottoporlo ad una accurata visita, per escludere assolutamente il minimo tentativo di inganno. Tale caso non è, del resto, il solo nella storia del magnetismo. Il Morton ha avuto un predecessore nel danese Peter Johannsen, il cui corpo emanava durante gli esperimenti un fluido risplendente. Questa gloriola lucente, di colore blu, la quale incorniciava particolarmente la fronte e ambedue le braccia ed il petto, assumeva le più strane forme. Essa poteva essere triangolare, ellittica o anche circolare. Le caratteristiche magnetiche, che si sono constatate nel Morton, si riscontravano nel [illegible] in misura assai più pronunciata. Le minime particelle di limatura di ferro, sparse su di una lastra di vetro, cominciavano a [illegible] non appena il Johannsen vi avvicinava la mano, e si disponevano in quelle caratteristiche figure, come possono essere provocate soltanto da potenti magneti di acciaio. Johannsen — come del resto il Morton — non sapeva dare una spiegazione di quella misteriosa forza. Egli non nutriva alcun interesse scientifico e — del tutto diverso dal Morton — era sorpreso che medici, biologi e fisici impiegassero tanto tempo e tanta pazienza nell'osservazione e nella registrazione della sua potenza magnetica.

Libri nuovi

Gaetano Gasperoni: « Problemi educativi politici e sociali - Colloqui di anime ». Editore Felice Le Monnier. L. 15.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le opere della Provincia

che saranno inaugurate nell'annuale della Marcia su Roma

Come per gli anni precedenti la Amministrazione Provinciale inaugurerà il 25 ottobre un complesso di opere veramente grandioso sia per il numero dei lavori eseguiti sia per l'importanza delle opere la realizzazione delle quali ha portato alla risoluzione di problemi essenziali alla vita della nostra provincia.

In questo dodicennale di Regime Fascista numerose sono le opere eseguite in terraferma ed in laguna, costruzioni di ponti, di strade, che hanno ridato vita a paesi e comuni addirittura dimenticati e lasciati fuori del resto della vita cittadina, bonifiche di zone malariche, che hanno dato lavoro a migliaia di operai risanando vaste estensioni di terreno, sistemazioni di valli onde dar incremento al problema peschereccio e risolvere il problema che travaglia la classe dei pescatori, erezione di sanatori, di tubercolosari, di istituti più dove assistere nella forma più completa i bimbi, realizzazione, infine, ampia e geniale di tutto ciò che il Duce ha ordinato di fare per la sanità della razza.

E questo favore di opere non è venuto meno sia anzi si è intensificato quest'anno con la costruzione di importantissimi manufatti dei quali ci limitiamo dare solo un cenno generale.

A) Strada Marango - Lugugnana-Latisana.

Costituisce l'ultimo tronco della strada litoranea Punta Sabbioni-Jesolo - Grisolera - Sa ute - Marango - Lugugnana - Latisana che con una lunghezza di 63 km. congiunge Punta Sabbioni con Latisana costituendo così la più diretta via di comunicazione fra Trieste e Venezia.

Tale tronco è anche il più interessante della strada stessa attraversando territori che fino ad un anno fa erano ancora allo stato di palude e che ora, redenti dall'opera di bonifica, stanno sorgendo a nuova vita.

Perciò, oltre all'importanza che gli deriva come facente parte di una grande via di comunicazione, esso verrà a risultare anche di grandissima utilità locale, venendo a costituire la colonna principe della rete stradale, che non mancherà di venire creata nel prossimo avvenire per congiungere gli abitati ed i centri che si vanno già formando.

Nella costruzione sono state superate notevoli difficoltà causate dalla natura torbosa del terreno; pur tuttavia la strada risulta del tutto rispondente alle esigenze del traffico moderno sia per la larghezza tenuta costante di metri 8, da ciglio a ciglio, sia per il tracciato costituito da lunghissimi rettilinei raccordati da curve di raggio tale da permettere la maggiore velocità.

La lunghezza complessiva del tronco è di km 16,050 dei quali km 10,250 di costruzione completamente nuova attraverso i comprensori della Fraunona, del Sindacale e di Villa del Consorzio di bonifica di Lugugnana e km 5 800 di allargamento, sistemazione e rettifica della strada già comunale Lugugnana-S. Michele al Tagliamento.

Le principali opere d'arte sono:

a) il ponte apribile sul canale Caranella in cemento armato con campata girevole in ferro, lunghezza metri 78, larghezza utile metri sei,

b) il ponte metallico sul fiume Lugugnana metri 17, oltre a vari manufatti di minore importanza su canali di bonifica.

Il costo complessivo della strada sarà di L. 3.078 000, il lavoro è stato iniziato nell'anno 1932 ed ha richiesto complessivamente l'impiego di 45 000 giornate operaie.

B) Ponte sul canale della Vela lungo la strada statale N. 14 (della Venezia Giulia).

La ricostruzione del ponte della Vela permette di riaprire al transito la strada della Venezia Giulia nel tratto Mestre-San Donà, che era stata chiusa per le condizioni oltremodo compromesse del vecchio ponte nel mese di novembre 1930.

Verrà così ripristinata la comunicazione diretta con la importante zona di S. Donà di Piave.

Nel frattempo la Provincia ha provveduto anche alla cilindratura e pavimentazione della strada statale (che ha in consegna dal 1 luglio 1932) in modo che fino a San Donà di Piave la strada risponde a tutte le esigenze del traffico moderno.

Il ponte è in cemento armato a tre luci della lunghezza di metri 22 e della larghezza utile di metri 7,60, e costa circa L. 190 000.

Altri lavori non trascurabili, se pur di importanza minore furono eseguiti dalla Provincia nel corso dell'anno XII, e cioè

a) pavimentazione della strada Pegolotte-Palazzetto di Cona - Cavarzere - Adigetto. E' una importante via di comunicazione la quale unisce Cavarzere con Cadova e con Rovigo; la nuova pavimentazione è destinata ad agevolare il traffico di quella zona che si svolge molto intenso sul tratto compreso nel territorio della nostra provincia. La spesa è stata di L. 380.000 e il tratto è lungo circa 13 km.

b) la costruzione di un nuovo padiglione ad uso di aule scolastiche nell'Istituto medico pedagogico di Marocco. Sono state create quattro nuove aule;

c) lavori di restauro ed adattamento della Villa Patè a Sedico Bribano, sede della Colonia Maria Pezzè Pascolato dell'Opera Maternità ed Infanzia; impianto di una lavanderia meccanica e di un nuovo dormitorio con una spesa complessiva di L. 115.000.

Mancava nel popolare Sestiere di Castello un Istituto che corrispondesse all'antico glorioso Istituto G. B. Giustinian sorto presso la Manifattura Tabacchi per benefica iniziativa precorritrice dei tempi.

Mancava un Nido, ove le madri, costrette ad abbandonare la casa per il lavoro, potessero portare i loro piccini certe di saperli ben custoditi.

Vicino al Consultorio per lattanti dell'O N M I a S. Anna di Castello sussisteva una vecchia tettoia rovinata con un'ampia area scoperta. Dalla locale Congregazione di Carità la Federazione Provinciale Fascista veneziana ottenne in affitto tale area a ottime condizioni, con un contributo di Lire 36 000 per i lavori di adattamento.

Su progetto dell'egregio architetto G. Rubini, il quale diresse disinteressatamente i lavori, la vecchia tettoia fu in breve tempo trasformata in un bellissimo e comodo istituto, rispondente ad ogni esigenza igienico-sanitaria, e l'area scoperta in un bel giardino, parte coltivato ad ortaglie, con grandi spiazzi liberi per i giochi dei bambini. Le spese per tale trasformazione ammontarono a L. 196 000, coperte in parte col contributo di L. 100 000 assegnate per questo scopo alla Federazione dell'O.N.M.I. sul fondo raccolto in omaggio alle fauste Nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

L'Istituto fu intitolato all'Augusta Principessa, che si compiacque di concedere l'alto suo Patronato.

L'Istituto, ch'è un vero centro materno, oltre al consultorio per lattanti, al Dispensario del latte sterilizzato, all'ambulatorio per le madri, è composto di una Casa dei bambini, Metodo Montessori, capace di una settantina di fanciulli dai 3 ai 6 anni di un Nido per accogliere durante la giornata quaranta piccolini dai 40 giorni sino ai 3 anni; di stanze d'isolamento di un dormitorio appartato per ricevere provvisorio soggiorno di bambini, capitati durante la degenza della madre alla clinica materna e per altro grave motivo. Vi sono poi un Refettorio per le madri, un laboratorio, la casa del custode, la lavanderia, oltre a numerosi altri locali, sani, arieggiati e posti al sole, arredati di tutto ciò che di maggiormente perfezionato sa preparare oggi la tecnica moderna nei riguardi di tal genere di costruzioni, delicate e non mai sufficientemente curate per il raggiungimento di una sempre più sana e forte costituzione della razza.

In questo Istituto, portato a un grado di perfezionamento in tutti i molteplici rami dell'assistenza infantile veramente encomiabile, quest'anno sono stati eseguiti un insieme di lavori, che hanno aumentato non solo le possibilità dell'Istituto, ma lo hanno abbellito e dotato di nuovi e più razionali impianti. Diamo un cenno delle opere eseguite:

Lavori di restauro, trasformazioni interne e costruzione ex novo di impianti per docce, lavanderia e stireria nell'Istituto « Principessa di Piemonte » e dell'Opera Maternità e Infanzia in Venezia, con la spesa complessiva di circa 100 000 lire.

Il prezzo dei bozzoli

Sotto la presidenza del Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, delegato da S. E. il Prefetto, si è riunita presso il Consiglio stesso, la Commissione paritetica composta da rappresentanti di produttori bozzoli e di seta tratta, prevista dall'art. 5 del R. D. Legge 8 maggio 1934, XII, N. 807, per la determinazione del prezzo base dei bozzoli secchi per il mese di agosto, settembre ed ottobre.

La Commissione ha stabilito tali prezzi nella misura di L. 8 75 per il mese di agosto, L. 7,74 per il mese di settembre e L. 7,48 per il mese di ottobre per kilogrammo di bozzoli secchi reali, cioè depurati dagli scarti e dai doppi.

Una nuova Messa al Redentore

Come avevamo annunciato fu eseguita domenica scorsa nel Tempio del SS. Redentore alla Giudecca, una nuova Messa del M.o Giovanni Peron, giudecchino, ma residente in provincia di Treviso. La Messa fu interpretata con buon gusto e perfetta esecuzione dalla «Schola Cantorum» di Corbanese di Treviso, diretta dal Parroco del paese e accompagnata dall'autore stesso. Gli isolani dimostrarono una vera simpatia per il loro concittadino e sebbene l'orario dell'esecuzione fosse stato protratto di due ore per ragioni impreviste accorsero nondimeno numerosissimi al SS. Redentore e dimostrarono colla loro attenzione di gustare e apprezzare la nuova musica sacra del maestro Giovanni Peron e di esprimere il loro vivo compiacimento. Gli esecutori furono ospiti graditissimi dei Rev.di Padri Cappuccini del Redentore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del comm. Enrico Valmarin di Trieste, L. 50 all'Associazione Famiglie dei caduti in guerra, da Bepi e Amalia Bianchini. L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco da Ida e M.o Guido Bianchini.

Sindacato orchestrale

Si avvertono tutti gli iscritti al Sindacato Orchestrale Veneziano che giovedì 18 corr. avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Con altro comunicato verrà fissata l'ora di detta riunione.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Giovanni Sensani ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Domenica mattina 80 fra marinaretti della Nave Scuola «Scilla» ed avanguardisti del comitato di Lido hanno effettuata una interessantissima gita a Cavarzere.

Partiti alle ore otto dal Lido su di un rimorchiatore messo gratuitamente a loro disposizione dal Comando della base navale, dopo aver attraversato il porto del Lido, hanno risalito, prima il canale del Cavallino poi il Piave vecchio giungendo a Cavarzere alle 11.

Ivi sono stati accolti da una larga rappresentanza di organizzati del comitato dell'Opera Balilla e dalle autorità politiche del luogo, e sono stati fatti segno alle più simpatiche manifestazioni della folla.

Dopo aver sostato per brevissimo tempo nella bella cittadina, con una marcia di circa sei chilometri si sono recati a visitare il Cimitero di guerra austro-ungarico di Ca' Gamba. Nel pio luogo il centurione D'Este, comandante la Nave «Scilla» e fiduciario del Comitato del Lido, illustrò alle giovani camicie nere le fasi più importanti della guerra, che hanno avuto svolgimento in quelle località ponendo in risalto l'eroismo dei nostri soldati e i sentimenti di umanità e di pietà che li ha mossi in tutte le loro manifestazioni ma pure verso l'allora più terribile nemico.

Compiuta la visita i nostri organizzati hanno fatto ritorno a Cavarzere dove hanno consumato la colazione al sacco unitamente agli altri camerati, dai quali si sono divisi alle ore 15 per far ritorno al Lido, ove si sono sciolti al canto degli inni della Rivoluzione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Prossime gare. — A Mestre gara a coppie il 21 ottobre, organizzazione Società Bocciofila mestrina. Al Lido organizzazione Gruppo Bocciofilo «Annibale Fornara», torneo bocciofilo sociale. A Marghera gara interna a coppie, organizzazione «G. Guasco».

Elenco giuocatori bocciofili. — Tutte le Società, Dopolavoro Comunali, Gruppi Bocciofili e Dopolavoro Aziendali affiliati alla Federazione Italiana Gioco Bocce o che, comunque esplicano attività bocciofila, sono invitati a far pervenire a questa Direzione tecnica entro il 2 c. m. l'elenco dei propri giuocatori suddivisi per categoria.

L'ottobrata della "Sosav,,

L'invito della SOSAV per l'ottobrata sul Monte Costiera raccolse fra i suoi soci di Venezia e della fiorente Sezione di Mestre l'adesione di centoventi escursionisti, con una simpatica rappresentanza del sesso gentile ed un graditissimo intervento di soci giovanissimi. Questa gaia comitiva, che trovò subito un perfetto affiatamento degno di uno spirito sinceramente «scarponesco», raggiunse Vittorio Veneto con una vettura speciale; da Serravalle alle 9.30 quasi tutti si avviarono per la ripida salita di S. Augusta, tranne qualche gruppetto che preferì indugiarsi nei dintorni per ricongiungersi in serata alla comitiva. Raggiunta la crestina del Costiera, i «Sosavini» si spinsero fino alla Malga del Costiera e a mezzogiorno presso imbandirono le mense frugali sui prati fioriti, in vista dei laghi di Revine e della strada di Fadalto, alle spalle della dorsale del Pizzoc.

Dopo una lunga sosta sotto il bel sole autunnale, che rallegrò la giornata, la discesa venne percorsa lungo il fondo valle per uno svelto sentierino che sbocca a S. Giustina. a Vittorio tutti i gitanti si adunarono in un ristorante del centro dove la Presidenza della SOSAV aveva disposto una bicchierata: qui la comitiva trovò modo di alternare i cori di canzoni alpine con alcuni balli caratteristici.

Ginnastica per gli sciatori

Un corso della "Sosav,,

Nell'ultima riunione del Consiglio di Presidenza della «SOSAV» è stato deciso di ripetere anche quest'anno il corso di ginnastica pre-sciatoria, che tanto successo ha incontrato lo scorso anno fra i Sosavini, detto corso, diretto dal sosavino Agostino Belle, avrà inizio questa sera martedì 16 alle 21,30 in sede della SOSAV e continuerà regolarmente nelle sere di martedì e venerdì fino al 13 novembre.

Associazione nazionale del Fante

Nella ricorrenza del XX anniversario della entrata in guerra, 24 maggio 1935, il Presidente della nostra Associazione intende di effettuare una grande adunata di Fanti sui campi di battaglia dell'Isonzo.

Tutti i camerati reduci dalla trincea ed i giovani che militarono nelle nostre file accoglieranno con esultanza la patriottica iniziativa e verranno fin d'ora ad iscriversi versando, se lo riterranno opportuno, una certa quota che servirà loro per far fronte alle spese, per quanto lieve, che incontreranno per prendere parte a questa grande manifestazione.

Con successivi avvisi verranno comunicati i particolari del programma.

E' aperta una sottoscrizione che dovrà raggiungere la somma di lire 100 che il Comitato Nazionale delle Patronesse della nostra Associazione desidera mettere a disposizione del Comando del 71. Fanteria per essere offerta in dono al figlio di quel fante che il Comando del Reggimento verrà designare, quale più meritevole per ricevere il suaccennato dono.

XIX Biennale d'Arte

L'omaggio della Biennale a S. E. Starace

La Presidenza della Biennale ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito on. Starace:

« In occasione chiusura Biennale dopo cinque mesi di fervide iniziative coronate da successo universalmente riconosciuto pensiero organizzatori tutti va con grato devoto saluto Vostra Eccellenza e Partito Nazionale Fascista per costante generoso appoggio. - Volpi, Presidente; *Maraini*, Segretario generale ».

Vendite

Il Ministero delle Corporazioni ha acquistato il ritratto del compianto Cancelliere Dollfuss, quadro dell'artista austriaco [illegible] Stoerer.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Belle Arti, ha acquistato la scultura « Resurrezione » di Libero Andreotti.

Il Municipio di Ferrara ha acquistato la xilografia « Torri d'Alsale » dell'artista Mimi Quilici Buzzacchi ed il quadro « Figura » dell'artista Gino Marzocchi.

Il comm. Giovanni Finazzi ha acquistato i dipinti « Porto di Savona » di Corrado Barbieri, «Fiaccheraio» di Ottone Rosai, « L'aratura » di Arturo Tosi, « Lavandaie alla Marecchia » e « Paesaggio - Rimini » di Filippo De Pisis, « Strada toscana » e « Verso il Mugnone » di Achille Lega.

La signora R. M. Montagu ha acquistato la scultura « Arciere » di José Capuz (pad. Spagna) ed un disegno dello stesso artista. Ha inoltre fatto acquisto di due disegni di Albert Rutherston: «Ricordo di una passeggiata serale » e « Studio a Sea View ».

Il dottor Francesco Giacomelli ha acquistato due servizi « Cipro » della Cristalleria Nazionale di Napoli ed un flacone « Isotta » della stessa Ditta.

L'avv. Vianello Chiodo ha acquistato un vasetto per fiori della Ditta Lobmeyer di Vienna.

Il Conte Giovanni Cicogna ha acquistato un portafotografia vetro centrale della Ditta Les Cadres di Parigi, N. 4 fiori assortiti della Ditta Barovier di Murano, N. 2 volpi ombra rossa della Ditta Cirillo Maschio di Murano, un portaritratti cristallo della Ditta Fontana Arte di Milano.

Il cav. Giulio Baradel ha acquistato un servizio Cipro e due servizi Isotta delle Cristallerie Nazionali di Napoli, un vaso ovale, due fasce argento e smalto della Ditta Fratelli Toso un vasetto cristallo bianco e nero della Ditta Orrefors Bruck Aktiebolag di Orrefors, un vaso con figurine colorate, un piatto cristallo inciso ed una coppa cristallo della Ditta Bayerischer Kunstgewerbeverein di Monaco.

Il Conte Elio Zorzi ha acquistato un flacone grigio della Ditta Salar Ferro Toso di Murano.

Il Marchese Ambrogio Doria ha acquistato il busto in bronzo « Ritratto della Signora Sandra Tealdi » di Libero Andreotti.

Sono in corso molte altre trattative di vendite.

Visitatori dell'ultimo giorno

Durante la giornata di domenica, ultima dell'Esposizione, i visitatori furono 6855.

Scuola di Magistero

Professionale femminile

Con provvedimento comunale, viene regolarmente aperta da quest'anno presso l' Istituto Professionale Vendramin Corner, la «Scuola biennale di magistero professionale, specializzazione lavori femminili», Scuola che era stata già tenuta in via d'esperimento negli ultimi tre anni e che ha dato risultati veramente buoni.

Il Comune di Venezia, con l'istituzione di tale Scuola, accoglie un vivo desiderio della cittadinanza che si trovava nella necessità di mandare le giovanette licenziate dalla Scuola Professionale in altra città, sede di R. Scuola, oppure di troncare loro una carriera che è diventata ora, con lo sviluppo dato alle Scuole e ai corsi d'avviamento, molto adatta per tante ragazze.

Infatti il diploma che conferisce il Magistero è quello di maestra di lavoro in dette Scuole e Corsi. Esso dà inoltre la possibilità di aspirare ai posti di dirigenza in laboratori importanti di industrie locali. In tutti i casi, qualunque sia la via a cui le fanciulle saranno chiamate, l'istruzione culturale e tecnica impartita nella Scuola di Magistero completa quell'educazione prettamente femminile che, in armonia alle direttive ed ai fini a cui mira il Fascismo, sarà ad esse indubbiamente preziosa nella vita.

A detta Scuola, naturale complemento di quella professionale già esistente all'Istituto Vendramin Corner, hanno accesso le licenziate di quest'ultima, e, previo esame di ammissione le diplomate della Scuola di Metodo.

Divieto di transito in Laguna

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che per i lavori di costruzione della banchina fluviale alla stazione marittima saranno eseguiti i lavori di dragaggio nel tratto compreso fra i moli dell'acquedotto comunale e il Ponte del Littorio. Durante il periodo di lavori, e fino a nuovo avviso resta sospeso il transito nel canale della banchina fluviale nel tratto predetto.

Per indicare che il transito è impedito la draga durante il giorno terrà alzata una bandiera rossa, e durante la notte, terrà alzato e ben visibile un fanale rosso, oltre ai fanali regolamentari.

Il passaggio del Principe Giorgio d'Inghilterra

Ieri alle ore 14.23 è transitato per la nostra stazione, proveniente da Londra S. A. R. il Principe Giorgio di Inghilterra che si reca a rappresentare la Casa Reale britannica ai funerali di Alessandro I. L'Augusto personaggio è ripartito per Belgrado alle ore 14.31.

Passaggio d'un Ministro rumeno

Ieri alle ore 14 30, proveniente da Bucarest, è arrivato alla stazione di Santa Lucia S. E. Mihalache, Ministro rumeno, ex Primo Ministro, presidente del Partito agrario della Romania, il quale, com'è noto, è il più forte partito della Nazione.

S. E. Mihalache, ch'era accompagnato dal suo segretario Popescu e dal direttore C. Iado, era stato salutato a Postumia dalle rappresentanze del Fascio e a Trieste dal Console generale di Romania Demetriade e da una delegazione di signore.

A Venezia l'illustre personaggio, ch'è stato ricevuto dal Console comm. Bombardella e dal cav. uff. dott. Bolognesi, Commissario di S. Lucia, ha pranzato presso il Restaurant della stazione e quindi è ripartito alle ore 15 30 alla volta della Capitale dove si reca per studiare il nuovo organismo corporativo dell'Industria e del Commercio desiderando proporre l'applicazione dei suoi principi anche in Romania.

Il passaggio per Venezia di 30 agenti della polizia austriaca

Ieri mattina alle ore 11.32, provenienti da Vienna sono giunti trenta agenti di polizia austriaca. Accompagnati dai rispettivi ufficiali e guidati da un funzionario della polizia italiana essi hanno percorso a bordo di uno speciale vaporino il Canal Grande passando poscia a visitare affrettatamente i principali monumenti cittadini. Gli ospiti ripartirono poscia alle ore 15.30 per Roma dove si recano per presenziare alla celebrazione del 9.o anniversario della formazione del Corpo della polizia italiana, che avrà luogo coll'intervento del Capo del Governo.

Il movimento dell'Aeroporto

del giorno 15 ottobre 1934

Partenze: Per Roma aeromobile D-3051 con passeggeri 13, posta, merci e bagagli; per Monaco aeromobile I-Basi con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; per Vienna aeromobile I-Basi con passeggeri 4, posta, merci e bagagli.

Arrivi: Da Roma aeromobile I-Basi con passeggeri 6, posta, merci e bagagli; da Monaco aeromobile D-3051 con passeggeri 8, posta, merci e bagagli, da Vienna aeromobile A-34 con passeggeri 2, con posta, merci e bagagli.

TEATRI E CONCERTI

Concerti Vecsey-Agosti

Come venne di recente annunziato, il Violinista Ferenc Vecsey, con la collaborazione del Pianista Guido Agosti terrà entro il corrente mese nella Sala del Palazzo Pisani due concerti che costituiranno quasi una rassegna delle più significative composizioni per violino e pianoforte da Beethoven a Szymanowski.

La manifestazione che assume importanza eccezionale sia per la classe degli esecutori, sia per l'alto interesse culturale, ha luogo per iniziativa della Presidenza del Liceo «B. Marcello» in collaborazione con l'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale. I due concerti costituiscono anzi le due prime manifestazioni in abbonamento dell'Associazione stessa, che non poteva in più brillante modo iniziare il nono anno di attività. Il programma dei dieci concerti che essa offrirà ai suoi abbonati nella prossima stagione 1934-35 sarà fra breve reso noto; gli abbonamenti come negli anni scorsi verranno ceduti al prezzo di lire 12 per i Dopolavoristi e di lire 20 per i non tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro e saranno posti in vendita da domani presso la Sede del Dopolavoro Provinciale, la Segreteria del «Benedetto Marcello» ed i principali negozi di musica.

Chi non intendesse acquistare gli abbonamenti potrà egualmente intervenire ai concerti Vecsey-Agosti ritirando i biglietti separati d'ingresso al prezzo di lire 15 per le due serate e di lire 10 per un solo concerto.

GOLDONI

Dalle 16 continueranno le repliche del film « Bolero » che anche ieri vennero seguite dal più vivo interesse. Gli spettacoli avranno in aggiunta la gustosissima parodia di « King-Kong », nel cartone animato di Disney, e il nuovo giornale Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16 Carole Lombard e il celebre danzatore George Raft in «Bolero» un film di eccezione.

ROSSINI. — Ore 16.30 Successo: «Due buoni camerati», int. Fritz Kampers e Paul Harlinger. Sulla scena Denise Herment - 4 Mogadors - Tipy e Topy.

MALIBRAN. — Ore 16 «Pace del mio cuore» con Marion Davies e Onslow Stevens. Debutto della «Spettacolo Novecentissimo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Hanno rubato un uomo» Lili Damita, Henry Garat. «Topolino».

S. MARCO. — Ultimo giorno «Una notte a Venezia». Grande successo

MODERNISSIMO. — «Il Protetto Sport». Nuova edizione parl. italiano 1934-35.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Vita amorosa di Casanova» int. Ivan Mosjoukine. Ultimo giorno.

ACCADEMIA. — Ore 15 «L'impressione blues» parl. ital., emozionante dramma giallo.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 13-14 Ottobre 1934

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 8

Denunciati morti 0 - Totale 15

MATRIMONI 17 - MORTI 7

FRAZIONI - 13-14 Ottobre 1934

NASCITE: Nati vivi 10

Denunciati morti 0 - Totale 10

MATRIMONI 5 - MORTI 3

Decessi. Gianni Bruna d'anni 1; Ghezzo Lorenzo 69, cel. pensionato; Bozza Giuseppe Carlo 63, cel, ricov; Greco Amalia 21, nub. cas.; Battaglia Minelli Beatrice 67, ved. ricov.; Palatini Natale mesi 4, Viviani Emilio 76, ved. ricoverato.

Matrimoni. Daniotto Giovanni, bracciante, con Becci Lea, casalinga, Gavagnin Luigi, barcaiolo, con Marcato Ines, casalinga, Luce Giovanni, commerciante, con Sene Gemma, casalinga; Alberno Antonio, impiegato, con Manfrin Elsa, impiegata; Todeschini Antonio, impiegato, con De Polo Alba, casalinga; Voltan Emilio, impiegato, con Caprioli Antonia, casalinga; Potestà Giorgio, impiegato, con Zorzi Carlotta, casalinga, Jennist Angelo elettricista, con Moranco Rina, sarta; Tabacco Mario, agente commercio, con De Grandis Amalia, casalinga; Gavagnin Giovanni, bracciante, con Gabrieli Elena, cotoniera, Libanore Paride, oste, con Bellin Elda, casalinga; Quieto Oscar, impiegato, con Sambo Ondina casalinga; Chiamenti Armando, ingegnere, con Miazzo Maria, insegnante, Sorio Adolfo, cameriere, con Zerbon Luigia, casalinga, Cravin Floravante, fonditore, con Scarpa Maria, casalinga; Farreglia Federico, motorista navale, con Baldan Linda, casalinga; Rosada Giovanni, meccanico, con Pizzi Nella, sigaraia, tutti celibi.

Croce Rossa Italiana

Si avvertono le allieve infermiere volontarie del Comitato della C. R. I. che la signora Vice Ispettrice si troverà alla sede del Comitato stesso, a Ponte di Canonica, ogni giovedì dalle ore 17 alle 19, per stabilire i turni di servizio agli ospedali e per informazioni in genere.

Il girovago abusivo

Ieri mattina alle 10.30 in Rio Terrà San Leonardo il vigile Lazzarini sorprese il girovago abusivo Emilio Schena di anni 30, abitante a Cannaregio 2904, mentre vendeva limoni senza licenza. Il vigile invitò lo Schena a smetter la vendita abusiva, ma l'altro da prima finse di obbedire e poi ritornò al suo commercio. Il vigile questa volta gli rilevò la contravvenzione, ma lo Schena, non ancora contento, aggiunse delle parole oltraggiose all'indirizzo del vigile che si trovò costretto a dichiararlo in arresto e condurlo alla Caserma dei Carabinieri del Sestiere da dove passò a Santa Maria Maggiore.

Rinvenimento di un cadavere in rio di Cannaregio

L'altra mattina alle ore 7 alcuni passanti in prossimità del Macello in rio Cannaregio, scorsero un cadavere galleggiante che trassero alla riva. Dopo l'intervento della polizia il cadavere sprovvisto di qualsiasi documento è stato inviato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria, dove ancora non si è presentata alcuna persona per il riconoscimento. Si tratta di un individuo della cinquantina d'anni robusto, fronte spaziosa, capelli brizzolati, statura circa oltre 1.60, camicia a righe bleu e gialle con un vestito fantasia a quadri su fondo marron sotto un egalandine giallognolo.

Un incidente motociclistico

Il barcaro Evaristo Ferrari di anni 46 da Corbola, sulla strada mantovana presso Ostiglia, è caduto dalla motocicletta sul cui sedile posteriore trainava pure la moglie. Mentre la consorte rimaneva incolume egli si feriva al calcagno destro e gli sopravvenne un'infezione per la quale fu ricoverato in ospedale e dichiarato guaribile in giorni 30.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Luigi Paganini di anni 46, abitante a Castello 6778, lavorando al tornio si ferì con la molla d'acciaio all'indice e medio sinistro. Guarirà in quindici giorni.

Con la sega circolare

Con la sega circolare dello stabilimento Silvestri a Sant'Alvise il bracciante Angelo Gherardi di anni 48 abitante a Cannaregio 2909 si ferì il dito medio destro. Guarirà in 10 giorni.

Per camminare a piedi scalzi

Ida Tommasini di anni 6 da Murano è stata ricoverata all'Ospedale per una ferita infetta al piede sinistro camminando a piedi scalzo davanti alla porta di casa. Guarirà in 15 giorni.

Un bagno fuori stagione

La cinquantenne Amelia Cecchin abitante a S. Polo 200, ieri mattina alle 11 mentre stava bagnando un fazzoletto nel Rio dei Mendicanti è caduta dalla gradinata della riva in acqua. Per buona fortuna passava in quel momento di lì un barcaiuolo che la trasse in salvo, ma essa dovette però essere ricoverata all'Ospedale per sintomi di assideramento accolta in sala di custodia.

Ferita infetta

Il meccanico Valeriano Modari di anni 43 da Ronchi è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta alla mano destra guaribile in 15 giorni in seguito a ferita riportata durante il pontellamento della Motonave «Neptunia» nel bacino di carenaggio Principe del Piemonte.

La caduta di un'ottantenne

La ottantenne Anna Lucchetta abitante a Dorsoduro è caduta sul ponte dei Ragusei fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Segando la legna

Segando della legna il bracciante Giacomo Zanca di anni 32 abitante a Dorsoduro 150 si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

(Aut. Pref. 1070 - ... Modena)

I risultati della gara provinciale di tiro a segno a Murano

La Gara Provinciale indetta dalla Sezione di Tiro a Segno di Murano per solennizzare il cinquantesimo anno di fondazione si chiuse, domenica sera, dopo tre giornate di attività quanto mai intensa, con risultati superiori ad ogni aspettativa. Anche nella giornata di sabato, le piazzuole furono, dal mattino, affollate di tiratori i quali cessarono di sparare solo quando le penombre del tramonto resero difficile la visibilità. Fu assai notata e simpaticamente commentata, la partecipazione alla gara degli iscritti all'Opera Balilla.

Per quanto, fino dal mattino di domenica, fosse possibile dedurre i risultati delle singole categorie, tuttavia i tiratori hanno perseverato fino a tarda ora nell'appassionata volontà di superarsi.

Mai nella valorosa Sezione muranese una fra le più importanti gare, si è notato tanto fervore di volontà e un così grande entusiasmo. E' doveroso riconoscerlo, il comandamento del Duce per la militarizzazione del cittadino, ha trovato in questi giorni nel poligono dell'Isola il più entusiastico dei consensi. Furono sparati oltre diecimila colpi. All'ultima ora prese posto nella piazzuola e valorosamente vi si affermò il presidente al Magistrato delle Acque gr. uff. Miliani.

Alle diciassette e mezza la tromba dà il segnale di cessazione del fuoco ed i tiratori scendono dagli scanni, tutti con tanto amore nelle tre giornate per raccogliersi nell'ufficio dello scrutinio.

Di mano in mano che i foglietti passano alla registrazione le vittorie dei tiratori muranesi si delinea in tutte le categorie, riuscendo primi assoluti nel Campionato provinciale e rappresentanze, nel Campionato provinciale combattenti e rappresentanze e primi, i fine, nella Gara Reale. Seguono le Sezioni di Mestre e di Venezia.

Diamo i risultati delle Gare:

Campionato Provinciale - concorrenti 23. Premi in medaglie d'oro e d'argento: 1. Annoè Antonio di Mestre punti 140; 2. Toso Romano di Murano p. 138; 3. Olivari Giuseppe di Mestre p. 138; 4. Gasparotti Alberto di Venezia p. 132; 5. Moretti Norberto di Murano p. 31; 6. Barbini Silvio Secondo di Murano p. 131; 7. Gallea cav. Ernesto di Venezia p. 130; 8. Zanetti Guido di Murano p. 130; 9. Boccanegra Emilio di Venezia p. 130; 10. Scarpa cav. Ernesto di Venezia p. 128; 11. Mazzorgo Luigi di Mestre p. 127; 12. Tis cav. Vittorio di Venezia p. 126.

Rappresentanze: 1. Sezione di Murano p. 613; 2. Sezione di Mestre p. 606; 3. Sezione di Venezia p. 605. Toso Romano di Murano riuscì campione provinciale assoluto.

Campionato provinciale ex Combattenti iscritti alle rispettive Sezioni. Premi medaglie d'oro e argento: 1. Zanetti Guido p. 89; 2. Barbini Silvio p. 81; 3. Moretti Norberto p. 81; 4. Scarpa cav. Ernesto p. 80; 5. Olivari Giuseppe di Mestre p. 79; 6. Toso Ermete p. 78; 7. Fortunato Stringa di Mestre p. 76.

Rappresentanze provinciali ex Combattenti. Medaglie oro e argento. 1. Murano prima squadra con p. 251; 2. Mestre con p. 216; 3. Murano seconda squadra con p. 192.

Gara sezionale di Murano. Premi medaglie oro e argento. Premiati nel seguente ordine: Toso Romano, Moretti Norberto, Barbini Silvio Secondo, Zanetti Guido, Cenedese Umberto, Segno Archimede.

Campionato Legionale Ufficiali e militi della 49. legione S. Marco M. V. S. N. premi in medaglie. 1. Annoè Antonio di Mestre p. 79; 2. Venturini Giovanni di Salzano con p. 34.

Categoria IV. Opera Nazionale Balilla iscritti N. 71, premi in medaglie. Premiati nell'ordine seguente:

Sezione (A) Avanguardisti: Corteu Gino, Tarlà Antonio, Toso Guido, Ficotto Ilario, Franceschi Gino, Sandon Vittorio, Penso Mario, Vian Giovanni, Venier Sergio, Fuga Gino.

Sezione B) Balilla. Premiati nell'ordine seguente: Barbini Mario, Privitero Sergio, Serena Candido, Ferro Bruno, Toffolo Raffaele, Gaggio Luigi, Vianello Luigi, Tabala Raoul.

Categoria V. Valore e Fortuna. Concorrenti 23. Premi in oggetti di valore ed artistici.

Valore: 1. Boccanegra Antonio punti 930; 2. Olivari Giuseppe punti 927; 3. Toso Ermete punti 919; 4. Gasparotti Alberto punti 913; 5. Moretti Norberto punti 912; 6. Boccanegra Emilio punti 906; 7. Barbini Silvio Secondo punti 905; 8. Scarpa cav. Ernesto punti 900; 9. Mazzorgo Luigi punti 890; 10. Mondiani Giovanni punti 896; 11. Stringa Fortunato punti 893; 12. Beccaltini Umberto punti 890.

Fortuna: Premi in oggetti di valore ed artistici. Premiati nell'ordine seguente: Gasparotti Alberto, Olivari Giuseppe, Mondiani Giovanni, Mazzorgo Luigi, Beccaltini Umberto, Segno Archimede, Boccanegra Antonio, Guetta Vittorio.

Categoria VI. Fortuna Flobert. Premi in oggetti di valore ed artistici. Classificati nell'ordine seguente: Dal Bon Giuseppe, Gasparotti Alberto, Tis cav. Vittorio, Ferro cav. Edoardo, Scarpa cav. Ernesto, Guetta Vittorio, Olivari Giuseppe, Barbini Silvio Terzo, Zanetti Guido, Barbini Silvio Secondo.

Categoria VII. Gara Reale. Premi: Medaglia di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe del Piemonte, fucile del Ministero della Guerra, medaglie d'oro di vari Enti, coppe e targhe, oggetti di valore: 1. Toso Romano con punti 60; 2. Guido Zanetti con punti 60; 3. Toso Ermete con punti 60; 4. Boccanegra Antonio con punti 58; 5. Guetta Vittorio con punti 58; 6. Gallea cav. Ernesto con punti 57; 7. Olivari Giuseppe con punti 57; 8. Boccanegra Emilio con punti 56; 9. Tis cav. Vittorio con punti 56; 10. Miliani gr. uff. Luigi con punti 54; 11. Barbini Silvio Secondo con punti 54; 12. Beccaltini Umberto con punti 54; 13. Mondiani Giovanni con punti 54; 14. Moretti Norberto con punti 54; 15. Scarpa cav. Ernesto con punti 53; 16. Annoè Antonio con punti 52.

Ottennero una premiazione speciale: Toso Ermete e Stringa Fortunato nella Categoria Combattenti; Marcon dott. Giulio nella Categoria Valore e Fortuna e Guetta Vittorio nella Categoria Flobert Fortuna.

La solenne consegna dei premi ai vincitori seguirà nella Casa del Fascio di Murano in giorno da destinarsi. I premiati saranno personalmente avvertiti.

Un concorso provinciale per il miglioramento della produzione del latte

Il Consorzio Produttori Latte e l'Unione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia intendono promuovere il miglioramento igienico delle stalle in cui si produce latte destinato al consumo diretto e perfezionare dal lato igienico tutte le operazioni inerenti al latte, dalla mungitura fino alla consegna alle Stazioni di Raccolta, in modo da portare tale essenziale e delicato alimento ad un livello igienico sempre più elevato, ed assicurare la progressiva applicazione del R. Decreto 9 maggio 1929 n. 994.

A tale scopo viene bandito il primo concorso a premi per il miglioramento delle stalle e della produzione del latte destinato al consumo diretto.

Il Concorso già indetto il 2 ottobre 1933 XI è stato dall'Unione Fascista degli Agricoltori e dal Consorzio Produttori Latte della Provincia di Venezia, prorogato definitivamente al 15 novembre 1934 XIII.

Il fatto che le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori non difendono soltanto gli interessi economici dei produttori di latte, ma agiscono con fede e con tenacia per conseguire il miglioramento della produzione, è veramente significativo. L'esigere che gli agricoltori, grandi e piccoli, procedano al progressivo miglioramento delle stalle, alla razionale selezione del bestiame lattifero, al perfezionamento della tecnica di mungitura, alla razionalizzazione della alimentazione, significa in definitiva il miglioramento igienico del latte alimentare.

Oltre i premi in denaro, medaglie e diplomi concessi dall'Unione Fascista degli Agricoltori e dal Consorzio Produttori Latte, hanno deliberato di concedere premi i seguenti Enti:

Confederazione Fascista degli Agricoltori: medaglia d'oro, tre medaglie d'argento con relativi diplomi; Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia lire 1000; Cassa di Risparmio di Venezia lire 1000; Comune di Venezia lire 500.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 13 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati 4; partiti 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7800, varie 41. Totale 8381.

Imbarcate rinfuse tonn. 60, varie 473. Totale tonn. 533.

Carri caricati n. 365, scaricati 48. Totale carri 413.

Autocarri caricati n. 136 con tonn. 855, scaricati 14 con tonn. 307. Totale 150 con tonn. 1162.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 104; uomini n. 1048. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Giorno 14 ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina 30, in disarmo 3. Totale 33, arrivati n. 3, partiti 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2781. Squadre n. 18; uomini 187. Giorno festivo.

Società Veneziana Navigazione a Vapore

«Alberto Treves» partito da Rotterdam l'11-10 per Venezia — «Barbarigo» arrivata a Genova il 12-10 da Livorno — «Birmania» partita da Gibuti il 9-10 per Colombo — «Caboto» passato Gibilterra il 7-10 per Rotterdam — «Cortellazzo» partita da Colombo il 12-10 per Cochin — «Dandolo» passato Perim il 12-10 per Madras — «Maria Sanudo» partita da Rangoon il 10-10 per Colombo — «Manly» passato Gibilterra il 7-10 per Rotterdam — «Volpi» arrivata a Trieste il 13-10 di Fiume.

Il transito riattivato nel canale dell'Orfano

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che i lavori di dragaggio nel Canale di S. Marco, nel tratto corrispondente all'imboccatura del Canale dell'Orfanello, sono ultimati.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d., 4.35 (fino a Verona), 6.10 direttissimo, 6.45 fino a Padova), 7.50 (fino a Padova), 9 diretto, 11.35 rapido, 11.40 dd., 12.10 (fino a Verona), 13.55 d., 14.42 lusso, 15.20 dd., 15.27, 18.11 rapido, 18.20 d.; 20 dd., 20.47 (fino a Verona), 21.33 (fino a Padova), 23.55 d. — **Per Padova - Bologna:** 4, 6.32 d., 9.15 dd., 9.20, 12.5 rapido, 13.30 d., 15.30 dd., 18.15, 19.40 d.; 22.30 dd.; 23.40 d. **Treviso-Udine:** 5.47; 7.10, diretto, 7.45 (fino a Treviso); 10.07, 12.35, 16.45 d., 17.40 (fino a Treviso), 18.32 dd. via Portogruaro), 18.37 (fino a Pordenone), 21.55; 23.30 d. — **Per Portogruaro - Trieste:** 6.15 dd., 7, 10.35 dd., 12.17, 14.31 lusso, 15.03 d., 17.20 dd.; 19.32 (per Udine via Portogruaro), 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd., 21.50 rapido, 23.40 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.47, 10.7 d., 14.17 d., 14.50, 19.50 (fino a Belluno); — **Per Bassano - Trento:** 5.40 d., 9.35, 13.45; 18.55 d., 20.25 — **Per Mestre:** 12.53.

ARRIVI: - Da Milano - Verona: 5.02 d., 5.45 d., 6.7 (da Padova); 7.37 (da Padova); 8.30, 9.27 (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.2 (da Padova), 13.09, 13.32 d., 14.29 lusso, 14.55 rapido, 15.39 (da Padova); 16.38 (da Verona); 16.50 direttissimo; 18.43 (da Vicenza), 20.03 d.; 21.12 rap., 22.48 (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — **Da Bologna - Padova:** 6.45 d., 8.05 dd., 0.50, 10.25 d., 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd., 19.49, 21.42, 22.06 rap., 3.15 r. — **Da Udine - Treviso:** 6.06, 7.50, 9.13 (da Treviso); 11.02, 11.32 direttissimo (via Portogruaro), 13.45 d., 14.46 (da Treviso), 19.10 d.; 19.7 (da Treviso); 21.33; 21.55 d. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.12 dd., 5.55, 8.13, 8.42 dd., 11.20 d.; 11.32 dd (da Udine via Portogruaro) 11.50 rapido; 13.57; 14.23 lusso; 15.30 dd., 18.22 rapido, 19.40 dd., 20.24 — **Da Belluno - Calalzo:** 6.25; 7.50; 9.12; 11.02, 14.46, 15.34 d.; 19.07, 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 12.25, 16.16; 20.34 d.; — **Da Mestre:** 5.[illegible]

BURANO

La III Regata alla valesana vinta da Dei Rossi Angelo

Con una magnifica giornata di sole e in una superba cornice di folla e di barche, domenica 14 corr. si è svolta la III.a caratteristica Regata alla valesana.

La gara è riuscita magnifica per la combattività di tutti i concorrenti. Si può ben dire che questa competizione, unica del genere, abbia già conquiso il cuore di questi buoni isolani, che con entusiasmo ogni anno accorrono ad incitare i propri partecipanti e a sostenerli per tutto il percorso della regata.

Organizzata dalla locale sezione del Dopolavoro, a questo singolare cimento si provano ogni anno i migliori campioni della voga alla valesana delle isole della laguna, i quali con una preparazione metodica e costante, che iniziano varie settimane prima della giornata decisiva, si portano a un grado di perfezione veramente ammirabile.

Il merito di tutto questo va dato in gran parte ai componenti il Direttorio del Gruppo Fascista, a capo del quale sta il vice Fiduciario sig. Bolognesi Guido, e alla Presidenza della sezione del Dopolavoro, che nulla trascura perchè la gara abbia la sua piena riuscita.

Passiamo al resoconto della gara. Alle ore 15.30 i regatanti si riunisco no in prossimità del macello comunale e vanno a sorteggio per i numeri d'acqua.

E' presente il sig. Filippo Torso commissario tecnico del Dopolavoro Provinciale. I regatanti si apprestano alla partenza, che viene eseguita alle ore 16 con un po' di difficoltà per la forte corrente e viene effettuata senza cordino, con il usuale colpo di pistola, tirato dal sig. Vio Arpee comandante del F. G. C. e vicepresidente del Dopolavoro comunale.

Per cinquanta metri i regatanti si mantengono sulla stessa linea, poi il Dei Rossi Angelo, lo Scarpa Dionisio e il Dei Rossi Mario prendono rispettivamente la 1.a, 2.a e 3.a posizione seguiti a breve distanza dagli altri. Al giro del Paletto è sempre primo il Dei Rossi Angelo seguito dallo Scarpa Dionisio, il Dei Rossi Mario passa dal 3.o al 4.o posto e si lascia superare da Cimarosti Ottavio di Treporti. Nella via del ritorno nessun cambiamento eccetto la squalifica del Cimarosti Ottavio per aver deviato dal percorso stabilito onde abbreviarlo, e per evitare la contrarietà della corrente. Dopo la seconda virata del paletto, in località di Mazzorbo, che non produce nessun mutamento, avviene l'arrivo nel seguente ordine:

1. Dei Rossi Angelo, O. N. D. Burano; 2. Scarpa Dionisio, idem Treporti a 1 una barra; 3. Minio Luigi, idem Torcello a 150 metri; 4. Dei Rossi Mario a 200 metri; 5. Dei Rossi Salvatore a 20 metri; Rossetti Narciso; 8. Vidal Emilio, tutti dell'O. N. D. di Burano.

Il servizio d'ordine è stato ottimamente tenuto da carabinieri e vigili.

Hanno presenziato alla gara il sig. Filippo Torso commissario tecnico del Dopolavoro Provinciale. I membri del Comitato sig. Bolognesi Guido vice Fiduciario del Gruppo Fascista, il sig. Vio Angelo comandante del F. G. C. e vice presidente della sezione del Dopolavoro, il sig. Torcellan Enrico giudice di gara, i signori Novello Attilio, Vitturi Riccardo, De Luca Quirico e Zanchi Giovanni.

CRONACA DI MESTRE

Colpita dalla sbarra di un passaggio a livello

Verso le 14.30 di ieri Lina Borghetto di anni 10 abitante a Chirignago via Miranese, mentre si trovava al Casello Ferroviario N. 2 della Valsugana vicino alla sbarra del passaggio a livello, questa violentemente aperta dall'urto ricevuto dal cozzo del motociclista Stavanato Oreste di Chirignago il quale diretto verso Mestre, per cause non bene precisate, si era trovato improvvisamente nell'impossibilità di fermare la macchina, la colpiva alla testa. Mentre il motociclista rimase illeso, la bambina dovette essere trasportata all'ospedale, ove il medico di guardia le riscontrava la commozione cerebrale ricoverandola con prognosi riservata.

Colpito da un bilanciere

Nello stesso stabilimento per le costruzioni navali Ernesto Breda, verso le 16.25 avveniva un'altra disgrazia; vittima fu l'operaio Girardi Rinaldo di anni 34 abitante in via Torre Belfredo, palazzo Breda.

Il Girardi mentre stava lavorando, veniva colpito da un bilanciere alla gamba destra. Soccorso dai presenti, con un'auto veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la doppia frattura della gamba destra e lo giudicava guaribile in giorni 60.

Contravventori alla diffida

Dai carabinieri vennero arrestati Giuseppe Piva di anni 45 ed il figlio Giovanni di anni 22 abitanti a Piove di Sacco perchè contravventori alla diffida di non rientrare nel comune di Venezia.

I due vennero passati alle carceri e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Le gesta di un ubriaco

L'altra sera Giorgio Bozzani di anni 20 abitante a Dorsoduro in Calle Avogaria 1629, si recò a Mestre in diverse osterie prendendo una eccezionale sbornia. I fumi del vino gli raveghiarono tutta la sua forza e la sua gagliardia, e ne volle dar prova quando giunto al Ponte della Campana scavalcò il parapetto e si gettò nell'Osellino producendosi delle ferite lacero-contuse all'occhio destro.

Prontamente soccorso dai vigili e da alcuni passanti, venne accompagnato all'Ospedale dove il medico di servizio gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in giorni 8.

Il Bozzani venne trattenuto fino allo smaltimento completo della sbornia e venne poscia contravvenzionato.

Interessante sfida fra un provetto e un novizio

Un'interessante gara del remo si è svolta domenica mattina fra il noto campione del remo Uccelli Giuseppe detto Campelte — che ha partecipato anche alla Regata Reale — e Carlo Bonzio, che ha lanciato al primo la sfida.

Il percorso difficile fatto con pupparini (Murano-Barche di Mestre) e la capacità dei vogatori ha dato alla gara molto interesse.

Alla partenza il campione prendeva alcune lunghezze sul novizio. Ma lungo il percorso questi si avvantaggiava arrivando al traguardo con oltre 70 barche di vantaggio.

Teatro Toniolo

La prima recita della Compagnia di operette Enrico Dezan che ebbe luogo ieri sera al Toniolo, ottenne uno straordinario successo di pubblico in ogni ordine di posti.

L'operetta di Lombardo e Ranzato «Il paese dei campanelli» elaborata con grande sfarzo nella messa in scena, venne completata dall'ottima interpretazione di tutti gli artisti ed in special modo dal Dezan che nel suo brillante ruolo unitamente a quello della soubrette Lita Manuel, seppero divertire il pubblico, largo di applausi e di richieste di bis, vari dei quali furono concessi.

Carlo Paggiaro, il concittadino che per la prima volta si trovava di fronte al pubblico mestrino, seppe far apprezzare le sue buone doti di tenore, e ricevette molti applausi; non meno applaudita fu anche la soprano Mara Tokarskaja.

Oltre che a scena aperta, anche alla fine di ogni atto tutti gli artisti unitamente al maestro direttore concertatore Franco Comuzio, dovettero più volte presentarsi al proscenio per ringraziare il pubblico.

Questa sera seconda recita con l'operetta di Vitali «Mitzi».

Tagliando del ferro

L'operaio Guerrino Piva di anni 18 abitante alla Rana, occupato nello stabilimento Breda di Marghera, verso le 14.30 di ieri mentre stava tagliando del ferro con una trancia, accidentalmente andava a finire col dito pollice della mano destra sotto la trancia stessa, riportandone l'amputazione della prima falange. Recatosi all'ospedale per la medicazione, il medico di guardia lo giudicava guaribile in giorni 15 e lo ricoverava nel nosocomio.

La caduta di una bambina

Ieri mattina la piccola Bernardi Anna Maria di anni 3 abitante in via Colombo a Carpenedo mentre giocava in cucina, cadde malamente sul pavimento producendosi delle ferite lacero-contuse al sopraciglio destro.

Trasportata all'ospedale per le medicazioni del caso, venne giudicata guaribile in giorni 10.

Furti di galline

Da parte di ignoti ladri la scorsa notte vennero rubate dai pollai di Pieretti Rosa di Chirignago 6 galline, 9 oche per il valore di L. 70.

Da quelli di Spolaor Luigi abitante alla Rana 9 galline e 1 tacchino per il valore di L. 80, e di Pistolato Giosuè abitante alla Rana 2 oche e 3 galline per il valore di L. 80.

Tutti i furti scoperti al mattino successivo, vennero denunciati.

TONIOLO. — Ore 21: Comp. operette Dezan: «Mitzi».

La gara di velocità

Ecco la definizione della nostra vita quotidiana, noi tutti infatti ci affatichiamo correndo per il raggiungimento dei nostri ideali e si può affermare che il dinamismo dell'uomo moderno ha veramente abolito le distanze.

L'intensità però di questo lavoro logora e indebolisce il nostro sistema nervoso provocando la nevrastenia, causa principale dei più terribili disturbi quali l'insonnia; la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facili commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, la profonda melanconia, la suggestione di inguaribile debolezza sessuale, il ronzio e fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo. L'Antinevrotico De Giovanni (*) tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

(*) è un prodotto della ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n. 12373 - 18-5-928.

MIRANO

Un incidente stradale

Ieri, verso le 18, un grosso camion cisterna, con rimorchio targa Milano, proveniente da Via Roma nel fare la svolta al Ponte delle «Barche» abbatteva e s'incastrava con l'avantreno nella mura che separa la strada dalla proprietà del comm. Ferale.

Per tale fatto rimase completamente ostruita la provinciale che da Via della Vittoria conduce alla Via Miranese parzialmente interrotta per lo scontro di sabato già da noi segnalato.

Nessuna disgrazia alle persone. Sul luogo si recarono subito le autorità per i provvedimenti del caso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	95.15
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	88.14
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	95.37	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Venez. 5 %	100.—	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cons. terr. 4 %	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl.	501.—	502.—		
» »	[illegible]	[illegible]		
Bonn. Lav. 5 %	500.5	500.5		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	501.24		
Buoni Nov. 1940	106.—	106.—	106.—	106.—
» » 1940	[illegible]	105	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]	101.[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	1090.—	1090.—
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	106.—	106.—	106.—	106.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	—	
Centrale Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Com. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—	—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cant. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—	—
Rubattino	[illegible]	[illegible]		—
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]		—
Ven. di Navig.	—	—	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Ven. Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cons. Lane	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Lane	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varsi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanific. e Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	72.—	72.—		
Lanzani Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernocchi	[illegible]	[illegible]		
S. N. I. A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cant. Veneziano	—	—	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—	—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Udinese	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Mecc. Silvestri	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.1[illegible]	77.15	77.15	77.15
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—	—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Germania	[illegible]	[illegible]	—	—
Praga	[illegible]	[illegible]	—	—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11.62

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.20 — Buoni Tesoro Novembre 5 p. c. 1940 106.40 — Id. 1941 106.40 — Id. 4 p. c. 1933 101,75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 29 — Lloyd 88 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2057? — Assicurazioni Generali 3910 — Riunione Adriat. prima serie 1945 — Id. seconda serie 1840 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.10.

Cambi: Parigi 77,13 — Londra 57.10 — New York 11,62 — Zurigo 381,75.

Uno scontro sulla strada

CASTELFRANCO V., 15

Nei pressi di Cittadella certo Olbon Vittorio d'anni 35 fruttivendolo ammogliato con sei figli, mentre in motocicletta era diretto verso Castelfranco, si scontrava nel pomeriggio di ieri con un camion contro il quale andava a sbattere violentemente. Venne portato al nostro Ospedale ove rimase ricoverato per frattura esposta. Ne avrà per due mesi. Nel seggiolino posteriore l'Olbon recava il fratello, rimasto quasi illeso.

Bimba soffocata nella melma

ADRIA, 15

Stasera mentre la bambina Tenani Jolanda di Ermenegildo, di anni 11, abitante in frazione Panarella di Papozze, si recava a prendere dell'acqua in una fossa sita in località Milana, ma accidentalmente scivolava, annegando miseramente. I genitori impensieriti dall'assenza prolungata [illegible] piccina, iniziarono le ricerche e poco dopo la estraevano cadavere dalla melma. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

Spettacoli di Chioggia

TEATRO VERDI «La casa della 56. strada». Romanzo di una donna.

Una bambina esce incolume da sotto l'automobile

VICENZA, 15

Ieri alle 11.20 la bambina Gina Carbonara di Malo, figlia dell'applicato comunale Francesco, si recava a scuola accompagnata dalla mamma quando, giunta in via Porta improvvisamente volle attraversare la strada ma sopravveniva in quello stesso momento un automobile portante la targa 1374 VI pilotata dal sig. Giuseppe Lora proveniente da Valdagno e con a bordo parecchie persone.

La bambina, che era nel centro della strada, da poca distanza dalla macchina inciampava e cadeva nel tentativo disperato di sfuggire al pericolo. La macchina, nonostante l'automobilista avesse dato rapidamente mano ai freni, le fu presto sopra ma senza arrecarle la più piccola offesa. La bambina fu estratta senza la minima scalfittura.

La gente che assistette al fatto, dopo alcuni istanti di trepidazione, circondò l'automobilista e la bambina congratulandosi vivamente per lo scampato pericolo.

Grave caduta di un bambino

VICENZA, 15

Stasera il bambino di nove anni Giantonio Pozzer di Giacomo abitante in Viale Grappa 104 cadendo accidentalmente dalla bicicletta si fratturava la mandibola. Fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. La sua guarigione è stata pronosticata in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Cinque ore d'immobilità

[illegible] avvenuto

BOLZANO, 15

Ieri nel Duomo, vicino all'altar maggiore, un uomo inginocchiato è rimasto dalle 10 alle 15, sempre nella stessa posizione, completamente immobile. Il sagrestano che aveva notato l'uomo fin dalla mattina, lo chiamò e non ottenendo risposta, fece chiamare l'autolettiga della Croce Rossa che prelevò l'uomo che non dava nessun segno di vita, e lo portò all'ospedale civico, dove è tuttora ricoverato e sempre svenuto.

Grave disgrazia d'una bambina

BELLUNO, 16

E' stata trasportata al civico ospedale la piccola di 5 anni Ida Mia Rosalia di Costante da Cadola che venne accolta dal medico di guardia dott. Volpato. La Rosalia si trovava assieme ai genitori nel granaio, ove funzionava una macchina sgranellatrice, nella quale s'impigliò la mano destra, riportando una ferita lunga strappante con l'attorcigliamento del metacarpo. Venne giudicata guaribile salvo complicazioni, in un mese.

Giornalista rodigino derubato

ROVIGO, 15

La casa del giornalista cav. uff. Pino Bellinetti, è stata ieri sera visitata dai ladri, mentre il cav. Bellinetti e la sua signora erano momentaneamente assenti. I ladri, che sono tutt'ora ignoti, penetrati nei piani superiori, hanno tolto dai cassetti gioie e monete d'oro antiche ed una somma di denaro, il tutto per circa 10 mila lire.

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Re Alessandro giunta a Belgrado

BELGRADO, 15

La salma di Re Alessandro è stata esposta a Zagabria fino alle ore 13. Quindi è stata fatta proseguire per Belgrado ove è giunta stasera alle ore 23.

Nei giorni 16 e 17 corr. la salma di Re Alessandro sarà esposta al popolo dalle sei del mattino alle 22. I funerali si svolgeranno il 18 mattina e si inizieranno con una solenne Messa funebre nella cattedrale ortodossa di Belgrado. Il corteo si recherà quindi alla stazione, sulla piazza della quale avrà luogo la sfilata delle rappresentanze degli eserciti stranieri.

Un treno speciale condurrà quindi il corpo di Re Alessandro a Topola dove sarà posto alle 15 nel mausoleo della Dinastia dei Karageorgevich.

Lebrun partito per Belgrado

PARIGI, 15

Questa sera il Presidente della Repubblica è partito per Belgrado in treno speciale, salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo. Il Presidente Lebrun è accompagnato dal Maresciallo Petain, Ministro della Guerra.

Gli assassini di Marsiglia non provenivano da Budapest

BUDAPEST, 15

In connessione con una informazione pubblicata nei giornali, proveniente da Losanna, secondo la quale due degli autori dell'attentato di Marsiglia si sarebbero recati in quella città direttamente da Budapest, la polizia ungherese comunica che ha sottoposto a controllo tutti i nomi delle persone implicate nel delitto che sono noti e a sua cognizione ed ha stabilito che nessuna di tali persone ha abitato a Budapest nè ricevuto passaporti per la frontiera ungherese.

Grandi misure a Vienna per una minaccia comunista

PARIGI, 15

Si apprende da Vienna che il Governo ha ordinato alla polizia e alla gendarmeria di rimanere consegnate e pronte ad accorrere al primo segnale. Il provvedimento è stato preso nel pomeriggio d'oggi in seguito ad intercettazione di un messaggio secondo il quale tutti i comunisti avrebbero progettato di effettuare un insurrezione nel corso della notte.

Numerose mitragliatrici sono state piazzate all'ingresso degli edifici pubblici, nelle stazioni ferroviarie, nei principali punti strategici. Pattuglie di agenti e truppa perlustrano in continuazione le strade e particolarmente i quartieri periferici.

Laval s'insedia al Quai d'Orsay
Lemery nuovo Guardasigilli

PARIGI, 15

Laval si è oggi insediato al Ministero degli Esteri. Dopo essersi recato a presentare le sue condoglianze alla signora Poincaré, il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia Benes col quale conferirà nuovamente domani.

Il sen. Marcel Regnier, relatore del bilancio, interpellato per occupare la carica di Ministro della Giustizia, ha rifiutato. Poichè hanno rifiutato anche il sen. Leon Berard ed Henry Roy, Doumergue ha continuato le sue consultazioni. Infine Lemery, senatore della Martinica, è stato nominato Ministro della Giustizia al posto di Cheron, dimissionario.

Onoranze nazionali a Poincaré
Le decisioni del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 15

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente della Repubblica ha evocato la memoria di Poincaré ed ha espresso la riconoscenza [illegible] allo scomparso. Il Consiglio ha deciso che siano fatti funerali nazionali a Poincaré sabato 20 ottobre mattina a Notre Dame di Parigi ed al Pantheon. L'inumazione avrà luogo il giorno stesso a Nubecourt nella Mosa, secondo la volontà espressa dal defunto Presidente.

Il Consiglio ha deciso poi che le giornate del 18 ottobre data delle esequie di Re Alessandro di Jugoslavia, e del 20 ottobre, data delle esequie di Poincaré, siano giornate di lutto nazionale.

Il sig. Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha posto il Consiglio al corrente della situazione estera ed il sig. Marchandeau, Ministro dell'Interno, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che nomina il sig. Magny, precedentemente nominato Prefetto delle Bocche del Rodano, a direttore generale della Sicurezza Nazionale. Il Ministro dell'Interno ha in seguito reso conto al Consiglio dei risultati delle elezioni cantonali. Il prossimo Consiglio dei Ministri avrà luogo martedì mattina 23 corrente.

La morte di un statista inglese

LONDRA, 15

E' morto ad Amerika all'età di 81 anni il conte Buxton eminente statista, ex ministro liberale e ex governatore dell'Africa del sud.

Le opere di bonifica che saranno inaugurate il XXVIII Ottobre

ROMA, 15

Il Sottosegretario per la Bonifica Integrale informa che il 28 Ottobre prossimo saranno inaugurate n. 472 opere pubbliche di bonifica — escluse quelle eseguite a cura dell'Opera Nazionale per i combattenti — che hanno importato una spesa complessiva di lire 465.012.042 e che hanno richiesto l'impiego di n. 12.925.300 giornate-operaio.

In esse non sono inoltre comprese le numerose opere di miglioramento fondiario sussidiate dallo Stato ed ultimate per la data anzidetta quali: acquedotti rurali, strade interpoderali, opere irrigue, borgate e fabbricati rurali ecc. che si presume ammontino ad oltre 300 milioni.

Tra le opere pubbliche da inaugurare meritano particolare rilievo: il canale diversivo delle acque alte a monte di Castelponzone dello sviluppo di km. 23.180, destinato a provvedere alla canalizzazione delle acque superiori in terreni della estensione di ett. 16.736 ricadenti nel comprensorio della bonifica Cremonese Mantovana, le opere relative alla bonifica Aquileiense, terza e quarta partita con le quali si aggiunge il completo riassetto idraulico dell'intero comprensorio di ett. 4415 dei quali ett. 3703 prosciugati meccanicamente, le opere di bonificamento del comprensorio del Boscat in provincia di Udine; un secondo gruppo dei lavori dell'acquedotto Istriano; la apertura del fiume Sisto che è uno dei corsi d'acqua più importanti della bonifica Pontina e la cui regolazione è costata 37 milioni; vari impianti idrovori nel comprensorio della stessa bonifica Pontina e n. 8 strade dell'Agro Romano.

Notevoli sono inoltre l'acquedotto rurale destinato all'approvvigionamento idrico di quasi tutto il comprensorio della bonifica della terza sezione del Sele — Paestum — di ett. 10600 ed infine n. 6 opere per l'importo complessivo di oltre 42 milioni riguardanti il bonificamento della Bassa Valle del Neto, in provincia di Catanzaro.

I Concorsi statali

L'iscrizione al Partito primo requisito

ROMA, 15

Il decreto del 13 ottobre 1934 del Capo del Governo con cui si autorizza l'espletamento ei concorsi durante l'anno 1935, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* di oggi, stabilisce che primo requisito oltre quelli prescritti dall'ordinamento di ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi in qualsiasi ruolo, è l'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o nei Fasci Giovanili di Combattimento, nei Gruppi universitari fascisti e nei Fasci Femminili. Per gli italiani non regnicoli è richiesta la iscrizione ai Fasci all'estero.

Agli effetti dei limiti minimo e massimo di età fissati da ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi è da tenersi conto della data del relativo bando. Restano fermi i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi della Causa. E' stata [illegible] per coloro che risultano iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 Ottobre 1922.

La collaborazione fra i volontari dell'Italia, della Francia e del Belgio

BRUXELLES, 15

Per invito del presidente della Associazione volontari belgi, i presidenti delle associazioni dei volontari dell'Italia, del Belgio e della [illegible] Bruxelles [illegible] per esaminare l'opportunità [illegible] un'intesa per [illegible] tendente a contemplare ed intensificare le forze [illegible] del volontarismo in questo momento particolarmente de[illegible] della vita europea. Assisteva per l'Italia l'on. Coselschi che ha precisato l'azione ed i compiti storici ed attuali del volontarismo italiano ed ha esposto i principi di vera collaborazione europea [illegible] dal Duce. Le [illegible] proposte [illegible] sono state [illegible] ed hanno dato luogo ad importanti dichiarazioni.

Un comizio di protesta ad Atene pel trattamento ai greci in Albania

ATENE, 15

Più di 20 organizzazioni nazionali, nonchè numerosi senatori e deputati hanno partecipato ad un comizio per protestare contro la recrudescenza dei maltrattamenti inflitti dalle autorità albanesi alle minoranze greche nell'Epiro del Nord specialmente dopo la chiusura delle scuole comunali [illegible]. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma che i diritti derivanti dai trattati internazionali sono inalienabili e si denunciano le misure oppressive del Governo albanese contro le libertà religiose ecclesiastiche e scolastiche. L'ordine del giorno conclude affermando che gli epiroti, qualora l'intervento del Governo greco non sia efficace, faranno giustizia per conto loro. (*Stefani*).

La bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 565.790.066 e quello delle merci esportate di lire 364 milioni 420.019, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 581 milioni 453.416 e per l'esportazione quello di lire 464.622.496. Complessivamente nei primi nove mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 5.649.058.320 e quello delle merci esportate di lire 3.818.233.450. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 5 miliardi 551.200.426 e per l'esportazione quello di lire 4.484.255.575 con un disavanzo di lire 1 miliardo 066.944.851 che nei primi nove mesi del corrente anno è stato di lire 1.830.819.870.

I doni offerti al Duce distribuiti all'E. O. A.

ROMA, 15

Ecco l'elenco dei doni offerti dai rurali della provincia di Milano che sono stati assegnati agli E. O. A. delle seguenti provincie: Belluno, granoturco q.li 150, suini n. 21, Bergamo: granoturco q.li 200, buoi n. 3, Brescia granoturco q.li 200, animali da cortile n. 1200, Catanzaro: formaggi (forme) n. 582, formaggi (cestini) n. 12, Cosenza formaggi (casse) n. 56, formaggi (cestini) n. 25, Enna; giumente fattrici n. 1, aratri n. 2, buoi n. 4, mucche n. 2; Ferrara: risone originale q.li 100, granoturco q.li 100, animali da cortile n. 13; Massa Carrara: frumento q.li 125, riso bianco q.li 35, Modena risone originale q.li 100, animali da cortile n. 161 Nuoro: granoturco q.li 150, legumi q.li 2, pecore n. 5, capre n. 3, Pesaro: vitelli d'allevamento, vitelli maturi, vitelloni n. 91; Reggio Emilia riso bianco in sacchetti q.li 14, animali da cortile n. 135; Treviso granoturco e pane nocchie q.li 110.50, farina gialla q.li 8, bozzoli q.li 1.38, buoi n. 2.

Le derrate deperibili sono state vendute. Il Duce ha assegnato il netto ricavo di lire 33.047.65 agli E. O. A. di Cosenza (L. 16.000) e di Catanzaro (L. 17.047.65).

L'indice generale aumentato nella produzione industriale

ROMA, 15

L'indice generale della produzione industriale in Italia, approvato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 100, si è eguagliato nel mese di agosto 1934 a 86.59.

Tale indice registra un aumento del 5.26 per cento in confronto all'agosto 1933, del 23.75 per cento rispetto all'agosto 1932 e del 4.05 per cento rispetto all'agosto 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria nel mese di agosto 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (48.15 per cento) per l'industria cartaria 17,82 per cento, per l'industria metallurgica e meccanica 6,03 per cento, per le industrie produttrici di energie, calore ed illuminazione 1,05 per cento ed una diminuzione per l'industria tessile 10.33 per cento.

Corona di fiori sulla tomba d'un Martire fascista

MILANO, 15

Nel pomeriggio di oggi al cimitero Monumentale sulla tomba del martire fascista Armando Morgan [illegible], caduto a Milano il 14 ottobre 1920, per la causa della Rivoluzione, sono state deposte due corone di fiori, una inviata dal Segretario del Partito on. Starace, e l'altra dal Segretario federale di Milano, Rino Parenti.

Erano presenti al rito i membri dell'Associazione dei Caduti per la Rivoluzione, rappresentanze del Fascio primogenito, ed i familiari dell'estinto.

Il battesimo di Maria Pia

NAPOLI, 15

Sono a buon punto i preparativi per il battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia, battesimo che a quanto si assicura è stato fissato per il giorno 18 dicembre.

La produzione dell'uva nel 1934

ROMA, 15

L'Agenzia «Gens» informa che secondo le previsioni ufficiali la produzione di uva nel 1934 è stata la seguente: a coltura promiscua q.li 22.011.330 contro q. 22.093.330 del 1933; a coltura specializzata quintali 27.246.080 contro q. 20.073.270 del 1933. In totale la produzione italiana di uva ascenderebbe nel 1934 a q.li 49.257.410 contro q. 52.166.600 del 1933. I compartimenti che hanno accusato nel 1934 un aumento sono: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, la Venezia Tridentina, la Toscana, le Marche e l'Umbria.

I "Figli d'Italia,, in Australia

ROMA, 15

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Sydney che si è costituita ufficialmente colà una nuova società di mutuo soccorso fra gli italiani denominata «Ordine Indipendente Figli d'Italia in Australia».

L'apertura della Camera albanese

TIRANA, 15

Oggi è stata solennemente inaugurata la nuova sessione del Parlamento albanese con l'intervento di tutti i membri del gabinetto, di moltissimi deputati, del Corpo diplomatico e delle alte autorità.

Il Presidente del Consiglio Avangheli, ha letto il messaggio reale.

I lavori del Congresso del Nastro Azzurro

PALERMO, 15

Nel salone delle adunate alla Casa del Fascio il Consiglio dell'Istituto del Nastro Azzurro ha oggi svolti i suoi lavori alla presenza dei membri del Direttorio e dei rappresentanti di tutte le sezioni e dei gruppi d'Italia, delle colonie e dell'estero. Dietro il tavolo della presidenza erano il labaro del direttorio nazionale e i labari delle sezioni.

La seduta si è iniziata con la lettura delle adesioni, numerosissime, e con la lettura dei telegrammi di omaggio inviati al Sovrano, al Principe di Piemonte, al Duce e al Segretario del Partito. Successivamente l'assemblea ha per acclamazione chiamato il generale Fara ad assumere la presidenza del congresso e la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha invitato i congressisti, cui ha rivolto un cordiale saluto, ad elevare il pensiero devoto al Re e al Duce.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto le parole dell'on. Rossi, il consigliere delegato dell'Istituto avv. De Vecchio ha letto la relazione morale. Egli ha ricordato dapprima il monito del Duce pronunciato di recente, concludendosi le grandi manovre: «Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi», ed ha affermato che esso deve essere particolarmente raccolto dai decorati che sempre, sono stati esempio di disciplina, di ardimento e di sacrificio. Ha rilevato quindi l'importanza simbolica dell'inaugurazione della Via dei Trionfi fatta il 28 ottobre XI innanzi ai Sovrani dai decorati al valore ed ha segnalato le varie manifestazioni sulle quali si è concretata l'attività dell'Istituto e che stanno tutte a testimoniare la elevatezza e la forza morale del suo programma.

Dopo avere rilevato i sentimenti di devozione al Regime che animano i decorati e dopo avere ricordato come il Duce abbia detto che la potenza di un popolo più che nel volume degli armamenti risiede nello spirito del soldato, il relatore ha concluso rilevando che spetta appunto agli azzurri della guerra diffondere e potenziare al massimo grado lo spirito combattentistico del nostro popolo.

La relazione morale, frequentemente interrotta da segni di consenso e accolta alla fine da vivissimi applausi, è stata seguita dalla lettura della relazione finanziaria che il congresso ha approvato. Si è quindi aperta la discussione sulle questioni inerenti allo sviluppo dell'Istituto e all'attività che esso svolge assiduamente per assistere i soci moralmente e materialmente. Hanno preso la parola i rappresentanti di numerose sezioni ed a tutti ha risposto esaurientemente l'on. Rossi che ha pronunziato un vibrante discorso mettendo in particolare rilievo lo spirito guerriero che potenzia ed anima l'Istituto del Nastro Azzurro. La seduta si è chiusa fra vive e persistenti acclamazioni al Duce.

Un autocarro che ribalta
Ventidue persone ferite

NAPOLI, 15

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri tra Battipaglia e Ponte Cagnano. Su di un grosso autocarro faceva ritorno dal Santuario dei Frati Liguorini una comitiva di gitanti: 22 persone in tutto. Nei pressi del borgo Sant'Attanasio per evitare l'investimento di un ragazzo in bicicletta, l'autista ha sterzato provocando il ribaltamento dell'autocarro. Tutte le 22 persone, in gran parte donne, che si trovavano sulla macchina, sono rimaste ferite, e qualcuna fra esse molto gravemente.

Vuol aiutare un autista ed è investito e ferito

CASALE, 15

Tale Enrico Sarzano di anni 26 da Rosignano è stato vittima di un grave incidente. Mentre stava suggerendo ad un autista la manovra per fare retrocedere un autocarro, questo che era in discesa, a causa della rottura dei freni, investiva in pieno il Sarzano stesso che, per le gravissime lesioni riportate, dovette essere ricoverato d'urgenza al nostro ospedale con prognosi riservata.

Tragica morte di un motociclista

BERGAMO, 15

Verso le 8.30 in località Fontana Santa a Grumello del Monte, il motociclista Evaristo Viviani di anni 18 da Sarnico, urtando contro il cancello di un edificio vicino veniva sbalzato al suolo dalla macchina riportando ferite gravissime per cui poco dopo all'Ospedale di Bergamo cessava di vivere.

Ciclista stritolato da un treno ad un passaggio a livello

VOGHERA, 15

Nei pressi di Bressana Bottarone il ciclista Cornelio [illegible] di anni 28 mentre si accingeva ad attraversare un passaggio a livello veniva investito e stritolato da un treno viaggiatori diretto alla nostra stazione, rimanendo informe cadavere.

Bimbo che ferisce la nonna giocando con la rivoltella

LIVORNO, 15

Ieri il bambino di 9 anni Franco Ludovichi rinveniva nel cassetto di un mobile una vecchia rivoltella. Il ragazzo se ne impossessava e scherzosamente la puntava contro la nonna, facendo al tempo stesso scattare il congegno di sparo. Una detonazione e un grido straziante facevano accorrere i famigliari che si trovavano in una stanza vicina. La povera donna, Armelinda Casarosa in Ludovichi, di anni 62 sanguinante per una ferita al volto, si era abbattuta sull'impiantito, mentre il bambino, terrorizzato, stringeva ancora l'arma, come inebetito. La ferita è stata trasportata all'ospedale.

LOTTA

Calza batte Marunce

TRIESTE, 15

L'annunciata riunione di lotta ha ottenuto questa sera un vivo successo. Il Politeama Rossetti era gremito di pubblico che ha seguito con interesse i numerosi incontri e in particolare quello professionistico che è stato vinto con facilità dal concittadino Giorgio Calza rivelatosi nettamente superiore al tedesco Riccardo Marunce. L'incontro è stato di breve durata per la schiacciante superiorità dell'italiano che ha abbattuto l'avversario una prima volta dopo undici minuti e una seconda volta dopo altri due minuti. Il tedesco Marunce è stato un avversario troppo debole per l'italiano e si è limitato a difendersi per rimandare sia pur di poco l'inevitabile sconfitta.

In precedenza si è svolto un incontro fra una squadra rappresentativa di Trieste e una di Genova vinta dalla prima con cinque vittorie.

Ecco il dettaglio tecnico della serata, alla quale ha pure assistito il comm. Giovanni Raicevich commissario della Federazione italiana atletica pesante:

Lotta libera: Scandarich di Trieste (kg. 61) vince per maggiore aggressività Gagliardo di Genova (kg. 61).

Pesi leggeri: Gartner di Trieste (kg. 65) batte ai punti in 12 minuti Dritto di Genova (kg. 66).

Pesi medio leggeri: Furlani di Trieste (kg. 72) vince ai punti in 12 minuti Romagnoli di Genova (kg. 71).

Pesi medi (lotta greco romana) Koressy di Trieste (kg. 74) vince ai punti in 12 minuti Lodi di Genova (kg. 73).

Pesi medio massimi (lotta greco romana): Depeder di Trieste (kg. 85) vince ai punti Birrone di Genova (kg. 77).

Classifica: Trieste batte Genova per cinque punti a zero.

Incontro professionisti, lotta libera americana: Giorgio Calza di Trieste (kg. 112) batte Marunce Riccardo di Germania (kg. 113) per due vittorie.

PUGILATO

Turiello batte Linz

MILANO, 15

Questa sera al teatro Puccini ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica al centro del cui programma figurava il combattimento tra il milanese Turiello e l'udinese Linz.

Dopo un bellissimo combattimento assai incerto Turiello riusciva a strappare all'avversario la vittoria proprio negli ultimi rounds. Alla dichiarazione del verdetto entrambi gli atleti hanno ricevuto una calorosa dimostrazione dalla numerosa folla.

In un altro combattimento Mera si ha nettamente battuto il francese Roger per getto della spugna al 9 round. Anche il campione italiano Menabeni di Firenze ha subito una netta sconfitta nella riunione milanese da parte della giovane speranza Cavadei.

Guardia giurata ferita da due cacciatori

BERGAMO, 15

Un malaugurato incontro faceva stamane nelle campagne di Trescore Balneario la guardia giurata Esperandio Bellini di anni 22. Avvicinati due cacciatori e richiestili i documenti, questi, per tutta risposta gli spianavano in faccia il fucile. Nella colluttazione seguitane la guardia Bellini rimaneva ferita alla testa, mentre i feritori si davano alla fuga.

Ferito dallo scoppio del fucile

SAVONA, 15

Nel comune di Orco Feligno, in località Boragni, il cacciatore Maffeo Vittorio di Federico, mentre sparava a una lepre, scoppiava il fucile tra le mani. Il disgraziato ha riportato gravissime ferite.

Precipita dalla finestra mentre pulisce i vetri

BIELLA, 15

Di una grave caduta è rimasta vittima ieri, la venticinquenne Maria Vianelli di Saluzzola. Essa era salita sul davanzale di una finestra per pulire i vetri, ma per un brusco movimento ha perduto l'equilibrio ed è precipitata. Nella caduta ha riportato la frattura della base cranica e quella della colonna lombare. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Biella, è stata ricoverata con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

La salma di Re Alessandro giunta a Belgrado

BELGRADO, 15

La salma di Re Alessandro è stata esposta a Zagabria fino alle ore 13. Quindi è stata fatta proseguire per Belgrado ove è giunta stasera alle ore 23.

Nei giorni 16 e 17 corr. la salma di Re Alessandro sarà esposta al popolo dalle sei del mattino alle 22. I funerali si svolgeranno il 18 mattina e si inizieranno con una solenne Messa funebre nella cattedrale ortodossa di Belgrado. Il corteo si recherà quindi alla stazione, sulla piazza della quale avrà luogo la sfilata delle rappresentanze degli eserciti stranieri.

Un treno speciale condurrà quindi il corpo di Re Alessandro a Topola dove sarà posto alle 15 nel mausoleo della Dinastia dei Karageorgevitch.

Lebrun partito per Belgrado

PARIGI, 15

Questa sera il Presidente della Repubblica è partito per Belgrado in treno speciale salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio e dai membri del Governo. Il Presidente Lebrun è accompagnato dal Maresciallo Petain, Ministro della Guerra.

Gli assassini di Marsiglia non provenivano da Budapest

BUDAPEST, 15

In connessione con una informazione pubblicata nei giornali, proveniente da Losanna, secondo la quale due degli autori dell'attentato di Marsiglia si sarebbero recati in quella città direttamente da Budapest, la polizia ungherese comunica che ha sottoposto a controllo tutti i nomi delle persone implicate nel delitto che sono giunte a sua cognizione ed ha stabilito che nessuna di tali persone ha abitato a Budapest nè ricevuto passaporti per la frontiera ungherese.

Grandi misure a Vienna per una minaccia comunista

PARIGI, 15

Si apprende da Vienna che il Governo ha ordinato alla polizia e alla guarnigione di rimanere consegnate e pronte ad accorrere al primo segnale. Il provvedimento è stato preso nel pomeriggio d'oggi in seguito ad intercettazione di un messaggio secondo il quale tutti i comunisti avrebbero progettato di effettuare un insurrezione nel corso della notte.

Numerose mitragliatrici sono state piazzate all'ingresso degli edifici pubblici, nelle stazioni ferroviarie, nei principali punti strategici. Pattuglie di agenti e truppe perlustrano in continuazione le strade e particolarmente i quartieri periferici.

Laval s'insedia al Quai d'Orsay
Lemery nuovo Guardasigilli

PARIGI, 15

Laval si è oggi insediato al Ministero degli Esteri. Dopo essersi recato a presentare le sue condoglianze alla signora Poincaré, il Ministro degli Esteri ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri di Cecoslovacchia Benes col quale conferirà nuovamente domani.

Il sen. Marcel Regnier, relatore del bilancio, interpellato per occupare la carica di Ministro della Giustizia, ha rifiutato. Poichè hanno rifiutato anche il sen. Leon Gerard ed Henry Roy, Doumergue ha continuato le sue consultazioni. Infine Lemery, senatore della Martinica, è stato nominato Ministro della Giustizia al posto di Cheron, dimissionario.

Onoranze nazionali a Poincaré
Le decisioni del Consiglio dei Ministri

PARIGI, 15

I Ministri si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Lebrun. Il Presidente della Repubblica ha evocato la memoria di Poincaré ed ha espresso la riconoscenza dovuta allo scomparso. Il Consiglio ha deciso che siano fatti funerali nazionali a Poincaré sabato 20 ottobre mattina a Notre Dame di Parigi ed al Pantheon. L'inumazione avrà luogo il giorno stesso a Nubecourt nella Mosa, secondo la volontà espressa dal defunto Presidente.

Il Consiglio ha deciso poi che le giornate del 18 ottobre, data delle esequie di Re Alessandro di Jugoslavia, e del 20 ottobre, data delle esequie di Poincaré, siano giornate di lutto nazionale.

Il sig. Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha posto al Consiglio al corrente della situazione estera ed il sig. Marchandeau Ministro dell'Interno, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto che nomina il sig. Magny, precedentemente nominato Prefetto delle Bocche del Rodano, a direttore generale della Sicurezza Nazionale. Il Ministro dell'Interno ha in seguito reso conto al Consiglio dei risultati delle elezioni cantonali. Il prossimo Consiglio dei Ministri avrà luogo martedì mattina 23 corrente.

La morte di un statista inglese

LONDRA, 15

E' morto ad Amesta all'età di 81 anni il conte Buxton eminente statista, ex ministro liberale e ex governatore dell'Africa del sud.

Le opere di bonifica che saranno inaugurate il XXVIII Ottobre

ROMA, 15

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale informa che il 28 Ottobre prossimo saranno inaugurate n. 472 opere pubbliche di bonifica — escluse quelle eseguite a cura dell'Opera Nazionale per i Combattenti — che hanno importato una spesa complessiva di lire 565.042.012 e che hanno richiesto l'impiego di n. 12.925.300 giornate-operaio.

In esse non sono inoltre comprese le numerose opere di miglioramento fondiario sussidiate dallo Stato ed ultimate per la data anzidetta quali: acquedotti rurali, strade interpoderali, opere irrigue, borgate e fabbricati rurali ecc. che si presume ammontino ad oltre 300 milioni.

Tra le opere pubbliche da inaugurare meritano particolare rilievo il canale diversivo delle acque alte a monte di Castelponzone della sviluppo di km. 23.180, destinato a provvedere alla eliminazione delle acque superficiali in terreni della estensione di ett. 16.736 ricadenti nel comprensorio della bonifica Cremonese Mantovana, le opere relative alla bonifica Aquileiese, terza e quarta partita con le quali si aggiunge il completo riassetto idraulico dell'intero comprensorio di ett. 4418 di cui ett. 3700 prosciugati meccanicamente, le opere di bonificamento del comprensorio del Boscat in provincia di Udine; un secondo gruppo dei lavori dell'acquedotto istriano, la apertura del fiume Sisto che è uno dei corsi d'acqua più importanti della bonifica Pontina e la cui regolazione è costata 37 milioni, vari impianti idrovori nel comprensorio della stessa bonifica Pontina e n. 8 strade dell'Agro Romano.

Notevoli sono inoltre l'acquedotto rurale destinato all'approvvigionamento idrico di quasi tutto il comprensorio della bonifica della terza sezione del Sele — Paestum — di ett. 10000 ed infine n. 6 opere per l'importo complessivo di oltre 42 milioni riguardanti il bonificamento della Bassa Valle del Neto, in provincia di Catanzaro.

I Concorsi statali

L'iscrizione al Partito primo requisito

ROMA, 15

Il decreto del 10 ottobre 1934 del Capo del Governo con cui si autorizza l'espletamento ei concorsi durante l'anno 1935, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale di oggi, stabilisce che primo requisito, oltre quelli prescritti dall'ordinamento di ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi in qualsiasi ruolo, è l'iscrizione nel Partito Nazionale Fascista o nei Fasci Giovanili di Combattimento, nei Gruppi universitari fascisti e nei Fasci Femminili. Per gli italiani non regnicoli è richiesta la iscrizione ai Fasci all'estero.

Agli effetti del limite minimo e massimo di età fissato da ciascuna amministrazione per l'ammissione ai concorsi è da tenersi conto dalla data del relativo bando. Restano fermi i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi della Causa fascista nonchè per coloro che risultano iscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 Ottobre 1922.

La collaborazione fra i volontari dell'Italia, della Francia e del Belgio

BRUXELLES, 15

Per invito del presidente della Associazione volontari belgi, i presidenti delle associazioni dei volontari dell'Italia, del Belgio e della Francia si sono riuniti a Bruxelles a convegno per esaminare l'opportunità di stabilire un intesa per un azione comune tendente a contemplare ed intensificare le forze [illegible] sono in questo momento par [illegible] dello della vita europea. Assistevano [illegible] ha precisato l'azione ed i compiti [illegible] dei volontari [illegible] ed ha esposto i [illegible] di vera collaborazione europea [illegible] del Duce. Le [illegible] sono state [illegible] ed hanno dato luogo ad importanti deliberazioni.

Un comizio di protesta ad Atene pel trattamento ai greci in Albania

ATENE, 15

Più di 20 organizzazioni nazionali, nonchè numerosi senatori e deputati hanno partecipato ad un comizio per protestare contro la recrudescenza dei maltrattamenti inflitti dalle autorità albanesi alle minoranze greche nell'Epiro del Nord specialmente dopo la chiusura delle scuole comunali greche. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si afferma che i diritti derivanti dai trattati internazionali sono inalienabili e si denunciano le misure oppressive del Governo albanese contro le libertà religiose ecclesiastiche e scolastiche. L'ordine del giorno conclude affermando che gli epiroti, qualora l'intervento del Governo greco non sia efficace, faranno giustizia per conto loro. (*Stefani*).

La bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 565.799.066 e quello delle merci esportate di lire 384 milioni 420.019, mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 581 milioni 453.416 e per l'esportazione quello di lire 464.125.196. Complessivamente nei primi nove mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 5.640.008.320 e quello delle merci esportate di lire 3.818.233.450. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per la importazione un valore di lire 5 miliardi 551.200.426 e per l'esportazione quello di lire 4.484.255.575 con un disavanzo di lire 1 miliardo 066.944.851 che nei primi nove mesi del corrente anno è stato di lire 1.850.829.870.

I doni offerti al Duce distribuiti all'E. O. A.

ROMA, 15

Ecco l'elenco dei doni offerti dai rurali della provincia di Milano che sono stati assegnati agli E. O. A. delle seguenti provincie: Belluno: granoturco q.li 150, suini n. 21, Bergamo: granoturco q.li 200, buoi n. 2, Brescia granoturco q.li 200, animali da cortile n. 1330, Catanzaro formaggi (forme) n. 582, formaggi cestini, n. 13, Cosenza formaggi (casse) n. 56, formaggi cestini n. 25, Enna: seminatrici n. 1, aratri n. 2, buoi n. 4, mucche n. 2, Ferrara: risone originale q.li 100, granoturco q.li 100, animali da cortile n. 13, Massa Carrara frumento q.li 125, riso bianco q.li 35, Modena: risone originale q.li 100, animali da cortile n. 164, Nuoro: granoturco q.li 150, legumi q.li 2, pecore n. 5, capre n. 3, Pesaro: vitelli d'allevamento, vitelli maturi, vitelloni n. 94; Reggio Emilia riso bianco in sacchetti q.li 14, animali da cortile n. 135, Treviso granoturco e pannocchie q.li 110.50, farina gialla q.li 8, bozzoli q.li 1.38, buoi n. 2.

Le derrate deperibili sono state vendute. Il Duce ha assegnato il netto ricavo di lire 33.047.05 agli E. O. A. di Cosenza (L. 16.000) e di Catanzaro (L. 17.047.05).

L'indice generale aumentato nella produzione industriale

ROMA, 15

L'indice generale della produzione industriale in Italia, approvato dal Ministero delle Corporazioni con base l'anno 1928 100, si è eguagliato nel mese di agosto 1934 a 86,59.

Tale indice registra un aumento del 5.26 per cento in confronto all'agosto 1933, del 25.75 per cento rispetto all'agosto 1932 e del 4,05 per cento rispetto all'agosto 1931. In confronto allo stesso mese dell'anno precedente gli indici di categoria nel mese di agosto 1934 presentano un aumento per l'industria delle costruzioni (43.15 per cento), per l'industria cartaria 17,02 per cento, per l'industria metallurgica e meccanica 6.03 per cento, per le industrie produttrici di energie, calore ed illuminazione 1.05 per cento ed una diminuzione per l'industria tessile 10,33 per cento.

Corona di fiori sulla tomba d'un Martire fascista

MILANO, 15

Nel pomeriggio di oggi al cimitero Monumentale sulla tomba del martire fascista Armando Morganti, da Castelvetro, caduto a Milano il 14 ottobre 1920, per la causa della Rivoluzione, sono state deposte due corone di fiori, una inviata dal Segretario del Partito on. Starace e l'altra dal Segretario federale di Milano, Rino Parenti.

Erano presenti al rito i membri dell'Associazione dei Caduti per la Rivoluzione, rappresentanze del Fascio primogenito, ed i familiari dell'estinto.

Il battesimo di Maria Pia

NAPOLI, 15

Sono a buon punto i preparativi per il battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia, battesimo che a quanto si assicura è stato fissato per il giorno 18 dicembre.

La produzione dell'uva nel 1934

ROMA, 15

L'Agenzia «Gea» informa che secondo le previsioni ufficiali la produzione di uva nel 1934 è stata la seguente: a coltura promiscua q.li 22.011.330 contro q. 22.000.330 del 1933, a coltura specializzata quintali 27.246.080 contro q. 30.075.270 del 1933. In totale la produzione italiana di uva ascenderebbe nel 1934 a q.li 49.257.410 contro q. 52.766.620 del 1933. I compartimenti che hanno accusato nel 1934 un aumento sono: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, la Venezia Tridentina, la Toscana, le Marche e l'Umbria.

I "Figli d'Italia,, in Australia

ROMA, 15

L'Agenzia d'Italia riceve da Sydney che si è costituita ufficialmente colà una nuova società di mutuo soccorso fra gli italiani denominata «Ordine Indipendente Figli d'Italia in Australia».

L'apertura della Camera albanese

TIRANA, 15

Oggi è stata solennemente inaugurata la nuova sessione del Parlamento albanese con l'intervento di tutti i membri del gabinetto, di moltissimi deputati, del Corpo diplomatico e delle alte autorità.

Il Presidente del Consiglio Avangheli, ha letto il messaggio reale.

I lavori del Congresso del Nastro Azzurro

PALERMO, 15

Nel salone delle adunate alla Casa del Fascio il Consiglio dell'Istituto del Nastro Azzurro ha oggi svolti i suoi lavori alla presenza dei membri del Direttorio e dei rappresentanti di tutte le sezioni e dei gruppi d'Italia, delle colonie e dell'estero. Dietro il tavolo della presidenza erano il labaro del direttorio nazionale e i labari delle sezioni.

La seduta si è iniziata con la lettura delle adesioni, numerosissime, e con la lettura dei telegrammi di omaggio inviati al Sovrano, al Principe di Piemonte, al Duce e al Segretario del Partito. Successivamente l'assemblea ha per acclamazione chiamato il generale Fara ad assumere la presidenza del congresso e la medaglia d'oro Amilcare Rossi ha invitato i congressisti, cui ha rivolto un cordiale saluto, ad elevare il pensiero devoto al Re e al Duce.

Cessate le acclamazioni che hanno accolto le parole dell'on. Rossi il consigliere delegato dell'Istituto avv. De Vecchio ha letto la relazione morale. Egli ha ricordato dapprima il monito del Duce pronunciato di recente, concludendosi le grandi manovre: «Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi», ed ha affermato che esso deve essere particolarmente raccolto dai decorati che sempre, sono stati esempio di disciplina, di ardimento e di sacrificio. Ha rilevato quindi l'importanza simbolica dell'inaugurazione della Via dei Trionfi, fatta il 28 ottobre XI innanzi al Sovrano dai decorati al valore ed ha segnalato le varie manifestazioni sulle quali si è concretata l'attività dell'Istituto e che stanno tutte a testimoniare la elevatezza e la forza morale del suo programma.

Dopo avere rilevato i sentimenti di devozione al Regime che animano i decorati e dopo avere ricordato come il Duce abbia detto che la potenza di un popolo più che nel volume degli armamenti risiede nello spirito del soldato, il relatore ha concluso rilevando che spetta appunto agli azzurri della guerra diffondere e potenziare al massimo grado lo spirito combattentistico del nostro popolo.

La relazione morale, frequentemente interrotta da segni di consenso e accolta alla fine da vivissimi applausi, è stata seguita dalla lettura della relazione finanziaria che il congresso ha approvato. Si è quindi aperta la discussione sulle questioni inerenti allo sviluppo dell'Istituto e all'attività che esso svolge assiduamente per assistere i soci moralmente e materialmente. Hanno preso la parola i rappresentanti di numerose sezioni ed a tutti ha risposto esaurientemente l'on. Rossi che ha pronunziato un vibrante discorso mettendo in particolare rilievo lo spirito guerriero che potenzia ed anima l'Istituto del Nastro Azzurro. La seduta si è chiusa fra vive e persistenti acclamazioni al Duce.

Un autocarro che ribalta
Ventidue persone ferite

NAPOLI, 15

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri tra Battipaglia e Ponte Cagagno. Su di un grosso autocarro faceva ritorno dal Santuario dei Frati liguorini una comitiva di gitanti: 22 persone in tutto. Nei pressi del borgo Sant'Attanasio per evitare l'investimento di un ragazzo in bicicletta, l'autista ha sterzato provocando il ribaltamento dell'autocarro. Tutte le 22 persone, in gran parte donne, che si trovavano sulla macchina, sono rimaste ferite, e qualcuna fra esse molto gravemente.

Vuol aiutare un autista ed è investito e ferito

CASALE, 15

Tale Enrico Sarzano di anni 26 da Rosignano è stato vittima di un grave incidente. Mentre stava suggerendo ad un autista la manovra per fare retrocedere un autocarro, questo, che era in discesa, a causa della rottura dei freni, investiva in pieno il Sarzano stesso che, per le gravissime lesioni riportate, dovette essere ricoverato d'urgenza al nostro ospedale con prognosi riservata.

Tragica morte di un motociclista

BERGAMO, 15

Verso le 8.30 in località Fontana Santa a Grumello del Monte, il motociclista Evaristo Viviani di anni 18 da Sarnico, urtando contro il cancello di un edificio vicino veniva sbalzato al suolo dalla macchina riportando ferite gravissime per cui poco dopo all'Ospedale di Bergamo cessava di vivere.

Ciclista stritolato da un treno ad un passaggio a livello

VOGHERA, 15

Nei pressi di Bressana Bottarone il ciclista Cornelio [illegible] di anni 28 mentre si accingeva ad attraversare un passaggio a livello veniva investito e stritolato da un treno viaggiatori diretto alla nostra stazione, rimanendo informe cadavere.

Bimbo che ferisce la nonna giocando con la rivoltella

LIVORNO, 15

Ieri il bambino di 9 anni Franco Lodovichi rinveniva nel cassetto di un mobile una vecchia rivoltella. Il ragazzo se ne impossessava e scherzosamente la puntava contro la nonna, facendo al tempo stesso scattare il congegno di sparo. Una detonazione e un grido straziante facevano accorrere i familiari che si trovavano in una stanza vicina. La povera donna, Armelinda Casarosa in Lodovichi, di anni 62 sanguinante per una ferita al volto, si era abbattuta sull'impiantito, mentre il bambino, terrorizzato, stringeva ancora l'arma, come inebetito. La ferita è stata trasportata all'ospedale.

LOTTA

Calza batte Marunce

TRIESTE, 15

L'annunciata riunione di lotta ha ottenuto questa sera un vivo successo. Il Politeama Rossetti era gremito di pubblico che ha seguito con interesse i numerosi incontri e in particolare quello professionistico che è stato vinto con facilità dal concittadino Giorgio Calza rivelatosi nettamente superiore al tedesco Riccardo Marunce. L'incontro è stato di breve durata per la schiacciante superiorità dell'italiano che ha abbattuto l'avversario una prima volta dopo undici minuti e una seconda volta dopo altri due minuti. Il tedesco Marunce è stato un avversario troppo debole per l'italiano e si è limitato a difendersi per rimandare se pur di poco l'inevitabile sconfitta.

In precedenza si è svolto un incontro fra una squadra rappresentativa di Trieste e una di Genova vinta dalla prima con cinque vittorie.

Ecco il dettaglio tecnico della serata, alla quale ha pure assistito il comm. Giovanni Raicevich commissario della Federazione italiana atletica pesante:

Lotta libera: Senidarich di Trieste (kg. 61) vince per maggiore aggressività Gagliardo di Genova (kg. 61).

Pesi leggeri: Gurtner di Trieste (kg. 66) batte ai punti in 12 minuti Dritto di Genova (kg. 66).

Pesi medio leggeri: Furlani di Trieste (kg. 72) vince ai punti in 12 minuti Romagnoli di Genova (kg. 71).

Pesi medi (lotta greco romana) Korenag di Trieste (kg. 74) vince ai punti in 12 minuti Lodi di Genova (kg. 72).

Pesi medio massimi (lotta greco romana): Depoder di Trieste (kg. 85) vince ai punti Birrone di Genova (kg. 77).

Classifica: Trieste batte Genova per cinque punti a zero.

Incontro professionisti, lotta libero americana: Giorgio Calza di Trieste (kg. 112) batte Marunce Riccardo di Germania (kg. 113) per due vittorie.

PUGILATO

Turiello batte Linz

MILANO, 15

Questa sera al teatro Puccini ha avuto luogo l'annunciata riunione pugilistica al centro del cui programma figurava il combattimento tra il milanese Turiello e l'udinese Linz.

Dopo un bellissimo combattimento assai incerto Turiello riusciva a strappare all'avversario la vittoria proprio negli ultimi rounds. Alla dichiarazione del verdetto entrambi gli atleti hanno ricevuto una calorosa dimostrazione dalla numerosa folla.

In un altro combattimento Tera si ha nettamente battuto il francese Roger per getto della spugna al 9 round. Anche il campione italiano Menabeni di Firenze ha subito una netta sconfitta nella riunione milanese da parte della giovane speranza Cavadei.

Guardia giurata ferita da due cacciatori

BERGAMO, 15

Un malaugurato incontro faceva stamane nelle campagne di Trescore Balneario la guardia giurata Sperandio Bellini di anni 32. Avvicinati due cacciatori e richiestili i documenti, questi, per tutta risposta gli spianavano in faccia il fucile. Nella colluttazione seguitane la guardia Bellini rimaneva ferita alla testa, mentre i feritori si davano alla fuga.

Ferito dallo scoppio del fucile

SAVONA, 15

Nel comune di Orco Feligno, in località Boragni, al cacciatore Maffei Enrico di Federico, mentre sparava a una lepre, scoppiava il fucile tra le mani. Il disgraziato ha riportato gravissime ferite.

Precipita dalla finestra mentre pulisce i vetri

BIELLA, 15

Di una grave caduta è rimasta vittima ieri, la ventiquattrenne Maria Vianelli da Salussola. Essa era salita sul davanzale di una finestra per pulire i vetri, ma per un brusco movimento ha perduto l'equilibrio ed è precipitata. Nella caduta, ha riportato la frattura della base cranica e quella della colonna lombare. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Biella, è stata ricoverata con prognosi riservata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 289 - Centesimi 20

Mercoledì 17 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] — Inserzioni: [illegible] PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il Congresso della Società per il progresso delle scienze

Alla presenza del Principe Umberto

l'on. Acerbo illustra il problema della produzione nazionale della cellulosa

NAPOLI, 16

Stamane il Congresso della Società italiana pel progresso delle scienze ha tenuto nell'aula magna della R. Università una seduta a classi riunite cui sono intervenuti S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità cittadine, il Rettore magnifico col senato accademico, accademici d'Italia e congressisti. Assistevano anche moltissimi studenti dell'Ateneo.

Il presidente del Congresso S. E. D'Amelio ha dato subito la parola al Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo che, vivamente applaudito, ha parlato del « problema della produzione nazionale della cellulosa nel quadro delle risorse naturali e dell'attività economica del Paese ».

L'on. Acerbo, dopo avere riaffermata la necessità per l'Italia di sfruttare ogni sua energia, anche allo scopo di assicurare alla nostra economia la massima sicurezza ed indipendenza, ciò che ha costituito uno dei capisaldi che il Regime, sulle direttive emanate dal Duce fin dalla vigilia, ha posto per la sua politica economica, necessità che poi ha trovato impreviste conferme nelle conseguenze del disordine economico e finanziario abbattutosi sul mondo, e dopo avere accennato a tutta la vasta opera fin qui spiegata dal Regime in questo campo, dalla battaglia del grano alla bonifica integrale, dallo sfruttamento delle risorse minerarie a quelle idriche ecc., ha dichiarato che un grave problema, il quale ha vasta portata negli interessi del Paese, cioè quello della produzione nazionale della cellulosa, deve ormai essere affrontato con fermezza, serietà e tenacia per avviarlo sia pure gradualmente verso una integrale soluzione.

L'importanza della cellulosa

L'oratore, premessi alcuni richiami sull'essenza chimico-merceologica della cellulosa, ricorda come essa costituisca un prodotto di eccezionale importanza che, fabbricato nel mondo su vastissima scala, non solo alimenta nel nostro Paese le due poderose industrie della carta e della seta artificiale rayon, ma è e può essere impiegata in parecchie altre industrie minori, che sono pure di rilevante interesse quali quella delle vernici, delle pellicole fotografiche e cinematografiche, della celluloide, del linoleum, della fibra vulcanizzata e di particolare importanza nella fabbricazione degli esplosivi.

Eppure questo materiale per oltre il 95 per cento del nostro fabbisogno proviene dall'estero, ciò che rappresenta un notevole peso sul passivo della bilancia commerciale, con l'importazione media annua di circa due milioni di quintali corrispondenti a circa 150 milioni di lire.

Questa grave deficienza economica deve assolutamente essere superata, e perciò l'oratore vuole esporre all'importante assemblea un quadro generale del problema, al fine di esaminare se la nostra industria abbia la possibilità di attrezzarsi per diminuire il più che sia possibile la rilevante importazione attuale di cellulosa, e specialmente in qual misura la produzione forestale ed agricola possa o potrebbe fornire la materia prima allo scopo di conseguire anche in questo campo l'indipendenza economica del Paese.

Le possibilità dell'Italia

L'on. Acerbo illustra particolarmente il problema della cellulosa di legno, al cui studio ha portato un contributo tanto efficace il prof. Pavari dell'Istituto superiore agrario di Firenze, e dopo avere analiticamente esaminato tutti gli elementi del caso, e per trarre il partito che anche allo stato attuale non si prospetta così infelice come potrebbe sembrare alla stregua della nostra modestissima produzione e nonostante la particolare durata del ciclo imposto alla selvicoltura, giacchè da un lato l'industria della cellulosa ha d'ora è in grado di utilizzare anche i fusti di piante giovani e assortimenti legnosi di valore piuttosto scarso, e dall'altro la sperimentazione ha confermato che, per la fabbricazione del rayon, possono essere impiegate non solamente la cellulosa di conifere che finora si ritenevano escluse per questi usi, ma anche quella di taluno latifoglie quali il pioppo e l'ailanto entrambi annoverandosi tra le piante legnose di più rapido accrescimento, e lo stesso dicasi per la fabbricazione degli esplosivi, giacchè numerose esperienze di laboratorio e di fabbrica hanno dimostrato la perfetta sostituibilità per questi usi del cotone estero con la cellulosa di legno trasformata in nitrocellulosa.

Ma a fianco alle ricerche tendenti all'utilizzazione del legno nazionale, sia di conifere che di latifoglie per cellulose nobili, vi sono altre esperienze scientifiche e industriali che hanno, con risultati indiscutibilmente concreti, confermata la possibilità tecnica ed economica della produzione della cellulosa per l'industria cartaria da diverse paglie, innanzi tutto da quelle del grano e del riso. Al riguardo l'oratore ricorda gli ultimi perfezionamenti tecnici ottenuti per la paglia di grano dal processo Pomilio e per la paglia di riso dalle cartiere Burgo nella fabbrica di Romagnano Sesia che hanno confermato non solamente la loro applicabilità economica, ma anche la bontà del prodotto industriale ai fini della fabbricazione della carta, tanto che l'accademico prof. Giordani ritiene che la cellulosa di risone annuale può alimentare la metà della nostra industria cartaria.

La carta con steli di granoturco

Ed oltre alle paglie del frumento e del riso l'on. Acerbo ricorda che la cellulosa può essere isolata anche da un'altra pianta erbacea estesamente coltivata da noi, cioè dal granoturco del quale gli steli e le brattee costituiscono un materiale perfettamente idoneo alla fabbricazione di ottima carta anche di grande resistenza e durata come risulta dalle ampie citazioni che a questo riguardo l'oratore espone sulla base di esperimenti risolutivi compiuti in parecchi Paesi esteri. Anzi l'on. Acerbo, sulla scorta di alcuni documenti, afferma che la fabbricazione della carta con steli di granoturco sarebbe sorta proprio in Italia con tre stabilimenti del secolo XVIII, ma vi ha di più: col legno e con la paglia non si esauriscono le principali materie prime nazionali che possono essere destinate alla fabbricazione della cellulosa. Infatti un'altra fonte cospicua è offerta da una pianta tessile che ha una rilevante importanza sotto molteplici aspetti per l'economia nazionale: la canapa dalla parte legnosa dal cui stelo, il canapulo, si è riusciti a ricavare la cellulosa con processo normale in ragione del 45-49 per cento del peso del canapulo.

L'utilizzazione di questa materia prima ha dato luogo a disegni di ordine tecnico ed economico che l'oratore chiaramente riassume esprimendo poi la convinzione che proseguendo con serietà e con fede su questa via e assistiti da una severa sperimentazione, si possono presto raggiungere risultati positivi, ciò che rappresenterebbe anche un vantaggio di grande importanza per l'agricoltura.

Inoltre esiste un'altra pianta poliennale verso cui potrebbe essere orientata la nostra sperimentazione, cioè il bambù che è di facile impianto e di accrescimento molto rapido e potrebbe sfruttare con vantaggio varie zone del nostro Paese. I tecnici della carta attribuiscono ottime caratteristiche alle fibre di questa pianta e l'on. Acerbo comunica che sulla base delle esperienze compiute in altri Paesi mediterranei e nelle nostre Colonie, egli ha già dato istruzioni ad alcune Stazioni sperimentali agrarie di convergere gli studi sulle possibilità biologiche ed economiche della diffusione di questa coltura in alcune nostre provincie meridionali ed insulari.

Una stazione sperimentale per la cellulosa

Passando poi ad esaminare in linea di massima un indirizzo generale da seguire per avviare ad una soluzione integrale questo vasto problema della produzione nazionale della cellulosa, l'oratore ricorda come finora non siano mancate ardite e ragguardevoli iniziative di ordine industriale ed anche su vasta scala. Se finora non tutte hanno conseguito l'effetto che si desiderava, ciò è dipeso da ragioni che possono essere ovviate senza eccessiva difficoltà, mentre tutto lascia prevedere che sia pure attraverso una fase graduale di transazione durante la quale si potrà utilizzare la materia prima estera nell'attesa che la produzione agricola e forestale nazionale possa fornire l'intero fabbisogno, abbia al più presto ad affermarsi una completa industria nazionale della cellulosa, protetta beninteso da una speciale legislazione, industria capace di rispondere alle necessità presenti e alle possibilità dell'immediato avvenire e idonea ad assicurare l'organizzazione della produzione totale della materia prima.

Su questo importante punto del vasto problema l'on. Acerbo, ricordato che come finora le ricerche nel campo della cellulosa sono state il prodotto di notevoli iniziative di eminenti scienziati, afferma che è necessario ormai che l'ulteriore sperimentazione venga condotta con larghezza assai maggiore e con più larghe prospettive e comunica che egli pone allo studio l'istituzione di una Stazione sperimentale per la cellulosa che, con carattere puramente scientifico e sperimentale, dovrà dedicarsi esclusivamente allo studio metodico e razionale di tutti i vari problemi inerenti a questo vasto campo coordinando gli sforzi diretti a creare la nuova industria e quelli rivolti all'utilizzazione della materia prima nazionale.

Fiducia nel successo

Sul fabbisogno e sulle disponibilità del nostro territorio di materie vegetali per la cellulosa, l'oratore si addentra con copia di ragionamenti e di dati prendendo in esame le singole specie forestali ed agrarie e discutendone diversi elementi di ordine chimico, biologico, economico ed aziendale e conclude affermando che le materie prime per la cellulosa prodotte e producibili dalla nostra economia agricola e forestale sulle quali si può contare sono varie e disponibili in quantità complessivamente rilevanti, eguali anche per i materiali legnosi; sono suscettibili di un incremento considerevole e forse in misura sufficiente per un lontano avvenire. Pertanto, sapientemente utilizzati i frutti della più larga sperimentazione, anche il problema della produzione nazionale della cellulosa può essere affrontato in forma concreta e con fiducia di successo, sempre, si intende, che l'azione sia adeguata al bisogno ed al conseguente voto della più pronta e felice soluzione.

L'uditorio ha acclamato vivamente S. E. Acerbo allorchè il presidente del Congresso, riassunti gli importanti capisaldi della relazione Acerbo, ha rivolto al Ministro dell'Agricoltura, a nome dei congressisti, i più vivi ringraziamenti pel contributo portato alla scienza con una comunicazione di così alta importanza per l'economia nazionale.

Ha preso poi la parola il prof. Maiuri, Soprintendente alle antichità della Campania e del Molise, il quale, applauditissimo, ha illustrato la sua relazione su « Un decennio di esplorazioni e di scavi nella Campania ».

All'ingresso e all'uscita dall'aula magna e dall'edificio universitario S. A. R. il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte dei congressisti e della folla.

Un'adunata pel 4 Novembre

[illegible]

ROMA, 16

Il quattro novembre avrà luogo a Roma una grande adunata di tutte le forze sanitarie combattentistiche che comprendono ufficiali medici del R. Esercito, della R. Marina, della M.V.S.N., della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Militare Ordine di Malta, farmacisti militari, cappellani militari, e infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. L'organizzazione dell'adunata è affidata al Sindacato nazionale dei medici.

Il Congresso dei combattenti

La visita alle opere di Agrigento

PALERMO, 16

Stamane numerose personalità ed una rappresentanza dei partecipanti al Consiglio nazionale dei combattenti sono partiti in automobile alla volta di Agrigento per effettuare una visita alle importanti opere di trasformazione agraria compiute nell'isola dai reduci di guerra.

Le scuole superiori del Partito

Starace ed Ercole inaugurano i corsi tracciando la missione della donna in Regime fascista

ROMA, 16

Con grande solennità ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi delle tre scuole superiori del Partito alla presenza del Segretario del P.N.F., del Ministro dell'Educazione nazionale e del Segretario amministrativo del Partito.

La cerimonia inaugurale si è iniziata con un discorso del Ministro che ha trattato dei compiti che il Fascismo assegna alla donna.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Partito, il quale, compiacendosi dello sviluppo che le scuole superiori vanno prendendo ha delineato la missione educativa che attende la donna nella famiglia e nella scuola e quella assistenziale che nelle fabbriche, nelle campagne e nelle varie mansioni cui può essere chiamata essa deve esplicare.

Ha rilevato la necessità per il Regime di tali donne fasciste che nella loro attività e per la loro passione sono chiamate a rendere più vivi e presenti gli ordini del Duce assimilando ed insegnando le virtù del clima nostro, clima di disciplina, di lavoro, di bontà e di fede.

La cerimonia si è conclusa con una visita ai locali fatta dal Segretario del Partito, dal Ministro e dal Segretario amministrativo del Partito, e con una appassionante dimostrazione delle allieve che lungamente hanno acclamato al Duce.

La commissione per i corsi

di preparazione politica dei giovani

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha chiamato a far parte della commissione che dovrà compilare il regolamento per i corsi di preparazione politica dei giovani, i fascisti: on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, l'on. Bruno Biagi Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, il luogotenente generale Attilio Teruzzi capo di S. M. della Milizia, S. E. Giuseppe Bottai presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza sociale, generale Italo Gariboldi comandante la Accademia militare di Modena, il console gen. Marinelli segretario generale del CONI, dott. Carlo Manno direttore capo divisione al Ministero dell'Interno, avv. Annibale Carena segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pavia, avv. Cesare Coltiva, segretario della Federazione Fasci di combattimento di Bologna, prof. Antonio Della Rocca segretario Federazione Fasci combattimento di Lecce; dott. Giorgio Molfino segretario Fed. Fasci di comb. di Genova; Corrado Puccetti segretario Fed. Fasci comb. di Massa Carrara; prof. Vincenzo Zangara segretario Fed. Fasci di comb. di Catania; dott. Gino Gardini, vice presidente della Confederazione internazionale degli studenti; dott. Mario Corona segretario del Guf di Napoli, Giuseppe Grifoni segretario del Guf di Padova; dott. Antonio La Cava segretario del Guf di Roma; dott. Riccardo Ricciardi segretario del Guf di Firenze, dott. Vincenzo Gallo segretario del Guf di Palermo.

I dipendenti dell'"Ilva" di guardia

[illegible]

ROMA, 16

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione una numerosa rappresentanza di impiegati ed operai di tutti gli stabilimenti « Ilva » scelti fra i vecchi fascisti, i reduci di guerra e i decorati al valore.

I dipendenti dell'« Ilva » sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F. assieme ad un gruppo di dirigenti. Essi erano accompagnati dal sen. Ciuti, dall'on. Ardissone e dal comm. Ceccarelli. Il gruppo ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Nella giornata di ieri si sono pure recati a Palazzo Littorio per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione gli industriali partecipanti al Congresso nazionale, accompagnati da S. E. Pirelli, una rappresentanza di operai del bacino di Napoli accompagnati dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento.

La riunione del Consiglio

della Federazione Editori di giornali

ROMA, 16

Presieduto dall'on. prof. Nicolò Castellino si è riunito a Roma il Consiglio nazionale fascista editori di giornali. Il Consiglio ha iniziato i suoi lavori con il saluto al Duce ed ha rivolto un pensiero di omaggio al *Popolo d'Italia*.

Vennero discussi vari importanti problemi interessanti l'industria giornalistica e all'unanimità il Consiglio, di fronte all'imminente ripresa della campagna degli abbonamenti ai quotidiani e ad altri periodici, riaffermando ancora una volta il principio morale che il giornale deve compiere la sua penetrazione presso il pubblico esclusivamente per il suo valore intrinseco e non già con l'allettamento dei premi, ha riconfermato il divieto assoluto di dare premi e comunque altri vantaggi diretti ed indiretti agli abbonati. Ha ammesso solo gli abbonamenti cumulativi con altre pubblicazioni o periodici (esclusi i quotidiani), con l'abbuono sul prezzo di dette pubblicazioni e periodici offerti in abbonamento cumulativo in misura non superiore al venti per cento.

Il Consiglio poi ha nominato quale consigliere amministrativo l'ing. Mario Borsellini. A membri della Giunta esecutiva vennero eletti, oltre i vice-presidenti della Federazione gr. uff. dr. Giulio Barella, gr. uff. Manlio Morgagni e comm. Ettore Silvestri, i sigg. on. conte Bessozzi di Carnisio, gr. uff. Cesare Fanti, cav. di gran croce Egidio Fari, comm. avv. Edgardo Longoni, gr. uff. dr. Mayer Aldo, gr. uff. Alfredo Melli, gr. uff. generale Giuseppe Palumbo, comm. Angelo Rizzoli, comm. Ilario Sussi. A sindaci effettivi vennero eletti il gr. uff. avv. Giuseppe Caramazza, comm. avv. Mario D'Urso, Massimo Tognetti. A sindaci supplenti il rag. Francesco De Michele e rag. Aldo Pataan.

Le accoglienze a Pordenone

al reparto d'artiglieria

PORDENONE, 16

Pordenone ha tributato oggi il suo entusiastico saluto al IV Gruppo del Reggimento Artiglieria a cavallo, che è stato qui destinato di guarnigione. Esso prenderà sede nella caserma Umberto I, appositamente costruita.

La cittadinanza s'è riversata lungo le vie attraverso le quali doveva passare il gruppo delle batterie a cavallo, porgendo il benvenuto ai baldi artiglieri. Alle 13.30 in piazza della Stazione il gruppo s'è disposto agli ordini del magg. cav. Gratti, che ha presentato le batterie alle autorità militari e civili della città. Il comandante il Presidio, col. cav. Montaldo, ha recato il saluto del comandante la I. Divisione Celere e della Brigata celere e quello del Presidio. Successivamente s'è formato un corteo, formato dalle rappresentanze militari del Presidio e della Milizia, dalle associazioni d'arma, dal Fascio e dalle organizzazioni giovanili che ha accompagnato, tra due file di popolo plaudente le batterie alla caserma Umberto I.

La banda cittadina per tutta la durata del corteo, ha suonato marce militari e inni patriottici. La città per la circostanza è stata imbandierata ed in serata gli edifici pubblici sono stati illuminati. Domani sera nelle sale del Circolo Ufficiali dei cavalleggeri « Saluzzo » seguirà un ricevimento in onore degli ufficiali delle batterie a cavallo.

Le conversazioni preparatorie per la Conferenza navale

LONDRA, 16

Il corrispondente parlamentare del *Times*, nell'annunziare l'imminente arrivo in Inghilterra dei delegati degli Stati Uniti e del Giappone per le conversazioni preparatorie per la Conferenza navale, informa che un primo scambio di vedute fra la delegazione nipponica e quella britannica avrà luogo subito sotto la presidenza del Primo Ministro. E' probabile, secondo il corrispondente, che i rappresentanti della Francia e dell'Italia giungano a Londra nel corso dell'autunno. Sebbene questi colloqui siano bilaterali, ognuna delle cinque grandi Potenze ne sarà tenuta costantemente informata.

Il corrispondente dice che nulla è stato deciso circa la sede della Conferenza e che si fanno i nomi di varie città, e cioè Londra, Parigi, Roma, l'Aja, Losanna.

Il redattore diplomatico della *Morning Post* ricorda come le conversazioni preliminari mirino soprattutto a preparare il terreno alla Conferenza navale del 1935, ed in secondo luogo a discutere la situazione derivante da una eventuale denunzia del trattato di Washington. Tale denuncia da parte del Giappone provocherebbe la convocazione di una nuova Conferenza prevista dall'articolo 23 dello stesso trattato. In tal caso la procedura migliore sarebbe quella di discutere contemporaneamente i trattati di Washington e di Londra in una sola Conferenza. La domanda nipponica della parità ed il rifiuto americano a ridurre il tonnellaggio delle singole navi costituiscono i due più gravi problemi e l'unica speranza di risolverli sta nel tentativo di persuadere ognuna delle parti a modificare le proprie richieste. Se il Giappone accettasse un tonnellaggio globale superiore a quello attualmente spettantegli, ma leggermente inferiore a quello della Inghilterra e dell'America, e se quest'ultima accettasse un tonnellaggio lievemente inferiore per le navi da battaglia è possibile che si giunga ad un compromesso. Secondo il corrispondente il Governo britannico chiederà ai suoi delegati di cercare di ottenere un accordo su tale base perchè un accordo fra le prime Potenze sarebbe l'inizio di un accordo generale. Resterebbe da conciliare l'Italia e la Francia, senza parlare delle eventuali complicazioni per la Russia e la Germania, ma il principale ostacolo sarebbe rimosso.

L'interessamento a Londra

per le parole del Duce agli industriali

LONDRA, 16

I giornali riferiscono largamente sull'adunata generale dei dirigenti la Confederazione dell'industria sottolineando le dichiarazioni del Duce e l'entusiasmo con cui sono state accolte. La *Reuter* intitola la sua corrispondenza « Elogio agli industriali italiani », il *Times* « Posizione industriale dell'Italia - L'innalzamento del livello di vita degli operai ».

La fine dello sciopero

dei minatori ungheresi

BUDAPEST, 16

Lo sciopero dei minatori nel distretto carbonifero di Pecs è terminato in seguito ad un accordo raggiunto stamane fra gli industriali ed i rappresentanti degli operai. Tutti i minatori sono usciti dalle gallerie e dai pozzi.

La calma torna in Spagna

MADRID, 16

La situazione nella Capitale spagnola è ridivenuta normale. La ripresa del lavoro è generale. Si segnalano divergenze circa l'applicazione delle sanzioni per infrazione ai patti di lavoro che in occasioni precedenti erano state condonate. E' ricominciata la pubblicazione dei giornali di opposizione, tranne di quello socialista e dell'organo comunista. La stampa tutta condanna il movimento rivoluzionario.

L'ex-ministro socialista Largo Caballero è stato passato all'infermeria del carcere; altri agitatori sono stati arrestati.

Le autorità mantengono le misure di precauzione la cui applicazione tuttavia tende a mitigarsi. Nelle Asturie le truppe procedono all'identificazione e alla rimozione dei cadaveri dei ribelli, e al ricovero negli ospedali dei feriti. La Croce Rossa vi ha inviato numerose ambulanze e due ospedaletti da campo.

Il pensiero moderno italiano

illustrato all'Università di Varsavia

VARSAVIA, 16

Il prof. Calogero dell'Università di Firenze ha inaugurato oggi con una lezione sul pensiero moderno italiano l'anno accademico della facoltà di filosofia di Varsavia. Alla prolusione assisteva l'ambasciatore Bastianini accompagnato dai funzionari, il corpo diplomatico e numerosissimi studenti che hanno festeggiato calorosamente lo scienziato italiano.

Lo scrittore svizzero Munthe

operato agli occhi

ZURIGO, 16

Lo scrittore Axel Munthe ha subìto felicemente una grave operazione agli occhi.

Attorno alla salma di Re Alessandro

Il programma delle cerimonie funebri a Belgrado

BELGRADO, 16

Finito il servizio funebre tenuto stanotte al palazzo reale, subito dopo l'arrivo delle spoglie mortali del Re, la vedova Regina Maria si è fatta presso la bara, il volto rigato di pianto, ed ha lungamente e silenziosamente pregato. Ritiratasi la Regina, tutti gli altri presenti, e fra essi erano i tre Reggenti, hanno a loro volta piegato il ginocchio, assorti in una breve preghiera. Poi è cominciata la veglia funebre.

Essa durerà fino a giovedì, giorno dei funerali. Ecco sin d'ora il programma della solenne cerimonia.

Alla mezzanotte di mercoledì la bara regale sarà trasportata nella chiesa ortodossa, la Saborna Crkva. Qui, dopo una notte di veglia sarà celebrata giovedì mattina una grande cerimonia religiosa alla presenza di tutte le Missioni straniere. Poi il corteo funebre sfilerà dalla chiesa ortodossa fino alla stazione. Ecco l'ordine prestabilito:

Aprirà il corteo una grande croce portata a braccia dal clero; indi per ordine seguiranno la musica, il comandante dei funerali attorniato dal suo stato maggiore, i distaccamenti militari jugoslavi, le bandiere di tutti i reggimenti. Poi i distaccamenti militari stranieri e gli insigniti della croce di Giorgio il Nero. Dietro a questi seguirà il cavallo del Re tenuto alla briglia da due ufficiali della Guardia; quindi la teoria infinita delle corone, che sfileranno parte su automobili, parte trasportate a braccia dai sokolisti, dalle società corali e dalle confraternite religiose.

Seguirà il feretro con le spoglie del Sovrano. Sulla bara saranno deposte le insegne reali; la Corona ed il pomo, la spada, lo scettro e lo stendardo reale.

Attorno, tutti i membri delle case civile e militare, gli aiutanti di campo del Sovrano, i membri della Famiglia Reale, i Capi di Stato stranieri, poi le rappresentanze delle Corti, le Missioni speciali ed i loro seguiti; i Reggenti, il Governo reale; il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, gli ex Presidenti del consiglio e gli ex ministri, il sindaco di Belgrado col consiglio al completo; i bani, gli alti funzionari, le deputazioni ed il popolo.

Il saluto dell'Italia a Lebrun

al passaggio per Milano

MILANO, 16

Stamane è stato di passaggio per la nostra stazione il Presidente della Repubblica francese Alberto Lebrun, accompagnato dal Maresciallo Petain e dalle rappresentanze del Parlamento francese che si recano a Belgrado per partecipare ai funerali di Re Alessandro. Alla stazione erano presenti il generale Santini, comandante il Corpo d'Armata in rappresentanza di S. M. il Re e del Ministro della Guerra, e il conte Senni, capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale De Chambrun, l'addetto militare francese generale Parisot, il vice prefetto comm. Trinchero in rappresentanza del Prefetto, e numerose autorità cittadine. Era presente anche una folta rappresentanza della colonia francese di Milano.

Il treno presidenziale ha sostato soltanto pochi minuti, durante i quali il generale Santini e il co. Senni e le altre personalità sono salite nella vettura per rendere omaggio al signor Lebrun.

Hanno transitato pure a Milano nella mattinata numerosi reparti militari francesi diretti a Belgrado. Essi sono stati salutati dal comandante della divisione, il quale li ha poi passati in rivista, mentre la musica che li accompagnava suonava la Marsigliese, la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza. Dopo un'ora di sosta i reparti sono risaliti in treno speciale ripartendo in direzione di Verona.

Il passaggio per Verona

VERONA, 16

Alle ore 13 il Prefetto si è recato sul vagone speciale del Presidente della Repubblica francese a porgergli il saluto della città ed a fargli omaggio di fiori e di frutta.

Quindi Lebrun e Petain sono scesi ossequiati dalle principali autorità civili e militari.

L'ospitalità dell'Italia

al distaccamento francese

PARIGI, 16

L'addetto militare d'Italia ha fatto sapere al Maresciallo Petain, Ministro della Guerra, che il Governo italiano ha preso disposizioni per assicurare, durante il suo passaggio in Italia, la sussistenza al distaccamento francese del 150.o Reggimento Fanteria che si reca in Jugoslavia. Il colonnello di Stato Maggiore Camosso sarà incaricato di ricevere il distaccamento a Modane e di accompagnarlo in territorio italiano. Il Maresciallo Petain ha espresso all'addetto militare italiano i suoi vivi ringraziamenti. — (Stefani).

I propositi della Piccola Intesa

secondo la stampa romena

BUCAREST, 16

Le ripercussioni internazionali dell'eccidio di Marsiglia sono sempre all'ordine del giorno. La stampa insiste nell'affermare che la solidarietà della Piccola Intesa non è menomamente scossa ed annunzia che dopo le onoranze di Belgrado, gli Stati della Piccola Intesa e la Francia promuoveranno atti internazionali destinati a dissipare l'attuale atmosfera di inquietudine ed a rafforzare la pace. La *Lupta* si rallegra che il successore di Barthou riprenda le fila dell'azione internazionale in corso che comprende anche la visita del Ministro degli Esteri francese a Roma. Il gesto con cui il Duce, prosegue il giornale, ha sottolineato personalmente il dolore suo e dell'Italia per la scomparsa di Luigi Barthou alla vigilia dell'incontro di Roma, dimostra che a Roma come a Parigi è sempre desta la necessità di continuare ciò che costituisce l'imperativo dell'Europa d'oggi.

La serenità italiana

rilevata a Tokio

TOKIO, 16

Il *Japan Advertiser*, nel suo editoriale intitolato « Fermezza italiana », segnala quale elemento consolatore dopo il regicidio di Marsiglia la riserva e la dignità del Governo e del popolo italiano i cui ammirevole atteggiamento ha ricordato all'Europa che una più grande Italia è sorta. In un mondo tanto suscettibile a motivo di compiacimento per un osservatore imparziale la serenità italiana, frutto della coscienza della propria forza. Da essa — conclude il giornale — si traggono auspici per un ritorno alla serenità della vita internazionale.

Un primo passo della Cina

verso l'"embargo" sull'argento

WASHINGTON, 16

Domani saranno pubblicati i documenti relativi allo scambio di Note tra i Governi di Washington e di Nanchino sulla questione dell'argento. Questa pubblicazione è stata decisa in seguito all'annuncio che il Governo cinese ha imposto una tassa del 10 per cento sulla esportazione dell'argento, tassa che può essere aumentata a seconda delle necessità di protezione della base monetaria cinese.

La misura adottata da Nanchino è stata preceduta da uno scambio di Note tra il ministro cinese Alfred Sze e il ministro degli Esteri americano, Cordell Hull. La Cina ha fatto osservare che la legge 1934 per la compera dell'argento, conosciuta col nome di « Silver Purchase Act » — con la quale gli Stati Uniti si propongono di integrare i depositi aurei con depositi di argento nella misura del 25 per cento e perciò hanno autorizzato il ministro del Tesoro a comperare argento negli Stati Uniti e all'estero finchè non sarà raggiunto il quantitativo stabilito, ha creato una difficile situazione monetaria in Cina. Il ministro Sze diceva che « lo aumento del prezzo dell'argento ha fatto diminuire le esportazioni dalla Cina riducendone il potere di acquisto sui mercati esteri », e quindi chiedeva al Governo di Washington « se è possibile localizzare le compere di argento negli Stati Uniti per impedire il drenaggio dell'argento dalla Cina ».

Nella sua risposta, Cordell Hull ricordava che la legge è stata votata dal Congresso e che il Governo, come potere esecutivo, ha l'obbligo di applicarla, tuttavia l'attuazione della legge essendo lasciata al potere esecutivo, si potrebbe cercare qualche formula provvisoria conciliativa, purchè lo spirito e lo scopo finale siano mantenuti. Il ministro cinese aveva allora suggerito che se gli Stati Uniti volevano continuare a comprare argento in Cina, lo facessero direttamente col Governo di Nanchino, il quale avrebbe così il modo di controllare le esportazioni del metallo e regolarne le fluttuazioni. Cordell Hull ha osservato che il mercato dell'argento è libero a tutto il mondo e perciò non era mai stata contemplata la possibilità di transazioni intergovernative; peraltro il Governo americano è disposto a discutere con quello cinese, tanto più che « il desiderio dell'America è di promuovere una standardizzazione comune della base monetaria ».

Nell'opinione dei funzionari del Tesoro americano la misura adottata dal Governo cinese è un primo passo verso un embargo sull'argento e se ne dolgono, non essendo intenzione degli Stati Uniti drenare l'argento della Cina.

Re Fuad migliora

CAIRO, 16

Lo stato di salute di Re Fuad va migliorando gradatamente.

Le indagini sull'eccidio di Marsiglia

Importanti rivelazioni dell'arrestato di Melun

Sette terroristi componevano la banda

PARIGI, 16

Il sedicente Malny, arrestato ieri a Melun, è stato sottoposto per tutta la scorsa notte da commissari di polizia francese ad interrogatorio, presenti il direttore della polizia jugoslava Simonovic e il suo collaboratore Mrincivitel. Egli ha fatto delle confessioni complete e del massimo interesse, e, se risulteranno esatte in tutti i loro particolari, tal, da agevolare assai la inchiesta in corso per identificare la banda degli attentatori di Marsiglia.

La vera identità dell'arrestato

Innanzi tutto l'arrestato ha riconosciuto di avere utilizzato un falso passaporto e ha dichiarato la sua vera identità. Ha detto chiamarsi Mio Kraj, nato il 17 settembre 1908 a Koprivnica, in Jugoslavia. Ha detto di essere meccanico di professione e di risiedere attualmente a Budapest.

Appena la notizia dell'arresto del fuggiasco di Fontainebleau è stata conosciuta, grande folla si è ieri adunata intorno alla Direzione di polizia di Melun. Quando il Malny è arrivato si è lasciato fotografare, e senza pronunciar parola è entrato nei locali della polizia, dove, seduto su una panca, ha aspettato l'arrivo del direttore della polizia jugoslava. Il funzionario è giunto alle ore 20.30 e si è diretto immediatamente verso l'arrestato che si è alzato in piedi. I due uomini si sono guardati un momento negli occhi senza proferir parola. Il poliziotto si è quindi rivolto verso i suoi colleghi francesi e ha detto: «Si tratta di una buona preda. Siamo vecchie conoscenze».

Aiutato dai suoi collaboratori il capo della polizia jugoslava ha iniziato immediatamente l'interrogatorio. Da quanto l'arrestato ha detto sembra potersi ritenere che sarà possibile elevare nuove imputazioni fra l'altro contro vari stranieri, alcuni dei quali, già conosciuti dalla polizia, potrebbero essere arrestati come implicati più o meno direttamente nel complotto. A mezzanotte il funzionario jugoslavo è uscito un momento dalla sala dove l'interrogatorio continuava, e ha detto ai giornalisti presenti:

«Siamo su una ottima strada. Malny, che non è Malny, riconosce di avere partecipato al complotto. Le sue dichiarazioni saranno attentamente controllate. Per il momento i particolari che ci ha forniti sono sufficienti per poter procedere a interessanti investigazioni».

Alle 3 di questa mattina lo pseudo Malny, che appariva molto stanco, ha chiesto di potersi riposare alcuni istanti. Con i polsi stretti nelle manette egli sorrideva a coloro che lo circondavano e sembrava moralmente meno abbattuto che all'inizio della serata. Il suo aspetto non ha nulla che possa farlo apparire come un pericoloso terrorista. Nelle lunghe ore durante le quali è stato sottoposto all'interrogatorio, egli ha dimostrato altresì di non avere la tempra di una persona pericolosa e non ha esitato a denunciare i suoi complici, pur di ottenere clemenza. Egli infatti ha fornito i nomi dei suoi capi e dei compagni di complotto e li ha indicati sulle fotografie che gli sono state presentate.

Un gruppo di sette terroristi

«Il nostro gruppo — egli ha dichiarato — si componeva di sette persone. Una di queste era accompagnata da una donna. Ho passato la frontiera il 28 settembre a Evian, con quattro compagni. Ero stato designato io per commettere l'attentato di Marsiglia, ma non ne ho avuto il coraggio. Ho troncato allora ogni relazione con la banda, e sono fuggito per sottrarmi alle rappresaglie che mi attendevano. E' stato allora designato a sostituirmi il Kalemen. Io non avevo più che una sola idea, fuggire, allontanarmi da loro, perchè, se mi avessero ritrovato, mi avrebbero ucciso».

Malny, il cui nome di congiurato era Sainy, ha fornito, si afferma, altri particolari molto interessanti sull'organizzazione del complotto, particolari che non si conoscono ancora perchè la polizia vuole prima attentamente controllarli. Egli in ogni modo ha detto di essere stato altra volta autista presso la polizia di Belgrado, e, in questo impiego, aveva potuto raccogliere informazioni di altissimo interesse sulle personalità politiche jugoslave, e che dovevano facilitare alla banda la preparazione degli attentati. In base alle indicazioni da lui fornite, le ricerche della polizia saranno così più facili e potranno anche essere circoscritte.

Fin d'ora, dunque, i quattro terroristi ancora liberi e la donna che segue uno di essi sarebbero perfettamente identificati. I funzionari jugoslavi dichiaravano questa notte che la cattura del Kraj era molto importante, perchè potrà permettere loro di ricostruire la trama esatta e completa del complotto e smascherare i veri responsabili. Il Kraj è appunto, come si è detto, un uomo di carattere tutt'altro che deciso e piuttosto pauroso. Egli dopo avere tradito una prima volta la sua organizzazione, rifiutando di eseguire l'ordine che aveva ricevuto, non ha infatti esitato a denunciare i complici. Spera in tal modo che le autorità francesi tenendo conto delle sue confessioni, vorranno rifiutare l'estradizione che sarà loro chiesta nei suoi riguardi dal Governo.

Gli ultimi istanti di Re Alessandro

Mio Kraj ha detto pure che la valigia scoperta al deposito bagagli di Losanna era la sua e la polizia francese, come quella svizzera, si chiedono ora se tutto l'armamentario contenuto nella valigia non fosse stato lasciato a Losanna per potere essere ripreso in caso di fallimento dell'attentato di Marsiglia e per cercare di colpire nuovamente Re Alessandro durante il suo viaggio di ritorno. Si era infatti parlato di un possibile passaggio per Losanna del Sovrano jugoslavo al ritorno dalla Francia. Le autorità di polizia di Annemasse continuano la loro inchiesta per cercare di precisare queste supposizioni e il giudice istruttore di Marsiglia, avvisato, ha inviato loro una commissione rogatoria perchè possano fare tutte le investigazioni necessarie. La valigia sarà presto mandata a Marsiglia.

Si apprende da Marsiglia che in seguito alle voci che sono circolate sugli ultimi istanti di vita del Re ucciso, il dottor Combarel, medico chirurgo, che era stato introdotto nel gabinetto della Prefettura ove si trovava il Re [illegible] che questi vi era stato trasportato, ha precisato che in quel momento presso il Sovrano si trovavano cinque medici, fra cui due chirurghi. Orbene tutti constatarono che il Re era morto prima ancora di essere arrivato alla Prefettura.

Retate alla frontiera

franco-svizzera

GINEVRA, 16

La Svizzera ha mobilitato ormai tutta la sua polizia per collaborare alle indagini che dovrebbero far luce completa sull'eccidio di Marsiglia. All'azione che le autorità giudiziarie di Vaud e di Zurigo svolgono da parecchi giorni, si sono associate ieri le polizie di Basilea, di Berna e dei Cantoni di frontiera. Non è azzardato affermare che la Svizzera è stata non solo il luogo di concentramento dei cospiratori, ma il Paese ove essi hanno completato il loro piano. Si sono trovate traccie della banda non solo a Zurigo ed a Losanna, ma anche a Nyon nei giorni dal 22 al 25 settembre ed a Berna, nella notte dal 26 al 27 settembre. Non è ancora accertato se i personaggi che soggiornarono in queste due località sono gli stessi che si riunirono a Zurigo e proseguirono poi il viaggio per Losanna. Non si è neppure stabilito se il gruppo di Nyon-Berna ha partecipato alla preparazione ed all'esecuzione dell'attentato di Marsiglia.

Le investigazioni per chiarire il nuovo mistero sono proseguite alacremente. Con tutta certezza le autorità hanno invece stabilito che compiuto l'orribile missione i terroristi avrebbero dovuto ritrovarsi a Losanna ove il loro capo, lo studente in diritto Eugenio Kvaternik, che si fa chiamare pure Egon Kramer o Yantch Kostzernik, avrebbe dovuto ricevere nuovi ordini e istruzioni. Sulla presenza a Losanna di quest'ultimo personaggio, alto di statura, poliglotta, perfetto conoscitore della lingua francese, non si affaccia più alcun dubbio.

L'inchiesta della polizia della capitale vodese ha stabilito che l'individuo è stato realmente il cervello del complotto, l'uomo che ha mantenuto fino all'ultimo istante il collegamento fra i due gruppi, quello di Marsiglia e quello di Parigi, che ha fornito le armi, elevato il piano e che ha procurato ai criminali il denaro necessario per le loro tenebrose imprese.

Ora la polizia vodese compie sforzi per trovare le traccie di Kvaternik, chiamato dai suoi subordinati il «signor direttore». La rapida fuga di Raitik, di Pospischil da Parigi a Thonon sul lago Lemano, le loro intenzioni di passare la frontiera franco-svizzera per raggiungere nuovamente Losanna dimostrano che Kvaternik ha installato a Losanna il suo «posto di comando», un centro di collegamento per i suoi agenti che operavano in Francia.

Ieri sera tardi la polizia del Cantone di Vaud fu messa in allarme dalla notizia secondo cui il misterioso capo era stato scorto a Ginevra in un grande ristorante del centro della città. Gli agenti accorsero rapidamente nel ritrovo, ma il cliente sospetto era già scomparso. Poliziotti ed agenti furono scaglionati lungo la strada da Ginevra a Losanna. Il signor Petit, commissario francese ad Annemasse, fu informato immediatamente. Egli venne a Ginevra ove al Palazzo di giustizia ebbe una lunga conferenza coi capi della polizia ginevrina e quindi, col Console francese. Tutte le misure per scoprire il personaggio nel quale il proprietario del ristorante di Ginevra credette di riconoscere il Kvaternik alias Egon Kramer, non hanno dato finora alcun risultato.

Nella regione di frontiera è stata compiuta in queste ultime ore una nuova razzia di persone sospette. Numerosi degli arrestati sono mantenuti a disposizione delle autorità.

L'attività terroristica

dei rivoluzionari croati

ROMA, 16

Dalle investigazioni compiute dalla polizia dei vari Paesi si può ormai confermare con certezza che il delitto di Marsiglia è una sanguinosa manifestazione concertata dai macedoni e dai croati e destinata a richiamare, secondo i tradizionali metodi dei terroristi, l'attenzione dell'Europa sul problema croato e sul problema macedone della Jugoslavia, quali intendono prospettarli i macedoni e i croati.

Il *Giornale d'Italia* fornisce oggi notizie sull'organizzazione rivoluzionaria croata che rivendica l'indipendenza e l'autonomia della Croazia come l'organizzazione rivoluzionaria macedone rivendica l'indipendenza e l'autonomia della Macedonia bulgara. L'organizzazione croata, che ha carattere segreto e terroristico, si chiama Hrvatski Domobran. L'azione svolta da questa organizzazione si è rivelata già con una lunga serie di episodi terroristici circa due anni fa quando gli «Ustasi» hanno organizzato una insurrezione armata nella regione croata della Lika, che è stata però rapidamente liquidata dalla polizia e truppe serbe.

Fallita questa insurrezione, i capi dell'organizzazione, non potendo più soggiornare in Austria, si sono trasferiti in Germania, e precisamente a Berlino, dove hanno fondato un giornale di propaganda rivoluzionaria croata. Frattanto l'attività terroristica croata che fa capo alla Hrvatski Domobran con tutti i suoi vari gruppi dipendenti, è continuata ininterrottamente. E' da ricordare fra gli altri l'assassinio compiuto a Zagabria del direttore del giornale *Le Novosti* Schlegel, il quale si era impegnato a fondo nella polemica contro le tendenze autonomiste croate in favore della politica di Belgrado. Lo Schlegel fu ucciso la sera del 22 marzo 1929 a colpi di rivoltella nella schiena da due congiurati assistiti da una banda di terroristi. La polizia, subito accorsa, fu respinta dai congiurati con un violento lancio di bombe.

Più tardi l'organizzazione rivoluzionaria croata organizzò un primo attentato contro Re Alessandro in occasione del suo soggiorno a Zagabria nella proprietà di mons. Bauer, arcivescovo della città. L'attentato fu compiuto con una macchina infernale che fece saltare un ponte sul quale doveva passare poco dopo il Re. Un altro attentato fu compiuto sulla linea Belgrado-Zagabria. Così l'attentato di Marsiglia non è, pur nella sua eccezionale gravità, un episodio isolato e improvvisato, ma appare una nuova tappa di questa sanguinosa marcia rivoluzionaria dei croati.

Risulta sempre confermata poi la preparazione dell'attentato di Marsiglia. Questo attentato era stato preparato da lungo tempo con un piano vasto e con la collaborazione di numerosissimi agenti. E' ormai accertato che se fosse fallito l'attentato di Marsiglia, esso si sarebbe ripetuto a Parigi dove già si trovavano altri congiurati, e se fosse fallito l'attentato di Parigi, esso si sarebbe rinnovato a Losanna dove Re Alessandro avrebbe dovuto recarsi per consultare uno specialista delle malattie della gola. Queste constatazioni rivelano l'esasperazione della lotta impegnata contro il Governo di Belgrado dai rivoluzionari macedoni e croati.

Incidenti nel Belgio

fra serbi e croati

BRUXELLES, 16

Incidenti si sono verificati nei dintorni di Liegi fra croati e serbi. Quando la colonia jugoslava che si trova vicino a Liegi ha appreso la notizia dell'attentato contro Re Alessandro, si erano già avute delle prime manifestazioni, specialmente a Ougrée. Ieri altri incidenti hanno avuto luogo. Due serbi si sono recati in una baracca occupata da croati e avvicinatisi a uno di essi gli hanno chiesto se fosse contento dell'assassinio del Re. Senza neanche lasciargli il tempo di rispondere, gli hanno quindi sparato contro una rivoltellata, senza però colpirlo. Altre rivoltellate sono state in seguito sparate e un croato è rimasto ferito gravemente al petto. I serbi si sono quindi dati alla fuga.

Un morto e un ferito

in un incidente stradale

NOVI LIGURE, 16

Ieri sera, a tarda ora, al chilometro 14 della strada nazionale Alessandria-Novi Ligure, un automobile guidata dall'ing. Tedeschi da Torino, proveniente da Serravalle Scrivia, investiva il ciclista Giuseppe Demicheli, di anni 51, domiciliato alla Cascina Quinquiglia. Il Demicheli è rimasto ucciso sul colpo e l'ing. Tedeschi ha riportato gravissime ferite per cui è stato immediatamente ricoverato all'ospedale di Alessandria. L'auto, che dopo l'investimento ha fatto un pauroso volo per la scarpata, ha riportato gravissimi danni.

Un morto e tre feriti gravi

in uno scontro motociclistico

ORCIANO DI PESARO, 16

Sulla strada provinciale fra Orciano e S. Giorgio si sono violentemente scontrate due motociclette. Una veniva da Pesaro ed era guidata da Arturo Cecchi, di 23 anni, commerciante, che portava sul seggiolino posteriore Cleto Bracci, di 26 anni, l'altra macchina era guidata da Adelpino Ubaldi, di 22 anni, meccanico, che portava sul seggiolino Walter Garavini, di 24 anni. Nello scontro il Cecchi è morto immediatamente; gli altri, rimasti tutti feriti, sono stati trasportati all'Ospedale di Fano. Quivi i medici hanno riscontrato all'Ubaldi la frattura del cranio e delle ossa della faccia per cui l'hanno dichiarato in imminente pericolo di vita; al Bracci, frattura delle ossa nasali e della tibia sinistra e commozione cerebrale per cui è stato trattenuto con prognosi riservata, al Garavini frattura delle ossa della mano e dell'avambraccio sinistro.

I provvedimenti per lo sviluppo

industriale di Bolzano

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente provvedimenti per lo sviluppo industriale del comune di Bolzano. Il decreto stabilisce che agli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che entro il 30 giugno 1944 sorgeranno nel territorio del comune di Bolzano e agli ampliamenti, alle trasformazioni eseguite entro questo termine degli stabilimenti industriali già esistenti nel territorio medesimo, sono concesse numerose facilitazioni fra cui l'esenzione dal pagamento di dazi doganali sui materiali da costruzione, macchine, ecc. necessari al primo impianto di detti stabilimenti o all'ampliamento o trasformazione di essi. A detti stabilimenti è concessa per un decennio dalla data della loro attivazione l'esenzione della imposta di ricchezza mobile sui redditi industriali. Per gli stabilimenti che si trasformano non sarà portato aumento per detto decennio agli accertamenti stabiliti per l'imposta di ricchezza mobile.

Misera fine di un marinaio

durante la navigazione

PIOMBINO, 16

E' giunto ieri in porto il veliero *Vera Unione* del Compartimento di Trapani, proveniente da Massa, carico di ferro vecchio, al comando del padrone Nunzio Guastalla. Il Guastalla appena a terra presentava il seguente rapporto al Comando dell'Ufficio marittimo:

Alle ore 17 del giorno 7 u. s. mentre il bastimento si trovava a 40 miglia ad ovest di Ponza, nel [illegible] una manovra di vele, il marinaio Giovanni Pitini di anni 24, cadeva in mare. Nonostante che da bordo fossero gettati subito in mare salvagente e pezzi di [illegible], il giovane marittimo [illegible] spariva tra le onde. Malgrado il pessimo tempo, il veliero si tratteneva per circa due ore in quei paraggi con la prua al mare, ma il Pitini non fu più visto.

Bufere di neve e di vento

La prima ondata di freddo

La neve sulle Prealpi bellunesi

BELLUNO, 16

Da ieri sera la pioggia ha cominciato a cadere sulla conca di Belluno, poi si è avuto un temporale con forte vento tanto che alcune piante sono state abbattute.

La neve è caduta abbondante sui contrafforti che fanno cerchia alla città ed è discesa fino alla base dei monti causando freddo intenso tanto a Belluno un massimo di 7 centigradi sopra zero.

Sciatori sul Cansiglio

VITTORIO V., 16

Questa notte, nel mentre sulla città imperversava un forte vento accompagnato da pioggia, sui monti circostanti cadeva una abbondante nevicata sino a raggiungere i 50 centimetri. Appena intravvisto il bianco elemento molti appassionati sono saliti sino al campo sciatorio del Cansiglio, dove hanno potuto compiere anche qualche capitombolo. Per quanto in città la temperatura non si sia di molto abbassata, pure si prevede una cattiva recrudescenza della stagione.

30 centimetri a Tarvisio

UDINE, 16

Durante quasi tutta la giornata nella Val Canale ha continuato a imperversare la bufera di neve coprendo tutta la valle. Al Passo di Camporosso ne sono caduti circa 30 centimetri, però nonostante la nevicata eccezionale tutti i servizi hanno funzionato regolarmente. I treni hanno subito qualche ritardo e sono giunti tutti incappucciati di neve.

Il crollo provocato dalle pioggie

in uno storico tempio

ASCOLI PICENO, 16

Il maltempo della trascorsa settimana ha provocato il crollo di una parte del tetto dello storico tempio ascolano di S. Gregorio, che, come è noto, sorge sui resti di una costruzione dell'epoca romana dedicata a Vesta. Il monumentale tempio, di notevolissimo valore archeologico, è stato recentemente visitato dall'Accademico d'Italia architetto Giovannoni, il quale ha fatto presente alla Sovraintendenza generale alle antichità l'urgenza assoluta dei restauri necessari per sottrarlo alla definitiva rovina. Il crollo conferma la necessità di un pronto intervento.

La neve in Inghilterra

LONDRA, 16

Repentinamente, da un autunno quasi estivo, si è passati ad una temperatura assai bassa. Cosa insolita per la Gran Bretagna, nel nord-ovest oggi è nevicato, specialmente nei dintorni di Birmingham e nella contea del Derby. La neve è apparsa per appena dieci minuti, ma è il segno di un inverno che si preannuncia assai lungo e rigido.

Sulle coste dell'Atlantico ha imperversato oggi e ieri una forte tempesta: gli apparecchi radio delle navi hanno raccolto tre segnali di soccorso, ed i battelli di salvataggio sono usciti dai porti, ma vi sono rientrati dopo aver perlustrato il mare per molte ore, senza trovare traccia di battelli pericolanti.

Violenti uragani in Olanda

[illegible]

AMSTERDAM, 16

Nella notte da domenica a lunedì si è scatenato su quasi tutta l'Olanda e particolarmente nel Nord un fortissimo temporale con violente raffiche di vento, pioggia e tempesta che ha arrecato numerosi e ingenti danni a diversi fabbricati.

In Alkmaar, città ben nota per il famoso mercato del formaggio, un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa domenicana, un vero capolavoro d'arte dell'Ottocento, costruita da uno dei più insigni architetti olandesi, incendiandola. Subito dopo lo scoppio dell'incendio fu possibile ai frati di porre in salvo i preziosi oggetti in oro e argento e i paramenti sacri ai quali viene attribuito un altissimo valore, mentre i pompieri subito accorsi sul posto hanno potuto dopo molti sforzi domare l'incendio. La chiesa ha però subito ingenti danni.

Nell'Olanda del Nord una seconda chiesa, protestante, pure di pregevole costruzione architettonica venne incendiata da un fulmine e andò completamente distrutta nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco che, a causa delle fortissime raffiche di vento che alimentavano il fuoco, si videro [illegible] a circoscrivere l'incendio [illegible] continuamente bagnate le case adiacenti mentre non riuscivano a salvare la chiesa stessa.

A Zandvoort una delle principali spiaggie balneari olandesi, il mare era arrivato fino alle dune e la cittadina è stata come sepolta da nubi di sabbia sollevate dal vento.

A New York si gela

NEW YORK, 16

Il cambiamento di temperatura è stato repentino. Oggi il termometro è sceso a zero gradi, cosa che non si verificava a New York, per il giorno 16 ottobre, da 61 anni. Si segnalano forti e violenti tempeste di vento gelido provenienti dal nord. Il termometro tende a discendere ancora.

Ingenti danni a Manilla

per un violentissimo tifone

MANILLA, 16

Un violento tifone si è abbattuto stamane alle 1.30 su questa città. Le comunicazioni sono interrotte. L'uragano ha sradicato numerosi alberi ed abbattuto pali telegrafici e telefonici danneggiando numerosi edifici.

I danni sono rilevanti anche nel porto. Sette navi che si trovavano ancorate nella rada hanno rotto gli ormeggi e sono state sbattute dalla mareggiata sulla riva. In città molte case e botteghe sono rimaste allagate. Centinaia di persone si sono trovate senza alloggio. Tutte le strade che portano verso l'interno sono impraticabili per effetto della mareggiata. Finora non è possibile accertare i danni alle persone.

A Manilla non vi è stato alcun morto, ma secondo segnalazioni ricevute dalla Croce Rossa, nell'interno dove l'uragano ha devastato parecchi centri abitati, vi sarebbero anche delle vittime.

Magistrato alle Acque

Bollett. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 16 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Max	Min.
Zara	cop.	755.4	12	19	12
Fiume	cop.	754.2	9	19	6
Pola	cop.	754.8	13	20	10
Trieste	cop.	755.7	8	20	4
Gorizia	cop.	757.1	7	19	5
Udine	cop.	756.0	7	16	4
Treviso	cop.	757.0	9	14	5
Belluno	cop.	757.7	7	13	4
Padova	cop.	756.5	7	12	6
Rovigo	ser.	757.5	9	18	7
Vicenza	cop.	756.1	10	14	6
Bolzano	cop.	757.8	9	13	9
Trento	cop.	756.9	7	17	7
Grappa	cop.	609.7	—3	6	—4
Venezia	ser.	756.1	10	17	6

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 43, Pola gocce, Trieste 45, Gorizia 17, Udine 16, Treviso 19, Belluno 11, Padova 11, Rovigo 3, Vicenza 15, Bolzano 10, Trento 7, Monte Grappa 8, Venezia 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.30, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 14.48, tramonta ore 1.14. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 0 e 14, alte ore 7.30 e 19. — Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo in leggera piena ed in decrescenza, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Le condizioni del tempo rimarranno ancora perturbate sulle regioni settentrionali e lungo il versante adriatico, con cielo prevalentemente coperto e pioggie intermittenti che potranno assumere carattere temporalesco sulle Venezie e sull'Appennino settentrionale. Sul bacino tirrenico la situazione si manterrà instabile con frequenti annuvolamenti, schiarite e precipitazioni sparse. Lungo le pendici appenniniche lenta tendenza a miglioramento. Venti prevalentemente forti grecali sull'alta Italia; fra ponente e libeccio lungo la penisola, fra ponente e maestro sulle isole. Temperatura in diminuzione. Mare agitato specie sui bacini settentrionali.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: La grande depressione dell'Europa settentrionale si porta verso oriente attenuandosi mentre un anticiclone avanza dall'Atlantico verso l'Europa centrale. Il ciclone secondario dell'Italia settentrionale si è pure attenuato e si è spostato verso il medio e basso Tirreno. Le condizioni del tempo, pure essendo migliorate, rimangono instabili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	88.07	88.15	88.10
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96.13
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Cons. nov. 4 %	[illegible]	[illegible]		
Cred. Mig. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Buon. Lav. 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 %	[illegible]	[illegible]	100.—	100.—
Buon. Nov. 1934	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1075.—
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	106.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		
Adria Marittima	[illegible]	[illegible]		
Cos. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale			400.—	400.—
TRASPORTI				
Fiume-Finanz.	14.7	14.7	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]		
Il Arsenal	[illegible]	[illegible]		
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven. di Navig.				
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val. Ticino	[illegible]	[illegible]		
Liton. Tessut.	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Lanifici Gaeta	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossoli	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
U. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Seta	[illegible]	[illegible]		
Bemasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cot. Veneziano	[illegible]	[illegible]	191.—	190.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	167.50
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	135.—
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Franchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Magri Siccardi	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	143.—
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina	[illegible]	[illegible]		
Sore	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Piem.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Toscana	[illegible]	[illegible]	191.—	197.—
Su. Elettr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Anglo	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rag.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Salvareo	[illegible]	[illegible]		
Port. Baroni	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]	41.—	41.—
Italo Americana	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Peroni B. C.	[illegible]	[illegible]		
Broetal	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	3800.—
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.15	77.15
Zurigo	381.75	381.75	381.75	381.75
Londra	57.10	57.—	57.10	57.—
Olanda	7.86	7.86	—.—	—.—
Spagna	160.—	160.—	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.65	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York	11.62	11.62	11.62	11.62

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. g. 88.05 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 88.05 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.30 — Buoni Tesoro novembre 5 p. c. 1940 106.30 — Id 1941 106.35 — Id 4 p. c. 1943 101.75 — Banca Commerciale italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 20 — Libera Triestina 29 — Lloyd 38 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2050 — Assicurazioni Generali 3880 — Riunione Adriat. prima serie 1915 — Id seconda serie 1830 — Ass. tra Ital. emiss. '23 3[illegible]250 — Cantieri riuniti dell'Adriatico 54 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 118 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57 — New York 11.62 — Zurigo 381.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.31 — Febbraio [illegible] 12.34 — Marzo 12.38-39 — Aprile [illegible] 12.41 — Maggio 12.44 — Giugno [illegible] 12.46 — Luglio 12.48 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.17 — Novembre 12.22 — Dicembre 12.28-29.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16 — Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di ottobre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 0,10 per cento essendo passato da 270,36 a 276,65 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 26,18 a 26,15. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è aumentato passando da 72,7 a 72,8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 114,2 a 113,4, in Inghilterra da 91,1 a 90,8, mentre è aumentato in Germania da 100,8 a 101,2.

Un cacciatore gravemente ferito

dalla fucilata d'un compagno

FAENZA, 16

Tali Albonetti Sante di anni 36 e Vespignani Giuseppe di anni 31, stavano cacciando nei pressi di Modigliana e si erano momentaneamente separati per scovare una starna. Ad un tratto il volatile frullò davanti al Vespignani che, imbracciato il fucile, ne fece partire un colpo, cui rispose un urlo di dolore. Era accaduto che l'Albonetti, trovandosi ancora a poca distanza e sulla linea di tiro, ma non in condizione da potere essere scorto dal Vespignani, era stato investito in pieno volto dalla rosa dei pallini, riportando molteplici e dolorosissime ferite, con grave pericolo della vista.

Immediatamente ricoverato all'ospedale di Faenza, egli vi è stato trattenuto in osservazione, mentre il Vespignani, messosi senz'altro a disposizione dei carabinieri, veniva rilasciato trattandosi di pura disgrazia.

Gravemente ferito da un colpo

sfuggito al proprio fucile

PIACENZA, 16

Il contadino Luigi Dognin, d'anni 20, da Farrero, si recava stamane nei boschi della località più alta della zona allo scopo di fare una battuta di caccia. Ad un tratto il Dognin scorgeva uno scoiattolo e, per poter raggiungere la posizione di tiro, dovette attraversare un lungo scosceso; ma il cacciatore nel far ciò, inciampò in una sporgenza, e nella caduta, dal fucile che teneva fra le mani partì un colpo che ferì il giovane alle gambe, al braccio sinistro e all'addome. Soccorso e trasportato all'ospedale di Piacenza, venne ricoverato con prognosi riservata.

Le arbitrarie elucubrazioni
di un detrattore di Venezia

II.

Le direttive e la condotta del Governo di Venezia nei suoi rapporti diplomatici col Principe di Savoia e con gli altri Stati d'Italia e d'Europa nei primi del 700, per il Contessa, benchè egli si guardi dal porre risolutamente ed esplicitamente la questione nei suoi termini più veri, costituiscono le premesse logiche, dirette, necessarie della politica incerta e pericolosa della Repubblica divenuta oramai da due secoli Potenza di terraferma. Ed è qui che l'acuto storico, l'affannoso ricercatore, con l'usato sistema di trascurare, di non dare importanza di sorta agli elementi positivi di fatto, che non ricorda nè accenna, inasprisce alcuni giudizi di scrittori di altri tempi e ne perpetua e integra la ingiusta quanto poco edificante tradizione, con gli abituali suoi apprezzamenti affidati a frasi oscure e velenose. Sono queste come bagliori di luce sinistra che a noi rivelano il segreto intendimento del Contessa, e non occorre un esercitato acume per comprendere quanto il suo animo e la sua mente siano protesi a cercare per virtù di contrasti, la maggiore continuità di aspirazioni nobilissime ed il più vivo ardore di raggiungere generosi e santi ideali meglio in altri Principi italiani che nella Repubblica di Venezia. Evidentemente il nostro storico è troppo asservito ad un partito preso per comprendere che sollevare incresciose e miserevoli controversie di malsano regionalismo, fatali per lungo volgere di secoli al vagheggiato trionfo della nostra causa nazionale, è come cedere al malvolere di rituffarsi e di guazzare nella limacciosa morta gora di sospetti, di odii, di livori di altri tempi.

Per voi, signor Contessa, Venezia ha aperto le vie della Penisola allo straniero: per voi Venezia è stata ostinatamente aliena dall'idea italiana, e non merita alcun riguardo o indulgenza: per voi Venezia, schiava sempre del suo egoismo, che non conosce limiti, se ha avuto qualche raro fugacissimo lampo, qualche allucinazione nazionale, è perchè ha dovuto obbedire, cedere alle ispirazioni di altri Principi italiani e stranieri: Venezia per voi non poteva per un complesso di inveterate ragioni storiche e morali dare notevoli contributi a realizzare il sogno radioso della indipendenza e della unità della Penisola. Questo col vostro dire e disdire, con la vostra retorica che non sempre riesce a nascondere nelle artificiose pieghe della frase la punta del sarcasmo beffardo, questo voi affermate, ed avete bisogno di siffatte premesse per segnare l'arido solco alle vostre valutazioni generiche e specifiche. Ma intendiamoci.

Noi non giustifichiamo il convegno di Blois, che fu dolorosamente un errore, e che per un legato veneto costituì il primo anello alla libertà dell'Italia. Ebbene! credete voi che bastino poche pagine, pochi episodi per disconoscere, per distruggere un passato di gloria millenaria? I Persiani, di cui parla Erodoto, erano molto più generosi avanti di condannare un colpevole. E credete voi sia il peggior difensore di una causa [illegible] osservasse che Venezia, se coll'alleanza stretta con Luigi XII venne meno alle sue tradizioni di prudenza e di saggezza, si lasciò per avventura lusingare dall'illusione di rendere destreggiandosi con l'usata abilità, meno duraturo e meno pesante in Italia un giogo che in un giorno solo, quasi senza combattere, aveva qualche anno avanti spezzato a Fornovo? Tornate alla vostra scienza, prof. Contessa, e pensate alle inquietudini suscitate dalle ambizioni dello Sforza, arbitro in quel momento delle sorti della Penisola e ricordate in quel torbido groviglio di animosità, di cupidigie, di compromessi, in mezzo a contendenti formidabili, nel travaglio laborioso delle Cancellerie europee, tormentate dalle forme più funeste di opportunismo e di invadente imperialismo, ricordate che la politica, tutta la politica italiana favoriva pur troppo, e senza scrupoli, le antiche e recenti inframmettenze straniere col fallace miraggio di compensi e di lunghe speranze e vi spiegherete gli atteggiamenti di Venezia.

Dovere dello storico della nostra età non è di respirare a larghi polmoni in una atmosfera viziata dagli elementi passionali del tempo, ma di chiedere agli scrittori più insigni, e siano pure il Machiavelli ed il Guicciardini perchè ombrino così ostinati ed arcigni nelle loro valutazioni sulla nostra Repubblica, e si mostrino tanto indulgenti e generosi con i rappresentanti più cospicui e tenaci di quella politica di rappresaglie, di usurpazioni, di discordinati appetiti, con Lodovico il Moro, con Ferdinando I ed Alfonso II di Napoli, con Lorenzo il Magnifico, con altri Principi e con gli stessi Pontefici.

Ma andiamo avanti, disposti ad ammettere nel Contessa insufficiente preparazione di cultura storica — ciò che men Dio offende e men biasimo accatta — più che il proposito di deformare i fatti e di sbagliare sempre la stessa corda, perchè in questo caso venia caret. Voi, non richiamando avvenimenti ed episodi precisi, ma librandovi sulle ali della fantasia rimproverate a Venezia di essere stata sempre aliena dall'idea italiana e non vi accorgete nei puerili colpi delle vostre schermaglie a fondo squisitamente polemico, di provocare delle domande abbastanza pericolose che io per ora mi guardo dal rivolgervi. Ci sa dire il Contessa che cosa intende per politica e sentimento nazionale, e quali martiri e apostoli o precursori ed in quale regione o Stato si è rivestita di fiori e di frutta questa idea, avanti che per il cielo d'Italia guizzassero i primi incerti bagliori, forieri della magnifica tempesta del 48? Egli probabilmente ci insegnerà che il nazionalismo nella sua concezione storica e naturale della vita sociale pone come fondamento il culto della nazione e come idealità da raggiungere i suoi diritti supremi, ed è quindi il coefficiente necessario, il fattore massimo di benessere, di forza, di elevazione per tutte le classi — anche per gli studiosi! — anzi può dirsi il risultato di una coscienza morale formata da lunga e laboriosa preparazione.

Bene: ma ci è lecito concepire che un qualsiasi Stato italiano nel 500 e più tardi avesse non una limpida visione, ma un vago orientamento verso quelle dottrine, quei postulati che germogliano dal sentimento, dall'impulso, dall'istinto della natura e si traducono in sapiente organismo di fecondi programmi, in coordinamento armonico di mezzi efficaci? No: sarebbe più che anacronismo, un assurdo, qualunque sia il Principato o la Repubblica. Ma quando in tutta l'Europa questa coscienza era soffocata da ben altre e più tristi ambizioni, chi potrà disconoscere che Venezia, la sola Venezia, ebbe l'intuizione sicura, precisa della realtà, per cui individuò per tempo i nemici suoi e quelli d'Italia oppose alle loro mire invadenti l'esempio della sua indipendenza, la forza delle sue armi, il vigore dei suoi uomini di governo, ed in mezzo a rischi gravissimi con continuità di opera tenace ed amorosa, preparava lo ambiente storico, favorevole al graduale sviluppo di quelle idee e di quei sentimenti cui mettono capo le aspirazioni e le tradizioni più pure della nostra nazionalità ed unità?

Quando — e siamo nel 500 — dalle invocazioni e dagli inni dei poeti il nome d'Italia, sostituito a quello di San Marco, passa sui campi insanguinati di Agnadello, e nel nome d'Italia e di libertà Venezia si rivolge alle città suddite, e all'Italia sacrificano la loro vita gagliarda i montanari friulani, i veronesi e Udine e Cividale e Verona e Vicenza e Padova e Treviso respingono i tedeschi e gli austriaci per proteggere l'oriente della Penisola e dell'Europa, e il nome ed il prestigio d'Italia, quando un Italia non vi era: oh! egregio prof. Contessa, in luogo di lasciarvi abbagliare dalla sinistra luce degli egoismi della nostra Repubblica, non potreste intravedere in questa vittoriosa resistenza contro i nemici di Venezia e della Penisola e della civiltà europea, un carattere largamente, essenzialmente nazionale?

Voi, sottovoce e circospetto sempre, [illegible], sentite forse un palpito, sia pure fugace, d'italianità, nel Governo Veneziano, ma l'attribuite ad una aspirazione venuta dal di fuori. Coraggio: fateci i nomi. Che non siano per avventura l'Imperatore Sigismondo, Filippo Maria Visconti, Lodovico il Moro, Ferdinando di Napoli e la Repubblica di Genova, alleati dei Turchi? Che non siano i Principi di Savoia o gli Stati di un'Europa insensibile alla caduta di Costantinopoli o gli Aragonesi, o gli Sforza, o Firenze che con feste e luminarie celebrava la conquista turca della Morea?

Il Contessa rimane chiuso nel suo arcigno dommatismo per negare a Venezia fino quelle tracce di calore e di luce che lasciò il declinare del sole e per affrettarsi a [illegible] sulle umilianti e tristi condizioni di un Governo decrepito, che espia le sue antiche colpe, ed assiste impassibile alla gazzarra giacobina ed alle danze oscene intrecciate intorno agli alberi della libertà, e nello strazio della sua agonia resta indifferente alle intimazioni ingiuriose dei generali francesi ed ai trattati di Leoben e di Campoformio. Oh no! signor Contessa: qualcosa potrebbero insegnarvi gli ultimi episodi di valore e di grandezza della storia di Venezia e le pagine meravigliose scritte da questa nostra antica Repubblica, al termine della sua parabola, nel campo intellettuale, morale, sociale, civile. Mettiamo pure da parte la tradizione del fervido patriottismo perpetuato nella nostra aristocrazia, che poco conforto riceve da un isolato atto munifico compiuto da un mio illustre avo: quell'atto, e me ne perdoni l'egregio prof. Lizier, cui mi legano tanta stima e tanto affetto, mi ha per una forse sgarbata associazione di idee, ravvivato il ricordo di quella leggiadra favoletta con la quale Stesicoro indusse gli Imeresi a diffidare di Falaride.

Certo è che la storia di Venezia Repubblicana non si chiude così ignominiosamente come crede il Contessa, atteggiandosi a profeta che pianga sulle rovine di Gerusalemme. E lasci andare lo stato subcosciente o comatoso di incubazione del popolo veneziano; richiami alla sua memoria che per questo popolo l'accorato grido invocante la protezione di San Marco il 12 maggio del 1797 non copriva solo o disperdeva il ricordo della umiliazione dell'ultimo e degenere successore dei Dandolo, dei Foscari e dei Morosini, ma era auspicio delle future vagheggiate fortune nazionali, e dimostrava luminosamente che non grani di spelta germogliavano nella sua anima sanguinante, ma virgulti generosi innestati sul tronco dell'antica politica della grande Repubblica. Ricordi il Contessa che la vita e la storia dei popoli obbediscono per decreto del Cielo al provvido avvicendarsi di corsi e di ricorsi, e non si abbandoni a meditare malinconicamente — e fosse solo malinconia! — sul biblico sic transit gloria mundi. Ricordi il Contessa che quel sacro vessillo baciato dal sole delle Alpi retiche e giulie, e spiegato ai venti dalle navi di Venezia veleggianti per l'Adriatico e per il Mediterraneo, quel vessillo sventolarono eroi votati al sacrificio ed alla morte sulle estreme balze della nostra regione ed agiterà fra pochi anni in Italia e nel duro esilio un grande statista, simbolo sempre nel cuore dei veneziani del fervido omaggio delle tradizioni e degli ideali politici di un'antica Repubblica alla causa nazionale.

E non vado oltre per non abusare dell'ospitalità offertami. Dirò solo che è strano e doloroso ad un tempo pensare che il fascino azzurro del cielo e del mare di Venezia e la cortesia dei suoi cittadini non abbiano dato all'intelletto ed allo spirito del Contessa, postosi malauguratamente, con note e finalità di ben diversa natura, sulle orme di un altro irrequieto e bizzarro spirito piemontese, quella pace serena, che è indice di armonico contemperamento di facoltà e prima fra le condizioni necessarie per comprendere e valutare nella sua giusta misura l'inestimabile patrimonio morale, artistico e storico di questa nostra grande Repubblica, erede di Roma immortale.

[illegible]

Per la difesa della lingua italiana a Malta

Vibrante messaggio alla gioventù maltese
del Comitato permanente universitario

MALTA, 16

A nome della studentesca universitaria, il Comitato permanente universitario riconosciuto dal Governo come legittimo esponente degli studenti, ha approvato alla unanimità, eccettuato un voto contrario, una mozione di protesta contro le ultime disposizioni governatoriali sostituenti il dialetto maltese o l'inglese all'italiano.

Ricordato e riaffermato il messaggio già trasmesso dal Comitato alla gioventù maltese in difesa della lingua italiana, la mozione di protesta così conclude

« Considerando che l'ordinanza si riduce in pratica alla soppressione della lingua italiana dall'Università perchè quasi tutte le altre materie non contemplate dalla ordinanza vengono insegnate in inglese;

» considerato che detta ordinanza lede anche i diritti acquisiti dagli studenti già ammessi all'Università sotto precedenti condizioni, specialmente di quelli che hanno già iniziato in italiano il corso di legge,

» considerato che per varie ragioni è inammissibile il ridicolo pretesto avanzato dalle autorità imperiali per giustificare della ordinanza, il pretesto cioè che tale ordinanza è necessaria in conseguenza delle lettere patenti che bandiscono l'italiano dai tribunali sostituendovi il dialetto maltese; in prima linea si rileva che tale pretesto è ridicolo anche perchè mette in contraddizione lo stesso Governo imperiale che ha imposto le citate lettere patenti anche ai giudici e agli avvocati attuali, pur sapendo che nessuno di loro ha fatto i suoi studi legali in maltese od in inglese e tutti senza eccezione li hanno fatti in italiano, cioè nella lingua che è da tanti secoli la lingua del giure e di tutti gli atti legislativi, amministrativi e [illegible] necessari, anzi indispensabili all'amministrazione della giustizia e all'insegnamento del diritto

» Per le premesse ragioni il Comitato permanente universitario, fedelissimo interprete dei sentimenti della gioventù studiosa di Malta, protesta energicamente contro la suddetta risoluzione al Consiglio generale dell'Università, pregandolo di difendere i diritti imprescrittibili degli studenti al Segretario di Stato alle Colonie e alla stampa ».

Ecco il messaggio trasmesso alla gioventù maltese dal Comitato permanente universitario:

« Nell'ora delle umiliazioni e del sacrificio, mentre più cieca la rabbia snazionalizzatrice e liberticida si scatena sul nostro sventurato Paese con la promulgazione delle cinque ordinanze imperiali che bandiscono la lingua italiana, espressione nobilissima della nostra coltura e della nostra stirpe, dai tribunali, dall'amministrazione e dalla legislazione, il Comitato permanente universitario, radunato oggi in seduta straordinaria, ricorda ai giovani che sono pieni di ardore e di vita, il dovere di serbare nell'angoscia l'animo e la fiducia nel trionfo immancabile della nostra causa

» I nostri padroni ed i loro odiosi satelliti sperano che una vita molle snervi le nostre facoltà. Ma noi non siamo nati schiavi. L'italianità della nostra stirpe, la coscienza dei nostri naturali diritti alla libertà, la resistenza all'oppressione ci sono rimaste integre. Sappiamo che il principio della sovranità risiede per volere di Dio nella Nazione, sappiamo che per noi si tratta oggi di vivere o di morire.

» Ma la Patria nostra, malgrado l'ombra del servaggio che oggi la ricopre, è grande per la luce della storia e gloriosa di bellezza e di civiltà latina e non può morire nemmeno sotto il peso dell'arbitraria violazione delle promesse esplicite ed implicite che il Governo imperiale aveva fatto a questo popolo fedele. Avvilita oggi ed incatenata, la Patria guarda a voi, giovani, fidente nel suo avvenire.

» Protestando contro le tiranniche imposizioni snazionalizzatrici del Governo imperiale, noi giovani proclamiamo la santità della nostra causa dichiarando che vindici ed interpreti dei diritti imprescrittibili del popolo maltese, ricordiamo che le sofferenze per le persecuzioni non sono sterili mai, che è giusto ideale la dignitosa pace della propria terra e che secondo l'insegnamento di Vincenzo Gioberti esaltatore del nostro primato morale e civile, la morte della lingua trascina quella delle Nazioni

» Giovani in alto i cuori! L'ora della giustizia e della libertà suonerà anche per noi se sapremo continuare a resistere con la medesima tenacia e con piena fiducia in Dio che ha promesso di esaltare gli umili e gli oppressi.

Firmati: Edoardo Mori, presidente; Ivo Leone Ganado, Segretario ».

I Ministri tedeschi giureranno fedeltà a Hitler

BERLINO, 16

In un discorso pronunciato in una riunione il Segretario di Stato alla Cancelleria del Reich, Lammers, ha dichiarato fra l'altro che oggi i Ministri non devono più rendere conto del loro operato al Reichstag, ma soltanto a Hitler. Ciò sarà fra breve stabilito per mezzo di una legge che prescriverà che i Ministri dovranno prestare giuramento di fedeltà a Hitler, e secondo la ferma convinzione di tutti — egli ha detto — tale concentramento dei poteri politici nelle mani di un solo uomo, è il solo mezzo che possa permettere alla Germania di risollevarsi.

Le critiche greche all'Albania
pel trattamento alle minoranze

ATENE, 16

Quasi tutti i giornali approvano il comizio di protesta contro la Albania per il trattamento della minoranza greca nell'Epiro del nord ed elevano critiche a quel Governo. Il *Proja* dice che è penoso che il giovane piccolo Regno, il quale dà ancora gli esami per essere ammesso nella società degli odierni Stati civili, dimostri di rimanere ancora così indietro rispetto alle concezioni della nostra epoca.

L'*Elefteron Vima* dichiara che la situazione è insopportabile, chè gli impegni assunti dall'Albania sono risultati uno scherno e un inganno. Il giornale invita la Grecia a far sentire la sua voce perchè il silenzio rende arroganti i dominatori (Stefani).

La sorella di Re Alessandro
ricoverata in una clinica

PARIGI, 16

La Principessa Elena di Grecia, sorella del Re Alessandro di Jugoslavia, di ritorno da Marsiglia, dove si era recata per assistere ai funerali del fratello, è stata ricoverata oggi d'urgenza in una clinica parigina perchè gravemente malata.

Il mistero di Fawcett

Lo scomparso malato di lebbra?

LONDRA 16

Il colonnello Fawcett scomparso dieci anni or sono nella foresta impenetrabile del Matto Grosso nella regione delle Amazzoni continua a far parlare di sè. V'è gente che si rifiuta, a dispetto delle innumerevoli prove in contrario avanzate negli ultimi anni, ad ammettere che egli abbia fatto la tragica fine di tanti altri suoi predecessori

Oggi un telegramma da Santos nel Brasile reca una nuova versione della scomparsa dell'esploratore. Essa tuttavia non sembra destinata a dar vita a nuove ricerche. Il tenente brasiliano Teuch, tornato da un lungo viaggio nell'interno del Brasile dichiara di avere scovato quattro anni or sono il colonnello Fawcett, il quale gli dichiarò di non volere ormai più far ritorno alla civiltà perchè la più atroce delle malattie la lebbra, si era impossessata di lui e minava le sue forze.

Lavoro obbligatorio in Polonia
in caso di guerra

VARSAVIA, 16

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto col quale in caso di guerra viene istituito il lavoro obbligatorio per tutti i cittadini polacchi dai 17 ai 60 anni senza distinzione di sesso.

La crisi delle "camicie azzurre„

WESPIRT (Irlanda), 16

Il generale O' Duffy, ha pubblicato un rapporto sulla riunione privata tenuta domenica, nella quale annuncia che sarà prossimamente formata una nuova organizzazione nazionale che comprende anche i suoi seguaci e cioè le camicie azzurre.

Tre condanne a morte in Russia

MOSCA, 16

Il Tribunale militare ha condannato a morte, sotto accusa di spionaggio e di attività contro-rivoluzionaria, tre impiegati del gruppo metallurgico di Kuznedsk.

L'ostracismo dato in Francia
a un insegnante sovversivo

PARIGI, 16

C'è in *Francia* un maestro di scuola che nessuno vuole: è Darius Le Corre, comunista, che nel paesello di Saint-Vigor d'Ymonville (Senna inferiore) insegnò per tre anni, cercando d'infondere nei propri allievi principî contrari alla patria, alla famiglia e alla religione. In seguito al turbamento e al grave malcontento che si era diffuso nel paese per questo contegno del maestro, i padri di famiglia si erano riuniti e avevano deciso di non mandare più a scuola i loro figli finchè l'indesiderabile propagandista non fosse stato allontanato. Numerosi incidenti avevano avuto luogo, e l'Amministrazione comunale si era dimessa in segno di solidarietà con i padri di famiglia. Intervennero anche deputati e senatori e alla fine il Le Corre fu rimosso di Saint-Vigor d'Ymonville.

L'amministrazione scolastica lo assegnò alla scuola del villaggio di Pierreville, vicino a Rouen, nel comune di Bacqueville. Ma nemmeno qui il maestro potrà diffondere le sue dottrine. Ieri infatti egli ha trovato la porta della scuola chiusa, perchè la municipalità di Bacqueville aveva deciso di rifiutargli le chiavi. Il Le Corre ha insistito per tenere le sue lezioni ma un centinaio di abitanti si sono allora raccolti intorno alla scuola e i gendarmi hanno dovuto intervenire per impedire che potessero verificarsi incidenti. L'ispettore scolastico di Dieppe si è recato sul luogo, ma anche a lui il sindaco di Bacqueville ha fatto sapere che la decisione presa dal municipio era irrevocabile. In seguito ad altre manifestazioni il prefetto ha dovuto venire a Parigi per mettere il ministro della Pubblica Istruzione al corrente della situazione, mentre vari deputati indirizzavano allo stesso ministro altre proteste.

Un furto di sessanta milioni
tentato a Londra

LONDRA, 16

Un furto molto semplice e facile è stato operato ieri sera nell'appartamento del visconte Ratendone, in una strada elegante di Londra. Mentre il visconte era a pranzo con la signora, un ladro si è introdotto dalla finestra nella sua camera da letto ed ha rubato senza essere in alcun modo distratto o disturbato, gioielli per un valore di circa 300 mila lire.

Il visconte Ratendone è il figlio del Viceré delle Indie. Lo strano è che la casa, nella quale il visconte ha in affitto un appartamento, è particolarmente presa di mira dai ladri. Due mesi or sono la scrittrice Marta Forbes Robertson vide entrare di notte dalla finestra un negro. La scrittrice era a letto. Essa bersagliò il ladro con tutti i soprammobili che trovò vicino a lei: vasi di fiori statuette, portacarte, e infine gettò dietro al ladro le sue scarpe. Il negro rispondeva gettando contro la signora delle tegole. Infine prese la fuga, e di lui non si sono avute più notizie. Anche nel sottosuolo della stessa casa sono stati operati parecchi furti.

Un furto invece assai complicato è stato tentato, senza però che i ladri siano riusciti nel loro intento, durante i due giorni di vacanza di fine settimana. In un grande laboratorio diamantario, posto nel centro della città, i ladri, che dovevano essere almeno cinque, sono riusciti ad arrivare sino alle casseforti dopo aver sfondato il tetto ed i pavimenti di due piani sovrastanti. Il lavoro deve essere stato assai lungo probabilmente di molte ore ma le casseforti hanno resistito. Si dice che in queste erano racchiusi diamanti e pietre preziose per un valore superiore ai sessanta milioni.

Anche Violette Nozière
sfuggirà alla ghigliottina

PARIGI 16

Venerdì sera quando i giurati incaricati di decidere sulla sorte di Violetta Nozière, l'avvelenatrice del padre, furono chiamati a votare sulle circostanze attenuanti, non si trovarono che 6 voti favorevoli in favore di tale concessione. Oggi per contro 10 giurati fra cui il capo della giuria hanno chiesto la grazia della condannata firmando questa istanza: « I sottoscritti giurati della Senna membri del Giury che ha deciso in merito al processo contro Violetta Nozière, hanno l'onore di sollecitare dall'alta benevolenza del Presidente della Repubblica la grazia della condannata». Siccome in Francia è divenuto uso di non giustiziare le donne condannate a morte, questo voto della giuria non ha che un carattere platonico.

L'incendio di "Le Journal„
La scoperta d'un cadavere

PARIGI, 16

Come è noto un violento incendio si è sviluppato ieri sera nei sotterranei di *Le Journal*, nei locali della zincotipia. Dopo molte ore i pompieri riuscirono a domare l'incendio. Si hanno a lamentare un morto e tre feriti.

Il cadavere dell'operaio rimasto vittima del fuoco è stato ritrovato solamente alle 2.30 di questa notte. Il disgraziato non aveva potuto insieme coi suoi camerati fuggire abbastanza rapidamente dall'officina dei « clichès », che si trovava vicinissima al focolare dell'incendio. Alla stessa ora i pompieri avevano quasi completamente inondato il focolare, che sussisteva ancora.

I danni causati dal fuoco e dall'acqua nei sotterranei del giornale sono abbastanza rilevanti.

Rimasto vedovo a ottant'anni
si sposa subito un'altra volta

LONDRA, 16

Sir Miles Mattinson ha compiuto il mese scorso ottant'anni, ed oggi si è sposato per la seconda volta con una signorina di trentotto. Sir Miles Mattinson perdette la moglie sei mesi or sono, e nel matrimonio, celebrato oggi, ha funzionato da paggio suo figlio Araldo, il quale a sua volta si era sposato nell'aprile scorso.

Nuove norme pel funzionamento
del Commissariato per il turismo

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente nuove [illegible] per il funzionamento del Commissariato per il turismo. Il provvedimento stabilisce che tutte le attribuzioni assegnate al presidente, al consiglio di amministrazione e al comitato esecutivo dell'E.N.I.T. dallo statuto dell'Ente sono deferite al presidente dell'E.N.I.T. nominato con decreto del Capo del Governo.

L'E.N.I.T. svolge la propria attività secondo le direttive del Commissariato per il Turismo dal quale direttamente dipende. Il controllo sulla sua gestione finanziaria è demandato a un collegio di cinque revisori nominati dal Capo del Governo, di cui quattro designati uno dalla Presidenza del Consiglio, uno dal Ministero delle Finanze, uno da quello delle Comunicazioni e uno da quello delle Corporazioni, sono effettivi, uno supplente sarà designato dal Ministero delle Corporazioni. I revisori durano in carica un anno e possono essere confermati. Essi compileranno ogni anno una relazione sui bilanci che deve essere presentata per l'approvazione al Commissario per il Turismo. Questo può valersi dell'E.N.I.T. per la propaganda turistica all'estero. Le somme erogate a tale scopo dall'E.N.I.T. per conto del Commissariato per il Turismo saranno rimborsate.

Il Commissario per il Turismo può assumere personale con contratto a termine secondo le norme generali dell'impiego privato. Inoltre può affidare incarichi di carattere temporaneo a estranei per l'adempimento di speciali funzioni e per l'esecuzione di lavori di carattere straordinario. Il trattamento economico del personale sarà determinato caso per caso dal Commissario nei limiti che verranno fissati con decreto del Capo del Governo.

Al trattamento di previdenza del personale con contratto a termine sarà provveduto mediante contratto di assicurazione sulla vita. Il trattamento assicurativo esclude ogni eventuale diritto del personale alla liquidazione dell'indennità di licenziamento stabilita dalla legge sul contratto di impiego privato salvo i diritti acquisiti nel periodo primo luglio 1931-30 giugno 1934.

Seguono le norme per gli impiegati di ruolo dell'amministrazione dello Stato che alla data del presente decreto si trovino comandati a prestar servizio presso il Commissariato per il Turismo. Il decreto avrà effetto dal primo luglio 1934.

Il pneumatorace a una mucca
con una pompa di bicicletta

LA SPEZIA, 16

Un episodio curioso di medicina empirica ha formato oggetto di contravvenzione penale elevata a carico di certi Rebecchi Gerolamo e di Rebecchi Vittorio, figlio del precedente, entrambi residenti a Brugnato, i quali abitualmente sono chiamati dai contadini per qualche diagnosi o cura sugli animali ammalati. Infatti, nella vicina Zignago, la contadina Sabini Angela, avendo una mucca ammalata, chiamò i due Rebecchi per la cura del caso. Costoro, diagnosticata la malattia come forma tubercolare ad una mammella, misero in pratica il sistema del pneumotorace Forlanini usando per la bisogna una pompa da bicicletta. La cura non sortì effetto buono, anzi accelerò la fine del povero animale che, dopo poche ore dalla subita operazione, morì. Venuto a sapere la cosa, il veterinario municipale del posto denunziava i Rebecchi per esercizio arbitrario dell'arte sanitaria e il Pretore ha condannato i due imputati a lire mille di ammenda ciascuno.

Il pericoloso salto d'un acrobata

MODENA, 16

Ieri al Circo Zavatta a Sassuolo l'acrobata Guerrieri Luigi, d'anni 28, da Luzzara, nel fare un salto mortale precipitava in malo modo e rimaneva al suolo privo di sensi. Prontamente soccorso dal personale e trasportato all'Ospedale, i medici gli constatarono contusioni e ferite per cui lo dichiaravano guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Strappa il labbro inferiore
all'avversario con un morso

INTRA, 16

Una feroce rissa, causata da vecchi rancori per motivi d'interesse è scoppiata questa sera tra due operai, certi Luigi Colombo ed Angelo Lecchi, i quali, dopo un vivace diverbio, passavano a vie di fatto. Il Lecchi, più robusto dell'avversario dopo una scarica di pugni e calci si slanciava sul Colombo e con un tremendo morso gli portava via netto il labbro inferiore, producendogli uno sfregio gravissimo permanente. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni. Il feritore è stato arrestato e tradotto alle carceri.

Sommari di Riviste

✱ Il numero di settembre di «Casabella» pubblica un importante articolo critico di Carlo Levi sull'architettura moderna. Questo saggio è destinato, con altri di Lionello Venturi, di G. C. Argan e di Giuseppe Pagano apparsi nella stessa rivista, a restare fra i pochi scritti seri e autorevoli sull'argomento. Interessante è la lunga relazione sulla clinica femminile dell'Università di Berlino, come pure una presentazione dell'architetto ungherese Ludwig Kozma. A. M. Mazzucchelli illustra due ville moderne, una di Howe e Lescase nel Connecticut, ed una di Molnar Farkas in Ungheria, due esempi assai significativi di che cosa sia lo stile della nuova architettura mondiale. Seguono: uno studio dell'ingegnere Carlo Pansera sui tetti metallici; una discussione sul concorso e la sistemazione della Piazza Monte Grappa a Varese, un articolo sui pavimenti di legno. Il numero si chiude con la consueta rassegna di circa cinquanta riviste di architettura di tutto il mondo.

SPIGOLATURE

Alcuni anni or sono aveva sollevato molto rumore la scoperta fatta dal chimico francese Rouhier, il quale aveva potuto constatare le strane singolarità della « Yaje » messicana. La yaje è divenuta allora e per qualche tempo, una specie di pianta di moda, che dal Messico si importava in Francia in grandi quantitativi e che poi si preparava secondo le istruzioni del Rouhier. Dal succo della pianta si preparava un estratto, che, preso anche in piccole dosi, riduceva la persona in uno stato di ubbriachezza, durante il quale si svolgevano, però non sempre, ma bensì nei casi di soggetti idonei, delle visioni sotto i più vari aspetti. Si era inoltre constatato che quelle visioni avevano talle volte il carattere di chiaroveggenza cosicchè annunciavano eventi lontani per il tempo e per lo spazio, i quali non erano affatto noti al soggetto, ma i quali comunque risultavano poi veri. Per questa ragione la yaje è stata denominata la pianta telepatica. Però anche la grande sensazione provocata dalla yaje in un primo tempo è poi andata scomparendo. La yaje anzitutto era nociva alla salute e poi era risultato che la facoltà chiaroveggente, che doveva scaturire dall'estratto, era assai limitata. Ora il botanico inglese Williamson, il quale viaggia da anni attraverso le foreste vergini del Brasile alla ricerca di nuovi tesori botanici ed anche per studiare quella vegetazione, ha fatto una emozionante scoperta. Il Williamson è riuscito a cattivarsi la fiducia di una gran parte di quelle tribù indigene le quali di solito sono ostili assai contro i bianchi, e ha raggiunto questo indiscutibile successo per mezzo di molti doni che aveva portato con sè dall'Europa ed anche in virtù delle sue ricche cognizioni degli idiomi di quelle popolazioni. A questa fiducia egli deve la scoperta di una pianta della telepatia, la quale non è ancora descritta nella letteratura botanica ed è del tutto sconosciuta nel mondo civile. Si tratta di una pianta che cresce in forma di arbusto e dalla quale gli indigeni ricavano un estratto latteo. Questo estratto — secondo il Williamson — possiede la potenza della yaje centuplicata. L'estratto della telepatina — così ha denominato il Williamson la sua scoperta — se usato allo stato freddo non ha alcun effetto. All'incontro è sufficiente un cucchiaino di tè di telepatina calda, affinchè subentri già dopo un paio di minuti uno stato di letargo, eguale a quello in cui cadono i medium. Quantità più forti provocano una narcosi profonda e delle volte anche la morte. Il meraviglioso della telepatina consiste nelle immagini particolarmente chiare, che appaiono a coloro che si trovano in quello stato di assopimento e che secondo le esperienze personali del Williamson sono di una soggiogante impressione. Il Williamson afferma che egli ha potuto vedere attraverso gli effetti di quella bevanda i suoi congiunti viventi a Londra; così pure ha saputo per il tramite della telepatina della malattia di una signora a lui conosciuta ed infine anche di un incidente di bicicletta capitato al suo figliuolo. Per quanto si possa essere scettici, pure la scoperta del Williamson risveglia dovunque un legittimo interesse e racchiude per ovvie ragioni una certa importanza.

✱

Esiste un paese di cui per ovvie ragioni si deve tacere il nome, il quale si trova nella beata condizione di non avere bisogno della posta. I cittadini, a cui evidentemente non deve mancare nè lo spirito inventivo, nè la perseveranza hanno trovato che si può benissimo fare a meno della posta, pur trasmettendo le notizie per ferrovia. Ed è appunto la ferrovia stessa o più precisamente lo sono i carrozzoni delle ferrovie, i quali sbrigano involontariamente, ma con tutta precisione il servizio postale. Chi dunque desidera corrispondere con amici, parenti o comunque con uomini di affari, non ha da fare altro che recarsi alla stazione delle ferrovie dello Stato, ivi attendere il treno che parte in direzione del luogo di destinazione delle notizie che vuol spedire, quindi scrive su di una parete di un vagone quanto ha da comunicare e se ne ritorna tranquillo a casa sua. Alla stazione di arrivo, il destinatario attende sotto la pensilina che il « postale » entri in stazione e legge le notizie scritte al suo nome sul fianco del vagone. Se queste sono di carattere tale da richiedere risposta immediata, egli non ha altro da fare che attendere la partenza del prossimo treno in direzione inversa per inviare la sua missiva con il medesimo sistema. Così indubbiamente la corrispondenza ha una rapidissima evasione. L'organizzazione di questo nuovo servizio postale è oramai perfezionata al punto, che gli « abbonati » a questo straordinario servizio si sono già tra loro accordati nel senso che a ciascuno è assegnato un determinato posto sulla parete del carrozzone, ove ciascuno applica la propria corrispondenza. In virtù di questo ingegnoso perfezionamento il servizio è stato assai agevolato poichè ora il destinatario sa che le notizie a lui dirette si trovano su tale vagone e su tale punto della parete, cosicchè all'arrivo del treno non ha da perdere del tempo con delle ricerche. Come del resto era a prevedersi sembra che tanto l'amministrazione delle poste, che quella delle ferrovie si siano accorte di queste macchinazioni e si dice che sono in corso di pubblicazione dei decreti con delle disposizioni in merito.

Libri nuovi

Luig. Russo: Vita e disciplina militare (con prefazione di Giovanni Gentile) Ed. F. Le Monnier, L. 9.

Edgar Wallace: «Il mercante di Stangtans». Ed. Mondadori, Milano L. 5.

Agatha Christie: «La morte nel villaggio». Ed. Mondadori, Milano. L. 5

Mignon G. Eberhardt: «L'albergo dei quattro venti». Ed. Mondadori Milano L. 5.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La breve sosta a Venezia del Presidente della Repubblica francese

Ieri alle 11.43 ha sostato alla stazione di Santa Lucia il treno speciale che recava il Presidente della Repubblica francese a Belgrado per assistere ai funerali di Re Alessandro. Ad ossequiare l'illustre Uomo di Stato si trovavano il Console francese a Venezia sig. George Gueyraud con il vice console Frank Pudex, il vice prefetto comm. De Masellis, il questore gr. uff. Corrado, il vice questore commendator Bandina, l'ing. De Giovanni pel capo del Compartimento, il dott. Cagnesi commissario di P. S. della Stazione, il dottor Chiavo commissario di San Marco, il comandante la compagnia dei RR. Carabinieri cap. Isacco, il centurione cav. Caprandi comandante la Milizia ferroviaria di Venezia, il cent. Pomarici, vari ufficiali della Milizia.

Non appena il treno presidenziale ha sostato sono apparsi al finestrino il Presidente Lebrun e gli altri diplomatici che lo accompagnavano, fra i quali il Ministro della Guerra Maresciallo Petain, il direttore del protocollo Becq de Fouquières, il Segretario generale della Presidenza Magne, il vice presidente della Camera Monacelle, il deputato Paul Boncour, Le Trocquer, il Ministro di Jugoslavia in Francia Spalaicovich con il segretario di ambasciata e il vice segretario Loze, del protocollo, De Segur segretario d'ambasciata al Quay d'Orsay e otto giornalisti francesi.

Sceso dal treno, il Presidente Lebrun e fatte le presentazioni, egli si è intrattenuto con quelli del suo seguito sul marciapiede, mentre con uno speciale motoscafo Petain e Boncour si recavano a visitare un breve tratto del Canalazzo, attraversando il Rio Nuovo e fermando la loro attenzione soprattutto alla vista del Piazzale Roma. Giunti all'altezza di Cà Foscari, fecero ritorno.

Salutate le autorità presenti il Presidente Lebrun saliva in treno e ripartiva alla volta di Belgrado alle ore 15.24.

Attendevano gli ospiti alla stazione il colonnello comandante del 71.o Fanteria comm. Roberto Lerici con otto ufficiali del suo reggimento.

Gli ufficiali francesi vennero trattenuti a colazione con gli ufficiali italiani per cura del colonnello Lerici nel ristorante «Bolognese» sul piazzale della Stazione, mentre ai sottufficiali veniva servita la colazione nel ristorante della Stazione, e ai militari di truppa nel locale per la truppa di passaggio appositamente attrezzato nelle adiacenze della stazione.

Alla colazione degli ufficiali era presente anche il Console di Francia in Venezia signor Georges Gueyraud.

Alla fine della colazione il colonnello Lerici ha rivolto il saluto dei camerati italiani agli ufficiali francesi, manifestando il rammarico che la luttuosa circostanza che li aveva riuniti non permettesse più festose accoglienze, ed esprimendo con nobili parole i sentimenti di fratellanza dei due eserciti cementati dal sangue versato in comune sui campi di battaglia.

Ha risposto con parole molto vibrate ed intonate a viva simpatia per l'esercito italiano il colonnello Henri Jeannenaud dell'aviazione francese, più anziano degli ufficiali presenti.

Agli ospiti ufficiali e ai militari di truppa il colonnello Lerici ha fatto offrire la cartolina ricordo del 71.o Fanteria, offerta che venne ricambiata con la cartolina ricordo del 150. Fanteria francese.

Gli ufficiali e la truppa sono partiti visibilmente soddisfatti per l'accoglienza loro fatta alle 11.40.

Al momento della partenza gli ufficiali francesi hanno lanciato ripetutamente il grido: *Viva l'Italia!*

La Missione militare francese sosta a Mestre ricevuta dagli ufficiali italiani

Ieri mattina alle 10.20 è giunto a Mestre il treno portante gli ufficiali ed i militari di truppa francesi diretti a Belgrado per i funerali di Re Alessandro. Essi erano una compagnia del 150.o Reggimento Fanteria di guarnigione a Verdun, con la bandiera del Reggimento, con il comandante colonnello Duploy e un drappello di aviazione, con il colonnello Jeanneaud; in totale 15 ufficiali e 240 uomini di truppa.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle ore 10.25 è giunto da Roma S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, il quale è ripartito con l'*Orient Express* delle 14.31 per rappresentare S. M. il Re ai funerali di Re Alessandro a Belgrado. Col Principe viaggiavano il generale Gloria, aiutante di campo di Sua Maestà, il colonnello Scaroni, medaglia d'oro, ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà, e il capitano di fregata Mercatelli ufficiale d'ordinanza del Duca di Spoleto.

Sullo stesso treno è pure partito il Principe Paolo di Grecia, giunto qualche ora prima in auto attraverso il Ponte del Littorio da Firenze, diretto egli pure a Belgrado ai funerali del compianto Monarca.

La gita della Tarvisium - Venetiae a Conegliano-Vittorio

Favoriti da una splendida giornata autunnale, Domenica 14 scorsa, molti soci della «Tarvisium-Venetiae» accompagnati dal vice presidente cav. uff. Battistel, e dal segretario Tito Pavan in assenza del presidente dott. Mozzetti indisposto, partirono alle 7.10 alla volta di Conegliano.

Arrivati alle 8.30 in questa sempre ridente cittadina, si riunirono per lo spuntino all'Albergo Europa, finito verso le 9.30, essendo dopo liberi di visitare il Castello e le nuove bellezze apportate in questi ultimi tempi lieto il soggiorno dei forestieri e ritrovarsi alle 11.24 alla stazione onde partire per Vittorio della Vittoria meta prescelta per la Gita Sociale.

Quivi in corteo si recarono in Municipio, ricevuti dal Vice Podestà in assenza della Medaglia d'Oro com. De Carlo, Podestà.

Dopo lo scambio di saluti e le presentazioni, il segretario della «Tarvisium Venetiae» sig. Tito Pavan, scusando il presidente dott. Mozzetti, pronunciò un indovinato discorso.

Dopo aver inviato il saluto alla città e al suo degno rappresentante così chiude il suo dire, «Con tali sentimenti, consenta Ill.mo Sig. Vice Podestà che la «Tarvisium Venetiae» appenda questa corona sulla lapide che tramanda ai posteri il nome dei soldati che diedero la loro vita per la grandezza della Patria». Alla fine è molto applaudito.

Alle 13 poi ha avuto luogo all'Albergo «Toscano» il banchetto sociale. Allo spumante ha parlato inneggiando a Venezia e Treviso il cav. Battistel cui rispose ringraziando il rappresentante della città.

Dopo ogni socio era libero e così hanno approfittato per fare delle gite nei dintorni, radunandosi poi alle 20 per il ritorno a Venezia lietissimi di aver trascorso una bellissima giornata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del comm. Enrico Vasmarin di Trieste, L. 50 all'Aiuto Materno, da Paolo e Nella Errera.

Il viaggio dei rappresentanti della polizia austriaca

Ieri nel pomeriggio era atteso l'arrivo del velivolo col quale avrebbe dovuto giungere la missione austriaca a capo della quale si trova il direttore generale della Polizia austriaca. Come abbiamo già annunciato, la comitiva avrebbe dovuto poi prendere il treno e partire alla volta di Roma per presenziare alla cerimonia del IX anniversario della fondazione del Corpo di polizia italiano. Ma il maltempo imperversante in tutta l'Austria superiore ha impedito il volo dell'apparecchio il quale si vide costretto a discendere a Salisburgo alle 14.25, senza che si avesse a lamentare alcun incidente.

La missione si è pertanto diretta alla Capitale in treno.

La scherma al Dop. Ferroviario

Con il 5 novembre p. v. verrà riaperta ai soci la scuola d'armi a Palazzo Mora Sua per il gruppo maschile che per quello femminile l'insegnamento della scherma (fioretto, spada e sciabola) verrà impartito, come negli anni scorsi, dal maestro cap. Ermenegildo De Col, ben noto ed apprezzato per il suo alto valore d'insegnante e per gli ottimi risultati che ottenne nei corsi precedenti.

Potranno partecipare alle lezioni i soci effettivi ed aggregati al Dopolavoro Ferroviario che s'atterranno in regola con la sopraquota speciale del gruppo, fissata per l'intera durata del corso in lire 5 mensili indistintamente.

Per l'iscrizione ed eventuali informazioni i soci potranno rivolgersi, entro il mese in corso, alla Segreteria dell'istituzione (in Palazzo Mora) oppure alla sede di Mestre (in via Dante).

Per il gruppo maschile le lezioni saranno tenute nei giorni di lunedì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 18 alle 19 e dalle 21 alle 23, per quello femminile nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 18 alle 19. L'assegnazione ai turni verrà fatta dal maestro istruttore.

L'arrivo del "Calitea,,

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia proveniente da Alessandria d'Egitto la motonave «Calitea» la quale alle 19 dopo lo sbarco di alcuni passeggeri ripartirà per Trieste.

Il "Ciprus,,

Ieri mattina, durante l'imperversare della burrasca il bellissimo e bianco yacht «Ciprus» del noto industriale Marzotto, reduce da una crociera sulla costa istriana, è entrato nel nostro porto e con una bellissima manovra si è ancorato in bacino di San Marco.

Il ritorno del Cardinale Patriarca

Ieri alle ore 17.5 è giunto da Roma, dove aveva presenziato al Congresso d'Arte Sacra S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, che assieme al suo segretario particolare prof. don. Giuseppe Olivotti, si è recato a Palazzo Patriarcale con un motoscafo della R. Marina.

Sindacato Medici

Concorsi

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 sono visibili i seguenti bandi di concorso

Avviso di concorso a due posti di medico assistente presso l'Ospedale psichiatrico di Voghera.

Avviso di concorso per un posto di medico di riparto delle Ferrovie dello Stato a Portogruaro.

Si avverte che la chiusura del concorso al posto di chirurgo primario presso l'Ospedale civile principale di Venezia è stata prorogata al 15 novembre 1934 XII.

Bergamini e Ghezzo vincono la regata dell'A.C.N.I.L.

Nel pomeriggio di ieri sul percorso Zattere, Cantiere Dopolavoro Nautico, Tralica del Coluna e ritorno, ha avuto luogo la seconda regata del Dopolavoro dell'A. C. N. I. L.

Alla bella competizione hanno partecipato nove imbarcazioni di forti vogatori che si sono contesi aspramente ma cavallerescamente la ambita vittoria. La coppia Bergamini-Ghezzo, già vincitrice l'anno scorso, si è aggiudicata nettamente la vittoria battendo con autorità e sicurezza gli avversari. Ecco l'ordine di arrivo.

1. Bergamini Giovanni e Ghezzo Pietro; 2. Bellotto Giovanni e Balla con Teresino; 3. Vianello Giovanni e Berlin Alamo; 4. De Poli Antonio e Zaliani Marcello; 5. Caprioli e Boscoñore; 6. Acerla e Fiori; 7. Vianello F. e Vianello A.; 8. Dal Bon e Nardoni; 9. Berengo e Rossi.

Alla regata assisterono il Direttore dell'A. C. N. I. L. ing. cav. Carlo Savini, l'ing. Chiggiato il cav. Algeri, il cav. Griffò, Antonio Doria e Giacomo Mee.

Alla sera, nelle sale del Ristorante Giacomuzzi, ebbe luogo la cena.

Il Segretario Federale a Chioggia

La Federazione dei Fasci di Combattimento, comunica:

Oggi, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, inizia a Chioggia i turni che ha deciso di compiere presso i vari Fasci della provincia, per ricevere tutti coloro che avranno necessità di conferire con lui, e ciò per dar modo anche ai camerati che non hanno possibilità di venire a Venezia, di poterlo avvicinare.

L'avv. Pascolato sarà a Chioggia questa mattina e riceverà dalle ore 9 alle ore 12, presso la vecchia sede del Fascio.

Fascista in turno di servizio

E' giunto a Venezia, per effettuare il suo turno di servizio presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, il Comandante di Fascio Giovanile Mario Giua, della Federazione di Sassari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti L. 55.

Ditta G. E. F.lli Zanchi, a mezzo ufficio provinciale di collocamento per gli addetti al commercio L. 135.

Bernasconi Francesco L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Giov. di Combattimento

Presso questo Fascio, giovedì 18 c. m., con inizio alle ore 21,15, si terrà la 2.a lezione del Corso Capi Squadra e Vicecapo squadra.

Società R. Selvatico

Nei primi giorni della ventura settimana, sarà offerta ai soci della «Riccardo Selvatico» l'opportunità di inaugurare nel modo più brillante il XII anno dell'attività sociale, assistendo a una recita della Compagnia di quella eletta artista ch'è Dora Menichelli.

Poichè sin da ora è assicurato l'avvicendarsi al «Goldoni» delle principali nostre Compagnie drammatiche, gli aderenti alla «Selvatico» sono sicuri di poter seguire, in questo come già nel decorso anno, attraverso le 12 rappresentazioni opportunamente scelte, quanto di meglio presenta oggi, in fatto di attori e di produzioni, il teatro di prosa. Essi godranno inoltre di speciali agevolazioni per gli spettacoli d'opera e per altri trattenimenti musicali.

I pochi ex-soci che non hanno rinnovata ancora la propria iscrizione, e quanti altri desiderano godere dei vantaggi procurati dalla Società, devono presentarsi al negozio musica Brocco entro la mattinata di sabato 20 corr. per firmare la scheda e versare la prima rata di contributo (L. 40 per la categoria A e L. 25 per la categ. B): chi tardasse a dare l'adesione perderebbe il primo degli attraenti spettacoli destinati ai soci.

Le gare sociali alla Laetitia

Oltre alle gare ginnico atletiche riservate ai ginnasti a sera, la settimana scorsa vennero svolte alla Laetitia le gare atletiche sociali di atletica leggera riservate ai soci ginnasti ed agli atleti della sezione pallacanestro.

Oltre una ventina di atleti vi presero parte tutti ben preparati in seguito ad un severo allenamento svolto nei giorni precedenti alla gara. Le prove in programma erano cinque e precisamente: Salto con l'asta, Salto in alto, Salto in lungo, Getto del peso, Salto a cavallo. Inoltre un pentatlon che comprendeva tutte le cinque prove suddette e che serviva per la classifica di atleta perfetto della Società.

Le gare si svolsero nella vasta palestra scoperta della Società al Patronato Pio IX, alla presenza di un discreto numero di persone la maggior parte parenti ed amici dei giovani atleti. La giuria, formata dai sigg. Tullio Bonifazi, Casarin Ettore, Boroni Vincenzo, Breddo Luigi, fu impeccabile nel suo compito.

La gara che maggiormente attrasse l'attenzione del pubblico fu quella del salto in lungo al cavallo. L'attrezzo, lungo metri 1,92, doveva essere saltato dall'atleta e staccato con posa delle mani all'estremità lontana. La partenza doveva avvenire da una pedana di centimetri 10 di altezza. L'attrezzo veniva, a richiesta dell'atleta, progressivamente alzato.

Santin Bruno della Romana giunse al conquistò il primo posto nella classifica di questa gara saltando ben metri 1.90 di altezza per metri 1,92 di lunghezza. Lo seguì da vicino il giovane De Zorzi Guerrino con metri 1,70 x 1.92. Ecco pertanto la classifica generale delle singole prove.

Salto con l'asta: 1. Santin Bruno con metri 2,50; 2. Sartorio Raoul; 3. De Zorzi Guerrino; 4. Arrigoni Giuseppe.

Salto in alto: 1. Scarpa Gino con metri 1,50; 2. Zeccarello Cirano; 3. Sartorio Raoul; 4. De Zorzi Guerrino.

Salto in lungo: 1. Santin Bruno con metri 5; 2. Zambon Giuseppe; 3. Scarpa Gino; 4. Sartorio Raoul.

Getto della palla di ferro: 1. De Zorzi Guerrino con metri 11.06; 2. Santin Bruno; 3. Pancotto Bruno; 4. Zeccarello.

Salto in lungo del cavallo: 1. Santin Bruno con metri 1.80 x 1.92; 2. De Zorzi Guerrino; 3. Zeccarello Cirano; 4. Sartorio Raoul.

Pentatlon: 1. Santin Bruno; 2. De Zorzi Guerrino; 3. Zeccarello Cirano; 4. Sartorio.

L'assemblea dei sarti artigiani da uomo

Per domani giovedì 18 corr., alle ore 21, è convocata nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) la riunione dei sarti da uomo. Presiederà il Capo Comunità Domenico Cioci e verrà svolto il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Capo Comunità; Nuovo contratto collettivo di lavoro; Tariffa base per confezioni; Concorrenza; Organizzazione in Provincia; Varie.

L'importanza degli argomenti all'ordine del giorno affida dell'intervento di tutti gli organizzati.

Assemblea Sindacato orchestrali e bandisti

Giovedì prossimo alle ore 10 nell'atrio del Teatro «La Fenice» sarà tenuta l'assemblea generale del Sindacato Fascista Orchestrale e Bandisti della Provincia di Venezia per la elezione delle nuove cariche sociali.

All'assemblea possono intervenire solo gli iscritti al corrente con la tessera dell'anno XII.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.55 d., 4.35 (fino a Verona); 6.10 direttissimo, 6.45 fino a Padova), 7.50 (fino a Padova), 9 diretto 11.35 rapido, 11.40 dd; 12.10 (fino a Verona), 13.55 d., 14.42 lusso, 15.20 dd; 15.27, 18.11 rapido, 18.20 d., 20 dd., 20.47 (fino a Verona), 21.33 (fino a Padova) 23.58 d. — **Per Padova - Bologna:** 4, 6.22 d., 9.15 dd 9.20 12.5 rapido 13.30 d.; 15.20 dd., 19.45; 19.40 d.; 22.20 dd; 23.40 d. **Treviso-Udine**, 5.47; 7.11; diretto, 7.45 (fino a Treviso); 10.07 12.55 16.45 d., 17.40 (fino a Treviso) 18.32 dd via Portogruaro) 18.37 (fino a Pordenone), 21.55, 23.33 d. — **Per Portogruaro - Trieste** 6.15 d.; 7 10.35 dd., 12.17, 14.31 lusso, 15.05 d. 17,20 dd.; 18.32 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd; 21.50 rapido, 23.40 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.47, 10,7 d., 14.17 d., 14.50 19.50 (fino a Belluno). — **Per Bassano - Trento**, 5.40 d., 9.55, 13.40, 19.55 d., 20.25 — **Per Mestre:** 12.52

ARRIVI: - Da Milano - Verona: 5.02 d., 5.45 d., 6.7 (da Padova), 7.37 (da Padova), 8.30, 9.27 (da Brescia), 10.15 dd., 11.40 d.; 13.2 (da Padova); 13.09; 13.32 d.; 14.23 lusso 14.35 rapido, 15.39 (da Padova), 15.38 (da Verona); 16.50 direttissimo, 19.43 (da Vicenza); 20.03 d., 21.12 rap.; 22.48 (da Verona) 23.28 d., 23.50 dd. — **Da Bologna - Padova:** 6.45 d., 8.05 dd. 9.50, 10.25 d., 11.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49; 21.42; 22.06 rap.; 3.13 r. — **Da Udine - Treviso:** 6.06 7.50 - 9.13 (da Treviso); 11.02; 11.22 direttissimo (via Portogruaro); 13.43 d.; 14.46 (da Treviso), 18.10 d.; 19.7 (da Treviso); 21.33, 21.55 d. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.12 dd. 5.55, 8.13, 8.42 dd. 11.20 d.; 11.32 dd (da Udine via Portogruaro) 15.30 dd.; 18.22 rapido, 19.40 dd., 20.24 — **Da Belluno - Calalzo:** 6.25, 7.50; 9.13; 11.02, 14.46; 15.34 d., 11.50 rapido; 13.57, 14.33 lusso: 16.07 21.33 — **Da Trento - Bassano** 6.11 (da Bassano), 9.20 d., 12.25, 16.16, 23.34 d.; — **Da Mestre** 5.2

TEATRI E CONCERTI

La Menichelli-Stival-Migliari-Boveri al Goldoni

La sera di sabato prossimo il teatro Goldoni riprenderà la sua attività normale, ospitando la nuova Compagnia del Teatro Comico che annovera nei suoi ruoli principali artisti quali Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari ed Ermanno Roveri.

E' inutile dire di quanta ammirazione e di quale simpatia sia circondata anche in Venezia quella intelligente, graziosissima attrice ch'è Dora Menichelli, la quale tornata da poco alle scene del teatro di prosa italiano ha già ottenuto nella sua nuova formazione una brillante serie di successi; e tutti conoscono le qualità eminenti di Giulio Stival, di Armando Migliari e di Ermanno Roveri. La compagnia che li riunisce è formata di ottimi elementi, e tale da armonizzarsi per le loro doti individuali alle esigenze del complesso e citeremo, fra gli altri Giacomo Almirante, Linda Torri, Lina Bacci e Attilio Ortolani.

La breve stagione promette oltre ad interessanti riprese, alcune novità tra le quali «C'era sposa molto ricca» di Bela Senes, «L'onore e la virtude a sostenere» di Woodehouse e Beith «C'era una volta» di De Crusset, «Un bacio e nulla più» di Ilesem, «Canzone magiara» di Luigi Bonelli e «Il tempo di valzer» di Lucio D'Ambra.

* * *

Oggi, dalle 16, verranno offerte per l'ultimo giorno a prezzi popolari, le proiezioni del suggestivo film «Bolero» che tanto interesse ha sollevato nei giorni scorsi, richiamando grande concorso di pubblico. Gli spettacoli saranno seguiti dalla divertente parodia «King-King» e dal nuovo giornale Luce.

La stagione filodrammatica al Teatro del Dopolavoro

Domenica sera, 21 corr., il Teatro del Dopolavoro — situato come è noto nell'edificio di Pescheria a Rialto — riaprirà i suoi battenti per l'inizio della stagione filodrammatica dell'Anno XIII.

Lo spettacolo di apertura sarà dedicato alla esecuzione della fortunata commedia «I fratelli Castiglioni» di Alberto Colantuoni, la quale verrà presentata in una accurata edizione dalla Compagnia Filodrammatica «Eclettica» la quale si è arricchita per l'occasione, di alcuni dei migliori elementi di altre compagnie, così da costituire una specie di compagnia «tipo».

L'anticipo dell'apertura degli spettacoli è dovuta appunto al fatto che la Compagnia «Eclettica», nell'attuale formazione, dovrà presentarsi la sera del 28 ottobre a Trieste per rappresentare i filodrammatici veneziani al Concorso di Zona fra le compagnie filodrammatiche delle Tre Venezie. Lo spettacolo di concorso è stato stabilito appunto con «I fratelli Castiglioni» e, come lavoro d'obbligo in un atto «Il convegno dei martiri». La rappresentazione di domenica, sarà, per così dire, una anticipazione della prova di concorso e darà modo ai veneziani che si interessano alle rappresentazioni dei nostri dilettanti, di apprezzarne il loro nobile sforzo e tangibile miglioramento.

La commedia di Colantuoni avrà ad interpreti principali il Muller, il Marcantoni, il Della Guardia, Gino Rumor, la Murari, il Bonus, la Sassi, la Gradenigo e il Lecchini e avrà anche una accurata messa in scena con scenario espressamente dipinto dal concittadino prof. Bruno Mello.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Dalle 16. Ultimo giorno di «Bolero». Prezzi popolari: Platea 3 - Loggione 1.

ROSSINI: — Ore 16.30 Successo: «Due buoni camerati» Int. Fritz Kampers e Paul Harbiger. Sulla scena Louise Hermont - 4 Mogadore - Tipy e Topy.

MALIBRAN. — Ore 16. «Per il tuo cuore». Successo dello «Spettacolo Novecentissimo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Vita amorosa di Casanova» con J. Mosjoukine. Nuova Ed. parl. ital. 1934-35.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Argento vivo» int. Jeane Harlow.

MASSIMO. — «Hanno rubato un uomo» Lili Damita, Henry Garat. Topolino.

S. MARCO. — «Nell'azzurro del cielo» protagonista la celebre stella Marta Eggerth.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno: «L'Espresso bleu» interessante dramma giallo. - Domani. «L'uomo dello spazio».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20,5, musiche di Beethoven, Chopin, Bruckner; Praga, 21, musiche di Fibich e Dvorak.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 21, musiche di Chopin eseguite dal pianista Turczinski (da Varsavia); Lipsia, 20.10, concerto dedicato a Liszt.

OPERETTA: Gruppo Nord, 21.30 «La signorina Jane» di Papanti.

I danni del maltempo

La giornata di bora, preannunciata alla vigilia da un abbassamento improvviso e considerevolissimo del termometro, ha prodotto una vera ecatombe di torrette di camini, per fortuna, questa volta, senza che si debbano lamentare vittime del mare, e questo anche perchè, date le condizioni atmosferiche, e la furia del mare, i naviganti avevano preso le opportune cautele.

Perciò, oltre alla rovina di parecchi camini, non c'è niente altro da segnalare, fuorchè l'abbattimento di qualche pezzo di intonaco pericolante alla quale opera i pompieri provvidero tempestivamente.

Così la Sezione del Palazzo Ducale alle ore 8.30 si è recata in Salizzada dei Greci al n. 3252, per abbattere la torretta della casa di Vittorio Idi; alle 8.50 la seconda Sezione si è recata presso il Ponte Colombo a S. Giacomo Dall'Orio per demolire la torretta del rag. Aldo De March, al n. 1662, alle 9.45 la prima Sezione del Municipio intervenne per la torretta del Credito Marittimo a SS. Salvatore, alle 14.45 la seconda Sezione si è recata a San Silvestro al n. 1103 per abbattere due metri quadrati di intonaco sulla facciata della casa abitata da Arturo Scorzon e alle ore 17 la prima Sezione ha demolito in Calle del Bo al n. 838 sei metri quadrati di intonaco.

Una morte improvvisa sul Ponte di Rialto

Ieri mattina alle ore 10 sui gradini del Ponte di Rialto e precisamente nel versante rivolto alla Posta centrale, fu visto un uomo cadere a terra senza dar più segni di vita. Alcuni passanti gli furono dappresso e lo trasportarono alla vicina farmacia alla Testa d'oro, dove il dott. Braion constatava che il poveretto era già morto in seguito ad un insulto apoplettico. Il cadavere, dopo il sopraluogo del Commissario dott. Acconciagioco, è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il cadavere non potè essere riconosciuto mancando di qualsiasi dato di identificazione. In tasca il poveretto teneva solo un borsellino con otto lire. Si tratta di un individuo vestito dimessamente, sbarbato, dall'apparente età dai sessantacinque ai settant'anni.

Sventure e disavventure

Epilogo d'uno scherzo

Il sedicenne Vincenzo Pallice abitante a Castello 1447 sulle Fondamente Nuove presso il cantiere della «Querini» per aver fatto uno scherzo a un compagno fu colpito dallo stesso con un pezzo di vetro che lo ferì alla mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

Per un mattone smosso

La quarantenne Antonietta Becchi, abitante alla Giudecca inciampando su di un mattone smosso in calle degli Orbi alla Giudecca, è caduta fratturandosi il perone sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 15 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 28; in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati 8; partiti n. 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 9107 varie 862. Totale tonn. 9969.

Imbarcate rinfuse tonn. 90, varie 805. Totale tonn. 895.

Carri caricati n. 443, scaricati n. 52. Totale carri 495.

Autocarri caricati n. 162 con tonn. 989, scaricati n. 22 con tonn. 131. Totale 184 con tonn. 1113.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 106, uomini 1051. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Movimento dei piroscafi del Porto di Venezia

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterranea Orientale B. P.fo «Tevere»: arriva giovedì 18 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatica Egitto via Rodi: M.n «Calitea»: arriva mercoledì 17 alle 15 da Alessandria e scali e riparte alle 19 per Trieste — Id. arriva sabato 20 alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 21 alle 6 per Alessandria via scali.

Linea Celere Adriatica Pireo Istambul: P.fo «Adria»: arriva domenica 21 alle 16 da Istambul via scali e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatica Serie A: M.n «Egitto»: arriva domenica 21 alle 8 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Adriatica Serie B: P.fo «Isco» arriva sabato 20 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatica Mar Nero A. P.fo «Diana» arriva venerdì 19 alle 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico. M.n «Catalani» arriva giovedì 18 mattina da Fiume e riparte la sera per scali linea.

Linea Adriatico, Sicilia, Tirreno: P.fo «Tiziano» arriva giovedì 18 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste e Fiume.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 15 Ottobre XII
NATI: MASCHI 1 - FEMMINE 4
Denunciati morti 0 - Totale 5
MATRIMONI 0 - MORTI 3

FRAZIONI - 15 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Vigarla Lazzarini Angela d'anni 73, con. cas.; Girotto Giuseppe 82, ved. r. pens.; Remy d'Parde 60, con. guida, Pozzo Spiridione 80, con. ricov.; Carmelle Egidio 52, con. r. pens.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici. Conti e Grieb. P. M. Zuppello. Canc. Coniglio).

Sorpresi nell'orto

Vianello Antonio di Domenico, di anni 19, Lorenzo Rossetto fu Amedeo, di anni 17, e Angelo Bernardi di Ermenegildo, di anni 18, venivano sorpresi nell'orto di proprietà di Albino e Placido Vianello sito a Saccafisola, mentre su un sandolo avevano già caricati vari sacchi di frutta rubata. Vennero denunciati e ieri sono comparsi dinanzi ai Giudici. Essi hanno cercato di giustificarsi. Il Tribunale dopo l'escussione di alcuni testimoni, ha condannato il Rossetto e il Bernardi a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa con il condono e la non iscrizione, e il Vianello a nove mesi di reclusione e a 900 lire di multa, con il condono e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. G. Battaro.

Ruba al padrone

Il contadino Guido De Marchi di Gaetano lavorava alle dipendenze di Carlo Semenzato, in quel di Martellago. Un giorno il Semenzato si accorse che dal cassetto del comò erano scomparse 2500 lire. Anche in precedenza erano scomparse delle piccole somme di denaro per un importo complessivo di L. 130. In seguito a queste constatazioni sorse il sospetto che autore del furto fosse il De Marchi. Il sospetto fu fondato poichè il De Marchi, ieri dinanzi ai Giudici ha confessato di aver preso il denaro. Così il Tribunale lo ha condannato a tre anni e un mese di reclusione e a 2500 lire di multa con il condono di due anni e della multa. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Cinque cascinali in fiamme

STRADELLA, 16

Un violento incendio si è sviluppato in frazione Vinello di S. Maria della Versa nella proprietà dei fratelli Achilli. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono a cinque cascinali distruggendo ogni cosa. I danni sono rilevanti.

R. Pretura di Castelfranco-Veneto

Il Pretore con Decreto 22 agosto 1934 XII ha condannato l'ONGO PIERINA di EMILIO da Castelfranco Veneto - Borgo Bassano alla pena di L. 550 di ammenda per contravvenzione agli articoli 48 e 61 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 e 11 D. L. 2-9-1932 N. 1225 (vino con gradi inferiori a 10).

IL CANCELLIERE
f.to *Bottaro*

Dopo le prime battute del campionato

Note Nero-Verdi

(W. R.) Si ricorderà come all'indomani dell'incontro Venezia-Verona ognuno si domandava quale mai affidamento immediato poteva garantire la squadra nero-verde che tanto malamente aveva debuttato nella stagione in corso. E in quella stessa occasione si rilevava, non senza apprensioni, che non tanto forse faceva difetto allo schieramento la levatura tecnica intrinseca dei singoli componenti, quanto piuttosto il loro incompleto grado di forma e la caotica concezione di quello che dovrebbe essere di contro un gioco semplice, lineare ma pericoloso e mobilissimo. Qualità tattica, quest'ultima, cui l'allenatore ha riservato per sempre cura e pazienza straordinarie.

In realtà simili rilievi non potevano non lasciare perplessi di fronte alla quasi disarmante realtà delle cose. La vittoria ottenuta una settimana dopo dai lagunari a Foggia con una compagine minorata per forzata assenza di taluni elementi, ha trovato così l'ambiente veneziano schierato su due fronti, meglio su due modi di giudicare: chi ha creduto il successo indice sicuro di una energica ripresa, soffiando quindi già sulle nubi addensatesi alla prima «giornata»; chi invece ha considerata l'impresa alla stregua di un colpo gobbo abilmente inferto in condizioni di tempo particolari, ritenendo conseguentemente che gli interrogativi di otto giorni prima dovevano ancora considerarsi senza risposta. In fondo però, ottimisti e pessimisti, erano tutti innervositi dalla pungente curiosità di rivedere all'opera la squadra veneziana contro un avversario che le cronache definivano di rango.

Sul valore della vittoria lagunare ottenuta fuori casa, i fogli che di detta partita si sono interessati, hanno da parte loro concluso, restringendo la breda dei giudizi e dei commenti, che niente di straordinario avevano mostrato i vincitori e che il punto segnato altro non rappresentava che l'abile e fortunata conclusione di una delle loro non frequenti incursioni sotto porta avversaria.

Comunque la squadra meritava di essere rivista, anche per valutare la portata di certe nuove inclusioni tra i reparti.

La partita contro l'Aquila è storia di ieri. Si deve onestamente rilevare, in sede di bilancio complessivo che, sconfitti, i nero-verdi niente avrebbero avuto da imprecare alla mala sorte, niente da eccepire di fronte al gioco nettamente superiore svolto dall'avversario. E c'è pur da tener conto di un fatto incontrovertibile: che cioè le azioni createsi in favore dei padroni di casa nella ripresa, quando essi attuarono una superiorità di pressione, sono state in numero sproporzionatamente inferiore e assai meno irresistibili di quelle presentate dagli abruzzesi durante la loro netta supremazia del primo tempo. Bisogna ricordare a questo punto il lavoro svolto dai due portieri, per concludere solo che Mazzeo è stato l'autentico, il solo salvatore del pareggio grazie ad una spettacolosa serie di parate, alcune delle quali forse mai viste tra i pali delle reti sant'elenine. Sarni, d'altra parte, non ha eseguito un solo intervento di una qualche difficoltà, regalando... personalmente agli antagonisti un punticino con la papera di quel goal da novellino.

Come esce dal confronto la squadra veneziana?

Una constatazione di premessa: i nero-verdi sono mancati più o meno in tutti i reparti.

Le deficenze dei singoli e gli sleganamenti del complesso hanno fatto pencolare l'organismo in maniera preoccupante. Il complesso nervosismo che alcuni vorrebbero far credere frutto di una vigilia troppo tesa forse per il reciproco rinfocolamento dello spirito agonistico, non è invece che la conseguenza più naturale della mancata intesa tra uomo e uomo, il risultato dell'incapacità di riorganizzarsi nel fuoco continuo della battaglia divenuta quasi ineguale. Solo atleti sicuri nella forma e fidenti nelle proprie possibilità possono rimontare la corrente durante l'infuriare delle raffiche avversarie che possono essere, ad esempio, galvanizzate da un goal-sorpresa segnato subito alle battute d'inizio. Ma come detto, ci vuol padronanza, la quale è figlia della sicurezza in se stessi e dell'ordine mentale. E la parentela sarebbe lunga, come ognuno sa.

La difesa (per dire i terzini) non possiede certo le doti di cui sopra ed è anzi ben lontana dal realizzarle. Più che lo sopperimento di Bianchi (che può derivare dalla difficoltà di arrotarsi celermente dato il fisico del giocatore forzatamente lento e legnoso) impressiona il rilassamento di Stivanello. Dov'è mai il bel terzino Stivanello di due stagioni or sono? Fiacco e tardo nei riflessi non mostra più quella sua caratteristica «volata» tanto autoritaria ed entusiasmante. Abbiamo adesso l'ombra della «promessa Stiva». Certe cose poi sono ormai di dominio pubblico, e il pur buon terzino veneziano dovrà sottostare alla critica della Stampa e dei tifosi. Si sperava con letizia d'animo nella ripresa di Stivanello, osservando le sue prodezze durante il periodo di preparazione. Il giovane infatti è sembrato allora anche calmo di mente e sereno, oltrechè agile di corpo, mentre l'occhio chiarissimo e vivo esprimeva quasi l'intima volontà di ritornare quale in un tempo non remoto: ci, la «promessa Stiva». Ora purtroppo cadono le braccia; domenica scorsa aveva una cera da sofferente. Dove è andata la falcata fresca del «cavallino»? Povero puledro sulla via di una precoce vecchiaia!...

Non bisogna dimenticare che in cantiere ci son delle «riserve» che attendono il loro turno: c'è Ratelli, c'è Azin ... Vano è qui contestare pensando in tavola e il «poco gioco» del monfalconese e l'inesperienza del secondo. Intanto bisogna credere nei giovani e poi in Serie B — lo si è già visto — per i terzini contano soprattutto la decisione nel l'entrata e la potenza del rimando: prima necessità è allontanare il pericolo, poi tentare magari il passaggio al compagno smarcato. Gli attuali difensori nero-verdi operano invece il contrario, creando conseguentemente in area delle situazioni disperate per l'energico comportamento dell'opposta avanguardia. Ma è certo che fino a quando i titolari si riterranno per una ragione o per l'altra inamovibili, gli assennati consigli dell'allenatore non possono praticamente valere un nulla.

Nemmeno la mediana soddisfa. Per la messa a posto di questo reparto non deve però trattarsi che del rientro di Biffi, rientro atteso per domenica prossima. Bianchetto-Biffi-Bottazzi rappresenta una spina dorsale quadrata e consistente, forse, a parità di condizioni, il miglior reparto della compagine Bosschian potrà far meglio in seguito, ma come oggi denunzia alcune lacune d'impostazione abbastanza decisive.

I nomi dei componenti il reparto d'attacco, salvo forse uno solo, sono ancora nel bussolotto. L'unica certezza del momento è Gregar che, pur a corto d'allenamento, si è dimostrato autoritario e ovunque prezioso.

Per dire dell'estrema destra, si è del parere che ancora la miglior risoluzione sebbene soddisfacente si chiami *Formenton*. — «Ma Galucci è più duro e deciso» — si dirà. Va bene. Ma se per giocare a calcio bastassero la robustezza e un tanto di fegato, non varrebbe la pena allora di ricercare gli allenatori di fama per insegnare la scienza. Galucci tra gioco e decisione non offre una media soddisfacente: la quale, a nostro avviso, assicura invece Formenton. E poi, in fin dei conti, il gioco d'ala è quello di saper manovrare la palla sino alla fine di fondo donde partono il cross. La decisione è peculiare requisito del trio di punta, qualunque sia il sistema di gioco da svolgere.

Per Brancaleone si deve attendere una prova d'appello in quanto il ragazzo non ha usufruito come gli altri di un lungo periodo di assistenza tecnica e di allenamento. Si immagini solo che è partito per Foggia dietro subitanea deliberazione della Direzione.

Viola non ci sembra ora nè carne nè pesce, come si suol dire. Chi lo vorrebbe attaccante, chi centro sostegno. Dell'attaccante però il trestino non ha nè lo scatto nè la prontezza del tiro nell'attimo risolutivo: del centro mediano manca dei pronti riflessi ma possiede in compenso felici temi di lancio e aperture, grazie all'esperienza che può vantare del posto e alla dote di essere ambidestro. Attualmente è tra color che son sospesi e, per poco che si pensi al probabile rientro di Donighi. Lo si sposterà allora all'estrema sinistra? Ma dell'ala, Viola non ha la velocità.

Ratto non mostra di aver progredito in questo tempo. Molti si entusiasmano per alcune sue felici aperture alle ali, ma non ci estiamo infine se il suo repertorio inizi e finisca su questa prodezza (chiamiamola pure così) notata ancora nelle prime partite nell'allora S. S. Serenissima. I difetti di un tempo sono tali e quali adesso: spalle sistematicamente voltate alla porta avversaria, inutili dribblings a non finire, paure d'azione che smorzano il ritmo del gioco. Eppure il ragazzo si prodiga sforzando e compromettendo le sue possibilità fisiche in se molto ridotte e che pur dovrebbero — stando ai programmi — presumibilmente durare per l'intero Campionato in corso?

Per dire ancora sul gioco della squadra, c'è da rilevare la mancanza quasi generale di un buon intervento di testa. Il «Venezia» non è una squadra di nani per giustificare l'appunto. Eppure, si insiste in un gioco alto a tutti i costi, malgrado il trainer si sfiati e si spolmoni per predicare di intessere le proprie trame raso-terra. Non si riesce a spiegare questo impuntarsi a far di cervello proprio. Che occorra sempre il pugno di ferro?

Gli sportivi hanno finora dimostrato un lodevolissimo attaccamento ai colori sociali: ne sa qualcosa il cassiere. La parola non è che ai giocatori, alcuni saputamente corretti e disciplinati, altri non buoni altrettanto. Lontani i guû di malaugurio!! Ma se l'annata '34-35 non sarà di sollevazione pel calcio lagunare, forse che il petto se lo batterà ancora il tifoso?

Speriamo intanto che a Perugia l'organismo trovi la via per l'invocato assestamento e che la scarna classifica dei veneziani si arrotondi. Del resto con tutto che non si ingrana, nel trambusto delle squadre in questo diabolico Girone B, i colori nero-verdi sono ancora in posizione centrale di graduatoria.

Sotto ,sotto!!: stavolta val proprio la pena di pescar nel torbido.

Un automobilista al bivio

O qualche giorno di prigione o non guidare più auto

LONDRA, 16

Non v'è in questo paese un maggior entusiasta dell'automobilismo del signor Guglielmo Kemp. Seduto al volante, lancia la sua vettura a velocità folle lungo le strade di campagna e pone il freno alle ruote solo quando veda all'orizzonte profilarsi il casco del policeman. Disgraziatamente fu colto ieri da distrazione e passò davanti all'agente dell'ordine ignorando la perentoria intimazione fattagli di fermarsi. E' stato arrestato ,e oggi il giudice gli ha detto: «Lei sarà assolto, signor Kemp, purchè prometta di non guidare mai più la sua automobile». Il Kemp ha ascoltato la sentenza di liberazione condizionata; poi ha chiesto al giudice che gli venissero concessi due o tre giorni di tempo per meditare sul da farsi: o passare qualche giorno in carcere o rinunciare al suo sport preferito.

L'avvocato difensore ha scongiurato al termine dell'udienza il signor Kemp di accettare le condizioni poste dal giudice. Ma l'automobilista sembra per ora disposto a preferire il carcere.

Un leone messo in fuga da un sacchetto di farina

COPENAGHEN, 16

Recentemente, è rientrata a Londra la signora Johnson, la quale faceva parte di un gruppo cinematografico che aveva svolto la sua attività nella parte più nera dell'Africa.

La signora Johnson racconta del suo ultimo volo in aeroplano attraverso l'Africa orientale e l'Abissinia illustrandolo con interessanti vicende. Ella ha avuto l'occasione di fissare sulla pellicola scene veramente interessanti. Una di queste vale la pena di essere particolarmente menzionata.

Una sera l'aeroplano aveva preso terra non lungi dal Tanganica, e per prudenza si avevano accesi intorno al veivolo gli usuali fuochi di accampamento. Verso la mattina, un insolito rumore svegliava l'aviatrice, la quale affacciandosi al finestrino della cabina scopriva una dozzina di leoni, che erano in procinto di farle una... visitina.

Impressionata, la signora Johnson afferrava istintivamente il primo oggetto che le capitava a portata di mano e lo scagliava con veemenza, come fosse un'arma, addosso alla più prossima bestia.

Soltanto più tardi si accorse che la terribile arma consisteva in un sacchetto di farina, il quale del resto aveva servito brillantemente. Il sacchetto nel suo volo era andato a finire sulla fronte di un leone maestoso, il quale spaventato del nuovo genere di proiettile, riteneva prudente desistere da un attacco. Però il sacchetto, battendo contro la testa del leone, si lacerava e tutta la farina si riversava sulla sua testa e sulla sua criniera.

Deve essere stato questo un quadro talmente inatteso e impressionante, che tutte le altre belve si diedero alla fuga..

Magnifici risultati in Russia della ricerca di petrolio

BATUM, 16

Sebbene ricca di petrolio, la Repubblica dei Soviety continua febbrilmente le ricerche.

Ultimamente si è letta in tutta la stampa una notizia, invero interessante assai, circa le nuove onde nel territorio di Lok-Batan. Si è raggiunta con una sonda la profondità di 1036 metri e la sorgente risultatane fino a 648 metri ha dato la produzione di trecento tonnellate giornaliere.

Quale particolare interessante non va dimenticato il fatto che tutte queste sonde si trovano in terreno vulcanico, e precisamente sul pendio di un cratere spento. Questo fatto serve a contestare la teoria, da molti fino ad ora accolta, secondo la quale le eruzioni vulcaniche distruggono gli strati petroliferi.

Ed in merito a nuovi campi di petrolio si hanno notizie da altri territori del Mar Nero, dove ben dodici nuove sonde hanno dato risultati assai soddisfacenti.

Reclama una seconda dote per risposare la moglie

PRAGA, 16

Quando nell'immediato dopo guerra si procedette alla unificazione del diritto nuziale austro-ungarico, il Ministero per la Slovacchia — istituito a titolo transitorio e dotato di ampi poteri — stabiliva il principio che fossero validi anche i matrimoni religiosi ove l'organo religioso, verificandosi determinate condizioni, fosse stato autorizzato alle celebrazioni dell'autorità amministrativa.

A Cadka i matrimoni fra ebrei li ha conclusi per anni e anni il cantore della comunità israelita che, oltre a non trovarsi nelle necessarie condizioni, non ha mai ricevuto alcuna autorizzazione. In seguito a denuncia, nello scorso aprile tutti i matrimoni ebraici conclusi a Cadka dal 1922 in poi sono stati dichiarati nulli ed i coniugi interessati sono stati invitati a regolarizzare la loro posizione rinnovando il rito.

In 41 casi su 42 la regolarizzazione è avvenuta rapidamente, ma il 42.o caso ha fatto sorgere una tragicommedia: il protagonista è un commerciante di Brunn, che nel 1923 ha sposato una ragazza di Cadka e che ora ha abbandonato la moglie e due figli nati nel frattempo, avvertendo che sarà pronto a sposare una seconda volta solo se intascherà una nuova dote. La moglie abbandonata, per ottenere il riconoscimento della validità del matrimonio del 1923, ha avanzato ricorso al Ministero degli Interni.

Le peripezie di un londinese

LONDRA, 16

Guglielmo White, verniciatore di mestiere è un uomo che qui è definito un disgraziato. Ecco che cosa gli è successo nella sola giornata di ieri. Egli doveva recarsi alla residenza del Primo Ministro a Downing Street per passare una mano di colore in anticamera. Per non arrivare in ritardo saltò su un tram e prese posto in un sedile a fianco di un signore ancora arzillo il quale guardò un istante in viso il White e cadde morto. Il verniciatore rimase lì per lì un po' confuso, ma poi si disse: «Non è il momento di commuoversi. Il lavoro attende» e raggiunto Whitehall a passo svelto si dirigeva verso Downing Street quando un'auto arrivata di corsa investì un lampione che si rovesciò su una ragazza che passava. La fanciulla, a nome Luigia Harren cadde morta fra le braccia del White.

La nuova denominazione dei Sindacati periferici

ROMA, 16

L'Agenzia «Dolta» riferisce che il Ministero delle Corporazioni nel far presente alle Confederazioni che in occasione del recente riordinamento dell'organizzazione sindacale, sono state stabilite denominazioni precise ed uniformi per le associazioni sindacali giuridicamente riconosciute, ha rilevato l'opportunità che la stessa direttiva sia seguita per gli organi interni delle associazioni stesse, in modo che le relative denominazioni rispondano ad eguali criteri di precisione e di uniformità. Pertanto, conformemente alle disposizioni ministeriali, resta stabilito quanto segue: 1) Alle organizzazioni periferiche delle Confederazioni va attribuita, per i datori di lavoro, la denominazione di «Unione fascista degli agricoltori» (o degli industriali, dei commercianti, ecc.) della provincia di... e per i prestatori d'opera quella di «Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura» (o dell'industria, del commercio, ecc.) della provincia di...; 2) alle organizzazioni centrali e periferiche delle Federazioni nazionali vanno attribuite le seguenti denominazioni: a) Sindacato nazionale fascista... (indicazione della categoria); b) Sindacato interprovinciale fascista... (indicazione della categoria) con sede in...; c) Sindacato fascista (indicazione della categoria) della provincia di... Ai criteri suespressi si uniformeranno anche le denominazioni di qualsiasi altra organizzazione interna (Sindacati comunali, delegazioni, gruppi, ecc.).

L'assemblea nazionale greca eleggerà il Presidente della Repubblica

ATENE, 16

E' stata convocata per venerdì prossimo l'assemblea nazionale (Senato e Camera) per l'elezione del Presidente della Repubblica. Si annuncia ufficiosamente che, dopo la rielezione di Zaimis, vi sarà un rimpasto ministeriale. Sembra che l'opposizione parteciperà all'assemblea votando però scheda bianca.

Il misterioso ferimento e la morte di un vecchio contadino

PESCARA, 16

Giorni addietro il chirurgo dott. Pierangeli veniva chiamato presso il capezzale di tale Erminio Flacco, d'anni 71, contadino. Il dott. Pierangeli si trovò di fronte ad un grave caso, poichè il paziente aveva tutti gli intestini fuori dall'addome. Interrogato egli dava una versione che in un primo momento poteva sembrare attendibile. Affermava cioè che mentre ritornava da la fiera di Chieti veniva improvvisamente assalito da alcuni ladri che dopo averlo derubato di 500 lire lo avrebbero accoltellato riducendolo in quelle condizioni. Il ferito fu condotto all'Ospedale di Pescara ed operato. Già si avviava alla guarigione quando cominciò a fare una specie di sciopero della fame. I medici minacciarono di alimentarlo con la sonda gastrica ed allora il Flacco si decise a mangiare. Della faccenda intanto si occupavano i carabinieri che sottoposero il Flacco ad un interrogatorio. La notte scorsa mentre tutti dormivano il Flacco tentava di fuggire ma trovata la porta chiusa cercava di scendere dalla finestra. Probabilmente a causa della debolezza, ad un tratto precipitò nel sottostante cortile rimanendovi steso al suolo in fin di vita. Infatti due ore dopo nonostante le più sollecite cure cessava di vivere. Sembra che il Flacco fosse rimasto ferito in un tentativo di furto non riuscito.

Finisce sotto il rimorchio salendo sul tram in corsa

ROMA, 16

In via Flaminia, tale Guaschino Pietro, d'anni 64, da Casale Monferrato, addetto alla scuderia di Villa Glori, nel salire sulla piattaforma posteriore di una motrice tramviaria in moto, è caduto, andando a finire sotto le ruote del rimorchio e producendosi lo spappolamento dei tessuti con frattura delle ossa della gamba destra e grave stato di choc.

Tre italiani in bicicletta da Bruxelles a Napoli

ROMA, 16

Sono giunti a Roma tre operai italiani provenienti da Bruxelles in bicicletta. I nostri tre connazionali, Vittorio Minondi, suo figlio Adriano e il loro amico e compagno Costantino Fedele hanno intrapreso il lungo viaggio per uno scopo nobile e patriottico, portare cioè il saluto augurale degli italiani residenti a Bruxelles alla Principessa di Piemonte, in occasione del battesimo regale che avrebbe dovuto avvenire come è noto dopodomani 18 ottobre a Napoli.

I tre operai italiani erano partiti dalla capitale del Belgio la mattina del 24 settembre. Essi hanno compiuto così a tappe la prima parte del viaggio attraversando il Belgio e il Granducato del Lussemburgo, parte della Francia e della Svizzera. La mattina del 6 ottobre nella breve sosta a Bellinzona il giovane Minondi acquistò un giornale italiano, dal quale i tre ciclisti appresero che il Duce si trovava a Milano e che avrebbe tenuto un discorso al popolo in piazza del Duomo. Cinque minuti dopo i tre ciclisti erano in sella e pedalavano velocemente alla volta di Milano.

I tre connazionali, che non bisogna classificare come tre giramondo, si sono recati stamane a visitare la Mostra della Rivoluzione rimanendo attoniti e commossi dinanzi all'imponente dimostrazione di quanto il Fascismo ha fatto per l'Italia. Il resto della giornata è servito per ammirare le opere maggiori e monumentali dell'Urbe che i loro occhi e i loro cuori hanno trovato più immensa e più bella di quanto non immaginassero. I Minondi e il Fedele riprenderanno domani il viaggio per Napoli.

Grave incendio a Grumolo

THIENE, 16

Un gravissimo incendio è scoppiato questa notte a Grumolo, borgata a circa un chilometro da Thiene, nella casa colonica di proprietà dell'ing. Maddalena ed abitata dalla famiglia Simoni. Lo stabile è andato quasi totalmente bruciato come interamente distrutti sono stati i raccolti della stagione che erano nei granai, nei fienili e nelle cantine.

Con grave pericolo i contadini sono riusciti a stento a liberare il bestiame dalle stalle già preda delle fiamme. I danni si aggirano sulle 150 mila lire, ma tanto il proprietario che i fittavoli sono assicurati.

Le cause non sono state sino ad ora accertate, ma si ritiene che una scarica elettrica del furioso temporale che ha imperversato su questa zona stanotte si sia abbattuta sul fienile ed il fuoco alimentato dal forte vento ha in breve lambito tutto lo stabile. Ciò deve essere avvenuto verso le tre, ma a causa del rumore del vento, i contadini se ne sono accorti solo molto più tardi. Sono accorsi anche i pompieri di Thiene.

Ladro che sveglia la derubata per augurarle la buona notte

DESIO, 16

Con audacia senza pari, un ladro è penetrato nella villa del possidente Federico Gargantini, impossessandosi di 3000 lire e di oggetti d'oro e gioielli per un valore imprecisato. Quindi, dopo aver svegliato la cognata del Gargantini per darle la buona notte, il ladro si è eclissato nella campagna vicina.

Sobillatori condannati

ROMA, 16

Oggi un terzo gruppo di sobillatori antinazionali è comparso dinanzi al tribunale speciale per rispondere di aver fatto parte di una associazione antitaliana costituita in alcuni paesi della provincia di Udine fin al 7 febbraio scorso e di propaganda criminosa. Il tribunale ha assolto Antonio Germini e ha condannato Lappo a 8 anni, Lucchetti, Drossi e Madotti a 5, Mian a 4, Tassoni, Ravano, Beltramini, Furchetti, Borzecco, Sabadini e Masut a 3 anni. Tutti gli altri a due anni. A ciascuno sono stati condonati due anni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riforma della costituzione
Le intenzioni di Doumergue

PARIGI, 16

Dopo aver sentito il parere dei Presidenti del Senato e della Camera e dopo il Consiglio dei Ministri che deve riunirsi martedì 23 corr. Doumergue farà conoscere la data nella quale conta di convocare le Camere.

Negli ambienti politici si attribuisce al signor Doumergue la intenzione di presentare agli uffici della Camera sin dalla riapertura della sessione per la quale si fa la data del 6 novembre, il progetto di legge per la convocazione dell'assemblea nazionale allo scopo di votare le riforme della costituzione.

Un colloquio Laval-Benes

PARIGI, 16

L'Agenzia *Havas* pubblica un colloquio tra il signor Pietro Laval e Benes che ha avuto luogo questa mattina al Ministero degli Esteri. Il lungo e cordiale colloquio ha permesso ai due Ministri di constatare la perfetta identità di vedute dei Governi francese e cecoslovacco in ciò che concerne la politica estera.

Benes è partito questa sera per Belgrado ove rappresenterà il Presidente Masaryk e il suo Governo ai funerali di Re Alessandro.

Goering rappresenterà il Reich
ai funerali di Belgrado

BERLINO, 16

Il Cancelliere Hitler, nella sua qualità di capo supremo dell'esercito, ha delegato il Ministro presidente del Consiglio prussiano generale Goering quale plenipotenziario speciale del Reich ai funerali di Re Alessandro a Belgrado. Il generale Goering partirà domattina per via aerea accompagnato da vari rappresentanti dell'esercito.

Le accuse a Melun

PARIGI, 16

La direzione della polizia giudiziaria ha inviato a tutte le polizie di Francia e dell'estero una circolare concernente la ricerca del capo terrorista croato Ante Pavelic detto «il dottore» nato nel 1889 a Ivan Planina (Jugoslavia).

Mio Kralj arrestato ieri, è stato trasportato nel pomeriggio alle prigioni di Melun. Il giudice istruttore ha firmato un mandato di arresto redatto sotto il nome di Malny per l'accusa di falso passaporto nella attesa di una accusa regolare attribuita alla vera identità dell'arrestato.

I capi della polizia viennese

VIENNA, 16

Stamane sono partiti dal campo di aviazione di Aspern il Sottosegretario per la P. S. Hammerstein, il ten. colonn. della gendarmeria Kaiser e il presidente di polizia D.r Skubl assieme al comandante la la campagnia di allarme D.r Kuhbel per raggiungere a Roma i trenta funzionari delle guardie di P. S. di Vienna partiti sabato scorso sotto il comando di un capitano di polizia allo scopo di studiare le istituzioni della P. S. italiana. Date le notizie di mal tempo sulle Alpi, il viaggio aereo è stato interrotto a Salisburgo e continuato in automobile fino a Innsbruck dove il Sottosegretario e gli altri funzionari sono saliti in treno diretti a Venezia.

Un accordo di "buon vicinato,,
tra le radio tedesca e polacca

BERLINO, 16

Tra la radio polacca e quella tedesca, è stato concluso un accordo per lo scambio di programmi e per un «comune lavoro di buon vicinato» a favore della civiltà. Oltre allo scambio di regolari concerti musicali, è prevista la trasmissione di opere, musica da camera, musica popolare, radiocomposizioni, cronache di avvenimenti politici, ecc. Il carattere politico, oltre che culturale di questo accordo, è messo in rilievo anche nel comunicato che ne dà notizia ed è sottolineato nei commenti della stampa.

Il Pontefice sarà arbitro
nel conflitto del Chaco?

BUENOS AYRES, 16

Durante il Congresso Eucaristico l'arcivescovo di Asuncion ha avuto frequenti colloqui con l'arcivescovo di La Paz per trovare una formula di conciliazione tra il Paraguay e la Bolivia. Il Papa sarebbe nominato arbitro per la conclusione del conflitto nel Chaco.

La morte di Samuele Fischer
Il più noto editore tedesco

BERLINO, 16

E' morto oggi a Berlino, in età di 75 anni, Samuele Fischer, il più noto e illustre editore tedesco. La sua Casa editrice, fondata nel 1886, aveva diffuso in Germania e nel mondo autori come Tolstoi, Dostojewski, Ibsen, Björnson, Hauptmann, Tommaso Mann, Jakob Wassermann e tutti i migliori scrittori di lingua tedesca.

Trattative tra russi e giapponesi

TOKIO, 16

Nel colloquio avvenuto ieri tra il Ministro Hirota e l'ambasciatore sovietico De Jureneff, le trattative per la cessione della ferrovia nord manciuriana hanno compiuto ulteriori progressi. L'accordo è stato raggiunto riguardo ai collegamenti tra la nord manciuriana e le ferrovie sovietiche, come pure circa il licenziamento dei dipendenti della nord manciuriana che avrà luogo entro cinque mesi.

La campagna d'istruzione
delle Navi-scuola della "Terza Sezione"

LIVORNO, 16

Come abbiamo annunciato sono giunte ieri a Livorno le RR. Navi scuola «Cristoforo Colombo» e «Amerigo Vespucci» reduci dalla crociera del cento giorni, che ogni anno compiono a bordo di esse gli allievi della Regia Accademia Navale.

Le due navi hanno visitato i più importanti porti del Mediterraneo, destando ovunque la generale ammirazione per il loro perfetto attrezzamento e per la disciplina degli equipaggi. A Napoli gli allievi italiani si incontrarono con i cadetti americani imbarcati sulla nave scuola «Arkansas». Nella circostanza furono scambiate visite e ricevimenti fra gli Stati Maggiori e gli allievi delle due nazioni, improntati al più stretto cameratismo.

Il Municipio di Napoli offrì al Royal Hotel un tè in onore degli Stati Maggiori italiano e americano. A Palermo la «Colombo» fece una breve sosta, e gli allievi ebbero occasione di visitare il famoso santuario di Santa Rosalia a Monte Pellegrino, la cattedrale ed il chiostro di Monreale, la Cappella Palatina, al Palazzo Reale, ed altri monumenti cittadini.

A Messina gli allievi imbarcati sul la «Vespucci» compirono interessanti visite a stabilimenti industriali, a cantieri navali ed ai monumenti cittadini, e più insigni.

La «Colombo» sostò alcuni giorni a Tripoli. Le autorità coloniali si prodigarono perchè la permanenza degli allievi riuscisse oltremodo utile e gradita. Notevole la visita compiuta agli scavi di Sabratha.

Gli allievi imbarcati sulla «Vespucci» soggiornarono invece a Bengasi dove compirono escursioni nei dintorni. Le due navi scuola italiane si incontrarono ad Haifa, da dove gli equipaggi e gli allievi proseguirono per Gerusalemme. Notevole la visita alla Basilica del Santo Sepolcro, durante la quale, le organizzazioni giovanili del Partito fascista locali fecero ala al passaggio dei marinai italiani. Gli allievi visitarono oltre al Santo Sepolcro il Golgota e gli altri luoghi santi. Durante il tragitto di ritorno ad Haifa, gli allievi italiani attraversarono la Galilea e visitarono gli scavi di Carfanno, il Monte Tavor a Betlemme e la moschea Omar.

Dopo una sosta a Nazaret dove il Fascio locale organizzò un solenne ricevimento, le navi da Haifa proseguirono per Port Said, fatti segno a calorose accoglienze specialmente da parte della Colonia italiana. Gli allievi e gli equipaggi italiani visitarono Cairo, le piramidi, la moschea di Azhar e i dintorni della suggestiva città egiziana.

A Portalago di Lero sono stati visitati l'aeroporto ed il monastero di Patmo.

A Salonicco dove sostò la sola R. Nave «Vespucci» gli allievi si incontrarono con i cadetti della nave Scuola «Artse». Furono poste corone di fiori sulle tombe dei soldati italiani caduti in Macedonia e sul monumento al Milite Ignoto ellenico. Una rappresentanza di ufficiali e di allievi intervenendo alla inaugurazione della Fiera internazionale di Salonicco alla quale l'Italia aveva partecipato.

La «Vespucci» sostò pure al Pireo dove venne deposta una corona sul monumento al Milite Ignoto, alla presenza del Ministro d'Italia e di una rappresentanza dell'esercito greco. Il Ministro della Marina ed il Ministro dell'Economia ellenici, visitarono la nave interessandosi minutamente alla organizzazione della vita di bordo, specialmente per quanto riguarda gli allievi. Questi visitarono la Casa del Fascio, ricevuti dalle autorità italiane e dai reparti giovanili, l'Arsenale di Salonicco e il Lago di Maratona.

Le due navi scuola si incontrarono nuovamente, al ritorno in Patria a Messina. Ad Ajaccio gli allievi italiani furono fatti segno a calorose accoglienze da parte delle autorità francesi e della Colonia italiana. Gli allievi visitarono la casa di Napoleone, il Museo di Fesch, la Cappella di Buonaparte la Grotta di Napoleone ed il Municipio dove fu organizzato un sontuoso ricevimento.

Gli ufficiali e gli allievi italiani, guidati da ufficiali francesi, visitarono pure la foresta di Vizzanova.

Nelle acque dell'Isola d'Elba ebbero infine il loro svolgimento le esercitazioni conclusive della crociera alle quali presenziò l'Ammiraglio di squadra Romeo Bernotti, comandante della R. Accademia Navale.

Un viaggio in Italia del gruppo
Francia-Italia di Tolosa

ROMA, 16

L'*Agenzia d'Italia* è informata da Tolosa che il gruppo Tolosa-Pirenei del Comitato France-Italie e la 17.a Legione delle Croci di guerra, organizzano, col concorso del Comitato dell'Unione latina, una missione e un viaggio in Italia. L'itinerario comprende Roma, la provincia Pontina, Napoli e Pompei, Firenze, Capri, Pisa, Genova e Venezia.

Il Comitato d'onore del viaggio offrirà agli ex combattenti italiani delle placche di bronzo commemorative della guerra e della vittoria comune.

L'Eritrea per il fausto evento

ROMA, 16

Per onorare il fausto avvenimento che ha allietato la Dinastia e l'Italia, la Colonia eritrea, secondo che informa l'«Agenzia d'Italia», ha realizzato una grande sottoscrizione, a carattere plebiscitario e popolare, per formare il maggior numero possibile di quote dotali da consegnarsi a giovani meticcie e facilitare così la loro sistemazione matrimoniale. La raccolta sarà ultimata per il 30 ottobre ed a quella data il Governo della Colonia procederà alla ripartizione della somma globale offerta dalla popolazione dell'Eritrea. L'«Agenzia d'Italia» aggiunge che le meticcie dell'Eritrea sono per la loro discendenza paterna di origine italiana e sono in una posizione individuale difficile, perchè respinte dalla popolazione bianca e da quella di colore.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 16

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 settembre al 10 ottobre 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.213.135.000 a lire 6.168.254.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 27.226.000 a 27.781.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 3.274.940.000 a 3.263.723.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.471.552.000 a 1.401.357.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 13.455.253.000 a 13.461.134.000.

I debiti a vista sono aumentati da 318.440.000 a 331.780.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 635.876.000 a 582.501.000.

La nuova sede a Roma
del circolo delle Forze Armate

ROMA, 16

L'Agenzia L'Italia d'Oggi riferisce che il Circolo Militare di Roma lascia i modesti locali di via del Vaccaro nei pressi di Piazza SS. Apostoli, che occupava da oltre cinquant'anni. Lo spostamento era necessario perchè tali locali dovranno essere ceduti alla Santa Sede, ed è anche opportuno, dato che il Circolo ha aumentato notevolmente di importanza comprendendo gli ufficiali di tutte le Forze Armate. La nuova sistemazione, ormai imminente, avverrà nel magnifico palazzo Barberini, alle salita delle Quattro Fontane, Palazzo storico, dalle tradizioni nobilissime. Fu dimora di Principi e di Cardinali, e subito dopo il '70 si era pensato in primo tempo a sceglierlo come dimora del Re d'Italia. Il Maderno, il Bernini, i Borromini vi hanno profuso i tesori del loro genio e della loro perizia. Già il piano terra, che sarà il primo ad essere occupato, offre ampie sale e sfarzose e il vasto salone della Fontana con affreschi di gran pregio che sono stati ravvivati sarà adibito a una delle sale di mensa del Circolo. L'anno venturo saranno anche occupati gli appartamenti del primo piano ove è il grandioso salone nel quale la storia dei Barberini e la gloria di Urbano VIII trionfano nel grandioso affresco di Pietro da Cortona. Là saranno le sale di rappresentanza, destinate ai ricevimenti e alle cerimonie ufficiali. Il lavoro di restauro e di adattamento ferve sotto la vigile direzione del generale del Genio Dall'Ora.

Il Circolo delle Forze Armate — conclude l'Agenzia L'Italia d'Oggi — sorge sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re: ne faranno parte i Principe Reali e le più alte personalità del Governo e del Partito, i grandi ufficiali dello Stato e gli alti ufficiali delle varie Armi e della Milizia. L'inaugurazione avverrà il 28 ottobre, nell'annuale della Marcia su Roma.

Una borsa per studenti d'ingegneria

PADOVA, 16

Per iniziativa e con mezzi predisposti dalla Società del Linoleum di Milano è stata istituita presso il R. Istituto Superiore d'Ingegneria una borsa d'incoraggiamento di lire 1000 da assegnarsi come premio a quel laureato o studente che o nel progetto di laurea abbia particolarmente sviluppato l'applicazione del Linoleum nel campo dell'Edilizia o che in un lavoro sperimentale compiuto presso uno degli Istituti scientifici del Politecnico, abbia esteso con ricerche originali le conoscenze sulle proprietà del prodotto.

Gli aspiranti alla borsa potranno all'uopo consultare l'apposito manifesto a stampa che sarà pubblicato all'albo dell'Istituto.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 16

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: L'aspirante Leonardo Vassallo è nominato sottotenente di complemento del Genio navale. L'aspirante dell'arma navale di complemento Eugenio Emiliani è stato nominato sottotenente del Corpo dell'arma navale di complemento. L'aspirante Francesco Liberati è nominato sottotenente medico di complemento. Gli aspiranti Giuseppe Arancio e Giustino Zannini sono nominati sottotenenti commissari di complemento.

La sosta a Milano
del Ministro dell'Aria francese

MILANO, 16

Provenienti da Parigi hanno fatto oggi scalo all'aeroporto di Linate tre apparecchi dell'aviazione militare francese con a bordo il Ministro dell'Aria Denain e alcuni ufficiali superiori. Erano ad attenderli il generale Opizzi, comandante della prima zona aerea territoriale e parecchi ufficiali.

Il Ministro Denain, che è stato ricevuto con gli onori militari, ha proseguito poi per Milano ove in serata gli è stato offerto in un albergo cittadino un pranzo improntato alla più vibrante cordialità. Domani la rappresentanza aeronautica francese proseguirà, tempo permettendo, per Belgrado per partecipare ai funerali di Re Alessandro.

L'on. Leoni visita a Sassari
I lavori pubblici [illegible]

SASSARI, 16

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Leoni, ha visitato le opere pubbliche in corso in città, la scuola elementare di S. Giuseppe, il palazzo di Giustizia di cui si inizia il secondo lotto, la clinica medica ed il viadotto «Ardito» che unisce il rione di Rosello a Sassari dando suggerimenti sulle opere urbanistiche occorrenti alla città e compiacendosi per l'andamento dei lavori avviati.

Tragica fine d'un motociclista
colpito da malore

AOSTA, 16

Penosa impressione ha suscitato la tragica fine del giovane Secondo Gay, di 23 anni, da Torino, magazziniere dell'Azienda Autonoma stradale, avvenuta in singolari circostanze. Egli stava facendo ritorno in motocicletta dal magazzino staccato della Valdigna, dove aveva proceduto alla consegna del materiale a un collega incaricato di sostituirlo durante un periodo di vacanza che il Gay stava per prendere per andare a nozze. Quando fu a due chilometri da Aosta, e precisamente in località Giro di Sarre, alcuni ciclisti che procedevano in direzione opposta videro il Gay, che teneva il centro della strada, perdere improvvisamente la guida e dopo alcuni sbandamenti cadere a terra. Immediatamente soccorso egli è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano dove è deceduto per la commozione cerebrale, senza riprendere conoscenza. E' risultato che lo sfortunato giovane era stato colto al momento dell'incidente, da improvviso malore per un'indigestione provocata dal freddo intenso della mattinata autunnale.

Tragica morte di un ciclista

MODENA, 16

Nei pressi di Castelfranco Emilia tale Augusto Fantuzzi, d'anni 53, dimorante a Monte San Pietro, mentre procedeva in bicicletta, volle attraversare la strada, subito dopo il passaggio di un'automobile. Ma una motocicletta che sopraggiungeva a grande velocità diretta a Bologna e sulla quale erano tali Adolfo Palonetti e Leonardo Nadi, lo investiva in pieno.

I tre disgraziati furono lanciati nel fossato laterale ad alcuni metri di distanza dal luogo dell'accidente. Mentre i motociclisti riportavano lievi contusioni il Fantuzzi, per la frattura del cranio, decedeva subito.

Due motociclisti contro un treno
ad un passaggio a livello

REGGIO EMILIA, 16

Ermenegildo Rossi, di anni 18, e Nando Catellani, di anni 16, da Villa Coviolo, si portarono ieri nel pomeriggio in città, ove noleggiarono una moto per recarsi in gita a Cavriago. Giunti peraltro nelle vicinanze di un passaggio a livello, non si accorsero che proprio in quel momento stava per sopraggiungere il treno della Reggio-Ciano.

Il Catellani, che guidava la moto, ebbe la prontezza di spirito, appena si accorse del pericolo e ad un metro dal binario, di sterzare bruscamente, ma non potè tuttavia evitare lo scontro, che avvenne però in modo meno violento.

Nell'urto il Catellani riportava la frattura del piede sinistro, mentre l'altro, che si trovava sul portapacchi, veniva balzato a terra e se la cavava con ferite di minore importanza. La moto, travolta dalle ruote del treno, veniva ridotta ad un cumulo di ferramenta.

I due motociclisti vennero trasportati all'ospedale di Reggio, ove al Catellani fu immediatamente amputata la gamba.

Motociclista ucciso da un auto

ASTI, 16

Sullo stradale Alessandria-Asti, nei pressi di Valterza, un'automobile guidata dal proprietario Giovanni Ratti, di 53 anni, industriale, residente ad Asti, investiva il motociclista Giovanni Borgo, di 42 anni, residente a Valterza di Asti. Nell'urto il motociclista veniva travolto con la sua macchina, in modo che questa andava ad incastrarsi sotto l'automobile. L'automobilista ha così perso il controllo della guida, e la macchina è uscita dalla strada, andandosi ad adagiare nel fosso laterale sinistro. Il Giovanni Borgo è deceduto sul colpo. Le quattro persone che viaggiavano sulla automobile sono uscite miracolosamente incolumi.

Ragazzo ucciso da un autocarro

MILANO, 16

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane in via Bonfadini, fuori di porta Romana. Il tredicenne Pietro Pietrali di Angelo, abitante in fondo a questa strada al numero 273, mentre transitava in bicicletta nei pressi di casa sua è stato investito da un pesante autotreno, recante la targa della provincia di Cremona. Travolto sotto le ruote, il povero ragazzo è stato trascinato per alcuni metri, riportando la frattura del cranio ed altre gravissime ferite in varie parti del corpo. E' stato pietosamente soccorso e poi, con una autolettiga della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale Maggiore; ma, nonostante le cure più diligenti dei sanitari di servizio è spirato.

Mortale disgrazia sul lavoro

VERONA, 16

Oggi verso le ore 15 in un fabbricato di proprietà Dalla Chiara, in via Armando Diaz, è accaduta una grave disgrazia nella quale è rimasto vittima l'operaio trentacinquenne Gaetano Braga. Il Braga si trovava al sesto piano intento ai lavori di installazione dell'ascensore quando per il cedimento di una portiera alla quale si era appoggiato è precipitato nella tromba delle scale dall'altezza di venti metri, sfracellandosi il cranio. Trasportato all'ospedale mediante l'autovettura del Segretario federale, che casualmente si trovava sul posto, il disgraziato pochi minuti dopo cessava di vivere. Egli lascia moglie e quattro figli.

I concerti della Filarmonica romana

ROMA, 16

Il cinque novembre prossimo venturo avrà luogo l'inaugurazione della «Stagione di concerti» della R. Accademia Filarmonica Romana organizzata dal nuovo direttore artistico maestro di Donato, in una serie di ventisei concerti, dedicati all'esecuzione di opere classiche e romantiche, fra le più importanti e meno note e a musiche di carattere speciale, non trascurando le composizioni moderne e contemporanee più significative.

Il criterio organizzativo della stagione apparirà chiaro da tre importanti conferenze dedicate specialmente ai giovani compositori. Oltre i concerti e le conferenze avrà luogo la celebrazione del quindicesimo anno di vita della «classe di esercitazioni orchestrali» e un concerto di musiche nuove.

Autoveicoli iscritti nell'Agosto 1934

ROMA, 16

Durante il mese di agosto 1934, siccome informa l'«Agenzia d'Italia», sono stati iscritti al Pubblico Registro automobilistico 5701 autoveicoli nuovi di fabbrica, dei quali 4012 italiani e 1689 esteri. Le autovetture iscritte sono state 3570, di cui 10 estere, gli autobus 55, gli autocarri 213 ed uno estero, le motrici stradali 2 e 2 estere, i motocicli 1040 e 586 esteri, i rimorchi 121 ed uno estero, le trattrici agricole 13 ed 89 estere. I motocicli e le trattrici agricole sono i più forti clienti all'estero.

Una Mostra nazionale a Roma
di lavori femminili

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che nel prossimo novembre abbia luogo in Roma una Mostra nazionale di lavori femminili. Della mostra farà parte il materiale inviato dai Fasci Femminili all'Esposizione internazionale di economia domestica di Berlino.

Una cassaforte sventrata
con la fiamma ossidrica

MILANO, 16

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta la notte scorsa in via Mantova 4, negli uffici dell'industria di cartonaggi Giovanni Poiret. I ladri hanno adoperato grandi mezzi: chiavi false, grimaldelli, sega circolare e fiamma ossidrica per la cassaforte. Ma il bottino non ha compensato la loro fatica, perchè difficilmente potranno realizzarlo. Del furto si è accorto per primo lo stesso signor Poiret, il quale abita nello stesso stabile. Sceso stamane lo studio, ha trovato la porta aperta, per quanto i battenti fossero stati accostati con cura. La serratura, complicatissima, era stata fatta funzionare con chiavi false, perfettamente imitate. I locali erano sossopra: i cassetti delle scrivanie erano stati scassinati, e il loro contenuto rovesciato sul pavimento. La grossa cassaforte appariva sventrata. I ladri, evidentemente esperti in questo genere di lavoro, l'avevano intaccata con fiamma ossidrica, aprendovi una breccia con una sega circolare. Essa conteneva titoli nominativi per 36.000 lire, sui quali il derubato ha subito provveduto a porre il fermo. I ladri devono aver agito con calma, indisturbati. Il furto è stato denunziato al Commissariato di porta Vittoria, che ha iniziato diligenti indagini.

Il movimento nel porto di Trieste

TRIESTE, 16

Secondo i dati mensili del Consiglio dell'economia di Trieste, pubblicati oggi, si rileva che anche il mese di settembre di quest'anno è stato favorevole ai traffici via mare e via terra del porto di Trieste che hanno raggiunto un totale di quintali 3.508.443 contro quintali 3.350.700 del settembre 1933. Il movimento complessivo nel porto nei nove mesi del corrente anno è stato notevolmente superiore a quello dello stesso periodo del 1933 toccando quintali 29.016.541 contro q.li 21.986.615. Il movimento per ferrovia e per mare nel periodo considerato è stato di quintali 11.288.684 e quintali 17.727.857 contro q.li 8.684.116 e q.li 13.303.499.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 30 per parola (min. L. 2.—)

FITTASI appartamento (SS. Giovanni Paolo) soleggiato primo piano, quattro stanze, cucina, gabinetto, accessori. Avv. Albanese, S. Bartolomeo 5806. Telef. 23-775. Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA seria pratica tutti lavori ufficio, dattilografa cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

IMPORTANTE Fabbrica Milanese di salotti, poltrone e mobiletti moderni assume rappresentanti in tutta Italia per zone ancora libere. Catalogo con oltre 200 modelli. Vasta e utilissima propaganda. Indirizzare a Cassetta 14 P Unione Pubblicità Italiana Milano.

ANNO CXCII - N. 290 - Centesimi 20

Giovedì 18 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA di VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — Telefoni: [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: [illegible]

La posizione delle Potenze nelle trattative navali preliminari

Le istruzioni a Yamamoto

TOKIO, 17

Per la prima volta il Governo ha manifestato ufficio[illegible] la sua decisione di de[illegible] il Trattato di Washing[illegible] [illegible]nunciato che l'Ufficio [illegible] Ministero degli Esteri [illegible] ai giornali e che [illegible] istruzioni date all'am[illegible] [illegible]amoto per le pros[illegible] [illegible]sazioni di Londra [illegible] si comprendono i punti seguenti:

[illegible] diritto di ogni Stato alla si[illegible] nazionale e quindi il di[illegible] il Giappone di poter assi[illegible] [illegible] sicurezza e la pace [illegible] Oriente,

[illegible] ne effettiva degli ar[illegible]

[illegible] ne o anzi soppressio[illegible] armi offensive e raffor[illegible] delle armi difensive;

[illegible] da parte del Giap[illegible] Trattato di Washington [illegible] ranza che si giunga ad [illegible] trattato più equo.

[illegible] di fallimento della [illegible] il Giappone prenderà [illegible] appropriate per la sua [illegible]

Conferenza del 1935. Notevole rilievo venne dato alle dichiarazioni fatte da Yamamoto al redattore dell'*Agenzia Reuter* in cui si afferma che il Giappone muove obbiezioni al sistema della quota fissata a Washington e rivendica la parità con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. L'ammiraglio Yamamoto ha aggiunto essere pertanto prevedibile che le discussioni verteranno sul tonnellaggio globale.

Il *Manchester Guardian* osserva che il Giappone chiede la parità; la Gran Bretagna vuole limitare le navi di linea in tonnellaggio ma non in numero, e gli Stati Uniti vogliono limitarle in numero ma non in tonnellaggio. Da queste premesse, osserva l'organo liberale, si può trarre la conclusione che se gli ammiragli ed i loro diretti superiori borghesi manterranno un atteggiamento fermo, la Conferenza del 1935 non condurrà ad alcun risultato.

Il liberale *New Chronicle* vede nella divergenza tra il Giappone e gli Stati Uniti il più grave pericolo ad un accordo. Primo dovere di tutti i paesi interessati è di evitare che i negoziati navali sbocchino in una gara anarchica di armamenti navali, ma poichè tale possibilità esiste, l'Inghilterra dichiara esplicitamente che essa non intende entrare in competizioni con l'America, che non può in alcun modo essere una potenziale nemica della Gran Bretagna.

La *Yorkshire Post* riporta che le conversazioni preliminari tra l'America, il Giappone e la Gran Bretagna avranno carattere strettamente bilaterale, giacchè non si vuole dare all'Italia e alla Francia la benchè minima impressione che si intenda presentare loro un raggiunto accordo di massima tra le grandi Potenze n[illegible]che. Il giornale critica l'atteggiamento del Giappone circa la parità navale, facendo rilevare che la Gran Bretagna, che è tra le Potenze navali quella che ha di gran lunga la maggiore responsabilità, è proprio quella che ha dato spontaneamente l'esempio del disarmo.

Tale atteggiamento ha per altro indebolito l'influenza dell'Inghilterra nelle presenti trattative le cui prospettive non appaiono molto rosee. Il giornale confida a ogni modo che per considerazioni politiche, finanziarie ed umanitarie le Potenze faranno tutto il possibile per evitare una gara di armamenti e vede nel continuo miglioramento dei rapporti tra l'Italia e la Francia l'indizio che entrambe le Potenze desiderano risolvere anche le divergenze in merito agli armamenti navali.

Prospettive delle conversazioni

LONDRA, 17

[illegible] relativi alla par[illegible] della Gran Bretagna [illegible] conversazioni nava[illegible] [illegible] compiuti da qualche [illegible] Si prevede generalmente [illegible] [illegible]donald, il Primo Lord [illegible] e Sir John Si[illegible] [illegible] operanno di nuovo al[illegible] [illegible]sazioni. I suggerimenti [illegible] conversazioni navali [illegible] [illegible] in conversa[illegible] [illegible] non sembrano in via [illegible] almeno per il mo[illegible] [illegible] impedisce una [illegible] [illegible], se se ne pre[illegible] [illegible], malgrado che [illegible] sollevata la questio[illegible] partecipazione dell'Italia [illegible] Francia. Non vi sarà ne[illegible] conversazione in questa set[illegible] perchè i delegati ameri[illegible] e giapponesi desiderano ave[illegible] discussioni preliminari tra lo[illegible] Si crede che gli americani [illegible] favorevoli alle discussio[illegible] [illegible], ma il Giappone proba[illegible] è poco incline ad un ta[illegible] [illegible]biamento di procedura, gli inglesi non hanno an[illegible] esaminato pienamente la que[illegible]ne

Prendendo lo spunto dall'arrivo [illegible] Normann Davis e dell'ammira[illegible] Yamamoto, i giornali com[illegible]ntano oggi le prospettive delle [illegible]versazioni preliminari della

Premi di nuzialità a Roma
per i matrimoni celebrati il 28 ottobre

ROMA, 17

Il Direttorio nazionale del Partito ha deciso di premiare con la somma di lire cinquecento le coppie di sposi residenti nella provincia di Roma che celebreranno le nozze il ventinove ottobre, primo giorno dell'anno XIII E. F.

Il Direttorio nazionale ha stabilito inoltre che nella stessa giornata vengano concessi premi di nuzialità ai dipendenti delle Amministrazioni dello Stato, delle Forze Armate e delle Aziende autonome statali appartenenti alla categoria C o assimilati che contraggano matrimonio nella provincia di Roma nello stesso giorno. I dipendenti degli enti statali che si troveranno nelle suddette condizioni dovranno presentare direttamente alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, entro il venticinque corrente, una domanda in carta libera corredata da una dichiarazione della direzione o dell'ufficio del personale [illegible] quale dipendono, comprovante la loro qualifica e da una dichiarazione lasciata dall'autorità che celebrerà il matrimonio con la specificazione della data e del luogo in cui esso verrà effettuato. Coloro che invece contraggano il matrimonio il giorno ventinove ottobre non appartenenti alle amministrazioni statali sopraindicate, dovranno far pervenire entro il giorno ventidue corrente ai gruppi rionali, ai Fasci del suburbio e della provincia nella cui giurisdizione abitano una domanda in carta libera accompagnata dal certificato di residenza rilasciato dai rispettivi Comuni e dalla dichiarazione dell'autorità che celebrerà il matrimonio con la specificazione del luogo in cui esso verrà effettuato.

I premi, a cura della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, saranno consegnati ad esibizione del libretto di famiglia il ventinove ottobre nelle sedi del Partito che saranno indicate con apposito comunicato.

L'omaggio al Duce delle maestranze dell'"Ilva,,
Alte parole di plauso del Capo del Governo

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto la rappresentanza dei dirigenti, degli impiegati e degli operai dell'ILVA, che hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Nel salone delle Battaglie il sen. Cini vice presidente della Società, accompagnato dai direttori generali on. Ardissone e gr. uff. Rebua, ha presentato al Duce la rappresentanza tra cui moltissimi i fascisti della Marcia su Roma, i mutilati e i decorati al valore ed ha illustrato la potenzialità dell'azienda, esponendo sinteticamente i dati relativi al numero del personale occupato, alle diverse produzioni dei ventotto stabilimenti, documentando l'importanza che la produzione stessa ha nel quadro dell'economia nazionale. Ha confermato al Duce la devozione che il personale tutto nutre per lui ed ha messo in particolare rilievo lo spirito di collaborazione che unisce tutti i dipendenti dell'ILVA.

Concludendo il senatore Cini ha presentato al Duce un progetto per una colonia marina che sarà presto costruita per i figli degli impiegati e degli operai.

Il Duce, dopo avere passato in rivista la rappresentanza, si è dichiarato edotto dell'importanza dell'azienda ed ha dichiarato la sua soddisfazione nel sentirla [illegible] e [illegible] attraverso [illegible] importanti. Si è compiaciuto dell'affermazione del senatore Cini dei rapporti che corrono tra il personale, delle opere assistenziali cui l'Ilva provvede e dell'iniziativa della Colonia marina. Il Duce, dopo essersi trattenuto affabilmente con gli operai, si è allontanato salutato entusiasticamente da tutti i presenti.

> **Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi**
>
> ROMA, 17
>
> **Domattina, alle ore 10 si riunirà a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri**

Nuovi impianti approvati

colte dalla Commissione e concernenti nuovi impianti ed ampliamenti, 43 sono relative a grandi e medie aziende, delle quali sette riguardano l'industria della metallurgia; 14 quelle chimiche; 13 la tessile; una quella cinematografica, una l'industria del cemento, 4 l'elettricità e la costruzione di apparecchi radio, una l'industria del vetro; una l'industria del freddo, una l'industria della carta.

La distribuzione geografica di queste 43 risulta come segue: 5 Liguria, 2 Piemonte, 20 Lombardia, 3 Veneto, 2 Emilia, 3 Toscana, 1 Marche, 2 Lazio, 3 Campania, 1 Abruzzo, 1 Puglie.

Le domande accolte relative a piccoli impianti ed ampliamenti sono trentasei, mentre quelle respinte sono ventidue.

L'on. Starace parla ai Rettori delle Università Italiane

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio i Rettori Magnifici delle Università italiane convenuti in Roma nella occasione della guardia montata dai professori universitari alla Mostra della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito, esprimendo il proprio gradimento e compiacendosi di vederli tutti riuniti, ha intrattenuto i rettori su alcuni punti relativi alla loro altissima responsabilità. In particolar modo il Segretario del Partito si è soffermato sulla posizione degli assistenti universitari, che dovendo essere docenti di domani, saranno chiamati ad assicurare la continuità dell'azione formativa del Regime nei riguardi della futura classe dirigente.

Ha inoltre richiamato l'attenzione dei Rettori Magnifici sulla importanza delle borse di studio e dei premi di incoraggiamento ai fini di quella selezione sempre più accorta e profonda che è necessaria per dare ad ogni capacità che si riveli il modo di concretarsi e particolarmente migliorare.

Il Segretario del Partito ha concluso dicendosi certo che i Rettori agiranno con ogni impegno perchè i Littoriali dell'anno XIII, nei loro sviluppi culturali e morali, diano nuove manifestazioni della efficenza raggiunta dalla gioventù fascista.

Dopo il ricevimento a Palazzo Littorio, i Rettori si sono recati a visitare l'esposizione dei progetti per la Casa Littoria.

Nel pomeriggio, nella sala delle adunate, il Segretario del Partito ha ricevuto i professori delle Università che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

La visita a Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 17

Dopo gli universitari portoghesi ed i membri del Consiglio nazionale ortopedico, anche gli operai dell'ILVA, in numero imponente, sono venuti a rendersi conto dei due nuovi Comuni sorti per volontà del Duce nell'Agro redento. Visitate le opere pubbliche di Littoria, hanno proseguito per Sabaudia, dove, guidati da funzionari dell'Opera Combattenti, hanno ammirato il vasto territorio in corso di bonificamento e il superbo panorama che si abbraccia dall'alto della torre dell'edificio podestarile. Gli ospiti, che sono stati festosamente accolti anche dagli operai e dai coloni della zona, sull'imbrunire hanno fatto ritorno a Roma.

Professori universitari di guardia
[illegible]

ROMA, 17

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista una rappresentanza di professori di tutte le Università e degli Istituti superiori del Regno. Il manipolo, militarmente inquadrato, è giunto agli ordini della medaglia d'oro conte Elia Rossi Passavanti dell'Università di Roma. Seguivano il manipolo un gruppo di direttori capeggiati dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole. Hanno assistito al rito lo on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito e il Segretario federale dell'Urbe. Compiuto il cambio, mentre i reparti armati presentavano le armi, lo on. Ercole ha ordinato il saluto al Duce a cui ha fatto eco un potente A noi! al quale ha unito la sua [illegible] reparto del GUF romano e dei F. G. C. dell'Urbe presente alla cerimonia.

79 nuovi impianti industriali
[illegible]

ROMA, 17

Nei giorni 11 e 13 ottobre corrente, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'Industria, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Suvich, la Commissione per i nuovi impianti industriali. La Commissione si è pronunciata su 125 domande, dando parere favorevole su 79 di esse, contrario su 34 e disponendo un supplemento di istruttoria per altre dodici.

Delle 79 domande sulle quali la Commissione ha espresso parere favorevole, 50 riguardano nuovi impianti, 17 ampliamenti e 12 trasferimenti e trasformazioni di impianti già esistenti. Delle 34 sulle quali la Commissione ha espresso parere contrario, trenta riguardano nuovi impianti e quattro ampliamenti. Delle 67 domande ac[illegible]

La popolazione di Roma

ROMA, 17

In base ai dati pervenuti dall'ufficio statistico si calcola, in via provvisoria, che la popolazione presente in Roma ammonti a fine settembre a 1 milione 124.[illegible] abitanti.

Viaggio del Re in Somalia
Il "Savoia,, partito per Gaeta

LA SPEZIA, 17

Dopo avere ultimati i preparativi in questo Regio Arsenale, ha lasciato la rada la nave reale *Savoia* che è partita alla volta di [illegible]. Come è noto, sulla *Savoia* s'imbarcherà S. M. il Re per il viaggio in Somalia.

Una Banca italo-austriaca con sede a Vienna

ROMA, 17

Il *Lavoro Fascista* si dice informato che prossimamente sarà fondata una Banca italo-austriaca che avrà la sua sede a Vienna, il cui consiglio direttivo sarà composto da rappresentanze italiane e austriache in egual numero. Il nuovo istituto eserciterebbe specialmente la funzione di regolare e stimolare i rapporti commerciali di esportazione e di importazione tra l'Austria e l'Italia. Le relazioni economiche italo-austriache, che in seguito ai protocolli di Roma si sono andate considerevolmente intensificando, riceveranno ora un nuovo impulso con la creazione del nuovo Istituto bancario.

Il trattato di commercio tra l'Italia e la Bulgaria

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 1626 che approva il trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Bulgaria con protocollo finale e protocollo speciale e la convenzione sanitaria veterinaria italo-bulgara con protocollo finale, atti stipulati in Roma il 30 luglio 1934.

Nessun inquadramento del personale dell'A.G.I.P.

ROMA, 17

L'Agenzia *Delta* apprende che in questi giorni il Ministero delle Corporazioni ha espresso l'avviso che l'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.) in considerazione della sua natura di ente di diritto pubblico vada ritenuta, per tutti gli effetti, sindacalmente non inquadrabile, e di conseguenza il personale da essa dipendente non possa far parte di associazioni sindacali riconosciute. In seguito a che da parte della Confederazione dei lavoratori dell'Industria è stato disposto in merito presso le dipendenti Unioni.

Benes ha discusso a Parigi sul riavvicinamento con l'Italia

PRAGA, 17

Il *Lidove Noviny* ha da Parigi che i colloqui di Benes con gli uomini di Stato francesi riguardano specialmente tre problemi, e cioè: l'Italia, la Conferenza della Piccola Intesa a Belgrado e le ripercussioni dell'attentato di Marsiglia. Circa l'Italia — aggiunge il giornale — si tratta di continuare sulla via di avvicinamento con la massima cautela e rapidità per giungere al successo. L'attentato di Marsiglia non ha interrotto l'opera di avvicinamento, ma ha imposto soltanto una rettifica alla linea originaria.

Circa la Conferenza di Belgrado gli ambienti governativi *francesi* si interesserebbero fra l'altro dei vari aspetti della recente crisi romena e la presenza di Benes a Parigi è perciò assai utile.

Von Papen torna a Berlino per chiedere nuove istruzioni

ROMA, 17

Si ha da Vienna che il Ministro di Germania Von Papen, si è recato a Berlino. La data del suo ritorno a Vienna è ignota. Molto probabilmente Von Papen intende informare di presenza la Wilhelmstrasse sull'esito delle sue conversazioni viennesi e sollecitare nuove istruzioni. Nel corso di dette conversazioni le pretese avanzate dalla Germania si sarebbero infatti dimostrate inaccettabili da parte del Governo austriaco, tanto da rendere superfluo un ulteriore scambio di vedute.

Negli ambienti politici viennesi si assicura che von Papen avrebbe ad esempio mirato ad impostare la sua opera sulla premessa che la Germania, per ragioni di prestigio, si trova nella impossibilità di rinunciare all'idea dell'*Anschluss*. Sia pure come semplice postulato teorico, lo *Anschluss* dovrebbe rimanere incluso nell'elenco delle aspirazioni tedesche.

La tessera del Partito ritirata ad un direttore

BERGAMO, 17

Su conforme giudizio della Commissione federale di disciplina il Segretario federale ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera al fascista Ferdinando Pescalli, tessera 1922 del Fascio di Nossa, per «maltrattamenti, quale direttore di una azienda industriale, ai danni di un'operaia dipendente».

Il Duca di Spoleto giunto a Belgrado
L'omaggio alla salma di Re Alessandro

BELGRADO, 17

Di ora in ora si succedono gli arrivi delle numerose delegazioni qui inviate dai Governi per partecipare ai funerali di Re Alessandro, fissati, come è noto, per la giornata di domani.

Questa mattina alle ore otto, su treno speciale, è arrivata la delegazione italiana, a capo della quale, in rappresentanza di Re Vittorio Emanuele, è il Duca di Spoleto. Col Duca sono giunti il conte Marchi di Callore, maestro delle cerimonie della Corte italiana, il conte Gloria aiutante di campo di Sua Maestà e il colonnello Scaroli.

Alla stazione erano convenuti ad attendere la delegazione italiana il Principe Arsenio Karageorgevic e il generale Jeimenic, primo aiutante di campo del Re.

Poco dopo, alle 8.20, è arrivato il Presidente della Repubblica francese, Alberto Lebrun, salutato al suo arrivo dal suono della Marsigliese, mentre una compagnia di fanteria con bandiera rendeva gli onori.

Alla discesa dal treno il Presidente è stato salutato dal Principe Reggente Paolo e dai due altri Reggenti, Stankovic e Perovic. Erano pure presenti il Presidente del Consiglio Uzunovic, circondato dall'intero Gabinetto; il presidente del Consiglio municipale di Belgrado, numerosi alti funzionari stranieri e il personale al completo della Legazione di Francia.

Il Presidente della Repubblica, seguito dal Ministro della Guerra Maresciallo Petain, dai generali Braconnier e Colson, ha passato in rivista la compagnia d'onore. Il Presidente è quindi salito in carrozza col Principe Reggente Paolo, e con lui si è direttamente recato al Palazzo Reale, dove ha preso alloggio.

Sullo stesso treno presidenziale sono pure arrivati il senatore Le Trocqueur, l'ex Ministro Paul Boncour e la delegazione parlamentare francese.

L'arrivo delle due delegazioni italiana e francese era stato preceduto da numerosi altri arrivi. Nella notte sono giunte a Belgrado le delegazioni turca, capeggiata dal Ministro degli Esteri Ruscdi Bey, bulgara, capeggiata dal Principe Cirillo, greca, capeggiata da Maximos. Le delegazioni greca e turca sono state accolte alla stazione dal generale Jeftic e da altre personalità. Uguale cerimoniale ha salutato l'arrivo della delegazione bulgara e di quella cecoslovacca, arrivata poco dopo sotto la guida del generale Sirovy, capo dello Stato maggiore cecoslovacco.

In mattinata il Duca di Spoleto, col suo seguito ed accompagnato dal R. Ministro d'Italia Galli, dai segretari della Legazione, dall'addetto navale e dall'addetto militare aggiunto, si è recato a Palazzo Reale. Ivi sono state deposte sulla bara di Re Alessandro quattro corone in nome di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Elena, del Governo fascista e dell'Esercito italiano.

Nel pomeriggio il Duca di Spoleto, col suo seguito, col R. Ministro d'Italia ed il personale della Legazione, si è recato sul monte Avala ove ha deposto una corona in nome di S. M. il Re d'Italia, sulla tomba del Milite Ignoto serbo. Rendevano gli onori una compagnia di soldati di fanteria.

Alle 18 il Duca di Spoleto si è recato, unitamente ai Capi di Stato convenuti a Belgrado, ad assistere alla cerimonia intima svoltasi alla presenza della Famiglia Reale jugoslava, dell'assoluzione della salma di Re Alessandro.

Nel pomeriggio tutti i capi delle missioni estere venuti per i funerali di Re Alessandro, il cui numero ascende a 28, hanno deposto corone sulla bara del defunto Sovrano. Le varie delegazioni parlamentari hanno fatto visita al Parlamento jugoslavo ricevuti dai componenti gli uffici del Senato e della Camera.

Le cordiali accoglienze italiane durante il viaggio di Lebrun

PARIGI, 17

L'inviato speciale del *Journal*, descrivendo il viaggio compiuto al seguito del Presidente Lebrun, che si reca a Belgrado, da Domodossola alla frontiera jugoslava, osserva come non appena il treno toccò il territorio italiano, il Prefetto della Provincia sia salito per presentare a Lebrun gli omaggi del Governo fascista e rileva come la vigilanza fosse affidata per tutto il percorso a carabinieri ed a militi. Il giornalista definisce poi *impressionanti* l'ordine e la disciplina che appaiono evidenti in tutte le stazioni ed in tutti i paesi.

Con notevole compiacimento vengono fra l'altro rilevati i segni di simpatia con cui il Maresciallo Petain è stato accolto a Venezia durante la brevissima gita effettuata sul Canal Grande e le testimonianze di cameratismo che gli aviatori francesi hanno ricevuto specialmente a Campoformido.

L'origine interna jugoslava del complotto di Marsiglia

ROMA, 17

Sulle ramificazioni nei vari Paesi europei delle organizzazioni rivoluzionarie macedone e croata si hanno nuovi particolari pubblicati stasera dal «Giornale d'Italia». L'esistenza di un nuovo gruppo di rivoluzionari croati oltre a quello di Losanna è stata accertata a Ginevra dove per altro le indagini della polizia procedono con qualche difficoltà per la resistenza del governo socialista del Cantone, che ha particolari vedute sul modo di interpretare il diritto di asilo politico. E' risultato tuttavia che a Ginevra è esistito un gruppo rivoluzionario croato nel quale ha notevole parte una donna, la signora Jamet, che si sospetta essere stata segretaria del dottor Ante Pavelic. Questo gruppo ha anche pubblicato un bollettino antiserbo. L'ultimo numero di questo bollettino porta la data del 20 settembre. Esso afferma che «la lotta per la creazione di uno Stato croato indipendente deve essere sostenuta con tutti i mezzi che sono a disposizione». Attacca personalmente Re Alessandro di Jugoslavia e vede nel dottor Pavelic il «condottiero dalla volontà di ferro che porterà la nazione croata alla vittoria». Si ha tuttavia l'impressione che la sede del movimento rivoluzionario croato in Svizzera, soprattutto per quanto riguarda il regicidio, sia piuttosto da ricercarsi a Losanna. Secondo gli accertamenti fatti sarebbero state prese dai congiurati tutte le misure per gli ultimi preparativi degli attentati e per l'eventuale fuga degli attentatori. Si è accertato che a Losanna ad un dato momento si sono trovati i complici che dovevano facilitare la fuga degli emissari operanti in Francia, fornendoli di denaro e di nuovi documenti di identità. Risulterebbe anche che attraverso Losanna uno degli emissari che hanno agito in Francia è riuscito a fuggire. Dati questi accertamenti che confermano più l'origine interna jugoslava del movimento rivoluzionario e terrorista e la sua espansione a scopo di propaganda e di azione in Paesi europei, appare per lo meno fuori strada l'agitazione che sembrano voler suscitare alcune ben note associazioni nazionaliste serbe. Queste associazioni hanno pubblicato un proclama comune al popolo nel quale vogliono dimostrare che l'assassino di Marsiglia è un criminale pagato dall'estero. «I mandanti del delitto — prosegue il proclama — hanno voluto con l'uccisione di Re Alessandro, distruggere l'unità del popolo jugoslavo e provocare una nuova lotta fratricida». Le organizzazioni concludono invitando il popolo a tener presente questo disegno nemico e ad evitare tutto quanto potrebbe far risorgere le lotte politiche di razza.

Assai più cauto si dimostra nella sua attitudine ufficiale il Governo di Belgrado, il quale, contrariamente alle notizie pubblicate in qualche giornale straniero, non ha ancora deliberato alcun ricorso al Segretariato della Società delle Nazioni per i tragici fatti di Marsiglia e i loro collegamenti ad ipotetiche responsabilità straniere. Il Governo di Belgrado desidera anzitutto aspettare i risultati finali delle inchieste attualmente in corso in Francia e in Svizzera con la collaborazione dei rappresentanti della polizia serba prima di intraprendere qualsiasi passo di portata internazionale.

Negli ambienti politici e militari serbi si manifesta frattanto un certo malcontento per il linguaggio di alcuni giornali francesi e inglesi sulle incognite della situazione interna jugoslava e per l'attitudine di alcuni ambienti e giornali romeni. Sembrerebbe che soprattutto in Romania la situazione jugoslava creata dal delitto di Marsiglia e i suoi riferimenti allo stato generale della Piccola Intesa siano considerati con eccessivo pessimismo.

Nessun "ultimatum,,
[illegible]

PARIGI, 17

Una certa ripercussione in Borsa, dove si parlava di imminenti complicazioni internazionali, ha avuto la voce corsa e subito smentita di un «ultimatum» jugoslavo all'Ungheria. A tale proposito l'Agenzia Radio ha pubblicato la seguente [illegible]

«La notizia di fonte americana arrivata a Parigi, secondo cui la Jugoslavia indirizzerebbe un «ultimatum» all'Ungheria il giorno dopo quello dei funerali di Re Alessandro, è assolutamente contraria alla verità. Simile informazione costituisce un insulto grave verso il popolo jugoslavo, fermamente deciso più che mai a mantener fede all'ideale di pace. Nella sua disgrazia il popolo jugoslavo dà prova di molta saggezza e dignità. La notizia tendenziosa è presumibilmente ispirata da coloro che non sono estranei ai moventi dell'attentato e che cercano, con tutti i mezzi, di turbare la pace del mondo. Si può inoltre affermare che il Governo di Belgrado non ha intenzione di modificare in nulla la sua linea di politica estera, come sarà testimoniato anche dalle decisioni del Consiglio permanente della Piccola Intesa che si riunirà venerdì 19».

J[illegible] Bainville nota poi sull'*Action Française* che sia in Francia, sia in Germania certi giornali hanno parlato dello «spirito di vendetta» che animerebbe la Jugoslavia, e afferma che se veramente questo spirito esistesse, si potrebbe disperare del domani. Ma per fortuna esistono elementi pacificatori.

«Prevenire gli impulsi — continua Bainville — ecco il compito attuale della diplomazia. Questo compito è perfettamente compreso a Roma. L'eccidio di Marsiglia si è verificato due giorni dopo il discorso di Milano. L'Italia ha assunto subito l'atteggiamento che doveva rinforzare l'offerta della sua amicizia allo Stato jugoslavo, è questo il buono e vero atteggiamento. Una squadra italiana ha salutato la salma di Re Alessandro. La stampa non ha accennato nemmeno alle manifestazioni inconsiderate e sospette che avevano avuto luogo in Croazia contro alcuni Consolati italiani alla notizia dell'assassinio. La mano tesa di cui ha parlato Mussolini non è affatto ritirata. Il Duce ha il senso preciso dei pericoli e degli scogli dell'ora presente. E' lui che dà lezioni di prudenza e di saggezza. Di complotti evidentemente ve ne sono stati: essi sono probabilmente anche più vasti e più ramificati di quanto si creda. Ma che cosa bisogna fare di fronte a questa situazione? Bisogna conoscerla e non gettarsi a testa bassa nel ginepraio che potrebbe essere rappresentato da tutti questi complotti. L'indignazione dei serbi è legittima. Essa non ha però bisogno di essere eccitata. La vendetta, e ancora più la vendetta impulsiva, non è politica».

La caccia ai terroristi
Chi sarebbe il capo della banda

PARIGI, 17

L'inchiesta per l'attentato di Marsiglia, che ha avuto nuovi interessanti elementi dalle confessioni del Mally-Kraj arrestato a Melun, continua sempre attivamente. Le investigazioni della polizia di Stato e della polizia giudiziaria sono particolarmente svolte nella regione parigina. Gli ispettori del servizio degli stranieri cercano, fra l'altro, le tracce della bella Maria la cui presenza è stata segnalata ad Aix-en-Provence, e soprattutto quelle del noto terrorista, ex-deputato Ante Pavelic. Quest'ultimo appare sempre più l'anima del complotto. La polizia al fine di agevolare le ricerche per la sua cattura ha fatto sapere che si tratta di un uomo di media statura, piuttosto tarchiato, dai capelli castani, sopracciglia castane molto folte, viso tondo e completamente raso e non esclude che Pavelic possa trovarsi ancora nella regione parigina.

Dopo il rinvenimento delle armi e delle bombe all'Hotel Moderno di Aix-en-Provence, avvenuto come è noto in seguito alle rivelazioni di Mio Kraj, i poliziotti si sono recati all'Hotel Negre-Coste, pure ad Aix, nella camera 19 occupata dalla misteriosa Maria. Gli investigatori hanno potuto constatare che nei materassi della camera occupata dalla donna dovevano essere state nascoste delle armi perchè portavano delle larghe fenditure.

Si conferma che la banda possedeva un vero arsenale di armi che la giovane donna aveva portato nelle sue quattro valige.

A proposito dell'organizzatore materiale del complotto in Svizzera e in Francia, che la polizia, e specialmente quella jugoslava, riconoscerebbe nel Kwaternik viene riesumato quando il giornale *Croatia Press*, edito a Ginevra, scrisse il 5 giugno scorso in un articolo in cui tra l'altro si diceva:

«Le autorità di Belgrado hanno internato l'ex-colonnello Kwaternik, direttore di una banca di Zagabria. Dopo la caduta dell'Impero austro-ungarico il colonnello Kwaternik fu capo dell'esercito serbo-croato-sloveno a Zagabria. Quando il 1. dicembre 1918 il Reggente Alessandro assunse tutti i diritti della sovranità sulla Croazia, dette al colonnello la sua parola d'onore che tutti gli ufficiali croati sarebbero stati trattati nello stesso modo degli ufficiali serbi. Ma nonostante questa promessa il colonnello e gli altri ufficiali croati furono congedati con una piccolissima pensione. Durante il recente attentato, commesso contro la sede della polizia di Zagabria, è stato arrestato come presunto autore di esso certo Bojan Kugler. Costui ha dichiarato secondo l'Agenzia *Avala*, di avere commesso l'attentato e di essere stato munito delle bombe dallo studente Eugenio Kwaternik era all'estero e figlio del colonnello. La polizia di Zagabria ha perciò perquisito, a varie riprese, la casa del colonnello e per quanto non abbia trovato nulla di sospetto lo ha punito con una detenzione di dieci giorni perchè aveva protestato. Dopo questo soggiorno in prigione egli fu internato. Nel frattempo veniva constatato che Bojan Kugler non era l'autore dell'attentato e che lo studente Eugenio Kwaternik non vi aveva in nessun modo partecipato».

Come si è detto, il «delegato» del complotto di Marsiglia si ritiene possa essere appunto lo studente Eugenio Kwaternik.

Bandiere abbrunate a Budapest
nel giorno dei funerali di Re Alessandro

BUDAPEST, 18

Su proposta del Presidente del Consiglio, il Reggente ha ordinato che in occasione dei funerali di Re Alessandro di Jugoslavia, tutti gli edifici pubblici espongano giovedì 18 ottobre la bandiera a mezz'asta.

La "giornata missionaria" e il suo nobile significato

ROMA, 17

Con il Messaggio che l'Arcivescovo mons. Carlo Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, leggerà sabato prossimo, alle ore 20, alla Radio Vaticana, si aprirà ufficialmente la Giornata Missionaria, indetta per domenica 21.

«La Corrispondenza» rileva che, col diffondersi nelle masse della conoscenza sempre più vasta e più aderente alla realtà, dell'opera grandiosa di fede e di civiltà che i missionari compiono penetrando nelle terre meno accessibili, fra tribù primitive e feroci, col diffondersi nello spirito pubblico della nozione dei risultati che — con mezzi purtroppo limitati in confronto con le sempre crescenti necessità e con quelli messi a disposizione da altre confessioni religiose — i missionari cattolici ottengono in tutti i campi, l'annuale «Giornata» dedicata dalla Chiesa alla raccolta di fondi, destinati a sostenere l'apostolato missionario e a diffonderlo, incontra sempre più larghi consensi. Il popolo non si mantiene più estraneo e indifferente a questa manifestazione di alta solidarietà umana, è questo il riconoscimento del sacrificio continuo, degli eroismi quasi sempre ignorati, del martirio di tanti apostoli. Il mondo, distratto da tante e così diverse cure, si sofferma un istante a riflettere, ed eleva un pensiero di commossa gratitudine verso coloro che, armati solo della Croce di Cristo, avanzano, ogni giorno, alla conquista di nuove terre, le esplorano, stabiliscono contatti con esseri selvaggi, insegnano loro a costruirsi case e chiese, a tracciare strade, a gettare ponti, aprono le loro menti alla luce del Vero e al sapere, li curano da orribili morbi.

La «Giornata missionaria» è insieme espressione di alto riconoscimento e di profonda gratitudine. Essa dice chiaro ai missionari che hanno lasciato Patria, famiglia, ogni agio della vita per gettarsi allo sbaraglio, che il mondo civile non li dimentica e li segue con passione e con entusiasmo nella loro dura giornata. La «Giornata missionaria» non è più soltanto una manifestazione di carattere religioso; il richiamo della Chiesa va assumendo, ogni anno più una più chiara più alta significazione sociale, umanitaria, patriottica. L'Italia Fascista, libera da ogni soggezione di setta e da tutti i vieti pregiudizi anticattolici, che in altri tempi hanno recato tanto danno alla affermazione della italianità nel mondo, è prima fra tutte le Nazioni nel render alto omaggio ai suoi missionari generosi, che portano la sua gloriosa bandiera, la sua lingua armoniosa, il nome del suo grande Re Vittorioso e del suo Duce nelle terre più lontane. Essa ricorda oggi i Salesiani di Don Bosco con le loro mille e mille case di educazione e di beneficenza, con le loro esplorazioni scientifiche e geografiche; i Gesuiti con gli Istituti superiori, i gabinetti scientifici, le biblioteche; i Cappuccini con i lebbrosari modello, i Missionari della Consolata di Torino, rigeneratori dell'Africa. Ricorda don Uguccione, che, umile, sorridente, senza mezzi, fonda case nell'America latina; i Missionari del Sacro Cuore, che operano miracoli di bene nella lontana Oceania, che lottano con le febbri delle Isole Figi. E poi, ancora, le molte istituzioni femminili, che hanno dato alla donna, strumento di bestiali istinti e schiava dell'uomo, la dignità di essere umano.

Dappertutto è il nome d'Italia, indissolubilmente avvinto alla Croce di Cristo, è la voce di Roma che avanza. Non più oggi i nostri Missionari sono costretti a rivolgersi per protezione ai rappresentanti diplomatici esteri: la bandiera italiana sventola sui loro istituti, il Governo Fascista ne segue con interesse e ne incoraggia l'azione, il Duce personalmente conforta con la sua alta parola di encomio, con i suoi doni ambiti i Missionari. Di qui nasce e si fa sempre più pressante il dovere di tutti gli italiani di sempre meglio conoscere l'opera dei nostri Missionari; la necessità che la stampa si occupi, con maggiore larghezza del loro apostolato, l'obbligo imprescindibile di dare generosamente il più largo contributo di danaro, anche se esso costi qualche sacrificio. Chi ha occasione, come a «La Corrispondenza» spesso avviene, di ricevere direttamente invocazioni di aiuto da parte dei missionari italiani che si trovano impari di fronte ai bisogni, chi ha dinnanzi lettere e relazioni che segnalano l'urgenza di provvedere a nuove case, a nuovi istituti, chi sente che ogni giorno che passa, segna un pericolo nuovo, un danno forse irreparabile, si rende esatto conto della importanza decisiva in tutti i sensi che può avere la felice riuscita della «Giornata Missionaria».

Pubblicazione sui concorsi statali

ROMA, 17

La «Libreria dello Stato» ha provveduto alla compilazione di un fascicolo di tipo economico che riporta il testo del decreto del Capo del Governo 10 ottobre 1934 XII relativo alla pubblicazione dei concorsi ad impiegati statali per l'anno 1935 XIII e l'elenco completo analitico dei 7718 posti messi a concorso nelle varie amministrazioni. Allegata alla pubblicazione in parola vi è una scheda bibliografica che riporta gli estremi di oltre 150 pubblicazioni che possono interessare ai fini della preparazione agli esami i vari gruppi di concorrenti che aspirano agli impieghi stessi. Il fascicolo è in vendita presso la Libreria dello Stato in Roma, ovvero presso i concessionari della Libreria stessa nei capoluoghi di provincia.

La "Dante" a Liverpool

ROMA, 17

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Liverpool che sotto gli auspici del comm. Raimaldi, Console Generale d'Italia, si è costituito colà il Comitato locale della «Dante Alighieri». Presidente è stato nominato il cav. De Carolis, il quale avrà per collaboratori i maggiori esponenti italiani ed inglesi dei centri culturali anglo-italiani.

La riunione del Direttorio del Sindacato giornalisti

ROMA, 17

Nella sede sociale in Roma, sotto la presidenza dell'on. Guglielmotti, si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, presenti l'on. Amicucci, Ascante, Damerini, Garzaniga, Risolo, on. Sangiorgi, Valori, membri, nonchè Ravasio e Uise, dirigenti interprovinciali; Donato, direttore di segreteria del Sindacato nazionale. Assenti giustificati Caiani, Casini, Di Marzio, Minunni, on. Pulverelli, Rocca.

Il Direttorio si è principalmente occupato dell'esame particolareggiato dello schema di nuovo regolamento sulla tenuta dell'albo dei giornalisti preparato dalla segreteria. Dopo ampia ed elevata discussione, cui parteciparono tutti i presenti, lo schema venne approvato con alcune modificazioni.

L'on. Guglielmotti ha quindi riferito circa un'azione in corso con la direzione dell'E.I.A.R. e sotto gli auspici del Sottosegretario per la Stampa, per l'attribuzione ai giornalisti qualificati del servizio di cronaca della radio. Il Direttorio ha inoltre espresso il voto che sia effettuata da parte della Federazione nazionale fascista editori di giornali la firma della nota convenzione circa il riconoscimento della anzianità fascista.

Esaminata in ultimo la situazione in rapporto all'esercizio della professione, il Direttorio ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti, mentre approva lo schema del nuovo regolamento per l'albo che definisce i caratteri della professione, rileva che ancora si indulge da parte di qualche giornale a consentire esercizio professionale dilettantistico in contrasto con le disposizioni in vigore e con grave danno morale e materiale della categoria. Esorta i camerati direttori di giornali a vigilare contro ogni forma di esercizio abusivo della professione a norma della legge fascista».

Nel pomeriggio, presentato dall'on. Guglielmotti, il Direttorio venne ricevuto dal Sottosegretario conte Ciano al quale è stato riferito sui lavori svolti e su altre importanti questioni riguardanti la categoria, in merito alle quali il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda ha promesso il suo alto e cordiale interessamento.

Nel Consiglio editori di giornali

ROMA, 17

Il Consiglio della Federazione nazionale fascista editori di giornali ha nominato consigliere vice amministratore l'on. Alessandro Melchiori. A membro della Giunta esecutiva è stato eletto anche il comm. Francesco De Luca.

Una preziosa statua di Perseo trovata ad Ostia

ROMA, 17

Ad Ostia è venuta alla luce una bella scultura di marmo greco che rappresenta Perseo uccisore della Medusa. L'eroe è raffigurato nudo — solo la sommità del petto è coperta da un mantello che gira dalla spalla sinistra —; ha il corpo leggermente inclinato verso sinistra, il braccio destro che scende lungo il fianco e stringe nella mano il capo reciso della Medusa, mentre entro il cavo della mano sinistra egli regge l'impugnatura della spada la cui punta poggiava sull'avambraccio sinistro. Un fiero drago marino alato costituisce a sinistra il sostegno della statua. Sebbene Perseo sia spesso rappresentato nella ceramica greca e nella plastica, nessuno degli esemplari conosciuti può avvicinarsi a questo ora scoperto ad Ostia. Esso, seppure non ha pregi eccezionali, può riportarsi a quell'arte eclettica neoattica o greco-romana come si preferisca chiamarla, e aggiunge qualche cosa di nuovo alle nostre collezioni di arte antica. La statua, trovata presso un edificio termale di tarda epoca romana, situato in Ostia Antica, presso l'autostrada, è stata ricomposta da otto pezzi. Verrà collocata nel nuovo museo ostiense che sarà inaugurato fra pochi giorni.

Un discorso di S. E. Balbo agli agricoltori della Tripolitania

TRIPOLI, 17

Gli agricoltori della Tripolitania si sono riuniti in assemblea per discutere le questioni che interessano la loro categoria inquadrata nella Federazione sindacale fascista. Gli agricoltori hanno discusso la relazione presentata dal vice-commissario della Federazione ing. Cortili, approvando e ringraziando infine il Governo per l'opera svolta a favore dei concessionari. All'assemblea è intervenuto il Governatore della Libia Maresciallo Balbo, il quale ha pronunciato un discorso in cui ha esaminato i problemi della colonizzazione assicurando che il Governo porrà la sua cura costante allo sviluppo dell'agricoltura in Libia. Il discorso del Governatore è stato vivamente applaudito.

Biglietti ferroviari domenicali istituiti anche in Svizzera

ROMA, 17

Gran numero di Stati tra gli altri la Turchia, l'Egitto, l'Ungheria hanno istituito, prendendo esempio dall'Italia, dei treni popolari e domenicali. L'*Agenzia d'Italia* segnala che la Svizzera ha istituito i biglietti ferroviari domenicali e di fine di settimana, con la facilitazione del ritorno gratuito, i quali funzioneranno dall'8 ottobre 1934 al 14 aprile 1935. Questi biglietti autorizzano ad effettuare il viaggio di andata il sabato o la domenica ed il ritorno la domenica o il lunedì: in occasione delle feste di Natale e di Capo d'Anno essi sono validi fino ad un massimo di sei giorni. I biglietti di fine di settimana per località di sports invernali sono aboliti e sostituiti con quelli domenicali.

Un vasto movimento di professori medi

ROMA, 17

Con provvedimenti in corso è stato disposto un vasto movimento di professori nel quale sono compresi i seguenti insegnanti delle Tre Venezie.

Licei

Lettere italiane latine: Carli da Ancona a Belluno per servizio, restando comandato sopr. bibl. Firenze. Costa da Adria a Padova. Valeri da Nuoro a Sessa Aurunca per servizio, restando comandato Sopr. Belle Arti Venezia. Viscardi da Padova a Pavia.

Lettere greche e latine: Dolfino da Trapani a Gorizia.

Matematica e fisica: Bicindelli da Udine a Pavia anzichè a Novara. Marocci da Parma a Trieste (Dante).

Scienze naturali, chimica e geografia: Bovina da Bolzano a Rovigo. Gentili da Adria a Venezia (nuovo corso). Zorzi da Vittorio Veneto a Venezia (nuovo corso).

Italiano, latino, storia, geografia: Galletto da Rovigo a Treviso. Maselli da Fiume a Verona. Minervini da Merano a Prato. Pippia da Cagliari (Dettori) a Bressanone. Rossi da Cividale a Udine. Squarciarini da Bari a Fiume. Tomba da Venezia (Polo) a Genova (Doria). Veneri da Mantova a Verona. Vicentini da Bressanone a Padova.

Matematica: Pecoraro da Bussolengo a Bassano. Brotto da Adria a Venezia.

Lingua e lettere italiane e storia: Lattes Tonolli da Ferrara a Vicenza. Legrenzi da Treviso a Venezia.

Lingua e Lettere latine e Storia: Tortoreto da Lodi (Liceo Ginnasio) a Venezia.

Filosofia e pedagogia: Cavalli Belloni da Verona a Vicenza. Lecco da Cagliari (Liceo ginnasio) a Treviso. Strina da Treviso a Venezia.

Matematica e fisica: Gifuni Pasterelli da Vicenza a Bologna. Savino da scuole estere a Venezia. Viganuzzi Piero da Fano (Liceo ginnasio) a Padova.

Scienze naturali, Geografia ed Igiene: Perotti Kerach da Padova a Milano (3. Ist.). Rabito da Campobasso a Padova.

Lingua italiana, latino, storia e geografia: Falanco da Rovigo a Padova.

Inglese: Fargion da Trieste 2 Ist. a Varese. Tosarello da San Pietro al Natisone a Gorizia.

Disegno: Carli da Verona a Milano (3. Ist.) anzichè a Varese.

Avviamento professionale

Direttori: Alaimo da Agrigento a Vicenza «Palladio».

Materie letterarie: Armanini Venturini da Vicenza (Palladio) a Padova. Marcolongo Gionser da Trento (Ind.) a Monza. Pisio Biroli da Trento (Bronzetti) a Monselice per servizio 'art. 12 n. 1 R. D. citato). Stringa Lina da Venezia-Mestre a Mantova (Ind. femm.). Zucchelli da Ferrara (Bonati) a Padova (Galilei).

Materie scientifiche: Bracco da Oderzo a Venezia-Mestre. Panizza da Venezia-Mestre a Conegliano (Cima).

Disegno: Tindi da Rovereto a Mantova (Bertazzolo).

L'inaugurazione dei Congressi di medicina interna e chirurgia

ROMA, 17

Questa mattina, nell'aula magna della R. Università, sono stati inaugurati i Congressi nazionali della Società italiana di medicina interna e della Società nazionale di chirurgia. Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario alla Grazia e Giustizia on. Albertini che ha preso posto al tavolo della presidenza unitamente al senatore Maragliano, presidente della Società italiana di medicina, al prof. Frugoni, presidente del comitato ordinatore del Congresso, al generale Volpe, presidente della rappresentanza militare medica intervenuta al Congresso, al prof. Bauer della facoltà medica di Vienna, al prof. Alessandri, presidente della Società italiana di chirurgia, al prof. Bosi preside della facoltà di medicina e chirurgia. Erano presenti quasi tutti i clinici e patologi, medici e chirurghi e moltissimi primari medici e chirurghi giunti da ogni parte d'Italia.

Il prof. Bosi ha porto il saluto al rappresentante del Governo, alle autorità ed ai congressisti in nome del Rettore Magnifico dell'Università di Roma sen. Rocco. Il prof. Bauer della facoltà di medicina di Vienna si è felicitato per i grandi progressi realizzati dalla scienza medica in Italia ed ha dichiarato che essi sono seguiti con particolare simpatia dai professori dell'Università di Vienna. Indi il prof. Alessandri ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. Successivamente ha parlato il Sottosegretario on. Albertini che ha concluso dichiarando aperti i lavori del Congresso. Infine su proposta del senatore Maragliano i congressisti si sono recati a render omaggio a Palazzo Littorio alla Cappella dei Caduti fascisti.

L'anniversario della fondazione del Corpo degli agenti di P. S.

ROMA, 17

Nella ricorrenza annuale della fondazione del Corpo, domattina a Villa Glori avrà luogo la rivista della rappresentanza degli agenti di P. S. della Capitale. Nel pomeriggio poi si svolgerà un grande saggio, in cui cavalieri, motociclisti e ginnasti daranno prova luminosa dell'alto grado di preparazione che caratterizza il corpo degli agenti metropolitani.

Sono arrivati a Roma in questi giorni per assistere al saggio, 30 agenti austriaci al comando del capitano Otto Mann, della direzione della P. S. austriaca. I trenta agenti austriaci si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione fascista.

Nelle loro giornate romane gli agenti di Vienna visiteranno i nostri più bei monumenti moderni ed antichi.

Oggi, proveniente dal campo di aviazione di Venezia, è giunto all'aeroporto del Littorio il Sottosegretario austriaco per la Pubblica Sicurezza, Hamfursten. A riceverlo erano il Ministro d'Austria presso il Quirinale, il senatore Bocchini direttore generale della P. S. italiana, il col. Tempesti comandante dell'aeroporto del Littorio. Davanti ai grandi capannoni dell'Aeroporto erano schierati gli agenti di Pubblica Sicurezza viennesi ospiti dell'Italia. Il Sottosegretario austriaco, ossequiato dai presenti, ha passato in rivista il drappello di agenti e poi, salito in automobile, ha raggiunto Roma.

La Lettonia alla Fiera di Milano

RIGA, 17

Il Governo ha deciso che la Lettonia parteciperà nel 1935 alla Fiera di Milano.

Valichi italo-svizzeri chiusi

COMO, 17

I valichi italo-svizzeri di Santa Margherita e di Valmara saranno chiusi al transito, per l'imminente stagione invernale, rispettivamente a datare da oggi e dal 31 corrente.

I rapporti commerciali tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 17

L'Agenzia Fa Italia d'oggi» informa che i nostri scambi commerciali colla Spagna sono sempre abbastanza considerevoli specie se si tiene il debito conto della crisi economica mondiale e delle condizioni speciali in cui trovasi da qualche tempo quella repubblica. Durante i primi sette mesi del corrente anno abbiamo infatti comprato nella Spagna tante merci, valutate oltre 70 milioni e tre quarti e ve ne abbiamo vendute tante per oltre 51 e mezzo. Fra i nostri acquisti vi sono tanti pesci per oltre 35 milioni, somma che potrebbe essere notevolmente diminuita intensificando considerevolmente la pesca nelle nostre acque. Vi abbiamo pure comprato tanto olio d'oliva alimentare per 4 milioni e tre quarti, tanta essenza di trementina per oltre due milioni e mezzo, tante piriti di ferro per poco meno di due, tante lane e cascami per oltre uno e mezzo e diversi altri articoli che richiesero da un milione ad un milione e mezzo ciascuno. Fra le nostre vendite vi sono tanto rayon e relativi cascami per quasi dodici milioni e mezzo, tanta canapa e stoppa di canapa per poco meno di nove, tanti autoveicoli per poco meno di sei, tanti ferri ed acciai in lamiere per quasi tre e un quarto, tante macchine, apparecchi e loro parti per poco meno di tre, tanti tessuti ed altri manufatti di cotone per oltre uno e mezzo e diversi altri articoli che fruttarono oltre un milione ciascuno.

La Francia modificherebbe la politica dei contingentamenti

PARIGI, 17

L'autorevole quotidiano finanziario ed economico l'*Information* ha pubblicato iersera che, secondo informazioni di fonte ufficiale, la politica dei contingentamenti, da vari anni adottata dal Governo francese, sta per subire profonde modificazioni. Rendendosi conto delle molteplici difficoltà che tale regime ha creato all'economia nazionale, il ministro del Commercio pare si accinga a eliminare i provvedimenti attualmente in vigore, sostituendo la fissazione di quantitativi di importazione con un aumento dei diritti di dogana.

In tal modo i circoli dirigenti ritengono che i nuovi dazi doganali, convenientemente maggiorati, potranno egualmente restringere determinate importazioni di merce, ma che nello stesso tempo saranno soppresse le complicazioni derivanti dalla ripartizione dei contingentamenti. La nuova politica, naturalmente, verrebbe applicata con le necessarie cautele e con provvedimenti progressivi. Questa informazione è stata accolta nei circoli economici francesi con vivissima soddisfazione.

Un gesto di mecenatismo

ROMA, 17

L'*Agenzia d'Italia* è informata che S. E. il comm. Enrico Garda, Ministro di San Marino in Francia, già noto per il suo mecenatismo si è fatto iniziatore con una offerta di cinquanta mila lire, a nome della Repubblica che egli rappresenta, di una sottoscrizione destinata a permettere all'Accademia Diplomatica Internazionale l'acquisto di un palazzo per farne la sua sede a Parigi.

Due operai feriti a Torre nel crollo d'una impalcatura

PADOVA, 17

Un grave sinistro è avvenuto stamane a Torre, dove sono in corso dei lavori affidati alla ditta De Vecchi. Da una impalcatura alta sei metri, a causa del suo improvviso sfasciarsi, cadevano gli operai Scapinello Giuseppe fu Eugenio, di anni 22, da Pontevigodarzere, che riportava la frattura del malleolo sinistro e altre contusioni, e il ventinovenne Peron Alviso di Augusto, da Chiesanuova, al quale i sanitari dell'ospedale hanno riscontrato la frattura della colonna vertebrale e una contusione al malleolo destro. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi di guarigione per lo Scapinello di 30 giorni e per il Peron di 40.

Walker accusato di malversazioni ha imparato la flemma

LONDRA, 17

Jimmy Walker, il famosissimo ex sindaco di New York, è, come tutti sanno, in volontario esilio in Inghilterra ed ha rinunciato, provvisoriamente, alle sue toilette sensazionalistiche, grazie alle quali si era conquistata la invidiata fama dell'uomo più elegante degli Stati Uniti.

Egli, contratto regolare matrimonio con la bellissima attrice cinematografica Betty Compton, si è ritirato a vita privata in una sontuosa villa nel Surrey. Il soggiorno in Inghilterra, fra campi e foreste, ha fatto di Walker un filosofo: disprezza ora politica e politicanti, e contempla i suoi colleghi di una volta con un bel meritato disprezzo. Da buon filosofo non si lascia impressionare di nulla. Un tempo si batteva come un forsennato per difendere la propria borsa o i propri amici; oggi rimane estraneo alle piccole vicende della vita quotidiana.

La Corte suprema di Brooklyn lo accusa in questi giorni di malversazioni e di incredibili appropriazioni indebite. Egli avrebbe intascato centinaia di migliaia di dollari in seguito di terreni e in concessioni fatte a ditte private durante la sua amministrazione della città di New York. Alcuni cronisti sono andati oggi a intervistare l'ex-sindaco e lo hanno trovato intento nella sua villa a coltivare piante rare e a contemplare con occhio tranquillo la distesa di campi formanti un armonioso sfondo alla sua reggia.

Walker informato delle accuse rivoltegli è stato colto da una crisi violenta di riso. Poi ha detto:

— Si tratta nient'altro che di una delle solite campagne politiche del mese di ottobre; in novembre non se ne parlerà più.

— Tormentato?

— Ma neanche per sogno. Sono un uomo politico troppo esperto di esperienza per perdere la mia calma. Ormai sono al di sopra di tutte queste piccole cose. Questo è un altro episodio della politica americana, uno di quelli che non si produrrebbero se i giornalisti d'oltre oceano dovessero imparare il loro mestiere dai colleghi inglesi. Qui le calunnie conducono in galera, in America alla celebrità. Ma io ho altre cose alle quali pensare. Sono sereno e sono divenuto un vero inglese. Ho imparato la grande virtù della flemma.

Un belga vuole esplorare le viscere della terra

BRUXELLES, 17

I professori Piccard e Cosyns hanno esplorato la stratosfera; il professor Kasin, dell'Università di Lovanio, vuole esplorare le viscere della terra. Si tratta di effettuare un sondaggio «record» di 35.000 metri nel Sud del Belgio, probabilmente nella regione di Dinant.

Il prof. Kasin ritiene che in geologia occorre procedere a molte verifiche. Gli specialisti possono estendere le loro congetture a una zona che non sorpassi i venti chilometri di spessore. Ora il raggio terrestre misura circa 6370 km. In rapporto a un mappamondo scolastico ciò corrisponde appena allo strato della vernice che lo ricopre. Bisogna dunque tentare di penetrare sempre più entro la crosta terrestre operando scandagli.

Allo stato attuale della tecnica si può scendere a 35.000 metri poichè a questa profondità la temperatura deve essere di circa cento gradi. Il costo dell'impresa sarebbe di circa sei milioni di franchi belgi e il lavoro durerebbe tre anni.

Questi lavori dovrebbero essere effettuati da un gruppo di scienziati che studierebbero i materiali estratti dal suolo, secondo le rispettive specialità.

Il prof. Kasin ha rifiutato le offerte di alcuni industriali per scopi di speculazione, ritenendo che il lavoro ha un carattere esclusivamente scientifico e dato che è probabile che la somma investita vada perduta.

Egli ritiene che se le ricerche scientifiche dovessero dare risultati che egli conta di ottenere, bisognerà rivedere le leggi fondamentali della scienza geologica. Fino a questo momento non si è scesi di più che a 1972 metri nel Belgio. Forse si potranno scoprire a grandi profondità nuovi strati di carbon fossile e di petrolio poichè esistono alcuni indizi e in particolar modo delle tracce di bitume che permettono accogliere questa ipotesi. Il prof. Kasin spera che il Governo comprenderà l'interesse di queste ricerche tanto dal punto di vista della scienza pura come dal punto di vista economico. Egli desidera pertanto costituire una associazione senza scopi di lucro, con l'intervento del fondo culturale ricerche scientifiche.

La fine d'una dinastia consolare

GIBILTERRA, 17

Una dinastia consolare si è chiusa ieri con la morte del console degli Stati Uniti a Gibilterra Riccardo Luigi Sprague, la cui famiglia ha tenuto l'ufficio di console dal 1832. Il primo della famiglia Sprague, che divenne console americano a Gibilterra, fu Orazio Sprague, nominato dal presidente Jackson appunto 102 anni fa. A lui succedette il figlio Jones, che tenne l'ufficio dal 1848 al 1903, ed a Jones successe il figlio Riccardo Luigi, che tenne l'ufficio dal 1903 fino a ieri, morendo a 68 anni senza lasciare alcun figlio.

Libri nuovi

Taraknath Das: La questione del pacifico Vista da un Orientale» (conferenza). Ist. Ital. per il medio ed estremo Oriente, Edit. Roma L. 2.

Giovanni Cesare Majoni, Senatore del Regno: «Problemi giapponesi» (conferenza) Ist. Ital. per il medio ed estremo Oriente, Ed. Roma L. 2.

Filippo de Filippi: «I viaggiatori italiani in Asia» con proemio di Giovanni Gentile (discorso letto in Campidoglio) Ist. Ital. per il medio ed estremo Oriente, Roma L. 2.

Il Fascismo per la salute della razza

Riconoscimenti stranieri

ROMA, 17

Il Christian Science Monitor di Boston, organo della setta dei protestanti puritani (quaccheri), del Nord America, nel suo supplemento domenicale illustrato, pubblica una rassegna delle organizzazioni esistenti nel mondo per l'assistenza ai bimbi ed ai ragazzi e per il miglioramento fisico della razza.

Il giornale dopo aver descritto i campeggi e le colonie estive, marine e montane create in S. U., Germania, Inghilterra, Francia, ecc. viene alla conclusione che soltanto in Italia, vi è la migliore organizzazione che permette di condurre ogni anno al mare e ai monti i bimbi a decine di migliaia. Il giornale rileva inoltre che ciò è soltanto simile ad una grande organizzazione, controllata e sorretta dallo Stato, e che permette di ottenere i massimi risultati col minimo possibile di spesa. Infine accenna ai grandi edifici costruiti dal Regime sulle spiagge e sui monti per le colonie permanenti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 17 — Rendita italiana 3.50 p. c. [illegible] — Prestito Convers. 3.50 p. c. [illegible] — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. [illegible] — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 [illegible] [illegible]

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotone: Gennaio 1242 — Febbraio 1240 — Marzo 1250-51 — Aprile 1252 — Maggio 1255-56 — Giugno 1256 — Luglio 1257 — Agosto [illegible] — Ottobre 1230-31 — Novembre 1234 — Dicembre 1238.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 17 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	[illegible]
Fiume	cop.	757.5	10	[illegible]
Pola	cop.	758.2	13	[illegible]
Trieste	cop.	759.5	13	[illegible]
Gorizia	ser.	760.3	7	[illegible]
Udine	ser.	759.1	8	[illegible]
Treviso	cop.	760.9	10	[illegible]
Belluno	cop.	761.3	7	[illegible]
Padova	ser.	759.5	10	[illegible]
Rovigo	ser.	759.3	10	[illegible]
Vicenza	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	ser.	759.7	8	[illegible]
Trento	cop.	759.1	7	[illegible]
Grappa	nebb.	612.6	2	[illegible]
Venezia	ser.	759.3	9	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, leggermente mosso, Trieste, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stat[illegible]: Sole leva ore 6.32 [illegible] Luna tramonta [illegible] 17.18. Luna [illegible] leva ore 15.12. Primo quarto [illegible] Marea [illegible] cino S. Marco: basse [illegible] 14.30, alte ore [illegible] ore 8 di ieri il Frassine, il [illegible] ed il Po erano in magra [illegible] corsi d'acqua della Regione [illegible] in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — La zona di depressione del tempo si è portata [illegible] l'Italia meridionale ove il [illegible] marrà prevalentemente co[illegible] pioggie alquanto più accentuate [illegible] versante jonico e sulla Sicilia [illegible] le regioni settentrionali e [illegible] pur mantenendosi ancora in [illegible] la situazione generale, si a[illegible] temporaneo miglioramento [illegible] po, attraverso irregolari [illegible] rici ed ampie schiarite [illegible] neralmente moderati fra [illegible] greco. Temperatura in lento [illegible] nuzione. Mare in prevalenza [illegible]

VENEZIA — Sull'Europa [illegible] dentale domina alta pressione [illegible] tra una nuova depressione [illegible] vanza dall'Islanda verso [illegible] te. Sul Mediterraneo meridionale persiste una depressione [illegible] che si va estinguendo. Le [illegible] ni del tempo sono ancora [illegible]

LA CRONACA DELLA CITTA'

I lavori del Compartimento ferroviario di Venezia che si inaugureranno il 28 Ottobre

Per il 28 ottobre la Direzione Compartimentale delle Ferrovie inaugurerà, sia nella provincia di Venezia, come in quelle dipendenti dal Compartimento, una serie di lavori di grande importanza, consistenti principalmente nel rinnovamento di binari, nella costruzione di impianti idraulici, di riscaldamento, nella formazione di nuove squadre, nella sistemazione di apparati centrali, di apparati di segnalamento, di blocco, nell'erezione di nuove centrali telefoniche, ed infine nel riattamento di numerosi passaggi a livello, indispensabili, date le aumentate esigenze del traffico stradale.

Si è eseguito, infatti, nella Provincia di Venezia, un complesso di opere per un ammontare di lire 10.563.000 e un totale di 197.640 giornate lavorative.

Diamo un cenno delle opere più importanti fornendo per ognuna la importo e il numero delle giornate lavorative, indicando pure la precisa località ove sono state costruite, ponendo sotto la denominazione «diversi», tutti i lavori eseguiti fuori del Comune di Venezia.

Le opere in Provincia

In Venezia si intrapresero opere che ben varranno ad integrare i lavori relativi alla nuova stazione passeggeri, che, a quanto si assicura, verrà costruita entro un periodo di due anni circa. Nel fabbricato della nuova ala arrivi a Santa Lucia vennero infatti installati impianti idraulici e di riscaldamento per un importo di lire 267.000 con un impiego di 4130 giornate lavorative. Pure assai importanti sono i lavori eseguiti per gli impianti della nuova squadra di rialzo a Venezia e Mestre, lavori di sterro, murari e di armamento che importarono una spesa globale di 600.000 lire occupando maestranza per 19.400 giornate, mentre altre 23.100 giornate lavorative e una somma di L. 461.700 vennero spese per il rinnovamento di 22.640 metri lineari di binari e di 50 deviatoi sulla linea Mestre-Udine.

Si addivenne pure in quest'ultima annata alla sistemazione generale dei servizi viaggiatori e merci a Grande velocità nella stazione di Santa Lucia e all'adattamento ad uso Ufficio delle RR. Poste del piano terra del grande edificio che ospita la Direzione Compartimentale. Per i primi lavori si impiegarono L. 3.741.600 e 96.880 giornate lavorative, per i secondi L. 477.200 e 4200 giornate lavorative.

Pure in città si condussero a termine gli impianti di due centrali telefoniche automatiche, ciò che richiese l'impiego di L. 252.200 e di 3700 giornate di lavoro e si compì in terraferma la sistemazione di passaggi a livello aperti ed incustoditi sulla linea Venezia-Padova, ciò che richiese l'investimento di una somma di L. 105.700 e un lavoro di 1590 giornate. A Mestre si eseguì l'impianto di apparati centrali e di segnalamento in conseguenza del nuovo raccordo col Porto Industriale di Marghera impiegando così L. 1.080.000 e 1620 giornate lavorative, ed altro impianto di apparati centrali, di blocco e di segnalamento venne offerto alla linea Mestre-San Donà di Piave, spendendo L. 137.000 e 2550 giornate di lavoro.

A San Donà di Piave il Compartimento Ferroviario di Venezia provvide alla costruzione di due lapidi commemorative monumentali presso le testate del Ponte sul Piave con l'impiego di L. 162.000 e di 1500 giornate di lavoro, mentre trasse a termine il rinnovamento di 25.550 metri lineari di binario e di 10 deviatoi fra le stazioni di San Donà di Piave e di Portogruaro. Per tali opere vennero spese lire 3.330.200 e 30.300 giornate di lavoro.

Nelle altre frazioni del Compartimento

Nelle varie altre frazioni del Compartimento vennero eseguiti i seguenti lavori.

A Treviso il rinnovamento di ml. 22.640 di binario e di 50 deviatoi sulla Mestre-Udine con l'impiego di L. 461.700 e di 23.100 giornate lavorative. Vennero inoltre eseguiti gli impianti per l'esercizio con dirigente unico della linea Treviso-Calalzo, ciò che rappresenta una spesa di L. 370.000 e un lavoro di 5500 giornate.

A Padova venne condotta a fine la sistemazione dei passaggi a livello aperti ed incustoditi sulle linee Padova-Venezia e Vicenza-Padova, rappresentata da una spesa di L. 226.400 e da una somma di 3300 giorni di lavoro.

A Trento si addivenne alla sistemazione della Stazione in dipendenza della elettrificazione, eseguendo lavori che richiesero una spesa di L. 378.000 ed una cifra globale di 190.000 giornate di lavoro, mentre L. 36.244.000 e 120.000 giornate lavorative vennero impiegate per la elettrificazione della Bolzano-Merano e della Bolzano-Trento. Vennero inoltre eseguiti altri lavori, per impianti diversi, quali sistemazione di binari ed altro, per un importo di L. 9.740.300 e di 25.000 giornate lavorative.

Ad Udine si provvide al rinnovamento di ml. 22.640 di binario e di cinque deviatoi sulla linea Mestre-Udine, impiegando L. 461.700 e 23 mila 100 giornate di lavoro, a Bolzano si trasse a termine l'elettrificazione delle linee Bolzano-Trento e Bolzano-Merano, lavori che impegnarono L. 36.079.000 e 147.500 giornate di lavoro e a Vicenza si compì la sistemazione e l'ampliamento della sede del Dopolavoro ferroviario eseguendo opere per le quali vennero spese L. 129.000 e impiegate 2800 giornate lavorative.

A Belluno infine venne sistemato il ponte sul torrente Sonna sulla Treviso-Calalzo e vennero installati impianti per esercizio con dirigente unico pure sulla Treviso-Calalzo. I primi lavori richiesero l'impiego di L. 188.100 e 2200 giornate di lavoro, i secondi L. 370.000 e 550 giornate di lavoro.

In totale vennero spese per la provincia di Venezia L. 10.563.600 e vennero impiegate 197.640 giornate lavorative, per le altre frazioni del Compartimento 81.432.100 e 362.720 giornate lavorative.

La giornata del Segretario Federale a Chioggia

CHIOGGIA, 17

Chioggia è stata veramente lieta di ospitare oggi il dr. Michele Pascolato, Segretario Federale, il quale, per permettere a tutti di avvicinarlo e di fargli sentire a viva voce i propri bisogni, ha passato la sua intera giornata nei locali del Fascio, ricevendo continuamente coloro che gli chiedevano udienza.

Giunto alle ore 9, accompagnato dal suo segretario particolare e da un funzionario della Federazione Fascista, e ricevuto dal Commissario del Comune e dal locale direttorio, il dott. Pascolato si è subito insediato nella sede del Fascio, dando inizio alle udienze che sono durate ininterrottamente fino alle ore 15.30. Recatosi a quest'ora, accompagnato dal Commissario prefettizio e dal direttorio, a visitare i rioni popolari, i canali Lombardo, Vena e S. Domenico, i locali scolastici, fatto segno al suo passaggio al deferente omaggio dei popolani. Ritornato alla sede del Fascio, alle ore 16.30 ripigliava la serie delle udienze, continuandole fino alle 19.

L'avv. Pascolato riceveva in udienza 219 persone; una commissione che lo intrattenne su questioni edilizie, una per questioni di orticultura, una commissione di provvigionisti del mercato del pesce, una commissione di pescatori, una commissione del mercato del pesce, una commissione di aleggiatori, una dei provvigionisti del mercato erbaggi di Chioggia e Sottomarina, il segretario provinciale del Sindacato Pescatori, il sig. Dario Galimberti per il Sindacato Armatori Adriatico occidentale, il comandante la Tenenza dei RR. CC. e i Parroci delle varie parrocchie del capoluogo che lo intrattennero sugli affari di culto.

Alle ore 18 il Commissario prefettizio in unione al Segretario del Fascio, al Direttorio e ai dirigenti l'Ufficio di collocamento, si trovarono col Segretario Federale, dal quale ebbero direttive per la risoluzione di alcune pratiche. Col Commissario e col Direttorio s'intrattenne intorno a problemi cittadini politici ed amministrativi.

Durante il periodo delle udienze, funzionò sempre l'Ufficio della Segreteria particolare, che ha provveduto in giornata stessa allo svolgimento ed evasione delle pratiche presentate.

Davanti alla sede del Fascio, durante tutto il giorno, stazionò sempre moltissima gente che, soddisfattissima, commentava favorevolmente la venuta a Chioggia del Segretario Federale.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Fasci Giovanili

Disciplina. — Il Comando Federale ha ratificato il provvedimento disciplinare a carico del giovane fascista Ballarin Giovanni detto Cassella, di Giovanni, classe 1915, del F.G.C. Litorale Sud, sospeso dal F.G.C. per mesi sei, motivo: «Durante l'istruzione premilitare teneva contegno indisciplinato. Richiamato al dovere dal suo superiore Comandante di Fascio, Istruttore premilitare, rispondeva in modo arrogante ed ineducato».

Nomina. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento studenti Medi il camerata Antonio Piercco, in sostituzione del C. M. Dallari Vittore, dimissionario.

Fascio Giovanile di Campanogara. — Il Comandante Federale ha nominato Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Campanogara il camerata Rino Brusegan, in sostituzione del camerata Bruno Volpato, dimissionario.

Gruppo di Cannaregio

La signorina Zotti Eugenia ha offerto alla Trattoria Popolare del Sestiere kg. 20 di pualli spezzati. Il Fiduciario ringrazia.

Sindacato medici

Il 4 novembre avrà luogo a Roma una grande adunata di tutte le forze sanitarie combattentistiche che comprendono Ufficiali medici del R. Esercito, della R. Marina, della M.V.S.N., della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Militare Ordine di Malta, Farmacisti militari, Cappellani militari e Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Questo Sindacato provinciale raccomanda vivamente a tutti i medici combattenti di prendere parte alla adunata e di inviare con cortese sollecitudine l'adesione a questa Segreteria, alla quale potranno rivolgersi per informazioni.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 sono visibili il bando di concorso della seconda quadriennale d'arte nazionale per il manifesto dell'esposizione ed altri bandi.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Sezione motociclisti. — Alla marcia motociclistica di regolarità indetta dal Moto Club Veneziano per domenica 21 corrente sono invitati ad iscriversi i motociclisti della sezione del Pubblico Impiego.

Le iscrizioni potranno essere fatte o direttamente al Moto Club, Piazzale Roma, o presso il segretario del Dopolavoro stesso non più tardi di giovedì 18 corrente.

Il presidente del Dopolavoro ha disposto che fra tutti i partecipanti alla marcia siano sorteggiati tre premi, dono dello stesso Dopolavoro, e senza alcun riguardo per quanto concerne l'ordine d'arrivo.

I numeri di marcia saranno consegnati ai partecipanti all'atto della partenza che è fissata in Piazzale Roma domenica 21 corr. con le modalità che verranno impartite dalla Direzione del Moto Club veneziano.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del comm. Enrico Valmarini di Trieste fratello della signora Franco, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal prof. G. Jona, L. 20 all'E.O.A. dall'avv. Max Ravà; L. 25 alla Croce Rossa Italiana dal prof. Ruggero ed Egle Pardo, L. 25 al Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Ca' Foscari dal prof. Giorgio Pardo.

★ Nel III anniversario della morte del padre amatissimo Mario Stern Guetta con la figlia Paola versano L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.59 d., 4.35 (fino a Verona), 6.10 direttissimo, 6.45 fino a Padova); 7.50 (fino a Padova), 9 diretto, 11.35 rapido, 11.40 dd.; 12.10 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso, 15.20 dd.; 15.27, 18.11 rapido, 19.20 d.; 20 dd.; 20.47 (fino a Verona), 21.33 (fino a Padova); 23.55 d. — **Per Padova - Bologna:** 6.32 d., 9.15 dd., 9.20, 12.5 rapido, 13.40 d., 15.30 dd.; 19.45, 19.40 d.; 22.20 dd., 23.40 d. **Treviso-Udine:** 5.47, 7.10, diretto, 7.45 (fino a Treviso); 10.07, 12.35, 16.45 d.; 17.40 (fino a Treviso), 18.32 dd. (via Portogruaro), 18.37 (fino a Pordenone); 21.55, 21.30 d. — **Per Portogruaro - Trieste:** 6.15 dd.; 7, 10.35 dd., 12.17, 14.31 lusso; 15.05 d., 17.20 dd.; 19.32 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro), 20.57 dd.; 21.50 rapido, 23.40 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.47, 10.7 d., 14.17 d.; 14.50, 19.50 (fino a Belluno). — **Per [illegible] - Trento:** 5.40 d., 9.55, 13.15, 18.55 d., 20.25 — **Per Mestre:** 12.52.

ARRIVI: - Da Milano - Verona: 5.02 d., 5.43 d., 6.7 (da Padova), 7.37 (da Padova), 8.30, 9.27 (da Brescia), 10.16 dd., 11.40 d.; 13.2 (da Padova); 13.09, 13.32 d.; 14.23 lusso, 14.55 rapido; 15.20 (da Padova); 16.38 (da Verona); 16.50 direttissimo; 19.48 (da Vicenza); 20.09 d.; 21.12 rap.; 22.48 (da Verona); 23.28 d., 23.50 dd. — **Da Bologna - Padova:** 6.45 d.; 8.05 dd., 9.50, 10.25 d., 14.40 d.; 17.05 d.; 19.17 dd.; 19.49, 21.42; 22.08 rap., 3.15 r. — **Da Udine - Treviso:** 6.08, 7.50; 9.13 (da Treviso); 11.02, 11.32 direttissimo (via Portogruaro); 13.45 d.; 14.46 (da Treviso); 18.10 d.; 19.7 (da Treviso), 21.33, 21.55 d. — **Da Trieste - Portogruaro,** 0.12 dd. - 5.55, 8.13, 8.42 dd., 11.20 d., 11.32 dd. (da Udine via Portogruaro), 15.30 dd.; 18.22 rapido; 19.40 dd., 20.24 — **Da Belluno - Calalzo:** 6.25; 7.50, 9.13; 11.02; 14.46; 15.34 d.; 11.50 rapido, 13.57; 14.33 lusso; 19.07, 21.33 — **Da Trento - Bassano** 6.11 (da Bassano); 9.20 d.; 13.23, 16.15, 20.24 d.; — **Da Mestre:** 5.2.

Il treno speciale per [illegible]

per il tanto atteso incontro di Calcio Italia-Inghilterra, partirà da Torino il 12 Novembre. Viaggio di 5 giorni, senza passaporto: Lire 550 tutto compreso. Rivolgersi Agenzia Bertoli, 4191 Riva Schiavoni, Venezia.

L'elogio di Starace ai dirigenti della Biennale

Al telegramma di saluto inviatogli alla chiusura della XIX Biennale dal Presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal Segretario Generale on. Antonio Maraini, S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha così risposto:

«*Sull'appoggio del Partito entusiasta dei risultati della Biennale e della vostra opera appassionata potrete sempre contare.* - Achille Starace».

L'arrivo del Calitea e del Tevere

Ieri alle ore 15, da Alessandria d'Egitto, è giunta la motonave *Calitea* che, dopo aver sbarcato una cinquantina di passeggeri, ha lasciato alle ore 19 Venezia diretta a Trieste.

Oggi alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo *Tevere* che ripartirà a mezzodì per il Pireo, Istambul, Palestina con 120 passeggeri.

Il movimento dell'Aeroporto

del giorno 17 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 25, posta kg. 22, merce kg. 50,500, bagagli kg. 278.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: passeggeri n. 10, posta kg. 19.250, merce kg. 105, bagagli kg. 206.

Personalità di passaggio

Col treno delle 11.40 è giunto il Presidente della Polizia austriaca sig. Skubl accompagnato dal Segretario di Stato sig. Hammerstein, dal dr. Kuchaas e dal col. Kauer. A ricevere gli ospiti graditissimi si trovavano alla Stazione il Vice-Questore Rendina per il Questore, il dott. Bolognesi, Commissario della Stazione. Con una lancia della Questura essi hanno compiuto un giro in Canalazzo e in Bacino di S. Marco e alle ore 14.30 saliti sull'aeromobile della S. A. M., hanno spiccato il volo verso la Capitale.

Le offerte pel Tempio Votivo

Il Bollettino del Tempio votivo di Lido pubblica l'elenco delle offerte pervenute a tutto il 30 Settembre 1934.

Parochia S. Marco lire 112,50 — Parochia Ss. Gio. e Paolo lire 302.10 — Parochia dei Tolentini lire 230,50 Parochia S. Pietro di Castello lire 311.00 — Parochia dei Carmini lire 339,50 — Parochia S. M. Gloriosa dei Frari L. 150 — Parochia S. Giuseppe di Castello lire 45,50 — Parochia S. Polo lire 368 — Parochia di S. Stefano lire 85.60 — Parochia Ss. Apostoli lire 190,50 — Parochia S. G. in Bragora lire 373,50 — Parochia S. Cassiano lire 64.70 — Parochia S. Maria Elisabetta di Lido lire 2352,35 — Parochia S. Zaccaria lire 504 — Parochia S. Felice lire 91.80 — Parochia di S. Canciano lire 294,80 — Parochia di S. Luca lire 339 — Parochia di S. Maria Formosa lire 367 — Parochia di SS. Salvatore lire 296 — Parochia di S. Giacomo dall'Orio lire 48 — Parochia S. Silvestro L. 914.

Offerte varie: Fredi Duchessa Ersilia Canevaro a mezzo avv. Radaelli 10 mila, N. N. a mezzo S. E. il Cardinale Patriarca 50; N. N. S. Stefano 100, Durigo a mezzo sig. Cesca 10; Bianchi Teresa ved. Furlan 15. A mezzo «Gazzetta» 100, C.ssa Valmarana Marianna (S. Luca) 60, Nott. Corsina (S. Luca) 5, Fam. Gramatich (S. Polo) 50, C.ssa Emma Tiretta a mezzo c.ssa Giorgia Mandelli Donà dalle Rose 20.000.

Offerte dei bambini e delle bambine di Venezia pel pavimento del Tempio lire 160, Parochia Ss. Giovanni e Paolo 24; Id. di S. Canciano 4; Id. S. Polo 10. Offerte raccolte dal 1 gennaio al 30 Settembre 1934 lire 111,675.—.

Processione penitenziale a S. Zaccaria

A S. Zaccaria, come abbiamo annunziato, si sta svolgendo una S. Missione, che si può dire quasi cittadina per il grande concorso dei fedeli, e che è predicata, com'è noto, da S. E. l'Arcivescovo di Spoleto e da P. Donato da Loro.

Questa sera alle ore 9 vi sarà una processione penitenziale, che avrà il seguente percorso: Campo S. Zaccaria, Riva Schiavoni, Calle delle Rame, S. Gio. Novo, Fondamenta Rimedio, Ruga Giuffa, calle dei Preti, Rio Osmarin.

I parrocchiani di queste località sono pregati di illuminare le finestre. Le persone gentili non mancheranno di far il solito omaggio della pioggia dei fiori.

I fedeli in processione sono pregati di acquistare alla porta della Chiesa la candela ed il parafiamme. Tutto compreso costa lire 0.50.

Le iscrizioni alla scuola libera di teoria annessa al Liceo Marcello

Con il giorno 20 ottobre si chiudono le iscrizioni alla Libera di Teoria (lettura e dettatura ritmica e cantata).

La domanda di ammissione al corso, stesa su carta da bollo da L. 3, dovrà essere presentata al Presidente del Liceo dal padre o dalla madre del candidato. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, se del caso, debitamente legalizzati: atto di nascita, certificato di sana e robusta costituzione fisica; certificato di recente vaccinazione, attestato di promozione dell'aspirante alla V.a classe elementare.

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti. L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle diverse classi.

ISTITUTO "A. MANZONI,,

VENEZIA - S. Antonino 3463

Telefono 24610

Continuazione elenco dei promossi pubblicato il 3 corrente:

Maturità classica: Bertuzzi Carlo, Calzavara Pietro, Fano Achille Giangreco Marotta Carmelo, Magrini Gio. [illegible].

Maturità Scientifica: Bellavia Attilio.

[illegible] Magistrale: Pupa Pietro, Scatolin Angelina, Zotti Leonida.

Abilitazione Tecnica - Sezione Ragioneria. Bertoldini Federico, Costemari Pietro, Marzot Sergio.

Abilitazione Tecnica - Sezione Agrimensura: Guarda Luigi, Pasella Osvaldo, Soppelsa Cesare.

Ginnasio: Idoneità alla V.a: Paleologo Teodoro. — Idoneità alla IV: Nardi Carlo.

Scuole interne, diurne e serali sussidiate dell'Istituto «Manzoni»: Istituto Tecnico Inferiore e Superiore (Diploma di Ragioniere e di Perito agrimensore), Istituto Magistrale Inferiore e Superiore), (Diploma di Maestro), Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Scuola di Avviamento Commerciale, Doposcuola razionale.

GABINETTI SCIENTIFICI COMPLETI - RISULTATI SEMPRE OTTIMI - CHIEDERE INFORMAZIONI E PROGRAMMI ALLA DIREZIONE

Nel Porto di Venezia

Il 16 corrente sono stati registrati in arrivo i seguenti piroscafi:

«Col di Lana» it. da Trieste con merci varie, «Martin» ingl. da Kenia con legname; «Turkmen» russo da Mariupol con carbone; «Feltre» it. da Trieste con merci varie; «Aigerino» it. da Trieste con merci varie, «Vis» jug. da Swansea con carbone, «Sabbia» it. da Trieste con merci varie, «Nasos» gr. da Cardiff con carbone, «O. Bottiglieri» it. da Milazzo con merci varie, «Timavo» it. da Genova con merci varie; «L. Mocenigo» it. da Fiume con merci varie.

Il 17 sono arrivati i seguenti piroscafi: «Valpe» it. da Calcutta con carbone; «Megara» ol. da Caracas con olii minerali «Trottiera» it. da Batum con olii minerali.

Il 17 sono stati registrati in partenza i seguenti piroscafi:

«Tiziano» it. per Genova vuoto, «Apollo» spagn. per Sfax vuoto; «Nichloe» gr. per Orano vuoto; «Algeritos» gr. per Trieste vuoto; «Algerino» it. per Trieste con merci varie; «Sabbia» it. per Capetown con merci varie; «Promontore» it. per Catania con grano; «Col di Lana» it. per Makassar con merci varie; «Cadamosto» sit. per Monopoli con merci varie.

Il movimento del Porto

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 16 ottobre 1934-XII:

Piroscafi: a banchina 26, in dimessione 3; totale 29. Arrivati 3, partiti 5.

Merci: Sbarcate rinfuse tonn. 2242, varie tonn. 762; totale tonn. 3004.

Imbarcate rinfuse tonn. 25, varie tonn. 941; totale 966.

Carri: caricati 176, scaricati 61; totale 237.

Autocarri: caricati 80, tonn. 551; scaricati 5, tonn. 73, totale autocarri 85, tonn. 624.

Mano d'opera impiegata: Squadre 93, uomini 952 — Sereno.

Marittimi di turno il 18 corr.

Nostromi 44; Carpentieri 35; Marinai 904, Giovanotti coperta 518; Mozzi coperta con navigazione 405; id. senza navigazione 359, Capi fuochisti 21; Motoristi 9; Operai meccanici 16; Elettricisti 27, Ingrassatori 272; Fuochisti 1039; Carbonai 556, Cuochi 93; Cambusieri 68; Camerieri 19; Giovanotti camera 62, Mozzo camera con navigazione 125, senza navigazione 108; Giovanotti cucina 265.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare d'essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Prezzi [illegible] di concorrenza per il traffico di merci varie

Dal 15 corrente sono andate in vigore sulle Ferrovie [illegible] Stato importanti modificazioni ed aggiunte ai «prezzi concessionali di concorrenza» per il traffico di merci varie a carro su determinate relazioni (groupages).

Con dette varianti è stata sensibilmente migliorata la concessione che, con decreto di S. E. il Ministro delle Comunicazioni, è in vigore dal 1. gennaio c. a., miglioramenti che si riferiscono sia al costo del trasporto, sia all'applicazione dei prezzi su altre relazioni, oltre a quelle finora annesse.

Per quanto riguarda la Regione Veneta potranno fruire di detti prezzi anche i trasporti che avranno eseguiti sulle relazioni Bassano-Vicenza, Bassano-Padova, Bassano-Treviso, Padova-Rovigo, Treviso-Pordenone, Pordenone-Udine, Verona-Mantova e Verona-Bologna, nonchè quelli in partenza da Roma, Napoli, Bari, Taranto, Genova, Savona, Trieste, Venezia e Livorno.

Detta concessione può essere ottenuta con la semplice sottoscrizione di un atto d'obbligo, senza versamento di cauzione.

Agli Uffici Ferroviari gli interessati potranno attingere tutte le informazioni e gli schiarimenti di cui abbisognassero.

Per il trasporto e il rifornimento di liquidi infiammabili nel porto

Il Colonnello comandante del Porto vista la necessità di disciplinare il traffico e lo stazionamento dei natanti addetti al trasporto e rifornimento di liquidi infiammabili in porto, ordina:

Art. 1. Salva l'eccezione prevista dal successivo art. 2 è vietata la sosta nell'ambito portuale dei natanti che hanno a bordo carichi di liquidi infiammabili. Detti natanti, non appena ricevuto il carico, debbono intraprendere il viaggio per la località ove son destinati.

Art. 2. Per il fornimento alle navi di nafta per bunker potrà essere consentito alle Ditte assuntrici di tale servizio di tenere pronto un natante un quantitativo da determinarsi caso per caso che dovrà essere precisato nel permesso di cui le stesse Ditte devono essere munite.

Art. 3. Le bettoline cariche di nafta dovranno essere ormeggiate esclusivamente a Sacca Fisola o a Marghera nelle darsene degli Stabilimenti aventi depositi di liquidi infiammabili, previa autorizzazione degli Stabilimenti stessi.

Art. 4. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge, senza pregiudizio delle pene maggiori e delle responsabilità civili in cui eventualmente fossero incorsi.

Art. 5. La presente ordinanza entrerà in vigore il 1 Novembre 1934 XIII.

Al posto di pronto soccorso in Piazzale Roma

Nella giornata d'ieri vennero medicati nel Posto di Pronto Soccorso della Croce Rossa Italiana in Piazzale Roma i seguenti infortunati:

× Odrasso Angelo di Felice di anni 29 abitante a Cannaregio 1612 per contusioni con ematoma al ginocchio sinistro guaribili in giorni 10. L'Odrasso, poco prima, passando con una battella innanzi al pontile di San Marcuola si prese la gamba tra il girone del remo ed il vaporino che stava per attraccare. Non appena medicato, il ferito venne fatto scendere nella lancia della Croce Rossa che lo trasportò all'Ospedale dove venne ricoverato.

× Bertoli Aronne di anni 20 abitante a Udine in Via Rocco il quale nel chiudere lo sportello di un autobus si era prodotto una ferita con ematoma alla mano destra. Guarirà in giorni 5.

× Camuffo Giuseppe di anni 47 abitante a Cannaregio n. 2726, il quale scaricando alcuni barili di birra si produsse una ferita da strappamento al pollice destro con asportazione della prima falange. Guarirà in giorni 10.

× Persuitti Adelchi di anni 17 abitante in Via Salaria n. 23, il quale lavorando presso l'officina dell'autorimessa aveva riportato una ferita al polso sinistro guaribile in giorni sei.

Il riconoscimento del defunto del Ponte di Rialto

Ieri mattina alle ore 9, certa Elvira Maineri di anni 62, abitante a Castello 3434, si è presentata all'Ospedale chiedendo al brigadiere Casella di essere ammessa alla presenza della salma di quel poveretto che, come narrammo, è deceduto improvvisamente l'altra mattina ai piedi del ponte di Rialto. La Maineri non tardò a riconoscere il proprio marito Luigi Zanco di anni 74, pensionato dell'Arsenale. Lo Zanco due anni or sono era stato colpito da emiplegia della quale malattia poteva perfettamente guarito.

Una guida intraprendente

Ieri mattina il viaggiatore di commercio Giuseppe Caniello, d'anni 25, da Napoli, insieme a due suoi amici giunti nella mattinata si è recato in piazza S. Marco, ove un uomo sulla cinquantina, vestito decentemente, lo avvicinava e gli si offriva quale guida, accompagnandolo poscia ad alloggiare all'hotel Noemi. Nel pomeriggio unitamente al Caniello il cicerone si recava alla stazione a ritirare due valigie contenenti 45 dozzine di guanti e della biancheria per il valore di 2500 lire, facendo poco dopo ritorno all'Hotel. Ivi riceveva il compenso per le prestazioni fatte.

Durante l'assenza del Caniello lo sconosciuto si recava all'albergo a pigliare le valigie, derubando in tal modo il medesimo, il quale porgeva subito denuncia del furto patito al Commissariato di S. Marco a cura del quale procedono le indagini.

Una gravissima caduta

Il bracciante Vittorio Rosso di anni 26, abitante a Castello 906, ieri mattina alle 7.45, nel bacino di carenaggio dell'Arsenale, mentre stava lavorando, è caduto dall'altezza di sei metri, battendo violentemente il capo contro del pali. Il disgraziato riportava la frattura della base cranica, per cui veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile, accolto con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

La testa contro il Ponte del Littorio

Mentre, a piedi, si avviava a [illegible] lungo il Ponte del Littorio, Arturo Piazza di anni 48, abitante a Dorsoduro 2875, cadde battendo il capo contro il parapetto del ponte stesso, ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un brutto scivolone

Maria Busetto di anni 66, abitante a Cannaregio 6255, passando in Calle dell'Ova ai Santi Apostoli, scivolando su d'una buccia d'uva, cadde fratturandosi il femore sinistro. Data la sua tarda età, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Contro un chiodo

Il tredicenne Mario Marinoni, abitante a Cannaregio 1576, in Calle Widmann a San Canciano, urtò con la coscia destra contro la sporgenza di una tavola dalla quale emergeva la punta di un chiodo, riportando un'abrasione guaribile in giorni 10.

Un'abrasione alla mano sinistra

Il manovale Giuseppe Costantini di anni 22, abitante a S. Polo 940, lavorando presso il cantiere di Sacca Sessola nel costruendo nuovo ospedale, inciampò sui binari riportando un'abrasione alla mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Ancora un camino pericolante

I pompieri della I.a sezione, ieri mattina, alle 10, si recarono in Campo dei Consorzi presso le Fondamente Nuove, dove procedettero all'abbattimento di una torretta di un camino pericolante.

Causa il selciato smosso

La casalinga Giuditta Mazza di anni 55, abitante alla Giudecca 30, è caduta sulla fondamenta delle Convertite, inciampando in un macigno del selciato smosso. Guarirà in 15 giorni.

Si ferisce il pollice

La perlaia Assunta Feifer di anni 29, da Murano, lavorando nella cristalleria Toso, in seguito alla rottura di un vaso che stava pulendo si ferì il pollice destro. Guarirà in 15 giorni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 16 Ottobre XII

NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 6
Denunciati morti 1 - Totale 10
MATRIMONI 7 - MORTI 3

FRAZIONI - 16 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 3
Denunciati morti 0 - Totale 3
MATRIMONI 7 - MORTI 2

Decessi: Boccai Angelo d'anni 5 con. r. gena.; Zennaro S[illegible]; Gomirato Carlo 71, con. [illegible]

Matrimoni: Biasou Giuseppe, meccanico, con Piccoli Italia, casalinga; Moro Luciano, bracciante, Gavagnin Ines, casalinga; Nalin Michele, agente biadaiolo, con Lugia, casalinga; Bencich Francesco, medico chirur., Scarpa Giovanna, civile; Ma Fortunato, barista, con Mi[illegible] gela, casalinga; Urbinat[illegible] dipintore, con Zanforlin Natalina, casalinga; Bacco Giuseppe, [illegible] con Caldara Ines, casalinga, celibi.

Frodi alle imposte di consumo

Gli Agenti della Vigilanza [illegible] alle Imposte di Consumo la [illegible] settimana sorpresero una motocicletta pilotata da certo Dal Corso Massimiliano fermarsi davanti la macelleria di Danesin Luigi a Mestre; da sotto la parte posteriore della macchina scese uno sconosciuto che toltosi di sotto un involto si diresse verso la macelleria. Scorti gli agenti gettò l'involto sulla porta di quell'esercizio e si diede alla fuga. L'involto, risultò di contenere Kg. 11 carne di vitello sprovvista dei timbri sanitari e della l'imposta.

Nella stessa settimana fu dalla Vigilanza sorpreso un garzone di macelleria con una pelle di capra. L'interrogatorio e le indagini successive portarono a dichiarare in contravvenzione il macellaio T[illegible] milio per la macellazione clandestina di una capra.

La motocicletta del Dal Corso è trattenuta a garanzia delle imposte e delle pene ed i contravventori denunciati all'Autorità competente.

Le prime cinematografiche

Nell'azzurro del cielo

Cinema S. Marco

Viktor Janson ha avuto campo di dimostrare le sue ottime attitudini di realizzatore cinematografico con questo film di cui Marta Eggerth è l'interprete principale e la più persuasiva come recitazione e verità di espressione. La vicenda si svolge in gran parte in una metropolitana di una grande città tedesca dove la giovane Anna Muller è impiegata all'ufficio biglietti. Essa è assediata dalla ammirativa e galante assiduità di un dipendente della metropolitana e dalla paterna e galante saggezza del capostazione. Ma ben presto s'innamora di un aviatore del servizio postale civile, conosciuto in una sera di pioggia dopo una scampagnata con i compagni d'ufficio in un campo di fortuna, dove l'apparecchio aveva dovuto atterrare forzatamente a causa dell'inclemenza del tempo. Ma l'orario di turno dell'aviatore e dell'impiegata è ostile ad ogni avvicinamento dei due giovani innamorati. L'aviatore viene licenziato per un suo ritardo ingiustificato al campo, mentre Anna si reca da un ricco industriale di sigarette che l'ha invitata nella sua casa. Colà Anna induce l'industriale ad assumere il suo fidanzato con una trovata reclamistica di eccezione. La marca di fabbrica «Tabù» sarà divulgata e scritta a grandi caratteri nel cielo azzurro dalle nuvole bianche sprigionate dall'aeroplano. Lo sconfortato aviatore, assunto in prova, compie la prodezza nel cielo sollevando l'entusiasmo della folla. Anna è tra la folla e sorride felice, quando l'amato dà la scalata al cielo per trascrivere «Io amo Anna» e involarla susseguentemente nel suo apparecchio.

Le musiche di Paul Abraham sono state un felice commento alla allegra e vivace vicenda sentimentale. Ha fatto seguito un giornale Luce. Domani sullo schermo continua lo stesso programma.

Argento vivo

Cinema Olimpia

Victor Fleming, vecchio e affermato regista americano, dopo «Lo schiaffo» ha ripreso la spigliata e personalissima Jean Harlow per la interpretazione di questo onesto film «Argento vivo». La vicenda si mantiene sempre in un tono di tenue umorismo integrato da qualche parentesi sentimentale e da una disinvolta e giovanile spigliatezza che oramai riconosciamo come prerogativa innata dei film di produzione americana.

Lola Burns, alias Jean Harlow, è una grande attrice di cinema, alle cui spalle vive il padre e il fratello, ubbriachi permanenti. Essa non sa in nessun modo liberarsi dall'affettuoso quanto morboso interessamento d'un giornalista a cui deve il suo lanciamento in grande stile nel mondo delle stelle ma anche altrettante fandonie e falsità sulla sua vita privata, fatte per scopo pubblicitario. Lola si sente vittima della stampa e della celebrità, e tenta ogni stratagemma per liberarsi, ma visto vano ogni tentativo, compresa la fuga, e dopo una serie ininterrotta di peripezie si ridona alla sua arte, dopo aver voluto adottare anche un bambino, prelevato da un orfanatrofio.

Il film è ricco di situazioni improvvise e di trovate geniali. La tecnica del Flemming è fondata su larghi movimenti di carrello, il cui impiego per l'insistenza e l'unilateralità degli effetti perde spesso della sua efficacia emotiva.

GOLDONI

Oggi il teatro rimane chiuso, e come abbiamo annunciato si riaprirà sabato prossimo per ospitare la compagnia del Teatro Comico, della quale fanno parte Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari ed Ermanno Roveri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 16 «Peg del mio cuore» Successo dello «Spettacolo Novecentissimo».

ROSSINI. — Ore 16,30 «La marcia di Rakoczi» Int. Gustaw Frohlich e Camilla Horn. - Sulla scena: Louise Hermon - 5 Magadors - Tippy e Topy.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «L'Inferno dei mari» con Rudolf Forster e Kino Kenott Topolino.

S. MARCO. — «Nell'Azzurro del cielo» con Marta Eggerth la diva degli «Angeli senza paradiso».

MODERNISSIMO — «La vita amorosa di Casanova» con J. Mosjoukine. Nuova ediz. parl. it. 1934-35

OLIMPIA — Ore 15.30 «Argento Vivo» int. Jean Harlow.

ACCADEMIA. — Ore 16: «Uomini nello spazio» parl. ital. interpreti Betty Davis, Douglas Fairbanks

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17 alle 19 di oggi in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Gulli: Marcia.
2. Verdi: «Rigoletto» Finale III.
3. Verdi: «Il Trovatore» Atto IV. Parte II.
4. Bianchini: «Thien-Hoa» (Fior di cielo).
5. Bolzoni: Minuetto.
6. Weber: «Der Freischutz». Ouverture.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Fiore; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Leoni).

Tagli di stoffa e camicie

Nicola Miele, di Napoli, nel marzo di quest'anno aveva consegnato al suo concittadino Ercole Scognamiglio di Salvatore, sei tagli di stoffa e 15 tagli di camicie con l'obbligo di rimborsargli il denaro che ricavava o la merce in caso di mancata vendita. Lo Scognamiglio vendeva la merce ma non consegnava il denaro. A nulla valsero le richieste del Miele tanto che questi fu costretto a denunciare lo Scognamiglio per appropriazione indebita. Dopo il dibattimento lo Scognamiglio è stato condannato a due mesi di reclusione e a 200 lire di multa con il condono. Difensore avv. Segre d'ufficio.

Assolto

Il Pretore di Venezia condannava Marco Mion fu Marco in seguito al suo fallimento per bancarotta semplice a sei mesi di reclusione con la condizionale. Il Mion appellava ed il Tribunale dichiarava non doversi procedere per essere estinta l'azione penale, avendo il Mion pagato tutti i creditori. Difensore avvocato Guido Albanese.

Attraverso la finestra

Attraverso una finestra in una sera del febbraio scorso Alberto Tenderini fu Luigi penetrava nell'appartamento di Giuseppe Palmieri e da un cassetto rubava 18 mila lire. L'autore del furto rimase per qualche tempo ignoto, ma alfine il Tenderini che forse non aveva agito da solo nel compiere il furto, venne tratto in arresto. Ieri è comparso in Tribunale, il quale dopo le testimonianze poco favorevoli all'imputato, lo ha condannato a tre anni e otto mesi di reclusione e a 3000 lire di multa con il [illegible] di due anni e della multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il fattorino infedele

Cesare Galante fu Antonio, d'anni 23, era a servizio in qualità di fattorino presso l'Agenzia Autotrasporti Salvatore Castelli. Il Galante era addetto alle riscossioni delle somme dovute dai clienti alla ditta. Venne un giorno riscontrato un ammanco di 3000 lire che il Galante si era appropriato. Denunciato egli ha confessato la sua colpa ed il Tribunale lo ha condannato a nove mesi di reclusione, a 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Segre di Ufficio.

Contro la madre

Un figlio poco generoso verso chi gli ha dato la vita si è dimostrato Giovanni Iovon fu Alfonso, abitante a Castello, il quale doveva comparire dinanzi ai giudici accusato di aver maltrattato la propria madre Matilde Bariguolo con continue richieste vessatorie di denaro e con triviali ingiurie. Le liti e le scene disgustose erano all'ordine del giorno tanto che la povera madre fu costretta a ricorrere all'aiuto dell'Autorità. L'Iovon è comparso e ha cercato di respingere l'accusa che gli veniva mossa, mentre la madre nonchè anche le sorelle hanno cercato di attenuare la responsabilità del rispettivo figlio e fratello, affermando che ora aveva messo la testa a ben fare e si comportava bene. Ciò non pertanto il Tribunale ha condannato l'Iovon a un anno di reclusione con il condono. Difensore d'ufficio avv. Segre.

Un appello del P. M.

Il Pretore di Dolo assolveva Carlo Boccassini ed Emma Cappon, il primo dal reato di concubinaggio e mancata assistenza alla moglie e la seconda dal reato di concubinaggio perchè il fatto non costituisce reato. Il processo si era svolto in seguito alla querela presentata dalla moglie del Boccassini di nome Maria Sardi, la quale aveva esposto le vicende della sua esistenza con il marito, dal quale si era separata.

Il P. M. appellava ed ieri il processo veniva ad un nuovo esame del Tribunale. Dopo un'ampia e lunga discussione il Tribunale ha condannato il Boccassini e la Cappon a due mesi di reclusione con il condono oltre alle spese di costituzione di P. C. in L. 600 e ai danni. P. C.: per la Sardi avv. Biga. Difensori: avv. Segre per il Boccassini e avv. Carlo Bottaro per la Cappon.

Riunione Zootecnica a S. Donà di Piave

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia comunica: Lunedì 22 corrente alle ore 10.30 presso la Sede dei Consorzi Riuniti di Bonifica a S. Donà di Piave avrà luogo la distribuzione dei premi agli espositori delle Mostre Zootecniche tenutesi il 6 corr.

In tale occasione l'Ispettore Agrario Compartimentale prof. Vittorio Ronchi, parlerà agli allevatori convenuti sull'indirizzo di allevamento della razza Bigio alpina e del Cavallo agricolo.

Sarà perciò gradito l'intervento alla riunione di tutti gli allevatori che potranno portare alla discussione il contributo della loro esperienza.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, ore 20.45 *Il barbiere di Siviglia* di Rossini; Bucarest, 19.30, *Manon* di Massenet (dischi).

MUSICA SINFONICA DA CAMERA: Budapest, 21.30, concerto pianistico; Roma, 20.45, concerto variato.

COMMEDIA: Roma 21.45 (circa), *Toeletta di bosco* di Franz Molnar.

GAZZETTA DELLO SPORT

SPORT INVERNALI

Tutti i campionati italiani a Cortina d'Ampezzo

ROMA, 17

Ha avuto luogo nei locali dello Studio del P. N. F. la riunione del comitato centrale della federazione italiana sports invernali sotto la presidenza di S. E. Renato Ricci presente anche il Segretario del Coni. E' stata esposta l'attività svolta dalla F.I.S.I. nell'anno XII rilevandone la maggiore intensità rispetto all'anno precedente. Le società affiliate sono salite a 450 con oltre 20.000 iscritti. Gli atleti della F.I.S.I., sopratutto sciatori e schettinatori, hanno ottenute lusinghiere affermazioni anche in campo internazionale. Sono stati organizzati due corsi per maestri di sci con 128 aspiranti dei quali 61 abilitati all'insegnamento. I maestri diplomati hanno così raggiunto il numero di 41. Particolarmente numerose sono state le scuole ed i corsi di sci. Il maggiore e più ambito riconoscimento agli atleti della F.I.S.I. è stato concesso dal Duce che ha decorato al valore atletico 31 atleti vincitori di Campionati nazionali di cui uno con medaglia d'argento e 30 con medaglia di bronzo.

L'on. Ricci ha quindi tracciato il programma dell'attività da svolgersi durante la prossima stagione invernale fermandosi in special modo sulla preparazione degli atleti in vista delle prossime olimpiadi invernali di Gharmisch Partenkirchen. E' stata decisa la partecipazione degli sciatori ai campionati di Germania e al concorso della Federazione Internazionale dello Sci di discesa e slalom e della squadra nazionale di hockey ai campionati mondiali che si svolgeranno a Davos.

Si è quindi provveduto ad un primo esame delle proposte per la formazione del calendario stabilendo che i campionati di zona di sci si svolgano il 27 gennaio e i campionati nazionali di tutte le specialità abbiano luogo a Cortina d'Ampezzo dal 10 al 17 febbraio organizzati direttamente dalla F.I.S.I.

PALLA OVALE

I direttori della IV e V Zona

ROMA, 17

La Federazione italiana di Rugby comunica: Sono state ratificate le seguenti nomine. Direttorio della quarta zona Venezia Tridentina, presidente Carlo Rigon.

Direttorio quinta zona Venezia Giulia: presidente Rodolfo Isler, vicepresidente Giorgio Bruno Lupetina, Segretario Gastone Cenni; membri: Giovanni Ceris, Enzo Varisco; Antonio D'Este, rappresentante dei Guf, Giorgio Brunati rappresentante dei F.G.C.

E' stato nominato fiduciario a Vicenza Carlo Rigoni.

TENNIS

Perry e le offerte del cinema...

LONDRA, 17

Una casa cinematografica americana avrebbe offerto all'inglese Perry, la somma di un milione e mezzo di lire per una serie di pellicole sportive. Perry si trova quindi nell'alternativa di dover rinunciare o ad una somma principesca o ad il titolo di campione mondiale che egli perderebbe passando nel rango dei professionisti.

Diamo atto ad ogni modo che l'asso inglese della racchetta si è difeso sin qui con molto decoro dagli allettamenti del professionismo. Si ricorda che gli erano già state offerte questa estate 300 mila lire per una «tournée» con Tilden, poi ancora mezzo milione per una serie di incontri era stato rifiutato da Perry che ha cominciato a meditare seriamente sulla opportunità di monetizzare la sua abilità sportiva, quando una casa cinematografica gli ha fatto una prima offerta di un milione di lire. Perry, che evidentemente anche in questo campo sa studiare e valutare gli avversari, ha adottato una tattica d'attesa e i cinematografari son già arrivati al milione e mezzo.

Perry non ha ancor detto nè sì nè no e l'opinione pubblica britannica ha ora un soggetto elegante di discussione.

CICLISMO

Prima Coppa S. Pietro in Gu

S. PIETRO IN GU, 17

Il Veloce Club Vicenza, in collaborazione con il F.G.C. di S. Pietro in Gù organizza per il giorno 21 ottobre 1934 XII la «I. Coppa S. Pietro in Gù» gara ciclistica libera ai tesserati alla F.C.I. per la Categoria allievi e giovani fascisti allievi. Percorso di gara: S. Pietro in Gù, Poianella, Bolzano Vic., S. Pietro in Gù (km. 15) da ripetersi 6 volte con un totale di km. 90.

Iscrizioni L. 2. Chiusura delle iscrizioni ore 14 del 21 corr. Ritrovo dei concorrenti ore 13.30 alla Casa del Fascio. Partenza ore 14.30.

Premi individuali del valore di L. 100, 70, 50, 30, 20, 10. Coppa S. Pietro in Gù alla Società o Fascio Giovanile avente il maggior numero di classificati nei primi cinque.

Rancio al Veloce

Aderendo al desiderio di numerosi soci la presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano ha deliberato di organizzare per domenica alle 20 [illegible] a Margheral un rancio sociale per festeggiare la chiusura dell'anno sportivo e in particolare i suoi soci Govanni e fratelli Fum che durante la stagione seppero accumulare numerose vittorie nel nome del Veloce. [illegible] il più popolare allo scopo di renderlo possibile a tutti.

Pertanto la presidenza ha stabilito come quota di intervento la somma di L. 8.

Le iscrizioni saranno ricevute presso la sede sociale entro domani venerdì.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona (Veneto)

Comunicato n. 1 del 17 ottobre 1934 XII. Presenti: Scalabrin, Carraro, Centanni, Costa e Scarpa.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Iscrizione campionato: Sono aperte le iscrizioni al Campionato di 2. divisione.

Possono parteciparvi: a) le società retrocesse dalla I.a divisione; b) le società che disputarono il Campionato di 2. divisione 1933-34; c) le società di divisione nazionale e quelle di I.a divisione che non prendono parte con una propria squadra al campionato «Riserve»; d) le società prima e seconda classificate nel campionato veneto di 3. divisione 1933-34.

Le domande d'iscrizione dovranno inoltrarsi al Direttorio entro e non oltre il mese in corso, accompagnate: 1. dalla tassa annuale di affiliazione alla F.I.G.C. di L. 100; 2. dalla tassa d'iscrizione al Campionato di L. 200; 3. dalla tassa annuale di affiliazione alla F.I.D.A.L. di L. 60; 4. dal versamento in conto tasse gare, reintegrabile a metà campionato, di lire 1000.

Le società di divisione nazionale e quelle di prima divisione sono esonerati dal pagamento delle tasse di affiliazione alla F.I.G.C. ed alla F.I.D.A.L. e della tassa d'iscrizione al Campionato; debbono quindi effettuare soltanto il versamento di Lire 1000 in conto tasse gare.

Le società che disputarono il campionato veneto di 3.a divisione 1933-34, eccetto quelle ritiratesi dalla competizione, che pure non avendone diritto per regolamento ritenessero di poter svolgere il campionato di 2.a divisione, potranno iscriversi preventivamente allo stesso, per essere segnalate al Direttorio Federale nel caso in cui la mancata adesione di società titolari rendesse dei posti vacanti. Dovranno corredare la richiesta delle tasse prescritte. Non saranno prese in considerazione le iscrizioni di società aventi pendenze finanziarie verso gli Enti Federali e società consorelle.

Le domande non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prescritto verranno considerate nulle.

Il Campionato avrà inizio domenica 11 novembre p. v.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Iscrizioni campionato: Sono aperte le iscrizioni al Campionato di 3. divisione.

Possono parteciparvi: a) le squadre delle società della Terza Zona che non prendono parte a campionati superiori; b) le squadre minori delle società di divisione nazionale o prima divisione; c) le squadre riserve delle società di seconda divisione. Vi vengono iscritte d'ufficio le società di divisione nazionale e quelle di 1. divisione che non prendono parte con una propria squadra al campionato «Riserve» od a quello di 2. divisione.

Le domande d'iscrizione dovranno inoltrarsi al Direttorio entro e non oltre il mese in corso, accompagnate: 1. dalla tassa annuale di affiliazione alla F.I.G.C. di L. 50; 2. dalla tassa di iscrizione al Campionato di L. 150; 3. dalla tassa annuale di affiliazione alla Fidal di lire 30; 4. dal versamento in conto tasse gare, reintegrabile a metà campionato, di lire 400.

Le Società partecipanti anche ad un Campionato di Divisione Superiore sono esonerate dal pagamento delle tasse di affiliazione alla F.I.G.C. ed alla Fidal e della tassa di iscrizione al Campionato; debbono quindi effettuare soltanto il versamento di L. 400 in conto tasse gare.

Non saranno prese in considerazione le iscrizioni di Società aventi pendenze finanziarie verso gli Enti Federali e Società consorelle.

Le domande non accompagnate dalle tasse relative e quelle inviate dopo il termine prescritto verranno considerate nulle.

Il Campionato avrà inizio domenica 11 novembre p. v.

VARIE

Coppa Bruno Calò - Conegliano: Si approva il regolamento del torneo indetto dall'A.S.F. di Conegliano, per la disputa della «IV Coppa».

Si dà atto dell'adesione al torneo delle Società: Treviso F. C. ris.; A. Bruno Calò, F.a.C. Piave di Belluno; A. C. Vittore Mezzomo di Feltre; A.S.F. di Conegliano.

Si comunica il calendario delle gare eliminatorie: domenica 21, ore 15: Belluno-Feltre; domenica 28, ore 15: Conegliano-Treviso.

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A.F.C. Venezia si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il mese in corso il giocatore Candiani Giovanni, per indisciplina dimostrata negli allenamenti della squadra, su richiesta della stessa Società si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 20 dicembre p. v. il giocatore Magnani Giulio, per gravi atti d'indisciplina verso l'allenatore ed i dirigenti; su richiesta dell'A.F.C. Vicenza si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 15 gennaio 1935 XIII, per gravi atti di indisciplina sportiva verso la Società, il giocatore Vittorino Giannini.

SEZIONE DI PROPAGANDA

Costituzione Comitati locali: Si dà atto della costituzione dei Comitati Locali indicati in appresso nelle persone dei sigg. segnati loro di seguito: Comitato di Adria: Ceccotto Giuseppe, presidente; Migliorini Graziano, Girotti Gino, Ceccotto Mario, Salvagnini Emilio, membri; Comitato di Bassano: Paganini Ettore, presidente; Moretto Mario e Parmotto Francesco, membri. Comitato di Belluno: Gini Giuseppe, presidente, De Meda Alberto, D'Alberto Emilio, Bussatti Aldo, Fusina Giovanni, Lozza Agostino e Zanghi Tauro Pino, Membri; Comitato di Padova: De Benedictis Tiziano, Presidente, Camilotti Ubaldo, Novello Angelo, Zambotto Antonio, Vecchiati Giuseppe e Sparesi Antonio membri, Comitato di Rovigo: Zanetti Giuseppe Oreste, Presidente, Brigo Amleto, Orlandi Giulio, Giardello Lodovico, Zanella Mario e Gasperotto Dante, membri; Comitato di San Donà di Piave: Janna Carlo, presidente; Vellado Gino e Pilla Bruno, membri; Comitato di Schio: Saviero Valentino, presidente; Gualdo Giovanni, De Zen Bortolo, Garzaro Guido e Veronese Luigi, membri. Comitato di Thiene: Menaritti Marco, presidente; Poletto Giuseppe e Sardei Giuseppe, membri. Comitato di Treviso: Brunetta Camillo, presidente, Manghi Carlo, Schuller Egberto, Florian Ercole e Salvadori Arturo, membri; Comitato di Venezia: Centanni Egidio, presidente, Stien Angelo, Bello Ferruccio, Capitanio Giovanni, Manzato Silvio e Scarparo Giuseppe, Membri; Comitato di Verona: Girelli Alberto, presidente; Provaglio Ferdinando, Bragagnoli Pietro, Martina Italo, Menado Giovanni e Vanzetti Carlo, membri; Comitato di Vicenza: Tadiello Andrea, Presidente; Dacome Luciano, Ferrari Alfonso e Ballardin Emanuele, membri.

Giurisdizione Comitati locali: Si delimita la giurisdizione dei Comitati Locali dipendenti come segue: Comitato di Adria: circondario di Adria; Comitato di Bassano: ex mandamento di Bassano; Comitato di Belluno: provincia di Belluno; Comitato di Padova: provincia di Padova; Comitato di Rovigo: provincia di Rovigo ex circondario di Adria escluso; Comitato di S. Donà di Piave: basso Piave; Comitato di Schio: ex mandamento di Schio; Comitato di Thiene: ex mandamento di Thiene; Comitato di Treviso: provincia di Treviso; Comitato di Venezia: provincia di Venezia, basso Piave escluso; Comitato di Verona: provincia di Verona; Comitato di Vicenza: ex mandamento di Bassano, Schio e Thiene esclusi.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Belluno: G.G.C. di Alano di Piave, Dopolavoro comunale di Cibiana di Cadore, Dopolav. comunale di Domegge di Cadore, F.G.C. di Santa Giustina Bellunese, Dopolav. Comunale di Seren del Grappa, Dopolav. Aziendale «Lipoi» di Valle di Cadore. Comitato di Venezia: F.G.C. di Mestre, G. S. Avanguardistica «La Balilla» di Mestre, U. S. Miranese di Mirano, G. S. Diadora di Venezia, A.F.C. Venezia, G. S. Bar Bruna di Venezia, G. S. Caffè Continentale di Venezia; G. S. Bar Franco di Venezia, G. S. Bar Roma di Venezia; Comitato di Vicenza: Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

Coppa Vigasio - Verona: Si approva il regolamento del torneo indetto dal G. S. F. di Vigasio (Comitato di Verona), per la disputa della «Coppa Vigasio».

Coppa Basso Piave - San Donà di P.: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Comitato Locale di San Donà di Piave, per la disputa della «Coppa Basso Piave».

Coppa Mestre-Venezia: Si approva il regolamento del torneo indetto dal G. S. Avanguardistico La Balilla (Comitato di Venezia) per la disputa della «IV Coppa Mestre».

Il Presidente: A. Scalabrin

AUTOMOBILISMO

Il record della più piccola auto

LONDRA, 17

Oggi sulla pista di Brooklands Raymond Mays guidando una «Fiat» di due litri ha battuto il record del mondo sul kilometro con partenza da fermo percorrendolo nel tempo di 24 secondi e 33-100 ossia con una velocità media oraria di miglia 89.73. Si dichiara che questa è la più piccola automobile che detiene un record mondiale. Il record precedente era detenuto dal francese Ruesch che lo aveva stabilito guidando una «Maserati».

La Gordon Bennet per ragazzi

BERLINO, 17

Il giorno della gara per la Coppa Gordon Bennett per sferici, svoltasi a Varsavia, numerosi ragazzi lanciavano dei palloncini fatti da essi stessi e di proporzioni adeguate alle loro possibilità. Ogni pallone recava nella navicella una cartolina con la quale il costruttore pregava chi avesse trovato e raccolto il pallone di darne notizia al proprietario. Una di queste cartoline è ora tornata dalla Russia alla scolara Maria Lang, il cui aerostato è stato raccolto nel villaggio di Pienno, nel distretto di Kursk, distante da Varsavia in linea d'aria, la bellezza di 1030 chilometri.

Il palazzo berlinese dello sport è stato venduto all'asta

BERLINO, 17

Il palazzo berlinese dello sport, un monumentale edificio, celebre non soltanto nella storia del massimo sportivo ma anche in quella della politica tedesca avendo ospitato quasi tutte le riunioni ed i comizi che da anni si tengono nella capitale germanica, non è riuscito, malgrado la sua estrema popolarità, a coprire le spese di esercizio e ad evitare un clamoroso fallimento. Negli ultimi anni il palazzo era stato gestito da un magnate israelita immigrato dalla Polonia e da tempo riparato all'estero. Il Tribunale di Berlino, dichiarato il fallimento, ha messo all'asta il palazzo che è stato aggiudicato per due milioni di marchi, pari a poco più di nove milioni di lire, a una società di assicurazione svizzera, principale creditrice dell'impresa.

Cronaca di Mestre

Per i defunti benefattori

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Mestre ha stabilito che ogni anno nei primi giorni del mese di novembre, venga celebrato nella chiesa interna dell'Istituto, un solenne ufficio religioso in suffragio delle anime dei benefattori del pio Ente.

I congiunti dei benefattori sono invitati fin d'ora ad intervenire a tale funzione che avrà luogo il 5 novembre p. v. alle ore 9.

I ladri nell'osteria

Giovanni Antonello, d'anni 45, abitante a Terzignano, durante la notte scorsa fu visitato dai ladri, i quali scassinata una porta retrostante alla casa, entrarono nell'interno e rubarono una bicicletta da uomo d'assai nell'attiguo esercizio asportarono dal cassetto del banco le uniche due lire di moneta spicciola lasciate alla sera, e cinque bottiglie di liquori delle quali quattro vennero trovate in un fosso vicino alla casa.

Rubano i vetri d'una casa

Italo Pregnolato, d'anni 35, abitante in via S. Donà a Carpenedo, custode della casa sfitta sita in via Paolo Sarpi, della signora Dolci Maria, ieri mattina si recava a fare una ispezione, e constatava che ignoti ladri durante la notte sforzata una finestra a piano terra, erano entrati nell'interno e avevano asportate tutte le lastre delle finestre e delle porte per un valore di lire 300.

Ustionato dal catrame

L'operaio della Veneta Fertilizzanti Antonio Attemi, abitante a Marocco, ieri mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento di Marghera, veniva colpito da una colata di catrame liquido alle dita indice, medio ed anulare della mano destra. Egli dovette ricorrere alle medicazioni della Vigile e fu dichiarato guaribile in giorni 15.

Teatro Toniolo

La compagnia d'operette De Zan continua a furoreggiare con il suo repertorio. Anche ieri sera un esaurito di tutti i posti. La terza recita straordinaria con l'operetta «Sogno d'un Valzer» valse a riconfermare l'esito delle sere precedenti, tutti gli artisti vennero calorosamente applauditi e lo chiamate alla fine di ogni atto furono numerose, applauditissimi pure il maestro direttore d'orchestra Comuzzo e il corpo di ballo.

Questa sera recita straordinaria con l'operetta «La Mazurka Bleu» in tre atti di Franz Lehar, in sostituzione dell'annunciata «Gheisa» che non può essere data per mancato arrivo di parte del materiale.

Nell'occasione dell'ultima recita la coppia brillante Enrico De Zan e Tita Manuel si produrranno, fuori programma, con alcuni duetti comici.

TONIOLO — Ore 21: Operetta De Zan - «La Mazurka Bleu» e fuori programma. De Zan e Manuel.

La nuova scuola di lavoro di Dogaletto di Mira

DOGALETTO DI MIRA, 17

Da che sono giunte a Dogaletto di Mira, nell'Asilo Infantile «Comm. Pietro Grasselli» le benemerite Suore Domenicane Imeldine, le quali ne hanno presa la Direzione, ben novanta sono i bambini che frequentano l'Asilo stesso. L'opera fondata e dotata dal comm. Grasselli si è così affermata come una vera necessità.

Ora si è inaugurata la «Scuola di Lavoro» per fanciulle che abbiano già compiuto le scuole elementari o siano agli ultimi anni di questa istruzione. Questa sala è stata intitolata alla signora Teresa Grasselli-Mazzega, moglie del commend. Grasselli.

L'altro giorno, poi, le Suore hanno festeggiato i coniugi Grasselli, in occasione dell'onomastico della signora e per inaugurare condegnamente anche la nuova opera. Intervenne il Rev.mo Arciprete di Gambarare, D. Giovanni Rizzetto, il quale ringraziò i coniugi e nella Chiesetta di Dogaletto, prossima alle due opere celebrò la S. Messa. Erano pure presenti altre persone del luogo. I piccoli recitarono poesie e dialoghi e presentarono ai benefattori molti fiori. La Suora Direttrice fece relazione del lavoro svolto per l'asilo e di quello previsto per la Scuola di Lavoro.

I coniugi Grasselli fecero distribuire dolci ai piccoli i quali, poi, alla partenza dei loro benefattori improvvisarono una affettuosa e commovente dimostrazione di saluto e augurio.

L'attività dell'O.N.M.I. nel bellunese

BELLUNO, 17

L'attività dell'O.N.M.I. ha trovato nella nostra Provincia un vasto campo di attuazione che, seguendo le direttive e l'impulso impartiti dalla Sede Centrale, si è esplicata nelle numerose sue opere di assistenza fra tutta la nostra popolazione, portando a notevoli e tangibili risultati.

Attività che si prodiga dall'assistenza al bambino dei primi anni a mezzo dei Consultori Pediatrici, all'aiuto materiale e morale portato alle gestanti; dalle refezioni alle madri allattanti e ai bambini dell'età prescolastica, all'invio dei ragazzi tarati da tubercolosi ai preventori e alle stazioni climatiche, dall'assistenza giuridica ai minorenni, al ricovero dei fisicamente e moralmente minorati in appositi Istituti, dalla somministrazione di medicinali od alimenti ai bisognosi, al collocamento dei bambini abbandonati presso famiglie, dal sussidio alle nuove Asili infantili, alla premiazione per l'allevamento igienico del bambino e alla distribuzione di premi di nuzialità e natalità.

Assistenza molteplice e fattiva diretta all'unico scopo del miglioramento della razza, prestata non come elemosina avvilente, ma come aiuto fraterno del Regime per il popolo.

Il concerto nella Cattedrale di Belluno

BELLUNO, 17

Fra giorni avrà luogo il concerto che la valente artista M. A. Cardini terrà nella Cattedrale a favore delle Opere pie Missionarie e per i restauri della Chiesa.

Il programma è il seguente: Parte prima. 1. B. S. Bach, Preludio e fuga in re maggiore, 2. P. Zipoli, Pastorale; 3. A. Guilmant, Adagio; 4. G. B. Pergolesi, Intermezzo, 5. D. Renzi, Toccata.

Parte seconda. 6. M. A. Cardini, a) Al canto degli organi (cetra cantava); b) In memoriam, elegia; 7. A. P. Jou, Gesù Bambino, 8. L. Vierne, Clair de lune; 9. A. Zanella, Berceuse; 10. M. E. Rossi, Grande studio sinfonico.

Fra breve verrà comunicata la data fissata per questa eccezionale manifestazione artistica alla quale non mancherà di accorrere numeroso il nostro pubblico.

Il delitto di Bagnolo di Po alle Assise di Rovigo

ROVIGO 17

I coniugi Zocca Costanzo e Bersomi Caterina, vecchietti che vivevano tranquillamente in Bagnolo di Po, erano ritenuti danarosi, sia perchè conducevano vita oltremodo modesta, sia perchè si sapeva che avevano molto lavorato per accumulare qualche risparmio.

La notte dal 14 al 15 marzo 1931 fu davvero sinistra per i coniugi Zocca che si ritiene, verso la mezzanotte devono essere stati svegliati da rumori sospetti. Gli assassini, compiuto il furto di denaro in contanti e gioielli, per un valore non precisato, per sbarazzarsi dei troppo pericolosi testimoni, pensarono di finire i disgraziati a colpi di falce.

I Carabinieri, in seguito alle indagini, arrestarono qualche giorno dopo, i sospetti autori della strage, nelle persone di Ravagnan Alfredo, Ravagnan Lavinia Augusta e sua sorella, Girardello Luigi marito della Ravagnan Augusta e certo Giuliani Antonio. La Sezione d'accusa però non ritenne in quell'epoca sufficienti le prove raccolte e il 13 novembre dello stesso anno ordinò la scarcerazione dei sospettati autori del duplice delitto. Il brigadiere del luogo però non tralasciò per suo conto le indagini, e riuscì a porre in luce nuove prove contro gli scarcerati, e quindi fu proceduto successivamente al loro arresto.

La Corte d'Assise di Rovigo è chiamata a giudicare gli imputati e la sentenza si avrà nella giornata di domani essendo stati oggi escussi oltre gli arrestati anche tutti i testimoni di accusa e di difesa.

CHIOGGIA

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità rende noto che per onorare la memoria della compianta signora Amalia Cucchetti in Ballarin sono state versate L. 25 a favore dell'Opera Pia Casa di Ricovero maschile dalla ditta G. Colombo e C., e che altre oblazioni vennero fatte dai sigg. Poletto Bullo, Ernesto Bertotto, Carlo Aldrighetti e Zennaro Veronese a favore dell'Opera Pia Istituto elemosinieri.

Spettacoli

TEATRO VERDI. — «Ebbrezza». Vivo successo, film Columbia.

La Londra - Melbourne aerea

Il record di un postale

LONDRA, 17

Diciannove macchine sono arrivate all'aerodromo di Mildenhall per partecipare alla grande corsa aerea dall'Inghilterra all'Australia. Secondo le disposizioni finora prese, quattro donne parteciperanno alla grande impresa, e cioè la signora Amy Mollison e la signorina Bell, inglesi, la signorina Jacqueline Cochrane, americana, la cui partecipazione però non è completamente sicura, e la signorina Thea Rasche, tedesca. Le signorine Bell e Rasche, sebbene abbiano i brevetti di pilota, parteciperanno alla corsa soltanto come passeggere.

Una macchina iscritta al servizio aereo delle Indie Orientali Olandesi, porterà due piloti e tre passeggeri, e cioè precisamente la signorina Rasche e due banchieri olandesi. Questa macchina è giunta ieri all'aerodromo di Croydon da Amsterdam, volando alla velocità di 250 miglia all'ora, nel tempo di record di un'ora e 20 minuti, nonostante il forte vento contrario. Un'altra macchina olandese iscritta, pure del servizio aereo delle Indie orientali, ha impiegato nel viaggio soltanto un minuto di più della prima. L'ultimo arrivo odierno all'aerodromo di Mildenhall, è quello di un apparecchio iscritto sotto gli auspici del Trust per la Lotteria degli Ospedali irlandesi. Lord Nuffield ha ritirato la iscrizione per un incidente sopravvenutogli, che non può essere riparato prima di domenica.

Grande costernazione ha suscitato nel campo inglese il fatto che è stato constatato che il primo aeroplano De Havilland Comet superava il peso ammesso di 49 libbre. E' stata fatta una protesta contro la esattezza del peso in quanto la macchina, quando era del Ministero dell'Aria era rimasta pesata sotto la sorveglianza sta dentro i limiti prescritti, ma la pesatura è stata ripetuta ed ha dato il medesimo risultato. Si è pensato allora che i serbatoi erano pieni di un combustibile più pesante di quello che era stato ammesso nei calcoli. Il capo chimico della compagnia De Havilland è stato subito consultato ed un certo quantitativo di carburante più leggero è stato mescolato a quello che si trovava nella macchina, riducendo così il peso dell'apparecchio entro i limiti richiesti.

La Mostra dell'Aeronautica prorogata al 31 dicembre

MILANO, 17

La chiusura dell'Esposizione dell'Aeronautica italiana è stata prorogata al trentun dicembre. A tale data sono state prorogate anche le vigenti agevolazioni ferroviarie del settanta per cento.

Nuovi aerodromi in Inghilterra

ROMA, 17

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che due nuovi aerodromi della R.A.F. saranno tra breve impiantati nel Norfolk di modo che, quando saranno completati, costituiranno, con i due già ultimati di Bircham Newton e di Mildenhall, una linea di stazioni di difesa che copriranno le frontiere orientali e che disporranno di una forza aerea di gran lunga superiore a quella finora considerata normale. Le due nuove stazioni saranno a Feltwell e a Marham. Sono in corso negoziati per l'acquisto di terreni per altre due stazioni aviatorie. Alcune delle nuove squadriglie che dovranno formarsi durante i prossimi cinque anni avranno la loro residenza nei nuovi aerodromi.

Il bilancio della Mostra del mare

TRIESTE, 17

Nella sala consigliare del Comune, convocato dal Podestà, si è riunito il comitato cittadino per il giugno triestino del quale fanno parte esponenti dei maggiori enti economici e politici locali. Il presidente del comitato on. Cobolli Gigli ha esposto quali sono stati i risultati di carattere morale e finanziario ricavati dalla seconda Mostra del Mare che si identifica col giugno triestino. Ha ricordato la partecipazione della R. Marina voluta dal Capo del Governo e le alte adesioni che assicurarono il successo alla manifestazione ed ha passato in rassegna i benefici conseguiti dalla città per il lavoro occorso per l'allestimento della Mostra, per le manifestazioni collaterali e per l'afflusso dei forestieri. La Mostra del Mare fu visitata da 254.482 persone di cui 140.010 forestieri giunti parte per ferrovia e parte con altri mezzi. Gli introiti sono stati di circa 800 mila lire. Il presidente ha concluso, molto applaudito, invitando i presenti ad inneggiare al Duce che fu animatore lontano e sempre presente della Mostra del Mare. Ha poi riferito l'amministratore della Mostra rag. d'Osbucci dopo di che il Podestà ha sciolto la riunione annunziando che presto si inizieranno i lavori preparatori per la terza Mostra del Mare.

5 feriti in uno scontro d'auto

FIRENZE, 17

In località Osteria Bianca, presso Empoli, un'auto si trovava ferma vicino ad un distributore di benzina, quando giungevano altre due macchine, una da Empoli e l'altra da Livorno. Queste due cozzavano violentemente fra di loro, andando poi ad urtare anche l'altra vettura. Cinque persone riportarono delle ferite. La signora Isolina Del Nero, di anni 50, da Livorno, è stata giudicata con prognosi riservata, mentre gli altri guariranno in pochi giorni.

Nessuna decisione a Madrid per le condanne capitali

MADRID, 17

Mentre l'opinione pubblica attende di conoscere l'esito delle condanne a morte pronunciate finora dal Consiglio di guerra, non essendo tuttora trascorso il termine di appello, i membri del Governo riunitisi ieri in Consiglio straordinario si sono limitati a studiare le relative pratiche, riservandosi di decidere ulteriormente sulle proposte da sottomettere al Presidente della Repubblica. Il Governo inoltre ha presentato al Tribunale delle garanzie una querela contro Companys e gli altri membri del Governo catalano al fine di stabilire la responsabilità per le trattative della Generalità con fabbricanti stranieri per l'acquisto di trentamila fucili.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso inoltre di pubblicare la relazione ufficiale degli avvenimenti dei giorni scorsi per troncare la campagna denigratoria che si svolge all'estero contro l'attuale Gabinetto spagnuolo.

Il bilancio delle vittime della insurrezione in tutta la Generalità è di 12 morti e 64 feriti. Sono stati gettati in alto mare dai piroscafi 800 chilogrammi di armi e munizioni prese ai rivoltosi. Il capo della Sicurezza della Generalità, Umberto Bil, è stato arrestato, come pure l'ex-segretario della polizia, Baldomero Sancho.

Bombe nelle caldaie per impedire le incrostazioni

LIPSIA, 17

A proposito dell'economia negli impianti da caldaie in officine produttrici di energia, nelle fabbriche, sulle locomotive e locomobili, in centrali di riscaldamento, la lotta contro la formazione di incrostazioni nelle caldaie ha un'importanza particolare. Le incrostazioni sono, del resto, note anche alle massaie in forma di quel sedimento bianco che si riscontrano in tutte le pentole usate al riscaldamento dell'acqua.

L'efficacia del costoso riscaldamento può scendere al di sotto del limite dell'utile, quando uno strato di incrostazioni impedisce al calore proveniente dai fornelli di penetrare con pieno effetto nella caldaia. Oltre a tutte queste perdite di calore, che delle volte possono assumere dimensioni invero grosse, si riscontrano inconvenienti nel funzionamento.

Tutto ciò rende necessari particolari provvedimenti per non dover interrompere l'esercizio nelle caldaie attaccate dalle incrostazioni, che possono essere eliminate a mano di martello e scalpello, a caldaia spenta.

Di conseguenza, tutte le innovazioni o scoperte idonee ad impedire la formazione delle incrostazioni rivestono particolare interesse e grande importanza.

Però tutti gli esperimenti eseguiti fino ad ora non hanno dato risultati soddisfacenti, i quali sono però, ora, tutti superati da un nuovo metodo, ultimamente brevettato e dal quale ci si ripromette una completa eliminazione delle incrostazioni.

Secondo questo nuovo metodo si sospingono, in certo qual modo, come delle boe sul mare, nell'interno delle tubazioni, le quali conducono l'acqua alla caldaia, piccole bombe di vetro ermeticamente chiuse e riempite di mercurio e di diversi gas del tutto speciali.

Queste piccole bombe oscillano in qua ed in là, al loro piccolo ancoraggio, in conformità alla corrente dell'acqua di alimentazione che attraversa le tubazioni.

Con questo loro movimento, le piccole bombe provocano la generazione di tenui correnti elettriche, le quali, alla loro volta, si comunicano all'acqua nelle tubazioni.

I sali contenuti in quest'acqua e che sono poi quelli che formano le incrostazioni, a seguito dell'azione or ora descritta delle piccole bombe, si decompongono e si respingono reciprocamente.

La formazione delle incrostazioni non avviene più e le rispettive materie si depositano semplicemente in forma di fango.

Un apparecchio per andare a caccia in fondo al mare

PARIGI, 17

A quanto pare sarà possibile camminare sul fondo del mare ed andare a... caccia di pesci come di lepri. Tale è almeno la convinzione del colonnello Le Prieur, che, dopo lunghi anni di studi nella sua villa sulla Riviera, ha annunziato di aver costruito un ingegnosissimo quanto pratico apparecchio per le acque sub... Esso consiste in una specie di elmetto di una lega ultraleggera ma resistentissima alle forti pressioni, che ripara completamente il capo. Sul davanti esso è munito di due lenti di vetro a forma speciale per gli occhi e nella parte posteriore è attaccato ad una bombola di aria compressa, unita ad un cerchio circolare, che, quando è indossato, fascia completamente il tronco dell'individuo. Questo grosso modo, lo apparecchio che, secondo l'inventore assicura perfettamente l'incolumità del... cacciatore anche ad una certa profondità.

Ed ora veniamo al fucile. Primo problema da risolvere era quello di tenere asciutte le polveri delle munizioni. Ed il colonnello ha trovato che una speciale carabina ad aria compressa, che può sparare proiettili con la velocità di una mitragliatrice, serve magnificamente allo scopo. La forma delle pallottole è stata particolarmente studiata si che la traiettoria del tiro non subisce deviazioni, dovute alla maggior densità dell'acqua rispetto all'aria.

Il colonnello Le Prieur assicura che con l'equipaggiamento suddetto i seguaci di Nembrotte, visto che in terraferma la cacciagione è sempre più scarsa, potranno concedersi il lusso della caccia sottomarina per almeno una mezz'ora al giorno. Sarà lo sport dell'avvenire.

L'estradizione dell'Hauptmann

NEW YORK, 17

Contro Richard Hauptmann accusato di ratto e della uccisione del bambino di Lindberg è stata già emessa ordinanza di estradizione nella Nuova Jersey dove verrà processato.

Alice Stoll liberata

Un altro sequestro di persona

WASHINGTON, 17

Il Ministero della Giustizia annuncia che la signora Alice Stoll, rapita giorni fa dai banditi a scopo di ricatto, è stata rintracciata ed è già in viaggio per far ritorno in famiglia, a Louisville.

Il signor Edgard Hoover, capo del servizio investigativi, ha spiegato come è avvenuta la liberazione della signora. La taglia di cinquantamila dollari chiesta dai ricattatori, è stata portata con le debite cautele all'indirizzo indicato dai banditi nella cittadina di Scottsburg, e consegnata ad una certa Frances Robinson, in compagnia della quale si trovava la Stoll. Gli agenti segreti che seguivano la persona incaricata di fare il versamento, sono intervenuti e hanno proceduto all'arresto della Robinson ed alla liberazione della signora Stoll, che ha potuto così partire alla volta di Louisville.

La polizia sta ora ricercando attivamente il marito della Robinson, accusato di avere organizzato l'impresa brigantesca.

Ma una nuova impresa del genere ha profondamente turbato la opinione pubblica di New York. Il ventiquattrenne Luigi Esposito, figlio di un ricco industriale di questa città, è stato sequestrato da malfattori di cui finora non si hanno traccie.

La consegna a Melbourne della Lupa donata dall'Urbe

MELBOURNE, 17

Alla presenza delle autorità civili e militari, dell'intero Consiglio municipale, delle autorità consolari italiane, del comandante e degli ufficiali dell'incrociatore *Diaz*, di gran numero di cittadini e delle associazioni italiane, il R. Console generale marchese Ferrante ha consegnato al Sindaco di Melbourne la riproduzione della lupa capitolina inviata in dono dalla città di Roma. La cerimonia ha avuto carattere solenne. A nome della città e dello Stato di Victoria le autorità hanno pregato il Console generale di trasmettere alla Città Eterna l'espressione della loro viva riconoscenza.

Il Cardinale Legato Pacelli partito da Buenos Aires

BUENOS AIRES, 17

Una grande folla ha salutato dalle banchine del porto e da numerose imbarcazioni il Cardinale Legato Pacelli che ieri sera alle 22 è ripartito a bordo del «Conte Grande». Prima di imbarcarsi l'eminente porporato si era recato a salutare il presidente della Repubblica gen. Justo, per prendere congedo e ringraziare delle indimenticabili accoglienze ricevute dal Governo e dal popolo dell'Argentina e per esprimere il suo vivissimo compiacimento per la valida collaborazione di tutte le autorità alla riuscita perfetta del Congresso eucaristico.

Il ritorno in Italia della Littorina dopo il periplo europeo

STOLPCE, 17

L'autovettura ferroviaria Littorina Fiat ad 80 posti ha lasciato oggi il territorio russo per rientrare in Italia dopo avere compiuto il più grande viaggio fatto finora in Europa da una autovettura ferroviaria. Si tratta infatti di oltre 12.000 Km dei quali 8000 compiuti su linee ferroviarie sovietiche. Col viaggio Leningrado-Mosca dal Baltico al Mar Nero, percorrendo 2625 Km alla media di 100 Km all'ora ed oltre ed impiegando, comprese le fermate, 34 ore mentre i treni più celeri dell'U.R.S.S. impiegano 60 ore per compiere lo stesso percorso. La Littorina Fiat rientrerà in Italia attraverso la Polonia, la Cecoslovacchia e l'Austria. Si prevede il suo arrivo a Torino per il pomeriggio di sabato 20 corr.

I corsi di italiano ad Amburgo

AMBURGO, 17

Sotto gli auspici del Consolato generale e del Fascio si sono iniziati oggi ad Amburgo i corsi dell'Istituto per l'insegnamento della lingua italiana per stranieri, cui partecipano ben 400 allievi.

La Conferenza nell'Atlantico

LONDRA, 17

...corrente, Successo della «Spetta...» ...accettato di entrare a far parte del gruppo di società armatoriali della Conferenza dell'Atlantico.

La prossima assemblea della Conferenza avrà luogo nel marzo del prossimo anno a Parigi.

Incidente magiaro - jugoslavo composto dopo l'inchiesta

BUDAPEST, 17

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica: La relazione all'incidente del suddito ungherese Konek, ucciso il 15 scorso in prossimità della località di Lenti, alla frontiera jugoslava-ungherese, dai doganieri jugoslavi, le autorità jugoslave hanno invitato, come stabilisce la convenzione conclusa a Belgrado il 21 luglio, le autorità ungheresi ad un'inchiesta comune. La commissione mista ha constatato che l'uso delle armi da parte dei doganieri è pienamente giustificato nel caso presente, poichè il Konek, che era anche debole di mente, continuava a camminare malgrado le intimazioni e malgrado i colpi tirati in aria. Le deliberazioni della commissione si sono svolte in perfetta lealtà e cortesia. (Stefani).

L'America darebbe oro per l'argento cinese

WASHINGTON, 17

E' stata pubblicata la recente corrispondenza tra la Cina e gli Stati Uniti riguardo all'argento. Da essa risulta il fatto che il Governo degli Stati Uniti sta studiando la possibilità di scambiare direttamente oro americano con argento cinese, come mezzo per favorire l'attuazione del suo piano relativo all'argento, e nello stesso tempo evitare alla Cina le cattive conseguenze che potrebbero derivare dal piano stesso.

In una sua nota il Governo cinese afferma la decisione della Cina di mantenere il regime argenteo ma fa capire che la Cina sta esaminando la introduzione graduale di una moneta basata sull'oro; ciò che renderebbe necessario l'acquisto di questo metallo.

«Poichè il Governo americano desidera in proporzione sempre crescente dell'argento per aumentare le sue riserve monetarie, aggiunge la nota cinese, il Governo nazionale cinese desidererebbe sapere in principio se il Governo degli Stati Uniti sarebbe disposto a scambiare oro contro argento».

Le autorità della Cina contro il rossetto e la moda

PEIPING, 17

Le studentesse cinesi della provincia di Kiangsu devono separarsi da tutti gli accessori stabiliti dalla moda per l'abbellimento muliebre. Via l'ondulazione permanente, abolito il rosso per le labbra, condannato il belletto. Il preside della provincia ha impartito a questo proposito severissime disposizioni a tutte le direzioni delle scuole. Alle studentesse sarà lecito portare soltanto vestiti e abbigliamenti approvati dalle superiori autorità didattiche.

Regna — e ben si comprende — tra la gioventù grande costernazione, anche perchè il decreto del preside, pur indugiandosi in particolari sulla questione dell'abbigliamento femminile, non fa cenno alcuno sulle sanzioni che verranno prese a carico di coloro che trasgrediranno alle norme comandate.

In attesa di particolari disposizioni in merito, le studentesse intanto continuano a dipingersi faccia e labbra.

Scene analoghe si sono avute a Peiping, ove il prefetto di polizia ha scagliato le sue ire contro l'esibizione delle gambe sotto vesti troppo corte, specialmente poi quando le gambe son nude. E' stato quindi imposto d'ufficio che tutte le donne, in quanto non portino il costume cinese, devono coprire la nudità delle gambe con calze. Però le donne di Peiping hanno fatto come le consorelle della provincia di Kiangsu: non se ne sono preoccupate. E la polizia nicchia.

Anzi, una delle generalesse del movimento femminile ha raccolto ciò che ella definisce una sfida del prefetto di polizia contro le donne, per tirare la questione sul campo scientifico ed ha cercato di convincere le autorità, facendo loro osservare la differenza tra le gambe delle vecchie cinesi rattrappite dalla barbara usanza del fasciare i piedi, e le gambe delle giovani cinesi, libere, esposte ai benefici effetti del sole e dell'aria. Le autorità — a quanto si dice — si sono riservate di deliberare.

Mosca in cerca di prestiti

RIGA, 17

L'U. R. S. S. cerca prestiti in Svezia, in Olanda, in Francia ed in Inghilterra visto che negli Stati Uniti, dopo lo scacco delle ultime trattative, pare che nessun prestito sia per ora possibile.

I bisogni urgenti della Russia, informa l'Agenzia «Orientes», si aggirano sui 300.400 milioni di dollari e durante l'anno in corso solo in Europa dovrà far fronte a dei pagamenti per oltre 100 milioni di dollari. Caduta anche la speranza di un prestito inglese — il «Daily Express» assicura che è stato richiesto senza successo — rimane solo la possibilità di ottenerlo dalla Francia perchè nè la Svezia, nè l'Olanda potrebbero in questo momento assorbire un prestito russo di tale importanza. Lo concederà la Francia? La risposta è facile, osservando gli sforzi fatti da certi Consorzi industriali francesi, specie da quelli degli armamenti, con alla testa «Schneider-Creusot», «Forges de Hayange», «Hayange» e le «Usines Renault».

Il felice esito dell'operazione agli occhi del dott. Munthe

ZURIGO, 17

Un miracolo della chirurgia moderna è stato compiuto in una clinica di Zurigo col rendere la vista al dott. Axel Munthe, letterato e storico svedese, che era diventato completamente cieco.

Axel Munthe, che è autore fra l'altro della famosa «Storia di S. Michele», era divenuto completamente cieco. Egli abitava nell'isola di Capri in una villa rinomata per i suoi panorami. Da Capri, com'è noto, egli era giunto a Zurigo per sottostare ad una operazione da parte di un famoso oculista. L'operazione è riuscita perfettamente ed il Munthe può ora vedere di nuovo con l'uso degli occhiali. Si teme tuttavia che non potrà per parecchi anni risiedere nella villa di Capri a causa dell'effetto abbagliante che la luce del sole riflessa dalle onde del Tirreno avrebbe sui suoi occhi.

Muore scendendo di bicicletta

VICENZA, 17

Un uomo sulla quarantina, tale Luigi Menguzzi, ieri sera alle 19.40 passando in bicicletta sul ponte nuovo di viale Margherita fu colto da malore e fece appena in tempo a scendere dal velocipede che cadde esanime a terra. Raccolto dalla autoambulanza dei pompieri fu trasportato all'ospedale, ma spirò prima di giungervi. L'autoambulanza dovette proseguire perciò alla cella mortuaria.

Tragico festino di ferrovieri con dell'alcool metilico

BUCAREST, 17

Si ha da Arad notizia di una fatale imprudenza che è costata la vita a 4 persone, mentre parecchie altre versano in gravi condizioni. L'altra sera passava per quella stazione un vagone-cisterna che aveva contenuto alcool metilico. Accortisi che dal rubinetto della cisterna colava un liquido e scambiandolo per acquavite, alcuni ferrovieri si fecero premura di riempirne un grosso fiasco. Invitarono quindi un gruppo di compagni a festeggiare l'avvenimento, libando tutti abbondantemente.

Alcune ore dopo il guardafreni Stoian veniva colto da fortissimi dolori e poco dopo spirava. Il medico, chiamato, constatava il decesso, ma ebbe dubbi sulle cause della morte e denunciò la cosa alla Procura del Re, le cui indagini portarono alla constatazione che lo Stoian era morto per avvelenamento con spirito di legno.

Non doveva essere però questa l'unica vittima giacchè, pure ieri, sono morti tre dei suoi compagni. Altre quattro persone versano in gravissime condizioni, mentre una ventina presentano sintomi di avvelenamento per cui sono state trasportate tutte all'ospedale. Si è poi appreso che oltre ai ferrovieri che avevano preso parte al tragico festino anche alcuni congiunti dello Stoian recatisi iernotte a vegliarne la salma, avevano bevuto del mortifero alcool. Tutti si trovano in osservazione all'ospedale. Fortunato è stato invece il guardafreni Ciomag che, pur avendo avuto una buona provvista di alcool metilico, si era limitato ad annusarlo, dato che, come ha dichiarato ieri all'arrivo alla stazione di Bucarest, la solitudine in cui aveva compiuto il viaggio fino alla Capitale lo aveva sconsigliato di prendere la tanto desiderata sbornia. Le autorità hanno eseguito perquisizioni nelle case dei ferrovieri che avevano partecipato alla spartizione del fatale bottino, sequestrando una notevole quantità della mortale bevanda.

Affreschi scoperti in Umbria

PERUGIA, 17

Nel piccolo paese di [illegible] in Umbria, nell'alta valle del Tevere, in seguito a ricerche eseguite dalla Sovrintendenza all'Arte medievale e moderna, è venuta alla luce, in una chiesetta di proprietà privata, una serie importante di pitture murali di varie epoche.

La pittura più interessante è un largo frammento della Crocifissione: di essa restano, in parte la figura del Cristo ed intera quella di San Giovanni che atteggia il viso [illegible] un contenuto dolore guardando Gesù in martirio. Vicino sono altri affreschi, dei quali cospicua una Santa Regina. I dipinti risalgono alla prima metà del Trecento e presentano indubbi caratteri della scuola senese e più precisamente di Pietro Lorenzetti, con chiari accenni ai tipi di Simone Martini.

Influssi signorelliani nel modellato e nel tipo della figura rivela una rappresentazione di San Rocco col bordone, sotto cui si legge una iscrizione mutila, nella quale è facile decifrare il nome di Bartolomeo d'Andrea, — forse il committente dell'opera, — ed una data meno chiara che sembra sia 1510. Della fine del Quattrocento e dei primi del Cinquecento è, pure, una figura di Santa non identificabile, di carattere umbro: come di scuola umbra del secolo XVI è un San Sebastiano, roman una caratteristica pittura votiva.

Altri affreschi cela l'intonaco nella chiesa di Montecastello e la Sovrintendenza sta provvedendo al loro scoprimento ed alla sistemazione definitiva della parte architettonica.

Il mortale salto d'un ciclista

BIELLA, 17

Nelle prime ore di ieri mattina, un giovane di Frolungo, Idalberto Antoniotti, di 28 anni, macellaio, era partito in bicicletta dal paese, diretto a Cossila. Arrivato in fondo alla valle, che separa le due terre, mentre era per infilare il ponte che scavalca il torrente Oropa, gli è scoppiata una delle due gomme. Per il contraccolpo inaspettato, il ciclista è stato sbalzato dalla sella e lanciato oltre il margine della strada. Il lungo precipita ripidissimo, quasi a perpendicolo, per circa 15 metri; l'Antoniotti ha fatto così un volo pauroso, e, battendo sulle rocce del fondo, è rimasto esanime. Il cadavere è stato trovato all'alba da un gruppo di operai che passavano di là.

Il maltempo sull'Alto Novarese

VARESE, 17

Per due giorni il maltempo ha imperversato su tutta la regione dell'alto Novarese. E in vaste zone già si è avuta caduta di neve, che in alcuni punti ha toccato i dieci centimetri d'altezza. Il vento poi si è scatenato in violente raffiche. Rigida, in conseguenza, si è fatta la temperatura.

Conquiste alpinistiche dei Guf di Bolzano

Approfittando di questo scorcio di ottobre che conserva tutti i caratteri estivi i goliardi atesini hanno arrotondato il patrimonio delle loro prime ascensioni cogliendo due nuove magnifiche [illegible]

Con queste due ultime ascensioni il numero delle nuove vie aperte quest'anno dai fascisti universitari del G.U.F. di Bolzano ascende a 16. Partiti da Merano alla volta del Rifugio Plan cinque goliardi divisi in due cordate hanno dato l'assalto alla parete E. di Cima delle Anime (m. 3444) lunga circa 800 m. e ghiacciata. L'ascensione è durata tre ore ed è classificabile di terzo grado. Nella giornata seguente la cordata composta da Iori Guido e Gallo Giuseppe segnava un nuovo itinerario per la parete E.S.E. di Cima delle Anime con m. 400 di dislivello. Difficoltà terzo grado superiore. La comitiva è quindi rientrata in sede.

Cinque colpi di rivoltella contro la moglie

UDINE, 17

Nel pomeriggio si è iniziato alla Corte d'Assise il dibattimento contro il trentaduenne Manzutti Isidoro di Giacomo da Remanzacco, accusato di omicidio premeditato per avere, il 6 scorso luglio, sparato a brevissima distanza, cinque colpi di rivoltella contro la propria moglie Assunta Caletti, dei quali due la ferirono al capo ed al torace, fortunatamente in modo non grave.

Davanti alla Corte l'accusato ha sostenuto di aver compiuto l'atto insano per le insistenti ripulse della donna a tornare a convivere con lui e perchè in quel giorno fatale fu da essa atrocemente offeso.

Sfilarono sei testi a difesa che furono favorevoli all'accusato e quindi ha pronunciato la requisitoria il Procuratore generale il quale ha chiesto la condanna del Manzutti ad anni 5 e mesi 8 di reclusione ed mese di arresto.

La Corte ha emesso sentenza di condanna ad anni 9, mesi 9 e 10 giorni di arresto nonchè alle spese processuali. Accorda due anni di condono per la recente amnistia.

L'accusato fu difeso brillantemente dall'avv. on. Piero Pisenti.

Le truffe d'un falso igienista che vende sputacchiere

TORTONA, 17

Un'automobile privata, carica di sputacchiere è andata girando la scorsa settimana nelle valli del Grue e del Curone, fermandosi di tanto in tanto dinanzi a negozi e specialmente ad esercizi pubblici. Ne scendeva un certo Edgardo Oliva da Palermo, residente a Milano, il quale si presentava al proprietario e a chi per esso come ispettore della Federazione provinciale commercianti di Alessandria. Esaminato il locale in tutti gli angoli con cipiglio da inquisitore, l'Oliva si mostrava insieme indignato e sorpreso per l'assenza di un recipiente igienico della specie di quelli che riempivano la sua automobile. Riferendosi a circolari della Federazione che in verità non c'erano mai state, egli accusava gli esercenti di indisciplina e di scarso senso di responsabilità verso la salute dei clienti, e minacciando denuncia e contravvenzione, li induceva ad acquistare seduta stante uno dei suoi vasi, a un prezzo ben superiore al valore effettivo. Naturalmente se alcuni esercenti come Alessio Costa ed Adriano Dalberti da Brignano Curone e San Sebastiano si sono lasciati intimidire, altri invece hanno fiutato il trucco e si sono affrettati a denunciare alla Pretura del Re il singolare igienista.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva numerose coppie di sposi.

Sommari di Riviste

★ «Quadrivio». In occasione del IV Convegno Volta che è stato presieduto da Luigi Pirandello ha per tema il teatro. Il n. 50 di «Quadrivio» testè uscito è interamente dedicato a quest'argomento così vivo e attuale. Ad esso hanno collaborato con articoli inchieste, interviste, poesie ecc. sul teatro: Arturo Marpicati; Piero Anchisi; Diego Angeli; Bruno Barilli; Giuseppe Bonsaborne, Luigi Chiarini, Vinicio Paladini, Alberto Spaini, Stefano Landi; Corrado Sofia; Alfredo Mezio, Mario Federici; Telesio Interlandi.

Esso contiene, inoltre una pagina di Verba Volant dedicata al teatro di Candido e Eliseo, disegni di Enea Tamburi ecc. rubriche e notiziari.

★ Il numero di ottobre della rivista «Fili» ci riporta una viva mescolabile rassegna di tutte quelle grandi e piccole cose che attraverso l'ambiente, i ricami, i vestiti eleganti, formano quasi l'essenza stessa della donna italiana di fine gusto e che non ha più bisogno ormai di attendersi suggerimenti ed esempi dalle pubblicazioni straniere.

★ La *Nuova Antologia* del 16 ottobre contiene il seguente sommario: Arturo Marpicati: I Caduti e i Martiri della Rivoluzione fascista — Principessa Giulia Bonaparte, marchesa di Roccagiovine: Ricordi del Secondo Impero (con una introduzione di Diego Angeli) (1) — Bonaventura Tecchi: La casa dolorosa (1) — Giulio B. Bianchi: Il dramma di Alfredo Oriani — Eugenio Giovannetti: Oriani patriarcale — Virgilio Guzzi: La Mostra dei bozzetti per il Palazzo Littorio — Antonio Bruers: La Biblioteca del Vittoriale — Carlo Zaghi: La conquista di Cassala (con documenti inediti) — Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica — Alfredo Schiaffini: Linguistica neolatina — Armando Carlini: Filosofia — Paolo Toschi: Tradizioni popolari — Guido Mazzoni: Varia.

★ Si è pubblicato il n. 7-8 dell'anno XXXI della *Rassegna numismatica finanziaria e tecnico monetaria* (Roma Casella postale 444) col seguente importante sommario: Editoriale: Una moneta ariana; Tra pesitas: Le regole del giuoco; il sistema aureo; P. Orsi, Senatore del Regno: Nota di numismatica siracusana (con ill.); P. Mingazzini: Ripostiglio di Borgo S. Lorenzo (con 8 ill.); Rassegna bibliografica; Cronaca: Nouvelles balkaniques, Società numismatiche, Note giuridiche, Mercato numismatico; Notizie (Italia, Città del Vaticano, Albania, Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Gran Brettagna, Jugoslavia, Monaco, Polonia, Romania, Svizzera, India britannica, Turchia, Cirenaica, Argentina, Brasile, Canadà, Cuba, Honduras, Nicaragua, Perù, S. Salvador, Stati Uniti, Nuova Zelanda); Varietà: Per un Corpus della carta moneta italiana; Sul ritratto originale di Cesare; Sul la medaglia col ritratto di Gesù; Moneta di Nerone con la cornamusa; Una medaglia come fonte storica per l'epoca della costruzione di S. Pietro; Esperide, Bengasi e la numismatica).

CRONACHE DEL G.U.F.

52 — 18 OTTOBRE 1934 XII.

Distruzione dei feticci

I provvedimenti legislativi che si stanno adottando nei vari Stati del mondo tendono sopratutto ad affrontare due gravissime crisi: la crisi costituzionale e quella economica.

E bene ricordare che il disordine generale è dovuto in gran parte alla crisi profonda che travaglia le vecchie istituzioni demo-liberali.

La crisi costituzionale che affligge tutti gli Stati europei ha determinato la riforma e la trasformazione dei fondamentali istituti politici.

In questa profonda trasformazione è evidente l'ispirazione che dovunque si trae dalla felice esperienza fascista.

L'Europa, sconvolta dalla guerra, minata nelle sue fondamenta dal sovversivismo e dall'anarchia, profondamente turbata nella sua economia, non riusciva a trovare assestamento.

Benito Mussolini, sotto gli auspici di Roma immortale, ha saputo in pochi anni non solo ricostruire dalle fondamenta l'Italia, ma agli istituti nuovi ha dato tale potenza diffusiva che essi sono oggi esempio eloquente ai statisti d'ogni parte del mondo.

Ciò spiega perchè oggi ogni Stato dimostra di preoccuparsi grandemente di rinsaldare la propria autorità, di frenare il prepotere del parlamento, di porre degli argini poderosi ai tentativi di sovversivismo, di mettere un po' d'ordine nella compagine statale, di distruggere l'arbitrio dei partiti politici e la dittatura dell'alta finanza, di avviare la politica sociale a divenire tutrice vigilante ed assidua dei supremi interessi dello Stato, che devono sovrastare quelli dei gruppi, dei partiti politici e dei singoli, e di riordinare su nuove basi l'economia nazionale.

Ma in tutti i provvedimenti stranieri appare sempre chiara e decisiva l'affermazione delle nostre leggi, [illegible] delle nostre dottrine.

Anche [illegible] Repubblica democratica francese si è posto decisamente sulla via della riforma dello Stato riconosciuta ormai come una improrogabile necessità.

La distruzione dei feticci si è iniziata anche in Francia.

* * *

Anche in Francia la maggioranza degli uomini politici è ormai convinta che il sistema parlamentare, sorto dalla Rivoluzione francese, si è mostrato incapace di affrontare e di risolvere le gravi difficoltà in cui sono precipitati gli Stati nel dopoguerra.

Anche in Francia il parlamentarismo ha portato alla demagogia, al dispotismo dei partiti, alla dittatura dell'alta finanza e dei pacifisti fabbricanti d'armi, allo statismo, alla confusione, all'impotenza del Governo, alla corruzione, alla miseria e alla strage di Marsiglia.

La Francia, paladina degli immortali principi, per salvarsi è costretta ad accogliere le nuove dottrine e le nuove leggi del Fascismo.

Così anche in Francia si è formato un movimento che combatte contemporaneamente il parlamentarismo e il marxismo.

A capo di questo movimento è lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri, Gastone Doumergue.

Importanti e sintomatici sono stati infatti i suoi discorsi tenuti alla radio il 24 settembre u. s. e il 4 ottobre c. m.

In questi discorsi, Gastone Doumergue ha fatto conoscere alla Nazione che i primi progetti di riforma dello Stato propongono: 1) il riconoscimento e la definizione delle prerogative e funzioni del Primo Ministro; 2.) il diritto del Governo, in caso di disaccordo con la maggioranza della Camera, di indire subito le elezioni, sol o cez[illegible] [illegible] è richiesta l'autorizzazione del Senato; 3.) soltanto il Governo ha diritto di proporre le spese e di prorogare, mediante decreto, per un anno, se non è approvato a tempo, il bilancio dell'anno in corso; 4.) la riforma della burocrazia; 5.) la riorganizzazione del Consiglio Economico Nazionale.

Il Presidente del Consiglio dopo aver dichiarato fra l'altro che «il governo non è che una parola e la sua azione non è che un gesto inutile», ha invitato il popolo ad opporre al Fronte comune social-comunista il Fronte comune della Libertà e della Patria.

I progetti di riforma proposti dal Doumergue non hanno bisogno di commenti. Essi mostrano chiaramente che anche nelle sfere ufficiali francesi si è fatto strada l'opinione — già da tempo affermata dal Duce — che ogni e qualsiasi nazione statale non può essere feconda di benessere e di potenza per un popolo se forze disgregatrici minano le fondamenta dello Stato.

I discorsi di Doumergue, che hanno avuto una vasta risonanza all'interno e all'estero, hanno dato luogo, com'era da aspettarsi, alle vivaci proteste dei radicali, dei socialisti e dei comunisti francesi.

Un giornale comunista, per esempio, dopo aver dichiarato che la «pretesa riforma dello Stato» non è che un «volgare programma fascista che sopprime le più essenziali prerogative del parlamento, che si appoggia sul corporativismo e che dà pieni poteri al Presidente del Consiglio», invitava gli elementi rivoluzionari francesi a portarsi al soccorso della «libertà democratica minacciata».

La genialità di Mussolini, l'espansione delle dottrine fasciste e la bontà delle leggi del Fascismo danno molto fastidio ai miserabili giacobini d'oltre Alpe.

NINO PERISSINOTTO

R. Università di Padova

ESAMI DI LICENZA E DI LAUREA

Le prove per gli esami di Licenza dal I biennio di Ingegneria, avranno luogo il giorno 30 ottobre 1934.

Gli esami di laurea in «Scienze Naturali» il giorno 7 novembre.

Gli esami di laurea in «Chimica» il giorno 8 novembre.

Gli esami di laurea in «Fisica» il giorno 9 novembre.

Gli esami di laurea in «Matematica» il giorno 10 novembre.

Termine per la presentazione delle tesi il 20 ottobre.

RINVIO ESAMI
FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Per impedimento del Chiarissimo Professori interessati, l'esame di «Storia e istituzioni di diritto romano» e quello di «Storia del diritto italiano», sono rinviati al 25 ottobre (primo appello) e al 31 ottobre (secondo appello).

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN MEDICINA

Gli esami di profitto della sessione autunnale avranno luogo nei giorni seguenti:

Scuola di Chirurgia il 27 ottobre.

Id. Ostetricia e Ginecologia il 30 ottobre ore 16.

Scuola di Dermosifilopatia il 29 id.

Id. Urologia il 27 ott.

» Igiene Pubblica il 30 ottobre ore 21.

Scuola di Igiene Scolastica il 30 ottobre ore 21.

Scuola di Medicina legale ed infort. il 27 ottobre ore 17.

Scuola malattie dell'apparato respir. il 29 ottobre ore 9.

Scuola Pediatria il 31 otto. ore 10.

» Neurologia il 26 ottobre.

FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE

Per impedimento del Chiarissimo Prof. Marcello Boldrini il primo appello dell'esame di Demografia è stato rimandato al venti c. m.

Il XVI. Congresso Internazionale della C. I. E.

Il Congresso della Confederazione Internazionale degli Studenti — che l'anno scorso si è svolto a Venezia — ha avuto luogo in questi giorni a Nottingham in Inghilterra.

I Delegati delle varie Nazioni non sono stati quest'anno che 150, rappresentanti 18 Stati ma dato il programma del Congresso i lavori sono stati egualmente interessanti.

La Delegazione italiana, a capo della quale era il dott. Gardini — che è anche vice-presidente della Confederazione Internazionale —, durante tutte le sedute del Congresso, con la esposizione dell'attività svolta dai Gruppi Universitari Fascisti Italiani ha lasciato la sensazione del come l'organizzazione universitaria fascista sia la meglio organizzata.

Il programma del Congresso constava di tre parti che si alternavano vicendevolmente: una serie di escursioni, ricevimenti, serate, ecc., dapprima, poi, il lavoro di Commissione, del Comitato esecutivo e dell'Assemblea plenaria, in ultimo, ma forse di importanza prevalente, le cosidette «discussioni libere», che sono state una interessantissima innovazione apportata a Venezia durante il XV Congresso, col discorso tenuto da S. E. Rossoni sul Corporativismo — e che è stata felicemente continuata a Nottingham con due discorsi base tenuti rispettivamente da Sidney Herbert, professore di Storia e di Dottrina politica, che doveva parlare sul nazionalismo, da Gilbert Murray, presidente della Commissione di Cooperazione Intellettuale, che ha parlato sulla presente situazione politica e sulla cooperazione intellettuale.

E' da notare che, unica personalità straniera era stato invitato anche il nostro Ambasciatore a Londra, S. E. Grandi, a tenere un discorso in sede di «discussioni libere». L'invito tuttavia dovette venir declinato in seguito ad impegni sopravvenuti al nostro R. Ambasciatore.

Il prof. Sidney Herbert nel suo discorso sul nazionalismo pretese di dimostrare come tutta l'origine dei mali presenti e futuri dell'umanità dovesse ricercarsi in questa ideologia, che è una continua minaccia per la pace e la sicurezza degli altri popoli, insistendo, quasi, le nuove generazioni ad abbandonarla completamente orientandosi verso forme ed ideologie dell'internazionalismo, lasciando intravedere che l'attacco alle ideologie nazionali era in sostanza rivolto alle concezioni fasciste che si affermano ormai rigorose in tutto il mondo e che affiora o anche nella vecchia e tradizionale Inghilterra.

Alla discussione ha preso per primo la parola il capo della Delegazione Italiana obiettando che il prof. Sidney Herbert, nella sua esposizione degli elementi caratteristici della nazione e del nazionalismo aveva dimenticato gli elementi di ordine ideale e storico che danno un contenuto quasi mistico a concetto di nazione il primo, che costituisce l'elemento integrante del concetto dell'idea di Nazione, il secondo.

Il delegato italiano espose poi il concetto Mussoliniano dell'a nazione integralmente realizzata dallo stato totalitario fascista e ricordò come le giovani generazioni italiane che avevano fatto una guerra ed una rivoluzione abbiano ormai molto chiaramente già scelta una strada, non solo per se ma anche per altri, strada che può essere considerata un superamento delle dottrine nazionaliste.

Hanno interloquito poi vari Delegati esteri, quello francese, Noel ha fatto un'apertissima professione di fede nazionalista e, anzi, vorremmo dire fascista. Il delegato ucraino aderì in pieno alla tesi italiana al quale si unì anche il capo della delegazione rumena. Si dichiararono difensori delle ideologie nazionali il delegato rumeno Grigore Popa, il capo della delegazione polacca Nosovics. Il presidente degli Studenti francesi, Lafitte, dopo aver mosso varie contestazioni, conclude affermando che un nazionalismo ben diretto è la soluzione migliore. L'unico che appoggia la tesi del Relatore è il delegato del Belgio, Mota, che costituisce, se pure in forma elevata, la voce del passato, e si schiera con il prof. Sidney Herbert contro la tesi italiana. Tuttavia la sua opposizione non è stata così netta, come si sarebbe potuto attendere da chi, sin dal Convegno di Venezia, aveva fatto le sue ampie riserve ad una diffusione internazionale del corporativismo.

A tutti questi oratori ha risposto — o meglio avrebbe dovuto rispondere — il prof. Sidney Herbert. Ma evidentemente egli avrebbe dovuto intanto riconoscere che — nell'ambiente degli Universitari di 18 Nazioni che costituivano il suo attento, ma non certo consenziente uditorio — c'erano più elementi di fascismo di quanto non gli convenisse riconoscere. Si è perciò mantenuto in via generale e tutti hanno avuto la sensazione che le tesi democratico-liberali del prof. Sidney Herbert fossero naufragate.

La seconda «discussione libera» è stata guidata, come abbiamo accennato, da Gilbert Murray, presidente della Commissione di Cooperazione della Società delle Nazioni dal 1928.

L'oratore ha iniziato con un quadro piuttosto a fosche tinte della situazione politica internazionale, che egli ha descritto come continuamente minacciata da imminenti conflitti, e di gran parte dei Governi attuali dell'Europa che secondo lui sarebbero i peggiori che l'Europa abbia visti da un secolo a questa parte. Ha poi elevato un inno alla Società delle Nazioni che in questi ultimi tempi si sarebbe rafforzata con l'avvento dell'U.R.S.S. e dell'associazione di altri Stati extra-europei.

Subito dopo la fine ha preso la parola il dott. Gardini per dichiarare che le osservazioni fatte dall'oratore sui Governi d'Europa potevano eventualmente essere giustificate per altri Paesi ma non certo per il nostro che al contrario, può vantare il privilegio di essere guidato da un Capo quale l'umanità produce soltanto ad intervalli di secoli e che a noi ricorda i periodi più gloriosi della nostra Storia.

Circa la Società delle Nazioni il delegato italiano afferma che o [illegible] troppo diffuso sulle sue concrete possibilità di azione deriva più che da preconcetti, dall'osservazione diretta di quelli che sono i risultati sino ad oggi ottenuti dei suoi interventi nei problemi politici internazionali.

Più nessuno ha preso la parola successivamente al Delegato italiano; segno evidente che il suo discorso, sottolineato spesso da applausi, aveva incontrato l'approvazione generale. La discussione perciò è stata chiusa e Gilbert Murray rispose dichiarando che non aveva difficoltà a dare atto che anche alla Commissione di Cooperazione internazionale aveva trovato, nei delegati del Governo Fascista i migliori collaboratori che hanno lealmente favorito per gli scopi che la Commissione si propone.

L'attività sportiva

Le discussioni in campo sportivo vertevano quest'anno, oltre al resto, su tre importanti argomenti: l'organizzazione dei Giochi internazionali d'inverno, quella dei giochi d'estate e la riforma dei regolamenti.

All'inizio della discussione su proposta della delegazione svizzera è stato votato per acclamazione un plauso ed un ringraziamento vivissimo ai Gruppi Universitari Fascisti per la perfetta organizzazione dei giochi estivi della C. I. E. curata a Torino nel settembre del 1933.

Gli sports invernali si svolgeranno a St. Moritz e saranno organizzati dall'Unione Nazionale degli Studenti Svizzeri dal 4 al 10 febbraio. Vi si applicheranno i regolamenti stabiliti a Bruxelles nel 1934 e quelli internazionali. Comprenderanno gare di discesa, slalom; combinata di discesa e slalom, fondo 18 km., salto, combinata fondo e salto, staffetta di 5 concorrenti (30 km.) hockey, pattinaggio di velocità e artistico, singolo e coppia, bob a due posti e gara per studentesse di discesa, slalom combinata e pattinaggio.

Gli sports estivi si svolgeranno a Budapest dal 10 al 18 agosto.

Il XVII Congresso della C.I.E., che si svolgerà a Praga, concluderà i propri lavori il giorno 8 agosto sui Tatra. Di là i congressisti, con treno speciale, potranno venir convogliati a Budapest.

Nel programma è stata iscritta anche la ginnastica, purchè vi siano almeno quattro Nazioni partecipanti. Si voleva sopprimere anche il Rugby e il Basketball, ma il delegato italiano ha ottenuto che tali sports vengano conservati, purchè vi siano quattro Nazioni iscritte. Francia, Inghilterra, Germania sarebbero certamente con l'Italia tra i concorrenti.

E' da notare, per quanto ci interessa più da vicino, che sia il foot-ball che gli sports femminili, che non sono praticati nei Littoriali, saranno disputati a Budapest. Occorrerebbe, quindi, sino da ora, pensare alle modalità della nostra partecipazione, poichè in Ungheria, una nostra vittoria avrebbe un significato particolarissimo.

E' stata nominata una Commissione per la riforma dei regolamenti sportivi, fa parte di essa anche il Console Poli come Direttore del'O.I.S.V.

Si è riunita a Nottingham anche la Commissione per la stampa.

Il capo della delegazione italiana ha parlato della nostra organizzazione in materia segnalando in particolare l'azione dei nostri giornali *Libro e Moschetto*, *Nuova Guardia*, *Vent'Anni* e delle pagine dei G. U. F. pubblicate dai quotidiani.

Si è riscontrato che *Libro e Moschetto* ha anche nell'ambiente universitario internazionale un'ottima diffusione. Tutti però gradirebbero che gli scambi con i nostri periodici universitari fossero più numerosi e sistematici.

LITTORIALI

Ho letto la critica che il camerata G. Manzini fa all'articolo di Perissinotto. Secondo il critico è errato il pensare ed il sostenere che sia ben fatto l'invitare a partecipare ai Congressi dei Littoriali della Cultura, dell'Arte e dello Sport i Giovani Fascisti. Egli dice che nè questi ultimi nè i Guf ricaveranno un vantaggio, ma, anzi, un danno. Lascio che altri più competenti di me sostenga o contraddica al critico riguardo dello sport. Io vengo a discutere sui Littoriali della Cultura e dell'Arte. L'amico e severo censore afferma che non comprende il perchè i Littoriali non siano riservati solo ai G. U. F. Le altre Organizzazioni del Partito hanno pure gare particolari, in le quali possono cimentarsi. Così, per esempio, i Balilla, gli Avanguardisti, ecc. Giustissimo, dico io. Ma il Manzini sembra dimenticare che ai Balilla e all'Avanguardia appartengono vuoi i figli dei ricchi, vuoi dei poveri, dei dotti e degli ignoranti. Vi è così una comunione continua fra il popolo e le altre classi sociali, quella comunione che porterà, domani, ad una maggior comprensione fra superiori ed inferiori, fra ufficiali e soldati. Perchè quindi ora, coll'avanzar degli anni, quando si sviluppano le intelligenze, quando lo scambio di idee ha più ragione di essere, si deve far sì che questa comunione più non vi sia?

D'altra parte faccio osservare al Manzini che questa riunione, questo ritrovo fra i giovani appartenenti ai G.U.F. e ai Fasci Giovanili di Combattimento, avrà luogo una o due volte all'anno. E nulla, da parte nostra, vi sarà da perdere. Si farà invece molto bene a trovarci ancora coi nostri vecchi compagni a discutere su vari temi, per migliorare, e talvolta modificare, più o meno, le idee nostre e quelle degli altri. Ricordiamoci sempre della frase detta dal Duce: «*Andare verso il popolo*». Andarvi dunque realmente bisogna. Questo in generale. Notiamo che quando intorno a un tema determinato, parlano di [illegible], questo viene meglio [illegible] in ogni lato. Sarebbe poi cosa veramente bella, se un medesimo tema fosse trattato, commentato sia da uno dei Guf, che da un Giovane Fascista. Si avrebbe così l'esatta sensazione dei due modi di vedere: l'uno degli intellettuali, l'altro degli artigiani. Non credo che i secondi ne verrebbero a perdere sentendo le discussioni dei primi, nè che questi facessero male ad ascoltare e, secondo i casi, a sostenere, ampliare, modificare, cambiare anche, il modo di pensare degli artigiani. Non dimentichiamoci poi che ai Fasci G. C. appartengono anche [illegible] Non parliamo degli autodidatti [illegible] Ma sembra che il Manzini si sia dimenticato che molti e molti dei nostri artisti vennero dal popolo, e che se non fossero loro venuti [illegible] in potenza [illegible] numero di persone illustri in meno. Così Giotto, così Rossini, così Duprè, così Canova, così Mastaisio, Murator[illegible] e molti altri. Ada [illegible] del suo critico si manifesta per quello che è veramente. Egli è un campanilista. Ha sostituito al campanilismo regionale quello Universitario. Egli non ha, pare, l'esatta visione di quello che si vuole, col promuovere i *Littoriali*. Non è fine ai *Littoriali* il premiare in graduatoria questa o quella università, il fine dei Littoriali è quello di ottenere un'arte nuova, è quello di vedere come, cosa, quando pensano i giovani. Ora i Giovani Fascisti sono giovani anche loro e come tali hanno il diritto di intervenire nei convegni dei giovani e di dire anche loro una parola. Se l'arte è veramente tale la si premia senza guardare a nazionalità o classi sociali od a partiti. L'arte è internazionale. E specialmente in Italia in clima fascista, mi meraviglio che vi sia chi in un convegno di arte e di pensiero non vuol avere accanto uno del popolo soltanto perchè è del popolo. Ricordatelo Manzini che noi siamo i Littoriali. I littori al tempo dei Cesari o dei Consoli aprivano la via ai magistrati supremi, così noi dobbiamo accogliere il popolo fra noi incoraggiare i volonterosi e meritevoli ad allargh allo gente perchè questa li sorregga, li metta a meglio fare ed a continuare. Infatti ricordiamocelo sempre: anche nel popolo vi può essere un Cesare dell'arte e del pensiero e senza citare altri nomi ad esempio addito Benito Mussolini.

GIANPIERO SPARAPANI

CONCORSI

Per un posto di Capo Ufficio

I.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria indice un concorso per esami fra gli iscritti ai «G. U. F.» laureati in scienze economiche e commerciali e in scienze politiche e sociali o in giurisprudenza, i quali abbiano particolare preparazione nelle discipline statistiche ed economiche, per un posto di Capo Ufficio Rilevazioni Economiche presso l'Unione di Torino, con l'annuo stipendio di Lire 18.000 al lordo di trattenuta R. M. e Cassa di Previdenza. Le altre condizioni inerenti al posto suddetto saranno le stesse vigenti per tutti i funzionari della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria.

II.

Gli aspiranti debbono far pervenire all'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria di Torino (Casa dei Sindacati - Corso Galileo Ferraris n. 12) entro il giorno 20 ottobre 1934-XII, domanda in carta semplice, corredata dai seguenti documenti:

1.) atto di nascita debitamente legalizzato;

2.) certificato di appartenenza ai G. U. F.;

3.) diploma di laurea in scienze economiche e commerciali, o in scienze politiche e sociali o in giurisprudenza;

4.) certificato relativo agli obblighi di leva;

5.) stato di famiglia;

6.) ogni altro documento o titolo che gli interessati ritengano utile per dimostrare la loro specifica idoneità al posto cui aspirano.

III.

Non sarà tenuto conto delle domande giunte dopo il 20 ottobre.

Dopo tale termine non sarà ammessa alcuna regolarizzazione di documenti.

Gli ammessi agli esami ne riceveranno comunicazione per lettera raccomandata.

IV.

Gli esami constano di una prova scritta ed una orale secondo il programma particolareggiato allegato.

Gli esami si daranno in Torino nella Casa dei Sindacati nei giorni 27 ottobre (scritto) e 1 novembre (orale).

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione presieduta dal Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria di Torino e composta di un rappresentante dei «G. U. F.» di Torino e di un Professore Universitario designato dal Segretario della Federazione Provinciale di Torino dei Fasci di Combattimento.

V.

Non sono ammessi alla prova orale i concorrenti che non abbiano ottenuto sette decimi di punti nella prova scritta. Non potranno essere dichiarati vincitori del concorso concorrenti che non abbiano conseguito almeno sette decimi di punti nella prova orale.

VI.

La Commissione compila la graduatoria di coloro i quali abbiano superato le prove d'esame secondo l'ordine della votazione complessiva. A parità di condizioni saranno preferiti i figli di caduti o invalidi di guerra o per la causa nazionale ed i figli di famiglie numerose.

VII.

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria nominerà al posto di Capo Ufficio Rilevazioni Economiche, a suo giudizio insindacabile, uno dei primi tre concorrenti della graduatoria di cui al comma precedente.

VIII.

Il nominato inizierà immediatamente le sue funzioni e sarà sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei.

PROGRAMMA DI ESAME

I.

Economia generale e corporativa

1.) Principi di economia pura. Utilità e classificazione dei beni. Della ricchezza: metodi per misurarla. Teoria degli equilibri stabili ed instabili; Valore e scambio; Costo e prezzo. Legge della domanda ed offerta e sue variazioni. Dimensioni delle Imprese, prezzo di monopolio, prezzo corporativo e valori corporativi. Valore internazionale. Valore della moneta. La distribuzione.

2.) Mercato monetario e bancario. Cambi e prezzi.

3.) Dinamica economica e suoi fattori; fenomeni dinamici.

4.) Politica economica; mercati e prezzi nazionali ed internazionali, dazi, controlli, politica economica corporativa, economia programmata, aspetti della politica economica del dopo guerra e confronti con quella dell'anteguerra; risanamento industriale e finanziario. Politica del lavoro. Politica della congiuntura specialmente nello Stato Fascista (V. programma di statistica economica).

II.

Statistica economica

I cicli degli affari; organizzazione economica e cicli economici, importanza della statistica in questi studi; recenti studi e ricerche in proposito; L'opera del Governo Fascista. Gli indici delle condizioni degli affari e del traffico; Rapporto tra gli indici degli affari e i cicli degli affari; Fattori nazionali ed internazionali che agiscono sui cicli degli affari e del traffico; Le crisi. Scelta ed elaborazione del materiale; Come si studiano le fluttuazioni economiche in rapporto ai vari fattori che le determinano.

III.

Sicura conoscenza dell'attuale ordinamento corporativo e della sua importanza economica.

IV.

Conoscenza di elementi di contabilità e ragioneria.

V.

Conoscenza delle fonti bibliografiche e statistiche necessarie per la direzione di un servizio di statistica economica.

Due Posti di Medico Assistente

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 sono visibili i seguenti bandi di concorso.

Avviso di concorso a due posti di medico assistente presso l'Ospedale psichiatrico di Voghera.

Avviso di concorso per un posto di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a Portogruaro.

Si avverte che la chiusura del concorso al posto di chirurgo primario presso l'Ospedale civile principale di Venezia è stata prorogata al 15 novembre 1934 XII.

Corsi Allievi Ufficiali di complemento

Anche quest'anno la Coorte Universitaria di Venezia effettua i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. per studenti universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli Universitari in genere e in particolare modo a quei giovani che devono compiere il secondo o i due anni prescritti per l'istruzione premilitare; questi infatti iscrivendosi ai Corsi Allievi Ufficiali possono conseguire il grado di Sottotenente di Complemento, evitando così l'obbligo di frequentare l'istruzione premilitare e la perdita di due ulteriori anni scolastici per la permanenza presso i Corsi normali del R. E.

Il Corso Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di proseguire nei suoi studi senza nessun intralcio per gli studi stessi, in quanto le trenta lezioni teoriche di un'ora ciascuna vengono impartite alla sera durante l'inverno e precisamente in ore in cui non vi sono lezioni presso le varie facoltà e le quindici lezioni pratiche sono effettuate nelle ore antimeridiane della domenica.

Il periodo che gli allievi sono poi obbligati a compiere presso le scuole del R. Esercito, viene compiuto in un unico periodo estivo e permette pertanto allo studente di usufruire della sessione estiva di esami e di usufruire di parte del 1.o e della totalità del 2.o appello della sessione autunnale. L'allievo Ufficiale inoltre usufruisce di uno speciale appello di esami nel mese di dicembre o gennaio in maniera che viene a guadagnare una sessione nei confronti degli altri colleghi.

Speciali facilitazioni vengono concesse per il servizio di prima nomina che egualmente potrà essere diviso in due periodi da effettuarsi sempre durante i mesi estivi, in modo da poter continuare gli studi, beneficiando sempre della speciale sessione di esami.

Con tale corso gli studenti universitari possono ultimare i loro studi nel numero di anni previsto dalla facoltà, prender la laurea perfettamente liberi da ogni obbligo militare e iniziare subito la loro carriera o la loro professione.

Speciali facilitazioni sono poi concesse per la nomina a Capo Manipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Potranno frequentare detti corsi tutti gli studenti iscritti alle Università ed ai Regi Istituti Superiori compresi quelli delle facoltà di Medicina, Chimica-Farmacia e Medicina Veterinaria i quali ultimi si trovino per età in condizione di non poter conseguire la laurea prima del 26.o anno di età.

Per le iscrizioni ai Corsi e per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista).

COMUNICATI

Divisa

Si comunica che entro il 28 ottobre p. v. tutti gli studenti iscritti al Guf dovranno essere provvisti della divisa completa: Camicia nera, calzoni grigio-verdi, fazzoletto azzurro.

Gli studenti che entro tale data non dovessero trovarsi in ordine con la divisa, anche partecipando alle adunate, saranno ritenuti assenti.

Per una maggior "coscienza coloniale"

Gli inglesi — bisogna ben dirlo — sono dei veri maestri nell'arte di colonizzare. Se mezzo mondo risuona ora delle note di «God save the King» e del cadenzare delle truppe di color britanniche questo mezzo mondo gli inglesi — credeteci — se lo son saputo conquistare e se lo son «accumulato» di generazione in generazione con intelligenza e con metodo.

Quando cento, ottanta, venti anni or sono un paio di entusiastici flemmatici inglesi, dei professori, ad esempio, di storia naturale, s'imbarcavano su [illegible] per [illegible] l'Africa o l'Asia o qualche isoletto piuttosto fuor di mano, così per trascorrere le placide vacanze, nel loro bagaglio, accanto alle cartine ed al casco di sughero, alla amaca ed alla cucinetta a spirito quei dotti uomini non dimenticavano mai di porre una mezza dozzina di bandierole dai colori nazionali.

Infatti rincorrendo con la cerbottana una variopinta farfalla od inseguendo uno scoiattolo lungo un corso d'acqua, capitava loro spesso di trovarsi — del tutto fortuitamente, beninteso — che in loro non c'era la minima intenzione di impadronirsi di nuove terre — in luoghi così incantevolmente belli che quasi istintivamente essi sentivano portati ad infiggere per terra un ramo, ad appendervi il «national flag», ovvero la tricolore bandiera inglese, ed a proferire queste poche parole — «Siamo in terra inglese!» — Questione, questa, di «coscienza coloniale» — Un mese più tardi il Regno Inglese allargava la cerchia dei suoi possedimenti. In questo modo nasceva l'immenso impero Britannico.

Noi intanto si gracidava che per i nostri bisogni era più che sufficiente lo «scatolone di sabbia» noto col nome di Libia. La politica coloniale italiana sapeva di operetta, anche se — purtroppo — attingeva spesso alla tragedia...

La nostra, allora, era evidente impreparazione, insufficienza di metodi, assoluta mancanza di quella che normalmente si dice «coscienza coloniale». Tutte queste belle cose ci costarono e ci costano ancora ben care. Ora anche noialtri annoveriamo un impero coloniale, nato con Roma e risorto col Fascismo.

Le nostre terre africane hanno cambiato volto, sono terre, infatti, dove ci si può vivere tranquillamente, terre che danno frutti e che, giovani non chiedono che vomere, semi e sudore per abbondantemente fruttificare. Molti dolianti le abitano, vi si trovano bene e ne sono entusiasti. Tutto ciò concorre a promuovere l'attenzione pubblica verso di esse.

Ma la nostra cura maggiore deve andar rivolta a quella «coscienza» che tra gli italiani tutti deve con convincimento prender piede, nella Nazione stessa.

Dobbiamo noi pure formare e tramandare con intelligente alacrità la nostra «tradizione» coloniale, perchè se oggi non c'è più una sola zolla di terra che aspetta la conquista, domani potremmo anche pentirci di non aver istillato nei nostri Balilla il fascino di terre nuove o di non aver loro insegnato a piantar per terra delle asticciuole alle cui estremità ondeggi il nostro tricolore.

«CARTA VETRATA»

Scuola Sindacale di Firenze

Programma per l'anno Accademico 34 - XIII.

La Scuola Sindacale Fiorentina che entra nel suo ottavo anno di vita si propone — in base al D. M. 7 ottobre 1933 XII di S. E. il Capo del Governo — di preparare, nelle materie sindacali e corporative quanti intendono conoscere e approfondire gli aspetti giuridici, economici e sociali dell'ordinamento corporativo e di formare i Dirigenti e i Funzionari sindacali.

Essa raggiunge le sue finalità culturali e politiche con insegnamenti di contenuto ideologico, orientativo formativo, ispirati alle gloriose e ininterrotte tradizioni della nostra civiltà mediterranea. Attinge le sue finalità di ordine professionale con insegnamenti di carattere tecnico pratico, informativo, in piena aderenza alle funzioni sindacali.

La Scuola, riconosciuta dal Ministero delle Corporazioni è biennale.

Il primo corso — propedeutico — è istituito esclusivamente per i Funzionari Sindacali, per i Funzionari delle Corporazioni, per i Funzionari di Enti dipendenti da Associazioni Sindacali dalle Corporazioni e per Funzionari di Enti assimilati, che non hanno il titolo di studio prescritto per l'ammissione al secondo corso, ma sono forniti della cultura necessaria — da accertarsi eventualmente previo esame — per seguire con profitto il corso preparatorio.

Per Funzionari Sindacali, delle Corporazioni, di Enti dipendenti e assimilati si intendono solo gli impiegati di concetto in servizio e la norma è, sotto ogni aspetto, di rigorosissima interpretazione.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, Via Cesare Battisti, 2.

NOTIZIE RECENTISSIME

I terroristi di Marsiglia

Le confessioni di Pospichil

L'accusa di complicità in assassinio

MARSIGLIA, 17

Il complice dell'autore dell'attentato di Marsiglia, Mio Krai, arrestato a Melun lunedì, è partito oggi per Marsiglia dietro mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Marsiglia.

I due jugoslavi che hanno partecipato al complotto e che sono stati arrestati ad Annemasse sono stati pure trasferiti a Marsiglia. Uno dei due terroristi, e precisamente il Pospichil, è stato interrogato dal giudice istruttore al quale, dopo avere detto di essere giunto a Parigi con i suoi compagni attraversando senza incidenti la frontiera a Vallorbe, grazie ai passaporti che l'organizzazione aveva loro consegnati, ha dichiarato di avere ricevuto istruzioni il 6 ottobre in un albergo di Parigi da un «delegato». Poscia i terroristi si separarono in due gruppi: Pospichil e Raitch da una parte e Malny e Kalemen dall'altra. La destinazione di questi ultimi era ignorata dal Pospichil, il quale, a quanto si afferma, apprese nel pomeriggio del 9 dalle edizioni speciali dei giornali la tragedia di Marsiglia. Egli e il Raitch presero allora la determinazione di lasciare Parigi, acquistando un biglietto di andata e ritorno per Fontainebleau, ma ben presto il soggiorno in questa piccola città apparve pericoloso e presero il treno per la Svizzera. Ad Annemasse furono arrestati.

All'indomani dell'attentato il Pospichil dice di aver visto nei giornali il ritratto di quello che aveva ucciso il Re; riconobbe in lui il compagno di viaggio da Losanna a Parigi, ma ignorava il suo nome. Sulla personalità del «delegato» ha detto di non poter fornire alcuna indicazione: doveva obbedire agli ordini che egli dava a nome dell'organizzazione.

A domanda dei giudici il Pospichil ha dichiarato: «Ignoravo assolutamente ciò che avrei dovuto fare a Parigi e così pure i miei compagni. Se io avessi saputo che era da uccidere il Re, non avrei indietreggiato ed avrei obbedito agli ordini dell'organizzazione».

Il giudice di istruzione ha annunciato al Pospichil che contro di lui veniva elevata l'accusa di complicità in assassinio, ma il terrorista non si è affatto scomposto. Ha aggiunto di non aver bisogno di un avvocato difensore: però accetterebbe quello che l'organizzazione designasse. Il giudice istruttore ha firmato un mandato di cattura contro la donna segnalata a Vix insieme con l'individuo che si crede essere Kramer e che non sarebbe altro che il «delegato» di cui Pospichil ha parlato.

Energica smentita ungherese

ad recenti accuse cecoslovacche

BUDAPEST, 17

La Prefettura di polizia di Budapest respinge energicamente per mezzo dell'Agenzia telegrafica ungherese le informazioni di un comunicato ufficiale diramato dall'Agenzia telegrafica cecoslovacca a proposito del passaporto della maestra Johanna Majerska di nazionalità cecoslovacca abitante a Budapest. Secondo tale comunicato la Legazione cecoslovacca a Budapest sarebbe stata costretta a procedere di sua iniziativa a reclamare alla Majerska, per mezzo di un funzionario del Consolato cecoslovacco, il passaporto recante lo stesso numero di registro del passaporto del regicida di Marsiglia, perchè la polizia di Budapest non si sarebbe mostrata ab[illegible]. Ma secondo l'inchiesta della Prefettura, dice l'Agenzia telegrafica ungherese, il rappresentante della Legazione di Cecoslovacchia a Budapest ricevette promessa formale dai funzionari di polizia che la polizia avrebbe subito messo in chiaro la faccenda, anzi i funzionari stessi, alla presenza del rappresentante della Legazione, incaricarono l'ufficio dell'anagrafe di ricercare il domicilio della Majerska. Senonchè la Legazione di Cecoslovacchia, senza aspettare i risultati dell'azione della polizia, procedette di sua iniziativa un'ora e mezza dopo ad un sopraluogo nell'alloggio della Majerska.

Simon riferisce al Gabinetto

sulle ripercussioni dell'eccidio

LONDRA, 17

Nel corso della riunione odierna del Consiglio dei Ministri Sir John Simon ha informato il Gabinetto delle reazioni prodotte durante le giornate successive al regicidio di Marsiglia. Le preoccupazioni e la moderazione dei Governi interessati riguardo ai commenti sull'eccidio sono considerati come un indice assai favorevole.

La Camera francese convocata

per il 6 novembre

PARIGI, 17

Il sig. Doumergue ha conferito col Presidente del Senato sulla data della riapertura del Parlamento ed ha conferito pure sullo stesso oggetto col Presidente della Camera. Si conferma che il Parlamento sarà convocato per martedì 6 novembre. Il Consiglio di Gabinetto fissato per martedì prossimo esaminerà dettagliatamente la questione e concreterà le modalità della riapertura. Sembra che sia intenzione del Governo di presentare il progetto per la riforma della costituzione prima del voto del bilancio.

Il disarmo ai Comuni

LONDRA, 17

Si apprende che un altro grande dibattito sul disarmo avrà luogo ai Comuni nella prima quindicina di novembre.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi

ricevuto da Doumergue

PARIGI, 17

Il Presidente del Consiglio sig. Doumergue, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza. - (Stefani).

Quaranta morti a Manilla

MANILLA, 17

Il numero dei morti in seguito al tifone si eleva ora a 40. Numerose imbarcazioni durante la tempesta sono state spinte contro le rocce e gettate sulla spiaggia. Questa sera, circa dopo 24 ore dall'imperversare del tifone, la città è sempre inondata.

Un piroscafo in pericolo

HONG KONG, 17

La nave «Taikoo» con 90 uomini di equipaggio è stata sorpresa dal tifone nel Mar della Cina e corre pericolo di affondare. In suo aiuto è accorsa la nave da guerra inglese «Adventure».

La caccia ai briganti

uccisori di un curato

VARSAVIA, 17

La polizia, seguendo le piste di alcuni banditi che qualche settimana fa avevano assassinato il curato di un villaggio presso Leopoli, ha scoperto il loro rifugio in una località vicina. Attaccati, i briganti hanno risposto al fuoco, due di essi sono stati uccisi ed uno è rimasto bruciato vivo in un granaio incendiatosi in seguito allo scoppio di una bomba a mano. Un agente è rimasto ferito mortalmente.

Annega in una botte

BUCAREST, 17

Nei pressi di Costanza il settantenne Nicola Radu è stato vittima di un singolare accidente. Mentre stava rincasando stanotte dopo avere copiosamente festeggiato la vendita di un pezzo di terra il Radu è caduto inavvertitamente in una botte piena di acqua trovandovi la [illegible].

Il bizzarro testamento

di "papà" Browning

NEW YORK, 17

Il famoso «papà» Browning, morto giorni or sono all'età di 60 anni, ha lasciato una eredità di 10 milioni di dollari. Come si ricorderà la consorte, appena ventenne, per vivendo divisa dal marito, si era precipitata a New York appena appresa la notizia della morte di quest'ultimo per intascare l'eredità. Ma dal notaio apprese oggi che Browning l'aveva diseredata perchè «i suoi atti hanno recato al testatore perdita di affetto, mortificazione e imbarazzi innumerevoli». La fanciulla che in America era stata battezzata «Pesca» a causa del roseo perlato delle sue gote, è divenuta verde come una mela acerba. Ora dichiara che andrà a protestare dal prof. Murray Castle, il venerando rettore della Università di Columbia, che il Browning ha nominato suo esecutore testamentario. Anche nel suo testamento il milionario ha voluto confermare la sua fama di stravagante.

Ad una figlia adottiva, da lui chiamata «Raggio di sole», lascia una rendita annua di 25 mila dollari; un lascito di 100 mila dollari è fatto alla città di New York per il trattamento dei bambini gobbi e storpiati. Inoltre una somma di 250 dollari dovrà essere pagata ogni anno ad un uomo e a una donna i quali avranno contribuito al miglioramento della moralità del mondo.

Un incendio distrugge due velivoli

[illegible]

FALCONARA, 17

Al nostro aeroporto, per cause ancora ignote, si è sviluppato un incendio nei capannoni che custodivano alcuni apparecchi. Il personale di manovra subito accorso, non potè far nulla, perchè le fiamme, già altissime, avevano avvolto due apparecchi, un Caproni e un Breda, i quali rimasero distrutti nonostante l'alacre opera per spegnere le fiamme compiuta dal personale e dai pompieri di Ancona accorsi.

Si crede che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio di un recipiente di benzina. Non si ha a lamentare alcuna disgrazia tra il personale di servizio.

Operaio morto per lo scoppio

di un bidone di lubrificante

MILANO, 17

Di una gravissima disgrazia sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Matteo Cordara di anni 40. Il poveretto era occupato presso una fabbrica di lubrificanti e per causa dello scoppio di un bidone che conteneva una miscela infiammabile, riportava ustioni gravi per tutto il corpo. Subito soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale veniva ricoverato, ma poco dopo decedeva.

"Lucia di Lammermoor,,

[illegible]

CASTELFRANCO, 17

Protagonista la soprano Adelina Fiori del Teatro «Carlo Felice» di Genova verrà rappresentata mercoledì e giovedì 24 e 25 corr. al Teatro «Giorgione» l'opera in 4 atti del Donizetti: «Lucia di Lammermoor».

Sarà maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Emilio Dal Monte. Masse corali del Teatro Verdi di Padova.

La seduta di chiusura

del congresso delle scienze

CASERTA, 17

Oggi nel Palazzo Reale ha avuto luogo la seduta di chiusura della 23.a riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze. Al tavolo della presidenza erano S. E. D'Amelio, S. E. Balbino Giuliano e il prof. Silla; ai lati erano schierati, con il generale Biagini, gli ufficiali ed i cadetti della R. Accademia Aeronautica di [illegible].

L'ampio salone di Carlo III era gremito di autorità, notabilità e congressisti. All'inizio della seduta è stata data lettura tra vive acclamazioni di un telegramma pervenuto da S. M. il Re. Il prof. Aurino ha poi portato ai congressisti il saluto del Segretario federale di Napoli e delle camicie nere, e le sue parole sono state accolte da alalà al Duce.

Il senatore Balbino Giuliano ha quindi svolto la relazione sul tema: *Il fondamento del problema politico*, relazione che è stata molto applaudita.

Il congresso ha approvato poi la lista del nuovo comitato della società di cui risultano vice presidenti le LL. EE. Fermi e Rundone. Del comitato scientifico fanno parte fra gli altri gli on. Acerbo, De Blasi e Giordani.

Gli azzurri ed i combattenti

ad Agrigento e Caltanissetta

AGRIGENTO, 17

Le rappresentanze degli azzurri e dei combattenti qui giunte ieri sono state ricevute al Municipio ove hanno parlato il Podestà, il Segretario federale e la medaglia d'oro on. Rossi che dopo avere ringraziato per le calorose accoglienze, ha posto in rilievo come, per virtù del Duce e del Fascismo oggi tutta l'Italia sia un palpito solo di amore e di riconoscenza per gli artefici della vittoria e tragga dal glorioso passato della guerra e della Rivoluzione in marcia la sicurezza di un avvenire di potenza materiale e spirituale.

Indi si è formato un grandioso corteo che attraversando le vie della città, si è recato al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona di alloro. La popolazione, intervenuta numerosissima alla manifestazione, dopo un minuto di raccoglimento, ha fatto una grandiosa manifestazione inneggiando al Re e al Duce.

Dopo una visita ai templi della antica Agrigento, i combattenti sono partiti alla volta di Caltanissetta.

Cambio della guardia a Bolzano

ROMA, 17

Dal «foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. N. 300 diramato in data odierna:

Il fascista Emilio Santi cessa in data odierna dalla carica di Segretario per la Federazione dei Fasci di combattimento di Bolzano e passa a disposizione della Segreteria italiana dei Fasci italiani all'estero con funzioni ispettive per il Sud America. Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato in sua vece il fascista Marcello Tallarigo iscritto nel P. N. F. dal 25 ottobre 1920. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 21 ottobre XII alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Trenta milioni per i danni

causati da alluvioni, piene e frane

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante provvedimenti straordinari in dipendenza di alluvioni, piene, frane, mareggiate e valanghe di nove le varie provincie.

Il decreto autorizza la spesa complessiva di lire 30 milioni per provvedere alla riparazione dei danni in dipendenza di alluvioni, frane ecc. verificatesi durante l'anno corrente.

Un pazzo incendiario

ricoverato in manicomio

PINEROLO, 17

E' stato trasportato all'Ospedale psichiatrico della nostra città certo Galli Cesare, di anni 28, il quale ha l'altra sera appiccato il fuoco alla proprietà di un suo zio, certo Galli Luigi, residente in regione Rocca Grande di San Pietro Val Lemina. In breve volgere di tempo le fiamme hanno distrutto il fienile, una grande tettoia, attrezzi agricoli, carri, macchine ecc. A breve distanza di tempo si sviluppava un altro incendio in regione Castagrande di Pinerolo, poco lungi dalla regione Rocca Grande. Pure qui è stata distrutta una buona quantità di scorte e di attrezzi agricoli della cascina di proprietà Collino Emilio. Si ha ragione di supporre che anche il secondo incendio sia stato appiccato dal Galli, il quale da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale.

Giovane che muore cooperando

a spegnere un incendio

COMO, 17

Quest'oggi verso le ore 14 un violento incendio, per cause ancora ignote, si è sviluppato ad Arnugo, in un fabbricato adibito a casa di abitazione e fiancheggiato da tre fienili. Sul posto sono accorsi oltre ai pompieri locali, anche quelli di Como con due autopompe. I danni ascendono a circa 70 mila lire. Durante l'opera di spegnimento il venticinquenne Giovanni Corengia, che si era unito ai militi del fuoco per cooperare all'opera di spegnimento, è caduto da una scala riportando gravissime ferite in seguito alle quali è morto quasi subito.

La riunione della Commissione

per la Casa Littoria

ROMA, 17

La commissione giudicatrice del concorso per la Casa Littoria si è riunita il 16 corr. sotto la presidenza dell'on. Starace ed ha proceduto ad un primo esame particolareggiato dei 72 progetti. La commissione si riunirà nuovamente questa sera alle ore 22.

I goliardi da bordo del Rex

trasmetteranno un saluto al Duce

ROMA, 17

Domani sera alle ore 2,5 sarà radiodiffuso da bordo del *Rex* una serata musicale organizzata dai goliardi che hanno compiuto il viaggio in America. La radiodiffusione consisterà in un saluto al Duce e in un vario programma goliardico.

Alcuni vagoni deviano

fuori di Palermo

PALERMO, 17

Un deviamento di parecchi vagoni ferroviari è avvenuto nel pomeriggio al passaggio a livello del corso Olivuzza. Per cause ancora non bene accertate, ma, pare, per il cattivo funzionamento degli scambi, un treno deviava. Alcuni vagoni uscivano dai binari. Mentre due di essi, percorsi parecchi metri si abbattevano ingombrando la linea un terzo stava pure per abbattersi dopo essere deragliato, ma è stato trattenuto. Mentre nei primi due vagoni non si trovava alcuno e quindi non si dovevano deplorare dei feriti, sull'ultimo era il frenatore Gaetano Caracappa, d'anni 27, che è rimasto leggermente ferito essendosi gettato dal treno. Sono state iniziate indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Deviamento di un locomotore

[illegible]

VENTIMIGLIA, 17

Il treno 1091, proveniente da Torino e Cuneo, con buon numero di passeggeri diretti in Riviera, giunto stamane alle 11, dopo la stazione di Bevera, a 6 km. da Ventimiglia, a Varase, presso la galleria delle Bocche, dove si stanno eseguendo lavori al piano ferroviario, subiva un brusco arresto per l'uscita del locomotore dai binari. Per fortuna non si sono verificati gravi guasti al materiale e nessun danno alle persone. Dalla stazione di Ventimiglia partivano subito squadre attrezzate per liberare la linea e venivano avviati alcuni convogli per il trasbordo dei passeggeri.

Il diretto 271 arrivava però a Ventimiglia con oltre 40 minuti di ritardo. Anche gli altri treni hanno subito ritardi.

Riunione della Consulta vicentina

VICENZA, 17

Presieduta dal Podestà ha avuto luogo lunedì 15 corrente una riunione della Consulta, presenti il vicepodestà e 10 consultori; assenti giustificati due consultori.

Sul bilancio del Comune il Podestà ha diretto un'ampia relazione.

La situazione finanziaria risultante nel bilancio 1935 si riassume nelle seguenti cifre:

Avanzo esercizio 1933 L. 10 745,63; Alienazione di beni 5.000; Riscossione di crediti 4000; Conti corr. per sopperire ai bisogni di cassa 2 milioni 600.000; Mutui 480.000; totale L. 3.099 745,63.

Acquisto di beni L. 12.000; Ammortamento spese 5000; Conti corr. per sopperire ai bisogni di cassa 2.600.000; Disavanzo economico L. 482.745,63; totale L. 3.099 745,63.

I bilanci delle Aziende industriali chiudono nei seguenti estremi:

Azienda dell'Acquedotto: entrata L. 1.304 425; uscita 1.061.425; utile L. 243.000.

Azienda dell'Elettricità: entrata L. 4.736.767; uscita 3.962.767; utile L. 774 000.

Azienda del Frigorifero: entrata L. 62.151; uscita 89 151; perdita L. 27.000.

Azienda del Gas: entrata L. 2 milioni 795.274; uscita 2.311.274; utile L. 484.000.

Azienda del Tram e Filovie: entrata L. 837 365; uscita 1 milione 052.360; perdita L. 215.000.

Le altre Aziende del Comune chiudono in pareggio con i seguenti risultati:

Azienda delle Case popolari: entrata L. 790.200,60; uscita 790 mila 200,60.

Azienda della Vittuaria: Panificio entrata L. 758 695,95; uscita 758 695,95. Macelleria entrata L. 1.090.314; uscita 1.090 314. Generi alimentari: entrata L. 110.319,50; uscita 110.319,50.

Inoltre il Podestà ha sottoposto alla Consulta, che ha espresso parere favorevole, i seguenti altri provvedimenti:

Premi di nuzialità: Il Comune che assegna già da alcuni anni premi di nuzialità, istituisce anche per l'anno 1935 dieci premi di nuzialità di L. 300 ciascuno che verranno assegnati mediante estrazione a sorte fra tutte le coppie di sposi che celebreranno matrimonio dal 21 dicembre 1934 al 20 dicembre 1935. I premi verranno conferiti con le modalità in vigore e saranno [illegible] nella giornata della madre e del fanciullo.

Assistenza comunale: Viene assegnato per l'anno 1935-XIII all'Ente Opere Assistenziali della Federazione dei Fasci di combattimento il contributo di L. 100 000 per l'assistenza ai disoccupati bisognosi.

Zero gradi a Belluno

BELLUNO, 17

Dopo la forte nevicata caduta la scorsa notte sulle Prealpi che fanno corona alla città, stamane il termometro ha segnato zero gradi e [illegible]

Violento maestrale in Riviera

[illegible] danni agli oliveti

DIANO MARINA, 17

Un vento di maestrale di eccezionale violenza ha soffiato sulla nostra Riviera da ieri al tramonto fino alle due di stanotte. Gravi danni sono stati arrecati alle colture ortofrutticole. Le raffiche hanno fatto cadere quasi tutto il frutto degli olivi, pregiudicando irrimediabilmente l'esito del raccolto.

Anche le linee elettriche hanno sofferto danni e varie zone sono rimaste per tutta la notte al buio.

Uccide a pugnalate un uomo

che lo aveva ingiuriato

BARI, 17

Un grave fatto di sangue è avvenuto su una banchina del porto nella vicina Trani. Lo scaricatore Nicola Barbarossa, discutendo con un conoscente, pronunciava parole oltraggiose per il vigilato speciale Nicola Abbatangelo, che poco distante aveva ascoltato, senza essere visto, le ingiurie rivoltegli. Lo Abbatangelo, armatosi di pugnale, piombava dinanzi al Barbarossa, vibrandogli un tremendo colpo al petto. Nonostante la grave ferita, il Barbarossa reagiva, ferendo al viso l'avversario con un coltello, ma a sua volta veniva di nuovo e ripetutamente colpito dal pugnale e stramazzava al suolo cadavere. Sul posto si è recata l'autorità di P. S. che, poco dopo, riusciva a rintracciare ed arrestare l'omicida.

La neve sull'Appennino Modenese

MODENA, 17

Dopo una bufera di vento, sull'Appennino modenese ha nevicato. In più punti le vette appaiono oggi avvolte da un candido mantello. In conseguenza la temperatura, anche in pianura, ha subito un notevolissimo abbassamento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 30 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina. Santa Marina 6087 Venezia.

CASETTA restaurata soleggiata porta sola fittasi. Telefonare 24-542, - Venezia.

LEZIONI

Cent. 35 per parola (min. L. 2.—)

FRANCESE, inglese, tedesco, imparerete rapidamente alla Berlitz School, professori diplomati e delle rispettive Nazioni - Venezia, Sacro Orsolo, telefono 2?034 Padova, Telefono 24067 - Trieste, Telefono 3121 - Verona, tel. 4703.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCANSI rappresentanti introdotti lavanderie grandi alberghi per prodotti assolutamente nuovi. Scrivere Fabbrica Prodotti Chimici Dott. B. Bermann, Milano Bovisa Via Cosenza 59.

CERCANSI rappresentanti ogni città Italia per oggetto grande smercio facile collocamento. Scriverci Casetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia - Offerte dettagliate Casella 7 P Unione Pubblicità Italiana, Roma.

CERCASI esclusivisti vendita estratto malto ogni provincia Tre Venezie, Referenze, garanzie. Scrivere Casetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE Fabbrica Milanese di salotti, poltrone e mobiletti moderni assume rappresentanti in tutta Italia per zone ancora libere. Catalogo con oltre 200 modelli. Vasta e utilissima propaganda. Indirizzare a Casetta 14 P. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria Casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze primo ordine, Ufficio, via Libertà, 8-4, Genova.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere: Casetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA battuta lavorazione a mano. Sei posate tavola dammarco lire 225.—, dessert 115.—. Occasioni preziosi, Brendino, Santangelo, Venezia.

ASSICURAZIONI-INCENDIO Cercansi pratici agenti. Provvigioni massime. Onorario. Eclair, Genova.

PRESTITI impiegati anticipazioni immediate ai contraenti cessione stipendio a mezzo ufficio finanziario Ligure Piazza Nunziata 17 Genova.

SEI Biliardini Crema stile 900 completissimi, cento poltrone vimini, cedonsi grande occasione. Rivolgersi: Caffè Garibaldi, Gorizia.

ANNO CXCII - N. 291 - Centesimi 20

Venerdì 19 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

L'annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S.

Il Duce passa in rivista i Metropolitani

e assiste al saggio ginnico-sportivo a Villa Glori tra entusiastiche manifestazioni di folla

ROMA, 18

...po del Governo ha passato ...e in rivista il Corpo metro-... Sono passati nove anni ...ndazione del Corpo di que... che, diligente custode ...pubblico, ha saputo ...meritare l'alta stima ... l'affettuoso rispetto ...na dell'Urbe. La ...rale si è avuta ...Ippodromo di Villa ... insieme con le forze ...ne, erano convenuti gli ... scuole tecniche di po-...roma e di Caserta.

...reparto della polizia austriaca presente

... alle tribune per le alte ... Stato, per il corpo ...o e per le autorità, era ... il reparto di polizia au-... viaggio di istruzione in ... capitale in questi giorni ... In tribuna erano anche ...ri del Regno che ogni an-... sto giorno si ritrovano a ... Le organizzazioni giovani-... le erano ampiamente rap-...tate.

... o piovoso non ha impe-...a popolazione di convenire ...dromo e gremire quasi le ... come lo spazio che sta ...sse e il campo. Alle nove ... Duce giunge in automo-... Glori ricevuto dal ca-... polizia S. E. Bocchini; ...avallo ed inizia la rivista ... Cavalcano al ... il Sottosegretario di ..., i Sottosegretari ...lle Forze Armate, il Se-... del Partito, il capo di ...la Milizia, altre gerar-... gradi dell'Esercito. A ... del Duce, durante la rasse-... il comandante del corpo co-... Sodeli.

... Capo del Governo, accolto dal ... ovazioni della folla, compie ... il giro dell'Ippodro-... e si arresta dinanzi alle tribu-... sulla spianata predisposta. Gli ... ora più insistenti sono ... dalle grida di *Viva il Duce*. Il Capo del Governo premia di ...aglia al valore i funzionari ... agenti che si sono in questo ... particolarmente distinti ed ... quindi allo sfilamento. Il ...so di marcia è segnato dall'e-... complesso della musica ...politana schierato presso le ... Passa dapprima la ban-... seguono gli allievi delle ...ole di polizia di Roma, i batta-...oni a piedi, il battaglione di mi-...atori con la sezione lanciafiam-..., il reparto speciale cui è affi-... il servizio di vigilanza sul ... i reparti cani di polizia e ... allievi della scuola di polizia ... Caserta. Rapidamente poi sfi-...lano i reparti celeri ciclisti, moto-...ciclisti, gli squadroni degli agenti a cavallo, automezzi, carri arma-...ti, servizi tecnici e sanitari.

La folla ha ripetutamente ap-...plaudito allo sfilamento, ammi-...randone sopratutto la impeccabili-...tà della marcia, l'alto spirito di disciplina e lo spettacolo dei po-...tenti mezzi tecnici. Di mano in mano che singoli reparti sfilano essi si ammassano sul campo e si schierano su numerose file. Risuo-... l'ordine di attenti ripetuto dal ... squillo e subito sono resi ... onori al Capo del Governo, ...entre la musica intona *Giovinez-...za*. La manifestazione si rinnova quando il Duce, dopo aver rivolto brevi parole alle forze schierate ed essere ripassato dinanzi alle tribune, rapidamente si allontana.

Il saggio ginnico-sportivo

I metropolitani della divisione di Roma e gli allievi della scuola di polizia di Caserta, hanno con-... oggi, all'Ippodromo di Villa Glori, la giornata di celebrazione ... IX annuale della fondazione ...l Corpo con una serie di eserci-...zi ginnico-sportivi e tattici cui ha ...senziato il Capo del Governo. ...a folla densissima occupava le ...une e gli spazi riservati al ...blico. Nella tribuna delle auto-...rità avevano preso posto il Sotto-...segretario di Stato all'Interno del-...la Repubblica austriaca barone ... Hammerstein, il presidente della direzione della polizia di Vienna dott. Skubl e le autorità cittadine. In un'altra tribuna era il reparto di polizia austriaca o-...spite in questi giorni di Roma.

Preannunziato dagli squilli e dalle note di «Giovinezza», alle 15.30 precise è giunto in automo-...bile il Capo del Governo, seguito ... Sottosegretari di Stato alla ...residenza, agli Interni e alla ...uerra, e dal Segretario del Par-...tito. Il Duce, che è stato ricevuto dal Capo della polizia S. E. Bocchini è subito salito sull'apposito palco d'onore di dove ha salutato romanamente la folla che lo ac-...clamava fervidamente e con insi-...stenza.

Le manifestazioni pomeridiane hanno avuto inizio con impeccabi-...li esercizi ginnastici compiuti in massa dagli allievi della scuola di Caserta. I cani poliziotti hanno ...perfettamente dimostrato con la caccia all'uomo e con scalate ardi-...tissime di pareti rizzate nel mez-...zo del campo, la piena efficienza nel compito loro affidato e il re-...parto motociclisti, ha successiva-...mente compiute ardue acrobazie, valicando piani inclinati e gradini e superando di un balzo una sie-...pe di ostacoli.

Ritornati sul prato, gli allievi di Caserta hanno riconfermata at-...traverso incontri collettivi di lot-...ta, di pugilato, di sciabola l'impor-...tanza pratica di una educazione che tende a predisporre per l'offe-...sa e la difesa l'uomo che tutela la legge contro l'uomo che la vio-...la. Le esercitazioni tattiche com-...piute dalla cavalleria, che è pas-...sata con impeccabili galoppate a scariche di mitragliatrici e cortine di fuoco, hanno concluso le mani-...festazioni. La folla ha di continuo applaudito e il Duce, che appari-...va soddisfatto, ha di sovente dato lo spunto agli applausi. Da ulti-...mo, metropolitani e allievi, schie-...rati in massa compatta sul cam-...po, hanno salutato alla voce il Du-...ce che, tra le rinnovate insistenti acclamazioni della folla, è risalito in automobile lasciando rapida-...mente Villa Glori.

Parole di viva ammirazione

del Sottosegretario austriaco per la P. S.

ROMA, 18

Il Sottosegretario austriaco per la pubblica sicurezza signor Hammerstein, che oggi ha assistito al saggio ginnico militare della polizia italiana, richiesto del suo giudizio da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che il Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza italiano è perfetto e capace di destare l'invidia di molte polizie che pure vanno per la maggiore e vantano antiche tradizioni. Ha quindi così proseguito: «Quanto Mussolini ha fatto in pochi anni per potenziare al massimo grado la polizia, non rappresenta soltanto un segno dell'ascesa dell'Italia fascista verso il suo divenire, ma anche un orgoglio per tutte le polizie del mondo. L'opera del Duce per il potenziamento del corpo degli agenti di P. S. rappresenta la valorizzazione più alta della polizia come funzione nella vita di uno Stato qualunque esso sia; l'efficenza dei vostri mezzi e l'addestramento dei vostri uomini rappresentano il modello al quale qualunque polizia può ispirarsi con profitto».

L'omaggio al Duce

della famiglia di "Milizia fascista,,

ROMA, 18

Il Duce, presenti il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della Milizia, ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori che gli ha presentato la famiglia giornalistica di *Milizia Fascista* ed i consoli comandanti le Legioni premiate per il maggior numero d'abbonamenti al giornale.

L'on. Melchiori ha rivolto al Duce brevi parole ringraziandolo di aver voluto, con la cerimonia che si stava per compiere, celebrare il primo decennio di vita del giornale delle CC. NN. L'on. Melchiori ha quindi consegnato al Duce l'album nel quale sono state raccolte le firme dei 50 mila bersaglieri convenuti il 23 e 24 settembre scorso a Milano.

Il sommergibile "Galileo,,

consegnato alla Marina

TARANTO, 18

Stamane ha avuto luogo la consegna alla Regia Marina del sommergibile «Galileo», il secondo della serie delle quattro unità costruite del tipo «Archimede». La cerimonia semplice e austera si è svolta nella darsena del cantiere dove si trovava ormeggiato il sommergibile.

Ha parlato per primo l'ing. Insenghi il quale si è detto lieto di avere l'onore di consegnare alla R. Marina a nome della Società Tosi un'altra perfetta unità subacquea. Ha risposto brevemente il comandante Baldo, ringraziando e rivolgendo espressioni di compiacimento per l'opera alacre e fattiva svolta dai dirigenti e dalle maestranze tutte nello studio, nella costruzione, nel collaudo della nuova unità. Dopo un poderoso saluto alla Maestà del Re e al Duce il comandante Baldo ha ordinato l'alza bandiera.

Quindi il «Galileo» mentre le sirene degli altri sommergibili e delle officine lo salutavano festosamente e le maestranze inneggiavano con fede alla Marina italiana, con rapida manovra lasciava la darsena del cantiere e si dirigeva in arsenale.

La difesa antiaerea di Londra

in un piano segreto

ROMA, 18

Pubblica l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* che subito dopo l'annuncio dato da Sir Stanley Baldwin che le frontiere britanniche sono sul Reno, sono corse prima voci e poi [illegible] sempre più dettagliate e concrete, che il Governo britannico in conseguenza dei risultati delle ultime manovre aeree di Londra, abbia ormai completato un piano, tenuto rigorosamente segreto, per la protezione degli abitanti della City e di altre grosse città dagli attacchi aerei, in caso di conflitto. Si sa ora che il progetto implica la collaborazione delle autorità centrali con quelle locali, con i dirigenti delle grandi società industriali e con alcune categorie di persone «designate ad agire immediatamente in caso di ostilità». Il progetto è stato elaborato dal Consiglio per la Difesa imperiale ed affidato, per la esecuzione, ai Ministeri della Guerra, dell'Aeronautica e dell'Interno.

Il diploma di perito industriale

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. unico: Coloro che abbiano conseguito il diploma di perito industriale presso gli istituti industriali ordinati in conformità del R. D. 31 ottobre 1923 e 3 giugno 1924 potranno ottenere il diploma di perito industriale capotecnico secondo il nuovo ordinamento previsto dalla legge 15 giugno 1931 sostenendo presso i regi istituti tecnici industriali in sede di esame di abilitazione tecnica una prova integrativa di italiano in base ai programmi approvati con R. D. 5 aprile 1934.

Riconoscimenti stranieri

Le realizzazioni fasciste nel campo economico

LONDRA, 18

Il *Financial Times* pubblica un articolo di fondo intitolato «Dodici anni di Fascismo in Italia». Prendendo le mosse dall'assemblea della Confederazione fascista dell'industria, il giornale scrive:

«Tutti ormai debbono riconoscere che la società fascista italiana è basata sui doveri nazionali dell'individuo. Tali doveri fissano all'industria il compito di provvedere al proprio organico sviluppo e si concretano nella cooperazione collettiva nell'ambito delle Corporazioni e nella totale eliminazione della lotta di classe.

«Mussolini, creatore del sistema e massimo esecutore di esso, non ha mai promesso agli italiani una vita comoda, nè ha cercato di acquistare i favori delle masse alla maniera dei socialisti. Il suo successo si è basato sull'appello alla chiarezza, all'energia e allo spirito di sacrificio. Anche se non si condivida la sua convinzione sulla possibilità che il sistema si imponga a tutto il mondo, bisogna riconoscere che la concezione fascista ha guadagnato forze e favore nel popolo italiano col passare degli anni».

Il giornale osserva quindi che i rilievi della pubblicazione della Confederazione fascista dell'industria sono confermati da fonte straniera la cui attendibilità è indiscutibile e cita a tale proposito l'ultimo rapporto sulla situazione economica italiana, pubblicato dal dipartimento inglese del commercio di oltremare. «Questi primi dodici anni — continua il *Financial Times* — sono stati impiegati principalmente nel creare lo Stato fascista. Gli anni futuri ne riveleranno i risultati permanenti. Ad ogni modo anche in questa prima fase l'organizzazione dell'agricoltura, essenziale per l'Italia, e la progressiva liberazione del Paese dalle importazioni dall'estero hanno compiuto dei grandi progressi. Il compito di risanare completamente il bilancio, per quanto, come la recente riduzione degli stipendi e dei salari indichino presenti considerevoli difficoltà, è vigorosamente perseguito. La recente conversione ha grandemente rafforzato l'opera del Governo fascista che tende risolutamente verso il pareggio del bilancio.

«I metodi di finanziamento agli industriali sono stati radicalmente trasformati su basi che si impongono a lungo termine fatti dalle banche all'industria e le misure adottate per indur il pubblico agli investimenti diretti attraggono oggi il risparmiatore italiano in una maniera che documenta la sua fiducia. La produzione industriale progredisce continuamente e continuamente si specializza. Merita di essere particolarmente rilevato il grande progresso delle industrie idroelettriche negli ultimi anni.

«L'Italia naturalmente non ha potuto sottrarsi agli effetti della crisi mondiale, ma si calcola che essa abbia sofferto meno degli altri. Tutto questo, nel mentre documenta un sostanziale progresso compiuto dall'Italia, spiega altresì l'entusiasmo con cui il popolo italiano è pronto a seguire gli ordini di Mussolini».

Provvedimenti a favore

degli impiegati disoccupati

ROMA, 18

Come è noto, la Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione sta studiando da tempo il fenomeno della disoccupazione delle categorie impiegatizie rappresentate che è strettamente collegato a quello delle categorie degli impiegati di ufficio. A tale riguardo, in seguito alle richieste delle categorie concretate in un recente convegno di dirigenti nazionali, la Confederazione aveva avanzato alla Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione le opportune richieste per addivenire alle necessarie regolamentazioni contrattuali rimettendo alle superiori gerarchie ministeriali e politiche la decisione sui provvedimenti che, avendo portata generale, esulavano dalla competenza strettamente sindacale. Fra le due Confederazioni interessate si sono svolte pertanto in questi ultimi tempi le pratiche necessarie per addivenire, nell'ambito delle rispettive competenze, a equi provvedimenti a tale riguardo, con spirito di collaborazione e di reciproca comprensione è stato possibile raggiungere in questi giorni un accordo formale i cui estremi sono stati rimessi alle superiori autorità corporative e politiche per le necessarie pratiche. Nel frattempo la Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione sta elaborando ulteriori provvedimenti sezionali che appaiono più idonei per aumentare le possibilità assistenziali a favore degli impiegati disoccupati della propria categoria, con speciale riguardo al collocamento e all'assistenza durante il periodo di disoccupazione.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

La personalità giuridica alle Federazioni fasciste - L'amnistia e l'indulto nelle Colonie
Nuove norme per l'utilizzazione delle acque sotterranee - Provvidenze per favorire l'aumento
di velocità dei transatlantici - Il riordinamento degli uffici provinciali di collocamento

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario la on. Rossoni.

Il riconoscimento giuridico delle Federazioni fasciste

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale, modificando l'art. 1 della legge 14 giugno 1928 VI n. 1310, si riconosce il diritto a tutte le Federazioni provinciali dei Fasci di combattimento e a tutti i rispettivi Fasci dipendenti la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Uno schema di decreto che modifica l'ordine delle precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni nel senso di comprendere il Segretario del P. N. F. nella classe terza categoria seconda dell'ordine medesimo assieme ai Ministri Segretari di Stato.

Convenzioni con Stati esteri

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri ha approvato

Uno schema di decreto che dà esecuzione al protocollo italo-svizzero del 20 settembre 1934 che proroga di un decennio la validità del trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario fra l'Italia e la Svizzera del 20 settembre 1924.

Uno schema di provvedimento per dare esecuzione nel Regno dell'accordo fra l'Italia e la Turchia stipulato mediante scambio di note ad Ankara il 29 settembre 1934 XII col quale si modificano alcune voci della lista 4 annessa alla Convenzione commerciale italo-turca del 4 aprile stesso anno.

Uno schema di decreto col quale viene data esecuzione alla Convenzione ospedaliera fra la Santa Sede e l'Italia del 4 ottobre 1934 XII.

Uno schema di decreto concernente il personale non di ruolo del Ministero degli Affari Esteri.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, uno schema di provvedimento concernente la costituzione del Comune di Sestriere in provincia di Torino.

L'amnistia nelle Colonie

In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto concernente l'emissione di francobolli commemorativi del Circuito delle Oasi di Tripoli.

Uno schema di decreto relativo alla concessione di amnistia e indulto nelle Colonie in occasione del fausto evento che ha allietato la Reggia d'Italia. E' stata concessa con R. D. 25 settembre 1934 XII, un'amnistia ed indulto che però è applicabile in Colonia ai soli cittadini metropolitani, limitatamente alle leggi in esso decreto richiamate e vigenti in Colonia. Si provvede ora a completare l'applicazione ai cittadini metropolitani delle Colonie concessioni suddette nella loro pienezza rendendone partecipi i sudditi coloniali e regolando la concessione del condono disciplinare ai militari indigeni delle truppe coloniali e al personale civile indigeno. Il provvedimento è ulteriore prova della conseguente stabilità politica delle Colonie e della partecipazione di queste agli avvenimenti nazionali.

Il Governo della Libia unificato

Uno schema di provvedimento che porta modificazioni alla legge organica della Libia. Con questo provvedimento il Governo della Libia viene completamente unificato. Il vice-Governatorato della Cirenaica è abolito. Il territorio libico sarà così diviso in quattro Commissariati provinciali: Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna, più un Comando dei territori del Sud: questo ultimo con Governo militare.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento che istituisce la sede del Tribunale di Lodi.

In materia di scambi

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro delle Finanze.

Uno schema di provvedimento che provvede ad alleviare taluni oneri debitori di provincie e comuni.

Uno schema di provvedimento in materia di importazioni ed esportazioni temporanee. Il provvedimento, oltre alla conferma di concessioni già scadute ed alla estensione ad altre lavorazioni di concessioni in atto, riguardo:

A) per quanto si riferisce alle nuove concessioni di temporanea importazione: i gelatinizzanti per la produzione di esplosivi, la carta amiantata per il rivestimento di cilindri da calandre, il malto per la fabbricazione di estratti per panificazione, i cascami di celluloide per la fabbricazione di semilavorati e di manufatti diversi di celluloide, i semi di cacao per essere tostati e le pelli da pellicceria conciate per essere tinte o per altri lavori di rifinitura;

B) per quanto concerne le temporanee esportazioni: i tessuti di cotone a maglia gommificati per essere sottoposti ad uno speciale trattamento industriale e trasformati in sottoascelle e le piccole bottiglie di vetro contenenti bibite destinate ad essere vuotate.

Uno schema di provvedimento col quale, allo scopo di favorire l'industria mineraria nazionale, si provvede ad esentare dal dazio specifico e da quello sul valore taluni prodotti destinati ad essere impiegati nel processo di flottazione dei minerali piombo e di zinco.

Uno schema di provvedimento col quale si stabiliscono le norme generali da applicare nel caso di merci che, in deroga ai divieti di importazione, vengono ammesse all'introduzione nel Regno per essere lavorate e trasformate con l'obbligo di esportarle.

Uno schema di provvedimento in forza del quale il Governo del Re resta autorizzato a cedere al Comune di Forlì la Rocca di Caterina Sforza sita in quella città. Si viene per tal modo incontro alle aspirazioni di quel Comune che si propone di restaurare quell'insigne monumento.

Uno schema di provvedimento col quale vengono estese ai mutui di cui al R. D. L. 19-9-1934 XII n. 1463 le agevolezze consentite a favore dei mutuatari del R. D. L. 5 luglio 1934 XII n. 1477.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata al 31 dicembre 1937 l'efficacia delle disposizioni contenute nel R. D. L. 30 settembre 1929 n. 1718 riguardante la esecuzione di provviste e di opere per i servizi della R. Aeronautica.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti militari

Uno schema di disegno di legge recante varianti ed aggiunte al T. U. delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli. Con tale provvedimento viene esteso ai proprietari di autoveicoli o natanti a motore l'obbligo di informare l'autorità militare nelle 24 ore delle trasformazioni avvenute nei detti mezzi di trasporto precettati, delle sostituzioni di targhe, dei cambiamenti di dimora e di indirizzo, e si commina in conseguenza l'ammenda anche per le inadempienze a tali nuovi obblighi.

Uno schema di disegno di legge che consente ai giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento di essere ammessi, a domanda, in tempo di pace, a frequentare i corsi allievi sottufficiali: in tal modo si dà ai giovani suddetti la possibilità di compiere gli obblighi di leva da sottufficiale e di continuare eventualmente in tale carriera, conseguendosi nel contempo un miglioramento del reclutamento del personale dei sottufficiali, in considerazione dell'aumentata capacità professionale ad essa richiesta.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni al T. U. delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il R. Esercito, approvato con R. D. 31 dicembre 1928 n. 3458. Il provvedimento, limitando ai soli marescialli in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio il pagamento degli assegni ridotti, consente la corresponsione degli assegni interi del grado ai marescialli in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, e ciò in armonia col trattamento economico già spettante agli ufficiali della medesima posizione.

Uno schema di decreto che apporta varianti al R. D. 14 novembre 1929 n. 2048, sul reclutamento degli ufficiali di Stato Maggiore dell'Esercito. Il provvedimento determina, per i casi di vacanza nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e di impedimento legittimo del detto Capo di S. M., la composizione della Commissione per l'ammissione e il richiamo di ufficiali nel Corpo di S. M., nonchè per il trasferimento di ufficiali di S. M. nell'Arma di provenienza, e consente al Sottocapo di S. M., sempre nei casi imprevisti, di presentare al Ministro della Guerra le relative proposte.

Il Capo del Governo, Ministro della Marina, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di provvedimento che porta varianti al T. U. delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina nel senso di stabilire che la promozione da tenente a capitano del Corpo Commissariato militare marittimo avvenga per anzianità anzichè per concorso per esame e che la promozione da capitano a maggiore nel medesimo Corpo abbia luogo per concorso per esame e non per scelta comparativa, analogamente a quanto è disposto per altri Corpi della R. Marina.

Un premio agli acquirenti degli aeromobili da turismo

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio dei Ministri ha approvato.

Uno schema di provvedimento inteso a stabilire un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo. A complemento delle agevolazioni sancite con precedenti provvedimenti, viene istituito un premio da corrispondere ai cittadini italiani che, provvisti del brevetto di pilota di velivolo da turismo aereo, acquistino un apparecchio. La misura del premio viene determinata di volta in volta dal Ministro dell'Aeronautica e non potrà superare il 50 per cento il valore dell'apparecchio acquistato. Tale nuova provvidenza porterà incremento all'aviazione da turismo e alla produzione nazionale degli apparecchi e dei motori.

Uno schema di provvedimento che autorizza il Ministero dell'Aeronautica a corrispondere un contributo di lire 2.700.000 a favore del Comune di Orvieto per la costruzione degli edifici necessari alla sistemazione in quella città del centro reclutamento della terza zona aerea territoriale. Il contributo viene concesso per sollevare in parte quell'Amministrazione comunale delle spese che ha dovuto affrontare per la costruzione di vari edifici necessari per la sistemazione del predetto centro di reclutamento.

Il personale civile dell'aviazione

Uno schema di decreto inteso ad approvare il regolamento per il personale civile di ruolo dell'Amministrazione aeronautica. Tale regolamento disciplina l'ammissione nei vari ruoli organici del personale civile dell'Amministrazione aeronautica, l'avanzamento nei vari gradi, le aspettative, le cessazioni dal servizio. Al regolamento stesso sono allegati l'elenco dei titoli di studio per l'ammissione ai concorsi per le varie categorie, i programmi di esami e la composizione delle Commissioni esaminatrici.

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alle norme relative agli organici dei sergenti, sergenti maggiori, primi avieri scelti della R. Aeronautica, nel senso di stabilire che il numero dei sergenti maggiori e quello dei sergenti è fissato globalmente. Così anche per quanto riguarda i primi avieri ed avieri scelti. L'applicazione di tale disposizione influirà vantaggiosamente sulla carriera delle suddette categorie di personale.

I direttori delle scuole secondarie di avviamento professionale

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto contenente disposizioni per la nomina e scelta dei direttori delle Scuole secondarie di avviamento professionale. Tale provvedimento è stato predisposto in applicazione dell'art. 10 della legge 22 aprile 1932 X n. 490 che integra il R. D. 27 gennaio 1933 XI n. 153, concernente il regolamento per i concorsi a posti di direttore, insegnante ed istruttore pratico nelle Scuole e nei Corsi secondari di avviamento professionale; per la compilazione del decreto si sono tenute presenti le disposizioni vigenti per la nomina di presidi nei R. Istituti medi di istruzione e quelle particolarmente del 10 aprile 1930 IX n. 484, non soltanto per quel principio di coordinamento indispensabile fra tutte le istituzioni scolastiche, ma anche in relazione al disposto dell'art. 16 della legge suindicata che estende al personale direttivo ed insegnante delle R. Scuole e dei R. Corsi secondari di avviamento professionale le norme che regolano lo stato giuridico dei presidi e degli insegnanti dei R. Istituti di istruzione media.

Uno schema di decreto che modifica l'art. 74 del regolamento generale sull'istruzione elementare, per la parte riguardante l'indennità al personale di vigilanza per missioni nell'ambito delle piccole distanze.

Uno schema di decreto contenente disposizioni relative al personale dell'Amministrazione dell'Educazione Nazionale.

Utilizzazione delle acque sotterranee

Inoltre, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto concernente l'utilizzazione delle acque sotterranee. Trattasi della prima applicazione del T. U. di legge 11 dicembre 1933 XII N. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici. A prescindere dalle acque del sottosuolo che presentino senz'altro i caratteri per essere dichiarate pubbliche al pari di quelle superficiali, il cennato testo unico contiene un insieme di norme destinate a tutelare il regime e l'uso delle altre acque sotterranee. Queste norme non sono però, di diritto, estese a tutto il territorio del Regno, sibbene a quei comprensori per i quali il Governo del Re ne riconosca l'opportunità e ne decreti l'applicazione, il che può avvenire anche con provvedimenti successivi.

Il provvedimento ora deliberato dal Consiglio dei Ministri comprende il territorio di 957 Comuni su un totale di 7623, con la superficie di Kmq. 31.087.74 su una superficie complessiva del Regno di Kmq. 310.137.13. Il confronto di queste cifre dimostra che il Governo, mentre intervieue, a breve distanza dall'emanazione della legge, a sceverare, in base ad appositi studi idrografici, i territori dei quali è più urgente assoggettare a disciplina le acque sotterranee, si attiene a criteri di prudenza per gli altri territori, rimanendo in osservazione delle estrazioni ed utilizzazioni delle acque sotterranee per intervenire, dove necessario, qualora tali fenomeni presentino inconvenienti lesivi dell'interesse generale.

Uno schema di provvedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di allargamento di via Milano in Genova, e suo allacciamento alla via di Francia e alla via Carlo Alberto.

Uno schema di decreto che detta norme sugli esami di ammissione alla carriera dei geometri del Genio Civile. I titoli di studio previsti dalle disposizioni finora in vigore per l'ammissione al grado iniziale del ruolo dei geometri, trovavano rispondenza nel vecchio ordinamento scolastico, ma, a seguito del nuovo ordinamento risultante dalla riforma intervenuta, si è manifestata la necessità di aggiornare le disposizioni anzidette.

L'organico della Milizia della strada

Uno schema di provvedimento col quale si modifica la tabella allegata relativa al personale degli ufficiali alla legge 19 giugno 1933 N. 857, e sottufficiali e militi della Milizia della Strada. L'organico della specialità viene aumentato e portato complessivamente a 800 uomini allo scopo di metterla in condizione di assolvere in modo più adeguato i compiti di istituto ad essa demandati.

Gli aperitivi a base di vino

In seguito, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Consiglio ha approvato.

Uno schema di decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino. Con esso le disposizioni del R. D. L. 9 novembre 1933 IX n. 1696 concernente la disciplina della produzione del commercio del vermouth vengono estese agli aperitivi a base di vino, i quali, confezionati senza l'osservanza di alcuna prescrizione, fanno al vermouth facile concorrenza con l'obbligo che anche questi prodotti abbiano un determinato contenuto in vino genuino, alcool e zucchero e col divieto dell'impiego di glucosio e di edulcoloranti sintetici viene assicurato che siano posti in commercio aperitivi aventi pregi intrinseci ed immuni da adulterazioni.

Uno schema di decreto che autorizza la costituzione di Consorzi permanenti per stazioni di alpeggio in provincia di Torino.

Per aumentare la velocità dei transatlantici

Successivamente il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici. L'incessante progresso della tecnica navale ha indotto le società armatrici a studiare ed intraprendere importanti lavori di trasformazioni di talune navi transatlantiche in esercizio da alcuni anni allo scopo di accrescere la velocità colle navi stesse in relazione alla

esigenze dei servizi ed alle tendenze manifestatesi nelle varie marine.

A facilitare tali lavori il nuovo provvedimento estende alle navi da trasformare il compenso di armamento istituito dalla legge 8 luglio 1929 VIII N. 1176 del quale esse non avevano fruito. Il provvedimento, che darà impiego a numerose maestranze dei nostri cantieri, non porterà nuovi aggravi all'erario, perchè le somme occorrenti vengono prelevate dai residui degli stanziamenti fatti in virtù del R. D. L. 16 maggio 1926 N. 865.

Uno schema di decreto riguardante i ruoli del personale de l'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili. In seguito al passaggio dell'Ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili al Ministero dei Lavori Pubblici a quello delle Comunicazioni è occorso provvedere alla sistemazione del personale dipendente istituendo appositi ruoli organici per i vari gruppi. L'inquadramento dei gruppi A B e subalterno era stato già definito ed ora si provvede con i medesimi criteri all'inquadramento del personale d'ordine e di assistenza (Gruppo C) entro il limite dei posti già fissati dall'art. 8 del R. D. 14 ottobre 1932 XI n. 1516.

Gli uffici di collocamento

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto con il quale si provvede al riordinamento degli uffici provinciali di collocamento. Il provvedimento è inteso a riunire i singoli uffici di collocamento provinciali in un unico ufficio, che è posto amministrativamente alla diretta dipendenza del Ministero delle Corporazioni e del Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Correlativamente le commissioni amministrative dei singoli uffici vengono fuse in una unica commissione direttiva, composta in modo paritetico da rappresentanti delle associazioni sindacali e datori di lavoro e dei lavoratori, e presieduta dal Segretario federale, che deve dirigere l'attività del collocamento dal punto di vista politico e sindacale.

Nessuna modificazione sostanziale è apportata all'andamento tecnico dei singoli uffici di collocamento dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, i quali continuano ad avere la propria sede presso le rispettive associazioni sindacali dei lavoratori, e ad essere diretti da collocatori, scelti fra i dirigenti di quelle associazioni. Tali uffici però divengono ora altrettante sezioni dell'unico ufficio provinciale, cui è preposto un dirigente, nominato dal Ministero delle Corporazioni, e scelto fra i collocatori o i dirigenti sindacali dei lavoratori. Con tali modifiche il funzionamento degli uffici di collocamento sarà reso più snello e più unitariamente organico e sarà possibile una economia di spese negli organi direttivi, senza che sia alterata la struttura politica e sindacale degli uffici stessi.

Uno schema di regolamento per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934 N. 305 che disciplina i titoli dei metalli preziosi. Tale provvedimento, mentre soddisfa una legittima aspirazione degli industriali e dei commercianti, assicura una efficace tutela del consumatore contro la possibilità di frodi in un ramo di attività economica così delicato come quello del traffico dei metalli preziosi. Il regolamento contiene precise disposizioni circa l'uso del marchio di identificazione di cui devono munirsi tanto il fabbricante quanto l'esercente; circa la procedura per l'applicazione di tale marchio agli oggetti preziosi, sia nuovi che usati. Esso stabilisce anche come debba essere eseguito il saggio degli oggetti stessi per accertarne il titolo e fissa la misura dei diritti dovuti dagli interessati per tale accertamento.

Un disegno di legge con cui si modifica la composizione del Comitato di amministrazione dell'Ente Esposizione Biennale internazionale d'arte di Venezia, includendovi un rappresentante del P. N. F. ed altro del Sindacato nazionale delle Belle arti.

Un disegno di legge con cui si modifica la composizione del Consiglio d'amministrazione dell'Ente Esposizione Triennale internazionale d'arte di Milano, comprendendovi un rappresentante del Sindacato nazionale delle Belle arti.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di ottobre, ha avuto termine alle ore 12.

Buone prospettive italiane
per l'industria del sughero

ROMA, 18

Secondo informazioni della «Corrispondenza» si hanno quest'anno buone prospettive per l'industria del sughero. Con la riapertura della esportazione dei vini in America, con le opportune disposizioni del Governo italiano che hanno reso obbligatorio l'imbottigliamento con [illegible] delle gassose, con il maggiore incremento degli agglomerati di sughero nel campo edile e meccanico, gli stabilimenti dovranno intensificare la produzione.

Si segnala la venuta in Italia di rappresentanti di case spagnole per l'acquisto di forti partite di sughero nostrano per duchi e carta. Importanti richieste di quadretti di sughero, qualità I e II, si hanno dalla Germania, dall'Austria, dalla Jugoslavia e dalla Svizzera. La Germania domanda truccioli per [illegible].

Nel Giappone si è costituita una grande società di esportazione di materiale di sughero, prevalentemente lavorato. Informazioni pervenute all'organo ufficiale dell'Istituto del Freddo, recano che quest'anno i mercati spagnuolo e portoghese sono stati favoriti da importantissime richieste di sughero da parte dell'America. Il suddetto organo consiglia a tutti gli industriali del sughero di organizzare la loro produzione coi sistemi della Spagna e della Germania e di rendersi esportatori di materia lavorata, anche di materia grezza.

L'inchiesta sull'eccidio di Marsiglia
Belgrado chiede a Budapest un'amichevole collaborazione
Ante Pavelic ed Eugenio Kawternik fermati a Torino

PARIGI, 18

Il ministro di Jugoslavia a Budapest, — dicono notizie da Belgrado — si è recato ieri al Ministero degli Esteri ungherese e ha presentato una lista di persone sospette di essere compromesse nel duplice attentato di Marsiglia. Il ministro di Jugoslavia ha amichevolmente chiesto che il Governo ungherese aiuti le autorità francesi e jugoslave nella ricerca dei colpevoli e dei responsabili. Questa notizia, che starebbe a dimostrare come il Governo di Belgrado non abbia nessuna intenzione, contrariamente a quanto hanno scritto vari giornali esteri, di adottare misure contrarie alle buone relazioni tra i due Paesi serve anche a calmare l'opinione pubblica resa nervosa da notizie prive di fondamento che alcuni giornali continuano a pubblicare e che ogni tanto debbono essere smentite.

Il corrispondente dell'Agenzia «Havas» da Budapest si è d'altra parte recato nella famosa fattoria di Janka Puszta dove ha saputo che, fin dall'aprile scorso, essa è stata abbandonata dal gruppo di croati che vi si trovavano, e ciò in seguito a intervento dello stesso Governo ungherese.

«Janka Puszta — scrive il corrispondente dell'Agenzia — si può tradurre come «proprietà di Giovanna». Essa è situata a 7 chilometri a volo d'uccello dalla frontiera jugoslava, in una località relativamente isolata. Si tratta di un gruppo di cinque costruzioni che danno la impressione di un abbandono quasi totale. Il paesaggio è pittoresco, con le sue valli e i suoi fitti boschi. Il suolo è sabbioso e le comunicazioni sono difficili, dato il cattivo stato delle strade. Janka Puszta appartiene a un proprietario ungherese che la affitta da dieci anni circa. Nel 1932 la proprietà fu affittata a certo Horvath, personaggio abbastanza misterioso sotto il cui nome si dissimula, se si può prestar fede ai documenti jugoslavi, il terrorista croato Percetz. Comunque sia, l'Horvath installò a Janka Puszta una trentina di fuorusciti croati che dovevano in apparenza coltivare la terra. Che cosa avvenne in realtà? Se si deve credere ai documenti jugoslavi, è da Janka Puszta che partirono i terroristi per compiere gli attentati in territorio jugoslavo. Il Governo jugoslavo riuscì, in alcuni casi, ad arrestare i colpevoli. Il croato Premet che inviava macchine infernali fu, ad esempio, condannato a 15 anni di lavori forzati. Nella massima parte dei casi i colpevoli rimasero però impuniti. Abbiamo trovato Janka Puszta triste e lugubre. I suoi muri grigi contrastano con le case dipinte a colori vivaci e ornate di fiori dei piccoli villaggi vicini. Secondo quanto ci è stato detto da persone che abitano in quella località, il nucleo dei croati scomparve da Janka Puszta nel mese di aprile scorso. Soltanto quattro o cinque di essi vi rimasero fino a questi ultimi giorni. Partirono a uno a uno nel corso della settimana scorsa e l'ultimo lasciò Janka Puszta tre giorni fa soltanto. Attualmente la proprietà è completamente abbandonata».

Il corrispondente si è recato quindi a circa 20 chilometri di distanza dalla fattoria in una proprietà chiamata Baza Major. Il giornalista è stato ricevuto da un uomo elegantemente vestito che alle sue domande ha risposto:

«Sono croato. Mi chiamo Ferdinando Miulet. Sono emigrato politico. Vivo in Ungheria da vari mesi. Abito qui perchè mi è stato offerto il posto di direttore dei lavori agricoli. Insieme con me è un solo camerata croata, a nome Sarecska Marian, venuto da Vinkovce un anno fa. Per quanto mi riguarda, io dovetti partire da Osijek in seguito a contrasti con le autorità jugoslave».

Il giornalista ha chiesto al suo interlocutore come mai, date le voci che erano state messe in circolazione a proposito di Janka Puszta, egli si fosse stabilito con i suoi compatrioti a non molti chilometri dalla frontiera. Il croato ha risposto che la vicinanza della frontiera non lo interessava e che siccome la fattoria non rende quanto aveva sperato, l'avrebbe prossimamente e definitivamente lasciata.

L'inchiesta della polizia francese dopo l'arresto del Mainy-Kraj segue un tempo di arresto. La IX brigata mobile che ricerca la bella Maria Voudracek ne ha trovato le tracce a Marsiglia. Ha potuto accertare che essa ha acquistato un abito marrone in un grande negozio di via Saint Ferréol in quella città la vigilia dell'attentato. Ella era accompagnata da un individuo la cui identificazione non è stata ancora possibile.

Per quanto riguarda il Voudracek è stato accertato che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento egli non ha niente a che fare col Mainy-Kraj. Interrogato, quest'ultimo ha detto di non essere mai andato ad abitare all'albergo di via Saint-Anne a Parigi.

Viene intanto segnalato che un «globe-trotter» belga, a nome Stoppeler, di passaggio a Besançon, ha dichiarato di avere formalmente riconosciuto in una fotografia del Benes (Raitch), pubblicata da un giornale, un individuo che aveva incontrato due volte e che conosceva perfettamente. Egli ha detto di aver conosciuto quest'uomo in una piccola località, situata nelle immediate vicinanze di Belgrado nel mese di giugno scorso. L'individuo gestiva un caffè e cercava in quel momento di procurarsi un falso passaporto. Stoppeler lo rivide un mese fa a Wassburg, vicino a Monaco di Baviera, e seppe che stava per recarsi nel Belgio. Lo Stoppeler ha segnalato questi fatti alla polizia di Besançon e ha rivelato l'identità esatta dell'uomo, il quale, secondo lui, non si chiama nè Benes, nè Raitch. La polizia osserva il più grande riserbo sulle rivelazioni dello Stoppeler, che è stato inviato a Parigi per essere interrogato dalle autorità inquirenti.

L'arresto a Torino
di Pavelic e Kawternik

ROMA, 18

In seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria francese, sono stati fermati a Torino il dott. Ante Pavelic ed Eugenio Kawternik.

Sottoposti ad un primo interrogatorio circa l'attentato di Marsiglia, entrambi si sono tenuti sulla negativa. Nell'attesa di ulteriori accertamenti, sono stati passati alle carceri giudiziarie di Torino. (Stefani).

Vibrate proteste magiare
per le calunnie straniere

BUDAPEST, 18

L'*Agenzia telegrafica ungherese* rileva che in certi organi della stampa estera sono apparse notizie ingiuriose per l'onore degli ufficiali ungheresi, in quanto essi affermano che nell'ex campo di emigrati di Jankapusztata alcuni ufficiali ungheresi avrebbero istruito gli emigrati croati per azioni terroristiche. La agenzia aggiunge che i circoli competenti ungheresi oppongono a queste notizie una recisa smentita qualificandole come calunniose ed osservano che la loro assurdità è troppo evidente perchè esse possano incontrare il minimo credito nella opinione pubblica.

La stampa rileva con compiacimento la smentita diramata ufficialmente dai circoli competenti di Belgrado alla notizia di passi diplomatici jugoslavi a Ginevra ed a Budapest. Il *Nyolcz Orai Ujsag*, dopo avere segnalato il tono assai più sereno e calmo assunto dalla stampa di vari Paesi, scrive: «Le indagini finora svolte circa l'attentato sono già valse a stabilire una serie di dati che fanno sfumare le stupide calunnie di Praga». Il *Pester Lloyd* afferma che se Benes ha tentato a Parigi di guadagnare i dirigenti della politica francese ad una offensiva diplomatica contro l'Ungheria e di agire così attraverso Parigi anche su Belgrado, si può constatare con soddisfazione che i suoi sforzi sono rimasti infruttuosi. La maggioranza della stampa francese mostra l'onesta volontà di frenare per quanto possibile la campagna antimagiara diretta da Praga.

Il *Magyarorszag* rileva che fortunatamente l'opinione pubblica mondiale non presta ascolto alla campagna di calunnie contro l'Ungheria: la Nazione francese e la seria stampa francese non fanno proprie le diffamazioni degli organi dell'industria bellica; l'Inghilterra le condanna; l'Italia respinge adeguatamente le accuse mosse alla Nazione magiara, la Germania è attonita; la Romania assume un atteggiamento di giustizia la stessa Jugoslavia si tiene lontana dai sospetti coi quali la sua alleata cecoslovacca tenta di insozzare il nome magiaro. Che deve fare l'Ungheria? Nulla. Anche una difesa in questo caso rappresenterebbe una umiliazione.

Nessun passo a Ginevra
del Governo jugoslavo

LONDRA, 18

Il *Times* da Parigi rileva che il comunicato del Governo jugoslavo nel quale si smentiscono le voci di una eventuale possibile azione diplomatica in relazione alla tragedia di Marsiglia è stato accolto con viva soddisfazione dall'opinione pubblica francese che è concorde nel congratularsi con la Jugoslavia per l'ammirabile calma con la quale la tragedia è stata sopportata.

Il corrispondente rileva altresì che è smentita la voce secondo la quale Benes e Laval avrebbero esaminato un eventuale passo jugoslavo a Ginevra. Nessuna azione del genere — continua il corrispondente del *Times* — è dunque per il momento contemplata, non fosse altro che per la buona ragione che l'inchiesta sul tragico avvenimento di Marsiglia continua ancora. Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunisce a novembre e la Jugoslavia e la *Francia* possono, se credono, richiamare la sua attenzione sui fatti, ma per fare questo occorre anzitutto stabilire se il delitto sia stato o no conseguenza di dissidi puramente interni della Jugoslavia. Anche se fosse dimostrato che l'assassino o gli istigatori hanno effettivamente usato il territorio straniero come base di operazione, questo non fornirebbe una sufficiente base per una qualsiasi azione diplomatica se non esistesse altresì una irrefutabile prova di complicità straniera, ciò che la presente inchiesta è finora ben lungi dal dimostrare.

In Francia tutti si rendono conto che un qualsiasi accenno ad un eventuale ricorso alla Lega non fa che favorire il giuoco di coloro che mirano ad ostacolare la politica di riconciliazione che era in corso prima della tragedia di Marsiglia e che si intende continuare.

Il riposo festivo e il commercio
con le popolazioni rurali

ROMA, 18

E' stata nuovamente richiamata l'attenzione del Ministero delle Corporazioni sull'importante materia dell'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale nei riguardi del commercio a favore delle popolazioni rurali. Come è noto — rileva l'Agenzia *Delta* — l'argomento è disciplinato fondamentalmente dalla vecchia e dalla nuova legge sul riposo domenicale e settimanale, che attribuisce ai Prefetti la facoltà di autorizzare l'esercizio semidomenicale del commercio nei Comuni rurali. La disposizione fu oggetto di varie circolari ministeriali, intese a precisare le condizioni per l'emanazione dei decreti prefettizi relativi, tenendo presenti le effettive esigenze delle popolazioni e dei centri rurali, nonchè le peculiari caratteristiche economiche delle frazioni e dei sobborghi dei grandi centri non rurali. Sulla base delle precedenti istruzioni, il Ministero ha ora invitato i Prefetti del Regno a far uso delle facoltà suddette con maggiore larghezza, in maniera da facilitare alle popolazioni rurali gli acquisti nelle giornate di domenica, venendo incontro ai loro interessi nel miglior modo possibile consentito dalla legge. Praticamente, per la concessione delle singole autorizzazioni, sarà seguita la procedura indicata dalla nuova legge, e cioè i relativi decreti saranno emessi sentiti i Podestà e le organizzazioni interessate.

Sarà inoltre tenuto presente che il commercio con le popolazioni rurali potrà essere facilitato predisponendo opportuni orari di esercizio nei giorni festivi diversi dalla domenica. Infatti, i Prefetti sono stati invitati a valersi con la collaborazione delle Autorità comunali e delle organizzazioni sindacali, tenere nella dovuta considerazione gli importanti interessi economici connessi con il traffico rurale, cercando di risolverne le esigenze anche in sede di determinazione degli orari di esercizio.

Incidenti in Transilvania

BUCAREST, 18

A Ghinea Faget, Lunca e altre località della Transilvania sono avvenuti gravi incidenti tra le popolazioni costituite da minoranze ungheresi e le autorità. A Ghinea Faget l'agente delle imposte e il direttore scolastico sono stati malmenati e bastonati a sangue.

Le origini del conflitto vanno ricercate, a quanto riferiscono i giornali di Budapest, nel malcontento provocato nella regione da alcuni provvedimenti del Governo. Delegazioni di cittadini si sono recate in prefettura a Cluj per esporre lagnanze e tra l'altro chiedendo la istituzione di scuole professionali e l'insegnamento della lingua ungherese nelle scuole.

La riunione del Consiglio
[illegible]

ROMA, 18

L'Agenzia *Delta* comunica che nell'occasione dell'adunanza in Roma del Consiglio della Confederazione dei Lavoratori Agricoli, ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Federazione Nazionale Fascista Impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali, con l'intervento di tutti i componenti del Consiglio stesso. Il Dirigente della Federazione, comm. Dalari, dopo aver portato ai convenuti il cordiale saluto del Commissario Confederale on. Angelini, ha fatto la relazione sull'attività svolta dal gennaio al momento presente, mettendo in evidenza le realizzazioni conseguite sia nel settore dell'assistenza e della tutela sindacale, sia in quello dell'inquadramento, dell'organizzazione e della valorizzazione della categoria. La relazione ha dato luogo ad un'ampia discussione, a cui hanno preso particolarmente parte l'on. Biggini, i dott. Calzoni, Roatti, Ramanzini, Sacchi, Bontempini, [illegible] Fantechi e diversi altri, ed è stata unanimamente approvata.

Il Consiglio ha infine discusso e stabilito il programma di attività da svolgersi da parte della Federazione in dipendenza del nuovo ordinamento sindacale di essa e in armonia ai compiti e alla missione che spettano alle categorie impiegatizie nella grande Organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli.

Le ripercussioni in Australia
delle restrizioni italiane sulla lana

ROMA, 18

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il mercato internazionale della lana è entrato da alcuni mesi in una fase di profondo malessere, in parte a causa dell'aumento dei prezzi di produzione, avvenuto nel momento culminante della crisi, in parte a causa dei mancati acquisti tedeschi e delle misure restrittive prese dal Governo italiano. Queste ultime hanno avuto serie ripercussioni in Australia, che è la maggiore fornitrice dell'Italia di lana greggia. La Federazione dei produttori ha deciso di ridurre il programma delle vendite all'asta, prevista fino al Natale prossimo in 1.600.000 balle a 1.350.000 balle, mentre il Governo ha stanziato un credito di 6 milioni di sterline per fronteggiare la situazione finanziaria dei produttori colpiti dal provvedimento. Nei circoli australiani interessati si è proclivi tuttavia a credere che la mossa dei produttori sia da considerarsi come una [illegible] transitoria, a fini tattici, per facilitare l'azione del Governo durante le trattative da svolgersi con l'Italia.

Le feste di Caltanissetta
al Direttorio dei Combattenti

CALTANISSETTA, 18

Il Direttorio ed i dirigenti delle Federazioni dei Combattenti partecipanti al congresso hanno visitato Favara, Castrofilippo, Canicattì, Serradifalco, San Cataldo, tutti segno ad entusiastiche manifestazioni delle popolazioni acclamanti al Re, al Duce, al Fascismo e ai Combattenti. Sono state ovunque deposte corone ai monumenti ai Caduti.

A Canicattì, ove gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto e [illegible] autorità della Provincia, l'on. Rossi ha parlato alla folla vivamente applaudito. A Caltanissetta gli ospiti accolti con vibrante entusiasmo dalla popolazione, hanno deposto corone ai monumenti al martire fascista Gattuso ed ai Caduti, e dopo un ricevimento nel palazzo del Governo hanno partecipato ad un rancio offerto dalle associazioni locali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 p. c.	73.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3,50 p. c.	71.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	266.—		
Terni	[illegible]	[illegible]	164.—	167.—
Ita. Elettr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Paterno	[illegible]	[illegible]		
Anglo	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	100.50		
Sasam	[illegible]	[illegible]		
Past. Marconi	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	61.—	[illegible]	41.—	41.—
Italo Americana	7.—	7.—		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Dell'Acqua	[illegible]	[illegible]		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	[illegible]	77.15	77.15	77.15
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	381.75
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	57.27
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	11.60	11.60

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1. m. 68.20 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 68.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95,15 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 106.20 — Id. 1941 106.20 — Id. 4 p. c. 1943 101,70 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 27 — Lloyd 87 — Premuda 105 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2020 — Assicurazioni Generali 3680 — Riunione Adriat. prima serie 1935 — id. seconda serie 1807.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77,15 — Londra 57,27 — New York 11,60 — Zurigo 381,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.40 — Febbraio 12.43 — Marzo 12.47-48 — Aprile 12.50 — Maggio 12.53-54 — Giugno 12.55 — Luglio 12.57-58 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.30 — Novembre 12,31 — Dicembre 12.37.

La unificazione dei servizi
aerei e la S. A. M.

Il 1. agosto con l'assorbimento della S.I.S.A. si è compiuto il programma di unificazione dei servizi aerei civili annunciata alla Camera da S. E. Valle nel suo discorso sul bilancio dell'Aeronautica il 5 gennaio scorso.

Le Società di navigazione aerea civile erano in Italia, fino al 1931, sei e cioè: Aero Espresso Italiana, S.I.S.A., S.A.N.A., Avio Linee, Transadriatica e S.A.M. Escludiamo di proposito la Nord Africa Aviazione sorta più tardi con un'economia diversa dalle precedenti, per il servizio sempre in Libia: essa ha prosperato ed ha anzi aumentato l'estensione e la frequenza della propria linea, ma non ricevendo, come le altre, sovvenzione chilometrica dal Ministero dell'Aeronautica, deve essere considerata a parte.

Nel dicembre 1931 la Transadriatica fu assorbita dalla S.A.M. Le linee che venivano ad aggiungersi a quelle che la S.A.M. già serviva, univano l'Italia con la Germania e l'Austria: l'esercizio di esse venne mantenuto anche durante l'inverno, estendendone il percorso fino a Berlino.

Il 1934 ha visto, come si è detto, completato il programma degli assorbimenti. Il 1 giugno veniva rilevata l'Aero Espresso Italiana, il 1 luglio era la volta della S.A.N.A. e il 1 agosto quella della S.I.S.A.

La fusione di questi vari organismi in uno solo comportava una complessità di problemi di natura e d'importanza diverse: materiali da trattenere o da eliminare, personale da licenziare o da assumere, aeromobili di tipo differenti da impiegare o meno, ecc. La cosa più importante era che i servizi continuassero regolarmente, senza che il pubblico dovesse incontrare alcuna difficoltà o notare differenza di sorta nel momento del trapasso.

Effettivamente, se non fosse stato per le notizie comunicate alla stampa e per il cambiamento dell'insegna e della ragione sociale, i passeggeri avrebbero potuto credere che nulla fosse mutato, tanta è stata la regolarità e l'esattezza con cui il passaggio dei servizi da una Società all'altra si sono effettuati.

Tuttavia la fusione ha permesso di effettuare alcuni mutamenti di grande importanza. Quasi dappertutto sono stati sostituiti ai vecchi tipi di idrovolanti, gli apparecchi Savoia Marchetti che la S.A.M. impiega sulle linee fino dalla fondazione, con risultati ottimi. Tanto gli S 55, quanto, sopratutto, i modernissimi trimotori S 66, oltre ad avere il merito di essere, come ideazione e come costruzione prettamente italiani, danno la garanzia della sicurezza e della regolarità del viaggio, effettuato in un minimo di tempo con un massimo di comodità.

I trimotori S 66, sostituiti sulla linea Brindisi - Atene - Rodi e Brindisi - Atene - Istambul ai Dornier Wal già impiegati, danno ai viaggiatori questo duplice vantaggio: partenza posticipata e arrivo anticipato. Partendo da Brindisi alle 6 si arriva ad Atene alle 10.30 locali (cioè alle 9.30 nostre); si riparte alle 11.30 per essere a Istanbul alle 15.30 (14.30 ore Europa Centrale) oppure a Rodi alle 14. Con i vecchi orari mentre la partenza avveniva da Brindisi alle 4, l'arrivo si effettuava ad Istanbul alle 17.30 e a Rodi alle 14.20.

Pur tenendo conto delle differenze di ora, il percorso complessivo Brindisi-Istanbul dura adesso ore 6.30 in confronto alle ore 10.30 precedenti, quello Brindisi-Rodi 7 ore invece di ore 9,20. Un risparmio quindi di quattro ore oppure di 2.20 secondo i percorsi.

Sulla rotta Roma-Tripoli, senza raggiungere differenze così rilevanti si è pure riusciti a impiegare circa un'ora di tempo in meno sul percorso complessivo.

La semplicità quasi meccanica, con cui la fusione è stata effettuata deve si attribuirsi alla rapida esattezza con cui il Ministero dell'Aeronautica e quello delle Finanze a mezzo dei competenti uffici hanno svolto le pratiche per quanto rispettivamente li riguardavano mentre la S.A.M. dal canto suo si preparava a assicurare la continuità dei servizi con perfetta regolarità.

Magistrato alle Acque
Bollet. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 16 di ieri 18 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temperatura	a 24 ore max.	min.
Zara	nuv.	760.9	7	1[illegible]	
Fiume	½ cop.	760.5	9	1[illegible]	
Pola	ser.	760.6	8	1[illegible]	
Trieste	ser.	761.5	9	14	
Gorizia	ser.	762.3	7	1[illegible]	
Udine	ser.	761.8	8	1[illegible]	
Treviso	ser.	762.1	10	1[illegible]	
Belluno	ser.	763.4	6	1[illegible]	
Padova	ser.	761.7	8	[illegible]	
Rovigo	ser.	762.4	11	1[illegible]	
Vicenza	½ cop.	762.1	10	11	
Bolzano	ser.	762.6	9	[illegible]	
Trento	ser.	762.2	8	1[illegible]	
Grappa	ser.	613.8	—2	[illegible]	
Venezia	ser.	761.9	12	1[illegible]	

Mare: Zara agitato, Fiume [illegible]so, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara [illegible], Fiume 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 17.17. Luna tramonta ore 2.[illegible] leva ore 15.35. Primo quarto [illegible] luna piena il 22. — Maree a [illegible] cino di S. Marco: bassa ore 2 [illegible] 15.5, alta ore 8.45 e 21. — Alle [illegible] otto di ieri il Livenza, il Piave [illegible] il Gorzone ed il Po erano in [illegible]gra gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole [illegible].

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni più intense sulla media Italia e sul versante adriatico. Nebbie al [illegible] e al mattino in Val Padana. Venti moderati orientali in Val Padana, alquanto forti a raffiche [illegible] greco alti bacini adriatico e tirrenico, intorno maestro Sardegna [illegible] prevalenza meridionali altrove. Temperatura in diminuzione su [illegible] Italia; pressochè stazionaria altrove. Mare agitato specie alti bacini.

VENEZIA — Previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19. Il ciclone dell'Europa settentrionale continua a spostarsi verso oriente mentre sull'Europa centrale si va accentuando ed estendendo l'azione dell'anticiclone dell'Atlantico. Su tutta l'Italia il tempo è mantenuto instabile da una saccatura determinata dal ciclone settentrionale.

Venti case pericolanti crollate

SULMONA, 18

Nel comune di Bugnara sono crollate una ventina di case fiancheggianti la strada che conduce alla stazione ferroviaria. Le case fortunatamente erano disabitate perchè ritenute pericolanti in seguito al terremoto dell'anno scorso e così non si hanno a deplorare vittime. La causa determinante il crollo va ricercata nelle piogge torrenziali dei giorni scorsi.

La Conferenza del freddo

ROMA, 18

«La Corrispondenza» informa che la IX sessione della Conferenza generale e del Comitato esecutivo dell'Istituto Internazionale del Freddo si terrà a Parigi il 23 e 24 novembre p. v. La Conferenza si occuperà fra l'altro, della organizzazione del VII Congresso Internazionale del Freddo, che avrà luogo a Leida (Olanda) nel 1936.

Le tariffe dei bagagli

ROMA, 18

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni sono state stabilite le tariffe per la spedizione dei bagagli sulle Ferrovie dello Stato.

Morte della mezzamanica

Talvolta accade al mattino, che l'orario d'ufficio non è ancora suonato ma poco manca, di chiedere di un amico impiegato in un Ministero, in una Confederazione, in un Sindacato, in un qualsiasi ufficio pubblico. Già v'aspettate che l'usciere risponda «non è ancora giunto» e vi preparate a attendere sul portone per vederlo giungere in fretta nell'ora che avanza, vestito a gran furia per paura del soprano che ha ritardato la sveglia. Ma l'usciere, consultato il registro con tono usuale per una cosa usuale vi informa che «è salito: sta giù, in palestra». In palestra. Semmai vi fosse avvenuto, per somma distrazione, di confondere il tempo e il luogo in cui vivete, di aver perduto la nozione dell'ora che volge, queste parole d'un tratto vi pongono dinanzi un quadro vivo di nuove abitudini d'azione, di cambiamenti che sono avvenuti e che non avete scorto, o meglio che avete scorto, ma sui quali non vi siete mai fermati a riflettere.

Perchè la vita italiana d'oggi è mutata profondamente non solo nella sostanza, nell'intimo, per un mutamento nell'ambito delle idee fasciste, ma anche negli aspetti esteriori; tuttavia non sempre a noi è dato d'avvedercene. E passiamo talvolta accanto a trasformazioni che hanno un loro valore, un loro significato essenziale e appena appena avvertiamo una qualche novità che è nelle cose, una fisonomia non vista prima, un'aria di recente, di fresco, che ci piace e ci soddisfa ma non ci impressiona al punto di serbarne memoria o farne gran conto.

Si è che lo spirito nostro rinnovato e ripulito dalle scorie di un tempo trascorso, trova in questi mutamenti un suo pronto riflesso ed una adeguazione così viva che non può stupirsene tanto la naturalezza gliene appare evidente. Se un cielo d'aprile è chiaro e un prato di maggio è fiorito, se un bimbo sorride e una giovinetta canta, noi non ci soffermiamo a notare il caso: questi minuti fatti quotidiani in cui è pure una vera bellezza fiorita di teneri incanti e di grazie celate, ci appaiono come una parte stessa della nostra realtà, una figura dell'ordine delle cose. Non divengono materia di considerazione, soggetto di meditazione.

Così i mutamenti che troviamo ogni giorno sul nostro cammino, mutamenti di spirito e di forma, e persino aggiunte talvolta di cose accettate e che furono sempre uguali a se stesse, con una monotonia esasperante, ci sembrano ovvi, ordinari. C'è in loro una semplicità, una fluida scioltezza, una tale profonda ragione d'essere e d'essere in questo modo e non in altro che ce li fa ritenere consueti, nè consideriamo d'un subito il lungo cammino percorso nel pensiero e nell'azione per convertire l'animo che ad essi presiede e l'abito mentale che li regge.

Ma un breve meditare le cose quali ora si presentano, permette di scoprire nel fondo delle apparenze che abbiamo accettate senza avvedercene o quasi, una gran de sostanza, una realtà assolutamente nuova, forse perfino inattesa.

Sono, queste, le manifestazioni di un nuovo costume che si va formando negli italiani d'oggi: il costume fascista che è segno tangibile, emblema di un'epoca nuova e che per diverse vie in tutti gli italiani trova un suo particolare carattere e una sua maniera di farsi evidente, nascendo così dall'intimo che colui stesso nel quale si manifesta non ha modo d'accorgersene e gli sembra che il suo agire e il suo sentire e il suo pensare sia innato in lui e non abbia nulla di mutato.

L'impiegato che arriva all'ufficio molto prima dell'orario e scende in palestra, toglie la giacca e agli utensili spende quell'ora che ha sottratto ad un sonno pesante e inferendo, forse non reputa di essere un simbolo inconscio del costume fascista.

Eppure in quel gesto è tutta la testimonianza di una nuova psicologia che ha creato un senso del lavoro assai differente dallo sfaticato subire un peso e cercar di portarlo con il minore sforzo che era una volta l'idea dell'impiego. Nella palestra chiara, tra gli attrezzi lucidi e odorosi di legno e di vernice, nella piccola doccia che dopo l'ora di violento esercizio rinfranca d'un tratto e dispone all'opera rinnovando le energie disperse, si sono spenti gli ultimi possibili residui del borghesismo, incubo che pesava sull'idea del lavoro al tavolino. Oggi il giovane può assumere con gioia un impiego non afflitto più dal terrore di uscirne appesantito nello spirito e intorpidito nel pensiero: l'angoscioso spauracchio della papalina e delle pantofole, del cerchio di gomma che ha dato il nome dell'impiegato in altri paesi e del tubo di stoffa che copriva accuratamente il polsino di celluloide, è spento per sempre. La palestra ha ucciso la mezzamanica.

Questa ora di sport, di cannottaggio alla macchina o boxe o scherma, riunisce gli impiegati di un ufficio ed i loro superiori diretti e indiretti in un contatto umano che perde tutto il formalismo della burocrazia. Si crea nella palestra una atmosfera sportiva in cui ognuno cerca di valere al massimo non per far pompa di qualità atletiche, ma proprio perchè è sano ed istintivo dare il più alto sforzo per ottenere il maggiore risultato. E la gara non è geloso tentativo di superamento ma sollecitudine di rendere, piacere di sentire il corpo rispondere appieno nel solido giuoco dei muscoli, e il sangue correre caldo e vivo nel leggero ansimare per lo sforzo.

Usciti dalla palestra, già sulla soglia dell'ufficio, il superiore è tornato tale e nulla negli atteggiamenti ricorda la nuda eguaglianza dei liberi corpi. Ma anche in questo permane dell'ora di intensa attività un senso di umanità profonda che, senza nuocere al rispetto nè smuovere le distanze, imprime nei rapporti fra superiori e dipendenti una cordialità velata appena dal necessario riserbo, una nuova stima e una fiducia reciproca, di uomo a uomo, che dà al comune lavoro un calore di sentimento. C'è molta più gioia nel collaborare con chi poco prima non ha disdegnato di mettere i guanti contro di voi o di porre il fioretto in linea, da pari a pari, di quanta potrebbe esservene nel lavorare per chi sa appena che voi esistiate, per chi non vi calcola più di un numero nella sua fila di campanelli.

Così la gerarchia ha assunto anche negli uffici il carattere che le ha dato in ogni sua manifestazione il Fascismo: è un cameratismo la cui premessa è una severa disciplina, è un comprendere appieno la superiorità di uno ed accettarla come una via da compiere se se ne è degni. La differenza non sorge da meschine questioni di formule obbligatorie, ma regna bensì nello spirito e la emulazione appare come il tendere ad un alto segno che, spoglio di ogni piccina vanità, è dinnanzi a voi e vi incita con l'esempio.

Tutto l'ufficio risente del benefico effetto di quell'ora: il lavoro sopra ogni altra cosa. L'uomo che viene dall'aver posto in efficienza il suo corpo e dall'aver cercato con ogni forza di fargli rendere il massimo, quando si è seduto ad un tavolino ed ha dinanzi a sè del le carte non trasforma d'un tratto la sua psicologia per risparmiarsi e rubacchiare qua e là del tempo che deve consacrare al lavoro. La mentalità sportiva si fa pratica d'opera e la soddisfazione di rendere appieno così intellettualmente come poco prima fisicamente moltiplica il lavoro, lo rende diligente ed utile.

Scompare così rapidamente la psicologia che si diceva, talora con somma ingiustizia, caratteristica dell'impiegato di un tempo, quella psicologia che meglio si chiamerebbe del burocrate freddo, indifferente, regolata su di un andazzo sfaticato e indecoroso. La palestra l'ha relegata fra i brutti ricordi del passato.

Ma la palestra in sè stessa non sarebbe valsa a nulla: ha preso intero il suo significato, ha assunta intera la sua sostanziale importanza solo quando è divenuta un aspetto del costume nuovo dell'era nostra, una delle forme che il Fascismo ha rivestito nel tradursi in atto.

Chè la vita d'oggi degli italiani, in ogni suo modo e in ogni sua guisa, è soltanto la testimonianza innumerevole di una spiritualità che ha permeato di sè e l'ha rifatto sano, diritto e consapevole per i secoli futuri: la spiritualità fascista.

Jacopo Comin

L'entusiasmo di Torino per la colonia elioterapica

TORINO, 18

Ha destato vivo entusiasmo nella cittadinanza la notizia, comunicata dalla Federazione dei Fasci di combattimento, secondo la quale con l'autorizzazione del Segretario del Partito e secondo un piano finanziario approvato dall'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. Fascista, è stata acquistata per essere adibita a colonia elioterapica permanente una vasta costruzione pressochè compiuta sulle colline torinesi.

Detta costruzione, creata con particolari criteri di larghezza da un noto finanziere, è stata ceduta alla Federazione dei Fasci di combattimento di Torino, dall'Istituto per la ricostruzione industriale e, secondo il piano citato che entra in immediata attuazione, viene sistemata per accogliere in colonia elioterapica oltre duemila bambini di lavoratori durante l'estate e mille bambini bisognosi di particolari cure per l'intero anno. Le organizzazioni sindacali hanno già diretto alla Federazione dei Fasci la viva espressione di riconoscenza dei lavoratori torinesi e di grazie al Duce per questa superba realizzazione del fascismo.

Il Congresso di medicina interna

ROMA, 18

Il Congresso di medicina interna, iniziando i suoi lavori nell'aula della R. Clinica medica al Policlinico, ha ascoltato una relazione del prof. Ferrata sulla eterapia vaccinica delle malattie infettive ed una relazione del prof. Pozzi sulla eterapia specifica delle malattie infettive.

Sulle due comunicazioni si è svolto un ampio dibattito cui hanno partecipato i oratori Maragliano e Micheli, i professori Ferrannini, Cantoni, Inaudoli, Ascoli, Izar, La Franca, Coen, Bianchi, Giuffrè, Castronuovo, Jemma. Il prof. Frugoni ha rivolto a nome dell'assemblea parole di consenso e di plauso ai due relatori, ed ha, tra l'altro, sottolineato la complessività dei problemi affrontati e in parte risolti.

Un entusiastico telegramma di Maurizio Maeterlinck

ROMA, 18

Maurizio Maeterlinck che ha preso parte al IV Convegno Volta sul teatro, ha inviato a S. E. Formichi il seguente telegramma:

«*Eccellenza Formichi, Accademia Reale d'Italia, Roma. - Ringraziando miei cari amici di Roma tengo a dir loro la mia gioia provata a vivere alcuni indimenticabili giorni nella esaltazione patriottica di un grande popolo. Maeterlinck*».

Il terzo Congresso nazionale dei bibliotecari a Bari

BARI, 18

Il III. Congresso Nazionale dei Bibliotecari si inaugurerà sabato mattina nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città ove converranno una larga rappresentanza di bibliotecari italiani e numerosissimi soci dell'Associazione omonima, che hanno aderito a questa terza adunata dell'Ente massimo nazionale che disciplina il movimento e l'attività delle Biblioteche.

Con il discorso inaugurale che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale terrà in questa seduta, si apriranno ufficialmente i lavori del Congresso che quest'anno ha raccolto nel nutrito ordine del giorno, una serie di argomenti di altissima importanza non soltanto dal punto di vista culturale, ma anche da quello organizzativo delle Biblioteche.

Tra gli importanti argomenti che saranno trattati nel Congresso sono notevoli quelli delle Biblioteche popolari che tanto contributo danno alla preparazione culturale delle masse.

Edificio scolastico ungherese confiscato per 70 centesimi

ROMA, 18

Viene data notizia all'*Agenzia d'Italia* di una strana decisione del tribunale rumeno di Zilah nella vertenza dell'edificio a un ginnasio dei Minoriti. Sull'edificio gravava una somma, quando avvenne l'incorporazione della Transilvania nella Romania. Lo Stato Rumeno allora, regolando il debito coll'Ungheria, sequestrava il ginnasio. Contro questo sequestro ricorreva l'Ordine dei Minoriti ottenendo sentenza favorevole. Ma avendo l'Ordine chiesto la trascrizione della sentenza al catasto, la domanda venne respinta dal tribunale di Zilah per la mancanza di una marca da bollo del valore di 7 lei, cioè 70 centesimi circa, e l'edificio fu dichiarato proprietà dello Stato. In appello la decisione fu annullata, ma l'Ordine non potè prendere possesso della sua proprietà perchè l'Ordine dei Minoriti, avendo come patrona Santa Elisabetta, Regina d'Ungheria, non ha diritto di esistere!

INCREDIBILE MA POSSIBILE

Il radioritorno della storia

Ogni atto umano è storia. Tutto quello che sembra esaurirsi nel singolo si sviluppa e si concreta e si tramanda dal singolo alla collettività. E quando questo successivo impulso di singole azioni è divenuto un'azione, una forza collettiva, quando agisce, e nello stesso momento che agisce diventa storia. Che cosa rimane di tutte le infinite azioni umane così concepite? Rimangono i fatti materiali e le conseguenze morali. I primi si vedono nelle realizzazioni della materia. Le seconde hanno immateriale forma nel cervello umano. I primi li contempliamo e ci portano alle rievocazioni. Le seconde le viviamo a nostra insaputa con la nostra vita.

Ma, in conclusione, della storia materiata non restano che i monumenti ed i libri. Oggi, però, a monumenti ed a libri e ad altre concretizzazioni s'aggiunge un'altra forma: la radio. Che è manifestazione umana, che è descrizione reale, che è estrinsecazione di vitalità. Ebbene, che cosa potrà restare nel futuro di tutta questa somma di lavoro? Nulla, pensa chi, pur giudicando la scienza grande, bella, capace delle più incredibili conquiste, ricorda, anche, come non sia ancora riuscita a conservare in bottiglia le onde elettriche delle radiodiffusioni.

Tutto quello che se ne va per l'antenna sembra essere destinato a divenire immediatamente nulla. Infatti si potrà conservare la carta stampata di un libro o di uno spartito musicale, il marmo di una statua, il disco di grammofono o la tela di un pittore, ma non certamente, a prima vista, le onde sonore.

Invece proprio nel momento in cui sembra che queste onde si annullino per sempre esse incominciano la loro vita quasi immortale e la radio, che sembra l'arte del nulla e dell'immediato, una forma di vita che si distrugge nel momento stesso in cui nasce, diventa più eterna, invece, della carta, del marmo, dell'acciaio che il tempo inesorabilmente logorerà.

E' questo un fenomeno semplicissimo che si realizza senza che, forse, gli uomini stessi ne abbiano coscienza, fin dal giorno in cui essi hanno incominciato a lanciare attraverso l'etere i loro messaggi radiofonici. Enigma? Interrogativo misterioso? Miracolo? Niente. Molto più semplicemente tecnica e fisica. I programmi della radiostazione sono trasmessi nello spazio con le onde radioelettriche che escono dall'antenna. Queste onde camminano.., camminano e quando incontrano un'altra antenna, scendono nelle valvole, nei condensatori, danno vita e forza all'altoparlante e se ne scappano per la terra.

Ma non basta. Perchè quelle onde che non hanno la fortuna di fare questa fine si perdono nello spazio che sembra non avere fine e... nessuno le potrà mai più riprendere, aggiungerà qualcuno di voi. Ma non è così, perchè secondo questo ragionamento anche la luce che parte dagli astri del cielo infinito, lontani qualche volta qualche miliardo di chilometri, considerata l'immensità della distanza che la divide da noi, dovrebbe rinunciare al suo viaggio e fermarsi.

Invece non solo noi vediamo la luce delle stelle più lontane, ma, come è provato dall'astronomia, è anche indubbio che il raggio di luce che noi riceviamo dall'infinito questa notte è partito dall'astro magari un milione di anni fa. Di modo che se rincantucciato in quel raggio si fosse trovato un giornalista per esempio, munito di cannocchiale, di relativa signora e provviste per lo stomaco in quantità non indifferenti, oggi i suoi figli ci potrebbero narrare la più fedele descrizione della formazione del mondo e della comparsa dell'uomo sulla terra, e delle civiltà di Babilonia, di Atene e così via.

Ora, come non è comune pensare a queste più che fantasiose ipotesi, si dimentica anche che le onde della radio attraversano lo spazio alla stessa velocità di quelle della luce e precisamente percorrono trecentomila chilometri ogni minuto secondo. Come prima conseguenza di quanto è stato detto, si ha che se noi vediamo solamente oggi la luce di una stella che ha incominciato a camminare un milione di anni fa, le onde della radio, percorrendo il cammino inverso, potranno giungere su quella stella fra altrettanti anni e se su di essa ci saranno degli esseri intelligenti con una civiltà progredita, essi potranno benissimo captare, magari con un apparecchio a 56 valvole, questa attività radiofonica che oggi si irradia dalla faccia della terra. Sarà magari un pò difficile la comprensione dei nostri suoni, ma, come sempre, tutto sta nel fare un pò l'orecchio alla qualità di essi, anche se per loro e per la loro acustica potranno essere dei rumori affatto armonici e comprensibili.

E' probabile così che su qualche stella i programmi trasmessi qualche anno fa siano stati ricevuti da questi radioamatori astrali che, se ora non pagano l'abbonamento, non è detto che nel futuro non debbano presentarsi anche loro alla cassa. Per esempio su Alfa Centauri è probabile che in questo momento giunga la trasmissione fatta quattro anni fa.

Ancora, si potrebbe anche verificare il fatto che i nostri pronipoti possano ascoltare, tra migliaia e migliaia di anni, le voci dei loro antenati... che siamo noi. E questo, non quando avranno inventato il siluro della stratosfera, col quale poter giungere sulla Luna, sul Sole e sulle Stelle più lontane, ma quando una fabbrica di apparecchi radiofonici metterà in vendita l'apparecchio radio che potrà ricevere le stazioni della preistoria.

Evidentemente, non si comprende a prima vista come si conserveranno per migliaia di anni le radioonde prodotte oggi. Infatti è questa una autoconservazione perchè se molte onde che sono lanciate dall'antenna nello spazio, giunte ad un certo strato dell'oceano aereo lo urtano e tornano indietro, ce ne sono di quelle che molto probabilmente evadono da questa prigione e continuano il loro cammino nell'infinito.

Qui, evidentemente, entriamo nella teoria, ma non è detto che possa anche essere una realtà il pensiero di quegli studiosi che affermano che queste radioonde compiono un giro infinitamente grande per tornare, all'ultimo, alla sorgente che le ha generate. Il fatto che può preoccupare di più è che questo giro dura qualche milione di anni.

Se tutto ciò effettivamente si verifica, nessuno può negare che fra un tale periodo di tempo, sarà sufficiente girare l'interruttore dell'apparecchio che radioriceve la storia per ascoltare l'intero programma di questa sera. Ed allora, con tutta tranquillità e sicurezza, si può anche affermare che il valore storico lo hanno anche le radiodiffusioni e di un tutt'altro che indifferente significato.

Forse l'ultima obbiezione che si può sollevare è quella di chiedersi se la scienza troverà poi il modo di costruire un apparecchio simile. Ma d'altra parte, a considerare quello che ha fatto nei primi trenta anni di questo secolo non c'è veramente molto da dubitarne.

Ma se si giungerà a questo punto c'è da pensare che i nostri pronipoti si sentiranno dire un bel giorno che è stato anche inventato l'apparecchio capace di analizzare i raggi luminosi delle stelle che camminano da migliaia e migliaia di anni ed allora essi si potranno godere per televisione ed ascoltare in altoparlante il primo incontro di Antonio con Cleopatra.

Sorridete increduli? Non dimenticate però che trenta anni fa anche Guglielmo Marconi era additato come un uomo dal cervello poco stabile!

Mario Lo Stello

Concorso nazionale per pianisti e violinisti ciechi

La Sezione Pugliese Calabra dell'U. I. C., bandisce sotto il patronato del Liceo Musicale N. Piccinni e del Sindacato Musicisti di Bari, un Concorso Nazionale fra Pianisti e Violinisti ciechi, che si svolgerà in Bari nell'Aprile del 1935 XIII.

Potranno partecipare a detto Concorso tutti i Pianisti e Violinisti ciechi di qualsiasi età di nazionalità italiana, purchè non espulsi dal sodalizio e che siano muniti di

a) tessera d'iscrizione al Sindacato Musicisti b) diploma di compimento di studi rilasciato da un R. o Conservatorio o da un Istituto pareggiato del Regno o, in mancanza di un certificato di idoneità rilasciato dal Sindacato Musicisti.

La quota d'iscrizione al Concorso è di L. 25 da inviarsi insieme ai documenti suddetti alla Sezione Pugliese Calabra dell'U. I. C. Via Quintino Sella n. 50 Bari.

Il termine per l'iscrizione scade alla mezzanotte del 15 marzo 1935 XIII. I candidati saranno avvertiti tempestivamente del giorno in cui dovranno presentarsi.

Saranno assegnati quattro premi per il pianoforte e quattro per il violino. 1. premio lire 1500 e diploma; 2. L. 1000. 3. Medaglia d'oro e diploma, 4. Diploma.

Per le modalità del Concorso e qualsiasi altra informazione rivolgersi alla Sezione Veneto Tridentina dell'U. I. C. Castello Palazzo Badoer 3808 Venezia e direttamente a quella Pugliese Calabra banditrice del ...

Tirana smentisce le accuse sul trattamento alla minoranza greca

TIRANA, 18

Rispondendo alle affermazioni della stampa greca relativa al trattamento della minoranza greca in Albania, il quotidiano di Tirana *Drita* accusa tale stampa di muovere contro l'Albania una campagna di informazioni tendenziose circa pretese persecuzioni e vessazioni di cui le autorità albanesi sarebbero colpevoli verso la minoranza greca della Prefettura di Argirocastro.

Il *Drita* osserva che la minoranza greca in Albania, quantunque composta di non più di ventimila persone, possiede 47 scuole con 92 insegnanti che le permettono di studiare largamente la lingua greca; inoltre essa è rappresentata alla Camera albanese da due deputati suoi connazionali, mentre, in base alla legge elettorale, non avrebbe potuto averne più di uno, data la sua esiguità.

Il giornale afferma poi che la minoranza greca figura con un numero assai elevato nei quadri dei funzionari e degli impiegati statali, nonchè nel quadro dei gendarmi e delle guardie campestri, rileva che è lasciato libero l'uso della lingua greca nelle Chiese, nelle corrispondenze commerciali, nei libri di commercio e che la minoranza greca gode la proprietà fondiaria ed urbana senza che le siano mai state applicate restrizioni. Infine il giornale ricorda che il Governo albanese, in seguito ad una modificazione apportata alla Costituzione dello Stato, deve amministrare tutte le scuole private e non può quindi lasciare alla minoranza greca la amministrazione delle sue scuole. (*Stefani*).

Nuove violenze denunciate dalla ferrovia orientale cinese

MOSCA, 18

Mandano da Kabarovsk all'*Agenzia Tass* che il direttore della ferrovia orientale cinese, Rudyi, ha indirizzato al consiglio di amministrazione della ferrovia stessa un rapporto nel quale denunzia nuove violenze contro gli agenti della ferrovia e prega di prendere urgenti provvedimenti per far cessare gli intralci che si frappongono all'attività normale della ferrovia.

Il direttore richiama inoltre l'attenzione del consiglio di amministrazione sugli atti arbitrari di persone estranee alla ferrovia nella zona di alienazioni. Egli rileva fra l'altro che una società giapponese ha fatto eseguire arbitrariamente nella zona di alienazione della ferrovia la costruzione di un argine in direzione della città di Fusan alla distanza di 23 metri dalla linea della ferrovia stessa.

L'Olanda intende monopolizzare le radio-diffusioni?

ROMA, 18

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» nel Bilancio delle Poste e Telegrafi olandese sarà iscritto uno speciale capitolo in relazione al progetto avanzato dal Ministro dell'Interno di una monopolizzazione statale del servizio delle radio-diffusioni, servizio che attualmente viene effettuato dai Comuni e dalle società private.

Il rimorchiatore Tai Koo in salvo

HONG-KONG, 18

Il posamine inglese «Adventure» è riuscito a trarre in salvo il rimorchiatore «Tai-Koo», che aveva lanciato i segnali di soccorso. Il «Tai-Koo» come è noto era stato sorpreso dal tifone mentre si recava in soccorso del «City of Cambridge» e stava per naufragare. Ora è rimorchiato dal posamine verso un porto della Cina meridionale.

La ribellione continua nelle Asturie

MADRID, 18

Le truppe hanno bombardato Nava, nelle Asturie, ancora in mano dei rivoluzionari. Il Ministro della Guerra annuncia che il generale Bosch, governatore militare della provincia di Leon, è stato incaricato di dirigere una colonna verso Mieres pure nelle Asturie.

La polizia ha scoperto a Valencia in una bottega, 1200 bombe a mano e parecchi sacchetti di dinamite. A Bilbao, pure in una bottega, sono state trovate 40 bombe, 5000 cartucce di dinamite e casse di munizioni. Sono stati operati arresti.

Le elezioni presidenziali greche

ATENE, 18

Domani avrà luogo l'elezione del Presidente della Repubblica. Gli appartenenti al partito di Metaxas voteranno per il candidato governativo ed attuale Presidente Zaimis, ma con la riserva che il voto costituisce non una approvazione della politica governativa, bensì un mezzo di difesa contro Venizelos. L'opposizione voterà a scheda bianca o per i candidati propri dei diversi partiti che la compongono.

Un partito cristiano in Grecia

ATENE, 18

Il *Neos Kosmos* informa che una seria divergenza è sorta fra lo Stato e la Chiesa circa la ventilata fondazione di un partito così detto cristiano. Detto partito avrebbe scopi essenzialmente economici e cioè migliorare le condizioni finanziarie del clero ortodosso.

Goering offre all'Inghilterra di accordarsi sulle costruzioni aeree

LONDRA, 18

Sotto il titolo «Goering offre il ramo di olivo alla Gran Bretagna» il *Daily Mail* pubblica un'intervista accordata a Ward Price da Goering, il quale ha affermato tra l'altro che la Germania sarebbe pronta a concludere un accordo con l'Inghilterra sulle rispettive costruzioni aeronautiche chiedendo soltanto di essere autorizzata a possedere un minimo di aeroplani di difesa, ben sapendo che l'Inghilterra non la attaccherà mai.

L'ufficiale di Marina italiano esaltato da un giornale francese

PARIGI, 18

Le «Jour», che precedentemente aveva parlato delle qualità degli ufficiali della Marina inglese, esalta in un suo articolo le virtù degli ufficiali della Marina italiana e scrive tra l'altro: «L'ufficiale della Marina italiana si caratterizza in generale per intelligenza molto brillante e acuta. Ogni argomento gli è famigliare e lo tratta con facilità e con sottigliezza meravigliosa. Il suo spirito e la sua finezza non hanno bisogno di essere rilevati tanto traspaiono attraverso i suoi più modesti discorsi. Per questo le sue qualità diplomatiche sono nello stesso tempo naturali e feconde. Egli ha per contro i difetti che accompagnano queste brillanti qualità. La sua intelligenza molto duttile è strumento di combattimento; in una conversazione egli avverte le più piccole sfumature e reagisce con sensibilità. Tutto è negli ufficiali italiani calda amicizia, intelligenza, amore, amore per il loro Paese e per la loro professione. Essi sono ad un diapasone in generale più elevato dei loro interlocutori di cui suscitano l'attenzione con abilità degna di ammirazione. Sono dei veri virtuosi. Essi manovrano i loro vascelli con maestria incomparabile! Non ci si può permettere più di giudicare chicchessia se non in funzione del Fascismo.

«Mussolini è la Nazione italiana. Mussolini ha impresso il segno del suo artiglio potente e vigoroso su tutte le attività della Nazione italiana. La Marina, e quelli che ne sono l'anima, non sono sfuggiti a quell'impronta che gli ha fatti virili. Ciò che colpisce più in loro è la disciplina nel servizio e la devozione dell'idea grandiosa che ha tolto di mezzo ogni piccola preoccupazione del tempo addietro. La loro ammirabile qualità, che erano altra volta disperse, sono ora dirette nel senso dell'esaltazione della loro Patria. La loro sensibilità si è orientata nel senso voluto dal loro Capo. La flotta italiana ha preso, sotto la forte direzione di Mussolini, un valore che certamente non aveva nel passato.

«Caratterizzata dalla velocità e dalla potenza, esaltata dal Fascismo nella realtà e non solamente attraverso i discorsi, essa andrebbe al combattimento con una potenza morale di primo ordine. Il marinaio italiano infliggerebbe in caso di conflitto e fin dall'inizio colpi mortali.»

L'articolo, dopo aver detto che non mancano esempi delle formidabili possibilità dell'Italia fascista, così conclude: «I marinai italiani nascondono sotto la maschera dell'amabilità e della facilità una grande passione nel loro cuore: quella che ha saputo inoculare in loro il Capo. Sono dei mistici. Il mistico non ha solamente l'entusiasmo delle ore facili, ma al contrario aspira al sacrificio e nella prova dà la misura delle sue facoltà».

Le parole d'un generale belga sul valore dell'Esercito italiano

ANVERSA, 18

Durante una colazione offerta dal Console generale on. Zimolo, in occasione della presenza ad Anversa dell'on. Coselschi presidente dell'Associazione nazionale dei volontari di guerra e dei Comitati per l'Universalità di Roma alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti delle Associazioni dei Combattenti, Volontari, Invalidi e varie società patriottiche sono stati pronunciati discorsi inneggianti all'Italia.

Il tenente generale Philips, presidente dell'Associazione degli ufficiali reduci della grande guerra, rispondendo ai discorsi del Console generale on. Zimolo e dell'on. Coselschi dopo avere esaltato le virtù dell'Esercito italiano che su tutti i fronti d'Europa fu presente con valore e sacrificio sublimi, salutò nell'Italia di oggi la Nazione guidata dal Duce, da tutti ammirato più di qualunque altro brilla nel mondo per avere instaurato il principio di autorità per disciplina nazionale e per vero patriottismo.

Le conversazioni navali

LONDRA, 18

La prima riunione delle conversazioni navali a Londra tra le delegazioni britannica e giapponese è stata fissata per martedì.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** del 14 ottobre 1934 contiene il seguente sommario. L'assassinio di Re Alessandro di Jugoslavia e di Barthou — Come avvenne l'eccidio (con 14 fotografie) — e storiche giornate del Duce a Milano, le grandiose manifestazioni e le visite nei centri della provincia, a Cremona e a Novara (con 38 fotografie in nero e 4 fuori testo in rotocalco) — La spedizione alpinistica italiana in Groenlandia (G. Sommi Picenardi) S. A. R. la principessa Maria Pia di Savoia — Fotografia del 3 ottobre) — Giulio Carcano nel cinquantenario della morte — (Alessandro Giulini) La rivolta separatista catalana - Vita e miracoli di Scaramuccia il maestro di Molière — (Mario Corsi) Il poeta di Dioniso: l'accademico d'Italia Ettore Romagnoli — (Eugenio Giovannetti) Nel granaio del risparmio di un forte popolo lavoratore — (Marco Ramperti) La sfolgorante illuminazione di Milano per la visita del Duce — La sfilata dei modelli per bambini alla Mostra della Moda a Torino — Sport — Uomini e cose da ignorare — Un grand'uomo ed una piccola donna (Romanzo di Alessandro Varaldo) — La fuga di Thea (Novella di R. M. De Angelis) — Cinquant'anni fa — La pagina dei giuochi — Diario della settimana — La settimana illustrata (Di Biagio).

Fascicolo di 48 pagine con 113 illustrazioni.

★ **Rivista Marittima**. Il fascicolo di Ottobre 1934 contiene il seguente Sommario: L. A. C.: Aerei Siluranti; Cap. di Freg. F. Garofalo: Un fondatore di impero (Hubert Lyautey; Cap. A. N.; S. Rosan Radufari, Ten. di Vasc. R. Imperiali: Siluranti aeree e di superficie; Dott. R. Ducci: La questione della Saar; Rivista di riviste, Bibliografia; Notiziario, Rassegne, Tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

SPIGOLATURE

Al principio del secolo attuale — scrive il «Messaggero» — gli esperimenti del Crookes condussero il Roentgen alla scoperta dei raggi X. Il fatto che questi raggi i visibili agissero sulla lastra fotografica indusse altri a provare se le sostanze fosforescenti non producessero lo stesso effetto e fra questi il Niewenglowski, avendo fatto un esperimento col solfuro di calcio, ottenne la immagine del quadratino di vetro fosforescente sovrapposto su una lastra fotografica che aveva avuto cura di avvolgere in una foglia di alluminio. Non si trattava, come si vide dopo, di raggi X ma di raggi di luce molto penetranti e l'esperienza ora ricordata soltanto in quanto rappresenta un passo fra la scoperta del Roentgen e quella dei coniugi Curie. La stessa idea di una possibile correlazione fra i raggi X e la fosforescenza indusse difatti anche il professore Becquerel, di Parigi, a tentare l'effetto fotografico di tutte le sostanze fosforescenti di cui poteva disporre, constatando come certi sali di uranio, nonostante la loro minor fosforescenza, fossero molto attivi nell'emettere radiazioni capaci di agire sulla lastra fotografica. Cercò quindi di aumentarne la fosforescenza con una diretta esposizione al sole e fece l'esperimento di mettere alcuni cristalli di uranio sopra una lastra fotografica racchiusa entro una busta impenetrabile alla luce, avendo poi cura di collocare il tutto fuori la finestra ai raggi del sole. Il conseguente sviluppo rivelava la immagine dei cristalli sulla lastra e induceva lo scienziato ad un nuovo esperimento, introducendo fra i cristalli e la lastra racchiusa nella busta una piccola croce di metallo. Volle il caso che il cielo fosse coperto ed il Becquerel riponesse quindi ogni cosa, al buio, in un armadio. Una distrazione lo portò poi al la sua scoperta: dopo qualche giorno infatti egli sviluppò la lastra credendo di averla esposta al sole e soltanto quando si trattò di precisare il periodo della esposizione, si ricordò di quanto era avvenuto. Si meravigliò allora tanto più fortemente che sulla lastra risultasse la netta immagine della croce ed avendo l'intuizione che essa era dovuta all'uranio all'infuori dell'eventuale influenza del sole, ripetè l'esperimento, scoprendo nell'uranio stesso quei raggi che furono detti di Becquerel. Inizialmente difatti si era pensato che altro non fossero che raggi X. Ma come spiegare che essi si producevano continuamente e spontaneamente senza l'aiuto di energie fornite dall'esterno, come avveniva per i raggi di Roentgen? Era ben naturale che altri studiosi investigassero sulla loro natura e fra questi i coniugi Curie volsero la loro attenzione ad indagare se la radio-attività fosse dovuta all'uranio e ad impurità in esso contenute. Esperimentando su diversi campioni di pechblenda essi trovarono che tale minerale, da cui si ricava l'uranio, era più radio-attivo di quell'elemento. Ciò provava che le loro proprietà derivavano da altre sostanze che non dall'uranio tanto più che fin dall'inizio il Curie aveva intuito che la sostanza non si trova nell'uranio, aveva preferito quindi lavorare intorno ai residui di pechblenda, dai quali, per la colorazione dei vetri di Boemia, l'uranio era stato già estratto. Tali residui erano forniti in gran quantità dal Governo austriaco, ma ben si ricorderà, come i Curie dovessero spesso privarsi di un pasto per avere a disposizione i mezzi delle loro ricerche. Essi si proposero di isolare quell'incognito elemento cui più precisamente si dovevano fenomeni radioattivi e vi riuscirono alla fine col metodo del frazionamento che è proprio dei Curie. Separarono difatti tre differenti sostanze radioattive, ma una di esse apparve loro in quantità maggiore delle altre due, se pur può parlarsi di quantità rispetto ad un prodotto di cui la totalità estratta da otto tonnellate di pechblenda non copriva la superficie di mezza lira; e ad essa la signora Curie diede il nome di radio poichè subito fu chiaro che non vi era confronto fra le radioattività dell'uranio e quella del nuovo elemento che già si rivelava da una a due milioni di volte più attivo dell'uranio.

■

Un procedimento interessante per spedire le rose anche in paesi lontani chiuse in recipienti di stagno è stato adottato con ottimo successo in California. Una sola rosa ha speso in questo modo durante la scorsa stagione un milione di recipienti di stagno, i quali racchiudevano rose fresche. Il metodo è relativamente semplice. Anzitutto le rose vengono tagliate in modo che possano trovare posto in un recipiente che ne impedisca il passaggio dell'aria. La parte superiore del recipiente è spalmata con pece liquida. Le radici sono avvolte in muschio umido di torba e racchiuse entro uno stretto involucro di legno, che si stacca da solo dopo che il rosaio è piantato. Il resto della pianta viene immerso in paraffina riscaldata elettricamente ad una temperatura che varia da 74 a 82 centigradi, soltanto per la durata di frazione di un minuto secondo. Il rivestimento di paraffina è talmente sottile, che è appena percettibile; però esso è sufficiente per chiudere i pori della pianta, cosicchè questa può essere conservata in magazzino anche per un anno, se necessario. Infine il rosaio viene sigillato ermeticamente entro il suo recipiente, ed è pronto per essere spedito. Si sono fatti giungere fino a Roma, nell'America settentrionale, ed anche a Singapore Arrivati ed estratti dal loro imballaggio, i rosai sono stati piantati al momento opportuno.

Libri nuovi

Mario Apollonio: «Il soldato e la amazzone» (romanzo). Nuova biblioteca amena Treves, Milano L. 5.

Walter B. Pitkin: «Introduzione alla Storia della stupidità umana». Ed. Bompiani, Milano, L. 12.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Polizia di Venezia festeggia il IX annuale della formazione degli Agenti di P. S.

Ieri, ricorrendo il nono annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S. la Questura di Venezia ha festeggiato l'avvenimento con rito severo. Il primo pensiero è stato, naturalmente, quello di rendere onore ai Caduti fascisti ai quali alle ore 8.30 una rappresentanza composta dal vice questore reggente cav. uff. dott. Federico Rendina, dal capo gabinetto cav. dr. Parascandolo, dai funzionari di gabinetto dott. Fatina e Serrao, dal comandante degli agenti di Venezia dott. Cesare Fossati, con lo da un gruppo di una sessantina di agenti, ha recato l'omaggio ai martiri della Rivoluzione costituito dall'offerta della simbolica corona di lauro con la scritta *Il Corpo degli agenti e i funzionari della P. S. ai Caduti della Rivoluzione*. Dopo un minuto di raccoglimento la stessa rappresentanza si è recata con pensiero altrettanto gentile al Tempio Votivo di Lido dove depose un'altra corona di alloro sul marmo che racchiude le spoglie del primo soldato caduto in difesa di Venezia.

Anche qui breve raccoglimento e poscia ritorno a Venezia a palazzo Zimni, sede della Questura Centrale, dove convennero tutti i funzionari e dove alle 11 è giunto S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, accompagnato dal suo capo di gabinetto cu. Quatela di Lasegno. Il Capo della Provincia è stato ricevuto alla riva di San Lorenzo dal vice questore cav. uff. dott. Rendina, dal capo di gabinetto dott. Parascandolo col segretario cav. Calandra e dai funzionari addetti al gabinetto stesso.

Nell'ufficio del vice questore, in assenza del Questore gr. uff. Corradi, che si trova a Roma per la cerimonia del corpo di polizia, il cav. uff. dr. Rendina ha porto il saluto al Prefetto e le espressioni di riconoscenza per il suo ambito intervento, presentandogli poscia tutti i funzionari e leggendogli il telegramma proprio allora giuntogli da Roma dal Questore Corradi, il quale porgeva il suo saluto cordiale ai convenuti augurando alla sempre maggiori fortune per la prosperità della nostra Italia. Il cav. uff. Rendina ha pronunciato un bellissimo discorso nel quale ha assicurato il Prefetto che gli agenti della compagnia di Venezia sanno servire il Paese fino al sacrificio e sono pronti sempre e dovunque con la sola guida del dovere e col solo guiderdone del dovere compiuto. L'oratore ricorda e loda l'opera sconosciuta ai più ma però indefessa ed alacre del corpo di polizia che oltre a salvare la proprietà e la incolumità individuale, difende la società contro il sia pure sporadico rigalleggiare di elementi perturbatori. Opera appassionata che tende oltre che a garantire la sicurezza dei cittadini a far rispettare le leggi morali onore e vanto dello Stato fascista e debellare i nemici della patria. Il cav. uff. Rendina termina il suo dire rivolgendo un pensiero affettuoso agli agenti raccolti intorno al loro vessillo nel campo di Villa Glori, al cospetto del Duce, e dopo aver espresso al capo della provincia il giuramento di fedeltà al Re, al Duce e allo Stato fascista, invita i funzionari a ritornare ai propri posti di servizio ed a riprendere il lavoro in silenzio.

Le parole del vice questore terminano con un poderoso alalà al Re e al Duce.

S. E. il Prefetto, dopo aver stretta la mano al dott. Rendina, pronuncia belle e semplici parole, dicendosi lieto che gli si presentasse l'occasione di vedere riuniti i tutori dell'ordine delle diverse sue branchie tendenti tutti allo stesso scopo, cioè quello di salvaguardare il bene della Patria e dello Stato. Il gr. uff. Benigni si compiace del cameratismo affettuoso che lega tutti i rappresentanti dei vari corpi armati presenti; cameratismo non mai turbato da dissensi o da squilibri nell'unico intento di servire il Paese.

Le parole del Prefetto si conclusero col saluto al Duce e furono seguite dalla consegna effettuata dallo stesso Capo della provincia dei decreti di autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'argento per lungo e lodevole servizio a vari sottufficiali ed agenti.

Nel pomeriggio una rappresentanza degli agenti della squadra politica col vice questore cav. uff. Rendina si è recata al Cimitero a deporre dei fiori sulla tomba del valoroso brigadiere Giuseppe Cantarella, deceduto immaturamente or è un lustro, e che faceva parte appunto della squadra suddetta.

La riunione dell'Istituto per la lotta antimalarica delle Venezie

Iermattina 18 corrente, in una sala dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, ha avuto luogo la riunione del Consiglio Direttivo dell'Istituto Autonomo per la lotta antimalarica delle Venezie. A importante seduta hanno partecipato di persona, o rappresentati, anche i Presidenti delle otto provincie che fanno capo al detto Istituto (Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste, Pola), nella loro veste di Presidenti dei rispettivi Comitati antimalarici provinciali.

Il Vice Presidente dell'Istituto, dott. cav. Giorgio Romiati, in sostituzione del Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni — impossibilitato ad intervenire alla seduta — ha anzitutto esposta la soddisfacente situazione dell'endemia malarica, nell'intera regione controllata dall'Istituto, nel corrente anno, il che dimostra che le direttive fornite dall'Istituto per le provvidenze da attuarsi, poste poi in atto dai dipendenti Comitati Provinciali, hanno dato il frutto desiderato.

Dopo che con un'esposizione completa, chiara ed efficace, pur nella sua forma sintetica, il Direttore Tecnico dell'Istituto prof. dott. Pietro Sepulcri ha lumeggiato quella che sarà nella ventura annata antimalarica l'azione degli otto Comitati Provinciali, adeguando le provvidenze alle peculiari condizioni locali; tutte però informate ai criteri direttivi forniti dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica: ridurre al minimo indispensabile e soltanto in prossimità degli abitati la lotta antilarvale, continuare alacremente la lotta antianofelica negli ambienti ove vivono uomini ed animali per la maggiore possibile distruzione degli anofeli, ed intensificare sopratutto la bonifica umana, della quale è parte integrante e di rilievo la scuola efficiente assistenza all'infanzia.

In seguito, partitamente esaminati, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista finanziario, i singoli programmi orientati dai vari Comitati Provinciali furono approvati.

Nel loro riguardo è interessante notare che, pur senza nulla trascurare di quanto è necessario ai fini della lotta antimalarica, ed intensificando anzi la bonifica umana e l'assistenza all'infanzia malarica, è stato possibile preventivare una minor spesa globale nell'intera regione di circa L. 650.000 in confronto della somma che era prevista per l'annata che volge al termine.

A tale alleggerimento di spesa ha notevolmente contribuito anche la Legge del 22 luglio 1933 n. 881, con la quale venne disposto che non solo pel chinino, ma altresì pei medicinali sussidiari, necessari alla cura dei malarici, la spesa venga anticipata da ciascuna provincia che comprende zone malariche, e poscia ripartita fra tutti i proprietari di terreni e fabbricati della Provincia. Una tale provvida disposizione del Regime, con un aggravio minimo ai singoli proprietari, ha notevolmente alleggerito gli oneri che prima gravavano esclusivamente sui bonificatori, benemeriti pionieri della redenzione agricola e sanitaria di vaste plaghe prima improduttive e mortifere.

La riunione della sezione industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la Presidenza del Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia e con l'intervento del Vicepresidente di Sezione, di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore si è riunita ieri la Sezione Industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver rivolto un deferente saluto a S. E. il nuovo Prefetto Presidente ed aver preso conoscenza di alcune comunicazioni relative a risultato di pratiche svolte nell'interesse di attività industriali della Provincia, venne preso atto delle disposizioni impartite da S. E. il Presidente sul funzionamento delle Sezioni e venne concretato il programma dei lavori da svolgersi nelle prossime riunioni.

Ha quindi esaminato il problema dell'istituzione di una R. Scuola Tecnica Industriale a Venezia approvando pienamente l'importante iniziativa.

La Sezione ha infine preso in esame alcune questioni interessanti industrie locali.

I Principi di Piemonte per un gentile atto di omaggio

Alla sig. Lidia Ferrari Costacurta, Bibliotecaria dell'O. N. B., che indirizzò dei versi alle LL. Altezze Reali pel fausto evento, perveniva la seguente risposta:

«Alla gentile sig. Lidia Ferrari Costacurta, Bib. a O. N. B., Venezia. — Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte hanno accolto con vivo gradimento i versi augurali che Ella ha voluto inviare in omaggio in occasione del lieto evento, e La ringraziano vivamente per il gentile pensiero e per i sentimenti che ne hanno suggerito il cortese atto di omaggio. Con distinti sentimenti. Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte».

Sindacato Farmacisti

Il 4 novembre avrà luogo a Roma una grande adunata di tutte le forze sanitarie combattentistiche che comprendono Ufficiali medici del R. Esercito, della R. Marina, della M. V. S. N., della Croce Rossa Italiana, del Sovrano Ordine Militare di Malta, Farmacisti militari, Cappellani militari e Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Questo Sindacato provinciale raccomanda vivamente a tutti i farmacisti combattenti di prendere parte alla adunata e di inviare con sollecitudine l'adesione a questa Segreteria, alla quale potranno rivolgersi per informazioni.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Benvenuto De Marchi, ci sono pervenute le seguenti offerte.

Credito Industriale lire 100 all'E. O. A., Comm. Silvio Pellas lire 25, per i poveri della Sottosezione Sagnorine delle Suore di Nevers; Commend. Aurelio Fracca lire 25 all'Istituto Solesin, Pietro Marini L. 15 all'E.O.A.

★ Per onorare la memoria del cav. Enrico Walmaran, lire 15 all'Ente Opere Assistenziali, da Maria Zanetta Mangonda.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento, comunica:

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Sezione veneziana Associazione Arma d'Artiglieria in occasione 3.o raduno L. 100.

Ufficio Provinciale di Collocamento per gli addetti al commercio incassate da una ditta sanzionata L. 150.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fasci Giovanili di Combattimento

Per formare la squadra che rappresenterà la 3.a Zona ai giuochi partenopei il Comando Federale dei F. G. C. ed il Gruppo Universitario Fascista di Venezia, organizzeranno una riunione atletica col seguente programma:

Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 10000. Corse ostacoli m. 110, 400. — Marcia m. 10000. — Salti in lungo, in alto, triplo con l'asta. — Lanci, getto del peso, lancio del giavellotto, del disco, del martello. — Marcia Maratonina di 25000 metri. — Pentathlon 1.o Salto in lungo, giavellotto, m. 200, disco, m. 1500. — Pentathlon 2.o Salto alto m. 400, lancio peso, m. 110 ost., salto asta. — Decathlon. Comprende le prove dei 2 Pentathlon.

Hanno già assicurato la loro presenza gli atleti delle Provincie di Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Udine, Rovigo, Belluno, mentre la Provincia di Venezia, saranno in campo i nostri migliori atleti.

Gruppo Universitario Fascista "Franco Gozzi,,

Tutti i Fiduciari delle Scuole Medie sono convocati in sede per oggi di 19, alle ore 18.30.

Si raccomanda la massima puntualità.

Opera Nazionale Balilla

Il rapporto mandamentale di Chioggia. — Mercoledì 17, nella Casa del Balilla di Chioggia il Presidente provinciale cav. uff. dott. Francesco Maffei ha tenuto a rapporto i dirigenti dell'Opera Balilla del mandamento di Chioggia.

Alle ore 9 si sono riuniti infatti i comandanti delle legioni Avanguardie e Balilla della città e dintorni, le fiduciarie delle Giovani e Piccole Italiane, i comandanti delle centurie Avanguardisti e Balilla, vari direttori didattici, i presidenti dei comitati di Cavarzere e di Cona con i dirigenti locali.

Il Presidente provinciale udite le relazioni dei singoli sulle attività svolte nell'anno precedente e in particolar modo in questo ultimo periodo ha dato le direttive da seguirsi per l'ulteriore attività, affinchè si abbia a realizzare il vasto programma tracciato dal comitato provinciale, dando dettagliate disposizioni per il tesseramento, per l'inquadramento dei reparti, per la costituzione dei comitati comunali, per l'insegnamento dell'educazione fisica, che deve avere un doppio svolgimento, diurno e serale. È passato poi a parlare delle condizioni attuali delle palestre scoperte e coperte sia dal lato edile sia dal lato attrezzistico, esaminando infine una serie di problemi importantissimi per un ulteriore sviluppo dell'Opera Balilla di Chioggia e dei comitati di quel mandamento.

Il rapporto in mattoni alle 9 è terminato alle 12 e si è concluso col saluto al Duce.

Nel pomeriggio il presidente, accompagnato dai dirigenti dell'organizzazione clodiense si è recato a visitare la Colonia Marina di Sottomarina constatando con vera soddisfazione il complesso dei lavori eseguiti in questo periodo per il miglioramento della colonia stessa.

Dopolavoro Ferroviario

Ottobrata a Vittorio Veneto. — La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario conferma, per norma degli interessati, che l'ottobrata a Vittorio Veneto, con gita facoltativa al lago di S. Croce, avrà luogo domenica 21 corr. con partenza da Venezia alle ore 7.10 e da Mestre alle ore 7.20.

Ulteriori adesioni per i pochi posti ancora disponibili negli autobus per la gita al Lago si riceveranno fino alle ore 12 di domani, presso i rettori incaricati.

L'ufficio collocamento industria

L'Ufficio provinciale di Collocamento dell'Industria comunica a tutti gli interessati che dal 22 p. v. verrà osservato il seguente orario: dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Le vittime della nevrastenia.

Un metodo sicuro di cura.

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, (*) che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea del Regno d'Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni e C. di Bologna - Aut. Prefet. n. 12575 - 16-6-928.

Un Centro di radiobiologia intitolato a Luigi Galvani

S. E. il Capo del Governo, accogliendo la proposta del dottor Giocondo Protti, reggente la Società Internazionale di Radiobiologia, ha autorizzato la Società stessa a fondare a Venezia un Centro internazionale di radiobiologia da intitolarsi al nome di Luigi Galvani.

L'autorizzazione di Mussolini segna l'inizio della realizzazione di un voto espresso dal I. Congresso Internazionale di Elettro-Radiobiologia, che ha avuto luogo nello scorso settembre a Venezia, ed al quale hanno partecipato scienziati eminenti di ventitre Nazioni tra i quali Marconi, Fermi, Compton, Adrian, De Broglie, Gurwitsch, Lutoff, Wood, Marinesco, Korosy, Ornstein, Bentikon, Abderhalden ecc.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro Comico al Teatro Goldoni

La nuova Compagnia del Teatro Comico che s'impernia sui nomi, ben noti al pubblico, di Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari ed Ermanno Roveri, inizierà domani sera l'atteso corso di recite con la fortunata commedia di Larry e Johnson «Un signore che passa» prescelta al Concorso d'Arte drammatica del I. Convegno internazionale del Teatro, in Venezia.

La recita inaugurale della stagione al Teatro Dopolavoro

Domenica sera, 21 ottobre, come abbiamo già annunciato, avrà luogo al Teatro del Dopolavoro lo spettacolo di inaugurazione della stagione filodrammatica.

Il Dopolavoro Provinciale che, per iniziativa del Segretario Federale ha voluto assicurare la partecipazione dei filodrammatici veneziani al Concorso di zona che avrà luogo prossimamente a Trieste, ha disposto che lo spettacolo prescelto dalla Direzione generale del Dopolavoro per il Concorso triestino servisse anche come spettacolo di inaugurazione della stagione al nostro Teatro di Pescheria.

Perciò la filodrammatica «Eclettica», la quale a cura e sotto la diretta vigilanza del Dopolavoro Provinciale si è appositamente arricchita di altri elementi scelti fra i migliori filodrammatici di Venezia, presenterà domenica «I Fratelli Castiglioni» di Alberto Colantuoni e «Il convegno dei Martiri» di Salvatore Gotta.

La commedia del Colantuoni avrà ad interpreti principali i signori: Della Guardia, Rumor, Muller, Ruschin e Sauro e le signorine: Susai, Marati e Gradenigo. Le scene sono espressamente dipinte dal prof. Molo. Il «Convegno dei Martiri» di Salvator Gotta, chiuderà degnamente la serata.

Concerti in abbonamento

Come per le stagioni decorse, anche quest'anno il Dopolavoro organizzerà una serie di dieci concerti di musica da camera che vedranno la loro effettuazione nella sala del Liceo «B. Marcello», gentilmente concessa.

Per i concerti suddetti, che avranno ad interpreti artisti di nota fama e di apprezzato valore, sono stati istituiti degli abbonamenti ai seguenti prezzi: dopolavoristi L. 12, non dopolavoristi L. 20.

Gli abbonamenti stessi sono in vendita, oltre che presso il Dopolavoro Provinciale, presso i Dopolavoro Aziendali, il Conservatorio Marcello ed i negozi di musica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30 «La marcia di Radetzky» int. Gustaw Frohlich e Camilla Horn. Nel varietà, ed Mogadi e «Topy e Topya» e «Luna Hernando».

MALIBRAN. — Ore 16 «Peg del mio cuore» Successo dello «Spettacolo novecentissimo».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «L'inferno dei Mari» con Rudolf Forster e Elsa Komet Tepel no.

S. MARCO. — Marta Eggerth trionfa interpretando «Nell'azzurro cielo il suo sogno d'amore».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Vita avventurosa di Casanova» inter. Ivan Mosjoukine.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Argento vivo» int. Jean Harlow.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Cammino nello spazio» parl. ital. interpreti Betty Davis, Douglas Fairbancks.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Milano, 22.25, musiche di Schubert, Pavel Weber, Katowice, 20.15, musiche di Bach, Mozart, Haydn, Beethoven (dalla Filarmonica di Varsavia), Vienna, 21, musiche di Brahms e Ciajkowski.

MUSICA DA CAMERA: Strasburgo 21.20, concerto vocale di «lieder» tedeschi interpretati da Lotte Lehmann.

OPERETTA: Roma, 20.45, «La duchessa del Bal Tabarino» di Lombardo.

COMMEDIA: Gruppo Nord 20.45, «Anima allegra» dei fratelli Quintero.

Il passaggio del Tevere

Ieri mattina, alle ore 7, è giunto in porto il piroscafo «Tevere» da Trieste, che è ripartito alle 12 per Istambul con un contingente di passeggeri.

Il P. N. F. e il Sindacato Belle Arti rappresentati nel Comitato della Biennale

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri, nella odierna seduta, su proposta del Capo del Governo, ha approvato un disegno di legge con cui si modifica la composizione del Comitato di amministrazione dell'Ente Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, includendovi un rappresentante del P. N. F. ed altro del Sindacato Nazionale delle Belle Arti.

Il Comando del Presidio nella Caserma Cornoldi

In seguito a disposizione della Autorità superiore il Comando del Presidio Militare di Venezia in data 11 corrente, trasferirà la propria sede dalla Caserma del Gruppo Autoportato da Costa G. Pepe in quella «A. Cornoldi» sulla Riva degli Schiavoni.

La gita della Mutua Alberghi e Mensa

È seguita anche quest'anno la tradizionale gita istruttiva della Società di Mutuo Soccorso Alberghi e Mense «Bartolomeo Rual», associata all'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Meta di questa riuscitissima gita è stata la zona del Garda fino a Riva. Partiti in comodi torpedoni i soci partecipanti, tutti dopolavoristi, si trovarono di buon mattino a Vicenza ove venne consumata la prima colazione. Quindi si visitò Verona e per la Gardesana si giunse, sulle 13, a Riva, dove venne servito il pranzo all'albergo «Al Sole».

Alle frutta parlò il Presidente della Mutua, sig. Attilio Garilli, e ad esso si associarono con brevissime frasi il rappresentante dell'E. N. F. C. cav. Giovanni Venni e il vice-presidente che aggiunse parole di ringraziamento.

Di poi tutti si portarono a visitare la celebre cascata del Ponale, Torbole a Riva, alle 16.20, dopo il caffè, i gitanti salirono nei torpedoni e si lanciarono poi ancora per la Gardesana, giungendo alle 19 a Desenzano, e alle 21 a Vicenza, dove sedettero per il pranzo nel ristorante presso la Stazione ferroviaria. Anche qui, come in tutta la giornata, non mancò la schietta cordialità e la più veneziana allegria.

Quando si giunse alla conclusione della gita, al Piazzale Roma i soci partecipanti applaudirono alla Presidenza che, con a capo Attilio Garilli, aveva bene organizzato il sano ed istruttivo divertimento.

Attività della S. O. S. A. V.

Questa sera venerdì, alle 21, avrà luogo la seconda lezione del corso di ginnastica presciatoria, che incontra la piena adesione specialmente da parte dei giovani, che desiderano prepararsi tempestivamente ai cimenti invernali, il corso si svolge in Sede della Sosav ogni martedì e venerdì dalle 21 ed ha la durata di un mese.

Intanto per aderire al desiderio manifestato da molti soci escursionisti anche durante la riuscitissima ottobrata, il nuovo anno sociale — che ha inizio col 28 ottobre — verrà aperto con un'escursione di particolare interesse, di cui verrà pubblicato quanto prima il programma.

Nel Porto di Venezia

Il 17 corrente sono stati registrati in arrivo i seguenti piroscafi: «Calitea» it. da Alessandria con merci varie; «Carignano» it. da Nakasen con merci varie; «Brindisi» it. da Brindisi con merci varie.

Il 18 invece sono stati registrati in arrivo i piroscafi: «Catalani» it. da Fiume, con merci varie; «Monte Bianco» it. da Rotterdam con carbone; «Etruria» it. da Casablanca con merci varie, «Carmen» it. da Genova con merci varie, «Tevere» it. da Trieste vuoto; «Bainsizza» it. da Rotterdam con carbone; «Sorrigliano» it. da Trieste vuoto; «Alberoria» it. da Sfax con fosfati, «Gargano» it. da Sustana con pietra.

Il 17 sono partiti: «Apollo» spagn. per Sfax; «Montevideo» spagn. per Sebenico; «Cloe» gr. per Orano, «La Morenigo» it. per Fiume; «Calibra» it. per Trieste, «Timavo» it. per Genova; Rurais russo per Odessa, «Otto Petersen» dan. per Fiume, «Algerino» it. per Trieste; «Calamosto» it. per Monopoli; «Sabaudo» it. per Capetown.

Il 18 sono partiti: «Armorea» spagn. per Ravenna.

Il movimento del Porto nel giorno 17 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29, in disarmo n. 3, Totale n. 32, arrivati n. 5, partiti n. 2.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7787 varie 1760. Totale tonn. 9547.

Imbarcate rinfuse tonn. 881, varie 807, Totale tonn. 1688.

Carri caricati n. 382, scaricati n. 24, Totale carri 24, Totale 406.

Autocarri caricati n. 87 con tonn. 620, scaricati 10 con tonn. 58. Totale autocarri 97 con tonn. 678.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 106, uomini 1065. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Marittimi di turno il 18 corr.

Nostromi 44, Carpentieri 35, Marinai 904; Giovanotti coperta 518; Mozzi coperta con navigazione 405; id. senza navigazione 350, Capi fuochisti 21; Motoristi 9, Operai meccanici 16, Elettricisti 27; Ingrassatori 232, Fuochisti 1039, Carbonai 556, Cuochi 93, Cambusieri 46, Camerieri 19; Giovanotti camera 62, Mozzi camera con navigazione 125, senza navigazione 103; Giovanotti cucina 265.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare d'essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 17 Ottobre XII
NATI: MASCHI 0 - FEMMINE 0
Denunciati morti 0 - Totale 0
MATRIMONI 13 - MORTI 11

FRAZIONI - 17 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 2 - Totale 12
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Zavagno Luigia d'anni 72, nub. cas.; Rizzato Elisa 44 nub. cas.; Carraro Boldrin Giuliana 61, cas.; Frater Mario giorni 5; Busatto Romeo 46 cel. ricov.; Andreatta Biasio 67, ved. pens., Polo detto Rubbi Vincenzo 57, ved. rappresentante, Indri Daniele 69, con. commerciante, Fatutto Luigi 78, con. pens.; Olivato Antonio 76, con. r. pens.; Dei Rossi Angelo 68, con. pescatore.

Matrimoni: Valentini Ugo, manovale, con Bastasi Giuditta, casalinga, Stefani Enrico, falegname, con Gislon Iolanda, sarta; Rizzioli Mario, impiegato ferrovie, con Giugovaz Ermenegilda, casalinga, Prosen Giuseppe, impiegato, con Mozzato Ines, casalinga, Orlovaz Carlo, tipografo, con Scarabelo Cesira, tipografa; Gransiera Arduino, meccanico, con Motta Margherita, casalinga; Di Curti Gio. Batta, falegname, con Hoffmann Eleonora, casalinga, De Luca Luigi, elettricista, con Patiro Erminia, casalinga, Brait Napoleone, meccanico, con Benvenuti Maria, perlaia; Bottari Isidoro, fonditore, con Cappello Elisa, infermiera; Marcosanti Guido, impiegato di banca, con Cecconi Guella, civile, Berlin Bruno, fiammiferaio, con Grimaldo Erminia, casalinga, tutti celibi; Calzavara Giovanni, gondoliere, vedovo, con Berti Antonietta, casalinga, nubile.

L'Ateneo per i dopolavoristi

Come è stato annunciato, l'Ateneo Veneto, aderendo alle richieste rivolte dal Segretario Federale, presidente dell'O.N.D. ha offerto agli iscritti al Dopolavoro provinciale le migliori agevolazioni per usufruire del suo Gabinetto di Lettura e della sua Biblioteca circolante, riducendo a sole lire 3 mensili la quota per il Gabinetto di lettura e pure a lire tre mensili l'abbonamento alla Biblioteca circolante. Le concessioni dell'Ateneo meritano di essere conosciute e vanno lodate. Con modestissima spesa i Dopolavoristi possono avere a loro disposizione una bella e grande sala, in posizione centrale, a S. Fantin, fornita di grande numero di giornali e di riviste nazionali e straniere e di una ricca biblioteca di consultazione e possono servirsi della Biblioteca circolante, dotata di oltre 5000 volumi e al corrente con le migliori pubblicazioni recenti sopratutto di lettura amena. Il Gabinetto di lettura è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 di ogni giorno e la Biblioteca circolante è aperta per consegna e ritiro dei libri dalle 18 alle 19 tutte le sere.

Denuncie dipendenti

Botteghe Artigiane

L'Artigianato Fascista veneziano comunica:

Si porta a conoscenza di tutti gli artigiani che ancora non hanno ottemperato all'invito di effettuare le denuncie dei dipendenti rese obbligatorie anche in caso di denuncia negativa dall'art. 1 R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644 che la Segreteria provvederà senz'altro a deferire gli inadempienti alla Commissione di cui all'art. 6 del decreto suaccitato dando tempo agli interessati sino al 31 ottobre corrente. Il decreto in parola prevede per gli inadempienti una multa sino a L. 2000 (art. 5 legge 3 aprile 1926 n. 563).

Ricordiamo che le denuncie si ricevono presso l'Ufficio censimento sito a pianoterra sulla Riva del Carbon, ponte Manin.

Sventure e disavventure

Nello scendere le scale

Isevera Eleonora Simi nata ... anni 41 abitante a Castello 1773, nello scendere le scale di casa, inciampò nelle sue sottane e scivolò da una decina di gradini, riportando una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in giorni 10.

Con la punta di un chiodo

Il dodicenne Guerrino Bugi abitante alle baracche alla Giudecca, con una punta di chiodo sporgente dal davanzale della finestra si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni otto.

Si ferisce con un cavo d'acciaio

L'operaio Giuseppe Dorta di anni 44, abitante a Castello 1536, stamane alle 9.30, lavorando nel cantiere dell'arsenale per conto delle costruzioni navali della Giudecca si feriva con un cavo di acciaio alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Una scheggia nel dito

Il droghiere Giovanni Fass... di anni 49 abitante a Castello 192, pulendo un tavolo si infissò una scheggia di legno all'indice destro. Guarirà in giorni sette.

L'infortunio di un manovale

Il manovale Enrico Fardin di anni 32, abitante a Mestre ..., spingendo attraverso una ... una carriola, in seguito al ribaltamento della stessa, si ferì con ... della rotabile al fianco destro. Guarirà in giorni 15.

Con un punteruolo

Certa Maria Mancini di anni 25, abitante a S. Marco 2817, lavorando presso lo stabilimento Zanetti si ferì con un punteruolo la mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

Un gioco sfortunato

La piccola Anna Maria Pe... di anni sei, abitante alla Giudecca ..., saltando alla corda davanti la casa è caduta fratturandosi il tallone sinistro. Guarirà in giorni tre.

Tagliando il formaggio

Rosa Giusti di anni 27 abitante a Cannaregio 3027 int. 58, tagliando del formaggio nella latteria della Società P. L. I. P. a Cannaregio 4585 riportava una ferita da taglio al pollice della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Per distrazione

Certa Rosa Nardi di anni 37 abitante a S. Polo 1544 iersera nel tagliare del formaggio nella trattoria sottostante al suo domicilio si feriva con il coltello all'anulare della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Il chiodo feritore

Il garzone di negozio Ernesto Canoli di anni 15 abitante a S. Polo 2618 ieri alle 17 nello spingere un carrello nel magazzino di stoffe a S. Simeone 917, con un chiodo sporgente da una delle tavole del carrello medesimo, si feriva all'alluce del piede destro. Guarirà in giorni tre.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 18 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienne passeggeri n. 18, posta kg. 6100 merce kg. 81, bagagli kg. 103.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 1?, posta kg. 9.800, merce kg. 46; bagagli kg. 128.

Orario dei barbieri

La Comunità Artigiana dei barbieri e parrucchieri comunica nell'interesse del pubblico che in ottemperanza al Decreto Prefettizio del 2 agosto 1933 XI, dal 1.o ottobre è rientrato in vigore per le botteghe da parrucchiere il seguente orario invernale:

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì apertura ore 8, chiusura alle 20. Sabato apertura ore 8, chiusura ore 21. Domenica: apertura ore 8, chiusura ore 17.

Si richiamano gli organizzati alla stretta osservanza di questo orario.

Gazzetta dello Sport

I ciclisti del Veneto per l'adunata del 28 Ottobre

Il 28 ottobre p. v. avrà luogo in Roma alla presenza del Duce, un grande raduno di sportivi per l'inaugurazione della Via del Circo Massimo. E' stato disposto che a rappresentare il Veneto siano chiamati i dirigenti e gli atleti delle Società [illegible] in appresso:

[illegible] Club Vicenza: Coprio [illegible], Bari Dino, Vettorello Massimo, [illegible] Bertoli Carlo, Bancaro [illegible], Basso Giuseppe, Bertoldi Ouirino, Donadello Alessandro, Gasperi[illegible] Alfiere: Squassero Gianni. Dirigente: E. Palmeri.

[illegible] Club Verona: Mozzo Nino, [illegible] Enrico, Avogaro Pietro, [illegible] Ennio, Remondini Gino, [illegible] Fermo, Zamperioli Matteo, Dal [illegible] Danilo, Favari Osvaldo, Alfiere: [illegible] Costamagna. Dirigente: [illegible]

[illegible] Club di Schio: Sbeorse At[illegible], Morbato Attilio, Cappellotto [illegible], Migliorauza Bruno, Righele Luigi, Bortoloso Gildo, Giaco[illegible] Alberto, Zanin Giuseppe, Ele[illegible]. Alfiere: Bagatin Gio[illegible]. Dirigente: Testolin Bruno.

[illegible] S. Daniele e S. Vito: [illegible] Vittorio, Dezzano Al[illegible], Pellis Vinicio, Candusso A[illegible], Antonio Contie, Corrado [illegible], Gastone Gardonio, Mario [illegible], Cesare Corradini. Alfiere: [illegible] Pietro. Dirigente: Vitaliano [illegible]

[illegible] Ciclisti Trevigiani: Perini [illegible], Zaramella Giuseppe, Ma[illegible] Fausto, Borme Ugo, Fadel Lui[illegible], Posarco Antonio, Carniato Adel[illegible], Scarabel Antonio, Bazzarro Tul[illegible]. Alfiere: Giacomini Bruno. Dirigente: Trevisano Pietro.

Società Ciclisti Padovani: Rigoni Severino, Ongarato Tullio, Strukul Antonio, Boaretto Alfonso, Ricci Mario, Rossetti Egidio, Polone Lino, Geron Luigi, Calach Luigi. Alfiere: Razzolini Giovanni. Dirigente Ciotti Aristide.

Fascio Giovanile di Treviso: Gabrieli Ottavio, Barbon Remigio, Fa[illegible] Pietro, Franzin Giovanni, Donà Alfredo, Campioni Pietro, Carniato Attilio, Gonzaero Luigi, Ghizzo Angelo. Alfiere: Pini Umberto. Dirigente: Primo Contarini.

Sono inoltre invitati i seguenti dirigenti: Leo Galli di Longarone, Avila Vittorio Mario di Venezia, Menegotti Bruno e Dal Dosso Giovanni di Verona, Enzo Moresco di Rovigo, Eugenio Mazzo[illegible] di Treviso, Ma[illegible] Pensieri di Udine, Guazzo Antonio di Bassano del Grappa, Giovanni Corradini di S. Vito al Tagliamento, Vettorello Guido di S. Daniele del Friuli, Giovanni Bari di Vicenza, Federico Vaccari, Mon[illegible] Ar[illegible], Mattarello Tullio, Greco [illegible] di Vicenza.

A scanso di possibili equivoci si [illegible] le istruzioni da osservare strettamente per tale grandiosa adunata.

Gli atleti devono portare la divisa di corsa e cioè scarpette, calzette e calzoncini neri, maglia sociale, senza berretto. Gli atleti delle due Società friulane dovranno indossare un identica maglia sociale.

Per ogni società e F. G. di C. è ammesso un alfiere, il quale naturalmente dovrà portare con se il gagliardetto sociale e un dirigente.

La divisa degli alfieri e di tutti i dirigenti più sopra menzionati è la seguente: Camicia nera, pantaloni neri, scarpe nere, capo scoperto. Tale divisa dovrà pure essere indossata dai vice commissari. Sono ammesse le sole decorazioni della Guerra e della Rivoluzione (nastrini).

Lo sfilamento della F. C. I. avverrà in quest'ordine: Gagliardetto federale, portato dal campione del mondo Benedetto Pola con ai lati [illegible] e Guerra, Direttorio Federale, Commissari di Zona, Gruppo gagliardetti sociali, gruppo dei dirigenti e vice commissari, atleti la cui prima fila (zona XI) porterà le bandiere a mano. In tempo utile sarà dato l'orario delle tradotte. Gli arrivi a Roma avverranno nelle prime ore del 28, presumibilmente dalle 6 alle 8; le partenze o nel tardo pomeriggio o in serata nello stesso giorno. Chi non rientrerà in sede con la propria tradotta avrà a suo carico il viaggio di ritorno. Il cambio degli indumenti deve avvenire nelle stesse vetture ferroviarie che saranno chiuse e prese in consegna dalla Milizia. E' bene che i partecipanti rechino con sè la colazione a secco da farsi in treno poco prima dell'arrivo a Roma. Il viaggio è gratuito; sono a carico degli invitati le spese di vitto. Per le modalità di ritrovo e partenza verranno date tempestive istruzioni.

Gruppo Ciclistico "L. Passoni,,

Indetta ed organizzata dal Gruppo ciclistico di Dorsoduro «Luigi Passoni» domenica 21 ottobre sarà effettuata la prima uscita dei ciclisti del Sestiere di Dorsoduro con il seguente programma.

Ore 9: Raduno dei partecipanti alla Casa Rossa di Marghera (sede del Fascio e del Dopolavoro di Venezia-Mestre). Ore 9.30: partenza per il percorso di Chirignago, Spinea e prima tappa a Mirano, donde dopo un'ora di sosta si proseguirà per Noale, ove si arriverà alle 12 circa. A Noale verrà deposta una corona al monumento dei Caduti. Alle ore 13: rancio dei partecipanti e alle 16, infine, ritorno a Venezia.

Le iscrizioni alla gita devono essere accompagnate dalla quota di L. 5 per partecipante. Con la quota si ha il diritto al distintivo del raduno ed al rancio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo Fascista «Luigi Passoni», ufficio sportivo, venerdì e sabato, dalle ore 21.30 alle 23.30.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 18

Il Direttorio Divisioni Superiori nella seduta odierna ha sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Modena-Bari e Piombino-Prato in attesa del parere tecnico del CITA su reclamo avanzato dal Bari e dal Prato; Palermo-Livorno, Alcamo-Savoia, Ardens-Intra, in attesa di chiarire la posizione di alcuni giocatori che hanno partecipato alle gare stesse privi di tessera. Quindi ha omologato tutte le altre.

Ha squalificato a tutto il 20-11 il giocatore espulso dal campo Michieletto Manlio dell'Udinese e il giocatore non espulso dal campo a tutto il 24-10 Baldo Giuseppe del Padova. Ha ammonito Sinderuck Riccardo del Monfalcone.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Allenamenti: Si avvertono tutti i giocatori delle squadre minori che l'allenamento odierno non avrà luogo.

Partita di Perugia: In vista della difficilissima partita che la prima squadra dovrà sostenere a Perugia domenica prossima, ieri l'allenatore ha fatto svolgere a tutti i giocatori disponibili un intenso e proficuo lavoro. Purtroppo la sfortuna perseguita la squadra concittadina che deve recarsi in terra Umbra priva ancora di diversi titolari, quali: Carie, Bottazzi, Viola, Gallucci, infortunati e Donaglio ancora per questa domenica squalificato. In compenso ritorna al suo posto Biffi che pare sia completamente rimesso dall'infortunio capitatogli nella prima di campionato. Pur non facendosi delle illusioni l'allenatore e tutti i giocatori nutrono fiducia di tenere alto il nome di Venezia sportiva e giocare comunque, con grande volontà di vittoria per riscattare la non bella prova di domenica scorsa.

Ritrovo giocatori: Sabato 20 alle ore otto i seguenti giocatori dovranno trovarsi al Bar Roma, vicino alla stazione per poi partire alla volta di Perugia: Manco, Bianchi, Stivanello, Boschian, Biffi, Bianchetto I., Formenton, Gorini, Zanutti, Gregar, Rallo, Cecchini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18. Sez. III. Pres. Illich. Giudici: Miani-Calabrese e Fiore; P. M. Bernabei; Cancelliere Coniglio).

Un pugno in un occhio

A bordo della R. Nave Bari il 20 marzo dall'anno scorso per futili motivi venivano a questione i marinai Michele Zotti di Vito, di anni 22, e il coetaneo Vincenzo Giacaloni. Dopo una specie di partita di pugilato chi ne usciva malconcio era il Giacaloni che riportava un pugno nell'occhio destro che a giudizio dei medici gli procurava l'indebolimento della vista di un decimo. Lo Zotti venne denunciato e il 19 luglio di quest'anno comparve dinanzi al Tribunale, il quale rinviò il processo a nuovo ruolo per la audizione di altri testimoni. Il processo s'è esaurito ieri in contumacia dello Zotti, il quale è stato condannato a due anni di reclusione con il condono e la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Pogucci.

Solo 15 giorni

Giovanni Lucchetta di Marco, di anni 22, era comparso con altre persone a rispondere, dinanzi al Pretore di Portogruaro, di oltraggio alla guardia giurata Silvio Zucconi. Ed insieme agli altri era stato assolto per mancanza di querela e perchè il fatto non costituisce reato. Appellava il P. M. ed il Tribunale di Venezia condannava il Lucchetta a sei mesi e dieci giorni di reclusione con la sospensione. Il Lucchetta presentava ricorso in Cassazione ed il Supremo Collegio accogliendo il ricorso rinviava la causa dinanzi alla terza sezione del Tribunale di Venezia per un nuovo esame. Ieri la causa fu nuovamente discussa e il Lucchetta venne condannato a soli 15 giorni di reclusione. Difensore avv. Larocca.

Uno schiaffo alla moglie

Imputato di aver maltrattato la moglie è chiamato a rispondere Umberto Moretto di Luigi, di anni 24, da Mira. Interrogato dal Presidente il Moretto ha negato di aver maltrattato la moglie, ma ha dichiarato di averla una sola volta schiaffeggiata. La moglie, chiamata a deporre, ha dichiarato che il marito era alquanto nervoso ma che non fu lei a lamentarsi della condotta del marito, ma bensì la propria madre e la cugina. Il Tribunale, dopo aver sentito altri testimoni, l'ha condannato a tre anni e giorni cinque di reclusione con il condono. Difesa avv. Larocca.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE - Per Verona - Milano: 0.58 d; 4.35 (fino a Verona), 6.10 direttissimo; 6.45 fino a Padova); 7.50 (fino a Padova); 9 diretto 11.35 rapido; 11.40 dd; 12.10 (fino a Verona); 13.55 d.; 14.42 lusso; 15,20 dd., 15.27, 18.11 rapido, 18.20 d., 20 dd.; 20.47 (fino a Verona); 21.33 (fino a Padova); 23.55 d. — **Per Padova - Bologna:** 4, 6.32 d., 9.15 dd., 9.20, 12.5 rapido, 13.30 d.; 15.30 dd., 19.45, 19.40 d.; 22.20 dd.; 23.40 d. **Treviso-Udine:** 5.47, 7.10, diretto, 7.45 (fino a Treviso), 10.07 12.35, 16.45 d., 17.40 (fino a Treviso); 18.32 dd. (via Portogruaro) 18.37 (fino a Pordenone); 21.55, 23.30 d. — **Per Portogruaro - Trieste:** 6.15 dd.; 7, 10.35 dd.; 12.17; 14.31 lusso; 15.05 d.; 17.20 dd.; 19.32 (per Udine via Portogruaro); 19.33 (fino a Portogruaro); 20.57 dd.; 21.50 rapido; 23.40 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.47, 10.7 d., 14.17 d.; 14.50, 19.50 (fino a Belluno); — **Per Bassano - Trento:** 5.40 d., 9.55; 13.45; 18.55 d.; 20.25 — **Per Mestre:** 12.52

ARRIVI: - Da Milano - Verona: 5.02 d., 5.45 d., 6.7 (da Padova); 7.37 (da Padova), 8.30; 9.27 (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.2 (da Padova); 13.09, 13.32 d.; 14.23 lusso, 14.55 rapido; 15.30 (da Padova), 16.39 (da Verona); 16.50 direttissimo; 18.43 (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 rap.; 22.48 (da Verona); 23.23 d., 23.50 dd. — **Da Bologna - Padova:** 6.45 d.; 8.05 dd., 9.50, 10.25 d., 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49, 21.42; 22.05 rap.; 3.15 r. — **Da Udine - Treviso:** 6.08 7.50, 9.13 (da Treviso); 11.02, 11.32 direttissimo (via Portogruaro); 13.43 d.; 14.46 (da Treviso), 18.10 d.; 19.7 (da Treviso); 21.33, 21.55 d. — **Da Trieste - Portogruaro:** 0.12 dd., 5.55, 8.13, 8.42 dd.; 11.20 d., 11.32 dd. (da Udine via Portogruaro) 13.30 dd.; 19.22 rapido, 19.40 dd., 20.24 — **Da Belluno - Calalzo:** 5.25, 7.50; 9.13, 11.02; 14.46, 15.34 d., 11.50 rapido; 13.57; 14.53 lusso; 19.07, 21.33 — **Da Trento - Bassano:** 6.11 (da Bassano); 9.20 d., 12.25, 16.15, 23.34 d.; — **Da Mestre:** 5.2.

Cucine economiche

Razioni distribuite dal 1 al 15 ottobre nella cucina di S. Giovanni Evangelista: a L. 1 n. 3274.

Cronaca di Mestre

Un bimbo che nasce sulla via

Un eccezionale lieto evento è avvenuto la scorsa notte in via Piave e precisamente all'imbocco di via Buccari dove un bel bambino è venuto alla luce.

La ventunenne Albina Pira di Giuseppe, abitante attualmente presso suoi conoscenti in una casa comunale della Rana, la scorsa notte verso le 2.30 essendo stata presa da forti dolori decise di recarsi all'Ospedale Civile di Mestre per essere ricoverata e si mise in strada accompagnata dalla sorella Amalia, di anni 20, e da certa Dogà Maria in De Cecco fu Antonio, di anni 40.

Nel percorrere la passerella della stazione ferroviaria la giovane donna venne presa da sofferenze più acute, ma incoraggiata cercò di camminare più in fretta per raggiungere il nosocomio. Senonchè giunta verso le 3.35 all'imbocco di via Buccari non si sentì più in grado di continuare e si lasciò cadere per terra dove un quarto d'ora dopo dava alla luce un bambino.

Ai lamenti della Pira molti del vicinato accorsero in strada cercando di soccorrere la donna nel mentre veniva chiamata l'autolettiga che subito si recava sul posto con una infermiera. La puerpera e il neonato poterono così essere trasportati all'Ospedale dove furono ricoverati al reparto maternità ricevendo le amorose cure della infermiera specializzata e della levatrice. Attualmente madre e figlio godono buona salute.

Uno scontro a Scorzè

Damiani Paolo fu Giuseppe, d'anni 28, abitante a Martellago, l'altra sera verso le 19 stava rincasando da Treviso su di un calesse trainato da un cavallo, e giunto nel centro di Scorzè veniva investito dall'auto di Rettore Fortunato di Mario, d'anni 36, abitante a Treviso, che stava percorrendo la strada in senso inverso per raggiungere Treviso. Per fortuna nessuna persona rimase ferita nello scontro, mentre i due veicoli riportarono delle avarie.

Infortunio sul lavoro

L'operaio della Veneta Fertilizzanti Ravagliori Secondo, abitante a Martellago, mentre stava lavorando con una insaccatrice si produceva una ferita lacero-contusa al dito pollice della mano sinistra, per cui dovette ricorrere al pronto soccorso [illegible] «Vigile» dove venne giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

L'ultima recita della Compagnia De Zan

La Compagnia d'operette De Zan ha chiuso ieri sera il suo breve ciclo di recite straordinarie con l'operetta «Mazurka Bleu», alla presenza di un folto pubblico.

Festeggiatissimi sono stati tutti gli attori e specialmente la coppia brillante De Zan, Manuel che si produsse in duetti comici fuori programma, tutti calorosamente applauditi.

Cronaca di Chioggia

Onoranze alla principessa Maria Pia

Con l'intervento delle Autorità politiche, dei Membri del Comitato delle Patronesse e dei Patroni del Comitato di Maternità ed Infanzia, dei medici direttori dei Consultori ostetrici e pediatrici del Comune, e di numerose signore fasciste, si è svolta questa mattina nel reparto della maternità presso l'Istituto Infantile Padoan, la cerimonia della festa della culla a titolo di esultanza per il lieto evento della Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Il cav. rag. Ettore Galimberti, Presidente del Comitato, prima di iniziare la distribuzione dei premi, pronunciava un breve discorso esaltando l'opera della maternità, e elogiava l'attività del Fascio Femminile, che per l'iniziativa della signora Soldea Salvagno, si prestò per la raccolta di fondi occorrenti per benefiche iniziative ed inviava poi un pensiero di deferente omaggio alla Casa Savoia con fervide espressioni augurali per la prosperità della Augusta Casa dei Principi di Piemonte e chiudeva inneggiando al valore di S. M. il Re e alla saggezza del Duce per il migliore avvenire d'Italia. Procede quindi alla distribuzione dei premi di natalità consistenti in un lettino ed un corredo completo a tutti i bambini poveri nati nel giorno antecedente ad in quello susseguente al dì del fausto evento passa indi alla consegna di un vestito di lana bianca a tutti i bambini ammessi al dispensario del latte.

Completata l'assegnazione dei premi, il Presidente, con le Autorità e gli invitati, procedette alla inaugurazione di un'aula nell'Istituto Asilo Infantile Padoan, dove furono ammessi sessanta bambini poveri, e che, in omaggio al lieto evento della Casa del Principe di Piemonte, fu intestata al nome augusto della Principessa Maria Pia.

Cerimonia scolastica

Nella sala maggiore del palazzo Comunale ebbe luogo ieri mattina la inaugurazione dell'anno scolastico. I professori e gli alunni avevano prima assistito ad una Messa celebrata nella Chiesa dei RR. PP. Filippini, dopo la quale S. E. Mons. Mezzadri aveva rivolto ai giovani, con la consueta sua paterna parola caldi incitamenti di amore allo studio ed alla disciplina. Nella sala maggiore oltre a S. E. il Vescovo erano presenti tutte le autorità civili e militari. Parlò agli allievi delle Scuole medie, Scuola di avviamento professionale G. Olivi e Ginnasio Istituto tecnico G. Veronese, il Direttore della scuola d'Avviamento prof. Comparato il quale, illustrate le finalità della scuola fascista ed animati i giovani allo studio, chiudeva il suo applauditissimo dire con un saluto a S. M. il Re e al Duce. Dopo la cerimonia gli allievi coi rispettivi corpi insegnanti si recarono a deporre una corona al monumento ai Caduti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Amalia Cucchelli in Ballarin alcuni amici del marito e dei figli versarono lire 110 a favore dell'Istituto S. Giuseppe. I preposti all'Istituto a nostro mezzo ringraziano.

I signori Eugenio ed Antonietta Ballarin hanno versato lire 25 alla conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

TEATRO VERDI. «Pranzo alle 8» Capol. Metro. Raduno degli astri.

Le delegazioni straniere al Congresso d'agricoltura

ROMA, 18

Sono quasi al completo le nomine dei delegati che i Governi dei settantatre Paesi aderenti all'Istituto internazionale di agricoltura invieranno a Roma a rappresentarli nella XII Assemblea generale dell'Istituto che si terrà, come è noto, il 22 corrente.

E' stata già pubblicata la lista dei componenti la delegazione italiana a capo della quale è il delegato dell'Italia nel Comitato permanente dell'Istituto Senatore Principe Spada Potenziani. Sono fino a questo momento giunte le comunicazioni relative alle delegazioni di 46 fra Stati e colonie. Le altre comunicazioni giungeranno domani e dopodomani.

Ecco la composizione delle delegazioni nominate a tutt'oggi: Argentina: dott. Guido Comotti e sig. T. L. Foppa. Australia: F. L. Mac Dougal e E. Bruce, Belgio: J. Van Der Vaeren e Albert Henry, Brasile: Luis Simoes Lopes, Canada: J. S. Mac Donald, Cecoslovacchia: J. Chvalkovski, Cuba: F. F. Falco; Danimarca: J. C. W. Kruse, Hogbero Helm, Cohn e Wichfeld, Egitto: Taher al Omari, Estonia: D. J. Janson, Finlandia: Pontus Hartti; Francia: Alfred Masse, Brancher Chaplain, Marquis De Vogué, Louis De Jules, Gautier De Lastapia, Louis Michel, Praud, Tardy, Vimeux e Chappaz, Germania: Koehler, Schuster, Winter Trumpf, Giappone: Hiroe Wada, Mutsuji Arai, Harima Toshiaru; Gran Bretagna: Enfield de la War, M. H. Lloyd, R. C. Hinton, M. C. Wheatherill, J. M. Ramsay, D. A. D. Harkness; Grecia: Metaxas; Haiti: G. Delfrate; Impero Indie Britanniche: Bhuppendra Nat Mitra, A. M. Green, S. R. Zaman; Jugoslavia: C. Stoykovitch, Lituania: V. Carnockis, Norvegia: J. Irgens, Olanda: G. Minderhoudt, H. Van H. Astrert, J. A. Golek, J. J. L. Van Rijn, Persia: O. Urelli, Haider, Davallou, Polonia: B. Mikulski, A. Rose, E. Bathurst, e De Satrem, Portogallo: J. Pequito Rebello; Romania: E. Fern, Stato Libero d'Irlanda: J. Radcliffe, Stati Uniti d'America: Bexpord, G. Tugwell, Paul K. Appleby, Randolph, Harrison, Louis, G. Michael Niels, I. Nielson, W. H. Stevenson, O. C. Stine Henry, C. Tailor; Svezia: F. Sjoberg, T. Biorkman; Svizzera: G. Wagnere, E. Laur, A. Borel; Ungheria: M. De Marfy, Mantauro; Unione Africa del Sud: G. M. P. A. Heymans.

L'Ambasciatore spagnolo visita l'Istituto d'agricoltura

ROMA, 18

S. E. Justo Gomez Ocerin, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, ha visitato l'Istituto internazionale di agricoltura a Villa Umberto I ricevuto dal senatore principe Spada Potenziani, presidente dell'Istituto, dal delegato spagnolo ing. Bilbao, dai delegati del Comitato permanente riuniti in questi giorni per la sessione autunnale, dal segretario generale e dai capi servizio dell'Istituto.

Il Presidente ha rivolto all'ospite parole di saluto e di ringraziamento, ha ricordato come la Spagna, Paese eminentemente agricolo, abbia aderito all'Istituto di Roma fin dai primi anni di vita di questo, ed ha messo in rilievo la fervida collaborazione che alle iniziative ed ai lavori dell'Istituto la Spagna ha sempre dato.

Ha risposto l'Ambasciatore spagnolo che, dopo avere ringraziato per la cordiale accoglienza ricevuta, si è detto lieto di conoscere da vicino la più vecchia tra le grandi organizzazioni internazionali di cui la Spagna ha sempre seguito le utilissime realizzazioni fornendole, attraverso la competenza del proprio delegato, una reale e fattiva collaborazione. Ha chiuso formulando i più vivi auguri perchè l'alto compito assegnato all'Istituto internazionale di agricoltura possa fornire un sempre più grande contributo per il bene dell'agricoltura nel mondo.

Operaio sfracellato dal treno

VICENZA, 18

La disgrazia ha un lato particolarmente pietoso; il morto, sebbene diciottenne, è il maggiore di 4 fratelli, orfani dei genitori. Si tratta del manovale Augusto Frasolin abitante nelle baracche erette in frazione di Polegge. Egli era stato mandato a prelevare del cemento, il cui deposito si trovava sotto il tunnel di S. Libera. Egli aveva lasciata la stazione, e raggiunto il tunnel, si accorgeva che alle spalle gli sopraggiungeva l'omnibus delle 8.50 diretto a Treviso. Il Frasolin si trovava nel binario libero, ma male interpretando lo scambio dei binari che stava eseguendo il convoglio si portò proprio su quello percorso dal treno. Troppo tardi s'accorse dello errore: la locomotiva lo travolgeva e mentre il corpo rimaneva intatto la testa posata sulla rotaia destra rimaneva orribilmente sfracellata. Sul posto si sono portati i dirigenti della Stazione, e più tardi il corpo è stato rimosso e trasportato al Cimitero.

Otto bambini avvelenati da semi di ricino

VICENZA, 18

Otto bambini tutti abitanti lungo Corso Porta Padova ieri alle 19 furono ricoverati all'ospedale per sintomi di avvelenamento avendo questi mangiato delle semi di olio di ricino. Sono questi i fratelli Romano e Antonio Berto di 5 anni, i fratelli Sergio e Enos Spagnolo rispettivamente di 11 e 14 anni, Angelo Casanova di 7 anni, Enzo Monguzzi di 6 anni, Carlo Fava di 8 anni, Cesare Luca di 8 anni i quali furono trattenuti con prognosi riservata.

La neve a Cortina

CORTINA, 18

Il tempo in questi giorni è assai bizzarro. Da giornate primaverili si passa repentinamente alla neve e viceversa. Questa mattina neviса copiosamente sebbene ieri, fosse stato bel tempo. Pure la temperatura subisce dei notevoli spostamenti. Qualche grado sotto zero è stato già segnato. Sono delle vere e proprie burrasche di montagna che però in particolar modo, si verificano all'inizio della primavera.

Polesani partiti per la Tripolitania

ROVIGO, 18

Alle ore 15 di oggi sono partiti dalla stazione di Rovigo una cinquantina di coloni polesani alla volta della Tripolitania, ove andranno alle dipendenze di una società coltivatrice di tabacco. I coloni polesani si sono uniti con un forte nucleo di coloni della provincia di Padova in modo che è stato formato un treno speciale.

Assistevano alla partenza, un rappresentante del Segretario Federale, nonchè tutti i dirigenti dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e altre autorità, che hanno portato ai partenti il saluto e l'augurio delle classi lavoratrici polesane.

L'epilogo alla Corte d'Assise del duplice omicidio di Bagnolo Po

ROVIGO, 18

Il processo svoltosi in questi due giorni alla Corte d'Assise di Rovigo, che tanto appassionò l'opinione pubblica dell'alto polesine sia per la efferatezza degli assassini, come per le indagini che portarono all'arresto dei giudicandi ha avuto oggi il suo epilogo.

Prove materiali contro il Ravagnani Alfredo, malgrado tutti i testimoni circa quaranta, che hanno sfilato davanti al Presidente, non furono sufficienti perchè la giuria potesse emettere un verdetto di condanna. Il Ravagnani venne quindi assolto per insufficenza di prove, mentre gli altri imputati Ravagnani Lavinia, Luigi Girardello e Antonio Giuliani, furono assolti con la formula più ampia e cioè per non avere commesso il fatto.

Costantino Zocca e la sua consorte Caterina Berzoini, che la notte del 15 Marzo 1931, furono barbaramente trucidati, non sono stati vendicati, e i loro assassini godono ancora dell'impunità.

Norma e Fedora a Rovigo

ROVIGO, 18

Domani sera il Sociale di Rovigo riaprirà i suoi battenti per il tradizionale spettacolo lirico di ottobre.

Verranno rappresentate le opere «Norma» di Bellini e «Fedora» di Giordano.

Direttore dei due spartiti sarà il cav. uff. Graziano Mucci.

Il ribasso delle tariffe dei Magazzini generali

ROMA, 18

In seguito all'emanazione del R. D. 14 aprile 1934 XII sulla riduzione degli affitti era stato sollevato il dubbio se anche i Magazzini generali fossero tenuti ad applicare la riduzione del 15 per cento, prevista dal R. D. stesso per i negozi, magazzini ecc. Il Consiglio dell'economia e gli interessati interpellarono in proposito il Ministero delle Corporazioni che, in seguito ad intese con gli altri organi competenti, ha emanato una circolare in data 21 settembre nella quale sono esposti i motivi per cui in massima non si ravvisa l'applicabilità del decreto stesso dato il complesso servizio commerciale che i Magazzini generali esercitano e per il quale vengono stabilite, d'accordo con i Consigli dell'economia, speciali tariffe approvate dal Ministero.

E' evidente infatti la differenza giuridica tra il contratto di pura locazione della proprietà edilizia e il contratto di deposito di merci nei Magazzini generali. Ma già prima che sorgessero dubbi in ordine all'applicazione del decreto il Ministero aveva emanata una circolare con cui si invitavano i Consigli dell'economia a svolgere un'opportuna azione per indurre i Magazzini generali a ribassare nei limiti del possibile le proprie tariffe. Tale azione ha dato effetti concreti. Infatti è risultato che le riduzioni praticate spontaneamente dai Magazzini generali si aggirano in media intorno al 10 per cento.

Tale sensibile effettivo ribasso di tariffe non può che ripercuotersi favorevolmente sulla economia del Paese ove si pensi che nei Magazzini generali vengono depositate annualmente merci per un valore di alcuni miliardi e che nel 1933 i soli depositi di grano hanno superato i cinque milioni di quintali.

NOTIZIE RECENTISSIME

I SOLENNI FUNERALI DI BELGRADO

Re, Principi, Capi di Stato e popolo

tribufano l'estremo saluto alla salma di Re Alessandro

BELGRADO, 18

La storica cattedrale ortodossa di Belgrado, la Saborna Crkva, davanti il cui altare ricevette la corona Re Pietro I e [illegible] il grande Re Alessandro, [illegible] [illegible] tutto il popolo jugoslavo chiama [illegible] l'Unificatore.

Il trasporto dal palazzo reale alla [illegible] Regno [illegible] La veglia è continuata [illegible] della cattedrale e dopo un breve servizio funebre, [illegible] di stamane.

Una città funerea

Ha piovuto tutta la notte, e [illegible] [illegible] la bara [illegible] avuto aspetto più funebre, sotto il grigiore di un cielo percorso da raffiche di vento gelido, [illegible] gonfiano per le vie stipate da una nera marea di gente tacita, paziente, ostinata, che non vuol saperne di muoversi dai posti che occupa sin dal dì ieri sera, per salutare la salma del Re.

La fioritura dei funebri drappi neri si è ancora intensificata nelle [illegible] qualcosa di imponente e di opprimente in questa città che sembra trasformata in una immensa necropoli muta di voci umane. Soli rompono il silenzio i rumori meccanici, i rumori delle cose, rombi di aeroplani in cielo, suono lontano delle campane, rulli di tamburi, e quando il corteo si è snodato, poco [illegible] il rumore che par non debba trovare non conforto.

[illegible] è stata sospesa tutta la circolazione dei veicoli lungo e nei pressi del tratto che dovrà percorrere il corteo.

Il servizio d'ordine è rigorosissimo: vietato il lancio dei fiori; vietato avvicinarsi con pacchi ai cordoni, vietata [illegible] di molte finestre. Di primissima mattina si è provveduto a stendere i cordoni, formati in parte dai sokolisti, e in parte dalle truppe del presidio. L'ultimo tratto del corteo, quello verso la piazza Wilson, presso la stazione, si svolgerà esclusivamente fra [illegible] di soldati. Sarà lì che la bara con la salma del Re riceverà l'estremo saluto della sua capitale, prima di essere caricata sul treno che la trasporterà a Uplanaiz, dove è la cripta degli avi. E non è senza significato che l'ultimo saluto al Re sia dato con una apoteosi di carattere strettamente militare.

Nella Cattedrale ortodossa

Il solenne rito funebre alla cattedrale si inizia alle ore otto. Mentre il Patriarca Bagnabo sale all'altare le campane di tutte le chiese di Belgrado suonano a stormo imitate da quelle di tutte le chiese di tutti i centri del Regno. Al suono delle campane fa eco ad intervalli il rombo cupo del cannone. Molti dei membri della sterminata moltitudine che si accalca nelle vie [illegible] si inginocchiano sul selciato bagnato di pioggia; qualcuno [illegible] sul fango, con un umile, toccano le pietre.

Il servizio funebre nell'interno della cattedrale [illegible] lato del [illegible] è seduto il Re fanciullo Pietro II [illegible], ma serio e composto. Attorno a lui è lo stuolo dei massimi rappresentanti stranieri. Notiamo Re Carol di Romania, Re Boris di Bulgaria, il Presidente della Repubblica francese Lebrun, il Duca di Spoleto, il Duca di York, Ministri e [illegible] jugoslavi e stranieri. Il [illegible] Nell'aria, [illegible] il funebre odore [illegible]

Terminato il servizio, il Patriarca pronuncia l'orazione funebre [illegible] la figura del Re scomparso, [illegible] Rammenta la sua opera politica, per la quale sarà grande nella storia jugoslava, [illegible] l'unificatore. Il Patriarca [illegible] popolo jugoslavo i Paesi stranieri [illegible] dei quali rappresentati dai loro [illegible] hanno voluto partecipare ai funerali del Sovrano e al lutto del popolo jugoslavo. [illegible] un accenno particolare [illegible] al Presidente della Repubblica francese Lebrun, il Patriarca termina con un invito alla Nazione di restare fedele alle ultime parole del Re, al suo comandamento: *Custodiamo la Jugoslavia.*

Sul'affusto di cannone

La cerimonia nell'interno della cattedrale è finita.

Otto [illegible] trasportano il feretro [illegible] di Re [illegible] della cattedrale [illegible] delle altre specialità [illegible] armi, mentre una musica militare suona l'Inno Reale. Lontano, la folla, più che vedere, intuisce che il corteo funebre sta per muoversi e si scopre in silenzio. Anche i soldati e le guardie dei cordoni [illegible] [illegible] nebre.

L'imponente corteo

La sfilata è durata circa tre ore. Precedeva il corteo la croce [illegible] dagli allievi della scuola [illegible] che comandava il corteo [illegible] S. M. e uno squadrone della guardia [illegible] Seguivano le delegazioni di tutti [illegible] con bandiera, un battaglione di fanteria della guardia e le rappresentanze degli Eserciti stranieri. Seguivano i decorati della [illegible] e quindi il cavallo del defunto Sovrano [illegible] due ufficiali della guardia.

Venivano poi non veduta di un [illegible] di cavalli [illegible] Portate a mano erano le corone di tutti i Capi di Stato, seguite dalle società corali e dal clero di tutti i culti. Alcune centinaia di preti ortodossi, seguiti dagli arcivescovi, dai vescovi, dal Patriarca Bornaba, precedevano il capo dello S. M. generale Nedic ed altri generali, i quali portavano su cuscini la corona, lo scettro, il globo e la spada del defunto Sovrano.

Al passaggio del feretro, collocato, come sopra si è detto, su di un affusto di cannone trainato da [illegible] di tutti i reggimenti della guardia, la folla si inginocchiava con [illegible] Fiancheggiavano il feretro i [illegible] delle case civile e militare del Re.

Il Re fanciullo dietro il feretro

Dietro ad esso era il giovane Re Pietro II in uniforme di sokolista con la Regina Maria [illegible] i membri della [illegible] Reale, il Presidente della Repubblica francese Lebrun, Re Carol di Romania, il Duca di Kent, il Duca di Spoleto, il Principe Cirillo di Bulgaria, il Principe Nicola di Romania, i rappresentanti dei vari Capi di Stato e di Governo e altri capi delle missioni speciali estere [illegible]

Dopo i membri della Reggenza [illegible] e Perovic ed il Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, [illegible] il corpo diplomatico, senatori, deputati, ex Presidenti di Consiglio ed ex Ministri, il sindaco di Belgrado con i sindaci di alcune città estere, i membri delle grandi istituzioni [illegible] generali, [illegible] e rappresentanze di varie associazioni.

Al momento in cui il feretro passava davanti al Palazzo Reale aeroplani hanno sorvolato a bassa quota il corteo. In Piazza della Stazione le truppe jugoslave e straniere che avevano partecipato al corteo hanno sfilato dinanzi al feretro che con treno speciale ha lasciato Belgrado per Oblenac.

La tumulazione della salma

La salma del Sovrano è giunta ad Oplenatz [illegible] da Re Pietro II, dalla [illegible] Madre [illegible] e estere, dai capi delle missioni diplomatiche, [illegible] del Governo, dei [illegible] di generali e [illegible] da altri alti ufficiali [illegible] Lungo il percorso da Mladenovaz ad Oplenatz si era adunato il popolo ed erano eretti [illegible] Un corteo [illegible]

[illegible] e dopo una breve funzione, [illegible] nella cripta reale ove [illegible] Madre di Re Alessandro [illegible] Lanterna [illegible] delle missioni estere, il popolo [illegible] alla tomba del Sovrano tra dimostrazioni di profondo dolore.

S. M. Re Pietro II [illegible] il seguito ed i [illegible] da Oplenatz a Belgrado.

Il Re assiste a Roma ad una funzione propiziatrice

ROMA, 18

Stamane, alle ore 11, nella chiesa di San Gennaro [illegible] della Legazione jugoslava presso il Quirinale, è stata celebrata una cerimonia propiziatrice [illegible] di Re Alessandro [illegible]

[illegible] di Bernezzo aiutante di campo generale, dagli aiutanti di campo e dal maestro delle cerimonie di servizio, dal conte di [illegible] primo maestro delle cerimonie e dal nobile Alberto Soaro Del Borgo [illegible] di S. M. il Re.

Al rito funebre assisteva S. M. Alfonso XIII. Erano inoltre presenti Don [illegible] in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, il corpo diplomatico al completo, i Presidenti del Senato e della Camera, vari membri del Governo, le alte cariche di Corte e dello Stato e numerosi invitati. Prestava servizio d'onore all'esterno della chiesa una rappresentanza del R. Esercito con musica e bandiera.

Ha officiato mons. Mayerec, rettore del Collegio di San Girolamo assistito dagli alunni del Collegio stesso. La società polifonica romana, sotto la direzione del maestro [illegible] ha eseguito alcuni [illegible] e il Miserere. E' stata recitata quindi la preghiera per il nuovo Re Pietro II col canto del *Domine salvum fac regem* e l'orazione per la prosperità del Regno del nuovo Monarca.

Uguale cerimonia era stata celebrata alle 9.30 a cura del Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede. Sono intervenuti il Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, il Governatore della Città del Vaticano, mons. Pizzardo segretario degli Affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani sostituto alla Segreteria di Stato, numerosi altri prelati e dignitari della Corte pontificia.

Il Principe di Galles ad una cerimonia a Londra

LONDRA, 18

Stamane, nella chiesa russa, è stato celebrato un servizio commemorativo di Re Alessandro di Jugoslavia. Vi ha assistito il Principe di Galles in rappresentanza di Re Giorgio. Tra i presenti erano Re Giorgio di Grecia, parecchi Principi e Principesse di Russia, i membri del Governo, il corpo diplomatico, il Ministro di Jugoslavia a Londra con numerose personalità della colonia.

Le vittime del tifone alle Filippine

55 mila persone senza tetto

MANILLA, 18

Sul tifone dell'altra sera, secondo dati non ufficiali, sono perite quarantuna persone e 55 mila sono rimaste prive di tetto.

5 vittime in un uragano a Cipro

KERYNA (Isola di Cipro), 18

Un uragano di violenza senza pari, durato una mezz'ora, si è abbattuto sull'isola di Cipro. Durante l'infuriare della tempesta due fanciulle sono rimaste uccise da fulmini. Il vento che soffiava violentissimo dal mare ha fatto crollare i minareti di due moschee, il campanile di una chiesa, ha asportato i tetti di due scuole che sono crollate seppellendo sotto le macerie tre bambini, ed ha strappato dagli ormeggi alcuni battelli, che sono affondati nel porto. Un piroscafo mercantile è stato obbligato a gettare in mare quattrocento sacchi di carrube per non affondare. Centinaia di grossi alberi di carrube sono stati sradicati.

Italiano vittima in Francia d'una sciagura stradale

GEZILLIS, 18

Presso il villaggio di Nissou un'automobile condotta dal viaggiatore italiano Nicola Monti ha sbandato ed è caduta in un fosso. L'ingegnere è rimasto ucciso sul colpo.

Il borgomastro Kaiblinger è morto d'asma

VIENNA, 18

Contrariamente alle prime supposizioni circa la morte del borgomastro di Pensee Luigi Kaiblinger i periti medici giudiziari hanno ora accertato che essa non è da attribuirsi a delitto ma bensì ad un caso fatale. Il Kaiblinger soffriva di forte asma ma ai sa che è stata la causa del decesso.

Le deliberazioni del Direttorio dell'Associazione Arma di artiglieria

ROMA, 18

Convocato dal presidente si è riunito nel Palazzo del Viminale il Direttorio nazionale dell'Associazione arma di artiglieria. Il presidente nazionale ha fatto ai convenuti comunicazioni d'ordine generale e particolare circa lo sviluppo e la vita associativa dell'annata, felicitandosi con tutti i collaboratori diretti ed indiretti. L'on. Orsi ha fatto il rendiconto morale e finanziario del terzo raduno nazionale tenutosi a Napoli nello scorso maggio. Il rendiconto è stato approvato all'unanimità. Lo stesso on. Orsi ha esposto le pratiche svolte per la erezione in Rovereto del monumento al Martire artigliere Damiano Chiesa e di quello da erigersi al[illegible] Martire Orsi. La relazione è stata approvata con plauso da parte del presidente [illegible] Orsi è continuato ad occuparsi dell'iniziativa in accordo con l'Associazione nazionale alpini. Il ten. Iacobbi ha fatto il rendiconto morale e finanziario, che è stato approvato, dell'organo nazionale «L'Artigliere». E' stato poi deliberato che dal 1o gennaio XIII il giornale dell'Associazione esca due volte il mese. Il Direttorio ha deliberato circa il quarto raduno nazionale.

Starace riceve i partecipanti al Congresso di medicina interna

ROMA, 18

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto i partecipanti all'undicesimo Congresso della Società italiana di medicina interna e della Società italiana di chirurgia guidati dal sen. Maragliano, dal prof. Bosi, presidente della facoltà di medicina e chirurgia, dal prof. Frugoni, presidente del Comitato ordinatore del Congresso e dal prof. Alessandri. I congressisti, prima di lasciare Palazzo Littorio, hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

Il dono al Papa d'una riproduzione della grande colonna del porto di Messina

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Paino, arcivescovo di Messina, che gli ha offerto una riproduzione della monumentale colonna che, sormontata dalla statua della Madonna della Lettera, è stata innalzata all'imbocco del porto di Messina.

Il ritorno dei goliardi

NAPOLI, 18

Sabato mattina col supertransatlantico «Rex» saranno a Napoli i goliardi italiani di ritorno dalle accoglienze festosissime ricevute durante il loro soggiorno in terra americana.

Cade da un traliccio e finisce su una pianta di olivo

LIVORNO, 18

Una singolare avventura, dalla quale si può dire sia uscito per un vero miracolo, è capitata all'undicenne Leo Moscatelli da Seggiano Costin, recatosi con altri ragazzi a vagabondare per la campagna, giunto in prossimità di un traliccio della corrente elettrica ad alta tensione, ebbe l'infelice idea di arrampicarvisi. Sorpassati con abile destrezza i vari ostacoli di cui era provvisto il traliccio, proprio nel terminare la salita, il ragazzo giunse a toccare uno dei fili della linea. Immediatamente egli fu sospinto con estrema violenza dalla corrente che lo lanciò nel vuoto. Il pauroso volo del ragazzo durò pochi attimi, poichè il Moscatelli andò a cadere sopra una provvidenziale pianta di ulivo. Il ragazzo, evitato il duplice pericolo, ha riportato però ustioni gravi ma non letali.

Riduce in fin di vita l'avversario

MASSA CARRARA, 18

Per vecchi rancori scoppiava una lite, a Marina dei Ronchi, tra Giovanni Tassi di 30 anni e Giuseppe Michelucci di 23 anni. Ad un tratto il Tassi, estratto un coltello, feriva al ventre l'avversario che ora si trova morente al nostro ospedale e si dava alla fuga. I carabinieri l'arrestavano nella notte.

Otto operai ustionati dalla rottura d'un crogiuolo

LIVORNO, 18

Ieri sera mentre alcuni operai del cantiere Odero-Terni Orlando stavano attendendo a una fusione e sollevavano un crogiuolo nel quale si trovavano 250 chilogrammi di metallo in fusione per la colata, il crogiuolo si è rotto e il metallo incandescente si è riversato e sparso nell'officina. Otto operai hanno riportato ustioni più o meno gravi per le quali hanno dovuto avere cure immediate.

Una vecchia travolta e uccisa nella retromarcia d'un torpedone

AOSTA, 18

A Châtillon, mentre un torpedone adibito al trasporto passeggeri da Châtillon a Valtournanche stava facendo marcia indietro, investiva la vecchia Max Marja ved. Gorret di anni 77. La raccapricciante sciagura è avvenuta alla presenza di molte persone che hanno immediatamente soccorso la povera donna. Tuttavia essa è deceduta poco tempo dopo, in seguito alle gravi ferite riportate. Le indagini immediatamente svolte hanno escluso ogni responsabilità da parte dell'autista.

Una bimba in fin di vita per una ferita riportata giocando

SAVONA, 18

E' stata ricoverata stasera al nostro ospedale, in imminente pericolo di vita, la bimba Giuseppina Dalmasso di [illegible] di 6 anni, da Savona, colpita da una gravissima infezione di tetano contratta in seguito ad una trascurata piccola ferita al dito medio della mano sinistra, riportata giocando. I sanitari disperano di poter salvare la sventurata bambina.

Ferroviere che uccide il caposquadra durante un violento litigio

FOGGIA, 18

Un grave fatto di sangue si è verificato verso mezzogiorno di ieri nell'interno della stazione ferroviaria di Foggia. Comandava una squadra di ferrovieri intenti al lavoro tale Giustino De Luca di anni 54, da Foggia, e di essa faceva parte il ferroviere Santangelo Antonio pure di Foggia. Fra i due si accese improvvisamente una vivace discussione perchè il Santangelo non avrebbe bene eseguito un lavoro disposto dal De Luca.

Pare che quest'ultimo, in un impeto d'ira abbia colpito con un ceffone il Santangelo. Questi, perduto il lume della ragione, con l'ascia di cui era armato, colpì il De Luca che cadde sanguinante sui binari. Trasportato prontamente all'ospedale, è morto poco dopo, mentre il Santangelo veniva tratto in arresto.

Gravemente ferito a colpi di badile

VOGHERA, 18

Mentre erano intenti a raccogliere ghiaia nel greto del torrente Staffora, certi Giovanni Masanta di 39 anni e Pietro Masanta di 43 anni presero ad altercare per la priorità dello scavo in un determinato posto. Ben presto gli animi si riscaldarono ed il Giovanni Masanta afferrato il badile si diede a colpire l'avversario al capo ferendolo gravemente. Soccorso e portato all'Ospedale veniva giudicato con prognosi riservata. Il feritore che è stato denunciato si è dato alla latitanza.

Bambina gravemente ferita da una fucilata mentre gioca

BERGAMO, 18

Giunge notizia da Serina che la bimba di otto anni Teresa Gipis, mentre giocava con un cuginetto, avendo il ragazzo imbracciato un fucile trovato appeso in cucina e fatto scattare il grilletto, è rimasta colpita da alcuni pallini al viso, riportando una grave ferita all'occhio sinistro. Trasportata all'ospedale la piccina è stata trattenuta con prognosi riservata, temendosi che abbia a perdere la vista.

Investito da un torrente di fuoco

PERUGIA, 18

Una orribile sciagura è avvenuta in uno stabilimento di valigeria. Mentre l'operaio Mariano Mancini di 60 anni, si trovava presso una caldaia entro cui bolliva della vernice insieme a sostanze infiammabili, il recipiente improvvisamente si capovolgeva, investendo in pieno il poveretto, che si diede ad invocare aiuto con urla strazianti. Ai compagni accorsi prontamente si presentò la tragica visione del Mancini avvolto completamente dalle fiamme. Inutili sono stati i soccorsi. Il disgraziato ha riportato gravissime ustioni, per cui è stato ricoverato moribondo all'Ospedale.

Il rostro d'oro assegnato al Guf di Cuneo

ROMA, 18

Nel Palazzo Littorio si è riunita la commissione composta dei fascisti on. Angelo Manaresi, Aldo Bonacossa, Andrea Tranchiari, Vittorio Frisinghelli, Giorgio Vicinelli per l'aggiudicazione per l'anno XII del «Rostro d'oro» del C.A.I., trofeo annualmente assegnato al G.U.F. che abbia svolto nell'annata la migliore attività alpinistica.

Il numero dei partecipanti alle settimane alpinistiche è salito da 1564 a 1870, le squadre da 246 a 330 e più intenso ed elevato è stato il tono prettamente alpinistico della partecipazione. Il rostro d'oro è stato assegnato per l'anno XII al G.U.F. di Cuneo con punti 109 con 135 partecipanti su 293 iscritti e con una attività alpinistica assai vasta anche fuori della cerchia delle montagne vicine. Seguono il G.U.F. di Bolzano con 93 punti e 115 partecipanti su 257 iscritti che merita particolare segnalazione per la organizzazione della scuola di roccia al Passo di Sella elevata quest'anno dal Segretario del Partito ad unica scuola nazionale e per la natura eclettica dell'attività alpinistica il G.U.F. di Aquila vincitore dell'anno scorso con 105 partecipanti su 200 iscritti che mantenendo un'ottima classifica dà prova di maturità alpinistica e che ha dato alla scuola di roccia una risonanza anche oltre il confine della zona.

Quarto il G.U.F. di Vicenza da elogiare per le imprese alpinistiche di arrampicamento e per l'organizzazione della scuola di roccia al rifugio Vicenza. Quinto il G.U.F. di Bologna primo fra tutti i G.U.F. di sede universitaria con una intensa attività su roccie e ghiacciai su tutta la cerchia alpina. Seguono nell'ordine i G.U.F. di Napoli, Trieste, Gorizia, Roma, Teramo ed altri 46. Speciale menzione merita il G.U.F. di Torino che nel complesso della sua attività alpinistica vanta la partecipazione di cinque suoi gogliardi alla spedizione delle Ande. Il «Rostro d'Oro» sarà consegnato al G.U.F. vincitore dal Duce il 29 ottobre contemporaneamente alla consegna dello scudo del Duce.

Gare di tiro a volo

ROVIGO, 18

In occasione della fiera di Ottobre sabato 20 corr. allo stadio Comunale di Rovigo avrà luogo, un grande tiro allo storno con premi per lire mille, e domenica 21 corr. avrà luogo una seconda gara sempre di tiro allo storno, con premi per lire 2000.

La manifestazione è stata indetta dal Gruppo Sportivo Fascista.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 292 - Centesimi 20 — Sabato 20 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Necrologie [illegible] - Pagamento anticipato

LA VISITA DEL SOVRANO A CATANIA

Il Re si imbarca a Gaeta salutato da vibranti manifestazioni

GAETA, 19

[illegible] tro di S. M. il Re, che [illegible] di qui sulla R. Nave Savoia [illegible] verso Catania, la città si è [illegible] di tricolori che sventolavano [illegible] tutti gli edifici. Sulle mura [illegible] sono affissi innumerevoli [illegible] tricolori con scritte di [illegible] di evviva al Re e a Ca[illegible].

[illegible] sono in attesa del [illegible] S. A. R. il Principe di [illegible] giunto in automobile [illegible] il Sottosegretario alla [illegible] ammiraglio Cavagnari, lo [illegible] Burzagli, comandante [illegible] Tirreno, il rappresentante [illegible] l'Arcivescovo, il Segretario [illegible] e molte altre autorità [illegible] e tutti gli ufficiali del [illegible] in grande uniforme.

[illegible] il treno reale [illegible] dinanzi alla saletta di [illegible] il Sovrano, ricevuto l'omaggio del Principe di Piemonte, [illegible] in rivista la compagnia mista, mentre la fanfara intona la Marcia Reale.

[illegible] S. M. il Re e il seguito [illegible] automobile entrano in città. [illegible] bandiere e i gagliardetti [illegible] al passaggio del Sovrano [illegible] che è fatto segno, lungo [illegible] percorso, ad una grandiosa manifestazione di omaggio della [illegible]. Giunto al porto militare il Re è ricevuto dai capitani di [illegible] comandante del Gorizia [illegible] della squadra dei cacciatorpediniere [illegible] dal comandante della Marina di Gaeta. Quindi passa in rivista la compagnia d'onore della R. Marina, e mentre scende nel [illegible] che dovrà portarlo sul [illegible] le artiglierie sparano le [illegible] e gli equipaggi dell'in[illegible] Gorizia e della flottiglia [illegible] ancora [illegible] il Re il triplice saluto. [illegible] Savoia, che intanto [illegible] il Sovrano [illegible] gli ufficiali del [illegible].

[illegible] il Principe Umberto, [illegible] dal Savoia, riparte in automobile per Roma, mentre alle [illegible] sedici il Savoia leva le ancore [illegible] dalle nuove salve delle [illegible]. La nave reale salpa per Catania scortata dall'incrociatore [illegible] e da una flottiglia di cacciatorpediniere. Quest'ultima, dopo otto miglia di navigazione, saluterà il Re con una terza salva d'onore e poi rientrerà in porto, mentre il Savoia proseguirà scortato dal solo Gorizia.

L'itinerario del viaggio del Sovrano in Somalia

ROMA, 19

In occasione della visita che Sua Maestà il Re farà alla Colonia della Somalia, la nave reale Savoia con a bordo l'Augusto Sovrano, seguirà nel viaggio di andata l'itinerario seguente: Catania, Porto Said, Aden, Hafun, Mogadiscio. Nel viaggio di ritorno la nave toccherà i porti di Hafun, Berbera, Suez e Brindisi.

L'arrivo del Savoia a Mogadiscio è previsto per il tre novembre e la partenza dallo stesso porto per il sedici dello stesso mese.

Il ritorno del Savoia in Italia avverrà alla fine di novembre. (Stefani).

S. E. Ercole alle celebrazione del V centenario dell'Ateneo catanese

CATANIA, 19

Oggi, nell'aula magna dell'Università, affollatissima dei delegati rappresentanti le Università e le Accademie nazionali ed estere e presenti il Ministro Ercole, si sono iniziate le feste celebrative del quinto centenario della fondazione dell'Ateneo. Dopo il saluto rivolto ai convenuti dal Rettore magnifico senatore Muscatello, la marchesa Giulia Romeo delle Torrazze ha consegnato al Rettore il labaro, la mazza d'argento e il gagliardetto dell'Associazione fascista offerta dal Comitato delle signore catanesi. La solenne cerimonia si è chiusa con il triplice saluto al Duce.

Le udienze di S. E. Starace

ROMA, 19

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel Palazzo Littorio il sen. prof. Luigi Devoto che gli ha fatto omaggio di una copia del volume di Bernardino Ramazzini edito nel settecento, «Le malattie dei lavoratori».

Le celebrazioni marchigiane

Il compiacimento del Duce — Celebrazioni in Piemonte nel 1935

ROMA, 19

Il commissario della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, senatore Baldino Giuliano, ha rimesso al Duce una particolareggiata relazione sulle Mostre di arte, conferenze, concerti, opere e congressi sindacali tenuti nelle varie città delle Marche durante le recenti celebrazioni e lo ha particolarmente informato sulla partecipazione entusiastica del popolo alle onoranze dei suoi figli maggiori.

Il Duce, nel compiacersi dell'opera svolta in questo campo dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti anche in questo campo della sua attività culturale, mentre ha impartito dettagliate istruzioni sull'opera futura, ha ordinato che nel 1935 si svolgano analoghe celebrazioni nel Piemonte.

Il Duce ha inoltre stabilito che le celebrazioni piemontesi si concentrino nelle principali figure di Casa Savoia e su Camillo di Cavour, Vincenzo Gioberti, Vittorio Alfieri, Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio, Giuseppe Baretti, Giovanni Bottero, Carlo Botta, Giovanni Schiaparelli e Galileo Ferraris.

La Conferenza del blocco oro — La Delegazione italiana a Bruxelles

BRUXELLES, 19

Oggi nel pomeriggio si sono iniziati i lavori della Conferenza indetta dal Governo belga tra i rappresentanti delle Nazioni appartenenti al blocco aureo per una più stretta collaborazione ed un eventuale disarmo economico. La delegazione italiana, giunta a Bruxelles, è composta dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini, del gr. uff. Giancarelli, direttore degli affari economici al Ministero degli Esteri, del gr. uff. Anzilotti, direttore generale del Ministero delle Corporazioni e di altri funzionari del Ministero delle Finanze e di numerosi tecnici. S. E. Asquini, appena giunto a Bruxelles, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Jaspar con cui si è intrattenuto a lungo in cordiali colloquio.

La riunione dei delegati dei Governi si è svolta in un'atmosfera di grande cordialità. La conferenza ha deferito al comitato degli esperti la formulazione di una risoluzione per lo sviluppo degli scambi reciproci fra i paesi aderenti al blocco. E' stata inoltre deliberata la costituzione di speciali sottocommissioni per le questioni relative al turismo, ai trasporti ed alla propaganda commerciale. Il Sottosegretario di Stato italiano on. Asquini ha avuto particolari colloqui con il Ministro del commercio francese Lamoureux e con il Ministro dell'Economia belga Van Cauwelaert circa i rapporti commerciali tra Italia, Francia e Belgio.

La prossima visita di Laval a Roma — La Francia decisa a proseguire sulla via di Barthou

PARIGI, 19

Il Consiglio di Gabinetto ha fissato al 6 novembre la data di convocazione della Camera.

Durante la seduta del Consiglio Laval, Ministro degli Esteri, ha fornito molte indicazioni sui problemi della politica estera ed ha espresso la sua intenzione di seguire le linee tracciate dal suo predecessore Barthou. Marchandeau, Ministro dell'interno, ha posto i colleghi al corrente su un progetto di riorganizzazione della sicurezza nazionale.

Laval, al fine di continuare l'opera diplomatica iniziata da Barthou, si recherà a Roma prossimamente. L'annuncio di questo viaggio è dato stamane da alcuni giornali parigini. Il *Petit Journal* annunzia, in una notizia del suo corrispondente romano, afferma che gli accordi presi tra Roma e Parigi per il viaggio che doveva fare Barthou sono stati mantenuti, con la sola differenza che il nuovo Ministro degli Esteri arriverebbe alla Capitale italiana il 5 invece del 3 novembre, data che era stata scelta da Barthou per potere assistere il giorno seguente alle cerimonie della celebrazione italiana della Vittoria. Altri giornali tuttavia, pure pubblicando che Laval verrà in Italia prossimamente, fanno ritenere che il suo viaggio avrà luogo dopo la sessione ginevrina della Società delle Nazioni che si inizierà il 13 novembre.

Il *Petit Parisien*, insistendo sul fatto che «la politica della Francia continua» e dopo aver detto che il viaggio «è destinato a segnare una data storica nelle relazioni franco-italiane», aggiunge:

«Il Ministro degli Esteri Laval sembra deciso a recarsi a Roma in una data molto vicina. Il Consiglio della Società delle Nazioni deve riunirsi il 13 novembre in sessione straordinaria per occuparsi del plebiscito della Sarre, e si comprende che a questa sessione il capo della diplomazia francese dovrà essere presente. E' dunque dopo Ginevra che naturalmente verrà fatto il viaggio a Roma. Da oggi a quell'epoca sarà probabilmente più facile rendersi conto delle possibilità del riavvicinamento italo-jugoslavo, che si annunziavano abbastanza favorevoli alla vigilia della tragedia di Marsiglia e che si spera ritorneranno ad esserlo appena la Jugoslavia, rimessa dall'immenso dolore che l'ha colpita, potrà nuovamente interessarsi agli sviluppi della vita internazionale e partecipare all'opera di pacificazione dell'Adriatico».

L'atteggiamento di Roma nei commenti francesi

PARIGI, 19

Il *Paris Midi*, in una corrispondenza da Roma, occupandosi della riunione a Belgrado del Consiglio della Piccola Intesa e dei negoziati che l'hanno preceduta, rileva che sebbene sembri che questi si siano svolti all'infuori dell'Italia, tuttavia nell'atteggiamento di Roma è la chiave di volta delle realizzazioni di domani. Osservando che gli ambienti politici attendono con una certa impazienza i risultati dei colloqui, il giornale aggiunge che si spera che dal Consiglio della Piccola Intesa esca una dichiarazione equilibratrice senza che siano chieste come contropartita misure comminatorie che facciano seguito alla recente campagna di eccitamento svolta da certi elementi.

Il *Paris Midi* continua dicendo che l'Italia, cosciente dell'ardore con cui la Germania sta in agguato nella situazione presente, diffida delle intenzioni del Reich, il che sembra provare che l'Italia tiene a continuare la sua politica di riavvicinamento alla Francia. «Roma — conclude il giornale — sembra infine aver compreso che la realizzazione del triangolo italo-franco-jugoslavo era necessaria. Divenuta cosciente del pericolo tedesco, l'Italia fa nei Balcani una politica di sicurezza e non di prestigio».

L'orizzonte si va rischiarando — Il leale atteggiamento dell'Italia

LONDRA, 19

Facendo il bilancio della situazione all'indomani dei funerali di Re Alessandro, il redattore diplomatico della *Morning Post* vede nella calma della quale hanno dato prova l'Italia e la Jugoslavia il segno più incoraggiante per l'avvenire. I giornali italiani si sono astenuti da qualsiasi commento poco amichevole alla Jugoslavia, dimostrando così che l'offerta di pace contenuta nel discorso di Milano era assai più che un semplice gesto. Si può anzi dire che il comportamento dell'Italia e della Jugoslavia dopo la tragedia di Marsiglia le ha psicologicamente avvicinate e di questo il Governo britannico e quello francese sono desiderosi di profittare. Nelle ultime settimane i loro rappresentanti sono andati in perfetto accordo nella convinzione che la politica di avvicinamento tra le due Capitali perseguita da Barthou deve essere continuata con rinnovata energia, cercando in particolare di ottenere la collaborazione tra Italia e Jugoslavia nel problema dell'indipendenza austriaca che è vitale per entrambi i Paesi.

La rivista *Spectator* scrive che l'orizzonte politico così minaccioso all'indomani dell'assassinio di Re Alessandro si va rischiarando. Mussolini ha fin dal primo momento deciso di fare della tragedia di Marsiglia un elemento per la riconciliazione fra Italia e Jugoslavia. L'atteggiamento della stampa italiana è stato assolutamente amichevole. La rivista conclude dicendo che la chiave di volta resta la situazione politica interna jugoslava ed esprime la speranza che il Principe Paolo svolgerà un'attiva ed illuminata opera di riconciliazione tra la Serbia ed i croati. Nello stesso senso si esprime la rivista *New Statesman* che scrive: «Le accuse jugoslave all'Ungheria di ospitare e di incoraggiare i terroristi sono ben lungi dall'essere documentate e solo coloro che aspirano a creare torbidi in Europa possono desiderare che la responsabilità dell'Ungheria nel delitto di Marsiglia venga provata.

In ogni modo, fin quando i serbi non svolgeranno verso i croati, gli sloveni e i macedoni una politica di moderazione, il terrorismo non scomparirà».

Le manifestazioni di cordialità dell'Italia verso la Jugoslavia

BUCAREST, 19

L'inviato speciale dell'*Universul* segnala la colazione intima offerta dalla Regina vedova di Jugoslavia al Duca di Spoleto a cui i circoli belgradesi attribuirebbero altissimo significato politico e aggiunge riferendosi alle corone deposte dal Principe Sabaudo in nome del Re e del Duce: «Queste manifestazioni di simpatia da parte dell'Italia, veramente cordiali per la Jugoslavia, vengono commentate assai favorevolmente per quanto concerne gli ulteriori sviluppi dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia». (Stefani).

Goemboes partito per Varsavia — Nessun timore per l'attuale situazione

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio generale Goemboes è partito stamane alla volta di Varsavia. Ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica ungherese* che egli ha domandato se giudicava la situazione dopo l'eccidio di Marsiglia talmente calma da poter lasciare per alcuni giorni l'Ungheria, il gen. Goemboes ha risposto che la situazione è da considerarsi assolutamente tranquilla. Nonostante la forte campagna che una parte della stampa di alcuni paesi ha condotto contro l'Ungheria, egli parte senza timori per realizzare la visita progettata da tanto tempo all'amica Nazione polacca.

«L'opinione pubblica internazionale cerca certamente la nuda verità e da questa l'Ungheria non ha nulla da temere. La verità dimostrerà che non solo il Governo, ma anche gli organi pubblici ed ogni privato ungherese non hanno nulla a che fare con l'attentato. Lo spirito del popolo ungherese non ha permesso durante la storia millenaria del suo Paese di fare dell'assassinio un mezzo di politica. Il Governo ungherese ha respinto recisamente tutte le calunnie e fa condurre le indagini della polizia con la massima scrupolosità anche nell'interno del Paese».

Tutti i giornali dedicano gli editoriali al viaggio di Goemboes a Varsavia. L'*Ujmagyarsag* ricorda lo sguardo rivolto a Roma allorchè Bethlen si recò colà per cercare e trovare una amica e sostenitrice nella rinata Italia di Mussolini.

Un messaggio di Goemboes

VARSAVIA, 19

La stampa dedica lunghi e cordiali articoli di benvenuto a Goemboes. La *Gazeta Polska* pubblica in prima pagina la traduzione del messaggio scritto espressamente per giornale da Goemboes in cui si afferma che il ricordo delle lotte comuni per la difesa della cultura cristiana e la reciproca fede nella giustizia della storia costituiscono i tratti comuni che legano l'amicizia ungherese e polacca. Goemboes aggiunge di essere convinto che la Polonia e l'Ungheria, data la comunanza storica ideale, sono chiamate ad una utile collaborazione e che l'approfondire i reciproci amichevoli rapporti potrà rendere gran di servizi non soltanto alle due Nazioni, ma anche al problema della nuova costellazione centro-europea che, realizzata con spirito sano e di giustizia, costituirà la sicura garanzia di pace generale.

La *Gazeta Polska* pubblica un editoriale facendo la storia delle relazioni polacco-ungheresi e ricordando che nel dopo guerra entrambe le Nazioni si mantennero fedeli in ogni momento alla tradizionale amicizia.

L'*Express Poranny*, tracciando la biografia di Goemboes, ricorda il trattato del Trianon che ha lasciato fuori delle frontiere ungheresi il 64 per cento della popolazione di nazionalità ungherese ed aggiunge che l'Ungheria lotta con gli argomenti della giustizia contro questo trattato che del resto non fu ratificato dalla Polonia.

Perchè il premio Nobel per la pace sia attribuito a Re Alessandro

PRAGA, 19

I giornali pubblicano articoli nei quali domandano che il premio Nobel per la pace sia attribuito a titolo postumo a Re Alessandro.

L'origine interna jugoslava della tragedia di Marsiglia messa in rilievo a Londra

LONDRA, 19

Il *Manchester Guardian* riporta largamente un discorso sul tema: «La tirannia in Jugoslavia» che il deputato laburista Rhys Davids ha fatto ieri al circolo socialista degli studenti di Manchester. Dopo avere descritto una sua recente visita in Jugoslavia, dicendo di aver visto dovunque alla frontiera sbarramenti con reticolati, nonchè cordoni di truppa lungo la linea ferroviaria quando viaggiava il Re, il Davies ha detto: «La tragedia di Marsiglia rattrista, ma non sorprende. La responsabilità di essa non spetta soltanto alle organizzazioni rivoluzionarie, ma in gran misura al Governo jugoslavo ed a coloro che alla fine della guerra imposero a razze diverse la dominazione straniera. I tre milioni e mezzo di croati hanno una civiltà che gli stessi serbi riconoscono come molto superiore alla loro. Il regime jugoslavo ha represso senza pietà ogni tentativo dei croati, degli sloveni, dei montenegrini e dei macedoni. La naturale riscossa a una simile tirannia è il terrorismo».

In un articolo sulla Jugoslavia anche la rivista *Truth* rileva le origini puramente interne della tragedia di Marsiglia. «La Jugoslavia — scrive la rivista — è tutt'ora una instabile, incivile e artificiale creazione dei trattati di pace, una di quelle miopi concezioni attraverso le quali la Francia sperava di impedire in eterno ogni revisione di quel trattato di Versailles che la faceva arbitra dell'Europa continentale. Il raffinato banchiere austriaco di Marburgo, il pescatore italiano di Spalato, i fanatici dervisci delle montagne dell'Erzegovina, i contadini della Macedonia meridionale si differenziano tra loro assai più che i catalani e gli italiani del sud. Inoltre la questione si complica a causa della presenza di minoranze tedesche, albanesi, ungheresi e ibero-israelitiche. Un Re fanciullo e un Consiglio di Reggenza non sembrano gli strumenti ideali per creare una nazione da questa congeria di popoli in lotta tra loro, specialmente quando vi è così poco da scegliere tra il terrorismo governativo e quello dei separatisti».

Dopo aver parlato dell'assassinio di Radic, dell'attività dei Sokol ed aver detto che di tutte le civiltà che si sono alternate sul territorio della Jugoslavia, quella che ha lasciato impronta maggiore è la capricciosa tirannia dei pascià turchi, la rivista crede di poter affermare che la scomparsa di Re Alessandro potrà portare allo smembramento del Regno trino, e più oltre afferma addirittura: «Per una considerevole parte dell'Europa lo spezzettamento dello Stato jugoslavo sarebbe un grande vantaggio. Questo Regno fu creato dalle rovine dei suoi vicini ed è ridicolo pretendere che questi vicini non cerchino di riguadagnare i loro territori. Questo potrà essere un disastro per la Jugoslavia, ma non c'è nessuna ragione per considerarlo un disastro per l'Europa». (Stefani).

Deplorazioni svizzere di assurde accuse

GINEVRA, 19

La *Tribune de Lausanne* scrive che accusare l'Italia di aver favorito in modo qualsiasi le agitazioni croate è una infamia. I croati sono infatti più avversari dell'Italia che i serbi stessi. Il giornale continua dicendo che i negoziati italo-jugoslavi, che Barthou cercava di far concludere avevano per scopo di [illegible] il focolaio croato e che se Re Alessandro è stato assassinato a Marsiglia è precisamente perchè egli aveva terminato di studiare con Re Boris il mezzo per stroncare l'azione macedone e contenere il pericolo croato. Le conversazioni di Roma dovevano continuare su un piano analogo.

«Quanto al Governo ungherese — soggiunge la *Tribune de Lausanne* — quali che possano essere i suoi sentimenti di fronte alla Croazia, è evidente che la stretta intesa con il Governo italiano gli vietava ogni azione in questa direzione».

Il *Courier de Genève* scrive che se il fatto di avere offerto asilo ad emigrati politici, terroristi o no, impegna la responsabilità di un paese, quale governo europeo potrebbe vantarsi di non essere responsabile di uno o più delitti? La Francia o la Svizzera, in cui gli emigrati antifascisti formicolano, sarebbero certamente le ultime a farlo. L'Italia non ha ancora indirizzato nessun *ultimatum* alla Francia nonostante i numerosi attentati criminali di cui furono vittime dei fascisti su territorio francese. Anche se è esatto — conclude il giornale — che i terroristi si siano preparati su territorio ungherese, con quale diritto si getterebbe la responsabilità di un atto privato su tutto un paese». (Stefani).

Il Consiglio della Piccola Intesa riunito a Belgrado

BELGRADO, 19

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa, composto dei Ministri degli Esteri dei tre Stati, si è riunito stamane al Ministero degli Esteri. Nel pomeriggio si è riunito il consiglio dell'Intesa balcanica al quale presero parte i Ministri degli Esteri della Grecia, della Romania, della Turchia e della Jugoslavia.

Solenni riti navali per il 28 Ottobre

L'impostazione delle corazzate "Vittorio Veneto,, e "Littorio,,

ROMA, 19

Il 28 corrente, tredicesimo annuale della Marcia su Roma, nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Trieste e nei Cantieri Ansaldo a Genova-Sestri, verranno solennemente impostate le due grandi corazzate volute dal Regime per dare alle nostre Forze navali la necessaria costituzione organica. Esse porteranno rispettivamente i nomi di Vittorio Veneto e di Littorio.

Le suddette cerimonie si svolgeranno fascisticamente. Per ciascuna delle due navi circa 250 tonnellate di lamiere e verghe sagomate già sagomate, ma non ancora unite, saranno già sullo scalo. Una struttura del peso di circa cinquanta tonnellate, formante la parte centrale della nave e portante una targa con adatta iscrizione verrà aggiunta ad esse. Un cappellano della R. Marina benedirà la nave nascente, quindi numerose squadre di operai inizieranno la ribattitura delle parti di questa posta sullo scalo. Presenzieranno al rito le autorità locali e le rappresentanze delle Forze Armate e al completo le maestranze dei due suddetti Cantieri navali.

Queste due nuove corazzate che porteranno sui mari di tutto il mondo il ricordo della decisiva vittoria italiana e il glorioso segno romano sotto cui si è compiuta la rinascita nazionale, furono annunciate la prima volta dal Capo del Governo nel memorabile discorso pronunciato alla Camera il ventisei maggio scorso. In tale occasione il Duce ebbe così ad esprimersi: «Posso dirvi che noi utilizzeremo in costruzioni di navi di linea quelle 70 mila tonnellate di naviglio che ci furono [illegible] dalla convenzione di Washington».

In queste parole è perfettamente spiegata l'origine della decisione, che rientra nei limiti normali del nostro programma navale, in base agli accordi internazionali. Il suddetto trattato assegnava all'Italia e alla Francia 175 mila tonnellate di corazzate consentendo alle due nazioni di mettere sullo scalo 35 mila tonnellate nel 1926 e altrettante nel 1929. A limitare l'esercizio di questo diritto venivano poste le seguenti clausole. Le navi da costruire non dovevano oltrepassare le trentacinque mila tonnellate, nè potevano essere armate con cannoni di calibro superiore ai 406 mm. Prima che esse entrassero in servizio dovevano essere radiate altre per raggiunti limiti di età di pari dislocamento globale. Il trattato di Londra del 1930 ribadiva il diritto già concesso all'Italia e alla Francia e non ancora esercitato.

Nel 1932 il Governo fascista dopo aver radiato sei vecchie corazzate per un totale di circa novanta mila tonnellate, senza sostituirne alcuna, proponeva che le navi di linea fossero abolite da tutte le marine, insieme ai sommergibili, considerando corazze e sommergibili come armi offensive. La proposta non fu accolta. Intanto le principali nazioni marittime accelerarono il ritmo delle loro nuove costruzioni, per mettersi in condizioni di partecipare alla Conferenza navale in possesso di tutte le navi ad esse consentite dal trattato in vigore. La Francia decideva di impostare due nuove corazzate; parecchi paesi non vincolati da accordi miglioravano i loro armamenti. L'Italia, dopo avere a lungo atteso nella speranza di eventuali nuovi patti navali, non poteva più oltre tardare ad esercitare i suoi diritti senza pregiudicare l'efficienza della sua flotta.

Si è molto discusso sull'importanza e l'impiego delle navi di linea, ma i più esperti tecnici concordarono nel riconoscere che le grandi corazzate sono i capisaldi della manovra tattica. Contro una flotta che le possegga, un'altra che ne sia sprovvista potrà intraprendere soltanto azioni sporadiche in ordine sparso e cioè non nella guerra, che ha per obbiettivo la distruzione delle forze principali del nemico, ma nella guerriglia, che se talvolta ha servito a prolungare la resistenza, mai ha condotto al successo definitivo.

Vi fu un tempo, in vero molto remoto, nel quale le affrettate deduzioni tratte dalla funzione svolta dai sommergibili durante la guerra mondiale e gli incessanti progressi dell'arma aerea indussero alcuni scrittori militari di estrema avanguardia a scagliare i loro anatemi contro le corazzate, giudicate troppo costose, troppo vulnerabili e genuina espressione del più ottuso conservatorismo navale. La decisione presa dalle maggiori Potenze marittime di mantenere le navi di questo tipo al posto d'onore nelle loro flotte ha messo molta acqua nel vino dei suddetti innovatori. Tuttavia se qualche dubbio ancora sussistesse, basterà osservare che le due nuove corazzate saranno potentemente armate, dotate di alta velocità e protette da tutte le offese.

I dirigenti del Sindacato Belle Arti di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 19

Stamane hanno montato la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione fascista i componenti il Direttorio federale di Pescara giunti in formazione militare al comando del Segretario federale. Hanno assistito alla cerimonia l'on. Serena e il vice-Segretario del Partito on. Melchiorri.

A cambio avvenuto l'on. Serena ha ordinato il saluto al Duce. Dopo i camerati di Pescara hanno montato la guardia i componenti il Direttorio del Sindacato nazionale delle Belle Arti giunti alla Mostra inquadrati al comando dell'on. Maraini e preceduti dalla musica dei giallorossi romani. Comandava la prima muta l'accademico d'Italia Attilio Selva. Ha assistito al rito, in rappresentanza del Segretario del Partito, l'on. Melchiorri.

La targa anteriore delle auto

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che la targa metallica da applicarsi nella parte anteriore degli autoveicoli nella quale devono essere riprodotte le indicazioni contenute nella targa di riconoscimento, è di forma rettangolare della larghezza di millimetri 250 e dell'altezza di millimetri 89. Essa porta scritto in rilievo in carattere bianco su fondo nero su un'unica riga il numero di immatricolazione dell'automobile seguito dalla sigla di individuazione della provincia nella quale l'automobile è immatricolato. Fra il numero di immatricolazione e la sigla di individuazione è applicato il punzone ufficiale di riconoscimento con la scritta «Cumi».

Zaimis rieletto Presidente della Repubblica greca

ATENE, 19

Il Senato e la Camera, riuniti in assemblea, hanno proceduto all'elezione del Presidente della Repubblica. E' risultato rieletto Alessandro Zaimis con 197 voti su 280 votanti.

L'Italia conquista il primato di distanza per idrovolanti — 4.500 km. in 26 ore e mezza

ROMA, 19

Stamane un idrovolante tipo Cant. Z. 501, pilotato dal collaudatore Mario Stoppani e avente a bordo il capitano pilota Corrado Corrado, ufficiale di rotta, e il marconista sergente maggiore Aldo Suriano, ha battuto il primato nazionale di distanza in linea retta senza scalo per idrovolanti.

L'apparecchio, partito da Monfalcone alle ore 7.45 del 18 ottobre e giunto a Massaua alle ore 10.30 del giorno 19.

Ha completo il percorso di km. [illegible]

Il precedente primato tenuto dal 1 gennaio 1931 dai piloti Kingsford, Tunnis e Mitsher su idrovolante [illegible] bimotore di [illegible] aviazione navale [illegible] Stati Uniti sul percorso San [illegible] Hawai di km. [illegible] stato superato dagli italiani [illegible] km. 262.

[illegible] Z. 501, costruito dai Cantieri navali triestini è un normale apparecchio di serie monoplano e monomotore che entrerà in breve in servizio nei Reparti da ricognizione marittima della R. Aeronautica. Trieste [illegible] così con volo diretto collegata a Massaua in sole ventisei ore e 35 primi. La traversata si è compiuta con un percorso effettivo di 4.500 km. in condizioni atmosferiche difficili sulla zona del canale di Corinto e sul golfo di Suez. Durante il volo l'apparecchio si è sempre tenuto in contatto diretto con le stazioni R. T. della R. Aeronautica.

Il risultato conseguito premia la capacità costruttiva dell'ing. [illegible] e la tenacia di Mario [illegible], modesto e valoroso pilota di guerra. (Stefani).

Per l'aumento di velocità dei transatlantici italiani

ROMA, 19

Il decreto approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri [illegible] provvedimenti per favorire l'aumento di velocità dei transatlantici mira tra l'altro alla trasformazione dell'apparato motore delle motonavi *Augustus*, *Saturnia* e *Vulcania*, la cui velocità attuale non supera i venti nodi all'ora, e di quella del grande vapore *Roma* di [illegible] tonnellate.

Per quanto riguarda la *Saturnia* e la *Vulcania*, la costituzione dei loro apparati motori principali e ausiliari si trova già in corso di esecuzione. Si tratta di un tipo di motore a due tempi, a doppio effetto, senza compressore; ciascuno è a 12 cilindri; cavalli asse 11.750, con 118 giri al minuto. Particolare importante: nessun motore navale di eguale potenza esiste all'estero e neppure risulta sia in progetto.

Sono pure allo studio nuovi progetti per altri grandi transatlantici. Essi sono i colossi *Rex* e *Conte di Savoia*, i quali saranno messi in grado di competere col colosso francese *Normandie*, che entrerà in servizio nel giugno 1935 e col colosso inglese testè varato *Quee Mary* che entrerà in servizio nell'estate del 1936.

Si tratta in sostanza di conservare all'Italia il grande prestigio acquisito dalla nostra marina da passeggeri nel nord Atlantico col famoso «nastro azzurro», aggiudicatosi dal *Rex* il 16 agosto 1933 sulla rotta Gibilterra-Punta Ambrose (New York).

Analoghe trasformazioni di macchinari sono progettate per ordine di Hitler sui colossi tedeschi *Bremen* ed *Europa* che dal 1929 al 1933 detennero quel «nastro azzurro» tolto agli inglesi, che per ventitre anni era stato, si può dire, il monopolio del vapore *Mauritania*. In conclusione l'Italia si prepara adeguatamente per la grande asprissima lotta di velocità che si va delineando nel nord Atlantico, tra le bandiere italiana, inglese, francese e tedesca. Il «nastro azzurro» deve restare e resterà all'Italia.

Quanto alle linee dell'Atlantico meridionale, le trasformazioni delle motonavi *Saturnia*, *Vulcania*, *Augustus* e *Roma*, ove verranno adibite, basteranno ad assicurare la preminenza della nostra bandiera.

Un'adunata giovanile a Ravenna per commemorare Oriani

ROMA, 19

Nel venticinquesimo anniversario della morte di Alfredo Oriani, per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, avrà luogo domenica 21 una grande adunata provinciale di giovani nella grande piazza di Ravenna. E' stato designato a parlare brevemente del grande scrittore il vice Segretario del Partito prof. Marpicati. La celebrazione verrà radiodiffusa dall'E.I.A.R. alle ore 11.

Sei morti e numerosi feriti del terremoto in California

LOS ANGELES, 19

In seguito alla scossa di terremoto di ieri, si sono avuti sei morti e numerosi feriti. Inoltre due persone mancano. I danni sono valutati a 150 mila dollari.

Notizie militari

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali Generali. Di Pietro generale di Brigata comando Corpo d'Armata di Verona è promosso generale di Divisione e destinato quale commissario presso Ispettorato generale preparazione pre e post militare. Caracciolo generale di Brigata comando Corpo d'Armata di Roma è promosso generale di Divisione e destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Corpo di Stato Maggiore: Roda tenente colonnello cessa dalla carica di R. Addetto militare a Madrid e nominato R. Addetto militare a Praga. Ronco tenente colonnello comando Corpo di Stato Maggiore è trasferito secondo Comando superiore alpino quale capo di Stato Maggiore. Martinat id. comando Divisione di fanteria Monferrato è trasferito 3. id. id. id. id.

Arma di Fanteria: Colonnesi tenente colonnello 10. fanteria è collocato a riposo. De Grama id. viene revocato il decreto col quale venne collocato a riposo e iscritto nella riserva. Vitelli tenente colonnello comando Distretto di Genova è trasferito comando Distretto di Lecce. Bianchi id. 50. fanteria id. id. id. Torino. Lerruti id. Scuola allievi ufficiali di complemento di Salerno è trasferito a 39 fanteria. Camino id. id. Palermo id. id. 6 fanteria. Astuti id. vicedirettore officine automobilistiche Regio Esercito è trasferito al Ministero della Guerra quale capo divisione. Dapino id. in servizio di Stato Maggiore corpo di Stato Maggiore comando Corpo di Armata di Alessandria è trasferito al Comando superiore alpino quale capo di Stato Maggiore. Menichelli id. Scuola allievi ufficiali di complemento di Milano è trasferito 8 fanteria e assegnato alla Scuola allievi ufficiali di complemento a Bassano.

Arma di Artiglieria: Pennaroli tenente colonnello 27. artiglieria Divisione fanteria cessa dalla carica R. Addetto militare a Washington. Carbone tenente colonnello gruppo costa a Messina è trasferito al 22 artiglieria Divisione fanteria. Cristiani id. 8. centro automobilistico assegnato al Ministero della Guerra è trasferito officine automobilistiche Regio Esercito quale vicedirettore. Toselli id. 1. artiglieria assegnato Scuola allievi ufficiali di complemento a Moncalieri.

Arma del Genio: Levi colonnello Comando genio Corpo d'Armata di Napoli è promosso generale di Brigata e nominato comandante genio Corpo d'Armata di Napoli. Uggino tenente colonnello 12. genio è trasferito 10. genio.

La divisione celere "Principe Amedeo"

ROMA, 19

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare con la quale si stabilisce che la terza Divisione celere di nuova costituzione assumerà il nominativo di «Principe Amedeo Duca d'Aosta».

L'industria molitoria italiana in Inghilterra

ROMA, 19

Segnalano da Londra all'*Agenzia d'Italia* che l'industria molitoria britannica e per essa la National Association of British and Irish Miller, ha chiesto al Governo un aumento del 10 per cento sulla tassa che colpisce le farine importate dall'estero. La richiesta viene giustificata col fatto che le industrie molitorie dei vari paesi dell'Europa Continentale muovono una concorrenza fortissima all'industria molitoria britannica. La ragione risiede nel fatto che le grandi industrie panificatrici, quelle dei biscotti, dolci ecc. trovano più conveniente fare macinare i cereali nel Continente e specialmente nei molini d'Italia e di Francia, con una spesa inferiore in confronto dei molini inglesi, nonostante questi ultimi godano l'indiscutibile vantaggio derivante dal deprezzamento della sterlina.

I mugnai d'Italia e di Francia sono accusati di *dumping* e all'uopo vengono citate le seguenti cifre:

Nel 1924 l'Italia ha importato in Inghilterra 31 mila sacchi di farina e nel 1933 si è passati a 234 mila sacchi. [illegible] importazioni francesi da 23 mila sacchi nel 1924 esse sono passate a 558 mila sacchi nel 1933, in grazia della vicinanza geografica della Francia all'Inghilterra in confronto dell'Italia.

Lavorano specialmente, in continuazione i molini francesi situati lungo le coste della Manica a Rouen, Calais, Dunkerque ecc. ove in poche ore le farine vengono trasferite in Inghilterra. Nondimeno è da encomiarsi l'industria molitoria italiana, che nonostante tanti fattori sfavorevoli riesce a mantenere oltre Manica un preponderante posto.

La Mostra Italiana a Londra

ROMA, 19

Una corrispondenza da Londra all'«Agenzia d'Italia» segnala che è già arrivata a quel Fascio una parte del ricco materiale, illustrante i progressi dell'Italia fascista nel campo dei trasporti ed in quello culturale. E' imminente l'arrivo di altro materiale che arricchirà l'importante sezione dedicata ai prodotti italiani importati in Gran Bretagna. In un'altra apposita sezione verranno esposte opere dei nostri artisti che onorano in Inghilterra l'arte nostra. Così quanto prima verrà inaugurata nel salone dei ridotti del Fascio di Londra una Mostra italiana, che ha suscitato fra tutti i connazionali il più vivo [illegible].

I corsi di preparazione tecnica delle armi ed esplosivi

ROMA, 19

Il primo dicembre 1934 avranno inizio i corsi di preparazione tecnica sulle armi ed esplosivi per ufficiali in S.P.E. delle armi di fanteria. Il numero degli ufficiali da ammettersi è di uno per ogni Divisione di fanteria, uno per ogni Comando superiore di truppe alpine, uno per un Reggimento di bersaglieri, di numero dispari. I corsi avranno il seguente sviluppo: il primo di quattro mesi dal primo dicembre 1934-marzo 1935 con carattere tecnico presso l'Ispettorato di fanteria; il secondo di tre mesi dal 1. luglio al 30 settembre 1935 di carattere applicativo presso l'Ispettorato di fanteria. Gli ufficiali ammessi ai corsi si presenteranno alle ore 10 del 30 novembre 1934 all'Ispettorato di fanteria.

Encomi solenni

ROMA, 19

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica i seguenti ordini del giorno all'Esercito del Sottosegretario Baistrocchi: «Tributo un encomio solenne ai seguenti militari del 12. Reggimento Fanteria: Capitano Panetta Carlo: Ferito in più parti del corpo da una bomba a mano imponeva all'ufficiale medico che si apprestava a prodigargli la necessaria assistenza di curare per primo un caporale anch'esso ferito nello incidente. Basovizza 10 settembre 1934 XII».

Caporale Ranfa Francesco: «Gravemente ferito per lo scoppio di una bomba a mano sopportava stoicamente il dolore e dimentico di sè, non ebbe che un pensiero: il suo capitano. Basovizza 10 settembre 1934 XII».

Per i marinai della classe del 1913 che hanno diritto a ferma ridotta

ROMA, 19

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: I militari della classe 1913 sotto le armi che ritengano di essere stati, all'atto dell'arruolamento, nelle condizioni di aver diritto alla ferma ridotta di terzo o di secondo grado secondo i titoli elencati nel manifesto di chiamata e successive estensioni e che per avere rinunciato tacitamente o esplicitamente ai titoli stessi hanno perduto il diritto alla riduzione di servizio, esibiscano alla Capitaneria di Porto presso la quale furono arruolati la situazione di famiglia modello 29 e richiedano alla stessa un certificato attestante le condizioni di cui sopra. Le Capitanerie, nel certificato, preciseranno se il militare è nelle condizioni di avere diritto alla ferma minore di terzo o secondo grado. Di tali attestazioni essi potranno valersi per richiedere ai comandi dai quali dipendono il concedimento anticipato con dodicesimi che di mese in mese saranno rinviati dalle armi a cominciare dal prossimo gennaio 1935.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 19 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	764.1	11	16	6
Pola	ser.	765.3	13	15	7
Gorizia	ser.	767.0	6	13	4
Udine	ser.	765.8	8	15	3
Belluno	ser.	767.6	5	14	1
Padova	ser.	765.9	10	15	2
Rovigo	ser.	765.9	11	14	5
Vicenza	¼ cop.	765.6	10	14	6
Bolzano	ser.	767.6	7	14	2
Trento	ser.	765.9	6	14	1
Grappa	ser.	618.5	0	3	—4
Venezia	ser.	765.8	9	15	7

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.35, tramonta ore 17.15. Luna tramonta ore 3.54, leva ore 15.37. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 16.45, alte ore 9.10 e 21.35 — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Tempo generalmente buono con cielo sereno o vario e con annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali e su quelle meridionali più estreme. Formazioni nebbiose potranno verificarsi sulla pianura padana e lungo le pendici appenniniche. Venti in prevalenza deboli o moderati intorno nord tendenti a ruotare a ponente sul versante tirrenico e di maggiore intensità sulle regioni meridionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso negli alti e medi bacini e più accentuato moto ondoso nel basso Adriatico, Jonio e intorno alle coste calabresi e sicule.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Il ciclone dell'Europa settentrionale tende ad attenuarsi ed a spostarsi verso oriente. Su tutta l'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina un'ampia striscia di alta pressione. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Un'agenzia consolare a Gdynia

GDYNIA, 19

Data l'importanza del movimento commerciale nel nuovo porto polacco è stata istituita a Gdynia una R. Agenzia Consolare d'Italia, che sarà diretta dal cav. A. Stella, già segretario al R. Ministero delle Comunicazioni a Roma.

La politica economica fascista in una pubblicazione tedesca

ROMA, 19

Uomini politici, economisti, studiosi in genere, seguono col più vivo interesse — scrive l'Agenzia «Delta» — i tre esperimenti di politica economica intorno ai quali si è polarizzata da tempo l'attenzione particolare degli uomini responsabili di tutti i Paesi, che ormai indicano gli esperimenti stessi, più brevemente, coi nomi di Mussolini, Stalin e Roosevelt. Fra i tre sistemi, quello attuato dal Fascismo si è imposto maggiormente all'universale attenzione, avendo superato la fase sperimentale per entrare fra i grandi sistemi della storia, avendo superato la fase sperimentale per entrare fra i grandi sistemi della storia, in quanto è riuscito a creare una nuova sintesi, superatrice ad un tempo del capitalismo individualistico e liberale e del socialismo in tutte le sue forme. Il sistema italiano e fascista, contrassegnato dall'ordinamento corporativo dovuto al genio di Mussolini, realizza l'interesse superiore della collettività nazionale come lo precisa la Carta del Lavoro. Le realizzazioni conseguite dal Fascismo nel suo primo decennio, in ogni campo, dalla politica rurale alla battaglia del grano, dalla politica industriale a quella commerciale, dei trasporti, del petrolio, del turismo, dei lavori pubblici, delle migrazioni interne, della colonizzazione, demografica, bancaria, e finanziaria alla luce dei principi corporativi del Fascismo sono stati illustrati ampiamente nei più minuti particolari, anche con copiosa documentazione statistica e bibliografica, dal prof. Ennio Rocchi della Università di Roma, con un volume pubblicato a Berlino in questi giorni dall'editore Vahlen. L'opera, che arricchisce la letteratura tedesca sull'Italia fascista, è stata tradotta e prefazionata dalla nota scrittrice di problemi economici internazionali, per conto della Società delle Nazioni, Elli Lindner.

Nuove riduzioni di stipendi al personale statale belga

BRUXELLES, 19

Il Governo belga ha deciso una nuova riduzione dal 5 al 10 per cento sugli stipendi e sui salari del personale statale. Il provvedimento consente di realizzare un'economia di circa mezzo miliardo necessaria al ristabilimento dell'equilibrio del bilancio.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

TITOLI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE

[illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE-MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSE

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 86.30 — Prestito Conversione 3.50 p. c. 88.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.25 — Buoni Tesoro 5 p. c. 1940 105.60 — Id. 1941 106.65 — Id. 4 p. c. 1943 101.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 20 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — An. Inlor Milano 2020 — Assicuraz. Gener. 3860 — Riunione Adriat. prima serie 183,251 — Id. seconda serie 1822.50 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 547,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 43 — Serta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Camb. — Parigi 77,15 — Londra 57.46 — New York 11,16 — Zurigo 38175.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì 19 Ottobre 1934 XII)

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Canosa Santa Maria per quintale da 120 a 130; id gr. 17-19 da 140 a 166, bianco gr. 11-12 da 95 a 105, altrato rosso Brindisi da 150 a 155, id. bianco da 150 a 155, Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165, Riposto gr. 13 da 110 a 115, bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145; bianco gr. 12 da 115 a 120; Marsala da 265 a 290; Passito da 350 a 360; Rodi Malvasia bianco da 235 a 245, moscato da 270 a 280, rosso da 190 a 200. Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100. Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 e mezzo da 100 a 105; Friulano gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115, Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le 530, II. qualità 520.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 660, Classico 640, Sopraffino 620, Fino 600, Raffinato 590.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 126, Farina O 123; Farina n. 1 123, Farina n. 2 118, Granito O tenero per pastificazione 132.

Crusca, tela usata per merce al q.le da 43 a 44; Cruschello id. da 39 a 40, Farinaccio id da 49 a 50, Farina di granoturco lusso speciale gialla da 65 a 66; bianca da 63 a 64 id. Comune gialla da 57 a 58, id. bianca da 55 a 56.

COLONIALI

Caffè

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da lit. 750 a 800, id corrente da 650 a 700. Moka Hodeida da 580 a 600, Salvador lavato da 580 a 600, id naturale da 450 a 500. S. Domingo Haiti triè a la main da 480 a 520. Guayaquil da 370 a 390. Prezzo per 100 kg. tara reale. Santos prime da 380 a 400. Santos superior da 360 a 380, Santos good da 345 a 365, Santos regular da 335 a 355, Sul de Minas da 350 a 370, Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340.

Pepe

Nero Singapore p. q.le 370 a 390 id. Tellicherry da 400 a 430.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da 104 a 105, id secondario da 102 a 103, Gas inglese primario da 88 a 89, id secondario da 83 a 84, Tedesco da vapore noci da 104 a 106, id gas da 86 a 87, Alta Slesia primario grosso da 84 a 85, id secondario da 81 a 82 id. inglese arancio da bordo da 150 a 152, id russo arancio da bordo da 146 a 147; Coke Westfaliano da 138 a 139; Coke metallurgico nazionale da 137 a 139; id gas nazionali Genovesi da 148 a 150, Mattonelle inglesi marche primarie da 116 a 117 id. Westfaliane da 115 a 116. Carbone russo da gas da 81 a 82; id. da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93; id tipo Spint da 81 a 82. Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 109.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 50 a 51; giallo colorito da 52 a 53; bianco da 48 a 49.

Piave essicato giallo colorito da 50 a 51, bianco da 47 a 48.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 44 a 45, bianco da 41 a 42.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 31 a 32, bianco da 28 a 29.

CEREALI ESTERI

Avena

Plata 46-47 Bottente «Annaca Ferrata Venezia L. 33.

Russa 53-54 Cif. Venezia Fiorini 4.30.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1235 — Febbraio 1238 Marzo 1242-43 — Aprile 1244 — Maggio 1248 — Luglio 1252-53 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 1228 — Novembre 1227 — Dicembre 1232.

Le forniture polacche in Italia

VARSAVIA, 19

Nei circoli industriali viene favorevolmente commentata la notizia che la direzione dei Cantieri Riuniti di Monfalcone ha assegnato ad una importante fabbrica di legno compensato in Polonia, considerevoli forniture del prodotto in parola. Le forniture saranno adoperate per le rifiniture delle due navi polacche in costruzione a Monfalcone.

Si parla anche dell'eventualità di una crociera da organizzare in occasione del viaggio delle due navi destinate per le linee celeri tra Gdynia ed i porti americani da Trieste a Gdynia. La crociera permetterebbe a molti italiani di visitare la Polonia dopo un interessante giro dell'Europa dal Mare Adriatico fino al Baltico.

NOTIZIARIO MARITTIMO

Il movimento delle navi nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di settembre 1934 XII approdarono complessivamente nei porti del Regno 21.233 navi per una stazza netta di tonnellate 7.948.905, sbarcando tonnellate 2.546.747 di merci e 360.231 passeggeri. Partirono 21.192 navi stazzanti in totale tonn. 7.829.125, dopo avere imbarcato tonn. 765.919 di merci e 358.574 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 42.425 navi per una stazza netta di tonn. 15.778.030, quello totale delle merci fu di tonn. 3.312.666. Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 718.805. Nel corrispondente mese dell'anno 1933 si ebbe il seguente movimento: navi approdate 20.540 per una stazza netta di tonnellate 7.637.775, merci sbarcate tonnellate 2.077.967, passeggeri sbarcati 376.329, navi partite 20.616 per una stazza netta di tonn. 7.696.837, merci imbarcate tonn. 746.022, passeggeri imbarcati 372.601, con un movimento generale quindi di navi 41.156 per una stazza netta di tonnellate 15.334.612 e con tonnellate 2.923.989 di merci imbarcate e sbarcate e 748.930 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 25.609 piroscafi della stazza netta di tonnellate 11.834.035 (merci tonnellate 1.660.338 e passeggeri 708.496) e con 14.628 velieri della stazza netta di tonn. 864.944 (merci tonn. 449.978). La bandiera estera con 1660 piroscafi della stazza netta di tonn. 3.355.620 (merci tonnellate 1.190.239 e passeggeri 10.309) e con 436 velieri della stazza netta di tonn. 23.501 (merci tonn. 12.096).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 79 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, del 64 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate e del 99 per cento per il complesso dei passeggeri arrivati e partiti.

La partecipazione della bandiera nazionale per quanto riguarda il traffico di cabotaggio nel mese di settembre 1934 è stata la seguente: Numero delle navi 99 per cento, stazza netta 96 per cento, merci 99 per cento; passeggeri 100 per cento. Per quanto riguarda il traffico internazionale la partecipazione della bandiera italiana nello stesso periodo di tempo è stata la seguente: Numero delle navi 60 per cento, stazza netta 57 per cento; merci 46 per cento; passeggeri 83 per cento. Nello stesso periodo (mese di settembre dell'anno 1933) le predette percentuali furono: movimento generale: Numero delle navi 95 per cento; stazza netta 80 per cento, merci 65 per cento; passeggeri 99 per cento. Movimento di cabotaggio. Numero delle navi 99 per cento; stazza netta 95 per cento, merci 98 per cento, passeggeri 99.8 per cento. Movimento internazionale: numero delle navi 62; stazza netta 60 per cento, merci 45 per cento, passeggeri 83 per cento.

Movimento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Compagnia Adriatica

ARRIVI:

Domenica 21 ore 7 Linea Bari Metcovich, Venezia con il Pfo «J. Bacciche» — ore 7 linea Trieste Venezia con il Pfo «Città di Bari» — ore 7.30 linea Fiume, Pola con il P.fo «Lorenzo Marcello».

Lunedì 22 ore 23.15 linea Celere lusso Dalmazia con il Pfo «Francesco Morosini».

Martedì 23 ore 20.30 linea Fiume Pola con il Pfo «Lorenzo Marcello».

Mercoledì 24: ore 19 linea Brindisi, Albania Dalmazia con il Pfo «Brioni» — ore 23 linea Smirne, Rodi Pireo con il Pfo «F. Grimani».

Giovedì 25, ore 20.30: linea Fiume Pola con il Pfo «L. Marcello».

Sabato 27 ore 6 Linea Trieste Venezia con il Pfo «Filippo Grimani» ore 19: linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Pfo «Monte Gargano».

PARTENZE:

Lunedì 22 ore 9.30 Linea Pola-Fiume con il Pfo «Lorenzo Marcello» — ore 21 Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il Pfo «Città di Bari».

Martedì 23: ore 24 Linea Venezia Metcovich, Bari con il Pfo «J. Bacciche» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Adriatico».

Mercoledì 24: ore 6.30: linea Celere Lusso Dalmazia con il Pfo «F. Morosini» — ore 9.30: Linea Fiume Pola con il P.fo «L. Marcello».

Giovedì 25, ore 1 linea Venezia-Trieste con il Pfo «G. Grimani».

Venerdì 26 ore 18 linea Pola-Fiume con il Pfo «Lorenzo Marcello» ore 24 linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il Pfo «Brioni».

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: Pfo «Ausonia» arriva martedì 23-10 alle 10 da Alessandria e riparte alle 14.30 per Trieste — Id arriva sabato 27 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria via scali.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A: Pfo «Vienna» arriva domenica 28 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva giovedì 25 alle 7 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul via scali.

Linea Adriatico Siria A: M.n «Egitto» arriva a Venezia da Fiume e Trieste sabato 27 alle 7 e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Siria B. M.n «Fenicia» arriva domenica 28 alle 6 da scali linea e riparte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 23 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea — Pfo «Merano» arriva sabato 27 alle 7 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Diana» arriva giovedì 25 alle 7 da Fiume e Trieste e riparte alle 20 per scali linea.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Dolsena» arriva lunedì 22 alle 8 da scali linea e riparte alle 24 per Trieste.

Adria

Linea del Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 23 mattina da Fiume e riparte mercoledì 24 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Timavo» arriva sabato 27 mattina da Fiume e riparte lunedì 29 alla sera per scali linea.

Linea Adr. Londra Nord Europa: Pfo «Manzoni»: atteso circa 26.

Nel Porto di Venezia

Il giorno 18 sono stati registrati in arrivo i seguenti piroscafi: «Maria» it. da Costanza con nafta, «Marangona» it. da Costanza con [illegible] minerale; «Svarog» jug. da Sfax con fosfati; «Gabriella» it. da Trieste con nafta; «L. Mocenigo» da [illegible] vuoto.

Il 19 sono giunti invece i piroscafi: «Silvia» it. da Marsala con marsala; «R. Alexander» jug. da [illegible] vuoto.

Il giorno 18 sono partiti i piroscafi: «Promontore» it. per Catania [illegible] grano; «Gabriella» it. per Trieste vuoto; «O. Bottiglieri» per [illegible] con grano; «V. Destunis» [illegible] Ravenna con carbone; «Tevere» [illegible] per Istambul vuoto, «Carmen» [illegible] per Brindisi vuoto; «Siviglia» [illegible] per Casablanca con merci varie; «Etruria» it. per Susak vuoto; [illegible] gr. per Trieste vuoto; [illegible] it. per Calcutta con merci [illegible]; «Catalania» it. per Valencia [illegible] varie; «Feltre» it. per [illegible] vuoto.

Marittimi di turno

Nostromi 44; Carpentieri [illegible] rinai 904, Giovanotti coperta [illegible] Mozzi coperta con navigazione [illegible] id. senza navigazione 359; [illegible] chisti 21; Motoristi 9; Operai meccanici 16; Elettricisti [illegible] tori 232, Fuochisti 108 [illegible] 556; Cuochi 93, Cambusieri [illegible] merieri 19; Giovanotti camera [illegible] Mozzo camera con navigazione [illegible] senza navigazione 108; Giovanotti cucina 265.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare d'essere cancellati dal turno d'imbarco in caso di chiamata.

Le difficili condizioni della Marina mercantile francese

PARIGI, 19

Nel numero di ottobre [illegible] della rivista francese *Je suis tout!* il signor Maurice [illegible] Saint, membro del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, pubblica un articolo sull'impressionante situazione in cui versa la Marina mercantile francese, la quale attualmente conta 20 mila marittimi disoccupati e oltre un terzo della sua flotta in disarmo. La marina passeggeri versa pure in pietose condizioni, specialmente sulle linee del Nord e Sud America. Su queste linee si è dato il caso di grandi piroscafi francesi che partivano da Buenos Ayres con otto o dieci passeggeri di prima classe a bordo e nessuno di classe turistica, mentre i viaggi completi (andata e ritorno) è costato la bellezza di 5 milioni di franchi alla compagnia armatrice.

L'autore fa degli amari confronti con la Marina italiana e dice testualmente: «Bisogna conoscere che gli italiani [illegible] sulla linea del Nord America coi loro vapori *Rex* e *Conte di Savoia* si sono [illegible] energicamente sulle linee dell'Estremo Oriente [illegible] loro rivali. Essi sono riusciti a guadagnare sino a 5 giorni sulla traversata Europa-Shanghai e costituisce un vantaggio prezioso, sebbene non definitivo [illegible]

Una scienza nuova: la metapsichica

Una giovane contadina del Senese ha affermato recentemente di avere avuto, più volte, la visione della Madonna. Il fatto non è nuovo. Le autorità ecclesiastiche hanno proceduto, anche questa volta, come sempre, con i piè di piombo, prima di « convalidare » il miracolo, e hanno fatto bene. Intorno alle « miracolose visioni » narrate dalla ragazza che abita tra « l'Infamerenda » e Ponte a Tressa, non avranno tardato a manifestarsi fanatismi e sarcasmi: forse pochi avranno pensato alla possibilità di ricondurre il fenomeno nel campo di quella nuova scienza che si denomina « Metapsichica ». Vedo già molte facce che sorridono e mi par di udire le frasi scettiche di coloro che non vogliono comprendere come certi fatti i quali appariscono, oggi, super-normali, potranno rientrare, domani, nell'orbita della normalità. La «Metapsichica», tenuta a battesimo dal grande fisiologo Charles Richet — uno dei primi che meritò il premio Nobel per la Medicina; colui cui tanto deve la Sieroterapia; lo scopritore di quella tendenza contraria alla profilassi che egli stesso chiamò *anafilassi* — la « Metapsichica », dico, indagante i fenomeni paranormali, non va confusa con lo « occultismo »: la «Metapsichica » sta all'occultismo, come la Chimica sta all'alchimia, come l'Astronomia sta all'astrologia. La «Metapsichica» studia i fenomeni che sono « oltre » i fenomeni psichici ormai noti: indaga in un campo poco o punto esplorato, nel quale ignobilmente specularono uomini di pochi scrupoli, per avidità di lucro o per la deplorevole passione di confermare nell'inganno curiosità morbose: cerca di scevrare il vero dal falso, il reale dall'immaginario, ciò che ha fondamento scientifico da ciò che è trucco volgare. La « Metapsichica » vuole assurgere all'importanza di una nuova branca della Biologia e più precisamente della Fisiologia. Charles Richet ci dette, nel 1923, il suo celebre « Trattato di Metapsichica ». Del resto i fenomeni medianici e paranormali furono studiati ed ammessi da scienziati italiani quali Enrico Morselli, il Lombroso, il Porro, il Bottazzi, il Mackenzie, come da fuori di qui, dal Crookes, dal Gurney, dal Myers.

* * *

Ho sott'occhio un articolo interessantissimo, dal titolo «Le grandi luce di una scienza nuova: la Metapsichica », pubblicato sul numero dello scorso giugno de « Le forze sanitarie », dal dott. Luigi Romolo Sanguineti, della Facoltà di Medicina di Parigi. Il dottor Sanguineti prende le mosse dal « fenomeno luminoso della donna di Pirano d'Istria », studiata — per decisione del Consiglio Nazionale delle Ricerche — nella Clinica neurologica di Roma, come lo era stata in precedenza dal dott. Giocondo Protti e dal prof. Vitali. La Metapsichica — dice il dott. Sanguineti — è un nuovo e immenso campo di rigorosa indagine scientifica, promettente abbondante raccolto. Certo non si può entrare in questo campo da dilettanti e farvi razzia. Se le ipotesi di lavoro possono essere audaci, le esperienze debbono essere condotte con grande severità, alla pari di quelle delle comuni scienze sperimentali. E' necessario spogliare le manifestazioni medianiche dell'alone di altrimente trascendentalità che gli spiritisti vi apportarono e allontanarci dalle illazioni arbitrarie, per quanto seducenti, degli spiritisti medesimi.

Chi conosce tutte le energie di cui è capace il sistema nervoso? Nessuno. In un mio scritto dal titolo: « Volontà e immaginazione », feci cenno della *energia radiante* che si sprigiona dalla materia vivente. Nel 1925 il nostro Ferdinando Cazzamalli pubblicò gli inizi dei suoi studi originali e geniali sull'attività del cervello umano in particolare stato di dinamismo: « Fenomeni telepsichici e radiazioni celebrali ». Il Cazzamalli assicurò all'Italia la scoperta delle *radio-onde cerebrali*. Lo stesso Cazzamalli emise anche una sua teoria a proposito della *bioluminescenza*. Secondo il dott. Sanguineti, la donna di Pirano è una « medium » ignorata fino a questi giorni e ad effetti fisici. E, dicendo *medium*, non si intende di dare al vocabolo il significato spiritista: « medium » nel senso di strumento delicatissimo, di essere singolare, di individuo il cui sistema nervoso possiede eccezionali possibilità per le quali l'individuo stesso serve come mezzo prezioso nelle esperienze di biofisica e di biopsichica.

Pensa il dott. Sanguineti, e non pensa a torto, che i moderni studi su le vibrazioni elettriche ed elettromagnetiche possano essere la chiave che consentirà di spiegare i fenomeni medianici. Questi finiranno con l'essere spogliati del mistero che li circonda, e tanti fatti paranormali rientreranno nella normalità.

* *

Il dott. Sanguineti era, nel 1922, assistente di Leonardo Bianchi nella Clinica neurologica di Napoli. In questa Clinica il Sanguineti studiò « il maggior *medium* luminoso », cioè un giovane capace di emettere dal suo corpo, in istato di *trance* o equivalente (vedi *catalessi*, che è un particolare stato nervoso), raggi luminosi azzurrini, di varia lunghezza *fino ad alcuni metri*, a getto continuo, per la durata di qualche minuto. Questo *medium*, accompagnato a Parigi dallo stesso Sanguineti, venne osservato a lungo dal Richet e dai suoi collaboratori. Nulla di preciso fu possibile di stabilire: *fenomeno medianico*, dice il Sanguineti, cioè raro, *extra-legem*. Ma quanti altri fenomeni attendono tuttora la loro spiegazione? Indubbiamente la funzione fotogenica negli animali luminescenti ha sede *ectodermica*, essendo l'ectoderma, quello esterno dei tre foglietti germinativi che formano la parete della gastrula. Ebbene, il sistema nervoso è di natura ectodermica in tutta la scala zoologica, uomo compreso. Altrettanto indubitabile è la correlazione tra *bioluminescenza* e una particolare attività cerebrale dei *medium* in trance.

Dunque la donna di Pirano non è il primo fenomeno luminoso del genere.

Torno alla contadina senese. Può ricondursi, anche quanto successe a questa ragazza, nel campo della « Metapsichica »? Non oso certo di affermarlo, ma ritengo che simili casi, a distanza frequenti, meritino di essere esaminati dalla « Metapsichica soggettiva ». E' noto che la « Metapsichica soggettiva » comprende i fenomeni ad *effetti psichici*, cioè della *criptestesia* o *lucidità* (sesto senso), che consistono in una facoltà di conoscenza nascosta, diversa dalle normali facoltà di conoscenze sensoriali; i fenomeni ad *effetti fisici*, per cui si esteriorizzano forze dal corpo del *medium* e agiscono a distanza su cose o persone; fenomeni di *ectoplasmia*, per cui sembra che oggetti diversi escano dal corpo umano con l'aspetto di realtà materiali. Può darsi, nel caso della contadina senese, che essa stessa, in determinate condizioni di dinamismo del suo cervello, assista a fatti di ectoplasmia da essa medesima determinati? Si tratterebbe d'una manifestazione paranormale tra le più rare, forse, ma non credo tra le impossibili. *Nihil sub sole novi*: i fenomeni paranormali, se pur non occupano capitoli della scienza ufficiale medico-biologica, non sono di oggi. Sono — come dice il Sanguineti — vecchi quanto il mondo: soltanto, in tempi passati e specialmente nel medio evo, tali fenomeni erano diversamente appellati, non di rado ritenuti di origine diabolica e spesso conducevano sul rogo coloro in cui si appalesavano.

Si esamini, dunque, anche il caso della ragazza di Siena, pensando che dinanzi alla Scienza si aprono degli orizzonti imprevisti: si esamini da chi ha autorità e competenza per farlo, tenendo lontano e dilettanti e scettici e fanatici. Potrà anche darsi — e se così è non ne parleremo più — che si sia trattato di semplice *allucinazione* (percezione immaginaria) e precisamente di una *allucinazione multisensoriale* (la ragazza disse di aver veduto, udito, toccato). In fatto di *allucinazioni* la fenomenologia è tutt'altro che ristretta: oltre l'allucinazione coatta e la cosciente, le allucinazioni combinate, le extracampali, le funzionali (secondo Kahlbaum), le negative, quelle che insorgono nel campo psicosensoriale al momento di prender sonno (allucinazioni ipnagogiche), le motrici o psicomotrici (una varietà di questa è l'allucinazione motrice-verbale), le visive verbali; oltre queste, dico, vi è perfino l'allucinazione autoscopica o speculare per cui un individuo si ritiene in presenza di un altro sè stesso, e v'è l'autoscopia interna che dà all'individuo la percezione di suoi organi interni e del loro funzionamento.

Sarà, la ragazza senese, un'allucinata? Può esserlo.

[illegible]

La più vecchia milanese morta a 101 anno

MILANO, 19

E' morta la nonna di Milano. Si è spenta quietamente, senza accorgersene nemmeno. Andò a letto l'altra sera, dopo avere, come al solito, conversato coi familiari e avere bevuto il suo bicchiere di vino vecchio: la sua unica medicina, come amava dire. Maria Bianchi aveva ora esattamente 101 anni, quattro mesi e un giorno. Il suo stato civile è registrato nei libri ancora esistenti nella parrocchia di Santa Maria alla Fontana.

Maria Teodolinda Bianchi era nubile; non aveva mai voluto saperne di matrimonio, forse per una delusione toccatale in gioventù. Non sapeva che cosa fosse malattia. Ora abitava in via Sarteri 15, in un quartierino al secondo piano, ospite del nipote Carlo Bianchi e della moglie sua Teresa Pinagoni, che la circondavano d'ogni attenzione. Ma non si può dire che la vecchia fosse ingombrante e comunque d'impaccio. Camminava speditamente e leggeva senza occhiali il giornale, commentando gli avvenimenti che più la impressionavano.

La sua memoria era lucidissima: ricordava le barricate del quarantotto. Aveva allora quasi 15 anni ed era una bella ragazza: durante le Cinque Giornate aiutò a far bende per i feriti della rivoluzione. Più di uno sorbanotto in divisa le girò d'attorno, masticando i suoi complimenti in un italiano da far rabbrividire, ma non aveva mai voluto saperne dei « tognitt », come diceva esprimendosi nel colorito dialetto ambrosiano, vecchia maniera.

Quattro o cinque giorni fa, mentre era in casa, fu colta da un attacco di tosse e da uno svenimento. Si riebbe poco dopo e non volle credere d'aver perduto i sensi: anzi, si adirò quasi coi congiunti, accusandoli di volerla burlare. Sembrava, infatti, che stesse benissimo, perchè mangiò con un uguale appetito. Usava mangiare di tutto, senza alcuna particolare esclusione di cibo. Sembrava ormai completamente rimessa come prima, ma, evidentemente, il suo vecchio cuore era stanco di battere. Mercoledì sera andò a letto, dopo aver bevuto il suo bicchiere di vino e si addormentò serenamente. Non doveva svegliarsi più, passando dolcemente dal sonno alla morte.

La preparazione politica dei giovani

Caratteri e finalità dei corsi istituiti dal Partito

ROMA, 19

Nel rapporto dei Segretari federali del 27 e 28 settembre, il Segretario del Partito ha esposto e illustrato il progetto per la istituzione dei corsi provinciali e di zona per la preparazione politica dei giovani.

Le linee fondamentali di questo progetto sono state pubblicate e non è quindi il caso di ripeterle. Ora si attende il regolamento che stabilirà a chi dovrà essere affidata la direzione dei corsi, il criterio per la scelta degli insegnanti e la forma degli esperimenti ai quali dovranno essere sottoposti i giovani alla fine di ciascun corso.

Lo scopo dei corsi

Lo scopo dei corsi dovrà essere — è stato detto — quello di promuovere la preparazione di coloro che formeranno i quadri della Nazione fascista di domani.

Per il raggiungimento di questo fine il Partito intende valersi di un mezzo squisitamente tecnico la di cui adozione è giustificata soltanto dalle sue peculiari caratteristiche non riscontrabili in nessun altro degli abituali procedimenti di formazione e di educazione.

Queste caratteristiche si riassumono nel mezzo organico e non semplicemente materiale fra insegnamento teorico e corrispondente esperienza pratica oltrechè nella circostanza che ai corsi i giovani parteciperanno dopo il normale tirocinio scolastico e non dovranno quindi limitarsi ad apprendervi un complesso di nozioni, bensì a dar rilievo e specificazione alla loro concreta personalità.

I corsi teorici, dato il loro scopo, avranno per oggetto gli aspetti spirituali, politici e tecnici dello Stato fascista, e si svolgeranno in stretta connessione con l'esercizio delle funzioni pratiche le quali avranno luogo nelle stesse organizzazioni del Partito, e daranno la misura sperimentale del grado di attitudine e consapevolezza politica dei giovani.

Le qualità dei giovani

Il carattere dell'iniziativa non è — come si vede — affatto scolastico non è, tuttavia, inutile avvertire che bisogna, per l'appunto, guardarsi dal pericolo che ai corsi partecipino soltanto i giovani scolasticamente migliori. C'è un punto nell'illustrazione del progetto fatta dal Segretario del Partito, che sembra rivolto ad evitare questo pericolo, ed è quello in cui si dichiara che ai corsi parteciperanno i giovani i quali posseggano particolari requisiti di intelligenza, di volontà, di carattere dimostrati nelle diverse organizzazioni di provenienza.

Con questo non si vuole stabilire che si debba escludere la considerazione della preparazione teorica, si vuol dire, invece, che questa considerazione deve essere subordinata alla valutazione della personalità politica dei giovani dimostratasi, sopratutto, nelle organizzazioni da cui provengono e cioè nelle prime forme di vita associata e propriamente politiche.

In tal modo cade la possibilità che ad uno studente anche scolasticamente bravo sia preferito un operaio dotato di più rilevante e specifica capacità politica, al quale, naturalmente, se difetta la preparazione teorica, non può difettare la volontà di conseguirla.

La prova nella vita concreta

Questo criterio sarà certamente accolto e precisato nel regolamento e influirà sulla determinazione della procedura per la scelta dei giovani. I quali — è bene avvertire anche questo aspetto della iniziativa — non potranno che fornire degli indizi circa il loro grado di maturità e la intensità delle loro attitudini politiche.

Anche chi frequenterà utilmente i corsi e sarà riconosciuto idoneo dovrà, poi, disporsi a dare la prova designativa di sè stesso nella vita concreta e nei compiti che eventualmente gli saranno affidati. I corsi dovranno dare, e daranno una indicazione meno approssimativa dei giovani adatti allo svolgimento di determinate funzioni, ma non creeranno nè mai potranno creare in nessuno la certezza della propria capacità.

Per questa ragione il Segretario del Partito ha dichiarato che i corsi non debbono far nascere la presunzione di una gerarchia in potenza o in virtù, nè far pensare neanche lontanamente alla instaurazione di una sorta di professionismo politico che il Fascismo nettamente aborre.

Il Regime manifesta il più vivo interesse per i giovani ai quali affida il compito di continuare e approfondire la Rivoluzione; una prova di questo interesse, non la più piccola e neanche l'ultima, è fornita dall'istituzione dei corsi.

Ma commetterebbe un grave errore e tradirebbe la fiducia che il Fascismo accorda ai giovani chi questa fiducia interpretasse come un riconoscimento di capacità e, quindi, si sentisse esonerato dal dovere di prepararsi e di maturarsi.

La gioventù, politicamente, significa un'umanità non ancora manomessa e divisa ed è, quindi, naturale che i Regimi rivoluzionari vi facciano assegnamento. La loro attesa andrebbe però delusa se la gioventù alla quale si sono rivolti nella loro ansia costruttiva sciupasse quel patrimonio umano che essa certamente rappresenta nella vita di un popolo omettendo di elaborarlo e di svilupparlo.

Ora la giovinezza si elabora e si sviluppa solo accettando la vita e le sue innumerevoli e umili prove nelle quali, per l'appunto, l'umanità si educa, si disciplina e matura e i giovani stessi diventano uomini, cioè spiriti capaci e dotati, e raggiungono perciò la possibilità di contribuire efficacemente alla vita e al trionfo della loro fede.

Il Fascismo in questo senso intende la propria fiducia nella giovinezza. L'averlo richiamato a proposito dei corsi di preparazione politica è servito a meglio precisarne lo scopo.

Premi di natalità della "Cit,,

Istituzione di nuovi uffici

ROMA, 19

Il Consiglio di amministrazione della CIT per solennizzare in forma benefica il lieto evento di Casa Savoia, ha deciso l'istituzione di premi demografici a favore del personale dipendente. Un premio di lire 1000 (Premio Mussolini) verrà assegnato al funzionario che ha maggior numero di figli e figli di figli viventi. Altri premi di lire 500 intestati al Principe di Piemonte e alla Principessa di Piemonte saranno destinati ai funzionari e alle impiegate che contrarranno matrimonio entro il corrente anno, mentre altri premi, detti «Premi Maria Pia» saranno distribuiti ai figli dei dipendenti della Compagnia che nasceranno entro il corrente anno.

Nella stessa seduta il consiglio della CIT, continuando nel programma di potenziamento dell'attrezzatura turistica ricettiva all'interno e di ampiamento della sfera di attività all'estero, ha deliberato la istituzione di 25 nuovi uffici in Italia e di quattro all'estero coi quali la massima azienda nazionale di viaggi e turismo raggiunge un complesso di 103 uffici sparsi nel Regno e in tutte le parti del mondo.

Concerto di musica italiana a Graz

GRAZ, 19

Il terzo anno di vita delle sezioni locali della « Dante Alighieri » si è iniziato con un riuscitissimo concerto vocale di arie e musiche italiane. Dopo alcune parole di introduzione del R. Console italiano, il baritono dalmata Pietro Nardelli e la signorina Herma Handl dell'Opera di Graz hanno svolto un applaudito programma di musica italiana. Alla manifestazione artistica hanno assistito eminenti personalità della sfera intellettuale e artistiche.

Le calorose accoglienze

[illegible]

SIRACUSA, 19

Il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti, che ha compiuto ieri la visita alle provincie di Sicilia, ha ripreso i suoi lavori. Al convegno, ospitato dal Consiglio dell'economia, erano presenti, insieme con i Direttori nazionali dei combattenti e del Nastro Azzurro, con il presidente medaglia d'oro on. Rossi e con i presidenti delle Federazioni dei combattenti d'Italia, delle Colonie e dell'estero, il Prefetto, il Segretario federale e le autorità cittadine.

Assunta la presidenza, il generale Fara ha letto il testo dei telegrammi inviati da S. M. il Re, dal Principe Umberto, dal Segretario del Partito, da Delcroix, dal le LL. EE. Ciano e Romano e dal presidente dei combattenti francesi Mirouchaux.

Il Prefetto ha rivolto ai congressisti il caldo saluto della cittadinanza in nome anche del Segretario federale e del Podestà. L'on. Rossi ha pronunziato una commossa orazione di ringraziamento e di esaltazione del valore della gente di Sicilia, sempre in prima linea così nelle ore storiche della grande guerra come in quelle non meno aspre e gloriose della rinascita fascista.

I congressisti si sono poi recati a deporre una corona d'alloro dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo, cui hanno partecipato le organizzazioni provinciali, le forze del Partito e le scuole, ha sfilato per le vie della città tra gli applausi della cittadinanza.

Da ultimo i convenuti hanno assistito ad una suggestiva manifestazione folcloristica.

La Mostra della meccanica

TORINO, 19

Le autorità cittadine, con alla testa il Prefetto, il segretario federale il Podestà hanno visitato i lavori della Mostra della meccanica che verrà inaugurata sabato. Il complesso di opere nuove predisposte all'interno e all'esterno del palazzo della Mostra è stato passato in rassegna dalle autorità cittadine che si sono vivamente interessate al potenziamento di questa tipica attività che rispecchia tutta la produzione artigiana e della media e piccola industria metal-meccanica piemontese. Nell'interno dei padiglioni fervono i preparativi per la cerimonia inaugurale e tutti i partecipanti presentano in quest'anno al pubblico le numerosissime novità nei più svariati campi di applicazione del loro lavoro e in tale forma da soddisfare pienamente non solo per l'efficacia propagandistica, ma anche per il valore estetico. Speciale importanza avrà nella Mostra la sezione di propaganda per la difesa antiaerea.

Dissensi nella Lega per lo studio della preistoria tedesca

BERLINO, 19

Quando un popolo non ha in sè le peculiari virtù di un grande popolo universalmente riconosciuto, necessariamente nulla della sua vita potrà porlo innanzi alla storia perchè vi aggiunga pagine nuove d'importanza e d'interesse mondiale. Di fronte alla impossibilità di una nuova storia — informa il corrispondente dell'*Agenzia Ala* — i nazisti ora si adattano malinconicamente alla ricerca di una preistoria piuttosto arbitraria; in altri termini vorrebbero trovare la gloria, secondo le dichiarazioni di Rosenberg in movimenti e avvenimenti dell'Europa centrale (dici Germania) precedenti alle scorrerie dei Vichinghi e alle migrazioni doriche, i quali abbiano cambiato l'indirizzo del mondo indicandogliene un altro ». Questi ed altri concetti sono stati espressi dallo storico Rosemberg, nazista, inaugurando i lavori della lega per lo studio della preistoria tedesca. Ma il discorso inaugurale non sembra che abbia avuto gli sperati unanimi consensi, talchè molti si sarebbero espressi in modo del tutto contrario, negando le affermazioni del Rosemberg e difendendo i principii esatti e indiscussi che da millenni sono stati impostati dalla scienza storica di tutti i popoli. Rosemberg ha inoltre affermato che il nazismo ha bisogno di una nuova storia della Germania che sarà scritta per ordine dello Stato e apparirà nel 1936. Questa storia non comincierà coi cimbri e coi teutoni ma alcune migliaia di anni prima.

La preistoria polacca nelle scoperte archeologiche

LUBLINO, 19

Sui campi del villaggio Poniatowka è stata trovata in stato di ottima conservazione una tomba dell'epoca neolitica del così detto tipo a cassetta. La tomba composta di lastre calcaree misura 148 cm. di lunghezza, 80 di larghezza e 90 di altezza nel suo interno fu trovato uno scheletro di uomo in posizione seduta con la faccia rivolta verso il sud. Accanto, in mezzo ad alcuni vasi di ceramica senza alcuna decorazione, giaceva molto deteriorato lo scheletro di un volatile. Furono ritrovati anche molti strumenti di pietra levigata appartenenti al corredo funebre. La tomba verrà smontata e ricostruita nel giardino del Museo archeologico di Chelm.

Il ceto medio italiano elogiato da un giornale tedesco

MONACO, 19

La *Muenchner Zeitung*, in una corrispondenza che tratteggia il carattere del popolo italiano, si occupa del ceto medio borghese affermando che, con molta ragione, il Duce lo definì la colonna vertebrale della Nazione. La politica della stabilità della lira è riuscita utilissima a tale ceto e bene è stato riconosciuto dal Fascismo non solo il vantaggio finanziario di tale politica, ma anche quello politico e sociale. Che essa sia coronata da successo lo dimostrano i risultati della sottoscrizione al prestito pubblico e la somma fiducia che godono presso i piccoli capitalisti i titoli di Stato italiani. Il giornale descrive questo ceto come esemplare per la sua parsimonia e sobrietà assoluta. E' un elemento sano di prolificità degno di imitazione, pieno d'amore per la famiglia.

Un discorso sul plebiscito della Sarre d'uno dei capi del "fronte tedesco,,

BERLINO, 19

Durante una manifestazione svoltasi a Kaiserslautern per la questione della Sarre, uno dei capi del « fronte tedesco » nella Sarre, Buerckel, ha pronunciato un discorso nel quale tra l'altro ha affermato che il territorio della Sarre è popolato soltanto da tedeschi. La reintegrazione senza riserve di questo territorio è per la Germania una cosa assolutamente naturale. Buerckel ha aggiunto che la diplomazia francese tenta di far servire ai suoi fini la situazione interna della Germania e crea nel territorio della Sarre, con l'aiuto dell'opposizione contro il Governo tedesco, una minoranza apparente che deve ostacolare la certa reintegrazione di questo territorio alla Germania. Pertanto la Germania attende dalla Società delle Nazioni una definizione chiara della nozione dello *statu quo* in modo da impedire che la questione devii sul terreno della politica interna e mostri a ciascun elettore che l'attuale plebiscito è assolutamente definitivo. Un territorio della Sarre restante nello *statu quo* sarebbe non solo un ostacolo all'intesa germanico-francese, ma costituirebbe una fonte permanente di pericoli per l'Europa.

Sommari di Riviste

☆ E' stato pubblicato il fascicolo 7-8 della bella Rivista «l'Eloquenza» di cui diamo l'interessante Sommario: Benito Mussolini, Capo del Governo e Ministro della Guerra: Il discorso agli Ufficiali dopo le grandi manovre; Giovanni Porzio: Antonio R..., Enrico Altavilla, della Università di Napoli: Avvocati e Magistrati. Su questo tema la Rivista indice un Referendum. Tancredi Galimberti, Senatore del Regno; Brillat Savarin, gran Magistrato e Gastronomo, Livio Lamberti Bocconi, Avvocato Generale della Corte d'Appello di Brescia: Requisitoria contro Mario Frazzini e C., con note di Carlo Bonardi, Senatore del Regno; Gennaro Bentini: Un libro di battaglia; Giulia Gotti, i processi celebri: La tragica fine della contessa Lara. Marcello Finzi, dell'Università di Modena; Silvio Perozzi penalista. Con note Mattia Limoncelli; Paradossi. Alfredo De Marsico, Deputato al Parlamento: in difesa di Alfredo Cavaliere. Con note. Bruno Cassinelli: Da «La storia della pazzia»: Lafoi, all'passo di Petofi, Processo. Vincenzo Morello: Eleonora Duse. Con note.

Una folle corsa di von Stuck per un atto umanitario

PRAGA, 19

Solo oggi si conoscono i particolari di un generoso gesto di Hans Von Stuck, il brillante pilota tedesco, vincitore delle ultime corse automobilistiche.

Intervistato dopo l'arrivo vittorioso nel circuito automobilistico di Masaryk a Brno, egli ha dovuto raccontare ad un giornalista la corsa più pericolosa della sua carriera. Il racconto del bellissimo gesto dello sportivo gentiluomo è comparso oggi sulla *Narodni Politica*.

« Con la mia macchina privata e col meccanico — racconta Von Stuk — percorrevo lo scorso anno il tratto di strada da Montreux a St. Moritz per portarmi a Martigny poichè dovevo partecipare ad una corsa automobilistica che doveva aver luogo a Cuneo. Nelle vicinanze di St. Moritz, una compagnia di soldati ci sbarra la strada ed un ufficiale ci informa che la carrozzabile è ostruita da frane e che per arrivare alla frontiera italiana dovrò allungare il percorso di oltre duecento chilometri.

« Allungammo il percorso poichè altro non ci restava da fare; ad Ollon un gruppo di persone sulla strada ci obbliga ad arrestare la vettura. Una giovane e bella donna piange, implora, si torce le mani e si rivolge a me con gli occhi bagnati di lacrime:

« Debbo arrivare entro sei ore a Torino. Ho potuto trovare a Montreux un siero per il mio bambino che muore e debbo consegnarlo al dottore non oltre mezzanotte: treni non ve ne sono, aeroplani neppure e un'auto non giungerebbe mai in tempo.

« Salga, signora, io pure sono diretto a Torino; e se tutto va bene il siero sarà nelle mani del medico a mezzanotte al più tardi.

« Dicendo questo non credevo alla mia stessa parola e neppure il mio meccanico il quale, guardata l'ora — erano le sei — crollava la testa sfiducioso. Attraverso il San Bernardo, fino a Torino, sono circa 412 chilometri di strada di montagna che si dovevano percorrere ad oltre 80 chilometri di media. D'inverno, con la neve, non sarebbe stato sì facile.

« La giovane donna sale e la macchina vola sulla strada. Ogni tanto una qualche parola ed uno sguardo ansioso sul quadrante dell'orologio e nulla più. Tre volte, quattro volte la polizia stradale ci fa cenno di fermarci, ma noi non vediamo e non sentiamo, divorando la strada a centoventi chilometri di media, e bruciando le cittadine dalla Svizzera al San Bernardo.

« Sono circa le nove, il buio è già profondo quando iniziamo l'ascesa delle gigantesche montagne. Io ero come in estasi, come durante una corsa. La fantastica velocità mi stupiva. Sul piano ghiacciato l'auto bruscamente slitta e la donna impaurita grida: Ci rovesciamo e il bimbo muore!

« Se non rischiamo il bimbo muore lo stesso — rispondo senza pietà. E spingo maggiormente l'acceleratore.

« In alto, sul San Bernardo, un monaco ci arresta e ci dice come la discesa non sia possibile perchè la neve ingombra la strada. « Non posso, ma devo » è la mia risposta.

« E qui comincia veramente la corsa più terribile di tutta la mia vita, fra le nevi gelate, nella folle discesa, fra scarti improvvisi, sbattute che giravano la macchina. Il freddo era intenso ma io ero in un bagno di sudore. Alle 21.45 ci arrestiamo al piano. Ancora 120 chilometri per giungere a Torino e i freni non funzionavano più. Sulle magnifiche strade italiane lancio la macchina ad oltre 140 chilometri all'ora e venti minuti prima delle 24 depongo la donna col siero sulla porta di casa sua a Torino.

« Dalla casa esce il dottore col marito. La moglie concitatamente gli racconta la paurosa corsa e questi prima ancora di avermi salutato, mi prende la mano e mi dice:

« Voglio fare per voi tutto quello che è nelle mie possibilità. Mia moglie mi ha detto che siete un meraviglioso guidatore di auto. Ho buone amicizie presso una grande Casa d'automobili torinese .. Volete che io ne parli?

« Grazie di cuore, ma io ho la mia vettura da corsa che giungerà a Torino per ferrovia... — E così dicendo rimetto in marcia il motore.

« Almeno il vostro nome — grida l'uomo eccitato.. ».

Il museo di Kosciuszko a Soletta

BERNA, 19

Per iniziativa delle autorità cantonali di Soletta e della rappresentanza diplomatica polacca a Berna è sorto a Soletta il museo di Taddeo Kosciusko dedicato a custodire le memorie del celebre eroe delle lotte per l'indipendenza della Polonia e degli Stati Uniti.

Taddeo Kosciusko nacque nel 1746 e dopo gli studi fatti in Polonia, in Italia, in Francia ed in Germania (dal 1768 al 1774) si recò in America per prendere parte, a fianco di Giorgio Washington, nelle lotte per l'indipendenza degli Stati Uniti. Dal 1776 in poi riportò alcune notevoli vittorie che lo resero popolarissimo fra i combattenti americani. Nel 1794 in veste di capo della Polonia insorta contro gli smembramenti, Taddeo Kosciusko diresse la guerra contro gli oppressori cadendo prigioniero dei russi: liberato dallo zar Paolo II contrastò vivamente le lusinghe di Napoleone I e si tenne lontano dalle iniziative polacche miranti alla riconquista della libertà patria mediante le vittorie napoleoniche. Dopo la costituzione del Regno di Polonia dal Congresso di Vienna nel 1815 si ritirò a Soletta dove morì nel 1817. Nella casa da lui abitata è sorto ora il museo.

SPIGOLATURE

Oggi l'India possiede circa duecento vernacoli, ma nessuna lingua. Nel solo Punjab si contano venti lingue e 27 dialetti, nel solo Assam si contano 54 lingue e 87 dialetti, nel solo Bengale si contano 50 lingue e 124 dialetti. Una lingua indiana nazionale non esiste: esiste solo, come lingua franca, il dialetto industani, che non ha la dignità di lingua. Prima della conquista inglese, dunque, l'India non possedeva il mediatore indispensabile fra sè e il mondo: la lingua. Lo ebbe solo quando la lingua inglese le fu imposta. E' interessante sapere che colui che più di ogni altro caldeggiò la introduzione della lingua inglese in India come lingua ufficiale, non fu un inglese, ma un indiano: Ram Mohan Roy, uno degli spiriti più universali che mai siano esistiti, versatissimo in ogni forma di civiltà, fondatore di quel movimento religioso della Brama Samaj che ancora oggi afferma la universalità del fatto religioso e accoglie nel suo seno ogni specie di fede con perfetta uguaglianza. Ebbene, questo grande indiano, che morì in Inghilterra e fu sepolto in terra inglese e fu il pioniere della nuova India, comprese che la lingua inglese era l'unico mezzo per lanciare nel mondo la sua patria, e caldeggiò la introduzione di essa in India e nelle scuole indiane con tanto calore che certo in gran parte a lui la si deve. Oggi c'è una forte tendenza in India a dimenticare ciò che realmente significò per essa la introduzione dell'inglese, per mettere in rilievo i lati negativi di codesto insegnamento obbligatorio; e si caldeggia la sostituzione dell'inglese con il dialetto hindi, ma certo passeranno molti e molti decenni prima che il hindi diventi la lingua nazionale indiana, se pure questo mai avverrà. e a ogni modo — scrive un collaboratore del *Mattino* — è chiaro che esso servirà, se mai, solo per uso interno e che il vero mediatore fra l'India e il mondo sarà ancora e sempre l'inglese.

■

Siccome gli Eschimesi nelle terre nordiche vanno declinando di numero da quando essi hanno avuto dei rapporti con le popolazioni bianche, il Governo canadese giustamente preoccupato, fa sforzi per condurre questo popolo nel miglior modo attraverso questo periodo transitorio tra le antiche abitudini della tradizione eschimese ed il nuovo spirito della moderna civiltà. Gli esperti affermano che la venuta dell'uomo bianco in quei paraggi ha reso l'eschimese ancor più dipendente di prima dal mondo esterno e che l'eschimese è diventato più sensibile nei confronti delle malattie che infieriscono tra i umanità. Dal censimento del 1931 risulta che nel Canadà settentrionale vivono circa seimila eschimesi. Una volta all'anno il Ministero invia una nave carica di materiali di rifornimento verso il Nord. Questa nave ha il compito di visitare tutti gli accampamenti — in quanto che raggiungibili — nell'Artide orientale, nel mentre verso l'Artide occidentale si passa via Aklavik. Da quando sono a contatto con i popoli bianchi, gli eschimesi si sono cambiati radicalmente. Per poter ottenere fucili, munizioni, motoscafi, benzina ed altri materiali, essi si dedicano a tutt'anima alla caccia della volpe a mezzo di trappole e lo fanno con più assiduità di prima, poichè la volpe è oggi più ricercata per scopi industriali. La caccia alla volpe rende l'eschimese dipendente dai bianchi. Oggi l'eschimese si nutrisce di pane mal cucinato, di marmellata, di tè e di alimenti in conserva, che ora gli sostituiscono il pesce e la carne di una volta. Gli eschimesi cominciano anche a vestirsi alla foggia dei bianchi, abbandonando i loro tradizionali costumi di pellicce. Nei dintorni di Aklavik molti eschimesi hanno propri motoscafi e qualcuno possiede anche la radio. Uno tra essi, che si compiace di fare il plutocrate, ha introdotto nella sua capanna la luce elettrica.

■

E' stato scoperto un nuovo Tarzan, l'eroe della celebre pellicola. Alcuni cacciatori, durante una battuta nelle vicinanze di Dairan (Macedonia) inoltrandosi in una selva, videro improvvisamente a circa un centinaio di metri di distanza un essere il quale aveva dell'umano, e che nel contempo sembrava una scimmia. Questa specie di quadrumane si lanciava con sorprendente agilità attraverso aria, da un albero all'altro. Uno dei cacciatori faceva partire un colpo dal suo fucile e quella strana creatura precipitava al suolo. Accorsi sul posto, i cacciatori con loro non poca sorpresa scoprivano che non si trattava di un animale, ma bensì di un essere umano. Era un giovinetto di circa quindici anni, completamente nudo, il corpo coperto di fango e di pelo. Non era stato ferito, ma si trovava in preda ad un grande spavento. Alle parole rivoltegli egli non rispondeva affatto. Si è potuto constatare che il ragazzo non parlava nessun idioma e sembra che abbia trascorso tutta la sua vita nel bosco, pascendosi di radici e di bacche. Egli è in grado di correre con estrema velocità, si muove in modo naturale su tutte e quattro le estremità e si esprime, soltanto quando si rivolge agli animali ed agli uccelli imitando alla perfezione i loro strilli o le loro urla. Finora non si è potuto sapere come questo novello Tarzan sia capitato in quella regione.

Libri nuovi

Aurelio Garobbio: «Il ritorno». Editore L'Archetipografia di Milano. L. 5.

Giuseppe Tucci: «L'Oriente nella cultura contemporanea» (conferenza). Ist. Ital. per il medio ed estremo Oriente. Ed. Roma, L. 2.

Giuseppe Amar: «Nerone». La sua vera storia e vita e le sue tentazioni (cartone animato). Edis. di «Circolo». Genova, L. 7.

LA CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Comando Fasci Giovanili

GIUOCHI PARTENOPEI

Domani domenica nello Stadio di S. Elena avrà svolgimento la grande Riunione Atletica di Selezione che il Comando dei F.G.C. ed il Gruppo Universitario hanno organizzato per la scelta degli atleti che rappresenteranno ai Giuochi Partenopei la nostra Regione (3. Zona.)

L'importante manifestazione che i Ludi napoletani, prima grande preolimpionica, avranno come preparazione in vista di Berlino, il sistema nuovo che con essi viene inaugurato e per cui per 20 giorni gli allenamenti e le gare si avvicenderanno, hanno spinto i migliori atleti veneti a rispondere all'appello. I concittadini potranno così salutare Caldana e Pigozzo che fecero parte della rappresentativa italiana nell'incontro con Austria.

Tutte le finali si svolgeranno nel pomeriggio, la manifestazione è completata dalla Doppia Traversata di Venezia.

Ecco l'elenco degli iscritti:

N. 1. Agnola di Udine, 2. Mattiussi id.; 3. Francovich id., 4. Pighin id., 5. Craighero id., 6. De Bosso, 7. Michi, 8. Pettoni, 9. De Pascoli, 10. Fadotti id., 11. Tabacco id., 12. Bellina id., 13. Pasutti 14. Piani id.; 15. Petrucco id.; 16. Santini Giovanni, Venezia; 17. Pigozzo Italo id.; 18. Bullo Attilio id. 19. Andreatta Antonio id.; 20. Beninan Carlo, id.; 21. Bevilacqua Alfredo, id.; 22. Brugnolo Roberto id.; 23. Mannoni Jacopo, 24. Zandinella Pietro id.; 25. Chiaranda Giovanni id., 26 Bean Sergio id.; 27. Costantini Antonio id. 28. Bergamasco Carlo 29 Bianchi Adriano id.; 30. Vianello Ugo, id., 31. Boscolo Walter id. 32. Corbetta Giuseppe id. 33 Negri Enzo, Treviso, 34. Martignano Antonio id.; 35 Savelli Raffaele id. 36. Barbieri Giovanni id. 37. Dal Parto Attilio id.; 38 Narbon Mario id., 39. Brughera Giuseppe id., 40. Moro Giacomo id.; 41 Zambon Arrigo id. 42 Ledori Amelio id., 43 Zambon Danilo id.; 44 Monaco Ilario id.; 45. Sebellin Giuseppe id., 46. Vanzan Elio id., 47 Bongiorno Antonio id.; 48. Bongiorno Antonio id., 49. Pavan Albino Albino id.; 50. De Checchi Antonio id.; 51. Zannini Giovanni id., 52 Fregonese Aurelio id.; 53. Mombelli Carlo id.; 54 Da Re Antonio id. 55. Rogato Enrico id.; 56. Manzutti Carlo id; 57. Da Re Mario id 58 Dal Molin Giovanni id; 59. Dal Molin Giovanni; 59. Toffoli Alessandro id.; 60. Pezzutto Antonio id 61. Camillotto Antonio id.; 62 Pozzer Enrico id 63 Barbon Gino id 64. Galeazzi Francesco id.; 65 Angeli Alfredo id.; 66. Botteon Luigi, id.; 67. Cecconi Luigi id.; 68. Nogarin Gustavo id., 69. Comittini Lino id.; 70. Ferronato Luigi id., 71. Marcon Giulio id., 72 Pigorin Enrico id., 73. Milani Alessandro Rovigo; 74. Fiorati Bruno id.; 75. Venturoli Massimo id.; 77. Santi Sante id., 78. Caldana Gianni, Vicenza, 79 Brogero Giovanni id., 80. Saghi nelli Luigi id.; 81 Da l'Olio Sergio id.; 82. Orgoletto Giulio id. 83. Ugolini Ilario id. 84 Lonato Gigi id. 85 Busetti Gianni 86. Marangoni Gianni, 87. Tommasi Angelo, Verona, 88 Pagani Luigi id., 89 Padoani Ettore id 90 Trevisan Federico id.; 91 Pra Gustavo, Padova; 92 Lorenzoni Lino id.; 93. Carraro Giovanni id., 94 De Lotto Aldo id. 95 Casarotti Guido id 96 Di Giulio Oronzo, Venezia, 97. Mattarro Bruno id.; 98. Bazzo Giuseppe, Treviso; 99. Scattolin Luigi

Inquadramento studenti medi - Ordine di adunata. — Tutti gli studenti medi iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, inquadramento studenti medi, devono trovarsi domenica 21 ottobre XII alle ore 9 precise in Campo S. Maurizio.

Divisa di prescrizione. — Camicia nera, pantaloni grigio-verdi, fazzoletto dai colori di Roma

Si avverte che tutti gli studenti medi iscritti al G.U.F. appartengono d'autorità al Fascio Giovanile di Combattimento Inquadramento Studenti Medi

Sarà giustificata l'assenza di coloro che frequentano i corsi premilitari

Gruppo Universitario Fascista

Variazioni esami. — Per impedimento ufficiale del prof. Biondo Biondi l'esame di diritto romano è stato rinviato come segue.

1. appello 24 ottobre ore 15; 2. appello 29 ottobre ore 15.

Il 2. appello dell'esame di procedura civile è stato rinviato al giorno 29 c. m.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento Anno XIII.

Si porta a conoscenza dei Dopolavoro dipendenti che sono arrivate le nuove tessere per l'anno XIII. Per il ritiro, come da istruzioni impartite con apposita circolare, gli interessati dovranno rivolgersi presso il Dopolavoro Provinciale.

Concerti in abbonamento

Come annunciato, anche questo anno il Dopolavoro Provinciale organizzerà la consueta serie di concerti di musica da camera che vedranno la loro effettuazione nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello, gentilmente concessa. L'inaugurazione della nuova stagione musicale avrà luogo sabato 20 corr. alle ore 21, il programma del primo concerto verrà reso noto domani.

Ricordiamo intanto, per buona norma degli interessati, che gli abbonamenti per la serie dei dieci concerti (L. 12 per dopolavoristi e 20 per i non dopolavoristi) sono in vendita oltre che presso il Dopolavoro Provinciale, presso i Gruppi Aziendali, il Conservatorio «Benedetto Marcello» ed i negozi di Musica.

La gita del Dopolavoro A.C.N.I.L.

Stamane alle ore 8 partiranno dal Piazzale Roma, con speciali autobus, 350 dopolavoristi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare i quali, guidati dai loro dirigenti, effettueranno una gita con meta Valdobbiadene. Il ritorno avverrà in serata.

Opera Nazionale Balilla

Bollettino settimanale

dell'attività di tutti i Reparti dal 22 al 28 Ottobre XII

Giovedì 18 corr., alle ore 21, presso la Casa del Balilla il Presidente Provinciale ha tenuto rapporto ai Comandanti le Legioni Balilla ed Avanguardisti.

Ha esaminato le relazioni sull'attività svolta durante l'ultima settimana ed ha impartito le disposizioni per il prossimo periodo, illustrando dettagliatamente il programma delle attività che le varie Legioni dovranno svolgere.

Programma per le Legioni Balilla

Attività militare: addestramento dei reparti alla marcia in linea di fianco.

Attività ginnico-sportiva: giuoco staffette e palla a volo.

Attività culturale: conversazioni per la preparazione della commemorazione del 28 ottobre, Vittoria di Vittorio Veneto, Marcia su Roma.

708ª *Legione Moschettieri.* I. Centuria Martedì ore 14.30 adunata presso la sede scuola Diedo per la visita al Museo Orientale.

Le sottosegnate centurie si aduneranno presso le sedi citate domenica, alle ore 10.30: II Centuria Liceo Foscarini, III Centuria Istituto Paolo Sarpi, IV Centuria Istituto Sanudo, V, VI e VII Centuria Scuola Diaz, VIII Centuria Istituto Magistrale.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 16.30 alle 18 istruzione del manipolo tamburini presso la Casa del Balilla.

309ª *Legione Balilla.* I. Centuria: Martedì dalle 14.30 alle 15.30 adunata presso la sede scuola Diedo, II Centuria dalle 14.30 alle 15.30 mercoledì presso la sede scuola Diedo, III Centuria sabato dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede S. Girolamo, IV Centuria mercoledì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede Diedo; V Centuria giovedì dalle 14.30 alle 15.30 presso la scuola Diedo, VII Centuria giovedì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede di S. Girolamo, VIII Centuria mercoledì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede di S. Girolamo; IX Centuria mercoledì dalle 14.30 alle 15.30 presso la sede di S. Girolamo

606ª *Legione Balilla:* I e II Centuria adunata martedì dalle 15 alle 16 presso la Scuola Diaz; III e IV adunata giovedì dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz V e VI Centuria sabato dalle 15 alle 16 presso la scuola Diaz; VIII e IX Centuria mercoledì dalle 15 alle 16 presso la scuola S. Samuele. Reparto tamburini tutte le sere presso la scuola Diaz dalle 17 alle 18.

608ª *Legione Balilla:* Tutte le centurie si aduneranno presso le proprie sedi nei giorni di giovedì e sabato dalle 15.30 alle 16.30.

1048ª *Legione Balilla:* I. Centuria adunata lunedì, II Centuria martedì, III Centuria mercoledì, IV Centuria venerdì, VI Centuria sabato tutte dalle 15 alle 16

1049ª *Legione Balilla:* I, II, III Centuria adunata presso la Casa del Balilla di Lido domenica dalle 10 alle 11; IV Centuria domenica presso scuola Gabelli dalle 10 alle 11; V Centuria scuola Malamocco giovedì dalle 15 alle 16 VI Centuria scuola S. Pietro in Volta giovedì dalle 15 alle 16; VII e VIII Centuria scuola Pellestrina giovedì dalle 15 alle 16; IX e X Centuria scuola di Murano mercoledì dalle 16 alle 17; XI e XII Centuria scuola Murano dalle 16 alle 17 di sabato

1050ª *Legione Balilla.* La IV, V, VI e VII Centuria adunata presso la scuola A. Raffaele giovedì dalle 15 alle 16, la I, II e III Centuria giovedì presso la scuola Giudecca dalle 17.15 alle 18.15

Sabato alle ore 17.30 il Comandante della Legione presenterà i Comandanti di Coorte e di Centuria al Presidente Provinciale

1051ª *Legione Balilla* Tutte le centurie saranno adunate presso le proprie sedi giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30

Il Comandante di Legione mercoledì 24 corr. presenterà nella sede di Marghera gli Ufficiali ed Istruttori delle Centurie al Presidente Provinciale

300ª *Legione A G F.* Domenica 21 ore 10 adunata di tutte le Centurie presso la Casa del Balilla, inizio delle istruzioni con le armi; formazione della Centuria moschettieri

Nelle sere di Martedì, giovedì e sabato istruzione interna presso le sedi di Centuria, conversazione con particolare riguardo alla Vittoria di Vittorio Veneto e alla Marcia su Roma.

571 *Legione Marinaretti.* — Martedì 23: Ore 15 adunata della XIII e XV. Centuria per istruzione militare, ore 20.30 adunata delle squadre specialisti per istruzione interna per la 1., 2., 4., 9., 10, 11 Centuria. — Mercoledì 24: Ore 20, adunata del 1. Manipolo della 8 Centuria per istruzione. — Giovedì 25 Ore 15, adunata della 14. e 25. Centuria per istruzione militare: ore 14.30, adunata del 1. equipaggio (Italia) della 8. Centuria per voga; Ore 20.30, adunata delle squadre specialisti per istruzione della 1., 2., 4., 9., 10., 11 Centuria — Venerdì 26 ore 20, adunata 2. Manipolo della 8 Centuria per istruzione [illegible] — Sabato 27. ore 16, adunata della 7. Centuria; ore 20.30, adunata squadra specialisti della 1., 2., 9., 10., 11. Centuria — Domenica 28: a disposizione della Presidenza Provinciale per la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma. — Martedì 30 ore 21, il Presidente Provinciale terrà rapporto agli Ufficiali ed Istruttori presso la Casa del Balilla

Orario settimanale attività Piccole e Giovani Italiane del Comitato di Marghera. — Piccole Italiane: Adunata mercoledì dalle ore 16 alle 17, ripetizione esercizi da fermo, Cultura fascista: la madre del Duce.

Giovani Italiane: Giovedì adunata dalle ore 16 alle 17.30. Esercitazioni per manipoli, lavori per la preparazione indumenti pro Befana. — Domenica ore 9, prima adunata delle Giovani Italiane operaie presso le fabbriche.

Attività del Comitato di Mestre. — 310. Leg. Balilla Domenica 21 corr. I. Coorte Moschettieri, ore 10 11 istruzioni di Cent. Coltura Fascista. II. Coorte: 1. e 2. pr. Scuola Battisti ore 10-11 evoluzioni di manipolo. III Coorte, come la 1. Centuria. — Giovedì 25 corr.: II. Coorte III e IV. Centuria pr. Scuola Battisti, istruzioni da fermo ed in marcia. III. Coorte pr. Scuola De Amicis, come la I. IV. Coorte pr. Scuole di Carpenedo, formazione dei manipoli, giochi e Coltura Fascista.

Reparto Marinaretti Domenica 21 corr. ore 10-11 istruzioni militari e Coltura Fascista

Giovani Italiane Giovedì 25 corrente Giovani Italiane fuori Scuola, educazione fisica e Coltura Fascista.

Piccole Italiane Lunedì 22 corrente Gruppo «Scuole Battisti» I e II Centuria, ore 15-16 istruzioni ginniche e Coltura Fascista — Mercoledì 24 corr.: 14. Gruppo «Scuole Carpenedo» I. e II. Centuria ore 10-11 come il 15. Gruppo. — Giovedì 26 corr.: 14. Gruppo Scuole Carpenedo II. Centuria ore 15-16 come il giorno 24. 15 Gruppo Scuole Battisti III., IV. e V. Centuria ore 14.30-15.30 come il giorno 24. 16. Gruppo Scuole De Amicis tutte le Centurie ore 14.30-15.30 come il giorno 24.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o corso di Venezia, 1.o, 2.o, 3.o 4.o battaglione, dovranno trovarsi domenica 21 corr. alle ore 8 precise a S. Elena ex campo sportivo militare. I Giovani Fascisti, sono tenuti ad intervenire in divisa. I sigg. Istruttori e Sottoistruttori per tale ora devono trovarsi nella località sunnominata

Tutti i premilitari del Lunedì 5.o Battaglione dovranno trovarsi per le ore 14.30 ai Giardini Pubblici viale grande Gli istruttori e sottoistruttori si troveranno in detta località.

Milizia Universitaria

Corsi Premilitari per Studenti. — Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1. e al 2. corso devono trovarsi domani 21 corr. alle ore 8 precise presso la R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Associazione Combattenti

Combattenti Corpo Sanitario a Roma. — Il 4 novembre p. v. avrà luogo a Roma la grande Adunata di tutte le forze sanitarie Combattentistiche Gli ex-combattenti medici, farmacisti, veterinari, Cappellani, Infermiere della Croce Rossa Italiana, e soldati di sanità, che desiderano prender parte al Raduno, potranno rivolgersi per le iscrizioni e chiarimenti, al Sindacato Medici (S. Fantin 1901).

Divisa. — La Sezione Combattenti di Venezia, invita nuovamente i soci voler prenotare con sollecitudine il collo-divisa per dar modo all'Associazione di farli confezionare, nell'imminenza delle due fatidiche date, Marcia su Roma ed Anniversario della Vittoria.

Il giubileo sacerdotale del Parroco dei Frari

Domani si compiono 25 anni dalla Ordinazione Sacerdotale del rev.mo Padre Vittore Dott. Chialina Parroco dei Frari

Padre Chialina, magnifica tempra di Pastore, regge la parrocchia da dodici anni, amatissimo da tutti i parrocchiani. Tra le sue benemerenze è l'istituzione della «Casa di S. Antonio», nella quale si educano cristianamente i figli del popolo e si svolgono tutte le attività dell'Azione Cattolica. Per più di sei anni Padre Chialina ha retto inoltre la vasta Provincia Antoniana dei Minori Conventuali In tale carica diede alla Provincia Veneta un incremento ed uno sviluppo meraviglioso

Sotto il suo governo sono stati riaperti i Templi di S. Lorenzo in Vicenza, di S. Francesco in Treviso e Pola; riacquistata una parte dell'antico Convento dei Frari, costruito ex novo un Convento a Milano

Domani quindi la Basilica dei Frari e nella «Casa di S. Antonio» si svolgeranno solenni le festeggiamenti

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica nella Cappella dell'Arciconfraternita in Cimitero alle ore 9.15 precise si celebra la Santa Messa dopo la quale viene recitato l'ufficio dei Morti seguito dall'assoluzione al tumulo a suffragio degli ascritti e specialmente dei defunti durante il mese.

Farmacie di turno

Da oggi e per la settimana in corso il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

Morelli, S. Bartolomeo; Zanello Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli Vian, S. Leonardo, De Piori, Toscani; Mellone, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria del cav. Enrico Waimarie, L. 25 all'E.O.A. dall'avv. Giulio Ricordati.

Il passaggio di Lebrun e dei Principi di Romania e di Jugoslavia

Ieri alle ore 14.57 è giunto da Belgrado il treno speciale presidenziale col Presidente della Repubblica francese signor Lebrun. L'illustre personaggio è stato ossequiato alla stazione dal Prefetto gr. uff. Benigni, che si trovava col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno e col vice questore dott. cav. uff. Federico Bendina, e dal colonnello dei Carabinieri cav. Campa

Nello stesso treno viaggiavano il Principe Nicola di Romania e il Principe Arsenio di Jugoslavia i quali si recano a Parigi per presenziare ai funerali di Raimondo Poincaré.

Il treno presidenziale è ripartito per Parigi alle ore 15.6.

Il Congresso stomatologico di Parigi

Al Congresso internazionale di stomatologia, che ha avuto luogo presso la facoltà di medicina di Parigi, il prof. dott. Umberto Saraval, Primario Stomatologo degli Ospedali Riuniti di Venezia, ha svolto una importante comunicazione sulle stomatiti cancrenose.

Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 21 corr., alle ore 14, si terranno le seguenti letture:

L. Ferrari, s. c., «L'ab. Antonio Conti e Madame de Caylus». — A. De Bon: «Ricognizioni lungo la via Claudia-Augusta Altinate» presentata dai proff. G. Magrini e [illegible], mm. ee. a termini dell'art. 16 del Reg. int.). — G. Occioni: «Il contributo di Venezia all'invenzione della macchina a vapore e del telegrafo elettro-magnetico» (presentata dal prof. G. Magrini, m. e. (m. e.) — A. Terracini: «Osservazione sulla geometria proiettiva differenziale delle congruenze di rette» (presentata dal prof. E. Laura, m. e. (c. s.).

La morte d'un valoroso

Mercoledì scorsa è morto al Lido, a 60 anni, il Colonnello dei Granatieri in congedo comm. Riccardo Dina. Egli era da qualche tempo tra noi nella lusinga, purtroppo vana, di trovare lenimento a grave malattia contratta in servizio

Il Colonnello Dina si era sempre distinto anche in tempo di pace, durante la guerra libica e più ancora durante la grande guerra prese parte ad innumerevoli azioni fra cui furono fra altre, quelle del Monte Pizzul, del Monte Sabotino, del Veliki, Kribach, di Pecinka, di Forcella Ciantana e del Basso Piave. Fu ferito due volte e si guadagnò una medaglia d'argento e cinque medaglie di bronzo al valore militare. Era inoltre insignito di numerose decorazioni italiane e straniere.

Nel dopoguerra organizzò e fu capo della mobilitazione del personale dipendente dal Ministero delle Comunicazioni; quindi gli furono affidati incarichi delicati relativi al funzionamento del Porto di Genova e all'esportazione del cemento.

L'Estinto aveva disposto che i funerali seguissero in forma modesta e senza preannunci, Tuttavia S. A. R. il Principe di Piemonte, di cui il Colonnello Dina fu il primo istruttore militare, inviò una magnifica corona, con nastro fregiato del Suo Augusto monogramma. Una croce di fiori era omaggio della moglie e dei figli; la Associazione Mutilati aveva inviato una corona di alloro; altri fasci di fiori furono recati dai parenti.

Ed i compagni d'armi vollero rendere onore al valoroso commilitone: al mesto corteo, uscito stamattina alle 10 dal Solarium per la Chiesa di Santa Maria Elisabetta e quindi per il Cimitero di S. Nicolò, parteciparono, coi rispettivi vessilli e colonnelle, le Associazioni dei Mutilati e Invalidi di Guerra, dei Combattenti, dei Granatieri in Congedo di Venezia e di Padova. I cordoni furono tenuti, dapprima dai rispettivi Presidenti avv. Alessandro Brass, colonnello Orazio Ferrari Bravo, generale Umberto Galanti e cav. Gaetano Bonfanti; successivamente da sei Granatieri in congedo.

Seguivano il feretro la desolata vedova Signora Elda Franco Dina con tre dei quattro teneri figliuoli, la suocera signora Emmela Franco, i cognati avv. Roberto Franco di Milano e colonnello Casarotti di Padova, i nipoti Giorgio Franco, Rimediotti e Casarotti, i cugini ing. Bruno Franco, ing. Enzo Franco, Lidia e Leddy Franco, Ada e Carlo Venezia, dott. Italo Tarenzo, signora Lucia Franco Mentalti, avv. Renzo Franco.

Fra gli intervenuti fu notato S. E. Mons. Aucher, Abate Mitrato della Congregazione Armena, che celebrò la Messa, insieme col Parroco Mons. Tiozzo, e volle accompagnare fino al Cimitero la salma lacrimata. Prima che questa fosse deposta nel colombario, il Colonnello Ferrari Bravo fece l'appello dell'Estinto, al quale tutti gli astanti risposero: «Presente».

Nei Sindacati Carta e Stampa

Tutti gli impiegati e operai delle aziende grafiche e cartotecniche, sono invitati a partecipare all'assemblea generale indetta per domenica 21 corr. alle ore 10 ant., presso la Sede dei Sindacati dell'Industria, Ca' Soranzo, per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Relazione del Capo Gruppo sulla situazione attuale. — 2. Cassa Mutualità e Previdenza. — 3. Assistenza ai disoccupati. — 4. Varie

L'importanza degli argomenti sopra citati è tale da raccomandare che nessuno manchi.

Il ritorno del Duca di Spoleto

Reduce da Belgrado ha fatto qui ritorno S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, con la delegazione italiana composta dall'aiutante di campo di S. M. il Re generale Gloria, dall'ufficiale di ordinanza di S. M. medaglia d'oro colonnello Scaroni, dal capitano di fregata comandante Mercatelli e dal cerimoniere di Corte conte Macchi di Cellere.

Il Duca di Spoleto è sceso a Palazzo Reale dove si è incontrato col Duca di Genova, ed è ripartito con la predetta delegazione alle ore 22.20 per Roma.

Dono al Museo vetrario di Murano

In questi giorni la signora Vespetta Rarà-Keaton, appassionata raccoglitrice, come il compianto suo marito dott. Aldo, di oggetti d'arte e di curiosità del settecento veneziano, ha fatto dono al Museo Correr, destinandolo alle Raccolte Vetrarie del Museo di Murano, di uno specchio inciso, ovale, entro cornice, molto probabilmente insegna di fabbrica di specchi settecenteschi, recante incisa, entro motivi decorativi di putti e di rami di alloro, la seguente leggenda «Manifattura Specchi di Antonio Lupin e Fratelli».

Per tale atto di cortese, memore simpatia verso il nostro Istituto, il Comitato Direttivo e la Direzione del Museo, rinnovano pubblicamente i più vivi ringraziamenti alla gentile donatrice, grati che un cimelio di notevole interesse per la storia dell'industria vetraria, abbia potuto entrare a far parte delle nostre collezioni muranesi.

L'insediamento del Consiglio degli Asili per l'Infanzia

Ieri nel pomeriggio, in una sala del Municipio ebbe luogo la seduta d'insediamento del ricostituito Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Asili di Carità per l'Infanzia. La seduta fu presieduta dal cav. uff. Giovanni Bernarch, rinominato presidente dell'Opera Pia e vi presenziarono le signore dott. Angela Suppiej, Nona Manetti, Linda Battaggia, il cav. uff. Garzia ed il prof. Bogno. Il cav. Bernarch porse un cordiale saluto ai nuovi consiglieri, ringraziando gli uscenti per l'opera prestata per vari anni, ed augurò che il ricostituito Consiglio voglia dare ogni attività per il maggior incremento degli Asili che accolgono tanta figlia del popolo, e concluse con un deferente saluto al Re, al Principe di Piemonte, alle Donne Sabaude che agli Asili hanno voluto dare il loro Augusto patrocinio, ed al Duce che tanto ama l'infanzia

Il cav. Garzia ed il prof. Bogno ringraziarono il cav. Bernarch per le sue parole e quindi vennero eletti la sig.ra Nona Manetti ispettrice onoraria, la sig.ra Manzoni delegata all'Asilo Principessa Giovanna, il cav. Garzia deputato all'Asilo Duchessa d'Aosta, ed il prof. Bogno deputato all'Asilo Principe di Piemonte.

Il segretario rag. Spanio ha poscia dato relazione sullo stato patrimoniale e sull'andamento didattico dei tre asili amministrati dall'Opera Pia, relazione che venne accolta con plauso.

La seconda sessione di esami alla Scuola Sindacale "F. Gozzi"

La Segreteria della Scuola Sindacale «Franco Gozzi» avverte che nella prima quindicina del mese di novembre p. v., in giorni e con orario da destinarsi, che saranno resi successivamente noti, avrà luogo la seconda sessione degli esami per gli allievi del 1.o corso, per la promozione al 2.o

Gli interessati che si trovano in regola, secondo le norme del regolamento, dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 3 ed eseguire contemporaneamente il versamento di L. 10 presso la Segreteria della Scuola a Ca' Foscari, entro il termine del 31 ottobre corr.

La Segreteria medesima ricorda altresì che gli allievi, che non siano stati promossi con la prossima sessione in tutte le materie del 1.o corso, non saranno ammessi a frequentare, nell'anno scolastico venturo, il 2.o corso.

Gli acquisti della Città di Venezia alla XIX Biennale

L'on. Antonio Maraini ed il dott. Nino Barbantini, incaricati dal Podestà di indicare le opere esposte alla XIX Biennale da acquistarsi per la Galleria d'Arte Moderna di Venezia, gli hanno designato il dipinto di Pierre Bonnard: *Donna allo specchio*, eminentemente rappresentativo dell'arte del famoso Maestro francese. Come è noto, la Galleria Veneziana è specialmente dedicata a rappresentare, oltre all'arte della regione, l'arte straniera, mentre il compito di rappresentare l'arte italiana spetta alla Galleria Nazionale di Roma.

L'on. Maraini e il dott. Barbantini hanno pure ritenuto che, impegnando parte della somma che la locale Cassa di Risparmio ha messo a disposizione anche quest'anno per la Galleria, possano venire acquistati il dipinto *Testa di vecchia* di Guido Cadorin, uno dei pochissimi artisti veneti che, pur avendo partecipato ininterrottamente alla Biennale ed alle altre maggiori esposizioni italiane non figura ancora nella Galleria della Città, e due acqueforti di Fabio Mauroner.

Il Podestà ha accolto le proposte suddette.

Gli acquisti della Fondazione "Antonio Fradeletto"

La Fondazione Antonio Fradeletto, che, come è noto, venne istituita in commemorazione del cittadino illustre, animatore delle Biennali veneziane, per acquistare ogni due anni opere d'arte esposte alle Biennali stesse e per offrirle in dono alla Città di Venezia per la sua Galleria Internazionale d'Arte Moderna, ha proceduto quest'anno all'acquisto dei dipinti *Siepe di giardino* di Cuno Amiet e *Primavera nel Cutenstein* di Ernst Huber.

Un incendio in Marittima

Ieri sera alle ore 20.45 alcune guardie si avvidero che dal capannone n. 27 sito al Punto Franco della Marittima, si era sviluppato un incendio. Tosto telefonarono ai pompieri della I. Sezione, i quali accorsero prontamente con l'autopompa *Fiamma*. Le insistenti telefonate che pervenivano da diverse parti al Comando dei pompieri da parte di cittadini che avevano scorto le fiamme sprigionarsi dal focolare dell'incendio consigliarono il Comando stesso di inviare sul posto anche la II. e la III. Sezione con le autopompe *Scintilla* e *Favilla*, le quali giungero sul posto seguite dal Comandante Galani il quale aveva preso imbarco sulla *Folgore*.

Dato però le modeste proporzioni dell'incendio, bastarono a domarne le furie solo i pompieri della I. Sezione, i quali predisposte le manichette circondarono il fuoco, e con azione efficacissima, diretti dall'ing. Galani e dal capo Melega, ebbero in breve ragione delle fiamme, sicchè alle 22.15 ogni pericolo potè dirsi scongiurato.

Le cause del fuoco non sono state ancora accertate. L'incendio ha distrutto varie casse di droghe contenute nel capannone, del tavolame e ha recato dei guasti ad un motore elettrico, minacciando per ultimo di intaccare il soffitto.

Sul posto accorsero il R. Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il Comandante del Porto colonnello Lami, il Comandante della Capitaneria tenente col. Bertuccioli, l'ingegnere del Provveditorato al Porto ed altri. I danni si aggirano sulle diecimila lire.

Una visita che costa cara

La quarantaquattrenne Antonia Codroma, abitante a Dorsoduro 3019 nello scendere dagli ultimi gradini di un'abitazione in campo S. Maurizio nella quale si era recata per fare visita agli inquilini, scivolò in malo modo fratturandosi l'omero sinistro. Trasportata immediatamente all'ospedale ivi è stata ricoverata e dichiarata guaribile in giorni 30.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 18 Ottobre XII

NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 7
Denunciati morti 1 - Totale 9
MATRIMONI 9 - MORTI 6

FRAZIONI - 18 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 2
Denunciati morti 0 - Totale 2
MATRIMONI 1 - MORTI 4

Decessi: Brazzola Vielmo Eleonora Maria d'anni 59, ved. [illegible]; De Martin Benvenuto 55, ved. [illegible], pingato; Padoan Attilio 52, [illegible], falegname; Habeler Gaetano [illegible], con. bracciante; Zanucco Luigi [illegible], con. r. pens.; Daneme Dante 63, ved. commerciante.

Matrimoni: Cosma Alberto, [illegible] erente frutta, con Navaro Ben[illegible] [illegible]ta, casalinga; Tudelli Enrico, [illegible] piegato, con Carlon Antonietta, [illegible] salinga; Renier Archimede, [illegible] ch ere, con Spinola Vittoria, [illegible] tinga: De Martin Angelo, [illegible] le, con Nocciola Venera, casalinga, Benedetti Giorgio, meccanico, con Bacci Elsa, casalinga; Melaioni Vittorio, ingegnere, con Gobesso Annetima, professoressa, Chiarabba S[illegible] fano motorista, con Oltremonti [illegible]da, casalinga; Berloso Giacomo [illegible] doliere, con Bratt Elsa, casalinga; Pignier Carlo, avvocato, con [illegible] Agneta, civile, tutti celibi.

Giocando fra cuginetti

Ieri è stato ricoverato all'Ospedale il piccolo Luigi Padovese da Fratta di Portogruaro, di anni 4, trasportatovi dal nonno il quale raccontò come il nipotino poche ore prima mentre giocava nei campi vicini alla sua abitazione fosse stato colpito con una roncola dal cuginetto Luigi, di anni 3, che aveva tolto l'arma dalla tasca della giacca del nonno appesa ad un albero. Il bambino nella contingenza riportò una ferita da taglio alla regione orbitale sinistra giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Gli infortuni dei bambini

Il piccolo Luigi Marchesi di 5, abitante a Castello 2715, giocando nel cortile attiguo alla sua abitazione cadde distorcendosi il gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

x Il novenne Augusta Menegon abitante a Cannaregio 6226, giocando col coetaneo Mario Novelli suo vicino di casa venne accidentalmente colpito da un pezzo di legno al braccio sinistro. Guarirà in [illegible] giorni.

x Il dodicenne Poppi Raffaele, abitante a S. Polo 2912, giocando in campo S. Tomà inciampò su di un macigno sollevato riportando nella caduta la frattura del braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Colto da malore

Ieri mattina due vigili raccolsero sul ponte dell'Ospedaletto un povero vecchio caduto in seguito a malore e trasportarono all'ospedale ove l'infortunato rimase ricoverato e dove è stato riconosciuto per certo Francesco Tosini di anni 84 senza fissa dimora.

L'arrivo della "Calitea"

Oggi alle ore 15 giungerà a Venezia la motonave *Calitea*, la quale ripartirà domenica mattina alle otto per la linea Rodi, Pireo, Alessandria con un centinaio di passeggeri.

Ad Esequie ultimate, come Egli prescrisse, la moglie, i figli ed i congiunti tutti partecipano straziati che il loro carissimo

RICCARDO DINA

Colonnello dei Granatieri

ha chiuse le sue lunghe sofferenze, nel sereno conforto della Fede.

Egli riposa nel Cimitero del Lido di Venezia.

Una riunione del Comitato per le assicurazioni popolari

In una sala del Palazzo del Governo, gentilmente concessa, ha avuto luogo una riunione del Comitato Veneto Esecutivo per le Assicurazioni Popolari.

Presiede il gr. uff. ing. Beppe Ravà, sono presenti il dott. Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale, il Regio Provveditore agli Studi pel Veneto, comm. prof. Lizier, l'Ispettore Compartimentale dell'I.N.A., cav. Chiarini, il Segretario Generale del Comitato, cav. uff. dott. Antenore Marini.

Il Presidente dà notizia della riorganizzazione dei Comitati Provinciali e della diffusione nazionale degli opuscoli destinati alle scuole [illegible] editi dal Comitato.

Vengono esaminati i risultati statistici della propaganda delle A. P. che si concretano in una raccolta nel Veneto nei primi nove mesi dell'annata di n. 17.998 adesioni per lire 20.782.065 e con un aumento percentuale complessivo rispetto allo stesso periodo del 1933 del 34.40 per cento. Tra le provincie che hanno maggiormente migliorato stanno quelle di Padova, Treviso, Venezia, Rovigo, Vicenza. Il Comitato rileva come questa prova [illegible] di adesione alla previdenza [illegible] dal popolo in tempi così difficili sia la dimostrazione dell'azione di propaganda vasta ed ininterrotta e del clima speciale di tranquillità e di serenità reso possibile dal Regime attuale.

Propaganda fra gli addetti alle strade. — Il Comitato approva gli accordi presi con l'Autorità della Strada e con le provincie per la propaganda fra gli assistenti, sorveglianti ed operai dipendenti addetti alle Strade.

Propaganda O.N.D. — La propaganda fra tutti gli iscritti al Dopolavoro procede con un'azione ordinata e continuativa; per un migliore coordinamento della propaganda è stato istituito un apposito uff[illegible].

Propaganda fra i domestici. — Il Comitato, rilevando quanto sia utile che ad integrazione delle assicurazioni sociali i domestici stipulino la forma di assicurazione Popolare, approva il seguente ordine del giorno: «Il Comitato Veneto, preoccupato di estendere a tutte le Categorie dei lavoratori la propaganda e l'esercizio della libera previdenza attraverso le Assicurazioni Popolari, constata come la numerosa categoria dei domestici sia presso [illegible] assente dalla consuetudine del risparmio assicurativo. Rilevata la difficoltà di penetrazione per la mancata organizzazione della categoria, e considerato il grande bene che diffusione della previdenza potrebbe apportare ai domestici fa voti perchè il Partito, potenziatore di ogni sana iniziativa, affianchi ed agevoli l'opera di propaganda degli organi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nel contempo segnali ai padroni il dovere di consigliare ed appoggiare al personale di servizio l'adesione alla «Polizza Popolare».

Propaganda scolastica. — Il prof. Lizier dà notizia dell'emanazione di particolari disposizioni riguardanti la propaganda nelle scuole elementari, nelle scuole medie e negli istituti privati. Il Comitato approva che per le scuole elementari nell'annata prossima siano banditi i seguenti con ossi-premio. Verrà assegnato, in dono dall'Istituto Nazionale Assicurazioni, un apparecchio radio a quelle e recerrimoni scolastiche che raggiungano un determinato numero di quote, una medaglia d'oro all'insegnante che in ogni circoscrizione didattica abbia ottenuto il risultato migliore ed una medaglia d'argento all'insegnante di circolo didattico che abbia ottenuto nell'annata il maggior numero di adesioni; per le scuole medie, si stabilisce di assegnare un apparecchio radio alla scuola media che abbia raggiunto il maggior numero di quote ed una medaglia d'oro alla scuola media seconda classificata. Si decide infine d'inviare nell'estate 1935 alle colonie marine cento alunni bisognosi di cure ed assicurati con Polizza Popolare.

Viene quindi rivolto un vivo plauso al Segretario Federale di Venezia per l'appoggio dato alla propaganda ed al Fascio Femminile per la scelta delle propagandiste da addirsi alla Scuola.

I nuovi Direttori dei Sindacati del Credito e Assicurazione

Proceduto nello scorso mese di settembre, in dipendenza del nuovo ordinamento sindacale, alla costituzione in alcuni Comuni della Provincia, dei Sindacati Comunali, e successivamente alle assemblee dei Sindacati Provinciali di Categoria per la nomina dei Dirigenti, si è proceduto, la sera di mercoledì 17 corrente, presso la Sede della Delegazione, all'insediamento dei Direttori, così costituiti:

Sindacato Provinciale Funzionari delle Aziende del Credito: Segretario Noli Camillo, membri Anselmi Onorato, Casoni Chiaton Giorgio, Procaccini Angelo.

Sindacato Provinciale dipendenti da Aziende del Credito: Segretario Gaspari Francesco; membri Beggio Giulio, De Martin Umberto, Sanchi Emilio.

Sindacato Provinciale dipendenti da Imprese di Assicurazione: Segretario Boccato Silvio; membri Minella Giulio, Lazzarini Umberto, Pozzo Giuseppe.

Sindacato Dipendenti da Ditte Appaltatrici delle Imposte di Consumo: Segretario Falghieri Giuseppe; membri Guarda Luigi, Russo Dante, Scarà Salvatore.

Il Segretario della Delegazione, cav. Guido Da Tos, rivolte ai convenuti brevi parole di saluto, li ha resi edotti dei vari problemi d'indole sindacale che attendono di essere esaminati dai vari Sindacati di Categoria e nel contempo ha precisato le funzioni che ciascun Direttorio deve svolgere in armonia con i nuovi principi corporativi.

Dopo di che la riunione ebbe termine con il saluto al Duce.

Una riunione di Comitato dell'Unione Commercianti

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del cav. uff. Augusto Moroni, il Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti, composto dei trentadue Presidenti dei nuovi Sindacati che rappresentano, secondo i nuovi criteri corporativi, il Commercio della Provincia di Venezia.

Assistevano anche i Fiduciari delle nove Delegazioni mandamentali e territoriali.

La riunione si è aperta col saluto al Duce.

Il Presidente ha quindi rivolto un cordiale saluto ai Capi delle categorie di recente eletti, e brevemente ha ricordato il cammino già percorso dalla Organizzazione dei Commercianti, esprimendo la viva riconoscenza della Organizzazione per tutti quelli che con la loro collaborazione hanno contribuito a renderla unitaria e salda al servizio del Regime.

Sulla scorta poi delle norme statutarie e delle dichiarazioni di S. E. Biagi al recente Convegno dei dirigenti le Federazioni Nazionali di categoria, ha precisati i compiti della Unione e dei Sindacati.

Ha ricordato che ai Sindacati spetta la tutela dei legittimi interessi della categorie commerciali e dei commercianti nell'ambito degli interessi nazionali, e all'Unione il compito delicato ed importante dell'armonia fra le categorie stesse, della tutela degli interessi del commercio della Provincia in generale, e di tutto ciò che può assumere in qualunque modo veste di interesse di più categorie.

Accennato alla maturità raggiunta dalle Organizzazioni mercantili veneziane ed al sentimento di disciplina e di comprensione che le anima, ha messo in rilievo la necessità di perfezionare gli uomini e gli organismi.

Ha incitato i presenti a convincere spesso i Direttorii e le categorie per essere sempre in possesso dei problemi che vengono in ogni ramo di attività commerciale formandosi.

E' passato a chiarire quale sarà l'assistenza che ai Sindacati sarà data dagli Uffici dell'Unione, Centrali e periferici e si è intrattenuto su quella che dovrà essere l'attività nel campo della stipulazione dei contratti collettivi, e delle vertenze individuali, ha parlato dell'autodisciplina delle categorie, compito squisitamente fascista, affidato alla responsabilità dei Capi.

Ha concluso ricordando che in ogni azione deve essere ricordato che non gli interessi particolari devono essere serviti, ma il Paese ed il Regime.

La relazione del Presidente è stata vivamente applaudita.

Dopo che lo stesso Presidente ha preso ancora la parola per illustrare quello che sarà il nuovo funzionamento amministrativo della Unione, si è aperta la discussione sull'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno hanno preso la parola il gr. uff. Campione che, interpretando il pensiero dei presenti, ha espresso al Presidente dell'Unione la riconoscenza della Mercatura Veneziana per l'alto grado di efficienza raggiunto dall'Organizzazione e gli ha assicurata la più attiva collaborazione di tutti.

Si è poi intrattenuto su alcuni particolari problemi riguardanti l'attrezzatura della sede.

Sul medesimo argomento hanno preso la parola anche l'avv. Giulianoni, comm. Asta ed il cav. Banci.

Il cav. Zanon ha parlato della necessità che i Presidenti dei Sindacati trovino giusta valutazione delle loro funzioni oltrechè presso le Autorità anche presso i vari Uffici locali.

I signori Asta, Chiozzi e Gaggio si sono intrattenuti su altre questioni amministrative.

Il comm. Coccon ha parlato in tema di disciplina del commercio, con particolare riguardo alle aziende di generi alimentari.

La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi all'on. Racheli, a S. E. il Prefetto ed all'avv. Pascolato, Segretario Federale.

Il Comitato ha infine ratificata la nomina del cav. rag. Da Ponte ad incaricato degli affari amministrativi dell'Unione.

Esami per gli aspiranti ai posti di ufficiale giudiziario

La prova scritta per gli aspiranti ai posti di ufficiale giudiziario avrà luogo alle ore 8 ant. del 22 ottobre corr. nel locale della palestra C. Reyer, fondamenta della Misericordia n. 3399 a) del sestiere di Cannaregio. L'esame per i concorrenti ai posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria avrà inizio alle ore 8 ant. del 22 ottobre corr. nella sala del ex Istituto Magistrale «N. Tommaseo», Fondamenta Cannaregio n. 1105.

La gita del Dopolavoro Passoni

La nuova stagione ciclo-turistica del Dopolavoro «Luigi Passoni» di Dorsoduro effettuerà domani la sua prima gita con meta Noale, dove i partecipanti deporranno la corona sul monumento ai Caduti.

Ecco il programma della manifestazione: Ore 9 ritrovo presso la Casa «Littoria» di Marghera, sede del Dopolavoro; ore 9.30 partenza; percorso: Chirignago, Spinea, Mirano, un'ora di sosta, indi proseguimento per Noale; ore 13: rancio; ore 16 ritorno. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 si accettano sino alle ore 23 di oggi presso la sede del Gruppo Fascista «L. Passoni» di Dorsoduro.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro Comico al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera la nuova Compagnia del Teatro Comico che s'impernia sui nomi di Dora Menichelli, Giulio Stival, Armando Migliari ed Ermanno Roveri inizierà questa sera il suo corso di recite al Goldoni.

Per la presentazione l'eccellente complesso ha scelto «Un signore che passava...» la divertentissima commedia in tre atti di Larry e Johnson, prescelta al Concorso d'Arte Drammatica del «Primo Convegno Internazionale del Teatro» indetto dalla XIX.a Biennale e recitata lo scorso luglio nello stesso teatro con vivo successo.

Il valore dei quattro capocomici e le qualità del complesso che fa loro corona, assicurano alle recite della nuova compagnia del Teatro Comico il pieno favore del pubblico e il più caloroso successo.

Le date dei concerti di Ferenc de Vecsey

Gli annunziati concerti che Ferenc de Vecsey con la collaborazione di Guido Agosti terrà per il Liceo «B. Marcello» e per gli abbonati all'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale, avranno luogo nella sala del Palazzo Pisani nelle sere di sabato 27 e martedì 30 corrente alle ore 21.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Un signore che passava».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La marcia di Rakoczi» int. G. Frobeck e C. Horn. Nel varietà: «5 Mogador» «Louise Hermon» «Topy e Topy».

MALIBRAN. — Ore 16: «Peg del mio cuore». Successo dello spettacolo novecentista.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Marta Eggerth trionfa «Nell'azzurro del cielo», sentimentale romanzo d'amore!

MODERNISSIMO. — Brigitte Helm in «Addio giorni felici» parl. it.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Argento vivo» int. Jean Harlow.

MASSIMO. — «L'Inferno dei mari» con Rudolf Forster, Else Knott. Topolino.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno «L'uomini nello spazio» interpreti Betty Davis, Douglas Fairbanks jr. Domani «Tentazioni».

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord 20.45, *Debora e Jaele* di I. Pizzetti, Bruno 19.30, *Le allegre comari di Windsor* di Nicolai.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, Concerto pianistico, musiche di Couperin, Chopin, Dearesse.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Con l'amore non si scherza* di De Musset.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 15 Ottobre XII.

Stra: Comune. Acquisto volume «Le Opere del Fascismo», rinvia — Ceggia: id.: Contributo Comitato onoranze, rinvia — Vigonovo: id.: Provvedimento per la sistemazione del Cimitero, approva condizionatamente — Cona: id.: Contributo funzionamento Colonia solare, approva. Chioggia, id.: Concorso spesa restauri Chiesa S. Andrea, rinvia — Spinea: id.: Approvazione del regolamento per l'esecuzione dei lavori e per le provviste e forniture in economia, approva — Venezia: Comune. Sussidio di L. 100 a Bovo Tranquillo ex stradino comunale, appr. — Id.: Sussidio a favore della signora Apolloni Benedetta ved. Marchiori, approva — Mirano, id.: Esonero cauzione commerciale alla Ditta Bonaldi Ildebrando, approva — Venezia: Comune. Sussidio di L. 150 a Lucon Griselda vedova del bidello Cravin Fausto, autorizza — Id. Provincia: Contributo di L. 5000 all'O. N. Maternità e Infanzia in occasione nascita S. A. R. Maria Pia di Piemonte, approva — Id. Comune: Sussidio di L. 150 alla signora Ventopol Maria sorella della defunta bidella comunale, appr. — Torre di Mosto: id.: Costruzione di un pozzo artesiano nel Capoluogo, rinvia; — Fossalta di Portogruaro: id.: Modifica regolamento organico impiegati e salariati comunali, approva — Stra: id.: Modifica regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale, approva — Spinea: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra per pagamento fornitura ghiaia, approva — Portogruaro: id.: Erogazione somma per sussidi per cura a domicilio di infermi poveri, approva — Scorzè: id.: Pagamento sputacchiere a muro, appr. — S. Stino di Livenza: id.: Acquisto immobili per ampliamento Piazzale della Chiesa e sul modo di far fronte alla spesa, approva — Chioggia: id.: Trasformazione di prestiti appr. — Ceggia: id.: Contrattazione di mutuo di L. 50 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia, approva — S. Donà di Piave, id.: Tariffa imposta valore locativo, appr. — Id.: Valore medio del bestiame per applicazione imposta del 1935, approva — Portogruaro: Comune: Premi di operosità al personale per lavori straordinari d'ufficio, approva — Meolo, id.: Contributo Comitato Comunale dell'O. N. B. per pagamento fitto locali 1934. Storni di fondi, appr. — S. Maria di Sala: id.: Liquidazione spesa per disinfezione. Storno di fondi, appr. Venezia: comune: Partecipazione alla conferenza internazionale di Museografia in Madrid. Invio rappresentante, appr. — Vigonovo: id.: Costruzione edificio scolastico. Cauzione appalto lavori. Autorizzazione a stare in giudizio, approva.

Gazzetta dello Sport

MOTONAUTICA

Gar Wood sarà a Bruxelles in rappresentanza dell'America

NEW YORK, 19

La delegazione della Federazione Motonautica Americana che parteciperà ai lavori annuali dell'Unione Internazionale dei Jachting Automobile — che si riunirà a Bruxelles nel prossimo novembre — sarà formata dallo stesso Presidente, commodoro Giorgio Townsend e dall'asso mondiale Gar Wood.

La delegazione americana si occuperà principalmente della disputa del British International Trophy e chiederà che la chiusura delle iscrizioni sia anticipata dal 1 Marzo al 1 Gennaio. Chiederà inoltre una nuova modifica del regolamento tendente ad ottenere che il circuito di regata possa comprendere uno specchio d'acqua appartenente a due Nazioni, che la massima lunghezza delle prove sia di 12 miglia e che le dirittture nel circuito non siano inferiori a due miglia (m. 3218,6).

Il record dei fuoribordo portato a km. 104.954

PARIGI, 19

Un primato mondiale, quello del miglio per fuoribordo senza limite di cilindrata, è stato conquistato stamane nel bacino della Senna di Suresnes da Giovanni Dupuy. Il precedente primato apparteneva all'America con 95 chilometri di media sulla base, media che oggi è stata dal Dupuy portata a chilometri 104,954.

Da Venezia a Chioggia in venticinque minuti

Con una rapidità inconsueta un motoscafo è andato ieri a Chioggia. I 26 km. che separano Venezia da questa città sono stati coperti in 25 minuti. Si tratta di un robusto motoscafo di 10 metri di lunghezza munito di un potente motore da oltre 200 Hp.

Questo scafo è uno dei tanti usciti da un vecchio cantiere veneziano non è però uno dei soliti corsieri destinato a strappare come i numerosi confratelli la palma della vittoria nelle lotte internazionali, è uno scafo utilitario destinato a scopi militari per i quali la velocità è il fattore indispensabile. Al passaggio sul la base del miglio ha quasi toccato gli ottanta chilometri all'ora. Con questa velocità si potrebbe arrivare a Trieste da Venezia, in meno di un'ora e mezzo e con poco più dello stesso tempo fino a Brioni.

Il nuovo motoscafo veneziano è una bellissima affermazione della nostra industria poichè i risultati ottenuti sono veramente eccezionali. La velocità contrattuale era stabilita in 39-40 miglia all'ora con quattro persone a bordo. L'imbarcazione al collaudo ha raggiunto le 43 miglia (80 km) con cinque persone.

CICLISMO

Il quinto premio "Munarin,,

SCORZE' 19

Il Club Ciclistico Scorzè, indice ed organizza per domenica 21 ottobre alle 10 ant. la corsa ciclistica «V.o Premio Munarin» Km. 27 riservata alla cat. «Aspiranti».

Possono prender parte alla gara tutti i ragazzi nati negli anni 1918-1919 e 1920 muniti di regolare tesserino della F. C. I.

Percorso: Scorzè, Crocerona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (tre giri). Ad ogni giro saranno classificati i primi cinque; al terzo giro (ultimo) punteggio doppio; classifica generale in base ai tre giri.

Tassa iscrizioni lire una. Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza.

La riunione dei concorrenti per la firma del foglio di partenza, la verifica dei tesserini e la consegna dei numeri avranno luogo dalle 8 alle 10 al Palazzo Littorio.

Premi: 1. medaglia vermeil grande e diploma; 2. e 3. med. vermeil; 4. e 5. medaglia argentata. Premio rappresentanza. Medaglione alla Società con la miglior classifica entro i primi 5 classificati.

Giuria: Presidente: Dott. Silvio Mazzoleni; Starter: Zanetti Valeriano, Giudice d'arrivo: Lino Munarin; Membri: Bortignon, Mistro, Favaro, Mazzoleni G., Bocolenta, Barbiero, Tombacco, Taschin, Zordo, Barbato.

PALLACANESTRO

Un torneo interprovinciale

Il Comitato esecutivo per la III. Zona della F. I. P. indice ed organizza un torneo per la disputa del Trofeo Bajetta gentilmente offerto dalla Casa dell'abbigliamento «Bajetta» di Venezia. Detto torneo è biennale e verrà disputato con il sistema di eliminatorie provinciali. Il Comitato si riserva di fissare le norme relative e la località dove si svolgerà il girone finale.

I singoli Comitati Provinciali dovranno far pervenire al Comitato organizzatore i nominativi delle squadre partecipanti almeno 10 giorni prima dell'inizio del torneo, allo scopo di poter tempestivamente fissare il sistema delle eliminatorie.

Al torneo non possono prendere parte quei giuocatori che abbiano partecipato a Campionati di Divisione Nazionale e di 1.a Divisione. I giuocatori che hanno fatto parte delle squadre finaliste del Girone Veneto di 2.a Divisione (S. S. «Laetitia» Venezia, C. Studentesco di Treviso e F. G. [illegible] id. S. «Audace Venezia», F. C. di Mogliano Veneto) e della squadra vincente il Torneo «Treviso» (F. G. C. «Michele Bianchi» di Vicenza) non potranno far parte che in numero di due per ciascuna squadra. In tale modo è arrivata la partecipazione di squadre già impostesi in altri tornei. I presidenti dei Comitati provinciali sono tenuti ad invigilare affinchè non vengano fatti degli abusi. Prima dell'inizio del torneo verranno resi noti i nominativi dei giuocatori sui quali cade la inibizione suddetta. Rimangono pertanto colpiti quei giuocatori dell'A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia che componevano la squadra ritiratasi dal Campionato Veneto di 2.a Divisione.

Le iscrizioni vanno indirizzate ai vari Comitati provinciali: Padova: dott. Zeffirino Giacometti, via C. Battisti 69; Treviso: rag. Rabo, Comando Federale Fasci Giovanili; Udine: Mario Franceschutti via Prachiuso 8; Verona: Mario Prosdocimi via 20 settembre 1; Vicenza: Franco Moneta viale Trento 16. Per le provincie di Venezia, Rovigo e Belluno le iscrizioni vanno dirette al Comitato esecutivo per la 3.a zona presso il dott. Bruno Meo, S. Giovanni Grisostomo 5726, Venezia, non oltre il 10 novembre c. a. e devono essere accompagnate dalla tassa di L. 10. Le Società partecipanti a detto torneo dovranno essere regolarmente affiliate alla F. I. P. Così dicasi di tutti i giuocatori.

IPPICA

La riunione di S. Martino a Treviso

TREVISO, 18

Si è già accennato alla riunione ippica organizzata dalla Società Trevisana per le corse dei cavalli per la classica stagione di S. Martino in Treviso.

Diamo oggi il programma delle due giornate di corse al trotto regionali riservate a cavalli di ogni razza e paese, appartenenti a proprietari domiciliati nelle regioni Emilia, Lombardia e Tre Venezie.

Prima giornata. — Domenica 28 ottobre: Premio Treviso, L. 1500, per cavalli di tre anni ed oltre, due prove su m. 1600.

Premio Milano, L. 2000, per cavalli di quattro anni ed oltre, due prove su m. 1600.

Premio Conegliano, L. 1200: trotto montato, handicap ascendente, per cavalli di tre anni ed oltre. Prova unica m. 1600.

Premio Provinciale, L. 1000, per cavalli di tre anni ed oltre appartenenti a proprietari domiciliati nelle provincie della Venezia Euganea. Prova unica su m. 2000.

Seconda giornata. — Domenica 4 novembre: Premio Vittorio Veneto, L. 1500, per cavalli di tre anni ed oltre. Due prove su m. 1600.

Premio Castelfranco Veneto, Lire 2000, per cavalli di quattro anni ed oltre. Due prove su m. 1600.

Premio Piave, L. 1000. Handicap ascendente per cavalli di tre anni ed oltre, appartenenti a proprietari domiciliati nelle provincie della Venezia Euganea. Prova unica. Distanza m. 2000, massima 2200.

Premio Oderzo, L. 1300. Handicap ascendente per cavalli che partiti in corsa della riunione non abbiano vinto complessivamente la somma di L. 600. Distanza minima m. 2000. Prova unica.

Alla riunione sono applicati gli Statuti e Regolamenti dell'U.I.I. e dell'U.N.D.

Le iscrizioni per essere valide devono essere fatte nei modi voluti dall'art. 61 del Regolamento dell'U.I.I. indirizzando alla Segreteria della Società Trevigiana Corse Cavalli, Piazza S. Andrea 6, Treviso, e si chiudono alle ore 24 del 24 ottobre 1934 XII.

La Società organizzatrice mette a disposizione i box in ippodromo dal 15 ottobre al 5 novembre.

Regate di zona a Marghera

Come abbiamo annunciato domani domenica, indette dal Comitato IV. Zona della R.F.I.C. avrà luogo nel Canale Nord dei Bottenighi a Marghera una magnifica giornata remiera.

All'invito rivolto dal Comitato organizzatore i migliori equipaggi hanno risposto presente cosicchè le varie gare riusciranno tutte interessantissime sia per numero e qualità dei concorrenti.

Per favorire l'affluenza del pubblico, al quale potrà liberamente assistere oltre che lungo la sponda del canale anche nel recinto del Cantiere Breda, dove verrà situato il traguardo, l'A.C.N.I.L. ha gentilmente predisposto un servizio speciale di vaporini con partenza alle ore 14.15 dalla Riva Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) e fermata alle Zattere, sbarco al campo di regate e ritorno a manifestazione ultimata.

Le gare avranno inizio alle ore 15 e finiranno alle ore 17. La giuria si radunerà domenica mattina alle ore 10.30 presso il Ristorante Bolognese a Mestre.

Tribunale di Venezia

Contrabbando

(Udienza del 19 - Sezione III - Presidente: Bruno, Giudici: Miani Calabrese e Illich; P. M.: [illegible]; Cancelliere: Leonti).

Cosimo Libaudo di Giovanni di anni 31, Tindaro Falcone di Francesco di anni 37 e Carmelo Lo Giudice di Vincenzo sono accusati di aver contrabbandato da bordo della nave «Filippo Grimani» il primo 2500 sigarette estere, il Falcone 1510 grammi di tabacco, caffè, bustine di Saccariferi e il Lo Giudice 1500 sigarette, caffè ed altro. E' stato citato anche quale civilmente responsabile il capitano della nave Gaetano Violante di Giuseppe di anni 47. Dopo il dibattimento il Libaudo è stato assolto, in seguito al componimento amministrativo, il Falcone per non aver commesso il fatto e perchè il fatto non costituisce reato e il Lo Giudice è stato condannato a L. 330 di multa con il condono, e per il Violante è stato dichiarato nullo il decreto di citazione, e pertanto non responsabile. Difensore avv. Nunzio Perricone.

Movimento turistico

Ieri alle ore 13.30 200 dopolavoristi della Società Conterie di Murano sono partiti per la Capitale.

Cronaca di Mestre

Corso premilitare

Tutti i premilitari di Mestre iscritti al primo e secondo corso dovranno trovarsi domenica prossima alle ore 8 precise nella caserma della 61 V. S. N. in via Piave per l'ordinaria istruzione. I Giovani Fascisti dovranno indossare la divisa.

Tutti gli istruttori e sottoistruttori dovranno trovarsi invece alle ore 7.30.

Da un furto all'altro

Col solito sistema del cricco i ladri allargarono la scorsa notte le inferriate d'una finestra terrena del deposito generi alimentari di Zecchetto Carlo fu Ceriano di anni 46 abitante in via Cecello e dopo aver rovistato per i vari cassetti del banco si allontanarono accontentandosi di rubare solamente le 10 lire in moneta spicciola trovate in un cassetto.

x Pettenò Gino fu Carlo di anni 26 abitante a Bissuola, recatosi alle ore 18 di ieri dal fornaio a prendere del pane, lasciava la sua bicicletta incustodita fuori della porta. Ma tosto un ignoto gliela rubava, causandogli un danno di L. 180.

Le disgrazie della giornata

Nella giornata di ieri vennero medicati alla Vigile, certi Fabris Pietro abitante a Venezia operaio della Sidero Cemento di Marghera per delle contusioni alla mano destra con probabile infrazione del dorso, prodotte dalla caduta di un mattone e veniva giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

x Marin Giovanni abitante a Oriago, operaio della Società Montecatini per delle ferite lacero contuse al dito medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia e probabile frattura dell'anulare prodotte da un colpo ricevuto col scalpello. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

x Longo Giovanni di anni 32 abitante a Carpenedo per la frattura del gomito sinistro con contusioni all'emitorace sinistro riportate in seguito ad una caduta da un'automobile delle Tramvie mentre stava eseguendo delle riparazioni lungo la linea tramviaria di Mirano. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

x Tancredi Fortunato di anni 33, abitante a Dese, in seguito a caduta dalla bicicletta avvenuta l'altra sera verso le 20.30, riportava delle ferite lacero contuse multiple alla faccia in seguito alle quali dovette essere ricoverato. Guarità in giorni 13.

x Liberalesso Ugo di anni 25 abitante a Maerne in seguito a caduta dalla motocicletta riportava delle contusioni ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

x Purisiol Lauro di anni 4, abitante a Cannaregio 1358, per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in giorni 10 riportate in seguito ad una caduta.

x Ortolani Ermanno di anni 44 abitante in via Vittorio Veneto 23 operaio dell'ILVA per delle ferite da punta riportate alla faccia durante il lavoro e venne giudicato guaribile in giorni 15.

MURANO

Gli operai delle Conterie a Roma

Per iniziativa della Direzione della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie sono partiti nel pomeriggio di ieri diretti a Roma oltre due cento fra impiegati ed operai che si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Trasferimento di medici condotti

In seguito a disposizione podestarile il medico condotto del I.o Reparto di Murano dott. Alberto De Fanti è stato trasferito alla condotta medica di S. Girolamo e fu sostituito dal dott. Agostinelli. Entrambi hanno già preso possesso dei rispettivi uffici.

Gita degli ex Combattenti a Vittorio Veneto

Col primo treno di domani i Combattenti iscritti alla Sezione di Murano si recheranno in pellegrinaggio a Vittorio Veneto.

Li accompagna l'intero Corpo bandistico del locale Gruppo Fascista.

BURANO

Ass. Naz. Marinai in Congedo

Si invitano tutti gli ex marinai iscritti e non iscritti all'Associazione naz. Marinai in Congedo di trovarsi domenica 21 corr. alle ore 9.30 al pontile di approdo, che arriverà l'Ammiraglio gr. uff. Marco Viale Delegato Regionale, con una parte di iscritti di Venezia, per inaugurare la costituzione del gruppo locale.

Per gli iscritti possibilmente in divisa.

Cronaca di Chioggia

Carisma scolastica

Ieri mattina ha avuto luogo la inaugurazione dell'anno scolastico delle scuole elementari. Oltre 2000 bambini delle scuole della città si radunarono accompagnati dai loro rispettivi insegnanti, nella vasta basilica di S. Giacomo. Celebratasi la Messa, rivolse ai bambini amorose e paterne parole Mons. Mezzadri. Dopo la Comunione Eucaristica che seguì alle parole del Vescovo, i giovanetti si radunarono davanti al Monumento ai Caduti, i quali dopo il canto del Piave e di Giovinezza fecero omaggio di fiori. Un triplice saluto usciva quindi da quei giovani petti, ai Caduti, a S. M. il Re, al Duce. Convennero poi tutti nel cortile dell'Istituto Principe Amedeo dove parlò loro il Direttore didattico prof. Marinelli spronandoli allo studio ed alla completa dedizione alla Patria. La bella cerimonia si chiuse col canto degli inni patrii e con nuovi alalà a S. M. il Re ed al Duce.

«Pranzo alle 8»

Il consueto numeroso concorso di pubblico va aumentando in queste sere con la proiezione della straordinaria pellicola «Pranzo alle 8», nella quale appare tutta la bellissima arte di parecchi astri dello schermo tra i quali la Dressler e i Barrymore.

Conferenza

Domenica prossima 21 ottobre per iniziativa dell'Unione Uomini Cattolici associazione interprovinciale S. Filippo Neri, alle ore 15.30 nella sala maggiore dell'Episcopio, con l'intervento del Vescovo Mezzadri, don Pietro Pres salesiano parlerà intorno all'opera delle missioni cristiane.

TEATRO VERDI: «Pranzo alle 8». Insuperabile successo.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 19 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 17; posta kg. 22.800; merci kg. 21.450; bagagli kg. 165.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 17; posta kg. 11.500; merce kg. 48.900; bagagli kg. 218.

ANNO CXCII - N. 292 - Centesimi 20

Domenica 21 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA di VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Duce assiste ad un'esercitazione bellica di 160 apparecchi dell'Armata Aerea

L'alto compiacimento del Capo del Governo – La consegna del distintivo d'onore del Fascio Littorio agli equipaggi vincitori delle gare di addestramento bellico

[L]'azione bellica aerea sul campo di Furbara

ROMA, 20

[illegible] mattinata di oggi, [illegible] luogo sull'aero[porto di] Furbara, alla presenza [del Duce accom]pagnato dal Ma[resciallo] [illegible] da S. E. Ga[...] dai Sottosegretari alla Guerra, alla Marina [...], dal capo di S. M[...] Milizia, dai sottocapi di [...] da numerosi ufficiali su[...]periori delle Forze Ar[mate] [l']esercitazione bellica ae[rea] [alla] quale hanno partecipato [...] i reparti, vincitori delle [gare di] addestramento bellico.

[...]po da bombardamento [...] Gruppo da bombar[damento terrestre] [...]ante; 90.o Gruppo da [bombardame]nto marittimo; 9.o [...] da caccia. 1.o [...] ricognizione terrestre. [...] da ricognizione ma[rittima]. Hanno partecipato inol[tre] [...] stormo d'aeroplani d'as[salto] [...] gruppo dello stormo da [...] [c]ampoformato.

[Il tema] contemplava lo [...] arsenale marittimo [...]nde nave in bacino di [...] un [...] [...] campo di aviazione [...] da caccia a difesa, il [...]uito da elementi rap[pres]entanti dimensioni [...].

[...] si è iniziato alle ore [...] con segnalazioni ra[...] allarme da parte di [...]esa. La caccia con[...] [...]ilita rapidamente [...] all'azione offensiva [...]. Nel frattempo la [...] difensore attaccava le [formaz]ioni nemiche sul campo e [...] relativi.

[...] seguita una azione della cac[cia] [...] difesa contro il bombar[damen]to marittimo compiuta [...] di speciali bombe d'inter[...]. Gli apparecchi da bom[bardame]nto leggero, pesante e [...] [...]ieri e martellanti, nel ter[...] tempo prestabiliti contro [...] centro industriale e l'ar[senale] [...] a volo rasente per [...]re l'opera di distruzione [...] l'intera esercitazione [...] piani da ricognizione han[no] [...] fotografie che [...] [...] sviluppate e stampate [...] al Comando della eser[citazione] [...] la possibilità di seguire [...] della contesa.

[L'eser]citazione si è chiusa con [...] e perfette evoluzioni aero[...] collettive compiute dallo [...] dei cacciatori di Campo[formi]nido. La dimostrazione del gra[do] di perfezionamento raggiunto [dai] reparti della nostra aviazione [è] stata compiuta come previsto [co]n la massima efficacia e senza [alcu]n incidente. Sono state lan[ci]ate all'incirca mille bombe con [un] carico complessivo di circa [ven]ticinque mila kg. di esplosi[vo]. Il tiro è stato preciso e con[...] al massimo grado. Alla eser[citazi]one hanno partecipato com[ples]sivamente centosessanta ap[parecc]hi.

[Il] Duce, dopo essersi recato a con[sta]tare personalmente l'effetto del [bom]bardamento sull'obbiettivo ed [ave]re esaminate minutamente la [mos]tra delle realizzazioni consegui[te] nel campo dell'armamento aereo, [si] è poi recato all'Aeroporto di Cer[ve]teri dove ha passato in rivista i [re]parti schierati sul campo. Quindi [ha] tenuto gran rapporto esprimen[do] il proprio altissimo compiacimen[to] consegnando agli equipaggi vin[ci]tori delle gare di addestramento [...] e il distintivo di onore del Fa[scio] Littorio.

parazioni. L'altro partito, prima di inviare sull'obbiettivo segnalato i suoi apparecchi di bombardamento, manda le squadriglie di esploratori, i quali confermano la esattezza dell'informazione precedentemente ricevuta.

Queste segnalazioni, che nella pratica reale dovrebbero avvenire per radiotelegrafia, vengono invece trasmesse per radiotelefonia per dar modo agli assistenti di udirle dai diversi osservatori sui quali sono stati impiantati dei potenti diffusori.

L'obbiettivo dell'esercitazione

Per quanto riguarda l'obbiettivo fondamentale dell'esercitazione, aggiungeremo che si è voluto dare un saggio dimostrativo della efficienza delle nuove bombe da aviazione, per le quali sono stati impiegati esplosivi di maggiore, insuperata efficacia. Un grande mosaico fotografico disteso sulle terrazze degli osservatori permette di individuare le località degli obbiettivi reali o figurati, di seguire i movimenti e di accertare la riuscita degli intenti della movimentatissima azione.

Poichè non sarebbe stato possibile eseguire veri combattimenti fra le unità nè distruggere apparecchi, il campo di aviazione posto a protezione della zona industriale, dell'arsenale e del bacino di carenaggio è segnato da diversi ordini di palloncini, onde le squadriglie attaccanti bombardano questi palloncini che rappresentano gli apparecchi a terra. I tiri da esperimentare sono di quattro tipi: lancio di bombe di aerei contro aerei e più particolarmente di squadriglie di caccia contro squadriglie di apparecchi da bombardamento, le une e le altre in movimento; lancio di bombe da squadriglie di caccia contro apparecchi a terra rappresentati da palloncini; lancio di bombe a tiro radente contro obbiettivi a terra da parte di squadriglia di caccia; lancio di bombe di sempre maggiore potenzialità contro obbiettivi a terra, da parte di squadriglie da bombardamento terrestre e marittimo.

L'attacco aereo

L'azione si inizia con l'allarme delle sirene del campo. Contro le squadriglie attaccanti sono mossi dapprima gli agili velivoli da esplorazione, che vanno a controllare l'esattezza delle informazioni ricevute, in volo essi radiotelefonano la conferma. Subito dopo giungono i grossi apparecchi da caccia e da bombardamento del partito attaccante, che eseguono una rapida incursione per colpire con volo radente gli apparecchi caccia a terra, in difesa della base navale. Successive evoluzioni di questi caccia per proteggere le proprie squadriglie da bombardamento sopravvenienti all'attacco. Attacco aereo delle squadriglie di caccia del partito, in difesa delle squadriglie da bombardamento avversarie, in vicinanza dell'obbiettivo. Attacco deciso successivo con bombe sempre più potenti delle squadriglie avversarie da bombardamento terrestre e marittimo contro obbiettivi a terra. Attacco conclusivo dei caccia avversari sugli obbiettivi stessi, per completare la distruzione delle squadriglie da bombardamento.

Mirabile la precisione dei tiri. I caccia avversari, a bellissima andatura radente, sbucati all'improvviso di dietro le colline, hanno colpito i palloncini che rappresentavano gli apparecchi a terra. L'azione dei caccia, sia all'inizio che alla conclusione dell'esercitazione, ha caratteri audacemente guerrieri. Le nostre squadriglie, capaci poi delle mirabili acrobazie che hanno concluso l'esercitazione in uno spettacolo di singolare ardimento, sono addestratissime per questo tipo penetrante, irruente di attacco, che scompiglia materialmente e moralmente qualsiasi resistenza.

Interessantissimo è stato il tiro con bombe scoppianti a distanza e a percussione, lanciate dalle squadriglie di caccia di difesa contro le squadriglie da bombardamento attaccanti. Appare chiaro che le bombe lanciate da caccia che si trovino a quota superiore agli apparecchi da bombardamento, e il cui scoppio calcolato può avvenire sopra o in mezzo alle formazioni avversarie, hanno la massima portata per sconcertare ed anche paralizzare un attacco in forze.

I bombardamenti

Necessariamente i tiri compiuti stamane sono avvenuti con un intervallo fra le verticali delle due squadriglie, intervallo tuttavia non superiore al minimo occorrente per impedire gli effetti distruttivi e quindi sufficiente per controllare la bontà del calcolo compiuto per lo scoppio. Gli scoppi delle bombe lanciate dall'alto degli apparecchi caccia si sono infatti succeduti allo stesso livello delle squadriglie da bombardamento: vale quanto dire che nel caso vero questo preciso aggiustamento avrebbe avuto la massima efficacia. Gli scoppi dei carichi di bombe fatti cadere da alta quota dalle squadriglie da bombardamento sono riusciti oltremodo precisi, provocando effetti terrificanti. La terra era sconvolta e il bersaglio raggiunto con implacabile sicurezza.

Data l'altezza cui volavano gli apparecchi, era possibile seguire la caduta delle bombe dal momento dello sgancio all'urto a terra, traiettoria sicura, alla quale un bersaglio bene identificato, in una giornata chiara come quella di stamane, non si sottrae, quale che sia la percentuale dei proiettili che lo raggiungono, quando si debba calcolare il contrasto dell'azione opposta e l'intervento dell'antiaereo. Una sola bomba di alta potenza deve distruggere qualsiasi organismo tecnicamente complesso e delicato.

Dopo i bombardamenti degli apparecchi marittimi, che sono stati i maggiori, l'attacco conclusivo dei caccia, piombati di sorpresa, è stato mirabile di rapidità e di efficacia veramente saettante. Tutti i reparti hanno confermato di aver raggiunto il massimo grado di perfezionamento. Data l'estrema agilità di manovra delle nostre squadriglie, l'esercitazione si è svolta in tempo minore del previsto. Gli apparecchi si scioglievano e componevano in gruppi, come se eseguissero dei geometrici movimenti a terra al comando di un istruttore. In ogni suo particolare l'esercitazione aerea di Furbara ha messo in rilievo, con un superbo spettacolo di ardimento, di bellezza e di potenza lo spirito integralmente fascista che anima la nostra aviazione, fatto di audacia e di metodo, di disciplina e di fede.

[L]a mirabile efficenza dell'Aeronautica Italiana

ROMA, 20

[L'Aer]onautica italiana ha dato [...] prova della sua ammi[revole] efficienza tecnica, che l'ha [c]ondotta ad occupare uno dei pri[mi] posti nel campo interna[zionale], così per la perfezione rag[giu]nta nei mezzi meccanici, che [per l']abilità dei piloti.

[La] serie di esercitazioni svolte[si] [sul cam]po della Furbara, alla [presen]za del Capo del Governo, [...] e potenziatore dell'arma [...]rea, sono riuscite del più vi[vo in]teresse per l'eccezionale va[lore] [...] del tema, per l'imponente [numero] di apparecchi e di mate[riale] [bel]lico, per l'impeccabile [svolgime]nto.

[I]l tema presupponeva due par[titi] [con]trapposti. Il primo veniva [...]o che a circa tre chilome[tri di] distanza da una zona indu[stria]le comprendente un cantiere [...] e un campo di aviazione [...] per proteggerla, era stato [...]essa nel bacino di carenag[gio] una grande unità, la quale do[veva] sostarvi per qualche giorno, [per] la durata delle necessarie ri[parazioni].

La buona volontà dell'Italia rilevata a Bucarest

BUCAREST, 20

Tutti i giornali pubblicano mettendo in particolare rilievo la notizia dell'avvenuto arresto del dottor Ante Pavelic da parte della polizia italiana. Sotto il titolo: «L'Italia dimostra la sua buona volontà», il Curentul scrive che l'arresto del capo dell'emigrazione croata riveste una grandissima importanza agli effetti del riavvicinamento italo-jugoslavo e avrà felici conseguenze anche dal punto di vista del riavvicinamento italo-francese che Laval si è impegnato di coltivare con energia pari a quella di Barthou. Lo stesso giornale, in un articolo del suo direttore, scrive che l'arresto di Pavelic rappresenta il punto di partenza della ripresa dei rapporti con la Jugoslavia.

Il Re acclamato a Catania

presenzia alla solenne celebrazione universitaria

CATANIA, 20

Salutata dalle salve degli esploratori Pancaldo e Da Verrazzano, è entrata stamane in porto, scortata dall'incrociatore Gorizia, la R. Nave Savoia con a bordo S. M. il Re.

Il Sovrano è sbarcato alle 9.40, ricevuto dalle autorità cittadine, dai Presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri Ercole e De Bono, dal Sottosegretario di Stato Romano, dal rappresentante del Partito on. Morigi, dal comandante del Corpo d'Armata della Sicilia generale Alberti e dal comandante marittimo ammiraglio Cerio. Prestavano servizio d'onore un plotone del V. Fanteria e reparti della Milizia Universitaria.

Salutato alla voce dagli equipaggi e dalle truppe, S. M. il Re si è recato al Municipio, acclamato lungo tutto il passaggio con vibrante entusiasmo da una folla imponente che si schierava lungo i marciapiedi, che gremiva balconi e finestre, tutti addobbati di bandiere, trofei e di gonfaloni.

Al Teatro Bellini

Giunto al Municipio, S. M. il Re, dopo aver ricevuto le autorità civili, politiche e amministrative e l'omaggio della cittadinanza presentatogli dal Podestà, si è intrattenuto a conversare con vari consultori municipali e membri del Direttorio federale.

Nel frattempo dal palazzo della Università il corpo accademico ed i delegati delle Università, delle Accademie e degli Istituti superiori italiani e stranieri, indossanti toga e tocco e recanti le insegne dei vari privilegi accademici, si sono recati in un imponente e pittoresco corteo preceduto dai gonfaloni e dal mazziere al Teatro Bellini.

Il Sovrano seguito dalle sue Case civile e militare, è giunto poco dopo al teatro, riccamente addobbato e gremito di autorità, personalità e rappresentanze che gli hanno tributato una prolungata e calorosissima dimostrazione di omaggio e di fervido entusiasmo acclamando a Casa Savoia.

S. M. il Re ha preso posto nel palco reale, circondato dai Presidenti del Senato e della Camera Federzoni e Ciano, dal Ministro De Bono, dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante generale di campo marchese Asinari di Bernezzo, dal Prefetto e dal Podestà.

Cessate le acclamazioni, si è iniziata la cerimonia celebrativa del V. centenario della fondazione dell'Università con un indirizzo di omaggio del Rettore Magnifico sen. Muscatello; dopo di che il prof. Zingali, segretario del Comitato celebrativo, ha letto l'elenco delle centotrenta rappresentanze accademiche italiane ed estere presenti alla celebrazione.

L'omaggio degli Atenei di tutto il mondo

Sono seguite le orazioni dei professori designati a parlare quali esponenti dei gruppi di Nazioni, con precedenza al delegato spagnolo Elias Formo dell'Università di Madrid perchè appartenente alla patria di Re Alfonso d'Aragona, fondatore dell'Ateneo, come da decreto 19 ottobre [...].

Ha parlato quindi il prof. Maurizio Wilmotte, per il Belgio, la Lettonia, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera e l'Ungheria, mentre Formo aveva parlato anche per la Columbia, l'Equador e l'Uruguay; il prof. Augusto Audollent, membro dell'Istituto di Francia ha parlato per la Francia e la Romania. E' seguita miss Eugenia Strong della Università di Cambridge per l'Inghilterra, l'Australia, l'Irlanda, la Scozia e Malta; poi Gentius per la Germania, Leone Sternbach per la Polonia e infine l'ambasciatore a Roma Breckenridge per gli Stati Uniti d'America.

Tutti gli oratori hanno espresso la solidarietà degli uomini di pensiero e sentimenti di riverente omaggio per l'Università catanese, degna figlia dell'alta cultura italiana, che oggi un Re saggio ed erudito avvia a rinnovato decoro col fervore della rinascita fascista.

Quindi il prof. Chigi, rettore dell'Università di Bologna, parlando per tutte le Università italiane, ha ricordato i vincoli che uniscono Bologna a Catania esaltando lo spirito nazionale attraverso la nobiltà degli studi scientifici.

Il discorso di S. E. Ercole

Il Ministro Ercole, in rappresentanza del Governo, ha pronunciato infine un elevato discorso tessendo la gloriosa storia dell'Università di Catania, che, quantunque sorta sul modello di Bologna, seppe acquistare una propria personalità, anticipando coi suoi ordinamenti il futuro assetto delle diverse facoltà. Egli ha ricordato come i numerosi docenti abbiano in tutti i tempi mantenuto, col loro alto valore, la rinomanza dell'Ateneo catanese, che seppe suscitare, anche nelle ore gravi della Patria, la fiaccola del patriottismo ed il sentimento della nazionalità. Ha concluso esaltando la sapienza e la saggezza del Sovrano ed augurando nuove fortune per l'Ateneo nel quadro della Patria risorta, sotto gli auspici del Re, per impulso del Duce.

La cerimonia si è conclusa tra nuove acclamazioni al Sovrano, che ha lasciato il teatro, dirigendosi al porto tra le ovazioni di una grande folla plaudente.

La laurea "ad honorem„ al Re

Nel pomeriggio, atteso dalla folla che stazionava nei pressi dello sbarcadero e lungo il percorso, Sua Maestà il Re, lasciata la nave Savoia, si è recato all'Università ove è stato ricevuto dalle fervide acclamazioni degli studenti, mentre la Milizia Universitaria rendeva gli onori. Nell'aula magna attendevano il Sovrano il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera conte Ciano, il Ministro De Bono, l'intero corpo accademico e duecento delegati di Accademie e di Università italiane e straniere, tutti in toga. Il Partito era rappresentato dal membro del Direttorio nazionale on. Morigi.

Fatto segno ad una vibrante manifestazione di devozione, il Re è entrato, accompagnato dal Ministro Ercole, dall'aiutante di campo Asinari di Bernezzo, dal Ministro Mattioli Pasqualini e dalle autorità locali. Il Magnifico Rettore ha espresso al Sovrano la reverenza e la gratitudine del corpo accademico e della gioventù universitaria per avere Sua Maestà riconsacrato l'Ateneo con la sua augusta presenza.

Successivamente, nel gabinetto del Rettorato, ha avuto luogo la consegna della laurea ad honorem al Sovrano consistente in una artistica pergamena miniata secondo lo stile settecentesco e recante una epigrafe latina attestante le alte virtù e la sapienza del Sovrano. A S. M. il Re è stata consegnata anche una medaglia d'oro commemorativa recante in retro la effigie del fondatore dell'Ateneo Alfonso d'Aragona e nel verso il sigillo con lo storico stemma dell'Università.

Al Castello Ursino

Dopo avere ammirato i vari documenti e i cimeli storici dell'antichissima Università, il Re ha voluto conoscere tutti i delegati stranieri e quelli italiani, e quindi, tra rinnovati evviva, ha visitato tutto l'edificio che poco dopo lasciava, mentre una folla enorme, ammassatasi nella piazza dell'Università, nonostante la fitta pioggia, lo salutava con altissime acclamazioni.

Subito dopo il Sovrano si recava al Castello Ursino, cospicuo edificio risalente all'epoca Sveva, e che recentemente lo Stato ha ripristinato nelle sue composte e maschie linee architettoniche. Ora esso è adibito a sede del nuovo Museo Civico che ospita con attenta selezione il vasto materiale proveniente dal Museo dei Benedettini e dal Museo Biscari. Il Podestà ha pronunciato parole di omaggio; quindi il Re ha scoperto l'epigrafe che compendia sette secoli di storia. Anche la vasta piazza antistante il castello Ursino rigurgita di popolo che applaude con insistenza Casa Savoia.

Successivamente il Re si è recato ad inaugurare sulla spiaggia catanese la Casa del sole, intitolata al Principe di Piemonte, magnifico preventorio capace di ospitare oltre cento bambini. Il Re guidato dal Preside della provincia, presidente del Consorzio antitubercolare, ha visitato l'edificio, mentre pescatori e marinai lo acclamavano fervidamente e cento Giovani italiane cantavano l'inno della Doppia Croce. Compiuta così la serie delle sue visite, il Sovrano, acclamato dalla folla convenuta sui moli, ritornava a bordo.

Cordiale colloquio del Duce col Ministro De Kanya

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, sig. De Kanya, e lo ha trattenuto in cordiale colloquio. (Stefani).

Il Capo del Governo riceve il Sottosegretario austriaco

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Sottosegretario per la sicurezza austriaca sig. Hammerstein, e il presidente generale della polizia austriaca sig. Kubi, i quali sono venuti a Roma con una rappresentanza della polizia austriaca per rendere visita alla polizia italiana. (Stefani).

La polizza nuziale agli sposi del 29 ottobre XIII

ROMA, 20

A seguito della decisione presa dal Direttorio nazionale del Partito di offrire un premio alle coppie di sposi residenti nella provincia di Roma che celebreranno le nozze il 29 ottobre 1934 XIII, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già da tempo svolge una intensa azione per favorire la nuzialità, ha deliberato di portare il proprio contributo alla iniziativa suddetta. E' noto che, d'accordo con la Lega Eucaristica, con l'assenso delle gerarchie della Chiesa ed a mezzo dei parroci, viene consegnato a tutti i nuovi sposi uno speciale libretto ricordo ed una polizza nuziale con le tre prime mensilità di premio regolarmente pagate. In relazione a tale iniziativa l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha deciso di elevare da tre a sei il numero delle mensilità di premio completamente pagate sulla polizza nuziale a favore degli sposi residenti nella provincia di Roma che si uniranno in matrimonio nel primo giorno dell'anno XIII dell'E. F. Opportune disposizioni sono state impartite in proposito alle agenzie generali competenti.

Importanti provvedimenti per alleviare gli oneri debitorii delle Provincie e dei Comuni

Conversione di prestiti comunali

ROMA, 20

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il seguente R. D. L. emanato in conformità delle deliberazioni del recente Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, e del Ministro delle Finanze, per alleviare taluni oneri debitorii delle Provincie e dei Comuni.

Art. 1. — Per i mutui contratti a saggio superiore del 4.50 per cento le Provincie e i Comuni possono esercitare la facoltà di cui all'art. 1 del R. D. L. 18 settembre 1934 XII n. [...], anche nei casi di contratti che stabiliscono la restituzione della somma presa a mutuo, per mezzo di annualità che comprendano gli interessi ed una quota destinata al rimborso progressivo del capitale e nei quali il mutuo sia garantito da delegazioni sulla sovrimposta, ovvero sull'imposta di consumo ai termini dell'art. 94 del T. U. della legge sulla finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175. Per i mutui in contanti contratti con Enti che abbiano correlativamente provveduto ad emissione di cartelle con scarto rispetto al valore nominale nell'esercizio della facoltà sopraindicata dovrà tenersi conto dello scarto ancora ammortizzato.

La destinazione delle economie

Art. 2. — Ove le Provincie, i Comuni ed altri Enti, che abbiano emesso prestiti da cartelle garantiti da delegazioni sulla sovrimposta, ovvero sull'imposta di consumo, offrano l'estinzione delle cartelle mediante sostituzione di altre cartelle fruttanti l'interesse minore o mediante il rimborso del corrispondente capitale nominale, gli aventi diritto alle cartelle da estinguere, e nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'offerta di estinzione, non abbiano dichiarato di volere il rimborso del capitale nominale, saranno considerati come accettanti il cambio. Le economie effettive realizzate dagli Enti sovraindicati devono andare integralmente al beneficio delle Provincie e dei Comuni mutuatari che dovranno destinarle secondo le disposizioni del successivo articolo 4. Si intendono estese alle cartelle da estinguere le disposizioni degli art. 1 e 7 del R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1463.

Art. 3. — Ai contratti di mutuo stipulati entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto, quando le somme prese a prestito siano totalmente destinate ad estinzione di un precedente debito garantito da delegazioni sulla sovrimposta e sulla imposta di consumo emesse in rinnovazione delle precedenti, sono soggette alla tassa fissa di bollo di lire tre stabilita dalla vigente legge del bollo per i mandati delle amministrazioni provinciali e comunali. Sono altresì applicabili le disposizioni di cui al secondo e terzo comma dello stesso articolo 2 del citato R. D. 18 settembre 1934 n. 1464.

Art. 4. — Le economie effettive realizzate dalle Provincie e dai Comuni dall'esercizio della facoltà di cui al R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1464 ed al presente provvedimento devono essere portate integralmente a sgravio delle sovrimposte e dei tributi provinciali e comunali. Con l'autorizzazione del Ministro dell'Interno, di concerto col Ministro delle Finanze, tali economie potranno eccezionalmente essere devolute a copertura di disavanzi di esercizi precedenti. Le operazioni conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, che in ogni caso di inadempienza da parte delle Provincie e dei Comuni saranno attuate d'ufficio dall'autorità tutoria, verranno compiute sotto la vigilanza della Prefettura, e se occorre, con l'intervento di un funzionario della medesima all'uopo delegato.

Art. 5. — Le operazioni finanziarie relative all'esercizio della facoltà di cui al R. D. L. 18 settembre 1934 n. 1464 ed al presente provvedimento devono essere fatte con autorizzazione da concedersi con decreto del Ministro delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno. L'autorizzazione dev'essere chiesta dalle Provincie e dai Comuni prima di qualsiasi trattativa per le operazioni in questione. Del decreto di autorizzazione deve essere fatta espressa menzione nel contratto di mutuo e nelle cartelle e titoli del prestito.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ed il Ministro delle Finanze sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

La conversione delle obbligazioni 6 % di credito comunale

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre, in applicazione del predetto provvedimento, la seguente offerta di estinzione di obbligazioni 6 per cento di credito comunale del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche, in applicazione alle norme di cui all'art. 2 del R. D. L. 18 ottobre 1934 offre ai portatori di obbligazioni 6 per cento di credito comunale di propria emissione, serie speciale «Città di Torino», «Città di Trieste», «Città di Venezia», «Città di Palermo» e «Città di Catania» il rimborso alla pari, ovvero la sostituzione delle obbligazioni stesse con altre fruttanti l'interesse del 4.50 per cento (quattro e mezzo) annuo a partire dal primo gennaio 1935 ed aventi le stesse caratteristiche, garanzie e periodo di ammortamento di quelle in circolazione.

Gli aventi diritto che intendono ottenere il rimborso debbono farne domanda alla Banca d'Italia nel termine di dieci giorni dal 22 ottobre al 31 ottobre, depositando contemporaneamente le obbligazioni delle quali si chiede il rimborso. Gli interessati che nel termine sopraindicato non presentino la domanda di rimborso, saranno considerati come accettanti il cambio delle loro obbligazioni con quelle a tasso ridotto.

Per esplicita disposizione di legge restano di diritto in vigore e conservano il loro pieno valore nei confronti delle obbligazioni a tasso ridotto tutte le operazioni che abbiano comunque come base di garanzia di qualsiasi specie le attuali obbligazioni (depositi a custodia, depositi cauzionali etc.); pertanto si trasferiscono senza necessità di alcuna speciale autorizzazione o di qualsiasi formalità giudiziaria alle obbligazioni a tasso ridotto i vincoli attualmente esistenti sui titoli nominativi.

Le obbligazioni delle quali si chiede il rimborso dovranno portare le cedole di scadenza primo luglio 1935 e seguenti. In caso contrario l'importo delle cedole mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare. Le domande di rimborso dei titoli al portatore dovranno essere stese in duplice esemplare su appositi modelli che saranno a disposizione degli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e saranno sottoscritte dagli aventi diritto.

Il beneficio netto risultante dalla riduzione del saggio di interesse delle sopra specificate obbligazioni di credito comunale è integralmente trasferito dal Consorzio di credito ai Comuni di Torino, Trieste, Venezia, Palermo e Catania.

Il conto del Tesoro

Il sensibile miglioramento rispetto l'anno precedente

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 settembre scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1.296 milioni di cui 1.062 milioni in conto corrente con la Banca di Italia e 234 milioni presso la Tesoreria centrale, la Regia Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di settembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.402 ed impegni di spese per milioni 1.633. Nel mese si è quindi verificato un deficit di milioni 231 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine agosto era di milioni 316, resta determinato a tutto settembre in milioni 547.

Nel 1933 il disavanzo del corrispondente mese di settembre risultò di milioni 401 e quello del trimestre di milioni 1.119.

[L]a categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva nel trimestre di milioni 18. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine settembre è pertanto di milioni 565.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 103.251 milioni.

La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13.455 milioni.

La proroga delle riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 20

La concessione della riduzione del 70 per cento sui biglietti ferroviari per Napoli concessa in occasione della Mostra d'Arte coloniale, è stata prorogata dal 31 ottobre al 31 dicembre p. v.

La vita della Nazione in dati statistici

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* N. 248 del 22 ottobre XII pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Al 30 settembre 1349 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.004.000; la popolazione presente a 42.529.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel settembre 1934 (25.761) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di agosto (15.393), a quello del settembre 1933 (22.930), a quello del settembre 1932 (20.363). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi nove mesi del corrente anno (190.964) è superiore di 6496 a quello dello stesso periodo dell'anno 1933 (184.468) e di 17.222 a quello dello stesso periodo del 1932 (173.742). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nei primi nove mesi dell'anno 1934 il 4,5, del 1933 il 4,4 e nei primi nove mesi del 1932 il 4,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di settembre 1934 (79.220) è superiore a quello del precedente mese di agosto (75.005), inferiore a quello del settembre 1933 (80.021) ed a quello del settembre 1932 (82.070). Il numero dei nati vivi nei primi nove mesi del corr. anno (747.626) è superiore di 7360 a quello dello stesso periodo del 1933 (740.266) e di 3097 a quello dello stesso periodo del 1932 (744.529). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 17,6, nei primi nove mesi del 1933 il 17,6 e nei primi nove mesi del 1932 il 17,9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel settembre 1934 (39.093) è stato inferiore a quello del precedente mese di agosto (43.992), a quello del settembre 1933 (39.671) e a quello del settembre 1932 (45.934). Il numero dei morti nei primi nove mesi del corrente anno (421.771) è inferiore di 7094 a quello dello stesso periodo del 1933 (428.865) e di 37.930 a quello dello stesso periodo del 1932 (459.701). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 10,0, nei primi nove mesi del 1933 il 10,2 e nei primi nove mesi del 1932 il 11,1 per mille abitanti.

Nel settembre 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (40.127) è stata superiore a quella del precedente mese di agosto (31.923), inferiore a quella del settembre 1933 (40.350) e superiore a quella del settembre 1932 (36.136).

L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 325.855 nei primi nove mesi del 1934, di 311.401 nei primi nove mesi del 1933 e di 284.828 nei primi nove mesi del 1932. Si è avuto pertanto nei primi nove mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 14.454 a quello verificatosi nei primi nove mesi del 1933 e di 41.027 a quello verificatosi nei primi nove mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nei primi nove mesi del 1934 il 7,7, nei primi nove mesi del 1933 il 7,4 e nei primi nove mesi del 1932 il 6,9 per mille abitanti.

Occupazione e disoccupazione

Il numero medio giornaliero definitivamente accertato degli operai occupati nei lavori di opere pubbliche eseguiti a totale o parziale carico dello Stato, nonchè dei lavori della medesima natura compiuti da enti parastatali e dell'amministrazione comunale e provinciale dei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti è stato nell'agosto 1934 di 327.888 segnando un aumento di 6978 rispetto al numero di quelli occupati nel precedente mese di luglio (320.910). Nel settembre 1934 il numero medio giornaliero provvisoriamente accertato degli operai impiegati nei lavori di cui sopra è stato di 321 mila 501.

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928=100 è risultato nell'agosto 1934 di 86,6 mentre nel corrispondente mese del 1933 risultò di 82,3. Nell'agosto dei precedenti anni 1929, 1930, 1931 e 1932 detto indice fu rispettivamente di 112,9, 96,2, 83,2 e 66,9.

L'energia elettrica prodotta nel mese di agosto 1934, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, è stata di Kwh 1.008.921.000 segnando una diminuzione di Kwh. 45.999.000 rispetto alla produzione del mese immediatamente precedente (Kwh. 1.054.920.000) ed un aumento di Kwh. 56.806.000 rispetto all'agosto 1933 nel quale furono prodotti Kwh. 952.015.000. Complessivamente nei primi otto mesi del 1934 la produzione dell'energia elettrica è stata di 7.813.203.000 di Kwh, superiore di Kwh. 703.448.000 alla produzione dello stesso periodo del 1933 (Kwh. 7.109.755.000).

Nel mese di settembre 1934 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato 1731 di cui 23 relativi a società anonime contro 880 del precedente mese di agosto e 821 del settembre 1933. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati dalle Preture nel mese di settembre 1934 è stato di 329 mentre era stato di 467 nel precedente mese di agosto e di 601 nel settembre 1933.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel settembre 1934 è stato di 66.579 per un ammontare di lire 51.082.000, mentre era stato di 71.491 per un ammontare di lire 53.964.000 nel precedente mese di agosto e di 67.572 per un ammontare di lire 63.230.000 nel settembre 1933.

In complesso nei primi nove mesi del 1934 sono stati dichiarati 10.909 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 13.434 dei primi nove mesi del 1933 (diminuzione del 18,8 per cento) e sono stati elevati 613.001 protesti cambiari per un ammontare di L. 490.234.000 contro 665.139 nei primi nove mesi del 1933 per un ammontare di lire 630.153.000 (diminuzione del 7,9 per cento nel numero e del 22,2 per cento nell'ammontare dei protesti).

GAZZETTA DELLO SPORT

Novanta corridori in un'interessante lotta

nella IX doppia traversata podistica di Venezia

Completata in tutti i particolari, l'organizzazione lungo il percorso, alla partenza e al controllo delle Zattere, gli organizzatori non aspettano altro che vedere i concorrenti in gara, coloro che daranno vita alla competizione e portare un alito di sano entusiasmo e di gagliardia giovanile lungo i 9 chilometri del percorso ostacolato da ben 28 ponti.

L'elenco degli iscritti racchiude un bel gruppo di speranze dell'atletismo italiano. Sono giovani appartenenti, nella massima parte, ai Fasci Giovanili di Combattimento, i quali, primi fra tutti, hanno inviato l'adesione onde contribuire, con il loro personale apporto, a rendere più che interessante, affollata e popolare la grande gara.

Sei «assi» rispondono al nomi di Spartaco Morelli di Forlì, campione italiano assoluto, Romano Burio di Trieste campione italiano di corsa campestre, Coletti di Belluno, campione italiano dei giovani fascisti, Luigi Rossini di Mantova, campione di maratona, e dei giovani promettenti Pivato Antonio del Dopolavoro Edison di Milano e Furlani Giovanni della Unione Ginnastica Goriziana.

Per la conquista delle coppe Gazzettino scendono in lizza agguerrite squadre: la Reyer con a capo l'anziano Pavon, già vincitore di una passata edizione e che ritorna alle gare dopo un periodo di forzata assenza; della Juventus di Belluno, del Dopolavoro Smalterie Venete di Bassano del Grappa, ed inoltre, caso nuovo, una squadra di associazione d'arma, la sezione Bersaglieri di Venezia con a capo lo anziano Salvalaio, dei Fasci Giovanili di Combattimento di Castello, S. Polo, Cannaregio, Murano, Burano, Lido e Dorsoduro.

Oltre ai ricchi premi già annunciati, si è aggiunto quello del Segretario Federale, costituito da 4 paia di scarpette marca «Bectonia» da assegnare ai primi quattro giovani fascisti classificati della città. Quello del gr. uff. Miliani consistente in due medaglioni di argento da assegnare uno al primo arrivato al controllo delle Zattere, e uno al Comando del giovane fascista primo classificato.

Norme per i concorrenti

Verifica tessere, consegna numeri e gettoni: E' fissata per le ore 13.30 precise al campo sportivo comunale «P. L. Penzo», S. Elena (ingresso atleti). Potranno solo accedere nel recinto i concorrenti, gli accompagnatori e gli ufficiali. Alle ore 14 verrà chiuso il controllo tessere.

Adunata, appello e partenze: Alle ore 14.15 sarà fatta l'adunata in pista seguita dall'appello dei concorrenti che hanno l'obbligo di rispondere personalmente, pena la esclusione dalla gara. Ultimato l'appello sarà data la partenza.

La riunione in pista

La folla che si recherà al campo per assistere alla partenza e arrivo della gara, potrà inoltre impiegare bene un paio d'ore assistendo alle gare di selezione della III Zona per la scelta degli atleti che dovranno partecipare ai giuochi Partenopei.

La serie delle gare, tutte finali di corse veloci, perchè le eliminatorie e finali di salti e lanci si svolgeranno nel mattino, sono: metri piani 100, 200, 400, 800, 1500, ostacoli 110 e 400.

A dette competizioni vi parteciperanno tutti i migliori atleti delle provincie di Udine, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Belluno e Venezia.

Dato il carattere della manifestazione popolare, per propaganda, lo ingresso al campo sarà libero.

L'elenco degli iscritti

Ecco l'elenco degli iscritti alla IX doppia traversata podistica di Venezia.

1 Spartaco Morelli, Forlì; 2 Pivato Antonio, O.N.D. Edison Milano; 3 Burio Romano, S. S. Giovinezza Trieste; 4 Battistel Antonio, 5 Bernardi Riccardo, 6 Brettoli Ettore, C. Reyer Venezia; 7 Ballo Attilio F.V.C. Burano, 8 Brunello Gastone F.G.C. San Polo, 9 Campello Giuseppe id; 10 Gallo Ferruccio F.G.C. Castello; 11 Magro Umberto id, 12 Marchi Massimiliano id, 13 Pavon Riccardo id, 14 Santolini Alfredo id, 15 Viaro Vittorio id, 16 Zuliani Arduino id, 17 Dall'Angelo Giuseppe id; 18 Corbetta Guglielmo F.G.C. Concordia Sagittaria, 19 Furlani Giovanni, U. G. Goriziana, 20 Colletti Francesco Juventus Belluno, 21 Scoper Savino id, 22 Righes Guido id; 23 Vania Ferruccio F.G.C. Chirignago, 24 Ronghin Giuseppe O.N.D. Soc. It. Allumina Marghera; 25 Tappeto Romeo, S. S. S. Bersaglieri Venezia; 26 Vianello Aldo libero, 27 Marra Giovanni libero; 28 Santini Luciano libero, 29 Baldan Vincenzo F.G.C. Lido 30 Viss Luigi id, 31 Vergotti Federico id; 32 Rossini Luigi, Soc. Mantovana Sportiva; 33 Padovan Ernesto F.G.C. Murano, 34 Volpi Sergio id; 35 Volpi Lino id 36 Lazzi Armando id, 37 Zuffi Guido id; 38 Runda Romeo id, 39 Mora Sergio F.G.C. San Polo; 40 Garbin Sergio id; 41 Tognolin Luigi id; 42 Lazzi Guerrino id, 43 Gallo Mario F.G.C. Castello; 44 Bortoluzzi Alessandro id; 45 Manfrè Luigi id, 46 Puggiotto Giuseppe id; 47 Costantini Luigi id, 48 Caratti Giovanni id, 49 Carbonich Mario id; 50 Mandruzzato Italo id, 51 Veronese Armando id, 52 Tagliapietra Bruno id, 53 Copin Ferdinando id; 54 X, O. B. Audax Monfalcone; 55 Chiaranda Angelo O.N.D. Montereale Cellina, 56 Dose Francesco F.G.C. Cannaregio, 57 De Rossi Pietro id, 58 Sinigaglia Giuseppe id, 59 Zoppetti Giuseppe id, 60 Stratomirovich Silvio id, 61 Favaron Silvio F.G.C. Burano; 62 Tagliapietra Mario id, 63 Iannino Guido id; 64 Rossi Mario id, 65 Vio Ermes id, 66 Armadi Eugenio id; 67 Molin Giovanni id, 68 Michieli Vittorio id, 69 Vittori Rino id; 70 Michieli Augusto id; 71 Vio Elio id; 72 D'Este Bruno id; 73 D'Este Emilio id; 74 Vittori Giuseppe id; 75 Quintavalle Franco id; 76 Bellavia Pietro id; 77 Molin Virgilio id; 78 Mannoni Attilio F.G.C. Burano; 79 Perli Virgilio Dop. Smalterie Bassano, 80 Zampierin Carlo id, 81 Pegoraro Alfredo id; 82 Pellanda Pietro; 83 Grasselli Ferruccio Juventus Belluno; 84 Salvalaio Enrico, S.S.S. Bersaglieri Venezia, 85 Corrà Albano id; 86 Levorato Francesco id.

AUTOMOBILISMO

La gincana di Padova

PADOVA, 20

Oggi si svolgerà la grande gincana automobilistica nei quartieri della Fiera dei Campioni di Padova.

Più di 60 adesioni sono già pervenute al R.A.C.I. e continuano a giungerne da tutte le provincie del Veneto.

La dotazione dei premi si è andata intanto arricchendo così da rendere la manifestazione una delle più importanti finora svoltesi nella nostra regione.

Come abbiamo detto la Gincana si svolgerà nel lietissimo ambiente delle Sagre Padovane, così da offrire ai partecipanti anche il modo di trascorrere lietamente il pomeriggio e la serata.

Dalle 17 in poi nel dancing delle «Sagre», ove si esibiranno vari tecnici numeri di varietà, sarà dato un the danzante in onore dei concorrenti. La premiazione avrà luogo alle ore 22 nel salone del dancing stesso.

Le iscrizioni restano aperte anche durante la manifestazione ed i concorrenti sprovvisti di macchina potranno trovare delle Balilla a noleggio nei quartieri della Fiera.

La manifestazione, che è di notevole interesse spettacolare e che si annuncia molto interessante e divertente non mancherà certo di richiamare molta folla.

I canottieri di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo

che disputeranno oggi le regate sezionali

Le regate indette dal Comitato di Zona per oggi 1 corr., hanno trovato larga partecipazione nelle Società dipendenti, e malgrado la stagione poco propizia, i vogatori veneti oggi si troveranno a disputare nel magnifico specchio d'acqua del Canale Nord a Marghera, gli ultimi combattimenti della stagione. Particolarmente interessante la «gara yole a due», dove si avrà una bella lotta fra i canottieri della laguna, il Dopolavoro Ferroviario e la Canottieri Sile di Treviso. Così pure nella corsa della yole a 4 abbiamo l'intervento del Dopolavoro Ferroviario di Rovigo, che per la prima volta si cimenta a Venezia. Cinque saranno i concorrenti al singolo: tre di Venezia, uno di Padova e Bazzarini di Treviso. Nella yole a otto, Venezia avrà due equipaggi, e per avversaria la Canottieri Padova.

Le gare avranno inizio alle ore 15; il ritrovo della giuria nella mattina alle ore 10 Ristorante Bolognese a Mestre. Ecco gli iscritti.

Yole di mare a 2 vogatori (non classificati, m. 1200, ore 15: U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Zanus Forte, Pagliarin Mario, tim. Gino Bettini; Idem idem: La Puenti Teodoro, Rumor Giovanni, tim. Negrini Luciano; Dopolavoro Ferroviario Treviso, Zanatta Ferruccio, Saviolo Luciano, tim. Saviolo Mario; Canottieri Sile Treviso: Rosso Manuel, Castelletto Antonio, tim. Ghironi Silvio.

Gara Veneta a Due (non classificati m. 1200, ore 15.20) U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Dinon Virgilio Dinon Aurelio; Idem idem: Dinon Vittorio-Dei Rossi Mario, Idem id. Mos Aldo-Mos Dante; Idem idem Rumor Giovanni-Bassuto Romeo; Idem idem: Tres Vittorio-Tres Giuseppe; Canottieri Padova: Monte Umberto-Gambillara Leone.

Yole di mare a 4 vogatori (non classificati m. 1500 ore 15.40): U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Carminati Angelo, Rosa Salva Giuseppe, Costantini Guido, Rosa Salva Antonio, tim. Bettini Carlo; Idem: Gozzi Mario, Fagherazzi Angelo, Allegretto Giorgio, Brombara Ferruccio, tim. Bettini Gino; Dopolavoro Ferroviario Rovigo: Targa Virginio, Pollato Dante, Stellini Giuseppe, Bottari Giovanni, tim. Pellini Romeo; Canottieri Padova: Zonino Ermenegildo, Ruzza Giulio, Bettazzo Lucio, Bottaro Bruno, tim. Pisani Giulio.

Singolo (juniores): U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Tedeschini Aurelio, Baso Mario, Giorgio Giorgio, Canottieri Padova: Monte Luciano, Canottieri Sile: Bazzarini Fulvio.

Fuori scalmo a 4 con timoniere (juniores m. 1500 ore 16.20): U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Scarpa Attilio, Ovetta Giovanni, Merelli Angelo, Costantini Bruno, tim. Gino Bettini; Dinon Virgilio, Dinon Aurelio, Dei Rossi Mario, Dinon Vittorio, tim. Negrini Luciano.

Yole di mare a otto vogatori (non classificati m. 1700, ore 16.40) U. F. V. R. C. Bucintoro-Querini: Tessari Giovanni, Pagliarin Mario, Zanus Porte Luigi, Rosa Salva Giuseppe, Costantini Guido, Rosa Salva Antonio, Carminati Angelo, Tedeschi Aurelio, tim. Gino Bettini; Scarpa Attilio, Ovetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Fagherazzi Angelo, Merelli Angelo, Brombara Ferruccio, Gozzi Mario, Costantini Bruno, tim. Bettini Gino; Canottieri Padova: Claut Allano, Meneghelli Romeo, Zatta Giorgio, Miotto Giacomo, Ubaglia Stefano, Vicinanza Germano, Tonini Giuseppe, Cavalli Bruno, tim. Pisani Emilio.

L'A. C. N. I. L. ha gentilmente disposto un servizio speciale di vaporini con partenza alle 14.15 dalla Riva Schiavoni e 14.30 dalle Zattere con sbarco al campo di regate e ritorno a manifestazione ultimata.

BOCCE

Torneo dipendenti agenzie viaggi

Il comitato dopolavoristico dell'American Express, organizza con inizio l'8 c. m. un torneo di bocce riservato ai dipendenti delle banche ed agenzie turistiche di Venezia. All'uopo si rende noto che le adesioni dovranno essere inviate al comitato organizzativo entro il giorno 26 ottobre 1934 accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 10 per ogni coppia di giocatori. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 20060.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 20 - Sezione II Presidente: Venturi; Giudici: Conti e Grieb, P. M. Bernabei; Cancelliere: Consiglio).

Il gallo riconosciuto

Giovannina Ghedin abitante ad Oriago recatasi un giorno al mercato di Mestre con sua somma meraviglia si accorse che il venditore di galline e polli Giuseppe Silvestrini fu Antonio di anni 25 aveva posto in vendita un gallo ch'ella riconobbe subito per suo e che da otto giorni le era scomparso dal pollaio. La donna si avvicinò al banco del Silvestrini e gli domandò la restituzione del gallo il quale rispondeva in pieno ai connotati di quello che le era scomparso. Il Silvestrini protestò che ciò non era possibile ma la Ghedin insisteva asserendo che le penne avevano proprio il colore di quelle del suo gallo. Anche davanti ai carabinieri la Ghedin non desistette di un palmo da quanto aveva detto e per dare maggior prova di quanto asseriva si mise a chiamare il gallo col nome da essa preferito. Al richiamo la bestia avrebbe risposto. Fatto sta che il Silvestrini comparso dinanzi al Pretore di Dolo imputato di aver fatto scomparire 28 polli di proprietà della Ghedin, fu condannato a 10 giorni di reclusione e a 200 lire di multa con la sospensione della condanna. Il Tribunale però, giudicando sull'appello presentato dal Silvestrini, l'ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gigli.

Fatale caduta d'una ciclista

vittima della prudenza

BRESCIA, 20

Una impressionante sciagura della strada è avvenuta tra Carpenedolo e Castelgoffredo. La casalinga trentasettenne Letizia Scarpetta da Carpenedolo, mentre tornava a casa in bicicletta, scorse un grosso autocarro che le veniva incontro e, temendo di essere investita, volle arrestarsi e smontare. Ma nel poggiare i piedi sul terreno rimase fatalmente impigliata con la gonna alla moltiplica della bicicletta e rotolò sulla strada proprio davanti all'autocarro che le passò sul corpo facendone strazio. Data la rapidità della tragedia, l'autista, certo Artidoro De Carli da Rivolta d'Adda, non si accorse neppure dell'investimento ed avrebbe proseguito per la sua strada se non fosse stato avvertito dalle grida di spavento e di raccapriccio dei presenti. La donna è morta sull'istante.

Un incendio a Piana di Valdagno

VICENZA, 20

Verso la mezzanotte di ieri, a Piana di Valdagno, un incendio distruggeva in breve un fabbricato di proprietà di Matteo Tessaro fu Michelangelo. Andavano pure distrutti un fienile ed una trebbiatrice. Il danno ammonta sulle 10 mila lire.

Spacciatori di monete false condannati a Udine

UDINE, 20

Al banco degli accusati, davanti la Corte d'Assise, imputati di spendita di biglietti falsi da 50 lire e di pezzi d'argento da 10 lire, sedevano Rupil Mario di Pietro da Prepotto, Francesco Sabotig di Antonio da Bergogna, Rupil Mario di Pietro da Prepotto e Marano Maria fu Marco da Cividale.

In complesso gli accusati si addossavano l'un l'altro le responsabilità. In conclusione il P. M. ha chiesto per tutti 5 anni di reclusione con gli accessori di legge e la Corte dopo oltre due ore di seduta in Camera di Consiglio ha condannato Fabin Pietro a 2 anni e 2 mesi di reclusione, Sabotig 2 anni e un mese di reclusione, Rupil due anni e 11 mesi, Lamanaro Maria venne assolta per insufficienza di prove. Gli accusati erano difesi rispettivamente dagli avvocati Bevassa, Gonzato, Turco e Bartoretti.

Completato del consumatore

La legge per la bollatura dei metalli preziosi

Come abbiamo annunciato, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di Regolamento per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934 che disciplina i metalli preziosi.

E la *Stefani* ha dato questo chiarimento ufficiale:

«Tale provvedimento, mentre soddisfa una legittima aspirazione degli industriali e dei commercianti, assicura una efficace tutela del consumatore contro le possibilità di frode in un ramo di attività economica così delicato come quello del traffico dei metalli preziosi. Il Regolamento contiene precise disposizioni circa l'uso del marchio di identificazione di cui dovrà munirsi tanto il fabbricante quanto il mercante, circa la procedura per la applicazione di tale marchio agli oggetti preziosi, sia nuovi che usati. Esso stabilisce anche come debba essere eseguito il saggio degli oggetti stessi per accertarne il titolo, e fissa la misura dei diritti dovuti dagli interessati per tale accertamento».

L'oro 18 carati

La legge sull'oro e gli altri metalli preziosi è dunque entrata finalmente in vigore. Essa viene a colmare una grave lacuna, e ridonderà specialmente a vantaggio degli acquirenti di oggetti di metalli pregiati, i quali finora si illuderano che la stampiglia K 18 (18 carati) o l'altra 18 Kr li garantisse, per esempio, sul titolo dell'oro che essi compravano. Per la nuova legge quel famoso K 18 che ora fa bella mostra di sè negli oggetti d'oro sparirà perchè non garantisce proprio nulla. In Italia non è mai stato Bollo di Stato e tutti gli orefici potevano imprimere comodamente, indisturbatamente questo K. 18 che faceva credere a oro fino, anche se i titoli veri dell'oro non corrispondevano a K 18 cioè ai 750 millesimi, ma erano magari la metà. Sparirà insieme quel 18 Kr che inganna di più il pubblico il quale ignora, in maggioranza, che tale marchio non vuol dire che metallo qualsiasi semplicemente dorato. Insomma 18 Kr. si dovrebbe leggere vile metallo rinforzato o meglio mascherato di placatura aurea. E sparirà anche quell'oro bianco falso che — come fu pubblicato una volta dallo stesso *Grido dell'orafo* — costa lire dodici al chilo e viene poi venduto persino a undicimila lire al chilo come oro bianco vero.

Risanamento completo di tutto il commercio dei metalli preziosi e ciò sarà una fortuna per tutta la parte sana della classe orafa.

I nuovi segni di riconoscimento

La legge adesso applicata precisa i titoli a millesimi del platino, dell'oro e dell'argento sia quale materia prima che sotto forma di oggetti lavorati. E i titoli, esclusa ogni indicazione in carati sono: per il platino 950 millesimi, per l'oro 750, 585, 333, per l'argento 925, 870. E' tuttora ammesso per i lavori di oro e argento qualsiasi altro titolo che sia però superiore rispettivamente a 750 millesimi e 925 millesimi. E' pure accordata sui titoli delle materie prime garantite dai rivenditori, una tolleranza di saggio di 5 mill. per il platino, 2 mill. per l'oro e di 3 mill. per l'argento.

Sono inoltre accordate le seguenti tolleranze in meno sui titoli autorizzati per i lavori di oro, d'argento e di platino: nei lavori di platino massicci e di pura lastra 5 mill., in quelli di oro 3 mill.; in quelli d'argento 5 mill.; nei lavori di platino, di oro e d'argento a saldatura semplice 10 millesimi.

Il metallo costitutivo, saldatura esclusa, dei lavori, non deve essere inferiore a quello tollerato per i lavori di oro e di argento massiccio o di pura lastra cioè 5 mill. per il platino; 3 mill. per l'oro; 5 mill. per l'argento.

Le materie prime di platino, di oro, di argento devono portare impresso il marchio del fornitore legalmente depositato e il titolo in millesimi e a richiesta dell'interessato, anche il marchio dell'ufficio di saggio dei metalli preziosi. Qualsiasi oggetto contenente platino, oro o argento, non può essere posto in vendita al pubblico se non porta impresso in modo visibile il marchio del produttore applicato nella parte inamovibile mediante punzone corrispondente a quello depositato e seguito dall'indicazione di uno dei titoli in millesimi per l'oro e l'argento e dalle lettere PT per il platino. Il marchio del produttore sarà composto della sigla speciale per ciascuna provincia assegnata dal competente Ufficio di saggio dei metalli preziosi a tutte le fabbriche esistenti nella sua giurisdizione provinciale, e del numero progressivo assegnato dall'Ufficio stesso a ciascuna fabbrica della provincia. Il numero dovrà risultare incorporato nel disegno costituente la sigla provinciale.

La cifra indicante i millesimi va racchiusa in una losanga sugli oggetti d'argento.

Per gli oggetti che non consentono una diretta punzonatura, questa sarà indicata su piastrina dello stesso metallo unita all'oggetto mediante saldatura forte, non a stagno.

Gli oggetti di parti diverse, fabbricati con uno stesso metallo (come catene e relative forniture) non potranno non risultare di titolo uguale in tutte le loro parti, anche in quelle di peso inferiore a un grammo.

Un fabbricato rurale incendiato a Mussolente

VICENZA, 20

In un fabbricato rurale del sig. Tessarolo fittavolo dell'on. Velo a Mussolente, un incendio ha distrutto attrezzi, paglia e parte del fabbricato. L'abitazione per il pronto intervento dei terrazzani è stata salvata. Il fuoco ha causato al Tessarolo un danno aggiratesi sulle 15 mila lire.

Il centenario di Federico Antonio Mesmer

occasione di leggere, poche ...ne ce sono a proposito del... ...sichica, che oggi i feno... paranormali non sono più ... all'infuori della scien... vengono ricollegati alla ... magnetismo animale ... da Mesmer ». Parliamo ... mesmerismo: argo... ...la maggiore attualità ... ricorre appunto que... centenario della nascita ... Antonio Mesmer, av... 1734 a Meersbourg.

... avuto l'alta fortuna ... e grande rinomanza al ... ma è discutibile se egli ... meritata. Lau... medicina a Vienna nel ... a Parigi nel 1778 e vi ... scalpore coi nuovi ... che cercò di ... Massimiliano Robe... sue Memorie, ac... curiosità e all'ammi... in quell'anno dal... aeronautiche ... Montgolfier, aggiunge ... sono state presto ... una novità più ... importante, la quale, ... immensi risultati ... levano attendere, a... in Francia in una ... frenesia. E spiega: un ... certo Mesmer, e... a Parigi possessore di ... meraviglioso, il ma... animale. L'uomo divino ... briccone matricolato ... (cito pressochè te... le parole dell'incor... ...aiutandosi con la ... bacchetta magica, faceva ... gli impotenti, rendeva ... sordi e la vista ai cie... ...dio fluido in cui getta... ...malati operava in essi ... una ... completa, met... ...tuiva il principio del ... che minava la salute, lo ... va... e guariva! Robe... ...n vorrebbe prestare cie... ... queste meraviglie, ma ... portato a giudicare fa... ...te Mesmer, che la fa... ...ca però (dice) osteggia, ... le sue nuove teorie ... ...olere dalle fondamen... ...a scienza di Esculapio. ... dunque trionfava... ma ... teoria la facoltà medi... la qualche appoggio e... ...he fra gli uomini del... La trovò in Court de ... (1725-1784) autore delle ... sul magnetismo animale ... sottopostosi alla nuova cura ... e ebbe a lodarsene; lo trovò ... Carlo Deslon (morto nel 1786) ... medico del conte d'Artois ... reggente la facoltà di Parigi, ... più tardi però doveva schie... ...si contro come dirò; lo tro... ...ora nel conte Claudio Lu... ...rthollet (1748-1822) il celebre ... ...o, che doveva tuttavia di... ...li avverso quand'egli esa... ...sue manifestazioni recla... ... E, credendosi abbastan... ...rte di quei consensi, Mesmer ... di ottenere la sanzione del... ...demia delle scienze di Pari... ...l'Accademia di Parigi, co... ...gia avevano fatto quella di ... e la Società reale di Lon... ...se ne lavò le mani. Non per... Mesmer si diede per vinto e ... successivo (1779) si rivolse ... Società reale di medicina, la ... diede incarico di esaminare ... questione a due suoi membri ... e si erano specializzati nello stu... della fisica: Michelangelo ... (1748-1810) e Carlo Andry ... (1821). Questi due illustri me... ...ci dichiararono che il magneti... aveva indubbiamente pro... ...età curative, che in realtà esso ... sul sistema nervoso, ma ... ...ero che poteva pro... ...re nausee, vertigini e anche ... febbre, la Società reale di me... ...n se ne disinteressò. Nel 1780 ... ...mer fece un terzo tentativo ... ...so la Facoltà di medicina, ma ... la trattò senz'altro di ciar... ...ria, talchè, indignato, egli ... abbandonare Parigi e per... ...a Spa.

... produsse fermento ... malati che si erano af... ...le cure del taumaturgo, ... di essi, certo avvocato De ... ...sse, aperse una sottoscrizio... ...azioni di cento luigi (che ... la cospicua somma di 370 ... ...re), per dar modo a Me... di fondare in Parigi uno sta... degno della sua fama. ... tergiversava, ma a deci... interveniva un fatto nuovo: ...re Carlo Deslon che ho già ...nato (e che nel frattempo si ... messo in evidenza con le sue ... ...razioni sul magnetismo a... ..., sfruttando il segreto del ... ...ro aveva aperto in Parigi ... stabilimento che faceva fortu... Mesmer più non esitò.

Fu accolto trionfalmente dalla ...zione, e il governo non po... ...ingere più oltre di ignorarlo. ... nominò una commissione ... ...chè si pronunciasse in merito ... nuovi metodi di cura, e chiamò ... fra le ... personalità ... il dottore Giovanni ... (1725-1815) per esempio, ... rinomato auto... ...n Rapporto sull'elettricità ... malattie nervose; il dottore ... ...e Ignazio Guillotin (1738-... ...14) professore all'università di ... che qualche anno dopo do... immortalare il proprio no... ...n la... presunta invenzione ... ...n noto strumento di mor... Beniamino Franklin (1706-... che si trovava in Francia ... concludere il trattato di com... ...cio e d'amicizia della sua pa... con quella nazione; Giovanni ...nno Bailly (1736-1793) rinoma... autore della Storia dell'astro... ...mia, e finalmente Antonio Lo... ...nzo Lavoisier (1743-1794) il chi... ...co di fama immortale.

La commissione dichiarò che le ...rigioni ottenute da Mesmer e... rano soltanto frutto d'immaginazione, e il severo giudizio suonò condanna capitale dei metodi terapeutici di Mesmer, che abbandonò allora definitivamente la Francia e si ritirò nella Svizzera, dove però nel 1815, poco prima di morire, ebbe la soddisfazione di veder pubblicato a Berlino, per cura di certo Wolfarth il suo metodo, e di vederlo designato col titolo di « Mesmerismus » che doveva rendere così famoso il suo nome.

Ma fu vera gloria?... A noi, posteri, la non difficile sentenza; per dettare la quale ci converrà riassumere brevemente l'attività scientifica di Federico Antonio Mesmer.

Appena laureato, nel 1766, Mesmer pubblicava uno studio su L'influsso dei pianeti, col quale intendeva dimostrare che i corpi celesti, per effetto della forza di attrazione che regola la reciproca loro posizione nello spazio, emanano un fluido sottile che pervade tutto l'universo ed esercita una notevole influenza sul sistema nervoso degli animali. Si trattava di un lavoro scolastico con cui Mesmer tentava di mettere d'accordo le teorie di Newton sulla gravitazione universale (che, veramente, egli aveva male digerite) con le stravaganze degli antichi astrologhi; e il lavoro passò inosservato. Nove anni dopo, con una Lettera ad un medico straniero sulla cura per mezzo della calamita, egli si illuse di aver fatto una sensazionale scoperta che lo mettesse in evidenza; ma a disingannarlo venne presto il padre gesuita Massimiliano Hell (1720-1792). Questo ungherese, il più famoso astronomo del suo secolo, si era molto occupato anche di problemi fisici, e dall'aprile 1770 durante un suo viaggio nelle regioni boreali aveva compiuto importanti studi sull'azione della calamità. Era dunque un competente, e il suo giudizio non passò inosservato quando rinfacciò a Mesmer che gli effetti di attrazione del magnete naturale erano noti sino dall'antichità, ed erano note sino dall'antichità le virtù curative della calamita. Ma non perciò Mesmer si scompose. Gli si contestava l'importanza della scoperta? ed egli avrebbe stupito il mondo con altra scoperta ben maggiore: la scoperta (proclamò anzi apertamente) più meravigliosa del secolo! E riprese lo scritto del 1766 su L'influsso dei pianeti.

Secondo il suo concetto, come si è visto, tutto il creato sarebbe immerso in un fluido che determinerebbe una reciproca influenza fra gli astri, la terra e il sistema nervoso degli animali, i quali ne potrebbero ricevere una impressione simile a quella prodotta dalla calamità. Egli ora asseriva di aver trovato modo di raccogliere una porzione di quel fluido, da poterlo concentrare e di saperlo dirigere a volontà con la sola azione delle proprie mani, così da farlo convergere sul malato, da investirnelo, da guarirlo. E a questo mezzo terapeutico, cui egli attribuiva importanza universale, diede il nome di « magnetismo animale » come risulta appunto dalla sua Memoria sulla scoperta del magnetismo animale, edita nel 1779.

Senonchè il concetto di Mesmer era tutt'altro che nuovo, e la presenza di quel fluido era già stata segnalata da altri molto prima che da lui. Ad esso voleva indubbiamente alludere Sinesio di Cirene, vescovo di Tolemaide vissuto dal 365 al 415, quando nel suo Trattato dei sogni accennava ad un « somnus medicus » avente la proprietà di guarire certe malattie. Più tardi Filippo Augusto Teofrasto di Bombast di Hohenheim, il famoso alchimista svizzero ben più noto sotto il nome di Paracelso (1493-1541), dopo aver adoperato la calamita per guarire le malattie spasmodiche, lanciò l'idea che la forza vitale fosse una emanazione degli astri. Il suo seguace tedesco Andrea Libavius (morto nel 1616 e noto come scopritore del bicloruro di stagno che va appunto sotto il nome di « liquore fumante di Libavius »; noto altresì come primo fautore della trasfusione del sangue) professò le medesime teorie. Più tardi ancora Anastasio Kircher (1602-1680) celebre gesuita tedesco, fisico, matematico, orientalista, filologo, nel libro Magneticum naturae regnum cercò spiegare col magnetismo tutti i fenomeni naturali, e l'espressione « magnetismo animale » fu usata per la prima volta da lui. Nè va dimenticato il belga Francesco Mercurio Van Helmont (1618-1699) alchimista e visionario dedito alle scienze occulte e operatore di guarigioni stupefacenti; nè tanto meno l'empirico inglese Valentino Greatrakes (1628-1700) il quale, esaltato da tendenze mistiche, credette intendere voci che gli annunziassero il dono di guarire i malati di scrofola; e, servendosi di passaggi magnetici fatti con le mani, compiè cure veramente straordinarie. Finalmente, fra i predecessori immediati le cui intuizioni e la cui esperienza Mesmer abilmente sfruttava, sono da citare il celebre mistico e visionario tedesco Emanuele Swedberg nobilitato sotto il nome di Swedenborg (1688-1772), e il sacerdote Giuseppe Gassner (1727-1779) di Ratisbona, che pretese guarire ogni specie di malattia con la semplice imposizione delle mani, e meravigliò il mondo con le sue cure miracolose, tantochè la sua fama si diffuse così da raccogliere attorno a Ratisbona migliaia di infermi che, accampati, invocarono da lui la guarigione.

Ma tutti questi precedenti erano allora dimenticati, e Mesmer veniva accolto in Francia siccome l'apostolo di un nuovo principio meraviglioso, sia perchè aveva saputo farsi abilmente precedere dal racconto di molte guarigioni che affermava di aver operato applicando quel principio, sia perchè in realtà il terreno era preparato ad accoglierlo. Fra le guarigioni miracolose egli poneva in particolare rilievo quello della signorina Maria Teresa Paradies, cui si vantava di aver ridato la vista dopo che essa per dieci anni aveva ricevuto inutilmente le cure del medico dell'imperatore d'Austria, barone Antonio de Stoerk (1731-1803), e dopo che era stata giudicata inguaribile dal celebre oculista francese Michele Giambattista Wenzel. Di questa meravigliosa guarigione Mesmer aveva dato permonente notizia a tutti i giornali d'Europa; ma... dalla Corrispondenza del barone Federico Melchiorre de Grimm (1723-1807), che fu uno dei maggiori critici del XVIII secolo, possiamo apprendere che la signorina Maria Teresa Paradies, abilissima suonatrice di cembalo, si era prodotta a Parigi dopo la fortunata guarigione, e vi aveva destato tanto maggiore entusiasmo inquantochè... la poverina era perfettamente cieca! Nessuna sorpresa pertanto che Grimm fosse scettico a riguardo dei decantati miracoli di Mesmer e rispondesse a chi li magnificava: « Questi miracoli sono affermati da autorità così rispettabili che è impossibile negarli, ma... come si fa a crederci? » Nè meno scettico di lei era l'abate Giuseppe Cerutti (1738-1792) il rinomato autore della Apologia dell'istituto dei gesuiti, il quale, allo stesso Mesmer che gli si vantava di saper immobilizzare improvvisamente un intiero gregge, ribatteva: « Credo effettivamente che voi abbiate un immenso potere... sulle bestie! ».

Mesmer trionfava ciononostante, anche perchè, come dissi, trovava a Parigi un terreno preparato ad accoglierlo: a Parigi, dove, poco prima, aveva preso piede il famoso Giuseppe Balsamo, e dove era appena passato come meteora luminosa il conte di Saint Germain, personaggio misterioso e straordinario. Trionfava Mesmer, ma trionfava come empirico fortunato, e però sembra azzardata l'affermazione dell'Enciclopedia Treccani (Vol. XXI pag. 694) che il suo sia stato « il primo tentativo di portare su un piano di ricerche sperimentali certi fenomeni che stanno al limite della psicologia normale e quotidiana; la prima anticipazione scientifica delle moderne esplorazioni metafisiologiche e metapsichiche dell'individuo umano ». Affermazione tanto più azzardata inquantochè è ben noto che a Mesmer sfuggirono interamente i fenomeni di sonnambulismo artificiale e di catalessi provocati dai passi magnetici in molti di coloro che si assoggettavano alle sue cure; mentre non sfuggirono ad uno dei suoi fautori, il marchese Armando de Chastenet de Puysegur (1751-1825), generale e scrittore francese che è perciò considerato a ragione il creatore del sonnambulismo magnetico. Fu solo più tardi che il medico scozzese James (1795-1860) trovò che il magnetismo è un fenomeno non già dovuto ad un fluido, ma dovuto ad uno speciale stato psichico del paziente, che l'operatore riesce a provocare: cioè ad una suggestione. Non per merito di Mesmer veniva dunque alla ribalta l'ipnotismo, che, in onore di Braid, fu dal medico francese Giuseppe Pietro Durand de Gros (1826-1901) detto braidismo. Vero è che esso non incontrò ancora favore presso la scienza ufficiale, e si dovette attendere fino al 1878, quando il dottore Giovanni Martino Charcot (1825-1893) specialista di malattie croniche e nervose, coi suoi studi famosi sulle isteriche dell'ospizio della vecchiaia della Salpêtrière, otteneva che si accordasse all'ipnotismo diritto di cittadinanza medica.

Dopo d'allora l'importanza terapeutica dell'ipnotismo rimase al l'infuori di ogni discussione. Ma voler far risalire a Mesmer il merito primo della scoperta non è giusto. Se egli richiamò l'attenzione del pubblico su una serie di fenomeni interessanti, non perciò quei fenomeni erano ignorati prima di lui, chè altri li avevano provocati da tempo; non perciò egli intuì la loro vera importanza scientifica.

Gen. Attilio Ottolenghi

Il concorso Savoia - Brabante
Il nuovo regolamento

ROMA, 20

La commissione direttiva dell'Associazione nazionale mutilati, presieduta dall'on. Delcroix, ha definito il nuovo regolamento del concorso Savoia-Brabante istituito a celebrazione delle fauste nozze del Principi di Piemonte. Il nuovo regolamento comporta notevoli modificazioni in confronto ai regolamenti passati ed eleva i premi da assegnarsi da tre a cinque.

Ecco alcune delle disposizioni più importanti di questo concorso. I premi sono di lire 4.000 ciascuno, quattro dati a chi dei mutilati e degli invalidi abbia meglio saputo onorare la famiglia del sacrificio rispettivamente con opere di letteratura, di politica e storia, di pittura, di scultura, l'altro sarà ricompensa ad atti di valore, di singolare ardimento o di eroica abnegazione.

Al concorso sono ammessi invalidi e mutilati della guerra 15-18 soci dell'Associazione. I termini del concorso scadono il 31 dicembre di ciascun anno. Le opere in edizione stampata e in sette esemplari per le lettere, la storia e la politica, in originale per la pittura e la scultura saranno mandate insieme alla domanda alla commissione giudicatrice presso il Comitato centrale dell'Associazione alla Casa Madre del mutilato in Roma. E' prescritto tassativamente che le opere dovranno essere state compiute nell'anno del concorso. I concorrenti per atti di valore presenteranno le domande di ammissione al concorso alla commissione giudicatrice per il tramite delle sezioni dell'Associazione che provvederanno alla loro istruttoria. In merito agli atti di valore la commissione si riserva ogni più ampia facoltà di indagine. Anche l'atto per il quale è chiesto il premio dovrà essere stato compiuto nell'anno del concorso.

La commissione che giudica gli atti e le opere concorrenti rispettivamente ai cinque premi è composta del presidente dell'Associazione, del segretario e di altri cinque membri scelti dal presidente fra persone particolarmente esperte e idonee al giudizio che si richiede. Essa procede all'esame degli atti e delle opere attraverso due gradi di giustizia il primo di eliminazione e il secondo di decisione sugli atti e le opere ammesse all'esame di secondo grado. La commissione si aduna in gennaio e il giudizio ne è definitivo e sarà ogni volta accompagnato da motivata relazione. Verrà data notizia dei risultati ai singoli concorrenti con lettera personale e a mezzo della stampa.

Tutti i premi sono divisibili a giudizio insindacabile della commissione. Le spese di spedizione e di trasporto delle opere inviate alla commissione giudicatrice fanno carico al concorrente, mentre fanno carico all'Associazione le spese per la restituzione delle opere a concorso ultimato.

Il Congresso dei bibliotecari
Inaugurato da S. E. Solmi a Bari

BARI, 20

Presieduta dal Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Solmi, intervenuto in rappresentanza del Governo, stamane, nella sala delle adunanze del Palazzo di Città, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del 3.o Congresso nazionale dei bibliotecari aderenti all'Associazione italiana per le biblioteche che si svolgerà a tutto il 23 corrente. Il Commissario al Comune ha rivolto il saluto della città al rappresentante del Governo e ai congressisti. Indi l'on. Solmi ha pronunciate applaudite parole. Infine il presidente dell'Associazione italiana per le biblioteche sen. prof. Leicht, ha tenuto il discorso inaugurale. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

Nomina del Direttore generale
del Ministero della Guerra

ROMA, 20

Con R. D. 28 settembre u. s. pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, in data 12 corrente mese è stato nominato Direttore generale del Ministero stesso il gr. uff. dr. Francesco Saccorotti che rivestiva il grado di Ispettore generale.

Borse di studio conferite
ad orfani di dipendenti statali

ROMA, 20

A seguito dell'annuale concorso, il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza ha conferito, a carico dell'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato, per l'anno scolastico 1934-35 50 posti in convitti e orfanatrofi ad orfani di impiegati, ufficiali e marescialli. Sono state inoltre conferite 339 borse di studio agli orfani del personale predetto così distribuite: 106 per le scuole elementari di lire 600 ciascuna; 100 per le scuole medie di primo grado escluso il ginnasio superiore, di lire mille, 18 di lire 1500 per il ginnasio superiore, 65 di lire 2000 per le scuole medie di secondo grado e 50 di lire 3000 per le Università e gli altri istituti di istruzione superiore.

Ai figli degli impiegati dello Stato, degli ufficiali e dei marescialli in attività di servizio che hanno conseguita la promozione o l'ammissione alla classe superiore con una media non inferiore ad 8-10 sono state conferite 60 borse di studio di lire 3000 per le Università e gli altri istituti di istruzione superiore.

E' fin d'ora aperto il concorso per 16 borse per cotali post-universitari di perfezionamento e di specializzazione di lire 3500 ciascuna. E' stata inoltre disposta per l'anno scolastico 1934-35 a favore dei beneficiari che hanno conseguita la promozione e l'ammissione al corso superiore la conferma di 287 posti in convitti od orfanotrofi in godimento nell'anno scolastico 1933-34. Parimenti è stata disposta la conferma delle borse di studio in godimento nello scorso anno a favore dei beneficiari che, promossi alla classe superiore nel corso di studi per il quale il beneficio era stato [illegible], hanno dato prova di [illegible] a proseguire i corsi di studio stessi. Nello scorso anno, oltre i 267 orfani ricoverati in convitti ed orfanotrofi, fruirono della assistenza scolastica a carico della opera di previdenza 1281 orfani.

Perchè le mogli eredano
Un'esperienza in Inghilterra

LONDRA, 20

I proprietari dei grandi ristoranti di Londra hanno preso una iniziativa geniale, anche se copiata dai loro colleghi degli Stati Uniti, i quali sono stati i primissimi ad applicarla e, a quanto sembra, con risultati ottimi. L'iniziativa consiste nell'invitare le mogli dei loro impiegati, cuochi e camerieri, a partecipare un giorno al mese al lavoro del marito, ricevendo un compenso eguale ad una giornata del marito. L'idea, a prima vista, può sembrare una originalità qualunque, mentre invece è di una profondità psicologica altamente encomiabile.

Per rendersene conto basta conoscere quello che è successo in America, dove le mogli rassomigliano, almeno sotto certi aspetti, a quelle europee. Esse non credono mai che il loro rispettivo consorte si affatichi molto nelle ore di lavoro, e perciò si fanno un dovere di tormentarlo appena torna a casa con inezie che stancano l'uomo, lo rendono nervoso e, per rappresaglia, meno lavoratore.

In America l'esperimento è andato a gonfie vele. Un buon numero di mogli, dopo mezza giornata di lavoro assieme al consorte, si sono dichiarate più che convinte e sono fuggite esauste, promettendo che d'ora innanzi crederanno ai loro mariti sulla parola.

A Chicago, dopo una delicata inchiesta condotta segretamente, sono state invitate a fare l'esperimento 200 mogli di cuochi, camerieri, cantinieri, lavapiatti, meccanici, autisti, portieri, garzoni di bars ecc., scelte con cura e tra quelle che più tormentavano i loro mariti, perchè si alzavano troppo presto o rientravano troppo tardi o tornavano a casa esageratamente stanchi ed avevano l'aria, secondo le mogli, di trascurarle o le annoiavano parlando sempre del lavoro e in qualche modo provocavano il risentimento delle legittime metà. Si afferma che la prova è riuscita al cento per cento. L'esperimento, come si è detto, sta per essere introdotto anche in Inghilterra.

La partenza dei concorrenti
alla Londra-Melbourne

LONDRA, 20

Migliaia di spettatori, giunti nella notte da varie località dell'Inghilterra, hanno assistito stamane all'aerodromo di Mildenhall alla partenza dei concorrenti alla grande corsa aerea Inghilterra-Australia.

Gli apparecchi hanno decollato alla distanza di 45 secondi uno dal l'altro. Il primo a prendere il volo alle 5.30 è stato l'aeroplano dei Mollison, ed alle 6.47 tutti gli apparecchi avevano lasciato l'aerodromo.

Il concorrente inglese capitano Stack dopo aver percorso circa 170 metri, è ritornato di nuovo alla linea di partenza ed ha spiccato il volo con 13 minuti e mezzo di ritardo. La ragione del suo ritorno alla linea di partenza è da ricercarsi nel fatto che egli ha voluto cinematografare la partenza dei vari concorrenti perchè questa possa essere proiettata a Melbourne.

Il sindaco interinale di Londra Alfredo Bower, ha dato il segnale della partenza con una bandiera bianca. Il decollaggio perfetto dei due apparecchi olandesi ha suscitato l'ammirazione degli spettatori. L'aviatore olandese Geysendorffer, che è stato il quarto a partire, ha preso quota in brevissimo tempo. L'altro apparecchio olandese, è stato il [illegible] a spiccare il volo. L'aviatore danese Hansen è stato il [illegible].

[illegible] ler, che hanno preso il volo [illegible] primo segnale ed hanno [illegible] di partenza dopo [illegible] sulla linea.

Ad [illegible] di una leggera brina in distanza, un'aria chiara [illegible] alta [illegible] stamane [illegible] velocità. Però tutti gli altri [illegible] per la corsa handicap, [illegible] dei pari alla corsa di velocità.

La folla che è venuta ad assistere alla partenza degli aviatori è calcolata dalla polizia in sessantamila persone. Intorno all'aerodromo di Mildenhall vi erano circa ottomila automobili.

Notizie giunte da Croydon dicono che il cattivo tempo ha costretto l'aviatore Stack ad atterrare a Abbeville alle 8.35. Egli era stato l'ultimo a partire.

La questione dell'isola di Cocos
Scene da Gran Via

LONDRA, 20

I due distaccamenti di polizia mandati all'isola Cocos dal Governo di Costarica per espellere i membri della spedizione inglese, di cui non si avevano notizie da due giorni, sono giunti a destinazione ieri sera. Le piccole motonavi che li trasportavano sono state colte da una burrasca che non solo ha ritardato la marcia, ma ha messo in serio pericolo le imbarcazioni. Giunte nel pomeriggio di ieri in vista dell'isola, non riuscivano ad approdare a causa delle grosse onde che si infrangevano contro gli scogli, e allora gli inglesi della spedizione sono usciti al largo con le loro baleniere e, dopo molti sforzi, sono riusciti a rimorchiare le due motonavi nella baia di Chatam ed a portare in salvo i due distaccamenti.

Sembra che le due motonavi siano troppo piccole per caricarvi anche i 19 membri della spedizione che dovranno lasciare l'isola; il comandante Stenhouse, capo della spedizione, ha telegrafato al Governo di Costarica chiedendo di poter adoperare la nave della spedizione Regina di Scozia.

Quattro morti nello scontro
di Saint Medard in Francia

PARIGI, 20

Nel grave accidente verificatosi ieri sera al passaggio a livello nei pressi di Saint Medard (Bordeaux) si registrano quattro vittime. Lo autocarro sul quale si trovavano otto persone è stato investito da una automotrice, proveniente da Bordeaux. L'autocarro è stato completamente distrutto. Delle persone che si trovavano su di esso, quattro sono morte, due sono moribonde all'ospedale, e altre due gravemente ferite.

I vari scandali francesi
tornano alla ribalta

PARIGI, 20

L'arrivo al Ministero della Giustizia di un nuovo Guardasigilli e l'installazione a piazza Beauvau di un nuovo Ministro degli Interni sembra abbiano tratto dal sonno i vari scandali che in questi ultimi tempi, forse anche a causa degli avvenimenti eccezionali, erano stati messi a dormire.

Il Ministro degli Interni Marchandeau ha avuto un lungo colloquio col Guardasigilli Lémery al quale ha fatto notare l'urgenza di far progredire tutte le istruttorie e tutti i processi relativi ai massimi affari scandalistici dei quali si era parlato negli ultimi tempi. Quest'urgenza è anche determinata dal fatto che molte sanzioni amministrative da prendere verso certi funzionari della polizia di Stato non potranno avere esecuzione se non dopo la fine delle azioni giudiziarie contro questi individui.

Il caso più importante è quello dell'ispettore Bony. Quest'ultimo attualmente è sospeso dalle sue funzioni e perciò virtualmente escluso dai quadri amministrativi; ma la Giustizia non ha ancora detto la sua parola nei riguardi di detto funzionario. Se Bony venisse colpito da una condanna, la sua revoca sarebbe automatica e la Amministrazione non dovrebbe più occuparsi di lui.

Comunque sia, la tragedia di Marsiglia ha fornito un nuovo pretesto per compiere con la massima urgenza una riforma della polizia, e il ministro degli Interni, d'accordo col nuovo direttore della polizia di Stato ha deciso che gli ispettori a nessun dei servizi amministrativi saranno incaricati d'ora in avanti del controllo del personale della polizia di Stato.

Un'altra importantissima disposizione è stata stabilita dal Ministro Marchandeau, d'accordo col nuovo direttore della polizia di Stato. Tutti i fascicoli riguardanti il personale della polizia di Stato saranno esaminati opportunamente per stabilire caso per caso e per vedere quali dei funzionari non siano più degni di appartenere a questo importante servizio.

A Lilla intanto l'autorità inquirente si interessa sempre del Mariani e ogni giorno scopre qualche nuova azione truffaldina del ladro pellicciotto. Oggi si parla di un'impresa per il ricupero di metalli residuati dalla guerra, che ha permesso al Mariani, il quale era incaricato di reprimere certe frodi, di approfittarne invece traendo ingenti mance dai truffati e dai truffatori. Un importante società che ha la sua sede nel Dipartimento del Pas-de-Calais aveva ottenuto dallo Stato l'aggiudicazione dei metalli provenienti dai campi di battaglia nei Dipartimenti del Nord e del Pas-de-Calais. La società dopo qualche tempo si accorse che una parte dei materiali di ricupero andava in possesso di altre persone. La Brigata mobile fu incaricata di procedere a un'inchiesta e il Mariani e un altro ispettore furono scelti per quest'opera. Da quel momento però il numero dei frodatori aumentò considerevolmente. Il Mariani si era infatti rapidamente messo d'accordo con alcuni negozianti di metalli della regione, e questi, dietro consiglio dello stesso ispettore di polizia si recavano a trovare gli agricoltori che avevano il deposito di ferravecchi trovati coltivando i loro campi, e [illegible] un prezzo superiore a quello fissato dalla società aggiudicatrice. Gli agricoltori accettavano sempre, e i materiali venivano tolti durante la notte.

Appena terminata l'operazione i poliziotti apparivano ed elevavano processo verbale contro gli agricoltori che venivano tradotti innanzi ai Tribunali i quali, dato il numero crescente di queste frodi, si mostravano molto severi. Il Mariani, per il suo zelo, riceveva dalla società concessionaria forti premi; d'altra parte i negozianti di ferravecchi che egli aveva inviato dagli agricoltori gli erano riconoscenti e pagavano perchè egli non finisse per accusare anche loro.

Mentre questi nuovi particolari davano maggior ampiezza allo scandalo poliziesco di Lilla, la polemica sorta a proposito della morte del consigliere Prince si arricchiva di un nuovo episodio. Si ricorderà l'emozione causata dal famoso rapporto Guillaume, che, senza arrivare a precisare conclusioni, sembrava volesse sostenere la teoria del suicidio. La Parte civile aveva detto che il rapporto era tendenzioso e aveva promesso di rispondere con un memoriale compilato allo scopo di confutare numerose affermazioni contenute nel rapporto.

Il memoriale relativo è stato consegnato ieri dagli avvocati di Parte civile al giudice istruttore di Digione. Gli stessi avvocati hanno inviato inoltre una lettera al presidente della Commissione d'inchiesta parlamentare per pregarlo di ordinare la pubblicazione integrale del memoriale, così come fu pubblicato il rapporto Guillaume.

Ecclesiastici protestanti contrari
alla Chiesa unitaria evangelica

MONACO DI BAVIERA, 20

In una riunione di una parte degli ecclesiastici protestanti di Norimberga, convocata dal commissario spirituale Sommerer, cui le autorità politiche hanno affidato il compito di inquadrare la chiesa protestante bavarese nella chiesa evangelica del Reich, questi ha tenuto un discorso nel quale ha rilevato tra l'altro l'ingente numero di parroci che hanno inviato proteste in seguito all'appello compilato in occasione del congresso social-nazionale di Norimberga.

Sommerer ha osservato che se gli autori di tali proteste fossero scoperti dalle autorità politiche, finirebbero nei campi di concentramento ed ha soggiunto di non poter ammettere che nel 1934 esistano ancora persone le quali credano di poter liberamente attaccare lo Stato social-nazionale. Diciotto tra i custodi conventuali si sono dichiarati contrari alla nuova chiesa evangelica unitaria.

SPIGOLATURE

1. Accaparrati subito un intiero compartimento occupando a tale scopo tutti i posti e tenendo ben chiusa la porta. Dirai: e gli altri viaggiatori? S'arrangino. 2. Poggia beatamente i piedi sul sedile dirimpetto come faresti se fossi a casa tua. Chi verrà poi a sedersi in quel posto te ne sarà grato. 3. Fatti un sacro dovere di non seguir mai — per principio — i cortesi inviti del personale di servizio. In fondo, i regolamenti ferroviari, frutto di una pratica più volte decennale, non hanno che il satanico scopo di farti perdere la pazienza. 4. Non rinunziare alla voluttà raffinata di sbuffar volute da un sigaro o ad una pipa nei compartimenti dove si sono rifugiati quei viaggiatori che non possono sopportare il fumo del tabacco. 5. Quando il controllore richiede per cortesia i biglietti, cogli la santa occasione di protestare il più forte [illegible] contro questo fastidio che solamente sui treni si è costretti a sopportare. La ragione è dalla tua. Che, forse a teatro al cinematografo, in tram o ad una mostra ti è mai capitato di dover presentare il biglietto? 6. Portati appresso molte e grosse valigie in modo da riempirne tutte le reticelle e [illegible] [illegible]. 7. Allorchè avrai barricato il corridoio delle vetture intercomunicanti con le tue valigie di tutte le dimensioni potrai dire di aver compiuto un'opera davvero meritoria. Infatti, agli altri viaggiatori non resterà [illegible] Predica gli stinchi contro il tuo bagaglio. 8. Quando una fermata oltrepassi la durata di un minuto primo osserva con voce ben sonora che bisogna proprio viaggiare in ferrovia per vedere [illegible] simili. In auto, [illegible] in tram, in aeroplano e in altri [illegible] tali inconvenienti non succedono. 9. Non trascurare di reclamare che la ferrovia è eccessivamente cara soprattutto se viaggi con biglietto a riduzione. E pensare che ultimamente, allorchè certi amici ti invitarono in automobile non dovesti [illegible] 10. [illegible] passare i tuoi bambini come [illegible] di quattro anni [illegible] si vanno da un pezzo a scuola? [illegible] non c'è di meglio [illegible] [illegible]. Questi [illegible] peccati del pubblico [illegible] è stato corretto dal [illegible] compartimentale [illegible] di esemplari e affisso [illegible] carrozze dei suoi treni [illegible] constatare che la forma [illegible] te [illegible] adottata [illegible] valida azione educativa [illegible] serie di secchi [illegible].

*

Nelle famiglie dei negri degli Stati meridionali dell'Unione Nord-Americana si nota frequentemente la presenza di una ragazza di 18 o 19 anni e anche meno. E' belloccia con delle pretese di eleganza. Indossa vestiti [illegible] alla sua condizione e che si capisce sono stati portati prima da donne bianche. E' la figlia maggiore ch'è stata a servizio nella città vicina presso una famiglia di bianchi. La vistosa somma ch'ella riceve per compenso di cucinare, rassettare la casa da cima a fondo, lavare i panni [illegible] attendere ai bambini e quant'altro possa occorrere in una famiglia è di due o due dollari e mezzo la settimana. Quando vi si aggiunge anche la lavatura della biancheria, tale somma viene aumentata di mezzo dollaro [illegible] davvero. Naturalmente — scrive un collaboratore de La Nazione — la ragazza mangia e dorme in casa e le vengono regalati i vestiti smessi delle sue padrone. Ma un'altra cosa si nota: la ragazza è gravida o ha un bambino in braccio. Semplicemente è tornata così dal servizio in città. I genitori non sanno chi sia il padre del bambino o del nascituro, nè si curano molto di saperlo. La ragazza mantiene in proposito il più stretto silenzio. Il fatto si è che per i negri quello di avere un bambino è un fenomeno naturale di cui nessuno si meraviglia. I costumi che ne regolano i matrimoni e i divorzi sono assai primitivi e del tutto indipendenti da quelli praticati dai bianchi. Non si annette nessuna idea di biasimo o di condanna morale alle unioni prive delle sanzioni della legge. I negri si accoppiano e si separano quando loro conviene. Il numero dei bambini illegittimi è altissimo, ma questo non li preoccupa affatto. In alcune (per dir così) famiglie si nota il più strano assortimento di prole. E' tutto un campionario di colori e fattezze in cui non manca nè il biondo nordico nè gli occhi obliqui degl'indiani. Nel caso i coniugi si vogliano separare non si danno pena di sottostare a una qualsiasi formalità di divorzio anche quando si sono sposati legalmente. Si scrivono reciprocamente un pezzo di carta, di nessun valore legale, in cui si dichiarano sciolti dall'unione. Questo li mette in pace con la propria coscienza.

Libri nuovi

Roberto Pescio: «Capitan Schiaffino», avventure di terra e di mare, Casa ed. Sonzogno Milano (con ill. lire 5).

Zane Grey: «Wildfire» romanzo. Casa ed. Sonzogno Milano lire 4.50.

R. Sabatini: «I ribelli della Carolina», romanzo Casa ed. Sonzogno Milano lire 4.50.

G. Lanza: «La buona sementa» commedie. Ed. di Salaria, Firenze lire 6.

Dott. G. Montefusco: «La tassa di scambio nel ordinamento tributario italiano. Ind. Grafiche R. Colombo - Roma, lire 12.

Gualtiero Guatteri: «Sogno napoleonico e realizzazione mussoliniana, Tip. delle «Scene illustrate», Firenze.

Cantolon: Settembre trentatrè. Tipogr. Bettinelli Verona.

Enrico de Rosa: «Farina e Crusca,» An. Chiurazzi ed. Napoli, lire 6.

—: Codice Corporativo 3 vol. Ed. Cremonese. - Roma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

SALUTO

Le Camicie Nere Veneziane salutano con schietto cameratismo il rag. Gino Mario comandato da S. E. il Segretario del Partito a compiere il turno di addestramento presso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia.

FASCISTI CHE HANNO PRESENTATO DOMANDA PER LA CONCESSIONE DEL BREVETTO DELLA «MARCIA SU ROMA».

Bastante Giuseppe fu Agostino - dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Mira.

Guerrato Lorenzo, Zanetta Carlo Ligabue Anacleto, Toni Gaetano, Forgele Luigi, Venditti Teodorico, I. Groni, Zanchi Amedeo, Giovanni Bortoluzzi, Emilio De Bernardi, De Pittà Giovanni, Stalterio Carlo, Crico Giacomo, Drusi Bruno, Ravagnin Cesare, Paoletta Francesco Saverio dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Venezia.

Marangon Mario, Bonalo Emilio, Brevedan Armando, Fabbricatore Bruno, Solerti Franco - dichiarano di aver partecipato in armi allo Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Mestre.

Perini Luigi - dichiara di aver partecipato in armi allo Storico Evento con le squadre d'azione del Fascio di Chioggia.

[illegible]

Fascio femminile di Favaro Veneto: Ha nominato Segretaria del Fascio Femminile la Signorina Antonietta Cesari in sostituzione della Signora Elena Rizzo, dimissionaria.

RATIFICHE

Gruppo Universitario Fascista di Venezia: Ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti del Direttorio del G.U.F. Veneziano:

Dott. Luigi Brotto, Vice Segretario e addetto all'Amministrazione - Claudio Rotti, Fiduciario Sezione Femminile - Piero Silvestri, Addetto allo Sport - Urbano Leardini, Fiduciario Istituti Universitari - D.r Gianluigi Dorigo, Addetto Sezione Artistica - D.r Nino Perissinotto, Addetto Sezione Cultura, - Antonio Piccolo.

Fascio di Martellago: Ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Direttorio del Fascio di Martellago: Saccarola rag. Tullio, Segretario Amministrativo - Meneghelli d.r Paolo - De Lorenzo rag. Tullio, Sangiorgi Mario - Leonardi Pietro - Cicolella Vincenzo.

Gruppo Fascista di Castello: Ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a Consultori del Gruppo stesso: Bragadin Antonio - Strusiino Enrico - Imperato Mario - Padina Eugenio - Gallori Luigi - Zannini Alberto - Menegatti Augusto.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PER AERONAUTICA

L'Istituto Veneto per il lavoro, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, in accordo con il Comando Federale dei FF. GG. CC. effettuerà i seguenti corsi di specializzazione pre-aeronautica:

Corso per meccanici-motoristi - Corso per montatori - Corso per radiotelegrafisti e radio-aerologisti - Corso per fotografi - Corso per armieri artificieri.

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4798.

ASSISTENZA FASCISTA

Invito i Fascisti esercenti e commercianti a devolvere all'E.O.A. in occasione del 28 ottobre - le regalie che, per consuetudine, essi fanno ai loro clienti nelle ricorrenze natalizie e di capo-d'anno.

Sarà dato modo così di affettare nel Capodanno Fascista il dono dei bisognosi.

EDUCAZIONE FASCISTA

Nelle campagne, specialmente i bambini, salutano romanamente chi transita in automobile.

Il significato del gesto non ha bisogno di essere illustrato.

Dovrebbe invece essere deplorata la pessima abitudine di non rispondere.

Venezia, 20 Ottobre XII

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Adunata 28 Ottobre

Si ricorda a tutti gli studenti dipendenti che per l'Adunata del 28 ottobre dovranno essere provvisti della divisa di prescrizione: Universitari pantaloni grigio - verde alla zuava, camicia nera, facia nera e fazzoletto azzurro, berretto goliardico — Medi: pantaloni grigio-verdi alla zuava, camicia nera, fascia nera e fazzoletto dai colori di Roma, berretto da Giovane Fascista.

Rapporto Fiduciari [illegible]

Il giorno 11 Ottobre ha avuto luogo presso la sede del Guf il Rapporto dei fiduciari dei quattro Nuclei Universitari Fascisti dipendenti (Mestre, Chioggia, S. Donà, Portogruaro).

Nucleo di Chioggia

In data del 15 ottobre il Camerata d.r Angelo Dughiero, avendo trasferita presso altra sede, per ragioni di lavoro, la sua residenza, ha rassegnate le dimissioni da Fiduciario del NUF di Chioggia, carica che ricopriva da due anni. Il Segretario del GUF nell'accettarle, lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha nominato Commissario Straordinario il Camerata Adolfo Bighaietto di quel NUF.

Nucleo di S. Donà di Piave

Il Camerata rag. Bruno Nardi al, essendo stato già da molto tempo nominato Segretario del Fascio di S. Donà di Piave, sotto la data del 15 Ottobre ha rassegnate le dimissioni da Fiduciario di quel NUF.

Il Segretario del GUF nell'accettarle, lo ha vivamente ringraziato per l'opera entusiasta ed attiva svolta durante i tre anni di carica ed ha nominato Commissario Straordinario il Camerata Mille Perissinotto di quel N U F.

Ente Opere Assistenziali

Il signor Guido Bertoldi per onorare la memoria del compianto Direttore del «Gazzettino» Giampietro Talamini, ha versato a beneficio dell'E O A. lire 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E O A., ringrazia.

Gruppo di S. Croce

Corso di Cultura corporativa

Per iniziativa del Gruppo Fascista di S. Croce «Giovanni Cattelani», avrà luogo, nei prossimi giorni, presso la Sede del Gruppo stesso, un breve ciclo di lezioni conversazioni, aventi lo scopo di illustrare i principi fondamentali dell'ordinamento sindacale e corporativo italiano.

Il corso comprenderà sette lezioni che saranno tenute, una per settimana, la sera alle ore 21. Esso è dedicato principalmente ai Giovani Fascisti che sono perciò invitati ad inscriversi numerosi.

Le inscrizioni, completamente gratuite, si ricevono tutte le sere, presso la sede del Gruppo a S. Giacomo dall'Orio, dalle 21 alle 22. Per i tesserati del P.N.F. non è necessaria alcuna inscrizione.

A coloro che avranno assiduamente presenziato alle lezioni, verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Il corso sarà inaugurato la sera del 23 c. m. giorno anniversario del l'eroico sacrificio di Filippo Corridoni, l'apostolo del lavoro, la cui figura sarà rievocata dal camerata dott. Leonello d'Aloja.

Fascio Giovanile

Inquadramento studenti medi

Ordine di adunata:

Tutti gli Studenti Medi iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento Inquadramento Studenti Medi dovranno trovarsi stamane alle ore 9 precise in Campo S. Maurizio.

Divisa di prescrizione: Camicia nera, pantaloni grigio verdi, e fazzoletto dai colori di Roma.

Si avverte che tutti gli Studenti Medi iscritti al G.U.F. appartengono d'autorità al Fascio Giovanile di Combattimento Inquadramento Studenti Medi.

Sarà giustificata l'assenza di coloro che frequentano i corsi premilitari.

Opera Nazionale Balilla

Inaugurazione Corso per Piccole e Giovani Italiane

Ieri alle ore 17.30 alla presenza del Presidente Provinciale e della Fiduciaria Provinciale per le Piccole e Giovani Italiane è stato inaugurato un corso per Piccole e Giovani Italiane presso la R. Scuola di Avviamento Professionale di S. Geremia.

La Direttrice della Scuola ha assunto la direzione e sarà coadiuvata nello svolgimento del corso da diverse Capicenturie dell'Organizzazione Femminile.

Il corso comprenderà lezioni di Economia domestica, lezioni di taglio e cucito, lezioni pratiche di lingua francese ecc.

La semplice festa d'inaugurazione è stata iniziata al canto dell'inno Giovinezza.

Dopo le brevi parole della Direttrice, il Presidente ha rivolto alle dirigenti ed alle giovani parole di incitamento e di esortazione. Tra gli Eja al fascismo e all'Opera Balilla la cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Il corso avrà il seguente orario: Lunedì dalle 16 alle 18 taglio, martedì dalle 15 alle 16 stenografia, dalle 16 alle 17 francese, dalle 17 alle 18 religione, giovedì dalle 16 alle 17 stenografia, dalle 17 alle 18 igiene; sabato dalle 16 alle 17 francese, dalle 17 alle 18 economia.

Ispezione

Il Presidente Provinciale ha ispezionato ieri durante le ordinarie esercitazioni previste dal Bollettino settimanale, la III.a Centuria della 300.a Legione Balilla ed ha assistito alle esercitazioni in programma per la settimana.

Orario settimanale attività Piccole e Giovani Italiane

Dal 1.o al 9.o Gruppo Piccole Italiane, adunata presso le singole sedi giovedì dalle 14 alle 16.

10.o Gruppo 56.a e 57.a Centuria: Adunata presso le singole sedi giovedì ore 16, 58.a Centuria: Adunata presso le singole sedi lunedì ore 16; 59.a Centuria: Adunata presso le singole sedi venerdì ore 16.

11.o Gruppo: Adunata presso le singole sedi lunedì ore 16.

12.o Gruppo 64.a Centuria: Adunata presso le singole sedi lunedì ore 16; 65.a Centuria: Adunata presso le singole sedi martedì ore 16; 66.a e 67.a Centuria: Adunata presso le singole sedi mercoledì ore 16.

1.o Gruppo Giovani Italiane: 1.a Centuria: Adunata presso le singole sedi sabato ore 16, 2.a Centuria: Idem idem sabato ore 16; 3.a Centuria: Idem idem mercoledì ore 16, 4.a Centuria: Idem idem mercoledì ore 16.

2.o Gruppo: 5.a e 6.a Centuria. Adunata presso le singole sedi giovedì ore 16; 7.a e 8.a Centuria: Idem idem mercoledì ore 11.30.

3.o Gruppo: 9.a, 10.a, 11.a Centuria: Adunata presso le singole sedi giovedì ore 16.

4.o Gruppo, 13.a e 14.a Centuria: Adunata presso le singole sedi giovedì ore 16; 15.a Centuria: Adunata presso la Casa della Giovane Italiana domenica ore 10; Domenica ore 9 lezione di comando alle Capocenturie.

Lunedì 21 corr. inaugurazione Corso di Economia domestica, taglio, francese, stenografia, presso la Scuola Avviamento «Morosini» (ore 16).

Martedì 23 corr. inaugurazione del Corso di Economia domestica, taglio, francese e stenografia, presso la Scuola di Avviamento S. Samuele (ore 16).

[illegible] al Lido per organizzati O. N. Balilla

Da lunedì prossimo venturo sarà aperto al Lido l'Ambulatorio per gli organizzati dell'Opera Balilla col seguente orario: Lunedì dalle 9 alle 11 per Piccole e Giovani Italiane, Giovedì dalle 9 alle 11 per Avanguardisti e Balilla.

Opera Nazionale Dopolavoro

Inaugurazione Dopolavoro. — Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, verrà inaugurato il Dopolavoro Aziendale della Società Elettro metallurgica veneta «S. Marco».

Gita a Redipuglia. — Nelle prime ore di stamane partiranno per Redipuglia, per rendere omaggio agli Invitti della II.a Armata, 50 dopolavoristi del Gruppo «Giovanni Cattelani» di S.ta Croce.

Riunione atletica a Dolo. — A cura della Sezione atletica del Dopolavoro comunale di Dolo si svolgerà oggi, colà un incontro atletico fra i dopolavoristi locali e quelli del Gruppo «Francesco Petrarca» di Padova.

Il Prof. Sandro Marconi al XXV Congresso di Ortopedia

Si è chiuso in questi giorni in [illegible] il XXV Congresso della Società Italiana di Ortopedia della cui [illegible] venne già data notizia. I lavori del Congresso furono particolarmente interessanti per i temi all'ordine del giorno e per la larga partecipazione dei migliori chirurghi ortopedici italiani.

La relazione sul trattamento del piede torto ebbe una lucida esposizione per opera del prof. Zucca di Roma e risultò perfettamente dimostrato come la cura di quella deformità deve iniziare molto precocemente ed essere protratta per molto tempo, per evitare recidive. Anche le questioni inerenti al trattamento della tubercolosi ossea ebbero molto rilievo e furono molto istruttive le discussioni in proposito.

Al Congresso ed alle relative discussioni prese parte anche il prof. Sandro Marconi, chirurgo ortopedico dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia; egli presentò tra l'altro [illegible] sulla cura della lussazione dell'anca, riferendo su di un caso particolarmente grave da lui operato con ottimo risultato.

L'[illegible] che terminò i lavori dopo una gita a Littoria e Sabaudia, stabilì come sede del prossimo Congresso, Bologna.

Unione Ufficiali in congedo

[illegible] U N U.C.I. — La Presidenza del Tennis Club U N U C.I. comunica agli interessati che la Federazione Italiana Tennis ha approvato la costituzione del Circolo stesso che in data 17 ottobre 1934 XII è stato affiliato alla F. I. T.

Corso di scherma per ufficiali in congedo. — Anche quest'anno col 5 novembre p. v. avrà inizio il corso di scherma per Ufficiali in congedo. Perchè questo comando di Gruppo possa prendere gli opportuni accordi col Comando del Presidio Militare è necessario che gli Ufficiali [illegible] prendere parte al corso si prenotino entro il giorno 25 corr. presso la Segreteria dell'U. N U. C. I.

Una sede "provvisoria„ da tramutare in definitiva

Come rileviamo da *L'organizzazione industriale*, la Confederazione Fascista degli Industriali ha reso noto a tutte le Federazioni industriali che la Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Municipalizzate di Trasporto sarà costituita dai seguenti Sindacati interprovinciali con le circoscrizioni e le sedi appresso indicate:

1. *Milano*: Circoscrizione corrispondente a quella della disciolta Unione interprovinciale delle Comunicazioni Interne con sede in Milano.

2. *Trieste*: Circoscrizione corrispondente a quella della disciolta Unione interprovinciale delle Comunicazioni Interne con sede a Trieste.

3. *Torino*: Circoscrizione corrispondente a quelle delle due disciolte Unioni interprovinciali delle Comunicazioni Interne con sedi in Torino e Genova.

4. *Venezia (sede provvisoria)*: Circoscrizione corrispondente a quelle delle due disciolte Unioni Interprovinciali delle Comunicazioni Interne con sedi a Venezia e Bolzano.

5. *Bologna*: Circoscrizione corrispondente a quelle delle tre disciolte Unioni Interprovinciali delle Comunicazioni Interne con sedi a Bologna, Firenze e Ancona.

6. *Roma*: Circoscrizione corrispondente a quelle delle disciolte Unioni Interprovinciali delle Comunicazioni Interne con sedi a Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari.

Come si vede da quanto sopra, l'unica sede data per provvisoria è quella di Venezia. Si potrebbe sapere perchè? A parte il fatto che, come Milano, Trieste, Torino, Bologna, la nostra città è il capoluogo della Regione, resta pure sempre vero che Venezia è il centro al quale più facilmente si accede dalla raggera delle altre città della Venezia Euganea e Tridentina e che la maggiore azienda municipalizzata di trasporti si trova a Venezia, dove l'Azienda Comunale di Navigazione interna anche pei legami con la filovia di Mestre, il tram di Lido e altri servizi è l'organizzazione di trasporti pubblici di gran lunga più importante della regione. Confidiamo pertanto che la riserva del provvisorio scompaia al più presto e che Venezia resti la sede definitiva, com'è giusto, logico e necessario, del Sindacato interprovinciale delle Aziende municipalizzate dei trasporti.

La giornata missionaria

Oggi come è stato annunciato nel corso di queste ultime settimane, in tutte le Chiese parochiali si celebrerà la «Giornata Missionaria» che tende ad invocare la benedizione dell'Altissimo, per uno sviluppo maggiore delle nostre Missioni nei paesi privi del beneficio della religione cattolica.

Senza dubbio i veneziani risponderanno all'appello di carità e giustizia, che tale giornata va affermando, onde ottenere sollecitazioni per quelle anime pie che chiedono di potere esplicare i loro sforzi, per espandere la fede del Nazareno per la pace del mondo e la prosperità dei popoli.

La chiusura della missione a [illegible]

Oggi a S. Zaccaria, si chiude la Missione.

Nel pomeriggio si compiranno le pratiche per l'acquisto del Santo Giubileo. Preceduti dalla Croce tutti i partecipanti alla Missione, si porteranno processionalmente alle chiese stabilite concludendo il pio itinerario alla Basilica di S. Pietro di Castello.

Di ritorno dal Giubileo, seguirà la funzione di chiusa durante la quale i Missionari daranno i loro ricordi.

DIARIO SACRO

Ottobre 21. — Domenica XXII dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Ilarione Abate nella Palestina, morto nell'isola di Cipro nel 371, e delle Sante Orsola, figlia di Re inglese, e Compagne, Martiri, a Colonia circa la fine del IV secolo. — Ai Santi Apostoli si venera un braccio di S. Ilarione — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30, 12, 12.30 ultime Messe, alle 16 Vespero, Compieta, discorso e benedizione. — Alla Bragora per la festa di S. Teresa del Bambino Gesù; alle 11 Messa solenne; alle 15 panegirico, benedizione e inno. — A S. Canciano le stesse funzioni per San Massimo di Cittanova in Istria, il cui sacro Corpo riposa in quella chiesa. — A S. Zaccaria chiusa della S. Missione.

22 Lunedì — Ufficio della Feria: Messa di Requiem. — Continua il mese della Madonna del Rosario ai Santi Giovanni e Paolo; alle 19.30 discorso e benedizione. — A S. Marco alle 11 Messa, rosario e benedizione. — Alla Fava e in parecchie chiese parocchiali a sera rosario e benedizione. — A San Giacomo di Rialto ogni lunedì si dà la benedizione a suffragio dei poveri Morti.

Una larga rappresentanza dell'Esercito francese a Venezia

Questa mattina, alle ore 7.40, arriverà a Venezia con treno speciale la rappresentanza dell'Esercito francese recatasi a Belgrado per partecipare ai funerali del compianto Re Alessandro di Jugoslavia. Si tratta di 20 ufficiali, 20 sottufficiali e 250 militari di truppa appartenenti al 150.o Reggimento fanteria.

A ricevere gli ospiti graditissimi saranno alla stazione il Comandante del Presidio colonnello cav. uff. Bisagno e uno stuolo di Ufficiali del nostro Presidio.

Gli Ufficiali scenderanno all'Hotel Danieli ed i sottufficiali e soldati al Bar Roma presso la Stazione di Santa Lucia. Dalle ore 9 alle 11, accompagnati rispettivamente da Ufficiali e da sottufficiali del Presidio Militare di Venezia, i rappresentanti dell'Esercito francese visiteranno i monumenti della città e particolarmente il Palazzo Ducale e la Basilica di San Marco.

A mezzogiorno gli Ufficiali del Presidio offriranno al Danieli una colazione agli ospiti, e una colazione sarà offerta contemporaneamente da parte del Comando del Presidio ai sottufficiali ed ai militari di truppa nel Bar Roma.

Alle ore 14 la rappresentanza ripartirà con lo stesso treno speciale per rimpatriare, salutati alla stazione dal Comandante e dagli Ufficiali del Presidio.

Il passaggio di Principi

Ieri alle ore 14.33 provenienti da Belgrado sono giunti le LL. AA. RR. Paolo di Grecia e Giorgio di Inghilterra. Il primo è ripartito alle ore 15.30 per Firenze mentre il secondo è ripartito alle ore 14.37 per Domodossola onde far ritorno a Londra.

L'arrivo di S. E. Pedrazzi

Ieri mattina alle ore 10.20 proveniente da Roma è giunto per via aerea S. E. Pedrazzi Ministro plenipotenziario d'Italia a Santiago, il quale è ripartito alle ore 12 per Monaco di Baviera.

TEATRI E CONCERTI

I programmi dei concerti Vecsey

Diamo il programma dei due concerti che nelle sere di Sabato 27 e di martedì 30 corr. terrà il violinista Barone Ferenc de Vecsey con la collaborazione del Pianista Guido Agosti, per illustrare alcune tra le più significative composizioni del periodo da Beethoven fino a Szymanowsky.

La prima esecuzione sarà dedicata a Beethoven, Schubert e Vecsey con le seguenti composizioni:

1. Beethoven: Sonata op. 12 n. 3 per piano e Violino (allegro con spirito. Adagio con molta espressione Allegro molto.

2. Schubert. Fantasia op. 159 per piano e violino.

3. F. Vecsey: a) Poema, b) Capriccio fantastico; c) Canzone nostalgica; d) Motus Barbarus.

4. Paganini: Capriccio n. 13 Paganini-Vecsey: La Campanella.

La seconda serata a Brahms, Sibelius, Debussy, Vecsey e Szymanowski con queste composizioni:

1. Brahms: Sonata op. 108, per piano e violino (allegro, adagio, un poco presto e con sentimento, presto agitato).

2. Szymanowski: Mythes: trois poèmes.

3. J. Sibelius: Nocturne F. Vecsey: Cascade: Debussy: En bateau Minstrels.

4. Paganini: Fantasia Mosè (sulla 4. corda) Paganini-Szymanowski: Capriccio n. 24

Come è stato pubblicato potranno accedere ai concerti Vecsey-Agosti gli abbonati alla «stagione musicale del Dopolavoro»; sono però in vendita presso il «Benedetto Marcello» ed i negozi di musica anche speciali biglietti validi per una sola o entrambe le esecuzioni del Ciclo «da Beethoven a Szymanowski».

GOLDONI

La Compagnia del Teatro Comico diretta da Armando Migliari e Goffredo Pantaesi e comprendente nei suoi ruoli oltre al Migliari, Dora Menichelli, Giulio Stival ed Ermanno Roveri ha brillantemente iniziato iersera il suo corso di recite al Goldoni.

Il ritorno dell'armonioso complesso è stato infatti caloros[amente] festeggiato da un pubblico fine e folto, che ha pienamente riconfermato il caldo successo ottenuto in occasione del 1. Festival di Teatro della Biennale dalla piacevolissima commedia di Larry E. Johnson «Un signore che passava». Il lavoro, offerto in forma squisita, provocò ancora una volta applausi e chiamate a tutti i suoi interpreti: a Dora Menichelli Migliari, graziosissima «Minnie», a Giulio Stival, ad Armando Migliari, a Ermanno Roveri, a Rosanna Masi, a Giacomo Almirante e agli altri tutti.

Il pubblico si divertì assai, rise da un capo all'altro della serata, applaudì di gran cuore e alla fine di ogni atto volle molte volte al proscenio gli interpreti tutti.

Oggi la fortunata e divertentissima commedia si ripete così di giorno, come di sera.

[illegible]

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo la recita inaugurale del nuovo anno filodrammatico con la tragicommedia in tre atti di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni» che sarà preceduta da «Il convegno dei martiri» di Salvatore Gotta. L'interpretazione dei due lavori è stata affidata alla Compagnia Filodrammatica «Eclettica» diretta da Gino Muller.

I lavori per l'allargamento del passaggio all'Ascensione

Tra le opere realizzate dal nostro Comune nell'anno XII figurerà, come già abbiamo annunciato, l'allargamento della stretta che ostacola lo sbocco di Calle Seconda dell'Ascensione in Salizzada S. Moisè dove lo spazio d'apertura era di appena un metro e ottanta centimetri ovverosia suppergiù quanto il portone di una casa.

Tutti conoscono il vecchio detto il quale ammonisce: «In piazza si va alla spicciolata e dalla piazza si ritorna in folla» e abbiamo già detto come l'inconveniente di quella strettoia, deplorato da tempo immemorabile, abbia tutta una letteratura sicchè sarebbe curioso riesumare tutti i reclami, tutti gli articoli, tutte le note apparse in giornali, in riviste e in opuscoli nell'ultimo cinquantennio intorno a quella strozzatura che, ogni giorno, nelle ore di maggior movimento, ma specie di festa e in occasione di spettacoli o di adunate in Piazza San Marco congestionava il traffico in modo impressionante.

Diamo ora qualche dato intorno ai lavori di allargamento deliberati dal Podestà comm. Mario Alverà e già prossimi ad essere compiuti; lavori che completano e sviluppano molto efficacemente quel piano, il quale dalla costruzione del leggiadrissimo ponte che scavalca il rio della Luna veniva solo in parte realizzato.

L'opera comprende, come già annunciato, un taglio dall'alto al basso inferto all'edificio occupato nel suo pianoterra dal Caffè Giacomuzzi in modo che il passaggio risulti di una larghezza di metri quattro, e la costruzione di brevissimo sottoportico in continuazione allo slargo che deriverà dallo sventramento. Appunto per il fatto che in piazza si va alla spicciolata e da essa si ritorna in folla si decise di provvedere al taglio netto dal lato del Giacomuzzi anzichè dall'altra parte come potrebbe sembrare più opportuno a chi accede verso San Marco dalla Salizzada di San Moisè.

Il taglio dall'alto al basso del fabbricato Giacomuzzi era preferibile alla costruzione di un unico porticato anche per ragioni igieniche mentre nessuna ragione di viabilità, d'igiene o di economia invitava a tagliare anche l'edificio adiacente dal quale venne ricavato il sottoportico arretrando la fronte del negozio di specialità veneziane della ditta Rossetto e del cinema S. Marco.

Il sottoportico avrà una lunghezza di m. 5.07 e una larghezza massima di m. 2.30 ed all'imbocco, verso l'Ascensione, un'apertura di m. 1.80, cioè quanto era larga la strozzatura prima del taglio del fabbricato Giacomuzzi. Essendo la Salizzata San Moisè larga più del bisogno, unico scopo del porticato è stato quello di raccordare la salizzada stessa col tratto di Calle allargato in corrispondenza al Giacomuzzi.

Il progetto dell'opera, che corrisponde perfettamente agli scopi pei quali è stata ideata, è stato elaborato dall'Ufficio Tecnico del Comune.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 ed ore 21: «Un signore che passava».

MALIBRAN. — Ore 14: «Pog del mio cuore» Successo dello «Spettacolo Novecentissimo», l'ultimo giorno dell'intero programma.

ROSSINI. — Ore 14: «La marcia di Rakoczy» con Gustav Frohlich e Camilla Horn. Sulla scena: Luise Hermont, J. Megadaro e Tipy Topy.

DOPOLAVORO — Oggi, ore 21: «I fratelli Castiglioni» e «Il convegno dei Martiri».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ore 14 «Argento vivo» int. Jean Harlow.

MASSIMO. — Ore 14: «L'Inferno dei Mari» Grandioso successo. - Topolino.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Nell'azzurro del cielo» protagonista la celebre Marta Eggerth.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Brigitte Helm in «Addio giorni felici» parlato italiano.

ACCADEMIA. — Ore 14: «Tentazioni» parl. ital. grande dramma sociale e d'amore.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle 17 alle 19 di quest'oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Tagliapietra: Marcia militare
2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia
3. Donizetti: «Poliuto» Finale II.
4. Ponchielli: «La Gioconda» Danza delle ore e Finale III.
5. Schubert: Serenata.
6. Herold: «Zampa». Ouverture.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 19 Ottobre XII

NATI: MASCHI 5 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 8
MATRIMONI 0 - MORTI 4

FRAZIONI - 19 Ottobre XII

NASCITE. Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: Busato Gerardi An[illegible]nietta d'anni 46, con. [illegible] quato Bortolo 79, ved. [illegible] Fanti Giuseppe 38, [illegible] stantini Giuseppe 78, [illegible]

Un primato demografico nella nostra Provincia

Per quanto riguarda il [illegible] demografico un'eccezi[illegible] gativa può vantare il pa[illegible] legrandi, in provincia di V[illegible] Il Comune, che conta 1400 [illegible]ti, ha passato l'intero anno [illegible] che sui registri parrocchia[illegible] nisse segnato un solo [illegible]to. Invece si nasce a [illegible] nel felice comune di Port[illegible] l'eloquenza delle cifre [illegible] Difatti nel corso di [illegible] nati sono stati 56. [illegible] in buona salute, cifra [illegible]vole se si considera la [illegible] la popolazione.

Il parroco del luogo gli [illegible] un evangelico discorso si è [illegible] piaciuto coi suoi parrocchiani [illegible] la fortunata situazione [illegible] paese.

Il "Calitea„ e l'"Adria„

Ieri proveniente da Trieste giunto il piroscafo *Calitea* che parte oggi alle ore 8 per la linea Pireo, Rodi, Alessandria.

Oggi alle ore 14 g[illegible] stambul il piroscafo *Adria* che partirà in serata dopo aver [illegible]cato un centinaio di passeggeri per Trieste.

Sventure e disavventure

Scendendo le scale

Certa Anna Mason di anni 34, [illegible]tante a Cannaregio 16[illegible] [illegible]dere le scale dell'appartamento [illegible] la propria consuetudine [illegible] cadde da una quindicina di gra[illegible] riportando una ferita lacera [illegible] guaribile in giorni 12.

La disgrazia di un piccino

Il piccolo Angelo Tarla di [illegible] abitante a Cannaregio 5460 gio[illegible]do col proprio fratellino in [illegible] cadde e urtò col capo contro [illegible] spigolo del tavolo, riportando [illegible] ferita alla regione orbitale des[illegible] Guarirà in giorni 10.

Pulendo le scale

Emma Pasquazzo di anni 25, [illegible]tante a Cannaregio 4977, [illegible] mentre stava pulendo le scale, [illegible] duta con una secchia da vent[illegible] dini, riportando una ferita allo [illegible]pite. Guarirà in giorni 12.

Con l'acqua bollente

La piccola Elda Lacchin [illegible] 13 abitante a Dorsoduro 3464 [illegible] eludendo la sorveglianza della [illegible]dre, attirava a sè una pentola [illegible] acqua bollente, rovesciandosela [illegible] dosso. Nella contingenza [illegible] delle ustioni al collo e alla [illegible] guaribili in giorni 20.

Piccolo incendio al Lido

L'accensione di un forne[illegible] zina provocò l'incendio de[illegible] del camino nella cucina del [illegible] tista Bignotti, al Lido in [illegible] renzo 9. Intervennero [illegible] dell'Isola con l'autopompa [illegible] no è stato così limitato a [illegible] lire.

L'anno scolastico solennemente inaugurato con riti religiosi e patriottici

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico ha avuto quest'anno uno svolgimento nuovo, più significativo che mai, più consono all'ora che valoriamo tutto quello che si riferisce allo spirito.

Alle ore 8.30 tutti gli allievi delle scuole medie si sono riuniti nelle proprie scuole per recarsi nelle vicine chiese parrocchiali per ascoltare la Santa Messa e rientrati nelle proprie sedi si raccolsero davanti ad uno dei professori che illustrò loro l'alto significato della giornata.

Verso le ore 10.30, larghe rappresentanze di ogni istituto nelle divise dell'Opera Balilla si sono radunate in campo S. Maria Formosa per la formazione del corteo che si snodò nell'ordine seguente: Autorità, capi istituto, alunne del R. Istituto Magistrale, alunni dei RR. Licei e Ginnasi, del R. Liceo Scientifico, del R. Istituto Tecnico, del R. Istituto di avviamento professionale, alunni delle Scuole comunali, e degli Istituti privati al comando degli insegnanti di Educazione Fisica e dei professori ex-combattenti.

Ogni rappresentanza era preceduta dalla propria bandiera.

Il corteo si è mosso verso le 10.40 recandosi in Piazza S. Marco ove ha sostato all'ingresso del Palazzo Ducale per deporre una ghirlanda offerta dal Regio Provveditore agli Studi in omaggio ai Caduti della Grande Guerra sul marmo recante il Bollettino della Vittoria. Dopo di che il corteo è proseguito verso campo Santo Stefano ove ha sostato e i vessilli si sono chinati in segno reverente davanti alla lapide dei Caduti Fascisti, sotto la quale è stata deposta una corona di alloro.

Sia in Palazzo Ducale, che in Campo S. Stefano una centuria mista di marinaretti della nave «Scilla» prestava servizio d'onore.

La cerimonia ha avuto quindi il suo maggior svolgimento nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto ove sono convenute le autorità cittadine.

Fra le autorità abbiamo notato: S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro Lafontaine, S. E. comm. Mandruzzato, Procuratore generale del Re, il sen. comm. avv. Diena, l'on. Antonino Bifani, Commissario dei Sindacati dell'Industria, il cav. Beltrame consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, il comm. Gino Damerini per il Podestà, il dott. Pasetto, Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento per il Segretario Federale, il dott. Silvio Vardanega per l'Amministrazione provinciale, il prof. Rota Fiduciario dell'Associazione Fascista della Scuola Media per la Sezione di Venezia, il presidente dell'Opera Balilla cav. uff. dott. Francesco Maffei, l'Intendente di Finanza comm. dott. Ley, il prof. Eugenio Bellotto per l'on. Fantucci, Presidente della R. Accademia di Belle Arti, il prof. cav. Duse regio ispettore scolastico, il dott. De Pianta per il gr. uff. Beppe Ravà Vice Presidente del Consiglio Provinciale di Economia Corporativa, S. E. l'ammiraglio Gambardella, Regio Provveditore al Porto, il prof. Bognolo, Segretario dell'Ateneo Veneto, il colonnello Lerici, Comandante il 71. Fanteria, il Console Mandracco, Comandante della M.O.I.C.A.T., il Console Sebastianelli, il prof. Truffi per la R. Scuola Superiore di Commercio, il seniore Grimaldi per il Comando del X Gruppo Legioni della M.V.S.N., il cap. Stefanini per il col. Ricagno, Comandante del Distretto Militare, la prof. Furlanetto per la Fiduciaria provinciale del Fascio femminile contessa Vendramina Brandolin Marcello, la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane Baronessa Maria Teresa Chiodo, il comandante della Compagnia dei RR. Carabinieri cap. Duce, il cap. Ricci e i prof. Parravicini, numerosi ufficiali dell'Opera Balilla, i Presidi degli Istituti Medi e Superiori. Numeroso pure il Corpo degli insegnanti che assiepavano la sala nel cui fondo facevano ala alle autorità le bandiere e i vessilli dei vari Istituti portati e scortati dagli alunni in divisa, da Avanguardisti e da Piccole e Giovani Italiane.

Il prof. Zolli, Preside del M. Polo, apre la cerimonia giustificando l'assenza del R. Provveditore agli Studi comm. A. Lister dovuta a motivi di salute e dice di essere dolente che manchi all'adunata la sua parola animatrice non solo, ma che manchi così agli insegnanti veneziani l'occasione di esternargli la loro compiacenza per la sua nomina all'altissimo ufficio dove egli porta la sua saggia esperienza, la profonda cultura, la cortese signorilità e sovra tutto il grande amore per la Scuola.

Il nostro primo pensiero — continua il prof. Zolli — si eleva in questa solenne adunata alla Reggia che si è arricchita di un nuovo fiore; pensiero reverente per la Dinastia che rinnovando i fasti secolari ha condotto il Paese alla Vittoria, per la Dinastia che, accogliendo la Rivoluzione delle Camicie Nere, ha salvato il Paese dalla guerra civile per la Dinastia con la quale l'Italia marcia verso i suoi immancabili destini.

Quindi il prof. Zolli così si esprime:

Il discorso del prof. Eugenio Zolli

Le cerimonie che il Governo Fascista dispone hanno un tale contenuto ideale e un tale significato che ogni commento è superfluo e la parola non può essere che inadeguata a chiarirlo, perchè chi non lo sente nel cuore non può intenderlo con la ragione o lo intende solo parzialmente ed è insensibile al calore che lo vivifica.

L'inaugurazione dell'anno scolastico si compie col rito religioso e col rito civile si compie con questa solenne adunata che attesta le cure solerti che Governo Nazionale e Autorità tutti dedicano alla Scuola che attesta la simpatia che l'opera della Scuola ottiene dalle famiglie.

Nei templi vetusti che la pietà dei padri ha innalzato a gloria della fede i vostri animi, o giovani, si sono elevati nell'assistere al mistico sacrificio, si sono elevati nel pensiero dell'infinito per aver speranze e conforti: — nella quieta ombra delle navate solenni si è commosso il vostro cuore e voi vi siete sentiti più forti e più puri. Fortezza e purezza che sopra tutto dà la fede; duci fortezza e purezza che solo la fede può dare. Ed espressioni e forme e fermezza di fede vuole il Fascismo rinsaldato nelle coscienze e posto quindi a fondamento dell'educazione della gioventù.

Tale infatti è la ragione, tale il motivo dell'insegnamento religioso nella Scuola.

«Dai templi in ordinate schiere — dice più innanzi il Prof. Zolli — i giovani giunsero al palazzo austero della saggezza e della gloria autoriale e hanno sostato pensosi dinanzi al ricordo della Vittoria.

La prova a cui la nazione era chiamata dopo 50 anni di unità era superata, ma era superata col sacrificio di 650.000 morti. L'omaggio reso alla loro memoria non può non essere insieme per i giovani virile promessa di avere il senso della responsabilità, il proposito della costanza, la prontezza degli ardimenti, lo spirito di sacrificio.

Non videro molti dei nostri alunni il caos del dopo guerra o se lo videro per la giovane età non ne sentirono lo spasimo, non sentirono lo sgomento di vedere vilipesa la vittoria, insultato il sacrificio, strappati i segni del valore, derisa ogni idealità, la patria sull'orlo dell'abisso. Noi rinnovarono essi con noi dopo due millenni la preghiera del Poeta del dolore umano invocando dagli dei protettori del Palatino e del Tevere un Salvatore. Come allora il salvatore invocato venne e risollevò la patria affranta, la grande, colletta si mosse, essa stette ritta in piedi. Benito Mussolini potè allora dire come dice ora con salda fermezza: «Guai a chi la tocca». Ma perchè questo avvenisse fu necessario che per le vie e per le piazze d'Italia, dove anzichè intonarsi il peana della vittoria triste rombava la voce della discordia civile cadessero in sublime olocausto 3000 Camicie nere.

Il Fascismo e la Scuola

Dopo aver passato in rassegna tutte le grandi realizzazioni compiute dal Fascismo nel campo della vita nazionale, spirituale e materiale, l'oratore dimostra come alla situazione nuova la gioventù senta che deve adeguarsi e si adegua negli anni della formazione fisica ed intellettuale, negli anni che passa nella scuola media. Scuola media che facilmente ha potuto corrispondere agli ideali e ai principi del nuovo regime, perchè nei suoi migliori maestri non era mai venuto meno il senso della dignità della patria ed essi, pur attraverso errori, deviazioni, incertezze avevano sempre viva negli animi il senso del dovere. In questa tradizione di onestà, di rettitudine, di patriottismo la Scuola veneta senza iattanza ma senza falsa modestia, può ben vantarsi a nessuna seconda. A questo punto l'oratore ricorda le figure di due grandi maestri che la Scuola veneta ha perduto nel decorso anno: Giuseppe Pavanello, anima appassionata, indagatore acuto delle memorie patrie e amorosissimo educatore e Manfredi di Fontanella parimenti ammirabile per la profonda cultura, per la fervida intelligenza e per la squisita bontà.

«Alla Scuola veneta, continua l'oratore, io ho appartenuto più a lungo come discepolo che come maestro e mi sfilano dinanzi alla memoria venerate figure dei miei maestri del glorioso Liceo M. Foscarini, maestri magnifici di dottrina e di vita, il cui ricordo non potrà mai in me dileguare. A due di essi, che soli sopravvivono sono qui presenti, mi è caro porgere l'espressione della mia gratitudine non caduca, Pietro Orsi che prodiga la sua profonda dottrina nel massimo Istituto cittadino e anima del suo fervore ogni iniziativa culturale e Angelo Tomaselli moderato fino a ieri nelle nostre file, poeta geniale e critico acuto e garbato.

«La gloriosa tradizione di serietà, di austerità, di decoro con alto e[illegible] mantengono i maestri, trieri e vel[illegible] ti cui sono affidate le generazioni nuove. Sono a noi affidati spiriti [illegible] che dobbiamo restituire alla società fatti gagliardi di in[illegible] e più gagliardi di intelletto e volontà. Li riceviamo nell'età il [illegible] in cui sono acerbi in virtum flecti monitoribus asperis e in quella cera vogliamo imprimere l'impronta della nostra integrità — di cui siamo fieri — e quell'asprezza vogliamo attenuare con l'azione nostra vigile insieme e amorosa, per renderli degni dell'Italia nuova e per far sì che la scuola si accosti alla vita, e non significa per la Scuola dare la cultura spicciola per ricavarne l'applicazione immediata nelle necessità contingenti; non significa dare quel corredo di cognizioni che possano subito esser messe a profitto; da questo spirito pratico noi siamo lontani e pensiamo anzi che se l'elevazione dello spirito significa continuo superamento, se giova solamente nella Scuola quanto contribuisce a renderci migliori, le discipline veramente proficue sono quelle che nell'opinione volgare sono spregiate come discipline astratte e, se mi si passa il bisticcio, le discipline che servono proprio quelle che nell'opinione del volgo e forse non del volgo soltanto non servono a niente.

Insomma la Scuola si accosta alla vita quando essa è Scuola diventerata e sente il clima morale e spirituale del Regime, clima che non consente fiacchezze e languori.

L'organizzazione dell'O. N. B.

«In questa azione che gli insegnanti svolgono con entusiasmo e nella quale ci seguono — se non ci illudiamo — i nostri discepoli, la Scuola si fonde e si identifica con l'O.N.B. Tale fusione — superate le difficoltà che ogni ordinamento incontra nei primi tempi — è ormai completa. Lo constatiamo giorno per giorno noi nella Scuola, ma se ne ebbe una solenne sanzione nello scorso agosto quando quattromila professori coi loro presidi e coi provveditori agli studi parteciparono al raduno che S. E. l'on. Ricci con acuto accorgimento aveva indetto, poterono essi più profondamente intendere quanto avevano intuito pure alla periferia che al centro l'O.N.B. dà un impulso mirabile ad ogni forma di attività per le molteplici sue istituzioni. E per dissipare l'equivoco che la Scuola debba mirare alla educazione intellettuale e l'O.N.B. all'educazione fisica le quali corrono parallele con mezzi distinti. Se così fosse le parallele — come è noto — non potrebbero incontrarsi che in infinito e perciò solo in infinito si raggiungerebbe — cioè non si raggiungerebbe mai — il fine che i due istituti si propongono. Invece l'O.N.B. oltre alle sue attività strettamente culturali connesse con l'azione educativa dello spirito, esercita anche in quanto si cura dell'educazione fisica — perchè solo per incomprensione si può contrapporre educazione fisica a educazione spirituale — la cosa è ben nota, ma può giovare il ripeterlo — in ogni momento l'esercizio fisico è educazione della volontà, sprezzo del pericolo, applicazione intensa della intelligenza e di tutte le facoltà. Unità dunque non solo di fini ma anche di mezzi.

«Così all'attività che i giovani svolgono nei campeggi estivi e invernali, nelle crociere, negli sport, nelle colonie marine e montane che sono ormai penetrate nell'uso nessuno ormai penetrate nell'uso, nessuno lesina lodi.

«Alle provvidenze del Governo fascista — finisce il prof. Zolli — rispondete, o giovani, con assidua operosità, rispondete alle cure dei vostri maestri, di noi che vogliamo che i nostri alunni — come i nostri figliuoli — siano quali non abbiamo sperato di essere od essere non abbiamo saputo o potuto, che siano in una parola migliori di noi. «Venite alla Scuola lieti e sereni, ma con la virile coscienza di adempiere i vostri doveri, rifuggite dalla improntitudine e dalla superficialità; abituatevi a porvi e a risolvere i vostri problemi; ponderate le vostre opinioni e difendete la vostra convinzione con salda fermezza — nell'ordine disciplinare siate franchi e siate leali, bandite la frode scolastica, nelle vostre stesse mancanze assumete a viso aperto le responsabilità, ritenete indegno confondervi nella folla per coprire le vostre eventuali colpe e ritenete suprema viltà essere prepotenti coi deboli e fiacchi coi forti.

Lo studente della nuova Italia

«Così e soltanto così sarete degni dei nuovi tempi; così e soltanto così sarete — come vuole il Duce — delle rinnovate fortune della Patria gli artefici tenaci e sicuri.

«Delle rinnovate fortune dell'Italia che marcia sulla via dell'Impero: perchè non miriamo noi all'Impero che vuole sottomesse altre genti, ma vogliamo per i 42 milioni di Italiani più largo il respiro, vogliamo libero per le nostre genti il sacro retaggio della lingua patria di fronte alle prepotenze di chicchessia.

«Ma servitù è accogliere supinamente arte e cultura altrui ed è impero imporre ad altri le forze del nostro genio nella scienza e nell'arte rinnovando i fasti di Roma e della Rinascenza — è servitù dare il lavoro dei nostri a fecondare — come fecondavano — le terre altrui e a prestare a profitto altrui il lavoro manuale come usano i popoli inferiori ed è impero esportare il lavoro italiano come potenza creatrice e direttrice — è servitù orientato la politica estera come satellite e accogliere dottrine economiche e sociali estranee al nostro sentimento ed alla nostra tradizione e impero è far sentire la parola su parecchie azione di Europa dal Campidoglio e dettare ancora una volta alle genti da Roma le norme del nostro diritto.

Su questa via imperiale — auspice la Casa di Savoia e con la guida del Duce l'Italia marcia sicura non che volgiamo verso la meta [illegible] sentiamo il conforto di vedere quel che non avremmo osato sperare [illegible] sorte della giovinezza su questa [illegible] la Patria dovrà contare.

«Per quanto riguarda l'avvenire — disse il Duce nel suo recente discorso di Milano — certo ed incerto una cosa sta come base granitica che non si può nè demolire nè scalfire: questa base è la nostra passione, la nostra fede, la nostra volontà».

«Anche nella vostra vita scolastica sia anche per voi o giovani base granitica che non si può nè demolire nè scalfire: la vostra passione, la vostra fede, la vostra volontà».

La dotta conferenza è stata ripetutamente sottolineata da applausi ed alla fine le autorità presenti e primo S. E. il Patriarca, si sono congratulati con l'oratore.

Il rito nelle varie scuole

La cerimonia si è pure svolta in ogni singola scuola con riti parimenti austeri.

R. Liceo-Ginnasio Marco Polo

Alle ore 8, nella chiesa di S. Trovaso si trovò riunita tutta la scolaresca guidata dal Preside e dagli insegnanti: il prof. D. M. Gidoni, catechista del Ginnasio, recitò la S. Messa, ascoltata con devozione da tutti i presenti.

Dopo la cerimonia religiosa, nella sala dell'Istituto il prof. E. Bacchion, ordinario di Storia e Filosofia, pronunciò le parole inaugurali rievocando i fondamenti dell'educazione quale li vuole il Fascismo. Religione e Patria. Accennò all'opera educativa che si svolge nelle aule scolastiche e nelle palestre dell'O.N.B., per formare la coscienza dei novelli cittadini e per ritemprarne lo spirito ed i muscoli per i cimenti a cui eventualmente li chiamassero le alte necessità della Patria.

Nel chiudere il suo discorso, l'oratore si fece interprete dei sentimento di devozione e di riconoscenza del Corpo insegnante e degli alunni tutti all'illustre Preside dell'Istituto, prof. E. Zolli, il quale, benchè chiamato ad altri uffici che nell'intenzione del Ministero significano riconoscimento di meriti e aumento di considerazione non vuole lasciare il «M. Polo» dove si sente e si sente coronato dall'affetto e dalla stima cordiale di docenti e di discepoli.

Le belle parole del prof. Bacchion e in particolare l'ultimo affettuoso accenno — a cui rispose con opportune parole di ringraziamento il Preside — riscossero meritati applausi.

* * *

Anche alla Sezione staccata del Lido ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico.

Il prof. Ruggero Gentili ha parlato agli alunni illustrando il significato della cerimonia d'inaugurazione voluta dal Governo Fascista tutto intento ad elevare la funzione della Scuola.

A cura della Scuola è stata pure deposta una corona sulla lapide dei Caduti di Lido.

Al Liceo scientifico

Alle ore 8.30 gli allievi del Liceo Scientifico «G. B. Benedetti», guidati dal Preside e dagli insegnanti, si recarono nella chiesa di S. Francesco della Vigna, ove il Rev.mo Prof. Don Giovanni Urbani, docente di Religione, celebrò la S. Messa, rivolgendo alla fine parole di circostanza ai giovani. Richiamò il loro pensiero a Dio, fine ultimo di ogni essere creato e quindi anche delle fatiche intellettuali di chi cammina nelle vie del sapere e, attraverso il commento di alcuni passi di S. Bernardo, felicemente illustrò la funzione sociale dello studio e le sue alte mete spirituali.

Ritornati al Liceo, il Preside cav. prof. Antonio Borriero, con parola limpida e insieme calda di paterna bontà, chiarì loro il significato altissimo della cerimonia odierna, specie dal punto di vista civile e patriottico, passando in rapida rassegna la vita dell'Istituto nell'anno decorso e tracciando il programma per l'anno che si inizia. Il suo dire, profondamente intonato allo spirito del Fascismo innovatore della scuola italiana, si concluse con fervide espressioni di omaggio alla Maestà del Re e alla luminosa virtù reggitrice del Duce.

Preside, professori e studenti con bandiera presero poi parte alla sfilata innanzi al «Bollettino della Vittoria» in Palazzo Ducale e alla lapide dei Caduti Fascisti a S. Stefano, e intervennero infine alla cerimonia svoltasi all'Ateneo Veneto.

Alla "Sanudo,,

Alle 9.30 gli alunni della Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Livio Sanudo» assistettero accompagnati dal Direttore e da tutti gli insegnanti alla celebrazione della Santa Messa, officiata dal loro insegnante di Religione Don Giovanni Barbaro, nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo dall'Orio.

Terminata la funzione religiosa, gli alunni, inquadrati e colla divisa delle loro organizzazioni Giovanili Fasciste, si raccolsero nella sala della Scuola, ove, dopo alcune parole rivolte dal Direttore prof. Chiribiri sul significato della cerimonia, la signora prof.ssa Marta Tridente Tortorella tenne il discorso inaugurale incitando i giovani allo studio ed al lavoro ed all'amore alla Patria ed alle istituzioni fasciste.

Coi canti della Patria e col saluto al Re ed al Duce, la cerimonia ebbe termine.

All'Istituto Professionale Femminile "Vendramin Corner,,

L'inaugurazione dell'anno scolastico ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di S. Zaccaria, ascoltata dalle alunne, accompagnate dagli insegnanti. Al Vangelo, il Catechista dell'Istituto, Rev. Don Minetto, rivolse la sua fervente parola alle alunne invitandole a chiedere a Dio assistenza per poter compiere adeguatamente il loro dovere. Radunata poi la numerosa scolaresca nella palestra della Scuola, presente la prof.ssa Margherita Delense, membro del Consiglio di Vigilanza dell'Istituto, la prof.ssa Adele Zagolin Mantovani f. Direttrice ha letto un breve discorso, esortante maternamente le alunne allo studio ed al lavoro. Ha notato con viva soddisfazione che tutte le alunne sono iscritte alle Organizzazioni giovanili del Regime ed ha fatto poi rilevare come Scuola ed O.N.B. si completino, facciano anzi un tutto unico, col nobile scopo dell'educazione della gioventù.

Dopo il discorso una rappresentanza di alunne si è recata a rendere omaggio, in corteo con le altre scolaresche, ai Caduti della grande Guerra e a quelli della Rivoluzione Fascista.

Alla R. Scuola "Rosalba Carriera,,

Dopo la S. Messa celebrata dal Rev. Don Marchetti nella chiesa di S. Lio, cui assistettero tutte le alunne e i professori, le allieve furono accompagnate alla scuola. Durante la Messa Don Marchetti, insegnante di religione nella scuola, rivolse alle alunne semplici e commoventi parole ricordando il loro compito di giovanette cristiane.

In palestra disse brevi parole la Sig. Direttrice, che aveva già parlato alle alunne e ai loro genitori il primo ottobre. Poi il vice-direttore prof. Agazzi tenne il discorso inaugurale ricordando i nuovi doveri che il Regime impone alla donna, i nuovi campi che apre alla sua attività. Infine una rappresentanza di Giovani e Piccole Italiane con bandiera intervenne al corteo e al discorso tenuto dal signor Preside Zolli nella sala dell'Ateneo.

Al "Benedetto Marcello,,

Gli alunni del Liceo «B. Marcello» e una rappresentanza degli insegnanti col Direttore assistettero alle ore 8.30 alla S. Messa nella chiesa di S. Stefano, celebrata dal Parroco, che pronunciò appropriate parole d'occasione. Dopo la Messa gli alunni e gli insegnanti si recarono in Liceo, e nella Sala Maggiore la signora Maria Merkel [illegible] tenne della cattedra di Materie letterarie, con elevati concetti illustrò l'importanza dell'odierna cerimonia. Alle 10.30 la scolaresca con la bandiera in testa si unì in campo S. Maria Formosa agli alunni degli altri Istituti, per prendere parte al corteo, che si recò prima nel cortile del Palazzo Ducale dove fu posta una ghirlanda in omaggio ai Caduti della grande guerra e poi a S. Stefano per onorare con una corona la memoria dei Martiri Fascisti. Alle ore 11 nella sala terrena dell'Ateneo una rappresentanza degli alunni e degli insegnanti e del Direttore assistè al discorso ufficiale tenuto dal Preside del Liceo-Ginnasio «M. Polo».

All'Istituto "Manzoni,,

Alle ore 16 all'Istituto «Manzoni» ebbe luogo l'inaugurazione dei Corsi diurni e serali.

La bella sala maggiore dell'Istituto era veramente affollata di un pubblico di invitati, di professori e di genitori degli alunni.

Il direttore prof. Carmignola espone una breve relazione sugli ottimi risultati conseguiti dall'Istituto durante l'anno scolastico decorso ed esortò i giovani ad iniziare serenamente la loro marcia nel campo del dovere e dello studio per diventare degni cittadini della nostra Italia, rinnovata dal Duce.

Successivamente la signorina prof. Olga Fontanella tenne l'annunciata conferenza su «Giulio Cesare», del quale descrisse le doti mirabili di condottiero e di uomo politico.

La bella conferenza, interrotta più volte da applausi, ottenne alla fine una lunga ovazione.

Seguì un concerto di musica classica tenuto dalla pianista prof. Angiolina Rossi, la quale venne pure vivamente applaudita.

La cerimonia si chiuse finalmente al suono degli Inni nazionali.

Al "Paolo Sarpi,,

Iermattina i 600 alunni dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» totalmente inquadrati nei ranghi delle Organizzazioni giovanili del Regime, hanno solennizzato l'inizio dell'anno scolastico 1934-35. Dopo la cerimonia religiosa alla quale la scolaresca assistì disciplinatissima nella basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, gli alunni formarono quadrato nel cortile interno dell'Istituto e ad essi rivolse brevi parole di augurale saluto e di incitamento il Preside Cella, nel presentare l'oratore ufficiale prof. dott. Giacalone Monaco. Questi con esposizione brillante e con dovizia di confronti e citazioni ha illustrato il discorso del Duce agli operai di Milano, interessando vivamente l'uditorio e riscuotendo alla fine il prolungato applauso dei giovani e dei colleghi.

Gli alunni hanno poi partecipato, con le scolaresche degli altri Istituti Medi cittadini alla sfilata in città per rendere omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra e della Rivoluzione.

Al M. Foscarini

I giovani del Foscarini ordinatamente inquadrati a seconda delle varie organizzazioni giovanili e preceduti dalla bandiera dell'Istituto, si recarono guidati dal Preside cav. uff. prof. Arturo Dal Pozzo e da tutto il Corpo insegnante nella chiesa dei Gesuiti, dove celebrò la Messa prelatizia l'insegnante di Religione Mons. Ugo Camozzo, canonico di S. Marco. La Messa fu accompagnata da canti liturgici ottimamente eseguiti dai cantori della Cappella Marciana sotto la direzione del M.o D. Luigi Vio. Alla benedizione il celebrante, rivolto agli insegnanti ed agli studenti, che gremivano in letizia e raccoglimento il magnifico tempio, invocò le benedizioni celesti sulla loro opera e sui loro studi.

Quindi i giovani fecero ritorno all'Istituto dove, nell'Aula Magna, il Preside pronunciò il discorso inaugurale. Rivolto un caldo saluto agli insegnanti ed agli alunni, egli spiegò con nobili ed elevate parole il significato austero della cerimonia voluta dal Governo Fascista ad inaugurazione dell'anno scolastico. Dopo l'invocazione delle benedizioni di Dio, da cui tutto è retto e governato nell'armonia dell'universo, i giovani rievocheranno le glorie immortali della nostra vittoria conseguita col sacrificio di tante e tante esistenze e tributeranno quindi il loro devoto omaggio ai Caduti fascisti, che offrendo in olocausto la loro vita hanno rivalorizzato la vittoria misconosciuta ed obliata, avviando l'Italia alle gloriose affermazioni del nostro tempo, alle quali la gioventù studiosa deve recare il contributo di un'opera assidua e volonterosa. L'oratore chiuse il suo dire rivolgendo un devoto pensiero all'augusta maestà del Re Vittorioso ed un saluto vibrato al Duce restauratore della Patria.

Il discorso, che suscitò l'entusiasmo di tutta la scolaresca, fu interrotto e coronato da vivissimi applausi. Insegnanti ed alunni hanno poi preso parte alle cerimonie in comune.

All'Accademia e Liceo Artistico

La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa di S. Maria dei Carmini. Rappresentava la Scuola il prof. Eugenio Bellotto e il cav. Fontana. Celebrò la Messa il prof. di Religione del Liceo Artistico il quale terminata la funzione rivolse agli intervenuti brevi parole spiegando i rapporti fra la Religione e la Scuola perchè nella Religione i giovani troveranno i motivi e gli aiuti principali per riuscire ottimi scolari, buoni cittadini gloria della Scuola e della Patria.

I presenti si recarono quindi all'Ateneo Veneto per assistere al discorso ufficiale tenuto dal prof. Zolli, Preside del «Marco Polo».

Le comunicazioni Venezia-Torino
e la necessità di migliorarle

Il Consiglio dell'Economia di Torino è stato chiamato nuovamente ad occuparsi di un argomento che è di massima importanza per Venezia e cioè delle comunicazioni ferroviarie rapide tra il Capoluogo della Regione Piemontese e la nostra città.

La grande *trasversale* della valle padana deve la sua importanza al carattere della industre regione che attraversa, ed ancora più al fatto che congiunge direttamente Torino, Milano, Verona, Venezia, i grandi centri dai quali si diramano le vie internazionali che uniscono l'Italia all'Europa occidentale, centrale ed orientale. Linea, dunque, di alto valore militare, civile, turistico, cui dobbiamo corrispondere in modo adeguato l'attrezzatura degli impianti e l'organizzazione dei servizi.

Il Fascismo ha già realizzato molti progressi nelle principali comunicazioni della rete, con un complesso di opere che comprendono costruzione di linee nuove, raddoppiamenti di binari, sostituzione dei vecchi armamenti con altri più robusti, miglioramento del materiale rotabile, perfezionamento degli impianti di segnalamento e di sicurezza.

Sfruttando quindi la più elevata velocità di corsa delle moderne locomotive e la maggiore resistenza delle linee rafforzate, si sono potuti conseguire notevoli progressi anche nella rapidità dei viaggi. E' del periodo fascista l'istituzione dei treni *rapidi*, la cui caratteristica è l'elevata velocità di marcia e la riduzione delle fermate ai soli centri di massima importanza, cosicchè stabiliscono delle ottime comunicazioni a lunghe distanze con alte velocità commerciali.

Anche la linea della valle padana si è largamente avvantaggiata delle opere compiute, osserva, giustamente, un collaboratore della *Stampa*, che se si considerano separatamente le comunicazioni che si hanno tra Torino e Milano e tra Milano e Venezia, si rilevano gli enormi progressi conseguiti a confronto dei servizi che si avevano nel 1922.

Sono quattordici treni, delle varie categorie di velocità, che circolano giornalmente in ciascuno dei due sensi, su ambedue le tratte, oltre ai servizi di carattere locale. I treni rapidi percorrono la tratta Torino-Milano (km. 153) in meno di due ore, con una velocità commerciale di 82 chilometri l'ora, i treni rapidi tra Milano e Venezia coprono la distanza di 267 chilometri in tre ore, raggiungendo la velocità commerciale di 88 chilometri l'ora, che è fra le maggiori finora conseguite sulle ferrovie d'Europa.

Ma mentre si hanno comunicazioni rapide e comode fra Torino e Milano e fra Milano e Venezia, altrettanto non può dirsi per le relazioni dirette tra Torino e Venezia. Anche col futuro orario non risultano soddisfatte le aspirazioni di Torino e Venezia a essere collegate direttamente con adatte comunicazioni rapide giornaliere.

Sono 420 chilometri di linea pianeggiante a doppio binario, munita del armamento più moderno e più robusto che possono essere percorsi senza difficoltà in meno di cinque ore. Lo stabilire qualche comunicazione rapida diretta anche per tutto il percorso fra Torino e Venezia, è quindi soltanto questione di un opportuno adattamento di orari.

Chi esamini l'orario ferroviario rileva facilmente come le comunicazioni dirette fra Torino e Venezia risultino in genere assai meno rapide di quanto sarebbe desiderabile, per il fatto che esse vengono completamente subordinate ai servizi istituiti fra Torino e Milano e fra Milano e Venezia. In alcuni casi i treni più celeri di una tratta corrispondono con quelli meno veloci dell'altra tratta; in altri casi i treni rapidi di una tratta non trovano corrispondenza nell'altra, in altri casi ancora, la corrispondenza è subordinata ad una eccessiva sosta o addirittura al trasbordo in stazione di Milano.

Nel senso da Venezia verso Torino manca inoltre del tutto una comunicazione mattutina; la prima corsa utile è quella formata dal treno rapido che partendo da Venezia alle ore 11.35 trova il suo proseguimento da Milano con un diretto, per giungere a Torino alle ore 17.40, comunicazione evidentemente tardiva.

Sembrano dunque pienamente giustificate le aspirazioni che tendono ad ottenere che almeno tre corse giornaliere siano combinate in modo da costituire comunicazioni rapide dirette fra Torino e Venezia. Tali comunicazioni dovrebbero partire da ciascuno dei due estremi, una al mattino, una verso mezzogiorno e l'altra verso sera, e dovrebbero superare la distanza fra Torino e Venezia in non più di cinque ore.

Sarebbe superfluo spender parole per spiegare come e qualmente il punto di vista di Venezia su tale argomento concordi pienamente con quello di Torino. Venezia ha anzi maggior interesse di Torino a chiedere il miglioramento delle comunicazioni con la capitale piemontese perchè da Venezia a Torino gli orari sono molto più sfavorevoli al viaggiatore che non quelli da Torino a Venezia. Si tratta di comunicazioni vitali e insieme di ritocchi di *collegamento* fra treni e treni a Milano; trovare una soluzione che accontenti i due centri non deve essere e non è affatto difficile. Noi confidiamo che il nostro Consiglio dell'Economia vorrà associarsi a quello di Torino per una eventuale pratica concorde.

Corso di disegno per artigiani

Presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, con semplicità fascista, si è chiuso l'altra sera il Corso di disegno per artigiani.

Erano presenti il Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. ing. Beppe Ravà, l'Ispettore Regionale della Federazione Artigiana, il Rappresentante dell'Unione Provinciale degli Industriali, l'insegnante sig. prof. Paolo Pilion ed una ventina di allievi.

Il Presidente mise in rilievo la necessità di migliorare la capacità tecnica dell'operaio di cui il disegno è la base fondamentale ed espresse il proprio compiacimento all'insegnante per i risultati ottenuti.

A lui si associarono il rappresentante dell'Unione Provinciale degli Industriali e dell'Artigianato mentre l'insegnante ed un allievo ebbero parole di riconoscenza per l'azione che va svolgendo l'Istituto Veneto per il Lavoro a favore degli artigiani per operai.

Società "B. Selvatico,,

I soci della «Riccardo Selvatico» regolarmente iscritti per il nuovo anno sono invitati a ritirare dal negozio Bocca i biglietti d'ingresso e gli scontrini dei posti di platea o dei palchi nella giornata di posdomani martedì per entrare al Teatro Goldoni la sera di quello stesso giorno.

Corso femminile di stenografia al Filologico

Lunedì 22 corr. avrà inizio al Filologico l'annunciato Corso di Stenografia, per la sezione diurna femminile. Le lezioni seguiranno il lunedì e il giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30.

Si consigliano le signorine che si sono già iscritte e quelle che desiderano iscriversi di non trascurare le prime lezioni che sono importantissime per il buon esito dello studio.

Nello stesso tempo si rende noto che domani lunedì, si aprono le iscrizioni per i Corsi pratici di Lingue straniere per Dopolavoristi che avranno inizio al 1. di novembre. Coloro che si sono prenotati e quelli che desiderano apprendere in modo pratico le lingue sono pregati di affrettare l'iscrizione perchè l'inizio dei Corsi non debba subire ulteriori ritardi.

A questi Corsi faranno seguito, a breve distanza, quelli [illegible] di Conversazione inglese, francese, tedesca per le due sezioni diurne e serale e quelli di spagnuolo, ha [illegible] si stanno prenotazioni e iscrizioni. A breve intervallo avranno luogo anche i Corsi di Storia dell'Arte, Letteratura italiana e così, fra poco, il Filologico avrà raggiunta tutta la sua attività culturale che di anno in anno si fa sempre più vasta e completa.

I Soci del Circolo, come si è già detto usufruiscono gratuitamente della Biblioteca, ricca di molte opere nelle lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola, e della lettura amena, come di studio. L'uso della Biblioteca è gratuito per i Soci, anche i non Soci possono accedere al prestito dei libri e delle Riviste con la quota mensile di L. 3.50.

Per qualsiasi chiarimento e per le iscrizioni rivolgersi in Segreteria nelle ore d'ufficio (15-18, 20-22 di ogni giorno feriale), Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Deliberazioni e voti dei sarti artigiani da uomo

L'altra sera nella sede dell'Artigianato Fascista Veneziano è seguita la riunione plenaria dei sarti da uomo, presieduta dal Ispettore Federale e dal Capo Comunità sig. Domenico Cinci.

Il Capo Comunità ha comunicato agli intervenuti numerosissimi quanto è stato fatto in questi ultimi tempi per la più perfetta organizzazione della categoria e per l'accertamento della attività clandestine. Ha quindi reso noto che il Provveditorato al Porto, aderendo ad analoga domanda della Segreteria, ha provveduto di concedere l'ingresso nella zona portuale ai soli sarti di cui sia comprovata la regolare appartenenza all'Artigianato.

Ha quindi dato lettura del nuovo contratto collettivo di lavoro. E' seguita una lunga ed animata discussione riassunta infine dall'Ispettore Federale che ha fornito ai presenti le delucidazioni richieste.

Quindi il Capo Comunità ha rilevato la necessità di stabilire le tariffe base per le confezioni, equilibrandole a quanto al nuovo contratto di lavoro. E' seguita su questo punto una animata discussione riassunta dall'Ispettore e da lui chiarita al termine della quale è stato votato un ordine del giorno.

Si stabilisce quindi che una commissione composta dalla commissione di mestiere a cui si aggiungono i camerati Zapparoni, Silvestri, Matta, e presieduta dal Capo di Comunità, stabilisca le nuove tariffe che verranno presentate alla discussione dell'assemblea in una prossima nuova riunione del mestiere.

Successivamente il Capo della Comunità rivolse il concetto enunciato dagli artigiani di Mestre e di Chioggia per la assunzione diretta delle commissioni e comunica che avrà in proposito contatti con il gruppo abbigliamento della Federazione Commercianti. Su questa questione, con il pieno consenso dell'assemblea, afferma che sarà mantenuta fede a quanto è stato stabilito dai colleghi di Chioggia e di Mestre.

Infine l'Ispettore Federale rivolge vivo elogio al mestiere che è uno tra i più organizzati e al Capo di Comunità e comunica le varie iniziative che sono allo studio della Federazione per venire incontro ai bisogni e ai desideri della categoria artigiana.

Dopo alcune deliberazioni di carattere secondario la seduta ha termine.

Croce Rossa Italiana

Il 4 novembre 1934 XIII nella Piazza Venezia in Roma vi sarà un'adunata delle Forze Sanitarie Combattentistiche a cui sono invitate anche le Infermiere della C.R.I. che abbiano prestato servizio nel periodo 1915-1918.

Si prega d'inviare quanto più presto possibile l'adesione al Comitato della C.R.I. di Venezia (Ponte di Canonica), rivolgendosi allo stesso anche per ogni chiarimento al riguardo.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento pel viaggio e il Sindacato Medico Nazionale provvederà agli alloggiamenti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner. Mühlacker 24, *I maestri cantori* di Riccardo Wagner (selezione con dischi).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 20.45, musiche di Bach, Haydn, Gabrieli, Selvaggi, Martucci; Praga, 20, concerto diretto da Felix Weingartner, musiche di Weingartner, Mozart, Mahler.

OPERETTA: Vienna, 20.10, *Ritorno all'amore* di Oscar Straus.

Il comitato esecutivo del Provveditorato al Porto

Nella Sede del Provveditorato al Porto si è riunito, nel pomeriggio di ieri, il Comitato esecutivo del Provveditorato stesso.

Presiedeva il Provveditore ed erano presenti: il Comandante del Porto, il Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il Direttore superiore della Dogana. Assisteva il segretario generale del Provveditorato.

A nome dei presenti il Provveditore ha rivolto brevi parole di saluto al cav. uff. Ubaldo Ubaldi Direttore della Dogana. Dopo di che il Comitato si è occupato di varie questioni amministrative e tariffarie, della concessione di contributi ad altri Enti, di provvedimenti riguardanti il personale del Provveditorato e di altri argomenti di carattere interno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3½ %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16.17
Cred. Venez. 5%	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cons. terr. 4 %	[illegible]	[illegible]		
» »	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl.	[illegible]	[illegible]		
» » 5 %	[illegible]	[illegible]		
Ass. Lav.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	[illegible]	[illegible]	100.—	100.—
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	[illegible]	[illegible]	104.—	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	—.—	
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Com. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	—.—	[illegible]	300.—	300.—
TRASPORTI				
Sicula-Finanz.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	41.—	41.—
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Libera Triestina	29.—	29.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Ser.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Coton. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Canto	[illegible]	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Pont.	[illegible]	495.—		
Idr. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]	197.—	190.—
Terni	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Sa. Elettr.	[illegible]	[illegible]		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Ictiobia	76.—	71.—		
Ferrumagnesia	[illegible]	[illegible]		
Unione Ital.	[illegible]	[illegible]		
Erdanea	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zucchet	[illegible]	[illegible]		
Italcementi L. L.	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rep.	[illegible]	[illegible]		
» » 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Salurnes	46.—	46.—		
Past. Barani	12.—	12.—	41.50	41.50
Grandi Alberghi	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	7.—	7.—		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Breolal	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.14	77.15	77.14	77.15
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	57.6	[illegible]	57.6	57.6
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Canada	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.61	11.64	11.61	11.64

TRIESTE, 20 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 88.32.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.22.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.25 Buoni Tesoro Novembre 5 p. c. 1940 106.55 — Id 1941 106.60 — Id 4 p. c. 1943 101.75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1950 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Prem[illegible]da 166 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 00 — Tripcovich 95 — Assicurazioni Generali 28.75 — Riunione Adriat. prima serie 1930 — id. seconda serie 1830 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54750 Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45. Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57.63 — New York 11.64 — Zurigo 381.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19 — Chiusura Cotoni. Gennaio 12.32 — Febbraio 12.35 — Marzo 12.39-40 — Aprile 12.41 — Maggio 12.44 — Giugno 12.46 — Luglio 12.49 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.21 — Novembre 12.25 — Dicembre 12.29.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 19 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 27; posta kg. 7700 merce kg. 25.250, bagagli kg. 572.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: Passeggeri n. 30; posta kg. 19.330, merce kg. 60.300, bagagli kg. 277.

Arciconfraternita di S. Cristoforo — Ufficiatura mensile in Cimitero

Oggi, domenica, nella Cappella dell'Arciconfraternita in Cimitero alle ore 9.15 precise si celebra la Santa Messa dopo la quale viene recitato l'ufficio dei Morti seguito dall'assoluzione al tumulo a suffragio degli ascritti e specialmente dei defunti durante il mese.

Magistrato alle Acque
Bollet. metereologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 20 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	764.4	13	19	
Pola	ser.	764.5	15	16	6
Trieste	ser.	766.1	12	16	
Gorizia	ser.	765.3	9	15	4
Udine	ser.	765.9	10	16	3
Treviso	ser.	764.7	11	15	5
Belluno	ser.	771.7	5	14	0
Padova	ser.	766.1	9	16	2
Rovigo	ser.	766.5	12	15	4
Vicenza	ser.	765.9	11	13	5
Bolzano	ser.	767.2	8	15	—2
Trento	ser.	766.5	9	16	8
Grappa	ser.	619.4	1	4	—2
Venezia	ser.	765.8	13	16	5

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 17.14. Luna tramonta ore 6.7, leva ore 16.13. Primo quarto il 15, luna piena il 22. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.15 e 16.5, alte ore 9.35 e 22.15. — Alle ore otto di ieri i fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tempo perturbato sul basso bacino tirrenico e sulle regioni meridionali con più accentuato carattere di instabilità nelle condizioni riferentisi alle regioni settentrionali e centrali. Cielo nuvoloso e pioggie anche temporalesche sulle regioni estreme della penisola e lungo l'Appennino meridionale. Qualche pioggia sulla parte settentrionale della Sardegna e sulla Sicilia. Anche sull'Italia centrale il cielo sarà alquanto nuvoloso e potrà verificarsi qualche perturbazione lungo l'Appennino, mentre sull'Italia settentrionale il tempo si manterrà ancora abbastanza buono. Venti in prevalenza moderati del primo quadrante sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato specie bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 21: La tendenza ad aumento di pressione su tutta l'Europa continentale vi manterrà regime di alta pressione. Una zona di bassa pressione esistente sulla Tunisia e sulla Libia tende a portare la sua influenza sull'Italia meridionale e centrale, dove il tempo resterà instabile. Sull'Italia settentrionale ed in particolare sulla nostra Regione si continuerà ad avere tempo abbastanza buono. Cielo in prevalenza sereno con qualche annuvolamento verso sud. Pressione quasi stazionaria.

Nel Porto di Venezia

Il 19 sono stati registrati in arrivo i seguenti piroscafi: «Gardenias» ingl. da Barrydock con carbone, «Nas» it. da Costanza con nafta, «Tayxirupas» russo da Mariupol con carbone, «Haliotis» it. da La Spezia con petrolio.

Il 20 sono giunti: «Diana» it. da Odessa con merci varie, «Leos» ital. da Trieste vuoto; «Isabella» it. da Trieste con nafta.

Il 19 sono stati registrati in partenza: «L. Mocenigo» it. per Fiume; «Brindisi» it. per Brindisi; «R. Aleksandar» jug. per Cattaro; «Carignano» it. per Trieste; «Megaros» gr. per Costanza; «Gianpaolos» it. per Sulina, «Nejoma» gr. per Istambul; «Oashridge» jug. per Istambul.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 4. Totale n. 32, arrivati n. 5 partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8097 varie 1581. Totale tonn. 9678.

Imbarcate rinfuse tonn. 175; varie 669. Totale tonn. 844.

Carri caricati n. 330, scaricati 22. Totale 352.

Autocarri caricati n. 137 con tonnellate 830, scaricati 6 con tonn. 40. Totale autocarri 143 con tonn. 870.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 89, uomini 891. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Marittimi di turno

Nostromi 44; Carpentieri 26; Marinai 904; Giovanotti coperta 518, Mozzi coperta con navigazione 405, id. senza navigazione 359; Capi fuochisti 91; Motoristi 9; Operai meccanici 16, Elettricisti 27; Ingrassatori 259, Fuochisti 1089; Carbonai 356; Cuochi 93; Cambusieri 65, Camerieri 19, Giovanotti camera 62; Mozzo camera con navigazione 25, senza navigazione 108; Giovanotti cucina 265.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare d'essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

S. Barbara del Genio

Per superiore disposizione saranno svolti prossimamente corsi d'istruzione per congedati del Genio appartenenti all'Associazione Nazionale dell'Arma.

Questa Presidenza invita i consoci ad iscriversi a tali corsi che hanno l'alto scopo di ravvivare le qualità morali, militari e fisiche degli iscritti, perfezionare la qualità dei capi squadra e degli specialisti e formarne dei nuovi, orientare anche nelle funzioni di sottufficiali i sottufficiali che si dimostrino più volonterosi, rinsaldare infine i vincoli di cameratismo con i commilitoni in servizio permanente.

Prega quindi tutti i consoci di comunicare la loro adesione ai corsi immancabilmente entro il giorno 24 corrente o verbalmente al consigliere segretario sottotenente Fumon, oppure a mezzo di cartolina indirizzata allo stesso, Cannaregio, 8, Sola t. 4299A.

Questa Presidenza, alla quale è ben noto l'attaccamento dei consoci veneziani all'Arma del Genio e l'alto spirito patriottico che li anima, ha fiducia che essi si iscriveranno numerosi ai corsi suddetti.

Avverte infine che possono iscriversi ai corsi anche ex militari del Genio non appartenenti alla Sezione.

Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario ha deciso di concedere ad ogni socio e di sui famigliari libero ingresso al cinematografo per quattro rappresentazioni [illegible], dietro l'acquisto di una speciale tessera che verrà ceduta al prezzo di lire 3.30.

Tali spettacoli verranno dati, nelle domeniche dalle ore 15 in poi ed in altri due giorni della settimana, da destinarsi.

Ogni socio, all'atto della consegna della tessera, riceverà il dettagliato programma mensile delle pellicole da proiettarsi di modo che tutti potranno convincersi della particolare cura che questo Dopolavoro pone a tale branca d'attività.

Per dimostrare la convenienza di detta proposta basterà rilevare che ogni famiglia pagherà L. 0.85 per spettacolo. Quindi non una sola persona godrà della iniziativa, ma una intera famiglia e di ciò maggiormente potranno beneficiare quelle numerose.

Certo che per attuare tale sistema occorrerà che tutti indistintamente i soci del Dopolavoro Ferroviario diano la loro adesione e particolarmente coloro che per non avere famiglia o trovarsi in particolari condizioni non sentirebbero un beneficio.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione Flotta Società Veneziana di navigazione a vapore al 20 Ottobre 1934:

«Alberto Treves» passato Gibilterra il 17 per Venezia — «Pellagos» arrivata a Genova il 19 da Livorno — «Birmania» partita da Jaffna il 19 per Madras — «Castellanus» partita da Tellichery il 16 per Massaua «Caboto» partito da Rotterdam il 19 per Livorno — «Dandolo» passato Perim il 12 per Madras — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 17 per Massaua — «Mauro» arrivata a Rotterdam il 14 da Venezia — «Volpi» arrivata a Spalato il 19 da Venezia.

Farmacie di turno

Per la settimana corrente il turno diurno e notturno delle farmacie è il seguente:

Zanella, Ruga Rialto; Olivo, SS. Apostoli; Vian, S. Leonardo; De Piuri, Tolentini; Melloni, Ss. Filippo e Giacomo; Viola, S. Fantin.

La stagione lirica a Treviso

TREVISO, 20

E' pubblicato il manifesto della stagione artistica [illegible] al Teatro Comunale [illegible] l'Ente trevisano per lo spettacolo. Si rappresenteranno le opere: *La Bohème* di Giacomo Puccini e *Carmen* di Giorgio Bizet.

Ecco l'elenco artistico (per ordine alfabetico). Signore: Licia Albanese, Aurora Bandes (Carmen), Mafalda Favero (Mimì), Nerina Ferrari, Edmea Montanari, Luisa Squazzina.

Signori: Luigi Bolzea, Aristide Baracchi, Severino Bregola, Antonio Melandri, Ettore Nava, Leo Piccioli, Umberto Sartori, Alessandro Ziliani.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Antonicelli. Maestro sostituto: Alfredo Simonetto. Maestro del coro: Sante Zanon. Direttore di scena: Ugo Bassi. Rammentatore Augusto Goroni.

Prima ballerina: Teresa Legnani. Coreografia: Alba Vianello. 60 professori d'orchestra; 60 coristi e coriste; Corpo di ballo. Banda sul palcoscenico. 20 bambini cantori; 40 comparse.

Prezzi di abbonamento per n. 7 rappresentazioni: Ingresso platea e palchi L. 65; Poltrone L. 90, Poltroncine L. 60, Palchi di 1. e 2. fila L. 400; Palchi di 3. fila L. 250; Posto di loggia e di palco di 4. fila L. 35 (n. 7 tagliandi cedibili).

La stagione avrà inizio la sera del 3 novembre p. v. con l'opera *La Bohème*. Le altre recite seguiranno nei giorni 4 e 7 con *La Bohème*, 6, 8, 10 e 11 novembre con *Carmen*.

Un furto sacrilego in Lombardia

DESIO, 20

Ieri notte audaci ladri, dopo avere dato la scalata al muro di cinta della chiesa parrocchiale di Cogliate mediante una scala a piuoli, rotto un vetro, penetravano nella sacrestia. Essi fracassavano il vetro che teneva racchiusa la statua della Madonna e asportavano un anello di brillanti, una catenina e un braccialetto d'oro. Spogliavano quindi un altra statua di vari oggetti preziosi e infine scassinavano le cassette delle elemosine. Dalla chiesa, i malviventi passavano poi nella casa del parroco, don Filippo Baldassare, portando via dallo studio del sacerdote un apparecchio radio del valore di mille lire ed altri oggetti.

Cronaca di Mestre

L'inaugurazione della sede del Dop. Aziendale "S. Marco,,

Oggi, alle ore 15, alla presenza delle autorità, verrà inaugurata a Marghera la Sede del Dopolavoro Aziendale dello Stabilimento San Marco.

Più tardi avrà luogo un'interessante regata di «mascarete» la quale si svolgerà nel canale industriale Ovest e precisamente nel tratto che va da San Marco al Bacino Primo. Nella gara saranno in palio oltre alle bandiere offerte da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, le coppe regalate dal Senatore Cini e dal Gr. Uff. Gaggia.

Alle ore 14.25 dalla Casa Rossa, sita alla base del Cavalcavia, partirà una vettura filoviaria per recare sul posto gli invitati.

Una serie di investimenti

Ritornando da Spinea ieri verso le 9.15, certa Battistella Italia in Fregonese, di anni 32, abitante in via Cappuccina 55, giunta nel pressi di Chirignago riceveva una tale spinta da un ciclista che correva nella stessa direzione, da farla rovinare a terra in malo modo. Subito soccorsa da alcuni passanti, la poveretta con un'auto di passaggio veniva trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia la ricoverava con prognosi riservata avendole riscontrato sintomi di commozione cerebrale.

* Nell'attraversare la via Cesare Battisti alle ore 10 di ieri mattina Bernardi Teresa, di anni 76, abitante in Calle del Pistor, veniva investita da un ciclista, che aveva frenato per evitare un altro veicolo. Raccolta dai passanti, la Bernardi venne trasportata all'ospedale, dove le venne riscontrata la frattura del femore destro, e giudicata guaribile in giorni 60.

* Mentre percorreva il Terraglio, direttoverso Mestre, il ciclista Ronchin Mario, di anni 20, abitante a Marocco, verso le 8 di ieri veniva urtato e gettato a terra dal camion n. 5337 Udine, che andava nella stessa direzione. Soccorso subito, il ciclista dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite multiple alle braccia, al viso ed al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni 10.

* Per cause non bene accertate il motociclista Marzaro Antonio abitante a S. Maria di Sala, mentre con la sua macchina correva per via Miranese, giunto al cavalcavia della Valsugana investiva l'undicenne Milanesi Umberto, abitante nelle Case Ferrovieri, che, in bicicletta, veniva da Mestre diretto a Chirignago. Subito soccorso dallo stesso motociclista e da alcuni passanti, il ragazzo con un'auto di passaggio venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato avendogli il sanitario di servizio riscontrato delle ferite lacero contuse e varie contusioni al capo.

Le disgrazie della giornata

Alla Vigile di Marghera vennero medicati, nella giornata di ieri gli operai:

Conceliato Gerardo, abitante ad Asseggiano, operaio della Veneta fertilizzanti, il quale in seguito a caduta si produceva delle contusioni all'emitorace destro con probabili fratture costali. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Franceschin Luigi, abitante alle Catene di Chirignago, operaio della Società Vetri e Cristalli, per delle ustioni alla faccia ed al polso sinistro, provocate da una fiammata di gas. Guarirà in 10 giorni.

Alle ore 18.30 veniva accompagnato con l'autolettiga all'ospedale lo scaricatore marittimo Dalla Valentina Giuseppe, di anni 52, abitante all'Angelo Raffaele in Venezia, il quale mentre stava scaricando del carbone al molo A del porto commerciale, veniva colpito da una benna che gli produceva delle ferite ed escoriazioni alle gambe, giudicate guaribili in 15 giorni.

Mentre stava giocando in casa propria Ghezzo Armando, di anni 14, abitante a Carpenedo in via Vallon, per una grave caduta a terra riportava la frattura della tibia destra. Trasportato all'ospedale ivi è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

In seguito ad una caduta accidentale il settantatreenne [illegible] Rr[illegible]ano, abitante in via Fede[illegible] riportava delle ferite lacero contuse al capo, giudicate guaribili in 10 giorni.

Un camion che si incendia

Verso le 12 di ieri l'autocarro 7058 PD. con rimorchio, di proprietà di Tramarin Antonio, abitante a Camin di Padova, e guidato dall'autista Destro Eliseo, di anni 31, abitante a Ponte di Brenta, nell'attraversare il piazzale del Cavalcavia di Marghera, in seguito al ritorno di una fiammata sprigionatasi dal carburatore, si incendiava.

Il sottocapo dei vigili Festin, che in quel mentre passava di là con altri colleghi, unitamente a [illegible] sta cercarono di domare il fuoco, staccando il rimorchio e liberando il camion dal carico costituito da botti piene di benzina. Nel frattempo venivano pure chiamati i pompieri che giunsero sul posto col maresciallo, Corradini, per completare lo scarico delle botti e per domare l'incendio che però distrusse la parte anteriore del veicolo e rese inservibile il motore. I danni si aggirano sulle 12 mila lire.

Corse speciali tramviarie

La Direzione delle Tramvie di Mestre comunica:

In occasione della continuazione delle fiere di S. Luca a Treviso verranno effettuate le seguenti corse speciali: Partenza da Mestre per Treviso ore 23; partenza da Treviso per Mestre ore 22.58.

Domani lunedì, giorno di chiusura di dette fiere, sulla linea Mestre-Treviso verrà osservato l'orario festivo.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Zanini al ponte della Campana, e dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

21 Domenica Ottobre 1934 XII

CINEMA - "GAZZETTA,,

ATTORI RAPPRESENTATIVI

Il giorno in cui ricorderemo, senza confonderlo con altri, un personaggio del nostro cinema, potremo finalmente non temere più i confronti con la produzione internazionale.

Queste righe che potrebbero servire di conclusione, le poniamo invece di proposito in principio, lasciando interpretare come già detto, e per non ripeterne le espressioni, tutto quanto si dovrebbe stampare, non in lode della cinematografia italiana.

Speriamo d'essere noi soltanto nel caso di dover rilevare una strana confusione, quando cerchiamo di rivedere, per immagini, le principali scene dei film italiani più noti. Possiamo ricordare alcuni nomi: Besozzi, De Sica, Cimenle, ma la risonanza del nome non è accompagnata dalla visione di un personaggio definito. Si ricorda il viso dell'attore, ma non la figura dell'interprete. Per ognuno di essi, e sia pur bravo, non vogliamo qua discutere il valore della loro arte, si nota l'insufficienza del rilievo, e rimangono ombre piatte senza vita. Nessun attore nostro è un tipo cinematografico, ossia il cinema italiano non ha creato ancora un tipo, una sua creatura inconfondibile, che possa apparire su tutti gli schermi, e subito sia riconosciuta come un'espressione nazionale. Gli attori rappresentativi mancano completamente nella storia moderna della nostra cinematografia.

Vogliamo alludere, per attori rappresentativi, a quelli che immediatamente contraddistinguono la produzione della loro nazione. Sono pochi in tutto il mondo, e il più popolare è senza dubbio Tom Mix, e la più cara certamente Janet Gaynor. Maurice Chevalier ci porta sotto gli occhi l'immagine, anche esagerata, di una Francia gaia di canzoni d'operetta; Emil Jannings è burbanzoso, esuberante in apparenza, non nell'intimo, massiccio sempre negli atteggiamenti come ogni tedesco che allunga dalla lenta e difficile digestione il tempo e la riflessione per tutti i casi della vita; Erich von Stroheim rappresenta ancora la società viennese che non potrà mai adattarsi a nessuna democrazia. Meglio ancora che in Gary Cooper o in Robert Montgomery, la generazione americana dei trent'anni s'impersona senza sforzo in Clark Gable, mentre gli anziani, che a Broadway preferirebbero Bowery, hanno una simpatia d'affinità per Wallace Beery.

Non abbiamo parlato nè di Charlie Chaplin, nè di Greta Garbo: infatti l'uno e l'altra sono ormai più che una sola espressione caratteristica o sentimentale, potrebbero già radunare intorno una piccola letteratura che superasse forse un interesse di curiosità per smarrirsi nella difficile analisi della personalità cinematografica. Dallo schermo, soltanto un personaggio è passato anche nella vita: «Charlot» può stare accanto alle altre creature immaginarie che pure seppero acquistare forma umana, in buona compagnia con il provenzale Tartarin, con la triste figura dell'hidalgo Don Chisciotte e del suo scudiero ben pesante, con il lunatico Barone di Munchhausen, ed ha ancora maggior significato universale. L'ultimo pellegrino romantico è un fantoccio che ha il cuore di un uomo, come la più famosa tragica del Novecento è un'artista cinematografica che non ha più nazionalità, anche se parla americano con accento straniero.

Accanto a Clark Gable, che senza essere un ottimo attore sa dare verità a un tipo, si può mettere Joan Crawford, volendo restare nell'esame delle interpretazioni più aderenti alla vita. Janet Gaynor, furba ingenua e matura adolescente — vicina alla nostra conoscenza meglio ancora di Mary Pickford da cui deriva nel sistema commovente — conserva troppo l'espressione di una figuretta dedicata ai romanzetti rosei delle biblioteche per famiglia. Joan Crawford è più vera, nella sua scarsa finezza complicata da un aspetto che non sarà mai distinto, ma almeno indica una classe sociale di ragazze, povere, non amorali, che sanno quello che fanno, anche il male. Joan è la dattilografa, la commessa o l'operaia, che la vita di New York, di Washington, di Filadelfia o di Chicago rende esperte senza prudenza e con nessun pregiudizio: è un prodotto americano.

Se fosse ancor vivo Valentino, ci sarebbe il pericolo che molti potessero crederlo l'esponente della nostra razza. Rodolfo Valentino era nato in provincia di Bari, ma l'avevano reso, qual era, le arti sopraffine di Rex Ingram e di Fred Niblo, e l'insegnamento di California si era sovrapposto alle migliori caratteristiche nazionali. Non ci avrebbe fatto fare una pessima figura, lasciandosi considerare genuino italiano, ma era un falso esemplare. Le conquiste di seduzione, contate più in ragione di quantità che di qualità, non potevano fin anche esprimere un orgoglio patriottico, sebbene per il modo con cui erano fatte, tradizionali ma audaci, e convincenti anche nelle conseguenze, fossero da prendersi in considerazione, meglio di quelle avventurette scontate, nei film recenti, con ubriacature pesanti.

Non erano testimonianze esatte del nostro spirito, quelle, e non lo sono queste, e tanto meno queste, perciò — evitando il biasimo e il rammarico, inutili — ritornando al discorso di prima, ripetiamo che sarà un bel giorno, quando da tutta quella rovina di mezze figure, si eleverà un tipo d'attore e di personaggio che su lato dia sicuro affidamento che non ci farà vergognare di lui, come di un esempio inferiore ai tempi. E allora lo manderemo anche in giro per il mondo.

Gastone Toschi

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

E' stato inaugurato il Cine-Club di Parigi, società cinematografica di carattere strettamente estetico e privato. Il Club è stato fondato da due noti giornalisti, Benjamin Fainsilber e Jacques Aubin che si propongono di presentare ogni settimana ai loro aderenti tutti i film di grande interesse artistico. L'inaugurazione ha avuto luogo con la presentazione della pellicola italiana *Acciaio* su soggetto di Luigi Pirandello, e girata nelle Acciaierie di Terni da Walter Ruttmann.

M. Périnal non lascia la London Film. Smentendo tutte le voci riportate dai giornali, egli resterà primo operatore della Casa inglese e attualmente sta girando il film *Bosambo*, diretto da Zoltan Korda e che sarà terminato fra un mese e mezzo.

Il primo film che Fritz Lang farà in America sarà *Il viaggio*, derivato dall'opera di Oliver H. P. Garnett. L'altro regista tedesco E. A. Dupont, rimarrà anch'egli presso la M. G. M. che gli affiderà prossimamente un film.

A Praga, dove finora esisteva soltanto uno stabilimento cinematografico: l'A. B. che esercitava una specie di monopolio per tutta la Cecoslovacchia, sorgerà in questo mese un altro stabilimento: l'Host in cui sarà presto iniziata per conto della Società Parigi-Praga la lavorazione del film *Il bacio nella neve*.

Il film inglese sta conquistando gli Stati Uniti. Infatti la Gaumont-British Picture Corporation di Londra sta per avere una grande diffusione in America, con la collaborazione della Fox Film. La G. B. ha stabilito i propri uffici a New York, affidandone la direzione a Geoffrey Bernerd. Al Radio City Music Hall, e al Roxy Theatre, saranno presentati, durante la stagione 1934-35, quattordici produzioni della Società inglese. Le proiezioni avranno inizio con *L'ebreo Suss* (titolo americano: *Power*) e più tardi sarà presentato *The Iron Duke* (Wellington) che ha come protagonista George Arliss.

E vedremo presto Jackie Cooper, nel nuovo film *Peck's bad boy*, tratto da una popolarissima novella americana e diretto da E. Cline.

Janet Gaynor vuole ancora far piangere. Recentemente ha ultimato *Servants' entrance* (Dalla porta di servizio) che avrà il titolo italiano di *Chiaro di luna*. Come genere si può capire ch'è sempre quello, e in compenso si cambia il suo compagno che torna ad essere Lew Ayres. Altri interpreti: Walter Connolly, Siegfrid Rumann e Astrid Allwyn. Regista: Frank Lloyd.

Frank Lawton, giovane attore drammatico inglese è stato scritturato per la parte di David Copperfield nel film omonimo. Questa scelta pone fine ad una laboriosa ricerca di oltre 8 mesi, condotta dal direttore di produzione Selznick e dal regista George Cukor. Frank Lawton non è un novizio dello schermo. Due anni or sono egli fu chiamato da Londra a Hollywood per il film «Cavalcata» nel quale apparve come Joey, il figlio minore della coppia centrale. Successivamente ha lavorato in altri film, alternati con apparizioni sui palcoscenici di Londra e di New York. Recentemente il regista George Cukor lo vide in un teatro di Broadway in «The wind and the rain» e decise d'impegnarlo per il suo film. Accanto a Frank Lawton apparirà Maureen O' Sullivan come Dora, la giovane moglie dell'eroe dickensiano. La fresca grazia dell'attrice irlandese è particolarmente adatta a portare una nota di ingenua e gaia civetteria alla fragile creatura descritta dall'autore con tanto affetto. L'immatura morte di Dora avrà nel film lo stesso patetico rilievo che ha nel romanzo.

David O' Selznick ha incluso nella sua lista di produzione «Piccadilly Jim», tratto dal romanzo omonimo di P. G. Wodehouse. Il film avrà un brillante commento musicale. Robert Montgomery come protagonista principale, darà vita al fine ed amorazzo che distingue il personaggio di Wodehouse.

DECADENZA DEL CINEMA TEDESCO

La Germania comincia ad allarmarsi per l'insuccesso subito sia all'interno che all'estero dai film che essa ha prodotti da quando la sua industria cinematografica è stata posta sotto il controllo nazista. Le case produttrici risentono oggi, tanto dal punto di vista artistico che da quello finanziario, gli effetti dell'eccessivo sfoggio di propaganda inflitto al pubblico tedesco. Perciò faranno sforzi per riconquistare i mercati mondiali, un tempo aperti alla loro produzione.

E' uscito proprio in questi giorni il programma 1934-35 dell'Ufa, la più grande e importante casa cinematografica tedesca. La sua nuova divisa è: «Bisogna creare film tedeschi d'importanza internazionale». E il programma annunzia apertamente che durante il prossimo anno saranno prodotti 22 film a lungo metraggio, 29 altri film tra educativi e di piccolo metraggio e una pellicola d'attualità dedicata sopratutto all'estero.

Dieci e più di questo pellicole saranno dotate sia della versione tedesca che di quella francese.

Tutto ciò non toglie che la partenza dalla Germania di tanti cineasti, direttori e artisti, forniti di preziosa esperienza (e non parliamo poi dei capitali emigrati), ha privato l'industria tedesca d'insostituibili elementi, che invece sono accolti a braccia aperte dalle Case di altri paesi.

G. W. Pabst, uno dei più grandi direttori tedeschi esistenti, che ha creato *La tragedia della miniera*, *Fronte Ovest* 1918, e *Don Chisciotte* e altri film famosi, oggi lavora a Hollywood, essendo stato esiliato per un certo tempo dal suo paese. Il suo esempio non è che uno fra i tanti.

Ben poche stelle sono rimaste a Berlino di quelle che possono attirare, in virtù del loro solo nome scritto a caratteri luminosi, la stessa quantità di pubblico straniero che un tempo, prima dell'avvento di Hitler al potere, accorreva a vedere i film tedeschi. Willy Fritsch, Kathe von Nagy, Brigitte Helm, Camilla Horn han certo un gran seguito, ma il resto degli artisti germanici, viventi in patria, è sconosciuto sia in Inghilterra che in America, due nazioni che prima erano fra le migliori clienti del mercato cinematografico tedesco.

I film di propaganda nazista precipitano anche nei cinema tedeschi. Una pellicola inglese, *Le sei mogli di Enrico VIII*, ha tenuto il cartellone tre volte di più di quanto l'abbia tenuto il migliore tra i film nazisti. Perciò, non potendo le Case tedesche rifornire il mercato di un sufficiente numero di pellicole nazionali, è aumentata l'importazione di quelle estere.

L'Associazione cinematografica tedesca, da poco creata, ha emesso una settimana fa, il suo primo rapporto, in cui da una parte riconosce che le esportazioni di film tedeschi nello scorso anno sono precipitate a un livello bassissimo e dall'altra accusa gli acquirenti esteri dei film di boicottare le pellicole naziste col perchè essi sono in gran de maggioranza ebrei.

L'Ufa ha, ai suoi tempi, prodotto alcuni fra i capolavori dell'arte cinematografica. Bisognerà ora vedere se la sua nuova produzione riuscirà a vincere la diffidenza degli acquirenti esteri che lamentano l'asservimento del cinema agli organi della propaganda governativa.

IL PROVINO

Com'è risaputo, fra le tante cose che contribuiscono alla inferiorità del cinema italiano è la mancanza di attori. Nessuno degli italiani può competere, neanche lontanamente, non diciamo con gli assi internazionali ma con gli attori di media grandezza stranieri. Una volta il cinema italiano aveva attori come Amleto Novelli e attrici come Francesca Bertini e Maria Jacobini; attori e attrici che erano dei tipi interessanti e caratteristici ed erano conosciuti ed apprezzati anche all'estero. Non è inopportuno ricordare che il divismo che è una conseguenza inevitabile del cinema, in cui l'attore non è solo un interprete ma la materia prima, è nato in Italia e non in America. Ma ora gli attori e le attrici italiane si confondono in una massa amorfa e gli stessi nomi che sono stati appioppati alle nuove dive, nomi bisbisillabi che sembrano tanti scioglilingua, sono causa di confusione e impediscono che almeno il nome distingua un'attrice dall'altra.

La causa di tutto questo sembra essere la poca attitudine degli italiani per il cinema. Certo il gesto esuberante e la mobilità eccessiva del viso è contraria alla recitazione cinematografica. Corrado Pavolini ha cercato di spiegare la deficienza del cinema italiano con la mancanza di una classe borghese. Sicchè gli attori converrebbe prenderli dal popolo o dalle classi alte. Bisogna cercarli piuttosto crediamo in tutte le classi, poi che oggi non c'è più nessuno che trovi poco dignitoso fare del cinema. E' necessario tuttavia che questa ricerca sia fatta seriamente e non diventi un pretesto per costituire un *harem* a buon mercato. Purtroppo la mentalità imperante è ancora questa. Bisogna che un'attrice piaccia agli elementi dirigenti come donna. E poichè il gusto di chi sceglie è grossolano, non v'è modo di tirarsi su dalla mediocrità e dalla volgarità attuale.

Infatti come abbiamo osservato, l'attore cinematografico, a differenza di quello teatrale, non è solo un interprete ma la materia prima di cui si vale il direttore di scena per estrarne gli elementi essenziali alla realizzazione artistica, facendo opera simile a quella dello scultore che libera la statua dal suo soverchio. Sia bilita la quale analogia è poi da meravigliarsi che il direttore di scena, nove volte su dieci, proprio come Pigmalione della statua, finisca con l'innamorarsi della sua prima attrice. Quasi tutte le grandi attrici sono rimaste ignote finchè qualche grande direttore non si è occupato di loro. La deficienza degli attori deve ascriversi pertanto alla deficienza dei direttori.

Ma non è questo soltanto che impedisce l'ascesa di elementi che potrebbero essere ottimi, quanto il cosidetto «provino» ossia la prova nel teatro di posa delle attitudini dei candidati.

Per fare il provino il candidato o la candidata sono convocati allo stabilimento cinematografico, dove tutto è stato disposto per la circostanza. Non appena arrivato allo stabilimento sono condotti dal parrucchiere e quindi dal truccatore il quale ricoprendo il viso di una tinta rossiccia e accentuando la linea degli occhi e della bocca, riduce ogni faccia ad una maschera irriconoscibile. E' questa la truccatura normale in uso nei teatri di posa. Ma ciò non toglie che la prima volta questo faccia un effetto disastroso e spesso paralizzante.

Così conciato il candidato è condotto nel teatro di posa, simulato come gli antri degli antichi misteri. Ivi è uno schermo o una costruzione pronta per qualche film innanzi alla quale deve aver luogo la prova. Si mettono a posto le luci e s'invita il candidato a recitare una scena più o meno idiota, improvvisata seduta stante, la quale scena dura da due a cinque minuti. Dopo prove e riprove la scena viene girata; indi la funzione è finita.

Ora, nove volte su dieci, il risultato di questo provino è disastroso. E non senza ragione. Chè non è umanamente possibile che una persona sensibile anche se abituata al palcoscenico del teatro, portata in un ambiente nuovo, possa dare la misura della propria capacità. E così, nove volte su dieci quando si va in sala di proiezione, non c'è che da constatare l'insuccesso del tentativo.

Abbiamo visto signore che nella vita hanno una certa personalità, apparire nei provini impacciate come educande. Insomma il provino fatto così è una prova inutile e costosa. Non è facile farsi un'idea delle attitudini di una persona non conoscendola e non studiandola in libertà. Bisogna passare almeno qualche ora con una donna per capire che cosa si può cavare da lei. Per vedere se una persona è fotogenica, vale a dire se il suo viso ha quella plasticità e musicalità di espressione che rendono possibile la ripresa cinematografica, è sufficiente una macchina da dilettanti. Se un provino fatto all'aperto riesce, allora soltanto è conveniente fare delle prove in teatro di posa e con un sistema, s'intende, ben differente da quello attuale. I giovani dilettanti invece di fare dei film a passo ridotto che lasciano il tempo che trovano, facciano sulle spiagge e nei campi sportivi d'Italia dei semplici provini. Sarà il modo di scoprire degli ottimi soggetti e di distruggere il pregiudizio che in Italia non vi siano attori. Se non si trovano è semplicemente perchè non si sanno cercare.

S. A. Luciani

CINEMA PARIGINO

Hors la famille. Questa pellicola traduce allo schermo una commossa novella dello scrittore americano Louis Bromfield. La novella ispiratrice si intitola *The Scarlet Woman*. In omaggio a chissà quale arguzia segreta, i traduttori francesi hanno preferito infliggere al film il titolo piuttosto banale di *Hors la famille*.

La notorietà di Louis Bromfield ha, già da parecchi anni, traversato l'Atlantico ed è giunta fino al consenso europeo. Altri scrittori, forse, hanno più scrupolosamente denunciato quella che è la complessa ed effettiva inquietudine dell'anima americana: Sinclair Lewis con le sue larghe cadenze satiriche, Theodor Dreiser con le sue torbide umane e i suoi personaggi maledetti, Upton Sinclair con il suo gusto per i teoremi sociali. Louis Bromfield, invece, preferisce attardarsi sulle piccole avventure quotidiane di dovunque e di sempre, e far circolare nelle abili tografie dei suoi racconti, i personaggi di tutti i giorni e di tutti i paesi. I problemi e i conflitti, sollecitati dalle sue storie, sono quasi sempre più universali che americani: sono problemi che hanno la loro soluzione nei limiti più costanti del cuore umano, sono conflitti che arrivano direttamente dalla vita di ognuno di noi.

Hors la famille riferisce il doloroso itinerario di un lungo amore: uno di quegli amori a luce fissa ed inalterabile, tipo Manon-De Grieux, Carmen-Don Josè, Giulietta-Romeo, e altre biciclette amorose celebri, che fioriscono molto meglio nella generosa libertà di romanzi anzichè nelle mediocri geometrie della vita. E' la storia intima di un personaggio politico americano che, senza nessuna convinzione sentimentale, ha sposato una ricca ereditiera e che poi, per trent'anni di seguito, continua ad amare in segreto una piccola modista di provincia. Questa lunga fedeltà è tutta sebrata di peripezie commoventi e di circostanze drammatiche. La novella di Bromfield finiva amaramente, come finiscono di preferenza le storie passionali della vita. Nel film, invece, la moglie legittima ha la raffinata compiacenza di morire nella celluloide dell'ultima bobina, per consentire alla modista di terminare la sua giornata umana vicino ad una figlia ch'era stata costretta a cedere alla sua rivale e ad ignorare.

Il film ricorda con un'insistenza, a volte inquietante, l'aneddoto di *Back Street*, il calvario sentimentale di *Jenny Gerhardt* e un'altra mezza dozzina di storie e di pellicole americane. In compenso è raccontato con una grande maestria dal regista Alfred Santell ed è vissuto, con un'intelligente e perfetta sobrietà di espressione, dalla grazia un po' indolenzita di Ann Harding e dalla maschia ed animosa presenza di John Boles. *Hors la famille* inumidirà certamente molte migliaia di fazzoletti.

Of human bondage. Come Byron, come Talleyrand, e come i tavolini già sgangherati, il personaggio centrale di *Of human bondage* ha un piede in cattivo stato che lo costringe a zoppicare e che diminuisce la sua giovinezza di fronte alle donne. Impacciato da questo suo complesso di inferiorità, subisce i suoi amori invece di ispirarli.

L'intelligente pellicola di John Cromwell ci accompagna lungo il tracciato psicologico di questo personaggio. E' un personaggio che noi tutti conosciamo nei suoi connotati generali, perchè frequenta la nostra osservazione spicciola di tutti i giorni. E' un essere timido, indolente, in cui gli impulsi sono sempre più grandi dei gesti e in cui le realtà si rifiutano di ubbidire alle dimensioni dei sogni.

Il grosso romanzo, che ha suggerito questa pellicola, è considerato dal suo autore, il celebre scrittore inglese Somerset Maugham, come un rapporto autobiografico e come una confessione essenziale. La notorietà universale di Somerset Maugham, il significato che egli attribuisce al suo libro, la dolorosa cadenza che ne costituisce il tema centrale, denunciano abbastanza chiaramente l'alto valore intellettuale di questo film, dove le immagini esprimono degli stati d'animo.

Lungo tutto l'aneddoto, la volontà del protagonista si curva suo malgrado davanti alla grazia impetuosa e istintiva di una piccola donna qualunque. E' una donna frivola, evaporata, bella fino alle dogane della perfidia, ricca di sospiri che frustano il sangue, forte sopratutto dei suoi capricci e dei suoi difetti, e che ognuno di noi ha più o meno incontrato ad una svolta, vicina o lontana, della sua avventura di carne. I cuori che innamora sono i suoi giocattoli più intimi, e gli uomini che incanta, le sue marionette preferite. Riassume, in un unico ed irresistibile mostro, i torbidi fascini di Nanà, gli irrequieti sospiri di Emma Bovary, le opache fatalità di Carmen, ed i sorrisi disarmanti di Manon. Sarebbe saggio e sufficiente proporle i fremiti di una notte, e il protagonista del film, invece, le offre tutte le migliori risorse del suo destino. Come si vede, si tratta di una storia semplice e terribile che la nostra osservazione incontra tutti i giorni di un tema largamente umano che la vita svolge ogni giorno in milioni di tragici esemplari. Si tratta, se si preferisce, di quell'ineluttabile superiorità delle nostre attrazioni sessuali sui fragili teoremi della nostra logica, che il calvario di Baudelaire ha trasportato fino agli estremi limiti del nostro stupore.

Il film è mirabilmente recitato. Bette Davis, stella ancora all'alba della sua carriera, ma che avrà una lunga e importante giornata artistica, presta all'amante maledetta tutti i satanismi della sua bellezza incantata, e Leslie Howard soffre, in una profondità costantemente bene osservata, i raffinati tormenti del protagonista. Ma il più riconoscente trofeo di questo successo va attribuito al regista John Cromwell. I celeri ritmi del linguaggio filmistico si adattano di solito molto male ai lenti bisogni dell'analisi psicologica. In questa eccezionale pellicola, invece, queste due cadenze avversarie sono riuscite a riconciliarsi fra di loro in una perfetta armonia narrativa. *Of human bondage* è il film più intelligente che l'attuale stagione cinematografica ci abbia finora proposto.

V. G.

LA RIVOLTA DELLA BOUNTY

La M. G. M. ha iniziato i preparativi per il film «Mutiny on the Bounty», tratto dal romanzo omonimo di Charles Nordhoff e di James Norman Hall. Il libro, che descrive una delle più romanzesche avventure di mare, ha raggiunto una grande popolarità in Inghilterra e oltre Oceano. Wallace Beery, Robert Montgomery e Clark Gable saranno i protagonisti principali del film che verrà ripreso nei mari del Sud, nei pressi dell'isola Pitcairn.

Il direttore di produzione Irving Thalberg ha ottenuto un permesso speciale dalle autorità britanniche per ricostruire la storica nave «H. M. S. Bounty» dai piani autentici che trovansi negli archivi navali.

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Dalla commedia *La marcia di Rakoczy*, di Frans v. Herczey, qualcosa è rimasto nel film omonimo di Gustav Fröhlich e Stefan Szekely, ogni tanto qualche battuta affiora e ricorda l'arguzia dello scrittore ungherese, ma nel complesso egli non deve essere molto soddisfatto della riduzione che glie ne ha fatta André Zoldos. Perchè nel film si comincia bene, ad andatura vivace e disinvolta, ma si finisce in tempi rallentati, siano pur essi in accordo con la famosa Marcia di Rakoczy. La colpa è metà di Gustav Fröhlich che ha voluto fare l'attore e il direttore, e nella prima parte, quando egli è meno in scena, ossia può dirigere di più, tutto va liscio, ma non appena deve lasciare il comando all'altro responsabile della regia, Stefan Szekely, le cose vanno molto bene, ma non mai male del tutto. Un'altra volta Fröhlich farà o il regista o l'interprete, e saremo lieti di dirne molto meglio. Per questa volta preferiamo parlare degli interpreti secondari, piuttosto che di Camilla Horn che non ha avuto un vero accenno di stile proprio, o di Leopold Kramer insuperabilmente grave nella severa figura del padre. I personaggi di contorno avrebbero potuto avere maggiore azione, quel Tibor v. Halmay, per esempio, che aveva la parte di Leutnant Lorant, tutta in sordina eppure vivacissima, o quel paffuto «feldwebel», ch'era Ladislaus Dezsoffy, ed anche l'ordinanza Mischka, sornionamente composta da Willy Schur.

Se non avessimo veduta Marion Davies, in maggior carne che mai, quest'estate alla Biennale del Cinema, forse l'impressione riportata da *Peg del mio cuore* sarebbe stata più favorevole, poichè invece continuamente si sovrapponeva, all'esile e candida figuretta di Peg, l'immagine vera di una donna matura e senza più traccia di bellezza. Ma prescindendo dalla considerazione sull'inopportunità che Marion Davies fosse venuta di persona a distruggere la leggenda della sua soavità, questa terza o quarta edizione cinematografica di *Peg del mio cuore* non aggiunge nulla alle precedenti, se non certe discutibili manipolazioni di personaggi che intrigano un poco la linda naturalezza del soggetto originario. Fa sempre piacere rivedere la caratteristica figura di Farell Mc Donald, a cui si deve sempre ricorrere ogni qualvolta abbisogna un omaccio d'irlandese. Di Onslow Stevens ne avremmo fatto volentieri a meno, incerto sempre se imitare Warner Baxter o Ronald Colman, che poi si assomigliano. Ma sulla scelta degli interpreti, la responsabilità non risale tanto a Robert Z. Leonard, quanto piuttosto a Marion Davies, che non ama discutere sulle sue preferenze, e l'ultima volta ha voluto persino, al suo fianco, quel certo Bing Crosby, l'idolo delle fanciulle americane. Il che non denota affatto il buon gusto di quelle ragazze.

La vita amorosa di Casanova dovuta questa volta a Rene Barberis ha il suo maggior pregio nello scrupolo d'evitare, il più possibile, quei luoghi comuni che ormai sono di grammatica nella raffigurazione del famoso avventuriero. Ivan Mosjoukine sembra abbia acquistata, se non altro per consuetudine, l'esclusività del personaggio veneziano, e ripete ogni volta le sue maniere favorite, più o meno accentuate se trova i soliti compagni. Nell'edizione di Barberis, ha una deliziosa amica in Madeleine Ozeray, un amico quasi regale con Jeanne Boitel e i sorrisi di Marthe Mussine, che fa rimpiangere le locande antiche, dove si potevano ancora trovare quelle servette amorose.

Argento vivo tratta la vita privata di una grande attrice dello schermo. Se in «20.o Secolo», si volevano prendere in giro l'autorità di Joseph von Sternberg e le capricciose esigenze di Marlene Dietrich, in questo film l'intenzione ridicola è più vasta e comprende un po' tutte, le famose belle donne del cinema, e non manca il mezzo, sia pur rapidissimo di imitare la terribile maniera di dirigere di W. S. Van Dyke. Commedia tipicamente americana, che ebbe già un grande successo in teatro per la spigliatezza degli avvenimenti immaginati da Caroline Franke e Mac Orlan, è stata svolta in un'ampia stesura cinematografica da Victor Fleming, che ha fatto quanto poteva per aumentare le espressioni di Jean Harlow. La bionda platino ha tentato qualche nuova mossa abituale, la spalla nuda, e mani sui fianchi come le lavandaie, e poi senza grande appariscenza ha portato a termine la parte. Lee Tracy ha voluto far troppo, sempre meglio di Franchot Tone che è stato provato anche qua, in un'azione molto limitata. Si rivede persino Ivan Lebedeff: era l'unico gentiluomo decaduto che sapesse baciar bene la mano, a Hollywood. Non sapeva far altro. E proprio in questo film non c'era bisogno della sua specialità.

Due buoni camerati, di Max Obal ha la fortuna di avere a disposizione un complesso di attori che meriterebbero ben altro sfruttamento. Fritz Kampers, e specialmente Paul Hörbiger sono eccellenti. Albert Paulig è un fine interprete che proviene dal teatro, e Jessie Vihrog è la più adatta compagna di Kathe von Nagy nell'ultimo lavoro «Die freundin eines grossen Mannes». Il film esprime ancora una volta quella comicità militaresca, con cui costantemente i bravi tedeschi si prendono in giro e ne ridono con soddisfazione. Questo spirito di caserma piace molto anche in Francia, a noi molto poco, e speciamo che almeno la mania delle farse musicali ci sia risparmiata.

Adesso i film di Marta Eggerth saltano fuori come i funghi e non ci sarebbe da meravigliarsi se un giorno o l'altro vedessimo, annunziato come nuovo, il suo primo lavoro «Der drauf Gänger», del 1931. *Nell'azzurro del cielo*, di Victor Janson che in questa materia leggera sa bene il fatto suo, non è soltanto una comoda occasione per farci sentire le canzoni di Abraham «Cosa t'importa del mondo intero oppure «Vorrei stare un giorno con te». Marta Eggerth è ancora allo stato greggio, con qualche piccolo splendore ogni tanto, ma la sanno accompagnare con abili diversivi di comicità quel buffo Hermann Thimig, e di nuovo Fritz Kampers che bene o male, i tedeschi lo mettono in tutti i film allegri.

Togas.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

L'UNIVERSO INNAMORATO

Gli ammiratori di Dick Powell e Ginger Rogers — la detentrice di varie vittorie in concorsi di bellezza — possono esser soddisfatti. Tra poco vedranno affiancati i due artisti in un film intitolato «L'Universo innamorato». Siamo trasportati in un ambiente che non è mai stato reso sullo schermo sufficientemente bene oppure ci è stato presentato in rapidi scorci. Vogliamo alludere alla radio, a tutto quel piccolo mondo di cantanti, giornalisti, attori, scrittori, conferenzieri, ecc. che discorre, canta, recita di fronte al microfono per la curiosità e svago dei radioamatori. Fra gli speciali numeri di attrazione di questo film che in America ha avuto un enorme successo, è da tenersi presente quello dei «tre birbanti della radio» («The Three Radio Rogues») costituito da Jim Hollyngwood, Eddie Bartell ed Henry Tailor. Questo trio di radiocomici unico nel mondo, ha talmente perfezionato l'arte di imitare la voce di varie persone che è perfettamente impossibile per l'ascoltatore di accorgersi che la persona di cui ascolta la voce è quella stessa oppure un'altra. Particolare ancor più interessante sull'abilità dei «tre birbanti» è dato dal fatto che essi non solo imitano in maniera straordinaria la voce ma anche il canto, e per giunta, in qualsiasi dialetto ed in qualsiasi tono. Un altro numero speciale, che non mancherà di entusiasmare il pubblico, sarà certamente quello dei «Quattro Fratelli Miss» ed inoltre quello di Ted Fio Rito con la famosa orchestra novecentesca. Il film — che è stato diretto da Ray Enright — ha l'interpretazione di Allen Jenkins, Henry O' Neil, Jane Weeler. Le liriche e la musica sono di Harry Warren ed Al Dubin, conosciuti ormai nel mondo per i successi ottenuti nelle recenti commedie musicali.

METAMORFOSI DI RUBY KEELER

Se si pensa che in obbedienza agli ultimi ritrovati della decima arte, la donna si farebbe scorticare viva pur di aggiungere un attributo di un qualsiasi effetto a quelli che madre natura le elargì, e che si sottoporrebbe alle più atroci torture e non si rifiuterebbe nemmeno alla vivisezione, si comprende quale despota incontrastato del suo animo sia la vanità.

Ruby Keeler, la graziosa moglie di Al Jolson, è una creatura squisita, una donnina docile, remissiva con due occhi che sono forse i più ingenui di Hollywood. Dietro queste apparenze ingannevoli Ruby Keeler nasconde una ferrea volontà che si può riassumere anche nel fermo proposito di conservare a lungo il suo luminoso rango di grande artista.

Prescelta per l'interpretazione di «Va le Donnes, alla graziosissima Ruby fu assegnato il ruolo di una brutta zitella occhialuta, reduce dai trionfi riportati su ribalte di quart'ordine, rassegnatasi infine a divenire un topo d'ufficio, un'impiegata modello. Bisognava dunque presentarsi in queste spoglie al pubblico che l'aveva ammirata nella sua fresca bellezza in 42.a Strada e in «La Danza delle Lucie. A dir la verità la proposta non arrise gran che alla piccola Ruby, anzi la contrariò anche perchè, in quei giorni aveva rifiutato una considerevole somma offerta dal suo legittimo consorte (nonchè collega di lavoro: Al Jolson) il quale pretendeva che lasciasse lo schermo. La proposta di incarnare una zitellona inforcando occhiali a stanghetta, non le parve molto seria e si allontanò da Burbank's City corrucciata e insoddisfatta.

Ciò nonostante due giorni dopo ella era al lavoro. Divenne irriconoscibile ed una metà del film la vide malamente camuffata; ma la più inaspettata versione della vicenda filmistica le offrì ad un tratto il modo di svestirsi e di apparire quale ella è veramente: una delle più belle e desiderabili creature dell'Olimpo di Hollywood. Ella tornò in tal modo al suo ruolo preferito, sgambettando allegramente. E fu nuovamente deliziosa attrice pervasa da una vivacità e da una grazia irresistibile.

ANNO CXCII - N. 293 - Centesimi 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 22 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il Fascismo all'estero

Studi e riconoscimenti stranieri

ROMA, Ottobre

Nessun movimento politico ha [illegible] tanta curiosità e [illegible] interesse all'estero, quanto il movimento fascista, e nessuna figura di Uomo di Stato moderno, [illegible] tanto fascino Mussolini. Le più belle ed [illegible] pagine sul Fascismo e [illegible] portano la firma di [illegible] di scrittori [illegible] tedeschi, francesi [illegible] Italia [illegible] l'intenzione di [illegible] riferire o rive[illegible]

[illegible] ro del Fascismo [illegible] attento e pro[illegible]. Non investe soltanto più i [illegible] politici, ma consi[illegible] i suoi principi e la sua fun[illegible] nel quadro della storia con[illegible]. Giorni sono la *Review of Reviews*, la ben conosciuta [illegible] che esami[illegible] di Roma nel [illegible] notevole constata[illegible] va osservando che [illegible] il mondo civile [illegible] minaccia: i con[illegible] e lavoro, l'inef[illegible] meccanismo parlamen[illegible] del materialismo [illegible] tuali.

[illegible] della rivista [illegible] rilevato. Essa [illegible] ale per tutte le [illegible], particolarmen[illegible] [illegible]sassone. La lotta di [illegible] frazionamento [illegible] per tutto il mec[illegible] nazionale. Il [illegible] ra la sussistenza [illegible] perdite croniche è un [illegible] Lavora con mar[illegible] e liberali che non si [illegible] nulla con il tempo e con quello che lo se[illegible] non consentirà più le [illegible] di guadagni [illegible] Oggi [illegible] e tutti im[illegible] Stati e [illegible] loro posi[illegible] ver[illegible] di con[illegible] nell'istinto [illegible] dell'interesse co[illegible] Il Fascismo ha creato que[illegible] della solidarietà prima [illegible] della crisi, non dunque [illegible] degli eventi, ma [illegible] spontanea divina[illegible] creata dallo [illegible]. La sua costru[illegible] che non an[illegible] le classi, ha sal[illegible] e trova oggi largo [illegible] mondo civile [illegible] e ad essa, ai suoi inse[illegible] largamente pene[illegible] coscienza mondiale, se [illegible] travagliata dal[illegible] minacciata dalle propa[illegible] anarchiche, ha potuto ri[illegible] il suo equilibrio, le sue resistenze e salvarsi dal[illegible] rovina. Fra il capitali[illegible] intransigente, statico, conser[illegible] insensibile al movimento [illegible] storia, e il comunismo rus[illegible] catastrofico e settario, si è [illegible] come potenza d'equilibrio e [illegible] tipicamente latina, il [illegible] continuo nella rivolu[illegible] e integrale nella concezione [illegible] sistema sociale.

Il parlamentarismo ripete nella [illegible] attività politica la passività eco[illegible] nomica della lotta fra le classi, [illegible] dato anche libertà assoluta di [illegible] e di fare, ha creato gruppi [illegible] nei quali si sono frazionati [illegible] e Stato con fratture spes[illegible] più saldate. Esso pure è [illegible] per lo Stato che perde la [illegible] unità e con essa continuità e [illegible] di fare programmi vasti [illegible] e di durata.

■

L'*Evening News* pubblica un [illegible] che fra l'altro dice: «Il fascismo e lo Stato corporativo [illegible] l'unica seria alternativa [illegible] ressione di questa macchi[illegible] tica che si muove con la [illegible] di un carro di buoi, ora [illegible] direzione ora nell'altra, con [illegible] sempre al timone e le [illegible] ed i commerci egualmen[illegible] il Fascismo — con [illegible] giornale — non si limita [illegible] alla Germania; nè la [illegible] sarà l'ultima nazione [illegible] fascista, a meno che [illegible] voglia diventare l'ultima [illegible] gerarchia delle Potenze. Il [illegible] significa sostituzione di [illegible] disciplinati, ai vecchi [illegible] uomini di partito [illegible] attribuzione dei po[illegible] responsabilità e di comando [illegible] che sanno dirigere e co[illegible]. Ecco perchè l'inglese, [illegible] è sempre incerto a muoversi, [illegible] che una volta incamminato per una via la percorre con pas[illegible] calmo e sicuro, si volge al Fa[illegible]».

*

Anche la *Yorkshire Post* pubbli[illegible] articolo del maggiore Polson [illegible] dal titolo: «L'Italia tra[illegible] un deserto».

[illegible] ticolo è dedicato all'opera [illegible] dell'Italia fascista [illegible] Tripolitania e Cirenaica.

[illegible] Newman mette in rilievo [illegible] azione con la quale la [illegible] fascista ha assicurato la [illegible] e più completa nelle sue co[illegible] nord-africane, e dopo aver [illegible] illustrati i provvedimenti ammi[illegible] nistrativi che hanno accompagna[illegible] opera di pacificazione, con[illegible] occupandosi dei trasporti. «Gli italiani — egli scrive — ren[illegible]dendosi conto dell'importanza dei trasporti automobilistici nelle regioni oltremare, hanno costruito un mirabile sistema di strade e di piste che assicurano regolari comunicazioni fra i principali centri e le principali imprese agricole della colonia. Per mare i servizi di navigazione sono perfetti: nell'aria è più che probabile che l'azione di Balbo, come Governatore, tenda a rendere sempre più completa e perfetta l'organizzazione delle comunicazioni aeree fra i maggiori centri coloniali e fra le colonie e la madre Patria».

L'articolista si sofferma quindi sugli sviluppi agricoli, notando che lo sfruttamento delle risorse della Libia e della Cirenaica avviene coi più moderni sistemi scientifici e che la trasformazione del deserto in zone ubertose, ricche di olivi, di vigneti e arance, popolate di palme, desta l'ammirazione del turista. Egli dà alcune cifre: dei 200 mila e più ettari che lo Stato destina alla colonizzazione, oltre 100 mila sono stati distribuiti e coltivati con successo. Vi sono ben poche parti del mondo dove tanto sia stato fatto in così poco tempo ed i risultati oggi conseguiti dall'Italia riflettono in genere gli sforzi del Governo e degli agricoltori italiani.

Polson Newman definisce Tripoli il gioiello della Libia, e mette in rilievo che gli italiani sono riusciti a convertire una piccola e malsana città turca in una città nella quale la dignità delle nuove opere si armonizza mirabilmente con il fascino dell'Oriente mediterraneo. Si può anzi dire, egli aggiunge, che lo stile delle nuove strade e dei mirabili nuovi edifici di Tripoli costituisca la migliore testimonianza del modo naturale con cui l'Italia si fonde con l'Oriente.

Polson Newman così conclude: «Gli sforzi dell'Italia in Libia rappresentano un magnifico esempio di quello che può essere fatto per trasformare il deserto in terra coltivata. Nel successo dell'Italia fascista in Libia sta la migliore prova dell'altissimo grado di capacità del popolo italiano come popolo colonizzatore».

Il Fascismo già raffigurato dai partiti stranieri ostili come un movimento settario di pura azione, si rivela così anzitutto come un movimento di riforma etica e di restaurazione spirituale. Qui è la sua prima forza di vita e di espansione. E' utile constatare che lo riconoscono con precisi riferimenti gli studiosi stranieri ansiosi della sorte dell'umanità civile.

[illegible]

Il Re tra l'entusiasmo del popolo

inaugura la nuova strada sull'Etna

CATANIA, 21 — Stamane S. M. il Re, dopo avere percorso tra le più vive acclamazioni della folla le vie cittadine ed avere attraversato i comuni di S. Agata, Battiati, Tremestieri, Pedara, e Nicolosi, si è recato ad inaugurare la nuova strada sull'Etna. Egli era accompagnato dalle personalità delle sue Case civili e militari, dai Presidenti del Senato e della Camera, dai Ministri delle Colonie e dell'Educazione Nazionale, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal rappresentante del Partito on. Morigi.

Lungo il percorso, attraverso le campagne, erano convenute le popolazioni dei rurali festanti, che hanno salutato il Sovrano con interminabili evviva, lanciando fiori ed agitando bandiere e fazzoletti. In molti punti erano stati eretti anche archi di trionfo con leggenda di omaggio a Casa Savoia. Il Sovrano ha percorso, interessandosi vivamente, la ciclopica strada etnea che iniziandosi a 700 metri di altezza, presso il comune di Nicolosi si svolge fra distese laviche con larghe curve e normali pendenze, raggiungendo quasi inavvertitamente i duemila metri e rivelando lungo uno sviluppo di venti chilometri incantevoli panorami di fitte boscaglie e di lussureggiante vegetazione fino alle balze perennemente nevose in una ricchezza inesauribile di colori.

Omaggi al Sovrano

Giunto a circa duemila metri alla nuova e vasta casa cantoniera, il Sovrano ha sostato sul piazzale antistante, dove il presidente del consorzio della strada etnea, gli ha illustrato i lavori compiuti ed il programma di valorizzazione agricola e turistica della zona. Dopo essersi congratulato col presidente del consorzio e con l'ingegnere progettista il Re ha ricevuto l'omaggio del Rettore dell'Università senatore Muscatello, il quale ha ricordato come la casa cantoniera sia compresa tra i rifugi universitari attrezzati a cura di uno speciale comitato non solo per il turismo, ma anche a fini scientifici. Il Sovrano ha assistito quindi all'inizio del rimboschimento dell'Etna, eseguito dal comandante la milizia forestale con la piantagione di cedrus deodara. Prima di lasciare la casa cantoniera il preside della Provincia ha offerto al Sovrano una medaglia d'oro-ricordo, recante nel recto l'effigie di Giove etneo, ricavata dall'unico esemplare esistente a Bruxelles e a tergo il panorama di Catania con l'Etna.

Mentre si avviava al ritorno numerose maestranze che hanno costruito la strada, hanno offerto un omaggio floreale tra fervide manifestazioni di devozione e di giubilo inneggiando a Casa Savoia. Tra rinnovate calorose acclamazioni S. M. il Re è rientrato a Catania, ritornando a bordo del Savoia.

La sfilata dei combattenti

Nell'immenso piazzale del giardino Bellini si è effettuato nel pomeriggio un imponente ammassamento delle rappresentanze combattentistiche e delle associazioni civili e patriottiche mentre l'ammassamento di tutte le forze fasciste aveva luogo in piazza dell'Università.

S. M. il Re è giunto al Giardino Bellini, percorrendo nuovamente le vie della città dallo sbarcadero, salutato dalle calorose dimostrazioni della folla. Erano ad attenderlo il presidente del Senato S. E. Federzoni e il presidente della Camera S. E. Conte Ciano, il ministro De Bono, il Sottosegretario di Stato on. Romano, la medaglia d'oro on. Rossi, con i direttori della Associazione Combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro, il comandante il Corpo di Armata della Sicilia ed il comandante navale, i generali e gli ufficiali superiori anche in congedo delle forze armate residenti in Sicilia, nonchè S. E. il Prefetto Beer e tutte le principali autorità civili, militari e del Partito. Preso posto sul palco reale il Re ha assistito allo sfilamento delle rappresentanze di tutta Italia dei Combattenti e del Nastro Azzurro, cui si sono aggiunte quelle dell'Associazione dei Reduci delle varie Armi, intervenuti al completo, da quasi tutte le provincie della Sicilia. Tutti i reparti che, sfilando con le bandiere e i labari carichi di medaglie, presentano un superbo spettacolo e sono lungamente applauditi dalla folla che acclama particolarmente mutilati e invalidi e le medaglie d'oro Ciano, Rossi, Farina, Ruffo e Soirè rinnovando infine entusiastico il suo saluto al Re. Terminata la marziale rassegna il Sovrano si intrattiene con vari reduci, cui rivolge domande sui fatti d'arme, cui hanno partecipato, lasciando infine il Giardino Bellini, mentre la popolazione lo segue fino al palazzo della Economia Corporativa, accalcandosi nella vasta Piazza Stesicoro.

[illegible]

Quivi il Re, ricevuto dal vice-Presidente del Consiglio dell'Economia barone Vagliasindi, visita gli splendidi ambienti inaugurati nell'anno XXI e due Mostre ivi ordinate, una dedicata alla zona etnea ricca di prodotti frutticoli geologici e di caccia ed adorna di magnifiche collezioni fotografiche per lo sviluppo turistico, l'altra permanente e che contiene interessantissimi saggi di numerose industrie ed arti applicate di aziende e stabilimenti catanesi, già affermatisi nelle diverse fiere di Tripoli, del Levante e straniere. All'uscita dal palazzo l'enorme folla ha rinnovato le sue vibranti manifestazioni al Sovrano che si è diretto in Piazza dell'Università, dove le forze dei fascisti, dei giovani fascisti, dei sindacati e delle associazioni dipendenti dal Partito hanno elevato il loro entusiastico saluto al Re, di cui ha dato il segnale il segretario federale.

Era presente anche il rappresentante del Segretario del Partito, on. Morigi componente del direttorio.

Al ritorno il Sovrano ha trovato tutta la popolazione acclamante, schierata lungo il percorso fino alle banchine del porto ed è risalito a bordo del *Savoia*, dove ha ricevuto la visita dell'Arcivescovo S. E. Patanè, mentre dalle calate del porto la folla continuava ad applaudire.

Alle 22 il *Savoia* ha levato le ancore diretto a Porto Said.

Patriota triestino commemorato

TRIESTE, 21 — Stamane nel cimitero di Sant'Anna alla presenza di autorità civili e militari, di rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e delle organizzazioni del Partito, recanti i propri vessilli ed una numerosa folla, si è svolta la cerimonia della deposizione in un loculo, offerto dal Comune, delle ceneri del patriota ed irredentista triestino Raimondo Battera, morto nel 1899 a Milano, in seguito a polmonite sopraggiuntagli durante una azione di fede e di patriottismo. Erano presenti anche i parenti del Battera. Dopo brevi parole commemorative e l'appello fascista dinanzi al loculo è stata deposta una corona d'alloro del Comune di Trieste.

Un volume "Giannino Ancillotto,,

ROMA, 21. — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Guido Mattioli direttore dell'*Aviazione* che gli ha fatto omaggio del suo volume dal titolo «Giannino Ancillotto».

Giannino Ancillotto commemorato

nel X annuale della sua morte a S. Donà

SAN DONA' DI PIAVE, 21. — Oggi San Donà, gloriosa di aver offerto alla Patria la più fulgida epopea presso gli argini del Fiume Sacro, orgogliosa di avere dato i natali ad uno dei più eroici dominatori dell'aria: Giannino Ancillotto, ha voluto commemorare il suo purissimo e valoroso figlio nel decimo anniversario della sua tragica morte. La figura dell'Eroe è di tale tempra da vincere ogni ingiuria del tempo, le sue imprese hanno qualcosa che supera l'immaginativa.

Alle ore 9.30 circa cominciano ad affluire nella vasta Piazza Indipendenza, Associazioni, Fasci di Combattimento, organizzazioni giovanili che si schierano attorno al Monumento eretto in memoria dell'Eroe e inaugurato tre anni or sono da S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Fra le numerosissime associazioni notiamo con i singoli gagliardetti o labari: il R. Aereo Club di Milano e Trieste che reca una bellissima corona portata a braccia da due decorati di guerra; il gruppo dei Volontari di guerra e Dalmati di Milano; l'Aereo Club Giannino Ancillotto di Venezia, gli Azzurri di Dalmazia ed il Gruppo dei Legionari fiumani di Venezia, i Volontari di guerra di Venezia e Treviso, il Gruppo delle Medaglie d'oro di Venezia, il Motoclub Giannino Ancillotto, il Nastro Azzurro di San Donà di Piave, i Fasci di Combattimento di San Donà, Musile, Noventa, Grisolera, Ceggia, Jesolo, il Fascio femminile di Ceggia, le Associazioni dei Combattenti di Venezia, Treviso, San Donà, Ceggia, Jesolo; i Sindacati degli sterratori, le Cooperative Braccianti di Musile, San Donà; il Gruppo delle operaie dell'jutificio di San Donà, veramente imponente per il concorso di oltre cinquecento operaie; i Fasci Giovanili di S. Donà, Jesolo, Musile, Grisolera; le organizzazioni giovanili di San Donà, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane; i premilitari, l'Associazione delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra di San Donà e la sottosezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra di San Donà; un plotone del 152. Fanteria della gloriosa Brigata Sassari al comando del capitano Anastasi ed un plotone della M.V.S.N. al comando del capomanipolo Peratoner, rendono gli onori militari, mentre le musiche del Dopolavoro Sandonatese e quella dell'Oratorio Don Bosco, alternano i loro suoni con inni patriottici.

Intanto nella sala maggiore del Municipio si raccolgono le principali autorità e invitati alla cerimonia e fra essi notiamo il Podestà comm. ing. Dall'Armi anche in rappresentanza del Prefetto di Venezia, le Medaglie d'oro De Carlo, Ruffini, Vaccari, Giulietti, i generali Zingales di Trieste e Larcher di Trento col capitano Cevi, il commend. G. Securtat Console del Perù in Roma, il dott. Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale dott. Pascolato, gli on. Suppiej e Bifani, il colonnello Locatelli in rappresentanza di S. E. il Comandante la II. Zona Aerea con quindici ufficiali da Padova, N. Sauro figliolo del Martire istriano in rappresentanza degli Azzurri Dalmati, il Segretario del Fascio di S. Donà rag. Nardini, il comm. Remo Fasani in rappresentanza dei Volontari di guerra d'Italia in Milano, il comm. Costante Bortolotto in rappresentanza della Federazione Naz. del Nastro Azzurro, il Console della M.V.S.N. Sebastianelli, il rev. don Giraldi più volte decorato al valore e direttore dell'Istituto dei Ciechi di Milano, il comm. Giuseppe Bortolotto, il Segretario capo del Comune cav. Fabris, il dott. cav. Pilla per gli Ufficiali in Congedo, il capitano Marchetti del Presidio, l'avv. Domenico Giuriati, il tenente Larcher in rappresentanza dei Cavalleggieri di Trento, il prof. Cella in rappresentanza dell'Ispettore regionale agrario comm. Ronchi, il cav. Curcio in rappresentanza dell'avv. Brass della sezione provinciale dei Mutilati, il cav. Sacerdoti, il cav. Dario Pilla, il dott. Montini.

Indi il Podestà comm. Dall'Armi porge ai convenuti il saluto di San Donà e dopo di avere detto come l'odierna cerimonia sia sacra a tutti gli Italiani, fa una rapida sintesi del valore, della modestia e dell'amor Patrio di cui era dotato l'Eroico G. Ancillotto, che addita come esempio a tutti gli Italiani.

Poscia tutti i convenuti al seguito del labaro del Comune lasciano il Municipio per portarsi nella piazza. In questo mentre arriva la contessa Ancillotto in compagnia della consorte del Martire istriano N. Sauro, nonchè della contessina Ancillotto e dei conti Cesco e Luigi Ancillotto, del marchese Viraldi ed alle stesse si fanno incontro tutte le più spiccate autorità convenute portandosi nella vicina piazza.

Ai piedi del Monumento Mamma Ancillotto con la signora Sauro e le Medaglie d'oro Vaccari, De Carlo, Giulietti e Ruffini, sostano mentre la musica intona la Canzone del Piave. E' un momento di vera emozione in tutti gli astanti. Il dott. Scorzon chiama l'Eroe col rito fascista e intanto viene scoperto un bronzo, opera dell'illustre arch. Brocchi di Milano, che viene subito benedetto dal rev. prof. Del Favero direttore dei Salesiani. Mentre la musica del Dopolavoro intona la Marcia Reale, viene deposta sul monumento una corona dei Volontari di Guerra d'Italia e l'orfana di guerra Velo Angelina con locale jutificio reca alla Contessa Ancillotto con la recitazione di alcuni versi un mazzo di fiori.

Parlano poi recando il saluto della Sezione Azzurri di Dalmazia di San Donà il presidente sig. Lazzari ed il comm. Remo Fasani dei volontari di guerra d'Italia.

Segue poi il comm. Colantoni di Trieste il quale con un vibrante discorso rievoca le eroiche gesta compiute da Giannino Ancillotto, che l'oratore chiama il «Piccolo Fante». Applausi incessanti e congratulazioni riceve alla fine del suo eloquente dire il dotto oratore.

Mentre nell'anima della folla fa eco l'entusiastica esultanza dei cuori vibranti per la parola animatrice del prof. Colantoni si forma un imponente corteo che sfilando avanti il Monumento dell'Eroico trasvolatore delle Ande Peruviane si porta al Monumento ai Caduti dove, dopo pochi minuti di raccoglimento, vengono deposte delle corone di alloro sulle lapidi che recano i nomi dei gloriosi Caduti sandonatesi.

Di lì l'imponente massa di popolo attraversando la Via Jesolo, Giannino Ancillotto, Treviso e Via Roma, si porta sul ponte Emanuele Filiberto da dove vengono calate nel Fiume Sacro alla Patria delle corone di lauro, al suono della mistica Canzone del Piave.

Ricompostosi il corteo si porta poi nella nostra Arcipretale ove ha luogo la benedizione del labaro dei Volontari di Guerra e del Gruppo Dalmata.

L'imponenza delle opere pubbliche

condotte a termine nell'Anno XII

ROMA, 21. — Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XII. E. F. nella competenza del Ministero dei LL. PP., dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, del Sottosegretario della Bonifica integrale e di altre pubbliche amministrazioni che eseguono lavori a cura o con il controllo degli uffici tecnici del genio civile ha dato i seguenti risultati: Opere ultimate 2.829 per un importo complessivo di lire 884.067.337. Di queste opere 715 saranno ufficialmente inaugurate il 28 ottobre prossimo. Il complesso delle giornate operaie corrisposte per l'esecuzione dei lavori suddetti fu di 42.604.982.

Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'Anno XII. risultò distribuito, si ha la seguente ripartizione: Nuove ricostruzioni stradali opere 298, importo lire 202.805.701; sistemazioni di strade statali opere 303, importo lire 166.331.668; opere di bonifica integrale, (opere pubbliche di bonifica, comprese quelle ultimate dall'Opera Nazionale Combattenti e alcune opere di interesse privato sussidiate dallo Stato di notevole importanza) opere 597, importo lire 602.103.919; sistemazioni idrauliche e navigazione interna, opere 267, importo lire 153 milioni 423.351; opere marittime, opere 112, importo lire 105.184.195; opere edilizie, opere 523, importo per 258.874.233; riparazioni danni di terremoti (non compresi i lavori di riparazione di privati proprietari sussidiati dallo Stato) opere 133, importo lire 36.512.130; nuove costruzioni ferroviarie opere 10, importo lire 83.932.508; acquedotti ed altre opere igieniche e varie opere 581, importo lire 270.869.825.

La distribuzione della massa dei lavori ultimati nell'anno XII tra le varie regioni del Regno è la seguente: Piemonte opere 87, importo 68.829.172; Liguria opere 60, importo 71.851.998, Lombardia opere 169 importo 110.203.413; Venezia Tridentina opere 53 importo 22 milioni 303.203; Veneto opere 364, importo 192.713.973; Venezia Giulia e Zara opere 103, importo 39 milioni 584.142; Emilia opere 293 importo 31.396.250; Toscana opere 191, importo 125.053.151; Marche opere 76, importo 31.120.507; Umbria opere 25, importo 7.180.340; Lazio opere 151, importo 244 milioni 869.471; Abruzzi e Molise opere 156 importo 67.609.437; Campania opere 167 importo 107 milioni 786.223, Puglie opere 237, importo 186.706.651; Lucania opere 96, importo 26.723.688, Calabrie opere 230 importo 171.347.132; Sicilia opere 225, importo 95.443.579; Sardegna opere 146, importo 97 milioni 230.198.

Le varie amministrazioni considerate partecipano nel complesso delle ultimazioni di opere nella seguente proporzione: Ministero Lavori Pubblici e A. A. S. S. opere 1337, importo lire 813.619.069; giornate operaie 18.690.627 enti locali sussidiati dal Ministero dei LL. PP. opere 841, lire 414.590.711 giornate operaie 6.722.345 Sottosegretariato bonifica integrale ed altre amministrazioni opere 651 importo lire 655.857.757 giornate operaie 17.192.010.

Un messaggio di d'Annunzio ai canottieri di Salò

SALO', 21. — In occasione della fraterna riunione dei canottieri «Garda» di Salò per il cambio della guardia alla Presidenza, il comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato al nuovo presidente prof. Michelami un messaggio nel quale è detto fra l'altro:

«*Mio caro collega, Paolo Michelami, nel nome mio e nel nome del mio collega Antonio Duse, io posso ancor più fermamente stasera chiamarti e chiamarmi così, perchè, osservatore aereo non senza allegrezza avendo perduto nella giusta guerra l'occhio destro, io son diventato acutissimo osservatore oculista nella falsa pace. Pronto sempre a cogliere occasione com'egli a ribattere la rete, io chiedo alla sua arditezza e alla sua saggezza stasera nel convito un responso difficile. Io dico difficile perchè deve superare il pregiudizio e il costume, l'orgoglio di campanile e il diritto di albergheria: tenaci avversari. Graziosamente il Capo del Governo aspetta da me la finale proposta per riunire i Comuni contigui di Salò e di Gardone in un solo: che sarà chiamato Città di Benaco. Chiedo alla bella adunata il responso che domani ventuno, giorno fausto, io trasmetterò a Roma. Antonio Duse versi nel bicchiere di argento inciso «il cognac dell'Imperatore»: un vecchissimo cognac napoleonico custodito in due bottiglie che sole mi rimangono delle mie scorrerie natali, delle mie piraterie di volta in volta allegre e disperate nelle acque del Carnaro tuttora infette. Colleghi, compagni solidali bevete alla Città di Benaco: Bona Omnia.*

Dal Vittoriale, 20 ottobre di Cattaro 1934.

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il servizio a trazione elettrica iniziato sulla Trento-Bolzano

TRENTO, 21. — Si è iniziato sulla linea ferroviaria Trento-Bolzano il servizio con locomotori elettrici, che inaugura l'avvenuta elettrificazione della linea, realizzando una ulteriore riduzione nella durata del viaggio.

Uzunovic incaricato di costituire il nuovo Gabinetto

BELGRADO, 21. — Dopo aver consultato i Presidenti del Senato e della Camera, la Reggenza Reale ha affidato al Presidente del Consiglio dimissionario, Uzunovic, l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Ortigara tragica e gloriosa

Sulla contrastata azione dell'Ortigara si avevano ancora molte incertezze, ma queste, coll'odierno rifiorire di studi storici, vanno opportunamente dileguando.

Poco tempo addietro il 10. reggimento alpini pubblicava sullo stesso argomento, un libro interessante del Generale Aldo Cabiati ed ora, a qualche mese appena di distanza, è uscito questo — non meno interessante — del Generale Como Dagna che comandò la 52. Divisione, tutta alpina, in quelle tremende giornate. Nessuno più informato di lui, che attese per mesi alla preparazione della battaglia, che questa diresse sul posto e che dopo la battaglia, ancora per lungo tempo, comandò quel settore: segno questo — per quei tempi — evidente che con onore egli aveva retto quel comando e che con valentia aveva comandato in quella dura battaglia.

«Ricordare — ha scritto il Comandante del 10 Reggimento Alpini — non è fare la storia: è conservare un prezioso materiale per gli storici di domani».

E la narrazione del Generale Como Dagna, serena ed obbiettiva, porta veramente nuova luce su quella, strategicamente infruttuosa, azione di guerra. De la quale il Maresciallo Cadorna, nella sua opera «La guerra alla fronte italiana», ha detto: «sino a quel momento nessuna azione della nostra guerra aveva richiesto una tale densità di truppe e di artiglierie». E difatti il XX Corpo d'Armata, al quale era stata affidata l'azione, veniva accresciuto a 5 Divisioni con 190 mila uomini, 240 pezzi campali e 541 pezzi di medio o grosso calibro; aggiunte ben 94 bombarde da 240 e 60 da 58 A per il solo attacco dell'Ortigara; aumentate fortemente le dotazioni di munizioni sia per la fanteria sia per l'artiglieria; accresciuta l'aviazione a 145 velivoli dei quali 61 da caccia; aumentata la rete stradale retrostante alle nostre posizioni di ben 50 chilometri; costruiti in soli 45 giorni quasi 17 chilometri di acquedotto; predisposti pei collegamenti oltre 2000 chilometri di rete telefonica e telegrafica.

■

E tuttavia il successo favorevole mancò.

Fra le cause addotte dal Generale Cabiati è quella della scarsa conoscenza, da parte delle nostre truppe, del terreno della battaglia, specie sui versanti nemici delle quote da noi conquistate. Ma questo più o meno avvenne in tutte le battaglie combattute su terreni da tempo in mano nemica e sui quali quindi egli può avere organizzato la difesa a modo suo, senza che l'attaccante abbia potuto nulla rilevare dei particolari della sistemazione difensiva nemica. Il Generale Cabiati — in altro punto — e questo è assai rispondente — afferma che l'insuccesso riportato poco più a sud dalla 29. Divisione contro M. Forno ebbe indubbiamente una notevole ripercussione sulla possibilità di ampliare e di mantenere i buoni risultati raggiunti in primo tempo dalla 52. Divisione. A sud della fronte da questa occupata l'azione fu quasi passiva e che consentì all'avversario di spostare prontamente nuclei in riserva per fronteggiare l'avanzata della 52 Divisione.

Ma il Generale Como Dana, nella sua opera, ci dimostra in modo inequivocabile secondo quale indirizzo si sarebbe dovuto, fin dalla sera del 10 giugno, proseguire l'operazione per riparare al fallito concorso delle altre Divisioni del Corpo d'Armata — conservando nel tempo stesso all'operazione il carattere aggressivo che avrebbe consentito di progredire sull'altipiano e di paralizzare l'azione avversaria — e ciò in perfetta armonia con la rapidità e continuità dell'attacco anche per guadagnare spazio in avanti e ridurre al minimo il periodo di crisi derivante dalla inevitabile densità dei reparti sul terreno d'attacco. Ma l'azione per ordine superiore fu sospesa e la sospensione in sostanza durò sino al 19. Perchè così lunga sosta? E poi perchè si volle insistere? A questo risponde il Generale Cabiati: «... alla decisione di continuare l'offensiva concorsero potentemente l'altissimo morale delle truppe, la fede intatta dei Comandanti tutti, la coscienza di una preparazione quasi perfetta... Ci si illuse un po' tutti di potere conseguire con la costanza quello che non si era potuto raggiungere di primo slancio, e si decise di andare avanti».

Si conviene che in guerra la costanza è stata spesso decisivo fattore di vittoria. E anche qui avrebbe potuto esserlo ancora. E in parte lo fu. Il 19 tutta la cresta dell'Ortigara cadeva in nostre mani. E 34 ufficiali e 936 uomini di truppa austriaci venivano catturati. «*Ma anche questa volta sarebbe stato necessario sfruttare subito la vittoria e continuare energicamente l'avanzata*, utilizzando altre riserve disponibili». E la linea d'attacco sul caposaldo Campigoletti era indicata come efficacissima, sussidiata, come poteva essere, dall'attacco del Campigoletti dall'Ortigara.

Conquistata l'Ortigara, con la posizione in primo tempo saturata di truppe ed a seguito dell'invio, non d'iniziativa del Comandante la 52. Divisione, d'un gruppo di artiglieria di montagna sulla posizione stessa — nella visione che l'attacco sarebbe stato continuato — non era possibile al predetto Comandante di ritardare l'esecuzione dell'ordine superiore, dopo aver prospettato difficoltà ed inconvenienti, che, a seguito dell'esecuzione, sarebbero derivati.

Non spettano dunque al Comandante la 52. Divisione — come risulterebbe da altre pubblicazioni — l'iniziativa e la responsabilità dell'invio del gruppo d'artiglieria sull'Ortigara.

E così il non avere aderito alle giuste richieste del Comandante responsabile sul posto — anche questa volta come tante altre in guerra — provocò — nel furioso contrattacco austriaco della notte sul 25, la perdita dei pezzi da montagna. Ecco un altro punto — e non è il solo — storicamente chiarito. Per questo, una volta di più ci sembra errata l'asserzione che la storia possa essere scritta soltanto molto tempo dopo gli avvenimenti che vuol narrare. Giacchè, si dice, a distanza di pochi anni non tutti i veli si possono alzare poichè le passioni talora offuscano l'esatta visione della realtà. Ma talvolta anche — ragione del tutto opposta — perchè non essendo più in vita gli attori principali o i testimoni oculari, riesce difficile procurarsi le indispensabili testimonianze. Così questa povera verità storica rimane spesso un mito, intorno al quale gli studiosi affaticano invano e menti e cuori.

La verità, dunque, emerge da questo libro del Generale Como Dagna. E, quanto più conta, emerge ancora una volta l'eroico valore dimostrato da tutti i reparti italiani che parteciparono all'azione. Soprattutto le truppe alpine ebbero modo di dimostrare le loro superiori qualità di preparazione tecnica, di perfetta organizzazione, di sana disciplina, d'indomita tenacia, di altissimo rendimento bellico.

Tutti — dal Comandante della 52. Divisione ai Capi in sottordine, ai comandanti di battaglione caduti tutti sul campo, agli ufficiali inferiori e ai gregari immolatisi con la percentuale dell'80 per cento — la più alta di tutta la guerra — scrissero veramente una pagina mirabilmente eroica nella storia del valore italiano.

Arricchiscono il libro fotografie, carte, schizzi, ordini, rapporti, che permettono di seguire agevolmente le minute disposizioni che il Generale Como riporta a convalida della sua narrazione. Opera dunque tecnicamente completa questa, che la Casa «Liber» presenta al pubblico italiano. Opera forte e spiritualmente sincera che l'Autore dedica a tutti i valorosi Alpini delle unità che furono ai suoi ordini in guerra: 3 Reggimento Alpini nel 1915, Gruppi Alpini I e II nel 1916, 52. Divisione Alpina nel 1917-18. Opera — riteniamo — di chiarificazione, giacchè ci sembra che i veli che ancora coprivano quell'azione vadano ben rapidamente scomparendo.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

I SEGRETI DELLA FELICITA'

Questo allettante titolo è il secondo di un libro che sulla copertina a righe bianche su blu porta, in rosso, questo asserto: *Tre cose belle ha il mondo* e il nome di una donna: Leonora Landi.

Il libro viene da New York. E' stato stampato laggiù dai F.lli Cocce, nome che mi sa molto di nostrano. L'autrice — ma è poi davvero un'autrice, o amico Franco Lalli — è italiana, della terra d'Abruzzo, e rivela tutta la pensosità e il gusto della vita interiore della gente abruzzese nelle pagine meditatissime di questo libro che vorrei definire: il vade mecum della saggezza ».

I soggetti di meditazione di Leonora Landi sono: la vita; le favole; l'amore; le lettere; la bellezza. Ciascuno è studiato in capitoli che esauriscono completamente l'argomento. Ma la novità di questi studi consiste in questo, che il soggetto è sempre trattato in vista della felicità della donna, soprattutto, anzi, della fanciulla che forma la gelosa ed evidente preoccupazione dell'autrice.

Mi riprometto di attingere largamente, per le amiche lettrici, a questo bellissimo libro, ma fin da ora voglio rilevare quello che, per me, ne costituisce il maggior titolo di nobiltà: la identificazione, cioè, della saggezza con la felicità.

L'autrice — scrive il « Secolo XIX » — dimostra, con evidenza e originalità di argomentazioni, come tutte le remore e anche i sacrifici imposti dalla morale superiore si risolvano, in ultima analisi, in tutela della vera felicità muliebre, siano diretti a salvaguardare, attraverso l'integrità, la serenità e la sicurezza, ossia gli elementi di quella pace che è di per sè stessa felicità, intesa secondo la dottrina di Platone: l'uomo può trovare la sua felicità solamente nell'equilibrio fisico e morale.

*

Leonora Landi crede nella onnipotenza della fede, nei miracoli della volontà, nell'immancabile successo della costanza.

Di fronte all'amore ed ai problemi che ne scaturiscono, ella è eminentemente positivista. E' sul terreno della realtà e della esperienza — anche quella degli altri — che ella si muove sia per attaccare, sia per difendersi.

L'uomo è meglio accompagnato che solo: ecco la sintesi dei suoi argomenti per il matrimonio.

La felicità è sempre altrove: ecco sfrondate le illusioni di chi vorrebbe evadere dalla magari monotona pace del matrimonio per la porta del peccato.

I tre quarti dei matrimoni non riusciti debbono questo risultato all'errore iniziale che ha fatto scambiare il fascino fisico per l'amore: ed ecco riassunta la norma di prudenza suggerita ai candidati al matrimonio perchè la loro scelta sia meditata e saggia.

Due occulti nemici ella identifica nella intimità matrimoniale: l'egoismo — e qui non occorrono dimostrazioni — e la ignoranza completa in qualsiasi questione sessuale.

Quest'ultima osservazione merita qualche attenzione.

Osserva la Landi che in America esistono scuole — quella annessa alla Università Butler, di Indianopolis, per esempio — dove i professori espongono agli allievi gli elementi fisici, economici, spirituali e nervosi connessi alla vita coniugale.

« Finora — osserva la Landi — gli aspetti fisici del problema non hanno mai avuto l'onore di una intelligente trattazione. La congiura del silenzio sulla parte che tutti conoscono, unita ad una specie di tabù per quella che tutti dovrebbero conoscere, ha fatto sì che della materia si impadronissero degli incompetenti. Nessuna meraviglia, quindi, se anche oggidì uomini e donne si sposino con una ignoranza abissale sui rapporti del sesso o con informazioni false.

« Gli accomodamenti difettosi che avvengono sulla parte intima della vita coniugale, gettano poi la loro ombra su molteplici aspetti della stessa vita o due, mentre una piccola ma esatta conoscenza delle cose, sarebbe sufficiente a trasformare una sorgente di pericolo in una sorgente di pace ».

D'accordo.

*

Sentite questo discorso alle mogli:

... fa in modo che tuo marito sia la testa della tua casa e tu il cuore. Non disilluderlo mostrandogli il segreto della tua toilette. Egli vuol vivere con te tutta la vita senza sapere se il fascino che possiedi ti viene da natura oppure vai ad acquistare le tue seduzioni in scatole e boccette misteriose.. Sappi perciò farti bella senza esagerare nell'artifizio.

Non indossare i tuoi vestiti migliori solamente per gli altri. Considera tuo marito abbastanza importante, ogni giorno, di vederti elegante e ben vestita anche per lui solo.

Gli uomini sono, in genere, sentimentali e romantici; quando hanno a casa la poesia non sentono il bisogno di andare a cercarla altrove.

Non smettere di adularlo. Egli ti sposò anche perchè gli desti la impressione che lo ammiravi, che lo ritenevi forte, capace di lottare e di vincere.

Non essere nemmeno di quelle donne che dopo il primo figlio diventano solamente madri e trascurano il marito, o per lo meno, non ritornano più a lui col trasporto di prima.

Fa che rientrando dopo una giornata di lavoro, di fatiche, forse di lotte e di preoccupazioni, la sua casa gli sembri un'oasi di serenità e di sicurezza contro tutte le tempeste e sua moglie la compagna lieta, ridente, fidente in lui.

Pensa che ogni uomo — e perciò anche tuo marito — ha l'occasione di vedere ogni giorno due, tre, quattro donne magari per ragioni d'affari, e che tutte costoro cercano di mostrarsi a lui sotto la luce più favorevole. Fa in modo che egli non debba mai fare confronti: basta, per questo, che tu lo accolga sempre, quando rientra in casa, come accoglieresti un fidanzato atteso.

Non sperperare il denaro che tuo marito guadagna: se è poco, suddividilo con giudizio, in modo che basti a tutto. Se è molto, risparmia pensando che voi due dovrete vivere assieme per molti anni e che nella vecchiaia le economie che avrete fatto ve le ritroverete.

Non credere che tuo marito ti trascuri solo perchè non ti reca più fiori e più dolci e non ti parla innamoratamente come faceva una volta, prima di sposarti. Oggi sa che ti occorrono cose più necessarie, e al posto dei fiori metterà le bistecche, i polli, le pietanze saporite e gli abiti e la casa.

Non ti avvilire, non perdere lo entusiasmo e l'amore sol perchè scoprirai che egli è un essere umano, con i suoi difetti ed i suoi meriti, e non già il Principe Azzurro della favola che sognavi nella giovinezza. Il matrimonio è pieno di fatica, di sacrifici, di sofferenze. Restagli accanto, dagli una mano, sorreggilo e vincerete.

Ma c'è anche il discorso al marito.

La Landi, parlando a lui, paragona la vita coniugale ad una barca che porta due persone sopra un mare sovente sconvolto.

*

Sappi essere un buon capitano. Non rientrare in casa immusonito. Se hai avuto noie d'ufficio o d'affari o ti sei urtato con gli amici, che cosa c'entra tua moglie?

Non leggere i giornali a tavola: chiacchiera con tua moglie e cordialmente. Non trovar sempre a ridire sui cibi: incoraggia invece gli sforzi di tua moglie e guardati dal mortificarla in presenza della persona di servizio.

Ricordati che si prende moglie per avere una famiglia e una casa; non un albergo, dove si va per mangiare, dormire e mutar d'abiti..

Abbi il buon gusto di tacere i tuoi fasti di scapolo: tua moglie sarà lieta se potrà credere di essere la prima donna che ha destato in te una impressione profonda.

Sii sempre il fidanzato di tua moglie. Le piccole attenzioni sono il substrato della vita e fanno dimenticare i primi capelli grigi e le prime rughe.

Quando sei nervoso taci. Soltanto il silenzio è senza risch[i]e.

Concedi alla domanda più che alla preghiera, alla preghiera più che alle lacrime, alle lacrime più che alla minaccia.

Sii fedele a tua moglie. La fedeltà significa non perdere tempo non correre dei pericoli, non turbare la pace degli animi, non distruggere i legami di affetto nelle altre famiglie, non fare del male. E significa, sopratutto, devozione ed amore ad una persona.

LA BELLEZZA SPORTIVA

Tramontata definitivamente la donna sciupata al genere languido, scheletrico, prevale la bellezza sana delle donne sportive.

La base essenziale di questa bellezza è la robustezza fisica. Una perfetta salute dona forme salde, linea svelta, colorito vivo, occhi brillanti e una certa sicurezza personale che ha un fascino superiore a tutte le bellezze procurate dai mezzi artificiali dei belletti e delle ciprie. Ma anche la più felice conformazione fisica, dotata di ottimi organi e di sangue purissimo è suscettibile di cambiamenti radicali quando non intervengono le cure mediche e igieniche a preservarla dagli attacchi del tempo. Occorre fermezza di carattere e una disciplina costante per conservare intatte le proprie forze fisiche, norme queste non sempre seguite dagli uomini e specialmente dalle donne.

Abbiamo in Italia molti esempi di longevità eccezionali, e, se ne interroghiamo coloro che hanno raggiunto un limite di età non comune vedremo che la loro esistenza è stata regolata su di un ritmo di regole non sempre facili ad applicarsi.

Prima di ogni altra cosa bisogna sfuggire gli eccessi in qualsiasi campo. I saggi della Grecia antica, ancor oggi maestra del vivere sano e della estetica, obbedivano scrupolosamente a questi principi. Gli stessi moderni campioni sportivi osservano delle norme di restrizione a volte molto rigorose.

Per essere in forma occorre prima di tutto assicurarsi della perfetta funzione di tutti gli organi, curare lo stomaco, gli intestini il fegato, i reni, adottare un sistema di igiene intima molto scrupoloso e metodi di vita molto semplici.

Ma una donna forte e sana non merita ancora per queste qualità naturali di essere classificata come una bellezza sportiva. Le occorre inoltre ammorbidire la linea eliminando tutti i grassi superflui e arrotondando le angolosità, lavorare i muscoli per dar loro elasticità e grazia. Dal grande esercizio fisico e dalla buona applicazione intellettuale, una costante osservanza nel regime nutritivo conducono, a poco a poco, a quella particolare sveltezza che lascia indovinare dei muscoli d'acciaio sotto una apparenza del tutto gentile. Perchè non è punto necessario sfemminilizzarsi per diventare un tipo moderno. Anzi si vuole la donna forte, robusta, ma essenzialmente donna.

La linea sportiva è quella giovanile, dirò meglio è l'arte di conservare al corpo la giovinezza. Sono da escludersi dunque, tutte le deformazioni portate da una magrezza eccessiva che riempie di rughe precoci la pelle ed occorre guardarsi dalla obesità che altera le linee naturali delle forme. E' vero che la maggior parte dei capolavori dei nostri artisti ci ha tramandato la bellezza opulenta di donne molto in forma ma immaginate, care lettrici, quale disastro rappresenterebbero dal punto di vista estetico quelle magnifiche matrone vestite coi nostri abiti moderni? La odierna concezione della bellezza ne esclude per infinite ragioni la donna seriale neppure ammette la donna sinfazionne. Per conservare una linea svelta e giovanile uno degli esercizi più facili ed anche più efficaci è la marcia. Camminate, camminate molto, a tutte le ore del giorno, con qualsiasi tempo.

Non lasciatevi impressionare da un po' di pioggia o dal vento, non abbiate timore delle scale, se sapeste quale ottima ginnastica sono per la sveltezza delle gambe, per assottigliare ginocchia e caviglie e per allontanare il pericolo della scelites brutta malattia che deforma gli arti inferiori facendo gonfiare le cosce.

Ma vi è ancora qualcosa di più e di meglio, la bellezza sportiva è fanca, vivace, disinvolta, senza per nulla essere sfacciata. La sportiva, ha un carattere volitivo e sincero, lo sguardo fermo e diritto, la voce chiara, ciò che fa presumere un carattere leale. E quella leggera sfumatura di civiltà nei suoi modi, se mantenuta nelle giuste misure aggiunge al fascino del gentil sesso un'attrattiva di più.

UNA VESTALE

La parola « vestale » suscita una immagine di giovinezza: vediamo mani fragili che proteggono, difendono e temono una fiamma. Il dovere somiglia stranamente all'amore. L'ansia dei cuori puri si diffonde nei polpastrelli, resi sensibilissimi dalla necessità di alimentare la piccola luce rossa, oscillante, minacciata da ogni soffio. Il capriccio del fuoco lottava contro l'impalpabile prepotenza dell'aria. Donne vergini e belle stimavano questa lotta: dita, trasformate in custodi, acquistava sfor[illegible], riunite, il valore di una nicchia.

Tempi lontani e « nostri ».

Oggi, nella perlacea chiarità di Burano (quest'isola casta, dolcissima, ha le fuggevoli trasparenze del miraggio) io odo, per la prima volta, pronunziare il nome di una vecchietta veneziana: Cencia Scarpariola. Ogni nome richiede un volto. Osservo una fotografia ingiallita dagli anni. Mani scarne, forse pallide, certamente rugose, poggiano sul tombolo. Un merletto incompiuto riunisce la lavoratrice al lavoro. Il tempo ha rispettato le gemme preziose; essi splendono, lucidi, sulla carta lucida. L'abito è nero: maniche gonfie, arricciate. Un colletto ricco e candido. Anche i capelli di Cencia Scarpariola, nettamente divisi, sono candidi. Un'unica macchia di colore: la collana di corallo. Cencia, veneziana, amava il mare, i frutti che il mare offre, vividi, non succosi. Cencia che viveva nel bianco, per il bianco, doveva, per legge di contrasto, prediligere le tinte accese.

Chiedo di lei: la semplice storia di una donna semplice. Ma la storia acquista, ad un tratto, un sapore di leggenda. Nel mondo femminile spetta sopratutto alle creature chiare, primitive, istintive, il diritto di assurgere a simbolo.

Cencia ha ignorato di essere « qualcuno », di poter essere ricordata. Non conosciamo la sua giovinezza: la giovinezza è sempre bella anche se anonima. Il nostro slancio, nato dalla gratitudine, c'induce ad imaginarla felice. Mattinata di sole. Burano vibra di riflessi e tutti i riflessi, nel mare, nel cielo, sono teneri. Una staticità armoniosa.

Le gondole ricolme di ceste di frutta (saporite frutta rosse, gialle, verdi, che dondolano sul cilestrino della laguna) non fanno rumore. Anche le dita di Cencia, seduta dinanzi alla sua casa, erano silenziose: un ago feriva un filo sottilissimo, quasi invisibile, lo attorcigliava, lo intrecciava, gli regalava una forma ed un'espressione. L'istinto si trasforma in arte.

E' necessario ricorrere alla storia per battezzare Cencia « vestale ». Dopo due secoli di dominio assoluto il merletto decade all'improvviso. I francesi lo rinnegano e ne distruggono gli antichi esemplari. S'inventa il « tulle ». Si tollerano le falsificazioni. Trionfa il ritratto inglese, la moda inglese, la stilizzazione. A Campoformio muore lo Stato veneto, già agonizzante da tempo: la sua fine provoca la semirovina del vetro muranese e del merletto. Mani inerti ed oziose. La contessa di Fratta che, ci racconta il Nievo, « aveva sempre in capo una cuffietta di merlo bianco », rappresenta un'eccezione. La culla del Rialto arresta il suo dondolio: il [illegible] antico cerca rifugio nelle sole ospitali. Dal 1800 al 1850 esso si vende a Pellestrina e Burano. Nel 1870 scompare.

Una vecchietta, Cencia, fedele alla tradizione, continua ad agucchiare. Non abdica. E' sola. Conosce « il punto in aere »: lo custodisce. Le sue mani proteggono la fiamma bianca, mentre gli avvenimenti e la natura provocano una situazione tragica. 1872. La laguna è gelata. Burano, affamata, si sente mutilata, lontana da Venezia. Occorrono cibi e denari. Cencia agucchia, intreccia i fili, chiede ai suoi poveri occhi troppo stanchi di assisterla. E' pura e splendente come una lampada votiva. La miseria accerchia l'isola. Vittorio Emanuele II, Pio IX, i comuni, gli enti, i privati, elargiscono offerte cospicue che consentono di attendere lo sgelo e la primavera. Un rimedio passeggero. Occorre fronteggiare l'avvenire, prev[illegible].

L'industria delle reti, tent[illegible] da un piccolo gruppo [illegible] un culo fondo, non allecchis[illegible] necessario far risorgere la [illegible] trina. Ma le merlettaie sono [illegible] te: hanno portato nel [illegible] segreto del punto.

— Tutte? — chiede l'on[illegible] bri al sindaco.

— Meno una: la S[illegible] già settuagena[illegible] de più.

— Vediamola noi[illegible] sono sempre per il sul lo[illegible]

La vecchietta, viva[illegible] non è avvezza alle visite [illegible] sonaggi »: esita, si [illegible] certa. Che cosa posso [illegible] lei « quei signori »? S[illegible] rinfranca quando com[illegible] si tratta del [illegible] merletto. Anche [illegible] semplice. E' fedele, [illegible] mamma, parlare [illegible] gliolo. L'on. Paolo [illegible] ferroga[illegible]

— Ebbene, buona[illegible] potete più lavorare?

— Non ce n'è di[illegible] gnore. Poco, ma qua[illegible] cora potrei...

— Dunque ci vedete?

— Sissignore! M[illegible] ma tanto. Magari [illegible] po' di lavoro!

— Vi piacerebbe [illegible] insegnare a delle bambi[illegible]

— Bambine? Oh, [illegible] Se fosse delle fanc[illegible]

— Dunque delle fa[illegible]

— Grandette, s[illegible] quel poco che io so, ved[illegible] non sono mai stata del[illegible]

— Insomma [illegible]

— A' suoi coman[illegible]

— E sta bene. I[illegible] drete [illegible] aspettare.

Cencia Scarpariola [illegible] cuore e lavoro fino [illegible] la sua morte. Sul[illegible] mimente, circondata [illegible] za, ella non ha [illegible] sguardo stanco, [illegible] fili candidi, delle [illegible] l, delle roselline [illegible] disegni di ogni [illegible] « suo » ago lavorava [illegible] va. Una vecchietta [illegible] to una vecchietta [illegible] l'un mondo. Ella si [illegible] di aver affidato a [illegible] tenni il segreto. O[illegible] di Burano varcano i [illegible] no ricercati ed app[illegible] stranieri.

E' giusto ricordare C[illegible] sua figura semplice, do[illegible] precisi, che spiccava [illegible] scuro della casa benedett[illegible] le, suscita in noi una [illegible] grata.

Donna nel significato [illegible] mile della parola. Dita [illegible] li e tenere; capelli ca[illegible] vezzo di corallo.

I forestieri, frettolosi ed [illegible] comprano i merletti ed [illegible] la bellezza di questa figura [illegible] stra ».

Poco importa. Cencia ci [illegible] tiene. E' una vestale da[illegible] fuoco che essa ha trasmess[illegible] tinua ad ardere fra mani g[illegible] senza bruciare.

Daisy di Carpenetto

Importanti provvedimenti ingl[esi] per disciplinare l'urbanesimo

LONDRA, 21 — Il Ministro [illegible] l'Igiene ha tracciato uno schem[a] per conto del Governo, da pres[en]tare davanti al Parlamento per [l']evacuazione delle zone ecce[ssiva]mente abitate in Inghilterra. [illegible] Hilton Young inizierà fra bre[ve un] giro d'ispezione nei centri [illegible] mente abitati in Inghilterra [per] studiare il problema relativo [all'i]giene delle abitazioni popola[ri.] Governo intende fissare un [illegible] per giudicare se una data zon[a di] abitazioni è eccessivamente [illegible] dagli abitanti e, in base a d[illegible] terie, emettere i provvedi[menti del] caso.

Qualsiasi eccesso, oltre [illegible] abitabilità fissato dal Gover[no, sa]rà considerato illegale e [illegible] punito a termini di legge. [Per]ciò le Autorità governat[ive po]tranno fissare i prezzi degli [illegible] avranno facoltà di acquis[tare le zo]ne, demolire le costruz[ioni e]sistenti e ricostruire i [illegible] giene oggi vigenti.

Dal «Consiglio delle [illegible] Ministero dell'Igiene [illegible] me del caso per il bene[illegible] classi indigenti.

ELEGANZE, CONSIGLI E POSTA DELLE LETTRICI

Pellicce, signora

Una bella pelliccia è il sogno vagheggiato da ogni signora elegante. Non sono pochi gli animali che si contendono... l'onore di offrire la loro morbida pelle per ornare il collo di « nostra Dea » oppure per fornire l'elemento ricco ad un indumento completo. La moda ha le sue bizzarrie e ciò che oggi è in gran voga può domani decadere. Specialmente la volpe argentata e la pecora karakul debbono considerarsi rivali nella preferenza delle donne. Parlare della prima è superfluo oggi che il grazioso e astuto animale è allevato un po' dovunque, non esclusa l'Italia.

Meno nota è la pecora che ci offre quel manto morbido, riccio e vellutato che è il « karakul » conosciuto sul mercato delle pelli e fra il mondo elegante con il nome di « Persian ».

Le pellicce, dunque, che sono oggi considerate le più preziose e tanto sono ricercate — e pagate — dalle signore eleganti, non sono altro che pelli strappate dal corpo ancor caldo degli agnellini di pochi giorni di una razza selezionata di semplici pecore africane.

Naturalmente, per la pellicceria della signora elegante e ricca non si usa la pelle della pecora adulta, poichè, come tutte le pecore del mondo, anche la pecora karakul, per il suo vagabondare nei campi, ha il pelame un po' ruvido, lungo e sporco.

Poi, ricordiamoci, che la pecora karakul è di due specie: ce ne sono di quelle con grosse code, bianchissime di pelo in tutto il corpo fuorchè nella testa che è tutta nera; altre son tutte nere di pelame e da queste appunto nasce l'agnellino che dà la pelliccia più preziosa, l'autentico Persian.

Tante sono più preziose e ricercate le pelli quanto più giovane è l'agnellino e per ottenerne la pelliccia corta, serica, ricciuta, non soltanto i compratori pagano prezzi altissimi ma pare spingano gli allevatori a ricorrere a mezzi crudeli, come ad esempio quello di picchiare sulla schiena, con un bastone, le pecore madri vicine a partorire, in modo di affrettare di qualche giorno la nascita dell'agnellino.

La moda ha sempre apprezzato con fervore insolito l'uso del « Persian » nell'abbigliamento femminile e si sbizzarrisce a ornare con esso gli indumenti più vari.

Eppure l'uso del « Persian » nell'abbigliamento e nella confezione di capi di vestiario, non è recentissimo: statistiche e notizie ci dicono infatti come esso fosse adoperato, ma pure non con l'accanimento di oggi, già cento anni or sono.

Poco in voga fino a qualche anno fa, oggi, in Australia, nell'Alta Italia, in Scandinavia, nella Germania, nell'America del Nord, paesi nei quali l'inverno è particolarmente rigido, vediamo numerose signore con mantelli di « Persian »: ben riparate dai rigori del gelo esse hanno inoltre la gioia di indossare un indumento bello e seducente.

Naturale, quindi, che la richiesta di questa pelle d'agnello, morbissima, soffice, calda e ricciuta, si mantenga elevata e che gli allevatori della pecora preziosa facciano ogni sforzo per arricchire i loro greggi ed aver da essi tanti nati con cui soddisfare le esigenze del mercato di pecore.

L'importanza degli accessori

Occorre ricordare l'importanza dell'accessorio in una toeletta femminile? Nemmeno il grande sarto col suo modello più inedito potrebbe fare elegante una signora se costei non sapesse armonizzare per proprio conto gli accessori al vestito. Anzi, le ultime collezioni ci hanno proprio dimostrato che, sovente, è l'accessorio che forma la base di un insieme elegante.

Quanti modelli, per esempio, non hanno dovuto la loro fortuna a un'abbottonatura artisticamente indovinata?

Il bottone ricompare nelle collezioni d'inverno ed è quasi sempre in metallo cromato (industria, industria, quanti delitti contro il buon gusto si commettono in tuo nome!) o in legno coperto di stoffa.

E' scomparso invece il *clip* o fermaglio che dir si voglia. La sua eccessiva fortuna lo aveva reso veramente troppo banale: più semplice e più discreto, il bottone mantiene la palma.

La cintura non è più indispensabile. Vedremo molte sagome anatomicamente perfette rivelate da una «Princesse» inguainante un corpo statuario. Ma chi amasse sottolineare con la cintura la finezza di una « vita di vespa » potrà adottare la cintura di cellofane nei colori spiccati — rosso, bleu, giallo, verde — che la moda ammette sopratutto per i bei vestiti di velluto nero che si vedranno da novembre a marzo.

Ho già accennato al ritorno delle *paillettes*; la voga si accentua. Sui vestiti da pomeriggio, in lana scura, si porterà volentieri un collettino piatto in pagliuzze dorate (Che orrore!).

Le brevissime cappe tonde sono diventate addirittura classiche: fino ai grandi rigori dell'inverno si portano assai elegantemente sui vestiti d'autunno.

Molte blusе e gilè assai vistosi: dal *corsage* in laminato d'argento alla casacca in laminato trapuntato e ai gilè in *mordorè*. Dei piccoli colletti rotondi in *guipure* di Irlanda écrue e dei nodi brevi in pizzo vero ravviveranno i vestiti scuri in lana e in velluto che la moda ci impone.

Per le toelette ricche — da cerimonia, grandi ricevimenti, thè, ecc. — il colletto sarà spesso in trina d'oro e così i grandi polsini dei guanti che accompagneranno quelle toelette. Pare che non porteremo più i grossi nodi al collo; al loro posto metteremo un fiore artificiale piuttosto vistoso. La borsetta sarà piuttosto assortita alle scarpe e al cappello che non al vestito.

In complesso, l'armonia è rigorosamente ricercata, quest'anno, ma non quell'armonia fissa, banale che consiste nell'assortire il colore del cappello, della borsa, della cintura, delle scarpe a quello del vestito, ma quella, più difficile e più raffinata che trova a sua affermazione nella ricerca dei colori complementari.

Piccola Posta

ABBONATO. — La vita umana è un'illusione perpetua; e gli uomini non fanno che ingannarsi e lusingarsi reciprocamente. Nessuno parla di noi in nostra presenza nello stesso modo come ne parla quando siamo lontani. Pascal soggiungeva se ciascuno sapesse ciò che il proprio amico dice di lui quando egli è assente, ben poche amicizie sussisterebbero al mondo.

OTELLO. — Può essere sicuro che una minima prova di resipiscenza e di pentimento basterà ad indurla al più appassionato perdono. Il cuore delle donne è talmente avido d'illusioni che basta un solo minuto di gioia per far loro dimenticare tutte le angosce e a far loro credere nuovamente possibili anche le felicità più impossibili.

SNOB. — E' permesso ad una persona veramente elegante fumare in istrada? Ma scusi dove vuole allora che fumi una persona veramente elegante? In chiesa, o nelle polveriere?

TOM MIX. — In alcuni animali la longevità è assai considerevole. Il cigno, infatti, può vivere fino a 300 anni, il coccodrillo da 200 a 250, i falchi, gli avvoltoi fino a 170. Si ritiene, inoltre, che la balena viva addirittura dai 1000 ai 1500 anni. Ed è naturale; si tratta di animali che non hanno mai fatto ricorso a medici e medicine.

L'AUTUNNO E LA TAVOLA

Bisogna sempre seguire la natura nella composizione degli alimenti che debbono servirci in una data stagione. L'autunno è, per eccellenza la stagione della frutta: forma dunque essa la base o il fondo delle nostre liste.

Prodigioso alimento la frutta. Ricca di zuccheri naturali, di succhi tutti efficaci e non pochi curativi; dotata di virtù disintossicanti per eccellenza per cui le compete, alla fine dell'estate, dice la necessità, in questo periodo, di procedere alla disintossicazione dell'apparato digestivo affaticato e stanco delle dure prove alle quali lo hanno sottoposto i forti calori passati, sì come l'estate aveva provveduto a disintossicare il nostro apparato umorale attraverso l'abbondante traspirazione.

Oltre [illegible] virtù purificatrici la frutta immette nel nostro organismo abbondanti vitamine, sali di sodio e di potassio, importantissimi per l'equilibrio chimico degli umori comandato dall'azione regolatrice del fegato.

La frutta, in questo senso, è un preventivo dell'artritismo, della insufficienza epatica, della sclerosi non solo delle arterie ma anche viscerale attraverso un lungo circuito fisiologico, quando l'insufficienza del fegato non ci difende più contro le fermentazioni tossiche del grosso intestino.

L'uso regolare della frutta — e cioè il suo consumo a ogni pasto — è indispensabile a tutte le età: nel bambino aiuta lo sviluppo grazie alle vitamine; nell'adulto, completa e regola la nutrizione; nel vecchio, ritarda i fenomeni della senilità.

I grandi consumatori di frutta sono tutti regolatissimi d'intestino e hanno la pelle fresca e il colorito sano.

Alcuni fisiologi tedeschi hanno messo di moda la giornata settimanale della frutta. Ogni settimana, per un giorno — essi dicono — non si dovrebbe mangiare che frutta. I risultati ottenuti da questo esperimento sarebbero anche superiori a quelli del famoso digiuno settimanale propugnato dal defunto Guelpa, il grande apostolo del digiuno come mezzo di rinnovamento di tutto l'organismo.

Nell'artritismo, nella pletora, nell'ipertensione, nella insufficienza epatica il regime di frutta è efficacissimo. Lo si fa per tre, quattro giorni ogni due settimane prolungandolo indefinitivamente. La frutta più appropriata per questi regimi comprende: aranci, uva, mandarini, pesche, mele, pere. Si prende un po' di ogni qualità a distanza di tre o quattro ore nel corso della giornata. Si può bere un bicchiere d'acqua preferibilmente acidulata da qualche goccia di limone tra un pasto e l'altro.

La cura dell'uva — utilissima sopratutto per gli stitici — va fatta con giudizio. L'uva va presa a digiuno, ben lavata, scelta di qualità adatta — piuttosto acquosa che grassa — e preferibilmente bianca. La dose va dal mezzo chilo della prima mattina al chilo e mezzo, aumentando di trecento grammi al giorno. So perfettamente che qualcuno arriva ai tre chili, ma non credo la cosa consigliabile.

Usate dell'uva anche nei vostri pasti quotidiani: uva e fichi sono i frutti che ottobre suggerisce e indica; intanto si avvicinano le pere autunnali e le mele che ci accompagneranno per tutta la durata dello inverno.

Da novembre avremo le castagne, le noci, le nocciuole, le mandorle; segno che, col freddo, bisogna accrescere le calorie del corpo.

E' l'inizio della grande stagione culinaria il novembre. Compaiono sulle tavole il tacchino, la carne di maiale, la cacciagione raffinata, il tartufo. La lista quotidiana si appesantisce e si complica; l'organismo che era uscito rinnovato dalla cura depurativa dell'ottobre ricomincia la sua fatica che durerà fino a tutto marzo, quando torneranno le prime insalate a ricominciare.

Ma non è detto che, fra dicembre e marzo, natura non provveda ad aiutare l'organismo: ci provvede coi succhi digestivi dell'arancio e del mandarino, frutti prodigiosi, che soddisfano tutti i sensi e provvedono a tutti i bisogni.

Mangiate uva e fichi d'ottobre.

Mangiate pere, mele, castagne noci di novembre.

Mangiate aranci tutto l'inverno il medico non varcherà mai la soglia di casa vostra.

LUNEDI' 22 Ottobre 1934 - Anno XII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I pareggi di Torino e Bologna e la vittoria della Lazio ad Alessandria

fatti salienti della quarta giornata del Campionato nazionale di calcio

Nella Serie B il solo Verona fra le squadre venete coglie un'affermazione

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

[illegible] 1-0
[illegible] 1-1
[illegible] 0-0
[illegible] 2-0
[illegible] 2-1
[illegible] 2-0
[illegible] 2-2
[illegible] Brescia 1-1

Serie B

GIRONE B

[illegible] 2-0
[illegible] Catanzaro 1-1
[illegible] 1-1
[illegible] 1-1
[illegible] 2-1
[illegible] Atalanta 2-1
[illegible] Aquila 0-0
[illegible] 1-0

GIRONE A

[illegible] Vigevano 1-0
[illegible] 1-1
[illegible] 1-0
[illegible] Novara 2-0
[illegible] Pavia 1-0
[illegible] 2-1
[illegible] 2-0
[illegible] 2-1

Prima Divisione

GIRONE A

[illegible] Trento 0-1
[illegible] Monfalcone 1-0
[illegible] 1-0
[illegible] 1-0
[illegible] 2-0
[illegible] 1-1
[illegible] Valdagno 3-1

GIRONE B

[illegible] 2-1
[illegible] 2-0
[illegible] 3-0
[illegible] 3-0
[illegible] 1-0
[illegible] 6-3
[illegible] 2-1
[illegible] 2-1

GIRONE D

[illegible] 0-0
[illegible] 0-0
[illegible] 1-0
[illegible] 0-0
[illegible] 4-0
[illegible] 1-0

GIRONE D

Cornigliano-Portuale 1-0
[illegible] 0-0
Sanremo-Entella 2-0
[illegible]-Lingaunia 2-1
[illegible] 3-1
[illegible] Imperia 3-1
[illegible] Savona 3-1

GIRONE E

[illegible] Cesena 4-1
[illegible]-Carpi 1-0
[illegible]-Reggiana 1-0
[illegible] Parma 2-1
[illegible]-Molinella 3-2
[illegible]-Forlì 2-2
[illegible] Imola 2-1

GIRONE F

[illegible]-Grosseto 2-0
Montecatini-Prato 3-1
Carrara-Le Signe 1-1
Pontedera-Empoli 1-1
[illegible]-Bellona 5-2
[illegible]-Civitavecchia 5-1

GIRONE G

[illegible] Manfredonia 0-0
[illegible] Cerignola 1-1
[illegible] Pescara 3-1
[illegible]-Fermana 3-1
[illegible]-Campobasso 3-1
[illegible] Frosinone 2-1

GIRONE H

[illegible] Benevento 1-0
[illegible] 4-1
[illegible] Palmi 0-0
[illegible] 3-0
[illegible] Cosenza 3-0
[illegible]-Potenza rinviata

Coppe e Tornei

Coppa Mestre
Girone unico

[illegible] Murano 3-0
[illegible] Mestre-Diadora rinviato

Federazione dell'Isonzo
Girone unico

[illegible]-Ferrovieri 4-2
[illegible]-Littoria 5-1
[illegible]-Sabaudia rinviata

Pradamano in Friuli
Girone unico

[illegible] Povoletto 7-2

Torre a Udine
Girone A

[illegible]-Nogaredo 2-0
Girone B

[illegible]-Pro Poletto 4-1

Amichevoli

[illegible]: Leonessa-Giudecchina 2-1
[illegible]: Jesolo-Vetrocoke 3-3
[illegible]: Adria-Cavarzere 2-1
[illegible]: Adria B-Canarella Pe 1-0
[illegible]: Petrarca-Ferretto 1-1
[illegible]: Monselice-Este 3-1
[illegible]: Vicenza B-Schio B 2-0
[illegible]: Alba-Verona B 3-1
[illegible]: Audace-Enotria 7-1
[illegible] 10-1
[illegible] 4-3

Pallacanestro

[illegible] Contro-Petrarca 11-8
[illegible] Mezzomo-Bragadin 12-8

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Fiorentina	4	3	1	0	8	3	7
Juventus	4	3	1	0	6	3	7
Ambrosiana	4	2	2	0	11	1	6
[illegible]azio	4	3	0	1	11	5	6
Torino	4	2	1	1	7	6	5
Roma	4	2	0	2	9	7	4
Milan	4	1	2	1	5	6	4
Livorno	4	1	2	1	5	9	4
Bologna	4	1	1	2	5	5	3
Napoli	4	1	1	2	6	7	3
Alessandria	4	1	1	2	5	6	3
Sampierdar.	4	1	1	2	4	6	3
Palermo	4	1	1	2	4	7	3
Brescia	4	1	1	2	3	7	3
Triestina	4	1	0	3	3	12	2
Pro Vercelli	4	0	1	3	3	6	1

Serie B

GIRONE B

Modena	4	4	0	0	8	1	8
Atalanta	4	3	0	1	6	2	6
Cremonese	4	2	2	0	9	4	6
Catanzaro	4	2	1	1	7	3	5
Verona	4	2	1	1	4	4	5
Padova	4	1	2	1	6	5	4
Spal	4	1	2	1	6	5	4
Aquila	4	1	2	1	6	6	4
Comense	4	2	0	2	6	6	4
Vicenza	4	1	2	1	3	4	4
Pistoiese	4	1	1	2	4	4	3
Bari	4	1	1	2	6	8	3
Venezia	4	1	1	2	3	5	3
Perugia	4	1	1	2	5	8	3
Foggia	4	1	0	3	3	9	2
Grion	4	0	0	4	3	10	0

GIRONE A

Viareggio	4	3	1	0	7	3	7
Vigevano	4	3	0	1	6	2	6
Genova	4	3	0	1	5	2	6
Pisa	4	2	2	0	9	4	6
Lucchese	4	2	1	1	4	1	5
Messina	4	2	1	1	5	4	5
Spezia	4	2	0	2	7	6	4
Novara	4	1	2	1	7	7	4
Cagliari	4	1	2	1	3	3	4
Casale	4	2	0	2	4	8	4
Derthona	4	1	1	2	3	3	3
Catania	4	1	1	2	2	5	3
Pro Patria	4	0	2	2	4	6	2
Seregno	4	0	2	2	4	6	2
Legnano	4	1	0	3	3	8	2
Pavia	4	0	1	3	1	5	1

Prima Divisione

GIRONE A

Treviso	3	2	1	0	5	1	5
Pordenone	3	2	0	1	7	3	4
Fiumana	3	2	0	1	6	3	4
Pro Gorizia	3	2	0	1	7	5	4
Palmanova	3	1	2	0	4	3	4
Trento	3	2	0	1	5	6	4
Rovigo	3	1	1	1	6	3	3
Monfalcone	3	1	1	1	4	3	3
Schio	3	1	1	1	3	3	3
Bolzano	3	1	1	1	2	3	3
Udinese	3	1	1	1	3	4	3
Pousana	3	0	1	2	3	5	1
[illegible]ssano	3	0	1	2	1	6	1
Valdagno	3	0	0	3	3	10	0

Coppe e Tornei

Coppa Mestre
Girone unico

Venezia	3	1	1	1	5	5	3
Murano	3	1	1	0	3	5	3
F. G. Mestre	2	1	0	1	4	3	2
Diadora	2	0	2	0	3	3	[illegible]

Juventus-Torino 1-1 (0-1)

TORINO, 21. — Circa ventimila persone hanno assistito all'incontro arbitrato dal sig. Scorzoni di Bologna. Nel primo tempo la Juventus, per quanto non abbia giocato bene come normalmente, è stata però, come numero di attacchi e impostazione di giuoco, superiore. Ciò non ostante è stato proprio in questo tempo che ha subito il punto per parte dei granata.

La Juventus è partita subito all'attacco, mentre il Torino ha cominciato a giocare con molta circospezione. Avrebbe dovuto il Torino scendere in campo con Zaccone al centro attacco, Zanello e Martin II terzini, infatti le posizioni al fischio d'inizio erano queste, ma subito dopo Zaccone si è portato in linea coi terzini ed anche Bo è passato fra i mediani; così in prima linea sono rimasti Silano, Baldi e Spadola. Al 3.o minuto dopo che un pallone è stato mandato a lato di testa da Ferrari, si è avuta la prima vivace reazione granata. Allasio ha lanciato Spadola, che per quanto ostacolato da Bertolini è riuscito a passare a Baldi, che ha segnato da pochi passi, mentre Vallinasso, uscito fuori tempo, era già a terra. Si era al 7.o minuto di gioco. Il Torino, forte del vantaggio acquistato, si serra nella sua metà campo in difesa e la Juventus continua ad attaccare, ma inutilmente.

Nella ripresa, [illegible] a favore della Juventus, il Torino è più volte in angolo. Al 7.o minuto si [illegible] il pareggio [illegible] su tiro di punizione effettuato da Orsi dal limite dell'area, in seguito a fallo di Zaccone su Serantoni. Maina ha respinto in tuffo, ma la palla ripresa da Borel è stata messa in rete. Numerosi [illegible] contro il Torino e la fine giunge senza nè vincitori, nè vinti.

Lazio-Alessandria 2-1 (2-0)

ALESSANDRIA, 21. — L'Alessandria ha perso in tre minuti l'incontro ardente con la Lazio, che è riuscita con due stoccate abilissime e fortunose, a pervenire alla vittoria. Al fischio d'inizio i grigi sono balzati all'offensiva, mantenendola per lungo tempo e stando sempre sotto la rete di Blason, che si è fatto ammirare e applaudire. Lo attacco alessandrino è stato [illegible], ardente, ineccepibile a metà campo, ma è [illegible] mancato in area di rigore. Sbandamenti, errati piazzamenti, passaggi e allunghi intempestivi, e allorchè il tiro veniva scoccato, quasi sempre la difesa era ben piazzata per infrangere tanta prodigiosa attività avversaria. Così dopo che la Lazio ha dovuto subire parecchi angoli dalla prevalente attività dell'Alessandria, al 26' è riuscita abilmente ad ottenere il suo primo successo. L'attacco parte da metà campo, con un allungo di Ferraris, la palla perviene a Piola, poi a Guarisi; entrambi impegnano Mosele che tutto respinge. Davanti alla sua rete si schierano intanto una dozzina di giuocatori che si contendono il pallone. Poco lungi, sul limite dell'area di rigore, staziona attento e guardingo Busgato, che raccoglie il pallone e lo sferra con tiro raso terra, giusto nell'angolo sinistro della rete. Mosele libera. Tre minuti dopo, su centro di Levratto, la palla perviene a Piola e quindi a Guarisi. Tiro portentoso contro la rete di Mosele, che tutto respinge. Finalmente la palla perviene da una ventina di metri a Fantoni I il quale senza indugio sferra un forte tiro, e la palla si insacca in rete.

Nella ripresa i grigi attaccano ancora, ma manifestano i difetti già denunciati, per cui tutto il loro lavoro appare inconcludente. Al 29' in seguito ad un nuovo angolo contro i laziali, Del Debbio ferma la palla con le mani e l'arbitro concede il rigore, che Cattaneo trasforma in punto. Nell'ultimo quarto d'ora vi è stata una lotta terribile nei due campi, ma specialmente sotto la rete laziale. I grigi sono lanciati verso il pareggio e ottengono ancora altri angoli, ma tutto inutilmente. Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Roma-Sampierdarena 2-0 (0-0)

ROMA, 21. — La squadra ligure, neopromossa agli onori della massima divisione, era oggi attesa con curiosità dal pubblico della capitale. La Sampierdarenese, pur essendo uscita sconfitta dall'incontro, ha lasciato una buonissima impressione, tanto per l'ossatura generale, come per la qualità del suo giuoco, fatto di tecnica e di velocità. Dato l'impegno sfoggiato dalla Roma, ne è sorta una partita bellissima, in un alternarsi di periodi prevalenti a favore dell'una o dell'altra compagine, con un grande vantaggio per l'interesse che la partita stessa ha suscitato nella folla. Alla distanza i dirittti di classe dei migliori si sono imposti, e la Roma ha trovato la via del successo ma anche quando ormai l'incontro appariva deciso, la Sampierdarenese non si è rassegnata alla sua sorte, ma bensì ha mantenuto inalterato il suo spirito combattivo, rendendosi fino all'ultimo minacciosa e sfiorando più volte il punto.

La Sampierdarenese attacca a forte andatura al fischio d'inizio. Si registrano tiri di Patri e di Barzone, che non danno però frutto, finchè i giallo-rossi riescono a controllare il [illegible] avversario e passare al contrattacco. Dopo la mezz'ora è la Roma che conduce, battendo tre calci d'angolo. La ripresa vede ancor una sfuriata iniziale dei rosso-neri, prontamente troncata dai giallo-rossi. Al 4.o minuto un allungo di Scopelli è ripreso di testa da Cunita, che segna imparabilmente. La Sampierdarenese verso il 15.o minuto rompe la pressione romana e invade il campo avversario ma senza alcun esito. Al 28.o minuto una fuga di Costantino si conclude con un centro che Scopelli raccoglie e gira di testa in rete. Arbitro Caironi.

Cremonese-Aquila 0-0

CREMONA, 21. — Gli ospiti abruzzesi hanno meritato la divisione dei punti per l'impegno con il quale hanno disputato la partita malgrado la loro inferiorità tecnica. La Cremonese che riteneva forse facile il successo alla vigilia si è trovata a fronteggiare una antagonista valorosa e combattiva che ha badato a giocare senza fronzoli mirando palesemente al match pari. I grigio rossi tenendo in pugno le redini dell'incontro per oltre due terzi, hanno forse errato nell'elaborare azioni troppo strette al centro anzichè dare respiro all'attacco smistando il pallone alle ali. Ciò ha favorito l'Aquila che con una attenta marcatura ha sempre stroncato tempestivamente negli spunti finali le discese avversarie, quando qualche avanti è riuscito a farsi luce, il portiere ha fatto il resto con interventi sicuri ed ammirati. La Cremonese ha usufruito anche di sette calci d'angolo contro uno al passivo.

Bologna-Ambrosiana 0-0

BOLOGNA, 21. — Condotta a grande velocità dall'inizio alla fine, la partita Bologna-Ambrosiana ha tenuto per tutti i novanta minuti avvinta l'attenzione dei 20 mila spettatori e si è chiusa con un risultato in bianco. Delle due squadre, il Bologna ha attaccato più a lungo ed ha avuto a suo favore le maggiori possibilità di segnare, ma la difesa milanese è stata assolutamente imbattibile e ha operato il miracolo di allontanare sempre la minaccia. L'Ambrosiana invece si è spinta all'attacco solo nella seconda metà del secondo tempo, mancando pure a [illegible] il bersaglio per un soffio.

La partita, arbitrata da Dattilo di Roma, ha avuto inizio alle ore 15.15. I nero-azzurri sono partiti particolarmente sulla destra, con Frione, ma il Bologna in breve assume le redini del giuoco e Fedullo e Ottani impegnano Ceresoli. Si nota una bella discesa di Meazza, sventata da Monzeglio. Alcuni calci d'angelo contro l'Ambrosiana e contro il B[illegible], e numerosi tiri fuori bersaglio. In questo primo tempo la superiorità del Bologna è stata quasi continua.

Nella ripresa al 5. minuto Ceresoli riesce a fermare un pallone calciato da Schiavio da due passi. Poco dopo il pallone, sempre su tiro di Schiavio, sfugge a Ceresoli, ma Ottani interviene e lo manda in alto. Al 7.o minuto bella discesa di Porta che costringe Gianni ad una difficile parata. In questo frattempo l'Ambrosiana passa al contrattacco e il Bologna deve difendersi. Poi il Bologna risponde e Schiavio sfiora anche il successo. Il giuoco continua con azioni alterne sui due campi e con tentativi disperati del Bologna per riuscire a segnare, ma sempre inutilmente. La fine è accolta dal pubblico da applausi, frammisti a fischi.

Comense-Grion 2-1 (1-0)

COMO, 21. — I celesti schierati oggi con una prima linea di nuova edizione, hanno piegato con un punteggio di misura gli ospiti istriani dopo novanta minuti di lotta accanita ed appassionante. La Comense, prodotasi fin dai primi minuti in azioni offensive veloci ed insidiose ha realizzato un bel goal al 14.o per merito di Kossovel, il quale ha messo in rete di testa con un magnifico colpo su punizione.

Il portiere dei neri è stato poi impegnato da numerosi e violenti tiri liberandosene sempre con bravura. Verso la fine del tempo alcuni contrattacchi del Grion hanno chiamato al lavoro Gurrisco. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è mutata. Tentativo [illegible] del Grion tendente al pareggio e difesa solida della Comense. I neri respinti ripetutamente non hanno rinunciato però al loro intento riuscendovi al 33.o con un bel goal di Olivieri. La decisa controffensiva della Comense si è, però, conclusa con un nuovo punto di Filippi al 43.o e lo incontro si è così deciso. Arbitro Migholi.

Foggia-Pistoiese 1-0 (1-0)

FOGGIA, 21. — La partita disturbata dal mal tempo che ha reso il terreno di gioco pesante e sdrucciolevole, è stata condotta con impegno e combattività da entrambi le contendenti. L'incontro si è pertanto deciso nel corso del primo tempo con un goal segnato su penalty da Pavanello per i concittadini. Da tale momento la Pistoiese ha puntato con tutte le sue forze sul pareggio, ma invano. Nella ripresa in modo particolare il Foggia per non correre pericoli, ha arretrato i due interni a sostegno della mediana, svolgendo una tattica paramente difensiva. Questo fatto ha permesso agli arancioni di dominare quasi ininterrottamente. In diverse occasioni è sembrato che la Pistoiese dovesse realizzare il pareggio, ma ogni volta l'intervento dei terzini e una elastica parata di Baldazzi hanno sventato il pericolo. Il fischio di chiusura ha trovato così vittorioso il Foggia, il quale al 43' aveva dovuto lamentare l'espulsione di Brenco in seguito a scorrettezze.

Modena-Atalanta 2-1 (0-1)

BERGAMO, 21. — I canarini sono usciti vincitori dal Campo Brumana dopo una partita condotta con regolarità, ma con scarso ardore specialmente da parte nero-azzurra. L'Atalanta ha disputato un primo tempo discreto intessendo qualche azione offensiva degna di rilievo ma sciupando per contrapposto con tiri errati buone occasioni. Un solo goal ha quindi corrisposto alla prevalenza dei nero-azzurri e questo è stato segnato da Gola su punizione al 30'. Il Modena, allo smacco, non ha ceduto e nella ripresa, con un gioco vigoroso, ha colto il pareggio al 23' su tiro di Franchini. L'Atalanta ha reagito senza convinzione cosicchè i canarini, imbaldanziti, sono ritornati all'attacco nel finale di gara e malgrado l'impegno di Cesana distintosi con alcune buone parate, Meucci al 28' è pervenuto a segnare il goal decisivo dell'incontro.

Livorno-Triestina 1-0 (1-0)

LIVORNO, 21. — Al quarto di ora il Livorno ha colto la vittoria su angolo, con un pallone battuto da Ferrara II che, aiutato dal vento, ha infilato l'angolo sinistro della rete di Limer, tra lo stupore di tutti. Il portiere triestino, balzato incontro alla palla, si è visto giocare il pallone che, passandogli alto da un lato, finiva in rete. Il primo tempo è stato giocato piuttosto senza convinzione dai ventidue atleti, ma anche nella ripresa, se si toglie il brillante inizio dei rosso-alabardati, il gioco per la maggior parte è stato caotico e privo di contenuto tecnico. Alla fine della gara era opinione diffusa che se gli ospiti avessero avuto un buon cannoniere, la vittoria non sarebbe stata amaranto. La squadra giuliana è stata infatti, nell'insieme, più intraprendente della livornese e non è riuscita a concludere, più per deficienza dei suoi uomini di punta che per concezione di azioni. Certo che alla squadra amaranto ha nociuto la formazione di ripiego dovuta dare alla linea di attacco, per gli infortuni di Magnozzi e di Pontiggia. La seconda linea si è, nell'insieme, salvata, se si toglie qualche incertezza di Uslenghi, che [illegible] ha avuto un finale buono. Il migliore dei compagni di linea, Guerrafa, che d'altronde doveva guardare un'ala, Mian, di poco valore. Discreti i terzini e buono Borgioli.

La squadra ospite ha iniziato la gara assai svogliatamente; poi ha preso ardire, ha aumentato il tono combattivo ed ha controbattuto tutte le sterili offensive del Livorno, anche quando, nella ripresa, con un punto al passivo, ha compreso che poteva forse pareggiare. Squadra dotata di molta buona volontà, si è fatta distinguere per la sicurezza dei terzini, del centro mediano e per il lavoro del duo Rocco-Baldi. Nell'ultimo quarto d'ora la squadra ospite ha osato tutto, portando Pasinati al posto di Simonetti in prima linea, ma l'offensiva si è sempre spenta sui difensori labronici. Tre angoli contro la Triestina nel primo tempo, uno dei quali ha fruttato la vittoria ai concittadini, e uno per gli ospiti. Un angolo per parte nella ripresa. Arbitro Mazza di Napoli.

Vicenza-Spal 1-1 (0-1)

VICENZA, 21 — E' un risultato virtualmente falsato da un arbitraggio zeppo di errori e di sviste incomprensibili. Il lettore avrà agio, attraverso la cronaca, di farsi una esatta impressione sulla fisionomia dell'incontro prevalentemente svoltosi in una sola metà campo, quella spallina. I bianco-celesti di Ferrara non speravano certo di uscire dal campo di Viale Verona imbattuti, dopo aver subito la più accentuata pressione dell'attacco bianco-rosso. La porta di Valeriani sembrava stregata. Il pallone era sempre lì davanti a ballare, ma ora per qui, ora per lì se ne sgusciava fuori. Due volte che il pallone entrò nella porta spallina, due volte il sig. De Jurco la negò.

La Spal deve l'esito pari ai suoi tre moschettieri della difesa: Giva, Valeriani e Longo nell'ordine: tre leoni che han fatto mirabilia per arginare una marea incalzante quale fu, per ben 90 minuti, l'assalto bianco-rosso. Purtroppo l'odierna edizione spallina è l'ombra di quella bella compagine che si annunziava nelle stagioni decorse. Sta bene che oggi alla Spal mancavano Braga ed Olasi, ma il Vicenza fu superiore per tecnica di gioco, di molte lunghezze sull'avversaria. E' questa una constatazione che fa onore al sig. Viola, l'allenatore vicentino, che in poco tempo ha ridato quella sua caratteristica di squadra agile, tecnica e volitiva e scevra di quelle rudezze che altro allenatore gli aveva [illegible].

Un uomo si erge ancora come un titano, nell'estrema difesa bianco-rossa. E' il sempre valido Griggio che anche oggi è stato di un'attività e di una tempestività sbalorditiva. Nel complesso l'undici locale ha funzionato egregiamente in ogni settore.

La partita si è iniziata qualche minuto dopo le 15. Poi De Jurco di Trieste dava l'inizio all'incontro. Sin dalle prime battute la partita si rivela velocissima. Siamo al 5' di gioco quando Cesaro per errore manda il pallone in angolo. Dopo un lungo predominio di azioni bianco-rosse, Spinato conclude con un forte tiro che sembra faccia spuntare il punto vicentino, ma Valeriani, sebbene colto di sorpresa, riesce miracolosamente ad afferrare il pallone. Però la sfera aveva già sorpassato la linea della porta. Ma l'arbitro non aveva visto. Il Vicenza si rivela il più organizzato nell'attacco. Per fortuna dei bianco-celesti, la loro difesa è ben salda.

Al 17' Sorio, spostatosi al centro, con un bel tiro sembra infilare la rete, ma il pallone esce ad un centimetro dalla porta. I bianco-rossi continuano a condurre la gara prevalendo nettamente. Le loro azioni sono tutte di ottima fattura e Valeriani sa quanta fatica gli costino il salvare tiri così pericolosi. Ma improvviso viene il punto spallino. Sono trascorsi 23' dall'inizio della partita. Varoli sta manovrando il pallone verso la rete vicentina. Poi spara, senza però convinzione. Un errore di tempo è fatale per Zorzan: il pallone gli passa sulle dita. Ora la reazione vicentina è furiosa. La Spal viene inchiodata nella sua metà campo. Un corner viene calciato da Sorio al 25'; il pallone di testa viene deviato alto nella rete che si scuote, ma nella mischia si erge un braccio fasciato di nero, è quello di Valeriani che leva il pallone e lo butta in campo. De Jurco fa proseguire il gioco: non considera il punto segnato. E sarebbe il secondo. Altri 4 calci d'angolo contro gli ospiti vengono tirati al 26', 27', 29' e 36'. Una sporadica azione bianco-celeste consente ai ferraresi di battere, al 39' un secondo corner contro il Vicenza. La rete di Valeriani al 40' è ancora una volta scossa da una percossa di Sorio, ma sembra che la porta ferrarese sia stregata.

Anche la ripresa è in prevalenza giocata ad una sola porta: quella spallina. Si inizia con un attacco deciso dei vicentini, il portiere ferrarese è a terra, il pallone viene avanti verso di lui, gli fa l'occhiolino e... poi schizza via. Al 4' una punizione calciata da Todescato frutta al Vicenza un nuovo calcio di angolo. Griggio ora è costretto a lasciare il campo, perchè contuso per quattro minuti. Subito dopo viene il pareggio e cioè al 7'. Un raso terra di Spinato dalla linea di rigore, batte in pieno Valeriani. Continua la pressione vicentina, ma di concreto non si registra altro. Ancora un corner contro la Spal al 29'. Quindi al 35' l'arbitro espelle Galla e Bergonzoni.

SPAL: Valeriani; Longo e D'Agostini, Tedeschini, Cambi e Giva; Bedini, Tumiati, Varoli, Bergonzoni e Ugolini.

VICENZA: Zorzan, Griggio e Zaramella; Todescato, Galla e Ronzani; Sorio Cesaro, Spinato, Camisese e Meroti.

Padova-Catanzaro 1-1 (1-1)

PADOVA, 20. — Il Padova, pronosticato agli inizi della competizione come una squadra maggiormente titolata per la conquista delle posizioni preminenti, sta invece offrendo una prova di ben scarso valore. Non bastasse il pareggio ottenuto in terreno amico con la S.P.A.L., non bastasse ancora la sconfitta subita a Verona, ecco, a dare un nuovo colpo, il pareggio imposto oggi dalla compagine catanzarese, che, senza essere in possesso d'un giuoco trascendentale, anche se un po' rude e falloso, ha pur saputo ottenere la divisione della posta con una irrisoria facilità. Bisogna convenire che, a parte la mancata presenza di Frossi, Baccaglini e Baldo, la squadra ha dimostrato una fragilità d'impianto preoccupante.

La difesa ha avuto un Ambrosio perfettamente a posto, ma Monti III invece è stato l'ombra del bel giuocatore di altri tempi. La recluta Grassetto che già a Verona aveva bene impressionato, anche oggi ha giuocato senza incertezze. Nella mediana s'è concluso poco: De Marchi, anche se volonteroso e prodigo, non ha quasi mai saputo dare impronta alla squadra. I due laterali e specialmente Bergamini, si sono disimpegnati abbastanza bene, ma troppo spesso sono stati costretti a portare ausilio al giovane mediocentro. All'attacco i guai maggiori: velocissime le azioni, ma scarsa decisione nelle fasi conclusive. Il solo D'Odorico s'è sollevato dalla mediocrità e sterilità preoccupanti.

La squadra catanzarese ha disputato un incontro tutto fuoco. La difesa, composta da Panetta, un portiere abile e attento, da Favero, vecchia conoscenza patavina, e Pasti ha funzionato egregiamente. In modo particolare Panetta s'è dimostrato portiere d'avvenire. Nella mediana Redaelli, Nelli, Galletti han alternato saggiamente il giuoco difensivo con quello offensivo, riuscendo pienamente nello scopo. Il quintetto di punta, pur non cessando di recar molestie alla squadra padovana ogniqualvolta se ne prestava il destro, ha avuto i suoi uomini migliori in Caviglione e Bresciani. Anche gli altri tutti però si sono disimpegnati abilmente. Pubblico piuttosto scarso. Giornata ideale.

Alle 15 entra in campo il Catanzaro, tra le acclamazioni del pubblico padovano. Nelle file catanzaresi militava un giocatore padovano Favero. Dopo pochi tiri d'assaggio entra acclamatissimo il Padova.

Alle 15.05' precise, l'arbitro sig. Gianelli di Genova fischia l'inizio. Batte il pallone il Padova; il gioco staziona per circa un minuto a metà campo, indi il Padova tenta la prima discesa spezzata dal deciso intervento di Favero. Al 3.o minuto una punizione battuta contro il Padova mette in pericolo la casa di Ambrosio, ma questi para [illegible]. Poco dopo Nelli tenta la via del goal ma [illegible] forte a lato. Al 5.o minuto una punizione contro il Catanzaro non ha esito, successivamente una mischia furibonda sotto la rete giallo-rossa, viene energicamente fermata dall'arbitro per gioco pericoloso. Dopo una serie di passaggi inconcludenti il Catanzaro tenta una discesa che viene fermata dall'arbitro per fuori giuoco di Bresciani. All'8.o minuto Rossi passa a D'Odorico, questi centra; il pallone sfugge a Panetta ed è ancora D'Odorico che ritorna a centrare e questa volta riuscendo a infilare la rete, tra le entusiastiche acclamazioni degli appassionati sostenitori. Ora la superiorità del Padova si manifesta in un continuo susseguirsi di discese, purtroppo inconcludenti. All'11.o minuto Pasti, dopo aver effettuato una acrobatica rovesciata si scontra con un giocatore padovano, e deve uscire dal campo, per rientrarvi dopo cinque minuti. All'11.o Monti batte una punizione contro il Catanzaro, respinta da un difensore.

Al 12.o minuto la difesa rossablù è costretta a difendersi in angolo, che non ha avuto esito. Successivamente Bergamini batte una punizione dal limite dell'area avversaria, ma il pallone finisce tra i piedi dei difensori rosso-bleu. Il Padova insiste, il secondo punto sembra prossimo, ma il pubblico rimarrà invece coll'illusione fino alla fine della partita. Al 14.o Bresciani spreca un'ottima occasione per portare al pareggio la propria squadra. Al 15.o minuto Monti respinge con sicurezza una punizione, battuta contro il Padova, da circa metà campo. Al 16.o minuto Bergamini intervenendo porta il giuoco nell'area avversaria; e successivamente una punizione contro il Padova viene respinta da un difensore bianco-rosso.

Dopo alcuni palleggi a metà cam.

po i patavini tentano la via del goal con un azione di linea, ma Panetta interviene con una bella parata a volo e allontana la minaccia. Al 22.o minuto per poco il Padova non segna il secondo punto. Al 6.o ancora calcio d'angolo contro i rosso-blu, che permette a D'Odorico di calciare su d'un paletto. Pochi secondi dopo calcio d'angolo contro il Padova un senza esito. Al 7.o una punizione contro il Padova produce una furibonda mischia sotto la porta patavina che permette a Bresciani di infilare la rete di Ambrosio. Al 29.o minuto Barbero spreca una buona occasione tirando a lato. Al 31.o il Catanzaro riesce a portarsi nell'area bianco-rossa, ma senza concludere. Un tiro da lontano di Bresciani viene bloccato da Ambrosio con sicurezza. Una punizione, al 40.o minuto, tirata dal limite dell'area catanzarese, viene raccolta da Alfonsi il quale sbaglia il bersaglio a pochi metri dalla casa di ... spetta. Un altro calcio d'angolo a favore del Padova non ha esito, indi la fine del primo tempo.

All'inizio della ripresa, dopo alcune discese male sfruttate dai rispettivi centro attacchi, Panetta al 3.o è chiamato al lavoro, ma devia in angolo che è calciato fuori da Bettini I.o. Monti, al 4.o, libera con sicurezza. Una punizione contro il Padova è senza esito. Un bel tiro di Caviglione al 6.o, viene magistralmente parato da Ambrosio, e successivamente Panetta passa un brutto momento su una mischia formatasi sotto la sua rete, e conclusa con una acrobatica respinta del ex padovano Favero. Successivamente Panetta deve bloccare a volo una punizione dal limite della sua area di rigore. Al 15' l'arbitro annulla un goal di Bettini per aver fischiato precedentemente un fallo contro il Padova. Al 18.o minuto un calcio d'angolo contro il Catanzaro viene parato con bello stile da Panetta. Qualche minuto dopo Moretti con un fortissimo tiro sfiora la traversa, e poco dopo è Caviglione che coglie un paletto. Al 31.o un forte tiro di Bresciani è parato da Ambrosio. Un nuovo scorner contro il Catanzaro senza esito. Caviglione coglie ancora la traversa, e poscia l'arbitro fischia la fine della sfortunata partita.

PADOVA: Ambrosio, Monti III, Grassetto; Bettini II, De Marchi, Bergamini; Alfonsi, Bettini, Zanca, D'Odorico, Rossi.

CATANZARO: Panetta; Pasti, Favero; Radaelli; Nelli, Galletti; Caviglione, Dapas, Moretti, Barbero, Bresciani.

Perugia-Venezia 2-0 (1-0)

PERUGIA, 21. — I perugini erano scesi in campo un po' dubbiosi, date che il Venezia, con la sua vittoria in campo foggiano, presentava dei titoli non trascurabili, e temevano uno scherzo di cattivo genere. Tutto sommato invece il diavolo si è mostrato meno nero del previsto. Per quanto il vento consigliasse di impostare il giuoco a terra, la partita è riuscita interessante, perchè il pallone si spostava con grande velocità da un campo all'altro, e si sono avute pericolose mischie sotto la porta. La squadra veneziana, quando ha tentato di impegnare, quasi sempre da lontano, il portone dei grifoni, ha calciato fuori del bersaglio di parecchi metri. La pressione perugina si faceva pericolosa sotto la rete dei veneziani fin dai primi minuti; poi rallentava per riprendere ancora, ma era solo al 44' che Gagliardi segnava il primo punto. Chiuso il primo tempo, giuocato a favore di vento, con un solo punto all'attivo, la vittoria perugina poteva sembrare ancora alquanto problematica; invece la ripresa ha visto i grifoni farsi ancor più minacciosi sotto la rete avversaria, sfiorando parecchie volte il successo; ma i terzini veneziani, con decisi interventi, allontanavano la minaccia anche inviando in corner. Così il Perugia usufruiva di ben quattro calci d'angolo contro 1, senza trarne alcun vantaggio. Verso la mezza ora di giuoco il Venezia si scuoteva, facendosi minaccioso sotto la rete perugina. Forse i grifoni avevano risentito lo sforzo prodotto, ma i veneziani, spingendosi all'attacco, smobilitavano la difesa, favorendo le incursioni dei rossi appoggiate sulla destra, dando così spesso l'impressione di vederli capitolare per la seconda volta. Quando, a quattro minuti dalla fine, un passaggio di Wenter a Gagliardi e un allungo in profondità di questi a Pignatelli metteva il centro attacco perugino, piazzato fra i terzini, in condizione di battere da pochi metri il bravo portiere dei verdi, il punto era la consacrazione della superiorità dimostrata dai perugini. Della difesa veneziana è piaciuto il portiere e il terzino sinistro Stivanello, con il quale Pagliari ha dovuto lottare senza riuscire sempre a spuntarla. Quello destro, pur giuocando con molta calma, non sempre era sicuro nei rimandi e molto spesso ha dovuto abbassare la bandiera dinanzi all'intraprendenza di Baldoni. Della mediana, il centro Biffi è stato superiore ai compagni e forse anche al diretto avversario, sia per la mobilità che per la giudiziosa distribuzione. Dove il Venezia è mancato è stato all'attacco, dove Gregar, vecchia conoscenza perugina, non ha mostrato di aver molto guadagnato cambiando aria, ove il centro Zanutto ha girovagato in largo e in lungo senza nulla concludere. Più pericoloso di tutti ci è sembrato l'ala sinistra Gorini, i cui cross perfetti non trovavano però mai il piede amico per divenire pericolosi. Alcuni suoi tiri a rete invece hanno richiesto il sicuro intervento di Tricarico. Questi, con i suoi precisi e sicuri interventi, si è conquistato definitivamente le simpatie di tutti i tifosi perugini. In verità il giovane Tricarico con le sue uscite coraggiose e tempestive ha dimostrato di corrispondere in pieno alle speranze in lui riposte dai perugini. Anche Gagliardi ha giuocato molto bene.

L'arbitro Bartolini di Pisa ha diretto con occhio acuto l'incontro, che è stato disputato con cavalleria da tutti gli atleti. I perugini iniziano il gioco a grande andatura e al secondo minuto una puntata di Pignatelli è rovesciata in angolo dal terzino destro avversario. Il Perugia insiste all'attacco e Pignatelli, ad una rimessa di Baldoni, tira di testa costringendo Mazzo ad intervenire. E' solo al 5' che i veneziani giungono in area perugina, impegnando da lontano Tricarico. Poi la pressione perugina riprende e i veneziani, difendendosi, commettono alcune irregolarità, prontamente rilevate dall'arbitro. Nulla di notevole fino al 17', in cui un'offensiva perugina appoggiata su Baldoni produce sotto la porta veneziana una mischia, nella quale gli attaccanti rossi sciupano una bellissima occasione per segnare. Una scorreria verde in campo perugino; indi un bel pallone dato da Ghetti a Isada e alzato da questi sopra la traversa, e un bolide improvviso di Gagliardi ch'esce fuori di poco. Poi un breve periodo di giuoco sotto la rete perugina, con due tiri di Zanutto e Formenton che escono fuori di parecchi metri. Al 33' una punizione dal limite concessa al Venezia è tirata da Biffi e girata in porta da Gregar, ma Tricarico non ha difficoltà a pararla. Nella reazione uno scambio di posto fra Pagliari e Gagliardi permette a quest'ultimo di rimettere al centro un pallone bellissimo, che Pignatelli non sa sfruttare. L'attacco perugino continua e Isada su passaggio di Baldoni spedisce in porta, ma Bianchi sventa la minaccia inviando in fallo di fondo. Il corner non ha esito. Siamo al 39' e sembra che ormai ogni possibilità per segnare sia chiusa ai perugini. Gli ospiti temporeggiano per giungere con la rete inviolata alla ripresa, nella quale giuocheranno in favore di vento; ma la pressione dei rossi è sempre più forte e si fa incisiva. Prima è Pagliari che rovescia in rete un pallone passatogli da Pignatelli, parato da Mazzo sempre vigile; poi è Pignatelli che su punizione calciata da Riccetti, sfiora il montante della porta veneziana. Al 44' l'azione del punto: Pagliari rimette a Pignatelli che di testa passa indietro a Gagliardi, il quale con un tiro secco da dieci metri piega la punta della mano di Mazzo, saltato inutilmente ad intercettare.

Nella ripresa, malgrado il vento avverso, i perugini partono decisi all'attacco. Al primo minuto una traversa di Pagliari richiede l'intervento del portiere veneziano, poi, su punizione tirata da Venter, è Isada che lo chiama al lavoro. Subito dopo una punizione per fuori giuoco contro il Perugia da modo a Gorini di impegnare Tricarico, ma al 9' Bianchi non trova di meglio, per salvarsi da un'incursione di Baldoni, che di inviare in angolo. Nulla di fatto, come pure per quello tirato due minuti dopo, sempre a seguito di un'azione di Baldoni. Reazione veneziana con un bel tiro di Zanutto parato dal portiere e un corner su azione di Gorini. Siamo al 11.o minuto. Il Perugia riprende a dominare, cosicchè si registra un bel tiro di Baldoni, a seguito di una azione perugina, nella quale il terzino Bianchi nella furia di liberare, allunga al suo portiere e lo impegna in una difficilissima parata. Sembra che il secondo punto perugino debba giungere da un momento all'altro, ma la difesa veneziana al 22' può liberare ancora inviando in corner. Da questo momento si inizia un periodo di prevalenza verde, l'unico della partita, che dura una decina di minuti e nel quale la porta perugina corre il più grave pericolo. In seguito ad una punizione calciata da Bianchetto I, Tricarico respinge corto di pugno; il pallone è ripreso da Zanutto che spara in porta. Il portiere s'ancia, tosi in tuffo, para senza fermare la palla, che ritorna in campo, mossa da un perugino e da un veneziano. Tricarico, rialzatosi con un guizzo da gatto, si getta sui piedi dei due, avvinghiando la palla, fino a che l'arbitro fischia il giuoco pericoloso. Al 38' il Perugia rompe il predominio avversario con una fuga di Pagliari, che finisce in angolo; anche questo, il sesto a favore dei perugini, è senza esito. Al 41' si ha l'azione del punto di Pignatelli già descritta, che è la conclusione del predominio della squadra dei grifoni, divenuta irresistibile in questi ultimi minuti. La partita riprende un ritmo vertiginoso, con una nuova bella parata di Mazzo e al 44' con un fuori giuoco fischiato contro Baldoni, mentre minacciosi si affrettava a stringere al centro per puntare sulla porta. Il fischio dell'arbitro trova nuovamente il Perugia proteso all'attacco.

VENEZIA: Mazzo, Bianchi, Stivanello, Bocchini, Biffi Bianchetto I, Formenton, Radi, Zanutto, Gregar, Gorini.

PERUGIA: Tricarico, Sola, Rivolta, Ghetti, Riccetti, Venter, Pagliari, Gagliardi, Pignatelli, Isada, Baldoni.

Bari-Verona 1-1 (0-1)

BARI, 21 — Quella che doveva essere per il Bari la partita della riscossa si è risolta in una nuova delusione, come se non bastassero, per i suoi sostenitori le severe sconfitte subite dalla squadra del cuore a Pistoia e a Modena, quest'ultima non completamente regolare. I bianco-rossi hanno subito oggi una nuova battuta di arresto ad opera dei veronesi, che la carta faceva apparire battuti in partenza. Così il pubblico sportivo che in numero discreto ha sfidato l'ira delle intemperie per accorrere ad assistere alla realizzazione della squadra concittadina, è rimasto nuovamente deluso dalla prova poco soddisfacente da questa offerta. Occorre premettere che oggi il Bari è sceso in campo nella necessità di dover sostituire quattro uomini sui quali si è abbattuta la severità dell'ente federale. Se Setti ha dimostrato con il suo debutto di essere un grande giuocatore, non altrettanto felici però si possono dire le sostituzioni di Masera, Loetti e Mannu. Il Verona quindi ha avuto buon giuoco su questa squadra rimaneggiata, ma non ostante tutto bisogna dire che il Verona oggi era in vena e che per necessità di cose il suo avversario doveva apparire slegato nei reparti per assoluta mancanza di affiatamento tra uomo e uomo, fatto questo che doveva poi portare alle conseguenze che si sono verificate.

Partita di scatto al fischio d'inizio, la squadra veronese doveva però ripiegare presto in difesa, costretta dalla pressione che il gioco della classe barese e il lavoro del campo imponevano alla squadra locale. La difesa giallo-blu però non si affannava: i suoi interventi erano tempestivi e decisi e le marcature giudiziose specialmente quelle fatte dal centro e dalla mezza ala avevano il loro effetto. Uomo contro uomo, questa la tattica adottata. Al centro attacco e alle due ali veniva affidato di portare la minaccia alla rete avversaria, tattica non nuova, ma ottima. E' apparsa comunque fin dal principio chiara la situazione. Il Bari, giù di forma si affidava a qualche isolata giocata dei suoi uomini per impegnare la difesa avversaria. Il Verona invece seguiva un piano prestabilito che non doveva dar respiro ai cinque uomini di punta baresi. Ferrarese, il bravo portiere veronese, che già si era fatto applaudire, doveva uscire fuori dal campo per una storta al piede a mezz'ora dall'inizio, cedendo il suo posto a Procura, ma non dopo cinque minuti riprendeva il ruolo affidatogli. Il tempo quindi passava inesorabilmente, mentre il Bari attaccava e qualche volta il Verona contrattaccava. Bisogna però riconoscere che i pochi contrattacchi del Verona valevano gli attacchi continui del Bari. I primi ordinati velocissimi, i secondi imprecisi. Ma sul più bello, ad un minuto dalla fine del primo tempo, una papera di Antonelli dava agio al scattante Bianchi di partire da quasi metà campo con il pallone sul piede e con a fianco Landi. Qualcuno ha voluto vedere il secondo giuocatore in fuori giuoco, ma il fischio dell'arbitro non segnalava questo fallo e noi invero non l'abbiamo visto. Bianchi, dopo uno spunto veloce, batteva con facilità Cubi. Il pubblico si dava a tutt'uomo ad applaudire il punto veronese, forse anche nella speranza che da questo punto nascesse l'auspicata reazione bianco-rossa. La ripresa invece vedeva un Verona aggressivo e tutt'altro che disposto a cedere. Ferrarese guizzava a destra e a sinistra, mentre i terzini vegliavano particolarmente Banchero e gli interni del Bari. Bisogna riconoscere che Torretta e Busi, particolarmente il primo, in questa fase di giuoco si distinguono dai compagni di squadra e dagli avversari per tempestività e precisione.

I minuti passano, mentre qualche discesa dei bianchi mozza il respiro in gola a più di un tifoso. Ve n'è una da rilevare, che termina in un tiro di Baroncini che sfiora il montante della porta di Cubi. Vi è poi un'autentica cannonata di Landi, che il portiere barese blocca in extremis. Dopo vari cambiamenti di linee nell'attacco bianco-rosso, nel quale più facilmente si manifesta l'orgasmo del punteggio, e dopo che vari tiri di punizione presso il limite non sono stati sfruttati, sia per le parate del portiere veronese, sia per il piazzamento magnifico dei due terzini, Ferrero aveva modo di creare la fase dalla quale sbocciò il punto del pareggio, dovuto anche ad un caso fortuito. Si tratta di una punizione da qualche metro fuori del limite, che è battuta contro il Verona. L'ala sinistra barese, che già da qualche tempo è passata all'interno sinistro, cedendo il suo posto a Rossini, indovinava un corridoio e tirava raso terra. Ferrarese pronto si tuffava e già la palla era per essere bloccata dall'ottimo portiere giallo-blu quando Dentuti sopraggiungeva in velocità e la colpiva in pieno facendola rotolare in rete. Questo punto dava esca alla ripresa barese. Il Bari appariva trasformato, ma non per questo il sestetto difensivo della squadra veneta si sbandava. Sarà infatti ora un Bari fiammeggiante che darà del filo da torcere agli avversari fino allo scadere del tempo. Tutti vogliono strafare. Marchionneschi è passato interno destro e Dentuti all'ala. La mediana incalza l'attacco, la difesa è sicura con Setti in ottima forma; ma il Verona ha cinque uomini oltre il portiere nella sua area e le mezz'ali nei pressi dell'area stessa. Un pallone di Ferrero che rade il paletto, un tiro di Banchero che va a lato di poco, un tiro di Marchionneschi che sfiora l'angolo basso e un pallone calciato da Rossini che percorre tutto intero il tracciato bianco della porta e toccando su di uno spigolo, esce a lato, danno i brividi alla difesa giallo-blu. Nulla più appare possibile, il destino è segnato, secondo i tifosi baresi. Ma gli uomini del Verona la pensano differentemente; pensano che il Bari oggi non può guadagnarsi una vittoria contro una difesa che non falla un solo rimando. Da quanto abbiamo detto appare chiaro come il Bari si sia trovato in una brutta giornata. D'altra parte si comprende che la squadra barese, nella formazione con la quale è scesa in campo, è da ritenersi un ripiego che ha non poco contribuito all'esito dell'incontro. Degli uomini diremo che si sono salvati Marchionneschi e Ferrero; Dentuti ha lavorato molto, ma è stato sfortunato: ha però il merito del pareggio. Della mediana il solo Paradiso è stato all'altezza della situazione, fornendo una prova più che discreta. Della difesa un elogio particolare merita Setti. Cubi ha compiuto le solite prodezze. I giallo-blu sono apparsi completamente trasformati in meglio dall'anno scorso. A posto il trio difensivo, specialmente Ferrarese che può considerarsi il miglior uomo in campo. Del resto i due terzini le hanno condotte più che bene. Abbiamo già accennato alla magnifica prova di Torretta; ottimo della mediana il centro Bernardi, che ha saputo imporre il suo giuoco e che ha avuto la meglio sui suoi diretti avversari, tenendo a bada le puntate velocissime di Banchero. Dell'attacco il migliore è da considerarsi senz'altro il centro Bianchi, la rivelazione del Verona, che fila in perfetta intesa con le ali Melchiorri e Landi, anch'essi due giuocatori a posto. Redditizio, se non brillante, il lavoro degli interni. Buono l'arbitraggio del sig. Gondola di Fiume.

VERONA: Ferrarese, Torretta e Busi; Procura, Bernardi e Facchetti; Melchiorri, Antonini, Bianchi I, Baroncini e Landi.

BARI: Cubi; Antonelli e Setti; Giacobbe, Mammeri e Paradiso, Marchionneschi, Dentuti, Banchero, Rossini e Ferrero.

Fiorentina-Palermo 2-0 (0-0)

FIRENZE, 21. — Con la vittoria conseguita oggi allo Stadio Berta la Fiorentina assume per la prima volta il comando della classifica, essendo il suo quoziente di porte superiore a quello della Juventus, che le è affiancata in classifica. La vittoria dei viola è stata però faticosa, avendo il Palermo ceduto solo negli ultimi dieci minuti di giuoco deciso.

Contro squadre che non hanno una grande levatura, la Fiorentina infiacchisce il suo giuoco fino a rendersi neppur più conto dell'andamento della partita ed è irriconoscibile. Sono passati ottanta minuti di giuoco in cui il maggiore protagonista è stato il Palermo, per quell'esuberanza che l'ha distinto.

Nella Fiorentina, da deplorare i giochetti inutili e dannosi che gli attaccanti fanno in area. Alla fine il pubblico ha cominciato a rumoreggiare contro i propri giuocatori e allora i viola sono partiti più decisi e infine, dopo una rimessa al centro di Nekadoma, in una mischia, Perazzolo ha segnato di testa il primo punto. I rosa neri hanno accusato lo smacco e quindi la Fiorentina ha potuto passare ancora facilmente per merito di Scagliotti, vincendo così la gara per due punti a zero.

Poco si può dire del giuoco delle squadre, perchè la Fiorentina ha giuocato quasi sempre all'attacco e il Palermo fin dall'inizio ha mirato esclusivamente al risultato nullo. Singolarmente poi tutti i giuocatori si sono equivalsi. Discreto l'arbitraggio di Salvadori di Roma.

Milan-Napoli 2-2 (1-1)

MILANO, 21. — Il risultato di parità conseguito dal Napoli sul terreno del Milan risponde ... all'andamento della contesa.

Al fischio d'inizio il Na... all'attacco. Il Milan ... porta in campo avversario ... minuto Moretti di testa, su ... centro di Bigotti ... imparabilmente la rete di Cavanna. Al ... minuto, angolo a favore del Na... Al 7.o Moretti sciupa una ... occasione. In seguito il Milan ... all'attacco, ma il Napoli si di... bene. Al 40.o minuto, su corner degli azzurri, Buila commette fallo, punito con un rigore ... jack tramuta in punto.

La ripresa vede un ... aumentato, con due angoli a fa... del Napoli e uno per il Milan ... 21.o minuto segna Rossetti ed ... 26' Arcari pareggia.

Il solo Treviso imbattuto dopo la terza giornata

del Girone A di Prima Divisione

Treviso-Ponziana 1-0 (1-0)

TREVISO 21. — (g. f.) Dopo un quarto d'ora di gioco la Ponziana incassava il pallone, che doveva decidere poi dell'incontro, un po' per la buona volontà degli attaccanti trevigiani e molto per colpa dei suoi terzini, su un'azione che sembrava dovesse morire fra le braccia del portiere triestino: palleggio in area degli ospiti, entrata a vuoto di un difensore azzurro, pallone fra i piedi di Giugo che non ha trovato di meglio che di allungare un piede e spedirlo in rete: Bruschina, che aveva seguito l'azione, non s'aspettava certo una conclusione così improvvisa e si gettava in tuffo molto in ritardo.

Fu un quarto d'ora di gioco abbastanza vivace, che bene lasciava sperare anche sul resto dell'incontro; invece, purtroppo, dovemmo assistere a qualcosa che di partita di calcio non aveva che il solo nome. Il Treviso, infatti, conquistato senza troppo sudore l'obbiettivo, sulle prime non ha insistito credendo di poter passare a suo piacimento contro un blocco in verità non troppo munito; viceversa, quando si è rimesso all'attacco nell'intento di aumentare il bottino, non v'è più riuscito per l'ardore difensivo degli ospiti, ma molto di più per gli errori dei suoi attaccanti.

Converrà a questo punto mettere in chiaro un punto che la folla non ha ancora capito: cioè che ci troviamo ancora all'inizio del campionato e che da squadre le quali notoriamente non hanno avuto nè il tempo nè i mezzi per presentarsi all'agone in buone condizioni di forma, non c'è da sperare gran che: il bel gioco verrà solo in seguito, quando sarà stata grattata la ruggine che esiste fra reparto e reparto. D'accordo che la linea avanzata trevigiana è stata quasi una nullità, d'accordo che vi sono uomini senz'altro da scartare per il momento, ma certo che in seguito si vedrà qualcosa di meglio: solo ci vuole un po' di pazienza! Nè ancora dobbiamo dimenticare che, in genere, il livello medio della tecnica delle squadre del nostro girone sembra quest'anno molto in ribasso.

La partita con la Ponziana è stata la copia di quella giocata contro il Bolzano: una squadra, il Treviso, che picchia per settanta minuti nell'area avversaria, col solo esito di un goal fortunoso e di nove calci d'angolo a favore, l'altra squadra, la Ponziana, che resiste energicamente sulla posizione assaltata, approfitta delle deficenze avversarie a tutto profitto della salvezza della sua rete e per puntare di quando in quando verso la porta del Treviso nella speranza di cogliere la difesa alla sprovvista. Ma questa difesa (Greatti, Moretto 2.o e De Biasi) è bene all'erta e sventa con facilità le puntate ponziane, pur dovendo salvarsi per due volte in angolo.

La partita si è trascinata in questa alternativa fino a dieci minuti dalla fine: un'alternativa nella quale sono emerse le doti della mediana triestina validamente poggiata su Angeli, Corrado e Tommasi, un trio che si è sobbarcato l'onore di tre quarti di incontro, addossato alla difesa per darle man forte e il lavoro costruttivo del duo Magrini-Giugo che poi i compagni si incaricavano di rendere infruttuoso, come quello altrettanto redditizio di Vicentin. Per il resto buio completo in entrambe le unità.

Gli ultimi dieci minuti hanno riportato a galla un po' di gioco sia da una parte che dall'altra: la Ponziana ha più volte tentato di cogliere di sorpresa il pareggio lanciando in avanti Rosani, Godina e Dobrilla ma non ha concluso alcun che di buono, per quanto si sia vista qualche azione di discreta fattura; il Treviso si è risvegliato dal torpore ed avrebbe concluso se a difesa della rete ponziana non vi fosse stato Bruschina. Già nel primo tempo il portierone azzurro al 24.o aveva abbrancato un tiro pericoloso di Meneghelli, mentre era stato più fortunato su un tiro di punizione di Chinol che mandava il pallone a sbattere all'incrocio dei due pali: nella ripresa poi salvava letteralmente due punti sicuri con due voli prodigiosi da una parte all'altra della porta: era stato Giugo, l'unico attaccante trevigiano effettivamente attivo, a mandargli il biglietto da visita. Così doveva concludersi questo incontro sconclusionato quant'altri mai e dal quale voler dedurre dei dati tecnici sulle possibilità della compagine trevigiana sarebbe semplicemente assurdo. Arbitro: Casatti di Portomaggiore.

PONZIANA: Bruschina, Sivini, Colombani, Tommasi, Angeli, Corrado, Godina, Celant, Petrich, Dobrilla, Rosani.

TREVISO: De Biasi, Greatti, Moretto 2.o, Magrini, Chinol, Vicentin, Pollini, Giugo, Chiara, Meneghelli, Gavagnin.

Pro Gorizia-Valdagno 3-1 (0-1)

VALDAGNO, 21. — L'incontro fra i nostri azzurri e i bianco celesti goriziani si è risolto con una vittoria poco convincente degli ospiti. Ancora una volta la sorte avversa ha perseguitato i nostri ammirabili ragazzi, ancora una volta lo stadio Marzotto è stato espugnato da una compagine che pur non essendo una squadra di classe, ha vinto con la benevola complicità della fortuna. Infatti la partita è stata caratterizzata da una netta prevalenza dei nostri giocatori i quali hanno profuso nella accanita lotta tesori di energie e di volontà, ma purtroppo di fronte all'ostinato e perfido destino ogni loro generoso sforzo è stato vano.

Ma la sconfitta odierna è dovuta anche alla mancanza di esperienza e di fiato. Purtroppo le lauree costano amarezze e delusioni. Dopo aver condotto un brillante primo tempo, nel quale i nostri azzurri hanno segnato una netta prevalenza sugli ospiti senza però riuscire a consolidare il bottino, nella ripresa il Marzotto ha ceduto alla migliore tattica temporeggiatrice degli avversari. Difatti la squadra ha subito dato segni di stanchezza, poichè le mezz'ali erano pressochè nulle. Il compito era più gravoso per la mediana, dove emerse Zausa instancabile e generoso nel lavoro di intercettamento pure aiutato validamente dai due laterali. Dove è accaduto il naufragio è stato in difesa e i punti segnati dai goriziani sono imputabili a questo reparto per la sua incertezza e per il poco accordo. La prima linea invece mancava di forza penetrativa. Un appunto va fatto inoltre al pubblico. Il Gorizia ha dimostrato di essere una compagine bene affiatata e ben centrata in ogni reparto. Sono emersi l'ala destra Fornasari, la coppia dei terzini e il centro mediano. Arbitro Tagliapietra di Padova. Per la cronaca diremo che i punti furono segnati al 14' del primo tempo da Berro per il Valdagno. Nella ripresa il Gorizia segnava al 7', al 33' e al 42' ad opera di Chiapulin (2 punti) e Coccolo.

Pordenone-Trento 5-1 (0-1)

PORDENONE, 21, — (s.) Incontri come quello che si è svolto oggi allo stadio del Littorio mettono nell'imbarazzo il cronista quando deve tradurre sulla carta le impressioni scaturite dal gioco, tanto queste sono state emotive e contradditorie. Dir che il punteggio non rispecchia l'andamento della partita sarebbe ingiusto verso i calciatori concittadini che hanno pienamente meritato la vittoria, mentre il punteggio avrebbe potuto essere più largo se l'arbitro si fosse accorto di due evidenti e intenzionalissimi falli di mano all'area fatale ed avesse concesso le corrispondenti punizioni. Dire che il risultato denuncia la differenza di classe e di valore fra i due undici sarebbe ingiusto per gli ospiti che hanno invece rivelato di essere una bella squadra, fornita di un gioco di piacevole tecnica, e di possedere una buona padronanza della palla ma, assieme, scarsa forza d'animo. Essi hanno tenuto in pugno le sorti per metà della partita senonchè uno di quei voltafaccia che sono fra le caratteristiche ed i pregi del gioco del calcio ha fatto si che la squadra ospite da dominatrice diventasse dominata nella maniera decisiva denunciata dallo scarto dei punti.

Il Pordenone si è presentato in formazione di ripiego causa l'assenza di alcuni elementi. I sostituti hanno fatto del loro meglio per rendersi utili alla squadra ed in parte vi sono riusciti, ma la formazione nel complesso non è affatto piaciuta. Abbiamo visto il Pordenone giocare con più organicità se non con più brio e dal complesso di nomi si può esigere se non un maggior numero di goals, certo un gioco più piacevole e più tecnico. Ed ecco un po' di cronaca della strana partita.

Subito dopo il via, Fornis sfiora la porta con un tiro da lontano e quindi i bianchi si insediano nella metà campo pordenonese controllati con sicurezza dai nero-verdi. Nè questi e neanche i loro avversari nelle fasi iniziali ci faranno assistere ad un vero gioco chè le azioni sono lente e sfuocate tanto da provocare il malumore del pubblico. Il Pordenone dà al 13' un indizio della sua pericolosità con una azione nella quale Manzini è costretto a parare due cannonate di Roncarati e che si conclude con un calcio di punizione da venti metri tirato da Fornis che sfiora l'angolo sinistro della porta. Ora sono i bianchi che premono con un gioco legato e sempre più deciso e pericoloso. La sicurezza dei difensori pordenonesi ha ragione delle discese minacciose dei bianchi senonchè al 29', dopo aver varie volte sfiorato il successo, il pallone inviato dalla destra a Bernardin permette a questi di tirare da pochi metri e segnare nonostante il tuffo disperato del portiere concittadino. I bianchi reiterano le loro pericolose azioni durante tutto il primo tempo favoriti dalla confusione ed anche dalla svogliatezza che regna in campo nero-verde. Il pubblico dà pieno sfogo al suo malumore per la condotta scialba dei beniamini ciò che naturalmente contribuisce ancora di più a smontarli.

L'ingresso dei giocatori nella ripresa è accolto da applausi diretti agli ospiti e da beccate dirette ai concittadini. Il gioco riprende con le caratteristiche del primo tempo, la porta pordenonese è in pericolo al 9' da un triangolo Mascotto, Filippi I che per poco non dà luogo al secondo punto evitato da Toffolon che manda in angolo. La gara continua sullo stesso ritmo finchè al 19' si produce il colpo di scena. Roncarati ha la meglio in un duello con Scot, passa la palla a Gismano e questi infila la rete segnando il pareggio. Palla al centro, incursione bianca ed il gioco ritorna in area trentina: Cozzarin approfitta dell'indecisione di Filippi II per passare a Gismano piazzato, Fornarola però intercetta e manda in rete. La squadra bianca è praticamente crollata ed è l'ombra della bella compagine che abbiamo visto ricamare tante azioni pregevoli durante il primo tempo. Il suo gioco è sempre lo stesso ma manca del brio e del tono che può farlo diventare pericoloso. Tutto il contrario succede nelle file nero-verdi. Rianimati dal doppio successo, i nero-verdi premono con insistenza verso Manzini ed al 22' Roncarati fugge lungo la linea laterale, effettua il traversone che viene intercettato e rimandato da Busin III; Cozzarin si impadronisce del pallone, lo porge a Fornis che infila per la terza volta in rete.

Poco dopo e cioè al 26' il Pordenone, dopo aver respinto un attacco del Trento è ancora all'offensiva. Cozzarin lancia nuovamente Fornis e questi superato Busin III, fa chinare Manzini per la quarta volta per raccogliere il pallone finito in rete. Fornis al 30', superati i terzini è di nuovo solo davanti alla porta ma uno sgambetto lo atterra proprio sul limite dell'area di rigore. Il pallone collocato sulla linea bianca viene mandato in rete per la quinta volta da Cozzarin. Il gioco continua con interessanti e pregevoli fasi alterne delle due squadre, ma il punteggio non subirà più nessuna modificazione. Arbitro: Morellato di Vicenza.

TRENTO: Manzoni, Busin III, Filippi II, Scot, Andreotti, Mantovani, Mascotto, Filippi I, Stella, Bernardin, Bernava.

PORDENONE: Pancino, Toffolon I, Cadelli, Tangerini, Pagotto, Stella I, Stella II, Cozzarin, Fornis, Gismano, Roncarati.

Palmanova-Monfalcone 1-0 (1-...)

PALMANOVA, 21 — I... tamento eccezionale e ... tuto di campionato ... torno al Palmanova ... patie della cittadinanza, ... il pubblico udinese, a ... gran folla ad assistere ... odierno, ha dimostrato ... interessamento. Così per ... che contrapponeva la ... pagine all'anziano e quot... ei del Cantiere, il campo ... tava un aspetto animat... questo pubblico non ha avuto di che annoiarsi: l'incontro è condotto con grandis... dagli atleti i quali non s... sparmiati. Anche l'impre... taggio conquistato da ... nizio, sul quale hanno ... per tutto il resto de... co, ha servito a dare un tono infuocato all'incontro.

Dopo due minuti ... sellotti doveva raccog... alla propria rete il pa... sinan. Lo smacco ha fatto ... con estrema decisione ... i locali hanno sempr... tenere gli assalti. Il Mon... sviluppato un gioco ... migliore in linea tecnica ma ... dispone di attaccanti capaci di ... solvere con la con... azioni, che, spesso ... dotte, arrivavano in area.

E' mancata la ... taccanti monfalcon... te, ma bisogna pure ... dei terzini in mag... rossa ... la forza del Palmanova ... re risiede nel suo terzetto ... dove Bighellini rifulge con ... precisi e tempestivi ... risolvere le critiche situazioni. L'at... tacco non è certo un portento ... in compenso è formato d... che non si risparmiano ed a... zione buona sanno approfitta...

L'inizio del gioco è veloce ... dopo alcune schermaglie ... campo, la mezz'ala sinistra ... rina Buldo s'impadronisce ... la, scende velocissimo e ... con una precisa centrata ... lone è raccolto da Desinan ... mette imparabilmente in rete ... no passati appena due minuti ... l'inizio. La reazione degli os... immediata ed improntata al... sima decisione e Bighellini ... gnelo e Puppin devono sob... ad un serio lavoro per con... l'irruento attacco avversario ... questo momento che l'estre... maglia rossa incomincia a far ... mirare ed applaudire.

L'offensiva monfalconese si ... tiene ininterrotta per una de... di minuti, quindi il gioco si fa ... equilibrata senza tuttavia calo ... tono. Al 14' su una discesa pa... rina, per poco Calligaris e B... si non infliggono un altro p... a Chiasellotti. I locali insiste... l'offensiva ed al 17' otteng... angolo, dal quale nasce una ... molto pericolosa per la difesa ... monfalconese. Gli ospiti ... con atta chi in prevalenza ... all'iniziativa delle ali. A ... Palmanova è in angolo e ... ni interviene per arrestar... uno tiro di testa di ... Il gioco continua sempre a ... accelerato e le azioni si ... velocemente da un campo ... ma non si può dire che ... centi nella loro con...

Anche all'inizio de... Palmanova che impone ... gioco e all'8' mette in ... razzo a difesa ospite, ... e Calligaris non ... subito, così il ... tardi e impreciso ... spiti che riprendono ... l'incontro, ma la difesa ... pre vigile. Verso la ... inclati a gran ... si riportano nuovam... co. Arbitro: Loetti d...

Al inizio della ... servato un minuto ... to in omaggio al ... rino Birri, deceduto ...

...apoli 2-2 (1-1)

...iornata

...onfalcone 1-3 (1-0)

Schio-Rovigo 1-0 (1-0)

SCHIO, 21. — Lo Schio ha superato lo scoglio rodigino e l'ha fatto se non proprio con l'autorità delle giornate migliori, certo coi diritti che spettano al più forte.

Con modesto punteggio i giallorossi hanno concluso le loro ostilità con gli azzurri ospiti che si sono sempre difesi con bravura; una segnatura ristretta se ma eloquente, ottenuta di stretta misura a coronamento di una condotta di gioco oculata, giudiziosa e combattiva.

Il Rovigo è una compagine che ha dei precedenti molto eloquenti e le sue vittorie ed i buoni piazzamenti l'hanno sempre classificata una delle migliori squadre di prima divisione per cui negli ambienti sportivi locali, comunque non si parlasse di sconfitte, purtuttavia le pretese erano ristrette a modeste cose e a miti esigenze.

Benchè lo Schio non abbia segnato una grande superiorità in quanto le azioni si sono sempre presentate equilibrate, le sue puntate verso la rete avversaria sono state molto più pericolose di quelle degli avversari che quasi sempre hanno visto arenarsi le loro veloci discese nei piedi dei difensori locali oggi in grande giornata. Non che la nostra prima linea sia stata migliore in quanto sono state sprecate felici e propizie occasioni, ma nei momenti culminanti dell'azione i giallorossi hanno avuto quel guizzo e quel brio che la porta di Bedini è stata ben più seriamente minacciata di quella di Casauto.

Il Rovigo, squadra massiccia ed omogenea, ha svolto un gioco piacente e veloce e dei suoi reparti quello che è piaciuto di più è stato l'attacco. Granitico e possente il trio difensivo imperniato su un vigile e felino portiere coadiuvato da due nomi ben conosciuti, Bottaccini e Mercatelli. Svelta e redditizia la mediana che ha molto ben servito l'attacco con un gioco veloce; ricco di fasi brillanti e bene combinate. La prima linea invece non è stata all'altezza degli altri reparti e tutti i suoi tiri non hanno mai fatto paura nè spavento per la loro imprecisione e per la loro poca efficienza.

Dei locali ripetiamo il magnifico comportamento della difesa mentre la mediana e gli avanti quantunque non abbiano demeritato, possono molto di più.

La partita, alla presenza di un pubblico discreto, ha avuto inizio alle ore 15.

I primi sono calci d'assaggio e l'equilibrio delle due contendenti fa stazionare per qualche tempo il pallone verso il centro del campo. Il gioco si fa più aggressivo ed è il Rovigo che impegna la difesa locale, ma sempre inutilmente in quanto Gon e Terzo non mollano e respingono con sicurezza e padronanza. All'11' si verifica il primo corner a favore degli ospiti, seguito ad un minuto di distanza da altro a favore dei locali entrambi senza esito. Al 17' i celesti rodigini sono favoriti da altro calcio d'angolo anche questo infruttuoso ed in questo momento tutti gli ospiti sforzano e puntano in area scledense alla ricerca del goal.

Lo Schio reagisce e sposta il gioco in area avversaria con una serie di azioni che si infrangono però sui piedi di Bottaccini e Mercatelli che lavorano come negri per reprimere la offensiva dei locali.

Vari tiri parati da Badini e finalmente al 31', a coronamento di una bella azione scaturita da una intesa Moena, Dorigato, Pontini, quest'ultimo da pochi passi sorprende il portiere e saetta in rete.

Nel secondo tempo la fisionomia della gara non cambia e le azioni sono alterne ora in campo scledense ora in campo rodigino, ma i due portieri hanno poco lavoro in quanto le due difese sorvegliano e non lasciano passare. Uniche fasi salienti un calcio d'angolo al 21' a favore dello Schio, beninteso senza esito e un potente tiro di Dorigato che colpisce il palo superiore. La fine dell'incontro vede i locali vincitori che sono applauditi lungamente, insieme con gli ospiti dalla folla di sportivi presenti. Arbitro: Conti di Ravenna.

Schio: Casauto, Terzo e Gon; Piva, Bortolaso e Fortunato; Dorigato, Bortolotto, Moena, Pontini e Cortese.

Rovigo: Badini, Mercatelli e Bottaccini; Bandini, Pesoli e Scagnola; Astolfi, Ceccato, Bruni, Ruzzoni e Rizzi.

Fiumana-Udinese 2-0 (1-0)

FIUME, 21. — Quest'oggi al campo sportivo di Borgo Marina si è svolta l'attesissima partita tra la Fiumana e l'Udinese. La Fiumana si presentava in una nuova formazione, rafforzata anche tecnicamente nella scelta degli uomini e delle loro posizioni. L'Udinese ha lasciato, dopo la partita odierna, una buona impressione per la sua velocità di giuoco, leggero e stilista, ma però poco conclusivo. Buonissime sono apparse al pubblico fiumano le ali pronte e veloci. Buono il centro sostegno, infaticabile il trio difensivo con a capo Tonello, ma il loro giuoco si spezzava spesso per la indecisione, che invece al momento conclusivo non avrebbe dovuto affatto comparire. La Fiumana, più calma e magari anche più rude, ha però concluso di più, raggiungendo una convincente vittoria.

Il giuoco si inizia rapido. L'Udinese ha il vento favorevole, ma il sole contrario. Il giuoco appare alterno, ma molto combattuto. Al 44. minuto del primo tempo Paschinelli, su calcio di punizione tirato da Narciso, raccoglie di testa e segna il primo punto per la Fiumana. Nel secondo tempo, dopo appena tre minuti di giuoco, la Fiumana coglie il secondo punto per opera di Fragilio, che con una veloce discesa, si trova sotto la porta avversaria e dopo un debole rimando di Tonello, con uno spavente manda la palla dietro il portiere udinese, segnando il secondo punto. La partita continua con lo avvicendarsi di bellissime azioni da parte d'ambo le squadre, ma la Udinese non riesce a spezzare la forte difesa fiumana.

Bassano-Bolzano 1-1 (1-1)

BASSANO, 21. — Il fischio dell'arbitro ha posto fine ad una partita generosa, dalla quale le due compagini in campo sono uscite alla pari nè vincitori, nè vinti. Partita giusta, che mentre ha dimostrato un Bolzano sicuro in ogni sua parte e deciso a ben figurare nel presente campionato, ha pure messo in evidenza i progressi dell'undici locale, che in confronto della prima partita giocata quindici giorni or sono contro il Montebelluna, ha oggi retto bene il confronto con l'avversario. Infatti l'innesto di Fanelli al centro e Bigardi a mezzo destro del quintetto di punta, ha dato vivacità agli attaccanti, dando la sensazione che fra breve il problema della linea degli avanti sarà a posto. La squadra bolzanina ha favorevolmente impressionato per il suo ottimo complesso sicura la difesa che ha giocato una partita meravigliosa e nella quale emerse il biondo Travec preciso tempista e colpitore del pallone; bene centrata la linea dei sostegni che hanno rifornito abbondantemente lo attacco. I cinque attaccanti hanno svolto un gioco tecnico e svelto, ma non troppo realizzatore in area della porta. Del Bassano buona la prova della nuova formazione. Bene il trio difensivo, che ha avuto in Cordella il perno. La mediana ha retto il confronto, calando però sensibilmente verso la fine, mentre la linea degli avanti con i nuovi sostituti ha acquistato in mobilità, svettezza di azioni e penetrazione. Quando i cinque giocatori avranno preso tra loro affiatamento, e questo avverrà dopo alcuni allenamenti collettivi, il Bassano potrà guardare con fiducia i prossimi incontri.

La palla è agli ospiti ed il Bassano gioca contro sole. Una discesa bolzanina è subito rotta dai giallo-rossi i quali premono subito in area degli ospiti ed un tiro di Fanelli è deviato in angolo, il quale non ha esito. Azioni rapidi e spostamenti veloci del pallone che viaggia da una porta all'altra. Al 7' il Bassano ottiene il secondo calcio d'angolo che nulla frutta. Discesa degli ospiti e tiro a lato. Reazione dei giallo-rossi e Fanelli da pochi metri spara in porta. Beccati para con un po' di fortuna, il pallone è rimesso agli avanti che velocemente si spostano in area bassanese, Bertini s'incunea con il pallone fra i terzini giallo-rossi e con tiro raso terra batte Pallafacchina.

Il Bassano batte al contrattacco e preme in area degli ospiti: un tiro di Strazzabosco va a lato. Il terzo angolo a favore dei giallo-rossi è nullo per il pronto intervento di Beccati, che libera di pugno. Ma il pareggio è nell'aria: un'azione Dal Pra-Fanelli è parata in corner. Il conseguente tiro regala il pareggio ai locali, dopo che il pallone rimane parecchie volte, torna nuovamente davanti la porta di Beccati e raccolto da Brigardi si insacca nella rete. Nulla di nuovo fino al 44' che vede sfumare un goal sicuro per imprecisione tiro di Dal Pra che da pochi metri alza il pallone sopra l'asta.

La ripresa vede una partenza decisa dei locali che mirano al punto della vittoria, ma tutte le azioni si infrangono contro la forte difesa avversaria. Due traversoni di Bassi non vengono sfruttati dagli avanti mentre un tiro di Strazzabosco sfiora il palo. Gli ospiti reagiscono e costringono i giallo-rossi ad un estenuante lavoro di rimando. Ormai siamo verso la fine, le due squadre cercano lo spunto per cogliere la vittoria e questa pare arrida al Bassano quando Fanelli, avuto il pallone in profondità, al volo calcia in rete. Il pubblico grida il punto, ma il pallone respinto dal palo, schizza in angolo. Poche battute sotto la porta del Bolzano e l'incerta partita si chiude alla pari. Arbitro: Rubinato di Venezia.

BASSANO: Pallafacchina; Cordella, Bertoncello, Casale, Motta, Remonato; Bassi, Bigardi, Fanelli, Strazzabosco (cap.), Dal Pra.

BOLZANO: Beccati; Travec, Fabbro, Stemer; Ansaloni, Danti, Vezzali, Pachera, Bertini, Capaccioli, Chiusole.

Torneo "Coppa Mestre,,

Venezia-Mirano 3-0

Il Mirano ha perduta la posta nella sua partita decisiva cedendo con netto scarto di punti alla forte compagine nero-verde che la classifica aveva relegata all'ultimo gradino.

La squadra miranese, che dopo due fortunose partite aveva preso il comando della classifica e capitombolata di fronte al rinnovato sodalizio del Venezia non senza eroica difesa ed aver controbattuto coraggiosamente nella prima metà dell'incontro. La foga dei miranesi che era stata sufficiente nei precedenti confronti, a non perdere, si è frantumata oggi contro la miglior tecnica dei veneziani.

Fin dall'inizio del primo tempo si dinota la superiorità dei lagunari che nei primi dieci minuti si installano in area miranese. Poi i nero-rossi partono a briglia sciolta e cercano sorprendere la difesa veneziana che però sventa ogni tentativo. Il resto del tempo vede alterne vicende e i due portieri sono vicendevolmente impegnati fino alla fine del tempo che si chiude in bianco.

I veneziani, nella ripresa sembrano intendersela meglio ed infatti le minaccie alla loro porta si fanno molto rare. La porta miranese, invece, è parecchie volte in pericolo ed al 16' Savio consegue il primo successo. Al 17, 20, 22, e 26' Dal Maschio riesce a salvarsi. Al 29' però Fonanella tira una punizione dalla linea di rigore e segna il secondo punto. Al 32' Savio viola per la terza volta la rete miranese. Dal Maschio è impegnato ancora al 33', 35 e 37' ed al 42' sarebbe battuto nuovamente se l'arbitro non avesse fischiato un netto fuori-gioco, poi la fine.

VENEZIA: Novello, Asin, Ratelli Fabris, Columbo, Rossi, Brenna, Minato, Savio, Marolin, Fontanella.

MIRANO: Dal Maschio I, Piccasso, Bonaldo, Bortoletti, Favaretto, Favaron, Favaretto II, Dal Maschio II., Fraculanza, Roncali e Venello. Arbitro: Brocca del G.A.V.

AMICHEVOLI

Leonessa-Giudecchina 2-1

La Leonessa nella sua prima partita ha condotto magnificamente ed ha dominato l'avversario. Lanciata all'attacco fin dai primi minuti la Leonessa ha segnato al 4 e 35' per merito di Zardellan che assieme a Marini sono stati i migliori in campo. Quindi segnò la Giudecchina. Nel secondo tempo quest'ultima non si presentò in campo e la partita viene così data vinta alla Leonessa.

Jesolo-Vetrocoke 3-3

JESOLO, 21. — La squadra di Jesolo impone il suo gioco attivo e ricco di azioni fin dall'inizio ed al 12. segna il primo punto per merito di Bison su azione in linea. La Vetrocoke contrattacca velocemente e giunge al pareggio al 21 su tiro della mezz'ala destra. Al 40 minuto altro punto della Vetrocoke segnato su tiro di punizione appena fuori da l'area di rigore. Il primo tempo termina in favore degli ospiti per 2 a 1. E' appena iniziata che la squadra di Jesolo segna il secondo punto per merito di Biran IV. Oggi fra i migliori in campo, su passaggio di Pugnoretto. Il gioco si sposta da un campo all'altro con azioni ricche di tecnica che avvince il numeroso pubblico. Al 20. minuto ottavo goal della Vetrocoke in seguito ad una mischia creatasi su calcio d'angolo.

Il gioco continua vivacissimo. A 38. minuto si ha pareggio del Dopolavoro di Jesolo dall'ottimo Santolini su calcio di rigore.

Alcune azioni alterne indi la fine salutata da fragorosi applausi.

L'incontro ha visto le due squadre equivalenti in campo nel primo tempo; mentre nel secondo tempo la squadra Jesolana ha dimostrato una netta superiorità, ma non concretata per poca fortuna.

Della squadra di Jesolo tutti gli atleti hanno tenuto degnamente il loro posto, mentre della squadra della Vetrocoke si sono distinti i due terzini, il portiere e gli altri.

Ottimo l'arbitraggio del rag. Velludo di S. Donà.

CICLISMO

Candusso vince la Targa Picchiani

SAN DANIELE, 21. — Gara brillantissima quella condotta dal giovanissimo protagonista il veloce Candusso che ha imposto la sua tattica fino dalle prime pedalate e che è fuggito dopo gli è sembrato opportuno, giungendo al traguardo nettamente staccato dal suo immediato inseguitore, la promessa Papinutti.

Il via è stato dato dal giurato della F.C.I. Mario Job alle ore 13.47, e immediatamente la muta inizia a passo sostenuto l'aspra tenzone. Poco dopo il ponte per Spilimbergo, Tonutti, il secondo nella classifica del campionato friulano della categoria, guasta il cambio ed è costretto al ritiro. Peccato, chè il bravo ragazzo avrebbe potuto far molto bene. Alle 14.25 attraversiamo Spilimbergo col gruppo ancora tutto compatto. E' in testa Romano, una altra promessa dei «Diavoli rossi». Pinzano viene oltrepassato alle 14.40. Sulla salita per San Pietro di Fagagna, Candusso scatta e pianta tutti in asso. Lasciamo i corridori e filiamo verso l'arrivo dove una folla imponente è schierata ad attendere gli atleti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Candusso Americo del C. C. Sandanielese alle ore 14.51 il quale ha impiegato a compiere il percorso di 35 chilometri, ore 1, 4' alla media di km. 32.60; 2. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a 10"; 3. Tonino Elio a 200 metri; 4. Chiandussi Olivo di Monfalcone; 5. Romano Arrigo del C. C. Sandanielese; 6. Gasparini Ugo id. 7. Gasparotto Antonio; 8. Conte Oreste, 9. Vattolo Pietro, 10. Nicoloso Enea, 11. Minisini Angelo. Seguono altri in tempo massimo.

La targa Picchiani e D. ...acchi è stata assegnata al C. C. Sandanielese per merito di Candusso, Papinutti, Tonino e Romano.

Il corridore aspirante Candusso Americo è stato proclamato campione friulano della categoria per l'anno XIII. Commissario di gara Mario Panseri.

Vittorie di Scherens e Moeller al Velodromo di Parigi

PARIGI, 21. — Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi oggi al Velodromo di Inverno con la consueta partecipazione di velocisti e stayers. Gran premio d'autunno velocità: 1. Scherens, 2. Gerardin, 3. Michard.

Gara tandem: 1. Scherens Huybrechts, 2. Gerardin Jezo, 3. Michard Faucheux. — Gara stayers. Tre prove di 30 km. Classifica: 1 Moeller km. 89.500, 2. a pari merito Grassin e Paillard km. 89.370, 3. Guimbretiere km. 89.265.

Zantedeschi vince a Verona

VERONA, 21. — Si è disputata oggi, su un percorso di km. 58, una corsa ciclistica organizzata dal V. C. Verona è riservata agli aspiranti. Ecco la classifica:

1. Zantedeschi Angelo del V. C. Verona in ore 1.35' alla media di km. 32,543; 2. Carradori Luigi id.; 3. Perdonà Rodolfo id.; 4. Pinbello Giorgio id.; 5. Agnoli; 6. Grazioli, 7. Sacchetto; 8. Moscardini, 9. Bonati; 10. Modena; 11. Pellegrini; 12. Scolari; 13. Coppa.

A Toffanin la Coppa Contro

PADOVA, 21. — Oggi, organizzata dal G. F. Leonio Contro, si è svolta la III edizione della Coppa Leonio Contro, su un percorso di ventidue chilometri, da ripetersi quattro volte. La gara è stata animata, specialmente per merito di Morello, Gero, Calaon e Toffanin. Partenti 24, arrivati 16. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Toffanin Vittorio che compie chilometri 88 in ore 2.53 alla media oraria di km. 30.690; 2. Mascalchin Italo a una macchina, 3. Rosin Ildebrando del F. G. C. di Piove di Sacco; 4. Geron Luigi F. G. Scapin; 5. Rossetti Egidio del F. G. Bonservizi; 6. Poggio Marcello del F. G. Contro. Seguono altri nove a pari merito, con lo stesso tempo del vincitore.

Nuove disposizioni per l'adunata del 28 ottobre a Roma

VICENZA, 21. — La Segreteria della F. C. I. derogando dalle precedenti disposizioni ha disposto che in seguito a ulteriori istruzioni ricevute dal C.O.N.I. siano ridotti i quadri della partecipazione ciclistica all'adunata del 28 p. v. a Roma.

Il numero dei partecipanti dovrà pertanto venir ridotto tassativamente a 45 suddivisi per ogni capoluogo di provincia in misura di sei atleti e un dirigente per ognuno, oltre ad altri due dirigenti, di scorta e al commissario.

Con circolare in data odierna la F. C. I. ha disposto che a rappresentare il Veneto siano chiamate le seguenti società.

Veloce Club Vicenza; Veloce Club Verona; Veloce Club Ciclisti ca Veneziano, Unione Ciclisti Trevigiani, Società Ciclisti Padovani, per il Friuli sei atleti e un dirigente scelti fra il Club Ciclistico L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento e il Club Ciclistico Sandanielese di S. Daniele del Friuli i cui corridori però dovranno indossare un identico costume.

I dirigenti di scorta vengono scelti fra le persone dei camerati Bruno Menegolli e Palmieri Enrico.

Le dipendenti società più sopra menzionate sono pertanto tenute a comunicare al Comitato con telegramma entro martedì 23 corr. la loro presenza all'adunata, avvertendo che la mancata conferma entro tale termine di tempo autorizzerà alla loro eventuale sostituzione.

Si ricorda inoltre che gli atleti dovranno indossare la divisa di corsa e cioè, scarpette, calzette e calzoncini neri, maglia sociale; i dirigenti: scarpe, calzoni, camicia nero con nastrini, senza cappello. Ogni dirigente di società dovrà portare con sè il gagliardetto sociale.

La corsa aspiranti di Scorzè vinta dal veneziano Fuin

SCORZE', 21. — La corsa aspiranti «V. Premio Munaron» ha avuto anche quest'anno il suo esito lusinghiero. Partenti N. 21, rappresentanti le seguenti Società: C. C. Scorzè con 4, V. C. Bassano, Pedale Veneziano, U. C. Trevigiani, Dop. Ferr. Venezia, G. B. Toti Venezia con tre ognuno ed il V. C. C. Veneziano e Ciclisti Padovani con uno ciascuno.

Il veneziano Fuin ha rinnovata la vittoria di domenica scorsa alla corsa della Toti, vincendo veramente di forza con tre volate sorprendenti. Il temuto avversario Menegazzi, uno dei favoriti, ha dovuto abbandonare all'ultimo giro per noie alla macchina.

Alle 10.20 precise viene data la partenza alla quale assistono tutti i premiatari ed Avanguardisti radunati per le istruzioni.

La gara era a classifica con punteggio ad ogni giro. Attendiamo così il primo giro che da il seguente risultato: 1. Fuin, 2. Meneghelli; 3. Anzivino; 4. Busatto, 5. Alberton in min. 11 alla media di 30.680. 1 Pennacchio; 1. Fuin, 2. Brollo, 3. Anzivino, 4. Piccolo, 5. Busatto. La classifica finale è la seguente:

1. Fuin Vittorio del V. C. Veneziano che compie il percorso di km. 28.500 in minuti 51 alla media di 31.460 con punti 20. — 2. Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferr. di Venezia punti 11; 3. Brollo Giovanni del V. C. Bassano, punti 10, 4. Busatto Francesco U. C. Trevigiani punti 4; 5. Piccolo Albano V. C. Bassano, punti 3; 6. Alberton Giuseppe, Pedale Veneziano, punti 2. Premio rappresentanza medaglione al V. C. Bassano col 3. e 5. classificato.

A Vecchiani il campionato sociale del C. C. Sandanielese

S. DANIELE DEL FRIULI, 21. — Alle ore 14.7' viene dato il via ai corridori della categorie superiori per la disputa del titolo di campione sociale per l'anno XIII. Il folto plotone inizia subito la gara ad andatura sostenutissima tanto che i meno preparati restano immediatamente staccati. Artegna viene raggiunta alle ore 15 e 45. Passa per primo Fabbro, che intasca il premio di traguardo. Siamo ai piedi della salita per Montenars alle ore 15.45. Qui ha inizio la più aspra fatica della giornata. Degano, lo specialista, non tarda ad attaccare staccando immediatamente tutti. Lo segue Pidutti, il quale, però, cede man mano che l'erta si fa più ripida. Voliamo alla vetta, e non manca che scesi di macchina che Degano giunge come un bolide senza nemmeno appoggiarsi sul manubrio. Sono esattamente le 15,43'40", il bravo ragazzo ha impiegato ... e 45 a lavorare la difficile ascesa. Pidutti lo segue a 35", Bortolin, Vecchiani e Tamai a 1'. Seguono altri gruppi dei quali sono Margaritta e Pellis. Gemona viene raggiunta in un attimo. Quei due premi di traguardo sono appannaggio di Degano e Pidutti nell'ordine. A Osoppo Pidutti fora, e Degano solo in fuga, non tarda ad essere raggiunto dalla tripletta Vecchiani-Bortolin-Tamai che filano a tutta andatura. Ai piedi della salita che porterà al traguardo i quattro fuggitivi si studiano, poi Degano sferra l'attacco. Vecchiani, però, gli resiste, e proprio al «Portonat» lo sorpassa giungendo primo al traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vecchiani Vittorio in ore 2,31 alla media di Km. 31.740; 2. Degano Alberto a ruota; 3. Bortolin Annibale a ruota; 4. Tamai Roberto a 10 metri; 5. Margaritta Ladislao a 1'; 6. Pidutti Aldo a 1'15".

Commissario di Gara Mario Job

Guerra vince in volata il Giro di Lombardia

Una corsa senza emozioni - La netta superiorità del Campione d'Italia - I giovani hanno deluso - Vietto, il "re della montagna", buon ultimo su ogni salita...

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA Learco di Mantova, alle ore 15.44', compiendo i 245 km. del percorso in ore 7.34' alla media oraria di km. 32,378; 2. Cipriani Mario di Prato a tre macchine, 3. Piemontesi Domenico di Boca, a ruota; 4. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio; 5. Vietto Renato di Cannes; 6. Camusso Francesco di Cumiana; 7. Scorticati Renato di Reggio Emilia; 8. Canavesi Severino di Gorla Maggiore; 9. Cazzulani Giovanni di Milano; 10. Molinar Edoardo di Rocca Canavese; 11. Rossi Romeo (primo degli indipendenti) di Vaiano; 12. Merlini Ernesto di Milano, tutti nello stesso tempo del vincitore; 13. Bergamaschi in ore 7.36'; 14. Rovida, 15. Berretta in ore 7.36'30"; 16. Bolis 17. Giacobbe; 18. Grassi; 19. Mara Enrico, 20. Morelli, 21. Giuppone in ore 7.41'22", 22. Grandi, 23. Sessa, 24. Cecchi, 25. Fontana, 26. Zanzi, 27. Olmo, 28. Pozzi, 29. Gotti, 30. Minasso, e altri 30 in tempo massimo.

MILANO, 21. — Soltanto una «classica» mancava ancora nello sfolgorante trofeo di vittorie di Guerra, che fu campione del mondo e che da cinque anni riveste la maglia tricolore di campione d'Italia: il Giro di Lombardia. E il mantovano ha conquistato anche questo alloro uscendo vittorioso da una edizione della grande corsa autunnale che non è forse stata la più combattuta ma che ad ogni modo costituisce una bella e convincente conferma delle superiori doti di quest'asso che onora lo sport nazionale.

Guerra ha chiuso degnamente una stagione che è stata per lui singolarmente fertile di successi e che appare al momento del bilancio finale dominata dal suo nome, dalla serie delle sue vittorie che con questa assommano a ventuna un autentico record. Affermare che quest'ultima sia stata anche la più brillante non è davvero azzardato. In verità Guerra è stato nettamente l'uomo migliore in campo anche se non ha spadroneggiato in ogni momento della corsa e ha colto il successo attraverso una volata a dodici partecipanti. A questa conclusione si deve giungere attraverso un esame sintetico delle vicende della prova; esame che fa risultare come la superiorità di Guerra si sia imposta alla distanza, non solo nella volata all'Arena ma nella vivace battaglia sull'ultima salita e nelle successive fasi di quella conclusiva.

Il XXX Giro di Lombardia svoltosi in una magnifica giornata e in uno scenario fantastico di entusiasmo popolare non è stato combattuto da cima a fondo con lo stesso accanimento. Ha avuto un inizio veloce ma privo di episodi appassionanti tanto che all'attacco del Magreglio, la maggior salita della gara posta a una settantina di chilometri dalla partenza, ancora una ottantina di uomini si trovavano insieme quanti, cioè, non se ne erano mai registrati nelle edizioni precedenti. Al culmine di questa salita i distacchi non erano enormi dimodochè le riprese vennero presto e in grande numero. Per una cinquantina di chilometri la corsa ristagnò. Poi la battaglia si riaccese e non mancarono i tentativi di attacco a Guerra. Ma a tutti il campione rispose con la massima disinvoltura e infine lo si vide passare decisamente a restare lungamente al comando sulla ultima salita della gara: il Brinzio, lui che non è uno scalatore! Con questa prodezza Guerra ha acquistato il pieno diritto alla vittoria finale che doveva essere conseguita con ogni facilità, in una volata che ha avuto in lui il dominatore.

Ai posti d'onore troviamo Cipriani e Piemontesi che al pari del vincitore si sono fatti valere nella ultima parte del percorso dopo essere stati un po' in ombra all'inizio. Altri uomini che meritano una speciale citazione sono Camusso, che sul Brinzio ha attaccato vivacemente, i giovani Rossi e Merlini, il sorprendente Cecchi distintosi sul Magreglio. Vietto ha invece deluso e su ogni salita ha ceduto: il che per un arrampicatore della sua fama è davvero molto immaginabile. Olmo non sufficientemente preparato, ha fatto quel che poteva. Sfortunati Barral il dominatore sul Magreglio, Bovet, Mealli e Vignoli che si sono dovuti ritirare per incidenti.

Il Giro di Lombardia comincia esattamente dove finirà. E' infatti all'Arena dove è stabilito il traguardo di arrivo che ha luogo la riunione dei corridori. Di qui i concorrenti e l'imponente corteo delle vetture al seguito si portano al rondò di Loreto dove alle 8,10 il generale Vaccaro, segretario generale del Coni da il via. Sono presenti tutti i 160 dei 185 inscritti che hanno fatto punzonare sin la macchina.

Le assenze più notevoli sono quelle di Meini, Stettler, Minardi, Marchi, Erba e Banda Albina. Sul vialone di Monza ampio ed asfaltato la corsa comincia a fortissima andatura per merito di Rovida che ha preso il comando della lunga colonna al segnale di partenza. Si notano pure nelle prime posizioni il francese Lauck, Magni e Lusiani. Poco oltre Sesto una caduta travolge Fraccaroli, Santi e Tambussi. Quest'ultimo rompe una ruota. Fraccaroli invece insegue velocemente e riesce a rientrare nel gruppo che passa compattissimo per Monza alle 8,35. A Desio Baroni cade e resta a terra dolorante. Poco più avanti altra caduta: ne sono vittime Canavesi e Carlaccini. Poi Valle fora. La tortuosa traversata di Giussano produce un frazionamento abbastanza sensibile. Notiamo tra gli staccati Martano ed il redivivo Frascaroli. Un passaggio a livello chiuso aumenta la disgregazione.

Quando abbiamo via libera rimontiamo una lunga coda di ritardatari, non meno di cinquanta tutti sparpagliati. Ed ecco che Martano mentre stava per accodarsi ai primi è a terra. Si è ferito ad un gomito: prosegue subito ma poi sarà vittima di una nuova caduta in seguito alla quale dovrà abbandonare. Alle 9,30 siamo a Erba (Km. 43), dove comincia la parte montuosa del percorso. Subito si sale. Guerra appare in seconda posizione a ruota di Mealli. La pendenza è lieve e non avvengono distacchi. Nemmeno i saliscendi lungo il lago di Como disgregano la fitta schiera e non meno di ottanta uomini abbordano insieme la maggior salita della giornata: il Magreglio. Qui la selezione si produce in fine: immediata e profonda. Una trentina di uomini perdono contatto fin dalla prima rampa. Gli altri sono disseminati in una lunghissima colonna che si distende sempre più.

Tuttavia è solo dopo tre chilometri di salita che i distacchi si fanno marcati e le posizioni si delineano. Si è formato un gruppetto di testa che comprende Barral, Mealli, Cecchi, Camusso, Astrua, Olmo, Canavesi, Introzzi, Maggioni, Guerra, Vietto e Bovet. Vengono poi Molinar, Grassi, Vignoli, Bali, Giuppone, Rimoldi, Rogora, Fontana, Moretti, Lesueur, Mara M., Cipriani, Piemontesi, Sella, Morelli, Cazzulani, Romanatti, Magni, Gotti, Buglia, Lusiani, Lauck, Rovida, Scorticati, Grandi, Medri e Rossi.

Ma ecco che anche il plotoncino dei primissimi si sfascia in seguito a una serie di vivaci scatti di Barral che infine riesce a staccare tutti. I più pronti a reagire sono Mealli e Cecchi, un altro giovane finora ignoto toscano, che a Guello dove termina il tratto più duro della salita non hanno perduto che una trentina di metri sull'uomo di punta. Seguono brevi tratti in discesa e in falsopiano e poi si riprende a salire. Barral aumenta il suo vantaggio e passa alle 10.33 per Madonna di Ghisallo (km. 76) precedendo di 1'20 Mealli e Cecchi, di 1'40 Vignoli, Bovet, Astrua e Bali, di 2 Olmo, di 2.30 Molinar e Rimoldi seguiti a venti metri da Guerra, mentre Vietto è poco più indietro.

Nella discesa ripida e polverosa su Asso, Barral è ben presto raggiunto da Mealli e Cecchi. Poi riprendono contatto Vignoli, Bovet, Astrua e Bali e infine prima del termine della discesa Olmo. Sulla strada pianeggiante verso Erba, Barral si prodiga al comando ma non può impedire altre riprese. Ecco Guerra che trascina Maggioni, Grassi, Sessa, Giuppone, Rimoldi. Si nota poi qualche scatto di Mealli e Rimoldi prontamente rintuzzato dagli altri. Olmo si attarda per il salto della catena mentre Vietto si accodò ai primi. Il gruppo di testa giunge al controllo-rifornimento di Como (km. 108) alle 11.22. La media oraria a questo punto è di circa 35 km. Barral e Bovet sono i più lesti a prendere al volo le sacchette di rifornimento e a filar via, mentre sopraggiunge un folto gruppo che comprende tra gli altri Camusso, Rogora e Piemontesi.

Barral e Bovet riescono a tenersi in vantaggio sulla salita di San Fermo lungo la quale i due gruppi successivi si frazionano, ma poi con la pianura torna la calma e non solo i due fuggitivi vengono ripresi dal plotone di Guerra ma poi anche quello di Camusso si fonde col primo. Sono così insieme una trentina di uomini che procedono a passo così moderato che non tarderanno a prodursi i ricongiungimenti. La serie si apre con Rovida, Rogora e Rossi. Poi è la volta di Morelli, Bergamaschi, Giacobbe, Buglia, Cipriani. Ed ecco anche Olmo il quale ci dice di soffrire di crampi alle gambe in conseguenza della scarsa preparazione e Grandi.

Barral fora e Mealli cade poco prima di Porto Ceresio (km. 146) dove passiamo alle 12.45 e constatiamo che la media chilometrica è discesa sui 33 all'ora. La passeggiata continua lungo il lago di Lugano e hanno così modo di riprendere Mealli, Molinar, Zanzi, Barral, Mara Enrico, Minasso e Gotti. Non meno di quaranta corridori sono insieme quando all'uscita di Ponte Tresa si attacca la salita di Marchirolo. Vignoli si ferma per noie al cambio e non lo vedremo più. Così pure scompaiono in questo tratto tre altri bianco-celesti: Olmo, Bovet e Barral che vittime di forature non riusciranno più a riprendere contatto.

Intanto il gruppo di testa si riduce notevolmente perchè Minasso, Gotti, Grandi, Valetti, Rovida, Astrua, Sessa, Mealli, Rogora, Mara, Grassi, Bergamaschi, Zanzi, Morelli, Fontana, Rossi e Giacobbe cedono. E' Merlini che conduce su questa salita e con lui sono rimasti soltanto Piemontesi, Scorticati, Rimoldi, Guerra, Vietto, Cazzulani, Giuppone, Camusso, Molinar, Canavesi e Cipriani. Nella discesa Merlini si avvantaggia lievemente ma poi è ripreso e i dodici uomini sono ancora insieme al controllo-rifornimento di Grantola (km. 170) alle 13.35.

Qui Camusso e Piemontesi inscenano un audace tentativo di fuga. Essi ripartono dal controllo con 200 metri di vantaggio e li conservano sui primissimi inseguitori che sono Guerra, Cipriani, Rimoldi e Merlini, fino ai piedi della salita di Brinzio, l'ultima della giornata. Più indietro vengono Canavesi, Giuppone, Cazzulani, Molinar, Scorticati e Vietto. Camusso e Piemontesi attaccano la salita con un vantaggio che si è ridotto a 50 metri perchè Guerra ha condotto l'inseguimento da par suo. Ed ecco che alla prima rampa il campione è sui fuggitivi insieme con Cipriani, Rimoldi e Merlini. Camusso non si dà per vinto e conduce energicamente. Guerra Cipriani soltanto gli resistono. Poi si fanno sotto con un severo sforzo Merlini, Cazzulani e Piemontesi. Camusso rallenta l'azione e allora anche Vietto, Rimoldi e Molinar riprendono. Adesso va al comando Guerra con passo cadenzato e veloce. Vietto si tiene sempre in coda. Mentre ciappate Canavesi si staccano Rimoldi e Molinar. Nell'ultimo tratto della salita Vietto cede imitato da Piemontesi, Canavesi, Cazzulani e Merlini. Sono così rimasti nuovamente insieme soltanto Guerra che conduce sempre, Camusso e Cipriani. Camusso scatta ma non insiste e prima che la salita finisca Piemontesi, Cazzulani e Merlini riprendono. Al culmine Guerra è in testa seguito da Piemontesi, Camusso, Merlini, Cipriani e Cazzulani.

Durante la discesa il sestetto è ripreso da Rimoldi, Canavesi e Molinar. Nove uomini dunque compongono il gruppetto di testa al passaggio per Varese (km. 190) alle 14.10. La media è ancora diminuita e non è più che di 31 all'ora. Guerra e Cazzulani si alternano al comando a passo veloce, ma ecco che a Castronno riprende Vietto e poco più avanti anche Rossi e Scorticati sono con i primi. Cinquanta chilometri mancano al traguardo, ma la situazione non muterà più. L'andatura del gruppo di testa è tutt'altro che formidabile, e tuttavia non si registreranno riprese. Dodici uomini dunque si disputeranno la volata finale all'Arena. All'entrata in pista è Piemontesi che guida davanti a Guerra, Cipriani, Camusso e Rimoldi. Piemontesi tiene il comando per un giro e mezzo. Alla penultima curva Guerra produce il suo sforzo, passa come vuole ed entra in testa nel rettilineo d'arrivo dove porta il suo vantaggio a tre macchine. Negli ultimi metri Cipriani soffia il secondo posto a Piemontesi. La netta vittoria di Guerra suscita il più vivo entusiasmo fra la numerosa folla presente che festeggia calorosamente il campione durante il giro d'onore.

Baietta vince a Verona

la corsa in salita dell'O.N.D.

VERONA, 21. — Su un percorso in salita di Km 5, alle Torricelle, venne disputata una corsa, organizzata dal locale Dopolavoro Provinciale, alla quale hanno partecipato sedici concorrenti. Ecco la classifica:

1. Baietta Bruno del Dop. Ferroviario che ha coperto il percorso in 13'12" alla media di Km. 23.081, 2. Zantedeschi Aldo idem ad 1", 3. Adami Ugo; 4. Girelli Fermo, 5. Molla Giuseppe; 6. Pasquotti Riccardo; 7. Valbusa Guido; 8. Martin Albino, 9. Bonora Duilio, 10. Bianchi Giorgio. Seguono altri tre in tempo massimo.

Il campionato sociale della Pro Gorizia

GORIZIA, 21. — Su di un percorso di km. 50 si è svolto oggi il campionato ciclistico dell'A. S. Pro Gorizia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Fait Giulio in ore 1.33'39" alla media oraria di km. 34.470; 2. Hribar Gemmy; 3. Furlan Alberto; 4. Farano Simone; 5. Semi Giovanni, 6. Grego Nino; 7. Semi Mario; 8. Poloni Erminio; 9. Bertossi Ermenegildo, 10. Colotti Elio.

Classifica per categorie: Dilettanti: 1. Furlan Alberto; 2. Semi Mario, 3. Poloni Ermenegildo, 4. Bertossi Ermenegildo; 5. Pegan Giuseppe; 6. Cossovel Albino. Allievi: 1. Hribar Gemmy; 2. Farano Simone. Aspiranti: 1. Fait Giulio; 2. Semi Giovanni; 3. Grego Nilo. Veterani: 1. Basso Raimondo. Arti e mestieri: 1. Semi Edoardo. Giovinezza: 1. Bergamasco Vincenzo, 2. Gorup Marcello; 3. Spessot Renato. Dopolavoristi: 1. Tonini Giovanni; 2. Franchi Umberto, 3. Collenz Felice; 4. Cantoni Giuseppe.

Busolini vince a Udine

il campionato studentesco

UDINE, 21. — Ha avuto svolgimento oggi l'ultima prova, su un percorso di Km. 40 circa, del campionato studentesco.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Busolini Giovanni, 2. Salvadori Silvano, 3. Romano Giovanni, 4. Cigala Giorgio, 5. Cossio Luigi, 6. Gaggiano Augusto.

Nella classifica generale è primo lo studente Giovanni Romano.

A Bizzi la Coppa Fiorini

FIRENZE, 21. — Una gara movimentata è stata quella disputata oggi da indipendenti e dilettanti per la Coppa Fiorini su un percorso di km. 148 assai scabroso. Il livornese Bizzi con un finale travolgente riusciva a distaccare tutti vincendo così brillantemente la prova. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bizzi Olimpio di Livorno che compie il percorso di km. 148 in ore 5.10 alla media di km. 2[illegible].032; 2. Pretti di Spezia a 30"; 3. Corsini di Forcoli a 32"; 4. Bartoli di Firenze a 2' 10"; 5. Mancini di Livorno, 6. Albani di Livorno, 7. Boldrini di Pistoia, 8. Baronti di Siena, 9. Catussi di Firenze ed altri in tempo massimo.

Aspetti del Concorso Motonautico

Il primo motore a nafta
nella Coppa Duca di Genova

Una delle più importanti manifestazioni dei Concorsi Motonautici di Venezia — anche se di scarso interesse per il pubblico — è la competizione per motoscafi da mare nella quale è in palio dall'anno 1930 la bellissima Coppa perpetua che sintitola ad uno dei primi animatori della motonautica italiana, il Duca di Genova.

L'Augusto Principe ha donato il bellissimo trofeo al Circolo Motonautico di Venezia desiderando che lo sport motonautico da crociera assuma il suo vero carattere [illegible] Infatti mentre per la velocità pura ed i motoscafi da turismo [illegible] si è da tempo addivenuti a tipi [illegible] e propri, così non è avvenuto per i motoscafi da crociera dove soprattutto l'elemento consumo è stato trascurato.

Già il regolamento del 1930 stabiliva una formula variabile per l'[illegible] difficoltà di precisare tutte le caratteristiche richieste ad autentici motoscafi da mare e, soprattutto, per giungere a una classifica equa che bilanciasse la notevole velocità di motoscafi poco [illegible] in confronto alle maggiori qualità nautiche d'altri in difetto di velocità.

Nel 1930 la Coppa Duca di Genova, che, come è noto, si corre in [illegible] sul percorso Venezia-Trieste e ritorno, non ha avuto tra i concorrenti [illegible] imbarcazione che rispondesse veramente ai principi per cui il Duca [illegible]

L'anno seguente [illegible] imbarcazioni concorrenti, pur rientrando, come nel 1930, nelle caratteristiche minime regolamentari, non rispondevano nello spirito. Nel 1931, la gara, troncata dal [illegible] tempo, aveva riunito ancora dei veloci motoscafi da turismo, ma non da mare.

Frattanto il regolamento subiva delle varianti grazie appunto all'esperienza degli anni precedenti, varianti che si perfezionavano ancora quest'anno, dando una formula sempre migliore, ma che, naturalmente, dovrà anche in avvenire essere modificata.

Il primo vero motoscafo da mare che ha partecipato a questa competizione è stato l'Alì Babà di Alexis Mdivani, vincitore nell'anno 1934. E' questo il vero motoscafo da mare che oltre alle sue alte qualità nautiche, offre ai proprietari la comodità e l'attrezzatura per una discreta vita di bordo durante una crociera. L'Alì Babà va anche oltre gli intendimenti dell'Augusto donatore della Coppa, perchè è una barca di lusso, mentre lo spirito dell'iniziativa tende a portare alla motonautica da crociera anche gli appassionati del mare che non dispongono di mezzi finanziari così cospicui come quelli di Alexis Mdivani.

Il successo maggiore che si deve registrare dall'inizio ad oggi è quello costituito dalla partecipazione alla gara di quest'anno di un motore a nafta, il primo motore di tal genere partecipante a gare motonautiche. Per la motonautica italiana è di particolare consolazione il fatto che questo primo apparato a nafta è di completa costruzione italiana.

Il motore Diesel, costruito dall'U.T.I.T.A. di Este, è un due cilindri a quattro stantuffi, senza valvole e senza bronzine, costruito in silumin, che è una lega leggera molto resistente e che non risente danni dall'acqua salsa; sviluppa quarantaquattro cavalli ed è, come si è detto, contrariamente alla massima parte dei motori italiani, di completa costruzione nazionale perchè, come per tutte le altre parti, anche le pompe di iniezione sono costruite ad Este su brevetti Cassani.

L'U.T.I.T.A., industria veneta altamente benemerita nel campo motoristico nazionale, anche perchè sarà probabilmente la prima casa italiana a costruire motori a nafta per aeroplani, ha voluto partecipare quest'anno alla Coppa Duca di Genova anche se il suo motore era pronto solo all'ultimo momento e anche se esso non poteva essere montato su un vero scafo da crociera che gli avrebbe assicurata la vittoria.

Il motore è stato perciò montato sul primo motoscafo a disposizione e cioè una imbarcazione comune da servizio lagunare per cui neanche sul cantiere Cucchini, dal quale è uscito, può ricadere alcun demerito se l'Este I, questo è il nome del motoscafo in parola, si è classificato al terzo posto.

Era logico e giusto che in queste condizioni, il vincitore della Coppa per il 1934, fosse, come è stato, l'Alì Babà, che ha assommato in classifica punti 60.97 nonostante avesse consumato 767 litri di carburante contro 157 del Magari e 50 [illegible] del-l'Este I; con una spesa di lire 1518.66 contro lire 326.56 del Magari e contro la cifra irrisoria di 35 lire spese dall'Este I.

La velocità sono state le seguenti: Magari km. 44.867; Alì Babà, km. 38.186; Este I km. 21.222. I punti per le qualità nautiche e lo attrezzamento e arredamento per crociera delle imbarcazioni concorrenti erano stati così assegnati: Alì Babà punti 50; Magari p. 5, Este I punti 5.

La classifica risultava da una formula che teneva conto dei po[illegible] da crociera, della velocità e del consumo di carburante conteggiato in lire al prezzo di mercato della giornata.

E' evidente che a parità di condizioni nautiche (entrambi punti 5), tra il Magari e l'Este I, questo ultimo doveva precedere in classifica il primo con il suo consumo di trentacinque lire che è di un solo [illegible] della somma del Magari. Nel peso l'Este I era favorito e per velocità non si può certo negare che una media generale di km. 21.222 non è da trascurarsi per una [illegible] quale la doppia corsa [illegible] per lo spirito cui si è inspirato il Duca di Genova nel donare la Coppa. L'Este I doveva perciò precedere il Magari, bellissima imbarcazione [illegible] per [illegible] e non per la crociera in mare.

Se il motore a nafta non ebbe quest'anno la vittoria, la colpa ricade anzitutto sul fatto di [illegible] essere stato montato su uno scafo sul quale è — se non si è classificato secondo — sul regolamento della competizione la cui formula ha sacrificato la velocità al consumo. D'altra parte bisogna tener conto, come s'è detto più sopra, [illegible] a una formula perfetta nella quale i vari termini si adattino alle numerose [illegible] richieste, bilanciandosi proporzionalmente.

La formula variabile, istituita fin dal primo anno dal Duca di Genova, indica perfettamente che dall'inizio erano state prevedute le [illegible] alla formula esatta. Le esperienze di questi anni, che [illegible] a dare ora i primi buoni risultati, varranno a migliorarla ancora [illegible] finalmente, con l'uscita dal mercato del nuovo bellissimo motore, al vero tipo di imbarcazione economica da crociera per cui è stata istituita la Coppa Duca di Genova.

a. l.

La Londra-Melbourne

Un apparecchio danneggiato

LONDRA, 21. — Al [illegible] organizzatore della gara aerea Londra-[illegible] sono pervenute le seguenti notizie:

Verso le 6 di stamane l'apparecchio Gaudy partecipante alla corsa Inghilterra-Australia ha atterrato senza incidenti a Giof[illegible] per rifornimenti, riprendendo il volo alle 12.37, verso Alep[illegible].

L'apparecchio [illegible] 6 ha riportato danni al carrello di atterraggio mentre [illegible] a Allahabad. Si presume che tale apparecchio difficilmente [illegible] proseguire.

L'apparecchio olandese n. 34 ha atterrato a Calcutt alle 17.40.

L'apparecchio inglese n. 44 è giunto ad Allahabad ed ha ripreso il volo diretto a Singapore. Tale apparecchio finora occupa il primo posto nella gara.

MOTOCICLISMO

Grugnoli vince a Bergamo
Il Circuito delle Valli Bergamasche

BERGAMO, 21. — Il Circuito di regolarità delle Valli Bergamasche disputato oggi su un severo percorso di Km. 260 che comprendeva anche alcuni passi alpini, è stato disputato oggi da 45 corridori che dovevano mantenere una media di km. 50 per le macchine di maggiore cilindrata e di Km. 40 per quelle di piccola cilindrata. La selezione è stata severa ed una volta tanto nelle gare del genere si è [illegible] una classifica individuale che è risultata la seguente: 1. Grugnoli Sunbeam 500; 2. Gruber (Mas 250), 3. Galbai Gilera 500, 4. Vanelli (Sunbeam 500), 5. Freschi Astoria 500, 6. Mandelli (Sertum 250). Al 7. posto si sono classificati undici concorrenti cui seguono per il 18. posto altri dieci corridori. La Coppa Sbardo è stata assegnata al Moto Club di Bergamo ed il Premio di Rappresentanza alla Casa Gilera.

Rigobello vittorioso a Verona

VERONA, 21. — Organizzata dal locale Moto Club Provinciale venne disputata oggi una gara motociclistica di regolarità su un percorso duro e reso più difficile dallo stato delle strade, di km. 265.600 alla quale hanno preso parte nove concorrenti. Ecco la classifica.

1. Rigobello Giordano su Gilera 500 penalizzazione p. 0.; 2. Lorenzi Leo su D. K. W. 250 p. 1; 3. Barana Pietro su B. S. A. 500 punti 2, 4. Bernardi Cinzio su Gilera 500 punti 3; 5. Ferrari Gaetano su Gilera 500 punti 3; 6. Froldi Cesare punti 3. 7. Palmieri Giovanni su Norton Side punti 3; 8. De Togni Pietro su Gilera 500 punti 4. 9. Baratto Abelmonte su Gilera 500 punti 8.

Classifica per squadre: 1. Squadra Gilera con Rigobello, Bernardi, Ferrari punti 6; 2. squadra Gilera con punti 1[illegible].

A Contieri il campionato di decathlon
Alla Giglio Rosso la Coppa Mazzuoli

FIRENZE, 21. — Prima e dopo la partita di calcio allo stadio Berta sono continuate le prove per il campionato italiano di decathlon. Contieri che già si era messo in luce nelle gare di ieri ha vinto la prova dimostrandosi campione di classe e distanziando l'avversario il bolzanese Lux, apparso in continuo progresso di forma. Ottime prove hanno pure fornito Innocenti e Sarovich mentre nella classifica per squadre il primato è spettato alle Fiamme Gialle di Roma. Si è pure disputata la Coppa Mazzuoli, la gara a staffetta per squadre che è stata vinta dalla Giglio Rosso in modo superiore davanti alla Fratellanza di Savona ed alla Bologna Sportiva. Il tempo migliore sulla frazione di metri 5000 è stato ottenuto da Bartolini davanti a Bacchi e Betti. Ecco i risultati:

Staffetta 5000 per 3. Coppa Mazzuoli. 1. Giglio Rosso di Firenze (Lippi, Betti, Bartolini) in 48'8" 4 decimi; 2. Fratellanza di Savona (Torrazza, Volpin, Viale) 49.54 4 decimi. 3. Bologna Sportiva (Bassani, Moretti, Bacchi) 49.58 4 decimi; 4. Giglio Rosso squadra B. 50.04 5. Virtus di Bologna.

Tempi parziali: 1. Bartolini (Giglio Rosso) 15.43 6 decimi; 2. Bacchi (Bologna Sportiva) 15.52; 3. Betti (Giglio Rosso) 15.52; 4. Lippi (Giglio Rosso) 16.26 6 decimi; 5. Volpin (Fratellanza Savona) stesso tempo; 6. Torrazzi (Fratellanza Savona) 16.32 4 decimi.

Campionato italiano di decathlon. Classifica generale: 1. Contieri (S. Ginnastica Triestina) punti 6556.17; 2. Innocenti (Giglio Rosso Firenze) p. 5782, 23, 3. Sarovich (Fiamme [illegible]) 4. Lux (Juventus Bolzano) p. 6165 [illegible] Gialle Roma) p. 5761.8[illegible]. 5. Sorba (Fiamme Gialle Roma) p. 5761.92; 6. Tomat (5 leg. Ferr. Trieste) p. 5677.56; 7. Sboguer (Fiamme Gialle Roma) p. 5609. 8. Torre (Giglio Rosso Firenze) p. 5514. 9. Patta (Virtus Bologna).

Classifica per Società: 1. Fiamme Gialle di Roma, 2. Giglio Rosso Firenze, 3. Juventus di Roma, 4. Virtus Bologna, 5. S. Ginnastica Triestina, 6. 5 legione Ferroviaria Trieste, 7. Corsica Giordano di Genova, 8. Bologna Sportiva.

Nuvolari batte Brivio a Napoli
nella Coppa Principessa di Piemonte

NAPOLI, 21. — Al Parco della Vittoria [illegible] a Posillipo, sebbene la giornata umida e piovigginosa, una grande folla ha assistito alla gara [illegible] per la Coppa Principessa di Piemonte, che ha riunito allo start gli assi italiani con alla testa Nuvolari, il quale, dopo aver vinto la sua batteria riportava [illegible] un successo incontrastato. Infatti dopo tre giri egli prendeva la testa e la [illegible] al termine della prova. Lo stile del campione [illegible] portando la rossa Maserati alla vittoria e la sua corsa è stata una vera marcia trionfale. La Principessa di Piemonte che aveva dato la partenza si è poi congratulata col vincitore.

[illegible] della corsa è apparsa [illegible] due batterie su 20 giri pari a km. 200. Nella finale su 50 giri pari a km. 200. Nella finale, se Nuvolari ha tenuto il comando della corsa per tutta la sua durata, per le piazze d'onore si è avuta una gara emozionante tra Brivio e [illegible] che si sono alternati a vicenda mentre gli [illegible] sono terminati [illegible]. Le velocità raggiunte tenuto conto dello stato del tempo, del terreno a causa della pioggia e [illegible] è ottimo, avendo sfiorato i cento orari. [illegible] il suo esser è stato grandioso come spettacolo nella zona suggestiva di Posillipo e [illegible] l'appassionato interessamento del pubblico.

Due incidenti si debbono registrare, però senza conseguenze gravi. Nella disputa della seconda batteria, Danese nel tentativo di allargare ad una curva, si ribaltava e veniva sbalzato dalla macchina prima che questa si fermasse contro i [illegible] di protezione. Il pilota raccolto subito, veniva trasportato all'ospedale, ma gli veniva riscontrata solo una leggera ferita. Il secondo incidente è capitato ad Aurricchio nella finale: egli pure ribaltava, ma mentre la macchina rimaneva danneggiata, il guidatore restava incolume. Ecco le classifiche:

I batteria, km. 80: 1. Tadini Alfa Romeo) in 50' 54" media km. 91.392, 2 Brivio id. 50' 54" 1 quinto; 3. Minozzi (Maserati) 51' 37" 1 quinto, 4. Aurricchio (Alfa Romeo) 51' 44" 2 quinti fermato al 19.o giro, 5. Rocco (Maserati) 51' 45" 4 quinti fermato al 19.o giro 6. Cornaggia (Alfa Romeo) 51' 48" fermato al 19.o giro; 7. Pellegrini id. 52' 34" fermato al 19.o giro.

II. batteria, km. 80: 1. Nuvolari (Maserati) in 50' 3" 1 quinto alla media km. 95.117; 2. Trossi (Alfa Romeo) 50' 20"; 3. Soffietti (Maserati) 51'9" 4 quinti; 4. Biondetti (Maserati) 52' 52" 2 quinti; 5. Premoli (Alfa Romeo) 50' 41" fermato al 19.o giro; 6. Pages id. 51' 17" 2 quinti fermato al 18.o giro.

Finale, km. 200, giri 50: 1. Nuvolari (Maserati) in ore 2, 10' 23" 2 quinti media km. 91.[illegible], 2. Brivio (Alfa Romeo) 2, 10' 32". 3. Tadini id. 2. 12' 53" 3 quinti; 4. Farina (Maserati) 2. 11' 9" fermato al 49.o giro; 5. Comotti (Alfa Romeo), 2. 12' 2 quinti fermato al 49.o giro; 6. Soffietti (Maserati) 2. 10' 30" 2 quinti fermato al 47.o giro; 7. Minozzi id. 2. 13' 39" fermato al 47.o giro; 8. Premoli (Alfa Romeo) 2, 11' 31 4 quinti fermato al 46.o giro; 9. Cornaggia id. 2. 11' 36" 2 quinti fermato al 46.o giro.

Nella batteria: Nuvolari (Maserati) in 2' 27" media km. 97.[illegible] nella finale: Brivio (Alfa Romeo) in 2' 25" 4 quinti media km. 97.705.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Thiene

THIENE, 21. — Alla presenza del Segretario Federale dott. Lazzarotto e del Segretario del Guf di Zara dr. Talpo, ha avuto luogo al nostro campo sportivo una riunione di atletica leggera ottimamente organizzata dal Fascio Giovanile. Il successo tanto dal lato tecnico che da quello propagandistico è stato soddisfacente, specialmente per i risultati conseguiti da taluni atleti. Vi hanno partecipato dodici Fasci giovanili della provincia e la coppa è stata vinta dal Fascio giovanile di Schio. Il pubblico accorso numeroso ha assistito con interesse alle singole gare, entusiasmandosi specialmente alla staffetta finale, che è stata quanto mai combattuta. Ecco i risultati

Corsa m. 100. 1. Campolongo Gianni, F. G. Schio, in 11" 2/5, 2. Marzari Mario id; 3. Nizzero Paolino, F. G. Valdagno.

Corsa m. 400. 1. Perin Arturo F. G. Schio in 56" 4/5; 2. Fongaro Mario F. G. Valdagno; 3. Strazzabosco Igino del Gruppo rionale «De Bonos» di Vicenza.

Corsa m. 1500. 1. Longetto Gianni del F. G. Schio, in 4'38"; 2. Slaviero Angelo, F. G. Valdagno, 3. Boriero Giovanni, F. G. di Montecchio Precalcino.

Getto del peso: 1. Gasparella Aldo del F. G. di Thiene, con metri 10.62, 2. Geremia Araldo del Gruppo rionale B. Mussolini di Vicenza, 3. Ghezzo Mario del Gruppo rionale Italo Balbo di Vicenza.

Lancio del disco: 1. Gasparella Aldo del F. G. di Thiene con metri 33.42; 2. Filippi Luigi, F. G. Schio; 3. Contro Ernesto, F. G. Thiene.

Tiro del giavellotto: 1. Ghezzo Mario del Gruppo rionale I. Balbo di Vicenza, con m. 39.50, 2. Casola Aldo di Valdagno; 3. Valtolina del F. G. di Schio.

Salto in alto: 1. Marzari Mario del F. G. di Schio, con m. 1.73; 2. Nizzero Paolino del F. G. di Valdagno; 3. Todeschini Battista del F. G. di Montecchio P.

Salto in lungo: 1. Nizzero Paolino del F. G. di Valdagno, con m. 6.0[illegible], 2. Crocco Umberto idem m. 5.87, 3. Marzari Mario del F. G. di Schio.

Salto con l'asta: Primi a pari merito Vanzetta del Gruppo rionale M. Bianchi di Vicenza, Gasparella Aldo del F. G. di Thiene; Contro Egidio del Gruppo rionale B. Mussolini di Vicenza.

Staffetta m. 400 per 4: 1. Fascio Giov. Combattimento di Schio, in 3.53 1/5 (Campolongo, Guetto, Perin, Longetto). 2. Fascio Giovanile di Valdagno in 3'57" 2/5; 3. Fascio Giovanile di Montecchio Precalcino.

Classifiche per Comandi Fasci Giov. di Combattimento: 1. Schio con punti 67; 2. Valdagno con punti 56; 3. Gruppo Rionale I. Balbo di Vicenza, 4. Thiene; 5. Montecchio Precalcino; seguono altri sette Comandi di Fascio giovanile.

Vittorie della Valla
alla riunione femminile di Napoli

NAPOLI, 21. — Oggi al campo sportivo del Littorio al Vomero ha avuto luogo una riunione nazionale di atletica femminile, cui hanno partecipato oltre alle atlete della palestra cittadina Nazario Sauro varie atlete nazionali. Ecco le vincitrici delle singole prove:

Salto in alto: Valla Ondina della Bologna Sportiva, m. 1.3[illegible]. — Corsa piana m. 60: Testoni Claudia della Bologna Sportiva in 8" 2 decimi. — Corsa m. 80 con ostacoli: Valla Ondina in 12" 1 decimo. — Corsa piana m. 100: Valla Ondina in 13" 2 decimi. — Corsa piana m. 800: Bulzacchi Leandrina della Bologna Sportiva in 2' 26" 3 decimi. — Staffetta 4 per 75: La squadra A composta di Bulzacchi Leandrina, Pulido Flora, Mangeri [illegible], Valla Ondina in 45" 7 decimi.

Lancio del giavellotto: Bertolini Bruna della Bologna Sportiva m. 26.15. — Lancio del disco: Bertolini Bruna della Bologna Sportiva m. 30.195.

La riunione di atletica femminile è stata intramezzata da un incontro di Rugby tra le squadre di Roma e del Guf Mussolini di Napoli che è terminato con la vittoria dei napoletani per 16-9. Lo Studio del Littorio era gremito di un pubblico che ha seguito con vivo interesse tutte le gare.

Il primato mondiale di corsa
battuto da Fanelli

ROMA, 21. — In una gara svoltasi nello Stadio del centro militare di educazione fisica alla Farnesina, il maratoneta Fanelli ha battuto il primato mondiale di corsa sulle 25 miglia, detenuto dall'inglese Green con due ore 29' 29" 2 quinti. Il podista italiano ha compiuto il percorso in ore 2, 26' 10" 4 quinti. Fanelli ha stabilito anche durante la gara il primato italiano sulle distanze delle venti miglia e delle due ore, mentre un altro concorrente nella stessa gara, Saccani di Parma, ha battuto il primato italiano delle 15 miglia in ore 1, 25' 33".

La gara di marcia a Verona
vinta da Ravignani

VERONA, 21. — Organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Verona, venne oggi disputata una marcia podistica su un percorso di Km. 30, alla quale hanno partecipato sette concorrenti. Ecco la classifica:

1. Ravignani Marcello del Dopolavoro Enti Militari; 2. Olivieri Alteo di S. Frigerio; 3. Scudellari Giovanni idem; 4. Ruspini Edoardo idem, 5. Pinda Felice idem.

Le gare remiere a Marghera
Quattro vittorie della Bucintoro-Querini - Bizzarini della Sile domina nel singolo e il Dopolavoro Ferroviario di Treviso si afferma nella jole a due

Alla presenza di un gruppo ristretto di appassionati, per la concomitanza della Doppia traversata di Venezia, si sono svolte ieri nel remoto Canale Nord di Porto Marghera le regate sezionali di canottaggio alle quali hanno preso parte, oltre alla Bucintoro-Querini di Venezia, la Canottieri Padova, la Canottieri Sile di Treviso, il Dopolavoro Ferroviario di Treviso e quello di Rovigo.

I canottieri veneziani come era prevedibile hanno colto il maggior numero di vittorie vincendo nella veneta a due, nel quattro di punta con timoniere e nelle jole a quattro ed a otto mentre la gara di jole a due vogatori era appannaggio dei canottieri del Dopolavoro Ferroviario di Treviso e la Sile vinceva con Fulvio Bizzarini nel singolo. I Canottieri Padovani ottenevano un ottimo secondo nella gara jole a otto giungendo al traguardo ad una lunghezza dall'imbarcazione della Bucintoro-Querini e dopo un viva e duello con questa. Un altro secondo posto ottenevano nel singolo per merito di Monte mentre nella jole a quattro si piazzavano terzi.

Nel complesso le gare sono riuscite combattute e qualche equipaggio è apparso bene a posto particolarmente quello vincitore della jole a otto e l'equipaggio di Padova dalla caratteristica palata accelerata. Bene anche l'equipaggio vincitore nel quattro di punta con timoniere e quello della jole a quattro.

Alle 13.17 il cav. Viviani giudice arbitro dà il via alla prima gara e cioè alle jole a due vogatori che devono compiere un percorso di 1200 metri. Partono due imbarcazioni della Bucintoro-Querini e una del Dopolavoro Ferroviario di Treviso. L'imbarcazione della Sile si presenta in ritardo al traguardo di partenza cosicchè non può prendere parte alla competizione. Fin dalla «cavata» iniziale il Dopolavoro Ferroviario di Treviso balza in testa e mantiene tale posizione nonostante l'attacco dell'imbarcazione dei veneziani La Fuenti e Rumor. Man mano la gara prosegue mentre i trevigiani aumentano il distacco la seconda imbarcazione veneziana perde sempre più contatto e deve rassegnarsi al terzo posto. In questo ordine le tre imbarcazioni giungono al traguardo.

Partono ora sei venete a due tra le quali una dei Canottieri Padova. Dopo il via per qualche tratto le sei imbarcazioni si mantengono sulla stessa linea poi quella dei due Dinon riesce ad avvantaggiarsi di una punta. Ai 1000 metri le posizioni sono le seguenti: i due Dinon, Dinon-Dei Rossi, Rumor Bassotto, i padovani Monte-Gambillara i due Mos ed ultimi i due Trez che poco dopo abbandoneranno. Il poppiere Mos Dante rompe un tirante della forcola ma continua la gara seppure costretto a remare in una posizione molto incomoda. Le posizioni restano invariate fino nei pressi del traguardo. Infatti a qualche metro dalla linea d'arrivo Rumor Giovanni perduto l'equilibrio caddo in acqua, al terzo posto giungono allora i padovani.

Nella gara jole a quattro su di un percorso di 1500 metri prendono il via due equipaggi della Bucintoro-Querini, uno della Canottieri Padova e uno del Dopolavoro Ferroviario di Rovigo. Apertissima è fin dall'inizio la lotta fra le due imbarcazioni veneziane e quella di Padova mentre la jole di Rovigo il cui equipaggio è formato di ottimi e forti elementi ma non accurati nello stile, perde subito contatto. Poi l'imbarcazione di Carminati prende via via vantaggio mentre si battono strenuamente per la seconda piazza l'equipaggio padovano con l'altro della Bucintoro-Querini, questo duello si conclude a qualche centinaio di metri dal traguardo in favore dei veneziani, cosicchè primi e secondi sono rispettivamente due imbarcazioni della Bucintoro-Querini, terzo i Canottieri Padova e quarto il Rovigo.

La gara di singolo che segue subito dopo ha visto una facile vittoria del trevigiano Bizzarini, che ha vinto come ha voluto distaccando nettamente tutti gli avversari. Secondo si piazza il padovano Monte. I due veneziani Bajo e Todeschini terminano rispettivamente terzo e quarto.

Nella gara quattro di punta con timoniere vi prendono parte soltanto due equipaggi della Bucintoro-Querini. Troppa differenza di stile vi sono tra i due equipaggi ed infatti quello di Scarpa Attilio vince con facilità la gara, che non ha storia.

Ultima gara della giornata è quella delle jole a otto che riesce la migliore fra tutte per la combattività e l'incertezza della lotta fino all'ultimo. La gara si è svolta su di un percorso di 1700 metri e vi hanno preso parte due equipaggi veneziani e uno di Padova. Fin dalla «cavata» iniziale l'imbarcazione padovana e quella veneziana di Scarpa prendono un leggero vantaggio sulla seconda di Venezia e fra loro impegnano un duello vivace ed entusiasmante. La palata dei veneziani, lunga e poderosa, si dimostra più redditizia di quella dei padovani che è assai più lesta. Essi infatti per tutta la gara hanno mantenuto un ritmo molto accelerato alla loro palata. Ai 1000 metri l'imbarcazione di Scarpa ha oltre una lunghezza di vantaggio su quella padovana mentre questa a sua volta ha staccato di due lunghezze l'altra imbarcazione veneziana. Un brillante attacco sferrato dai padovani è subito rintuzzato dai veneziani, che non accelerano però il ritmo della palata. Ai 500 metri le posizioni non sono mutate e gli intervalli sono presso a poco gli stessi. Irresistibile è il serrate dei due armi e particolarmente di quello padovano che aveva iniziato prima cercando di colmare in parte il distacco.

Tutte le gare sono state seguite dal vice segretario federale avv. Antonio Scarpari. Componevano la giuria: Lamberto Meina, Peppino Ranier, Giovanni Viviani, Giulio De Marchi, Mario Bartolini, ecc. Ecco i risultati:

Jole a due: metri 1200: 1. Dopolavoro Ferroviario Treviso (Zanatta Ferruccio, Saviolo Luciano, tim. Saviolo Mario) 5'20" e 2 quinti; 2. Bucintoro-Querini (La Fuenti Teodoro, Rumor Giovanni, tim. Negrini Luciano) in 5'29" e 4 quinti, 3. Bucintoro-Querini (Zanus Forte Luigi, Pagliarini Mario, tim. Bettini Gino) in 6'21" e 1 quinto.

Veneta a due: metri 1200: 1. Bucintoro-Querini (Dinon Virgilio e Dinon Aurelio in 5'51" e 4 quinti; 2. Bucintoro-Querini (Dinon Vittorio e Dei Rossi Mario) 5'54" e 4 quinti, 3. Canottieri Padova (Monte Umberto e Gambillara Leone) 6' 21", 4. Bucintoro-Querini (Mos Aldo, Mos Dante). Ritirata la veneta di Trez Vittorio e Giuseppe dopo 500 metri dall'inizio della gara. Rumor Giovanni che vogava con Bassotto Romeo della Bucintoro-Querini è caduto in acqua a pochi metri dal traguardo quando si trovava al terzo posto.

Jole a quattro vogatori: metri 1500: 1. Bucintoro-Querini (Gozzi Mario, Fagherazzi Angelo, Allegretto Giorgio, Brombara Ferruccio, timoniere Gino Bettini) in 5'52" e 4 quinti, 2. Bucintoro-Querini (Carminati Angelo, Rosa Salva Giuseppe, Costantini Guido, Rosa Salva Antonio, tim. Bettini Carlo) in 5' 57" e 4 quinti, 3. Canottieri Padova (Zosimo Ermenegildo, Ruzza Giulio, Battaggia Lucio, Bottaro Bruno, tim. Pisani Emilio) in 6'1", 4. Dopolavoro Ferroviario di Rovigo.

Singolo — metri 1200: 1. Bizzarini Fulvio della Canottieri Sile in 4'52"; 2. Monte Luciano della Canottieri Padova in 5'7"; 3. Bajo Mario della Bucintoro-Querini in 5' 15" e 4 quinti, 4. Todeschini Aurelio id. in 5'17" e 4 quinti. Ritirato Giorgio Giorgio della Bucintoro-Querini.

Quattro di punta e timoniere: m. 1500: 1. Bucintoro-Querini (Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Merelli Angelo, Costantini Bruno, tim. Bettini Gino) in 5'35" e 1 quinto, 2. Bucintoro-Querini in 5'47" 2 quinti.

Jole di mare a otto vogatori con timoniere: metri 1700: 1. Bucintoro-Querini (Scarpa Attilio, Osetta Giovanni, Allegretto Giorgio, Fagherazzi Angelo, Merelli Angelo, Brombara Ferruccio, Mario Gozzi, Costantini Bruno, tim. Bettini Gino in 5' 54" e 1 quinto; 2. Canottieri Padova (Claut Albano, Menegolli Romeo, Zatta Giorgio, Miotto Giacomo, Ubiglia Stefano, Vicinanza Germano, Tonini Giuseppe, Cavalli Bruno, timoniere Pisani Emilio in 6'; 3. Bucintoro-Querini 6'10" e 4 quinti.

Brillante prova di De Petra
nel Canadà

HAMILTON, 21. — Alla grande gara di marcia per il campionato canadese ha partecipato anche l'italiano De Petra che era stato qui invitato durante il soggiorno degli italiani negli Stati Uniti. Oltre cento marciatori hanno partecipato alla prova e tra questi anche [illegible] campioni locali. L'italiano ha fornito una prova brillante dimostrando tutta la sua classe e distinguendosi per lo stile corretto. Egli si è classificato al secondo posto preceduto dal canadese Cieman che così ha vinto il campionato del Canadà. Festeggiatissimo è stato De Petra specie dalla colonia italiana che era presente alla prova.

I "Brevetti„ a Verona

VERONA, 21. — Organizzate dal locale Dopolavoro Provinciale si sono oggi svolte le gare [illegible] ciclistica su km. 100 e podistica [illegible] km. 30, per l'assegnazione dei brevetti dopolavoristi.

Nell'atletica vennero assegnati 16 brevetti di I.o grado, 8 di II. ed 8 di III. Nella prova podistica 5 brevetti e 54 nel ciclismo.

La coppa in palio venne [illegible] ta al Dopolavoro Enti M[illegible] 18 brevetti; si è classificata al secondo posto il Dopolavoro [illegible] ri, terzi a pari merito Dop [illegible] go e Ferroviario di Verona

PALLACANESTRO

Il Torneo di Gorizia

GORIZIA, 21. — Sono proseguite oggi le partite del Torneo di [illegible] canestro, indetto dal Fascio Giovanile di Gorizia tra le squadre dei Gruppi Rionali. Ecco i r[illegible]

Girone A: F.G.C. [illegible] e F.G.C. Piedimonte 6-4.

Girone B: G. R. «M[illegible]» te G. R. «Kernevan» 16-10. G. R. «Favetti»-G. R. «Corradon» [illegible] vista.

TIRO A SEGNO

I volontari di Milano vincono
La Coppa del Duce

MILANO, 21. — Al poligono [illegible] la Cagnola si è disputata [illegible] per la Coppa del Duce [illegible] aveva in una prova a [illegible] cinque tiratori contro bersagli [illegible] e sagome cadenti.

La graduatoria è risultata la seguente: 1. Ass. Volontari di Guerra Milano; 2. D. L. Pos[illegible] nieri Milano, 3. Gruppo [illegible] la Magenta 4. G. R. M[illegible] D. L. Monopoli di Stato.

Coppa 28 Ottobre: 1. [illegible] vanile Mussolini Milano, 2. [illegible] battenti Tenaglia; 3. D. L. Postelegrafonico; 4. Combatt[illegible] ne Venezia; 5. Batt. Can[illegible] Milano.

TIRO A VOLO

Toffanin vittorioso a Rovigo

ROVIGO, 21. — Si sono [illegible] oggi, organizzate dalla Sezione Volo del G. S. F., le gare di [illegible] storno con premio per [illegible] la. Ecco i risultati: 1. [illegible] dott. Umberto; 2. Galan Arturo, 3. Capitano Polmu di Bologna, 4. 5. 6. Lorenzini Lorenzo, [illegible] Rocchi e Ferro.

PUGILATO

Livan-Daccò a Mestre

Mercoledì 24 p. v. anche Mestre avrà la sua grande riunione di pugilato. E difatti l'incontro Livan-Daccò che per ragioni di locale non si è potuto organizzare a Venezia, verrà svolto al Toniolo alle ore 21 precise di mercoledì. L'organizzazione Poggi ha inoltre allestito sei incontri dilettanti di cartello che certamente avvincerà lo affezionato pubblico con battaglie condotte cavallerescamente.

Il pugilatore milanese professionista Alberto Daccò arriverà da Milano domattina, accompagnato dall'ex campione d'Europa il non dimenticato Bruno Frattini. L'incontro avrà luogo in dieci riprese. I dilettanti che combatteranno sono Bertazzolo, Maurizi, Bertaggia, Gilberti, Celegato, Bon, Paoletti, Antonini e Poli.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il festoso soggiorno Veneziano
degli ufficiali e delle truppe francesi

Iermattina alle ore 7.40, proveniente da Belgrado, dopo aver presenziato ai funerali di Re Alessandro I., è giunta la Compagnia del 150.o Reggimento di Fanteria di guarnigione a Verdun, costituita da 240 soldati, da 20 sottufficiali e da 20 ufficiali.

Alla stazione si trovavano a ricevere i soldati francesi, il console francese a Venezia Georges Gueyraud, con il vice console Frank Pudux, l'addetto militare francese a Roma gen. Parisot, il col. Ricagno comandante del Presidio, il comandante il 71.o Regg. Fanteria col. Lerici, decorato della Croce di guerra francese con palme, il T. Col. Berando di Pranormo dei Lancieri «Vittorio Emanuele» di Bologna, qualche tempo fa nostro addetto militare a Parigi, il T. Col. Gugino Capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Padova con l'ufficiale addetto primo capitano Mutter, il T. Col. Bravo comandante il Gruppo artiglieria da costa decorato della Legion d'Onore, il comandante della Divisione dei R. Carabinieri T. Col. Campi, il Magg. Broccato del Distretto militare, decorato della medaglia francese al valor militare, il cap. Duce comandante della compagnia dei RR. CC., il cap. Silvestri per il Comando dell'Aviazione, numerosi ufficiali, che rappresentavano i comandanti di corpo e i comandi di distaccamento.

Vi erano inoltre una larga rappresentanza di sottufficiali.

Quantunque l'ora dell'arrivo annunciata dai giornali cittadini fosse un po' mattiniera tuttavia una folla di popolo si era raccolta nei pressi della stazione per tributare una vibrante e simpatica manifestazione di affetto alle truppe francesi.

Non appena il convoglio speciale è arrivato, sono scesi il col. Duploy comandante il 150.o reggimento, altri ufficiali, fra i quali abbiamo notato il valoroso capitano mutilato Rl... dell'Accademia di Cavalleria e Fanteria di Saint Cire e alcuni caddetti della medesima Scuola.

E' sceso quindi un plotone armato che si è schierato al lato destro della saletta dei ricevimenti, e la fanfara reggimentale. Infine scortata da quattro soldati la gloriosa bandiera del 150.o reggimento mentre il reparto armato rendeva gli onori prescritti è stata portata nella suddetta saletta, ove prestavano servizio d'onore alcuni carabinieri in alta uniforme.

Subito dopo la fanfara reggimentale ha intonato la Marcia Reale, cui ha fatto seguito l'Inno di Giovinezza e la Marsigliese.

Infine ufficiali e truppa si sono avviati nel piazzale della stazione, ove i sottufficiali e i soldati con la guida dei camerati italiani si sono recati al vicino Ristoratore Roma per la colazione del mattino, mentre gli ufficiali su speciali motoscafi si sono recati all'Hotel Danieli.

Nella mattinata sempre con la guida dei camerati italiani, i graditissimi ospiti hanno visitato i principali monumenti della città, ed in special modo il Palazzo Ducale e la Basilica d'Oro.

Alle ore 12 gli ufficiali si sono raccolti nuovamente al Danieli al banchetto offerto in loro onore dal Presidio di Venezia, e con loro pure il console Gueyraud e l'addetto militare Gen. Parisot.

Allo spumante il Col. Ricagno ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando all'eroismo dell'armata francese durante la grande guerra e alla solidarietà dei combattenti delle due Nazioni illustrata da numerosi e fulgidissimi esempi e ha concluso con un duplice grido di evviva alla Francia e all'Italia.

Ha risposto l'addetto militare a Roma Gen. Parisot il quale ha rilevato l'eroismo dell'Armata italiana, esaltando la comunità di sentimenti che animano le due nazioni, l'identità della razza e la vittoria della grande guerra, cause queste di un'amicizia vieppiù forte e fraterna.

Ha inneggiato infine a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, all'Armata Italiana, all'Italia e alla Francia.

Altrettanto è avvenuto durante la colazione dei sottufficiali al ristoratore Roma.

Per primo allo spumante il maresciallo dei Carabinieri Mario Dalla Vecchia, ottimo sottufficiale del capitano Duce, ha rivolto, con parola vibrante ed appropriatissima, tessendo se pur in breve, le alte doti dell'esercito francese, un saluto ai camerati d'oltr'Alpe, inneggiando alla Francia e all'Italia.

Ha risposto quindi il sottufficiale francese Clochoy.

Alle ore 14 truppe ed ufficiali si sono radunati alla stazione dove il drappello armato ha reso gli onori alla bandiera. Quindi preso commiato dai camerati italiani sono risaliti sul treno speciale che lasciava la nostra città alle ore 14.10 tra le acclamazioni di una grande folla di cittadini. Alcune signore fecero ai partenti un omaggio floreale.

Oltre le autorità del mattino, abbiamo notato il Capo Compartimento comm. ing. Di Prima, il Capostazione principale comm. Assirelli e il Capostazione cav. Sartorio.

Il soggiorno del gen. Parisot

Iermattina alle ore 6.45 proveniente dalla Capitale è giunto nella nostra città l'addetto militare francese a Roma gen. Parisot. A riceverlo alla stazione si trovavano il console francese a Venezia sig. Georges Gueyraud, con il vice console Furet Pudux e il comandante del Presidio col. Ricagno, e il col. Lerici comandante il 71.o Regg. Fanteria, oltre a diversi ufficiali del Presidio.

Il gen. Parisot era accompagnato dal ten. col. Berando di Pranormo dei lancieri «Vittorio Emanuele» di Bologna, il quale rivestì per un certo periodo la carica di addetto militare a Parigi ed era stato comandato dal Ministero della Guerra di unirsi al gen. Parisot nella sosta di questi a Venezia.

Il gen. Parisot è ripartito per Roma alle 15.30 ossequiato dal Console francese, dal vice console e da numerosi ufficiali.

Dopolavoristi muranesi a Vittorio Veneto

Ieri mattina alle ore 7.10 al suono di allegre marcie della loro fanfara sono partiti 120 dopolavoristi muranesi che hanno avuto come meta della loro gita Vittorio Veneto. Colà i gitanti hanno trascorso una giornata in pieno cameratismo e hanno fatto ritorno a Venezia, avviandosi alle Fondamente Nuove preceduti dalla loro musica che si è fatta vivamente applaudire passando per le vie della città.

Il cordoglio del Patriarca per la morte del Vescovo Rizzi

S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, ritornato iersera dalla sua visita pastorale fatta in quel di Murano, ha trovato la luttuosa notizia della morte improvvisa a Rovigo di S. Em. mons. Anselmo Rizzi vescovo della diocesi di Adria. La notizia di questa repentina perdita ha prodotto dolorosa impressione in tutti, anche nei cattolici veneziani, che ebbero occasione di conoscere da vicino questo eminente prelato, il quale aveva di recente preso parte alle solenni funzioni indette dal Patriarcato veneto Pro Oriente Cristiano. S. Em. il Cardinale Patriarca ha inviato subito alla curia vescovile la sua affettuosa partecipazione a questo lutto, confortata dalla preghiera che egli aveva rivolto subito alla venerata memoria del compianto Pastore.

La grande manifestazione dopolavoristica
tra i lavoratori del Porto Industriale

In un ambiente migliore non si poteva svolgere, ieri, la grande manifestazione dopolavoristica per operai del Porto di Marghera organizzata dal gruppo aziendale della società Elettrometallurgica S. Marco.

In questo stabilimento, lungo la banchina del canale Ovest, si concentrarono centinaia di dopolavoristi, rappresentanze, autorità invitate per assistere alla competizione nella regata indetta dal gruppo S. Marco ed in special modo dal suo direttore tecnico sportivo Mario Masotti.

Oltre ad una larga rappresentanza di tutti i gruppi aziendali dopolavoristici degli stabilimenti di Marghera erano presenti manipoli di Giovani Fascisti con la banda che suonò inni e marcie durante la manifestazione.

Ovunque vennero esposte le bandiere tricolori e il gran pavese come pure un pontile trasformato in palco per le autorità, venne tutto addobbato con bandiere, Fasci Littori e piante sempreverdi.

Fra le autorità intervenute notammo il comm. Pesci in rappresentanza del Segretario Federale indisposto, il Segretario Politico del Fascio di Mestre signor Sabatani, tutti i componenti delle direzioni delle società Adriatica, Cellina, S. Marco, Termoelettrica, ed i signori cav. uff. ing. Mainardi che è anche presidente del Dopolavoro «Sade», ing. Colonna, cav. Francesco Baldassare Direttore del Cellina di Venezia, ing. Luciani, ing. Duino direttore dello Stabilimento S. Marco, ing. Zecchini direttore del Breda, tutti i capiservizio, i direttori dei Dopolavoro Vetri Coke, Sava, Leghe Leggere, Allumina, Montecatini, Breda, prof. Bogno Ettore direttore tecnico per la coltura popolare, del Dopolavoro provinciale ed altri, oltre ad un largo stuolo di gentili signore.

La regata

Viva era l'attesa per la regata, specialmente fra i gruppi che avevano mandato i loro rappresentanti a disputare i ricchi premi come la coppa offerta dal Grande Uff. Ing. Achille Gaggia e quella del Senatore Cini, oltre alle classiche bandiere dipinte a mano, offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

I regatanti, indossata la divisa bianca, con i nastri dal colore dell'imbarcazione, si allineano sul pontile ed il comm. Pesci rivolge brevi parole per portare il saluto del Segretario Federale impossibilitato ad assistere alla bella e suggestiva manifestazione, e nel compiacersi con i rappresentanti dei vari gruppi che dovranno disputare la gara, si augura che questa prima manifestazione sia l'inizio della grande vita dopolavoristica nella zona industriale dove i gruppi aziendali sapranno mettersi in piena efficenza, per essere sempre presenti nelle gare, combattere e vincere.

Dopo il saluto al Duce, i regatanti prendono possesso delle loro imbarcazioni e vanno ad allinearsi al cordino nella seguente formazione da destra a sinistra: Imbarcazione N. 2 colore arancio, De Pra Giuseppe-Fassetta Ferdinando della Società Cellina Venezia; 4. rosso Vio Riccardo-Marafatto Cesare Società Cellina Venezia; 3 celeste Folei Antonio-De Zorzi Antonio Società Cellina Venezia; 6. bianco Manente Alfredo-Carrer Antonio della Termoelettrica; 6. viola Girotto Sante-Marafatto Giovanni della S.E.P.I.; 7. rosa Bigo Antonio-Scala Napoleone della S.E.P.I.; 8. verde Barei Aldo-Angelini Amedeo della S. Marco; 9. Marron Laroni Giovanni-Holt Angelo della S. Marco.

I giudici della corsa prendono posto in una gondola, mentre fanno scorta d'onore le imbarcazioni nautiche della Sava, Montecatini, e Breda. Seguono pure ad una certa distanza topi a motore carichi di gente.

Alle 15.30 il comm. Pesci da il via ed i regatanti impegnano la lotta con grande vivacità, ostacolati maggiormente dal vento contrario che gli obbliga fin dall'inizio a compiere sforzi sovrumani. Subito si notano dei distacchi, mentre i presenti gridano parole d'incitamento ai loro beniamini, i quali cercano tutto il possibile di farsi onore.

Al giro del paletto le imbarcazioni si distanziano e non ostante la lotta veramente accanita, nessuno dei primi si lascia sorpassare da quelli che li inseguono, arrivando così in gruppo davanti al palco delle autorità, dove il giudice arbitro signor Filippo Corso direttore tecnico pel canottaggio del Dopolavoro Provinciale, segna l'ordine di arrivo ed il tempo percorso dai concorrenti nel tragitto dei tre chilometri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. il bianco con Manente Alfredo e Carrer Antonio della Termoelettrica in 17 minuti primi e 25 secondi; 2. il rosso con Vio Riccardo e Marafatto Cesare del Cellina di Venezia in minuti 17 e 30 secondi; 3. arancio con De Pra e Fassetta Giuseppe del Cellina in 17 primi e 40 secondi; 4. giallo con Catullo Angelo e Tonello Antonio della Termoelettrica in 18 primi e un secondo; 5. il viola con Girotto Sante e Marafatto Giovanni della S.E.P.I. in 18 primi e 7 secondi. Seguono poi il marron, il verde, il rosa e il celeste.

Grandi applausi accolgono l'arrivo dei vincitori.

Alla scaletta dell'imbarcadero, dalla signora Mainardi, dal commend. Pesci e dal sig. Sabatani vengono consegnate subito le bellissime bandiere rispettivamente rosse blu e verdi e blu, tutte, come abbiamo detto, disegnate a mano e recanti un Fascio Littorio e la scritte O.N.D. gruppi aziendali di Marghera 21-10-34-XII.

La premiazione

Fra le grandi macchine della Termoelettrica entro delle macchine tutti i presenti, per gentile concessione della direzione, assistono alla premiazione.

In questo bellissimo ambiente raggruppatore di energie elettriche, si riuniscono le prime energie sportive del lavoro, degni di tutti gli stabilimenti vicini e tramutata non molto la grande falange delle energie fisiche di tutti i lavoratori della Venezia industriale perchè un esito più favorevole non poteva avere questo inizio; una propaganda migliore non poteva svolgersi fra gli operai; tutti vogliono addestrarsi, entrare in lizza nelle manifestazioni sportive che il Dopolavoro provinciale non mancherà di organizzare in seguito. Lungo la scala d'ingresso fanno servizio d'onore i Giovani fascisti e le autorità e gli invitati entrano nella grande sala dove il direttore cav. uff. ing. Mainardis, dopo aver fatto gli onori di casa, pronunciò un elevatissimo discorso comunicando che la inaugurazione della sede del Dopolavoro non svoltasi per l'assenza del Segretario federale, viene rimandata con la festa della Befana fascista. A nome dei presenti invia al gerarca veneziano il saluto fascista, e dopo aver rivolto il saluto al segretario del Fascio di Mestre, sig. Sabatani, rivolge un sentito ringraziamento a S. E. il conte Volpi di Misurata, al senatore Cini e al gr. uff. Gaggia per i munifici doni fatti, e parlando agli operai l'oratore li incita ad amare il Duce, perchè il Duce ama l'operaio.

Nello storico discorso di Milano il Duce ha dato una viva prova dell'attenzione del Capo verso l'operaio, oggi avvicinatosi ai dirigenti, trovando in essi grande cameratismo, formando così un'unica famiglia, specie in queste manifestazioni sportive che rinforzano i corpi, togliendo il vizio. E noi dirigenti, egli dice, dobbiamo renderci degni dell'elogio dato dal Duce, nella grande manifestazione dell'Augusteo, dove la sua vibrante parola annunciava che la industria italiana è l'avanguardia dell'industria mondiale, l'avanguardia dell'assistenza verso il popolo e con questo spirito tutti dobbiamo sacrificarci per formare la nostra Italia fascista sempre più grande.

Dopo il saluto al Duce con un *A noi!* formidabile, si inizia fra grandi applausi la premiazione che consiste nella consegna delle due coppe assegnate al gruppo dopolavoristico della Termoelettrica per aver avuto il primo arrivato e la seconda per il maggior numero delle imbarcazioni arrivate in bandiera fra i primi quattro. Ad ognuno dei regatanti venne anche consegnato unitamente alle medaglie un artistico diploma in carta pergamena.

In tale occasione vennero inoltre assegnati i premi vinti dagli appartenenti al gruppo dopolavoristico della San Marco nelle gare polisportive fatte recentemente a Marghera, e precisamente a Pizzolato Ernesto una medaglia d'oro quale vincitore del torneo al gioco di «gilet» la gregna; Caroli Ezio medaglia d'oro quale vincitore del torneo di bigliardo; Vio Ubaldo e Cirillo Giacomo quali vincitori del torneo a scarabocchione; a Manente Alfredo e Carrer Antonio le medaglie come terzi arrivati nella regata svoltasi nel Canale Ovest ed ancora al quarto arrivato nella regata odierna vennero consegnate due anitre.

Infine a Tessari Giuseppe per la nascita della sua bambina Fulvia nello stesso giorno che nacque la Principessina Maria Pia venne consegnato un libretto della Cassa di Risparmio di lire 50, omaggio della Direzione della Società San Marco.

La manifestazione si chiuse con un trattenimento a base di panini ripieni, frutta varia, birra, svoltosi nella grande sala attigua dei forni.

A degna chiusura di questa bella festa del lavoro venne inviato il Segretario federale, Presidente del Dopolavoro provinciale, a firma del cav. uff. Pesci, del sig. Sabatani e dell'ing. Mainardis, un vibrante telegramma nel quale veniva espressa la devozione dei lavoratori di Porto Marghera per il capo del Fascismo veneziano.

"Calitea" e "Adria"

Iermattina è ripartito per la linea Pireo-Rodi-Alessandria il *Calitea* con un centinaio di passeggeri. Alle 14 è giunto da Istambul il piroscafo *Adria* che è ripartito alle ore 19 per Trieste, dopo aver sbarcato una ottantina di passeggeri.

Motoscafo in fiamme

Ieri alle ore 12.35 i pompieri della I Sezione furono richiesti per un principio di incendio, verificatosi a bordo del motoscafo 1012 di proprietà dell'autista Ugo della Pietà, ormeggiato in rio S. Trovaso. Si trattava di una fiamma di ritorno che aveva avvolto in una improvvisa fiammata anche il motore. Poichè i mezzi di bordo furono insufficienti, una spruzzata della *Fiamma* valse a domare il fuoco che aveva cagionato un migliaio di lire di danni al motore e lievemente la tuga.

L'ordinazione di tre sacerdoti armeni
nella Chiesa di San Lazzaro

Si è svolta ieri a S. Lazzaro la funzione per la sacra Ordinazione di tre Sacerdoti di Rito Armeno.

Suggestiva e commovente cerimonia, essa si è compiuta con tutta la fastosità del proprio rito Orientale nella Chiesa di San Lazzaro dell'Isola dei RR. Padri Armeni Mechitaristi.

Fino da sabato le campane dell'illustre e venerato Cenobio suonarono a gloria e a «campanon». Oggi, poi, l'isola celebre e cara era tutta imbandierata, mentre i fiori più belli dei suoi giardini salutari erano sparsi col lauro nel tempio e nel chiostro. Erano giunti da Roma, dove avevano studiato filosofia e teologia, essendo prossimi alla laurea, i tre ordinandi: Padre Ignazio Vartabed Atamian, figlio di martiri; i suoi parenti, genitori e fratelli furono massacrati in odio alla Fede dai musulmani a Sebaste, nell'Armenia nel 1914 e lui solo con una sorellina, piccoli fanciulletti spaventati e sofferenti, vennero salvati dalla strage; Padre Atanasio Vartabed Kesegian, il cui padre è stato pure massacrato in odio alla Fede, mentre la madre vive a Parigi, sempre nel dolore ed è oggi venuta fin qui per benedire il suo dilettissimo figlio divenuto Sacerdote di Cristo e ricevere poi da lui la benedizione; Padre Mesrob Giamiscian, i cui parenti vivono ad Istambul.

Questi giovani avevano già studiato Ginnasio e Liceo Classico nel Cenobio dei Mechitaristi di Venezia e qui erano ad attenderli i loro amici, i Padri Maestri. Ma con loro non era più il quarto alunno degli anni belli, Padre Beniamino Fernadian, infatti, studiò per poco a Roma; nelle vacanze del 1932 si ridusse a Venezia, a San Lazzaro, perchè malato e qui, sul letto di morte fece la sua professione, tra le lacrime dei presenti, nelle mani del Padre Generale S. E. Giovannino dott. mons. Aucher.

E' stato consacrante S. E. Mons. Sergio dott. Der-Abrahamian, Vescovo Titolare di Cocuso, residente a Roma, presso San Biagio degli Armeni.

Assistettero il Vescovo Armeno Consacrante, gli Arcidiaconi, i Diaconi e gli Assistenti, Padri Mechitaristi di San Lazzaro, come pure tre Arcidiaconi Mechitaristi furono i «padrini» dei neo-consacrati.

La sacra cerimonia e se canto

Sono le 9.30 precise, quando pei chiostri di San Lazzaro si espande il canto soave dei chierici e dei piccoli «puori chorales» tutti vestiti in ricchi paludamenti orientali. Il canto è di allegrezza: «andiamo con letizia ad annoverare tra i nuovi nati del Signore i nostri fratelli». Entra il magnifico corteo sacro nel tempio: ecco i cantori, col Diacono Maestro, ecco i Sacerdoti Assistenti, ecco i Diaconi, gli Arcidiaconi, gli Ostiari, i Turiferari, i reggenti i mistici argentei campanelli cherubici, ecc. Ed ecco, con gli Arcidiaconi assistenti, S. E. il Vescovo Consacrante, seguito da S. E. l'Abate Generale Mons. Aucher in ferraiuolo rosso e da altri Vescovi Missionari venuti da Roma e Milano, dai rappresentanti della Curia Patriarcale di Venezia, degli Ordini Religiosi tutti che hanno casa a Venezia, ecc.

I tre ordinandi sono in coro, in abito di Mechitaristi, senza alcuna insegna. Dopo il canto dei Salmi e dell'Inno propiziatorio, viene cantata Terza e quindi ha inizio il solenne Pontificale, si arriva al Trisegio, già il Diacono ha comandato «*Proschumè*», che significa, «Stiamo attenti». Si presentano ora all'altare, accompagnati dai «padrini» i tre Sacerdoti, vestiti in dalmatica, con la tracolla verde da Diaconi, che, tali, infatti, sono.

S'inizia il Rito della Consacrazione, che si svolge con varie sacre cerimonie, soavissime. Dopo le orazioni e le richieste e l'approvazione del Vescovo, ecco i candidati sono rivolti al popolo con gli occhi chiusi e le mani elevate al cielo e pregano tutti per essi e con essi, affinchè siano degni del terribile atto che li eleverà fino agli Angeli e sopra gli Angeli. Quindi il Vescovo pone la stola sul collo del Candidato, affermando che «dolce è il giogo di Gesù, il suo carico è leggero».

Finita questa prima parte del Rito continua il Pontificale, con la lettura dell'Epistola e del Vangelo. Finchè, all'Offertorio ricomincia il Rito e, cantato il salmo 118, vengono invocati dal Vescovo, consecrante i sette doni dello Spirito Santo pei Candidati. Quindi avviene la vestizione, essendo portati i sacri paramenti dagli Arcidiaconi in corteo, mentre altri Arcidiaconi, in corteo portano sull'altare l'Olio Santo.

Avvenuta la Vestizione il Vescovo unge le mani e la fronte del Candidato e poi fa toccare il calice e la patena ai Consecranti e poi infonde lo Spirito Santo e ammette alla Confessione i Sacerdoti novelli, che poi incensa per tre volte, mentre questi ad uno ad uno per tre volte benedicono tutti, stando nel centro del coro, a piedi dell'altare. Quindi il Vescovo tutti benedice.

Ecco i novelli Sacerdoti ora continuano la Messa col Vescovo e alla «*osculum pacis*» i Diaconi baciano loro le mani. Alla comunione i novelli Leviti ricevono il Corpo del Signore nel palmo della mano sinistra e con la destra si comunicano, bevendo tutti il SS. Sangue dal calice del Vescovo. Quindi si ha la abluzione e la fine del Pontificale avviene invariata secondo il Rito, però al canto del Vangelo i Consecranti sono dietro il Vescovo per parteciparne, quasi con lui di questo canto.

Dopo il Pontificale i novelli Sacerdoti ricevettero il bacio delle mani. Commovente fu il bacio che per prima posò, dopo i Sacerdoti, sulle mani del figlio la signora Kesegian.

Alla colazione intima, nel Cenobio, i novelli Sacerdoti ricevettero le congratulazioni dei Padri e, poi, nella sala dell'Accademia Armena, quelle dei Seminaristi Armeni e dei parenti.

Tanto S. E. Mons. Vescovo Der-Abrahamian, quanto S. E. l'Abate Generale Mons. Aucher osservarono poi come nel giorno dedicato alle Missioni era stata giusta questa consacrazione e si augurarono che l'Armenia Martire della Chiesa di Cristo abbia ad essere in tutto e ognora attaccata alla vera fede e che i giovani Leviti concorrano anch'essi, con gli altri che li hanno preceduti nella missione Sacerdotale, a far conoscere la Cattolica Fede, integra e vera, senza della quale ogni uomo non può salvare la propria anima.

Ritornò poi, nel Cenobio, la quiete serena e propiziatrice che sempre impera tra quelle artistiche e naturali bellezze e i Vespri solenni e la benedizione Eucaristica, durante la quale venne cantato il celebre inno «Questo Pane è Corpo di Gesù Cristo», si cantarono dal coro dei Monaci che erano così aumentati di tre per la grazia del Signore e nella Carità di Cristo.

Il pieno successo
della "Giornata Missionaria"

Secondo le direttive emanate dalla Santa Sede e precisate nel suo messaggio ieri da S. E. monsignor Salotti segretario della Congregazione di Propaganda Fide si è svolta in tutto il Patriarcato Veneto la Giornata Missionaria.

Scopo della Giornata è stato quello di illuminare tutti i fedeli del grande problema missionario problema che investe non solo il principio religioso ma anche quello di civiltà. Conseguentemente la Giornata si è svolta con lo scopo di rendere edotti i fedeli di tutto quello che concerne il grandioso problema missionario, il quale richiede per la sua efficace funzione il contributo fervoroso di tutti indistintamente i cattolici che trovano nella vivezza della loro fede la forza per corrispondere alla aspettativa della Chiesa.

Perciò in tutti i templi la predicazione si è svolta sulle Missioni. Furono esposte le condizioni dei popoli infedeli, l'opera provvida e generosa del manipolo dei missionari e delle sue missionarie, le molteplici istituzioni, attraverso le quali la fede si afferma, la carità si manifesta, la civiltà si espande. Furono chiamati i fedeli a dare il contributo spirituale con la preghiera e numerose furono in tutte le parrocchie le comunioni e molto frequentate le ore di adorazione. Col contributo spirituale è stato richiesto e generosamente corrisposto il contributo materiale di offerte alle quali si prestarono con la solita prontezza le Associazioni della Gioventù cattolica femminile.

La Giornata era stata precedentemente preparata dalla Direzione Diocesana, la quale aveva tenuto adunanze delle Commissioni parrocchiali in città e nelle foranie della campagna. Furono tenute durante la settimana quasi quotidianamente conferenze con proiezioni dal Direttore Diocesano mons. Carlo Zinato, dal Segretario della Direzione stessa don Giorgio Tosi e furono dispensate oltre 10 mila copie del giornale illustrato *La Crociata Missionaria*.

Particolare commovente della Giornata fu l'attuazione della *Crociata della sofferenza*, iniziativa che ha chiesto a tutti gli ammalati negli ospedali, nelle Case di Ricovero e anche quelli degenti presso le famiglie, l'offerta delle proprie sofferenze per lo sviluppo delle opere missionarie.

CRONACHE FUNEBRI
Cav. Antonio Zannini

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con la rassegnazione dei forti, si è spento iermattina nella sua casa di Asolo il cav. Antonio Zannini, figura nobilissima di uomo di cittadino e di professionista, che ha dato tutta la vita alla famiglia, al lavoro ai bene del proprio paese.

Largamente stimato per la adamantina rettitudine del carattere per l'aperta intelligenza per la squisita cortesia dei modi, il cav. Zannini fu spesso chiamato a coprire importanti cariche pubbliche e a reggere le sorti di benefiche iniziative. Quale sindaco di Valstagna e di Asolo, come in ogni altra cosa, egli offrì al pubblico bene il contributo di un'onestà scrupolosa, di uno spirito acuto e di una competenza veramente rara. Marito e padre esemplare, educò i suoi figli con l'esempio d'ogni suo atto e coltivò le amicizie con l'affetto e con la franchezza sicchè assai largo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia ed in particolare ai figli Don Pietro, Arciprete di Carpenedo, cav. uff. dott. Uccio e cav. dott. Luigi giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

La missione a San Zaccaria

Con grande solennità ieri sera si è chiusa la missione a San Zaccaria tenuta in questi giorni da valenti padri missionari, i quali hanno richiamato una folla numerosa di fedeli.

Per l'acquisto del giubileo tutti i partecipanti si sono portati alla Basilica di S. Pietro di Castello, da dove ritornarono per la funzione di chiusura, durante la quale i missionari con la benedizione papale diedero il loro ricordo.

Cade dal letto

L'ottantenne Giovanni Vianello abitante a Dorsoduro 3009, pensionato, la scorsa notte nel rivoltarsi sul suo letto, essendo sofferente di paralisi parziale del lato destro, cadde dal letto e si fratturò l'omero destro. Venne ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata.

Arrischia d'annegare per chiudere la porta

Iersera alle ore 23.30 è stato ricoverato all'ospedale per sintomi di asfissia e di assideramento certo Domenico Petrin di anni 65 abitante a S. Croce 227. Il Petrin nel chiudere la porta della riva di casa sua prospicente il rio di S. Cassiano scivolava sui gradini limacciosi e cadeva nel canale. Il Petrin sarebbe certamente perito se in quel momento in suo aiuto non fosse accorso uno sconosciuto che passava di là e che lo trasse a salvamento. Le condizioni del Petrin sono ritenute dal sanitario riservate.

Cade dalla muretta

Il piccolo Vianello Rino di anni 7, abitante a Santa Croce 1017 in campo dei Frari, dove si era attardato a giocare coi compagni, salito sopra una muretta di cinta della chiesa omonima cadde da un metro circa d'altezza, fratturandosi il gomito destro. Guarirà in trenta giorni.

Con tutti i conforti della Fede stamane si è spento il

Cav.
Antonio Zannini
chimico farmacista
già Sindaco di Valstagna e di Asolo

I figli Don Piero, Arciprete di Carpenedo, Cita ved. Gianna Bernardo, Cav. Uff. Dr. Uccio con la moglie Severina Zajotti, Dott. Cav. Luigi con la moglie Pia Zajotti, Teresa con il marito Ing. Aniceto Sterra, Dott. Guido, le sorelle Lucia e Adelina, le cognate, i nipoti, i parenti ed Amedeo Todesco che lo ebbe come padre, ne dànno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno Martedì 23 corr. alle ore 10 nella Chiesa Cattedrale di Asolo.

ASOLO, 21 Ottobre 1934 XII

TEATRI E CONCERTI

Inaugurazione della stagione al Teatro Dopolavoro

Ieri sera al Teatro del Dopolavoro Provinciale con sede in Pescheria si è inaugurato l'anno filodrammatico con il debutto della Compagnia Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico. Nella bella sala teatrale che quest'anno si presenta alquanto migliorata non nelle sue esigenze estetiche, ma in quelle tecniche, si è raccolto un folto ed eletto pubblico e le principali autorità cittadine, e del Dopolavoro fra le quali abbiamo notato [illegible] Pasut segretario provinciale del Dopolavoro, il cav. uff. Varagnolo presidente della Federazione [illegible] delle filodrammatiche, l'infaticabile direttore artistico comm. Giacinto Matteucci e membri della Federazione ed altri.

La [illegible] appositamente [illegible] per partecipare al Concorso [illegible] a Trieste [illegible] il [illegible] 28 ottobre ha presentato la tragedia [illegible] in tre atti di A[illegible] Cantuoni *I fratelli Co[illegible]*.

[illegible] per l'esperimento di questa [illegible] che [illegible] [illegible] il pubblico [illegible] con [illegible] a fine di ogni atto [illegible] Matteucci [illegible] Gino M[illegible] hanno [illegible] di rilievo [illegible] costanno è [illegible].

[illegible] quindi a tutti [illegible] in particolar [illegible] Sassi, Marangoni Gra[illegible], Manzer, Della G[illegible] Sauro, Lecchio, M[illegible].

La messa in scena è stata curata con la solita passione e precisione da [illegible] Matteucci. Bellissima la [illegible] eseguita dal prof. B. Melo.

Ha chiuso lo spettacolo la scena tragica di S. Gatta *Il convegno dei [illegible]*, anche questa ottimamente recitata in una scena suggestiva.

"Una sposa molto ricca„ al Teatro Goldoni

La compagnia Menichelli, Stival, Migliari, Roveri, offrirà questa sera al pubblico veneziano una nuova commedia assai divertente, e cioè «Una sposa molto ricca», di Bela Szenes.

Ieri, «Un signore che passava» di Larry E. Johnson, raccolse di giorno e di sera i più calorosi applausi di un pubblico assai numeroso e i suoi interpreti, tutti e particolarmente Dora Menichelli Migliari, Giulio Stival, Armando Migliari, Ermanno Roveri, Rossana Masi e Giacomo Almirante si ebbero in ambedue gli spettacoli le feste più liete.

La radio di oggi

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Nord, 22, musiche di Schubert e di [illegible] Parigi, P. P. 22 60,: *Quartetto n. 9* di Beethowen; Strasburgo, 21,45. Quartetti per archi di Mozart, Beethowen, Debussy.

OPERETTA: Praga, 20 30: *Il Mikado* di Sullivan.

VARIE: Staz. italiane, 20.45: musiche richieste dagli ascoltatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21 «Una sposa molto ricca» (Novità).

MALIBRAN — Ore 16: «Un popolo in ginocchio», Capolavoro Warner Bros. Int.: Richard Barthelmess, Ann Dvorak Claire Dodd. Debutto della troupe: Bernard-Pava Mohva. La bellissima soubrette in «Carioca» Quadri, balletti, canzoni, originalità.

ROSSINI. — Ore 16 30 Un superfilm giallo «La nave del mistero» con Noah Beery. Nl varietà «Spettacolissimo Joe Freys e «Troupe Bassi».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «L'Inferno dei Mari». Grandioso successo e Topolino.

S. MARCO. — «Temporale all'alba» dal romanzo di Alexander Hunga. Dy interprete Kay Francis.

MODERNISSIMO — Brigitte Helm in «Addio giorni felici» parl. ital.

OLIMPIA — Ore 15 20 «La bella addormentata» int. Anny Ondrel.

ACCADEMIA. — Ore 15: «Tentazione» parl. ital. Grande dramma sociale e d'amore.

Giocando con le compagne

La piccola Virginia Bonivento di anni 8, abitante alle Casermette 355 ieri alle ore 15 in campo delle Casermette, giocando con altre coetanee fu colpita da una catasta di pietre riportando una lussazione al pollice sinistro. Guarirà in giorni 12.

Colto da malore in chiesa

L'ottantenne Luigi Sartori, abitante a Sant'Elena in Campo Grappa, ieri alle 11.30, in seguito a malore cadde in Chiesa S. Biagio da dove a mezzo della Croce Rossa venne trasportato all'ospedale ove fu accolto con prognosi riservata.

La caduta di un ubriaco

Luigi Ferraguti di anni 44, abitante a Cannaregio 4240 è stato accompagnato da alcuni passanti alla Caserma Manin, poichè alle ore 22 di ieri sera, ubriaco, cadendo sul ponte dei Gesuiti si era prodotto una ferita alla regione temporale sinistra. Il Ferraguti è stato trasportato in sala di custodia, dove sopraggiunse il brigadiere Casella a rilevargli la contravvenzione per ubbriachezza.

Un caduta dalla motocicletta

ROVIGO 21 — In seguito ad una caduta dalla motocicletta il militare Gualandi Arrigò di anni 21 da Ferrara è stato ricoverato all'Ospedale di Rovigo. Il Gualandi ha riportato ferite alla testa.

Cronaca di Mestre

Inaugurazione dell'anno scolastico

Anche a Mestre, con una cerimonia religiosa, si è inaugurato in Duomo l'anno scolastico con la partecipazione di oltre mille alunni delle scuole medie.

Nel mezzo della vasta arcipretale era stato eretto un altare attorno al quale erano disposte delle pancate, nelle quali presero posto gli insegnanti. Erano presenti il preside prof. Pozzeni della Scuola professionale «Allandiera e Moro», il seniore De Lorenzo direttore dei R. Corsi professionali biennali e il dirigente del Ginnasio «Marco Foscarini».

Celebrò la Messa il cappellano don Guido Paquola.

L'arciprete mons. Manzoni rivolse ai giovani parole d'incitamento.

La massa degli studenti si è poi diretta alle rispettive scuole.

Un'altra significativa cerimonia è seguita alla Scuola «Allandiera e Moro» nell'aula maggiore, che era abbellita con bandiere nazionali.

Il preside prof. Pozzeni ha parlato ai oltre 700 alunni, mettendo in rilievo [illegible] della cerimonia, voluta da [illegible], affinchè i giovani, nel [illegible] loro fatica [illegible], traggano luce e conforto dalla Divinità.

Ha [illegible] trattato della nuova riforma scolastica, che con senso di praticità oggi vuole i giovani educati con serietà e competenza di metodi.

Ha rilevato il grande merito dell'Opera Balilla che sa portare al più alto grado l'educazione fisica della gioventù e si è augurato che i suoi allievi diano come lo scorso anno, l'adesione totalitaria alla grande e benemerita organizzazione.

Ha chiuso tra i più vibranti alalà salutando il Re e il Duce.

Per non saper giustificare la provenienza d'una bicicletta

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne eseguita l'altra sera, una perquisizione in casa del vigilato speciale Brocco Giuseppe di Pietro di anni 33 bracciante sita in via Verdi, e vi trovarono una bicicletta, che il Brocco interrogato come mai ne era in possesso non seppe giustificare la provenienza e venne pertanto arrestato e passato alle carceri mandamentali denunciandolo all'autorità giudiziaria.

Investita da un ciclista

Nel mentre attraversava la via Piave, ieri mattina alle ore 9 certa Marinoni Caterina di anni 66 abitante in via Monte Grappa al numero 11 venne urtata da un ciclista di passaggio. Caduta a terra è stata subito soccorsa da alcune persone che l'accompagnarono all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse all'arcata sinistra giudicandola guaribile in giorni 10 s. c.

Colpito da una trave

L'operaio della Società Tosi di Milano certo Giurin Giuseppe di Enrico di anni 32 abitante a Legnano che sta eseguendo lavori di montaggio in un reparto della Società Vetri Coke di Marghera, ieri alle ore 7.30 mentre si trovava in cima ad una scala, venne colpito alla testa da una trave che gli produsse una ferita lacera al cuoio capelluto. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni e dopo le medicazioni necessarie venne trattenuto.

Colpito da due coltellate

Accompagnato da certi Fregonese Enrico e Bigo Giovanni si presentava l'altra sera all'ospedale per farsi medicare, certo Grugnaro Valentino fu Pietro di anni 26 abitante a Venezia S. Polo 793, il quale presentava delle ferite d'arma da taglio al capo ed al viso giudicate guaribili in giorni 25 salvo complicazioni e dopo le medicazioni venne trattenuto nel nosocomio.

Furto di polli

Nella notte scorsa ignoti ladri portatisi nella casa di Carraro Aldo fu Antonio di anni 20 abitante a Frangia rotto il lucchetto del pollaio, rubarono 25 galline del valore di L. 130. Il furto è stato denunciato.

BURANO

La costituzione del Gruppo Marinai in Congedo

Ieri, alle ore 9.30, è venuto a Burano un forte gruppo di Marinai in congedo di Venezia con il delegato regionale gr. uff. amm. Enrico Viale, per la costituzione anche qui dell'associazione medesima.

Ad attendere gli ospiti all'approdo del vaporino erano tutte le autorità civili e militari con rappresentanze dell'O.N.B., F.G.C., premilitari e un forte gruppo di ex marinai di Burano. Formatosi il corteo con in testa la banda fascista locale, si recarono alla lapide dei Caduti in guerra ove deposero una corona d'alloro offerta dall'associazione. Sostarono un minuto in raccoglimento per onorare la memoria degli eroici Caduti per una Patria più grande.

I convenuti si recarono quindi nella sala «Olga Asta», gentilmente concessa, dove il gr. uff. amm. Enrico Viale rivolse ai presenti brevi parole, mettendo in luce gli scopi dell'Associazione e la grande finalità, invitando tutti gli ex marinai ad aderire compatti, per far sì che Burano abbia ad avere un buon numero di iscritti.

Subito dopo tutti uscirono e, formatosi un quadrato, si rese omaggio alla lapide del tenente generale della R. Marina Giovanni Tomaselli, deponendo uno splendido mazzo di fiori alla memoria, offerto questo dal gruppo costituito.

Alle ore 11.30 circa l'ammiraglio Viale ed i soci di Venezia ripartirono, dopo aver rivolto il saluto al Re, primo Soldato d'Italia, al Duce ed alla gloriosa Marina italiana. Così ebbe fine la magnifica e bella cerimonia marinara.

Brillante vittoria del triestino Burlo nella doppia traversata podistica di Venezia

Il successo della prova di selezione per i "Giuochi Partenopei„

La nona edizione della classica doppia traversata podistica di Venezia che il camerata De Zottis, appassionato presidente del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., ha fatto ieri disputare con la collaborazione dell'attiva U.S.F.V. Costantino Reyer, ha ottenuto un vivo successo. Ben 66 infatti furono i partenti — cifra ragguardevole per una gara di fondo, genere di gare ormai quasi in disuso in Italia — e fra essi si notavano non pochi fra i migliori fondisti italiani.

Il triestino Burlo, assunto il comando della gara sin da partenza, si è sempre mantenuto in testa, vincendo indisturbato la grande prova: vittoria veramente meritata che ha premiato l'atleta migliore in gara. Burlo con la sua andatura facile e regolare non ha avuto un attimo di debolezza ed è stato sempre pronto a rintuzzare ogni attacco portatogli dagli avversari fino a staccarli nettamente ne a seconda parte della gara per arrivare al traguardo con un netto vantaggio.

Dopo di lui si è classificato il milanese Pirato, un altro ottimo elemento che su a distanza si è trovato a suo agio riuscendo a resistere al ritorno offensivo di Coletti e di Padoani, classificatisi ai posti d'onore, precedendo i due anziani Morelli e Rossini. Quest'ultimi hanno dato una nuova dimostrazione del loro valore, riuscendo a resistere a tanti giovani, ma alla distanza hanno accusato lo sforzo. Morelli e Rossini atleti ormai nella parabola discendente della loro luminosa carriera non potevano certo pretendere molto di più.

Primo dei veneziani e settimo assoluto si è classificato Zuliani, un prodotto delle ultime leve, sorto da quel vivaio di atleti costituito dai Fasci Giovanili di Combattimento, che nella prova d'ieri hanno allineato un numero davvero imponente di partecipanti. Zuliani, giovane robusto e già in possesso di doti non trascurabili, è destinato ad *andare lontano se saprà*, come ne siamo certi, perseverare sulla buona via sinora seguita. Oltre ai Giovani Fascisti anche i Bersaglieri veneziani hanno allineato ieri una bella squadra, ottenendo nella difficile contesa una significativa affermazione.

Una folla imponente ha fatto ala ai concorrenti lungo tutto il percorso da S. Elena per i Giardini, Riva Schiavoni, Piazza S. Marco, Ascensione, S. Stefano, Accademia, Zattere, Calle del Vento e ritorno, entusiasmandosi alle varie fasi della gara e particolarmente per la vivacità posta nella tenzone dalle giovani camicie nere.

Mentre sulle strade si svolgeva la battaglia fra i fondisti, allo stadio di S. Elena si svolsero, in attesa dei concorrenti, le prove di selezione fra gli atleti della terza Zona (Veneto) per la formazione della squadra rappresentativa che dovrà partecipare ai giochi partenopei. Imponente è stata la partecipazione da tutte le provincie e buoni i risultati tecnici. Le gare, organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, si svolsero regolarmente fra il vivo interesse del numeroso pubblico presente, fra cui si notarono il dott. Giorgio Pasetto, Comandante in seconda dei F. G. C., l'addetto allo sport dottor Piero De Marzi con il vice addetto Egidio De Zottis, l'istruttore militare cap. Porcari, il cav. Mazzolani, presidente del Comitato di Zona della F.I.D.A.L., il cav. uff. Zambon, vice presidente della «U. Reyer», ecc. Il dott. Pasetto premiò sul campo i concorrenti alla traversata podistica.

Doppia traversata podistica

L'ordine d'arrivo

1. Burlo Romano, Giovinezza Trieste in 32'27"; 2. Pirato Antonio G. M. D. Milano in 32'49"; 3. Coletti Francesco, Juventus Belluno; 4. Padovani Federico, Bentegodi, Verona; 5. Morelli Spartaco, Forlì; 6. Rossini Luigi, Soc. Mantovana Sportiva; 7. Zuliani Arduino, Reyer Venezia; 8. Bullo Attilio Reyer Venezia; 9. F.G.C. Murano; 9. Furlani Giovanni, Unione Ginnastica Goriziana; 10. Monaro Ilario, Treviso.

11. Marchi Massimiliano, Reyer Venezia; 12. Viaro Vittorio id.; 13. Gallo Ferruccio, id.; 14. Trevisani Ettore, Bentegodi Verona; 15. Zanon Antonio, Treviso; 16. Bernardi Riccardo, Reyer Venezia; 17. Corbetta Guglielmo, Reyer; 18. Righes Giulio, Juventus Belluno; 19. Sibella Giuseppe, Treviso; 20. Levorato Francesco, Ass. Bersaglieri Venezia.

21. Santolini Alfredo, F.G.C. Castello; 22. Montelli Carlo, OND, Treviso; 23. Favaron Silvio, F.G.C. Burano; 24. Schiavini Mario, F.G.C. di Santa Croce; 25. Da Re Antonio OND Treviso; 26. Santonato Carlo, Ass. Bersaglieri; 27. Brettoli Ettore Reyer Venezia; 28. Zampieri Carlo, OND. Smalteria Bassano; 29. Ecopel Savino, Juventus Belluno; 30. Campello Giuseppe, Reyer.

31. De Checchi Giuseppe, Treviso; 32. Perli Virgilio, OND Smalteria di Bassano; 33. Gallo Mario F.G.C. di Castello; 34. Pavan Albano, Treviso; 35. Andreoli Renato, F.G.C. Santa Croce; 36. Pellanda Pietro id. id.; 37. Dall'Angelo Giuseppe id. Castello; 38. Mora Sergio, id. S. Polo; 39. Chiaranda Angelo, OND Montereale Cellina; 40. Michele Augusto F. G. Burano.

41. Strattimirovich Silvio F.G.C. Cannaregio; 42. Borghin Giuseppe, OND Soc. Ital. Allumina Marghera; 43. Guglielmi Giovanni, Treviso; 44. Corrò Albano, Ass. Bersaglieri; 45. Bortoluzzi Alessandro, FGC Castello; 46. Tappeto Romeo, Ass. Bersaglieri; 47. Salvaloro Enrico, id.; 48. Vergotti Federico F.GC Lido; 49. Tagliapietra Mario, FGC Burano; 50. Vian Luigi, FGC Lido.

51. Ballarin Pietro, id. Burano; 52. Venturini Rino id.; 53. De Rossi Pietro id Cannaregio; 54. Manfrè Luigi, id. Castello; 55. Tagliapietra Bruno, id. Castello; 56. Lodi Rino, Santacroce; 57. Padoan Ernesto id. Murano; 58. Michieli Vittorio, id. Burano; 59. Venturi Giuseppe id. Burano; 60. Bona Mario, id. id.

61. Nube Sante id. S. Croce; 62. Moum Virginio id. Burano; 63. Lazzaroni Tot. Padova; 64. Comin Ferdinando, FGC Castello; 65. Janeuso Guido, id. Burano; 66. Carboni Mario id. Castello. Partiti 84, arrivati 66.

Premi rappresentanza per Società regolarmente tesserate alla F.I.D.A.L.: 1. Coppa argento «Il Gazzettino» biennale non consecutiva, alla Società o Gruppo Sportivo, regolarmente tesserato alla Fidal, con i migliori classificati entro i dieci primi arrivati (Detentrice anno 1931 [illegible] Anno 1932 G.S.F. «R. Farina» Anno 1933 «Juventus» di Belluno), alla Reyer di Venezia (2 arrivati entro i primi 10).

2) Coppa artistica, definitiva alla Società o Gruppo sportivo regolarmente tesserato alla Fidal, con i migliori [illegible] entro i primi dieci arrivati: alla Reyer di Venezia (2 arrivati entro i primi 10).

Premi di rappresentanza per categorie Giovani Fascisti della Provincia di Venezia (Gruppo di Sestiere Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese) 1. Coppa argento «Il Gazzettino» biennale non consecutiva, al Gruppo di Sestiere, Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese con i cinque migliori classificati entro il tempo massimo, (Detentrice Anno 1931 F.G.C. Dorsoduro — Anno 1932 F.G.C. Castello — Anno 1933 F.G.C. Burano al F.G.C. Burano punti 171.

2. Coppa artistica definitiva al Gruppo di Sestiere o Gruppo Rionale o Fascio Giovanile di paese con i cinque migliori classificati entro il tempo massimo: al F.G.C. Burano; 3. Medaglione argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia al Gruppo di Sestiere della città secondo classificato id. id. al F.G.C. di Castello; 4. Medaglione dorato al Gruppo di Sestiere della città di Venezia primo classificato col maggior numero di arrivati in tempo massimo: al F. G. C. Burano (11 arrivati); 5. Medaglione bronzo argentato al Gruppo di Sestiere della Città di Venezia, secondo classificato col maggior numero di arrivati in tempo massimo: al FGC Castello (8 arrivati); 6. Medaglione bronzo al Gruppo di Sestiere della città di Venezia terzo classificato con il maggior numero di arrivati in tempo massimo F.G.C. S. Croce (5 arrivati).

Premi condizionali: 1. Al primo classificato Giovane Fascista della città di Venezia, artistica medaglia vermeil, dono del Comitato Olimpico Nazionale Italiano a Bullo Aristide; 2. Al primo veneziano, extra Fasci Giovanili, penna stilografica d'oro, dono delle Assicurazioni Generali di Venezia a Zuliani Arduino; 3. Al Comando del Giovane Fascista Le classificato medaglione argento, dono Gr. Uff. Mignani, al Comando F.G.C. Burano.

Riunione atletica

I risultati

I giovani fascisti Bullo, Santolini, Favaron, Gallo, primi classificati furono assegnate 4 paia di scarpette da corsa dono del Comandante federale. Corsa m. 100: 1. Piva Gustavo, Padova in 11 2 quinti; 2. Agnola Luciano Udine in 11 4 q.ti; 3. Pellegrini Pietro, Padova; 4. Zambon Danilo, Treviso.

Corsa m. 200: 1. Zambon Danilo Treviso in 24 un quinto; 2. Mattioni Bruno Udine in 24 1 q.to; 3. Pellegrini Pietro Padova; 4. Martaruco Bruno, Venezia; 5. Barbieri Giovanni, Treviso.

Corsa m. 400: 1. Vianello Ugo, Venezia in 53"; 2. Pighin Sante, Udine in 53 2 quinti; 3. Brugnolo Roberto Venezia in 55 1 quinto; 4. Santa Sante, Rovigo; 5. Chiarard Giovanni Venezia.

Corsa m. 800: 1. Pigozzo Italo di Venezia in 2.1 2 quinti; 2. Bazzo Giuseppe, Treviso in 2.2 2 terzi; 3. Costantini Erminio, Venezia in 2.6 4 quinti; 4. De Biasio Luigi Udine; 5. Zandinel Pietro, Venezia.

Corsa m. 1500: 1. Pigozzo Italo Venezia in 4.15; 2. Bazzo Giuseppe Vicenza in 4 22; 4. De Biasio Luigi Udine; 5. Preto Antonio, Vicenza.

Corsa m. 5000: 1. Ugolini Ilario, Vicenza in 16 21"; 2. Trevisani Federico Verona in 16 23; 3. [illegible] Giuseppe, Udine; 4. Zanon Settimo, Treviso; 5. Pavan Antonio, Treviso.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Caldana Gianni, Vicenza in 16,21; 2. Trevisani Federico Verona in 16 23; 3. Carrer Marcello, Treviso; 4. Venturolli Massimo, Rovigo.

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo Verona m. 1.80; 2. Reggio Giovanni Vicenza m. 1.77; 3. Faidutti Aldo, Udine 1.60; 4. Veturolli Massimo Rovigo 1.57; 5. Donati Luigi Vicenza 1 57.

Salto in lungo: 1. Sagrinolli Luigi, Vicenza m 6 84; 2. Pittoni Sergio Udine 6.21; 3. Bonpan Carlo Venezia 6,20; 4. Milan Alessandro Rovigo 5,91; 5. De Re Mario, Treviso m. 5.79.

Salto triplo: 1. Tommasi Angelo Verona; 2. De Re Mario, Treviso 12 21.

Salto con Asta: 1. Pagani Luigi Verona m. 3.20; 2. Milani Alessandro Rovigo m. 3.10; 3. Gobato Angelo Padova m. 3; 4. Tubaro Ciro, Udine m. 2.95; 5. Muri, Udine m. 2,80.

Lancio disco: 1. Reggio Giovanni Vicenza m. 37 94; 2. Pagani Luigi Verona m. 33,15; 3. Carraro Giovanni Padova m. 32 33; 4. Piva Gustavo, Padova m. 31,49; 5. Savelli Raffaele, Treviso m. 31,48; 6. Piani Alfredo, Udine 37.82.

Lancio Giavellotto: 1. De Lorenzi Aldo Padova m. 50,27; 2. Bottera Giulio, Treviso m. 49,59; 3. Pasutti Udine m. 43 19; 4. Balana Antonio Udine 42 97; 5. Angeli Antonio, Udine m. 42,37.

Getto del peso: 1. Carraro Giovanni, Padova m. 12 67; 2. Piani Alfredo, Udine m. 12 49; 3. Reggio Giovanni, Vicenza m. 12 43; 4. Rosatti Bruno, Rovigo m. 10.62; 5. Barbon Gino, Treviso, m. 10,67.

Pentatlon: 1. Reggio Giovanni, Vicenza punti 316; 2. Faidutti Aldo, Udine p. 2437; 3. Donato Luigi Vicenza punti 2304.

Maratonina di marcia: 1. Guglielmi, Padova; 2. X, Treviso.

Una Gymkana auto motociclistica a Cittadella

CITTADELLA, 21 — In occasione della Fiera autunnale che avrà luogo domenica pross. 28 corr. il Dopolavoro comunale di Cittadella indice ed organizza una gymkana automobilistica e motociclistica che vedrà il suo svolgimento al Littoriale di Borgo Treviso.

Le gare sono libere a qualsiasi tipo di macchina, la carrozzeria delle automobili deve essere munita di parafanghi formanti parte integrale della carrozzeria stessa. La giuria provvederà a modificare la larghezza della pista a seconda delle più comuni carreggiate.

Le iscrizioni, stese su apposito modulo ed accompagnate dalla relativa tassa, si accettano fino alle ore 24 del 27 ottobre presso il Caffè Borsa di Cittadella. La tassa per le automobili è fissata in lire 20 e per i motocicli in lire 8. E' in facoltà della Giuria di accettare iscrizioni anche nel campo della gara; la tassa sarà però così modificata: lire 30 per le automobili e lire 12 per i motocicli. Le iscrizioni potranno essere accettate col versamento di lire 40 per le automobili e di lire 16 per i motocicli.

I concorrenti dispensano il Dop. comunale da ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale per danni verso le persone e cose. Il concorrente dovrà effettuare il percorso stabilito; potrà essere accompagnato e coadiuvato nell'eseguire tutte le manovre e gli esercizi prescritti da una persona di sesso diverso. L'ordine di partenza per ciascuna categoria verrà fissato per estrazione a sorte.

Esercizi che saranno eseguiti con le automobili, percorso obbligatorio e marcia avanti ed indietro, palla al cesto (la palla deve essere gettata nel cesto), sbarra (deve essere aperta e rimessa a posto); pupazzo (dovrà essere rovesciato mediante lancio di apposite palle); riempimento di un bicchiere con sifone (il bicchiere deve essere riempito completamente); secchio ripieno (bisogna evitare di toccare le aste laterali sostenenti il secchio).

Esercizi che saranno eseguiti con i motocicli: percorso obbligatorio; campanello (dovrà essere suonato); firma (dovrà essere apposta la firma su apposito foglio); cerchio (dovrà essere infilato con la testa e portato al traguardo); pupazzo (dovrà essere rovesciato mediante lancio di apposite palle); anello (infilare lo anello e portarlo al traguardo).

La classifica verrà fatta in base al tempo impiegato ed alla somma dei punti di penalizzazione riportati nella esecuzione dei diversi esercizi. Il tempo effettivo impiegato ad eseguire il percorso verrà aumentato di due secondi per ogni punto di penalizzazione riportato dal concorrente. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro trenta minuti dal termine della gara, accompagnati dalla tassa di lire 25 restituibili nel caso in cui il reclamo venga ritenuto valido. Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Premi Automobili: 1. Classificato Artistica Coppa, lire 100 e diploma; 2. id. Med. argento lire 75 e dipl.; 3. id. lire 50 e diploma; 4. id. med. piccola lire 25.

Premi motocicli: 1. classificato Artistica Targa lire 100 e diploma; 2. id. Med. argento lire 50 e dipl.; 3. id. med. media lire 30 e dipl.; 4. id. med. piccola e lire 20 con dipl. Le gare si inizieranno alle ore 13.30.

PODISMO

I brevetti "Fortior„ a Gorizia

GORIZIA, 21. — Indette ed organizzate dal Dopolavoro Prov. si svolsero oggi, su di un percorso di km. 30, le prove per il conseguimento dei brevetti fortior podisti. Alla competizione parteciparono 34 dopolavoristi. Conseguirono brevetti 6 dopolavoristi del Dop. di S. Pietro, 6 del Dop. di Gradisca, 4 del Dop. di Lucinico, 3 del Dop. di Salcano, 3 del Dop. S. Lorenzo di Mossa, 3 del Dop. di Villa Montevecchio, 2 del Dop. di Ranziano, 2 del Dop. Aziende Commerciali di Gorizia, 2 del Dop. di Corona, 2 del Dop. di Quisca ed 1 del Dop. di Cormons.

TIRO ALLA FUNE

Il Torneo di Padova

PADOVA, 21. — Le gare di tiro alla fune svoltesi in occasione dei festeggiamenti del G. R. F. Contro hanno dato i seguenti risultati:

Viscosa b. Dopolavoro Macinazione B in 4'; Viscosa b. Macinazione A in 3'; Contro b. Macinazione B in 4'; Macinazione A e Contro partita nulla; Macinazione A b. Contro in 8' per 5 centimetri.

Classifica: 1. Dopolavoro Aziendale Viscosa; 2. Macinazione Veneta A; 3. F. G. Contro; 4. Macinazione Veneta B.

Il crollo di un'armatura

Due feriti in Cadore

BELLUNO, 21 — Ieri nel pomeriggio a Cima Gogna, nel Cadore, è avvenuto il crollo di un'armatura in un fabbricato in costruzione e si sono avuti due feriti: Sovilla Angelo di Giovanni di anni 27 da Belluno e Andreotta Costantino di Giovanni di anni 32 Borca di Cadore, riportò la frattura del radio destro ed escoriazioni multiple, mentre il secondo riportò la frattura della 7.ma ed ottava costola sinistra. Entrambi vennero trasportati d'urgenza all'ospedale di Belluno, ove furono ricevuti dal medico di guardia dott. Cucchini. Il Sovilla venne giudicato guaribile in 20 giorni e lo Andreotta in un mese, salvo complicazioni.

Un brigadiere ferito nell'arrestare un bracconiere

VICENZA, 21 — Il brigadiere di P. S. della Commissione Provinciale Venatoria Bazzotti Torindo di Ranieri di anni 29 abitante in via S. Caterina, stamane, mentre con un altro collega perlustrava la zona nei pressi di Quinto Vicentino sorprendeva un bracconiere. Questi alla vista degli agenti tentava di darsi alla fuga, ma i militi lo rincorrevano e riuscivano a fermarlo. Nell'atto dell'arresto, il Bazzotti aveva in pugno la rivoltella poichè il bracconiere tentava reagire afferrando l'agente per il collo, forse nella tema che il milite facesse uso dell'arma, un colpo partiva andando a colpire il Bazzotti stesso al piede destro. All'Ospedale di Vicenza il ferito venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Violento cozzo di una moto contro una Balilla

UDINE, 21 — Stamane due giovani udinesi Favit Marino e Gentilini Vittorio si erano recati in gita a Cervignano con una moto. Giunti all'altezza di Torre di Giano, sbucando da una strada laterale nella statale Trieste Venezia andarono a cozzare violentemente contro una Balilla rovesciandosi. Pure l'automobile che era guidata dall'ing. B[illegible] di Trieste, andò a finire nel fossato senza però subire gravi danni e lo stesso pilota rimaneva illeso. Il giovane motociclista Favit invece giaceva a terra tutto sanguinante. Lo stesso Z. Bellani riusciva con lo aiuto di altri passanti a mettere in strada l'auto e condurre prontamente all'ospedale di Udine i due giovani feriti. Il Favit venne accolto per frattura del femore destro ed altre gravi escoriazioni, guaribili in 60 giorni, il Gentilini venne ricoverato per alcune leggere escoriazioni alla faccia.

Un investimento d'auto a Vicenza

VICENZA, 21 — In località Perisani del Comune di Thiene un autocarro, guidato dall'autista Francesco Della Revere di anni 30 da Thiene, investiva a causa dell'oscurità, il ciclista Antonio Tagliapietra di anni 15.

L'investito nell'incidente aveva riportato la frattura della gamba destra e varie escoriazioni al corpo. Soccorso dallo stesso investitore il Tagliapietra veniva trasportato all'Ospedale di Thiene dove veniva ricoverato e giudicato da quei sanitari guaribile in 45 giorni.

L'improvvisa morte a Rovigo del Vescovo di Adria

ROVIGO, 21. — E' morto improvvisamente a Rovigo questa mattina alle ore quattro S. E. [illegible] Anselmo Rizzi, Vescovo della diocesi di Adria.

Mons. Rizzi, che è stato [illegible] da paralisi cardiaca, aveva compiuto proprio ieri il suo sessant[illegible] anno di età ed era Vescovo [illegible] Diocesi di Adria dal maggio [illegible].

Mons. Anselmo Rizzi, che era nativo di Ponte Cera Sabbioneta, provincia di Mantova, iniziò la carriera ecclesiastica ad Ost[illegible], dove quale arciprete fu [illegible] poi Vescovo.

Il clero polesano perde una delle sue più belle figure in [illegible] Mons. Rizzi nel periodo che [illegible] l'episcopato del Polesine si [illegible] di una intelligente at[illegible]. L'uomo di vasta e profonda c[illegible] fu anche professore nel Se[illegible] di Mantova.

In Polesine che ne piange la dipartita lascia traccie [illegible] della sua generosità, cost[illegible] tina di asili, avendo Mons. [illegible] na predilezione speciale per [illegible] bini che il voleva educati [illegible] nella religione ma anche [illegible] re alla Patria.

Il Seminario di Rovigo [illegible] dire rinnificato ad opera [illegible] vo e ad esso dedicò cure [illegible].

Rovigo ed Adria [illegible] gliaia e migliaia di fe[illegible] oni di grandi [illegible] promosse da Mons. Rizzi [illegible] sine apprenderà con [illegible] lore la perdita del suo [illegible] store. I funerali in for[illegible] avranno luogo merc[illegible].

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. [illegible]

ANNO CXCII - N. 294 - Centesimi 20

Martedì 23 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | PER L'ESTERO: Anno L. 127,— - Sem. L. ... - Trim. L. ... — GAZZETTA DI VENEZIA - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Il Duce inizia a colpi di piccone i lavori di isolamento del Mausoleo di Augusto

Le entusiastiche acclamazioni delle maestranze salutano il gesto e la parola del Capo

Le opere di costruzione della nuova Caserma e della Casa della Milizia inaugurate da Mussolini con la sua attiva partecipazione al lavoro iniziale

ROMA, 22

...Governo ha dato gia... ...ulo opere di isola... Mausoleo di Augusto, ... poderosi colpi di pic... ...dell'edificio più ...ppo di vecchie ca... ...no sul vicolo Sode...

Il fervido saluto delle maestranze

...giunto alcuni minuti ...accompagnato dal ...on. Starace, ...della Milizia ge... ...dal Sottosegreta... ...Propaganda con... ...dal Sottosegre... ...on. Bussoni, ...di Roma principe ...e dal pre... Istituto fascista di pre... ...on. Bottai.

...lavoro sono affidati ...e di liberazio... ...all'Istituto di pro... ...la ricostruzione ...che rivelata ...monumentalità ...sorgerà am... ...sono edifici in... ...non igienici.

...Governo è stato ac... ...lo applauso delle ...operaie predisposte ...imminente sulle ter... ...e lungo i cornicio... ...case, e dalla po... ...vi abita che si ...sui ballatoi e sulle ...Lo ha osse... ...numerosissima ...del lec... ...menti i lavori.

...è portato sul limite ...della casetta che è ...del vicolo Soderini e, ...impugnare il piccone, ...tecnici ed agli ope...

L'alta parola del Duce

« Camerati!

« I lavori per l'isolamento dell'Augusteo, ai quali oggi io do l'avvio e che dovranno essere ultimati entro tre anni per il bimillenario di Augusto hanno una triplice utilità: quella della storia e della bellezza, quella del traffico, quella dell'igiene.

« Per isolare la tomba del primo imperatore di Roma, si demoliscono molte vie. Ricordo che per fare via dell'Impero furono rase al suolo le seguenti: Via Alessandrina, Via S. Lorenzo, Via del Lauro, Via Salaria Vecchia, Via della Croce Bianca, Via Bonella, Via del Priorato, Via dei Marmorelli, Via Cremona, Via dei Carbonari, Via S. Lorenzo ai Monti, ... coprendo un'area di mq. 49 mila.

Quando ora si passa per via dell'Impero bisogna fare un considerevole sforzo mnemonico per ubicare le vie scomparse.

« Per isolare l'Augusteo verranno demolite la Via dei Pontefici, Via delle Colonnette (in parte), Vicolo Soderini, Via degli Schiavoni, Vicolo del Grottino. Si tratta di 120 case che coprono un'area di mq. 27 mila.

« Anche l'isolamento dell'Augusteo, colla creazione di una grande piazza e di un largo varco verso il Corso Umberto I., sarà di grandissimo giovamento al traffico urbano. Così come è accaduto per Via dell'Impero dove passano da 25 a 30 mila autoveicoli nelle 24 ore. Non si tratta dunque di arterie puramente archeologiche, ma di grandi strade dove fluisce la vita imponente e continua della città.

« Quanto alle case che si demoliscono, esse rappresentano un'arretrato gravissimo in fatto di igiene. Ho ordinato che siano raccolte in grandi album moltissime fotografie degli esterni ed interni da demolire, fotografie da dedicare eventualmente a qualche raro superstite nostalgico del cosidetto colore locale.

« Quarta e non ultima utilità: con questi lavori di demolizione e di ricostruzione di nuovi edifici si dà lavoro per un triennio a numerosissimi operai di ogni categoria.

Ed ora, cedo la parola al piccone ».

...liberatosi della giacca, ...è accinto, subito imita... ...maestranze operaie, con ...lena alla rimozione ...cicione che dopo alcuni mi... ...rovesciano con ampio fra... ...nel sottostante vicolo. Gli ...culti dei convenuti, da... ...e della popolazione han... ...consacrato il rito suggestivo.

...Duce si è poi indugiato breve... ...ad esaminare il dettaglio ...o dei piani tracciati per la ...ente opera, quindi, salutato ...acclamazioni, è ridisce... ...vicolo Soderini e risalito in ...mobile, ha lasciato il quartie... ...mentre la cittadinanza che af... ...gli incroci delle vie vicine ...con insistente fervore.

I lavori della caserma "Mussolini" e della casa della Milizia

Lasciata la zona dell'Augusteo, il Duce si è recato ad inaugurare i lavori di costruzione della nuova caserma e della casa della Milizia. Alla caserma Mussolini, dove è giunto accompagnato dal capo di S. M. della Milizia, egli è stato ricevuto dal sottocapo di S. M., dai luogotenenti e consoli generali, i capi reparto del comando generale, dal capo ufficio collegamento R. E. e dai generali comandanti il terzo raggruppamento e il ventunesimo gruppo con i dipendenti consoli comandanti di legione. Erano anche presenti il Segretario del Partito, il Ministro dei LL. PP., i Sottosegretari alla Stampa e Propaganda e alla Aeronautica, il Governatore di Roma, il capo di gabinetto del Ministero della Guerra in rappresentanza del Sottosegretario ed altre autorità militari e civili.

Dopo aver passato in rivista la 112.a Legione ed i reparti permanenti schierati in armi, che lo hanno salutato alla voce, il Duce si è recato sul cantiere ed ha per primo caricato di ghiaia la betoniera seguito nell'atto dalle LL. EE. Starace e Teruzzi e dal comandante del terzo raggruppamento.

Accompagnato da tutte le autorità presenti, il Capo del Governo si è recato al Viale Romania dove sorgerà la casa della Milizia comprenderà duecento uff... e sarà affiancato dalla Torre del Sacrario. Il Duce, fatto segno alle entusiastiche acclamazioni degli operai, ha visitato minutamente il cantiere ed ha messo in moto le macchine per la prima gettata di calcestruzzo nei pozzi di fondazione, elargendo alle maestranze che gli hanno rinnovato una calorosissima dimostrazione, un premio in denaro.

Com'era il mausoleo di Augusto secondo Antonio Munoz

ROMA, 22

La *Tribuna* pubblica un articolo di Antonio Munoz sull'isolamento dell'Augusteo. Il Mausoleo di Augusto — scrive il Munoz — liberato dalle indegne costruzioni che lo contaminavano, diverrà il centro sacro della latinità di Roma al quale dovranno affluire tutte le genti d'Italia, la mèta di pellegrinaggi di tutti i popoli che si vantano di appartenere alla razza latina ».

Parlando delle vicende del monumento il Munoz ricorda che dal '500, quando fu trasformato in giardino pensile, fino ai nostri giorni, la tomba imperiale ha avuto diverse destinazioni. Fu trasformata in pista per giostre di tori, per corse di cavalli, per spettacoli pirotecnici, poi in circo equestre e perfino in teatro dei burattini.

« La maggior parte di quanti hanno pensato all'isolamento del Mausoleo imperiale lo immaginano come qualche cosa di simile a quello di Adriano o alla tomba di Cecilia Metella: un monumento solenne che possa giganteggiare nello spazio libero che gli si aprirà davanti. Gli studi recentissimi portano a modificare questa aspettativa. Il monumento era costituito nella parte inferiore da un grande basamento circolare di 86 metri di diametro, rivestito di lastre di travertino, alto circa dodici metri. Al di sopra di questo basamento circolare verdeggiava un tumulo coperto di alberi in mezzo al quale sorgeva un secondo ordine architettonico di diametro assai minore contenente forse una cella superiore sormontata dalla statua di Augusto. L'ingresso era fiancheggiato da due obelischi che si trovano ora uno dietro l'abside di Santa Maria Maggiore, e l'altro in Piazza del Quirinale. L'altezza totale del monumento era superiore ai 40 metri e di questa ingente mole rimane ben poco.

« Del corpo centrale superiore rimangono dei resti visibili nel cortile interno e nei corridoi circolari dei posti di anfiteatro, non più alti in totale di 15 o 16 metri dal piano di oggi. A riparare a questo aspetto di poca grandiosità che il monumento verrà a presentare, non c'è che un mezzo, la ricostruzione del tumulo arboreo. Esso potrà essere sostenuto dal muro basamentale circolare e avrebbe una estensione considerevole. Il tumulo piantato con i verdi cipressi circonderebbe senza nascondesli i resti del secondo ordine centrale e così il mausoleo potrebbe assumere un aspetto sommamente pittoresco e costituire uno sfondo delle nuove vie. All'ingresso dovranno collocarsi le copie delle tavole di bronzo che vi erano in antico, sulle quali era inciso il celebre testamento di Augusto ».

L'assemblea dell'Istituto di Agricoltura

Inizia i suoi lavori con calorose manifestazioni di omaggio al Re e al Duce

ROMA, 22

Si sono iniziati stamane in forma solenne i lavori della 12. assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. La seduta inaugurale si è aperta alle ore 10, presenti la quasi totalità dei componenti le varie delegazioni, i rappresentanti dei Governi esteri, del Governo italiano, i componenti il Comitato permanente dell'Istituto personalità ed invitati. Oltre a S. E. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, che rappresenta il Capo del Governo, sono presenti il sen. Guglielmi in rappresentanza del Senato, l'on. Fani in rappresentanza della Camera, il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale on. Serpieri, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del Partito, gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, di Germania, di Spagna, di Polonia, i Ministri di Romania, di Lituania, di Svezia, di Ungheria ed altri diplomatici, i rappresentanti del Prefetto, della Federazione fascista dell'Urbe, della Confederazione degli agricoltori, dell'ufficio internazionale del lavoro, alti funzionari dei Ministeri degli Esteri, dell'Agricoltura e delle Corporazioni.

Il vibrante saluto al Re e al Duce

Il presidente dell'Istituto principe Spada Potenziani, dopo avere invitato S. E. Acerbo a prendere posto nel seggio presidenziale, ha pronunciato un discorso in cui, a nome del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, ha dato il più cordiale benvenuto alle delegazioni presenti. Interpretando i sentimenti unanimi di tutti porge un omaggio riverente a S. M. il Re d'Italia, fondatore e patrono dell'Istituto internazionale di agricoltura ed un saluto rispettoso e cordiale al Capo del Governo italiano a cui l'agricoltura del mondo intero deve la sua riconoscenza per la fede assoluta, per l'amore vigile e fattivo con cui egli la ha messa al sommo degli interessi e delle cure dello Stato.

Quando il presidente dell'Istituto rivolge l'omaggio al Re d'Italia, la imponente assemblea si alza in piedi ed applaude a lungo. E la manifestazione si rinnova poco dopo quando il presidente dell'Istituto rivolge parole di omaggio al Capo del Governo S. E. Benito Mussolini. Alla fine il discorso del principe Spada Potenziani è salutato da una lunga ovazione.

Parla l'on. Acerbo

Subito dopo si alza a parlare il Ministro per l'agricoltura e foreste on. Acerbo il quale, attentamente seguito, inizia il suo discorso recando all'assemblea il saluto del Capo del Governo fascista Benito Mussolini, il quale, ha ricordato il Ministro, parlando nel 1927 nella stessa sala dell'Istituto internazionale d'agricoltura, oltre ai compiti cui esso attende da molti anni e che consistono nel documentare, studiare e rendere universalmente noto il « fatto » agricolo, ha prospettato anche la possibilità di predisporre in servizio degli Stati membri il « da farsi » in tema di politica economico-agraria internazionale.

« A sette anni di distanza — soggiunge l'on. Acerbo — il Governo italiano vede con legittima soddisfazione che il pensiero del suo Capo ha dato i suoi frutti ». L'oratore rileva quindi come si tratti di far rientrare nelle attribuzioni dell'Istituto la necessità che gli Stati siano assistiti da un organo internazionale di indiscussa autorità e obbiettività in vista della preparazione di accordi commerciali e di intese valevoli a rendere razionale ed economica nell'interesse di tutti la produzione delle più vitali materie prime e derrate agrarie. Del resto l'Istituto ha già da qualche anno egregiamente intrapreso l'importante lavoro di coordinazione della contabilità rurale. I risultati venuti in luce permettono di vedere per gli anni dal 1927 al 1931 quale sia il reddito lordo ottenuto dagli agricoltori in una ventina di Paesi con cento franchi oro di spesa e quali spese abbia reso necessarie un reddito lordo di 100 franchi oro. Si può per tal modo procedere a comparazioni dirette tra i Paesi considerati e determinare i vantaggi relativi di una cultura e di una speciale attività agricola. Non si tratta dunque per parte dell'Istituto che di impiegare più larghi mezzi a perfezionare un apparecchio tecnico che già sussiste ed è in funzione.

Dopo una ampia dissertazione sulla necessità di uno studio ponderato che risolva con il tempo il problema della ripartizione internazionale delle colture, il Ministro Acerbo conclude esprimendo la fiducia del Governo italiano nell'esito pratico dei lavori che l'assemblea sta per iniziare.

Lunghi fragorosi applausi accolgono la fine del discorso del Ministro italiano.

Ha poi la parola lord De La Warr, Sottosegretario per l'Agricoltura della Gran Bretagna, il quale rivolge un pensiero di riconoscenza al Re d'Italia, che — egli dice — ebbe l'esatta visione del bene che poteva fare all'agricoltura del mondo un Istituto come questo che egli stesso fece sorgere in Roma. Invia poi parole di omaggio al Capo del Governo italiano che ha sempre dato il suo alto appoggio all'Istituto di Roma.

Parla quindi il capo della delegazione francese Massé. Anch'egli rivolge parole di omaggio al Capo dello Stato ed al Capo del Governo d'Italia e di saluto al Ministro per l'Agricoltura italiano. Segue il delegato d'Ungheria S. E. Mardy Mantuano per augurare anch'egli a nome del proprio Paese che i lavori della XII assemblea dell'Istituto siano per apportare il maggior contributo per il miglioramento della situazione agricola internazionale.

Dopo una breve sospensione, la assemblea procede alla costituzione del proprio ufficio di presidenza. All'unanimità vengono eletti presidente l'on. Massé, capo della delegazione francese, e vice-presidente S. E. Turgwell, capo della delegazione degli Stati Uniti e S. E. Lord De La Warr, capo della delegazione della Gran Bretagna.

Nel pomeriggio ha avuto inizio l'esame dei temi posti all'ordine del giorno.

I telegrammi di omaggio al Re e al Duce

ROMA, 22

Ecco il testo dei telegrammi inviati stamane a S. M. il Re ed a S. E. il Capo del Governo dalla 12.a Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura:

« A S. M. il Re d'Italia. - *La dodicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, nell'iniziare i propri lavori, eleva un pensiero di profondo omaggio e di riconoscenza all'augusto fondatore dell'Istituto, S. M. il Re d'Italia e lo prega di voler gradire i voti più vivi e sinceri che tutte le delegazioni degli Stati aderenti formulano per la sua salute e per quella di S. M. la Regina e per la felicità di tutta la Reale Famiglia* ».

« A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo italiano. - *Le delegazioni degli Stati che prendono parte alla XII.a assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, profondamente riconoscenti dell'accoglienza ricevuta dal Governo e dal Popolo italiano, si fanno gradito dovere di rivolgere a S. E. il Capo del Governo italiano l'espressione della loro più alta e rispettosa considerazione e della loro gratitudine per l'interessamento e l'appoggio che egli accorda alla grande istituzione, dovuta all'iniziativa del Re d'Italia e lo prega di voler accettare i voti sinceri che esse formulano per la grandezza e la fortuna della Nazione italiana* ».

La vasta diffusione a New York della cultura italiana

ROMA, 22

Si trova a Roma il dott. Ryan, presidente del consiglio che disciplina tutte le scuole di Nuova York, dalle elementari alle università, un grande e fervido amico dell'Italia. Il *Giornale d'Italia* gli ha chiesto notizie sulla diffusione della lingua e della cultura italiana a Nuova York. L'intervistato ha premesso che scopo del suo viaggio è di stringere nuovi legami intellettuali fra l'Italia e l'America, attraverso uno scambio di idee, una reciproca volontà di cooperazione intellettuale fra i due Paesi. Egli ha detto di essere stato invitato dal nostro Ministero degli Esteri per una dettagliata visita alle università e alle scuole delle principali città d'Italia.

Le sue impressioni sono sotto tutti i punti di vista eccellenti e ne farà oggetto di un ampio rapporto all'Università di Nuova York e curerà di inviarne copia a tutte le scuole americane. I corsi di italiano creati dal dott. Ryan sono frequentati da ben duecentomila allievi di origine italiana e si prevede che questa cifra, già di per sè imponente, subirà un sensibile aumento nel nuovo anno scolastico. « Posso esser fiero — ha dichiarato l'intervistato — di avere contribuito in misura notevole a diffondere il movimento culturale italiano in America ».

Il prof. Ryan ha poi detto di essere un grandissimo ammiratore di Mussolini, nel quale ebbe fiducia fin dall'inizio del movimento fascista. « In America — ha soggiunto — l'opinione per il vostro Duce è altissima. Egli è considerato l'uomo più interessante del mondo ».

I gagliardi reduci dall'America di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Questa mattina ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione il manipolo di studenti universitari reduci dalla crociera in America. Hanno presenziato al rito l'on. Dino Alfieri in rappresentanza del Segretario del Partito e l'on. Melchiori. A cambio avvenuto l'on. Alfieri ha ordinato il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un vibrante *A noi!* A mezzogiorno la guardia è stata montata da una rappresentanza di operai della fabbrica d'armi di Terni.

Le conversazioni navali a Londra si iniziano oggi

LONDRA, 22

I giornali confermano che le conversazioni navali preliminari fra la Gran Bretagna e il Giappone avranno inizio domani ed informano anche che all'incontro sarà presente il Primo Ministro Mac Donald assistito da sir John Simon ed al primo Lord dell'Ammiragliato sir Bolton Eyres Monsell. L'ammiraglio Yamamoto e l'ambasciatore Matsudaira rappresenteranno il Giappone.

L'*Observer* si augura che le limitate necessità del Giappone per quanto riguarda la protezione del traffico e dei convogli spingano i delegati nipponici a decidersi per il mantenimento della proporzione di forze fissata a Washington. « E' certo però — continua il giornale — che se il trattato del 1921 è destinato a scadere, il Governo britannico farà tutto il possibile per sostituirlo con un altro consimile perchè il suddetto trattato rappresenta l'unica opera effettivamente riuscita nel campo del disarmo dalla guerra in poi ».

Il programma navale francese

Una terza nave di linea

ROMA, 22

La *Corrispondenza* informa che il Ministro della Marina francese è stato autorizzato ad impostare, prima del 31 dicembre 1934, le seguenti unità: 1 nave di linea, 1 super CT., 1 smg. di 1. classe, 1 smg. di 2. classe. La nuova nave di linea « Strasbourg » che sarà identica alla « Dunkerque », figura nella spesa per 700 milioni. Essa viene costruita dai cantieri Penhoet. Il super CT. valutato a 115 milioni, sarà del tipo « Mogador » e verrà costruito dagli « Ateliers et Chantiers de Bretagne » a Nantes. Il costo del smg. di 1. classe è preventivato a 80 milioni, quello del smg. di 2. classe in 38 milioni. Il comandante Sombom pubblica sul *Courier Maritime de France* un articolo in cui afferma la necessità di metter mano, al più presto possibile, alla costruzione di una terza nave di linea.

DOPO LA STRAGE DI MARSIGLIA

L'interrogatorio degli arrestati di Torino

Pavelic e Kwaternik si dichiarano estranei al complotto

TORINO, 22

L'avvocato Ante Pavelic e lo studente Kwaternik, in seguito al loro arresto effettuato a Torino, sono stati sottoposti ai primi interrogatori. Nel primo interrogatorio avvenuto negli uffici della Questura di Torino il giorno 17 ottobre, l'avv. Ante Pavelic di Michele ha detto di essere nato a Ivan Planina, comune di Brandina, il 13 luglio 1889, ed ha dichiarato di essere assolutamente estraneo all'attentato di Marsiglia e di spiegarsi l'accusa conoscendo i sistemi adottati dai funzionari serbi che sperano di coinvolgerlo per colpirlo con ogni mezzo. « Comunque — ha concluso il Pavelic — io non ho dato alcun mandato a nessuno; se qualcuno degli arrestati in Francia ha veramente detto di avere avuto incarico da me, mentisce ».

In un secondo interrogatorio avvenuto nelle carceri giudiziarie di Torino in base ad un questionario dell'autorità di Pubblica Sicurezza francese, il Pavelic ha dichiarato.

« Non è vero che il 30 settembre 1934 io sia stato a Marsiglia; aggiungo che durante tutta la mia vita non sono mai stato in detta località. Preciso che in Francia fui una volta sola nel 1927, nel mese di giugno, e fui soltanto a Parigi, ove mi trattenni quattro o cinque giorni, delegato della città di Zagabria ad un Congresso internazionale.

« Il 30 settembre mi trovavo a Torino; al mattino andai a Messa e nel pomeriggio feci una passeggiata al colle della Maddalena. Venerdì 28 settembre ricevetti per telegrafo la notizia che a Karlsbad, in Cecoslovacchia, era morto un mio amico, il colonnello Stefano Duic; alle ore 12 dello stesso giorno mi recai a Milano e da questa città telefonai a Vienna per avere notizie più precise. La stessa sera feci ritorno a Torino. Sabato 29 rimasi a Torino. Il primo ottobre andai con mia moglie ad una scuola per iscrivere il mio bambino; fino al 10 ottobre sono rimasto a Torino, ad eccezione del giorno 6 in cui andai a Brescia, e del giorno sei in cui mi recai a Milano con mia moglie per assistere all'adunata in piazza del Duomo ».

Il Kwaternik, che è nato a Zagabria nel 1910 nel primo interrogatorio avoltosi alla Questura centrale di Torino, ha dichiarato di essere estraneo a tutte le accuse e di respingerle sdegnosamente. « Già nell'aprile scorso — egli ha detto — sono stato accusato di aver consegnato ad un agente della polizia di Zagabria due macchine infernali che sono esplose facendo soltanto dei danni materiali della sede della Direzione di polizia. Questo fu un pretesto per giustificare le persecuzioni che vennero compiute contro la mia famiglia. Mio padre infatti fu arrestato e confinato. Fui denunciato al Tribunale dello Stato di Belgrado, ma il Pubblico Ministero dovette ritirare l'accusa fatta contro di me ».

Ad analoga domanda egli ha risposto:

« Mi rifiuto di dire il nome della persona colla quale mi sono incontrato e che mi diede indicazioni sulla residenza attuale del Pavelic. Non voglio neppure dire il nome della città nella quale lo vedrio la persona stessa ».

Ad analoga domanda ha risposto:

« Sono in esilio da circa dieci mesi che ho quasi interamente trascorsi a Berlino, dove sono stato nascosto presso un amico tedesco. Ho fatto nel frattempo qualche viaggio in Austria. Mi si accusa di essere stato il delegato del dott. Pavelic: della accusa non ha alcun fondamento ed ha l'unico scopo di compromettere il dott. Pavelic. Non ho avuto mandato da alcuno ed afferma nella maniera più assoluta di non essermi più recato in Francia dal 1930. Non conosco alcuno degli arrestati dei quali hanno parlato i giornali e dichiaro di non avere mai assunto il cognome di Kramer ».

Nel secondo interrogatorio avoltosi il 20 ottobre nelle carceri giudiziarie di Torino, in base ad un questionario delle autorità francesi, il Kwaternik ha confermato lo interrogatorio precedente ed ha smentito di essere stato in Francia e di essersi quindi incontrato con gli implicati nel delitto di Marsiglia. Essendogli stato domandato l'impiego del suo tempo in queste ultime settimane, e precisamente dal 28 settembre al primo ottobre, il Kwaternik ha risposto di essere stato a Padova presso un suo amico studente, del quale si è rifiutato di fare il nome. — Stefani.

Il campo dei profughi croati a Seraing nel Belgio

PARIGI, 22

Non si può certamente rimproverare alle polizie europee di essere rimaste inerti dopo l'abominevole attentato di Marsiglia. Un po' dappertutto sono stati arrestati numerosi presunti complici del regicida. Si tratta per lo più di membri dell'organizzazione rivoluzionaria croata, che sembra avere le sue ramificazioni in tutti i paesi del mondo. Le ultime risultanze dell'inchiesta internazionale hanno mostrato che uno dei centri più importanti e più attivi del movimento esiste nel Belgio, nel campo Seraing, dove anzi nell'aprile scorso sarebbe stata votata una mozione che condannava semplicemente a morte lo sventurato Re Alessandro.

Questa rivelazione, fatta da un giornale francese di sinistra, l'*Oeuvre*, dovrebbe bastare da sola a far giustizia delle insinuazioni velenose accreditate nei giorni scorsi da certa stampa parigina, a carico dell'Ungheria e di altri paesi che avevano dovuto ospitare colonie più o meno numerose di profughi croati. Si è tanto parlato del famoso campo di Janka Puszta, che pure ancor prima di essere sciolto nell'aprile scorso per ordine del Governo di Budapest, non sembra aver mai riunito più di una trentina di profughi. Ora il campo di Seraing in Belgio ne conterrebbe più di trecento e i suoi dirigenti disporrebbero di considerevoli mezzi finanziari, come è provato dal fatto che l'arrestato di Liegi, Peric, fu trovato in possesso di forti somme di denaro e dovette ammettere di avere riscosso nei giorni scorsi un grosso assegno bancario inviatogli da Berlino il 9 ottobre, cioè il giorno stesso dell'attentato di Marsiglia.

Un arresto a Dieppe

DIEPPE, 22

La polizia ha arrestato certo André Arkoukovic, che è ritenuto un membro della banda « Ustasi ». Egli proveniva dall'Inghilterra. E' nato a Klobuk il 29 ottobre 1859.

Le impressioni magiare sulla dichiarazione della Piccola Intesa

BUDAPEST, 22

Il comunicato diramato dal Consiglio della Piccola Intesa e dalla Intesa balcanica a Belgrado ha suscitato nei circoli politici ungheresi vivo interesse. La stampa ungherese giudica il contenuto del comunicato con calma. Secondo i circoli vicini al Governo, e specialmente secondo il *Budapesti Hirlap* ed il *Fueggetlenseg*, esso ha prodotto un effetto tranquillante dopo la campagna di stampa scatenata in questi giorni. Il tono temperato del comunicato incontra comprensione. Senza analizzare il tenore del comunicato stesso, i giornali sollevano la questione del perchè l'odioso assassinio di Marsiglia, riprovato da tutto il mondo civile, avrebbe un aspetto di politica estera. Una parte soltanto della stampa estera ha voluto inventare tale aspetto per metterlo al servizio di manovre e di tendenze politiche evidentissime.

Il *Pesti Naplo* fa rilevare egualmente il tono sobrio del comunicato rimproverando ad esso tuttavia, di intravvedere la possibilità di gravi conflitti politici. « Se si vuole sinceramente la pace — conclude il giornale — a che fine riservarsi la facoltà di farsi giustizia da sè? ». Il *Pesti Hirlap* attribuisce grande importanza alla dichiarazione e constata che la rinunzia alle misure brusche ha contribuito alla distensione della situazione internazionale e conclude: « Tuttavia è una affermazione irriflessiva quella che l'assassinio di Marsiglia rientri nel campo della politica estera, perchè secondo l'opinione generalmente diffusa in Europa, non c'è bisogno di andare a ricercare pretesi motivi internazionali quando la situazione interna della Jugoslavia ne dà essa stessa sufficiente spiegazione ».

Lebrun ringrazia il Re per le accoglienze italiane

PARIGI, 22

Prima di lasciare il territorio italiano, il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

« *Molto commosso delle attenzioni di cui sono stato circondato durante il mio viaggio sul suolo italiano tengo ad indirizzare a Vostra Maestà i miei ringraziamenti più sinceri e ad assicurarla dei miei sentimenti di fedele amicizia.* — ALBERTO LEBRUN ».

Cordiali accoglienze a Milano ai reparti militari francesi

MILANO, 22

I reparti del 150.o fanteria e dell'aviazione francese giunti da Belgrado ieri sera hanno assistito stamane nel cortile del reggimento di artiglieria a cavallo, dove le truppe ospiti sono alloggiate, ad alcune esercitazioni eseguite dagli artiglieri. Vi hanno presenziato pure, col generale comandante la Divisione, gli ufficiali del Presidio e gli ufficiali dei reparti francesi.

Successivamente le rappresentanze militari francesi hanno visitato la città e con a capo il colonnello Debbon si sono recati in Piazza S. Ambrogio dove hanno reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra deponendo una corona di fiori.

Alle 14 la rappresentanza militare francese è ripartita alla volta della Francia. Alla stazione erano convenuti il generale Rossi, comandante la Divisione, con numerosi ufficiali superiori delle varie armi, la colonia francese con a capo il Console a Milano e numerosa folla di cittadini che ha salutato calorosamente gli ospiti partenti. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanteria ed una di avieri. La fanfara francese, poco prima della partenza, ha intonato la Marcia Reale e « Giovinezza », mentre il comandante Debbon rinnovava al generale Rossi i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta a Milano. Al momento della partenza, avvenuta tra calorosi evviva all'indirizzo dei soldati francesi, la musica del 7.o Fanteria ha intonato la Marsigliese, mentre le truppe presentavano le armi.

Un incidente aviatorio

ROMA, 22

Il giorno 18 corrente un idrovolante della Scuola di osservazione aerea, pilotato dal tenente Tronconi Tommaso, durante una normale esercitazione di volo, cadeva in vite precipitando in località Nizza presso San Giorgio Jonio. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

I blocco aureo

Le accoglienze britanniche alle decisioni di Bruxelles

LONDRA, 22

Tutti i giornali riportano estesamente il testo del protocollo firmato a Bruxelles dai rappresentanti del gruppo aureo. Il *Times* scrive che le decisioni sancite a Bruxelles devono destare ovunque viva soddisfazione. Anche se il programma iniziale può apparire modesto, esso costituisce un salutare ed opportuno passo verso la cooperazione internazionale per la ripresa del commercio mondiale. I sette Paesi firmatari possono nei loro scambi commerciali avvantaggiarsi sostanzialmente non solo della stabilità della loro valuta, ma anche della loro prossimità geografica. Tale prossimità permette la formazione di una larga area nella quale gli scambi di merci e di servizi possono essere incoraggiati e sviluppati nell'interesse comune.

Il giornale si compiace quindi delle dichiarazioni fatte a Bruxelles dai Paesi del blocco aureo, i quali affermano che intendono non perdere di vista gli interessi di terzi e la necessità di una più vasta collaborazione nel campo internazionale. « In questo — aggiunge il *Times* — essi seguono l'esempio dei Paesi dell'Impero britannico, i quali, promuovendo scambi reciproci, hanno mirato ad accrescere il volume totale del commercio mondiale, contribuendo in tal modo alla generale ripresa. La stessa considerazione è stata sempre presente nella mente del Governo britannico durante i negoziati per gli accordi recentemente conclusi con i Paesi le cui valute sono connesse alla sterlina. L'ideale lontano è probabilmente quello di una singola unità economica mondiale, con un unico sistema monetario internazionale, ma poichè i lavori della Conferenza economica di Londra hanno chiaramente dimostrato che tale ideale non è per il momento raggiungibile, tutti si rendono conto che la via migliore per compiere progressi è quella di ottenere la massima cooperazione possibile fra Paesi che possono agire d'accordo senza eccessive difficoltà, sia a causa di affinità tradizionali, sia a causa di particolari connessioni dei loro sistemi finanziari ed economici ».

La *Morning Post* cerca invece di confutare che fra i paesi del blocco aureo esista una connessione economica e finanziaria analoga a quella dei paesi cosidetti del blocco della sterlina. Aggiunge che le decisioni raggiunte a Bruxelles potranno avvantaggiare in modesta misura gli scambi commerciali in seno al blocco aureo, a patto che ciò non avvenga ai danni dei Paesi che hanno lasciato il tallone aureo, ma che comunque esse non rettificano la distribuzione dell'oro. « Questo — conclude la *Morning Post* — è il problema che i paesi del blocco aureo dovrebbero dedicarsi a risolvere ».

Il *Daily Telegraph* afferma che la compattezza del blocco aureo dipenderà sostanzialmente dalla possibilità di migliorare gli scambi commerciali. Se le risoluzioni di Bruxelles dovessero portarli a radicali modifiche dei trattati commerciali, l'effetto sarebbe quello di intensificare la divisione del commercio estero in due campi: commercio fra Paesi del *gold standard* e commercio fra quei Paesi che hanno trovato fuori dell'oro una misura stabilita delle loro monete.

Il *Financial Times* afferma che sebbene il blocco aureo appaia esteriormente incrollabile, vi sarebbero vari segni che indicano come esso cominci a risentire la pressione della generale situazione economica del mondo. Il giornale accenna alle dichiarazioni del Ministro delle Finanze olandese, alla diminuzione delle riserve auree e della Banca d'Italia, al declino del commercio e dell'industria francese. Da tali considerazioni il giornale crede di poter dedurre che esista la possibilità, sia pure remota, che i Paesi del blocco aureo decidano un giorno di abbandonare il *gold standard* a favore di una più effettiva connessione fra le loro valute con la sterlina. Secondo il *Financial Times* un allargamento della cosidetta area della sterlina di natura tale da comprendere la maggioranza dei Paesi del mondo, potrebbe in definitiva portare ad un generale ritorno alla base aurea con gli opportuni rimaneggiamenti del contenuto aureo di ciascuna valuta. — (*Stefani*).

Il presunto assassino di Dufrenne consegnato alla Francia

PARIGI, 22

Paolo Laborie, il presunto autore dell'assassinio del consigliere municipale del X circondario di Parigi, Oscar Dufrenne, è giunto sabato sera alla stazione di frontiera di Cerbère, accompagnato da due ispettori di polizia spagnoli che lo hanno consegnato a due gendarmi francesi e al commissario speciale di polizia.

Laborie, affetto da congiuntivite, aveva gli occhi bendati e camminava come un cieco. Depresso e dimagrito, egli è stato preso da una crisi di lacrime ed ha espresso la speranza che, malgrado il suo passato, la giustizia francese riconoscerà la sua innocenza. Laborie sarà a Parigi oggi.

Ex ministro lituano condannato per traffico di titoli onorari

BERLINO, 22

È terminato a Kaunas il processo contro l'ex ministro di Lituania a Berlino, dott. Sidzikaus, accusato di aver procacciato a tre cittadini tedeschi il titolo di Console onorario di Lituania percependo per tale operazione la somma di 29 mila marchi. Il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di carcere con la condizionale.

La riunione del Comitato per l'incremento della concimazione

ROMA, 22

Con l'intervento dei rappresentanti della Federazione fascista degli industriali dei prodotti chimici e dei rappresentanti delle Confederazioni degli agricoltori, dell'agricoltura e dell'industria e della Federazione dei consorzi agrari, si è riunito il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni.

Su invito della presidenza il prof. Tommasi ha riferito in merito agli esperimenti da lui condotti nell'Agro Pontino sulle concimazioni fosfatiche di arricchimento. Il comitato ha manifestato il suo compiacimento per gli importantissimi risultati raggiunti che consentono di sperare che questa pratica subirà una notevole diffusione in tutti i terreni carenti di fosforo che sono così numerosi in Italia, particolarmente nelle zone di bonifica.

Il prof. Marinucci ha proposto di estendere gli esperimenti anche alle colture arboree e arbustive e, su proposta del prof. Mazzocchi-Alemanni dell'Istituto centrale di Statistica, il comitato ha demandato alla propria presidenza l'incarico di esprimere al Ministro dell'Agricoltura il voto che la pratica delle concimazioni di base venga considerata come una vera e propria opera di bonifica e quindi goda di tutti i vantaggi di credito e di concorso governativo inerenti alle opere di bonifica.

Il comitato ha quindi stabilito i criteri generali per l'assegnazione di un premio annuale di lire diecimila da concedersi per un quinquennio per opere di divulgazione e propaganda sulle concimazioni e di un premio di lire 25 mila per una monografia su « L'industria dei fertilizzanti in Italia e la sua importanza in rapporto allo sviluppo dell'agricoltura e della difesa nazionale ».

In base a dati forniti circa l'andamento del consumo dei fertilizzanti nella campagna in corso il comitato ha deciso di intensificare la propria azione di propaganda soprattutto perchè nello svolgimento di questa essenziale pratica sia sempre osservato il criterio dell'equilibrio dei vari elementi fertilizzanti, il quale solo conduce al conseguimento della elevata produzione.

Occupandosi successivamente della coltivazione della vite il comitato ha riconosciuto all'unanimità che riveste particolare interesse il conseguimento di una produzione di maggior pregio sia per le uve da vino che per quelle da tavola e in conseguenza ha deliberato un'azione di propaganda per una ripresa e un'intensificazione della razionale concimazione della vite, confidando che anche in questa azione non mancherà l'interessamento del Ministero dell'Agricoltura. Il segretario prof. Jorna ha infine presentato al comitato delle interessanti pubblicazioni distribuite per la campagna in corso sulle colture erbacee redatte dai senatori De Cillis, Menozzi, Poggi e dal prof. Tommasi.

L'on. Marescalchi all'assemblea del Credito Agrario del Piemonte

TORINO, 22

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte. Vi è intervenuto il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi che dalla fondazione dell'ente è membro del Consiglio. Il presidente sen. Tournon ha fatto un'ampia esposizione delle attività svolte nel corrente anno e che consistono nell'esame di 3000 domande circa per oltre 73.000.000 di importo.

L'on. Marescalchi ha espresso il suo compiacimento soffermandosi sull'importanza dei prestiti specialmente che l'Istituto ha predisposto in ordine agli anticipi per il grano e per il risone, sui provvedimenti presi in favore dei viticultori ai quali sono stati trasformati in ventennali i prestiti avuti a cinque e dieci anni, sull'attività spiegata per l'attuazione delle provvidenze emanate dal Governo a favore degli agricoltori vercellesi e sopra i tempestivi ed originari interventi per soccorrere gli agricoltori colpiti dalle disastrose grandinate dell'estate scorsa, ha rilevato infine come da tale complessa e non facile opera che va via più estendendosi alle zone fino ad ora chiuse ad ogni forma vantaggiosa di credito gli agricoltori piemontesi abbiano tratto e siano per trarre in seguito aiuti adeguati, e sommamente proficui.

Mortale calcio di un mulo

BELLUNO, 22

Stasera è stato trasportato all'ospedale civile di Belluno, dal Cadore, il soldato Dal Bo Andrea di anni 21, del 7.o Alpini battaglione « Cadore », nativo di Conegliano, con frattura della base cranica e con commozione cerebrale, in seguito ad un calcio di un mulo. Malgrado le più sollecite cure, dopo circa due ore, il povero giovane cessava di vivere.

Cede per un litro di vino una quaterna di 60 mila lire

NOVARA, 22

Per un litro di vino certo Carlo Nazario di Vercelli, cedeva al suo padrone Carlo Paolina di Valgrande, negoziante in legnami, una bolletta del lotto che recava la giocata di una quaterna. L'estrazione della ruota di Milano recava i numeri della quaterna ceduta sicchè il possessore della bolletta dovrebbe intascare 60.000 lire.

Il Nazario però non vuol rassegnarsi ad una così atroce beffa della fortuna e sostiene che il possesso della bolletta non costituisce per il Paolina diritto a esigere l'importo della vincita.

La fine d'un giornale berlinese

BERLINO, 22

Col primo di novembre il *Tag*, quotidiano berlinese del mattino, e già organo del partito dei tedesco-nazionali, cesserà le pubblicazioni per fondersi col *Lokal Anzeiger*, edito dalla stessa casa Scherl.

Tragica fine d'un ragazzo caduto da un autocarro

CAVARZERE, 22

Ieri nel pomeriggio, Rocca Nazzareno di Enrico, di anni 21, da Este proprietario dell'autocarro con rimorchio N. 8003 PD., si era recato a caricare 70 quintali di grano in tenuta Delfina del sig. Malvezzi. L'autocarro era guidato dallo stesso proprietario che aveva al suo fianco il fratello Rino, di anni 19, e un proprio dipendente.

Al ritorno l'autocarro, che percorreva l'argine destro del fiume Gorzone (una strada poco camionabile) dato appunto lo stato pessimo di viabilità, fu fatto procedere assai lentamente, tanto che il minore dei Rocca precedeva a piedi, segnando al fratello i tratti difficili e le numerose buche. Per la forzata marcia a passo d'uomo, tre ragazzetti, favoriti anche dall'oscurità, poterono facilmente arrampicarsi inosservati sul rimorchio. Ad un certo momento uno dei tre ragazzi, il tredicenne Bergantin Bruno di Serafino, da Boscochiaro, volendo abbandonare l'autocarro si gettò a terra senza neppure avvertire i compagni. Costoro, credendo che nulla potesse essergli accaduto, di lui più non si curarono. Senonchè il povero Bergantin veniva più tardi trovato morto lungo la strada dai ciclisti Aldo Ferro di Antonio, di anni 16, e Pomina Aurelio di Cesare, di anni 15, i quali si affrettarono ad avvertire i vicini della macabra scoperta.

Frattanto i conducenti dell'autocarro, giunti in località Boscochiaro, che dista 500 metri dal posto ove è accaduta la disgrazia, si erano fermati onde completare il carico di grano presso il commerciante Giuseppe Vallese Essi, che ignoravano completamente la sciagura occorsa al piccolo Bergantin, stavano tranquillamente provvedendo al trasporto dei sacchi di grano, quando vennero avvertiti dell'accaduto, e, senz'altro, accusati di investimento.

Avvertito immediatamente il comando dei carabinieri, sul posto si recò il maresciallo Binotto che provvide a far proseguire per Cavarzere l'autocarro, ordinando ai conducenti di tenersi a disposizione dell'autorità.

Questa mattina il pretore dottor Iacopino, accompagnato dallo stesso maresciallo Binotto, fece un sopraluogo appurando i fatti ed autorizzando i Rocca a proseguire il loro viaggio. Il povero Bergantin nella caduta deve avere battuto con la fronte o sullo stesso autocarro e a terra, poichè la morte è stata causata dalla frattura della base cranica.

Tragica fine d'un motociclista ad un passaggio a livello

VENARIA, 22

Il signor Silvio Scrivano, d'anni 30, impiegato presso lo stabilimento di Venaria della Snia Viscosa, percorreva in motocicletta lo stradale di Lucento. Giunto al passaggio a livello di Altessano, alle ore 21 di ieri, veniva investito da un treno merci della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. Trasportato immediatamente all'ospedale civile di Venaria Reale spirava appena giunto per frattura del cranio.

Avvelenato da bacche di ricino

TREVISO, 22

Stasera è stato ricoverato all'ospedale il ragazzo Augusto Fara, di 10 anni, da Carbonera, il quale presentava gravi sintomi di avvelenamento. Il malcauto giovanetto rinvenuta nella campagna dei genitori una pianta di ricino ne ingerì golosamente alquante bacche che non tardarono a produrre gli effetti funesti. Il giudizio dei medici è riservato.

SPORT

PUGILATO

Alla fine di ottobre Carnera andrà nel Sud America

GENOVA, 22

Ieri all'arrivo del «Rex» proveniente da Nuova York si è appreso che Primo Carnera, il quale si trova tuttora nella metropoli americana, non ha affatto rinunciato alla progettata escursione aerea nel Sud America. Egli partirà alla fine di ottobre insieme col suo amministratore Soresi in aeroplano per Buenos Aires, dove se batterà con Campolo e probabilmente anche con Paulino. Da Buenos Aires il gigante friulano passerà a Montevideo e forse anche nel Brasile, dove dovrebbe battersi con Jose Santa.

Col «Rex» è intanto tornato in Patria il campione dei piuma Vittorio Tamagnini per la disputa del titolo europeo. Tamagnini dopo questa prova raggiungerà Carnera nel Sud America, portando a termine col gigante il progettato giro pugilistico in Argentina, Uruguay e Brasile.

Il campionato sociale di tennis del Gruppo sportivo "Siap„

Si sono svolte sui campi dell'Hotel des Bains, le ultime partite di tennis per il campionato sociale del Gruppo Sportivo della Società Italo Americana pel Petrolio.

Gli incontri, ai quali assistettero numerosi colleghi ed amici, riuscirono molto interessanti, ed hanno dato i seguenti risultati:

1. Gusella Mario della Fil. di Venezia punti 20; 2. Fabbris Mario id. punti 18; 3. Carestiato Cesare punti 16. 14. Lanfredini Bruno dello Stab. di Portomarghera punti 14.

I premi, gentilmente messi in palio dai Direttori della Società, sono stati quindi assegnati: al sig. Gusella M. med. d'oro; al sig. Fabbris M. med. vermeille; al sig. Carestiato C. med. d'argento; al sig. Lanfredini B. id.

Comitato Provinciale F.I.O.A.I.

Doppia traversata di Venezia: Il Comitato Provinciale esprime un vivissimo elogio e ringraziamento al Comando dei Vigili per il magnifico servizio d'ordine svolto in occasione dell'effettuazione della «Doppia Traversata podistica di Venezia». Esprime inoltre un ringraziamento alla Croce Rossa per il lodevole servizio di pronto soccorso predisposto con apposito motoscafo lungo tutto il percorso.

Il Congresso dei bibliotecari chiude i suoi lavori

BARI, 22

La terza tornata del Congresso nazionale dei bibliotecari si è svolta stamane nell'aula magna della R. Università sotto la presidenza del gr. uff. Scardamaglia. Ancora sul tema « Biblioteche popolari » sono state svolte interessanti relazioni dei proff. Agone, Barbelli e Parvena. La signorina Maria Nobili ha poi svolto una interessante relazione sulle biblioteche specializzate per l'infanzia. In seduta di chiusura e in relazione ai vari temi trattati durante i lavori hanno interloquito il conte Gnoli e il prof. Squassi di Milano e il prof. Stucco di Palermo. E' stato infine approvato un ordine del giorno riassuntivo. Prima di sciogliere il convegno il presidente ha ringraziato le autorità e i dirigenti dell'Università per la cordiale ospitalità ed ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto un possente « A Noi! » dei convenuti.

Quotazioni di Borsa

	Milano [illegible]	Milano [illegible]	Venezia [illegible]	Venezia [illegible]
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	90.10
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 1/2 %	85.10	[illegible]	86.37	86.17
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 6 %	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	[illegible]	100.—	100.—	100.—
» » 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 1943	[illegible]	101.87	[illegible]	101.8
BANCHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Roma	104.—	104.—	104.—	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	—	—
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]		
Cas. Mobil. Fin.	[illegible]	[illegible]		
Cred. Industriale	[illegible]	[illegible]	300.—	300.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.77	—	—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	140.—	—	—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lagunare Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	[illegible]	[illegible]	—	
Rubattino	[illegible]	[illegible]	—	
Libera Triestina	[illegible]	[illegible]	—	
Ven. di Navig.	—	—	50.50	50.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cotonif. Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Con. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rossari	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Nord.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cot. Veneziano	—	—	195.—	195.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Acciaierie	[illegible]	[illegible]	—	—
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	14.—		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	147.50	[illegible]	147.50	148.—
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo (ordinarie)	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	150.50	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Conigliano	[illegible]	[illegible]		
Sme	[illegible]	77.50		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Id. P. S. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Veneta	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	190.—	192.—
Gen. Elett.	[illegible]	[illegible]	—	—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffinerie L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	18.—		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Ass.	[illegible]	[illegible]		
— 7 %	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	67.—	70.—		
Beni Stabili	[illegible]	200.—		
Saturnia	[illegible]	[illegible]		
Past. Borani	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	41.25	[illegible]	41.37	41.37
Italo Americana	7.—	7.—		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Snaidel	[illegible]	[illegible]		
Unif. Acqua	[illegible]	[illegible]		
	—	—	—	—
Ass. Generali	—	—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.15	77.15	77.15	77.15
Zurigo	381.75	381.75	381.75	381.75
Londra	58.00	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	7.90	7.90	—	—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—	—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—	—
Berlino	4.69	4.69	—	—
Praga	[illegible]	[illegible]	—	—
New York (ch.)	11.66	11.66	11.66	11.66

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 96,20 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 106,55 — Id. 1941 106,60 — Id. 4 p. c. 1943 101,75 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 19 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2060 — Assicurazioni Generali 2900 — Riunione Adriat. prima serie 192750 — Id. seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 547.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58 — New York 11,65 — Zurigo 381,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12,22 — Febbraio 12,24 — Marzo 12,26-28 — Aprile 12,30 — Maggio 12,42 — Giugno 12,43 — Luglio 12,45 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12,21 — Novembre 12,24 — Dicembre 12,28-30.

Nelle aule giudiziarie

Magistratura del Lavoro

Le donne nelle sartorie e una interpretazione della Carta del Lavoro

La Corte d'Appello Veneta, in sede di Magistratura del Lavoro, è stata chiamata ad una interpretazione della Carta del Lavoro che riguarda il lavoro delle donne nelle sartorie. La decisione potrà assurgere a notevole importanza per i riverberi che essa avrà indubbiamente sui contratti collettivi.

La signorina Burba Thea nell'estate 1933 — dopo che una sua vertenza con la ditta Ermanno Perocco — esercente una Sartoria — si era per lunga tempo trascinata in sede sindacale, convenne davanti al Tribunale la ditta medesima chiedendo la integrazione di stipendio, la indennità di licenziamento previsto ecc. per una somma complessiva di L. 9.300.00 tale domanda era basata sulla affermazione della attrice di aver sempre lavorato da operaia mentre le era stata sempre corrisposta la paga di « primo aiuto ».

Resistette la ditta Perocco, affermando: 1.) che la Burba Thea aveva sempre lavorato come « primo aiuto »; 2.) che in ogni caso è consuetudine in Venezia che le donne addette alle Sartorie vengano sempre ritenute « primi aiuti », anche se compissero qualche lavoro proprio dell'operaio: e che tale consuetudine era stata avvalorata dalla redazione del Contratto Collettivo del Lavoro.

Il Tribunale di Venezia — con sentenza 21 maggio 4 giugno 1934 — accolse le eccezioni della ditta Perocco e respinse le domande tutte della Burba Thea, ritenendo alla stessa dovuta la somma di Lire 130.65 per indennità di licenziamento, somma offerta anche in sede sindacale dalla suddetta ditta; compensò le spese fra le parti.

Contro tale sentenza ricorse in appello la Burba, insistendo nelle sue domande ridotte alla somma di L. 6.970.00 oltre agli interessi e spese: produceva altresì appello incidentale la ditta Perocco affermando che il Tribunale aveva omesso di accogliere la sua riconvenzionale, con la quale si chiedeva alla Burba il pagamento di L. 330 per merce fornitale e chiedendo quindi la condanna al pagamento di detta somma ed alle spese.

La causa è stata ridiscussa davanti alla Magistratura del Lavoro di questa Corte d'Appello (relatore Consigliere Piessi).

Il punto più contrastato è stato naturalmente quello relativo alla esistenza della suddetta consuetudine ed alla interpretazione del contratto collettivo, in quanto il Tribunale aveva pienamente accolta la tesi del patrocinio della ditta Perocco: che cioè in base al contratto medesimo le donne che lavorano presso le sartorie di Venezia devono ritenersi sempre — qualunque lavoro esse compiano — dei « primi aiuti » e come tali venir retribuite.

La Corte ha respinto l'appello della signorina Burba; ha accolto l'appello incidentale della ditta Perocco condannando in definitiva la Burba alla somma dovuta alla convenuta per fornitura merce, a metà spese del primo giudizio ed alle spese del giudizio d'Appello.

Assisteva la Burba l'avv. Nunzio Camuto; la ditta Perocco era patrocinata dall'avv. Vilfrido Caarlati.

Tribunale di Venezia

Durante il lavoro

(Sezione III. - Udienza del 22 - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Flore; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Ragazzo Giuseppe di anni 60 e Bolzanello Pasquale di anni 36 entrambi di S. Maria di Sala sono imputati di essersi reciprocamente bastonati. Gli imputati affermano di essere venuti a diverbio durante il lavoro e senza intenzione di farsi del male. Il Tribunale condanna il Bolzanello a tre mesi di reclusione e spese col condono ed assolve il Ragazzo per aver agito per legittima difesa. Difensori avv. Seranto per il primo, e Vitta per il secondo.

Rapina il padre

Bricchiere Antonio di Gaetano di anni 36 nato a S. Paolo del Brasile e residente a S. Stino di Livenza è imputato di rapina per essersi sull'imbrunire del 14 settembre 1934 nelle campagne della bonifica «Sette sorelle» in S. Stino, con violenza alle persone, impossessato in danno e senza il consenso del proprio padre Bricchiere Gaetano di un portafogli contenente lire 4800 che esso portava con sè.

L'imputato conferma la avvenuta sottrazione, giustificandola col fatto che il padre gli doveva tale somma quale ricavato della vendita di immobili di sua proprietà.

Il teste Vitalli Antonino che si trova presente al fatto aggiunge che l'imputato scappò dopo aver preso il denaro non curandosi del padre che era caduto. Aggiunge che si tratta di individuo violento che maltrattava la moglie e il vecchio padre.

Il Tribunale condanna il Bricchiere ad anni tre di reclusione ed alle spese. Difesa avv. Vitta d'ufficio.

Tredici litri di china

Zanella Pietro di Enrico di anni 48 di Murano è imputato di contravvenzione alla legge sugli alcoolici perchè deteneva nel suo esercizio tredici litri di china e di altri liquori senza averli denunziati.

Il Tribunale lo condanna a lire 50 di ammenda e spese. Difesa avv. Carlo Buttaro.

Due fucilazioni a Sassari per un quadruplice omicidio

SASSARI, 22

Stamane all'alba, in località Laliccheddi, è stata eseguita a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia la sentenza della Corte d'Assise di Sassari che condannava alla pena di morte Michele Piras e Pietro Luigi Spanu per quadruplice omicidio. — (Stefani).

La vendetta dell'asino

NOVARA, 22

Il contadino Giovanni Martinengo, di 34 anni, di Castellazzo, conducendo dal maniscalco il suo asinello che camminava a stento sul selciato perchè gli mancavano i ferri, picchiava brutalmente l'animale per obbligarlo a correre, tanto che il quadrupede cadde ripetutamente lungo la strada.

Due ore dopo però, allorquando il Martinengo si recò a riprendere l'asinello debitamente ferrato, e mentre stava applicandogli la briglia, il ciuco si vendicava dei maltrattamenti ricevuti asportando, con un potente morso, l'orecchio destro al padrone.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 22 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	Tempe ratura	[illegible]
Zara	cop.	763.6	14	
Fiume	cop.	762.0	13	16
Pola	cop.	762.1	14	[illegible]
Trieste	cop.	763.6	15	
Gorizia	ser.	763.7	9	17
Udine	ser.	763.0	12	16
Treviso	ser.	763.4	12	15
Belluno	ser.	760.7	7	
Padova	ser.	764.5	10	16
Rovigo	ser.	763.7	13	[illegible]
Vicenza	ser.	763.4	11	
Bolzano	ser.	766.0	1	[illegible]
Trento	ser.	764.3	9	16
Grappa	ser.	619.9	4	6
Venezia	ser.	762.9	13	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo [illegible] leggermente mosso, Pola [illegible] mo, Trieste leggermente [illegible] nezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e [illegible] Sole leva ore 6.40 [illegible] ore 17.10. Luna tramonta [illegible] leva ore 17.12. Luna [illegible] ultimo quarto il 30. — [illegible] bacino di S. Marco [illegible] e 17.15, alte ore 10.25 e 23 [illegible] Alle ore 8 di ieri i fiumi [illegible] Tagliamento, Piave, Brenta [illegible] chiglione ed Adige erano [illegible] morbida, gli altri corsi d'acqua [illegible] la Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Tempo ancora [illegible] sibilmente perturbato sull'Italia [illegible] ridionale con formazioni [illegible] più o meno intense e pioggie [illegible] mittenti. Sull'Italia centrale e [illegible] tentrionale le condizioni [illegible] migliori; tuttavia il cielo sarà [illegible] bastanza nuvoloso e potranno [illegible] ficarsi precipitazioni spe[illegible] l'Appennino e sul [illegible] versante tirrenico. Venti [illegible] tra greco e nord sull'Italia [illegible] trionale, maestrali sulla S[illegible] alquanto forti in prev[illegible] l'Italia centrale, dei [illegible] drante moderati o quasi [illegible] l'Italia meridionale e Sicilia [illegible] peratura in diminuzione [illegible] gioni settentrionali, pressochè [illegible] zionaria altrove. Mare mosso [illegible] alti e medi bacini, piuttosto [illegible] tato sui bassi.

VENEZIA — Previsioni per [illegible] Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23. Il profondo ciclone con nucleo [illegible] roer si sposterà rapidamente verso est e nord-est; l'anticiclone [illegible] cupava l'Europa centrale continuerà anch'esso a spostarsi verso oriente. La tendenza della [illegible] a diminuire leggermente [illegible] l'Italia settentrionale in [illegible] pressione livellata. Sulla [illegible] gione avremo un aumento [illegible] losità ma nel complesso [illegible] rimarrà ancora abbastanza [illegible]

Nove morti in America nel naufragio d'un piroscafo

SEATTLE, 2[illegible]

Un vento furioso imperversa sulla costa nord-ovest. Il piroscafo *Maddison* in seguito a [illegible] con un altro piroscafo è affondato. Anche altre due navi hanno avuto incidenti. In totale si registrano nove morti. Il vento è di tale violenza che ha sradicato parecchi alberi e frantumato [illegible] i vetri delle finestre.

La fiera dell'Impruneta

La fiera che, nella settimana di [illegible] si tiene ogni anno all'[illegible], nei pressi di Firenze, è una delle più famose d'Italia [illegible] anche fuori, immortalata come è nella celebre e diffusa [illegible] di Jacopo Callot [illegible], cara a tutti gli amatori di stampe. Stampa signorile, [illegible] di essere dedicata a [illegible] Medici, [illegible] del[illegible], ma, nel tempo stesso, popolarissima, per la [illegible] del soggetto, che, in episodi [illegible] ma non slegati, e [illegible] da folla intensa di persone, rappresenta quasi la sintesi [illegible] fiere passate, presenti [illegible]. Felice concezione pittorica, esecuzione meravigliosa di [illegible] anticipazione, in un certo senso, della fotografia istantanea [illegible] la gran massa di popolo [illegible] e formicola nel breve [illegible] della carta.

[illegible] e cupo Jacopo Callot, [illegible] di Lorena, autore dei [illegible] dei «pitocchi», degli [illegible] della guerra», stampe [illegible] fra quante si [illegible] significare afflizioni [illegible], si rasserena anche [illegible] felicissimo di Toscana [illegible] trasportare alla [illegible] della gioia e della [illegible].

[illegible] stampate mi fecero per un momento che [illegible] Giuseppe Maria Crespi detto lo Spagnolo, avesse dipinto la fiera dell'Impruneta, ma [illegible] trovai invece di questo [illegible] a Poggio a Caiano [illegible] una vera e propria [illegible], ma del [illegible] entrambe però degne di essere ricordate e vedute solo perchè fanno maggiormente risaltare la magniloquenza di Jacopo Callot, al quale è dovuto se [illegible] non toscani e stranieri, [illegible] di sensazioni rare, si [illegible] folla immensa di popolo per partecipare a una fiera la quale, rischiarata dall'arte, durerà lontana l'eco, anche quando fosse vanito il ricordo delle fiere, che, mutata o cessata ormai la loro funzione per rinnovato fervore di traffici e di scambi, son destinate inesorabilmente a decadere e a perire.

Ma la fiera dell'Impruneta non fu mai legata, come a Sinigallia e altrove, alle vicende del gran commercio: anche il piccolo commercio che vi si esercita (notevole quello dei cavalli) non è quasi che un accessorio: l'anima della fiera, che ho cercato di interpretare, parmi consista essenzialmente nel tripudio di vino e vivande, inteso come rito sano e famigliare, senza degenerazioni orgiastiche, quasi volto, nella stagione della maturazione e della raccolta, ringraziamento e propiziazione, a gustare collettivamente e in letizia i doni di Dio, dei quali è degno solo chi li tenga in onore e in pregio.

Pretesto alla fiera la ricorrenza di San Luca, l'Apostolo Evangelista, ma anche pittore, e fecondo quasi come Tintoretto, se fossero di sua mano tutte le pitture che la pietà gli attribuisce, come avviene per la Madonna bizantina di Santa Maria dell'Impruneta, venerata nella bella chiesa del Mille, che un magnifico campanile romanico vigila, insigne per le cose d'arte che in essa sono accolte.

La piazza amplissima, la centralità e la amenità del luogo, la sua elevazione a quasi trecento metri dal mare, l'ampia distesa di colli che incorona il paesaggio all'intorno, tutto ciò assicura alla fiera dell'Impruneta un privilegio incontestabile e il beneficio della perpetuità, perchè essa deva durare e brillare finchè la salute della razza, non dimentica che lo spirito trae il suo alimento dal corpo, ami saggiarsi anche alla prova verace delle liete imbandigioni.

Perpetuità di spettacolo, non solo asseverata dai vecchi, i quali raccontano che la fiera si è quasi sempre svolta col medesimo ritmo, ma controllata dai sensi, perchè l'ambiente non potrebbe capire maggior numero di persone, tanto è la folla che rigurgita fino a notte nella piazza e nelle circostanti vie.

Ma queste, presso a poco, sono manifestazioni comuni a molte altre fiere; son particolari invece dell'Impruneta lo special modo di approntar le vivande e il genere limitatissimo di esse, ma tutte squisite, e la caratteristica radunata del popolo per il pasto del meriggio sull'erba.

Al primo albeggiare, mi trovavo già al borgo cospicuo: vidi uomini lesti accendere, con carbone e legna di quercia, vivi fuochi in senso longitudinale, al margine destro della via che conduce al [illegible], proprio sulla nuda sede della strada, e quindi adagiarvi sovra alla girarrosto a mano, all'uso antico, con spiedi e schidioni capaci di cuocere ad un tempo trentasei polli, che l'olio del paese (paziente l'untore vigila i [illegible] che al suo [illegible] rapidi) rende brillanti e croccanti, in forma assolutamente ignota a noi uomini dai paesi del burro. La perizia dei rosticcieri infallibili assurge a dignità d'arte, e la scena [illegible] che si moltiplica nel borgo spazio fino al tramonto, [illegible] di colore e di odore e di sapore che incatenano l'attenzione e il senso, fra il molti[illegible] prodigioso delle interiora, che paiono attendano l'aruspice (siamo in Etruria) a profferir i presagi.

Ma per le vie del borgo
Dal ribollir dei tini
Va l'aspro odor dei vini
L'anime a rallegrar.
Gira sui ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando...

Di fronte, lungo l'altro lato della strada, si vende l'«arista» la schiena arrostita di maiale, che credesi battezzata dagli umanisti greci riparati a Firenze dopo la caduta di Costantinopoli: l'arista saporosa, l'ultimo dei cibi per eccellenza e per antonomasia. Occhieggiano dal banco, nelle loro macchie variopinte, le «soppressate» dalla circonferenza enorme, felice connubio di guancie, di orecchie, di lingua di maiale; e ostentano la loro mole i grandi prosciutti, come quelli che si conservano salati e affumicati, ma son freschi, sottratti al consueto destino della lunga conservazione, per essere offerti, arrostiti, ai palati bramosi degli accorrenti.

Pochi cibi, *sed electi*, come le cose paradisiache: il vino buono, forse il migliore da pasto che vanti l'Italia, costituisce coi grandi pani all'uso di famiglia l'elemento connettivo che vi fa assaporare questi semplici cibi, squisiti per bontà di ogni materia prima e per impeccabilità di cottura, nella quale la vecchia età della cucina a fiamma par rampogni quella nuova, traligmata nelle miserie detestabili delle così dette cucine economiche, che riuscirono a fugare dalla casa la santità del focolare e gli aromati degli arrosti.

Al meriggio la folla, carica di cesti e di fiaschi, si arrampica, si abbarbica, si assiepa lungo un erto colle, ai margini del paese, perchè ivi ampio spazia l'occhio e i pini ombrelliferi vi proteggono dal mite sole di ottobre: si disegnano i rami nel cielo azzurro e terso: certamente in una di queste radiose sieste toscane il divino Leonardo deve aver sognato la sala delle «Asse» che ha consacrato al suo signore nel castello sforzesco.

In certo punti elevati e lontani del colle, è tale la densità della gente che mangia seduta in terra che, rutilanti i colori delle vesti femminee, mi par quasi di osservare la superficie di una grande «murina» tale è il senso del mosaico che mi dà l'accampamento festoso e spesso.

Domando il nome di una località che sia di fronte, e, come succede in Toscana, vi sentite rispondere nomi che danno la vertigine o narrar fatti evocatori di grandi ricordi: «quello là» mi disse un vicino, «è San Casciano, «ove avea i beni Nicolò Machiavelli». Mi apparve il gran segretario quando, proprio in quella sua villa che intravedevo all'orizzonte, compose il «Principe»: proprio là, alla sera, egli indossava antiche vestimenta, per illudersi di vivere con gli spiriti magni dell'antichità; ma di giorno, come quel grande scriveva da San Casciano al suo amico Vettori in Roma, beveva vin generoso e giocava a carte con la gente del luogo, e, con grande stupore del nostro Pasquale Villari, è certo si compiacesse anche di amori campestri: il che mi fece pensare che anche Ser Nicolò non era con noi col fiasco in mano solo perchè morto da secoli, ma il suo buon spirito toscano, quello che emana dalle epistole villereccie, aleggiava certamente in quell'ora e in quel luogo.

Nella maestà dell'intercolunnio arboreo, inebbriata l'anima (chè «non san le Muse offendersi — «del temperato ber) ci piacque anche osservare come ai vini, ai camangiari, alle grascie, alla dapi, frequenti nei racconti dei vecchi novellieri toscani e frequenti in quella contrada anche nella realtà della vita, non sia forse estranea la fioritura straordinaria d'ingegni in ogni tempo, in tutti i luoghi, in ogni campo.

Ricordammo al proposito anche molte lettere del grave Michelangelo al nipote Leonardo, dove quel sommo non disdegna di interessarsi anche dei fiaschi di Trebbiano, dei ceci bianchi e rossi e del buon «cacio marzolino», trionfante anch'esso all'Impruneta, e chiamato a gran voce dai venditori con lo stesso nome che gli dà il Buonarroti.

I caratteri e le forze di ogni razza si imprimono certamente anche del nutrimento, e non solo per quanto vi è in esso di vitale e di sostanziale, ma anche per il senso estetico e dionisiaco che talora lo informa e lo irradia. Forse a cagione di ciò la fiera dell'Impruneta par glorificazione della millenaria stirpe toscana e di quel suolo fecondissimo di frutti e di ingegni.

Rodolfo Protti

Una riunione di camicie azzurre sciolta con la forza a Dublino

DUBLINO, 22

Ieri la polizia ha sciolto con la forza una riunione delle Camicie azzurre del generale O'Duffy, nel centro di Dublino. Nel conflitto che ne è seguito nove persone, tra cui una donna, sono rimaste piuttosto gravemente ferite. L'ordine è stato ristabilito col sopraggiungere di rinforzi.

Muore cadendo in mare in un'automobile chiusa

PARIGI, 22

Ieri, verso le 20, il comandante del vapore *Mezphalfe*, ancorato nel porto di Algeri, tornava al porto in un automobile pubblica condotta da un autista indigeno, il quale sorpreso dall'oscurità, in seguito ad una violenta frenata fece rovesciare la vettura in mare. Mentre l'autista riusciva a liberarsi dal proprio seggiolino e a raggiungere la riva a nuoto, il capitano del piroscafo periva rinchiuso nell'interno dell'automobile. Il cadavere è stato ripescato nella serata.

Il Concorso giornalistico per l'Esposizione dell'aeronautica

MILANO, 22

Nella sede del Sindacato Fascista dei Giornalisti Lombardi si è riunita la Giuria per il Concorso indetto fra giornalisti professionisti e pubblicisti italiani dalla Presidenza dell'Esposizione Aeronautica inteso a promuovere la pubblicazione di articoli illustrativi della Mostra Azzurra ed utili ai fini della propaganda aviatoria nazionale.

I concorrenti hanno raggiunto la cinquantina; ed un primo esame molti lavori non hanno potuto essere accolti per irregolarità nella presentazione e per non aver tenuto conto degli obiettivi imposti dal bando del Concorso.

L'ultima selezione ha tenuto in gara i seguenti 22 concorrenti, dei quali i primi sette nella categoria professionisti, gli altri nella categoria pubblicisti, con un complesso di 132 articoli.

Berra Luciano, Milano; Costantini Vincenzo, Milano; Maffei Arturo Venezia; Pasetti Aldo, Milano; Sabatelli Franco Milano, Brigante Colonna Gustavo, Roma, Camporini Enrico, Milano; Carbonetti Antonio Milano; Carlotto Ottavio, Venezia, Cei Leoniero, Roma, Cermone Raimondo, Napoli, Foscanelli Umberto Milano, Gutierez Beniamino, Milano, Lecati Francesco, Milano, Nosari Adone, Roma, Penna Aldo, Napoli; Sacchetti Renzo, Milano, Salva Carlo, Robbio Lomellina, Torricelli Cesare, Firenze; Tosatti Renato, Genova, Viglino Camillo, Torino.

La morte del M. Gaetano Cesari

MILANO, 22

E' morto il maestro Gaetano Cesari. Era nato a Cremona il 24 giugno del 1870. Attratto dalla passione musicale si licenziò professore di contrabasso dal Conservatorio di Milano. Iniziò la sua carriera nelle orchestre teatrali, che abbandonò nel 1900 per dedicarsi completamente agli studi di storia e di critica musicale. Ottenne nel 1907 il diploma di maestro a Monaco di Baviera dove nel medesimo anno si laureava pure in filosofia.

Tornato a Milano nel 1908, fu critico del *Secolo*; diresse poi per molti anni la Biblioteca del Conservatorio e nel 1925 fu incaricato dell'insegnamento della storia della musica nella R. Università. Nel 1920 entrò come critico musicale nel *Corriere della Sera*, che anche attualmente copriva. Dirigeva la collezione degli istituti e monumenti dell'arte musicale in Italia edito dal Ricordi e stava rivedendo l'intera opera di Claudio Monteverdi che la morte gli impedì di condurre a termine.

Era anche autore fra l'altro di *Origini del madrigale cinquecentesco*, *Musica e musicisti alla corte Sforzesca*, *Un copialettere di Giuseppe Verdi*, in collaborazione con Alessandro Luzio.

L'Italia alla Mostra universale di Bruxelles

Dichiarazioni del conte Volpi sulla organizzazione

Il 25 aprile 1935 sarà inaugurata a Bruxelles una Esposizione universale e internazionale, la prima del genere che si terrà in Europa dopo la guerra.

A questa Esposizione, che avrà un carattere di vastità eccezionale, poichè occuperà una superficie di un milione e duecentocinquantamila metri quadrati, l'Italia parteciperà in modo degno.

Reduce in questi giorni da un sopraluogo a Bruxelles, il conte Volpi di Misurata — Commissario generale per l'Italia — ha consentito a dare qualche notizia intorno alle grandi linee nelle quali si inquadrerà la partecipazione italiana a questa grande manifestazione.

Gli organizzatori dell'Esposizione — ha detto il conte Volpi — intendono dare un grandissimo sviluppo alla Mostra ferroviaria, per commemorare il centenario della prima ferrovia costruita sul continente europeo e nel Belgio, centenario maturatosi nel 1933. La Mostra sarà contenuta in una maestosa stazione modello, nella quale, su numerosi binari paralleli, le varie Nazioni esporranno il loro più perfezionato materiale ferroviario moderno, intorno ad un binario centrale, sul quale sarà ricostruito il treno del 1833. Naturalmente l'Italia parteciperà con abbondante materiale a questa Mostra speciale, come pure alle Mostre delle Comunicazioni e dell'arte antica e moderna, che troveranno posto nei padiglioni internazionali.

Ma la parte principale della Sezione italiana sarà costituita dal gruppo autonomo dei padiglioni, che avrà importanza adeguata a quelli delle altre maggiori Nazioni.

L'Italia, sui 25.000 mq. che s'è fatta assegnare avrà l'esposizione più viva sia dal punto di vista artistico che da quello dell'ubicazione.

Il maggior padiglione, già in costruzione, è quello del Littorio che viene costruito su progetto degli architetti Libera e De Renzi, gli stessi che hanno creato la facciata della Mostra della Rivoluzione a Roma.

La struttura del padiglione sarà una variazione sul motivo della facciata della Mostra della Rivoluzione, ma il materiale impiegato sarà il travertino italiano ed il cristallo. La facciata principale, alta oltre trenta metri, sarà costituita da un imponente cubo graticolato; davanti alla facciata saranno quattro immensi Fasci littori di ferro, con la accetta e le verghe luminose.

Superata la scalea di marmo che darà accesso al padiglione, il visitatore si troverà in un salone d'onore, decorato con preziosi marmi delle cave italiane. Dal salone si accederà direttamente, procedendo di fronte, ad una sala destinata ad una Mostra del libro italiano, mentre ai due lati si apriranno gli accessi alle due ali del palazzo.

L'ala destra è riservata alla Mostra delle attività del Regime, cioè ad una vasta e completa rassegna delle maggiori attività culturali e assistenziali del Fascismo, dall'Opera nazionale Balilla all'Opera maternità e infanzia, alle grandi costruzioni antitubercolari, all'Istituto di previdenza sociale.

Plastici e diorami daranno una idea delle grandi opere pubbliche, come le direttissime Bologna-Firenze e Roma-Napoli, il ponte del Littorio, le costruzioni di Littoria e Sabaudia, le grandi bonifiche e i grandi lavori della Roma di Mussolini, via dell'Impero, via dei Trionfi, sistemazione della Mole Adriana ecc.

L'ala sinistra del palazzo sarà destinata alla Mostra delle Corporazioni e più precisamente a dare un'idea concreta e plastica di quel che sia il vincolo corporativo.

E perchè il fatto corporativo non appaia soltanto quale manifestazione astratta, esso sarà prospettato praticamente in una delle maggiori e più caratteristiche industrie italiane, qual'è quella dello zucchero.

Un'altra tipica manifestazione sarà quella della produzione d'arte decorativa, sia dell'industria, sia dell'artigianato.

Aderente al Palazzo del Littorio sorgerà un grande cinema, dove sarà chiamato a funzionare permanentemente l'Istituto «Luce».

Due padiglioni speciali e minori, già in costruzione e di stile romano, conterranno l'uno opere d'arte di grande valore e prevalentemente di pittura, che particolarmente riflettono la rispettiva influenza dell'arte italiana su quella fiamminga e viceversa. L'altro conterrà una Mostra di cimeli, quadri, armature ed altri oggetti e documenti che si riferiscono ai Principi della dinastia di Savoia che furono nelle Fiandre Governatori o Capitani di Armate, con alla testa Emanuele Filiberto. E accanto a questa Mostra un'altra ne figurerà dedicata alla memoria gloriosa di Re Alberto.

Altri padiglioni saranno destinati ad esporre la complessa tipica produzione italiana del cotone, della lana, del rayon e della seta naturale e delle combinate produzioni di queste varie fibre.

Una Mostra notevole sarà quella dell'Aeronautica italiana.

Un padiglione, particolarmente curato, conterrà la Mostra ortofrutticola delle produzioni tipiche italiane, in rapporto alla esportazione.

Verrà inoltre ripetuta, rinnovata e ampliata, in un padiglione particolare, la riuscitissima esposizione di ottica e di strumenti di alta precisione meccanica, che si ebbe a Firenze l'anno scorso e che dimostrò come l'Italia sia alla testa, in questa produzione, di quasi tutti i Paesi del mondo.

Queste sono le linee generali della partecipazione italiana all'Esposizione di Bruxelles, ma parecchie altre Mostre speciali sono in via di organizzazione od in progetto.

Omaggio di automobilisti ferraresi alla tomba dei genitori del Duce

FORLÌ, 22

Sono qui giunti circa 200 automobili del R.A.C.I. di Ferrara recanti oltre mille radunisti nonchè cinquanta centauri ed altrettanti dopolavoristi ciclisti diretti a Predappio Nuova. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Segretario federale e dal sub-commissario del R.A.C.I. a Forlì. Dopo una breve sosta in città, i convenuti, preceduti dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Preside della Provincia, e dalle altre autorità hanno proseguito per il Cimitero di San Cassiano in Pennino dove erano attesi dal Segretario del Fascio di Predappio.

I radunisti hanno reso omaggio alla tomba dei genitori del Duce sul la quale hanno deposto una targa di bronzo del R.A.C.I. di Ferrara mentre un velivolo lasciava cadere gran copia di fiori. Gli ospiti hanno poi visitato la casa natale del Duce a Palazzo Varano dove avveniva uno scambio di saluti tra il Podestà di Predappio e i sub-commissari del R.A.C.I. di Forlì e di Ferrara.

Dopo avere reso omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra e dei Caduti per la Rivoluzione, le autorità hanno partecipato al raduno motociclistico di Polenta ed una rappresentanza dei convenuti si è recata a deporre corone di fiori sulle tombe di Arnaldo e Sandro Mussolini al Cimitero di Paderno.

Verso la grande concentrazione dell'industria dei diamanti

ROMA, 22

La *Corrispondenza* informa che sono a buon punto le trattative iniziate in Olanda per creare una Società per lo sfruttamento di tutte le miniere di diamanti dell'Africa del sud, del sud-ovest, dell'Africa occidentale, del Congo Belga e della Guinea britannica. La realizzazione di questo progetto permetterebbe di regolare la produzione e la vendita dei diamanti, adattandole alla capacità di assorbimento dei diversi sbocchi. La Società tratta inoltre per venire in possesso degli «stocks» di diamanti grezzi esistenti a Londra e a Parigi, al fine di concentrarli nelle proprie casseforti. La «Diamond Corporation» di Londra non agirebbe più in avvenire se non come agenzia di vendita della nuova Società.

Ferroviere ucciso dal treno

GENOVA, 22

Ieri verso le 22, alla stazione ferroviaria di Santa Margherita, mentre il ferroviere Luigi Casella, di anni 46, attraversava i binari, sopraggiungeva un treno diretto che lo travolgeva. Il Casella, trasportato all'ospedale, vi decedeva poco dopo.

Le borse di studio e operosità dell'Opera Balilla

ROMA, 22

Presso la Presidenza centrale dell'Opera Balilla è stata espletata la classifica dell'ottavo Concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini» con il quale vengono erogate annualmente sessantamila lire di premi agli avanguardisti e ai balilla e alle giovani e piccole italiane che per le loro doti di diligenza e di operosità, nonchè per attaccamento all'istituzione risultano particolarmente meritevoli.

Al concorso, come è noto, possono [illegible] tutti gli organizzati dell'Opera Balilla, studenti, artigiani, operai. Alle eliminatorie provinciali e comunali dell'ottavo concorso hanno preso parte 21.37[illegible] organizzati, gran parte dei quali operai e artigiani, che hanno presentato oltre 1500 lavori e capi d'opera, 4000 pagelle, documenti scolastici e titoli vari.

La Presidenza centrale dell'Opera balilla ha deciso di assegnare parte delle borse ai concorrenti più meritevoli e di dividere l'importo delle altre in premi di incoraggiamento conferendo complessivamente 196 tra borse e premi il cui importo sarà consegnato agli interessati in due rate, la prima il 28 ottobre p. v., e la seconda il 21 aprile XIII. Ecco i premiati delle Tre Venezie:

Avanguardisti ai quali si assegna una borsa intera: Lavinetto (Venezia), Pezzato (Treviso), Stipanova (Fiume).

Avanguardisti ai quali si assegna mezza borsa: Kero (Zara), Simsic (Gorizia).

Avanguardisti ai quali si assegna un premio di incoraggiamento da lire 200: Bombi (Gorizia), Furlan (Trieste), Gallina (Verona), Leghissa (Pola), Uicich (Pola), Zorzi (Bolzano).

Giovani italiane alle quali si assegna una borsa intera: Camarda (Pola).

Giovani italiane alle quali si assegna mezza borsa: Bolognini (Verona), Gorna (Trento), Parentan (Pola).

Giovani italiane alle quali si assegna un premio di incoraggiamento da lire 200: De Roberto (Treviso), Pasquali (Fiume).

Balilla ai quali si assegna una borsa intera: Scattaglia (Venezia), Molo (Trento), Rasolo (Pola).

Balilla ai quali si assegna mezza borsa: Vettenati (Trieste), Piretta (Venezia), Reni (Fiume), Tammeo (Gorizia).

Balilla ai quali si assegna un premio di incoraggiamento di lire 100: Amadori (Bolzano), De Cesare (Zara), Ferrari (Trento), Reiner (Trieste).

Piccole italiane alle quali si assegna una borsa intera: Celligoi (Fiume), Zanon (Trieste).

Piccole italiane alle quali si assegna mezza borsa: Albrizzi (Rovigo), Domenese (Pola), Speranza (Bolzano), Gualtia (Udine).

Piccole italiane alle quali si assegna un premio di incoraggiamento da lire 100: Triolo (Trieste).

La massoneria favorisce il cinematografo immorale

ROMA, 22

La *Corrispondenza* è informata che le loggie massoniche internazionali stanno organizzando un forte movimento destinato a rendere vani gli sforzi della «Legione della decenza», organizzata dai Vescovi americani allo scopo di combattere il cinematografo immorale. Grandi pressioni, morali ed economiche, si vanno esercitando sui grandi organi di stampa che avevano appoggiato il movimento moralizzatore del cinematografo sia sui produttori di films e sui proprietari e direttori di cinematografi perchè si rifiutino di aderire alla campagna.

Il contromovimento sarà organizzato in grande stile, valendosi della stampa, di opuscoli volanti, e soprattutto della radio. Col pretesto di una «campagna» in difesa del cinematografo, minacciato dalla «eccessiva prudenza cattolico-protestante», si tenterà di gettare una forte ondata di ridicolo sulla campagna. Lo stesso cinematografo dovrà servire allo scopo con la proiezione di film supplementari e fuori programma, in cui, con molto discutibile «umorismo», saranno prospettate scene ed episodi, illustranti gli effetti risibili «della esagerata campagna moralizzatrice». La campagna dei Vescovi cattolici americani, che ha raccolto 15 milioni di aderenti alla «Lega della decenza» ha gettato un profondo allarme negli ambienti massonici internazionali, i quali vanno gridando che con questo movimento si vuol «uccidere» una industria cinematografica proprio mentre essa va conquistando una maggiore floridezza».

Premio della notte di Natale

MILANO, 22

Il Comitato del «Premio della Notte di Natale» riunitosi per esaminare gli atti degni di attenzione che sono venuti a sua conoscenza, visto l'enorme lavoro necessario per la selezione raccomanda di far pervenire le segnalazioni non oltre il 30 Novembre all'indirizzo: Comitato del «Premio della Notte di Natale» Piazza Duomo 23 Milano. Si ricorda che verranno presi in considerazione gli atti compiuti nel periodo 1 Novembre 1933 - 30 Ottobre 1934 XIII.

La Bulgaria procederà contro le unioni famigliari irregolari

ROMA, 22

La *Corrispondenza* informa che l'Arcivescovo metropolita ortodosso di Vidine ha ingiunto a tutte le persone viventi in concubinaggio nel territorio della sua diocesi, di concludere, entro il 1. novembre p. v. regolare matrimonio. Coloro che non si conformeranno a quest'ordine saranno senz'altro perseguiti giudiziariamente secondo le precise disposizioni della legge bulgara.

La storia dell'artiglieria italiana

Sulla storia gloriosa della nostra Artiglieria esistevano già alcune opere pregevoli, ma ancora mancava uno studio completo che risalisse fino alle prime origini delle bocche da fuoco italiane e le seguisse, attraverso i secoli, fino alla grande prova della guerra europea, e poi, nei perfezionamenti, in parte suggeriti dalla guerra stessa.

Tale lamentata lacuna della nostra letteratura militare viene colmata dalla *Storia dell'Artiglieria italiana* che l'on. generale Montù ha scritto con il concorso di un gruppo di brillanti collaboratori i generali Gloria e Manganoni; i colonnelli Bellavita, Ravenni, Ricci, Rigoni, Rubbo, Sarfatti; il maggiore Ruggeri Laderchi, lo scrittore Riccardo Artuffo, gli storici Forte e Pesagno, l'ingegnere Stefanelli.

Di tale grande Opera, edita dalla *Rivista di Artiglieria e Genio* (Roma), esce ora il primo Volume, onorato e consacrato da una stupenda Prefazione del Duce, il quale scrive: «Questa storia è un'opera di interesse eccezionale, dato lo sviluppo e l'importanza decisiva che nella battaglia moderna ha assunto l'impiego dell'Arma di Artiglieria. E, più oltre: «Questa storia dell'Artiglieria italiana è veramente un grande vessillo che infiammerà d'orgoglio e di entusiasmo tutti gli artiglieri d'Italia».

Quali siano gli scopi dell'Opera è detto nella Premessa, in cui il generale Montù espone i principi direttivi a cui egli ed i suoi collaboratori si sono attenuti: «Noi offriamo qui una cronaca di ciò che fu e di ciò che fece l'Artiglieria italiana attraverso ai secoli, ed abbiamo profonda fiducia che l'opera giunga al cuore del popolo italiano».

I pregi principali di questa pubblicazione sono, anzitutto, la enorme quantità di notizie inedite, faticosamente rintracciate con lunghe ricerche in quasi tutti gli Archivi di Stato d'Italia; in secondo luogo, l'ampiezza di visione, per cui la storia dell'Arma viene continuamente inserita nel suo vasto quadro della vita politica, culturale scientifica e artistica del nostro Paese, e quindi la attività artiglieresca appare quella che veramente fu ed è: «una delle belle espressioni in cui si manifesta il genio e l'eroismo di nostra gente»; poi la chiarezza delle notazioni tecniche che le rendono perfettamente comprensibili anche da parte della massa, di cultura necessariamente non specializzata; e, infine, le qualità cosidette formali dell'opera, stesa in una prosa ricca e viva, da cui balzano, tracciate di tutto tondo con rapidi tocchi, le più diverse figure di illustri condottieri e di umili *bombisti*, di bizzarri e geniali inventori e di fonditori espertissimi, i quali trasmettono di generazione in generazione la loro miracolosa perizia. Da Alfonso I d'Este, proclamato il primo grande artigliere del suo tempo, a Benvenuto Cellini; da Galeazzo Sforza, impavida artigliera, alle dinastie degli Alberghetti, dei Rocca, dei Gioardi, è una vasta galleria di personaggi notevoli o pittoreschi, in cui man mano si concreta e si esprime la storia dell'Artiglieria italiana. E' tutto il panorama della vita nazionale che si snoda così dinanzi ai nostri occhi, scorto da un angolo visuale che permette di abbracciare l'intero paesaggio storico; in tal modo si fa storia viva, utile, formatrice, italiana al cento per cento.

Benito Mussolini ha scritto: «Il valore che i redattori di questo primo volume hanno impresso alla Storia è tale da invogliare anche il pubblico dei profani a leggerla. Gli ufficiali di artiglieria vi troveranno la copia ampia e messe di dati, fatti, dottrine che segnano nei secoli lo sviluppo dell'Arma possente; il grosso del pubblico che deve finalmente prendere contatto con le discipline militari, vi troverà l'aneddotica cioè gli episodi nei quali rifulse la gloria dell'Arma e l'eroismo dei suoi Soldati».

L'opera completa comprende cinque volumi ed è divisa in tre parti: Parte I in due volumi dalle origini al 1815, Parte II un volume dal 1815 al 1914; Parte III in due volumi, dal 1914 ai giorni nostri.

Notevole è in questo primo volume la parte fatta alla storia dell'artiglieria della Repubblica di Venezia che in quei momenti e specialmente all'epoca della guerra di Candia fu alla testa dell'incessante processo di rinnovamento e miglioramento tecnico.

Una visita del Card. Pacelli all'Ambasciatore d'Italia a Rio

RIO DE JANEIRO, 22

Al momento del suo imbarco sul «Conte Grande», a bordo del quale è partito per l'Italia, il Cardinale Pacelli è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia Cantalupo col personale diplomatico e consolare con cui il Cardinale si è intrattenuto con particolare cordialità. Gli edifici pubblici brasiliani hanno esposte la bandiera italiana accanto a quella pontificia e nazionale. La collettività italiana di Rio de Janeiro ha tributato una solenne manifestazione al Cardinale. Fra l'Ambasciatore d'Italia e il Cardinale ha avuto luogo uno scambio di telegrammi. Nel suo dispaccio il Cardinale augura ogni bene alle imponenti masse di figli della grande Patria italiana che sul suolo dell'amico Brasile uniscono le loro energie materiali e spirituali per lo sviluppo dell'ospitale Brasile».

SPIGOLATURE

In questi ultimi mesi grandi migliorie sono state apportate alle vie principali della città di Asmara, costituite per il passato da semplice massicciata ordinaria e perciò assai polverose malgrado il continuo servizio di irrorazione. Il Viale de Re che attraversa la città per circa Km. 3, giungendo fino la stazione ferroviaria, è stato in gran parte rifatto e asfaltato. Attualmente sono in via di ultimazione il grande Viale Mussolini e alcune traverse che riuniscono questo all'arteria precedentemente nominata. L'impiego di poderose e numerose macchine stradali riempie di ammirazione la popolazione indigena che, per la prima volta, le vede in azione in Eritrea. Comodi marciapiedi selciati ai lati di tutte le vie rendono il transito dei pedoni e dei veicoli facile e sicuro. Insomma Asmara sotto il Regime Fascista migliora continuamente di aspetto e si rinnova divenendo sempre più gradito soggiorno dei forestieri provenienti, specialmente dalle torride città costiere del Mar Rosso, i quali trovano sull'altipiano eritreo, clima e cordialità per un riposo ideale. Il ritmo di lavoro che si verifica nel trattamento delle strade cittadine con l'impiego di numerosi operai nazionali ed indigeni ha fatto scomparire la disoccupazione e si ripercuote favorevolmente anche nella esplicazione di altre attività coloniali. Tutti ufficialmente sentono che l'Eritrea, sotto l'impulso del Regime potrà valorizzare sempre meglio le proprie naturali risorse.

*

La inaugurazione della strada dell'Etna ha richiamato nuovamente l'attenzione sul famoso Vulcano della Sicilia. Si ricorda a questo proposito che lo storico dell'Etna fu il catanese Maravigna il quale parlando delle origini lasciò detto: «Ignorasi se l'Etna siasi innalzato dal seno del mare prima della comparsa dell'isola, oppure siasi sollevato dopo la formazione di essa. E' probabile che siasi innalzato dal fondo dell'Oceano prima del ritiro del mare che fece scomparire la Sicilia. Dà luogo a questa congettura il carbonato di calce con conchiglie e le conchiglie fossili che trovansi nell'argilla sovrapposta alle antiche lave del Vulcano. E' molto probabile allo stato attuale della scienza, che esso come ogni altro vulcano, abbia avuto origine dalla combustione di depositi metalliferi terrosi ed alcalini i quali messi in contatto con l'acqua siansi fusi dal calorico svolto in tale combustione ed abbiano prodotto le lave ed il basalto e le stesse trachiti mentre l'idrogeno e porzione di acqua gassificandosi, ed il primo gas bruciando, abbiano prodotto tutti i fenomeni vulcanici». Ecco, dunque, secondo il Maravigna, le origini delle eruzioni dei terremoti e di tutti gli altri fenomeni meno importanti che si determinano in conseguenza della attività delle varie epoche ed in tutti i tempi del nostro vulcano. Per le eruzioni però la cronistoria del Maravigna è più completa e più interessante. Diodoro nel libro V parla di una eruzione che sarebbe avvenuta al tempo in cui i Sicani, succeduti ai Ciclopi, cominciarono ad abitare la Sicilia ma questa eruzione non può essere considerata come la prima giacchè anche attraverso Diodoro si può rilevare che c'erano state altre eruzioni nei tempi anteriori. La seconda eruzione che sarebbe avvenuta 750 anni dopo della prima (è naturalmente impossibile che per tanto tempo l'Etna si sia limitato ad una funzione puramente figurativa) sarebbe avvenuta al tempo di Pitagora. Ne parla Tucidide ed i danni non dovettero essere molto gravi giacchè è detto che solo «aliquantum agri Catanensium vastavit». La terza avvenne sotto Erone I nell'anno IV della Olimpiade, la quarta al tempo di Tucidide nell'anno sesto della guerra del Peloponneso.

*

A Zulpich — l'antica Tolbiacum — fra Acquisgrana e Bonn si stanno facendo ricerche nel sottosuolo della città. Negli anni scorsi si erano così potuti restituire alla luce alcuni impianti termali dell'epoca romana, ai quali bisogna ora aggiungerne altri due di circa 50 mq. Si tratta di un notevole stabilimento le cui singole sezioni erano provviste delle tipiche colonne di riscaldamento. Nel rivoltare il terreno per impiantarvi un orto, sono state scoperte le fondazioni di un tempio romano, ormai il terzo ritrovato nella Baviera meridionale. Le sue mura alte circa un metro, costruite di blocchi di pietra, formano un gran quadrato di metri 15 per 18 e ne comprendono uno più piccolo — la cella — dove veniva custodita la statua del dio. Fra i numerosi oggetti rinvenuti, uno dei più importanti è una testa di Mercurio vicino alla quale giacevano frammenti di statue che i distruttori del tempio dovettero evidentemente abbattere. Su un piedestallo si sono ritrovati resti di offerte votive. Una tegola del tetto reca impresso il segno della Terza Legione. Alcune monete del medio Impero fra il II e il III secolo d. C. consentono di stabilire l'epoca della costruzione, mentre alcune iscrizioni provano in modo inequivocabile che il santuario era dedicato a Mercurio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'insediamento del nuovo Vicepodestà

Il vice Prefetto dott. comm. Leonida Macciotta, nominato nuovo vice Podestà di Venezia, ieri mattina ha prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto della Provincia.

Nel gabinetto di S. E. il dott. gr. uff. Francesco Benigni convennero il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il vice Podestà comm avvocato Vittrido Casellati, il Segretario federale avv. Michele Pascolato, il Consigliere di Prefettura dott. Paulovich.

Il Prefetto ha salutato con brevi parole il nuovo vice Podestà di Venezia che ha risposto ringraziando.

Ieri mattina stessa, alle dieci e mezza, il comm. Macciotta ha preso possesso del suo ufficio. Nel gabinetto del Podestà, il dott. Mario Alverà, che era accompagnato dal vice Podestà comm. Casellati e dal Segretario generale del Comune comm. Americo Beviglia, dopo la presentazione di tutti i capi ufficio, ha recato al dott. Macciotta il suo saluto.

Gli ha risposto il vice Podestà Macciotta.

Il vice Prefetto dott. comm. Leonida Macciotta che la fiducia delle superiori Gerarchie ha chiamato all'alta e importantissima funzione di vice Podestà del nostro Comune, giunge fra noi preceduto da brillantissima fama.

Nativo di Sassari, egli è il più giovane vice Prefetto dell'Amministrazione centrale, fu dapprima nella Sottoprefettura di Lecco ed in seguito per molti anni a Roma, addetto alla segreteria particolare del Sottosegretario di Stato per l'Interno. Fascista del gennaio del 1922, il comm. Macciotta fa parte della Milizia, nella quale copre attualmente il grado di Console.

Studiosissimo e di larga coltura, fu uno dei compilatori della nuova Legge Comunale e Provinciale ed è autore del commento alla nuova legge comunale e provinciale in collaborazione col dott. Vittorelli.

La nomina di un vice Prefetto a vice Podestà di Venezia è in analogia al nuovo assetto amministrativo dei maggiori Comuni, nei quali uno dei vice Podestà è un funzionario della Prefettura. Così avverrà a Milano, Torino, Napoli, Palermo e così attualmente è a Genova, a Firenze ed a Trieste. Misura questa assai utile perchè serve a creare un vincolo più stretto tra l'autorità tutoria e il Municipio e quindi una più rapida definizione delle pratiche amministrative.

Al nuovo vice Podestà porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

La visita dei dopolavoristi muranesi a Littoria e a Sabaudia

Domenica 21 corr. i duecentocessanta operai, e gli impiegati e dirigenti della Società delle conterie di Venezia, arrivati a Roma nella serata di sabato hanno visitato Sabaudia e Littoria.

A bordo di speciali torpedoni, che la Società aveva per loro provveduto, e accompagnati dal loro consigliere delegato dott. Pasquato, dal cav. Becher, dal dott. Pagnani e dal dott. Fuga in rappresentanza dell'on. Malusardi dei Sindacati del vetro, sono partiti al mattino di buon ora dai loro alberghi. Hanno veduto così ancora una volta, gran parte delle chiese e dei monumenti ammirati il giorno prima, rimanendo addirittura estasiati nell'attraversare Via dell'Impero. Il tratto della Bonifica Pontina ha richiamato tutta la loro attenzione e al loro arrivo a Littoria si sono a lungo intrattenuti con i nostri concittadini che come si sa, formano quasi totalmente la popolazione di questi centri industriosi.

Quando poi sono ripartiti, da tutti i poderi sono stati fatti segno a calorosi saluti. Non appena sono giunti a Sabaudia, sono stati accolti dai dopolavoristi i quali hanno inneggiato con un triplice alalà al Capo del Governo.

Il dott. Pasquato e i rappresentanti delle Federazioni e Sindacato hanno infine inviato al Duce un telegramma di omaggio.

Arrivati a Roma i dopolavoristi hanno avuto a loro disposizione il pomeriggio e in serata sono ripartiti per Venezia.

Il simpatico gesto della Società delle Conterie, che ha consentito a questi trecento operai di appagare uno dei loro più ardenti desideri, ha trovato negli animi dei dipendenti una giusta comprensione e ha suscitato una fervida rispondenza per una collaborazione sempre più intima fra operai, impiegati e dirigenti verso la Società per la degna continuazione di questa tradizionale e meravigliosamente artistica industria veneziana ovunque riconosciuta e apprezzata.

La gita a Valdobbiadene

dei Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

Favoriti da un tempo magnifico, sabato 20 corr. trecento dopolavoristi dell'A.C.N.I.L., accompagnati dai Dirigenti dell'Azienda ing. Carlo Savini e cav. uff. Pietro Asperti e dal rappresentante del Sindacato Fascista Internavigatori cav. Edoardo Manoni, si recarono in gita automobilistica a Valdobbiadene.

I gitanti, alle ore otto, al Piazzale Roma, presero posto su nove comodissimi torpedoni ed iniziarono allegramente il viaggio.

A Valdobbiadene, verso le ore 11 e mezza, i dopolavoristi ebbero la graditissima visita del Presidente dell'Azienda e del Dopolavoro Aziendale Co. Carlo Brandolini d'Adda, che volle offrire a tutti un vermouth dicendosi assai lieto di trovarsi fra il personale, raccomandolo per la disciplina e augurando ai gitanti un'ottima giornata.

Le appropriate parole del Presidente dell'A.C.N.I.L. furono accolte da fervidi alalà all'indirizzo del Co. Brandolini, il quale rispose ordinando il: Saluto al Duce! che venne gridato con tutta passione.

Alle ore 12, venne consumata una ottima e abbondante colazione che fu allietata dalla più sana e schietta allegria.

Alle ore 15 la comitiva partì da Valdobbiadene per Asolo, dove si fermò fino alle ore 17, ora in cui iniziò il viaggio per Venezia, dove, verso le ore 19, la comitiva stessa si sciolse dopo aver espresso, con vibranti acclamazioni, la sua riconoscenza per la riuscitissima e indimenticabile gita.

A tale gita parteciparono pure, in qualità di invitati assai graditi, alcuni rappresentanti di parecchi Enti cittadini che con l'A.C.N.I.L. hanno rapporti di lavoro.

Le disposizioni del Comune

per la commemorazione della Marcia su Roma e della Sortita di Marghera

Per domenica 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, il Comune ha disposto, oltre alla esposizione della Bandiera nazionale da tutti gli edifici comunali, la illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta San Marco, dei palazzi municipali del centro e delle frazioni, la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco e di concerti della Società Filarmoniche nelle varie frazioni del Comune.

Nel pomeriggio alle ore 15, seguirà la commemorazione della Marcia su Roma e della Sortita di Marghera in Piazza 27 Ottobre a Mestre, con un discorso dell'avv. Alessandro Brass.

Alla cerimonia, alla quale interverrà il gonfalone decorato di Mestre, sono invitate tutte le autorità di Venezia e di Mestre.

A tale scopo alle ore 14.30 a disposizione di queste ultime, si troverà al Piazzale Roma una vettura filoviaria per trasportarle in Piazza 27 Ottobre a Mestre.

Cerimonia di premiazione

nella sede dell'Artigianato

Domenica mattina nella sala delle bandiere della Federazione Fascista Artigiani si è svolta la solenne cerimonia della premiazione di artisti ed espositori all'ultima Fiera di Firenze di un valoroso gondoliere, di altri artigiani vincitori di concorsi nonchè dei fiduciari dell'Artigianato che nei vari Comuni della provincia compiono da anni disinteressata opera di organizzazione e di assistenza.

Attorno ai dirigenti dell'Artigianato Veneziano avv. Del Rio e il dott. Dudan, erano il rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il sig. Turchetto segretario della Cassa Mutua Gondolieri e il Comitato provinciale dell'Artigianato al completo.

Con indovinate parole l'Ispettore Federale ha salutato i premiandi, rilevando l'intimo carattere della cerimonia intesa a premiare la silenziosa e geniale fatica di alcuni tra i migliori artigiani e degli artisti che con loro hanno collaborato. Ha ringraziato quindi l'Istituto Veneto per il Lavoro con il quale l'Artigianato è legato da vincoli di salda cordialità di rapporti e da comunità di lavoro.

Ha proceduto quindi alla premiazione nel seguente ordine:

Prof. Carlo Dalla Zorza, Arch. Angelo Scattolin, Arch. Virgilio Vallot, diploma di merito per la collaborazione prestata da questi valenti artisti agli artigiani espositori alla Fiera di Firenze.

Diploma e medaglia d'oro all'artigiano Luigi Orefice espositore di apparecchi da illuminazione alla Fiera di Firenze. Artigiano Guerriera, diploma e medaglia d'oro per il servizio in ceramica esposto alla Mostra Nazionale di Faenza.

Diploma e medaglia d'argento agli artigiani Adolfo Ganz, cuoi artistici; F.lli Sutto, argentarie; Gioacchino Dorigo, rami d'arte, espositori alla Fiera di Firenze.

Diploma di partecipazione alla Fiera dell'Artigianato di Firenze agli artigiani Giorgio Rosa argentiere, Pia Valmarana merletti, Bice Lazzari ricami, Maria Garbin Tres perle a lume, Nicolò Barbini vetri incisi, Succ. Andrea Rioda vetri d'arte, Industria Candele Decorative, Goffredo Gregorini mosaico, Italia Piccoli ricamo, Alberto Pavarini articoli da sport, Mercedes Tilati ricami, Antonio Ruscoini attrezzi da pesca, Antonio Fagherazzi ferri d'arte, Isidoro Bragadin bronzi d'arte, Emanuele Zancopè metalli artistici, Zecchini e Martinuzzi vetri soffiati, Salviati e C. mosaico, Barovier Seguso e Ferro soffiati, Ferro Toso e C. vetri soffiati.

Al gondoliere Guglielmo Seno l'Ispettore Federale tra gli applausi dei presenti ha consegnato la medaglia d'oro, conferitagli dalla cessata Federazione Trasporti per un atto di salvataggio eroicamente compiuto.

Il valoroso gondoliere è stato vivamente elogiato dall'Ispettore il quale si è compiaciuto che nella grande famiglia artigiana vi siano anche autentici eroi che con sprezzo del pericolo sanno rischiare la propria vita per il prossimo.

Infine per quinquennio di ottimo servizio prestato in provincia all'Artigianato sono stati premiati con diploma di benemerenza e medaglia d'oro i fiduciari: Carmelo Pluchino di Spinea, geom. Cesare Spinazzi di Mira, Egidio Busso di S. Stino di Livenza, Emilio Pavan di Noale, Mito Rampazzo di Campolongo Maggiore, Giovanni Mistro di S. Maria di Sala, Federico Bertoldo di Salzano, De Lorenzo Giuseppe di S. Donà di Piave.

Ai seguenti fiduciari che pur non avendo compiuto il quinquennio di attività artigiana hanno tuttavia ben meritato dalla Organizzazione, sono state consegnate lettere dell'on. Presidente Vincenzo Buronzo in cui è espresso il compiacimento per l'opera svolta e l'incoraggiamento a ben proseguire: Marino Dunetto di Chioggia, Francesco Campagner di Caorle, Luigi Secchetto di Cavarzere, Antonio de Angeli di Stra, rag. Vincenzo De Angelis di Dolo, Cesare Lorenzato di Portogruaro.

L'Ispettore Federale ha quindi rivolto vivo elogio al funzionario della Federazione sig. Fecchio che con i Fiduciari ha continuo rapporto di lavoro e concludendo a ringraziato i presenti facendo caldo appello agli artigiani premiati per meglio perseverare nel loro lavoro.

Il comitato artigiano

Esame dei mestieri d'arte

Con l'intervento dei dirigenti del Comitato Provinciale dell'Artigianato al completo, ha avuto luogo domenica mattina, sotto la presidenza dell'Ispettore Federale, la sessione di ottobre del Consiglio stesso.

L'Ispettore Federale ha riferito sul l'importante adunata degli industriali ed artigiani a Roma, e sulla posizione dell'Artigianato nelle Corporazioni, nonchè sui quadri federali.

Il Consiglio provinciale ha accolto con vivo plauso le notizie comunicate, salutando nell'on. Buronzo l'amatissimo Capo che prodiga tanta somma di energie per il benessere delle attività artigiane.

Successivamente è stata presa in esame ed approvata l'attività svolta nei mesi scorsi. I Capi di Comunità intensificheranno i loro contatti con gli organizzati nei minori centri della provincia, nei quali si porteranno per presiedere le riunioni. Sono stati ribaditi i concetti di inquadramento, cui i Capi di Comunità o di Mestiere debbono portare la loro collaborazione ai fini del potenziamento organizzativo delle varie categorie.

E' stato quindi trattato il progetto per la costituzione della Società artigiana per l'assunzione di lavori in appalto, per la cui attuazione la Direzione Generale ha allo studio i progetti, e per la quale darà prossimamente disposizioni.

L'Ispettore porta quindi a conoscenza, che la Direzione Generale ha disposto, che venga compiuta un'inchiesta sulla situazione dei vari mestieri artistici, onde provvedere in base a sicuri dati di fatto per la difesa e l'assistenza a queste benemerite categorie artigiane. I Capi Comunità di questi mestieri provvederanno a riunire i direttori e le consulte rispettive, onde riferire in merito alla Segreteria Provinciale.

Si dispone quindi per la maggiore partecipazione dell'Artigianato Fascista di Venezia alle celebrazioni cittadine per l'annuale della Marcia su Roma e l'Ispettore Federale riferisce sul progetto di una gita a Porto Marghera, onde visitare quei grandiosi impianti industriali e al ritorno l'autorimessa del Piazzale Roma.

Il Consiglio Provinciale si è sciolto dopo aver tracciato le direttive dell'azione da svolgere nei prossimi mesi.

La commenda al prof. Benassi

Con sovrano motu-proprio, il cav. Davide Benassi è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Tale onorificenza riconosce un'attività esemplarmente spesa in ogni campo della cultura e premia la operosa fatica di un cittadino che, nei numerosi uffici che ha ricoperto e che tuttavia copre si è fatto simpaticamente notare per le sue doti di intelligenza e di cuore.

CRONACA ROSA

✱ La N. D. Elisabetta Bentivoglio d'Aragona ha annunziato in questi giorni insieme col marito colonnello Filippo Brogliato, agli amici il fidanzamento del figlio conte Filippo Nani Mocenigo con la signorina Amalia Villabruna figlia del dott. Jacopo Villabruna della Direzione della sede di Venezia della Banca d'Italia. Ai giovanissimi fidanzati e alle famiglie presentiamo i nostri auguri e le più vive felicitazioni.

Club Alpino Italiano

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano rammenta ai soci che il servizio di segreteria nel periodo invernale funziona regolarmente nei giorni di martedì dall 17.30 alle 18.30 e venerdì dalle 21 alle 22 di ogni settimana.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ L'ing. dott. Filippo Damiani offre alla Società Veneziana contro la Tubercolosi lire 100 importo del [illegible]

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Tesi Università di Padova

Le Tesi per gli esami della sessione autunnale di laurea della facoltà di Scienze politiche della R. Università di Padova dovranno essere presentate alla Segreteria in triplice copia e complete in ogni loro parte entro il 1 c. m. Nessuna proroga sarà concessa.

Littoriali della cultura e dell'arte

Si comunica a tutti gli studenti che intendono partecipare ai Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XIII che il programma completo è stato pubblicato integralmente nel n. 8 de «Il Ventaino» che può essere ritirato presso la sede del G.U.F.

Tutti i studenti hanno il dovere di partecipare ai Littoriali. Il programma infatti contempla ben 47 attività. Ogni studente ha quindi la possibilità di scegliere quella che maggiormente lo interessi, e di dare la nota fin d'ora alla Segreteria del G.U.F. od agli addetti all'ufficio dell'Arte ed all'ufficio della Cultura.

[illegible] opere IV Mostra d'Arte

Si ricorda a tutti gli studenti che hanno inviato quadri per l'accettazione e per l'esposizione alla IV Mostra Universitaria d'Arte tenutasi al Lido che il ritiro delle opere dovrà essere effettuato presso la Mostra stessa entro domani 24 corr. Le opere che non venissero ritirate entro tale data passeranno di proprietà del G. U. F.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Alla marcia di regolarità organizzata dal Moto Club Veneziano hanno partecipato circa una decina di iscritti alla Sezione motociclisti del Dopolavoro Pubblico Impiego.

Durante tutta la gara, resa vivace dalla partecipazione di forti elementi del Moto Club, i centauri del Dopolavoro Pubblico Impiego si sono distinti per combattività riuscendo a classificarsi in numero di tre tra i primi su sequi nella categoria cilindrate minori. Nelle cilindrate superiori l'unico concorrente dopo una ottima gara rimaneva penalizzato per un piccolo salto, per fortuna senza conseguenze.

I premi, dopo la riunione della giuria, saranno consegnati durante la settimana.

Tutta la Sezione è rientrata in sede del Moto Club nella serata della stessa domenica.

Artisti Veneti di guardia

[illegible]

Il Segretario del Partito, accogliendo il voto del Sindacato Nazionale fascista Belle Arti ha disposto perchè i rappresentanti degli artisti montino di guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

A rappresentare gli artisti delle Tre Venezie è stato designato lo scultore Paolo Boldrin, Commissario interprovinciale dei Sindacati stessi.

Nel dare notizia del presente comunicato, rendiamo noto che fra gli artisti che hanno montato la guardia, era presente anche il Fiduciario del Sindacato di Venezia pittore Giannotti.

Il passaggio di S. E. Pedrazzi

Iermattina proveniente da Monaco è giunto in aeroplano S. E. Pedrazzi, Ambasciatore d'Italia a Santiago del Cile.

L'illustre personaggio ossequiato al suo arrivo dal direttore della S. A. M. ing. Vellani e dal direttore dell'aeroporto «G. Nicelli» di San Nicolò di Lido ing. Preziosi, ha proseguito col medesimo apparecchio per la Capitale.

Il movimento dell'Aeroporto

del giorno 22 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 20; posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: passeggeri n. 21; posta, merce e bagagli.

Apparecchi da turismo: Da Berna è giunto un apparecchio da turismo tipo Leopard Moth con a bordo, oltre al pilota, due passeggeri di nazionalità inglese.

Un omaggio della S. A. M.

alla memoria di Giannino Ancilotto

Durante la commemorazione dell'eroico aviatore Giannino Ancilotto, che ha avuto luogo domenica mattina a S. Donà di Piave, la direzione della S.A.M. ha inviato con uno dei suoi apparecchi, dal quale vennero gettati numerosi fasci di fiori sul monumento dell'Eroe.

Il transito dei poliziotti austriaci

Ieri mattina alle 6.45 sono giunti a Mestre provenienti da Roma i 30 agenti della polizia austriaca, i quali hanno partecipato alla celebrazione del nono annuale della Fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, che si è svolta alla Capitale l'8 corr.

Alla stazione sono stati salutati da alcuni funzionari di polizia e da numerosi agenti, ripartendo alle ore 7.10 per Vienna.

In memoria del Colonnello Dina

La signora Elda Franco, vedova del colonnello Riccardo Dina, per onorare la memoria del compianto marito, ha versato direttamente all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra la somma di L. 300. La Presidenza della Sezione di Venezia vivamente ringrazia.

DIARIO SACRO

23 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Alla Madonna dell'Orto alle 18.30 prima Vespera della Dedicazione e benedizione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 20-21 Ottobre XII
NATI: MASCHI 2 - FEMMINE 2
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 7 - MORTI 6

FRAZIONI - 20-21 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 2 - MORTI 6

Decessi: Naccari Varisco Narcisa d'anni 84, ved. cas.; Rossi Carmelo Amalia 71, ved. cas.; Mio Alamiro 62, con. pens.; Balbi Olivo 66, con. ricov.; Forzutti Filippo 66, con. bracciante; Lovato Antonio 71, cel. ricoverato.

Matrimoni: Vianello Umberto, infermiere, con Berra Orsola, casalinga, celibi; Sartor Giulio, barbiere, con Masganaro Maria, casalinga, vedovi; Trentin Giovanni, gondoliere, con Falcier Ofelia, casalinga, celibi; Posso Giuseppe, perito industriale, con Fornasier Vittoria, benestante, celibi; Signora Romeo, agente di negozio, con Scarabellin Maria, civile, celibi; Signora Giuseppe, impiegato, con Scarabellin Regina, civile, celibi; Polacco Renato, impiegato, con Polacco Elisa, casalinga, celibi.

Inaugurazione dell'anno scolastico

all'Istituto d'Arte

La cerimonia religiosa, per l'inaugurazione dell'anno scolastico si svolse nella vicina Chiesa dei Carmini, dove convennero gli allievi guidati dal Preside prof. arch. Berti e da tutti gli insegnanti. Per rendere più suggestiva la cerimonia, l'altare era stato ornato dei migliori arredi, posti speciali erano stati disposti per i dirigenti la scuola e la funzione fu accompagnata da scelta musica per [illegible]

Celebrò la S. Messa il Sac. Prof. Enrico Lecchin, docente di religione, il quale rivolse pure ai giovani persuasive parole di circostanza. Dimostrò che se la scuola ha il compito di istruire, la religione le apporta la sua mirabile luce, se la scuola ha il compito di educare, la religione le apporta le sue mirabili energie, se la scuola ha il compito di preparare alla vita gli uomini del domani la religione le comunica quelle sicure direttive che intendono a formarli oltre che degni cristiani anche buoni cittadini.

Particolarmente l'artista trova nella religione non solo soggetti mirabili per le sue composizioni ma anche la fiamma che lo porterà a vedere e a scoprire i tesori di bellezza che il Creatore ha distribuito abbondantemente nella natura.

Al canto degli inni della Patria ritornarono i giovani nella scuola, quivi si inquadrarono e con il Preside e i Professori presero parte alla sfilata innanzi «al bollettino della Vittoria» in Palazzo Ducale e alla cerimonia svoltasi all'Ateneo Veneto.

Studenti tedeschi

Ieri alle 23.15 provenienti da Firenze sono giunti 14 studenti tedeschi, i quali sosteranno alcuni giorni nella nostra città per scopi istruttivi.

Cade dalla finestra

e rimane uccisa

Ieri mattina la cinquantacinquenne Antonietta Marangoni abitante in Calle Lunga Santa Maria Formosa 6181, per pulire i vetri della cucina era salita su di una tavola che non doveva certamente aver troppa stabilità e che era situata vicino la finestra dell'appartamento prospiciente la Calle del Remer.

Ad un tratto, colta da un capogiro, la Marangoni perdeva l'equilibrio e cadeva sul selciato della calle da un'altezza di dodici metri, rimanendo cadavere all'istante. Presso il corpo, sul quale erano visibili numerose fratture riportate in ogni parte del corpo, accorsero subito i vicini, i quali dovettero constatare che la poveretta era già spirata. Avvisato telefonicamente il Commissariato di Castello, questo inviava sul luogo i suoi funzionari onde procedere ai rilievi giudiziari, mentre il medico condotto della contrada riscontrava che la morte era stata causata da fratture multiple.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La poveretta teneva ancora fra le mani uno straccio inzuppato d'acqua mentre i vetri della finestra erano ancora gocciolanti.

Il fatto ha prodotto viva costernazione nella contrada, poichè la Marangoni era da tutti amata per i suoi infiniti atti di generosità e di bontà.

Cade e si frattura il femore

La settantaduenne Luigia Trovò abitante a San Polo 3072 int. 48, transitando per la Fondamenta della Frascada, colpita da improvviso malore, cadeva a terra riportando la frattura del femore destro. Soccorsa da tale Elisa Costantini di anni 66, abitante a Dorsoduro 3766, e da altri passanti, venne trasportata all'ospedale civile ed ivi ricoverata dopo essere stata dichiarata guaribile in giorni 60.

La birra dopo il vino

Iersera il ventiquattrenne Federico Bertocco, abitante a Mestre in Via Altobello, benchè ubriaco, entrava nella birreria Penasa in fondamenta degli Scalzi e pretendeva a tutti i costi che il proprietario gli desse da bere. Al rifiuto da parte di questi il Bertocco lasciava andare dei poderosi pugni contro il banco e molestava, in tal modo, la quiete degli altri avventori. Dato il persistere del contegno dell'energumeno i vigili urbani Doria e Volpato Romeo lo condussero alla vicina stazione dei RR. Carabinieri.

Sindacato Provinciale Fascista

lavoratori commercio enologico

Per martedì 23 corr. alle ore 21 e 30, nei locali dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio sono invitati tutti gli impiegati ed operai dipendenti da grossisti in vini, mosti e filtrati, vini fini e liquori, aceto di solo vino, bottiglierie, fiaschetterie, negozi di vino al dettaglio per esportazione, per il nuovo inquadramento e per trattare e discutere importanti questioni di categoria.

Sventure e disavventure

Investita da una motocicletta

Il meccanico Davide Bon di anni 22, abitante a Santa Croce 92, ieri alle 18 si è recato a Mestre in località Rana unitamente alla [illegible] Elena De Pol. Mentre attendevano alla fermata obbligatoria della filovia, veniva investito dal parafango anteriore di una motocicletta, il cui conducente rimasto sconosciuto, correva ad eccessiva velocità verso Padova.

Il Bon nella caduta riportava la frattura al tarso del piede destro con numerose ferite ed abrasioni alla regione malleolare dichiarate guaribili in giorni venticinque.

Un camino pericolante

Ieri i pompieri della I.a sezione con l'autopompa «Fiamma» accorsero in Campiello Tron e precisamente all'anagrafico 1882 ove abita certa Emma Cavaldoro per abbattere il camino pericolante. I danni ammontano a un centinaio di lire.

Segando la legna

Ieri alle ore 12 il giovane Guerino Stampetta d'anni 19, abitante a Cannaregio 2971, segando della legna nel proprio domicilio riportava una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Ferito da un chiodo

Il manovale Luigi Minn di anni 47, abitante a Castello 2777, lavorando per conto dell'impresa Alessandro Bruscagnin intorno al restauro di una casa sita in Calle Priuli a San Felice, per un chiodo sporgente da una tavola dello steccato riportava una ferita da punta al palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni [illegible].

La gamba fra il pontile e il vaporetto

La trentasettenne Alba Canaderch abitante a Castello 79, nel prendere imbarco dalle Fondamente Nuove sul vaporino di Murano, cadeva andando a finire con la gamba sinistra fra la sponda del pontile e il vaporetto. Riportava così delle gravi contusioni ed abrasioni multiple medicate guaribili in giorni 12.

Nell'acqua invece che a letto

Il bracciante Antonio Bert[illegible] di anni 53, senza fissa dimora, iersera, dopo la mezzanotte, nel recarsi a bordo di una barca in fondamenta San Giobbe per trovarsi un giaciglio per la notte inavvertitamente cadeva in acqua da dove lo estraeva certo Giuseppe Zambon di anni trentotto, che in quel momento passava per quei paraggi. Il poveretto dovette essere ricoverato all'ospedale per assideramento.

Tre arresti

A cura degli agenti della Squadra mobile è stato ieri proceduto a fermo di certo Aldo Lilan di anni 1[illegible] da Loreo, di Lodovico Angeliotti di Venezia e di Arturo Toffanello da Cavarzere, tutti e tre per misure di pubblica sicurezza.

L'arrivo dell'"Ausonia,,

Stamane alle ore 9, proveniente dalla linea turistica Pireo-Rodi-Alessandria, giungerà a Venezia il piroscafo «Ausonia», che sbarcherà circa un centinaio di passeggeri ripartendo alle 14 per Trieste.

Teatri, concerti e cinematografi

Una sposa molto ricca

Tre atti di Béla Szenes

(Goldoni, 22 ottobre 1934)

La famiglia Cramer si trova fra due disgrazie: da una parte le finanze che vanno a rotoli, dall'altra un figliolo che fa il Dongiovanni. C'è però una ricetta che potrebbe aggiustare ogni cosa: il matrimonio del ragazzo con la cugina Anna Maria, che vive lontana, ch'è ricca a dismisura e che Marcello, com'è l'intraprendente donnaiolo, non conosce neppure, sebbene sia da qualche tempo in rapporti con lei per via d'una corrispondenza sentimentale.

Giunto il momento buono Marcello Cramer tende il laccio alla cugina. Annamaria si dice disposta ad accettare senz'altro la proposta di matrimonio e decide di compiere un viaggetto per conoscere meglio il suo futuro sposo. Senonchè, venuta a conoscere che la signora Cramer ha licenziato l'istitutrice, e che il posto è ancora vacante, pensa bene di servirsene sotto mentite spoglie. Essa avrà modo così di conoscere meglio che mai e il carattere del fidanzato e le più intime prerogative della sua rispettabile famiglia.

Basta lo spunto perchè anche i meno informati vi scorgano i germi di una dozzina almeno di vecchie e gloriose commedie. La storia di Anna Maria non è adunque proprio una trovata, ma il procedimento psicologico che accompagna la ragazza nel corso della sua strana esperienza di vita ha molti episodi inattesi e prepara quei giochi di stati d'animo trascoloranti, i quali — se non altro — sono serviti iersera a farci godere certe finezze dell'arte di Dora Menichelli.

Quasi condotta per mano da due tipi molto curiosi: da un professore terribilmente romantico e dalla ex istitutrice della famiglia Cramer, che sembra cinica ed è un'ingenua sentimentale, Anna Maria impara i segreti del mondo e del cuore, soffre gli agguati della calunnia e l'umiliazione di sentirsi offesa, s'innamora del giovane cugino, crede di leggere in fondo al suo cuore, oggi si illude e domani si disillude, tenta l'ultimo strappo e l'estrema difesa, capisce alla fine che il povero Marcello è in fondo un uomo dabbene, che l'ama davvero e saprebbe renderla felice. E allora tanti saluti ad un adoratore che aspettava la propria felicità dal disinganno dell'innamorata, ed ecco che Anna Maria viene a chiamarsi la signora Cramer.

La commedia non s'appoggia, adunque, sopra una trama molto originale, ma è fresca, ma è mossa e sottile, scherza tra i rivoli di una comicità scintillante e s'indugia a giocare dietro lievissime sfumature sentimentali come oltre un drappeggio di tulle, ha qualche piccolo tocco che vorrebbe condurla fino alle soglie del dramma, ma cede poi sempre all'invito del buon umore per farsi garbatamente motteggiatrice e caricaturale.

Iersera la commedia è stata coronata da un pronto e festoso successo, e di questo va data gran parte di merito alla forma squisita nella quale venne esposta. E questo diciamo così per il buon gusto della messinscena come pei pregi della recitazione, snella, armoniosa ed equilibratissima.

Dora Menichelli ha trovato nel carattere di Anna Maria, quasi lo specchio del suo temperamento artistico e la pietra di paragone della sua sensibilità di attrice. Il che le ha dato modo di passare da uno stato d'animo all'altro, e dall'uno all'altro tono con certe sfumature di morbidezza estrema e con quella onestà e con quella semplicità di mezzi che sono doti al rare specie in un genere sì in bilico tra il comico e il sentimentale. Giulio Stival fu chiaro, sincero, correttissimo, come sempre, nella parte di Marcello, ed eccellente si è rivelata ancora una volta Rossana Masi, che approfondì con molta intelligenza il carattere dell'ex-istitutrice per renderne in fine e insinuante espressione tutto il senso e tutto il sapore. Loris Gizzi caratterizzò con molto buon gusto il tipo del professore, Ermanno Roveri fu di una comicità piacevolissima in episodi di poche battute e Linda Torri diede un vivace e saporitissimo rilievo al caratteraccio della vecchia signora Cramer. Tra gli altri vanno particolarmente notati Diana Veneziani, Giacomo Almirante e l'Ortolani.

Il successo, come s'è detto, è stato cordialissimo. Rossana Masi si ebbe un lungo e meritatissimo applauso a sipario levato verso la fine del primo atto, Linda Torri fu pure acclamata a scena aperta e ad ogni calar di tela i battimani furono entusiastici e assai numerose le chiamate.

Questa sera la fortunata commedia si ripete.

m. s.

Le prime cinematografiche

Un popolo in ginocchio

(Al Malibran)

(g. b.) Dopo le riprese alla luce artificiale negli studi e la esasperante ossessione della tecnica americana fine a sè stessa, un po' di «western» magari civilizzato e monopolizzato dalla civiltà bianca ci riporta con nostalgia ai primi film americani dove i cavalli e le praterie sterminate le tribù dei pellirossa avevano creato un'atmosfera di umanità tutta americana, semplice e agile fatta di audacia e di avventura sempre fresca e seducente.

Allan Crosland ha aggiornato una vicenda in cui entrano in giuoco i diritti d'una razza soggetta e i soprusi della razza dominatrice. Joe Tuono Veloce, pellirossa civilizzato, cavallerizzo in un circo di Chicago ritorna alla riserva indiana dell'Aquila Nera dove la Società della miniera è retta da un agente bianco e dove la sua famiglia vive ancora. Presa conoscenza dei soprusi e dello stato di umiliazione e di ingiustizia in cui versa il suo popolo Joe si fa paladino dell'onore e dei costumi di quello. Brucia il cadavere del padre ripristinando il vecchio rito funebre pagano, vendica l'onore violato della sorella, si innamora di una indiana, viene imprigionato e processato per le violenze commesse, ma con l'aiuto compiacente della giovane indiana (Ann Dvorak) riesce a fuggire e raggiungere Washington dove durante una istruttoria difende tenacemente la sua razza e illustra tutta l'irregolarità della procedura governativa della Società minerarie delle riserve indiane, dopo aver sedato un tumulto di pellirossa rivoltosi accorsi a liberarlo dalla prigione. A poco a poco si scopre nell'assemblea di Washington la legittimità ideale della difesa Joe Tuono Veloce che acquista la libertà dopo l'ultima prova della violenza dell'agente della Società contro Jenny la sorella. Il pellirossa civilizzato sente il richiamo della sua razza e ritorna a vivere come i suoi antenati a capo di quella riserva per la quale ha combattuto.

Il film è impostato su di una ottima tecnica, le sequenze degli inseguimenti e delle sommosse sono rese fluide e continue dalle dissolvenze che assolvono quasi sempre il loro compito di continuità narrativa. La facile e poco impegnativa tecnica di ripresa americana, in cui le immagini si accavallano con una successione veloce e con carrelli rapidissimi che mutano continuamente la limitazione del campo visivo ha in questo film buon gioco e dà un tono agile e persuasivo al soggetto.

Ha fatto seguito un giornale L. U. C. E. e un scelto programma di varietà della rivista di Bernard «Caricca». Domani si replica lo stesso programma.

La nave del mistero

(Cinema Rossini)

«La nave del mistero», tratto dal romanzo giallo di Edgar Wallace «Il fantasma di John Holling» ha tutte le qualità dei film a sensazioni a trama complicata e involuta dimodochè l'attenzione dello spettatore per scoprire il bandolo dell'omicidio via accentrata intorno la figura del più innocuo e innocente personaggio e il calcolo delle probabilità e i presupposti più attendibili e verosimili siano orientati verso le ipotesi e le congetture più false e arbitrarie per dar modo alla vicenda di condursi fino alla fine allorchè il vero autore del delitto smentisce la logica dell'azione ed è sempre in ogni film giallo di questo mondo il più zelante e disinteressato agente investigatore. In questo film affidato a un regista mediocre come William Vigh non ha nessuna virtù di ripresa, limitandosi alla esposizione dell'assunto poliziesco e affidandosi alle peregrine trovate confortate dalla vicenda. Il film riesce ad avvincere lo spettatore e a dargli qualche emozione.

E' seguito un nutritissimo e vario spettacolo di varietà: Joe Frey e la troupe Bassi. Domani sera si replica lo stesso programma.

Nel Porto di Venezia

Giorni 21.

«Algerino» it. da Trieste; «A. Lauro» it. da Emden con carbone, «L. Marcello» it. da Fiume, «P. Quero» ital. da Crotone con m. v.; «Ilmonico» ellen. da Rotterdam con carbone, «Trajanus» oland. da Amsterdam con m. v., «Città di Bari» ital. da Bari con m. varie; «Adria» ital. da Istanbul.

Giorno 22

«Hawicke Park» ingl. da New Castle con carbone, «Eglita» ingl. da Sebenico; «Giampaolo» it. da Betina con pietre; «Isonzo» ital. da Durtan con m. v.

Spedizioni del 20:

«Calitea» it. per Alessandria con merci varie.

Spedizioni giorno 22:

«Adria» it. per Trieste.

Spedizioni giorno 22:

«Algerino» it. per Bengasi; «Arajanus» oland. per Trieste; «Split» ingl. per Trieste; «Zeffiro» it. per Gibilterra; «Varoge» ingl. per Valona; «Città di Bari» ital. per Alessandria con m. v.; «Isonzo» ital. per Scutari con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 21 Ottobre 1934 XII

Piroscafi a banchina n. 28, in disarmo 3. Totale n. 31; arrivati n. 5, partiti n. 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3170 varie 100. Totale tonn. 3270.

Mano d'opera impiegata - squadre n. 11; uomini 119. Ore lavorative 8.

Tempo sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Una sposa molto ricca».

ROSSINI. — «La nave del mistero» con Noah Beery. Sulla scena grande successo. «Spettacolissimo Joe Frey» e Troupe Bassi. Nel Luce «Lo sbarco di Re Alessandro a Marsiglia».

MALIBRAN. — Ore 16 «Un popolo in ginocchio». Successo della troupe «Bernard - Parra - Mohova».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Ipnotismo» novità assoluta per Venezia e Topolino.

S. MARCO. — «Temporale all'alba» grandioso dramma passionale capolavoro Metro. Entusiastico successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Addio giorni felici» int. Brigitte Helm.

OLIMPIA. — «La bella addormentata» int. Anny Ondra.

ACCADEMIA. — Ore 16 «Tentazione» parl. ital. Grande dramma sociale e d'amore. Successo.

L'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed arti

Sotto la Presidenza del Presidente Senatore Luigi Messedaglia ha avuto luogo domenica scorsa l'ordinaria adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti.

Aperta la seduta, hanno avuto luogo le letture poste all'ordine del giorno.

FERRARI L.: «L'ab. Antonio Conti e Madame de Caylus». — L'abate Antonio Conti, reduce nel 1726 dal suo secondo soggiorno in Francia, mantenne un regolare frequente carteggio colla contessa de Caylus, la prediletta nipote della Maintenon e autrice dei classici Souvenirs sulla Corte di Luigi XI. Le lettere del Conti che vanno fino alla morte della Caylus (1729), raccolte e corrette dal figlio (il noto archeologo) colla intenzione di darle alle stampe, sono state acquistate dalla Biblioteca Marciana ad una vendita all'estero. Esse formano un diario settimanale, una gazzetta da Venezia a Parigi, degli avvenimenti correnti: letterari, scientifici, politici, di cronaca, anche minuta e curiosa, di Venezia e d'Italia. Oltre la cordiale amicizia dei due corrispondenti, si rileva la fervida aderenza spirituale del Conti a quel gruppo di letterati e di personaggi di Corte, che si raccoglievano intorno alla Caylus anche dopo la morte di Luigi XIV. Si possono spigolare interessanti giudizi e ragguagli sulla letteratura italiana, per la quale il Conti serviva di autorevole intermediario presso gli amici parigini. E attraverso i commenti e i pronostici, le discussioni del Conti sugli avvenimenti europei di quegli anni fortunosi, si vengono a conoscere le opinioni di altri personaggi, coi quali egli era a contatto; il procuratore Giovanni Emo, padre di Angelo, che il cav. Brinia diceva essere «le premier homme de la République» il maresciallo di Schulemburg, l'eroe della difesa di Corfù e due stranieri in esilio a Venezia: il generale Bonneval e Giovanni Law, l'autore del famoso «nouveau système des finances» e del non meno famoso disastro della Reggenza.

DE BON A.: «Ricognizioni lungo la via Claudia Augusta Altinate». — L'A. [illegible] delle ricognizioni a servizio della Commissione delle strade romane ha studiato il terreno della strada Claudia Augusta ed ha potuto proseguire le tracce della strada stessa oltre il limite, che era stato accertato dal Filiasi.

PROVENZAL G.: «Sul contributo di Venezia alla invenzione della macchina a vapore e del telegrafo elettro magnetico».

A proposito di questa Memoria, il m. e. prof. Magrini fa notare che il Sarotti ambasciatore di Venezia a Londra ha conosciuto il Papin e lo invitò a Venezia dove intendeva fondare un'accademia di scienze sperimentali (accademia Sarottiana) che funzionò solo nel 1681 e 1682. In essa furono eseguite esperienze fondamentali per lo studio delle forze di espansione dei gas e vapori e cioè i primi tentativi delle macchine a vapore propriamente detti.

Riferisce poi su Luigi Magrini, oriundo udinese (1802-1869) il quale nel 18 dicembre 1837 dava notizia all'Ateneo Veneto dei successi da lui ottenuti su ricerche di elettromagnetismo e specialmente di esperimenti che gli avevano consentito di comunicare dalle stanze della Direzione al Liceo di Santa Caterina in Venezia sino al Laboratorio di Fisica, lungo un circuito di 1200 metri, con segnali chiarissimi e trasmessi con grande rapidità con un sistema di tre galvanometri, mentre solo l'8 gennaio 1838 il Wheatstone dava notizie del suo sistema all'Accademia delle Scienze in Parigi. Bisogna notare che la prima descrizione fatta dal Morse del suo apparecchio è solo del 1838 e quindi posteriore in modo ben preciso. Ricorda che il Magrini morì a Firenze nel 1868, dove era stato chiamato a insegnare fisica a quel Museo sulla cattedra che era stata di Leopoldo Nobili.

TERRACINI A.: «Osservazione sulla geometria proiettiva differenziale delle congruenze dirette».

DEL NUNZIO B.: «Sugli invarianti dei campi termici ed aerodinamici».

CAGNETTO G.: «Sull'associazione fra cisti d'echinococco e neoplasma».

Secondo alcuni autori i vari parassiti dell'uomo e degli animali determinerebbero nei tessuti infestati oltre a reazioni infiammatorie e iperplastiche, metaplastiche l'insorgenza di produzioni tumorali.

In alcuni casi di tumori sviluppatisi in vicinanza di vecchie cisti d'echinococco del fegato si vuole ammettere da taluno un nesso di causalità fra l'infezione parassitaria e la neoproduzione maligna pericistica.

I casi di associazione fra cisti d'echinococco e neoplasma riportati dalla letteratura sono molto rari (circa una quindicina). L'A. riporta un caso di adeno-carcinoma epatico sviluppatosi attorno ad un vecchia ciste d'echinococco calcificata in soggetto di 70 anni.

L'A. attribuisce all'infezione echinococcica il valore di agente oncogeno attraverso ad un duplice meccanismo; cioè a dire di iperplasie compensatoria, che naturalmente consegue alla distruzione del tessuto epatico ad opera del parassita ed in secondo luogo all'irritazione anormale che alle cellule neoformate deriva dalla diffusione locale dei prodotti di ricambio del parassita, irritazione che può nei suoi effetti biologici giungere al punto da trasformare le cellule giovani, in via di moltiplicazione fisiologica, in elementi blastomatosi.

Marittimi di turno

Nostromi 44, Carpentieri 55; Marinai 912, Giovanotti coperta 519; Mozzi coperta con navigazione 405; id. senza navigazione 359; Capi fuochisti 21; Motoristi 9; Operai meccanici 16; Elettricisti 27, Ingrassatori 236; Fuochisti 1089; Carbonai 536; Cuochi 93; Cambusieri 63; Ca[illegible] 19; Giovanotti camera 68; Mozzi camera con navigazione 125, senza navigazione 109; Giovanotti cucina 205.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento terzi d'imbarco in caso di chiamata.

Radio audizioni nei pubblici esercizi

Esonero dai diritti d'autore ed erariali

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che il Sottosegretario di Stato per la stampa e la propaganda, con sua nota del 18 corr., ha significato quanto appresso.

«In relazione al pro-memoria del 15 settembre u. s. tendente ad ottenere che i conduttori di alberghi ed esercizi pubblici utenti di apparecchi radio venissero esonerati dalla corresponsione dei diritti di autore ed erariali, mi è grato comunicare che il Ministero delle Finanze, da me interessato, ha informato di aver ritenuto di dover aderire alla sentenza della Suprema Corte di Cassazione, in data 9 dicembre 1933, sul ricorso di Pio Isango di Pontecorvo.

«Di conseguenza il R. Ministero delle Finanze ha impartito disposizione nei riguardi dei diritti erariali che la Società Italiana degli Autori ed Editori riscuote per conto dello Stato, e ha diretto alla Società degli Autori stessa una comunicazione nella quale vengono riconosciuti come non dovuti:

1) il diritto d'autore, ai termini del R. D. L. 8 novembre 1925 n. 1950, convertito nella legge 18 marzo 1926 n. 562.

2) la tassa di concessione governativa, di cui all'art. 1, n. 34, lettera a) del R. D. L. 29 dicembre 1926 n. 2191, convertito nella legge 5 febbraio 1928 n. 118.

3) il diritto erariale, di cui all'art. 2 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3276.

«Pertanto la Società Italiana degli Autori ed Editori, attenendosi alle istruzioni ricevute, inviterà i propri Agenti ad astenersi d'ora innanzi dal far accertamenti in materia.

«Nel comunicare quanto precede, esprimo il voto che la riduzione degli oneri fiscali torni a vantaggio della propaganda, e assicuri alla radiofonia un maggior campo di diffusione, permettendo agli esercenti ed agli albergatori di installare gli apparecchi radio nei locali aperti al pubblico, col solo gravame del canone annuo di competenza dell'E. I. A. R.».

Necessita ora che gli esercenti corrispondano consapevolmente alle aspettative del Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda installando gli apparecchi radiofonici nel maggior numero possibile di locali da essi condotti.

Le opere del Regime a Treviso nell'Anno XII

TREVISO, 22

Il 28 ottobre si inaugureranno nella Provincia di Treviso notevoli lavori pubblici eseguiti e iniziati durante l'anno XII E. F. dal Genio Civile (Magistrato alle Acque): opere in esecuzione diretta, opere di terza categoria, manutenzione straordinaria fabbricati demaniali, opere di enti e di privati con il concorso finanziario dello Stato, opere igieniche, opere di competenza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, opere in esecuzione, opere di bonifica etc. Riassumiamo dal ponderoso elenco:

Opere in esecuzione diretta. — Fiume Piave: lavori di difesa, di ripristino, consolidamento argini in Comune di Susegana, Nervesa della Battaglia, Moriago, Ormelle, Maserada per complessivo importo di L. 2.271.543. Giornate operaie impiegate 8600.

Fiume Monticano: lavori come sopra in Comune di Oderzo, Fontanelle, Mareno di Piave, Gorgo al Monticano e Conegliano, per lire 750.579. Giornate operaie 21.300.

Fiume Lavenza: lavori in Comune di Motta, S. Stino, Portobuffole, Meduna di Liv. per L. 6.465.251. Giornate operaie 92.900.

Opere di terza categoria nei Comuni di Asolo, Riese, Loria, Castello di Godego, S. Vendemmiano, Conegliano, Susegana per complessive L. 359.222. Giornate operaie 17.3[illegible]

Manutenzione straordinaria fabbricati demaniali in Comune di Treviso per L. 56.526; giornate operaie 350.

Opere di Enti e di privati col concorso finanziario dello Stato:

Asolo: edificio scolastico del capoluogo per L. 730 mila.

Cappella Maggiore: scuole e palestra annessa per L. 255.117

Loria: scuole in frazione Ramon L. 93.975.

Manzuè: scuole in frazione Rigole L. 49.250.

Melma: scuole a S. Elena per L. 157.200.

Pederobba scuole nel capoluogo e nelle frazioni Canale e S. Andrea per L. 2.280.741.

Montebelluna: scuole nel capoluogo per L. 830.000.

Tarzo scuole a Corbanese per L. 93.000, id. scuole a Fratta M. per L. 115.000; id. scuole a Nogaredo per L. 69.700.

Trevignano: scuole nel capoluogo e nelle frazioni Falzè, Signoressa e Musano per L. 380.000.

Vazzola: scuole nel capoluogo per L. 238.000.

Villorba: scuole in frazione Carità per L. 247.000.

Volpago del Montello: Scuole di Venegazzù per L. 170.230.

Volpago del Montello: scuole in frazioni di Tocchette e Belvedere per L. 80.000.

Zero Branco: scuole nel capoluogo per L. 496.000.

Ronzano Veneto: scuole a Campagna di Paderno per L. 95.000.

Costruzione di cimiteri a Lovada, Rosco e S. Nicolò di Piave e riordino di quelli del capoluogo e di Negrisia L. 237.188. Nuovi cimiteri nei comuni di S. Vendemmiano e di Trevignano per L. 127.500

Opere di competenza del Ministero di Agricoltura e Foreste.

In esecuzione diretta. in Comune di Farra di Soligo per L. 145.777. Lavori di riparazione nei bacini montani della provincia di Treviso per L. 27.230. Opere di bonifica di prima categoria in concessione per bonificazione del bacino Fossetta per complessive lire 2.141.234.

Opere di Enti e di privati col concorso dello Stato: Acquedotto rurale «Via Nova» in Paderno del Grappa per L. 83 mila.

Ampliamento acquedotto rurale di Refrontolo in Pieve di Soligo per L. 145.260.

Nuovo acquedotto rurale in San Pietro di Feletto per L. 623.000.

Cronaca di Mestre

La nuova sede del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica: Da oggi la sede del Fascio di Combattimento viene trasportata in via Giro Allegri negli ex locali dell'Unione Mutua S. Marco.

Rapporto Uff. 310 Leg. Balilla

Il comandante della 310 Leg. Balilla di Mestre C.M. sig. Ubizzo alla presenza del presidente provinciale, ha tenuto alle 17.30 a rapporto i comandanti di coorte e di centuria della Legione.

Udite le relazioni sulle attività svolte dai vari reparti il presidente ha intrattenuto gli ufficiali su argomenti riguardanti l'inquadramento e l'addestramento militare. Il rapporto si è chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Nuovo comandante militare di stazione

Con recente provvedimento è stato destinato al Comando Militare della stazione di Mestre il primo capitano Teti cav. Eriberto proveniente da Gorizia.

Un incidente di viaggio — Due coniugi in fosso

Benvenuti Gioacchino fu Luigi di anni 69 abitante a Zerman unitamente alla moglie Antonia Cappellaro di anni 64, montati in una carretta trainata da un cavallo stavano avviandosi a Mogliano per la strada degli Olmi quando improvvisamente si spezzava una stanga della carretta ciò che provocò un tale sbandamento del veicolo da mandare i coniugi e la carretta nel fosso lungo la strada.

Gente del vicinato e alcuni passanti subito accorsero prestando loro aiuti e liberandoli dal carro e con un camion di passaggio poterono essere trasportati subito all'Ospedale di Mestre, dove il medico di guardia riscontrava alla donna la frattura della gamba destra giudicandola in 60 giorni, ed al marito la frattura del ginocchio sinistro. Entrambi furono ricoverati. Il cavallo rimase illeso mentre la carretta riportò diverse avarie.

Un viaggio di ritorno cominciato male

Dopo aver compiuto felicemente il viaggio Milano-Mestre senza incidenti, il ventenne Luigi Cattaruzzo abitante a Milano in Corso Garibaldi 31, ieri mattina alle ore 8 era ripartito da Venezia in bicicletta per compiere il viaggio di ritorno, ma dopo pochi chilometri, non si sanno ancora le cause si incontrava con un altro ciclista che percorreva il Ponte del Littorio dirigendosi a Venezia. Il Cattaruzzo cadde a terra in malo modo e quando si rialzò si accorse che perdeva sangue da più parti della faccia. Dovette pertanto recarsi all'ospedale di Mestre per ricevere le medicazioni del caso e dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, escoriazioni multiple al viso giudicate guaribili in 15 giorni.

Dopo le cure l'ardito ciclista riprese la sua strada nella speranza di raggiungere la meta senza altri inconvenienti.

Uno scontro fra ciclisti

L'altra sera verso le 21 certo De Pieri Attilio di anni 27 abitante in via Altobello, stava percorrendo in bicicletta la via Olmi per ritornare strada facendo si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto. Nell'urto il De Pieri cadde a terra battendo la testa al suolo e soltanto dopo qualche istante potè essere soccorso da alcuni passanti, che con un carretto di passaggio lo trasportarono all'ospedale civile dove il medico di guardia lo tratteneva con prognosi riservata riscontrandogli la probabile frattura della base cranica.

Attraversando la strada

Il motociclista Giuseppe Rongandio abitante a Mira, con la sua macchina 1306 V. E. alle ore 19 dell'altra sera stava percorrendo la strada provinciale di Padova dietro a Mestre, quando giunto nei pressi della Rana un tizio gli tagliò improvvisamente la strada rimanendo così investito.

Le ferite riportate dall'investito certo Ilna Davide di anni 32 abitante a Venezia S. Croce 92 non furono gravi ed il medico dell'Ospedale che gli prestò le cure del caso le giudicava guaribili in giorni 10 avendogli riscontrate delle ferite lacero contuse al piede.

Biciclette rubate

Alle ore 22 dell'altra sera certo Brunone Brigi di anni 31 abitante a Favaro, recatosi nell'osteria Tre Rose a Carpenedo, lasciava fuori la sua bicicletta. Quando ritornò per riprenderla, come era prevedibile, non la trovò più subendo un danno di 150 lire.

— Anche a Franceschin Mario di anni 32 abitante a Marghera via Pacinotti 62, ignoti ladri inoltratisi in casa sua rubarono una bicicletta del valore di lire 300 che era stata depositata nel sottoscala.

Le ricerche fatte riuscirono vane ed i due furti vennero denunciati alle autorità.

Ferito da una scheggia di legno

Mentre stava lavorando nell'interno dello Stabilimento Vetri Coke a Marghera reparto falegnameria, l'operaio Mosole Giuseppe abitante in via Canova si feriva al dito anulare della mano destra con una scheggia. Recatosi al pronto soccorso della Vigile gli venne riscontrata una ferita lacero contusa giudicata guaribile in giorni 15.

Beneficenza

In omaggio alla memoria della madre del Consigliere della Società Tramvie di Mestre sig. Mario Tamini il Consiglio d'Amministrazione ha offerto lire 100 all'Istituto Berna del quale la Direzione ringrazia.

CHIOGGIA

Nel pomeriggio di domenica nella sala del palazzo episcopale don Pietro Prek Padre Salesiano tenne la annunciata Conferenza «Pro Missioni». Il forbito oratore con chiara frase illustrò l'opera salesiana tra gli infedeli e raccomandò ad ogni cattolico di cooperare. Don Mario Alfieri, in rappresentanza di Mons. Mezzadri Vescovo di Chioggia, con calde parole invitò pure i convenuti a collaborare per la santa opera, oltre che con l'obolo, anche con la preghiera. Si raccolsero tra i presenti 15 lire.

TEATRO VERDI «Io di giorno e tu di notte» Deliziosa comm. U.F.A.

MIRANO

Onoranze ad una insegnante

Domenica mattina nella sala municipale, alla presenza delle Autorità del Corpo insegnante e di numerosi cittadini, il Podestà avv. comm. Carlo Janna ha consegnato alla maestra Amelia Tonolo la medaglia d'oro e diploma dei benemeriti della P. I. per 40 anni di lodevole insegnamento nelle scuole di Mirano.

Il Direttore Didattico comunicò le adesioni dell'Ispettore Scolastico e di vari insegnanti impossibilitati a presenziare alla cerimonia e rivolse alla festeggiata le congratulazioni e gli auguri di tutto il Corpo insegnante del Circolo Didattico.

Il Podestà spiegò quindi il significato morale della cerimonia, esaltando la nobile figura dell'educatore che dal Governo Nazionale è giustamente considerato l'artefice delle migliori energie della Patria di domani. Chiuse il suo dire esprimendo alla maestra Tonolo tutto il suo compiacimento della Civica Rappresentanza per la meritatissima distinzione testè conferitale.

La piccola italiana Jone Gregid fece omaggio alla festeggiata di un bellissimo mazzo di fiori, accompagnandolo con indovinate parole di circostanza.

Rispose commossa la maestra Tonolo che venne infine assai complimentata da tutti i presenti.

Scuola Media

Preceduta da ottima fama ha preso ieri possesso dell'ufficio di Preside della Scuola media a tipo ginnasio, teste istituita la dott. Electra Capone insegnante di lettere alla quale porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

MURANO

La gita degli ex combattenti a Vittorio Veneto

La Sezione Muranese ex combattenti la quale ogni anno organizza un pellegrinaggio dei propri iscritti in località sacre alla memoria ed ai fastigi della grande guerra, scelse quest'anno la meta gloriosa di Vittorio Veneto.

I combattenti accompagnati dal presidente sezionale cap. Barbini Silvio e dal fiduciario del gruppo locale rag. Brocco, mossero dall'isola nelle prime ore di domenica per prendere il treno con cui raggiunsero Vittorio alle ore 9.

Dopo aver deposto una corona di alloro nel monumento che perpetua l'epilogo glorioso della nostra guerra, i muranesi si sparsero per la città accolti ovunque da simpatiche manifestazioni della cittadinanza. Alle 14.30 la banda del gruppo fascista di Murano che li accompagnava svolse nella piazza un applaudito concerto.

Nel pomeriggio i combattenti presero la via del ritorno sostando oltre due ore a Conegliano ove era preparata la cena. Alle undici l'ordinatissimo corteo fece ritorno alla propria sede.

NOTIZIE RECENTISSIME

Uno scisma in Germania
nella chiesa evangelica

BERLINO, 22

I dissensi esistenti da vario tempo in seno alla chiesa evangelica di Germania si sono inaspriti fino a prendere la forma di un vero e proprio scisma. A Berlino, in una chiesa del sobborgo di D'Ahlem si è tenuta una riunione cui hanno preso parte circa un migliaio di delegati delle varie provincie del Reich. Koch, prelato evangelico di Westfalia, ha letto una dichiarazione in cui la corrente oppositrice comunica la definitiva sua uscita dalla chiesa organizzata da Hitler e diretta da Muller, muovendo aspre critiche alla politica religiosa di Hitler ed accusando questi e il governo di aver violato i principii basilari della religione luterana e di aver fatto della chiesa evangelica uno strumento del potere politico.

Koch, seduta stante, considerandosi capo della nuova chiesa scismatica, ha proceduto alla investitura di cinque nuovi pastori, iniziando in questo modo la attività della nuova organizzazione evangelica.

Un articolo di Goemboes
sull'amicizia magiaro-polacca

BUDAPEST, 22

Il *Fueggenlleseg* pubblica un editoriale del Presidente del Consiglio Goemboes il quale dice tra l'altro che dalla realizzazione dell'unità polacca l'Ungheria può trarre la speranza che un giorno anche la sua giustizia sarà realizzata. Dopo avere espresso la convinzione che esiste un parallelismo della storia e della politica dell'Ungheria e della Polonia e che la cooperazione spirituale e culturale formatasi tra le due Nazioni sin dai secoli promuoverà la loro avvicinamento anche in altri campi, Goemboes afferma che il popolo magiaro vuole sinceramente e profondamente la pace e intende combattere la sua grande lotta esclusivamente con l'arma della persuasione. «Credo e spero — egli conclude — che il popolo polacco ora libero, comprenderà questa giusta aspirazione dell'Ungheria».

Il rapporto alla Conferenza di Tokio
della Croce Rossa Italiana

TOKIO, 22

Nella seduta odierna della Conferenza internazionale della Croce Rossa il segretario generale della Lega delle Società della Croce Rossa ha riferito circa il rapporto inviato dalla Croce Rossa Italiana enumerando particolareggiatamente le sue varie forme di attività e ponendo in rilievo l'efficacia e l'estensione dell'opera umanitaria nonchè il modernissimo attrezzamento tecnico. Il segretario generale ha manifestato infine il suo rincrescimento di non poter diffondersi maggiormente nella esposizione data la ristrettezza del tempo a disposizione.

Battello da pesca affondato
[illegible]

PORTLAND (Oregon), 22

Una violenta tempesta scatenatasi sulle coste del Pacifico, ha causato la perdita di dodici vite umane. Un battello da pesca è colato a fondo. Un piroscafo, strappati gli ormeggi è pure affondato. Una nave mercantile è stata danneggiata seriamente ed altre due hanno riportato danni.

Un "S. O. S." ritirato

S. FRANCESCO, 22

Il cargo americano *Floridian* che con un equipaggio di circa 40 uomini naviga nella zona settentrionale del fiume Colombia, dove infierisce la tempesta, ha lanciato l'*S.O.S.*

Più tardi il piroscafo annunciò di essersi messo all'ancora e di non aver più bisogno di aiuti.

Disastroso tifone a Luzon

MANILLA, 22

Un nuovo disastroso tifone si è abbattuto su Luzon. Si deplorano cinque morti e vi sono centinaia di persone rimaste senza tetto. I danni sono valutati a 25 mila dollari. Il numero dei morti nelle Filippine, negli ultimi mesi, a causa dei tifoni, ascende a 82.

Quattro bambini asfissiati

AMIENS, 22

Nel villaggio di Laucourt, due contadini polacchi, marito e moglie, si erano assentati lasciando in casa i loro quattro figli dell'età di 5 anni e mezzo, tre anni, 18 mesi e sei mesi. Il maggiore, volendo accendere il fuoco ha causato un principio di incendio e un denso fumo ha riempito bene presto la casa. Quando i genitori sono ritornati hanno trovato i loro quattro bambini asfissiati.

Come Poincaré sfuggì nel 1914
[illegible]

PARIGI, 22

Un giornale di Lione ricorda come nel 1914 Raimondo Poincaré sia sfuggito a un attentato mentre visitava l'Esposizione universale di quella città.

Si era nel giugno dell'anno tragico e toccò alla polizia di Limonest il merito di scoprire e di arrestare l'individuo che si proponeva di compiere l'attentato, un girovago nella cui bisaccia venne trovata una bomba che si rivelò poi di grande potenza. Gli avvenimenti che seguirono fecero dimenticare l'attentato. Ma colui che si proponeva di compierlo non si seppe più nulla, e il giornale lionese, ricordando l'episodio, si domanda oggi quale è stata la sua fine.

I Prefetti di guardia
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 22

Nel pomeriggio ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista un gruppo di Prefetti convenuti a Roma per prestare l'onorifico servizio. Muovendo in formazione militare dal Ministero dell'Interno, al comando del Prefetto Russo, i Prefetti scelti fra gli ex combattenti ed i vecchi fascisti, hanno marciato, preceduti dalla musica dei metropolitani, in alta uniforme e seguiti da una rappresentanza dei giallo-rossi romani, fatti segno a calde manifestazioni di simpatia da parte della folla lungo il percorso. Erano ad attendere sulla spianata davanti alla Mostra il Segretario del Partito on. Starace, il capo di S. M. della Milizia gen. Teruzzi, il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Guidi Buffarini, l'on. Alfieri, l'on. Melchiori, il Segretario federale Orsti, il sen. Mormino capo di gabinetto del Ministro dell'Interno, il capo della polizia sen. Bocchini e numerose autorità e rappresentanze.

Dopo lo scambio degli onori regolamentari con il reparto smontante e col reparto speciale di Milizia addetto alla Mostra, è stato eseguito il cambio delle sentinelle. La prima muta, agli ordini del Prefetto Ciotola, era composta dei Prefetti Vaccari, La Pera, Chiesa, Tringo, Montani, Perotti, Selvi, Leone, Dinale, D'Andrea.

A cambio avvenuto, il Sottosegretario agli Interni on. Buffarini ha ordinato il saluto al Duce. Ha risposto un potentissimo A noi!

Il servizio d'onore dei Prefetti è durato sino alle venti e trenta. Con le mute successive, durate ciascuna un'ora, hanno prestato servizio i Prefetti Giacone, capo muta, Albini, Arennati, Camoroni, Orri, Mastromattei, Bruno, Salerno, Passerini, Oliveri, Testa, Bisceglia, capo muta, Di Suni, Foschi, Buccesche, Ghidoli, Marziali, Tofano, Dommetti, Formica, Ceselli, Canovai, Letta, capo muta, Mavanni, Vittorelli, Guerresi, Catalano, Zanelli, Varano, Motta, Trotta, Zattera e Anzaldo.

Una riunione a Verona
per la radio rurale

VICENZA, 22

Oggi nella sede del Ministero dell'agricoltura, presenti l'ispettore generale tecnico del Ministero della Agricoltura, il direttore dell'Ente radio rurale, l'ispettore compartimentale di Venezia e numerosi direttori di cattedre, capi di organizzazioni agrari e tecnici agricoli, delle Tre Venezie, ha avuto luogo la riunione per la trattazione dei problemi inerenti la radio rurale e per la organizzazione di audizioni collettive. Durante la riunione sono state concertate le direttive per il rapido conseguimento dei fini assegnati dal Governo e dal Partito alla tipica istituzione del regime.

La morte dell'ing. Aird
che ideò la diga di Assuan

LONDRA, 22

A 72 anni è morto il famoso ingegnere Sir Giovanni Aird, il primo ideatore della grande diga di Assuan nell'alto Nilo. L'ing. Aird era ancora assai giovane quando cominciò a lavorare nell'azienda di suo padre grande impresario di lavori pubblici il quale a sua volta aveva ereditato una famosa azienda dello stesso genere dal nonno dell'ingegnere morto oggi.

L'ing. Giovanni Aird concepì per primo l'ardito progetto di sbarrare il Nilo, nell'alta valle, per regolare il deflusso delle acque nelle periodiche inondazioni, in modo da fertilizzare una larghissima zona allora incolta. Furono fatte opposizioni di ogni genere al progetto, ma il padre lo accolse ed arditamente iniziò l'opera che poi il figlio terminò.

La grande diga di Assuan è stata un trionfo del lavoro italiano, per anni ed anni cinquemila operai italiani furono adibiti al durissimo lavoro. L'ing. Aird serbava una profonda gratitudine per il lavoro italiano.

I tre ingegneri Aird, nonno, figlio e nipote, hanno legato il loro nome alle più grandi imprese di costruzione inglesi in Egitto e a Londra. Furono essi infatti, che fecero il trasporto dell'intero edificio del Palazzo di Cristallo da Hyde Park in una piana a sud di Londra, dopo l'Esposizione del 1865.

Un processo spionistico a Mosca
Una condanna a morte

MOSCA, 22

La sezione militare del Tribunale Supremo ha giudicato un gruppo di persone imputate di spionaggio sulla organizzazione militare sovietica. Un suddito sovietico è stato condannato alla pena capitale ed altri quattro imputati a pene variante dai dieci agli otto anni di reclusione.

Misteriosa proiezione a Londra
[illegible]

LONDRA, 22

Una misteriosa proiezione ha stupito gli spettatori di una sala cinematografica nel centro di Londra alla prima rappresentazione pomeridiana.

Mentre sullo schermo passava una «Sinfonia di Silly» della serie dei famosi disegni animati si è veduto sul disegno apparire una lunga scritta di carattere comunista con frasi violente contro il Governo nazionale inglese e contro i fascisti di Sir Oswaldo Mosley.

L'operatore ha subito interrotto la proiezione e i dirigenti del teatro con agenti di polizia hanno fatto ricerche per spiegare il mistero.

[illegible] non era stata fatta però [illegible] alterazione e le autorità sono venute alla conclusione che le parole dovevano essere state proiettate sullo schermo con una piccola lampada portatile. La spiegazione però tecnicamente sembra assai difficile da sostenere poichè occorrerebbe un [illegible] abbastanza voluminoso.

Gli spettatori presenti sono stati tutti perquisiti e non si è trovata traccia di alcun apparecchio sparente.

[illegible]

Un aeroplano precipitato
Due aviatori carbonizzati

POTENZA, 22

L'apparecchio britannico Gitacx partecipante alla corsa Londra-Melbourne e che aveva lasciato Roma, dopo avere atterrato all'aeroporto del Littorio ed avere dovuto procedere ad alcune riparazioni al motore, è precipitato presso palazzo San Gervasio incendiandosi. I due piloti che formavano l'equipaggio sono deceduti, non ostante il pronto accorrere degli abitanti. I resti carbonizzati dei due piloti sono stati oggetto di mesto interessamento da parte della popolazione del Comune. Si attendono dall'Ambasciata britannica istruzioni.

Scott e Black verso l'Australia

LONDRA, 22

Si segnala che gli inglesi Scott e Black hanno sorvolato l'isola di Timor poco dopo le ore 1 di questa mattina e puntano verso la costa australiana.

Jones e Waller sono giunti ad Allahad alle 8.40 e i neozelandesi Hewett e Kay a Bagdad alle 6.23.

Smith alle isole Figi

SAN FRANCISCO, 22

Il noto aviatore australiano Kingsford Smith partito alle 4.05, ora locale di ieri mattina da Brisbane col proposito di sorvolare il Pacifico dall'Australia alla California, ha atterrato a Suva, capitale delle isole Figi, alle 10.08 di questa mattina, tempo medio del Pacifico. Lo aviatore è stato fatto segno a grandi manifestazioni di simpatia.

Velivoli che vengono a collisione
La morte d'un pilota

BUCAREST, 22

Due aeroplani militari hanno avuto una collisione in volo presso Albajulia. Il tenente Demetresco è rimasto ucciso. Il pilota dell'altro apparecchio si è salvato facendo uso del paracadute.

Un regolare servizio di Zeppelin
tra Europa e Stati Uniti

NUOVA YORK, 22

E' qui arrivato dalla Germania il dott. Ugo Eckener, il quale si propone di tentare l'organizzazione di un servizio regolare di aero navigazione a mezzo di dirigibili Zeppelin fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Le ordinazioni russe in Inghilterra

BERLINO, 22

Il corrispondente da Mosca dei giornali Scherl comunica che le ordinazioni sovietiche in Inghilterra sono fortemente aumentate. Nel mese di settembre hanno raggiunto un milione e 111 mila sterline, mentre erano state di 380 mila sterline nel settembre 1933. Nei primi nove mesi del 1934 le ordinazioni hanno superato i 7 milioni e mezzo di sterline. Nello stesso periodo di tempo dello scorso anno avevano toccato appena i tre milioni. Per l'ultimo trimestre sono previste ordinazioni per circa 3 milioni di sterline.

Sodio trasformato in radio
La scoperta di un fisico

PARIGI, 22

Si ha da Boston che il professore di fisica dell'Università di California, Lagrande, avrebbe trovato il mezzo di trasformare il sodio in radio. Il sodio ordinario, del peso atomico di 23, sottoposto a un bombardamento di particelle elettriche denominate deutoni, si tramuta in sodio pesante di un peso atomico di 24, che si disintegra ed emette dei raggi gamma come il radio, ma assai più potenti e monocromatici. Il costo dell'operazione sarebbe insignificante in confronto al prezzo del radio.

Tre nuovi surrogati

[illegible], 22

Si dà come sicura, oltre l'avvenimento di un surrogato di lana che ha tutte le caratteristiche del prodotto naturale, quella di un prodotto che ha l'elasticità del caucciù e quella della pelle per la confezione delle scarpe. Quest'ultima invenzione, informa l'agenzia «Oriente» sarebbe ancora in stato di esperienze di laboratorio, però queste esperienze pare che abbiano fin d'ora garantito il successo futuro anche di questo nuovo surrogato. Sono fallite invece le esperienze per produrre nuovi surrogati alimentari.

Si sa inoltre che la Germania attraverso il processo di idratazione si sta liberando in gran parte dall'importazione del petrolio, infatti da 300.000 tonnellate di prodotto petroliferi che importava nel 1932-33 tende a discendere a circa 200.000 tonnellate annue.

Le esercitazioni del Genio
[illegible]

VERONA, 22

Hanno avuto luogo nei dintorni di Verona esercitazioni del Genio secondo il programma di addestramento in corso sotto la direzione dell'Ispettore del Genio. Hanno partecipato a tali esercitazioni, che sono durate due giorni, cinque reggimenti del Genio e truppe delle varie armi del presidio di Verona.

Hanno assistito alle esercitazioni stesse il Sottosegretario di Stato per la Guerra, i comandanti dei Corpi d'Armata di Verona, Udine e Trieste, l'Ispettore della Fanteria ed i generali Ispettori dell'Artiglieria e delle truppe celeri, quello del Corpo d'Armata di Verona, tutti gli ufficiali generali e di vari ufficiali superiori del Genio e ufficiali del presidio di Verona.

Il periodo delle esercitazioni si è chiuso con una esercitazione tattica notturna con impiego della Divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» nel passaggio dell'Adige con traghetti e mediante gettamento di ponti. Al termine delle esercitazioni il Sottosegretario ha riunito a rapporto gli ufficiali esprimendo loro il suo vivo compiacimento.

I corsi di coltura
pei funzionari del Credito

ROMA, 22

Stasera nella sala del Circolo di Cultura della Confederazione fascista dei commercianti ha avuto luogo la inaugurazione della sessione autunnale dei corsi di cultura per i funzionari del credito e della assicurazione istituiti a cura della Federazione nazionale di categoria.

Il discorso di apertura è stato tenuto dal senatore De Capitani d'Arzago, commissario della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, il quale ha svolto applauditissimo il tema, «Il risparmio nell'economia fascista».

Nel pubblico foltissimo intervenuto si notavano numerose personalità fra cui il Ministro ed il Sottosegretario di Stato alle Finanze, il Governatore della Banca d'Italia, i Commissari delle Confederazioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni, vari senatori e deputati e numerosi dirigenti sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Confederazioni del credito e delle assicurazioni, e i direttori delle principali casse di risparmio e dei più importanti istituti di credito.

Il concerto a Siracusa
[illegible]

SIRACUSA, 22

Al teatro Greco, alla presenza di grande folla, ha avuto luogo il secondo concerto dell'Orchestra dell'Augusteo che, diretta dal maestro Molinari, ha ottenuto un grandissimo successo. Assistevano numerosi universitari rappresentanti le università tutte d'Italia e del mondo provenienti da Catania ove sono convenuti per le celebrazioni del quinto centenario di quella Università, nonchè i prefetti, i segretari federali ed i podestà di Siracusa e di varie città della Sicilia.

La Fedora al Sociale di Rovigo

ROVIGO, 22

Domani sera martedì avrà luogo al Sociale di Rovigo, la prima recita di «Fedora» del maestro Giordano. Interpreti principali saranno Augusta Concato, Gennaro Barra e Mario Gubiani. Direttore sarà il cav. uff. Graziano Mucci.

Il processo agli ebrei antifascisti
si svolgerà il 6 novembre

ROMA, 22

Per l'udienza del 6 novembre prossimo è stato fissato dinanzi al Tribunale speciale il processo a carico di Sion Segrè, di 24 anni, da Torino, e di Leone Ginzburg, nato ad Odessa, che dovranno rispondere del reato di cui all'art. 305 primo capoverso Cod. Pen., in relazione agli art. 302 e 283, quali partecipanti ad associazione avente lo scopo di sovvertire le istituzioni dello Stato. Si tratta di due ebrei antifascisti, di cui la cronaca si occupò nello scorso marzo.

Come si ricorderà, l'11 di quel mese un'automobile di marca straniera, proveniente dalla Svizzera, guidata dal proprietario Sion Segrè, transitava per il valico di Ponte Tresa. Allorchè la polizia eseguiva il consueto controllo, furono trovati entro la macchina numerosi stampati e libelli antifascisti da diffondersi in Italia prima del plebiscito del 25 marzo.

A bordo della macchina oltre il Sion era tale Mario Levi, che però riuscì a darsi alla fuga, riparando in territorio svizzero [illegible] aver gridato basse invettive contro la nazione italiana. In base alle dichiarazioni fatte dal Sion Segrè, ai documenti e agli appunti trovati addosso a questi e nel domicilio e nell'ufficio di Mario Levi ad Ivrea, i funzionari dell'Ovra iniziarono immediatamente indagini che portarono fra gli altri all'identificazione e all'arresto del Ginzburg. Si potè anche stabilire che gli arrestati facevano parte di un gruppo antifascista operante nel Regno d'accordo con gli esponenti del fuoruscitismo di Parigi.

Grave caduta d'un motociclista

ROVIGO, 22

Questa sera al campo sportivo comunale di Rovigo, si è gravemente ferito al capo in seguito ad una caduta dalla motocicletta il giovane Luigi Guarnieri di anni 21 da Rovigo. Il Guarnieri, che stava allenandosi per le corse motociclistiche che si svolgeranno domani, è stato ricoverato all'ospedale essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

Corridoni commemorato ad Aosta

AOSTA, 22

Filippo Corridoni è stato commemorato nel quartiere operaio stamane intitolato al suo nome dall'on. Malusardi, membro del Direttorio nazionale del Partito, con una austera cerimonia svoltasi alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, delle autorità e delle rappresentanze con labari e gagliardetti. La figura di Corridoni ha avuto, nella parola dell'oratore, una appassionata rievocazione.

ATLETICA PESANTE

La formazione degli italiani
per i campionati europei

ROMA, 22

La Federazione Italiana di atletica pesante comunica che a seguito della seconda prova dei campionati italiani sono designati a comporre la squadra nazionale, che parteciperà ai campionati europei a Genova, i seguenti atleti.

Pesi piuma: Brizzi Umberto e Roscapà Attilio (Audace Club Sportivo Roma e Pro Patria Milano). Pesi leggeri: Gabetti Pierino e Cella Ercole (Sampierdarenese di Sampierdarena e Pro Patria Milano). Pesi medi: Galimberti Carlo (Gruppo Pompieri Milano). Medio massimi. Mercoli Francesco (Gruppo Pompieri Milano).

Per gli atleti Lercari Leonida, Mampria Ferruccio, Beretta e Tonani la loro inclusione nella squadra e l'assegnazione alla rispettiva categoria di peso sarà definita dopo il risultato delle prove che si effettueranno appositamente a Genova e Milano nei prossimi giorni 24 e 25 ottobre c. m. Gli atleti Barabino e Tagliavini di Genova sono designati quali eventuali riserve, rispettivamente per le categorie pesi piuma e leggeri.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 293 - Centesimi 20 | Mercoledì 24 Ottobre 1934-Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible]

Il Comitato del grano riunito a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo

Le dichiarazioni di Mussolini sul raccolto granario 1934

Gli scienziati e i tecnici dell'agricoltura e tutti i rurali d'Italia all'ordine del giorno della Nazione

ROMA, 23

[illegible] oggi, a Palazzo Venezia [illegible] la presidenza del Capo [illegible], il Comitato permanente del grano. Erano presenti: il [Segretario] del Partito on. Starace, [il Ministro] dell'Agricoltura on. Acerbo, [gli] on. Angelini, Gaetani e [illegible] i senatori De Cillis, Marozzi, [illegible] rampelli; i professori Mancini, Fotticchia, Santini e il gr. uff. Nicotra, il gr. [illegible] il gr. uff. Bruno e il [illegible] Campanile del Ministero dell'Agricoltura. Assenti, giustificati [illegible] Arquini, i senatori [illegible] e Novelli e il prof. Brizzi. [illegible] il prof. Ferraguti.

L'esposizione del Capo del Governo

[Il Capo] del Governo espone le [notizie] sul raccolto granario [secondo le] statistiche ufficiali, dell'Istituto centrale di [statistica] e recentemente pubblicato [illegible] dato notizia dell'entità [del raccolto] granario di quest'anno: [quintali] 63.327.700 ottenuti su una [superficie] complessiva di 4.951.780 [ettari, con] una media di q.li 12,8 [per ettaro]. L'immediato confronto [con la] produzione di q.li 81.009.500 [con una media] unitaria di q.li 16 [della campagna] 1932-33, ottimo annata [della] battaglia del grano, può [far] credere soltanto che abbia [illegible] le vicende dell'andamento [stagionale] decisamente avverso [dell'annata] 1933-34.

[Gli] agricoltori italiani, che quest'anno [illegible] hanno vissuto giornate [difficili] e che hanno buona memoria, ricordano che le precipitazioni atmosferiche verificatesi nell'[autunno] 1933 su tutto il territorio [nazionale] sono state assolutamente [eccezionali], hanno ostacolato i lavori preparatori per la semina e la [semina] stessa, e in molti luoghi impedito la semina.

Nel solo mese di novembre la somma delle precipitazioni superò del [illegible] per cento quella media dello stesso mese del quinquennio precedente [e] del 63 per cento quella normale [e la] frequenza delle piogge risultò [superiore] del 50 per cento al normale. L'andamento meteorologico [dell'autunno] non poteva non determinare una stentata nascita della [semente] e turbare lo svolgimento [dei] lavori nei mesi autunnali. Fin [d'allora] si determinò per le semine [ritardate] e mal fatte su terreno [bagnato] e spesso addirittura fangoso una irrimediabile limitazione [della] entità del raccolto.

Raffronti con l'annata precedente

Anche il corso delle altre stagioni non fu favorevole. Nonostante tutto questo abbiamo raccolto 63.327.700 quintali di grano. Nel raffrontare questa produzione con quella del 1933 è doveroso tener conto che la superficie seminata a grano nella campagna 1933-34 fu inferiore a quella del 1932-33 di ettari 131.244. [E'] anche da considerare che, se avessimo potuto distribuire la superficie seminata nel 1933-34 fra frumento autunnale e frumento marzuolo nella stessa proporzione della annata precedente, avremmo raccolto qualche altra centinaia di [migliaia] di quintali.

[Analizziamo] e confrontiamo alcune cifre perchè l'analisi e il confronto possono ammaestrare. Le più [alte] medie unitarie compartimentali si sono quest'anno verificate [nel]la Lombardia con q.li 21,7 di fronte a q.li 26 del raccolto 1933, nel [Veneto] con q.li 18,2 di fronte ai [illegible],5 nel 1933, nell'Emilia con [illegible] rispetto ai 23,8, nella Venezia [Tridentina] con 15,8 contro 21,6, [nelle] Marche con q.li 15 di fronte [a] 17,1. In altri compartimenti [co]me il Piemonte, l'Umbria, la [illegible], superarono la media di [illegible] nel 1933, la produzione unitaria [si] è quest'anno ridotta rispettivamente a q.li 13,6, 13,8, 14,6 [illegible] ha avuto la punta più [bassa con] q.li 7,2) come la ebbe nella [illegible] con q.li 7,8 per ettaro. [Dal] confronto di questi dati con [i corrisp]ondenti delle annate [illegible] che cattive, del periodo [illegible] e degli anni precedenti [la battaglia] del grano, sarebbe [illegible] l'eloquenza tuttora [illegible] due annate posteriori alla [battaglia del] grano e di bassa produzione 1927 e 1929-1930 nelle [quali] [illegible] lamentato — pure avverso [illegible] contrario [illegible] dell'anno 1933-34. Nel [illegible] al [illegible] della battaglia del grano, sopra una superficie quasi uguale a quella del [illegible] si ottennero [illegible] con una media unitaria di q.li 10,8. In quello anno i [com]partimenti che superarono [i q.li 15] per ettaro furono la Lombardia [con] q.li 19,4 e il Veneto con [illegible]. Nel 1930, al quinto anno [della b]attaglia del grano, la produzione fu di q.li 57 milioni [illegible] su ettari 4.822.716, ossia [su] una superficie inferiore a [quella] del 1927 e del 1934. Il prodotto unitario risultò di q.li 11,9 e [i com]partimenti nei quali furono superati i q.li 15 furono la Lombardia [con q.li] 21,8, il Veneto con q.li 16,8, [l'Emilia] con q.li 16,4 e la Venezia [Tride]ntina con q.li 15,6.

Rispetto a queste due annate la [cam]pagna 1933-34, nonostante la eccessiva contrarietà che l'hanno costantemente accompagnata, segna progresso più o meno sensibile nei singoli compartimenti e ragguardevoli nel complesso del territorio nazionale. Ciò significa che l'influenza delle avversità stagionali è stata fortemente mitigata dall'acculto impiego che gli agricoltori italiani hanno saputo fare degli accorgimenti che la tecnica progredita suggerisce. La tecnica più perfezionata, i mezzi di produzione più affinati ed intensificati, l'organizzazione aziendale hanno dato all'Italia in annata decisamente avversa un raccolto granario che supera di oltre 10 milioni di quintali quello del 1927; 10 milioni di quintali che anche calcolati a sole 83 lire al quintale significano 830 milioni di lire di maggior reddito lordo per l'agricoltura italiana.

Sensibili progressi

E' lecito chiedersi quale sarebbe stata la produzione del 1934 se non si fossero adottate le complesse provvidenze per la battaglia del grano. Il 1934 ha ribadito, se pur ce ne fosse stato bisogno, la bontà della causa e l'assoluta necessità di perseverare intensificandone e perfezionandone l'attuazione nelle direttive enunciate nelle sedute del 21 novembre 1933 e del 22 giugno 1934 dal Comitato permanente del grano e che si riassumono nelle finalità reciprocamente integrantisi di accrescere sempre più il rendimento unitario della granicoltura e di mantenere e migliorare l'equilibrio della distribuzione delle colture nell'azienda.

Aumento dei rendimenti unitari, accompagnato dalla riduzione della superficie investita a grano, anche si ottiene disinvestendone i terreni meno indicati, significa diminuzione del costo unitario del prodotto, significa progresso economico della granicoltura. Equilibrio della distribuzione delle colture nell'azienda — del quale equilibrio è elemento fondamentale l'incremento della produzione foraggera e del bestiame — significa solidità dell'ordinamento aziendale, significa contributo efficace al sostegno del mercato granario e al mercato di tutti i prodotti agricoli.

Mezzi tecnici da porre in atto per il conseguimento di queste coordinate finalità sono quelli indicati nell'ordinamento del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, al quale, a partire dalla campagna che ora si inizia, sono chiamati gli agricoltori italiani. Questo Concorso — che rappresenta la gara più complessa e più efficiente ai fini del progresso agricolo che sia mai stata bandita in qualsiasi Stato — intende consolidare nel quadro generale dell'economia agricola italiana ed estendere tutta l'attività agricola i successi conseguiti nel campo della granicoltura e duramente collaudati nell'annata agraria 1933-34.

L'analisi del bilancio di quest'annata dimostra che gli scienziati e i tecnici dell'agricoltura e tutti i rurali d'Italia hanno acquistato ancora una volta il diritto di essere additati alla Nazione per la loro sapienza, per il loro lavoro, per la loro tenace fede.

Le comunicazioni di S. E. il Capo del Governo sono ascoltate dal Comitato con entusiastico accontentamento.

Il rapporto del Ministro Acerbo

Quindi il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha svolto il consueto rapporto sulla situazione generale dell'agricoltura italiana e sulle vicende dei raccolti e dei mercati.

L'on. Acerbo rileva come le direttive stabilite, su indicazione del Capo del Governo, dal Comitato permanente del grano nella sessione dello scorso giugno, per il sostegno del mercato granario, siano state esattamente osservate ed abbiano avuto pieno successo.

In modo particolare il Ministro si sofferma sullo smaltimento degli ammassi granari del raccolto 1933, e sulla costituzione dei nuovi ammassi del raccolto 1934. Mediante l'azione governativa di sostegno del mercato e la sempre più intensa disciplina degli agricoltori, si sono raggiunti in questo settore due risultati che costituiscono importanti capisaldi per l'economia nazionale, e cioè

1.o la normalizzazione del mercato granario nazionale, che ne esclude ogni ampia altalena e lo rende più attivo man mano che ci si allontana dall'epoca del raccolto.

2.o una risoluta tendenza all'adeguamento dei prezzi, orientato sul raccolto 1933. Infatti, le quotazioni di questo ultimo periodo variano, per i grani teneri da L. 83 a L. 91, con punte di L. 98 per la qualità fissima, e per i grani duri da L. 95 a L. 112.

La difesa del mercato granario

L'on. Acerbo tratta altre notevoli questioni che si riconnettono alla difesa del mercato granario. La prima riguarda la necessità che vengano rigorosamente osservate le norme sulla disciplina della panificazione e della pastificazione, imperniate sul concetto che per la confezione del pane e della pasta deve adoperarsi soltanto frumento. Per gli speciali tipi di pane di miscela, consentiti dalla legge, nessuna eccezione può farsi alla norma che impone la loro messa in vendita con la precisa denominazione dei succedanei adoperati, escludendo altri nomi quali possono trarre in inganno i consumatori.

L'altro problema su cui l'on. Acerbo richiama l'attenzione del Comitato, è quello relativo alle quotazioni dei cereali nelle Borse merci. Il Ministro ne illustra i vari aspetti, avvertendo di avere sentito in proposito i pareri dei rappresentanti di tutte le categorie competenti e dei maggiori esperti in materia. In due riunioni tenute presso il Ministero dell'Agricoltura nei mesi scorsi, con l'intervento dei rappresentanti delle categorie sindacali interessate, gli agricoltori e gli industriali mugnai si sono mostrati recisamente contrari al ripristino delle quotazioni stesse, mentre vi sono stati favorevoli i rappresentanti della Federazione fascista del commercio dei cereali. Vagliati perciò, con il senso di responsabilità che una determinazione di tale importanza richiede, questi contrastanti elementi di giudizio, nonchè tutte le varie considerazioni di ordine oggettivo attinenti al problema, il Ministro dell'Agricoltura esprime avviso nettamente contrario al ripristino delle quotazioni cereali nelle Borse merci nelle attuali circostanze di fatto del mercato granario nazionale e internazionale.

Granoturco, legumi e foraggere

Passando a trattare degli altri cereali, il Ministro comunica che la produzione del granoturco segna un forte aumento rispetto al 1933 in quanto che essa supererà i 31 milioni di quintali. Coprendo virtualmente il fabbisogno interno, anche la produzione del risone si prevede soddisfacente in quanto si avrà un raccolto approssimativamente eguale a quello dello scorso anno. Per contro la produzione dei cereali minori e delle fave registra una diminuzione del 10-15 per cento circa. Il mercato di tutti questi prodotti offre in genere notevole sostenutezza, con prezzi superiori a quelli dello scorso anno. Specie per il risone che si è avvantaggiato delle disposizioni stabilite recentemente dal Capo del Governo ed applicate con solerzia ed energia dall'Ente nazionale risi.

Un notevole aumento si è verificato nella produzione delle patate, che si aggira intorno ai 26 milioni di quintali ed il prezzo è per ora di circa otto lire superiore a quello dello scorso anno.

Le colture foraggere offrono in generale una produzione assai abbondante e tale da garantire l'alimentazione invernale del bestiame e da far presumere l'avanzo di scorte per due stagioni. Il che si ripercuote beneficamente sull'industria dell'allevamento e sul mercato stesso del bestiame.

Colture industriali ed ortofrutticole

Il Ministro passa ad illustrare la situazione della canapa, il cui raccolto si presenta minore dello scorso anno, con un mercato in condizioni preliminari poco favorevoli, esponendo al Comitato permanente del grano l'azione che il Governo intende ulteriormente svolgere per la difesa di questa importante coltura; e si sofferma poi sulla produzione della barbabietola da zucchero, tanto intimamente legata ai problemi dell'industria relativa, e a quello del consumo unitario dello zucchero. Per gli ortaggi in genere si può prevedere diminuzione di prodotto di circa il 15 per cento in dipendenza specialmente della diminuita superficie investita, meno che il pomodoro per cui si calcola invece un aumento di circa il 12 per cento rispetto all'anno precedente.

L'alta parola di Mussolini

Dopo le comunicazioni del Ministro, il Capo del Governo afferma anzitutto che egli concorda nella necessità della assoluta intransigenza circa l'impiego di miscele nella confezione del pane e delle paste alimentari. E' d'opinione che i problemi complessivi misti agricoli e industriali debbano essere al più presto affrontati in pieno in piano dalle relative Corporazioni ed essi sono in particolare quello serico, quello della canapa e il bieticolo-saccarifero.

Il Capo del Governo dichiara che si può affermare senza eccessivi ottimismi, i quali non sono nello stile fascista, che alla fine dell'anno XII l'agricoltura italiana è in condizioni leggermente migliori della fine dell'anno XI e si sofferma in modo particolare sui settori olearii e zootecnico che rappresentano per gran parte d'Italia fondamentali attività della economia agricola.

Il miglioramento verificatosi è principalmente l'effetto dell'azione finanziaria, sociale e doganale del Governo fascista, che ha avviato il mercato di molti prodotti verso una maggiore sostenutezza.

E acciocchè la situazione possa diventar tale da venire considerata più soddisfacente, è necessario che questo processo di difesa dei prezzi si estenda e si consolidi in tutti i settori.

Infine, il Capo del Governo dichiara di voler rivolgere il suo elogio al Ministro Acerbo e a tutti i funzionari, centrali e periferici, del Ministero dell'agricoltura, collaboratori valorosi e appassionati della politica economica del Regime fascista.

Il Comitato, che ha iniziato i suoi lavori alle ore 16, li ha chiusi alle ore 17.30.

I problemi discussi all'assemblea dell'Istituto di agricoltura

Un telegramma al Re

ROMA, 23

Alla presenza della quasi totalità delle delegazioni degli Stati aderenti, la dodicesima assemblea dell'Istituto Internazionale d'agricoltura ha continuato oggi i suoi lavori. E' seguita la discussione sulla parte del rapporto del segretario generale prof. Brizzi al censimento agrario mondiale. Il delegato britannico ha poi presentato la seguente deliberazione che è stata approvata insieme con la relazione del segretario generale:

« L'assemblea generale segnala al Comitato permanente dell'Istituto l'estrema importanza che vi è di completare la pubblicazione dei risultati del censimento agrario mondiale del 1930 prima della fine del 1936 e di iscrivere nei bilanci del 1935 e 1936 dell'Istituto i fondi necessari allo scopo.

« L'assemblea prende atto con soddisfazione che il Comitato permanente si propone di stanziare le somme sufficienti. L'assemblea generale fa anche voti che il Comitato permanente adotti i provvedimenti necessari perchè dei riassunti dei questionari e delle istruzioni seguite per il censimento del 1930 siano comunicati agli Stati aderenti nella forma più utile e pratica in vista dell'altro censimento agrario che l'Istituto si propone di organizzare per il 1940 ».

Ha avuto quindi inizio la discussione sulla situazione finanziaria: relatore Van Rijn, presidente della Commissione di finanza dell'Istituto. Il rapporto è stato approvato. E' stato pure approvata una risoluzione presentata dal signor Lloyd (Gran Bretagna) che esprime soddisfazione per la relazione del segretario generale prof. Brizzi, sull'amministrazione ed i servizi dell'Istituto.

Si discute poi la relazione Henry (Congo Belga) tendente a mettere in armonia i servizi di carattere economico e statistico dell'Istituto con le mutate condizioni dell'economia mondiale e ad assicurare ad essi una maggiore efficienza. Il signor Louis Dop (Francia) presenta una risoluzione con la quale l'assemblea prende atto del rapporto Henry e delibera di rinviarlo al Comitato permanente dell'Istituto, con la preghiera a quest'ultimo di applicare i principi in esso contenuti nei confronti degli Stati che vi hanno aderito. La risoluzione è approvata all'unanimità.

Si decide di iniziare nella seduta di domani l'esame della proposta presentata dal Governo degli Stati Uniti d'America sui trattati di commercio e l'economia regolata, proposta che sarà svolta dal Sottosegretario di Stato per il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti d'America Tugwell.

Al messaggio inviatogli ieri dalle delegazioni partecipanti all'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma diretto al senatore principe Spada Potenziani:

« *Vivamente grato per il suo cortese telegramma, la prego voler rendersi interprete verso delegazioni partecipanti assemblea generale dei miei migliori ringraziamenti e voti* ».

Il commercio del pesce e i suoi problemi

ROMA, 23

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Ezio Cingolani, il consiglio della Federazione fascista dei commercianti in prodotti della pesca. I convenuti hanno esaminato il problema dell'organizzazione dei mercati all'ingrosso del pesce allo scopo di prospettare agli organi competenti quei provvedimenti atti ad eliminare gli inconvenienti verificatisi in alcuni mercati.

Il Consiglio si è anche occupato del problema dell'importazione del pesce fresco ed ha attentamente esaminata la situazione del commercio al dettaglio. A questo proposito ha predisposto lo studio di provvedimenti atti ad incrementare il consumo del pesce fresco, migliorandone l'organizzazione di vendita particolarmente in quei centri che sono sforniti di negozi di prodotti della pesca. La questione dei trasporti ha formato oggetto di particolare e attento esame da parte del Consiglio della Federazione.

Le scuole italiane a Londra

ROMA, 23

Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia d'Italia* informa che tutte le scuole serali italiane si sono regolarmente aperte, meno quella di « Somers Town » che inizierà tra giorni il nuovo anno scolastico. Una nuova scuola è stata aperta a Hornsey Rise, cosa resa possibile dalla generosità di un connazionale, che ha messo a disposizione della scuola un locale a vantaggio del corso di cucito e taglio. Presto si costituirà in seno della Colonia italiana di Londra un Comitato Scolastico che prenderà il nome di « Amici della Scuola ». Questo Comitato coadiuverà i dirigenti delle scuole italiane in ogni occasione.

L'inizio delle conversazioni anglo-nipponiche

LONDRA, 23

Le conversazioni navali anglo-giapponesi son cominciate oggi a Downing Street sotto la presidenza di MacDonald.

I giornali dedicano largo spazio alle notizie ed ai commenti relativi alle conversazioni. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* osserva che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, per quanto desiderosi di mantenere lo *statu quo*, sono pronti a fare al Giappone, che rivendica il diritto di accrescere le proprie forze navali fino ai limiti ritenuti necessari per la propria difesa, talune concessioni sulla questione del tonnellaggio.

Il corrispondente navale della *Morning Post* ritiene che sebbene le speranze di un buon esito delle trattative siano limitate, la necessità di evitare la « corsa agli armamenti » possa indurre i delegati a cercare un compromesso. E' comunque essenziale, sempre secondo la *Morning Post*, che nelle trattative appaia evidente la stretta imparzialità dell'Inghilterra, poichè, mentre il Giappone teme la formazione di un fronte anglo-americano, gli Stati Uniti dubitano di essere danneggiati da un accordo nippo-britannico: ipotesi ritenute dall'articolista improbabili.

Le giornate celebrative della Marcia su Roma

L'austero rito a Firenze in onore dei Caduti fascisti

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizioni N. 303, ha diramato l'elenco dei fascisti deputati che il 28 Ottobre XII rappresenteranno il Direttorio nazionale del Partito nelle provincie a fianco di ciascuno segnate:

Agrigento, Carlo Bergamaschi; Bari, Ettore Usai; Brindisi, Ettore Giannantonio; Cagliari, Ottorino Piccinato; Caltanissetta, Luigi Mancini; Catania, Giovanni Dolfin; Catanzaro, Giuseppe Catalano; Cosenza: Giorgio Suppiej; Enna, Cesare Pileri; Foggia, Vincenzo Lai; Lecce, Ugo Bono; Matera, Natale Schiassi; Messina, Luigi Deffenu; Nuoro, Bernardo Pocherra; Palermo, Alessandro Parisi; Piacenza, Bernardo Gusatti Bonsembiante; Potenza, Filandro De Collibus; Ragusa, Ascanio Marchini; Reggio Calabria, Attilio Spizzi; Sassari, Egidio Proserpio; Siracusa, Mario Giovannoni; Taranto, Giovanni Belelli; Trapani, Tommaso Bottari; Zara, Giuseppe Cobolli Gigli.

Con foglio N. 304 il Segretario del Partito ha comunicato ai Segretari federali le seguenti disposizioni; ai Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze riguardanti la manifestazione del 27 ottobre XII:

1) i Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento, al comando dei rispettivi Segretari federali, si dovranno adunare la mattina del 27 alle ore 9 in Piazza Vittorio Emanuele, lato RR. Poste, ove sarà il camerata Adelchi Serena, vice Segretario del Partito che assumerà il comando della colonna;

2) i sansepolcristi dovranno adunarsi lo stesso giorno alle ore 9 in Piazza Vittorio Emanuele, lato Fondiaria, ove sarà il camerata Marinelli, Segretario amministrativo del Partito ,che assumerà il comando della colonna;

3) I fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste ed i fiduciari dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, dovranno adunarsi alle ore 9 dello stesso giorno alle Logge del Mercato Nuovo, ove sarà il camerata Morigi, componente il Direttorio nazionale del Partito, che assumerà il comando della colonna;

4) I comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in Piazza Signoria (lato Assicurazioni Venezia) ove sarà il camerata console Poli che assumerà il comando della colonna.

5) I 92 Segretari di Fascio di combattimento scelti tra quelli che da maggior tempo sono in carica in ciascuna provincia, dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in Piazza della Signoria (lato Loggia dell'Orcagna) ove sarà il camerata Ippolito, componente il Direttorio nazionale del Partito, che assumerà il comando.

6) Le autorità del Regime e dell'Esercito (Ministri, senatori, deputati ecc.) sino al quinto grado dovranno trovarsi alle ore 10 dello stesso giorno in Piazza della Signoria (lato Consorzio agrario) ove sarà il camerata prof. Marpicati, vice Segretario del Partito, che guiderà il gruppo.

7) Le famiglie dei Caduti, i mutilati e feriti per la Rivoluzione della provincia di Firenze dovranno trovarsi alle ore 9 dello stesso giorno in Piazza San Giovanni (lato Arcivescovado) ove sarà il camerata Bonino, che assumerà il comando della colonna.

Dai rispettivi luoghi di concentramento e seguendo l'itinerario prestabilito i gruppi di cui sopra, perfettamente inquadrati, si porteranno nei luoghi fissati per la formazione della colonna che scorterà le salme dei Caduti fascisti; coloro che non saranno incolonnati e non si troveranno presenti alle ore sopraindicate non potranno accedere al percorso che seguiranno le salme, nè potranno seguire le salme stesse. I camerati ai quali si riferisce il presente ordine di servizio, indosseranno l'uniforme estiva.

La fervida attesa a Firenze pel rito del 27 ottobre

FIRENZE 23

Il popolo fiorentino attende con devoto fervore l'altissimo rito che si svilgerà il 27 ottobre e che sarà seguito con cuore commosso da tutto il popolo italiano: la traslazione delle salme dei Caduti fascisti della nostra provincia dal Duomo alla Cripta di Santa Croce.

Il « Foglio d'ordini » ha fissato le disposizioni per la solenne cerimonia alla quale assisteranno le rappresentanze dell'intera Nazione. Le salme saranno portate a braccia dai fascisti fiorentini che fecero parte delle squadre d'azione e seguite immediatamente dalle rispettive famiglie. Durante la traslazione saranno eseguite salve di artiglieria. Ad accrescere la suggestività del rito, i cui particolari sono noti, è stato deciso di riunire nei locali immediatamente adiacenti al Sacrario numerosi elementi della Stabile orchestrale fiorentina, mentre all'esterno sarà una Società corale di Prato. Man mano che le salme giungeranno all'ingresso della Cripta, si eleveranno altissimi i canti della Patria e della Rivoluzione. Terminato l'appello dei gloriosi Caduti, verrà eseguita dagli « ottoni » musica di carattere eroico. Quindi il cardinale arcivescovo Dalla Costa benedirà le « Arche » mentre i violini eseguiranno musica religiosa. Quando le autorità sfolleranno la Cripta per raggiungere Piazza Santa Croce, l'orchestra intonerà l'inno «Giovinezza».

I "fedeli della terra,, premiati con mille lire

ROMA, 23

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita in questi giorni, sotto la presidenza del commissario confederale, la commissione giudicatrice del secondo concorso bandito dalla Fondazione nazionale «A. Mussolini» per i fedeli alla terra.

Dopo avere esaminato il lavoro di spoglio e di verifica delle schede dei partecipanti effettuato in ogni singola provincia a cura delle locali Unioni dei lavoratori dell'agricoltura, la commissione ha deciso di concedere i primi premi dell'ammontare di lire 1000 ciascuno oltre ai diplomi e medaglie ai seguenti coloni e mezzadri:

Infurnari Calogero (Agrigento); Vignolo Domenica (Alessandria); Giosi[illegible] Nazzareno, Augusto Lepidi Beniamino (Aquila); Meoni Bartolomeo (Arezzo); Guagnoni Serafino (Ascoli Piceno); Casciano Giuseppe (Avellino); *Codoria Giovanni (Belluno)*; Conte Michele (Benevento); Piazzoni Battista (Bergamo); Masotti Giovanni (Bologna); Bettazza Pietro (Brescia); Riggi Giuseppe (Caltanissetta); Cornacchione Libero (Campobasso); Maccarone Biagio (Catania); Murace Michele (Catanzaro); Piccirilli Domenico (Chieti); Brivio Ambrogio (Como); Novello Maria (Cosenza); Beccaria Giovanni (Cuneo); Carlotti Mariano (Ferrara); Castellani Antonio (Firenze) Cappelli Primo (Forlì); Chiabella Teresa (Genova); *Cusmin Bortolomeo (Gorizia)*; Pani Serafino (Grosseto); Stefanelli Giovanni (Lecce); Freschi Lorenzo (Livorno); Meschi Guido (Lucca); Montironi Leonardo (Macerata), Marchetti Francesco (Massa Carrara); Raineri Michele (Messina); Brandoli Egidio (Modena); Bertinotti Giuseppe (Novara); *Bozzalà Gregorio (Padova)*; Giunta Tommaso (Palermo), Poliari Ferdinando (Parma); Massone Pietro (Pavia); Marietti Silvestro (Perugia); Pierantoni Ernesto (Pesaro); Ieani Giuseppe (Pescara); Marina Paolo (Piacenza); Caccianti Adolfo (Pisa); Grilli Cesare (Pistoia); Sorset Giuseppe (Pola); Corbo Leonardo (Potenza); Barone Matteo (Ragusa); Bianchedi Antonio (Ravenna); Assumma Paolo (R. Calabria); Pellati Effrem (R. Emilia); Barbante Matteo (Rieti); Romano Filippo (Roma); Molinaro Germano (Salerno). Pollero Antonio (Savona); Franci Settimio (Siena); Dellavalle Giacomo (Sondrio); Mezzacchiori Enrico (Spezia); Melozzi Angelo (Teramo); Mortaro Giovanni (Terni); Rossio Michele (Torino); *Feller Domenico (Trento)*; *Mucari Giovanni (Treviso)*; *Tentor Antonio (Trieste)*; *Berardo Leonardo (Udine)*, *Possamai Pietro (Venezia)*; *Manganotti Sante (Verona)*; *Sartore Domenico (Vicenza)*; Frattini Vincenzo (Viterbo); Vidaich Giorgio (Zara).

Successivamente la commissione ha proceduto all'approvazione della graduatoria relativa alla concessione dei secondi e dei terzi premi il cui conferimento sarà fatto solennemente in ogni capoluogo di provincia il 28 ottobre.

Un busto del Duce inaugurato al Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 23

Stamane al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stato inaugurato dal Segretario del Partito un busto al Duce, opera dell'accademico Canonica. L'on. Starace, vivamente acclamato [al suo] arrivo, è stato ricevuto dal Ministro Acerbo e dai Sottosegretari Marescalchi e Serpieri. Hanno assistito alla cerimonia i componenti del Comitato permanente del grano e tutti i funzionari del Ministero. Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia nazionale forestale. Con il triplice saluto al Duce, il Segretario del Partito ha scoperto il busto sulla cui erfa è incisa la frase: *Rei rusticae restaurator*. La semplice cerimonia di alto significato ha dato luogo a vibranti manifestazioni di riconoscenza e di devozione verso il Duce e di ardente fede fascista.

Una relazione a S. E. Starace sul bilancio dell'O. N. D.

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto il direttore generale dell'Opera Naz. Dopolavoro, il segretario generale amministrativo Saverio Farina, ed i sindaci effettivi fascisti Rino Brusoni, Ugo Roselli e Gian Mario Cao, che gli hanno presentato la relazione annuale sul bilancio consuntivo dell'O.N.D. per l'anno finanziario 1933-34.

Il collegio sindacale si è particolarmente dichiarato lieto di constatare come il ritmo intenso della molteplice attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro non sia incompatibile con l'osservanza di quelle norme fondamentali, amministrative e di contabilità che costituiscono la miglior garanzia per una retta gestione.

Il Segretario del Partito, dopo avere ringraziato i sindaci per l'accurato e minuzioso esame dei bilanci, ha rivolto un elogio al direttore generale dell'Opera Naz. Dopolavoro ed al segretario generale amministrativo per l'attuata realizzazione, scrupolosa ed intelligente, delle sue direttive.

Un fucile costruito da un cieco offerto in omaggio al Re

PISA, 23

S. M. il Re ha ricevuto giorni addietro a San Rossore l'armaiuolo cieco Eugenio Sabatini di Monte Carelli nel Mugello, che gli ha offerto un fucile di precisione da lui fabbricato. L'Augusto Sovrano ha accolto con gradimento l'omaggio interessandosi al lavoro eseguito e trattenendo il giovane cieco in cordiale colloquio. (*Stefani*).

Il Consiglio nazionale delle aziende del credito e dell'assicurazione

Una vibrante manifestazione di omaggio al Duce - La relazione del sen. De Capitani - L'on. Biagi traccia i compiti dell'organizzazione

ROMA, 23

Stamane si è riunito in Palazzo Altieri il Consiglio nazionale della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Al tavolo d'onore ha preso posto l'on. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, avendo ai lati il sen. De Capitani D'Arzago, commissario della Confederazione, il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Landò, commissario della Confederazione dei lavoratori del credito. Numerosi erano le personalità intervenute tra cui senatori, deputati, direttori generali dei Ministeri, esponenti delle aziende inquadrate nella Confederazione.

La relazione dell'on. De Capitani

La riunione ha avuto inizio col saluto al Duce. Quindi ha preso la parola il sen. De Capitani che ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Confederazione in 10 mesi di regime commissariale. Egli ha passato in rassegna i compiti che si imposero alla sua attenzione nell'atto di assumere le sue funzioni e che hanno consistito essenzialmente nell'assicurare all'organizzazione la possibilità di aderire alle caratteristiche funzioni demandate dalle leggi e dallo statuto e nell'elaborare e formare le proposte e quindi la prima concreta attuazione dei regolamenti statutari destinati a disciplinare su nuove basi il funzionamento e l'attività delle organizzazioni sindacali.

Il commissario ha poi illustrato le linee fondamentali dell'azione che ha caratterizzato questi dieci mesi di attività, ricordando fra l'altro la serie dei contratti collettivi di lavoro stipulati, l'accordo concluso per la concessione di uno speciale trattamento a favore agli iscritti al Partito in data anteriore alla Marcia su Roma quale doveroso riconoscimento verso le vecchie e gloriose Camicie Nere, il contributo portato dall'organizzazione all'elaborazione e alla codificazione degli usi locali, nonchè all'esame e allo studio di questioni e di problemi, taluni dei quali hanno anche formato oggetto di trattazione presso l'Ufficio internazionale del lavoro.

L'oratore ha anche posto in rilievo l'attività organizzativa notando in proposito che la compagine della organizzazione presenta un complesso di 14 000 enti rappresentati, inquadrati in tredici Federazioni nazionali, cui alla periferia corrispondono 52 Sindacati, 76 Delegazioni interprovinciali raggruppate in 13 Unioni interprovinciali.

La struttura corporativa

Parlando quindi della Corporazione della previdenza e del credito, nella quale saranno rappresentate le forze del risparmio, del credito e della assicurazione, il commissario ha colto l'occasione per esaltare il collegamento corporativo di queste tre fondamentali manifestazioni di attività, osservando come esse costituiranno un fondamentale coefficiente della nuova economia e troveranno nella struttura corporativa dello Stato tutta la maggiore ampiezza di possibilità e di sviluppo in un'atmosfera di incrollabile fiducia monetaria e di rispetto assoluto dei bisogni della convenienza e della psicologia singole e collettive.

Dopo aver dichiarato che la propria opera è stata largamente facilitata dall'illuminata guida del Ministero delle Corporazioni, dagli ottimi cordiali rapporti con la corrispondente organizzazione dei lavoratori, dal senso di disciplina dei settori del credito e dell'assicurazione, dall'attiva e devota collaborazione del personale confederale, il senatore De Capitani ha chiuso la sua relazione levando il pensiero al Duce che di tutti è spirito e guida, incitamento per il vivere e il divenire d'Italia. L'assemblea in piedi tributa un imponente manifestazione di omaggio al Capo del Governo.

Quindi l'on. Redenti, a nome dell'assemblea, ha rivolto un caldo saluto al sen. De Capitani che lascia il suo alto ufficio di commissario della Confederazione e lo ha ringraziato per l'opera fattiva, illuminata e disinteressata che egli ha dato all'organizzazione, esprimendo l'affetto e la gratitudine di tutti coloro che ad essa appartengono. Dopo aver ricordato che durante il regime commissariale il sen. De Capitani ha collaborato all'attuazione di importantissimi provvedimenti, quali la conversione delle rendite consolidate e dei mutui fondiari, l'on. Redenti, tra vibranti applausi, ha proposto di rimettere al sen. De Capitani la somma che gli sarebbe spettata in corrispondenza della sua opera e alla quale egli ha rinunciato perchè la destini ad una istituzione benefica.

Il sen. De Capitani ha ringraziato vivamente l'on. Redenti e con lui l'assemblea per l'attestazione di affetto e di simpatia che hanno voluto dargli.

Il discorso dell'on. Biagi

Salutato da una calorosa ovazione ha preso infine la parola l'on. Biagi, il quale ha elogiato l'opera del sen. De Capitani ed ha tracciato le linee dell'azione da svolgere riassumendo i compiti dell'organizzazione del credito e dell'assicurazione nell'attuale momento.

Un fervidissimo applauso ha accolto la parte del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni nella quale egli ha posto in rilievo le benemerenze del Regime, in questo importantissimo settore dell'economia nazionale che la Confederazione rappresenta. La riunione si è chiusa col saluto al Duce. L'on. Biagi, cui l'assemblea rinnova la sua manifestazione di omaggio, lascia la sala dell'adunanza e il Consiglio, dopo una breve sosta, riprende i suoi lavori.

Notizie militari

I corsi per ufficiali in congedo

ROMA, 23

Il *Giornale Militare* reca la circolare che istituisce i corsi per ufficiali in congedo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio. I corsi hanno lo scopo di conferire ai sottotenenti, tenenti e capitani di complemento in congedo da assegnare alle unità di prima linea, una buona conoscenza dei materiali delle armi cui appartengono e l'idoneità all'impiego del reparto corrispondente al grado superiore in una situazione tattica normale, esercitandoli, per quanto possibile, al comando effettivo del reparto.

I corsi constano di un corso di istruzione e di un periodo di esercitazione, dovranno essere svolti durante il primo ciclo di addestramento ora in corso ed aver termine verso la metà di aprile. La loro organizzazione ed alta sorveglianza compete ai comandi di Corpo d'Armata, i quali ne stabiliranno la data d'inizio e le modalità di svolgimento, in relazione ai fondi disponibili e alle altre possibilità pratiche.

Gli ufficiali compresi nei limiti di età e di anzianità indicati nella circolare devono, per avere titolo all'avanzamento, secondo le nuove disposizioni, o partecipare ai corsi degli ufficiali in congedo organizzati e svolti con le modalità stabilite, o partecipare a corsi speciali. I sottotenenti, tenenti e capitani di complemento che rivestono gradi di ufficiale nella Milizia confinaria, sono dispensati dalla frequenza ai corsi d'istruzione, non ai periodi di esercitazioni. Potranno partecipare ai corsi anche ufficiali di età e anzianità diverse da quelle indicate e gli ufficiali della M.V.S.N. che desiderano iscriversi.

I corsi verranno istituiti là dove si raggiunga almeno l'aliquota di 15-20 ufficiali in congedo iscritti, compresi gli ufficiali della Milizia. Al massimo ciascun corso non dovrà accogliere più di 50 frequentatori. Saranno, finchè possibile, effettuati corsi per arma e per grado, anzichè misti. I corsi si svolgeranno in località nelle quali esistano comandi o uffici che possano fornire ufficiali istruttori e a preferenza in quelle nelle quali abbiano sede reparti di truppa da impiegare nelle istruzioni di carattere pratico. Nelle località non sedi di truppa e di comandi, nelle quali si possa raccogliere un buon numero di iscritti, si effettueranno corsi in base a riunioni di carattere didattico applicativo.

I corsi per allievi ufficiali iscritti alla Milizia universitaria

ROMA, 23

Una circolare del Ministero della Guerra pubblicata nel *Giornale Militare* ufficiale riguarda i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari iscritti alla Milizia universitaria. Detti corsi sono così organizzati: due periodi premilitari da svolgersi presso le università del Regno, in due successivi anni accademici, ciascuno dal 15 novembre al 15 aprile, un unico periodo applicativo da compiersi dopo il secondo periodo premilitare presso le scuole allievi ufficiali di complemento o i reggimenti scuola dal 5 luglio al 20 novembre. Potranno essere ammessi al primo periodo premilitare gli studenti anche se fuori corso o laureandi che non abbiano compiuto e non compiano il ventiseiesimo anno di età entro il primo aprile dell'anno successivo a quello del quale detto periodo si inizia. Al detto periodo potranno essere ammessi pure gli allievi riprovati dagli esami nel primo periodo premilitare dei corsi precedenti o che non abbiano comunque completato il periodo premilitare stesso.

Potranno essere ammessi a ripetere il secondo periodo premilitare gli allievi che abbiano già frequentato detto periodo in un corso precedente, ma non lo abbiano potuto completare. Non potranno essere ammessi ai corsi suddetti i giovani che il Ministero abbia eventualmente escluso da un corso precedente normale o per studenti universitari. Gli studenti che desiderano iscriversi al primo periodo premilitare dovranno indirizzare domanda al Comando del Corpo d'Armata nella cui sede è l'università alla quale sono iscritti non oltre il 31 ottobre di ciascun anno. Gli allievi che alla fine del periodo applicativo saranno giudicati idonei al grado di aspirante ufficiale di complemento saranno inviati a un corso ove col grado di aspirante presteranno tre mesi di servizio. Alla fine di tale periodo le commissioni di avanzamento dei regolamenti dovranno pronunciarsi sull'idoneità di ogni aspirante al grado di sottotenente. Il grado di sottotenente sarà conferito con decreto reale al termine del terzo mese.

Maria di Piemonte a Pompei

NAPOLI, 23

La Principessa di Piemonte ieri si è recata a Pompei dove ha visitato il santuario. Quindi ha fatto ritorno alla Reggia.

Trasferimenti di professori di istituti medi tecnici

ROMA, 23

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento del personale insegnante degli istituti di istruzione media tecnica:

Regi istituti tecnici commerciali amministrativi. — *Lettere italiane e Storia*: De Micheli da Trieste ind. a Udine. *Scienze naturali e geografia*: Levi da Ancona merc. a Gorizia. *Materie letterarie*: Adorno da Pola a Firenze; Biadene da Venezia a Roma merc.; Mirabella da Trieste a Udine; Nottola da Venezia a Genova V. E. II; Venni da Rovigo a Pordenone per servizio, Verreggio da Pola a Caserta merc. Zanovelli da Rovigo a Padova merc. *Lingua straniera inglese*: Bonini da Lugo a Fiume. *Matematica*: Bruno da Zara ind. a Varese, Casiro da Padova a Roma merc., Tronconi da Vicenza a Padova merc., Noccolini Bernardi da Verona a Vicenza per servizio. *Disegno*: Bovei da Rovigo a Genova merc. anziche a Lodi.

Regie scuole tecniche a indirizzo commerciale. — *Matematica, computisteria e ragioneria*: Marani da Padova a Roma.

R. Scuole tecniche industriali, cultura generale: Adagio da Matelica a Zara per servizio; Pasquali da Vittorio Veneto a Modena.

Matematica e fisica: Gibertini da Aquila a Treviso.

Passaggio da scuole di avviamento professionali a istituti tecnici commerciali inferiori. *Matematica*: Rigoni Giuseppe da Udine avv. a Udine. *Lingua straniera, tedesco*: Cibea da Monfalcone a Varese. *Disegno*: Binci da Belluno a Rovigno d'Istria.

Personale tecnico amministrativo. Personale tecnico scuole industriali: Pascolo da Gemona a Piacenza per servizio.

Personale tecnico scuole professionali femminili: Olimpieri Derratti Iolanda da Napoli a Pola per servizio.

La viva attesa a Parigi pel viaggio di Laval a Roma

PARIGI, 23

Il *Petit Parisien* scrive che, fedele al suo metodo che consiste nell'esaminare un problema fino in fondo e in tutti i suoi particolari prima di affrontare dei negoziati, Laval tiene, prima di recarsi a Roma, a fornirsi di tutte le informazioni utili e a studiare minutamente l'incartamento delle questioni che interessano la Francia e l'Italia e che formeranno il tema delle sue conversazioni col Duce. «Siccome d'altra parte — continua il giornale — il viaggio a Roma avrà una portata più generale, nel senso che durante i colloqui con Mussolini saranno considerati non soltanto i problemi di carattere franco-italiano, ma anche di carattere internazionale, questi problemi dovranno essere oggetto di esami approfonditi.

Scambi di vedute molto attivi avrebbero quindi luogo tra breve fra le cancellerie francese e jugoslava a questo proposito. Laval desidera recarsi a Roma piuttosto per concludere che per sondare. In queste condizioni è necessario che i sondaggi siano molto avanzati prima della partenza, la cui data non potrebbe per questo fatto essere fissata fin d'ora. Questo ritardo nel quale i nostri amici italiani, molto esattamente informati delle intenzioni sincere e molto favorevoli del nostro Ministro degli Esteri, non possono vedere un procedimento dilatorio, non eccederà del resto qualche settimana, come avevamo già occasione di indicare.

Il viaggio della Missione francese

La cordialità italiana rilevata con gratitudine a Parigi

PARIGI, 23

L'*Echo de Paris* sotto il titolo «La cordialità italiana verso la missione francese», espone le impressioni del suo inviato speciale che ha fatto il viaggio con la missione stessa. Il giornalista francese protesta innanzi tutto contro alcune voci che sembra siano state diffuse per seminare malumori tra le due Nazioni latine e scrive: «Ho deciso di dare alcuni dettagli che credo opportuno far conoscere sulle condizioni del viaggio nel nord dell'Italia del treno che condurrà a Belgrado il Presidente Lebrun e le personalità che l'accompagnavano. Oggi ancora false voci sono state lanciate da quelli che hanno interesse a creare discordie o da altri che discutono sulle più gravi questioni attorno ai tavoli dei caffè. Detto questo dichiaro in modo netto che il Governo italiano e gli *Italiani hanno reso assai gradito il passaggio nel loro paese ai viaggiatori del treno presidenziale*».

Dopo aver descritto il passaggio a Milano e a Venezia e tutte le cortesie ricevute il corrispondente scrive: «Ai passaggi a livello nelle piccole città e nei villaggi gruppi di uomini, donne e bambini attenderanno il passaggio del treno. Gli uni salutavano levando la mano, gli altri agitavano i fazzoletti. In parecchi luoghi il Presidente ricevette fiori e doni. Si cercò soprattutto in modo premuroso di facilitare il compito dei giornalisti francesi che accompagnavano il Presidente Lebrun. Erano stati dati ordini perchè si accettasse negli uffici telegrafici delle stazioni il pagamento dei dispacci in franchi francesi.

«Che altri arzigogolino su spinose questioni relative alle relazioni franco-italiane, io affermo che è stato fatto di tutto per facilitare in Italia il passaggio del treno ufficiale francese e che dappertutto l'accoglienza delle autorità e delle popolazioni è stata delle più cordiali. Se si domanda su questo punto il parere dei nostri soldati che hanno attraversato l'Italia per andare a scortare sino alla sua ultima dimora il nobile Re Alessandro I, essi vi diranno con quale cordialità sono stati ricevuti specialmente a Venezia ove fu loro offerto un eccellente e copioso pranzo».

L'*Intransigeant* scrive: «Bisogna notare come un segno lieto l'accoglienza fatta dalla popolazione e dell'Esercito italiano ai soldati francesi di ritorno da Belgrado. Ciò dimostra che le relazioni fra i due Paesi sono totalmente cambiate e che l'antica amicizia, che una politica maldestra aveva compromesso, si è risvegliata. Nulla è più importante per la pace dell'Europa. Non ci stanchiamo di ripetere che Francia e Italia sono fatte per intendersi, che nessuna divergenza profonda può separarle. Ripetiamo che Mussolini ha saputo elevarsi al primo rango della scena internazionale e che egli è il principale arbitro della diplomazia europea. Noi avremmo dovuto accordarci con lui fin dal suo avvento al Governo, ma o non si è saputo, o non si è voluto far ciò per ragioni di pura politica interna.

«La forma politica degli altri paesi non ci riguarda. Ciò che ci riguarda sono i sentimenti che li animano. Mussolini ha fatto opera italiana, puramente italiana, che non è affar nostro giudicare. Ma da soldato che aveva combattuto con noi, egli non domandava che di prolungare nell'avvenire tale fratellanza. Respinto e vedendo le sue intenzioni misconosciute, egli fu sul punto di allearsi con la Germania. Le cose hanno incominciato a cambiare quando De Jouvenel fu inviato a Roma e da allora il miglioramento dei nostri rapporti non cessò di aumentare. Le manifestazioni di Venezia e di Milano lo hanno attestato. Esse costituiscono come una prefazione utile ai negoziati che si svolgeranno nel mese prossimo e che il mondo intero attende con curiosità appassionata».

Problemi interni ed esteri al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 23

Ha avuto luogo questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, il Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica ha informato il Consiglio dell'accoglienza calorosa che la Jugoslavia ha fatto al Capo dello Stato ed ai membri della delegazione francese. Doumergue ha quindi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che convoca le Camere il 6 novembre prossimo.

Successivamente il signor Lémery, Guardasigilli, ha reso conto al Consiglio della preparazione di un progetto di legge relativo all'aggravamento delle pene per gli stranieri che infrangono i decreti di espulsione da cui sono colpiti. Il Ministro degli Affari Esteri ha riferito sulla situazione estera e il Ministro delle Finanze ha informato il Consiglio sulle fluttuazioni del mercato dei valori mobiliari e più particolarmente del corso delle rendite francesi durante questi ultimi mesi.

Infine il Ministro del Commercio ha illustrato la decisione presa alla Conferenza del blocco oro ed ha proposto la designazione di una delegazione che dovrà rappresentare la Francia all'inaugurazione della condultura del petrolio di Mossul nel gennaio prossimo. La delegazione sarà presieduta da Edoardo Herriot.

Una sosta a Sofia di Ruscdi Bey

Nessuna complicazione pel regicidio

SOFIA, 23

Passando per Sofia di ritorno da Belgrado, il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey si è intrattenuto a conversare per venti minuti col Ministro degli Esteri Batolof, il quale in seguito, interrogato dai giornalisti sull'argomento del colloquio, ha risposto che la conversazione ha toccato questioni concernenti i due paesi e che il Ministro turco lo ha messo al corrente degli avvenimenti svoltisi a Belgrado dopo la sua partenza e soprattutto delle questioni discusse al Consiglio della Piccola Intesa. Alla frontiera bulgara, interrogato dal corrispondente del giornale *Zora*, Ruscdi Bey ha detto fra l'altro che non si deve attendere alcuna complicazione in seguito all'attentato di Marsiglia, e si è dichiarato sicuro che in tutti gli Stati balcanici non esistono velleità di sorta a tale riguardo e che tutti conservano la massima prudenza.

La tragedia di Marsiglia

Laval non ha fatto dichiarazioni

PARIGI, 23

Nei circoli ufficiosi si rileva che contrariamente ad alcune informazioni di stampa pervenute dall'estero, il Ministro degli Affari Esteri Laval non ha fatto alcuna dichiarazione concernente le responsabilità di ordine internazionale che potrebbero essere impegnate in relazione all'attentato di Marsiglia.

La vera origine del regicidio in un riconoscimento tedesco

MONACO DI BAVIERA, 23

Il *Voelckischer Beobachter*, sotto il titolo «Croati e legittimisti», scrive che soltanto coloro che sono avidi di sensazioni potevano mettere l'attentato di Marsiglia in rapporto coi Governi stranieri e rileva che sempre più viene in luce la verità che il delitto scaturì esclusivamente da cervelli croati.

Quotazioni di Borsa

Milano | Venezia

TITOLI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE

[illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE-MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 88.15 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni Tesoro nov. 5 per c. 1940 106.55 — Id. 1941 106,60 Id. 4 p. c. 1943 101.85 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 18.50 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2065 — Assicurazioni Generali 3939 Riunione Adriat. prima serie 192750 Id. seconda serie 1820 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 54750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 57.75 — New York 11 6530 — Zurigo 381,75.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di ottobre l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito del 0.17 per cento essendo passato da 276,65 a 276,17 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 36,15 a 36,21.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche è ribassato essendo passato da 72,8 a 72,6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è ribassato negli Stati Uniti d'America da 113,4 a 113,2, è aumentato in Inghilterra da 90,8 a 91,2 ed è rimasto stazionario in Germania a 101,2.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.28 — Febbraio 12.31 — Marzo 12.34-35 — Aprile 12.36 — Maggio 12.38-39 — Giugno 12.39 — Luglio 12.41 — Agosto e Settembre inquotati — Ottobre 12.17 — Novembre 12.21 — Dicembre 12.25.

Tre nuove isole

TOKIO, 23

Tre nuove isole ciascuna di 150 metri di circonferenza sono apparse fra le isole Joo Takeshima al largo della provincia di Kagoshima. Il fenomeno va attribuito alle violente eruzioni vulcaniche avvenute il mese scorso.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dall'alto ore 19 di ieri 23 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	ser.	762.6	14	19	10
Pola	ser.	763.7	15	17	10
Gorizia	ser.	764.6	9	17	5
Udine	ser.	763.7	13	16	6
Treviso	cop.	764.4	13	16	6
Belluno	cop.	765.5	7	15	9
Padova	cop.	764.3	10	17	4
Rovigo	cop.	764.7	14	16	7
Vicenza	cop.	764.2	12	15	6
Bolzano	cop.	766.2	10	15	4
Trento	cop.	764.9	9	11	3
Grappa	cop.	619.5	6	11	4
Venezia	cop.	764.0	12	17	8

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.41, tramonta ore 17.8. Luna tramonta ore 8.55, leva ore 17.47. Luna piena il 22, ultimo quarto il 30. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.0 e 17.53, alte ore 10.45 e 24.15. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Condizioni ancora lievemente perturbate sulle regioni meridionali con annuvolamenti in via di diminuzione e qualche lieve precipitazione. Sulle regioni settentrionali e centrali le condizioni saranno abbastanza buone con cielo in prevalenza nuvoloso. Nebbie sulla Val Padana e lungo l'arco alpino. Predominio di correnti moderate settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso con maggiore moto ondoso sui bassi bacini.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: [illegible] che si estende dall'[illegible] alle regioni dell'Artico continua a spostarsi verso N. E. Sull'Europa continentale occidentale e centrale continua la diminuzione di pressione. L'Italia si mantiene in regime di pressione quasi livellata [illegible] ciclone esistente sulle regioni [illegible] che influenza ancora l'Italia meridionale e la Sicilia. [illegible] settentrionale ed in parte [illegible] le Venezie il tempo non subirà importanti modificazioni [illegible] con nebulosità in aumento e probabilità di formazioni [illegible] mattino.

Bimba uccisa da un calcio

BERGAMO, 23

Una grave disgrazia [illegible] alla famiglia di Pasquale M[illegible] una bimba della quale, [illegible] anni, mentre giocava con un ragazzetto di 10 anni veniva [illegible] un calcio all'addome. La [illegible] cina cadeva a terra, trasportata a suo domicilio, dopo poche [illegible] cessava di vivere.

ATMOSFERE PRESENZA DI ROMA

Nel bosco si camminava sul terreno sparso di foglie ingiallite, tra l'erba umida; ascendone, improvvise appaiono nel sole che abbaglia le prime pietre della strada romana. Stanno in una radura il limitare dei castagni: intorno non son cresciute piante se non qualche pino e la luce del giorno chiaro si ammorbidisce sulla levigatezza del selce. Solo ciuffi d'erba pallida sbuca stentatamente dalle connessure ancora strette e le radici degli alberi lontani che avevano cercato di farsi una via sotterra verso i lastroni serrati, si aggrovigliano rontate ai margini.

Di qui, ove non giunse l'industria degli uomini che svelsero le pietre vive per farne morte e caduche dimore, la strada è stata intatta. Centinaia d'anni sono passati sugli squadrati grigi, distese di neve negli inverni, ardore di sole nel le estati, bufere di vento che si aprono verso il mare, rovesci d'acqua che scorrevano dall'alta cima del colle to turbini di roccia. Ma la strada non ha ceduto alla furia del torrente, libera dai passi che come il tempo sono scivolati su di essa inutilmente, è tornata ad ogni nuovo sole più piana e più solida, quasi tutt'una con la roccia che la sostiene. C'è in questa perenne coesione del selce, in questa chiusa pervicacia, più che un valore di fabbrica: l'opera degli uomini che hanno costruito il passo, meglio con la tenacia del tempo che con la forza delle braccia, ha comunicato alla strada uno spirito immortale.

E lo spirito è vivo nelle pietre vive. La strada mutila s'arresta e sentite che il soffio del bosco discosto e l'umidore del terreno e il canto delle cicale sulle cime dei pini e il colore del cielo voi stessi tutto è mutato di un tratto per segrete vie.

L'aria è adesso d'una limpidità d'acqua montana in lievi trasparenze d'oro. Sui prati verde tenero c'è una nuova primavera in questo colle autunno, fiorire di margherite bianche, di gialli ranuncoli, di anemoni azzurri, profumo intenso di terra bagnata di rugiada e odor di mentastro sottile. Un subito cader di castagne viene dal bosco e svola spaurita una tortora, un fruscio ratto di lucertola nelle siepi e, lontanissimo, appena sensibile, come da indistinte memorie, lo squillo monotono e cupo del campano di un gregge: poi tutto tace. Nello sfolgorio del sole che fa uno stelo d'oro d'ogni filo d'erba, nel raggiare della luce che viene di tra i rami alti dei faggi, le cose stanno immobili, come sospese nell'attesa di un miracolo: un profondo senso di mistero è in questa loro fermezza, e le avvolge e le penetra, nobilita le più umili, esalta le più celate.

E' nella terra e nell'aria e nel cielo un qualche alito ignoto che non intimorisce l'animo ma lo colma di un'alta reverenza e sofferma sul terreno chi s'appressi a porvi il piede. Solo l'umana certezza della vanità del gesto distoglie dal salutare rigidi e muti quella che di tra le folte siepi vi si fa incontro, ombra di Roma.

Chiara, serena ombra accogliente, dalla tersa strada, dalle spente ville, suonanti ancora di fluide pronuncie dalle stanze immense corse da echi misteriosi, fremente di luce e di verde nel teatro posto al sommo del monte fra un frusciar d'alberi tranquillo, segreta d'opere occulte e d'alti silenzi nelle fughe dei cunicoli sotto il colle quadrato. Roma dalle strade eterne, Roma dalle mura eterne, Roma eterna.

In lei ecco farsi manifesto il segreto delle cose: una luce nuova che non viene dal bagliore del cielo nitido ma da interne, impensate sorgenti dell'essere, ravviva di un tratto la realtà nascosta dalle forme dure ed aspre. Uno spirito subitamente risvegliato ha chiarito ogni mistero nella magia del silenzio e i chiusi aspetti non hanno più barriera allo sguardo che scorge dietro loro uno svelato altero volto. Vi accolgono le cose; lungo la strada selciata il risuonare di ogni passo dappiù vi si prossima alla verità e man mano che salite l'erta lo spirito si fa ad ogni attimo più palese, l'animo, l'incanto, vi si snebbia. Le lastre, le moli massiccie, i bianchi fusti di colonna caduti fra l'erba, il caos delle cose senza nome si regola in un mirabile ordine che tutto equilibra.

Non le sole pietre e i marmi che recano la testimonianza di Roma, ma la natura stessa segnata del suo segno, il terreno che ha disteso sugli ampi saloni delle ville, l'erba nata negli interstizi dei conci delle mura in misure armoniche, quasi che gli ultimi abitatori partendo l'avessero seminata con abile mano a fare alle case affreschi di fiori, i grandi scenari d'edera folta, pannelli stesi dal rigoglio sull'ordito fissato da secoli in purissime architetture.

Così dovunque dal suolo pullula Roma. La terra pesante, un po' umida nel tufo friabile, ne è pregna. Gelosamente la custodisce in un'area di verde, ma sotto senti che le radici delle piante e l'oscuro lavoro delle gramigne toccano pietre romane e ampie volte gettate un tempo contro il cielo candide di marmi. Il bosco si stende intorno alle mura strette dalle liane nell'ombra fitta, difese dai roveti che s'intricano in un groviglio serrato di rami, dal suolo ripido che frana sotto il piede in rune di sassi, dalle alte ortiche che precludono ogni passaggio. E le radure si fanno tra il folto, intorno ad archi e a massi: vicino le piante strisciano senza coprirli, umilmente.

Una sovrana bellezza è in questo celarsi, non timido ma disdegnoso. Roma non s'offre all'ignaro e al distratto: bisogna cercarla, frugare tra i recessi degli alberi, muovere per coste scoscese, inerpicarsi per ripide roccie, finchè i rovi e le pietre abbiano segnato le carni di qualche goccia di sangue, tributo d'ansia che fa degni d'essere al suo cospetto. Chi passa nei sentieri montani solo in sè stesso, assorto nelle sue piccole cure, se è d'accanto e non sa; s'allontana come dimentico, incapace di cogliere il tutto immenso che lo attornia, d'avvertire l'infinito richiamo che è nelle cose.

Da ogni parte viene il richiamo, ed è un camminare lungo i viottoli erbosi come inquieti, cercando con i sensi tesi — ma nulla possono dire lo sguardo e l'udito — che sia questo irresistibile attrarvi, questo prendervi l'anima e serrarvela in saldi legami. E voi sapete oscuramente per un nativo istinto, che intorno è una presenza continua, invisibile e viva.

Viva, eternamente viva. Rubecata nelle cose con una sua vita immensa che fa tutto presente il passato, eguale a sè stessa nei secoli. Nulla è spento, nulla è ricordo: ancora sull'alto colle al tempio del Massimo salgono le offerte e voi nell'animo le recate con gioia di liberazione, ancora i vani immensi accolgono a notte gli umani per un sicuro rifugio, ancora l'acqua corre per vie ignote nei canali in cui fu raccolta un tempo, ancora alle fonti si dissetano gli uomini con religioso amore.

E con l'acqua gli uomini del monte sembrano bere questa vita, farsene linfa per il loro essere, nutrimento d'un loro profondo istinto che li rinnova, ignari d'ogni storia, solo sorretti da una qualche fantasiosa leggenda che s'è fatta grandezza di mito e basta alla loro fede. Vengono al colle spesso, taluni ogni giorno, quasi in pellegrinaggio; lavorano fino a tardi e finito il lavoro potrebbero restarsi giù nella cittadina, per le vaste cantine odorose di vino, nelle strade, nelle piazze. Ma vincono sforzo e fatica per giungere qui, mutando quasi volto man mano che salgono, rinascendo nelle cose che sentono essere sole vere e vive nella loro vita. E fra le cose e loro è una corrente di amore: si comprendono in tacita quiete per una lontana verità che li accomuna. Mangiare il poco pane e l'acerba frutta su una grande pietra muschiosa crollata da una immensa rovina, dà al cibo un sapore che non potrebbe avere in altro luogo, e fanno chilometri di cammino sotto il sole ardente e nel gelo dell'inverno per sentirsi entro la bocca questo sapore che non è nella farina ma nello spirito. Toccare le pietre muschiose, risollevare il masso caduto e riporlo nel suo luogo, è un rifarsi vivi nelle cose vive. Non lo sanno, forse, ma nel profondo lo intuiscono.

Maneggiano la terra e le pietre con un rispetto che consacra il loro atto, gli dà un religioso fervore, un senso sacerdotale. Scavano, talvolta, a gran sudore, faticando sui cumuli di terra senza avvedersene. Non per averne un vantaggio, chè cercano solo di trarre alla luce le immense mura sepolte e i pesanti marmi, ma perchè è in loro un bisogno innato di ritrovare: forse di rivedere. Chiamano, questo, ansietà; nè potrebbero dire altrimenti. Ma dietro le vuote sillabe appare a chi sappia scorgerla una ricchissima vita interiore nata da ogni selce e da ogni rovina: è Roma che li fa uomini, ancora, nei secoli infinita e invincibile è la sua potenza spirituale e chiara nelle anime semplici perchè semplice è la sua parola, e una, e diritta.

A sera scendono lentamente, in silenzio, e un po' d'angoscia è in loro d'abbandonare quel colle. Ma giù alla piana, negli ultimi riflessi viola del tramonto, Roma s'accende poco a poco d'un tremolio di luci. Ed essi si arrestano nel loro cammino, guardano fissi quei lontani punti luminosi e nel loro spirito si fa un gran tumulto d'alterni pensieri e poi una calma serena, dura come il marmo che hanno toccato nel sacrario del monte Seniuno, essi che l'alito possente di Roma accolgono in comunione diuturna, che laggiù il suo spirito si è eretto sul morto tenebrore dei secoli e viva è risorta la divina Eterna, nell'oggi e nel domani, come ieri e sempre: Roma:

Jacopo Comin

Un cacciatore sorpreso da un branco di lupi

RIETI, 23

Franco Greco, valente cacciatore, mutilato di guerra, privo del braccio destro, si trovava verso le 21 in località «Cave dei ladri» alla posta della volpe. Mentre era in tale attesa avvertiva un movimento insolito fra i cespugli e, preoccupato, si avvicinava per rendersi conto di quanto avveniva. Uno spettacolo impressionante si offriva allora alla sua vista. Si trattava di un branco di sette od otto lupi. Il Greco senza scomporsi, favorito dalla luce lunare, prendeva di mira col suo fucile il primo lupo a portata di tiro e faceva partire un colpo che raggiungeva l'animale. Gli altri lupi, alla detonazione, si davano alla fuga, ed uno veniva a passare a circa dieci metri dal cacciatore che scaricava un altro colpo.

Libri nuovi

Francesco Lakom [illegible]di: «La istruzione educativa fascista nelle Scuole primarie». Mai e Malnati ed. Varese. L. 8.

La morte del sen. Caetani

ROMA, 23

E' morto oggi, in una Clinica di Roma, il senatore ingegnere Don Gelasio Caetani dei Duchi di Sermoneta.

Don Gelasio Caetani era nato a Roma il 7 marzo 1887 ed era iscritto al P.N.F. dal 14 aprile 1921. Laureatosi in ingegneria a Roma, si trasferì negli Stati Uniti ove si laureò ingegnere minerario all'Università di Columbia. Rimase vari anni negli Stati Uniti come costruttore di impianti minerari. Ritornato in Italia nel 1914, partecipò volontario alla guerra come ufficiale del Genio rendendosi meritevole della nomina a Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per avere ideato e compiuto le operazioni della mina di Col di Lana. Fu deputato al Parlamento nella 26 legislatura ed in seguito Ambasciatore d'Italia a Washington. Era vice-presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e delle Belle Arti e ne presiedette la sezione per l'Arte Medioevale e Moderna. Era decorato di tre medaglie d'argento al valor militare ed ebbe una promozione per merito di guerra. Fu consigliere municipale in Roma e membro dell'Accademia dei Lincei e di istituti d'igiene e di bonifica. Fu nominato senatore il 23 gennaio 1934.

Notevolissima era la sua opera di studioso, applicata soprattutto, seguendo le tradizioni familiari, alla storia della sua millenaria casata. Le ricerche, iniziate con la ricostruzione storica della rocca di Sermoneta, investirono presto tutta la storia familiare della casa Caetani e costituirono il prezioso materiale per la preparazione di un vasto studio storico che consterà di due volumi, dal titolo «Domus Caetana».

LA LONDRA-MELBOURNE

L'aeroplano di Scott e Black giunto alla meta dopo un volo meraviglioso

MELBOURNE, 23

Gli aviatori inglesi Charles Scott e Campbell Black, piloti dell'apparecchio n. 34, hanno vinto la gara aerea Inghilterra-Australia. Essi hanno atterrato felicemente a Melbourne, meta del volo dei tre continenti alle 5.34 di questa mattina.

Il vincitore ha impiegato a coprire il percorso due giorni, ventidue ore e venticinque minuti ai la media di centotrentanta miglia all'ora. Deducendo le cinque soste effettuate dall'apparecchio su tutto il percorso, si ha il tempo di due giorni, sedici ore e due minuti, con una media oraria di 174 miglia.

L'apparecchio ha atterrato nel campo delle corse di Flemington, ed i due piloti sono stati accolti da una manifestazione delirante da parte dell'enorme folla ivi convenuta. Il prossimo arrivo di Scott era stato segnalato da Hay, nel distretto di Riverina, nella Nuova Galles del Sud, a circa centottanta miglia a nord di Melbourne.

Dopo un'ora e un quarto infatti l'apparecchio rosso è comparso all'orizzonte, suscitando l'entusiasmo della folla che da parecchio tempo, nonostante la pioggia, era in attesa e poco dopo il N. 34 atterrava felicemente.

Scott e Campbell Black sono stati vivamente complimentati dalle autorità ed acclamati dalle migliaia di spettatori. Essi hanno dichiarato che specialmente nell'ultimo tratto hanno proceduto a velocità sensibilmente ridotta a causa del non perfetto funzionamento di un motore. L'apparecchio era partito da Porto Darwin alle una, dopo una sosta di ore 2.38. Ma poco dopo l'apparecchio era costretto a ritornare a Porto Darwin per una piccola riparazione al motore prima di compiere l'ultima tappa.

Da Porto Darwin Charles Scott è proceduto con un solo motore.

L'aviatore Scott è un giovane pilota di trentun anni, figlio di un noto professore d'orchestra, ed ha compiuto gli studi nel collegio di Westminster. Egli conseguì il brevetto di pilota a diciannove anni e durante quattro anni fu nella Royal Air force britannica e quindi pilota sulla linea civile dell'Australia per altri quattro anni.

Il percorso Inghilterra-Australia non gli era sconosciuto perchè per due volte detenne il record di velocità su tale percorso, e cioè nel 1931 con nove giorni e 4 ore e nel 1932 con otto giorni e 20 ore.

Gli aviatori He[illegible] e Kay sono giunti a Karaki ore 4.5 e di là ripartiti per Allahabad alle 5.25. Hones e Walter sono ripartiti da Singapore alle 3.42 ed hanno atterrato a Batavia alle 7.23 dove sono trattenuti a causa di disturbi al motore. Turner e Pangbord hanno decollato da Kupang alle tre e sono arrivati a Porto Darwin alle 6.46 ripartendo alle 8.42. Il danese Hansen ha preso terra alle 14.19 di ieri a Bushire; Davis e Hill hanno sorvolato Penang dopo la mezzanotte. Wright e Polando hanno decollato da Aleppo alle 2.17. Mac Gregor e Walker hanno lasciato Aleppo alle 3.21, giungendo a Calcutta alle 6.41. Da qui decollarono alle 7.13. E' questo il primo aeroplano leggero che giunge a Calcutta.

Il volo di Parmentier e Moll

LONDRA, 23

Si comunica che l'equipaggio olandese ha raggiunto Charleville alle 8.45 di questa mattina. Il secondo posto è pressochè sicuramente loro appannaggio. Il velivolo è ripartito alle 9.40.

I progressi dell'Aviazione italiana

Una crociera con una squadriglia di stratosferici nel prossimo anno

PARIGI, 23

Il *Jour* pubblica stamattina una intervista avuta col generale Valle Sottosegretario all'Aeronautica italiana.

Interrogato sui progetti dell'Aeronautica italiana, l'intervistato, dopo avere ricordato che l'Italia possiede il record mondiale di massima velocità assoluta, di massima altezza in aeroplano e di massima distanza in idrovolante, ha detto:

«Più che di record e di crociere si tratta ormai di cambiare il nostro materiale già vecchio. Ci troviamo ad una svolta dell'aviazione e la nostra politica aeronautica deve essere quella dei prototipi. Noi prepariamo inoltre per l'aviazione civile nuove linee estremamente rapide. Ad esempio, nella primavera prossima avremo aeroplani commerciali per 20 passeggeri che faranno il viaggio Roma-Parigi in tre ore, Roma-Londra in quattro ore, Roma Buenos Ayres in 36 ore. Tale linea dell'America del Sud vogliamo però farla in collaborazione stretta con la aviazione francese. Attenderemo perciò che le possibilità diplomatiche lo permettano.

«Per l'anno prossimo — ha aggiunto il generale Valle — prepariamo una crociera con una squadriglia di stratosferici. L'avvenire dell'Aeronautica è nel volo ad altezze al di sopra dei 10 mila metri, con una velocità di 1000 chilometri all'ora. Sono certo che fra pochi anni potrà farsi il viaggio Parigi Nuova York in otto ore, grazie a questo mezzo».

Le esercitazioni aeree di Furbara

Da Roma a Udine in ore 1 e 40'

Il ritorno in sede dei reparti

ROMA, 23

Nella giornata di domenica ventun corrente i reparti recentemente concentrati sugli aeroporti vicinori alla Capitale per partecipare all'esercitazione aerea di Furbara sono rientrati alle rispettive sedi effettuando il trasferimento in volo senza inconvenienti al materiale ed al personale. Il gruppo C. R. 30 del primo stormo caccia si è trasferito da Roma ad Udine compiendo il percorso di 520 chilometri in un'ora e quaranta minuti.

Le prove dell'aereo senza coda

MILANO, 23

Nel campo di volo di Cameri il dott. Ettore Cattaneo ha eseguito in questi giorni molti voli con il nuovo aereo romboidale senza coda costruito dalle officine aeree Votini e Crespi su progetto Piano Canovi.

L'apparecchio, che ha una lunghezza d'ali di cinque metri e pesa solo cinquanta chili, ha dato una ottima dimostrazione delle sue qualità aerodinamiche e delle sue possibilità di vasta adozione nei circuiti di volo.

Un vasto piano per l'incremento delle biblioteche popolari

BARI, 23

Sotto la presidenza del direttore generale dell'Accademia delle biblioteche, si sono riuniti tutti i Sovrintendenti bibliografici d'Italia per esaminare, sulla base delle discussioni svoltesi durante il terzo Congresso dei bibliotecari, quali siano le provvidenze e le misure da adottare sul terreno pratico per il maggior incremento delle biblioteche popolari.

Alla discussione hanno partecipato tutti i Sovrintendenti. L'adunata si è chiusa con il saluto al Duce, dopo avere concretato un vasto piano di lavoro che sarà portato a compimento entro il dicembre prossimo.

I componenti della Giunta per gli studi storici

ROMA, 23

La giunta centrale per gli studi storici, istituita con R. D. L. 20 luglio 1934 è stata costituita nel modo seguente: S. E. Pietro Fedele, R. Commissario del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea; S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, presidente della Società nazionale per la storia del Risorgimento; S. E. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia, dott. Francesco Salata, senatore del Regno, prof. Antonio Alberti, segretario generale del Senato del Regno; dr. Emilio Re, soprintendente all'Archivio di Stato di Napoli. A presiedere la Giunta è stato chiamato S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Bimba uccisa da un'auto

TERNI, 23

Nella frazione Marmore la bambina Vittorina Giangrulli d'anni 6, mentre dinanzi alla propria casa cercava di attraversare la strada, veniva investita da una macchina che si dirigeva verso Terni. La piccola, raccolta sanguinante dall'autista, è stata portata all'ospedale ove, nonostante le pronte cure dei sanitari, è morta qualche ora dopo per le ferite riportate in più parti del corpo e per la commozione cerebrale.

Ammirati commenti inglesi al gesto del Duce sulla Mole Augusta

LONDRA, 23

L'opera di demolizione della zona intorno all'Augusteo, iniziata ieri dal Duce, che ha dato il primo colpo di piccone, è illustrata dai giornali che ne rilevano l'importanza non solo dal punto di vista estetico ma sopratutto da quello sociale, perchè le demolizioni e le successive ricostruzioni daranno lavoro a migliaia di operai nei prossimi anni.

Il *Times* in una lunga corrispondenza da Roma, descrive la cerimonia svoltasi sul tetto della prima casa da demolire, quando «il signor Mussolini, toltasi la giacca che ha gettato a qualcuno che gli stava vicino, ha preso un piccone e col suo abituale vigore ha cominciato l'opera di demolizione e l'ha continuata mentre gli operai ne seguivano l'esempio. Per alcuni minuti, una folla di gente dalle finestre delle case vicine ha trattenuto il respiro vedendo il Duce continuare imperturbabile il suo lavoro proprio sui margini del tetto».

Il giornale, dopo aver riportato il breve discorso pronunciato dal Duce, osserva che l'impresa iniziata dal signor Mussolini stamane è una delle più grandiose del progetto della ricostruzione generale e della nuova planimetria di Roma, perchè non solo spazzerà via un quartiere di [illegible] vecchie antigieniche, ma permetterà eventualmente la costruzione di una grande sala per concerti, in quanto l'Augusteo, quando saranno ultimate le riparazioni in corso, non sarà più usato a quello scopo».

L'insegnamento dell'italiano nel nord della Francia

LILLA, 23

(Ala) Col 1.o ottobre o. a. l'insegnamento dell'italiano è stato esteso ai Licei maschili e femminili di Lilla. Questa realizzazione dovuta alla instancabile e tenace operosità del R. Console, comm. Vecchietti, realizza il ciclo completo degli studi della nostra lingua nel Nord della Francia. Infatti, dopo i doposcuola di Fenain, Bapaume, Waziers e Somain-Senevaille e il Lettorato istituito l'anno scorso presso la Facoltà di Lettere della Università di Lilla e l'insegnamento esteso ai Licei, il R. Console ha dovuto organizzare razionalmente i corsi serali di italiano creati dall'Union Française de la Jeunesse, dando tutte queste forme di nostra penetrazione una unica direttiva e un unico concetto. L'insegnamento nei Licei e all'Union Française de la Jeunesse è stato affidato al giovane ma valente prof. Tosi, che ricopre anche la carica di Lettore all'Università. Ben sapendo quanto il Duce tiene all'espansione della lingua e della cultura italiana, bisogna compiacersi dei risultati conseguiti e augurare che fra non molto possa realizzarsi un altro progetto del comm. Vecchietti, la creazione di una cattedra di italiano a Lilla.

La polemica greco-albanese sul trattamento alle minoranze

TIRANA, 23

Rispondendo alle obbiezioni del giornale governativo di Atene, *Proja*, circa la questione delle scuole greche in Albania, il quotidiano di Tirana *Besa* rileva che secondo le nuove disposizioni statutarie, i diritti accordati ai sudditi di origine albanese in materia di educazione sono estesi alla minoranza greca e che nessuna norma giuridica permette che la minoranza possa godere in un paese di diritti superiori a quelli concessi ai nazionali. Il *Besa* scrive poi che l'infondatezza delle affermazioni greche risulta chiaramente dalle cifre stesse fornite dal giornale *Proja* e ripetute nel comunicato dell'*Agenzia telegrafica di Atene* in data 20 corr., secondo il quale la minoranza greca in Albania raggiungerebbe la cifra di 36 mila persone ed essa avrebbe avuto ai tempi della dominazione ottomana 360 scuole pari ad una scuola ogni cento abitanti. Queste pretese 360 scuole — dice il *Besa* — si trovavano sparpagliate in differenti parti dell'Impero ottomano da Salonicco a Monastir fino a Preveza, poichè il governo ottomano non tollerava che scuole di di lingua greca e turca. Il *Besa* registra poi con soddisfazione che nonostante la sua violenta campagna sulla pretesa questione scolastica ed i comizi deliberatamente organizzati, la stampa ellenica, in seguito al comunicato dell'*Agenzia telegrafica di Atene*, ha tuttavia dovuto finire per riconoscere che il greco viene insegnato durante tutta la settimana nelle scuole della minoranza greca in Albania.

La camicia di Maometto assicurata per 50 milioni

LONDRA, 23

E' stata qui esposta la camicia di Maometto, una delle più preziose reliquie dell'Islam.

La camicia, sulla quale è iscritto il testo completo del Corano, è di proprietà della Principessa ereditaria del Sarawak, nel protettorato britannico dell'isola di Borneo.

Prima di inviarla a Londra per l'esposizione, la Principessa ha fatto assicurare la preziosa camicia per la somma di cinquanta milioni di franchi francesi.

Il petrolio di Mosul a Caifa

GERUSALEMME, 23

E' arrivato a Caifa il primo quantitativo di petrolio trasportatovi dai pozzi di Mosul attraverso un percorso di 1200 miglia per mezzo dell'oleodotto inglese. Esso è stato provvisoriamente depositato nei grandi serbatoi locali.

Le ferrovie anglo-indiane e la Milizia ferroviaria fascista

LONDRA, 23

Gli azionisti delle grandi compagnie ferroviarie inglesi, che costruirono ed esercitano la rete ferroviaria dell'India Britannica, sono preoccupati della situazione che in quel grande Paese si è venuta determinando, in conseguenza della quale non solo da anni non incassano un penny di dividendo, ma si vedono progressivamente svalutare il valore delle loro azioni dalle quotazioni di Borsa. Le ragioni di ciò sono state testè esposte nelle Assemblee annuali delle compagnie ferroviarie anglo-indiane. La crisi che in India è allo stato endemico ma assume forme acutissime ha avuto una forte ripercussione sul movimento ferroviario, anche pel fatto che colà vige una pessima abitudine: quella dei viaggiatori senza biglietto. Gli indiani mussulmani e indù, i paria ecc. montano sui treni nei rallentamenti curve e anche appena usciti dalle stazioni. Il personale ferroviario è impotente a frenare questi assalti, anzi se ne cura ben poco anche per solidarietà di razza e religione.

Le compagnie inglesi calcolano che nel primo semestre del corrente anno non meno di 30 mila viaggiatori abbiano viaggiato gratis sulle loro linee.

Inoltre a causa delle agitazioni politiche, anch'esse allo stato endemico, le linee ferroviarie in India sono spesso esposte ad attentati, ad atti di sabotaggio ecc. che danneggiano binari, stazioni, opere d'arte, materiale rotabile, ecc.

Di fronte a questa situazione i dirigenti delle compagnie ferroviarie stanno escogitando rimedi e proposte. Tra l'altro si propugna l'istituzione di un corpo speciale, organizzato sul tipo della nostra Milizia Ferroviaria Fascista, al quale verrà affidata la sorveglianza almeno delle grandi linee, parchi di materiale rotabile, edifici ferroviari, ecc. e si invoca dal Governo Indiano inoltre la istituzione di speciali giudici che siedano in permanenza nelle stazioni, e dinanzi a cui verranno tradotti tutti coloro sorpresi senza biglietto in treno. Essi dovrebbero essere immediatamente giudicati e puniti con molti mesi di carcere da scontarsi subito. Questo compito dovrebbe essere naturalmente affidato al nuovo corpo di agenti di cui si propone la istituzione.

Le compagnie hanno mandato copie del progetto all'India Office (Ministero dell'India) al Vice Re dell'India, Lord Willingdon, e alle più alte personalità politiche dell'Impero Indiano.

Il Congresso indiano vota la fiducia a Gandhi

BOMBAY, 23

La folla che s'era raccolta ieri alla stazione di Bombay per attendere l'arrivo di Gandhi ha mostrato un vivo disappunto apprendendo che il mahatma era disceso dal treno su un altro binario e si era recato in automobile al suo domicilio, il cui indirizzo è tenuto segreto. Può darsi che le precauzioni siano state prese per evitare ogni incidente da parte di un certo numero di comunisti che si trovavano nella folla.

Durante la sua ultima riunione, il comitato del Congresso di Bombay ha votato una mozione che rinnova la sua fiducia nella direzione data al partito di Gandhi e gli esprime i suoi sentimenti di fedeltà. La mozione è stata votata a maggioranza e nonostante l'opposizione dei membri socialisti del comitato.

Si apprende inoltre che il Governo britannico è stato citato davanti al tribunale di Bombay dalla vedova di un partigiano di Gandhi, ferito mortalmente durante l'ultimo movimento di disobbedienza civile dalla polizia, mentre questa disperdeva un raggruppamento di dimostranti. La vedova chiede 100.000 rupie di danni.

Il Governo britannico sostiene la non responsabilità della polizia, affermando che essa non ha fatto che adempiere al suo dovere, mantenendo l'ordine. Il processo suscita vivissimo interesse nel pubblico ed è specialmente oggetto di vive discussioni la questione di sapere se l'impiego della forza armata di fronte ad una folla disarmata era reso necessario dalla situazione.

Gli uomini politici devono essere riconoscenti ai caricaturisti

LONDRA, 23

Il Ministro sir John Simon ha inaugurato oggi l'esposizione delle caricature politiche di Alois Derso e di Emerio Kelen. Il Ministro ha pronunciato un discorso scherzoso dicendo che egli riconosceva tutti nelle caricature all'infuori di se stesso e ha soggiunto che gli uomini politici che desiderano un po' di immortalità hanno tutte le ragioni di essere riconoscenti ai caricaturisti.

La popolazione di Mosca raddoppiata dal 1913

MOSCA, 23

Sulla scorta dei dati statistici raccolti agli inizi del 1934, la popolazione di Mosca risulta di 3 milioni e 613.000 abitanti. Essa è dunque raddoppiata rispetto al 1913.

Nel corso degli ultimi anni, la composizione sociale della popolazione ha subito notevoli mutamenti. Nel 1926 Mosca contava 293.000 operai, 283.000 impiegati e 35.000 studenti mantenuti dallo Stato. Nel 1933 la cifra degli operai è salita a 823.400, quella degli impiegati a 649.900 e quella degli studenti a 89.000.

Un'invenzione rubata

VARSAVIA, 23

Giunge notizia da Chorzow che è stato rubato, in circostanze misteriose un modello di un apparecchio per l'eliminazione dei residui di gas sparsi sul terreno, inventato da un impiegato di una fabbrica di derivati dell'azoto. Il furto è stato effettuato al domicilio dell'inventore. Altri modelli e piani sono stati lasciati intatti.

SPIGOLATURE

Lloyd George nel terzo volume, ora pubblicato, delle sue memorie di guerra discorre ampiamente della sua proposta del gennaio 1917 di concentrare nel fronte italiano una grande offensiva interalleata per colpire gli imperi centrali nel loro punto più debole e ottenere possibilmente un risultato rapido e decisivo della guerra; e mostra le grandi resistenze che egli trovò nei Comandi Inglese e Francese, che fecero naufragare la sua proposta. A proposito di Lloyd George traccia origine da una campagna che da qualche mese aveva intrapreso Leonida Bissolati, allora Ministro senza portafoglio, come è dimostrato da una sua lettera pubblicata nel 1929 nell'Annuario dell'Istituto Tecnico di Piacenza diretta a un amico e così concepita: «Roma 30 novembre 1916 — Carissimo: coincidenza confortatrice! Io sto battendomi con tutte le mie forze affinchè si faccia appunto quello che tu indichi. Sul fronte Carsico abbiamo il vero fronte d'attacco dell'Intesa. E' il punto più vicino alle parti deboli del nemico. Il mio programma — che sto perseguendo con la tenacia e l'ardore di chi vede in esso l'unica via di salvezza e di vittoria — si riassume così: portare il massimo delle forze dell'Intesa sul fronte Carsico, e nel più breve tempo possibile. I chilometri che i franco inglesi possono guadagnare sul fronte occidentale non valgono nulla se contrario se si riesce a penetrare in Austria-Ungheria si ha la paralisi dell'Impero. Là è il punto politicamente e strategicamente più debole del nemico. Là bisogna colpirlo. Se avessi tempo ti direi tutti gli ostacoli — più che altro psicologici ma non perciò meno formidabili — che si presentano davanti sia fra i nostri sia fra gli alleati. Ma son deciso a dare a questo scopo tutta la mia pelle. E' grata della tua lettera. E' di buon augurio e mi incuora. — Leonida Bissolati».

E' apparso un volume del noto giornalista e scrittore polacco Gustavo Lawina sotto il titolo «Per le vie di Roma». Questo è il primo tentativo fatto in Polonia di dare al proprio pubblico in forma di romanzo una guida degli altri paesi. Gli esistono guide compilate scritte da polacchi nella lingua polacca, esse però si riferiscono sempre a città e provincie della Polonia. Nelle 400 pagine di questo libro, l'Autore, cotto la trama del testo semplici intima di un romanzo consistente nelle ricerche di un adolescente diretto a ritrovare sulle sponde del Tevere il proprio padre che non è tornato dalla grande guerra, conduce il lettore per tutte le antichità romane, per i colli dei Castelli, per le basiliche, gallerie e palazzi principeschi per finire negli stadi eretti sotto il segno del Littorio. C'è però in questo volume una cosa che lo differenzia dalle solite guide ed è il fatto che oltre le dissertazioni storiche, sociologi bo e geografiche non mancano le descrizioni della vita attuale tanto della Roma del popolo lavoratore, come di quella della metropoli di lusso, degli aneddoti che si riferiscono ai singoli fatti, persone, luoghi o locali quanto i riferti sulle cose, date e cimeli che possiedono l'interesse speciale per il lettore o turista polacco, poichè lo scopo del libro è anzitutto di essere guida piacevole a servire di preparazione per il turista polacco che vuol visitare la Città Eterna e i suoi dintorni nonchè invogliare i lettori a visitare realmente i luoghi sconosciuti nella colorita descrizione di questo romanzo. Sembra che questo libro sia il primo di un'intera serie di «Guide Turistiche Romanzate» dedicate da Gustavo Lawina all'Italia, poichè l'Autore prepara adesso per la stampa un uguale libro su Venezia intitolato «abime» e sta ancora redigendo e lavora intorno ad un altro, che si riferirà alla città Partenopea.

Si sa che cosa sia il Planetario: in un ristretto spazio a cupola esso consente di riprodurre le costellazioni quali appariscono sotto un qualsiasi grado di latitudine, dall'equatore fino ai circoli polari. Ora, in uno di tali planetari si potrà assistere anche ad una pioggia di stelle, quale si verifica, per esempio, in novembre nella costellazione del Leone. Gli apparecchi che servono a evocare questo nuovo prodigio sono uno specchio sferico, una lastra di vetro con un gran numero di linee a raggiera e tre dischi rotanti disposti e manovrati secondo indicazioni speciali. Di planetari ce ne sono finora dodici in Germania e altri all'estero nelle seguenti città: Amsterdam, Chicago, Milano, Mosca, Filadelfia, Stoccolma, Roma e Vienna. Prossimamente ne verranno impiantati anche uno a Los Angeles e uno a Nuova York. In un decennio da quando esistono, essi sono stati frequentati da un totale di 10 milioni di visitatori.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Ermanno Roveri al Goldoni

Ermanno Roveri, che va meritatamente annoverato tra i più intelligenti e brillanti attori del nostro moderno teatro di prosa, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e la festa dei suoi numerosi ammiratori. Per l'occasione il giovane e simpaticissimo comico ha scelto un lavoro che non solo tra i più spassosi del repertorio attuale, ma che sembra fatto a posta per mettere in evidenza le più appariscenti doti d'arte del Roveri: è questo «Cuor di leone», la divertente commedia di L. H. Beth.

Dopo lo spettacolo il festeggiato dirà alcune poesie umoristiche.

Iersera «Una sposa molto ricca» di Bela Szenes, si ebbe pienamente confermato il pieno successo ottenuto al suo primo apparire. Il pubblico fine e numeroso accolse il lavoro con le feste più liete e applaudì con molto fervore Dora Menichelli, Giulio Stival, Rossana Masi, Ermanno Roveri e gli altri interpreti tutti.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *La figlia del Reggimento* di Donizetti; Beromunster, 20, *Zar e carpentiere* di Lortzing; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.30, musiche di Franck, Smetana, Dvorak; Breslavia, 24, musiche di Mozart, Lalo, Reznicek; Muhlacker, 21, musiche di Grieg, Bethoven, Wolf; Londra Naz., 21 e 30, *A Mass of Life* di Delius (dalla Queen's Hall).

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, concerto dedicato a Chopin.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 30: *Un uomo di parte* di Rino [illegible].

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Cuor di Leone».

MALIBRAN. — Ore 16: «Un popolo in ginocchio». Successo della troupe Bernard-Paiva Mobove.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La nave del mistero» con Noah Beery. Sulla scena: grande successo dello «spettacolissimo Joe Frey» e della «Troupe Bassi». Nel Luce: Lo sbarco a Marsiglia del Re Alessandro I. Domani: L'attesa premiere di «Teresa Confalonieri».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Carioca» Dolores Del Rio. - Pross.: «Signora Paradiso».

OLIMPIA. — Ore 15.30: «La portatrice di pane» dal romanzo di Saverio Montepin. Edizione parlata 1934-35.

MASSIMO. — «Ipnotismo». Novità assoluta per Venezia. Topolino.

S. MARCO. — «Causa impegni precedentemente assunti oggi ultimo giorno del grandioso capolavoro: «Temporale all'Alba» entusiastico successo.

ACCADEMIA. — Ore 15: Ultimo giorno di «Tentazioni» grandioso dramma sociale e d'amore. Domani «Il campione» con Jackie Cooper.

Sindacato Medici

L'organizzazione dell'adunata di tutte le forze sanitarie combattentistiche, che avrà luogo il 4 novembre, è stata affidata al Sindacato nazionale dei medici, mentre quella provinciale e regionale è stata affidata ai singoli Sindacati medici provinciali.

Tutti gli interessati, ufficiali medici in servizio permanente e in congedo del R. Esercito, della R. Marina, della Croce Rossa Italiana e del Sovrano militare Ordine di Malta, saranno inquadrati nelle rispettive formazioni provinciali, organizzate dai Segretari dei Sindacati medici. Nella stessa formazione saranno inclusi anche tutti i farmacisti militari, i cappellani militari, le infermiere volontarie della Croce Rossa e i medici che dovranno rendere omaggio ai colleghi combattenti.

Ai partecipanti è concessa la riduzione ferroviaria del 70 per cento presentando documenti rilasciati dai Sindacati, e permesso l'uso di ogni abito, per i fascisti la divisa di orbace ovvero sola camicia nera.

Al corteo e alle cerimonie che si svolgeranno in Roma parteciperanno in forma ufficiale anche tutti gli Enti sanitari civili e militari. Per l'occasione sarà inaugurata a Roma una grande esposizione di materiale sanitario di guerra preparato dalla Sanità militare e dalla Croce Rossa Italiana.

Il sacrificio e l'eroismo del Corpo sanitario militare, effettivo e di complemento, che in guerra ha acquistato il secondo posto d'onore nella statistica d'onore dei morti per la Patria, saranno rievocati dalla medaglia d'oro on. Paolucci.

Questo Sindacato provinciale raccomanda vivamente a tutti i medici di prendere parte all'adunata e di inviare con cortese sollecitudine l'adesione a questa Segreteria, alla quale potranno rivolgersi per informazioni.

Tribunale di Venezia

Il farmacista e le ricette

Il farmacista di Camponogara, dott. Corrado Carutti fu Antonio di anni 45, è imputato di truffa ai danni dell'Amministrazione della Cassa Mutua Paritetica Professionale contro le malattie degli operai occupati nelle imprese edilizie della provincia di Venezia, facendosi pagare ricette per medicinali che in realtà non aveva fornito, per un importo complessivo non precisato. Quale suo complice era il commesso Eugenio Ceronetto fu Carlo, di anni 38, il quale, sempre secondo la imputazione, riceveva le ricette dagli operai, ai quali consegnava poche lire. Imputati sono anche gli operai Alessandro Mancin fu Pasquale di anni 38, Antonio Rizzi fu Paolo di anni 35, Natale Guggia di Vittorio di anni 34, mentre Ottorino Panetta di Agostino, di anni 24, deve rispondere di tentata truffa ai danni della Cassa malattie S. Marco per aver denunciato un insussistente infortunio agricolo onde percepire il sussidio. Gli imputati sono difesi dagli avv. Virotta, Bondi, Seranto e Vettorello, mentre per le Casse Mutue Paritetica e S. Marco si costituisce P. C. l'avv. Nunzio Camuto. Dopo lo interrogatorio degli imputati e la escussione di una parte dei testimoni, il processo viene rinviato a giovedì 25 alle ore 14.30.

Corte d'Assise di Udine

Asporta con un morso

Il naso all'avversario

UDINE, 23

Accusato di lesioni gravissime è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise tale Sante Zaghis fu Cornelio, di anni 29, da Azzano Decimo, il quale verso la mezzanotte dell'11 giugno scorso, veniva a contesa con un tale Luigi Casun del luogo.

La disputa, generata da questioni di giuoco alle carte, si acuì nel mezzo della strada al punto che il Casun, stretto per le braccia l'accusato, rotolava a terra assieme a lui rimanendovi sopra. Lo Zaghis, dopo vani tentativi di liberarsi dalla stretta, con un potente morso asportava al competitore la punta del naso con conseguente deformazione permanente. Il Casun guarì in 25 giorni.

L'imputato era difeso dagli avv. Sartoretti e Montereale.

Dopo l'escussione dei testimoni presenti al fatto, ha preso la parola il Procuratore Generale che ha ritenuto trattarsi di lesioni colpose per eccesso di difesa ed in base all'art. 560 del C. P. ha chiesto la condanna dello Zaghis a 18 mesi di reclusione beneficiati dell'indulto. Ha parlato il difensore avv. Sartoretti associandosi alle conclusioni del Procuratore Generale e la Corte, dopo breve permanenza nella camera del Consiglio, ha condannato l'imputato a mesi 6 di reclusione con il condono.

CRONACA DI MESTRE

Il contributo degli agricoltori alle Opere Assistenziali

La Federazione Agricoltori comunica: Nonostante la larga diffusione data alle disposizioni relative alle modalità di contribuzione alle Opere Assistenziali ci risulta che taluni agricoltori e proprietari di terre affittate — pochi invero — non hanno versato l'aliquota del 0.50 p. c. del grano prodotto o l'importo di L. 2 per ettaro di terreno affittato.

L'iniziativa che ha incontrato il favore di tutte le categorie di cittadini deve essere attentamente considerata, non potendosi disconoscere il valore morale di questo atto di solidarietà umana.

Riteniamo perciò che il rifiuto opposto da qualche agricoltore sia dovuto più ad una inesatta valutazione delle finalità che la iniziativa persegue che ad una manifestazione di indifferenza verso coloro che verranno a trovarsi nel prossimo inverno in condizioni di necessità.

Confidiamo pertanto che i pochi indifferenti non vorranno sfuggire al preciso dovere che il presente momento ed il clima fascista in cui viviamo, impongono a tutti gli italiani.

Commissione provinciale per la propaganda granaria

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Ricordiamo agli agricoltori che le domande di partecipazione al 1° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria ed al concorso nazionale di frutticoltura indetto dal Capo del Governo, devono essere presentate entro il 31 ottobre.

Le schede d'iscrizione ai concorsi suddetti sono a disposizione degli interessati presso la sede centrale della Cattedra e presso le Sezioni.

Le disgrazie della giornata

Alle ore 14.30 di ieri certo Castellaro Alberto di Carlo di anni 19, abitante a Carpenedo in via S. Donà, operaio della ditta Preo Ernesto, sita in via Giardino, mentre stava trasportando una rotaia, questa gli cadeva sul piede sinistro producendogli delle ferite da strappo al dito medio con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile dal medico di guardia dell'ospedale, in giorni 15 salvo complicazioni.

— Tagliando dell'aglio mentre stava preparando da mangiare alle ore 17 di ieri, certa Noè Irma di Giuseppe di anni 16 abitante alla Gazzera Alta si produceva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10.

— Brugnero Ireno di Angelo, di anni 22 abitante a Melma operaio della ditta Rizzetto, mentre stava tagliando una corda sul lavoro a Marghera, servendosi di una accetta, si produceva una ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Fassetta Guglielmo abitante a Mestre, operaio della ditta Bosto per delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10, prodottesi mentre stava lavorando con la trancia.

Per fermare due tori

Alle ore 17 di ieri, certo Campello Sante di Luigi di anni 29, abitante a Gaggio, per fermare due tori che erano fuggiti, cadde malamente per terra tanto che dovette essere soccorso dai famigliari i quali lo accompagnarono nell'ambulatorio del dott. Brasolan che gli riscontrava delle contusioni con lussazione alla spalla sinistra giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Zannini, alla Colonia Alpina Città di Mestre vennero fatte le seguenti beneficenze: Cav. dott. nob. Paolino Pievesana L. 25, comm. Aurelio Cavalieri L. 25, cav. Arcangelo Bobbo L. 25.

All'Asilo Vittoria la signora Marcella Possan Crepi ha offerto L. [illegible].

Per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria il signor Bonaretto Gio. Batta ha offerto della carta e libri ricreativi.

Fineschi al Toniolo

Di passaggio per Mestre, la Compagnia di riviste Armando Fineschi darà un'unica eccezionale rappresentazione giovedì 25 corrente con la rivista in 2 tempi e 12 quadri «Sempre le donne» la quale ottenne un vivo successo ovunque è stata rappresentata.

La compagnia composta di una trentina di artisti fra cui fanno parte Armando Fineschi, Lina Gennari, Maria Donati, Geo Corsaro, Emilio Brunetta ecc. ha anche con sè un completo corpo di ballo di 16 girl's che fanno parte del balletto Work ed infine di una orchestra di jazz composta di 12 persone diretta da Nino Brero.

Per le prenotazioni rivolgersi al botteghino del teatro.

TONIOLO: Riviste Fineschi; domani giovedì, unica recita.

Lavori compiuti nell'Anno XII nella città di Treviso

TREVISO, 23

Fra i lavori notevoli eseguiti nel corso dell'anno XII a cura dell'Amministrazione comunale di Treviso accenniamo ai seguenti:

Sistemazione della Biblioteca comunale nella vecchia sede del Ginnasio-Liceo «A. Canova» in borgo Cavour. I lavori furono iniziati nel febbraio; l'importo della spesa è previsto in lire 181 mila. Furono impiegati giorni lavorativi 199 con una media di operai 19 per giorno.

Mercato della polleria ed affini, costruito fra porta Montello e porta S. Tomaso. Consta di un'area che misura mq. 2472 con una tettoia in cemento armato sorretta da pilastri. L'opera è costata L. 200 mila ed ha impiegato una ventina di operai per 194 giorni lavorativi.

Sistemazione del Viale «G. Verdi» tronco che va da porta P. F. Calvi alla Palestra comunale, lungo metri 400. L'importo della spesa è di Lire 85 mila e furono impiegati 13 operai per 161 giornate lavorative.

Ampliamento della Sede Municipale. Su progetto dell'Ufficio comunale dei LL. PP. sull'area della ex casa Gobbato, attigua al palazzo Sugana, venne costruito un nuovo palazzo a quattro piani che accoglie gli uffici d'igiene e sanitario, oltre a fornire un più ampio respiro e coronamento a quelli attualmente dislocati nei vari piani della vecchia sede. Il raccordo fra la vecchia sede e la nuova costruzione è attivato mediante l'apertura di una galleria per ogni singolo piano.

L'importo del lavoro è di L. 370 mila. Furono impiegati 40 operai per 240 giorni solari.

Costruzione di Colombari al Cimitero comunale. Questa opera comprende due nuovi reparti di colombari costruiti lungo il perimetro est del Cimitero Comunale Maggiore di S. Lazzaro. Nel complesso dell'opera sono n. 90 loculi individuali sopra gradone, n. 132 loculi individuali in galleria semisotterranea e altresì n. 12 loculi sotterranei per bambini od ossario, e n. 32 loculi ossario collettivi. L'importo dei lavori è di L. 172 mila; vennero impiegati 225 giorni solari e circa 3000 giornate di muratore e 1500 di scalpellino.

La Comp. Fineschi a Treviso

TREVISO, 23

Stasera la compagnia di Operette di Armando Fineschi ha rappresentato con buon successo al teatro Garibaldi l'operetta di R. Garlett «Pit-Pit» musica di Gilbert. Il pubblico affollato ha applaudito cordialmente al Fineschi brillantissimo protagonista, a Lina Germani, Maria Donati e agli altri interpreti col M.o Nino Brero capo dell'orchestra jazz.

Questa sera mercoledì seguirà la rappresentazione di «Sempre le donne» di Fiorita.

La "Lucia" a Castelfranco

CASTELFRANCO, 23

Nel Teatro del Dopolavoro, questa sera mercoledì si avrà la prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» con la soprano Adelina Fiori, Mario Mazzucato baritono; Wladimiro Baduli, Angelo Braghetto, Mario Ravanelo tenori.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Emilio Dal Monte.

Domani, giovedì, seconda ed ultima rappresentazione.

Si prevede un grande successo delle due eccezionali rappresentazioni.

Cronaca di Chioggia

Artigianato

Domani giovedì 25 corr. dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 un funzionario dell'Artigianato Provinciale, riceverà presso la locale Delegazione sita in calle Ponte S. Giacomo le denuncie obbligatorie dei dipendenti. Si rammenta che tale obbligo spetta anche a coloro che non hanno dipendenti e che saranno denunciati alle competenti autorità per le sanzioni di legge coloro che ometteranno di fare le dovute denuncie.

TEATRO VERDI. «Le avventure di Re Pausolo». Film divertente.

ASOLO

Funerali cav. Antonio Zannini

I funerali del cav. Antonio Zannini, svoltisi ieri mattina nella chiesa arcipretale di Asolo sono riusciti solenne e commovente attestazione della stima e dell'affetto che circondavano in vita l'Estinto e del largo e sincero rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alle estreme onoranze al cittadino integerrimo, del quale un manifesto rivolto dal Podestà alla cittadinanza ricordava le doti, ha partecipato Asolo tutta: molti negozi erano chiusi, al poggiolo del Municipio era esposta la bandiera abbrunata. Alle ore dieci, preceduto da un gran numero di corone, il mesto corteo si mosse dalla casa dell'Estinto e attraversò la piazza. Dopo i fiori erano le rappresentanze della colonia alpina della città di Mestre, dell'asilo infantile e dell'istituto femminile di S. Dorotea, con le relative suore, poi un capitolo di sacerdoti e frati cappuccini, indi il feretro portato a spalle, fino al carro funebre, dai nipoti, dagli amici e dai vigili municipali in alta tenuta.

Seguivano il carro funebre i figli, le nuore, i famigliari, gli amici e numerosi altri parenti dell'Estinto, poi il gonfalone del Comune col Podestà, il segretario capo e scorta d'onore, il Segretario col Direttorio del Fascio, il giudice conciliatore e presidente degli Istituti pii, la bandiera della Società operaia «G. Garibaldi» e altre rappresentanze sociali, venute da fuori, con vessillo, e quindi un larghissimo stuolo di amici e di estimatori giunti da Venezia, da Mestre, da Verona, da Soave e da Carpenedo.

Nella cattedrale, letteralmente gremita di autorità e di popolo, Mons. Arciprete celebrò il Sacrificio divino, mentre altre Messe venivano lette in tutti gli altri altari. Dopo l'assoluzione al feretro, il corteo si ricompose, lentamente si mosse e si fermò innanzi al Municipio dove il Podestà co. comm. Raselli porse con elevate parole lo estremo saluto della città alla salma del cittadino benemerito, il quale così nel coprire le cariche pubbliche alle quali venne chiamato per le sue doti squisite di mente e di cuore, come nell'intimità della vita famigliare, fu esempio di saggezza, di bontà e di rettitudine.

Quindi il corteo, seguito da tutti gli intervenuti, s'avviò verso il Cimitero, dove giunta la Salma venne tumulata nella Cappella della Famiglia Zannini, benedetta dal Sacerdote e da quanti erano d'attorno.

Rinnoviamo alla famiglia la sincera espressione del nostro cordoglio.

Beneficenza in morte

In morte del cav. Antonio Zannini i figli e le figlie hanno fatto la seguente beneficenza direttamente:

Asilo infantile di Asolo lire 150, Ente Opere assistenziali di Asolo 150; Congregazione di Carità di Asolo per sussidi a dieci famiglie povere 200, Asilo infantile di S. Vito d'Asolo 100, Asilo infantile di Carpenedo di Mestre 100; Colonia alpina città di Mestre 500, Assistenza antitubercolare di Mestre 100; Ente Opere assistenziali di Mestre 200; Ospedale civile di Soave 500.

Ad onorare la memoria del compianto cav. Antonio Zannini hanno pure offerto: Alle opere assistenziali: De Mattia rag. Antonio in luogo di fiori lire 25; Gurekian prof. Leone 10; Biadene cav. uff. prof. Leandro 20; coniugi Carnevali 5; Jannone cav. Fausto 5; ing. cav. Cantoni e famiglia 15.

All'O. N. Maternità e infanzia: famiglia dr. cav. Ernesto Pasini lire 25, famiglia Raselli 20, Benacchio cav. Tullio 5, dr. Francesco Serena 15.

Alla Congregazione di Carità: Cantina sociale di Soave lire 100, De Mattia rag. Antonio 10, famiglia Valtellina 10, Facco Stefano 5, Dicianni dr. Edoardo 10, Zanini Francesco 5, ing. cav. Cantoni e famiglia 10.

All'Asilo infantile «Vittorio Emanuele II»: Andriolo Benedetto lire 2, Bolzon Pio e Giuseppe 10, Banca cattolica del Veneto (agenzia di Asolo) 10, Jannone cav. Fausto 5, Pellegrini Trieste co. Pietro 5, Favero Giulio 5, Cavalcaselle dr. Cesare 30, Ghia Angelo 10, Pizzolo Giuseppe 5, famiglia Polo Leone 50.

All'O. N. Balilla: De Paoli prof. Giovanni lire 5, Ganzina Giuseppe 5, Panardo Tiberio 5, Polo Leone 5.

Sanitario ferito da un ciclista

UDINE, 23

Questa sera il dott. Domenico Zanetti, Radiologo presso l'Ospedale civile, stava transitando per Via Zanon quando nei pressi dell'esattoria comunale, veniva urtato bruscamente da un ciclista e gettato a terra in malo modo. Lo Zanetti batteva violentemente il capo sul selciato e rimaneva privo di sensi. Presente alla scena si trovava il geom. Dorigo che provvedeva a soccorrere il sanitario e a farlo trasportare all'Ospedale civile dove giungeva ancora privo di sensi. I colleghi gli prestarono subito i soccorsi del caso e ritornato in sè il dott. Zanetti dimostrò di non ricordare nulla dando segni evidenti di essere colpito da commozione cerebrale.

Il dott. Zanetti è stato accolto con prognosi riservata.

A quanto sembra dalle prime indagini che sono state svolte dalle autorità, il ciclista si sarebbe dato alla fuga subito dopo l'incidente.

Un incendio a Rasparo

UDINE, 23

Questa notte si sviluppava improvvisamente un incendio nel fienile di proprietà dell'agricoltore Gio. Batta Zugheni. Un paesano dava prontamente l'allarme ed in breve era un accorrere di gente che provvide a circuire e spegnere il fuoco che minacciava di propagarsi alla vicina casa colonica. Sono andati distrutti alcuni quintali di fieno, degli attrezzi agricoli e la stalla è stata danneggiata.

L'orribile fine d'un giovane

VICENZA, 23

Nella nostra città si tengono da una settimana le Missioni, alla cui predicazione, nelle varie chiese parrocchiali attendono dei Sacerdoti quasi tutti provenienti da altre Provincie. Nella Chiesa di S. Marco uno dei predicatori è il parroco di Pastrengo, a cui tanto affezionati sono i suoi parrocchiani. Due di questi anzi stamane vollero fare al loro pastore una improvvisata e in bicicletta se ne vennero a Vicenza. Verso le 14 i due, che sono Manno Dal Prete di Giuseppe d'anni 18, barbiere, e Giovanni Mazzola pure di 18 anni, lasciarono Vicenza per fare ritorno al loro paese. I due ciclisti avanzavano sulla nazionale Vicenza-Verona sempre tenendo la loro destra. Sorpassato il centro di Tavernelle, proseguirono la loro marcia rasentando il muricciolo di protezione del binario tranviario. Alle loro spalle avanzava il convoglio elettrico n. 18, partito da Vicenza alle 14.20 e diretto a Recoaro. Nello stesso senso veniva avanti anche un autotreno, mentre dalla parte opposta sopravvenivano altre automobili. Allora i due giovani ciclisti si misero in fila indiana con alla testa il Mazzola e ciò per lasciare più libera la strada agli autoveicoli che potevano sopraggiungere. Ad un tratto vennero a trovarsi quasi alla stessa altezza autotreno e treno elettrico, in mezzo rimanevano i due ciclisti. L'autotreno, forse per dare il passo alle macchine che incrociavano si spostava talmente a destra che il Mazzola dovette con il pedale destro raschiare il muricciolo del binario. Fortunatamente con un forte scatto seppe sottrarsi in [illegible] al [illegible]. Al contrario non veniva per il Dal Prè che impressionato, cercò di schivare [illegible] il piede a terra. Però nello stesso istante veniva colpito con violenza dal fanale sinistro della locomotiva elettrica. Subito il convoglio venì a fermata. Da esso scendevano il dott. Sinigaglia che constatava la gravità delle ferite riportate dal Dal Prete e ne consigliava l'immediato trasporto ad un Ospedale ed un sacerdote che poteva prestare al morituro i conforti religiosi. Quindi con lo stesso treno, il Dal Prete veniva trasportato all'ospedale di Montecchio Maggiore dove veniva accolto dal primario dott. Gale Brendolan. Al Dal Prete veniva riscontrata una apertura alla regione temporale destra con commozione cerebrale e la frattura della gamba destra. Purtroppo il Dal Prete decedeva subito dopo.

Un grave incendio a Sovizzo

VICENZA, 23

A Sovizzo in contra Valle Scura n. 102, oggi verso le 13 è scoppiato un violento incendio, che sembra da attribuirsi ad auto combustione del foraggio, in una stalla con sovrastante fienile ed antiportico di proprietà del sig. Augusto Dalla Vecchia fu Bortolo di Vicenza, affittato a Ghiotto Orazio fu Giovanni. Assai allarmante si presentava il sinistro che sembrava estendersi all'attigua casa colonica. Ma il pronto accorrere dei contadini a cui subito si sono uniti i pompieri di Vicenza, che al comando del cap. Geom. Gambin sono sopraggiunti con l'autopompa e la motopompa, ha valso a circoscrivere il fuoco che però ha distrutto il coperto del fienile e quello del portico, unitamente a 700 quintali di foraggio causando un danno di circa 20 mila lire. Dopo 7 ore di febbrile lavoro i pompieri hanno avuto ragione del fuoco.

Ottavio Dinale commemora Corridoni a Vicenza

VICENZA, 23

Oggi alle 21, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, di una folla di fascisti e sindacalisti al Teatro Eretenio, il prof. Ottavio Dinale (Farinata) del «Popolo d'Italia» ha inaugurato il corso di conferenze dell'Istituto Fascista di Coltura, con una dotta commemorazione di Filippo Corridoni, il glorioso precursore del Sindacalismo Fascista, la Medaglia d'oro della Trincea delle Frasche. La conferenza ha dato luogo ad una imponente dimostrazione. Alla fine l'assemblea ha inneggiato al Duce.

Per scansare un autocarro finisce sotto

VICENZA, 23

Verso le 17.30 di ieri sera, sul suo calesse se ne tornava a Gallio tale Giuseppe Gloder di anni 67. Al sopraggiungere di un autocarro, carico di [illegible], il Gloder perchè il cavallo non si imbizzarrisse saltò a terra. Ma la decisione gli fu fatale perchè sopraggiungendo in quel mentre l'autocarro il Gloder vi finì sotto. Con un'auto di passaggio il povero uomo fu trasportato all'ospedale. Il pover'uomo aveva riportato delle gravi ferite al torace ed alle 20 cessava di vivere.

Due gravi disgrazie a Valdagno

VICENZA, 23

Lavorando nelle costruzioni di Oltre Agno, il muratore Luigi Fornasa fu Vittorio di anni 31 da Rovegliana per cause non ancora precisate, precipitava da una impalcatura alta circa 10 metri. Ferite varie alla testa ed al corpo sono state riscontrate al Fornasa che accolto all'Ospedale versa in grave pericolo di vita.

— Caduta è dalle scale, della sua abitazione tale Lora Beniamina fu Vittorio ved. Fongaro. Ricoverata all'Ospedale di Valdagno la povera donna è stata trattenuta con prognosi riservata.

Battaglia fra contrabbandieri e guardie di Finanza

VICENZA, 23

Il Maresciallo Muritto si trovava con cinque suoi dipendenti, alle ore 2 del 21 corr. in località Chiacon di Fara Vicentina. Ad un tratto le guardie di Finanza furono fatte segno ad una sparatoria. Le guardie hanno subito risposto al fuoco e poscia si sono lanciate all'inseguimento. Furono così arrestati Stefano Baù d'anni 28 e Antonio Stefani di anni 20 entrambi da Fara. L'autore degli spari, Giuseppe Laparo è riuscito a dileguarsi, ma è attivamente ricercato.

Schiacciato fra autocarro e rimorchio

PARMA, 23

Una grave sciagura è accaduta, nel pomeriggio, alla barriera Bixio. Mentre alcuni operai stavano scaricando delle cassette d'uva da un autocarro, uno di essi, certo Luigi Bo[illegible]ni, di 35 anni, rimaneva schiacciato tra il rimorchio e l'autocarro che improvvisamente s'era messo in moto. La sua morte è avvenuta poco dopo.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

La prima convocazione per la partita di Londra

ROMA, 23

Per la preparazione dei giocatori che dovranno far parte della squadra nazionale A contro gli inglesi il 14 novembre a Londra e della squadra nazionale B contro l'Austria B l'11 novembre in Italia in città da destinarsi, il commissario tecnico comm. Pozzo ha convocato per giovedì 25 corrente alle ore 11, all'Hotel Majestic a Torino, per prendere parte ad una seduta di allenamento che si terrà nel pomeriggio allo Stadio Mussolini, un primo gruppo di giocatori e precisamente Ceresoli, Allemandi, Faccio, Meazza, Frione, De Maria dell'Ambrosiana; Ferrari, Orsi, Monti, Bertolini, Serantoni della Juventus; Gianni e Monzeglio del Bologna, Blason, Ferraris, Piola della Lazio, Guaita, Scopelli della Roma; Vincenzi del Napoli, Piziolo della Fiorentina. Sono stati altresì convocati l'allenatore Carcano e il massaggiatore Angeli della Juventus.

MOTOCICLISMO

Il successo della prima marcia del Moto Club di Venezia

Favoriti da una splendida giornata autunnale i centauri veneziani hanno effettuata la marcia di regolarità indetta dal loro Moto Club sul percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Thiene, Schio, Valli, Recoaro, Valdagno, Vicenza, Mestrino, Padova, Mestre, Venezia km. 247.

Partiti da Piazzale Roma alle 8 e alle 8.40, rispettivamente il I. e II gruppo, i partecipanti transitarono regolarmente ai controlli di Bassano e valli del Pasubio arrivarono compatti al controllo di Valdagno, [illegible] stradale. In questa località, all'Albergo alle Alpi, la Presidenza del Moto Club offerse ai concorrenti un banchetto nel quale l'allegria ed il cameratismo regnarono sovrani. Era presente anche il Presidente del Sodalizio co. Nico di Frattina che seguì il percorso in moto.

La gara fu ripresa nel pomeriggio e si concluse prima di sera al Piazzale Roma anche qui con un arrivo compatto. La classifica è la seguente: Cat. fino a 250 cmc. e motocarrozzini: 1. ex aequo Sig.ra Cecchelin Letta, Vandelli. Cat. oltre 250 cmc. 1. ex aequo Lomba, Paoletti, Cattozzo, A. Dalle Fosse, Gregori, Dell'Acqua. Seguono una ventina di classificati in tempo massimo. L'alta percentuale di ritirati e di penalizzati è dovuta alla severità dei controlli.

ATLETICA LEGGERA

Un Gran Premio 28 ottobre organizzato dalla "Foscari"

La Sezione Sportiva Fascista Annibale Foscari indice ed organizza per il giorno 28 Ottobre XII una gara di corsa su strada di km. 5 denominata «Gran Premio 28 Ottobre XII» ed una gara di salto in altezza ed in lunghezza.

Alle gare possono partecipare tutti gli atleti affiliati alla Fidal; i non affiliati previo rilascio del licenzino R. ed i Giovani Fascisti in regola con la tessera. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la propria sede, Via Lepanto n. 27 Lido.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2,00 per gli affigliati e non affigliati alla Fidal è di L. 0.50 per i Giovani Fascisti, più L. 0.50 per il tesserino R, vanno indirizzate alla Sezione Sportiva Fascista Annibale Foscari, Via Lepanto n. 27 Lido, oltre le ore 24 del giorno 26 corrente.

Il tempo massimo per la gara di corsa scade 10 minuti dopo il primo arrivato. Per tutte le gare vige il Regolamento della Fidal. Orario: Ore 14 adunata concorrenti, ore 14.30 salto in altezza; ore 15.30 salto in lunghezza; ore 16.00 partenza Gran Premio. Ore 17 premiazione.

Premi: Gran premio, 1. medaglia oro con castone, 2. id., 3. medaglia vermeil, dal 4. al 10. id., dall'11. al 15. med. argento, dal 16. al 20. bronzo grande.

Al 1. arrivato della Sezione Sportiva A. Foscari medaglia oro dono del Presidente dott. M. Stefanelli.

Alla Soc. con il maggior numero di arrivati in tempo massimo Coppa artistica.

Al Fascio Giovanile con il maggior numero di arrivati in tempo massimo Coppa artistica.

Salti: 1. med. vermeil grande con castone, 2. id., medaglia id., 3. id., 4. med. argento; 5. id. bronzo.

L'inaugurazione Anno scolastico delle scuole medie a Belluno

BELLUNO, 22

A Belluno stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico per le Scuole medie, ed alle 9.30, nella Cattedrale presenti le autorità, gli insegnanti, gli alunni e numeroso pubblico, il M. rev. don prof. Enrico Palatini ha celebrata la S. Messa, facendo un breve discorso. Dopo la funzione religiosa si formò un corteo che si portò al teatro Sociale, ove prestò servizio la Banda cittadina e dove il cav. uff. ing. Guglielmo Sartori, preside del nostro Istituto Industriale, tenne un nobile discorso illustrando il significato della cerimonia ed ha concluso così: «Mostrate o giovani di seguire tutto quello che il Regime fa per voi, ricompensate le cure assidue dei vostri insegnanti, riflettete che la vostra collaborazione è necessaria perchè sia presto compiuto l'immenso lavoro di rinnovamento del nostro Paese, a cui il Duce attende da 12 anni con attività prodigiosa, con fede profonda, tenace, sicura». Il discorso è stato seguito da vivissimi applausi e poi dal suono della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza».

Si è formata tosto la colonna degli studenti, che recarono omaggio di fiori al monumento per i Caduti nel piazzale Cesare Battisti, e poi altri fiori furono portati a Palazzo del Littorio, al Sacrario dei Martiri fascisti della provincia.

Grave disgrazia d'una bimba

BELLUNO, 23

Al civico ospedale è stata trasportata d'urgenza la bimba di 4 anni Ciprian Marina di Ferdinando di Forno di Zoldo, con frattura del femore destro, riportata in seguito a caduta nel cortile della propria abitazione. Venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

MARTELLAGO

Il Corso premilitare

Domenica scorsa all'alza bandiera del corso premilitare, il nuovo Segretario politico dott. Piva porse agli inscritti il suo schietto saluto fascista, promise il suo interessamento e li intrattenne sui loro doveri. Finì col saluto al Duce.

Il Podestà comm. Cavalieri comunicò a nome del Comune che questo avrebbe offerto la fiamma azzurra e tricolore per il corso e fece distribuire a tutti i premilitari della pasticceria.

NOTIZIE RECENTISSIME

Alte parole del Duce

ai Direttori delle Associazioni combattentistiche e ai goliardi reduci dall'America

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia i membri dei direttori nazionali della Associazione combattenti e dell'Istituto del Nastro Azzurro ed i presidenti delle rispettive Federazioni e sezioni d'Italia e dell'estero convenuti a Roma al termine dei Congressi nazionali biennali delle due organizzazioni svoltisi in Sicilia.

Il presidente [illegible] Associazioni on. Amilcare Rossi, [illegible] al Duce una artistica [illegible] d'oro [illegible] nell'occasione, si è reso [illegible] dell'animo devoto di tutti i combattenti d'Italia per il Condottiero dell'Italia nuova. Ha riferito [illegible] manifestazioni delle popolazioni [illegible] e ha illustrato le principali deliberazioni dei due Congressi.

Il Duce ha intrattenuto per oltre mezz'ora i combattenti compiacendosi vivamente per la vasta efficenza morale e materiale dell'Associazione che egli ha detto considera una delle forze fondamentali del Regime, data la importanza del compito di educazione patriottica affidatole.

Analoghi apprezzamenti ha avuto per la funzione dell'Istituto del Nastro Azzurro ed ha infine espresso la più cordiale simpatia per i camerati della guerra ed in particolare per i valorosi combattenti della Sicilia che hanno in questi giorni vibrato profondamente di fede guerriera e fascista.

Colla cerimonia più significativa la visita al Duce si è conclusa oggi la crociera sportiva culturale dei goliardi fascisti del Nord-America. Ricevuti alle ore undici a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, che ha rivolto loro parole di plauso per la dimostrazione di forza e di disciplina offerta al popolo americano, i goliardi, perfettamente inquadrati con alla testa i gonfaloni delle venticei Università, si sono recati a Palazzo Venezia accompagnati dal Segretario del Partito e dal vice Segretario del Guf.

Alle ore dodici il Duce è apparso nel salone ove su triplice fila erano schierati i goliardi. Il suo apparire è stato accolto da un formidabile A noi! in cui vibrava la riconoscenza dei giovani per aver ei nmesso loro l'onorifico incarico di rappresentare l'Italia fascista al di là dell'Atlantico.

Il console Poli ha letto al Duce che ha ascoltato attentamente, la relazione sulla crociera recante, nella chiusa, la conclusione di studi ed osservazioni fatte sulla vita americana e specialmente sui sentimenti di italianità che animano i connazionali colà residenti.

Ha preso quindi la parola il Duce che ha elogiato i giovani goliardi e per l'ambasceria così felicemente condotta a termine, e per le vittorie sportive conseguite.

Diplomatici esteri

ricevuti da Mussolini

ROMA 23

Il Duce a ricevuto il signor Rexford G. Tugwell, Sottosegretario dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America, gli ambasciatori di Germania e del Cile, e il prof. Huggewerf, direttore dell'Istituto storico olandese che gli ha fatto omaggio di alcune importanti pubblicazioni.

Il Duce visita

la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 23

Il Duce, accompagnato da S. E. Starace e dall'on. Alfieri, ha visitato per la settima volta la Mostra della Rivoluzione.

Il devoto omaggio al Duce

del personale della Società Terni

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Segretario del Partito e dal Segretario federale di Terni, una rappresentanza dei dirigenti, impiegati e operai della Società Terni. Il sen. [illegible], consigliere delegato della Società, ha offerto al Duce un volume illustrativo dei progressi realizzati da Terni in questi 50 anni, e gli ha rivolto a nome di tutto il personale parole di gratitudine e devozione ed il Segretario federale ha presentato le prime copie del settimanale *Acciaio*. Il Duce ha espresso il suo compiacimento. — Stefani.

La fisionomia del Gabinetto

ricostruito da Uzunovic

VIENNA, 23

Uzunovic è riuscito tardi nella notte a costituire il nuovo Gabinetto jugoslavo.

Come già lasciavano prevedere i telegrammi di ieri da Belgrado, la soluzione della crisi ministeriale non ha riservato alcuna sensazione. Al potere rimane il Governo che già godette della fiducia di Re Alessandro I. Tutti i ministri, uno eccettuato, sono stati confermati in carica. Jevtic rimane alla direzione del Ministero degli Esteri. Uzunovic ha sacrificato solo il Ministro della Guerra, gen. Stojanovic. Egli ha chiamato a sostituirlo un personaggio che nell'esercito gode di maggiore influenza, e che è persona di fiducia degli alti ufficiali: il generale Zivkovic.

Il nuovo Ministro della Guerra fu capo del Governo dal 1.o gennaio 1929 al 4 aprile 1932, giorno in cui cedette la presidenza al capo dei democratici serbi, Marinkovic.

E questo il mutamento più importante che, secondo i messaggi dalla capitale jugoslava, Uzunovic ha portato alla sua compagine ministeriale.

Ma la soluzione della crisi registra due altre innovazioni che dovrebbero costituire un passo verso il ravvicinamento del regime dittatoriale, se non agli scomparsi partiti di opposizione, almeno ai loro ex capi. Il Primo Ministro ha creato i posti di due vice-presidenti del Gabinetto affidandoli uno a Marinkovic, già ministro della Giustizia e membro di quel partito radicale che tenne il potere nei primi anni del dopoguerra.

Uzunovic — aggiungono i messaggi da Belgrado a questa stampa — spera, con i mutamenti apportati al suo Gabinetto, di aver disarmato almeno parzialmente la avversione al regime dell'opposizione, sempre temibile, dei partiti colpiti dalla severità del Sovrano defunto, e di aver dato al Paese un Governo più forte del precedente e capace di continuare la politica di riconciliazione interna e di unificazione.

Un "espediente temporaneo,,

Dichiarazioni d'un ex Ministro jugoslavo

LONDRA, 23

Il *Times* in una corrispondenza da Belgrado osserva che contrariamente alle aspettative di una parte almeno della opinione pubblica mondiale, Uzunovic ha ricostituito il Gabinetto ignorando completamente le opposizioni. Ad eccezione del generale Zivcovic, rileva il giornale, l'intero Consiglio dei Ministri è difatti composto di membri del partito jugoslavo ufficiale.

La *Morning Post* riporta, pure da Belgrado, una intervista del suo corrispondente con l'ex-Ministro Dovich, il quale avrebbe affermato che il presente Gabinetto Uzunovic, Gabinetto burocratico, è soltanto un espediente temporaneo e i croati, serbi e sloveni, pur tutti uniti nella loro fedeltà a Pietro II, e faranno il possibile per assicurare l'avvento di un Governo risultante dalla azione di tutti i partiti e quindi rappresentativo del Regno jugoslavo. Dovich ha tenuto inoltre ad assicurare che qualunque sia la sua forma di Governo, la Jugoslavia continuerà a svolgere all'estero una politica di pace e di conciliazione.

Il nuovo Ministro d'Italia a Tirana

DURAZZO, 23

Stamane è giunto a Durazzo il nuovo Ministro d'Italia comm. Indelli, ricevuto dall'Incaricato di affari con il personale della Legazione, dal Console a Tirana, dal capo del protocollo presso il Ministero degli Esteri albanese e da personalità della colonia italiana. Il Ministro Indelli ha proseguito per Tirana.

Un riassunto del "Popolo d'Italia,,

in un giornale ungherese

BUDAPEST, 23

L'*Uj Magyarsag*, che da alcuni giorni pubblica quotidianamente il riassunto di un numero dei principali giornali del mondo, riproducendone la testata e gli articoli più salienti, dedica la pagina odierna al *Popolo d'Italia* del 21 corrente.

L'espulsione dal Belgio

di trenta croati di Seraing

BRUXELLES, 23

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di espellere trenta croati appartenenti alla associazione «Ustascia» di Seraing. La misura è stata presa in seguito alle rivelazioni fatte dal luogotenente di Pavelic, arrestato a Liegi, sull'attività sospetta dell'organizzazione. (Stefani).

Europei esclusi dal Messico

CITTA' DEL MESSICO, 23

Il consiglio dell'Emigrazione prepara una riforma alla legge sulla immigrazione in base alla quale i russi, i polacchi, i bulgari e i cecoslovacchi vengono considerati come non assimilabili e non saranno più accettati nel Messico.

Goemboes tornato a Budapest

BUDAPEST, 23

Il Presidente del Consiglio, sig. Goemboes, proveniente da Varsavia, e dopo essere passato per Vienna, è arrivato oggi a Budapest salutato alla stazione dai membri del Governo e dall'incaricato di affari di Polonia.

Jean Piccard e sua moglie

hanno raggiunto la stratosfera

NEW YORK, 23

Stamane alle 6.57, ora locale, a Dearborn nel Michigan, Jean Piccard, fratello del noto aeronauta belga prof. Augusto Piccard, ha spiccato il volo con un aerostato, verso la stratosfera. L'ascensione è avvenuta dall'aeroporto Ford. L'aerostato misura seicento mila piedi cubici ed è riempito di idrogeno solo per un terzo della sua capacità, è munito di una leggera navicella di metallo di sette piedi di diametro, che può chiudersi ermeticamente allorchè l'aerostato ha raggiunto i dieci mila piedi ed è necessario per gli aeronauti di far ricorso all'ossigeno. L'aerostato, grazie ad uno speciale dispositivo inventato dal prof. Piccard, si arresterà a circa nove miglia e mezzo di altezza per permettere agli scienziati di effettuare delle osservazioni sui raggi cosmici.

La partenza è avvenuta con notevole difficoltà, non ostante un abbondante lancio di zavorra, il pallone, pochi minuti dopo essersi staccato da terra ha avuto una caduta e la navicella è ritornata vicinissima al terreno. Il disastro è stato evitato di stretta misura per la presenza di spirito dell'equipaggio che ha tempestivamente intuito il grave pericolo ed ha scaricato subito gran parte della zavorra disponibile. Il pallone ha cominciato ad elzarsi lentamente, ha sfiorato una piccola collina prossima all'aeroporto, e dopo alcuni minuti era già scomparso fra le nubi che coprivano il cielo a bassa quota.

I figli di Piccard, Paolo e Donald, rispettivamente di dieci e di otto anni, hanno assistito alla partenza ed hanno salutato entusiasticamente il genitore.

Già a mezzogiorno il pallone è stato avvistato sopra la città di Akron nell'Ohio, alla deriva in direzione di Pittsburg in Pennsilvania. Il Piccard cerca di mantenersi in costante contatto marconigrafico con apposite stazioni impiantate in vari Stati.

Il pallone ha atterrato nel tardo pomeriggio nei pressi di Cadir nell'Ohio, in località isolata, in una zona densamente boscosa. Mentre il marito non nascondeva il suo disappunto per non aver potuto compiere l'impresa completamente secondo i desideri, la signora, sorridendo, ha detto che i risultati acquisiti saranno di eccezionale utilità scientifica, anche se alcuni di essi sono andati perduti per la rottura di delicatissimi apparecchi in conseguenza dell'atterraggio. L'involucro è stato strappato dagli alberi in tre pezzi distinti. I coniugi sono però assolutamente illesi. Essi avrebbero superato i diciotto mila metri.

[illegible]

Parmentier - Moll attardati

da un atterraggio di fortuna

LONDRA, 23

Le notizie che giungono agli organizzatori della Londra-Melbourne da Charleville comunicano che gli americani Turner e Pangborn, piloti dell'aeroplano n. 5, hanno marconigrafato di aver smarrito la rotta ed hanno chiesto alle stazioni terrestri indicazioni radiogoniometriche. Essi hanno atterrato a Charleville alle venti e cinque, tempo medio di Greenwich. Completati rapidamente i rifornimenti, hanno ripreso il volo alle ventuna e venti diretti a Melbourne.

Da Albury comunicano che l'apparecchio di Parmentier, in un atterraggio di fortuna dovuto compiere nel campo di corse di questa città, in conseguenza dello smarrimento della rotta, si è affondato notevolmente nel terreno soffice dell'ippodromo. Con tutta probabilità quindi occorreranno varie ore prima che l'olandese possa riprendere il volo per la meta finale. In tal caso gli americani Turner e Pangborn vedono aumentare la possibilità di conquistare il secondo posto nella classifica.

Tragica fine d'una ragazza

NOVARA, 23

Nelle acque del canale Quintino Sella, e presso la centrale elettrica del sobborgo Sant'Agabio, venne trovato il cadavere di una giovane ragazza, riconosciuta per l'operaia Erminia Zibardo di 21 anni, che fin da ieri non aveva fatto più ritorno a casa. L'annegamento si attribuisce a disgrazia.

Ucciso in una lite in gioco

SAVIGLIANO, 23

L'altro ieri, alle 23, sulla strada comunale situata in Regione Cavallotta, in seguito a un violento diverbio sorto per una questione di giuoco e per rancori di vecchia data, è rimasto ferito mortalmente in seguito a rissa, tale Pietro Mondino, di 35 anni, da Lagnasco (Cuneo), a opera del contadino Filippo Fiorito da Villafalletto, resosi latitante. L'inchiesta condotta dai carabinieri ha portato all'arresto di numerosi complici, identificati in tali Stefano Fiorito da Savigliano fratello di Filippo, e Bernardo Ora, sette cugino dei due Fiorito. Il Mondino fu prima colpito con una boccata allo stomaco e poi ucciso con un'arma da taglio penetratagli nel costato destro in corrispondenza del secondo spazio intercostale.

I Paesi del blocco aureo

Le benefiche ripercussioni delle decisioni di Bruxelles

LONDRA, 23

Continuano nella stampa i commenti alla Conferenza dei Paesi del blocco aureo tenuta a Bruxelles. Nella sua nota finanziaria il *Times* rileva che le risoluzioni adottate hanno, almeno in parte, contribuito al rafforzamento verificatosi ieri nella valuta aurea sul mercato di Londra. Il *Financial Times* scrive che la differenza tra gli accordi commerciali conclusi fra i Paesi del gruppo della sterlina e quelli che i Paesi del blocco aureo hanno raggiunto a Bruxelles, sta nel fatto che i primi hanno concordato di acquistare le merci nei Paesi nei quali comunque esse costano meno, mentre i secondi finiscono col dare la preferenza a merci più costose. Questo potrebbe portare, secondo il giornale, ad un aumento di prezzi interni nei Paesi del blocco aureo, i quali, ad eccezione dell'Italia, non possono adottare efficaci misure per la riduzione dei costi di produzione. Tale concetto è confutato in un articolo di fondo del *Manchester Guardian* il quale rileva che il tenere la moneta ancorata alla base aurea non pone i paesi che mantengono il «gold standard» in svantaggio nel commercio mondiale. I Paesi che hanno monete stabili possono considerare gli accordi di Bruxelles come un primo passo verso un generale aumento del volume del commercio mondiale. «E' prevedibile — conclude il giornale — che gli accordi di Bruxelles finiscano con l'incidere sulla clausola della Nazione più favorita, ma la recente esperienza ha dimostrato che tale clausola è ormai assai spesso una bandierina che si oppone a più liberi scambi. (Stefani)

Spara sulla giovane cognata

LA SPEZIA, 23

Giunge notizia da Padivarma, in val di Vara, di un grave fatto colà avvenuto ad opera di certo Mario Zattera, nato e residente a Ricò del Golfo, che si era pazzamente innamorato della cognata Anna Lodola, di 16 anni, sorella della sua defunta moglie. Sulle prime la Lodola aveva accettato la corte del cognato, ma poi, per le continue scenate di gelosia da questa provocate, i genitori della ragazza si erano opposti al matrimonio. Ieri mattina all'alba lo Zattera, sapendo che la giovane era solita a portarsi sul balcone per lavarsi, s'appostava armato di fucile e, appena veduta la ragazza, le scaricava contro due colpi. Fortunatamente la giovane rimaneva ferita solo al braccio sinistro. Questa mattina lo Zattera, sapendosi ricercato attivamente, si costituiva ai carabinieri di Borghetto Vara.

Investito da un ciclista è ucciso da un carro

MODENA, 23

Certo Rovicini Battista, di 64 anni, qui domiciliato, mentre percorreva a piedi la via Giardini veniva urtato e gettato a terra da un ciclista. Nella caduta il poveretto andava a finire sotto le ruote di un carro carico di biancheria. Soccorso dai passanti e portato al Policlinico vi è morto poco dopo in seguito alle gravi ferite riportate.

Mortale sciagura d'un ciclista per la rottura dei freni

PRATO, 23

Giunge notizia da Vernio in Val Bisenzio che l'altro ieri i giovani fascisti Guido Menicacci e Roberto Pagli, entrambi di 19 anni, mentre si dirigevano su di un'unica bicicletta da Cantagallo a Luicciana, nei pressi del ponte di Cantagallo, ove la strada è in forte pendenza, per l'improvvisa rottura dei freni, sono usciti di strada e precipitati in una sottostante mulattiera facendo un salto di circa dieci metri. Mentre il Menicacci riportava ferite alla testa non gravi, il Pagli rimaneva ucciso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'elettrificazione ferroviaria nell'Anno XII

1.782 km. di linee in corso di trasformazione

ROMA, 23

L'anno XII ha segnato per le Ferrovie dello Stato un forte incremento [illegible] seguito. Oggi sono in corso [illegible] 1782 km. di linee e [illegible] 28 [illegible] con trazione elettrica su oltre 200 km., tappa notevole se si tien conto di tutte le opere che la trasformazione [illegible] alla sede ferroviaria e anche non strettamente di impianti elettrici come rinforzi di ponti e binari, rettifiche di tracciati, sistemazione di stazioni ecc. Tappa notevole se si tiene pure conto della necessità che i lavori vengano eseguiti turbando il meno possibile la circolazione dei treni.

I tre gruppi di elettrificazione che verranno inaugurati il ventotto ottobre interessano linee di notevole importanza per le nostre [illegible]. Primo gruppo della Venezia Tridentina, Trento-Bolzano, Bolzano-Merano, secondo gruppo meridionale, Napoli-Salerno, Torre Annunziata-Gragnano; terzo gruppo ligure-piemontese, Trofarello-Cuneo, Fossano-Ceva.

Il campo delle comunicazioni offre all'esame anche un'altra notevole realizzazione, l'impianto di Suviana. Esso fa parte del complesso sfruttamento idroelettrico che l'amministrazione delle FF. SS. ha in concessione nell'Appennino tosco-emiliano. L'impianto di Suviana sulla Limentra di Treppio, affluente del Reno, entra ora in funzione. La diga di Suviana ha un'altezza di metri 91.50 ed è la più alta d'Italia e fra le più alte del mondo. Il serbatoio che essa crea contiene circa quarantasei milioni di metri cubi d'acqua provenienti attraverso due gallerie-canali lunghe ciascuna poco meno di tre chilometri. Il costo dell'intero impianto di Suviana ammonta a L. 122 milioni 500 mila lire circa. La sua costruzione richiese un milione 400 mila giornate di mano d'opera. In alcuni periodi furono impiegate fino a 1500 persone al giorno.

I lavori nelle bonifiche

ESTE, 23

Nei lavori di bonifica del Consorzio Lozzo terzo lotto di opere, scoli Valbona e Fracanzana, sono attualmente occupati 995 operai dei seguenti Comuni: Este, Vò, Lozzo, Cinto, Baone, Carceri, Villa Estense, Ponso, Saletto, Granze, S. Elena, Megliadino S. Fidenzio, S. Margherita d'Adige, Megliadino S. Vitale, Ospedaletto, Anguillara, Boara, Pisani, Piove di Sacco.

Oltre a sterratori vi sono muratori, manovali, motoristi, spondini, sorveglianti, custodi, ingegneri.

I lavori procedono in pieno, alletati da giornate di sole, ed è già evidente l'effetto una tale massa di operai distribuita lungo due canali.

[illegible] stato opportuno un accordo fra i Sindacati dei lavoratori di Padova e di Vicenza al fine di fare occupazione ai disoccupati dei Comuni di Noventa Vicentina e limitrofi, facenti parte del Consorzio Lozzo, i cui consorziati sostengono [illegible] per la esecuzione delle opere. Ed inoltre perchè quando il Consorzio stesso estenderà i lavori nel comprensorio che fa parte della Provincia di Vicenza in detti lavori avrebbero potuto trovare occupazione operai della Provincia di Padova.

Tale accordo è avvenuto, invece, durante la esecuzione dei lavori facenti parte del secondo lotto di opere (scolo Roneghetto).

Con i lavori che stanno eseguendo altri Consorzi nel territorio dei Consorzi riuniti in Este sono occupati attualmente, per la sola provincia di Padova, millequattrocento [illegible].

Negli alti gradi della Marina

ROMA 23

Il «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina informa che con decreto in corso l'ammiraglio di squadra Foschini, con la data del 21 novembre p. v., lascia il comando in capo della seconda squadra rimanendo a disposizione del Ministero per ispezioni; l'ammiraglio di squadra Denti Amari di Pirajno con la data del 6 novembre prossimo venturo lascia il Comando in Capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno ed assume in data 21 detto mese il comando in capo della seconda squadra. L'ammiraglio di squadra Bernotti con la data del primo novembre p. v. lascia il comando della R. Accademia Navale ed assume in data 6 detto mese il comando in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno.

"L'Imperatrice si diverte,,

MILANO, 23

Con un teatro esaurito in ogni ordine di posti, stasera la compagnia di Tatiana Pavlova ha rappresentato al teatro Odeon un lavoro storico in quattro atti «L'Imperatrice si diverte» di Alberto Casella. Il lavoro del Casella mette in scena la figura di Caterina che da semplice serva del pastore Gluck con la sua avvenenza, col suo temperamento e il suo [illegible] barbarico riesce a diventare imperatrice di tutte le Russie. Il lavoro, messo in scena con grande sfarzo di costumi, ha avuto applausi alla fine di ogni atto; al terzo si è notato però qualche sibilo.

ANNO CXCII - N. 296 - Centesimi 20 — Giovedì 25 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Una nuova fulgida vittoria dell'Aeronautica italiana, ricostruita e potenziata dal Duce

Francesco Agello vola alla fantastica velocità di km. 709.202

superando il suo precedente primato mondiale di oltre 27 km.

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24

Il giorno 23 corrente, all'idroscalo di Desenzano sul Garda, ove ha sede la Scuola di alta velocità, il maresciallo Francesco Agello, su apparecchio Macchi-Castoldi 72, motore Fiat A. S. 6 da 3100 C. V., ha battuto il suo precedente primato mondiale di velocità su base effettuando i quattro passaggi regolamentari alla media di km. 709.202.

Il volo compiutosi in condizioni atmosferiche poco favorevoli, è stato controllato dai commissari sportivi del Reale Aereo Club d'Italia.

Il primato precedente, stabilito il 10 aprile 1933, era di km. 682,078 all'ora. I documenti relativi alla prova odierna saranno inviati dal Reale Club d'Italia alla Federazione Aeronautica Internazionale per la regolare omologazione. (Stefani).

Il prodigioso volo nel cielo di Desenzano

DESENZANO, 24

[illegible] sembrava ieri completamente [illegible], le acque del lago [illegible] la visibilità quasi perfetta. [illegible] colonnello Bernasconi, a [illegible] suo C.R. 20 compie una [illegible] e constata le buone condizioni atmosferiche, chiama a [illegible] cronometristi e commissari e [illegible] di portarsi alle basi [illegible] Agello, scrutando il cielo [illegible], crede [illegible] il momento [illegible] per il tentativo. Intanto le acque del lago sono [illegible]. Sopra i trecento [illegible] e quasi con [illegible] è dis[illegible].

[illegible] calati in acqua due [illegible], uno parte per la base [illegible] e l'altro si tiene [illegible] il controllo in volo e [illegible] in caso di necessità. [illegible] base di Moniga è assegnato [illegible] commissario l'ing. [illegible] assistito dal cronometrista [illegible]. A Manerba commissario Fabris Favaro, cronometrista Donini. Commissario di volo è Bossi dell'Aero [illegible] di Milano.

L'ansiosa attesa

[illegible] in acqua i canotti e [illegible] 72 di Agello destinato per la [illegible] si spoglia del telone impermeabile che lo ricopre e appare in [illegible] sua bellezza e potenza. In [illegible] è grande ansia per l'ora [illegible]. L'aria si è fatta ora [illegible]. Prima di calare in acqua [illegible] M. 72, il colonnello Bernasconi vuole rassicurarsi che le [illegible] riscontrate nel primo [illegible] e riparte per una [illegible] ricognizione dell'atmosfera. Il suo ritorno immediato è [illegible] e infatti la foschia è [illegible] meno densa, la visibilità [illegible] migliorata e il tentativo per [illegible] mondiale di velocità [illegible] finalmente effettuato.

[illegible] ssa la combinazione [illegible] nel volo del record [illegible] i tentativi compiuti nel[illegible] e interrotti per molteplici [illegible] i motoristi girano le pale [illegible] eliche per favorire la [illegible] in moto dei due motori in [illegible]. Si mette in moto il com[illegible] che scoppietta petulante [illegible] pigramente, poi gradualmente ac[illegible] il loro moto, mentre i [illegible] rombano in sordina [illegible]. Quando il gruppo [illegible] è sufficientemente ri[illegible] il colonnello Bernasconi [illegible] sia provato a tutto [illegible] il motorista apre la manetta [illegible] gas e l'urlo furibondo [illegible] ogni cosa, [illegible] nei cervelli, nel [illegible].

[illegible]. Il bolide, acquietandosi, è calato in acqua [illegible] tenuto saldo sul carrello [illegible]. Agilissimo, il [illegible] Agello sale sulla fusoliera [illegible] nel posto di pilotaggio. Il colonnello Bernasconi e [illegible] sono vicini a lo aiutano [illegible] le chiusure del[illegible] che lo terranno solidamente alla fusoliera.

In volo

[illegible] accelera un poco il ritmo [illegible] e l'M. 72 lentamente si [illegible] porta lontano di una [illegible] di metri dalla sponda [illegible]. La commozione è evidente [illegible]. I più calmi però appaiono [illegible] velocisti, adusati a [illegible] e asperrime. Ad un segno [illegible] il potente M. 72 si muove [illegible]mente; il motore canta [illegible] la sua contenuta forza [illegible] un biancheggiare di spume [illegible] rosso inizia la sua corsa [illegible] e acque azzurre del lago. Le acque invischiono gli scafi, ma per l'aumentata velocità questi sempre meno profondamente le solcano, poi appena le sfiorano e il saettante bolide rosso guizza nell'aria e i motori, quasi liberati, cantano con più sparvalda potenza.

Sono le 14.51. Il bolide va si allontana diritto e preciso, mentre il colonnello Bernasconi è inchiodato con gli occhi al canocchiale, con cui segue il volo atteso. Non si vede più l'apparecchio e il rombo un poco si attutisce, poi lo si risente ancora formidabile, riappare il bolide rosso che, superato il pilone di Manerba vira con una eleganza e una precisione ammirevoli e in senso inverso compie il primo passaggio fra le due basi. Il bolide va, ritorna ancora, vira, scompare verso Gargnano. Lo si vede virare oltre Moniga, riplomba sulla base, saetta nel rettilineo, taglia Manerba, vira ancora e compie l'ultimo passaggio, quello che segnerà la vittoria.

Il trionfo

Gli occhi sono festosi e si avverte che la prova è stata superata. Mentre l'Alcione di Gabriele d'Annunzio vola più alto per accorrere in caso di bisogna, ad un tratto si ode il motore del bolide cantare pacato. Si muovono i canotti, l'Alcione plana e al largo Agello compie l'ennesimo suo perfetto e preciso ammaraggio. L'M. 72, con i fianchi anneriti dal fumo dello scappamento, flotta verso lo scivolo, seguito dai motoscafi, nei quali gli uomini si abbracciano per la gioia, arriva sullo scivolo. Si grida a gran voce la propria contentezza. Ed ora il veloce M. 72 è tenuto saldamente dagli avieri di manovra e le eliche sono immote e lucenti.

Agello è sulla fusoliera, col viso raggiante. Sorride di gioia. Scende. Il colonnello Bernasconi lo abbraccia e lo bacia e poi il prodigioso volatore è stretto in un cerchio di camerati, di motoristi, di avieri e di ingegneri che gli esprimono la loro infinita esultanza. Agello è issato sulle spalle ed è condotto in trionfo per la spianata. Finalmente gli animi si possono liberare da una specie di incubo che durava da mesi e possono aspellere tutte le ansie contenute e le trepidazioni.

Il tentativo è riuscito; il vecchio record dello stesso Agello è stato largamente superato. I commissari e i cronometristi si chiudono in una stanza, esaminano gli strumenti, sviluppano le lastre fotografiche, tengono conto dei controlli effettuati e concludono per quel numero di chilometri e metri che sanziona il trionfo.

Agello racconta

DESENZANO, 24

Francesco Agello appariva stamane sorridente e allegro, quasi che il volo fantastico di ieri non lo riguardasse affatto. Ai giornalisti che l'hanno attorniato ha detto subito che il merito sia della prima che della seconda prova va innanzi tutto al Duce, restauratore dell'ala italiana, alla scuola di Desenzano e al suo comandante che è il tecnico della velocità, l'organizzatore instancabile, il disciplinatore di ogni [illegible].

Un po' basso di statura, dal torace ampio, dal profilo marcato, dall'occhio piccolo e vivacissimo, il volatore [illegible] parla a raffiche e s'interrompe a tratti. Ora [illegible] gli attimi lunghissimi del suo fulmineo volo.

Verso la vittoria

« Quando sono disceso nel pozzetto di pilotaggio — aggiunge — ero fisicamente e moralmente pronto. Come sapete, i commissari ed i cronometristi attendevano con me il tempo propizio, che presenta sempre delle incognite. Ieri il lago era calmo, bellissimo; sembrava levigato. La visibilità era ottima, come in genere d'autunno sul Garda.

« Dopo le 14 un lieve vento di nord ha increspato le acque e tre quarti d'ora dopo il bolide è balzato sull'acqua. In meno di un minuto si è staccato verso il suo più naturale elemento. L'urlo dei 3100 cavalli in volo, regolarissimo e possente, mi fischiava urlando alle orecchie, assordandomi, ma dandomi la sensazione giusta e precisa della nuova vittoria. I vari strumenti di bordo hanno funzionato a meraviglia, confermando la mia sensazione che la vittoria si stava realizzando.

« Durante la corsa e mentre ritornavo — precisa Agello — un passaggio dopo l'altro, sulla linea di lancio, dalla carlinga vedevo sfilare, come avvolti fra brume lievi, i casolari e poi Sirmione, Manerba, Desenzano, San Saetino, di sotto, la massa d'acqua bluastra e smeraldina brillava come uno specchio, marezzata da grandi barbagli d'argento. La mia volontà, quasi volesse trasfondersi e amalgamarsi con lo sforzo ruggente dei motori, sempre regolarissimi, si tendeva verso la vittoria, tenacemente; ma mentre l'ansia di vincere mi animava durante il breve tempo, che mi sembrava lunghissimo, il mio pensiero è corso al Duce, alla mia famiglia, al comandante.

L'epilogo di sei anni di lotta

« L'apparecchio ha funzionato sempre con magnifica regolarità e mentre stavo per sfiorare il pelo d'acqua, ha compreso di aver battuto nettamente me stesso. La vittoria mi è parsa il logico epilogo di sei anni di lotte, durante i quali, sorretti dalla volontà animatrice del Duce, abbiamo tutti noi, aviatori d'Italia, potuto mettere in atto, con serenità di spirito, il suo comandamento e monito: Vivere pericolosamente.

« Ormai — ha concluso Agello — tutto era finito. L'apparecchio dolcemente ha ammarato. Ho visto lungo i moli la folla che agitava i fazzoletti. Ero commosso e per questo la visione non mi è parsa certo più chiara di quando la scorgevo in volo ».

Come si ricorderà, il primato mondiale di velocità pura era stato conquistato all'Italia dallo stesso Agello il dieci aprile 1933. Fatto [illegible] battendo il precedente primato del [illegible] Stainforth 655 km. orari, raggiungendo la velocità di 682 km. allora.

[illegible] che il record di velocità pura deve essere tentato su una base ufficiale di tre chilometri. La base viene percorsa due volte in ciascun senso durante il medesimo volo, a una altezza [illegible] che non deve superare i cento [illegible] metri. Le altezze vengono verificate mediante [illegible] e con barografi registratori. I percorsi [illegible] sulla base sono [illegible] e su ciascuno di essi viene determinata la velocità, col controllo dei rappresentanti ufficiali della F.A.I. La media delle quattro velocità è la velocità del primato.

L'apparecchio

L'apparecchio con cui Agello ha battuto il primato è un MC 72 [illegible], progettato dall'ing. Castoldi della Casa Macchi. E' un monoplano ad ali basse [illegible] da tiranti profilati in acciaio speciale. Il complesso motore occupa buona parte della lunghezza della fusoliera ed è sostenuto da uno speciale incastellatura. Quasi tutta la superficie dell'apparecchio esposta all'aria è utilizzata per il raffreddamento del motore.

La caratteristica principale del Macchi 72 è la doppia elica trattiva, cioè un complesso di due eliche disposte in tandem che girano in senso opposto. Il motore è un Fiat AS 6, uno dei motori più potenti del mondo. Si tratta di un motore di oltre cinquanta litri di cilindrata, a ventiquattro cilindri su due file a V a sessanta ed ha una originale architettura che lo fa distinguere nettamente da ogni altra precedente costruzione. I cilindri sono disposti in due gruppi di dodici, uno anteriore e uno posteriore, meccanicamente indipendenti fra di loro. Ognuno dei due gruppi motori ha una circolazione propria sia dell'acqua di raffreddamento che dell'olio. La lubrificazione è assicurata con pompe rispettivamente centrifughe e ad ingranaggio, parimenti l'accensione è indipendente per ciascuno di essi.

Il calcolo della velocità

Interessante appare il metodo per calcolare l'alta velocità. L'aviazione italiana essendo l'unica al mondo che abbia istituito una scuola per l'alta velocità, si è trovata nella necessità di studiare e creare nuovi sistemi cronometrici per misurare con la più grande esattezza i nuovi progressi man mano raggiunti dagli apparecchi veloci. Il controllo del volo avviene nella seguente maniera. Gli orologi vengono messi in [illegible] con assoluta sincronia. Al passaggio dell'apparecchio da uno dei traguardi l'operatore mette in moto la macchina cinematograficamente, che è assolutamente vincolata al piano orizzontale e non può muoversi quindi che in senso verticale, in modo da prendere una serie di circa cento fotogrammi in un minuto secondo. Per la valutazione del tempo si sceglie fra questi fotogrammi quello in cui il centro di figura dell'apparecchio coincide con la linea di fede della macchina fotografica, che rappresenta il traguardo dell'osservatorio. La velocità dell'apparecchio si calcola in base al tempo intercorso dal passaggio di un osservatorio all'altro e alla distanza fra i due osservatori.

Francesco Agello è nato a Casal Pusterlengo in provincia di Milano, nel dic. 1902. Brevettato pilota nel 1924, nel 1928 prese parte al primo corso piloti di alta velocità a Desenzano e da quella epoca appartenne al reparto alta velocità Collaudatore di quasi tutti i tipi di idrocorsa usati dalla scuola, fra i quali il [illegible] Fiat C. 29 preparato per la competizione Schneider del 1929, fece parte della squadra italiana che nel 1929 partecipò alla gara per la Coppa Schneider. Nel 1930 prese parte al giro aereo d'Italia per apparecchi da turismo, a bordo di un Macchi 70. E' decorato di medaglia di bronzo al valore aeronautico per la perizia e il coraggio dimostrati nel collaudo e pilotaggio degli idrocorsa.

Il 10 aprile 1933 ha battuto il record mondiale di velocità su un idrocorsa Macchi Castoldi 72 motore Fiat AS 6 di 2300 cavalli, stabilendo sul Lago di Garda la velocità di 682.078 km. all'ora.

La Londra-Melbourne

Parmentier - Moll secondi e Turner-Pangborn terzi

MELBOURNE, 24

L'apparecchio americano n. 5 pilotato dal colonnello Turner e da Pangborn si è classificato terzo, arrivando stamane alle 3.50, tempo medio di Greenwich, dopo l'olandese n. 44 di Parmentier, il cui arrivo è avvenuto alle 0.34.6. E' ora atteso il n. 19 dell'inglese Jones che è giunto a Porto Darwin stamane alle 3.15. L'aeroplano neozelandese n. 60 pilotato da Hewett e Kay ha sorvolato Calcutta alle 1.30. Del [illegible] handicap il neozelandese Mc Gregor (apparecchio n. 2) è arrivato stamane alle 2.34. Turner era stato costretto ad atterrare ieri sera alle 23 a Burke a causa di un lieve guasto al motore. Eseguita la riparazione potette ripartire e giungere, come si è detto, terzo.

Parmentier ha dichiarato che ha dovuto lasciare un passeggero ad Albury ed un altro a Wangaratta per assicurarsi un miglior decollaggio. I due hanno proseguito in treno per Melbourne. I piloti olandesi sono stati molto festeggiati da un gruppo di ufficiali dell'aviazione australiana. Essi erano stanchissimi ed hanno dovuto perciò rinunciare a pronunciare un breve discorso alla radio. Anche la folla ha fatto loro calorose dimostrazioni e li ha accolti cantando l'inno nazionale. La media di Parmentier è calcolata a circa 153 miglia all'ora.

Si ha da Port Darwin che Cathcart e Waller sono partiti alle 4.19 per Charleville dopo una sosta di un'ora. Mac Gregor e Walker sono giunti a Singapore alle 7.02 e Hansen è partito da Allahabad per Calcutta alle 7.46. L'aviatore Melrose è giunto a Jodh pure alle 6.11.

Le salme di Gilmour e Baines trasportate a Napoli

NAPOLI, 24

Sono qui giunte oggi provenienti da Palazzo Sangervasio le salme dei due aviatori, ing. Harold Gilmour e James Baines vittime di un tragico incidente durante la gara aviatoria Londra-Melbourne.

Esse sono state ricevute alla stazione dal colonnello Heathrenton addetto aeronautico all'Ambasciata in rappresentanza dell'Ambasciatore, del Royal Air Forces e dell'A. C. di Inghilterra, dal Console britannico Fischer, dal comandante del presidio aeronautico, da un rappresentante dell'A. C. d'Italia, dagli ufficiali comandanti le squadriglie del presidio, dai piloti della riserva aeronautica, dell'aviatore inglese Jackson e da molti connazionali. Rendevano gli onori gli avieri.

Dopo un ufficio funebre, celebrato dal pastore evangelico, le salme, ricoperte delle bandiere inglese ed italiana e portate a spalla da ufficiali e da avieri, sono state collocate su di un autocarro adorno di corone inviate dall'A. C. d'Italia e dalle autorità civili e militari di Foggia.

Seguivano su autocarri rappresentanze di ufficiali e militari di truppa del presidio aeronautico che hanno accompagnato le salme al cimitero inglese dove è stata allestita la camera ardente, in attesa dei solenni funerali che si svolgeranno venerdì prossimo nella chiesa protestante inglese di S. Pasquale a Chiaia.

Un uragano in Sicilia
Un veliero naufragato

CATANIA, 24

Un violento uragano accompagnato da forti raffiche di vento si è scatenato su Carati. Numerose piante sono state abbattute. Il veliero *Porto di Taranto*, che si trovava in alto mare, è stato gettato sulla spiaggia e frantumato dal marosi. L'equipaggio è riuscito a salvarsi.

Il sommergibile "G. Ferraris,, a 109 metri di profondità

TARANTO, 24

Al largo del golfo il sommergibile «Galileo Ferraris» ha eseguito una prova di immersione raggiungendo la profondità di metri 109, battendo in tal modo ogni primato. (Stefani)

Flottiglia torpediniere a Napoli

NAPOLI, 24

Proveniente da Gaeta è giunta in porto la flottiglia torpediniere della scuola di comando composta del cacciatorpediniere *Nazario Sauro* e delle torpediniere *Abba*, *Prestinari*, *La Masa*, *Nievo*, *Dezza*, *Acerbi*, *Cosenz*, *Fratelli Cairoli*, *La Farina*.

La dittatura in Portogallo
Il programma del nuovo Governo

LISBONA, 24

Il Presidente del Consiglio Salazar e tutti i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani del generale Carmona. Ha avuto poi luogo un Consiglio dei Ministri alla fine del quale è stata consegnata alla stampa una lunghissima nota, che costituisce una vera dichiarazione ministeriale. Essa dice fra l'altro che la Nazione, volendo agire in modo decisivo contro il disordine della sua vita politica e sociale, ha eliminato i partiti, chiuso il Parlamento e istituita la dittatura. In politica estera il Governo è fermamente deciso a lavorare per una cooperazione leale con gli altri popoli.

La nota ricorda poi che il Portogallo si è mostrato sfavorevole all'entrata dell'U.R.S.S. nella Società delle Nazioni e dichiara che il Governo è deciso a mantenere e valorizzare la sua alleanza con l'Inghilterra, a mantenere le migliori relazioni con tutti gli Stati del mondo e a cercare di rinsaldare i legami che lo uniscono con le Potenze coloniali vicine. Il Governo dichiara inoltre che esso porrà la candidatura del generale Carmona nelle prossime elezioni presidenziali. Infine la nota definisce la posizione dell'Esercito in seno allo Stato nuovo e considera, per l'avvenire, la creazione di un portafoglio della difesa nazionale.

L'economia Corporativa e i problemi degli scambi

L'on. Tassinari precisa i termini dell'adesione italiana
ad una proposta dell'America per una politica economica concordata

ROMA, 24

L'assemblea dell'Istituto di agricoltura, che è alla sua terza seduta, ha stamane ripreso i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Massè esaminando la proposta presentata dal Governo degli Stati Uniti d'America relativa ai trattati di commercio ed all'economia regolata.

Il discorso di Tugwell

Ha per primo la parola S. E. Tugwell, Sottosegretario di Stato al Dipartimento dell'agricoltura di Washington. E' presente anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti. L'esposizione che a nome del proprio Governo S. E. Tugwell fa all'assemblea attentissima, mette in rilievo taluni punti sostanziali. Negli Stati Uniti d'America, come in altri Paesi, si stanno facendo sforzi per un ritorno alla prosperità che non potrà [illegible] che per nuove vie e con concezioni diverse da quelle del passato. E' naturale che in un periodo in cui c'è [illegible] una serie di controlli sull'economia nazionale, si sia sentito il bisogno di isolarsi da interferenze e dall'estero, ma verrà il giorno in cui i Governi, oggi assorbiti prevalentemente dal lavoro all'interno, dovranno consacrare di nuovo maggiore attenzione ai rapporti con l'estero. Anche in questo campo i criteri di azione saranno però diversi a quelli del passato, presumibilmente basati su controlli governativi o semi-governativi e ispirati largamente a criteri sociali.

In materia di commercio internazionale ogni Paese dovrà cercare di determinare le risorse di cui ha bisogno e quelle che può fornire e dovrà decidere a quali attività possono meglio essere consacrati i suoi sforzi e ciò che sarà meglio esso lasci fare agli altri; solo così potranno aversi le basi per negoziazioni e compromessi che saranno di comune vantaggio ai diversi Paesi.

Le possibilità offerte dall'Istituto

L'Istituto internazionale di agricoltura può prepararsi a rendere servizi molto utili in questo campo dato che esso si occupa dei prodotti agricoli, che sono quelli di maggior peso negli scambi, e dato che l'importanza del commercio internazionale dei prodotti finiti tenderà presumibilmente a decrescere, mentre il problema del rifornimento delle materie prime e della loro ripartizione più opportuna assumerà un peso sempre maggiore. Un loro impiego pertanto nei prossimi anni di un'organizzazione qual'è l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma avrà una portata insieme morale ed economica. L'esistenza di un centro dove i diversi Governi abbiano modo di esporre e di difendere i loro atteggiamenti può concorrere a creare l'atmosfera morale favorevole ad una benefica politica economica concordata. Non è possibile pervenire altrimenti a tale politica senza la quale non resta altra via che quella dell'isolamento con tutti i pericoli che essa comporta.

Il rappresentante del Governo degli Stati Uniti ha parlato per quasi un'ora sempre ascoltato col più vivo interesse. Alla fine è salutato con lunghi applausi.

Le dichiarazioni dell'on. Tassinari

Il presidente dà poi la parola all'on. Tassinari della delegazione italiana il quale anche a nome dell'on. De Stefani, dichiara di trovarsi d'accordo con il rappresentante degli Stati Uniti sui seguenti punti:

1. E' necessario estendere la disciplina economica anche alle relazioni economiche internazionali determinandone la struttura ed il piano.

2.) Nè il ritorno al libero scambio, nè il protezionismo più o meno proibitivo potrebbe utilmente intervenire come misure sufficienti per sistemare il problema degli scambi internazionali.

3.) Non va esagerata la vera importanza del commercio estero nel complesso delle singole economie interne dei grandi Paesi.

4.) I vantaggi del commercio estero sono oggi più che a differenza di capacità tecniche che se vanno dovunque diffondendo ed eguagliando a differenze naturali le quali ne determinano e ne limitano le condizioni e la traiettoria.

5.) Neanche le differenze naturali [illegible] presentano degli ostacoli assoluti e permanenti all'ingegno umano.

6.) L'importanza dei prodotti finiti come materia degli scambi internazionali dovrà necessariamente diminuire per la diffusione nel mondo delle capacità tecniche produttive.

7.) Il metodo delle convenzioni bilaterali e dei trattati multilaterali deve essere integrato da [illegible] conferenze per regolare la produzione e la distribuzione dei maggiori materiali base dell'industria.

8.) I Paesi che dispongono di prodotti base o comunque naturali producibili a costi bassi non possono attendersi di avere un mercato negli altri Paesi se non fanno acquisti proporzionati in essi.

9.) Un organo permanente per il collocamento internazionale di prodotti base o naturali dev'essere integrato da un piano che assicuri il pareggio locale delle bilancie commerciali dei singoli Paesi.

10.) L'istituzione di un «Forum» per questa organizzazione del commercio internazionale può creare un'atmosfera morale feconda di benefici economici.

Economia corporativa

A commento dei dieci punti che riassumono sostanzialmente il discorso del delegato americano, l'on. Tassinari riconosce che se un organo per la collaborazione economica internazionale riuscisse ad assicurare il pareggio delle bilancie commerciali dei singoli Paesi, verrebbero meno le ragioni di molti degli ostacoli attuali al commercio estero anche di carattere monetario. Aggiunge poi che l'economia controllata e disciplinata (corporativa cioè che sottometta gli interessi singoli a quelli della collettività nazionale) che si va realizzando nei diversi Stati, non si armonizza con una politica degli scambi internazionali che ancora si appoggi sopra formule liberistiche quali la clausola della nazione più favorita, che si è dimostrata insufficiente a garantire la collaborazione economica mondiale. La politica economica delle compensazioni si fa sempre più strada.

Sul punto relativo alla differenza di capacità produttiva, e cioè di costo di produzione come criterio regolatore degli scambi internazionali, l'oratore precisa che il criterio dei costi comparati è un criterio statico perchè l'ingegno umano può modificare quelle differenze. Concentrare certe produzioni nei paesi in cui vi si presentano come più adatte esigerebbe poi delle cautele assai delicate per sostituire nei paesi adatti prodotti a prodotti occupazione ad occupazione. L'Italia a questo proposito deve tener presente due sue caratteristiche fondamentali: il collocamento dei suoi prodotti specialmente agricoli, la necessità del rifornimento delle materie prime di cui difetta.

L'on. Tassinari così conclude: « Con questi chiarimenti e precisazioni la delegazione italiana è lieta di associarsi ai criteri di riorganizzazione del commercio internazionale sulla base dei pareggi delle singole bilancie commerciali così acutamente esposti dal delegato americano ». La dichiarazione della delegazione italiana è accolta da vivissime approvazioni.

L'assemblea generale dell'Istituto dell'agricoltura, nella seduta pomeridiana, ha discusso sulla interessante relazione Tugwell. Ha la parola Lord De La Warr, capo della delegazione della Gran Bretagna, il quale esordisce dicendo che i lavori di questa assemblea coincidono con un [illegible] molto importante per l'economia mondiale. In molti paesi si sta [illegible] l'intera base della vita economica. Noi ci troviamo a sperimentare quasi ogni giorno nuovi metodi. Ciascuno di noi ha uno speciale aspetto del problema da fronteggiare. Il migliore contributo che possiamo apportare è quello che deriva da nostre esperienze e dai nostri tentativi. Aggiunge che [illegible] pratiche è stata svolta in Inghilterra per fronteggiare la situazione risalente ai provvedimenti legislativi presi nel 1931 e nel 1933, che l'oratore ampiamente illustra. Il regolamento del mercato sarà una politica destinata al fallimento se si limita soltanto a ridurre la nostra produzione, quello che noi vogliamo è un aumento della produzione per soddisfare un aumento di consumo. In alcuni casi potrebbe essere possibile ottenere tale risultato mediante aiuti finanziari concessi dallo Stato dalle organizzazioni di produttori. La scienza potrebbe contribuire col far sì che siano ridotti i costi di produzione. Una migliore organizzazione dei mercati potrebbe eliminare lo sciupio esistente in tutto il sistema distributivo che va dal produttore al consumatore.

L'Istituto di Roma, conclude l'oratore, ha una grande responsabilità ed un grande compito davanti a se, quello di assicurare che gli uomini di Stato del mondo intero, che debbono trattare questi grandi problemi, possano da esso ottenere quel materiale di fatti, documenti, cifre e risultati di ricerche economiche, che può rendere loro possibile di giungere alle decisioni che tutti auspichiamo.

Due messaggi recati al Duce
da un italiano residente in America

ROMA, 24

Si trova in questi giorni a Roma il signor Antonio Faga nativo di Nicastro in provincia di Catanzaro, che da 29 anni risiede a Utica (Stato di New York). Egli è vincitore del Concorso Dux indetto per tutti i cittadini degli Stati Uniti dal quotidiano italiano di Nuova York *Il Corriere d'America*: «Che cosa pensate dell'Italia di oggi e come vi immaginate l'Italia di domani?» che aveva per premio un viaggio in Italia.

Il *Giornale d'Italia* dice che il signor Faga ha recato al Duce una lettera del Sindaco di Utica, città che conta oltre 100 mila abitanti, dei quali 30 mila sono italiani e costituiscono la colonia la più compatta e più numerosa in relazione alla popolazione. Tale lettera testimonia che gli italiani hanno grandemente contribuito al progresso della città sia dal punto di vista materiale che da quello morale e occupano e hanno sempre occupato con onore posizioni di responsabilità nell'amministrazione della città.

Il signor Faga ha anche recato al Duce una lettera del presidente della Camera di commercio di Utica che mette in rilievo il grande contributo italiano al commercio e all'industria della città. I due messaggi contengono vive espressioni di ammirazione e di omaggio all'indirizzo del Duce.

Recentemente la colonia italiana di Utica ha tributato grandiose accoglienze ai goliardi recatisi a visitare le città degli Stati Uniti. Stamane il signor Faga ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti al Campidoglio corone di alloro a nome della città di Utica.

Giovedì delle Arti

Le Biblioteche in Italia

[illegible] è svolto a Bari dal Congresso delle Biblioteche [illegible] molto relazioni precisate importanza [illegible] uff. Edoardo Scardamaglia direttore generale delle Biblioteche, il quale [illegible] ampio quadro della [illegible] biblioteche in Italia. Il riassumiamo largamente [illegible] stesso.

[illegible] lo sviluppo della [illegible] non potrà mai prescindere [illegible] senza la restaurazione [illegible] gloriosi istituti [illegible] Scardamaglia della [illegible] generale delle Biblioteche [illegible] riferendosi alle [illegible] native che a tal [illegible] dal '60 fino [illegible] anni [illegible] per [illegible] delle Biblioteche [illegible] e con criterio [illegible] considerarsi [illegible] compromessi.

Particolarità delle biblioteche italiane

[illegible] alle varie [illegible] di poter [illegible] assetto per le [illegible], lo Scardamaglia. Vorremmo [illegible] il significato [illegible] enorme differenza [illegible] e nuova formazione [illegible] Biblioteche americane [illegible] Qui [illegible], direi, [illegible] pochi decenni, [illegible] novità, libro su [illegible] di impiegati [illegible] collezioni complete [illegible] raccolte di periodici [illegible] immensi, preci[illegible] spaventosamente [illegible] cose ammirazioni, [illegible] cose. Voi, potrete [illegible], da una biblioteca [illegible] da una città al[illegible] rimescolarle quan[illegible] della scienza [illegible] apparirà sull'orizzonte [illegible] a posto, come [illegible] Pirandello — [illegible]. Non avrete perduto [illegible].

[illegible] Biblioteche, o signori, [illegible], entità assai più [illegible] sentiamo dentro il [illegible] sono al tempo [illegible] più nobili, e, [illegible] più auguste. Per[illegible] vire.

[illegible] perchè hanno [illegible] non sono solamente [illegible] cimeli, — [illegible], sono i libri ai quali [illegible] un Borromini [illegible], cui un San[illegible] un'atmosfera, so[illegible] sue pareti, da [illegible]. E sono i libri, [illegible] libri, tra cui e per [illegible] del Baronio ital[illegible] su cui ha lavorato [illegible] che ha [illegible] — per insinuandosi tra le [illegible] salame — [illegible] Magliabechi. Sono in[illegible] — le Biblioteche nostre — [illegible] e esse, le cui membra sono [illegible] di carte, di vecchi [illegible] di scaffali, di edifici, e [illegible] spirito è alimentato dalle [illegible], dalle tradizioni [illegible] cui tutte queste cose sono [illegible] volta a [illegible] testimoni, pro[illegible] orecchi.

Il regime per le biblioteche

[illegible] dunque andar cauti. Ciò [illegible] non significa che noi [illegible] restare abbracciati alle [illegible] di parecchi secoli fa. Per[illegible] secondo la formula del Duce, [illegible] è balzato il miracolo di [illegible] Roma millenaria e nuova [illegible], noi veneriamo le cose an[illegible] non le vecchie. Vale a dire [illegible] passato veneriamo solo ciò [illegible] in noi un impulso [illegible], ci aiuti ad attingere a [illegible], ci porti al concepimento [illegible] al raggiungimento di nuovi [illegible].

[illegible] mente poi la difficoltà sta [illegible] distinguere, da un canto, [illegible] vecchio, e nel contem[illegible] altro, l'antico col nuo[illegible].

[illegible] del Fascismo — dice lo [illegible] — segna una tappa [illegible] fondamentale nella vita [illegible] Biblioteche. Provvedi[illegible] carattere legislativo, am[illegible], finanziario, tecnico, [illegible] moralmente, oltre che [illegible] le condizioni tutt'altro [illegible] cui, per decenni erano [illegible] questa nostra gloriosa [illegible].

[illegible] fatto che la Direzione [illegible] delle Accademie e Biblioteche [illegible] dal Regime nel [illegible], e forse ancora [illegible] nel mondo, oltre [illegible], molto modesta, [illegible] sottolinea la par[illegible] dell'azione coordi[illegible] dello Stato [illegible] come la nostra; a [illegible] quel che può avveni[illegible] Nazioni straniere, do[illegible] è impegnata da [illegible] o istituzioni bi[illegible].

[illegible] dunque, per merito del [illegible], oltre la Direzione [illegible] Biblioteche, c'è una [illegible] centrale delle Bibl[illegible] la guida di un uomo [illegible] come l'O[illegible] con persone com[illegible] degli organi ammi[illegible]. Ci sono finalmente in ef[illegible] Soprintendenze biblio[illegible] quali dipendono va[illegible] di ispettori onorari, [illegible] può essere preziosa [illegible] far lavorare più [illegible]. C'è un Centro Nazionale [illegible] bibliografiche; [illegible] attrezzato Ufficio [illegible] internazionali; c'è infine, [illegible] — un Ente per le biblioteche popolari, che, sorto per iniziativa del Partito Nazionale Fascista ed affidato ad uomini di provata fede e sicura dottrina, come Guido Mancini, renderà certamente considerevoli servizi alla cultura generale del Paese.

Provvidenze per le biblioteche

I pochi anni di lavoro della nuova Direzione Generale sono stati particolarmente proficui per l'indagine e l'esperienza delle necessità molteplici che le biblioteche nostre presentano. Nessuno dei problemi più vitali è stato trascurato: quasi tutte le Biblioteche italiane hanno ricevuto, tra difficoltà non lievi, un aiuto proporzionato ai mezzi di cui si disponeva.

Restauri di edifici, costruzione di alcuni grandiosi magazzini librari, messa in opera di modernissimi impianti, adozione di razionali misure di sicurezza. Il Regime ha speso, per tutto ciò delle somme relativamente [illegible] rispetto al notevole numero delle Biblioteche cui esse erano destinate, ma che in ogni modo superano quel [illegible] durante parecchi decenni s'era speso per gli stessi bisogni. Viene finalmente risolta l'annosa e mortificante sistemazione della sede della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, il cui imponente nuovo edificio tra poco aprirà le sue grandi sale per volontà del Duce. Si definiscono i progetti della Nazionale di Torino e dell'Universitaria di Genova, grandi lavori di ripristino dell'antico splendore si fanno nel superbo edificio della Nazionale Marciana di Venezia.

Parallelamente ai miglioramenti conseguiti per gli edifici, per l'attrezzatura e per l'ordinamento della suppellettile nonchè per la sistemazione e la modernizzazione dei Cataloghi, le Biblioteche governative hanno provveduto naturalmente anche ad arricchire il proprio patrimonio bibliografico con nuove accessioni, talora di grande pregio culturale, artistico e documentario.

Basta guardare alle cifre che rappresentano tali incrementi in dieci anni (circa un milione e duecentomila pezzi — tra i quali numerosi codici, pregevolissimi incunabuli e rari — per un valore di quasi trentadue milioni di lire) per rendersi conto dello sforzo compiuto a tale riguardo dal Regime; il quale — non bisogna dimenticarlo — ha dovuto, in questo periodo di crisi generale, proporzionare le risorse del bilancio a necessità non di rado infinitamente più urgenti di quelle della cultura.

Anche le Biblioteche non governative risentono i benefici del nuovo clima, oltre a tutto perchè gli enti locali vengono incoraggiati, aiutati, disciplinati.

Lo Scardamaglia cita parecchie diecine di Biblioteche comunali e provinciali nate a nuova vita, anche mercè l'opera di persuasione svolta dal Ministero sulle amministrazioni locali.

Coordinamento di biblioteche

L'oratore annuncia quindi un vasto piano di provvedimenti dai quali sono fissati finalmente in modo stabile gerarchie, doveri, funzioni, compiti degli istituti bibliografici governativi, non governativi, popolari. È la prima volta che in sede organica si affronta tale argomento, ed è la prima volta che si parla di una legge fondamentale per le Biblioteche. Noi confidiamo che dall'applicazione di essa potranno cominciare a trovar graduale sistemazione parecchie situazioni attuali tutt'altro che propizie a un buon andamento dei nostri istituti.

Nuove iniziative e compiti nuovi

Illustrati il valore e il significato della imponente Mostra delle Biblioteche, testè svoltasi a Roma, tra ammirazione della stampa e degli studiosi (è stato questo — dice lo Scardamaglia — il primo atto di collaborazione collettiva tra Biblioteche governative, civiche, provinciali e di altri Enti), l'oratore sottolinea l'importanza del Comitato per il restauro, istituito quest'anno e presieduto dall'accademico Parravano.

Un'altra iniziativa dell'Amministrazione il Direttore generale delle Biblioteche vuol segnalare: la ripresa degli *Indici e cataloghi delle Biblioteche italiane*, preziosa collezione iniziata cinquant'anni fa da Ferdinando Martini, allora Sottosegretario alla Minerva, e poi sospesa per mancanza di fondi.

Del Martini lo Scardamaglia legge un gustoso brano di lettera nella quale il grande scrittore fantastica scherzosamente su un suo chimerico piano per una grande Biblioteca a Roma: «La Casanatense — scriveva il Martini — aggregandosi a Vittorio Emanuele, si congiungerebbe per un cavalcavia ai Palagi del Quirinale e della Consulta».

Gli è, dice lo Scardamaglia, che il problema della Biblioteca di Roma rappresenta per noi, per la cultura sua, per il prestigio della Nazione, qualche cosa di *fondamentale* che bisognerà pure affrontare e risolvere. Perchè Roma, che nell'antichità è stata la prima ad aprire pubbliche biblioteche, Roma che, sparse nei suoi antichi grandiosi edifici, ha più che cento biblioteche mantenute e sovvenzionate dallo Stato, Roma verso la quale il Regime ha fatto convergere gli occhi ammirati e aspettanti del mondo, attende ancora oggi una Biblioteca moderna degna del tempo di Mussolini. La realizzazione di tale voto sarà grandemente facilitata dal sorgere nelle masse di una coscienza bibliotecaria.

Intendiamo — dice lo Scardamaglia — nessuno di noi è così sprovvisto di senso comune da pretendere che l'operaio italiano diventi bibliofilo o che si appassioni follemente ai sistemi di classificazione decimale. Quel che si vuole, e che deve avvenire, è che la grande massa del popolo italiano senta di avere nelle proprie Biblioteche degli organismi efficienti, vivi, necessari, degli organismi che non servono solo a custodire memorie sacre di grandezza passata, ma che aiutano, stimolano al raggiungimento della grandezza futura.

Pittura, Scultura e Architettura

★ Il giorno 3 novembre prossimo venturo alla Galleria Dedalo si inaugurerà una Mostra postuma di Aristide Sartorio, ordinata sotto gli auspici della Accademia d'Italia e alla quale ha dato il suo alto patrocinio e il suo appoggio S. E. Galeazzo Ciano. La Mostra comprende 61 saggi di pittura e alcuni lavori di scultura.

S. E. Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, che tanto s'è interessato per questa manifestazione milanese, non solo ha dettato alcune belle pagine con le quali si apre il catalogo, ma ha preparato un messaggio, che sarà letto la sera stessa della cerimonia della inaugurazione, presenti le autorità cittadine, una rappresentanza dell'Accademia d'Italia e di Enti artistici di Roma e di Milano.

★ Il 3 ottobre si sono compiuti quindici anni dalla morte di Antonio Camaur. L'artista era nato a Cormons, ma aveva sempre lavorato a Trieste, insegnando a [illegible] l'Istituto Industriale. Nell'Istituto egli aveva anche il suo studio e vi si erano finora conservati tutti i suoi lavori e bozzetti degli ultimi anni. Purtroppo questi ultimi anni non furono molto lontani dalla prima, perchè il Camaur, quantunque di costituzione vigorosa, ebbe breve vita: si può dire che in un decennio si riassume tutta la sua carriera d'artista. I suoi maggiori successi furono alle Biennali veneziane dove egli si rivelò dapprima come scultore e poi come pittore, al fianco di suo cognato, Piero Marussig, con cui aveva in quel tempo una palese affinità d'ispirazioni. La sua prima grande scultura, «Sogno», esposta alla Biennale, lo fece salutare come uno dei migliori scultori d'Italia, e fu acquistata da un Romano raccoglitore d'arte. Da allora egli suscitò sempre vivo interesse. Il suo ultimo successo fu l'assegnazione del primo premio nel concorso triestino per la medaglia ai volontari di guerra. Il Camaur era davvero un puro artista, fu uno degli animatori tra noi, del movimento moderno, e uno dei pochi nostri che, in quel tempo, acquistassero fama nazionale. Crediamo perciò di doverne ricordare, nell'anniversario della morte, il nome e il valore troppo presto dimenticati.

★ Chiusa la Biennale a Venezia, si hanno già le prime informazioni sulla Quadriennale di Roma, la più grande mostra di arte nazionale, che si inaugura il 5 febbraio. Informazioni diciamo, e non notizie, e le informazioni ci annunziano che tra i 250 invitati — la mostra è ad inviti ed a scelta di una giuria — vi saranno le mostre personali di Martini, di Chirico, Guidi, Messina, Dazzi Severini, Paresce, e Mafai ed una sola retrospettiva, quella del pittore Scipione, morto recentemente a Trento, ma che essendo romano alla Quadriennale si è inteso onorarlo particolarmente. Tra i giovanissimi si annunzia la partecipazione di un figlio di Armando Spadini, con un complesso di dieci o dodici pitture. Per i premi si apprende che il solo Governatore di Roma ne ha assicurati per mezzo milione e tra gli altri uno di centomila per una di scultura; lo stesso Governatorato ha inoltre stabilito di fare acquisti per 300 mila lire, onde arricchire di nuove opere la Galleria d'arte moderna.

★ A Parigi è morto il pittore Ferdinando Humbert. Aveva 92 anni ed era stato allievo di Picot, di Cabanel e di Fromentin; aveva iniziato la sua carriera con pitture di soggetto storico ma poi si era dedicato quasi esclusivamente all'affresco ed alla pittura decorativa. Era membro dell'Accademia parigina delle belle arti dal 1902.

★ Per due delle opere esposte alla mostra del ritratto dell'800 alla Biennale di Venezia si è messa in dubbio l'autenticità dei loro autori. Si tratta del «Ritratto di nobil donna» dell'Hayez e della «Carlotta Visconti» del Piccio: ma mentre per il primo le discussioni continuano, per il secondo non esistono più dubbi. Apparteneva al lavoro alla Galleria d'arte di Roma, lo stesso direttore Roberto Papini, ha ammesso che il ritratto non è del Carnovali, e non sarà più esposto come tale.

★ Il 28 Ottobre prossimo nel Salone del Palazzo del Podestà si inaugurerà solennemente la IV Mostra Interprovinciale d'Arte organizzata dal Sindacato Fascista Belle Arti dell'Emilia e Romagna, sotto gli auspici del Comune di Bologna.

Tale Mostra costituirà un avvenimento di importanza nazionale poichè oltre agli artisti della regione, parteciperanno anche i migliori fra gli artisti nativi dell'Emilia e Romagna residenti altrove.

Figureranno così alla Rassegna artisti notissimi che già hanno figurato nelle più importanti esposizioni nazionali come: De Pisis, Saletti, Bertelli, Funi, Pratelli, Minerbi, Vecchi, Marchi, Bacchelli, Pozzati, Grazioni, Sot[illegible], Saetti, Bianconi, Ferroni, Quilici Buzzacchi, Borchini, Corsi, Zamboni, Forghieri, Boari, Pazzini, Dree, Tomba, Giordani, Alessandro Cervellati, Morandi, Poggeschi, Collina, Protti, Pizzirani, Caruzza, Bertocchi, Santi, Pini e molti altri.

★ La «Rassegna di architettura» di agosto-settembre (Via Podgora, 9, Milano) si inizia con un lungo, accurato, documentato studio sulle Case del Balilla dell'ing. Michele Leornaduzzi, a cui fa seguito, dello stesso autore «Alcuni dati per i campi sportivi». — Segue: Arch. Paolo Vietti Violi «Alcune norme per le palestre, piscine e sale da spettacolo»; C. R. all concorso per il piano regolatore di Como; Arch. P. Masera e [illegible] «un nuovo tipo di cabina navale». Rassegna grafica: Bibliografia; Urbanistica; Notizie su monumenti ecc.

★ Il numero di ottobre di «Domus» pubblica un editoriale «Verso funzioni nuove». Oggi la funzione delle classi colte è di essere per l'opera moderna d'autore, per gli uomini che creano e che creano, per l'opera che contenga ed esprima una idea del nostro tempo, interpretandone i moti spirituali, i modi tecnici, il costume.

Conseguentemente, tutto il numero di ottobre di «Domus» si [illegible] a questo criterio di scelta: una casa di Mozio e un arredamento di Albini, una villa di Pomschke ed un alloggio dell'americano Rhoda, studio di Erly Zanetta, studi della Biennale di Venezia, idee per la casa dalle riviste di tutto il mondo ed un progetto di arredamento. Seguono le solite rubriche d'informazione, ed il «Panorama delle lettere e delle arti» con articoli di Gadda, Ponti, Vitali. Il fascicolo «Domus» di ottobre consta di 74 pagine di testo e contiene circa 200 illustrazioni.

La Scena di prosa

★ R. C. Sheriff, l'autore di quel «Gran viaggio» che tutto il mondo ha applaudito per mesi e mesi di seguito, annunciasse, dopo un lungo silenzio, una nuova opera. Questa volta egli si è scelto un collaboratore nella persona della signorina Jeanne de Casalis e con lei ha scritto un dramma su l'esito di Napoleone a Sant'Elena. Il nuovo lavoro sarà messo in scena contemporaneamente a Londra e a Parigi.

Teatro Lirico e Musica

★ Per chi corra col lanternino le cause della crisi del teatro e si lagnasse degli alti prezzi di certi teatri crediamo interessante comunicare quanto guadagna Cécil Sorel per le sue rappresentazioni a Bruxelles. Il compenso corrisposto alla grande attrice per sera ammonta alla bellezza di 12 mila lire ossia 84 mila lire per una settimana di recite. Come si vede ad onta della crisi Cécil Sorel è sicura — almeno per adesso — di non morir di fame.

★ Il maestro Bernardino Molinari è stato invitato a dirigere due concerti sinfonici a Vienna, durante la imminente stagione dell'Orchestra Filarmonica. L'illustre direttore di orchestra dell'Augusteo ha accettato e dirigerà i due concerti il 24 e 25 del venturo novembre.

★ A Vienna nei passati giorni, con l'Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini ha diretto due applauditi concerti. I filarmonici viennesi hanno consegnato a Toscanini, in segno di omaggio, il diploma di nomina a membro onorario della loro Associazione. Toscanini, infine, in memoria di Dollfuss, dirigerà fra giorni a Vienna la «Messa di requiem» di Verdi.

★ Ermete Zacconi, ha rappresentato al teatro Eden a Viareggio il «Nerone» di Cossa per Mascagni e per gli artisti che designati a eseguire la nuova opera «Nerone» alla Scala, per offrire così ai cantanti un documentato vivo e prezioso della sua interpretazione. È noto che il libretto di «Nerone» mascagnano è stato tratto dal «Nerone» di Cossa.

Allo spettacolo assistevano con Mascagni il tenore Pertile che sarà «Nerone», Lina Rasa, il baritono Granforte, il basso Donaggio, Lacambe, [illegible] Fugenio, Bongo[illegible], il comm. Scotto e il maestro [illegible] della Scala.

★ Gaetano [illegible] noto e appassionato cultore musicale, ha donato al Museo Belliniano un importante [illegible]. Si tratta di un autografo dell'opera «Ernani» che Bellini, sullo scorcio del 1830 aveva cominciato a musicare. Come è noto, la scrittura per una opera era stata affidata a Donizetti e a Bellini, poeta comune Felice Romani. Donizetti aveva scelto «Anna Bolena». Bellini [illegible] «Anna Bolena» andò in scena il 26 dicembre del 1830 e segnò un vero trionfo. Bellini si era messo febbrilmente al lavoro e già sin dal 16 luglio precedente scriveva al Cottrau, editore di musica, napoletano: «Ernani» pare assai a quanti l'hanno letto».

L'esaltazione della «Bolena» fermò il lavoro di Bellini e ne affievolì l'entusiasmo e il maestro si dedicò ad un nuovo genere di lavoro non drammatico, ispirandosi al ricordo di una villeggiatura da lui fatta a Moltrasio, sul lago di Como. Così l'«Ernani» fu messo da parte e sostituito, d'accordo con il poeta, da un nuovo soggetto: «I due fidanzati svizzeri» tramutati poi in «La Sonnambula».

★ A Monaco di Baviera è stata rappresentata al teatro dell'Opera la leggenda Pagana in tre atti con prologo «Lucedia» musica del maestro italo-americano Vittorio Giannini. L'esecuzione diretta dal m.o Karl Fischer validamente coadiuvato dagli interpreti e dai cori ha ottenuto un vivissimo successo; si sono avute complessivamente trenta chiamate agli autori ed agli interpreti da parte dell'eletto pubblico che affollava il teatro.

NEL CENTENARIO DI BELLINI

Il fiasco della "Beatrice di Tenda" al Teatro "La Fenice" di Venezia

Tutta Italia si accinge a commemorare, con esecuzioni eccezionali, il centenario della morte di Vincenzo Bellini; e la prossima stagione invernale dei principali teatri d'opera vedrà ad onore della ribalta ancora «Norma», i «Puritani», la «Sonnambula». Più timidamente, qua e là, ma soprattutto a Catania, patria del compositore, si tenterà la esumazione di «Beatrice di Tenda». Quest'opera nata in mezzo a un pettegolezzo di donne ebbe il suo battesimo a Venezia cento e un anni or sono, al teatro la «Fenice», battesimo rumoroso poichè le accoglienze furono tutt'altro che favorevoli. Nonostante infatti, la interpretazione paradisiaca di una cantante come la Pasta il grande Bellini fu in quella circostanza, duramente maltrattato dal pubblico. Ricorda Giuseppe Leanti le vicende che precedettero quella rappresentazione.

La storia di Beatrice di Tenda è nota.

Morto il 3 settembre 1402 Gian Galeazzo Visconti, conte di Virtù, primo duca di Milano, e rimasti per testamento padroni dei vari Stati i suoi tre figli Gian Maria, Filippo Maria e Gabriele sotto la reggenza della madre, la duchessa Caterina e, dopo varie turbolenze e battaglie spenta costei di veleno, nonchè ucciso a 16 maggio 1412 il crudele, sanguinario Gian Maria dai Ghibellini, fautori di Facino Cane, venne invitato Filippo Maria — da parte di Alberto Capra, arcivescovo di Milano — a sposare la vedova di Cane che erasi estinto dieci giorni dopo la morte di Gian Maria. Questa vedova, di nome Beatrice, era figlia di Pietro Balbo Lascaris, conte di Ventimiglia e signore di Tenda.

Fu un matrimonio suggerito dalle politiche convenienze, chè fra i due sposi vi era disuguaglianza di età, avendo l'eatrice varcati già i quaranta e Filippo compiuti solo i venti anni: così questi — quasi prigioniero a Pavia e incapace di far valere i propri diritti alla successione — non solo avrebbe ottenuti tranquillamente i possedimenti dell'ucciso fratello, ma non sarebbe caduto vittima dei suoi nemici.

Beatrice portò per dote — oltre a 400.000 ducati — parecchie città e un esercito agguerrito, comandato da valenti generali, fra cui il condottiero Francesco di Carmagnola. In tal modo la Lombardia e Genova entrò in possesso di Filippo Maria, che — fino allora apparso trascurato e inetto — spiegò ben presto sagacia ed esperienza. Cupo e sospettoso, cominciò a trattar male la moglie che era bella, gentile di modi e di costumi, mentre egli manteneva segreta relazione con una damigella di corte, Agnese del Maino, per causa della quale venne risoluta la morte dell'odiata figlia del Lascaris.

Beatrice a quarantasei anni venne accusata di darsi in preda al giovinetto Michele Orombello, che attirava l'avvenenza del volto e alla freschezza dei tratti raggiungeva la perizia del cantare e del suonare. Di lui era innamorata Agnese, che per gelosia ed orgoglio [illegible] nell'animo di Filippo.

Scoppiata l'accusa di adulterio col giovane Orombello e di oscuri maneggi con ambasciatori stranieri a danno del Duca (alla quale accusa dettero anche esca le maligne mormorazioni di alcuni cortigiani), Filippo ordinò che la povera Beatrice venisse tradotta con Orombello nel castello di Binasco. I due malcapitati prima furono sottoposti alla tortura, e l'Orombello, vinto dall'atrocità dei dolori nonchè sedotto dalle in[illegible] arti di Filippo, confessò il falso; non così la coraggiosa Beatrice che — nè dalle minacce, nè dai tormenti più acerbi sgomentata — potè indursi a disonorare sè stessa, accusandosi di un fallo non suo, e, quando fu letta la sentenza di morte gettatasi con le ginocchia per terra e alzando al cielo le braccia, chiamò Dio a testimonio di sua innocenza. Ciò nondimeno, i due infelici vennero decapitati nel castello il 13 settembre 1418.

Su questa storia della morte di Beatrice e di Orombello è concepito — sebbene con qualche variante — il melodramma di Felice Romani, nome legato ai più grandi maestri del tempo per i quali lavorò: Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante. Quando Bellini morì, confessava il Romani: «Dopo il «Pirata», c'intendemmo ambidue, lottammo entrambi con le viziose abitudini del teatro nostro, e ci accingemmo concordi ad estirparle a poco a poco, a forza di coraggio, di perseveranza, amore. Da cotesta unione di disegni e di sforzi nacquero la «Straniera», i «Capuleti» e i «Montecchi», la «Norma» e la «Sonnambula»; quando siffatta unione si rallentò un momento, ne venne la «Beatrice di Tenda», opera meno fortunata, la quale palesa abbastanza che ormai in Italia la musica non può deviare dalla poesia. Forse nessuno ai dì nostri, conobbe come Bellini, la necessità di una stretta colleganza della musica con la poesia, la verità drammatica, il linguaggio degli affetti, l'evidenza dell'espressione».

Eppure questa intima amicizia fra i due artisti ebbe a intiepidirsi a poco a poco, sino a una grave rottura. Le varie fasi di questo dissapore, ci sono note per opera dei biografi del Bellini. Dapprima si doveva comporre la «Cristina di Svezia»; ma è celebre cantante attrice Giuditta Pasta fu quella che consigliò al musicista questo argomento, proprio quando la nuova opera da rappresentarsi in Venezia avrebbe già dovuto essere composta. E allora il Bellini propose la «Beatrice di Tenda» al Romani che accettò a malincuore, lasciando in asso altri lavori intrapresi. Giuditta Pasta era si recata a Venezia per interpretare «Beatrice». E l'una e l'altra Giuditta (la Cantù amata dal Bellini con capricci di cuore e dell'arte, avevano fatto presto a mettere il dissenso tra il poeta e il compositore; l'uno accusava il Catanese di darsi agli amori di «Armida» sul lago di Como con la Cantù, mentre l'altro accusava il poeta di temporeggiare troppo nella stesura del libretto, aveva egli tutto sospeso una parte dei versi, passaggi e pezzi e [illegible]. Ora per i continui litigi, sorti tra la Cantù, la Pasta e il [illegible] l'opera potè andare in iscena la sera del 16 marzo 1833 con molto ritardo, per che la «Beatrice» avrebbe dovuto rappresentarsi all'inizio della stagione. Già il Romani, nel pubblicarne il libretto lo aveva definito un «frammento», aggiungendo: «Esso ha d'uopo di tutta l'indulgenza del [illegible]». Questo avvertimento irritò il Bellini, che ebbe a reputarlo una delle cause del cattivo esito dell'opera e, scrivendo all'amico Bonaccorsi, di Ancona, disse che il libro «sentiva di carneficina».

Il pubblico veneziano consapevole di quanto era avvenuto non solo stanco della troppa attesa, ma convinto di non andare ad ascoltare la vera e serena musica bellinata, sebbene avesse fatto festose accoglienze alla venuta di Bellini a Venezia, non dissimulò la sua freddezza nel teatro «Fenice» che a quel tempo era nel suo pieno splendore. Ma altre cause avevano contribuito a preparare il terreno sfavorevole al musicista catanese: si era diffusa — e certo a bella posta — la calunniosa voce di avere il Bellini nello prove del «Tancredi» (che allora si dava alla Fenice) disprezzato il Rossini.

Quella sera nella elegantissima sala dorata, furono esecutori della «Beatrice», la Pasta, Anna del Serre, Orazio Cartagena, Alberico Curioni. Il compenso all'autore era di ducati 3000. Il malumore del pubblico fu troppo palese: nemmeno la Pasta arrivava ad esser tollerata: lei, il idolo di ogni sera, ond'ella indignata, cantò con voluta energia le parole: «Se amar non puoi rispettami». Il pubblico a ora, capita l'antifona, battè le mani. Bellini amareggiato scriveva da Venezia il 25 marzo 1833 a [illegible] Santocanale attribuendo la colpa al poeta e cercava [illegible] nessuno [illegible] trova pure che nelle altre due rappresentazioni la «Beatrice» era stata applaudita in cinque o sei pezzi e che l'interesse avesse compensato quasi al doppio le fischiate della prima rappresentazione.

Il Bellini, cosciente del valor della «Beatrice» che aveva dedicata alla sua benefattrice di Catania, Duchessa di Sammartino, scriveva all'antico compagno [illegible] Bellini: «La [illegible] al pari delle altre mie figlie spero di ritrovar marito anche per essa».

Nel mondo delle Lettere

★ A Parigi nel mondo della cultura si sta preparando la celebrazione del centenario del romanticismo che cade l'anno prossimo.

Natura [illegible] più in vista è quello di Victor Hugo.

L'uomo non potrebbe essere più deferente per la memoria del grande poeta. Difatti la [illegible] vista [illegible] da parecchi [illegible] di Victor Hugo [illegible]. Si tratta di una [illegible] ligente [illegible] di tutte le sciocchezze, adulterata penna dell'autore di «Notre Dame».

La raccolta è [illegible] Dio mio!

Quanto [illegible] l'uomo del quale Napoleone III aveva [illegible], che ora [illegible] nel Panthéon [illegible]

Albert Thibaudet, [illegible] critico ed autorevole [illegible] con squisito buon gusto ha intitolato il suo articolo in dubbio, testè comparso nella «Nouvelle revue française»: «Victor Hugo era intelligente?». Egli sta per il sì. Meno male! Ma non si nasconde che certe frasi del suo grande [illegible] sono a tal punto [illegible] di buon senso. Il critico [illegible] tutta l'aria di chi [illegible] convinto che [illegible] modo, più grande delle sciocchezze che ha scritto.

Ma non c'è da meravigliarsi. Il defunto Maurice Barrès, ne' suoi ultimi «Cahiers» negava anche le attenuanti e così definiva la letteratura Hughiana: «Loquentia multum sapientia parvum, verborum flumen mentis gutta», ch'è un latino tanto chiaro da non abbisognare di traduzione.

Comunque Victor Hugo — c'è da giurarlo — se ne infischia. Se i Campi Elisi dai prati d'asfodelo esistono — speriamo bene — egli c'è ammesso di sicuro. Era troppo certo e fiero di sè per non essersi presentato al portiere del sacro recinto, dopo il trapasso, col al portiere «I Miserabili» li aveva letti senza dubbio. Di lassù il Poeta della «Leggenda dei secoli» assisterà, l'anno prossimo al centenario un po' smemorato e forse indifferente.

Quanto alle sciocchezze, beato e sereno come ora è, non ha modo di arrossirne: di quelle de' suoi detrattori nessuno fra cent'anni se ne ricorderà più.

★ Il romanziere polacco Enrico Sienkiewicz (1846-1916) [illegible] con il premio internazionale Nobel ha raggiunto una vasta popolarità nel mondo intiero dopo la pubblicazione del romanzo intitolato «Quo Vadis?». Questa mirabile ricostruzione di Roma ai tempi di Nerone, sullo sfondo della quale si svolge la commovente vicenda cristiana, è stata tradotta in pochi anni in tutte le lingue viventi compreso quelle dell'Estremo Oriente, l'ebraico e l'esperanto. La straordinaria diffusione del «Quo Vadis?» provocò a sua volta la diffusione di altri romanzi del [illegible] e specialmente della celebre «trilogia» che tratta di un periodo particolarmente interessante della storia polacca.

L'Italia, come informa l'Agenzia «Ates» occupa uno dei primi posti in questa diffusione delle opere di Enrico Sienkiewicz e infatti il «Quo Vadis?», dal 1913 al 1931 ha avuto ben 18 edizioni italiane con una tiratura sorprendente. Occupandosi di questa popolarità sienkiewicziana in Italia il noto studioso polacco dott. Mieczyslaw Brahmer dimostra che Enrico Sienkiewicz ha influito sulle opere latine di Giovanni Pascoli e particolarmente sulla «Pomponia Graecina» e sulla «Agape» scritte indubbiamente sotto la impressione della mirabile indagine ricostruttiva del forte romanziere.

★ A somiglianza di quanto fu fatto lo scorso anno, quando ebbe luogo la celebrazione di Cesare a Rimini, l'Istituto di Studi Romani ha bandito quest'anno — in occasione dello scoprimento della statua di Traiano ad Ancona, con cui si è chiuso il ciclo delle celebrazioni marchigiane organizzate a cura della Confederazione Nazionale Professionisti e Artisti — un concorso con un premio di Lire 1000 per [illegible]

[illegible] Nez G[illegible]sti.

★ [illegible]

Questo raro evento, si verifica ora per i «Libri Gialli» di Mondadori, iniziatisi nel settembre del 1929 con i primi quattro volumi, e [illegible] Van Dine [illegible] le [illegible] ha fatto [illegible] quanto l'oblio [illegible] derato [illegible] l'uomo del [illegible] Gialli sono stati e sono, per [illegible] di [illegible] di persone, vera manna piovuta dal cielo.

E parso opportuno all'Editore sottolineare questo evento con la pubblicazione di un opuscolo che vuole illustrare l'atteggiamento interessante per [illegible] rispetti, del mondo della cultura e soprattutto [illegible] in quest'ultimo tempo verso il romanzo poliziesco. Fino a pochi anni fa questo, sebbene fosse ormai pervenuto di fatto sui tavolo e nella biblioteca di moltissimi fra i più seri cittadini della repubblica letteraria, veniva ancora contaminato con i romanzieri sensazionali e «popolari» nel senso peggiore della parola, e si vedeva negato il diritto di cittadinanza in Parnaso, sia pure nella più modesta appendice. Ora il romanzo poliziesco è ammesso nella città delle lettere con tutti gli onori, anche da parte dei custodi più gravi e pudenti.

★ Una nuova definizione del vocabolo «romanzo» è stata tentata in questi giorni nel supplemento letterario dell'«Indépendance Belge» per sostituire a quello dato dall'Enciclopedia e dal «Dizionario» della Accademia. Tra le diverse e curiose proposte avanzate, dal più illustre al meno noto scrittore e critico, ne stralciamo qualcuna particolarmente curiosa, che viene a completare un elenco già abbastanza nutrito delle definizioni date in Italia or non è molto.

Opera d'immaginazione in prosa, ove lo scrittore, sotto forma di racconto, dipinge le passioni e i caratteri, ecc. ecc. Il resto si capisce: la vecchia definizione data dal Dizionario dell'Accademia. Sentiamo ora le proposte modifiche:

«Opera in prosa scritta per colpire la immaginazione e la sensibilità del lettore con una rappresentazione più o meno arbitraria del mondo e della vita».

«Opera in cui la prosa si forza di supplire alla poesia per rappresentare gli aspetti e i misteri della vita».

E infine quest'ultima: «Il romanzo è un'opera in prosa o in versi nella quale lo scrittore sotto il pretesto del racconto di avvenimenti più o meno immaginari, può introdurre ciò che gli piace: psicologia, filosofia, metafisica, storia, scienza, pittura di ambienti e di caratteri, propaganda e apostolato, e insomma tutto ciò che gli piace». Questa definizione, seppure è presentata come la più spregiudicata, e la più irriverente è quella che meglio si adatta al concetto moderno di romanzo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Le disposizioni per le giornate celebrative dell'annuale della Marcia su Roma

27 ottobre XII

Sabato 27 ottobre avrà luogo a Firenze la traslazione delle Salme dei Caduti per la Rivoluzione Fascista dal Duomo alla Chiesa di Santa Croce, ove saranno tumulate. L'arrivo delle Salme in Santa Croce avverrà alle ore dodici e S. E. il Segretario del Partito farà l'appello dei Caduti.

La manifestazione sarà radiodiffusa. I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi Fascisti provvederanno a far istallare presso le Sedi dei Fasci, dei Gruppi o dei Dopolavoro degli apparecchi radio per consentire al popolo di seguire la radiotrasmissione del rito solenne. Tutti i fascisti della Provincia di Venezia riuniti per detta ora nelle rispettive Sedi dei Fasci assisteranno spiritualmente alla cerimonia che verrà radiotrasmessa e risponderanno "Presente" ad ogni nome di Caduto chiamato dall'on. Starace, rendendo così gli onori a tutti i Caduti per la Rivoluzione.

In previsione che le Sedi siano insufficienti a contenere i fascisti e il popolo così adunati, i Segretari dei Fasci ed i Fiduciari dei Gruppi potranno curare l'installazione degli apparecchi radio all'aperto.

I datori di lavoro sono invitati a dar prova della loro sensibilità fascista concedendo libertà ai propri dipendenti in modo che questi possano giungere in tempo alle adunate di mezzogiorno presso le rispettive sedi fasciste.

Nelle grandi Aziende Industriali i Dirigenti Aziendali in accordo con le rispettive Direzioni delle Aziende cureranno la installazione di apparecchi radio nell'interno delle fabbriche per dar modo agli operai di seguire la trasmissione.

Per tutta la giornata gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la Camicia Nera.

28 ottobre XII

In ogni Comune le forze inquadrate nelle Organizzazioni del Regime si aduneranno alle ore 10.30 nella Piazza principale per assistere alla consegna dei premi istituiti dalla Fondazione Fedeli della Terra e delle ricompense al valor civile.

Alle ore undici le Organizzazioni saranno passate in rassegna alla presenza delle Gerarchie del Regime dai Segretari dei Fasci di Combattimento.

Nel pomeriggio i corpi bandistici ed i complessi corali eseguiranno concerti di musica e di canto nelle piazze.

Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista indosseranno la uniforme estiva con decorazioni durante tutta la giornata.

Alla sera nelle Sedi dei Gruppi Fascisti le Camicie Nere si aduneranno per festeggiare il Capodanno Fascista.

Fascio di Venezia

La celebrazione della Marcia su Roma nella Città di Venezia avrà luogo con le seguenti particolari modalità:

Ore 10. — Nella Sala Napoleonica consegna da parte dell'Associazione fra Invalidi e Mutilati di guerra, all'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, all'Associazione Mutilati e Invalidi per la Causa Nazionale, ai Istituti Fascisti e alle Scuole Medie di Venezia delle effigi dei Fascisti della Provincia di Venezia caduti combattendo per la Rivoluzione.

A tale cerimonia parteciperanno le Autorità, il Fiduciario e dieci vecchie Camicie Nere per ogni Gruppo Fascista, il Preside e dieci scolari iscritti alle Organizzazioni Giovanili Fasciste, in divisa, per ogni Scuola. I Gruppi saranno rappresentati inoltre dal proprio gagliardetto e le Scuole dalla propria bandiera.

Alle Famiglie dei Caduti, ai Mutilati e feriti fascisti e agli ex squadristi sarà riservato il posto d'onore.

Ore 10.30. — Schieramento in Piazza San Marco delle forze fasciste e delle rappresentanze per la rassegna.

La direzione dello schieramento sarà assunta dal dott. Giorgio Pasello Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e lo schieramento stesso si effettuerà secondo le disposizioni precedentemente comunicate alle varie organizzazioni.

Ore 11. — Rassegna delle forze fasciste e delle rappresentanze schierate in Piazza San Marco, passata dal Segretario Federale e dalle Gerarchie del Regime.

Ore 11.15. — Cori di massa. Complessi corali del Dopolavoro e Banda Municipale di Venezia.

Ore 11.30. — Saluto al Duce.

Guardie d'onore

Alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano, dalle ore nove alle ore diciotto, monteranno Guardie d'onore secondo un turno particolarmente predisposto, fornite dagli ex squadristi, dalla 49.a Legione M. V. S. N., dalla Milizia Ferroviaria, dalla Milizia Portuaria, dalla Milizia Universitaria, dalle Avanguardie, dai Balilla, dai Giovani Fascisti. La direzione del servizio d'onore sarà assunta dal C. M. Valgoi dott. Antonio, comandante della Milizia Universitaria veneziana.

Il Segretario Federale
MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Trame Attilio L. 14.10, Giuseppe Capriani L. 650, Da un Gruppo di Artigiani L. 83.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma questo Comando organizzerà una gara podistica fra Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio, con percorso di km. , nel sestiere di S. Croce.

Premi: 1. Una medaglia vermeille e diploma, 2. Una medaglia argento, 3. Una medaglia bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sport del Comando Federale dei F. G. C., tutte le sere dalle 21 alle 23.

Il raduno dei concorrenti è fissato per il 29 corr. alle ore 14 precise presso la sede del Fascio Giovanile di Combattimento di Santa Croce «G. Cattelan».

Gruppo Universitario Fascista

Tesi Università di Padova

Le tesi per gli esami della sessione autunnale di laurea della facoltà di Scienze Politiche della R. Università di Padova dovranno essere presentate alla Segreteria in triplice copia e complete in ogni loro parte entro il 31 c. m. Nessuna proroga sarà concessa.

Littoriali della cultura e dell'arte

Si comunica a tutti gli studenti che intendono partecipare ai «Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIII» che il programma completo è stato pubblicato integralmente nel n. 8 de «Il Ventuno» che può essere ritirato presso la sede del G. U. F.

Tutti gli studenti hanno il dovere di partecipare ai Littoriali. Il programma infatti contempla ben 47 attività. Ogni studente ha quindi la possibilità di scegliere quel che maggiormente lo interessi.

Coloro che intendessero partecipare ai Littoriali possono fin d'ora darsi in nota alla Segreteria del G. U. F. ed agli addetti all'ufficio dell'Arte ed all'Ufficio della Cultura.

Studenti tedeschi

Ieri l'altro sera, proveniente da Napoli è giunta nella nostra città una comitiva di Studenti berlinesi dei vari licei in viaggio d'istruzione. Era alla stazione ad attenderli una rappresentanza del G. U. F. veneziano. Gli studenti accompagnati dal prof. Walter Gohrmann, hanno preso alloggio alla pensione Mitterer e, nella giornata di ieri, accompagnati da Universitari Fascisti, hanno visitato i monumenti principali, musei, ecc.

Venuti in Italia una quindicina di giorni or sono hanno visitato Roma, Napoli, Capri e Firenze.

Inquadramento studenti medi

Gli studenti medi appartenenti a questo Fascio Giovanile, che risultano ancora in forza ai Fasci di sestiere, sono invitati a presentarsi entro la corrente settimana presso questo Comando (Campo S. Maurizio sede del G. U. F.) per regolarizzare la loro posizione.

Gruppo Fascista di Cannaregio

La Ditta B. B. Pesaro e Figli ha messo a disposizione del Gruppo 60 paia di calzature in tela da lavoro, che sono state distribuite ai poveri del sestiere.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Gruppo Fascista di Dorsoduro

Presso la Segreteria del Gruppo sono giacenti le tessere di parecchi camerati. S'invitano gli interessati a provvedere al loro ritiro con la massima sollecitudine, avvertendo che, caso contrario, saranno presi provvedimenti nei loro confronti.

La Segreteria del Gruppo è aperta tutti i giorni, dalle 11-12 e dalle 16 alle 19.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Presso la sede dell'Unione Provinciale della Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti sono visibili i bilanci preventivi per l'anno 1935 dei Sindacati facenti capo all'Unione ai sensi dell'art. 2 del R. D. 12 ottobre 1933 n. 1390.

Opera Nazionale Balilla

Iersera nella Casa del Balilla il Presidente Provinciale cav. uff. dottor Francesco Maffei ha tenuto a rapporto gli ufficiali ed istruttori della 571. Legione Marinara «Francesco Morosini».

Il Presidente, dopo aver udito dai vari comandanti di reparto l'attività svolta durante la settimana, ha impartito le direttive da seguirsi per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma trattando poi alcuni problemi riguardanti la Legione.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

TEATRI E CONCERTI

I Concerti di Ferenc De Vecsey

Nelle sere di sabato 27 e di martedì 30 corr. il migliore pubblico musicale veneziano affollerà la sala di Palazzo Pisani per applaudire ancora una volta ancora il grande violinista ungherese, prima che lasci la nostra città e l'Italia per intraprendere un lungo giro di concerti con orchestra, che lo porterà in Germania, in Scandinavia, in Russia, e ancor più lontano.

Come fu già annunziato, il Vecsey avrà un eccellente collaboratore nel pianista Guido Agosti, che lo accompagnò in molte tournees all'estero, e che gode anche fra noi di una grande e meritata riputazione.

Si ricorda che il prezzo dei biglietti per i due concerti è fissato in Lire 18 (per uno soltanto lire 10) mentre gli stessi concerti costituiscono i primi due in abbonamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Quindi i soci potranno assistervi, presentando successivamente i due primi tagliandi insieme alla tessera dell'O. N. D.

Teatro Goldoni

Ermanno Roveri in onore del quale venne rappresentata quella divertentissima commedia ch'è «Cuor di leone» di J. H. Beith, si ebbe iersera gli onori di un fantastico successo personale.

La figura di Joe Finch, il timido e balbuziente impiegatuccio di banca che per amore si fa tanto audace da arrogarsi il nome e la gloria di un romanziere di grido, ha avuto dal giovane e brillantissimo attore un rilievo sì semplice, sì vivo, sì equilibrato, sì ricco di particolari ingegnosi e di piacevoli trovate da farsi non solo divertente in sommo grado, ma anche assai interessante. La comicità del Roveri, semplice, fine, spontanea, ha preso il pubblico fin dalle prime battute, lo ha tratto più volte a fragorosissimi applausi anche a scena aperta.

Alla fine dello spettacolo l'intelligente e simpaticissimo attore disse con molto garbo alcune poesie umoristiche del Regazzoni e di Folgore, fatte segno a nuove vibranti ovazioni.

La commedia, offerta in squisita veste scenica, ebbe interpreti eccellenti in Dora Menichelli, in Rossana Masi, in Armando Migliari che rese divertentissima la macchietta del vecchio sig. Pumpkrey, e si ebbe lunghi applausi a sipario levato, in Giulio Stival e in tutti gli altri.

Il pubblico rise da un capo all'altro della serata e alla fine di ogni atto volle molte volte gli attori alla ribalta. La divertente e fortunata commedia si ripete stasera e per domani è annunciato lo spettacolo in onore di quell'eccellente artista ch'è Giulio Stival.

La radio di oggi

OPERA. - Gruppo Nord, 20.45, *Tristano e Isotta* di Wagner. Bucarest, 19.35, *Tristano e Isotta* di Wagner (dall'Opera Romena). Londra Reg. 20.55, *Madama Butterfly* di Puccini (dal Sandler's Welles Theater, atto primo).

MUSICA SINFONICA: Roma ore 20.45, musiche di Gluck, Schumann, Selvaggi, Bizet.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15: «Cuor di leone».

ROSSINI. — Ore 16.30 «Teresa Confalonieri» dal dramma «Il conte Aquila» di Rino Alessi. Protagonista Marta Abba. - Sulla scena Nuovo programma dello «Spettacolissimo Joe Frey e Troupe Rasso».

MALIBRAN. — Ore 16 «Un popolo in ginocchio». Successo della troupe, Bernard Parra Mbora.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Ipnotismo» novità per Venezia e «Legalino».

S. MARCO. — «Michele Strogoff» il Corriere dello Zar di G. Verne nuova edizione parlata.

MODERNISSIMO — «Carioca» Dolores Del Rio. Prosa, «Signora Paradiso».

OLIMPIA. — Ore 15: «La Portatrice di Pane» dal romanzo di S. Montepin. Ediz. parlata 1934-35.

ACCADEMIA. — Ore 10 «Il Campione» parl. ital. protagonista il bambino Jackie Cooper.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi dalle ore 17 alle 19 di oggi in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: La Vetta in marcia
2. Beethoven: III. Sinfonia 1.o tempo (1).
3. Gounod: «Faust». Preludio, coro strofe, valzer
4. Verdi: «La Forza del Destino» Finale II.
5. Berlioz: La dannazione di Faust. Coro di Pasqua. Marcia ungh.
6. Gomes: «Guarany» Sinfonia.

(1) Si eseguisce per la prima volta ed è istrumentata dal M.o Balboni.

DIARIO SACRO

25, Giovedì. — I Santi Crisanto e Daria, sua moglie, Martiri, in Roma sulla Via Salaria circa il 284. — A S. Martino incomincia l'Ottavario dei Morti: ogni sera alle 18.30 discorso, benedizione e canto dello ufficio.

Il passaggio dell'ing. Bellanca

Proveniente da Roma è giunto nella nostra città martedì sera, l'ing. Giuseppe Bellanca il noto costruttore di aeroplani. A lui si deve infatti la costruzione del velivolo col quale Lindberg attraversò per primo l'Oceano Atlantico. Il Bellanca che era accompagnato dalla sua signora è ripartito ieri alle 14.30 per Istambul.

Il movimento dell'Aeroporto

del giorno 24 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: passeggeri n. 19, posta kg. 24.550, merce kg. 149.700, bagagli kg. 132.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: passeggeri n. 18, posta kg. 16.575, merce kg. 109.050; bagagli kg. 194.

Corsi di aviazione

Il giorno 20 corr. mese, alla sede del Laboratorio Scuola per Operai Elettro-Metallurgici, alla presenza del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro del Cap. Agostino Salvagno e del Gen. Pietro Bellom, si sono aperti i Corsi di specializzazione premilitare nelle seguenti specialità: Meccanici motoristi montatori, radiotelegrafisti e radio aerologisti, fotografi, armieri, artificieri.

Le iscrizioni a detti Corsi sono tuttora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4791, dalle ore 14 alle ore 19 di tutti i giorni non festivi.

Si è iniziata anche per l'anno scolastico 1934-35 l'attività scolastica, in questo benemerito laboratorio che ha dato prova di preparare i giovani alla vita del lavoro ed a servire l'Armata.

Il rancio speciale degli artiglieri da montagna

Domenica 28 Ottobre (Anniversario della Marcia su Roma) alle ore 19 avrà luogo, presso il camerata artigliere Orazio Pivo, proprietario del rinomato Ristorante «All'Elefante» in Salizzada S. Antonin, il caratteristico «Sguazzeto alla Becarar» che l'amico e camerata Toni Desanzuane ha promesso di preparare con tutte le regole della sua ben nota valentia nella preparazione di tale prelibato piatto veneziano.

Le adesioni si ricevono fino tutto venerdì, dal camerata Giovanni Mucelli, Birreria Caffè Commercio, Campo S. Bartolomeo e al Ristorante «All'Elefante» Salizzada S. Antonin.

La quota è fissata in L. 6.

Brevetti atletici

Ha avuto luogo ieri mattina nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena la prima giornata dei Brevetti Atletici organizzati dal G. U. F. Franco Gozzi per gli studenti medi iscritti al G. U. F. e ai F. G. C.

Circa ottanta studenti dell'Istituto Paolo Sarpi si sono presentati in campo per conseguire il brevetto, fra essi si è potuto già individuare qualche elemento promettente.

Oggi i brevetti continueranno con il seguente orario: Ore 9-12 Istituto Nautico, Istituto Magistrale, Istituto d'Arte.

Fisseremo in seguito la data per gli studenti della Scuola Superiore di Commercio Ca' Foscari.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: Pfo «Mimosa» olan. con carbone da Zongeridak, M.n «L. Marcello» it. vuoto da Fiume.

Giorno 24: Pfo «Pallade» it. con pirite da Portiglione; «Tre Marie» it. con merci varie da Trieste; Pfo «Tirana» it. con fusti da Tripoli.

Spedizioni 24: Pfo «Helsena» it. per Trieste vuoto, M.n «L. Marcello» it. per Fiume vuoto, Pfo «Verdi» it. per Valencia con merci varie, Pfo «Vis» ingl. per Trieste vuoto, Pfo «Tre Marie» it. per Catania con merci varie, Pfo «Illumazza» it. per Rotterdam vuoto; Pfo «Elnisa Porko» ingl. per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 23 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 34; in disarmo 3. Totale n. 37; arrivati n. 4 partiti n. 1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7168 varie 997. Totale tonn. 8165.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 20, varie 676. Totale tonn. 696.

Carri caricati n. 306, scaricati 18. Totale 324.

Autocarri caricati n. 83 con tonn. 529, scaricati n. 4 con tonn. 26. Totale 87 con tonn. 555.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 101 uomini n. 1006. Ore lavorative otto. Tempo sereno.

Marittimi di turno

Nostromi n. 41 — Carpentieri 53 Marinai 912 — Giovanotti coperta 525 — Mozzi coperta con navigazione 405 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 18 Elettricisti 27 — Ingrassatori 258 — Fuochisti 1099 — Carbonai 571 — Cuochi 33 — Cambusieri 68 — Camerieri 19. Giovanotti camera 62 Mozzo camera con navigazione 125 Mozzi camera senza navigazione 103 Giovanotti cucina 265.

Certificati d'origine per il San Salvador

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia avverte le Ditte interessate che, a datare dal 1 novembre p. v., tutte le merci italiane dovranno, alla loro importazione nel Salvador, essere accompagnate da un certificato di origine.

Sventure e disavventure

Bimbo ustionato

Il piccolo Romano Menin di anni 5 abitante all'Angelo Raffaele, ieri, mentre si trovava in casa della zia Caterina Mercanzin a S. Polo 3134 metteva la mano sinistra inavvertitamente sul fornello e riportava delle ustioni guaribili in giorni 15.

Cade sul Ponte dei Tre Archi

Il quattordicenne Luciano Rumor, abitante a Cannaregio 664, ieri alle 20.30 nell'attraversare il Ponte dei Tre Archi scivolò fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Gli effetti di uno scivolone

Il quindicenne Umberto Formenti di anni 15 abitante alle Casermette 357 passando sul ponte di San Provolo, scivolò su di una buccia di limone distorcendosi il gomito sinistro e ledendosi la regione cocca. Guarirà in venti giorni.

L'ustione con la zuppa di fagiuoli

La piccola Anna Vianello di anni 3, abitante a Castello 2928 è stata ricoverata per ustioni alla gamba e alla coscia destra riportate per essersi rovesciata addosso una pentola ov'era la zuppa di fagiuoli bollenti.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 23 Ottobre XII
NATI: MASCHI 10 - FEMMINE 3
Denunciati morti 0 - Totale 13
MATRIMONI 2 - MORTI 3

FRAZIONI - 23 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 4
Denunciati morti 0 - Totale 4
MATRIMONI 2 - MORTI 3

Decessi: Marangoni Antonio anni 54, nub. cas., Paruzzo [illegible] ha 22, nub. sarta, Pede[illegible] 33, cel. scalpellino.

Matrimoni: Rigato F[illegible] novale, con Janna Ang[illegible] ga, celibi. Di Sanzo F[illegible] gente commercio, con D. [illegible] gherita, casalinga, celibi.

L'imprudenza d'un barcaro

Il barcaro Gaetano Z[illegible] ni 73 da Pelestrina [illegible] mentre si faceva delle [illegible] nocchio e alla gamba [illegible] della benzina, non ebbe la pru[denza] di allontanare una [illegible] la quale natura mette [illegible] vampata di un ampio [illegible] avvolse il povero Z[illegible] in seguito alle gravi [illegible] riportate, dovette esse[re] [illegible] to all'ospedale ove venne [illegible] con prognosi riservata.

Funzionari della Polizia austriaca di passaggio per Venezia

Stamane alle ore 9.15 provenienti da Roma sono giunti in aeroplano all'Aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido, S. E. il Barone De Hammerstein, Sottosegretario di Stato per la Polizia Austriaca, accompagnato dal Presidente della Polizia stessa dott. Skubl e dai rispettivi aiutanti colonnello Kauer Joseph e dott. Kunnas Alois.

All'Aeroporto erano attesi dal vice Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, dal commissario di P. S. cav. Jasonni, dirigente l'Ufficio di P. S. del Lido e dal cav. Enrico Calandra, Comandante della Squadra Politica, coi quali si sono intrattenuti cordialmente.

S. E. il Barone De Hammerstein ed i suoi funzionari hanno espresso la più viva soddisfazione per le accoglienze ricevute in Italia ed hanno manifestato la loro ammirazione per l'organizzazione della Polizia Italiana e per le cerimonie svoltesi a Roma per celebrare la festa della Polizia fra le quali la grande rivista passata da S. E. il Capo del Governo ed alla quale essi hanno assistito.

Alle ore 10.30 sono ripartiti tutti in aeroplano col seguito alla volta di Vienna, ossequiati dal cav. uff. Rendina e dagli altri Funzionari.

L'arrivo dell'"Adria,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Trieste il piroscafo «Adria» il quale ripartirà a mezzodì per il Pireo Istambul.

Lo sviluppo delle Assicurazioni Popolari nelle Tre Venezie

E' stata data notizia, qualche giorno fa, come nell'annata in corso lo sviluppo assunto dalle Assicurazioni Popolari sia stato notevolissimo.

E' utile far conoscere alcuni dati in proposito.

Agenzie Generali	1. Gennaio 30 Sett. 33 Quote	1. Gennaio 30 Sett. 33 Capitali	1. Gennaio 30 Sett. 34 Quote	1. Gennaio 30 Sett. 34 Capitali	Aumento percentuale nei capitali sottoscritti
VENEZIA	2193	2.632.871	3679	4.375.422	66.18%
BELLUNO	743	941.061	950	1.246.198	32.28%
PADOVA	1284	1.361.717	3026	3.383.257	148.45%
ROVIGO	175	238.904	690	775.170	69.18%
TREVISO	1011	1.209.919	2235	2.649.017	118.94%
VERONA	2333	2.600.128	1920	2.092.910	24.23%
VICENZA	1976	2.115.867	2797	3.092.266	46.11%
UDINE	2062	2.435.570	2098	3.167.635	28.99%
	11.766	13.430.057	17.999	20.782.065	54.40%

Onoranze ai Caduti in guerra della Parrocchia dei Tolentini

Il Comitato di questa Parrocchia, che ad ogni anno noi tutti vogliamo che queste Onoranze abbiano ad aver luogo, meno esse pure modeste e perciò, presi accordi anche col R. Parroco, è stato stabilito che questa Cerimonia abbia luogo nella domenica 4 Novembre anniversario della nostra Vittoria che ha coronato il sacrificio di questi nostri fratelli.

Cerimonia modesta, come si è detto, per quanto poco occorra sempre l'aiuto dei buoni, aiuto che il Comitato ha avuto modo di controllare, pronto, spontaneo e quasi di tutti anche dei meno abbienti, nello scorso anno.

Perciò, certo che il contributo modesto sarà di tutti, informa che questa Cerimonia avrà luogo alle ore 10.30 di tale domenica 4 Novembre nella nostra Chiesa Parrocchiale, indi in corteo ci porteremo ai piedi della Lapide per la rituale assoluzione e per l'omaggio di fiori.

Le offerte possono essere fatte al M. R. Parroco, in Chiesa.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La Famiglia Trentinaglia de Daverio nell'anniversario della morte della sua adorata Maria Teresa Trentinaglia Tonetti, offre all'Ente Opere Assistenziali L. 200, alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi L. 200 alla Infanzia Abbandonata L. 200, alla Soc. Mutuo Socc. «Giuseppe Verdi» L. 200 ai poveri della Parrocchia di S. Stefano L. 200. Totale L. 1000 (ritardata).

★ Ida e Dora Luzzatto per mesto anniversario offrono L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi (ritardata).

Nuovi iscritti al P. N. F.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Venezia

[illegible] nuovi ammessi al P.N.F. [illegible] Luigi fu Pietro, Becca [illegible] di Vittorio, Beniamin Giu[illegible] fu Cesare, Berton Andrea fu [illegible], Barbon Vittorio fu E[illegible], Barbon Malvino fu Angelo, [illegible] Riccardo di Riccardo; Bat[illegible] Ennio Pio di Vincenzo; Barovier Vittorio fu Benedetto, Biasut[illegible] Emilio fu Fortunato; Benvegnù [illegible] di Antonio, Bonora Cesco [illegible], Balarin Angelo di Giovanni, Barovier Guido di Guglielmo [illegible] Dante di Nicolò; Biasutto [illegible] Giovanni, Biasutto Ar[illegible] Giovanni, Barovier Giuseppe [illegible] fu Marino, Barbaro Eugenio [illegible] Luigi, Bello Ernesto fu [illegible], Bastianello Giacomo fu [illegible], Bernardi Umberto fu An[illegible] Luigi di Isidoro; Bon [illegible] Sebastiano, Bon Giuseppe [illegible] Sebastiano; Bonaldo Bruno di [illegible] Barbini Alberico fu Ono[illegible] Vincenzo fu Angelo, [illegible] Nicolò di Vincenzo; Busato [illegible] di Valentino, Busetto Co[illegible] Antonio Francesco; Bez[illegible] Angelo fu Pietro, Bastasin Re[illegible] Antonio; Bari Attilio di E[illegible] Besazza Giovanni fu Angelo [illegible] Basana Giuseppe fu Giovanni; [illegible] Mario fu Giovanni, Bevi[illegible] Antonio fu Gaetano, Bertola [illegible] fu Giovanni, Bressan Ot[illegible] Giuseppe, Bartoreli Vitto[illegible] Giovanni, Barbini Aldo di Riccardo, Bastianello Antonio fu Umberto, Bassarin Giovanni fu Giuseppe, Bressa Giuseppe fu Antonio, Righi Corrado di Remigio, Bravi Pietro fu Pasquale, Bettamio Renato di Giovanni, Blasi Bernardo di Augusto, Berti Giuseppe fu Angelo, Busetto Pietro fu Vittorio, Basana Romano fu Giuseppe, Brocca Luigi fu Emilio; Bovo Giovanni fu Olivo; Berti Luigi fu Carlo, Bonometto Santo fu Napoleone, Bellotto Vincenzo fu Angelo, Bellotto Francesco fu Angelo; Bacci Giovanni fu Redentore; Boldrin Emilio di Daniele, Boro Giuseppe di Giovanni; Bollani Cesare di Giovanni Battista, Berton Pietro fu Antonio; Bertolini Leandro di Giuseppe; Ballarin Francesco fu Luigi, Bernardi Antonio Luigi fu Vittorio, Ballarin Raimondo fu G[illegible], Burlando Serafino fu Vincenzo, Bassi Fortunato di Antonio; Bigare o Oreste fu Andrea, Brunetti Giuseppe di Ermanno; Bassi Luigi di Antonio, Bellacco Umberto fu Antonio, Berto Emilio di Giuseppe, Burcovich Tullio fu Andrea, Bassadonna Romano fu Cesare Francesco, Boldrin Antonio fu Luigi, Barigana Arturo fu Agostino, Battaggia Pietro fu Antonio; Busato Antonio fu Antonio, Boscariol Angelo fu Carlo, Ballarin Giovanni di Angelo; Busato Angelo fu Carlo; Ballarin Angelo fu Girolamo; Ballarin Francesco fu Giovanni, Ballarin Giuseppe fu Pietro; Bosetto Antonio fu Luigi, Battistella Guido di Riccardo, Breveglieri Giovanni di Ettore, Bolpin Gilberto di Antonio, Bellemo Ampelio fu Bonaventura, Boschello Marcello di Eugenio, Baldan Emilio di Salvatore, Belli Giuseppe fu Arcangelo, Boscolo Pietro fu Giacomo, Bozzato Domenico fu Guido; Bortoluzzi Vincenzo fu Antonio; Bergamo Ernesto fu Angelo, Bertoldi Alberto Marcello di Antonio Ugo; Bertoldi Guido di Antonio Ugo; Bernardi Giovanni fu Felice; Barbisan Domenico fu Angelo; Barazza Pierpaolo di Giovanni, Bedin Silvano fu Antonio, Bottesella Romeo fu Angelo; Baretta Ferruccio fu Giuseppe; Borino Nicolò fu Pietro, Battain Fausto di Fausto, Bettamio Aldo di Giovanni, Bosa Mario di Vittorio; Barzan Giovanni fu Rinaldo; Bagagiolo Ruggero di Pietro, Barettón Antonio di Pietro; Bastasin Giuseppe fu Antonio, Bugaglia Diodato fu Lorenzo, Bevilacqua Attilio fu Antonio, Barbieri Giacinto di Giuseppe, Basso Alessandro di Silvestro, Berti Sante fu Angelo; Bortolotti Francesco fu Luciano; Bosa Silvio di Vittorio, Barovier Giacomo fu Benvenuto, Bianchi Aldo di Paride; Bruni Angelo fu Pietro.

Calzavara Alessandro di Luigi; Cavaldoro Angelo fu Silvio; Cestari Isidoro fu Edoardo; Cappellazzo Antonio di Luigi; Camozzo Gino fu Gio. Batta; Coja Giovanni fu Vittorio; Costanzo Bartolomeo fu Carmine, Carmello Alberto fu Natale; Camuffo Francesco di Giovanni; Coccon Guido di Domenico; Costantini Antonio fu Celeste; Calderan Agostino fu Matteo, Cimarosti Guido di Fortunato, Caramello Angelo di Epitanio, Cassetti Gio. Batta fu Antonio, Cavaldoro Giuseppe di Alberto; Castro Giuseppe fu Giovanni, Cavalleri Gino di Paolo, Caporal Candido di Sante, Curtti Massimo fu Augusto; Casadoro Eugenio fu Gaspare, Colombo Umberto di Candido, Cappolecchia Vincenzo di Benedetto, Cecchin Riccardo fu Giuseppe; Caor[illegible] Mario di Pietro, Conte Giordano di Vincenzo, Castaman Italo fu Cesare; Canzian Luigi fu Guglielmo, Catteran Luigi fu Giosuè; Cesato Luigi fu Lodovico; Chinellato Marco fu Emilio; Chiodin Attilio fu Francesco, Cipollato Giuseppe di Angelo; Casco Antonio fu Giuseppe, Comello Giuseppe fu Pietro, Longhello Virginio fu Pietro; Contin Sante fu Luigi; Costantini Vincenzo fu Angelo; Visco Antonio fu Giuseppe, Coniello Giuseppe fu Pietro; Contin Sante fu Luigi, Costantini Vincenzo fu Angelo, Crepos Vittorio fu Antonio, Carrer Antonio di Pietro; Cosma Oscar di Antonio, Cordella Amedeo fu Pietro; Chiarolato Pietro di Giacomo, Carrer Luigi fu Federico; Cecchin Gino fu Vittorio, Cason Antonio fu Francesco; Coila Gino di Giuseppe, Carnevali Sergio di Francesco, Coen Porto Aldo di Augusto, Casilato Sante fu Sante, Cadel Rodolfo fu Carlo, Caorlin Pietro di Giacomo, Chitario Marco di [illegible], Cecchetto Gino fu Pietro, Crovato Antonio di Pietro; Crovato Lodovico fu Angelo, Cucco Silvio fu Pietro, Comin Pietro Angelo fu Giuseppe; Capitanio Antonio di Giuseppe; [illegible] Guerrino fu Eugenio; Calzavara Giuseppe di Angelo, Canal Alberto fu Giuseppe; Camilli Angelo di Giovanni, Cudot Francesco fu Antonio, Callegari Antonio di Primo, Calzavara Giacinto fu Giovanni; Costantini Aristide fu Carlo, Canzor Pietro di Giovanni; Cominotto Mario fu Luigi; Cappello Everardo di Francesco; Cecchini Antonio fu Giovanni, Cannarò Vincenzo fu Michele, Cardona Silvio di Luigi; Crovato Enrico fu Marco; Costantini Narciso fu Vittorio; Carli Angelo fu Antonio, Capurin Giuseppe fu Giovanni; Chiarabba Paolo di Ugo, Carnesco Attilio di Cosmo, Cossi Enrico di Luigi; Calzavara Albano fu Michele; Crovato Giuseppe fu Francesco; Cerino Giuseppe fu Antonio, Calderan Alvise fu Marco, Crovato Francesco di Antonio; Capitanio Mario di Giovanni; Chinchiolo Attilio fu Vincenzo, Cascelli Carlo fu Giovanni; Comelato Dario di Giovanni, Contin Romano di Giovanni, Costantini Vincenzo fu Francesco, Cappon Vincenzo di Angelo, Camera Giacomo di Antonio, Cordella Umberto fu Emilio; Canella Achille fu Gio. Batta, Carlon Domenico fu Luigi; Cornelia Umberto di Pietro, Comin Lorenzo di Napoleone; Conte Giovanni fu Pietro, Consolera Emilio fu Giuseppe, Costantini Ettore fu Angelo; Catullo Giuseppe fu Vincenzo, Campaner Giovanni fu Natale; Capitanio Giuseppe fu Innocente; Cecchetti Pietro fu Felice, Carlon Giovanni fu Giuseppe, Capitanio Luigi fu Antonio, Colussi Angelo di Antonio; Carrer Amedeo di Giuseppe, Cavazzana Luigi fu Luigi, Cravos Guido di Francesco, Comis Giuseppe fu Giovanni, Comis Ettore fu Giovanni, Castelli Umberto di Vincenzo, Crespan Romeo fu Luigi, Colli Guglielmo di Domenico; Cason Virginio di Goffredo; Cristofoli Giusto, Cremona Giovanni fu Ignazio; Crosera Pietro fu Vincenzo, Cordella Luciano fu Giovanni; Coccon Dante di Gio. Batta, Chicco Pietro fu Leonardo; Ceccato Pacifico di Giovanni; Colombo Giuseppe fu Angelo, Corradini Carlo di Marco; Capponi Antonio fu Guerrino, Carroli Marcello di Francesco, Civitach Domenico Pierivato fu Napoleone; Cecconi Felice di Alessandro, Colucci Domenico fu Nicola, Cecconi Aldo di Ruggerio; Checchia Mario fu Riccardo, Gian Galliano fu Appolonio, Caragno Giuseppe di Giuseppe; Castione Carlo di Carlo; Carlon Luigi di Leone, Crescenti Ugo di Italo, Carraro Florindo fu Pietro, Cucchiero Marco fu Angelo, Cucchiero Arturo fu Angelo, Carrer Isaia fu Antonio; Cipollato Giovanni fu Guerrino; Cortese Giuseppe di Matteo, Carlon Gio. Batta fu Osvaldo, Campagnol Giovanni di Luigi, Carlon Antonio di Giacomo, Cavalieri Giovanni fu Valentino, Cariglio Giuseppe di Giacomo, Cristofoli Mario fu Andrea, Cravero Augusto fu Michele, Casini Lionello di Andrea, Camboni Stefano fu Francesco, Cordella Gino fu Giovanni, Camatti Aldo di Giacomo, Cesca Augusto di Vittorio; Cimarosti Giuseppe di Ernesto; Celotto Cosimo di Giovanni, Cimegotto Luigi di Giuseppe, Campagnol Italo di Luigi, Cimarosti Antonio di Fortunato, Cammareri Michele fu Gaetano, Colleli Giuseppe di Alessandro; Campanella Remigio di Celso, Campanella Narciso di Celso; Carrarp Federico fu Francesco, Ceresetti Ercole fu Innocente, Camozzo Amedeo fu Giovanni; Costantini Guido fu Giacomo, Camozzo Alfredo di Amedeo; Camozzo Ugo di Amedeo; Costantini Omero fu Pio, Campagnol Angelo di Luigi, Campagnol Carlo di Luigi; Cimarosto Emilio di Antonio Cecchi Vincenzo fu Antonio; Cadamuro Giuseppe di Carlo, Cenedese Melchiorre fu Giovanni; Costantini Vittorio fu Giovanni, Carpanni Giuseppe fu Dante, Controtti Raffaele fu Raffaele; Cecconi Pompon o fu Edoardo, Campanile Antonio di Angelo, Compagno Antonio fu Luigi, Caimani Bruno di Moise, Costantini Federico di Giovanni, Corvi Tiziano fu Carlo, Chiodi Virgilio fu Francesco, Cosma Giuseppe fu Cosmo, Cillia Ernesto fu Ernesto; Cavalletto Artidoro fu Luigi, Cecchini Alberto di Antonio; Cian Sigfrido di Angelo; Casimiro Augusto fu Emilio; Costantini Luigi di Pietro, Costantini Giuseppe di Ermenegildo, Costantini Francesco di Eugenio, Costalunga Aldo di Giuseppe, Cecconeri Emilio fu Antonio, Curtolo Eugenio di Nicolò; Cassin Giovanni fu Angelo; Caburlotto Vittorio di Aurelio, Comin Giovanni fu Luigi; Casotto Pietro fu Giovanni; Callegari Alberto di Antonio, Costantini Amedeo fu Celeste, Carraro Virgilio di Domenico; Celadin Antonio fu Luigi; Cavallaro Adolfo di Sante, Castro Ferruccio fu Domenico; Chiribiri Guglielmo fu Giovanni; Coletti Federico fu Ferdinando; Castagna Gino di Giuseppe, Colombo Mario di Luigi; Cristante Primo di Pietro, Caffi Luigi di Giuseppe; Casadoro Giuseppe di Vincenzo, Ciarla Armando fu Raffaele; Ciccuti Guido fu Luigi; Capolla Marco fu Felice, Croce Amleto di Luigi, Costantini Mario di Pietro, Cirillo Benedetto fu Michele; Chiari Emilio fu Silvio, Costantini Giovanni di Angelo; Canziani Mario di Luigi; Carrato Florindo Giacomo fu Giuseppe, Carpanese Mario di Giuseppe; Cedolin Giorgio fu Enrico; Cioci Domenico fu Vincenzo, Chieregato Mario fu Pietro, Creazza Umberto fu Bartolomeo, Creazza Angelo fu Bartolomeo, Carlon Umberto di Giovanni, Cerato Lodovico fu Emilio, Chiaron da Giuseppe fu Diego; Cimarosti Agostino di Ernesto.

I nuovi abbonamenti sulla filovia Venezia-Mestre

In seguito ad accordi intervenuti fra l'Autorità Comunale e la Società Tramvie di Mestre a partire da 1.o p. v. mese i nuovi abbonamenti Piazzale Roma-Mestre avranno validità tanto per il tratto Cavalcavia Piazza XXVII Ottobre come per il tratto Cavalcavia Stazione Via Piave, Mestre, nonchè per le linee Cavalcavia Quartiere Urbano di Marghera e Mestre-Carpenedo.

Essi costeranno lire 460 annue, ripartite con il solito pagamento rateale. Gli abbonamenti in corso saranno validi per tutte le suddette diramazioni con l'aggiunta di tre 5 mensili, diversamente avranno validità per la sola linea per la quale sono stati rilasciati, cioè Piazzale Roma Piazza XXVII Ottobre o viceversa alla loro scadenza. Coloro che per il mese di ottobre hanno versato lire 10 sono esonerati dal supplemento per il mese di novembre.

Resta immutato l'abbonamento per gli studenti, i quali per concessione della Società Tramvie, potranno profittare anche del tratto Cavalcavia Via Piave-Piazza Cimetto [illegible] senza alcun sopraprezzo. Tale abbonamento per gli studenti naturalmente esclude le linee Cavalcavia Quartiere Urbano di Marghera e Mestre-Carpenedo.

Gli abbonamenti cumulativi per Rialto sono pure aumentati di L. 60 annue con il diritto alle stesse per ottenere degli abbonamenti sulle linee sopradette.

Nel giorno dei morti

Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, allo scopo di evitare inconvenienti, durante la visita del pubblico ai Cimiteri comunali della città e frazioni il Podestà dispone quanto segue:

Per il Cimitero di S. Michele

1) Nei giorni 1, 2, 3 ed novembre il servizio dei battelli a vapore verrà intensificato e sarà gratuito.

2) L'accesso al pontile d'imbarco dei vaporini sulle Fondamente Nuove sarà permesso esclusivamente per la Calle della Testa, Fondamenta Mendicanti, Ponte Panada o Calle Buranelli; l'imbarco si farà sul pontone situato sulle Fondamente Nuove nel tratto fra Calle Ruzzini e Ponte Panada. Lo sbarco al Cimitero sarà effettuato al pontone in Campo S. Michele e l'imbarco per Fondamente Nuove al pontone provvisorio situato presso il muro di ponente del Cimitero.

3) L'imbarco su barche avverrà sulle Fondamente Nuove dalle rive comprese fra l'anagrafico 5043 ed il Ponte della Panada; lo sbarco tanto sulle rive del Campo di S. Michele, quanto sulle rive della porta d'ingresso principale del Cimitero.

L'imbarco dal Cimitero alle Fondamente Nuove per le barche avverrà esclusivamente alle rive giunti della porta d'ingresso principale del Cimitero.

4) Tanto i vaporini quanto le barche con destinazione al Cimitero non potranno partire dalle Fondamente Nuove oltre le 14.30. Qualora il Comando Vigili lo ritenga opportuno potrà sospendere l'imbarco sui vaporini e sulle barche alle Fondamente Nuove anche prima delle 14.30.

5) Lo sfollamento dal pontile di sbarco alle Fondamente Nuove ed alle rive alle quali approdano le barche provenienti dal Cimitero si effettuerà per le calli comprese tra Calle Colombina e Ponte Donà.

6) E' proibito ai girovaghi venditori di qualsiasi genere di esercitare il loro mestiere sulle Fondamente Nuove dal Ponte dei Mendicanti a quello Donà e nell'Isola di S. Michele.

Per il Cimitero di S. Michele e per i Cimiteri delle Frazioni

Ferme le prescrizioni regolamentari vigenti non è permesso nell'ambito dei Cimiteri di fumare, questuare, offrire la propria opera per lavori e particolari servizi di introdurre cani o manomettere o asportare fiori, piante ed altri oggetti posti ad ornamento delle sepolture.

I contravventori alle prescrizioni del presente avviso e quanti non tenessero un conveniente e rispettoso contegno nei Sacri recinti saranno immediatamente allontanati e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Sindacato Provinciale Fascista

Venditori ambulanti

Si porta a conoscenza degli appartenenti al Sindacato Fascista Venditori Ambulanti della provincia di Venezia che la Superiore Federazione Nazionale, in data odierna, ha impartito precise disposizioni a tutti i Sindacati ad essa aderenti perchè, anche quest'anno, si debba solennizzare la giornata della «Madre e del Fanciullo». Vi potranno partecipare tutti coloro che abbiano a carico una famiglia numerosa, con 7 figli conviventi.

I premi federali (Nazionali) saranno 40 e verranno così ripartiti: N. 1 da L. 1000, n. 5 da lire 500 e n. 24 da lire 200.

Inoltre vi saranno dei premi provinciali che il Direttorio nella sua prossima riunione stabilirà nel numero e nell'ammontare. Gli interessati devono presentare la domanda con la quale deve essere precisato il numero dei figli a carico e non a carico — il certificato anagrafico dello stato di famiglia in cui risulti anche l'età dei figli e la tessera sindacale.

Coloro che sono iscritti alla Cassa Mutua Malattie dovranno allegare alla domanda anche la tessera che comprova la regolarità dei pagamenti effettuati.

Dette domande dovranno essere presentate non oltre il 10 novembre p. v.

* * *

Allo scopo di disciplinare la distribuzione dei posteggi in occasione della tradizionale festa di S. Lucia in Verona, si invitano i venditori ambulanti, che intendano esercitare la propria attività in detta città, a presentare domanda in carta libera a questo Sindacato non oltre il 25 Novembre p. v.

Le riduzioni per la Mostra della Rivoluzione

Nei giorni scorsi abbiamo informato che l'ufficio di bollatura dei biglietti ridotti per la Mostra della Rivoluzione Fascista a Roma rimarrà aperto fino al 6 novembre p. v. La Direzione Compartimentale delle Ferrovie avverte però che il rilascio dei biglietti in parola è ammesso solo fino al 28 ottobre e che i viaggiatori devono regolarsi in modo da arrivare a Roma entro il giorno 28 stesso.

I biglietti non saranno rilasciati quando non sia possibile arrivare a Roma entro tale data.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Dich e Flore; P. M.: Santoro, Cancelliere: Lionti).

Granoturco e saggina

Il dott. Giovanni Gottardo di Giuseppe, d'anni 25, da Dolo, è imputato di avere nell'agosto del 1933, nella sua veste di custode di mobili pignorati da Dino Mincio a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario contro Modesto Menegazzo, venduto il granoturco e saggina che era stato pignorato, traendone egli stesso beneficio. Imputato di sottrazione di oggetti pignorati è anche Modesto Menegazzo fu Gio. Batta. Inoltre Ruggero Bessason fu Valentino, di anni 58, e Natale Cacco di Angelo, di anni 30, sono imputati di ricettazione per avere acquistato granoturco da Gottardo Guglielmo di Fidenzio, di anni 66, per avere acquistato la saggina e Alessandro Brusegan fu Sante, di anni 51, e Ferruccio Vescovi fu Pasquale, di anni 63, sono pure imputati per essersi intromessi per la vendita della merce. Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato il Gottardo a 2 anni di reclusione e 2000 lire di multa ed ha assolto tutti gli altri o perchè il fatto non sussiste o perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. Virotta, Cisco e [illegible].

La pena al dott. Gottardo è stata condonata.

[illegible] giudiziario

Il commesso giudiziario della Pretura di Venezia Mario Maschietto si recava il 25 settembre a notificare un atto di sloggio a Domenico Vettor di Giuseppe. Questi se ne adontò a tal punto che accolse il commesso giudiziario percuotendolo e oltraggiandolo con volgari parole. Venne tratto in arresto e denunciato. Il Tribunale lo ha ieri condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione.

Oggetti di biancheria

Ida Bergamo, di anni 30, si appropriava di vari oggetti di biancheria per un valore di 180 lire di proprietà di Regina Dabalà, presso cui si recava a fare alcuni servizi. Inoltre è imputata anche di aver truffato a Italia Viani una vestaglia che aveva ottenuto con la scusa di accomodarla. A sua volta anche la Italia Viani è imputata di incauto acquisto per aver acquistato dalla Bergamo un lenzuolo che era stato rubato alla Dabalà. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Bergamo a due mesi di reclusione e ha assolto la Viani perchè il fatto non costituisce reato.

L'apertura del laboratorio scuola elettro-metallurgici

Il Laboratorio Scuola Elettro-Meccanici, nei suoi ampi locali, all'Arsenale, si è regolarmente aperto con una presenza di una settantina di apprendisti fra il 1.o ed il 2.o Corso.

Le lezioni teoriche di tecnologia, di disegno e di cultura generale si alternano con le esercitazioni pratiche manuali al banco.

L'apertura avvenne alla presenza del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro e del Direttore del Laboratorio Scuola Elettro-Metallurgici, e con piena soddisfazione delle famiglie e degli allievi prescelti. L'orario del Laboratorio è ininterrotto dalle ore 8 alle 16.30.

L'apertura del laboratorio scuola d'arte del legno

Fu pure aperto nelle aule a Sant'Angelo Raffaele, alla presenza del rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro Gen. Luigi Zamnon, e del nuovo Direttore Arch. Prof. Angelo Scattolin, il Laboratorio Scuola per l'Arte del legno.

I Corsi di questo Laboratorio sono tre, due di apprendistato e uno di perfezionamento.

Ugualmente le lezioni pratiche al banco di lavoro si susseguono alle lezioni di tecnologia, di disegno e di cultura generale.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d.; 4.35 A (fino a Verona), [illegible] dd., 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d., 11.35 (rapido); 11.40 dd., 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd., 14.42 lusso; 15.20 dd.; 15.27 acc., 18.11 (rapido); 18.20 d.; 20.00 dd., 20.47 acc.; (fino a Verona); 23.55 dd. — **Per Padova-Bologna:** 4.00 a., 6.32 d., 9.15 dd., 9.20 acc., 12.05 (rapido), 13.50 d.; 15.30 dd., 15.42 acc.; 19.45 acc.; 19.40 d., 22.20 dd., (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica) 23.40 dd. — **Per Portogruaro-Trieste:** 4.00 d., 4.35 dd., 6.15 dd., 7.00 acc.; 10.35 dd., 12.17 acc., 14.31 lusso, 10.05 d.; 17.20 dd., 18.52 dd. - 19.33 acc. (fino a Portogruaro), 20.57 dd.; 21.50 (rapido), 23.40 acc. — **Per Treviso-Udine:** 5.17 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.43 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.45 (fino a Treviso) — **Per Montebelluna: Belluno-Calalzo**, 5.47 acc.; 10.07 d.; 11.50 [illegible] 19.50 acc. (fino a Belluno) — **Per Bassano-Trento:** 5.40 acc., 9.55 acc., 13.45 acc., 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.53 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd., 6.07 acc. (da Padova), 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d., 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.05 (rapido); 23.15 d. — **Da Milano:** 5.02 dd.; 5.45 d., 8.30 acc., 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc.; 13.32 d., 14.12 acc. (da Padova), 14.23 lusso, 14.55 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd., 18.43 acc. (da Vicenza); 20.09 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d., 23.50 dd. — **Da Trieste:** 0.12 dd., 0.48 d. - 5.55 acc.; 8.13 acc.; 8.42 dd., 11.20 d.; 11.32 a. (da Treviso via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — **Da Treviso-Udine:** 6.50 acc. (da Treviso); 7.50 acc., 9.13 A (da Trev.); 11.02 acc.; 11.32 dd.; 13.45 d.; 15.34 d.; 18.10 acc., 19.07 acc. (da Treviso); 21.33 acc. **Da Calalzo-Belluno:** 7.50 acc.; 11.02 acc. - 15.34 d.; 21.33 acc. — **Da Trento-Bassano:** 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc., 19.15 acc., 23.36 d.

Una lapide a Milano in memoria di Dario Niccodemi

MILANO, 24

Per il trigesimo della morte di Dario Niccodemi, ad iniziativa della Società italiana degli autori ed editori, è stata scoperta stamane una lapide in via Sant'Andrea n. 9 nella casa abitata dal compianto commediografo. Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità e personalità delle lettere, dell'arte e del teatro. Il presidente della Società autori ed editori on. Alfieri ha ricordato con commosse parole l'opera svolta da Dario Niccodemi. Quindi si è effettuato il rito dell'appello fascista ed è stata scoperta la lapide commemorativa. Il sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda ha telegraficamente inviato la sua adesione.

Stasera al Teatro Olimpia la compagnia Tofano-Rissone-De Sica ha rappresentato «Scampolo», il più celebrato lavoro dell'illustre scomparso. Tra il primo e il secondo atto il commediografo Sabatino Lopez, tra la viva attenzione del numeroso pubblico presente, ha parlato di Dario Niccodemi, della sua arte, mettendo in rilievo come il teatro vivo di Niccodemi, senza formule o ricette, sappia arrivare al cuore del pubblico. Lopez ha ricostruito l'opera dello scomparso in una cornice smagliante. Alla fine fu a lungo applaudito. Gli applausi si sono rinnovati alla fine di ognuno dei tre atti di «Scampolo», magnificamente interpretato da Giuditta Rissone.

Giornalista ordinato prete

ALESSANDRIA, 24

Con una semplice cerimonia, svoltasi nella cappella del Vescovado, ha vestito oggi l'abito talare il dr. Carlo Torriani, d'anni 45, noto organizzatore cattolico. Il novello chierico fu per molti anni redattore del quotidiano di Torino *Il Momento*.

Militi postelegrafonici di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Stamane ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione un drappello del primo reparto di Milizia postelegrafonica «Armando Casalini». L'hanno assistito al cambio della guardia il Ministro delle Comunicazioni on. Puppini, il direttore generale delle Poste Pession, il console comandante dei reparti della Milizia postelegrafonica e l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito. Alle 12 i Militi postelegrafonici hanno ceduto le consegne ad una rappresentanza di dirigenti e di lavoratori dei Cantieri del Tirreno di Genova.

Il congresso degli oculisti inaugurato a Roma

ROMA, 24

Si è inaugurato presso la R. Clinica oculistica al Policlinico il Congresso della Società oftalmologica italiana alla presenza dei rappresentanti della Sanità militare, della Sanità pubblica, dell'Università di Roma e di altri enti scientifici e culturali. Il presidente della Società italiana oftalmologica prof. sen. Ovio, direttore della R. Clinica oculistica di Roma, portò il saluto alle autorità ed agli intervenuti, ha elevato un pensiero di omaggio a S. M. il Re e al Duce tra gli applausi entusiastici dell'assemblea. L'oratore ha quindi rilevato l'importanza del Congresso e dopo avere commemorato i colleghi scomparsi in questi ultimi tempi, ha proceduto alla consegna dei premi già decisi nei Congressi precedenti ai rispettivi vincitori Neuschuller, Ruata, Sbadini, Giannantoni e Zanettini.

Il prof. Parlo di Genova ha poi offerto a nome degli oculisti italiani e della società oftalmologica una medaglia d'oro al prof. Ovio al quale i convenuti hanno rivolto una fervida manifestazione di simpatia.

Fulminato dalla corrente elettrica

BOLZANO, 24

Verso le 13 l'operaio [illegible] Nicolodi Alessandro da Salorno (Trento) era intento a dipingere di rosso le antenne di ferro della nuova conduttura elettrica ad alta tensione della linea Bolzano-Merano, che incomincerà a funzionare elettricamente dal 28 ottobre prossimo. Allorchè la corrente stava per essere immessa, il caposquadra ordinò al Nicolodi di abbandonare l'antenna, ma il Nicolodi o non intese a tempo o si ritardò, fatto sta che appena toccata la conduttura col braccio, si vide un'immensa fiammata e il Nicolodi cadde a terra completamente carbonizzato. Il braccio sinistro e la mano destra s'erano staccati completamente dal corpo. Il medico condotto dott. Gstech, chiamato di tutta urgenza, non potè che constatare il decesso.

Una commissione giudiziale si recò da Bolzano sul posto della disgrazia e dopo il nulla osta dell'Autorità la salma fu rimossa e trasportata nella cella mortuaria della chiesa di Vilpiano.

La morte di tre ottuagenarie in una sola giornata

BOLZANO, 24

Nella giornata di ieri a Bolzano sono morte tre signore: Alexia Murold di anni 89, Schraffl Notburga d'anni 87 e signorina Emerenzia Henz di anni 84, in totale anni 260.

14 contrabbandieri di saccarina denunciati a Milano

MILANO, 24

Dopo lunghe e pazienti indagini, l'Ufficio di polizia tributaria presso il nostro Circolo di Finanza, è riuscito a individuare una pericolosa combriccola di contrabbandieri di saccarina, che facevano capo ad un certo Santo Castania fu Sebastiano, di 38 anni, residente a Catania. Questi, nello spazio di pochi mesi avrebbe messo clandestinamente in commercio circa tre quintali di saccarina.

Il contrabbando, attraverso la frontiera svizzera di Chiasso, avveniva con la complicità del personale addetto ai vagoni ristoranti dei treni di lusso internazionali. Col Castania sono stati deferiti a piede libero, altri dodici contrabbandieri.

Una retata di contrabbandieri

BOLZANO, 24

I militi della R. Guardia di Finanza di Silandro nella notte scorsa nella frazione di Tanas hanno tratto in arresto dieci giovani che erano sospettati di contrabbando già da lungo tempo. Una considerevole quantità di merce di contrabbando è stata sequestrata nella loro abitazione. I giovani sono stati consegnati alla R. Questura di Silandro. Uno di loro durante il trasporto è riuscito a fuggire e non fu finora ad ora rintracciato malgrado tutte le ricerche fatte.

Una battaglia in Bulgaria per un calcio di rigore

VIENNA, 24

Un calcio di rigore inflitto dall'arbitro a una delle squadre partecipanti a un incontro di calcio, svoltosi ieri l'altro a Semliero in Bulgaria, ha dato luogo a una vera e propria battaglia. Da prima sono stati i giocatori quelli che hanno cominciato a sferrare calci non previsti dalle regole del foot ball; quindi il pubblico, sceso sul campo, si è diviso in due gruppi che con pugni e bastoni, e da ultimo anche con pugnali, hanno fatto valere le proprie rispettive ragioni. Il risultato dell'avvenimento è stato che sono stati alcuni feriti gravi e diversi feriti leggeri.

Mancano sempre notizie di Wright e Polando

BAGDAD, 24

I piloti americani Wright e Polando, concorrenti alla gara aerea Londra Melbourne, hanno compiuto martedì sera un atterraggio di fortuna a causa di un guasto ad alimentazione del motore del loro apparecchio, in località desertica non molto distante da Abalar, nella Persia meridionale. Non si sa ancora se essi abbiano ripreso il volo per Bushire e Carachi.

La tragedia di Marsiglia

La ricerca delle responsabilità

per l'insufficente servizio d'ordine

PARIGI, 24

All'inchiesta in corso per l'attentato di Marsiglia, compiuta per la identificazione di tutti i complici del regicida, se n'è ora aggiunta un'altra conseguente alla riconosciuta opportunità di ricercare la responsabilità di persone o enti che, per mancanza di organizzazione e per altre ragioni da appurare, hanno permesso che il duplice delitto potesse essere compiuto con estrema facilità.

Si conoscono già le ripercussioni politiche e amministrative dell'attentato di fronte all'indignazione del pubblico. L'allora Ministro degli Interni Sarraut, dopo avere destituito dalle loro funzioni il prefetto delle Bocche del Rodano e il capo della polizia di Stato, rassegnò le dimissioni. Ma la pubblica opinione non si è mostrata soddisfatta di tutto ciò e vuole che se responsabili vi sono essi siano identificati e colpiti in modo esemplare, e vuole sopratutto che venga stabilita in modo preciso, la parte che nel tragico avvenimento ebbe la polizia di Stato.

Le dichiarazioni del sindaco di Marsiglia

Il nuovo Ministro degli Interni, Marchandeau, ha preso in proposito un'importante decisione, affidando all'Ispettorato generale dei servizi amministrativi del suo Dicastero l'inchiesta sulle responsabilità di qualsiasi ordine derivanti dall'attentato di Marsiglia. Lo stesso capo dell'Ispettorato Imbert, con la collaborazione di tre ispettori, conduce questa inchiesta. I quattro funzionari sono arrivati ieri mattina a Marsiglia e si sono recati immediatamente alla Prefettura, ove hanno interrogato il prefetto destituito Jouhannaud. Altrettanto faranno con quanti potranno portare indicazioni precise, utili alla loro inchiesta.

Una violenta polemica intanto è stata suscitata da dichiarazioni, estremamente gravi, fatte dal sindaco di Marsiglia, Ribot, e dal suo primo consigliere Sabiani. Si ricorderà che all'indomani dell'attentato, fu detto che la mancanza delle truppe era dovuta alla ostilità dell'Amministrazione comunale della città. Orbene, dalle dichiarazioni dei due, si conferma invece che la Municipalità fu del tutto trascurata e che del servizio d'ordine si occupò esclusivamente la polizia di Stato. Interrogato da un redattore del *Jour*, il sindaco Ribot ha detto:

« Che cosa dirò agli ispettori? E' semplicissimo: non parlerò certo della polizia di Stato. Io stesso infatti non sono stato consultato e perciò non so nulla a tale proposito. Esprimerò loro invece tutta la mia indignazione. Si è preteso che noi ci eravamo opposti all'impiego di unità dell'Esercito nel servizio d'ordine. Ma è possibile dire una simile cosa, quando io stesso sono stato sempre tenuto all'oscuro di tutto? Io, sindaco della città che doveva accogliere il Re, sono arrivato al pontone di sbarco come un semplice curioso. Ho rifiutato il posto, che non era quello del sindaco di Marsiglia, offertomi all'ultimo momento. Allora un impiegato gallonato del Protocollo mi ha respinto con una gomitata. Di solito in queste occasioni i capi della polizia si riunivano nel mio gabinetto. Questa volta nulla. Di fronte a questa mancanza che veniva dall'alto, ho voluto sapere cosa succedeva. Sono andato alla Prefettura. E che cosa mi è stato risposto? — Quelle persone sono arrivate qui come in un paese conquistato: sono esse che mettono il disordine in tutto ».

"Disordine in tutto„

Al giornalista che gli ha chiesto se all'arrivo a Marsiglia del Sultano del Marocco o del Bey di Tunisi, gli spahis formino la scorta, il sindaco ha risposto.

« Certamente. Ma per l'arrivo di Re Alessandro nessuna truppa fu impiegata. Si aveva forse paura di mostrare le truppe di colore? Se noi fossimo stati incaricati dell'organizzazione, avremmo chiesto e ottenuto dei soldati. Invece tutto si è fatto nel disordine, nel più grande disordine. Perchè non è stata preparata ogni cosa accuratamente, come avviene di solito a Parigi? Invece non sono stato neppure interpellato. Sapete quali ordini sono giunti sulle misure adottate? Un solo ordine del prefetto marittimo per la sorveglianza della rada, e uno del generale comandante la piazza. Da parte della polizia di Stato e da parte del Protocollo, nulla.

« D'altra parte — ha continuato il sindaco — vi è un particolare significativo. Un ordine del generale comandante la piazza è del giorno 8 ottobre e dice: « Dal Porto al monumento dell'Esercito di Oriente, il corteo si metterà in moto inquadrato da due plotoni della Guardia mobile. Alla portiera di destra della prima vettura vi sarà il maggiore X, alla portiera di sinistra il capitano Y. Dietro il corteo un plotone di Guardie mobili ». E in calce: « I rappresentanti del Protocollo non arriveranno da Parigi che domani martedì mattina. Gli ordini dati sono perciò suscettibili di essere modificati nei particolari ». Ebbene, avete visto il corteo? Dove erano andate a finire le guardie previste? Non si capisce veramente nulla. Invece di chiedermi un pontone per assicurare lo sbarco e tende rame e bandiere, avrebbero fatto meglio a consultarmi ».

Da parte sua, il Sabiani ha detto: « Non siamo noi che possiamo essere tenuti responsabili della carenza del servizio d'ordine. Re Alessandro amava Marsiglia, e Marsiglia era fiera di questa amicizia. Perciò tutto doveva essere messo in azione per proteggere la vita del Sovrano. Era nostra intenzione di fare appello alle truppe, come è uso quando passa un Capo di Stato. Invece il servizio d'ordine è stato organizzato dai funzionari parigini della polizia di Stato, inviati qui a tale proposito, e sono stati costoro a dar prova della più colpevole negligenza e di una testardaggine imperdonabile. Si sono sempre opposti nella maniera più formale a che fosse fatto appello alle truppe, per quanto questa proposta sia stata fatta loro più volte con insistenza. Gli organizzatori del servizio d'ordine non hanno fatto nulla per proteggere la vita del Re e sono direttamente responsabili dell'attentato che ha gettato nel lutto le due Nazioni amiche ».

La lealtà italiana

in un riconoscimento francese

PARIGI, 24

La *Correspondence Universelle* in un articolo intitolato « Barbarie contro civiltà » espone i risultati finora che si possono attendere dall'azione personale di Re Alessandro e così conclude: « Al di là delle Alpi l'eco orribile della tragedia di Marsiglia è stata infinitamente dolorosa. Io — scrive l'articolista René Marchand — ne posso testimoniare personalmente poichè mi trovavo all'Ambasciata d'Italia quando giunse la notizia del delitto abbominevole. Vi sono minuti nella vita in cui la sincerità umana ha ragione della riserva diplomatica. E fu in uno di quei momenti di triste stupore, seguito subito da immensa indignazione, che io sentii spontaneamente condivisi il mio dolore senza limiti e la mia spaventosa angoscia. Del resto poteva essere altrimenti? Malgrado le contrarietà passeggere che senza dubbio sarebbero state definitivamente liquidate, io sapevo che Roma riponeva la sua speranza nella lealtà e nella ponderazione del Sovrano scomparso e avevo potuto più volte constatare l'ammirazione senza riserve che in fondo nutriva per il Re cavalleresco l'Italia di Mussolini, magnificatrice delle virtù civiche. Interpretando il profondo sentimento di orrore ispirato dall'esecrabile assassinio la stampa romana ha caratterizzato esattamente l'attentato di Marsiglia qualificandolo « un nuovo delitto contro la civiltà ». Certamente! Noi abbiamo il dovere imperioso di difendere contro la barbarie che risale la civiltà minacciata ».

Re Alessandro e Barthou

commemorati alla Camera magiara

BUDAPEST, 24

La Camera dei deputati si è riaperta per una seduta e si è poi aggiornata al 12 novembre. Il presidente Almassy, dopo aver ricordato la morte di Hindenburg e di Dollfuss, ha dichiarato: Il 9 corrente sono caduti vittime di un attentato a Marsiglia Re Alessandro di Jugoslavia ed il Ministro degli Esteri di Francia Barthou. Nel segno della solidarietà umana che pervade ed unisce moralmente e sentimentalmente tutti i popoli civili, esprimo il pieno cordoglio per la tragica perdita che ha colpito la vicina Jugoslavia alla quale fu sottratto il Sovrano da mano assassina e per quel che ha colpito la Francia il cui Ministro degli Esteri è caduto vittima dello stesso attentato. L'antico carattere nazionale, la mentalità e la dirittura del popolo Ungherese condannano l'attentato di Marsiglia come tutti i simili consimili ».

L'inchiesta sull'affare Stavisky

PARIGI, 24

La Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Stavisky, che ha ripreso oggi i suoi lavori, ha deciso che il suo presidente si rechi dal Presidente del Consiglio, dal Guardasigilli e dal Ministro degli Interni per esprimere loro il malcontento della Commissione in seguito alle scarse premure manifestate dagli uffici di tali Ministeri per esaminare i casi loro segnalati in precedenza dalla Commissione e per prendere eventualmente delle sanzioni per ciò che concerne l'ispettore Bony, il commissario Hennett, i signori Mouton, Rateau ecc.

In seguito, alla unanimità meno un voto e una astensione, la Commissione decideva di porre nelle stesse condizioni del rapporto del commissario Guillaume, il memoriale redatto in risposta dalla Parte Civile così come i rapporti degli esperti ferroviari e degli esperti medici. Martedì, presumo la Commissione interrogherà l'imputato Lombarry dal quale si attendono delle rivelazioni di primissimo ordine.

Una quindicenne che divorzia

per tornare a casa

ELYRIA (Ohio), 24

Maria Cook è andata sposa l'anno scorso a certo Owen Carter. Ella aveva allora 14 anni precisi e il marito 18. Ha vissuto alcuni mesi col marito, poi ha chiesto il divorzio per maltrattamenti. Il tribunale ha sanzionato la sua richiesta, assegnandole anche, a spese del marito, una pensione di circa duemila lire italiane annue, e concedendole inoltre di riprendere, nello stato civile, il suo nome di ragazza. Così a 15 anni Maria Cook è già sposata e divorziata. Subito dopo avere ottenuto il divorzio, la ragazza è tornata alla scuola che aveva lasciato per andare sposa.

L'esumazione d'un cadavere

per un caso di suggestione

MANTOVA, 24

Un curioso caso di suggestione ha provocato nella frazione di Polesine di Pegognaga l'esumazione di un cadavere. Il fatto è avvenuto a Polesine, dove giorni or sono decedeva certa Galati Rosa, d'anni 63. Il medico di Pegognaga, constatato il decesso, rilasciava il prescritto certificato di morte e le pratiche per il seppellimento del cadavere procedettero con ogni regolarità. Dopo le esequie, la bara, trasportata al cimitero, veniva calata nella fossa, ma il seppellitore Riccardo Scrola, mentre si apprestava a ricoprire di terra la bara, riteneva di udire strani rumori e, in preda a viva emozione, chiamava sul posto un muratore che lavorava nei pressi. Questi si avvicinava alla fossa ed avvertiva anche egli gli stessi rumori.

Sospettando, quindi, che i colpi fossero stati battuti dalla defunta contro la bara, il seppellitore sospendeva il suo lavoro e metteva al corrente dello strano caso i famigliari dell'estinta, il medico e l'ufficiale sanitario, i quali, convinti della infondatezza dei sospetti del seppellitore, davano ordine perchè le operazioni della tumulazione venissero riprese e ultimate. Senonchè voci strane incominciarono nei giorni successivi a circolare in città, di modo che le autorità si videro costrette ad intervenire e ad ordinare l'esumazione del cadavere, che fu ritrovato nella identica posizione, cioè composto come al momento in cui era stato deposto nella bara.

E' stato però possibile appurare che i rumori uditi dal seppellitore erano stati causati dal cedimento del coperchio della bara. L'inchiesta ha contribuito a ricondurre la tranquillità nella popolazione, che per il fatto era rimasta vivamente impressionata.

Due truffatori all'americana

[illegible] da un vecchio

BRESCIA, 24

Finalmente anche la storiella della grossa somma da erogare in beneficenza delle cosidette truffe all'americana comincia a trovare qualche difficoltà ad essere creduta. Oggi certo Zuanelli di 70 anni, pensionato della Banca Bresciana, mentre usciva dalla sede di una banca recando 200 mila lire di Prestito redimibile, che aveva appena ritirato dalla conversione, fu circuito da due sconosciuti dall'aspetto distinto, che gli fecero la proposta di averlo compagno nella erogazione di duecentomila lire di beneficenza. Per meglio pregarlo ai loro disegni, si avviarono a una chiesa in via Moretto, dove entrarono insieme a pregare. All'uscita, dopo aver convinto lo Zuanelli a fare un solo pacco dei titoli con la busta che asserivano contenere le duecentomila lire, uno degli sconosciuti si pose il pacco in tasca e tutti si avviarono verso via Umberto I. Ma quando il detentore del pacco accusò un improvviso malessere e l'altro si offrì di andargli a comperare un calmante alla vicina farmacia, lo Zuanelli, che aveva visto la manovra del piego fatto passare dalla tasca del detentore a quella del compagno, con gesto energico lo afferrò e tenendolo stretto e minacciando di dare l'allarme riuscì a farsi consegnare il piego, mentre i due bricconi, scornati, si dileguavano alla chetichella.

Sfregiata con due coltellate

TRIESTE, 24

Una giovane e avvenente donna, certa Rosina Pigatti, di anni 30, aveva suscitato una travolgente passione nel cuore di Giuseppe Ariconda, passione che doveva arrecare alla Rosina una infinità di guai, perchè essa non intendeva corrispondere alle profferte dello spasimante, essendo costui ammogliato. La vicenda amorosa ha avuto stamane il suo epilogo di sangue. Verso le nove la donna è stata affrontata dall'Ariconda, il quale, infuriato per essere stato ancora una volta respinto, estraeva di tasca un coltello e colpiva la donna al viso e al costato sinistro. All'ospedale, ove è stata trasportata, i sanitari hanno giudicato le ferite della Pigatti di lieve entità. Però la poveretta rimarrà sfregiata al volto. Il feritore, più tardi, è stato rintracciato dai carabinieri e tratto in arresto.

Si inginocchia sul focolare

ma cade e muore

VARALLO, 24

Una straziante fine ha fatto la contadina Devota Giulini vedova Botta di anni 64. La donna, che si era recata nell'abitazione di alcune sue sorelle, essendo rimasta sola in casa perchè le congiunte si erano recate a Messa, si inginocchiò presso il focolare per recitare le consuete preghiere. Non si sa bene se perchè colta da malore o colta da capogiro, la poveretta è caduta tra le fiamme che le hanno incendiato i capelli e le vesti. Alle sue grida disperate accorse certo Guido Contmelli il quale cercò di soccorrere la disgraziata che si rotolava per terra in preda ad atroci spasimi. Purtroppo ogni soccorso è stato vano e l'infelice è spirata mezz'ora dopo.

Bimba caduta dalla finestra

TRIESTE, 24

Questa sera la bimba Antonietta Regazzo, di 4 anni, abitante in uno degli androni di città vecchia, eludendo la vigilanza dei familiari è riuscita ad arrampicarsi sul davanzale di una finestra ed è precipitata dall'altezza del secondo piano dello stabile. La piccina è stata raccolta dai passanti in condizioni disperate e quindi è stata trasportata all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi riservata per gravissime lesioni al basso ventre.

Tre revolverate a vuoto

contro il presunto rivale

MILANO, 24

Stamane, in viale Lazio, il quarantacinquenne Grazio Brunasi fu Giuseppe, senza fissa dimora, ha incontrato certo Giacomo Moretti, per ora non meglio identificato, e gli ha sparato contro tre colpi di rivoltella. Vedendo poi il Moretti — che aveva tentato di darsi alla fuga — cadere a terra, il Brunasti ha creduto di averlo colpito e s'è recato subito al Commissariato di via Curtatone, per costituirsi. Invece il Moretti era rimasto illeso, e con molta presenza di spirito aveva forse evitato altri colpi fingendosi ferito. Al Commissariato, il Brunasti ha dichiarato d'aver sparato contro il Moretti perchè lo credeva in relazione con la moglie sua, dalla quale vive separato. Il presunto amante, incontrandolo stamane, gli avrebbe rivolto un gesto oltraggioso confermante la sua disgrazia coniugale, ed egli aveva sparato, accecato dal rancore e dall'ira. Dopo questo racconto, il Brunasti è stato trattenuto in arresto e denunciato per mancato omicidio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	72.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	69.17	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	65.10	65.10	65.10	65.15
Cred. Venez. 5 %	[illegible]	480.75		
" 4 %	501.50	501.75		
Cons. terr. 4 %	480.75	480.75		
" 5 %	480.75	480.75		
Cred. Migl. 5 %	[illegible]	502.50		
" 4 %	[illegible]	480.50		
Cons. Lev. 5 %	500.50	480.50		
Ist. S. Paolo 6 %	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1934	100.—	100.—	100.—	100.—
" " 1940	105.40	105.45	105.40	105.40
" " 1941	105.55	105.40	105.55	105.60
" " 1943	101.90	102.05	101.90	101.90
BANCHE				
Banca d'Italia	1680.—	1697.—	1690.—	1685.—
Banca Commerciale	905.—	905.—	905.—	905.—
Banco di Roma	104.—	104.—	104.—	104.—
Credito Italiano	610.—	610.—		—.—
Credito Marittimo	400.—	400.—		
Con. Mobil. Fin.	381.—	381.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	440.—	440.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	541.—	[illegible]	543	[illegible]
Costr. Venete	217.—	217.—	218.—	218.—
[illegible]	[illegible]	17.—	—.—	—.—
Rubattino	151.50	151.50	—.—	—.—
Lloyd Triestino	48.—	49.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	60.50	60.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.60	14.60		
Cotonif. Furter	43.25	45.—		
Cot. Val. Olona	90.—	90.—		
Cot. Valle Sus.	9.—	9.—		
Cot. Val. Ticino	80.50	80.50		
Coton. Turati	204.—	204.—		
Snamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Costa	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	302.—		
Man. Rotondi	217.—	216.—		
Man. Tosi	16.—	16.—		
U. Cot. Marid.	12.80	12.80		
Unione Man.	[illegible]	329.—		
Lan. Gavardo	[illegible]	560.—		
Lanificio Rossi	500.—	500.—		
Lan. Targetti	10.—	12.—		
Tessuti Seta	401.—	401.—		
Fervaventi	34.—	34.—		
S.N.I.A. Viscosa	374.50	377.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.—		
Cort. Veneziano	—.—	—.—	135.—	135.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.75	—.—	—.—
Ilva	169.—	172.50	169.50	170.—
Meta Logica	140.50	[illegible]		
Monte Amiata	94.50	[illegible]		
Montecatini	136.25	136.25	135.—	135.50
Stab. Dalmine	190.—	[illegible]		
Breda	[illegible]	121.50		
Bianchi	55.—	56.25		
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
F. I. A. T.	278.50	277.50		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	21.—	20.00		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	153.50	151.—	148.—	148.75
Elett. Bresciana	[illegible]	157.—		
C. I. E. L. I.	201.—	271.—		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	14.50	14.50		
Alta Italia E. A.	95.—	95.		
Emiliana	471.50	474.—		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Conchiglie	124.—	124.—		
Sesa	77.—	77.75		
Edison	740.—	743.50		
Edison Pavi.	485.—	485.—		
Id. P. S. P.	42.56	42.5		
Tirso	95.—	95.50		
Venezia	190.50	476.—		
Mer. di Elett.	24.50	24.—		
Terni	196.—	196.—	192.—	191.—
Id. Elettr.	11.25	11.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Isolabella	74.50	77.25		
Tecnomasio	24.50	25.50		
Distillerie Ital.	196.7	197.50		
Italcable	250.50	250.50		
Ind. Zuccheri	183.—	183.—		
Raffineria L. L.	414.—	416.—		
Italiana Gas	15.—	15.25		
Mira Lanza	94.50	94.25		
Pirelli	12.90	12.75		
Ardea	104.—	113.—		
Fondiaria Reg.	1.80	1.80		
" 7 %	21.—	21.50		
Fondi Rustici	70.—	74.75		
Beni Stabili	402.—	390.—		
Saccarifera	46.—	46.—		
Spet. Generali	14.—	14.—	41.50	41.3
Grandi Alberghi	43.75	41.75		
Italo Americana	7.—	6.75		
Piaggio	471.—	471.—		
Puritt & C.	429.50	432.—		
Gaslini	30.—	31.—		
Dell'Acqua	145.—	145.—		
	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.14	77.16	77.15	77.15
Zurigo	381.75	381.75	381.75	381.75
Londra	57.—	58.04	57.75	58.05
Olanda	7.93	7.93	—.—	—.—
Spagna	160.50	160.50	—.—	—.—
Belgio	2.74	2.74	—.—	—.—
Danimarca	2.60	2.60	—.—	—.—
Berlino	4.65	4.70	—.—	—.—
New York ch.	11.65	11.66	11.65	11.65

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1. m. 86.20 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 86.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 95.10 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 105.53 — id. 1941 105.60 — id 4 p. c. 1943 101.90 — Banca Commerciale Italiana 905 — Credito Italiano 610 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1930 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2100 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1940 — Id seconda serie 1925 — Assicuratrice Ital. emm. '23 54750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Sigorta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 100.

Cambi. Parigi 77.15 — Londra 58.05 — New York 116,860 — Zurigo 381,75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Chiusura Cotoni: Gennaio 1220 — Febbraio 1230 — Marzo 1231-32 — Aprile 1235 — Maggio 1236 — Giugno 1237 — Luglio 1239-40 — Agosto e Settembre inquotato — Ottobre 1218 — Novembre 1222 — Dicembre 1226.

Magistrato alle Acque

Ufficio meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 24 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	temp.	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	767.1	15		8
Fiume	½ cop.	765.8	16	20	11
Pola	ser.	766.6	15	16	8
Trieste	ser.	767.3	15		11
Gorizia	ser.	767.4	13	16	8
Udine	ser.	766.1	13	18	8
Treviso	ser.	767.0	14	16	8
Belluno	ser.	769.4	10	19	5
Padova	ser.	767.2	11	18	7
Rovigo	ser.	767.5	15	17	8
Vicenza	ser.	766.7	13	17	8
[illegible]	ser.	769.1	11	18	6
Trento	ser.	767.7	11	18	6
Venezia	ser.	766.7	15	19	9

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.43, tramonta ore 17.7. Luna tramonta ore 10.4, leva ore 18.29. Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Marea al Bacino di San Marco: alte ore 0.15 e 11, basse ore 6.20 e 16.25. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Le condizioni generali del tempo si mantengono buone. Gli scarsi annuvolamenti si concentreranno maggiormente nelle ore meridiane. Nebbie poco consistenti sulle valli e lungo le coste. Venti ovunque moderati con prevalenza tra nord e nord-est sul versante adriatico e jonico, tra nord e nord-ovest sul rimanente. Temperatura lievemente diminuita. Mare poco mosso lungo il litorale, più mosso al largo.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Tutto l'Atlantico ed il Mare Glaciale Artico con l'Inghilterra e la Scandinavia sono occupati da una vastissima l'area ciclonica con profondo nucleo tra l'Islanda e la Groenlandia. L'Europa Continentale, il Mediterraneo e l'Italia sono dominati da alta pressione con nucleo sulle Alpi. Il tempo si manterrà ancora generalmente buono con probabili formazioni nebbiose al mattino ed alla sera e cielo vario.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Concorso

A tutto il 8 dicembre 1934-XIII è aperto il concorso per titoli e prova pratica ad

Un posto di disinfettatore presso l'Ufficio d'Igiene del Comune

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Il Podestà
ALVERA'

CRONACHE DEL G.U.F.

53 — 25 OTTOBRE 1934 XII.

I goliardi della Serenissima, stretti intorno al Duce, riaffermano, nell'annuale della celebrazione della Marcia su Roma, la loro certezza nell'avvenire imperiale dell'Italia Fascista: Viva il Duce!

Ondate di Gioventù

La immissione, di recente [illegible] di quindici mila nuovi elementi nella vita dello Stato ha una [illegible] importanza pratica e ideale.

[illegible], perchè ben quindicimila [illegible], oggi forzatamente [illegible] avranno una sistemazione che permetterà loro di crearsi una propria famiglia. Ideale, [illegible] essi porteranno un soffio di [illegible] nuova nell'organismo statale. Sarà una nuova ondata di gioventù fascista che, nel lavoro quotidiano, avrà sempre di mira quelle che sono le necessità e le aspirazioni della Nazione italiana.

Con questo noi non vogliamo dir male della attuale burocrazia italiana, la quale ha fatto quello che ha potuto e ha dato tutto quello che poteva dare.

A questo proposito è opportuno ricordare che il Duce ha più volte elogiato la nostra burocrazia che, nella maggioranza, si è adeguata

> **Incontrastabile merito del Fascismo è di aver dato agli italiani il senso dello Stato.**

alla nuova vita. Adeguata e null'altro, perchè evidentemente esistono ancora molte sionature, molte deficienze e molte zone grigie. Tutto ciò è stato il naturale prodotto di una mentalità che aveva assimilato durante lunghi anni le abitudini e lo stile della democrazia e del parlamentarismo. E' stata l'anarchia, il disordine e la irresponsabilità proprie del regime demo-liberale-massonico che hanno dato origine a tutte le piaghe della burocrazia, la quale non deve essere confusa nè con la pubblica amministrazione, nè con le anticamere e le pratiche più o meno velocemente evase.

Per il Fascismo, che ha operato una riforma fin dall'indomani della Marcia su Roma, il problema della burocrazia si è sempre presentato come un problema di responsabilità e di spiritualità.

E' necessario che ogni funzionario o impiegato o inserviente senta l'importanza, la necessità e la responsabilità del suo lavoro. E' doveroso che tutti coloro che lavorano nell'amministrazione statale ricordino che il problema centrale capitale della dottrina fascista è il problema dello Stato e che fuori di quest'ultimo nulla può esistere, vivere e continuare.

E' necessario inoltre che tutti i preposti ai vari uffici, servizi ecc. si preoccupino non già di funzionare, ma di servire con fede, entusiasmo e buona volontà questo Stato, che si riflette luminosamente nel nostro spirito facendoci sentire più intensa la nostra passione rivoluzionaria.

I giovani che entreranno fra non molto nell'amministrazione statale dovranno ricordarsi che il Fascismo è ansia, fede ed eroismo, e che quindi è contrario al carrierismo, alla vita comoda, al materialismo. Che, sopratutto, è contrario alle mezze maniche, alle [illegible] e alle pantofole.

Nino Perissinotto

Milite Allievo Ufficiale

E' la più bella qualifica del milite universitario.

[illegible] nelle balde schiere della Milizia, si prepara materialmente e spiritualmente ad essere ufficiale.

L'Arma posta a guardia della Rivoluzione lo include tra i suoi figli prediletti, lo agevola, lo asseconda, lo abitua alla responsabilità; è sicura di farne un ufficiale fascista.

Goliardo allegro, quando indossa la bella e ormai gloriosa divisa di [illegible], diventa serio, conscio dell'importanza della qualifica di Allievo Ufficiale, sa che egli domani dovrà essere istruttore ed educatore di uomini.

Sa che ha dei doveri da compiere verso la Patria e fascisticamente li ottempera nel periodo del suo studentato.

L'universitario fascista ha pienamente compreso che a studi ultimati lo attende la vita, sa che ad essa bisogna affacciarsi completi quanto più è possibile, e perciò intensifica il suo lavoro, utilizza tutto il tempo che [illegible] a sua disposizione.

Nei due periodi preparatori presso la Milizia Universitaria studia le discipline militari, mentre contemporaneamente adempie ai suoi doveri di studente. Nell'unico periodo [illegible], estivo, che si svolge presso le Scuole Militari, indossa il grigio verde e mette in pratica la teoria studiata.

Dopo un'estate, passata sui monti per addestrarsi alla guerra, diventa ufficiale.

[illegible] domani di fronte a sè avrà un plotone di soldati da educare e egli, che ha fatto un tesoro [illegible] insegnamenti fascisti e militari, che gli sono stati impartiti sin [illegible] era avanguardista, infonderà nell'animo dei suoi uomini sempre e più l'amore verso il Regime, verso la Patria e verso il Re.

COMUNICATI

Riunione Direttorio

Sabato 20 c. m. alle ore 21 — presso la sede del G. U. F. — si è riunito il nuovo Direttorio del G. U. F. per prendere accordi per la celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma.

Riunione Fiduciari Studenti Medi

Presieduta dal camerata Piero Lonardo, delegato per la Sezione Studenti Medi, ha avuto luogo la prima riunione dei Fiduciari delle Scuole.

Il Vice-Segretario del G. U. F., dott. Inigo Brotto, ha dato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno XIII.

Il Comandante del F. G. I. S. M. Antonino Picecco, ha preso la parola per esortare gli studenti ad un maggior senso di disciplina nei riguardi del Fascio Giovanile Inquadramento Studenti Medi.

Vennero poi discusse le modalità con cui dovranno svolgersi i brevetti atletici.

IV Mostra Universitaria d'Arte

Il Segretario Federale dr. Michele Pascolato ha acquistato la fotografia «Settimana alpinistica» di Gardini Guido.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha acquistato le seguenti opere:

Potenza Primo: «Buranella»; pittura.

Voltolina Nello: «L'arcolaio»; pittura futurista.

Gasparini Dino: «Margherita»; pittura.

Battacchi Francesco: «Acquavite» bianco e nero.

Idem: «Testa di vecchio»; bianco e nero.

Panzoli Ottavio: «Natura morta»; pittura.

Il G. U. F. di Venezia ha acquistato le seguenti opere:

De Miceli Aurelio, «Era moderna»; bassorilievo.

Albanese Michele: «Paesaggio»; pittura.

Gardini Guido: «Clausura futurista»; fotografia.

Rapporto Fiduciario dei Nuclei

Il giorno 11 ottobre ha avuto luogo presso la sede del G.U.F. il Rapporto dei Fiduciari dei quattro Nuclei Universitari Fascisti, dipendenti (Mestre — Chioggia — S. Donà — Portogruaro).

Ratifiche

Direttorio del G.U.F. - Anno XIII.

Il Segretario Federale, Dott. MICHELE PASCOLATO, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti del Direttorio del G. U. F. veneziano:

BROTTO dr. INICO di Ernesto - nato il 25 febbraio 1910 - iscritto al P. N. F. dal 1932 (proveniente dalle Organizzazioni Giov. - iscritto alla M. V. S. N. dal 1930 - comandante III Centuria della Coorte Autonoma Milizia Universitaria laureato in Scienze Economiche e Commerciali - Vice-Segretario e riconfermato nella carica di Addetto [illegible].

DORIGO dr. GIANLUIGI di Attilio - nato il 10 febbraio 1910 - iscritto al P. N. F. dal 1932 (proveniente dalle Organizzazioni Giovanili) - iscritto al G. U. F. e alla M. V. S. N. dal 1928 appartenente alla Coorte Autonoma Milizia Universitaria col grado di Capo squadra - laureato in Medicina - Addetto al [illegible].

LEARDINI URBANO di Ignazio nato il 7 marzo 1913 - iscritto al P. N. F. dal 1934 - iscritto alla G. U. F. dal 1930 - iscritto alla Facoltà di Commercio - riconfermato nella carica di Fiduciario Istituti Universitari.

PERISSINOTTO dr. NINO - di Silvio - nato il 25 settembre 1904 - [illegible] al P. N. F. dal 1926 - iscritto ai G. U. F. e alla M. V. S. N. dal 1927 - appartenente alla Coorte Autonoma Milizia Universitaria col grado di Capo squadra - infortunato civile di guerra - laureato in Scienze Politiche - Addetto alla Sezione Cultura.

PICECCO ANTONINO - fu Gio. Batta - nato il 30 aprile 1912 - iscritto al P. N. F. e al G. U. F. dal 1929 - iscritto alla M. V. S. N. dal 1930 - appartenente alla Coorte Autonoma Milizia Universitaria col grado di Capo squadra - comandante Fascio Giovanile Inquadramento Studenti Medi - Componente a disposizione.

RATTI CLAUDIA - di Enrico - nata il 27 giugno 1911 - iscritta al G. U. F. dal 1932 - iscritta alla Fa[illegible] di Lingue - riconfermata nella carica di Fiduciaria per la Sezione Femminile.

SILVESTRI PIERO - di Antonio - nato il 2 marzo 1901 - iscritto al P. N. F. dal 1933 - iscritto al G. U. F. dal 1931 - iscritto alla Facoltà di Commercio - riconfermato nella carica di Addetto allo Sport.

Commissioni Prelittoriali

Il Segretario Federale dr. MICHELE PASCOLATO, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti delle due Commissioni dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte.

La Commissione Consultiva è così composta:

DALL'AGNOLA prof. CARLO ALBERTO - Rettore R. Scuola Superiore di Commercio;

CIRILLI prof. GUIDO - Rettore R. Scuola Superiore di Architettura;

FANTUCCI on. ing. dr. VITTORIO UMBERTO - Presidente della R. Accademia di Belle Arti;

PAGAN ing. LUIGI - Presidente R. Conservatorio «Benedetto Marcello» - membri.

MOLIN dr. RANCESCO - segretario.

La Commissione Organizzativa è così composta:

DI COLLOREDO MELS on. GIANNI - Segretario del G. U. F.;

DORIGO dr. GIANLUIGI - Addetto alla Sezione Arte;

PERISSINOTTO dr. NINO - Addetto alla Sezione Coltura - membri.

TRIVELLI LUCIANO - segretario.

Comandante F. G. I. S. M.

Il Segretario Federale dr. MICHELE PASCOLATO, ha ratificato la nomina del camerata PICECCO ANTONINO, membro del Direttorio del G. U. F., a comandante del Fascio Giovanile Inquadramento Studenti Medi, in sostituzione del C. M. Dallari Vittore, dimissionario.

LITTORIALI

Il camerata Sparapani, rispondendo al camerata Manzini che aveva adombrato degli inconvenienti circa l'ammissione dei F. G. C. ai Littoriali, porta nel suo articolo di giovedì scorso, vari argomenti per provare che la tesi di Manzini manca di fondamento e pecca di unilateralità.

Ma nel far ciò, Sparapani si lascia andare a varie inesattezze e, per amor di tesi, si spinge a conclusioni piuttosto azzardate.

So benissimo che il camerata Manzini non ha bisogno di paladini e questo mio articolo del resto non ha scopo polemico, ma piuttosto quello di vedere di delucidare questa questione che ha gettato gli universitari fascisti (bisogna riconoscerlo) nell'imbarazzo e, quasi, nella contrarietà.

Sparapani comincia coll'affermare che, finchè i giovani sono inscritti all'O. N. B. concorrono tutti, qualunque ne sia il grado di istruzione e di ricchezza, alle stesse manifestazioni, mentre, una volta passati ai F.G.C. o ai G U F le loro forme di attività vengono a differire e, fino ad ieri, a restar separate.

> **Lo Stato non è soltanto presente, ma anche passato e, sopratutto, futuro. E' lo Stato che trascendendo il limite breve della vita individuale, rappresenta la coscienza immanente della Nazione.**

Sua conclusione logica è quindi la necessità che i Littoriali radunino sotto le medesime bandiere della Cultura e dell'Arte quei giovani che fino al momento di incontrarsi nella competizione, hanno un indirizzo di vita ben distinto e separato gli uni dagli altri.

E' molto giusto che i giovani appartenenti all'O. N. B. siano tenuti tutti sullo stesso piano; fino all'età in cui passano alle organizzazioni di grado superiore, non possano dar modo di manifestare le proprie tendenze: una distinzione, quindi, nei ranghi dell'O. N. B. verrebbe a significare distinzione di classe, e far ricordare nei figli le posizioni sociali delle loro famiglie, generando quindi un dualismo incompatibile con la politica fascista.

Fin qua va tutto bene, ma Sparapani pensa che a diciotto anni un individuo è ormai uomo, nel senso che egli è in grado di decidere della propria carriera, può quindi o passare alla Università o mettersi a lavorare, e abbastanza spesso, a far questo o quello — sceglie il proprio mestiere e la propria professione e, nel caso dei non universitari passa a far parte dell'organismo sindacale, giacchè è facile supporre che un giovane a diciottanni che non sia universitario, o è tanto ricco da poter fare a meno di guadagnarsi la vita, o è ormai entrato nella vita in qualità di lavoratore; anche nel primo caso, si suppone che non vorrà vivere di rendita ed eccolo allora entrare in virtù del proprio capitale, nella sua determinata categoria sindacale.

L'universitario invece si trova in una posizione speciale; avulso dalla vita economica attiva del paese, vive in un clima, in una atmosfera specialissima: non più al livello della comune coltura e mentalità, ha bisogno di trovarvi un ambiente, per viverci e per poter eventualmente, venirne tutelato; ecco così i Gruppi Universitari Fascisti, che non sono un simbolo di di differenza di classe, ma quasi una organizzazione destinata a riconoscere lo stato sociale e giuridico di una determinata categoria di fascisti: gli universitari!

Nessun dualismo coi F. G. C. dunque, l'Universitario rimane aderente alle organizzazioni giovanili del Partito per quanto concerne la sua veste politica, fa parte dei Gruppi per quanto concerne la sua posizione sociale.

Il Giovane fascista rimane il camerata, così come ogni ufficiale sente nei suoi subordinati il commilitone e l'italiano, legato dall'istessa fede, si sente l'istessa passione, ma in una categoria sociale diversa.

Ho detto categoria, non classe; quindi sono nel campo dell'ortodossia. Le categorie cooperano tutte al medesimo fine nazionale, ma ben differenziate le une dalle altre, ognuna svolgendo la sua attività nel proprio ramo, senza danneggiare o introdursi nel campo altrui.

Dato che gli universitari hanno scelto una via che li porterà fatalmente (e non sempre a loro vantaggio) a vivere in un ambiente di altre intellettualità, è logico che abbiano delle manifestazioni proprie, in cui possano rivelare le proprie qualità e anticipare quasi, a titolo non [illegible] di esperimento e di gara, ma anche di affermazione, quella che sarà la loro attività di domani.

Ecco così nascere i Littoriali, fenomeno quindi normale, alla vita dell'Universitario, regolato sul sistema che più piace ai giovani, cioè sull'emulazione.

Emulazione che si attua sotto due aspetti, attraverso la gara individuale e la gara per Ateneo. E quest'ultimo aspetto non porta ad una lotta per il proprio campanile, camerata Sparapani, ma è destinato a sottoporre l'egoismo dell'individuo in ben inteso spirito di associazione e di cameratismo. O che forse non si insegna ai soldati a gareggiare e ad emularsi in nome dello *spirito di corpo?*

E' logico quindi che il camerata Manzini si domandi a che risultati porterà l'estensione dei Littoriali

> **Ma un pericolo tuttavia può minacciare il Regime: questo pericolo può essere rappresentato da quello che comunemente viene chiamato «spirito borghese», spirito cioè di soddisfazione e di adattamento, tendenza allo scetticismo, al compromesso, alla vita comoda al carrierismo**

ai Giovani Fascisti, ed è la stessa domanda che mi pongo io [illegible], in modo particolare per il ramo artistico-culturale.

Dato che un aspetto agonistico c'è, è logico che i vari Gruppi e i vari Fasci si presentino per lottare e quindi, nell'ambito delle loro possibilità, per ottenere la massima affermazione.

Come si terrà conto dunque in una classifica del Giovane Fascista? Gli si darà un punteggio differenziale o lo si [illegible] alla medesima stregua dell'Universitario?

Se gli si darà un beneficio, ecco che l'Universitario si troverà nella speciale condizione di [illegible] probabilmente posposto a chi [illegible] valore assoluto avrebbe dovuto seguirlo, se non gli si darà un beneficio, è chiaro che il Giovane fascista si troverà [illegible] in partenza.

E poi come si potrà [illegible] delle discussioni [illegible] incompetente su rami [illegible] le tecnici, come il diritto [illegible], o l'economia politica, [illegible] letteratura italiana o la critica artistica, [illegible] anni di studio [illegible] una preparazione accurata? [illegible] potrà un non [illegible] ma neanche [illegible]

E poi, chi ha [illegible] Sparapani [illegible]

[illegible] che ho voluto scrivere queste [illegible] portare dei dati di fat[illegible]

Del [illegible] detto che un non [illegible] fare l'Universitario, [illegible] quindi nella categoria [illegible] Perchè [illegible] di Sparapani impone che [illegible] di dare alla [illegible] adotto quello di povero.

No! camerata [illegible] sapessi quanti sono gli [illegible] tari che non solo si pagano [illegible] di col lavoro, ma che vivono [illegible] che del loro lavoro. Chi [illegible] può fare così se possiede quelle doti di energia, di volontà e di intelletto che gli sono necessari. E, se mai, posso portar [illegible] esempi, ma tanti, di [illegible] di studio che vivono [illegible] così.

Riguardo ai camerati dei F. G. C. noi abbiamo sempre [illegible] affetto e la massima [illegible] indispensabili alla vita della Nazione, onoriamoli [illegible] pari del nostro [illegible]

Non [illegible], per carità [illegible] la strada, anche senza [illegible] Nazione. Se c'è un [illegible] per paura caro Sparapani [illegible] da saprà farsela da sè, e come. Non hai portato l'esempio di Mussolini? Basta quello.

Alfonso Comass'ch

Continuaz. Cronache Guf in 4. pag

CROCIERA DEI G. U. F. IN AMERICA
DA LISBONA A NEW YORK

I.

Prima di arrivare «de là de l'acqua» facciamo ancora due tappe: Lisbona e le Azzorre. *Da Gibilterra un sole allegro ci accompagna sulle larghe ondate dell'Atlantico. E' mar largo e metà dei passeggeri pensano più o meno nostalgicamente alla terra ferma. Stiamo sul ponte in costume da bagno a goderci il caldo e a guardare questo vecchio Oceano bonaccione che vuol fingersi cattivo al principio per impaurire noi novellini. Per tutto il giorno costeggiamo più o meno l'Iberia e solo di tanto in tanto siamo fra cielo e mare.*

Visita a Lisbona

Il pomeriggio entriamo nella foce del Tago, pittoresco per le sue rive basse, coperte di paesini bianchi fra terra gialla e praterie verdi: colori vividi che spiccano sull'azzurro del mare. Davanti alla banchina del porto di Lisbona incrocia un piccolo cutter attorno al quale scherza un apparecchio da caccia colle sue ali di argento. Appena scesi prendiamo un'automobile scoperta, otto cilindri, con un giovane autista, e parlando in buon veneziano gli diciamo di fare un giro per i luoghi più meritevoli. Ad ogni crocchio dirige il traffico un vigile a cavallo con fucile, sciabola, pistola e baionetta: sono molto caratteristici e ricordano sia i caballeros della vecchia Spagna, sia qualche generale della Bolivia-Paraguai, un che fra il cavalleresco e il ciarlatano.

Bellissimo è il giardino d'inverno, con felci giganti, orchidee, piante esotiche e gigantesche. Ma quello che più colpisce è la Plaza de Toros. In realtà non si tratta che di un circo, con gradinate attorno, senza nulla di artistico, ma provvedia no subito organizzando una corrida coi fiocchi. Sul più bello, però, un urlo: «Si se qua-» ci fa saltare fuori del recinto con insospettata agilità, dato anche che le nostre maglie sono di un bel rosso splendente. Si tratta naturalmente di un falso allarme, e saliamo nuovamente in macchina. E qui cominciano i guai. Da Lisbona a Sintra ci sono trenta chilometri di una bellissima strada fra i campi fiancheggiata da acquedotti antichi, da boschi secolari, percorsa da mandrie di pecore belanti e da carrettini coll'asino. Il nostro giovane autista, però trova che tutto ciò è monotono per lui e lancia la macchina al massimo, e come ho già detto si tratta di una otto cilindri Pahard. Cinque di noi si entusiasmano e urlano: «Adelante!» mentre altri due, più prudenti, lanciano benedizioni e pensierini a chi guida, a chi ha inventato l'automobile e a chi estrae la benzina. Par di essere in un film giallo inseguiti dai gangsters. Così, slittando ad ogni curva e levando il pelo ai carretti giungiamo ancora vivi al castello reale di Sintra. Lo stile è un barocco modificato da tendenze locali. Dentro è un meandro di scalette e di cattivo gusto. Non oserei fare quest'affermazione così netta, ma di duecento studenti che l'hanno visitato, tutti hanno ammesso che nel suo genere è bella, ma che per noi è nient'altro che pittoresco esternamente. Così pure per il Castello Vecchio di Penia, arrampicato su un colle a dominare arcigno la pianura e a fare coi suoi merli uno scenario meraviglioso sullo sfondo chiaro del piano. Ritornando il pazzo volante pilota la macchina a una tale velocità da far nascere fra noi delle scommesse se alla prossima curva saremmo saltati fuori di strada o no. Costeggiamo il mare passando accanto al sontuoso Casino e a vecchi forti disabitati, finchè giungiamo, olè, dove si beve l'Heres e l'Alicante, il Porto e il Curcucillo, señor, vinos de Portugal, caramba, pagati in escudos come ai tempi dei vecchi navigatori: un che di nostalgico e di antico.

In rotta verso l'America

E alla sera salpiamo colla prua verso ovest. Due giorni di navigazione calma, senza maretta, però con un pò di freddo man mano che ci si interna nella grande tazza. Facciamo la rotta a sud, per toccare Punta Delgada. Le Azzorre si presentano in un modo speciale, brusco, quasi volessero far sentire la lotta che continuamente combattono contro le onde che hanno roso le loro alte pareti a picco e le circondano e le separano come per trabissarle. A terra è tutta una lussureggiante vegetazione, e la cultura più sviluppata è quella degli ananàs. Lo stile della casa è ancora quello di Lisbona, ma con un'impronta speciale, quasi che la distanza abbia modificato leggermente la struttura di questa cittadina che può sembrare quasi novecento, tanto è liscia e pulita. E dopo una ultima libazione di Alicante, via sull'Oceano. Rotta per ovest. E' la prima volta che faccio la rotta di Colombo, ma penso che c'è da impazzire a mantenere la prua sempre in una direzione per mesi e mesi e vedersi il sole alle spalle, come una sfida, al mattino e sul bompresso, ogni sera, come una beffa. L'uomo è piccolo, infinitamente piccolo, ma spesso sente che la sua anima è così superiore a tutta la natura, meravigliosa ma insensibile, da desiderare quasi la lotta contro gli elementi, per temprare i muscoli e il cuore nel grande cimento. E ogni sera vado a prua dove il vento fischia con forza terribile, togliendo il respiro, e fredde zaffate d'acqua lavano il ponte quando la prua s'inabissa, e guardo fisso nella notte verso ovest e mi sento forte, molto forte, perchè sono anch'io un uomo come quello che per primo, su fragili gusci, ha segnato la rotta di San Salvador, e sono un uomo come quelli che hanno creato navi possenti come questa per sfidare ogni via dell'Oceano.

E finalmente la terra. Qualche ora in quarantena a Ellis Island poi su per l'Hudson, nella bruma dell'alba, verso la statua della Libertà che ci tende la face quasi a segnare la via, poi un ammasso confuso, sconfinato di case, sormontate da guglie enormi di grattacieli.

[illegible]

Qui finisce il mio calmo diario di crociera attraverso l'Atlantico. Pensavo di completarlo giorno per giorno, quasi che l'America fosse paragonabile alla sconfinata massa d'acqua sempre uguale nella sua materia pur essendo così varia nella sensazione che fa provare al nostro spirito. Da quando sono sbarcato, e son già 15 giorni, non ho avuto tempo che di vedere, ascoltare, capire, assimilare, ma non di pensare. Ma cominciamo dal principio, perchè mi sono proposto di dar per dove passo, un'idea di quanto vedo a tutti i camerati che non hanno potuto venire fin nella terra dello Zio Sam, perchè attraverso queste poche righe vivano un po' della nostra vita. Dunque, appena sbarcati dal «Saturnia», accolti dalla banda di Chieti che è qui per un giro di concerti, siamo portati da dodici autobus alla City Hall, il Municipio, ove comincia la serie dei discorsi, che alla fine del nostro viaggio risalirà alla cifra di 97. Dopo la cerimonia andiamo alla Columbus University ove siamo alloggiati. Non avevo un'idea delle università americane, e ne sono rimasto colpito.

Quindicimila studenti, alloggiati in quattro enormi buildings (caseggiati) in camere a un letto, con annessa camera da bagno, doccia ecc. Due ascensori sono sempre in movimento perchè è assurdo usare le scale quando si sta al 20. piano e quindi vi sono scale unicamente in caso di incendio, per sicurezza. Giù sale di lettura, salotti ampi, bar, «caffeteria» e l'immancabile «grill room», una specie di ristorante. Fra le case un parco quadrato con dieci campi di tennis, piscina coperta e riscaldata, campo di rugby, socia, foot ball, pista da corsa semplice, con ostacoli, campo per il lancio del giavellotto e del disco, pertiche e funi. Nel caseggiato centrale c'è la banca, il telegrafo, la posta, otto telefoni a pagamento ecc.

Al primo momento si rimase stupiti di un tale apparato e di una tale comodità, e ancora più stupiti di constatare che non esistono camerieri e cameriere. Solamente nella sala da pranzo dei giovani portano le pietanze, ma abbiamo saputo che sono studenti. La spiegazione è nella vita stessa dell'americano, essenzialmente pratica e veloce. In camera da letto va unicamente per dormire e cambiarsi, ma sarebbe un imperdonabile perdita di tempo il chiamare qualcuno per avere un the, se può trovarlo egli stesso a qualunque ora al grill, in qualunque «store» a ogni angolo di strada, ove gli puliscono seduta stante le scarpe in un minuto per due nichel e le fanno più lucide che la reclame del brill. Per smacchiare e stirare un vestito entri in un negozio apposito e aspetti dietro un paravento per non più di cinque minuti, dopochè esci bello e lustro come un figurino. Qui, insomma, la vita è attrezzata in modo da offrirti ogni comodità alla portata di ogni borsa, in qualunque momento. Quanto agli studenti che servono a tavola, non dimenticate che tutti i milionari sono stati lustrascarpe, e che non è affatto un disonore portare una giacca di servizio. Ho visto per es. uno degli inservienti sparecchiare la tavola e andarsene poi in macchina con la sua ragazza, come un impiegato che abbia finito il suo lavoro. A proposito di macchina, qui se ne comprano da cinque dollari in su, e tutti possiedono l'automobile come da noi la bicicletta, date le enormi distanze da percorrere.

Vita di una Metropoli

Dopo colazione siamo andati alla casa Italiana ove siamo stati accolti con molta cordialità. Finiti i discorsi, via per New York. Tutti mi avevano detto che avrei avuto paura dell'enorme traffico, che gli altissimi grattacieli fanno impressione, che ci vuol un'arte speciale per attraversare le strade senza essere schiacciati almeno sette volte. Non è vero. La nostra immaginazione è così laboriosa da pensare case di una tale altezza da non finir mai, traffici vorticosi come il disco di Newton, folle di milioni ammassate in un metro quadrato, e quando ci troviamo davanti alla realtà al primo momento è la delusione che ci fa pensare che anche questi uomini sono come noi, che tutto ha un limite, che non può esistere l'impossibile. La meraviglia viene poi, quando la mente calma guarda e valuta, paragonando e considerando ogni particolare rispetto alla vita delle nostre città. Percorrendo la V.a Avenue si vede forse una delle più belle strade di New York. Comunica col River Side, lungo Hudson, quella che sarebbe la passeggiata, ove su un biliardo d'asfalto rullano macchine e macchine verso il Central Park, un enorme parco, con galoppatoi, laghetto con barche, sentieri nascosti fra il verde, collinette. Strano contrasto della natura rispettata dall'uomo, come una belva rinchiusa nella geometrica gabbia dei grattacieli. Proseguiamo sul «bus» a due piani e c'internamo nella trincea dei grattacieli. Ogni tanto una strana Chiesetta in stile nordico rompe lo stile e l'altezza costante dei buildings. S. Thomas è la più illustre, ove si sposano quelli della alta società. A destra le due moli enormi dell'Empire State e di Radio City (i due più alti grattacieli, nel primo dei quali vivono e lavorano ventidue mila persone sparse e distribuite nei suoi centodue piani. E l'Avenue s'interna per chilometri e chilometri verso la Battery, città bassa.

Luigi Alverà

(Continuazione Giovedì p. v.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conversazioni navali

Il primo incontro fra i delegati americani e giapponesi

LONDRA, 24

Le conversazioni navali nippo-americane si sono iniziate in un grande albergo [illegible].

Il primo incontro è terminato a mezzogiorno dopo chiarimenti forniti dai giapponesi sul loro atteggiamento. Davis ha dichiarato che nessuna sorpresa è derivata dall'atteggiamento dei giapponesi. Gli americani ed i giapponesi terranno [illegible] dopo quella [illegible] che avrà luogo venerdì prossimo e nella quale i giapponesi [illegible] più chiaramente il loro punto di vista. Gli [illegible] forse domani una [illegible]. Le proposte giapponesi sono state [illegible] oggi. La [illegible] punti del [illegible] dei diritti [illegible].

[illegible]

[illegible] ne per categoria e della limitazione [illegible].

Il *Manchester Guardian* scrive che [illegible] giapponesi abbia [illegible] fatta proposta poco incoraggiante per le future sorti dei negoziati. Secondo il redattore navale della *Morning Post* l'accoglienza che la delegazione inglese [illegible] alle proposte nipponiche [illegible] Stati Uniti [illegible] al concetto della [illegible] Pacifico [illegible] Giappone [illegible] Stati Uniti [illegible] delle questioni [illegible] del Manciukuò e il problema della porta aperta in Cina.

[illegible] questa sera che [illegible] attentamente, ha respinto ogni [illegible] modificazione dello stato quo attuale, per quanto riguarda la relazione fra le [illegible] britannica.

[illegible] ambienti competenti acquista perciò forza la [illegible] di certezza la previsione che la delegazione britannica dovrà fare opera di mediazione fra i due opposti atteggiamenti americano e nipponico. D'altra parte si sa che il Governo di Londra non sarebbe alieno dall'accedere in linea di massima alla richiesta giapponese di parità, a condizione che Tokio si impegni a non fare costruzioni o a disciplinarne rigidamente con impegni internazionali per un lungo numero di anni.

Una dichiarazione nipponica

TOKIO, 24

Il Ministero della Marina, secondo informazioni ufficiose, pubblicherà domani una dichiarazione illustrante i benefici effetti della [illegible] del trattato navale di Washington, sul mantenimento della pace mondiale.

2 macedoni arrestati in Bulgaria

SOFIA, 24

I giornali pubblicano che sono stati arrestati in prossimità della frontiera della Turchia, nel momento in cui volevano passare il confine, due individui che si crede siano Drangoff e Nasteff, membri del comitato centrale rivoluzionario macedone, attivamente ricercati dalle autorità. I due arrestati saranno condotti a Sofia allo scopo di stabilire la loro vera identità.

Previsioni di disordini all'Avana

LA AVANA, 24

Secondo l'opinione generale si temono nuovi gravi disordini in seguito alla depressione economica che continua a pesare sull'isola, causata principalmente dalla diminuzione del prezzo dello zucchero e dalla impossibilità di vendere sul mercato degli Stati Uniti la totalità del contingente del 1934 e una eccedenza di circa 500 mila tonnellate.

Una goletta in fiamme

LONDRA, 24

La goletta *Stina*, di Terranova, brucia sull'Oceano a nord-ovest di Lisbona.

L'equipaggio si è salvato. La goletta faceva rotta per Porto, e proveniva da Terranova con un ingente carico di merluzzo.

Il viaggio del Re in Somalia

Il "Savoia" nel Mar Rosso

PORTO SAID, 24

Il panfilo reale Savoia, con a bordo S. M. il Re d'Italia, è qui giunto ed ha proseguito verso il Mar Rosso diretto a Mogadiscio dove il Sovrano sbarcherà per iniziare la visita della Somalia. (Stefani).

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi a colloquio con Laval

PARIGI, 24

Il signor Pierre Laval, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto in questo pomeriggio il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia.

Quattro minatori sepolti nella miniera di Perticara

PESARO, 24

Mentre una squadra di turno si prodigava allo spegnimento di un incendio che da vari giorni teneva chiusa la miniera di zolfo di Perticara, quattro uomini restavano bloccati nella galleria per un'improvvisa frana che ostruiva parzialmente l'uscita. Gli immediati e difficili tentativi di salvataggio protrattisi per un'ora circa non riuscivano a salvare alcuno dei pericolanti, che sono periti tutti per asfissia, nonchè per l'alta temperatura. Non fu possibile trarre alla luce che due salme, mentre le altre due, per la pericolosità della zona, che avrebbe potuto causare altre disgrazie, sono rimaste racchiuse nella galleria.

I RITI DEL 28 OTTOBRE

Il gagliardetto del Partito alla Mostra della Rivoluzione

La guardia d'onore dei membri del Gran Consiglio, del Governo e del Direttorio nazionale

ROMA, 24

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 306 diramato in data odierna reca:

Il giorno 28 ottobre XII, alle ore nove, sui fasci littori collocati all'ingresso principale della Mostra della Rivoluzione saranno issate una bandiera tricolore e una bandiera nera. Lo stesso giorno il servizio di guardia sarà fornito dal Gran Consiglio del Fascismo, dal Governo e dal Direttorio Nazionale dalle 17.30 alle 19. La guardia, della quale assumerà il comando, si adunerà alle ore 16.55 nel Palazzo del Littorio da dove si recherà al Palazzo Venezia per ritirare il gagliardetto del Direttorio nazionale che sarà trasportato alla Mostra e sarà issato nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Alle 18.55 sulle scalinate della Mostra si schiererà un reparto di formazione di Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti, fascisti universitari, di M. V. S. N. e di camicie nere che abbiano partecipato alla Marcia su Roma (dieci per ogni specialità). Sulla destra del reparto prenderà posto il gagliardetto del Direttorio nazionale con la scorta d'onore. Un Balilla leggerà la formula del giuramento.

Alle 19 (ora della chiusura) saranno ammainate le bandiere. Durante l'ammaina bandiera" un reparto di M. V. S. N. eseguirà tre salve di fucileria. Complessi corali di Giovani fascisti e dell'O. N. D. canteranno gli inni della Rivoluzione.

Alla cerimonia interverranno i [illegible], il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio nazionale, i sansepolcristi, i luogotenenti generali del ruolo speciale, i fiduciari provinciali dell'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione [illegible] della Mostra [illegible] centrale della Mostra alle ore 18.45 precise. Alle 19.15 il gagliardetto del Direttorio nazionale sarà trasportato al Palazzo del Littorio. La manifestazione sarà radiodiffusa.

Omaggio di autorità e squadristi ai caduti della Rivoluzione

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il generale Angelo Pugnani e un gruppo di ufficiali del corso superiore automobilistico che hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Nelle giornate di ieri e di oggi hanno pure reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione una rappresentanza di impiegati facenti parte del Consiglio nazionale della Confederazione del credito accompagnati da S. E. De Capitani un gruppo di operai della Società Montecatini mineraria agricola di Milano, una centuria di squadristi di Massa Carrara, un gruppo di segretari provinciali dei Sindacati fascisti dell'industria, i partecipanti al 32. congresso della Società oftalmologica italiana, un gruppo di squadristi di Cecina (Livorno) un reparto di Giovani Fascisti della Federazione dei Fasci di Combattimento di Perugia, una rappresentanza di dirigenti e di operai dei cantieri del Tirreno di Genova, un gruppo di squadristi di Motta di Livenza e i rappresentanti dei combattenti francesi residenti in Italia.

L'opera della Croce Rossa

Il programma dell'Anno XIII

ROMA, 24

Oggi nella sede del Comitato centrale della C. R. I. si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione. Erano presenti il senatore Cremonesi, Presidente generale della C. R. I., il vice presidente sen. Marchiafava ed i consiglieri.

Il consiglio, udita l'ampia e precisa relazione presentata dal sen. Cremonesi, ha approvato il bilancio preventivo 1935 ed ha particolarmente soffermata la sua attenzione sulla esposizione fatta dal presidente generale in riguardo delle due grandi direttrici di marcia che si presentano all'imminente compito della C. R. I. per l'anno XIII e cioè le opere relative all'affinamento e al potenziamento dell'attrezzatura fondamentale dell'Ente e la lotta contro la malaria che la C. R. I. ha condotto con strenua efficacia, meritatamente riconosciuta dalle superiori gerarchie competenti.

Il consiglio ha anche esaminato, vagliato ed approvato altri dettagli della complessa opera che l'Associazione svolge nel suo particolare settore di azione, tra cui un progetto destinato a realizzare in Roma un moderno centro ospedaliero a beneficio dei dipendenti dalle [illegible] amministrazioni, nonchè altre provvidenze che il senatore Cremonesi intende di porre in atto perchè la fiducia e l'ausilio che il Regime attesta alla C. R. I. trovino sempre più in questa la rispondenza perfetta dei risultati e dei vantaggi. Al potenziamento infatti delle due grandi branche di attività già accennate corrisponde un analogo aumento di mezzi e di risultati di tutta l'opera dell'Associazione che si muove così in senso progressivo ed omogeneo totalitario verso gli obbiettivi assegnatele.

Il Consiglio, nel dare la sua approvazione alle esaurienti relazioni presentate dal sen. Cremonesi, ha voluto testimoniargli il suo alto e solidale plauso ed ha rivolto un vivo elogio a tutto il personale che in ogni rango e in ogni grado serve la Croce Rossa Italiana. La seduta si è chiusa con il saluto al Duce.

Le condoglianze del Duce per la morte del sen. Caetani

ROMA, 24

Appena giunta la notizia della morte di Don Gelasio Caetani di Sermoneta, il Duce ha incaricato il Prefetto di Roma di presentare le condoglianze alla famiglia.

Insediamento del Consiglio dell'istituto di studi corporativi

ROMA, 24

Ha avuto luogo l'insediamento del consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di studi corporativi, previsto dal nuovo statuto. All'inizio della seduta il presidente, senatore Scalori, ha illustrato brevemente l'importanza e lo spirito del nuovo statuto, e dietro sua proposta il consiglio ha approvato per acclamazione l'invio di un telegramma al Capo del Governo e di altri telegrammi al Segretario del Partito e al Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi. Il consiglio ha quindi approvato la relazione morale e finanziaria e varie proposte relative ai programmi e allo svolgimento dei corsi per l'anno prossimo, manifestando un voto di plauso per la attività svolta dal direttore.

L'inaugurazione dell'anno accademico 1934-35 è stata fissata per il 7 novembre ed i corsi avranno inizio il 19 novembre.

Uccise con due rivoltellate per questione d'onore

SIRACUSA, 24

Ieri sera, nel vicino Comune di Carlentini, mentre il giovane Gaetano Troja, in compagnia di altri due giovani, Cirino Urrata e Rosario Gauzzia, transitava per via Cavour, un individuo sbucava improvvisamente da un cortile e, prima che i due compagni potessero rendersene conto, sparava due colpi di pistola contro il Troja. Il ferito riusciva a percorrere una cantinaia di metri, inseguito dal feritore e poscia si abbatteva al suolo, esanime. Il luttuoso fatto ha suscitato una dolorosa impressione in quel Comune. L'assassino, subito riconosciuto per tale Giuseppe Turco, è stato tratto in arresto. Le ragioni del delitto, pienamente confessato, sono da ricercarsi in questioni d'onore.

Bambino investito ed ucciso

[illegible]

SIENA, 24

Ieri sera sulla Via Cassia, a pochi chilometri dal paese di Monteroni, un bambino di cinque anni e mezzo, a nome Giovanni Rossi, del villaggio di Tressi, che era accompagnato dalla madre, ha improvvisamente attraversato la strada mentre passava un'automobile, che non ha potuto scansarlo. Malgrado gli sforzi fatti dall'autista per evitare la disgrazia, il bambino è rimasto investito.

Riduzioni ferroviarie per Padova

PADOVA, 24

Per il congresso nazionale vitivinicolo, che si svolgerà a Padova nei giorni 27 e 28 corrente, in occasione delle Sagre Padovane, con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 p. c. da tutte le stazioni del Regno, per il periodo dal 25 al 29.

Grave disgrazia d'un muratore

VICENZA, 25

Uno dei più laboriosi operai della locale sede della «Montecatini» è stato stamane vittima di una disgrazia che per poco non ha avuto mortali conseguenze.

Si tratta del muratore Bortolo Zamberlan di Luigi d'anni 39 abitante a Costabissara in Via Pilastro 136. Egli stava, verso le ore 8.30, rimuovendo delle tegole sul tetto di un fabbricato dello stabilimento. Improvvisamente gli archi sostenitanti, per ragioni di vetustà, hanno ceduto sotto il peso del muratore che così cadeva pesantemente al suolo da un'altezza di circa 6 metri. Raccolto dai compagni di lavoro, lo Zamberlan veniva caricato sull'autolettiga e trasportato all'Ospedale dove il dott. Giara gli riscontrava la frattura del bacino e contusioni multiple al tronco e agli arti superiori ed inferiori.

Sputa dopo diciassette anni una scheggia di granata

BORDIGHERA, 24

L'alpino Giuseppe Rizzo, mutilato di guerra, oggi portalettere, durante l'azione sull'Ortigara del 22 giugno 1917, venne colpito al viso da una scheggia di granata. Egli perdette l'occhio destro e il chirurgo che l'ebbe in cura, malgrado ogni più sollecito intervento, non potè estrarre il frammento del proiettile che il Rizzo continuò a portare nelle carni senza conseguenze degne di nota.

Ma ieri notte, per poco egli non rimase soffocato durante il sonno da un corpo duro che gli era scivolato in gola e che dopo affannosi sforzi egli potè espettorare. Era la scheggia di granata che si era deciso ad uscire da sola dalle carni dove era conficcata da ben 17 anni e quattro mesi. Essa pesa dieci grammi; è di forma rettangolare e misura un centimetro per un centimetro e mezzo.

Adulteri feriti a roncolate

REGGIO CALABRIA, 24

In contrada Messignadi, il contadino Caminiti Rocco, avendo sorpreso in flagrante adulterio la moglie Managò Carmela di 24 anni, l'ha ferita gravemente a colpi di roncola, insieme all'amante, Alfonso Carrano di 55 anni. Compiuto il duplice ferimento, il Caminiti si è reso latitante.

Mortale investimento ciclistico

VICENZA, 24

Lungo la strada comunale di Cornedo, in località Merli, la ragazza sedicenne Teresa Santagiuliana fu Pietro del luogo scendeva in bicicletta a forte velocità la strada. Essa non fece uso del campanello per avvertire del suo sopraggiungere la contadina Luigia Zattera fu Luigi, d'anni 53, abitante a Faedo, che camminava in mezzo alla strada, ed anzichè tentare di sorpassarla, come di regola, a sinistra la ragazza sterzava a destra e la mossa incauta fu fatale perchè la Zattera venne investita in pieno. La povera donna riportava la frattura del cranio, ed inutili si sono dimostrate le cure praticatele dal dott. Narcisi, perchè la poveretta è deceduta.

Contrabbandieri messi in fuga

COMO, 24

In località denominata Crotto Milano, presso Argegno, un gruppo di contrabbandieri è stato sorpreso da una pattuglia di guardie di finanza. I contrabbandieri si sono dati alla fuga abbandonando l'intero carico. Uguale fatto è accaduto in località Rocchetta Torresella (Gravedona).

Imprudenza che costa la vita

COMO, 24

Di una gravissima disgrazia è rimasto vittima ieri il settantanovenne Giulio Candiani, dimorante in via Dante. Mentre stava maneggiando una rivoltella ritenuta scarica, il Candiani ne lasciava partire un colpo che lo feriva al torace. Subito soccorso il disgraziato è stato trasportato morente all'Ospedale.

La causa per la Lotteria discussa in Appello

PADOVA, 24

Sono noti i precedenti della causa sorta tra i venditori del biglietto vincente della Lotteria di Tripoli, e in seguito alla cui prima fase — maturatasi sotto le ardenti sole d'agosto — il convenuto Romolo Brunello usciva regolarmente b. e. Il sole d'agosto è però dileguato e al suo seguito sono scivolati via — uno dietro l'altro — non pochi crepuscoli, sicchè è proprio il caso di dire che ci troviamo ora di fronte ad una ripresa con entrambi gli avversari (o almeno uno di loro) rimesta completamente in sesto. Di qui la prospettiva di una seconda fase quanto mai avvincente e del tutto interessante, quella cioè che fin da oggi viene annunciata con regolare atto di ricorso in appello. Il signor Brunello, infatti, assistito dal suo patrono avv. Tosoni, ha deciso di cercar miglior acqua in quella sede serenissima dove l'acqua conosce la infinita sua gamma di vita. E si apre in tal modo la seconda fase della controversia che sarà tenuta stavolta a battesimo — poco più poco meno — dalle brume accidiose del mondo decembre.

Il programma della Scala

L'approvazione del bilancio

MILANO, 24

Presieduto dal duca Marcello Visconti di Modrone, si è riunito nel pomeriggio il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del teatro «La Scala». E' stato approvato il bilancio consuntivo 1933-34 il quale, pur avendo completamente assorbito il deficit di lire 214.431 della gestione concerti di primavera tenuta separata dalla gestione lirica si è tuttavia chiuso con un avanzo di 5000 lire.

E' stato approvato il bilancio preventivo 1934-35 anno XIII e il programma dell'imminente stagione lirica, che verrà pubblicato il 28 corr. e che comprende 93 recite di 13 opere italiane e 7 straniere, un ballo italiano con sette nuovi allestimenti e, come manifestazioni speciali, il ciclo completo delle sinfonie di Beethoven e un concerto di musica sacra nel Giovedì Santo.

Dopo nomine e approvazioni di carattere amministrativo, è stato infine ampiamente discusso da tutti gli intervenuti, in ogni particolare, il completo progetto presentato per la stabilizzazione dell'orchestra e del coro. Il Consiglio ha preso atto della promessa da parte degli enti locali del consolidamento dei proporzionali contributi per il raggiungimento dell'auspicata stabilizzazione. Ha dato incarico al consigliere delegato alla direzione e al consigliere on. Capoferri di presentare e illustrare il progetto alle autorità centrali, per i necessari definitivi interventi.

CALCIO

L'olandese Weber espulso dalle partite internazionali

BASILEA, 24

La commissione tecnica della Federazione olandese ha deciso di non far giuocare, in avvenire negli incontri internazionali, il nazionale Weber, a causa della sua condotta antisportiva negli incontri di campionato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 297 - Centesimi 20

Venerdì 26 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Il rito di Firenze in gloria dei Caduti fascisti

inizierà le celebrazioni dell'annuale della Marcia su Roma

FIRENZE, 25

[illegible] stra città si appresta a tri[illegible] onoranze alle sal[illegible] nosi Caduti della Rivo[illegible] occasione della loro [illegible] nella Cripta di Santa [illegible]

[illegible] Federazione provin[illegible] e nelle sedi dei [illegible] nali è tutto un fervore [illegible], onde cooperare a [illegible] più imponente ed [illegible] le rito d'onore.

Il significato del rito

[illegible] ne si sono riforma[illegible] squadre d'azione del [illegible] sono stabilite in ogni [illegible] e instanta della ma[illegible] si è provveduto al [illegible] ne dei turni di squadri[illegible] è riservato l'onore di [illegible] nel trasportare a spalla [illegible] camerati caduti.

[illegible] questo compito, affidato [illegible] Camicie nere della vi[illegible] ovate alla dura battaglia [illegible] segno di fraterna pietà [illegible] una ancora una volta [illegible] abattenti della Rivoluzio[illegible] arciare, ancora una vol[illegible] nie insieme, sta tutto [illegible] lo profondo ed essen[illegible] rito che la città nostra, [illegible] della martoriata vigilia, [illegible] sabato prossimo; rito [illegible] e religioso, che si svolgerà [illegible] enzio e nel raccoglimento, [illegible] nulla possa turbare quella [illegible] zione del sacrificio che [illegible] ice direttamente dal profon[illegible]

[illegible] salme avranno at[illegible] questo rito tipicamente [illegible] sta per il suo significato, [illegible] stile e per la sua so[illegible] e semplicità, la loro de[illegible]

[illegible] contenenti le spoglie [illegible] Caduti del Fascismo [illegible] passeranno fra due ali [illegible] e di Camicie nere, in [illegible] pia religioso silenzio, [illegible] dalle note dei vecchi [illegible] Rivoluzione, che sa[illegible] dalle musiche e dal [illegible]

Il labaro del Partito

[illegible] alla scorta d'onore sa[illegible] ro del Partito con il re[illegible] reggimentale, che aprirà [illegible] rcia della colonna, seguito, [illegible] tanza, dalle rappresentanze [illegible] fasciste: un reparto di [illegible] a combattenti, uno di mu[illegible] di guerra ed uno di arditi. [illegible] vestiti nelle vecchie, consunte [illegible] rm di guerra, ingiallite dal [illegible] go delle trincee i tre gruppi [illegible] reduci simboleggeranno il tra[illegible] rio, il sacrificio, l'eroismo e la [illegible] sione onde trassero diretta ed [illegible] ediata origine i primi irrefre[illegible] moti dell'insurrezione vitto[illegible]

A tale viva rappresentazione [illegible] la genesi del movimento fasci[illegible] seguirà quella della forza [illegible] [illegible] verso nuove [illegible] mete in un [illegible] di grandezza. [illegible] simboleggiata da un [illegible] reparto di cent[illegible] Balilla e da [illegible] costituiti da un egual nu[illegible] di Avanguardisti, Giovani [illegible] e Militi Universitari, se[illegible] da una centuria di Camicie [illegible] della Milizia Nazionale, pre[illegible] e guardia armata della Ri[illegible] zione.

[illegible], precedendo immedia[illegible] le salme, verranno le [illegible] rappresentanze dello squadrismo, [illegible] delle vecchie squadre [illegible], la gloriosissima «Dispe[illegible]» al completo colla sua fiam[illegible] nera ed il suo labaro che [illegible] dei suoi Caduti; e, infine, [illegible] dagli alfieri, il gagliar[illegible] del Fascio fiorentino di com[illegible] Sorrette a spalla da [illegible] tristi, serrate nella for[illegible] e ternaria fascista, le Sal[illegible] [illegible] nno idealmente dietro al [illegible] insegna di battaglia del [illegible] no fiorentino, seguite dalle [illegible] del Partito, dalle fami[illegible] dei Caduti stessi e dai San[illegible]

Gli onori alle salme

[illegible] d'onore, che accom[illegible] fra il silenzio [illegible] del popolo fio[illegible] [illegible] gloria di Santa [illegible] il significato e il va[illegible] bolico della sua compo[illegible] [illegible] eguel valore simbolico [illegible] d'altro canto, le [illegible] per gli onori [illegible] rendere alle [illegible] Infatti, la scorta sles[illegible] in via 28 Ottobre pro[illegible] per arrestarsi [illegible] ingresso della cripta. In [illegible] giunte le salme presso [illegible] medesima, il gagliardet[illegible] Fascio fiorentino venga a [illegible] per un rapido mutamen[illegible] in testa alla colonna [illegible] Così le salme sfileran[illegible] nella cripta, dinan[illegible] gagliardetto e sarà l'insegna [illegible] bra della quale hanno com[illegible] che recherà ai Caduti l'ul[illegible] commosso saluto di Firenze [illegible]

Il tempio di S. Croce

[illegible] chiesa sotterranea di [illegible] la Croce, già adibita a sepol[illegible], poi con l'andar dei tempi [illegible] abbandonata, quando si [illegible] trattò di attuare il progetto della sistemazione delle tombe dei Caduti per l'idea fascista nel Tempio che custodisce le memorie italiche, apparve come il locale più conveniente allo scopo, non soltanto per la sua capacità, quanto per la semplice ed austera bellezza delle strutture architettoniche dalle volte a buona misura, dall'insieme solenne e profondamente religioso.

Si trattava di apportare alla chiesa sotterranea dei restauri, di migliorarne le condizioni statiche e in taluni casi di riportare alcuni tratti allo stato pristino. Chi ha avuto modo di visitare quei locali prima dei lavori di sistemazione condotti secondo il progetto del capo dell'ufficio di Belle Arti del Comune, architetto Alfredo Lensi, può, rivedendoli ora, farsi un'idea chiara delle difficoltà superate e dei risultati raggiunti. Le condizioni generali erano, pur troppo, pessime; l'uso cui il locale era stato destinato negli ultimi tempi, di deposito di legname e di magazzino e luogo di sbratto per la chiesa, la penetrazione delle acque piovane e di altra provenienza per infiltrazione, avevano guastato pietrami e marmi, peggiorando lo stato delle cose. La colonna dugentesca che reggeva la crociera delle volte sottostanti al coro, era schiantata per tutta la altezza, corrosa dall'acqua, gli intonachi fradici, gli scannafossi resi inservibili; si è dovuto cominciare così, dall'assicurare la stabilità della cripta e le opere sono state condotte con senso di assoluto rispetto all'architettura preesistente, anzi attuando, spesso, veri e propri ripristini. Rinnovato il lastrico in pietra, sostituita la colonna dugentesca, compiuti insomma i lavori preliminari, si è provveduto alle altre opere, all'apertura di [illegible] e di finestre secondo le forme e le dimensioni medioevali.

L'aspetto odierno della chiesa sotterranea è così completamente nuovo e rispondente [illegible] e profonda sua destinazione, fino dall'ingresso esterno da via 28 Ottobre, si ha l'impressione della solennità del monumento interno. Sebbene la grande porta abbia un chiaro carattere moderno, sia per le misure e la sobrietà architettonica si intona perfettamente all'ambiente. Nell'atrio, appena entrati, sotto un'arcata è stata posta la Pietà di Baccio Bandinelli, che era stata eseguita per il Duomo e si trovava da tempo nella chiesa di Santa Croce nella Cappella Castellani; in codesta Cappella è stato riposto sull'altare un quadro di Giotto che prima vi si trovava. La Pietà del Bandinelli poggia su di un basamento di marmo rosso di maremma; la parete di sfondo è in lastre di pietra serena; nella parete di faccia su altre lastre in pietra è inciso il messaggio di Mussolini.

L'allineamento delle Arche

Scesa una breve scala si entra nella navata e si vede l'allineamento delle arche «allineate come una schiera di combattenti, sulle armi»; sono state ricostruite tutte le finestre secondo il disegno di una rimasta; da esse si ha una luce riflessa e diffusa, proveniente dagli strombi coperti con vetro infrangibile; anche le volte sono state restaurate e ri[illegible] e alcune rifatte. Nella cappella ai lati della finestra sopra l'altare sono state murate due lastre che portano incisi tre fasci ciascuna secondo la forma del fascio proveniente da un antico bassorilievo romano che trovasi sul Campidoglio; i fasci sono a mosaico, in commesso di pietre dure e sono stati lavorati nel nostro R. Opificio sotto la direzione del prof. Orlandini; i diaspri e i lapislazzuli giocano di luci e di riflessi in modo meraviglioso. Lungo tutte le pareti ove sono state collocate le arche di macigno, di forma severa e dai coperti ispirati alle forme architettoniche d'Etruria ricorre in fascia in marmo con la scritta Presente! Nella parete di fronte all'altare della cappella su di un'altra lastra di marmo è inciso il giuramento fascista.

Si respira veramente un'atmosfera di eroica religiosità: nè si potrebbe pensare ad ambiente più consono di questo a glorificare ed eternare la memoria dei generosi che diedero il loro sangue, la loro vita per testimonianza della fede fascista, che è fede nel Capo glorioso e nei destini immutabili di una stirpe nata all'impero.

Un'altra tappa del grandioso sviluppo

della nostra trazione elettrica

ROMA, 25

E' a tutti noto il grande impulso già dato dal Governo Fascista alle elettrificazioni ferroviarie nel primo decennio del Regime e l'impulso ancora maggiore che nel [illegible] nale fu impresso a questa opera titanica.

Oggi sono in corso i lavori di trasformazione su ben 1782 km di linee e, nell'imminente 28 ottobre verrà iniziato l'esercizio a trazione elettrica su oltre 260 km. tappa notevole se si tiene conto di tutte le opere che la trasformazione comprende, anche esterne alla sede ferroviaria ed anche non strettamente di impianti elettrici come: rinforzo di ponti e binari, rettifiche di tracciato, sistemazione di stazioni ecc. Tappa notevole se si tiene [illegible] conto della necessità che i lavori vengano eseguiti turbando il meno possibile la circolazione dei treni.

I tre gruppi di elettrificazione che verranno inaugurati il 28 ottobre interessano linee di notevole importanza per le nostre grandi comunicazioni. Essi sono: I. Gruppo della Venezia Tridentina: Trento-Bolzano, Bolzano-Merano; II. Gruppo Meridionale: Napoli-Salerno; Torre Annunziata-Gragnano; III Gruppo Ligure Piemontese: Trofarello-Cuneo, Fossano-Ceva.

Con la elettrificazione della Trento-Bolzano viene esteso a tutta la linea del Brennero, fino a Trento, l'esercizio a trazione elettrica, con un conseguente notevole aumento di potenzialità di una fra le più importanti arterie di comunicazione con la Media Europa, mentre con l'elettrificazione della Bolzano-Merano si è venuto a dare un ulteriore sviluppo turistico alla pittoresca vallata dell'Adige.

L'alimentazione di queste linee viene fatta dalle stesse centrali che già provvedono l'energia per l'esistente esercizio a trazione elettrica della Bolzano-Brennero.

Ecco le caratteristiche delle linee del I. gruppo:

Trento-Bolzano - Lunghezza della linea tutta a doppio binario, km 55.436; sviluppo dei binari elettrificati km. 150; pendenza massima 4,3 per cento; raggio minimo delle curve m. 500.

Bolzano-Merano: Lunghezza della linea a semplice binario km. 31.482; sviluppo dei binari elettrificati; pendenza massima 10 per cento; raggio minimo delle curve m. 200.

L'alimentazione delle sottostazioni è fatta mediante una linea primaria a doppia terna 60 mila volt che dalla sottostazione di Lana Postal si allaccia alla esistente sottostazione di Bolzano, della linea Bolzano-Brennero, per poi proseguire fino alla sottostazione di Trento.

Le sottostazioni, in numero di tre sono situate a Lana Postal, a Salerno ed a Trento; sono tutte in derivazione con un reparto di trasformazione all'aperto.

La elettrificazione della linea Napoli-Salerno consentirà un più intenso e confortevole traffico per la ubertosa e oltremodo pittoresca zona di riviera che essa serve. Inoltre rappresenta il primo passo per l'attuazione dell'esercizio elettrico sulla Napoli-Reggio Calabria che, com'è noto, costituisce la comunicazione, via terra, più importante per la Sicilia.

L'energia occorrente verrà fornita dalla Società meridionale di elettricità che alimenterà tale linea sia a mezzo dei propri impianti, sia trasportandovi l'energia prodotta dagli impianti idroelettrici ferroviari sul fiume Sagittario.

Ecco le caratteristiche della linea sul tratto Napoli-Salerno: Lunghezza della linea a doppio binario, allo scoperto km. 51,9; in galleria km. 1,2; lunghezza totale km. 53,1; sviluppo dei binari elettrificati km 150; pendenza massima 25 per cento, raggio minimo delle curve m. 300.

Diramazione Torre Annunziata-Gragnano: lunghezza della linea a semplice binario tutta allo scoperto km. 10,40; sviluppo dei binari elettrificati km. 25; pendenza massima 25 per cento; raggio minimo delle curve m. 300.

La linea è alimentata, oltre che dalla esistente sottostazione di Napoli anche da una sottostazione posta a Cava dei Tirreni. Tale sottostazione ha il reparto di trasformazione all'aperto costituito da due trasformatori e relativi interruttori e sezionatori. In essa sono istallati due raddrizzatori a vapori di mercurio di alta potenza: 2 milioni di volt.

La condutture di contatto è contrappesata per mantenere praticamente costante la tensione nel filo di contatto anche al variare della temperatura. Nelle stazioni tali condutture saranno meccanicamente indipendenti da quelle della piena linea pur garantendo la continuità elettrica a mezzo di sezionatori comandabili a distanza e apribili anche sotto carico.

Una dimostrazione ad Argirocastro

contro il Consolato di Grecia

ATENE, 25

I giornali informano che un gruppo di albanesi ha inscenato una dimostrazione ostile con lancio di pietre contro la sede del Consolato di Grecia ad Argirocastro. La Legazione di Grecia a Tirana compirà un passo per domandare la punizione dei colpevoli.

I rapporti commerciali

tra Italia e Bulgaria

SOFIA, 25

Il giornale *Kambana* pubblica un articolo in cui, dopo ricordato che fino ad oggi i rapporti commerciali italo-bulgari erano sistemati secondo l'accordo provvisorio concluso mediante scambio di note nel 192[illegible] e basato sul reciproco uso della clausola della nazione più favorita, constata con soddisfazione i seguenti reali vantaggi ottenuti dalla Bulgaria in seguito al recente trattato commerciale con l'Italia.

1) I rapporti commerciali economici vengono regolati in modo durevole essendo basati sul diritto di commerciare, possedere beni mobili, fondare società ecc.

2) La costituzione di un Comitato speciale italo-bulgaro avente il compito di rafforzare e facilitare lo scambio delle merci.

3) E' stata stipulata una convenzione veterinaria che regola la libertà di entrata in Italia del bestiame bulgaro, che invece prima doveva essere macellato alla frontiera; idem per il pollame.

4) Facilitazioni per l'importazione del bestiame in Italia e diminuzione della tassa doganale in misura del contingente stabilito;

5) Facilitazione per introduzione di pollame vivo e morto in Italia.

6) Diminuzione della tassa di importazione in Italia dei seguenti prodotti: miglio, legumi, olio di rose, pelli, animali piccoli, sabbia di quarzo budella.

Il giornale soggiunge: «Le concessioni da parte della Bulgaria consistono soprattutto nel permettere l'importazione in Bulgaria di prodotti che non vengono coltivati nel paese, come i limoni e di altri articoli come il marmo, la treccia per cappelli ecc. come pure nella diminuzione delle tasse doganali per prodotti industriali, la quale, contribuendo a migliorare il prezzo delle merci industriali non minaccia l'esistenza dell'industria bulgara.

«Preso in generale — conclude il giornale — questo accordo costituisce un grande profitto per noi perchè regola durevolmente i nostri rapporti commerciali con un Paese col quale siamo stati in intensi rapporti commerciali fin da tempi lontanissimi e col quale non abbiamo avuto alcun dissidio economico o politico».

L'economia corporativa in atto nel campo dell'agricoltura

La firma di un importante accordo

per attenuare la disoccupazione agricola

ROMA, 25

Questa mattina a Palazzo del Littorio, gli on. Muzzarini ed Angelini, commissari delle Confederazioni fasciste degli Agricoltori e dei lavoratori agricoli, accompagnati dai rispettivi presidenti e segretari delle Federazioni nazionali, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito alla cui presenza è stato raggiunto e firmato il seguente accordo diretto ad attenuare lo stato della disoccupazione agricola:

«Tracciare con criteri strettamente corporativi un nuovo indirizzo alla disciplina dei rapporti di lavoro nel settore agricolo.

«Indirizzare il tipo di conduzione in economia verso la sua trasformazione in conduzione a compartecipazione generale familiare e collettiva riducendo al minimo il bracciantato.

«A tale scopo: realizzare la compartecipazione generale familiare e collettiva immediatamente ovunque se ne manifestino le combinazioni necessarie, impiegando la mano d'opera richiesta dalle esigenze colturali conferita dai compartecipanti ed impiegando, ove lo richiedono le esigenze della disoccupazione, ogni mezzo possibile per far luogo all'assunzione di ulteriore mano d'opera ripartendo il lavoro e la relativa quota di compartecipazione fra tutti i lavoratori.

«In attesa dell'applicazione dei sistemi di compartecipazione integrale atti a realizzare un rapporto corporativo di lavoro e produzione attuare:

«1) Nelle provincie ove vige lo imponibile l'assegnazione fatta annualmente del numero di giornate lavorative e di lavoratori fissi ed avventizi necessari alla conduzione delle aziende in base all'imponibile stesso ed effettuando l'esecuzione del lavoro annuo in periodi stagionali da fissarsi contrattualmente dalle organizzazioni provinciali onde utilizzare più efficacemente l'imponibile stesso, ciò in conformità delle direttive già emanate dal Gran Consiglio del Fascismo e dalla Corporazione dell'agricoltura.

«2) Nelle provincie ove non vige l'imponibile, accertare il numero dei lavoratori fissi ed avventizi necessario alla conduzione delle aziende agricole in misura non inferiore a quello normalmente impiegato nell'anno agricolo in corso, dietro dichiarazione degli agricoltori e con il concorso delle organizzazioni sindacali, per consentire speciali accordi tariffari da fissarsi dalle organizzazioni stesse in rapporto a quale corrispettivo della maggiore ulteriore assunzione di lavoratori. Tali accordi si stipuleranno anche nelle provincie ove vige l'imponibile quando si faccia luogo una maggiore assunzione di lavoratori.

«3) Realizzare nelle aziende un sistema interno fisso di turno di lavoro al fine di contemperare le necessità della disoccupazione agricola e le stesse esigenze della azienda impiegando un numero di lavoratori superiore al fabbisogno normale aziendale, di cui al numero uno, senza aggravio delle aziende e distribuendo il lavoro stesso in proporzioni uguali tra tutti i lavoratori occupati.

«4) Effettuare ovunque sia possibile lo sdoppiamento del salario in denaro ed in natura fra i lavoratori così resi fissi in relazione all'effettivo bisogno di generi in natura occorrenti per il consumo familiare dei braccianti ed in modo che il prodotto somministrato venga impiegato esclusivamente a tale scopo.

«5) Estendere ed intensificare tutte le possibili forme di compartecipazione parziale familiare e per prodotto in attesa del passaggio a quella generale.

«6) Determinare con ogni mezzo ed in base al criterio di una giusta perequazione della mano d'opera bracciantile fra tutte le provincie a maggiore e minore pressione demografica correnti migratorie regolate d'accordo con il Commissariato per le migrazioni interne e l'Ufficio nazionale di collocamento sì da meglio soddisfare alle generali esigenze dell'agricoltura e al bisogno di un opportuno alleviamento delle condizioni più difficili delle provincie a più alta pressione bracciantile.

«7) Accertare l'esistenza di terreni suscettibili di essere messi a coltura per avviarli ad economica produzione attraverso idonee forme di conduzione preferibilmente a compartecipazione.

«8) Ridurre al minimo il lavoro straordinario, il lavoro delle donne e ragazzi e studiare la possibilità di disciplinare lo scambio sistematico di mano d'opera.

«9) Dare vita agli spacci aziendali agricoli per la somministrazione dei generi in natura in conto di salario ai lavoratori allo scopo di avvicinare il consumo alla produzione.

Attraverso il patto stipulato quest'oggi a Palazzo Littorio, capitale, lavoro e tecnica vengono posti, nel superiore interesse del potenziamento dell'economia nazionale, sullo stesso piano e si dà ai sindacati la possibilità e i mezzi di intervenire direttamente nel processo produttivo.

L'attuazione dell'economia corporativa nel settore agricolo riceve così un deciso ed efficace impulso. Uno dei tanti benefici derivanti dall'accordo è rappresentato dalla riforma del sistema dell'imponibile della mano d'opera, sistema ormai superato, accettato spesso a malincuore, applicato parzialmente e soprattutto troppo meccanico per consentire quelle alte finalità di ordine economico e sociale che sono alla base dell'azione del Fascismo. Il nuovo criterio adottato non solo consente di fissare il fabbisogno di mano d'opera necessario per tutta l'Italia, ma permette altresì di stabilire il numero annuo delle giornate di lavoro da farsi eseguire da una determinata quantità di unità lavorative e da eseguirsi in determinati periodi stagionali.

L'accordo porta anche ad una riforma del sistema del turno di lavoro. Nella loro attuale struttura i turni di lavoro non si sono dimostrati di grande utilità pratica e soprattutto non hanno portato ad affezionare i lavoratori all'azienda e l'azienda ai lavoratori. Col nuovo criterio invece si ottiene la più larga distribuzione di salari sulla più larga quantità di lavoratori. Il comandamento enunciato dal Duce alla Camera: «Dare la maggiore quantità di lavoro possibile per la più sicura continuità al maggior numero possibile di lavoratori italiani» riceve dunque pronta e completa realizzazione nel settore agricolo.

Il Duce insedierà a Palazzo Venezia

l'Ispettorato per la Premilitare

ROMA, 25

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 307, reca: Giusta quanto è stato disposto col foglio d'ordini n. 129, l'Ispettorato per la Premilitare sarà insediato nel Palazzo Venezia, il 29 ottobre XIII E. F. alle ore 11.30. Subito dopo l'insediamento, saranno passate in rassegna in Piazza Venezia, le rappresentanze delle Forze Armate, della M.V.S.N., delle Organizzazioni Giovanili, comprese quelle cui è stato assegnato lo Scudo del Duce, e il Nastro d'Oro e degli ex-combattenti:

1. Alla rassegna parteciperanno un reggimento di formazione del R. Esercito su due battaglioni e banda, un reggimento di formazione della R. Marina su due battaglioni, un reggimento di formazione della R. Aeronautica su due battaglioni e banda, una Legione della M.V.S.N. su due Coorti e banda (compreso un reparto di Milizia Universitaria), una Legione di formazione dei F.G.C. su sei centurie e fanfara, una Legione di formazione di Balilla e Avanguardisti su sei centurie e fanfare, una Legione di ex-combattenti di 500 uomini.

2. I battaglioni e le coorti saranno su tre compagnie o centurie, ciascuna su tre plotoni o manipoli di 26 uomini in modo che ogni reggimento o legione abbia la forza di 30 ufficiali e 468 uomini totale 498. Tutti dovranno essere armati di fucile o moschetto.

3. I reggimenti e le legioni dovranno entrare simultaneamente in Piazza Venezia alle ore 11 precise. I reparti del R. Esercito e della R. Marina vi affluiranno per Via dell'Impero, quelli della R. Aeronautica da Via 4 Novembre, quelli della M.V.S.N. e la Legione ex-combattenti dal Corso Umberto I., i F.G.C. da Via del Plebiscito e l'O.N.B. dalla Via del Mare.

4. I reggimenti e le legioni si schiereranno in linea di colonna ad intervalli serrati nel battaglione o coorte, con i comandanti sulla sinistra dei propri reparti sul perimetro di un quadrato, avente circa novanta metri di lato, fronte all'interno del quadrato, le bande o fanfare sulla sinistra dei rispettivi reparti.

5. E' prescritta la grande uniforme.

6. Alle ore 11.15 assumerò il comando dello schieramento.

7. Al giungere del rassegnatore le truppe presenteranno le armi, dopo che la fanfara dei F.G.C. avrà dato i prescritti squilli, seguiti dalle prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza ordinerò il Saluto al Duce.

8. La rassegna avrà inizio dalla Legione di formazione dell'Opera Balilla.

9. Le bande reggimentali suoneranno le marce d'ordinanza durante la rassegna del rispettivo reggimento o legione. La banda del R. Esercito suonerà anche durante la rassegna del reggimento della R. Marina e quella della Milizia durante la rassegna della Legione ex-combattenti.

10. Terminata la rassegna le truppe renderanno gli onori con il saluto al Duce e la fanfara dei Fasci Giovanili dell'Urbe eseguirà nuovamente le prime otto battute della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza.

11. I reparti defluiranno da Piazza Venezia per i seguenti itinerari: O.N.B. per Via del Mare, F.G.C. seguendo l'O.B. e per Via S. Marco, Via Aracoeli, raggiungeranno Corso Vittorio; R. Esercito, per Via dell'Impero, R. Marina segue il R. Esercito, R. Aeronautica per Via 4 Novembre, M.V.S.N. per Corso Umberto I. Ex-combattenti seguono la Milizia.

Il volo di Agello

Fervide parole d'ammirazione

del Ministro francese dell'aria

ROMA, 25

Il Ministro dell'Aria francese, Denain, ha inviato al Sottosegretario generale Valle il seguente telegramma:

«Aviazione francese esprime la sua ammirazione per lo splendido successo del maresciallo Agello che onora tutta l'Aviazione italiana. — F.to Denain».

Il viaggio del Sovrano in Somalia

Il Re lascia Porto Said

salutato con vibranti manifestazioni di omaggio

PORTO SAID, 25

Ieri per l'arrivo del panfilo reale Savoia, che è giunto scortato dal Gorizia, recando a bordo il Re d'Italia, la città era tutta imbandierata e le navi in porto avevano alzato il gran pavese. La nave reale si è ormeggiata dinanzi al palazzo della Compagnia del Canale. Sulla banchina prestava servizio una compagnia d'onore della guardia del Canale. Si sono recati a bordo ad ossequiare il Sovrano il Ministro d'Italia al Cairo, i consoli a Porto Said e ad Alessandria, i maggiorenti della colonia italiana, i dirigenti della Compagnia del Canale e l'ammiraglio inglese comandante della terza Squadra degli incrociatori del Mediterraneo.

Nel pomeriggio si sono riuniti sulla banchina le organizzazioni fasciste combattentistiche e giovanili della colonia e una folla numerosissima di italiani che hanno improvvisato al Sovrano una entusiastica dimostrazione.

Tra incessanti applausi il Re ha lasciato la nave reale ed ha passato in rivista le organizzazioni mentre le musiche intonavano gli inni nazionali. Quindi, in automobile, accompagnato dal Ministro delle Colonie, dal Ministro della Real Casa, dal primo aiutante di campo e dal console d'Italia a Porto Said, il Sovrano si è recato a Ismailia, a visitare il monumento eretto dalla Compagnia del Canale in memoria dei Caduti in guerra. Gli italiani residenti a Ismailia, avuta notizia della presenza del Re, gli hanno improvvisato una calorosissima manifestazione.

Quando ha fatto ritorno a bordo del Savoia, il Sovrano è stato salutato da nuove entusiastiche acclamazioni da parte della folla italiana raccolta sulla banchina. In serata il Savoia veniva illuminato da terra con proiettori e la banchina, che sfavillava di migliaia di lampadine, è stata mèta di numerosissimi italiani che vi hanno sostato lungamente.

Stamane S. M. il Re accompagnato dal Ministro delle Colonie De Bono, dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, e dal Console d'Italia a Porto Said, è sbarcato dal panfilo Savoia, accolto con dimostrazioni di simpatia, recandosi sulla sponda asiatica a vedere la nascente città di Porto Fuad. Tornato sulla riva africana, il Sovrano ha visitato l'imponente impianto idraulico per la sterilizzazione dell'acqua del Nilo occorrente alla città ed ha percorso le vie di Porto Said tra rinnovate manifestazioni. Era desiderio del Re vedere la Casa del Fascio e la Casa degli Italiani, ma questo non è stato possibile perchè i locali di ambedue le sedi sono in corso di [illegible]

Il Sovrano si è [illegible] recato a visitare [illegible] maschili tenute dai Salesiani e le [illegible] dalle Suore Francescane, salutato con vivissime dimostrazioni di affetto e di omaggio dagli alunni e dalla colonia italiana. Sua Maestà ha manifestato ai dirigenti gli istituti la sua piena soddisfazione per l'opera patriottica che compiono, notando specialmente il fatto che queste scuole [illegible] sono frequentate con profitto anche da alunni egiziani e di altre nazionalità.

Più tardi il Re ha fatto ritorno sul Savoia ove ha ricevuto successivamente Zulficar Pascià, gran ciambellano di Re Fuad, con una missione egiziana, che gli ha porto il saluto del Re d'Egitto, l'agente diplomatico dello Stato arabico Saudiano che gli ha recato il saluto e l'omaggio di Ibn Saud, il Governatore del Canale ed altre personalità.

Salutato con nuove manifestazioni di omaggio, il convoglio reale è salpato a mezzogiorno, iniziando la traversata del Canale.

L'elogio del Duce per l'attività dell'E. O. A. di Milano

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto l'on. Oreste Bonomi, che gli ha riferito sull'attività svolta all'E. O. A. di Milano nell'ultimo quadriennio.

Il Capo del Governo ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Bonomi secondo le direttive del Regime.

Il Duce ha pure ricevuto Umberto Craichero, segretario dei Sindacati fascisti dei lavoratori agricoli di Milano, che gli ha riferito sulle condizioni delle organizzazioni da lui dirette. (Stefani).

Il saluto del Duce agli allievi della nave-scuola "Patria"

LA SPEZIA, 25

Oggi il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Lojacono è giunto a La Spezia per portare il saluto del Governo fascista alla nave scuola «Patria» che si appresta a partire per una nuova campagna di istruzione degli allievi ufficiali della Marina mercantile. Ossequiato a bordo dagli ammiragli di squadra Denti e Cantù e dalle autorità cittadine, egli ha visitato minutamente la nave ed ha rivolto agli allievi ufficiali parole di saluto in nome del Duce.

Mezzo milione della Comit per la Casa del Littorio

MILANO, 25

Alla presenza di numerose autorità, tra cui il Segretario federale e personalità del mondo bancario, si è svolta stasera nel salone centrale della Banca Commerciale Italiana una semplice, ma significativa cerimonia di stile fascista, per la consegna dei premi ricordo a 87 iscritti al P. N. F. prima della marcia su Roma. Dopo il saluto al Duce e un vibrante discorso del Segretario federale Rino Parenti, quest'ultimo ha proceduto personalmente alla consegna dei premi ricordo ai dipendenti della Banca stessa. Da ultimo il direttore generale della Banca Commerciale Italiana comm. Mattioli ha annunciato che la Banca [illegible] di mezzo milione per la costruenda Casa del Littorio di Roma. La cerimonia si è chiusa con vibranti alalà al Duce.

La gratitudine degli agricoltori al Duce

espressa con fervido entusiasmo al Consiglio confederale

ROMA, 25

Nella sede della Confederazione fascista degli agricoltori, a Palazzo Margherita, ha avuto luogo la riunione del Consiglio della Confederazione eletto in base ai nuovi ordinamenti statutari. Alla riunione del Consiglio erano presenti il Sottosegretario on. Biagi e il Sottosegretario on. Serpieri in rappresentanza del Ministro per l'Agricoltura e foreste on. Acerbo che nell'impossibilità di intervenire, aveva aderito con un telegramma.

L'attività confederale

Il commissario della Confederazione on. Muzzarini, dopo aver recato ai rappresentanti del Governo il saluto degli agricoltori italiani ha fatto al Consiglio, composto dei presidenti e delle giunte esecutive delle Federazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione, la relazione dell'attività confederale nel periodo di gestione commissariale dal primo gennaio a oggi. Fatta una esposizione del lavoro compiuto nei vari settori: sindacale, economico e assistenziale, attraverso gli uffici e le sezioni confederali, con la collaborazione delle organizzazioni provinciali, il commissario ha illustrato il nuovo ordinamento dato alla Confederazione e i compiti che questa sarà chiamata a svolgere, particolarmente in relazione alla situazione ed al funzionamento delle Corporazioni. Egli ha affermato la necessità che l'organizzazione, adeguandosi al nuovo ordinamento corporativo, persegua quella unità di indirizzo che nella agricoltura si sente più che in ogni altra attività economica e sociale assolutamente indispensabile. In agricoltura, infatti, diversamente da quanto si verifica nell'industria o nel commercio, si presentano assai frequenti, e sono di prevalente importanza, i problemi che interessano tutte le categorie di datori di lavoro, problemi che devono essere impostati e risolti con un criterio unitario per il conseguimento degli scopi assegnati alla Confederazione dalle leggi e dalle dichiarazioni della Carta del Lavoro.

Agli ordini del Duce

Particolarmente utili, a questo scopo possono essere le sezioni tecnico-economiche previste dal nuovo statuto, le quali, con la partecipazione delle competenze specifiche tratte dalle categorie interessate daranno modo alle categorie stesse di esprimere il loro avviso su degli argomenti che i consigli delle Corporazioni saranno chiamati a discutere. L'oratore ha rilevato come gli agricoltori siano incondizionatamente agli ordini del Duce ed al servizio del Regime, per servire, in fedeltà ed in silenzio, la realizzazione delle direttive di giustizia economica e sociale dal Duce affermate, ed ha riaffermato la necessità di fare aderire l'organizzazione alle Corporazioni non soltanto attraverso le attività funzionali ma anche e sopratutto con la passione di tutti i dirigenti.

L'agricoltura, per la sua peculiare caratteristica di essere fatalmente legata alle vicende della terra e delle stagioni, deve avere la certezza che i suoi prodotti possono essere smaltiti o direttamente, o attraverso le opportune lavorazioni, e che pertanto sia sempre al suo fianco efficiente una adeguata attrezzatura industriale e commerciale. Alla luce di queste considerazioni l'importanza delle Corporazioni dell'agricoltura diventa sempre più evidente.

Accennando all'importanza sociale oltrechè economica dell'azione che la Confederazione deve svolgere, il commissario ha affermato il concetto che in collaborazione con l'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura vengano realizzate le direttive del Duce che, sancite dalla Carta del Lavoro e ribadite nel memorando discorso di Milano, trovano nel campo agricolo un terreno fecondo per facilitare il conseguimento di quella tipica forma di elevamento sociale ed economico rappresentata dalla piccola proprietà coltivatrice. Realizzata, al centro e nelle provincie, l'unità organica di funzionamento fra la Confederazione e le Federazioni di categoria, attrezzati i servizi confederali per essere sempre meglio a disposizione del Regime, l'organizzazione degli agricoltori potrà affrontare con tranquillo animo i compiti nuovi ai quali è chiamata dagli sviluppi successivi della Rivoluzione fascista.

Una entusiastica manifestazione

Dopo avere rilevato come la Confederazione abbia in ogni occasione avuto dagli organi centrali e periferici del Governo e del Partito costante appoggio nello sviluppo del suo lavoro ed avere inviato a nome degli agricoltori un ringraziamento a S. E. il Segretario del Partito, ai membri del Governo e alle gerarchie, il commissario confederale ha così concluso: «Sta per iniziarsi l'anno XIII dell'Era fascista. In attesa della parola d'ordine che il Duce dovrà dare alle Camicie Nere e a tutti gli Italiani, gli agricoltori hanno il viatico di una citazione all'ordine del giorno della Nazione: quella che il Duce si è compiaciuto di fare nell'ultima riunione del Comitato del grano. L'orgoglio per questo atto del Capo si tramuti in ognuno di noi nel proponimento di rendersi sempre più degno della sua benevolenza e della suprema ventura che a noi è concessa di vivere la grande ora storica che nel nome e nell'opera di Mussolini si compendia».

L'assemblea scatta in una imponente prolungata manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

S. E. Biagi prende quindi la parola per recare ai convenuti il saluto del Ministero delle Corporazioni, esprime il proprio compiacimento per l'attività confederale riassunta nella relazione del commissario ed illustra i compiti e le finalità del nuovo ordinamento corporativo.

Le parole di Biagi e Serpieri

Segue S. E. Serpieri il quale reca il saluto del Ministro Acerbo e si sofferma brevemente a parlare dei principali argomenti che interessano i rapporti tra il Ministero dell'agricoltura e la Confederazione. I due discorsi, calorosamente applauditi, provocano una rinnovata manifestazione al Duce da parte dell'assemblea che risponde con un potente «A Noi!» al saluto al Duce lanciato dall'on. Muzzarini. Mentre la manifestazione continua, i Sottosegretari, accompagnati dal Commissario e dai dirigenti commissariali, lasciano la sala. Il Consiglio quindi ha provveduto alla designazione delle cariche confederali a norma dello statuto.

Nel pomeriggio i componenti del Consiglio si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio ed alla cappella votiva di Palazzo Littorio.

Il tormento dell'Adige

L'Adige continua a scorrere tranquillo pur con le sue morbide che hanno destato anche quest'anno preoccupazioni in quanti vivono ed operano lungo il minaccioso fiume, che continua inesorabilmente il suo peggioramento, mentre da una parte e dall'altra di esso bonificatori ed agricoltori, privati ed enti, non si arrestano nella attuazione di feconde e costose iniziative costringendo la terra a dare più che può.

Non si può fare a meno di rilevare quanto ha scritto giorni fa nel «Gazzettino Agricolo» l'ing. Giorgio Busetto, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, agricoltore competente e studioso.

«È tempo di tornare su questo problema che ha la concezione cammini troppo lentamente e per vie strette e traverse, poichè c'è chi lo guarda come un lavoro per le disoccupazione, e come fonte di incremento irriguo di grande zona, mentre bisogna riportarlo invece alla sua precisa caratteristica di sistemazione fluviale necessaria e urgente per il pericolo continuo di un immane disastro che può distruggere mezza provincia di Padova perchè rotti gli argini il fiume troverà la campagna più bassa dell'attuale suo letto.

«Non credo sia il caso di aspettare questo disastro che sarebbe nazionale, e che purtroppo si fa sempre più manifesto per i segni dati nelle ultime piene.

«Nessun fiume d'Italia è nelle condizioni di recare, colla rottura degli argini, il disastro che per forza di cose ognora aggravantesi può fare l'Adige.

«Bando [illegible] ad ogni indugio.

«Gli uomini che sono vicini al Duce debbono in suo nome, poichè egli non può permettere che duri un simile stato di cose, avviare il problema alla più pronta soluzione, e fra tutti gli Italiani, pagheremo quanto occorre».

Ricordando i disastri causati da precedenti rotte dell'Adige e pensando alle conseguenze di una rotta nelle attuali condizioni del fiume con arginature ben più elevate e lungo tutto il suo corso, quindi con maggiore quantità d'acqua, anche a causa di affluenti sistemati, con un territorio lungo il fiume assai più popolato e con una agricoltura più intensa, non si può non rimanere sgomenti.

Il 27 luglio 1758 il Senato Veneto, affermando che «alle fatali gravi emergenze, che di frequente affligono per li sinistri avvenimenti del Fiume Adice, aggiunge grave senso agli Animi del Senato la rotta recentemente successa (24 luglio stesso) alla parte Padovana nel sito della Boara (Boara Pisani)» ordinava la immediata chiusura della rotta che fu causa di «*eccidio di tante Famiglie et intiera desolazione della parte più fertile del territorio Padovano*». La suddetta disastrosa rotta del 24 luglio 1758 seguiva ad altra disastrosa rotta, pure in Boara Pisani, del 17 giugno 1679.

Le popolazioni, gli agricoltori, i bonificatori delle quattro Provincie percorse dall'Adige guardano con fiducia al Duce perchè sanno che conosce perfettamente il problema.

Ugo Mazzi

Nel Consorzio Gorzon

Sup.-Frattesina

PADOVA, 25

Si è radunato il Consiglio del Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorzi riuniti in Este, con la presidenza del rag. Daniele Pallaro rappresentante il Barone Ugo Treves dei Bonfili.

Venne deliberato ai riguardi del primo lotto di opere di irrigazione (L. 1 008 000), i cui lavori, svolgentisi in Comune di Castelbaldo, procedono con lodevole alacrità e cura.

Il secondo lotto di opere, pure di irrigazione, (1 807 000) trovasi in corso di istruttoria per la concessione.

Ai riguardi dell'Ufficio tecnico dopo di avere approvati i provvedimenti presi dal Comitato dei Presidenti dei Consorzi riuniti il Consiglio ha deliberato di affidare la direzione dei lavori di bonifica e di irrigazione nonchè lo svolgimento dei progetti all'ing. prof. Guido Ferro, che sostituisce l'ing. Penzo durante il congedo accordatogli per ragioni di salute.

Infine vennero approvati il Consuntivo dell'esercizio 1934 ed il Preventivo dell'esercizio 1935, e venne confermato a Revisore dei Conti il comm. Giovanni Martinelli rappresentato dal sig. Italo Busetto.

500 coloni riceveranno il premio dalle mani del Duce

ROMA, 25

La cerimonia che da tre anni si svolge a Palazzo Venezia nella sala delle Vittorie si rinnoverà per la quarta volta più imponente per il numero dei partecipanti e per la cifra del premio in denaro che il Duce personalmente consegnerà ai capi famiglia.

Infatti i coloni che quest'anno riceveranno dalle mani del Duce il premio di colonizzazione per essersi trasferiti stabilmente in zona di bonifica o di trasformazione agraria, saranno ben 500 e riceveranno un importo totale in denaro di mezzo milione di lire. Tra questi non sono compresi 1200 coloni dell'Agro Pontino che avranno più tardi il premio dalle mani del Duce a Littoria, e 300 della Tripolitania e Cirenaica, ai quali il premio, come negli anni scorsi, sarà consegnato dal Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna a nome di S. E. il Capo del Governo.

I coloni, che giungeranno a Roma da ogni parte d'Italia, accompagnati da funzionari del Commissariato, saranno anche condotti a rendere omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti fascisti e poi visiteranno i principali monumenti dell'Urbe.

La tragedia di Marsiglia

L'inchiesta sulle responsabilità

Un'interpellanza alla Camera

PARIGI, 25

Il deputato di Parigi, René Dommange, ha presentato agli uffici della Camera una domanda di interpellanza al Presidente del Consiglio sulle «misure che conta di prendere per sanzionare, come lo esigono la dignità della Francia e le convenienze internazionali, le responsabilità incorse dai funzionari di polizia di Stato, incaricati di assicurare la sicurezza del Re di Jugoslavia nel momento in cui il Sovrano si affidava all'ospitalità francese». Questa interpellanza fa parte della serie di proteste, di attacchi e di polemiche che riguardano la responsabilità della polizia nell'eccidio di Marsiglia.

Ieri mattina gli ispettori designati dal ministro dell'Interno per condurre una inchiesta sulle responsabilità dell'attentato, hanno interrogato varie persone a Marsiglia. Essi si sono, fra l'altro, intrattenuti con il commissario centrale della città, Sambach, e con il controllore della polizia di Stato, Sisteron, che era particolarmente incaricato del ricevimento ufficiale. Una discussione molto vivace si è svolta fra inquirenti e interrogati a proposito dell'organizzazione del servizio d'ordine. L'ispettore Imbert, uno degli incaricati dell'inchiesta amministrativa, si è intrattenuto con uno dei capi della polizia di Stato, Cals, e quindi con il sindaco di Marsiglia, Ribot. Quest'ultimo ha confermato quanto aveva già detto alla stampa e cioè che nell'organizzazione dei ricevimenti, egli e tutte le autorità di Marsiglia furono completamente ignorati.

Il giudice istruttore Ducup ha continuato a esaminare tutto l'incartamento relativo all'attentato. Si tratta di una voluminosa raccolta di documenti. Il giudice istruttore riceve da varie parti centinaia di lettere, sia anonime sia firmate, su fatti e personaggi sospetti e che segnalano piste nuove.

Fiere proteste ungheresi

contro le calunnie jugoslave

BUDAPEST, 25

La stampa, respingendo gli attacchi di giornali jugoslavi contro l'Ungheria, esprime il proprio rincrescimento per la facilità con cui si lanciano accuse infondate e mette in rilievo come nel periodo trascorso dopo il regicidio nulla sia avvenuto che anche lontanamente possa consentire la supposizione che le autorità ungheresi non abbiano dimostrato la massima prontezza e diligenza per le indagini sui colpevoli e sui complici.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Comprendiamo l'agitazione degli animi e condividiamo anche il desiderio della punizione di tutti i colpevoli. Non troviamo però che ciò giustifichi i nuovi attacchi calunniosi contro l'Ungheria. I nostri nervi sono a posto, neppure il fuoco tambureggiante delle calunnie più velenose può indurci ad abbandonare il nostro dignitoso atteggiamento. Speriamo che presto anche i nostri colleghi serbi riconoscano che la campagna irresponsabile contro i dirigenti di uno Stato vicino non si concilia nè colle buone norme internazionali, nè con il carattere virile del popolo serbo».

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore [illegible]

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	765 9	14	20	11
Pola	ser.	766.6	15	18	9
Gorizia	ser.	767.8	11	20	8
Udine	ser.	766.8	12	19	9
Treviso	½ cop.	767.4	14	18	8
Belluno	ser.	768.3	7	13	4
Padova	½ cop.	767.1	10	20	8
Rovigo	ser.	767.8	15	18	6
Vicenza	½ cop.	767.1	13	19	6
Bolzano	½ cop.	768.9	11	18	6
Trento	ser.	767.8	11	18	5
Grappa	ser.	622.2	8	13	6
Venezia	ser.	766.9	15	20	9

Mare: Fiume, Pola, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi — Sole leva ore 6.44, tramonta ore 17.5. Luna tramonta [illegible] 11.6, leva ore 19.20. Luna piena il 22, ultimo quarto il 30 — Maree al bacino di San Marco: alte ore 1 e 11.20, basse ore 6 e 19. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Bacchiglione ed Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Le condizioni del tempo sull'Italia si manterranno ancora buone con cielo quasi sereno sulle regioni settentrionali e centrali. Nebbie alquanto dense sulla Val Padana. Ovunque venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali ad eccezione del medio e basso Adriatico dove saranno maestrali. Temperatura ancora in leggera diminuzione. Mare poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Permane il vastissimo e profondo ciclone sull'Atlantico e a N. il quale [illegible] a spostarsi col suo nucleo verso N. E. Il resto dell'Europa è ancora dominato da regime di alta pressione che sull'Italia è quasi livellata. Le condizioni del tempo sono buone. Il cielo sarà quasi ovunque sereno. Rimane probabilità di qualche nebbia specialmente sulla bassa pianura Padana.

Un'iniziativa a Buenos Aires

per esaltare il genio di Mussolini

BUENOS AYRES, 25

A perpetuare il ricordo del Congresso Eucaristico è stato deliberato di costruire, sul prolungamento della Avenida Sarmiento, sulla costa del Rio de la Plata, una Croce colossale sopra un molo in forma di nave in procinto di salpare verso l'oceano. Nella parte interna della nave-molo sarà costruita una cappella votiva.

Il Fascio locale ha fatto intanto distribuire alle società italiane in Argentina, perchè siano affisse nelle sale di riunione, [illegible] strisce riportanti le seguenti parole pronunciate dal Cardinale Pacelli al Collegio Pio IX: «Benedico l'uomo che con sguardo d'aquila, guida le sorti d'Italia».

Altre strisce recano le seguenti parole dette dal generale argentino Fasola Castano: «Il genio di Mussolini plasma una umanità e uno Stato con nuove forme spirituali, sociali e politiche».

Quotazioni di Borsa

Milano 24, 25 — Venezia 24, 25

TITOLI DI STATO

[illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

BANCHE

[illegible]

TRASPORTI

[illegible]

TESSILI E MANIFATTURE

[illegible]

SIDERURGICHE-MINERARIE

[illegible]

ELETTRICHE

[illegible]

IMMOBILIARI E DIVERSI

[illegible]

CAMBI

[illegible]

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.50 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 96,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 106.55 — Id 1941 106.60 — Id 4 p. c. 1943 101,90 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 163 — Gerolimich vecchie 12 Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2130 — Assicurazioni Generali 4170 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Id seconda serie 1900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 56750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Sigurta di Costantinopoli 116 — Buoni tesoro 1934 100.

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58.30 — New York 11.70 — Zurigo 385.75

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12.49 — Febbraio 12.48 — Marzo 12.45-46 — Aprile 12.48 — Maggio 12.51 — Giugno 12.50 — Luglio 12.53 — Agosto 12.49 — Settembre 12.45 — Ottobre 12.35 — Novembre 12.36 — Dicembre 12.38.39

La nuova procedura per la disdetta dei contratti di lavoro

ROMA, 25

L'Agenzia «Delta» apprende che la Confederazione Fascista degli Industriali nei giorni scorsi ha interessato quella dei Lavoratori perchè venisse fissata d'accordo la procedura da seguire per la notifica delle disdette relative ai contratti collettivi di lavoro stipulati sotto il regime dei vecchi Statuti. Dopo un adeguato esame della questione l'organizzazione interpellata ha fatto noto alla consorella il proprio punto di vista in proposito, secondo il quale le disdette di cui si tratta non possono essere date che dalla Federazione Nazionale avente la rappresentanza della categoria regolata dal contratto all'altra Federazione Nazionale parallela. Nel decidere in tal senso la Confederazione dei Lavoratori dell'Industria ha esattamente interpretato il pensiero delle Federazioni associate, essendo evidente — poichè tutto il movimento contrattuale si svolge, a norma dei nuovi Statuti, in seno alle Federazioni stesse quali uniche Associazioni giuridicamente riconosciute per la rappresentanza della categoria — che spetta ad esse il compito e la responsabilità della disdetta anche dei contratti stipulati anteriormente all'attuale riordinamento sindacale. Ciò riguarda tanto i contratti in precedenza stipulati dalle Unione Provinciali quanto quelli che, pure avendo sempre efficacia provinciale, vennero stipulati dalle Associazioni Nazionali di categoria, quanto ancora quelli stipulati dalle Confederazioni per una determinata categoria inquadrata in una delle suddette Associazioni. Pertanto le Federazioni Nazionali associate sono state avvertite che d'ora innanzi non potranno essere ritenute valide se non quelle denuncie di contratti che siano state notificate direttamente da Federazione a Federazione, s'intende sempre nei limiti della rispettiva rappresentanza. Tali direttive valgono, naturalmente, ed a maggior ragione, per le future disdette riguardanti contratti stipulati dopo il 1.o settembre 1934 XII.

L'aeronautica francese e la Londra-Melbourne

PARIGI, 25

Il Ministro dell'Aria generale Denain commenta nell'*Excelsior* la corsa aerea Londra-Melbourne rilevando come l'America e la Gran Bretagna si siano specialmente preparate a questa prova. La Francia, la cui industria aeronautica non era preparata a fornire materiali capaci di figurare onorevolmente in questa corsa internazionale, ha cercato di utilizzare ciò che essa aveva per misurarsi con i concorrenti anglosassoni. Ma successivamente si è dovuta abbandonare la partita anche perchè, scrive il generale Denain, l'ultimo aeroplano su cui i francesi fondavano una speranza è stato vittima alla vigilia della corsa di un accidente di atterramento. L'articolista conclude rilevando come da questa lezione l'aeronautica francese tragga incitamento ad una preparazione metodica e tenace che la riconduca in testa al progresso. Essa si sforzerà, conclude il generale Denain, di mostrarlo durante una grande competizione internazionale che sarà organizzata sotto l'egida della Francia.

L'ammirazione britannica per la liberazione della Mole Augustea

LONDRA, 25

Continua il vivo interessamento della stampa inglese per l'inaugurazione dei lavori per la liberazione del Mausoleo di Augusto. Oggi tutti i giornali, dal *Times* al *Daily Herald*, pubblicano fotografie del Duce nell'atto di vibrare i primi colpi di piccone che segnano l'inizio dei giganteschi lavori. Il *Manchester Guardian* e il *Daily Myrror* pubblicano tali fotografie sotto il titolo a grandi lettere: «Il Duce mostra come si adopera il piccone»; il *Daily Herald*: «Vigore caratteristico»; il *Daily Telegraph*, «Vigoroso maneggio del piccone».

Introduzione alla storia della stupidità umana

Il materiale documentario aneddotico raccolto in questo libro, dovuto a Walter Pitkin, docente nella Columbia University di New York, e pubblicato da Bompiani nella sua fortunata collana di «Avventure del pensiero» (L. 10) è di una tale ricchezza, varietà e attualità da costituire un complesso attraentissimo per ogni categoria di lettori, mentre lo stile rapido e incisivo, spesso maliziosamente ironico, talvolta spregiudicatissimo per la sua vivacità polemica è tale da porre nel miglior rilievo le sagome di infiniti, umili militi dell'[illegible] esercito della stupidità umana di ogni tempo, imprevedibilmente capitanato da notissimi esponenti dell'arte, della storia e della [illegible] anche contemporanea, [illegible] in verso o per l'altro macchiati [illegible] opaca ombra di qualche [illegible]morata forma di stoltezza. E' [illegible] con cui la vasta materia viene trattata, che rende quasi inavvertito il substrato rigorosamente scientifico, sul quale è basata la complessa indagine. D'altra parte una teoria fondata sullo studio di numerose cause fisiche e morali di stupidità è anch'essa lumeggiata con raffinato acume psicologico, originalità di vedute e [illegible] ma per assoluta prontezza di conclusioni. Particolare attenzione merita la parte finale dell'opera, nella quale ipotesi all'apparenza estremamente audaci, ma riposanti su dati di fatto inoppugnabili, lasciano intravvedere quali potranno essere in un prossimo futuro e anche nel lontanissimo avvenire, le fasi della grande guerra, che l'intelligenza va implacabilmente conducendo contro questa sua gagliarda sorella, che è la stupidità multiforme degli umani.

La trattazione è suddivisa in più parti.

La prima di esse, a carattere introduttivo, si inizia con un vero preludio sinfonico, le cui note sono costituite dal racconto di svariatissime azioni commesse da personaggi illustri e umilissimi, nello spazio degli ultimi anni, e questo vertiginoso susseguirsi di esempi, nella sua apparente frammentarietà, si compone nel tema dominante di una prima sommaria dimostrazione di quali e quanti incommensurabili errori quotidianamente commettono gli uomini contro la ragione, contro la società e sopratutto contro se stessi. Sfilano, senza riguardi per nessuno, il Presidente Hoover, il Principe di York, uomini politici francesi e inglesi, Lord Kitchener ecc., per un verso o per l'altro messi su uno stesso piano di quel cittadino di Pittsburg, che saltò in aria perchè la sua pipa non tirava bene ed egli volle eliminare l'inconveniente versandovi una buona dose di nitroglicerina! Poi, dopo alcune considerazioni su l'irreparabile gravità che può talvolta assumere un solo sbaglio nella vita di un uomo altrimenti immune da errori, l'autore passa a studiare la terminologia della stupidità in numerose lingue antiche e moderne. Infine egli fissa le distinzioni fondamentali fra le varie classi di stupidità e, così delimitato il campo di indagine, imprende lo studio vero e proprio della materia.

Nella seconda parte sono esaminate le numerosissime cause fisiche di imbecillità temporanea o permanente derivante da costituzione più o meno robusta, malattie, imperfezioni, intossicazioni anche volontarie ecc. Vengono vagliati i fenomeni della preistoria in rapporto alla presumibile sopravvivenza di taluni tipi a preferenza di altri, e ciò porta ad un esauriente studio del succedersi delle varie epoche specialmente dal punto di vista del fattore clima, come ai moto delle grandi migrazioni di popoli e come elemento paralizzatore delle energie degli uomini primordiali. Si valuta l'enorme influenza di quella che è stata la maggiore scoperta di tutti i tempi, cioè dell'agricoltura, avvenuta 15 mila anni a. C. in relazione all'aumento numerico della popolazione della terra. Sono considerati gli effetti della temperatura, dell'umidità, della nutrizione, della stanchezza, delle infermità più diffuse, [illegible] del sonno, [illegible] sifilide, tubercolosi ecc.), sulla base di dati statistici molto interessanti, relativi anche all'uso di ogni genere di stupefacenti nell'epoca moderna. Poi, dopo aver vagliato il fattore età e citato notevoli esempi di storia moderna contemporanea per dimostrare come sia un controsenso affidare il potere ad uomini d'età troppo avanzata, sono esaminate le caratteristiche delle popolazioni primordiali, [illegible] in relazione con quelle sopravvissute in alcune delle razze europee meno progredite, come i celti moderni (irlandesi), gli spagnoli ed i russi.

La terza parte esamina la stupidità dal punto di vista psicologico dividendone gli elementi in due grandi categorie rispettivamente derivanti da imperfezioni fisiche e da deficienti impressioni e reazioni nervose e mentali. Le conseguenze [illegible] visivi ed uditivi sono poste in rilievo, seguite da una acuta indagine sugli errori causati dall'ubbidienza agli stimoli della fantasia e a imperfetta reazione di taluni di fronte ad essenziali elementi di tempo e di spazio, o di fronte a fattori matematici, che a tanti sfuggono anche quando si tratta di risolvere i più semplici problemi del loro stesso bilancio quotidiano. I casi delle manchevolezze caratteristiche di alcune razze sono colti nelle loro manchevolezze, e l'autore si sofferma a dimostrare le contrastanti particolarità di alcune lingue ponendo quella cinese ad una estremità della scala in contrapposto al gigantesco e complesso dei dialetti delle popolazioni negre della Africa, gustosissimi esempi di aberrazioni stilistiche ravvivano la trattazione. Successivamente l'autore classifica forme di stupidità assai diffuse derivanti dal grado di capacità individuale alla concentrazione, dalla maggiore o minore completezza delle cognizioni, dalle facoltà associative dei singoli ecc. Sono elencate deficienze attribuibili alla bigotteria, al fanatismo, al liberalismo, all'egotismo, alla smodata sete di gloria, all'unilateralismo, alla inerzia mentale, alla mancanza di tenacia, alla paura, alla timidità, alla sottomissione pecorina, alla benevolenza eccessiva, allo spirito militaristico, all'amore, ecc.

Tutta la materia trattata è resa attraente dal continuo ricorrere di esempi storici ed attuali presentati sotto la più insolita delle luci. In questa terza parte, per non citare che qualche nome, si parla di Voltaire, del generale cinese Wu Pei-fu, di Ford, di Flora, una povera popolana degli S. U. A., di Afrodisia, fatale negra del Texas, dello artista inglese Thompson, di Kant, Walt Whitman, Napoleone, Filippo II di Spagna e Riccardo Smith di Rochester, oscuro padre di numerosa prole dagli istinti tipicamente criminali.

La quarta parte tratta gli aspetti sociali della stupidità, con riguardo particolare ad errati sistemi di reclutamento della mano d'opera, al divorzio come dimostrazione di incapacità di comprensione reciproca, ed a varie diffusissime tendenze a giudicare il prossimo secondo criteri sbagliati. Fra queste ultime sono esaminate quelle derivanti da ingiustificate simpatie od antipatie, da differenze di mentalità, da abitudini individuali, dalla conoscenza personale o meno di chi è in rapporti con noi. Le spese della documentazione sono qui imparzialmente ripartite fra Chesterton, il presidente americano Taft, Paderewski, alcuni alti ufficiali dello Stato Maggiore inglese durante la recente guerra mondiale, ecc.

Nella quinta parte sono studiate le tare caratteristiche di alcuni grandi popoli, e l'autore esamina quelle più gravi degli anglosassoni, parzialmente cercando di interpretare i lati deboli e le maggiori deficienze degli inglesi e degli americani. E' data una chiara dimostrazione dei pericoli dello spirito speculativo portato alle sue conseguenze estreme, e sono forniti interessanti dati statistici sul costo complessivo della grande guerra. Sono poi studiati gli errori derivanti da incomprensione dei genitori verso i figli, da sistemi sbagliati di educazione, sia familiare che scolastica, mentre in seguito si passa a valutare il peso derivante alla società e ai singoli dalle incongruenze del sistema giudiziario americano e dalle false concezioni dominanti in quello stato in fatto di assistenza legale, a proposito della quale sono considerati buoni i più immorali stratagemmi concepibili. L'errore politico è quindi portato alla ribalta e ne sono messe in luce le più gravi conseguenze. Infine si esamina la portata eccezionale che elementari sbagli militari possono avere nella storia delle nazioni, ed a questo proposito è analizzata la campagna, che dette agli S. U. A. la loro indipendenza, e si discutono le errate direttive, che nel 1915 portarono al fallimento della spedizione anglo-franco-russa contro lo Stretto dei Dardanelli.

Si è già accennato al contenuto della sesta ed ultima parte. Basterà aggiungere che, partendo dalla premessa che infinite difficoltà si oppongono alla definitiva vittoria del genere umano sulle proprie deficienze, l'autore riesce a scoprire convincenti indizi di un graduale miglioramento del livello intellettivo generale. Particolarmente interessanti sono le sue escursioni nel terreno sempre più vasto, che le scoperte scientifiche vanno come dissodando, in modo che l'uomo potrà con facilità crescente ridurre le sue possibilità d'errore. Si dimostra come ritrovati meccanici sempre più sensibili e dutti verranno ad integrare con maggiore perfezione le incapacità innate dell'uomo, anche superiore, a dominare problemi d'una complessità paurosa. Si intravede come i sensi dell'uomo potranno essere portati ad un grado di acutezza di percezioni oggi inimmaginabile: tra gli altri esempi è citato quello per cui in un prossimo avvenire sarà facile giungere praticamente all'abolizione dell'oscurità, semplicemente infilando un paio di occhiali sensibili ai raggi infrarossi, che ci permetteranno di vedere nelle tenebre meglio dei gatti...

Insomma, le conclusioni tratte dallo studio di una materia sconsolante, si compongono in un quadro sanamente e fondatamente ottimistico... almeno nei confronti dei figli dei figli dei nostri figli!

Giovanni [illegible]

65 auto rubate in due mesi da quattro malfattori

BERLINO, 23

La polizia di Berlino ha scoperto un'audace banda di ladri di automobili e nel medesimo tempo di scassinatori. Sono stati tratti in arresto finora quattro individui che, messi alle strette, hanno confessato di essere riusciti a rubare nei soli mesi di giugno e luglio nientemeno che sessantacinque automobili e a perpetrare venti svaligiamenti di vetrine di negozi, con la nota manovra dell'ausilio di una automobile.

In un gran numero di casi, i malfattori avevano perfino osato di mettersi in relazione con i proprietari delle automobili rubate ed erano riusciti ad estorcere loro notevoli somme di denaro per il riscatto delle vetture.

Misteriosi drammi africani

La scomparsa d'un aeroplano causa di cruente avventure

PARIGI, 25

La scomparsa di un aeroplano militare francese che, partito da Dakar il 30 giugno 1933 per una prova d'altezza non tornò più alla base, ha originato un complicato romanzo d'avventure africane. L'apparecchio pilotato dal aiutante Gaté, e con a bordo il sergente Brée, s'alzò alle 10 del mattino con una quantità di carburante che poteva bastare per un volo di tre ore. Fra le 10,30 e le 12 una violenta bufera si era scatenata sulla regione con vento che soffiava dall'est verso ovest, cioè in direzione del mare. L'aeroplano era stato preso nel turbine ed era scomparso. Nessuno aveva le prime dubitato della sua caduta in alto mare. La moglie dell'aiutante Gaté però non volle convincersene e nel settembre successivo affermò di aver saputo da informatori indigeni che l'apparecchio aveva atterrato sulla spiaggia di Jufung nella Guinea Portoghese dove sarebbe rimasto intatto per quattro giorni. Gaté e Brée sarebbero usciti incolumi dall'incidente e avrebbero parlato con un misterioso personaggio della regione, [illegible] Alfredo, e poi raggiunta la foresta ove vive una popolazione molto primitiva.

Una spedizione di cui parla stamane Jean Perrigault sul *Matin* fu allora organizzata. Il 12 ottobre 1933 la signora Gaté, accompagnata dal sergente aviatore Chambon, da due altri europei, uno dei quali morì poi al ritorno di febbre gialla, e dall'interprete senegalese Musa N'Diaye, partì da Zinguinchor, ed entrò nella Guinea portoghese, indagando di villaggio in villaggio, per rientrare alla base il 24 dello scorso mese. La signora Gaté si convinse che l'aeroplano era veramente atterrato a Jufung, presso l'imboccatura del Rio Cachen in una regione coperta di boschi e di risaie, ma che l'equipaggio era stato subito massacrato dagli indigeni alla testa dei quali si trovava il misterioso Alfredo. I corpi delle vittime erano scomparsi e l'apparecchio era stato sotterrato non molto lontano dal punto della caduta. Il sergente Chambon aveva informato i suoi capi con un telegramma in cui diceva che l'apparecchio era stato sotterrato dagli indigeni a tre chilometri a sud di Jufung e che l'equipaggio era morto in maniera incerta. E chiedeva rinforzi alle autorità portoghesi per andar a disseppellire i resti.

Tali notizie furono accolte con scetticismo: era strano che l'atterramento dell'aeroplano non fosse stato subito segnalato dalla popolazione, che, in simili casi, si affretta verso i centri europei per ottenere i premi stabiliti per le informazioni del genere. Comunque sia le autorità francesi e portoghesi intrapresero le ricerche.

Il ten. Leclerc e il capitano Rousel, il primo a piedi e l'altro in aeroplano, esplorarono la regione di Jufung. Il 4 novembre il capitano Rousel si disse convinto dell'ipotesi sostenuta dalla signora Gaté. D'altra parte il capo del centro francese di Ousouye vicino alla Guinea portoghese Dubos, venne a sapere che gli indigeni, armati di archi e di frecce, avevano attaccato l'apparecchio e decapitato i due piloti.

Da parte loro, i Portoghesi catturarono il misterioso Alfredo, che confermò il massacro. Una spedizione punitiva fu allora diretta dai Portoghesi contro il villaggio nel quale vivevano i colpevoli. Un combattimento si svolse nella foresta di Jufung, ma terminò con la disfatta dei Portoghesi, che dovettero ritirarsi, lasciando alcuni morti sul terreno, e rimettere in libertà l'Alfredo e altri prigionieri. La popolazione del villaggio, poi, temendo rappresaglie passò la frontiera, e circa duemila selvaggi con alla testa lo stesso Alfredo si rifugiarono in territorio francese. Il capo dichiarò di volersi porre sotto la protezione francese e smentì di essere autore della strage. Fu imprigionato, mentre un funzionario francese iniziava una nuova inchiesta. Ne sarebbe risultato un retroscena che dà una versione diversa sulle cause del modo degli indigeni in territorio francese e che può così riassumersi: durante la percezione delle imposte le autorità portoghesi trattarono gli indigeni duramente. Ribellatisi, questi ultimi uccisero quattro funzionari portoghesi. Le dichiarazioni sulla sorte degli aviatori, fatte da alcuni abitanti dei villaggi vicini allo Jufung, furono dettate dalla cupidigia: volevano impadronirsi delle risaie dei primi, e perciò li accusarono della strage.

L'Alfredo è ora a Dakar, dove vive libero ma sorvegliato. Ormai tutti sono convinti che l'aeroplano scomparso è veramente precipitato in mare.

Una bicicletta a 90 km. l'ora

L'invenzione d'un ferroviere

IMPERIA, 25

Una notevole invenzione, regolarmente brevettata con N. 5329/1931 dall'Ufficio Proprietà Intellettuale del Ministero delle Corporazioni, è stata scoperta da signor Augusto Dasasso, gestore delle FF. SS. nella stazione di Imperia-Levante. Egli ha inventato un nuovo sistema di propulsione che consente di aumentare notevolmente la velocità delle biciclette e di altri mezzi di locomozione sia di terra sia di mare. Abbiamo i piani e i disegni della invenzione, e una prima realizzazione: la nuova bicicletta. La forza propulsiva viene data al veicolo mediante l'azione di una o più lamiere flessibili d'acciaio, traducendo la potenza in movimento rotativo mediante leva o argano verticale azionato da forza umana.

Una leva che richiede il minimo sforzo, azionata dalle mani e dai piedi, porta in azione una serie di molle formate da lamine d'acciaio che raggiunta la massima tensione vengono automaticamente lasciate libere di agire in tutta la loro potenza. Nell'azione di ritorno queste molle trascinano nella loro corsa una leva orizzontale, sulla quale sono fissati due rapporti, uno dei quali, di dimensioni minori, è a sua volta fissato all'asse della ruota posteriore del veicolo. L'azione di queste molle imprime un movimento rotativo ai due rapporti i quali lo trasmettono poi alla ruota motrice che, così azionata, può portare il veicolo alla velocità di km. 80-90, a seconda della serie di lamine impiegate e della loro potenza.

Questo congegno può essere applicato ai natanti in generale ed agli apparecchi di navigazione aerea a vela. Nel primo caso la forza propulsiva all'elica può essere trasmessa da una serie di lamine di acciaio flessibile che agiscano a molla ed a coppie, imprimendo una potenza di rotazione assai elevata. Nel campo della navigazione aerea a vela, l'invenzione del Dasasso consentirà agli apparecchi di raggiungere ragguardevoli velocità con lo sforzo minimo del solo pilota.

Un cavallo sostituito in Olanda durante una corsa

[illegible], 25

Una truffa compiuta con la sostituzione di cavallo durante una corsa, e che ricorda quella famosa dell'ippodromo di Enghien, è stata scoperta in Olanda. Il 23 settembre, a Groningen, in una corsa al trotto chiamata Premio d'Autunno, il cavallo «Weeskind S. W.», della scuderia Woudenstein, riportò la vittoria con una facilità sorprendente, poichè riuscì a ottenere un vantaggio di quattro secondi sul secondo classificato.

Del successo, [illegible] e fu ampiamente commentato lo strano modo in cui il cavallo era stato condotto da Jean Krusthof. Si parlò pure del fatto che il cavallo non aveva partecipato alla sfilata che aveva preceduto la corsa. Alcuni affermarono immediatamente che il cavallo era stato sostituito con un altro trottatore, «Olympia», dell'allevatore Schuyl. La questione fu esaminata dal Comitato della «Koninklijke Nederlandsche Harddraverij en Renvereeniging», la quale tolse subito la licenza al fantino Krusthof e all'allenatore Schuyl. Dopo otto giorni l'inchiesta fu chiusa e il bollettino ufficiale olandese ha pubblicato ieri le decisioni prese dal Comitato. Da queste conclusioni risulta che la sostituzione è stata ufficialmente stabilita. In conseguenza di ciò sono stati squalificati il Krusthof e lo Schuyl. Il cavallo Weeskind S. W. non è autorizzato a correre prima del 1. gennaio 1937. L'ordine d'arrivo del Premio d'Autunno corso il 23 settembre a Groningen è stato modificato poichè il cavallo, arrivato primo è stato distanziato.

Dante era tedesco!

BERLINO, 25

Il *Volkischer Beobachter* pubblica oggi un curioso studio del professore Edoardo Heick, il quale cerca di dimostrare che l'Italia deve a Teodorico da Verona la sua salvezza e ai germani la sua grandezza. Più curioso è il fatto che il prof. Heick afferma l'origine germanica di Dante Alighieri, il cui cognome Alighieri non è altro che la italianizzazione di Aligern.

I bozzetti vincitori del concorso per i scenari di opere belliniane

ROMA, 25

In questi giorni si è riunita la commissione incaricata di giudicare il concorso dei bozzetti delle scene di talune opere di Vincenzo Bellini che verranno rappresentate nei grandi teatri lirici nel 1935. Erano presenti gli onorevoli Maraini, Oppo, Pierantoni, il R. Ministro De Peppo, direttore generale nel Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, l'on. Balbino Giuliano, il maestro Mulè. Aveva giustificato la propria assenza l'on. Dino Alfieri.

La commissione, dopo aver esaminato tutti i bozzetti partecipanti al concorso, ha giudicato meritevoli di premio i bozzetti di Franco Grignani per l'opera «La Straniera»; quelli di Maria De Matteis per i «Capuleti e i Montecchi», quelli di Donatello Bianchini per il «Pirata». Non ha assegnato alcun premio per i bozzetti della «Beatrice di Tenda», perchè il concorrente è stato uno solo ed i bozzetti non sono sembrati rispondenti alle finalità del concorso. Neppure rispondenti a tali finalità sono stati giudicati i bozzetti per la «Sonnambula», i quali avrebbero dovuto servire soltanto per il Carro di Tespi lirico. Sono stati inoltre segnalati per un riconoscimento i bozzetti presentati da Emilio Sobrero (il «Pirata»), Lando Tomberiani (la «Straniera»), Nino Rosetta (I Capuleti e i Montecchi).

Si è riunita altresì la commissione incaricata di giudicare il concorso per un manifesto murale del centenario belliniano. Erano presenti S. E. Ferruccio Ferrazzi e gli on. Oppo e Amato. Esaminati tutti i manifesti concorrenti, la commissione ha ritenuto che nessuno di essi potesse dichiararsi vincitore perchè mancanti di una ideazione adeguata all'importanza ed alla finalità dell'assunto.

Gli studenti premiati per il concorso di prosa latina

ROMA, 25

La Commissione giudicatrice del I.o Concorso nazionale di prosa e conversazione latina bandita dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma si è nuovamente riunita per assegnare il premio ai concorrenti della II e della III Sezione (studenti universitari e studenti medi).

Per la II Sezione è stato reputato meritevole del I.o premio di L. 1.500 il lavoro contrassegnato con il motto «Manibus date lilia plenis», e del II.o premio di L. 750 il lavoro contrassegnato con il motto «Stat sua cuique dies».

Sono risultati autori dei lavori premiati, rispettivamente i signori Bolelli Tristano della R. Scuola Normale Superiore di Pisa e Boella Umberto della R. Università di Torino.

Per la III Sezione, la Commissione giudicatrice ha reputato che nessuno dei lavori concorrenti fosse meritevole del I.o premio; ha invece attribuito il secondo, della somma di L. 500, al manoscritto contrassegnato con il motto «Contra verbosos noli contendere verbis», di cui è risultato autore il sig. Gentilomo Diego, del R. Liceo-Ginnasio «Tommaso Campanella» di Reggio Calabria.

La Segreteria dell'Istituto di Studi Romani farà pervenire ai vincitori del concorso i premi e i diplomi loro assegnati dalla Commissione giudicatrice.

I premi per i salvataggi in mare

ROMA, 25

La Società italiana di soccorso ai naufraghi comunica:

«La Società italiana di soccorso ai naufraghi riceve frequenti domande di premio o di sussidio in denaro in occasione di salvataggi di persone cadute in mare. Si fa presente che la Società stessa, per i suoi statuti, può soltanto accordare un premio a coloro che con rischio e gravi fatiche abbiano con mezzi propri portato soccorso a navi in pericolo di perdersi e può concedere un sussidio alle famiglie che abbiano perduto in naufragio l'unico sostegno».

L'Italia alla Conferenza di museografi a Madrid

ROMA, 25

L'Ufficio internazionale dei musei, organismo della cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, ha indetto a Madrid nei giorni dal 28 ottobre al 4 novembre una Conferenza internazionale di museografia in cui saranno trattati in maniera sistematica tutti i problemi concernenti l'ordinamento, il funzionamento e l'architettura dei musei e delle raccolte d'arte in genere. A tale Conferenza, che viene terza dopo quella di Roma (1930) e di Atene (1931) sul restauro delle opere d'arte e dei monumenti, partecipano le principali Nazioni del mondo e come nelle precedenti l'Italia anche in questa rappresenta una parte di primo ordine in relazione all'importanza delle sue collezioni artistiche e al valore e alla fama dei suoi esperti in materia.

La partecipazione dell'Italia alla Conferenza di Madrid è stata preordinata dalla Commissione nazionale di cooperazione intellettuale, di intesa con il Ministero dell'Educazione nazionale. La delegazione italiana è presieduta da S. E. Ugo Ojetti e comprende molti tra i più eminenti studiosi italiani di archeologia e storia dell'arte, nonchè alti funzionari della Direzione generale delle Belle Arti e direttori di musei e di gallerie. Le principali città italiane sedi di importanti raccolte artistiche mandano un proprio delegato.

Tre delle relazioni generali sono state affidate all'Italia. S. E. Roberto Paribeni tratterà dell'adattamento di monumenti antichi e altri edifici ad uso dei musei. S. E. Ugo Ojetti riferirà sulle esposizioni permanenti ed esposizioni temporanee e il prof. Amedeo Maiuri sui problemi particolari relativi alle collezioni di sculture.

Accanto alla Conferenza verrà aperta una Mostra internazionale di museografia in cui saranno presentati i moderni sistemi di attrezzatura dei musei e le realizzazioni recenti dei vari stati delle raccolte delle opere d'arte. La sezione italiana è stata ordinata dall'architetto prof. Chierici il quale ha predisposto un variato materiale che illustra quanto l'Italia fascista ha compiuto per raccogliere e valorizzare il suo incomparabile patrimonio artistico. Da Venezia parteciperà il dott. Nino Barbantini Sopraintendente dell'Ufficio Comunale d'Arte e direttore della Galleria internazionale d'arte moderna.

Pietosa fine d'un medico

mentre compie il suo dovere

MILANO, 25

Una morte improvvisa, avvenuta in circostanze particolarmente commoventi, ha tolto al nostro campo medico un professionista profondamente stimato come tale e come cittadino, il professore di otorinolaringoiatria Oreste Bellotti, mantovano d'origine ma milanese d'elezione.

Ieri mattina, dopo aver operato un ragazzo nella Casa di Salute di via Quadronno, iniziò la medicazione di una degente che aveva pure operato qualche giorno prima. A un certo momento l'ammalata pregò il prof. Bellotti di sospendere la medicazione per qualche minuto, ed egli aderì di buon grado perchè, disse, a sua volta sentiva il bisogno di riposare. Passato qualche istante, terminò la medicazione, ma mentre l'ammalata veniva tratta dalla camera operatoria, egli impallidì e si accasciò sopra una sedia dicendo agli astanti di sentirsi nuovamente poco bene. Gli assistenti e le suore gli furono premurosamente intorno, e vedendo che il malessere si palesava grave, lo trasportarono su un letto, sul quale il professionista perdette subito la conoscenza e spirò dopo qualche istante, ucciso da un aneurisma.

La morte del prof. Bellotti ha destato un sincero cordoglio nel campo medico, fra i numerosi mantovani della nostra città che particolarmente lo apprezzavano e in quanti ebbero occasione di conoscerlo. Eguale considerazione il prof. Bellotti godeva anche all'estero per il contributo che alla otorinolaringoiatria aveva più volte recato nei consessi medici internazionali. Per questo suo eccellente apporto alla scienza egli era stato eletto membro di numerose accademie.

Prodromi di protestantesimo in Malta cattolicissima

ROMA, 23

L'innato buon senso dei maltesi ha sempre abbinato la questione della lingua con quella religiosa. Coloro che non riescono a vedere legame alcuno fra lingua e fede o sono in mala fede o ignorano la storia eloquentissima di Malta. La «Corrispondenza» ricorda che fino dai primissimi anni della dominazione inglese, i protestanti mirarono a sradicare il cattolicesimo da Malta. Troncare le correnti che uniscono l'isola dal suo retroterra naturale, renderla estranea al suo passato civile e religioso, questo fu sempre il loro proposito. Questo disegno, tracciato con mano sicura e con mente fredda e calcolatrice, ha conosciuto due tempi distinti: il primo che si chiude colla prima metà del secolo scorso segnò l'operosità delle potenti società protestanti operanti alla luce del sole; il secondo è quello odierno in tempo cioè dell'indifferenza e, talvolta, dell'ossequio ipocrita verso le materie religiose per agire di sorpresa e di nascosto. Il cardine della lotta che prima era la religione di Roma, diventa la lingua e la nazionalità degli isolani. I protestanti, battuti sulla prima offensiva, mutano tattica. Vincere su l'una o sull'altra è indifferente, forse può anche essere più facile e sollecito abbattere la religione di Roma, abbattendo la lingua.

Fino dal 1801, il maggior generale Pigot scriveva al Diocesano che «il Vescovo di Malta è capo della Chiesa Maltese e che un potere inquisitoriale emanabile dalla Chiesa di Roma può essere ammesso». Successivamente l'isola venne battuta dalla propaganda di diverse società evangeliche, inondando il Paese con mille pubblicazioni quando ancora la libertà di stampa non era concessa. Quest'opera era poi integrata da un grandioso Collegio protestante in S. Giuliano e da una scuola pubblica pure protestante in Valletta. Il paese, non preparato all'offensiva, è sorpreso e disorientato. Con molta abilità il primo inviato da Londra per questa propaganda, non è un inglese ma un tedesco, il Weisenger. Successivamente vennero a Malta gli inglesi e con essi si iniziò la diffusione della Bibbia protestante. I missionari protestanti osarono persino penetrare nei conventi. La propaganda protestante era aiutata con contributi dei maltesi: infatti il Collegio protestante di S. Giuliano era sussidiato dalla Cassa Maltese e la Scuola protestante di Valletta riceveva sussidi dal pubblico erario. Per qualche tempo il Governo inglese accarezzò persino l'idea di convertire il tempio di S. Giovanni in chiesa protestante. Venne fondata una «Bible Society» e più tardi una vera e propria «Reformed Church of Malta» costituita ed ospitata dalle autorità inglesi di Castiglia. Fra gli meriti a questa chiesa fu il primo sostenitore della sparuta maltese portata al livello di lingua per scopi evidentemente antinazionali il Vassalli. Soldati inglesi dovettero intervenire, con la baionetta a difendere un funerale protestante contro l'ira del popolo. Un tafferuglio fece nascere il pastore Wilson nella chiesa di San Domenico in Valletta mentre predicava un noto Domenicano. E ancora il Governo inglese volle imporre al Consiglio di Governo un giuramento, che sollevò l'indignazione generale e provocò l'intervento del card. Bernetti, che lo vietò nel modo più assoluto.

Più tardi un giuramento imposto agli impiegati esigeva da questi la formale promessa di «non esercitare mai alcun privilegio per disturbare o indebolire la religione protestante». Gli impiegati chiamati a raccolta, risposero tutti invece che con la parola «giuro» con una parola vernacola che compendia tutta la maschia resistenza dell'anima maltese! I missionari protestanti battuti sulla base della religione, si sono rivolti alla scuola e alla parlata. Specialmente la parlata doveva essere il cavallo di Troia per tendere a rovinare l'edificio maltese. Una loro pubblicazione afferma «la povertà del dialetto maltese lo rende affatto insufficiente ad operare uno sviluppo nell'intelletto, ma esso sarà di utile per molti altri riguardi, anzi se esso sarà usato per lo studio della lingua inglese, vi sarebbe ogni probabilità di successo». L'idea di «convertire» l'isola non fu mai dismessa dai protestanti che imposero nel 1906 la «Malta Mission» e che, nel 1928, per bocca di H. M. Gooch, segretario della «World's Evangelical Alliance», si dichiaravano soddisfatti dello sviluppo assunto dall'azienda.

La morte del sen. De Tullio

BARI, 25

Stamane è morto il senatore Antonio De Tullio. Era nato a Bari nel 1854. Era stato nominato senatore il 18 settembre 1924.

Antonio De Tullio, datosi giovanissimo alla politica, partecipò attivamente alla vita amministrativa della sua città. Nel 1895 fu eletto presidente della Camera di Commercio e fu riconfermato a tale carica per dieci volte sino all'istituzione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa del quale fu vice presidente. Fece parte di importanti commissioni tra cui quella dei trattati. Dopo la guerra fu dal Ministero del Commercio inviato in missione a Parigi e a Londra. Iniziò il movimento di partecipazione alle Mostre nazionali ed estere dei produttori e industriali pugliesi. Quando fu istituita la Fiera del Levante, il Duce volle che il De Tullio ne fosse il primo presidente. Fondò la Camera di Commercio italo-orientale e il deposito franco che porta il suo nome. Ebbe la tessera d'onore del Partito.

14 vittime d'uno scoppio

BUCAREST, 25

Nove persone fra cui 4 bambini sono rimaste uccise e cinque ferite gravemente da una esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali.

SPIGOLATURE

A Firenze si compiono sei secoli dalla erezione del Campanile del Duomo che per tradizione secolare viene chiamato «Campanile di Giotto» dal nome dell'artefice che ne gettò la base e rappresenta una delle più belle e prodigiose opere del secolo XIV. La posa della prima pietra avvenne il 18 luglio 1334 alla presenza del Vescovo Francesco Silvestri da Cingoli, del Gonfaloniere di Giustizia Masi Valori, dei Priori delle Arti, dei magistrati e di tantissimi altri. Dopo una interminabile processione vennero benedette le fondazioni nelle quali furono gettate grandi medaglie d'oro con il disegno della torre da una parte e gli stemmi del Comune, e del popolo dall'altra. Per poco tempo Giotto attese alla direzione della grande opera poichè l'8 gennaio 1336 lo raggiunse la morte. Nessun documento attesta fino a qual punto egli lasciasse i lavori, però si può con certezza affermare che la prima parte del basamento che va fino al livello della prima cornice che ricorre all'altezza di m. 6.40 e che comprende tutta la prima serie degli scomparti esagonali è opera di lui. Ad Andrea da Pontedera, detto il Pisano, venne dato l'incarico di proseguire i lavori con disegno lasciato da Giotto. Si dice che il lavoro compiuto dal Giotto fino alle prime formelle esagonali, desse luogo a discussioni per non avere la torre un basamento. Alcuni arrivavano a credere che per queste critiche Giotto sia morto di crepacuore. Le innovazioni imposte dal Pisano non piacquero ed i partigiani di Giotto prendendo il pretesto che il Pisano era stato l'architetto del Duca d'Atene riuscirono a fargli togliere l'incarico ed a farlo cessare dai servizi dell'opera. Licenziato il Pisano, i lavori rimasero sospesi per qualche anno, sia per mancanza di mezzi, sia per la mortalità spaventosa della peste del 1348 durante la quale morì anche Andrea. Nel 1350 viene chiamato dalla Signoria Francesco Talenti, il grande architetto che da tre anni dirigeva i lavori del Duomo. Il Talenti muta totalmente le sorti del campanile, ritornando al concetto iniziale: compone il doppio ordine dei finestroni abbinati e, coadiuvato dal maestro Neri di Fioravante, apre alla sommità le grandi trifore dai larghi frontespizi cuspidati. Con ciò risolve la grandiosità delle masse appoggiate alla leggiadria armonica dei particolari decorativi.

*

Per l'iniziativa delle autorità cantonali di Soletta e della rappresentanza diplomatica polacca a Berna è sorto a Soletta il museo di Taddeo Kosciuszko dedicato a custodire le memorie del celebre eroe delle lotte per l'indipendenza della Polonia e degli Stati Uniti. Taddeo Kosciuszko nacque nel 1746 e dopo gli studi fatti in Polonia, in Italia, in Francia ed in Germania (dal 1768 al 1774), si recò in America per prendere parte a fianco di Giorgio Washington, nelle lotte per l'indipendenza degli Stati Uniti. Dal 1778 in poi riportò alcune notevoli vittorie che lo resero popolarissimo fra i combattenti americani. Nel 1794 in veste di capo della Polonia insorta contro gli smembratori Taddeo Kosciuszko diresse la guerra contro gli oppressori cadendo prigioniero dei russi. Liberato dallo zar Paolo I contrastò vivamente le lusinghe di Napoleone I e si tenne lontano dalle iniziative polacche miranti alla riconquista della libertà patria mediante le vittorie napoleoniche. Dopo la costituzione del Regno di Polonia dal Congresso di Vienna nel 1815, si ritirò a Soletta dove morì nel 1817. Nella casa da lui abitata è sorto ora il museo.

*

L'«Orfeo» che comunemente si conosce è la rifattura di Ettore Berlioz. In essa la parte principale è cantata da un contralto. Nell'originale, invece, rappresentato la prima volta a Parigi nel 1774 il protagonista è un tenore. Così volle Liszt che l'opera fosse data ottanta anni più tardi a Weimar. Fu anche l'ultima volta. Dopo altri ottanta anni, l'«Orfeo» è stato eseguito il 6 corrente al Teatro di Stato di Amburgo secondo le precise intenzioni dell'autore ed anche con la istrumentazione lasciata da lui. Soltanto la versione tedesca del libretto (che nell'originale è in francese) era completamente nuova. La riesumazione ha avuto un ottimo successo.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La fine del ponte di ferro agli Scalzi

Palazzi monumentali e case patrizie tra San Simeon e Santa Lucia

Non parliamo del nuovo ponte agli Scalzi che si inaugurerà il 28 ottobre, il quale offrirebbe buon argomento a discorrerne dal lato estetico e da quello tecnico: parliamo invece, come si pensa a la liberazione da un incubo penoso, del vecchio ponte in ferro, che sta finalmente per scomparire.

A tri Podestà, nei tempi a venire, potranno compiere opere notevoli per il bene e per la bellezza di Venezia, ma a nessuno sarà serbato l'onore toccato per suo merito al Podestà attuale, perchè a Venezia, e Iddio ne sia ringraziato, non ci sono nè ci saranno mai più bruttture da togliere, enormi come quelle costituite dai due ponti austriaci all'Accademia e agli Scalzi. Anche chi non fosse persuaso della bontà delle soluzioni o lo è parzialmente chi scrive queste righe) deve lodare la recente decisione e compiacersi di volere purgato il Canal Grande dall'onta che lo ha degradato quasi per un secolo. Soddisfazione in senso che solo la generazione nostra può gustare, giacchè i venturi, sparite le tracce delle principali malefatte architettoniche perpetrate ai danni di Venezia nel secolo XIX, e ignari delle stesse, non avranno neanche elementi per apprezzare il grande merito di chi ha voluto e saputo, fin dove era possibile, cancellarne anche il ricordo.

E, proprio al principio della città meravigliosa, dove intatte dovevano essere custodite tutte le seduzioni del paesaggio unico, si è invece più che altrove, sfogata la insania demolitrice e costruttrice dei tempi nuovi, pur felici in tanti altri campi, specie in quelli ai quali bellezza ed arte erano estranei.

La facciata della stazione, il ponte di ferro e il grande fabbricato della Direzione Compartimentale ferroviaria provano come la pochezza degli uomini deva essere severamente vigilata, per evitare i mali che possono facilmente essere scansati col minimo di intelligenza e di gusto che è alla portata di molti non privi di buona volontà.

E valga ciò per quello che malamente è stato fatto, ma il cruccio è maggiore se si riflette al moltissimo che è stato disfatto.

Rimangono la tavola tredicesima del Marieschi (edizione del 1745) e la analoga del Canaletto (undicesima ne a edizione del 1742), per attestare in parte lo scempio di uno dei punti più poetici de la città, importante anche per ragioni architettoniche e storiche.

Da una parte la chiesa degli Scalzi: in fondo, quella demolita di S. Lucia, nel mezzo e più oltre, i palazzi abbattuti dei Bragadin, dei Barzizza, dei Priuli dalla Nave, dei Cavazza Leon e la Scuola dei Nobili.

Dall'altro lato del Canal Grande, dopo il tempio di S. Simon Piccolo (o dei Santi Simeone e Giuda) vedevano, per parlare solo delle cose maggiori che sono scomparse, la chiesa e il convento di Santa Chiara e la chiesa e il convento di Santa Croce, vetusto gruppo monumentale, del quale suscita rimpianto l'alta parete in laterizi, con belle finestre ad arco acuto, che chiude l'Oriente il nuovo albergo di Santa Chiara, presso al Piazzale Roma.

Gli architetti scelti nello scorso secolo dai munifici Conti Papadopoli, per dare assetto ai giardini sorti in quelle sedi conventuali, male interpretarono la buona intenzione dei committenti, erigendo recinti ed edifici nel falso gotico che le opere del Viollet-le-Duc diffusero a quel tempo, e portando una ulteriore nota, stonata ed urtante, al primo ingresso nella città. Recenti lavori del Comune hanno in parte migliorato l'aspetto generale di quelle pretenziose e vuote architetture.

La demolizione del macchinoso e ingombrante ponte di ferro e la sua sostituzione con un ponte quasi aereo, in pietra, che non toglie la visuale, porterà invece in prima linea e in onore taluni edifici cinquecenteschi in tono minore, ma nobilissimi, che sorgono sulla Fondamenta e sul Canale, nel tratto che va dalla chiesa di San Simeone al Rio Marin.

Prima, vicina alla chiesa, appariscente una elegante fabbrica, coronata da timpano semicircolare, sormontato da una colomba: alla base sta scritto il motto: «bonum est in Deo sperare», come altrove si leggeva il consolante richiamo: «in Deo spera».

Fu quella la casa degli Avoldo famiglia cospicua venuta in tempi antichissimi dalla Grecia a Venezia, ed estinta in un Nicolò nel secolo XV: gli Avoldo contribuirono in modo notevole alla edificazione della originaria chiesa di San Simeon Grande e di San Simeon piccolo.

Una Lucia Avoldo donò quella casa alla chiesa dei Santi Simeone e Giuda e, essendo cadente, la riedificò nel 1575 nella forma attuale Vittorio Spiera, di ottima famiglia cittadinesca, marito di una Foscarini. Di quell'epoca sono anche le due belle targhe marmoree che ornano la facciata: quella a sinistra di chi guarda, retta da due Santi in abito talare, che sono Simeone e Giuda, contiene la storia dell'edificio in una bella iscrizione latina: a canto al primo Santo v'è uno stemma, con fascia caricata da un uccello, ed è appunto lo stemma degli Avoldo (da Avis): l'altra targa, fiancheggiata da due figure allegoriche che hanno a presso il compasso e la clessidra, racchiude quattro distici latini.

La colomba del timpano non è che il motivo araldico dello stemma Avoldo: il motto in Deo spera e l'altro analogo del timpano non sono che biblici richiami sul cognome Spiera. Le quali notizie, che si ricavano da tutti gli autori che trattano di cose veneziane, abbiamo creduto enunciare non per ostentare troppo facile cultura, ma per appagare una curiosità che si farà più frequente ora che la bella dimora è la prima che si affaccia a chi giunga per ferrovia: gli adornamenti e le scritte di casa Avoldo costituivano per molti un enigma del quale non è inutile diffondere in questi giorni la spiegazione.

Notevole anche l'altra fabbrica cinquecentesca che sorge a canto, ai numeri 713 e 714. Due loggie elegantissime, una al 1° piano composta d'una pentafora con finestre ad arco, la superiore con altrettante finestre, ma qualche motivo eletto, conmalto felice, peccato che manomissioni e restauri infelici abbiano tolto carattere e pregio al vago edificio, che un tempo, nella facciata verso il cortile, era anche decorato da affreschi di Lattanzio Gambara, ben descritti dal Ridolfi: rappresentavano il ratto delle Sabine ed altri soggetti romani, e tali affreschi ben si intravedono nella stampa del Marieschi, più fedele e fotografica di quella del Canaletto. Ignoriamo chi sia il proprietario di quella casa, che potrebbe ridiventare una delle più singolari e svelte di Venezia, se coi pochi lavori mezzi occorrenti, fosse ridonata alla primiera eleganza, e ne deriverebbe grande vantaggio anche al complessivo aspetto della Fondamenta.

Riedificata nel secolo XVI, par fosse la casa del ramo Foscari, dal quale è sorto il gran Doge Francesco, che ivi vuolsi sia nato, tocrò nelle divisioni familiari a Marco Foscari, fratello del Doge: ma in origine doveva avere aspetto diverso dall'attuale, se pensiamo alla descrizione che ne dà il Sansovino e alle feste grandiose che vi ebbero luogo: quella data nel 1519 dalla compagnia della Calza, con banchetto di 350 persone e con l'allestimento di un ponte di barche che congiungeva le due opposte rive del Canal Grande, e quella famosa del 1594, in onore di Francesco Maria della Rovere, capitano della Serenissima. Di entrambe ci lasciò la descrizione Marin Sanudo.

Il ramo dei Foscari di San Simeone si estinse con Alvise, morto ne 1610, che fu ultimo primicerio della Basilica di San Marco.

Al di là della Calle Lunga sorge il bel palazzotto che il Comune sta restaurando e che, stando al elenco municipale degli edifici monumentali, pare appartenesse ai Foscarini: ottimo il restauro: ci spiace solo il rosso delle facciate, perchè accentua il pericolo rosso dilagante oltre misura a Venezia.

A canto, sul Canale, vicino alla vecchia osteria dell'Anzolo (che speriamo sia per scomparire completamente), si è un palazzotto con finestre ad arco acuto, in rosso, e in rosso vivo: apparteneva ai Foscari di San Simeone: si ch stemma orna ancora l'arco della porta che dà sulla riva.

Questo gruppo di case, di carattere prettamente veneziano solo adesso apparirà nel suo bel complesso senza ingombri che ne interrompano la vista.

Se la piccolezza dei caratteri consentisse facilmente la lettura della artistica targa murata da Vittore Spiera sulla casa degli Avoldo, chi giunge dalla ferrovia vi troverebbe infine, rivolta al pasante, una parola accogliente e augurale: «VALE» una delle più belle ed espressive fra quante ne abbia la lingua morta che mai non morrà, e che, per felice coincidenza, sta scolpita nel punto che adduce al cuore della città capitale.

Rodolfo Prelli

Un concorso per il progetto della Stazione di Santa Lucia

ROMA, 25

Per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della stazione di Venezia Santa Lucia il Ministero delle Comunicazioni (Ferrovie dello Stato) bandisce un pubblico concorso tra ingegneri ed architetti italiani. Il relativo bando sarà pubblicato tra giorni nella *Gazzetta Ufficiale*.

Come termine improrogabile per la presentazione dei progetti è stata fissata la data 21 marzo 1935 XIII.

La commissione giudicatrice sarà così costituita: Cozza Conte Dott. Ing. Luigi, Senatore del Regno, Presidente; Brancucci gr. uff. dott. ing. Filippo, consigliere d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, Alverà dott. comm. Mario, Podestà di Venezia; Fantucci on. ing. Vittorio Umberto, in rappresentanza del Sindacato Ingegneri; Aschieri dott. ing. architetto Pietro, in rappresentanza del Sindacato architetti; Vaccaro dott. architetto comm. Giuseppe; Del Debbio prof. arch. comm. Enrico.

E stabilito per i premi la somma di L. 100 mila delle quali L. 40 mila per il primo premio e L. 60 mila che la commissione ripartirà fra i migliori classificati nel numero e nella misura che riterrà opportuni.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti al segretario della commissione dott. ing. comm. Giuseppe Tronconi, presso la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali.

L'annuncio del concorso dal quale uscirà il progetto per la nuova Stazione viaggiatori delle Ferrovie dello Stato a Santa Lucia sarà indubbiamente accolto con viva soddisfazione dalla cittadinanza, specie nel momento in cui l'apertura del nuovo leggiadrissimo ponte degli Scalzi sta per dare un nuovo ornamento a quella pittoresca zona del Canalazzo che serve da scenario alla stazione, perfezionando nello stesso tempo la viabilità in uno dei nodi di maggior traffico cittadino.

Il concorso, com'è noto, si riferisce alla costruzione del solo fabbricato viaggiatori e cioè dell'edificio prospiciente sul Canalazzo perchè tutta la parte interna della stazione, quella cioè comprendente i suoi servizi relativi alla sosta e al movimento dei treni, è già stata in questi ultimi tempi interamente rinnovata.

Ora ci auguriamo che la competizione, alla quale parteciperanno indubbiamente i più valorosi architetti italiani, abbia ad ispirare l'opera lungamente auspicata, quella cioè che tenendo presenti le particolari esigenze estetiche del luogo, abbia a corrispondere a criteri pratici e ad obbedire a tutte le necessità di una stazione moderna.

Il Dopolavoro di S. Croce in gita a Redipuglia

Come era stato annunciato, domenica scorsa un numeroso gruppo di fascisti di S. Croce, al quale si univa una forte rappresentanza della Milizia, di Giovani fascisti e un buon numero di signore del Fascio femminile, si è recato in devoto pellegrinaggio di fede ed amore a visitare il Cimitero di Redipuglia.

La partenza è avvenuta alle ore 7. Il torpedone destinato ai gitanti era letteralmente gremito, e appena mossosi, in moto cominciarono a levarsi i canti della Patria e della Rivoluzione.

In breve, la comitiva giungeva ai piedi del Colle di S. Elia, cosparso di trentamila tombe e la visione di quell'Ara immensa del sacrificio, spargeva subito un'ondata di viva commozione nel cuore di tutti. L'emozione si fece maggiormente intensa quando il Fiduciario prof. Pillon ricordò, prima di varcare la soglia del monumentale Cimitero, con indovinate e sentite parole, il sacrificio dei fratelli caduti ed invitò i presenti a mandare un devoto pensiero all'Ignoto Soldato, che dorme in Roma, il sogno dei prodi, simbolo eterno dell'eroismo della nostra gente.

Con religiosa devozione, i gitanti salirono sul colle fino alla tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, che ha voluto esser sepolto lassù, nei luoghi della aspra eroica vicenda, in mezzo ai suoi soldati, ivi i fascisti di S. Croce, deposero in omaggio, una grande corona d'alloro e le signore ornarono di fiori alcune tombe circostanti. Quindi si seguitò la visita: le iscrizioni più commoventi, le lapidi più significative, i ricordi degli episodi più santi, passarono davanti agli occhi dei visitatori, destando nell'animo di ognuno le più ardenti vibrazioni di amor patrio.

Terminata la visita fu ripreso il viaggio fino a Doberdò dove si fece sosta per consumare la colazione. Quindi, verso le due e mezzo, i gitanti puntavano a Gorizia per compiere una visita alla città ed al storico Castello Veneziano, dalle torri del quale ognuno potè ammirare il panorama vastissimo della zona, ove si svolse una delle più gloriose e sanguinose pagine della nostra guerra.

Verso sera il gruppo dei fascisti, riprendeva la via del ritorno mentre ognuno, pienamente soddisfatto della bella gita che aveva fatto vivere una giornata di vivo cameratismo e di patriottico sentire, rivolgeva al Fiduciario la sua preghiera, affinchè nel più breve tempo possibile, sia organizzata una gita, in un altro luogo della guerra.

L'arrivo dell'"Adria,,

Ieri mattina alle ore 8 è giunto a Venezia il piroscafo «Adria», il quale a mezzogiorno è ripartito con una sessantina di passeggeri per il Pireo-Istambul.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Domenica 28 ottobre sarà celebrato in Piazza S. Marco il XII. Annuale della Marcia su Roma.

Alla cerimonia i laureati iscritti al G. U. F. e gli Universitari Effettivi (anche se appartenenti ad altre organizzazioni) parteciperanno col G. U. F. Gli Studenti Medi con il Fascio Giovanile Studentesco. Laureati ed universitari dovranno trovarsi per le ore 10 precise in Campo S. Maurizio (divisa del G. U. F.: Camicia Nera, fazzoletto azzurro, fascia nera, berretto goliardico, calzoni grigioverdi alla zuava). Gli studenti Medi per le ore 9.30 precise in Campo S. Maurizio (divisa da Giovane Fascista: Camicia Nera, fazzoletto dai colori di Roma, fascia nera, berretto da Giovane Fascista, calzoni grigio-verdi alla zuava).

Per tale data tutti gli iscritti dovranno aver provveduto la regolamentare divisa di prescrizione e non saranno tollerate assenze. Dato il periodo d'esame, considerata l'opportunità della minor perdita di tempo, il concentramento in Campo S. Maurizio sarà a una mezz'ora dall'ammassamento in Piazza S. Marco. La durata dell'adunata perciò non supererà le due ore.

Per questo motivo le eventuali giustificazioni motivate da preparazione agli esami non saranno ritenute valide.

Gli iscritti dovranno inquadrarsi secondo le modalità contenute nella circolare inviata loro personalmente.

Comando Fasci Giovanili

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Cannaregio indice per la sera del 1.o novembre una gara di corsa notturna di m. 3000 per Giovani fascisti.

A tale manifestazione potranno partecipare tutti i Giovani fascisti di Cannaregio ed i giovani di detto sestiere purchè di età fra i 18 ed i 21 anni.

Il percorso sarà: Partenza dalla sede F. G. C., Fondamenta Cannaregio, S. Giobbe, Fondamenta S. Girolamo, S. Caterina 68, Apostoli, Via Vittorio Emanuele Sede.

Vi saranno premi consistenti in medaglie per i 5 migliori classificati. Lungo il percorso funzionerà un servizio di controllo.

Le iscrizioni si ricevono in sede dalle ore 21 alle 22 presso il Fiduciario sportivo.

Gruppo fascista di S. Marco

I Fascisti liberi da impegni sono invitati domani sabato alla Sede del Gruppo per assistere alle ore 12 alla Radiotrasmissione da Firenze, in occasione della traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione Fascista dal Duomo alla Chiesa di S. Croce.

Fascio Giovanile di S. Marco

Si invitano i seguenti Giovani Fascisti a presentarsi presso questo Comando nel più breve tempo possibile e dare il giusto indirizzo, in caso contrario verranno cancellati dai ruoli: Baldassi Pietro, Fanciroli Luigi, Tosi Tullio, Pippo Aldo, Pippo Giovanni.

Una simpatica cerimonia fascista alla Banca Commerciale Italiana

Ieri sera, ultimato il lavoro ordinario di ufficio, tutto il personale della Sede e delle Agenzie Dipendenti della Banca Commerciale Italiana di Venezia, si è radunato, con la Direzione al completo, intorno ai Colleghi Fascisti della prima ora che, in virtù del noto accordo sindacale, sono venuti a beneficiare di rettifica sull'anzianità convenzionale di servizio.

Ai Signori: N. H. Dott. Piero Canal, Ufficiale decorato di guerra con medaglia d'argento e di bronzo al valor militare, Dott. Oddone Capri, Membro del Direttorio del Fascio Veneziano ed Ispettore della I. Zona del Partito, Carlo Gavagnin, ufficiale decorato di guerra al valor militare, sono state consegnate, dal Direttore della Sede dott. Bruno Giovannini, le lettere di comunicazione relative alla maggiorazione dell'anzianità convenzionale per gli addetti alla Banca Commerciale Italiana Iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente alla Marcia su Roma.

Presenti alla suggestiva cerimonia erano il cav. dott. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale ed il cav. Guido Da Tos Segretario Provinciale del Sindacato Fascista dei Bancari.

Il dott. Giovannini, nel rivolgere ai festeggiati vibranti parole di circostanza, annunciò alle Autorità convenute ed al Personale tutto, che la Direzione Centrale della Banca Commerciale destinava, in occasione della odierna cerimonia (che ha avuto luogo contemporaneamente in tutte le Filiali della Banca Commerciale Italiana), la somma di L. 500.000 all'erigendo Palazzo del Littorio in Roma.

Ha parlato, poi, brevemente il dott. Scorzon chiudendo la cerimonia col triplice saluto al Duce.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per festeggiare le nozze della Sig.na Rita Arnoldo le famiglie Baldria Sparapani offrono L. 30 al Patronato La Fontaine dei Carmini.

★ Per onorare la memoria del compianto loro cugino Mons. Luigi Cerutti e per l'intestazione di un lettino all'Istituto Vittorio Emanuele III per l'Infanzia Abbandonata ci versarono avv. comm. Mario e Maria Cerutti, sig. Maria Cerutti in Genovese e figlie, sig. Giovanna Pirker ved. Cerutti complessive L. 100; l'avv. Gio Batta Coletti L. 30 al Tempio Votivo di Lido.

Per l'annuale della Marcia su Roma

I concerti che si svolgeranno a cura del Dopolavoro

Per disposizione del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, tutte le sezioni dell'O. N. D. ed i Gruppi Aziendali cureranno l'istallazione di apparecchi radio per la trasmissione della cerimonia che si svolgerà sabato mattina a Firenze.

Un apparecchio radio verrà pure installato nella sala teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, ove i dopolavoristi e famiglie potranno accedervi liberamente.

Domenica 28 Ottobre, nel pomeriggio, in tutti i Comuni i Corpi bandistici e i complessi corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro eseguiranno concerti di musica e di canto nelle Piazze.

A Venezia, alle ore 11, in Piazza San Marco, avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale sotto la direzione del Maestro Carlo Tagliapietra con la partecipazione di oltre la Banda Cittadina di più di 200 cantori appartenenti ai seguenti Gruppi Dopolavoristici: Excelsior, Euterpe, Perosi, Unione Cantori Rialtini, Vittoria (Carpenedo), Dopolavoro Monopoli, Gruppo Corale Combattenti.

I soci esecutori delle società sudindicate dovranno trovarsi questa sera, alle ore 21 precise presso la sala di prova della Banda Cittadina a San Leonardo per la prova generale del concertone.

Ecco intanto il programma che verrà eseguito: 1. Marcia Reale; Blanch: «Giovinezza» coro e banda; Puccini: «Inno a Roma» coro e banda; Sarocchi: «Inno ufficiale del Dopolavoro» coro e banda; Blanch: «Inno dei Giovani Fascisti» coro e banda — 2. Verdi: «I vespri siciliani» sinfonia — 3. Verdi: «Aida» finale atto secondo — 4. Verdi: «Ernani» atto terzo — 5. Verdi: «Nabucco» sinfonia — 6. Amano: «28 Ottobre» inno.

Le disposizioni dell'Unione Fascista dei Commercianti

Sabato 27 Ottobre

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia invita le aziende in esse inquadrate, a lasciar liberi i dipendenti, in modo da consentire ad essi di seguire la radiotrasmissione del rito che verrà compiuto in Firenze alle ore 12 di sabato 27 ottobre, per la traslazione delle Salme dei Caduti per la Rivoluzione Fascista.

Invita inoltre i commercianti di apparecchi radiofonici a voler installare nei loro negozi altoparlanti, perchè il popolo possa pure seguire la radiotrasmissione.

Il 28 Ottobre

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia invita i propri organizzati della città, a trovarsi domenica 28 corr. alle ore 9.30 presso la sede della Unione (S. Luca Calle Bembo, 4779) per partecipare inquadrati alla celebrazione della Marcia su Roma. La disposizione riguarda anche i venditori ambulanti.

Gli iscritti al Partito parteciperanno alla celebrazione con i rispettivi Gruppi di Sestiere.

L'orario dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica che domenica 28 ottobre, per la celebrazione della Marcia su Roma, i negozi di tutti i generi, terranno completamente chiuso.

E' fatta eccezione, come di consueto, per gli esercizi pubblici ed i fioristi.

Il mercato del pesce terrà aperto sino alle ore 9.

Le latterie pure sino alle 9 per la vendita del solo latte.

Le panetterie fino alle 13.

Nel solo pomeriggio potranno essere aperti i posti per la vendita di frutta secca.

Le suddette disposizioni si applicano anche ai venditori ambulanti, eccezione fatta per i giornalai.

Le adunate

S. Barbara del Genio. — Tutti i consoci sono invitati a trovarsi domenica 28 ottobre alle 9.15 in Campo S. Bartolomeo per scortare il labaro della Sezione.

Associazione Volontari: I Volontari di Guerra, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi domenica 28 corrente ad ore 9.30 in Sede per partecipare al seguito del Labaro, alle cerimonie per la commemorazione della Marcia su Roma.

DIARIO SACRO

26. Venerdì. — S. Evaristo Papa, martire, nel 102. — Incomincia l'Ottavario dei Morti: a S. Moisè alle 17.30 con discorso e benedizione; a S. Zaccaria alle 17.30; a S. Luca e ai Gesuati alle 18 con predica, benedizione e canto dell'Ufficio. — A S. Marco dalle 8 alle 10 si espongono le sante Reliquie nella loro cappella, dove si celebrano alcune sante Messe. — Via Crucis alle 15 e benedizione: a S. Barnaba, a S. Simeon Piccolo e a S. Lio.

La punizione ad un fornaio trasgressore delle leggi igieniche

Poichè il commerciante sig. Angelini Giovanni, esercente panificio in Lista di Spagna n. 163, ha fornito pane di scarsissima cottura ed in conseguenza di eccessiva umidità, all'Ente Opere Assistenziali per il rancio ai ragazzi italiani residenti all'estero di passaggio da Venezia il giorno 26 agosto 1934 XII, S. E. il Prefetto ha inflitto ad Angelini Giovanni la chiusura dell'esercizio per giorni cinque.

Sulla porta dell'esercizio chiuso verrà affisso e mantenuto, per la durata della chiusura un cartello indicativo della causa del provvedimento.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 24 Ottobre XII

NATI: MASCHI 7 - FEMMINE 5
Denunciati morti 1 - Totale 13
MATRIMONI 15 - MORTI 8

FRAZIONI - 24 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 10
Denunciati morti 0 - Totale 10
MATRIMONI 3 - MORTI 3

Decessi: Ferrotti Mao Catterina d'anni 88, ved. cas., Forcolin Martin Maria 51, con. cas., Cian Rizzi Giuseppina 25, con cas., Gervasutti Ferrotti Adele 28, con cas.; De Rossi Rosa 64, nub. cas.; Rosi Albertina 2; Battelini Gioia giorni 6, Lambrogo Alberto mesi 6.

Matrimoni: Bortotto Marco, marinaio, con Bondesan Clelia, sarta; Bertotto Alverino, carpentiere in legno, con Memo Luigia, sarta; Bonzio Emanuele, ingegnere, con Bufardeci Elda, prof.ssa piano; Boschini Bruno, fonditore, con Crepaz Teresa, casalinga; Carafi Domenico, bracciante, con Busetto Angela, coloniera, Rovini Ernesto, pastaio, con Pergola Ines, vetraia; Rumor Carlo, bracciante, con Acerboni Iolanda, sarta, Scarpa Luigi, elettricista, con Mori Maria, casalinga; Bona Vittorio, agente negozio, con Bacchin Ada, stiratrice, Cordella Umberto, ebanista, con Bistacco Rina, casalinga; Silvestri Ferruccio, orefice, con Dirtoni Maria, civile; Folin Giovanni, elettricista, con D'Iseppi Pierina, casalinga; Bellini Gaetano, spazzino, con Ragoletto Giovannina, casalinga, tutti celibi; Paresin Lorenzo, meccanico, vedovo, con Secco Rosina, tipografa, nubile, Zuanon Edoardo, commerciante, con Pellicari Giulia, casalinga, vedovi.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 25 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienna con passeggeri n. 24, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri n. 23, posta, merce e bagagli.

Un furto di gioielli

Il maresciallo Stimolo del Commissariato di Cannaregio ha ieri arrestato l'ex-fattorino telegrafico Cesare Delfini, abitante a Cannaregio 97 C. Il Delfini pur essendo si giovane è già un abbastanza abile truffaldino e difatti egli era ricercato non per un furto solo ma per diversi. Comunque il maresciallo Stimolo è riuscito finora a fargliene confessare uno e cioè quello in danno della signora Maria Palma Tenderini, d'anni 36, sua coinquilina, alla quale qualche giorno fa riuscì mediante chiave falsa, ad asportare dal comò una collana d'oro con pendentivo e tre braccialetti d'oro, tutta merce che il maresciallo inquirente riuscì a sequestrare presso orefici che l'avevano acquistata in buona fede e che l'avevano in parte fusa e in parte ridotta in condizione da essere fusa. Il mariuolo aveva venduta la merce per circa 140 lire a due orefici i quali avendola acquistata in buona fede e pagata a giusto prezzo, sono stati prosciolti da qualsiasi accusa.

Gli autori di due furti arrestati

La notte dal 3 al 4 settembre scorso nella latteria del commerciante Domenico De Rossi a S. Agostino 2538 venne praticato un furto di formaggi di cioccolato e di denaro liquido per un valore complessivo di lire 1800 e il 23 settembre i fratelli Antonio Secondo ed Ermenegilda Trois abitanti a S. Geremia 1075 int. 56 vennero derubati di 2000 lire.

I ladri dei due furti rimasero ignoti per alcuni giorni, ma alla fine date le assidue indagini degli agenti della Squadra mobile ed in special modo del dott. Mazza furono identificati nei fratelli Aldo Nol di anni 25 abitante a S. Polo 2313 e Sergio di anni 19, i quali si erano serviti per meglio riuscire nei loro intenti del ventenne Pietro Vianello, abitante alla Madonna dell'Orto 2027. Oltre agli autori del furto, gli agenti della mobile rintracciarono pure il ricettatore degli oggetti rubati, certo Alvise Silvestri di anni 51 abitante alla Madonna dell'Orto 3033. Tutti e quattro i suddetti individui sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria.

L'intemperanza d'un giornalaio

Il giornalaio Manlio De Osti, di anni 30, abitante a San Polo 1678, ieri mattina alle 9.40 è stato trovato steso a terra in calle lunga Santa Maria Formosa ubriaco in una maniera indecente. Egli teneva sparsi sul terreno tutti i «Gazzettini» che gli erano rimasti, mentre col provento di quelli venduti si era sbornìato more solito. Il brigadiere Canella, che lo aveva riconosciuto come uno dei frequentatori più assidui di bettole e quindi di sale di custodia, lo pose in contravvenzione per l'ennesima volta. Per notizia il De Osti è fresco fresco di una condanna di mille lire appioppatagli dal Pretore di Venezia appunto per ubriachezza.

Una cassaforte in rio dell'Olio

In Rio dell'Olio ieri nel pomeriggio fu vista emergere dalle acque una cassaforte. Coloro che passavano in barca di là constatarono di che si trattava e avvertirono i carabinieri di San Polo. Questi fecero subito un sopraluogo e mediante l'intervento dei pompieri della secondaria Sezione del Museo, riuscirono a sollevare dall'acqua il pesante mobile, che apparteneva infatti al rag. comm. Giacomo Scarabellin, il quale ha lo studio insieme al dott. Favini a Santa Maria dei Giglio 2566. Era avvenuto che i ladri penetrati nella notte precedente nello studio predetto erano riusciti ad asportare indisturbati la cassaforte che caricarono su una barca e dopo aver tentato inutilmente di far saltare la serratura ne sfondarono la parete laterale destra nella quale penetrarono con una mano riuscendo ad impossessarsi soltanto d'una ciotola contenente 500 lire d'argento. Altri titoli al portatore per somme anche vistose furono abbandonati perchè naturalmente compromettenti nella riscossione. La cassaforte, che ha una base di centimetri 60 per 70 è alta 50 cm. è stata trasportata al comando di sezione dei carabinieri di San Polo per le altre indagini relative al furto predetto.

Sventure e disavventure

Le ustioni di un piccino

Si è rovesciato una pentola di caffè bollente che stava sopra la tavola il piccolo Antonio Bellarin di mesi tredici da San Pietro in Volta riportando delle ustioni al torace guaribili in giorni dieci.

Tagliando un'oca

Il pollivendolo sedicenne Mario Zerotti, abitante a San Marco 917, tagliando un'oca presso il macellaio Trevisanato a San Lio 5736, si ferì il pollice sinistro. Guarirà in otto giorni.

Per una spinta

Il piccolo Italo Loredani, abitante a Santa Croce 1908, uscendo dalla scuola a San Giacomo dell'Orio per una spinta di un coetaneo cadde riportando delle ferite sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni otto.

La mano schiacciata

Il manovale Vincenzo Sfriselo di anni 38 abitante alla Giudecca 52[illegible] scaricando una peata di marmo presso il Palazzo Balbi s'impigliò la mano sinistra sotto una lastra di un macigno schiacciandosi l'anulare e il mignolo. Guarirà in giorni quindici.

Colpito da un pezzo di legno

In fondamenta dei Preti a Santa Maria Formosa, il piccolo [illegible] Da Re abitante a Castello 2229 [illegible] stato colpito da un pezzo di [illegible] caduto da una cesta trasport[illegible] spalla da un facchino. Nella c[illegible]genza dovette ricorrere all'Ospedale per una ferita al capo guaribile in giorni sei.

Gli effetti di una caduta

La giovane Bice Penaro di anni 22, abitante a Castello 6778, mentre stendeva la biancheria nella corte attigua alla sua abitazione inciampava con gli zoccoli sul selciato riportando la distorsione del piede destro. Guarirà in giorni dieci.

L'infortunio di un falegname

Il falegname Luigi Bonaldi di anni 66, abitante a Santa Croce 1269, recatosi a Santa Fosca presso uno stabilimento di legnami a scegliere delle tavole che gli occorrevano per il suo lavoro, fu colpito da una di queste scivolata da una catasta e ferito alla fronte. Guarirà in dieci giorni.

Scaricando dei tubi

Il bracciante Antonio Capitani di anni 65, abitante a Cannaregio 180[illegible], scaricando dei tubi di ferro per conto della Ditta Guetta, si ferì con una spranga di ferro il dito medio destro. Guarirà in dieci giorni.

Un gioco che finisce male

Il bimbo Sergio Bianchi abitante a Baia del Re 2980 in Sacca San Girolamo, giocando con alcuni coetanei cadde da due metri d'altezza sulla secca sottostante riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

La ferita di un bambino

Gastone Rodat, di anni 8, abitante a Cannaregio 102, giocando nella terrazza attigua alla sua abitazione con la sorella Ida si ferì con un pezzo di legno all'occhio sinistro riportando un trauma guaribile in giorni quindici.

Per scaricare dei tubi di ferro

Ieri alle 17.30 il quindicenne Antonio Toffoli, abitante alla Baia del Re, scaricando dei tubi di ferro da una barca per conto della Ditta Isabella si ferì al piede [illegible]. Guarirà in giorni dieci.

Inghiotte uno spillo

Ieri mattina la domestica Giovanna Cabianca, di anni [illegible] abitante a Castello 5923, stirando la biancheria mise fra i denti spilli che le occorrevano per stirarla. La Cabianca in seguito a un colpo di tosse ingerì uno spillo che le penetrò nell'esofago e da qui la necessità di essere ricoverata d'urgenza all'ospedale dove è stata accolta con prognosi riservata.

Tribunale di Venezia

Tutti assolti

Giovanni Montino fu Giuseppe, di anni 39, Orlando Santi fu Angelo, di anni 48, ed Edrigo Turchetto fu Domenico, di anni 29, tutti da Jesolo, devono comparire dinanzi al Tribunale accusati di falsa testimonianza. Essi nella causa civile vertente tra Clorinda Bertos ved. Bergo e Isidoro Tambossi dinanzi alla Pretura di S. Donà di Piave avrebbero affermato che non corrispondeva a verità che la Bergo fosse mai stata assunta dal Tambossi, quale custode retribuita della «Casa Bianca al Mare» di proprietà del Tambossi, ed affermando essere vero che la Bergo si era resa colpevole in epoche imprecisate di un furto di coperte sempre in danno del Tambossi. Dopo l'interrogatorio degli imputati, la deposizione dei testi, e le calorose arringhe degli avvocati Piero Casellati, in difesa del Montino e del Santi e dell'avvocato Antonio Pasini in difesa della Turchetto, il Tribunale ha tutti assolto perchè il fatto non sussiste.

Il pesce della valle

Nella valle da pesca «Sette Morti» vennero sorpresi Ariodante, Felice e Guerrino Carisi, rispettivamente di anni 38, 36 e 30, pescatori di Chioggia i quali senza permesso dei proprietari avevano pescato nella suddetta valle. Essi furono trovati in possesso di 30 kg. di pesce del valore di lire 100. Gli accusati hanno negato ogni addebito e il sig. Paolo Ravagnan, uno dei proprietari della valle, si è presentato a deporre. Infine il Tribunale ha condannato lo Ariodante e il Guerrino a 500 lire di ammenda e il Felice a 700 lire con [illegible].

Tabacco estero

Vincenzo Varagnolo di Giovanni di anni 36, è imputato di avere [illegible] nella autorimessa di proprietà del padre, kg. 34 di tabacco lavorato estero, senza aver pagato i relativi diritti di monopolio. Il fatto è avvenuto in Chioggia il 3 febbraio 1934 ed ieri, oltre al Varagnolo, quale civilmente responsabile è stato chiamato anche il padre. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Varagnolo Vincenzo a 3650 lire di multa con la non iscrizione e ha assolto il Varagnolo padre per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Piero Scarpa.

Il farmacista e le ricette

Udienza del 25 Sez. II. Pres. [illegible] Giudici Grieb e Flore, P. M. Zanpello, Canc. Contigioli.

È continuato ieri il processo a carico del farmacista di Camponogara, dott. Corrado Cerutti fu Antonio, di anni 45, imputato di truffa ai danni della Cassa mutua professionale contro le malattie degli operai, il quale si faceva pagare ricette per medicinali che in realtà non aveva fornito, e contro il commesso della farmacia [illegible] Peronetto fu Carlo, e gli [illegible] Alessandro Mancin fu Pasquale, Antonio Rizzi fu Paolo, Natale Gaggia di Vittorio e Ottorino Panetta di Agostino. Dopo l'escussione di altri testimoni, hanno parlato l'avv. Nunzio Camuto, parte civile per le Casse mutue, il P. M. e gli avvocati difensori Virotta, Bordi, Seranto e Vettorello. Alle 21.40 circa il Tribunale ha così sentenziato: dott. Cerutti, Mancin, Rizzi e Gaggia condannati a otto mesi, 15 giorni di reclusione e 2200 lire di multa col condono, il Panetta a 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa con il condono, ai danni e spese, e il Peronetto assolto per insufficienza di prove.

Ottobrata a Vittorio Veneto

Domenica scorsa, favoriti da una splendida giornata di sole un gruppo di soci del locale Dopolavoro Ferroviario effettuò, in un atmosfera di perfetto cameratismo, l'annunciata gita a Vittorio Veneto, gita che ha aperto la via ad una serie di facili ed economiche escursioni già in programma e che serviranno a cementare un sempre più vivo affiatamento fra gli associati di questa fiorente istituzione.

Partiti da Venezia alle prime ore del mattino, con la cordiale, allegra compagnia dei combattenti trevisani e de. [illegible] di quel Circolo fascista, i gitanti si portarono immediatamente alla città della Vittoria da dove, dopo un breve giro fra i splendidi giardini del piazzale della Stazione e dopo aver presenziato alla cerimonia degli [illegible] ex combattenti dinanzi al [illegible] del Comune, partirono con [illegible] torpedone per una visita ai laghi.

Al Lago Morto fecero una prima sosta per visitare l'importante impianto della Società del Cellina, visita assai interessante e per la quale ebbero la cortese guida di un [illegible] quella Centrale, quindi [illegible] per il Passo di Fadalto e fecero un'altra breve sosta sulle rive del Lago di S. Croce per ammirare il magnifico e suggestivo panorama e posare per alcuni gruppi fotografici.

Ritornati a Vittorio, dopo la colazione servita inappuntabilmente all'Hotel Cavallino, i gitanti salirono al Monte S. Augusta ed i più [illegible] si spinsero oltre la Rocca per [illegible] a ascesa del Monte Costiera.

Il ritorno ebbe luogo in serata fra la schietta allegria dei componenti la bella comitiva, pienamente soddisfatti della splendida giornata trascorsa in una delle più ridenti cittadine del Veneto.

MURANO

La morte di mons. Luigi Cerutti

Mons. Luigi Cerutti fondatore e presidente della «Cassa Cattolica Cooperativa Edilea» di Murano, è morto improvvisamente nella Clinica dei Padri Fatebene fratelli.

Nobilissima figura di Sacerdote, di Cooperatore e Mutualista italiano, Luigi Cerutti va unito al grande Luzzatti nella fede e nella realizzazione dell'idea cooperativa.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Giulio Stival al Teatro Goldoni

Si avrà questa sera al Goldoni uno spettacolo doppiamente interessante: perchè verrà rappresentata una commedia assai singolare, ovverossia «L'onore e la virtude a sostenerla» tre atti e quattro quadri di Wodehouse e Hay, nuovi per la nostra città, e perchè la serata è in onore di Giulio Stival il quale, come tutti sanno, è tra i più nobili e tra i più coscienziosi artisti del nostro teatro di prosa.

Il pubblico veneziano, che tanto apprezza questo giovane e intelligentissimo attore per la sincerità, la schiettezza e l'umanità della sua arte, non mancherà di raccogliersi questa sera per tributargli il segno della propria ammirazione.

Prima dell'inizio del terzo atto Giulio Stival dirà una lirica.

Iersera «Cuor di leone» di L. H. Beith, procurò molti applausi e molte chiamate a Dora Menichelli, a Giulio Stival, ad Armando Migliari, ad Ermanno Roveri, alla Masi, alla Veneziani e agli interpreti tutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — «L'onore e la virtude a sostenerela».

MALIBRAN. — Ore 16: «Eskimo» Il dramma epico dell'Artide. Capolavoro Metro. Successo della troupe «Bernard Paiva Mhova». Domani: Debutto della Compagnia di Riviste Campanini Sirri.

ROSSINI. — Ore 16.30: Grande successo «Teresa Confalonieri» dal dramma «Il Conte Aquila» di R. Alessi prot. Marta Abba, E. De Giorgi, C. Camara, L. Carini. - Sulla scena «Spettacolissimo» Joe Frey» e «Troupe Bami».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Frutto Acerbo» con Nino Menna e Topolino.

S. MARCO. — «Michele Strogoff» Corriere dello Zar con Ivan Mosjoukine. Nuova edizione parlata.

MODERNISSIMO. — «Carioca» con Dolores Del Rio. Pross. «Signora Paradiso».

OLIMPIA. — Ore 15: «La portatrice di pane» dal romanzo di Saverio di Montepin. Enorme succ.

ACCADEMIA. — Ore 15 «F. P. 1 non risponde» parl. ital., l'isola galleggiante in pieno Atlantico.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Le due vedove* di Smetana (dal Teatro Tedesco), Bratislava, 19.30, *Geisha* di Förster (dal Teatro Nazionale); Brno, 19.30, *Il segreto* di Smetana (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21.20, concerto della banda di Sulmona; Vienna, 21.45, concerto beethoviano.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 22.20, musiche di Schubert e Brahms; Lipsia, 22.20, *Variazioni per pf.* di Sinding; Mühlacker, ore 21.30 quartetti d'archi di Dittersdorf, Stamitz, Richter; Strasburgo, 21.30, musiche di Bela Bartok.

COMMEDIA: Gruppo Nord, ore 20.45, *Souper* di Molnar.

OPERETTA: Roma, 20.45, *Don Gil dalle calze verdi* di Carabella.

Associazione Combattenti

Il giorno 4 Novembre p. v. con le modalità che verranno pubblicate, la Federazione Provinciale Combattenti, consegnerà all'Opera Nazionale Balilla di Venezia 200 moschetti di prescrizione per i Reparti Moschettieri dell'Opera stessa.

I Reduci inscritti al Nastro Azzurro ed alla Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti, che desiderano consegnare personalmente un moschetto al Balilla designato a riceverlo, sono pregati di darsi in nota presso la Segreteria della Federazione Combattenti (S. Marco Palazzo Reale), non oltre il 30 corrente, anche per impartire a ciascuno le opportune disposizioni per lo svolgimento della cerimonia.

I Filodrammatici veneziani al Concorso di Trieste

Ad iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia, domani sera i Filodrammatici della Compagnia «Eclettica» si recheranno a Trieste, dove la sera di domenica 28 corr. daranno la recita stabilita per il Concorso Filodrammatico di Zona con lo spettacolo che ha già ottenuto così vivo successo, domenica scorsa, sulle scene del Teatro del Dopolavoro; e cioè la tragicommedia di Alberto Colantuoni «I fratelli Castiglioni» e il bozzetto di Salvator Gotta «Il convegno dei martiri».

I filodrammatici saranno accompagnati oltre che dal loro direttore artistico Gino Muller anche dal direttore tecnico della Federazione Provinciale dott. comm. Giacinto Matteucci.

Corso pre-aeronautica per armieri-artificieri

L'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero della Aeronautica, in accordo con la Federazione dei Fasci di Combattimento attuerà quest'anno un Corso preaeronautica per armieri-artificieri.

Le iscrizioni sono riservate ai giovani delle classi 1916-17-18 e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva dei Carbon 4794, dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Patronato Pio X San Trovaso

Il giorno 5 novembre si aprirà in questo Patronato il «Dopo Scuola» per gli alunni delle classi elementari e medie inferiori.

Le iscrizioni saranno dal 29 al 31 ottobre presso la Direzione in Campo S. Basegio dalle 3 alle 5 pom. Le lezioni regolari principieranno il 5 novembre 1934.

Si raccomanda vivamente ai genitori di iscrivere i loro figliuoli a questo «Dopo Scuola» che tornerà loro di grande giovamento.

Dichiarazione e rettifiche dei redditi soggetti alle imposte dirette

L'Intendente di Finanza comunica: Entro il 31 gennaio di ciascun anno debbono essere dichiarati agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette: 1) i redditi dei fabbricati; 2) i redditi mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale, dall'esercizio di un'industria e di un commercio, quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni, i vitalizi e i redditi agrari; 3) i redditi derivanti dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri; 4) i redditi assoggettabili all'imposta complementare progressiva che nel corso dell'anno precedente siano sorti od abbiano raggiunto la cifra netta complessiva di lire seimila; 5) lo stato di celibato per coloro che nell'anno precedente abbiano compiuto il 25.o anno di età, il compimento del 25.o anno si sia verificato nell'anno precedente, e i redditi soggetti alla quota integrativa; 6) i redditi temporaneamente esenti da imposte quando il diritto all'esenzione è venuto a scadere durante l'anno precedente a quello della dichiarazione, nonchè la cessazione delle condizioni che davano diritto ad esenzioni e riduzioni d'imposta.

E' obbligato a presentare la dichiarazione il contribuente e chi lo rappresenti per legge. I possessori di redditi di ricchezza mobile che siano obbligati dalla legge a pagare la imposta per conto di terzi salvo il diritto di rivalsa, devono far essi la dichiarazione indicando le generalità dei percipienti, nonchè la natura e l'ammontare dei redditi stessi.

Gli operai obbligati a pagare la imposta sul celibato a mezzo dei datori di lavoro debbono tempestivamente presentare la dichiarazione ai propri datori di lavoro.

Gli orari della nuova linea elettrica

Sulla linea Bolzano Trento e fra Merano e Bolzano dal giorno 28 corrente mese verrà attivato il servizio a trazione elettrica per cui l'orario dei treni delle linee Brennero, Verona, Bologna e Malles Bolzano subirà necessariamente degli spostamenti: partenza da Berlino alle ore 12, alle 21.32, alle 22.8 e alle 10.50 arrivo al Brennero alle 3.55, 12.12, 14.55, 18.45 e 22.30. Partenza dal Brennero alle 7.50, 14.55, 19.45, e 3.38 e arrivo a Berlino alle 19.42, 8.3, 8.44, 17.51, in continuazione con i treni in partenza dal Brennero alle 4.20, alle 9.5, 12.32 (direttissimo) 15.30, 22.52, che arrivano a Bologna alle 11.3, 17.38, 17.57, 23.20, e 4.23 e in partenza da Bologna alle 1.5, alle 4.10, alle 6.5, alle 8.55, alle 13.20 e alle 20 in arrivo al Brennero alle 7.25, alle 14.15, alle 18.52, alle 19.23 e alle 3.13.

In partenza da Malles (Venosta) per Bolzano alle 4.45, alle 13, alle 18.15, alle 19.50, in arrivo a Bolzano alle 7.48, 17.27, 22.11, 0.39. In arrivo a Malles alle 7.25, alle 10.43, alle 16.20, alle 21.24. In partenza da Bolzano alle 6.38, 12.20, 17.55.

Altra modificazione si avrà dal 28 corrente sulla linea Chiusa Plan dove il treno partirà da Chiusa alle 14 e arriverà a Plan alle 16.40.

GINNASTICA

Per gli incontri triangolari

Il Comitato provinciale veneziano della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica che la Commissione tecnica ha prescelto i ginnasti Battistel Ireneo, Sacchetto Angelo e Zanutto Giuseppe, a rappresentare la provincia di Venezia negli incontri triangolari interprovinciali di ginnastica artistica, le cui gare avranno luogo a Padova il 4 novembre, a Vicenza il 18 novembre e a Venezia il 2 dicembre p. v. secondo il programma a suo tempo annunciato.

A. F. C. Venezia

L'A.F.C. Venezia comunica:

Il Direttorio sicuro di far cosa gradita agli sportivi veneziani, come pure per tenere in efficenza gli atleti in preparazione del difficile incontro di domenica 4 Novembre con la squadra di Como ha deciso di far svolgere domenica 28 Ottobre alle ore 15 precise una partita amichevole con la tecnica e falda squadra di Schio che già così bene ha iniziato il difficile girone A di Prima Divisione.

I premiati del concorso "Balconi fioriti,, a Belluno

BELLUNO, 25

La giuria giudicatrice del concorso «Belluno città giardino» per i migliori balconi e finestre fiorite, ha chiuso in questi giorni i suoi lavori sottoponendo al Segretario federale Luigi Molino la seguente classifica.

Enti pubblici: 1. Consiglio prov. dell'Economia Corporativa; 2. BACI; 3. Patronato Naz. Infortuni. Terrazze: 1. Balon Attilio; 2. Facca Giovanni; 3. Lante Bortolo. — Poggioli: 1. Sommavilla Germano; 2. De Lago Giuseppe; 3. De Bertoldi cav. Gaetano. — Finestre: 1. F.lli Coletti, 2. Fabris cav. Francesco; 3. Occioni cav. Antonio. — Diplomi di merito: Michelon Adolfo, Oliva Tommaso, Tomoldo Edmondo ed un'altra cinquantina di premiati.

Propaganda antiaerea a Belluno

BELLUNO, 23

Domani, venerdì, alle ore 14, saranno eseguiti al Campo Littorio gli esperimenti con la nuova bomba pirofaga X, e alle ore 15 avrà luogo al Teatro varietà una conferenza con proiezioni e la inaugurazione della Mostra di protezione antiaerea nella Casa del Balilla.

Sabato al teatro Italia verrà proiettata la pellicola di propaganda antiaerea agli studenti degli istituti medi ed a quelli delle scuole inferiori.

Al Sociale di Belluno

BELLUNO, 25

Domani sera, venerdì, al teatro Sociale avrà luogo la prima recita della compagnia d'operette di Enrico Dassa, con «Le tre lune», operetta in tre atti di Carlo Lombardo.

CRONACA DI MESTRE

L'annuale della Marcia su Roma

Il Segretario del Fascio comunica:

Tutte le Camicie nere componenti le vecchie squadre d'azione sono invitate a trovarsi alla sede del Fascio (ex Cassa Mutua S. Marco, via Gino Allegri) alle ore 9.45 di domenica.

Ore 9.45: Tutti i fascisti devono trovarsi nei punti di concentramento sottosegnati ed agli ordini del rispettivo capo settore.

1.o Settore (Carpenedo): Capo settore Casarin Ruggero. Punto di concentramento: Piazza.

2.o Settore (Gazzera, Sabbioni) Capo settore rag. Nero Pio. Punto di concentramento, Sabbioni (località di fronte sig. Sommavilla).

3.o Settore (Centro di Mestre): (4 Cantoni, via Torre Belfredo, via Colombo, via 22 Marzo, via Carducci, via Miranese) Punto di concentramento: Piazza C. Battisti.

4.o Settore (Giardino), (via Marghera, via Bissuola. Punto di concentramento: Piazza 27 Ottobre, lato Garage Reale. Capo settore Garzia Felice.

5.o Settore (Via Miranese, via Piave, via Giustizia) Capo settore Danesin Emanuele. Punto di concentramento: Piazzale Regina Margherita (Erive).

6.o Settore (Via Cappuccina, via Miranese, via Carducci, Stazione ferroviaria). Capo settore Frizziero Aldo. Punto di concentramento: Piazzale delle Poste in via Piave.

7.o Settore (Via Cappuccina, via Olivi, via Altobello, Bandiera, via Andrea Costa) Capo settore Baso Gino. Punto di concentramento Piazza 27 Ottobre, lato partenza filovia.

Le squadre, inquadrate perfettamente al comando dei singoli capi settore, verranno accompagnate nella località stabilita per essere passate in rivista, alla presenza delle gerarchie del Regime, dal Segretario del Fascio di Combattimento.

Tutti i fascisti del Gruppo di Marghera, comprendente le zone: Porto Industriale, Marghera, Rana, Malcontenta, Moranzani, Termine, dovranno trovarsi alla sede, Casa Littoria (ex Casa Rossa) domenica 28 corr. alle ore 9 precise.

I fascisti dei Gruppi fascisti di Chirignago e Zelarino, dovranno trovarsi nella rispettiva sede alle ore 9.

Direttore dello schieramento Capo manipolo Ciraelli cav. Mario.

E' d'obbligo la divisa fascista estiva con decorazioni da portarsi per tutta la giornata. Non sono

La trasmissione radiofonica della celebrazione in S. Croce

Sabato 27 ottobre 1934 XII, alle ore 12, verrà radiodiffusa la cerimonia per la traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione Fascista dal Duomo alla Chiesa di S. Croce di Firenze.

In Piazza a Mestre, dalle finestre della Sede del Fascio, nella sala di riunione del Dopolavoro, in Piazza Matter, verrà radiodiffusa la cerimonia permettendo ai fascisti ed al popolo di assistere spiritualmente [illegible] cerimonia e rispondendo presente ad ogni nome di Caduto chiamato da S. E. Starace, rendendo così gli onori a tutti i Caduti per la Rivoluzione.

A Marghera tale cerimonia avverrà nella sala del dopolavoro presso alla Casa Littoria (ex Casa Rossa).

A Chirignago e Zelarino presso le rispettive Sedi del Fascio verrà installato un apparecchio radiofonico.

Tutti i datori di lavoro si atterranno alle norme date dal Comunicato n. 16 del Segretario Federale.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi domenica 28 corr. alle ore 9.15 precise in perfetta divisa al Campo Sportivo di viale Garibaldi per prendere parte alla cerimonia della Marcia su Roma.

Avverto che a carico degli assenti verrà provveduto secondo il regolamento dei Premilitari.

Il Comandante del Fascio Mario Molin.

La cerimonia celebrativa della Sortita di Marghera

Domenica 28 corr., avrà luogo in Mestre la Celebrazione della Marcia su Roma e della Sortita di Marghera.

Alle ore 15 in Piazza 27 Ottobre alle Barche verrà deposta una corona [illegible] che ricorda la data storica [illegible] Presidente dell'Associazione Mutilati di guerra di Venezia, terrà il discorso commemorativo.

Alla Cerimonia interverrà il Gonfalone decorato di Mestre.

Gli abbonamenti filoviari

Dalle innovazioni apportate sugli abbonamenti filoviari Venezia-Mestre rimangono esclusi gli abbonamenti Piazzale Roma-Quartiere Urbano di Marghera, che continueranno a valere solo per tale linea e a costare lire 400 annue.

Mutilati, Invalidi di Guerra e dipendenti del Comune in possesso di abbonamenti speciali Venezia-Mestre avranno per il supplemento annuo di lire 60 lo stesso sconto.

La linea filoviaria N. 5

Da domenica 28 corr. le vetture filoviarie in servizio Piazzale Roma-Stazione-Via Piave-Piazza Umberto I., porteranno il N. 5 distinguendosi da quelle della linea n. 2 che da Venezia vanno fino a Carpenedo.

Un'altra denuncia di Mailan

Mailan Vincenzo fu Pietro di anni 40 della Bissuola, arrestato l'altro giorno per furto di biciclette in danno di Peron Federico di Mestre, è stato denunciato per truffa dal Commissariato di Pubblica Sicurezza avendo chiesto in prestito una bicicletta circa un mese fa al contadino Barbato Giovanni di Antonio di anni 31 della Bissuola al quale non restituì la macchina che avrebbe venduto a Chirignago per lire 75.

Travolta dalla filovia

Ieri verso le 15 la vettura filoviaria N. 15, guidata da Bullo Giovanni fu Bernardo di anni 29 alle dipendenze della Società Tramvie di Mestre, percorreva la via Principe di Piemonte diretta alle Barche, quando all'altezza di via Mestrina investiva in pieno una ciclista, che andava a finire sotto la vettura.

Secondo la dichiarazione dell'autista la donna che precedeva la vettura filoviaria tenendosi alla sua destra, si sarebbe improvvisamente sbandata sul lato sinistro venendo travolta non ostante che il Bullo abbia fatto ogni sforzo per evitare l'investimento.

La poveretta venne subito soccorsa e con un'automobile di passaggio trasportata all'ospedale, dove però è spirata poco dopo, avendo riportato la frattura del bacino e lo schiacciamento dell'addome.

Non si è potuto identificare la vittima essendo completamente priva di documenti.

Trattasi di una giovane di circa venti anni dai capelli castani, vestita decentemente di scuro ed è alta un metro e cinquanta.

Le indagini sulla disgrazia sono state fatte dal maresciallo Scaduto del Commissariato e dal capo dei vigili Lorenzi.

Ruota d'automobile rubata

L'altra notte verso le 3.20 Roberto Soffiato guardia giurata dell'Istituto di Polizia privata Castellato incontrò in via Garibaldi un individuo con una ruota d'automobile. Lo fermò chiedendogli spiegazioni. Messo alle strette, finì per confessare di averla rubata. Invitato in Commissariato di Pubblica Sicurezza, saltò in fosso e scappò.

Infortuni

All'ambulatorio della Vigile è stato medicato Henu Emon della Giustizia, operaio alle Rosette Italiane, per ustioni al palmo della mano sinistra, guaribili in giorni 12, causategli da un ferro rovente.

Dal dott. Pannone di Favaro è stato medicato Gasparinetti Vincenzo di Favaro per una contusione al piede sinistro guaribile in giorni 12 riportata mentre lavorava con una trattrice Fordson.

La premiazione degli espositori alle Mostre di S. Donà di Piave

SAN DONA', 25

Lunedì 22 corr. alle ore 10.30 nella sala maggiore dei Consorzi Riuniti di Bonifica di S. Donà di Piave si riuniva un folto gruppo di agricoltori per assistere alla premiazione degli espositori alle Mostre Zootecniche organizzate dalla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Al tavolo presidenziale notiamo l'Ispettore Agrario Compartimentale prof. Vittorio Ronchi, il comm. Antonio Ca' Zorzi presidente della Sezione Agricola Forestale del Consiglio Prov. dell'Economia, il dott. cav. uff. Ferdinando Pezzuzzon direttore del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, il Podestà di S. Donà di Piave, il Segretario politico del Fascio di S. Donà, il colonnello Bruno Vanzi direttore del R. Deposito Stalloni di Ferrara, il prof. Combi Vice-presidente della Cattedra, il [illegible] Mariani [illegible] della Cattedra, il dott. Filippo Alatere direttore dell'Unione Prov. degli Agricoltori, ecc.

Assume la presidenza della riunione il comm. Ca' Zorzi, il quale dà lettura di un telegramma del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice presidente del Consiglio Prov. dell'Economia, che scusando la propria forzata assenza, si associa alla manifestazione con parole di vivo plauso.

Prende poi la parola il prof. Mariani che illustra ai presenti il significato della Mostra bovina tenutasi in S. Donà e traccia in rapide, sintetiche linee il programma della Cattedra nel campo delle iniziative zootecniche.

Segue al prof. Mariani il colonnello Vanzi con una brillante relazione sull'incremento dell'allevamento equino segnalando ai presenti la utilità di incrementare la produzione del mulo da artiglieria — che corrisponda alle esigenze rigorose dell'Esercito.

Il prof. Vittorio Ronchi ringraziando i chiari oratori ai quali i presenti hanno tributato il segno della loro approvazione [illegible] le linee generali il problema zootecnico della provincia di Venezia che si inquadra nel complesso organismo di terreni in via di trasformazione fondiaria.

Le relazioni seguite dall'interesse e dal consenso dei numerosi uditori sono seguite dalla distribuzione dei diplomi, dei premi in denaro, delle medaglie, targhe e coppe agli espositori premiati ai quali i convenuti esprimono con applausi le più significative e affettuose congratulazioni.

CHIOGGIA

Annuale della Marcia su Roma

Il Commissario Prefettizio dispone che domenica 28 corr. Festa Nazionale, Annuale della Marcia su Roma tutti i negozi, nessuno escluso rimangano aperti solo fino alle ore 10, anche i due mercati del pesce, all'ingrosso ed al minuto, nonchè quello degli erbaggi cesseranno in detta ora ogni commercio.

Rinnovazione licenze

Il Commissario Prefettizio avverte che col 31 dicembre p. v. s'intendono improrogabilmente scadute o comunque revocate tutte le licenze ed autorizzazioni rilasciate a tutto oggi dagli uffici Municipali per depositi di materie infiammabili non soggetti all'osservanza di disposizioni speciali.

Gli interessati potranno chiedere la rinnovazione in competente bollo da lire 3, non oltre il 30 novembre prossimo v.

TEATRO VERDI. «Temporale all'alba» Grandioso capolav. Succ. [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

Le conversazioni navali

Norman Davis e MacDonald a colloquio per tre quarti d'ora

LONDRA, 25

Norman Davis, accompagnato da un funzionario dell'ambasciata americana, si è recato stamane a Downing Street a visitare MacDonald col quale ha avuto un colloquio di 45 minuti. Al colloquio ha anche preso parte, chiamato da MacDonald, il Ministro degli Esteri. Poichè l'ammiraglio Standley non era con Norman Davis, l'Agenzia Reuter crede che nessun punto tecnico sia stato discusso e che la conversazione si sia svolta sulla procedura futura e sulle possibili questioni politiche. La «Agenzia Reuter» aggiunge che malgrado l'estremo riserbo che si mantiene, si lascia comprendere che gli americani avrebbero insistito sull'impossibilità di ammettere modificazioni al trattato di Washington così radicali come quelle che suggerebbe il Giappone.

Il monopolio sui petroli mancese?

Viva preoccupazioni a Londra

LONDRA, 25

I giornali annunziano da Tokio che dopo il viaggio della missione industriale britannica in Giappone e in Manciuria, è stato deciso di creare uno speciale Comitato anglo-giapponese per discutere i problemi che interessano l'industria ed il commercio dei due paesi. Con tale annunzio coincide la notizia raccolta dal corrispondente del *Times* da Mukden, secondo la quale il Governo dello Stato mancese intenderebbe stabilire un monopolio dei petroli in Manciuria. Tale Monopolio — scrive il *Times* in una nota di redazione — violerebbe lo spirito e la lettera dell'art. 3 del trattato delle nove Potenze firmato a Washington e sarebbe inoltre in palese contraddizione con le dichiarazioni del Governo mancese circa il mantenimento della porta aperta. Il *Times* osserva inoltre che l'assoluta maggioranza delle azioni della Compagnia mancese dei petroli è nelle mani del Governo e di privati giapponesi.

La stampa liberale — *Manchester Guardian* e *News Chronicle* — critica in genere l'attività svolta dalla missione industriale inglese in Estremo Oriente sia dal punto di vista politico per il quale si richiama al rapporto Lytton, sia dal punto di vista degli interessi commerciali inglesi per il quale si richiama soprattutto alla situazione nel Lancashire ed alla preoccupazione che desta la concorrenza giapponese in tutti i mercati del mondo.

Il fermo in Ungheria di emigrati croati

BUDAPEST, 25

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* informa che le autorità ungheresi hanno interrogato e messo sotto sorveglianza di polizia alcuni emigrati croati residenti in Ungheria. L'inchiesta continua.

La stessa agenzia comunica: «Basandosi su notizie fornite da un'agenzia straniera di informazioni, taluni giornali esteri hanno pubblicato che la polizia di Budapest avrebbe arrestato un individuo, il cui arresto sarebbe stato richiesto dalla Legazione di Jugoslavia con nota verbale del 22 scorso. La Prefettura di polizia comunica di avere preso immediatamente tutte le misure necessarie per scoprire ed arrestare lo individuo in questione; dalla inchiesta è risultato però che costui si allontanò dal suo domicilio fin dal 13 ottobre e non è stato fino ad ora possibile di scoprire la sua attuale dimora. La polizia prosegue nelle sue attivissime indagini».

Un ginnasta ebreo ucciso in una palestra di Varsavia

BERLINO, 25

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri sera in un sobborgo di Varsavia: in una palestra di ginnastica stavano esercitandosi alcuni giovani ebrei. Di un tratto un [illegible] si avvicinava ad una finestra (la palestra si trova al piano terreno di una casa isolata) e sparava nell'interno quattro colpi uccidendo un ginnasta e ferendone gravemente altri due. Le ricerche della polizia non hanno avuto alcun risultato. Pare si tratti di un atto di vendetta da parte di ebrei revisionisti. Secondo altri si tratterebbe di un nazista polacco, il quale avrebbe sparato a scopo provocatorio.

Automotrice a 190 km. all'ora

LEMANS, 25

Un'automotrice della linea Parigi-Lemans, ha battuto, sulla base di 10 chilometri il record mondiale di velocità su rotaie raggiungendo 190 chilometri all'ora.

Una battaglia a revolverate alla vigilia delle nozze

CASERTA, 25

A Trentola si è svolta una sanguinosa rissa per i begli occhi di una giovane paesana che doveva andare a nozze oggi. La rissa è avvenuta in una via del paese fra il futuro sposo della bella, Luigi Costanzo, e certi Carlo Carano, De Cristofaro Michele e Costanzo Michele. Dopo acerbe invettive i quattro sono passati a vie di fatto, concludendo poi con una sparatoria generale. Il Costanzo Michele è rimasto gravemente ferito da due colpi di rivoltella all'inguine e alla coscia e versa in grave stato all'ospedale di Aversa. Il De Cristofaro ha riportato ferite meno gravi; gli altri sono rimasti incolumi.

Sette sabotatori sovietici condannati a morte

BERLINO, 25

Si apprende da Mosca che il procuratore generale dell'Unione dei Soviet, Akulow, ha iniziato procedimento contro numerosi dipendenti delle organizzazioni statali per la ripartizione dei generi alimentari. Gli imputati sono ritenuti colpevoli della disorganizzazione e delle incurie in seguito alle quali sono deperite fortissime quantità di frutta e verdura. Akulow ha fatto sequestrare fra l'altro 29 vagoni di frutta e verdura provenienti dalla regione di Rostow sul Don e dalla Crimea. Quando i vagoni giunsero a destinazione il carico era completamente fradicio e inutilizzabile.

La resistenza passiva dei contadini, sia isolati sia comunisti, all'obbligo di consegna dei cereali, ha provocato altre condanne di responsabili. È terminato nella Siberia occidentale un processo contro vari direttori di aziende statali. Tre degli imputati sono stati condannati a morte e immediatamente fucilati. Altri cinque hanno riportato condanne al carcere varianti fra 2 e 10 anni. Le aziende incriminate avevano consegnato soltanto il 22 per cento del quantitativo di cereali loro imposto. In un'altra si riscontrò la mancanza di 40 cavalli figuranti nell'inventario.

Il Tribunale di Uralsk ha pronunziato condanna a morte contro quattro capibanda specializzati nello svaligiamento di convogli ferroviari. La banda ha svaligiato negli ultimi tempi oltre 80 treni merci. Decine di componenti sono stati condannati a pene varianti fra uno e nove anni di carcere.

16 condanne a morte pronunciate in Spagna

MADRID, 25

Finora i Consigli di guerra hanno pronunciato sedici condanne a morte contro i maggiori protagonisti delle tragiche giornate rivoluzionarie delle Asturie e della Catalogna.

Alcune centinaia di arrestati attendono di essere giudicati dai Consigli di guerra, che a quanto si crede emaneranno altre sentenze capitali.

Gli autori d'un grave reato arrestati dopo dieci anni

FAENZA, 25

Sono stati assicurati alla giustizia, dopo dieci anni, tre individui che nel 1924, nei pressi di S. Giovannino, e precisamente in località Ronco, compirono una serie di grossi reati. L'ultimo e più grosso colpo del terzetto fu perpetrato ai danni di un colono, Giovanni Benedetti di anni 55. Il Benedetti fu, infatti, derubato di una grossa somma di danaro. Il fatto, a suo tempo destò grande clamore e non mancarono, da parte dell'Autorità, indagini per scoprire gli autori. Ma dovevano passare dieci anni. In questi giorni — e quando si credeva che la pratica fosse ormai «archiviata» — i carabinieri hanno tratto in arresto tali Vincenzo e Lazzaro Ortelli, l'uno di 33 e l'altro di 39 anni, e Angelo Lega, pregiudicato. Quest'ultimo è stato arrestato a Littoria e presso un suo conoscente è stata trovata una grossa pentola contenente i gesti della refurtiva. I tre arrestati sono stati messi a confronto con le loro vittime, ma su i risultati del confronto l'Autorità mantiene un rigoroso riserbo.

L'assassino dell'armeno condannato all'ergastolo

UDINE, 25

Ha avuto oggi il suo epilogo il processo svoltosi in due laboriose e movimentate giornate, davanti alla nostra Corte d'Assise, contro Franco Aldo fu Francesco, da S. Giorgio di Nogaro, residente nella frazione di Torre di Zuino.

Egli era accusato di omicidio premeditato per avere, con un colpo di sciabola baionetta cagionato la morte del dott. Ardavast Lazarian ed altro colpo della medesima arma contro l'ing. Pietro Baloghian colpendolo all'emitorace destro e cagionandogli una ferita grave dalla quale guarì in 25 giorni.

La Corte a mezzogiorno si è ritirata, e verso il tocco ha pronunciato sentenza, in base alla quale il Franco Aldo è stato condannato alla pena dell'ergastolo, inasprita da due anni di segregazione cellulare.

Intossicati dai fertilizzanti

PARMA, 25

Due contadini, certi Mario Maestri di Giovanni, di 24 anni, e il fratello Otello, di 26, abitanti a Castelletto presso Parma, sono rimasti avvelenati dai gas emanati da fertilizzanti che spandevano sul terreno durante lavori agricoli. Sono stati ricoverati al nostro ospedale.

Il mistero d'un tronco umano rinvenuto a Brindisi

BRINDISI, 25

Sul macabro rinvenimento di un tronco umano fatto da alcuni pescatori sulla spiaggia di San Gennaro, le notizie odierne provano l'esistenza di un efferato delitto. I resti esaminati presentano nelle parti molli rimaste ancora lungo il torace e le spalle varie lesioni, di cui tre prodotte nettamente da arma da punta e taglio e una, verso il lato destro, penetrante in cavità. La morte è fatta risalire a due o tre mesi or sono. La testa scheletrita mostra ancora pochissimi capelli biondo rossastri e qualcuno bianco. Dalla misurazione del torace — cm. 98 — e dall'esame antropologico si è potuto accertare che i resti appartenevano ad un uomo di robusta e aitante costituzione, dell'età di circa 40 anni.

Gli Accademici d'Italia di guardia alla Mostra

ROMA, 25

Il Segretario del Partito, accogliendo il desiderio della R. Accademia d'Italia, ha disposto che una rappresentanza di fascisti accademici nella ricorrenza del 28 ottobre, dalle ore 14 alle 15, forniscano il servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista al comando del vice segretario del Partito e cancelliere della R. Accademia d'Italia prof. Arturo Marpicati.

L'elettrificazione della linea Bolzano-Merano

BOLZANO, 25

Da ieri sulla linea Bolzano-Merano tutti i treni viaggiatori e merci sono trainati da locomotori elettrici. La inaugurazione ufficiale avrà luogo il 28 ottobre. Ora dalla nostra città sono sparite tutte le locomotive a vapore, dato che anche sulla linea Bolzano-Trento i treni elettrici funzionano già da diversi giorni e l'inaugurazione ufficiale avrà pure luogo il 28 ottobre.

Le linee Bolzano-Mendola e Bolzano-Brennero sono state già elettrificate. Nella nostra provincia le linee non ancora elettrificate sono la Merano-Malles e la Fortezza-S. Candido.

Fatale imprudenza d'un ciclista

UDINE, 25

Un grave incidente stradale è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno sul viale che da Udine conduce a Tricesimo. Il ventenne Medeno Ursella, dimorante a Qualso, stava percorrendo il viale in bicicletta. Nello stesso senso procedeva una carretta trainata da un somarello. Mentre il ciclista arrivava all'altezza della carretta giungeva un automobile guidata dal sig. Ilario Moraschi da Osoppo, che procedeva in senso inverso al ciclista. L'Ursella, pur vedendo che tra la auto e la carretta vi era poco spazio, volle tentare di passare, ma urtò con la parte sinistra del manubrio sull'automobile perdendo lo equilibrio. In seguito al pauroso capitombolo l'Ursella si feriva gravemente e rimaneva a terra privo di sensi. Raccolto veniva trasportato all'ospedale dal sig. Moraschi ed il poveretto veniva accolto con prognosi riservata, avendo riportato la frattura della base cranica e di alcune costole.

Tre motociclisti uccisi in una sciagura stradale

MILANO, 25

Stasera alcuni contadini di Caserate Primo hanno rinvenuto, nel fondo di un vallone, una motocicletta completamente fracassata e vicini ad essa i corpi di tre giovani, già cadaveri. Essi presentavano tutti ferite alla testa e in più parti del corpo. I carabinieri si portarono sul luogo per le constatazioni di legge. Dai documenti rinvenuti nelle tasche dei disgraziati, due di essi hanno potuto essere identificati per Riccardo Motta di anni 20 e Luigi Gualdoni di anni 27, mentre il terzo non è stato ancora identificato. Si è assodato che i tre disgraziati motociclisti sono rimasti vittime della forte nebbia che ha tolto ogni visibilità al guidatore.

Autocarro giù della scarpata per la rottura dei freni

FOGGIA, 25

La notte scorsa un autotreno di Varese carico di uva, guidato dagli autisti De Bernardi Luigi e Zanzi Giovanni, giunto ad una svolta pericolosa che trovasi in forte pendenza a quattro chilometri dall'abitato a causa del mancato funzionamento dei freni deviava e precipitava da una profonda scarpata sfasciandosi. Gli autisti solo dopo qualche ora venivano estratti dai rottami e adagiati nella macchina pilotata da tale Mercurio Centuori che trovavasi a transitare proveniente da Foggia. Al nostro ospedale dove essi venivano ricoverati, a causa di ferite multiple, i medici si riservavano la prognosi.

Cozzo tra un'autocarro e un'automobile

VICENZA, 25

Quest'oggi in via Legione Gallieno è accaduto uno scontro automobilistico che poteva avere funeste conseguenze.

Un autocarro carico stava uscendo dalla casa segnata col n. 26, di Enrico Rizzo, guidato dall'autista Antonio Pozza, d'anni 24, da Lonigo. Nello stesso istante sopraggiungeva veloce un automobile con la targa 6381 PD, pilotato da Bruno Angelo Andolfo da Albignasego e con a bordo il parroco di Fossò Don Ciro Nardino, di anni 63, ed i suoi nipoti Angelica d'anni 20, Lucia d'anni 17, Renato d'anni 6 e Giulio d'anni 3. L'autista della vettura trovatosi improvvisamente sbarrata la via, tentava di scansare, portandosi a sinistra, l'ostacolo, ma ormai il cozzo era inevitabile. La vettura veniva capovolta e danneggiata e contuso rimase il parroco, mentre ferito alla testa rimaneva il piccolo Giulio Nardino. Tutti gli altri passeggeri, per vera fortuna, sono rimasti illesi.

Un incendio in Alto Adige

BOLZANO, 25

Nelle vicinanze di Montagna è stato distrutto dal fuoco il maso del contadino Schmiedt, compreso il fienile. Le fiamme sono state favorite dalla mancanza assoluta di acqua nelle vicinanze, cosicchè i pompieri di Montagna e di Egna, accorsi, dovettero limitarsi a salvare il salvabile. I danni ammontano a 50 mila lire. L'incendio è doloso; finora però non si può avere traccia degli autori dell'incendio.

Madre e figlia ustionate dalla caduta d'una candela

BELLUNO, 25

Ieri mattina a San Gottardo frazione del Comune di Sospirolo, nella chiesetta votiva si recava tale Vedana Giulia di Giovanni in Sarp d'anni 29, con la propria piccina Giulia di anni 2. Mamma e figlioletta erano avanti all'altare quando cadde una candela, che bruciò le vesti alla piccina, che la madre con angoscia si diede a strapparle di dosso. Subito soccorse, vennero trasportate all'ospedale di Belluno dove la piccola Giulia venne giudicata con prognosi riservata avendo riportato ustioni di primo e secondo grado al ventre e alle gambe, mentre la mamma guarirà in una diecina di giorni.

Travolta da un carro

BELLUNO, 25

All'ospedale civile è stata trasportata la piccina Bianchet Ada di Francesco di anni 4, da Belluno, con ferita strappante alla gamba destra, in seguito a caduta sotto un carro. Venne accolta dal medico di guardia dott. Volpe e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Pugnala il figlio di colui che gli nega mille lire

REGGIO CALABRIA, 25

Ieri alle 22, nell'abitato di Gioioso, il bracciante Alfonso Origlia, di anni 22, si presentava nell'abitazione del possidente Rocco Petrolo, di anni 77, e gli chiedeva un prestito di lire mille. Avutone un rifiuto lo schiaffeggiò e con un colpo di pugnale feriva gravemente alla spalla un figlio del Petrolo a nome Luigi, di anni 26. Compiuto il misfatto l'Origlia si allontanava.

Ventiduenne ucciso dal treno

SAVONA, 25

Sulla linea ferroviaria fra Savona e Albissola, stamane è stato rinvenuto il cadavere di Arlenti Antonio di 22 anni da Alessandria. Da una prima sommaria inchiesta si ritiene che il disgraziato giovane abbia tentato di attraversare i binari e sia stato investito da uno dei numerosi treni transitanti nella notte.

Ucciso dal tetano

TORINO, 25

Il capo squadra alla Fiat Giuseppe Marmoto, di 41 anni, abitante in corso IV Novembre 271, circa una ventina di giorni fa, mentre lavorava nello stabilimento, si feriva con un chiodo al piede sinistro. Il 17 corr., essendosi manifestata un'infezione di tetano, il poveretto veniva trasportato al San Giovanni, ma vane furono le cure dei sanitari, ed egli decedeva.

Il tetto d'un pagliaio crolla uccidendo un contadino

REGGIO CALABRIA, 25

A causa delle abbondanti pioggie cadute in questi giorni in territorio di Canleto, crollava il tetto di un pagliaio, seppellendo i contadini Sebastiano Crucitti di anni 60, Martino Demetrio di anni 68 e Pasquale Costantino di anni 50. Il povero Crucitti veniva estratto cadavere dalle macerie, mentre gli altri due riportavano ferite lievi.

Ucciso con una coltellata

SIRACUSA, 25

Tali Giuseppe Grimaldi aveva sorpreso la giovane donna Concetta Nicito in un terreno di sua proprietà sito in quel Comune, e la bastonava. Subito interveniva in difesa della donna l'ammonito Giovanni Fichera, il quale, venuto a colluttazione con il Grimaldi, inferiva a costui una coltellata al cuore. Dopo aver fatto una cinquantina di passi gridando, il disgraziato Grimaldi cadeva a terra in una pozza di sangue. L'omicida si dava alla latitanza, ma poco dopo veniva arrestato.

PUGILATO

L'incontro Carnera - Firpo definitivamente tramontato

BUENOS AIRES, 25

Non si parla più nei circoli sportivi dell'annunziato incontro tra Primo Carnera e Louis Firpo. Lo incontro si dà per definitivamente tramontato.

Si parla invece con insistenza di una partita di pugilato tra Firpo e Dempsey. Si sa che l'argentino mise a dura prova la forza del nord-americano nel famoso incontro per il campionato del mondo disputatosi nel 1923. L'incontro Firpo-Dempsey non suscita però alcun entusiasmo; gli stessi giornali sportivi lo riducono alle proporzioni di un «bluff» organizzato, tutt'altro che per passione sportiva. Anche se si dovesse effettuare, tale incontro non avrebbe che scarsa risonanza e finirebbe in un insuccesso.

I giornali annunziano invece che Carnera sarà qui ai primi di novembre per incontrarsi con Vittorio Campolo e con Paolino Uzcudun. Carnera giungerà qui in aeroplano; il suo arrivo precederà di poco quello di Paolino. Il campione argentino Campolo sta allenandosi in una sua tenuta a poca distanza da questa Capitale.

MOTOCICLISMO

Nuovi commissari sportivi

ROMA, 25

La presidenza del Reale Moto Club d'Italia, in applicazione delle deliberazioni prese recentemente dal direttorio nazionale, ha nominato commissari sportivi, tra gli altri, i seguenti camerati che già rivestivano la carica d'ispettori: Bocchério Carlo, Verona; Lubich Silvio, Trento; Apollonio Umberto, Trieste.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: P.fo «Mincope» gr. da Zonguldak con carbone; M.n «L. Marcello» it. da Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 24: P.fo «Palladeo» it. da Postagliano con parte; P.fo «Tre Marie» it. da Trieste con merci varie; P.fo «Tirense» it. da Tripoli con fusti; P.fo «Carmelas» it. da Bari con pozzolana; P.fo «Valentino Coda» it. da Emden con carbone; M.n «Brioni» it. da Brindisi con merci varie; M.n «F. Grimani» it. da Smirne con merci varie.

Arrivi del giorno 25: P.fo «Adriano» it. da Trieste con merci varie; P.fo «Diana» it. da Fiume vuoto; P.fo «Etruria» vuoto.

Spedizioni del 24: P.fo «Bolsena» it. per Trieste vuoto; M.n «L. Marcello» it. per Fiume vuoto; P.fo «Verdi» it. per Valencia con merci varie; P.fo «Vise» ingl. per Trieste con merci varie; P.fo «Tre Marie» it. per Catania con merci varie; P.fo «Beinstane» it. per Rotterdam con merci varie; P.fo «E. Porks» ingl. per Alessandria vuoto.

Spedizioni del giorno 25: P.fo «Adriano» it. per Istanbul con merci varie; P.fo «Diana» it. per «Odessa»; P.fo «Kotinos» gr. con merci varie; P.fo «Palladeo» it. per Creta vuoto; P.fo «Palladeo» it. per Ravenna vuoto; P.fo «P. Querini» it. per Gioia Tauro con merci varie; P.fo «Etruria» it. per Casablanca con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia

nel giorno 24 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a bastimenti n. 31; in cabotaggio 3. Totale n. 34, arrivati 1, partiti 4.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 7884, varie 58. Totale tonn. 7942.

Imbarcate rinfuse tonn. 578; varie 478. Totale tonn. 1056.

Carri caricati n. 373, scaricati 26. Totale 400.

Autocarri caricati n. 90 con tonn. 805; scaricati 13 con tonn. 87. Totale autocarri 103 con tonn. 892.

Squadre impiegate n. 89 con uomini 895. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Marittimi di turno

Nostromi n. 44 — Carpentieri 35 — Marinai 912 — Giovanotti coperta 325 — Mozzi coperta con navigazione 406 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 276 — Fuochisti 1029 — Carbonai 571 — Cuochi 9 — Cambusieri 68 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 62 — Mozzi camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 265.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano: 0.58 d.; 4.35 A (fino a Verona); 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d.; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona); 13.55 dd.; 14.42 lusso; 15.30 dd.; 17.27 acc.; 18.11 (rapido); 18.30 d.; 20.00 dd.; 20.47 acc. (fino a Verona); 23.55 dd. — Per Padova-Bologna: 4.00 a.; 6.32 d.; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.05 (rapido); 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc.; 16.45 acc.; 19.40 d.; 22.20 dd.; (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica) 23.40 dd. — Per Portogruaro-Trieste: 4.00 d.; 4.35 dd.; 6.15 dd.; 7.00 acc.; 10.35 dd.; 12.17 acc.; 14.21 lusso; 16.08 d.; 17.20 dd.; 18.32 dd.; 19.33 acc. (fino a Portogruaro); 20.37 dd.; 21.50 (rapido); 23.40 acc. — Per Treviso-Udine: 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d.; 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso); 18.38 dd.; 18.57 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 22.48 (fino a Treviso). — Per Montebelluna-Belluno-Calalzo: 5.47 acc.; 10.07 d.; 14.50 acc.; 19.50 acc. (fino a Belluno). — Per Bassano-Trento: 6.40 acc.; 9.55 acc.; 13.45 acc.; 17.45 acc. (fino a Bassano); 18.53 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.08 dd.; 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.27 acc. (da Padova); 8.05 dd.; 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc.; 10.25 d.; 11.40 acc.; (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc.; 22.08 (rapido); 23.15 d. — Da Milano: 5.02 dd.; 5.47 d.; 8.30 acc.; 9.27 d. (da Brescia); 10.15 dd.; 11.40 d.; 13.09 acc.; 13.39 d.; 14.12 acc. (da Padova); 14.23 lusso; 14.55 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 16.50 dd.; 18.43 acc. (da Vicenza); 20.09 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d.; 23.50 dd. — Da Trieste: 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc.; 8.13 acc.; 9.42 dd.; 11.30 d.; 11.32 a. (da Tarvisio via Portogruaro); 11.50 (rapido); 13.57 acc.; 14.38 lusso; 15.30 dd.; 18.22 (rapido); 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — Da Treviso-Udine: 6.50 acc. (da Treviso); 7.50 acc.; 9.13 A (da Trev.); 11.08 acc.; 11.32 dd.; 13.45 d.; 15.34 d.; 18.10 acc.; 19.07 acc. (da Treviso); 21.33 acc. — Da Calalzo-Belluno: 7.50 acc.; 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — Da Trento-Bassano: 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.23 acc.; 19.15 acc.; 23.35 d.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GONDOLIERE (con gondola o senza) offresi per servizio privato [illegible] pretese. Telefonare 24-089 Venezia.

SIGNORINA seria, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa, cerca occuparsi, miti pretese. Scrivere Cassetta 7 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

RAPPRESENTANTI introdotti clientela industriale [illegible] tramviarie, ferrovie, grossisti [illegible] cerca per zone ancora libere da importante fabbrica articoli [illegible] bakelite ebanite gomma. Dettagliare con referenze. Scrivere Cassetta 257 E. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO inventori brevettare vendere invenzioni: scriveteci [illegible] Barzoni, 3 Milano.

ANNO CXCII - N. 298 - Centesimi 20

Sabato 27 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

LE AUSTERE CELEBRAZIONI DEL XII ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Alla presenza del Duce il Fascismo glorifica oggi a Firenze i Martiri della Rivoluzione

Il glorioso Labaro del Partito accolto dalle Camicie Nere fiorentine con ardenti manifestazioni di omaggio

La mistica vigilia fiorentina

L'arrivo del Segretario del Partito

FIRENZE, 26

[illegible] con profonda [illegible] svolgimento della [illegible]monia di domani in [illegible] vive intensa[illegible] significato e [illegible]morabile nella sto[illegible].

[illegible] sarà presente il [illegible] popolo fiorentino [illegible]testare la sua pro[illegible] e il suo ardente [illegible]

[illegible]na delle forze fa[illegible] e della provincia [illegible]pienamente in atto [illegible] tutta l'impor[illegible]segna. I gruppi rio[illegible] fiorentino e i Fa[illegible] la provincia schiere[illegible]aggio delle Salme [illegible] il popolo e di [illegible] convenute da ogni [illegible] ogni borgata e [illegible]anghi compatte [illegible] gagliardetti che [illegible] le insegne di batta[illegible] fiorentino nella sua [illegible]

[illegible] Fascismo e perciò tut[illegible] della nostra Provincia [illegible] celebrazione; e le [illegible] organizzazioni fasci[illegible]stiche, giovanili, [illegible]appresenteranno tota[illegible] la provincia nella [illegible] e nelle sue mani[illegible] più essenziali.

L'arrivo di S. E. Starace

[illegible] 7.35, ricevuto dal[illegible] cittadine, è giunto a [illegible] Segretario del Partito [illegible], per dare le ultime di[illegible] per il grande rito di [illegible] che non può essere con[illegible] solo come una manifesta[illegible] del Fascismo fiorentino, ma [illegible] dell'Italia tutta.

[illegible] parte preponderante nella [illegible] rassegna l'avranno senza [illegible] organizzazioni giovanili [illegible] questa linfa vitale ond'è [illegible]ente alimentato lo svilup[illegible] Rivoluzione, che il san[illegible] Caduti ha mirabilmente [illegible]to. Balilla, Avanguardisti, [illegible] e Piccole italiane, i Gio[illegible] fascisti e i magnifici reparti [illegible]sitari fioriranno di trionfan[illegible]inezza le vie. Più di cin[illegible] mila organizzati verranno [illegible] in rango dalla sola Opera [illegible] e contingenti fortissimi sa[illegible] pure inquadrati dai Fasci [illegible]vanili e dalla Milizia universi[illegible]ria. Saranno insomma decine [illegible] di migliaia di persone [illegible] in un religioso silenzio assi[illegible] alla luminosa apoteosi [illegible] culminerà con l'appello dei [illegible]

[illegible] è noto, oltre al Segretario [illegible] Direttorio del Partito, ai Se[illegible] federali, ai Sansepolcristi, [illegible] autorità del Regime sa[illegible] presenti alla celebrazione. [illegible] verranno pure i luogote[illegible] comandarono le colonne [illegible] nere durante la [illegible] Roma. Non meno signi[illegible] sarà l'organizzazione dei [illegible] e dei mutilati; l'onor. [illegible] giunto appositamente a [illegible] rappresenterà quella che [illegible] la aristocrazia del [illegible]

Passione di popolo

[illegible] della vigilia [illegible] ferrato soltanto gli ani[illegible] Camicie nere fiorentine, [illegible] il popolo, anche di [illegible] che si prepara [illegible] degnamente la gran[illegible] fiorentina, ma special[illegible] di Santa Croce è [illegible] l'attesa. Sulla vasta piaz[illegible] all'austera Basilica, la [illegible] i preparativi che si [illegible] nei pressi del tem[illegible] squadre di operai in[illegible] altoparlanti elettrici e do[illegible] un grande auto[illegible] la radiodiffusione della [illegible]

[illegible] il funebre tutto all'in[illegible] attorno alle pan[illegible] pietra sotto gli occhi vi[illegible] madri, che hanno reca[illegible] con sè e, riunite in [illegible] commentano il prossi[illegible]mento. Si odono pro[illegible] nomi dei Caduti dalla [illegible] delle donne che ricor[illegible] episodi della gloriosa [illegible]

[illegible] addirittura primaverile [illegible] oggi la vasta piazza e [illegible] sugli austeri palazzi al[illegible] e sul nitore dei marmi [illegible], un oro caldo pieno [illegible] vita.

[illegible] il Segretario federale ha [illegible] le norme per l'adunata [illegible] e ha disposto che du[illegible] passaggio delle Salme dei [illegible] la Rivoluzione fascista [illegible] durante il passaggio di [illegible] colonna che sarà di scor[illegible] alle Salme stesse, nessuno do[illegible] salutare alla voce, mantenen[illegible] invece il più assoluto silenzio nel gesto romano di omaggio alle Salme.

Passata tutta la colonna i fascisti ed i cittadini non dovranno muoversi dal loro posto, ma dovranno assistere in perfetto raccoglimento alla radiotrasmissione della cerimonia dell'appello e della tumulazione che si svolgerà nella cripta di Santa Croce, rispondendo all'appello stesso in attesa di porgere poi il saluto alle personalità che rifaranno lo stesso percorso del corteo dopo la cerimonia. La colonna sfilerà per le vie di Firenze al suono degli inni fascisti, che furono gli inni dei gloriosi Caduti. La disciplina e il rispetto sono elementi essenziali perchè la glorificazione dei Caduti si svolga nell'atmosfera più adatta.

Il popolo sente che l'esaltazione dei suoi Caduti deve essere una aspirazione verso la vita rinnovata dall'Eroismo. E tutto il popolo dimostrerà questa sua intensa partecipazione al nuovo ideale che si esprime nella vita, salutando il supremo simbolo del Partito rappresentato dal labaro.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha lanciato alla cittadinanza il seguente nobile manifesto.

« Fiorentini! Alla presenza delle Gerarchie del Regime, Firenze onorerà domani i Caduti per la Rivoluzione fascista. Da Santa Maria del Fiore, sulle spalle dei camerati, essi muoveranno come un manipolo di vittoriosi, per entrare nella gloria del tempio di Santa Croce, ora più che mai italiano.

« Fiorentini! Nulla è più vivo di questi morti che passano in mezzo a noi prima di adunarsi nel solenne Sacrario. Essi attendono che ogni cuore, nello stesso grido di fede agli ideali segnati dal Duce, sia proteso a ricevere la loro passione, che ogni anima sia pronta ad unirli nella virtù feconda del sacrificio, che ciascuno sia davvero presente per essi: presente nel credere, nell'obbedire, nel combattere. I loro sepolcri siano le pietre miliari della strada aperta dalla Rivoluzione e che già travalica ampia e diritta sul mondo per condurvi la ferma giustizia e la pace virile ».

Tornano, come richiamati dalla diana rivoluzionaria, i Martiri del Fascismo. Firenze, e con Firenze l'Italia tutta, ha loro aperto le porte di Santa Croce, il Tempio che custodisce le nostre più sacre memorie. Domani, tra il rombo delle artiglierie, il rullio dei tamburi, il crepitar dei fucili, echeggerà l'inconfondibile grido: Presente! I Morti ritornano sulle salde braccia dei compagni squadristi, presente il fiore della nuova giovinezza.

I gloriosi caduti

Erano giovinetti alcuni, altri padri buoni e laboriosi. L'avanguardia del martirio si apre con un adolescente, Pasione Bartolini, di anni quindici, a cui fa seguito Giuseppe Montemaggi, avanguardista diciassettenne, Guido Lottini, studente diciottenne, tutti e tre caduti sotto il piombo fratricida nell'eccidio di Sarzana, il ventun luglio 1921. Ma la schiera dei Martiri giovinetti non finisce qui. Ecco infatti la bionda figura di Italo Gambacciani, sedicenne, caduto il 17 ottobre 1921, vittima di un'aggressione di comunisti presso Empoli, mentre se ne veniva tranquillamente in bicicletta da Montelupo. All'imposizione di togliersi il distintivo fascista, egli oppone un reciso no, e cade ucciso; ecco Arduino Fallani, di anni 17, caduto a Bad[illegible] a Settimo l'8 settembre del 1921; Ferruccio Guglielmo Cristiani, di anni 19, caduto a Staffoli il 3 ottobre del 1921 Tolemaide Cinini di anni 19 e Dante Rossi, ventenne, caduti il 14 aprile del 1921 nel massacro dei fascisti aretini e fiorentini a Renzino, presso Foiano della Chiana; ecco Annibale Foscari, che da solo, il 13 luglio del 1921, a viso aperto, entra nella bottega di un ciabattino di via dei Pilastri, affinchè cessi la canzone oltraggiosa contro la Patria, e nell'agguato bestiale, trova la morte; ecco Gino Mariotti di anni diciotto, caduto a Massa Lombarda il 10 marzo del 1922. Edoardo Campese di anni 16, e Enrico Pezza di anni 17, morti in servizio il 7 settembre del 1924.

Dodici giovanissime vite. Ai giovanissimi seguivano altri compagni di fede e di lotta. Ecco i poco più che ventenni Vincenzo Bonini, ferito a Grosseto e morto il 3 giugno del 1927, e Ischirus Calamai, caduto a Santa Lucia di Prato il 13 febbraio del 1922; Alfonso Cocchi di anni ventidue, caduto a Prato il 19 settembre; lo squadrista ventenne Gustavo Mariani che il 4 marzo del 1921 è trafitto da una raffica di piombo sovversivo, sparata a tradimento, nella piazza Montanelli di Fucecchio, Gino Pacini, il 15 luglio del 1921, ferito a morte nell'imboscata di Poggio Tempesti, lo studente Carlo Menabuoni di anni ventuno che cade a Firenze investito dallo scoppio di una bomba Sipe gettata su di un corteo di duecento fascisti e studenti.

Ed ecco l'episodio sanguinoso del 7 novembre del 1920. Un corteo passa con a capo il compianto senatore Alessandro Martelli, che voleva celebrare la Vittoria umiliata e derisa, destò la rabbia dei comunisti fiorentini. E a tradimento, in due agguati, lo scoppio di una bomba e numerosi colpi di rivoltella uccidono lo studente Gino Bolaffi di anni ventuno, e l'impiegato Guido Fiorini di anni ventotto. A loro fanno seguito Ettore Cecchi, Ugo Dal Fiume, Giuseppe Fineschi, Pietro Poli, Roberto Saccardi, Giuseppe Santi, Eugenio Viggiani, tutti nel pieno rigoglio della loro giovinezza.

Ed ecco ancora Giovanni Berta, che il 28 febbraio del 1921 è aggredito sul Ponte Sospeso da una folla comunista, bastonato a morte e gettato in Arno. Egli però rimane aggrappato ai tiranti del ponte, grondando sangue; ma la feroce rossa gli pesterà le mani, finchè, sfinito, non lo vedrà inghiottito dalle acque dell'Arno. Ma dal gorgoglio dell'acqua insanguinata nascerà una canzone: Hanno [illegible] Giovanni Berta, fascista fra i fascisti. E quel grido lo raccoglierà subito Federigo Florio, [illegible], che all'invito rivoltogli da un biglietto anonimo, si presenterà solo, per incontrarsi in piazza delle Carceri a Prato, con quattro comunisti. E' ferito a tradimento, ma la morte non lo coglie. Solo qualche mese dopo, l'11 gennaio del 1922, egli, che aveva a viso aperto affrontato i nemici della Patria, cadrà sotto i colpi delle rivoltelle di vili nascosti, nei pressi di Porta del Serraglio.

Chiude la corona dei martiri il sangue degli anziani e dei veterani. Nello schieramento eroico, ecco Alfredo Bargagli d'anni 34, caduto a Trogli il 28 giugno del 1921. Sisto Pericciolì di anni 37, caduto a Firenze il 21 marzo del 1921; Mario Filippi di anni 46, caduto a San Vivaldo il 26 giugno 1921; ecco Annibale Fontani di anni 48, caduto a Londa il 10 aprile del 1924, Giovanni Luporini di anni 30, caduto a Firenze il tre ottobre del 1925, Luigi Pontecchi di anni 44, caduto a Signa il tre aprile del 1921; Arnaldo Puggelli ucciso e straziato a Sarzana il 21 luglio 1921, insieme ai giovani Montemaggi e Bartolini e ad altri diciassette martiri; Fernando Sassorossi, gravemente ferito, e dopo lungo dolore si spegne il ventun dicembre del 1930, col nome di Dio e del Duce sulle labbra.

Il Gagliardetto del Partito

accanto alle salme dei Caduti fascisti

ROMA, 26

Il Gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito ha lasciato oggi Roma per essere portato a Firenze.

L'insegna dei Fasci è stata portata alle tredici precise nel cortile del Palazzo Littorio ove era schierato a rendere i prescritti onori un reparto armato. Sono squillate alle le note di Giovinezza suonate dalla banda della Milizia.

Fuori si erano frattanto ammassate lungo il corso Vittorio Emanuele le rappresentanze del Fascismo locale, formate da gruppi di Camicie nere, dei Gruppi rionali, che hanno partecipato alla Marcia su Roma, una centuria di Giovani fascisti ed una di universitari.

Pochi minuti dopo le tredici il gagliardetto, seguito dalla scorta armata d'onore, esce dal Palazzo Littorio, mentre le sentinelle poste all'ingresso presentano le armi. Il gagliardetto, salutato romanamente dalla folla, prende posto

> « Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinanzi ai nostri Martiri, che noi dobbiamo rispondere dell'opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio ».
>
> MUSSOLINI
>
> (Nel XIV Annuale della fondazione dei Fasci, 23 marzo 1933 - XI).

in testa alla colonna preceduto dalla musica della Milizia. Seguono la scorta armata della Milizia, il vice segretario del Partito prof. Marpicati e il Segretario federale dell'Urbe, le rappresentanze dei gruppi rionali con le gerarchie e chiudono la colonna gli universitari e la centuria dei Fasci giovanili armata.

Per Corso Vittorio, Largo Argentina, la colonna sboccava in Piazza Venezia e per Via IV Novembre e Via Nazionale si dirige alla Stazione Termini. Attraverso la saletta reale, salutato romanamente dalla folla che si assiepa sulla Piazza dei Cinquecento, il gagliardetto, le gerarchie e le rappresentanze si portano nell'interno della stazione. La gloriosa insegna dei Fasci portata da un capo manipolo e scortata da due sottufficiali della Milizia viene posta sul rapido, in vagone speciale. Le forze armate che formano la colonna di scorta si schierano sotto la pensilina. Alle quattordici precise il rapido si muove lentamente. Squillano le note di Giovinezza e le Camicie nere presentano le armi, mentre tutti i presenti levano il braccio nel saluto romano.

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 26

Alle ore 18.30 è giunto da Roma il Gagliardetto del Partito che domani sarà in testa alla colonna che dovrà trasportare nella cripta a loro dedicata i Caduti fascisti fiorentini. Erano alla stazione ad attendere la gloriosa insegna del Fascismo il Segretario del Partito, il capo di Stato Maggiore della Milizia, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà con il gonfalone del Comune, il gagliardetto del Fascio fiorentino ed una folla cospicua di autorità e di gerarchie.

All'arrivo del treno sono stati dati tre squilli di attenti; dopo di che il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e da parte dei presenti è stato risposto con un possente A noi!

Subito dopo la fanfara ha intonato la Marcia al Campo e Giovinezza, mentre una compagnia d'onore della Milizia rendeva gli onori militari unitamente a reparti armati di Avanguardisti e Balilla moschettieri. Quindi, al comando del Segretario del Partito, si è formata la colonna di scorta, nella quale, dopo le autorità, seguivano il Direttorio generale, i fiduciari dei gruppi rionali con le rispettive guardie d'onore, reparti di Giovani fascisti e di iscritti ai GUF, oltre ai reparti che avevano reso gli onori.

Il Gagliardetto, attraverso le vie principali del centro, salutato romanamente da grande folla di fascisti e di cittadini che facevano ala al passaggio, è stato portato nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore ove rimarrà durante la notte con le salme dei Caduti fascisti.

Giunto al Duomo il gagliardetto, la scorta d'onore, il Segretario del Partito e le altre gerarchie hanno salito la gradinata fermandosi dinanzi alla porta maggiore, mentre i reparti e le autorità schierate rendevano gli onori. Sono stati quindi rinnovati i tre squilli di attenti e dopo il saluto al Duce, la fanfara ha suonato la Marcia al campo, poi seguita dalle note di Giovinezza, mentre il Gagliardetto veniva portato nell'interno del Duomo.

600 milioni spesi nell'Anno XII per lavori ferroviari

ROMA, 26

I lavori speciali portati a termine dall'amministrazione ferroviaria nell'anno XII rappresentano complessivamente, anche per la parte già eseguita in precedenza, una spesa di lire 591.585.000. Questa somma di circa 600 milioni non comprende naturalmente i molti lavori di pura manutenzione delle linee e del materiale rotabile, nè tutte le altre importantissime opere in corso di esecuzione durante l'anno. Le opere eseguite corrispondono a bisogni di indole nazionale, ma interessano dal punto di vista territoriale tutte le regioni, come si vede distribuendo la somma spesa fra i principali compartimenti ferroviari: Torino 85.340 mila; Milano 132.811 mila, Venezia 64.900 mila, Trieste 35.981 mila, Bologna 102.957 mila, Roma 83.127 mila, Napoli 43.368 mila.

Il vibrante manifesto

delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 26

Le Associazioni combattentistiche hanno pubblicato il seguente manifesto:

« 28 Ottobre - 4 Novembre

« Camerati!

Le due date più cariche di fato della storia di cui fummo e siamo i protagonisti tornano ad esaltare il nostro spirito. Ogni anno noi ripassiamo avanti alle grandi memorie con una speranza più alta e l'orgoglio delle conquiste passate è superato dall'ansia di quelle future. Noi ci sentiamo ancora degni dell'una e dell'altra vittoria per questa immutata capacità di credere, di obbedire, di combattere; noi siamo ancora e sempre dei soldati; sapendo che qualunque siano i mezzi da impiegare e le vie da percorrere, una è la consegna da mantenere, una è la meta da conseguire: il primato del popolo italiano, che vuol dire simultanea potenza di idee, di armi, di opere.

« Camerati!

« Il Duce ha annunziato in questi giorni da Milano il secolo della potenza e della gloria del lavoro, mentre poche settimane prima, sul campo di manovra, dove era stata misurata la nostra efficienza militare, ci aveva battezzato Nazione guerriera. In quello stesso spirito, le due superbe navi di battaglia che saranno impostate domani si chiameranno l'una dalla città glorificata dalle nostre armi e l'altra dal simbolo di ogni nostra virtù civile, antica e nuova: Vittorio Veneto e Littorio. Sono questi i due termini di una volontà e i due aspetti di uno stesso destino, la volontà e il destino dell'Italia che è tornata per la pace e per la guerra, madre di messi e di eroi.

Gruppo Medaglie d'Oro. Istituto del Nastro Azzurro. Associazione nazionale volontari. Associazione nazionale famiglie Caduti. Associazione nazionale mutilati. Federazione nazionale arditi. Associazione nazionale combattenti ».

Sei milioni di madri e di bimbi assistiti dall'O.N.M.I.

ROMA, 26

Dal 1926 ad oggi l'Opera Nazionale maternità e infanzia ha assistito direttamente in tutte le forme circa sei milioni di madri e di bambini spendendo complessivamente 750 milioni [illegible].

Nell'anno XII l'opera ha assistito direttamente un milione di madri e fanciulli e 900 nuove istituzioni sono state create in aggiunta alle 6061 già esistenti, mentre in tutta Italia sono in corso di istituzione le case della madre e del bambino.

Oggi l'Ente radio rurale inaugura la sua annata scolastica

ROMA, 26

Il 27 ottobre, alle ore 10.30 precise, l'Ente radio rurale inaugurerà, alla vigilia della Marcia su Roma, la sua annata scolastica trasmettendo da tutte le stazioni dell'Eiar il seguente programma:

La Marcia su Roma, radio scena, esecuzioni rurali con il concorso di 300 alunni delle scuole di Roma e della banda del 3.o Raggruppamento Camicie Nere. Verranno cantati gli inni della Patria e della Rivoluzione. Per l'occasione tutte le direzioni didattiche hanno provveduto a installare nelle scuole un apparecchio radio. Così milioni di alunni saranno raccolti ad ascoltare questa celebrazione che vuol ricordare una tappa decisiva della storia italiana.

Come deve esser reso il saluto al Duce

ROMA, 26

In un Foglio di disposizioni il Segretario del Partito ricorda ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento che il saluto al Duce deve essere reso nel modo seguente:

Il più elevato in grado fra i gerarchi o fra i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento, a meno che non sia stato disposto in altro modo, salutando romanamente griderà: « Saluto al Duce », i presenti, anch'essi salutando romanamente, risponderanno: « A noi! » e riabbasseranno il braccio.

Prima del saluto le trombe suoneranno tre volte l'attenti.

La grande manifestazione rurale

Mussolini premierà domani i "fedeli alla terra,,

ROMA, 26

La cerimonia della consegna da parte del Duce dei premi ai primi classificati del secondo concorso indetto dalla Fondazione Arnaldo Mussolini per i fedeli della terra, che nella ricorrenza del ventotto ottobre avrà luogo a Palazzo Venezia, avrà uno schietto carattere rurale e fascista. La mattina di domenica prossima, provenienti dalle varie parti d'Italia, i settanta coloni e mezzadri, che attraverso accurate e rigorose selezioni provinciali hanno ottenuto il primo premio, si concentreranno a Roma presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ove converrà altresì una folta rappresentanza di rurali delle provincie di Roma e di Littoria distintisi per operosità rurale e per sicuro attaccamento alla fede fascista.

Preceduta dai gagliardetti della Confederazione e delle quattro Federazioni nazionali che inquadrano i lavoratori agricoli, dalla musica e da due manipoli della Legione rurale dei Fasci giovanili di combattimento dell'Urbe, la colonna muoverà da Piazza San Bernardo e si dirigerà verso Palazzo Venezia, ove il Duce, oltre ai diplomi e medaglie, consegnerà ai fedeli il premio per il loro attaccamento alla terra. I premi che saranno conferiti avranno ciascuno l'importo di lire mille. Assisteranno alla premiazione, oltre gli esponenti delle organizzazioni sindacali nazionali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, le alte gerarchie del Regime. In occasione di questa manifestazione schiettamente rurale, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha curato la pubblicazione di una monografia che illustra le finalità ed i risultati del secondo concorso dei fedeli della terra.

> « Noi inaugureremo veramente un periodo grandioso della storia italiana. Così ricorderemo i nostri Morti, così onoreremo i nostri Morti, così li iscriveremo nel libro d'oro dell'aristocrazia fascista. Indicheremo i Loro nomi alle nuove generazioni, ai bambini che vengono su e rappresentano la primavera eterna della vita che si rinnova».
>
> MUSSOLINI
>
> (Discorso alla «Sciesa» di Milano, 4 ottobre 1922)

Un articolo del gen. Valle

Il gigantesco cammino dell'Aeronautica sotto l'impulso del Duce

ROMA, 26

Il Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle illustra in un ampio articolo pubblicato sulle Vie dell'Aria il gigantesco cammino compiuto dall'armata azzurra durante dodici anni di Regime.

Il generale Valle non manca di rilevare come si sta ormai attuando in pieno il principio di un'armata aerea da bombardamento e da combattimento, dotata di forte velocità e di grande carico offensivo, al fine di stroncare all'inizio la potenza aerea dell'avversario o quanto meno di impedirne il deciso intervento con minacce di rappresaglia.

Solamente oggi è universalmente accettato, programmato e messo in opera quel fondamentale principio d'indipendenza dei mezzi aerei che la Rivoluzione fascista ha nettamente impostato fin dai primi giorni dopo la Marcia su Roma, creando in maniera inequivocabile la terza forza armata e la sua dottrina.

Il rinnovamento del materiale

Passando a trattare del problema che è in corso di attuazione, S. E. Valle così continua: « La saggia politica dei prototipi finora seguita sta per terminare; si inizia il rinnovamento del materiale di volo ormai sorpassato, del quale erano fino a ieri dotate le nostre cento squadriglie di linea. Una graduale costruzione in serie dei migliori prototipi permetterà a breve scadenza di trasformare, secondo il progresso dei tempi, i nostri magnifici reparti di volo e potenziarne al massimo grado l'efficienza bellica. Parte degli apparecchi odierni, ancora efficienti pel volo, ma fatalmente sorpassati nelle loro caratteristiche di impiego, saranno passati alle scuole. Le rinnovate squadriglie saranno tecnicamente e militarmente perfette, capaci di difendere validamente l'azzurro incontrastato del nostro cielo.

« L'infrastruttura corrispondente, necessaria per l'efficienza del complesso, sarà di pari passo ampliata e perfezionata secondo il vasto programma che è in pieno sviluppo. La scelta del personale si attua su un numero grandissimo di uomini, grazie alla passione del volo che il Fascismo ha saputo infondere nella gioventù. I sottufficiali possono essere tratti dalle affollatissime scuole di volo a vela, gli ufficiali dai corsi quadriennali dell'Accademia. Nella quale Accademia sono stati compiuti ben 25 mila voli, con un solo incidente mortale. Nell'anno XII, per 40 posti dell'Accademia messi a concorso, si sono avute oltre 600 domande.

La scuola di guerra aerea

« I quadri degli ufficiali in servizio permanente effettivo sono anch'essi rigorosamente curati. Ormai tutti i subalterni provengono dai corsi regolari e i primi tre corsi di Caserta Aquila, Borea e Centauro, appartengono alla schiera dei capitani. Ma per passare al grado di ufficiale superiore occorrerà d'ora innanzi una severa selezione.

« La scuola di guerra aerea, che il Duce ha voluto ed oggi inaugurato in sede tecnicamente attrezzatissima, accanto al palazzo del Ministero, è destinata a tale scopo. Oltre il particolare corso d'alto studio destinato a scrutinare i tenenti colonnelli prima della loro promozione al grado superiore, si svolgerà presso l'istituto un corso biennale per i capitani, intercalato opportunamente con esercitazioni di impiego e con addestramento di volo nelle varie specialità. Soltanto gli idonei potranno aspirare al proseguimento della carriera nei gradi più elevati.

« Particolari reparti con materiale idoneo e personale specialmente adatto provvederanno inoltre a formare i velocisti e gli stratosferici: sono i due reparti d'alta velocità a Desenzano e d'alta quota.

« Nei riguardi dell'aviazione civile, da Roma si irradieranno nel mondo collegamenti rapidi, su macchine moderne, veloci, sicure, confortevoli, che alla velocità di crociera di 350 km. all'ora, con autonomia di oltre 2000 chilometri, porteranno nella primavera prossima un contributo notevolissimo al traffico internazionale. Il collegamento già effettuato in questi giorni fra Roma e Marsiglia in tre ore e fra Roma e Tripoli in cinque ore ne sono una promettente primizia ».

Oggi saranno estratti i premi dei Buoni Novennali

ROMA, 26

Domani, sabato, alle ore 10, avrà luogo in Piazza Venezia il sorteggio di sedici premi da un milione ognuno e di sedici premi da lire 500.000 ognuno sui Buoni del Tesoro novennali 1940-1941 e 1943. I premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del debito pubblico aperta al pubblico il 29 ottobre e giorni successivi, sempre alle ore 10.

"Il Duce è al centro della scena europea,,

WASHINGTON, 26

I giornali del gruppo Scripps-Howard pubblicano un articolo del loro redattore di politica estera, Simon, sotto il titolo: « Dodici anni di Mussolini » nel quale, dopo la rievocazione della Marcia su Roma, si afferma che il XII anniversario del Fascismo al potere trova il Duce ancora al centro della scena europea. L'articolo dice fra l'altro che la pace di Europa sta nelle mani di Mussolini che ha per due volte negli ultimi 60 giorni con la sua energica azione impedito un conflitto; la prima volta con la mobilitazione alla frontiera austriaca e la seconda volta con il suo calmo e ponderato atteggiamento di fronte alle provocazioni jugoslave dopo l'eccidio di Marsiglia.

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

L'Istituto "Mussolini,, di Roma

per la cura della tubercolosi

ROMA, Ottobre

Il personale interessamento del Capo del Governo per la lotta contro la tubercolosi è il segno infallibile della consapevolezza che il Regime pone nella difesa della sanità del popolo italiano, condizione suprema delle sue fortune avvenire. Nessun popolo che sia fisiologicamente tarato può aspirare ad una duratura affermazione nel mondo. Occorre essere forti e la vera forza è quella di un popolo sano, vigoroso, esente da mali insidiosi che lo tormentino e ne disperdano le intime, profonde energie. La lotta contro la tubercolosi, che si svolge in Italia oramai da molti anni per volontà precisa del Duce, è dunque uno dei mezzi con cui il Fascismo intende riscattare l'Italia dal secolare abbandono, mentre pone le basi sicure del miglioramento generale della salute pubblica, di cui [illegible]

Il [illegible] si batte su tutti i fronti per la sanità e per la forza del popolo italiano destinato a grandezze. La protezione della madre e del fanciullo, la tutela del [illegible], e specialmente delle donne lavoratrici in periodi delicatissimi della loro funzione muliebre sono assicurate e il tenore della vita del popolo italiano, malgrado le difficoltà del momento, è infinitamente migliore di quello di un tempo. Ma la lotta contro questa grande nemica dell'umanità: la tubercolosi, non si limita ai mezzi accennati. Essa va oltre, penetra dove la malattia lavora, tormenta, distrugge, ne allontana le cause determinanti e [illegible], protegge le fragili esistenze dei fanciulli, cura i colpiti di qualunque età. L'Italia si va infatti popolando di adeguati luoghi di cura.

L'Istituto «Benito Mussolini», che il primo dicembre aprirà in Roma i suoi maestosi cancelli, in cima alla via Portuense, è il più perfezionato e bello e grandioso di quanti ne sono sorti finora. Esso fa parte delle costruzioni sanatoriali affidate all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, ma si differenzia dai sanatori ordinari per il fatto che capita, largamente sviluppata, una completa organizzazione di perfezionamento clinico e di studi di prim'ordine.

La maestosa costruzione, che copre un'area di 28 mila metri quadrati nella zona più salubre e più verdeggiante dell'Urbe, è circondata da splendidi parchi, la cui area assomma a 200 mila metri quadrati.

L'imponente edificio

L'edificio, nel suo complesso ha la forma di un Omega allungato, con una barra sul capo, e in più due braccia laterali. Il criterio di costruzione è stato suggerito dall'illustre clinico specialista on. Eugenio Morelli e si riassume nel concetto, che è stato fedelmente seguito, della unificazione e centralizzazione dei servizi, sviluppando così la parte ospedaliera in diversi piani e in edifici alti, ma disposti in modo da non rubarsi vicendevolmente l'aria e la luce. Un'altra particolarità importantissima è costituita dal fatto che tutte le ali adibite a infermerie è assicurata, per la loro particolare disposizione, la massima insolazione antimeridiana sulle verande di cura, le quali viceversa rimangono in ombra nel meriggio: come appunto consigliano i canoni fondamentali della vita curativa dei tubercolotici.

L'edificio è diviso nettamente in due parti, a nord, l'Istituto con le cliniche di specializzazione, le aule, i laboratori e le biblioteche di perfezionamento, a sud, il gruppo dei padiglioni sanatoriali. Nel fabbricato centrale dell'Istituto, che ha un bellissimo atrio ornato di una trilogia scultorea, sono le sale e gli uffici della Direzione, le biblioteche e il Museo; nei piani superiori due cliniche: quella medica e quella chirurgica, ciascuna divisa in sezione maschile e femminile, le quali contengono in complesso 140 letti, distribuiti in camerate di 4 letti ciascuna.

Superiormente, nella stessa parte centrale, hanno trovato posto alcuni reparti di laboratorio e alloggi assistenziali; nella sopraelevazione, vi sono gli stabulari per i cani e altri animali di studio, con modernissimi impianti.

Lateralmente a detto fabbricato, ad esso connessi da corpi di collegamento che funzionano da aule di istruzione, sorgono due fabbricati minori, adibiti alle specialità di pediatria, otorinolaringoiatria, odontoiatria, ortopedia, maternità. Dal centro, invece, si accede all'Aula Magna per le lezioni, capace di 200 posti a sedere e fornita di impianti di proiezione e lavagna luminosa.

Il grande velario della cupola è rapidamente oscurabile con una tenda mossa elettricamente.

Ai due lati dell'aula, che si orna di un arioso colonnato, si snoda la sezione adibita a laboratori di analisi cliniche fisiopatologiche. Al termine di essa sono due chiese, una per ciascun lato dell'asse dell'esedra, dalla quale derivano parallelamente i fabbricati che ospitano da un lato il refettorio femminile e il teatro, dall'altro il refettorio maschile e un salone di rieducazione fisica. Immediatamente dopo, si ergono due padiglioni per lato, capaci complessivamente di mille letti.

Le cucine e il riscaldamento

Le cucine hanno trovato posto in un salone centrale di 1800 metri quadrati di superficie, ricavato tra i fabbricati dei refettori. Esse rispondono alle più rigorose norme di igiene, e posseggono un attrezzamento che è quanto di meglio si possa desiderare in fatto di modernità.

Nei profondi sotterranei corrono le reti per l'alimentazione del gas, della f.e.m. per illuminazione e per uso industriale, telefoni, acqua fredda e calda, per insufflamento vapore alimentazione e riscaldamento.

La centrale termica è composta di otto caldaie con bruciatori a nafta.

Particolarmente interessante è il sistema di riscaldamento, che viene attuato a mezzo di acqua tiepida circolante entro serpentine di tubi annegati nel getto dei solai immediatamente sopra il soffitto. Si ottiene in tal modo una radiazione di calore che permette di mantenere le camerette [illegible] anche durante l'inverno.

L'Istituto raggiunge la capacità complessiva di 1400 letti. Per degenti sanatoriali, 922 letti, maternità 33, ortopedia 48, e altri [illegible] di pediatria, otorinolaringoiatria 33, clinica medica e chirurgia 140, reparto di sosta 33, reparti per ricovero studenti e medici ammalati 64.

A questi sono da aggiungere i dormitori di fatica, con 300 letti, cinquanta camere per le assistenti sanitarie, camere per i medici, camerate per le prove e per altro.

70 imprese, 1300 operai

Si calcola che nell'Istituto «Benito Mussolini» si svolgerà la vita di oltre duemila persone.

Esso è certo in campo tubercolare una delle più attrezzate, vaste e complete organizzazioni esistenti e si può senz'altro concludere che assai difficilmente altre istituzioni del genere possono vantare nel mondo una eguale ricchezza di mezzi.

L'Istituto «Benito Mussolini» sarà solennemente inaugurato il primo del prossimo dicembre nell'Urbe.

Lavorano tuttora nel grande cantiere, intenti ai lavori di rifinitura, una settantina di imprese in base ad oltre 1600 contratti con un totale di oltre 1300 operai presenti: un vero esercito di lavoratori.

Luigi Bruno

Le opere pubbliche compiute nella provincia di Vicenza

VICENZA, ottobre

Durante l'anno dodicesimo varie furono le opere eseguite dall'amministrazione provinciale e dal Genio Civile.

Ricordiamo fra queste in primo luogo le opere stradali ad Arzignano dove si è sistemato il tratto Poscola Cimitero a mezzo di pietrisco bitumato e successiva spalmatura di emulsione bituminosa.

La strada scolana dalla località Termine di Bassano al confine della provincia di Treviso per un percorso di 5800 chilometri.

La strada Marosticense per un percorso di 14600 metri.

La strada della riviera catramata a caldo per un percorso di 16300 metri.

Nel complesso si sono sistemati durante l'anno XII 36500 metri di strada.

Altre sistemazioni sono avvenute negli edifici come la caserma di Canove di Roana per tremila giornate lavorative, la caserma dei carabinieri a Lonigo per altre tremila giornate lavorative.

Alla Casa del Littorio è avvenuta la sistemazione del fabbricato per la «Veletta».

Sono stati inoltre sistemati i locali ad uno dispensario per malattie neuropatiche che hanno impegnato 1500 giornate lavorative.

Alla colonia sanatoriale di Bassano si è eseguito l'impianto di un nuovo frigorifero e ricostruiti i coperti di due padiglioni, lavori che hanno impegnate 900 giornate lavorative.

Numerosi furono ancora i lavori ultimati dal Genio Civile.

Si sono sistemate le sponde destra e sinistra del Bacchiglione nella località Perarolo e Chiavica, lavoro di 63840 giornate lavorative.

Si è ricostruita la sponda franata nel canale Bisatto a Castegnero per giornate operaie 1000.

Tratte saltuarie della sponda sinistra del fiume Tesina hanno occupate 42850 giornate lavorative. Ciò in prossimità di Torri di Quartesolo alle confluenze col Bacchiglione.

Altre 910 giornate ha richieste il Tesina in località Quintarello per la sistemazione di quel ponte.

Altra opera compiuta è la briglia platea sotto il ponte sul torrente Astico lungo la Provinciale Thiene-Breganze.

Questo lavoro ha impiegato 3480 giornate lavorative.

La difesa frontale del torrente Agno a Tressino ha impiegate 2080 giornate lavorative e fu compiuta quest'opera pure nell'anno dodicesimo.

Altre opere idrauliche sono state compiute sul torrente Torra 4190 giornate nella vale Oca e Pissavacca giornate 9040, sul torrente Rotolon della Forra giornate 6160.

Altre riparazioni dei bacini montani della provincia hanno impegnato 1780 giornate operaie.

Sono stati inoltre condotti a termine gli edifici scolastici di Breganze Altissimo, Cogollo del Cengio, Piovene, Quinto Vicentino.

A Vicenza furono ampliati gli edifici scolastici a Porta Padova e di Piazza Lepanto.

Sono stati costruiti inoltre due ponti sui torrenti Laverda e Longhella.

Sono stati sistemati gli acquedotti di Chiuppano, Cogollo del Cengio, Mossano e le malghe di Caltrano, Lugo e Valstagna.

La manicure assassina fu amante di Stavisky

PARIGI, 26

Si conoscono stamane altri particolari sulla uccisione della vedova del pittore Cormon. L'assassina è Maria Lemoine, e non Lemaire come era stato detto in un primo tempo. Ella è stata rintracciata dalla polizia perchè il suo amante, certo Antonio Nicolai, a cui ella aveva dato una borsetta contenente venticinquemila franchi e i gioielli rubati in casa Cormon, è andato spontaneamente a portare denaro e gioie al Commissariato. Egli non sapeva che si trattasse di refurtiva e, messo poi a confronto con l'amica contrariamente alle affermazioni di questa, ha negato di averla istigata al furto e al delitto.

La Lemoine, che ha trentaquattro anni, ha già un passato avventuroso nel quale appare anche il nome di Stavisky. La donna apparteneva a ottima famiglia. Vari anni fa, dopo aver seguito un corso per manicura, era stata impiegata come manichino in una grande sartoria di rue de la Paix, dove lavorava pure Arlette Simon, che divenne poi la signora Stavisky. Fu appunto in quell'occasione che la Lemoine conobbe Stavisky, il quale si recò anzi varie volte a vederla nell'appartamento di via Batignolles che ella occupava anche ultimamente. Insieme con Stavisky aveva fatto vari viaggi nelle regioni liberate della Francia. Un giorno una donna si recò presso la Lemoine per supplicarla di abbandonare Stavisky. Ella aveva rifiutato, ma qualche mese dopo si era accorta che gli «affari» dell'avventuriero non erano molto chiari e, per tema di essere implicata in questioni torbide, lo aveva lasciato. Siccome ella aveva nel frattempo perduto il suo posto di manichino, era entrata come ballerina in un ritrovo notturno di Montmartre. Conobbe allora un tedesco che amministrava possedimenti di un principe al Messico. Fece così vita sfarzosa e lunghi viaggi al Messico. Possedette gioielli, cavalli, automobili. Nel 1931 il suo nuovo amante l'aveva abbandonata ed ella era tornata a Parigi dove per qualche tempo ricevette dal tedesco del denaro.

Maria Lemoine aprì allora un istituto di bellezza ed era conosciuta come Madame Marcel. Questa impresa era durata poco e la donna era partita poi per Tolosa per aprirvi un altro istituto del genere e per due anni nessuno a Parigi aveva saputo più nulla di lei. Tre settimane fa circa Maria Lemoine era tornata e aveva detto ai suoi amici che non aveva più un soldo e quelli la ospitarono. Aveva poi conosciuto il Nicolai con il quale era entrata in intima relazione.

Commesso il delitto la Lemoine per tutta la serata si era mostrata calmissima; era uscita con la figlia della padrona di casa per prendere un aperitivo e la sera, sempre con la stessa amica, si era recata al cinematografo. A un tratto aveva anzi detto: «Se domani la signora Cormon non uscisse bisognerà avvisare sua figlia perchè sarebbe strano che rimanesse tanto tempo senza farsi vedere».

Feroce colpo brigantesco

Il coraggio d'un contadino

BERLINO, 26

Due malfattori hanno tentato a Wolferagruer, un comunello di 350 anime presso Chemnitz, nello Stato sassone, un audace colpo brigantesco contro una famiglia di contadini, finito male per i banditi grazie alla coraggiosa difesa degli aggrediti.

Verso le 20 di ieri l'altro nel podere del contadino Krause mentre la massaia, aiutata dal figlio quindicenne e dalla figlia sedicenne, stava preparando i bidoni di latte da spedire in città, comparvero sull'uscio della stalla due individui mascherati e armati i quali, puntando le rivoltelle, imposero ai tre di consegnare il danaro trovantesi in casa. Esterrefatti, gli aggrediti gridarono al soccorso, una scarica di rivoltellate troncò loro le grida in gola. Feriti, la madre e i due figli caddero a terra. Prima che gli aggressori si accingessero a rovistare l'alloggio comparve però il colono Krause, accompagnato da un garzone: entrambi erano armati di poderosi randelli. Gli assalitori avevano ormai poche cartucce nelle canne e tentarono di scaricarle sui sopravvenuti. Nella fretta però uno di essi si ferì alla scapola. Vistosi perduto e in procinto di cadere sotto il randello del robusto contadino, egli gridò: «Maledizione, è finita per me» e si sparò l'ultima pallottola alla testa. Il complice, preso da paura, abbandonò la preda e si diede alla campagna.

Attivissime battute organizzate dalla polizia, con l'ausilio dei contadini di Wolferagruer, hanno portato però all'arresto del fuggitivo nella notte stessa. I colpiti hanno riportato ferite relativamente lievi e sono fuori pericolo.

Due operai morti asfissiati nella Torre Eiffel

PARIGI, 26

Una deplorevole imprudenza ha causato la notte scorsa la morte di due operai, addetti alla riparazione degli elevatori della Torre Eiffel. Dopo aver provveduto ad alcune riparazioni, due operai della squadra raggiungevano una cabina situata al di sotto della terza piattaforma, dove, per ripararsi dal freddo, accendevano un braciere, senza prendere la precauzione di lasciare la porta aperta. Due ore dopo i loro compagni, ricercando i due operai, li trovarono inanimati. I pompieri, immediatamente accorsi con un medico, nulla poterono malgrado i loro lunghi sforzi, contro l'asfissia, di cui erano rimasti vittime i due infelici.

La tragedia d'un torero

NEW YORK, 26

Antonio Olvera, torero di Città di Messico, aveva conosciuto anni di gloria e di prosperità economica. Invecchiato anzi tempo, era stato costretto ad abbandonare le arene nelle quali aveva raccolto tanti allori. Di questo non si dava pace, e a varie riprese, negli ultimi tempi, aveva battuto alle porte degli impresari per ottenere scritture che quelli sistematicamente gli negavano.

Esasperato contro il destino avverso e non sapendo più a che espediente ricorrere per trovare impiego, Antonio Olvera decise di compiere un gesto disperato: un gesto che, attuato ieri, ha riempito di stupore e anche di ammirazione tutto il Messico. Ecco quanto è successo:

Mentre si svolgeva una corrida davanti ad una gran folla, le migliaia di spettatori hanno visto ad un certo punto un uomo di media età scavalcare agilmente, con un salto del mestiere, lo steccato che circonda l'arena. Era, come si seppe più tardi, Antonio Olvera, il quale, in abito da passeggio, e munito di una sottile canna di bambù, affrontava subito un toro già reso furioso da parecchie banderillas.

Gli spettatori inorriditi videro schizzava un classico volteggio il toro gettarsi sul temerario che Ma l'uomo aveva fatto male i conti con l'agilità delle sue gambe. Fermato a mezz'aria dalle fulminee cornate del toro, il disgraziato veniva orrendamente ferito, fra le grida del pubblico.

Trasportato moribondo all'ospedale, Antonio Ilvera ha ancora trovato la forza di dichiarare di aver voluto, col suo gesto, provare la sua abilità.

550 mila persone ammesse al plebiscito della Saar

PARIGI, 26

L'agenzia Havas ha da Saarbruck che la Commissione per il plebiscito annunzia di essere terminata l'affissione delle liste provvisorie degli elettori. I nati alla data del 23 giugno 1919 sono 683 mila circa. Se da questa cifra si deducono i 51.000 nati dopo il 13 giugno 1915, e le 97.000 persone decedute fino al giugno 1934, restano 532.000 persone alle quali bisogna aggiungere 10.000 operai che lavorano nella Saar e che vi abitano 6 giorni alla settimana, oltre a 8000 persone che abitavano il territorio alla data del 28 giugno 1919, pur non essendo iscritte sui registri di [illegible]. In totale dunque si hanno 550 mila persone.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	96.10
Cred. Venez.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Imm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Mob.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	130.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	199.5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	130.40
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	134.—
BANCHE				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1800.—
Banca Commerciale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	465.—
Banca di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	104.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Marittimo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cons. Mob. Fin.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Industriale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	800.—
TRASPORTI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	480.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	460.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60.50
Ven. di Navig.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	174.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	138.—
ELETTRICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	164.25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	195.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41.25
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.1[illegible]	77.15	77.15	77.15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Germania	4.6[illegible]	4.6[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.7[illegible]	[illegible]	11.7[illegible]	11.65

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 88.2750 — Prestito Convers. 3.50 p. c. 88.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 96.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. cento 1940. 106.45 — Id 1941 106.45 — Id 4 p. c. 1934 102 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 620 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1850 — Libera Triestina 29 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 12 — Martinolich 60 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4125 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Id seconda serie 1860 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 —

Cambi: Parigi 77.15 — Londra 58.15 — New York 116,880 — Zurigo 381.75.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 Ottobre 1934 XII

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le lire 138, Farina O 128; Farina n. 1 123, Farina n. 2 118, Granito O tenero per pastificazione 132.

Crusca tela esata per merce al q.le da lire 40 a 41; Cruschello id da 37 a 38, Farinaccio id da 47 a 48. Farina di granoturco lusso speciale gialla da 65 a 66, id bianca da 63 a 64; id. Comune gialla da 57 a 58, id. bianca da 55 a 56.

OLII COMMESTIBILI

Inquotati.

CARBONI

Cardiff grosso primario franco vagone o barca per tonn. da 105 a 106, id secondario da 103 a 104, Gas inglese primario da 89 a 90, id secondario da 84 a 85, Tedesco da vapore noci da 104 a 105, id gas da 86 a 87, Alta Slesia primario grosso da 85 a 85, id secondario da 81 a 82; Antracite inglese arancio da bordo da 150 a 152, id russa arancio da bordo da 146 a 147, Coke Westfaliano da 138 a 139. Coke metallurgico nazionale da 137 a 138; id gas nazionali da 148 a 149; Mattonelle inglesi marche primarie da 117 a 118, id Westfaliane da 116 a 117; Carbone russo da gas da 82 a 83, id da vapore (tipo cardiff) da 92 a 93, id tipo Splint da 83 a 84; Mattonelle Russe marche primarie da 108 a 109.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. franco schiavo dazio) da lit. 750 a 800, id corrente da 650 a 700. Moka Kodoida da 580 a 600; Salvador lavato da 580 a 600; id. naturale da 450 a 500; S. Domingo Haiti trié a la main da 480 a 520; Guayaquil da 370 a 390. Prezzo per 100 kg. tara reale — Santos prime da 390 a 400 Santos superior da 360 a 380, Santos good da 345 a 365, Santos regular da 335 a 355; Sul de Minas da 350 a 370, Rio superior da 340 a 360; Rio corrente da 320 a 340. Prezzo per 100 kg. tara mezzo kg per sacco.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco schiavo dazio per q.le da 370 a 390, id. Tellicherry da 400 a 430.

VINI

Puglia - rosso gr. 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 120 a 130 id gr. 17-19 da 140 a 155 bianco gr. 11-12 da 95 a 105 filtrato rosso Brindisi da 145 a 155; id bianco da 145 a 155; Sicilia gr. 16-17 Pachino nuovo da 155 a 165, Riposto gr. 13 da 110 a 115, bianco gr. 14-15 Alcamo da 130 a 145, bianco gr. 12 da 115 a 120. Marsala da 265 a 280. Passito da 350 a 360. Rodi: Malvasia bianco da 235 a 245. moscato da 270 a 280; rosso da 190 a 200, Romagna rosso gradi 10 da 90 a 100; bianco gr. 9-10 da 90 a 100, Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 105, Friulaio gr. 10 mezzo 11 da 110 a 115; Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 115; bianco gr. 10 da 110 a 115.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo al q.le da 50 a 51, giallo colorito da 52 a 53, bianco da 48 a 49.

Piave essicato giallo colorito da 50 a 51, bianco da 47 a 48.

Piave secco a stagione giallo colorito da 44 a 45, bianco da 4[illegible] a 42.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 33 a 34; bianco da 30 a 37.

CEREALI ESTERI

Avena:

Plata flottante Anna C. Ferrata Venezia nazionalizzata al q.le lire 33. Russa 53-54 Cif. Venezia Fiorini 4.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Gennaio 12[illegible] — Febbraio 1233 Marzo 1235 — Aprile 1237 — Maggio 1240-41 — Giugno 1242 — Luglio 1244-45 — Agosto 1239 — Settembre 1235 — Ottobre inquotato Novembre 1222 — Dicembre 1227-29.

Parto trigemino d'una leonessa

SALSOMAGGIORE, 26

In seguito alla morte del «Re della giungla», il famoso leone dello Zoo municipale di Salsomaggiore, il nostro parco si era arricchito di un magnifico altro esemplare, a nome «Ras», pervenuto in dono dal Governatorato della Capitale e dato subito per nuovo compagno a «Roma», la leonessa rimasta sola.

Dall'unione sono nati ieri tre magnifici leoncini. L'annuncio del parto ha interessato vivamente la cittadinanza, specie la colonia balneare, ed una folla di visitatori raggiungeva ieri il nostro Zoo per ammirare la leonessa nelle amorose cure dei piccoli.

Misteriosa fine d'un ragazzo

Il fermo dei famigliari

SALO', 26

Di una misteriosa mortale disgrazia è rimasto oggi vittima il ragazzo Paolo Rambaldini, di anni 15, nel Comune di Lavenone, colpito al fianco sinistro da una fucilata partita a bruciapelo. Il giovane decedeva dopo pochi minuti, senza poter pronunziare parola.

Con lui erano i genitori, una sorella e certo Fracchetti Davide, di anni 18, ma nessuno seppe o volle dire come l'incidente si svolse. Lo schioppo dal quale partì il colpo è misteriosamente scomparso e non è stato possibile rintracciarlo. Il cadavere del giovane presenta anche ferite alla mano sinistra.

In seguito al reticente ed ambiguo contegno dei congiunti della vittima, i carabinieri hanno proceduto, in attesa di potere far luce sulla strana disgrazia, al «fermo» dei componenti la famiglia Rambaldini e del Fracchetti.

L'atto di coraggio a Locarno

[illegible] maresciallo di Finanza

ARONA, 26

Veniamo oggi a conoscenza di un coraggioso atto di cui fu protagonista il maresciallo di finanza Filippo Triolo, comandante la brigata di Arona. Domenica scorsa il Dopolavoro Edison di Milano effettuava una riuscita gita a Locarno, imbarcandosi a Laveno sul piroscafo Lombardia. Alle 16.30, ultimato l'imbarco per il ritorno, il personale stava levando la passerella quando improvvisamente compariva sul ponte un gitante ritardatario che attraversata la catena che trattiene i passeggeri, correva verso il battello. Tutto ciò nel giro di pochi secondi. Giunto in fondo al pontile il turista, prima ancora che il personale riuscisse a fermarlo, anzichè montare sulla passerella ancora gettata, continuava la sua corsa andando così a finire in acqua. Il maresciallo Triolo, che, di servizio, si trovava a prua, senza esitare, con grande altruismo ed abnegazione, accorreva in soccorso del disgraziato, certo Attilio Canassali, tipografo di Milano, riuscendo a trarlo a salvamento coadiuvato dal marinaio Morellini. Al bravo maresciallo la popolazione locarnese riversata sul lungo lago ed i gitanti tributavano una calorosa dimostrazione.

Un incidente automobilistico all'ammiraglio di Sambuy

TORINO, 26

Lungo la strada Spiga, in territorio della frazione San Pietro di Moncalieri, è avvenuto un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. L'automobile che trasportava l'ammiraglio Di Sambuy, all'altezza di via Mirafiori, per cause non bene precisate, ha urtato un triciclo-furgoncino guidato da certo Antonio Mina di Giacomo, d'anni 32, residente in regione Garavello di Carignano. In conseguenza del cozzo il Mina, sbalzato di sella, batteva violentemente il capo al suolo. Soccorso dai passanti e dall'ammiraglio Di Sambuy, nonchè da alcuni militi di Moncalieri, il Mina dava segni di improvviso squilibrio mentale. Veniva telefonicamente richiesta l'autoambulanza della Croce Verde data l'impossibilità di far salire l'infortunato su di un'automobile per le sue condizioni di sovraeccitazione. All'ospedale San Giovanni, grazie alle pronte cure dei sanitari, il poveretto si riaveva completamente e, non presentando ferite di sorta, veniva ricondotto a casa in serata.

Un'auto investitrice fugge ma viene identificata

BRESCIA, [illegible]

Due ciclisti che senza conseguenze pedalavano affiancati ieri sera verso le 20 alla volta di R[illegible] avvertivano il sopraggiungere alle spalle di un automobile e si spostavano verso il lato della strada. La manovra fu forse troppo [illegible] to è che l'automobile, giunta [illegible] locissima alle spalle dei [illegible] ne ha sbalzato uno qua[illegible] lontano, quindi ha continuato la corsa allontanandosi velocemente. Il ciclista rimasto incolume, [illegible] semioscurità è riuscito a [illegible] la targa dell'automobile che [illegible] la sigla di Firenze e il numero. Egli ha subito cercato di [illegible] le cure del caso al [illegible] era rimasto esanime a [illegible] ta chiamare un'aut[illegible] Croce Rossa, ne ha [illegible] sporto all'ospedale di [illegible] investito è stato ricovera[illegible] dizioni gravissime per [illegible] po e commozione cere[illegible] cune carte trovategli [illegible] sarebbe stato identifi[illegible] Giuseppe Lusignoli [illegible] anni.

Magistrato alle Acque

Bollet. metereologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 26 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione		
Fiume	cop.	766.2	[illegible]	8
Pola	cop.	767.[illegible]	1[illegible]	[illegible]
Gorizia	ser.	768.6	11	15
Udine	ser.	767.3	1[illegible]	15
Treviso	ser.	767.9	11	[illegible]
Belluno	ser.	769.6	1[illegible]	8
Padova	ser.	767.8	11	17
Rovigo	ser.	768.0	11	16
Vicenza	ser.	767.6	13	18
Bolzano	ser.	769.4	[illegible]	18
Trento	ser.	768.1	1[illegible]	1[illegible]
Grappa	ser.	622.6	8	13
Venezia	ser.	767.3	11	[illegible]

Mare: Fiume, Pola e Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stati dei fiumi: Sole leva ore 6.1[illegible] tramonta ore 17.3. Luna tramonta [illegible] leva ore 20.18. Luna [illegible] ultimo quarto il 30 — Marea bacino di S. Marco: alta ore [illegible] e 11.40, bassa ore 8.10 e 19[illegible]. Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il B[illegible] e l'Adige erano in debole [illegible] gli altri corsi d'acqua [illegible] ne erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo ancora [illegible] su qua[illegible]; tutta l'Italia con sereno o poco nuvoloso [illegible] settentrionali e centrali; [illegible] sui valichi e lungo i litorali; [illegible] deboli vari e calmo in Val Pa[illegible], moderati intorno a [illegible] Decimo [illegible] e basso Adriatico, [illegible] tra greco e levante altrove; temperatura pressochè stazionaria; [illegible] re mosso o poco mosso.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: La [illegible] che si trovava ieri sull'Al[illegible] si è spostata verso nord [illegible] approfondendosi ulteriormente [illegible] proseguirà il suo spostamento [illegible] condo la stessa traiettoria. [illegible] ciclone con nucleo sulla Ru[illegible] rientale occupa ancora tutta l'Europa. Sull'Italia [illegible] velata, la situazione resterà [illegible] sochè invariata. Cielo qua[illegible] sereno con probabilità [illegible] mazioni nebbiose.

I funerali di Cesare

[illegible] immensa folla di cittadini, [illegible] di liberti, di veterani, [illegible] affluiva, come tanti [illegible] quattordici regioni [illegible] il Foro Romano; dove [illegible] folla foltissima si stipa[illegible] Sacra, s'addensava [illegible] dei templi, si pi[illegible] portici, formicolava [illegible] presi d'assalto i [illegible] comune, le statue [illegible] delle basiliche. [illegible] strette sboccavano [illegible] scende[illegible] Viminale, del [illegible] Aventino, dell'E[illegible] allungavano dal [illegible] valle Mur[illegible] le alte terrazze [illegible] da un [illegible] teste, che viste [illegible] movimento stra[illegible] su moltitu[illegible], scbra [illegible] delle macchie [illegible] qua e là dai [illegible] delle don[illegible], de[illegible]

[illegible] e alta con [illegible] formava [illegible] di Cesare, avvol[illegible] di [illegible] porpora, [illegible] centurioni, [illegible] la [illegible], e postasela [illegible] sero a traver[illegible] Dietro la salma veni[illegible], i quali alle nenie [illegible] a brevi intervalli, e [illegible] cantilena, un verso di [illegible] suonava così: « Io ho [illegible] che mi hanno ucci[illegible] mente ondeggian[illegible] sostenuto dagli urti [illegible] arrivò sotto i rostri.

Un uomo di statura [illegible] vestito delle insegne [illegible] preceduto da una scor[illegible], e seguito dai [illegible] di Stato, appar[illegible] nel foro, de[illegible] vivissima curiosità [illegible] Antonio, antico gene[illegible] Cesare. Egli avanzava con [illegible] e severo a traver[illegible] che sapeva premu[illegible] Quando sa[illegible] rostri, la sua figura atleti[illegible] tutta l'imponenza che [illegible] aveva prodigato; si [illegible] gladiatore che a un [illegible] un uragano di ap[illegible] lo guerriero rifulse [illegible] la sterminata molti[illegible] cenno di parlare, [illegible] un fremito [illegible] tutti gli occhi si fis[illegible] Marco Antonio, il popo[illegible] della plebe, il qua[illegible] avanti, in pubblica [illegible] reso noto il testa[illegible] Cesare. Il Clemente as[illegible] nome nato cred. al[illegible] assassini, primo fra tut[illegible] suo prediletto. [illegible] nato ai cittadini più [illegible] dono di trecento sesterzi [illegible] con una distribuzione gra[illegible] e olio e con la facol[illegible] degli splendidi giardi[illegible] e del Museo artisti[illegible] contenuto. Un acuto rim[illegible] il petto dei veterani, [illegible] ricordavano con profonda [illegible] i donativi e le feste [illegible], due anni prima, dal lo[illegible] imperator, quando, [illegible] dalla battaglia di Tapso, [illegible] goduto il trionfo, regalando [illegible] soldato 24 mila sesterzi, a [illegible] centurione 48 mila, a ogni [illegible] militare 96 mila.

In un silenzio altissimo, la mol[illegible] la parola di Mar[illegible] Antonio, che prima con voce [illegible], poi con mera[illegible] impeto di eloquenza, pro[illegible] l'elogio funebre di Cesare. [illegible] rapida sintesi concitata, [illegible] la figura del Dittatore, [illegible] memorabili le opere [illegible] le riforme sociali tradotte [illegible] i disegni grandiosi che a[illegible] in avvenire — la [illegible] del corso del Tevere, [illegible] prosciugamento delle Paludi [illegible] e del lago di Fucino. Il [illegible] per l'ampliamen[illegible] —, le imprese che a[illegible] compiute per vendicare la [illegible] Carre, e portare la ma[illegible] popolo romano sino a gli [illegible] confini dell'Oriente.

[illegible] l'elogio di Marco An[illegible] la figura di Cesare rifulse [illegible] nazione del popolo, [illegible] attributi della sua [illegible] Cesare in pera[illegible] Giulio, Dittatore perpe[illegible] massimo, Padre del[illegible]:

[illegible] Imperator - Divus Julius [illegible] perpetuus - Pontifex [illegible] - Pater patriae.

[illegible] l'oratore, in un'ef[illegible], dall'alto della [illegible] con il braccio di[illegible] cadavere di Cesare pro[illegible], come per in[illegible] delle sue paro[illegible] vittima del tem[illegible] assassinio, un'onda [illegible] passò in tutti i cuori, [illegible] sordo mormorio, col [illegible] quando la comme[illegible] rostri, si levò un rom[illegible], che andò a poco a [illegible] in un muggito di [illegible]

[illegible] che le nubi, sospinte [illegible] inseguendosi [illegible] fosco, si scoprivano, a [illegible] dei lembi di un azzur[illegible] grandi ombre si alter[illegible] sprazzi luminosi su la [illegible] brulicante, gli spetta[illegible] si trovavano più vicini al [illegible] di Cesare, potevano scor[illegible] macchie di sangue [illegible] ancor più quando vi [illegible] un brivido di rac[illegible] scuoteva gli animi tur[illegible]

[illegible] dalla fitta siepe [illegible] addensava intorno alla sal[illegible] Cesare, si levò un grido: « Al tempio di Giove! Al Campido[illegible] E come se questo grido a[illegible] una risonanza nel[illegible] anima sovreccitata della folla, scoppiò subito dopo, non più iso[illegible]lato, ma in un coro formidabile, a guisa di tuono nella tempesta: « Al tempio di Giove! Al tempio di Giove! » E la folla, trascinata da una forza irresistibile, si precipitò su la salma di Cesare, per impossessarsene. Quelli che vigilavano il feretro, tentarono di opporvisi, ma furono travolti.

Quand'ecco, nel parapiglia comparve un uomo, che col viso acceso, i capelli arruffati, si appressò alla salma stringendo fra le mani una fascina di legna, e gridando con voce rauca come un ossesso: « Largo! Largo! Largo! ». La vista di quell'uomo e di quella fascina sconvolse gli animi, come un colpo di fulmine. Vi fu un attimo di esitazione, di attesa delirante. L'idea del trasporto funebre al Campidoglio fu istantaneamente abbandonata, e predominò un'altra idea, quella di accendere il rogo nel luogo medesimo dove giaceva la salma di Cesare.

Un rigurgito tumultuoso rifluì propagandosi per la marea umana, e nel vuoto formatosi intorno alla bara, emerse il cadavere di Cesare, come un naufrago su uno scoglio. Aveva il volto orrendamente sfigurato dalle ferite. Dei forsennati, aprendosi a viva forza un varco tra la folla, si lanciarono alla ricerca di materie combustibili [illegible] nei templi più vicini irruppero nelle basiliche, invasero i giardini pubblici e privati, strappando pali e assicelle, devastando pergole, asportando tavolini, panche e seggiole; tornarono trafelati verso il feretro, gettarono i fastelli per terra, e col concorso di altri volonterosi, innalzarono un'immensa catasta. Poi si avvicinarono alla salma di Cesare, vi si chinarono sopra, afferrarono il cadavere dal letto, lo sollevarono, e lo deposero sulla catasta. Alcuni, muniti di torce già accese, vi appiccarono il fuoco, le fiamme divamparono crepitando in un nembo di fumo e di scintille, in vortici che il vento dissipava lontano su la folla urlante. Dai cornicioni e dai tetti dei templi e delle basiliche, dai cipressi e dai pini del Palatino le rondini fuggivano sbigottite ad altezze, disperdendosi ai quattro angoli dell'orizzonte.

Il rogo fiammeggiava con inaudita violenza nel pomeriggio di marzo, avvolgendo il corpo del conquistatore della Gallia, e quando accennò a spegnersi, tutto il popolo [illegible] esaltato in un delirio di apoteosi, volle rendere l'estremo omaggio a Cesare. Sospinti da una gara frenetica, patrizi e plebei, artigiani e militi, schiavi e liberti, uomini di tutte le nazioni, Germani, Galli e Britanni dall'aspetto selvaggio, Egizi, Spagnoli e Mauritani dal viso bronzeo, accorrevano, si pigiavano, si accavallavano in ondate interminabili intorno a la pira, gridando, urlando, gemendo. Via via che passavano, molti gettavano su le fiamme, in segno di offerta e di olocausto, la propria veste, la toga, il mantello, la tunica; dei soldati vi gettarono la spada o la corona militare premio del loro valore, i suonatori gli strumenti musicali, qualcuno vi lanciò una camicia di alloro, un fiore divelto dalle aiuole, delle donne vi buttarono un nastro che adornava i loro capelli, un'immagine che portavano indosso. Mischiati nella folla sgattaiolavano dei fanciulli con occhi stupefatti — i piccoli *discipuli* in toga pretesta e in sandali, posti in vacanza in quel tragico giorno. Stuoli di ebrei passavano strappandosi i capelli, lacerandosi le vesti, implorando il Clemente scomparso. Nella clausura inviolabile della Casa delle Vestali, prossima al rogo, la Vestale Massima e le sei vergini sacerdotesse custodi del fuoco sacro, guardavano esterrefatte dalle finestre socchiuse, con il capo avvolto nel suffibulo.

Sfilavano i legionari di Cesare, la maggiore parte anziani, cinti il petto dalla lorica, in quella postrema rassegna in onore del loro condottiero, che non li avrebbe mai più mirati con la *luce delle sue pupille nere*, balenanti, nè più comandati con la voce *sonora, nitida*, musicale nell'elogio, irresistibile nell'arringa, inesorabile nel biasimo. Tra l'universale ammirazione che si destava al loro apparire, essi si riconoscevano agevolmente, per la pelle arsa dal sole e conciata dalle intemperie, per la faccia solcata dalle rughe o sigillata dalle cicatrici per la persona rotta e mutilata, per l'eroismo sfavillante dai loro occhi usi a sfidare i pericoli della morte, sommersi ora nell'ombra del dolore.

Si distinguevano i legionari arrivati nella notte da Brindisi o dalla Gallia Cisalpina; avevano le uniformi coperte di polvere, le palpebre pesanti di stanchezza, la barba cresciuta su i visi emaciati, i piedi piagati dal lungo cammino. Appena essi appresero la morte del loro generale barbaramente assassinato, abbandonarono le loro sedi, e dalla Puglia, dall'Emilia, da Napoli, da Capua, si avviarono a Roma, a frotte, in squadre, in centurie, percorrendo a marce forzate, con incredibile rapidità, le miglia che si allungavano su la via Appia, su la via Flaminia, su la Via Campana.

Erano, quei veterani, soldati di truppa e ufficiali: militi, alfieri, cavalieri, centurioni, tribuni: avevano fatto tutte le campagne e partecipato alle più segnalate imprese, dall'assedio di Alesia al passaggio del Rubicone, dalla battaglia di Farsalo alle vittorie su Farnace e su Giuba, dalla sanguinosa battaglia di Tapso a quella sanguinosissima di Munda, avevano percorse tutte le terre dell'impero, dalle Alpi coperte di nevi alle Cevenne impervie di selve, dalle sponde del Guadalquivir alle pianure della Tessaglia, dalle regioni sterminate dell'Asia ai deserti infuocati dell'Africa; avevano primi varcato il Reno penetrando nella Germania, e solcato il mare del Nord scoprendo la Britannia tenebrosa; e sempre in tutte le circostanze, e in tutte le vicende della fortuna, nei pericoli dei combattimenti, nelle fatiche delle marce, nelle ansie delle veglie, nel sopportare il caldo e il freddo, la fame e la sete, avevano avuto, compagno indivisibile e infaticabile, Cesare supremo comandante, che, spesso, procedeva alla testa dell'esercito, non a cavallo, ma a piedi, a capo scoperto, sotto il sole e sotto la pioggia: « *saepius pedibus anteibat, capite detecto, seu sol seu imber esset* »; avevano goduto insieme il trionfo; ed ecco che, ora che dovevano raccogliere i frutti di tante guerre e godere le ricompense di tante fatiche, ecco che vedevano annientate a un tratto tutte le loro speranze guardando costernati le altissime fiamme del rogo, dove bruciava per l'eternità il loro capo adorato e idolatrato, il loro generoso e magnanimo benefattore!

Molti soldati, nell'atto di gettare su le fiamme le loro armi, singhiozzavano!

*

Ma allorquando il rogo, scemando di violenza, andò a poco a poco estinguendosi, e del cadavere di Giulio Cesare non restarono che pochi avanzi in mezzo alle scintille guizzanti tra le braci e le ceneri, un solo sentimento invase la folla: il sentimento della vendetta e del castigo, reso ancora più acuto dalla ferocia della congiura, i cui particolari erano ormai conosciutissimi. Si commiserava altamente la sorte di Cesare, il quale, inconsapevole del fato che lo attendeva, aveva già fatto i preparativi, raccogliendo trenta legioni per la grandiosa spedizione militare in Oriente contro i Parti; e la vigilia del 15 marzo, giorno che doveva essere l'ultimo della sua vita, l'aveva passata in casa di Marco Lepido, che lo aveva invitato a pranzo. Durante il quale, essendo sorta una vivace discussione tra i commensali, su la questione, quale genere di morte fosse da preferirsi, Cesare, che, come soleva, stava in quel momento dettando agli scribi cose importanti di politica e di amministrazione, esclamò, intervenendo nella discussione: « La inaspettata, è da preferirsi ».

Una selvaggia sete di distruzione e di sangue trascinò la moltitudine verso le case dei congiurati. Il Foro rimase deserto nel cielo illuminato dai riflessi del tramonto, stormi di rondini volavano, ansiose di tornare ai loro nidi. Nella tragica quiete che scendeva con le ombre del crepuscolo, alcuni amici pietosi raccolsero in una urna le reliquie di Cesare, e le portarono in casa della infelice Calpurnia, che abitava, essendo moglie di Cesare, nella dimora riserbata al pontefice massimo. In una altra casa di Roma, un'altra donna, una regina di meravigliosa bellezza, di nome Cleopatra, piangeva!

Nelle vie dell'Urbe, percorse da turbe furibonde, echeggiavano le grida: « Morte agli assassini! Morte a Bruto! Morte a Cassio! Morte ai traditori! ».

G. A. Benedusce

La vasta e multiforme attività dell'Opera Dopolavoro nell'Anno XII

ROMA, 26

L'attività del Dopolavoro effettuata durante l'anno XII, per il numero delle manifestazioni e per la larga partecipazione degli iscritti, ha messo in risalto sempre più l'efficacia della propaganda dell'Istituzione, a favore del miglioramento della razza e della realizzazione degli alti compiti affidati dal Regime. In ogni campo dell'attività umana, dall'attività sportiva a quella culturale-artistica, dall'escursionismo all'insegnamento professionale, dall'assistenza sociale alle assicurazioni, il Dopolavoro ha svolto una vasta opera d'intensa attività, in modo che il bilancio di quest'anno si chiude con un attivo notevolmente superiore a quello dell'anno precedente.

Per il grande favore che ottiene presso la gioventù e per la sua speciale attrattiva che ha sempre esercitato l'attività sportiva ha avuto un impulso vigoroso e sia i raduni nazionali che quelli provinciali e zonali, hanno visto una massa imponente di dopolavoristi concorrere alle gare e lottare con entusiasmo, dimostrandosi degni della loro Istituzione.

Le manifestazioni nazionali maggiormente degne di nota in questo ramo sono il VI Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia, che ha avuto il suo epilogo a Roma a piazza di Siena, alla presenza del Duce ed a cui parteciparono una massa superba di atleti, di molto superiore a quella del V concorso; il I Campionato nazionale di scherma; il II Campionato italiano di tiro a volo notevole per il largo concorso di concorrenti; il IV Campionato italiano di tiro alla fune, anch'esso disputatosi nella Capitale. Ed ancora a Milano il Campionato italiano di tamburello, a Torino il III Campionato italiano di pallone elastico, ad Ancona il Campionato italiano di bocce; ad ognuna di queste manifestazioni il numero dei partecipanti fu una dimostrazione dei maggiori progressi realizzati. Sono altresì da menzionare i grandi raduni remieri e le gare di regolarità a s. f., fatti svolgere a Como, Lovere (Bergamo), Ferrara, Venezia, i brevetti atletici e di nuoto hanno visto un numero quasi doppio di atleti scendere sulle pedane per ottenere l'ambito titolo. E' da ricordare altresì il palio marinaro di Livorno, Palermo e Napoli.

L'educazione artistica e culturale del popolo ha avuto da parte dell'Istituzione un notevole sviluppo e la massa ha risposto con l'entusiasmo e in piena corrispondenza alle alte finalità che si prefigge il Dopolavoro.

Il Carro di Tespi sia lirico che drammatici, moltiplicati allo scopo di permettere ad un numero maggiore di spettatori di usufruire di questi spettacoli, hanno realizzato una grande opera di elevamento spirituale e sollevato ovunque ondate di entusiasmo. Raduni nazionali di costumi, notevoli di bellezza e di numero di partecipanti si sono tenuti a Merano, Trento, Montecatini, Pisa, alla presenza di S. M. il Re; il Dopolavoro ha fatto svolgere anche un concorso nazionale violinistico alla Spezia, uno pianistico a Genova, uno nazionale per giovani interpreti della canzone italiana alla Spezia: a queste prove il numero dei concorrenti è stato significativo. Grande entusiasmo ed una partecipazione superiore a quelle degli anni precedenti hanno sollevato i concorsi filodrammatici di Roma. La festa nazionale dell'uva ha avuto per merito del Dopolavoro un impulso magnifico ed una vasta partecipazione. Il V. Concorso drammatico per cinque lavori teatrali, e la partecipazione al Congresso mondiale di Cinematografia educativa.

La F.I.E. ha realizzato nell'anno XII un lavoro imponente e che dà una idea della utilità delle sue iniziative. Centinaia di manifestazioni a carattere provinciale, grandi raduni di zona, campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, svoltosi a Roccaraso e che ha raccolto una massa notevole di concorrenti superiore all'anno precedente; sviluppo magnifico hanno avuto i brevetti di sciatore, sciatore scelto e sciatrice; tra le manifestazioni escursionistiche più importanti è da ricordarsi il raduno nazionale alle fonti del Tevere, i numerosi ed affollati campeggi di zona, la grande manifestazione della settimana del ferragosto e le crociere, organizzate da molti Dopolavoro.

Di speciale importanza è l'opera svolta dal Dopolavoro nel ramo dell'organizzazione. E' stato indetto ed effettuato il VI Concorso nazionale per il baco da seta e la giornata del gelso, alla Fiera del Levante fu esposta la casa rurale, che ebbe l'alto onore della visita del Duce.

L'aumento progressivo ed incessante delle scuole mette in risalto l'impulso dato all'assistenza e all'insegnamento professionale: il largo concorso di dopolavoristi al magnifico stabilimento termale delle Terme di Viterbo, i numerosi uffici di assistenza sociale e l'importante lavoro svolto nel campo delle assicurazioni infortuni ed extra-lavoro, denotano l'interessamento dell'Istituzione in questo delicato lato.

Da questo rapido cenno sulle manifestazioni più salienti del Dopolavoro si può dedurre il vasto e notevole impulso dato in ogni ramo delle attività, perchè il popolo sia sempre più degno dell'eccezionale momento storico di cui è protagonista e del Duce che lo guida verso sicure mète.

Le nuove corazzate italiane
Considerazioni di un giornale francese

PARIGI, 26

Il *Journal des Débats*, sotto il titolo «Corazzate da 35 mila tonnellate» scrive: «La decisione del Governo fascista di utilizzare 70 mila tonnellate assegnate dal trattato di Washington implica nettamente che l'Italia intende non solamente mantenere la parità con noi, ma anche superarci. Per quanto riguarda il problema tecnico delle nuove corazzate italiane, si può essere sicuri che esse sono state concepite in modo da superare le nostre ed al bisogno distruggerle, innanzi tutto perchè saranno meglio armate. In secondo luogo per [illegible] che le *Dunkerque*.

«Ecco a tale riguardo le informazioni del *Popolo d'Italia*: «Le due corazzate che usciranno dai cantieri di Trieste e di Genova possiederanno tutti i perfezionamenti [illegible] in materia di armamenti, protezione e velocità per poter svolgere i compiti più importanti ed in tutti i casi ottenere la decisione del combattimento. Contro navi di tale importanza offensiva e di tale capacità difensiva non potrebbero agire con speranza di riportare successi apprezzabili che navi di tipo uguale e valore offensivo identico. Faremo avvisato che il valore offensivo della *Vittorio Veneto* e della *Littorio* è tale che in confronto a loro le *Dunkerque* e le *Strasburgo* non esisteranno. Ne trarremo poi tardi le conclusioni. Limitiamoci a dire che questa notizia della più alta importanza pone un triplice grave problema, quello della nostra sicurezza nel Mediterraneo, quello delle nostre relazioni con la nostra vicina, ed infine quello della sorte stessa della futura Conferenza navale».

Una diga gigantesca a Leningrado

RIGA, 26

Mandano da Mosca che, a seguito delle periodiche inondazioni che si riversano su Leningrado, arrecando sempre gravi danni, il Governo è venuto nella decisione di costruire una gigantesca diga lunga 22 chilometri a salvaguardia della città e dei sobborghi. La diga avrà diverse aperture per consentire il libero passaggio ai piroscafi. Qui saranno dei portali in ferro mobili capaci di sopportare qualsiasi pressione del mare. I piani della diga sono già pronti e i lavori avranno quanto prima inizio.

Il Maresciallo Giardino storico della guerra d'Italia

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che per iniziativa del Maresciallo Gaetano Giardino si è iniziata la pubblicazione de «I quaderni della guerra». Il primo di essi è destinato al dibattuto argomento della sorpresa delle Armate italiane nel giugno 1918. Lo studio importantissimo che trascende il banale episodio di mediocri pubblicazioni anche recenti, sulla nostra guerra, stabilisce la verità di fatti importanti, anche dal punto di vista storico e morale. L'Agenzia *L'Italia d'oggi* rileva che questo primo quaderno mette in luce fatti importanti e poco conosciuti, su la personalità della grande tragedia della guerra, delle sanguinose giornate del giugno 1918 e si impone al pubblico per il grande contenuto spirituale e per la profondità della discussione, tanto opportuna in questa ora solenne di magnifica cocazione dello Stato Fascista e di valorizzazione completa della nostra guerra e della nostra vittoria.

L'estremo saluto di Napoli
alle salme dei due aviatori inglesi

NAPOLI, 26

Stamane, con l'intervento dell'addetto aeronautico all'Ambasciata inglese, che rappresentava l'ambasciatore, il Royal Air Force e l'Aero Club d'Inghilterra, del console britannico, del comandante il presidio aeronautico che rappresentava l'on. Balbo, presidente dell'Aero Club di Italia, degli ufficiali comandanti le squadriglie del presidio, delle autorità civili e militari, sono state rese le estreme onoranze funebri alle salme dei due aviatori inglesi Gilman e Baines.

Dopo il servizio religioso celebrato nella chiesa protestante inglese di S. Pasquale a Chiaia, le salme sono state trasportate a spalla da ufficiali e da avieri del presidio e poste sui carri funebri, mentre le rappresentanze militari presentavano le armi. Si è formato un corteo preceduto dai vigili urbani e dalla banda del presidio. Numerose corone erano portate a braccia da aviatori e soldati. Seguivano le autorità inglesi e cittadine e un folto stuolo di ufficiali delle forze armate del presidio. Il corteo, transitando lungo la Riviera tra due fitte ali di popolo, si è sciolto presso il monumento a Umberto I, mentre le truppe presentavano le armi e la banda del presidio suonava la Canzone del Piave. Poi le salme sono state fatte proseguire pel cimitero.

Ventisei famiglie trevigiane partite per Littoria

TREVISO, 26

Oggi sono partite per Littoria 26 famiglie della nostra Provincia costituenti un complesso di 346 persone destinate ad assumere il lavoro nelle campagne bonificate dell'Agro Pontino. I coloni riuniti alle ore 14 alla sede dell'Unione sindacale fascisti agricoltori, coll'intervento dei gerarchi e delle rappresentanze cittadine, ascoltarono un breve discorso rivolto dal Commissario dell'Unione dott. Zanna e quindi inquadrati coi gagliardetti e la musica in testa si recarono in Piazza dei Signori a deporre una ghirlanda di fiori alla lapide dei Martiri fascisti e quindi sul piazzale della Vittoria ove deposero altra corona di alloro al monumento ai Caduti in guerra, avviandosi poscia alla stazione ferroviaria. Quivi a cura dell'Ente opere assistenziali venne loro distribuito latte, pane, frutta e vino. Presero posto infine sul treno speciale allestito con quattro vetture e 15 vagoni merci ove erano caricate le masserizie e gli attrezzi.

Fra entusiastici evviva al Duce e al canto di «Giovinezza», il treno è partito alle 14.35.

Altro scaglione pure di 26 famiglie con un complesso di 300 persone partirà nella ventura settimana.

Sommari di Riviste

★ Il settimanale coloniale romano è uscito, in occasione della visita di S. M. alla Somalia, in edizione speciale a diciotto pagine di cui quattro interamente a rotocalco, e contenente scritti di valenti colonialisti. Il Governatore della Somalia S. E. Rava ha per l'occasione inviato un nobile messaggio in cui traspare la trepidante attesa dei Fascisti della Somalia e della popolazione indigena per la visita del Sovrano. Lo Ammiraglio Cerrina Ferroni, che resse già quel Governo ha rilevato la nuova fisionomia della Colonia. Un gruppo di brillanti ufficiali e scrittori, il Generale Cesari, i Colonnelli Palumbo Seghetti e Zammarano, i Maggiori Micaletti e Bonfatti hanno descritto la Somalia nei suoi aspetti militari economici, storici; il comm. Dotti del Ministero delle Colonie e il Pomilio ne hanno illustrato le possibilità agricole industriali e commerciali; una pagina è dedicata all'Azienda del Duca degli Abruzzi, un'altra alle operazioni di riconquista dei Sultanati del Nord. Vi collaborano inoltre con interessanti scritti il D'Agostino Orsini, Pigli, Monile, Gorresio, Bartocci, Ongaro, Ruggeri e il Console Senni. Sono pubblicate infine la nuova carta geografica della Somalia, una specifica bibliografia e numerose illustrazioni intercalate nel testo.

IN LIBRERIA

La rivoluzione mondiale

E' il titolo dell'ultimo libro del conte Keyserling, un superbuomo come lo chiama argutamente l'illustre prefatore Emilio Bodrero. Nato sulle rive del Baltico ma viaggiatore e cittadino intellettuale di tutto il mondo il Keyserling, esule dalla natia Russia, dopo aver visto e vissuto ben sette rivoluzioni in Europa ed in America, ha raccolto tali esperienze da poter considerare i problemi più gravi relativi alla sorte della civiltà occidentale secondo prospettive e previsioni del tutto nuove, originali e certo degne di discussione. Li approfondisce con impegno sagace, li colorisce e li riscalda con nobile passione, indipendente da tendenze e ideologie politiche, si preoccupa del avvenire riserbato allo spirito e additato agli individui, prima che ai popoli, un'ascesa, una elevazione. Teme che l'ideale comunitario in cui egli infonde un senso più alto e insieme più concreto che non gli utopisti del secolo scorso, naufraghi fra le contrastanti esasperazioni dei nazionalismi; d'altronde riconosce a questi una necessità storica ed una bellezza morale assai splendida. Auspica la comprensione reciproca fra i popoli non dispera perchè il presente è un travaglio, i fremiti, gli impulsi, i germogli non mancano quindi il travaglio sarà fecondo. Sguardi al passato, esempi dalla storia d'ogni popolo, rilievi sottili ed originalissimi che attestano una esatta registrazione della modernità, lo confortano nel suo ottimismo nutrito di vita eppero dinamico e tonico.

Una cosa Keyserling deplora sommamente: sia passata la spiritualità. Non soltanto la deplora, la scuote, la [illegible].

E' degno di nota infine che questo libro pubblicato ora dall'ed. U. Hoepli, di Milano audace ed eccezionale, sia stato perseguitato e sequestrato in altri paesi ove la sua [illegible] spiritualità e vibrante autonomia di pensiero lo facevano considerare come pericoloso per la sua forse troppo ricca spiritualità e vibrante autonomia di pensiero.

Psicologia del Potere politico

Gli americani sono spesso accusati dagli europei di semplicismo, cioè di superficialità di pensiero, di leggerezza di giudizio, di scarse esigenze critiche, e in molti casi ciò è indubbiamente vero. Dal canto loro però gli americani trovano noi europei troppo cerebrali e astrusi, troppo verbosi e prolissi, quasi inclini a rendere i problemi ancor più complessi e difficili di quanto in effetti non siano, facili ad elucubrare dottrine e teorie che non cavano un ragno dal buco e lasciano il tempo che trovano.

Carl Murchison, celebre professore di una grande università americana, uno dei più distinti rappresentanti della psicologia sperimentale contemporanea, senza aver i difetti solitamente attribuiti agli scrittori americani, ne possiede specialmente tutti i pregi, e cioè la chiarezza e la concisione insieme delle idee, il deliberato proposito di non complicare le cose ma di semplificarle il più possibile.

In questo suo libro il Murchison non ha inteso infatti esporre delle idee personali più o meno peregrine, ma semplicemente di riconsiderare molti aspetti della vita sociale e politica alla luce di una concezione veramente obiettiva e psicologicamente realistica. Egli fa oggetto della sua acuta indagine critica anche talune famose teorie e ideologie politiche ormai sulla via del tramonto, come gli immortali principii, i diritti dell'uomo, la democrazia, il socialismo, l'anarchia, e la Lega delle Nazioni!

Libro spregiudicato e veritiero, anche se certi giudizi possono forse essere discutibili, un libro di scienza, del quale l'editore Hoepli ha voluto pubblicare la traduzione italiana del dott. Mario F. Canella, studioso noto di problemi biologici e psicologici.

"Marcia nel Caos,,

«Marcia nel caos» si intitola il «Diario di guerra austriaco sul fronte italiano» di J. Hofbauer che nella traduzione di L. Jahn, vien ora pubblicata dalla Casa editrice Corticelli.

L'opera dell'Hofbauer ci dà un quadro in gran parte nuovo della nostra guerra vissuta al fronte nemico, ed è da annoverare tra i più interessanti e più vivi documenti della letteratura di guerra straniera che siano stati portati alla conoscenza del pubblico italiano.

Fin dalle prime pagine di questo libro, quel che più impressiona il lettore è il tragico disordine che si nasconde sotto l'ordinatissima compagine disciplinare dell'esercito austriaco. Questi soldati, austriaci, sloveni, bosniaci, ungheresi, cechi, non hanno il vincolo di una patria comune che li unisca, una patria comune da difendere, solo con amarezza e con angoscia piegano la loro volontà e i loro egoismi alla necessità storica che loro incombe.

Questo lo stato d'animo, per così dire, di sfondo sul quale si sovrappongono le mille sensazioni, i sentimenti, le impressioni, i giudizi portati quotidianamente dalla «pratica» della guerra.

L'Hofbauer vede la vita della guerra con l'obbiettività fotografica di un cronista e assume l'abilità architettonica e coloristica del romanziere per cui il suo libro, oltre che una documentazione della guerra austriaca sul nostro fronte è anche un vivace studio di caratteri. Il borghese Dorneger, l'idealista Kirschenbauer, il brutale Kronetzky, il comico sergente Muller, i quali man mano si vengono staccando dalla massa grigia dei militari per delinearsi nella loro personalità d'uomini, sono figure che non si dimenticano.

Come un motivo dominante, si snoda per tutto il libro la dolorosa e faticosa amarezza che dapprima è illusione progressiva, quindi ritirata, fuga, sbaraglio.

Le flotte americane attraversano il Canale del Panama in 30 ore

PANAMA, 26

Le flotte americane dell'Atlantico e del Pacifico, riunite e formanti un complesso di 88 navi da guerra, hanno effettuato la traversata del Canale di Panama nel tempo record di 30 ore, passando dal Mare dei Caraibi, dove avevano manovrato, all'Oceano Pacifico. Le flotte partiranno il 28 corr. per la California, dove continueranno le manovre.

SPIGOLATURE

La *Corrispondenza* a dare una idea del lavoro di riorganizzazione ecclesiastica veramente grandioso a cui si è accinto, con ammirevole zelo apostolico il nuovo Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, non appena insediato nell'alto ufficio, riferisce alcune eloquenti cifre desunte dalle statistiche ufficiali dell'Archidiocesi. Nel decanato di Duino vi sono 2150 fedeli di lingua italiana, più 200 soldati, privi di sacerdoti che parlino l'italiano, in quello di Comeno si trovano 2100 fedeli di lingua italiana, più 100 soldati nelle stesse condizioni, a San Pietro di Gorizia sono 2000 fedeli italiani e 600 soldati senza sacerdote che parli in italiano, nel Decanato di Canale 1500, più 500 soldati; in quello d'Idria 1200 cittadini e 350 militari mancano di un curatore di anime, in quel di Tolmino si trovano nella stessa situazione 1200 cattolici e 900 soldati; in quel di Vipacco 900 e 800, a Salcano 800 e 500, a Caporetto 800 e 600; a Cernizza 400 e 250, a Circhina 1200 e 150, a Plezzo 150 e 100. A Idria si reca ogni tanto a predicare in italiano qualche religioso, qualche catechista va a Tolmino, Caporetto e Vipacco, ma sono assolutamente sprovvisti di ogni assistenza religiosa in lingua italiana Duino, Comeno, San Pietro, Canale, Bigliana, Salcano, Cernizza, Circhina e Plezzo.

*

Le sviste e gli errori di stampa sono, purtroppo, fra quanto nei giornali quotidiani, dato il lavoro sempre affrettato, ma questa di cui parliamo sembra quasi allegorica! Il giornale di Istanbul *La Turquie* edizione francese del *Milliyet*, dedica ampio spazio, nella sua prima pagina d'uno dei suoi ultimi numeri, alla Conferenza interparlamentare che su invito del Ristorn ha tenuto ultimamente le sue adunanze. Contemporaneamente a Istanbul si svolgeva un'esposizione di animali domestici, ed essendo quest'ultima tanto importante, almeno quanto la riunione dei parlamentari, il citato giornale ne dava vasto resoconto nella stessa pagina. Ma per una curiosa distrazione dell'impaginatore i clichés degli animali andava a finire in mezzo alla [illegible] Conferenza, mentre le immagini di alcuni fra i più autorevoli parlamentari europei figuravano come esemplari di animali domestici. Così sotto l'intestazione «L'Esposizione des animaux domestiques» si vedevano i ritratti dei parlamentari, e sotto il titolo «La Conferenza de l'Union interparlamentaire» si vedevano cavalli, buoi, ecc. Il divertente equivoco del giornale, è certo deplorevole. Ma se si riflette bene, non si tratta d'altro in fondo che di uno scambio non molto importante e di ritratti reciprocamente estranei. L'impaginatore del giornale turco ha fatto involontariamente una efficace satira politica.

*

Come c'è a Washington una «Casa Bianca», denominazione che serve a indicare tutto il governo della grande repubblica americana, così tra poco si potrà significare il governo del Reich dicendo e scrivendo semplicemente «la Strada bianca». E la Wilhelmstrasse, sede dei più importanti dicasteri dei due governi prussiano e del Reich. Veramente questa strada celebre soprattutto da Bismarck in poi, era fiancheggiata da edifici che col tempo avevano assunto una patina grigio-sporca quanto mai tetra. Il solo che avesse un aspetto novecentescamente attraente e pulito era il palazzo della nuova Cancelleria. Più in giù verso il Viale dei Tigli, anche il palazzo presidenziale faceva già — dopo gli importanti restauri di due anni fa — la sua bella figura. Ma esso non è sul filo della strada. Da parecchie settimane ferve il lavoro di ringiovanimento dei vecchi palazzi. La Vice-Cancelleria, già residenza del re berlinese della locomotiva, Augusto Borsig, la sede del Ministero della Propaganda già appartenente al Principe Leopoldo di Hohenzollern, gli edifici che accolgono il Ministero degli Esteri, il Ministero di Prussia, il Ministero prussiano della Giustizia ed altri hanno già buttato la malinconica cappa per vestire un allegro bianco-avorio.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia si appresta a celebrare con ardente fervore il XII annuale della Marcia su Roma

A complemento delle disposizioni date con il comunicato federale n. 16 bis, si rendono note le particolari modalità con le quali si svolgerà, in Venezia, la celebrazione del XII Annuale della Marcia su Roma.

Le cerimonie avranno inizio alle ore 8 presso la Federazione Fascista con il distacco delle guardie in servizio d'onore alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano. La prima muta — composta di Giovani Fascisti — partirà dalla Federazione dei Fasci di Combattimento preceduta dalla fanfara dei Fasci Giovanili, dal Gagliardetto del Fascio di Venezia e dal a scorta al Gagliardetto. Giunta alla Lapide dei Caduti Fascisti la muta di servizio monterà la guardia d'onore, la fanfara suonerà la «Marcia a Campo». Subito dopo i reparti armati renderanno gli onori e il Segretario Federale deporrà sulla Lapide una corona d'alloro a nome dei fascisti veneziani e un fascio di fiori della riviera inviati appositamente dai fascisti di Imperia. Egual cerimonia avverrà, contemporaneamente, a cura dei Fiduciari dei Gruppi Fascisti, presso le Lapidi che nei vari sestieri ricordano l'olocausto dei fascisti veneziani.

Il servizio delle guardie d'onore, alla Lapide in Campo San Stefano, sarà disimpegnato secondo i turni seguenti; ciascuna muta sarà composta di 4 uomini e 1 graduato:

Dalle	8 alle 9:	Fasci Giovanili
»	9 » 10	Milizia Ordinaria (49. Legione)
»	10 » 11:	Opera Balilla - Avanguardisti
»	11 » 12	Milizia Universitaria
»	12 » 13.	Vecchie Camicie Nere
»	13 » 14.	Opera Balilla e [illegible]
»	14 » 15	Milizia Portuaria
»	15 » 16	16. Legione Cost. (Lido) e 12 Coorte M D I C A T.
»	16 » 17.	Milizia ferroviaria e postelegrafonica
»	17 » 18	Fasci Giovanili.

Alle ore 10 il Direttorio del Nastro Azzurro sarà ricevuto alla Federazione dei Fasci di Combattimento dal Segretario Federale per il cameratesco saluto con il quale i decorati, nell'annuale fatidico, intendono rafforzare i vincoli di cameratismo e di dedizione fascista. Successivamente il Direttorio del Nastro Azzurro, accompagnato dal Segretario Federale si recherà da S. E. il Prefetto e da S. A. R. il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, per il devoto saluto dei decorati al Comandante delle Forze Armate più elevato in grado e al Capo della Provincia.

Alle ore 10.30 — nella Sala Napoleonica — avrà luogo la consegna, da parte dell'Associazione fra Invalidi e Mutilati di guerra, all'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, Associazione Mutilati e Invalidi per la Causa Nazionale, ai Gruppi Fascisti e alle Scuole Medie di Venezia, delle Effigi dei Fascisti Veneziani Caduti combattendo per la Rivoluzione.

A questa cerimonia, particolarmente significativa e destinata a ravvivare sempre più la memoria e la venerazione dei gloriosi Caduti, prenderanno parte oltre alle Autorità, alle persone e alle rappresentanze segnate nel Comunicato 16 bis, una rappresentanza di 50 ex-squadristi agli ordini del Vice Segretario Federale, i quali faranno all'uopo adunata alle alle ore 9.30 presso la Sede della Federazione Fascista.

Alle ore 10.30 — in Piazza San Marco — si effettuerà, sotto la direzione del Comandante in 2. dei FF. GG. CC., lo schieramento delle forze fasciste e delle rappresentanze secondo le disposizioni già comunicate.

Alle ore 11 le Gerarchie del Regime e il Segretario Federale passeranno in rassegna le forze così schierate. Durante la rivista le musiche suoneranno «Giovinezza».

Ultimata la rivista le Gerarchie prenderanno posto nell'apposito palco, ove saranno già convenute le altre Autorità, le famiglie dei Caduti Fascisti, i Mutilati e Invalidi per la Rivoluzione, e la rappresentanza degli ex squadristi.

Dopo di ciò tre squilli di tromba e l'«Inno a Roma», eseguito dalla Banda Municipale e dai Cori del Dopolavoro, saluteranno l'ingresso nella Piazza del Fascio di Venezia, il quale, inquadrato nei vari Gruppi Fascisti si ammasserà — fronte all'Ascensione — nello spazio libero al centro della Piazza. Durante l'ingresso e l'ammassamento del Fascio di Venezia i reparti e le rappresentanze schierate ai lati della piazza conserveranno la posizione di attenti, i reparti armati presenteranno le armi. I fascisti veneziani riceveranno così gli onori del saluto dalle rappresentanze e dai giovani i quali, a schieramento ultimato, verranno a costituire una simbolica corona di giovinezza e di fedeltà attorno ai camerati inquadrati nel Fascio di Combattimento.

Avrà luogo quindi la consegna solenne dei premi ai «Fedeli della Terra» e delle ricompense al valor civile.

Dopo di ciò il Segretario Federale — dal balcone dell'Ala Napoleonica — ordinerà il «saluto al Duce». La Banda Municipale e i cori del Dopolavoro intoneranno «Giovinezza». I fascisti e il popolo uniranno la loro voce al canto guerriero del Fascismo.

L'adunata e le cerimonie del mattino, avranno, con ciò, termine.

Nel pomeriggio e nella serata — presso le sedi del Partito e delle Organizzazioni del Regime — i fascisti si aduneranno per festeggiare il capodanno fascista.

Opere pubbliche che verranno inaugurate il 28 Ottobre XII

Ore	8.45.	Inaugurazione Case Popolari alla Rana (Mestre)
»	9.30	Inaugurazione Ponte degli Scalzi (Venezia)
»	11.30.	Inaugurazione nuovi locali Casa Ricovero (Venezia)
»	12.—:	Inaugurazione nuovi locali Istituto «Nicolò Tommaseo».
»	14 30	Inaugurazione strada (3. tronco) Marango-Lati[illegible]
»	16 30.	Inaugurazione Sylos granario Portogruaro.
»	17.45	Inaugurazione Acquedotto S. Donà di Piave.
»	18.—:	Inaugurazione Fontana Musile di Piave.
»	18.30	Inaugurazione Ponte della Vela (strada, Venezia Giulia).
»	19.—.	Inaugurazione nuovi locali scolastici Istituto Provinciale Marocco.
»	19 30	Inaugurazione Case popolari Marghera.

Le altre Opere Pubbliche costruite nell'anno XII verranno inaugurate nelle giornate successive secondo particolari disposizioni che verranno emanate da S. E. il Prefetto.

Opera Nazionale Balilla

Disposizioni per il 28 Ottobre

Alla cerimonia che si svolgerà in Piazza S. Marco sono comandate in rappresentanza dell'Opera Balilla una coorte di Balilla Moschettieri, una di Avanguardisti, una coorte della Legione Marinara, un gruppo di formazione di Piccole Italiane e uno di Giovani. I Reparti comandati, sono indicati nel bollettino settimanale.

Per gli altri Reparti la celebrazione del 28 Ottobre avrà luogo presso le singole sedi ove i Comandanti parleranno ai giovani delle epiche gesta delle Camicie nere della vigilia. I Reparti si aduneranno con l'ordine seguente. Le Centurie della 703.a Legione Balilla moschettieri alle ore 10 presso le singole sedi; la 309.a Legione Balilla si adunerà alle ore 10 alla scuola Diedo; la 310.a Legione Balilla adunerà i reparti alla stessa ora presso le singole sedi di centuria; la 606.a Legione Balilla si adunerà presso la Scuola Armando Diaz, la 608.a presso la Scuola Manzoni; la Legione 1048 presso la Scuola Gaspare Gozzi, la 1049 adunerà i reparti presso le singole sedi di centuria; i reparti della 1050 Legione Balilla (1.a Coorte) si aduneranno alle ore 11 presso la Scuola Angelo Raffaele; la 1051 Legione Balilla alle ore 10 adunerà le centurie presso le singole sedi.

Gare comunali dell'Opera Balilla

Nel pomeriggio del 28 Ottobre, per disposizione del Comitato Provinciale si svolgeranno presso i singoli Comitati comunali le seguenti gare sportive:

Avanguardisti: Tiro alla fune; Staffette 80 x 4; Salto in alto, Salto in lungo, Corsa veloce di metri 80. Ogni rappresentante non potrà concorrere in più di due delle suddette gare.

Balilla: Giuoco della bandiera, fra rappresentanze di manipoli. Ogni rappresentanza dovrà essere di n. 8 Balilla e la lunghezza massima del giuoco metri 30.

Gli Avanguardisti dovranno vestire la divisa sportiva e cioè maglietta bianca dell'O. N. B. e pantaloncini neri. Saranno esclusi i concorrenti non in perfetta divisa sportiva.

Sono stabiliti numerosi premi.

Gruppo Universitario Fascista

Alla Cerimonia parteciperanno con il G. U. F. (anche se appartenenti ad altre organizzazioni) i Laureati iscritti al Gruppo e gli Universitari Fascisti in perfetta divisa di prescrizione adunandosi per le ore 10 precise in Campo S. Maurizio.

Gli studenti Medi con il Fascio Giovanile inquadramento Studenti Medi in perfetta uniforme di prescrizione inquadrandosi per le ore 9.30 in Campo S. Maurizio.

Le iscritte, agli ordini della Fiduciaria della Sezione Femminile, Claudia Ratti, in Campo S. Moisè per le ore 9.45 precise.

Data l'importanza della manifestazione non saranno tollerate assenze. Considerata l'opportunità della minor perdita di tempo, dato il periodo di esami, la durata dell'adunata non supererà le due ore.

Per questo motivo tutti gli iscritti dovranno essere puntuali e si ricorda che le eventuali giustificazioni motivate da preparazione agli esami non saranno ritenute valide.

Gli iscritti pertanto dovranno concentrarsi secondo le disposizioni contenute nella circolare inviata loro personalmente.

Le circolari dovranno essere consegnate ai vari capocenturia quale comprova di presenza.

Adunate per la radiodiffusione della cerimonia di Firenze

Gruppo Fascista Dorsoduro

I fascisti e la popolazione del Sestiere di Dorsoduro sono invitati a trovarsi sabato 27 c. m. alle ore 12 in Campo S. Margherita per ascoltare la radio-trasmissione dell'appello che farà S. E. il Segretario del Partito dei Caduti per la Rivoluzione Fascista a Firenze.

Ad ogni nome che sarà chiamato i fascisti risponderanno «Presente».

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno la camicia nera.

Allo stesso scopo le adunate avverranno come segue.

Gruppo Fascista di Castello

Oggi alle ore 12 tutti i fascisti del sestiere di Castello si trovino in Campo Bandiera e Moro per seguire il rito fascista che si svolge a Firenze alla medesima ora.

Gruppo Fascista di S. Croce

Tutti i fascisti del Gruppo di S. Croce, questa mattina alle ore 11.45 precise, dovranno trovarsi riuniti in Campo S. Giacomo dall'Orio, in prossimità della sede.

Camicia nera per tutta la giornata.

Gruppo Fascista di Lido

Tutti i fascisti di Lido devono trovarsi sabato 27 corr. alle ore 12 precise nella sede del Gruppo.

All'audizione è invitata anche la popolazione di Lido.

Gruppo Fascista S. Polo

I fascisti e gli abitanti di S. Polo sono convocati alle ore 12 di stamane in Campo S. Polo.

Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste che non hanno la possibilità propria di assistere alla radio la trasmissione delle manifestazioni del 27 Ottobre sono invitate a recarsi a mezzogiorno presso la sede del Dopolavoro Provinciale in Pescheria, dove funzioneranno appositi altoparlanti.

Associazione Fascista Ferrovieri

Per gentile interessamento anche delle locali Autorità Ferroviarie, la trasmissione della Cerimonia di Firenze per la traslazione delle Salme dei Caduti Fascisti sarà radiodiffusa alle ore 12 nelle seguenti località. A Venezia: All'esterno del Palazzo Compartimentale delle FF. SS. (Fondamenta S. Lucia); nella sede del Dopolavoro Ferroviario S. Felice Palazzo Mora; nella mensa del Dopolavoro stesso. A Mestre: Nella sede di Via Dante del Dopolavoro Ferroviario; nei locali del Deposito locomotive FF. SS.

Gruppo della Giudecca

I Fascisti e abitanti dell'isola sono invitati a trovarsi per le ore 11.45 del 27 c. m. nella sede del Gruppo Fascista in Fondamenta Ponte Piccolo 324 per ascoltare la radiodiffusione della solenne cerimonia della traslazione delle Salme dei Caduti Fascisti che avrà luogo a Firenze.

Gli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la camicia nera per tutta la giornata.

Le adunate per il 28 ottobre

In occasione della cerimonia celebrativa del XII.o Annuale della Marcia su Roma, che avrà luogo domani alle ore 10.30 in Piazza San Marco, le adunate avranno luogo come segue:

Gruppo di S. Marco

Tutti i fascisti iscritti al Gruppo dovranno trovarsi per le ore 10 precise in Campo S. Fantin a disposizione del Fiduciario per proseguire poi inquadrati al seguito del Gagliardetto. Tenuta: Uniforme estiva con decorazioni.

Gruppo di Castello

Tutti i Fascisti di Castello dovranno trovarsi alle ore 9.30 in campo Bandiera e Moro agli ordini del Fiduciario.

Gruppo del Lido

Tutti i Fascisti devono trovarsi in Sede domenica 28 corr. alle ore 9.30 precise.

Uniforme estiva con decorazioni.

Gruppo di S. Croce

Tutti i fascisti, indistintamente, si riuniranno presso la Sede del Gruppo, alle ore 9.15 per recarsi incolonnati in Piazza S. Marco.

Divisa fascista estiva per tutta la giornata.

Gruppo di S. Polo

Tutti i Fascisti sono tenuti a trovarsi alle ore 9 di domenica 28 in Campo S. Polo per l'annuale della Marcia su Roma.

Gruppo di Dorsoduro

Domenica 28 c. m. alle ore 10 i fascisti, in divisa fascista con decorazioni, sono invitati a trovarsi in Sede del Gruppo per partecipare alla celebrazione della Marcia su Roma. Nessuno deve mancare.

Fascio Femminile

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste si trovino ad ore 10 precise alla Biblioteca del Ragazzo (Palazzo Reale).

Comando 49 Legione S. Marco

Tutti gli Ufficiali della 49. Legione «S. Marco» — liberi dal servizio — dovranno trovarsi alle ore 10.30 in Piazza S. Marco prendendo posto a sinistra del palco delle Autorità.

Grande uniforme per tutta la giornata.

Assoc. dipendenti del P. N. F.

Tutti gli iscritti alle Associazioni Dipendenti dal P.N.F. si troveranno alle ore 10 in Campo S. Maurizio. Gli iscritti al P.N.F. parteciperanno con i rispettivi Circoli.

Istituto del Nastro Azzurro

Gli iscritti non impegnati con le organizzazioni di partito, si troveranno in sede domenica mattina alle ore 10 precise per scortare il labaro.

E' fatto obbligo di fregiarsi delle decorazioni metalliche.

Azzurri di Dalmazia

Tutti i camerati Azzurri dovranno trovarsi alle ore 9.15 precise in sede (Ponte della Paglia). I giovani fascisti e gli studenti richiederanno regolare autorizzazione ai propri dirigenti.

Divisa: camicia nera, calzoni neri e grigio-verdi, fazzoletto dalmatico.

Nastro Tricolore

Gli iscritti all'Associazione del «Nastro Tricolore» si troveranno alle ore 9.30 con decorazioni, presso il Comando Pompieri per scortare il gagliardetto della Sezione.

Associazione Combattenti

I soci inscritti alla Sezione di Venezia, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi per le ore 9.30 in sede, Palazzo Reale. Sono di prescrizione le decorazioni di guerra.

I mutilati

Tutti i Mutilati iscritti alla Sezione di Venezia sono pregati di trovarsi domenica 28 c. m. alle ore 9 presso la sede sociale per partecipare alla consegna del dono offerto dall'Associazione Mutilati alle scuole e partecipare quindi alla celebrazione della Marcia su Roma.

D'obbligo il distintivo sociale, le decorazioni e la camicia nera per gli iscritti al P. N. F.

Ufficiali in congedo

E' stato disposto che gli Ufficiali in congedo, in occasione della celebrazione, prendano posto alla sinistra del palco delle Autorità. E' di obbligo la grande uniforme militare.

Associazione Nazionale Bersaglieri

La Presidenza invita i soci, liberi da impegni, a trovarsi domenica 28 corr., alle ore 10, in sede sociale a S. Benedetto, per partecipare con il labaro e fanfara alla celebrazione annuale della Marcia su Roma.

I componenti del Consiglio, anche se iscritti al Partito, potranno intervenire con la Sezione.

I trombettieri, alle ore 9, si riuniranno presso la scuola fanfara in perfetta divisa.

I premilitari

Tutti i premilitari del 1.o e 2.o Corso dovranno trovarsi domenica 28 Ottobre alle ore 8.30 a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare.

I Giovani fascisti sono esentati da tale adunata restando a disposizione del Comando dei Fasci Giovanili.

Tutti i premilitari di lunedì, V.o Battaglione, dovranno trovarsi a S. Elena, ex Campo Sportivo Militare, lunedì 29 corr. alle ore 14 30.

I sigg. istruttori sia della domenica che del lunedì dovranno trovarsi nelle località ora suunnominate.

Associazione Fascista Ferrovieri

Gli associati iscritti al P. N. F. parteciperanno alla celebrazione del XII.o annuale della Marcia su Roma inquadrati nei rispettivi Circoli o Fasci. Come da disposizioni impartite ai Capi Gruppo una rappresentanza di ferrovieri di Venezia scorterà il gagliardetto della Associazione. Gli associati comandati a tale scopo dovranno trovarsi alle ore 10 precise in Campo S. Maurizio.

Per le giornate del 27 e 28 Ottobre gli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la camicia nera.

Venditori ambulanti

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Venditori Ambulanti invita i propri organizzati della città, a trovarsi domenica 28 corr., alle ore 8.30 in Riva del Carbon per partecipare inquadrati alla celebrazione della Marcia su Roma.

Nessuno deve mancare.

Treno "Azzurro" per Londra

Per l'incontro di calcio Italia-Inghilterra è stato organizzato un grande viaggio per Londra dal 12 al 16 novembre con passaporto collettivo e quote da L. 550 compresa ogni spesa nonchè l'ingresso allo Stadio di Highbury. Chiedere il programma ed affrettare le iscrizioni presso l'Agenzia Bertolt e C., 4191, Riva Schiavoni Venezia.

Farmacie di turno

Da stasera e per la entrante settimana, presteranno servizio di turno di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Gottardi, Rialto — Schsizzi, Via Garibaldi — Zamrato, San Leonardo — Petternella, Angelo Raffaele — Pitteri, Via Vittorio Emanuele — Padovan, Sant'Angelo — Zampironi, Ascensione — Baldisseretto, Santa Maria Formosa — Spongia Campo San Stin.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'ordine della camicia nera per tutta la giornata di oggi

Giusta le disposizioni contenute nel comunicato 16 bis, i Fascisti dovranno indossare la Camicia Nera sotto l'abito borghese per tutta la giornata di oggi, anche durante le ore di lavoro.

E' stretto dovere di tutti gli iscritti di partecipare alle odierne adunate indette dai rispettivi Gruppi per ascoltare la radiodiffusione del rito di Firenze.

Nobile gesto di cameratismo dei fascisti di Imperia

E' arrivata ieri in Federazione una grande cesta di fiori freschi, accompagnata dalla seguente lettera del Segretario Federale di Imperia al Segretario Federale di Venezia:

«Caro Pascolato, le Camicie Nere della Provincia di Imperia offrono questi fiori della loro Riviera perchè siano posti, nella ricorrenza del XII.o annuale della Marcia su Roma sui monumenti che ricordano i Caduti per la Rivoluzione».

L'avv. Pascolato ha immediatamente telegrafato al camerata Magrini, Segretario Federale di Imperia, in questi termini:

«Camicie Nere veneziane ringraziano con vivo cuore le Camicie Nere di Imperia per l'omaggio gentile e significativo destinato ai camerati caduti per la Rivoluzione».

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Luigi Zanchi di Angelo e Luigi Franco, a transazione di una controversia avuta con una ditta fornitrice, ha versato a beneficio dell'E. O. A. L. 600.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

In occasione della ricorrenza del XII.o anniversario della Marcia su Roma questo Comando organizza una gara podistica fra Giovani Fascisti dipendenti da questo Fascio, con percorso di Km. 3 nel sestiere di S. Croce.

Premi: 1. una medaglia vermeille e diploma; 2. una medaglia argento, 3. una medaglia bronzo.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sport di questo Comando tutte le sere dalle 21 alle 23.

Il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 14 precise presso la sede del Fascio Giovanile di Combattimento di S. Croce ed Cattelane.

Corsi premilitari

Tutti i premilitari del 1. e 2. corso dovranno trovarsi domenica 28 ottobre alle ore 8.30 a S. Elena — Campo Sportivo Militare — per partecipare inquadrati alla cerimonia dell'anniversario della Marcia su Roma che si svolgerà in Piazza San Marco.

I Giovani Fascisti sono esentati da tale adunata restando a disposizione del Comando dei Fasci Giovanili.

Tutti i premilitari di lunedì 5 battaglione, dovranno trovarsi a S. Elena — ex Campo Sportivo Militare — lunedì 29 corr. alle ore 14 30.

I signori Istruttori sia della domenica che del lunedì dovranno trovarsi nelle località ora suunnominate.

Esportazioni in Argentina

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si porta a conoscenza degli esportatori interessati che con recente provvedimento il Governo argentino ha prorogato fino a tutto il 31 ottobre p. v. l'uso del modulo 142 per le partite di merci che giungano nella Repubblica sprovviste del nuovo tipo di fattura consolare prescritta e del certificato di origine.

A partire dal 1. novembre 1934 le merci che giungano in Argentina prive dei suddetti documenti, dovranno essere accompagnate dal modulo 143, che implica l'autorizzazione dell'Ufficio argentino di controllo dei Cambi.

DIARIO SACRO

27 Sabato — Vigilia dei Santi Simeone e Giuda Apostoli. — Oggi si digiuna. — A S. Marco si espone ogni sabato, al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 11 Messa, rosario e benedizione: alle 16 primi Vespri della festa di Cristo Re.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 26 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna, con passeggeri n. 21, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: con passeggeri n. 15, posta, merce e bagagli.

La sortita di Marghera e la Marcia su Roma

In occasione della celebrazione della cerimonia commemorativa della Sortita di Marghera e dell'anniversario della Marcia su Roma, domenica 28 ottobre sarà indetto un corteo a cui prenderà parte il Gonfalone decorato di Mestre, e in Piazza 27 Ottobre l'avv. Alessandro Brass, per incarico del Comune, terrà il discorso commemorativo.

Il corteo partirà dal Municipio alle ore 14.45 colla seguente formazione:

I. gruppo: Scolaresche e organizzazioni giovanili con banda dell'Istituto Berna, adunata in Via Palazzo.

II. gruppo: Gonfalone di Mestre con valletti e autorità e banda filarmonica «Verdi», davanti il Municipio.

III. gruppo: Fascio di Combattimento, in Viale Garibaldi.

IV. gruppo: Associazioni combattentistiche: 1) Mutilati di guerra e Vedove e Madri dei Caduti; 2) Associazione del Nastro Azzurro, 3) Associazione Combattenti, 4) Varie associazioni a carattere militare (Arditi, Alpini, Bersaglieri, Fanti, ecc.), in Viale Garibaldi.

V. gruppo: Associazioni civili e patriottiche varie, in Viale Garibaldi.

Il corteo, giunto in Piazza 27 Ottobre, si scioglierà dopo di aver assistito al discorso commemorativo che sarà tenuto dall'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati di Guerra di Venezia.

I combattenti per il 4 Novembre

Il giorno 4 novembre p. v. con le modalità che verranno pubblicate, la Federazione Provinciale Combattenti consegnerà all'Opera Nazionale Balilla di Venezia 200 Moschetti di prescrizione per i Reparti Moschettieri dell'Opera stessa.

I Reduci iscritti al Nastro Azzurro ed alla Sezione di Venezia dell'Associazione Combattenti, che desiderano consegnare personalmente un moschetto al Balilla designato a riceverlo, sono pregati di darsi in nota presso la Segreteria della Federazione Combattenti (San Marco, Palazzo Reale) non oltre il 30 corrente, anche per impartire a ciascuno le opportune disposizioni per lo svolgimento della cerimonia.

Adunata delle forze sanitarie combattentistiche

La Croce Rossa ricorda ai suoi Ufficiali medici e farmacisti, alle Infermiere volontarie e ai militi decorati al valor militare, che prestarono servizio durante la guerra, che il giorno 4 Novembre, anniversario della vittoria, in Piazza Venezia a Roma vi sarà la Grande Adunata delle Forze sanitarie combattentistiche.

L'Istituto Veneto per il Lavoro durante il mese di settembre

L'azione che nella Regione Veneta, nel mese di settembre, svolse l'Istituto Veneto per il Lavoro, con sede in Venezia, quale organo del Ministero dell'Educazione Nazionale ed in armonica collaborazione ed accordo con la Confederazione Generale Fascista degli Industriali e la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, e quindi in accordo con l'Ispettorato della Venezia Euganea e Tridentina, è stata quanto mai attiva e complessa.

Nell'Istruzione Tecnica degli operai ed artigiani adulti, l'Istituto provvide ad attuare Corsi Professionali di Disegno tecnico a Venezia, di mascalcia ad Udine, di motoristi di motopescherecci a Chioggia, quest'ultimo con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Inoltre, per integrare la fascista battaglia del grano sta organizzando in pieno accordo con le Associazioni Sindacali competenti, in tutta la Regione, Corsi di Tecnica Panaria, per Operai e datori di lavoro panificatori, i quali furono diretti dall'ing. Mario Venini di Milano.

Secondo le deliberazioni dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, continuò i Corsi Professionali per le Maestranze Disoccupate a Marghera (Carpentieri in ferro), a Rovigo (Lavorazione della canapa), ad Adria (Carpentieri edili.)

L'azione nel campo dell'Istruzione Professionale trovò la naturale integrazione nell'opera di consulenza ed assistenza tecnica, sia nella propria sede che presso gli Artigiani Veneti, estendendo — data la capillarità della piccola industria — sopraluoghi ad alcuni mandamenti delle Provincie di Padova, Treviso e Rovigo.

La biblioteca dell'Istituto aumentò il suo movimento di richieste a prestito di libri e riviste.

L'assistenza commerciale commissionaria fu continuata nelle Venezie dall'Ufficio Commissario per le Industrie Artigiane, che ha la propria raccolta campionaria presso l'Istituto Veneto per il Lavoro. Presso l'Istituto, si trova l'Agenzia della Sezione Autonoma di Credito per l'Artigianato e le Piccole Industrie, la quale riceve domande di prestito da parte di artigiani o piccoli industriali di Venezia, Treviso, Padova e Belluno, con speciali modalità e facilitazioni.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 25 Ottobre XII
NATI: MASCHI 5 - FEMMINE [illegible]
Denunciati morti 0 - Totale [illegible]
MATRIMONI 0 - MORTI 5

FRAZIONI - 25 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 9
Denunciati morti 0 - Totale 9
MATRIMONI 0 - MORTI 2

Decessi: De Marco De Ma[illegible] ria d'anni 67, con[illegible] va Ada 1; Rosso Gu[illegible] ricov.; Ceruti mons. [illegible] sacerdote, Ertigi Gian[illegible]

Il passaggio dell' "Ausonia"

Oggi alle ore 15 giungerà da [illegible] ate il piroscafo «Aus[onia]» [illegible] tirà alle ore 17 con [illegible] per la linea espresso [illegible] Egitto.

I ladri nel pastificio

La scorsa notte dalla [illegible] 23, ignoti ladri, penetra[illegible] va falsa nel pastificio [illegible] Zaggia a Dorsoduro 3[illegible] no sfondare il cassetto [illegible] asportarono un porta[fogli con-] teneva 400.0 lire in [illegible] verso calibro, che [illegible] va imprudentemente [illegible] suo ritorno il derub[ato] [illegible] ta aperta e quindi s[illegible] visita dei ladri dode [illegible] il maresciallo di nottur[illegible] accorse sul luogo per le [illegible] caso, senza potere tro[illegible] menti da poter servirse[ne per l'i-] dentificazione e gli autori[illegible]

Sventure e disavventure

Cade e si ferisce la lingua

Il piccolo Gino Marella, [illegible] a Castello 2272, di anni [illegible] le scale di casa inciam[pava e] [illegible] bocconi sui gradini ferend[osi la lin-] gua. Guarirà in una d[iecina di] giorni.

L'infortunio di un elettricista

L'elettricista Luigi De Pa[illegible] anni 45, abitante a San M[illegible] mentre in Calle Rediva a San [illegible] stendeva una linea del[illegible] seguito ad un corto c[ircuito] [illegible] vestito da una fiammata che [illegible] dusse una ferita al mento gu[aribile] in giorni 10.

Gioco finito male

Il cinquenne Umberto Me[illegible] abitante in Via Lepanto a [illegible] ieri alle 11 giocando presso [illegible] di Ma'apocco in seguito a [illegible] ricevuta da un suo coetaneo [illegible] fratturandosi la cla[vicola] [illegible] Guarirà in 30 giorni.

Nella ricorrenza del tri[gesimo] simo della morte dell'

Avv.

PIETRO SOLVE[illegible]

Lunedì 29 corrente alle [ore] 9.30 nella Chiesa di S. [illegible] fano verranno celebrate [illegible] le esequie a Suo suffrag[io]

VENEZIA, 27 Ottobre 1934 - XII

Le opere di restauro della Casa di ricovero

Or son due anni la Congregazione di Carità di Venezia, sotto la Presidenza del comm. avv. Giuseppe Jesser, dovette iniziare imponenti opere di trasformazione degli stabili costituenti la Pia Casa di Ricovero, e ciò per dar posto al. Ospedale Civile che aveva necessità di estendersi sulle aree confinanti [illegible] della suddetta Casa [illegible] esistenti sulla area [illegible] e al Civico Nosocomio [illegible] demoliti, e ricostruiti [illegible], all'uopo espropriate.

[illegible] che oggi cerca invano [illegible] di distacco tra il vecchio e il nuovo Istituto si rende [illegible] come sia stata felicemente [illegible] dalla tecnica più [illegible] costruzione e di arredamento, [illegible] di accordarsi armonicamente [illegible] ed [illegible] non demoliti, e [illegible] in questi ultimi [illegible] di decoro e di giocondità [illegible] si era potuto dare [illegible] ricoverati, senza uscire [illegible] dei limiti della più stretta [illegible] necessità.

[illegible] espropriazione da parte [illegible] Ospedale Civile, la Casa di Ricovero [illegible] si estendeva da Sud a Nord, e cioè da Barbaria de le Tole alle Fondamente Nuove con una superficie coperta e scoperta di area di metri quadrati 17.200.

L'espropriazione dell'Ospedale col [illegible] tratto di area di mq. 7.152, verso le Fondamente Nuove e Calle della Gorna, su cui esistevano vari fabbricati e precisamente: la lavanderia, il panificio, l'ex-reparto chirurgico ora Scuola Nani, porzione delle infermerie (per circa metà della [illegible]), e porzione dello stabile per ricoverati sano con un [illegible] alloggio delle RR. Suore.

Il prezzo dell'esproprio fu corrisposto dall'Ospedale Civile in lire 2.500.000.

Il nuovo progetto di sistemazione comprendeva pertanto la ricostruzione del fabbricato per Lavanderia e Guardarola (quest'ultimo situato precedentemente in altra parte dell'Istituto), del Laboratorio e dei Depositi vari, prima separati e sparsi, del fabbricato per ricoverati sani da addentellare a quella porzione rimasta dopo l'esproprio, del Panificio — da sistemarsi in un attiguo stabile a piano terreno, di proprietà della P. O., e già locato alla Ditta Botner e Zanetti per deposito medicinali, dell'Alloggio Suore da adattarsi al terzo piano del [illegible] stabile per ricoverati sani, e [illegible], delle Infermerie, sistemabili in parte nello stabile rimasto dalla espropriazione, ed il rimanente in un nuovo costruendo padiglione destinato ad accogliere, oltre le [illegible] stesse appositi locali di soggiorno, refettori, sale di ritrovo, bagni, ecc.

L'importante progetto, dovuto al Capo dell'Ufficio Tecnico Congregazio cav. uff. arch. Giovanni Rubini, che ne ha diretto personalmente l'esecuzione, rese necessario l'esproprio di aree confinanti a levante con l'Istituto per complessivi mq. 4.200, con la spesa di L. 480.000 circa.

I lavori di demolizione colpirono mq. 16.200 di fabbriche, mentre il volume (vuoto per pieno) dei tre nuovi stabili: (a) per ricoverati sani con porticati annessi; b) Lavanderia, c) Laboratori Officine e Depositi) risultò di mq. 18.732 su mq. 1.910 di superficie. Il costo medio per mq. in rapporto alla spesa sostenuta fu di L. 55.

La spesa complessiva finora sostenuta dall'Amministrazione ammonta a L. 2.850.000 e comprende, oltre la costruzione dei suddetti fabbricati e gli espropri, anche il radicale risanamento degli antichi stabili (che coprono una superficie di mq. 1.750, con un volume di m3 28.000) nonchè l'arredamento interno e l'impianto del termosifone in tutti i locali vecchi e nuovi. E' quindi da osservare che oltre il prezzo di espropriazione, corrisposto dall'Ospedale Civile in L. 2.500.000, la Congregazione di Carità ha dovuto esporre per l'esecuzione non volontaria ma imprescindibile di tali opere, una maggiore spesa di L. 350 [illegible] circa, a cui dovrebbe aggiungersi l'importo di L. 1.500.000 circa per la costruenda infermeria.

Tale si presenta oggi questo Istituto della Casa di Ricovero, con [illegible] organizzazione rinnovata e completa di servizi che risponde ai criteri [illegible] alle direttive del Regime fascista in materia di assistenza ci[illegible]

Oltre 78 milioni di opere pubbliche in Provincia di Venezia

Domenica 28 ottobre verrà inaugurata la imponente mole di opere pubbliche compiute nella Provincia di Venezia durante l'anno XII. Sono opere stradali e ferroviarie, edifici scolastici, di istruzione e di cultura, opere sanitarie ed igieniche, opere idrauliche, di bonifica, marittime, edilizia ecc., per un complessivo importo di 78 milioni, 369 mila, 224 lire.

Tale mole di lavori così si divide:

Opere stradali	L. 8.258.326
Opere ferroviarie	10.401.600
Edifici scolastici di istruzione e di cultura	2.471.763
Opere sanitarie ed igienico sociali	2.979.400
Opere idrauliche	15.345.906
Bonifiche	12.131.300
Opere marittime	21.907.219
Edifici destinati a servizi pubblici	490.000
Edilizia	3.242.620
Opere varie	1.148.000
Totale	78.369.224

Ecco il dettaglio delle opere:

OPERE STRADALI

Provincia di Venezia	
1 Costruzione della strada Marango Latisana	3.075.000
2 Ponte sul Canale della Vela lungo la strada Venezia Giulia n. 14	100.000
3. Cilindratura strada Venezia Giulia Portegrandi S. Donà	456.000
Comune di Venezia	
1 Ponte sul Canal Grande agli Scalzi	4.186.000
Comune di Mira	
1 Strada di accesso alla stazione di Mira	43.000
2 Ponte in cemento armato sullo scolo Lusore	12.000
Comune di S. Maria di Sala	
1 Sistemazione della strada Rivale	70.416
Comune di Scorzè	
1 Strada di accesso al cimitero del Capoluogo	13.900
	8.258.326

OPERE FERROVIARIE

Amministrazione Ferroviaria - Venezia	
1. Impianti idraulici e di riscaldamento nel fabbricato nuova ala arrivi di Venezia S. Lucia	207.000
2 Impianto nuova Squadra Rialzo a Venezia Mestre (Lavori di terra, murari e di armamento)	600.000
3. Sistemazione generale dei servizi viaggiatori e merci G. V. in stazione di Venezia S. Lucia (I e II gr. lavori)	3.741.600
4 Adattamento ad Ufficio RR. PP. del pianterreno del Palazzo Compartimentale	477.200
5. Impianto apparati centrali e di segnalamento a conseguenza del nuovo raccordo col Porto Ind. di Marghera	1.080.000
6. Impianto di due centrali telefoniche automatiche	137.000
7. Rinnovamento di ml. 25.556 di binario e di dieci deviatori fra le stazioni di S. Donà e Portogruaro	3.339.200
8. Impianto apparati centrali di blocco e di segnalamento sulla linea Mestre S. Donà di Piave	252.200
9 Sistemazione passaggi a livello aperti ed incustoditi delle linee: Padova - Venezia e Mestre - Portogruaro (parte interessante la Provincia di Venezia)	105.700
	10.401.600

EDIFICI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE E DI COLTURA

Comune di Venezia	
1. Nuovo edificio scolastico Burano	250.000
2 Nuovo edificio scolastico di Sette Casoni	120.000
3 Nuovo edificio scolastico di Campalto	160.000
4. Nuovo edificio scolastico di Malcontenta	161.000
5. Nuovo edificio scolastico di Treporti	205.000
6. Sez. R. Ginnasio Marco Polo di Lido	225.000
7. Nuovo edificio dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo	600.000
Comune di Campagna Lupia	
Costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo	213.000
Comune di Dolo	
Corpo centrale dell'edificio scolastico	214.000
Comune di Fossalta di Piave	
Fabbricato scolastico di due aule	5.000
Comune di Marcon	
Restauro fabbricati scolastici di Gaggio	4.939
Comune di Pianiga	
1 Costruzione di una quinta aula scolastica - 2. Costruzione di una palestra coperta	80.000
Comune di Salzano	
Ampliamento edificio scolastico	74.000
Comune di S. Michele del Quarto	
Fabbricato scolastico del capoluogo	80.000
Comune di S. Maria di Sala	
Ampliamento edificio scolastico in fraz. Caselle de' Ruffi	79.824
	2.471.763

OPERE SANITARIE ED IGIENICO - SOCIALI

Casa di ricovero di Venezia	
Sistemazione generale della Casa di Ricovero	2.720.000
Comune di Campagna Lupia	
Ampliamento cimitero del capoluogo e costruzione chiesetta con ossario	57.400
Comune di Dolo	
Padiglione per alienati annesso all'ospedale civile	125.000
Comune di Mira	
Loculi funerari nel cimitero di Mira	9.000
E nel cimitero di Gambarare	8.000
Comune di Mirano	
Costruzione della portineria dell'asilo di beneficenza «L. Mariutto»	60.000
	2.979.400

OPERE IDRAULICHE

Lavori di conto del Ministero dei LL. PP. eseguiti a cura diretta od in concessione:	
1) Lavori urgenti di difesa alla briglia di Stra	132.630
2) Risanamento frane lungo il canale di Mirano	54.440
3) Briglia di Fogolana	626.000
4) Sistemazione argine destro del Tagliamento dal cippo 103 alla conca Bevazzana	978.840
5) Strade e rampe dell'argine destro del Lemene	167.420
6) Sistemazione banca e costruzione piazzabassa in sinistra di Adige a Monte di Viola in Com. di Cavarzere	276.000
7) Prolungamento argine Adige alle due marine in Comune di Cavarzere	273.000
Società Italiana di Navigazione Interna:	
Conca di Dolo	4.476.131
Consorzio Acquedotto Basso Piave-S. Donà di Piave:	
Esecuzione delle opere di primo lotto (comprese le opere aggiuntive) cioè la costruzione della conduttura principale delle sorgenti di candelù ai tre centri urbani di S. Donà di Piave, Musile e Noventa	7.972.400
Comune di Dolo	
Pozzo artesiano del capoluogo, diramazioni e fontanelle	27.535
Comune di Mirano	
Pozzo artesiano in località Curono	6.000
Comune di Mirano:	
Dieci pozzi artesiani in varie località	90.000
Comune di S. Maria di Sala	
Costruzione di tre pozzi artesiani	15.580
	15.345.906

BONIFICHE

Lavori di conto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e tecnicamente controllati dal Genio Civile	
1) Escavo di canali e costruzione manufatti inerenti nel Consorzio di bonifica Ongaro superiore	1.561.000
2) Escavo di canali rialzo strada Madonnetta Costruzione manufatti normali nel Consorzio di bonifica Cirgogno inferiore	39.000
3) Escavo canali e sistemazione strade (Consorzio bonifica Cavanelle)	313.000
4) Escavo canali e costruzione manufatti inerenti (Consorzio bonifica Ca' Gamba)	300.000
5) Costruzione canalette manufatti e manufatti idrovori inerenti (Consorzio bonifica Ongaro inferiore)	151.500
6) Escavo canali e costruzione manufatti inerenti (Consorzio bonifica Caranzucherina)	182.000
7) Pozzi artesiani escavo canali (Consorzio bonifica S. Michele al Tagliamento)	323 [illegible]
8) Bonifica agraria della palude Leme in Comune di Concordia Sagittaria	120.000
9) Sistemazione dei canali e del fiume Lemene (Consorzio bonifica di Lugugnana)	3.930.800
10) Sistemazione delle valli da pesca Zignago e Perera (Opera Nazionale Combattenti)	5.125.000
	12.131.300

OPERE MARITTIME

Provveditorato al Porto di Venezia - Lavori compiuti a Marghera e in Marittima	
1) Piani di scorrimento per ponti scaricatori e gru	3.030.000
2) N. 5 ponti scaricatori da carbone	4.900.000
3) Opere stradali e sistemazione piazzali	436.000
4) Stadera a ponte per autocarri	32.900
5) Impianto telefonico interno	69.000
6) Camionabile dal Campo Marte a S. Basilio	287.619
Lavori di conto del Ministero dei LL. PP. eseguiti a cura diretta dello Stato.	
1) Sistemazione canaletta litoranea Fusina-Marghera	121.000
2) Rettifica imboccatura canale dei Marani	374.000
3) Escavo canale Vena a Chioggia	367.100
4) Costruzione di due pennelli a difesa della spiaggia stabilimento bagni del Lido	111.600
5) Completamento delle dighe del porto di Chioggia	10.300.000
6) Infrastruttura con cassoni di cemento armato della banchina del canale di S. Marco	1.713.000
7) Rifiorimento scarpate cassoide diga sud del porto di Lido	164.000
	21.907.219

EDIFICI DESTINATI A SERVIZI PUBBLICI

Lavori di conto del Ministero dei Lavori Pubblici a Venezia:	
1) Costruzione officina del cantiere della R. G. di Finanza alla Giudecca	44.500
2) Restauro della caserma di Finanza a Dorsoduro	26.000
3) Restauro della caserma ex-lavanderia di Mestre	22.000
4) Restauro della caserma «Manin» per sede agenti P. S.	48.500
Comune di Venezia: Caserma dei pompieri a S. Elena	50.000
Comune di Gruaro.	
Nuovo palazzo municipale	155.000
Comune di Mirano:	
Facciata di ponente del palazzo municipale con opere annesse	5.000
Comune di S. Maria di Sala	
Sistemazione e restauro della sede municipale con annessi altri uffici e alloggi	[illegible]
	490.000

EDILIZIA

Istituto Autonomo per le Case popolari di Venezia:	
90 alloggi popolari a Marghera, via C. F. Calvi	1.200.000
24 alloggi popolari a Mestre, località Piraghetto	500.000
32 alloggi popolari a S. Marta, calle Ca' Matta	800.000
Comune di Venezia:	
Villaggio alla Rana: costruzione casette per sfrattati	711.620
Lavori di conto del Ministero dei Lavori Pubblici:	
A Venezia: Rafforzamento e restauro palazzo dei X Savi	[illegible]
A Chioggia: Restauro fabbricato S. Francesco, interno di Chioggia	32.000
Comune di Pianiga: Casa del custode della sede municipale e delle scuole	?
	3.242.620

OPERE VARIE

Comune di Cona:	
Monumento al precursore della bonifica meccanica [illegible] Cesare De Lotto	21.000
Comune di Fossalta di Piave:	
Casa canonica	40.000
Comune di Meolo:	
Campo sportivo del Littorio	22.000
Comune di Mirano.	
1) Pavimentazione del campo sportivo	20.000
2) Casa del Fascio	30.000
Comune di Mira:	
Tribune al campo sportivo	15.000
Comune di Pianiga.	
Sede del Fascio Femminile	?
Consorzio agrario provinciale:	
Silos granario nel Comune di Portogruaro	1.000.000
	1.148.000

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25: «Angora» russo da Mariupol con carbone, «Lorenzo Marcello» da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 26: «Batum» inglese da Bari con merci varie, «Ifionis» greco da Gdinia con carbone, «Dalmatia» inglese da New Castle con carbone, «Manzoni» ital. con merci varie; «Kralj Alexander» jugoslavo da Ragusa vuoto.

Spediti il 26: «Krampe» russo per Mariupol vuoto; «Kralj Alexander» jugoslavo, vuoto, «Batum» inglese per Trieste vuoto; «Lorenzo Marcello» it. per Fiume con passeggeri, «Brioni» italiano per Brindisi con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 25 Ottobre 1934 XII:

Merci sbarcate rinfuse tonn. 8706 varie 300. Totale tonn. 8406.

Imbarcate tonn. 329, varie 267. Totale tonn. 596.

Carri caricati n. 387; scaricati n. 35. Totale carri 422.

Autocarri caricati n. 91 con tonn. 578, scaricati n. 10 con tonn. 67. Totale autocarri 104 con tonn. 645.

Squadre impiegate n. 89; uomini 894. Ore lavorative 8. Tempo sereno.

Marittimi di turno

Nostromi n. 44 — Carpentieri 55 — Marinai 912 — Giovanotti coperta 325 — Mozzi coperta con navigazione 405 — Mozzi coperta senza navigazione 366 — Capi fuochisti 21 — Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 258 — Fuochisti 1089 — Carbonai 571 — Cuochi 93 — Cambusieri 68 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 62 — Mozzo camera con navigazione 125 — Mozzi camera senza navigazione 103 — Giovanotti cucina 265.

[illegible] mento settimanale dei piroscafi del Porto di Venezia

Compagnia Adriatica

ARRIVI:

Domenica 28 ore 7 Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Narenta» — ore 7.30 Linea Fiume, Pola con la nave «L. Mocenigo».

Lunedì 29 ore 23.15 linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini».

Martedì 30 ore 8: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Pietro Foscari» — ore 20.30 Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo».

Mercoledì 31 ore 19 Linea Brindisi Albania, Dalmazia con la nave «Brindisi».

PARTENZE:

Sabato 27 ore 23: Linea Pireo, Rodi, Smirne con la nave «F. Grimani».

Lunedì 29 ore 9.30 Linea Pola Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Martedì 30 ore 21 Linea Venezia Metcovich Bari con la nave «Narenta» — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Monte Gargano» — ore 24: Linea Venezia Trieste con la nave «P. Foscarini».

Mercoledì 31 ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «F. Morosini» — ore 9.30 Linea Pola - Fiume con la nave «L. Mocenigo».

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Vienna» arriva giovedì 1 nov. da Trieste alle ore 7, e riparte alle ore 12 dello stesso giorno per scali linea.

Linea celere Adriatica Egitto (via Rodi) - M.n «Calitea» arriva mercoledì 31 ott. alle ore 15 da scali linea e riparte alle 19 per Trieste — id. arriva sabato 3 nov. alle 15.30 da Trieste e riparte domenica 4 nov. alle 8 per scali linea.

Linea Celere Adriatica Pireo Istanbul: Pfo «Adria» arriva domenica 4 nov. alle ore 16 e riparte alle 24 per Trieste.

Linea Adriatica Soria A. M.n «Egeo» arriva domenica 4 nov. alle ore 8 da scali linea e riparte alle ore 12 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatica Soria B Pfo «Venicia» arriva domenica 28 ott. alle ore 6 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste. — idem arriva sabato 3 nov. alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle ore 18 per scali linea.

Linea Adriatica Mar Nero A; Pfo «Vesta» arriva venerdì 2 nov. alle ore 10 da scali linea e riparte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatica Mar Nero B. Pfo «Bolsena» arriva martedì 30 ott. alle ore 7 da Trieste e Fiume e riparte alle 17 per scali linea.

Grande Espresso Italia, India, Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva venerdì 2 nov. alle 10 da scali linea e riparte alle 14 per Trieste.

Linea Commerciale Adriatica India Estr. Oriente: Pfo «Carignano» arriva martedì 30 ott. mattino da Trieste e riparte nel pomeriggio per scali linea.

Cosulich

CROCIERE.

M.n «Vulcania» arriva lunedì 29 ott. alle ore 6 da Trieste e riparte appena pronta per una crociera per Istanbul.

Adria

Nord America Pfo «Aida» atteso per circa l'11 da scali linea, ripartirà appena pronto per Trieste e scali linea.

Linea del periplo italico: Motonave «Rossini» arriva martedì 30 ottobre mattina da Fiume e riparte mercoledì 31 ott. sera per scali linea.

Linea Adriatica Sicilia Tirreno: Pfo «Cardiello» arriva giovedì 1 novembre mattina da scali linea e riparte appena pronto per Trieste ecc.

La visita ai nuovi fabbricati della Casa di Ricovero

Il Presidente della Congregazione di Carità comunica che domenica 28 corr. dalle ore 14 alle ore 16 il pubblico sarà ammesso a visitare i nuovi fabbricati della Casa di Ricovero ai Ss. Giovanni e Paolo che saranno inaugurati nella mattinata dalle Autorità cittadine in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

Una incruenta diatriba fra donne

Ieri sera alle ore 18 nell'androne di casa a Santa Croce 2940, certa Gioconda Cazzo in Tranquillini di anni 27, dopo una vivace discussione avvenuta fra lei e le sorelle Giuseppina e Teresa Povolato e la madre di costoro Artemisia di anni 50, è stata da esse percossa. La poveretta, che versava anche in istato interessante, è stata medicata all'ospedale per una ferita lacera al ginocchio destro e abrasioni alla mano sinistra guaribili in giorni 8.

SPORT

CALCIO

La formazione degli inglesi per l'incontro di Londra

LONDRA, 26

Ieri a Liverpool i dirigenti della Lega del calcio inglese hanno scelto i componenti la squadra che mercoledì prossimo incontrerà quella della Lega scozzese nello stadio di Stamford Bridge a Londra. La composizione di questa squadra è di notevole interesse per l'Italia, perchè sarà di fronte ai suoi azzurri nell'incontro londinese del 14 venturo. Ecco i nomi: Hibbs (Birmingham), Cooper (Derby County), cap., Hapgood (Arsenal), Britton (Everton), Barker (Derby County); Bray (Manchester City); Matthews (Stoke City), Bowden (Arsenal), Tilson (Manchester City); Westwood (Bolton Wanderers), Gardner (Aston Villa); Hall (Tottenham Hotspur). Arbitro: W. P. Harper (Stourbridge). Allenatore: J. Whitley (Chelsea).

Si hanno intanto dati precisi sul la capacità dello Stadio di Higbury: sabato scorso fu raggiunto il numero massimo degli spettatori nella partita di campionato Arsenal Tottenham, con 70.542 [illegible]. Il sabato precedente per la partita Arsenal-Manchester City furono chiusi [illegible] gli sportelli [illegible] spettatori ammontarono solo a 61.000. Per la partita Italia-Inghilterra si conta su [illegible] spettatori, perchè si deve tener conto che la partita si giocherà in giorno lavorativo. All'incontro assisteranno [illegible] stranieri che giungeranno con treni speciali dall'Italia, dalla Francia, dall'Olanda e dalla Germania.

I convocati per domani

ROMA, 26

Proseguendo il lavoro di preparazione per la selezione delle squadre nazionali A e B che dovranno incontrare Inghilterra ed Austria B rispettivamente il 14 e l'11 novembre il commissario tecnico ha convocato a Roma, per una seduta di allenamento che si terrà allo Stadio del Partito domenica 28 ottobre alle ore 15, i seguenti giocatori: Ceresoli, Allemandi, Agosteo, Pitto, Faccio, Meazza, De Maria dell'Ambrosiana, Monti, Bertolini, Ferrari, Orsi della Juventus, Gianni, Monzeglio, Donati, Montesanto, Fedullo del Bologna, Masetti, Scopelli, Guaita della Roma, Blason Ferrari Attilio, Guarisi, Piola della Lazio, Ferraris e Vincenzi del Napoli, Monza del Livorno, Zaccone del Torino.

Rosetta giocherebbe a Genova

GENOVA, 26

Questa sera il giocatore Virginio Rosetta, della Juventus, è giunto nella nostra città, ove ha avuto un lungo colloquio con un dirigente del Genova e con Santamaria. L'abboccamento è avvenuto nell'ufficio del citato dirigente e si è protratto a lungo. Il pretesto del colloquio è stato dato da un eventuale passaggio di Rosetta nelle file dei rossoblu, naturalmente consenziente la Juventus. Non sono conosciuti i risultati del colloquio, che sono tenuti riservatissimi.

A. F. C. Venezia

L'A. F. C. Venezia comunica:

Situazione della Società. — Sotto la Presidenza del comm. Augusto Moroni ieri sera si sono riunite diverse personalità note del campo sportivo cittadino per prendere delle decisioni a pro del massimo sodalizio calcistico veneziano.

Dopo chiare ed esaurienti parole del comm. Moroni e l'adesione completa degli intervenuti disposti a dare il loro appoggio oltre che morale, finanziario, per il migliore andamento della Società calcistica nero-verde, i componenti l'attuale Direttorio hanno fatto l'esposizione dell'andamento della Società a tutto il 26 ottobre, esposizione che è stata accolta simpaticamente e dalla quale è risultato che la Società nero-verde attualmente si trova in posizione di attività nel ramo finanziario.

Riguardo la situazione morale e tecnica della squadra, è promettente il fatto che la Società nero-verde pur non potendosi finora presentare al completo per ragioni note agli sportivi veneziani, per meglio dire per diversi infortuni di carattere piuttosto grave a diversi giocatori, oltre alle squalifiche di cui sono stati colpiti due ottimi elementi, mantiene nel difficile girone B della divisione nazionale dei cadetti una posizione non del tutto disprezzabile e che sicuramente, ora che si sente sorretta moralmente dalle suddette personalità, migliorerà in modo netto e chiaro.

Nella seduta si sono fatti voti che la cittadinanza, la quale in questo principio di campionato ha dimostrato d'essere all'altezza dei migliori pubblici sportivi d'Italia, vorrà continuare il suo appoggio incondizionato ai colori nero-verdi seguendoli, continuando con passione ed interesse e dando soprattutto quell'appoggio fattivo e necessario aumentando il numero dei soci sia ordinari che contribuenti, sostenitori e benemeriti.

Solo così la città di Venezia, che è sempre stata all'avanguardia di tutte le maggiori attività del Paese, potrà essere anche in questo ramo pari alle maggiori consorelle che già hanno capito l'importanza dello sport nell'Italia rinnovata dal segno del Littorio.

Prima di sciogliersi gli intervenuti hanno deciso di ritrovarsi spesso per meglio seguire l'andamento della Società stessa e per dare quei necessari impulsi che di volta in volta dovremmo dimostrarsi efficienti per la sicurezza della Società stessa.

ATLETICA LEGGERA

Brevetti atletici

Le tre giornate per il conseguimento del brevetto atletico organizzato dal G. U. F. «F. Gozzi» si sono [illegible] un [illegible] ed il [illegible] studenti medi del F. G. C. iscritti al G. U. F. si sono presentati in campo sportivo per conseguire tale brevetto che consisteva in una corsa [illegible] un salto ed un lancio.

Sono emersi in tale gruppo elementi promettenti che con una razionale preparazione danno affidamento di potersi distinguere in prove più ardue che il G. U. F. farà svolgere in seguito. Ultimato lo spoglio dei risultati, sarà data nota dei brevettati.

L'Ufficio Sportivo del G.U.F. di Venezia nell'intento di facilitare il compito organizzativo, comunica che con i primi di novembre riprenderà in pieno ogni attività in tutte le sezioni sportive.

A tal uopo si invitano tutti gli studenti e in special modo quelli iscritti al primo anno di Ca' Foscari a voler portare al più presto la loro eventuale adesione per qualsiasi genere di sport.

Tutti i giorni dalle 18 alle 19 presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. Campo S. Maurizio sono aperte le iscrizioni ai seguenti sport: Atletica, Canottaggio, equitazione, nuoto, pugilato, pallacanestro, pattinaggio, palla ovale, scherma, tiro a segno; tennis, volo a vela ed in special modo agli sport invernali.

IPPICA

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 26

Domenica all'ippodromo di San Artemio avrà luogo la prima giornata di Corse al trotto della Riunione Ippica di San Martino.

Il programma comprende le seguenti corse: Premio Treviso L. 1500, due prove su m. 1600. Premio Milano lire 2000, due prove per m. 1600. Premio Conegliano — Trotto montato — L. 120 prova unica su m. 1600. Premio Provinciale L. 1000, prova unica su m. 2000.

Parteciperanno alle gare i seguenti cavalli: Petruccio, Aluche; Dande Nestore, Scarabrino, Nesso, Varana, Malmato, Jovan, Ortise, Olimpia, Allandina, Raggio di sole; Martin del Gallo Fantinella Vainella Euterpe, Malavita, Avione Ringen; Primarosa; Lebda; Girolia.

* *

Per il Premio Patronesse che verrà disputato in una giornata del prossimo Concorso Ippico all'Ippodromo di S. Artemio di Treviso, hanno fin ora sottoscritto le seguenti signore: Co. Amelia De Reali e Co. Ninni L. 100 cadauna.

Offrono lire 50 le sig. co. Matilde Rinchieri-Ponti, Maria Nicoletta Braida, Ida Opocher-Cini, Maddalena Clericetti nob. Wiel, Luisa nob. Wiel, Rosanna Pagnossin, co. Magda Papadopoli, Baronessa De Cattanei R. Pallavicino; co. Cecilia di Collalto co. Cecilia Persico, Maria Antonietta Gobbato, Anita di Sordi, co. Carla Ninni Manfrazzato, Linda Lorenzon, Teresita Lorenzon, Bar. Adele Benesch, co. Lina Guarnieri Monterumici co. Corinna Frova — L. 25. co. Costanza Mocenigo.

Al Dopolavoro Ferroviario

Per domenica 28 Ottobre anniversario della Marcia su Roma, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Palazzo Mora ha organizzato una festa che promette di riuscire ottimamente.

Anima del trattenimento sarà il dicitore E. Grassi nonchè un complesso corale di primo ordine. L'ingresso è libero.

Torneo di Scopone. — Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia in considerazione che non tutti i soci hanno potuto adire al torneo di scopone che avrebbe dovuto aver luogo il 29 c. m. ha deciso di iniziarlo il giorno 5 novembre p. v.

I telefoni della GAZZETTA DI VENEZIA portano i numeri 20420; 20-422; 20-657

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'onore e la virtude a sostenerl,,

Tre atti di Wodehouse e Ian Hay

(Goldoni 26 ottobre 1934 XII)

La commedia, decisamente satirica e amenamente caricaturale, rappresenta il contrasto venuto a determinarsi nei tempi nuovi tra i membri di una vecchia e rispettabile famiglia di nobili inglesi. Da una parte è la contessa Carolina Higgins, custode severa e intransigente delle tradizioni aristocratiche della famiglia, dall'altra il suo fratello conte di Marsmoreton, di tendenze vagamente democratiche e di costumi piuttosto sbrigliati, benchè sull'orlo della cinquantina.

Alleato della contessa è soltanto il nipote di lei, ovvero il Visconte di Percy, un giovane bruttino e scemerello, e complici del conte sono tutti della famiglia: la sua graziosissima figlia, il suo scapigliato nipote, e perfino i domestici dei due sessi e di tutte le età.

La commedia si nutre del dissenso e si muove col vento di giovinezza, d'amore, di rischio e di galanteria, che ha spalancato tutte le finestre e soffia impetuoso per scompigliare l'ordine perfetto dato un giorno alle cose, come ai pensieri e come ai sentimenti, sotto le volte del vecchio castello.

Chi vince? Vince la vita e vince l'amore. Davanti allo spettacolo di tre matrimoni, contrari, contrarissimi alle rigide tradizioni delle famiglie Marsmoreton ed Higgins, sa sul ra dà l'ultima frecciata, la più acuta, la più sanguinosa agli araldi dei vecchi costumi: la contessa Carolina Higgins capitola davanti alle lusinghe di una vistosa ricchezza, e il viscontino Percy cede le armi per il profumo di una colazione.

La commedia è amena, meccanica e superficiale; si compiace di schierare un campionario di caratteri appena abbozzati e si diverte a caricaturarli senza andar molto per il sottile, e ad unirli in una serie di episodi slegati e sfuggenti coi mezzi di una tecnica già superata.

Un pubblico inglese potrà suggere indubbiamente fino all'ultima stilla il succo della satira e divertirsi della canzonatura e assaporare la vena di una comicità che ci sfugge attraverso le maglie di questa, pur elegante, versione italiana. Per noi resta solo la gioia di qualche scena godibile di qualche trovata ingegnosa, di qualche frizzo, di qualche battuta, ed anche un po' di sorpresa per la vivezza della seconda parte del primo atto, saporita, elegante e deliziosamente movimentata.

Il pubblico, bellissimo, ha accolto iersera la commedia col suo pieno fervore; ma di questo va dato soprattutto il merito alla forma smagliante in cui ci venne esposta: messinscena gustosissima, recitazione eccellente.

Giulio Stival, in cui onore era la serata, ebbe non solo applausi assai meritati, ma anche doni e fiori e anche molte chiamate, così durante la commedia come dopo la dizione di un brano di « Fedra » del D'Annunzio e del « Trionfo di Bacco » di Lorenzo De Medici. Dora Migliari Menichelli, graziosissima ed elegantissima, rese il carattere della giovane figlia del conte di Marsmoreton in una forma piena di finezza, Armando Migliari caratterizzò col solito buon gusto il tipo del conte, cui diede il sapore di una comicità sana e festosa, ed Ermanno Roveri fu spassosissimo nella macchietta del viscontino di Percy. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Landa Torri, Diana Veneziani, Attilio Ortolani, l'ottimo Loris Gizzi, l'Almirante e la Masi.

Come s'è detto il successo è stato cordiale: tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e due alla fine.

Questa sera una commedia fine e divertentissima e cioè « Quelli dei capelli verdi » di Alermant.

a. s.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21.15 «Quelli dei capelli verdi».

MALIBRAN. — Ore 16: «Eskimo». Il dramma epico dell'Artide. Debutto della Primaria Compagnia di Riviste e Fantasie: «Campanini Serrie».

ROSSINI. — Ore 16.30 Grande successo «Teresa Confalonieri» del dramma «Il conte Aquila» di R. Alessi. Interprete Marta Abba con T. De Giorgi, L. Carini, L. Cimara. - Nel varietà «Spettacolissimo Joe Frey» e Troupe Bossi.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Entusiastico successo «Michele Strogoff» Corriere dello Zar edizione parlata.

OLIMPIA. — Ore 15 «La Portatrice di pane» dal romanzo di Saverio di Montepin. Nuova edizione parlata 1934-35.

MASSIMO. — «Frutto acerbo» con Nino Besozzi e Lotte Menas e Topolino.

ACCADEMIA. — Ore 15 «F. P. 1 non risponde» parlato ital., l'isola galleggiante in pieno Atlantico.

MODERNISSIMO. — «Carioca» con Dolores Del Rio. Prossimamente: «Il dragone in Paradiso».

La radio di oggi

OPERA: Berlino, 20.10, *Il Barbiere di Bagdad* di Cornelius; Francoforte, 20.15, *La bisbetica domata* di Hermann Goetz; Gruppo Nord, 20.45, *La figlia del Reggimento* di Donizetti.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 21.50, musiche di Mozart e D'Indy.

COMMEDIA: Roma, 20.45, *Mario e Marianna* di Paul Geraldy.

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 20, concerto diretto da Felix Weingartner col concorso della cantante Elisabeth Schumann.

Il primo concerto di Ferenc de Vecsey

Questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Pisani a S. Stefano avrà luogo il primo dei due concerti che Ferenc de Vecsey con la collaborazione di Guido Agosti terrà per la Presidenza del « Benedetto Marcello » e per l'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale che inaugurerà con questa brillante manifestazione il suo 9. anno di attività il cui elenco dei concerti, che sarà giorni pubblicato, possiamo fin d'ora accertare è del più alto interesse per la fama dei solisti e dei complessi che comprende.

Il celebre violinista suonerà sul suo Stradivarius, che gli è caro, anche perchè porta il nome di Stradivarius, ma anche perchè gli fu donato, quando aveva diciassette anni, da suo Padre. Esso appartenne a Berthier, il Maresciallo di Napoleone.

Il programma della prima serata è riservato a musiche di Beethoven, Schubert, Paganini e dello stesso Vecsey. Di Beethoven [illegible] la sonata op. 12 n. 3; di Schubert la Fantasia op. 159 per pianoforte e violino; di Paganini il Capriccio n. 13 e, nelle trascrizioni di Vecsey e La Campanella; di Vecsey Poème-Caprice fantastique — Chanson nostalgique — « Motus barbarus ».

Il secondo concerto dedicato a composizioni di Brahms, Szymanowski, Sibelius, Debussy, Paganini e Vecsey seguirà la sera di martedì 30 corrente.

Ricordiamo che il prezzo d'ingresso ai due concerti Vecsey-Agosti è stabilito in L. 15 e per un solo concerto L. 10; è invece gratuito per gli appartenenti all'associazione musicale del Dopolavoro Provinciale che ha posto in vendita, anche quest'anno, gli abbonamenti ai 10 concerti di serie a L. 20, ridotto a L. 12 per i tesserati dell'Opera Nazionale Dopolavoro ai quali però è fatto obbligo di esibire, con il tagliando relativo al concerto, la tessera dell'O.N.D. dell'anno in corso.

vrà, quest'anno, una cura speciale. Ricorrendo il cinquantenario della morte di Victor Hugo il Circolo s'è assicurato il concorso di una eminente personalità cittadina per una degna commemorazione del grande poeta. Sono infine in corso di preparazione alcune serate dedicate a letture teatrali e di poesia.

Per evitare l'intrusione di estranei e di non aventi diritto la Presidenza del Circolo ha fatto distribuire in questi giorni le nuove tessere sociali, che sostituiranno le vecchie, e con la presentazione delle quali soltanto i soci potranno partecipare alle manifestazioni.

La stagione dei concerti al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo ha preparato il programma per la tradizionale stagione concertistica dei soci. Per quanto parecchie trattative siano ancora in corso e in via di perfezionamento, il programma si presenta già di interesse vivissimo e con musiche di gusti e di tendenze diverse.

L'inaugurazione avrà luogo il 19 novembre con la presentazione della violinista rumena Giulia Bustabo la quale, dopo le trionfali accoglienze ricevute in Germania e in Francia recentemente, si presenta ora al pubblico italiano per questo concerto e per un altro già fissato all'Augusteum di Roma. In dicembre il Quintetto di Venezia, composto di Ernesto Barbini, Turiddo Faddà, Giuseppe Vio, Sante Dorella e Luigi Silvestri, ormai perfetto per il valore dei singoli componenti e per la sua fusione, suonerà musiche di Boccherini, Zanella e Schumann. Nello stesso mese un'altra violinista, Margherita Gabrici, formatasi alla scuola di Principe e di Serato, si presenterà per la prima volta al pubblico Veneziano. In gennaio il famoso violoncellista Gaspar Cassadò, con la collaborazione della pianista Mendelsson svolgerà un programma di musiche di Hendel, Schubert, Strauss, Porretti e Breval. Poi saranno presentati i pianisti Weingarter e ancora il celebre Kentner.

In febbraio e marzo sono stati fissati un Quartetto, un Trio, la celebre arpista Ada Sassoli Ruata e verrà poi presentata, per la prima volta a Venezia, la soprano Edith Mason Polacco che sarà qui dopo l'esaurimento dei suoi impegni col Metropolitan di New York e con la Scala di Milano.

Mentre questi sono già i concerti fissati, degli altri in corso di organizzazione daremo più avanti.

La parte letteraria e culturale a-

Le prime cinematografiche

Eskimo

(al Malibran)

(g. b.) Dopo «Le nozze di Palo» «Nanouk» «Igloo» il film d'ambiente esquimese si è allontanato dal semplice documento di costumi per vivere con «Eskimo» una vicenda in cui le usanze e le consuetudini di queste popolazioni artiche sono raccontate e vissute in un clima di intensa umanità. Peter Freuchen è l'autore del romanzo da cui è stato tratto il soggetto del film di W. S. Van Dyke ed anche uno degli interpreti bianchi. Il regista di «California», di «Ombre Bianche» e di «Trader Horn» è, come Flaherty, un assertore convinto dei film di evasione, del naturismo cinematografico dell'esterno come motivo inesauribile e fonte di ispirazione spesso connaturato e intimamente aderente al dramma. Van Dyke avvalendosi di una tecnica di ripresa sobria e misurata, lungi da ogni lenocinio formale ed esteriore e dai facili effetti del cinema americano odierno, ha colto soprattutto lo spirito di questo popolo primitivo e la legge morale e la fede religiosa e gli affetti domestici e familiari che animano queste comunità allo stato nomade, dedite alla pesca e alla caccia di renne, trichechi e balene. Questo primitivismo che è ormai divenuto ideologico ed essenziale in Van Dyke lo si sente più vivo e trionfante nella sua schietta e operosa semplicità allorchè vi si intromette l'europeo civile e contaminatore dell'integrità dei sentimenti e degli ideali di queste genti. Mala, il cacciatore esquimese, con la sua bellezza virile e la sua energia primigenia che lo fa provetto in ogni avventura di caccia e stimatissimo dagli uomini e amatissimo dalle donne, è la voce della libertà, è la fiducia nella vita che lo circonda, la gioia di ogni avversità superata, la forza fisica e la fede cieca della sua tribù e talvolta per tutti questi caratteri che riassume nella sua mite e infantile espressione, diventa eroico come Mahari di Murnau in «Tabù».

Van Dyke ha saputo cogliere i punti essenziali del suo ardore quasi polemico che lo spinge al conflitto dei bianchi con i selvaggi siano essi polinesiani o esquimesi. Punto decisivo e importante del film il significato allusivo che se ne può trarre lo abbiamo già nella prima parte del film. Alcuni esquimesi reduci da una nave di bianchi, cacciatori di pelli, portano le primizie della civiltà dentro l'intimità domestica di un capanno. Mala viene a contatto per la prima volta con un fucile e accarezza l'arma e ignaro ne spara il primo colpo che riempie di spavento e volta in pianto il viso di un suo piccolo, quasi presago della maledizione e delle funeste circostanze che peseranno sul destino di Mala per colpa degli uomini bianchi.

L'episodio dell'uccisione del seduttore della moglie di Mala che avviene per mezzo di un arpione scagliato come contro uno squalo è di una violenza elementare e primordiale espressa con una grande evidenza d'imagini.

Van Dyke risolve le vicende più drammatiche con due o tre inquadrature in tutto lasciando a l'eloquenza delle cose ampia libertà. Ne nasce un linguaggio fortemente emotivo e persuasivo per la piana e composta chiarezza dei fatti. La tecnica di ripresa lungi dalle consuete magiche arditezze fini a sè stesse si è fatta umile e in sordina, asservita al contenuto visivo. L'episodio di Mala ammanettato e lo sforzo per la liberazione si esprime con una sola inquadratura. Ma la luce sapientemente distribuita della fotografia di Clyde Vinna e il pensiero di Mala ottenuto per sovraimpressioni, raggiunge una drammaticità eccezionale.

Il film ha poi una parte documentaria della battuta delle renne e della caccia d'inverno dei trichechi e degli orsi, nonchè di quella delle balene (la quale rammenta la insuperata pesca dello squalo ne «L'Uomo di Aran») che è da per sè stessa una fedele illustrazione dei costumi autoctoni, sorretta da un montaggio attento e tempestivo di grande efficacia poichè si mantiene sempre legata e articolata alla vicenda umana del racconto senza dare quel senso episodico e staccato che vizierebbe la continuità narrativa della vicenda.

Ha fatto seguito un documentario L.U.C.E., La compagnia di varietà Bernard Paiva-Mbova ha completato lo spettacolo.

Oggi si ripete lo stesso programma cinematografico.

L'identificazione dell'investita dalla filovia

Abbiamo dato ieri notizia della disgrazia avvenuta in via Principe di Piemonte, ad una giovane sconosciuta, in bicicletta, la quale nell'attraversare la strada improvvisamente nei pressi del Piazzale 27 Ottobre, veniva investita da una vettura filoviaria proveniente da Venezia.

Non ostante che nel pomeriggio di giovedì e nel mattino d'ieri fossero state fatte delle attive indagini da parte di tutte le autorità per identificare la disgraziata, che era stata deposta nella cella mortuaria dell'Ospedale, pietosamente ricomposta e circondata da fiori, nulla si potè sapere. Da alcune preziose ricerche eseguite nel frattempo dai vigili, si era potuto constatare che la bicicletta della poveretta era venduta dal meccanico Nicodemo Mario di S. Bruson di Dolo ad un certo Levorin Antonio non meglio identificato, persona però sconosciuta in quel paese. Continuando nelle ricerche si potè stabilire che la proprietaria della bicicletta era certa Levorin Wartucchi fu Girolamo, di anni 34, abitante a Casello 12 di Dolo, e da questa infine conoscere che la ciclista investita era Simeoni Teresina fu Giuseppe, d'anni 16, abitante a Casello 12, che doveva recarsi a Mestre da un notaio per pratiche inerenti ai suoi beni.

La morta è figlia del noto imprenditore edile Giuseppe Simeoni e viveva con la madre e con il nonno di anni 66.

Perseverando nelle indagini si potè ricostruire in gran parte come avvenne l'accaduto. Infatti una sua amica certa Chinellato, d'anni 17, abitante ad Oriago, racconta che nell'avviarsi a Mestre in bicicletta in via Principe di Piemonte si era incontrata con la Simeoni Teresina proveniente da Mestre ove doveva ritornare ed insieme di aver fatto qualche chiacchera, quando ad un certo momento la Simeoni accelerò la corsa, e all'avvicinarsi di una vettura filoviaria, era improvvisamente passata dalla destra alla sinistra della strada rimanendo così investita in pieno.

Il riconoscimento della salma venne fatto ieri alle ore 17 dalla cugina della defunta certa Abert Maria, d'anni 14, abitante a Mira Taglio e da una vicina di casa.

La Società delle Tramvie di Mestre ieri sera ha fatto deporre un ricco cuscino di fiori sulla bara della poveretta.

L'inizio delle trasmissioni dell'Eiar per l'America

ROMA, 26

Domenica 28 ottobre avrà luogo dalla nuova stazione a onde corte di Prato Smeraldo la prima trasmissione dei programmi speciali destinati agli Stati Uniti di America. L'Ente Italiano audizioni radiofoniche ha fatto oggetto di particolare cura la composizione di tali programmi che comprendono atti di opere liriche e selezioni di opere eseguite da artisti di grido, conferenze e discorsi sulle opere del Regime e sulle diverse attività della vita italiana, interessanti rubriche di attualità e radio cronache.

Vivissima è l'attesa del pubblico e dei radio ascoltatori americani, italo-americani e dei connazionali residenti negli Stati Uniti. Le trasmissioni sono trisettimanali e si effettuano su una lunghezza di onda di metri 30.67.

La prima di esse avrà luogo alle ore italiane 0.30 corrispondenti alle ore 18.30 e conterrà un messaggio di Guglielmo Marconi al popolo americano seguito da una comunicazione di carattere scientifico per cui è vivissima la attesa. I programmi del 28, 29, 31 ottobre sono i seguenti:

28 ottobre: inaugurazione con un discorso di S. E. Marconi sulle micro onde e sulla scoperta del radio faro. Selezione dell'opera *La Bohème* di Puccini interpretata dal tenore Giacomo Lauri Volpi e con notizie su Puccini del maestro Giuseppe Adami. Conversazione dell'atleta Luigi Beccali sulla crociera dei Guf negli Stati Uniti di America. Canzoni folkloristiche e notiziario sportivo letterario e turistico.

29 ottobre: Discorso di S. E. il Conte Volpi di Misurata sulla Biennale. Selezione dell'opera «I Quattro Rusteghi» di Wolf Ferrari. Canzoni veneziane e notiziario letterario sportivo e turistico.

31 ottobre: Discorso del prof. Alfonso Munoz sulla Roma di Mussolini. Selezione dell'opera *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni. Concerto sinfonico, canzoni folcloristiche. Notiziario letterario, sportivo e turistico.

I distintivi di grado e di categoria per gli iscritti al P.N.F.

ROMA, 26

Il 29 ottobre XIII saranno adottati i nuovi distintivi di grado e di categoria per gli iscritti al P. N. F. Le norme relative al loro uso saranno diramate prossimamente.

Nomine di ricevitori del lotto

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: I sotto indicati ricevitori del lotto sono promossi: Tasso Angela da Longarone al banco 189 Belluno; Bertolini Angelo da Valdagno al banco 105 Padova; Di Matteo Luigi da Tolmino al banco 108 Padova; Caolà Pietro da Udine al banco 143 Verona; Gattinoni Emilia da Venezia al banco 16 Venezia; Pastorello Adalgisio da Padova al banco 150 Treviso; Piccolomini Cesare da Verona al banco 107 Padova; Romano Eugenio da Padova al banco 1 Venezia; Barsoli Giulio da Treviso al banco 10 Venezia; Mazzari Gaspare da Ostuni al banco 5 Venezia; Spolaore Carlo da Lendinara al banco 169 Rovigo; Ravelli da Modigliana al banco 123 Este. Michieletto Estella da Cologna Veneta a Lonigo; Dal Bosco Domenico da Thiene a Castelfranco Veneto; Albonico Maria da Fratta Polesine a Cittadella; Baldini Ernesta da Matostica al banco 204 Ostiglia; Della Noce Tito da Mira al banco 14 Venezia; Mutini Maria da Venezia al banco 19 Venezia, Dalla Venezia Maria da Montagnana al banco 20 Venezia; Ambrosini Beatrice da Conselve al banco 118 Monselice.

Le nomine sono vincolate all'obbligo di prestare la malleveria in titoli del debito pubblico dello Stato o in numerario, di assumere l'esercizio personale del banco nel termine di giorni 30 dalla data di trasmissione dell'estratto autentico di questo decreto, di sottostare alla ritenuta del 3 per cento sull'aggio lordo a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto e del settimo sulle eccedenti le lire 5000, a favore della cassa sovvenzioni e per essa all'Opera di previdenza a favore del personale civili e militari dello Stato.

I sottoindicati commessi di carriera del lotto sono nominati ricevitori del lotto ai banchi a fianco di ciascuno segnati: Facchinetti Ettore, Piazzo, Cavallini Margherita, Piove di Sacco; Manfrini Agata, Camposampiero; Avanzini Pietro, Venezia Pellestrina; Alberti Agnese Maria, Roncade; Lepore Menotto, Dignano d'Istria.

Alta onorificenza ellenica

[illegible]

MILANO, 26

Oggi il console di Grecia a Milano ha consegnato al Presidente dell'Agenzia *Stefani* Manlio Morgagni le insegne di grande ufficiale dell'ordine della Fenice, conferitogli dal Presidente della Repubblica Ellenica.

Una mina di guerra ripescata al largo di Falconara

ANCONA, 26

Al largo della costa di Falconara un motopeschereccio ha ripescato una mina austriaca, posata in fondo al mare fino dall'epoca della grande guerra. L'ordigno è stato conservato alla Capitaneria, che sta disponendo per la sua disattivazione.

La Confindustria per il commercio estero e doganale

ROMA, 26

L'attività della Confederazione fascista degli industriali, nel campo del commercio estero e doganale, è stata in quest'ultimo periodo — rileva l'Agenzia « Delta » — soprattutto assorbita dalle molteplici questioni sollevate dai provvedimenti in corso di studio e di attuazione per attenuare il disavanzo della bilancia commerciale e per controllare la cessione delle divise provenienti dalle esportazioni. Questo particolare controllo viene ora esercitato dalle Dogane e dall'Ispettorato dei Cambi (attraverso le banche) specie nei confronti della riesportazione i prodotti ottenuti da merci temporaneamente importate. Date, perciò, le molteplici forme sotto cui può praticamente aver luogo la temporanea importazione (specie quando si tratta del cosidetto sistema a catena) nel quale la materia prima viene importata da una ditta e quindi ceduta dopo una prima elaborazione ad altra ditta e da questa ad altre ancora finchè giunge al grado di lavorazione in cui può essere riesportata), molti sono i casi e le difficoltà che possono presentarsi agli effetti del sopramenzionato controllo della divisa. E' stato necessario pertanto tener conto delle varie situazioni che di volta in volta si presentano in modo da ottenere, per questa via, un maggiore equilibrio della bilancia commerciale. Tali provvedimenti si riferiscono tanto a certe materie prime quanto a certi manufatti. Non è sembrato possibile esonerare dalla suddetta disciplina le materie prime, dato il grave peso che la loro importazione esercita sulla bilancia commerciale. Data però l'estrema delicatezza del problema degli approvvigionamenti per il buon andamento delle attività produttive e per le relative esportazioni, si procede in questo [illegible] la maggiore possibile cautela.

I programmi radio per la Grecia saranno quotidiani

ROMA, 26

A cominciare da domenica 28 corrente i programmi speciali destinati alla Grecia e radiotrasmessi dalla stazione di Bari saranno quotidiani.

Tribunale di Venezia

Dieci centesimi sotto la bilancia

(Udienza del 26 - Sezione III - Agnese Bottin di Girolamo di anni 32 pizzicagnola è imputata di frode in commercio. Essa fu scoperta a frodare i clienti sul peso, mediante il collocamento di una moneta da 10 centesimi sotto la bilancia. Naturalmente la donna ha negato ma il Tribunale l'ha condannata a 350 lire di multa con il condono e con la pubblicazione della sentenza. Difensore avv. Carnili.

300 sigarette estere

Mentre cercava di oltrepassare la linea doganale di Venezia senza pagare i dovuti diritti di monopolio con 300 sigarette estere, venne fermato Aldo Sarchi fu Giovanni, il quale è stato ieri processato e condannato a 350 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Bruttura

Di turpissimi reati sono imputati il falegname Attilio Clementi fu Angelo di anni 58 e la figlia Olga di anni 30 da Torre di Mosto. Essi devono rispondere di vari atti commessi contro il buon costume e la moralità, alcuni dei quali anche in luogo pubblico. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Clementi a 6 anni e 4 mesi di reclusione con la perdita della patria potestà e la figlia a due anni e dieci mesi di reclusione. Ad ambedue il condono di due anni. Difensore avv. Carnili.

150 mila lire di danni nell'incendio d'una fattoria

TORINO, 26

Ieri ad Alpignano, nella fattoria dei fratelli Carlo e Battista Tavella è scoppiato un incendio, che prese subito vaste proporzioni. Il fuoco si manifestò, in circostanze ancora da accertare, nel deposito di fieno, paglia e granoturco. Tale deposito andò completamente distrutto, e le fiamme distrussero anche 350 metri quadrati del tetto del cascinale.

Vennero avvisati i pompieri di Torino, e due distaccamenti si recarono prontamente sul posto, al comando dell'ing. Alby. Dopo un paio d'ore di lavoro, l'incendio venne domato. I danni si aggirano sulle 150 mila lire.

Trecento coloni ferraresi partiti per Littoria

FERRARA, 26

Salutati alla partenza da tutte le autorità e da numerosa folla, circa 300 coloni ferraresi sono partiti ieri sera alla volta di Littoria. I rurali, provenienti da Vigevano, Berra, Codigoro, Bondeno, Copparo e Ro, hanno avuto regali di dolci da parte delle donne fasciste. Il treno si è mosso tra il canto degli inni della Rivoluzione e tra festanti alalà all'indirizzo del Duce.

MURANO

La radiodiffusione della cerimonia di Firenze

Oggi alle ore 12 verrà radiodiffusa la manifestazione che ha luogo in Firenze per la traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione Fascista.

I datori di lavoro sono pregati di concedere libertà ai propri dipendenti in modo che questi possano in tempo partecipare all'adunata in Campo S. Stefano di Murano.

I fascisti sono tenuti ad intervenire.

I funerali di mons. Cerutti

Hanno avuto luogo ieri a Murano in forma solenne i funerali del compianto mons. Giuseppe Cerutti, mancato improvvisamente ai vivi Mercoledì scorso nella Pia Casa dei benefratelli che egli aveva scelta per esercitarvi le sue ultime attività sacerdotali. La Messa in terzo fu celebrata dal parroco di S.S. Maria e Donato don Benedetto Toso, il quale alla fine pronunciò un commosso discorso esaltando l'attività e le virtù dell'estinto. A funzione ultimata si formò un lungo corteo che, fra la generale commozione, raggiunse il Cimitero ove mons. Cerutti fu sepolto.

La riapertura delle Scuole di Chimica e Disegno

La Scuola Comunale maschile «Abate Vincenzo Zanetti» e la annessa Scuola di Chimica applicata all'Arte del Vetro si riapriranno regolarmente lunedì 5 novembre ad ore diciassette e mezza.

Le domande di ammissione per entrambi i corsi dovranno essere presentate all'Ufficio Comunale di Murano a decorrere da oggi.

CINEMA - "GAZZETTA"

LE SPERANZE DEL CINEMATOGRAFO

Abbiamo le nuove «Wampas [illegible]» così dette dall'Associazione W.A.M.P.A. che le sceglie le stelline del 1934. So[illegible] ragazze che hanno già lavorato in qualche film, come *extras*, [illegible] comparse, e sono state [illegible] direttori, i quali poi si [illegible] ogni settimana, secondo [illegible] di Will Hays, appunto per discutere le capacità ed i [illegible] nuovi elementi che hanno [illegible]. [illegible] che ha già [illegible] risultati, denota [illegible] negli stabilimenti [illegible] Hollywood, di non voler [illegible] l'ambiente teatrale [illegible] girls, e di servirsi [illegible] numerosissimo materiale [illegible] che proviene direttamente dal noviziato delle [illegible]. Questi attori cinematografici al cento per cento.

[illegible] sarebbe buona come insieme di ricerche, e non sempre [illegible] procedimento, per cui [illegible] modernato il *Central Casting Bureau*, organizzazione unica al mondo, creata dai produttori [illegible] per catalogare i numerosi [illegible] e capace di fornire [illegible] le 500 o 1000 comparse occorrenti necessarie. Quando poi [illegible] è riuscito a farsi notare nella massa anonima, viene [illegible] d'ufficio nel numero dei *professional extras*, che sono qualcosa di più delle comparse, possono [illegible] anche soli in scena, e percepiscono venti dollari al giorno. Ma non lavorano tutti i giorni; al massimo, in dieci film [illegible].

Considerando che, su 50 mila figuranti, appena 500 possono lavorare regolarmente, attraverso l'organizzazione del Central Casting, e che di queste ben poche riescono a mettersi in evidenza, le quindici stelline prescelte quest'anno dagli organizzatori di Will Hays, meritano già la più ampia considerazione, tenuto conto della severa selezione che hanno superato. Staremo quindi attenti a Mona Barrie, Irena Bentley, Miami [illegible], Patrick Gail, Margaret [illegible], Margaret Mc Connell, [illegible] Mc Kinney, Lucilla Powers, [illegible] Shaw, Maria Sleeper, [illegible], Sheila Terry, Irene [illegible], Evelyn Venable e Helen [illegible].

[illegible], l'abbiamo già veduta per esempio Mona Barrie in *Joanna*, Marta Sleeper in *Sogni infranti*, Evelyn Venable nella *Morte in vacanza*, Helene Vinson in *Pugnale cinese*, tuttavia non possiamo ancora giudicarle. La fama si conquista a poco a poco, e adesso [illegible] appena a riconoscere le Wampas Babies 1933, e cioè Gloria Stuart (*L'aeroporto del deserto - L'uomo invisibile*), Ginger Rogers (*42.a Strada - Carioca*), Lillian Bond (*La Croce del Sud*), Evelyn Knapp (*Polo*), Jean Muir (*Il mondo cambia*).

Secondo la tradizione, le Wampas Babies hanno sempre fatto carriera e sono state stelline con tal nome, Clara Bow, Billie Dove, Nancy Carroll, Janet Gaynor, Loretta Young, Norma Shearer, e Lupe Velez. Esse rappresentano la derivazione pura dell'artista del cinematografo, in quanto non hanno mai fatto parte, dapprima, di compagnie teatrali o di music-hall.

Questa primizia professionale sono in pochi a vantarla, appena Miriam Hopkins che fu notata dalla moglie di Zukor, o Robert Montgomery che costrinse Conway a farlo lavorare in una piccola parte, oppure Ronald Colman che per [illegible] dovette rassegnarsi ai panni di un boxeur ebreo.

All'infuori di queste rare eccezioni di una vocazione immediata e risolta con fortuna, la cinematografia americana presenta un complesso di attori ormai celebri, che sono pervenuti alla rinomanza dello schermo quasi per caso, e [illegible] per vie indirette. Greta Garbo stentava a farsi applaudire [illegible] drammi di Ibsen, Marlene Dietrich mostrava le gambe in un [illegible] raccomandabile di Amburgo, Ramon Novarro lavava i [illegible] in un albergo di Los Angeles, Marion Davies era una ragazza del corpo di ballo di Ziegfeld e [illegible] faceva parte di quella [illegible] compagnia di Texas [illegible] regina delle notti, che [illegible] i parigini vollero accogliere [illegible] il teatro, e specialmente [illegible], ha dato il maggior [illegible] di attori. Hawks Howard, quando ormai disperava di trovare il protagonista di *Scarface*, scovò Paul Muni in una [illegible] del ghetto, e Benn Levy nello stesso teatrino [illegible] Stanwyck, e Jack Warner per la prima volta Edward [illegible]. La radio poi ha rivelato Bing Crosby (*Verso Hollywood*), Russ Colombo (*Notti di [illegible]*) e Ruth Etting che ha [illegible] con Eddie Cantor nel *Museo degli scandali*.

[illegible] della W.A.M.P.A. [illegible] selezioni, mettono in [illegible] gli elementi nazionali. [illegible] assimilando in tal modo, il [illegible] americano potrà dirsi veramente [illegible] tale, anche nei riguardi [illegible] reti, e non si verificherà [illegible] mosaico di contributi [illegible] che offriva *Regina Cristina* [illegible] offrirà *Velo dipinto*. Non [illegible] ranno gli entusiasmi per Greta Garbo e per Marlène Dietrich [illegible] i successi di Ivan Petrovich [illegible] jugoslavo, di Clive Brook, inglese, di Conchita Montenegro, spagnola, di Greta Nissen, norvegese, di Maurice Chevalier, di Anna Sten e di Pola Negri.

Ma non solo l'America sente il bisogno di provvedere alla nazionalità del film, curando anche la scelta del protagonista: infatti le maggiori Case europee stanno richiamando in patria i loro attori, e nello stesso tempo si occupano attivamente di crearne dei nuovi che daranno il cambio alle vecchie glorie. A Parigi è sorta persino una Scuola serale, con tutte le garanzie di serietà. Essa infatti è stata costituita sotto il patronato della Camera Sindacale e con la collaborazione del Pathé Cinema. Tutti i venerdì, dalle otto alle dieci di sera, il giovane regista André Pelleuc insegna, e una volta alla settimana, i nuovi attori si rendono conto dei loro progressi, negli stabilimenti di Joinville.

A Roma esiste la Scuola cinematografica di Santa Cecilia, e di quelle scolare abbiamo avuto un saggio collettivo in *Seconda B*. Sono state brave e saranno promosse. Qualcuna ha già lasciato i banchi della classe e molte altre meriterebbero che le lasciassero fare una piccola parte. Però, superate le difficoltà della scuola, incominciano — come sempre — quelle più gravi della vita, e non si tratta di diffidenza, ma piuttosto di incomprensione verso di loro da parte di chi può scegliere, e sceglie invece di queste belle figliole ancora in fiore, le appassite o mature grazie delle prime donne del teatro e della rivista.

Gastone Toschi

FRANK CAPRA, regista del Film «ACCADDE UNA NOTTE», premiato come il film più divertente alla Biennale Veneziana, che presto vedremo sugli schermi Veneziani.

Foto Columbia - E. I. A.

L'ULTIMO MILIARDARIO

Un film di René Clair costituisce sempre un avvenimento notevole, tanto più in Francia, dov'egli è considerato giustamente come la vera rivelazione cinematografica di questi ultimi tempi. L'ultimo miliardario — che non abbiamo veduto alla Biennale soltanto per un ritardo nel montaggio — è stato rappresentato la settimana scorsa, al Marignan, suscitando numerose discussioni, come sempre avviene per tutti i capolavori. Riportiamo due articoli, di Benjamin Fainsilber, e di Vittorio Guerriero, che pur non approvando incondizionatamente, ci sembrano i più sereni ed equilibrati, tra la confusione dei giudizi.

Le dernier Milliardaire era atteso con tanta più impazienza, in quanto che, da due anni, l'unico regista che avesse fatto passare lo Atlantico ai film francesi, non produceva più nulla. Come sarebbe stato l'ultimo suo film?

Avremmo ritrovato il Clair sentimentale e vivace di *Sous les Toits de Paris* e di *14 Juillet*, il Clair satirico di *A nous la liberté*, il Clair burlesco d'*Entr'acte*, del *Voyage imaginaire* e del *Million*? Io credo che sia proprio quest'ultimo che faccia la sua riapparizione attraverso la fantasia senza limiti del *Dernier Milliardaire*. Ma guardiamo nascere questo film in compagnia di tre René Clair successivi.

Luglio 1933. René Clair, scrittore di soggetti. «Come mi è venuta l'idea di questo soggetto? Per caso, come tutte le idee! Una mattina sfoglio un giornale americano e leggo i titoli. La crisi... La crisi... Come rimediare alla crisi? E colpa del denaro? Se si ritornasse alla vecchia legge dello scambio? Aboliamo il denaro!».

Pochi giorni dopo, René Clair cominciava a viaggiare con la fantasia. «Fare un soggetto della crisi. Ecco un soggetto veramente di attualità! Ma dove lo ambientiamo? Dovunque e in nessun luogo. Immaginiamo un paese inverosimile. Non il solito regno balcanico di tutte le operette! Ci vuole qualcosa che consenta una fantasia più viva: un regno nell'America del Sud. Un regno in grandiosa prosperità, per la sua posizione, per il clima ideale, e per le sale da giuoco, il Casinò, dove i forestieri lasciano volentieri tutto il loro denaro. Si potrebbe chiamare, questo regno... Casinario! Anche Casinario, come gli altri paesi, risente della crisi. E in questo momento bisogna incominciare l'azione».

La prima idea si sviluppa: — Prima il regno con la regina, il reggimento d'onore, il popolo atterrito, tutta la vita paralizzata. Poi, un uomo, — nato a Casinario, ma emigrato, che ha fatto fortuna all'estero, e potrebbe con la sua fortuna, se volesse, ristabilire l'equilibrio nel paese, dove il denaro è scomparso completamente.

Le situazioni si sviluppano — Niente denaro! Si ritorna all'antica legge dello scambio... «Come mi pagate? — Con questa gallina! — Non avete denaro? — No, andate a cambiarle!...» E il ragazzo ritorna con quattro pulcini e qualche uovo, di resto.

I personaggi si precisano. La regina madre severamente dignitosa. La figlia, molto bella e sentimentale, il direttore d'orchestra innamorato e la cui bacchetta segue piuttosto i battiti del cuore che il tempo della musica. Il poliziotto addormentato. I servi senza cravatta. I ministri ammalati di gotta.

Le avventure si susseguono. Per ristabilire l'equilibrio, Banco si prepara a fare il dittatore, quando diventa pazzo!... Satira della dittatura, dopo la satira della demagogia. Un dittatore pazzo, che fortuna per uno scrittore di soggetti! Le sue leggi sono osservate scrupolosamente, e il mondo va alla rovescia! «La marcia reale è abolita. Quando passerà il sovrano, si dovrà eseguire una canzonetta: *J'ai du bon tabac...*». Oppure «Alla domenica i cittadini che hanno la barba, dovranno uscire in calzoni corti». A Casinario sono tutti pazzi e nessuno si meraviglia più di nulla.

Il soggetto è pronto, adesso bisogna eseguirlo.

Gennaio 1934. — René Clair regista. La Germania, l'Inghilterra, gli Stati Uniti vorrebbero portarci via il direttore di *Sous les Toits de Paris*. Siccome René Clair è del parere che un film, per essere buono, deve avere soltanto una versione, abbiamo creduto per un pò di tempo che avremmo veduto *Le dernier Milliardaire* doppiato. Ma la Casa Pathé-Nathan si rivolge a René Clair, e accetta il suo soggetto. Gli mette a disposizione tutti i mezzi necessari allo svolgimento. Il 20 gennaio, a Joinville, si incomincia il film.

Non tentate di domandare a René Clair regista, qualche ricordo di quei tre mesi di lavorazione. Sembrerebbe che non avesse fatto niente.

«Questo film non ha storia! Anche a volerlo cercare non trovo nessun particolare interessante. Tutto è avvenuto secondo l'ordine prestabilito. Gli interni a Joinville, gli esterni ad Antibes. Per ricostruire la città di Casinario ci siamo serviti delle grandi costruzioni che servirono per *Les Misérables*, applicandovi le architetture di Aguettan».

René Clair parla della sua compagnia cinematografica: la assistente Valentin; gli operatori, Rudy Maté e Louis Née; gli interpreti: prima di tutti, Max Dearly, su cui s'imperniava tutto il film e che ha fatto del personaggio di Banco una vera creazione, Renée Saint-Cyr, Marthe Mellot, José Noguero, Raymond Cordy, Paul Olivier, Sinoël, Redgie, Jean Aymé, Carpentier, Argentin, Christiane Ribes.

Invece non racconta la maniera con cui ha lavorato. Com'è sua abitudine, quando incomincia un film, per René Clair il mondo reale scompare lasciando posto al mondo fantastico che da lui sorge. Alla Tobis, abitava nello stabilimento stesso. A Joinville, si era scelto un albergo accanto allo studio. Vita senza nessuna libertà, vita d'eremita, tutta dedicata al film incominciato.

Oggi il film è pronto e sta per essere rappresentato. Abbiamo incontrato René Clair, qualche ora prima della rappresentazione e gli abbiamo ancora domandato notizie del suo film.

19 Ottobre 1934. — René Clair spettatore. «Che volete che vi dica? E' un film allegro che vuol soltanto divertire, e al quale si farebbe torto attribuendogli un significato filosofico o sociale, prima d'averlo veduto. E' una specie di farsa. Ho voluto immaginare una specie di *guignol cinematografico*. Come renderà questa forma speciale di comicità? Gli effetti basati su quel che gli inglesi definiscono un *non sense*, l'umorismo a freddo, non sono apprezzati da noi, che da qualche raro intellettuale e dal popolo. Conosciamo già il giudizio del popolo. Abbiamo, senza avvertire nessuno, proiettato l'altra sera al Louxour *Le Dernier Milliardaire*. Il pubblico si è comportato esattamente come avevo preveduto. Sono quindi informato dell'opinione di alcuni intellettuali. Che contegno terrà il pubblico borghese, che ha il gusto deformato dalla comicità teatrale, dalla comicità delle parole? Lo sapremo questa sera!».

Preveniamo quindi il pubblico che non s'inganni per il titolo del film, nè sulle intenzioni dell'autore! *Le Dernier Milliardaire* è un film d'attualità, ma non si tratta della Lotteria nazionale. Si tratta come di un'attualità anticipata. *Le Dernier Milliardaire* vuole soltanto divertire. Tutti coloro che hanno amato *Le Million*, che sanno apprezzare l'umorismo dei Marx Brothers, l'assurda fantasia di W. C. Fields, non si troveranno male a Casinario, nel suo ambiente fastoso, tra quella dolce e spensierata follia.

Credo che da molto tempo non si vedeva in Francia, un lavoro in cui tutto — ricostruzione, fotografia d'interni e d'esterni, masse ed interpreti — fosse curato alla perfezione.

Non parlerò dello scrittore e del regista. René Clair è l'uno e l'altro. Ma è ancora di più: un uomo che ha una personalità ben definita e che possiede il senso cinematografico. Ciò è sufficiente per risparmiarci i soliti elogi...

* * *

E' penoso e imbarazzante — scrive invece Vittorio Guerriero — come accade, purtroppo, per questo film, dover dissentire dall'opera di René Clair. Nel suo nome di regista, sono riassunti i rari esiti intelligenti, di cui dispone la storia francese della celluloide. Ai fecondi teoremi della sua estetica, il film francese rivolge, da anni, le sue più fervide speranze di risurrezione, i più convinti consensi del suo orgoglio. Nell'attenzione dei pubblici esteri — di quello italiano in primo luogo — il valore artistico del film francese e il cognome di René Clair sono sposati in una nozione quasi indissolubile.

Tutti i film di René Clair — compreso in parte questo scellerato suo *Dernier milliardaire* — propongono un'atmosfera precisa, sono sorretti da uno stile riconoscibile fra mille, evocano un tipico universo che oscilla di proposito, e senza requie, fra l'ironia pessimista di Chaplin e la poesia fiduciosa delle piccole cose, dei piccoli dettagli, la poesia — se si preferisce — di quelle che sono le schegge quotidiane di noi stessi, le virgole segrete della nostra misteriosa avventura di carne. Le immagini vereste di *Sous les Toits de Paris*, i movimenti comici di *Le Million*, il lirismo popolaresco di *14 Juillet*, le caricature sociali di *A nous la liberté*, raggiungono insieme, sebbene con itinerari molto differenti, questo particolare universo, al quale l'opera di René Clair ha dato un'etichetta inconfondibile con tutte le altre, e ha fornito dimensioni, accenti, temperature.

Mal ispirato da quella specie di umorismo catastrofico e di satira a rompicollo, che ha provocato il successo di due o tre pellicole americane (*Presidènt Fantôme, Roman Scandals*, ecc.), il temperamento di René Clair si è divertito, questa volta, ad evocare un grottesco regno di Casinario, dove l'inno nazionale dice «Faites vos jeux, rien ne va plus», e dove gli abitanti, colpiti dalla crisi, [illegible] stretti a vivere di scambi in natura: dare un collette sudicio per elemosina, pagare un bicchiere di birra con un pollastrino, comperare il giornale con una libbra di carote. Banco, un vecchio suddito di Casinario, che vive all'estero, si mette a governare da despota. Disgraziatamente, diventa pazzo nei primi giorni, e le sue riforme si limitano ad essere delle idiozie: i ministri sono costretti a farsi crescere la barba e ad abbaiare come cani, i sudditi sono obbligati a fare ogni giorno parecchie ore di girotondo sulle piazze, si aboliscono le sedie con la scusa che si tratta di armi pericolose, e, per far rifiorire gli affari delle cappellerie, si buttano in mare tutti i copricapi esistenti nella città. Quando rinsavisce, il tiranno riceve la notizia che la sua ricchezza europea è andata in fumo. Banco è rovinato e Casinario dovrà vivere come tutti gli altri paesi del mondo.

Questa specie di satira è stata accolta molto male dal pubblico del Marignan. Mediocre, sproporzionata, arbitraria, l'ironia di questo film si è incrociata per giunta con la psicosi collettiva di un pubblico, poco disposto e dai pensieri, e dagli avvenimenti, a guardare la vita sotto l'angolo indulgente della farsa. Un gruppo di attori eccellenti, fra cui Max Dearly, Marthe Mellot, Carpentier, Raymond Cordy, e Paul Olivier, hanno prestato il loro brio a questo film che, forse, avrebbe incontrato un destino meno ostile in una delle due o tre sale di Parigi che si sono specializzate in film d'eccezione.

Le nitide constatazioni dell'idea fascista hanno già da un pezzo avvertito la storia dell'uomo che, in questo nostro secolo, tutto dedicato alle glorie e al diritto del lavoro, non ci saranno mai più dei «miliardari». Speriamo che non ce ne siano mai più anche nella carriera di René Clair.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Come già annunciammo, il Cine Club di Parigi è stato inaugurato con due film di Walter Ruttmann: *Melodia del mondo* e *Acciaio*. Molte personalità assistevano all'inaugurazione: Suzanne Chantal, Rosine Derean, Susanne Rissler, Tela Tchaï, Jacques Faure, e molte di esse sostennero contraddittori con Benjamin Fainsilber. Nella prossima riunione saranno proiettati un film muto di Fritz Lang: *Le tre luci*, e *Bolero* di Max Reichman.

Lupe Velez e Johnny Weismuller sono giunti a Londra, ma ai giornalisti non hanno saputo dire nulla d'interessante. Ai due sposi sono state fatte proposte concrete per alcuni numeri di varietà, ma tanto Lupe che Johnny hanno per il momento rifiutato...

Tutti alla London Films! Monique Rolland, che ricordiamo ottima interprete del *Testamento del dottor Mabuse*, ha passato tutta la estate in Inghilterra, per imparare meglio l'inglese, e vorrebbe, anche lei, essere presentata a Korda...

Lilian Harvey restorà in America, dove sarà protagonista di un film diretto da Paul Martin. Invece Willy Fritsch, non ostante il desiderio di Lilian, che voleva che la raggiungesse laggiù, è impegnato in Germania, ancora per molti film...

Fritz Lang ha già incominciato il suo primo film americano, ed è molto preoccupato che, dispiacendo agli americani, vi sia pericolo di dover ritornare in Europa, dove lo ritengono ormai un direttore esaurito...

Sylvia Sidney si sacrificherà per sei settimane, adattandosi a vivere presso gli indiani delle Montagne Rocciose, allo scopo di poter imparare usi e costumi per il prossimo film che dovrà interpretare: *La donna rossa*...

In Inghilterra ha avuto un notevole successo: *One night of love*, il nuovo film di Grace Moore, la celebre artista del Metropolitan Opera di New York...

Willy Forst, dopo *Sinfonia incompiuta* e *Mascherata*, sta preparando *Mazurka*...

Il *Golgotha*, di Julien Duduvier ha avuto un inizio poco fortunato, poichè un ciclone ha devastato le costruzioni che già sorgevano nel Nord Africa...

LA SETTIMANA DELLO SCHERMO

Michele Strogoff è anche adesso un buon film. Sono passati circa dieci anni dalle prime visioni del romanzo di Giulio Verne, che Tourjanski ridusse per lo schermo affidandolo a Noè Bloch, ma il tempo non l'ha reso ridicolo, è stato generoso verso Ivan Mosjoukine; molto meno con Nathalie Kovanko. La sequela dei primi piani, assai di moda in quell'epoca, rivelano tutta la deficienza della truccatura in quei visi di donne, sbiancati fino alle chiazze enormi degli occhi o alla macchia cupa della bocca. Ivan Mosjoukine, nella pienezza della sua agilità felina, spiccata salti che anche Douglas gli avrebbe invidiati, e appunto la [illegible] di taluni episodi anche tragici, come pure la sveltezza di tutti i movimenti troppo affrettati, costituiscono una delle caratteristiche di quel momento cinematografico, in cui la macchina da presa non andava ancora d'accordo con la regolarità della vita comune. Questo *Michele Strogoff*, che sta nella produzione di Mosjoukine fra il primo *Casanova* e il *Leone dei Mongoli*, e fra Rina de Liguoro e Nathalie Lissenko, rimane forse uno dei peggi meno artificiosi di questo irrequieto attore che tuttavia ama ripetersi, e che dieci anni fa si creava una maniera, culminata poi nel *Fu mattia Pascal*, di L'Herbier, che gli valse una fama assicurata anche agli anni meno felici della sua lunga carriera artistica.

Teresa Confalonieri ci riporta alla tradizione del nostro film storico e non ha nemmeno sfigurato nel confronto internazionale della Biennale. E' un film onesto, che denota intenzioni che non sono state del tutto raggiunte, ma che in ogni modo non rivelano gravi manchevolezze o mezzi di ripiego. Guido Brignone si è tenuto lontano dalle difficoltà stilistiche ed egualmente dai facili impeti del melodramma popolare, sopratutto preoccupandosi di sorvegliare la recitazione dei personaggi, i quali abituati al teatro moderato [illegible] quasi sempre però la verbosità enfatica. Meglio di tutti, Marta Abba, più ancora che nei primi piani in certi scatti e in certe violente improvvise di sentimenti, ha dimostrato che le sue espressioni, veramente teatrali, anche nel cinema possono avere buon successo.

Un popolo in ginocchio, di Crosland, vorrebbe assumere le proporzioni e l'importanza di un dramma sociale, salvo poi a interessarci molto poco, quando nella rivendicazione dei diritti degli uomini rossi, che vivono nelle Riserve, ripete quegli esempi di soprusi che, riguardo ai poveri neri, fecero la fortuna del venerando romanzo «La capanna dello zio Tom». Ma questo rientra nelle preferenze di Alan Crosland, il quale si dedica volentieri, anche se non troppo profondamente, ai problemi sociali e alle indiscrezioni storiche — come già nel *Re de' sottosuolo* e *All'ombra di Napoleone*. Sembra che, laggiù, quelle autorità locali calcolino le pellirosse in debito di quaranta milioni di dollari, per spese di civiltà, e che non potendo soddisfarsi altrimenti, approfittino delle successioni per usurpare con imbrogli le proprietà. Ma, ripetiamo, questo dramma si estende troppo lontano da noi per entrare nelle nostre simpatie e ci preoccupa, per esempio, molto di più l'ignoranza di quel Senatore Emery, di Washington, che fa terminare la guerra nel 1919. Del resto, il dramma s'interessa della servitù di una razza gloriosa, quel tanto che basta per dar modo a Richard Barthelmess di sfoggiare alcuni numeri del suo repertorio, che, dopo sedici anni d'esibizioni, comincia a diventare limitato. Ma Barthelmess è sempre un attore che sa molto bene il fatto suo, e così lo sapesse anche Ann Dvorak che si ostina ad esagerare la rassomiglianza con Joan Crawford. Fra lei e Claire Dodd, che si fa già notare, ci piace assai di più la biondina principiante.

La lacrimosa storia di Jeanne Fortier, che non incendiò e uccise Laroque e condannata ai lavori forzati, evasa da Clermont, secondo il abbondante romanzo di Xavier de Montepin e Jules Dornay *La portatrice di pane*, ha ancora un grande potere d'attrazione, che potrebbe suggerire l'idea a qualche giovane autore di soggetti, di tentare la riduzione de[illegible] fortunate raccolte di fattacci dell'Invernizio e del Mastriani. Georges Berr ha adattato la storia pietosa, René Sti l'ha diretta rendendola persino elegante, e molti artisti in parte già noti come Germaine Dermoz, Simone Bourday, Mona Goya, Fernandel, François Rozet si sono spartiti la fatica dell'interpretazione. Tutto il complesso era buono, tanto che ci sarebbe da crederci se, per questi attori che hanno già la loro fortuna anche cinematografica nel ricordo dell'opera originale, non sia piuttosto sprecata una scelta di buoni attori i quali non possono che ricalcare, per quanto modernata sia la vicenda, i luoghi comuni delle passate interpretazioni d'ogni genere. Ma se questi sono i gusti del pubblico, e quindi dei produttori, sembra che oggi non si possa andar contro corrente e quindi aspettiamo, senza batter ciglio, una riedizione dei «Due sergenti», delle «Due orfanelle», e anche dei «Miserabili».

Non conosciamo «Il fantasma di John Holling» di Edgard Wallace, ma speriamo che esso abbia uno svolgimento diverso da *La nave del mistero* di Paul Malvern, e dove Noah Berry, Astrid Allyn, Cornelius Keefe e Gustav von Seyffertitz non riescono a combinare l'effetto spettacolare che questo genere di lavori misteriosi dovrebbero sempre avere. Notevole l'esperimento della bionda Astrid Allyn che continua l'usanza delle attrici nient'affatto belle.

Ipnotismo, una delle rare commedie in quattro atti di Mack Sennet giunte fino a noi, contiene tutte le risorse comiche del papà delle girls, queste comprese, e non escluse il famoso cane della Vitagraph o il celebre leone di Ben Turpin. Il grosso lavoro ci presenta il magro Charlie Murray, l'ex Kelly senza Cohen, il povero Ernest Torrence, capitato chissà come in questa baraonda, e Maria Alba che, dopo «Il Robinson Crusoè», ha lavorato pochino, smentendo i pronostici di Douglas Fairbanks padre. Ma per quel che deve fare, Maria Alba se la cava sempre bene, poichè si tratta di mostrare ora un braccio, ora una gamba, e anche qualcosa d'altro, se queste apparizioni sono ancora da annoverarsi fra le cose migliori del film.

togas.

DA UNA PELLICOLA ALL'ALTRA

SUPERDONNA

Miss Alison Drake, prototipo della donna moderna, subentrata alla morte del padre nella direzione della più forte Compagnia industriale di America, si separava giornalmente ai nuovi dogmi: assomigliare ad una rude statua lasciata dallo scultore allo stato di abbozzo, trincerarsi contro l'amore, formarsi un'anima irrequieta e torbida. Ella ostentava un grande disprezzo verso gli uomini, e denigrava le loro imprese e si divertiva a dire loro verità offensive, godendo soltanto di farsi temere.

Dopo essersi più volte avvicinata all'amore guardandolo con la faccia sprezzante, dopo una serie di avventure emozionanti il destino la spinse un giorno incontro ad un uomo. E' Miss Alison Drake, alias Ruth Chatterton, la protagonista del film satira e del buon umore.

Una sottile vena scherzosa ed ironica anima l'intera vicenda che attacca e deride, con pieno successo le debolezze umane. Mirabile per costruzione e bellezza di forme, questo film che è stato tratto da un soggetto di Gene Markey Scola, ci presenta in una lussuosa cornice una delle più frequenti aberrazioni della donna moderna e trae alcuni spunti normali che non fermano lo snodarsi della vicenda singolarmente romantica. Ruth Chatterton incarna in maniera avvincente la figura di questo curioso tipo di donna: George Brent lavora al suo fianco. Questo film vanta nella regia la perizia di Michael Curtiz.

IL SINDACO FILOSOFO

«Zampa di gatto» segna una svolta decisiva nella carriera artistica di Harold Lloyd. Infatti il grande comico con questa interpretazione abbandona il campo della farsa pura per salire più in alto verso la commedia umoristica e satirica.

Il debutto di Harold Lloyd in questa sua nuova forma artistica ha avuto in America il più clamoroso successo. Pubblico e critica sono stati unanimi nel giudicare il nuovo Harold Lloyd di gran lunga superiore, e se possibile anche più divertente del precedente.

Il successo di questo film è stato tanto più evidente in quanto che, subito dopo, molti teatri americani ed europei hanno offerto ad Harold somme favolose perchè egli recitasse sul palcoscenico. Ma Harold ha costantemente rifiutato, dichiarando di voler rimanere fedele all'arte che gli ha dato tante soddisfazioni e tanta notorietà.

Con «Zampa di Gatto» Harold ritorna allo schermo, dopo due anni di assenza. E ritorna nelle vesti di Ezechiele Cobb, un personaggio interessantissimo. Narra infatti il film che il bravo giovinotto, educato e cresciuto in Cina secondo i precetti del padre, missionario protestante, e gli insegnamenti di un letterato cinese, viene inviato in America per cercarvi una degna moglie. Il caso fa cascare l'ottimo Ezechiele proprio nel bel mezzo di una lotta elettorale. Ed egli finisce per diventare sindaco della città. Ed è allora che vediamo Ezechiele Cobb, assolutamente ignaro degli usi e costumi americani e imbevuto delle filosofiche massime del poeta Long Po, adoperare la filosofia cinese come sistema di governo. Ed è proprio con questo sistema unito alla tradizionale astuzia orientale, che il neo sindaco riesce a battere tutte le bande dei gangsters della città. Dopo di che Ezechiele si affretta a prendere moglie.

Ma, ahime, la moglie non c'è filosofia cinese che riesca a batterla!

IL GIOCO DI SATANA

Due dei più grandi artisti del tempo appaiono ancora una volta insieme nello schermo ne «Il gioco di Satana» della Warner Bros First National. Gli artisti sono Edward G. Robinson e Kay Francis, ma il ruolo della Tobin è quello di donna perfida che aspetta di vendicarsi d'improvviso dell'uomo felice. Kay Francis è la donna che affascina Robinson e sveglia in lui l'ambizione di ingrandire maggiormente la sua fortuna. Ciascuno per la sua strada, sia l'uno che l'altra, sono quindi impegnati a conquistarsi il nome del mondo.

In maniera strana Robinson intuisce più tardi il tradimento di Kay Francis: scopre infatti che la donna ha intorno a sè un'infinità di ammiratori. Al di là del romanzo, il soggetto mette in chiaro quali sono le forze che determinano l'ascesa e lo sviluppo dell'industria delle carni in America negli ultimi 40 anni.

Un notevole numero di artisti di classe interpreta questo film. Notiamo: J. Farrell McDonald, Henry Kolker, Robert Barrat, George Blakwood, Murray Kinnell ed Henry O' Neill.

L'adattamento del soggetto — che è stato tratto dalla novella «Red Meat» di David Karsner, autore di «Silver Dollar» è stato eseguito da Charles Kenyon e Sidney Sutherland.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il vibrante omaggio al Re al passaggio del Savoia per Suez

SUEZ, 26

Il convoglio reale italiano ha attraversato il Canale scortato sulle due rive da meharisti egiziani nei loro caratteristiche uniformi. Al passaggio del Savoia dinanzi a Ismailia, la colonia, le organizzazioni e gli alunni delle scuole italiane, riuniti sulla banchina tutta imbandierata, hanno improvvisato una commovente dimostrazione al Sovrano.

Il convoglio è giunto a Suez alle 22.30. La città era illuminata da migliaia di lampadine tricolori e da scritte luminose inneggianti al Re. Un reparto di fanteria egiziano, schierato sulla banchina, ha reso gli onori, mentre una folla di italiani che gremiva la banchina e numerosi rimorchiatori, ha lungamente e calorosamente acclamato al Sovrano che si è affacciato al cassero di poppa per rispondere all'entusiastico saluto. Dopo una brevissima sosta, durante la quale il Console d'Italia si è recato a bordo della nave reale per porgere al Re l'omaggio della colonia, il convoglio reale ha ripreso la rotta diretto ad Aden.

Il viaggio del Re in Somalia e i progressi dell'opera missionaria

ROMA, 26

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che S. M. il Re avrà modo di riscontrare nella sua visita in Somalia anche i progressi dell'Opera Missionaria italiana. Infatti il continuo progredire della Somalia italiana sotto il Governatorato alacre di Maurizio Rava, ha creato nuove necessità per l'opera missionaria. Affluite da qualche anno numerose famiglie italiane in quella Colonia, si è avvertito il bisogno di un adatto apprezzamento scolastico. Fin dagli inizi, il Governo della Colonia ha affidato l'insegnamento primario, sia per bianchi che per gli indigeni, alla Missione Cattolica, che ha corrisposto appieno alle sue aspettative. Or due anni fa tutte le scuole vennero riorganizzate sotto la direzione didattica di P. Daniele Gorlani. Ma l'aumento della popolazione nazionale ha imposto la necessità di istituire un Collegio convitto per le figlie degli impiegati e dei concessionari costretti dai loro uffici o dagli interessi a vivere nell'interno, lungi dal centro, dove non sono scuole e molti sono i disagi, da dieci anni poi le Suore della Consolata, oltre la cinquantina, sono prive di una casa decorosa e adatta in Mogadiscio, dove circa venti di esse attendono a varie opere di bene.

Il Vicario apostolico mons. Francesco Venanzio Filippini, dei Frati Minori, Vescovo titolare di Thenisa di Numidia, non ha mancato di prospettare l'opportunità che una nuova Casa sistemi, in modo definitivo e decoroso, tali opere, nonostante le difficoltà dei tempi.

I rapporti tra l'Italia e la Francia in un giudizio d'un parlamentare francese

PARIGI, 26

L'on. Eduardo Soulier, vice presidente della Commissione degli Esteri della Camera dei deputati, pubblica sulla «Nuova Italia» un articolo in cui, rievocando la figura politica di Luigi Barthou, si occupa dei rapporti franco-italiani. «Barthou — scrive Soulier — voleva visitare personalmente e in casa loro i Ministri degli Esteri degli altri Paesi. Egli sapeva che Ginevra è un ambiente di cerimonie banali dove si respira un'atmosfera cosmopolita da caravanserraglio e dove nessuno è veramente «sè stesso». Considerava necessario l'accordo franco-italiano e il suo desiderio d'incontrarsi con Mussolini era rafforzato dal fatto che il Duce, tanto sensibile alla realtà e così energico e pronto in ogni sua decisione, aveva lo stesso desiderio.

«Barthou era troppo colto per non subire il fascino che la Roma delle lettere e delle arti esercita su tutti gli uomini raffinati e civili. Ma aveva un senso storico troppo sviluppato ed un cervello troppo positivo per non intendere anche la necessità di legami realistici ed organici tra i due grandi Paesi. Per questo non intendeva compiere a Roma un viaggio di etichetta e di parata: voleva che tra Italia e Francia vi fosse una intesa e non una semplice tregua.

«Aveva ragione. I problemi africani e mediterranei tra Italia e Francia non sono affatto insolubili. Basta un po' di buona volontà reciproca per risolverli. Riavvicinando la Francia all'Italia, noi intendiamo avvicinare l'Italia anche alla Piccola Intesa. Tra l'Italia e la Jugoslavia, la Francia non intende essere l'intermediario che si impone ma l'amico che incoraggia i due interlocutori ad appianare delle difficoltà. La fine dolorosa di Barthou non modifica in nulla le intenzioni del Ministero Doumergue. Noi non possiamo che incitare il Ministro Laval, altrettanto dotato di senso realistico delle necessità internazionali, a compiere al più presto il suo viaggio a Roma».

Fitzmaurice rimanda ad oggi il volo Inghilterra-Australia

LONDRA, 26

Il colonnello Fitzmaurice, che aveva progettato di partire stamane dall'aerodromo di Lympne per iniziare il tentativo di battere il primato di Scott sul percorso Londra-Melbourne ha deciso di rinviare la partenza di ventiquattro ore.

Uzunovic espone alla Camera le sue direttive di governo

BELGRADO, 26

Il Presidente del Consiglio Uzunovic ha letto stamane alla Camera la dichiarazione governativa, la cui prima parte sottolinea la grande opera del defunto Re Alessandro. La dichiarazione ministeriale esprime quindi i ringraziamenti ai Capi di Stato stranieri per la simpatia e il rispetto mostrati per il popolo jugoslavo in occasione della tragica morte del suo Sovrano.

Parlando del lutto dal quale è stato colpito l'Esercito jugoslavo per la morte del suo Comandante supremo, la dichiarazione dice: «Il Governo considera suo sacro dovere continuare l'opera del defunto Re e rafforzare la potenza difensiva del Paese, mantenendola sempre all'altezza dei suoi grandi doveri. Cosciente della sua forza politica e militare, la Nazione jugoslava, appoggiata sulle sue preziose amicizie ed alleanze, sebbene in lutto, può conservare il suo sangue freddo che non deve significare tuttavia inattività. Al contrario il Governo si sforzerà risolutamente di far piena luce sul delitto di Marsiglia.

«In questo atteggiamento il Governo sa di poter contare non solo sul concorso degli amici alleati, ma anche sull'intero mondo civile».

Concludendo Uzunovic ha sottolineato che il Governo conta anche su l'unanimità del popolo contro la quale si infrangeranno tutti gli attacchi nemici e sull'appoggio della intera Camera. La dichiarazione del Governo è stata accolta con applausi su tutti i banchi.

Un proclama della Reggenza al popolo jugoslavo

BELGRADO, 26

La Reggenza ha rivolto un proclama al popolo jugoslavo. Reso alto omaggio alla memoria di Re Alessandro, l'unificatore, i Reggenti rinnovano il giuramento di fedeltà al giovane Re Pietro II e la promessa di esercitare l'autorità reale nell'interesse del trono e del bene della Jugoslavia. I Reggenti esprimono poi la loro fiducia nella compattezza della Nazione e non dubitano che il popolo jugoslavo, fedele alla Dinastia dei Karageorgevic, dimostrerà ancora una volta al mondo come nessun colpo del destino possa scuotere la forza e la dignità del paese in cammino verso migliore avvenire.

I colloqui anglo-giapponesi sul problema navale

LONDRA, 26

La delegazione navale giapponese ha visitato questa mattina Downing Street ed ha conferito coi Ministri e con gli esperti britannici sotto la presidenza di MacDonald. Il comunicato ufficiale dice semplicemente che i rappresentanti giapponesi hanno dato nuove informazioni e hanno delucidato parecchi punti delle loro proposte. Una nuova riunione avrà luogo prossimamente.

L'Agenzia Reuter crede di sapere che nessun documento è stato scambiato e che gli inglesi non sono ancora in possesso del piano giapponese. Tuttavia la stessa Agenzia ritiene che nelle loro proposte navali i giapponesi insisteranno per una riduzione di quelli che essi considerano come elementi offensivi nell'ordine seguente: 1) navi porta aeroplani; 2) navi da battaglia; 3) incrociatori da 10 mila tonnellate con cannoni da 8 pollici. Uno dei principali ostacoli alle discussioni è che i punti di vista inglese e giapponese sono opposti per quanto riguarda i sottomarini, e cioè se sono armi offensive o difensive. I giapponesi ritengono che i sommergibili siano puramente difensivi, mentre gli inglesi affermano che essi siano una delle più pericolose armi offensive.

Due morti e quattro feriti per uno scoppio di metano

BRUXELLES, 26

Uno scoppio di gas metano, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, se non si fosse verificato in una miniera abbandonata, è avvenuto a Montignies sur Sambre. Una squadra di operai, che era intenta a far saltare alcune gallerie, è rimasta sepolta in una galleria a 535 metri di profondità. Dopo lunghi lavori una squadra di soccorso è riuscita a liberare i disgraziati, due dei quali però erano ormai cadaveri. Altri quattro versano in gravissime condizioni.

Gli scrittori stranieri vincitori del concorso letterario dell'Enit

ROMA, 26

La commissione giudicatrice del primo concorso letterario indetto dall'Enit per il miglior volume di propaganda turistica sull'Italia, dotato di 10.000 lire di premio, ha presentato la sua relazione. Al concorso hanno partecipato 58 scrittori stranieri con 70 opere, delle quali 46 in lingua inglese, 13 in francese, 11 in lingua tedesca. Sono stati dichiarati vincitori ex-aequo la scrittrice nord americana Untermeyer e lo scrittore francese Gabriel Faure per i volumi: «Les Rendez vous italiens», «Stendhal compagnon d'Italie» e «En Venete» assegnando a ciascuno L. 5000. La commissione ha poi stabilito di premiare con speciali distinzioni per le loro particolari qualità letterarie e propagandistiche le seguenti opere: Con grande medaglia d'oro «Chez les Romains fascistes» di Paul Herfort; con medaglia d'oro «The Golden Tour» di G. Ventrone della Corte; con medaglia di argento alcune altre opere tra cui due su Venezia.

La Grande Raid Aviatorio

I vincitori oberati da offerte onori e regali

MELBOURNE, 26

Il grande volo dall'Inghilterra all'Australia ha scatenato una enorme pubblicità. I vincitori Scott e Black sono sommersi da un diluvio di offerte, che vanno dalla nomina a soci onorari dei circoli di golf fino a contratti per presentarsi in pubblici concerti. Scott è stato nominato redattore per l'aviazione del giornale «Herald». Edwards, proprietario dell'aeroplano «Comet», con il quale Scott e Black hanno vinta la corsa, ha regalato la macchina ai due piloti. Essa sarà rispedita in Inghilterra in novembre.

Il 10 novembre, giorno in cui avverrà la distribuzione ufficiale dei premi alla presenza del Duca di Gloucester, Scott e Black riceveranno per conto di Edwards un premio di 10 mila lire sterline ed una coppa.

Parmentier e Moll da parte loro, hanno rifiutato l'offerta che era stata loro fatta dalla Compagnia americana delle stoviglie della Nuova Inghilterra, di 20 mila lire sterline per il loro apparecchio. Essi hanno intenzione di ritornare in Olanda per via aerea con il medesimo aeroplano «Douglas», tra una settimana circa.

Un scritto di S. E. Teruzzi sui compiti della Milizia

ROMA, 26

Il generale Attilio Teruzzi, in un articolo su «Milizia Fascista» scrive: «Alle soglie dell'anno XIII un grandioso programma ci attende. Un'opera di veramente romana grandezza è stata ideata dal Duce: la Nazione militare, dove dall'adolescenza alla maturità ogni cittadino sarà inquadrato nell'unitaria organizzazione in difesa dello Stato. Alla Milizia, in stretta collaborazione con le altre forze armate, nell'ambito dell'organo di coordinamento della nuova istituzione, sarà definitivamente affidato il compito che maggiormente esalta l'animo nostro: l'addestramento spirituale, ginnico, militare dei giovane, per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato.

«Ad esso si aggiungerà, nel post-militare, l'inquadramento degli uomini che devono, terminati gli obblighi di leva, rimanere per tutta la vita soldati della Nazione. La Milizia è pronta per quest'altissimo compito. Vi si è addestrata giorno per giorno, in una silenziosa attività che ha richiesto un ininterrotto e talvolta eroico sacrificio. La falange dei Caduti di continuo accresciuta ne testimonia: nella Casa della Milizia la torre, simbolo di potenza, ne sarà il degno sacrario. E' questa un'altra realizzazione che conclude tutto un ciclo di lavoro. La Milizia avrà finalmente per i legionari dell'Urbe una caserma degna del tempo di Mussolini, e una casa — sede del comando — onde irradierà la luce dell'indomabile spirito legionario».

Norme per la nomina dei presidi e dei direttori di scuole medie tecniche

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente norme per la nomina dei presidi e direttori degli Istituti e delle Scuole di istruzione media tecnica. Il decreto istituisce per gli insegnanti degli istituti e delle scuole suddette un ruolo d'onore nel quale possono essere inscritti quelli fra essi che abbiano ottenuto due aumenti anticipati di stipendio per merito distinto e siano riconosciuti, a giudizio del Ministro per l'Educazione Nazionale, meritevoli di questa particolare distinzione per speciali doti di carattere morale e patriottico, per speciali benemerenze conseguite durante la guerra o per la causa nazionale, per essersi segnalati nel campo degli studi, per avere lodevolmente ricoperti uffici o adempiuti incarichi di particolare importanza.

Ogni tre anni il Ministro per l'Educazione nazionale procede alla revisione del ruolo d'onore restituendo al ruolo comune coloro che non ritenga più meritevoli di appartenervi. I presidi ed i direttori delle scuole e degli istituti di istruzione media tecnica sono nominati dal Ministro per l'Educazione nazionale fra i professori ordinari degli istituti e delle scuole stesse appartenenti al Partito Nazionale Fascista che siano iscritti nel ruolo d'onore o siano compresi nell'elenco, formato ogni anno dal Ministro, dei professori iscritti al P. N. F. riconosciuti idonei all'ufficio anche se temporaneamente posti a disposizione di altre amministrazioni o addetti ad altri uffici non compresi nel ruolo d'onore, o appartenenti ad istituti o scuole di diverso tipo, purchè però dello stesso grado. Dalla scelta sono escluse le donne, tranne che per le scuole professionali femminili e le scuole di magistero professionale per la donna.

I presidi di istituto tecnico inferiore isolato ed i direttori di scuole tecniche o professionali femminili possono ottenere il passaggio nei ruoli dei presidi di istituto o scuola di grado superiore purchè abbiano quattro anni di permanenza nel grado e abbiano inoltre insegnato o conseguito l'eleggibilità o l'idoneità in concorso per esami per una delle Cattedre del R. Istituto o di Regie Scuole di grado superiore.

La Provincia di Littoria

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. legge N. 1682 relativo alla istituzione della Provincia di Littoria.

I fascisti che celebrano l'annuale all'estero

ROMA, 26

Per incarico della Segreteria generale dei Fasci all'estero e su designazione del Segretario del Partito i seguenti camerati sono incaricati di celebrare innanzi alle nostre collettività all'estero la data del 28 ottobre.

On. Giuseppe Caradonna, Bruxelles; on. Davide Fossa, Bordeaux; dott. Nino Crespi, Innsbruck, on. Amedeo Fani, Londra ed Edimburgo; on. Carlo Maria Maggi, Lugano; on. Gastaldi, Monaco di Baviera; on. Aldo Becchini, Nancy; on. [illegible] Boloni, Nizza; on. Zeno Vergo, Strasburgo; on. Pietro Capoferri, Tunisi; on. Ezio Maria Gray, Zurigo e Lucerna; comm. Dante Omi, Parigi; on. Egilberto Martire, Malta; on. Corrado Marchi, Metz; avv. Mattia Limoncelli, Algeri; on. Innocente Cappa, Alessandria d'Egitto e Cairo; on. Umberto Guglielmotti, Barcellona; on. Carlo Emanuele Basile, Berlino, on. sen. Aldo Rossini, Chiasso, comm. Cesare Moriai, Charleroi, on. Ugo Clavenzani, Corfù, avv. Luigi Gianturco, Digione, on. Michele Varebero, Ginevra, comm. Gherardo Casini, Lione, M. O. Ulderico De Cesaris, Locarno; on. Antonello Caprino, Patrasso, on. Mario Jannelli, Praga; comm. Carlo Ravasio, Sion; avv. Eugenio Mussiani, Moritz, Davos e Coira; on. Pietro Ferretti, Tolone; avv. Attilio Romano, Tolosa; on. Alfredo De Marsico, Vienna; comm. Leo Pollini, Bellinzona; prof. Carlo Emilio Ferri, Berna e Neuchatel; comm. Gigi Maino, Costantinopoli; avv. Pier Luigi Casati, Klagenfurt; on. Felice Felicioni, l'Aja.

La situazione della Banca d'Italia La diminuzione della circolazione

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 10 al 20 ottobre 1934 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da lire 6.168.254.000 a lire 6.116.937.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 27.781.000 a 27.567.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.263.723.000 a lire 3.266.794.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.401.957.000 a 1.263.920.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da lire 13.461.134.000 a lire 13.033.652.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 334.780.000 a 277.389.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 582.501.000 a lire 697.375.000.

"Il Polesine fascista„

ROVIGO, 26

Per facilitare la fondazione del quotidiano del Partito nel Polesine che assumerà il titolo *Il Polesine Fascista* cessa, con il numero odierno, la pubblicazione de *La voce del Mattino*. Allo stesso scopo, l'on. Casalini ha consegnato al Partito la maggioranza delle azioni della S.A. (officine grafiche presso cui si stampa il giornale). Il Partito ha fatto pervenire un suo saluto alla *Voce del Mattino* che ha sempre tenuto fede alla consegna ed ha espresso al camerata Casalini il suo plauso.

Lavoratori veneziani di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 26

Oggi hanno montato successivamente la guardia alla Mostra della Rivoluzione un gruppo di lavoratori addetti alla Direzione dell'artiglieria del R. Esercito di Venezia, un gruppo di lavoratori di Taranto addetti ai cantieri navali, i dirigenti della Confederazione nazionale lavoratori del commercio con un gruppo di lavoratori iscritti al Partito prima della Marcia su Roma e una centuria di iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego.

Migliaia di teschi rinvenuti a Vicenza

VICENZA, 26

Nelle adiacenze della Chiesa di S. Stefano il Comune sta facendo eseguire dei lavori di restauro. Oggi gli operai, levando una pietra sepolcrale hanno rinvenuto interrati tre scheletri che appena toccati si decomposero. Inoltratisi quindi in un grande sotterraneo, gli operai vennero a trovarsi di fronte ad un vero e proprio ossario, nel quale in due ampi stanzoni, posti ai lati della galleria erano accatastate ossa sopra ossa, e parecchie migliaia di teschi. Avvertite le autorità, esse si sono subito interessate della scoperta.

Tragica fine d'un avvocato investito da due ciclisti

VERONA, 26

Vittima di un incidente della strada è rimasto oggi un professionista noto e apprezzato nella nostra città, l'avv. Umberto Zapola di anni 73 che esplicava la massima parte della sua attività presso la R. Pretura. Mentre verso mezzogiorno egli usciva da un caffè in via S. Anastasia, veniva violentemente investito da un ciclista e contemporaneamente, a causa del groviglio formatosi, da un altro ciclista proveniente dal lato opposto. Il disgraziato avvocato, cadendo a terra, si era fratturata la base cranica e non ostante il suo pronto trasporto all'ospedale, ogni cura dei sanitari si dimostrava vana. I ciclisti investitori sono il trentaduenne Arnaldo Brunelli da S. Michele e Luigi Funego, di Verona.

Il Comitato corporativo centrale convocato per l'8 novembre

ROMA, 26

Il Comitato corporativo centrale è convocato l'otto novembre, alle ore sedici, a Palazzo Venezia, per discutere il seguente ordine del giorno:

Parere sulla riforma dello Statuto della Cassa nazionale di assistenza ai farmacisti.

Parere sulla tabella relativa alla applicazione della legge sul riposo domenicale e settimanale.

Parere sulle tabelle relative alla applicazione della legge sugli orari di lavoro.

La regionalizzazione dell'industria (Il sistema Bedaux).

L'on. Starace alla presidenza del Comitato dei "Ludi Juveniles„

ROMA, 26

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento ha accettato la presidenza del Comitato esecutivo dei «Ludi juveniles» del quale fanno parte Vittorio e Bruno Mussolini che hanno ideato, in collaborazione del Comando Federale dell'Urbe, questa importante iniziativa tendente a ravvivare sempre più fra gli studenti medi lo spirito agonistico nelle competizioni culturali e in quelle sportive.

L'on. Starace, a valorizzare subito tale manifestazione, ha stabilito che i «Ludi juveniles» abbiano valore quale selezione per la partecipazione degli studenti medi ai prelittoriali della cultura e dell'arte e agli agonali ai quali ogni settore di scuola media sarà ammesso con una rappresentativa che sarà formata con i migliori classificati nei «Ludi juveniles».

Il Giornale d'Italia così commenta la notizia: «Questa iniziativa di Vittorio e Bruno Mussolini non poteva avere più autorevole e felice riconoscimento. L'accettazione della presidenza del Comitato esecutivo da parte del Segretario del Partito è lo sbocco logicamente naturale del prologo di una manifestazione che per ora non è che alla sua enunciazione; ma che è destinata sicuramente ad assumere un ruolo preponderante nella prima preparazione atletica degli studenti medi.

«L'on. Starace, che oltre che Comandante dei Fasci Giovanili, è anche presidente del C.O.N.I., che è cioè alla testa di tutto il movimento sportivo italiano che si svolge nell'orbita del Littorio ha dato all'iniziativa dei figli del Duce un riconoscimento e un crisma di ufficialità che la fa entrare a bandiere spiegate nel novero delle grandi adunate atletiche giovanili.

«E' questo il primo passo verso la felice riuscita dei «Ludi juveniles» di una manifestazione che ha tutte le caratteristiche, tutte le possibilità per assorbire e integrare tutte le altre similari».

Il Duce riceverà Agello per esprimergli il suo alto elogio

ROMA, 26

Si ha da Desenzano che Francesco Agello, accompagnato dal comandante del reparto alta velocità, si recherà il 28 ottobre a Roma dove lo attende il più ambito premio cui possa aspirare un aviatore: l'elogio del Duce. L'idrocorsa *Macchi M.C. 72* sarà smontato e spedito nei prossimi giorni a Parigi per essere esposto all'Esposizione internazionale dell'Aeronautica.

L'autotreno del vino a Vicenza

VICENZA, 26

Alle ore 11 del giorno 6 novembre le autorità cittadine inizieranno la visita dell'autotreno del vino che sosterà nella nostra città. Visite collettive saranno organizzate dai vari enti cittadini.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 26

Il *Foglio d'ordini della R. Marina* reca:

I capitani di vascello Luigi Sansonetti e Giuseppe Fioravanzo sono nominati membri della commissione incaricata di esaminare i lavori utili alla Regia Marina, ramo «manovra navale». Il capitano di fregata Carlo Giartosio è nominato membro della commissione incaricata di esaminare i lavori utili alla Regia Marina, ramo aeronautica.

Il capitano di fregata Gualtiero Sadun è confermato in posizione di fuori quadro.

I seguenti allievi ufficiali di complemento laureati, risultati idonei al termine del tirocinio militare marinaresco svolto presso la Regia Accademia Navale, sono nominati aspiranti sottotenenti di complemento dal primo novembre 1931.

Genio navale: Maurizio Gaijesen, Salvatore Sportiello, Giuseppe Raiteri, Francesco Bitto.

Armi navali: Antonino Cottone, Felice Gerbino, Antonino Campagna, Giovanni Porcelli.

Commissariato: Mario De Marco, Domenico Mangano, Michele Giraud, Alberto Buonocore, Felice Palombella.

Capitanerie di porto: Antonio Battistella, Lorenzo Clemente di San Luca, Evandro Putzulu.

Il capitano del *CREM* ruolo servizi nautici Giacomo Brugnone è collocato in ausiliaria per ragioni di età a decorrere dal 30 ottobre 1934.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti, giovani fascisti e popolazione sono invitati ad assistere alla radiodiffusione e alla cerimonia della traslazione dei Martiri Fascisti nella Chiesa di S. Croce in Firenze.

Apposito apparecchio verrà installato nel fabbricato scolastico in Piazza Principe Amedeo.

Per tutta la giornata gli inscritti al P.N.F. indosseranno la Camicia Nera. I datori di lavoro sono invitati a lasciar liberi i propri dipendenti alle ore 11.45 in modo che possano recarsi sul piazzale predetto per presenziare alla radioaudizione.

28 ottobre

Il Segretario Politico avverte che alle ore 10.30 di domenica 28 corr. avrà luogo il concentramento di tutti i fascisti, giovani fascisti, organizzazioni giov., associazioni e popolazione sul Piazzale Principe Amedeo di dove muoverà il corteo che si recherà in piazza V. E. per la cerimonia commemoratrice della fatidica data. I fascisti indosseranno la camicia nera, i giovani fascisti la divisa per tutta la giornata.

Alle 15.30 verrà effettuato un concerto bandistico in Piazza V. E.

Il Presidente dei Commercianti invita tutti gli organizzati a presenziare alle cerimonie di oggi 27 e domani 28 corr. di cui il comunicato del Fascio.

Nella giornata del 28 ottobre gli esercizi chiuderanno alle ore 10 precise. Dopo la cerimonia verranno riaperti i soli esercizi pubblici, panifici, offellerie e vendita frutta.

Il presidente dei Combattenti invita tutti i soci a presenziare alle ore 12 di oggi alla radiotrasmissione della cerimonia fiorentina e alle ore 10.30 di domani, alla commemorazione della Marcia su Roma.

Teatro Sport

Lunedì 29 corr. alle ore 21, avrà luogo il debutto della filodrammatica Alfredo Testoni diretta dalla valente sig. Leon Leony Bert con la brillantissima commedia *al balconi sul canalasso* di A. Testoni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Grave incidente automobilistico

UDINE, 26

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri nel pomeriggio al crocicchio di Basiliano, lungo la strada nazionale Udine-Venezia. Il sig. Arturo D'Eva di Codroipo, se ne veniva a Udine pilotando la propria Balilla, quando davanti alla macchina si parò un carretto guidato dalla vecchia Elisabetta D'Agostini. Il D'Eva per evitare l'investimento, sterzò, ma perduto il controllo della macchina andò a capovolgersi nel fossato laterale. L'automobile ebbe a subire gravi danni e il D'Eva riportava la frattura di una costola nonchè varie contusioni che furono medicate dal dott. Peraloner di Udine.

Trovato ferito gravemente

UDINE, 26

Oggi verso le 10 è stato trasportato all'ospedale all'ospedale di Udine in gravissimo stato il falegname Livio Frattuz di anni 32 da Aquileia. Al ferito il sanitario di turno ha riscontrato la frattura della colonna vertebrale per cui lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Coloro che accompagnavano il Frattuz non seppero dare spiegazioni come era avvenuta la disgrazia. Le autorità indagano per accertarne la causa.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 15 per parola (min. L. 1.—)

GONDOLIERE (con gondola) offresi per servizio [illegible] pretese. Telefonare 24-5[illegible] [illegible]

SIGNORINA con macchina [illegible] propria accetta qualsiasi [illegible] casa. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità Italiana, [illegible]

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

RAPPRESENTANTI introdotti clientela industriale società tramviarie, ferrovie, grossisti cercansi per zone ancora libere da importante fabbrica articoli tecnici bakelite ebanite gomma. Dettagliare con referenze. Scrivere: Cassetta 257 E. Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO inventori brevettare, vendere invenzioni, scriveteci: «Samar» Bassoni, 3 Milano.

BIGLIARDO CARAMBOLA, ottimo stato, vendesi occasione. Scrivere: Caffè Moderno, Conegliano.

OCCASIONI Argenteria Preziosi Ordinazioni Riparazioni - Gioielleria Brondino, Santangelo - Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile 15 vani soleggiato, fondamenta Greci. Telefonare 24-549, Venezia.

ANNO CXCII - N. 299 - Centesimi 20

Domenica 28 Ottobre 1934 - Anno XII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia Fascista stretta intorno al Duce saluta l'aurora dell'Anno XIII

celebrando in riti di riconoscenza la gloria dei Martiri e inaugurando le opere grandiose fiorite dalla sua fatica e dalla sua fede

L'imponente complesso d'opere idrauliche e di bonifica integrale

realizzate dal Magistrato alle Acque nelle Tre Venezie per un importo di 129 milioni

In provincia di Padova

Il R. Ufficio del Genio Civile di Padova eseguì nel corso dell'anno XII opere consistenti nel restauro e prolungamento a monte e a valle della Botte a sifone sottopassante il fiume Brenta a Conche e nella costruzione di un argine d'interclusione collegante l'argine destro del canale Roncaiette con quello sinistro del canale Cagnola a monte dell'abitato di Bovolenta. La suddetta botte a sifone, destinata a convogliare in laguna le acque di scolo del vasto territorio del Consorzio Sesta Presa, trovasi in condizione di assai deficente stabilità. Tale stato di fatto ha destato serie preoccupazioni nei riguardi della difesa idraulica e inoltre era necessario in quello stesso tronco di fiume provvedere alla eliminazione di vari inconvenienti che contribuivano ad ostacolarne notevolmente il deflusso delle acque di scarico del Consorzio di Sesta Presa aggravando anche le condizioni igieniche della zona.

Per l'eliminazione dei pericoli e degli inconvenienti succennati, lo Ufficio del Genio Civile di Padova redigeva il progetto generale delle opere per l'importo complessivo di L. 2 095 000. Sulla base della somma assegnata nell'esercizio 1932-33 veniva dato corso ad un primo stralcio di opere per un importo di L. 468 570,18. I lavori vennero pertanto iniziati il 12 gennaio 1933.

Le opere eseguite sono state prescelte fra quelle d'intercusione e più precisamente: Ampliamento e sistemazione di tutte le arginature in destra del Brenta, Sistemazione del Canale di arrivo del Consorzio Sesta Presa previa demolizione di una vecchia botte a sifone che ostacolava il libero deflusso delle acque; Tombamento del Canale Morto. Con tali opere si è completamente provveduto all'eliminazione degli inconvenienti secondari con risanamento della zona, e si è avviato il lavoro di intercusione del manufatto pericolante. L'esecuzione delle opere sopradescritte ha chiesto un notevole impiego di mano d'opera e precisamente 21.914 giornate-operaio.

Per quanto riguarda la costruzione dell'argine sopraindicato si deve notare come il pericolo di rotta presentato dai canali di Roncaiette e Cagnola consigliò la costruzione di un argine di collegamento, atto a contenere un accidentale inondazione in una ristrettissima zona compresa fra i due predetti corsi d'acqua.

Tale argine d'intercusione, collegante, poco a monte dell'abitato di Bovolenta, l'argine destro del Canale Roncaiette con quello sinistro del canale Cagnola, ha una lunghezza di circa m. 150, una larghezza in sommità di m. 4, una altezza sul piano di campagna di circa m. 6 e scarpate con l'inclinazione dell'1.50 di base per 1 di altezza.

Nel corpo arginale è stata costruita una chiavica di metri 1.20 di luce, necessaria per assicurare lo scolo delle acque dell'abitato di Bovolenta nel canale delle acque basse della bonifica Patriarcati.

Alla continuità della strada intercomunale Padova-Bovolenta si è provveduto con la costruzione di due comode rampe larghe m. 5 e con una pendenza massima del 3 per cento.

La spesa per dette opere ammonta a L. 278.508. L'impiego della mano d'opera fu complessivamente di giornate-operaio 6250.

In Comune di ESTE

L'Ufficio di Este provvide nel circondario di sua giurisdizione ai lavori di sistemazione del canale Bisatto Inferiore II. tronco, dalla Pietra Vicentina a Lanzetta nei comuni di Albettone, Agugliaro, Vo e Lozzo Atestino, per un importo di L. 562 249, giornate-operaio impiegate 28.300.

Il lavoro fa parte della prevista sistemazione del Bisatto dalla Bocchetta di Longare in provincia di Vicenza al suo sbocco in canale di Este in provincia di Padova e di quest'ultimo fino a Monselice.

La sistemazione da Longare alla Pietra Vicentina è stata eseguita negli anni decorsi dagli Uffici del Genio Civile di Vicenza e di Este, e questo secondo gruppo di opere è consistito nello svasamento d'un tratto di canale Bisatto dalla Pietra Vicentina a Lanzetta con conseguente abbattimento di fabbricati nella costruzione di una rettifica di alveo lunga ben 600 metri, nonchè di oltre opere accessorie quali una botte e un ponte in cemento armato.

L'Ufficio ha eseguito ancora la rettifica del canale S. Caterina a Vescovana per un importo di lire 706 000, con 42 191 giornate-operaio. Il lavoro riguarda la sistemazione del S. Caterina nel suo sbocco in Gorzone e comprende una rettifica di m. 580 dell'alveo, la costruzione di un ponte, nonchè la difesa con opere di sasso di rilevanti tratti di sponda interna.

Finalmente l'Ufficio provvide in Provincia di Venezia ai lavori costituenti il secondo lotto delle opere di bonificazione del comprensorio Foci Brenta-Adige eseguendo manufatti vari per scarico e derivazione. Importo dei lavori lire 650.000, giornate-operaio impiegate 20 000.

Il gruppo di manufatti fanno parte delle opere di bonifica del comprensorio Foci Brenta-Adige in Provincia di Venezia di ettari 2590, opere preventivate per L. 12 milioni.

La disciplina dell'Adige nella provincia di Verona

Le principali opere idrauliche e idraulico-forestali eseguite ed ultimate nell'anno XII dall'Ufficio Genio Civile di Verona sono le seguenti:

Costruzione di un grande diaframma di intercusione di passaggi d'acqua lungo l'argine destro di Adige in Legnago in corrispondenza della rotta del 1882. Parete continua costruita con cassoni in cemento armato di altezza media di metri 12 al di sotto del pelo di massima magra. Dette opere eseguite in due lotti per un estesa complessiva di ml. 570 94, consistono nella formazione di una parete stagna continua subalvea atta ad impedire i passaggi di acqua da fiume a campagna lungo la fronte suddetta. Nel suo insieme la difesa è costituita: da una serie di cassoni in cemento armato aventi rispettivamente, in larghezza, altezza e lunghezza, le seguenti dimensioni: 2 70 per 3 per 12.

Il tipo di sistemazione, adatto per le sponde alte e sopratutto dove si sviluppa una Via Alzaia, consiste in un muretto di calcestruzzo convenientemente fondato e protetto da diorma in sasso che sostiene la Via Alzaia sulla piattaforma della quale si imbasa la difesa spondale. L'opera ha portato già per la parte eseguita un ampio respiro alla città in relazione al suo sviluppo edilizio e alla sua viabilità.

Il Torrente Tramigna ha le sue origini alle sorgenti di Cazzano, attraversa nel suo corso medio l'abitato di Soave e sbocca in Alpone, subito a valle della strada Statale Padana Superiore n. 1, a mezzo di un manufatto a porte di rigurgito destinato ad impedire che le piene massime del fiume recipiente abbiano a propagarsi lungo il suo tronco inferiore.

Nel suo tronco superiore il torrente Tramigna inciso tra sponde in terra franose e incoerenti, variamente e ostacolato da sbarramenti e manufatti mal tenuti, si presentava in un disordine idraulico piuttosto grave; nel suo tronco inferiore l'effetto dell'invasamento delle acque di piena che arrivavano a lambire in più punti le sommità dei manufatti arginali, esponeva a seri inconvenienti l'abitato di Soave.

L'Ufficio del Genio Civile di Verona ha eseguito una radicale sistemazione che vale ad eliminare i suddetti inconvenienti.

La sistemazione definitiva del porto-canale sul fiume Bussè a Legnago guarda particolarmente all'avvenire. Con la sistemazione idraulica del Tartaro, Canalbianco, Po di Levante da Gazzo Veronese al mare e del Tione da Villimpenta alla confluenza in Tartaro, è previsto altresì l'adattamento a linea navigabile dell'alveo sistemato del grande collettore suddividendolo opportunamente in tronchi come segue a seconda della portata dei natanti che debbono percorrerlo.

Il collegamento diretto di Legnago alla grande linea navigabile — a mezzo del Naviglio Bussè già in atto attualmente per natanti da 30-40 tonnellate — si presenta come corollario necessario ed immancabile dell'opera, per cui nello studio della sistemazione idraulica definitiva del fiume Bussè, condotto in armonia alla prevista sistemazione del Tartaro è stato contemplato l'adattamento dell'alveo a linea navigabile per natanti da 600 tonnellate. Per la sistemazione del Naviglio Bussè dalla sua foce in Tartaro a Legnago sono pronti i progetti esecutivi ed ha avuto esecuzione il primo stralcio con la costruzione del porto-canale provvisto di circa 500 metri lineari di banchina. Questo lavoro che — come si è premesso — costituisce il primo passo per il futuro sviluppo della grande linea navigabile che può agevolmente essere spinta fino a Verona, ha valso fra l'altro a gettare le basi per la sistemazione dell'abitato di Legnago in una delle più belle parti della città.

Opere idrauliche a Rovigo

In Provincia di Rovigo vennero eseguiti nell'anno XII i seguenti lavori:

1) Rettifica dell'alveo del fiume Canalbianco in località Volta Scirocco nel Comune di Adria. Il lavoro che riguarda una parte del piano di sistemazione generale del Canalbianco, Po di Levante, consiste in una rettifica dell'estesa di ml. 810 e nel tombamento del vecchio alveo abbandonato. Si rese necessario effettuare un movimento di terra di mc. 133 300, con una spesa di lire 780.000 e l'opera venne eseguita in mesi 16 impiegando in media per ogni giorno operai 70.

2. Costruzione di quattro edifici scolastici in Comune di Porto Tolle e precisamente nelle località Mola Farnetti, Fraterna, Cà Mellon e Pellestrina. I lavori, che costarono L. 260 mila vennero eseguiti in nove mesi con l'impiego di 10 operai giornalmente.

3) Lavori di costruzione di un ponte sul naviglio Adigetto per la continuità del transito sulla strada Adriatica n. 16 in Comune di Rovigo. La spesa complessiva dell'opera fu di L. 700 mila circa.

4) Lavori urgenti di sistemazione della scogliera a difesa dell'arginatura destra del Po di Venezia tra gli stanti 69 88 in Comune di Taglio di Po.

La spesa complessiva dell'opera fu di L. 95.000 circa. Per l'esecuzione di esse vennero impiegati giornalmente 25 operai per circa 90 giorni.

5) Sistemazione di difesa arginale con completamento della sagoma dell'argine destro d'Adige tra gli st. 224-240 in Comune di S. Martino di Venezze.

La spesa complessiva dell'opera fu di L. 800.000 circa e furono impiegati mc. 110.000 di terra. Sono stati impiegati giorni lavorativi 300 occupando in media per giornata 90 operai.

6) Lavori di rialzo d'argine, sistemazione di banca e costruzione di sottobanca in sinistra di Po tra gli st. 179-188 in Comune di Gaiba.

Per l'esecuzione dei lavori suddetti si dovette sostenere una spesa di L. 740.060 impiegando giornate lavorative 385 con una media giornaliera di opera 65 occupati.

7) Lavori di rialzo di argine di sistemazione di banca e costruzione di sottobanca in sinistra di Po fra gli stanti 198-201 in Comune di Stienta.

Per l'esecuzione dei lavori suddetti si dovrebbe sostenere una spesa di L. 606 679 impiegando giornate lavorative 401 con una giornaliera di operai 80 occupati.

8) Sistemazione dell'arginatura dell'alveo del Po di Levante fra i ponti provinciali nuovo e vecchio in località Fornaci nei Comuni di Porto Viro e Loreo.

Si rese necessaria una spesa di L. 432 000 e l'opera venne eseguita in 490 giorni impiegando in media 70 operai.

9. Sistemazione dell'alveo del Canal Bianco mediante rettifica fra le località Artiscasse e Chiavegoni in Comune di Loreo.

L'opera venne eseguita in venti mesi, impiegando in media per giorno operai 60 e L. 2.600.000 di spesa.

10) Lavori di rialzo ingrosso e difesa dell'argine di conterminazione della Valle S. Leonardo dalla località Fera al Casone di Valle in Comune di Porto Viro.

L'opera costò circa 406 000 lire e nell'esecuzione dei lavori, che ebbero la durata di giorni 240, vennero impiegati mediamente 35 operai giornalmente.

11) Ricostruzione del ponte Lia sullo scolo Veneto in Comune di Porto Tolle. L'opera richiese la spesa di L. 378.400 e l'impiego di 30 operai per il periodo di giorni 300 circa.

Sistemazioni stradali ad Udine

Tra le opere di maggiore importanza compiute nel corso dell'anno XII dal R. Ufficio del Genio Civile di Udine, sono notevoli le sistemazioni di strade ex-militari, le numerose e importanti opere idrauliche e marittime. E' stata fra l'altro ultimata la sistemazione di 11 tronchi di strade ex-militari per una lunghezza complessiva chilometri 60,700 con una spesa di lire 2 214.386.

La sistemazione di dette strade consistette nella costruzione di murature di sostegno e di controriva, di ponti, ponticelli e tombini, in conglomerato cementizio semplice e armato, nel rifacimento di massicciate, cunette ecc.

Per i lavori di sistemazione in parola vennero complessivamente eseguiti mc 4 500 di scavi, mc 4000 di conglomerati cementizi ed armati, mc 9.000 di muratura di pietra.

Tra le opere idrauliche vanno notate il rialzo dei sostegni della ronca di Bevazzana in sinistra Tagliamento in comune di Latisana.

Per i lavori di rialzo delle due fiancate della testata è stato necessario ingrossare le relative murature e per quanto è stato anche necessario, in fondazione, provvedere le fiancate stesse di una cintura di palancole in conglomerato cementizio armato, al fine della necessaria stabilità del terreno. Per eseguire il lavoro di che trattasi è stato necessario porre l'opera all'asciutto, e questo mediante ture provvisorie.

La spesa complessiva per l'opera muraria è risultato dell'ammontare di L. 261.000 circa; mentre per le porte detta spesa è stata di lire 110.000.

Sistemazione della Roggia dei Molini in comune di Gemona.

L'importo complessivo di tali opere ascende a L. 750 000 circa.

Opere idrauliche di terza categoria in sinistra Tagliamento a monte del Ponte di Dignano nei comuni di Dignano e San Daniele del Friuli, per le quali è stata spesa complessivamente una somma di L. 1.390 000.

Opere idrauliche di terza categoria in comune di Venzone consistenti nella costruzione di quattro repellenti a martello nel tratto della sponda sinistra del Tagliamento che si estende dalla confluenza Fella-Tagliamento ai Rivoli Bianchi di Ospedaletto. L'importo complessivo delle opere ascende a Lire 900 000 circa.

Opere idrauliche di seconda categoria a difesa della sponda destra del But in comune di Tolmezzo, rappresentate dalla costruzione di argini murari e prolungamento di quelli preesistenti per ml. 400 circa in tre tratti e nella costruzione di due repellenti a martello tra la roggia Dominsteana e il Clapus. Lo importo complessivo dei lavori eseguiti è di circa L. 949 000 e interessano un tratto di sponda lungo circa km 3 dal rio Dominsteana alla confluenza del torrente But col Tagliamento.

Opere idrauliche di seconda categoria a difesa della sponda sinistra del torrente But in comune di Tolmezzo per una spesa di L. 1 157 000.

Costruzione del magazzino idraulico del II. tronco di Tagliamento in comune di S. Vito sul Tagliamento. Il fabbricato eretto su due piani con muratura di mattoni comuni e solai in conglomerato cementizio armato consta di otto vani adibiti all'abitazione ed uffici e un vano di dimensioni maggiori quale deposito di materiali per la dotazione dei servizi di piena. Il fabbricato è stato cintato di muro con rete metallica a tergo dello stesso nelle immediate adiacenze sono stati eseguiti due piccoli locali per rimessa e deposito. La spesa complessiva è risultata di L. 74.300.

Tra le opere marittime sono particolarmente notevoli quelle realizzate tra Lignano, Latisana e Marano Lagunare. Per proteggere la spiaggia di Lignano dalle corrosioni e dagli scalzamenti prodotti dalle correnti marine sotto l'azione dei forti venti di scirocco e di bora che predominano nella regione si sono costruiti cinque pennelli. Ogni pennello consta di una paratia formata da pali e palancole in conglomerato cementizio armato della lunghezza rispettiva di ml 5 e di ml. 4.50. I pennelli costruiti, misurano in lunghezza, i primi quattro ml. 80 circa ciascuno ed il quinto ml. 60. Per assicurare il passaggio sui pennelli, sono state costruite delle scalette formate da due rampe ciascuna.

Con la esecuzione dei sopradescritti lavori si è constatato che il piano della spiaggia di Lignano si è consolidato e rialzato sensibilmente per una superficie di circa mq. 2500. L'importo delle opere è risultato di circa L. 153 000.

La costruzione di una darsena a ponente delle stradone che unisce il vecchio pontile dei bagni con l'abitato di Lignano. E' stata costruita anche per dare asilo ai natanti che attraversano la Laguna di Marano e che in caso di maltempo possono trovare rifugio in essa senza bisogno di dover arrivare ai porti più lontani di Precenicco, Marano e Porto Nogaro. La lunghezza della darsena è di ml. 295,10 con un fondo di cunetta centrale di ml. 20. L'importo dell'opera è risultato di circa L. 258 700.

La costruzione di una difesa della zona circostante al Porto di Marano Lagunare. La difesa è del tipo radente e delimita la zona verso levante dell'abitato di Marano Lagunare, tra l'estremo della banchina di approdo e la ex villa Asarta. Ha una lunghezza complessiva di ml. 248 15. Lungo la difesa, in punti convenientemente scelti sono state costruite 3 scale della lunghezza di ml. 2 per facilitare le operazioni di carico e di scarico sulle barche. L'importo dell'opera è di circa L. 192 000.

Lavori nel Bellunese

I lavori di bonifica integrale in esecuzione diretta hanno avuto considerevole sviluppo nella Provincia di Belluno.

Hanno essi importato una spesa di L. 973.000.00 ed un impiego di 34 049 giornate-operaio.

Le paludi del Lago di Santa Croce possono ormai considerarsi redente avendo la maggior parte dei proprietari con encomiabile zelo fatto subito eseguire il dissodamento e la coltura dei terreni al loro prosciugamento.

Sono continuati i lavori di sistemazione dei bacini montani dei Torrenti Ions e Rai, nei quali nuove poderose briglie e grandi drenaggi sono stati aggiunti ai precedenti con ottimi risultati.

Le opere idrauliche sul Boite a Cortina d'Ampezzo, sul Colmeda da Pedavena e Feltre e sul Piave presso Soccher, che stanno per essere ultimate in questi giorni, importano una spesa di L. 650 000 e un impiego di mano d'opera di 25 mila giornate. Esse hanno fatto tutte buona prova, nessun danno essendosi lamentato durante le piene.

La strada di allacciamento del Comune di Gosaldo è stata ultimata coll'apertura dell'ultimo tronco. Ha questo importato una spesa di L. 590.000 ed un impiego di 16.281 giornate di operaio.

E' stato poi dato particolare impulso al riatto delle strade ex militari da conservarsi per gli usi civili.

La spesa incontrata per questi lavori, escluse le espropriazioni, è stata di L. 2.335 256 e ha consentito un impiego di 75.227 giornate operaio.

Lungo il Piave di Treviso

Il Magistrato alle Acque col tramite dei dipendenti Uffici del Genio Civile ha eseguito nelle varie provincie delle Tre Venezie le seguenti opere.

In Comune di SUSEGANA vennero eseguiti lavori di costruzione di una difesa a tenaglia in sinistra di Piave in località Colfosco.

Sono stati costruiti due repellenti di cui quello a monte misura ml. 260 e quello a valle ml. 430,50.

Con la difesa suddetta è stato provveduto alla sistemazione della sponda sinistra del Piave in località Colfosco in Comune di Susegana per una lunghezza complessiva di circa un chilometro.

Il costo complessivo dell'opera, iniziata nel 1932, è risultato di lire 763.867,50; durante il lavoro vennero impiegate complessivamente le giornate-operaio N. 23 000 circa.

Nel Comune di NERVESA DELLA BATTAGLIA

Lavori di ripristino e consolidamento delle difese frontali in destra di Piave dai Muri di Nervesa a quelli di Noale.

L'opera è stata iniziata nel 1932. L'estesa dei muri ripristinati è stata di circa km. 3, l'importo della spesa di L. 600.472,50 con un numero complessivo di 18.000 giornate-operaio impiegate.

Nei Comuni di MOTTA e SAN STINO:

Lavori di costruzione di un tratto del Canale Malgher a monte di Corbolone fino allo sbocco del Livenza abbandonato per un estesa di ml. 130; di un ponte in cemento armato e degli accessi lungo la strada comunale Motta-S. Stino.

Tale opera di vasta mole è stata iniziata nel 1926: essa ha richiesto un cospicuo movimento di materie e la costruzione di numerosi manufatti quali ponti, chiaviche ed una briglia per sostegno delle acque a Corbolone. Il costo complessivo dell'opera stessa ammonta a lire 30 000 circa, delle quali lire 10 000 riguardano la parte situata in provincia di Venezia.

Durante i lavori vennero impiegate complessivamente 500 000 giornate-operaio, delle quali 170 000 circa in provincia di Venezia.

Nel Vicentino

Il R. Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha pure ultimato una lunga e interessante serie di lavori i più importanti e costosi tra questi sono la sistemazione delle sponde destra e sinistra del fiume Bacchiglione alle località Perarolo e Chiavica Lampertico, opera rappresentata da una spesa di 1 307 273 lire e da una cifra di 63.840 giornate operaio.

Sistemazione di tratte saltuarie della sponda sinistra del fiume Tesina mediante ritagli di sponda e costruzione di palificata al piede, scogliere, drenaggi e rivestimenti in pietrame dal Ponte di Torri di Quartesolo alla confluenza col fiume Bacchiglione. Per tale opera vennero spese L. 1 228.037 e impiegate 42.850 giornate operaie.

Il restauro del Castello di Gorizia

L'Ufficio di Gorizia del Genio Civile, ha pure eseguito nel corso dell'anno XII lavori molto notevoli, tra i quali citeremo i principali.

1) Ponte in cemento armato sul fiume Isonzo presso Naloga sulla strada comunale Pieazo-Trenta.

Trattasi di un ponte a tre luci a travata del tipo Gerber di cui le laterali hanno l'ampiezza di metri 19.50 e la centrale di m 18. La struttura portante è costituita da una soletta continua poggiante su tre travi principali rinforzati da vari trasversali di controvento e da contrappletoni in corrispondenza delle mensole di appoggio.

I lavori eseguiti comprendono, oltre al ponte propriamente detto, la costruzione di due rampe di accesso della lunghezza di circa 230 metri complessivi. Tali lavori furono iniziati il 9.9-1932 e ultimati il 5 maggio 1934 essendo rimasti sospesi durante le invernate 1932-33 e 1933-34. La spesa complessiva risultante dalla contabilità finale è di L. 306.431,84 con impiego complessivo di numero 9290 giornate operaio.

2) Lavori di ripristino e sistemazione della strada comunale di Val Trenta e precisamente dal tronco Sonzia-Naloga, danneggiata dalle alluvioni del 1926. I lavori furono iniziati il 19 aprile 1933 e ultimati il 9-8-1934 essendo rimasti sospesi durante l'inverno 1933-34. La spesa complessiva si aggira sulle lire 690.000 e nei lavori furono impiegate 21 263 giornate operaio.

3) Sistemazione argini destro e sinistro del torrente Iudrio dal ponte di Medea al ponte di Versa.

Si sono inoltre eseguite alcune opere di difesa radente ed in particolare un rivestimento di scarpata in pietre di fronte all'abitato di Medea, varie gettate di scogliera a protezione di sponde ed alcuni cavedoni di intercusione di rami secondari che minacciavano la sicurezza dell'argine. I lavori furono iniziati il 1.o settembre 1932 e ultimati il 28 giugno 1934. La spesa complessiva ammonta a L. 240 330 e nei lavori furono impiegate numero 17.060 giornate operaie.

4) Costruzione di una banchina di approdo in cemento armato sul fiume navigabile Natissa alla confluenza col terzo in comune di Aquileia. La banchina è del tipo «a giorno», cioè è costituita da tre file di pali in cemento armato che con opportune membrature di controvento e di sostegno reggono la soletta superiore. I lavori comprendono inoltre la costruzione di due scalette di approdo ai due estremi della banchina con i relativi raccordi e difese di sponda. La lunghezza complessiva della banchina è di m. 167 e quella della strada di accesso di m. 297.

I lavori, che furono iniziati il 10 settembre 1932 e ultimati il 29-6-1934, rappresentano una spesa complessiva di L. 216.909 e nei lavori furono impiegate n. 3130 giornate-operaio.

5) Lavori di completamento di difesa repellenti in località «Grave» sulla sponda [illegible] del Torrente Torre. I lavori furono iniziati il 28 giugno 1933 e ultimati il 16 febbraio 1934 essendosi impiegate negli stessi 1650 giornate operaie.

L'importo complessivo dei lavori di completamento è di L. 42.356,80, mentre i lavori principali ammontano a L. 124,983.

6) Lavori di consolidamento e restauro del castello di Gorizia.

Opere queste molto importanti, perchè valgono a garantire la conservazione di un monumento anteriore al mille e che certo avanzi del assetto ricevuto nei secoli XIII e XIV e cioè il Palazzetto detto dei Conti, compreso nel mastio centrale della rocca, decorato con eleganti bifore romaniche, e la vasta sala terrena, pure romanica, nella fronte prospiciente il palazzetto predetto. Trasformato e rabberciato nel secolo XVIII, ridotto a caserma dall'Austria nell'Ottocento, il vecchio maniero feudale, così ricco di storia e di memorie per la vecchia città di Gorizia, ben meritava le cure di un giudizioso ripristino oltre a quelle del necessario rafforzamento. Tali cure esso si ebbe in questi ultimi mesi dall'Ufficio goriziano del Genio Civile, il quale fu costantemente guidato nel corso della sua opera dai criteri del più rigido scrupolo archeologico.

Il complesso delle opere di restauro, in base alle previsioni di massima, dovrebbero comportare una spesa di circa 1.500 000 di lire, delle quali è stato finora ultimato uno stralcio di L. 165 000 con impiego di n. 3700 giornate operaie.

A Grado

A Grado sono state costruite dighe a difesa del canale di San Pietro d'Orio, opere queste costruite oltre allo scopo di proteggere dalle mareggiate la linea di navigazione interna (litoranea veneta), anche a quello di convogliare tutte le acque di fiume e riflusso della laguna nella foce marittima di Grado, migliorando l'efficienza [illegible].

A tutt'oggi furono costruiti [illegible] bracci: uno a ponente e [illegible] levante, aventi rispettivamente una lunghezza di 1695 e 515 [illegible] con una bocca larga metri [illegible] tratto lungo metri 300 d[illegible] di ponente ed il braccio di [illegible] sono stati ultimati nel corr[illegible] no. La spesa complessiva di [illegible] due i bracci fu di lire 1.950 00[illegible] giornate operai 7108.

Nel Trentino e nell'Alto Adige

Trento

Tra le opere pubbliche compiute entro l'anno XII nel territorio della Provincia di Bolzano, va in primo luogo segnalata quella che si riferisce alla costruzione del Palazzo Reale. E' stato questo costruito per desiderio delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, il Principe Filiberto Duca di Pistoia e S. A. Serenissima la Principessa Duchessa Lydia d'Aremberg.

L'augusta residenza, eretta in località Gries, tra il corso del Talvera e lamontagna del Guncinà, comprende il Palazzo vero e proprio e numerose altre costruzioni minori, Villa Lydia, sede della Casa Civile e Militare delle LL. AA. RR. Campo di guardia, portineria, autorimessa, scuderia, tennis ecc.

Il Palazzo, in stile classico, con intonazione moderna, ha decorazioni in travertino romano e toscano e negli interni è signorilmente rifinito con larga applicazione di marmi di ogni regione d'Italia.

Al piano terreno, al primo piano gli appartamenti degli Augusti Principi e le foresterie, al secondo piano e nei sotterranei i vari servizi.

Per i lavori, iniziatisi nell'aprile del 1932, occorsero circa 190 mila giornate di operai.

Pure molto importanti furono i lavori relativi alla costruzione della Palestra coperta, con annesso Campo Sportivo, del Convitto «Damiano Chiesa» in Bolzano.

Il fabbricato, costruito per uso di scuola elementare e palestra coperta, sorge su una zona di terreno in fregio alla strada 28 Ottobre e propriamente antistante all'edificio principale del Convitto ed a quest'ultimo comunicante a mezzo di un ampio passaggio sotto stradale.

La costruzione, di che trattasi, copre una superficie di circa mq. 630 ed è costituita da due corpi di fabbrica, uno prospiciente sulla Via 28 Ottobre, e l'altra sviluppantesi nella zona retrostante.

Il primo, che dal piano di marciapiede alla linea di gronda raggiunge l'altezza di m. 9.90 e costituito da un piano seminterrato e due piani superiori dove trovano posto le quattro aule scolastiche per la scuola primaria, i locali di servizio, gabinetti e corridoi di disimpegno ed un'ampia scala in marmo ed il secondo è un unico vasto locale terreno di luce netta m. 20 per 12 e di altezza utile m. 8 da adibirsi a palestra coperta che per proiezioni cinematografiche ecc.

Tale sala può servire anche come teatro per recite da parte degli alunni ed a tal uopo è stata completata con un palcoscenico di m. sei per 3.50.

Le aule scolastiche e la sala predetta hanno impianto di riscaldamento a termosifone ed impianto moderno igienico sanitario.

Annessa alla palestra per i giochi all'aperto, vi è un vasto campo sportivo della superficie di circa mq. 2000, ove è installato quanto occorre per i salti, per il giuoco del calcio, della palla canestro ecc.

Si sono inoltre eseguiti in Provincia alcuni importanti sondaggi esplorativi nell'alveo del torrente Talvera a monte di Bolzano, per lo studio di una grande diga di sbarramento.

Bolzano

L'Ufficio di Trento del Corpo reale del Genio Civile inaugura quest'oggi una serie di importanti lavori, tra i quali la sistemazione del Fiume Brenta nel tratto di circa 17 km., compreso fra il Colle di Tenna (sito fra i laghi di Levico e di Caldonazzo), e le foci degli affluenti Ceggio (sinistra) e Moggio (destra) poco più sopracorrente della stazione ferroviaria di Castelnuovo.

La sistemazione radicale del Fiume Brenta in Valsugana (con allargamento ed approfondimento notevoli del rispettivo), fu iniziata il 10 ottobre 1931, nei pressi di Borgo, in base al progetto redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Trento, nell'ammontare complessivo di L. 9.500 000.

Per facilitare l'appalto dei complessi lavori, l'accennato progetto fu diviso in sei Lotti e di questi sono stati condotti a termine nel corso dell'anno XII il quarto e il quinto.

Il Lotto IV (km 11,20 - 12.00 del progetto), comprendente il tratto di km. 0,800, fra il ponte ferroviario detto del Zaccon e la [illegible] Fontanefredde, oltre ad [illegible] scavi ed al rivestimento di [illegible] le sponde, la sottomurazione [illegible] spalle del citato ponte ferr[illegible] la costruzione di tre briglie [illegible] te; la sistemazione dello [illegible] Torrente Larganzuola, a [illegible] ne delle opere di presa del [illegible] industriale dei mulini di B[illegible] costruzione d'un nuovo ponte [illegible] cemento armato di prima [illegible] per la strada statale n. 4 [illegible] Valsugana.

Il costo globale di tale [illegible] comprese le espropriazioni [illegible] re 570 000, le giornate operaio [illegible] plessivamente pagate sono 15 [illegible]

Il V. Lotto comprende [illegible] tratto d'alveo, di cui era prevista la sistemazione, sito ad est [illegible] tato di Borgo, di km [illegible] costo globale dei lavori [illegible] lotto, comprese le espropriazioni [illegible] di L. 590 000; le giornate oper[illegible] complessivamente pagate [illegible] mila e 500.

Molto avanzati sono pure i [illegible] ri del II. e III. Lotto [illegible] ri) che saranno compiuti entro [illegible] 1935 XIII del E. F.

Fra le altre opere idrau[illegible] guite dallo stesso Ufficio [illegible] i lavori di sistemazione de[illegible] meras e affluenti Rio Sal[illegible] Gresta, in comune di M[illegible] vori hanno un [illegible] progetto, di L. [illegible]

Lavori di sistemazi[illegible] Tierno in Comune di M[illegible] to L. 48 000, giornate ope[illegible] plessivamente pagate 189[illegible]

Lavori di sistemazione [illegible] rente Grigno in Comune d[illegible]

Lavoro di sistemazione d[illegible] rente Chieppena in Comune [illegible] Strigno. Importo L. 81 00[illegible] nate operaio complessivamente [illegible] gate 3290.

Lo stesso Ufficio ha pure [illegible] zato una serie di opere [illegible] di bonifica integrale.

Tra le prime, in Comune [illegible] to, la costruzione del ed[illegible] lastico di Piazza Raffael[illegible] per un importo di L. 2 12[illegible] giornate operaio comples[illegible] pagate ammontano a 38[illegible]

In Comune di Moena [illegible] ne dell'edificio scolast[illegible] luogo, per un impor[illegible] mila. Le giornate operai [illegible] sivamente ammontano a [illegible]

In Comune di Tione [illegible] ne dell'edificio scolasti[illegible] no e Zuclo per un impor[illegible] 212 000; giornate operaio [illegible] sivamente pagate 5820.

In Comune di Strigno [illegible] zione dell'acquedotto con [illegible] un importo di L. [illegible] cifra complessiva di 930[illegible] operaio.

Tra le opere di bonifica [illegible] vanno notate le seguenti:

Fiume Chiese: lavori d[illegible] zione in comune di Con[illegible] to L. 50 000. Giornate [illegible] plessivamente pagate 1[illegible]

Torrente Centa: lavori [illegible] mazione in Comune di [illegible]

Questo gruppo di la[illegible] ultimato il giorno 3 giu[illegible] la spesa relativa ammon[illegible] 196.163,40. Le giornate [illegible] plessivamente pagate fu[illegible]

Lavori di sistemazione [illegible] ne di Vallarsa del To[illegible] nel cui bacino esistono [illegible] stese frane, alcune cag[illegible] da lavori bellici.

Il gruppo di opere [illegible] to venne ultimato il 9 [illegible] 1931 con una spesa di L [illegible] Venne poi eseguito un [illegible] to di lavori ultimati [illegible] 1934 e la spesa occorsa [illegible] L. 121 836,26. Le giornate [illegible] complessivamente pagate 5230.

Torrente Rabbies: lavori [illegible] mazione in Comune di Ra[illegible] vori, che richiesero una sp[illegible] plessiva di L. 412 000 [illegible] eseguiti durante gli anni [illegible] '33 e ultimati nell'anno [illegible] giornate operaio comples[illegible] pagate ammontano a 13 8[illegible]

Bonifica in destra Adige da [illegible] Betta di Mezzolombardo a [illegible] na: costruzione di un ponte in [illegible] mento armato sull'Adige a [illegible] S. Rocco. Il ponte in cemento [illegible] mato è stato costruito ne[illegible] posizione in cui si trovava [illegible] di legno la cui struttura è sta[illegible] demolita nella primavera scorsa. Consta di otto campate sempli[illegible] mente appoggiate, di sette [illegible] a telaio doppio e di due spa[illegible] porto del lavoro L. 265 330. Giornate operaio complessivamente pagate 7150.

LE REALIZZAZIONI DEL FASCISMO NELL'ANNO XII

Oltre 78 milioni di lavori in Venezia e nella sua Provincia

Opere stradali, ferroviarie, marittime, sanitarie, igienico-sociali
Lavori di bonifica - Edifici scolastici di istruzione e di coltura

Problemi di vita veneziana risolti dalle iniziative del Comune

[illegible] opere realizzate [illegible] XII dell'Amministrazione [illegible] di Venezia è [illegible] più caratteri[illegible] dubbio il [illegible] Canal[illegible] anni sarà [illegible] gettato sul [illegible] Stazione Al[illegible] in 25 giorni [illegible] ponte di le[illegible] ultima [illegible] uscita del [illegible] Santa Chiara, [illegible] arditi in [illegible] di corda [illegible] problema relativo [illegible] due brutti ponti [illegible] e pericolanti, [illegible] Canalazzo all'Accademia [illegible] alla Stazione, è [illegible] per un gran [illegible] ha dato origine a [illegible] e di sottopassaggi [illegible] polemiche dei tecnici [illegible] sono note pure [illegible] concorso per il ponte [illegible] a Sant'Agnese e [illegible] in attesa di tenere [illegible] realizzazione del [illegible] della gara, nel [illegible] integrato e modificato, [illegible] e rapidissimamente [illegible] il pittoresco ponte [illegible] in legno.

[illegible] precatò guasto del tubo subacqueo e per i pochi giorni che potrebbero essere richiesti per le riparazioni — verrebbe agganciato un tubo simile a quello scorrente sopra il ponte di ferro, e da far traghettare alla opposta sponda del canale poggiando sopra il ponte ora costruito.

Ma ad una gran parte del pubblico non sembrava vero che tali problemi potessero essere risolti. Si disse ch'era pazzesco il gettare attraverso il Canal Grande un sì ampio e leggero arco di pietra e che a fissarne le spalle sull'orlo delle due strettissime rive sarebbe stato necessario ficcare tanti pali nel fango e dar sfogo a sì forti pressioni di terra da compromettere assai seriamente la staticità d'ogni edificio vicino. Si parlò più tardi di gravi danni subiti da muri perimetrali della Chiesa degli Scalzi e si pianse a calde lagrime sulla imminente rovina della mole ornatissima di Baldassare Longhena, e quando al di là dal canale si vide ferito e bendato il leggiadro palazzo lombardesco che fu dei Foscari e dei Contarini, si lanciò l'anatema contro i distruttori.

Ma il ponte è sorto, la chiesa degli Scalzi, perfettamente sana e robusta, è ancora sfiorata dal volo dei suoi angeli di marmo e il Palazzo cinquecentesco esce ringiovanito dopo gli ultimi attacchi della sua malattia. Perduti negli anni i bei freschi che l'adornavano all'interno, trasformato in modesto deposito di stoppa e di cordame, restato più tardi e malandato, esso si ebbe dai nuovi lavori assicurata la statica e ingentilito ogni suo aspetto. Ora un portico è stato creato sotto il suo primo piano e sul suo fianco destro sono state scoperte le arcate di due logge sovrapposte e tolti i sotti che ne accecavano i fori, il palazzo sorride ora nel sole con tutta la grazia della sua originaria architettura.

Il nuovo ponte degli Scalzi

[illegible] è ritenuto indispensabile [illegible] sostituire il rovinoso [illegible] costruito nel 1851 [illegible] palazzo dalla riva di [illegible] giglia di San Simeone [illegible] altro manufatto in [illegible] natura, si stimò per[illegible] evitare gli indugi [illegible] un concorso. La co[illegible] nuovo ponte degli Scalzi [illegible] del resto — inserirsi [illegible] finanziariamente in [illegible] no della viabilità [illegible] terrestre veneziana, che [illegible] essere considerata come il [illegible] complemento della nuova [illegible] comunicazione creatasi in [illegible] apertura del Ponte del [illegible] Ing. Eugenio Miozzi, co[illegible] del grande manufatto [illegible] ate e dei leggiadri ponti [illegible] il Rio Nuovo, ben [illegible] sciare questo sottile [illegible] arco dall'una all'altra riva [illegible] palazzo. Approvato il pia[illegible] il meglio corrispondente [illegible] sità pratiche dell'opera e [illegible] più adatto ad inserirsi ar[illegible] mente nell'assieme architettonico di quello scenario che ha [illegible] da una parte la chiesa [illegible] Scalzi e dall'altra quella di [illegible] Simeone, il Podestà comm. Mario Alverà determinò senz'altro l'i[illegible] dei lavori.

[illegible] per la costruzione del ponte [illegible] Rialto, avvenuta oltre tre se[illegible] prima, i lavori del nuovo ponte [illegible] Scalzi crearono apprensio[illegible] ilità. Come ai tempi del [illegible] Pasquale Cicogna e dell'ar[illegible] Antonio Da Ponte, l'opera [illegible] faticosamente ed ebbe [illegible] realizzazione dopo una labo[illegible] soluzione dei più ardui pro[illegible] tecnici.

[illegible] sanno infatti che il lavoro [illegible] complicato ed irto di que[illegible] che si sono affacciate in [illegible] ai costruttori obbligati [illegible] i loro edifici sul fon[illegible] La natura melmo[illegible] suolo poteva infatti far [illegible] dubbio che la spinta del [illegible] pari a una cifra di mille ton[illegible] spostare le spalle. [illegible] difficoltà sono state di [illegible] coraggiosamente affron[illegible] felicemente risolte. Data [illegible] della volta, composta [illegible] armature metalliche interne, [illegible] poi essere risolti molti [illegible] grande importanza an[illegible] mentre l'arduo lavoro [illegible] senza interruzio[illegible] d'altra parte, lasciar [illegible] tratti di canale coperto per [illegible] il transito dei va[illegible] e degli altri natanti. Così [illegible] — verso San Simeone [illegible] il più difficile dei [illegible] quello delle fonda[illegible] è dovuto piantar pali fino [illegible] metri di profondità.

Difficoltà superate

Un problema assai arduo e pure [illegible] risolto è quello che si ri[illegible] al passaggio attraverso il [illegible] delle condutture dell'ac[illegible] e del gas.

Dati i [illegible] spessori dell'arco, [illegible] di volta come nel[illegible] e per la insufficienza [illegible] di internare nel fondo stra[illegible] del nuovo ponte le condutture [illegible], si è risolto il problema [illegible] genialità costruttiva. I [illegible] infatti, che salgono sull'ac[illegible] per una lunghezza pari a due [illegible] del suo intero sviluppo, si so[illegible] collocati superiormente alle ba[illegible], la cui sezione si presenta [illegible] incavata per ricoprire le tu[illegible] stesse.

[illegible] quanto riguarda l'acquedotto [illegible] sua tubatura rimane, come [illegible] prima, ancorata al fondo del ca[illegible]. Alle due testate del ponte [illegible] sono stati sistemati pozzetti [illegible] ai quali — in caso di de[illegible]

Caratteristiche del manufatto

Il nuovo ponte, perfettamente intonato all'ambiente veneziano, tutto costruito in pietra d'Istria, ha una luce di 40 metri, e una freccia di m. 6.75. Lo spessore della volta è di m. 0.80. Le fondazioni sono composte di 1625 metri di pali in cemento armato gettati in opera, di 496 metri di pali in cemento armato infissi a percussione, di seimila metri di pali infissi a percussione e a vite, di 2000 metri cubi di calcestruzzo. La pietra di Istria dell'arcata e delle sovrastrutture è di 600 metri cubi.

Com'è noto la costruzione del leggiadrissimo manufatto è stata eseguita sotto la direzione dell'ingegnere capo del Comune comm. Eugenio Miozzi, autore del progetto, coadiuvato dall'ing. Marco Pasi, mentre la ditta assuntrice dei lavori è quella dell'ing. Gino Vittorio Ravà.

Per dare un'idea della imponenza del lavoro basti dire che la centina in ferro, sulla quale venne costruito il grandioso arco in pietra, pesava novanta tonnellate.

A ricordare perennemente l'opera è stato applicato in chiave del ponte, verso Rialto, lo stemma di Venezia (Leone moleca) fiancheggiato da due Fasci littori e dalla leggenda incisa sull'arco del ponte stesso:

« Anno Domini MCMXXXIV - XII A. Fascibus Restitutis »; verso S. Chiara lo stemma sabaudo con due Fasci littori e la leggenda: « Victorio Emanuele Rege - Benito Mussolini Duce ».

Prima dell'inaugurazione del nuovo manufatto, il vecchio ponte di ghisa della ferrovia come il suo compagno dell'Accademia verrà collocato sopra un natterone e trasportato nelle acciaierie, per essere demolito.

Si aprirà così il larghissimo specchio d'acqua innanzi al quale si svilupperanno le rive e si erigerà la facciata della nuova Stazione ferroviaria, per la costruzione della quale è stato, com'è noto, aperto un concorso fra tutti gli architetti italiani.

Il passaggio all'Ascensione

Tra le opere pubbliche compiute dal Comune durante il decorso anno fascista dobbiamo ricordare quelle rivolte al perfezionamento della viabilità così nelle isole come nella sua terraferma. Notiamo tra queste l'allargamento della stretta, che ostacolava lo sbocco di Calle Seconda dell'Ascensione in Salizzada S. Moisè, allargamento che si aggiunge al felicissimo passaggio praticato l'altr'anno fra Calle Vallaresso e il Giardinetto Reale con la costruzione del ponte attraverso il Rio della Luna, per risolvere, senza la menoma offesa al carattere paesistico del luogo, un interessantissimo problema della viabilità cittadina. Il lavoro elimina, infatti, quel congestionamento del traffico che si determina tutti i giorni nelle ore di più intenso movimento, ma particolarmente in occasione di feste e di adunate in Piazza S. Marco.

L'allargamento di cui trattasi, comprende la demolizione di una piccola parte dell'edificio ch'era occupato al piano terra dal Caffè Giacomuzzi e la costruzione di un breve sottoportico fino all'ingresso del Cinema S. Marco.

Il nuovo sottoportico sosterrà tutta la facciata attuale dell'edificio, e venne ricavato mediante un taglio del fabbricato Giacomuzzi, ciò che determinerà un arretramento della fronte del negozio Rosetto e del Cinema S. Marco, e un guadagno di metri 2.15 di spazio fra Calle Seconda dell'Ascensione e la Salizzada S. Moisè.

Il nuovo sottoportico sarà lungo metri 6.07 ed avrà una larghezza massima di metri 2.90 con un'apertura di metri 1.85 all'imbocco verso l'Ascensione.

In tal modo, Salizzada S. Moisè verrà ad essere raccordata col tratto di calle allargato in corrispondenza del caffè Giacomuzzi.

Con questa nuova sistemazione della fronte nord del caffè Giacomuzzi, si otterrà che la gente che proviene dalla Piazza, imboccando il sottoportico, potrà transitare liberamente anche se fosse in colonna densa, senza ostacolare l'afflusso di quella proveniente da Calle Larga 22 Marzo e dalla Frezzeria, tenuto conto che il pilastro d'angolo del sottoportico, e l'angolo verso la Frezzeria, vi sarà uno spazio di metri 2.85, più che sufficiente al passaggio anche in massa.

I lavori di sistemazione del sottoportico e di allargamento della calle iniziati già due settimane or sono, volgono ormai alla fine, e fra breve verrà tolto tutto lo steccato in modo da consentire più facilmente il transito al pubblico.

Il progetto è dell'Ufficio Tecnico Comunale, il quale ha già provveduto direttamente ad aprire il sottoportico, mentre per il rimanente dei lavori venne corrisposta una indennità alle Assicurazioni Generali proprietaria dell'immobile del Caffè Giacomuzzi, che hanno dato corso nell'occasione a modifiche sostanziali dell'immobile stesso.

Un'altra opera molto importante è quella che si riferisce alla costruzione della nuova rampa a nord del Cavalcavia di Marghera, e delle strade che ne conseguono. Questi lavori — senza tener conto della spesa necessaria per gli espropri di terreni — si eleva ad un milione ottocento mila lire. Nelle frazioni di terraferma si è proceduto anche alla bitumatura di numerose strade, oltre che al ampliamento della fognatura di Marghera.

Anche a Burano e a Malamocco vennero compiuti importanti lavori per l'ampliamento delle fognature.

A Murano si deve registrare inoltre la sistemazione stradale della Riviera Serenella, e in parecchie parti del Comune si sono effettuati nuovi impianti d'acquedotto per l'acqua industriale e per l'acqua potabile.

Infine, per non parlare di innumerevoli opere minori, va ricordata la sistemazione della nuova sede del R.A.C.I. in Piazzale Roma.

La snellissima mole del nuovo ponte sul Canalazzo

Le integrazioni della Filovia del Littorio

In quest'anno, e precisamente il 18 dello scorso settembre la filovia del ponte del Littorio che in un primo tempo collegò il Piazzale Roma di Venezia al Piazzale 28 Ottobre di Mestre e che successivamente arrivò fino a Piazza Umberto I, cioè nel centro principale di Mestre, ebbe un nuovo e interessante sviluppo. Dal Cavalcavia di Marghera si irradiò da un lato nel Quartiere Urbano fino alle Scuole Grimani e dall'altra parte lungo via Bandiera alla Stazione ferroviaria, da questa in Via Piave e da Via Piave in Piazza Umberto I, proseguendo poi da Piazza Umberto I fino nel centro di Carpenedo. Le percorrenze aggiungono altri 7 km. di linea ai 10 della comunicazione Piazzale-Roma Piazza 27 Ottobre.

Come questa, anche le nuove linee sono state costruite dalla Società Tramvie di Mestre, che le gestisce per suo conto, mentre il tronco Piazzale Roma-Cavalcavia è gestito per conto del Comune di Venezia, che si è riservato la proprietà dell'impianto verso determinate condizioni di acquisto, di garanzia e di interessenza del movimento in confronto della Società.

Le tramvie mestrine hanno saputo intensificare notevolmente il ritmo della loro sana e positiva attività, per modo da portarsi, colle trasformazioni suggerite dalle esigenze della modernità, all'avanguardia nel campo delle comunicazioni tramviarie.

Infatti, e sono soprattutto i forestieri che ne decantano la bellezza, dove si può ammirare un impianto così imponente e completo, quale quello che unisce la città di Venezia con il suo retroterra di Mestre, di Marghera, di Carpenedo e che in seguito, speriamo, la congiungerà anche con Treviso?

La Società, investendo capitali cospicui, ha ormai ventuna vetture filoviarie fornite dalla « Fiat », le quali sono comode, eleganti, rapidissime. Per chi ama le cifre diremo, [illegible] 12 al 14 minuti nel tragitto Piazzale Roma-Piazza 27 Ottobre, 18 minuti da Piazzale Roma a Piazza Umberto I proseguendo da Piazza 27 Ottobre e 25 minuti da Piazzale Roma a Piazza Umberto I per la Stazione ferroviaria e Via Piave. Chi ha fretta segue la linea N. 1 (P. 27 Ottobre); chi ne ha meno la N. 2 (Via Piave). Il tragitto Piazzale Roma-Scuole Grimani di Marghera (linea N. 4) dura 15 minuti, quello Stazione ferroviaria-Carpenedo (linea N. 3) 8 minuti. Il tram ne impiegava 15! La corsa completa Carpenedo-Venezia (linea N. 2) comprese le relative fermate, dura 27 minuti! Fino a poco fa per andare da Carpenedo a Venezia fra trasbordi, coincidenze e inevitabili attese si impiegava oltre un'ora. Il nuovo sviluppo è dovuto alla comprensione degli Amministratori e particolarmente del loro esponente generale Luigi Decio, comm. Aurelio Cavalieri e dottor Guido Fano, la cui intraprendenza coraggiosa assicura il lavoro e la vita alle forti e numerose maestranze, e a compiere opera degna dell'Italia fascista e di Venezia.

Dalla vettura ad un cavallo che nel 1895 iniziava il servizio Mestre-San Giuliano ad oggi quale lungo e progrediente cammino! E quale vantaggio in ogni tempo per le sorti e la espansione della zona veneziana di terraferma!

Gli alloggi per gli sfrattati accanto a Marghera

Abbiamo a suo tempo narrato come il Comune stia attuando un vasto e sistematico programma a beneficio degli sfrattati. E' recente il provvedimento che allontanava gli abitanti delle baracche dette degli ex-forni, presso Marghera, per dar loro un più sano alloggio presso le rive ariose e soleggiate di San Giuliano.

Gli edifici degli ex-forni, che davano triste spettacolo della loro miseria a quanti passavano sul cavalcavia tra Mestre e Marghera, sono stati abbattuti e questo con grande decoro del luogo sì esposto all'osservazione dei turisti in transito verso Venezia.

Per togliere, alla fine, molte famiglie diseredate dagli agglomeramenti della periferia della città e per trapiantarle in un ambiente moralmente ed igienicamente sano, l'Ufficio tecnico municipale in seguito a deliberazione del Podestà, ha progettato i lavori che oggi verranno inaugurati. Finora la popolazione degli sfrattati è stata sempre raccolta in grandi edifici abbandonati quali ex-caserme, ex-conventi, ex-magazzini, quando non si sono creati veri e propri accampamenti di baracche o di capanne. Questo sistema di riunire in vita promiscua comune le famiglie degli sfrattati è stato mantenuto anche dalle maggiori città quando si addivenne alla sistemazione definitiva di tale parte della popolazione e quanto costruendo fabbricati a grande capienza a guisa di caserme e di ospitali. Nacquero così quei grandi alveari umani che se potranno essere poco indicati anche per le esigenze delle metropoli sarebbero addirittura intollerabili in una città come la nostra.

Per questo, e non solo per questo, il nostro Podestà ha pensato di trasferire le famiglie degli sfrattati in terraferma, creando a loro beneficio e un vero e proprio villaggio sulle verdi distese della località della « Rana », sul limitare del piano regolatore del Quartiere Urbano di Marghera, presso ai quartieri industriali del porto, dove i componenti delle varie famiglie potranno ricercare le fonti del loro proficuo lavoro, e vicino ad una chiesetta e ad un negozio di generi alimentari.

Il Comune pertanto ha deliberato l'acquisto di un vasto terreno, asciutto e fertilissimo, che copre un'area di circa 12 mila metri quadrati e che è stato suddiviso in 123 appezzamenti su ciascuno dei quali è stata costruita una casa sana e sorridente come un minuscolo villino.

Tali edifici spaziosi, asciutti, robusti sono costruiti coi più moderni sistemi dell'edilizia, ben rifiniti all'esterno come all'interno. Essi sorgono su una platea sollevata dal suolo e composta di materiale perfettamente impermeabile alle infiltrazioni dell'umidità. Una solida intelaiatura di cemento armato regge le pareti composte di laterizi forati perfettamente coperti dell'intonaco, che all'interno ricopre tutto lo spazio del soffitto. Il coperto in tegole marsigliesi con camere d'aria così proteggere i vani dagli eccessivi rigori della stagione, sono foderati di lastre di eternit ed ogni casetta dipinta di bianco e di giallo depone una chiazza luminosa sul verde del prato.

Ogni casa è suddivisa in due scomparti che potranno essere occupati ciascuno da una famiglia; ogni alloggio è costituito di una o due stanze, di una cucina con lavabo e di un gabinetto, che è stato eretto all'esterno in adiacenza alle singole abitazioni. Ogni vano che copre una area regolare di quattro metri per lato e misura un'altezza di tre metri, riceve aria e luce da due finestre, modernamente intelaiate e munite di persiane interne.

In media ogni alloggio potrà essere abitato da sei persone e così potranno essere complessivamente sistemate, nei 123 alloggi e cioè in quanti essi saranno a programma esaurito, da 730 a 800 persone tenuto conto che verrà data la preferenza alle famiglie più numerose.

L'assieme di tali edifici, disposti simmetricamente ed orientati secondo i dettami dell'igiene, viene a costituire un ridente villaggio percorso da comode strade, opportunamente illuminate, e corredate di fontanine d'acqua potabile, nutrite dall'acquedotto di Marghera. Nel centro del villaggio è stata sistemata una piccola piazza nella quale saranno un pubblico lavatoio e un centro di sorveglianza diretto da un custode e del villaggio.

Le abitazioni in parola, come sopra si è detto, sono riunite a due a due e occupano ciascuna una superficie dai 82 ai 68 metri quadrati, sicchè per ogni famiglia restano circa 950 metri quadrati di terreno fertile da coltivare ad ortaglia, opportunamente recinto nelle adiacenze della casa.

Con ciò è data agli speciali inquilini la possibilità di un minimo sicuro di sostentamento e il modo di realizzare quelle loro iniziative rurali, che se saggiamente e razionalmente condotte possono accrescere assai la produttività del suolo.

Come si vede, il Podestà non si è solo preoccupato di dare agli sfrattati un alloggio pratico e sano, ma vuole prodigare ad essi una assistenza amorosa e continua, sia aiutandoli nella ricerca di un proficuo lavoro, sia avviandoli e incoraggiandoli nella coltivazione del loro appezzamento di terreno, col facilitar loro la fornitura delle sementi, dei fertilizzanti e quant'altro occorre al razionale sfruttamento del terreno loro concesso. Si tratta adunque di un vero e proprio esperimento di bonifica umana il quale vuole tra l'altro accostare i diseredati alla terra perchè l'amino, perchè abbiano dalla gioia del lavoro agreste non solo un materiale beneficio ma ancora l'elevazione degli spiriti e la serenità della vita.

Dell'intero progetto verranno quindi oggi inaugurati i due primi lotti. Il primo riguardante 20 casette per l'alloggio di 40 famiglie e il secondo che comprende 39 abitazioni e può accogliere 74 famiglie. Altre quattro casette per l'abitazione di 8 famiglie sono state costruite accanto a quelle comunali dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Scuole e strade

Nuovi edifici scolastici sono sorti a Burano, ai Tre Ponti, ai Sette Casoni, a Malcontenta, a Favero Veneto. Tutti sono stati ultimati nell'anno XII, e sono già entrati o stanno per entrare in attività.

Con queste costruzioni il Comune di Venezia ha opportunamente provveduto a dotare di un vasto e moderno attrezzamento scolastico le frazioni insulari e di terraferma del suo vasto territorio. Il complesso dei lavori è costato la somma [illegible] 900.000 lire.

Per la Scuola dei Tre Ponti si sono spese 210 mila lire; per quella di Burano 240 mila, per quella dei Sette Casoni 100 mila; per quella di Favero Veneto 165 mila, [illegible] quella di Malcontenta 165 mila.

Al Lido è stato infatti costruito il nuovo edificio destinato ad accogliere la sezione staccata [illegible] R. Ginnasio « Marco Polo ». L'edificio circondato da un magnifico giardino, contiene belle aule vaste ed ariose, e una palestra perfettamente attrezzata. La spesa sostenuta dal Comune è stata di 240.000 lire.

Oltre mezzo milione di lire si è speso per contro a San Giovanni Laterano, nei lavori per la trasformazione del vasto edificio, già occupato dall'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi », in modo da renderlo adatto ad ospitare l'Istituto Magistrale « Nicolò Tommaseo ». I lavori, che hanno avuto notevole importanza, sono già ultimati.

Lavori notevoli d'altro genere sono stati eseguiti al Lido. Oltre alla bitumatura di parecchie strade, oltre all'ampliamento del Bagno Popolare a San Nicolò, si sono costruite le terrazze del bel lungomare che va dal Grande Stabilimento Bagni a San Nicolò. Per la costruzione di tali terrazze, e per la sistemazione delle aiuole dei piazzali del Lido si sono spese 87.000 lire.

Le opere della Provincia

Come per gli anni precedenti la Amministrazione Provinciale inaugurerà il 28 ottobre un complesso di opere veramente grandioso del quale ci limitiamo a dare solo un cenno generale.

A) *Strada Marenzo - Lugugnana - Latisana.*

Costituisce l'ultimo tronco della strada litoranea Punta Sabbioni - Jesolo - Grisolera - Salute - Marango - Lugugnana - Latisana che con una lunghezza di 63 km. congiunge Punta Sabbioni con Latisana. Tale tronco è anche il più interessante della strada stessa attraversando territori che fino ad un anno fa erano ancora allo stato di palude e che ora, redenti dall'opera di bonifica, stanno sorgendo a nuova vita.

Nella costruzione sono state superate notevoli difficoltà causate dalla natura torbosa del terreno, pur tuttavia la strada risulta del tutto rispondente alle esigenze del traffico moderno sia per la larghezza tenuta costante di metri 8, da ciglio a ciglio, sia per il tracciato costituito da lunghissimi rettilinei raccordati da curve di raggio tale da permettere la maggiore velocità.

La lunghezza complessiva del tronco è di km. 16.050 dei quali km. 10.250 di costruzione completamente nuova attraverso i comprensori della Franzona, del Sindacale e di Villa del Consorzio di bonifica di Lugugnana e km. 5.800 di allargamento, sistemazione e rettifica della strada già comunale Lugugnana-S. Michele al Tagliamento.

Le principali opere d'arte sono:

a) il ponte apribile sul canale Cavanella in cemento armato con campata girevole in ferro, lunghezza metri 75, larghezza utile metri sei;

b) il ponte metallico sul fiume Lugugnana metri 17, oltre a vari manufatti di minore importanza su canali di bonifica.

Il costo complessivo della strada sarà di L. 3.075.000, il lavoro è stato iniziato nell'anno 1932 ed ha richiesto complessivamente l'impiego di 45.000 giornate operaie.

B) *Ponte sul canale della Vela lungo la strada statale N. 14 (della Venezia Giulia).*

La ricostruzione del ponte della Vela permette di riaprire al transito la strada della Venezia Giulia nel tratto Mestre-San Donà, che era stata chiusa per le condizioni oltremodo compromesse del vecchio ponte nel mese di novembre 1933.

Verrà così ripristinata la comunicazione diretta con la importante zona di S. Donà di Piave.

Nel frattempo la Provincia ha provveduto anche alla cilindratura e pavimentazione della strada statale (che ha in consegna dal 1. luglio 1932) in modo che fino a San Donà di Piave la strada risponde a tutte le esigenze del traffico moderno.

Il ponte è in cemento armato a tre luci della lunghezza di metri 22 e della larghezza utile di metri 7.60, e costa circa L. 120.000.

Altri lavori non trascurabili, se pur di importanza minore furono eseguiti dalla Provincia nel corso dell'anno XII, e cioè:

a) pavimentazione della strada Pegolotte-Palazzetto di Cona - Cavarzere-Adigetto, ch'è una importante via di comunicazione la quale unisce Cavarzere con Padova e con Rovigo.

La spesa è stata di L. 300.000 e il tratto è lungo circa 13 km.

b) la costruzione di un nuovo padiglione ad uso di aule scolastiche nel[l']Istituto [illegible] di Marocco. Sono state erigate quattro nuove aule;

c) lavori di restauro ed adattamento della Villa d'[illegible] a Sedico Bribano, sede della Colonia Maria Pezzè Pascolato dell'Opera Maternità ed Infanzia; impianto di una lavanderia meccanica e di un nuovo dormitorio con una spesa complessiva di L. 118.000.

Mancava nel popoloso Sestiere di Castello un Istituto che corrispondesse all'antico glorioso Istituto G. B. Giustinian sorto presso la Manifattura Tabacchi per benefica iniziativa precorritrice dei tempi.

Mancava un Nido, ove le madri, costrette ad abbandonare la casa per il lavoro, potessero portare i loro piccini certe di saperli ben custoditi.

Vicino al Consultorio per lattanti dell'O.N.M.I. a S. Anna di Castello, esisteva una vecchia tettoia rovinata con un'ampia area scoperta. Dalla locale Congregazione di Carità la Federazione Provinciale Fascista veneziana ottenne in affitto tale area a mitissime condizioni, con un tributo di L. 33.000 per i lavori di adattamento.

Su progetto dell'egregio architetto G. Rubini, il quale diresse disinteressatamente i lavori, la vecchia tettoia fu in breve tempo trasformata in un bellissimo e comodo istituto igienico-sanitario, e l'area scoperta in un bel giardino, parte coltivato ad ortaglia, con grandi spiazzi liberi per i giochi dei bambini. Le spese per tale trasformazione ammontarono a L. 196.000, coperte in parte col contributo di L. 100.000 assegnato per questo scopo alla Federazione dell'O.N.M.I. sul fondo raccolto in omaggio alle fauste Nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

L'Istituto fu intitolato all'Augusta Principessa, che si compiacque di concedere l'alto suo Patronato.

L'Istituto ch'è un vero centro materno, oltre al consultorio per lattanti, al Dispensario del latte sterilizzato, all'ambulatorio per le madri, è composto di una Casa dei bambini, Metodo Montessori, capace di una settantina di fanciulli dai 3 ai 6 anni, di un Nido per accogliere durante la giornata quaranta piccolini dai 40 giorni fino ai 3 anni, di stanze d'isolamento di un dormitorio ei portato per ricovero provvisorio urgente di bambini ospitati durante la degenza della madre alla clinica materna o per altro grave motivo. Vi sono poi un Refettorio per le madri, un laboratorio, la casa dei custodi, la lavanderia, oltre a numerosi altri locali sani, areggiati e posti al sole, arredati di tutto ciò che di maggiormente perfezionato sa preparare oggi la tecnica moderna nei riguardi di tal genere di costruzioni.

In questo Istituto, portato a un grado di perfezionamento in tutti i molteplici rami dell'assistenza infantile veramente encomiabile, quest'anno sono stati eseguiti un insieme di lavori, che hanno aumentato non solo le possibilità dell'Istituto, ma lo hanno abbellito e dotato di nuovi e più razionali impianti. Diamo un cenno delle opere eseguite:

Lavori di restauro, trasformazioni interne e costruzione ex novo di impianti per doccia, lavanderia e stireria nell'Istituto « Principessa di Piemonte » dell'Opera Maternità e Infanzia in Venezia, con la spesa complessiva di circa 180.000 lire.

Le realizzazioni del R. Provveditorato al Porto
per il potenziamento dei porti marittimo ed industriale

Il Provveditorato al Porto ha predisposto tutta una serie di nuovi impianti e di lavori — in gran parte ormai attuati, nell'intento di adeguare l'attrezzatura del Porto alle maggiori esigenze e possibilità del traffico interno, derivate dall'apertura del Ponte del Littorio, particolarmente notevoli ed importanti sono le opere stradali.

Presso la zona di San Basilio si sta creando, fra l'altro, un grande collegamento stradale tra il Ponte translagunare e il punto più lontano ... e cioè il Magazzino Orientale, collegamento i cui elementi principali sono, una seconda rampa di discesa dal Ponte del Littorio, un nuovo ponte sul canale di Scomenzera ed una strada camionabile.

La nuova rampa del ponte del Littorio

La nuova rampa s'innesta al Ponte del Littorio all'altezza del sottopassaggio della ferrovia e discende fino al canale di Scomenzera passando davanti all'edificio della Direzione tecnica del Provveditorato. Essa ha una lunghezza complessiva di 187 metri e viene costruita, per i primi 108 metri (a contare dal Ponte) in calcestruzzo e per gli altri 79 metri in muratura con riempimento di terra. Una parte della costruzione in calcestruzzo verrà poi utilizzata anche per l'impianto di magazzini, il che si otterrà facilmente chiudendola ai lati, tra pilone e pilone di sostegno, ed adattando convenientemente gli spazi così delimitati.

La rampa — i cui lavori sono ormai entrati nella fase finale — avrà una lunghezza di dieci metri, di cui otto per la rotabile ed un metro per parte di marciapiede. Il ponte sarà tutto in ferro, a tre luci. Esso verrà collocato a sei metri a sud di quello ferroviario esistente ed a tre metri e novanta sopra il comune marino. La sua costruzione è in corso e procede rapidamente.

Già finita e del tutto completata delle opere accessorie e cioè della rullatura e della bitumatura, è la grande strada camionabile che dal ponte di Scomenzera, svolgendosi dapprima parallela al canale poi tra la Caserma della Milizia portuale e le case dei ferrovieri, poi ancora intorno ai Magazzini del Gruppo B ed infine lungo la Banchina del Cotonificio, arriva al Magazzino Orientale.

Questo tronco stradale destinato ad avere una grande importanza per quanto si riferisce alla vita del porto ha uno sviluppo complessivo di 1200 metri ed una larghezza di otto. Dalla strada ch'è costata Lire 287 619 ed ha richiesto 150 giornate lavorative con un totale di 3000 giornate-operaio, si stacca un breve tronco verso la Banchina di S. Marta, cosicchè intorno all'isolato di questo importante gruppo di magazzini si viene ad avere un completo anello stradale.

Del nuovo ponte sul Rio di San Nicolò — che è elemento integrante di questo complesso collegamento — la parte muraria è finita ed è in corso il montaggio dei materiali metallici. E' stata inoltre portata a termine la sistemazione a sede comune ferroviaria di tutta la Banchina dal Rio di San Nicolò fino al Magazzino Orientale compreso, e del tratto che percorre il fronte dei Magazzini Generali: questo ultimo con doppio binario.

Sul molo di Levante si stanno pure compiendo altri lavori analoghi. Qui è in corso la costruzione del solettone su cui verranno appoggiati i binari destinati a servire il gruppo dei Magazzini D. Saranno tre binari, di cui due in sede comune con la strada camionabile che correrà a tergo dei detti Magazzini.

Per far posto a questa strada, che completerà la rete camionabile della Marittima, esistono già — com'è noto — altri tronchi stradali, fra cui quello del Molo di Ponente e quello parallelo alla Banchina di Palazzo, aperti al traffico fin dalla inaugurazione del Ponte del Littorio, tutti raccordati con la prima rampa di discesa dal Ponte stesso, s'è già provveduto alla demolizione del vecchio Magazzino in legno E.

Sempre in ordine al piano di attrezzatura camionabile del Porto, si è infine, in questi ultimi tempi, eseguito il prolungamento del tratto di strada lungo la Banchina di Ponente fino alla Testata, in modo ad consentire un più agevole più spedito traffico delle merci su quello spazioso piazzale.

Nuove mole dei carboni

L'opera più importante realizzata dal R. Provveditorato è la costruzione del nuovo porto dei carboni a Marghera e cioè l'attrezzatura del Molo A prima banchina commerciale per le rinfuse. Il Molo, com'è noto, è stato ottenuto prosciugando, rassodando ed elevando, dove prima era malinconica, morta barena, uno sporgente di circa 200 metri di larghezza e un chilometro di lunghezza, scavando al contempo il canale relativo fino alla profondità di metri 10,50 sufficiente ai più grandi piroscafi da carico.

Così mentre il Molo B attende che il normale sviluppo del traffico portuale richieda opere definitive di sistemazione, il molo A è stato completamente, modernamente attrezzato allo scarico dei carboni e delle rinfuse, e perciò completamente banchinato e dotato di una strada camionabile aderente alla banchina e parallela quindi alla grande strada divisoria dell'enorme calata.

Lungo il molo, lungo un chilometro e largo poco più di cento metri si allineano otto colossali ponti scaricatori a due gru imponenti nel pittoresco sviluppo dei loro complessi tralicci metallici. Di tali ponti cinque sono completamente nuovi, mentre gli altri tre provengono dal Molo carboni della Marittima.

Dal lato acqua i ponti si protendono fino oltre il bordo esterno dei piroscafi, in modo da consentire, quando occorra, l'immediato discarico su barca del carbone prelevato dalla nave. La corsa dei carrelli sui ponti è di 88 metri; cosicchè, verso terra, essi arrivano a servire comodamente tutta la larga striscia del Molo destinata alla ... tasto.

Per ciò che si riferisce ai servizi di trasporto, s'è curato di soddisfare, con una organica serie di apprestamenti, tanto le esigenze dei trasporti con ferrovia, tanto quelle dei trasporti con camion: quindi, binari e strade, lungo le banchine corrono tre binari e due lungo la zona delle cataste. Essi poi si riuniscono, verso Mestre, in due linee che si sviluppano quasi parallele alla strada camionabile e che, un po' prima del Cavalcavia, si innestano in una sola linea principale, il complemento di questa attrezzatura ferroviaria — che è stata costruita dal Porto Industriale (sono complessivamente 14 chilometri circa di binari con 48 scambi) — vi sono una cabina di manovra ed una sede per la direzione del movimento.

Il Provveditorato ha realizzato, inoltre, sull'area del Molo, una completa rete stradale che è in collegamento con la grande arteria che parte dal Cavalcavia e ciò nell'interesse dei trasporti camionabili. Questa, dopo aver fiancheggiato per lungo tratto il recinto dello stabilimento «Ilva», all'altezza delle «Leghe Leggere» si biforca: un tronco porta all'Emporio Sali e Tabacchi; l'altro, passando davanti al nuovo edificio del Provveditorato, giunge fino alla testata del Molo.

Una nuova camionabile, che si svolge lungo tutta la banchina e lungo la testata, si innesta a q... secondo tronco tanto all'inizio che alle estremità del Molo. Si viene così ad avere intorno al Molo un'unica strada i cui due tratti longitudinali sono paralleli e tra di essi congiunti da alcune traversali.

Le strade sono tutte a superficie bitumata e provviste di cunette marginali in cemento. Ai lati di quella principale è stato piantato una quantità rilevante di platani ed acacie che ne faranno, col tempo un magnifico viale ombreggiato.

Per queste grandi opere di fondazione si è spesa una somma di 3 milioni di lire e si impiegarono 4000 metri di rotaia, 26.000 metri lineari di pali, 600.000 kg. di ferro, 7500 metri cubi di calcestruzzo.

Impianti e servizi

Imponenti sono pure gli impianti elettrici, destinati a servire i nuovi organismi, offrendo l'energia necessaria ai vari congegni meccanici e all'illuminazione della calata, dei piazzali e dei vari fabbricati. Gli impianti generatori di energia consistono in una rete ad alta tensione che percorrendo oltre 2 km. in aereo giunge alle due cabine che poste ai quarti del Molo servono ciascuna una zona utile alla distribuzione a bassa tensione attuata a mezzo di una rete di cavi suddivisi in anelli equilibrati, collegati e sezionabili opportunamente; per l'impianto forza sono installati 6 trasformatori da 250 KW l'uno, tre nella cabina principale e tre in una dipendente comandati completamente a distanza dalla prima; la presa di energia in banchina avviene a mezzo di 39 cassette poste a 25 metri l'una dall'altra, la rete dei cavi a bassa tensione misura ben 3 chilometri.

Per quanto riguarda i piazzali essi saranno illuminati col modernissimo sistema ad inondazione di luce a mezzo di 32 fari installati su 4 torri alte 32 metri sul Piazzale, torri interessanti per sè stesse essendo formate da tripodi di pali di calcestruzzo centrifugati. L'alimentazione del l'impianto luce è in serie a mezzo di due circuiti alimentati a corrente costante con speciali trasformatori di 20 KW. l'uno. La rete di distribuzione di tale impianto si svolge principalmente in aereo su pali, per una estesa di oltre 1500 metri. Moderno e razionale è pure il sistema di illuminazione dei fabbricati. L'impianto, sia di forza che di luce è controllato da speciali misuratori e protetto con i sistemi più moderni e comandato da un unico banco di manovra.

La spesa rappresentata da tutti gli impianti elettrici, ai quali si devono aggiungere sei arganelli elettrici disposti lungo la calata per lo smistamento dei carri ferroviari e muniti di 24 rulli di rinvio, ammonta ad un milione di lire.

L'impianto idrico — che è costato 190 mila lire — è pure vasto e interessante. Esso fornisce acqua sia che ad una serie di fontanelle sparse lungo il Molo, e serve gli impianti igienici dei vari fabbricati e 6 chioschi igienici costruiti modernamente. La distribuzione dell'acqua avviene a mezzo di una rete di tubazioni in acciaio, rivestite di speciale materiale, coprenti complessivamente m. 2600 lineari con ben 34 idranti di presa.

L'impianto telefonico è costituito da una centrale e 36 derivazioni dislocate in varie località del Molo, ricco pure delle più moderne segnalazioni stradali, acustiche ecc.

Tra gli edifici eretti a complemento dell'opera gigantesca, vanno notati i seguenti: una recentissima costruzione, sorta sul lato della strada parallela alla banchina, adibita a refettorio ed a locali di pulizia (lavabi, doccie, ecc.) per i lavoratori; un basso fabbricato, posto sulla stessa strada, che ospita gli uffici delle varie aziende commerciali che svolgono la loro attività sul Molo; un altro piccolo fabbricato destinato alla Milizia Portuale; ed infine un capannone in ferro che accoglie gli uffici e gli attrezzi della Compagnia delle Rinfuse.

La costruzione del Molo e la sua attrezzatura sono costate la somma di L. 8.437 578, richiedendo 1080 giornate lavorative ed un totale di 43.350 giornate uomo.

Venezia città dell'automobile

Il nuovo imponente polmone di Venezia ha da un anno iniziato il suo compito di vita. Cinquantamila automobili, delle quali settemila straniere, 1500 autobus, settemila motocicli e oltre centomila biciclette, hanno portato tra noi gente di affari, sportivi, operai e un esercito cosmopolita di turisti se pure l'anno decorso non sia stato un periodo tra i più favorevoli al turismo, a cagione di notevoli perturbamenti politici internazionali e inoltre non essendo stata ancora la grandiosa autorimessa, per i primi mesi, completamente ultimata.

Ora l'imponente mole, che con la severa ma serena e moderna linea domina il nuovo inconsueto angolo di Venezia, è totalmente finita: le larghe fascie del motivo architettonico brillano nelle aurore e ai tramonti quasi per rubare al sole, da oriente a occidente, tutti i suoi raggi e donarli agli ori di San Marco, quasi per richiamare, quale faro, da oriente a occidente, i viaggiatori verso San Marco.

Auto d'ogni Paese

Tra le pareti dell'alveare, costruito a ricovero degli automezzi un lavoro fervido e ordinato si è svolto prima che, con l'autunno, sopravvenisse la quiete foriera del quasi completo letargo invernale. Negli ampi luminosi saloni le automobili, disposte in lunghe ordinatissime file, si sono rinnovate con ritmo incessante nelle corsie numerate e negli stalli: vetture di Olanda e d'Inghilterra, d'America e di Ungheria, e d'Egitto, vetture infine di ogni parte del globo, persino dalla Nuova Zelanda e della Terra del Fuoco, si sono alternate incessantemente da giugno a settembre. I viaggiatori hanno concordemente apprezzato ed ammirato la nuova opera di Venezia fascista, sia nella sua ardita concezione che nella sua complessa e ordinata organizzazione: il servizio di interpreti e di facchini, pronto e impeccabile all'arrivo di ogni vettura; gli uffici per i servizi propri dell'autorimessa con personale preciso, cortese e capace ad esprimersi in lingua straniera, la stazione di lavaggio con i più moderni impianti, frequentati giornalmente da centinaia di vetture; un'officina luminosa e completa per la finitura e la messa a punto in brevissimo tempo ogni genere di riparazione meccanica, elettrica e di carrozzeria. Ma tutta la gamma di servizi vari, che costituisce il complesso di questa vera città dell'automobile, è completata inoltre dal modernissimo bar, dall'ufficio postale, dall'Agenzia di Assicurazioni, dai reparti di noleggio automobili con e senza autista, dal Commissariato di Pubblica Sicurezza, dal posto di Soccorso della Croce Rossa, dal negozio di barbiere, dalla stazione di servizio per i cristalli d'autovettura, dalla stazione di rifornimento, dalla scuola di guida, e dai negozi di articoli automobilistici e di rappresentanza, di tutte le fabbriche italiane di automobili. Indipendente dal corpo centrale, vi è infine la sala per motocicli, autobus e biciclette, con annesso negozio di vendita.

I motori e motoraggio...

L'automobilismo ha fatto rapida strada anche a Venezia. Solo un paio di anni fa, tra noi, pochi ... pevano d'automobile; gli agenti delle fabbriche, per trattare con i clienti i quattro e gli otto cilindri dovevano aiutarsi col gesto, spiegando che il motore a quattro era grande così, e grande così invece quello a otto cilindri, e ogni altra considerazione tecnica era pressochè inutile.

Oltre duecento automobili, e cioè più dei due terzi delle autovetture veneziane, sono ricoverate presso l'autorimessa che ormai, con la serietà e la completezza dei suoi servizi e con la equità dei prezzi, ha sfatato ogni prevenzione ed ha smantellato le abitudini da tempo acquisite. Nella sala motociclette sono oltre cento i clienti abbonati e duecentocinquanta le biciclette.

Non ci è dato di precisare il quantitativo di carburante erogato dalla selva dei distributori di Piazzale Roma e quello dei lubrificanti, ma sicuramente il complessivo del liquido supererà il milione di litri.

La nuova zona sorta al margine della città, specialmente nei giorni festivi, è divenuta mèta di passeggiata dei veneziani che si recano a svagarsi osservando il via vai delle automobili e delle filovie e ammirando le vetture che attendono sul piazzale allineate in ben ordinate file. Le macchie arboree e di giardinaggio donano una nota di eleganza e un senso di freschezza assai gradito anche in piena estate.

I locali di una sezione speciale di Vigili Urbani e la nuova sede del RACI si trovano in un fabbricato posto tra il piazzale e la riva di Santa Chiara che, a cura del Comune, è stato interamente sistemato con moderna severa eleganza.

Di questo primato, la città dell'automobile, Venezia resterà per molto tempo in Europa la detentrice, e di esso, per il vivo afflusso di traffico che sorge dalla nuova arteria, non avrà certo troppi inutili rimpianti.

... caratteristica visione della rampa interna elicoidale della grandiosa autorimessa costruita per iniziativa del Comune.

Un'opera poderosa del R. Magistrato alle Acque
Le dighe del Porto di Chioggia

L'opera più importante condotta a termine nell'anno XII dal R. Magistrato alle Acque è senza dubbio quella che si riferisce alla costruzione delle dighe per il porto di Chioggia. Viene a perfezionarsi così l'assetto di quei Porti, Canali fra la nostra laguna e il mare aperto, i quali hanno lo scopo di assicurare l'alterno periodico passaggio delle acque di marea fra questo e quella e completano la serie armonica dei lavori intesi alla sua conservazione.

I primi lavori in ordine di tempo furono le diversioni dei fiumi per allontanare le tali dal campo di interrimenti e le acque dolci causa della malaria. E' noto come il Piave, il Meolo, il Valle, il Sile, lo Zero, il Dese, il Marzenego, il Bacchiglione, il Brenta oltre altri minori, sfociassero un giorno in laguna e come, dopo la rotta di Ficarolo avvenuta nel 1152, il Po divergesse gradatamente il suo corso dal Po di Ferrara al Po di Venezia e questo fino all'attuazione di Porto Viro e cioè del taglio proposto dall'adriese Cocco Grotto ed eseguito nel periodo di tempo corrente dal 1552 al 1604.

Dopo aver deviato il corso dei fiumi sfocianti negli specchi lagunari, la Repubblica di Venezia, sempre preoccupata intorno al problema relativo all'integrità lagunare come quello più intimamente annesso alla conservazione di Venezia, ordinò ai suoi idraulici la separazione dell'acque del mare da quelle della laguna, rizzando enormi palizzate così da unire in una sola barriera difensiva le isole allineate da Cavallino a Chioggia, così da lasciare aperte sette porte sul mare e cioè quelle di Lio Mazor, Tre Porti, Sant'Erasmo, Lido, Malamocco, Pellestrina e Chioggia. Più tardi venute a trovarsi insufficienti al loro scopo, le palizzate, queste vennero sostituite dai «murazzi», opera di romano ardimento che la Repubblica costruì verso la metà del secolo XVII e cioè nel tempo della sua ... cadenza quasi per lasciare al cospetto dei posteri un tangibile segno della sua antica ed invitta potenza sui mari.

Le sette porte sul mare vennero ridotte a tre ovverossia quelle di Lido, di Malamocco e di Chioggia. Quella di Malamocco venne munita delle due dighe e quindi dal canale di accesso fin dal tempo dell'occupazione austriaca, e liberato il Veneto il Governo italiano, nella necessità di rendere agevole l'accesso al porte anche ai nuovi grandi vapori, stimò opportuno applicare un vecchio progetto elaborato da una Commissione idraulica nominata dal ...o napoleonico per il porto di Malamocco, gettando le dighe minori allo sbocco del Lido. Le opere iniziate nel 1882 con la costruzione della diga nord vennero tratte a termine nel corso di anni sei.

Il porto di Chioggia fu l'ultimo a essere preso in considerazione. ...lo nel 1911 si iniziarono le opere per lanciare le due dighe in mare, e si costruì infatti il nucleo della scogliera a nord e una parte di quella a sud, ma nel 1915 i lavori dovettero essere interrotti in causa della guerra e un progetto di sistemazione elaborato dopo l'armistizio non potè essere realizzato per ... mancanza di fondi. ... allora a lavori parziali i quali non vietarono che le onde sormontassero spesso il manufatto, che scompariva portante alla vista dei naviganti, per i quali era pericolosissima la rotta tra gli agguati della scogliera immersa.

Fu nel 1926 che il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del R. Magistrato alle acque, si valse del suo prestigio per effettuare la impostazione dei lavori e nel 1929 il Governo fascista, compreso della necessità di portare a compimento ...l'opera la sistemazione della foce portuale secondo la proposta del Magistrato alle acque per il completamento delle dighe. Nel 1930 vennero intrapresi i nuovi lavori a cura dell'ufficio del Genio Civile di Venezia e portati a compimento nel 1934 con la spesa complessiva di 10.300.000 lire.

L'opera consiste nella costruzione di due grandi dighe parallele, distanti fra loro cinquecento e cinquanta metri e protraentesi in mare: la diga Nord lunga ml. 1530, si innesta allo sperone ... Caroman, e cioè all'estremità del litorale di Pellestrina, e la diga Sud, lunga ml 1610, ha la sua radice sul murazzo di San Felice, estremità del Litorale di Sottomarina. Le dighe sono costituite da scogliere di grossi massi naturali sovraccaricate di muratura in grandi blocchi. Particolare nuovo dell'opera è la disposizione delle due piazzole terminali della diga, o cioè dei «conoidi» i quali anzichè avere il diametro in continuazione con l'asse della scogliera, sono spinti un pò al di fuori, sicchè il sistema viene ad assomigliare nel suo assieme al manico di un violino visto di fianco. Le acque di flusso e riflusso non vengono così a sbattere contro l'ostacolo del conoide, ma accolgono l'inizio della sua curva fuggente e procedono nel loro corso senza dar luogo a gorghi ed a mulinelli.

Completate le scogliere delle dighe, costruite le scogliere d'imbasamento dei conoidi terminali con lo impiego di tonnellate 120 mila di pietrame proveniente dall'Istria, costruiti gli imbasamenti ed i blocchi murari emergenti delle due dighe, costruite le infrastrutture e le soprastrutture dei due conoidi, la grande opera può ritenersi infatti completata non mancandovi oggi che la erezione dei due fari terminali.

A dare un'idea della grandiosità dell'opera diremo che in pieno mare, vincendo le numerose forze della natura che impedivano il lavoro, traendo profitto di tutte le condizioni favorevoli di mare calmo, di marea, di correnti, senza interruzione, venne eseguita la base dei grandi blocchi su tutta la estesa delle dighe, impiegando mc. 6000 di calcestruzzo pozzolanico con piano superiore a quota (0.50) sopra la comune alta marea e la soprastruttura costituita da mc. 20 mila di murature in pietrame e malta pozzolanica e paramento in conci di pietra d'Istria con la sommità a quota (2.30) sopra c. a. m.

I conoidi terminali furono costituiti da sette casseri in cemento armato riempiti di calcestruzzo da quota di ml. (3.00) sotto la comune alta marea a più (0.50) e da relativa soprastruttura a pianta dodecagonale in pietra d'Istria fino a quota di ml. (3.10) sopra la c. a. m.

L'approvvigionamento della pietra grezza e lavorata venne eseguito con 875 viaggi dall'Istria di piroscafi e velieri nonchè 230 ... di convogli di maone rimorchiate.

Nel periodo dal 1930 al ... furono impiegate a Chioggia ... giornate operaio oltre a ... lavoro nelle cave istriane e ... equipaggi di piroscafi e velieri.

Viene così a completarsi ... lontà dei grandi reggitori ... l'opera iniziata dalla Re... intesa come si disse ... ne della laguna, completamente necessario quanto mai per ... del porto di Chioggia, ... dustrie e per la tra... quella numerosa popolazione di pescatori.

Le opere dell'Istituto Autonomo per le case pop...

L'Istituto Autonomo per le Case popolari, perseverando nella sua benefica attività inaugurerà quest'anno i seguenti gruppi di alloggi

1.o - Gruppo di 32 alloggi popolarissimi in Calle Cà Matta (2 da una camera, 26 da due e 4 da tre camere) gruppo avente un volume costruito di mc 8500 ed un costo complessivo (compresa area e spese generali) di L. 500 000.

Questo gruppo costituisce il 7.o lotto dei lavori compiuti dall'Istituto per il risanamento di quella zona.

A tale opera di risanamento l'Istituto ha dedicato viva cura e notevoli mezzi finanziari. Dopo essersi assicurato, mediante il conferimento fattogli dal Cotonificio Veneziano, l'intera proprietà delle costruzioni demolende, presupposto necessario per un'opera di vasta portata come quella attuata.

Le catapecchie, tra le più squallide e malsane, furono gradualmente demolite, e tutti gli inquilini trovarono confortevole alloggio nelle nuove case dell'Istituto.

L'opera iniziata nel 1926 è pressochè completa, poichè resta da demolire e rifare un unico fabbricato, ciò che sarà possibile appena collocati nei nuovi alloggi gli inquilini di esso.

Comprese le costruzioni odierne, il quartiere di S. Marta, per il quale la Società Adriatica di Elettricità ha messo a disposizione la somma di tre milioni ad un interesse di favore annualmente devoluto alle Opere Assistenziali di Venezia, conta 387 alloggi con 1208 locali abitabili per un volume costruito di mc. 105 000. La somma spesa si aggira su L. 8.100.000,00.

Per il gruppo che ora s... furono impiegati me... operai per circa 250 giorn... tivi.

2.o - Gruppo di 24 a... due camere e 12 da tre ... Mestre località Piraghetto avente un volume costruito 8.400,00 ed un costo com... (compresa area e spese gen...) L. 500 000.

3.o - Gruppo di 90 allogg... una camera, 47 da due ... camere) a Marghera Via P... vi; gruppo avente un vo... struito di mc 21 700 di ... complessivo (compresa area e ... generali) di L. 1 200 000.

Tanto i 24 alloggi di Mestre ... to i 90 alloggi di Marghera ... complessivamente occ... diamente 240 operai per 20... fanno parte del grande pro... in corso di attuazione inteso ... re in terraferma una larga ... nibilità di alloggi da destinare ... operai veneziani che avendo ... occupazione negli Stabilim... Porto Industriale intendono ... rirsi nel luogo del loro lavoro.

Il progetto generale per ... spesa di dieci milioni concesso ... stito dalla Cassa Depositi e ... ti ad un tasso di favore ... menciato ad attuare nel 1932 ... è attuato per più della metà ... dosi fino ad ora costruiti 8... alloggi con una spesa di circa ... milioni e mezzo. Aggiungendo ... struzioni fatte in precedenza ... ghera, risulta che in quell... l'Istituto ha costruito fino ... 661 appartamenti capaci di ... bitanti, con una spesa di q... ci milioni e mezzo.

I lavori del Compartimento ferroviario di Vene...

Per il 28 ottobre la Direzione Compartimentale delle Ferrovie inaugurerà, sia nella provincia di Venezia, come in quelle dipendenti dal Compartimento, una serie di lavori di grande importanza, consistenti principalmente nel rinnovamento di binari, nella costruzione di impianti idraulici, di riscaldamento, nella formazione di nuove squadre, nella sistemazione di apparati centrali, di apparati di segnalamento, di blocco, nell'erezione di nuove centrali telefoniche, ed infine nel riattamento di numerosi passaggi a livello, indispensabili, date le aumentate esigenze del traffico stradale.

Si è eseguito, infatti, nella Provincia di Venezia, un complesso di opere per un ammontare di lire 10 563 600 e un totale di 197.640 giornate lavorative.

Diamo un cenno delle opere più importanti fornendo per ognuna lo importo e il numero delle giornate lavorative, indicando pure la precisa località ove sono state costruite, ponendo sotto la denominazione «diversi», tutti i lavori eseguiti fuori del Comune di Venezia.

Le opere in Provincia

In Venezia si intrapresero opere che ben verranno ad integrare i lavori relativi alla nuova stazione passeggeri, che, a quanto si assicura, verrà costruita entro un periodo di due anni circa. Nel fabbricato della nuova ala arrivi a Santa Lucia vennero infatti installati impianti idraulici e di riscaldamento per un importo di L. 207.000 con un impiego di 4130 giornate lavorative. Pure assai importanti sono i lavori eseguiti per gli impianti della nuova squadra di rialzo, murari e di armamento che importarono una spesa globale di 600.000 lire occupando maestranze per 19.400 giornate, mentre altre 23.100 giornate lavorative e una somma di L. 461 mila 700 vennero spese per il rinnovamento di 22 640 metri lineari di binari e di 80 deviatoi sulla linea Mestre-Udine.

Si addivenne pure in quest'ultima annata alla sistemazione generale dei servizi viaggiatori e merci a Grande velocità nella stazione di Santa Lucia e all'adattamento ad uso Ufficio delle RR. Poste del pianoterra del grande edificio che ospita la Direzione Compartimentale. Per i primi lavori si impiegarono L. 3 741.000 e 96 460 giornate lavorative, per i secondi L. 477.200 e 4200 giornate lavorative.

Pure in città si condussero a termine gli impianti di due centrali telefoniche automatiche, ciò che richiese l'impiego di L. 233 200 e di ...50 giornate di lavoro e si compì in terraferma la sistemazione di passaggi a livello aperti ed incustoditi sulla linea Venezia-Padova, ciò che richiese l'investimento di una somma di L. 105.700 e un lavoro di 1680 giornate. A Mestre si eseguì l'impianto di apparati centrali e di segnalamento in conseguenza del nuovo raccordo col Porto Industriale di Marghera impiegando così L. 1.080.900 e 1020 giornate lavorative, ed altro impianto di apparati centrali, di blocco e di segna... venne offerto alla linea Me... Donà di Piave, spendendo ... mila e 2550 giornate di lavoro.

A San Donà di Piave il ... timento Ferroviario di Venezia ... vide alla costruzione di due ... commemorative monum... so le testate del Ponte ... con l'impiego di L. 162.00... 1500 giornate di lavoro ... trasse a termine il rinno... di 25.558 metri lineari di ... di 10 deviatoi fra le sta... San Donà di Piave e di Por... ro. Per tali opere vennero s... re 3.339.200 e 39.300 gior... lavoro.

Nelle altre frazio...

Nelle varie altre frazioni d... partimento vennero eseg... guenti lavori:

A Treviso: il rinn... ml. 22 640 di binario e di ... toi sulla Mestre-Udine ... go di L. 461 700 e ... nate lavorative. Venn... seguiti gli impianti per ... con dirigente unico della ... viso-Calalzo, ciò che rappresenta ... na spesa di L. 370 000 e un ... di 5500 giornate.

A Padova venne condotta ... la automazione dei pas... vello aperti ed incusto... nee Padova-Venezia e ... dova, rappresentata da ... di L. 220 400 e da una ... 3390 giorni di lavoro.

A Trento si addiven... mazione della Stazione ... se dalla elettrificazione ... lavori che richiesero ... L. 378 000 ed una cifra ... 120 000 giornate di ... L. 36.244.000 e 120 000 ... vorative vennero impie... elettrificazione della Bolzano ... no e della Bolzano-Trento. ... inoltre eseguiti altri lavori, ... pianti diversi, quali sistemaz... binari ed altro, per un ... L. 2.740.500 e di 25 000 giorn... vorative.

Ad Udine si provvide al r... mento di ml. 22.640 di binario ... cinque deviatoi sulla linea ... Udine, impiegando L. ... mila 100 giornate di la... kano si trasse a termine ... cazione delle linee Bolza... Bolzano-Merano: lavori ... guarono L. 38 070 000 e ... giornate di lavoro e a ... compì la sistemazione e ... mento della sede del Do... roviario eseguendo ... quali vennero spesi L. ... impiegate 2800 giornate.

A Bolzano infine ven... il ponte sul torrente Boite ... Treviso-Calalzo e vennero ... ti impianti per esercizio con ... gente unico pure sulla Tre... lalzo. I primi lavori ri... piego di L. 188 100 e ... di lavoro, i secondi L. 3... giornate di lavoro.

In totale vennero spese ... provincia di Venezia L. ... e vennero impiegate 197... nate lavorative, per le a... ni del Compartimento 81 ... 382.720 giornate lavorative.

GAZZETTA DI

Tra...
nel ...

L'opera
umana ...
di V...

Se...

Tra le opere del Regime che saranno oggi inaugurate nel Comune di Venezia, in provincia e nella Regione Veneta

L'opera di bonifica umana del Comune di Venezia

Il villaggio degli sfrattati. Le abitazioni e gli orti in località la Rana presso Marghera

Restauro del Castello di Gorizia

Rialzo di una briglia con controbriglia nella media Valle Missa affluente di sinistra del Fiume Rai

Strada Morengo Latisana - Ponte girevole sul Canale Cavanella

Sedico Bribano: Nuovo dormitoio a Villa Patt

Edificio scolastico di Piazza R. Sanzio a Trento - Cortile interno

Porto di Chioggia - Diga Nord - Imbasamento e costruzione della sovrastruttura

Porto di Legnago sul Naviglio Bussè

Costruzione di una darsena presso Porto di Lignano

Il passaggio della Sarasella in Merano

Lavoro di sistemazione del Canale del Bisatto
Ponte in cemento armato a Vò Vecchio

Sistemazione d'un tratto della sponda sinistra dell'Adige presso Verona

Il messaggio di Mussolini nel XII annuale della Rivoluzione

"I Caduti per la Rivoluzione ci hanno preceduto come avanguardia gloriosa delle battaglie d'ieri. Essi ci precederanno nelle battaglie di domani, forse più dure, ma vittoriose sempre,,

ROMA, 27

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca:

« Alle Camicie Nere nel XII° annuale della Rivoluzione.

« Camicie Nere di tutta Italia!

« Sono venuto a Firenze per accompagnare nel tempio delle glorie d'Italia i trentasette eroici Caduti del Fascismo fiorentino. Il nome e la memoria di questi camerati della vigilia sono e rimarranno nei nostri cuori. In tempi difficili essi avevano già adottato il motto gagliardo: « Credere, Obbedire, Combattere ». Hanno creduto, hanno obbedito ed hanno consacrato nel combattimento la loro suprema dedizione alla Causa. La loro testimonianza è sacra, il loro monito solenne e perentorio. Guai ai dubbiosi, guai ai ritardatari, guai ai pusillanimi e guai, sopratutto, agli immemori.

« I Caduti per la Rivoluzione ci hanno preceduto come avanguardia gloriosa delle battaglie di ieri. Essi ci precederanno nelle battaglie di domani, forse più dure, ma vittoriose sempre.

« Camicie Nere di tutta Italia. A chi questo secolo?

MUSSOLINI »

Firenze, dal Sacrario di Santa Croce 27 Ottobre XII E. F.

La Guardia della Rivoluzione

La Milizia si potrebbe senz'altro definire il baluardo della Rivoluzione Fascista appunto perchè essa creata dal Duce all'aurora del Regime, per il consolidamento e proseguimento della suprema conquista rivoluzionaria, è [illegible] posta ad una superba conse- [illegible] per non dire una superba [illegible], e già attiva e operante [illegible] dello squadrismo, ora ha [illegible] di essere una delle più [illegible] forze armate d'Europa. [illegible] della Guardia armata [illegible] — espressione genuina del popolo che ha dato al Duce la sua anima e il suo impeto per il trionfo della storica [illegible] del 28 Ottobre e per [illegible] di una nuova civiltà i- [illegible] — è fatta di eroismi, di [illegible], di rinuncie, resi possibili da un ardente passione ideale e da un possente amore per il Capo. Ha cioè le stesse caratteristiche dello squadrismo da cui la Milizia è sorta. A buon diritto

si potrebbe far risalire la data di nascita della Milizia alla data di formazione delle prime squadre di azione, costituite e regolate secondo la più stretta disciplina militare e comandate quasi sempre da uomini che erano tornati da poco dalle trincee.

Nelle file operose della Milizia gli [illegible] del Fascismo, consci del loro dovere e del loro compito, hanno saputo dimostrare di essere dei perfetti soldati e di meritare l'ammirazione, la simpatia, il rispetto di tutti gli italiani. Questi militi che in massima parte conoscono tutte le sofferenze della guerra e i cui animi si sono temprati alla lotta e al [illegible], appaiono agguerriti, [illegible], disciplinati e sempre più [illegible] della loro missione.

Ma quando si parla della Milizia e soprattutto, dei suoi reparti [illegible], bisogna tener presente il suo speciale carattere di creazione dovuta all'atto intuitivo del genio di Benito Mussolini, che degli avvenimenti sin dalle origini previde con rapida sintesi gli ulteriori sviluppi; dai ranghi in marcia dello squadrismo egli formò una forza disciplinata e silenziosa [illegible], con fede e grandiosità, sino al sacrificio dei [illegible] di Colui che è la [illegible] e la sua ragione di [illegible].

E la Milizia in genere, non può e non deve essere considerata nella sola funzione di tutrice dell'ordine [illegible] inquantochè essa, oltre a [illegible] la sentinella vigile [illegible], spiega la sua multiforme attività, in vari campi veramente encomiabile e ammirevole.

La Milizia, oltre ad essere di grande utilità e necessità per il paese, attraverso i suoi vari e differenti servizi, è senza dubbio uno [illegible] indispensabile alla Nazione. Essa trova nei fatti, nel progresso della sua validità e propria opera, le testimonianze più eloquenti e più significative. Dove esiste la Milizia c'è, possiamo vedere, un ordine crescente di limpida disciplina, di controllo e di tutela degli interessi dello Stato. Questa Guardia della Rivoluzione, fedele strumento del Regime, [illegible] attraverso le sue molteplici esplicazioni fattive, nell'adempimento delle quali, talora, raggiungono luminosi esempi di sacrificio, di abnegazione e di eroismo.

Oggi, dopo più di undici anni di vita, la Milizia è amata e rispettata dagli italiani ed ammirata dagli stranieri e la sua vita si è ormai connaturata con quella di tutto il nostro popolo nei suoi vari aspetti, sentita e valutata con orgoglio la più tipica realizzazione della nuova Italia: equilibrato compendio di alte e potenti idealità e di forti potenzialità creative.

Questo organismo armonico di perfetta collaborazione con le altre forze armate alle quali, mercè la sua speciale organizzazione, rende servizi incalcolabili, appare oggi, nella sua superba struttura, uno dei più solidi e disciplinati eserciti del mondo.

Le giovani generazioni ricevono dalla Milizia il crisma vivificante è la Milizia che le addestra con cura appassionata e con incomparabile bravura per il compimento degli alti doveri verso la Patria; è la Milizia che presiede al loro inquadramento e alla loro preparazione. Fino ad oggi ben tre milioni di giovinetti hanno ricevuto dalla Milizia l'istruzione premilitare, ed i risultati di tale opera — per riconoscimento degli ufficiali di tutte le forze armate — sono tali da costituire un'altissima benemerenza.

Per concludere ci piace riportare alcune belle frasi quanto mai sintetiche ed espressive di Pirandello.

« ... Basta parlare coi militi per accorgersi che la loro vita, per umile e dura che sia, è per essi piena di fascino, vivono in luce. E non dico già dei capi, ma dei semplici gregari, tutti.

« Evidentemente l'organismo, di cui sono elementi, li tiene assieme con una forza ideale, capace d'irradiare nei loro cuori il sentimento che la funzione esercitata possiede altissime e piene giustificazioni spirituali ed è radicata nella realtà. Perciò per decine e decine di migliaia di giovani la Milizia è « vita ». Questa è la prova più vera.

« Se poi pensiamo che la M.V.S.N. non è stata sinora altro che una parte del nostro popolo attrezzata per poter giovare a tutto il nostro popolo, e che potrebbe non essere mai altro che questo, la vita stessa ci dà il modo di giudicarla un'opera perfetta, perchè la vediamo in atto, viva e operante, sempre, in ogni occasione, anche se non si producono, anche se non si debbano mai produrre, gli eventi per cui è stata sostanzialmente creata.... ».

La Milizia, che gode la simpatia generale del popolo italiano e che ha saputo conquistarsi altissimi meriti, è una nobile e sacra istituzione indispensabile e utile all'Italia e agli italiani.

Se si volesse scendere in dettagli, quante cose si direbbero di essa e non si direbbero tutte. Bisogna conoscere da vicino l'intima vita della Milizia per amarla di più. Bisogna vivere a contatto coi militi, partecipare alle loro ansie, vivere un poco della loro vita più segreta, per sentire la devozione amorosa verso il Grande Capo.

Dante Serra

La cerimonia di chiusura della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 27

La cerimonia di chiusura della Mostra della Rivoluzione, che avrà luogo domani sera alle 18.45, verrà radiodiffusa.

Un commento del "Times,, sulle due nuove corazzate italiane

LONDRA, 27

Il redattore navale del *Times* scrive: « Impostando domani i due nuovi incrociatori da battaglia *Vittorio Veneto* e *Littorio*, l'Italia si avvale del diritto che le deriva dal trattato di Washington. I suoi ultimi incrociatori da battaglia furono impostati nel 1912. La Francia, alla quale fu riconosciuto un analogo diritto, ha cominciato ad avvalersene nel 1932 iniziando la costruzione del *Dunkerque*. Questo, tuttavia, è di medie dimensioni e potenza (26.500 tonn. e 8 cannoni da 13 pollici) mentre le unità italiane saranno di 35 mila tonn. con cannoni da 16 pollici. Quando il *Dunkerque* fu progettato, il più moderno disegno per incrociatori da battaglia era quello del *Deutschland* (10 mila tonn., 6 cannoni da 11 pollici, velocità 26 nodi). La Marina britannica, come quelle americana e giapponese, non ha voluto impostare nuove navi di linea prima del 1936, in base al trattato di Londra.

A causa dell'alta velocità (26-30 nodi) della nuova unità della Marina mercantile, nessuna nave di linea britannica potrebbe raggiungerle. Solo gli incrociatori da battaglia britannici, *Hood*, *Renown* e *Repulse*, sono abbastanza veloci e potenti da potersi impegnare con favorevoli probabilità contro incrociatori tipo *Deutschland*. Solo la *Hood* potrebbe tenere testa al *Dunkerque*, ma nessun incrociatore da battaglia esistente potrebbe affrontare le due nuove unita' italiane con sia pure la minima speranza di successo. I tre incrociatori da battaglia inglesi furono disegnati circa trenta anni fa e hanno cannoni da 15 pollici mentre le nuove unita' italiane avranno cannoni da 16 pollici.

Il *Times* ritiene che la costruzione delle nuove unita' italiane procedera' più rapida di quella del *Nelson* e del *Rodney*, che durò dieci anni, o del *Dunkerque* che è in cantiere gia' da due anni.

Un curioso equivoco provoca la pubblicazione d'una lettera riservata

LONDRA, 27

Un curioso equivoco dà luogo a molti commenti nei circoli politici. Il colonnello Clifton Brown, membro della Camera dei Comuni, ha pubblicato ieri nel *Times* il testo di una lettera ricevuta dal deputato Page Croft che proponeva una aperta dichiarazione contro la politica indiana del Governo. Il colonnello ha pubblicato la lettera perchè riteneva suo dovere rivelare i tentativi che si fanno a danno del progresso dei lavori del comitato misto per l'India.

Ora si è appreso che la lettera del Page Croft non era diretta al colonnello Clifton Brown, ma al generale Clifton Brown suo fratello, che è pure membro della Camera dei Comuni ed appartiene ai conservatori « duri a morire » i quali si oppongono ad ogni concessione all'India e che per errore era stata consegnata al colonnello.

Il deputato Page Croft protesta ora altamente contro la pubblicazione della lettera privata affermando che il colonnello ha violato le regole più elementari della vita pubblica e privata.

Caporione della rivolta spagnola arrestato coi fondi della propaganda

MADRID, 27

Uno dei più noti organizzatori della rivolta di Madrid, Amaro del Rosa, è stato arrestato stamane alla frontiera del Portogallo, con 10.500 pesetas e 1000 escudos in tasca, somma interamente proveniente dai fondi di propaganda e [illegible] come ha confessato l'arrestato.

Altri arresti di caporioni sarebbero imminenti.

Ricompense al valor civile

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor civile concesse dal Re a premio di azioni coraggiose e filantropiche. Sono state conferite 19 medaglie d'argento e 54 di bronzo. Segue un elenco di 108 persone che il Capo del Governo Ministro degli Interni ha premiato con attestati di pubblica benemerenza.

Il matrimonio degli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che apporta modificazioni alle norme concernenti il regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali ed a quelle per il matrimonio dei sottufficiali.

La stella al merito del lavoro a numerosi operai veneti

ROMA, 27

Su proposta del Capo del Governo sono stati decorati della *Stella al merito del lavoro* novantuno lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per lunga anzianità di servizio. Tra i decorati sono: Abfalter Antonio di Merano, Asti Leopoldo di Udine, Borsaro Carlo di Caldiero di Verona; Braccini Nazareno di Verona, Buffello Giovanni di Trieste, Canderle Michele di Agordo, Lamberti Leonardo di Murano (Venezia), Favaro Luigi di Treviso, Marsi Marsiglio di Venezia, Martin Antonio di Cordovado di Udine, Viola Antonio di Fiume.

I Buoni del Tesoro novennali

Sedici premi da un milione e sedici da mezzo milione estratti in Piazza Venezia

ROMA, 27

Stamane, alle 10, in Piazza Venezia, su un palco eretto presso il palazzo del Governo, un'apposita Commissione presieduta dal direttore generale del Debito Pubblico, comm. Ciarrocca ha proceduto alla estrazione dei premi da un milione e da mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali 1940, 1941, 1943.

Buoni del tesoro novennali 1940

Ecco i risultati dell'estrazione:

Serie prima: premio un milione N. 1,535,043; mezzo milione N.o 0,130,782.

Serie seconda: premio un milione N. 1,378,806; mezzo milione N.o 1 462,225.

Serie 111: un milione N. 1,[illegible],828 mezzo milione N. 1,144,733.

Serie quarta: un milione Numero 0,723,201; mezzo milione Numero 1,958,659.

Serie quinta: un milione Numero 1,265,444; mezzo milione numero [illegible].

Buoni del Tesoro novennali 1941

Serie sesta: un milione N. 1,380,530 mezzo milione N. 0.657,912.

Serie settima: un milione numero 1.966,794; mezzo milione numero 1,470,714.

Serie ottava: un milione numero 0,217,469; mezzo milione n. 1,041,383

Serie nona: un milione n. 1,238,376 mezzo milione N. 1,725,027.

Buoni del Tesoro novennali 1943

Per questi Buoni i premi oggi estratti saranno pagati il 15 febbraio 1935.

Serie A: un milione n. 0,702,050; mezzo milione n. 0,086,327.

Serie B: un milione N. 1,748,950 mezzo milione N. 1,065,491.

Serie C: un milione N. 0,800,136; mezzo milione N. 1,632,716.

Serie D: un milione N. 1,158,718, mezzo milione N. 1,400.545.

Serie E: un milione N. 1,085,988, mezzo milione N. 1,281,111.

Serie F: un milione N. 0,444,386, mezzo milione N. 1,786,080,

Serie G: un milione N. 1,722,253; mezzo milione N. 1,267,034.

I Duchi di Pistoia inaugurano [illegible]

BOLZANO, 27

Presenziata dalle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia, e con l'intervento del Prefetto Mastromattei, delle autorità, di numerosi cittadini rurali, ha avuto luogo l'inaugurazione della nona Mostra della coniglicoltura, promossa ed organizzata dall'Unione provinciale degli agricoltori. Gli Augusti Ospiti, fatti segno all'omaggio delle autorità e dei visitatori, sono stati guidati nella visita dei vari reparti della Mostra dal presidente dell'Unione on. Miori.

Gravissimo scontro motociclistico
Due morti e un ferito grave

BOLZANO, 27

Ieri sera, nelle vicinanze dei Bagni di Zolfo di S. Maurizio, una motocicletta, montata dai due coscritti Giuseppe Niederstaetter e Luigi Fink, dal Renon, lanciata a tutta velocità, andò a cozzare violentemente contro un ciclista, proveniente da Merano, tale Giuseppe Platter, da S. Maurizio, l'urto fu fatale ai due motociclisti che furono proiettati a terra, [illegible] morti sul colpo, mentre il ciclista riportava la commozione cerebrale e la rottura di una gamba.

Il grave infortunio fu scoperto da passanti, che provvidero a trasportare il ferito al nostro ospedale e ad avvertire l'autorità. Dopo il pronto sopraluogo dell'autorità, le due salme sono state rimosse e trasportate nella cella mortuaria del nostro cimitero. I due coscritti erano stati alla leva a Bolzano ieri mattina ed avevano divisato di fare una gita in Val di Martello.

Quattromila brevetti di onorificenze giacenti al Distretto di Treviso

TREVISO, 27

Sono giacenti presso il Comando Distretto Militare di Treviso circa 4000 brevetti di medaglie commemorative della Vittoria 1915-18 e di medaglie interalleate della Vittoria che vennero recentemente restituiti da vari Comuni che non poterono consegnarli agli interessati perchè domiciliati altrove.

Chi ne fosse tuttora sprovvisto può recarsi personalmente o far ritirare il brevetto e la relativa insegna al Distretto Militare in qualsiasi giorno dalle ore 8 alle 18 del prossimo mese di novembre.

S. Francisco inaugura il nuovo grandioso acquedotto

NEW YORK, 27

Domani si inaugura il grandioso acquedotto che rifornirà la città di San Francesco dell'acqua del lago artificiale creato nelle montagne di Sierra, trecento chilometri lontano.

I giornali, sottolineando l'avvenimento, ricordano come nella costruzione dell'acquedotto, durata vent'anni, siano morti trentacinque operai. L'acquedotto è costato più di cento milioni di dollari, e pone fine a una scarsità d'acqua della quale da lungo tempo soffriva la città sui Cancelli d'Oro.

Si ricorda come San Francisco sia sempre stata una città non metaforicamente all'asciutto. Nei primordi della sua non lunga esistenza, la città veniva rifornita d'acqua a mezzo di carribotte; e gli abitanti sono arrivati a pagarla fino a un dollaro per secchio.

Il nuovo acquedotto verrà sfruttato anche per la produzione di elettricità. Particolare pietoso: l'artefice della grandiosa opera, l'ingegnere irlandese Maurizio O' Sheughnessy, è morto alla vigilia del suo trionfo.

Una bottiglia di Tokai del 1660 portata da Goemboes a Horthy

BUDAPEST, 27

Il giornale *Az Est* riferisce che, appena ritornato da Varsavia, il Presidente del Consiglio ungherese, Goemboes, è stato ricevuto in udienza dal Reggente Horty, al quale ha fatto un'ampia relazione sul suo viaggio in Polonia.

Goemboes ha fatto anche un piccolo presente al Reggente, portandogli una bottiglia del celebre vino di Tokai dell'anno 1606. La bottiglia del vecchio vino era stata portata in Polonia 328 anni fa, quando cioè la Polonia e l'Ungheria facevano parte dello stesso regno.

L' Opera Nazionale Maternità e Infanzia dell'Anno XII. E. F.

MADRI E FANCIULLI ASSISTITI DALL'O. N. M. I.

A. X [illegible] — A. XI 850.000 — A. XII 1.000.000

ISTITUTI DELL'O. N. M. I.

A. XI 6660 — A. XII 7560

CIO' CHE HA FATTO L'O.N.M.I.

Dal 1926 ad oggi l'O. N.M.I. ha assistito direttamente, in tutte le forme, circa sei milioni di madri e di bambini, spendendo complessivamente 750 milioni di lire.

L'AZIONE DELL'O.N.M.I. NELL'ANNO XII.

1.000.000 di madri e fanciulli assistiti direttamente.

900 nuove istituzioni (consultori ostetrici, consultori pediatrici, asili nido, refettori materni, dispensari latte) create in aggiunta alle 6661 già esistenti.

« Case della Madre e del Bambino » in corso di istituzione in tutta Italia.

EFFETTI DELL'AZIONE DELL'OPERA

Nel triennio 1922-25 (immediatamente antecedente alla fondazione dell'O.N.M.I.) su cento nascite 4,3 bambini nascevano morti; nel triennio 1931-33 su cento nascite 3,4 bambini soltanto sono nati morti. Nel 1925 i nati morti sono stati 48.117; nel 1933 sono stati 35.139. Nei primi otto mesi del 1934 i nati morti sono stati 22.807 di fronte a 23.257 dell'istesso periodo del 1933 ed a 23.585 dell'istesso periodo del 1932.

Nel triennio 1922-25 su mille nati vivi 125,7 sono morti nel primo anno di età; nel triennio 1931-1933 su mille nati vivi ne sono morti 111,7.

E cioè si recuperano ogni anno migliaia e migliaia di vite umane nuove alla famiglia ed alla Patria.

Tremendo ritrovato bellico sperimentato a Praga

PRAGA, 27

Sono state fatte in questi giorni alcune prove assai interessanti sulla nuova materia infiammabile *thermit* che verrà introdotta nell'Esercito cecoslovacco per la confezione di bombe incendiarie. Il « thermit » possiede qualità terribili poichè può incendiare tutto. Esso sviluppa un calore di 3000 gradi Celsius, e non è stato ancora trovato il sistema di poter spegnere questa materia prima che essa si sia esaurita. Durante le prove, il « thermit » ha forato in brevissimo tempo l'asse d'acciaio delle ruote di una locomotiva, e lo stesso risultato ha prodotto su di un asse del medesimo diametro composto in asbesto. Il tentativo di spegnere il « thermit » con acqua, di cui si son fatti abbondanti getti ha, invece di spegnere il fuoco, dato risultati spaventosi per le conseguenze che darebbe un gettito di bombe caricate di « thermit » in un corso d'acqua. Infatti il fuoco del « thermit » è stato rafforzato da esplosioni dovute alla decomposizione dell'acqua. Se ad esempio una torpedine toccasse una nave, non solo il « thermit » potrebbe bruciare le corazze di acciaio, ma l'acqua aiuterebbe l'effetto disastroso del « thermit ». Una goccia di « thermit » può provocare insomma un incendio inestinguibile. Si è tentato con la sabbia, col cemento, con polvere d'asbesto e con tutti gli altri materiali ignifughi conosciuti, ma non si è ottenuto alcun risultato positivo.

Il « thermit » potrà avere in caso di guerra importanza maggiore degli stessi gas asfissianti. Un solo aeroplano che gettasse piccole bombe potrebbe incendiare tutto un quartiere di una città, incendio che nessuno potrebbe spegnere perchè l'effetto della nuova materia infiammabile renderebbe vani tutti gli sforzi, e quand'anche si potesse spegnere il fuoco in una parte di una [illegible] durata, riprenderebbe immediatamente la distruzione. Poichè però a qualsiasi malanno si trova a lungo andare il rimedio, non sarà lontano il giorno in cui qualcuno troverà anche il sistema di dominare il tremento prodotto incendiario escogitato in Cecoslovacchia.

Gran Premio 28 Ottobre XII
Regolamento

Quest'oggi, come annunciato, la Sezione Sportiva Fascista Annibale Foscari farà svolgere la gara di corsa su strada di km. 5 denominata « Gran Premio 28 Ottobre XIII » ed una gara di salto in altezza ed in lunghezza.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la propria sede, Via Lepanto n. 27, Lido.

Ecco l'orario: Ore 14 adunata concorrenti; ore 14.30 salto in altezza; ore 15.30 salto in lunghezza; ore 16 partenza Gran Premio; ore 17 premiazione.

Entusiastico elogio inglese

LONDRA, 27

Il *Daily Mail* pubblica un ampio articolo di John Cochrann, uno degli esponenti del calcio britannico, sull'incontro Italia-Inghilterra, rilevando « gli allori che la squadra italiana ha mietuto dappertutto e il diritto che essa ha di considerarsi la migliore rappresentante del giuoco del calcio continentale ». Egli sostiene che l'incontro dovrebbe avvenire tra la squadra italiana e una squadra rappresentativa non solo dell'Inghilterra, ma anche della Scozia, dell'Irlanda e del Galles.

Il cadavere di un neonato scoperto a Lusiana

VICENZA, 27

In prossimità della cella mortuaria del Cimitero di Lusiana, il custode di quel Cimitero, Pietro Honsani rinveniva in istato di avanzata putrefazione un feto avvolto in un pezzo di tela. I Carabinieri informati stanno attivamente indagando per scoprire la madre snaturata.

Le tenute agricole delle Assicurazioni Generali

Dell'ingente patrimonio che le ASSICURAZIONI GENERALI possiedono a copertura degli impegni verso i propri assicurati fanno parte, per un valore di circa 34 milioni di lire, alcune importanti aziende agricole. Esse sono: la tenuta di Ca' Corniani in provincia di Venezia, quella di Raveda in provincia di Ferrara, quella di Portonovo in provincia di Bologna e quella di Richebourg in Francia. La Compagnia gestisce inoltre la Società Anonima delle Bonifiche Venete (III Bacino di S. Michele al Tagliamento).

CA' CORNIANI - *La chiesa costruita dalla Compagnia*

Ca' Corniani

La più anziana nel possesso delle ASSICURAZIONI GENERALI è la tenuta di Ca' Corniani legata ad una delle prime e più vaste opere di bonifica del Veneto. Al momento dell'acquisto, nell'anno 1851, i terreni di coltura erano costituiti da una [illegible] permanente e da una stretta lente di bonifica naturale lungo le sponde del Livenza, mentre tutto il resto era una zona palustre solcata in ogni senso da canali naturali, da [illegible] e da fossati. Per iniziativa del suo Direttore Daniele Francesconi, l'[illegible] difensore di Marghera, la Compagnia decise di procedere alla bonifica integrale di questa vastissima zona ed iniziò ben presto i lavori. Quest'opera fu interrotta dalla morte del Francesconi; ma qualche anno dopo essa venne gagliardamente ripresa; il problema fu ristudiato a fondo sulla scorta dei progressi fatti nel frattempo dalla meccanica e dalla scienza agraria. Nel 1879 si iniziavano i lavori di fondazione dello stabilimento idrovoro e nell'anno successivo l'impianto era completo presentando dispositivi che a quell'epoca si potevano ritenere i migliori. Si procedette poi allo scavo dei collettori e dei fossi secondari, alla costruzione di arginature, di strade, di chiaviche di soccorso, di pozzi artesiani, di fabbricati di ogni specie, compresi la scuola, un molino e via dicendo. A dare un'idea dei risultati raggiunti in questo primo periodo di bonifica bastano le seguenti cifre: la produzione media di cereali nel triennio precedente alla bonifica era stata di poco superiore ai 3000 q.li; nel 1884 fu invece di oltre 16 mila.

RAVEDA - *Fattoria*

CA' CORNIANI - *L'edificio idrovoro*

PORTONOVO
Torello di razza romagnola

Nel secondo periodo di assestamento, che va dal 1885 alla guerra, si manifestò l'opportunità di eliminare le [illegible] stabili che determinavano maggior peso di acqua con le infiltrazioni al bacino prosciugato ed erano fonte perenne di malaria. Nuovi importanti e costosi lavori furono allora iniziati e rapidamente portati a compimento. I risultati si videro subito: la popolazione lavoratrice si accrebbe a circa 700 persone. Fu istituito l'ufficio telegrafico, venne intensificata la lotta profilattica antimalarica; alla scuola vennero aggiunti il giardino d'infanzia e l'insegnamento di lavori femminili. La guerra interruppe questa rigogliosa attività. Invaso il Veneto, la tenuta fu quasi completamente sommersa dalle acque. Questo stato di cose durò fino al 1920, nel quale anno la Compagnia provvide con rapido lavoro alla rimessa in assetto del tenimento. Fu ricostruito l'edificio idrovoro e aggiunta una nuova centrifuga, rifatte nelle parti danneggiate le case coloniche, con le trattrici meccaniche fu tolto il dannoso canneto che copriva quasi l'intera superficie. Aperte nuove strade, scavati 10 pozzi artesiani, allungati e approfonditi i canali, rinforzate le arginature, istituita una stazione malariologica, l'azienda fu messa in condizioni di riprendere completamente la propria attività. La bonifica di Ca' Corniani costituisce giustamente un titolo di orgoglio per le ASSICURAZIONI GENERALI. Quando questo 80 anni fa [illegible] era una landa [illegible] e quasi [illegible] i fabbricati allora esistenti si riducevano a 3 o 4 case ed alcune [illegible] per braccianti ed a [illegible] costruiti in argilla e coperti di canne. [illegible] Tutta la popolazione era costituita da circa 80 abitanti, [illegible] dalla povertà dei prodotti e [illegible] dalla malaria implacabile. Questa terra di desolazione è oggi completamente redenta, quasi ultimato è l'appoderamento, la malaria vi è quasi scomparsa, mentre [illegible] svariate colture e [illegible] si avvicendano con larga [illegible]. Sessantanove ottimi fabbricati colonici con altrettanti poderi coltivati a mezzadria, ospitano 1300 contadini. Una moderna borgata con scuole, chiesa, [illegible], asilo infantile, è sorta in questa zona, dove la Providenza ha fatto, con pienezza di risultati, una nuova superba affermazione di vita.

Raveda

La tenuta di Raveda è situata in provincia di Ferrara [illegible]. Essa ha una [illegible] di ettari [illegible] [illegible] del [illegible].

La tenuta di Raveda è condotta per circa [illegible] a mezzadria, per l'altro terzo a compartecipazione con gli operai.

[illegible] qualità di terreno e di clima, nonché [illegible] per la [illegible] di tutti i servizi. L'appoderamento è razionale, le case ampie, ben costruite e tenute in ottimo stato.

Le eccellenti condizioni generali della azienda permettono rilevanti produzioni unitarie che sono di 25 a 30 quintali di grano e proporzionalmente per gli altri prodotti. Tali risultati l'amministrazione della Compagnia sta in questi ultimi tempi intensificando.

PORTONOVO - *Aspetto della zona appoderata*

Portonovo

La tenuta di Portonovo è costituita dall'azienda di Portonovo propriamente detta in Comune di Medicina (Bologna) e da quella di Spalzato in Comune di Conselice (Ravenna). Le due aziende, che distano fra loro circa 8 km., hanno una superficie complessiva di ettari 2728 e fanno parte del Consorzio della bonifica renana.

La tenuta di Portonovo è condotta per 1109 ettari a mezzadria, affidati a 84 famiglie e per 1625 ettari a compartecipazione ed economia.

La zona mezzadrile è arborata e vitata ed ogni famiglia vive sul fondo che coltiva. Nell'azienda si trovano circa 1500 capi grossi di bestiame ed un numero cospicuo di bestiame minuto. Oltre ai fabbricati per i mezzadri e per le boarie, l'azienda è dotata di comodi edifici per la direzione della tenuta e per il personale dipendente, di vasti magazzini, di granai, di officine, di depositi macchine, di essiccatoi per riso e cereali e di un molino. La azienda è pure provvista [illegible] negozi di vendita dei generi ne[illegible] agli abitanti della tenuta.

La produzione principale nella tenuta di Portonovo è costituita da grano (circa 20.000 q.li all'anno), [illegible] (10.000), bietole (30.000), uva (1[illegible]0), granone (7000), frutta (1500).

RICHEBOURG - *Entrata alla tenuta*

Richebourg - Quetotrain

Questa tenuta è situata al centro del dipartimento Seine et Marne in piena Brie sotto l'altipiano di Tournau a una ora e mezza circa da Parigi. Si tratta di una regione molto bene classificata dal punto di vista agricolo, perchè, come è noto, le grandi tenute della Brie sono considerate ottime fra tutte quelle di Francia. Il terreno è parte a coltura, parte prativo, a tratti interrotto da gruppi di alberi di alto fusto. Il maggior reddito agricolo di Richebourg è costituito dal grano, dall'orzo, dalle barbabietole ma la sua importanza industriale sta nella forte produzione del latte che, data la vicinanza, trova il suo naturale mercato a Parigi.

S. MICHELE AL TAGLIAM. - *Zappatura del grano*

S. Michele al Tagliam.

Come abbiamo detto, le ASSICURAZIONI GENERALI gestiscono anche il III Bacino di S. Michele al Tagliamento della Società Anonima delle Bonifiche Venete.

Il territorio di questo Bacino è incluso nel comprensorio del Consorzio di bonifica di San Michele al Tagliamento ed è suddiviso in due sottobacini: il meridionale di ettari 1047 ed il settentrionale di ettari 915. Mentre nel sottobacino meridionale l'opera di bonifica può considerarsi ormai compiuta, nel settentrionale essa è stata iniziata da poco tempo.

Nel bacino meridionale, detto anche di Baseleghe, ove fino ad un ventennio fa regnava sovrana e pestifera la malaria, solo qualche raro cacciatore vi appariva di tratto in tratto. I lavori di bonifica idraulica ebbero inizio nel 1914, ma dovettero essere interrotti durante la guerra per il fatto che, rotte le arginature, in seguito all'invasione nemica, la zona fu assoggettata nuovamente alle acque del mare. I lavori di bonifica idraulica furono ripresi immediatamente dopo la conclusione della pace e compiuti nel 1925. Data la conformazione del comprensorio, circondato tutto intorno da canali, l'opera di arginatura risultò oltremodo difficile, specialmente la fronte a mare, tanto che per questa parte si dovette procedere ad un rivestimento di sasso per la [illegible] di metri 1400.

Appena ultimata la bonifica [illegible] le potenti motoaratrici iniziarono il lavoro di dissodamento. Dopo [illegible] il primo pensiero fu quello [illegible] l'impostazione delle leguminose [illegible] allo scopo di permettere [illegible] mento del bestiame ed in [illegible] il miglioramento del terreno. Contemporaneamente si iniziarono [illegible] zioni dei primi fabbricati e [illegible] te delle case coloniche ad uso [illegible] mezzadri.

Attualmente l'azienda dispone di [illegible] 30 case coloniche che ospitano 40 famiglie di mezzadri, di 82 stalle con [illegible] cimaie capaci di 800 capi [illegible] inoltre nella tenuta una chiesa, una scuola, un ambulatorio, un [illegible] magazzini con abitazioni, Silos per [illegible] essiccatoi per il tabacco, un essiccatoio per il grano turco e via dicendo.

La tenuta di S. Michele al Tagliamento è condotta parte a mezzadria, parte in economia ed è fornita di tutte le macchine agricole necessarie allo sfruttamento del terreno. Le principali colture sono quelle del frumento, del granoturco, delle barbabietole [illegible] delle bietole da foraggio, [illegible] medicai e trifogliai ecc. La rotazione viene così impostata su circa un terzo di superficie fra le colture alternate di rinnovo, un terzo circa a cereali, un terzo a prati artificiali, completa la produzione dei foraggi con prati stabili e tare produttive.

L'opera di bonifica agraria e idraulica è stata completata dalla bonifica igienica con vasti provvedimenti che vanno dalla protezione meccanica alla cura continua del chinino, dalla costruzione di abitazioni sane ed ampie al servizio sanitario-igienico con ambulatorio.

Il risparmio e la terra

Bastano questi pochi cenni per dimostrare l'opera feconda di bene che anche in campi in apparenza ad essa estranei, la Provvidenza va compiendo con tenace e silenziosa costanza. Il risparmio che il pubblico previdente accumula attraverso i vari rami d'assicurazione, non solamente trova in questa forma la più sicura tutela, ma, trasformato dal lavoro in nuova ricchezza, [illegible] coopera a quella rigenerazione [illegible] ed umana del nostro Paese [illegible] una fra i maggiori [illegible] del nostro tempo fascista.

S. MICHELE TAGLIAM.
Ramo di pesco

La promozione nei gradi militari

di Ministri, Sottosegretari e membri del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 27

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica:

Ministri, Sottosegretari di Stato e membri del Gran Consiglio del [illegible] promossi al grado superiore [illegible] 13 legge N. 899 del 7 [illegible] 1934 XII «per eminenti [illegible] resi allo Stato»:

[illegible] maggiore riserva [illegible] Ministro Segretario di [illegible] le Finanze, è promosso [illegible]onnello.

[illegible] Umberto, capitano com[plemento] artiglieria, Ministro Se[gretario di] Stato per le Comuni[cazioni, è] promosso maggiore.

[illegible] Pietro, tenente di [illegible] di fanteria, Ministro [segretario di] Stato per gli Affari [illegible] e Giustizia, è promosso [illegible]

[illegible], tenente com[plemento] [illegible] Ministro Se[gretario di] Stato per l'Educazione [illegible] promosso capitano.

[illegible] maggiore com[plemento] [illegible], Segretario del [Partito Nazionale] Fascista, è promosso [tenente] colonnello.

Ricci Renato, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e [illegible], è promosso tenente colonnello.

Biagi Bruno, maggiore complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, è promosso tenente colonnello.

Guidi Buffarini Guido, maggiore ruolo speciale artiglieria, Sottosegretario di Stato per l'Interno, è promosso tenente colonnello.

Lojacono Luigi, capitano complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, è promosso maggiore.

Postiglione Gaetano capitano di complemento artiglieria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (Ferrovie dello Stato), è promosso maggiore.

Arcangeli Ageo, tenente complemento fanteria, Sottosegretario di Stato per le Finanze, è promosso capitano.

Membri del Gran Consiglio del Fascismo:

Federzoni Luigi, maggiore complemento artiglieria, è promosso tenente colonnello.

De Vecchi di Val Cismon Cesare Maria, maggiore di complemento artiglieria, è promosso tenente colonnello.

Muzzarini Mario, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Marpicati Arturo, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore

De Stefani Alberto, capitano capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Serena Adelchi, capitano complemento fanteria, è promosso maggiore.

Tringali Casanova Antonino, capitano ruolo speciale fanteria, è promosso maggiore.

Giunchi Tullio, tenente complemento artiglieria, promosso capitano.

Bollettino Militare

ROMA, 27

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni:

Ufficiali Generali. Canale, generale di Brigata, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed assume le funzioni di capo dell'Ispettorato generale di leva sottufficiali e truppa presso l'Amministrazione centrale della guerra. Baffigi, generale di Brigata a disposizione, è collocato in [au]siliaria.

[Corpo] di Stato Maggiore: I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati del comando del reggimento per ciascuno indicato dal 1. novembre [illegible] di appartenere al Corpo di Stato Maggiore: Cerian[a] Mayneri da Capo di Stato Maggiore Di[visione] [illegible] Eugenio di Savoia a Genova Cavalleria. Gorbostram [illegible] comando designato d'Armata di N[apoli] a Cavalleggeri Saluzzo.

[Arma] di Fanteria Ruolo C.: In data 1 novembre sono effettuato i seguenti movimenti. Lerici colon[nello] comando 71 fanteria è nominato comandante presidio militare [illegible] 9 fanteria) Vanden Heu[vel] colonnello comando 9. fanteria è nominato comandante 83. fanteria. [illegible] colonnello al comando Distretto di Reggio Calabria è [nominato] comandante Distretto di Alessandria. Oddo colonnello comandante 83. fanteria è nominato comandante Distretto di Reggio Calabria. Moramarco colonnello comandante Distretto di Alessandria è nominato comandante 37. fanteria. Bettini colonnello comandante 37. fanteria è destinato comando Corpo d'Armata di Napoli per ad[illegible] pre e post militare, e [illegible] effettivo Tribunale Militare [di] Napoli. Carrozza co[lonnello] comando Corpo Armata di [illegible] è nominato comandante Distretto di Barletta. La Viola [illegible] 65. fanteria [illegible] Lodi assegnato Ministero della Guerra [illegible] fanteria dal 1. [illegible] Distretto di Milano 2 [illegible] Foggia [illegible] 74 fanteria [illegible] 4 [illegible] Distretto Tra[pani] [illegible] Distretto [illegible] in data 1 [nove]mbre cessa [illegible] ed è [illegible] Distretto Trapa[ni] [illegible] trasferito comando [illegible]

[Servizio] Mobilitazione. Morone tenente colonnello comando Distretto di [illegible] è trasferito comando Cor[po d'Armata] di Bari.

[Arma] di Cavalleria: Ruolo C. [illegible] comandante Cavalleggeri [illegible] è trasferito Corpo Armata [di] Alessandria per addestramento [illegible] 1. novembre. [illegible] tenente colonnello [illegible] Monferrato trasferito Corpo Armata di Trieste. Giorgetti [illegible] comando Corpo Armata di [illegible] Cavalleggeri Sa[illegible]

[Arma] di Artiglieria: Ramalli co[lonnello] [illegible] direttore artiglieria Corpo Armata di Milano è nominato comandante Distretto di Lucca. [illegible] colonnello comandante Distretto di Milano 2 è nominato di[rettore] artiglieria Corpo Armata di M[ilano]. Barberis colonnello comandante Distretto di Sassari è nominato comandante Distretto di Lodi. Stra[illegible] tenente colonnello gruppo [illegible] La Spezia è trasferito 7. artiglieria.

R[uolo] Motorizzazione: Malas tenente colonnello 4. artiglieria Divisione fanteria trasferito comando Distretto di Ancona (sezione Zara).

[Cor]po Sanitario Militare. Gazza colonnello direzione sanità militare Corpo Armata di Bologna dal 1 novembre è collocato in ausiliaria.

Seguono le promozioni per merito eccezionale di ufficiali in A. R. Q. delle categorie in congedo:

Arma di cavalleria: Acquarone conte Pietro, maggiore, senatore del Regno, è promosso tenente colonnello.

Nel complemento sono promossi - Arma di fanteria Azzolini Vincenzo, maggiore, è promosso tenente colonnello. In guerra ferito e decorato. Nella vita civile ha palesato spiccate capacità. Insigne tecnico della finanza, è Governatore della Banca d'Italia.

Rossini Aldo, capitano, senatore, è promosso maggiore.

Gray Ezio Maria, capitano, è promosso maggiore. Interventista fervente, valoroso e audace di fronte al nemico, meritò due medaglie al valor militare; oratore e propagandista, portò nella vita civile la sua fede di combattente, rivelando alte doti d'intelletto e di cultura; deputato al Parlamento.

Host Venturi Giovanni, capitano, è promosso maggiore. Irredento fiumano, partecipò all'intera guerra, guadagnandosi tre ricompense al valore. Due volte ferito, capitano dal 1917, altamente benemerito della causa fiumana, alla quale ha dedicato tutta la sua anima vibrante di ardente patriottismo, deputato al Parlamento.

Gigante Riccardo, capitano, è promosso maggiore. Capo dell'irredentismo fiumano, partecipò valorosamente all'intera guerra. Capitano dal 1917. Nel periodo fiumano fu legionario di d'Annunzio e capo della città. Nel 1921 salvò Fiume dal partito della città libera. Dal 1924 Podestà di Fiume. Senatore del Regno.

Mastromattei, capitano è promosso maggiore. Combattente volontario a 18 anni, sempre in prima linea, decorato al valore, ferito, fu tra i primi nelle file del Fascismo; partecipò alla Marcia su Roma; organizzatore energico, sagace, con segnalati servigi al Regime; Prefetto del Regno.

Scotoni Mario, capitano, è promosso maggiore. Esponente dell'irredentismo intellettuale trentino, volontario di guerra nel nostro Esercito, rese importanti servigi nelle prime linee di combattimento; capitano dal 1917, podestà di Trento, ha rivelato eccellenti qualità amministrative e organizzative.

Tofano Giuseppe, capitano, è promosso maggiore. Combattente per tutta la durata della guerra, si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare. In tutti i campi della vita civile, quale giornalista, organizzatore e realizzatore ha dimostrato doti di capo sagace ed energico.

Poli Giambattista, capitano, è promosso maggiore. Combattente della grande guerra, due volte decorato al valore, quattro volte ferito; capitano dal 1918, fascista dal 1920, ha partecipato alla Marcia su Roma. Oggi, vicesegretario dei GUF e capo di stato maggiore dei Fasci giovanili di combattimento, dà quotidiane prove delle sue doti fattive di appassionato organizzatore.

Albini Umberto, tenente, è promosso capitano. Ha partecipato con ardore alla grande guerra, tenente dal 1918, fascista dei primi, squadrista, animatore, organizzatore, si distinse in tutte le cariche che assolse; partecipò alla Marcia su Roma. Fu Prefetto a Palermo e poi a Genova.

Miori Luciano, tenente, è promosso capitano. Trentino di nascita, partecipò alla grande guerra col nostro Esercito; tenente dal 1918. Nel campo amministrativo, economico e politico ha dato prove di qualità organizzative e direttive. Deputato al Parlamento, Podestà di Bolzano.

Arma di cavalleria: Bacci Icilio, capitano, è promosso maggiore. Irredentista fiumano, volontario di guerra dei primi e più animosi. Fu uno dei capi della reggenza del Carnaro; preside della provincia di Fiume, senatore del Regno.

Attimis Arbone, tenente, è promosso capitano. Magnifico combattente, esempio costante di ardimento e di sprezzo della vita. Ardente fascista, partecipò alla Marcia su Roma. Coprì nella vita tante importanti cariche pubbliche. Podestà di Udine.

Galeuzga Romeo, tenente, è promosso capitano. Partecipò alla guerra italo-austriaca; tenente dal [illegible] Già Sottosegretario di Stato, fascista di antica data, fu alla Marcia su Roma, più volte deputato, senatore del Regno.

Forges Davanzati Roberto, capitano, è promosso maggiore. Interventista fra i più ardenti e fattivi, valoroso combattente, giornalista, propagandista, animatore fascista e dirigente fra i più degni, senatore del Regno.

Guglielmotti Umberto, capitano è promosso maggiore; valoroso ed entusiasta combattente per tutta la durata della guerra, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, ferito in combattimento e mutilato, capitano dal 1917, fascista della prima ora. Nei vari incarichi politici e giornalistici ha reso segnalati servigi alla causa nazionale. Deputato al Parlamento per tre legislature, fu uno dei più ferventi sostenitori delle riforme militari in corso di attuazione.

Una visita del Prefetto a Feltre

FELTRE, 27

Oggi alle 16, S. E. Gazza, Prefetto di Belluno, è giunto al Padiglione Gaggia. Ricevuto dal vice presidente avv. cav. Ezio Colarini e dal progettista ing. Piero Vendram, S. E. visitò minutamente il grandioso fabbricato esprimendo il suo vivo compiacimento.

Nel padiglione si lavora febbrilmente perchè tutto sia pronto domani per l'inaugurazione.

La nuova illuminazione a Treviso della Piazza dei Signori

TREVISO, 27

Oggi sono stati levati i tre antichi grandi candelabri che dal 1877 servivano per la pubblica illuminazione della piazza e della piazzetta dei Signori, prima con le fiammelle ed i fanali a gas, poi a sostegno dei fari di luce elettrica.

Da domani 28 ottobre la piazza e la piazzetta dei Signori saranno illuminate col più moderno sistema così detto a inondazione di luce: una serie di grandi riflettori irradiano la luce elettrica con notevole ed uguale intensità, in modo da rendere un effetto luminoso soddisfacentissimo.

Osservatorio alle Acque

Boll. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 27 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	[illegible] 24 ore [illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	766.3	15	[illegible]	[illegible]
Pola	½ cop.	764.2	15	18	[illegible]
Trieste	ser.	767.8	14		10
Gorizia	ser.	767.3	11	19	8
Udine	ser.	768.5	13	[illegible]	7
Treviso	ser.	767.2	14	18	7
Belluno	ser.	768.7	11	17	8
Padova	½ cop.	766.7	11	20	4
Rovigo	ser.	767.0	14	17	5
Vicenza	ser.	766.6	14	19	6
Trento	ser.	767.3	12	17	6
Grappa	½ cop.	623.0	8	[illegible]	7
Venezia	ser.	766.5	12	19	8

Mare: Fiume, Pola e Venezia calmo.

Effemeridi, marèe e stato dei fiumi. Sole leva ore 4.46, tramonta ore 17.2. Luna tramonta ore 12.37, leva ore 21.21. Luna piena il 22, ultimo quarto il 30. — Marea al bacino S. Marco, alta ore 12, bassa ore 20.25. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua nella Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Sulle regioni settentrionali e centrali il tempo si manterrà generalmente buono con leggeri annuvolamenti sulle Venezie e lungo la dorsale appenninica.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Il ciclone a Nord si è allargato ed occupa tutta l'Europa settentrionale con tendenza a spostarsi verso E. e S. E. Le condizioni rimangono ancora abbastanza buone ma si avrà un aumento di nebulosità sopratutto a N. e qualche nebbia.

Il nuovo Ministro d'Italia presenta le credenziali a Re Zogu

TIRANA, 27

Stamane, col solito cerimoniale S. M. il Re Zogu ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia in Albania comm. Indelli, che gli ha rimesso le credenziali. Il Ministro era accompagnato dal personale della Legazione al completo, e dal R. Addetto militare. Dopo le presentazioni di uso il Sovrano ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio il nuovo rappresentante italiano.

Lo sviluppo dell'Opera Nazion. Balilla

Tesseramento:

BALILLA	n.	1.952.597
AVANGUARDISTI	»	535.974
PICCOLE ITALIANE	»	1.637.689
GIOVANI ITALIANE	»	200.971
Totale	n.	4.327.231
Totale dirigenti	oltre	120 mila
Totale graduati	oltre	130 mila

Gli organizzati sono inquadrati in 1.777 Legioni, di cui 1.120 di Balilla, 420 di Avanguardisti, 59 miste, 119 di moschettieri, 37 di marinari, 22 di sciatori, ciclisti, mitraglieri, motociclisti, ecc.

Con l'VIII Leva Fascista 126.528 Avanguardisti sono passati ai F.G.C. — 130 mila Balilla alle Avanguardie — 36.556 Giovani Italiane ai Gruppi di Giovani Fasciste e 92.746 Piccole Italiane alle Giovani Italiane.

Al VI Campo DUX hanno partecipato n. 30 mila Avanguardisti.

Alla Festa Ginnastica Nazionale hanno partecipato 1.851.716 organizzati.

Ai Corsi e Raduni nazionali per insegnanti della scuola elementare e media sono convenuti nell'Anno XII oltre 10 mila insegnanti di ambo i sessi.

I locali in proprietà ed in uso dell'O.N.B. per la attività ginnico-sportiva sono 4679. In essi, durante l'Anno XII, si sono avvicendati 4 milioni di giovani per 200 milioni di presenze.

All'VIII Concorso a Borse di Studio e Operosità «Benito Mussolini» hanno partecipato n. 2137 organizzati di 83 provincie.

Per l'assistenza igienico-sanitaria agli organizzati 7 mila sanitari prestano la loro opera gratuita nelle Legioni dell'Opera.

Nell'Anno XII sono state prese in esame 30.269 richieste di sussidio.

Sono state redatte 535.450 cartelle biotipologiche e radiografiche.

Sono state eseguite 800 mila visite mediche, sono stati assistiti per malattia circa 300 mila organizzati.

Per l'assistenza scolastica dell'Anno XII, a tutto il 30 giugno, sono state somministrate — nei soli capoluoghi di provincia — numero 6.219.832 refezioni scolastiche, distribuiti gratuitamente 327.572 libri di testo e spese complessivamente L. 10.501.282 per l'assistenza scolastica. Gli alunni assistiti in modo continuativo nell'anno scolastico 1933-34 sono stati oltre mezzo milione, sempre nei Capoluoghi di provincia.

Le Scuole Rurali gestite dall'O.N.B. nell'Anno XII sono state 1040 oltre a 547 tra corsi serali, estivi e complementari. Con l'inizio del nuovo anno scolastico all'O.N.B. sono salite a n. 4354.

La tragedia di Marsiglia

Gli sviluppi dell'inchiesta

Nuove accuse alla massoneria

PARIGI, 27

Il giudice istruttore di Marsiglia Ducup, incaricato dell'inchiesta giudiziaria per l'attentato contro Re Alessandro, si è intrattenuto ieri a lungo con il direttore della polizia di Jugoslavia Simonovic. Il colloquio ha avuto per principale argomento l'organizzazione dei vari centri separatisti e terroristi dei Balcani e fra l'altro l'organizzazione rivoluzionaria intermacedone, l'organizzazione federale di Radic e la organizzazione separatista croata di Ante Pavelic. Dopo aver fornito [su] questi gruppi politici, Simonovic ha informazioni particolareggiate [ha] fornito al giudice istruttore notizie su ognuno dei separatisti arrestati o fermati a Marsiglia, Parigi, Torino e nel Belgio.

Riferendosi all'inchiesta sulle responsabilità dell'attentato [illegible] condotta dagli ispettori [illegible] dal Ministero [illegible] il deputato Sabiani, primo consigliere comunale di Marsiglia ha fatto [illegible] una violenta dichiarazione [alla] stampa.

Dopo aver protestato per il fatto che i veri responsabili [illegible] sembrano sfuggire facilmente alle sanzioni che meritano, per le protezioni in alto, il deputato ha preso le difese del prefetto revocato, Jouhannaud, affermando che egli [è] messo nell'impossibilità di compiere la sua missione e che perciò è stato punito per una colpa non sua. Il Sabiani ha aggiunto che i tre ispettori generali inviati dal Ministero dell'Interno devono convincersi che l'intera città di Marsiglia protesta contro questa decisione e chiede che i veri colpevoli siano puniti.

Ma nella ricerca delle responsabilità non bisognerebbe trascurare, secondo l'opinione di una gran parte del pubblico, una organizzazione occulta e potente che, per l'attentato di Marsiglia, come già per quello di Serajevo avrebbe agito nell'ombra. Si tratta, secondo il «Jour» della massoneria.

In un articolo intitolato «Marsiglia aveva un precedente: Serajevo», il giornale ricorda che il 15 settembre 1912 la «Rivista internazionale delle società segrete», a proposito dell'Arciduca Francesco Ferdinando, pubblicava: «Un giorno può darsi risulteranno chiare queste parole di un alto framassone svizzero a proposito dell'erede al trono d'Austria. — E' una persona simpatica ed è un peccato che sia condannato. Morirà sui gradini del trono». Il 29 giugno 1914 l'Arciduca Francesco Ferdinando e sua moglie erano assassinati a Serajevo. Il «Jour» ricorda che il processo per l'assassinio, che si svolse dal 12 al 29 ottobre 1914 a Serajevo permise di stabilire che i principali congiurati erano quattro: Princip, Cabrinovic, Grabez e Ilic. I primi due furono gli assassini materiali. Questi quattro uomini erano in ogni modo agenti di esecuzione, perchè l'attentato era stato organizzato dal maggiore Tankosic, ispirato a sua volta dal colonnello Apes. Tankosic e Apes erano i capi di una società segreta, la «Narodna Odbrana». Essi avevano, come agente di collegamento con gli assassini, certo Ciganovic. La personalità del colonnello Apes è rimasta molto misteriosa e durante il processo non se ne è parlato. Più tardi però fu possibile stabilire la parte che aveva avuto nel delitto ed egli fu fucilato nel 1917 a Salonicco, per ordine del Governo serbo, in seguito a un tentativo di attentato contro Re Alessandro e dopo un processo molto oscuro.

«Orbene — continua il «Jour» — dietro gli agenti di esecuzione, dietro l'organizzazione del complotto, dietro la società segreta «Narodna Odbrana», si nota l'ombra di una Potenza più segreta ancora, più internazionale e più temibile: la massoneria. Il processo di Serajevo ha fatto risultare che gli organizzatori dell'attentato, il maggiore Tankosic, l'agente di collegamento Ciganovic, e almeno uno degli assassini, il Cabrinovic erano massoni».

Il giornale ricorda alcuni passaggi dell'interrogatorio del Cabrinovic durante il processo. A una domanda rivolta a Cabrinovic per sapere se il Tankosic era massone, l'accusato rispose affermativamente. L'accusato l'aveva saputo da Ciganovic che era lui stesso massone. Quando il presidente del Tribunale chiese all'imputato se il loro appartenere alla massoneria ebbe una parte speciale nella decisione di uccidere l'erede del trono, l'imputato rispose affermativamente e altrettanto fece quando gli fu chiesto se la massoneria preconizza il compimento di attentati contro i detentori del potere.

Ricordate altre testimonianze il «Jour» conclude:

«Esiste dunque concordanza assoluta di affermazioni provenienti da persone molto diverse che non si conoscevano e che hanno portato testimonianze in date differenti, e in paesi lontani l'uno dall'altro. Queste testimonianze stabiliscono il fatto ineluttabile che la massoneria è stata strettamente implicata in quello, fra tutti i delitti storici, che ha avuto le più terribili ripercussioni. Tutti gli ex combattenti di Francia devono saperlo, tanto più in quanto gli avvenimenti del 6 febbraio hanno posto apertamente, dinanzi alla coscienza francese la questione della massoneria e delle società segrete».

Il premio Nobel per la medicina

STOCCOLMA, 27

Il premio Nobel per la medicina è stato assegnato quest'anno in parti eguali agli americani Giorgio Minot, Guglielmo Murphy e Giorgio Whipple, per i loro lavori sulle malattie del sangue.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Venezia, nel celebrare l'annuale della Marcia su Roma, rinnova l'atto solenne della sua ardente fede fascista

Oggi tutto il popolo veneziano si raccoglie intorno ai Gerarchi e alle Autorità cittadine per celebrare l'Annuale della Marcia su Roma. Dodici anni di Regime hanno cementato la concordia in tutte le classi, hanno ravvivato in tutti la coscienza della fede assoluta negli alti destini del Fascismo entro la Nazione e di fuori.

Venezia che ha vissuto questo anno giornate storiche indimenticabili per le ripetute visite del Duce, esprimerà ancora una volta con commosso giubilo la sua incrollabile devozione al Duce.

Alla lapide dei Caduti Fascisti

Le cerimonie avranno inizio alle ore otto presso la Federazione Fascista con il distacco delle guardie in servizio di onore alla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano. La prima muta — composta di Giovani Fascisti — partirà dalla Federazione dei Fasci di Combattimento preceduta dalla fanfara dei Fasci Giovanili, dal Gagliardetto del Fascio di Venezia e dalla scorta al Gagliardetto. Giunta alla Lapide dei Caduti Fascisti la muta di servizio monterà la guardia d'onore; la fanfara suonerà la «Marcia al Campo». Subito dopo i reparti armati renderanno gli onori e il Segretario federale deporrà sulla Lapide una corona d'alloro a nome dei fascisti veneziani e un fascio di fiori della Riviera inviati appositamente dai fascisti di Imperia. Eguale cerimonia avverrà, contemporaneamente a cura dei Fiduciari dei Gruppi Fascisti presso le Lapidi che nei vari Sestieri ricordano le olocausto dei fascisti [illegible].

Il servizio delle guardie d'onore, alla Lapide in Campo S. Stefano, sarà disimpegnato secondo i turni seguenti: ciascuna muta sarà composta di quattro uomini e un graduato.

Dalle 8 alle 9: Fasci Giovanili; dalle 9 alle 10: Milizia Ordinaria (49 Legione); dalle 10 alle 11: Opera Balilla - Avanguardisti; dalle 11 alle 12: Milizia Universitaria; dalle 12 alle 13: Vecchie Camicie Nere, dalle 13 alle 14: Opera Balilla - Balilla; dalle 14 alle 15: Milizia Portuaria, dalle 15 alle 16: XVI Legione Cost. (Lido) e XII Coorte M. D. I. C. A. T.; dalle 16 alle 17: Milizia Ferroviaria e Postelegrafonica; dalle 17 alle 18. Fasci Giovanili.

La visita del Nastro Azzurro

Alle ore 10 il Direttorio del Nastro Azzurro sarà ricevuto alla Federazione dei Fasci di Combattimento dal Segretario federale per il cameratesco saluto con il quale i decorati, nell'annuale fatidico, intendono rafforzare i vincoli di cameratismo e di dedizione fascista. Successivamente il Direttorio del Nastro Azzurro, accompagnato dal Segretario federale si recherà da S. E. il Prefetto e da S. A. R. il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico per il devoto saluto dei decorati al Comandante delle Forze Armate più elevato in grado e al Capo della Provincia.

Nella sala Napoleonica

Alle ore 10.30 nella Sala Napoleonica, avrà luogo la consegna, da parte dell'Associazione fra Invalidi e Mutilati di guerra, all'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, Associazione Mutilati e Invalidi per la Causa Nazionale, ai Gruppi Fascisti e alle Scuole Medie di Venezia, delle Effigi dei Fascisti Veneziani Caduti combattendo per la Rivoluzione.

A questa cerimonia particolarmente significativa e destinata a ravvivare sempre più la memoria e la venerazione dei gloriosi Caduti, prenderanno parte oltre alle Autorità, alle persone e alle rappresentanze segnate nel comunicato 16 bis, una rappresentanza di 50 ex squadristi agli ordini del vicesegretario federale, i quali faranno all'uopo adunata alle ore 9.30 presso la Sede della Federazione Fascista.

La rivista in Piazza

Alle ore 10.30, in Piazza S. Marco, si effettuerà, sotto la direzione del Comandante in seconda dei FF. GG. CC., lo schieramento delle forze fasciste e delle rappresentanze secondo le disposizioni già emanate.

Alle ore 11 le Gerarchie del Regime e il Segretario federale passeranno in rassegna le forze così schierate. Durante la rivista le musiche suoneranno «Giovinezza».

Ultimata la rivista le Gerarchie prenderanno posto nell'apposito palco, ove saranno già convenute le altre Autorità, le Famiglie dei Caduti Fascisti, i Mutilati e invalidi per la Rivoluzione, e le rappresentanze degli ex squadristi.

Dopo di ciò tre squilli di tromba e l'«Inno a Roma», eseguito dalla Banda Municipale e dai Cori del Dopolavoro, saluteranno l'ingresso nella Piazza del Fascio di Venezia, il quale, inquadrato nei vari Gruppi Fascisti si ammasserà — tramite all'Ascensione — nello spazio libero al centro della Piazza. Durante lo ingresso e l'ammassamento del Fascio di Venezia i reparti e le rappresentanze schierate ai lati della Piazza conserveranno la posizione di attenti; i reparti armati presenteranno le armi, i fascisti veneziani riceveranno così gli onori del saluto delle rappresentanze e dei giovani, i quali, a schieramento ultimato, verranno a costituire una simbolica corona di giovinezza e di fedeltà attorno ai camerati inquadrati nel Fascio di Combattimento.

Avrà luogo quindi la consegna solenne dei premi ai «Fedeli della Terra» e delle ricompense al Valore Civile.

Dopo di ciò il Segretario federale, dal balcone dell'Ala Napoleonica, ordinerà il «saluto al DUCE». La Banda Municipale e i Cori del Dopolavoro intoneranno «Giovinezza». I fascisti e il popolo uniranno la loro voce al canto guerriero del Fascismo.

L'adunata e le cerimonie del mattino avranno con ciò termine.

Nel pomeriggio e nella serata — presso le Sedi del Partito e delle Organizzazioni del Regime — i fascisti si aduneranno per festeggiare il Capodanno Fascista.

Per accedere in Piazza

I Gruppi Rionali Fascisti dovranno trovarsi nell'ora indicata e nel luogo fissato entrando in Piazza S. Marco dalle località sottoindicate:

Gruppi Fascisti di S. Marco, Giudecca e Dorsoduro dall'Ascensione; Gruppi Fascisti di Castello e Lido direttamente da Riva Schiavoni, Gruppi Fascisti di S. Polo, Murano, Cannaregio, S. Croce dalle Mercerie (o via più breve) e dall'arco dell'Orologio.

Le Associazioni entreranno in Piazza dall'Arco della Celestia provenienti dal Bacino Orseolo.

Premiazione dei fedeli della terra e ricompense al valore

Durante le cerimonie celebrative di stamane, in Piazza S. Marco, saranno premiati il colono Bonato Isacco di Campagnalupia, col premio dei Fedeli della Terra.

Il dr. Marcello Friedemben con la medaglia di bronzo al valor civile; Giuseppe Marella, Gio. Batta Ballarin, Gino Alfonsi e Artemio Murador, con attestato di pubblica benemerenza; Mario Bollani e Alessandro Santin con medaglia di bronzo della Fondazione Carnegie.

Ordine di adunata

Per partecipare alla cerimonia celebrativa del XII.o annuale della Marcia su Roma che avrà luogo oggi alle 10.30 in Piazza S. Marco, le adunate per i singoli gruppi e associazioni avranno luogo nel modo seguente:

Gruppo di San Marco a S. Fantino alle ore 10;

di Castello in Campo Bandiera e Moro alle 9.30;

del Lido alla sede alle 9.30;

di Santa Croce alla sede alle 9.15,

di San Polo alle ore 9 in Campo San Polo;

Gruppo di Dorsoduro alle ore 10 alla sede;

il Fascio Femminile alle ore 10 a Palazzo Reale (Biblioteca del Ragazzo);

della Giudecca alla sede alle 10.

Nastro Azzurro alle ore 10 alla sede degli Artiglieri.

Gli Artiglieri alle ore 10 in campo San Fantino;

gli Azzurri di Dalmazia alle 9.15 alla sede;

il Nastro Tricolore alle 9.30 presso il comando dei Pompieri.

i Combattenti alle 9.30 a Palazzo Reale,

i Mutilati alle 9 alla sede.

Ufficiali in congedo in Piazza a sinistra del palco delle autorità e tutti gli Ufficiali della 49.a Legione alle 10.30;

i Bersaglieri alle 10 alla sede;

I Premilitari alle 9.30 a Sant'Elena all'ex campo sportivo militare;

i Ferrovieri alle 10 in Campo S. Maurizio;

Venditori ambulanti alle 9.30 alla Riva del Carbon.

I capi gruppo organizzatori, i segretari e componenti, i Direttori dei Sindacati provinciali di categoria dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria alle 9.15 nell'atrio della sede;

i soci delle Cooperative e Mutue della città, della Giudecca, del Lido, Murano e Burano alle ore 10 precise in Campo S. Gallo.

La Provincia inizia le opere pubbliche per l'anno XIII

Nel tempo stesso che le opere compiute nell'anno XII vengono inaugurate, la Provincia da inizio al programma dei lavori per l'anno XIII, da eseguire nella stagione invernale a sollievo della disoccupazione.

Progetti deliberati di recente, ma allo studio, da lungo tempo, poterono essere definiti quasi [illegible], mercè anche il cordiale appoggio di S. E. il Prefetto, ciò che consente l'annuncio delle nuove opere nella solenne ricorrenza odierna. Si tratta:

1. della ricostruzione dei ponti lungo il tronco S. Donà-Portogruaro della strada Triestina e della radicale sistemazione di quel rilevato stradale. Spesa L. 1,20,000.

2. della esecuzione del progetto per il riordinamento edilizio degli Ospedali psichiatrici provinciali. Spesa L. 3 milioni.

L'orario della Banca d'Italia

Si reca a notizia di chi può averne interesse che la Banca d'Italia dal 1.o ottobre ha applicato le identico orario di cassa sia per la sede come per la sezione di R. Tesoreria, e cioè: dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 16.

Si avverte inoltre, per [illegible] un eventuale equivoco basato su erronee supposizioni, che al pagamento delle pensioni viene dato corso anche nelle ore pomeridiane.

La cerimonia di Firenze seguita per radio dalla [illegible]

L'alta parola del Duce, giuntaci attraverso la radio e trasmessa dagli amplifoni situati in vari punti della città, come in Piazza San Marco, a San Salvatore, al Ponte dei Baretteri, in via Garibaldi, sulla Riva degli Schiavoni, ai SS. Apostoli, alla Stazione Ferroviaria, venne seguita da una folla enorme di popolo raccoltosi in attesa reverente.

Al termine del discorso gli ascoltatori hanno espresso con un unanime fervidissimo ed ogni ovazione si è chiusa col saluto al Duce.

La folla è stata particolarmente commossa nell'udire, durante l'appello, pronunciare da S. E. Starace, il nome di Annibale Foscari, il giovane patrizio veneziano, «il nome di questo purissimo fra i nostri Morti — per adoperare le parole pronunciate nel 1921 dal compianto Piero Marsich — di questo fratello di nostra passione, per cui la vita non fu se non una offerta generosa d'ogni giorno all'Idea ch'egli serviva; di questo fanciullo che dodicenne voleva partire per la guerra; che sedicenne fu granatiere e legionario di Fiume; che diciottenne, dopo aver preso parte a quarantadue spedizioni audacissime, cadde sopraffatto da un assassino senza legge e senza Patria».

Anche al Dopolavoro, presso gli Enti pubblici e in parecchi stabilimenti industriali la trasmissione della cerimonia si è svolta davanti all'entusiasmo di iscritti, di dipendenti, di lavoratori, raccoltisi innanzi al megafono per ascoltare la parola del Duce.

Così, per esempio, verso mezzogiorno, nei locali della sede della Banca Commerciale Italiana un apposito impianto radiofonico ha trasmesso tutti i particolari della commovente cerimonia di Firenze. L'incisivo discorso del Duce e le varie fasi della storica ora ed i canti della Rivoluzione sono stati ascoltati con deferente attenzione dal personale tutto che era convenuto al consueto lavoro in Camicia Nera.

L'audizione s'è pure svolta, come è annunciato in altra parte del giornale, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e, tra gli stabilimenti, notiamo quello del gas a Santa Marta, il caposervizio del quale cav. G. B. Grande ha riunito tutti i suoi operai, i quali a capo scoperto, sono rimasti fermi e composti ad ascoltare la cronaca dell'avvenimento e l'umana parola che perveniva dalla Città del Fiore. All'appello dei Martiri fatto in Santa Croce gli operai del Gas hanno risposto unanimi «Presente».

La radio era istallata nel centro del piazzale dell'officina.

Nel cortile della Posta Centrale, con un apparecchio appositamente installato dalla ditta Bon, tutti i postelegrafonici con i loro dirigenti, il Fiduciario provinciale della Associazione e il comandante della Milizia Postelegrafica, hanno attentamente seguito la radio trasmissione della cerimonia di Firenze. Vivissima emozione ha destato l'appello dei gloriosi Caduti per ognuno dei quali i numerosi convenuti hanno risposto: «Presente!».

Per tutta la giornata la città ha presentato l'animazione dei grandi avvenimenti: tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati e alla sera le luminarie rischiararono le facciate dei principali palazzi.

La Cooperazione a Venezia e Provincia nell'Anno XII

La Segreteria Provinciale di Venezia, oltre il regolare lavoro svolto a favore delle associate per quanto riguarda pratiche di assistenza amministrativa, contabile, legale, fiscale, stampa e propaganda, mutualistica, cultura varia ecc. ha costituito nell'anno XII, undici Cooperative e inquadrate due Società di Mutuo Soccorso.

Importante è stata anche la conclusione della Convenzione farmaceutica a beneficio non solo dei soci, ma anche dei famigliari a carico, delle Mutue di Venezia e provincia.

Ha degnamente ed esaurientemente esaminati i problemi che riguardano la Cooperazione e la Mutualità, anche con grandi adunanze tenute nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Un Corso pratico di Cooperazione per Direttori, Tecnici e Segretari di Cooperative e Mutue è stato tenuto alla Scuola «G. Gallina».

Speciale Corso, poi, è stato tenuto pei gondolieri.

rale, poi, varie e severe ispezioni alle Cooperative e alle Mutue, curando l'esame dei bilanci.

A Mira quella Cooperativa Consumo ha rinnovato completamente lo stabile di sua proprietà, trasformandolo in una magnifica sede con tutte le norme moderne igieniche.

La Cooperativa di Consumo di Marano Veneziano ha costruito una sala per il Dopolavoro.

A Mestre la Cooperativa «La Rinascente» ha un nuovo Ristorante che porta grande vantaggio specialmente alle classi medie e operaia.

Per la «Campagna dell'adeguamento dei prezzi» le Cooperative di Consumo, anche con sacrifici particolari, hanno portato speciale contributo, assecondando in pieno le direttive del centro e dimostrando comprensione del provvedimento del Consiglio dei Ministri.

Sono state costituite durante l'anno XII, le Consulte Provinciali del Consumo, dell'Edilizia, dei Trasporti, della Pesca e per la Mutualità.

La Cooperativa edile «Luigi Luzzatti» ha ricordato con una lapide il grande pioniere della cooperazione e commemorato il XXV della fondazione.

La Cooperativa edile «S. Giuseppe» di Marano ha consegnato in assoluta proprietà le case ai soci ed ha degnamente onorato il fondatore, pure pioniere della cooperazione, testè defunto tra il compianto generale, Mons. Luigi Cerutti.

Molto importante è stata la propaganda svolta per il consumo della frutta.

Sono state anche inquadrate, a sensi del decreto 9 aprile 1934 XII, le Latterie sociali e tutte le varie cooperative agricole, cantine sociali ed essicatoi bozzoli.

La cooperazione e la mutualità veneziane, agli ordini del Duce — che ha definito «la cooperazione strumento magnifico per andare verso il popolo» — continueranno anche nel nuovo anno fascista il loro lavoro con lena e vigore, nel Regime corporativo, per il bene della Patria.

I combattenti veneziani per la celebrazione del 4 novembre

Domenica 4 Novembre, giorno sacro alla Vittoria, i Combattenti veneziani si riuniranno, dopo i Riti celebrativi, in fraterno cameratismo per consumare il tradizionale [illegible]ancio.

Nell'impossibilità di effettuare quest'anno il Rancio al Lido, il Direttorio della Sezione ha deciso che la simpatica riunione abbia luogo al Ristorante «Unione».

Dovendo per necessità organizzative, limitare il numero dei posti dei partecipanti, i soci sono invitati ad iscriversi con tutta sollecitudine, presso la Segreteria della Sezione (Palazzo Reale) oggi dalle ore 10 alle 12 e giorni seguenti nelle ore d'ufficio; avvertendo che non appena raggiunto il numero prestabilito non si accetteranno iscrizioni per nessun motivo. Con altro comunicato verranno indicate le modalità per la riunione.

Invitiamo i soci che hanno prenotato il collo-divisa, a volerlo ritirare presso la Segreteria in tempo utile per la cerimonia in Piazza.

S'invitano nuovamente gli ex Combattenti e gli iscritti al Nastro Azzurro, a darsi in nota con sollecitudine, presso la Segreteria della Federazione Combattenti per la consegna dei moschetti che l'Associazione offre alle Legioni Balilla.

CRONACA ROSA

Il 25 ottobre nella chiesa di Santa Croce a Torino è stato celebrato da mons. Rovino il matrimonio della signorina Teresa dei marchesi Thaon di Revel figlia del marchese Ottavio di Revel, gentiluomo di Palazzo di S. M. la Regina e della marchesa Clea di Revel nata Benedetti Forastieri Riccardi, con il conte Guido Viola di Campalto, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re. Fungevano da testimoni per la sposa S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte e il generale Adriano Thaon di Revel; per lo sposo: S. E. il conte Volpi di Misurata e il conte Senni Capo cerimoniere al Ministero degli Esteri. Presenti al rito nuziale erano tra gli altri S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel e il Podestà di Torino.

S. S. Pio XI ha inviato agli sposi la sua particolare benedizione, mentre S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire ad essi un affettuoso telegramma di felicitazioni.

Porgiamo agli sposi i nostri fervidi auguri.

Il movimento dell'Aeroporto del giorno 27 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Monaco e Vienna con passeggeri n. 24, posta, merce e bagagli.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna con passeggeri n. 25, posta, merce e bagagli.

Scuola di taglio e corso libero [illegible]

Il corso domenicale trimestrale di Taglio Sartoria che doveva aver inizio il 21 corr. si aprirà invece il giorno 11 Novembre alle ore 11 precise.

L'arrivo del Segretario Federale

Ieri sera, alle ore 18.17, è giunto da Firenze, dove aveva partecipato alla cerimonia in Santa Croce, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato, accompagnato dal Direttorio.

S. M. la Regina Elisabetta del Belgio alla Biblioteca dell'O. N. B.

S. M. la Regina Elisabetta del Belgio ha inviato alla sig. Lidia Ferrari Costacurta, il seguente telegramma:

Napoli, ottobre 24 - Maestà della Reine Elisabeth.

«Gentile signora Lidia Ferrari Costacurta, Bibliot. Op. Naz. Balilla, Venezia - Sua Maestà la Regina Elisabetta ha gradito i versi augurali che Ella ha voluto cortesemente inviare e m'incarica di ringraziarla molto per il gentile pensiero. Con distinti sentimenti, - Il Gran Maestro della Casa di Sua Maestà la Regina».

Atleti veneziani a Roma

Ieri sera con treno speciale sono partiti, alle 18.45, per Roma, 122 componenti della sezione atletica veneziana, che rappresenterà la Serenissima all'adunata atletica di Roma. Lungo le varie stazioni del nostro Compartimento il treno speciale accoglierà altri atleti che si aggiungeranno ai veneziani, quali rappresentanti delle rispettive regioni.

[illegible]

Ottobre 28. — Domenica XXIII dopo Pentecoste. — Solennità di Cristo Re con la commemorazione della Domenica. — A S. Marco alle 10 Messa pontificale di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, alle 16 Vesperi, Compieta, discorso. — Messa solenne: alle 10 ai Frari, a S. Maria Formosa, alle 10.30 a San Francesco e agli Scalzi.

29. Lunedì. — I Santi Simone e Giuda Apostoli. — Festa trasferita da ieri. — S. Simeone Zelote era Cananeo e S. Giuda detto Taddeo, era fratello di S. Giacomo il Minore. Evangelizzarono la Persia e morirono nella città di Suanir. — S. Giuda Taddeo negli ultimi tempi ebbe accresciuto il culto da molte persone a lui devote, che esperimentarono le più occasioni la potenza del suo patrocinio — Titolare della Chiesa di S. Simeon Piccolo - Messa solenne alle 10, Vesperi alla sera.

[illegible]

Ottobre 28, 29, 30, 31 a S. Zaccaria — Novembre, 1, 2 S. Maria della Pietà — 3, 4, 5 S. Maria dei Penitenti.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Banca Commerciale Italiana lire 500; Paul Alessandro della Pensione Hotel Parco Lido a mezzo Ufficio Collocamento addetti al commercio L. 150; Corpo Polizia di Venezia a mezzo di S. E. il Prefetto in occasione della Festa della Polizia L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

La Ditta Luigi Zanchi di Angelo e Luigi Franco desidera sia pubblicato che l'offerta di L. 600 fatta pro E. O. A. — di cui il comunicato pubblicato nei giornali cittadini di ieri — riguarda la soluzione di una controversia avuta con una ditta orulitrice.

La ditta Zanchi allo scopo di dimostrare la sua perfetta correttezza invece di trattenersi l'importo, lo ha voluto devolvere a scopo di [illegible].

Gruppo di Cannaregio

I fascisti di Cannaregio dovranno trovarsi nelle sottoindicate località alle ore 8.30 di oggi 28 ottobre:

Sede del Gruppo gli abitanti dal N. 1 al 2250, Scuola Diedo a S. Fosca gli abitanti dal N. 2251 al 4500; Scuola Jagher ai SS. Apostoli gli abitanti dal N. 4501 al 6426. Si prescrive la camicia nera, senza giacca, con decorazioni.

Sindacato medici

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso, per la grande adunata del 4 novembre in Roma, delle forze sanitarie combattentistiche, il 50 per cento di ribasso per le famiglie dei partecipanti.

Per poter usufruire di questo ribasso occorre che anche i famigliari si provvedano dei documenti in duplice esemplare rilasciati dal Sindacato Medici, in cui è dichiarato che effettivamente si tratta di famigliari di partecipanti.

State Civile di Venezia

[illegible] - 26 Ottobre XII

NATI: MASCHI 8 - FEMMINE 7

Denunciati morti 0 - Totale 15

MATRIMONI 11 - MORTI 5

FRAZIONI - 26 Ottobre XII

NASCITE: Nati vivi 8

Denunciati morti 0 - Totale 8

MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Adolfo Elda [illegible], Battirelli Anna 63, nub. cas[illegible] di Nicolò 90, ved. muratore, [illegible] latini Angelo 87, ved. r. pens.; [illegible]go Francesco 53, con. pens[illegible].

Matrimoni: Vanni Mass[illegible] fu Gaetano, impiegato, c[illegible] Emma di Michele, casalinga [illegible] Angelo di Francesco, comm[illegible] vial, con Berengo Ancilla d[illegible]nio, casalinga; Dabalà Anton[illegible] Bartolomeo, portabagagli, con [illegible]nega Gemma di Giacomo, casa[illegible], Longaga Natalino di Pietro, [illegible]vale, con Gavagnin Pierina fu Attilio, casalinga; Veghianti Giovanni fu Angelo, commissionato, con Vianello Maria fu Antonio, casalinga; Pupola Mario di Ermenegildo, bracciante, con Ballarin Elisa fu Menotti, casalinga; Vianello Giuseppe di Pasquale, dipintore, con Pompeo Amelia di Antonio, [illegible]sta; Ferialdi Giuseppe fu At[illegible], telefonista, con De Carli F[illegible] Silvia, casalinga; Dal Fabbro Giovanni fu Giuseppe, meccanico, con Armani Jone di Andrea, vet[illegible], Molin Adolfo di Giovanni, vetraio, con Vianello Anna fu Antonio, ricamatrice; Agnini Ennio di Antonio, impiegato telegrafico, con Pennisi Aurelia fu Giuseppe impiegata, tutti celibi.

Il "Vienna,,

Oggi giungerà dalla Palestina il piroscafo «Vienna» che ripa[illegible] per Trieste dopo aver sba[illegible] turisti, alle ore 17.

Ricorrendo il trigesimo della morte del compianto

Pietro-Antonio Bonifacio

Martedì 30 corrente, alle ore 9.30 nella Chiesa di San Zaccaria saranno celebrate Esequie di suffragio. Si ringraziano coloro che vi parteciperanno.

VENEZIA, 28 Ottobre 1934 - XII.

RECENTISSIME

Il rastrellamento dei cadaveri per le vie di Oviedo

MADRID, 27

La polizia ed i pompieri, assistiti da reparti della Croce Rossa, continuano attivamente ad Oviedo l'opera di rastrellamento dei numerosi cadaveri sepolti sotto le macerie delle case incendiate o fatte saltare con la dinamite. La bisogna si è tuttavia rivelata più penosa del previsto, se l'autorità è stata costretta a requisire numerosi autocarri. La decomposizione dei cadaveri sepolti sotto le macerie rende più che mai urgente il lavoro di recupero, che di notte si svolge al lume delle torce.

La situazione nelle Asturie e nella Catalogna è frattanto entrata in una fase di calma. Ma il turbamento degli animi dura profondo, e l'incertezza sugli indirizzi del Governo anch'essa permane.

Una statistica pubblicata da un giornale madrileno segnala che le perdite riportate dalle guardie d'assalto sono di 202 fra morti e feriti, mentre quelle della guardia civile si elevano a 240, sempre fra morti e feriti.

Ecco intanto nuovi particolari sul noto episodio dell'occupazione della fabbrica d'armi di Trubia ad opera dei rivoluzionari. Il racconto è dell'ingegnere direttore della fabbrica:

« Il giorno 5 — egli ha detto — tutti gli operai entrarono regolarmente nella fabbrica. Nulla si notava di anormale, quantunque avessi avuto notizia che qualche cosa si stava tramando. Dopo qualche ora seppi che ad Oviedo era stato proclamato lo sciopero generale rivoluzionario. Nel timore che esso si estendesse anche alla fabbrica, chiesi istruzioni al Governatore civile, il quale mi disse che aveva rassegnato il comando al generale Navarro, comandante delle forze della piazza di Oviedo. Feci presenti i miei timori a quest'ultimo, il quale mi rispose che non disponeva che di trenta soldati. In vista della impossibilità di ottenere rinforzi, diedi ordine che ogni operaio rimanesse al proprio posto.

« La ribellione, però, incominciò nel reparto dei montaggi e si estese subito a tutta la fabbrica. Il sovrintendente ai lavoratori venne ucciso nel primo scontro coi ribelli, mentre il capitano riportava gravi ferite. Il personale dirigente ed io ci ritirammo nella sala di direzione, ma alle 16 il fuoco di fucileria divenne così intenso che fummo costretti ad arrenderci alla intimazione dei rivoltosi. Durante l'occupazione il materiale e il macchinario furono rispettati; i ribelli si impossessarono di alcuni cannoni con relative munizioni. I trasformatori attualmente deteriorati furono inutilizzati dai nostri ingegneri, allo scopo di impedire ai ribelli di far funzionare le macchine, onde rifornirsi di altro materiale ».

Il feroce linciaggio d'un negro che aveva ucciso una ragazza

BREWTON (Alabama), 27

Una folla esasperata ha oggi assalito e invaso le carceri di questa contea, si è impadronita del negro ventitreenne Claude Neal, che ieri aveva confessato di avere violentato e ucciso la giovane bianca Lola Canidy, appena ventenne, nei pressi della sua abitazione di Greenwood (Florida), e lo ha barbaramente trucidato.

Lo sceriffo Bryan, presente alla scena nelle carceri, ha narrato che gli assalitori sono giunti improvvisamente dinanzi al carcere, a bordo di una trentina di automobili, e prima ancora che il personale di custodia potesse dare l'allarme sono penetrati nell'edificio, si sono impadroniti della chiave della cella del Neale e lo hanno trasportato all'esterno, dove lo hanno impiccato e arso. Il Bryan ha confermato che il negro aveva fatto ieri ampia confessione del suo delitto, narrando con cinismo i particolari.

Evade dal carcere dopo aver chiuso in cella il guardiano

BERLINO, 27

A Bad Oeynhausen, il detenuto Sandermeyer, che si trovava in carcere in attesa di giudizio per un furto commesso, è oggi saltato addosso al guardiano, lo ha stordito a forza di pugni, e gli ha strappato di mano le chiavi. Ha quindi rinchiuso il malcapitato nella cella ed è riuscito a fuggire allontanandosi attraverso la abitazione privata del custode. La polizia ha iniziato una battuta per rintracciare l'evaso.

Il tesoro di Ivan il Terribile sarebbe stato rinvenuto

RIGA, 27

E' stato scoperto il famoso tesoro di Ivan il Terribile? Questo lascierebbero supporre i dispacci che giungono da Mosca. Sembra dunque che nel villaggio di Arzamevo, nel distretto di Ivanowsk, alcuni contadini che effettuavano lavori agricoli, abbiano scoperto alcuni forzieri colmi di monete di oro e di cose preziose. Poichè proprio in quei paraggi restano ancora le rovine della roccaforte abitata da Ivan il Terribile, la notizia meriterebbe conferma. Da Mosca comunque sono partiti esperti per giudicare sul valore del tesoro rinvenuto.

L'italianità di Napoleone in un libro di Luigi Madelin

PARIGI, 27

L'*Intransigeant* sotto il titolo « Cesare e Napoleone » scrive: «Nel libro *Napoleon* di Louis Madelin dell'Accademia di Francia, che compare oggi, si trovano sulle origini di Napoleone queste forti pagine di cui siamo lieti di dare la primizia ai nostri lettori.

« All'epoca in cui studiavo la storia della dominazione di Napoleone Imperatore dei francesi sulla Città Eterna, scrive il Madelin, ho cercato di mostrare ciò che aveva attirato come fatalmente verso quella Roma il figlio dei Bonaparte. Infatti era l'appello della culla lontana; quella Roma, dalla sua nascita egli la portava nel sangue. Napoleone, italiano puro sangue è il discendente senza degenerazione della Roma antica. Mistero della razza! un figlio, noi ne abbiamo esempi in tutte le famiglie, può rassomigliare in modo impressionante ad un trisavolo i cui tratti durante quattro generazioni si sono poco riprodotti.

« Una goccia del sangue trasmesso basta talvolta a spiegare tali fatti. Ponete uno dei fratelli di Napoleone: Giuseppe, Luciano, Luigi, Girolamo di fronte ad un monumento lasciato dai romani; egli potrà ammirarlo come tutti noi, ma che dinanzi a quel resto di grandezza latina l'uomo che è Napoleone si arresti pensoso, subitamente si entusiasmi, ciò avviene perchè egli sente incoscientemente un richiamo. E' come l'evocazione degli avi più lontani ».

Nei periodi successivi Madelin continua a mettere in evidenza i tratti salienti dell'affinità di Napoleone coi grandi romani. Lo stralcio oggi pubblicato dall'*Intransigeant* così conclude. « Alberto Sorel ha molto bene scorto la realtà dei fatti quando ha scritto che Buonaparte ritrovò Roma dietro alle rovine dell'antico regime, e più che qualsiasi altro egli era in grado di liberarla perchè era egli stesso un romano. Io sono un Imperatore romano, egli dirà a Narbona, sono della migliore razza dei Cesari, quella che fonda. Così congedava lui stesso quei piccoli podestà e quegli avventurosi condottieri che gli si davano a torto e a ragione come antenati, per ritornare ai suoi veri padri, i Romani della grande epoca ».

Il congresso radicale francese per un disarmo controllato

NANTES, 27

A conclusione della discussione sulla politica estera, il congresso radicale ha redatto un ordine del giorno nel quale, dopo aver reso omaggio alle vittime dell'odioso attentato di Marsiglia, chiede il mantenimento della politica tradizionale del partito tendente specialmente a realizzare una migliore organizzazione internazionale in materia politica ed economica, un disarmo simultaneo controllato e garantito con la creazione di una sicurezza che assicuri a tutti i popoli eguaglianza di diritti e doveri internazionali e con l'organizzazione di una giustizia internazionale la più larga possibile, la creazione di una forza di polizia aerea internazionale che si sostituisca alle aviazioni nazionali con il controllo delle aviazioni commerciali.

L'ordine del giorno reclama anche sul piano internazionale la soppressione della fabbricazione privata e del commercio attivo delle armi da guerra, e sul piano nazionale l'organizzazione immediata di un controllo effettivo della fabbricazione e commercio di tutte le armi e ordini di guerra.

Il bandito Spada simula la pazzia religiosa

AJACCIO, 27

Il bandito Spada, che è stato mandato alcuni mesi or sono a Marsiglia per essere esaminato dal punto di vista mentale, è stato oggi ricondotto ad Ajaccio. I periti psichiatri ritengono che egli simuli la pazzia religiosa.

Finge di esser stata rapita per mascherare un scappatella

GULFPORT (Mississipi), 27

La signorina Virginia Switzer, uscita ieri mattina di casa per recarsi a scuola, non è più tornata. I familiari, che non vedendola ritornare per la colazione, si erano allarmati, seppero dalla direzione della scuola che la giovinetta non si era presentata alle lezioni. Venne allora informata la polizia sospettando si trattasse di una impresa brigantesca. Infatti, mentre si facevano ricerche della ragazza, nell'abitazione degli Switzer veniva rinvenuto un biglietto con cui si chiedono 30.000 dollari per il riscatto di Virginia.

La giovinetta poco dopo è stata ritrovata legata ad una sedia in un camerino di un teatro. Le circostanze alquanto misteriose del fatto, la molto sommaria legatura della Switzer e le contraddizioni in cui questa è caduta nel narrare inverosimili particolari del presunto rapimento, hanno convinto la polizia che si tratta di una finzione architettata dalla ragazza, per mascherare una sua scappatella.

Il cambio dei motori del Vulcania e del Saturnia

ROMA, 27

In occasione della applicazione dei nuovi motori « Fiat » alle motonavi « Saturnia » e « Vulcania », si è accennato alla trasformazione dei motori del « Roma », dell'« Augustus » e persino del « Rex » e del « Conte di Savoia ». Queste notizie sono premature. Il « Roma » in gennaio entrerà nuovamente in servizio sulla linea del Nord America e successivamente effettuerà quattro grandi crociere tra l'America ed il Mediterraneo; mentre l'« Augustus » continuerà l'attuale servizio del Sud America. Nel secondo trimestre del 1935, quando cioè gli studi sui nuovi motori saranno completati anche il « Roma » e l'« Augustus » verranno fermati a Genova per la trasformazione. Per il « Rex » nulla di nuovo. Il superbo transatlantico, con gli opportuni miglioramenti apportati all'apparato motore in occasione della conquista del « Nastro Azzurro », potrà effettuare la navigazione con una velocità di 30 miglia. Al « Conte di Savoia » sarà apportata una leggera modifica alla poppa, secondo gli studi recentemente compiuti nella vasca nautica de La Spezia. Questa modifica e il cambio delle eliche varranno a migliorare notevolmente la velocità della grande turbonave. Con l'applicazione dei nuovi motori « Fiat », il « Vulcania » e il « Saturnia » potranno raggiungere una velocità costante di 21 miglia (4 in più dell'attuale), cosa che varrà a ridurre notevolmente il percorso da Trieste per gli scali del Nord America. Le due unità triestine presentano ancora ottimi scafi e modernissimi adattamenti per il servizio passeggeri.

Sei crociere invernali in India organizzate dal Lloyd Triestino

GENOVA, 27

Si annuncia nel prossimo inverno un'attività notevole turistica, diretta specialmente verso l'India. Per provvedere all'interesse dimostrato dai turisti internazionali che durante il prossimo inverno — stagione più propizia — visiteranno l'India, il Lloyd Triestino ha organizzato sei crociere che si effettueranno con la motonave *Victoria* e con i piroscafi *Conte Rosso* e *Conte Verde*. Così la parte di viaggio che avrà luogo in mare avrà per cornice le nostre più moderne e celeri unità in servizio per l'Oriente, mentre i viaggi per terra si svolgeranno sulle bellissime ferrovie indiane.

Le crociere avranno inizio in novembre e termineranno nel prossimo febbraio. Ognuna avrà la durata di 40 giorni e comprende le visite alle principali località storiche, come Bombay, Delhy, Agra, Benares, Adajpur, Calcutta, Madras, Cawnpore, Colombo ecc. Per la vastità dei programmi e la minuziosità della preparazione, a questa nuova iniziativa del turismo italiano è assicurato un lusinghiero successo.

Il ritorno del Card. Pacelli e l'attività diplomatica vaticana

ROMA, 27

Il ritorno del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Papa, in Vaticano, segnerà una ripresa in pieno della attività diplomatica della Santa Sede. Più di un problema urgente e di non facile soluzione dovrà essere dal Cardinale esaminato e il mese di novembre sarà caratterizzato da numerosi importanti colloqui del Cardinale con i rappresentanti diplomatici di parecchie Potenze e forse anche dalla venuta a Roma di qualche Nunzio, per un diretto scambio di vedute.

La Corrispondenza crede di sapere che sarà riesaminata con attenzione la situazione religiosa in Germania, che vista con mente libera da preconcetti e attraverso informazioni dirette, che sono alquanto diverse da quelle che vengono diffuse da fonti non sempre bene intenzionate, presenta ancora possibilità di intesa. Specialmente la condizione dei cattolici della Saar offrirà motivo di serie considerazioni.

Altro problema che richiede una soluzione è quello della situazione spagnuola. *La Corrispondenza* prevede che le trattative per la conclusione di un *modus vivendi* saranno riprese non appena le condizioni interne della Repubblica lo permetteranno. Come sempre avviene le maggiori spese della sanguinosa rivolta sono state fatte dagli elementi del clero e dagli edifici sacri. Il Governo spagnuolo, che appare padrone della situazione, si spera vorrà mostrare tutta la sua energia per creare un clima favorevole ad un equo componimento della vertenza con la Santa Sede e soprattutto per una duratura pacificazione religiosa del Paese.

Abusive distribuzioni di un ordine equestre inesistente

ROMA, 27

Consta che vengono distribuite in Italia decorazioni di un preteso ordine equestre di S. Giorgio con sede nel Belgio. L'Ambasciatore del Belgio presso la Real Corte ha dichiarato con suo recente comunicato alla stampa che nel Belgio tale ordine non esiste. Di conseguenza le decorazioni del genere non possono riportare l'autorizzazione nel Regno, e l'eventuale abuso di esse è soggetto alle sanzioni stabilite dall'art. 498 del Codice Penale.

Premio dell'Accademia dei Lincei per celebrare la Marcia su Roma

ROMA, 27

La R. Accademia dei Lincei ha deliberato, per celebrare la Marcia su Roma, di istituire un premio annuale di lire 10.000 sotto allo scopo di incoraggiare e promuovere gli studi corporativi. Il premio sarà aggiudicato ogni anno nella ricorrenza della Marcia su Roma.

Il Congresso oculistico si chiude fra fervide acclamazioni al Duce

ROMA, 27

Nell'ultima seduta del Congresso nazionale di oculistica sono state svolte comunicazioni riguardanti argomenti strettamente scientifici dai professori Spinelli, Lugli, Puglisi, Biozzi di Bologna, Agnello di Siracusa, Campos di Padova, Focosi di Firenze, Rubino di Catania, Fabozzi e Accardi di Cagliari, Vietti di Napoli, Strampelli, Lisi, Sabbatini di Roma ed altri. Hanno parlato contro la terapia vaccinica del tracoma i professori Foroni di Genova, Cambi di Parma, De Cori di Firenze, Bartolotta di Tripoli e Roverino.

Esauriti tutti gli argomenti, il senatore Ovio si è compiaciuto dei risultati del Congresso, ha ringraziato i scienziati stranieri della loro partecipazione attivissima alle riunioni che hanno dimostrato i progressi scientifici dell'Italia rinnovata dal Fascismo. Tutta la assemblea è sorta in piedi plaudendo con alalà al Duce. Il futuro Congresso sarà tenuto a Trieste.

Il dono d'una cieca settantenne alla Principessa Maria Pia

PIACENZA, 27

Per la nascita della Principessa Maria Pia, fra i doni inviati agli Augusti Principi, giunse alla Reggia di Napoli anche un paio di piccole pantofole finemente ricamate, inviate da una vecchia, completamente cieca da molti anni, ricoverata nel pio Ricovero per i cronici annesso all'Ospedale Civile di Piacenza.

Il dono gentile era accompagnato da una lettera di devoto omaggio, che la donatrice, la settantenne Angela Soi, aveva dettata. Le due piccole pantofole, ricamate con grande abilità, rappresentavano quasi un prodigio, essendo uscite dalle mani di una cieca.

Ieri, è giunta all'Ospedale Civile, indirizzata all'Angela Soi, una lettera di ringraziamento di una Dama di Palazzo di S. A. R. la Principessa di Piemonte, accompagnata da un sussidio per la povera cieca. Ma la povera donna non ha avuto la gioia di ricevere la lettera e il dono: essa è morta due settimane or sono.

La notizia dell'arrivo della lettera si è propagata rapidamente fra le compagne dell'Ospizio della povera Soi e fra gli ammalati dell'Ospedale, ed ha suscitato profonda commozione. Il sussidio inviato dalla Principessa è stato versato ad una sorella della cieca, che versa in tristi condizioni.

Diplomatico tedesco in pericolo per un osso in gola

BUDAPEST, 27

Il Ministro tedesco a Budapest, Giovanni Von Mackensen, ha dovuto sottoporsi ad una difficilissima operazione alla gola. Mentre mangiava della carne, aveva inghiottito una scheggia di osso che, rimanendogli in gola, per poco non lo soffocava.

L'operazione, che ha presentato non lievi difficoltà, è durata circa un'ora e mezza. Il pezzettino di osso aveva anche determinato un ascesso purulento, che ha dovuto essere aperto. Benchè le condizioni del Ministro tedesco siano già considerevolmente migliorate, e la febbre sia diminuita, il pericolo di complicazioni non è ancora del tutto scomparso.

La contessa Bethlen giornalista professionista

BUDAPEST, 27

I giornalisti professionisti hanno una nuova collega nella persona della contessa Margit Betlen: la moglie dell'ex-Presidente del Consiglio ha avanzato domanda di ammissione al sindacato stampa, dichiarando che da anni essa fa del giornalismo, e considera il giornalismo la sua vera professione. La contessa Betlen ha al suo attivo anche delle commedie che già sono state recitate in Italia.

Mentre i palombari lavorano il loro capo ne vuota le tasche

LA SPEZIA, 27

E' stato scoperto dai carabinieri l'autore di un furto commesso in circostanze non comuni. Certo Andrea Babbini, di anni 35, nato e residente a Romito è il capo di un gruppo di palombari alle dipendenze del locale arsenale marittimo e, quasi giornalmente, compie con i suoi uomini immersioni nel golfo per il ricupero di oggetti e per il consolidamento delle ancore delle boe destinate all'ormeggio delle navi da guerra. Da qualche tempo il Babbini, benchè ammogliato, si era eletto un'amante, certa Norma Giorgi fu Faustino, già cassiera di un cinema locale. Questa relazione sembra abbia perturbato non poco il palombaro costringendolo anche a spese straordinarie. Certo è, che ieri il Babbini, uscito con altri palombari per alcune immersioni disponeva che queste si effettuassero senza la sua partecipazione. Rimasto così in barca, mentre gli altri si avventuravano in mare il Babbini eludendo la vigilanza del [illegible], rovistava le tasche dei [illegible], appropriandosi del denaro che avevano indosso. Ritornati a [illegible] i palombari non si avvedevano del furto patito, del quale si [illegible] vano più tardi quando si [illegible] vano ad uscire dallo stabilimento. Del fatto furono avvertiti i carabinieri.

Aziende e Imprese che contribuirono alla costruzione di Opere pubbliche nell'Anno XII

TONINATO
VENEZIA - San Salvador
N. 5027 - Telef. 22783

Radio - Ottica
Fotografia
Fonografi e Dischi
Frigoriferi Westinghause

RADIO CHITARIN

Ricco assortimento

Nuovissimi modelli:
UNDA
PHONOLA
WATT

Ponte Canonica 4307 - Tel. 25907

Vasto assortimento parti staccate R. T.

Prezzi ribassati, riparazioni sollecite, convenientissime

Apparecchi d'occasione - Grammofoni L. 100.– in su

HERION

MAGLIERIE IGIENICHE

Giudecca
Venezia

LEGNAMI
TRAVATURA
TAVOLAME
COMPENSATI
TRANCIATI

Ditta
L. BAGAROTTO
San Girolamo 3134
Venezia - Telefono 23454

LABORATORIO DENTISTICO
CARLO NANNI
VENEZIA
Ponte dei Bai, S. Marco N. 171

La Farmacia Ponci
mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA* o del *PIOVANO* è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza in ogni particolare.

GIOVANNI PAGNACCO
MERCERIA DELL'OROLOGIO N. 231
Ricco assortimento in
Porcellana cristallerie
Articoli da Regalo
Nuovi Arrivi!
Prezzi ribassati!

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24 580
Riceve tutti i giorni ore 14-15

Pelle - Genito urinarie
(già ISTITUTO GALLICO)
Dr. CADEL Specialista, già ass. R. Clin. Dermosifilopatica di Genova
Bagni di luce, Terapia fisica, ore 9-20
S. Marcuola, fond. Zagari 2631 - tel. 24-730

Vogliamo stare comodi
nella vettura
senza rinunciare
all'economia
5 e 7 posti - velocità
modernità meccanica
ARDITA
L. 20.500 - 5 posti
„ 22.500 - 7 posti
„ 25.500 - Ardita
6 cilindri 2500
FIAT
Con l'acquisto di una vettura Fiat vi assicurate un Servizio: 45 Filiali, 1000 Concessionari in Italia e nel mondo

ANNO CXCII - N. 300 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 29 Ottobre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Tutto il popolo italiano ha celebrato con ardente fede l'annuale della Rivoluzione

Quindicimila atleti sfilano dinanzi al Duce sulla Via del Circo Massimo

La consegna del Capo: ***Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini, ai vostri muscoli e sopratutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione***

La messa a Palazzo Littorio in suffragio dei Caduti fascisti

ROMA, 29. — Come da ogni anno [illegible] fu meta della Marcia [illegible], Roma ha celebrato la [illegible] del 28 ottobre con quel fervore di spirito e quello slancio che [illegible] avere per tutti i più grandi avvenimenti nazionali. La città [illegible] questa giornata un a[illegible] meraviglioso non solo per [illegible] delle bandiere che ha [illegible] della sua luce le vie e le [illegible] la città e per tutte le [illegible] glorie con cui essa ha vo[illegible] la data odierna, ma per quella magnifica for[illegible] che ha fuso in uno [illegible] le vecchie cami[illegible] con la giovinezza di Roma [illegible] l'Italia, oggi presente attorno [illegible] suo Duce.

[illegible] della giornata è stato [illegible] reso ai Caduti delle [illegible] civiche, il Governatorato e la provincia, le cui rappresentanze con a capo i dirigenti [illegible] deposto corone all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. E mentre l'omaggio si compiva folle di camicie nere e di popolo affluivano verso Piazza dell'Esedra e la stazione per fare ala e accompagnare in corteo a Palazzo Venezia il Gagliardetto del Partito. Dalla saletta reale, ove il Gagliardetto, fiancheggiato da una guardia d'onore, era rimasto dal suo ritorno da Firenze fino a stamane, esso è stato recato sotto la tettoia della stazione al centro di un vasto inquadramento di camicie nere, formato da un reparto della milizia con musica, da una rappresentanza dei grupi rionali, degli universitari e dei giovani fascisti. Salutato dalle note di Giovinezza, il Gagliardetto è apparso sulla Piazza nella luce solare di questa giornata fulgidissima accolto dalle acclamazioni di una moltitudine di cittadini. Il corteo ha proseguito per piazza dell'Esedra e via Nazionale, ove all'altezza della Mostra della Rivoluzione un reparto di Milizia ha reso gli onori e quindi ha raggiunto Piazza Venezia, destendendosi con al centro il Gagliardetto, davanti al Palazzo del Governo. Nella serenità mattinale, la Piazza che è veramente il cuore di Roma fascista, risplende fra i suoi monumenti nuovi ed antichi. Ai due lati del balcone centrale del palazzo pendono due arazzi cinquecenteschi e dalla ringhiera discende fin presso l'architrave l'ampio lembo di una bandiera tricolore. Alti pennoni aventolano sul Vittoriano fra le auree statue. Drappi di velluto cremisi adornano la facciata del Palazzo che fronteggia quello del Governo.

Ad un ordine del Segretario Federale, che comandava il corteo, il vessillo con la sua scorta d'onore, mentre la musica intonava Giovinezza e i reparti presentavano le armi, si è diretto nell'interno del Palazzo Venezia e, poco dopo è stato issato accanto alla bandiera tricolore, sul balcone centrale. Di nuovo i reparti e le rappresentanze rendono gli onori e la breve austera cerimonia si chiude con il saluto al Duce, dato dal Segretario Federale dell'Urbe.

Quindi il corteo lascia Piazza Venezia e muove verso Palazzo Littorio per assistere alla Messa celebrata nella Cappella Votiva in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. La solenne funzione religiosa è stata presenziata dal Segretario del Partito, dai vice segretari, da tutti i membri del Direttorio, dai Sansepolcristi e dalle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Da ogni parte d'Italia madri, vedove e sorelle dei Martiri gloriosi erano affluite a Roma per partecipare a questo rito e la loro presenza dava alla manifestazione una più commossa e profonda spiritualità. Celebrante è stato Don Rubino Cappellano della Milizia, più volte decorato al valore, il quale al termine della messa ha pronunziato brevi parole ad esaltazione del sacrificio compiuto dagli eroi per il trionfo della Rivoluzione.

Terminata la cerimonia gli intervenuti si sono ordinati in corteo ed hanno lasciato Palazzo Littorio per dirigersi al Circo Massimo, ove era per svolgersi la inaugurazione di una delle più significative opere del Regime.

Il corteo della giovinezza d'Italia per le vie dell'Urbe

tra le entusiastiche acclamazioni al Duce

[illegible] nelle prime ore del pomeriggio, si stanno svolgendo i [illegible] di premiazione e le cerimonie inaugurali delle nuove opere com[illegible] durante l'anno XII, le rappresentanze degli atleti e degli [illegible] d'Italia convenuti, da ogni provincia in Roma con i tre[illegible] notte, si dispongono sulla [illegible] dei Trionfi, dall'Arco di Costantino alla piazza di Porta Capena.

Quindicimila atleti, stanno [illegible] inaugurare, sfilando dinanzi al [illegible], la nuova via del Circo Massimo, che rasenta la valle Murcia [illegible] Romolo valicò con un tratto [illegible], segnando così i primi [illegible], e più tardi, gli ultimi Re [illegible] il Circo Massimo. [illegible] medioevale seppellì, di [illegible] giardini, vigneti, cimi[illegible] pesanti palazzi e case buie, [illegible] le strutture romane. Per [illegible] ferma volontà costruttiva e ri[illegible] del Duce, la via del Circo Massimo si disegna ora meravigliosa arteria della Roma di Mussolini — da porta Capena alla Bocca della Verità senza pre[illegible], anzi stilisticamente favorendo, gli scavi del Circo Massimo. L'ampia via è interrotta — nella sua metà — da un piazzale che si apre sulla Valle Murcia, consente la superba visione panoramica della cupola michelangiolesca e dei colli albani e si richiude con un esedra a semicerchio verso il colle.

Vecchia Roma che si ritorna

Torna, dunque, ad essere questo il quartiere di Roma, dove gli [illegible] sfileranno, espres[illegible] gagliarda della virilità latina. Alle spalle dell'esedra, di fronte al piazzale, è alzato il podio, a [illegible] l'uno verso l'esedra [illegible] verso il piazzale) di dove [illegible] Duce assisterà alla rassegna. [illegible] guardia d'onore sono i moschettieri. La tribuna per il corpo di[illegible] è a destra; quella per i [illegible] del Governo, per gli alti [illegible] dell'Esercito e per le alte [illegible] del Partito, è alla sinistra. Di fronte al podio è la pic[illegible] una per i Sansepolcristi. [illegible] fiancheggiano le tribune riservate [illegible] invitati. Per tutta la via [illegible] Massimo, sono schierate [illegible] sinistro dell'esedra, per [illegible] esedra volta le spalle, le [illegible] delle forze armate [illegible], di fronte, sul lato op[illegible] gruppi rionali fascisti, e rappresentanze dell'O. [illegible] dei Fasci giovanili e del[illegible] O., che hanno di fronte, [illegible] lato opposto, i gruppi [illegible]. La folla gremisce [illegible] si pigia agli sbocchi [illegible] Santa Sabina e delle [illegible]. Ricolme sono al[illegible] quelle del corpo diplomatico [illegible] altre personalità.

[illegible] raggiungere della colonna [illegible] Sansepolcristi che hanno, sul[illegible] nera il distintivo del[illegible] ardimento — una fiamma [illegible] il Fascio littorio [illegible] i cordialissimi applausi [illegible]; e poichè una voce dai [illegible] polcristi si alza: « Voglia[illegible] inni della Rivoluzione » la [illegible], che a sinistra della tribuna [illegible] in quel momento [illegible] marce di attesa, intona «Giovinezza» che i Sansepolcristi seguono subito a voce spiegata con l'impeto giovanile delle indimenticabili ore lontane della Vigilia.

Alle ore 10.20 il Duce, che ha lasciato da poco l'aeroporto del Littorio, giunge in automobile al Colosseo ricevuto dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari delle forze armate, dagli alti comandi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia. Il Duce sale subito a cavallo e, seguito dal suo volto, vigoroso e suggestivo stato maggiore, percorre di galoppo il tratto che lo separa dal piazzale e dall'esedra, e, preannunciato dagli squilli e dall'*A noi!* possentemente ripetuto da reparto in reparto dai Fasci rionali, dai Fasci giovanili di combattimento e dai Balilla, si arresta e scende da cavallo, innanzi al podio, sul quale subito sale, seguito da S. A. R. il Duca di Spoleto e dal Maresciallo Badoglio. I componenti lo stato maggiore prendono posto nella tribuna loro riservata. Si alzano dalla folla, appassionate acclamazioni che sovrastano gli inni della Rivoluzione, simultaneamente intonati dalle fanfare vicine e lontane. Il Duce saluta romanamente, ma il suo sguardo si ferma subito sul folto gruppo esultante dei Sansepolcristi; pare li riconosca tutti, ad uno ad uno i primissimi, così è limpido e ridente l'occhio soddisfatto. Il Duce sorride e dalla massa che gli è di fronte, contenuta e disciplinata dallo stesso impeto della sua passione immutabile, si levano quasi martellati i canti primissimi della Rivoluzione, gli inni dell'ardimento spavaldo e delle audacie sicure.

In una pausa, un Sansepolcrista grida: « Duce, regalaci un sorriso! ». E allora il Duce, spalanca le braccia — pare quasi un abbraccio — e sorride apertamente, lietamente. L'atto cordiale suscita le più vive acclamazioni e nuovi inni si alzano e tutta la folla accompagna in sua voce con quella dei camerati di San Sepolcro.

Il silenzio relativamente torna, quando sopraggiunge la musica che Reali Carabinieri, che precede la sfilata degli atleti, e si pone sul piazzale di fronte al podio.

La rassegna

La rassegna ha inizio. E' prima la bandiera del CONI con l'on. Starace e la scorta, subito seguita dal Comitato di presidenza e dalle commissioni. Vengono successivamente gli atleti olimpionici i decorati al valore atletico, le accademie militari e la Milizia. La compostezza marziale dello sfilamento e la palese vigoria dei giovani che sfilano, dei costumi di competizione suscitano i primi applausi che ininterrottamente accompagneranno poi il succedersi dei reparti. Le federazioni danno alla rassegna la massa più imponente. I reparti della Vela, dei Canottieri e del nuoto, sono seguiti dalle Federazioni degli sport invernali, della scherma e del tiro a segno e del tiro a volo. E ciascuno è nel costume della categoria e ne porta gli arnesi e le armi. Seguono poi gli sports equestri, il Moto Club e i ciclisti.

La sfilata della Federazione dei calciatori, preceduta dai campioni del mondo, è accolta da particolare simpatia; e il Duce applaude i piccoli allievi che chiudono il succedersi delle squadre. Ed ecco i gagliardetti delle associazioni sportive e quindi il Guf e le rappresentanze di Atletica leggera e pesante. I numerosi gagliardetti delle Federazioni ginnastiche, adorni delle medaglie che ricordano battaglie degnamente superate e vinte sono seguiti dalle forze sportive dopolavoristiche e dalle federazioni di Hockey, pallacanestro, rugby, motonautica e tennis. Gli scalatori della montagna, sei in abito di fatica e preceduti da una schiera di guide che volgono verso il Duce il volto aspro e bruno, suscitano fervidissimi applausi. La sfilata dei cacciatori e della «Colombofila» è accompagnata da un improvviso volo di colombi che si sprigiona dal piazzale, si alza e si dispone a stormo e infine si allontana compatto e veloce. I medici sportivi, i littori, applauditissimi e i gagliardetti dell'O. N. D. chiudono la superba rassegna.

Il rito simbolico

Subito la folla alza nuove e fervide acclamazioni al Duce che si porta, ora, all'opposto poggiolo dal podio che guarda l'esedra ove, a sfilamento compiuto, si erano andati di mano in mano ammassando gli atleti. E dalla folla giovane adunata che protende unanime il braccio verso il Capo, si leva il grido della fede immutevole: Duce! un rito di profondo significato simbolico sta per svolgersi.

Nel mezzo dell'esedra, di fronte al podio, sono schierati su linea di fronte diciotto atleti e diciotto Balilla moschettieri. A ciascun Balilla verrà, da un atleta, consegnato il moschetto sul quale è inciso il nome di un campione caduto per la guerra o per la rivoluzione. Non appena, ad un cenno del Duce, il silenzio ritorna, il Segretario del Partito ordina il *Saluto al Duce!* Risponde l'*A noi!* altissimo degli atleti. Si inizia quindi il rito.

« Camerata Capitani Otello! — dice con voce ferma l'on. Starace. Gli atleti e la folla rispondono *Presente!* Due passi innanzi compie un atleta della Federazione Italiana ginnastica cui il Caduto apparteneva, e due passi innanzi compie il Balilla che gli sta di fronte. L'atleta consegna il moschetto e si ritrae salutando romanamente. Il Balilla presenta la arma, poi l'imbraccia e ritorna al suo posto. Il rito si ripete per tutti i campioni caduti: Guido Romano, Giovanni Brunialti, Enrico Cappelli, Enrico Fontanella, Giuseppe Sinigaglia, Dante Gaetano Storace, Pietro Rotondi, Plinio Cartieri, Amedeo Polledri, Luigi Pontecchi, Antonio Di Mauro, Virgilio Fossati, Gino Goggio, Aldo Milano, Felice Milano, Cesare Battisti, Giulio Giordani.

Compiuto il rito, i Balilla moschettieri si schierano innanzi al podio, e presentano le armi al Duce, che, lasciata l'esedra, sale in automobile e, accompagnato sempre dalle fervide acclamazioni della folla, si allontana rapidamente per raggiungere Palazzo Venezia e procedere alla premiazione del concorso dei «fedeli della terra». I quindicimila atleti riprendono le loro formazioni: e percorrendo la piazza dei Cerchi e la via del Mare confluiscono in Piazza Venezia ove si dispongono sulla piazza le forze giovanili e del Partito e le formazioni sindacali di categoria. Innanzi all'entrata principale di Palazzo Venezia sono i gagliardetti della Federazione dell'[illegible] del CONI e fanno cerchio acclamante la squadre di azione.

La piazza poco prima di mezzogiorno appare del tutto ricolma, i gagliardetti sovrastano la moltitudine degli atleti che disegna con i colori dei costumi di Federazione vivaci settori policromi. Al di là della massa compatta e il popolo che stipa le vie che in piazza Venezia diramano, si distende sulla monumentale gradinata del Vittoriano. Le invocazioni al Duce non hanno tregua. Le fanfare alternano gli inni della Rivoluzione che la moltitudine accompagna a voce spiegata. La manifestazione diviene imponente quando alcuni minuti dopo le dodici la vetrata del grande balcone si spalanca e il Duce, che ha al suo lato il Segretario del Partito, compare sorridente ed a braccio proteso al clamore alto e appassionato degli atleti e delle Camicie nere che alzano e agitano febbrilmente i gagliardetti e i labari verdi e rossi e delle Federazioni sportive si mischiano nella fede unica ed eguale con le fiamme nere delle prime squadre.

« Atleti: Saluto al Duce! » — ordina il Segretario del Partito. *A noi!* — risponde la moltitudine. Poi sopra il silenzio che lentamente ritorna, discende l'attesa parola del Duce.

Egli dice:

Parla il Duce

« Oggi dodicesimo anniversario della Rivoluzione delle camicie nere, uno degli eventi più decisivi della storia d'Italia e di Europa, voi atleti avete avuto il meritato onore di inaugurare una delle più belle strade di Roma e quindi del Mondo (applausi altissimi). **Chi vi ha visto sfilare ha avuto la precisa e quasi plastica impressione della nuova razza che il Fascismo sta virilmente forgiando e temprando per ogni competizione** (applausi scroscianti) **Voi atleti di tutta Italia avete dei particolari doveri. Voi dovete essere tenaci, cavallereschi, ardimentosi. Ricordatevi che quando combattete oltre i confini ai vostri muscoli e sopratutto al vostro spirito è affidato in quel momento l'onore ed il prestigio sportivo della Nazione.** (applausi vibratissimi). **Dovete quindi mettere tutta la vostra energia, tutta la vostra volontà per raggiungere il primato in tutti i cimenti della terra, del mare e del cielo.** (Ovazioni). **Camicie nere, in questa atmosfera di così fremente ed ardente entusiasmo di tutto il popolo italiano, noi andiamo verso l'Anno nuovo della rivoluzione Fascista, la quale continua, poichè deve attingere e attingerà sempre più integralmente le sue mete; giustizia sociale per il popolo, potenza sempre più alta per la Patria.**

Il discorso, interrotto ad ogni periodo da alto clamori, suscita da ultimo, acclamazioni formidabili che si protraggono lungamente, costringendo il Duce ad apparire più e più volte al balcone. Egli saluta con un cordiale sorriso la moltitudine che agita irrefrenabilmente le braccia ed i gagliardetti. E quando il balcone si richiude, ancora persistono le acclamazioni che si placano poi lentamente, di mano in [illegible] che la folla abbandona la piazza.

La solenne impostazione a Trieste e Genova

delle due corazzate "Vittorio Veneto" e "Littorio"

A Trieste

TRIESTE, 28 — Trieste ha celebrato la ricorrenza della Marcia su Roma con la più grande solennità. Prima nella chiesa del Rosario e poi sull'Ara dei Caduti per la Rivoluzione i neri gagliardetti del Fascio triestino portati dai giovani fascisti con l'intervento di tutte le autorità e le rappresentanze del Partito e presente lo spirito dei morti eroi, si sono inchinati tra il commosso silenzio della moltitudine. Quindi folte colonne di camicie nere e di iscritti alle organizzazioni del Partito si sono dirette verso il Cantiere S. Marco, per la cerimonia della impostazione della corazzata *Vittorio Veneto*, nome sacro scolpito profondamente nel cuore dei triestini. I cortei che giungono nei recinti dell'immenso cantiere sono cortei di combattenti e di lavoratori. I gagliardetti sfilano per ordinarsi in quella parte dello scalo dove sorgerà la prua della nave e sono centinaia. Verso poppa e cioè in prossimità del mare, si raccolgono gli operai aderenti ai sindacati dell'industria. Dinanzi allo scalo con le rispettive fanfare si collocano le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia, dell'O. N. B., dei reparti giovanili e del Guf, nonchè le associazioni combattentistiche e i Fasci femminili. Lo scalo della nave occupa per 230 metri tutto lo spazio tra gli uffici del cantiere e il mare. Su di esso è già stata collegata in parte la chiglia. Trecento tonnellate di lamiera sono già al loro posto.

Sulle fondamenta dello scalo è scritto il nome della R. Nave *Vittorio Veneto* che porta il numero 1133 di costruzione. Tre squilli di attenti, seguiti dalle prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza annunciano l'arrivo delle autorità. Salgono sul palco apposito S. E. l'ammiraglio Castracane, che rappresenta il Capo del Governo e Ministro della Marina, il Prefetto, l'on. Giunta, presidente dei cantieri, con i consiglieri delegati Augusto Cosulich e ing. Sacerdoti con tutti gli altri dirigenti. Sul palco prendono posto anche le altre principali autorità e molti ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

Il Segretario federale dalla piazzola di una gru inizia subito la lettura del messaggio del Duce che suscita un entusiasmo indescrivibile. Il Segretario federale fa quindi l'appello dei 26 Caduti del Fascio triestino e la moltitudine risponde ad ogni nome « presente ». Alla fine con il saluto al Duce è esplosa nel più vibrante entusiasmo l'impeto della passione fascista.

Dopo la benedizione, impartita da un cappellano militare le maggiori autorità scendono dal palco e si recano per una scaletta sul piano inclinato dello scalo proprio dove avrà luogo il collocamento di un blocco di lamiera. Ad un ordine di S. E. l'ammiraglio Castracane comandante della Piazza Marittima di Pola, seguito subito da un triplice saluto al Duce, ordinato dal Segretario Federale, una gru solleva appeso a due ganci, un tratto di una decina di metri di chiglia, che va ad inserirsi nello spazio lasciato vuoto tra le lamiere già impostate. L'operazione si ripete tre volte. Ognuna di queste masse d'acciaio pesa intorno a 6 tonnellate. Quando la gru si è messa in moto per la prima volta i cannoncini della legione marinara « Enrico Toti » dell'Opera Balilla hanno aperto il fuoco in segno di augurale saluto. Gli spari di artiglieria e di mitragliatrici si sono quindi estesi a tutte le postazioni distribuite in vari punti del cantiere. Sulla R. N. *Attendolo* e sulla R. N. *Conte di Cavour* che si stanno allestendo nello stesso cantiere, le acclamazioni, gli alalà, le invocazioni al Duce, l'urlo delle sirene, il suonare delle artiglierie, durano lungamente, anche quando entrano in funzione i martelli pneumatici e le battiture dei bulloni che fermeranno le lamiere oggi impostate al resto della chiglia. E' lo stesso consigliere delegato dei cantieri ing. Sacerdoti che inizia questa operazione.

Quando nuovi martelli entrano in azione il loro picchiettio simile al crepitare delle mitragliatrici, [illegible] quale si confonde si fa assordante e nel fragore grandissimo si confonde l'urlo gioioso della folla. Sulla scalinata di accesso al palco delle autorità S. E. il Prefetto e il Segretario Federale procedono quindi alla premiazione dei fedeli alla terra e poi alla distribuzione dei premi [illegible] dalla « Dante Alighieri » agli scolari più diligenti nello studio della lingua italiana e dei diplomi e delle [illegible] al merito dell'O. N. B. Successivamente le autorità hanno lasciato il cantiere dirigendosi nei vari rioni cittadini ove sono stati inaugurati i lavori compiuti nell'anno XII. La rassegna imponentissima è durata ininterrottamente tutta la giornata.

A Genova

GENOVA, 28

La celebrazione della Marcia su Roma si è svolta stamane nei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente con la impostazione della grande corazzata « Littorio », alla presenza di una imponente folla di oltre 40.000 persone, cerimonia grandiosa per il suo alto significato patriottico e per lo spettacolo di forza di ordine e di disciplina dato dalla folla entusiasta.

Diecimila operai, tremila impiegati della Società costruttrice con le rispettive famiglie gremivano la spiaggia e nella vasta zona che separa lo scalo « Cristoforo Colombo » della corazzata *Littorio* e quello dove si sta ultimando l'incrociatore *Tommaso di Savoia* si erano ammassate in perfetto ordine tutte le organizzazioni giovanili fasciste, i gruppi rionali, le organizzazioni sindacali con labari e gagliardetti e numerosissimi invitati. Le torreggianti gru erano dei grappoli umani. Il colpo d'occhio era spettacoloso. Prestavano servizio d'onore reparti armati dell'Esercito, della Marina e della Milizia. Nelle tribune d'onore avevano preso posto tutte le autorità, senatori, deputati e personalità. Allorchè è giunto in cantiere il Labaro della Federazione Provinciale Fascista con la scorta d'onore regolamentare, seguito dal Segretario federale e dal Direttorio, il glorioso vessillo è stato salutato con gli onori militari e con il saluto alla voce al Re e al Duce. Poco dopo giungevano l'ammiraglio Duca Denti di Piraino, in rappresentanza del Ministro della Marina, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dal Preside della Provincia e dalle altre autorità. Al suo arrivo il rappresentante del Governo è accolto dagli onori militari e col saluto alla voce. Ha subito avuto inizio la consegna dei premi ai fedeli alla terra e delle medaglie ad alcuni valorosi tra i calorosi applausi della folla. Successivamente tre squilli di tromba dànno il segnale dell'inizio delle operazioni di impostazione della corazzata *Littorio*.

Un valoroso cappellano della R. Marina impartisce la benedizione lungo tutto lo scafo mentre le musiche suonano la canzone del Piave. Dopo brevi e applauditi discorsi pronunziati dal sacerdote e dall'on. Bareughi sullo scalo Cristoforo Colombo si inizia il lavoro. Grandi gru portano a livello dello scalo potenti lamiere che vengono chiodate alla zona di paramezzale della sezione maestra della nave, mentre i marinaretti fanno partire colpi di cannone, intercalati da scariche di fucileria che si confondono con il picchiettio dei martelli pneumatici. Lo spettacolo è imponente, la folla applaude entusiasticamente al Duce, mentre una squadra di apparecchi atlantici in formazione sorvola a bassa quota il cantiere seguita da quella dell'Aero Club Olivari.

Dopo la cerimonia le autorità lasciano il cantiere e si recano ad inaugurare una parte delle opere pubbliche portate a compimento nell'anno XII. Nel pomeriggio è stata ultimata la visita alle opere stesse fra l'entusiasmo del popolo che ovunque ha accolto calorosamente le autorità, acclamando entusiasticamente al Duce.

La celebrazione in tutta Italia

ROMA, 28 — *La celebrazione del 28 ottobre si è svolta in tutte le città d'Italia e all'estero con le più varie manifestazioni di adesione spirituale del popolo, dall'imbandieramento delle case all'omaggio di fiori alle are votive e alle lapidi dei Caduti, dalle riunioni sociste e dopolavoristiche ai pubblici concerti nelle piazze, dall'invio di telegrammi di fede e di omaggio al Duce alle festose illuminazioni serali degli edifici. Le autorità hanno inaugurato le opere del Regime e ovunque le popolazioni plaudenti hanno rinnovato l'espressione del loro vibrante entusiasmo e della loro ardente fede per il Duce.*

Il Ministro Ercole inaugura un padiglione sanatoriale a Feltre

FELTRE, 28 — Il Padiglione sanatoriale Gaggia, costruito dall'Ospitale Civile per la munificenza dell'ing. Achille Gaggia è stato inaugurato dal Ministro Ercole.

L'ampia costruzione, capace di 180 letti, che ideò l'ing. Vendrame, venne costruita in 30 mesi di lavoro di 100 operai.

Il Ministro arrivò alle ore 10.30; a riceverlo al ponte di Via XX Settembre erano le Autorità cittadine col gonfalone del Comune. Il Ministro percorse a piedi il lungo tratto, acclamato dalla densa folla che si era assiepata ai lati.

Il Presidente dell'Ospitale attorniato da tutto il Consiglio ricevette il Ministro all'ingresso del sanatorio. Il Vescovo Mons. Cattarossi procedette alla benedizione e pronunciò quindi un breve discorso. Il Presidente dell'Ospitale cav. dott. Enea Guarnieri prese quindi la parola. Alla fine del discorso il Segretario Federale ordinò il saluto al Duce e quindi il Ministro, tagliato il nastro tricolore visitò minutamente il padiglione.

Il Ministro lasciò poco dopo il sanatorio acclamato dalla imponente folla.

Il Savoia nel Mar Rosso

Il saluto dell'Eritrea al Re

Da bordo della R. N. « Gorizia » in navigazione, 28. — Nella mattinata, mentre il convoglio Reale percorreva il tratto del Mar Rosso, antistante all'Eritrea, la cannoniera « Aosta » proveniente da Massaua, si è recata ad incontrarlo al largo per recare il saluto di questa colonia a S. M. il Re. L'Aosta che aveva alzato la piccola gala, ha defilato lungo il bordo della nave reale rendendo gli onori, quindi scambiato il saluto con il « Gorizia » ha scortato il convoglio per alcune miglia.

Un contributo del Governo

per nuove scuole a Bolzano

BOLZANO, 28. — L'on. Di Crollalanza Ministro dei LL. PP. ha telegrafato a S. E. il Prefetto e al Segretario federale la adesione dell'Amministrazione finanziaria per la concessione di un contributo statale al mutuo di 10 milioni e 500 mila lire per la costruzione di nuovi palazzi scolastici nella nostra città: saranno costruite a S. Quirino la Scuola elementare, ampliato l'Asilo infantile della Città di Bologna, ampliata la Scuola elementare A. Tamboşi di Oltre Isarco, costruito l'Asilo infantile «Principessa Mafalda», l'Istituto tecnico industriale e un asilo infantile a Rencio.

Il Segretario federale ha inviato un telegramma di ringraziamento al Ministro dei Lavori Pubblici.

Importante scoperta archeologica

21 monete d'oro del I. e II. secolo d. C.

ADRIA, 28. — (L.B.) In questi giorni in località Confortin, a sud di Adria, alcuni contadini zappando nel tenimento del concittadino dr. Giuseppe Cordella, estraevano dal suolo un grosso loto di terra luccicante che mise subito in grande apprensione quei buoni villici, i quali, abbandonando per poco il diuturno lavoro campestre, si diedero a sciogliere con fatica quel duro ammasso, trovandovi con somma loro meraviglia ventun bellissime monete antiche.

Evidentemente un colpo di zappa aveva infranta qualche urna antica di terracotta con entro quelle monete raggruppate, urna che nessuno poi pensò più di rintracciare continuando in quel punto l'escavo e dove forse altre monete di più valore sarebbero state scoperte.

Le monete vennero tosto per ordine del proprietario del terreno recapitate presso l'incaricato alle scoperte archeologiche comm. ing. Giovanni Battista Scarpari, il quale constatò trattarsi di 21 denari romani d'argento del primo e secondo secolo dopo Cristo, bene conservati, del diametro di due centimetri e dello spessore di due millimetri.

Quattro di queste monete portano da un lato bene visibile il nome Diva Faustina, quattro Marco Aurelio, quattro Domiziano, tre Aureno e Antonino Pio, due Antonino, due Nerva, una Sabinia Augusta e una Traiano, mentre nei lati posteriori si leggono pure visibili le parole: Augusta - Aeternitas - Veneri Genitrici - Pietas - Genio Senatus ».

Il rinomato nostro Museo Bocchi così, per la gentile donazione del dott. Cordella, si è arricchito anche di questo bel gruppo di monete di un certo valore archeologico, come un mese fa si è arricchito delle preziose suppellettili di una intera tomba gallica del III secolo, scoperta in località Campelli a nord di Adria e gentilmente donate al nostro Museo dalla proprietaria [illegible] Angelina Salvagnini Cattani.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Quella povera zitella

— La signorina Stracchini? Povera zitella!

Mentre, seduta dinanzi alla toeletta, s'annodava la treccia con un movimento tutto grazia e freschezza, ella scandiva facchinamente la domanda e l'esclamazione con un piacere irritante. Qualche cosa, in lei, che non era pudore, ma forse solo castità di abitudine, le impediva di osservare con sguardo più che ordinario le sue linee, sulle quali non si era mai posato l'occhio di un uomo e di accorgersi come la sua fronte, con capelli divisi nel mezzo — quella che per lei era stata sempre la fronte e la pettinatura di una figliola — aspettasse nel bianco come alabastro, la carezza di un bacio.

— La signorina Stracchini? Povera zitella!

Forse, ora s'accorgeva di essere donna?

Indossò la lunga veste a fiorami estiva, si sfilò le pianelle, e calzò il suo piede magro e arcuato nelle scarpette dai tacchi altissimi.

No, non solamente ora. Si era accorta presto d'essere anche bella e la finissima educazione aveva impresso in lei quell'impronta inconfondibile che dà la rifinitura della perfezione al puro sangue. Lo si vedeva dalla elastica compostezza con cui la sua gamba misurava il passo e dalla disinvolta postura del braccio che stringeva al petto la borsetta, mentre l'altro accompagnava sobriamente il ritmo del camminare.

Con un solo movimento, senza ritocchi, si mise il cappellino e, presa la borsetta, uscì dalla camera, chiuse a chiave e scese in istrada. Il brusco passaggio dalla penombra alla luce solare la obbligò a socchiudere gli occhi, prese a camminare a passi svelti, giacchè era in ritardo sull'ora dell'ufficio.

— La signorina Stracchini? Povera zitella!

Scosse la testa infastidita. Perchè ci pensava tanto? In fin dei conti, Decio Bizzi aveva detto la verità. Cos'era, in fin dei conti, a trentotto anni?

Una povera zitella. Ecco, sì. Ma cominciò a sentire con tormento quanto quell'aggettivo ferisse le sue fibre più intime di donna. E ci voleva proprio il nuovo contabile per farglielo capire...

— Buon giorno, signorina!

Il saluto cerimonioso, pronunciato da una voce maschile, la fece riscuotere. Ella seguì con lo sguardo, macchinalmente, la parabola descritta dal cappello profondamente abbassato, e più per metodo che per aver visto, rispose lieve, allorchè l'uomo era già passato.

— Buon giorno, cavaliere.

[illegible]

[illegible] quello s'era accorto che la signorina Stracchini era bella. E col suo fare deciso — onesto in fondo — le aveva detto... Ricordava: una sera, allorchè tutti gli impiegati se n'erano andati, egli aveva intercettato la lettera urgente per la quale l'aveva trattenuta e si era spiegato con molta franchezza. Lui, forse, meravigliato della calma con la quale ella si alzò, prese la borsetta e il cappellino e se ne andò senza salutare. No. La disse per qualcuno. Era solamente un po' infastidito, quasi parlasse lei forse.

Un secondo, l'altro. Attraversò un crocicchio, infilò una lunga via tutta pulsante di traffico. Il ragioniere Fanelli. Un altro...

Quello era un pover'uomo. Tutti sapevano che a casa aveva una moglie bisbetica e sette figlioli piccoli, in scala uno dietro l'altro. E che, al mutar di stagione, non avrebbe avuto un nuovo vestito, ma gli sarebbe stato rifoderato quello grigio, tutto liso e coi fondi nei pantaloni. Non conta; un pomeriggio, su un pianerottolo, dove egli si era fermato a riposare i suoi calli, l'attese e al suo passaggio le disse: «Signorina...» con gli occhi spiritati e la mandibola tremante. E tentò di abbracciarla. Uno schiaffo inaspettato gli rovesciò il cappello sul naso. Egli lo riprese a volo, senza fiatare, disse a malapena [illegible] e continuò a salire le scale.

E poi? Inutile continuare a ricordare. [illegible] che gli anni passarono [illegible] che aveva ammirato gli uomini, li odiò e li disprezzò. Li disprezzò all'ultimo, quando non vide in essi che occhi avidi, visi untuosi e mani inquiete. E si comportò sempre come l'animale più debole, che conosce bene la minaccia del più forte.

Povera zitella! Davvero. Ma ora quella parola era un'offesa.

Salì le scale dell'ufficio, entrò. Fu accolta da alcuni complimenti fatti con indifferenza. Entrò nel suo studio, si tolse il cappello, indossò rapidamente il grembiale e cominciò a lavorare. Naturalmente concluse poco o nulla. Il filo dei suoi pensieri la riprese prepotentemente. Ultimò una pratica con lentezza esasperante in[illegible] solita. Il principale dovette suonare tre volte prima che ella udisse la sua chiamata, e da ultimo, rispose a sproposito al dottor Decio Bizzi che le chiedeva alcuni dati. Finì per confondersi completamente. Bizzi, dapprima si meravigliò, poi rimase alquanto interdetto, infine, tornato di là, disse una parola che fece scoppiare tutti gli impiegati in una risata generale.

Quella parola — un motto di spirito buttato là per far ridere i compagni d'ufficio — udita attraverso la porta socchiusa — l'aveva detta proprio lui. Da quando l'aveva udita, un pensiero vivido le si era rivelato. Non aveva fatto nulla per sottrarsi a quell'ansietà che aveva tentato per spiegare la freschezza di sue doti. Si arrovellava nell'improvvisa ansia di trovare un perchè a quel fatto. Ma nella sua vita non era stata che la solita delusione della adolescenza — quelle delusioni alle quali una donna, talvolta, si mantiene fedele per forza di inerzia. Fu una tristezza improvvisa, un rimpianto. E chi l'aveva causato? Colui che non l'aveva desiderata, che l'aveva beffata anche un minuto prima. Tutto che tutti le avevano riso alle spalle.

Era, forse, diverso dagli altri?

Mentre stava domandandosi se quella mattinata non sarebbe finita mai, entrò Lidia Mirelli. Lidia Mirelli era la sua unica amica, e tanto giovane e tanto monella, che essa l'amava di un amore quasi materno. L'ingresso dell'amica interruppe per un momento il corso dei suoi pensieri. Non appena ebbero scambiato un saluto, Lidia disse misteriosamente:

— Sai, ho da dirti una cosa.

— Di' pure, cara. Attenta, però.

— Oh, il commendatore è uscito, eppoi non son capace di tacere.

— Sentiamo, allora.

— Ma mi prometti di non ridere? Proprio davvero? Bene ...

Lidia esitò ancora; infine buttò fuori tutto di un fiato:

— Credo che il dottor Bizzi, sai, il nuovo contabile, mi faccia la corte.

— Lui!

L'esclamazione fu così spontanea, che ella si accorse di averla fatta solo quando vide il viso di Lidia oscurarsi e la sentì chiedere:

— Bè... ci sarebbe qualcosa di...

— Oh no, no, cara, nemmeno per sogno. Dicevo così per... Insomma, come l'hai saputo?

Intorno ai suoi occhi s'era formato un cerchio giallognolo e stringeva forte [illegible]. L'amica la guardò tra la meravigliata e la sospettosa: qualcosa, forse un delicatissimo istinto, l'avvertì della minaccia latente. Ad ogni modo rispose, guardandosi il collarino del grembiule:

— M'aspetta sempre all'uscita per accompagnarmi a casa.

L'altra stava provando qualcosa che cominciava a spaventarla. Oltre ad essere impallidita, sentiva crescersi dentro la sorda bramosia di graffiare le guance grassocce, le fossette birichine, tutto il visetto infantile della sua amica. Cosa rispondere ora?

[illegible] fece [illegible] assurrendo in fretta [illegible] il commendatore [illegible]. Mentre uno sparuto [illegible] mormorava [illegible] della rimasta: «Ecco fatto!»

Lo capì subito e non reagì, perchè era inutile.

La mattinata si trascinò stancamente e venne bene o male il mezzodì.

La frotta degli impiegati uscì. Quando la Stracchini fu sugli ultimi scalini, vide fermo, sulla porta di strada, il dottor Bizzi. Affrettò istintivamente il passo, pensando che egli aspettasse Lidia; ma, quando ella gli passò dinanzi, il giovanotto, dopo essersi scappellato, disse rispettosamente:

— Potrei, signorina, accompagnarla?

Un attimo. Ella sente una fiamma al viso, risponde: «Prego», e cominciano a camminare insieme in silenzio.

— Incredibile ma vero — diceva molto più tardi Decio Bizzi — ho camminato mezz'ora insieme a quella zitella e non ho trovato due parole decenti da mettere in croce.

A lei invece pareva che Decio Bizzi dicesse, senza parlare, con la sola sua presenza: «Vedi, mia povera zitella, se non è successo anche a te? Vedi che cosa naturale, ordinaria, inevitabile è questa?»

Occorre peraltro precisare che questo a lui non passava neanche per la mente e che la signorina Stracchini non pensò un istante di essere presa in giro.

In seguito. Ecco, chiunque sia [illegible] di queste cose, penserà se [illegible] la legge dell'ordinaria amministrazione, che la signorina Stracchini, e il dottor Bizzi abbiano fatto la solita fine. E, certo, mentre camminavano uno a fianco dell'altro, ella non metteva menomamente in dubbio che se il dottor Bizzi le avesse chiesto qualcosa, gli avrebbe risposto di sì. Ma quando sulla porta di casa, egli le chiese press'a poco se qualche volta avrebbe potuto salire a trovarla — e lo fece quasi con timidezza — accade una specie di miracolo, la signorina Stracchini ridiventata padrona di sè, rispose tranquillamente:

— Dottore, per piacere, non dica sciocchezze.

E con altrettanta tranquillità il giorno dopo, a Lidia che le teneva ostentato [illegible], scrisse un biglietto di questo tenore:

«Bada che B. non è uomo per te. Ma se proprio non ne puoi fare a meno ricordati che avresti fatto a tenere qualche cosa da me».

E intanto pensava: «Si può vivere e morire in un giorno?»

•

Qualche sera dopo Lidia Mirelli seduta al ristorante col dottor Bizzi — deliziosa! — chiacchierava come una frenetica e non stava ferma un minuto — gli leggeva con aria di mistero un biglietto, poi scoppiava in una chiassosa risata.

Tra un singulto e l'altro, disse lei:

— Ti ha ceduto, capisci? Si è sacrificata!

E lui:

— Chi? la signorina Stracchini? Quella povera zitella?

Ma non fu capace di ridere.

[illegible]

LA MODA MASCHILE

I signori uomini non si aspettino particolari rivelazioni per quella che sarà la moda maschile nel prossimo inverno. Non ci sono state conferenze per allungare il punto di vita o per determinare la larghezza dei risvolti o il numero dei bottoni della giacca. E neppure è venuto fuori un altro sostenitore dei pantaloni corti o il sarto bizzarro che lancia un tipo nuovo di marsina in rosso o verde ramarro. Niente bizzarrie, nessuna formula nuova, nessuna ricerca nè di ispirarsi all'antico nè di precorrere i tempi elucubrando tipi di vestiti aerodinamici o di cappelli eccentrici.

La tendenza generale, che sarà quella che trionferà, consiste nel conservare le solite proporzioni e le solite foggie agli attuali abbigliamenti maschili solo preoccupandosi di migliorarne la comodità e l'impeccabilità.

E basta questo compito, nel quale il grande sarto si distingue per piccoli ma visibilissimi e sostanziali particolari, a creare una discreta somma di difficoltà. Si è rinunciato così all'adozione universale per intonarsi al nostro tempo dinamico delle fogge sportive, ma si vuol fornire dei bei vestiti, ampi e comodi che non si deformino e rispondano alle esigenze della vita di ogni giorno.

Il drappo per l'abito maschile in lana mista a seta non è più un tentativo limitato alle iniziative di due o tre industriali geniali e coraggiosi, ma è già la moda con l'M maiuscola, ma è la voga sanzionata e riconosciuta ufficialmente dai circoli eleganti e come tale predicata in tutte le lingue ai sarti di tutto il mondo.

Così stando le cose si possono riaffermare in questi termini le tendenze attuali: Intarsi e rabeschi in colori vivi nei tessuti. Prevalenza dei pettinati rigati delle vigogne, delle lane morbidissime miste a fili di seta.

L'introduzione dei fili di seta dai colori accesi anima le sobrie tinte invernali. E i tessitori hanno in queste piacevoli mescolanze adoperato tutte le loro tavolozze.

Vediamo così l'azzurro, l'oltremare, la lacca gialla, tutte le sfumature del rosso rugginne al verde accentuare anche i modestissimi cheviote. Così come fili di seta rossi o blu disegnano degli ampi quadrati sui fondi grigio scuri di altri drappi.

Per la curiosità dei signori uomini ci accingiamo poi a sfogliare altri mucchi di campionari, quelli arrivati proprio con gli ultimi corrieri. Per le ore eleganti del pomeriggio sono di gran moda certi pettinati medii, non rasati, nelle tinte blu o grigio flanella parcamente rigati con fili di seta chiara o bianco argento. I tessitori avvertono che la resistenza di questi drappi è a tutta prova.

I soprabiti

Per i soprabiti invernali poi, i migliori sarti di Roma e di Milano consigliano al pari di quelli inglesi, certi tessuti-pelliccia come quelle lane spesse e morbide come l'ovatta con la superficie a riccioli. Ma il soprabito per tutti i giorni, per tutte le ore, per tutti i bisogni è sempre quello classico, a doppio petto, molto lungo, ampio di torace e col taschino dalla parte del cuore.

Ci sono anche dei simpatici cappotti sportivi per i quali vengono impiegate preferibilmente stoffe a larghi quadri. Ma la vera eleganza ha anche bisogno degli accessori. Perciò si vuole che sul colore uniforme del pesante indumento invernale spicchi con effetto di armonia o di contrasto la tinta e i serici riflessi di un foulard. Questi sontuosi fazzoletti maschili trionfano con la vivace gamma dei colori in tutte le vetrine. Ne abbiamo visti certuni magnifici: rosso bue, verde bottiglia, blu marrone, giallo oro, con disegni a quadro, a bolli, a righe, ed anche alcuni più artisticamente concepiti che stilizzano modernamente i classici motivi degli scialli di Cachemire, tanto cari alle nostre nonne.

Ora per un cappotto blu marino noi possiamo consigliare un foulard rosso bue, per un cappotto marrone un foulard giallo oro o verde, per un cappotto grigio un foulard blu.

Le sottovesti

Per le sottovesti ci preoccupiamo di dare non solo dei consigli pratici, ma anche delle informazioni dettate da considerazioni di carattere igienico. È molto elegante, è pratico ed è soprattutto salubre non ingoffarsi di maglie, di farsetti e di mutande pesantissime fino ad imbottirsi.

A mantenere un sufficiente tepore al corpo basta un buon abito di flanella, un buon soprabito e qualche leggera maglia. La grossa maglia pesa, ma non tiene più caldo di quella leggera, soffice, elastica, aderente. Sono ottime quelle miste di lana e seta perchè evitano le tante noiose irritazioni della pelle e hanno invece del solo potere coibente della lana due poteri coibenti, quello della lana e quello della seta che è superiore anche al primo.

La camicia invernale ideale è quella di seta, del tessuto cioè che, malgrado la sua leggerezza, protegge magnificamente dal caldo durante l'estate e dal freddo durante l'inverno. Per questo inverno sono in uso le tinte unite; oppure delle grosse righe colorate e sfumate su fondi intonati: resistono ancora molto anche i mille righe.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

La fine del "flirt"

Flirtation - Attention sans intention. «Flirt (parola inglese): conversazione a due, maneggio galante tra mondano e mondana che scherzano intorno a pensieri d'amore e di civetteria».

Ho tradotto — scrive Minervetta sul *Secolo XIX* — quanto più fedelmente mi fu possibile il dizionario del Larousse, ma consento senza difficoltà che non dovrebbe esser difficile trovar meglio, come definizione e stile, di quel «maneggio galante» di quel «mondano e mondana» senza pregiudizio dei «pensieri di civetteria». Avrei anzi voluto consultare in proposito Petrocchi, Tommaseo, Rigutini ed altri austeri Fanfani ma quei gravi e ponderosi mentori mi fan difetto per cui usando supporre che essi abbiano ignorato, negletto o ripudiato l'impuro vocabolo britannico, ritengo abbiano cennato il «maneggio galante» alle voci: civettare e fraschenggiare.

Posto termine a questo breve accesso di filologia ed in attesa che la Crusca nazionalizzi il verbo flirtare, a vistoso complemento del semplice ed espressivo amoreggiare, facciamo ritorno al *flirt*. La cui etimologia d'altronde è incerta, poichè se a taluni piace attribuire a questa parola una genuina origine britannica, altri la crede corruzione del *fleureter* o del *conter fleurette* francese — Voltaire affermava che l'inglese non è se non del francese mal pronunziato — ed altri ancora la deriva dal tedesco *flirren*: abbagliare.

Venga però il vocabolo di dove venir vuole, nessun ignora ciò che esso indichi e di che [illegible] si tratti.

Schermire col fuoco senza bruciarsi.

Il gioco d'una sembianza di sincerità con un'ombra di realtà.

Se l'amore è un quadro ad olio il *flirt* è un acquerello.

E questa di una poeta di Montmartre.

Le flirt est une miette
d'un amour passager,
une douce bluette
sans suite et sans danger,
un rien, une amusette,
un petit jeu léger
où l'on peut butiner
sans glaner...

Non sono definizioni di ieri, è vero e i versi datano dal 1913 ma, vent'anni mi sembravano pochi per giustificare l'impressione ch'essi sanno di appartenere ad un altro secolo, al diciottesimo, verbigrazia, e di essere stati composti da un incipriato cicisbeo.

Gli è che, se la parola è rimasta, la cosa non esiste quasi più o non è più quella.

Il *flirt* è ormai arcaico. Ed il nauseoso adulterio si avvia, anche per altre ragioni, a divenirlo. I figli dei nostri figli ignoreranno forse le «vorticose passioni», le «torture morali», e le «insanabili gelosie». Tanto meglio per loro. E leggendo certi romanzi e drammi antichi ed attuali, crederanno a produzioni di ossessi o di dementi. Tanto peggio per noi e per i nostri antenati.

L'amore sarà allora alcun che di molto semplice e di molto sano. Una specie di *do ut des*, concluso alla buona tra due esseri diversi, ma infine eguali.

Del che essi potranno render grazie allo sport.

La domestica

Argomento scottante. Non è d'altronde a voi, amiche lettrici, che io debbo dirlo. Chi di voi non si è lagnata mai della propria domestica non solo, ma di tutte le domestiche in genere, della categoria, vorrei dire, della classe per deplorarla, condannarla, vituperarla?

I pregi e i difetti delle donne di servizio li conosciamo tutti. Ciò che conosciamo meno siamo noi stesse in veste di padrone.

Mi vien fatto di pensare a quello che diceva in un momento di sincerità una gentildonna lombarda: «Dato quello che esigiamo da una donna di servizio in fatto di attività, instancabilità, attenzione, diligenza, perfezione, chi di noi sarebbe in grado di fare la serva?».

Senza andare tanto lontano, un marito di mia conoscenza, sposato da poco, rispondeva un giorno alla moglie-bambina che si lagnava con lui della domestica: «Tu pretendi che ti capisca e impari subito! La supponi dunque intelligente e non pensi che, se fosse intelligente, non farebbe la serva».

Intelligente deve invece essere la signora e dimostrarlo col considerare la donna di servizio non come due braccia e due gambe da sfruttare, ma come una creatura di Dio da avviare a un lavoro che sarà il suo pane. Parleremo un altro giorno della responsabilità morale e spirituale che ogni padrona di casa ha, di fronte a Dio, verso le proprie persone di servizio. Oggi, voglio accennare soltanto agli elementari diritti materiali della domestica.

Primissimo diritto quello di essere sufficientemente nutrita. Non stupite e non fate esclamazioni. Le famiglie anche ricche dove si lesina il cibo alla domestica e le si nega un bicchiere di vino sono più numerose di quanto si creda.

Secondo diritto: il dormire. Una donna che sfacchina tutto il giorno senza fermarsi mai — dopo una faccenda l'altra e poi l'altra e l'altra ancora, e così fino a sera tardi per ricominciare al mattino — ha bisogno di dormire sette ore almeno.

Vi sono signore che, dopo aver fatto lavorare per una giornata intera la domestica che in casa copre le mansioni di cameriera, cuoca, bambinaia, lavandaia, hanno la pretesa che la sera ella stia alzata, mentre i signori ricevono, per servire gli ospiti e per levare e infilare il mantello agli invitati. Questi se ne vanno a mezzanotte e anche più tardi. La domestica, affranta dalla stanchezza, si addormenta all'una per alzarsi alle sei. È umanità, questa?

Altro diritto, un locale decoroso dove dormire. La domestica, ammessa nella nostra intimità, fa parte della nostra casa e questa diventa in certo modo anche la sua. È logico che in questa casa ella dovrà avere la sua camera dove poter ritirarsi non soltanto per dormire ma anche per ritrovarsi un istante nel corso della giornata, per attendere con decoro alla cura della persona sua. In questa stanzetta, oltre il letto, la domestica dovrà avere o un cassettone o un armadio dove riporre la sua roba, due sedie e una catinella.

Ritengo superfluo soffermarmi sulla questione del salario e sul riposo settimanale perchè questi formano obblighi che nessuno oserebbe discutere.

Senza colmare la distanza che la divide, che la deve dividere dalla sua dipendente, sappia la signora discorrere cordialmente, alcune volte confidenzialmente con la sua domestica, interessandosi del suo passato, delle persone che ha care e lontane, delle speranze del suo avvenire. Non dimenticando però mai che colei che oggi le sta accanto, era ieri una estranea, e domani può per una causa qualunque e forse futile, diventarle una nemica.

La signora obblighi la domestica ad iscriversi alla Cassa d'Invalidità e paghi da parte sua il contributo mensile, ciò è dovere inderogabile.

Tutti i doveri, insomma! — dirà qualche signora — e i diritti, dunque, di noi povere padrone dove li mettete?

I diritti si riassumono in due: farsi rispettare e farsi obbedire!

La moda del velluto

Questo inverno vedrà l'apoteosi del velluto. Questo tessuto morbido, caldo, a riflessi opachi e tuttavia brillante sotto certe luci, che, solo fra tutte le stoffe, ha il potere di rendere dolcissima e freschissima la carne femminile, detterà legge, e sarti e modiste s'inchineranno dinanzi a lui promettendo di creare meraviglie.

Il velluto possiede questo privilegio: che lo si può portare in qualunque ora del giorno e della sera, che si presta a tutte le fantasie ed a tutti i capricci dei sarti, e che, cucito e tagliato in qualsiasi maniera, perde difficilmente la sua particolare eleganza.

Un piccolo *tailleur* di velluto nero o mordorè è deliziosamente elegante per le prime ore del mattino, la toilette da visita o da tè tagliata nei bei velluti di seta morbida e flessuosi, guarnita di pizzi preziosi, è indispensabile per le occupazioni mondane pomeridiane: le grandi *toilettes* da sera trovano il loro successo nei velluti di seta colorati e tinte chiare, smeraldine, rosate, gialle, azzurre, opale ed anche bianche.

Il velluto, oggi è lieve e *souple* come la mussolina, e come questa stoffa ha saputo farsi battezzare con nomi capricciosi e deliziosi: *Velour frisson* ed anche: *Velour paradis*.

C'è poi un velluto a righe incise che non ha niente a che vedere con l'antico mostelèe e che, nei toni bordò, verde bottiglia, miele, compone certe toelette a tunica sotto le quali ogni donna ha vent'anni ed è bellissima. Perchè, l'ho già detto, il velluto ammorbidisce tutti i visi e dona un po' della sua carezza a tutte le pelli.

Si fanno anche i mantelli in velluto, specie per la sera e per le toilette importanti, sono mantelli che vanno sempre guarniti di pelliccia e la pelliccia, in questo caso, non può essere che la volpe — nera, bianca, azzurra, argentata o l'ermellino. Per completare l'insieme, il cappello sarà piccolo — di preferenza tricorno — e, s'intende, di velluto.

Il colore? Al grigiore dell'inverno si accompagnerà, quest'anno, specie per i vestiti molto habillé, il trionfo del nero.

Ma se volete dar retta al mio consiglio, e se siete giovani, fate che il rosa pallido, l'azzurro, il giallo arancio, il verde chiaro, la ametista, il rosso, prendano la loro rivincita e trasformino teatri e salotti in una festa di colori che grideranno giovinezza e gioia. Bisogna rallegrare i periodi peggiori dell'anno in tutte le maniere e la moda con le sue fantasie, coi suoi capricci, se diventa spesso motivo di preoccupazione per le borse dei mariti, può diventare motivo di piacere per l'originalità della sua inventiva e per la gaiezza delle sue manifestazioni coloristiche.

Il nero, comunque, va ravvivato da qualche nota di colore: un fiore, un nastro, una spilla. E speriamo che anche i guanti neri vengano messi da parte. Quelle povere manine inguainate di nero sembra che portino con loro tutti gli strazi del mondo. Approvo i guanti colorati purchè non se ne abusi.

Piccola Posta

SCONSOLATA. — Deve cercare di vincere ad ogni costo lo sconforto che non è mai servito a nulla nella vita, di farsi coraggio, e di sfruttare, senza indugio, risolutamente, la situazione, per ardua e spinosa che sia. Vedrà che così le cose finiranno meglio di quanto ella non creda. Si ricordi del motto di Hafiz: Chi viaggia nelle ore nelle quali non ama viaggiare, arriva sempre nelle ore nelle quali ha piacere di arrivare.

SPOSINA. — Lei non deve far visita per la prima a quella signora. È questa invece che deve, per la prima, farle una visita allo scopo di ringraziarla dell'invito e dello svago che lei le ha procurato. Solo allora sarà il caso che lei restituisca la visita.

MADRE INGRATA. — Perchè tanta fretta? Sia più guardinga ed assuma informazioni più precise e, sopra tutto, più attendibili. Pensi che ne va di mezzo la felicità della sua figliuola. Sono già in gran numero le donne che, per essersi sposate troppo in fretta, hanno provato, dopo le nozze, le più amare delusioni.

S O S - CHE FARE? — La gelosia è un sentimento composto di egoismo, di orgoglio e di vanità: è costituito, in altri termini, dalla somma delle passioni maggiormente inseparabili dal genere umano. Però se ella è una donna intelligente può manovrare in modo da far tornare tutta in suo vantaggio la gelosia del suo signore e padrone. Conosco parecchie donne le quali, rendendosi esatto conto della natura e del sentimento della gelosia, riescono a sfruttarlo con abilità tale da ottenere dai loro mariti tutto ciò che esse vogliono.

LILY. — Pensi, cara figliuola, che lei non ha che diciotto anni. Col tempo, ella finirà col dimenticare l'uomo che ella ama perdutamente e che non vuol saperne di lei, e sia l'uomo che l'ama, ma che ella detesta. Dopo di che ne verrà certamente un terzo, colui, cioè, che l'amerà perdutamente e di cui ella, a sua volta, s'innamorerà alla follia.

FAREWELL. — Si faccia coraggio, ed aspetti con fiducia che le cose mutino in suo favore. Pensi che molte volte sono proprio i sentieri disseminati di rose che portano al precipizio, mentre, viceversa, sono i sentieri aspri e dolorosi che ci conducono, inaspettatamente, alla prosperità e alla fortuna.

MYRIAM. — Le coppie coniugali meglio assortite sono appunto quelle nelle quali il marito ha una diecina d'anni più della moglie. Sono i matrimoni infatti in tali condizioni [illegible] hanno quasi sempre felice [illegible]. Viceversa, una donna che sposi un uomo più giovane di lei, può essere sicura che, spenti i fuochi fatui del momento, non tarderà a essere ingannata, mortificata, avvelenata da mille miserie. Da queste riflessioni, frutto di una lunga esperienza, può ella stessa trarre il consiglio che mi chiede.

LOREDANA. — Il volume [illegible] è stato recentemente pubblicato a Berlino da Agnes Esterhazy. Ignoro però, se questa scrittrice sia anche la nota [illegible] star della cinematografia [illegible] se si tratti di un'omonima.

SECONDA B. — L'astrologia è quella scienza la quale afferma che i pianeti i quali si trovano più vicini alla terra, nel momento della nascita di ogni individuo influiscono direttamente sulla formazione del suo carattere [illegible] e che la loro influenza [illegible] anche nel [illegible] [illegible] volto il [illegible].

MILENA. — [illegible]

AMOROSA. — Dice un proverbio arabo: «[illegible] abbaiano [illegible] la carovana passa». Che cosa farci? [illegible] resto, i cani se non abbaiassero [illegible] che importa che essi abbaiano, quando il loro clamore non può impedire alla carovana di passare? Lasci dunque che [illegible] non si [illegible].

CURIOSO. — Il celebre «Cherchez la femme», [illegible] Jackal al quale Alessandro Dumas fa dire: «Il y a une femme dans toutes les affaires. Aussitôt qu'on me fait un rapport, je dis: cherchez la femme. Et quand la femme est trouvée, on ne tarde pas à trouver l'homme». Bisogna però [illegible] Dumas non fa altro che plagiare Giovenale [illegible] scrisse [illegible] «Nulla fere [illegible] in qua non foemina litem [illegible]».

RENATA. — Ha tutte le ragioni. 29 anni sono troppo pochi per vedere dei capelli bianchi. [illegible], dunque, il suo desiderio [illegible] anzichè tingerli, io le consiglio di frizionare ogni mattina [illegible] con un po' di cotone imbevuto [di] una soluzione solforosa. Qualunque farmacista te la prepara. La lozione in questione mantiene [illegible] il colore dei capelli [illegible] senza tingerli. In commercio si trovano di già preparate. [illegible] consiglio la noce di Galla [illegible] molto scuro. Ne l'henné [illegible] sicuro.

VIOLETTA

La morte in America d'una cagnetta che parlava

LONDRA, 28 — La «principessa» Jacqueline, col cordoglio di [illegible] ammiratori distribuiti sul territorio degli Stati Uniti, non c'è più. La morte è giunta improvvisa e ha rimosso dalla scena americana uno dei suoi «enti prodigiosi». La «principessa», una cagnolina di proprietà della signora Robinson e si era acquistata rinomanza [illegible] grazie al suo specialissimo dono per le lingue. A vero dire il suo vocabolario consisteva di poco più di venti parole ma per un cane è un tesoro più grosso di quello della Crusca.

Il dott. Dunlap dell'Università John Hopkins ha effettuato un'autopsia della defunta cagnolina e ha constatato che essa, a differenza delle sue pari, possedeva corde vocali analoghe a quelle degli esseri umani. Teneva però a non venire confusa con un volgare pappagallo, dimostrando ogni volta che [illegible] una conoscenza [illegible] della situazione e delle parole [illegible] occorreva [illegible] costanza. [illegible] che si recavano a visitare la signora Robinson, la «principessa» Jacqueline [illegible] salotto con un grazioso [illegible] a quelle che partiva [illegible] va, al momento del congedo, [illegible] dire: «Tornate presto». I newyorkesi, che [illegible] questa fiaba e che [illegible] defunta dedicano commossi [illegible] addio, aggiungono che [illegible] preferita dalla cagnolina [illegible] «ascensore». Se fosse rimasta [illegible] la «principessa» l'avrebbe [illegible] fa per mettersi in armonia [illegible] con quella di Koba[illegible] con quella di «Klo[illegible]

LUNEDI' 29
Ottobre 1934 - Anno XIII
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I risultati

Internazionali

Marsiglia: Olimpique-Milan	4-2
Graz: Rapp. Graz-Palermo	3-1

Divisione Nazionale

Serie B
(Anticipo)

Catania-*Derthona	2-1

Prima Divisione

GIRONE B

Crema *Soresinese	2-1

GIRONE G

*Sulmona-Fermana	2-0
*Pescara-Taranto	1-1

GIRONE H

*Siracusa-Potenza	1-1

Coppe e Tornei

Coppa Mestre
Girone unico

F. G. Mestre-Diadora	3-0

Calcio a Conegliano

Conegliano-Treviso	1-1

Federazione dell'Isonzo
Girone unico
Ricupero

Sabaudia-*Moraro	2-1

Amichevoli

Venezia: Venezia-Schio	3-3
Venezia: Leon Boys-Pulcini Nordio	5-3
Trieste: Triestina-Pro Gorizia	2-2
Verona: Verona-Rovigo	3-2
Treviso: Treviso-Portuense	2-2
Jesolo: Dop. Jesolo-Treviso B	2-0
Longare: M. Bianchi-Longare	2-1
Como: Comense-Seregno	2-1
Firenze: Fiorentina-Bologna	3-2
Milano: Ambrosiana-Modena	3-1
Sesto S. Giov.: Falk-Parma	2-1
Alessandria: Alessandria-Novara	2-2
Genova: Doria-Viareggio	2-0
Sampierdarena: Sampierdarena-Sestrese	4-0
Mantova: Brescia-Mantova	1-0
Vigevano: Vigevanesi-Lecco	3-2
Monza: Pirelli-Monza	3-2

Pallacanestro

Trofeo F. G. Gorizia

Gruppo Favetti-Gruppo Ventin	16-10

Amichevoli

Rovigo: Rovigo-F.G. Adria	[illegible]

Palla ovale

Amichevoli

Lugano: Bersaglieri Rugby Milano-Losanna Rugby	40-11
Roma: Roma Rugby-Torino Rugby	15-0

Catania-Derthona 2-1 (0-0)

TORTONA, 28 — L'incontro fra i bianco-neri ed i rossi del Catania si è risolto con una vittoria di misura degli ospiti dovuta alla miglior prestanza fisica ed alle maggiori doti di resistenza. Il Derthona ha tenuto bene il campo durante il primo tempo, prodigandosi in attacchi serrati contenuti con difficoltà dal portiere avversario. Il Catania rifugiatosi ripetutamente in corner raggiunse per tanto il riposo senza danni e nella ripresa approfittando della stanchezza del Derthona assumeva il comando creando situazioni pericolose per la rete del Bonadeo. Al 27' gli ospiti ottenevano il primo goal su forte tiro di Nicolini il quale ancora al 32' aumentava il vantaggio pei suoi colori con un secondo punto. I neri incitati dal pubblico a questo nuovo smacco passarono al contrattacco segnando al 37' con Parodi. I successivi tentativi tendenti al pareggio furono inesorabilmente infranti dalla solida difesa Catanese. Arbitro Mauri di Como.

Ambrosiana-Modena 3-1 (2-0)

MILANO, 28 — L'annunciata partita amichevole fra l'undici nero azzurro in formazione di ripiego per le note assenze e la compagine canarina si è chiuso con una vittoria dell'Ambrosiana dopo novanta minuti di gioco di scarso interesse per la svogliatezza dei concittadini. L'Ambrosiana ha imposto la sua classe nel primo tempo chiamando ripetutamente al lavoro Cassetti. Malgrado l'impegno del valoroso portiere emiliano Mazzoni però al 18' riesce a batterlo con un potente tiro e Galli al 23' marca il secondo goal raccogliendo un bel centro di Vecchi. In seguito la pressione dei nero-azzurri è rimasta infruttuosa mentre il Modena ha minacciato ripetutamente Degani seppure in modo poco pericoloso. Nella ripresa l'iniziativa è passata al Modena dato che la Ambrosiana non ha ritenuto d'insistere oltre. Menegi ha potuto così segnare al 15' per i suoi colori, mentre successivi attacchi dei canarini sono stati infranti dai terzini milanesi. Verso il finire l'Ambrosiana ha risposto alle veloci azioni avversarie con alcune decise puntate e Porta al 42' a conclusione di una fuga di De Vincenzi ha segnato imparabilmente il terzo goal. Arbitro Cassetti di Como.

Graz-Palermo 3-1 (1-1)

GRAZ, 28. — Atteso incontro fra la squadra concittadina e l'undici italiano del Palermo è terminato con una vittoria dei Graz dopo fasi alterne ed emotive.

Il Palermo confermando la sua fama di compagine, forte, battagliera e ben dotata tecnicamente ha lasciato una eccellente impressione per la velocità e il brio con i quali si è battuto dal principio alla fine della contesa. Con un brillante inizio i rosa hanno sorpreso la difesa avversaria ed al 5' Bo[illegible] sfuggito ai terzini ha segnato un goal imparabile. Il Graz ha tardato a reagire allo smacco incapace di fronteggiare validamente la foga degli italiani e solo dopo una decina di minuti è passato al contrattacco chiamando al lavoro Provera. Al 29' Dormear a coronamento di una irresistibile azione pareggiava le sorti. In seguito il Graz forzava l'andatura ma il Palermo resisteva tenacemente tanto che il primo tempo finiva 1 a 1.

Nella ripresa il gioco fu equilibrato se anche il Graz apparve più pericoloso nei suoi attacchi. Data l'equivalenza dei valori in campo si aveva l'impressione che un pareggio sarebbe stato la soluzione dell'incontro. Invece il Graz dopo aver usufruito di due corners infruttuosi al 22' e 30' si portava in vantaggio al 35' con Ailmen e consolidava il vantaggio al 40' con un terzo goal dovuto ad un bel tiro di Ofuzeta. Il fischio finale dell'arbitro Zamied trovava di conseguenza vittorioso il Graz.

Proficuo allenamento delle squadre azzurre

Nazionale A - Lazio ris. 3-0 - Nazionale B - Roma all. 5-0

ROMA, 28. — Un pubblico notevole ha presenziato oggi allo Stadio del Partito alla seduta di allenamento degli azzurri, seduta risultata ricca di insegnamenti per lo sviluppo del gioco e la esibizione degli atleti chiamati a raccolta nelle due partite. La prova delle due Nazionali in complesso ha soddisfatto, dato il buon grado di forma di quasi tutti i convenuti e la versatilità di affiatamento dimostrata anche dai nuovi elementi chiamati all'onore della maglia azzurra.

Le maggiori attenzioni erano comprensibilmente rivolte alla squadra A la quale ha battuto la compagine allenatrice formata dalle riserve della Lazio per 3-0 assumendo due schieramenti di cui il secondo ha palesato un maggior rendimento nei confronti del primo che aveva come condottiero della prima linea Piola sostituito nella ripresa da Meazza. Dell'A si sono distinti in particolare gli avanti ben sostenuti da un Monti in netto crescendo, oltre ai due portieri Gianni e Ceresoli il bolognese forse più in vena del nero azzurro.

Anche la B ha messo in luce notevoli doti producendosi in buoni spunti di gioco in particolare nello schieramento assunto nella ripresa Piola è passato al comando del quintetto avanzato in luogo di Zaccone. Fra i cadetti i migliori sono comunque apparsi Piola, Scopelli e Masetti, quest'ultimo molto ammirato ed applaudito per le volanti e sicure parate.

Passiamo ora alla cronaca delle due partite. Scendono in campo per primi i cadetti dopo che il Presidente della Federazione Gen. Vaccaro ha proceduto alla premiazione dei giocatori che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno XII. La compagine dei cadetti si allinea nella seguente formazione.

Masetti; Agosteo Monza, Montesanto, Faccio Pitto, Frione De Maria, Zaccone, Fedullo, Ferraris 2.o. Blason difende la rete degli allenatori.

La Nazionale B attacca subito con decisione ed al 3' Ferraris II su passaggio di Frione fulmina nella rete di Blason il primo pallone. Gli azzurri insistono approfittando dello stato d'emozione dei giovani avversari ed al 9' ancora su allungo di Frione è Zaccone che raccoglie e segna con potente tiro. In seguito gli allenatori danno segni di risveglio e si producono in piacevoli azioni di contrattacco. Il difetto nel tiro a rete manda però a vuoto alcune buone occasioni. Blason e quindi ancora il portiere maggiormente impegnato e si distingue al 23' e 27' fermando alcuni pericolosi palloni di Fedullo e Zaccone. Al 30' è fischiata la fine del tempo.

Nella ripresa Masetti passa a difesa della rete degli allenatori Ferraris IV, Piola e Scopelli sostituiscono rispettivamente Faccio, Zaccone, De Maria. Subito si nota una maggior coesione ed un susseguirsi più serrato di attacchi da parte dei nazionali. Masetti strappa subito i primi applausi fermando difficili tiri di cui uno particolarmente difficile al 3' ad opera di Piola. La superiorità degli azzurri dà i suoi frutti sotto forma di due goals dovuti rispettivamente a Piola (12') e Scopelli (17'). Masetti in grande giornata è poi protagonista di nuove magnifiche parate e solo al 22' Fedullo riesce a batterlo con un tiro diagonale. Per il resto del tempo i Nazionali pur dominando non pervengono ad aumentare il bottino e la partita ha così fine senz'altra variante nel punteggio.

Accolta da applausi irrompe subito in campo la Nazionale A che assume il seguente schieramento

Ceresoli, Vincenzi, Monzeglio; Pitto, Faccio, Pizziolo, Guaita, Scopelli, Piola, Fedullo, Orsi. Gianni difende la rete degli allenatori.

Inizio veloce degli azzurri e goal di Piola al 7', annullato per fuori gioco. Si registrano poco dopo due corner a favore della Nazionale. Poco dopo Gianni con una ardimentosa uscita toglie la palla dai piedi di Piola salvando la sua rete da un goal che sembrava ormai inevitabile. Il predominio degli azzurri rimane sterile data la bellissima difesa di Gianni, che ancora al 24' para con stile un difficile pallone sferrato da Piola a compimento di un rapido duetto con Fedullo. Anche successivi tiri di Orsi e di Piola non hanno esito cosicchè solo al 30' il centro avanti degli azzurri può rompere l'incanto battendo Gianni da pochi metri.

Nella ripresa la Nazionale A si presenta in una nuova formazione e precisamente Gianni; Monzeglio, Allemandi, Pizziolo, Monti, Bertolini; Guaita, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi. Portiere degli allenatori è ora Ceresoli.

Gli azzurri sfoggiano un gioco più vivace all'attacco e battono un corner al 6' sventato da Ceresoli. Dopo alcune fasi veloci Ferraris IV entra in campo per sostituire Piziolo ed al 9' una fuga di Orsi è completata da un guizzo di Meazza che raccoglie il pallone e saetta in rete. Non passa un minuto e Serantoni su un allungo di Monti s'infila fra i terzini e segna il terzo punto per la Nazionale senza che Ceresoli possa fare un gesto per evitare il fulmineo tiro. Il netto vantaggio fa sì che gli azzurri rallentino il ritmo delle loro azioni. L'incontro perde quindi una parte del suo interesse causa anche il diminuire della visibilità per la discesa sul campo delle prime ombre della sera. Il finale è perciò calmo e non si registra altro degno di nota.

Venezia-Schio 3-3 (1-1)

(w.r.) Fortunatamente le partite amichevoli non celano precisapuamente per l'assenza pressochè assoluta in esse di coefficienti altrimenti influenti allorquando il risultato decida di vistose ricompense (vedi *classifica*), sotto quelle che potrebbero essere le mentite spoglie di un punteggio, valori e considerazioni che l'esito, appunto, abilmente può mascherare. Per questo, ogni buon intenditore può affiorare sulla consistenza se non tecnica, certo agonistica, che sei palloni in rete, equamente divisi tra i due contendenti, *naturalmente* riflettono.

L'andamento della segnatura può suggerire... e completamente e a illustrazione di particolari. I veneziani così, dopo aver segnato il primo loro punto, si sono fatti grado grado raggiungere e rimontare dagli ospiti; ma ecco che una sfuriata dei lagunari li condoceva al pareggio e successivamente alla vittoria per tre punti a due. Sorpassato lo Schio in tanta dimavoltura di possibilità, si poteva aver ragione di credere che i padroni di casa, dimostratisi nettamente superiori all'avversario in «gioco» e concezione di gioco seppure a sprazzi, avrebbero chiuso il confronto in vantaggio. La qual cosa non doveva avverarsi, stante la vitalità e la prontezza di esecuzione con cui gli ospiti hanno in breve volger di tempo decisamente risalito lo svantaggio: sicchè, traendo partito da un attimo di indecisione tra Bianchi e Manco in un banale *allungo*, essi hanno inchiodato la partita sulla parità.

Film rapido ma pur sempre eloquente che ci presenta un incontro sommariamente incolore e, nella sua crassa mediocrità di attraenti e motivi, senza sono d'ombra. Non varrebbe la pena di trar spunti di giudizio sui protagonisti in maglia nero-verde da una sì grigia loro esitazione quando in altro linguaggio potessero parlare le loro prove precedenti, tempo di Campionato. Ma purtroppo è noto che il manipolo lagunare — vuoi perchè qui vuoi perchè lì — non ha iniziato la grande fatica annuale propriamente in maniera rassicurante. E' conseguente quindi che l'osservatore sia tratto ad indagare sul grado di efficienza dell'organismo zoppicante in via, come si dice negli ambienti *bene informati*, di definitivo assestamento.

Concesso valore relativo alla prova di ieri per quanto riguarda la vera e spettacolo e, valore e portata assoluti essa di contro assumeva per quell'esame sull'approntamento della squadra di cui dianzi si accennava.

Responso, quoziente, risultanze? Se si trattasse di un povero diavolo, gli diremmo una pietosa bugia o taceremmo. Per una compagine, interesse e patrimonio di una cittadinanza sportiva, è meglio dir quello che s'ha da dire. E' meglio sia così chè, tacendo, si sospetterebbe il caso *disperato*, ciò che invece non è.

Ci ripeteremo, d'accordo: ma è pur giocoforza ancora asserire che i nero-verdi non convincono e convincono in male. L'impressione prima, che per quanto panoramica è discretamente conclusiva, è che il meccanismo sia come sconcentrato. In queste condizioni di funzionamento i risultati sono quel che sono. Per noi, modestamente, le difficoltà nero-verdi trovano giustificazione in una crisi di gioco, inevitabile caratteristica di un periodo di trapasso tra due sistemi, tra due scuole di cui una, più che *scuola* è intruglio, summa di differenti teorie. Alla stessa guisa di quanto succede alla confluenza di più corsi d'acqua in uno solo: cioè un ingorgo di corrente, un agitar i scomposto di forze prima che l'acqua, finalmente passata, s'incanali sicura nell'alveo più ampio.

Noi siamo tra coloro che credono ancora nelle possibilità del «Venezia» poichè l'attuale momento critico non poteva sfuggire alla comune previsione. Per questo, a suo tempo, abbiamo favorevolmente commentato il sistema instaurato da mister Beckey per l'impostazione tecnica della squadra: sistema, come ognuno sa, che tende al semplice, allo schematico quasi, con frequenti sventagliamenti dell'azione, appunto per eliminare i «centri morti» frutto delle discordanze delle *fasi* nel gioco tra questo e quell'elemento nuovo.

Il concreto però è che il pubblico non sottilizza e non ama perdersi in discussioni tecniche. Esso giudica la squadra in campo in giudizi assoluti, partita per partita. Ed è severa, decisiva sentenza, quella del pubblico. Così ha ragione l'allenatore quando chiede tempo per il suo lavoro; ha ragione anche il tifoso che brontola — ove non fischi — quando la squadra non va. Tra l'incudine e il martello, posizione tutt'altro che augurabile, ci stanno infine i dirigenti.

Se gli atleti veneziani sapranno comprendere l'importanza della loro parte nell'attuale frangente in riferimento al comportamento nel regime di vita; quando cioè con sicurezza [illegible] la totalità integra delle loro risorse tecniche e fisiche, il sole non dovrebbe tardare a splendere su le sorti del calcio veneziano. Tempo, dedizione, fiducia il trepidi della situazione ma i due ultimi fattori devono essere realizzati al cento per cento.

Già: ci sarebbe adesso da dire sull'incontro di ieri. Non mette conto, crediamo, raccontarne le fasi e gli amenti e riaffacciare un brutto episodio ai presenti alla contesa. Se in bilancio c'è pure una parvenza d'attivo, quest'ultimo dovrebbe ricercarsi in quel potere del «Venezia» ad assumere facilmente le redini dell'incontro quando per poco passarono nelle mani avversarie. Come dire che tra i due complessi di fronte correva una differenza di forza ragguardevole. Nessuno — nemmeno i «popolari» ad un certo punto eccessivamente compiacenti verso gli ospiti (la realtà romanzesca nelle partite di calcio!) tanto da reclamare da essi la vittoria — vorrà negare la verità dell'asserto.

Su questa necessaria premessa, rileviamo da una parte le doti di colpitori dei terzini scledensi, la correttezza quanto attenta vigilanza dei mediani laterali degli ospiti sulle ali veneziane, infine l'intraprendente attività di Dorigato, autore di ben tre punti, e del centro Molena, poco mobile ma preciso.

Da parte lagunare dobbiamo ripetere che i terzini ancora non ci convincono e che per di più anche Manco non era ieri in giornata (vedi primo e terzo goal). Discreta la mediana, accompagnato l'attacco in cui Gregar è incappato in una giornata nerissima. Continua, in questo reparto, l'insoddisfacente rassegna delle ali sinistre. Ad onor del vero però, Stampetta ha fatto qua e là qualcosa di buono. Il «ritorno» di Donaglio non è stato proprio inappuntabile, così come il «tenda di più difficile» di Rallo è venuto a capo di poche cose.

Dopo un ottimo inizio, il «Venezia» segna al 14' con Donaglio che raccogliere un intelligente passaggio del suo centro attacco. Il gioco diviene presto incolore e la palla viaggia da un campo all'altro in strascicate azioni. Al 31' pareggia Dorigato, facilitato da un momento di indecisione di Manco. Su finire, lo Schio usufruisce di tre calci d'angolo senz'esito.

Nella ripresa notiamo un bel tiro di Formenton al 5' parato a stento. Quattro corner per il «Venezia» e quindi al 23' i rossi si portano in vantaggio con un bel punto di Dorigato. I nero-verdi si scuotono e dopo che Gregar con una *puntata* (passaggio di Rallo) ha modo di pareggiare al 25', sei minuti dopo è Fontanella che segna su azione invero non chiarissima. Al 35', sul malinteso già accennato, lo Schio pareggia le sorti ancora per merito del bravo estremo sinistro. Al 41' «palo» di Formenton e poi la fine. Arbitro: Novello I di Dolo.

Schio: Cazzutti, Gon, Terzo, Orlando, Andrighetto, Piva, Pretto, Pontini, Molena, Bortolotto, Dorigato.

Venezia: Manco, Bianchi, Stiranello, Bianchetto, Biffi, Bottazzi; Formento, Donaglio, Rallo (Gregar), Gregar (Rallo), Stampetta (ontanella).

Triestina-Pro Gorizia 2-2 (1-1)

TRIESTE, 28. — La Triestina sta attraversando un brutto periodo: non è riuscita a trovare ancora la giusta carburazione e il suo meccanismo cigola dando un rendimento insufficiente. Opposta alla squadra di Gorizia, nella prova generale, in vista dell'incontro con il Palermo, la Triestina ha faticato non poco per tenere a bada i coraggiosi avversari che si sono meritati il pareggio.

La squadra, non salda quanto lo anno scorso in difesa, con una mediana non ancora assestata, è priva si può dire, di un quintetto di punta. Anche il nuovo odierno esperimento è fallito, benchè fosse rientrato il centro avanti Palumbo, dopo lunga assenza, e Colaussi fosse tornato al suo posto d'ala sinistra col conseguente spostamento di Baldi a destra. La difesa goriziana, salda specialmente nel potente Blason e nell'agile Susmel, è riuscita a sventare ogni minaccia, rimanendo battuta una sola volta nel primo tempo e subendo poi nella ripresa un ingiusto punto su calcio di rigore. Durante tutta la partita l'attacco triestino non ha saputo dare l'impressione di potere scavalcare una difesa avversaria. Rocco non è ancora in forma e lo stesso Colaussi non è continuo. Tra i mediani il solo Castello appare continuo nel rendimento, mentre in difesa emerge Niccoli, oggi il migliore tra i triestini.

I goriziani sono piaciuti: essi sono stati incoraggiati dal pubblico non molto numeroso che ha accolto con soddisfazione il loro pareggio. Essi si sono dimostrati ben preparati, ricchi di energie e veloci. Ottima, come detto, la difesa. Buon distributore del giuoco il centromediano Paulin e insidioso all'attacco il Fornasaris.

L'incontro è stato combattuto ma non molto interessante: in linea tecnica è stato anzi assai povero. La Triestina mette al suo attivo tre calci d'angolo al 4', all'11' e al 16': poi, al 20' a conclusione di una fuga di Colaussi, Baldi segna il primo punto. Due calci d'angolo contro la Pro Gorizia al 23' e quindi Susmel si fa applaudire per due splendide parate consecutive su tiri di Rocco e Palumbo. Al 33' viene battuto il sesto calcio d'angolo contro i goriziani. Otto minuti dopo gli ospiti ottengono peraltro il pareggio per merito di Fornasaris che segna con un lungo e bellissimo traversone.

Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo. La superiorità della Triestina non dà risultati ed è interrotta da pericolosi contrattacchi dei goriziani. Al 16' e al 21' due calci d'angolo contro il Pro Gorizia. Un calcio di rigore accordato dall'arbitro Cappelli di Monfalcone ai triestini è tramutato in punto da Rocco. Gli ultimi minuti trovano i goriziani all'attacco: al 35' essi ottengono un calcio d'angolo e al 43' un calcio di rigore che l'arbitro concede per controbilanciare l'errore precedente. Fornasaris trasforma in punto.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Niccoli, Pasinati, Castello, Spanghero, Miari, Baldi, Palumbo, Rocco, Colaussi.

PRO GORIZIA: Susmer, Blason, Rossi, Valle (Lutmeran), Paulin, Resen; Fornasaris, Glessich, Coccolo, Tumiati (Biagini), Baartesaghi.

Verona-Rovigo 3-2

ROVIGO, 28. — Presente numerosissima folla convenuta da tutta la provincia ed anche dai centri vicini si è svolto oggi allo Stadio Comunale rodigino l'atteso incontro fra i giallo-blu del Verona, Divisione Nazionale B, e gli azzurri rappresentanti del calcio polesano.

La partita destinata a chiudere brillantemente la serie di manifestazioni sportive indette per la Settimana di Fiera del Gruppo Sportivo Fascista, ha assolto ottimamente al compito dimostrando come le masse tifose della nostra provincia siano a conoscenza del grande valore della nostra compagine ed accorrano entusiaste ad ammirarne le esibizioni.

La grande fama di cui gli ospiti godevano è valsa pure a creare un ambiente più che mai entusiasta. Ad onor del vero bisogna dire subito che il Rovigo seppure gravemente menorato nei ranghi non meritava affatto la sconfitta. Ancora una volta la sfortuna ha voluto far capolino per annullare gli impeti degli undici atleti locali i quali scesi in campo privi di Bruni, ammalato, e Scagnolari infortunatosi a Schio, hanno profuso nella lotta le loro migliori energie per attingere il successo.

Il Rovigo meritava oggi la vittoria perchè agonisticamente superiore e più volitivo. Il risultato odierno è sembrato ai più la copia autentica della fortunosa vittoria ottenuta lo scorso anno dagli stessi veronesi sul nostro terreno. La sconfitta ad ogni modo non intacca affatto nè il buon nome nè il rendimento futuro degli azzurri rodigini i quali hanno compreso benissimo come il pubblico si fosse reso perfettamente conto della irregolarità del punteggio.

Il Rovigo ha avuto oggi i punti migliori nei settori di difesa e del centro, Babini, Mercatelli, Bottacini, Prandini, Besoli e Cavallaro hanno sostenuto una prova che non può essere passata sotto silenzio. Besoli merita specialmente un cenno di elogio. All'attacco l'assenza di Bruni ha avuto notevole influenza poichè ha pregiudicato il tentativo che l'allenatore aveva in animo di tentare in vista dell'incontro col Monfalcone.

Gli scaligeri hanno lasciato impressione ottima per quanto riguarda il sestetto difensivo. Poco duttile e penetrativa la linea attaccante nella quale vi sono però ottime individualità che in un non lontano avvenire se sapranno amalgamarsi bene daranno del filo da torcere a tutte le difese della Nazionale B più di quello che non abbiano fatto sino ad oggi. Arbitro il dott. Zanella di Rovigo.

Coppa Isonzo

GORIZIA, 28 — Sul campo di Moraro si è svolta oggi la partita di ricupero per il Torneo Coppa Federazione Fascista dell'Isonzo tra le squadre del Dopolavoro di Moraro e Sabaudia di Gorizia. L'incontro è stato vinto dall'undici della Sabaudia per 2-1.

Treviso-Portuense 2-2

TREVISO, 28 — (f.) E' stata per la squadra bianco-celeste una partita di esperimenti che, se dovessimo essere obiettivi, hanno dato risultato quasi totalmente negativo. Valutate nella loro giusta portata le pecche apparse nelle partite di campionato, si è oggi posta al vaglio una inquadratura nella quale apparivano evidenti le innovazioni fermo restando il reparto difensivo, che è quanto di meglio si abbia. Abbiamo visto, nella mediana, Bozzolo a laterale sinistro, Marcuzzo e Visentin alternarsi nei due tempi a laterali destri. All'attacco: sulla sinistra Valente, al quale era stato affiancato Magrini, al centro il giovane Saccol, interno destro Giuge ed estremo destro prima Gavagnin e poi Remeggio.

Con tutti questi avvolgimenti la linea attaccante trevigiana non ha guadagnato molto: qualcosa forse nelle due ali dove Gavagnin ha saputo destreggiarsi molto bene e Valente ha dimostrato dei discreti numeri; Magrini invece rende all'attacco pochissimo mentre la mediana se la cava bene: pensiamo che sarebbe opportuno un cambiamento di ruolo fra Magrini e Bozzolo: al centro un vuoto pauroso e Saccol, discreto nel gioco di testa, non ha saputo nè concludere nè portare avanti una sola azione: l'animatore è stato ancora una volta l'infaticabile Giuge. Così come crediamo sia inutile insistere per il momento, a scanso di qualche amarezza, su Chinol a centro sostegno: Chinol è atleticamente ben piantato, ma manca assolutamente di piazzamento, di precisione nei passaggi agli avanti, di ricupero, quando la squadra è in difesa. Un po' di tirocinio non gli farebbe male, tanto più che c'è Zambon che va molto meglio, almeno attualmente. Nel complesso, tuttavia, il Treviso opposto ad una compagine la cui miglior dote è la velocità, non disgiunta da potenza ed intuizione all'attacco, ha retto molto bene al confronto.

La Portuense, che occupa nel girone emiliano un posto invidiabile e che ancora deve essere battuta, si è fatta apprezzare sopratutto per la mobilità dei suoi uomini grillanti coordinatori di azioni a fondo ed autori di tiri pericolosi: molti ne ha parati De Biasi, due sono andati dentro, altri due sui pali. E' emerso specialmente Degli Esposti ed il centro avanti Baratelli, infaticabile la linea dei mediani che ha impostato un bel gioco in profondità, mentre non sono apparsi molto centrati i due terzini.

La partita è stata veloce, come non lo sono state nè quella col Bolzano nè quella con la Ponziana, e combattuta per tutti i novanta minuti di gioco ad una prevalenza trevigiana nel primo tempo ha fatto riscontro una miglior impostazione tecnica dei rosso-neri. Nella ripresa invece si è notato un discreto equilibrio di azioni, causato anche dal fatto che il Treviso, per un nuovo rimaneggiamento, si è dimostrato meno efficace.

I bianco-celesti sono partiti molto bene ed hanno segnato al 25' un primo punto per merito di Giuge: un tiro radente, nell'angolino basso della rete rosso-nera, eseguito da una diecina di metri. Dopo soli nove minuti è ancora Giuge che segna per i trevigiani, un nuovo punto viene sfiorato di poco, quindi reazione degli ospiti e goal di Foschini al 40', favorito un po' dal fatto che De Biasi non aveva avuto il tempo di piazzarsi, perchè dolorante per una caduta avvenuta un momento prima. Nei primi minuti della ripresa la Portuense pareggia per merito di Baratelli.

Portuense: Poletti; Franchini, Baruffi; Della Fina, Bolzati, Arrarini; Taddei, Foschini, Baratelli, Degli Esposti, Fortini.

Treviso: De Biasi; Greatti, Moretto; Bozzolo, Chinol, Visentin (Marcuzzo); Valente, Magrini, Saccol, Giuge, Gavagnin (Remeggio).

Jesolo-Treviso B 2-0

JESOLO, 28 — Dopo una brillante partita ricca di pregevoli azioni l'undici nero-azzurro Jesolo in campo si compiuto è riuscito vittorioso di fronte alla massiccia squadra del Treviso. Con la partita d'oggi l'undici del Jesolo ha trovato la giusta formazione per la partecipazione al la «Coppa Basso Piave» e tutto lascia prevedere un buon risultato.

Il fischio d'inizio trova la squadra del Treviso pronta all'attacco aventato immediatamente dalla robusta difesa nero-azzurra. Il contrattacco dei locali è fulmineo, ecco un'azione degna di nota: Bacega E., scartato il centro attacco avversario passa con precisione a Bison P., questi in profondità a Signoretto che con un dosato raso terra coglie il palo destro, altre brillanti azioni dei nero azzurri non sono concluse per poco, il primo tempo così termina 0 a 0.

Nella ripresa nonostante la coraggiosa difesa del Treviso i nero-azzurri pervengono al sospirato primo punto per merito di Bison N. al 10 minuto su azione personale.

I trevigiani rispondono immediatamente impegnando Guerato in difficili parate ma questo non durerà che pochi minuti poichè i locali riprendono le redini della partita e si porteranno ancora, in vantaggio per merito di Pasqual al 29' minuto.

JESOLO: Guerato, Bacega E., Furlan, Bacega C.; Santolini, Signoretto G., Nello, Bison P., Bison N. Pasqual

Conegliano-Treviso 1-1

CONEGLIANO, 28 — Un discreto pubblico ha presenziato alla partita che opponeva i concittadini ai bianco-celesti trevigiani neri tra no largamente incompleti. Le due squadre con un gioco veloce e deciso si sono in complesso equivalse. Leggermente ha dominato la squadra trevigiana dimostratasi più tecnica e ancora. I concittadini hanno disputato un animoso incontro e sono calati sensibilmente verso la fine, con qualche ritocco sapranno farsi onore nell'imminente campionato di II Divisione.

La partita s'inizia con un gioco alterno sui due campi. I locali ottengono due calci d'angolo senza esito. Il portiere dei bianco-celesti si esibisce in belle parate. Il gioco si sposta velocemente ed al 22 il Treviso ottiene il primo corner rimasto infruttuoso. Al 32, goal del Conegliano segnato da Pasini. Una punizione a favore del Treviso è tirata a lato.

Nella ripresa vengono concessi da ambo le parti diversi calci d'angolo che non danno nessun esito. Il nostro estremo difensore è applaudito per alcuni interventi che salvano la sua rete da pericolose azioni avversarie. Al 39 dopo una schermaglia con il terzino locale l'ala sinistra trevigiana infila imparabilmente la porta dei locali. Alcune altre fasi, quindi la fine. Arbitro: De Grandis di Venezia.

Fascio Giov Diadora 3-0 (1-0)

Il Fascio Giovanile giunto all'ultima giornata del torneo con la necessità di vincere la partita decisiva per conquistare la Coppa ha battuto con netto scarto di punti (3-0) la volitiva squadra del Diadora di Venezia, che come i nero-fasciati riponeva in questo incontro tutte le speranze per una brillante affermazione.

L'incontro vivacemente combattuto ha visto l'indiscutibile supremazia dei G. F. che nel primo tempo, dopo aver mancato diverse azioni, si sono portati in vantaggio con un calcio di rigore. Nella ripresa la superiorità si accentuava e si concretava con altri due punti segnati dall'ala destra Bari.

La partita s'inizia veloce e fin dai primi minuti il portiere veneziano è impegnato. Dopo alcune azioni il Diadora è in angolo al 15' e per poco Bari non segna di testa. Altri due angoli deve subire al 1' e 19' e quest'ultimo tirato da Bari provoca la estrema punizione. Bari tira, raccoglie Bisotto che passa a Grando e questi a Bari che si appresta a calciare in porta ma un avversario lo fa cadere con uno sgambetto in area di rigore. L'arbitro che ha visto decreta il rigore che Zanon s'incarica di trasformare in goal. I veneziani si squotano e partono alla riscossa ma i tentativi vengono sventati dalla difesa nero-fasciata mentre gli attaccanti mestrini portano altri attacchi pericolosi fino alla fine del tempo.

L'inizio della ripresa è ancora a favore dei mestrini che giocano ancora meglio del primo tempo e nei primi venti minuti Bruzzolo corre varie volte pericolo di essere battuto, però si salva bravamente. Al 22' i rossoblu veneziani sono in angolo. Bari tira il corner. Grando raccoglie e rimanda a Bari che con tiro potente batte Bruzzato. Palla al centro e discesa dei «nero-fasciati» che provoca una mischia sotto la porta di Bruzzato che si fa battere un'altra volta da Bari. Il resto del tempo trascorre fra sterili tentativi dei veneziani per salvare almeno l'onore.

Le squadre: FASCIO GIOVANILE: Ferretto, Pizzato, Prevato, Testolina, Zanon, Brugnaro Bari, Rizzo, Grando, Bisotto e Valentini.

DIADORA: Bruzzato, Spellanzon, Pieresca, De Filip I, Trivellato, Rossi, De Marchi, Greco, Barrini, De Filip II e Batcistel II.

Leon Boys Pulcini Nordio 5-3

I ragazzi [illegible] dell'A. F. C. Venezia hanno dato vita ad una vivace ed interessante contesa. Hanno prevalso i boys ma non certo diremo che i loro avversari, considerata la differenza di categoria, siano riusciti da meno nè come città di gioco nè come volontà ed entusiasmo.

Per quanto non ancora compatti, i vincitori hanno lasciato intravvedere doti tecniche rispettabili che col tempo avranno modo di affinarsi. Gli antagonisti che mancavano di due titolari, hanno confermato quanto di lusinghiero si ebbe a dire, or è poco, a loro riguardo dopo le esibizioni contro i pari categoria del Treviso F. C.

Buoni Girardini, Campanella, Gervasutti Montesanto, Cerini, Zanoni, Novello e Santarello. I punti sono stati segnati per i Leon boys da Montesanto (2), Gervasutti (2), Pivato, Viale per i Pulcini da Pellegrini, Picchialutto Zanoni.

LEON BOYS: Vio; Girardini, Bertazzolo Segato, Campanella De Mattia; Montesanto, Gervasutti, Pivato, Brancaleone, Viale.

A. NORDIO: Arrigoni; Cerini, Pellegrini, Franzoi, Formenton, Zanoni, Mantellato, Novello, Togni, Picchialutto, Santarello.

Serrato nelle potenti formazioni del Littorio il popolo veneziano ha solennemente celebrato il XII annuale della Marcia su Roma

Ieri nella città festante e luminosa con tutti i vessilli e le bandiere spiegate al vento, con riti suggestivi e con l'inaugurazione di imponenti opere, si è celebrato il XIII anniversario della Marcia su Roma. Giornata consacrata alla fede e all'entusiasmo cosciente, in cui si è commosso il pensiero ai magnanimi che primi concepirono ed attuarono l'impresa che ha mutato, innalzandola in altezza di luce, il volto della Patria.

Alle ore 8 dal palazzo della Federazione Fascista si è distaccata la prima muta per montare di guardia alla lapide dei Caduti fascisti, in campo S. Stefano, composta di ... fascisti.

Precedeva la muta la fanfara, il gagliardetto del Fascio di Venezia, la scorta composta da quattro giovani fascisti armati, veniva quindi un manipolo di giovani e balde camicie nere, cui faceva seguito due ... fascisti recanti una corona d'alloro, il Segretario Federale e i componenti del Direttorio federale. Giunto il corteo in campo S. Stefano, mentre la fanfara suonava la marcia al campo e il reparto armato rendeva gli onori rituali, il Segretario Federale si avvicinava alla lapide dei Caduti fascisti per deporre la corona d'alloro a nome dei fascisti veneziani e contemporaneamente collocava un serto di fiori inviato appositamente dai fascisti di Imperia, procedendo al rito fascista. Quindi veniva distaccata la prima guardia.

Successivamente si sono alternati, sempre per lo spazio di un'ora, le rappresentanze delle seguenti istituzioni: Milizia ordinaria, Avanguardisti, Milizia Universitaria, Vecchie Camicie Nere, Balilla moschettieri, Milizia Portuaria, Milizia DICAT, Milizia Ferroviaria e Postelegrafonica ed infine dalle 17 alle 18 nuovamente i Fasci giovanili.

Contemporaneamente in ogni sestiere davanti alle lapidi che ricordano l'olocausto dei fascisti veneziani a cura dei fiduciari dei gruppi sestierali è stata deposta una corona di alloro e si è compiuto il rito fascista mentre subito dopo montavano la guardia vecchie camicie nere, giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri.

Alle ore 10 il Direttorio del Nastro Azzurro, con il Presidente generale Marcaluso e il segretario cav. Mario Dainerini è stato ricevuto alla Federazione dei Fasci di Combattimento dal Segretario Federale. La visita si è svolta in un clima cameratesco con il fine evidente di rafforzare vieppiù i vincoli di dedizione dei decorati alla Causa fascista. Successivamente il Segretario Federale, il Direttorio del Nastro Azzurro e una rappresentanza di vecchie Camicie Nere, si sono recati da S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il quale ha rivolto agli astanti brevi parole, esaltanti il martirio dei commilitoni immolatisi per la Causa fascista. Ha risposto l'avv. Giuseppe Zolli riconfermando i voti della vecchia guardia, rivolti specialmente in questa giornata alla gratitudine perenne, che tutti i cittadini devono per coloro che hanno fatto sacrificio della loro vita per la nuova Italia.

Il Segretario Federale e i membri del Direttorio del Nastro Azzurro hanno poi reso omaggio al Comando Militare Marittimo, ove in assenza del Duca di Genova sono stati ricevuti dal capitano di vascello Vietina.

L'inaugurazione del Ponte agli Scalzi

La giornata si è iniziata con la inaugurazione del grandioso Ponte sul Canal Grande agli Scalzi. Ci siamo ieri lungamente intrattenuti su questa bellissima opera caratteristica ed imponente, gettato sul Canal Grande dalla attuale amministrazione comunale. L'ing. Eugenio Miozzi, costruttore di questo grande manufatto translagunare e degli altri ponti della nuova arteria acquea, il Rio Nuovo, ha lanciato questo nastro sottile, marmoreo che ha riempito di ammirazione tutti i presenti che hanno ieri festeggiato la sua inaugurazione. Pertanto alle ore 9.30 precise il parroco di San Geremia, Don Ca..., servito dai Padri Carmelitani ... dalla chiesa omonima e preceduto dalla Croce ... si è appressato alla testata del ponte dal lato della Chiesa degli Scalzi per procedere alla benedizione. Sei centurie di Giovani fascisti ... sgombro l'ampio piazzale ... testata all'altra del ... erano scaglionati i pio... le maggiori autorità ... si raccoglievano sul ponte. Fra queste erano: S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni accompagnato dal suo capo Gabinetto conte Quarti di Lesegno, il Segretario Federale dott. Pascolato, il Podestà comm. dr. Mario Alverà, il vice podestà comm. Vilfrido Casellati, il vice prefetto comm. Macciotta, i senatori Orsi, Cini, Giordano e Marcello, S. E. Mandrumata, Procuratore Generale, il vice segretario federale avv. Antonio Scarpari, gli onorevoli Fantucci e Bifani, l'ing. Miozzi con il capo dell'Ufficio Stampa municipale comm. Omero Gallo, il Vice-Questore Reggente cav. uff. Federico Rendina con il suo segretario cav. Calandra di Roccolino, il generale Marcaluso, il gr. uff. Beppe Ravà, il prof. comm. Dall'Agnola, il comm. Valdis, il comm. Pagan per il Preside della Provincia, il Procuratore del Re comm. Pagani, l'Intendente di Finanza comm. Lai, il prof. Celta per il Provveditore agli Studi, il cav. uff. Moroni presidente della Federazione Commercianti, il capitano ... per il Comando della Legione dei RR. Carabinieri, il capo manipolo Valgoi comandante della Milizia Universitaria, il comm. Norio per il prof. Pelli del Sindacato professionisti, il capitano di vascello Notarbartolo per il Comando Marittimo, il col. Vannetti comandante del Presidio, il col. Bramante, il Segretario generale del Comune comm. Beviglia, l'ing. Gatani per il comando dei Pompieri, il conte Renato Dudan segretario della Federazione Artigiani, ecc. ecc.

Il servizio d'ordine era diretto dal cav. Checchia, commissario di Cannaregio, e dal comandante dei vigili dr. Albanese, mentre fungeva da cerimoniere l'usciere Drago. La breve cerimonia religiosa è stata seguita immediatamente dal massimo silenzio, dopodichè la Croce di Dio, seguita dai preposti e dalle autorità, varca le acque del Canal Grande ed inaugura così il nuovo ponte degli Scalzi. Le autorità, giunte dall'altra parte del ponte, si sono portate a visitare l'altra bellissima e riuscita opera del Palazzo Foscarini, manufatto cadente e misero, risorto dalle rovine per dare al complesso scenario a fianco della Chiesa di S. Simeone una visione di incomparabile bellezza.

Tosto inaugurato il ponte vengono chiusi gli sbocchi del vecchio e decrepito in ferro, il quale fra qualche giorno passerà alla storia, nei cantieri per essere smantellato. Così il nuovo ponte, candido e snello ha offerto subito alla folla la soddisfazione di transitarlo per primi, così da obbligare il comando dei vigili a prendere delle disposizioni per regolare il passaggio.

Simbolica offerta dei mutilati
La orazione dell'avv. Brass

Le autorità che hanno assistito all'inaugurazione del Ponte degli Scalzi in motoscafo si recarono poscia a Palazzo Reale, dove nella sala Napoleonica zeppa di camicie nere, di avanguardisti, di giovani fascisti e studenti si doveva procedere alla consegna delle ambitissime effigi, dono dei mutilati veneziani, ricordanti il martirio degli Eroi, caduti per la causa della Rivoluzione Fascista.

Sulla pedana in fondo alla sala dorata, stipata di gagliardetti, spiccano le immagini del Re e del Duce, baciate dal sorriso del gagliardetto del Fascio di Venezia portato dal Cent. Cherubini. A fianco di questo glorioso vessillo hanno preso posto le altrettanto gloriose bandiere dei mutilati, degli azzurri, dei Caduti per la causa fascista, degli Arditi. Altre bandiere, altri gonfaloni rappresentano gli artigiani, la scolaresca veneziana, gli istituti, gli enti ecc. ecc.

Preceduto da uno squillo di tromba entra nella sala S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni, il Segretario Federale, al cui indirizzo la folla prorompe in un alalà entusiastico, mentre il capo della provincia risponde con il saluto al Duce. Nella sala si è fatto silenzio.

L'avv. Sandro Brass presentando il simbolico dono dei mutilati di Venezia a coloro che devono ricordare il sacrificio degli eroi immolatisi per la causa fascista, dice in una bellissima sintesi come tra il crepitare dei moschetti e le canzoni della guerra il martirio del Fascismo si innesti in quello di coloro che hanno dato in guerra il loro sangue. Ed è perciò che i mutilati di guerra di Venezia hanno pensato che non dovesse trascorrere questa data senza che venisse anche qui ricordato il sacrificio di questi puri eroi della passione italica. I mutilati hanno pensato che nessuna cosa avrebbe potuto inquadrarsi come questa offerta che proviene dai martiri della guerra e quelli della rivoluzione. Essa si esprime attraverso gli animi, straziati dal martirio, si ricollega col sacrificio del popolo in guerra con la difesa, la rivendicazione, il trionfo della vittoria. Coloro che furono i soldati di Vittorio Veneto si sentono, dice con foga irruente il presidente dei mutilati di Venezia, vicini ai soldati della Rivoluzione, non soltanto perchè l'Italia è grata a coloro che hanno conquistato la vittoria, ma anche vede chi la vittoria ha difeso. Perciò in questa adunata i superstiti della guerra, frammisti ai mutilati ed agli ardimentosi che conseguirono con la loro baldanza giovanile, col loro cuore appassionato, i segni sfolgoranti del valore e portano nelle carni quelle del sacrificio, vedono in queste bandiere l'ascesa dell'Italia fascista, che segna un solco incancellabile nella storia del mondo. Questa celebrazione sarebbe stata monca, se non avessimo pensato ad una fiaccola, se non avessimo ricordato che la alimentano di continuo nelle nostre menti e nei nostri animi.

Abbiamo perciò voluto offrire il ricordo dei martiri fascisti e affidarlo non solo alle famiglie dei gloriosi, ai gruppi ecc., ma anche alle scuole, dove brulicanti vivai di giovinezze, possono plasmarsi le anime nel fascino di questa bellezza inconfondibile, poichè non c'è idea che possa sopravvivere, non c'è — penso — nella storia nulla che valga se non è seguita da una forza gagliarda dettata dal sacrificio di coloro che hanno dato la vita. Siamo certi — dice volgendo alla fine la smagliante orazione l'avv. Brass — siamo certi che i giovani sentiranno profondamente il significato di questo dono modesto, ma ricco di insegnamenti, dai quali i giovani trarranno la bellezza, la forza delle loro idee, sicchè nelle alterne vicende della vita aspre e difficili, esso serva come fiaccola che illumini la via per renderci degni di servire il volere del Duce.

Le parole dell'avv. Brass sono seguite da una imponente ovazione, mentre da ogni parte della sala si grida un Eja poderoso ai mutilati di Venezia.

Ristabilitosi il silenzio il prof. Cella, per il R. Provveditore agli Studi ringrazia l'avv. Brass della bellissima offerta, garantendo che le effigi dei Martiri della Causa fascista, verranno religiosamente custodite nelle aule scolastiche e saranno esse additate ai giovani, dai loro educatori che insegneranno la bellezza del sacrificio e dell'eroismo. Dopo le parole del prof. Cella, il Segretario Federale avv. Michele Pascolato procede all'appello fascista dei martiri caduti per la causa della rivoluzione in Venezia e in provincia, a cui rispondono gli astanti con un formidabile «Presente!».

La cerimonia ha così termine col saluto al Duce mentre dalle vecchie Camicie Nere capitanate da Sandro Brass si intona impetuoso il canto di Giovinezza.

La imponente rassegna forze fasciste

Frattanto nella piazza si vanno ammassando le forze fasciste per essere passate in rassegna dal capo della provincia e dal Segretario Federale.

La Piazza dai cui poggioli pendono gli arazzi e i tricolori è tenuta sgombra da cordoni della finanza e dei Carabinieri. A fianco del campanile di San Marco è stata disposta la pedana, sulla quale fra una selva di sempreverdi spiccano i busti del Re e del Duce, e sullo sfondo purpureo campeggia il Leone alato. Davanti all'ala Napoleonica è stato eretto il palco della banda cittadina ampliato per mezzo di una vasta pedana ove prendono posto i componenti le Società «Euterpe», «Excelsior», «Perosi», «Sindacato corale», «Rialtina», «Coro combattenti», «Corale Vittoria» di Carpenedo. Lungo le Procuratie Vecchie sono disposte le rappresentanze della Milizia, dell'Esercito, della Marina, della Finanza, dell'Aviazione e via via che ci avviciniamo alla torretta dell'Orologio e della Basilica di San Marco incontriamo la Centuria della Milizia Portuale, la quarta Coorte della 49.a Legione con la Centuria Mutilati, il labaro dei Fasci giovanili scortato da una centuria armata di Giovani fascisti con elmetto, quindi tre Centurie del G. U. F. con una forza di 400 elementi, quindi le larghissime rappresentanze dei Fasci Giovanili che occupano il tratto antistante la Basilica, la Torre dell'Orologio, mentre nella Piazzetta dalla parte del Palazzo Ducale come dalla parte della Biblioteca si procede all'ammassamento dei vari gruppi sestierali, del gruppo di Murano e del Lido.

Al lato destro della tribuna sono larghe rappresentanze delle donne e delle Giovani fasciste, a sinistra sono il grande mutilato Bellin con i ciechi di guerra, un gruppo di ufficiali in servizio permanente effettivo e di ufficiali in congedo, il Nastro Azzurro, le Associazioni combattentistiche con bandiere e gagliardetti e con rappresentanze numerose. Seguono tutte le forze sindacali veneziane al comando del conte Nico della Frattina Segretario del Dopolavoro del Pubblico Impiego. Infine sulla pedana antistante la Sala Napoleonica sono schierate le Piccole e Giovani italiane, i Balilla moschettieri, gli Avanguardisti e i Marinaretti.

Le truppe sono al comando del dott. Pasetto, comandante in seconda dei Fasci Giovanili. Sono le undici in punto quando tre squilli di tromba annunciano l'arrivo di S. E. il capo della provincia, del Segretario Federale avv. Pascolato, del vice Podestà avv. comm. Casellati e comm. Macciotta e delle altre autorità. Tra queste notiamo il generale Cremona, il colonnello di Finanza Ura, ecc.

Questo gruppo di autorità sale sulla pedana e ridiscende subito dopo passando in rivista tutte le forze adunate in piazza e in piazzetta. Al passaggio delle autorità le forze lanciano vibranti alalà al Duce. Finita la rassegna le autorità risalgono sul palco e passano alla consegna delle ricompense al valor civile e dei premi ai «Fedeli della terra», mentre nella Piazza si procede all'ammassamento dei gruppi sestierali molti dei quali sfilano preceduti dalle fanfare.

Mentre si procede all'ammassamento, dall'imponente massa corale si odono le prime note dell'Inno a Roma, che in un tra... sono accompagnato da tutti i presenti. E' un momento commovente che appassiona e che esalta specialmente i giovani, mentre i veterani di tutte le battaglie lasciano cadere qualche lacrima di profonda commozione.

Sfilano per primi il gruppo fascista di Castello e quello di Dorsoduro, seguono quelli di Lido, di Murano, di S. Croce, di S. Marco, di Burano, di Cannaregio, dei premilitari al comando del seniore Bassi e finalmente il folto e leggiadro gruppo dei Giovani fascisti che sono accolti da vivi battimani da parte della folla. Lo sfilamento procede regolarissimo e sollecito, dopo di che il Segretario Federale, salito col capo della provincia dal poggiolo dell'Ala Napoleonica chiude, coll'augurale «Saluto al Duce», l'imponente manifestazione di fede e forza del Fascismo veneziano.

Come è ormai diventata consuetudine, il resto della giornata è stato dedicato all'inaugurazione di un importante numero di opere pubbliche della città e della provincia. Testimonianza della volontà dinamica e costruttiva del Regime. Fra le opere inaugurate nella città si annoverano i nuovi locali della Casa di Ricovero, l'Istituto magistrale Nicolò Tommaseo, fra quelle della provincia il nuovo acquedotto di S. Donà di Piave, il terzo tronco della strada Marengo-Latisana, il Silos granario di Portogruaro, il ponte della Vela sulla strada della Venezia Giulia ed altre opere minori. Le altre opere pubbliche attuate nell'anno XII, verranno inaugurate domani.

Nella serata molti edifici si illuminarono e alle 21 la straordinaria piazza S. Marco si spense cedendo alle focate di bengala che rinnovarono dalla Torretta dell'Orologio, dal Campanile l'incomparabile spettacolo dei marmi e dei mosaici accarezzati dalle luci.

Nel pomeriggio durante il concerto della Banda municipale il programma si è aperto e chiuso con gli inni nazionali, rinnovando applausi fragorosissimi da parte della folla che è rimasta entusiasta del repertorio eseguito dalla massa corale accompagnata dalla banda stessa.

Nelle sedi di gruppo poi si sono svolte delle piccole feste improntate a uno stile profondamente cameratesco, inneggiando al Duce e al Fascismo. Nei teatri, nei cinematografi, nei caffè gli spettacoli ebbero inizio con gli inni patriottici.

A Mestre

Una duplice ricorrenza venne ieri festeggiata a Mestre con quello stile fascista voluto dal Duce per simili cerimonie, perchè tutto quello che ricorda eroismo, dalle guerre dell'indipendenza a quelle della Rivoluzione fascista, sia monito per le nuove generazioni italiche che, marciando sotto i gagliardetti del Littorio, si preparino alle nuove lotte per la gloria, per la grandezza dell'Italia fascista.

Un imponente raduno di forze fasciste si è svolto ieri mattina dove tutti indistintamente i fascisti, giovani fascisti, Avanguardisti, associazioni giovanili ed organizzazioni fasciste femminili, si adunarono nei vari luoghi di concentramento prestabiliti, per portarsi poi al grande raduno. Ogni casa ha esposto il suo tricolore, tutti i tram e le vetture filoviarie portano appesi sui trolley tricolori, così pure gli autobus in servizio pubblico e le automobili di piazza.

Centinaia e centinaia di persone inquadrate sono andate ad allinearsi lungo il Viale Garibaldi, formando così una colonna di oltre un chilometro. Le varie musiche e bande in attesa della rivista suonavano gli inni della Rivoluzione fascista, mentre dalle balde schiere giovanili si innalzavano le vecchie canzoni di passione fascista, facendo rivivere agli anziani le ore in cui tutto si rischiava per lottare, combattere ed annientare il nemico che tentava gettare la Patria nostra nel fango.

Questi fedelissimi si sono ancora trovati attorno ai gloriosi gagliardetti del Fascio e della Disperata, per festeggiare l'inizio del tredicesimo anno non più di lotte, ma di glorie per la Patria nostra.

Alle ore 11 il Segretario Politico del Fascio di Mestre sig. Sabatani, accompagnato dal Direttorio al completo, dal ten. col. cav. Davide Dalaluzzi in rappresentanza del comandante del Distretto e del Presidio, dal seniore De Lorenzis comandante di presidio della M.V.S.N., dal centurione cav. rag. Barillari comandante della Milizia Ferrovia fascista ed in rappresentanza dell'arma del Genio, dal cav. uff. dott. Mario Castoli capo divisione dell'Ufficio Finanze del Comune, dall'avv. cav. Casalini direttore degli uffici comunali della terraferma, dal maggiore dei bersaglieri Gaspare Longo, passa la rivista portandosi poi in piazza Edmondo Matter per assistere alla sfilata che viene fatta nella seguente formazione, fra una enorme folla che faceva ala e che dovette essere disciplinata dai vigili al comando del maresciallo Ruggero e del capo Lorenzi: Banda dell'Istituto Berna, le vecchie squadre d'Azione del Fascio di Mestre, M.V.S.N. armata, Giovani fascisti armati, battaglione antiaereo della M.V.S.N., banda del Fascio giovanile, tutti i fascisti di Mestre suddivisi in settori, la banda dell'Avanguardia CCCX Legione Piave dell'Avanguardia, CCCX Legione Fra Ginepro dell'O.N.B. preceduta dai tamburini, il V. Gruppo Giovani italiane, Istituto Berna, fascisti di Marghera, fascisti di Chirignago, ... mutilati, Nastro Azzurro, Arditi, Combattenti, Granatieri, Cavalleggeri, Carabinieri in congedo, Classe del Re, Associazione commercianti, tutti i Sindacati fascisti di Mestre e Marghera con i gagliardetti, un manipolo di tramvieri con gagliardetto: Fasci giovanili di Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino.

Tutti, dopo aver salutato la lapide del Martire fascista Antonio Cattapan sita in via Palazzo, salutano le autorità, andandosi a concentrare in piazza Umberto I dove poi il Segretario del Fascio ordina il «Saluto al Duce», al quale un «A Noi» formidabile si eleva dai presenti che salutano romanamente. Subito segue la canzone di «Giovinezza».

A Burano

Anche a Burano la celebrazione della Marcia su Roma è stata solennizzata dall'inaugurazione di un bellissimo edificio scolastico, dove verranno accolte varie centinaia di bambini. L'edificio è stato benedetto alle ore 10 dal parroco mons. Costantini, presenti un cospicuo numero di autorità e di rappresentanze e con una larga partecipazione della scolaresca di Burano. Mons. Costantini, dopo la benedizione del bellissimo manufatto ha elogiato l'opera del Governo fascista che assomma alle tante benemerenze questa particolare dell'assistenza dei giovani. La breve cerimonia si è chiusa al suono e al canto degli inni della Rivoluzione.

Amici teatro lirico

Mancando pochi giorni alla data fissata per la chiusura delle iscrizioni, il Consiglio Direttivo si fa premura di ricordare che tutte le domande di adesione che perverranno dopo il 31 Ottobre (epoca prestabilita dallo Statuto sociale) saranno senz'altro respinte, entro tale periodo i Soci che non lo avessero completato, dovranno effettuare il versamento del contributo annuo per il quale hanno preso impegnativa.

A norma degli interessati si ricorda che i contributi per esser Soci sono di L. 60 o 40 annue a seconda della categoria prescelta (A o B) e che con tale tributo il socio ha diritto di assistere a non meno di cinque rappresentazioni liriche allestite nei Teatri cittadini, usufruendo gratuitamente di poltrona o palco di pepiano o I. ordine e relativo ingresso, e di poltroncina o palco di II. ordine e relativo ingresso in relazione alla categoria nella quale si è inscritto.

Le schede di iscrizione ed i versamenti si effettuano presso il Negozio di musica Brocco in Merceria dell'Orologio, quale recapito della Società.

Il successo dell'Eclettica
al Concorso Filodrammatico di Trieste

TRIESTE, 28. — Stasera, in occasione della Marcia su Roma, ebbe luogo al Teatro della Società Ginnastica Triestina una grande serata di gala, l'onore della quale spettò alla Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Provinciale di Venezia, seconda in turno di esibizione al concorso filodrammatico di zona del Dopolavoro Provinciale di Trieste. La serata ebbe inizio al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, che il pubblico intervenuto accolse con calorosi battimani. Dalla compagnia veneziana venne rappresentata la tragicommedia in tre atti «I fratelli Castiglioni» di Alberto Colantuoni, la di cui interpretazione viva e colorita trovò il pieno consentimento degli spettatori, che poterono ammirare le belle qualità artistiche dell'ottimo complesso filodrammatico veneziano. Tutti i valorosi esecutori vennero ripetutamente chiamati al proscenio alla chiusa di ciascun atto, tra vivi applausi dell'uditorio. Particolari ovazioni a scena aperta si ebbe Gino Sauro. Degna d'elogio la scena espressamente eseguita dal prof. B. Melo di Venezia e il mobilio fornito dalla Casa d'arte Caldara.

Fece seguito il lavoro d'obbligo del Gotta «Il convegno dei martiri», che venne recitato molto bene. I bravi filodrammatici dell'«Eclettica» diretta da Gino Muller, erano i signori Muller, Marcantoni, Dalla Guardia, Romor, Boran, Barbieri Sauro, Lacchin, Ravagnan, Vettore Cedolin, Dal Maschio e le signorine Citran Maria Muller, Bellon, Susat e Rossi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE: Per Verona-Milano 0.56 d.; 4.35 A (fino a Verona), 6.10 dd.; 6.45 acc. (fino a Vicenza); 9.00 d.; 11.35 (rapido); 11.40 dd.; 12.10 acc. (fino a Verona), 13.55 dd. 14.42 lusso; 15.20 dd.; 15.27 acc.; 18.11 rapido); 18.20 d.; 20.00 dd., 20.47 acc.; (fino a Verona), 23.55 dd. — Per Padova-Bologna: 4.00 d. 6.32 d.; 9.15 dd.; 9.20 acc.; 12.00 (rapido), 13.50 d.; 15.30 dd.; 15.42 acc. 18.45 acc., 19.40 d., 22.20 dd., (soltanto al mercoledì, venerdì, domenica), 23.40 dd. — Per Portogruaro-Trieste: 4.00 d. 4.35 dd. 6.15 dd., 7.00 acc., 10.35 dd., 12.17 acc. 14.31 lusso, 16.05 d., 17.20 dd., 18.32 dd. 19.33 acc. (fino a Portogruaro) 20.57 dd. 21.50 (rapido) 23.40 acc. — Per Treviso-Udine: 5.47 acc.; 7.10 d.; 7.45 acc. (fino a Treviso); 10.07 d., 12.35 acc.; 16.45 d.; 17.40 acc. (fino a Treviso), 18.32 dd.; 18.37 acc. (fino a Pordenone); 21.55 acc.; 23.48 (fino a Treviso) — Per Montebelluna: Belluno-Calalzo: 5.47 acc.; 10.07 d., 14.50 acc. 19.50 acc. (fino a Belluno) — Per Bassano-Trento: 5.40 acc. 9.55 acc., 18.45 acc., 15.45 acc. (fino a Bassano), 18.55 d.

ARRIVI: — Da Bologna: 5.02 dd. 6.07 acc. (da Padova); 6.45 dd.; 7.37 acc. (da Padova), 8.05 dd., 8.30 acc. (da Ferrara); 9.50 acc., 10.25 d. 11.40 acc. (da Monselice) 14.40 d.; 17.05 d.; 18.17 dd.; 19.49 acc.; 21.42 acc., 22.08 (rapido), 23.15 d. — Da Milano: 5.02 dd., 5.45 d. 8.30 acc., 9.27 d. (da Brescia), 10.15 dd.; 11.40 d., 13.00 acc., 13.32 d.; 14.12 acc. (da Padova), 14.23 lusso, 14.55 (rapido); 15.39 acc. (da Verona); 18.50 dd.; 19.43 acc. (da Vicenza); 20.03 d.; 21.12 (rapido); 22.38 acc. (da Verona); 23.28 d., 23.50 dd. — Da Trieste: 0.12 dd.; 0.48 d.; 5.55 acc., 9.13 acc., 9.42 dd. 11.20 d. 11.32 A. (da Tarvisio via Portogruaro), 11.50 (rapido); 13.37 acc.; 14.33 lusso; 15.30 dd., 18.22 (rapido), 19.40 dd.; 20.20 acc. (da Portogruaro) — Da Treviso-Udine: 6.50 acc. (da Treviso), 7.50 acc., 9.13 A. (da Trev.), 11.02 acc., 11.32 ... 13.45 d.; 15.34 d., 18.10 acc., 19.07 acc. (da Treviso) 21.33 acc. Da Calalzo-Belluno: 7.50 acc., 11.02 acc.; 15.34 d.; 21.33 acc. — Da Trento-Bassano: 6.11 acc. (da Bassano); 9.20 d.; 12.25 acc.; 19.15 acc. 23.35 d.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 27 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Conte e Grieb; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Apruti)

Razzia di biciclette

In furti di biciclette si era da qualche tempo specializzato Leonardo Fornaro fu Dionisio di anni 22 da Chioggia. La sera del 4 agosto egli rubava a Lido e a Mestre tre biciclette appartenenti ad Alberto Veronesi, ad Antonio Sartori e ad un'altra persona rimasta sconosciuta. Ma l'audacia del Fornaro giunse al punto che trovandosi nei locali dell'ufficio di P. S. di Lido riusciva a rubare una bicicletta ivi lasciata facendo saltare il lucchetto. Il Fornaro riusciva a scappare e a 21 agosto rubava un'altra bicicletta a Rossi Tullio. Inoltre egli deve rispondere anche di truffa poichè affermando di aver urgente bisogno di denaro si faceva consegnare ottanta lire da Luigi Lavian a cui vendeva la bicicletta per tale prezzo. E successivamente si faceva prestare da Aniceto Bertozzo 50 lire dando in pegno un'altra bicicletta. Scoperto alfine e tratto in arresto è stato ieri condannato per i furti a un anno, tre mesi di reclusione, a 1500 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Gli animali pignorati

Il contadino Vittorio Favaro di Augusto di anni 33 così si discolpa: «Ho venduto gli animali e ho pagato le imposte». Pur tuttavia egli deve rispondere di sottrazione di una vacca e di vitelli di cui era custode e che erano stati pignorati a suo padre dall'Esattoria di Dolo. Ed il Tribunale lo ha condannato a sei mesi di reclusione, a 600 lire di multa con il condono e la non iscrizione. Difensore avv. Baradel.

L'uomo su la porta

Alcune persone passando per S. Felice si accorsero che un individuo non riusciva bene ad aprire la porta all'anagrafico n. 1907 abitata dal sig. Cappeller Francesco. L'individuo per quanti sforzi facesse non riusciva nell'intento ed avendo il fare sospetto fu da alcuni creduto un ladro. Difatti l'individuo scappò e dopo poco venne raggiunto e identificato per Dante Tagliapietra fu Antonio di anni 34 il quale era in possesso di una chiave falsa. Venne arrestato e ieri condannato a sei mesi di arresto.

Bastona il padre

Delle violentissime scenate accadevano nella casa Visotto in quel di Prà Maggiore. La causa era la prepotenza di Ruggero Visotto di Giovanni di anni 46 che continuamente minacciava il proprio padre giungendo perfino a percuoterlo. Un giorno la violenza del Visotto raggiunse un tono più alto, tanto che il padre dovette ricorrere alle cure del medico che gli riscontrò delle lesioni guaribili in 9 giorni. Accusato di maltrattamenti in famiglia il Visotto è stato ieri condannato a tre anni e 6 mesi di reclusione. Difensore avv. Baradel.

A porte chiuse

A porte chiuse è continuato il processo contro Giuseppe Dalla Pria di Luigi di anni 43 di Jesolo imputato di avere in Fossà di S. Donà di Piave il 27 agosto 1934 commesso atti innominabili verso una bambina. Alla passata udienza era stato arrestato per mendacio il teste Amedeo Zecchin di Sebastiano di anni 34 il quale ieri, a quanto sembra, si è ricreduto, e perciò è stato lasciato libero. Il Tribunale ha condannato il Dalla Pria a due anni di reclusione col il condono. Difensore avv. Baradel.

Marinaio fulminato

Ieri verso le ore 16 il marinaio Luigi Luciani del Corpo Reali Equipaggi di anni 21 da La Spezia, si era imprudentemente avventurato sopra la mura che cinge l'Arsenale verso il lato delle Caserme.

Improvvisamente nell'alzarsi per ridiscendere dalla mura, urtava contro i fili di alta tensione.

Il poverello in seguito alla fatale scossa rimase fulminato sull'istante e cadde nel sottostante terrapieno nell'interno dell'Arsenale dall'altezza di 4 metri. Soccorso dai camerati e dal maresciallo dei carabinieri della stazione signor Falchi, fu trasportato all'Ospedale Marittimo di S. Anna dove però l'infelice giunse ormai cadavere.

Intenta causa al medico
perchè gli ha nascosto la verità

VIENNA, 28 — Il Tribunale è stato investito d'una causa che ha larga eco nella classe medica, e non soltanto in questa: cioè se un medico può nascondere la verità all'ammalato.

Un ingegnere viennese, infatti, ha mosso causa al proprio medico, chiedendo un risarcimento di danni di 40.000 scellini, semplicemente perchè questi non gli aveva detto che era affetto da cancro e che non avrebbe potuto vivere a lungo; il medico si limitò a dirgli che il male non era ancora esattamente diagnosticabile e che in ogni caso non vi era pericolo immediato di morte. Più tardi l'ingegnere venne a sapere che il medico aveva fatto una diagnosi esatta e che gliela aveva nascosta per non allarmarlo ed immediatamente intentò causa sostenendo che egli «doveva» conoscere la verità. Il Tribunale di prima istanza ha dato ragione al medico, ma l'ingegnere ha appellato ed ora la decisione della Corte è attesa con viva impazienza da tutti i medici viennesi.

Sceicco che finisce in carcere
al ventunesimo divorzio

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — Uno sceicco ha saputo nel corso dei novant'anni di vita organizzare così bene la sua esistenza da riuscire a divorziare ben venti volte.

Ora però che ha tentato di applicare le medesime teorie al ventunesimo divorzio è andato a finire in carcere.

Recentemente, egli aveva ripreso moglie per celebrare degnamente il novantesimo compleanno. Però passati i fumi dei primi giorni di festa, il brav'uomo ne ebbe abbastanza della ventunesima consorte e decise la separazione da lei. Egli, basandosi sulle precedenti esperienze contava di cavarsela con disinvoltura e di conseguenza si rifiutava di versare alla legittima metà gli alimenti stabiliti dal tribunale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La suggestiva e solenne cerimonia, alla presenza del Duce
per la chiusura della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 28. — La manifestazione conclusiva e culminante di questa giornata così densa di avvenimenti celebrativi è stata quella con cui attorno al Duce le più alte gerarchie del Governo e del Partito, gli esponenti del fascismo della vigilia, i feriti per la causa fascista, le madri e vedove dei Caduti e tutto il fascismo romano, hanno voluto rendere omaggio alla Mostra della Rivoluzione nell'atto stesso, in cui veniva proclamata la sua chiusura. La Mostra che da due anni rappresentava per il Fascismo la sintesi eroica del suo spirito e che era stata continuamente meta di pellegrinaggio di immense folle; ad oltre quattro milioni infatti ascende il numero delle persone che l'hanno visitata, oggi ha chiuso materialmente i suoi battenti, ma l'idea che l'ha animata, il significato che essa ha assunto la gloria che ha simboleggiato vive e vivrà perennemente nell'animo delle camicie nere e del popolo e tornerà più tardi a rifulgere ancor più splendidamente, quando i preziosi documenti, testimonianze di una fede, di un sacrificio, di un eroismo meraviglioso troveranno la loro sede permanente nella Casa Littoria.

La serie delle manifestazioni che hanno caratterizzato quest'ultima giornata di apertura della Mostra, si è iniziata stamane alle 9, quando, presenti numerose autorità del Regime e rappresentanze della Milizia, è stato affidato alle giovanissime fra le camicie nere di Roma, i marinaretti, l'onore di alzare la bandiera tricolore e quella nera, sui due grandi fasci littori che a guisa di colonna si slanciano verso l'alto, alle due estremità dell'edificio. Più tardi tutti i dirigenti della Mostra e coloro che hanno cooperato alla sua realizzazione hanno chiesto e ottenuto di poter montare la guardia di onore e mentre essi compivano il loro turno all'esterno del palazzo, gli ufficiali e i militi del reparto speciale, addetto alla Mostra, hanno costituito la guardia al Sacrario. Alle 14 e da quest'ora in poi la folla in Via Nazionale è andata sempre crescendo, fino a diventare un unica immensa distesa umana tra l'incrocio di Via Agostino De Pretis e il Palazzo Littorio, una rappresentanza degli Accademici d'Italia ha sostituito nella guardia i dirigenti della Mostra.

Al comando del cancelliere dell'Accademia e vice segretario del Partito Prof. Marpicati, gli Accademici in divisa fascista e moschetto in spalla hanno raggiunto incolonnati il tratto di Via Nazionale prospiciente il palazzo della Esposizione e dopo gli onori consueti, hanno sfilato sotto la pensilina per prendere il posto della guardia smontante, mentre la musica intonava la marcia al campo. Quindi hanno echeggiato le note di Giovinezza e fra gli applausi e le acclamazioni scroscianti della folla al saluto al Duce, ordinato dal prof. Marpicati, ha risposto alto e possente il grido delle camicie nere « A Noi! ».

Attorno alla Mostra intanto si intensifica il movimento della moltitudine; sono fasciati dei gruppi rionali, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla che formano lo immenso schieramento e dietro di esso si scorge il tumulto della folla che incalza, che giunge da tutti gli sbocchi che si incunea come è possibile e fin dove è possibile, fra la massa delle migliaia e migliaia di persone che già occupano i marciapiedi. Egualmente gremite appaiono le finestre, le logge, le terrazze di tutte le case di Via Nazionale, tutte adorne di bandiere, di drappi, di addobbi festivi. Alle 15, finito il turno degli Accademici, la guardia è stata affidata ai Sansepolcristi e ai fiduciari nazionali dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione.

Queste camicie nere che erano agli ordini dell'onor. Malusardi, membro del Direttorio Nazionale e Sansepolcrista, hanno mosse inquadrate da Palazzo Littorio, precedute dal reparto celere dei Giovani fascisti motociclisti, da un battaglione di militi con musica e seguite dalle rappresentanze dei gruppi rionali degli Studenti Universitari e dei Giovani fascisti. Al passaggio del corteo il popolo applaude e testimonia con le dimostrazioni più vive la sua simpatia per coloro che prima si raccolsero attorno al Duce e per coloro che rappresentano il sacrificio compiuto dai martiri della Rivoluzione.

Le manifestazioni divengono più imponenti innanzi alla Mostra, ove la colonna che era formata da 150 camicie nere di cui 95 Sansepolcristi sfila fra incessanti acclamazioni. La guardia formata dai Sansepolcristi e dai fiduciari è stata costituita da tre mute, comandate rispettivamente dall'on. Italo Bresciani, dal console Piccinelli e dall'on. Bezza. Un altro gruppo di Sansepolcristi ha prestato servizio d'onore nel Sacrario dei Caduti della Rivoluzione.

Intanto a Palazzo Littorio cominciano ad affluire i membri del Gran Consiglio e del Governo che insieme ai componenti del Direttorio Nazionale, dovevano montare l'ultima guardia alla Mostra. Alle 17,15 questa colonna al comando del Segretario del Partito on. Starace, ha lasciato Palazzo Littorio e passando attraverso due fittissime ali di popolo, salutata da acclamazioni vibranti che si fondevano al suono degli inni fascisti al canto di Giovinezza intonato dalle [illegible] nere, affollanti la via ha raggiunto Piazza Venezia. Quivi la colonna si è schierata davanti al Palazzo del Governo, dal cui balcone centrale accanto al tricolore era issato il gagliardetto del Partito. L'on. Starace seguito dall'alfiere e dalla scorta d'onore è entrato nel palazzo e ha tolto dal balcone il gagliardetto mentre la musica della Milizia intonava Giovinezza e i componenti la colonna presentavano le armi.

Il gagliardetto ha preso posto al centro del corteo e questo ha proseguito verso la Mostra della Rivoluzione. Lo spettacolo, che ora presenta Via Nazionale è di una suggestività profonda.

Nelle prime ombre della sera che avvolgono la massa degli adunati, tutta la loro distesa si profila con contorni fluttuanti ed incerti, ma che giovano a dare un rilievo ancor più possente al formidabile schieramento di tante migliaia di uomini. Ma dalle mostre dei negozi, dalle modanature dei principali edifici cominciano a diffondersi miriadi di luci multicolori che interrompono l'ombra e proiettano sugli enormi fasci della Mostra il loro vivido bagliore. Si vede qua e là un agitarsi di bandiere, si ode confuso il clamore della folla, ma forte e vibrante il grido di acclamazione che le Camicie Nere più vicine alla Mostra elevano al Duce. Il corteo al termine del percorso si arresta dinanzi alla pensilina. La prima muta si avanza quindi a sostituire la guardia smontante. La manifestazione brevissima, contenuta nelle forme consuete, assume tuttavia per il suo significato, una solennità incomparabile; la moltitudine segue in silenzio lo svolgersi della cerimonia, ma quando il Segretario del Partito innalza il saluto al Duce, da tutta la massa adunata prorompe travolgente formidabile il grido: « A noi! ». La guardia prestata dai membri del Gran Consiglio, del Governo e del Direttorio, ha formato due mute, la prima al comando di S. E. Acerbo era costituita da Biagi, Buffarini, Canelli, Jung, Lessona, Muzzarini, Ricci, Romano, Suvich, Tringali-Casanova; la seconda al comando di S. E. Teruzzi, da Basile, Bottai, Cavagnari, Ciano, Malusardi, Marinelli, Marpicati, Martignoni, Serena, Valle. Gli onorevoli Grandi e Postiglione hanno montato la guardia al sacrario della Milizia.

La cerimonia della solenne chiusura della Mostra sta per concludersi. La folla sente che essa non può avvenire senza la presenza del Duce, e la sua attesa diventa impaziente. Come a raffiche si elevano impetuose e possenti le grida di acclamazione della moltitudine e lo spettacolo superbo della massa si anima di immensi ondeggiamenti, dà l'impressione di un gioioso tumulto che eleva ad una grandiosità quasi epica questa meravigliosa adunata. Intanto giungono alla Mostra altre autorità e personalità, i Presidenti del Senato e della Camera, tutti i Ministri e Sottosegretari presenti a Roma, le alte cariche dello Stato, il governatore di Roma, i dirigenti delle Confederazioni ed altre gerarchie fasciste. I Sansepolcristi e i fiduciari dell'Associazione Famiglie Caduti fascisti, che sono rimasti nell'interno, si allineano lungo la galleria dei fasci, insieme a tutti i dirigenti della Mostra e agli artisti che collaborarono alla sua creazione.

Alle 19 il Duce giunge in automobile innanzi al Palazzo della Mostra ed è ricevuto da S. E. Starace che ordina il saluto al Duce, alzato possentemente dalle milizie inquadrate dalle formazioni fasciste e dal popolo. La guardia scatta sull'attenti, mentre il Duce sale la gradinata e seguito dal Segretario del Partito e dall'alfiere raggiunge la galleria dei Fasci, ove il saluto al Duce è appassionatamente rinnovato dai Sansepolcristi, dalle famiglie dei Caduti fascisti e dal gruppo degli artisti. Dalla sala Mussolini, ove è accompagnato dalle alte personalità che vi sono convenute il Duce entra subito nel Sacrario e in rigidissima posizione di attenti vi rimane lungamente, in atto di raccoglimento devoto. Nella sala « Mussolini » e nella galleria dei Fasci è il più profondo silenzio. Ciascuno è idealmente di fronte ai Caduti.

Il Duce esce dal Sacrario e nella saletta documentaria, l'on. Alfieri gli presenta gli artisti e tutti quelli che hanno collaborato per l'allestimento della Mostra. *Per essi egli ha particolarmente parole di elogio, dichiarando che sono dei benemeriti del Fascismo.*

Il Duce si ferma quindi sul limite della galleria dei fasci per ascoltare l'esposizione riassuntiva che il segretario del Partito fa intorno ai due anni, durante i quali la Mostra mantenne aperte le sue sale mistiche agli innumerevoli visitatori d'Italia e del mondo.

I Sansepolcristi e le famiglie dei Caduti fascisti sfilano ora innanzi al Duce, seguendo il gagliardetto del Partito che lascia il Sacrario e il palazzo. Una brevissima sosta ancora, poi il Duce si avvia all'uscita e si arresta sull'alto della gradinata. Si odono secchi i comandi. Nel silenzio altissimo tutti stanno sulla posizione di attenti, le Milizie presentano le armi e le baionette lambite dai fasci dei riflettori hanno vividi lampeggiamenti. La folla, cui il Duce appare sull'alto della scalea fermo e solo è immota. Di fronte al Duce, sullo spiano, è il Gagliardetto del Partito, oltre il quale si schierano i Sansepolcristi. La voce del Segretario si ode altissima: *Saluto al Duce! — A noi!* rispondono le Milizie e il popolo. Poi un Balilla sale alcuni gradini, sta presso il Duce e con la voce che non ha tremito, fieramente pronuncia la formula del giuramento. E più alta e [illegible] si odono le parole dell'impegno sacro: « Lo giurate voi? — « Lo giuro! » rispondono con una voce sola le camicie nere ed i militi. Ma anche l'anima del popolo è commossa e quasi trascinato anche il popolo giura.

Il rito si svolge di momento in momento più solenne. E' ancora la voce dell'on. Starace: « Per ordine del Duce la Mostra della Rivoluzione è chiusa ». Ritirate le guardie, seguendo gli ordini impartiti dal gen. Teruzzi, la guardia sfila innanzi al Duce e si allontana. Poi ancora una pausa.

Non una voce turba il meraviglioso silenzio. « Ammainate le bandiere! » ordina l'on. Starace. « Legionari, caricate le armi! ». La bandiera discende rapidamente giù per l'antenna. Gli squilli altissimi delle trombe, poi l'ordine: « Legionari, attenti: fuoco! ». Risponde secco il crosciò della fucileria. Il rito si ripete per ciascuna bandiera che si ammaina. Anche le luci si spengono; e nella penombra tagliata solamente e a tratti dal saettare rapido dei riflettori si alzano le voci corali che intonano gli inni fascisti.

Quando l'ultima strofa dell'Inno a Roma si eleva, nella esaltazione, sull'attico dei palazzi si riaccendono fiammate di bengala verdi rossi e bianchi e le fumate che il fascio dei littori raggiunge distendono un tenue drappo tricolore. Il Duce discende la gradinata. « Legionari, presentate le armi! » ordina ancora il Segretario del Partito. « Saluto al Duce! ».

Le Camicie nere ed il popolo che [illegible] fervidamente partecipato al rito elevano intenso e appassionato l'unanime: « A noi! ». Il Duce sale in macchina e si allontana. La folla ha un attimo di esitazione, ancora non si libera dall'emozione e dallo stupore, poi improvvisa erompe l'invocazione: *Duce! Duce!* Le Camicie nere si stringono ora attorno al Segretario del Partito e la dimostrazione continua persistente. A fatica la colonna che scorta il gagliardetto del Partito può ricomporsi e raggiungere tra le acclamazioni della folla che è densissima lungo tutto il percorso, il Palazzo del Littorio.

Fanno parte della colonna tutti i gerarchi del Partito con alla testa l'on. Starace, i Ministri ed i Sansepolcristi che hanno montato la guardia alla Mostra ed una folta massa di atleti indossanti i loro costumi sportivi. Il corteo, al canto degli inni della Rivoluzione, tra due fitte ali di folla che acclama e lancia alala altissimi all'indirizzo del Duce, scende la Via Nazionale, fiancheggiato da Giovani Fascisti che recano numerose fiaccole accese. Forti nuclei di Giovani Fascisti con fiaccole accese sono schierati pure a Piazza Venezia ed al Corso Vittorio Emanuele.

La moltitudine, lungo tutto il percorso accompagna con il suo entusiastico saluto gli Gagliardetto del Partito, i Gerarchi ed i Sansepolcristi, mentre alto si leva il canto di « Giovinezza ». Giunto il corteo a Palazzo Littorio, il gagliardetto viene riportato nella sede del Partito, mentre la folla si addensa in un attimo, acclamando dinanzi al Palazzo. Dal balcone centrale infine il Segretario del Partito si affaccia e ad altissima voce ordina il « Saluto al Duce », provocando il grido appassionato e vibrante delle Camicie Nere e del Popolo, grido ripetuto da mille e mille voci. Poi lentamente l'adunata che conclude le storiche manifestazioni odierne si scioglie al canto degli inni della Rivoluzione e tra rinnovate invocazioni al Duce.

Il Duce consegna a Palazzo Venezia
i premi ai "Fedeli alla Terra,,

ROMA, 28. — Con la solenne consegna avvenuta questa mattina a Palazzo Venezia da parte del Duce dei primi premi ai vincitori del secondo concorso nazionale dei «fedeli della terra» la fedeltà consapevole, il tenace attaccamento al lavoro, l'amore alle salde tradizioni familiari, la indiscussa superiorità fisica e tecnica del nostro lavoratore agricolo, che formano le tipiche caratteristiche delle sane famiglie rurali italiane hanno avuto il più degno e ambito riconoscimento.

La fondazione «fedeli alla terra» dedicata alla memoria di Arnaldo Mussolini, sorta come tentativo provinciale a Forlì, e nel corso dell'anno IX estesa a tutta l'Italia, si propone di premiare ogni biennio i coloni e mezzadri capi delle famiglie che da almeno cento anni risiedono nello stesso podere e che con la loro opera ne hanno determinato un notevole miglioramento colturale. In soli due anni l'iniziativa ha assunto un grande sviluppo testimoniato dal fatto che mentre nell'anno X le provincie partecipanti al concorso furono 57, nell'anno XII esse sono salite a 74 con ben 5195 iscritti, dei quali, dopo accurata selezione, sono stati prescelti 452 per l'assegnazione dei premi e precisamente 70 primi premi di lire mille ciascuno, 78 secondi premi di lire 500 ciascuno e 300 terzi premi. I 70 primi premiati convenuti a Roma si sono concentrati stamane in Piazza San Bernardo, donde sono mossi in corteo alla volta di Palazzo Venezia.

La colonna, al comando dell'on. Palermo, era preceduta dal labaro della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e fiancheggiata dai gagliardetti delle quattro Federazioni Coloni e mezzadri, Impiegati aziende agricole e forestali, Maestranze specializzate e Salariati e braccianti, e dal gagliardetto della sottosezione dell'associazione combattenti della Confederazione.

Seguivano i funzionari della Confederazione, due centurie della Legione rurale dei Fasci giovanili di combattimento, i cui componenti recavano targhe con la iscrizione: « W il Duce ». Il gruppo dei coloni premiati in camicia nera e moltissimi con decorazioni di guerra, due folte delegazioni delle Unioni dei lavoratori agricoli di Roma e di Littoria con i rispettivi gagliardetti, ed i fiduciari comunali delle due unioni con una selva di gagliardetti. La colonna ha sfilato per Via Nazionale e Piazza Venezia, fatta segno a simpatiche manifestazioni della cittadinanza. Giunti a Palazzo Venezia i «fedeli alla terra», con le rappresentanze che li accompagnavano si sono schierati nel salone delle Battaglie, ove nel frattempo erano convenuti il Segretario del Partito on. Starace col segretario amministrativo on. Marinelli e il vice segretario prof. Marpicati, i Ministri Jung e Acerbo, i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, agli Esteri, alla Bonifica integrale, alle Corporazioni, i Commissari alla Confederazione degli agricoltori on. Muzzarini e all'agricoltura on. Angelini, il segretario del Sindacato dei tecnici agricoli, la medaglia d'oro senatore Ruffo di Calabria, numerosi senatori e deputati, il direttore generale dell'agricoltura, l'ispettore generale agrario compartimentale e moltissime altre personalità.

Allorchè il Duce è entrato nella sala, il Commissario della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura ha ordinato il saluto al Duce e tutti gli intervenuti hanno risposto con un possente A NOI!, alzando il braccio nel saluto romano. Subito dopo dalla folla dei rurali si sono levate altissime affettuose invocazioni al Duce, che si sono protratte per alcuni minuti senza interruzione e sempre più intensificandosi, mentre dal folto gruppo di coloni situati in prima linea traspariva la vivissima commozione di poter vedere da vicino ed acclamare il Capo amato.

Ristabilitosi alla fine il silenzio il Duce ha rivolto ai premiandi parole di elogio e di simpatia, suscitando una travolgente manifestazione.

I gagliardetti venivano agitati ed i coloni e le rappresentanze acclamavano senza posa il Capo del Governo. Ad un cenno del Duce è ritornata la calma ed ha avuto inizio la premiazione. Viene fatto l'appello dei premiati che sfilano ad uno ad uno tra vivi applausi dinanzi al Duce, ricevendo dalle sue mani il diploma, la medaglia e la busta contenente l'assegno. Allorchè si presenta il colono Nazzareno Gioacchini, la cui famiglia da mille anni lavora il podere Berenghiane nel comune di Ancona, il Duce si felicita e gli consegna mille lire per proprio conto. Il munifico gesto del Capo suscita nella sala una manifestazione imponentissima. Quando è la volta del garibaldino Pietro Bellazza del comune di Muro (Brescia), la cui famiglia lavora da 300 anni lo stesso podere, il Duce gli assegna per suo conto lire 500 provocando un'altra grande manifestazione.

Altri premi personali da cinquecento lire il Duce, tra ripetuti applausi, si compiace assegnare alla colona Novello Maria, la cui famiglia da 500 anni lavora il podere di S. Domenica in comune di San Martino di Fuilla (Cesena); al colono Castellani Antonio del comune di Calenzano; al colono Cappelli Primo, valoroso bersagliere mutilato di guerra e fascista del comune di Rimini con 414 anni di permanenza; al colono Meschi Guido di Capannori (Lucca) con 424 anni di permanenza, a Monteroni Leonardo di Recanati (Macerata) con 464 anni di permanenza, al colono Mariotti Silvestro di Marsciano (Perugia), che ha l'invidiabile primato, non solo della sua provincia, ma di tutta Italia con ben 1100 anni di permanenza sullo stesso podere il Duce consegna mille lire.

Premi da cinquecento lire il Duce rimette anche a Pierantoni Ernesto di Montefabbro (Pesaro) con seicento anni di permanenza, a Marina Paola di Bobbio (Piacenza), la cui famiglia conta tre secoli di permanenza nel fondo colonico, caduto in guerra, , tre decorati al valore, a Cacianti Adolfo di Bagni S. Giuliano (Pisa) con 534 anni di permanenza, a Grilli Cesare di Mariana (Pistoia) con 720 anni di permanenza, a Pollero Antonio di Savona con 800 anni di permanenza, a Franci Settimio di Pienza (Siena) con 500 anni di permanenza, a Mortaro Giovanni di S. Venanzo (Terni) con 800 anni di permanenza, a Birarda Leonardo di Fagagna (Udine) con 400 anni di permanenza, a Bagni Alfonso di Perugia con 634 anni di permanenza. Un altro premio di 500 [illegible] il Duce dà alla colona Muraca Rachele da Serre Strella (Catanzaro) la quale è rimasta vedova da un anno.

Finita la consegna dei premi i rurali si avvicinano al Duce, gli si stringono attorno e lo acclamano con entusiasmo travolgente, martellando l'invocazione: Duce! Duce! fino a quando egli a mezzogiorno, seguito dal Segretario del Partito, lascia la sala.

Un mendicante che possiede
mezzo quintale d'oro e pietre preziose

VARSAVIA, 28 — Alcuni giorni fa per la via è stato trovato un mendicante privo di sensi per la fame. Le autorità interessatesi del poveretto fecero anche un sopraluogo nel suo tugurio; e quale non fu la loro sorpresa nel trovarvi nascosta in una buca una somma nientemeno che di 190.000 zloty. Il vecchio è stato ricoverato in un istituto, e il denaro è stato versato sotto il suo nome alla Cassa di Risparmio.

Un caso simile riferiscono contemporaneamente i giornali polacchi di Rawitsch. Colà, in casa di una mendicante ottantaquattrenne che chiedeva l'elemosina per le strade, sono stati trovati dentro un sacco oggetti d'oro e d'argento e pietre preziose per il peso nientemeno di un mezzo quintale.

E' ancora difficile stimare il valore di tanto tesoro. La vecchia, avendo poca fiducia nelle valute, usava ormai da anni di realizzare in oggetti e metalli preziosi i suoi guadagni.

Questi due casi richiamano sui giornali polacchi un altro episodio simile scoperto, tempo fa pure a Varsavia: si trattava di un vecchio che un anno fa ancora tutti i cittadini di Varsavia erano avvezzi a vedere ad un angolo di strada suonando su un violino di propria costruzione con una corda sola. Quando questo « Paganini mendicante » morì, si trovò che aveva a casa un libretto di risparmio per 800.000 zloty, oltrechè una grossissima somma in rubli d'oro.

L'avventurosa viaggio d'una vedova derubata quattro volte

BUCAREST, 27

La giovane signora Berta Chirlan, figlia di un milionario di Chisinau, è stata in questi giorni la protagonista di una singolare catena di disavventure di viaggio. Divorziata di recente e decisa a rifarsi una nuova vita in Palestina, la Chirlan si imbarcava due settimane fa su un battello con la intenzione di portarsi a Tel Aviv. L'accompagnavano dieci grosse casse in cui aveva rinchiuso il corredo, l'argenteria ed i gioielli il tutto per il valore complessivo di oltre due milioni di lei. Giunta a Giaffa, le autorità di quel porto le rifiutarono il permesso di sbarcare non essendo essa in grado di sborsare le 60 sterline di cauzione prescritte per ogni emigrante. Vane furono le insistenze della Chirlan che fece presenti le disposizioni valutarie restrittive vigenti in Romania per le quali non aveva potuto procacciarsi che una quarantina di sterline. E le sue promesse di mettersi in regola appena giunta a Tel Aviv, dove ha dei parenti, non giovarono.

Un elegante giovanotto, tale Abramovici, che si disse originario, come la signora, della Bessarabia, gentilmente si offerse di completare la somma mancante, purchè gli venissero affidate, a titolo di cauzione, le grosse casse della Chirlan. Questa non ebbe alcuna difficoltà ad accettare l'inatteso aiuto che la traeva dal grosso impaccio. L'Abramovici versò quindi le venti sterline occorrenti e prese in consegna le casse con l'intesa che la Chirlan sarebbe andata l'indomani a ritirarle. Senonchè, presentatasi il giorno dopo al recapito indicatole, la giovane vedova ebbe la dolorosa sorpresa di sentirsi rispondere che il nome del suo «salvatore» era completamente sconosciuto. Messa in sospetto essa corse a denunziare la cosa alla polizia che, avuti i connotati del sedicente benefattore, fece presto ad identificarlo tra le sue vecchie conoscenze. Ma l'Abramovici si era affrettato ad imbarcarsi su un piroscafo in rotta per Istambul, portandosi i bauli della Chirlan. Questa non si [illegible] d'animo e riformatasi finalmente [illegible] denaro, si imbarcò a sua volta per Istambul.

Ma la giovane vedova era [illegible] nata ad essere bersaglio di mal[illegible] venti. Durante il viaggio le [illegible] misteriosamente la valigetta contenente i pochi indumenti che le erano rimasti e giunta sulle [illegible] del Bosforo, dopo aver fatto [illegible] pello alla polizia e ad una agenzia privata per ricuperare i propri bauli, cadde in un tranello tesole da alcuni individui che [illegible] dentemente dovevano sapere [illegible] notevole somma che essa portava seco, e ci rimise ogni avere.

Desolata, con il poco denaro [illegible] mastole nel borsellino, e prima ancora di sporgere una nuova denunzia, la Chirlan si avviò verso l'ufficio telegrafico per sollecitare l'aiuto dei genitori; ma giuntavi si accorse che durante il tragitto era stata alleggerita anche [illegible] pochi spiccioli che era riuscita a salvare fino allora. In preda [illegible] disperazione, la giovane [illegible] si recò difilato al Consolato [illegible] Romania dove espose il suo [illegible] ste caso. Il Consolato provvide [illegible] informare il vecchio Chirlan della disdetta che aveva perseguitato [illegible] figlia, chiedendogli in pari [illegible] l'invio dei mezzi necessari [illegible] farla rimpatriare. Avuto il denaro la Chirlan questa volta si [illegible] ce accompagnare dal dragomanno del Consolato fino al porto, d[illegible] prese imbarco sul piroscafo [illegible] ieri sera l'ha sbarcata a Costan[illegible]

Uccisa da una motocicletta

BELLUNO, 28 — All'ospedale [illegible] Belluno è stata trasportata d'urgenza la vecchia di 66 anni Frigo Giovanna fu Apollonio, da Auronzo (Cadore) con commozione cerebrale, frattura della base del cranio [illegible] tura esposta della gamba [illegible] in seguito ad investimento [illegible] ciclistico nei pressi di quel paese.

La disgraziata è morta dopo [illegible] che ore. L'autorità indaga per [illegible] noscere il nome dell'investitore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CXCII - N. 301 - Centesimi 20 — Martedì 30 Ottobre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Popolo Italiano saluta l'alba dell'Anno XIII stringendosi con ardente fede intorno al Capo della Rivoluzione

Il Duce presenzia a significative manifestazioni rurali e guerriere

Premiati i benemeriti della colonizzazione, Mussolini rivolge il suo saluto ai contadini

L'insediamento dell'Ispettorato premilitare e la rivista delle Forze Armate in Piazza Venezia

La premiazione dei coloni

ROMA, 29

... mattina, a Palazzo Venezia, il Duce ha premiato ... cinquecento coloni che ... trasferiti stabilmente da ... anno in zone di bonifica ... azione agraria ed ha ... a ciascuno di essi un ... di colonizzazione di lire ... un ammontare complessivo ... lire cinquecento mila, as... dal Commissariato per le ... e la colonizzazione in ... come riconoscimento della ... e del loro fecondo la...

Le personalità presenti

I coloni premiati, giunti a Pa... Venezia inquadrati da fun... del Commissariato per le ... interne, si sono schie... gagliardetti nella sa... Tra di essi spiccava il ... bonificatori di Marem... rimetto. A sinistra del ... riservato al Duce, hanno ... il Presidente del Se... Federzoni, il Presiden... Camera S. E. Ciano, il ... delle Finanze Jung, ... di Stato Serpieri, ... il Governatore di ... Boncompagni Lu... Prefetto di Roma Perez, ... tario speciale per l'A... Le Pera, il commissa... O. N. Combattenti, il com... della Federazione fasci... agricoltori on. Muzzari... rappresentante della Conf... fascista dei lavoratori ... agricoltura on. Palermo, mol... personalità.

... dodici e trenta il Duce, se... dall'on. Starace, dal Sottose... per la Stampa e Propa... conte Ciano, dal Sottosegre... agli Esteri on. Suvich, dal ... retario per l'Interno on. ... e dal capo di S. M. del... Milizia generale Teruzzi, attra... la sala delle Battaglie, ... nella sala Regia. Le ge... ed i rurali hanno salutato ... un possente A noi! il Duce ... al saluto seguono acclamazio... issime e prolungate. Mentre ... manifestazione continua au... ando ancora di intensità, il ... sale sul podio.

La relazione dell'on. Razza

... stabilitosi il silenzio, prende la ... l'on. Razza per esporre la ... relazione. Egli comincia col ... are che i coloni presenti, a... nguardia degli altri, che si rac... glieranno a Littoria ed in Libia ... più tardi, sono in realtà i soldati ... combattenti della battaglia della ... nifica, soldati tra i più fedeli ... ordini del Duce, i quali por... in questo settore dell'azione ... stesso spirito con cui combatte... e vinsero la grande guerra. ... vengono premiati 483 capi ... famiglia tra quelli che più e ... hanno benemeritato, in o... parte d'Italia, ove si opera ... l'azione redentrice della ter... mentre il diciotto dicembre sa... premiati altri milletrecento ... Agro Pontino a Littoria e al... quattrocentocinquanta saranno ... iati nelle Colonie libiche, tra ... li che da oltre due anni già ... mente lavorano in quelle no... provincie.

... un complesso quest'anno di ... famiglie premiate con l'asse... di due milioni 223 mila ... Nel 1931 i capi fami... premiati sono stati 81, nel ... salirono a 248, nel 1932 furo... l'anno scorso 1220. Il suc... della cifre manifesta nel ... costante incremento il succes... demografico della bonifica in... come l'ha voluta il ... segnare che la più ... e sociale per tutto il ... italiano, proclamata dal ... a Bari e a Milano nelle sto... adunate di quest'anno, come ... del Regime nel campo e... è in atto. Sono 5734 le ... stabilmente collocate in ... di recente trasformazio... un complesso di 44.572 u... la cui sanità fisica, morale ... economica si appalesa nell'in... mio demografico che in que... ore unità familiari supera ... altro indice di natalità.

Le migrazioni interne

... Razza ha quindi detto che ... missariato non ha fermato ... azione alle famiglie coloni... 2.086.222 le unità lavo... spostate nel quadriennio ... a carattere demografi... più compatte sui grandi ... quelli delle bonifiche ... strade di grande traffico ... opere pubbliche di parti... le. Nell'anno XII 350 ... sono i lavoratori a cui un ... salario equo è stato assicurato.

L'Agro Pontino conta oggi una presenza di 27.123 lavoratori che vanno ogni giorno aumentando, mentre sull'auto camionale di Genova sono presenti oggi 5110 unità.

L'oratore ha quindi ricordato che accanto ai premi odierni di colonizzazione ed a quelli già assegnati di lunga permanenza ai lavoratori nell'Agro Pontino, il Duce ha concesso quest'anno sul bilancio del commissariato ol re sessantadue mila lire di sussidi, moltissimi dei quali per matrimoni e nascite anche ai nostri coloni d'oltre mare e un milione trecentomila lire di contributi per trasformazione fondiaria. Tra le altre attività sorte in quest'ultimo periodo per volere del Duce, l'oratore ha posto in evidenza la creazione di centri pescherecci nell'Adriatico e in Libia e l'azione per la costruzione dei villaggi già in pieno sviluppo. Intorno a Sabaudia sorgono le case coloniche che stanno per accrescere di circa ottocento nuove famiglie la popolazione stabile dell'Agro Pontino e contemporaneamente saranno costruite in Libia e nell'Adriatico alcune centinaia di case peschereccie aggruppate in tre villaggi.

Nè diversamente si opera sul Gebel cirenaico ove altre duecento famiglie, con la costruzione di altrettante case in quest'anno si uniranno alle trecento che già vi risiedono e in Sardegna, nella Nurra, ove ferve il lavoro per dare a cento famiglie ferraresi nell'anno in corso stabile dimora.

Rilevato che il successo dell'azione colonizzatrice è sopratutto un successo di fede dell'opera del Duce, l'oratore ha così concluso. «Qui noi combattiamo per vincere, così come voi ci avete indicato e ad ogni nostra azione diamo un contenuto di conquista perchè siamo convinti che la Vittoria avrà come meta la realizzazione di una nuova era, quella fascista, che fisserà indelebilmente il tipo di civiltà europea e italiana di questo secolo che voi — nel vostro ultimo storico discorso di Milano — ci avete precisato.

Il saluto del Duce ai contadini

Salutato da una nuova manifestazione, il Duce ha pronunciato parole di simpatia per l'opera svolta dai contadini ed ha loro rivolto il suo cordiale saluto. Le sue parole hanno suscitato calorosissime prolungate ovazioni.

E' seguita la premiazione. I coloni hanno sfilato dinanzi al Duce che ha rimesso a ciascuno di essi la busta contenente l'ammontare del premio. Terminata la premiazione, il Segretario del Partito ha ordinato il Saluto al Duce cui ha risposto un formidabile A noi!

Il Capo del Governo ha quindi lasciato la sala mentre veniva rinnovata al suo indirizzo una veramente grandiosa manifestazione di devozione e di affetto.

L'elenco dei premiati

Ed ecco l'elenco dei coloni che stamane hanno ricevuto a Palazzo Venezia dalle mani del Duce i premi di colonizzazione per l'anno 1934 XII:

PROVINCIA DI BOLZANO

Agostinetto Natale, Chiaramonti Antonio, Marcora Giovanni.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Andreilo Mosè, Andreoli Ferruccio, Andreotti Giacomo fu Antonio, Andreotti Giacomo Secondo fu Pietro, Andreotti Napoleone, Bassani Cesare, Bassetto Felice, Bassetto Sante, Battocchia Calisto, Bazzone Giuseppe, Bettegbella Marcello, Bevilacqua Alfonso, Bivi Angelo, Boccio Luigi, Bonandini Domenico, Bonfante Carlo, Cabianca Giovanni, Callegaro Pietro, Calupani Emilio, Campagnolo Luigi, Cappotto Pietro, Caprara Antonio, Cara Ignazio, Cara Sisinnio, Casari Virgilio, Casonato Giacomo, Cavallaro Pietro, Cestaro Luigi, Cester Vincenzo, Cicagna Luigi, Colombari Gaudenzio, Conte Giovanni, Contini Giovanmaria, Dall'Ara Sante, Destro Lorenzo, Didato Luigi, Di Lorenzo Michele, Di Modica Domenico, Evangelisti Augusto, Fagiani Gino, Fantinati Vittorio, Farinello Giacomo, Feltrin Umberto, [illegible] Alessio, Ferro Giovanni, Fioravo Vittorio, Fiorindo Innocente, Formentin Vittorio, Franzon Giovanni, Frigeri Gaetano, Giason Enrico, Galvani Carlo, Garbin Pietro, Gasparin Gregorio, Genchini Biagio, Genzani Francesco, Giacinto Sebastiano, Golfetto Luigi, Geri Giacomo, Granzotto Antonio, Grassian Stefano, Gualtiero Luigi, Jarono Antonio, Liverani Giuseppe, Marangoni Sante, Marchesi Giuseppe, Marconini Giacomo, Marengo Antonio, Masetti Giuseppe, Marcetti Giuseppe, Masini Adamo, Michele Giovanni, Michelutti Giobatta, Migliotto Ignazio, Nesari Fioravante, Olivieri Bernardo, Omodi Alipo, Pacchiega Antonio, Palludo Antonio, Palumbo Calogero, Panetto Antonio, Panetto Pietro, Pamarella Giuseppe, Pavanello Luigi, Pellegrin Riccardo, Pesso Giuseppe, Petucco Marco, Pilot Sante, Piovesani Emilio, Pivetta Valentino, Podda Paolo, Polato Bortolo, Poli Luigi, Poni Pasquale, Pozzati Raffaele, Previati Ottaviano, Ricci Primo, Rizzo Ferdinando, Romanet Giacomo, Rossa Andrea, Roselli Giacomo, Rosina Costantino, Rossi Sante, Sar Domenico, Schiavo Gaetano, Schiavon Sante, Sgarbossa Fortunato, Signor Giovanni, Silvestrini Giovanni, Soffiato Carlo Soffiato Massimiliano, Soferti Primo, Sperandio G. Battista, Stefanini Pietro, Tamellini Albino, Tarallo Vincenzo, Tonin Giuseppe, Tonin Oreste, Tresoldi Gaetano, Turri Luigi, Uliana Marco, Urban Evangelista, Urban Giuseppe, Valente Antonio, Vallongo Giuseppe, Vallongo Luigi, Vettore Emilio, Zanchettin Giorgio, Zanella Natale, Xordan Luigi.

Unità famigliari che coltivano podere doppio: Andreotti Dino, Andreotti Vittorio, Bergamini Raffaello, Bonfante Primo, Bison Angelo, Cappato Ugo, Casonato Augusto, Cenghilta Pietro, Conte Nicola, Fiorindo Giuseppe, Fromentin Luigi, Golfetto Umberto, Marcomini Fiorindo, Marangoni Giovanni, Milano Pietro, Nalli Erminio, Nickio Rodolfo, Nicoletti Angelo, Paccagnin Pietro, Pacchiega Pasquale, Panetto Gio. Batta, Pivetta Giuseppe, Pellegrini Albino, Polatto Giuseppe, Rizzo Gino, Romanetti Gio. Batta, Salvadego Ernesto, Sarti Enrico, Silvestrini Pietro, Soffiatto Cesare, Starnieri Socrate, Tomburin Mosè, Saltarel Giovanni, Vallongo Giuseppe, Zattini Guglielmo, Arfeli Carmelo, Arfeli Felice, Bido G. Batta, Bozzato Gio. Battista, Castiglioni Girolamo, Cippolla Giuseppe, Evangelisti Gino, Ciglia Giuseppe, Ciglia Silvestro, Libanoni Roberto, Magnai Alberto, Magnani Arnaldo, Merlin Augusto, Mastroni Pietro, Milan Bellino, Riggi Luciano, Rossi Gaetano, Siviero Giulio, Spagnolo Paolo, Veicechi Napoleone, Vidale Antonio, Vigato Gioacchino, Volturo Giuseppe, Zarbo Luigi, Sattin Sante.

Coloni già premiati lo scorso anno: Breviglieri Angelo, Chioccini Nicola, Gonzales Andrea, Bonà Luigi, Pellegrino Giuseppe, Pini Francesco, Vitale Francesco. Nuovi ammessi: Gudi Antonio, Gudi Pietro, Santini Giovanni, Zagato Italo e Zanellato Giuseppe.

PROVINCIA DI COSENZA

Coloni già premiati: Caduto Antonio, Gentilini Augusto, Granoli Giuseppe, La Rosa Francesco, Le Muscio Nicola, Veronesi Giuseppe. Nuovi ammessi: Ascone Francesco, De Castro Leonardo, Cosi Pantaleo, Cozzopè Nicola, Fazzari Michele, Rebecchi Dante, Urso Pasquale, Savino Guglielmo, Sgarra Michele, Tosello Umberto, Tundaro Giuseppe.

PROVINCIA DI FOGGIA

Ansivino Antonio, Ansivino Domenico, Ansivino Giovanni, Fasa Pietro, Schiavoni Giovanni, Sebastiano Salvatore, Tomantini Umberto.

PROVINCIA DI GROSSETO

Allegro Isidoro, Allegro Marco, Allegro Pietro, Bagno Pietro, Balbo Antonio, Bargo Giuseppe, Bedone Antonio, Benetello Ottaviano, Bettiol Zanatta, Bissano Alessandro, Buello Giulio, Bortasio Guerrino, Boso Antonio, Buccio Francesco, Busacarin Giovanni, Canton Abramo, Caodoro David, Caodoro Giovanni, Carraro Sante, Casarin Antonio, Gazzolato Angelo, Cecconati Alfonso, Ghisello Attilio, Cegno Scipione, Chiucini Giuseppe, Colorno Ferruccio, Conte Attilio, Cronetta Giacomo, Cruciani Angelo, da Ros Angelo, Dellesti Ettore, Dellesti Nello, Donato Pio, Fabbris Giuseppe, Filippet Francesco, Frascoloni Angelo, Frascolini Silvio, Gravin Giovanni, Ghio Luciano, Giacometto Francesco, Geffo Alessandro, Grigio Eugenio, Guerra Ettore, Guerra Giovanni, Lampreti Luigi, Lucinetto Vittorio, Maggiotto Augusto, Maggiotto Candido, Magagna Sante, Mazzotto Filippo, Mazzucco Zampieri, Palma Pasquale, Pastorello Marcello, Pavin Aquino, Pavin Ernesto, Pegoraro Arcangelo, Perin Alessandro, Perin Stefano, Pieretto Giuseppe, Poggioni Luigi, Quaglia Palmiro, Ramon Luigi, Ranzato Angelo, Riello Giovanni, Rinaldo Vetusto, Rossi Evaristo, Rosso Antonio, Rosso Ermenegildo, Rosso Fiorello, Rosso Remo, Rochea Giuseppe, Sorin Antonio, Sartin Geremia, Temibile Vittorio, Tobaldo Olivo, Tomilo Noè, Troncon Alessandro, Trovò Giovanni, Zela Giovanni, Zorzi Luigi.

Nuovi ammessi: Angeli Ernesto, Allegro Rodolfo, Cavallin Costantino, Fei Gioachino, Maggiotto Sante, Malentacciu Oreste, Nerozzi Girolamo, Nocciolini Francesco, Nocciolini Remigio, Stievano Luigi, Turia Davide.

PROVINCIA DI MATERA

Coloni già premiati lo scorso anno: Mari Angelo, Miteraino Nicola, Pregnolato Guerrino, Virgili Ferdinando, Virgili Sante.

Nuovi ammessi: Natuzzo Donato, Sattanno Vittorio, Scarponi Enrico.

PROVINCIA DI PISA

Bernasetti Carlo, Bortolotti Pietro, Capedrer Sante, Del Lama Guglielmo, Grispi Guglielmo, Mellotti Sante, Pallavicini Francesco, Perin Arnotto Domenico, Pinati Eugenio, Redondini Francesco, Rocco Antonio, Saviette Giovanni, Taglioni Umberto, Tommasi Enrico, Verdi Agostino.

Nuovi ammessi: Cambeci Pietro.

PROVINCIA DI RIETI

Coloni già premiati: Bonini Leonardo, Marafon Emilio, Duretta [illegible]

Nuovi ammessi: Musetto Domenico, Cao Mario, Ceroni Ettore, Dalla Muta Giovanni, Lazzarini Giovanni, Mattiazzo Eugenio, Molon Patrizio, Morbiato Antonio, Pavan Alberto, Romanin Pietro, Poniolo G. Batta, Varotto Giovanni.

PROVINCIA DI ROMA

Coloni già premiati: Angeletti Achille, Baldelli Olimpio, Ballarini Raffaele, Como Angelo, Brannetto Giuseppe, Branetti Nazzareno, Calzavara Giovanni, Cappelletti Luigi, Cervellini Antonio Clementi Egisto, Compagnone Benedetto, Conti Benedetto, Corni Domenico, Di Paolo Eugenio, Giampieri Augusto, Lociolì Marino, Lupi Giovanni, Magrotti Enrico, Maggi Marino, Mazzatti Giuseppe, Paccapelo Giuseppe, Pepa Antonio, Pepa Vincenzo, Piggini Nazzareno, Piggini Vincenzo, Priori Mariano, Rebecchini Luciano, Tronconi Aurelio, Ruani Domenico, Rustichelli Guglielmo, Saraceni Enrico, Squinzati Gervasio, Tivaron Antonio, Vitale Emilio.

Nuovi ammessi: Antonelli Vincenzo, Brannetti Emilio, Cavozzocca Alessandro, Caccarelli Dionisio, Colletto Marino, Cortesi Adelmo, Damico Candio, Donati Vincenzo, Fabbri Federico, Fattoretto Giovanni, Felice Giuseppe, Gagliardi Donato, Galassi Enrico, Galassi Luigi, Gallo Giuseppe, Gasparini Nazzareno, Gasmaiga Giacomo, Giacchetti Eugenio, Guadagni Giuseppe, Lambacrescia Giuseppe, Lojacono Prospero, Lorenzetti Pietro, Luconi Cesare, Patella Nicola, Micucci Luigi, Olivanti Alberico, Paolucci Ubaldo, Perocchi Tito, Pietrelli Gaetano, Pietrini Nazzareno, Pozzi Agostino, Reginelli Raffaele, Ricci Pacifico, [illegible] Amedeo, Romualdo Agostino, Rotondo Alberto, Russo Luigi, Sbraccia Giuseppe, Simonetti Luigi, Stanghi Leonardo, Terlango Ignazio, Trinca Silvestro, Turco Vincenzo, Veneziani Vincenzo, Zamagni Giuseppe.

PROVINCIA DI SALERNO

Coloni già premiati: Abbagnale Gaetano, Alfano Agostino, Costantini Aeginaldo, Ferrazzano Francesco, Giusti Giuseppe, Giunchi Pasquale, Giunchi Prima vedova Darso, Guardinghi Eugenio, Guidone Salvatore, Latini Giacinto, Leoni Pietro, Manganello Domenico, Masotti Antonio, Minardi Vincenzo, Panarese Fedele, Puccinni Silvio, Ridolfi Egisto, Ridolfi Gaspare, Rosa Serafino, Santonicola Angelo, Santonicola Giuseppe, Sicignano Alfonso, Sicignano Carmine, Valsoni Antonio. Zori Oreste

Nuovi ammessi: Aiello Vincenzo, Mana Tranquillo, Sansonetti Luigi, Terminello Antonio.

Le imponenti forze del Partito

L'aumento degli iscritti nell'Anno XII

ROMA, 29

Ecco lo stato del tesseramento delle forze del Partito al 28 ottobre 1933 XI:

Fascio di Combattimento 1.415.407.

Gruppi universitari fascisti 57.509.

Fasci giovanili di combattimento 456.472.

Fasci femminili 217.206.

Gruppi Giovani fasciste 57.125.

Associazioni fasciste scuola:

Sezione scuole elementari 93.463.

Sezione scuola media 21.041.

Sezione professori universitari 2.127.

Sezione assistenti universitari 1.715.

Sezione per le arti e biblioteche 597.

Associazione fascista pubblico impiego 202.633.

Associazione fascista ferrovieri 124.043.

Associazione fascista postelegrafonici 71.025.

Associazione fascista addetti aziende Stato 66.403.

U.N.U.C.I. 134.284.

O.N.D. 1.927.557.

C.O.N.I. 612.559.

L.N.I. 37.450.

Al 28 ottobre 1934 XII il tesseramento presentava le seguenti cifre:

Fasci di Combattimento 1.851.777 con un aumento di 436.370.

Gruppi fascisti universitari 66.934 con un aumento di 9.425.

Fasci giovanili di combattimento 657.613 con un aumento di 201.141.

Fasci femminili 304.313 con un aumento di 87.107.

Gruppi Giovani fasciste 83.053 con un aumento di 25.928.

Associazioni fasciste:

Associazione fascista scuola:

Sezione elementare 100.581 con un aumento di 7.118.

Sezione scuola media 24.305 con un aumento di 3.264.

Sezione professori universitari 2.568 con un aumento di 441.

Sezione assistenti universitari 2.099 con un aumento di 384.

Sezione per le arti e biblioteche 1.351 con un aumento di 754.

Associazione fascista pubblico impiego 230.760 con un aumento di 28.127.

Associazione fascista ferrovieri 125.386 con un aumento di 1.343.

Associazione fascista postelegrafonici 74.859 con un aumento di 3.834.

Associazione fascista dipendenti aziende Stato 70.890 con un aumento di 4.487.

U.N.U.C.I. 151.491 con un aumento di 17.207.

Opera Nazionale Dopolavoro 2.108.227 con un aumento di 180.670.

C.O.N.I. 455.728 (la forza attuale del C.O.N.I. è inferiore a quella dello scorso anno di 156.831 iscritti perchè, con lo spostamento dell'anno solare all'anno fascista, il tesseramento è tuttora in corso).

L.N.I. 41.827 con un aumento di 4.377.

La rivista in Piazza Venezia

ROMA, 29

Compiuto in Palazzo Venezia lo insediamento dell'Ispettorato premilitare, il Duce, a mezzogiorno, ha passato in rivista le rappresentanze di tutte le Forze Armate.

Alle undici, le formazioni militari inquadrano compattamente la Piazza Venezia. A muovere dalla destra e superato il gruppo degli alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, si vede dapprima una schiera di piccoli Balilla. I minori hanno sei anni, i maggiori otto.

Inquadrati da oggi nei reparti speciali, essi si chiameranno i Figli della Lupa e verranno così soddisfatte le migliaia di domande che giungono dalle madri al Capo del Governo perchè le loro creature, talvolta non appena nate, vengano iscritte alla primissima formazione giovanile innanzi che essi tocchino gli otto anni prescritti per la regolare assunzione nell'O. N. B. Sulla camicia di ciascun piccino è, in metallo dorato, la Lupa. Seguon nello schieramento i Balilla e gli Avanguardisti. Innanzi al Vittoriano si distendono le coorti dei Fasci giovanili di combattimento, fiancheggiate dai reparti dell'81.o Fanteria. In cospetto del palazzo sono la Marina e l'Aviazione.

Compiono il quadrato le Camicie nere della 112.a Legione con a lato i combattenti. A ridosso del palazzo, sul lato di sinistra, sono i comandanti federali di Roma, di Genova e di Torino, vincitori dello scudo del Duce e il Guf di Cuneo che ha guadagnato il Rostro d'oro del C.A.I. Ciascun reparto, che ha al lato la musica scorta la bandiera del corpo. Con il gruppo degli ufficiali sono gli addetti militari delle ambasciate e delle Legazioni accreditate presso la Corte di S. M. il Re.

Fiancheggiano l'ingresso al palazzo disposti su due linee di fronte i moschettieri del Duce. Sulla grande scalea del Vittoriano e al di là dei cordoni stesi dove le vie immettono nella piazza è numerosissima la folla che gremisce anche i balconi e le finestre dei palazzi. Il comando delle forze armate è assunto dall'on. Starace.

Poco prima delle ore dodici, preannunciato dai tre squilli, il Duce esce da Palazzo Venezia. Egli indossa la divisa di Comandante generale della Milizia ed è seguito dal capo di S. M. generale, dai capi di S. M. delle Forze Armate, dai Sottosegretari ai Dicasteri militari, dalle più alte cariche dello Stato e dell'Esercito, dal presidente dell'O. N. Balilla, dal Direttorio del Partito e dal presidente dell'Ispettorato pre e postmilitare con tutti i membri dell'Ispettorato stesso.

Il Segretario del Partito ordina il Presentate le armi! e successivamente il Saluto al Duce! Le milizie rispondono con un altissimo A noi!, subito seguito dagli squilli e da Giovinezza. Il Duce risponde romanamente al saluto e subito inizia la rassegna che compie con passo rapido, sostando per un attimo con il braccio proteso nel saluto romano innanzi alle bandiere.

Il sopraggiungere del Duce è accolto da ogni reparto con il Saluto al Duce, mentre le musiche di ciascuna formazione intonano gli inni della guerra e della Rivoluzione.

Compiuta la rassegna, il Duce si arresta dinanzi all'imponente quadrato. La voce alta del Segretario del Partito ordina il Saluto al Duce. Ancora una volta l'altissimo A noi! delle forze armate risponde all'ordine. Le note di Giovinezza, precedute dagli squilli si levano simultaneamente intonate da tutte le musiche dai quattro lati della Piazza e la folla applaude fervidamente e agita fazzoletti e cappelli. Il Duce, militarmente salutato dal seguito, rientra in Palazzo Venezia. La milizia, ripresa la formazione di colonna, rientrano alle rispettive sedi.

L'elogio e l'incitamento del Duce

ai vincitori del Rostro d'oro e dello Scudo per l'Anno XII

ROMA, 29

Questa mattina sono convenuti a Palazzo Venezia il Segretario federale ed una rappresentanza del Guf di Cuneo, il comando federale ed i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento di Genova, di Milano, di Roma ed il comando federale di Varese.

Il Duce dentrato nel salone delle Battaglie accompagnato dal Segretario e dal Direttorio nazionale del Partito, dal capo di S. M. della Milizia, e dal presidente del C.A.I. ed è stato accolto da un poderoso A noi! Dopo che il Duce ha passato in rivista la formazione militare, il comandante federale di Genova ha letto la relazione sull'attività svolta durante il decorso anno, tracciando anche un programma di lavoro per l'anno tredicesimo. Dalla relazione risulta che i tesserati dei Fasci giovanili da 7278 nell'anno decorso sono saliti a 21.400 nell'anno dodicesimo. Sono 1145 i Giovani fascisti che hanno partecipato ai corsi di capisquadra. Assai intensa è stata l'attività culturale ed ancora più quella sportiva che si è manifestata complessivamente con 2250 gare di cui 1200 di atletica leggera. Le opere assistenziali sono aumentate in ragione da uno a otto con un totale di proventi che supera gli otto milioni; i bimbi inviati alle colonie sono stati diciassette mila e numerose sono state le Case Littorie edificate soprattutto nei rioni operai.

Ha quindi parlato il Duce rivolgendo ai convenuti parole di elogio e di incitamento. Le parole del Duce, che i comandanti hanno ascoltate irrigiditi sull'attenti, sono state alla fine salutate da entusiastici applausi.

E' seguita la consegna del Rostro d'oro al Guf di Cuneo e dello Scudo ai comandanti federali di Genova, Milano e Roma.

Il Comando dei Fasci giovanili di combattimento comunica intanto la classifica per lo Scudo del Duce dell'anno XII,

Milano e Roma fuori gara. 1. Genova con punti 621; 2. Varese 599, 3. Parma 590, 4. Torino 587, 5. Treviso 587, 6. Como 568, 7. Novara 563, 8. Brescia 556, 9. Verona 555, 10. Piacenza 538, Fiume 487, Trieste 461, Vicenza 461, Gorizia 435, Pola 421, Udine 403, Belluno 396, Padova 389, Venezia 364, Trento 249, Bolzano 240, Zara 220, Rovigo 155.

I "Figli della Lupa„

Tutti i bimbi nell'O. N. B.

ROMA, 29

A partire da oggi ventinove ottobre l'Opera Balilla ha iniziato in tutte le provincie del Regno le operazioni di tesseramento per l'anno XIII.

Accogliendo le insistenti richieste pervenute da ogni parte a S. E. il Capo del Governo ed ai Comitati dell'Opera Balilla da parte dei ragazzi e delle famiglie, la Presidenza centrale ha disposto che il privilegio di ricevere la tessera dell'organizzazione sia concesso ai bimbi di qualsiasi età e non solo a quelli che avessero raggiunto l'ottavo anno com'era praticato negli anni precedenti. Per esplicito desiderio del Duce i bimbi di Roma compresi tra i sei e gli otto anni di età saranno inquadrati in reparti speciali che assumeranno la denominazione di Figli della Lupa.

Celebrazione all'estero

dell'annuale della Rivoluzione

L'annuale della Marcia su Roma è stato celebrato con grande solennità in tutti i centri italiani all'estero. Ovunque si sono avuti solenne e commoventi manifestazioni di attaccamento e di dedizione al grande Capo della nuova Italia. In molti luoghi tali manifestazioni hanno coinciso con l'inaugurazione di nuove opere assistenziali e culturali.

La Sernaglia

Una battaglia decisiva nell'azione di Vittorio Veneto

Ormai la leggenda che la battaglia di Vittorio Veneto sia stata una facile passeggiata militare alle spalle di un esercito in dissoluzione, è stata completamente sfatata.

Anche se ancora la Relazione Ufficiale della nostra guerra (in corso di pubblicazione presso l'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore) non è arrivata all'ultimo atto della grande tragedia che portò alla sconfitta degli Imperi Centrali, e alla dissoluzione dell'Impero Austro Ungarico, esistono già numerose te pubblicazioni, ufficiali e non ufficiali, che completamente la illustrano.

E da queste appare chiara la fierissima resistenza delle truppe austro ungariche, la cui compagine e il cui morale erano ancora saldi come salda era la disciplina quando l'Esercito italiano iniziò la sua poderosa offensiva sul Grappa e sul Piave, decisa a definire il conflitto che ormai aveva insanguinato le terre italiane dal Carso al Piave, sulle Alpi della Carnia e su quelle del Trentino.

L'azione militare che va sotto il nome di Vittorio Veneto, è stata qualche cosa di più che una battaglia campale: è stata una serie di battaglie fra loro collegate nello spazio e nel tempo, nelle quali però i Comandanti d'Armata e di Corpo d'Armata dovettero agire di iniziativa, contando esclusivamente sui mezzi e sulle forze messe a loro disposizione.

E se sul Grappa fu l'azione dell'eroica Armata Giardino quella che impegnò la cospicua massa austriaca che ne difendeva le posizioni, con saldezza eroica, contro i disperati attacchi dei nostri, nella pianura, nel punto più delicato del fronte, fu il XXII Corpo d'Armata quello che diede la prima spallata, determinò il primo crollo della formidabile linea nemica.

In qualsiasi azione militare, allorquando non esista una assoluta disparità di forze fra i due avversari, abbiamo, all'inizio, una situazione di equilibrio.

L'impeto dell'attaccante è bilanciato dalla tenacia del difensore, la linea resta oscillando presso a poco immutata.

Sapienza del comandante è quella di vedere dove, quando, come, si possa attaccare o contrattaccare, nel momento decisivo, sul punto decisivo, in modo da essere superiori su quel punto, più forti dell'avversario, tanto da spezzarne la compagine.

Da questa prima rottura di equilibrio dipende spesso la vittoria o la sconfitta in una battaglia, nè vale correre ai ripari.

E' in queste circostanze che si rivela il grande condottiero, l'artista della guerra, che qui cessa di essere scienza esatta per diventare arte pura.

Nel disegno generale di quella che fu chiamata poi la Battaglia di Vittorio Veneto, l'azione di rottura era stata affidata all'8.a Armata, comandata da S. E. il generale Caviglia. Ne facevano parte quattro Corpi d'Armata (XXVII tre divisioni - XXII quattro divisioni - VIII quattro divisioni - XVIII tre divisioni) dei quali i primi tre costituivano la forza di urto, mentre il quarto, dilagando attraversando la breccia che si doveva aprire nel fronte nemico, avrebbe dovuto profittare del successo e rendere irreparabile la sconfitta austriaca.

Dell'Armata, assegnate una per ciascuno ai Corpi d'Armata XII e VIII facevano parte due divisioni di assalto, che effettuato il passaggio del fiume, dovevano unirsi per costituire, agli ordini di S. E. Grazioli, un Corpo d'Armata d'assalto, a cui era stato affidato il compito di puntare su Vittorio Veneto, attraverso la regione collinosa. Ma i problemi militari, per quanto diligentemente impostati, non possono mai, in nessun caso, essere paragonati a quelli di matematica, in cui la giustizia del risultato dipende unicamente da quella delle varie operazioni che essi comprendono. I problemi militari contengono sempre in sè una notevole parte di quell'imprevisto, che dipende dall'iniziativa, dalla capacità, dall'ardimento, dei comandanti in sottordine, e nel caso nostro, fra questi si dovevano comprendere anche quelli delle più grandi unità, l'Armata e il Corpo d'Armata. Predisposto in tutti i suoi dettagli il passaggio del fiume, questo cominciò ad effettuarsi nella notte sul 27 ottobre; il nemico, riavutosi dalla sorpresa del primo momento, sul far del giorno cominciò a battere con un tiro infernale di tutte le sue artiglierie i ponti gettati sulla corrente che, nonostante il nostro ben aggiustato tiro di controbatteria, furono successivamente colpiti e distrutti.

Del XXII Corpo d'Armata erano passati poco più di una divisione e mezza, due batterie da montagna e un paio di battaglioni di fanteria; del XVII erano giunti sulla riva sinistra una brigata e un battaglione.

Queste truppe, per nulla impressionate del loro isolamento, continuarono a svolgere con ammirevole slancio il proprio compito, mentre il nemico contrattaccava vigorosamente.

Le truppe impegnate, che avevano costituito una testa di ponte sufficientemente ampia, erano agli estremi, senza viveri, senza munizioni, scarsamente rifornite da qualche aeroplano. Si imponeva una decisione, e poichè non si poteva andare avanti, ma il Comando in sottordine propose di retrocedere, restringendo la testa di ponte, e abbandonando il saliente della Sernaglia ove gli italiani resistevano da lunghe ore contro soverchianti forze austro ungariche.

La matematica avrebbe imposto il ripiegamento; l'arte lo impedì.

«Non approvo proposta fatta arretramento» scrisse S. E. Vaccari, a chi aveva la responsabilità del comando oltre il fiume; «metto a disposizione della S. V. 113.o fanteria, la riserva di Corpo d'Armata.....».

E intanto, riuniti a casa Gusso, ove avevano il proprio posto di comando, i nei comandanti di divisione, informa della necessità di passare il fiume a qualunque costo. «La crisi — soggiunge — oggi non si risolve che al di là del Piave» e comunica che nella stessa notte si trasferirà sull'altra sponda.

Così l'azione diretta e personale del Comandante del XX Corpo d'Armata vince ogni esitanza, interviene al momento giusto a rinnovare l'audacia, impone alle truppe sfinite di resistere ancora, vale a risolvere la crisi, determina lo squilibrio morale fra le truppe in battaglia a favore di quelle che dipendono da lui, determina il primo atto, il principale, della folgorante vittoria che dovevasi concludere col crollo dell'Impero d'Austria, la vittoria degli alleati anche sul fronte occidentale. Per aver vinto alla Sernaglia, determinando con questo considerevolissimo successo iniziale il tracollo degli austriaci, S. E. Vaccari fu insignito di medaglia d'oro al valore. Il suo atto di coraggio personale nel traversare il fiume sotto il fuoco nemico, nel raggiungere le truppe in linea sulle posizioni avanzate, meritò a giusto titolo la più alta ricompensa al valore che possa concedersi al Soldato d'Italia.

Le varie fasi della Battaglia decisiva alla Sernaglia sono state recentemente descritte in un magnifico lavoro del primo capitano Domenico Lanzetta che vi partecipò da combattente valoroso. E lo cito l'interessante volume per coloro che, non contenti di questi rapidissimi cenni, desiderano avere dalla intera azione, una idea più completa e precisa. Il volume si aggiunge degnamente a quello pubblicato dal Comando dell'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, intitolato appunto: «La battaglia di Vittorio Veneto» e a quello dovuto alla penna di S. E. il Maresciallo Giardino, che hanno consacrato alla Storia le gesta immortali dell'Armata del Grappa.

Carlo De Ryolty

La Corte di Cassazione inaugura il nuovo anno giudiziario

Il sen. Longhi auspica la creazione di un Codice del Lavoro che prenda il nome da Mussolini

ROMA, 29

Stamane la Corte di Cassazione del Regno ha solennemente inaugurato l'anno giudiziario 1934-35 XIII. Alla cerimonia, che si è svolta nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, sono intervenuti, [illegible] sidenti del Senato e della Camera, il Ministro Guardasigilli, il vice-Governatore di Roma, il rappresentante del Prefetto e altre autorità cittadine, le rappresentanze di ogni ordine della Magistratura, il Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori fascisti, il Consiglio superiore forense, e per i tribunali della Città del Vaticano mons. Massimi del Tribunale della [illegible]natura. Nelle tribune che fiancheggiano l'aula aveva preso posto un pubblico foltissimo di invitati. Prestavano servizio d'onore carabinieri, metropolitani e un reparto di fanteria.

Il discorso del sen. Longhi

Alle 11 la Suprema Corte, salutata dagli onori militari, ha fatto ingresso nell'aula e apertasi l'udienza il Primo Presidente senatore D'Amelio ha dato la parola al Procuratore generale sen. Longhi per il discorso inaugurale. Il Procuratore Generale, dopo aver rilevato il significato simbolico del provvedimento con cui è stato disposto che l'inizio dell'anno giudiziario coincida colla data del trionfo della Rivoluzione, nota come con l'istituzione delle Corporazioni la costruzione mussoliniana ci appaia in tutta la sua armoniosa grandezza e come a questo profondo rinnovamento della più intima struttura dello Stato debba corrispondere in ogni campo dell'ordinamento giuridico un rinnovamento legislativo in cui palpiti il nuovo spirito vivificatore.

Ricorda il programma tracciato dalla parola augusta del Re per completare entro il 1940 la rinnovazione dei Codici in modo che il bimillenario augusteo coinciderà con il perfezionamento di quel Corpus juris fascista che avrà nel mondo risonanza e propulsione non inferiore a quelle del Corpus juris romano e inizia quindi l'esame dei problemi più significativi che con la formazione dei nuovi codici hanno riferimento.

Per quanto riguarda il codice civile il Procuratore generale accenna alla disciplina del diritto matrimoniale rilevando l'opportunità che tale disciplina sia per quanto possibile riavvicinata e coordinata con quella del diritto canonico. Principalmente augurabile è la uniformità nelle invalidità matrimoniali, come merita di essere preso in esame il vantaggio di ammettere nel matrimonio di rito civile l'annullamento per «mancata consumazione» e in armonia coll'istituto canonico della dispensa del rato ma non consumato.

Questioni di diritto

Altre questioni di diritto civile cui fa cenno il Procuratore generale sono: la filiazione illegittima per la quale la via da seguire appare segnata dalla necessità di mettere la legge civile in armonia colle provvidenze del Regime per la protezione e assistenza dell'infanzia, l'accertamento della maternità che dovrà essere agevolato, la piccola adozione da porsi accanto alla adozione allo scopo di dare effetti giuridici (come di famiglia e patria potestà) ai bambini che sono in cura o in allevamento presso terzi.

Anche il diritto ereditario, i diritti reali, il diritto delle obbligazioni, la disciplina delle prescrizioni, si attendono riforme che facciano coincidere il diritto positivo con le nuove concezioni economiche e politiche. Così in materia di contratti sembra non possa [illegible] vata la illimitata libertà del codice vigente riconosciuta alle parti, ma che debba adottarsi [illegible] più organico e completo di limitazioni e controlli che salvaguardi l'interesse collettivo. Si impone cioè il problema del contratto regolato.

Il Codice di commercio

Passando al Codice di commercio l'oratore rileva la improrogabile necessità di porre la legge mercantile all'unisono coll'ordinamento corporativo: vale a dire con la Rivoluzione. Ricordate le discussioni sull'opportunità di stabilire una prevalenza (se non una vera e propria sostituzione) del contratto tipo, dice di ritenere che questi, opportunamente controllati dalle organizzazioni sindacali, siano destinati a costituire la sorgente più viva e più fresca delle consuetudini commerciali. Si sofferma quindi sul problema delle società anonime che attende tuttora una soluzione completa e definitiva, senza che per questo sia necessario giungere alla burocratizzazione ed al conseguente pericolo di congelamento di esse, e tratta successivamente della riforma della procedura civile, osservando come l'invocata semplificazione potrà essere grandemente agevolata con l'introduzione dell'arbitrato giudiziario e con il conferimento di potestà normativa alla Corte Suprema.

Altra fondamentale esigenza della riforma illustrata dall'oratore è la concezione pubblicistica del processo civile affinchè questo sia rinnovato nel suo fondamento e nella sua struttura.

Creare il Codice del Lavoro

Dopo alcune considerazioni sulle innovazioni da apportarsi al codice della navigazione e ai codici militari, il Procuratore Generale esamina la necessità della formazione di un altro codice: quello del lavoro. Poste in rilievo le ripercussioni del regime corporativo in ogni aspetto della vita nazionale, l'oratore continua: «Non senza ragione il codice del lavoro potrebbe e dovrebbe fregiarsi del nome del Duce, che ad ogni parte della nuova legislazione italiana del lavoro ha dato l'impronta personale e inconfondibile del suo genio. Come il Digesto per la civiltà romana e come il codice napoleonico per la civiltà del secolo scorso il codice del lavoro, fregiato del nome che è segnacolo dell'Italia nuova, riassumerà l'espressione più alta e significativa della civiltà fascista. Nella antichità il lavoro è prevalente opera dello schiavo, che non giuridicamente nè persona nè cosa; nella concezione del liberalismo giuridico puro il lavoro è un bene economico non diverso dagli altri beni; nella concezione fascista, oltre e al di sopra di ciò, è manifestazione della personalità umana, attuazione di un principio etico e civile, e la sua disciplina non può trovare posto adeguato se non nella formazione di un codice a sè: il Codice Mussolini, per la realizzazione di quella più alta giustizia sociale che è stata mirabilmente sintetizzata nel recente storico discorso agli operai di Milano».

Espressa l'esultanza della magistratura per il recente fausto evento che ha allietato la Reggia, il senatore Longhi conclude il discorso inaugurale rivolgendo un pensiero reverente alla Maestà del Re e chiedendo che nel nome di Lui il Presidente della Suprema Corte voglia dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Il discorso del Procuratore generale della Corte di Cassazione, seguito dall'uditorio nel più vivo interesse, è stato alla fine calorosamente applaudito.

Il Sacrario della Milizia

visitato da eminenti personalità

ROMA, 29

Nel XII annuale della Marcia su Roma il Sacrario della Milizia in Palazzo Viminale ha riaperto le sue porte. Ricevuti dal Capo di Stato Maggiore, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti della M. V. S. N. i Presidenti del Senato e della Camera i quali hanno apposto le firme nell'albo ed hanno fatto deporre fiori ai piedi dell'urna contenente la camicia nera di un Caduto. Si sono quindi succeduti nella visita al Sacrario il Segretario del Partito, il Sottosegretario alla Marina, il Preside della Provincia di Roma ed altre autorità del Regime.

Durante la giornata sono convenute Camicie nere di tutti i reparti di Milizia ordinaria e speciale aventi sede in Roma.

Le visite di Mussolini alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

(Ala) — Dopo due anni la Mostra ha chiuso i suoi battenti, con una suggestiva cerimonia svoltasi in un clima di mito. Ma ora che la Mostra è chiusa, e che si appresta a rinascere più bella, più grande, più duratura, è bello ricordare agli italiani come il Duce l'abbia amata, come il Duce ne abbia seguito l'allestimento e il successo, come il Duce l'abbia indicata alla attenzione del mondo e all'amore del Paese.

Mussolini, nel corso dei due anni di apertura, ha visitata la Mostra attentamente, minutamente, lungamente, per sette volte.

Venne tre volte a vederla mentre era in allestimento, e le pareti parevano ancora fondali male infissi, e le vetrine erano ancora senza vetri, e i documenti, le reliquie, le testimonianze di passione e di morte, erano appena appuntati con degli spilli, fissati con delle puntine da disegnatore. Venne, e sala per sala, tra storici, artisti e maestranze, passò con passo sicuro, di tutto interessandosi, di tutto chiedendo, di tutto discutendo.

Le prime due sale, quelle che dovevano registrare lo scoppio della conflagrazione europea e la lotta per l'intervento fino al maggio radioso, furono da Lui passate in minuta ricognizione, correggendo, rettificando, controllando ogni pezzo e ogni simbolo. Sale che dovevano testimoniare non soltanto la posizione dell'Italia in Europa nel torrido periodo che va dall'agosto 1914 al maggio 1915, ma anche quella di ciascuno dei contendenti Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Russia, Stati Uniti. Tema irto di difficoltà, pieno di trabocchetti. Ma il collaudo datone in due anni da migliaia di stranieri d'ogni stirpe che vi son transitati rilevandone la superiore obiettività, dice che l'equilibrio fu raggiunto senza ombra per la serenità del giudizio postumo.

Mussolini confuse allora la Sua giacca di lavoro sugli stivaloni di cavagliere alle tute delle maestranze che stipavano le sale. Nessuno interruppe l'opera febbrile. Era un artiere anche Lui, addetto a un lavoro anch'esso materiale e faticoso.

Tornò poi, con la semplice camicia nera della rivoluzione, ad inaugurarla, la mattina del 29 ottobre 1932-X, dopo che ventiquattro ore prima vi era passato dinanzi, a cavallo, in divisa di caporale d'onore, bello come un giovane Dio, precedendo uno stuolo imponente di gerarchi e di addetti militari esteri per recarsi a Via dell'Impero a passarvi in rassegna le Legioni. Tornò coi Quadrumviri, e dopo aver transitato per tutte le sale, sostò, nella penombra del Sacrario, dove per la prima volta riecheggiava in sordina il canto «Giovinezza», toccando le insegne delle squadre, i gagliardetti decorati coi simboli della morte, le fiamme intitolate ai Caduti. Era commosso. Appariva turbato. Tutta una epopea era spalancata all'occhio del mondo, e di quella epopea era il Capo, il Condottiero, il Vittorioso.

Tornò poi, e fu un'improvvisata per tutti, la sera del 22 Marzo 1933 come un pacifico borghese. E volle esser solo nella ricognizione. I pochi gerarchi del seguito seppero mantenersi a debita distanza, e in quel voluto, desiderato isolamento, Egli certo si rinfrancò nel ricordo delle battaglie, nella memoria delle vittorie. Nella sala di Fiume erano trenta o quaranta donne fiumane, che erano venute alla Mostra. Lo presero in mezzo, ebbero lacrime e invocazioni, gesti supplici e saluti orgogliosi. Le guardò tutte in silenzio. Poi, disse: «Salutatemi Fiume che mi sta sempre nel cuore». Quelle non riuscirono a tanto, e piansero di gioia, di amore, di felicità.

Lo rivedemmo ancora il giorno che passò in rivista, su una improvvisata pedana elevata sulla scalinata della Mostra, le giovani Legioni dell'Opera Balilla, gli adolescenti armati del Campo Dux. Volle respirare quell'aria eroica, prima di presentarsi, nell'uniforme di Capo della Milizia, ai soldati di Domani.

E' tornato ancora sabato 20 ottobre, di sera, per la visita di commiato.

Nel grigioverde di Caporale d'onore il Suo cranio nudo aveva la lucentezza di un metallo brunito. Visita di commiato alle cose, ma forse meglio visita di ricordo ai Suoi Caduti. Più che sui documenti, le carte, i ritagli, il Suo occhio si è posato dolce, affettuoso paterno sulle fotografie dei morti tutte passandole in rassegna, tutte individuandole nella fantasmagoria scenica delle pareti parlanti. Lo abbiamo visto pensoso davanti alle immagini dei tanti giovani che seppero fare olocausto della loro vita all'Idea e nel Suo viso era un'ombra di rimpianto, una piega di rammarico. Poi, prima di tornare ancora al Sacrario, si è voluto affacciare sul la grossa catena che sbarra l'accesso al «Covo», e gli occhi fissi, ha riconosciuta la fucina lontana dove il Figlio del fabbro di Dovia seppe mettere a frutto l'insegnamento paterno: scaldare il ferro per piegarlo alla forma voluta; accendere le anime per plasmarle a immagine e somiglianza dell'artiere. Momento sublime si poco spazio per così grande anima!

Poi, all'uscita, il gesto impensato. La folla era trattenuta, contenuta nel Suo entusiasmo per Lui lungo il marciapiede che fronteggia i quattro fasci metallici, la scalea, la pensilina. Mussolini scende rapido le scale, avanza sulla strada tenuta sgombra si ferma a due passi dalla folla che grida tutta la sua passione. Poi, levato il braccio, saluta a destra e a manca, con un sorriso buono, il Suo sorriso di padre affettuoso e severo. Poi l'automobile l'ingoia, lo porta via. Negli occhi della folla, nell'anima semplice della gente, è però rimasto quel saluto, quel gesto, quel braccio levato.

Ercole Duquenne

Le mene contro l'Austria cattolica

VIENNA, 29

E' noto che già da diverso tempo è stato iniziato in Austria un movimento tendente a facilitare il passaggio alla chiesa protestante, movimento che ha assunto delle forme più attive dopo il tentativo di rivolta nazista nel luglio scorso e che è di carattere esclusivamente politico. Si tratta di un tentativo su vasta scala appoggiato dall'Estero e tendente a far sorgere in Austria un'insurrezione contro il cattolicismo. Su tali avvenimenti, che occupano già da lungo gli enti competenti in Austria e che, per motivi politici, non possono essere indifferenti neanche all'Estero, parla ora un'esposizione dei fatti emanata da parte cattolica suscitando il generale interesse.

In detta esposizione si accenna al fatto che in un manifestino pubblicato dalla centrale berlinese della Lega evangelica si afferma che dall'estate del 1933 si sta svolgendo in Austria un movimento del «Los von Rom» che ha ormai assunto delle dimensioni tali come da 'a 8 no dell'epoca della riforma non furono più osservate. La Lega evangelica germanica si rivolge ai credenti per aiuto all'opera tendente a creare in Austria nuovi focolari di vita evangelica, trattandosi in fatti di un compito avente addirittura importanza storica. Ora da parte austriaca si constata che si ha qui da fare con un riflesso degli avvenimenti politici di quest'ultimo anno e mezzo. Migliaia di persone che erano cadute vittime della propaganda marxista dei senza Dio ed erano passate all'ateismo sono ritornate alla fede cristiana, molte alla chiesa cattolica, un numero non trascurabile anche al protestantesimo. A questi ultimi si aggiungono, specialmente nella Carinzia e nella Stiria, gruppi di nazisti che abbandonarono dimostrativamente la chiesa cattolica per passare a quella protestante. Motivi a tali passaggi di religione furono in massima preponderante soltanto opportunismo e ragioni politiche. Sulle tendenze di fatto di voler ad ogni costo trasformare questi avvenimenti in una questione del protestantesimo universale, si hanno dei particolari dai quali si rileva quanto segue:

Nel luglio di quest'anno ebbe luogo ad Edimburgo nella Scozia un congresso dell'organizzazione protestante ginevrina «Opera centrale europea per l'aiuto ecumenico». Ivi fu fatta anche menzione del movimento in Austria e si emanò un proclama invitante tutto il mondo protestante ad appoggiarlo. Dei pari nel luglio fu tenuta a Hummes nell'Olanda una conferenza della «Lega protestante mondiale» e della «Lega internazionale per le missioni ed il diaconismo» alla quale erano rappresentate 85 comunità religiose ed organizzazioni protestanti di 25 Paesi. Fu votato un deliberato chiedente «il promovimento dell'azione protestante in Europa», senza far menzione speciale della situazione religiosa in Austria, sulla quale era stato presentato un rapporto. Una conferenza tenuta dal segretario generale della «World's Evangelical Alliance».

Mr. H. G. Gooch di Londra, in cui il conferenziere espose le impressioni da lui avute in un suo viaggio in Austria, fu seguita da una decisione in cui si chiedeva che in Paesi a maggioranza cattolica sia accordata ai protestanti non que la stessa libertà religiosa che la Chiesa cattolica romana gode per legge e per opinione pubblica nei Paesi protestanti. Alla fine di agosto ci fu a Fanoe nella Danimarca un raduno dell'Unione mondiale per l'opera d'amicizia internazionale delle chiese, al quale parteciparono comunità religiose cristiane di 37 Paesi. Qui fu votato un deliberato esprimente la simpatia per la chiesa evangelica dell'Austria. Dalla Svezia e dalla Norvegia si comunica che quei gruppi territoriali della «Lega protestante mondiale» ed i comitati del «Convento luterano mondiale» hanno deciso di ricorrere a delle misure pratiche a favore del movimento evangelico in Austria. Anche in Olanda si procede nella stessa maniera da parte della «Evangelische Maatschappy». Le associazioni protestanti della Svizzera chiedono in un proclama che siano istituiti dei fondi per l'invio in Austria di predicatori, per l'apertura di sale per il servizio divino, per corsi d'istruzione per i neofiti e per la propaganda letteraria. Nella Svizzera francese s'è formata una propria azione per l'Austria. Da ultimo la Lega evangelica della Germania comunica di aver deciso il collocamento in servizio di 20 nuovi vicari in Austria.

Da tutto ciò risulta, come constata la cattolica Reichspost, che si ha da fare con un tentativo su vasta scala di far nascere un'insurrezione religiosa in Austria sacrificando a tale scopo dei rilevantissimi mezzi finanziari. Probabilmente molti partecipanti e sovvenzionanti l'azione, specialmente i protestanti dei Paesi più lontani, agiscono in buona fede, senza conoscere più davvicino i fatti positivi. Ciò però non impedisce di constatare di quale grave responsabilità si rendono colpevoli coloro che si apprestano a fare scoppiare in Austria una guerra religiosa.

In Austria sorge la domanda: Chi ha interesse di combattere in Austria contro la Chiesa cattolica, acuendo in tal modo anche molto al di là dei confini, le divergenze tra i cristiani, anzichè di operare in favore del raccoglimento di tutte le forze positivamente cristiane in difesa del comune patrimonio di fede? Una risposta la danno gli avvenimenti in Germania e l'atteggiamento dei nazisti di fronte all'Austria. Falliti gli altri tentativi di brutalità si crede ora evidentemente di poter colpire l'Austria cattolica nel modo più sicuro sottominando il Paese in senso religioso e scuotendo la posizione del cattolicismo. Questi avvenimenti sono degni della massima attenzione. Come si afferma nei locali circoli cattolici si tratta qui di un tentativo riuscito da parte del nazismo di mobilitare il protestantesimo mondiale nella lotta contro l'Austria cattolica.

Quotazioni di Borsa

	Milano [illegible]	Milano 29	Venezia [illegible]	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p. c.	[illegible]	86.4	86.40	86.[illegible]
Redim. 3.50 p. c.	86.4	86.[illegible]	8[illegible]	86.[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3 ½ %	96.05	96.0[illegible]	96.15	96.10
Cred. Venez. 5%	[illegible]	[illegible]		
»	[illegible]	[illegible]		
Comunali 6%	[illegible]	[illegible]		
»	[illegible]	[illegible]		
Cred. Migl. 6	101.50	[illegible]		
» »	107.75	107.[illegible]		
Ben. Lav. 5%	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5%	[illegible]	[illegible]		
Buon. Nov. 1934	101.02	101.[illegible]	100.—	100.—
» » 1940	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
» » 1941	[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
» » 1943	[illegible]	10[illegible]	10[illegible]	10[illegible]
BANCHE				
Banca d'Italia	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Banca Commerc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	104.—	106.—	104.—	106.—
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]		—.—
Credito Marittimo	300.—	300.—		
Cas. Mobil. Fin.	—.—	—.—		
Cred. Industriale	—.—	—.—	100.—	100.—
TRASPORTI				
Elettro-Finanz.	14.75	14.75	—.—	—.—
Ferr. Mediterr.	441.—	447.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Auto. Venete	211.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	17.60	17.[illegible]		
Rubattino	156.—	156.		
Lloyd Triestino	[illegible]	[illegible]		
Ven. di Navig.	—.—	—.—	40.50	41.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	14.30	14.[illegible]		
Cotonif. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Valle Sus.	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val. Ticino	60.90	60.[illegible]		
Coton. Taroni	[illegible]	207		
Somm. De Ang.	470.—	475.—		
Cantoni Costa	147.50	[illegible]		
Lan. Cas. Naz.	[illegible]	[illegible]		
M. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	214.—	214.—		
Man. Tos	16.—	16.—		
U. Cot. Merid.	12.50	12.[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavazzi	[illegible]	[illegible]		
Lanifico Rossi	2[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	71.—	[illegible]		
Gaslini Sete	[illegible]	[illegible]		
Borsalino	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	1[illegible]	1[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.[illegible]	44.—	—.—	—.—
Ilva	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Metallurgica	190.—	1[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Soc. Unione	1[illegible]	1[illegible]		
Breda	121.7	122.5		
Bianchi	57.7	[illegible]		
Isotta Fraschini	16.6	16.[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	[illegible]	[illegible]		
Off. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. di Elettr.	151.75	151.[illegible]	151.[illegible]	151.50
Elett. Bresciana	[illegible]	[illegible]		
C. I. S. E. L. I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiana	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Elett. Tosc.	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina	[illegible]	[illegible]		
Sem	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Port.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. P.	62.75	62.7[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Mer. di Elett.	247.—	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	1[illegible]	1[illegible]
Sa. Elettr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	78.7[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Bredense	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	16.6	16.[illegible]		
Mon. Lanza	[illegible]	[illegible]		
Peroni	[illegible]	[illegible]		
Andes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Rep.	[illegible]	[illegible]		
» 7%	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	74.[illegible]	[illegible]		
Cem. Stabil.	[illegible]	[illegible]		
Salerno	[illegible]	[illegible]		
Port. Nazion.	12.—	12.—		
Grandi Alberghi	41.[illegible]	41.7[illegible]	41.[illegible]	41.80
Ital. Americana	—.—	—.—		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]		
Brevetti	[illegible]	[illegible]		
Unif. Acqua	[illegible]	[illegible]		
		—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Parigi	77.[illegible]	[illegible]	77.[illegible]	77.[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Spagna	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Praga	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	11.[illegible]	11.7[illegible]	11.7[illegible]	11.70

TRIESTE, 29. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 8645 — Prestito Convers. 3 e mezzo per cento f. m. 8855, Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 10645; Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 10645, Buoni Tesoro Nov. 5 per c. 1941 10655, Buoni Tesoro Nov. 4 per cento 1943 10130 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 630 — Banco di Roma 104 — Adria 20 — Cosulich 1860 — Libera Triestina 20 — Lloyd 87 — Premuda 165 — Gerolimich vecchie 18 — Martinolich 60 — Tripcovich 85 — Anonima Infortuni Milano 2120 — Assicurazioni Generali 4170 — Riunione Adriat. prima serie 2000 — Riunione Adriatica seconda serie 1800 — Assicuratrice Ital. emissione '24 560 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Sigurta di Costantinopoli 116 — Buoni Tesoro 1934 101.

Parigi 77 20 — Londra 5812 — New York 11705 — Zurigo 382.

Mercato dei cotoni

Gennaio 1225 — Febbraio 1226 — Marzo 1227 — Aprile 1230 — Maggio 1234 — Giugno 1237 — Luglio 1240 — Agosto 1237 — Settembre 1233 — Ottobre 1229 31 — Novembre 1218 — Dicembre 1223.

N. B. Le quotazioni dei futuri rappresentano i prezzi minimo e massimo fatti negli ultimi trenta secondi prima della chiusura del mercato.

Magistrato alle Acque

Bollet. meteorologico delle Venezie

Dati alle ore 19 di ieri 29 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	pressione	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	761.9	15	
Fiume	nebb.	760.5	15	17
Pola	cop.	762.2	15	19
Gorizia	cop.	762.2	13	16
Udine	cop.	761.4	12	16
Treviso	cop.	761.7	13	16
Belluno	cop.	763.3	9	14
Padova	cop.	761.7	11	15
Rovigo	cop.	762.0	12	14
Vicenza	cop.	761.4	13	15
Bolzano	cop.	763.6	9	11
Trento	cop.	761.5	12	13
Grappa	nebb.	616.2	3	5
Venezia	cop.	761.4	13	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.49 [illegible] ore 16.39. Luna tramonta ore [illegible] tramonta ore 23.31. Ultimo quarto il 30, luna nuova il 7 [illegible] al bacino S. Marco alta [illegible] ore 23. — Alle ore [illegible] il Tagliamento, il Piave [illegible] e l'Adige erano in [illegible] gli altri corsi d'acqua [illegible] erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni [illegible] regione veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 30. La [illegible] del ciclone nordico genera [illegible] diminuzione generale di pressione che porterà anche sulla nostra regione una discesa barometrica [illegible] condizioni del tempo diventano [illegible] ciò instabili con aumento di nuvolosità e probabilità di qualche precipitazione.

R. Pretura di Castelfranco-Veneto

Il Pretore di Castelfranco [illegible] to con Decreto Penale [illegible] Ottobre 1934 XII ha [illegible] CORDIOLI GIOVANNI [illegible] negoziante di formaggi [illegible] STELFRANCO VENETO [illegible] di Lire 400 di ammenda [illegible] travvenzione agli art. [illegible] Regio Decreto 15 Ottobre [illegible] 2033 e art. 2 R. Decreto N. 381.

Il Primo Ca[illegible]
f.to Bottero [illegible]

Centenari dell'anno XIII

…tenario più popolare del- XIII sarà certamente quello …enzo Bellini, morto nel … infatti non ha palpitato … le celestiali melodie del …tanese? E il suo centenario … ogni altro verrà comme- …pecialmente in Italia, do- … maggiori teatri si pro- … allestire rappresenta- …e sue opere: dal *Pirata* …*mbula*, dai *Capuleti e* … *Puritani*, da *Beatrice* … *Norma*.

…altri illustri ricorrerà lo …ol…re, e fra gli …o di una figura di pri- …randezza: di Andrea di Francesco Cioni, cioè, … …lio, che nacque in … 1432, come molti … nel 1435, come ri- …documento pubblicato … …te i veneziani ri- … …re allorchè vol- … alla superba sta- del Colleoni, che è … fra le più belle del Ri- …ed è persino superio- …qualcuno, alla stessa del Gattamelata di …e sorge nella Piazza Padova.

…statali nostro possono … …essandro Al- …nato nel 1535, cui … …somiglianlissimi ri- …temporanei, fra cui … Capello e di Giu- … Sebastiano Bom- …1635 a Udine, altro … ritrattista; Nunzio … Nocera dei Pagani, … più noto sotto il … *Uffiliti*, che fu ot- …augusto e dimostrò di … conoscenza profon- …spettiva; e finalmente … …meo Pinelli, mor- … …so pittore, inciso- ….

…llerati merita il primo … modenese Alessandro … …to nel 1635, carattere …an indipendente e fiero, immortalò con la *Secchia* … Altre figure molto note so- …ndro d'Ancona, nato a …, che fu critico emi- … Parmenio Bettoli, pu- … 1835 a Parma, autore … e romanziere di buo- … Antonio Calepino di Ca- …ughio, nato nel 1435, … la vita al celebre … … che da lui … il prelato pistoiese … …uerri morto nel 1735 … fondersi con l'altro Ni- …guerri, anch'esso pisto- … …se nel XV secolo e fu … (…antropo) poeta it- …la, autore di rime … … …to conti- … dell'*Orlando furioso* e, …ltimo, il celebrato autore del …*esi del diritto penale*, cioè …olo e giureconsulto Gian- …eco Romagnosi morto nel …

…letterati possono andare … due storici: Melchiorre … di Teramo, morto anch'e- … 1835, che fu pure ottimo …mista, e con le sue proposte … preservò il reame di Na- …lalla rovina, certo ne ritar- …aduta: e Marino Sanudo il …me morto nel 1535.

…a gli scienziati giova ram- …are prima di tutti Giovanni …nio Schiapparelli, nato a Si- …no nel 1835. Egli con la sco- … del pianeta Esperia, ma an- … …n gli scritti sulle stelle … e con gli studi sul pianeta … …, rese noto il suo nome a … il mondo. Presso di lui può … degno posto Petronio Ma- …Caldani, nato a Bologna nel …, che il famoso d'Alembert … dei principali redattori della …rima Enciclopedia) proclamò il …mo geometra ed algebrista d'I- …alia.

…tilo ancora di sfuggita, il co- …rio Bettoni nato a Bugliaco sul …da nel 1735, che fu buono scrit- … e grande filantropo; il giure- …ulto di Rovigo Giovanni Bo- …, nato nel 1635, specialmen- … …to per un trattato sull'arte … parlare coi segni; un rinoma- …mo condottiero, Nicolò Forte- … …ugione di Perugia, mor- … 1435, che succedette ad An- …Braccio da Montone nel co- … delle compagnie di ven- …una regnante, Giovanna II, … di Napoli, morta nel 1435, … …r finire, cinque papi: San …ro I, romano, che morì nel … il 33.o della serie; Giovan- …detto Mercurius per egli ro- … che morì nell'anno 535 e … papa della serie; Gregorio … secolo Nicolò Sfondrati da …na (230.o della serie), che … nel 1535; Leone XI de' …fiorentino e nato esso pu- …1535 (che fu il 233.o papa … e finalmente il popo- …lo papa Sarto, che prese … di Pio X, nacque a Riese … di Treviso il 2 giugno … il 258 papa.

…guardo ora ai paesi stra-

… …nia ha occasione di glo- …parecchi suoi figli di cui … …nario. Ne cito qual- … …ola Anselmo Bapl ste al- …rto nel 1835, fu artista fa- …mo e appartenne alla cele- … i componenti della …erano tutti artisti di grido. … che, assistendo ad u- … presentazione di quella fa- … un inglese chiedesse il no- … …singoli attori, e udendosi … …Baptiste père, Bap- … Baptiste ainé, Bapti- … esclamasse trasecco- …Mais c'est donc une pièce de ….

Il grande Giacomo Callot morto nel 1635 fu celebre incisore e dise- …gnatore famoso, innamoratissimo … …lia dove venne di frequen- …te … ispirarsi all'esempio dei no- … grandi maestri e dove fu al- …lievo di un illustre incisore e dise- …gnatore fiorentino, Remigio Can- …ta Gallina. Il romanziere Emilio Gaboriau e il musicista Carlo Ca- …millo Saint Saens, nati entrambi nel 1835, sono notissimi anche da noi. Meno noto Guglielmo Dupuy- tren, morto nel 1835, che è consi- derato tuttavia uno dei più gran- di chirurghi del secolo scorso e che ha dato anche il proprio no- me a certe pillole a base di su- blimato corrosivo che ebbero il lo- ro quarto d'ora di celebrità.

Si aggiunga: il barone Anton Giovanni Gros morto nel 1835, il- lustre pittore che consacrò il non comune e fecondo talento a glo- rificare Napoleone; il marescial- lo Kellermann duca di Valmy na- to nel 1735 che colse a Valmy al- lori da altri seminati (per esempio da Dumouriez) e che non va con- fuso con suo figlio che fu uno de- gli eroi di Marengo; e finalmente due donne: l'una favorita e po- scia sposa morganatica di Luigi XIV, Francesca d'Aubigné, mar- chesa di Maintenon, nata nel 1635, il cui nome è legato all'istituzione di Saint Cyr; e la corruttrice, ma al tempo stesso la moderatrice del noto convenzionale Tallien: cioè Teresa Cabarrus Tallien, che poi sposò il principe Caraman Chi- may e morì nel 1835.

Dell'Inghilterra, oltre al famo- so contadino pubblicista autodi- datta Guglielmo Cobbet, morto nel 1835 (che aveva per massima es- sere ben più utile nella vita sa- persi radere con acqua fredda e senza specchio che conoscere il latino); oltre al meccanico, astro- nomo e fisico Roberto Hooke na- to nel 1635, inventore dello scap- pamento ad ancora degli orologi, enunciatore prima di Newton suo contemporaneo del principio del- la gravitazione universale e pro- ponente il grado di fusione del ghiaccio come punto di origine del la scala termometrica.... va ram- mentato sir Tommaso More, mor- to nel 1535, autore di quella *Uto- pia* che, destando dovunque così grande ammirazione, consacrò in tutto il mondo la sua fama.

Non so se l'Austria si compia- cerà di rammentare il centenario del barone Nicola Giuseppe Alvin- czy von Barberek, nato nel 1735, che fu feld maresciallo e si rese noto a tutto il mondo, più che per i suoi meriti militari, per le ter- ribili sconfitte inflittegli da Bona- parte ad Arcole e a Rivoli. Essa però non dimenticherà certam… le due suoi figli illustri, la cui fa- ma potè venire offuscata dalla grande luce che irradiò da un lo- ro congiunto ma che furono anche essi figure di primissimo ordine: il musicista Giovanni Cristiano Bach nato nel 1735 (più noto sotto il nome *Bach di Milano*, perchè a Milano fu organista e vi sposò la cantante Cecilia Grassi, e Guglielmo Humboldt, morto nel 1835, sta- tista, filologo, critico e poeta.

La Spagna non dimenticherà il pittore che a vent'anni era già famoso: Matteo Cerezo, nato nel 1635, il quale meritò di essere pa- ragonato ai grandi maestri del- l'epoca veneta, il sommo filosofo che fu la più alta figura del giu- daismo medioevale, lucidissimo di mente, vigorosissimo di pensie… eccezionalmente erudito; Mosè Mai- monide, nato nel 1135, che Alber- to il Grande e San Tommaso ap- prezzarono ed esaltarono siccome uno dei primi intermediari fra Ari- stotile e i dottori della Scolastica; il gesuita teologo Luigi M…, nato nel 1535, autore della dottri- na che da lui prese nome (il *moli- nismo*), la quale vorrebbe conci- liare la teoria del libero arbitrio con quella della predestinazione; e il poeta di straordinaria precoci- tà Lope Felix de Vega Carpio, morto nel 1635, che a cinque an- ni, quando ancora non sapeva scrivere, dettava versi, a dodici anni componeva la prima comme- dia, e fu poi il creatore della com- media di cappa e spada.

Il Belgio celebrerà il primo cen- tenario della nascita di Leopoldo II, il sovrano che mise in valore il Congo, la Svezia il secondo cen- tenario della nascita di Tolbern Olof Bergman, il chimico che sco- prì l'acido ossalico ed ebbe per primo l'idea di preparare artifi- cialmente le acque minerali; la Danimarca l'eminente statista, po- ligiotta, teologo e medico Peder Schumacher Griffenfeld, nato nel 1635; la Polonia lo scrittore che fu detto il La Fontaine e il Boi- leau polacco, cioè Ignazio Krasi- cki, nato nel 1735, la Cecoslovac- chia uno dei lirici più notevoli dello scorso secolo, cui venne in- nalzato un monumento a Praga: Vitesval Halek nato nel 1835 e la Grecia il marinaio Andrea Bokos, più noto sotto il nome di *Miaulis*, il quale da comandante di una fe- luca (miaulis, in greco), divenne comandante in capo delle forze navali degli insorti nel 1822, e morì nel 1835 ammiraglio sotto il regno del re Ottone che creò quel grado appositamente per lui.

Fuori d'Europa, la Siria rievo- cherà il ricordo del celebre emiro Fakhr-ed-Din morto nel 1635, per cinque anni ospite di Firenze, do- ve venne per invocare soccorsi contro i turchi che insidiavano i suoi possedimenti, e dove fu po- polare sotto il nome italianizzato di *Faccardino*; e l'Algeria quello di Ben Aissa, morto nel 1835, ce- lebre marabutto ed uno dei più accaniti nemici dei francesi allor- chè essi vollero stabilirsi da pa- droni nella sua patria.

E, per finire, due famosi perso- naggi che, stranieri all'Italia, vi acquistarono poi diritto di citta- dinanza: Amalasunta, regina de- gli Ostrogoti e figlia del grande Teodorico, morta nel 535, e Ales- sandro Severo, imperatore roma- no, morto nel 235.

Gen. Attilio Ottolenghi

L'elettricità nella casa

Una mostra a Treviso

TREVISO, 29

Promossa dal Consiglio Provincia- le dell'Economia Corporativa avrà luogo, e sarà inaugurata domenica 4 novembre p. v., in opportuni lo- cali all'uopo adattati nello stesso palazzo del Consiglio in via Roma, una interessante Mostra dell'elet- tricità applicata alla casa e ai ne- gozi.

Dalla rassegna di quanto verrà esposto nella Mostra il visitatore avrà modo di formarsi un concet- to preciso della praticità con cui viene applicata la energia elettrica per gli usi più svariati. Vi figu- reranno tutti gli apparecchi per il- luminazione a luce diretta e rifles- sa, elettropompe per uso domesti- co, scaldaletto, termosifoni, cucine elettriche, frigoriferi per famiglia, apparecchi radio amplificatori, ra- diogrammofoni ecc.

Un complesso organico ed armo- nico dei vari servizi di famiglia lo si avrà con la pratica dimostra- zione di una cucina elettrica con tutti i suoi apparecchi; di salotti addobbati con gusto, di una stanza da bagno con tutto il suo confort.

Per quanto riguarda invece il servizio pubblico sarà allestita una grande cucina d'albergo con servi- zio di restaurant ed un bar rego- larmente funzionanti, dei quali po- tranno usufruire i visitatori della Mostra.

Oltre a ciò formerà oggetto di particolare attrattiva la esposizio- ne di macchinari per pasticceria e panificazione, nonchè un vario as- sortimento di apparecchi per uso domestico.

Numerosi saranno gli espositori di apparecchi radio e molte case hanno promesso di esporre le loro primizie.

La Mostra sarà illuminata secon- do i criteri moderni e razionali e negli stand si avrà la possibilità di ammirare i più svariati tipi di lampadari e di constatare come og- gi si sia perfezionata la illumina- zione elettrica attraverso molteplì- ci sistemi.

Tutto sommato si ha ragione di ritenere che questa Mostra riusci- rà veramente degna dello scopo pel quale è stata creata e per la quale tanto si ripromette l'Ente organiz- zatore. La Mostra rimarrà aperta dal 4 all'11 novembre p. v.

I tesserati e le vertenze

nei Sindacati Professionisti e Artisti

ROMA, 29

L'Agenzia d'Italia informa che il numero totale degli iscritti alla Confederazione Nazionale dei Sin- dacati Fascisti Professionisti ed Ar- tisti è di 106.444, le categorie dei quali sono le seguenti: medici, 30 mila 560 iscritti; ingegneri, 12.128, avvocati e procuratori, 11.942; far- macisti, 9.617; levatrici, 7.141; tec- nici agricoli, 6.270; geometri, 5.091, belle arti, 3.760; giornalisti, 3.279, veterinari, 3.284; notai, 3.154 pe- riti industriali, 2.533; ragionieri, 2.517, donne professioniste artiste, 2.257, musicisti, 2.029, periti com- merciali, 1.976; dottori commercia- listi, 1.561, autori e scrittori, 1.116, chimici, 1.074; architetti, 926; in- ventori, 697; patrocinatori legali, 516; infermiere diplomate, 365. I Sindacati, nel 1933, hanno avuto 1.214 vertenze e, nei primi cinque mesi del 1934, ne hanno avuto 1.263. Tutte queste vertenze individuali sono state risolte su parcelle. Do- dici contratti collettivi erano in vi- gore al 31 dicembre 1933.

La complessa attività della XIX Biennale d'Arte

illustrata alla radio dal Conte Volpi di Misurata

A pochi giorni di distanza del- la chiusura della XIX Biennale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Mi- surata, Presidente del glorioso or- ganismo artistico veneziano, ne ha illustrato l'attività passando in ra- pida rassegna le sue varie e fortu- nate manifestazioni.

Siamo lieti di poter offrire ai nostri lettori le parole di S. E. il Conte Volpi.

Venezia ha visto quest'anno af- fluire al richiamo della sua bellez- za una folla ancora più numerosa del solito, venuta dal mondo in- tero.

Come una foresta dai tronchi a- ridi e nudi nell'inverno, in prima- vera si veste di un fogliame rigo- glioso, così la città dai grandi pa- lazzi marmorei sull'acqua, che sembrerebbe immutabile nelle sta- gioni, appena sboccia la primave- ra si popola invece dei vivi colori di una folla in movimento, che va- lica i ponti, s'usa… … …gli e costeggia i canali. Fu così che, fe- stosa e animata da cerimonie, da processioni, da parate, la videro i grandi pittori del Rinascimento, da Carpaccio e Bellini a Paolo Vero- nese e Tiepolo; ed è così che Ve- nezia raggiunge la piena espres- sione della sua bellezza. Ecco per- chè si può dire che quest'anno ab- biamo avuto una stagione vera- mente veneziana.

Con l'inaugurazione della Bien- nale Internazionale d'Arte, la più grande che ci sia stata, il 12 mag- gio ebbe inizio l'eccezionale sta- gione, inizio cui la presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, delle più alte rappre- sentanze del Governo Fascista, de- gli Ambasciatori e dei Commissari delle Nazioni straniere, fra un con- corso di artisti e di pubblico innu- merevole, sotto il più benigno cie- lo primaverile, ha dato un risal- to ed una letizia inusitati. Duran- te tutto il mese di maggio e quel- lo di giugno fu così un convergere di artisti e di critici, di collezioni- sti e, in generale, d'amatori d'ar- te alla XIX Esposizione, per vede- re e studiare le opere in essa rac- colte, provenienti da tutte le parti del mondo. Sedici infatti sono i Pa- diglioni delle Nazioni straniere, fra le maggiori per tradizioni artisti- che e produzione d'arte contempo- ranea, come la Francia, l'Inghil- terra, la Germania, il Belgio, la Spagna, la Russia, l'Austria e co- sì via. Anche gli Stati Uniti d'A- merica vi hanno il loro padiglione, che però non è di proprietà dello Stato, ma di una Istituzione priva- ta, la Grand Central Art Gallery di New York. Quest'anno la mo- stra è stata affidata per l'organiz- zazione al Whitney Museum, che ha inviato circa cento opere di ar- tisti diversi. Se, però, io aggiungo che l'insieme dell'Istituzione vene- ziana conta circa 4000 opere, si comprenderà come la rappresen- tanza degli Stati Uniti potrà esse- re in avvenire ben maggiore.

Quest'anno la Biennale ha volu- to estendere la sua azione anche ai campi delle altre Arti. E così nel luglio essa promosse ed attuò grandi spettacoli teatrali. Primo di quelli fu « La bottega del caffè » del Goldoni; secondo « Il Mercante di Venezia » dello Shakespeare: l'opera, cioè, del maggior comme- diografo italiano e quella del più grande drammaturgo straniero. Ambedue furono recitate all'aper- to, inquadrate su sfondi veneziani che meglio si prestavano a far ri- saltare il loro carattere e la loro bellezza. Sopratutto « Il Mercante di Venezia », messo in scena da Max Reinhardt con musiche del maestro De Sabata, costituì una manifestazione d'arte che il gran- de pubblico internazionale accorse a vederlo giudicò assolutamente impareggiabile, e che si ripeterà.

Con l'agosto fu la volta del ci- nematografo. Sulla grande terraz- za dell'Hôtel Excelsior al Lido, cir- condata da alti pioppi, attraverso i quali si scorgeva la calma linea del mare, vennero proiettati ogni sera, per quasi tutto il mese, cen- to films di eccezionale importanza, tutti nuovi per l'Italia e moltissi- mi assolutamente nuovi, parlati nelle lingue originali dei paesi da cui provenivano. Anche qui fu un accorrere di pubblico da ogni par- te; ma di un pubblico di insolito valore, poichè comprendeva tutti i maggiori registi e produttori, cri- tici e studiosi, attori ed attrici; per modo che ogni produzione era ragione delle più interessanti di- scussioni e dei più conclusivi giu- dizi sugli sviluppi e sulle sorti del Cinema. A quest'arte è stata così riconosciuta tutta la sua importan- za all'infuori ed al di sopra delle ragioni industriali e commerciali, che troppo abitualmente la domi- nano! Ed è da credere che il risul- tato della gara, svoltasi con crite- ri di tanta nobiltà, influirà note- volmente nel determinare gli indi- rizzi e gli svolgimenti artistici del Cinema come arte nel prossimo av- venire.

L'America ha avuto il maggior premio per l'assieme delle films proiettate, il premio al miglior at- tore del mondo è stato dato ad un americano — Wallace Beery — e quello alla migliore attrice ad una americana, Katherine Hepburn.

Alla musica è stato destinato il settembre, concentrando nello spa- zio di 9 giorni un festival costitui- to in prevalenza da concerti per complessi orchestrali piccoli e gran- di, tutti o quasi inediti, e in parte da spettacoli teatrali. Fra questi, hanno avuto particolare importan- za due esecuzioni date dall'« Ope- ra di Vienna » alla « Fenice » del « Così fan tutte » di Mozart e de « La donna senz'ombra » di Ric- cardo Strauss, esecuzione di una ricchezza e perfezione scenica ta- le che suscitò la più profonda am- mirazione. Assistevano alle rap- presentazioni molti Principi di Ca- sa Savoia; e S. E. Benito Musso- lini, che già precedentemente aveva visitato la Esposizione Biennale, è ritornato espres- samente a Venezia per l'Opera di Vienna. Altri avvenimenti musi- cali notevoli furono la « Messa di requiem » di Verdi, in Piazza San Marco, ed un grande concerto or- chestrale nella « Sala della Ragio- ne » a Padova. Anche qui conven- nero critici musicali, musicisti, compositori e virtuosi; tutto, in- somma, il mondo della Musica e del Teatro.

Fare ora dei nomi? Bisognereb- be citare tutto l'Olimpo del sapere e dell'arte d'Europa e d'America. Poichè, mentre si tenevano, ad ini- ziativa della Biennale, tutte que- ste manifestazioni, Venezia acco- glieva pure Convegni e Congres- si della più alta importanza, come quelli indetti dalla Cooperazione Intellettuale e dall'Istituto di Ra- diobiologia. Il Convegno della Stampa Cinematografica e quello dei Musicisti Compositori. Sicchè la laguna ha visto passare da Ric- cardo Strauss a Guglielmo Marco- ni, da Thomas Mann ad Arturo Compton, da Strawinsky a Focil- lon, da Madariaga a Hearst, da Hautecoeur a Sert, e così via, che sarebbe troppo lungo enumerare e i premi Nobel e gli Accademici dei vari Paesi, convenuti nelle stupen- de sale del Palazzo Ducale per e- sporre idee, discutere principii, additare mète per la sempre mag- giore grandezza della nostra ci- viltà.

Non è, questo, un vanto per Ve- nezia di aver così, per mezzo del- le sue Istituzioni, fatto sentire quanto il Fascismo abbia a cuore il risorgere dell'Italia nuova, del- l'Italia maestra perenne d'arte e di vita, di un grande potente spi- rito di progresso inspirato alle più alte e nobili cure dell'arte, delle lettere e delle scienze? E tale van- to non è forse tanto più grande in quanto lo sforzo si persegue pro- prio mentre il mondo assiste a tan- ti tragici eventi?

Questa, serena e tranquilla nella sua grande disciplina, è l'Italia di Mussolini.

Ebbene, quando io ricordo la Piazza di San Marco nelle dolci notti dell'estate, festante di una in- numerevole folla cosmopolita, quando rivedo il bacino di San Marco solcato da mille imbarca- zioni che riportano una moltitudi- ne vibrante di vita giovane e sana dalla spiaggia assolata del Lido, comprendo la sorpresa e l'entusia- smo di un illustre uomo di Stato straniero che, rapito di fronte a questi spettacoli, esclamava: « O popolo veramente felice! Non ve n'è altro, in nessun altro luogo, che possa oggi a te paragonarsi! »

Per un maggiore consumo

della frutta in Italia

ROMA, 29

L'Agenzia « GEA » ha condotto un interessante indagine sui risul- tati conseguiti dalle industrie di trasformazione della frutta fresca in Italia, dopo il recente esperi- mento che, sotto l'egida delle or- ganizzazioni interessate, ha dato luogo ad un contributo straordina- rio di 5 milioni di lire, devolute dal Consorzio degli zuccherieri i- taliani per favorire un maggior consumo interno di frutta e smal- tire l'ingente quantitativo di zuc- chero giacente invenduto nei de- positi industriali.

E' ben risaputo che il Governo Fascista, tenuto conto delle cre- scenti difficoltà di smercio nei mer- cati esteri, ha svolto una intensa opera per elevare la quota nazio- nale di consumo della frutta, sia allo stato fresco che conservato sotto forma di marmellate. La pro- duzione nazionale di frutta è rad- doppiata nel breve giro di pochi anni, ma al cospetto di quest'im- ponente massa di prodotti orto- frutticoli sta un'esportazione non adeguatamente sviluppata, come infatti stanno a testimoniare le statistiche ufficiali.

La utilizzazione parziale della frutta fresca esuberante da parte dell'industria, è divenuto un pro- blema assai vitale e urgente per essere trascurato, e per non me- ritare un'attenzione particolare. Si- no dal 1924 il Regime si è interes- sato dell'incremento della produ- zione di marmellate, riducendo la sovratassa di fabbricazione gra- vante sullo zucchero da L. 400, a L. 100. Questo provvedimento, che in apparenza doveva influire sul- l'Erario, contraendo la relativa entrata, ha invece arrecato molte- plici vantaggi.

Secondo quanto risulta all'Agen- zia « GEA », a distanza di pochi mesi dalla concessione del contri- buto di 5 milioni di lire, non solo è stato possibile registrare una ri- duzione nel prezzo di vendita al minuto delle marmellate di cent. 50 al chilo, ma si è altresì avuto finora uno sviluppo del 40 per cen- to della produzione delle marmel- late. Questi risultati soddisfacen- ti permettono di avanzare le mi- gliori previsioni sull'avvenire del- la frutticoltura italiana, e sulla relativa industria di trasformazio- ne, e fanno supporre che l'indu- stria dello zucchero, in vista di un inevitabile maggior incremen- to del consumo delle marmellate, possa aderire alla generale richie- sta di una riduzione definitiva del prezzo dello zucchero destinato a tale scopo.

L'incendio di un vapore

nel porto di Panama

NEW YORK, 29

Un vapore incendiatosi nel por- to di Panama ha comunicato il fuoco a numerose case.

IN LIBRERIA

Il valore italiano

Nel riferire degli studi storici, su- scitati dalle rinnovate energie del- la stirpe italiana, si va giustamente cercando di dare a ciascuno il suo nelle più belle pagine della storia militare del mondo scritte col più puro generoso sangue italiano.

Tutto ciò che evoca fra i docu- menti della epopea napoleonica per mettere in rilievo la parte avuta dalle milizie italiane nei più brillanti allori della grande armata è sempre cosa nuova. E' utile e ne- cessario invece scavare in quella ci- clopica miniera di gloria per trarre i filoni d'oro del valore italiano.

Tutto ciò giova alla verità storica ed insieme alla nostra educazione nazionale, perchè gli italiani tutti devono apprendere, se ancora lo i- gnorino, o ricordarlo sempre(se lo abbiano dimenticato, quanto contri- buto abbiano saputo dare ai fasti della storia militare moderna, che inizia il suo volo con le aquile na- poleoniche dopo i fulgori della sto- ria di Roma che lunghi secoli di servaggio avevano veramente sepol- ti vivi.

Pietro Delvecchio, in queste sue anote documentate delle grandi a- zioni collettive e individuali nelle battaglie del Risorgimento e nella guerra mondiale «Il Valore Italia- no» pubblicate dalla Casa Editrice Pinciana, assolve con rigoroso me- todo storico e con chiara e bella e- loquenza evocatrice il compito di offrirci un quadro preciso del valore italiano dalle guerre napoleoniche all'ultima guerra di indipendenza che ebbe con Vittorio Veneto il suo glorioso coronamento.

Questo libro che è un denso ma- nuale di storia ed insieme un'ariosa opera d'arte colma veramente una lacuna. Ciò che di più interessante vi abbiamo notato, forse per il mag- giore allettamento della lontananza è il capitolo sul risveglio dello spi- rito militare in Italia attraverso le guerre napoleoniche; con la più viva commozione vi leggiamo i nomi de- gli eroici ufficiali italiani dei quali parecchi appartenenti a famiglie gen- tilizie, che strapparono nelle gior- nate di Austerlitz di Wagram e nel- la tragica ritirata delle Russia l'am- mirazione più schietta e l'elogio più caloroso al grande condottiero che sinceramente confessava di avere rapprima dubitato assai del valore militare degli italiani.

Oggi che di gloria le nuove gene- razioni nostre sono esauste queste pagine dell'antico valore vanno at- tentamente meditate, per la memo- ria di ciò che è stato, per la certez- za di ciò che sarà. Ma la storia del valore italiano, scritta da Pietro Del- vecchio, non lascia nessuna pagina di ombra, e la sua narrazione rag- giunge la più forte intensità emoti- va negli episodi più gloriosi dell'ul- tima guerra alla quale il Delvecchio ha partecipato, riportando personal- mente i segni di quel valore italiano che egli ha saputo magistralmente descrivere. L'opera è consigliabile a tutti gli ex combattenti, mutilati, azzurri che nelle pagine di Pietro Delvecchio ritroveranno gloriosi epi- sodi di vita di guerra vissuta; è uti- lissima ai giovani ed ai giovanissi- mi cresciuti nel clima creato da Mussolini, che dalla lettura dell'o- pera «Il Valore Italiano» potranno farsi un quadro preciso degli eroi- smi dei nostri soldati nella storia di un secolo.

Maria Luisa

Sciagurata o colpevole? Intorno a questo appassionante dilemma, gli storici battagliano da oltre cento an- ni. Fra i vituperi e gli scherni degli uni, specialmente i francesi, e le e- saltazioni e le apologie degli altri, specialmente gli austriaci, si è ag- gravato un profondo abisso di incom- prensione. La reale personalità di Maria Luisa Arciduchessa d'Austria, Im- peratrice di Francia con Napoleone I; Duchessa di Parma, poi) e la sua importanza storica del periodo na- poleonico ne sono uscite alterate ed offuscate.

Sulla scorta delle migliori fonti, della voluminosa corrispondenza, di documenti d'archivio e di stampe e giornali dell'epoca e, specialmente, delle testimonianze — accuratamen- te vagliate e discusse — dei contem- poranei Antonio Valeri ha ricostrui- to la complessa e disuguale figura della seconda moglie del Bonaparte nei suoi lineamenti psicologici, nello svolgimento del suo carattere, nel suo contrasto fondamentale fra edu- cazione ed istinti, nelle sue reazioni ed adattamenti alle situazioni ed alle necessità ambientali, nelle qua- li fu condotta a vivere ed agire.

Ne è uscito un libro agile, vivo, informatissimo, ricco di aneddoti e di particolari, condotto senza appro- rismi, che non assolve e condanna ma comprende e interpreta, e resti- tuisce alla fisonomia morale e stori- ca di Maria Luisa al di là di ogni impossibile tentativo di riabilitazio- ne, la sua umanità di fanciulla, di sposa, di amante.

Il libro del Valeri non è una bio- grafia romanzata: la storia di Maria Luisa è già di per se stessa il ro- manzo di una esistenza costretta a svolgersi in un clima artificioso ed in contrasto con le proprie tendenze naturali.

Tre periodi: Vienna, Parigi, Par- ma

Tre aspetti diversi, tre fasi distin- te dell'avventurosa vicenda. Sfilano nel libro le figure più salienti del- l'epoca Napoleone ed i suoi fami- gliari, Francesco I e Metternich, Alessandro I e la Krudener, Talley- rand e Fouchè, Neipperg e Bombel- les. L'ambiente storico, economico sociale è ritratto con ampie anno- tazioni e con evidenza, e dallo sfondo della Reggia degli Asburgo e delle Tuileries come da quello della pic- cola Corte del Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla, si staccano, nelle reali proporzioni, gli avveni- menti e gli episodi.

Questo libro del Valeri pubblica- to dall'editore Corticelli (Milano, - L. 10), a prescindere da altri lavo- ri, anche pregevoli ma frammentari e sommari sinora apparsi in Italia, è il primo tentativo di ricostruire nel suo intimo svolgimento la bio- grafia dell'ex imperatrice di Francia destinata a finire i suoi giorni nel- l'ambiente patriarcale di una picco- la Corte Italiana agli albori del no- stro Risorgimento.

Libri nuovi

Alfonso Bruscaroto: « Fascismo eroico » - Gaspare Casella ed. Napo- li - L. 4.

Bruno Spampanato: «Democrazia fascista » Edizioni di « Politica Nuo- va » Roma. L. 15.

SPIGOLATURE

Andando a Certaldo non si può pensare altro che a Giovanni Boc- caccio, e appena arrivati non ci si preoccupa che di visitare la casa del Novelliere, quasi che in essa vi si possa sentire ancora aleggiare lo spirito toscanissimo del grande Mes- sere. In una via che conserva tut- tora il suo antico aspetto, nel la- stricato, nel colore delle facciate de- gli edifici non grandi, si trova la casa dove abitò e morì Messer Gio- vanni. All'improvviso gioia spiri- tuale, sgorgata dalla intima rive- renza di avvicinarti a questa cele- bre casa, subentra la delusione non appena ne varchi la soglia. Se il lato esterno presenta intatte la sua forma ed il suo stile architettonico, nell'interno essa non ha più l'a- spetto di quando vi dimorava l'in- signe certaldese. L'arcuato ed am- pio portone dalla strada immette nelle tre stanze del piano terreno, che sono buie, disadorne e umide. Al primo piano l'unica stanza di- mostra chiaramente la manomissio- ne dell'edificio. Infine, a mezzo d'u- na scala deteriorata, per non dire pericolante, si giunge sulla torre. E qui è tutto, cioè un tutto che è davvero troppo poco. Questa casa, dove Boccaccio visse, operò e ter- minò la sua giornata terrena, non è come si crederebbe, di proprietà dello Stato, ma di proprietà priva- ta. Un grave problema ormai si impone ed è quello che l'edificio non soltanto divenga proprietà dello Stato, ma bensì venga restaurato. Boccaccio, com'è naturale, teneva moltissimo alla sua casa dove fan- tasticò con i suoi meravigliosi per- sonaggi. La casa dovrebbe venire ripristinata con decoro e sobrietà e accogliere la collezione delle opere del certaldese nelle varie numerose edizioni antiche e moderne, e di quanto è stato scritto e stampato, e si scrive e si stampa ancora, intor- no all'arte e alla vita di lui. Sol- tanto allora fra queste mura ricon- sacrate aleggierà veramente lo spi- rito dell'autore del *Decamerone*.

■

Generalmente si dice che per tro- vare piacere al fumare, sia neces- sario vedere il fumo. Da un'inchie- sta fatta ultimamente risulterebbe in- vece che questa teoria è completa- mente errata. Nell'ospizio di San Dunstan a Londra, ove sono ricove- rati i soldati ciechi, si è stabilito che il 95 per cento di essi fuma. Co- sì pure nell'ospizio dell'Associazione londinese per i ciechi tutti i settan- ta pazienti sono fumatori. Altret- tanto vale per la Società metropoli- tana dei ciechi, ove non solo tutti gli uomini, ma anche le donne pri- ve della vista fumano. Non solo che i ricoverati dei detti istituti, i qua- li fumavano prima di perdere la vista, hanno continuato a fumare, ma ad esempio a S. Dunstan, il 5 per cento dei ciechi ha cominciato a fumare dopo esservi stati accolti. Per quanto sia stato possibile accer- tare nessuno dei pazienti ha smesso di fumare dopo che aveva perduto la vista. Le sigarette sono preferite alla pipa; ciò che sembra strano, poichè, al tatto la pipa si sente più solida che la sigaretta ed è soltanto attraverso il tatto che il cieco go- de fumando. Il proprietario di una nota tabaccheria londinese confer- ma di avere parecchi clienti ciechi, la maggior parte dei quali acquista regolarmente sigari e sigarette. U- no tra essi è particolarmente un buon conoscitore del sigaro, la cui bontà è da lui giudicata a mezzo del tatto. Comunque un noto esperto di tabacchi è qui proprio un cieco, il quale è in grado di classificare esattamente qualità e tipo, basan- dosi esclusivamente sulla struttura del sigaro e sul suo proprio senso del tatto. E' dunque errato il voler affermare che i ciechi non godono il fumare, perchè non vedono il fu- mo. Perdendo il senso della vista, trovano un certo compenso nel rav- vivato senso del tatto.

*

Sta per essere demolita a Vien- na, sulla « Landstrasse » la celebre antica locanda viennese alla *Pera d'oro*. Al posto suo sorgerà una mo- dernissima casa d'affitto a quattro piani. Non è senza una punta di malinconia che i viennesi vedono sparire la vecchia locanda. Prima della guerra era ancora un ritrovo preferito di artisti e di scrittori, ma le sue fortune dopo la caduta dell'impero sono andate sempre più decadendo finchè si è pensato di utilizzare in modo più reddi- tizio il terreno da essa occu- pato. « La « Goldene Birne », tale è il suo nome tedesco, ha anche un interessante passato storico. Nella grande sala da ballo aveva luogo la tradizionale « Annenfest »; qui ha suonato Josef Lanner ed ha te- nuto i suoi concerti anche Michael Pamer. Nei tempi del Congresso di Vienna hanno abitato nella locan- da eminenti uomini politici ed arti- sti. Fra le sue pareti ha parlato anche l'eroe della libertà greca prin- cipe Alessandro Ypsilanti. Fra gli ospiti della locanda ci sono stati Honoré de Balzac, Clemente e Bet- tina Brentano, ed anche Beethoven l'ha visitata più volte. Sulla nuo- va casa che sorgerà al posto dello storico albergo sarà infissa una la- pide che ricorderà gli ospiti più illustri della *Pera d'oro*.

*

Nella considerazione di dover a- gire in località deficienti di acqua, l'esercito giapponese ha costruito un tipo di autoveicolo, su cui è si- stemato una trivella per pozzi ar- tesiani. L'autoveicolo è a tre assi. Il motore dell'autoveicolo mette in funzione la trivella. Nel caso che di- fettasse la benzina, la trivella può anche essere azionata da un genera- tore di gas di carbone dolce, pure applicato sull'autoveicolo. La tri- vella può praticare un foro del dia- metro di cm. 10 e profondo 80 m. Il meccanismo per la trivellazione pesa tonn. 1,5 il complesso del veico- lo con le annesse macchine, pesa tonn. 4,7. La trivella ha perforatri- ci di diversa forma, a seconda del- la natura del terreno. A seconda della perforatrice e del terreno, la trivella può penetrare nel terreno da un minimo di m. 0.40 ogni 20 minuti, ed un massimo di m. 3 in 20 minuti.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il Conte Volpi nominato Presidente della Confederazione degli Industriali

Come annunciamo in altra parte del giornale S. E. il Conte Volpi di Misurata è stato nominato Presidente della Confederazione fascista degli industriali. Giuseppe Volpi viene così chiamato nuovamente ad un alto posto di ardua responsabilità [illegible] ed eccezionale. E questa [illegible] una altra prova della fiducia del Regime e della classe stessa degli industriali [illegible] fervida del [illegible] che i veneziani amano ed ammirano come il migliore fra loro e alla cui generosa potenza di organizzatore [illegible] di dover [illegible].

[illegible] Ministro delle Finanze [illegible] Presidente [illegible] Conte Volpi di Misurata diventa Presidente della [illegible] il Duce può [illegible] di poter contare su un timoniere provato, accorto, [illegible] e soprattutto capace di comprenderne e di attuarne le direttive nel vasto quadro dell'ordinamento corporativo dello Stato [illegible]. In vista di questa sistemazione la Confederazione degli industriali dovrà affrontare problemi [illegible] che [illegible] profondamente sul [illegible] della economia del paese attraverso le figure principali della produzione in rapporto ai bisogni [illegible] ed a quelli [illegible], alla capacità di resistenza [illegible] delle aziende, [illegible] operai ecc.

E' dunque evidente la necessità ch'essa sia guidata da un esperto ottimista [illegible], da un uomo di sicuro equilibrio e di pronta decisione, che conosca e sommamente apprezzi le possibilità inerenti a una collaborazione illuminata, fiduciosa con tutte le categorie che [illegible] nel ciclo corporativo [illegible]. Giuseppe Volpi possiede tutte queste qualità in sommo grado e per [illegible] la sua nomina, sanzionata dal Duce, è garanzia di una attività intesa a rendere sempre più dinamica la forza dell'industria nel palpito di vita possente onde il Fascismo anima la Nazione.

Il passato di industriale di Giuseppe Volpi di Misurata, passato stupendo che [illegible] la sua volta la nomina, è troppo noto ai veneziani [illegible] perchè ci occorra illustrarlo lungamente.

La sua maggior impresa è quella Società Adriatica di Elettricità, che sorta modestamente nel 1905 conta ora un capitale di quasi 700 milioni, controlla la distribuzione di una ventina di società elettriche in quindici provincie delle Tre Venezie e dell'Emilia, ha compiuto i ben noti grandi impianti idroelettrici sulle Alpi e particolarmente quello di Santa Croce, e alle cui sorti sono legate tante altre imprese veneziane, venete e nazionali, come per esempio le società che eserciscono gli acquedotti di Roma (Acqua Pia Marcia), di Napoli (Serino), di Palermo e di Torino ecc. ecc. Il Conte Volpi è stato il fondatore del nuovo Porto di Marghera in Venezia, ideato e portato in atto [illegible] durante la guerra a significare la certezza della vittoria. Nel Porto Marghera, che copre un territorio molto più vasto della città stessa, fioriscono 72 stabilimenti, tutti finanziariamente indipendenti l'uno dall'altro, ma che si ricollegano alle maggiori attività industriali del Paese: acciaierie, alluminio, vetri e cristalli, mulini di macinazione, leghe leggere, raffinerie ecc.

Molte altre grandi imprese italiane e venete di navigazione, ferroviarie e imprese all'estero hanno caratterizzato l'attività trentennale del Conte Volpi. Egli fu già fin dal 1913 presidente dell'Associazione fra le società italiane per azioni e del primo Comitato centrale industriale, cariche che abbandonò per assumere successivamente il governo della Tripolitania e il Ministero delle Finanze. Aderente fin dai primi momenti al Fascismo, vi è iscritto regolarmente dal 26 gennaio 1922.

Venezia apprenderà con particolare sentimento di soddisfazione la nomina di Giuseppe Volpi a presidente della Confederazione degli industriali, nomina la quale per quanto traggа seco l'onere di un lavoro gravoso e delicato è implicito riconoscimento onorifico della capacità e dei meriti insigni di lui. Al Conte Volpi di Misurata presentiamo le nostre più vive felicitazioni.

La prolusione del prof. G. Forni al corso 1934-35 della Scuola "Minich"

Sabato 3 novembre p. v., alle ore 15.30, avrà luogo nell'Aula Magna di questo Ospedale l'inaugurazione del Corso 1934-35 della Scuola pratica di medicina e chirurgia «Dr. Angelo Minich».

La prolusione sarà tenuta dal prof. Gherardo Forni sul tema «Chirurgia e cancro». Tutti i sanitari di Venezia sono invitati ad assistere alla cerimonia.

Onorificenza

Il dottor Antonio Valgoi, comandante la Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia, è stato insignito, su proposta di S. E. il Capo del Governo, della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo cavaliere vivissimi rallegramenti e auguri.

La festosa tappa veneziana dell'autotreno del vino

Iermattina verso le ore 11 l'autotreno del Vino, che si compone di due grandi autocarri con rimorchio e di un camioncino di panettoni Motta è giunto al Piazzale Roma.

Ivi si erano raccolte nel frattempo una folla [illegible] numerosa e le principali autorità cittadine: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni col capo di gabinetto co. Quarelli di Lesegno, il sen. co. Pietro Orsi, il comm. avv. Pagani Procuratore del Re, il co. Bellegarde direttore dell'Ufficio turismo per il Podestà, il dott. Bonfanti per il Segretario Federale, il co. Giovanni di Colloredo Segretario del G.U.F., il dott. D. P[illegible] per la Sezione Agricola e Forestale del Consiglio provinciale di Economia Corporativa, il sig. Guido Gabbia [illegible] ispettore federale, i [illegible] per la Federazione Commercianti, [illegible] segretari del Sindacato Commercio, il prof. [illegible] del Gruppo fascista di S. [illegible] di [illegible] e [illegible] fascista al comando del [illegible] Balestra.

La banda dei Vigili eseguì uno scelto repertorio di musica ispirata a motivi bacchici.

Non appena l'autotreno è sostato e si sono spalancate le sue bellissime mostre di bottiglie, delle diverse uve di tutta Italia, di carte e di scritte inneggianti al vino, un brusio di ammirazione e di stupore è sorto dalla folla, quindi le autorità avvicinatesi ai camions, li hanno visitati minutamente. Subito dopo è stato offerto loro un rinfresco e si è disposto per l'assaggio gratuito dei vini da parte dei numerosi visitatori del delizioso treno.

Inutile dire che nel pomeriggio un gran pubblico s'è riversato al Piazzale Roma un po' per la gola e molto per la curiosità destata dallo spettacolo singolarissimo.

Alle 20.30, organizzato a cura del Dopolavoro Provinciale ha avuto luogo a S. Simeone il raduno delle bande dell'Associazione Combattenti, del Gruppo «Francesco Baracca» di Murano, delle corali Excelsior, Combattenti e di larghe rappresentanze dei Dopolavori aziendali, che si sono recati poscia al Piazzale Roma ove hanno intonato il celebre coro dell'«Ernani», «Beviam, beviam, del vino beviam!»

Durante l'esecuzione del vasto complesso corale vennero accese varie fiaccole di bengala.

L'autotreno è ripartito alle 24 per Trieste.

Inaugurazione dell'Anno Giuridico

Come è noto, fino all'anno scorso, la solenne inaugurazione dell'anno giuridico presso la Suprema Corte di Cassazione e le varie sedi di Corte d'Appello si svolgeva entro i primi dieci giorni del gennaio.

Ora invece, per decisione del Governo fascista, la cerimonia è stata anticipata. Si è voluto fare coincidere l'inizio del nuovo anno fascista con quello giudiziario. Il provvedimento è di notevole rilievo tanto più che attesta come la giustizia viva e senta, in regime fascista, operando secondo le illuminate direttive del Duce.

Di guisa che quest'anno la manifestazione dell'inaugurazione che assieme all'alto consesso togato riunirà le autorità civili e militari di Venezia e della regione, seguirà sabato prossimo 3 novembre, alle ore 15, nell'ampia sala della Corte di Assise a Rialto, che per l'occasione sarà festosamente addobbata.

Il discorso, che comprenderà tutto il lavoro svolto e indicherà le nuove mète cui la giustizia tende per essere sempre più aderente alla vita sociale e fedele al Regime, sarà letto dal Procuratore generale S. E. gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato.

Il nuovo anno sarà aperto, in nome di S. M. il Re, dal Primo Presidente della Corte di Appello Veneta, S. E. il Senatore Antonio Andreoni, il quale presiederà la solenne assemblea.

1700 dopolavoristi milanesi partono da Venezia per Istambul

Iermattina, con due treni speciali, alle ore 5.20 e alle 6.25 sono giunti nella nostra città circa 1700 dopolavoristi milanesi, i quali sono diretti in viaggio di crociera a Istambul.

Ricevuti alla stazione da una larga rappresentanza di dopolavoristi veneziani, la gaia e quanto mai rumorosa comitiva di turisti si è diretta, parte a piedi, parte con i speciali vaporini messi gentilmente a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione, al centro della città, recandosi quindi a visitare i principali monumenti, costretti a rinviare la partenza con la motonave [illegible] di alcune ore, causa la fitta nebbia, che ieri nella prima mattinata ha avvolto la nostra città ostacolando la navigazione.

Verso le ore 12, questa folla di turisti, si è raccolta sul pontile del Lloyd alle Zattere, con le proprie borse e valigette in attesa che la maestosa motonave attraccasse per salire a bordo, ciò che è avvenuto verso le 14.

La partenza tuttavia si è effettuata alle 15.30 con l'allegria più grande di tutti i partecipanti, che hanno ricevuto alla partenza il saluto cameratesco dei preposti del Dopolavoro di Venezia.

S. E. il Prefetto presenzia a due importanti riunioni al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

La situazione agricola

Venerdì scorso ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa alla quale ha partecipato il Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente del Consiglio stesso, il Vice Presidente Gr. Uff. Dott. Beppe Ravà, il Presidente della Sezione Dott. Comm. Antonio Ca' Zorzi, il Vicepresidente della Sezione stessa dott. Luigi Fassetta, il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa dott. cav. uff. Ferdinando Pellizzon ed il cav. uff. dott. Ettore Frattari delegato confederale dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori.

Erano inoltre presenti tutti i consiglieri: dott. comm. Costante Bortolotto, comm. Giuseppe Bortolotti, cav. Antonio Bombarda, co. Carlo Brandolini d'Adda, prof. Carlo Comba, cav. Marco Calura, ing. Valentino Frezzato, prof. cav. Carlo Gallimberti, cav. Vincenzo Manzoni, ing. Pietro Potente, sig. Mario Ravagnan, cav. del Lavoro Carlo Veronese ed i membri di diritto prof. comm. Vittorio Ronchi Ispettore Agrario delle Venezie, prof. Angelo Mariani, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. cav. Giorgio Cassone, veterinario provinciale, dott. cav. uff. Seniore Giuseppe Capeccini, comandante della Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine.

Le direttive di S. E. il Prefetto Benigni

S. E. il Prefetto Presidente del Consiglio dell'Economia Gr. Uff. Dott. Benigni, dopo aver rivolto un cordiale saluto agli intervenuti, ha posto in rilievo il significato della sua presenza alla riunione della Sezione, la quale, essendo parte di un organismo provinciale corporativo creato dal Regime fascista, deve funzionare in una forma concreta e vitale per riassumere, sviluppare e potenziare quelle che sono le principali attività economiche agrarie della Provincia.

Si è quindi reso interprete dell'elogio che S. E. il Capo del Governo, Presidente del Comitato permanente del grano, ha tributato a tutti i produttori e lavoratori agricoli della provincia di Venezia, i quali hanno bene meritato poichè si trovano all'avanguardia nel rendimento unitario della produzione granaria, rendimento ottenuto in condizioni eccezionali di clima e di tempo.

Ha quindi accennato a due problemi che interessano grandemente la Provincia di Venezia: quello del latte e quello dei bozzoli; problemi che già il Capo del Governo ha assegnato allo studio della Corporazione Nazionale alla quale è bene che la Sezione si accinga a fornire, ove sia richiesta, ogni utile elemento.

Ha infine invitato la Sezione ad esaminare nelle linee generali i principali problemi agrari che interessano la provincia ed a prospettare eventualmente, quei provvedimenti che la Sezione stessa ritiene utili per l'economia agricola veneziana.

[illegible]

Ha preso quindi la parola il comm. Ca' Zorzi, Presidente della Sezione, il quale richiamandosi ad una dettagliata relazione statistica predisposta dall'Ufficio, ha sommariamente illustrato le caratteristiche della agricoltura veneziana e passato in rassegna i problemi che dovranno essere attentamente ed esaurientemente trattati nelle successive sedute della Sezione. Si è poi soffermato ad esaminare le questioni relative alle produzioni serica, vinicola e granaria ed alla situazione del patrimonio zootecnico veneziano prospettando i principali provvedimenti che potrebbero essere studiati ed adottati.

Ha quindi parlato il dott. Frattari, il quale, dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto per l'elogio fatto agli agricoltori veneziani ed aver rivolto un plauso all'Ufficio dell'Economia per l'importante e completa relazione dello stesso predisposta sulla situazione generale dell'agricoltura in provincia di Venezia, è passato ad esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai raccolti dell'annata agraria 1933-34, situazione che ha portato ad un considerevole minor reddito lordo nei confronti dell'annata agraria 1932-1933.

Ha quindi passato in rassegna i principali problemi che interessano l'agricoltura provinciale, soffermandosi più particolarmente sulla situazione dell'allevamento dei bozzoli in seguito alla crisi serica, la cui risoluzione costituisce uno dei più gravi ed urgenti problemi del nostro Paese.

Al riguardo ha prospettati i provvedimenti che potrebbero essere richiesti al Governo, provvedimenti che si riassumono sull'obbligo della mescolanza della seta alla lana, sull'imposta di consumo sui tessuti di cotone e di rayon, sul dazio sulla lana, sugli accordi doganali per scambi bilanciati, sulla perequazione di compenso al lavoro agricolo in confronto di quello industriale, alla abolizione del premio sulla seta tratta ed alla trasformazione dell'Ente Nazionale Serico in Consorzio Nazionale Serico con funzioni analoghe a quelle dell'Ente Risi.

Si è poi ampiamente intrattenuto sul problema zootecnico, prospettando provvedimenti da adottare per il sostegno del mercato e per un maggior consumo di carne, sugli ammassi granari per la difesa dei prezzi dell'importante cereale, sul problema del latte alimentare su quello della produzione vitivinicola ed infine sulla situazione del mercato dei concimi chimici per l'agricoltura.

Il dott. comm. Costante Bortolotto, dopo aver accennato alle benemerenze acquistate dai bonificatori veneti per l'opera svolta per il riscatto ad agricoltura intensiva di sterili paludi e vaste zone desolate ed acquitrinose della provincia, ha prospettato i problemi che interessano le bonifiche ed i bonificatori, intrattenendosi in special modo sui carichi tributari consorziali.

Il prof. Ronchi, Ispettore Agrario, dopo aver rilevato che in questi ultimi tempi si sono verificati dei confortevoli aumenti sui prezzi di diversi prodotti agricoli e del bestiame ha enumerato le provvidenze che il Governo fascista ha adottate per alleviare le condizioni degli agricoltori e per l'agricoltura ed ha espresso il suo avviso su alcune proposte e considerazioni fatte.

Hanno infine parlato il prof. Gallimberti che ha espresso il voto che la relazione predisposta dall'Ufficio sulla situazione generale dell'agricoltura della provincia di Venezia venga data alle stampe e fatta quindi conoscere a tutti gli agricoltori, il cav. del Lavoro Carlo Veronese il quale si è intrattenuto sulla questione dei [illegible] [illegible] mente gravano sull'agricoltura ed infine il cav. Calura che ha trattato vari problemi riguardanti [illegible] [illegible] agricolo e la [illegible] cooperativa.

S. E. il Prefetto Presidente alla chiusura della seduta, dopo essersi compiaciuto con la Sezione per il contributo di competenza portato all'esame delle varie questioni, ha rilevato che la seduta è stata quanto mai istruttiva perchè da essa è risultato il panorama generale della situazione delle singole produzioni agricole della provincia.

Ha fatto presente che ogni singolo branca delle attività economiche, ogni singolo problema che riguarda una determinata produzione deve essere dalla Sezione esaminato, sviluppato e considerato nelle successive apposite riunioni in modo che i problemi possano essere sviscerati e possano uscire nel contempo, corporativamente, quelle proposte, quei voti, quei desiderata che sono attesi dalla competenza e dalla profonda esperienza dei componenti della Sezione.

L'esame della situazione commerciale

S. E. il Prefetto ha quindi presenziato alla riunione Sezione Commerciale.

Alla riunione erano presenti il Vice Presidente del Consiglio gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà, il comm. Pietro Parisi, Presidente della Sezione Commerciale, il direttore cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon ed i consiglieri gr. uff. Marco Ara, Walter Bolla, gr. uff. Alfredo Campione, cav. uff. Achille Carbone, Armando Battistin, cav. dott. Gino Colussi, cav. Guido Da Tos, cav. Giacomo Dal Prà, Bruno Dolcetti, cav. Giovanni Ferrazzi, Mario Heilmann, comm. avv. Raoul Levi, cav. Augusto Moroni, gr. uff. avv. Angelo Fancino, cav. rag. Vittorio Fano.

Aperta la seduta il Presidente della Sezione Commerciale comm. Parisi ha rinnovato a S. E. il Prefetto Presidente il devoto, deferente saluto augurale della Sezione ringraziandolo per essersi compiaciuto di onorare con la sua presenza la riunione ed assicurando S. E. che la collaborazione della Sezione allo studio ed alla soluzione dei problemi economici provinciali sarà data con fede, obbedienza ed alacrità.

Egli ha quindi esposto in rapida rassegna la situazione attuale delle attività commerciali della provincia, mettendo in particolare rilievo i problemi relativi al porto ed alle comunicazioni di Venezia con la terraferma.

Le parole del Prefetto

S. E. Benigni dopo aver ringraziato la Sezione per le cortesi espressioni rivoltegli ha rilevato che la sua presenza alla riunione non può avere altro significato se non quello di voler seguire da vicino l'attività funzionale delle singole Sezioni che da oggi in poi dovrà manifestarsi in una maniera intensa, continua e periodica.

Ha espresso quindi, il suo vivo compiacimento per l'accoglienza fatta alla sua disposizione circa le convocazioni periodiche delle Sezioni per l'esame delle attività rappresentate dalle Sezioni stesse.

Ha proseguito dicendo che oggi i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa hanno un compito ben definito, cioè, quello di studiare, promuovere, sviluppare i problemi economici, di sciogliere, di armonizzarli, di integrarli e di esaminarne la dipendenza e la interdipendenza, nel modo più rispondente al benessere dell'economia provinciale.

Ha messo poi in evidenza l'utilità che le Sezioni esaminino periodicamente la situazione generale delle varie attività economiche, in quanto che da tale esame potranno scaturire, per la costituzione paritetica delle Sezioni stesse, costituzioni corporative nell'ambito dei Consigli che ben a ragione si possono definire le Corporazioni Provinciali.

Le Corporazioni Provinciali hanno anticipato il funzionamento delle imminenti corporazioni nazionali alle quali dovranno il contributo dell'esperienza locale che serve ad assommare tutti gli interessi e problemi che riguardano il complesso delle attività nazionali.

S. E. si è augurato che attraverso il lavoro della Sezione Commerciale abbia sempre più a svilupparsi il commercio veneziano, ed a questo proposito ha invitato tutti i consiglieri a collaborare con tenacia per lo sviluppo di tale attività seguendo il monito che viene dall'alto, ed ha concluso il suo discorso con le parole recentemente pronunciate a Venezia dal Capo del Governo, auspicanti ai veneziani di «trovare ora le strade che possono condurre a benessere ed alla gloria del popolo veneziano».

La Sezione ha quindi esaminato una particolareggiata relazione predisposta dall'Ufficio Provinciale della Economia Corporativa sulle caratteristiche e sulla situazione commerciale della Provincia, la quale servirà di base alla Sezione per seguire successivamente l'andamento delle attività commerciali.

La discussione della Sezione

Ha preso quindi la parola il cav. uff. Moroni, il quale ha richiamato l'attenzione sui problemi relativi all'attrezzatura del porto, anche in relazione ai mezzi di comunicazione ed al retroterra portuale e su questione dei mercati del pesce prospettando le provvidenze atte a risolvere la soluzione di tali importanti problemi.

Il consigliere gr. uff. Campione ha [illegible] questione del turismo che ha una particolare importanza per Venezia mettendo in evidenza le cause che hanno [illegible] il movimento turistico ed artistico e i provvedimenti che potrebbero [illegible] che presenta tale forma di attività in dipendenza della attuale condizione delle comunicazioni e dei trasporti.

A questo proposito la Sezione su proposta del cav. Levi ha deliberato di mettere anche allo studio l'importante questione del turismo che formerà oggetto di una particolare seduta della Sezione stessa.

Ha parlato successivamente a nome dei lavoratori del commercio il cav. Ferrazzi il quale ha illustrato particolarmente i problemi relativi alla disciplina del commercio ed alla disoccupazione segnalando i provvedimenti che potrebbero essere adottati al riguardo.

Infine il gr. uff. Fancino dopo aver rivolto all'Ufficio dell'economia un vivo elogio per il modo con il quale è stata compilata la relazione inviata a tutti i componenti la Sezione ed aver espresso il desiderio che tale lavoro sia fatto periodicamente, ha esposto alcuni particolari aspetti della situazione del credito specialmente sul credito edilizio, fondiario ed agrario che in provincia di Venezia si è sviluppato in forma tale da costituire un esempio alle altre Regioni d'Italia.

A conclusione dell'esame della situazione delle varie attività commerciali la Sezione ha concretato un piano di lavoro per le sedute successive le quali saranno destinate alla formulazione di precise proposte in ordine alle attività commerciali veneziane per i provvedimenti da richiedere nell'interesse dell'economia provinciale.

S. E. il Prefetto, Presidente alla chiusura della seduta si è compiaciuto vivamente con la Sezione commerciale per il contributo di competenza e di esperienza portato nell'esame delle varie questioni rilevando che l'intensificata attività delle Sezioni, attraverso l'esame periodico delle attività commerciali, non mancherà di portare risultati concreti e proficui.

Una simpatica cerimonia fascista alle Assicurazioni Generali

Una cerimonia tipicamente fascista si è svolta ieri mattina alle ore 11.30 nel salone centrale delle Assicurazioni Generali in Piazza San Marco, per la consegna delle lettere di riconoscimento dell'anzianità convenzionale di servizio agli impiegati iscritti al P.N.F. anteriormente alla Marcia su Roma.

Erano presenti, col Direttore Generale gr. uff. Marco Ara, tutti i dirigenti e tutto il personale, il cav. dr. Nino Scorzon in rappresentanza del Segretario Federale, il cav. Guido Da Tos, Segretario provinciale dei Sindacati dei Lavoratori del Credito e della Assicurazione, il comm. Amedeo Furlan, Consigliere delegato dell'Opera Nazionale pro Invalidi di guerra.

Il gr. uff. Ara dice brevemente dello scopo della riunione, compiacendosi che in breve volger di tempo sia questa la seconda volta che il Segretario Federale od un suo rappresentante partecipano ad assemblee dei funzionari delle Assicurazioni Generali. Si compiace che otto siano gli impiegati che, essendo accorsi primi fra le file del Fascismo, affrontando le lotte cruente della perigliosa vigilia, hanno oggi l'orgoglio di questa distinzione e che fra questi tre siano mutilati fascisti.

Dopo di aver detto come la Compagnia abbia sempre cercato di interpretare fascisticamente le direttive corporative del Duce, prega il dr. Scorzon di consegnare ai beneficiati le lettere che sanciscono il loro diritto.

Il cav. Da Tos si dice lieto di partecipare a questa riunione che gli ha dato modo di constatare ancora una volta lo spirito di collaborazione che esiste fra dirigenti e personale delle Assicurazioni Generali, collaborazione sempre più stretta e intensiva in armonia con le direttive del Duce.

Rivolge parole di viva compiacimento ai camerati squadristi per il riconoscimento che oggi loro perviene dell'opera da essi svolta per la Rivoluzione fascista e conclude ripetendo il dogma supremo di ogni fascista e cioè il giuramento che gli viene domandato all'atto della iscrizione al Partito.

Il dr. Scorzon consegna le lettere di riconoscimento ai signori: cav. Ranieri, cav. Chiesa, Cusa, ing. Longo, Lane, rag. Zambon, cav. uff. Straulino e Manoni, e pronuncia brevi nobili parole, chiudendo col triplice saluto al Duce, ripetuto da tutti i presenti.

Un cospicuo gruppo di vetri e di cristalli moderni donati al Museo Vetrario di Murano

In questi giorni sono stati consegnati alla Direzione del Museo Correr, offerti in dono e destinati ad incremento delle collezioni del Museo Vetrario di Murano, tredici vetri e cristalli d'arte che figuravano alla Biennale esposti nel padiglione delle Arti Decorative.

Fra i munifici donatori figura per primo l'augusto nome di Sua Maestà il Re, il quale a testimonianza del Suo alto interessamento per le fatture vetrarie muranesi, si è degnato di far pervenire in dono tre cospicui esemplari in cristallo bianco, [illegible] a profondo intaglio, opere stupende di tre fra i più famosi centri della produzione europea contemporanea del vetro d'arte, e cioè: due grandi magnifici vasi di cristallo bianco a grosso spessore, di cui uno a pareti ondulate, a forti e [illegible] incavature, creazione del celebre Lobmeyer di Vienna, e l'altro, a struttura regolare a larghe [illegible] brillante, egregiamente intagliato della Società d'Arte Industriale di Murano, e delle Cristallerie francesi di Baccarat un prezioso Crocefisso, intagliato a rilievo, pure di cristallo bianco.

Gli altri vetri furono acquistati mediante i generosi contributi offerti da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Museo Correr; dal gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro; da Pietro Chiesa, maestro d'arte vetraria milanese e dalla Presidenza dell'Istituto Veneto del Lavoro. Sono questi stupendi esemplari in cristallo, a struttura massiccia e a spessore notevolissimo, a volte a profondo intaglio ondulato, altri invece lisci, ornati di leggiadri [illegible] ornamentali, altri in forma di bicchieri, altri di vasi, manifestazioni tra le più belle e significative dell'arte vetraria internazionale contemporanea, dal famoso Marinot di Parigi, alle fabbriche svedesi di Orrefors, dalla Scuola di Stato di Monaco di Baviera, alle Cristallerie Nazionali di Napoli.

Questo cospicuo nucleo di vetri e di cristalli viene a costituire un ragguardevole incremento alle raccolte vetrarie del Museo di Murano, arricchendo in particolare la sezione del vetro moderno dal dopoguerra in poi, che si verrà tosto costituendo e sistemando, come è intendimento della Direzione del Museo, nella sede stessa del Museo muranese, col contributo diretto, annuale da parte dei maestri vetrai e delle fabbriche muranesi, dei pezzi più rappresentativi della loro produzione.

In tal modo il Museo vetrario verrà assolvendo il suo duplice ufficio, come fu già nel programma e nei voti del suo fondatore, il benemerito Abate Vincenzo Zanetti, di esser cioè sacrario delle glorie del passato ed insieme palestra e scuola per le nuove ed incessanti conquiste a cui nell'arte famosa Murano mai non sosta, ma a cui infaticabilmente tende.

Perciò i Muranesi e in particolare la Direzione del Museo Vetrario porgono pubblicamente a tutti i munifici donatori le più fervide espressioni di ringraziamento per il dono cospicuo e per l'illuminato intendimento da cui fu promosso questa loro provvida iniziativa che aiuta a colmare una lamentata lacuna nelle nostre pur così importanti e ricche raccolte vetrarie.

Il ritorno degli atleti da Roma

I 122 atleti veneziani che hanno partecipato alla sfilata degli atleti di tutta Italia in Via del Circo Massimo nell'Urbe nella ricorrenza del XIII annuale della Marcia su Roma, hanno fatto ritorno a Venezia ieri alle ore 12.10.

DIARIO SACRO

30 Marted. — Ufficio e messa della Feria. — Continua la pia pratica del mese del Rosario, ai Santi Giovanni e Paolo con predica e benedizione alla sera; a S. Marco alle 11 con Messa, rosario e benedizione.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 27 Ottobre XII
NATI: MASCHI 3 - FEMMINE 3
Denunciati morti 1 - Totale 7
MATRIMONI 4 - MORTI 4

FRAZIONI - 27 Ottobre XII
NASCITE: Nati vivi 7
Denunciati morti 0 - Totale 7
MATRIMONI 3 - MORTI 1

Decessi: Sarnaglia Leone [illegible] ni 6; Tenderini Ilario 53, [illegible] tellinato; Polzer Rodolfo [illegible] impiegato; Barbaro G[illegible] M[illegible] cel, ricoverato.

Matrimoni: Bacchi Re[illegible] quario, con Cesana Bea[illegible] Stroppa Rodolfo, ban[illegible] Basuto Roma, casalinga; [illegible] Vittorio, bracciante, con [illegible] ma, casalinga; Matta [illegible] impiegato, con Conte Mar[illegible] salinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

Il dito schiacciato

L'undicenne A[illegible] abitante a Dorsoduro 223 [illegible] di una barca ormeggiata [illegible] riva di fondamenta [illegible] s'impigliava la mano [illegible] riva stessa e la barca [illegible] il dito medio. Guarirà in [illegible]

Cade e si frattura il femore

Iersera alle 21 il [illegible] tone Cattaruzzo abitante [illegible] regio 1863, nello scendere [illegible] di ponte Pasqualigo e [illegible] turandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

La caduta di una paralitica

Maria Mattioli di anni 67 [illegible] te a Dorsoduro 2223 [illegible] rente di paralisi da [illegible] caduta in cucina da dove [illegible] trasportata all'ospedale con pr[illegible] si riservata avendo riportato la probabile frattura del cranio.

La disgrazia di un bracciante

Attraversando il ponte di S. P[illegible] il bracciante Giacomo Zeno di anni 64, abitante a S. Croce 841 [illegible] to contro una saracinesca [illegible] l'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Gli incerti della bicicletta

Il sedicenne Italo Stefa[illegible] te a S. Marco 1603, per [illegible] strada in bicicletta è caduto [illegible] tundendosi la spalla destra. Guarirà in 8 giorni.

Giù dalle scale

Il bracciante Francesco Ceda[illegible] anni 66 abitante a Castello, [illegible] duto da alcuni gradini delle [illegible] di casa riportando una ferita lacera al capo che venne dichiarata guaribile in giorni 10.

Una gamba fra due carrelli

Il fattorino postale Vianello Romano di anni 24, abitante a S. Polo 1667, scaricando dei pacchi alla stazione di S. Lucia, restò impigliato con la gamba sinistra fra due carretti, riportando una [illegible] al ginocchio guaribile in g[illegible]

La spinta della sorella

In seguito ad una spinta della sorella con la quale giocava, la piccola Giovanna Vianello, abitante alla Giudecca 699, cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Spaccando la legna

Luigi Bennesi di anni 38, abitante a Castello 4845, spaccando della legna è stato colpito da una scheggia riportando una ferita al [illegible] Guarirà in giorni 12.

Una martellata

Luigi Favretto di anni 2[illegible] te a Cannaregio 4670, batt[illegible] ferro sull'incudine nell'officina [illegible] Cannaregio 4565, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un colpo di remo

Il diciannovenne Giuseppe Bo[illegible] Burano, transitando in barca [illegible] la Pescheria a Rialto, è stato c[illegible] pito dal remo di un compagno [illegible] voga e riportò una ferita [illegible] all'estremità del bacino guaribile in giorni 12.

Un imponente gruppo d'opere inaugurato

dal Prefetto e dal Segretario Federale nella Provincia

Domenica nel pomeriggio, dopo le solenni ed entusiastiche celebrazioni, del mattino, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, si recarono nei vari centri della Provincia per inaugurare le opere ivi eseguite nel corso dell'anno XII per l'impulso magnifico dato dal Fascismo ad ogni attività nazionale.

S. E. il Capo della Provincia, con il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale Dott. Michele Pascolato, il comm. Pagan per la Provincia, l'ing. Pellegrini della azienda autonoma della strada del Veneto, il dott. Pancino segretario generale della Provincia, giunsero verso le 14.30 a Punta Sabbioni ove erano ad attenderli il vice segretario federale avv. Antonio Scarpari, il vice questore cav. uff. Rendina, comm. Vittorio Gianni direttore della A. S. S. del Veneto, comm. dott. Panozzo, ingegnere capo del Genio Civile, ing. Giovanni Cicogna capo dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione Provinciale, ecc.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità presero posto nelle rispettive automobili e fatti continuamente segno alle più entusiastiche manifestazioni di folla, si diressero rapidamente verso Marango ove doveva essere inaugurata la nuova strada diretta a Latisana. L'importante lavoro, del quale abbiamo diffusamente parlato nei giorni scorsi, è stato iniziato nel 1927 e si sviluppa per una lunghezza di 63 chilometri dei quali rappresentano una costruzione assolutamente nuova.

Il tronco che ieri si è inaugurato da Marango a San Michele al Tagliamento comprende venti chilometri circa dei quali dodici nuovi. Questo ultimo lavoro è stato iniziato nel 1932 e si è ieri aperto ufficialmente al traffico.

Il corteo delle automobili raggiunge rapidamente il ponte di Marango sul Lemene ornato del tricolore.

Ad accogliere le autorità provinciali sono il Podestà e il Segretario del Fascio di Concordia Sagittaria con una rappresentanza della Milizia dei Fasci Giovanili e dagli avanguardisti con gagliardetti. La Milizia presenta le armi. S. E. il Prefetto, il Segretario federale scendono dalla macchina e percorrono un tratto della nuova via a piedi. L'ing. Cicogna illustra l'opera in ogni suo aspetto.

Al grido di «Viva il Duce» le Autorità riprendono la corsa e si fermano presso il nuovissimo ponte sul canale Cavanella. S. E. il Prefetto e il Segretario federale e le autorità sono ricevuti dall'ing. Gino Vittorio Ravà, costruttore del nuovo ponte. A destra si estende la grande tenuta del Consorzio peschereccio. Anche qui è accorsa in massa la popolazione delle campagne anche qui l'entusiasmo esplode fervido, schiettissimo. L'ing. Ravà dà alcune spiegazioni sui lavori eseguiti e poi le autorità si dirigono alla volta di S. Michele.

Il paese che delimita i confini della nostra provincia è tutto ornato di tricolore. La massa delle rappresentanze è schierata dinanzi alla Casa del Fascio col Podestà e il Segretario del Fascio. Le auto sono avvistate prima della svolta e uno squillo di attenti è il segnale perchè un possente grido di «Viva il Duce» erompa dalla folla allineata lungo gli argini.

La banda del paese intona gli inni della Rivoluzione, si agitano gagliardetti e bandiere.

A Portogruaro è stato inaugurato un [illegible], realizzato secondo i concetti più moderni della tecnica e costruito a cura del Consorzio Agrario della nostra Provincia.

In questa zona, date le notevoli quantità di grano che vi sono raccolte [illegible] della terre, si era sentita tutta la necessità di quest'opera. La sua mole elevantesi al disopra delle vecchie fabbriche cittadine, si impone all'ammirazione, per la novità e il gusto della linea architettonica.

Alle ore 16.30 S. E. il Prefetto ha solennemente inaugurato il nuovo edificio.

Nella prima sala del Sylos accanto alla pesatrice automatica per l'insacco era stato eretto un altarino da dove S. E. il Vescovo di Concordia mons. Paulini accompagnato dal vicario generale mons. Sandrini e dal segretario particolare don Bianchetti, ha impartito la benedizione al nuovo fabbricato. Subito dopo Sua Eccellenza pronunciò un nobile elevatissimo discorso, improntato a sensi di schietto patriottismo, di calda umanità, concludendo il suo breve dire con un pensiero fervido e grato al Capo del Governo.

Mons. Vescovo lasciò il Sylos tra deferenti dimostrazioni di simpatia.

S. E. il Prefetto e il Segretario federale iniziarono quindi la visita alla grandiosa costruzione accompagnati dal comm. Veronese presidente del Consorzio, dal podestà conte ing. Gotzen, dal segretario del Fascio Castiglione, dal pretore dott. Asquini.

I grandi apparecchi vennero subito messi in moto.

Chiusasi così la cerimonia dell'inaugurazione le autorità assistettero alla sfilata dei carri allegorici, fra cui uno ha richiamato l'attenzione di tutti.

Un piccolo carro, a sua frutti nè grano con un cesto di fiori viventi.

E' una nidiata di frugoli. Un cartello dice «Il Duce ha detto: Fate dei figli». E il cartello a un tocco si rivolta e appare un'altra scritta: «Ecco fatto». E i frugoli sono tutti in piedi che si agitano, gridano con tutto l'entusiasmo del loro cuore: «Viva il Duce, viva il Prefetto, viva il Segretario federale».

E' quasi sera quando, in piazzetta Trevisan, a S. Donà, sostano le macchine delle autorità, per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, delle autorità cittadine, di larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste, e di un gruppo di vecchi squadristi veneziani, mons. Saretta ha benedetto la nuova ed imponente opera, da cui la popolazione ne trae grande beneficio.

Passato il ponte sul Piave ecco Musile fantasticamente illuminato. La nebbia che s'è fatta fitta non può nascondere il luccicare di migliaia e migliaia di lampade simmetricamente disposte a tutte le finestre, che si rincorrono a filari lungo tutti i giardini.

Le autorità raggiungono il piazzale dove c'è la fontana che deve inaugurarsi. Tutto intorno c'è la folla delle rappresentanze della popolazione. Balilla e Piccole Italiane hanno ciascuno una torcia chiusa da carta colorata. All'arrivo degli ospiti una acclamazione, un applauso entusiastico e i piccoli alzano le loro torcie agitandole gioiosamente.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le autorità vengono ricevute dal Commissario prefettizio C. M. Bicuti, il quale dopo la benedizione rituale impartita da Don Tisato, ha pronunciato nobilissime parole esaltanti l'opera alacre ed intelligente che il Governo Fascista va realizzando giorno per giorno per la redenzione delle nostre campagne.

Il Prefetto e il Segretario Federale assaggiano quindi un sorso dell'acqua che sgorga purissima dalla fontana, passano a visitare il palazzo del Comune e lasciano il paese fatti segno a nuove entusiastiche dimostrazioni di simpatia, dirigendosi al nuovo ponte della Vela sulla strada della Venezia Giulia.

La cerimonia è brevissima; dopo il passaggio delle macchine delle autorità, viene aperto il transito al pubblico.

Il ponte costituisce un'opera anche questa importantissima concepita e costruita con criteri moderni, attuata con quella rapidità che è propria dello stile fascista.

Ora è la volta di Marocco. Ci sono da inaugurare i nuovi locali scolastici dell'Istituto Pancrazio per i piccoli anormali educabili. Un'opera questa di profonda pietà che il regime particolarmente cura. Sono 101 bimbi che trovano asilo e tutte le cure possibili per il loro miglioramento. Le facciate del fabbricato e i giardini sono tutti illuminati.

S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e le altre autorità sono ricevuti dal direttore dell'Istituto dott. Fattovich. Il padiglione scolastico ampio, arioso all'ingresso è chiuso da un nastro. Una piccola offre la forbice a S. E. il Prefetto che lo taglia.

Le autorità procedono quindi a una visita minuziosa dei locali del nuovo edificio, intrattenendosi poi con i piccoli le cui voci si alzano tremule a inneggiare al Duce e ai gerarchi presenti.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale fanno una nuova sosta un po' più distante, all'Istituto dei Sordomuti, dove sono ricevuti dal direttore padre Camillo Spirani. Ottantuno sono i ricoverati. Gli ospiti infatti sono ricevuti da un buona sera articolato limpidamente. Qualcuno dei piccoli riesce a pronunziare il proprio nome e quello dei genitori in modo chiaro, intelligibile.

Le autorità si recano quindi a visitare il nuovo imponente gruppo di case popolari a Marghera.

La facciata di Sant'Aponal

Per iniziativa e a cura di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, la facciata della chiesa di Sant'Aponal ha subito in questi ultimi tempi un restauro che ne aggiunge decoro e ne assicura la conservazione.

Abbattuto lo scialbo scorticentesco cadente, l'armoniosa facciata della tarda architettura gotica è tornata ora al suo carattere svelando la rosea superficie dei suoi mattoni a giorno, che offrono un vivido sfondo agli elementi marmorei dell'assieme: a l'elegante portale della rinascenza, opera del Rizzo, nel cui lunettone appare la figura di Sant'Elena in atto di consegnare a Vittorio Cappello il bastone del comando, il Crocifisso in bassorilievo del tardo 300 e tutte le altre scultura che adornano il ricco frontale.

Il restauro così sopra s'è detto, non si limitò ad abbellire il monumento ed a riportarlo al suo aspetto originario, ma con la sostituzione di quei tratti di muratura che il tempo e le intemperie avevano reso friabili e rovinosi, lo ha notevolmente irrobustito.

Così per il gesto illuminato e generoso dell'eminente cittadino, cui stanno tanto a cuore le sorti del patrimonio artistico veneziano un'altra chiesa riceve il beneficio del suo ambito [illegible].

Il movimento dell'Aeroporto

del giorno 29 ottobre 1934

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco e Vienna: con passeggeri 12, posta, merci e bagagli.

Per Roma, Trieste, Monaco e Vienna: con passeggeri 14, posta, merci e bagagli.

Esami alla Scuola Sindacale "Franco Gozzi"

Si rammenta agli interessati che il termine di presentazione delle domande d'iscrizione agli esami della prossima sessione autunnale, per la promozione al secondo corso, scade mercoledì 31 corrente.

Gli esami avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 novembre p. v. e con successivo annuncio sarà comunicato il diario completo delle prove.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Vecsey - Agosti

Come fu già annunciato, questa sera alle ore 21.15 seguirà il secondo concerto del violinista Ferenc Vecsey con la collaborazione del pianista Guido Agosti. Il magnifico pubblico che sabato sera affollava la sala del Liceo Marcello, non mancherà di assistere a questa seconda manifestazione per riudire i due eccezionali esecutori, che in un programma quanto mai vario ed interessante metteranno ancora in piena luce le loro superbe qualità. Gli applausi, le ovazioni che coronarono il successo del primo concerto si rinnoveranno certamente questa sera. Ripetiamo il programma, nel quale il Vecsey figura anche come compositore:

1. Brahms: Sonata op. 108 per pianoforte e violino; 2. Szymanowski: Mythes, trois poemes, per violino e pianoforte op. 30. La Fontaine d'Arethuse, Narcisse, Dryades et Pan; 3. J. Sibelius: Notturno, Vecsey: Cascade; Debussy: En bateau, Minstrels, 4. Paganini, Fantasia Mosè (sulla 4.a corda), Paganini-Szymanowski: Caprice numero 24.

Prezzo d'abbonamento L. 20 per i non tesserati dell'O. N. D. e L. 12 per i tesserati. L'ingresso fuori abbonamento L. 10 indistintamente.

La serata di Dora Menichelli al Teatro Goldoni

Dora Menichelli avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e ciò vuol dire che tutto il miglior pubblico veneziano si darà convegno nella sala del Goldoni per porgere all'eletta artista la viva espressione della sua ammirazione e della sua simpatia.

Per l'occasione la festeggiata ha scelto «Separè», la piacevolissima commedia in tre atti di Oesterreicher e Geyer, e cioè un lavoro che permette alla deliziosa interprete di far valere nella luce più propizia le qualità della sua nobilissima arte fatta di intelligenza, di sensibilità e di buon gusto.

Iersera «Un signore che passava», di Larry Johnson, ha trionfato ancora una volta e ancora una volta si ebbero gli onori di un successo calorosissimo i suoi interpreti tutti e in modo particolare Dora Menichelli, la Stival, il Migliari, il Roveri, la Torri, la Mesi e gli altri tutti.

"Rinunzie„ - "Ninna Nanna„

(all'Olimpia)

L'industria americana è arrivata a un tal punto di commercialismo borghese e affaristico da dimenticare persino nella didascalia iniziale il nome del realizzatore. Questa è difatti la prima rinunzia in cui ci si imbatte in questa pellicola dove la Ann Harding, Clive Brook e Tullio Carminati imbastiscono una vicenda scolorita in cui l'intreccio sentimentale è così complicato da perdonare il nemo ad ogni minima disattenzione. La seconda rinuncia tra le tante contemplate dal titolo è dunque la comprensione della trama da parte del pubblico volonteroso e attento. Il film è piatto e superficiale come tanti altri esempi americani con gli esterni girati costantemente negli studi e con una scenografia posticcia. La terza rinunzia dei valori espressivi e del vero linguaggio cinematografico ce lo dà ancora una volta il cinema americano con il parlato, teatralissimo, che ha fermato completamente il ritmo visivo del film.

«Ninna Nanna» è una delle Silly Symphonies di Walt Disney e reputiamo una delle più perfette e delle più poeticamente espressive. Il sogno del bimbo cullato che vaga per un mondo fantastico e vede tutto animato e trasfigurato nei colori e nelle luci e nelle sagome umanizzate degli oggetti, è di una freschezza e ingenuità mai fino ad ora raggiunte. Oramai la tecnica dei cartoni animati, acquistata la perfezione, si orienta verso una interpretazione più profondamente poetica e irrazionale della vita liberandosi dalla realtà contingente e quotidiana per creare mirabili fantasie in cui gli elementi fonici e acustici si contemperano nel ritmo e la sublimano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Falstaff* di Verdi; Vienna, 20.5, *Sly* di Wolf Ferrari (dalla Volksoper), Praga, 19.30, *Zelek a Janek* di Biodek; Bratislava, 19.30, *La sposa venduta* di Smetana (dal Teatro Nazionale), Budapest, 19.30, *L'oro del Reno* di Wagner (dall'Opera Reale).

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 22, concerto del [illegible] di Bach, [illegible], Beethoven, Chopin.

COMMEDIA: Milano, ore 21.45, *L'assente* di Georges Mitchell.

VARIE: Gruppo Nord, 20.45, musiche richieste dagli ascoltatori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Separè».

MALIBRAN — Ore 16 «Eskimo». Successo della Compagnia di Rivista «Campanini Sirri».

[illegible] — Ore 16.30 Grande successo «Teresa Confalonieri» con Marta Abba. Nel varietà nuovi debutti. Valevoli tutte le riduzioni.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Frutto acerbo» con Nino Besozzi e Lotte Menas e Topolino.

S. MARCO — «Naufraghi, 4 persone spaventate» con C. Colbert, H. Marshall, W. Gargan, M. Dulac.

MODERNISSIMO — «La signora Paradiso» con Memo Benassi, Mino Doro, parlato italiano. Prezzi [illegible]

OLIMPIA — Ore 15.30 «Rinuncia» con Ann Harding, Olive Brook. Ninna... nanna.. Cartoni animati a colori. Successo.

ACCADEMIA — Ore 15: «6 e 0» parlato italiano. Protagonista il Gr. Uff. Angelo Musco.

Cronaca di Chioggia

Per l'annuale della Marcia su Roma

Sabato e domenica, 27 e 28 ottobre, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, Chioggia rispose, come sempre, all'appello del Segretario del Fascio, il quale con patriottico e vibrante manifesto invitava i fascisti e la cittadinanza a celebrare solennemente la fatidica data. Fin dal 27 mattina il tricolore si innalza sugli edifici pubblici, sulle torri, sulle case, i cui balconi si pavesano di drappi. Verso le ore 12 le autorità, i fascisti, i cittadini convengono dinanzi al palazzo municipale per assistere spiritualmente alla traslazione in Santa Croce delle salme dei Caduti di Firenze. I convenuti ascoltano riverenti la trasmissione; ascoltano commossi la parola del Duce, rispondono presente ad ogni nome di Caduto trasmesso dalla radio. Dopo ciò il Segretario del Fascio fa l'appello del Caduto fascista di Sottomarina di Chioggia cap. Boscolo Angelo Bragadin, e chiude la cerimonia con il saluto al Duce.

Il giorno 28 alle ore 10 autorità, fascisti, Milizia, organizzazioni giovanili, premilitari si vanno schierando su due ali lungo il Corso Vittorio Emanuele mentre la fanfara dei Giovani Fascisti suona inni patriottici. S'elevano le gaie note di «Giovinezza» al comparire del gagliardetto del Fascio locale. Le forze schierate sono passate in rivista dal Segretario del Fascio. Davanti a lui esse, poscia, sfilano, unitamente ai componenti delle vecchie squadre d'azione, preceduti dalle loro fiamme. Dopo la sfilata si innalza un altissimo, potente saluto al Duce. Alla sera i vecchi squadristi si radunano all'albergo «Italia» e sfilano poi, preceduti dalla fanfara fascista, lungo il Corso, cantando le canzoni della vigilia. Nelle serate del 27 e del 28 la città è straordinariamente illuminata.

Manifestazione sportiva

Nel pomeriggio di domenica 28 corr. nel campo sportivo, autorità e cittadini assistettero ad una manifestazione sportiva indetta dal locale Comitato dell'Opera Naz. Balilla presieduto dal cav. Ignio Zennaro. Tutti i giovani esecutori, Balilla moschettieri ed Avanguardisti, diligentemente istruiti dal centurione sig. Giovanni Donà eseguirono con amore e destrezza i vari giuochi ed i vari esercizi di corsa e di salto.

TEATRO VERDI — Ultima sera dell'«Usaro Nero», grandioso film Ufa.

CRONACA DI MESTRE

Nuovo gagliardetto inaugurato

Nella sala superiore della trattoria Geremia, in piazza Battisti, venne ieri sera inaugurato il nuovo gagliardetto del Sindacato lavoratori panettieri di Mestre, alla presenza del Segretario politico, della signorina Fontanin ed altri invitati, oltre ad una larga rappresentanza di datori di lavoro ed un centinaio di associati.

Il rag. Barzan dell'Unione Sindacati, dopo aver ringraziato il Segretario politico e le altre autorità intervenute, ha spiegato agli associati le finalità del sindacalismo oggi divenuto l'anima della Nazione, ed il sig. Sabatoni lo seguì ricordando le parole di esaltazione al lavoro pronunciate dal Duce, l'amore suo verso gli operai ed i compiti che spettano a questi per integrare maggiormente il benessere nazionale. Infine il segretario dei commercianti sig. Lepsky, a nome dei datori di lavoro, ha portato il saluto e segnalando lo spirito di collaborazione e di sincera fratellanza che lega oggi datori di lavoro e lavoratori sotto la bandiera dai colori nazionali, illuminata dalla fede fascista.

La simpatica riunione, chiusasi fra alalà al Duce ed al Fascismo, si è protratta poi a lungo.

Per il XVI anniversario della Vittoria

Come negli anni scorsi, anche quest'anno l'Associazione Nazionale Combattenti ha preso l'iniziativa di celebrare la fatidica data della Vittoria, e invita tutta la cittadinanza, autorità, associazioni, di intervenire alla cerimonia e a deporre fiori sulle Sacre Tombe dei Caduti per la Patria. Il programma della cerimonia è il seguente:

Ore 9: Riunione delle autorità rappresentanze e cittadini in Piazza XXVII Ottobre e formazione del corteo.

Ore 9.30: Posa di corone sulle lapidi, che ricordano i cittadini caduti in seguito ad incursioni aeree nemiche e sfilamento del corteo che si dirigerà al Camposanto.

Durante il tragitto verranno deposte corone sulle lapidi del martire Cesare Battisti, Tramvieri caduti, Medaglia d'oro E. Matter e sulle lapidi murate al palazzo municipale.

Nella mattina una rappresentanza di Combattenti andrà a deporre una corona di allori sul monumento dei Caduti di Carpenedo.

Ore 10: S. Messa in suffragio dei Caduti, celebrata sull'altare della Patria da Mons. Ettore Secondo Manzoni.

Ore 10.30: Pellegrinaggio alle tombe dei Caduti ed omaggio di fiori.

In caso di cattivo tempo la Messa verrà celebrata nella chiesa Arcipretale di S. Lorenzo alle ore 10.

Beneficenza

Il cav. Giovanni Furlan ha offerto L. 50 pro Ente Opere Assistenziali ed ha inoltre consegnato al Segretario politico del Fascio 200 biglietti di libero ingresso ai suoi cinematografi perchè siano distribuiti ai Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti ecc.

Un incendio a Dese

Ieri mattina alle ore 9.30 dalla nostra sezione dei pompieri una autopompa al comando del maresciallo Corradini e del sottocapo Bonaventura partiva velocemente per Dese dove era stato avvertito un incendio.

Infatti delle altissime fiamme avevano distrutto un fienile e stavano per distruggere la stalla sottostante propagandosi sul rimanente fabbricato composto di un forno e della soprastante casa di abitazione, quest'ultima di proprietà del signor Spagnol Gioacchino, mentre la parte danneggiata è di proprietà di Masson Giuseppe.

I pompieri, dopo un alacre lavoro poterono domare le fiamme sicchè i danni si limitarono a lire 10 mila complessivamente. Alle ore 12 e mezza i vigili al fuoco poterono tornare alle loro base.

Investita da due ciclisti

Alle ore 18 certa Bonazza Anna di anni 60 abitante a S. Stino di Livenza mentre si trovava nel piazzale della stazione ferroviaria in attesa dei suoi figli per il sopraggiungere di una vettura filoviaria, si spostava improvvisamente dalla sinistra alla destra del piazzale nel mentre stavano passando due ciclisti che la urtarono lievemente, ma così da farla cadere a terra.

Subito soccorsa dagli stessi ciclisti e dal vigile Fantoni Oscar la poveretta venne da questi accompagnata all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava delle contusioni alla regione sacrale ed alla nuca con shock traumatico.

Benchè la Bonazza abbia voluto ritornarsene a casa, il medico si riservò di pronunciarsi sulla prognosi.

Cade da una scala

Il muratore De Pieri Umberto di anni 54, abitante alla Gazzera, operaio della ditta Guarini Casimiro, mentre lavorando in via Piave stava in cima di una scala a piuoli, cadeva a terra dall'altezza di tre metri riportando delle gravi ferite alla gamba sinistra. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale con una auto pubblica, il medico di guardia gli riscontrava la frattura esposta del terzo inferiore della gamba sinistra e lo ricoverava giudicandolo guaribile in giorni 90 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Alle ore 17 tale Fusaro Angelo di Libero d'anni 10, abitante nelle case ferrovieri in via Dante, mentre stava correndo in bicicletta nei pressi di casa sua, cadde a terra malamente tanto che dovette essere trasportato all'Ospedale dal padre. Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del gomito sinistro e delle ferite lacero scollate al ginocchio sinistro, giudicate guaribili in giorni 30 salvo complicazioni. Dopo le medicazioni il poveretto venne trattenuto.

Biciclette e polli

Da parte di specializzati e inafferrabili ladri, vennero rubate le biciclette di Piaino Umberto di Federico di anni 31 abitante in via Montenero il quale verso le ore 20.30 aveva lasciato il suo ciclo del valore di L. 150 fuori della porta dell'osteria sita in questa strada, Faggian Emilio fu Antonio di anni 52 abitante in via Cappuccina, il quale venne privato della sua bicicletta seminuova del valore di lire 320 che aveva deposta fuori della porta del bar Mosca in via Battisti e Cicilato Loris di Lorenzo di anni 16 abitante alla Rana cui venne tolta la bicicletta paterna lasciata fuori della porta del negozio Pavan in Piazza Umberto I. mentre era entrato per acquistare un paio di scarpe.

A Traverso Giovanni fu Vincenzo di anni 52 abitante in via Miranese ignoti ladri durante la notte, rubarono dal pollaio aperto 25 galline del valore di 200 lire.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi registrati in arrivo il giorno 27 u. s. «Lugia» it. da Durban con granone, «Pescara» it. da Pescara con allumina, «Ausonia» it. da Trieste vuoto, «Monastero» it. da Jokokama con merci varie, «M. Gorgano» it. da S. Maura.

Arrivati il giorno 28: «Nausa» it. da Bari con merci varie, «L. Mocenigo» it. da Fiume, vuoto, «Altera» it. da Ravenna con lostati, «Fenicia» it. da Alessandria con merci varie; «Vienna» it. da Genova, vuoto; «Anna C.» it. da Borres con merci varie.

Arrivati il giorno 29: «Giampaolo» it. da Sistiana con pietra, «Split» iug. da Sebenico con merce varie; «Vulcania» it. da Trieste vuoto.

Dalla Capitaneria del Porto sono stati spediti il giorno 28 i piroscafi: «Vienna» it. per Trieste vuoto; «Ausonia» it. per Alessandria con merci varie, il giorno 29: «Fenicia» it. per Trieste vuoto; «Vulcania» per Istanbul vuoto; «L. Mocenigo» per Fiume vuoto; «Manzoni» per Ravenna con [illegible]; «Tiziano» per Ancona vuoto; «Morea» germ. per Trieste vuoto; «Marti» ingl. per Istanbul vuoto, «Split» iug. per Trieste con merci rimaste; «Kennebec» ingl. per Costanza vuoto.

Movimento del Porto di Venezia

del giorno 28 ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 29; in disarmo n. 3. Totale n. 32. Arrivi n. 5, partiti 9.

nel giorno 27 Ottobre 1934 XII:

Piroscafi a banchina n. 33; in disarmo 3, totale n. 36; arrivati n. 11, partiti 4.

Sbarcate tonn. 8660 varie tonn. 405, totale tonn. 9065, imbarcate tonn. 570.

Carri caricati n. 392, scaricati n. 46, totale 438.

Autocarri n. 75 caricati tonn. 467 scaricati 2 tonn. 14, totale autocarri 77 con tonn. 481.

Mano d'opera impegnata: squadre n. 100 uomini n. 1080. Ore lavorative 8, tempo sereno.

Cortei ed entusiasmo a Pordenone

PORDENONE, 29

Una enorme massa di fascisti, associazioni del Regime, militari e popolo parteciparono alla commemorazione dell'annuale della Marcia su Roma. La città è tutta imbandierata, e tappezzata di scritte inneggianti alla fatidica data, alla Patria, al Fascismo, al Duce.

Il cav. Utimpergher nel piazzale delle scuole, davanti alla imponente massa di persone ha ricordato l'avvenimento, sollevando grande entusiasmo. Un corteo imponente ha attraversato le vie della città. Vennero deposte corone ai monumenti dei Caduti fascisti e della guerra.

Sagra dopolavoristica a Portogruaro

PORTOGRUARO, 29

Ieri Portogruaro ha festeggiato con una gioiosa ed imponente manifestazione di popolo il dodicesimo annuale della Rivoluzione fascista.

Dopo aver ricordato i gloriosi Caduti dell'epica Marcia su Roma con un austero rito in Duomo ove l'Arciprete mons. Titolo ha pronunciato un discorso appassionatamente patriottico, Portogruaro ha vissuto nel pomeriggio alcune ore indimenticabili.

Da tutte le frazioni del Comune e da vari centri del mandamento le aziende agricole, aderendo con schietto entusiasmo all'invito del Dopolavoro Comunale, hanno fatto affluire al capoluogo carri e carri ornati a festa raffiguranti i trionfo della vita agreste nell'atmosfera rasserenata dal Fascismo. Lungo il Viale della Stazione, ricoperto delle alte chiome dei platani secolari, i carri sono andati allineandosi fra l'entusiasmo della popolazione.

Intanto in Piazza Umberto I andavano raccogliendosi le autorità al completo, che prenderanno posto sopra apposito palco, tutte le organizzazioni del Partito ed una folla enorme quale poche volte s'era vista, che aveva preso posto anche su tutti i balconi e terrazze.

Alle 14.30 il corteo dei carri allegorici, nel quale erano rappresentate le aziende agricole e le più attive istituzioni fasciste, si è mosso da Borgo S. Nicolò ed ha percorso le vie Garibaldi, Seminario, Cavour, Rastrello e Vittorio Emanuele, fra un tripudio di popolo affluito da tutti i paesi. Dietro ogni carro delle aziende venivano folte schiere di contadini dal volto sereno. Precedeva una indovinata biga romana, iniziativa del Fascio Giovanile, poi venivano i carri trionfali della tenuta di Ca' Corniani delle Assicurazioni Generali, e poi quelli indovinatissimi delle seguenti amministrazioni: F.lli Romiati (2 carri), S. Giorgio di Livenza S.A.I.A. (2), Stucky, Valle, di Gussago, De Concina, Gerardi, Pietropoli, Scotti, di Lison, Deizer, Triestino (3 carri), Zuzzi (2), Bombarda da Portovecchio, Dal Moro fu Antonio da Pradipozzo, Muschietti da S. Nicolò, Dal Moro Francesco (3 carri), Dal Moro Nicolò, Rubbazer (Sumaga).

Ecco poi venire il Dopolavoro ferroviario con una grande, perfetta locomotiva fischiante preceduta da un manipolo di ferrovieri al comando del Capo Stazione Titolare sig. Caratti, e le rappresentanze dei 4 borghi della città: S. Agnese con una grande riproduzione della torre omonima, S. Giovanni con l'antico arco del «Fondaco» e la raffigurazione dei campi e delle vele sul Lemene; S. Gottardo con un carro esaltante lo sport preceduto da un corteo di giovani simboleggianti tutti gli sports e S. Nicolò in una efficace rappresentazione della vita industriale.

Chiudeva il Nucleo Universitario Fascista e il rombante drappello del Moto Club.

In Piazza Umberto i vari gruppi sono passati davanti al palco delle Autorità dando il «Saluto al Duce» e deponendo ingenti offerte in derrate, pro Opere Assistenziali. Il gruppo delle Assicurazioni Generali ha sostato più a lungo esibendosi in alcune danze [illegible] che hanno ancora di più entusiasmato il pubblico.

La sfilata ha ripreso per via Vittorio e poi i carri si sono allineati lungo le vie Cavour e Seminario.

Intanto la folla ha gremito tutte le strade e particolarmente Borgo S. Giovanni e via Zoppetti schierandosi al passaggio del Prefetto e del Segretario Federale giunto per inaugurare il grande Silos-granario eretto a cura del Consorzio Agrario Provinciale.

Attorno all'importante costruzione dalle linee novecentesche si sono raccolte autorità, associazioni e bandiere. L'arrivo dei massimi Gerarchi della Provincia è stato salutato da grandi «Alalà».

Subito il Vescovo di Concordia ha benedetto il fabbricato pronunciando poi un nobile discorso di plauso al Consorzio Agrario e di esaltazione della grande opera di bonifica materiale e spirituale ordinata dal Duce.

Le parole del Vescovo sono state applauditissime, poi i Gerarchi hanno a lungo sostato nella visita dell'edificio e dei macchinari modernissimi.

Terminata la cerimonia, il Prefetto e il Segretario Federale hanno passato in rivista lo schieramento dei carri folcloristici salutati da ogni carro con acclamazioni polemiche e alalà al Duce.

Per tutta la serata ha regnato in città grande animazione.

La commemorazione a Mira

MIRA, 29

Ieri la popolazione mirese non poteva avere un risveglio più simpatico e suggestivo. Tricolori in ogni casa, in ogni villa, un'animazione di popolo e di giovinezza. La fede ed il fervore hanno fatto superare ogni distanza ed una massa festante e gioconda si è riversata a Mira Taglio.

Le organizzazioni del Regime, dai fascisti ai Balilla, dalla Milizia alle Avanguardie, i sindacati dell'industria e di tutte le altre categorie, i combattenti, ufficiali, mutilati, invalidi, vedove ed orfani dei Caduti in guerra, le associazioni delle armi in congedo, tutti con labari e gagliardetti, hanno lasciato le rispettive sedi per accentrarsi nella piazza municipale del Comune. Alle ore 10 il luogo presenta un colpo d'occhio incantevole, ma ben presto vi si aggiungono altre associazioni private, i circoli cooperativi, le sezioni dopolavoristiche di tutte le frazioni, il popolo in numero straboccheyole.

L'imponente corteo è diretto dal Centurione comandante la II. Coorte del Brenta cav. Vito Bottacin.

Le forze ben presto vengono inquadrate nella piazza, e ne formano il quadrato: una centuria armata della Milizia con tutti gli ufficiali del Presidio, i combattenti, ufficiali, mutilati ed invalidi di guerra, i fascisti, le fasciste con la segretaria, le Giovani Italiane, giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, scuole, insegnanti, direttori e professori, una massa di sindacati dell'industria, le armi in congedo, i fanti, carabinieri, bersaglieri, artiglieri, e capi delle industrie del Comune. Suonano le bande della Milizia e dei bersaglieri. Sono presenti i carabinieri delle due stazioni e la R. G. di Finanza.

Alle 10.30, preceduta dall'attenti e da gagliardetti, dal Segretario del Fascio e dal Direttorio, dal Podestà del Comune ed altre autorità, entra nel quadrato la vecchia e gloriosa squadra «La Bersagliera» fatta segno a richiami e saluti che suscitano nelle vecchie Camicie nere presenti un momento di gioia e commozione.

Cessati gli alalà ed i suoni delle fanfare, le autorità passano in rivista le forze riunite, dopo di che il Segretario del Fascio cav. Ferruccio Annoè legge e scandisce con possente voce il discorso del Duce a Firenze.

La commemorazione è demandata quest'anno al giovane fascista Perella, il quale con fervente e squisita parola, rievoca la storica data, ed interpretando il pensiero ed il cuore dei camerati, dice del gagliardo fervore per le conquiste future. L'ardente giovane è alla fine vivamente applaudito.

E' presente nel quadrato il dott. Arturo Nao, il quale rievoca con la sua vigorosa ed appassionata parola le vicende gloriose passate, rammenta i compagni di fede, dice dei doveri più duri che incombono ancora su capi e gregari e termina nell'affermare che come nelle più assillanti giornate, anche oggi e sempre, l'appello del Duce ritroverà tutti al suo posto di combattimento, pronti a sacrificare sè stessi per la gloria del Regime, del Duce e della Patria.

Interminabili applausi salutano le parole del dott. Nao.

Il Podestà col cav. uff. Salomone, consegna infine la decorazione al valor civile al giovane Pizzato Antonio, che viene applaudito, e quindi le masse a reparti sfilano al suono delle fanfare della Milizia e Bersaglieri, ed il loro sfilamento è salutato da vivi applausi.

Ultimata la cerimonia, la squadra «Bersagliereca», un reparto della Milizia ed uno dei bersaglieri in congedo con fanfare, comandanti e presidenti, si recano al Cimitero di Gambarare per deporre una corona di fiori sulla tomba di un grande pioniere mirese del fascismo: l'eroico colonnello Taitte Barbieri.

La cerimonia ha quindi termine, ma i convenuti popolano continuamente la riviera infervorati della grande festa.

L'annuale della Rivoluzione celebrato nelle Venezie con solenni riti e con gagliardo fervore di opere

Il Ministro Ercole a Belluno

Il nuovo edificio scolastico

BELLUNO, 29

La Provincia di Belluno fascista ha ieri inaugurato numerose opere pubbliche, portate a compimento durante il XII anno mole di lavori che supera i 15 milioni.

Principale manufatto il grandioso edificio scolastico in città che raccoglie tutte le scuole elementari [illegible] Cesare Battisti [illegible]

[illegible]

la Casa del [illegible]

Fin dal primo ore la città è mortificata ed imbandierata in tutta la sua estensione, dagli edifici pubblici a quelli privati, e stracce multicolori sono state affisse da per tutto [illegible] al Duce, al Fascismo a S. E. Ercole, ecc.

Alle 9.30 [illegible] Terraneo ha celebrata la Messa per gli Avanguardisti e [illegible] Italiane ed alle 9 per i Balilla e Piccole Italiane mons. prof. [illegible] nella palestra [illegible]

Intanto alla stazione ferroviaria [illegible] S. E. Ercole Ministro [illegible]

[illegible]

All'albergo delle Alpi è seguita una colazione dopo la quale il Ministro Ercole è partito alla volta di Feltre per inaugurare quel sanatorio.

Alle 16 in piazza Campitello, affollatissima ha avuto luogo un concerto, ed alla sera luminarie in tutti gli edifici pubblici e grande movimento fino a tarda ora.

[illegible] la distribuzione degli attestati e di regali ai novelli sposi, e per tale circostanza il Segretario federale ha pronunciato un vibrante discorso, ponendo in rilievo l'alto significato della cerimonia voluta dal Duce, che ha [illegible] magnifico compito di [illegible] una politica demografica, perchè il popolo italiano abbia sempre ad aumentare per crescere sano [illegible] servire la Patria. Il discorso del Segretario federale fu vivamente applaudito.

La piazza XX Settembre ha avuto [illegible] ammassamento di tutte le organizzazioni fasciste, sindacali e dopolavoristiche che poi sono state passate in rassegna dal Prefetto dal Segretario federale e da tutte le altre autorità.

[illegible] sono stati distribuiti [illegible] e le ricompense al valor civile.

L'avv. cav. Bonera, presidente dell'Unione Sindacati fascisti della Agricoltura, ha pronunciato un magnifico discorso, esaltando le virtù dei lavoratori della terra e della costante e vigile opera del Duce del Fascismo, che intende fissare il lavoratore alla terra, rendendolo compartecipe della produzione e del lavoro per la grandezza della Patria. Il discorso fu applaudito.

Tutte le organizzazioni, che hanno formato poi un lungo corteo, hanno sfilato in Piazza Garibaldi davanti alle autorità.

Si è poi svolta la cerimonia della inaugurazione della nuova caserma de' Vigili del fuoco. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità si sono portate nell'alto Polesine per inaugurare le nuove opere del Regime.

In serata ha avuto luogo un eccel [illegible] alla Commenda [illegible] gratuiti, [illegible] fuochi artificiali, il gioco della tombola e una serata di gala con l'opera [illegible] hanno chiuso la magnifica giornata che rimarrà incancellabile per tutti i polesani.

Inaugurazione del Gagliardetto

dell'O. N. D. a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 29

La gaia cittadina è in festa fin dalle prime ore. Sono i giovani delle più sane organizzazioni che percorrono le vie cantando. Alle 10.15 ammassamento e schieramento di tutte le forze del Regime. Di nuovo troviamo il reparto CC. NN. motociclisti. Dopo la rassegna passata dal Segretario politico ha luogo lo sfilamento disciplinato e imponente. A Piazza Venezia le forze si ammassano. I rappresentanti della Dante e delle scuole distribuiscono i premi agli alunni, che si sono maggiormente distinti nello studio della lingua italiana. Segue la benedizione e la consegna del gagliardetto all'O.N.D. per parte del Fascio femminile. La cerimonia termina fra l'entusiasmo generale ed il suono degli inni della Patria. Nel pomeriggio si sono svolte gite sociali. Ieri sera ha avuto luogo una serata di gala al cinema teatro Eden con una graditissima rappresentazione da parte dei filodrammatici dopolavoristi.

Feste nuziali e agricole

nei riti patriottici di Rovigo

ROVIGO, 29

Giornata di vibrante patriottismo è stata ieri per Rovigo e tutto il Polesine, che ha celebrato con grandi cerimonie, con l'intervento di una folla enorme, il XII annuale della Marcia su Roma.

Rovigo quindi s'è svegliata con un manto a festa, bandiere tricolori hanno garrito al vento, e manifesti pubblicati da tutte le organizzazioni hanno tappezzato la città. Alle ore 8 un reparto di Giovani fascisti, perfettamente inquadrati, hanno deposto una corona di fiori sulla lapide dei Caduti in guerra.

Alle 9 in Duomo si è svolta la sagra della nuzialità. Alla suggestiva cerimonia ha partecipato il Prefetto, il Segretario federale, lo on. Casalini, il Preside della Provincia, il Podestà, e tutte le altre autorità civili, militari e politiche, e tutti i presidenti delle associazioni patriottiche ed un folto numero di invitati e numerosa folla. Il parroco del Duomo ha poi celebrato il rito matrimoniale a settantasei coppie di sposi e testimoni furono S. E. il Prefetto e il Segretario federale.

Nel salone del grano, presenti tutte le autorità, ha avuto poi luogo

Cortei pittoreschi a Vicenza

La sede del Sindacato artisti e professionisti

VICENZA, 29

Quel giardino in attesa che è il Campo Marzo era ieri mattina una delle [illegible] gente da masse composte di fascisti stretti attorno a cento gagliardetti, affollato dal popolo tutto di Vicenza eroica e fascista. Sul lungo e fiorito Viale Roma erano schierate tutte le forze del Partito mentre la folla faceva ala ai margini della [illegible]

[illegible]

42.a Legione M.V.S.N. e tutte le autorità cittadine, era eretto di fronte al cinema Palladio.

Alle 10.15 il Segretario federale accompagnato dal Comandante del Presidio dal Comandante del 57 Fanteria dal comandante [illegible] della 42.a legione [illegible] segretario del Fascio [illegible] e dagli [illegible] F.G.C. e del O.N.B. ha passato in rassegna tutte le forze [illegible] Viale mentre le musiche [illegible] Quindi si è iniziata la sfilata aperta dalla fanfara della Legione Balilla. Dopo il passaggio dei Pelarti della Milizia avanza il gagliardetto del Fascio cittadino seguito dal manipolo d'onore formato dai vecchi squadristi. Poi nell'ordine sfilano i Balilla gli Avanguardisti i Giovani fascisti, i Premilitari, i Gruppi rionali, le organizzazioni sindacali ed infine le associazioni postmilitari.

Le forze procedono per Piazza dei Signori, che alle 11, quando giungono le autorità presenta un colpo d'occhio fantastico. Peccato che a somiglianza di quanto fa Venezia, anche qui nei giorni di festa [illegible] palazzi che inquadrano questa meravigliosa piazza non siano adorni dei simbolici arazzi.

Dal palco eretto ai piedi della Basilica Palladiana, il Segretario federale ordina il triplice saluto al Duce a cui fa eco l'«A Noi» possente che si eleva dalla folla. Mentre le musiche intonano gli inni della vigilia, aeroplani fanno evoluzioni sulla città lanciando manifestini tricolori.

Parla ora il dott. Lazzarotto che celebra la data fausta alla Patria con la sua incisiva parola. Ricorda oltre il sorgere delle nuove opere che vanno dalle paludi prosciugate al sorgere delle nuove città, la trasformazione degli spiriti e termina ricordando che questa è la terza missione di Roma nel mondo. Poscia il Segretario federale legge il messaggio del Duce che viene chiuso da un possente «A Noi» ed al triplice saluto al Duce.

Ora vengono distribuiti i premi a nove «fedeli della terra», venticinque premi di nuzialità di lire 400 ciascuno offerti dall'E.O.A. ed infine venti premi di natalità ad altrettanti operai della Società Montecatini, premi offerti dalla società stessa.

Ora nove Piccole Italiane, le bambine Tomiolo, Schiavato, Rossi, Romanzini, Rodighiero, Gemmo, Campagnolo e Brusarosco, salgono sul palco per ricevere le croci al merito. Con quest'atto significativo ha termine la commovente cerimonia, mentre la campana della Torre civica manda festosi rintocchi per l'aria. Prima che la cerimonia si chiudesse tre «Eia» erano ordinati dal Segretario federale per i Caduti della Rivoluzione, per l'Italia Madre di giustizia e per il Duce invitto ed invincibile.

Nel pomeriggio si sono tenuti concerti bandistici e gite nelle varie località della provincia favorite anche da una giornata veramente primaverile.

Alle 11.45 di ieri, accolte dall'on. Formenton, segretario provinciale del Sindacato professionisti ed artisti, e dal direttorio, le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, S. E. Vaccari, il Segretario federale, il Podestà ed il Preside della Provincia, hanno visitato, inaugurandola, la nuova magnifica sede del Sindacato stesso. La sede è accolta in Palazzo Colleoni uno dei capolavori dell'architettura italiana, recentemente acquistato dalla Riunione Adriatica di Sicurtà e ridato al suo antico splendore.

L'on. Formenton ha lanciato prima il triplice saluto al Duce, e quindi ha ringraziato e salutato le autorità convenute in questa Casa fatta di spiriti e di opere. «Noi vogliamo, ha detto il Segretario provinciale vivere in questo nuovo ardente clima ed operare nella più ardente disciplina e con tutto lo entusiasmo».

È seguita quindi la visita ai locali arredati con gusto veramente artistico. Lasciata la sede le autorità hanno fatto una rapida visita inaugurandole, alle opere pubbliche compiute nell'anno XII e nel pomeriggio hanno inaugurato le opere costruite in provincia.

L'inaugurazione a Treviso

delle Opere del Regime

TREVISO, 29

Treviso ha solennemente [illegible] rinnovata affermazione della sua ferma fede, la celebrazione della Marcia su Roma. [illegible] emanate dal Segretario del Partito, tutte le forze fasciste, i quattro gruppi rionali, le organizzazioni [illegible] del Guf, Avanguardie, Balilla, Mutilati, Combattenti e tutte le altre associazioni, sono all'ecc., si riunirono sul piazzale della Vittoria col labaro della Federazione, il Gagliardetto del Fascio di Treviso ecc.

S. E. il Prefetto ed il Segretario federale al seguito, dei gerarchi hanno passato in rivista le forze schierate, quindi seguì la consegna dei diplomi e premi ai «fedeli della terra» ai [illegible] e mezzadri veterani dell'agricoltura e cioè ai seguenti: Bisogia Francesco di Salgareda, 2.o premio, Santantonio Domenico di Cole Umberto, 3.o premio, Beretto Luigi di Salgareda, 3.o premio, Zanella Luigi di Segusino, 3.o premio.

La breve cerimonia si è chiusa al triplice entusiastico saluto al Duce. Le forze fasciste hanno quindi sfilato con le musiche per le arterie principali della città e in piazzetta dei Signori rendendo gli onori alla lapide ai Martiri fascisti, cui nella mattinata a cura di rappresentanze di squadristi, Guf e fascisti, era stata deposta una grande corona di lauro. Per tutta la giornata alla lapide hanno montato la guardia, avvicendandosi, squadristi, militi, giovani fascisti e balilla.

Le autorità cittadine hanno proceduto alla inaugurazione delle principali opere pubbliche del Comune dell'anno XII: l'ampliamento della sede municipale, la sistemazione della Biblioteca civica, il Viale Verdi etc. Alle 14.30 il Segretario federale ha inaugurato al Gruppo rionale «Leonio Contro» una Mostra del lavoro e dell'arte.

Vennero inoltre inaugurate dal Prefetto e dal Segretario federale la Casa del Fascio il nuovo municipio e la scuola di Zero Branco, la Casa del Fascio di Mogliano Veneto, l'inizio dei lavori per l'acquedotto di Oderzo, la Casa del Fascio a Gaiarine, l'edificio scolastico a Vazzola, la Casa del Fascio ad Ormelle ecc.

Alle ore 17 in piazza dei Signori la Musica cittadina «F. Manzato» ha svolto un concerto.

In serata nella piazza dei Signori, illuminata con nuovo sistema condotta e inondazione di luce a diffusa da 12 potenti riflettori elettrici, ebbe luogo il ballo pubblico che riuscì animatissimo fino alle 24.

Commemorazione a Vittorio Veneto

VITTORIO V., 29

La storica e memoranda ricorrenza è stata più che mai significativa per Vittorio Veneto, che vide nella non lontana notte del 28 ottobre 1922 moltiplicarsi l'entusiasmo dei giovani, infiammati dalla ardente parola del suo animatore Gino Armellin, che loro indicava la via della nuova redenzione proclamata dal nostro Duce.

E Vittorio Veneto, che aveva visto calpestato e vilipeso il proprio nome, per primo della martoriata Marca aveva risposto all'appello [illegible] realtà e in nome dei nostri 600 mila Caduti, coi suoi pochi, che erano forse troppi, era presente alla Marcia della Redenzione. E oggi il Segretario politico dott. Baratto volle proprio rievocare là, a Casa Giuriati, da ove ebbe inizio la nostra Marcia gloriosa, la storica data e dopo aver letto il proclama del Duce dettato dal Sacrario dei Martiri fiorentini, faceva l'appello dei Caduti trevigiani, al quale la folla rispondeva con un formidabile «presente!».

Di poi, la vecchia squadra delle Camicie nere si portava nel Palazzo municipale a rendere un doveroso omaggio ai Caduti per la Patria.

La mole imponente d'opere

inaugurate a Verona

VERONA, 29

Anche qui, la celebrazione del 28 ottobre ha avuto il suo svolgimento con grande solennità. Il tempo magnifico ha contribuito a rendere incantevole oltre il consueto il fantasmagorico colore dell'ambiente in cui già da ieri era tutto un tripudio di pavesamenti e di bandiere. Al mattino, in Corso V. E., alla presenza delle autorità, che erano preso posto in una tribuna eretta davanti alla Cittadella, e col concorso di una [illegible] enorme, si è avuto lo sfilamento delle truppe, della Milizia dei giovani fascisti, dei simpatici Balilla, schierati [illegible] perfetti [illegible], schioppetto [illegible]

La cerimonia ha assunto un aspetto assai suggestivo [illegible] tutta [illegible] i Caduti, [illegible] principali, diretti a visitare le opere [illegible] Regime [illegible] chiesa di S. [illegible] al teatro Romano, nella cui augusta grandiosità il Fascismo scaligero comporrà, esaltandole, le salme dei suoi cinque Caduti Italo Tinazzi, Secondo Frigeri, Pietro [illegible], Giuseppe Morandini e Umberto Appollonio.

Tra le opere compiute a Verona nell'anno XII e dovute al Regime, sono state ammirate la pavimentazione del Corso Cavour, quella di Piazza Bra, quella di Corso Castelvecchio, quella del Lungadige Rubele [illegible] edifici scolastici del Quartiere Milano, di Quinzano, del Chievo, [illegible] de Marcello di Quinto, ed altri in provincia, a Legnago, a S. Andrea di Bissi, a S. Martino dove è sorto un grandioso edificio scolastico, a Malcesine sul Garda, ecc. ecc. Cerimonie come a Verona, si sono svolte anche nei vari paesi del Veronese a Legnago, Cologna, Negrar Villafranca, Caldiero, Oppeano, Masserane, Tregnago, Cerea, S. Michele, S. Ambrogio, Caprino, Atesa ecc., dove la giornata si è chiusa nella eco di cori ed esecuzioni bandistiche.

A Verona, alla sera ha tenuto un interessante concerto in Piazza Dante la banda del Presidio sotto la direzione del m.o Luongo.

La celebrazione a Udine

Un discorso del Podestà

UDINE, 29

Tutto il Friuli ha degnamente commemorato il XIII annuale della Rivoluzione fascista organizzati e popolo hanno partecipato in una imponente massa alla celebrazione che con la sfilata in Piazza Umberto I e l'ammassamento in Piazza Vittorio Emanuele, hanno testimoniato ai gerarchi tutta la fede nel Capo che guida i destini d'Italia, verso mete radiose.

La celebrazione ha avuto inizio con il doveroso rito d'amore verso i Caduti per la Patria e per la Rivoluzione, mentre per l'aria echeggiavano festosi i colpi del cannone e la città era tutto un garrire di bandiere.

Alle ore otto il Segretario federale accompagnato dai Direttori federale e del Fascio di Udine, dagli squadristi, si è recato successivamente al Cimitero, alla Casa del Littorio e al Tempietto della Loggia di San Giovanni a deporre una corona d'alloro ai Caduti per la Patria e per la Rivoluzione.

Mentre ai Caduti venivano resi i dovuti onori, nella Metropolitana andavano raccogliendosi tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime che hanno gremito la vasta Chiesa con i multicolori labari e gagliardetti. Poco prima delle 9 sono giunte le autorità per assistere alla celebrazione della Messa in onore dei Caduti. Notiamo S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione territoriale, il Podestà, il sen. Spezzotti, gli on. Tullio e Volpe, il generale Bocchio, il Procuratore del Re, ufficiali superiori in rappresentanza dei vari reggimenti di stanza a Udine, e tutti i capi delle organizzazioni e degli Enti locali. Poco dopo è giunto anche il Segretario federale accompagnato dai Direttori e dagli squadristi, con il labaro della Federazione e il gagliardetto del Fascio.

Mentre le autorità e le rappresentanze ascoltavano la Messa in suffragio dei Caduti, celebrata dal Vicario generale mons. Quargnassi, in Piazza Umberto I e nelle vie adiacenti andavano disponendosi nell'ordine fissato tutti gli organizzati che dovevano partecipare alla imponente rivista e le rappresentanze delle varie associazioni che dovevano far ala al corteo.

Quando le autorità, alle ore 10, prendono posto nell'apposita tribunetta di fronte al Castello, il Giardino grande presenta un aspetto imponente, festosamente policromo, tante sono le bandiere ed i gagliardetti. Alla destra della tribuna hanno preso posto le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, del Nastro Azzurro e dei volontari di guerra, mentre alla sinistra si trovano quelle del Fascio femminile, delle Famiglie dei Caduti, delle scuole e degli enti.

Poco dopo le 10 si inizia l'imponente sfilata di 15.000 organizzati che passano dinanzi alla tribuna delle autorità salutando romanamente. Apre il lungo, ordinato corteo il Segretario federale preceduto dal Labaro della Federazione, scortato dagli organizzati che passano in questo ordine: organizzazioni dell'Opera Balilla, Fasci giovanili, Guf, gagliardetto del Fascio di Udine scortato dall'on. Volpe, fascisti, organizzazioni sindacali e Artigianato.

Il corteo ha sfilato percorrendo via Gemona, via della Vittoria e quindi via Manin giungendo in Piazza Vittorio Emanuele, dove avverrà l'ammassamento e S. E. il Prefetto eseguirà l'inaugurazione simbolica di tutte le opere dell'anno XII.

Mentre per l'aria volteggia un apparecchio che lancia continuamente avvisi tricolori di propaganda autarchica, la piazza, il terrapieno e le due Logge vanno gremendosi attorno al tavolo delle autorità posto dinanzi al Tempietto dei Caduti. Alle 11.30 accolto dagli squilli delle trombe giunge il Capo della Provincia, accompagnato dalle autorità. Il Segretario federale lancia il saluto al Duce al quale risponde un poderoso «A noi» e quindi legge il messaggio del Duce, che viene accolto da una interminabile ovazione. L'ingegnere capo del Genio Civile legge l'elenco delle opere eseguite nell'anno XII [illegible] il Prefetto pronuncia un breve discorso rievocando la ascesa [illegible] del Fascismo e mettendo in luce l'imponenza delle opere compiute, sotto la volontà del Duce. Ha luogo poscia la consegna dei diplomi ai benemeriti dell'O. N. B. e dei premi ai fedeli della terra. La celebrazione ha termine con un triplice saluto al Duce.

S. E. Marescalchi inaugura a Padova l'autotreno del vino

PADOVA, 29

Dopo aver preso parte al solenne rito fascista della celebrazione della Marcia su Roma celebrato in Piazza delle Erbe innanzi ad una folla immensa, dal segretario federale comm. Podestà il Sottosegretario all'Agricoltura Senatore Marescalchi, accompagnato da tutte le autorità ha inaugurato in Piazza della Frutta l'autotreno del vino geniale istituzione per la migliore conoscenza dei vini italiani [illegible] egli ha messo in rilievo come [illegible] trovata ma necessaria ed attraverso la storia ha fatto una rapida rassegna dei molti e [illegible] vini esaltandone le speciali qualità, ha quindi accennato alla importanza della coltivazione viticola [illegible] ed ha concluso [illegible] al luminoso avvenire d'Italia guidato dalla salda mano di Benito Mussolini.

Una imponente ovazione al Duce ha accolto le parole di S. E. Marescalchi. Il Sottosegretario, salutato alla stazione dalle autorità, è partito per Roma.

Il Duca di Pistoia e S. E. Di Crollalanza

inaugurano a Bolzano il nuovo Palazzo Reale

BOLZANO, 29

Bolzano fascista [illegible] palpitante in un solo cuore ha degnamente celebrato l'annuale con una vibrante manifestazione cui hanno conferito alto significato e particolare solennità la partecipazione di S. A. R. il Duca di Pistoia in rappresentanza di S. M. il Re e quella del Ministro Di Crollalanza in rappresentanza del Governo fascista.

Alle ore otto una guardia d'onore costituita da militi nazionali universitari, giovani fascisti, avanguardisti e balilla, alternandosi durante la intera giornata hanno montato la guardia d'onore al monumento alla Vittoria ed ai [illegible] Patria. Alle ore 10 in piazza Vittorio Emanuele si sono adunate in numero imponente tutte le forze del Regime inquadrate con i loro labari e gagliardetti le associazioni combattentistiche, le rappresentanze delle forze armate e [illegible] cittadini. Presso le tribune d'onore si trovavano ad attendere l'Augusto Principe, attorno al Ministro dei LL. PP. le massime autorità civili, militari e politiche e le personalità cittadine con alla testa il Prefetto gr. uff. Mastromattei, il Segretario federale, il Commissario al Comune, numerosi senatori e deputati, i generali comandanti la Divisione del Brennero e il Gruppo della Milizia. Il Duca di Pistoia è stato fatto segno al suo giungere ad una deferente manifestazione di omaggio da parte della folla mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

Accompagnato dal suo aiutante di Campo e seguito dalle autorità, il Principe ha subito passato in rivista il superbo schieramento prendendo quindi posto nella tribuna d'onore. Dopo gli squilli di attenti S. E. il Prefetto ha ordinato il saluto al Re e la folla ad una sola voce ha risposto con possente «Viva il Re». Il Duca di Pistoia ha ordinato il saluto al Duce cui ha fatto eco alto e potente l'«A Noi» della folla. E' seguita la consegna dei brevetti della Marcia su Roma alle vecchie Camicie nere bolzanesi, dei diplomi di benemerenza dell'Opera Balilla agli insegnanti ed agli istruttori per la loro lodevole attività e di numerosi premi in denaro offerti dalla «Dante Alighieri» e dal Comune di Bolzano agli alunni distintisi nello studio della lingua italiana.

Il Duca e il Ministro consegnando personalmente i brevetti ed i premi hanno rivolto ai premiati parole di plauso e di compiacimento. Il Ministro ha quindi pronunciato il discorso ufficiale ed ha terminato dichiarando in nome di S. M. il Re inaugurate tutte le opere dell'Anno XII, in provincia di Bolzano. Le parole del Ministro, spesso interrotte da applausi, sono state alla fine salutate da una calorosissima ovazione della folla che ha risposto con un nuovo imponente appassionato grido al saluto al Re dato dal Ministro ed al saluto al Duce dato dal Duca di Pistoia. La falange delle Camicie nere e quella delle organizzazioni giovanili, in lunghissimo corteo attraversando le vie cittadine imbandierate si è quindi recata nel rione di Gries per assistere alla solenne inaugurazione del Palazzo Reale, futura residenza dei Duchi di Pistoia.

Quando uno squillo di attenti ha annunciato l'arrivo del Duca e della Duchessa di Pistoia il vasto pittoresco parco che circonda la residenza presentava un'aspetto grandioso. Tutta la massa di Camicie nere, dei Giovani fascisti, dei reparti giovanili, dei reduci e delle forze armate, era schierata dinanzi alla grande scalea di ingresso del palazzo formando un semicerchio dietro alla quale si assiepava una folla enorme di cittadini. LL. AA. RR. che avevano concesso al popolo di Bolzano di assistere in massa alla inaugurazione, sono state accolte da una vibrante [illegible] di omaggio. Al seguito degli Augusti Principi le autorità ed i cittadini hanno visitato il palazzo dove è tanta profusione di arte, ricchezza di marmi pregevoli, bellissimi arredamenti e modernità di impianti. I dirigenti tecnici della grande opera, gli artisti, pittori e scultori che vi hanno collaborato erano presenti alla cerimonia con i costruttori, i rappresentanti delle case fornitrici e le maestranze.

L'Abate mitrato del Convento dei Benedettini di Gries ha impartito la benedizione all'edificio ed il Ministro ha quindi presentato alla Duchessa di Pistoia a nome del Governo fascista le chiavi della residenza. Quando le Altezze Reali ebbero raggiunto il primo piano la folla schierata nel parco ha vivamente acclamato gli Augusti Principi al loro presentarsi al balcone mentre la massa giovanile si associava entusiasta alla manifestazione che ha raggiunto un'altissimo tono quando il Duca di Pistoia agli interminabili evviva a Casa Savoia, al Re, al Duce e alla Duchessa ha ordinato il saluto al Duce.

I Duchi e il Ministro seguiti da un lunghissimo corteo di fascisti si sono recati quindi ad inaugurare il nuovo Istituto «Duchessa di Pistoia» dell'Opera nazionale [illegible] di Padre Beccaro sorto per generosa iniziativa della Duchessa con il concorso del Duce. In una magnifica solatia posizione nel rione di Gries in un grande edificio un tempo destinato ad albergo e la cui trasformazione ha importato una spesa di mezzo milione, l'istituto la cui azione altamente umanitaria e civile ha quasi a largo modo di esplicarsi ospita già numerosi ragazzi quasi tutti della zona. A riceverli gli Augusti Ospiti erano il Commissario dell'Opera Balilla dott. [illegible] e il direttore Don Sod[illegible]. I Principi, il Ministro e le autorità dopo una visita al vasto edificio hanno assistito ad una cerimonia religiosa nella annessa cappella celebrante l'Abate mitrato.

Mons. Pizzardo ha inviato un telegramma con il quale il Pontefice, compiacendosi della solenne apertura del nuovo «Istituto Duchessa di Pistoia» di gran cuore benedice.

Nel pomeriggio il Duca di Pistoia e il Ministro Di Crollalanza con tutte le autorità, hanno presenziato all'inaugurazione di un lavoro importante, opera costruita dall'amministrazione comunale, cioè il nuovo mattatoio che è costato tre milioni e trecentomila lire e gli annessi magazzini generali che hanno importato una spesa di due milioni e 700 mila lire.

I Duchi e le autorità sono stati accompagnati nella visita dal Commissario al Comune e dai dirigenti del mattatoio e dei magazzini generali che hanno illustrato i modernissimi impianti dello stabilimento modello.

Alle ore 16 un treno speciale muoveva dalla stazione di Bolzano trasportando il Duca di Pistoia, il Ministro e le autorità di Merano e si compiva così il viaggio inaugurale del tronco Bolzano-Merano trasformato a trazione elettrica insieme al tronco Bolzano-Trento pure inaugurato oggi. I due tronchi delle importanti linee hanno comportato per la loro trasformazione una spesa di oltre 25 milioni. All'arrivo a Merano erano ad ossequiare il Duca e il Ministro le autorità locali con il Podestà comm. Markart mentre una compagnia del [illegible] fanteria rendeva gli onori. E' seguita l'inaugurazione del nuovo ippodromo dove il Duca, accolto da vivissime manifestazioni di omaggio, ha passato in rassegna le forze fasciste schierate sul piazzale del Campo sportivo. Dopo che il Podestà ebbe pronunciate parole di omaggio e di benvenuto al Principe ed al Ministro è seguita la benedizione e la cerimonia inaugurale.

Stasera al Teatro Lirico di Bolzano il Ministro Di Crollalanza è intervenuto ad una serata di gala con un grande concerto vocale e strumentale diretto da S. E. Pietro Mascagni.

L'omaggio ai Martiri trentini nella fossa del Buon Consiglio

TRENTO, 29

Con austera cerimonia, presenti le autorità, i fascisti, i combattenti, i mutilati, i volontari, le madri e vedove dei Caduti e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, è stato inaugurato il sacrario dedicato alla memoria dei Caduti fascisti di tutta Italia. Un imponentissimo corteo di oltre [illegible] mila persone ha sfilato davanti alla Casa del Fascio dove sorge il sacrario, rendendo omaggio al monumento davanti al quale prestavano servizio d'onore Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti. Il corteo, del quale facevano parte per la prima volta numerose rappresentanze di balilla e avanguardisti rurali con aratri tirati da [illegible] macchine falciatrici e trebbiatrici ed i marinaretti del Garda [illegible] le caratteristiche imbarcazioni. Dopo il rito d'omaggio ai Caduti Fascisti si è recato in devoto pellegrinaggio nella fossa del Castello del Buon Consiglio dove sono stati cosparsi di fiori i ceppi di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

La Fondazione di Pontinia

ROMA [illegible]

Come è noto, il Capo del Regime reca avanti a [illegible] 19 dicembre 1934 XIII [illegible] parola Fondazione di [illegible] l'Agenzia Dei[illegible] interprete [illegible] del Sindacato Fascista Ingegneri che al [illegible] era i tecnici necessari, rileva bonifica dell'Agro Pontino così con sicurezza e precisione [illegible] camente [illegible] ra, si fondano [illegible] ti del Duce. La fatica iniziata avvia al suo compimento, il Regime si appresta a dare all'Italia nuova Provincia, conquistata con la più santa e nobile delle battaglie: la Provincia di Littoria. Il suo ordinamento — scrive *L'Ingegnere*, rivista tecnica e sindacale della categoria — è chiaramente impostato, la gerarchia dei compiti e delle funzioni nettamente delimitata. Sulle terre bonificate si moltiplicano i poderi, ciascuno con la sua casa colonica, completa di ogni servizio: sono le cellule vitali. Poi le borgate rurali, opportunamente disposte, dotate di impianti e servizi, primi nuclei al servizio della terra; poi le due cittadine gemelle, Sabaudia e Pontinia, che inquadrano, ordinano, guidano il funzionamento delle terre dipendenti. Al'a sommità Littoria, organismo perfetto, amministrativamente, politicamente, socialmente, che potenzia tutta la Provincia, e ne porta il fermento vitale nella Nazione. Così il Fascismo crea, con romana sapienza, nuovi strumenti per la grandezza d'Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Capo del Governo inaugura il Circolo delle Forze Armate

ROMA, 29

Il Duce ha inaugurato stasera [illegible] delle Forze Armate che ha [illegible] sua sede nel [illegible]rabile stori[co Pala]zzo Barberini costruito in[iziato] al seicento in due tempi suc[cessivi] dal Bernini e dal Borromi[ni e c]ompiuto sotto il papato di [Urba]no VIII. Il palazzo Barberini [os]pitato nel piano terreno la [Galleria] Barberini, sgombrata di [recente] ed ospita tuttora in primo [piano] l'Ambasciata di Spagna.

[Ad att]endere il Duce si erano [raccolti] nelle varie sale del [Circolo] tutti gli ufficiali delle For[ze Armate] dell'Urbe. Il Duce giun[to in auto]mobile alle ore diciotto [e trenta], accompagnato dal Sotto[segretari]o alla Guerra e accolto [dagli] squilli e dalle note della [Marcia] Reale e Giovinezza esegui[te dal]la musica dei Carabinieri [Reali] è ossequiato nel cortile di ingresso da S. E. Grazioli che presiede il Circolo, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari di Stato ai Dicasteri della Marina e dell'Aviazione, dal Sottosegretario alla Stampa e Propaganda e dal capo di S. M. della Milizia.

Il Duce subito inizia la visita del Circolo, dalla sala d'ingresso che ripete su di una parete e ai lati una efficace riproduzione della statua di Giulio Cesare, i due pro[clami] [illegible] alla nazione dal Re il [24 ma]ggio 1915 e il 9 novembre [1917]. Sulla parete di destra è il [mott]o: Credere, obbedire, combat[tere]. Nella saletta il Duce è oss[equiato] dagli addetti militari este[ri].

Il Capo del Governo entra ancora nel salone di ballo ove la [massa] degli ufficiali risponde con un [illegible] A noi! all'ordine Saluto al Duce. Il Capo del Governo visita [tutte] le magnifiche sale adibite a circolo e quelle che, nell'ala vicina, ospitano la mensa e la mescita ed esprime il suo alto compiacimento elogiando gli esecutori dei lavori che hanno riportato gli ambienti in poco meno di tre mesi alla primitiva grandezza.

Successivamente il Duce passa al piano superiore che ospita la Ambasciata di Spagna presso la Corte Reale. Sosta lungamente nella sala Pietro da Cortona, che ha il soffitto a volta piena frescato con tanta squisitezza d'essere ritenuto il migliore del mondo. Indi passa per la sala rotonda del Borromini ed esce poi in giardino ammirandone il maestoso sfondo limitato da due altissimi pini italici.

Ripresa la visita, il Duce incontra nella sala delle statue le LL. EE. l'Ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna che lo ossequiano e lo guidano nella visita dell'appartamento di ricevimento. Alla sala delle Battaglie, ove le due pareti laterali sono dominate dai superbi vasti dipinti di Giulio Romano Le nozze di Cana e il Trionfo di Bacco sino al salotto azzurro, ove il Duce si congeda dall'Ambasciatore e dall'ambasciatrice di Spagna, è una meravigliosa successione di sale che ricordano le glorie dei secoli aurei della nostra arte. E anche questo primo piano — non appena l'Ambasciata passerà in altra sede — verrà adibito a Circolo, compiendosi così un'opera con tanta compostezza, misura e dignità iniziata.

Il Duce esprime ancora una volta la sua viva soddisfazione, ridiscende in cortile, e mentre la musica intona, preceduta dai tre squilli, la Marcia Reale e Giovinezza, risale in automobile e lascia Palazzo Barberini. La folla che si era frattanto adunata foltissima nelle vie adiacenti, saluta il Capo del Governo con alte acclamazioni.

Il Duca di Pistoia al Duce

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma:

« Inaugurandosi il Palazzo Reale, invio alla E. V. artefice di questa nuova Italia, il mio riconoscente cordiale saluto. — Aff.mo Filiberto di Savoia Genova ».

Compiacimento del Duca di Pistoia per la manifestazione alto-atesina

BOLZANO, 29

S. A. R. il Duca di Pistoia ha inviato al Ministro di Crollalanza un telegramma col quale lo assicura che la giornata di ieri, trascorsa con commovente entusiasmo dal popolo altoatesino, plaudente alle notabili opere del Regime, rimarrà sempre impressa nel suo cuore. Il Duca ha telegrafato anche al Prefetto di Bolzano ringraziando per le accoglienze ricevute dalla forte e generosa e patriottica Bolzano ed esprimendo il più vivo compiacimento per le superbe grandiose opere inaugurate in nome di Sua Maestà. Termina inneggiando al Re e al Duce.

Gli omaggi augurali al Duce dell'Opera Balilla

ROMA, 29

Questa mattina a Palazzo Venezia, una centuria di Balilla moschettieri di Roma ed un gruppo di accademici, accompagnati dal l'on. Renato Ricci, in nome dei giovanissimi della Rivoluzione hanno offerto al Duce le tessere per i suoi figliuoli, una artistica riproduzione della statua che nello Stadio dei marmi rappresenta la provincia di Littoria ed i lauri del Foro Mussolini. Il Duce ha molto gradito gli omaggi augurali dell'Opera Balilla.

L'assegnazione dei premi per la elegia fiumana

ROMA, 29

Sotto la presidenza del sen. prof. Balbino Giuliano si è riunita la commissione giudicatrice del concorso per la elegia fiumana, indetto dalla Confederazione fascista degli artisti e professionisti per incarico del comitato generale per il decennale della annessione di Fiume all'Italia. Il primo premio di lire 2000 è stato assegnato a Pino Masnata, ed il secondo di lire 1000 a Elio Bravetta. Le poesie premiate saranno lette pubblicamente nel teatro Verdi di Fiume la sera di domani.

La nomina dei Presidenti delle Confederazioni sindacali

Le direttive del Capo del Governo

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia Alberto Pirelli, Giuseppe De Capitani d'Arzago e Balbino Giuliano i quali gli hanno reso conto dell'opera spiegata nell'adempimento dell'incarico di commissari delle Confederazioni rispettivamente degli industriali, delle aziende di credito e dei professionisti ed artisti, incarico dal quale avevano espresso il desiderio di essere dispensati al termine fissato.

Il Duce, nel ringraziarli, si è compiaciuto con essi dell'attività spiegata a vantaggio delle tre organizzazioni.

Con regi decreti in corso di pubblicazione sono stati nominati i Presidenti delle Confederazioni sindacali nelle persone dei camerati:

On. dott. Alessandro Pavolini, per la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

On. dr. Mario Muzzarini per la Confederazione fascista degli agricoltori.

On. dott. Francesco Angelini per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

On. Senatore conte Giuseppe Volpi di Misurata per la Confederazione fascista degli industriali.

On. Tullio Cianetti per la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

On. Mario Racheli per la Confederazione fascista dei commercianti.

On. Riccardo Del Giudice per la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

On. dott. Alessandro Parisi per la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione.

On. dott. Giuseppe Landi per la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i nuovi Presidenti i quali, prima di insediarsi, gli hanno voluto presentare l'omaggio delle categorie inquadrate.

Il Duce, dopo averli ringraziati, ha impartito loro le direttive per la azione da svolgere nell'interesse delle categorie stesse. (Stefani).

I Presidenti confederali ricevuti dall'on. Starace

ROMA, 29

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi nel Palazzo Littorio i fiduciari e le fiduciarie provinciali dell'Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione. Ha poi ricevuto le LL. EE. De Capitani, Giuliano e Pirelli che hanno cessato dalle funzioni di commissari ministeriali delle Confederazioni degli istituti di credito e di assicurazione dei professionisti ed artisti e degli industriali. Subito dopo il Segretario del Partito ha ricevuto i presidenti confederali S. E. Volpi e on. Pavolini, Parisi, Muzzarini, Racheli, Landi, Cianetti, Angelini, Del Giudice.

Un camioncino veneziano che investe una donna

VICENZA, 29

All'altezza di Ponte Botti, correva in bicicletta conducendone un'altra per mano, tale Luigia Barcaro di Ferdinando, di anni 27, da Sossano. Giunta alla svolta per Sossano, la donna la infilava senza avvertire il sopraggiungere di un camioncino targato 5742 VE. guidato da Turibio Gattolin fu Francesco, d'anni 40, residente ad Asiago. Fu così che avvenne l'investimento nel quale la Barcaro riportava la commozione cerebrale. Il giudizio del medico è riservato.

Investimento automobilistico

VICENZA, 29

Sulla strada da Carpanè a S. Nazario, nella Valsugana, ieri sera alle ore 19 un'automobile Fiat 508 guidata da Carlo Stevan di Antonio di anni 28, da Bassano del Grappa, dove abita in via Roma, investiva certo Ancileo Signori fu Giovanni, da Valstagna. Lo stesso investitore, che poi i carabinieri hanno denunciato per investimento colposo, raccoglieva il ferito e lo trasportava dal medico di Valstagna che riscontrava nel Signori una grave ferita lacero contusa alla fronte, una ferita alla mano destra ed altre al corpo. La prognosi è riservata.

Ladro accolto con una fucilata

VICENZA, 29

Difficilmente Sisto Faggionato fu Gio. Batta, d'anni 30, abitante in via S. Marco, ritenterà l'esperimento del furto di polli. Egli infatti oggi verso le 13 era andato a S. Agostino, in un podere per far.. spesa di pollame. Ma il proprietario non accolse troppo entusiasticamente l'ospite ed imbracciato un fucile da caccia fece fuoco. Il Faggionato dovette essere trasportato all'ospedale per ferite da scoppio all'arto inferiore destro con ritenzione di pallini. Il giudizio del medico è riservato per l'arto.

Aggredito e derubato

BOLZANO, 29

Il contadino Giuseppe Schaetzer, da Sores, s'era recato a Bressanone, dove vendette un manzo per lire 1200. Nel ritorno prese un sacco da montagna pieno di pomi e due kg. di grasso di bue. Giunto nelle vicinanze di S. Giorgio, fu fermato e aggredito da due giovani, il contadino avrebbe avuto ben presto il sopravvento, se uno dei due giovani non avesse estratta una rivoltella carica, minacciando di morte lo Schaetzer, che dovette arrendersi, consegnare ai due briganti il denaro, il sacco da montagna pieno di pomi e i due chilogrammi di grasso. Poi i due giovani fuggirono a gambe levate.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I distintivi di grado dei gerarchi del Partito

ROMA, 29

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito Nazionale Fascista, n. 309, diramato in data 29 ottobre XIII, reca:

1.) Sono istituiti a datare dal 29 ottobre XIII, i distintivi di grado che i gerarchi [illegible] art. 5 dello statuto del P.N.F. hanno l'obbligo di portare sul berretto fascista, sulla camicia nera e sulla giacca invernale, nel modo indicato dal *Foglio di disposizioni* n. 302 del 20 ottobre XII. I dirigenti delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli addetti alle Aziende [illegible] dello Stato, dell'U.N.U.C.I., dell'Opera Nazionale Dopolavoro, della L.N.I. e gli addetti agli [illegible] hanno l'obbligo di portarlo soltanto sulla camicia nera e sulla giacca invernale. Il C.O.N.I. con [illegible] che ha già adottati. Il distintivo dei gerarchi in carica avrà un bordino cremisi.

2.) Sono istituiti, a datare dal 29 ottobre XIII, i distintivi di categoria che gli iscritti del P.N.F. hanno la facoltà di portare sulla camicia nera e sulla giacca invernale nel modo indicato nel *Foglio di disposizioni* n. 302 del 20 ottobre XII.

3.) Il gerarca che cessa dalle sue funzioni ha la facoltà, previa autorizzazione del Segretario del Partito, di portare sulla camicia nera e sulla giacca invernale il distintivo del grado che ha ricoperto, senza il bordino cremisi.

4.) I dirigenti degli addetti agli uffici che cessano dalle loro funzioni, e coloro che cessano di appartenere alle rispettive categorie, devono togliere il relativo distintivo.

5.) Può essere portato un solo distintivo: la precedenza dovrà essere data a quello che indica la funzione di comando o il servizio che si è chiamati a disimpegnare.

6.) Il fascista che ha diritto di portare il distintivo, sia esso di [grado], di categoria o di servizio, [deve] essere munito della tessera [compro]vante la sua qualità. Ai componenti il Gran Consiglio, il Governo, [il] Direttorio Nazionale ed ai Segretari federali la tessera sarà rilasciata dal Segretario del Partito, [agli] altri dai Segretari federali. La [tesser]a sarà rilasciata dal Segretario del P.N.F. o al rispettivo Segretario federale all'atto in cui il fascista cesserà dalle sue funzioni.

7.) Il netto ricavo della vendita dei distintivi, che dovranno essere acquistati presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento, le sole autorizzate alla vendita, sarà impiegato esclusivamente per l'attività dei Fasci giovanili di combattimento. I fascisti che contravverranno a tale disposizione incorreranno nelle sanzioni disciplinari del Partito. La esclusività dei distintivi è riservata al Direttorio Nazionale del Partito.

8.) I modelli saranno depositati presso le Segreterie dei Fasci di Combattimento entro il 30 novembre XIII.

9.) Il Regolamento per l'uso dei distintivi e le relative tabelle saranno pubblicati prossimamente.

Il compiacimento del Duce per un importante studio di Acerbo

ROMA, 29

S. E. Acerbo ha fatto omaggio al Duce del primo es[emplare] della sua pubblicazione « L'economia dei cereali nell'Italia e nel mondo » compilata con criteri rigorosamente scientifici in cui è raccolto un ampio materiale storico, economico e bibliografico. *Il Duce ha espresso al Ministro Acerbo il suo compiacimento per l'importante studio, che è il più completo che sinora sia stato pubblicato in Italia e all'estero sull'argomento.* (Stefani).

Il Duce acclamato dalla folla in Via del Circo Massimo

ROMA, 29

La nuova arteria intitolata al Circo Massimo, che domina le pendici dell'Aventino ricordante Remo e guarda il Palatino e la caverna primigenia del Lupercale e il solco di Romolo, pulsa già della sua nuova vita. Il popolo vi si è riversato fin dal pomeriggio di ieri e ne ha preso possesso con quel pacato senso di sicuro dominio che caratterizza per tradizione la gente di Roma. Le tribune sono scomparse rapidamente non appena terminata la cerimonia, e il popolo ha fatto impeto sulla nuova via, vi ha dilagato, ha invaso tutti gli spazi.

E la folla ha avuto ieri un dono insperato, cioè un incontro col Capo del Governo. Infatti il Duce, dopo aver percorso con la sua macchina la Via del Mare, sulla quale si incrociavano numerosissime macchine che trasportavano la gente al Lido, è giunto a Porta San Paolo ed ha proseguito per Viale Aventino. Ad un tratto ecco che la macchina presidenziale fa una deviazione a sinistra, tagliando i binari del tram e dirigendosi verso la Via del Circo Massimo, rigurgitante di folla e di veicoli. La macchina del Duce è costretta a marciare a passo d'uomo, tanta è la calca che si muove lentamente nella novissima e bellissima arteria.

In questa ressa di persone l'auto del Duce — il quale evidentemente è compiaciuto dello spettacolo offerto da quel festoso ammassamento di gente — stenta a farsi largo. Qualcuno lo riconosce nella macchina chiusa e grida giosamente e dà l'allarme festoso. Come una miccia, l'applauso si accende e si propaga con intensità sempre maggiore e accompagna l'auto presidenziale che, riuscita finalmente a farsi un varco, si dirige verso Bocca della Verità.

Folla, folla, sempre folla, per Via dei Cerchi, Via della Greca, Via della Bocca della Verità, Piazza Montanara, Via del Mare: mèta unica e fascinosa, la nuova Via del Circo Massimo inaugurata dagli atleti d'Italia.

Alle 16.30 il Capo del Governo è rientrato a Palazzo Venezia.

Anche stamane, fin dalle prime ore, il popolo ha dimostrato di aver gradito il nuovo immenso dono fattogli dal Duce ed ha preso materialmente possesso di Via del Circo Massimo con un sentimento di affetto e di devozione per Mussolini.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 27 ottobre un idrovolante imbarcato sulla R. Nave « Da Barbiano » pilotato dal tenente Lucio Albani, durante una normale esercitazione di volo, precipitava per cause imprecisate nei pressi di Lampedusa. Il pilota, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

La festa della nuzialità a Roma

Il dono del Partito a 3150 coppie di sposi

ROMA, 29

Questa mattina, dopo un rito gentile e profondamente significativo, 3150 coppie si sono unite in matrimonio. Gli sposi iniziano la loro felicità comune, che sarà certamente feconda di nuove rigogliose vite, all'alba dell'anno XIII dell'era fascista: inizio dunque quanto mai augurale e pieno di liete promesse.

Come è noto, per essere stato a suo tempo comunicato, il Partito ha voluto, per ordine del Duce, che in questo giorno fosse distribuito ad ogni coppia un premio consistente in 500 lire, dono graditissimo, che dimostra in modo tangibile lo ammirevole interessamento del Fascismo per il popolo.

L'organizzazione della cerimonia, anzi delle cerimonie, è stata affidata alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ai diversi gruppi rionali e ai Fasci del suburbio, sotto le direttive degli ispettori di zona. In ogni sede di gruppo, nel salone delle adunate, tutto è stato preparato per ricevere gli sposi. Su di un tavolo sono state messe le buste contenenti un biglietto di banca da 500 lire e intestate alle coppie, mentre su altri tavoli si sono andati accumulando fasci fragranti di magnifici fiori, inviati in omaggio agli sposi dal Governatorato di Roma.

Eguali preparativi sono stati fatti alla sede del Dopolavoro, per le coppie degli impiegati statali di categoria C, alle quali sono stati distribuiti gli stessi premi. Alle ore 12 così in ogni rione e quartiere dell'Urbe, gli sposi, dopo il rito nuziale, si sono recati ai rispettivi gruppi per partecipare alla cerimonia offerta in loro onore.

Alla cerimonia della nuzialità ha assistito una grande folla di popolo. Nei gruppi e nei fasci prestavano servizio reparti di giovani fascisti, che hanno fatto ala al corteo degli sposi. La consegna dei doni e dei fiori si è svolta in una atmosfera lieta e nel medesimo tempo commossa. Dopo la distribuzione delle buste e dei fiori i fiduciari hanno parlato alle coppie, mettendo in rilievo il significato della cerimonia. Al Dopolavoro dell'Urbe la consegna dei premi ha avuto luogo alle 12.30, anche qui con una larga partecipazione di autorità e di folla.

Il ripristino del Palazzo ove era la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 29

Il palazzo ove fino a ieri aveva sede la Mostra della Rivoluzione Fascista ha ripreso stamane quasi tutto il suo antico aspetto. La costruzione provvisoria affiancata al palazzo sparisce velocemente: i quattro colossali fasci Littori sono stati gli ultimi ad essere tolti.

Dopo la suggestiva e commovente cerimonia di ieri l'ordine del Segretario del Partito di dare subito il primo colpo di piccone venne immediatamente eseguito. Questa notte si è lavorato e così oggi fino al riadattamento completo del palazzo ove fra breve avrà sede la Quadriennale.

I cimeli della Guerra e della Rivoluzione, religiosamente e gelosamente custoditi nelle ampie sale del palazzo, il sacrario dei Martiri dove tutti abbiamo sostato e meditato, lascieranno fra breve la provvisoria sede, in attesa di essere collocati nella sede definitiva, degna di loro e dell'Urbe.

Le direttive per l'anno XIII ai dirigenti del Dopolavoro

ROMA, 29

Oggi nella sala delle adunate del palazzo Littorio il Segretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'O. N. D. ha tenuto l'annuale rapporto dei dirigenti e dei segretari provinciali dei Dopolavoro d'Italia. Il direttorio generale dell'O. N. D. ha fatto al Segretario del Partito una sintetica relazione sull'opera svolta nell'anno XII, relazione dalla quale sono emersi i risultati raggiunti dalla organizzazione in ogni campo della sua attività. Il Segretario del Partito dopo avere elogiato i suoi collaboratori del centro e della periferia, ha tracciato le direttive per l'anno XIII.o decennale della fondazione del Dopolavoro. Il rapporto che si è svolto tra i più vibranti entusiasmi ha avuto inizio ed è terminato col saluto al Duce dato dal Segretario del Partito.

La celebrazione a Cosenza. Un discorso dell'on. Suppiej

COSENZA, 29

(M.C.) La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma si è svolta nella terra del Quadrumviro Michele Bianchi con particolare solennità, inaugurando una serie di importanti opere pubbliche realizzate dal Regime nell'anno XII. Oltre ventimila persone, dopo aver assistito alla premiazione dei «fedeli alla terra» hanno ascoltato con vero diletto la parola dell'on. Giorgio Suppiej che in rappresentanza del Segretario del Partito e del Direttorio Nazionale ha celebrato l'annuale esaltando la titanica fatica ricostruttrice del Duce e con felice spunto egli, veneziano, ha ricordato il sacrificio di Emilio ed Attilio Bandiera e di Moro, nonchè dei Martiri del '44 che vennero a morire sul Vallone di Rovito gridando: «Viva l'Italia!» e dando il primo impulso a tutto quel movimento che volle l'Italia per gli italiani.

L'oratore in una felice improvvisazione dice che come allora i moti precorritori del 1844 ebbero Consenza come protagonista della indipendenza della Patria, ancora una volta è stata protagonista nell'altra tappa gloriosa della Patria, dando al Duce il suo luogotenente più fedele e disciplinato, il Quadrumviro Michele Bianchi. L'on. Suppiej, dopo aver esaltato la figura del grande Calabrese, chiude con un inno al Duce al quale risponde il popolo con un formidabile *A noi!*

L'on. Suppiej si reca a rendere omaggio al monumento che ricorda il sacrificio dei Martiri del '44 e quindi accompagnato dalle autorità si reca in automobile a Belmonte Calabro dove nella cappella votiva dove riposano le spoglie di Michele Bianchi, depone una grande fascio di crisantemi.

La morte del gen. Mossolin

VICENZA, 29

Giunge da Lonigo, dove risiedeva la notizia che oggi è colà spirato S. E. il Generale Evaristo Mossolin già Comandante di Corpo d'Armata. Il valoroso soldato aveva 75 anni essendo nato nel 1859. Frequentò le scuole di Modena e di Pinerolo. Prestò servizio prevalentemente nell'arma di cavalleria.

Vicenza - Bassano 3-1

BASSANO, 29

In una giornata splendida, ma con scarso pubblico, si è svolto al campo del Littorio l'incontro di calcio che opponeva all'undici giallorosso, la bella, tecnica e valorosa squadra vicentina, militante nella Nazionale B. Non bisogna guardare al punteggio, bisogna invece tener presente l'ottimo allenamento ottenuto, in vista dei prossimi difficili incontri di campionato. Ed infatti l'incontro ha dato la possibilità di provare qualche nuovo elemento, quali l'ala sinistra ed il portiere. Anche gli ospiti hanno operato alcuni spostamenti e nel secondo tempo hanno avuto un leggero vantaggio e sfruttando bene due errori dei terzini giallo-rossi hanno segnato.

Le squadre sono scese nella seguente formazione:

VICENZA: Zorzan; Dal Maschio (Zaramella), Scavazza, Morando, Zampieri (Camolese), Bonatto; Castagnaro (Sorio), Cesaro (Rossi), Calbucci (Cesaro), Pasini (Costa), Menti.

BASSANO: Carlesso; Cordella Bertoncello; Zen, Motta, Remonato, Bass, Bigardi, Fanelli, Strazzabosco (Cenese-Gasparotto e Bertoncello). Arbitro Agostini di Vicenza.

Nel primo tempo il Bassano segna un punto con Bass il quale ha saputo prendere il tempo a Zorzan, uscito dalla porta. Nella ripresa Camolese su tiro di punizione pareggia di testa, mentre Cesaro segna da pochi metri due porte, per errori dei terzini. Strazzabosco sbaglia un calcio di rigore concesso a favore del Bassano. In precedenza venne disputata una partita fra pulcini del Vicenza e quelli del Bassano, vinta dai primi per 3 a 1.

Il record di Agello omologato dal Reale Aero Club d'Italia

ROMA, 29

La commissione sportiva centrale del Reale Aero Club d'Italia esaminati i documenti relativi al controllo sportivo del tentativo di primato della massima velocità su base effettuato dal pilota Francesco Agello su Idrocorsa M. C. 72, motore Fiat A. S.6, il giorno 23 ottobre 1934 XII sulla base di tre km. Manerba - S. Severino (Lago di Garda) riconosciuta dal Reale Aero Club d'Italia e dalla Federazione Aeronautica Internazionale, e avendoli riscontrati regolari, ha omologato ed iscritto nella lista ufficiale dei primati nazionali il seguente primato:

Velocità su base, pilota Francesco Agello su Idrocorsa M. C. 72, motore Fiat A. S. 6, base di Desenzano, il 23 ottobre 1934 XII: 709 chilometri 209 metri orari. Tale velocità risulta dalla media dei quattro passaggi regolamentari sulla base, compiuti rispettivamente il primo alla velocità di km. ora 706,2516; il secondo di km. ora 710,7754, il terzo di km. ora 711,3472, il quarto di km. ora 708,8474. Di conseguenza con lo stesso volo è stato pure battuto il primato nazionale su base della classe idrovolanti (C. Bis).

Il Reale Aero Club d'Italia ha ora sottoposto il verbale di omologazione e tutti gli incartamenti relativi alla Federazione Aeronautica Internazionale per la omologazione del volo stesso come primato mondiale della più grande velocità su base, e primato internazionale di velocità su base della classe idrovolanti C. Bis.

Sull'efferato delitto di Mel. La scoperta degli autori

BELLUNO, 29

Come si ricorderà verso i primi del mese corrente la Questura venne informata che in località Passader, in Comune di Mel, in una casa campestre era stato rinvenuto morto per soffocamento il contadino Savaria Antonio di anni 79.

Il comm. Solimando inviò sul sito il commissario De Luca, al quale si unì il tenente dei RR. CC. Pepe ed il vice brigadiere Amato.

Le indagini, dopo difficoltose ricerche, durate una ventina di giorni, condussero ad assicurare alla giustizia i due colpevoli, che avevano strangolato il povero Savaria per derubarlo di lire 350. Essi sono stati identificati nelle persone di Spada Celeste di Antonio di anni 16, da Guia di Valdobbiadene, nipote dell'ucciso, e di Spada Beniamino di Sperandio di anni 50 zio del Celeste pure da Guia.

Il nipote vistosi raggiunto dalle prove schiaccianti a suo carico ed a carico dello zio, ha confessato, giustificandosi col dire di essere stato trascinato al delitto dallo zio stesso col quale conviveva. Il Beniamino Spada, però, si mantiene sulla negativa, ad onta delle rivelazioni del nipote.

Grave investimento motociclistico

BELLUNO, 29

All'ospedale civile di Belluno è stato trasportato d'urgenza tale Codogno Angelo di Angelo di anni 36 da Farra d'Alpago, con ferita lacero contusa all'occipite destro e con frattura della base del cranio, in seguito ad investimento motociclistico. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori e giudicato con prognosi riservata.

I carabinieri della stazione di Puos d'Alpago stanno facendo indagini per sapere il nome dell'investitore. L'investimento avvenne sulla strada che conduce alla Badia.

Grave incidente stradale

VICENZA, 29

Stasera, verso le 19, il capomastro Egidio Lorrandi di Battista d'anni 33, segretario politico del Fascio di Villaverla, si dirigeva in motocicletta, proveniente da Vicenza verso il suo paese, quando, a Motta di Costabissara, incrociava con una signorina di Vicenza che, in bicicletta, se ne tornava a casa. Forse a causa dell'oscurità, le due macchine si sono sfiorate e la signorina si è ferita leggermente ad una gamba mentre il Lorrandi, nel tentativo di scansare, cadeva a terra e cozzava pure, con la testa contro il manubrio. Il disgraziato ha riportato la frattura del cranio e choc nervoso. Il Lorrandi è stato ricoverato all'ospedale di Vicenza e versa in pericolo di vita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Garenna Piazza del Teatro - Servizio famigliare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Albergo Virtù P. Umberto I. camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 61-08 propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino Rinnovato a nuovo, ogni confort - Cond. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini. tel. Cond. Giuseppe [illegible].

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con suo restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine. Aperto tutto l'anno - Telefono [illegible].

— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena. - Telefono 103. Prop. Zanon Luigi.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Prop. Bosnola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona. Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Sosta Pens. da L. 22. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I ord. - posiz. centr. e tranq. - comforts - riduzione per sogg. e per comitive di pens.

— Hotel Regina, moderno, comforts garage - Pens. da L. 20 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere comforts moderno grande parco - termosifone, garage ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 20 in più.

— Hotel Venezia - pens. Lire 22 comforts - cucina premiatissima dal maestro di sci a [illegible] in casa.

— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 60.

— Albergo Italia. Pensione Mot. ottima cucina - comforts - pens. da L. 20 in più vicino [illegible].

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzo a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizio spec. alla carta p. comitive Via Belenzani 51 - Telef. 26-67 - propr. G. Zanella.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, disp. bagni, ent. staz. Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte rin. antica casa, pos. centr. Propr. Coniugi Leong.

— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, ridue. spec. p. viagg. serv. in cond. Sfoodruni. Cantina Domenicana, Caffè Rauschaller Bolzano ritr. pref. di Bolzanini e forestieri, serv. inapp. concerti, prezzi modici.

PONTE D'ADIGE. Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi mod. serv. inapp.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia ecc. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri. A. Fuschi.

Merano

— Hotel Bellevue, prop. F. Fuchs casa di fam., comfort mod., posiz. centr., vicinanza passegg. bagno, autogarage, bocce ott. cucina it.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO signorile 15 vani soleggiato, fondamenta Greci. Telefonare 24-543, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA con macchina scrivere propria accetta qualsiasi lavoro in casa. Scrivere. Cassetta 13 Z Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

SIGNORINA media età bella presenza, ottime referenze, offresi cameriera, governo casa, Martinello, Via Zara 2, Trento.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO acquisterei villa due piani possibilmente indipendenti, tutti confort, esclusi intermediari. Cerretti, S. Fosca 2277, Venezia. Telefono 25-649.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO inventori brevettare, vendere invenzioni: scriveteci: «Ufficio Mazzoni», 3 Milano.

ARGENTERIA battuta lavorazione a mano. Sei posate tavola Sanmarco lire 235.—, dessert 115.—. Occasioni preziosi. Brendina, Santangelo, Venezia.

BIGLIARDO CARAMBOLA, ottimo stato, vendesi occasione. Scrivere: Caffè Moderno, Conegliano.

522 COUPE royal Farina poco percorso come nuova garantita. Scrivere: Consolato Belgio, Venezia.

VARI

CONOSCETE la vostra discendenza? Origini? Avete lo Stemma? Ricerche araldiche, storiche. Informazioni senza impegno: Urso, Firenze (9).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

SRUDIATORI autovaporimenti silenziosi Nafte densissime senza consumo elettricità, preventivi gratuiti, assumonsi capaci agenti provinciali. Solvibilità, referenze. Pagnoni, Zamboni 8, Bologna.

CERCANSI rappresentanti propagandisti specialità medicinali residenti Venezia - Offerte dettagliate Casella 7 P Unione Pubblicità Italiana, Roma.

CERCANSI rappresentanti ogni città Italia per oggetto grande smercio facile collocamento. Scrivere Cassetta 17 V Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CONCESSIONARIA estetici profumeria francesi, cerca rappresentanti regionali, ottima provvigione, referenze. Comtessalydine, Borghetto 36. Piacenza.

CERCASI esclusivisti vendita estratto malto ogni provincia Tre Venezie, Referenze, garanzie. Scrivere Cassetta 20 V. Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE Fabbrica Milanese di salotti, poltrone e mobiletti moderni assume rappresentanti in tutta Italia per zone ancora libere. Catalogo con oltre 200 modelli. Vasta e utilissima propaganda. Indirizzare a Cassetta 14 P. Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTI introdotti clientela industriale società tramviarie, ferrovie, grossisti ercansi per zone ancora libere da importante fabbrica articoli tecnici bakelite ebanite gomma. Dettagliare con referenze. Scrivere Cassetta 257 E Unione Pubblicità Italiana Milano.

RAPPRESENTANTE primaria casa introdottissimo Liguria e Piemonte, assumerebbe altre serie rappresentanze. Referenze prime ordine Ufficio, via Libertà, 2-4 Genova

RAPPRESENTANZE abiti, articoli abbigliamento femminile, cerca solvibile. Trattative recherebbesi Milano. Vaglia, Dante 396, Bari.

ANNO CXCII - N. 302 - Centesimi 20

Mercoledì 31 Ottobre 1934 - Anno XIII

GAZZETTA DI VENEZIA

ANNO XIII DELL'ERA FASCISTA

La tessera del Partito N. 1 consegnata al Duce

I distintivi di grado e di categoria - Oltre un milione di bimbi costituiranno le Legioni dei "Balilla della Lupa,,

ROMA, 30

... mattinata del ventinove ... il Segretario del Partito, ... nato dai componenti ... nazionale del Partito e ... gruppo di orfani di fascisti ... è recato a Palazzo Venezia ... ha consegnato al Duce, ... specchio delle forze ... al ventotto ottobre XII ... distintivi del grado e la ... del Partito n. 1 per l'anno ... sarà rilasciata dal Partito a prezzo modicissimo. Il ricavato della vendita delle tesserine e dei distintivi — che dovranno essere acquistati presso le Federazioni — sarà devoluto a totale beneficio dei Fasci giovanili di combattimento.

I distintivi di grado

... dell'anno XII sono ... fore, come è stato ... i nuovi distintivi di ... di categoria degli iscritti ...

... distintivo di grado sarà adottato ... gerarchi del Partito che ... precisa nelle seguenti categorie: 1. il Segretario ... Partito; 2. i componenti del Direttorio Nazionale, il presidente ... Associazione Caduti fascisti e ... Mutilati e feriti per la causa ...; 3. i Segretari federali e ... comandanti federali dei Fasci ... di combattimento, il vice ... dei Gruppi universitari ...; 4. i componenti dei Direttori federali, il segretario dei G. F., il comandante in seconda ... Fasci giovanili di combattimento, gli ispettori di zona, la fiduciaria dell'Associazione nazionale famiglie Caduti fascisti, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili; 5. il segretario del Fascio, ... componenti del Direttorio del Fascio di combattimento, i fiduciari ... gruppi rionali, i componenti Direttorio del GIF, il comandante del Fascio giovanile di combattimento, il fiduciario della sottosezione, il fiduciario del nucleo, universitari fascisti, la segretaria del Fascio femminile.

Per tutte queste categorie l'uso ... distintivo è obbligatorio sul ... etto fascista, sulla camicia nera e sulla giacca invernale. Sul ... etto il distintivo si porta da lato a sinistra, sulla giacca e ... camicia nera si porta sul ... a sinistra e sopra le decorazioni. Anche il gerarca che cessa dalle sue funzioni, avrà la facoltà, ... autorizzazione del Segretario del Partito, di portare sulla camicia nera e sulla giacca invernale ... distintivo del grado ricoperto ... una distinzione che si ... accordare a chi rientra nei ... dopo avere senza demerito ricoperto una carica. Per distinguere i gerarchi in funzione, ... distintivo di grado di questi ... un bordino cremisi; bordino ... avranno tutti i gerarchi che hanno cessato dalle funzioni.

Speciali distintivi di foggia e di colore variabili saranno adottati per i dirigenti delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli addetti alle Aziende industriali dello Stato, dell'Unione ufficiali in congedo, ... O. N. Dopolavoro, della Lega Navale Italiana, e per gli addetti agli uffici. Anche per tutte queste categorie l'uso dei distintivi è obbligatorio. Va però notato che nel ... i gerarchi scaduti potranno continuare a portare il distintivo di grado senza il bordino cremisi, i dirigenti delle associazioni ... dipendenti dal Partito e gli addetti ... uffici, perderanno ogni diritto ... portare i distintivi, con la cessazione dalla carica o dall'impiego.

I distintivi di categoria

Fin qui per i distintivi di grado. ... gli iscritti al Partito potranno portare il distintivo di categoria. Mentre i distintivi di grado si applicheranno ai gerarchi dei ... propriamente detti, quelli ... categoria verranno invece adottati per individuare le gerarchie ... dello Stato e del Regime in generale, ... impiegati dello Stato e delle ... categorie professionali ... muniti del distintivo di ... I membri del Gran Consiglio, del Governo, i senatori, i ..., gli accademici ecc., ... dello Stato porteranno sulla ... fascista i distintivi già ... dalle pubbliche amministrazioni, ma più grandi e quindi ... mente riconoscibili e potranno continuare a portarli anche ... aver cessato dal servizio ... collocamento a riposo. I ... delle categorie professionali saranno tali da permettere ... riconoscimento dell'associazione sindacale a cui il fascista ...

... vi saranno quindi quattro ... tipi di distintivo per le categorie ... datori, quattro per i ... lavoro e uno per i professionisti ed artisti. Non si potrà ... più di un distintivo e dovrà ... sempre la preferenza al ... di grado o, fra i distintivi di categoria, a quello che indica la funzione più alta. Da notare ancora che, mentre il distintivo di grado è obbligatorio, i distintivi di categoria sono facoltativi.

Per poter portare così gli uni come gli altri, sarà necessario munirsi dell'apposita tesserina che sarà rilasciata ...

Le disposizioni dell'on. Ricci

per l'inquadramento dei "Balilla della Lupa,,

ROMA, 30

I giornali rilevano stasera il profondo significato della nuova disposizione voluta dal Duce, che riguarda l'inquadramento nelle forze giovanili dell'Opera nazionale Balilla, dei reparti Balilla della Lupa, e non Figli della Lupa come in un primo tempo è stato pubblicato. Fino ad oggi infatti la legge stabiliva che per entrare nelle formazioni dei giovanissimi i bimbi avessero già compiuto i sette anni di età. Con la recente disposizione invece nelle Legioni Balilla si inquadreranno i bimbi dai sei agli otto anni. Il Regime in tal modo esaudisce il desiderio di migliaia e migliaia di famiglie le quali avevano chiesto al Capo del Governo che i loro piccoli potessero far parte dell'organizzazione prima ancora del limite fissato e nel tempo stesso allarga la sua opera di educazione.

Il presidente dell'O. N. Balilla ha già diramato una circolare recante le disposizioni ai presidenti provinciali dell'Opera per la costituzione delle nuove formazioni. Le nuove falangi giovanili, che dal punto di vista formativo avranno un indirizzo particolare, saranno riunite per legioni, coorti, centurie e manipoli. Ogni legione avrà il proprio labaro, i reparti minori le fiamme. Le legioni saranno numerate progressivamente a partire dal numero uno in poi. Il labaro porterà il numero della legione corrispondente, l'indicazione Balilla della Lupa ed il nome della provincia. La foggia della divisa conserverà la camicia nera collo speciale distintivo della Lupa di Roma. La tessera è quella normale dei Balilla col distintivo della specialità.

La circolare conclude ordinando che in occasione dell'annuale che ricorderà l'episodio storico di Balilla, nel prossimo dicembre, si tengano localmente le prime adunate di queste nuove ed importanti formazioni.

Si prevede che con questa leva si inquadreranno nell'organizzazione oltre un milione di bimbi. Per Roma e provincia la cifra si aggira intorno ai dieci mila.

Mezzo milione della Banca d'Italia per la Casa Littoria

ROMA, 30

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi per la prima volta dopo la chiusura della Mostra della Rivoluzione fascista, il 30 ottobre 1934 anno XIII, ha deliberato di mettere a disposizione del Segretario del Partito la somma di lire cinquecento mila quale contributo dell'Istituto per l'erigendo Palazzo del Littorio.

Le consegne al commissario del Sindacato veterinari

ROMA, 30

Hanno avuto luogo, secondo lo stile fascista, le consegne al Sindacato nazionale fascista veterinari. Il segretario nazionale uscente, prof. Alessandro Lanfranchi, al quale il commissario confederale on. Balbino Giuliano ha espresso un vivo elogio per il lavoro di organizzazione compiuto, ha presentato ai suoi collaboratori e dipendenti il commissario dr. Luigi De Dominicis che ha subito preso possesso della carica.

Ferrovie elettriche piemontesi inaugurate fra acclamazioni al Duce

CUNEO, 30

Stamane il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione ha inaugurato l'esercizio elettrico delle linee ferroviarie Trofarello-Cuneo e Fossano-Ceva, grandiosa opera del Regime costata 38 milioni e che ha occupato 1200 operai. L'inaugurazione ha dato luogo ad imponenti manifestazioni di giubilo e di gratitudine al Duce e al Regime da parte delle popolazioni raccolte in massa nelle stazioni e lungo il passaggio del treno inaugurale recante con il Sottosegretario le autorità delle due provincie di Torino e di Cuneo. Il treno inaugurale è partito da Torino presenti il Prefetto di Torino e numerose autorità e gerarchie. Il convoglio ha sostato mezz'ora a Carmagnola ove il rappresentante del Governo fascista ha inaugurato la sottostazione elettrica. Entusiastiche acclamazioni al Duce hanno salutato l'arrivo e la partenza del treno. A Racconigi è avvenuta la prima sosta nella provincia di Cuneo. Nella stazione addobbata con tricolori come tutte quelle che il treno attraversava in seguito, erano convenute per porgere il saluto al Sottosegretario le autorità e le gerarchie e si erano adunate le organizzazioni del Regime che hanno freneticamente acclamato al Duce e al Fascismo. Le manifestazioni di riconoscenza al Capo del Governo si sono ripetute in altre cittadine, e particolarmente a Fossano dove il Sottosegretario ha inaugurato la sottostazione elettrica e la casa dei ferrovieri.

Nuove manifestazioni di esultanza e di gratitudine per il Capo del Governo e il Regime hanno salutato l'arrivo a Cuneo del rappresentante del Governo fascista.

Nel pomeriggio l'on. Postiglione, accompagnato dal Prefetto e dalle autorità, ha visitato la Federazione dei Fasci, la nuova stazione dell'altipiano e il grande viadotto sulla Stura. Ossequiato dalle autorità, il Sottosegretario ha più tardi lasciato la città.

La convocazione dei Consigli delle Federazioni [illegible]

ROMA, 30

L'Agenzia *Delta* annuncia che allo scopo di completare, dal punto di vista statutario, la sistemazione delle Associazioni aderenti alla Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, il Commissario confederale ha invitato ogni Federazione a convocare per sabato 3 novembre a Roma i componenti il Consiglio della Federazione eletti nel recente referendum. Alle ore 10 ogni Consiglio di Federazione si troverà riunito presso la sede di ciascuna Federazione per la discussione del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione del Segretario della Federazione ed esame della situazione sindacale delle categorie organizzate; 2. Elezione della Giunta Esecutiva, composta, oltrechè dal Segretario e dal rappresentante della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, da cinque Membri, scelti dal Consiglio nel suo seno; 3. Designazione dei rappresentanti della Federazione nelle Corporazioni. Alle ore 16 pom. tutti i componenti i Consigli delle singole Federazioni si riuniranno per ascoltare le dichiarazioni del Presidente della Confederazione, in località che sarà tempestivamente indicata.

Il viaggio del Re in Somalia

Il Sovrano visita Aden

entusiasticamente acclamato dalla colonia italiana

ADEN, 30

Salutato dalle salve d'onore S. M. il Re è oggi sbarcato con tutto il suo seguito. Erano a ricevere il Sovrano il Residente e le autorità britanniche. Il tricolore sventolava sul monumento che ricorda i Caduti nella grande guerra. Il Sovrano è subito salito in automobile e mentre gli aeroplani britannici scortavano a volo basso il corteo reale, ha percorso le vie pavesate e imbandierate tra la folla policroma degli arabi, degli indiani e dei somali che sono venuti incontro al Re vestendo i loro più sgargianti costumi.

Il Sovrano ha attraversato il quartiere Crater visitando le colossali cisterne e quindi il Museo etnografico. Il corteo ha poi ripreso la sua corsa verso la grande Salina italiana. Qui era adunata l'intera colonia italiana che con alla testa il Console, ha salutato il Re con alte acclamazioni. Il R. Console, a nome dei connazionali, ha presentato al Sovrano una rarissima raccolta di monete antiche d'oro e d'argento di alto valore storico e numismatico. Il Sovrano che ha molto gradito l'omaggio, si è quindi cordialmente trattenuto con i reduci della guerra e coi decorati.

Salutato da nuovi fervidissimi applausi il Re, dopo aver visitato la sede del Residente, è risalito a bordo del Savoia mentre tra le salve delle artiglierie gli venivano resi gli onori militari. A mezzogiorno il panfilo reale, sempre scortato dal Gorizia, ha levato le ancore puntando su Hafun.

Le conversazioni navali ad un punto morto

LONDRA, 30

I giornali informano delle conversazioni avvenute fra i delegati britannici e americani, nonchè fra questi ed i rappresentanti nipponici, ed osservano come la irremovibilità del Giappone dalla propria proposta originaria minaccia di provocare il completo insuccesso di queste trattative. Secondo il *Times* la delegazione britannica e quella americana avrebbero esaminato lo stato della situazione in seguito alle proposte giapponesi. «Mentre gli americani — dice il giornale — si sarebbero mostrati assolutamente contrari alle richieste giapponesi sulla parità, gli inglesi, pur mantenendo un atteggiamento rigido, si sarebbero rifiutati di considerare i sommergibili come armi puramente difensive. Comunque — conclude il giornale — le conversazioni sono ancora allo stato fluido».

Il *News Chronicle* scrive che le discussioni di ieri non hanno portato i tre paesi in vista di un accordo ed aggiunge che si è giunti ad un punto morto, ma le delegazioni continueranno ad incontrarsi nella vaga speranza che una di esse finisca presto o tardi col fare una proposta conciliante.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* afferma che dalle discussioni di ieri appare chiaro il rifiuto americano alla richiesta di parità avanzata dal Giappone. «Norman Davis — continua il giornale — avrebbe dichiarato a Yamamoto che qualora il Giappone mantenga le proprie richieste di parità, gli Stati Uniti sarebbero costretti a riesaminare le proprie posizioni di fronte al trattato delle nove Potenze e all'accordo delle quattro Potenze per le fortificazioni del Pacifico».

Il corrispondente raccoglie infine le voci secondo le quali l'America, per mantenere l'attuale proporzione di forze, sarebbe pronta ad accrescere la propria Marina.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* rileva che se è vero che le conversazioni navali sono giunte ad un punto morto, ciò non significa che esse siano prossime ad essere interrotte. Il Giappone sostiene il proprio diritto alla parità, assicurando tuttavia che non intende raggiungere il limite massimo eventualmente concessogli per le costruzioni. Questa proposta sembrerebbe a tutta prima accettabile, ma si chiede il corrispondente: «Chi garantisce che il Giappone manterrà gli impegni internazionali che in altri campi non ha mantenuto?».

Oggi l'Ambasciatore americano ha offerto una colazione ai delegati navali. Erano presenti sir John Simon, il Primo Lord dell'Ammiragliato Eyres Monsell, l'Ambasciatore del Giappone e l'ammiraglio Yamamoto.

I premi alla I e II serie dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla prima serie ed alla seconda serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Prima serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 252 717 e 415 328.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 615 519, 727 901, 1 745.660 e 1 S.6.945.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 26.195, 27 943, 36.398, 220.571, 263 331, 298.211,300. 531, 334 400, 468.931, 513.931, [illegible].390, 573 174, 617 739, 663 974, 670 907, 694.750, 741 455, 745.283, 745.754, 823.757, 829 421, 837.200, 852 477, 891 142, 903.525, 1.010 956, 1.018 883, 1.059 721, 1.064 243, 1.098 566, 1.229.727, 1.246 138, 1.316.512, 1.321 836, 1.425 708, 1.432 188, 1.450 769, 1.453.017, 1.466.333, 1.492 998, 1.497 968, 1.579 459, 1.620 876, 1.695 244, 1.756.298, 1.769 097, 1.800 360, 1 862 489, 1.921 816, 1 998.611.

Seconda serie

I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 864.551 e 1.895.055.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 228.468, 367.830, 281.046 e 700.604.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 51 579, 133.835, 189 165, 215 429, 265 504, 325 810, [illegible], 434 633, 436 313, 474 971, 507.827, 531 448, 551.904, 761.967, 773.870, 797.870, 797.713, 831.805, [illegible], 841 782, 891 979, 1.034.953, 1.059 129, 1.016.844, 1.104 241, 1 150.964, 1.176 261, 1.193.303, 1.226.605, 1.298 058, 1.343 350, 1.370.551, 1 417.612, 1.423.779, 1 434 622, 1 440 347, 1.527 890, 1.539 464, 1 593.967, 1.598.708, 1.628 129, 1.706.597, 1.772 295, 1 786 590, 1 789 145, 1.796.259, 1.807 016, 1.880 988, 1.895.693, 1.909 708 e 1.919 213.

A fine di dare l'elenco completo dei 58 numeri delle detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti a Piazza Venezia il 27 ottobre 1934.

Prima serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.535.843 e quello di lire 500 mila al buono n. 139.702.

Seconda serie: il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.378.895 e quello di lire 500 mila al buono n. 1 462 22.

L'accordo per i pagamenti fra Italia e Romania

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. n. 1709 che dà piena ed intera esecuzione all'accordo dei pagamenti fra l'Italia e la Romania del 27 agosto 1934 e al relativo protocollo di firma.

Il Principe Umberto accolto entusiasticamente a Vittorio Veneto, Asolo e Montebelluna

VITTORIO VENETO, 30

Prima ancora dell'alba si inizia il festoso arrivo di combattenti, fascisti, organizzazioni del Regime e di una vera fiumana di popolo non solo del Mandamento ma da tutta la Provincia e dalle Provincie limitrofe.

I canti e le acclamazioni svegliano la già in ... cittadinanza vittoriese, che sempre più affluisce ad occupare la vasta piazza Vittorio Emanuele e lo spazioso e meraviglioso adiacente. Mai Vittorio Veneto aveva visto più imponente spiegamento di forze, più entusiastica adesione popolare con uno spirito di disciplina e di vero attaccamento a Casa Savoia. Anche nei quartieri più remoti garrivano al vento i colori della Patria che stavan a dimostrare quanto era immenso il giubilo di tutto il popolo vittoriese, trepidante sotto l'ansia della attesa.

Vittorio Veneto con tutte le sue bandiere, con tutti i suoi gagliardetti, con tutta la forza dell'anima ha voluto essere presente per salutare il Principe di Piemonte che viene oggi nel 16. annuale della liberazione e della Vittoria ad inaugurare le opere di abbellimento, riordino e riatto, volute dal Podestà comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro, della piazza Vittorio Emanuele, dei Giardini pubblici e della sede municipale, lavori che hanno formato nel centro della città un delizioso angolo suggestivo di incomparabile bellezza e che sono stati eseguiti da una massa di operai disoccupati cui il Municipio ha portato un'assistenza non con l'avvilente sussidio, ma con il pratico e consolante mezzo di lavoro rimunerato, in modo che 500 famiglie ne hanno beneficiato.

Sul cantone del monte Altare prospiciente il Municipio un mastodontico «Viva Savoia» formato da bambini dava maggior tonalità al quadro imponente della cerimonia.

Le decine e decine di musiche in attesa dell'arrivo del treno reale intercalano gli inni della Patria.

La vibrante attesa

A ricevere il Principe si recano alla stazione il Podestà, medaglia d'oro De Carlo, col Segretario politico dott. Baratta, il Prefetto gr. uff. Vaccari, il Segretario Federale dott. Giacomini, il generale Pavone comandante la Divisione Piave, il generale Graziosi liberatore di Vittorio Veneto, il Vescovo di Ceneda conte Mons. Eugenio Beccegato, l'on. Solmi in rappresentanza del Governo, il march. Giuseppe de Capitani d'Arzago vice Presidente del Senato col segretario generale prof. gr. uff. Annibale Alberti in rappresentanza della Camera Alta, l'on. Raffaele Paolucci, medaglia d'oro, vice Presidente del Parlamento con il segretario generale comm. Turolla, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente della Associazione Naz. Combattenti, la medaglia d'oro comandante ..., il generale Vaccari medaglia d'oro, generale Graziani, la medaglia d'oro colonnello Esposito, S. E. Giacomo Gasparini, il Direttorio Federale, l'ammiraglio Casanuova Senatore del Regno, il generale Orsi Podestà di Conegliano, il comm. Giuseppe Del Favero Presidente della Magnifica Comunità Cadorina, i senatori Brandolini, Marcello, Giordano, Cassanega; il sen. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, il gr. uff. Mandruzzato Procuratore Generale, il generale Ragusa presidente della Federazione Provinciale Artiglieri, il Podestà generale Cavarzerani, il generale Marincola di S. Fiore presidente della Federazione Trevigiana del Nastro Azzurro, l'ing. Favaro presidente provinciale dell'Associazione Naz. Ufficiali in Congedo, il ten. col. Zannerini, il console comandante la 50. Legione M.V.S.N., il col. Pinzolato comandante il 1. Artiglieria Divisione Celere, il console Sebastianelli in rappresentanza del console generale Elti di Rodeano, il co. Annibale Brandolini Gentiluomo d'Onore, il co. De Cia comandante il 55. fanteria, il ten. col. Giglio capo di S. M. della Divisione Piave, l'Ispettore Federale della 7. Zona, il segretario capo del Comune, il Direttorio del locale Fascio al completo, i Podestà ed i Segretari politici di tutti i Comuni del Mandamento, il Podestà di Cordignano, il cui Comune è particolarmente legato alla memoria del compianto e valoroso deputato Brandolini d'Adda, caduto per la Patria; i presidenti di tutte le Associazioni combattentistiche e di Corpo della città e dei Comuni della Provincia, il cav. Tommasi presidente provinciale dei Mutilati col segretario provinciale dell'Associazione, tutte indistintamente le autorità e personalità cittadine e numerose Dame di Corte.

L'arrivo del Principe

Alle ore 8.15, preceduto dalla staffetta, arriva il treno reale. Le artiglierie sparano i 21 colpi di cannone, la compagnia d'onore s'irrigidisce sull'attenti e la fanfara, dopo gli squilli, suona la Marcia Reale e Giovinezza.

Il Principe scende agile e sorridente dal vagone e passa subito in rivista le truppe, quindi accetta la presentazione delle personalità. Appena fuori della stazione riceve il primo entusiastico saluto della folla stipata ai lati e quindi scende nei rinnovati giardini pubblici. Qui un nucleo di fanciulle in stile 800 l'ossequiano presentandogli mazzi di garofani rossi.

Attraversati i giardini sta per entrare in piazza Vittorio Emanuele. Una folla delirante lo accompagna sino alla sua entrata nel Palazzo Municipale ove è posta la lapide dei Caduti facendovi deporre una corona di alloro.

Dopo la visita alle varie sale ove sono adunate le Medaglie d'Oro, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, squadristi, tutte le autorità e personalità si porta al poggiolo centrale. Al suo apparire la folla rinforza vieppiù il suo entusiastico saluto col grido di «Savoia! Savoia!» cadenzato ed i battimani e gli applausi durano a lungo. Fattosi un po' di silenzio, premendo un bottone il Principe fa zampillare l'acqua delle due fontane luminose installate nella Piazza e nei Giardini.

Il saluto del Podestà

Il Podestà rivolge al Principe il seguente discorso:

«*Altezza Reale.* — Sedici anni or sono, in questo giorno, in questa ora, le colline circostanti e specie il monte Altare che vedete qui di fronte, creato divinamente bello per l'offerta, le colline circostanti furono un solo impeto di soldati in corsa, un'unica marea che riguadagnava la terra nell'agile passo della vittoria irruente, piccoli fanti grigio-verdi, arditi nostri, Altezza! Per chi aveva conosciuto l'obbrobrio, l'amarezza dello stesso paesaggio, essenza della nostra vita, lo strazio di questo nostro suolo calpestato dal calcagno tedesco, chi aveva sofferto per l'invasione, poteva quasi morirne di gioia, e abbracciava le donne e i bambini in ginocchio, e sentiva fluire nella sua anima le lacrime calde sgorgate dai loro miti occhi, e si gettava carponi nella terra quasi per goderne più il possesso, e lodava Dio nei Morti per così sublime spasimo concesso a noi vivi.

«Era l'Esercito benedetto, l'Esercito che la Maestà del Re Vostro Padre aveva condotto alla più grande vittoria che mai un popolo abbia conosciuto (se ne persuadano una buona volta gli stranieri) sicchè questo popolo aveva alfine ragione di pretendere ad un Governo forte che gli assomigliasse, sicchè il popolo Italiano aveva finalmente acquistato il diritto a Benito Mussolini.

«Ogni compagine sociale aveva dato i suoi Martiri, dai tuguri ai palazzi, costruendo quella mirabile architettura sulla quale poggia lo Stato, e perciò Vittorio Veneto consacra oggi una lapide alla memoria di Brandolino Brandolini d'Adda, volontario di guerra, rappresentante di questo Collegio in Parlamento, morto per la Patria, eletto d'animo e di stirpe, fervido esempio ai valorosi.

«La Vostra Augusta presenza, Altezza Reale, erede primogenito di una Dinastia la quale assomma e perpetua i più alti simboli è ragione di orgoglio per i nostri concittadini, ma specialmente esalta gli operai che costruirono questa piazza. Ho voluto che essi occupassero uno speciale posto d'onore perchè meritano la Vostra lode, essi che in questi difficili tempi giorno e notte si prodigarono con tutte le loro forze, e se le pietre qui avessero voce Vi direbbero che mai altro lavoro ha conosciuto più fraterna comunione di spiriti, più fascistica unità d'intendimenti, più amorosa comprensione d'indirizzi.

«Ed è bello il lievito spumeggiante di queste fontane perchè ha dato pane a 400 famiglie bisognose per dieci mesi.

«Altezza Reale, anche nel prossimo inverno sempre e dovunque sapremo tener duro: le bandiere che sventolano al sommo delle antenne siano di monito agli stranieri che passano sulle nostre strade; così sappiano che qui è Vittorio Veneto; il motto inciso sopra i pili «Victoria Nobis Vita», il motto che io ho dato quale divisa della coppa destinata a contenere l'acqua lustrale della Principessa Maria Pia, e non soltanto di Lei, ma del Principino che noi auguriamo presto nato, il motto arcano del trionfo sorregga in eterno gli Italiani, e sia vita, vita sia a noi sempre la Vittoria.»

La lapide all'on. Brandolini

Dopo il discorso, di continuo interrotto da acclamazioni dirette anche al Duce, il Principe rientra per procedere all'inaugurazione del Portale dedicato al defunto Deputato Brandolino Brandolini unico parlamentare Caduto per la Vittoria e per Vittorio Veneto, cerimonia austera che si effettua al suono dell'Inno del Piave eseguito da una orchestra diretta dal mutilato prof. Artico.

Per questa cerimonia la Camera dei Deputati aveva inviato una corona di alloro e di poi un messaggio così concepito: «Con la gloriosa Città che ha dato il nome alla nostra fiammante Vittoria, la Camera Fascista con i suoi 300 combattenti, decorati, mutilati custodisce in geloso retaggio, lo spirito animatore della Grande Guerra, e onora oggi il ricordo ardimentoso del deputato Brandolino Brandolini caduto sul campo, presso i contesi confini della Patria. - Ciano, Presidente della Camera Deputati».

Inaugurate le altre opere, il Principe, seguito dalle autorità, riattraversa la folla fra sempre più incessanti applausi e saluti sull'auto e si reca al Cimitero di Ceneda per rendere omaggio al fino defunto Governatore Ammiraglio Sonaldi. Lungo tutte le vie è fatto segno ad acclamazioni.

Fuori dell'Orfanotrofio De Zerbi Luzzatti sono schierate le orfanelle. Egli da un'altra prova del suo animo gentile. Fa fermare la macchina, scende e s'intrattiene brevemente con qualcuna di esse ricevendo dalla più piccola, Anna Maria Poloni, un mazzo di fiori accompagnato da ... e dà un bacio a ... Pia.

Il Principe ... bacia la piccina. Quindi l'Augusto Ospite lascia la Città della Vittoria sempre fra fitte schiere di osanti.

Il raduno dei Combattenti

Non è ancora spenta l'eco dei suoni e dei clamori che accompagnarono la visita del Principe di Piemonte che al Teatro Comunale si svolge il raduno dei Combattenti della gloriosa e martoriata Marca Trevigiana sotto la presidenza della eroica Medaglia d'oro Amilcare Rossi presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Tema del raduno era il motto «Victoria nobis vita» dettato dal Podestà di Vittorio Veneto comm. De Carlo e motto che fu per primo inciso sulla Coppa dell'acqua lustrale che servì al battesimo della Principessa Maria Pia e che fu poi inciso sui quattro pili che sorreggono le quattro antenne della Piazza Vittorio Emanuele e donato alla Città della Vittoria dalla Comunità Cadorena.

Vera folla di combattenti gremisce ogni ordine di posti quando fanno l'ingresso le medaglie d'oro Gen. Vaccari, Amilcare Rossi e il Podestà di Vittorio comm. De Carlo che si ... nel palcoscenico fra una selva di gagliardetti delle varie sezioni combattentistiche della provincia intervenute.

Apre l'assemblea ... comm. De Carlo Presidente della Federazione Provinciale il quale dopo un saluto al nostro Sovrano ed al Duce ... una relazione della Federazione Provinciale.

Segue il Presidente della Associazione Nazionale Combattenti il Comandante Amilcare Rossi il quale dopo aver elogiato l'opera fattiva del De Carlo si ferma a descrivere il motto che oggi è a monito ed ammirazione delle genti che deve convergere a Vittorio Veneto, poichè «Vittorio Veneto» è la vita del popolo italiano.

L'assemblea termina fra una delirante ovazione al nostro Re, al Principe e al Duce intramezzata dai canti di guerra.

Telegrammi di orgoglio di questo imponente saluto vengono inviati al nostro Sovrano che sta per toccare l'Itale terre africane, al Duce ed alla medaglia d'oro Vandura in servizio in Somalia.

Ad Asolo

Da Vittorio il Principe si reca ad Asolo per inaugurare le nuove scuole, il cui progetto è dovuto all'ing. cav. Luigi Bolzon di Maser che ha pure diretto personalmente i lavori mentre la parte architettonica è stata curata dalla Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia.

L'edificio ha un corpo centrale e due laterali avanzati. Si addossa alla collina; abbassa fino alla profondità di sette metri il piano dello scantinato; ha il basamento in bugnato con pietre durissime di Monfumo e la parte superiore è in greggio rosa giallognolo. Purtroppo l'edificio appunto per la sua grandiosità menoma alquanto la bellezza del paesaggio circostante. Una cancellata segna i seimila metri quadrati di terreno, dei quali mille sono occupati dall'edificio che a sua volta ha un volume di 12 mila metri cubi.

Nella facciata decorata da pietre rosse e rosa levigate del Grappa sopra la porta maestosa è la scritta «Scuole Comunali Principe di Piemonte», ai lati vi sono due Fasci Littori alti m. 2 40, nei corpi avanzati trovano posto due belle fontanine pure in pietra rossa del Grappa, ed in alto in pietra bianca di Custoza, sono medaglioni sui quali spiccano in rilievo il libro ed il moschetto.

Nell'interno, disposte in posizioni meravigliose, vi sono dieci aule capaci di sessanta fanciulli ognuna: misurano m. 10 per 6.50 con un'altezza di m. 4.30 ed hanno ciascuna due finestroni a vetri e serrande da m. 2.80 per 2.80.

Vi sono poi locali per la direzione, per le riunioni degli insegnanti, per la biblioteca, pel museo didattico, per la refezione scolastica, per l'alloggio del custode e per i vari servizi, oltre ad una grande e comoda palestra che può servire anche per proiezioni cinematografiche. Non mancano poi le docce, gli spogliatoi, i lavabi, i gabinetti, ecc.

Tutte le sale hanno un alto zoccolo in marmorino e in piastrelle smaltate, il pavimento è in piastrelle grefiate ed il riscaldamento a termosifone.

Lungo le scalinate vi sono dei finestroni con vetri colorati riproducenti il Fascio Littorio, le parole del Duce «Obbedire, credere, combattere» e lo stemma di Asolo.

Nell'atrio superiore spicca anche un bel busto di S. A. R. il Principe Umberto.

Il Principe è quindi accompagna-

te dal suo primo aiutante di campo, dal Sottosegretario di Stato on. [illegible], rappresentante il Governo, dal Senatore De Capitani per il Senato, dalla medaglia d'oro on. Paolucci per la Camera dei Deputati, dalla medaglia d'oro Vaccari, Rossi De Carli, dal Prefetto, dal Segretario federale, da generali e personalità, e, salutato, con vivo entusiasmo dalla popolazione e dalle forze fasciste e combattentistiche dei mandamenti di Asolo e Castelfranco Veneto convenuti con musiche e bandiere. Erano ad attenderlo l'Arcivescovo di Treviso e varie autorità. Vari aeroplani volteggiavano nel cielo.

Il Principe dopo aver passato sotto un arco trionfale che si erge nella piazza e dall'alto del quale tre [illegible] vestite con i caratteristici [illegible] hanno gettato in [illegible] di omaggio i fiori, si è portato al Municipio per recare una [illegible] di alloro sotto la lapide dei Caduti in guerra.

Presentategli le autorità il Principe si è diretto quindi all'edificio scolastico che ha inaugurato dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo di Treviso mons. Longhin.

Dopo essersi intrattenuto affabilmente coi fanciulli delle scuole ed aver partecipato ad un ricevimento nel Castello, il Principe ha lasciato [illegible].

A Montebelluna

A Montebelluna il Principe Umberto ha ricevuto nuove ed imponenti accoglienze dalla popolazione entusiasta e dall'immensa folla convenuta non solo dal circondario, ma dall'intera Provincia e dal Bellunese.

A Montebelluna il Principe ha inaugurato il nuovo fabbricato scolastico che sorge in posizione amenissima e saluberrima in vista delle nostre prealpi; anzi che le domina da nord-ovest. La lunghezza [illegible] fronte è di metri 86 circa con l'altezza massima di metri 16, con prospetto a sud, quasi di fronte alla nuova Chiesa. La facciata di stile '900 è parte in mattoni a faccia vista fugata e parte in marmorino bianco. Grandi strombi adornano le ampie finestre e concentrano la luce, sulle medesime, dando un aspetto di giovanile freschezza a tutto l'assieme.

Al centro un'avancorpo preceduto da ampia gradinata in pietra viva si inserisce sul veramente splendido piazzale occupante tutta la fronte dell'edificio e che degrada con lieve pendio fino alla strada provinciale Montebelluna Asolo. L'avancorpo è costituito da uno splendido atrio a pianterreno con pavimentazione identica a quella dello scalone, in marmo artificiale, dal quale si accede dall'atrio stesso.

Lo scalone ha una rampa di accesso centrale che si ripartisce in due rami laterali i quali portano ai corridoi che danno accesso anche alle aule del piano superiore e all'atrio che precede la spaziosissima aula per le conferenze. Un ampio finestrone riceve la luce da nord, rendendo luminosissimo e degno della maestà del fabbricato, lo scalone dianzi accennato.

All'esterno, sopra la porta centrale, campeggiano al disopra dell'architrave tre fasci littori in pietra scura con incisa la data di costruzione del fabbricato (A. XII E. F.). Sul frontone centrale è collocato lo stemma del comune in pietra da taglio e più sopra, a grandi lettere in bronzo la dicitura «Scuole Elementari».

Ai piedi della gradinata sono state presentate al Principe le autorità. Quindi si è svolta la benedizione a cui è seguito lo scoprimento di una lapide murata a ricordo della cerimonia odierna. Quindi il Principe ha visitato i locali del nuovo edificio.

La diminuzione del numero
dei disoccupati in Europa

ROMA, 30

Il numero dei disoccupati nei principali paesi d'Europa è stato di 6 milioni e 306 mila nell'agosto di quest'anno. Secondo l'Ufficio di statistica ed economia del Lavoro della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria che ha elaborato le cifre per il prossimo numero del «Notiziario» confederale e le cui considerazioni, l'Agenzia «Delta» riferisce in una nota autorizzata, il significato da attribuire a tale cifra risulta subito chiaramente quando si rappia che il numero dei disoccupati, al medesimo mese degli anni precedenti, era stato, nel 1933, di 8 milioni e 220 mila, e, nel 1932, di 9 milioni e 593 mila, si deve dunque registrare una diminuzione del 23 per cento sull'anno scorso e del 33 per cento su due anni fa, e pertanto, in ventiquattro mesi, sono 3 milioni e 197 mila disoccupati che hanno potuto essere riassorbiti dal lavoro. Per quanto riguarda il movimento in corso l'Agenzia «Delta» aggiunge che si hanno le seguenti indicazioni sulla tendenza manifestata dal fenomeno: 1) da un paio di anni un miglioramento si è affermato nettamente, in un primo tempo nel senso che il numero dei disoccupati, se ancora cresceva, in confronto all'anno precedente, lo faceva in proporzione a mano a mano più debole, ed in un secondo tempo nel senso che il numero dei disoccupati calava, in confronto dell'anno anteriore, ed anzi in proporzioni via via più marcate; 2) ogni mese di quest'anno confrontato con lo stesso mese dell'anno scorso, ha dato luogo a una netta diminuzione che va [illegible] un massimo del 31 per cento ad un minimo del 23 per cento; però negli ultimi mesi la diminuzione è andata attenendosi fino al minimo ora indicato; 3) al momento presente si delinea una ulteriore contrazione sull'anno passato, ma un po' più debole di quella ultimamente registrata.

Il Partito nazista sciolto
nel Sud-Africa

CITTA' DEL CAPO, 30

Il Partito nazionale socialista tedesco è stato dichiarato illegale dal Governo sud-africano.

L'Acquedotto Istriano

POLA, 30

Con ritmo celerissimo, secondo esattamente il programma prestabilito, il 28 ottobre l'acqua dell'Acquedotto Istriano, ha raggiunto per la prima volta il mare a Cittanova e Umago.

Da Pinguente al mare di Cittanova e Umago sono 65 chilometri di condotte, opere di presa, centrali di potabilizzazione e di sollevamento, numerose gallerie, ponti, serbatoi, numerosissime opere d'arte minori, fontanelle e fontane per servizio rurale con abbeveratoi e lavatoi, per un importo complessivo di circa 60 milioni, il tutto ormai compiuto e in regolare esercizio.

Contemporaneamente sono in pieno sviluppo i lavori dell'acquedotto del Risano. Si tratta di una condotta principale di grande diametro, della lunghezza di circa 30 chilometri con numerose diramazioni, 8 gallerie da uno sviluppo complessivo di circa 3.000 metri ed opere d'arte minori diverse da un importo di circa 30 milioni.

Entro l'estate prossima l'Acquedotto del Risano alimenterà la zona di Capodistria, Isola, Pirano e Portorose.

Tale in poche parole il quadro di questi grandiosi lavori che durano da tre anni e che rappresentano un impiego diretto di mano d'opera giornaliera dai mille ai mille e cinquecento operai (a seconda della natura dei lavori e delle stagioni) senza contare il lavoro indirettamente procurato e parecchie altre industrie (fonderie, fabbriche di cementi, officine diverse ecc.).

I benefici effetti che da tutto questo derivano alla economia dell'Istria e delle zone limitrofe sono assai dubbio notevoli ed evidenti.

Nella solenne cerimonia del 28 ottobre 1933 fu celebrato il compimento della prima grande tappa, e cioè le opere fondamentali (presa dalle polle di Pinguente, impianti di potabilizzazione, condotta principale di bassa pressione, centrale di sollevamento) e le condotte fino a Buie.

Successivamente il 21 aprile 1934 furono inaugurate le condotte per i Comuni di Grisignana e Verteneglio.

Il 28 ottobre si sono inaugurate le condotte per Cittanova ed Umago e le prime sei gallerie dell'impianto del Risano di una lunghezza complessiva di circa 1.600 metri: in tutto circa 6 milioni di lavoro e centomila giornate lavorative.

Infine, entro il prossimo anno tutti i grandiosi lavori del Risano saranno compiuti e tutta la magnifica zona costiera di Capodistria, Isola, Pirano e Portorose sorgerà a nuova vita col beneficio di acqua buona ed abbondante.

Con ciò sarà compiuta la seconda tappa del vasto programma impostato dal Consorzio dell'Acquedotto, e cioè l'alimentazione della intera zona dell'Istria nord-occidentale a nord del Quieto, che è quella che dà un'impronta agricola particolare alla Provincia.

Infatti tutto il territorio fin d'ora incluso nella rete dei lavori dell'acquedotto ha impostata la propria economia esclusivamente nell'attività agraria, e sul movimento terriero e sul lavoro dei campi vive tutta la sua popolazione, sia che essa resti agglomerata in grossi centri o che si trovi sparsa nelle fertili campagne lavorate.

E' il territorio che comprende senza dubbio la parte più suscettibile di ulteriori incrementi di produzione, e particolarmente adatta a fissare stabilmente, e a contenere un numero sempre maggiore di popolazione agricola.

Si deve tener presente inoltre che le diramazioni in corso di completamento attraversano in pieno il comprensorio di bonifica delle saline di Capodistria, che, già sistemato idraulicamente, si appresta ad accogliere i servizi dell'Acquedotto come una necessaria ed inderogabile condizione alla sua trasformazione agraria e come primo elemento propulsore alla sua integrale valorizzazione.

Con l'arrivo della condottura a Cittanova, che verrà inaugurata il 28 corrente mese, l'Acquedotto Istriano prende poi contatto con la Bonifica della Valle del Quieto, permettendo così ai terreni che saranno riscattati con le opere di bonifica idraulica, ora in corso di esecuzione e che costituiranno le prossime unità poderali, di beneficiare immediatamente dell'acqua potabile.

Le difficoltà delle ferrovie americane

ROMA, 30

«La Corrispondenza» informa che le ferrovie americane, nel periodo di attività massima, hanno quest'anno toccato una cifra inferiore del 6 per cento a quella dello scorso anno. Gli utili del mese di ottobre si calcola saranno inferiori di 5 milioni di dollari a quelli del mese di ottobre dello scorso anno. I competenti prevedono una ben più grave flessione nei mesi invernali.

Cooperativa distrutta dal fuoco

CESANO MADERNO, 30

L'altra sera, in seguito allo scoppio di un fornello a benzina, si sviluppava un incendio nel fabbricato di proprietà del comm. Luigi Rossoni e più precisamente nella cooperativa «La Pace». Le fiamme hanno ben presto ridotto i locali a veri e propri bracieri. Telefonicamente avvertiti, accorrevano sul posto del sinistro due autopompe e alcune squadre dei pompieri di Desio al comando del cap. Schiatti, i quali riuscivano a domare ed estinguere l'incendio. E' andata distrutta tutta la merce, e le fiamme hanno rovinato completamente i locali.

Il coraggio d'un Balilla

MANTOVA, 30

Un atto coraggioso è stato compiuto dal Balilla Pietro Tosi di Sasaloldo. Il bimbo Battista Buzzago, di anni 3, mentre giocava sulla riva del torrente che passa in vicinanza del paese, cadeva nell'acqua. Il Tosi presente alla scena, con ammirevole coraggio si gettò in acqua e dopo non pochi sforzi e grave pericolo riusciva a trarlo in salvo.

L'organizzazione militare francese
Dichiarazioni del Maresciallo Pétain

PARIGI, 30

Il rafforzamento della difesa nazionale mediante il costante aumento dei propri mezzi militari, soprattutto terrestri, è una delle principali preoccupazioni della Francia che, dopo il virtuale fallimento della Conferenza del disarmo, ritenendosi fortemente minacciata sulla sua frontiera nord-orientale, sembra risoluta a prendere importanti iniziative in questo campo. Se ne ha una conferma nelle automatiche dichiarazioni fatte ieri, dinanzi alla Commissione di Finanza della Camera, dal Ministro della Guerra, Maresciallo Pétain, nel momento stesso in cui annunziava imminente la presentazione di un progetto di nuovi crediti per l'approvvigionamento dell'esercito e la modernizzazione del materiale bellico. Tali dichiarazioni del Maresciallo, che hanno destato nei commissari viva impressione, dovevano, a quanto pare, rimanere segrete. I membri della Commissione si erano ieri sera astenuti dal fare ad esse la minima allusione in presenza dei giornalisti che attendevano al termine della riunione, ma per un equivoco alcune cartelle del processo verbale destinate agli archivi e contenenti una parte delle dichiarazioni, sono giunte la scorsa notte alle redazioni di alcuni giornali. Appena al Ministero si è avuto conoscenza di questo errore si sono fatti sforzi disperati per impedire la pubblicazione delle dichiarazioni del Ministro della Guerra, ma era ormai troppo tardi e stamane i giornali danno ad esse grande rilievo.

"Un insieme di fatti gravi"

Il comunicato ufficiale diramato dalla Commissione sull'argomento si limita a dire che il Maresciallo Pétain ha esposto le ragioni per cui si è trovato nella necessità di assicurare, quest'anno, l'applicazione completa della legge di un anno; le misure prese, concernenti gli effettivi, non gli sembravano sufficienti ed è indispensabile fare uno sforzo concomitante concernente i materiali e gli approvvigionamenti. Per tale motivo il Governo sarà indotto a una domanda di crediti supplementari in aggiunta a quelli che sono già inscritti nel bilancio. Il relatore, gen. Jacquier, ha fatto osservare che i crediti per il materiale che figurano alla terza sezione del bilancio della Guerra sono sottovalutati, perchè dovranno essere aumentati di 310 milioni necessari per far fronte nel 1935 alle spese impegnate per l'attuazione del programma di armamenti durante gli anni precedenti.

Fin qui il comunicato. Ma i giornali danno le seguenti informazioni. Il Maresciallo Pétain ha fatto osservare che i bilanci militari, e più particolarmente quello della guerra, comportavano per il 1935 crediti che sarebbero stati sufficienti se tutti i firmatari dei Trattati di pace avessero rispettato le clausole militari. Ma, ha aggiunto, un insieme di fatti gravi non permette più alcun dubbio sullo sforzo considerevole di armamento e di approvvigionamento fatto da taluni Paesi. Questi fatti sono stati portati a conoscenza dei membri della Commissione dopo la redazione del progetto di bilancio. Il Maresciallo Pétain ha tenuto tuttavia a ricordare ai suoi uditori, fin dal principio dell'anno in corso, era sembrato possibile, senza compromettere la difesa nazionale, di proseguire una politica di riduzione degli effettivi; ma l'aggravamento durante l'anno della situazione europea e l'intensificazione della preparazione militare, apertamente praticata da taluni Potenze, hanno imposto, secondo il Ministro della Guerra, l'abbandono di questa politica e il ritorno all'esecuzione più completa della legge di un anno. Su questa nuova base è stato preparato il bilancio del 1935. Tuttavia, siccome l'intenzione del Ministro era di restare nei limiti dei crediti accordati per il 1934, è stato proceduto a un nuovo adattamento degli stanziamenti necessari ai bisogni dell'Esercito.

«Nel momento attuale — ha dichiarato il Maresciallo — la responsabilità che incombe al Governo, dinanzi all'accrescimento considerevole degli armamenti di taluni Paesi, non permettono più di limitare il nostro sforzo verso un aumento degli effettivi. Siamo nella necessità imperiosa di provvedere anche l'acceleramento della costituzione dei nostri approvvigionamenti e la modernizzazione dei nostri materiali bellici».

Gli effettivi [illegible]

L'«Echo de Paris», commentando queste dichiarazioni scrive che, l'ora delle illusioni pericolose è passata. Il Ministro della Guerra ce ne ha fornito la prova.

Degli armamenti tedeschi si occupa ampiamente sul «Figaro» il gen. Niessel. Lo scrittore militare osserva che in seguito alle varie iniziative prese dal Governo tedesco per l'istruzione e l'armamento di sempre più forti contingenti militari, sia attraverso l'accrescimento degli effettivi della Reichswehr, sia mediante l'organizzazione di corpi paramilitari, la Francia si troverà ben presto di fronte a una Germania che disporrà da 450.000 a 550.000 militari professionali, ai quali si aggiungerà un sempre maggiore numero di riservisti in caso di guerra. «Ciò si verificherà — prosegue il Niessel — nel momento in cui in Francia le classi vuote presenteranno, tra il 1935 e il 1936, un minore effettivo di circa due quinti rispetto al contingente normale e tra il 1936 e il 1937 questo minor effettivo sarà addirittura della metà. Se non ci saremo decisi a tempo ad aumentare la durata del servizio militare, ci sarà impossibile conservare l'organizzazione attuale dell'esercito. Questa ora è un minimo al di sotto del quale le autorità militari hanno sempre ritenuto imprudente discendere anche quando la Reichswehr contava soltanto 100 mila uomini e il regime hitleriano non aveva ancora riunito le sue centinaia di migliaia di militi bruni».

Di fronte a questo stato di cose e per riparare agli insufficienti effettivi delle classi che verranno sotto le armi nei prossimi anni e in particolare fra il 1935 e il 1937, il generale invoca che venga ristabilito per quel periodo il servizio militare di due anni, e i nostri politicanti pretendono che il Paese sia contrario a questo aumento della durata del servizio militare, — conclude. — Noi sappiamo invece che la maggioranza dei francesi comprende perfettamente questa necessità».

Si approva intanto calorosamente in Francia quanto domenica il Re del Belgio ha detto sulla necessità di assicurare l'integrale difesa del territorio del Paese.

Per alleviare la disoccupazione
Le modalità dell'accordo
per gli istituti di credito e di assicurazione

ROMA, 30

Viene pubblicato l'accordo sindacale concluso fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione.

L'accordo stabilisce fra l'altro che le aziende interessate dovranno decisamente tendere all'eliminazione del lavoro straordinario, limitando questo ai casi di sopraggiunte necessità non previste nè prevedibili di carattere transitorio oppure ai lavori ricorrenti a periodi cui non sia possibile per ragioni tecniche e di organizzazione interna aziendale, provvedere con l'assunzione di altro personale.

Le aziende dovranno provvedere all'eliminazione delle loro dipendenze di elementi che usufruiscono di trattamento di quiescenza da parte di altre aziende o di amministrazioni pubbliche o private di ammontare superiore alle 600 lire mensili per i posti di funzionario e di impiegati e di 400 per i posti di personale subalterno.

Per la sostituzione del personale femminile con quello maschile, lo impiego di personale femminile nelle aziende con più di venti dipendenti non dovrà superare la percentuale del 12 per cento per le Banche ed istituti similari e del 15 per cento per le Compagnie di assicurazione con l'intesa che il raggiungimento di tale limite percentuale deve avvenire attraverso l'effettiva sostituzione di personale maschile a quello femminile. L'adeguamento di tale percentuale per quelle aziende che superassero le percentuali stesse dovrà effettuarsi contro il limite di un anno.

Le aziende che volessero ridurre il personale femminile attualmente alle loro dipendenze a percentuali minori di quelle suindicate come massimo, potranno farlo, rimpiazzando il personale femminile stesso con elemento maschile da assumere extra organico ed a condizioni di legge, corrispondendo allo stesso un trattamento economico all'incirca intermedio tra quello fissato secondo l'età fino alla prima classe delle tabelle organiche in vigore per il personale maschile di seconda categoria e femminile pure di seconda categoria. Questa disposizione ha la durata di un anno e si intenderà rinnovata successivamente di anno in anno salvo disdetta da parte della organizzazione del personale almeno tre mesi prima di ciascuna sua scadenza. In caso di disdetta il personale avventizio assunto alle condizioni suindicate non potrà avanzare titolo alcuno nè per la conservazione del posto nè per una diversa sua sistemazione in organico.

Le Confederazioni sono concordi nel prospettare alle superiori autorità politiche e corporative la necessità che identico trattamento venga effettuato con opportune disposizioni nei confronti dell'aziende di credito e assicurazione che sfuggono alla disciplina sindacale in quanto non inquadrabili ai fini delle leggi sindacali stesse (Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca del Lavoro, Istituto di San Paolo, Istituto nazionale delle assicurazioni, Casse di Risparmio) e segnalano alle autorità stesse la necessità di un urgente intervento al fine di assicurare da parte delle suddette autorità il rispetto degli orari di lavoro, dei riposi settimanali e domenicali, nonchè della mezza festività del pomeriggio del sabato, in quanto le infrazioni in questo settore oltre che determinare degli inconvenienti già lamentati che influiscono sulla disoccupazione impediscono per ovvi motivi di concorrenza alle altre aziende la applicazione esatta di quanto è stabilito per legge per la regolamentazione sindacale vigente.

Tragica morte d'un ragazzo

LIVORNO, 30

Oggi nel pomeriggio, il popoloso quartiere operaio di Torretta è stato funestato da una raccapricciante sciagura. Mentre un ragazzo che si era aggrappato a un respingente posteriore di una vettura tramviaria in moto sul piazzale San Marco per evitare di essere sorpreso dal fattorino si gettava a terra per fuggire, veniva travolto da un autotreno che in quel momento passava presso la motrice tramviaria e maciullato.

La piccola vittima veniva identificata per il quattordicenne Athos Tintori; l'autista certo Ragazzini Armando veniva fermato dai carabinieri ma poi rilasciato.

Il valore di un carabiniere premiato con medaglia [illegible]

DESIO, 30

Il carabiniere Giuseppe Juliano, appartenente al comando della nostra Tenenza, alcuni mesi fa, trovandosi in libera uscita, affrontava arditamente un robusto cavallo imbizzarrito, che era attaccato ad un barroccio sul quale si trovava un ubriaco. Il carabiniere, dopo aver gettato a terra il mantello ed il berretto, riusciva ad afferrare le redini del quadrupede che si era dato a galoppo sfrenato, e dopo essere stato con suo pericolo trascinato per una cinquantina di metri riusciva a fermarlo evitando sicure disgrazie. Alcuni giorni dopo lo Juliano veniva dal comandante generale dell'Arma un encomio solenne e ieri pervenuta al podestà di Desio la notizia che gli era stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile al coraggioso carabiniere, che ieri sera è stato festeggiato dai superiori e dai commilitoni, da autorità e da uno stuolo d'amici.

Il mistero d'un cadavere

CAMOGLI, 30

Un contadino recatosi in un suo podere sottostante la villa Aurelia, in località Crocetta, rinveniva il cadavere di una donna. Avvertite le autorità, si recava sul posto il Pretore di Recco avv. Raccomagno, il maresciallo Provera ed il dott. De Barbieri, il quale constatava che la morte era avvenuta per frattura della base cranica.

Il cadavere è irriconoscibile per raccapriccianti sfracellature al viso. Pare si tratti di una donna quarantacinquenne che da qualche tempo girovagava in questa zona. L'autorità stanno attivamente indagando per poter stabilire se si tratti di un feroce delitto oppure se la sconosciuta sia stata durante la notte investita da una macchina e ridotta in così misere condizioni.

Tragica fine d'un contrabbandiere

INTRA, 30

Si ha oggi notizia di un tragico scontro tra guardie di Finanza e contrabbandieri avvenuto qualche giorno fa in località Prato del Marco in Valle Vigezzo nella vicinanze del confine italo-svizzero.

Una pattuglia di finanzieri della Brigata di Finero mentre si trovava in servizio di perlustrazione nella località suddetta s'imbatteva ad un certo punto in una comitiva di quattro contrabbandieri. Le guardie intimavano l'alt, ma invece di obbedire gli sconosciuti si davano a precipitosa fuga su per la montagna inseguiti dai componenti la pattuglia. Durante questa drammatica corsa uno dei fuggiaschi veniva mortalmente ferito da un colpo sfuggito malauguratamente dalla pistola di una guardia. Gli altri tre riuscivano a dileguarsi.

Più tardi il disgraziato contrabbandiere era identificato per certo Camillo Frampoli fu Bartolomeo di anni 21, da Druogno.

Ladri fugati da una fucilata

INTRA, 30

Non certo troppo fortunati sono stati quei ladri che l'altra notte hanno preso di mira, per le loro criminose imprese, il ridente paesello di Agrano, sopra Omegna. Penetrati in una stalla di proprietà di tale Leandro Bogianchini, gli ignoti si impossessarono di alcuni conigli, poi, non contenti di questo bottino, cercarono di dare l'assalto al pollaio del contadino Antonio Rosa, vicinissimo alla stalla del Bogianchini.

Ma sul più bello della loro impresa il Bogianchini svegliatosi di soprassalto, si armava di un fucile da caccia portandosi poscia alla finestra. Visto alcune ombre muoversi attorno al pollaio del vicino di casa, egli lasciava partire un colpo provocando la fuga precipitosa dei misteriosi malandrini i quali lasciavano i conigli sul posto.

Un terno che porta sfortuna

NIZZA MONF., 30

Il novantenne Sisto Gazza, che sino a pochi giorni or sono era ricoverato in questo Ospizio di Mendicità, mal sopportando la disciplina dell'istituto, sovente, come ne avesse presagio, dichiarava che tardi o tosto, con una vincita al lotto avrebbe potuto andare ad abitare una dimora propria.

La vincita agognata, infatti, venne e se non diede al vincitore la fortuna di poter acquistare una dimora, tuttavia gli rese possibile lo affitto di una camera ammobiliata. Ma pochi giorni dopo la realizzazione dei suoi desideri, il Gazza è stato trovato morto in quella abitazione e precisamente presso la tavola che egli stesso aveva imbandita per un frugale pranzetto. La morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

Incolume dopo una caduta dal quarto piano

GIUSSANO, 30

Ieri verso le 17 il bambino Gamberti Franco di anni 3, alzatosi improvvisamente dal suo lettino si avvicinò ad una finestra posta al quarto piano, arrampicandosi sul davanzale per chiamare la madre. Sportosi completamente, il piccino precipitava nella sottostante strada fra le grida di orrore della madre e degli astanti. Ma il Gamberti nella caduta non aveva riportato nemmeno una leggera scalfittura.

Negoziante denunciato per frode

BIELLA, 30

All'autorità giudiziaria è stato denunciato per i provvedimenti del caso, il commerciante Adolfo Sapellani fu Angelo, della nostra città, nel cui negozio è stata trovata della carne insaccata dichiarata di maiale, mentre all'esame del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, è stata poi trovata contenente anche della carne di cavallo. Il negoziante è stato denunciato sotto la imputazione di frode in commercio.

Pietosa fine d'un ragioniere in gita con i figli

PALLANZA, 30

Giunge notizia da Domodossola di una gravissima disgrazia toccata al rag. Quinto Cussoni, direttore della Banca popolare di Novara, filiale di Domodossola. Verso le 14 di ieri stava facendo una passeggiata nei pressi del campo sportivo, accompagnato dalla sua numerosa prole, quando ad un certo momento fu investito da un autocarro, e una volta urtato da un'automobile nel tentativo di oltrepassarlo. Sotto gli occhi esterrefatti dei figli il Cussoni fu scaraventato ed fumo contegrante la strada ove picchiò la testa contro una roccia. Avendo riportato la frattura della base cranica, il poveretto è deceduto quasi istantaneamente.

Tragica fine d'un motociclista

MANTOVA, 30

Una disgrazia stradale è avvenuta presso Casalmoro in località San Faustino. Il negoziante Battista Pernice, residente a Castiglione delle Stiviere, mentre percorreva in motocicletta la strada provinciale, per cause non ben precisate cozzava contro un palo della luce elettrica, rimanendo ucciso sul colpo. Miracolosamente illeso rimaneva invece certo Nodari Giovanbattista, pure di Castiglione, che si trovava sul seggiolino posteriore in compagnia del Pernice.

Un'automobile che ribalta per evitare un [illegible]

BERGAMO, 30

La lieta gita di una comitiva di Bergamaschi è stata interrotta, a Bergamo, per un incidente occorso all'automobile sulla quale i giovani si trovavano. Per evitare un carro, l'autista portava la vettura fuori strada provocandone il ribaltamento. I cinque passeggeri sono tutti rimasti feriti. L'autista Luigi Cadenzzi è in stato piuttosto grave. Tutti vennero trasportati all'ospedale. I gitanti sono Pietro Andreoni di Bellinzona, Giovanni Guggiari di Lugano, Enrico Lurati di Bello Superiore, Rolando Figini di Lugano.

La strada del Piccolo S. Bernardo chiusa causa la neve

MOUTIERS, 30

A causa di una nuova importante caduta di neve, la strada che unisce Francia e Italia per il colle del Piccolo S. Bernardo a 2200 metri di altezza è resa impraticabile.

Magistrato alle Acque
Bollet. meteorologico delle Venezie
Dati alle ore 19 di ieri 30 Ottobre

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	762.6	17		14
Fiume	piov.	760.4	14	16	15
Pola	piov.	761.4	17	15	[illegible]
Trieste	piov.	761.1	16		14
Gorizia	piov.	761.3	13	15	[illegible]
Udine	nebb.	760.6	12	14	[illegible]
Treviso	piov.	760.6	13	11	12
Belluno	cop.	763.2	11	12	3
Padova	cop.	760.4	13	15	11
Rovigo	cop.	760.6	14	15	[illegible]
Vicenza	piov.	760.7	13	15	11
Bolzano	cop.	762.2	5	14	[illegible]
Trento	piov.	760.4	11	[illegible]	4
Grappa	nebb.	615.7	4	7	[illegible]
Venezia	cop.	760.4	14	15	[illegible]

Mare: Zara leggermente [illegible], Fiume leggermente mosso, Pola leggermente mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume 15, Pola 0,3, Trieste [illegible], Gorizia 1, Udine 3, Treviso 1, Belluno gocce, Padova 1, Rovigo [illegible], Vicenza 2, Monte Grappa 4, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 16.38. Luna tramonta [illegible], leva ore 0.35 di domani. [illegible] quarto il 30, luna nuova [illegible]. — Maree al bacino di San Marco: alta ore 7.30, bassa ore 24. — Alle ore 8 di ieri i fiumi Tagliamento, Piave, Brenta ed Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Condizioni di tempo instabili su tutta l'Italia con diffusi annuvolamenti, più intensi sulle regioni tirreniche ove si avranno precipitazioni sparse. Nebbie in Val Padana, nelle vallate e lungo i litorali. Venti tendenti a rinforzo intorno greco alta Italia, in prevalenza meridionali sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria alta Italia, a carattere sciroccale altrove.

VENEZIA — Previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: La formazione di una saccatura sull'Appennino settentrionale e sulla bassa pianura Padana farà persistere tempo perturbato sulla nostra regione, mentre la diminuzione di pressione su tutta l'Europa si manterrà in regime ciclonico.

Napoleone III nell'opinione pubblica italiana del suo tempo

...ramml e cinematografie hanno ricordato al pubblico gli avvenimenti che prepararono Villafranca... hanno diffuso e popolarizzato ... dell'atmosfera del tempo, ...andoci alle speranze e ai ...lle illusioni e alle delusioni di quelle giornate febbrili, agli ... che il Re unificatore ... sul suo cammino e nella ... di Padre della Patria. ... periodo della nostra pas... ..., la parte avuta da ... III fu notevolissima, ...darci che per ostacolar... ...cessario chiarire i mo... ...politica di Buonaparte ... ricostruire e comprende ...epoca e i suoi proble...

...rale si può dire che ...1870 la politica di Na... III fu ispirata successiva... ...obbiettivi: la volon... ...re l'Austria e quindi ... gli italiani nelle loro ... Asburgo, poi la vo... ...dire l'unità italiana ...he ad essa volevano ... partito d'azione e la ... di Savoia, infine la ne... ...ito sentita non solo da ... tutta la Francia, ...e il rapido sviluppo del...

In modo che, per quanto ci ri... ...la politica napoleonica fu ... italofila per un Ita... ...veva nascere, ed altret... ...te italofoba per ... che doveva vivere e cre...

...di questa traiettoria ge... stato pubblicato un libro ... interesse, dovuto a Pao... ..., figlia di un nostro dotto, Paolo Arcari che dalla cat... Friburgo in italiano, in ... in francese è propagandi... ... nostra arte e della no... ...in tanti paesi.

...lo al libro, esso è «La ... nell'opinione pubblica i... dal '59 al '70» di Paola ... Arcari, che profuse le sue ... pazienti ed acute in vari ... di diritto, sociologia e sta... ... sociale, riuscendo a con... ... delicata femminilità ... le schede e gli archivi di ... ghiotta divoratrice ed ... interprete.

...sua ultima opera, Paola ... ci si presenta come scru... ...di fatti storici, nei quali ri... ...interferenze di inte... ...ressi e di principi, quali ripercus... ...sioni dei partiti politici italiani in quella internazionale, abbiano fa... ...vorito, in tutta la sua importanza di fattore determinante la nostra ...ita politica, l'una o l'altra ...tazione del programma napo... ..., distogliendoci dalla razio... ...interpretazione dei fatti. E' la ... interpretata da uno stati... ... statistica diventata sto...

...studio dell'opinione pubbli... ...resa sul vivo. All'opinione ... ognuno apporta qualche ... e nessuno è essenziale. E' ... il canto corale delle masse. ...o perchè essa è ovunque ... nessun luogo, Paola Maria ... l'ha cercata dappertutto: ...epistolario dei grandi e nel ... da uno strillone, nel ... di un capo e nella Pasquino, nell'articolo di ... di un quotidiano politico e ... citatarrata di un giornale u... ... L'ha cercata sopratutto ... numerosi opuscoli stam... ...lla macchia che, secondo le ... nomanze del tempo, andava... ...ruba tra un pubblico asse... ...li notizie ed esaltato dalla ...sione politica.

Va considerata opinione pubbli... anche l'epistolario dei grandi, ...d'essi infatti, nei momenti in ... sono a conoscenza dei ...terna di un dato avvenimen... ...to e devono attenersi alle ...se, fanno parte del pub... ...opinione pubblica anche ... Garibaldi di fronte alle ... notizie allarmistiche di u... ...ssibile cessione alla Francia ...esta o di quella regione; le ...mente per la Sardegna ...tale insistenti.

...pre le opinioni sono con... ...pesso, troppo spesso, il ... si divide la più correnti ...a bisogna seguire anche ...versi movimenti di idee ...ro quali interessi pratici ...quali interferenze di prin... ...rinnli, quale gesto di prin... ...provvedimento di governo ... redilala l'una o l'altra ... favorito l'uno o ...sentimento.

...a sembrare strano che men... ...si sono sforzati di trova... ...ra a causa dell'interven... ...eo, il «vero» stato ... di Clotilde di fronte al ...onio, Paola Maria Ar... ...teressi proprio del falso. ... Eppure, se questo fal... ...lo errore ha potuto co... ...minuto in minuto la ... del momento, la pie... ...si pone il piede, il modo ...collettiva disperazione, de... ...suo proprio significa ... E lo ha infatti, sia per ...sia come fattore, come ...ile.

... valore per sè stesso in ... proprio nella storia del... ...ubblica che l'uomo po... ...i mileseo tutte le possi... ...oni di un gesto, tutte ...idà plastiche di una pa... ...ora nella storia della ...nione che i costrutto... ...u politici possono indi... ...e ciò che hanno dato e ciò ... ricevuto. Essi vi trova... ...gativo oscuro delle mol... ...alzatosi in un grido ...è imposto loro — co... ...Vittorio Emanuele II — qua... ...necessità di adeguare la conce... ...zione politica del giusto e dell'in... giusto ad un nuovo stato di fatto. Essi vi trovano proiettati, come giganteschi paradossi, gli assiomi del loro pensiero stesso, frutti colossali che, sviluppatisi e maturatisi nell'anima collettiva, hanno improntato di sè in modo caratteristico le capacità comprensive della massa in un dato momento storico, ed è appunto in quanto misura di queste capacità comprensive che l'opinione pubblica diventa un aspetto della storia, un suo fattore.

L'opera si divide in tre parti: nella prima, tratta della Francia anti-austriaca dinanzi l'opinione pubblica italiana del '59, e cioè dell'opinione pubblica italiana prima di Villafranca riguardo ai moventi politici dell'intervento napoleonico, le cause personali e dottrinarie alle quali gli italiani preferivano attribuire l'intervento stesso, e dell'opinione pubblica italiana dopo Villafranca.

La seconda parte tratta della Francia contraria alla nostra unità nazionale, e le reazioni suscitate nell'opinione pubblica italiana dal '60 al '65, particolarmente riguardo ai partiti politici francesi, ai partiti politici italiani, alle iniziative francesi di gabinetto, quali il supposto progetto di un regno di Etruria, gli ostacoli alle annessioni, gli avvenimenti di Gaeta, il brigantaggio, la convenzione di settembre.

La terza ed ultima parte riguarda la Francia antiprussiana e l'opinione pubblica italiana dal 1866 al 1870, in quegli anni densi di avvenimenti quali furono particolarmente il sessantasei, il sessantasette, il settanta.

«Impedendo l'unità dell'Italia, rimanendo fermi e cocciuti nella occupazione di Roma, l'Inghilterra, l'Austria, l'Italia... tutti, voi avrete contro di voi... Voi sareste forse consolati dalle preghiere di qualche vescovo fuorviato, di un deplorabile partito all'interno che vi applaudirebbe; voi avreste anche per voi tutti coloro che formavano l'esercito di Lamoricière a Castelfidardo. Io preferisco i soldati di Magenta e di Solferino... Che si richiamino le nostre truppe da Roma». Queste le forti parole colle quali il marito di Clotilde di Savoia affrontava la questione romana nel marzo 1861 davanti al Senato francese. «Io vorrei che dal seno di questa assemblea, in luogo di una parola di irritazione e di odio per una nazione e per un sovrano per cui la Francia, oso dirlo, non ha che simpatia, si alzasse una parola verso il Santo Padre che gli dicesse: — Saggezza, Santo Padre».

Il Senato, il popolo francese ed il suo Imperatore si avviarono invece decisamente per un cammino che doveva alienare loro l'animo di 25 milioni di italiani, che per concordanza di interessi, di convinzioni, di causa, avrebbero dovuto essere i loro naturali alleati.

Lo stesso Duca d'Orleans scriveva che nel 1849, col difendere Roma, la Francia si era buttata in una brutta avventura. E fu così che i «jamais» di Napoleone III portarono alla convenzione di settembre, questa al '67 ed il '67 al '70.

Perfino lo spagnuolo *Partido* scriveva: «Buonaparte voleva annientare Garibaldi, Garibaldi era l'unico ostacolo alle sue mire. Superatolo, rotta la spada dell'eroe di Marsiglia, il governo di Vittorio Emanuele non è più che un vicereggno di Francia». E' una visione esagerata sopratutto delle possibilità di Garibaldi, ma v'è una certa esattezza di intuito della situazione generale.

E il *Journal de Bruxelles* attribuiva a Bismarck di avere detto dopo Mentana: «Io ho avuto per ala destra l'Italia nella mia guerra contro l'Austria, a primavera l'avrò come ala sinistra nella mia guerra contro la Francia».

Il punto di vista francese era sempre lo stesso, e perfettamente spiegabile anche se a noi sgradito; Lamartine lo ha esattamente reso con le parole: «Comme français je ne serai pas patriote en créant aux portes de la France, entourée d'ennemis, une puissance de 30 millions de sujets».

E il nostro Saitta conferma: «Tutta la politica francese da Napoleone III a Clemenceau ha avuto un preciso obbiettivo: mantenere l'Italia al rango di potenza di second'ordine, impedirle di raggiungere lo stesso livello di forze e di importanza a cui la sua vicina si era innalzata. Questa medesima tendenza fu ereditata dal nazionalismo francese».

E infine Arrigo Solmi: «L'interesse della Francia, aveva capito l'illustre G. B. Venturi fin dal 1796, è di escludere l'imperatore d'Austria dall'Italia, ma non di suscitargli contro un'altra potenza nuova, l'italiana».

Come l'Inghilterra non ha mai voluto sul continente una potenza o gruppo di potenze capace di superarla e ci ostacolerebbe subito se diventassimo più forti di lei come fece con la Spagna di Filippo II, così la Francia ha voluto essere sempre la più grande potenza continentale e così ha ostacolato gli sviluppi spagnuoli, austriaci, tedeschi e italiani; in quanto al colosso moscovita, riuscita vana l'impresa napoleonica di annientarlo, ha voluto addomesticarlo facendoselo alleato.

Paola Maria Arcari conclude il suo libro: «Come l'amore dei moderati per Napoleone ci condusse all'oltraggio del sessantasei e di Mentana, così l'amore dei radicali per la repubblica ci condusse a quello di Tunisi. Occorreva la guerra europea e le amarezze del dopo guerra, perchè gli italiani imparassero a non essere nè francofili, nè germanofili, nè ..., ma semplicemente italiani».

E occorrerà l'attuale spostamento di forze e di timori verso comuni nemici più vasti e più lontani, nemici fondamentali di ciò che costituisce l'essenza di tutta la nostra vita, per arrivare agli ultimi ravvicinamenti, agli armonici sviluppi della nostra audace e prudente attuale lungimirante politica di prestigio.

La razza bianca sente il bisogno di stringersi, di prendersi per mano, di unirsi. Ne ho avuto un primo sintomo gradito nella dedica che un giovane nazionalista francese intelligente ha scritto pochi anni fa nell'offrirmi un libro, a chiusa cordiale di discussioni appassionate e quasi violente: «...témoignage de respectueuse sympathie en souvenir du congrès eucharistique international de Carthage, en attendant le congrès latin qui jetera les bases de l'Empire».

E così, dinanzi ai comuni pericoli, meglio compresi sotto il bruciante sole dell'Africa romana cara allo spirito latino di Louis Bertrand, nel nome universale di Roma universa, possiamo trovare tutti quanti, i latini prima di tutti, e francesi e italiani meglio di ogni altro, le ragioni e le basi di autentica amicizia, di sincera simpatia, di effettiva solidarietà nella universale nostra missione di pace, di romano latino e universale amore.

[illegible]

Una visita della Regina agli ospedali di Pisa

PISA, 30

La Regina, accompagnata dalla dama di Corte duchessa Cito di Torrecusa, si è recata in visita agli ospedali riuniti di Santa Chiara in Pisa. Erano a riceverla i dirigenti dell'ospedale dai quali l'augusta dama è stata accompagnata nella clinica medica donne e nella sezione chirurgica donne.

La Sovrana si è soffermata affabilmente al letto di ogni ammalata, interessandosi alle loro condizioni di salute ed ha avuto parole di conforto per tutte. Le degenti, all'uscita della Regina da ogni corsia, le hanno improvvisato dimostrazioni di commosso ringraziamento. La Sovrana si è soffermata ad esaminare anche la distribuzione del vitto e si è compiaciuta con i dirigenti e con le suore per l'efficienza dei servizi. Dopo circa una ora di permanenza, Elena di Savoia, ossequiata dai presenti, ha lasciato l'ospedale, dirigendosi in auto alla Reggia di San Rossore.

Alla Colonia Marina "Rosa Maltoni Mussolini"

LIVORNO, 30

Stamane la Regina Elena ha visitato a Calambrone la Colonia marina «Rosa Maltoni Mussolini» per i figli dei postelegrafonici. Ricevuta dal presidente dell'Istituto di previdenza dei postelegrafonici sen. De Vito e dalla direttrice della colonia la Sovrana acclamata entusiasticamente dai piccoli ospiti, ha visitato minutamente locali ed impianti e ha assistito a saggi ginnici e corali. La Regina ha visitato quindi l'Istituto degli orfani dei ferrovieri ed è ripartita per S. Rossore ossequiata dalle autorità e fatta segno a calorose dimostrazioni.

I premi d'incoraggiamento dell'Accademia d'Italia

ROMA, 30

La Reale Accademia d'Italia comunica che il 20 novembre prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di coloro che desiderano concorrere ai premi di incoraggiamento sul fondo del diritto d'autore. Pertanto i concorrenti dovranno far pervenire per detta data a mezzo della posta in plico raccomandato indirizzato impersonalmente alla R. Accademia d'Italia e recante la dicitura esterna «Premi di incoraggiamento [illegible] XIII». La domanda, redatta su carta da bollo da lire tre e i relativi documenti, cessa due esemplari delle opere per le quali si concorre se esse sono a stampa, un esemplare se sono manoscritte o dattilografate. Non si accettano domande o documenti recapitati a mano, nè saranno prese in considerazione le domande che perverranno dopo il detto termine.

L'Accademia d'Italia pel centenario di Romagnosi

ROMA, 30

La Reale Accademia d'Italia, come è noto celebrerà il centenario della nascita di Gian Domenico Romagnosi che ricorre nel 1935. Saranno tra l'altro ristampate alcune delle opere più importanti dell'insigne pensatore e sarà pubblicato un volume di bibliografia romagnosiana per quanto possibile completa. Poichè documenti ed altri cimeli interessanti la vita e le opere del Romagnosi si trovano in possesso privato, la Reale Accademia d'Italia invita questi privati possessori a volerne dare cortese segnalazione all'Accademia stessa.

La terza lotteria di Tripoli
La vendita dei biglietti

ROMA, 30

Il 12 dicembre prossimo sarà iniziata la vendita dei biglietti per la terza Lotteria di Tripoli.

Presso il Governo della Colonia è già stato depositato il facsimile del nuovo biglietto, che è alquanto diverso nell'aspetto da quello precedente.

L'estrazione dei numeri abbinati ai corridori e di quelli dei premi di consolazione avrà luogo verso il 10 maggio: quello dei nomi dei corridori si svolgerà, come è già avvenuto quest'anno, il giorno stesso in cui si correrà il Gran Premio.

Il Congresso di radioneurochirurgia inaugurato presente il Duca di Bergamo

MILANO, 30

Stamane, nell'aula della R. Università si è inaugurato il Congresso della Società di radioneurochirurgia italiana che si propone raggiungere una efficace collaborazione tra la radiologia, la neurologia e la chirurgia. Erano presenti il Duca di Bergamo, il Prefetto, i rappresentanti del Cardinale Arcivescovo, del Comune, numerose celebrità ed cultori di scienza i venuti da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Presiede Mario Donati, direttore della clinica chirurgica di Milano. Dopo la lettura delle numerose adesioni, il Rettore dell'Università di Milano ha recato il saluto ai congressisti augurando che i loro lavori siano fecondi per il progresso della scienza e l'interesse dell'umanità. Ha pronunciato quindi il discorso inaugurale il prof. Mario Donati, che dopo aver reso omaggio al Duca di Bergamo e agli scienziati italiani e stranieri ha trattato dell'importanza scientifica e sociale delle questioni sottoposte all'esame del Congresso ed ha chiuso il suo dotto discorso dicendo che il Congresso intraprenda i suoi lavori con lo spirito ancora commosso dalle rievocazioni e dalle esaltazioni recenti e con la ferma volontà di marciare nel solco tracciato dal Capo.

Grandi applausi hanno coronato le parole del prof. Donati; dopo di che il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Personalità dell'istruzione americana festeggiate a Roma

ROMA, 30

Al Circolo degli scacchi il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Ercole ha offerto un pranzo al dott. Ryan, presidente del Board of Education di New York. Erano presenti il sen. Ormastino, ex-Ambasciatore a Washington, il Ministro Parini, il consigliere dell'Ambasciata romena Hyrch, il presidente dell'Accademia americana, i direttori generali del Ministero dell'Educazione nazionale Giusti, Malgarini e Fracarelli e altri. S. E. Ercole ha rivolto parole di saluto all'ospite illustre ed ha annunziato che per le benemerenze nel campo dell'educazione e per l'appoggio dato alla lingua italiana nelle scuole di New York, l'Università di Bologna gli conferirà oggi la laurea «honoris causa». Il dott. Ryan ha risposto con un discorso improntato a vivi sentimenti di affetto per l'Italia e al Duce.

La laurea "ad honorem" conferita dall'Università di Bologna

BOLOGNA, 30

Oggi, nel salone dell'Accademia delle scienze, con solenne cerimonia svoltasi alla presenza del Direttore generale degli Italiani all'estero Parini, con l'intervento del senato accademico con a capo il Rettore Magnifico, delle autorità cittadine, professori e studenti ha avuto luogo il conferimento della laurea honoris causa a Joseph Ryan, presidente del Board of education di New York, in riconoscimento delle sue alte benemerenze di studioso e di cultore delle discipline letterarie e pedagogiche e per l'impulso dato dalla diffusione della lingua italiana negli Stati Uniti.

La forza d'animo d'un Balilla gravemente ferito

PALLANZA, 30

Il Balilla Giovanni Motta, di Sambughetto (Valle Strona), questa mattina recatosi di buon'ora in montagna per la raccolta delle castagne, ad un certo momento è caduto su una roccia, producendosi una larga ferita al capo, dalla quale il sangue cominciò a zampillare copiosamente. Passato lo stordimento del primo minuto, il ragazzetto capì che in tal modo stava correndo il rischio di morire dissanguato. D'altronde sarebbe stato vano sperare di essere soccorso che troppo era lontano dal paese. Con una volontà d'animo eccezionale, degna della nuova generazione fascista, raccolse tutte le forze che gli restavano e dopo un'ora di sforzi penosi, potè finalmente raggiungere il paese, dove ebbe i soccorsi necessari. Il suo stato permane gravissimo.

Nuovi attentati inglesi alla lingua italiana a Malta

ROMA, 30

Riassumendo la cronaca politica maltese delle ultime settimane «La Corrispondenza» rileva che quasi ogni classe della popolazione maltese ha energicamente protestato contro le note Ordinanze britanniche che sopprimono a Malta l'uso della lingua italiana (sostituendovi il dialetto maltese e l'inglese) nei tribunali, nella legislazione, in ogni ramo dell'amministrazione, in tutte le scuole elementari e persino nei corsi di legge dell'Università.

Sono state mandate al Ministro inglese delle Colonie le nobilissime proteste degli ex-senatori e deputati, che, nell'ultimo Parlamento maltese, illegalmente soppresso lo scorso anno, dal Governo britannico, rappresentavano l'immensa maggioranza dal popolo maltese. Alle proteste della rappresentanza popolare, sono seguite quelle unanimi di tutte le Case Nazionali della Camera degli Avvocati, della «Giovine Malta», della studentesca universitaria, della Camera Notarile, della Camera di Commercio, della Camera dei Procuratori Legali, della Camera degli Architetti e Ingegneri civili. Tenendo conto del fatto che a Malta vige da un anno la dittatura politica e militare, con tutte le relative conseguenze, le suddette proteste costituiscono indubbiamente una magnifica prova di coraggio e di patriottismo. Disgraziatamente non si può fare di più, anche perchè sono severamente proibiti i comizi popolari e le dimostrazioni pubbliche.

Il Capo nazionalista Enrico Mizzi ex ministro dell'Istruzione Pubblica, così concludeva recentemente una sua lunghissima lettera al «Sunday Referee» di Londra, destinata a confutare certe false dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Ministro delle Colonie, Sir Cunliffe Lister, e per sfidarlo a procedere giudizialmente contro di lui: «Che cosa possiamo noi Maltesi fare per richiamare l'attenzione del pubblico inglese sulla nostra dolorosissima situazione? Non si può certo pretendere che Malta, piccola ed inerme, reagisca colla violenza alle ingiustizie incredibili che le si fanno. Forse l'unico mezzo che ci rimane è quello di affrontare i tribunali inglesi. Ebbene io sono pronto ad affrontarli. Assumendo perciò la piena responsabilità di quanto ho scritto, accuso pubblicamente Sir Cunliffe Lister di avere detto alla Camera dei Comuni delle spudorate falsità e di avere persino tentato — a mezzo del Governatore — di ricattare i Ministri nazionalisti per lo scopo sopra indicato».

Relativamente alle proteste fatte dal popolo maltese in difesa della sua italianità, si constata a Malta, col più vivo rammarico, la completa astensione del clero. Novantanove per cento del clero maltese è notoriamente nazionalista. L'astensione del clero pertanto si vuole attribuire a tassative disposizioni del Vescovo mons. Caruana, prelato educato per molti anni in Inghilterra e assai ben visto nelle alte sfere britanniche.

«La Corrispondenza» è informata che negli ambienti nazionalisti più accreditati si assicura che il Governo britannico non avrebbe osato fare tutto ciò che ha fatto e sta facendo contro la libertà e l'italianità del popolo maltese se non si fosse prima assicurato la completa astensione del clero da ogni reazione. L'Agenzia aggiunge che anche nelle sfere vaticane non si nasconde la gravità di questo fatto incontestabile le cui pericolose conseguenze, anche dal punto di vista religioso, non possono sfuggire ad alcuno.

Corre insistente la voce che si vuole attentare alla lingua italiana anche nel campo ecclesiastico e che a tale scopo siano state fatte delle «avances» da parte del Governo britannico, presso il Vaticano. A Malta si è perciò preoccupatissimi, ma si spera che Roma saprà opporsi tenacemente a qualsiasi menomazione della lingua italiana nelle Curie e nelle Chiese di Malta e Gozo, come pure nei Seminari e negli alti Istituti religiosi e scolastici delle due Isole.

Un attore trovato morto nella stanza da bagno

LOS ANGELES, 30

L'attore Lou Tellegen, noto in Europa e in America, è stato trovato morto nella sua stanza da bagno. Il Tellegen che era nato ad Atene ed era di origine greco-olandese, aveva subito recentemente una grave operazione. Il Tellegen aveva recitato in molte città in compagnia di Sarah Bernhardt ed era apparso con essa, per la prima volta, in uno dei primi film.

Vittime di una mina errata

CRACOVIA, 30

Le necessità urbanistiche della città polacca hanno richiesto la distruzione di uno dei forti nei dintorni che difatti oggi è stato fatto saltare con la dinamite ma un cattivo calcolo sulla potenza dell'esplosione ha causato alcune vittime e parecchi danni alle linee telegrafiche circostanti e ai vetri delle abitazioni, in un raggio di oltre un chilometro.

SPIGOLATURE

Una corrispondenza da Calicut, India, all'«Agenzia d'Italia», informa che grandissimo successo e sviluppo hanno assunto e continuano ad assumere le opere della Missione dei Padri Gesuiti italiani, che svolgono nella lontana e poco conosciuta regione del Malabar un apostolato di religione e di patria, tenendo alto il loro nome d'Italiani e di Missionari Cristiani. Il semplice elenco di queste opere ne rivela la straordinaria importanza: Un Collegio Universitario in Mangalore (con oltre 500 universitari di tutte le religioni e classi sociali) ed annesso Pensionato con 80 universitari residenti; una scuola superiore corrispondente al nostro Ginnasio Liceo in Mangalore con circa 400 alunni; una scuola inferiore corrispondente ai nostri corsi Elementari in Mangalore, con circa 500 alunni; una scuola superiore per Eurasiani (provenienti da matrimoni misti tra europei ed indiani) in Calicut con circa 300 alunni, vi è annesso un Convitto con 80 alunni; una scuola superiore per indigeni in Calicut con circa 400 alunni, due scuole inferiori con annesso Convitto ed orfanotrofio in Cannanore una per Eurasiani ed una per indigeni, con un complesso di circa 500 alunni e una scuola inferiore (sono già state iniziate due classi del corso superiore) per indigeni a Tellicherry. Inoltre i Padri hanno dato sviluppo a parecchie altre scuole che ora sono dirette dal Clero secolare indigeno; ne controllano diverse ed in parte prestano la loro opera d'insegnamento nel Collegio Universitario Femminile di Mangalore (istituzione più unica che rara perchè diretta esclusivamente da Suore indigene la maggior parte delle quali ebbero la loro educazione e conseguirono le loro lauree al Collegio Universitario di Mangalore). Ricordiamo ancora una casa di formazione e studio per giovani Gesuiti indiani in Calicut ai quali si prendono a cura di insegnare l'italiano anche in vista della continuazione dei loro studi in Italia; un Seminario ove si preparano al Sacerdozio giovani provenienti da più di 20 diocesi indiane; una tipografia di Mangalore; un Ospedale rinomato in India con annessa farmacia ove si preparano speciali prodotti medicinali a base omeopatica per la cura di malattie tropicali e all'Ospedale va annesso un lebbrosario ed un dispensario per la cura della lebbra nei suoi stadi iniziali; due grandi industriali, una a Mangalore ed una a Calicut alle quali vanno annessi quattro orfanotrofi due maschili e due femminili e due colonie agricole una tra i Korgara l'altra tra i Kurcias per la riabilitazione morale ed il benessere materiale delle caste degli intoccabili.

■

Non sono crisi politiche quelle di cui ci parla «Politika» di Belgrado ma sono crisi sociale l'una e intellettuale l'altra. La prima riguarda il numero e la qualità dei matrimoni. In base a una statistica comparata il numero dei matrimoni durante il periodo che va dal 1920 al 1930 è diminuito in confronto a quello del 1902 ad un terzo. Infatti nel 1902 su mille persone atte a contrar matrimonio la Serbia d'allora deteneva il primato con 59,7 per cento, mentre che dopo il 1922 questa cifra varia fra il 10,7 e il 9 per cento. Per quanto riguarda la qualità dei matrimoni l'autore dell'articolo ci fa sapere che il suo livello non è molto elevato. La causa ne è l'egocentrismo dei giovani sposi e la leggerezza con la quale essi entrano nella vita coniugale cercandovi più il piacere individuale che l'adempimento d'un dovere sociale. Così il numero attuale dei divorzi pur essendo assai vistoso, specie nelle città, è lontano dal darci la giusta misura della crisi coniugale, perchè parecchie coppie sopportano con rassegnazione e senza poterlo confessare a nessuno il male che sono costretti a subire per tutta la vita. La seconda crisi è quella del libro stampato. Un editore che ha fatto uscire tremila libri racconta che una volta l'unione degli editori vendeva 12.000 edizioni complete, mentre che ora questa cifra è discesa a 3500. La tiratura della rivista «Knjievni Glasnik» una delle più serie ed antiche, dalle 5000 copie di un tempo è discesa a 1800 copie.

■

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Rodi notizia di importanti scoperte archeologiche effettuate di recente nel Possedimento Egeo e precisamente a Jaliso. Gli scavi che hanno dato brillanti risultati sono stati compiuti in una necropoli arcaica che risale al VII e al VI secolo a. C. e che si estende lungo la rotabile che corre nella località di Marmaro. Sono state ritrovate delle bellissime ceramiche che sembrano, per la squisita fattura, opera di insigni miniaturisti. Fra tali lavori è un interessantissimo vaso imitante un secchiello metallico con una decorazione di pernici di pregevolissima esecuzione e che può ritenersi l'idria più bella di questo tipo che sia stata finora ritrovata. Sono stati inoltre posti in luce bellissimi oggetti di oreficeria, fra cui corone colla foglietta di mirto ripiegata sulla fronte, anelli d'oro collo scarabeo egizio legato nel castone, collane, bottoni, lavorati a granulazione sottilissima con smalti azzurri. Ma l'oggetto più bello è quello rinvenuto giorni or sono in una tomba di donna, che doveva essere morta assai vecchia e apparteneva a stirpe robusta e di taglia altissima. E' una grande coppa d'argento sbalzata con una decorazione uniforme di motivi egizi, ma di straordinario buon gusto: palmette racchiuse in volute desinenti a testa di cigno e alternate con grossi ovali.

Libri nuovi

Gen. Carlo Montù: «Storia della artiglieria italiana». Edito a cura della «Rivista d'artiglieria genio» vol. I. Roma.

Gaetano Giardino, Maresciallo di Italia: «La sorpresa delle armate italiane nel giugno 1918», Ed. La Rassegna italiana, Roma.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il bilancio preventivo dell'Amministrazione Provinciale

E' uscito testè in opuscolo il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1935 dell'Amministrazione della Provincia: bilancio che merita di essere conosciuto e bene accolto perchè traccia il programma assai nutrito dell'attività predisposta dall'Ente per un'intera annata e perchè testimonia i sani criteri amministrativi dai quali è informato. Con esso si mantiene infatti il pareggio pur riducendo di 200.000 lire la sovraimposta fondiaria e pur usufruendo di un avanzo di amministrazione (L. 952.000) pari circa a soli due terzi di quello applicato al bilancio 1934.

D'altra parte si assicura ai servizi provinciali un regolare svolgimento; si provvede a maggiori esigenze, quali quelle per gli illegittimi riconosciuti dalla sola madre, e si danno i mezzi per accelerare il compimento del programma della sistemazione delle strade. Naturalmente ciò non vuol dire che il problema del bilancio sia così definitivamente risolto.

Le strade

A prescindere dalla sovraimposta fondiaria, che, se pure alleggerita e non superiore a quella delle Provincie finitime, è pur sempre da ritenere elevata, vi ha il forte avanzo d'amministrazione, che fortunatamente si ripete da qualche anno, ma che è per sua natura fenomeno transitorio, donde la necessità di prepararsi a raggiungere senza di esso il pareggio. Un milione di lire di economie è problema serio che merita fermezza di gestione e cure assidue da parte di tutti.

Giova poi in favore della situazione attuale la minor previsione di spese per l'assistenza dei malati di mente, la quale è fondata su elementi tutt'altro che definitivi.

Per le strade anziche minori stanziamenti, si assegnano fondi superiori a quelli iscritti nel bilancio 1934: questo dipende non solo dal fatto che gli stanziamenti 1934 si sono manifestati insufficienti e che una nuova strada deve ora essere presa in manutenzione, la Marango-Latisana; ma sopratutto dalla opportunità di completare rapidamente la sistemazione delle strade. Quella seguita dall'Amministrazione Provinciale è la sistemazione più economica: cilindratura con quanta meno ghiaia possibile, trattamento a catrame e bitume, in economia, con spesa qualche volta contenuta sulle 20.000 lire al km. fra tutto. L'essenziale è di abbandonare il sistema del macadam all'acqua, insufficiente, ottimo e costoso per ogni strada a traffico intenso e pieno di inconvenienti e di pericoli per la polvere, ecc.

Una volta così sistemate queste strade, come già è provato dall'esperienza, costeranno meno che quand'erano tenute in semplice ghiaia. Ond'è che il maggiore stanziamento non può ritenersi sostanzialmente in contrasto con le direttive ministeriali.

I manicomi

Ritiene l'Amministrazione che il compito conferitole dalla legge di assistere gli ammalati di mente, abbia lo scopo di proteggere la società dalla piaga delle malattie mentali, curare cioè gli alienati guaribili ed assistere e custodire i pericolosi, ma non di mantenere l'individuo unicamente perchè una qualsiasi tara ne consenta in senso lato, la classificazione tra gli alienati e perchè, indigente, non ha chi provveda a lui.

La tendenza a largire l'assistenza manicomiale senza limiti è un vero pericolo per il bilancio provinciale onde sembra opportuno il proposito, enunciato dalla Provincia nella relazione della quale stralciamo le seguenti note, di una forte azione di contenimento per evitare la deviazione dell'opera della Amministrazione Provinciale verso forme caritative che sono estranee ai suoi compiti, col danno di inasprire la pressione tributaria e di inaridire le fonti di finanziamento di altre sue attività sociali di ben maggiore importanza. Dopo ciò, ecco la esposizione del bilancio.

Entrate: Avanzo presunto di amministrazione L. 952.000; Entrate ordinarie effettive L. 14.367.534,30; Entrate straordinarie effettive 870 mila 198,10, totale 15.237.732,80. Movimento di capitali L. 275.844,15, Partite di giro e gestioni speciali L. 10.075.521,55. Totale generale della entrata L. 26.541.098,—.

Spese: Spese obbligatorie ordinarie L. 13.525.674,30; Spese obbligatorie straordinarie L. 1.285.819,35, Totale L. 14.801.493,65. Spese facoltative ordinarie L. 324.532,50, idem straordinarie L. 398.204. Totale spese effettive L. 15.614.230,15. Movimento di capitali 851.326,30. Partite di giro e gestioni speciali L. 10.075.521,55. Totale generale della spesa L. 26.541.098,—.

Il consuntivo in avanzo

Il consuntivo dell'esercizio 1933 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di L. 2.436.443,77. Avanzo ch'è da considerarsi come la risultante di numerosi accertamenti di variazioni, attive e passive rispetto alla previsione.

Voci attive sono rappresentate da maggiori ricuperi di spedalità manicomiali L. 64.236,85; interessi liquidati dalla Cassa Depositi e prestiti per ritardato versamento di quote di prestiti in ammortamento L. 169.636,80, maggior gettito della sovrimposta fondiaria L. 54.598,35, vari ricuperi di spese e avanzi di anticipazioni L. 44.196,50. Economie nel servizio di ammortamento dei nuovi mutui, causa la ritardata contrattazione di essi, L. 574.657, nelle spese per l'assistenza ai maniaci, dei ciechi, dei sordomuti, illegittimi, L. 385.291,46.

Voci passive: minor gettito dell'addizionale alle imposta sulle industrie e della tassa di circolazione L. 193.109,52, minori rimborsi da vari enti di quote di ammortamento di mutui contratti per loro conto, L. 30.348,95, e dallo Stato per il servizio d'accasermamento delle forze di polizia, L. 24.592,70. Maggiori spese per il restauro del palazzo provinciale, L. 280.000, per il nuovo edificio dell'Istituto tecnico, L. 130.000 e per la stazione passeggeri dell'Aeroporto di Lido, L. 170.000.

Una parte di tale avanzo dell'esercizio 1933, risultato come si è detto, di L. 2.436.443,77, fu applicata in via preventiva al bilancio 1934 nell'importo di L. 1.439.000. Restano quindi disponibili a vantaggio del bilancio 1935 L. 997 mila 443,77.

Questa cifra, in conseguenza dei maggiori e minori accertamenti verificatisi finora nella gestione dell'esercizio corrente, sia rispetto ai residui che alle previsioni di competenza, va ridotta di L. 45.393,73 per le causali indicate nel prospetto dimostrativo dell'avanzo. Applicabili al bilancio 1935 restano quindi L. 952.050,04 arrotondate in lire 952.000.

Le spese

Mentre il bilancio 1934, in conseguenza della sosta nella esecuzione di importanti opere pubbliche, ha segnato un arresto nel incremento, che continuava da parecchi anni, della spesa per il servizio dei prestiti, il bilancio 1935 segna una diminuzione.

Questa è dovuta a varie cause: l'estinzione con la somma recentemente versata dallo Stato dei mutui contratti dalla Provincia nel periodo dal 1916 al 1925 allo scopo di procurarsi il milione e mezzo occorso per accelerare la formazione del nuovo catasto, l'ammissione ad un tasso d'interesse inferiore al prestato del mutuo di L. 6.250.000 col Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche; la riduzione del saggio d'interesse di due dei mutui contratti con la locale Cassa di Risparmio in corso di ammortamento. Nel complesso lire 158.969 in meno. L'economia che si realizza nel servizio generale dei prestiti è però alquanto minore essendo maggiori di L. 12.811,55 le quote di rimborso del capitale.

Anche nella parte straordinaria la spesa per lavori nei fabbricati di proprietà provinciale è notevolmente diminuita: L. 65.000 in confronto di L. 315.000 stanziate l'anno scorso in gran parte per restauri radicali al palazzo sul Canal Grande.

E a questo punto la relazione offre i dati relativi alle altre spese obbligatorie quali, le spese generali inerenti alla Sanità ed Igiene, alle Opere pubbliche all'Educazione nazionale, all'Agricoltura, alla Beneficenza e Assistenza.

Per quanto riguarda le spese facoltative si nota che con la modificazione dei limiti delle sovraimposte fondiarie introdotta dal R. decreto legge 18 dicembre 1933 n. 1737 come conseguenza dell'abolizione del concorso statale ad integrazione dei disavanzi, la Provincia, che prima applicava le dette sovraimposte nella misura del secondo limite resta ora al disotto del primo e quindi [illegible] più soggetta alle note restrizioni nei riguardi delle spese facoltative che non potevano eccedere il 5 per cento delle entrate effettive.

[illegible]

Ciò non ostante le spese facoltative non sono state allargate. L'importo totale, ove si escluda il contributo di L. 125.000 alla Federazione Provinciale Fascista per la Casa del Fascio, aggiunto all'ultimo momento, non supera che di sole 4000 lire il corrispondente importo inscritto nel bilancio del 1934, eccettuati s'intende i due stanziamenti, autorizzati in eccedenza al la percentuale fissata di L. 180.000 per spedalizzazioni di malati di tubercolosi e di L. 50.000 per contributo straordinario all'Ente Autonomo della Biennale d'Arte.

Le variazioni di qualche importanza, oltre i due importi ora indicati, dei quali il primo viene passato alle spese obbligatorie e l'altro non si ripete, sono poche e di piccola entità.

Lo stanziamento della rata scadente nel 1935 della somma per la quale la Provincia si è impegnata di partecipare alla formazione del capitale dell'Azienda Portuale di Venezia, viene sospeso in attesa di conoscere se o meno l'Azienda stessa sarà costituita.

Le quote di capitale da rimborsare nel 1935 per i mutui in ammortamento segnano un aumento di L. 13.602,25 ed aumenta pure di L. 1.934,26 il ricupero corrispondente.

Tra le entrate si notano quelle tributarie e prima fra queste la sovrimposta fondiaria. Il R. Decreto 18 dic. 1933 N. 1737 ha profondamente modificato il regime delle sovrimposte fondiarie allo scopo di compensare le Provincie della soppressione del fondo dal quale venivano prelevate le somme assegnate dallo Stato ad integrazione dei disavanzi dei bilanci provinciali.

Le nuove disposizioni sono state già applicate al bilancio 1934, modificato per tale motivo nello scorso gennaio. La modifica fece salire da 160 a 246,53 i centesimi addizionali della imposta erariale sui fabbricati, nonostante che una parte della spesa fosse coperta dal cospicuo avanzo di amministrazione di L. 1.438.000.

Le economie

Atteso il forte aggravio che specialmente i proprietari di terreni hanno risentito da la riforma, e dovendo per la Provincia, dice la relazione, compatibilmente con le esigenze dei servizi, studiare il modo di non accrescere la pressione tributaria anche se il bilancio 1935 fuori rispetto al 1934 di un minore avanzo di amministrazione di mezzo milione.

Il compito viene facilitato dalle economie reali tanto sugli assegni al personale e dalle lievi diminuzioni del costo dei materiali e della mano d'opera, ma nei prossimi anni in rapporto alla riduzione dell'avanzo, occorrerà tagliare ancora nella spesa al fine di ristabilire l'equilibrio.

Tra le altre entrate sono notate quelle relative all'imposta addizionale sulle industrie, commerci, arti e professioni, per la quale viene iscritta per il 1935 il presunto reddito di L. 2.500.000 somma inferiore di L. 130.000 a quella dell'esercizio precedente, la tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e contributo integrativo di utenza stradale. Per la quale si prevede, sulla base del gettito del corrente esercizio, un minore accertamento complessivo di L. 25.000. Si iscrivono L. 270.000 quale gettito della tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi e L. 35.000 per contributo integrativo di utenza stradale.

Sono aggiunti inoltre i redditi derivati dalla tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, preventivate in L. 17.000 quelli per il contributo di miglioria e quelli iscritti alla voce Entrate diverse.

La lucida e interessante relazione esposta dal benemerito Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, espone quindi le cifre delle gestioni speciali, e cioè quelle degli Ospedali Psichiatrici Provinciali, dell'Istituto provinciale dei Sordomuti, della Colonia Alpina di Acquabona e quindi riassume.

Bilancio in pareggio

« Conserviamo il bilancio in pareggio nonostante il minore avanzo e diminuiamo la sovraimposta fondiaria.

« Mettiamo in programma il compimento della sistemazione delle principali strade provinciali. Dopo il 1935 resteranno in semplice ghiaia soltanto la litoranea Punta Sabbioni-Latisana e le provinciali molto secondarie. Occorrerà forse per il 1936 prendere in considerazione la sistemazione di qualche consorziale importante, come la Portegrandi-Jesolo. Ma il 1935 nel servizio della viabilità segnerà un punto di arrivo molto importante, anche per la sistemazione — assicurata da precisi accordi — delle strade delle Provincie finitime, che interessano e completano la nostra rete.

« Il problema dell'assistenza manicomiale s'avvia, secondo le recenti nostre deliberazioni, a un nuovo assetto che ci dovrà consentire un migliore servizio ospedaliero e insieme il contenimento delle spese in limiti più vantaggiosi degli attuali. A questo scopo occorre, come ho più sopra accennato, studiare con molta cura la nuova organizzazione dell'Istituto di S. Clemente, oltre che dell'ospedale di S. Servolo.

« Migliorare l'assistenza e assicurarne una gestione meno onerosa è proposito coraggioso. Ma l'azione nostra dev'essere appunto coraggiosa.

« Bisogna imprimere a tutti i nostri servizi un orientamento sempre più illuminato e una disciplina sempre più ferma e rendere così possibile, senza detrimento di essi, il conseguimento di economie e, in correlazione, lo sviluppo di altre provvide attività di competenza provinciale e possibilmente anche l'alleggerimento dei tributi, specialmente fondiari. »

Una commenda

Il dott. Vittorio Carenago è stato insignito in questi giorni della Commenda della Corona d'Italia. All'egregio odontoiatra volontario di guerra, apprezzato animatore di energie in tanti rami della vita cittadina, specie nel Tiro a Segno dove tuttora copre la carica di rappresentante del Podestà, inviamo le nostre vivissime felicitazioni.

Una laurea

La signorina Annamaria Franco, che nella scorsa estate ottenne il primo premio nei corsi per gli studenti dell'Alliance Française di Parigi, si è laureata ieri a Ca' Foscari in magistero francese, discutendo col prof. Gambier la tesi su « I romanzi di Paul Bourget » e conseguendo il massimo dei voti con lode.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Cassa Mutua Infortuni Agricola S. Marco — Sede di Venezia — in occasione dell'inaugurazione della nuova sede ha versato a [illegible] dell'E. O. A. L. 3.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Associazione della Scuola

Sezione Elementare

Col prossimo novembre saranno riaperti corsi di lingue straniere e di stenografia indetti da questa sezione dell'A. F. S. per i propri soci, alle stesse condizioni degli anni precedenti.

Quest'anno verranno istituiti Corsi a parte anche per i figli dei maestri.

Coloro che hanno già inoltrato domanda o che intendessero iscriversi sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 17 alla Scuola elementare di S. Maurizio per stabilire l'orario delle lezioni.

Milizia Universitaria

Corsi allievi ufficiali di complemento

Come abbiamo annunciato anche quest'anno la Coorte Universitaria di Venezia effettua i Corsi Allievi Ufficiali di Complemento del R. E. per studenti universitari.

Detti Corsi presentano notevoli vantaggi agli Universitari in genere e in particolare modo a quei giovani che devono compiere il secondo o i due anni prescritti per l'istruzione premilitare; questi infatti, iscrivendosi ai Corsi Allievi Ufficiali possono conseguire il grado di Sottotenente di Complemento, evitando così l'obbligo di frequentare l'istruzione premilitare e la perdita di due anni scolastici per la permanenza presso i Corsi normali del R. E.

Il Corso Allievi Ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di seguire, senza nessun intralcio per gli studenti di proseguire nei loro studi stessi, in quanto le trenta lezioni teoriche di un'ora ciascuna vengono impartite alla sera durante l'inverno e precisamente in ore in cui non vi sono lezioni presso le varie facoltà e le quindici lezioni pratiche sono effettuate nelle ore antimeridiane della domenica.

Il periodo che gli allievi sono poi obbligati a compiere presso le scuole del R. Esercito, viene compiuto in un unico periodo estivo e permette pertanto allo studente di usufruire della sessione estiva di esami e di usufruire di parte del 1. e della totalità del 2. appello della sessione autunnale. L'allievo Ufficiale inoltre *usufruisce di uno speciale appello di esami nel mese di dicembre o gennaio*, in maniera che viene a guadagnare una sessione nei confronti degli altri colleghi.

Speciali facilitazioni vengono concesse per il servizio di prima nomina che egualmente potrà essere diviso in due periodi da effettuarsi sempre durante i mesi estivi, in modo da poter continuare gli studi, beneficiando sempre della speciale sessione di esami.

Con tale corso gli studenti universitari possono ultimare i loro studi nel numero di anni previsto dalla facoltà, prendere la laurea perfettamente liberi da ogni obbligo militare e iniziare subito la loro carriera e la loro professione.

Speciali facilitazioni sono poi concesse per la nomina a Capo Manipolo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Potranno frequentare detti corsi tutti gli studenti inscritti alle Università, ed ai Regi Istituti Superiori, compresi quelli delle facoltà di Medicina, Chimica-Farmacia e Medicina Veterinaria, i quali ultimi si trovino per età in condizione di non poter conseguire la laurea prima del 26. anno di età.

Per le iscrizioni ai Corsi e per maggiori schiarimenti rivolgersi al « Comando della Coorte Autonoma Milizia Universitaria di Venezia » (Campo S. Maurizio, Palazzo della Federazione Provinciale Fascista) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni feriali.

La presentazione dei documenti che dovranno corredare la domanda dovrà avvenire improrogabilmente non oltre il 31 ottobre 1934-XIII.

Corsi premilitari per studenti

Tutti gli allievi premilitari inscritti al 1.o e al 2.o corso devono trovarsi domani 1 novembre alle ore 8 precise alla R. Accademia di Belle Arti, in perfetta uniforme.

Per i Caduti in guerra di S. Zaccaria

Il Consiglio Parrocchiale di San Zaccaria, sicuro interprete di tutti i parrocchiani, ha deciso di onorare i gloriosi figli di S. Zaccaria Caduti nella grande guerra.

La lapide di Campo S. Provolo [illegible] anche quest'anno illuminata ed ornata di fiori.

Nella sera della Festa dei Santi, dopo la funzione dell'Ottavario dei morti, verrà data l'assoluzione presso la lapide.

I parrocchiani, particolarmente le famiglie dei Caduti, sono pregati di contribuire a queste onoranze mandando qualche offerta a Mons. Parroco di S. Zaccaria.

DIARIO SACRO

31 Mercoledì — Vigilia di tutti i Santi. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. A San Marco alle 16 privati Vespri della seguente solennità. A San Elena e a S. Francesco primi Vespri e sera prima della benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ L'avv. Gio. Batta Coletti, versa pel Tempio Votivo del Lido lire 60.

Felicitazioni al Conte Volpi per l'alta carica sindacale

Ieri al Danieli, dopo la settimanale riunione del Rotary, il vicepresidente avv. comm. Plinio Donatelli, in assenza del presidente comm. Fries, rivolse un pensiero deferente a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, vice presidente del Rotary chiamato testè dalla fiducia del Duce a coprire la alta carica di Presidente della Confederazione industriale. Nell'esprimere il vivissimo compiacimento del Rotary veneziano per il nuovo alto riconoscimento dei grandi meriti di S. E. il Conte Volpi, l'avv. Donatelli illustrò con brevi parole le benemerenze del cittadino eminente, al quale Venezia tanto deve del suo attuale sviluppo e ricordò il meraviglioso incremento dato nella scorsa estate alla vita cittadina dalle manifestazioni della Biennale e dalle altre iniziative presiedute e animate dal Conte Volpi.

Dopo le applauditissime parole i presenti deliberarono di inviare a S. E. il Conte Volpi il seguente telegramma:

« Riunione rotariana odierna ha espresso unanime compiacimento nomina Vostra Eccellenza presidente Confederazione industriale. Confido giunga gradito illustre Presidente onorario sentimento camerati veneziani per diuturna esperienza consapevoli poderose iniziative Vostra Eccellenza vari campi attività nazionale. Per benefici che Venezia deve Eccellenza Vostra odierna nomina significa meritato riconoscimento sua devozione filiale e promessa mète sempre più alte nel fecondo avvenire della patria fascista. — Ossequi. — Vice presidente *Donatelli* ».

Tra i telegrammi inviati a S. E. il conte Volpi per la sua nomina a Presidente della Confederazione dell'Industria, particolarmente significativo è il seguente telegramma degli Industriali di Marghera:

« Gli Industriali di Marghera apprendono con fervidissimo compiacimento la nomina di Vostra Eccellenza a Presidente della Confederazione dell'Industria e ricordando riconoscenti l'opera illuminata e coraggiosa di Vostra Eccellenza specie nella creazione e per lo sviluppo di Porto Marghera, plaudono all'altissimo riconoscimento e ne traggono lieti auspici per l'avvenire dell'industria italiana e veneziana.

Presidente Associazione Industriali Marghera *Barnabò* ».

Il concorso per la nuova Stazione nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando di concorso per il progetto del nuovo fabbricato viaggiatori della Stazione di Venezia Santa Lucia.

Prima riunione del Consiglio del Lavoro al Provveditorato al Porto

Il Consiglio del Lavoro, recentemente istituito dal Provveditorato al Porto, si è riunito ieri, per la prima volta, nella Sede di Calle degli Avvocati.

Erano presenti il Direttorio dell'Ufficio Provinciale dell'Economia, il rappresentante dell'Ispettorato Corporativo, il Presidente del Gruppo Case di Spedizioni, il Direttore della Direzione Commerciale del Provveditorato, il dirigente dell'Ufficio del Lavoro e i rappresentanti dei Lavoratori Portuali.

Il Consiglio è stato insediato dal Vice Provveditore il quale, dopo aver brevemente illustrato l'importanza e i compiti del Consiglio stesso, ha, anche a nome del Provveditore, porto ai presenti un saluto ed un augurio di proficuo lavoro.

La seduta è quindi continuata sotto la presidenza del Direttore Commerciale; nel corso di essa è stato, fra l'altro, discusso il regolamento per l'uso dei meccanismi di scarico del carbone.

Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra ha indetto con la Circ. 823 del 20 c. m. i Corsi di Addestramento per Ufficiali in congedo per l'anno 1934-35.

Detti corsi, che si presume abbiano inizio in novembre e termineranno in aprile, constano: 1. di un corso d'istruzione, 2. di un periodo di esercitazioni. Saranno obbligati a frequentare detti corsi gli Ufficiali inferiori in congedo di arma combattente [illegible] nei seguenti limiti di età ed anzianità:

Capitani (fino al 45. anno di età compreso): Fanteria anzianità 31-10-1917, Cavalleria 5-12-1926; Artiglieria 24-4-1929; Genio 31-12-1929.

Tenenti (fino al 40. anno di età compreso): Fanteria anzianità 21-6-1918, Cavalleria 23-4-1929; Artiglieria 20-11-1918; Genio 25-11-1920.

Sottotenenti (fino al 60. anno di età compreso) per tutte quattro le armi anzianità 31-12-1931.

Potranno parteciparvi anche Ufficiali di età ed anzianità diverse da quelle indicate ed anche Ufficiali della M.V.S.N. in quanto lo desiderino.

Il Corso d'istruzione (1.) comprenderà una parte illustrativa da svolgersi in sede del Gruppo e una parte applicativa da svolgersi fuori sede. Il periodo di esercitazioni (2.) avrà luogo dopo il termine del corso d'istruzione e consisterà nello svolgimento di almeno cinque esercitazioni pratiche (di massima domenicali) allo scopo di consentire agli Ufficiali dei corsi di addestrarsi praticamente nel comando del reparto.

Gli Ufficiali compresi nei limiti suaccennati che abbiano già frequentato almeno un precedente corso annuale e che non siano stati successivamente richiamati in servizio alle armi, possono acquisire titolo all'avanzamento frequentando quest'ultimo periodo di esercitazioni.

Vantaggi assicurati ai Sigg. Ufficiali Allievi: conseguimento con tenui sacrifici del titolo necessario alla promozione « a scelta ordinaria » al grado superiore.

Sanzioni: Coloro che pur avendo obbligo e possibilità di frequentare i corsi non si iscrivessero o dopo iscritti li disertassero sono passibili di richiamo da parte del Comandante del Gruppo anche attraverso le Autorità civili dalle quali essi gerarchicamente dipendono ed altresì ritiro del libretto a riduzione ferroviaria del 50 per cento concesso agli iscritti alla U.N.U.C.I. e loro Famiglie. Infine saranno definitivamente esclusi dall'avanzamento al grado superiore.

Il Ministero della Guerra, consapevole del fatto che taluni Ufficiali in congedo, malgrado il loro maggior buon volere, si trovano talvolta per transitorie ragioni di famiglia, di affari o di salute nella assoluta impossibilità di iscriversi ai corsi e frequentarli, ha voluto quest'anno, a differenza di quanto si praticava in passato, offrire ai nominati Ufficiali un mezzo facile per supplire alla non iscrizione e frequenza ai corsi in parola. Ha cioè disposto che, durante il periodo in cui le iscrizioni ai corsi sono aperte, coloro i quali si trovano nei limiti di età ed anzianità sopraccennati possano presentare domanda di essere richiamati in servizio senza assegni per un periodo di dodici giorni presso un Reggimento che sarà designato. Detto richiamo sarà fatto entro il 15 aprile 1935 secondo norme e programmi che verranno in seguito resi noti.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora alla Segreteria del locale Comando Gruppo U.N.U.C.I. e la data d'inizio delle lezioni sarà quanto prima comunicata.

Corsi premilitari

Tutti i Premilitari del 1. e 2. Corso dovranno trovarsi giovedì 1. novembre alle ore 8.30 a S. Elena, ex Campo sportivo militare.

Tutti i Giovani fascisti sono tenuti ad intervenire all'istruzione in divisa.

I Sigg. Istruttori per le ore 8 dovranno trovarsi in detta località.

Stato Civile di Venezia

CAPOLUOGO - 29 Ottobre XIII

NATI: MASCHI 4 - FEMMINE 5

Denunciati morti 0 - Totale 9

MATRIMONI 5 - MORTI 10

FRAZIONI - 29 Ottobre XIII

NASCITE: Nati vivi 4

Denunciati morti 2 - Totale 6

MATRIMONI 0 - MORTI 3

Decessi: Rodati Linda d'anni [illegible], nub. cas.; Vianello Vanda 19, [illegible] cas.; Toselli Giuseppina 72, [illegible] suora; Martina Arrigoni Iola [illegible], ved. cas.; Riva Motta Agostina 58, ved. cas.; Rossetti Perzi Anna 85, ved. ricov.; Pajer Francesco 66, con. muratore; Casanova Ant[illegible] 68, con. barbiere; Scarpa Vito [illegible] 69, con. negoziante, Vianello Giovanni 73, con. r. pensionato.

Matrimoni: Tattoli Bernardino, impiegato, con Gesuà sive Salvadori Santina, casalinga; Steffinlongo Antonio, cuoco, con Boso Maria casalinga; Bettiolo Giuseppe, muratore, con Visentin Adele, casalinga; Scarpa Angelo, [illegible], con Sartori Angela, casalinga; De Marchi Giuseppe, elettricista, con Zania Elena, casalinga, tutti celibi.

Arrivo di due sommergibili spagnoli

Ieri mattina sono giunti a Venezia i due sommergibili spagnoli « C. 3 » e « C. 6 » che si trovano attualmente in crociera nel Mediterraneo. I due bellissimi e snelli scafi si sono ormeggiati alla punta della Salute e i rispettivi comandanti si sono recati subito a fare visita di dovere al nostro Comando militare Marittimo.

A bordo dei due sommergibili, che si tratterranno nelle nostre acque fino a sabato prossimo 3 novembre, si sono recati il Console di Spagna a Trieste, qui giunto appositamente, e il Console di Spagna a Venezia.

Sventure e disavventure

Il tarlo del vetro

La venticinquenne Jole Turcato, abitante a Cannaregio 3050, ieri mattina pulendo le lastre nel proprio domicilio si infisse una scheggia di vetro al dito mignolo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un salumaio

Il salumaio Vincenzo Chiesura di anni 65 abitante a S. Polo 1258, ieri alle ore 10.30 si era recato, come di consueto a fare la consegna di alcuni salumi al negozio di Valentino Balestra in Frezzeria quando nel deporre la cesta con la merce nel retrobottega, cadeva a terra riportando una ferita da taglio all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla scala a pioli

La casalinga Gilda Favero di anni 34, abitante a Cannaregio 4391 salita su di una scala a pioli nella cucina di casa sua per pigliare una pentola in seguito all'improvvisa rottura di uno dei pioli, cadeva dall'altezza di un metro causandosi una ferita lacera alla regione temporale destra. Guarirà in giorni 10.

Per prendere un salvadanaio

La tredicenne Maria Salvi, abitante a Cannaregio 2771, salita su di una sedia per prendersi il salvadanaio da una scansia della cucina perdeva l'equilibrio e cadeva a terra fratturandosi il polso sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e dichiarata guaribile in giorni 30.

Teatri, concerti e cinematografi

"Lascia fare a lui!,, di Woodehouse al Teatro Goldoni

Questa sera la nuova Compagnia del Teatro Comico darà la prima rappresentazione in Italia di «Lascia fare a lui!», cinque quadri umoristici del celebre romanziere inglese Woodehouse, sono troppo noto anche in Italia perchè vi sia bisogno di maggiori illustrazioni.

La Nuova Compagnia del Teatro Comico ha allestito questo spettacolo con ogni cura.

*

Iersera Dora Menichelli, in cui onore venne rappresentato «Separè» di Oesterreicher e Geyer, si ebbe le feste più cordialmente espansive da parte di un pubblico fine e numerosissimo, che accolse la gentile attrice con un applauso lungo ed affettuoso e la seguì con vivo interesse nel corso della commedia, alla quale ella diede il contributo di una grazia squisita, di una finezza mirabile e di una eleganza deliziosa. Dopo il secondo atto Dora Menichelli ebbe un larghissimo omaggio di fiori e ricevette molti doni, mentre il pubblico si abbandonava a sì lunghi e fragorosi battimani da costringerla a presentarsi per ben sei volte da sola alla ribalta.

Con la intelligente e graziosissima attrice vennero assai festeggiati tutti i suoi compagni.

"Totò,, e Clely Fiamme al Goldoni

Giunte a termine le recite della Compagnia Menichelli, Stival, Migliari, Roveri e prima che venga ripresa la rassegna delle principali formazioni del teatro italiano di prosa, il Goldoni offrirà al suo pubblico una breve parentesi di Varietà. Parentesi che si annuncia assai brillante essendo essa costituita da una serie di spettacoli della Compagnia di Riviste e Fantasie nella quale coprono i ruoli principali il comico Totò e Clely Fiamma, che anche il pubblico veneziano ben conosce come una delle più graziose ed eleganti vedette che sieno attualmente in arte.

La compagnia, che inizierà il suo breve corso di rappresentazioni la sera di sabato 3 novembre, promette i seguenti spettacoli: «Se quell'evaso io fossi» di Tramonti e Bel Ami, «I tre moschettieri» di Mangini, «La vergine indiana», «La banda delle gialle», «Questo non è sonoro» e «Dalla calza al dollaro» di Tramonti.

Il II concerto Vecsey-Agosti al Liceo "B. Marcello,,

Al secondo concerto Vecsey - Agosti, indetto dalla presidenza del Liceo Marcello e dalla sezione musicale del Dopolavoro, assisteva come per la prima sera, un magnifico pubblico. I due impareggiabili esecutori hanno eseguito colla ben nota valentia la Sonata op. 108 di Brahms, Mythes di Szymanowsky, ed alcuni pezzi di Sibelius, Vecsey, Debussy, Paganini. Le esecuzioni di tutti questi brani furono offerte in modo superlativo per nobiltà di interpretazione, per fusione mirevole, per varietà di timbri e di colori. Il successo s'è mantenuto sempre caloroso, talvolta entusiastico, ed i due eminenti virtuosi furono chiamati a gran voce e fra entusiastici applausi al podio dall'intelligente uditorio, che chiese ed ottenne parecchi numeri fuori programma.

Concerto Giarda-Corti alla Radio di Lugano

Domani sera, 1 novembre, Goffredo Giarda e Mario Corti, del R. Conservatorio di Roma, terranno un concerto per la Radio svizzero-italiana (Monte Ceneri) di Lugano. L'importante manifestazione artistica verrà trasmessa alle ore 21 precise dalla Chiesa degli Angeli di Lugano. Il programma comprende musiche di Vitali, di Bossi, di Veracini, di Boelmann, Porpora, Pugnani ed una nuovissima composizione pastorale, «L'Annunciazione», di Goffredo Giarda. Segnaliamo agli amatori della radio questo importante concerto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21.15 «Lascia fare a lui!»

ROSSINI — Ore 16.30 «Ritorno alla vita». Interprete John Barrymore. Seguirà l'incontro di lotta greco-romana valevole per il campionato mondiale tra U. Bianchi e Lajos e Varietà.

MALIBRAN — Ore 16 «Tarzan e la compagna», Interp.: Jenny Weissmuller e Mauren O' Sullivan, Capol. Metro. Ultimo giorno della Compagnia di Riviste «Campanini Sirri».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO — «La Signora Paradiso» con Memo Benassi e M. Doro. Venerdì: Marcia di Rakoczi.

OLIMPIA — Ore 15.30: «Rinunzie» int. Ann Harding, Clive Brook. Ninna Nanna, cartone animato a colori

MASSIMO — «Frutto acerbo» con Nino Besozzi e Lotte Menas e Topolino.

S. MARCO — «Quattro persone spaventate» con Claudette Colbert e F. Marshal. Regia di Cecil B. Mille. E' un film Paramount.

ACCADEMIA — Ore 15. Ultimo giorno, due ore di allegria: «5 a 0», interprete il gr. uff. Angelo Musco. Domani: «Don Giovanni in tuta».

La stagione lirica di San Martino al "Comunale,, di Treviso

TREVISO, 30

Per la sera di sabato prossimo 3 novembre è annunciata l'apertura del teatro Comunale per la breve stagione lirica di San Martino. Si rappresenterà, come fu già annunciato, l'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini. L'elenco degli esecutori è il seguente: Mafalda Favero (Mimì), Edmea Montanari (Musetta); Alessandro Ziliani (Rodolfo); Leo Piccioli (Marcello), Luigi Baldan (Collino); Aristide Baracchi (Schaunard); Umberto Sartori (Benoit). Direttore d'orchestra maestro Giuseppe Antonicelli. Maestro sostituto Alfredo Simonetto; maestro del coro Sante Zanon.

Seconda opera della stagione «Carmen» di George Bizet ne sarà protagonista la soprano negra Aurora Buades. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 6 novembre.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Belfagor* di Respighi.

MUSICA SINFONICA: Budapest 20.10, musiche di Corepain, Dohnany, Chopin, R. Strauss.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 22, musiche per trio di Beethoven e Brahms; Katowice, 21, composizioni di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La casa delle tre ragazze* di Schubert.

La vacanza per il 2 novembre

Il Ministero dispone che il giorno due novembre prossimo sia considerata vacanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Alpini del Battaglione "Sette Comuni,,

Sarà pubblicata nei prossimi giorni la *Storia del Battaglione «Sette Comuni»* (ora Battaglione «Trento») scritta dal «padre» del Battaglione, il Generale Milanesio.

Il bellissimo lavoro, di 110 pagine, sarà un prezioso ricordo per i «veci» «scarponi» del «Sette Comuni» e per i «bocia» del «Trento».

Per prenotarsi inviare L. 3 alla Associazione Nazionale Alpini, Roma, anche a mezzo di versamento in qualsiasi Ufficio Postale nel conto «corrente postale n. 1-17293 intestato all'A.N.A. Roma».

Il libro sarà inviato all'indirizzo voluto senza altra spesa.

Cronaca di Chioggia

Per la mostra delle botteghe

Il Commissario Prefettizio, riconosciuta la necessità di disciplinare l'abuso di esporre, fuori negozio, oggetti di commercio, con pubblica ordinanza ha reso noto in questi giorni che resta assolutamente vietato ai commercianti di occupare i frontespizi delle rispettive botteghe con mostre di qualsiasi genere e di appendere sui muri oggetti di commercio, a meno che questi non vengano assicurati, ad insindacabile giudizio dell'ufficio tecnico comunale, in modo da garantire la incolumità pubblica. Le contravvenzioni all'ordinanza saranno punite a termine di legge e con la immediata confisca della merce.

Al Verdi

Al nostro «Verdi» il pubblico è chiamato in queste sere ad ammirare il colossale film storico «Cleopatra» vero capolavoro della cinematografia. Nel varietà applaudite le eleganti Piccinini Alice soubrette, Gina Marghen dicitrice, le Tre Sister's e il comico Dellepiano.

Istruzione premilitare

Il primo novembre, i premilitari iscritti ai corsi di Chioggia, dovranno trovarsi, alle 14, in caserma S. Francesco, per la normale istruzione. Quelli del corso di Sant'Anna invece, dovranno trovarsi per le ore 9 presso le scuole di quella frazione.

I genitori o tutori degli assenti ingiustificati per la terza volta verranno denunciati all'autorità giudiziaria a sensi di legge.

I Giovani Fascisti premilitari dovranno indossare la prescritta uniforme.

Nel Commissariato di P. S.

Ad assumere la direzione del nostro Commissariato di pubblica sicurezza, preceduto da ottima fama, è giunto tra noi il dott. Tommaso Costa, cui diamo il nostro benvenuto.

I furti

Notti or sono ignoti ladri rubarono una barca da pesca ormeggiata in Perottolo di proprietà del pescatore Pagan Amedeo.

Al capostazione Giuseppe Zecconi pure ad opera di ignoti venivano rubate otto galline livornesi del valore di circa lire 200.

Macellazione clandestina

Si denunciava all'autorità giudiziaria in questi giorni certa Mainardi Erminia abitante in località Orti per clandestina macellazione di un suino ammalato. La carne sequestrata veniva tutta distrutta.

TEATRO VERDI — «Cleopatra» supercolosso storico. Varietà con debutto della Troupe d'Orleans.

CRONACA DI MESTRE

Il rancio dei Combattenti

Domenica 4 novembre, alle ore 19.30 nella gran sala da ballo alla trattoria «La Vida» i combattenti mestrini si riuniranno ad un rancio per festeggiare il 16.o anniversario della Vittoria.

La serata, riuscirà come sempre, soddisfacente e sarà allietata da una orchestrina offertasi gentilmente. Al rancio interverranno, come ogni anno, tutte le più alte autorità locali. Sarà presente, per il saluto di commiato il colonnello comm. Lercici, che lascia Mestre, perchè chiamato ad altro importantissimo comando.

Al rancio potranno intervenire tutti gli iscritti in possesso della tessera del 1934, ed i signori ufficiali e sottufficiali in servizio attivo ex combattenti.

Le adesioni si ricevono tutte le sere in sede sociale aperta dalle ore 20.30 alle 23 e saranno chiuse irrevocabilmente la sera di venerdì 2 novembre.

Si raccomanda la puntualità per l'adesione, e per la presenza al rancio di domenica.

Associazione del Fante

L'Associazione Nazionale del Fante, Sottosezione di Mestre, ha deciso di solennizzare la data dell'anniversario della Vittoria con un rancio presso la sede (Osteria del Fante). Le adesioni si ricevono presso il sig. Novello Sebastiano alla sede, oppure presso il sig. Riccioni Gaetano, negozio calzature, via Palazzo 14, da oggi fino al mezzogiorno di venerdì 2 novembre. La quota personale è stata fissata in L. 6.50.

Il rancio verrà consumato domenica 4 novembre alle ore 20. Si raccomanda a tutti gli iscritti di intervenire.

Investita dal tram

Ieri sera, alle 21.5, all'altezza del Cotonificio di Marghera il tram proveniente da Malcontenta investiva una donna che usciva da una strada laterale. La poveretta è stata immediatamente trasportata all'ospedale con l'autolettiga. Versa in gravi condizioni. E' priva di documenti, veste poveramente e dimostra una cinquantina d'anni.

All'investita il primo soccorso è stato prodigato dal vigile motociclista Scagnetto coadiuvato dal personale del tram.

Investito da un'auto

Verso le ore 11 di ieri il motociclista Granzo Giovanni di anni 34 di Vittorio abitante a Maerne di Martellago, ad una curva in via Olmo a Maerne veniva investito da una auto proveniente in senso opposto, e gettato a terra. Subito soccorso dagli stessi automobilisti e da altri presenti, il motociclista venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Si salva afferrandosi alla grondaia

Alle ore 13 di ieri l'operaio Casanova Gio Batta di anni 44 abitante a Cannaregio 2832 era salito sopra una scala per portarsi sul tetto di una casa sita in via Piave, quando la scala scivolava ed egli poteva evitare la caduta afferrandosi alla grondaia. Subito soccorso, il Casanova potè senza altri inconvenienti, scendere a terra, recandosi più tardi all'Ospedale per farsi medicare delle ferite da taglio riportate alle mani. Guarirà in giorni 15.

Il vino fa perdere la memoria

Le grida di un uomo molto eccitato, richiamarono l'attenzione del brigadiere Zangrando dei RR. CC. della stazione della Ferrovia, il quale accorse l'altra sera nell'interno dell'osteria di Terribile Regina di anni 43, al piazzale della Stazione e dove trovava certo Bonaldi Carlo di anni 42 abitante alla Gazzera e Ortolani Luigi di anni 43 abitante a Altichiero entrambi ubriachi fradici, quest'ultimo diceva di essere stato derubato del portafogli contenente vario denaro ed inveiva contro il presunto ladro che non individuava ma che credeva di vedere fra i clienti. Si veniva poscia a sapere che l'Ortolani aveva consegnato il portafogli ad un amico pregandolo di custodirlo e dal quale fu infatti rinvenuto. I due amici ubriachi vennero chiusi in camera di sicurezza sino a sbornia ultimata.

Colpito da una sbarra di ferro

Ieri venne medicato alla Vigile di Marghera l'operaio dell'Allumina Carrer Giuseppe abitante a Favaro per delle ferite lacero contuse al palmo della mano destra giudicate guaribili in giorni 12 e riportate causa un colpo ricevuto da una sbarra di ferro. Il Carrer venne giudicato guaribile in giorni 12.

Strada ingombrata dal carico di un camion

L'altro ieri verso le 20.30 proveniente da Villa di Nervoso e diretto a Marghera, era giunto a Mestre il camion targa 4457-VE col rimorchio 416-VE di proprietà del signor Bebdi comm. Arnaldo, e pilotato dallo autista Lotto Mario di Gioacchino di anni 27 abitante a Venezia S. Pole 1808 con il secondo autista Pinato Luigi di Orazio di anni 34 abitante in piazzale XXVII Ottobre 3, e si dirigeva verso il Cavalcavia con il suo carico di travi della lunghezza di 12 metri ciascuna e con un peso di 160 quintali, quando ad un tratto si rompevano le funi che univano le travi e queste si rovesciavano sul Cavalcavia ostruendone il passaggio. Il maresciallo Ruggero dei Vigili immediatamente accorso sul posto disponeva un servizio di vigili per evitare eventuali disgrazie. Alle 21.10 il transito venne riattivato, mentre lo sgombro potè essere ultimato solo alle ore 1.30 della notte.

Il camion, per un guasto al motore dovette essere trainato al proprio garage.

Bicicletta rubata

Il quattordicenne Andrioli Pierino di Giuseppe abitante in via Salvanese, garzone nel negozio Rizzoli sito in piazzetta 11 Febbraio, ieri alle ore 15 lasciava fuori della porta del negozio suddetto la sua bicicletta del valore di 150 lire. Uscito poco dopo per riprenderla non la trovò più. Del fatto sporse denuncia al Commissariato di Polizia che ha iniziato le indagini del caso.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Le prove di campionato

ROMA, 30

Si hanno oggi notizie sulla seduta tenuta dalla Federazione Ciclistica Italiana. Si è deciso, per il campionato italiano professionisti, che si disputeranno le seguenti gare: Milano-San Remo il 17 marzo; Giro della Campania il 7 aprile; Giro della Toscana il 22 aprile; Giro del Piemonte il 6 maggio; Giro della Romagna il 26 agosto; Giro del Veneto il 1.o settembre; Giro delle due Provincie a Messina il 15 settembre; Coppa Bernocchi a Legnano il 29 settembre; Giro della Lombardia il 20 ottobre. Il campionato dilettanti su strada si disputerà a Roma il 14 luglio.

Il Giro d'Italia e il Tour

Discussioni in Francia

PARIGI, 30

Gli ambienti ciclistici francesi sono a rumore. La notizia che l'Unione Ciclistica Italiana avrebbe questa sera esaminato la questione relativa alla partecipazione dei corridori italiani alle prove francesi ha suscitato vivo interesse, non disgiunto da una certa apprensione.

In Francia gli ambienti del ciclismo ufficiale si trincerano nelle difficoltà che si provano a sottomettere i loro federati ad una severa sorveglianza per quanto riguarda le partecipazioni alle prove straniere: Desgrange, l'organizzatore del Tour, interrogato dall'*Intransigeant* circa l'eventualità di una proposta italiana per alternare il Giro d'Italia al Tour facendo correre ciascuna gara ogni due anni, ha risposto che trovava la proposta incompatibile con la tradizione del Tour e che non c'è nessuna ragione plausibile per modificare l'attuale regolamento del Giro di Francia.

Il giornale aggiunge poi: «Crediamo che l'*Auto* non accetterà l'eventualità di un accordo quale è proposto dall'U. C. I. Aggiungendo che in Francia ed in Italia ci sono sufficienti corridori di classe perchè ciascun Paese sia degnamente rappresentato nelle sue prove. La nostra opinione è che il Giro di Francia deve restare annuale. Tutt'al più ci si potrebbe mettere d'accordo perchè esista fra i due Giri, d'Italia e di Francia, un margine sufficiente di tempo che permetta agli assi di recuperare le loro forze».

Dati gli umori che si sono manifestati, Gaston Bénac si chiede nel *Paris Soir* se le due Federazioni non vanno verso una rottura e scrive: «Speriamo di no. L'Italia sportiva non deve dimenticare che è stato il Giro di Francia che ha dato il maggior lustro al ciclismo italiano su strada. Non è forse sul nostro suolo che si è rivelato il meraviglioso Bottecchia, considerato nel suo paese come un corridore di seconda categoria? Non è forse in Francia che Martano ha realizzato le sue migliori prove, quelle che lo classificarono nei ranghi dei migliori specialisti europei? Il Giro di Francia appassiona tanto, se non di più, quanto il Giro d'Italia le folle sportive italiane. Le tirature dei giornali transalpini durante il mese di luglio ne fanno fede. So bene che attualmente si vive in tutti i paesi sotto il regime della parità, sia essa navale o terrestre... ma in questo dominio così particolare la reciprocità assoluta, per le ragioni da noi esposte, non è possibile».

Dopo avere accennato a transazioni che avrebbero luogo durante il nostro Giro e che lascierebbero contrari ad una partecipazione dei corridori francesi i direttori sportivi delle ditte francesi, il redattore capo sportivo del *Paris Soir*, con un tono che sorprende, data la comprensione di cui ha sempre dato prova nei nostri riguardi e dato l'ammirazione che egli dice di nutrire per lo sport fascista, conclude: «I dirigenti dello sport ciclistico italiano, e per primo il grande ex campione Momo, riflettano bene agli sviluppi spiacevoli che potrebbe avere una rottura e l'isolamento. I due ciclismi fratelli devono continuare a collaborare secondo i loro mezzi e le loro possibilità, che sono, del resto, differenti».

CALCIO

Breda-Miranese 5-1

Sul campo del Mirano, in partita amichevole, domenica 28 il Breda riportò per la seconda volta la conferma della sua tecnica e superiorità. Iniziò il Breda con gioco serrato, costringendo subito gli avversari alla difesa, ed al 19' su azione Sivori-Bianchini, Baso segna il primo punto. La Miranese si riprende ed al 27', trovando il portiere del Breda spiazzato, riesce a segnare il pareggio. La partita, malgrado la strenua difesa dei miranesi, continua con la netta superiorità del Breda che su azione di Vianello, Zampiero, validamente appoggiati dalla linea mediana, riescono a segnare altri tre punti: Vianello al 37', Zampiero al 15' del secondo tempo, Vianello al 40' su rigore.

La riunione del Direttorio

ROMA, 30

Il Direttorio della Federazione Italiana giuoco calcio si è riunito allo Stadio del Partito per esaminare i vari argomenti posti all'ordine del giorno. Tra le prime questioni esaminate dal Direttorio vi è stato il caso Rosetta. Dopo aver udito l'avvocato Craveri, rappresentante della Juventus, e lo stesso Rosetta, il Direttorio federale ha deciso di tenere fermo il contratto che la Juventus affermava di avere stipulato ed ha accolto la proposta della Società stessa tendente a ridurre la penalità. Rosetta è dunque ancora juventino.

La F.I.G.C. ha stabilito le seguenti gare internazionali: 11 novembre 1934 a Genova: Italia e Austria B; 14 novembre a Londra: Inghilterra e Italia A; 9. dicembre a Milano: Italia e Ungheria A; 17 febbraio a Roma: Italia e Francia A; 17 febbraio a Marsiglia: Francia Sud Est-Italia B; 24 marzo a Vienna: Austria e Italia A, Coppa internazionale; 24 marzo a Livorno: Italia e Austria B.

Il Direttorio ha autorizzato a cambiare società fra gli altri i seguenti giuocatori: Volo Mario di Thiene, militare a Bolzano; Olivieri Massimiliano di Venezia, militare a Pola; Coletti Vittorio di Conegliano Veneto, militare a Rho. Si prende atto del cambiamento di denominazione sociale dell'Associazione calcistica Pordenone in Dopolavoro Pordenone sezione Calcio.

PUGILATO

Kid Berg obbliga Mitsler ad abbandonare al 10. tempo

LONDRA, 30

All'Albert Hall si è svolto l'incontro sulla distanza di 15 riprese fra i pesi leggeri Kid Berg e Harry Mitsler, detentore del campionato britannico dei pesi leggeri. Il combattimento è stato preceduto da una discussione attorno alla bilancia. Kid Berg, salito sul peso è risultato pesare 50 grammi più del necessario. Gli è stata data un'ora di tempo per dimagrire; ha fatto del pugilato con amici, ha ballato come un indemoniato e, alle 15 in punto, è stato riconosciuto idoneo.

Una folla enorme ha fatto al suo beniamino una ovazione senza precedenti, quando l'arbitro l'ha dichiarato vincitore al termine del decimo tempo, giacchè Mitsler non ha atteso la fine e dopo 10 tempi si è dichiarato sconfitto. Prima che suonasse il gong, infatti, il secondo di Mitsler si fece innanzi e tolse dalle mani del combattente i guanti. Le due mani di Metsler erano ferite e la lotta terminava con la vittoria di Berg.

Il Congresso dei tecnici agricoli riunito a Palmanova

UDINE, 28

Palmanova, centro agricolo e ottimo mercato della Bassa friulana, ha ospitato oggi un imponente Congresso di tecnici agricoli dei maggiori centri d'Italia che ha chiuso degnamente la II Mostra del granoturco lodevolmente organizzata dal Comune con il concorso degli enti agrari della provincia di Udine.

A Mostra chiusa ed a congresso ultimato, benchè la brevità del tempo non consenta molti commenti, si può affermare che, senza tema di smentita, il successo è stato pieno e quale neanche gli organizzatori si aspettavano; la partecipazione degli Enti, l'intervento di numerosi tecnici agricoli e agricoltori delle provincie limitrofe, hanno conferito alla Mostra l'autorità di un avvenimento degno di varcare i confini della provincia. Prova di ciò, il largo intervento di eminenti tecnici intervenuti espressamente da Milano, Brescia, Bologna, Venezia, Verona, Trieste, Gorizia, Udine e di altre località venete.

Il Congresso dei tecnici agricoli, che ha completato la serie delle manifestazioni organizzate per l'ottobre palmarino, non poteva avere più ampio successo di partecipazione e migliore esito tecnico in favore del cereale così importante ai fini dell'economia agricola del Friuli e dell'Italia in genere.

I lavori si sono svolti, come dal programma fissato, nel teatro di Palmanova, presenti oltre duecento tecnici e numerosi agricoltori venuti dalle provincie limitrofe per ascoltare la parola dei maestri agrari.

Assente per impegni precedentemente assunti, l'on. Gaetani, Presidente dei tecnici agricoli italiani, il dott. Roiatti, presidente dei tecnici agricoli del Friuli, ha assunto pregato dall'on. Tullio, la presidenza del Congresso.

Presenti al Congresso si trovano l'on. Tullio, Preside della Provincia; l'on. Gibertini direttore della Cattedra Ambulante di Milano; il prof. Ronchi ispettore agrario delle Tre Venezie; il prof. Grinovero della R. Università di Bologna; il prof. Manvilli dell'Istituto superiore agrario di Milano; il comm. Panizzi direttore dell'Ufficio agrario delle Casse Lombarde di Risparmio; il prof. Zapparoli direttore della Stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo; il dott. Morelli de Rossi presidente della Cattedra di Udine, col direttore prof. Marchettano; il prof. Feruglio direttore dell'Istituto chimico agrario di Udine; i direttori delle Cattedre ambulanti di Verona, Trieste, Gorizia, Venezia, Padova, Este, Treviso, Cittadella, Ronchi dei Legionari, Cormons, Dolo e Portogruaro; il prof. Varisco direttore della scuola agraria di Brescia, i cattedratici cc. Giacomelli, dott. Zanettini, dr. Cignina, dott. Botrè, dott. Dorta, dott. Pacini, dott. Bubba e altre personalità del mondo agrario, nonchè tutte le autorità civili e militari del luogo.

L'orario invernale dell'A. C. N. I. L.

in vigore dal 1 Novembre

Linea Canal Grande-Lido

Partenze da Lido: Corse a tariffa notturna: 0,45; 1; 1,15; 1.30; 2; 3; 4.

Partenze da Lido: Corse a tariffa diurna: 5; 5.30; 5.45, 6; 6.15; 6.30; 6.45, indi ogni 10 minuti fino alle ore 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora, indi alle ore 22.05; 22.15; 22.30; 22.45; 23; 23.15; 23.30; 23.45; 24; 0.15; 0.30.

Partenze da Piazzale Roma: corse a tariffa notturna: 0.49; 1.04; 1.19; 1.34; 2.05; 2.04; 3.04; 4.04.

Partenze da Piazzale Roma: Corse a tariffa diurna: 5.04; 5.34; 5.49; 6.04; 6.19; 6.34; 6.49; indi corse ogni 10 minuti fino alle 21.59 ai minuti 9, 19, 29, 39, 49, 59 di ogni ora, indi alle ore 22.09; 22.19; 22.34; 22.49; 23.04; 23.09; 23.19; 23.34; 23.49; 0.04; 0.19; 0.34.

Oltre alle corse soprraspecificate pure a tariffa diurna vi saranno corse in partenza da Rialto per Piazzale Roma alle ore 5.08 e 5.23 e 5.53 e da S. Zaccaria per Lido alle ore 5.09; 5.24 e 5.54.

Linea diretta Riva Schiavoni-Lido

Partenze da Riva Schiavoni (Paglia) ore: 6.45; 7; 7.20 e fino alle ore 9 ogni 20 minuti, dalle 9.15 fino alle 12.15 ogni mezza ora indi alle ore 12.20, 12.45 e 13; e dalle 13.20 alle 15 ogni venti minuti; dalle 15.15 alle 17.45 ogni mezza ora; dalle 18 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.15 alle 23.45 ogni mezza ora indi alle ore 0.25.

Partenze da S. Maria Elisabetta: dalle 7 alle 9 ogni 20 minuti; dalle 9.30 alle 12.30 ogni mezza ora; dalle 12.40 alle 15 ogni 20 minuti; dalle 15.30 alle 18 ogni mezza ora; dalle 18.20 alle 20 ogni 20 minuti; dalle 20.30 alle 24 ogni mezza ora indi alle ore 0.40.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido

Partenze da Monumento Vittorio Emanuele alle ore 6.30; 7.15; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.40; 16.30; 17; 18.30, 19.30; 21; 23.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa) alle ore: 7.30; 8; 9; 10.30; 12; 13.20; 15; 16.20; 17.30; 18; 19.30; 20; 22; 24.

Linea R. Schiavoni-Quattro Fontane

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 5.45 fino alle 8.15 ogni mezza ora; dalle 9.15 alle 12.15 ogni ora; indi alle 13.05 e dalle 13.15 alle 18.15 ogni ora, indi alle 18.45; 19.15; 19.45; 20.15 e 21.15.

Partenze da Quattro Fontane: ore 6.15; 6.45; 7.15; 7.45; 8.15; 8.45; 9.45; 10.45; 11.45; 12.45; 13.30; 13.45; 14.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45; 19.15; 19.45; 20.15; 20.45; 21.45.

Linea Riva Schiavoni Manicomi Sacca Sessola

Partenze da Monumento Vitt. Emanuele alle ore 8; 9; 9.30; 11; 12; 12.30; 14; 16.15; 17.30; 19; 22.30. Le corse delle 9 e delle 12 arrivano fino a S. Servolo.

Partenze da Sacca Sessola ore: 8.30; 10; 11.30; 14.30; 16.45; 18; 19.30; 22.50. Inoltre da S. Clemente vi sarà una partenza alle 12.50 e da S. Servolo alle 9.15 e alle 12.15.

Linea Riva Schiavoni-Marittima

Partenze da monumento Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle ore 22 ad ogni ora. Partenze da Marittima: dalle ore 6.50 alle 22.30 ad ogni ora.

Linea Traghetto Zattere-Giudecca

Partenze da Giudecca: dalle 4.37 alle 1 corse continue indi alle 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.22.

Partenze da Zattere: dalle ore 4.30 alle 1 corse continue indi alle ore 1.30; 2; 2.30; 3; 3.30; 4; 4.30.

Servizio notturno Riva Schiavoni Giudecca

Partenze da S. Zaccaria per S. Giacomo (Giudecca): alle ore: 0.30; 1; 4.40; 5.10; 5.40; 6.10; 6.40; 7.10; 7.40; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da S. Zaccaria per Giudecca Traghetto: alle ore 1.25; 1.55; 2.25; 2.55; 3.25; 3.55; 4.25.

Partenze da S. Giacomo (Giudecca) per S. Zaccaria alle ore 0.05; 0.35; 10.5; 4.45; 5.15; 5.45; 6.15; 6.45; 7.15; 7.40; 22.35; 23.05; 23.35.

Partenze da Giudecca Traghetto per S. Zaccaria alle ore: 1.05; 1.35; 2.05; 2.35; 3.05; 3.35; 4.05.

Linea Fondamenta Nuove - Cimitero - Murano

Partenze da Fondamente Nuove per Murano Museo alle ore: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 6.40; 7.40; 15.40; 16.40; 20; 21; 22; 23; 24.

Partenze da Fondamente Nuove per Murano (Colonna) alle ore: 0.30; 1; 1.30, 2; 3; 4; 5; 6; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 6.50; 7.10; 7.20; 7.30; 7.40 indi corse ad ogni 20 minuti; 15.40; 16.10; 16.20; 16.30; 16.40 indi corse ad ogni 20 minuti, 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Murano Museo per Fondamente Nuove alle ore: 1.15; 2.10; 3.10; 4.10; 5.10; 6.20; 7; 8; 16; 17; 20.20; 21.15; 22.15; 23.15; 0.15.

Partenze da Murano Colonna per Fondamente Nuove alle ore: 0.45; 1.20; 1.45; 2.15; 3.15; 4.15; 5.15; 6.10; 6.20; 6.30; 6.40; 7.00; 7.20; 7.30; 7.40; 8.08 indi corse ad ogni 20 minuti, 16.08; 16.20; 16.30; 16.40; 17.08 indi corse ad ogni 20 minuti; 20.28; 20.45; 21.20; 21.45; 22.20; 22.45; 23.20; 23.45; 0.20.

Linea Ferrovia - Piazzale Roma (Rio Novo) S. Marco - S. Zaccaria

Partenze da Ferrovia per Piazzale Roma - S. Zaccaria dalle ore 7.20 alle 22.20 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 di ogni ora.

Partenze da S. Zaccaria per Piazzale Roma - Ferrovia dalle 6.55 alle 21.55 ai minuti 5, 15, 25, 35, 45, 55 di ogni ora.

Sono state particolarmente curate le coincidenze a Piazzale Roma con i motoscafi ed i vaporini sia per le vetture filoviarie in partenza che per quelle in arrivo.

Linea Fond. Nuove - S. Erasmo

Partenze da Fondamente Nuove alle ore 6.40; 12.10; 14.30 (festiva) 17.10.

Partenze da S. Erasmo per Fondamente Nuove alle ore 7.30; 13; 15.30 (festiva); 18.

Linea Venezia - Alberoni - Pellestrina - Chioggia e viceversa

Partenze da Venezia alle ore 6.30, 9.15; 12.15; 15; 18; 18.30 diretta.

Partenze da Chioggia alle ore 6; 7.30 diretta; 9; 12.15; 15.15; 18.

Linea Venezia - Burano - Torcello - Treporti e viceversa

Partenze da Venezia alle ore: 6.15; 7; 7.15; 8.30; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 17.30; 18.20; 19.30; 21 (festiva).

Le corse delle 6.15; 10.15; 12.30; 14.30; 16.30; 18.20 e 19.30 arrivano fino a Torcello, quelle delle 7.15; 14.30; 18.30 arrivano fino a Treporti.

Partenze da Burano per Venezia alle ore 5.15; 6; 7.15; 9; 11.30; 13.20; 15; 16.30; 17.30; 18.30; 20; 20.45 (festiva).

Partenze da Torcello per Venezia alle ore 5.30; 7; 9.05; 11.15; 13.30; 16.30; 17.35; 18.35.

Partenze da Treporti per Venezia alle ore 5.35; 8.30; 16; 19.45. Questa ultima corsa arriva soltanto fino a Burano.

Linea Venezia - Punta Sabbioni e viceversa

Partenze da Venezia R. S., pontile di Chioggia alle ore 7; 9.30; 12.45; 17.

Partenze da Punta Sabbioni per Venezia alle ore 7.50; 10.20; 13.30; 17.50.

Linee Filoviarie Venezia - Mestre

Linea n. 1: da Piazzale Roma-Cavalcavia-Piazza XXVII Ottobre, dalle ore 5 alle ore 1 corse ogni 20 minuti con partenze ai minuti 0, 20, 40, di ogni ora.

Da Piazza XXVII-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 4.40 alle ore 1 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 0, 20, 40 di ogni ora.

Linea n. 2: Piazzale Roma-Cavalcavia-Piazza Umberto I dalle 5.10 alle 0.30 corse ad ogni venti minuti con partenze ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora. Corse notturne alle ore 0.50, 1.10, 1.30, 2.12, 3.12, 4.12. Le corse diurne proseguono per Carpenedo.

Piazza Umberto I-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 5.05 alle ore 1.05 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora. Corse notturne alle ore 1.45, 2.45, 3.45, 4.45. Le corse diurne provengono da Carpenedo.

Linea n. 4: Piazzale Roma Cavalcavia-Quartiere Urbano di Marghera dalle ore 6.28 alle ore 21.45 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 8, 28, 48, di ogni ora ed alle ore 22.28, 23.08, 23.48, 0.28.

Quartiere Urbano di Marghera-Cavalcavia-Piazzale Roma dalle ore 6.05 alle ore 21.25 corse ad ogni 20 minuti con partenze ai minuti 5, 25, 45 di ogni ora, ed alle ore 22.05, 22.45, 23.25, 0.05.

Il nuovo orario della linea

Venezia-Fusina-Padova

Da domani 1. novembre p. v. l'orario sulla linea Venezia-Fusina-Padova sarà il seguente:

Partenze da Venezia per Padova: Ore 5.40, 6.30, 7.40, 8.40, 9.40, 11.15, 12.40, 13.40, 14.40, 16.15, 17.40, 18.40, 19.40.

Arrivi a Padova: Ore 7.30, 8.30, 9.35, 10.35, 11.35, 13.10, 14.30, 15.35 16.35, 18.10, 19.35, 20.35, 21.35.

Partenze da Padova per Venezia: Ore 5.37 (da Dolo), 5.45, 7, 8, 9, 10.40, 12, 13, 14, 15.40, 17, 18, 19.

Arrivi a Venezia: Ore 6.55 (da Dolo), 7.50, 8.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.55, 14.55, 15.55, 17.30, 18.55, 19.55, 20.55.

La sospensione delle gite nell'Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che col giorno 1. novembre p. v. viene sospesa la Gita Giornaliera alle Isole dell'Estuario in partenza alle ore 14.30 dal Pontile del Molo.

In caso di condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli l'Azienda si riserva di ripristinarla almeno nei giorni festivi del mese di novembre.

Pagamento della tassa automobili

per il primo novembre

Poichè il Ministero delle Finanze non ha ritenuto di consentire che le tasse di circolazione dovute per il periodo posteriore al 31 ottobre possano essere riscosse con qualche giorno di anticipo, l'Ufficio Esattore della Sede Provinciale del RACI di Venezia, rimarrà aperto nella giornata festiva del giorno 1 novembre p. v. fino alle ore 12 per la riscossione della tassa di circolazione sugli autoveicoli.

Esami per allieve ostetriche

Si avvertono le interessate che gli esami per l'ammissione alla R. Scuola Ostetrica avranno luogo il giorno 5 novembre a ore 15 nella sede del R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi ».

Le domande documentate, insieme alla tassa prescritta (L. 50) si potranno presentare all'Istituto stesso entro il giorno 5 novembre p. v. non più tardi delle ore 11 ant.

NOTIZIE RECENTISSIME

Adam precisa le direttive del "fronte patriottico" austriaco

VIENNA, 30

Il nuovo segretario generale del «fronte patriottico», Adam, ha precisato in un discorso tenuto alla radio le linee direttive della sua azione. Caratterizzando l'essenza del «fronte patriottico» egli ha precisato che questo non deve essere uno Stato nello Stato e che non ha il compito di intervenire nella attività dei poteri pubblici. I dirigenti del «fronte patriottico» hanno però il diritto di richiamare la attenzione delle autorità su inconvenienti di carattere generale e di sostenere giustificate lagnanze dei propri aderenti, mentre le autorità sono tenute a dare rapidamente seguito a tale intervento.

Adam ha avuto parole severe contro gli opportunisti che aderiscono all'organizzazione per tornaconto personale. Dopo aver detto che il «fronte patriottico» è una organizzazione politica non bene ancora sviluppata in molti suoi particolari, ha detto che essa non deve intrammettersi in alcuna azione di Stato, nè rappresentare interessi economici. Si è dichiarato contrario alle frequenti manifestazioni pubbliche, pur annunciando che il Cancelliere e il vice Cancelliere, quale capo del «fronte patriottico» hanno intenzione di visitare i capoluoghi dei paesi federali austriaci per salutare i membri della organizzazione.

Miklas parla ad un'adunata in onore di Cristo Re

ENNA, 30

Durante un'adunata in onore di Cristo Re, organizzata dall'Opera di San Kanisio, il Presidente federale Miklas ha detto tra l'altro: «Lo Stato cristiano austriaco ha tutti i motivi di provvedere affinchè l'albero della vita della Chiesa Cattolica estragga dalla terra della Patria e dal popolo sempre nuove forze. Nei tempi odierni noi abbisogniamo di forze e della benedizione della Chiesa cattolica mondiale. Abbisogniamo della guida spirituale dei nostri vescovi e sacerdoti, non soltanto per noi, ma anche pei fratelli smarriti, sopratutto quelli tra il nostro popolo. La guida nei grandi problemi del nostro tempo, ha soggiunto il Presidente, può essere per noi cattolici soltanto la fede cattolica».

Il doppio scellino austriaco
Enorme folla alla Banca

VIENNA, 30

La emissione del doppio scellino con la immagine del Cancelliere Dollfuss ha fatto accorrere ieri alla Banca nazionale una folla enorme. Pur sapendo che gli sportelli sarebbero stati aperti alle ore 9, migliaia di cittadini si erano recati sul posto fino dalle 7. Disposti in colonna essi hanno poi atteso pazientemente finchè sono stati ammessi nell'edificio dove otto uffici cassa con un personale di oltre cento impiegati avventizi hanno proceduto all'operazione di cambio.

L'amministrazione ha dovuto limitare la distribuzione a cinque pezzi per persona. Ciò nonostante sono stati distribuiti nelle prime ore 30.000 doppi scellini, gran parte dei quali saranno tesaurizzati e andranno a finire nelle collezioni private, accanto alle monete commemorative di Beethoven, di Schubert, di Billroth e di Walter von der Vogelweide, emesse negli scorsi anni. Queste avevano lo scopo di perpetuare la memoria di grandi artisti o, come nel caso di Billroth, di un chirurgo di fama mondiale; molti le conservano per curiosità, ma l'affluenza dei viennesi alla Banca nazionale ha anche carattere di dimostrazione politica. Migliaia di cittadini vogliono possedere anche questa immagine del Cancelliere che ha difeso la libertà e la indipendenza della Patria sacrificando la vita per il Paese.

Negoziati commerciali tra la Francia e l'Austria

PARIGI, 30

In seguito ai colloqui svoltisi la settimana scorsa tra il dott. Schneller, delegato austriaco del Comitato della compensazioni della Società delle Nazioni e il vice-direttore degli accordi commerciali De Louryac, i negoziati commerciali franco-austriaci proseguiranno domani al Ministero del commercio. Detti negoziati tendono ad una modificazione del protocollo dell'anno scorso e specialmente ad un aumento dei contingenti accordati all'Austria.

Accuse cecoslovacche alla Polonia

PRAGA, 30

Le *Lidove Noviny* si occupano delle continue provocazioni polacche contro la Cecoslovacchia e affermano che si tratta di una campagna sistematica per provocare reazioni cecoslovacche e dimostrare al mondo che sono i cecoslovacchi a turbare la pace europea. «La pubblica opinione francese e inglese — scrive il giornale — è inquieta per la politica polacca diretta da Pilsudsky e da Beck, che segue ora la via alla ventura manovrando con la Germania e con l'Ungheria. Se i dirigenti attuali della Polonia rifiutano l'amicizia con la Cecoslovacchia, non si deve dimenticare che la maggioranza della Nazione polacca desidera invece l'accordo e la collaborazione. Fra breve si vedrà se è più conveniente e utile una politica di lealtà e di fedeltà verso gli amici per una collaborazione internazionale, oppure una politica di congiunture che finisce per privare lo Stato della fiducia all'estero».

La figura di Mussolini esaltata in Ungheria

BUDAPEST, 30

Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «L'unità perfetta e la rinascita dell'Italia mostrano ormai in tutta la sua storica ineguagliabile grandezza la figura di Mussolini. I risultati di 12 anni di Regime documentano la missione storica che l'Italia è chiamata a svolgere. Noi festeggiamo l'anniversario insieme con quella Nazione che negli ultimi dodici anni abbiamo imparato non solo a rispettare ed ammirare, ma anche ad amare. Il *Magyarsag* rileva che Mussolini ha ridestato in Italia non soltanto l'antico pensiero romano, ma anche il fascino del nuovo rinascimento, la fede e lo slancio degli Eroi del Risorgimento. Tutta l'Ungheria si volge in questi giorni con gratitudine e rispetto verso questa grande figura della storia».

Il Governo spagnolo rinvia la riapertura delle Cortes

BARCELLONA, 30

Il signor Lerroux ha conferito durante il pomeriggio di ieri lungamente col Presidente delle Cortes signor Alba, e poi ha dichiarato che, in vista del giorno festivo di giovedì, molto probabilmente i lavori parlamentari saranno ripresi sabato o meglio ancora lunedì prossimo. Il Capo del Governo ha inoltre parlato della questione catalana, assicurando che mai più il Governo centrale commetterebbe la dabbenaggine di affidare i servizi d'ordine pubblico alla direlta amministrazione della generalità di Catalogna.

La preoccupazione maggiore delle sfere governative appare quindi quella di sistemare in qualche modo la situazione catalana, poichè i problemi immediati, sollevati dalla sommossa asturiana, entrano in certo modo nell'ambito degli attributi della polizia e di quelli del Ministero dei LL. PP. il quale dovrà incaricarsi delle ricostruzioni.

Fitzmaurice perde in volo una parte del carrello

LONDRA, 30

L'aviatore irlandese Fitzmaurice è partito stamane dall'aerodromo per il suo tentativo di battere il record di Scott e Black. Egli aveva preannunciato che avrebbe seguita la stessa rotta dei concorrenti alla Inghilterra-Australia, e che sperava di arrivare a Bagdad in dieci ore e giungere a Melbourne in 55 ore senza atterrare a Charleville.

L'apparecchio ha decollato in modo perfetto nonostante il suo peso, ma è stato costretto a tornare all'aerodromo di Lympne alle ore 11.5 perchè una parte del suo carrello di atterraggio è precipitata al suolo mentre l'aeroplano si trovava già al di là di Bruxelles. Si crede che l'apparecchio dovrà essere trasportato a Croydon per le riparazioni.

Mendelssohn all'indice in Germania

BERLINO, 30

La Camera di coltura del Reich ha messo all'indice le opere del compositore ebreo Mendelssohn. La stessa Camera, incaricata di esaminare e se del caso di colpire le opere di Haendel, ispirate all'Antico Testamento, ha deciso che non vi è motivo per alcuna revisione.

L'"Hampshire„ fu fatto saltare da due agenti segreti

RIGA, 30

Il giornale *Segodnia* pubblica, oggi, documentando, la spiegazione del mistero che aveva sinora circondato la morte di Lord Kitchener, affondato, come si ricorda, con l'incrociatore *Hampshire* presso le Orcadi. Non si tratta, dunque, come sempre si è supposto, dell'urto dell'incrociatore con una grossa mina, ma piuttosto, di un attentato compiuto da due spie tedesche votate alla morte, le quali, sotto l'influsso del colonnello Bauer, avevano uccisi due marinai inglesi dell'*Hampshire* prendendone il posto a bordo e riuscendo a portare sull'incrociatore una potentissima macchina infernale, azionata la quale il bastimento affondava senza che una sola persona di quanti erano a bordo potesse salvarsi.

Le miserie di una nuotatrice che attraversò la Manica

VIENNA, 30

La traversata della Manica a nuoto non è impresa redditizia. La signora Emma Faber Johanni, che ai 29 dello scorso maggio l'ha realizzata in 14 ore e 8 minuti, può dirsi orgogliosa di aver fatto il miglior tempo fra le nuotatrici europee; ma ora canta miseria, avendo dovuto pignorare, per prepararsi alla prova e condurla a termine, tutto quello che aveva. I gioielli sono al monte di pietà, i mobili e i tappeti sono venduti...

La signora, la quale è tornata a Vienna l'altro ieri attesa alla stazione soltanto dal marito, racconta che il suo battello di scorta le è costato 3 mila franchi; il capitano del battello le ha tuttavia regalato il grammofono che durante la traversata suonò di continuo per divertirla. In confronto coi premi in denaro e in oggetti che l'americana Geltrude Ederle guadagnò otto anni addietro, è veramente poca cosa.

Per gli ufficiali dei reggimenti-scuola

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante la validità del servizio ai reparti da parte degli ufficiali già appartenenti ai reggimenti scuola agli effetti dell'art. 32 della legge sull'avanzamento.

La crisi dinastica siamese

LONDRA, 30

La situazione nella crisi dinastica del Siam appare oggi immutata. Si afferma che un ministro dell'attuale Governo siamese sta partito o stia per partire in aeroplano allo scopo di venire a Londra a parlare col Re e indurlo a rinunciare alla sua intenzione di abdicare. Sembra intanto che nè a Bangkok nè nelle provincie siano scoppiati disordini, sopratutto per il fatto che la popolazione è tenuta all'oscuro del dissidio tra il Sovrano e l'Assemblea nazionale. D'altro canto le uniche notizie che si hanno dall'interno, provengono da viaggiatori che raggiungono Singapore reduci dalla capitale del Siam.

Qualora il Re dovesse veramente abdicare, gli dovrebbe succedere il Principe Songkla, che ha ora 11 anni ed è figlio del fratello maggiore dell'attuale Sovrano. Si è parlato anche di un'eventuale proclamazione della Repubblica, ma si osserva che il popolo siamese è affezionato alla dinastia e all'attuale Re e vedrebbe volentieri il suo ritorno in patria.

Anche dalla villa di Cranleigh, nel Surrey, dove risiede il Sovrano, non è possibile avere notizie. La villa è guardata a vista dalla polizia inglese che non permette ad alcuno di avvicinarsi, e il segretario del Re, il signor Snakaman, intervistato da alcuni giornalisti, ha detto che nulla aveva da dichiarare dopo il comunicato di ieri. Si ritiene che, se il Sovrano siamese dovesse rinunziare al trono, si stabilirebbe in Gran Bretagna, dove ha passato diversi anni della sua gioventù e dove ha molti amici. Anche la Regina, a quanto si afferma, desidererebbe rimanere in Inghilterra; essa è molto conosciuta negli ambienti aristocratici della Capitale, e si ricordano i lussuosi ricevimenti dati nell'estate scorsa nell'albergo in cui i Sovrani erano discesi. La Regina, che è una delle donne più eleganti di Londra, è un'appassionata sportiva e un'eccellente giocatrice di tennis.

Il Card. Pacelli a Las Palmas

LAS PALMAS, 30

E' qui arrivato il *Conte Grande*. Il cardinale Legato ha avuto calorose accoglienze da parte delle autorità e della popolazione. Allo sbarco il card. Pacelli è stato salutato con applausi dalla folla che gridava: «Evviva Cristo Re!».

Dopo aver assistito ad un servizio religioso celebrato nella cattedrale, il Cardinale Legato, accompagnato dal Governatore e dal sindaco, ha compiuto una gita nell'interno dell'isola.

Famiglie coloniche trevisane partite per Sabaudia

TREVISO, 30

Oggi nel pomeriggio, con treno speciale, è partito un nuovo scaglione di 27 famiglie coloniche della nostra provincia, composte di 347 individui destinati a popolare ed a lavorare la campagna bonificata dell'Agro Pontino a Sabaudia.

Alle ore 15 ebbe luogo l'adunata presso la Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura alla presenza delle Autorità di Governo e delle Gerarchie fasciste e rappresentanti sindacali e il Commissario dell'Unione dott. Paolo Sanna ha parlato brevemente per dare il saluto ai partenti. Poscia i coloni, inquadrati coi gagliardetti furono accompagnati prima in piazza dei Signori a deporre una corona di fiori alla lapide dei Martiri fascisti e sul piazzale della Vittoria dove fu deposta altra corona di lauro al Monumento ai Caduti in guerra e poscia alla stazione centrale.

Prima della partenza a cura della delegazione dei Fasci femminili venne offerto a ciascun capo famiglia una fotografia di S. E. Mussolini e inoltre vennero distribuite razioni di latte, pane, frutta e vino dall'Ente Opere Assistenziali e dal comm. Giol.

Il treno speciale, composto di 4 vetture e di 15 vagoni per le masserizie e gli attrezzi, è partito alle 16.25 fra intense entusiastiche acclamazioni al Duce.

Guglielmo Marconi inaugura le radiotrasmissioni per l'America

ROMA, 30

Si sono iniziate le trasmissioni radiofoniche speciali destinate agli Stati Uniti. S. E. Guglielmo Marconi ha rivolto il suo saluto ai radioascoltatori americani e italiani residenti negli Stati Uniti. Ha poi svolto il tema delle ultime applicazioni delle micro onde e della scoperta del radiofaro.

L'inizio dei giochi partenopei

NAPOLI, 30

Questa sera alla presenza del Segretario federale, del presidente della Federazione pugilistica italiana e di numerose personalità sportive, hanno avuto inizio i giochi partenopei. Sono cominciate così le eliminatorie che si concluderanno il 13 novembre colla disputa delle finali per la designazione dei campioni italiani di pugilato di categoria.

Il ladro fucilato è morto

VICENZA, 30

Abbiamo ieri pubblicata la notizia di quel tale Sisto Faggionato fu Giambattista d'anni 39, che essendo andato a S. Agostino era stato colpito da una fucilata sparatagli dal proprietario del fondo. Stamane alle 4 il Faggionato spirava. I carabinieri hanno oggi proceduto all'arresto dell'uccisore, Giuseppe Galvanin di Agostino d'anni 18, sotto l'accusa di omicidio colposo.

La passione del Duce pel mare
Un'ora di nuoto nel mare di Roma

ROMA, 30

Come vi sono i «fedeli alla terra», vi sono anche i «fedeli al mare». Mussolini è, come sempre primo in questa sana e attiva fedeltà all'una e all'altro. E grande è la passione del Duce per il mare, nel quale egli ama lungamente *immergersi*, insensibile al variare della stagione, per cimentarsi nella virile fatica del lungo nuoto e spaziare liberamente nella vastità abburra della quale attinge molta parte dei suoi grandi pensieri.

Non ostante che l'autunno sia inoltrato, il Capo del Governo continua nel suo sport favorito, e anche l'altro giorno egli si è impegnato in mare aperto, il mare di Roma, in una vigorosa ora di nuoto, breve e gioiosa parentesi aperta tra la sua quotidiana fatica a Palazzo Venezia.

Una commissione austriaca ricevuta da Mussolini

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto una commissione austriaca per lo studio sulla previdenza sociale e l'assistenza agraria che ha soggiornato dieci giorni in Italia. La commissione era accompagnata dal Ministro d'Austria a Roma.

La Mostra italiana a Bruxelles sarà fra le più importanti del mondo

ROMA, 30

Alla grande Esposizione internazionale che sarà inaugurata nel prossimo aprile a Bruxelles, l'Italia sarà, come è noto, largamente rappresentata e in modo veramente degno di una grande nazione.

«La nomina del Conte Volpi di Misurata a commissario generale del Governo italiano non poteva essere meglio indicata — scrive il *Giornale d'Italia* — per avere fin d'ora la certezza che l'Italia fascista figurerà in forma degna e fra le prime Nazioni del mondo alla Mostra universale di Bruxelles. Negoziatore finanziario, uomo di Governo, il Conte Volpi, conoscitore profondo di uomini e di cose, riunisce una somma di competenze quale ben difficilmente è dato trovare riunite in un solo uomo. All'Italia sono stati riservati appena ottomila metri quadrati di terreno, certo insufficienti alla grandiosità dell'affermazione che il Governo fascista ha deciso di compiere alla Mostra di Bruxelles. Non senza difficoltà il Conte Volpi è riuscito ad ottenere dal Comitato generale belga che tale spazio fosse triplicato, ed oggi noi disponiamo di una superficie di 25 mila metri quadrati. Come confronto basterà ricordare che la Francia dispone di 24 mila metri quadrati e che altre Nazioni sono molto al di sotto di queste cifre».

Il giornale dà poi le notizie sull'organizzazione della Mostra già da noi ampiamente pubblicate nei giorni scorsi.

Un corso dell'Opera Balilla per la preparazione dei maestri di scherma

ROMA, 30

La presidenza dell'Opera Balilla ha indetto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 100 allievi al corso che si svolgerà presso l'Accademia fascista del Foro Mussolini, per la preparazione degli ufficiali maestri di scherma da destinare allo insegnamento del R. Esercito e nell'Opera Balilla. Il corso avrà inizio il primo gennaio 1935 XIII e avrà la durata di tre anni. Al termine di esso gli allievi che abbiano superato le prove prescritte dal programma dei corsi saranno ammessi agli esami di diploma di abilitazione magistrale per l'insegnamento della scherma. Ottenuto il diploma e nominati ufficiali della M. V. S. N. addetti all'O. N. B., essi entreranno a far parte dei ruoli del personale dell'O. N. B. al grado sesto della tabella annessa al regolamento organico. Al concorso possono partecipare i giovani che non abbiano superato il 23.o anno di età, siano iscritti al P. N. F., ai Fasci Giovanili di Combattimento, all'Opera Balilla e posseggano come titolo di studio il diploma o licenza di istituto medio di secondo grado. La retta è gratuita. Il corso si suddivide in due periodi: il primo periodo è biennale e comprende, oltre al corso di scherma, un corso di scienze applicate all'educazione fisica, di cultura fascista e di educazione fisica. Il secondo periodo è annuale; comprende specializzazione sulle tre armi, educazione fisica e tirocinio. Le domande corredate dai documenti di rito devono essere indirizzate al Comando dell'Accademia fascista del Foro Mussolini entro il 15 dicembre 1934 XIII.

L'elogio di Starace ai Militi della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 30

Il reparto speciale della Milizia della Mostra della Rivoluzione, accompagnato dall'on. Melchiori, è stato ricevuto a Palazzo Littorio dal Segretario del P. N. F. e il seniore comandante il reparto speciale ha espresso al Segretario del Partito la gratitudine per l'onore concesso al reparto stesso di assolvere il proprio servizio presso la Mostra.

Il Segretario del Partito ha elogiato gli ufficiali e i militi per il servizio impeccabilmente prestato, che è anche valso a temprare ancora di più la loro ardentissima fede. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P. N. F., i militi hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione.

La battaglia di Pozzuolo solennemente ricordata

UDINE, 30

Il 30 ottobre 1917 divisioni di Fanteria e Cavalleria schierate sull'arco Mortegliano - Pozzuolo - Basiliano stroncavano con disperata resistenza una manovra dell'esercito invasore, che benchè tardiva, avrebbe potuto minacciare e forse travolgere l'intera terza armata che si ritirava ordinatamente lungo la direttrice Palmanova - Mussana - Latisana diretta a passare il Tagliamento sui ponti di Madrisio e Latisana. Il Comando dell'esercito austro-germanico mentre dapprima aveva lanciato le proprie truppe verso la regione collinare, occupata Udine il 28 ottobre, si accorse dell'errore e inviò grossi reparti sulla direttrice Udine - Pozzuolo - Rivignano - Latisana con intenzione di tagliare la ritirata alle truppe del Duca d'Aosta. Ma trovò tenaci i cavalieri del Genova e del Novara, i fanti della Brigata Bergamo, i granatieri e i bersaglieri che resistettero per oltre 24 ore. Fulgido l'episodio di Pozzuolo ove culminò la battaglia e dove si sacrificarono i fanti della Bergamo ed i cavalieri del Novara e del Genova.

Oggi cavalieri e fanti convenuti da tutta Italia si recarono in pellegrinaggio sul luogo della battaglia che venne rievocata in tutte le sue fasi. Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità provinciali con a capo il Prefetto S. E. Testa, il comandante di Corpo di Armata S. E. Graziani, i generali comandanti le divisioni residenti a Udine, nonchè ufficiali superiori in servizio ed in congedo, tra cui il gen. comm. Pietro Balbi che fu comandante della Brigata Bergamo e che fu decorato dell'Ordine Militare di Savoia per la battaglia di Pozzuolo. Tra le autorità politiche vi erano anche il Segretario federale comm. Fumei, i vari podestà del circondario, mentre una folta schiera di rappresentanze con bandiera davano all'adunata un aspetto solenne. Presenti erano rappresentanze di corpi armati, e precisamente due compagnie del 26 Fanteria per la Brigata Bergamo e reparti di cavalleria dei reggimenti Genova, Novara, Piemonte, Saluzzo e Roma. Dopo la celebrazione della Messa, vennero deposte corone davanti al monumento che ricorda la battaglia. Le corone recavano dediche e nastri dei reggimenti Genova e Novara e della Brigata Bergamo.

Pronunciarono nobilissimi discorsi rievocanti le fasi eroiche della battaglia il maggiore avv. cav. Zanzoni di Milano, vice presidente dell'Ass. Naz. del Fante, e il maggiore Radice Fossati pure di Milano, vice presidente dell'Assoc. Cavalieri d'Italia.

Terminata questa cerimonia, autorità e rappresentanze si portarono a Castions di Strada, ove furono ricordati con rito austero e commovente i cavalleggeri caduti il 4 novembre 1918 qualche minuto dopo l'armistizio in una carica sulle brughiere di Paradiso di Pocenia. Essi furono gli ultimi caduti italiani della grande guerra.

L'autotreno del vino a Trieste

TRIESTE, 30

Oggi a mezzogiorno è giunto a Trieste il convoglio dell'autotreno nazionale del vino, e vi è rimasto fin quasi alla mezzanotte visitato da una folla numerosissima.

Mortale caduta d'un vecchio

BELLUNO, 30

A Lorenzago del Cadore ieri sera il vecchio di 64 anni Trenonti Bortolo fu Giuseppe, dopo aver consumato in cucina la cena con i familiari, fece per salire nella propria stanza al secondo piano, senonchè perduto l'equilibrio, andò a cadere nel sottostante pianerottolo. Fu subito soccorso dai congiunti e tosto curato dal medico del sito, che gli constatò la commozione cerebrale e la frattura della base del cranio. Date le gravissime condizioni il poveretto venne inviato d'urgenza al nostro ospedale, dove dopo una paio di ore cessava di vivere.

Vecchia che cade da una scala

BELLUNO, 30

La settantenne Mezzacasa Maria fu Giacomo, da Sospirolo, venne trasportata al civico ospedale con frattura del malleolo sinistro, in seguito a caduta da una scala nella propria abitazione. Venne accolta dal medico di guardia dott. Amadori e giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Goriziani al Tribunale Speciale

ROMA, 30

Per rispondere dei reati di cui agli art. 270 e 272 del codice penale, da essi perpetrati nella vallata di Vipacco, Gorizia e in altre località della Venezia Giulia, sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato tali Ignazio Ferjanic, Giovanni Dolec, Agostino Furlani, Giuseppe Kriznig, Francesco Iranich, Antonio Leban, Luigi Reseta, Giuliano Silli, Giovanni Svetina e Francesco Trevisan. Il P. M. ha chiesto la condanna del Silli, del Ferjanic e del Furlani a 7 anni di reclusione; quella del Leban a 3 anni, dell'Iranich, dello Svetina e del Trevisan a 2 anni; ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove del Reseta, del Kriznig e del Dolec. Il Tribunale ha condannato, applicando a ciascuno il condono, il Ferjanic, il Furlani e il Silli a 5 anni ciascuno, il Leban a 4 anni, lo Svetina e l'Iranich a 2 anni. Ha mandati assolti per insufficenza di prove gli imputati Dolec, Reseta, Kriznig e Trevisan.

Due studenti vittime di un incidente stradale

VICENZA, 30

Un tragico incidente motociclistico ha stasera funestato la nostra città.

Due giovani studenti del 4. Corso Superiore dell'Istituto Tecnico, appena usciti di scuola si erano recati in Corso S. Felice per noleggiare una motocicletta. Con la veloce macchina i due giovani: Angelo Pozzani di Giulio di anni 18, residente a Palazzetto di Castelgomberto, e Luigi Vicariotto di Sante d'anni 19, e abitante a Montecchio Maggiore in Corso Margherita 16, hanno preso lo stradale di Thiene. La macchina era pilotata dal Pozzani. Giunti un po' avanti i due studenti decisero di rientrare in città e così alle 16.30 giungevano in località Albera, ad alcuni chilometri da Vicenza. In quel tratto esiste una curva abbastanza accentuata. Lì si trovavano a conversare due signorine che al giungere della motocicletta tentavano di ritirarsi, ma il Pozzani per paura di andarle ad investire allargava un po' a sinistra portandosi così nella sede dei veicoli sopraggiunti dalla parte inversa. In quel punto da Vicenza sopravveniva una Fiat 509 targata 1958 TV, pilotata da Giuseppe Busatto di Antonio, d'anni 30, da Vedelago, e con a bordo lo zio Domenico. Accortosi tardivamente della macchina, il Pozzani tentava di scansare il veicolo, mentre da parte sua anche il Busatto cercava di sterzare. Ma ormai la distanza tra i due veicoli era troppo breve ed avvenne la sciagura. Mentre la motocicletta veniva proiettata avanti di una ventina di metri ed il Vicariotto lanciato nel fossato laterale, il Pozzani rimaneva esanime al suolo e la vettura gli passava sopra. Tutto questo è stato questione di pochi secondi.

Inutili sono stati i soccorsi pel Pozzani che era già cadavere per la frattura della base cranica. Anche una gamba era rimasta fratturata. Sembra però che la morte sia avvenuta istantaneamente e cioè prima ancora che l'automobile lo investisse. Il Vicariotto soccorso aveva riportata una contusione e frattura della colonna vertebrale con choch traumatico e veniva quindi ricoverato all'Ospedale Civile dal dott. Guidetti con prognosi riservata.

Motocicletta contro un autocarro
Un morto e un ferito grave

PADOVA, 30

Una mortale sciagura è avvenuta stanotte verso le 1.30 a circa due chilometri da Ponte di Brenta verso Venezia e a circa 150 metri dal Ponte Nuovo dell'autostrada. Una motocicletta con a bordo due persone proveniva da Dolo a velocità notevole ed era diretta verso Padova. Il conducente, tale Zampieri Antonio di Serafino, di anni 33, abitante in via dell'Arco 20, scorse ad un certo momento in fianco alla strada un camion fermo coi fanali accesi e pertanto sterzò un po' verso il centro della via evitando l'ostacolo. Disgraziatamente a pochi metri di distanza si trovava fermo un altro camion targa 7274 PD con rimorchio 485 PD, contro il quale la motocicletta andava a cozzare violentemente.

In seguito all'urto tremendo lo Zampieri si fracassava il cranio contro il camion e moriva istantaneamente, mentre il suo compagno certo Amedeo Segalino fu G. B. di anni 28, muratore, da Torre, rimaneva ferito in varie parti del corpo.

Egli fu subito trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano la frattura del femore destro, una lussazione alla mano destra e grave emorragia, per cui si sono riservati il giudizio.

L'autocarro con rimorchio contro il quale il motociclista è andato a cozzare è di proprietà di Bertini Giovanni di Giovanni di anni 20, l'altro camion, che aveva i fanali accesi, appartiene a Borgato Primo di Vittorio di anni 42, da Borsea.

Il Bertini, che si trovava insieme al suo autista Mario Ercolini di Natale, di anni 21, si era fermato nel luogo ove avvenne la sciagura perchè rimasto privo di benzina; visto poi passare il camion guidato dal Borgato pregava il conducente di favorirgli qualche litro di carburante. Il Borgato fermò lo automezzo e poco dopo il Bertini e l'Ercolin notarono il sopraggiungere della motocicletta da Dolo. Visto che il motociclista continuava la corsa senza rallentare essi si misero ad urlare ma la loro voce venne coperta dal motore della moto; fecero allora dei segnali con un pastrano ma inutilmente. Pochi secondi dopo la mortale disgrazia era avvenuta.

Tre combattenti feriti in un incidente stradale

TREVISO, 30

Alcuni combattenti della sezione di Zenson di Piave oggi nel pomeriggio ritornavano in automobile al proprio paese, dopo il convegno di Vittorio Veneto, dove avevano assistito a quelle cerimonie con l'intervento del Principe Umberto. Alla svolta di Saletto di Piave, essendosi rotta un'asse laterale dell'autocarro in corsa, avvenne una caduta generale. Molti dei caduti riportarono fortunatamente solo lievi contusioni, ma tre di essi presentavano più gravi lesioni: Giuseppe Cappella di 37 anni ebbe la frattura del bacino; Mario Mamprin di 39 anni ed Enrico Lappon di 40 anni, gravi contusioni multiple e distorsioni di arti. Tutti e tre vennero trasportati all'ospedale di Treviso.

Padre e figlio gravemente feriti per lo scontro d'un auto e d'un carro

TREVISO, 30

Questa mattina, sulla strada provinciale del Terraglio, presso Mogliano Veneto, un'automobile della Amministrazione provinciale di Udine con a bordo il Preside della Provincia di Udine guidata da M. Cobuzzi, d'anni 44, diretta a Mestre, sembra a causa dell'umidità della strada, scivolò deviando e andando ad investire un carretto carico di bidoni di latte dell'Amministrazione Bianchi, rovesciandolo. Dietro il carro seguiva in bicicletta il bracciante Angelo Baldo, di anni 42, che portava sul manubrio il proprio figlioletto Luigi di anni 8. Il Baldo non fece in tempo a scansare l'improvviso ostacolo e nella conseguente caduta riportò gravi contusioni alla testa con commozione cerebrale; il piccolo Luigi ebbe gravi lesioni al ginocchio destro. I due disgraziati vennero raccolti su due automobili di passaggio e trasportati all'ospedale di Treviso.

Tre feriti a Tricesimo in un incidente stradale

UDINE, 30

Stasera verso le 22 partivano da Udine in automobile per far ritorno a Tarcento quel Podestà dott. Urbano Botrè, sua moglie e il segretario politico del Fascio Carlo Ceschia. Poco prima di Tricesimo, incrociando con altra macchina, entrambe hanno spento i fanali. Il dott. Botrè non ha così visto un autocarro fermo sulla strada ed è andato a cozzare violentemente contro quel grosso veicolo. La sua piccola Fiat riportò gravissimi danni e tutti e tre i viaggiatori rimasero feriti, più gravemente il Ceschia. Essi sono stati, da automobili di passaggio, trasportati subito all'Ospedale di Udine ed ivi ricoverati.

Grave caduta di un ciclista

BELLUNO, 30

Il manovale Urago Umberto di Giuseppe di anni 24, abitante a Col di Piana, stamane di corsa su una bicicletta si recava a Belluno, percorrendo via Feltre, senonchè, dato il terreno viscido, cadde dalla macchina, andando a dar di cozzo contro un carro fermo. Il povero giovane venne subito soccorso dal signor Beniamino Brogliati e da altri e trasportato al civico ospedale, ove il medico di guardia dott. Volpato, gli riscontrava una ferita strappante alle labbra ed alla lingua, nonchè asportazione di cinque denti e la frattura dell'arcata dentaria superiore. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Auto che uccide un ciclista e si dà alla fuga

FORLI', 30

Il vigile notturno Pietro Fabbri, di 42 anni, mutilato di guerra e affetto da sordità, abitante nella vicina frazione di Villa Ronco, transitando ieri sera in bicicletta in viale Roma veniva investito da un autoveicolo proveniente dalla sua stessa direzione. Il disgraziato vigile, che era diretto a Forlì, ove doveva prestare il consueto servizio notturno, veniva raccolto dalla pubblica assistenza e ricoverato all'ospedale, ove gli era riscontrata la frattura della base cranica.

Alle ore 4 di stamane il Fabbri decedeva e l'autorità di Pubblica Sicurezza iniziava nella notte stessa immediate ricerche per scoprire il nome dell'investitore.

Il Teatro dei Piccoli a Udine

UDINE, 30

Questa sera ha avuto luogo al Teatro Puccini la prima recita del «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, particolarmente attesa a Udine essendo il Podrecca friulano e precisamente di Cividale.

Il teatro, gremito fino all'inverosimile, ha tributato al comprovinciale il meritato applauso testimoniando entusiastico compiacimento per i lusinghieri successi ottenuti all'estero. Con molta probabilità il Podrecca si recherà a Cividale, oggi, invitato da quel Podestà, per due recite. Quindi alla Fenice di Venezia.

L'Arcivescovo di Udine dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Papa ha ricevuto in particolare Udienza mons. Nogara Arcivescovo di Udine, il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede e il pro-prefetto della Biblioteca Vaticana.